Anno CLXXXVII N. 152 - Cent. 25 — Sabato 1 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

La preparazione dell'Esercito illustrata alla Camera dal Sottosegretario alla Guerra

Un discorso di Turati sull'organizzazione degli ufficiali in congedo e sulla Milizia universitaria - Vibranti parole del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

La seduta

ROMA, 31

IL PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 21. Sul processo verbale, GUGLIELMOTTI, poiché nel resoconto sommario di ieri [illegible] una inesattezza che però [illegible] subito corretta, e di ciò rende grazie all'on. Presidente, crede [illegible] dichiarare, ad impedire [illegible] interpretazioni arbitrarie, che egli [illegible] ha affermato il raggiungimento [illegible] materiale della parità della Marina italiana con la francese, ma [illegible] solo ribadito la necessità che tale [principio] sia salvaguardato e difeso [contro] ogni possibile insidia. Infatti, [pur] essendo in realtà la flotta italiana notevolmente inferiore a quella francese anche a programma integralmente completo, il principio di [parità] sancito in un congresso internazionale definisce la funzione navale dell'Italia come grande Potenza mediterranea (*approvazioni*).

IL PRESIDENTE avverte che il [resoc]onto ufficiale ha riprodotto esattamente quanto ha detto l'on. Guglielmotti. Ad ogni modo della [sua] dichiarazione sarà dato atto nel processo verbale della seduta odierna. Il processo verbale è approvato.

Si approvano quindi senza discussione vari disegni di legge fra cui [quello] recante la proroga del termine per il riordinamento degli uffici [e] servizi per la dispensa del personale del Comune di Vicenza.

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1929 al 30 giugno 1930.

L'on. Barbieri

BARBIERI. — Onorevoli Camerati, mi sono domandato se non fosse [stato] più opportuno che i bilanci militari fossero esaminati, come negli [anni scor]si, da un solo relatore oppure se, volendo approfittare di speciali cognizioni di altri camerati, [non] fosse stato meglio nominare bensì tre relatori, ma che esaminassero [insi]eme i tre bilanci, per modo che [le] relazioni presentate dessero unica, [chia]ra e complessiva visione dei problemi che riguardano le forze armate dello Stato.

«Che questo criterio abbia esecuzione con la nomina di un solo relatore e con la nomina di tre relatori, uno dei quali il lavoro individuale riassuma, mi appare indifferente. E' invece il risultato che conta e che voglio in breve, onorevoli camerati, prospettare. Forse così solo verrebbe a formarsi l'indispensabile armonia di studi, di concetti, [di] previsioni sulla parte assegnata [a ci]ascuna delle efficienze belliche.

«Questa necessità appare tanto [più] logica in quanto molto si va discutendo e polemizzando su questo [pro]blema e il prevalere dell'una o [dell']altra delle teorie deve certo trovarci predisposti ad evitare errori [di] preparazione. Perchè io vedo appresentarsi al mio spirito sempre [più] urgente la questione del Ministero unico delle forze armate dello [Stato], perchè solo così si avrà quel [giu]sto senso di equilibrio e di precisione nel determinare le funzioni dei vari strumenti di offesa e di [difesa] che la Nazione prepara.

«Benchè comunque assai diversi [siano] i mezzi e i luoghi dove l'azione si svolge — terra, mare e cielo — [lo sc]opo è pur sempre unico: conseguire al più presto la vittoria.

I problemi militari

«Così mi pare utile considerare un [mom]ento con quale fervore la pubblica opinione segue i problemi militari [che] occupano il primo posto nella [nos]tra anima fascista. Se è vero, e [lo] dimostra la constatazione di ogni [gior]no, che lo spirito militare va [rapi]damente sviluppandosi nelle nuove generazioni con le istituzioni che inquadrano, disciplinano il promettente esercito dei Balilla e degli Avanguardisti, non ugualmente appassionato mi sembra nella classe dirigente l'interesse per i problemi e le questioni militari. Questo interesse [va] eccitato con adatta e calda propaganda e con sereno e ponderato esame di quanto in proposito va compiendosi da altre Nazioni. Questo [sta] facendo e deve intensificare la [nos]tra stampa, che più di ogni altra [dis]pone dei mezzi necessari sufficienti per illuminare l'opinione pubblica sulla preparazione tecnica e morale delle forze armate dello Stato.

«Ma io mi propongo di portare [il] mio modesto contributo sull'esame [di] qualcuno dei problemi tecnici [che] reclamano pronta e sollecita soluzione.

«Somme occorrenti per il materiale. Non mi fermerò all'esame delle cifre che appaiono subito inferiori al bisogno e specialmente quella per l'acquisto di materiali, anche perchè il Governo fascista ha già [in] animo di aumentarle non appena le disponibilità di bilancio glielo permetteranno. Infatti il 19.72 per cento delle spese per acquisto di materiali appare insufficiente per i bisogni di un'accurata preparazione.

«Operazioni per cessioni di materiale. Giustamente il relatore accenna alle operazioni contabili per cessioni di materiali ad altre amministrazioni. Le spese che ne derivano potrebbero essere eliminate facendo direttamente pagare dalle dette amministrazioni i fornitori, pur rispettando il concetto dell'unicità degli acquisti.

«La relazione accenna alle deficienze del personale civile, che dovrebbe essere ripristinato, sia perchè non si improvvisano tecnici specializzati, sia perchè non è conveniente coprire i posti con ufficiali di carriera che costano di più e che vengono distolti dalla loro professione.

«Il relatore mette in rilievo l'opportunità di esentare da qualche servizio i carabinieri, potendo così ridurne il numero e con le economie migliorare il trattamento, specie ai raffermati. Sono d'accordo nella prima parte, ma ritengo che sarebbe necessario, con il personale che si risparmierebbe abolendo certi servizi, rafforzare le stazioni rurali, che molte volte si riducono ad avere il comandante con un solo milite.

Le forze celeri

«Io desidero, onorevoli camerati, prospettare alla vostra attenzione una felice creazione in tema di organico militare, di concezione tutta italiana, in quanto da essa balzano vive e chiare le caratteristiche della nostra stirpe. Parlo del gruppo celere, grande unità composta principalmente di cavalleria, bersaglieri ciclisti, artiglieria a cavallo o meglio su automezzi, carri armati, autoblinde, reparti del genio autoportati, fanteria autoportata. L'azione di questo gruppo celere è di forza e di rapidità; essa conquista l'ascendente morale sul nemico. Così dicono le norme del nostro nuovo codice tattico.

«Costituzione, compito e modalità di impiego di pura marca italiana, che caratterizza oggi la nostra nuova dottrina di guerra, improntata alla più alta valorizzazione dei fattori morali, la quale vuole che una volta conquistato l'ascendente morale sul nemico, sia reso sempre più gagliardo e granitico, fino a tanto che la lotta non sia decisa. Su questa nostra simpatica creazione permettetemi, onorevoli camerati, un esame di alcuni elementi e l'espressione di alcune proposte e raccomandazioni a S. E. il Ministro.

«Cavalleria. Per esplicare i suoi compiti la cavalleria dovrà necessariamente agire in zone battute dal fuoco di artiglieria e fucileria, con la conseguenza di percorrere a veloce andatura ogni sorta di terreno, di assumere rapidamente formazioni di ordine sparso. Necessità quindi di avere cavalieri bene addestrati per ben condurre il cavallo; cavalli allenati; capacità degli uomini di agire anche a piedi, come la fanteria. Non mi pare che l'attuale sistema di chiamata alle armi permetta tutto ciò; quindi, o si potrebbe ripristinare la ferma di due anni, ma ciò potrebbe suonare ingiustizia rispetto al servizio che prestano tutti gli altri, oppure adottare il sistema delle chiamate frazionate, mensili o trimestrali. Il primo sistema specialmente darebbe modo di avere sempre negli squadroni il numero e la possibilità di istruire i cavalieri secondo le esigenze d'impiego dell'arma. Nei primi quattro mesi le reclute verrebbero inquadrate in appositi squadroni di istruzione, dai quali passerebbero in quelli organici; quindi unicità di metodo e possibilità di sostituire periodicamente le forze da inviare in congedo, tanto più che le truppe celeri potrebbero mobilitarsi in 24 ore.

«Così dicasi per i cavalli che in periodo di forza minima sono affidati in numero di quattro e cinque per ogni soldato ed è impossibile mantenerli allenati. Tenendo però i cavalli continuamente allenati, occorre aumentarne la razione. Questi problemi, ritengo non possano essere senza grave danno per la preparazione dell'arma, più oltre procrastinati.

I bersaglieri

«Bersaglieri - E' necessario fin dal tempo di pace costituire tre o quattro raggruppamenti di reggimenti bersaglieri, comandati da un generale di brigata. Ciò è necessario per integrare i necessari organi di studio e di comando intermedio fra le alte gerarchie e i comandi di reggimento, a somiglianza della cavalleria, che ha già tre comandi di brigata. Per la conoscenza che ho del corpo e dei criteri che informano l'azione del suo impiego, la costituzione dei comandi di raggruppamento servirà a rendere più agile la complessa struttura delle future formazioni di truppe celeri, ricevendo anche il particolare addestramento delle specialità. Faccio pertanto voti che i raggruppamenti di bersaglieri siano costituiti al più presto.

«Dipendenza organica dei reggimenti bersaglieri - A mio avviso i reggimenti bersaglieri potrebbero dipendere dai comandi di Corpo d'Armata analogamente a quanto già avviene per la cavalleria. Infatti l'impiego dei gruppi celeri richiede più direttamente il Corpo d'Armata che la Divisione e inoltre la differente dipendenza delle sue specialità potrebbe nuocere all'unità di indirizzo dell'armonico impiego di esse e all'attività stessa dell'ispettorato delle truppe celeri.

«Battaglioni autoportati. Anche i bersaglieri sono attualmente costituiti in due battaglioni; inconveniente questo che lascia durante l'azione il comandante privo di una congrua riserva. Sarebbe assai utile che i reggimenti fossero costituiti di tre battaglioni, o quanto meno si potrebbero esaminare le possibilità di costituzione di battaglioni di bersaglieri autoportati, da assegnarsi alle unità celeri. Tali bersaglieri costituirebbero una riserva di truppe celeri già particolarmente addestrate, che troverebbero migliore impiego in frequenti occasioni in cui le condizioni della lotta favoriscano lo sfruttamento delle loro caratteristiche, della loro educazione militare e delle loro tradizioni. Con questo sistema si eviterebbe in buona parte il trasferimento ad altre armi delle classi più anziane in congedo, conservando insieme il prezioso patrimonio dello spirito di corpo.

«Del resto una volta che alle truppe celeri sono assegnati battaglioni di fanteria autoportati, non si potrebbe capire perchè questi battaglioni non siano tratti dai bersaglieri in congedo.

«Compagnie motomitragliatrici - Così pure occorrendo integrare con mezzo di fuoco potenti l'azione dei reparti celeri, sarebbe opportuno costituire compagnie motomitragliatrici, perchè attualmente il reggimento bersaglieri dispone soltanto di 36 mitragliatrici leggere.

«Mi è grato esprimere a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il generale Gazzera la riconoscenza del corpo dei bersaglieri e dell'Associazione nazionale bersaglieri d'Italia, egregiamente diretta dal camerata Melchiori, per aver ristabilito la festa del 18 giugno, data della fondazione del corpo.

«Sedi - Alcune delle attuali sedi dei reggimenti bersaglieri non corrispondono all'efficienza del loro impiego. Raccomando che non appena siano disponibili delle caserme si facciano gli opportuni trasferimenti.

Preparazione degli spiriti

«Mobilitazione di gruppi celeri - E' evidente la necessità di mobilitarli in 24 ore. Occorre quindi che questi gruppi abbiano gli organici al completo fin dal tempo di pace e tutti i materiali occorrenti per rendere al massimo efficace la loro azione fulminea.

«Non parlerò degli ufficiali in congedo, perchè su questo argomento si intratterrà il Presidente della Unione S. E. Turati, al quale rivolgo il saluto più riconoscente per quanto sta facendo e per quanto farà per risolvere prontamente i problemi che li riguardano. Dirò soltanto che la preparazione militare sta in cima a tutti i nostri pensieri, come lo sta dimostrando il Governo fascista con l'educazione guerriera dei giovani.

«Ora, onorevoli camerati, quando io penso alla nostra grande guerra, la divido sempre in due periodi ben distinti, per uno dei quali sento la più profonda nostalgia, per l'altro sconforto e disgusto. Quali sono le cause di questa divisione? Preparazione, rispondo subito. Quando si combatteva sul Piave e specialmente la battaglia del giugno del 1918, che forse è stata la decisiva di tutta la guerra, si andava in linea sereni, cantando i nostri inni, con la sicura baldanza di vincere. Ma allora il Paese aveva finalmente capito che senza i più duri sacrifici un popolo non può farsi strada nel mondo. Prima invece, quando il combattente ritornava nel Paese, lo trovava in gozzoviglie ed era scontento e deluso; allora tornava alla fronte turbato da una crisi di coscienza che non gli permetteva di compiere tutto il proprio dovere; e ciò perchè il popolo non era stato preparato. La preparazione vuol già dire principio di vittoria.

«Ora, grazie al Fascismo, non è più così: la preparazione, specie degli spiriti, è in atto e verrà sempre più intensificata, sicchè noi possiamo custodire gelosamente la nostra nostalgia per il secondo periodo, sicurissimi che in Regime Fascista l'altro non potrà più ripetersi. (*Vivissimi applausi; numerosi deputati, tra cui il gen. Gazzera, il sen. De Bono ed altri membri del Governo si congratulano con l'oratore*).

L'on. Ceci

CECI esprime il suo vivo plauso per le assidue cure di cui il Governo fascista circonda l'Esercito della Vittoria. In altri giorni purtroppo le ire dei sovversivi si appuntarono contro quelli che avevano difesa e salvata la Patria. E si arrivò al punto di ventilare, sotto i pavidi governi del passato regime, la soppressione del glorioso corpo dei bersaglieri.

Rileva che se i mezzi meccanici sono un fattore potente della guerra, è però indispensabile mantenere alto lo spirito combattivo e provvedere alla preparazione spirituale dei giovani. Donde l'importanza della istruzione premilitare cui è affidata la prima formazione dello spirito militare delle nuove generazioni.

Accenna al problema degli ufficiali in congedo e non dubita che al più presto si provvederà all'esclusione di coloro che si resero indegni della divisa e sarà esaminata la possibilità di dare promozioni ai più degni. Ritiene utile istituire per i giovani ufficiali di complemento un corso integrativo permanente. Raccomanda che fra gli insegnanti militari sia data una parte importante anche agli studi coloniali.

Si compiace che ai comandi di divisione siano stati assegnati due battaglioni di Milizia nazionale, quale riconoscimento della sua importanza e premio della sua disciplina ed operosità. Fa presente che le Società di tiro a segno conducono oggi una vita stentata e crede che i loro compiti potrebbero essere affidati ai comandi locali della Milizia nazionale con vantaggi assai notevoli anche ai fini dell'istruzione premilitare.

Concludendo, rileva che oggi non più si parla a proposito dell'Esercito di spese improduttive, ma intorno all'Esercito tutti si stringono, veterani e giovani, con la nuova fede che ha saputo suscitare il Fascismo (*applausi*).

L'on. Turati

TURATI (*vivissimi applausi*). Parlerà di argomenti che ritiene di particolare importanza: dell'Unione nazionale ufficiali in congedo e della Milizia universitaria. Per la legge 4 dicembre 1928 l'Associazione nazionale è stata autorizzata alla iscrizione obbligatoria di tutti gli ufficiali in congedo. Tutto ciò richiederà un lavoro paziente di accertamenti e indagini, non solo per il luogo di residenza, ma anche per quanto riguarda le qualità morali e lo spirito di devozione al Regime e al Fascismo di questi ufficiali.

Gli ufficiali in congedo sono duecentomila di cui soltanto una parte si riesce a controllare attraverso la Milizia o organizzazioni politiche. Gli iscritti volontari erano solo 24 mila. Oggi, con uno sforzo di propaganda, questa cifra è salita a 40 mila ufficiali raccolti nelle 276 sezioni, ma sono ancora pochi rispetto alla cifra complessiva di 200.000.

L'Associazione deve anzitutto esercitare un'azione spirituale, far sentire agli ufficiali l'orgoglio di appartenervi e poi provvedere alla loro rieducazione tecnico-professionale. Quest'anno già in buon numero gli ufficiali hanno ripreso il contatto col terreno e con la truppa e ne hanno risentito un grande giovamento morale (*applausi*).

Si è domandato perchè l'Unione nazionale non viene posta direttamente alle dipendenze del Ministero della Guerra. In fondo è sempre la vecchia mentalità delle barriere che bisogna superare e che il Fascismo ha superato. Questa mentalità non ha più ragione di essere perchè mai come oggi l'Esercito è stato il nostro Esercito, l'Esercito del Regime. (*vivi applausi*).

Forme assistenziali

Purtroppo i mezzi sono scarsi. Non si possono chiedere a questi ufficiali eccessivi sacrifici pecuniari. Nè il Ministero della Guerra, nè quello delle Finanze possono dire fin d'ora quanto sarà dato. Però tutto ciò che sarà speso in questo campo sarà proficuo poichè ci porrà in grado di essere pronti in ogni momento in cui la Nazione lo richieda (*vivi applausi*).

L'Unione ha vissuto finora in gran parte delle quote individuali dei singoli inscritti. Le necessità sono numerose e importanti. Dia il Governo quello che può, affinchè l'Unione possa assolvere degnamente il suo compito.

Una delle forme assistenziali che occorre organizzare è quella per cui gli ufficiali siano messi in condizione di acquistare la divisa, perchè ciascuno sia pronto in ogni momento ad indossarla e tornare alla testa dei suoi soldati (*applausi*).

Altra forma di assistenza è quella della concessione delle riduzioni ferroviarie. La concessione però verrà data non a tutti gli ufficiali inscritti all'Unione, ma a coloro che frequenteranno i corsi di addestramento e sarà questo riconoscimento e premio della loro disciplina e devozione (*vive approvazioni*).

Facendo un raffronto con l'estero, rileva che le Nazioni ove le associazioni ufficiali in congedo sono meglio disciplinate e organizzate sono la Francia e la Jugoslavia. Ma tutte le Nazioni si sono occupate del problema nell'intento di tenere avvinti gli ufficiali in congedo ai colleghi in servizio attivo.

La Milizia universitaria

Occorre seguire l'ufficiale in tutti i suoi movimenti e sarà necessario fare sezioni non solo in colonia, come si è fatto, ma anche all'estero affinchè tutti gli ufficiali abbiano l'orgoglio di sentirsi riuniti nella grande famiglia dell'Esercito fascista. (*Applausi*).

L'oratore farà tutto il possibile perchè l'Associazione abbia il suo pieno sviluppo. Il Sottosegretario alla Guerra si rende perfettamente conto del problema ed egli è convinto che nel prossimo anno si potranno avere numerosi corsi di addestramento che faranno conoscere agli ufficiali in congedo il materiale e sopratutto il magnifico cuore del soldato italiano d'oggi.

Quanto alla Milizia universitaria ha dichiarato più volte che tra i giovani universitari egli preferisce i militi. Della massa di questi giovani occorre grandemente preoccuparsi, perchè è sopratutto negli Atenei, ove fino a ieri si è fatta sentire la vecchia mentalità, che bisogna affermare lo spirito fascista, tendendo alla meta di avere manipoli goliardici comandati da professori universitari, pronti ad ogni appello della Patria. (*Applausi*).

Non nasconde la sua preferenza per l'obbligatorietà del servizio nella Milizia per i goliardi che ne siano degni, nè vede perchè la Milizia esercitata durante quattro anni non possa equipararsi ai corsi allievi ufficiali (*approvazioni*).

Quando l'inquadramento delle Camicie Nere sarà completato, si sarà raggiunto lo scopo di quella educazione guerriera che è nel pensiero del nostro Capo. Così sarà possibile formare quelle sempre più salde ed agguerrite legioni sulle cui bandiere premono gli orgogli di ieri e sulla punta delle cui baionette splende la più ardente speranza di domani. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

L'on. Baistrocchi

BAISTROCCHI premette un vivo ringraziamento all'on. Presidente per avere aderito al desiderio della Giunta del bilancio di discutere consecutivamente i tre bilanci militari. Afferma che il problema militare è oggi all'ordine del giorno della 28.a Legislatura. Infatti il Duce, nel discorso all'Assemblea quinquennale del Regime, il Re nel discorso della Corona, hanno affermato la necessità di completare l'opera di ricostruzione militare cominciata subito dopo la Marcia su Roma. Questo compito spetta alla Camera corporativa. Sente perciò il dovere di portare qui la sua parola di soldato che è all'unisono con quella di tutti i soldati del magnifico Esercito italiano.

I tre relatori dei bilanci militari vengono ad una medesima conclusione, affermando che gli stanziamenti sono appena sufficienti ai bisogni delle forze armate. Ed invero l'Italia è il Paese che meno spende per le sue forze militari. La Francia ha infatti un Esercito di 600 mila uomini potentemente inquadrati e in questi giorni ha nuovamente aumentato di 697 milioni gli stanziamenti militari. Inoltre l'organizzazione territoriale dell'Esercito francese assicura una rapidissima mobilitazione. La Jugoslavia arma anch'essa, ossessionata dal suo imperialismo. Ed anche la Germania ha fatto tutto il possibile per accrescere la sua efficienza militare.

Il problema delle nostre spese militari è oggi nelle mani del Duce: egli giudicherà in quale misura e quando le condizioni finanziarie ci consentiranno di dare alle nostre forze armate una maggiore efficienza. Comunque abbiamo oggi il dovere di spendere nel miglior modo le somme stanziate e di sfruttare al più alto grado l'elemento umano. Inoltre si deve considerare il problema da un punto di vista unitario, coordinando l'azione dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

La guerra dell'avvenire richiederà l'impiego dei maggiori mezzi di fuoco per consentire il pieno svolgersi dell'impeto delle fanterie. Vero è che taluno oggi crede di poter prevedere che l'azione dell'elemento umano sarà avvantaggiata da quella dei mezzi aerei, ma egli ritiene invece che l'Esercito rimarrà sempre l'elemento decisivo della vittoria. Certo l'aviazione ha un suo particolare ed esclusivo compito, notevolissimo e vastissimo specie nel primo periodo di mobilitazione, ma quando l'Esercito sarà completamente mobilitato, l'aviazione dovrà collaborare con esso come pure la Marina; e questa azione dovrà essere coordinata da un unico comando.

Concezione unitaria

A questa concezione unitaria sono inspirate le leggi sull'alto comando, sulla commissione suprema di difesa e sull'ordinamento della Nazione in guerra. Rileva che la legge sull'ordinamento dell'Esercito, che portò all'attuale consolidamento del bilancio, è stata attuata in quanto si riferisce agli organici, ma occorre anche che tutte le dotazioni ed i materiali siano in ordine.

Così, se le nostre artiglierie leggere sono in perfetta efficienza, lo stesso non può dirsi per le pesanti e le pesanti campali. Bisogna poi curare gli apprestamenti delle frontiere, la cui immensa importanza l'oratore dimostra, nonchè la difesa antiaerea affidata alla Milizia, alla quale però occorre dare tutti i mezzi necessari per l'assolvimento del suo compito.

Ricorda le alte benemerenze degli ufficiali in servizio (*applausi*) e rileva che occorre assicurare loro un adeguato trattamento istituendo tra l'altro il ruolo unico tra tutte le armi.

Segnala taluni inconvenienti cui ha dato luogo l'applicazione delle norme sull'avanzamento, specie in ordine ai criteri di scelta e alla considerazione dell'anzianità, e chiede se non sia il caso di adottare qualche temperamento per eliminarli.

Quanto allo Stato Maggiore, osserva che al capo di Stato Maggiore dell'Esercito dovrebbe essere restituita l'altissima funzione di preparare l'addestramento degli ufficiali e delle truppe (*interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato per la guerra*).

Lo spirito dei nostri soldati è oggi veramente magnifico: le reclute sono ogni anno sempre migliori, fisicamente e moralmente. Così l'Esercito diventa sempre più uno strumento magnifico e possente nelle mani del Duce, condottiero amatissimo di tutte le nostre forze armate, per il raggiungimento dei più alti destini della Patria. (*Vivi applausi*)

Un ordine del giorno

GUGLIELMOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Pellizzari, Lualdi, Romano, Michele, Oppo, Pace, Barbieri, Preti, Bartolomei, Martire, Bodrero, Bacciclı, Valery, Zingali, Maraviglia:

«La Camera afferma la necessità che al nuovo ordinamento dell'Esercito e alle complesse esigenze della preparazione morale e tecnica degli ufficiali in congedo, e specie di quelli che per anzianità e per grado sarebbero in caso di bisogno chiamati a funzioni di responsabilità e di comando, facciano seguito necessari e frequenti richiami in servizio per istruzione a carattere volontario, e che perciò gravino il meno possibile sul bilancio dello Stato;

«plaude alle iniziative in tale senso adottate dal Ministero della Guerra in accordo coll'Unione nazionale ufficiali in congedo;

«fa voti che attraverso una direttiva organica e costante la grande famiglia degli ufficiali in congedo, sempre più unita da saldissimi vincoli di cameratismo a quella degli ufficiali in servizio attivo — esempio mirabile di disciplina, di autorità e di spirito di sacrificio e di dovere — sia messa entro breve tempo in grado di poter rispondere con piena e consapevole preparazione ad ogni appello della Patria.»

Rinunzia a svolgerlo associandosi a quanto, con parola dettata dalla ardente passione fascista ed italiana, ha detto per gli ufficiali in congedo l'on. Turati. (Applausi).

L'on. Teruzzi

TERUZZI parlerà della Milizia. Nel bilancio non vi è per essa nessun stanziamento, ma crede che nessuna migliore occasione vi sia del bilancio della guerra per inserirvi la voce fedelissima della Milizia e portare su di essa l'attenzione della Camera. (*Vivissimi applausi; grida di «Viva la Milizia!»*).

La Milizia è la guardia della Rivoluzione. Ma i suoi compiti e la sua fisionomia si sono modificati in sette anni di lavoro. Oggi essa non deve più tenere a bada i nemici del Fascismo; vigila sugli avversari, ma ormai si è orientata verso le nuove attività indicate dal Duce. Essa si prepara colle armi a essere degna di figurare accanto alle altre forze armate della Nazione, se sarà necessario, per la difesa della Patria.

Ecco perchè, mentre si canta qui l'elogio dei meravigliosi soldati delle forze di terra, del mare e del cielo, ha voluto che alla Milizia andasse la voce plaudente della Camera (*vivi applausi*).

L'attività della Milizia è ormai di carattere prevalentemente militare. Ma essa non è un doppione dell'Esercito, poichè svolge la sua attività, a fianco di esso ed in stretta collaborazione. Così essa attende all'istruzione premilitare fatta quest'anno in 400 località con 250.000 allievi. Inoltre va completando il suo inquadramento per la difesa controaerea.

La Milizia confinaria sarà impiegata come truppa di copertura in caso di guerra; la ferroviaria e la portuale saranno impiegate per la protezione delle linee ferroviarie e per la difesa costiera; la forestale provvederà al rifornimento dei materiali e infine alla postelegrafonica sarà affidato il servizio delle linee da campo.

Fervida preparazione

Infine la Milizia sta preparando i battaglioni che combatteranno con le divisioni. Con orgoglio di fascista e di capo può dire che vi è una gara nobile per l'iscrizione in questi battaglioni: sei di essi prenderanno parte quest'anno alle manovre. Deve ringraziare il Sottosegretario di Stato alla Guerra per l'affettuosa assistenza che dà alla Milizia; ma vuole pregarlo di ricordarsi che i battaglioni attendono le dotazioni di guerra e le istruzioni organiche per diventare strumenti sicuri per la guerra di domani.

I compiti riservati alla Milizia sono numerosi e pieni di responsabilità. Ad essi le Camicie Nere si accostano con purezza d'animo. Esse nulla chiedono e tutto danno: perchè la grande massa si prodiga con sacrificio e senza chiedere compensi (*vivi applausi*).

Queste magnifiche schiere vogliono a suo mezzo far sapere al Duce che hanno un solo desiderio: di servire in fedeltà e occorrendo morire. Se la Patria — conclude l'oratore — dovesse sorgere in armi, esse reclamano il diritto di marciare compatte alla vittoria per tenere alta la fiaccola dell'arditismo e dello squadrismo di cui sono depositarie. Ed esse hanno il volto della vittoria perchè sentono che la vittoria della nuova Italia è anche il trionfo della Rivoluzione fascista (*vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Il relatore VACCHELLI rinunzia a parlare.

Parla S. E. Gazzera

GAZZERA, Sottosegretario alla Guerra (*applausi*). Premette che S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, gli ha affidato l'incarico di illustrare alcune linee sull'opera di preparazione dell'Esercito e ringrazia la Commissione del bilancio, e specialmente il suo relatore, per l'alto spirito di collaborazione portato nell'adempiere al loro incarico. Ringrazia pure gli on. camerati che hanno parlato pel contributo da loro portato alla discussione e assicura che di tutte le proposte e di tutti i suggerimenti fatti sarà tenuto conto al momento opportuno.

L'oratore ravvisa quattro stadi distinti nelle vicende degli ordinamenti militari nostri, dal 1919 ad oggi. Il primo, che va da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma, caratterizzato da una incertezza non insita nell'organismo, ma nella incomprensione governativa; il secondo, nel quale riarde liberamente la fiamma spirituale; all'incertezza succede l'orientamento e si preparano i nuovi graduali riordinamenti; il terzo, che si inizia con l'assunzione del Ministero della Guerra da parte di S. E. Mussolini è caratterizzato da un lavoro organico intenso, che ha per prima tappa l'ordinamento 1926, il quale guiderà il lavoro successivo, che infatti si svolge tra il 1926 e 1928, concretandosi nello statuto militare e nel codice tattico.

La quarta fase, dal 1928 in poi, è destinata all'addestramento e all'apprestamento dei mezzi e si inserisce nella precedente per il coordinamento indispensabile di tutti i provvedimenti militari e per la gradualità con la quale si debbono attuare i provvedimenti stessi.

Dopo il grandioso sforzo di rinnovazione e di trasformazione compiuto, il nostro Esercito può ora mantenere stabilità di ordinamenti, di dottrina, di metodo. Il problema dell'addestramento va inteso come problema di educazione e di formazione. La qualità deve avere la precedenza sulla quantità. La parte maggiore del bilancio è appunto quella destinata all'addestramento, la quale sostanzialmente corrisponde, come ha fatto rilevare il relatore, alle spese per il personale.

L'addestramento

L'addestramento comprende una parte spirituale, essenziale, una parte professionale o tecnica e una parte fisica strettamente connessa alla precedente.

Circa la preparazione spirituale si può dire che essa è nel Paese e nell'aria che ci circonda, perchè è fondamento del Regime, e cioè dell'Italia stessa che con esso si identifica (*applausi*). L'Esercito è fiero del riconoscimento contenuto nel discorso della Corona, che «lo spirito è pronto». Tutto il fervore addestrativo si basa sulla esaltazione dei più nobili sentimenti, dalle tradizioni gloriose alla compilazione dell'albo d'oro, all'assestamento definitivo dei cimiteri di guerra, all'ordinamento dell'assistenza spirituale, alla partecipazione dell'Esercito alla Mostra delle scienze a Firenze, alla larga parte data agli elementi psicologici della nuova regolamentazione.

Un disegno di legge concederà ai mutilati di guerra il riconoscimento delle campagne alle quali non abbiano potuto partecipare di persona a causa della loro inabilità. Gli ufficiali ciechi sono ormai quasi tutti riassunti in servizio. (*Vivi applausi*)

S. E. il Segretario del Partito ha parlato agli allievi dell'Accademia dei collegi militari; altrettanto farà S. E. Bottai per illustrare agli ufficiali i principi informatori dello Stato corporativo, perchè gli ufficiali ambiscono di essere parte sempre più viva di questo Stato che in un fascio solo unisce tutte le energie creatrici e produttive. (*Vivi appl.*).

Preparazione professionale

La preparazione professionale che riguarda i quadri degli ufficiali e dei sottufficiali richiede sicura dottrina, disciplina delle intelligenze, e cioè di metodi, e molti esercizi.

Secondo questi concetti si svolge la preparazione professionale, la quale trova le sue basi nelle norme per l'impiego delle grandi unità e nelle norme per l'impiego della divisione. Da questo insieme che sinteticamente è stato definito «codice tattico» e che è ben lungi dal costituire un dogma, deriva la recentissima regolamentazione, che valorizza le virtù del fante italiano e lo prepara alla lotta nei terreni rotti che caratterizzano il nostro territorio.

Al volumetto dell'addestramento della fanteria, che si adatta egregiamente all'istruzione dei battaglioni di Camicie Nere e può diventare il breviario dell'ufficiale di complemento di fanteria, seguiranno tra poco gli altri regolamentari, tutti inspirati alla necessità della cooperazione, scopo ultimo della battaglia, della quale il fante segna le tappe e determina il successo.

Numerosi e vari corsi appoggiati ai nostri Istituti militari, all'Istituto

to geografico, all'ispettorato tecnico, automobilistivo etc. e numerose esercitazioni pratiche con i quadris e con le truppe svoltesi l'inverno decorso nei vari corpi d'armata, hanno servito a rendere uniforme e rapida l'assimilazione dei nuovi metodi.

Oltre 50 furono i corsi particolari e 3500 gli ufficiali frequentatori dei quali una buona parte ufficiali superiori. Questa intensa attività didattica che allontana, sia pure per breve tempo, tanti ufficiali dai loro corpi, cesserà gradualmente appena si sia raggiunto lo scopo e allora ritorneranno ad essere normali scuole di perfezionamento pratico gli stessi reggimenti.

Si sono resi più brevi e più applicativi gli studi delle accademie militari, si sono specializzati per arma le scuole allievi ufficiali di complemento, abolendo il passaggio degli allievi nei gradi di truppa per rendere più lungo il loro servizio nei reggimenti.

Si studia anche da qualche tempo come associare l'istituzione della Milizia universitaria alla preparazione degli ufficiali di complemento. Il problema è delicato più di quel che non si possa credere, ma sarà risolto (*vivi applausi*).

Il concorso volontario degli ufficiali in congedo alle esercitazioni estive non è stato molto incoraggiante: nell'anno 1926 si presentarono 1077 ufficiali; nel 1927, 206 e solo 165 nel 1928. Le cause di questa diminuzione non sono facilmente eliminabili. Perciò, pur lasciando in vigore il metodo, si affronta in modo diverso il problema. L.U.N.U.C.I. che ormai ha raggiunto 92 sezioni provinciali, 276 sottosezioni con un totale di oltre 50.000 iscritti, facilita l'attuazione dei provvedimenti governativi riguardanti gli ufficiali in congedo.

Le esercitazioni teorico-pratiche svoltesi nei mesi invernali di quest'anno per cura dell'U.N.U.C.I. hanno trovato 5662 volenterosi partecipanti a loro spese e con zelo alle esercitazioni. Più numerosi gli ufficiali anziani, ma non pochi gli ufficiali più giovani di complemento.

Nella prossima estate verranno richiamati gli ufficiali di complemento di tutte le armi della classe 1901, che nel dopo guerra ha avuto una preparazione limitata (*applausi*).

Anche alla preparazione dei sottufficiali si sono date larghe cure. Si è prolungata la durata dei corsi per ottenere che l'allievo giunga al reggimento già insignito del grado di sergente, si sono svolti nell'inverno corsi professionali e corsi per specialisti. Il Governo asseconda il lodevole desiderio di imparare e di elevarsi dimostrato dai sottufficiali. In questa intelaiatura dei quadri si inserisce la truppa. Il provvedimento per spostare la chiamata alle armi delle reclute al 21.o anno di età si va gradualmente applicando e sarà completo nel 1931.

180.000 uomini sono affluiti in 9 giorni alle armi nella recente chiamata in una atmosfera di ordine e di serenità dalla quale i Capi traggono le migliori previsioni. Segnala tra l'altro il fatto che nel distretto di Siracusa molte reclute soggette a rassegna domandarono di essere arruolate ugualmente (*vivi applausi*)

Gli inscritti di leva sono giunti ai corpi pervasi da vivo spirito patriottico e profondo senso di disciplina con una più elevata percentuale di licenziati dai corsi premilitari (*applausi*). Nel 1923-24 l'istruzione premilitare ebbe 74.000 giovani, nel 1926-27, 97.951, nel 1927-28, 212.291, nel 1928-29, 222.603, nel totale dei due corsi prescritti da ogni allievo.

L'addestramento individuale del soldato si può ora compiere in poche settimane. L'adozione della formazione per tre che accumuna anche in questa parte formale Esercito e Milizia (*applausi*) giova a questa semplificazione. Rinunciando agli ammassamenti di forze per esercitazione vistose, quest'anno si darà un forte impulso all'istruzione per il combattimento in esercitazioni che si svolgeranno durante quasi due mesi nei campi reggimentali. Due divisioni effettueranno, ciascuna separatamente, un breve periodo di manovre in terreno di montagna; le truppe alpine e quelle celeri eseguiranno le loro particolari esercitazioni e tutte le armi ricercheranno la collaborazione con le forze aeree.

Nella prossima estate prenderanno parte alle esercitazioni con i campi reggimentali sei battaglioni di Camicie Nere e in istretto accordo con l'Esercito (*applausi*). si eserciteranno anche le nuove unità di Milizia contraerea. E' anche intenzione del Ministero di richiamare ogni anno qualche classe di truppa, quando lo permetteranno le condizioni della finanza.

Per decisione del Capo del Governo il limite di cessazione dall'obbligo del servizio militare, che era fissato finora ai 39 anni di età, sarà portato a 50 in analogia, del resto, a quanto si pratica anche all'estero. Il provvedimento gioverà ai servizi e alla difesa contraerea, attività alle quali meglio servono elementi sperimentati e maturi.

Tutte queste cure complesse esigono dagli ufficiali intensa applicazione militare e vivace attività fisica non scevra di disagi. Ad esse corrisponde l'amorevole cura del Governo per la situazione morale e materiale dei quadri dell'Esercito.

Dal 1.o luglio 1928 al 24 maggio di quest'anno si sono effettuate 1645 promozioni per gli ufficiali in servizio permanente effettivo, ciò nonostante vi è qualche ristagno nelle carriere, cui si cerca di rimediare senza peraltro adottare soluzioni affrettate. Gli ufficiali possono essere ben sicuri della sollecitudine del Capo del Governo e Ministro della Guerra.

Nello stesso periodo di tempo sono state compiute 1926 promozioni per gli ufficiali in aspettativa riserva quadri e 10.768 promozioni per gli ufficiali in congedo. Migliorate le condizioni generali dei quadri con i recenti provvedimenti a favore dei dipendenti dello Stato si sono altresì aumentate le indennità di tramutamento e di marcia. A questo proposito va ricordato a titolo di elogio che durante lo spostamento di due reggimenti avvenuto testè per ragioni di ordinamento, non un ufficiale, non un sottufficiale hanno chiesto di non seguire il loro reparto. (*Approvazioni*).

Con un disegno di legge in corso si propone di ottenere la costruzione di case di affitto per ufficiali e sottufficiali nei Presidi più disagiati (*approvazioni*). Coerentemente alla politica demografica seguita dal Regime verrà abolito il vincolo dell'età per matrimonio degli ufficiali, sarà abrogata la condizione di celibato finora richiesta per certe determinate cariche e si è facilitato il matrimonio dei sottufficiali più anziani.

Nuovi provvedimenti circa la sistemazione dei ruoli sedentari e di servizio ai corpi, la accessibilità al grado di ufficiale per i volenterosi che abbiano almeno due anni di grado oppure ai marescialli, con corsi adeguati e altri provvedimenti intesi ad elevare il tenore di vita ed il prestigio dei sottufficiali, testimoniano della sollecitudine del Governo in loro favore. Ai sottufficiali in congedo più meritevoli sarà facilitato il passaggio al grado di ufficiali.

Attente cure si dedicano all'alimentazione del soldato nella quale si ricerca la varietà e l'abbondanza dei cibi. Si cura altresì il vestiario e si è deciso la sostituzione della mantellina di fanteria con un cappotto di panno impermeabile. E' in esperimento un tipo unico di giubba per tutte le armi e sono stati adottati un nuovo sacco alpino scomponibile in due involucri e la tenda mimetica, ecc.

Buoni progressi si sono compiuti nel campo della difesa contro gli aggressivi chimici; difesa che, in stretta cooperazione tra i competenti Ministeri, verrà assicurata oltre che alle forze armate, anche alle popolazioni civili. Circa l'apprestamento dei mezzi materiali, il relatore ha osservato che la percentuale per i materiali, per i quadrupedi e gli approvvigionamenti di mobilitazione è solo del 20.02 per cento, ossia un quinto del totale delle spese, di fronte a 60.28 per cento dedicate al personale.

La percentuale delle spese per il materiale va esaminata sulla base della reale consistenza assoluta e mentre su questa, per ovvie cause si deve sorvolare, si può però avvertire che una verifica eseguita il 1. gennaio 1929, per ordine del Capo del Governo, su numerose serie di materiale di mobilitazione, armi e munizioni comprese, ha permesso di constatare che la consistenza effettiva corrisponde esattamente alle scritture contabili e che ogni cosa è ben conservata. Occorre poi ricordare la interdipendenza della provvista di armi e mezzi tecnici con la potenzialità delle industrie nazionali, la facilità degli sbocchi commerciali e il rapido progresso della tecnica, i quali impongono attenzione, sensibilità, misura e possibilità finanziarie. Il Governo prevede, provvede e provvederà come il discorso della Corona ha annunciato (*Approvazioni*).

Venendo a parlare della qualità dei mezzi l'oratore informa che è in corso la distribuzione del tromboncino e della mitragliatrice leggera per fanteria; che le truppe celeri, cavalleria e bersaglieri, vedranno accresciuta la loro potenza al fuoco, senza sacrificio della mobilità. I nostri materiali di artiglieria saranno mantenuti ai loro concetti di impiego, tenendo presente che il nostro Esercito deve essere armato ed equipaggiato per la guerra di montagna.

L'arma del Genio segue il continuo progresso dei mezzi tecnici di offesa e di difesa. Problemi importantissimi per il Genio sono quelli per le strade e delle ferrovie. Nelle provincie redente siamo costretti a dare ad esse un diverso orientamento, per rispetto alle nuove frontiere, e questo si farà con unità di intenti fra i vari ministeri.

La provvista delle armi e dei mezzi tecnici in generale è strettamente connessa con la potenzialità dell'industria nazionale, a sua volta collegata con la facilità degli sbocchi commerciali. D'altra parte i progressi tecnici sono rapidi e continui, e quindi, a parte la spesa di mobilitazione e il capitale ingente, dato che fosse disponibile, vi può essere il rischio di riempire scaffali e rastrelliere o depositi di materiali condannati a divenire antiquati prima dell'uso.

Il nostro esercito deve essere equipaggiato per la guerra in montagna: così attrezzato potrà combattere anche in pianura. Grande importanza per l'esercito ha il problema dei mezzi di trasporto. L'oratore si avvia alla conclusione dicendo:

« Il sublime gesto delle madri italiane che rientrano nelle frontiere perchè il frutto delle loro viscere non abbia a servire altra bandiera che quella dei padri, ci è a tutti capi e gregari, insegnamento e monito. E la patria, ve lo assicuro, avrà nei suoi soldati custodi fieri del suo onore e delle sue più alte fortune. »

Applausi vivissimi su tutti i banchi salutano la chiusa del discorso del Sottosegretario alla Guerra. Si procede alla votazione a scrutinio segreto e infine la seduta è tolta alle ore 1.

Impressionante nubifragio ad Egerschi

EGER, 31

Nel vicino comune di Egerschi si è scatenato un violento nubifragio. La città di Eger ha preso gli opportuni provvedimenti per evitare una inondazione simile a quella verificatosi nel 1878.

Il Congresso delle agenzie s'è chiuso

COSTANTINOPOLI, 31

La Conferenza delle agenzie telegrafiche di stampa ha chiuso i suoi lavori. E' stato deciso che la prossima riunione abbia luogo a Budapest. I partecipanti alla conferenza sono partiti iersera per Angora.

Il Principe Kund a Tripoli

TRIPOLI, 31

Salutata dalle salve di prammatica è qui giunta la nave danese *Diets Quel* recante a bordo S. A. R. il Principe Knud.

Riunione del gruppo radiologi
delle Tre Venezie a Verona

VERONA, 31

Il 2 Giugno p. v. alle ore 9, insieme con la inaugurazione del nuovo Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Verona, avrà luogo il III Convegno del Gruppo dei Radiologi Veneti.

Presidente della Riunione sarà il Dottor Naldo Nicollis, Radiologo dell'Ospedale.

Interverranno le maggiori autorità cittadine ed il Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica, Prof. Ruggero Balli.

Alla seduta del mattino, alla quale sono stati invitati tutti i medici della Provincia di Verona, saranno svolte due Conferenze su questioni di particolare interesse per il Medico pratico. Oratori saranno i dottori Nicolis di Verona e Vitti di Pordenone. Nella seduta del pomeriggio saranno trattati importanti argomenti di Radiologia, interessanti gli specialisti di questa branca.

Il Gruppo dei Radiologi Veneti, oltre a svolgere, come gli altri Gruppi Regionali, una notevole attività scientifica, prosegue nella sua lodevole opera di diffusione delle cognizioni radiologiche ai Medici pratici e nella difesa della specialità del dannoso esercizio di essa da parte di un sempre crescente numero di inesperti.

Un omaggio al Duce
degli Italiani di Malta

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Leonardo Fusco, Segretario del Fascio di Malta, che gli ha recato l'omaggio degli italiani di Malta che si raccolgono compatti e devoti sotto il segno del Littorio ed ha offerto un album recante le firme di oltre 2000 cittadini maltesi che hanno inteso esprimere così la loro gioia per la conciliazione fra la S. Sede e l'Italia.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato all'attività svolta dal Fascio di Malta tra i connazionali ed ha manifestato per essa il suo alto compiacimento.

L'on. Barduzzi ispettore
delle sedi consolari all'estero

ROMA, 31

Con provvedimento odierno del Capo del Governo il Console generale on. Carlo Barduzzi è stato nominato ispettore delle sedi consolari all'estero e chiamato a prestare servizio al Ministero.

A sostituirlo nella sede consolare di Tunisi è stato designato il console Bombieri, attualmente console al Cairo in Egitto.

Le regate di Salò

SALO' 31

Le regate sospese ieri per il cattivo tempo hanno visto oggi la loro effettuazione. La Società « Bucintoro » di Venezia si è classificata al terzo posto nella gara di skiff. Ecco i risultati:

Coppa Bettoni, Skiff juniores: 1. S. C. Elpis di Genova; 2. Canottieri di Pavia; 3. S. C. *Bucintoro* di Venezia.

Coppa Garda: Double scull internazionale: 1. S. C. Armida di Torino. L'equipaggio *Ticino* di Pavia si è ritirato poco dopo la partenza.

Ciclista imprudente ferito

VICENZA 31

Nel pomeriggio di oggi, circa alle 13.30, scendendo verso Valdagno in bicicletta ad eccessiva velocità, certo Peserico Leandro nei pressi di San Quirico è andato a cozzare contro l'automobile 47 VI guidata dal sig. Grasso Luciano, di proprietà del sig. Umberto Polazzo di Vicenza. L'automobile era diretta verso Recoaro. Il Peserico è stato trasportato all'ospedale di Valdagno, dove versa in pericolo di vita.

Carretto investito dal tram
Cinque persone ferite

VICENZA, 31

Questa mattina, circa alle ore 6.45, in località Palmirana di Sandrigo è accaduta un'orribile disgrazia. Un carretto guidato dalla contadina Giuseppina Panozzo e sul quale si trovavano altre cinque persone, uscendo sulla strada provinciale da una via secondaria, è stato investito dal tram a vapore partito da Vicenza e diretto a Bassano. Al violentissimo urto le persone che si trovavano sul veicolo sono state sbalzate a terra: la quarantaduenne Guerra Pierina in Cattelan e il suo figlioletto Guido di anni 2 hanno riportato gravissime ferite, per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Sandrigo con prognosi riservata; ferite non gravi hanno riportato Cattelan Giuseppe e Panozzo Gina entrambi di anni 7 e Angelo Cattelan di anni 9.

Audace colpo ladresco
contro una banca londinese

LONDRA, 31

A Glossop, nel Derbshihe, il vice-direttore della filiale di una grande banca londinese, rimasto solo in ufficio all'ora di colazione è stato trovato sul pavimento legato, imbavagliato e cloroformizzato. Millesettecento sterline, circa 160.000 lire italiane, erano sparite dalla cassa spalancata.

Ripresi i sensi, il vice-direttore ha raccontato che avendo udito bussare alla porta dell'ufficio aveva risposto: « entrate ». Nessuno si era fatto avanti. Egli si era mosso allora per andar a vedere chi fosse. Un uomo gli era balzato addosso, l'aveva atterrato con un calcio al ventre, l'aveva legato e cloroformizzato; poi evidentemente gli aveva tolto di tasca le chiavi della cassa. I ladri dovevano essere almeno due. Essi hanno abbandonato una piccola automobile all'ingresso della banca.

DOPO LE ELEZIONI INGLESI
L'effimera vittoria dei laburisti
rende necessario un Governo di coalizione

LONDRA, 31

I risultati delle elezioni non sono ancora completi: mancano quelli di una ventina di collegi che però non potranno spostare il nuovo equilibrio, o piuttosto il nuovo squilibrio dei partiti. Su un totale di 615, i laburisti hanno conquistato 290 collegi, i conservatori sono riusciti a salvare 253 collegi e i liberali, con più di 500 candidati, sono stati eletti soltanto in 50 collegi.

In altre parole i liberali hanno conservato su per giù le posizioni di retroguardia che occupavano prima e i conservatori, che nel Parlamento disciolto aveva una schiacciante maggioranza di 192 : hanno perduto 153 collegi, che sono stati occupati quasi tutti dai laburisti. Il numero esatto dei seggi tolti dai laburisti ai conservatori ascende a 130. A conti fatti la somma dei voti toccati ai laburisti e ai liberali insieme, ovvero ai conservatori e ai liberali insieme, è superiore al totale dei suffragi ottenuti dai laburisti e dai conservatori. Nè l'uno nè l'altro dei due grandi partiti possiede una maggioranza sufficiente per governare.

Risultato inconcludente

Il partito laburista ha guadagnato così una vittoria significante, è vero, ma effimera, una vittoria di Pirro. Per poter strappare ai conservatori la loro grande maggioranza, non bastava vincere; occorreva stravincere. Il risultato conclusivo, preveduto del resto, delle elezioni significa che la crisi politica inglese, anzichè avviarsi a soluzione, entra da oggi nello stadio acuto.

I commentatori politici, a seconda del partito che rappresentano, attribuiscono a cause svariate lo inconcludente risultato delle elezioni. Chi dice che le donne hanno votato alla cieca per i laburisti; chi afferma che i conservatori hanno disertato le urne lasciando libero il campo ai loro avversi e chi sostiene che la colpa di tutto ricade su Lloyd George.

L'apatia elettorale è documentata dal fatto che su 28 milioni di persone abilitate al voto, soltanto 20 milioni e cioè il 65 per cento degli iscritti hanno votato, e non vi è dubbio che l'intervento di Lloyd George, che ha messo in campo 500 candidati con la certezza di vederli quasi tutti sconfitti, ha creato confusione in tutti i campi. E' invece assurdo supporre che le donne abbiano votato in massa per i laburisti; l'unica cosa accertata è che le donne si sono mostrate più solerti degli uomini

Nel 1923, dopo la sconfitta del primo Ministero Baldwin, si ebbe una situazione analoga a quella di oggi. I laburisti infatti avevano ottenuto più voti degli altri due partiti, ma non avevano avuto un margine di maggioranza superiore alla somma delle forze unite dei conservatori e dei liberali. Per conseguenza il Governo laburista di MacDonald trascinò per meno di un anno una esistenza precaria, con il beneplacito condizionato dei liberali, che alla prima occasione propizia li buttarono giù.

La minoranza liberale

Anche allora, come adesso, le elezioni servirono soltanto a creare un Governo che era condannato fin dal primo giorno a vivere sotto l'incubo di un voto contrario. In sostanza l'ambigua situazione determinata dalle elezioni si deve dunque al fatto che il vecchio partito liberale, soppiantato ormai dal partito laburista, non si decide ancora a tirare l'ultimo respiro. I suoi estremi aneliti, prolungati artificialmente dai fondi elettorali a disposizione di Lloyd George, hanno spezzato la bilancia dei valori politici in Parlamento e nel Paese e in fin dei conti hanno falsato la volontà della grande maggioranza dell'elettorato.

Qualcuno osserva che il partito liberale inglese è un pò come Sansone, perchè non vuol morire che portando con sè agli Elisi anche i suoi avversari. Certo è che il risultato delle elezioni significa che il nuovo Governo avrà interamente le mani legate, proprio nel momento storico in cui l'Inghilterra ha disperato bisogno di un Governo che possieda non solo l'abilità, ma soprtutto la forza di governare. E' questo l'ultimo servigio che i liberali superstiti rendono al loro Paese....

E' evidente infatti che nessun Governo sembra concepibile, in base ai risultati delle elezioni, il quale non acconsenta a governare con il beneplacito della minoranza liberale capitanata da Lloyd George, e a questo proposito si fanno varie ipotesi. Anzitutto non è da escludere che i conservatori rimangano al potere. Nel 1923 Baldwin, sconfitto dai laburisti, piuttosto che assumere di fronte al Paese la responsabilità di cedere supinamente il Governo al partito avversario, chiese alla nuova Camera dei Comuni un voto di fiducia anzichè dimettersi, e fu subito bocciato dai laburisti impazienti di salire dalla Suburra al Palatino.

Elezioni a breve scadenza

Anche questa volta Baldwin potrebbe benissimo seguire la medesima procedura e in questo caso la sorte del Governo conservatore dipenderebbe da Lloyd George, perchè se il gruppo liberale votasse la fiducia nel Governo Baldwin, con i voti dei liberali sommati a quelli dei conservatori otterrebbe una maggioranza sia pure ibrida, di una quarantina o di una cinquantina di voti, più che sufficiente per tirare innanzi alla meglio fino alle prossime elezioni, che naturalmente non potrebbero tardare.

In caso contrario, nel caso cioè che Baldwin risolga di dimettersi senz'altro, Ramsay MacDonald, invitato dal Re a formare un Ministero laburista, si troverebbe di fronte precisamente allo stesso dilemma: o ottenere l'appoggio del piccolo manipolo di Lloyd George o rinunciare al mandato. In questo ultimo caso la Corona non potrebbe fare a meno di offrire l'incarico a Lloyd George, il quale a sua volta però non potrebbe accettarlo senza essersi assicurato l'appoggio dei laburisti.

Nuovo Gabinetto Baldwin?

Insomma, comunque si risolva l'indovinello, il nuovo Governo sarà afflitto da paralisi. E per arrivare a questo bel risultato si sono messi in moto 28 milioni di persone e si sono spesi almeno tre o quattro milioni di sterline. La tragica contraddizione e la fondamentale abulia delle democrazie parlamentari a suffragio universale non potrebbe essere ancora una volta lumeggiata più limpidamente.

Veramente, durante la lotta elettorale MacDonald ha asserito che non accetterà il Governo senza una maggioranza indipendente. Rimane da vedere se questa promessa elettorale sarà mantenuta. Non v'è dubbio che il ritorno al Governo nelle stesse condizioni di impotenza relative al 1923 deve essere una prospettiva poco attraente. D'altro canto Baldwin non ha fatto alcuna promessa e se MacDonald per i laburisti rifiutasse di formare il nuovo Ministero, nulla impedirebbe al capo dei conservatori di riprendere le redini, previ accordi con Lloyd George.

Il fatto è che i conservatori scontano molti peccati di omissione che precedettero il funesto episodio dello sciopero generale del 1926 e che si sono poi moltiplicati a proposito del problema sempre più grave e preoccupante della disoccupazione. Anche nell'ambito della politica estera l'ambiguo episodio del patto navale con la Francia, che determinò, come si ricorda, una sollevazione generale dell'opinione pubblica inglese e taluni atteggiamenti politici non conformi alle tradizioni britanniche, per esempio il famoso passo anglo-francese a Sofia, avevano contribuito ad alienare molte simpatie al governo conservatore. Infine l'errore definitivo commesso da Baldwin è stato quello di annunciare un programma fondato sulla formula « Anzitutto prudenza ».

Gli "uomini" laburisti

Ad un overno che si limitava a promettere di essere prudente è ovvio che la massa degli elettori ha preferito uomini come MacDonald, che almeno promette di fare qualche cosa, tanto più che oramai un Governo laburista non fa quasi più paura a nessuno in Inghilterra. Il partito laburista ha ancora un'ala sinistra, il cosidetto partito indipendente del lavoro, ma si ritiene che questa minoranza di tendenze sarebbe tenuta a guinzaglio dalla maggioranza moderata del partito, se MacDdonald ritornasse al Governo. Di questo si vuol vedere una prova anticipata nel fatto che durante la campagna elettorale i propositi sovversivi del partito indipendente del lavoro sono passati completamente sotto silenzio. Il laburismo ha parlato una voce sola: quella del capo Ramsay MacDonald il quale ha ripetuto all'infinito che il laburismo è un partito nazionale non un partito di classe, ed ha evitato costantemente di approfondire le premesse ideologiche del partito.

Più che il laburismo come dottrina, fa paura la massa del laburismo come vivaio di uomini di Governo. Questo partito, ultimo arrivato a Westminster, manca di valori individuali, fatta eccezione soltanto per Ramsay MacDonald, che però è fisicamente indebolito da trent'anni di lotte politiche, per Snowden, che in fatto di pubblica finanza è un perito di riconosciuto valore, per Thomas un ex ferroviere assurto per forza d'ingegno e di volontà ai fastigi del potere, e per pochissimi altri.

Può darsi che dalla massa dei nuovi eletti vengano fuori uomini meno mediocri, ma bisogna riconoscere che finora i laburisti non si sono distinti nè in Parlamento nè fuori. Siccome però — e anche qui viene fuori una delle manchevolezze che alla lunga affliggono tutte le democrazie parlamentari — anche i conservatori, a voler essere esigenti, mancano di uomini dotati di superiore capacità, si comprende come moltissimi elettori, a parità di valori individuali, abbiano anteposto i laburisti a un partito che null'altro sapeva promettere se non di usare pazienza.

Carlo Camagna

La circolazione ripresa
sulla linea Roma-Napoli

ROMA, 31

A partire dai treni delle ore 13.40 di oggi si riprende la circolazione sulla direttissima Roma-Napoli sopprimendo il trasbordo attivato da ieri sera a Campoleone per il noto incidente del treno 95.

36 morti e cento feriti
per un terremoto in Argentina

BUENOS AYRES, 31

Una grave scossa di terremoto ha funestato ieri sera la regione di Villa Atnel, causando danni gravissimi e numerose vittime.

La popolazione, presa dal panico, si è rifugiata all'aperto. Il movimento sismico è stato avvertito anche nelle provincie di Buenos Ayres, Cordoba, S. Luis e La Pampa, ma senza danni. Scosse di minore intensità si sono continuate ad avvertire a Mandoza. Da Cohan è stato subito inviato un treno di soccorso con medici e medicine.

Le vittime finora sarebbero trentasei e cento i feriti. L'opera di soccorso è ostacolata dal fatto che molti punti la strada carrozzabile e quella ferroviaria sono rimaste sconvolte in seguito al movimento tellurico.

Si sono aperti qua e là ampi crepacci, da alcuni dei quali è sgorgata dell'acqua bollente.

I villaggi i Coudge e di Autel sono completamente distrutti. Sono state avvertite altre scosse, ma di minore intensità. Le comunicazioni tra Buenos Ayres e la frontiera cilena subiscono lunghi ritardi.

Ufficiale francese bastonato
da un soldato e da un maestro

PARIGI, 31

Si ha da Lorient che un soldato dell'11. reggimento coloniale è stato chiuso nelle prigioni militari per violenze gravi esercitate contro il capo del suo battaglione, Marquer, figlio dell'ex-ammiraglio capo di Stato Maggiore della Marina.

Il tribunale di Lorient ha iniziato istruttoria anche contro il direttore delle scuole pubbliche di Lanester, nel Morbihan, il quale in compagnia del militare suddetto aveva attirato l'ufficiale in un vero tranello. Nascosti nella notte i due hanno atteso l'ufficiale di ritorno da una passeggiata in automobile, in compagnia di due maestre di Lanester e lo hanno costretto a seguirli nelle scuole di questa località caricandolo poi di bastonate, alla presenza di un maestro, il quale è capo del partito comunista di Morbihan e di parecchi testimoni.

Il delitto d'una domestica
istigata dall'amante

PARIGI, 31

Nel pomeriggio la giovane domestica Elisa Flapp che, come è noto, ha aggredito selvaggiamente sabato scorso una sua vicina la signora Rotschild, madre del deputato della Gironda, è stata interrogata dal giudice istruttore.

All'interrogatorio della ragazza assisteva la madre che ha supplicato la figliola di dire tutta la verità e di non nascondere nulla ai magistrati. Allora la ragazza con frasi interrotte da singhiozzi ha confessato d'aver fatto la conoscenza di un giovanotto che le si era presentato come figlio di buona famiglia e l'aveva condotta in locali notturni e le aveva fatto fare delle passeggiate in automobile.

Ultimamente il giovane, di cui essa non conosce che il nome di battesimo, le confessò d'avere dei debiti che non poteva pagare e le fece comprendere che vi era un colpo da fare nella casa della signora Rotschild dicendole anche che ella doveva stordire la vecchia signora e che egli si sarebbe occupato del resto.

Elisa Flapp ha confessato di essere andata una prima volta presso la signora Rotschild ma di non aver avuto il coraggio di bussare alla porta. Il suo amante che attendeva sulla scala l'aveva però forzata a ritornare e allora ella aveva commesso il delitto.

Dodici rivoltosi brasiliani
condannati a morte

LA PAZ (Bolivia), 31

(A. A.) Con sentenza della Corte Marziale sono stati condannati a morte, insieme col loro capo, nove indigeni, principali attori della rivolta avvenuta nel 1922, nella quale, ad opera degli stessi rivoltosi, perdettero la vita venti persone. In base alle disposizioni di legge, dei dieci condannati uno solo, estratto a sorte, subirà la pena.

Ondata di freddo in Brarile

PORTO ALEGRE (Brasile) 31

(A. A.) Un'ondata di freddo passa attraverso lo Stato. In questa capitale il freddo è intensissimo. Nelle città costiere di Pelotas la temperatura è scesa a sette gradi sotto zero e di Rio Grande a cinque. A Palmeira, città dell'interno, il termometro segna quattro gradi sotto zero. Non si ha memoria di così basse temperature nello Stato di Rio Grandex do Sul.

Un progetto pel divorzio
al Senato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 31

(A.A.) Al Senato brasiliano sarà prossimamente posto in discussione un progetto di legge sul divorzio. E' un progetto che ha fatto la sua comparsa qualche tempo fa nel mondo politico brasiliano senza ottenere un numero tale di adesioni e suffragi da imporlo alla considerazione del Paese.

Alla vigilia della nuova discussione, tra i giornali brasiliani si sono accese vivaci polemiche pro e contro il progetto, destinato anche questa volta ad essere respinto dalla grande maggioranza dei senatori brasiliani.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio dell'EIAR. Musica leggera. — 16.15-16.30: Stefani. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Concerto variato. — 21: Conc. variato Orch. EIAR. Prima Parte. Scassola: «Corteggio tartaro». - Brunetti: «In abbandono», valzer lento. - Amadei: «Berceuse». - Nicolosi: «Le vispe comari», sinf. - Billi: «Canto della notte», intermezzo. Seconda Parte. Musica riprodotta. Terza Parte. Orch. EIAR. Puccini: «Bohème», suite. - Mangiagalli: «Silhouette de Carneval». - Fall: «Rosa di Stambul». - Billi: «Remember», tango. - Nucci: «Fuochi d'artificio», one step. — 22.50-23: Stefani.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto di musica leggera. — 13.20-13.25: Borsa. — 20.05-21: Musica variata. — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) Sopr. L. Cervetto: Bettinelli: a) «Dolce notte»; b) «Mattino di sole» (acc. di piano). - 2) G. B. Parodi: «Parodie ed imitazioni». - 3) Orch.: Riccitelli: «I compagnacci», fantasia. - 4) Sopr. L. Cervetto: Barbieri: a) «Tu sei partita»; b) «Stornelli d'acqua (acc. di piano). - 5) Orch.: Kasman: «Il figlio della Statua». - 6) Sopr. L. Cervetto: Ponchielli: «Gioconda» «Suicidio» (acc. di piano). - 7) Orch.: Mendelssohn: «Athalia», ouv. — 22.20: G. R. Monti: «Conversazione sull'artigianato».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11-15: Musica riprodotta. — 12.15: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: EIAR Quintetto. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: Concerto variato. 1) Quintetto EIAR: a) Smetana: Danza nell'opera «La sposa venduta»; b) Sarasate: «Zingaresca», violino solista V. Brun dell'EIAR. 2) Baritono N. Bertinelli: Wagner: «Tannhauser», «O tu bell'astro incantator». - 3) Quintetto EIAR: De Micheli: «A zonzo». - 4) A. Parelli: a) «Adorava: l'april»; b) «L'alba nascente», sopr. E. Maroli. - 5) Ten. A. Pozzoli: Donizetti: «Il Duca d'Alba», «Angelo casto e bel». - 6) A. Solini: «Lettura». - 7) Donnanyi: «Trio serenata op. 10»: Trio EIAR, prof. V. Brun, I. Prati, A. Valisi. - 8) Bar. N. Bertinelli: Catalani: «Dejanice», «Vieni Argelia». - 9) D. Falconi: «Dietro le quinte». - 10) A. Parelli: «Invocazione a Venere», sopr. E. Maroli, con accomp. del Quintetto EIAR. - 11) Fauré: «Après un Rêve», piano e violoncello, m. F. Limenta e prof. A. Valisi dell'EIAR. - 12) Ten. A. Pozzoli: Verdi: «Ad una stella» (romanza). 13) Bar. N. Bertinelli: Verdi: «La Forza del Destino», «Urna fatale». - 14) Quintetto EIAR: Mozart: «Così fan tutte», ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti. — 21: Trasmissione da un teatro.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 21-23.10: Concerto Banda Regia Guardia di Finanza, m. G. Manente. 1) Quatrano: «Rex», marcia sinf. - 2) Manente: «Tramonto d'autunno», fant. caratterist. in 3 tempi - 3) Alger: «Campane nella notte», valzer lento. - 4) «Duetto all'Acquarosa» scene in un atto di Carlo Salsa. 5) Halvorsen: «Entrata dei Bojardi» - 6) Meyerbeer: «Africana», corteggio e marcia indiana del 4. atto. - 7) L. DAmbra: «La vita letteraria ed artistica». - 8) Gomes: «Salvator Rosa», finale 1., duetto e marcia dell'atto 2. - 9) Martucci: «Notturno». - 10) Auber: «La Muta di Portici», sinfonia. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55-22.55 Conc. musica varia. 1) Meyerbeer: «Dinorah», sinf.: orch. - 2) Bar. D. Bosio: a) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», romanza atto 1.; b) Verdi: «Il Trovatore», «Il balen...». - 3) Violonc. B. Mazzacurati: a) Fedeli: «Preludio»; b) Granados: «Intermezzo». - 4) Sopr. Berto: a) Catalani: «Wally», canto di Walter; b) Verdi: «Otello», Ave Maria. - 5) Puccini: «La Fanciulla del West», fant.: orch. - 6) Dr. Meano: «Conversazione d'attualità». 7) Bar. D. Bosio: Verdi: «Otello», Credo. - 8) Violonc. B. Mazzacurati: «Studio». - 9) Sopr. Berto: Puccini: «Suor Angelica», romanza. - 10) Boito: «Nerone», selez.: orch. - 11) Scassola: «Corteggio tartaro».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.20: Operetta «L'ultimo valzer», operetta di O. Strauss.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21.30: Concerto «Giorno di festa», Quartetto per archi di Glazunov, Liadov e Rimsky Korsakow; Till Eulenspiegel, R. Strauss.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Orchestra: Mirella, Gounod (ouverture); Carmen, Bizet (Seguidiglia); Luisa, Charpentier (Preludio atto III); Rigoletto, Verdi, fantasia; La Traviata, Verdi (fantasia) — 21: Sette selezioni, Il Barbiere di Siviglia, Rossini. — 21.40: Otto danze. — 22.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.15: «Djamileh», opera in un atto di L. Gallet, musica di G. Bizet. Indi «L'onda gigante»: cabaret radiofonico.

BERLINO m. 475.4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 Kw. 4. - 19.30: «Barba bleu», opera giocosa di J. Offenbach.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 21: (Birm.), Orchestra: Ouverture in re min., Haendel: Soprano con Orchestra: I Pagliacci, Leoncavallo (Ballatella): Piano Orchestra: Concerto op. 19 (tre tempi), Beethoven: Soprano: Celia, Lane Wilson: Berceuse, Scott: Due Arie, Haendel, Orchestra: Danza Russa, Mussorgsky.

STOCCOLMA (SASA) - m. 438 Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1351.3 - Kw. 30.

MALMO - m. 229 - Kw. 1. — 19.30: Concerto del Coro scandinavo dal Teatro Reale di Copenhagen.

BUDAPEST m. 545 - Kw. 20. — 20.15: «La baronessa Lilly», operetta di M. F. Martos in tre atti.

Gli zingari soldati

Quando ci si imbatte in un accampamento di zingari vien voglia di scappare; infatti il lezzo che promana da quell'accozzaglia di gente infetta è un motivo più che sufficiente per giustificare la fuga.

Senza patria, senza religione, senza morale alcuna, questi «pagani» cenciosi vagano per le strade del mondo questuando, rubacchiando, aggiustando pentole, e appestando i paesi con la loro presenza. Prolifici e codardi come conigli, malfidi, ingrati e traditori, essi sono sempre stati una piaga di tutta l'Europa: la loro tribù però spazia in una zona abbastanza ristretta, e l'Ungheria, la Moldavia, la Romania,, la Transilvania, la Bosnia, sono i paesi specializzati nell'esportazione di questi stupendi campioni che vantano perfino nelle loro file parecchi cannibali.

Ebbene, visto l'incremento, diremo così, «demografico» che questa casta oziosa e vagabonda andava assumendo in Ungheria nel secolo XVIII, si pensò di utilizzare gli uomini arruolandoli negli eserciti: l'idea non era cattiva e non era nuova, ma cozzava maledettamente contro la realtà evidentissima.

Il carattere infido, sornione ed imbelle dello zingaro non è adatto per nulla al servizio militare, e costituisce sempre un pericolo terribile in una lotta eventuale. Nel 1780 i due famosi reggimenti ungheresi di Orosaish e di Jalaish contavano uno zingaro ogni otto soldati, e, perchè nessuno di essi, nè altri avesse potuto ricordarne loro l'ogine, era rigorosamente vietato di chiamarli zingari, dopo l'arruolamento sotto le bandiere. Dato il sistema col quale vennero incorporati, non si riusci però a farsi un'idea del loro modo collettivo di comportarsi, ma il Grellmann, che in fatto di zingari la sapeva lunga, afferma nella sua «Historischer Versuch über die Zigeuner» che difficilmente, da soli e senza essere frammischiati ad altri uomini, possono riuscire buoni soldati. I corpi sani, robusti, e abituati ad ogni sorta di fatiche e di privazioni, li dovrebbero rendere adattissimi al servizio militare, nel quale la resistenza e la sobrietà sono virtù indispensabili e preziose; ma d'altra parte le loro doti morali e il loro strampalato cervello sono in assoluta contraddizione con la disciplina in genere, qualunque essa sia.

Un reggimento intero composto di questa gente senza coraggio e senza energia, non potrebbe assolutamente tener testa all'urto anche di un solo battaglione nemico armato delle stesse armi: in quanto poi ad imprese eroiche, è meglio non parlarne neppure.

Non è ch'essi non ammirino l'eroismo e l'abnegazione; anzi, sono pronti a rendere i dovuti onori a queste bellissime virtù, e se ne adornerebbero volentieri, ma a buon mercato. Sono, per esempio, degli ottimi inseguitori finchè l'avversario scappa, ma se per caso questo soltanto si arresta, essi compiono un rapidissimo dietro-front, mutando velocemente il ruolo di inseguitori in quello, meno grato, di inseguiti.

Nel 1557 accadde in Ungheria un atto tragicomico che colorisce alla perfezione il giudizio formulato su questi imbelli cenciosi addibiti al servizio militare: la data è lontana assai, ma ciò non ha importanza, giacchè l'«animus» dello zingaro sarà il medesimo anche fra duemila anni, ed era perciò allora tal quale lo possiamo osservare noialtri contemporanei.

Durante i torbidi di Zapolya, il castello di Nagy-Ida, nella contea di Alauywar, trovandosi in pericolo di venire assediato dalle truppe imperiali, il suo comandante Francesco di Perenyi, a corto di uomini, non sapeva a che santo votarsi. Un'idea, che gli parve abbastanza felice, lo consigliò di ricorrere agli zingari.

Li adescò con regali e con promesse, e riuscì a raccoglierne circa un migliaio. Armati ed equipaggiati a dovere, essi dovevano presidiare le opere esteriori, mentre il piccolo nucleo di forze regolari aveva l'incarico di difendere la cittadella: gli zingari erano felici del loro compito, anche perchè si ripromettevano di essere ben riparati dai proiettili nemici, perciò si sentivano eroi al cento per cento, mentre marciavano baldanzosi verso i presidi assegnati.

Poco dopo, l'assalto. Gli zingari, ben protetti nei loro fortini, sostennero l'urto con fermezza in sperata, e risposero al fuoco avversario con tanto coraggio ed ardore, che il nemico, dopo aver tentata e ritentata la prova, risolse di battere in ritirata e di rimandare a miglior momento la partita.

Ma, che cosa combinarono quei eroi? Non appena gli imperiali si disponevano a lasciare il campo scornati, essi uscirono dal le trincee, urlando a squarciagola: «Ah, fuggite, fuggite, straccioni, vigliacchi, vagabondi (sic)! E ringraziate il cielo che non abbiamo più nè polvere, nè piombo, altrimenti faremmo di voi un macello completo!».

Gli imperiali, punti dalle insolenze, si volsero, e videro stupefatti con chi avevano avuto a che fare: la masnada urlante e trionfante degli zingari tacque come per incanto. Gli imperiali sguainarono le sciabole e cinque minuti dopo i millantatori imbecilli erano tutti trafitti o fugati. Con questi sistemi, o con altri simili, gli zingari distrussero sovente per balordaggine, ciò che il caso e la forza materiale avevano loro fatto conquistare.

La storia parla ancora di zingari adoperati negli eserciti, ma mai essi dettero prove di essere bravi soldati, e pochissime volte vennero adibiti ad usi veramente militari.

Nel 1565 parecchie tribù si dedicarono alla fabbricazione di palle da cannone per combattere i Turchi, e anche prima, nel 1496, il Vescovo Sigismondo li incaricò della medesima bisogna a Fünfkirchen: durante la guerra dei trent'anni gli Svedesi avevano un corpo di zingari nelle loro armate, e nel 1606 i Danesi ne avevano tre compagnie; ma la loro opera si limitava sempre alla prestazione di soccorsi e di rifornimenti.

Nel saccheggio, invece, sono sempre stati maestri insuperabili, e i Turchi li raccoglievano nelle retrovie per farsi seguire nei territori conquistati, con l'unico scopo di mettere a sacco e a ruba il paese invaso.

Sotto Giuseppe II si volle formarne uno squadrone a cavallo; montati e armati egregiamente, essi giurarono eterna fedeltà e gratitudine, ma questi nobili sentimenti non impedirono al singolare squadrone di sciogliersi in una maniera abbastanza strana.

Un bel giorno esso scompare: si mandano truppe regolari alla ricerca degli sperduti: invano. Che cosa era accaduto? Semplicemente questo: fatti pochi chilometri dalla località di partenza, quei militari modello erano scesi da cavallo e, riunitisi a comizio, avevano deciso la fraterna ripartizione delle provviste e la vendita dei cavalli.

Poche ore più tardi dello squadrone non restava più nulla: qualcuno venne preso e impiccato, ma la massa si dileguò e si rese irreperibile.

Questi sono i saggi offerti dagli zingari negli eserciti: parliamo degli zingari inquadrati come tali, perchè durante l'ultima grande guerra parecchi di essi che non avevano fatto a tempo di fuggire all'estero e che, caso stranissimo, possedevano un certificato di nascita, furono costretti a servire sotto le bandiere.

La grande massa però di questi nomadi, fedeli alla massima «la patria è il mondo», emigrò nei paesi neutrali: moltissimi poi di quelli che non riuscirono a varcare le ospitali frontiere degli stati neutri, trovarono il sozzo coraggio di amputarsi due o tre dita, o addirittura una mano intera, pur di non brandire un fucile.

Da gente simile non è lecito attendersi niente di più.

Quei convogli sconquassati, trainati da ronzini scheletrici e bolsi, affiancati da turbe abbaianti di cani pulciosi, che passano per le strade maestre lasciando una scia di lezzo ammorbante e schifoso, contengono i rifiuti, gli ultimi detriti della putredine umana, ed è inutile cercare in quelle genti traditrici e codarde delle virtù militari che facilmente si incontrano nei selvaggi dell'Africa.

L. Tommaseo Ponzetta

Tremila pellegrini piemontesi ricevuti dal Papa

ROMA, 31

Stasera alle 19 il Papa ha ricevuto in udienza tremila pellegrini piemontesi venuti a Roma ad assistere alla beatificazione di Don Bosco. I pellegrini erano accompagnati dal Card. Gamba, Arcivescovo di Torino, e dai Vescovi di Susa, Ivrea, Asti, Cuneo e Fossano.

Il Papa, accolto da prolungati applausi, ha fatto il giro della prima loggia e delle scole dei Paramenti, Ducale e Regia ove erano schierati i pellegrini, dando a baciare la mano a ciascuno. Quindi si è recato nell'aula delle benedizioni dove si sono riuniti tutti i pellegrini i quali quando il Papa si è assiso sul trono gli hanno rinnovato una calorosissima dimostrazione.

Il Card. Gamba ha espresso al Pontefice la devozione dei pellegrini torinesi i quali oggi, raccolti nella Basilica di San Pietro, avevano pregato per la salute e prosperità del Padre comune, del quale proprio oggi ricorreva il genetliaco. Ha terminato chiedendo l'apostolica benedizione.

Il Papa ha risposto con un affettuoso discorso rilevando la pietà dei buoni piemontesi venuti a lui con affetto di figli e pieni di pietà e di fervore religioso. Il Pontefice dava loro il benvenuto di cuore. Il Papa ha quindi impartito l'apostolica benedizione ai presenti.

Il Pontefice ha consegnato al Cardinale Gamba delle medaglie perchè le distribuisse a ciascun pellegrino a ricordo della visita fatta al Papa. Rientrato nelle sue stanze il Papa è stato nuovamente acclamato.

Quattro ore di sciopero a Parigi dei fattorini postali

PARIGI, 31

Questa mattina, in segno di protesta contro una ritenuta di 24 franchi sullo stipendio per effetti vestiario, i fattorini postali hanno rifiutato di distribuire in città la corrispondenza. Alle proteste per la ritenuta, hanno aggiunto altre domande, tra cui un aumento di paga per far fronte al sensibile rincaro della vita.

Dopo circa quattro ore, in seguito all'intervento superiore e alla promessa che il loro caso verrà esaminato in altra sede, hanno ripreso provvisoriamente servizio esprimendo il fermo proposito di dichiarare lo sciopero generale se le loro richieste non fossero accettate.

Abbandonata dal marito ne rivela un orribile delitto

SUBOTIZA, 31

Nel vicino villaggio di Horgos, il contadino Michele Balag voleva divorziare dalla moglie perchè si era inamorato di una giovinetta La moglie non voleva saperne di lasciare il marito e, poichè tutte le sue preghiere furono vane, fece una tremenda rivelazione che fu confermata poi da parecchi testimoni e che ebbe per conseguenza l'arresto del Balog e del suo amico Stefano Tormay.

La donna narrò cioè che anni fa aveva preso quale cameriera certa Ilonka Bospak, diligente ed onesta. Un giorno, nel 1924, il Balog constatò che era sparito dalla sua stanza un medaglione con una catena d'oro e ne incolpò la cameriera che si affermò innocente: ma le sue proteste a nulla giovarono. La disgraziata fu condotta dal padrone nella stalla e legata ad un palo. Il Balog e il Tormay si diedero quindi a flagellarla spietatamente, poi a pungerla con spilloni in tutte le parti del corpo.

La ragazza perdette i sensi. Slegata quindi e posta su un carro, il Balog voleva condurla dal medico, ma l'infelice spirò durante il trasporto. Il giorno dopo fu seppellita. Nessuno seppe che era stata vittima della crudeltà del padrone.

Fa condannare il curato che gli ha battezzato il bambino

PARIGI, 31

Davanti al tribunale di un capoluogo dell'ovest della Francia è terminata ieri una curiosa causa civile. Nell'agosto del 24 una giovane donna, il cui marito era libero pensatore, metteva al mondo un bambino. Allevata religiosamente, la donna chiese al marito di far battezzare il piccolo, ma lo sposo rifiutò. La madre però fece battezzare segretamente il bimbo. Solo un mese più tardi il marito apprese la verità.

Nell'impossibilità di correre ai ripari ebbe l'idea di indirizzarsi al magistrato e trascinare davanti al tribunale non la moglie, contro la quale non poteva nulla fare, ma il curato che aveva battezzato il bambino, il padrino e la madrina.

Così questi tre si son visti condannare a 5000 franchi di danni e interessi e a tutte le spese del processo. I considerando della sentenza che dà ragione al padre e condanna il curato, il padrino e la madrina sono molti. Essi specificano che appartiene soltanto al padre il diritto di disporre dell'educazione dei figli; che in conseguenza coloro che cercano di diminuire la podestà paterna devono riparare al pregiudizio morale che essi hanno cagionato, e infine che il sacerdote aveva commesso un abuso di potere.

BRILLANTI OPERAZIONI IN TRIPOLITANIA

Grossi nuclei ribelli annientati

dalle nostra truppe nel cuore della ghibla

ROMA, 31

Negli ultimi del decorso marzo informatori riferivano che, oltre i margini della nostra effettiva occupazione in Tripolitania, formazioni avversarie si accingevano a svolgere consueti movimenti di avvicinamento alle nostre linee marginali al fine di raccogliere l'orzo abbondante cresciuto lungo gli Uidian e di procurarsi pascolo per i loro bestiami.

In relazione alle positive informazioni avute, confermate dalle ricognizioni della nostra vigile aviazione, fu predisposto un disegno di movimenti diretti a dare all'avversario, lungo tutta la nostra estrema linea di occupazione da Ghadames alla Giofra sul 29.o parallelo, la sensazione del nostro controllo e della nostra offesa in ogni circostanza di tempo e di luogo.

Il 17 aprile infatti una nostra colonna leggera a Kaf el Metchia, a centocinquanta chilometri circa a sud est di Misda, infliggeva ad un gruppo di armati comandato dai due famosi fratelli Sef En Nasser, capi degli Ulad Suleiman, la perdita di sessanta uomini e quaranta feriti. Il 22 dello stesso mese un'altra nostra colonna ad Ummel El sorprendeva e metteva in rotta un rilevante gruppo di armati comandato dal Mohamed Ben Hag Hassen, capo dei Misciarcia, che lasciava sul terreno sessanta morti, sei prigionieri, quarantuno cammelli e trent'otto fucili.

Ma non bastava. Gli armati dispersi dei due gruppi, col grosso del bestiame, si erano, in parte solcando la regione dell'Hammada ed in parte risalendo i bacini degli uidian Bei el Chebir e Ruaus rifugiati nello Sciueref. Occorreva pertanto portare la nostra pressione nel cuore della ghibla a trecento chilometri a sud di Misda, ossia a seicentocinquanta chilometri in linea d'aria dalla costa verso sud.

Mentre un nostro gruppo di truppe sahariane il giorno 8 maggio partiva da En Nasera, ad est di Ghadames, e attraversando tutta la Hammada, sino ad oggi ritenuta inospitabile e mai percorsa da truppe regolari, batteva il 9 gli armati dispersi di Mohamed Ben Hag Hassen infliggendo perdite di ventisette uomini e catturando dodici fucili, duecentoventi cammelli e millecinquecento ovini, e giungeva il 16 a Tibunia, da Ghelat, da Bu Egem e da On, Gofra, veniva iniziato un movimento con azione concomitante per parte di tre nostri gruppi mobili e leggeri sugli Sciueref.

L'avversario, raggiunto di sorpresa il 26 ai pozzi di Sciueref, ha tentato la fuga verso est per Bir El Arga, ma è stato fermato al terreno il 27 da nostri preordinati e felicissimi movimenti ed ha lasciato sul campo quattrocentotrenta morti, qualche centinaio di feriti e in nostre mani duecento fucili, 1301 cammelli, 6665 ovini.

Da parte nostra, morti 24, fra i quali da valorosi due nazionali, i sergenti Girodo e Zanolla, e feriti settantasette, tra i quali il capitano Becherini, i tenenti Martinez e Gallucci, il sottotenente Lanterno e il motorista Di Paola.

Col ciclo di operazioni di polizia conclusosi così brillantemente il 27, le nostre magnifiche truppe coloniali ed i loro comandanti hanno aggiunto una nuova bella pagina alla loro storia. — (Stefani).

Lo stato di Re Giorgio non è allarmante

LONDRA, 31

Re Giorgio è costretto a letto da un attacco di febbre. Questa la notizia sparsasi fulminea ieri in tutta l'Inghilterra.

Il Sovrano si era soltanto da poche settimane rimesso dagli effetti della gravissima polmonite che per circa due mesi aveva fatto temere per la sua vita. Egli trascorse, come è noto, il periodo di convalescenza in una villa privata a Bognor, sul canale della Manica, e solo da qualche giorno aveva fatto ritorno al castello di Windsor, presso Londra, dove tuttora si trova. Si crede che l'attacco febbrile di cui parla il comunicato ufficiale si debba ad una ricaduta del male, per quanto esso per il momento, non presenti alcun sintomo grave.

L'opinione pubblica è molto impressionata. Si ritiene che il Sovrano, ancora debole per la lunga malattia, si sia raffreddato in un tea-party dato all'aperto al castello di Windsor, per festeggiare il genetliaco della Regina che ricorreva domenica scorsa. In fatti da quella sera Re Giorgio non ha più abbandonato la camera da letto.

Il medico di corte, lord Dawson of Penn, che si trovava a Parigi, è tornato immediatamente a Londra in aeroplano e si è recato direttamente al castello di Windsor. Il Principe di Galles e il Duca di York sono stati informati per telefono sulle condizioni del Sovrano.

Per il 16 giugno, come è noto, erano indette solenni funzioni in tutte le Chiese di tutti i culti dell'Impero britannico per ringraziare Iddio di aver data la guarigione al Re. Il Sovrano aveva stabilito di essere presente con la Regina e tutti i membri della famiglia reale alla funzione nella Abbazia di Westminster.

Si spera che il Sovrano per quel giorno possa essere sufficientemente rimesso in modo da essere in grado di presenziare alla cerimonia.

Il bollettino ufficiale medico sullo stato di salute del Re dice che il Sovrano ha passato una notte abbastanza tranquilla. L'ascesso formatosi sulla vecchia cicatrice alla parte destra del petto è stato aperto. Attualmente lo stato generale di salute dell'Augusto infermo è buono.

Il Sovrano, che dovrà rimanere a letto, potrà tuttavia occuparsi del disbrigo dei pubblici affari.

I Reali di Spagna allo stand della Cosulich

BARCELLONA, 31

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, le AA. RR. Cristina, Beatrice, Jaime, S. E. Primo De Rivera hanno visitato lo Stand della «Cosulich Line» all'Esposizione Internazionale. S. M. il Re si è interessato vivamente dei piroscafi *Saturnia* e *Vulcania* della Cosulich, del Lloyd Triestino, del Cantiere Navale e delle altre Compagnie di Navigazione facenti parte del Gruppo Lloyd Cosulich esprimendo la sua viva ammirazione.

La squadra jugoslava a Biserta

TUNISI, 31

Una squadra jugoslava è arrivata a Biserta. Essa è stata salutata al suo arrivo con una salvo di 21 colpi di cannone.

Una donna fatale nello spionaggio tedesco

BERLINO, 31

E' stata ricoverata in questi giorni in un sanatorio berlinese sotto il nome di Ema Zornig colei che fu la regina delle spie tedesche al tempo della guerra; la più bella, la più abile, la più fortunata e temibile, tanto da meritarsi il soprannome di «tigre rossa». Ancora oggi non si sa esattamente chi ella sia, quale sia il suo vero nome, che forse soltanto i capi del servizio di informazioni dello Stato Maggiore tedesco conobbero con esattezza.

Di questa donna si narrano imprese prodigiose. Tutte le polizie dell'Intesa la conoscono, nessuna la ebbe mai nelle mani. Numerosi agenti ai suoi ordini diretti furono arrestati, processati, fucilati: ella potè sempre fuggire. L'accusavano, la individuavano, la seguivano, la appostavano: quando stavano per acciuffarla era scomparsa.

Una personalità irresistibile

Era una piccola donna piuttosto rossa che bionda, con due occhi fermi e implacabili. Chi l'avvicinava subiva il fascino d'una personalità prepotente, irresistibile. Ebbe alle sue dipendenze alti ufficiali tedeschi del servizio informazioni, uomini di ingegno, saldi di nervi, animosi, pronti decisi a tutto. Eppure anche questi ufficiali subivano lo sguardo della Zornig, si lasciavano dominare comandare, usare come strumenti passivi.

Sotto il comando di lei osavano ciò che da soli non avrebbero mai nemmeno pensato di tentare. Fatto un colpo, la «tigre rossa» ripartiva con nuovi obbiettivi e nuovi compiti riattraversava l'Olanda, dove a Rotterdam aveva il suo quartier generale e una squadra d'agenti, e donde passava in Inghilterra e in Francia. Aveva una veloce auto che guidava ella stessa e si faceva sempre accompagnare da due uomini di statura gigantesca, armati sino ai denti. Ma al lavoro nel Paesi nemici andava sola. Aveva in quei casi l'arte di apparire una povera, fragile, indifesa, innocua creatura, della quale nessuno avrebbe mai dubitato o temuto. Ma appena ritrovava i suoi dipendenti, gli uomini dell'azione ai quali portava i terribili ordini dei capi, ridiventava la donna che era: un pugno di nervi, una volontà, un cervello.

Prodigiosa audacia

Uno degli agenti che questa donna inviò freddamente alla morte, un greco di nome Kistantino Kudeyanis, fucilato nel 1916 dai francesi nel bosco di Vincennes, fece prima di morire delle rivelazioni singolari sulla persona e sulla personalità del la Zornig. Secondo il Kudoyanis ella era bellissima e di eccezionale intelligenza. Aveva più energia e coraggio d'un uomo e una freddezza, una presenza di spirito prodigiose. Era inflessibile, inesorabile e più di una volta giunse a dare i suoi ordini con la rivoltella spianata.

I suoi sistemi non erano però soltanto, per dir così, preventivi, nè ella si contentava di inspirar timore con lo sguardo o puntando la rivoltella. A un bisogno sapeva anche farsi giustizia da sè. La polizia parigina ha sempre avuto la convinzione che sia stata la Zornig a freddare con una pugnalta alla schiena una spia tedesca, certo van Haarbek, un olandese al servizio della «tigre rossa». Van Haarbek aveva parlato troppo, la polizia francese lo aveva scoperto e appostato. Il giorno che l'andarono ad arrestare in un alberguccio di Montmartre, lo trovarono morto, col pugnale della Zorng fra le spalle.

Tutte le informazioni che si hanno su questa spia eccezionale concordano nel dire che ella non era punto venale e che esercitava la sua disperata arte non per lucro, ma solo per passione e per amor di patria.

Attore cieco protagonista d'un lavoro teatrale

PARIGI, 31

E' stato rappresentato al Teatro Femina un atto in versi intitolato *La vittoria sulle tenebre* di Giacomo Brindejont Offembach. Argomento: un cieco che torna ai luoghi della sua infanzia e trova la notte che pretende di regnare ormai sul suo spirito e sul suo cuore. Ma la fiamma interiore che vigila in ciascuno di noi brilla vittoriosa e il cieco respinge il mantello della notte. Tema bello e adatto a mettere in luce tutte le ricchezze della nostra vita interiore. Ma quello che ha reso profondamente sensibile questa rappresentazione è il fatto che Edoardo d'Armaucourt, che faceva la parte del cieco, è un cieco autentico, attore che, ora non è molto, aveva grande successo in lavori come *La Rafale, Le filibustier Ernani, Il ne faut pas jurer de rien.*

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito l'interessante fascicolo di «**Bibliografia Fascista**» di cui riportiamo il ricco sommario: Luigi Volpicelli: «I discorsi del 1928 di Beneto Mussolini» — Libri del giorno — L'Italia vista dall'estero — Rassegne — Discussioni — Rassegna della stampa periodica — Conferenze, discorsi e prolusioni.

✱ «**Le Opere e i Giorni**» rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc., diretta da Mario Maria Martini: Rodolfo Mosca: Gli sviluppi del revisionismo ungherese — Rassegna Politica: (A. G.) — Cesare De Titta: In mortem Francisci Pauli Michetti - In morte di Francesco Paolo Michetti (Versi). — Dimitri Mereskovky: La primavera gloriosa di Napoleone. — Margit Bethlen: Il fungo - Lacrime - Il ricordo del passato (Racconti). — Mario Puccini: Alcuni problemi della nostra letteratura. — Arrigo Fugassa: Senza il tuo amore (Novella - Continuazione e fine). — Marino Bentivoglio: Con la croce, l'aratro ed il libro a Montecassino (1520-1929). — Alfio (Berretta: Ricominciare. (Commedia in un atto. — Commenti e Notizie di Lettere - Commenti e Notizie d'Arte - Biografia - Rassegna Finanziaria: (G. C.).

ARTISTI

Il Fascismo per l'arte

La discussione intorno al bilancio preventivo del Ministero della Pubblica Istruzione, svoltasi testè alla Camera, è stata animata da uno spirito tutto nuovo e si è in essa parlato di musica, di arte e di artigianato con una baldanza, con una vivacità e con una chiarezza di propositi quali non s'usavano certo nelle plumbee sedute d'un tempo coronate dagli ordini del giorno ai quattordici «considerando» e passati agli archivi sotto il suggello delle assicurazioni ministeriali.

I discorsi di Cascella, di Lualdi, di Buronzo di Oppo trassero l'attenzione dell'assemblea per sentieri affatto inattesi, e mostrarono chiaramente a quali pratici risultati e quali alte funzioni voglia arrivare in fatto d'arte il Regime Fascista.

Cipriano Efisio Oppo, per esempio, ha esposto, nel suo vibrante discorso, alcune giuste e coraggiose osservazioni contro i brutti monumenti che si rizzarono specie dopo la guerra a deturpare le piazze, e contro le pessime architetture che già progettate negli infelici tempi trascorsi, hanno avuto nell'era Fascista il sigillo opportunistico del Fascio Littorio, dove si pensava di mettere chissà quale altro emblema! — — —

«Vorrei anche — continua l'Oppo — fare un cauto richiamo sulla situazione delle sopraintendenze, che hanno pochi mezzi a loro disposizione per la sorveglianza e il restauro degli antichi monumenti, tanto che nessuno vuole più fare il sopraintendente e molti posti rimangono vacanti.

«Bisogna secondo me, frenare la mania archeologica dei professori. Vi sono resti del passato sepolti da secoli che possono ancora rimanervi qualche tempo in pro della conservazione dei monumenti già in luce, che sono una sicura testimonianza della nostra grandezza, e dei quali molti minacciano rovina ed hanno urgenza di restauro.

«E pensiamo un poco di più all'arte dei vivi!».

Abbiamo voluto trascrivere queste osservazioni non solo perchè colgono il giusto e perchè si rivolgono a tratti verso la considerazione di bisogni veramente sentiti; ma ancora perchè valgono a dimostrare con quanta franchezza e con quale libertà si sanno trattare anche in parlamento le questioni che investono i problemi dell'arte.

✱ L'avvenimento della stagione artistica di Budapest è dato dalla rivelazione di due pittori che non erano finora conosciuti se non come membri eminenti dell'alta società ungherese. Sono essi il Co. Céza Androssy e il co. Jules Batthyany.

Veramente la pittura ungherese nella sua evoluzione di un secolo contava già molti aristocratici e tra questi, maggiore di tutti, in arte, il barone Lodislas Mednanszky rappresentante tipico della locale scuola impressionistica.

L'esposizione del Co. Céza Andrassy ha prodotto la più grave sorpresa; il conte ha la ragguardevole età di settantadue anni e nessuno che non gli fosse proprio intimo ha saputo ch'egli fosse pittore: ma tutti sapevano qual generoso e nobile mecenate egli fosse. I quadri ch'egli ora ha esposti sono paesaggi d'Ungheria e impressioni di viaggio nelle quali egli rende in calda e spontanea forma espressiva lo schietto senso della natura.

Il Conte Jules Batthyàny è al contrario un pittore di mestiere, meditativo e calcolatore, il quale sembra dare spirito moderno alle forme degli antichi maestri.

✱ Si terrà a Breslavia dal 15 giugno al 15 settembre 1929 una grande Mostra di architettura razionalista moderna, intitolata «Wohnung und Werkraum», che si annuncia assai vasta ed importante. Alla mostra parteciperanno gli architetti razionalisti riuniti nei «Gruppi Nazionali» costituitisi recentemente nelle maggiori nazioni europee, in occasione del primo Congresso Internazionale per il problema architettonico moderno. La rappresentanza a Breslavia del Gruppo Nazionale Italiano è stata affidata da S. E. Leicht agli architetti Carlo Rava di Milano, e Alberto Sartoris di Torino.

Nell'esposizione di Breslavia oltre ad un quartiere modello costruito secondo gli ultimi criteri razionalisti dai più noti architetti tedeschi, vi sarà una grande Sezione internazionale di disegni, fotografie, progetti a modelli di esterni e interni dedicati esclusivamente alla Casa di abitazione.

Gli architetti razionalisti che intendessero partecipare all'Esposizione di Breslavia, invieranno entro il 25 maggio, i loro documenti fotografici, esclusivamente dedicati all'argomento «Casa d'abitazione», al delegato arch. Alberto Sartoris.

✱ Il comune e l'Opera del Duomo di Orvieto, che si apprestano a commemorare il VI centenario della morte di Lorenzo Maitani il grande artefice della meravigliosa facciata, deliberarono che a perenne memoria del grande artista, ed a completamento ed ornamento della facciata stessa, fossero sostituite le attuali porte di legno con altre di bronzo.

L'inizia trovò consenzienti e il Ministero della P. I. e il Consiglio Superiore delle Belle Arti che dichiararono dovessero essere le nuove porte semplicemente ornamentali.

Al concorso vennero invitati gli artisti: Pogliaghi, Prini, Biagini, Limongelli, Luppi, Viligiardi, Maraini, Selva e Del Debbio.

Ma, mentre Del Debbio e Selva annunciavano di concorrere con un progetto, fatto in collaborazione, e Poliaghi ringraziava scusandosi di non potersi impegnare, allo scadere del termine fissato solo due degli artisti invitati hanno presentato il loro progetto, il Viligardi di Siena ed il Biagini di Roma; quest'ultimo anzi ha presentato due progetti ed inoltre due studi, fuori concorso, di porte istoriate.

SPIGOLATURE

«Un dolce foccoso negli occhi nerissimi, accoppiatosi (che raro addiviene) con candidissima pelle e biondi capelli, davano alla di lei bellezza un risalto da cui difficile era non rimanere colpito e conquiso. Età di anni venticinque; molta propensione alle bell'arti e alle lettere; indole d'oro; e, malgrado gli agi in cui abbondava, penose e dispiacevoli circostanze domestiche, che poco la lasciavano essere, come il dovea, avventurata e contenta.»

Così scrive Vittorio Alfieri, nella sua Vita, a proposito della contessa d'Albany, conosciuta a Firenze nel '77: Così ci dipinge la donna famosa il grande innamorato. Dati precisi della sua vita troviamo nel II. volume dell'*Enciclopedia Italiana* che sta per uscire. Luisa, principessa di Stolberg, contessa d'Albania nacque a Mons nel Belgio, il 20 settembre 1752. Allevata nel monastero di Saint-Waudru, ne divenne, a sedici anni, canonichessa. Era una giovinetta leggiadra, tedesca di nome, ma francese di spirito e di brio, ed ebbe assai presto numerosi adoratori. A lei pensò il duca d'Aiguillon, ministro di Francia per gli affari esteri, quando nel 1771 volle dar moglie al pretendente inglese Carlo Edoardo Stuart. Così la politica di Luigi XV gettava una graziosa, inesperta fanciulla tra le braccia di un uomo che da giovane aveva rivelato altezze d'animo, e aveva tentato di riconquistare il trono avito: ma poi, perduta ogni speranza, era diventato ubbriacone, brutale, misantropo. Era l'ultimo della famiglia, e la Francia aveva interesse che questa non si estinguesse.

Gli sposi si stabilirono a Roma ove Carlo Edoardo tentò invano di far riconoscere la sua sovranità dalla Santa Sede, e donde bruscamente partì per Firenze nel 1774.

Luisa d'Albany, com'è noto, ispirò all'Alfieri le liriche più belle, e l'*Alceste seconda*, ultimo mirabile frutto della di lui fantasia. Lo stesso Alfieri dice che trovò in essa «sprone e conforto ed esempio ad ogni bell'opera». In questa passione forte vi fu anche un po' di vanità: ella, una regina da salotto; lui, il poeta più grande d'Italia, e, in parte per merito di lei, il più illustre. Ma certo nel loro amore e, accanto alla reciproca soddisfazione d'un alto amor proprio, anche una fervida passione mutatasi con gli anni in una cara abitudine, in una tenera amicizia.

Nel 1780, esasperata dalla volgarità del marito, la contessa riuscì a rifugiarsi nel convento delle Bianchette, dal quale passò poi a Roma, in quello delle Orsoline. Di qui, mercè l'intervento di Maria Antonietta regina di Francia, che le fece assegnare una pensione per renderla indipendente dal marito, verso la fine di marzo del '781 andò ad abitare nel palazzo della Cancelleria, residenza del Cardinale di York, fratello di Carlo Edoardo. Ivi l'Alfieri la raggiunse; ma lo scandalo sollevato costrinse il poeta a lasciar Roma nel 1783. Avendo infine ella ottenuta la separazione legale, i due amanti si riunirono nell'84, e fino al '92 stettero quasi sempre insieme, o in Alsazia o a Parigi.

Nel salotto della contessa, frequentato dai più insigni uomini di Parigi o di passaggio da Parigi, l'Alfieri se ne stava in un canto, burbero e accigliato. Frequentavano quel salotto il David, il Beumaschais, Madame de Staël, il Pindemonte e infine Andrea Chénier, unico francese caro all'Alfieri. Avvicinatisi i giorni del terrore, essi fuggirono da Parigi nell'agosto del 1792, e si stabilirono a Firenze, nel palazzo Gianfigliazzi sul Lungarno di mezzogiorno, che divenne convegno serale dei migliori letterati che allora vivessero o capitassero in Firenze, attirati dalla grazia e dallo spirito della contessa.

Dopo la morte del poeta, nel 1803, ella, rimasta libera, con un cavalier servente discreto e prudentissimo quale il pittore Francesco Saverio Fabre, aprì quel suo famoso salotto politico e letterario che fu per vent'anni il primo d'Italia, non meno famoso di quello della Staël a Coppet, al quale faceva riscontro.

La contessa d'Albany si spense serenamente il 29 gennaio 1824. Il Fabre suo erede universale, volle erigere alla memoria di lei un monumento in quello stesso tempio di S. Croce, ove ella ne aveva eretto uno al poeta che le diede l'immortalità.

✱

Le virtù delle cinesi, secondo le concordi relazioni di storici e di viaggiatori, risentono della grande influenza di quella *Oei-Pan*, che venti secoli fa scrisse sette articoli rimasti famosi sui doveri delle donne cinesi, un piccolo e prezioso Codice di doti femminili — scrive la rivista *La donna italiana*. Oei-Pan visse al tempo dell'imperatore O-Ti. Andò sposa quattordicenne a un mandarino e rimase vedova in età giovanissima. Si confortò con lo studio, e il fratello, storiografo a corte, si valse di lei nella compilazione delle proprie opere. Essa ebbe la sovraintendenza delle biblioteche, fu nominata *Gran Dama* e tenne l'ufficio di maestra dell'imperatrice. Dalla severa solitudine della vasta biblioteca potè licenziare i suoi assennatissimi «Sette articoli». Contengono veramente delle massime d'oro che valgono per ogni secolo e per ogni paese. Citiamone alcune: «La virtù della donna deve essere intera, solida, costante, al sicuro da ogni sospetto». «Quanto alle sue azioni la donna non deve farne alcuna che non abbia direttamente per oggetto la cura della casa». «Due sieno le sue virtù principali: un rispetto senza limiti per colui che porta il nome e una attenzione continua su di sè medesima». «Oei-Pan» visse fino ai settant'anni ed ebbe alla sua morte onori nazionali.

Libri ricevuti

Aldo Provenzani: *Esculapio*, aneddoti raccolti. A. F. Formiggini ed., Roma.

Cronaca di Venezia

Il Concorso del Patriziato italiano alla Mostra del settecento

La Mostra del Settecento Italiano, che si aprirà il 18 luglio a Venezia, continua ad arricchirsi di opere d'arte e di oggetti preziosi, rappresentanti la vita e il costume del tempo; opere ed oggetti venuti non solo dalle più insigni Gallerie e dai Musei statali e comunali d'Europa, ma ancora dalle più importanti collezioni private di tutto il mondo.

Il patriziato italiano d'ogni regione asseconda cordialmente e generosamente lo sforzo degli organizzatori della Mostra, facendo così corona a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte, che si sono graziosamente compiaciuti di concedere in prestito all'Esposizione quadri, arazzi, opere di scultura e suppellettili settecentesche custodite nelle loro collezioni e poste ad ornamento dei loro palazzi.

Mentre sono in corso pratiche per concessioni assai importanti, che completeranno il contributo offerto dalla nobiltà italiana al successo della nobilissima impresa, si annunzia che il Principe Filippo Doria Pamphili aderendo all'invito rivoltogli dal Podestà di Venezia ha messo a disposizione della Mostra una mirabile portantina laccata in rosso a fondo oro, una slitta squisitamente ornata, una grande e ricchissima tavola da centro con decorazioni dorate ed un gruppo di divani e di poltrone che ora adornano la sala da ballo del palazzo Doria Pamphili di Roma. Oggetti questi di singolare bellezza che figureranno tra i più interessanti e ammirabili ornamenti della Sezione della Mobilia e dei mezzi di trasporto del secolo XVIII.

La bandiera del Comune alla rivista dello Statuto

Alla rivista militare che avrà luogo in Piazza San Marco domani domenica 2 corr. in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, interverrà la Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Municipio alle ore 9 circa, con la consueta scorta d'onore.

La Bandiera stessa interverrà pure alla cerimonia che seguirà dopo la Rivista, alle ore 11, nel Salone del Palazo Reale, per la solenne consegna delle ricompense al valor civile.

L'Associazione combattenti parteciperà con la bandiera alla Rivista.

I soci sono quindi pregati di recarsi in sede alle ore 9 precise.

Lo stesso dicasi dell'Associazione del Fante, i cui soci si aduneranno alle 8.30 in campo S. Maria Formosa vicino al Caffè all'Orologio.

Sempre domani, alle ore 17, la scuola «Gaspare Gozzi» in Via Garibaldi, con semplice cerimonia dedicherà al nome dei Caduti tutte le sue aule. Inoltre la mattina alle 10.30, all'Istituto A. Manzoni a S. Severo, il prof. Giovanni Coia terrà una conferenza sul tema: *L'ala civile.*

Il Convegno Provinciale dei tecnici agricoli

E' confermato per martedì 4 giugno alle ore 9 antimeridiane, in Mestre — nella Sala del Teatro Toniolo, il Congresso Provinciale dei Tecnici Agricoli, con l'intervento di S. E. Acerbo e l'On.le Franco Angelini — rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione Nazionale.

Al Congresso parteciperanno di diritto:

1) Tutti i Tecnici Agricoli della Provincia. I funzionari dell'Unione ed i Direttori dei Sindacati Provinciali dei braccianti, mezzadri, coloni, affittuari coltivatori diretti e sono invitati — e pregati ad intervenire anche senza speciale invito: Le autorità della Provincia, del Governo e del Partito, i segretari Politici ed i Podestà, i funzionari e i dirigenti della Federazione Provinciale degli Agricoltori Fascisti, i dirigenti do consorzi di bonifica e di altre istituzion interessate nel risveglio agricolo della Provincia.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: Relazione sull'attività del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli (relatore prof. Sattin Mario). Tutela professionale (relatore on. Angelini). Bonifica integrale e tecnicismo agrario (relatore Prof. Sattin Mario). Ortofrutticoltura e la sua organizzazione economica e commerciale nell'estuario veneto (relatore Prof. Gallimberti Cav. Carlo). La produzione ed il marcato del latte in Provincia di Venezia (relatore Cav. Ravoletto Albano. Del contratto collettivo, compartecipazione, mezzadria, affitanza (relatore Cav. Uff. Luigi di Castri Segretario Unione). Distribuzione dei diplomi ai Tecnici che hanno superato la prova di esami di abilitazione alla conduzione di Azienda Agricole.

Il Principe Ereditario di Bulgaria

Da alcuni giorni era a Venezia, alloggiato all'Albergo Europa, il Principe Cirillo di Bulgaria, fratello di Re Boris e Principe Ereditario, in quanto Re Boris non ha figli.

Il Principe ha lasciato Venezia ieri alle 16.15 col Simplon Orient Express diretto a Sofia.

Due comitive di dopolavoristi

Ieri alle 18.10 sono arrivati col direttissimo di Milano novanta dopolavoristi milanesi della Società di Assicurazioni Milani e altri seicento dopolavoristi di Monza sono attesi con un treno speciale per le sei di stamane.

La consegna delle ricompense al valor civile

Pubblichiamo le motivazioni delle ricompense al valor civile, ed altre, che saranno solennemente consegnate alle ore 11 di domenica 2 giugno, in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, nel Salone del Palazzo Reale, alla presenza delle autorità cittadine.

RICOMPENSE VALOR CIVILE

Medaglia d'argento al valor civile a Ruggero Rodolfo Maresciallo dei Vigili Urbani, il quale alle ore 9 del giorno 3 giugno 1921 in Mestre Venezia, slanciavasi per primo contro un individuo che, colpito da improvvisa pazzia, minacciava con una rivoltella i presenti, e benchè fatto segno a ripetuti colpi, che lo lasciavano illeso, persisteva nel generoso proposito, riuscendo, col concorso di altro animoso, a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

Medaglia di bronzo al valor civile a Fossetta Nicolò il quale alle ore 17 circa del giorno 23 marzo 1928 slanciavasi animosamente vestito com'era nelle acque del Rio dell'Arsenale, in soccorso di una bambina in procinto di annegare e, raggiuntala, benchè ostacolato dai movimenti incomposti della pericolante e dal freddo dell'acqua, riusciva a salvarla con l'aiuto di un salvagente che gli veniva slanciato dalla riva.

Medaglia di bronzo al valor civile a Sasso Mario, Vigile Urbano, il quale l'8 aprile 1928 alle ore 11.30 slanciavasi nelle acque della Laguna tra il vapore della linea diretta Venezia-Lido ed il pontile di sbarco di quella località in soccorso di un bambino che, nello scendere a terra, caduto dal galleggiante, stava per annegare e correva anche il pericolo di essere schiacciato fra il battello ed il pontile, ed afferrato il pericolante, riusciva con mossa fulminea a trarlo in salvo.

Medaglia di bronzo al valor civile a Gamba Roberto il quale alle ore 15 del 17 luglio 1928 si gettava con non comune ardire nelle acque del Rio dell'Arsenale in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva, con non lievi sforzi, a trarlo in salvo.

Medaglia di bronzo al valor civile a Gasparini Sergio di anni 8 il quale alle ore 15 del giorno 1 agosto 1928 nonostante la giovanissima età non esitava a slanciarsi a nuoto nelle acque del Rio Briati in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiunto il pericolante, riusciva, con grande fatica, a spingerlo verso la riva, e col concorso di altro volonteroso, a salvarlo.

Medaglia di bronzo al valor civile a Gambillara Rodolfo, il quale alle ore 17 del giorno 3 ottobre 1928 con slancio generoso gettavasi nelle acque del Rio della Sensa, in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, dopo un breve percorso, riusciva a salvarlo.

Medaglia di bronzo al valor civile a Burigana Giovanni il quale alle ore 15 del giorno 19 novembre 1928 scorto un bambino che caduto dal tetto della casa al civico N. 3211 sita in Salizzada Malipiero si era aggrappato alla grondaia e sospeso nel vuoto minacciava di cadere nella via sottostante, senza indugio saliva all'ultimo piano dello stabile, e poscia, sul davanzale di una finestra, ed aggrappandosi ad una imposta protendendosi nel vuoto, riusciva, con suo grave pericolo, ad afferrare e trarre in salvo il pericolante.

Attestato di pubblica benemerenza a Basso Federico, Vigile Urbano, il quale alle ore 17.30 del 13 settembre 1928 sul Piazzale della Ferrovia a Mestre si slanciava con altro volonteroso alla testa di un cavallo che trainando un carro erasi dato alla fuga attraverso il piazzale stesso assai affollato e, dopo notevoli sforzi, riusciva a fermarlo, evitando probabili investimenti.

PREMI ASFITTICI

Premio in denaro a Lorenzetti Giovanni, Caposquadra della 49.a Legione San Marco della M.V.S.N. il quale, oltre ad altri atti umanitari precedentemente compiuti, il giorno 16-7-1928 presso il grande Stabilimento Bagni di Lido prestava la sua opera ed assistenza ad un signore il quale presentava sintomi di asfissia dovuti a forte ingestione d'acqua. In tale occasione coadiuvava i medici accorsi sul posto e contribuiva efficacemente mediante la respirazione artificiale ed iniezioni, a mettere fuori pericolo la persona colpita.

Premio in denaro al vigile Tatti Francesco il quale, il giorno 26 agosto 1928 slanciavasi nelle acque del Rio del Fontego riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi e lo richiamava poscia a sensi mediante la respirazione artificiale.

Premio in denaro al vigile Gavagnin Luigi il quale il 18 giugno 1928 gettavasi nelle acque del Canalgrande in soccorso di un bambino in procinto di annegare, e, raggiuntolo, riusciva, col concorso di altro animoso, a trarlo in salvo praticandogli poscia le cure del caso

Premio in denaro al sottocapo vigile Biniero Giuseppe per essersi prodigato il giorno 15-8-1928 a far riprendere i sensi ad una persona che si era gettata a scopo suicida in Rio S. Elena, ed a causa dell'acqua ingerita, non dava più segno di vita.

Premio in denaro al sottocapo vigile Costa Erminio per l'opera prestata il 15 luglio 1928 in occasione del pericolo corso da due signorine in procinto di annegare nello specchio d'acqua dello stabilimento comunale, cioè per la prontezza ed energia addimostrata nel far rinvenire, prima dell'arrivo del medico, la più colpita di asfissia.

DIPLOMI DI BENEMERENZA A INSEGNANTI DEL COMUNE

Diplomi di benemerenza di I.a classe con medaglia d'oro ai seguenti insegnanti: Costa Alessandro, Scarpa Antonio, Calzavara Lucia, Dal Fabbro Maria, Paleri Italia, Colle Cedolini Elisa, Bucchetti Giulia, Casamata Paleri Fanny, Zennaro Trevisan Rosa, Bellini Adele, Marchi Ildegonda, Meloncini Luigia.

Diplomi di benemerenza di II.a classe con medaglia d'argento all'insegnante Foscari Maria.

Diplomi di benemerenza di III.a classe con medaglia di bronzo ai seguenti insegnanti: Zanotto Antonietta, Garlati Leandro Giannina, Fanelli Giuseppe.

Il "Dux" a Messina

Giunge notizia che il «Dux» il grosso *cutter* della Compagnia della Vela partito da Venezia oltre una settimana fa per una lunga crociera, è arrivato ieri felicemente a Messina, terza tappa della navigazione. La prima è stata a Zara e la seconda a Brindisi.

Da Messina il «Dux» veleggerà a Capri e poi a Napoli.

Teatri e Concerti

La prima di "Niccodemi"

Martedì 4 giugno la Compagnia Niccodemi debutta al Goldoni per sette sole sere, con la novità di Gino Rocca «Il terzo amante».

I prezzi saranno sulla base di L. 4.50 l'ingresso.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che le prenotazioni si aprono oggi e si chiudono lunedì sera 3 giugno, dovendo poi far posto ai successivi richiedenti.

L'Unica di "Mary Dugan"

La Direzione del Goldoni ci prega di annunciare che avendo le prenotazioni raggiunto un numero superiore ai palchi e alle poltrone disponibili, si inizierà il giorno 8 giugno la vendita per la recita del 12, e ove non vengano ritirati dai primi richiedenti, i palchi e posti verranno subito consegnati ai secondi prenotati.

"Anna Fougez" al Malibran

Data l'intensità con la quale ieri si iniziarono le prenotazioni per la prima grande rivista di Anna Fougez darà a questo teatro martedì 4 corr. è facile prevedere che per la prima recita il teatro sarà completamente esaurito.

Base dello spettacolo sarà la grande rivista «Trionfo Italico».

La Fougez ha scritto i versi e i maestri Valenti e Tagliaferri la musica, altri quadri sono del Neri e del Mancini musicati da valorosi maestri. La rivista verrà chiusa dallo spettacolo delle «Fontane luminose».

Contornano la Fougez un'accolta d'artisti quali Thano, il direttore d'orchestra M.o Tagliaferri, Ammonini, Lombardi, Brianti, la Gori, i Gheduzzi, Defour.

I quadri sono completati da una nutrita schiera di girls, coriste ecc.

Per tali spettacoli verrà costruita apposita passerella sino al limitare delle poltrone.

FENICE

Da oggi fino a tutto il giorno 5 corrente il camerino del Teatro (Campo San Fantin) resterà aperto per gli abbonamenti a poltrone e poltroncine (i palchi sono esauriti, tranne due o tre di seconda fila) ed all'ingresso e per la vendita dei posti, di mattina e nel pomeriggio.

La compagnia di canto è già arrivata al completo, compreso il commend. Carlo Galeffi reduce dai trionfi di Vienna e Berlino dove non fu possibile dare la desiderata ulteriore rappresentazione di «Aida» appunto per gli impegni che il valentissimo baritono aveva assunto per interpretare il personaggio del «Re Alboino» in «Rosmunda» ed ha già iniziate le prove al pianoforte col M.o Dick Marzollo sotto la guida di Edoardo Guarnieri.

ROSSINI

Continuano con vivo successo le proiezioni del film «Signorina Chicchirichì» nella briosa interpretazione di Leda Gys.

Sempre applauditi i bei numeri di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Crisi».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys e Silvio Orsini. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «A sangue freddo»; avventure sensazionali con Tom Mix.

S. MARGHERITA. — «La Folla» con Eleonora Boardman.

OLIMPIA. — «Minuit Place Pigalle» con Nicola Rimsky, film tratto dal romanzo di Maurizio Dekobra.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Slim papà» con Karl Dane.

con Lon Chaney.

ITALIA. — «La Ribalta».

MODERNO. — Jvan Mosjoukine e Carmen Boni in «L'aiutante del lo Zar».

MASSIMO. — «Ridi Pagliaccio»;

MODERNISSIMO. — «La Vena d'oro»: dramma passionale con Diana Karenne.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea, per quanto non sicuramente individuata dale le condizioni atmosferiche di ieri sera, conserva lo stesso carattere dei giorni scorsi, sopratutto per un'ampia saccatura che investe l'Italia da levante. Il tempo non accenna a ristabilirsi e si mantiene la probabilità di perturbamenti temporaleschi.

CORTE D'ASSISE

Il processo pei furti di Linetti

La requisitoria e le arringhe

Il processo a carico dei quattordici imputati pei furti in danno della ditta Linetti è continuato anche tutto ieri.

Il P. M. cav. Messini ha pronunciato una serrata requisitoria, sostenendo l'accusa per tutti gl'imputati, ad eccezione dello Stampanone, del Fulin, del Callegari e del Dal Mascio.

E' stata quindi data la parola ai difensori.

L'avv. Buttaro e l'avv. Ferrarin hanno parlato per il Seguso sostenendo il danno lieve nel furto e scartando la rapina, in quanto il Seguso trasse la rivoltella solo allorquando, affannato dalla corsa, lo spavento di essere raggiunto gli toglieva ogni facoltà di controllo su di sè. I difensori invocano dai giurati pel loro raccomandato la massima benevolenza, attesta anche ch'egli — come del resto tutti gli altri imputati, — è incensurato e solo la compagnia di perfidi amici potè traviarlo dal commino dell'onestà.

L'avv. Zolli ha parlato in difesa del Barbieri, prospettando il reato in considerazione della scarsa quantità di merce sottratta, rilevando l'età giovanissima del Barbieri e sostenendo che nella spinta al malfare molto contribuirono le strettezze famigliari e lo scarso guadagno giornaliero.

L'avv. Brass, che difende lo Stampanone affermò che riguardo al suo patrocinato non si può parlare nè di ricettazione nè d'incauto acquisto e provò la completa buona fede dello Stampanone, che comperò il locale pubblico alla presenza di altri clienti, e da persona che godeva la stima di tutti.

L'avv. Vitta, difensore del Di Meo e del Bart, accusati di complicità nel furto, chiede ai giurati un verdetto di assoluzione che cancelli pei suoi raccomandati, giovani e incensurati, questa triste pagina della loro vita.

L'avv. Canuto, che difende il Viscogilardi, lo scagiona dall'accusa di ricettazione e di favoreggiamento, in ispecie da questa seconda per la quale manca ogni elemento concreto. Accenna alla vita di miseria e di stenti del Viscogilardi stesso; ciononostante egli si mantenne onesto, anzi fu quello che fornì le prime indicazioni che poi avviarono la polizia sul terreno utile.

L'avv. Zoppolato difende l'Andreatta e il Dal Mascio. Per quest'ultimo, imputato di ricettazione, e di incitamento al furto il difensore reca elementi intesi a smontare l'accusa.

Da ultimo l'avv. Virotta, che difende lo Zane, sostiene con copia di argomentazioni il danno lieve, e in luogo dell'incitamento a rubare e della ricettazione, soltanti l'incauto acquisto. Lo Zane è persona stimata, che vive in onesta povertà nè mai si poteva deliberatamente macchiare dei reati imputatigli.

Questa mattina continueranno le arringhe e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

La memoria ottenebrata

Lo smemorato di Murano, del quale ci si è brevemente occupati nella cronaca di ieri, è stato riconosciuto ieri alla Questura centrale, dove l'avevano ricondotto dalle Carceri di S.ta Maria Maggiore per Spanio Angelo fu Luigi di anni 44, ex capitano marittimo, nativo di Chioggia e qui senza fissa dimora.

Lo riconobbe il fratello Tullio di anni 50 abitante a S.ta Croce 497, il quale disse fra l'altro che il fratello suo circa un mese fa venne colpito da una forma di paralisi che effettivamente gli scosse e gli ottenebrò la memoria, al punto di dimenticare perfino nome e cognome. Infatti il poveretto, che come si disse conta solo 44 anni, ne dimostra almeno 60, tanto lo ha invecchiato la malattia.

Il meschino, che è stato visitato ieri dal medico della Questura dott. Rosada, è in seguito stato spedito al Manicomio di S. Servolo.

Le ottanta lire dell'amico

Martedì scorso tale Annibale Marascutto, abitante in Piscina del Cristo a S. Leonardo 1722, incontratosi con un suo amico, il girovago Vittorio Truccolo di anni 32 abitante in Paludo S. Antonio a Castello 879, lo pregava di portare ottanta lire ad un conoscente comune che abita sulla strada per la quale si dirigeva allora il Truccolo.

Questi accettò di buon grado la commissione, e alla sera, avendo avuto occasione di incontrare nuovamente il Marascutto, gli partecipò di averla eseguita a puntino. Senonchè l'indomani il Marascutto trovò l'amico creditore delle 80 lire il quale, alla sua domanda, affermava di non aver visto nè denaro nè il Truccolo.

Di qui una querela per appropriazione indebita del Marescutto contro il Truccolo, il quale è stato rintracciato ieri dagli agenti di Cannaregio, che lo hanno tratto in arresto e, dopo l'interrogatorio a cui fu sottoposto dal dottor Termini, dinanzi il quale si rese confesso, passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il riordino dei bagni all'Ospedale Civile

Dovendosi procedere alla radicale ripulitura e riordino dello Stabilimento Bagni ed inalazioni dell'Ospedale Civile con il 3 giugno detto Stabilimento resterà chiuso.

Tutti gli altri servizi per gli accorrenti dall'esterno funzioneranno regolarmente.

Con nuovo avviso verrà comunicata al pubblico la data di riapertura dello Stabilimento bagni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 maggio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Gardelak» ell. da Morfu Bay con pirite — «Giovinezza» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Monte Santo» ital. da Barry Dock con carbone — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 31 maggio: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Senio» ital. da Cagliari con sale — «Lucia» ital. da New York con merci — «Assiria» ital. da Batum on merci.

Spedizioni del 30 maggio: «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci.

Spedizioni del 31 maggio: «Perla» it. per Capetown con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» it. per Fiume con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 29 maggio: «Split» jugosl. per Metcovich — «Monte Nevoso» ital. per Barry Road — «Caucaso» ital. per Constanza — «Dunnos» ital. per Fiume — «Aventino» ital. per Trieste — «Rialto» ital. per Spalato — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Tiziano» ital. per Valencia.

Partenze del 30 maggio: «Barion» ital. per Brindisi — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Orford» ingl. per Southampton.

Carichi specificati: Pir. «Gardelak» ell. arrivato il 30 maggio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3300 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Monte Santo» ital. arrivato il 30 maggio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 8413 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Marina Veliera.

Pir. «Senio» ital. arrivato il 31 maggio: da Cagliari: rinfusa tonn. 1330 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Lucia» ital. arrivato il 31 maggio: da Filadelfia: barili 45 olio lubrif., rinfusa bushel 47.000 grano; da New York: casse 3 ferramenta, sacchi 50 caffè, barili 140 grasso, pacchi 1319 cartoni, barili 10 olio lubrif., casse 60 lardo, casse 60 colori, rinfusa bushel 24.000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 maggio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 1; in disarmo 1 totale 22. Arrivati 5; partiti 10.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 113.

Merci varie caricate a bordo tonn. 67.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 6; uomini 55 — Stato atmosferico sereno — Giornata festiva.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1889 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai mecean. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 189 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Un mortale investimento

DOLO, 31

Ieri sera alle ore 17 circa nei pressi di Paluello di Strà l'auto n. 1688 VE, percorrenda la strada provinciale che conduce a Piove di Sacco, ha fatalmente investito il bambino Benvenuto Giovanni di anni 7, che stava giuocondo con alcuni compagni a mosca cieca. Il bambino, sebbene trattenuto dai coetanei, non intravvedendo il pericolo perchè bendato agli occhi, attraversò improvvisamente la strada. Il conducente dell'auto fece tutto quanto era umanamente possibile per evitare l'investimento, tanto da compromettere seriamente l'incolumità della comitiva che si trovava nell'auto, ma purtroppo non potè evitare l'investimento e il bambino Benvenuto fu travolto dalla pesante macchina che andava a finire col freno posteriore nel fossato laterale. Tutti i soccorsi prontamente prodigati al povero bambino e il sollecito trasporto all'Ospedale di Dolo con la stessa macchina investitrice riuscirono vani perchè, dopo poco arrivato all'Ospedale, il piccolo spirava.

Cronaca di Chioggia

Processione del Corpus Domini

Giovedì mattina, partendo dal Duomo si è svolta col massimo concorso di popolo, che gremiva corso Vittorio Emanuele, la processione del Corpus Domine. Numerose furono le confraternite e le associazioni religiose, e le autorità che vi presero parte, tra le quali abbiamo notato il Commissario del Comune cav. Arturo Lears col segretario. Accompagnò i canti religiosi la banda dei salesiani. La cerimonia si è svolta col massimo ordine e tra il più profondo raccoglimento.

Lungo tutto il percorso dai balconi pendevano arazzi e bandiere.

Onorificenza

La nota e valente insegnante, signorina Clelia è stata in questi giorni insignita della medaglia d'oro per benemerenze scolastiche.

Promozione

Il nostro solerte tenente dei Carabinieri sig. Tullo Cosimo è stato in questi giorni promosso capitano con designazione a Cerignola. All'egregio funzionario, che pur mantenendosi rigido nell'espletamento dei suoi doveri, ha saputo destare in Chioggia vivissime simpatie sinceri rallegramenti.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70 25	70 10	70,10	70,9.
Consolid. 5 olo	81,55	81,25	81 66	81 56
Obb. Venezie	—,—	—,—	78,50	78 70
Bancari				
Banca d'Italia	1902,—	1925,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1876,—	1878 —	1875 —	1879,—
P. Naz. Credito	581,—	580 —	580,—	580 —
Banco Roma	111,—	111 —	112,—	112,—
Cred. Italiano	753,—	752 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	203,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	947,—	948 50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	101,—	101,—	102 —	103,—
Mediterraneo	665,—	665,—	—,—	—,—
Meridionali	806,—	805,—	—,—	—,—
Rubattino	500,50	500,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	121,—	120 —	—,—	—,—
Costr. Venete	261,—	261 —	—,—	—,—
Saturnia	69,—	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3850,—	3850,—	—,—	—,—
Cot. Ferter	125,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Isgall	746,—	745,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	150,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ber.	566,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	102,—	101,50	101 —	101 —
Fil. Ccc. Cant.	780,—	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	955,—	951,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	980,—	975,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	226,—	226 50	226 65	227,50
Lin. Can. Naz.	400,—	400,—	—,—	—,—
San Rotondi	445,—	445,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	274 —	275,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29,—	29,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90,—	92 —	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	709,—	706,—	—,—	—,—
Van Tosi	274 —	275,—	—,—	—,—
Varedo	40,50	40 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	90 25	91,—	—,—	—,—
Bernasconi	127 —	126,—	—,—	—,—
Unione Man.	140,—	140 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	22 75	22,50	—,—	—,—
Ansaldo	146 —	136,—	—,—	—,—
Ilva	221 —	221,—	—,—	—,—
Metallurgica	385 —	384 50	—,—	—,—
Elba	45 —	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	286 —	287,—	—,—	—,—
Montecatini	248 —	246,50	247,50	249,50
Breda	137 50	136,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	522 50	533,—	555,—	582,—
Isotta Frasch.	199 —	261,—	—,—	—,—
Bianchi	51 —	51,—	—,—	—,—
Franchi Silvestri	72 —	72,—	—,—	—,—
Borgiano	78,—	78,—	—,—	—,—
Dalmine	136 —	136,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	367,30	367,75	367,80	367,75
Londra	92,64	92,65	92,65	92,66
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	270,50	270,—	270,—	287,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,62	56,65	56,61
Bucarest	11,32	11,35	11,30	11 30
Argentina oro	18,77	18,12	—,—	—,—
carta	7,98	7,98	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" cheques	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,66	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulich 101 — Libera Triestina 120 — Lloyd 600 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 141 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4955 — Riunione Adriat. prima serie 2175 — Id. id. seconda serie 2175 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 225 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 233 — It. Brit. A 427 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.63 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 270 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.30 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333 — Oslo 510 — Albania 367.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.49 — Luna leva alle ore 1.27; tramonta alle 12.29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.30 e 18.30; bassa ore 11.0.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 23.0; minima 17.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta e Gorzone in morbida; Isonzo, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 31 Maggio 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da Lit. 162 a 165 — Cardiff grosso secondario id. da 32.3 a 32.6; id. da 157 a 160 — Gas inglese primario id. da 29.9 a 30.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese secondario id. da 28.9 a 29; id. da 138 a 141 — Tedesco da vapore id. da 29.9 a 30; id. da 149 a 152 — Tedesco da gas id. da 26.6 a 26.9; id. da 133 a 138 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 42.6 a 43; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 180 a 185 — Antracite russa arancio id. da 250 a 255. — Coke inglesi Patent id. a scellini 35.6 da 16.6; id. da 195 a 200 — Coke Westfalia id. da 35 a 35.6; id. da 190 a 198 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 210 a 215 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 180 a 185 — Mattonelle Westfalia id. da 165 a 170 — Mattoni refrattari inglese al mille id. da 1350 a 1400 — Terra refrattaria inglese per tonnellata da Lit. 370 a 375 — Carbone Alta Slesia id. da 130 a 135.

COLONIALI

Caffè: Portirico fino, Portorico corrente, Moka Hodeida, Moka Harrar, Salvador lavato, Salvador naturale, Nicaragua naturale, S. Domingo Haiti trie à la main, Maracayabo naturale, Guayaquil: Prezzi invariati. — Santos caracolito superior Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 980 a 990 — Santos prime id. da 930 a 940 — Santos superior id. da 870 a 880 — Santos good id. da 830 a 840 — Rio superior id. da 790 a 800 — Rio corrente id. da 745 a 755 — Bahia id. da 790 a 800.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1400 a 1425 — Nero Aleppey id. da 1430 a 1460 — Nero Tellicherry id. da 1450 a 1475.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 180 a 182 — Farina da pane, Tipo comune id. da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 198 — Farina 0 Tenera per pastificazione id. da 187 a 189.

Semole B. 1 al Q.le da Lit. 210 a 215 — Saragolla id. 150.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da Lit. 65 a 70 — Cruschello, tela usata per merce id. da 60 a 65 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 70 a 80.

Farina di granoturco, Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 121 a 122 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. — Id. id.: Lusso speciale biancomune integrale gialla id. da 116 a 117 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 138 a 140.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 515.

Olio di oliva: Produzione nazionale qualità eccezionale al Q. Lit. 900 — Raffinato in Italia Classico id. 850 — Sopraffino id. 800 — Fino id. 740.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Nazionale Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 122 a 125 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 150 — Manitoba Domin. 2. viaggiante giugno-luglio cif. Venezia dollari 4.73 — Manitoba Domin. 3. d'imbarco giugno-luglio cif. Venezia dollari 4.63 — Barusso 79. viaggiante cif. Venezia scellini 166 — Barusso 79, pronto cif. Venezia scellini 170 — Rosafè 79. viaggiante cif. Venezia scellini 166 — Rosafè 79, pronto cif. Venezia scellini 170.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 112 a 113 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazione o canali interni id. da Lit. 114 a 115 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni e canali interni id. da Lit. 120 a 122 — Plata giallo, d'imbarco giugno-luglio cif. Venezia da scellini 156 a 157 — Plata rosso, d'imbarco giugno-luglio cif. Venezia da scellini 159.6 a 160.6 — Cinquantino rosso Plata R. T., d'imbarco giugno-luglio cif. Venezia id. da scellini 169 a 170.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di affari; prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: luglio 123,75, agosto 123,25, ottobre 126,75. Chiusura: luglio 123,45, agosto 123,25, ottobre 126,75.

Granoturco: Leggermente trattato; prezzi in ribasso. Apertura: luglio 79,85, ottobre 76. Chiusura: luglio 79,40, ottobre 76.

Riso: Numerosi affari; prezzi in sensibile ribasso. Apertura: luglio 140,35, agosto 138,25, ottobre 134. Chiusura: luglio 140,50, agosto 137,50, ottobre 134,65.

Risone: Discreto numero di affari; prezzi in ulteriore ribasso. Apertura: luglio 96,75, agosto 96,50, ottobre 90. Chiusura: luglio 97, agosto 96, ottobre 90,80.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Il sincero indirizzo religioso impresso dal Fascismo nella vita della Nazione e il recente grande fatto storico della Conciliazione hanno condotto giovedì ad una celebrazione della festa del Corpus Domini particolarmente solenne e grandiosa. Ogni finestra aveva il tricolore, accomunato in vari luoghi con la bandiera pontificia, tappeti, fiori, arazzi disposti dovunque, la caratteristica decorazione floreale dei colonnati dei portici, lungo tutte le vie cittadine, contribuivano a dare a quella un aspetto veramente bello e ...

Poco prima delle ore 9 dalla Cattedrale di S. Andrea è mossa la tradizionale processione durante lo svolgimento della quale i ... del Duomo hanno suonato ... distesa, in segno di esultanza. La processione era preceduta dalle gaie schiere dei Balilla, dei bimbi dell'asilo che recavano vapinti cestini carichi di petali di ..., dagli alunni delle scuole complementari ed elementari e dei Collegio Vescovile e dalla Banda cittadina. Veniva quindi, scortato dai RR. Carabinieri, da Camicie Nere e dai vigili il baldacchino sotto il quale S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia recava il SS. Sacramento. Attorno a lui, in ... pompa il Rev.mo Capitolo dei Canonici. Seguivano tutte le Autorità locali con alla testa il Podestà Senatore Camillo Valle; notammo il Segretario politico Castiglione con i membri del Direttorio ... Bombarda, mo. Zadro, geom. ... Tessitore, Piccolo, tutti in camicia nera; il comandante la Coorte seniore Bassi; il Segretario capo del Comune dott. Avami; il ten. dei RR. CC. De Maria; i rappresentanti con bandiera del Nastro Azzurro, dei Mutilati e dei Combattenti. In testa la bandiera del Comune ed il gagliardetto del Fascio. Veniva quindi cittadini di ogni ceto e condizione, Associazioni religiose, rurali e donne in gran numero. Dopo un'ora la processione è rientrata in Duomo. All'uscita dal tempio S. E. il Vescovo si è intrattenuto cordialmente con il Podestà Sen. Valle dal quale è stato ossequiato.

ANNUARIO DELLA SCUOLA COMPLEMENTARE

Come sempre in nitida e bella veste tipografica ed accuratamente compilato, è uscito in questi giorni il quinto « Annuario » della Scuola Complementare « D. Bertolini ».

Il Preside della Scuola, il chiarissimo prof. dott. Arturo Grandis è un fervido e convinto sostenitore della Riforma Gentile; e che lo sia lo dimostra la lettura attenta di questo « Annuario » che egli ha compilato e nel quale è illustrata e documentata ampiamente l'attività della Scuola « D. Bertolini », attività che risponde pienamente agli intenti di quella Riforma degli ornidamenti scolastici che, come il Duce disse anni or sono « è un titolo di merito per tutto il Regime ».

Molto ci sarebbe da dire e da cidare di questa pubblicazione, non esclusa l'appendice che contiene un sapiente studio del prof. Arturo Grandis sul « Il valore critico di alcuni giudizi del Mommsen» ... preferiamo mandare i portogruaresi alla lettura di quelle pagine. Ci limiteremo soltanto a ricordare, ad onore dell'eminente Preside e dei suoi egregi collaboratori, la medaglia d'argento assegnata alla Scuola in occasione della primo Mostra Didattica Regionale, e la seguente nota di S.E. il Ministro della P. I., on. Pietro Fedele:

«Mi compiaccio del buon andamento di codesta Scuola e del crescente numero degli alunni. La ... relazione finale, della quale ho preso attenta visione, è ... me indizio dell'opera avveduta e coscienziosa che la S. V. spiega nella direzione dell'Istito affi...

Torre di Mosto

UNA PROMOZIONE

Col più vivo compiacimento apprendiamo che il cav. dottor Antonio Zasa è stato iscritto sul quadro completivo di avanzamento a scelta per la promozione al grado di tenente colonnello. Egli è stato richiamato in servizio per la durata di 30 giorni, per un esperimento presso il Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Sarà fra noi, a sostituire il cav. ..., in qualità di medico e di ufficiale sanitario il dottor Piazza assistente medico-chirurgo presso l'Ospedale civile di Mestre.

... DEL PATRONATO SCOL.

La presidenza del locale Patronato Scolastico ha stabilito, durante l'ultima riunione, le modalità per la festa di chiusura dell'anno scolastico. La solenne premiazione degli alunni meritevoli si svolgerà nel salone del teatro locale con l'intervento delle autorità, delle scolaresche e delle famiglie. I premi saranno di 1.o, 2.o e 3.o grado.

La data della festa è stata fissata per il 28 giugno.

Gambarare

LA SOTTOSEZIONE FASCIO E LA MUSICA DELL'AVANGUAR.

Domenica 2 giugno ad ore 18, con l'intervento delle autorità, verranno inaugurate, la Sottosezione del Fascio e la Musica dell'Avanguardia della Milizia e del Paese.

Tutta la popolazione della frazione venne invitata, mediante manifesti, ad intervenire alla cerimonia, e fino da questo momento si prevede numerosissimo il concorso. Coordinatore di questa Seziono del Fascio, della Musica e di altre ... fu il sig. Minucci En... del Fascio di Mira e Presidente della sezione fascista commercianti, in seguito ad incarico avuto dal Commissario politico sig. Ferruccio ...

Cronaca di Dolo

CURE MARINE E MONTANE PER I FIGLI DI COMBATTENTI

Secondo disposizioni della Federazione, presso la Colonia Alpina di Zoldo Alto per le cure montane ai figli dei combattenti bisognosi si avranno due periodi di 30 giorni ciascuno: dal 4 luglio al 3 agosto per le femmine; dal 4 agosto al 3 settembre per i maschi. Età dai 7 anni compiuti ai 12 compiuti. Documenti occorrenti: 1. certificato di nascita; 2. certificato di vaccinazione o rivaccinazione; 3. certificato di povertà del padre; 4. Certificato medico comprovante le condizioni fisiche del proposto e dal quale risulti se il medico consiglia o no la cura montana.

Al momento della partenza per la Colonia dovrà essere presentata anche una dichiarazione dell'ufficiale sanitario comprovante come il Comune sia esente da malattie infettive o contagiose.

Il Direttorio Federale si riserva ogni diritto sulla ammissione o meno dei proposti, in quanto essendo limitata la capacità della Colonia, deve necessariamente dare la preferenza ai più bisognosi.

Termine ultimo per la presentazione dei documenti il 10 giugno.

Verranno pure ammessi per un limitato numero di posti, bambini e bambine alle cure marine presso l'Ospizio Marino Veneto o altro Ente da destinarsi. I documenti da presentarsi sono uguali a quelli per le cure montane. Età dai 5 anni compiuti ai 10 anni compiuti.

Tutti i documenti dovranno essere presentati non oltre il 10 giugno al membro del Direttorio di questa sezione rag. Vincenzo De Angelis in sede sociale.

Cronaca di Scorzè

LE CERIMONIE DI DOMANI

Domani festa dello Statuto avranno luogo le seguenti cerimonie:

Costituzione ufficiale edlia Sezione Combattenti alla quale presenzierà un membro della Federazione Provinciale. Consegna di circa un centinaio di medaglie interalleate della Vittoria ad e xcombattenti; e la terza leva fascista alla quale prenderanno parte una quindicina di Balilla che avendo raggiunto il 14.o anno passeranno all'Avanguardia.

I mutilati, fascisti militi, avanguardisti, associazioni, scolaresche e cittadini tutti sono invitati a trovarsi in Piazza Municipio alle ore dieci.

RECITA PRO DOTE SCUOLA

Giovedì dinanzi a tutte le Autorità ed a numeroso pubblico in una aula scolastica ha avuto luogo un pubblico trattenimento pro dote della scuola. Le fatiche e la grande pazienza delle insegnanti vennero compensate dall'esito felice della festa. I bimbi e le bimbe recitarono con brio e cantarono con finezza così da meritarsi ripetuti applausi. Anche l'esito finanziario fu soddisfacente.

CAMPIONATO PROV. CICLISTICO

L'Ente Provinciale Sportivo di Venezia ha dato l'incarico al locale Club Ciclistico dell'organizzazione del Campionato Provinciale Ciclistico per dilettanti (4.a e 5.a categ.) da disputarsi domenica 23 giugno pr. v.

Il nostro sodalizio ha accolto il meritato incarico con soddisfazione e sta già curando una perfetta organizzazione.

Il percorso della gara è tutto in pianura sulla strada della provincia per un totale di Km. 104.

Ricchissimi e numerosi sono i premi in palio sia individuali che condizionali e speciali nonchè una grande Coppa quale premio di rappresentanza alla Società che avrà migliori classificati entro i primi cinque arrivati.

Arco

SAGGIO GINNASTICO

Giovedì dopopranzo alla presenza di tutte le Autorità, ha avuto luogo nel vasto piazzale Segantini, il Saggio Ginnastico del Circolo Didattico di Arco, che comprende gli ex Comuni di Oltresarca e Romazzolo, Dro, Drena e S. Giorgio.

I Balilla e le Piccole Italiane sono entrati nel piazzale Segantini attraverso il Viale Vittorio Emanuele III, preceduti dalla «Banda Rossini». Quivi attendevano le Autorità su una tribuna improvvisata, e una grande folla di pubblico.

I Balilla e le Piccole Italiane che erano comandati per squadre dai rispettivi insegnanti hanno dato un magnifico esempio di disciplina e compostezza.

I vari esercizi sono stati seguiti dalle Autorità e dal pubblico con indicibile interessamento e nei punti più salienti sottolineati da applausi.

Dopo il Saggio, nello stesso piazzale ha avuto luogo l'estrazione della Tombola a beneficio dell'O. N. B. sezione di Arco che ha avuto esito assai lusinghiero.

Legnago

TORNEO SCACCHISTICO REGIONALE VENETO

L'Associazione Scacchistica Italiana nel suo Calendario nazionale 1929 assegnò al Circolo Scacchistico di Legnago l'organizzazione del Torneo di Campionato individuale regionale pel Veneto di 3.a Categoria.

Nella sede di detto Circolo, presso la pasticceria Bendazzoli, ebbe luogo l'inizio del Torneo alla presenza di tutti gli inscritti, e cominciarono le pratiche sorteggiando le copie.

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Molto concorso di fedeli alla processione del «Corpus Domini» svoltasi giovedì alle ore 10. Dal Duomo Arcipretale s'avviò per Via Marsala, Via Bezzecca, Via Minghetti e dopo impartita la benedizione da Monsignor Bonetti al Ponte Umberto di fronte al Palazzo Municipale, per Piazza V. E. fece ingresso in Duomo. La locale Banda suonava inni religiosi. Nessun incidente.

Monselice

FERMATA STRAORDINARIA

Avvertesi per norma il pubblico che in occasione della Fiera Campionaria di Padova, il diretto 49 in partenza da quest'ultima alle ore 0.48, nel periodo dal 5 al 23 giugno p. v. fermerà anche a Monselice per servizio viaggiatori.

Cronaca di Castelfranco

CURE MARINE E MONTANE

Presso il Fascio locale apposito Comitato cura la iscrizione di giovani bisognosi di essere inviati alle cure marine e montane. E' da sapersi che oltre le iscrizioni fatte d'ufficio per le persone non abbienti, vengono ricevute anche di giovanetti che possono contribuire pecuniariamente all'invio alle colonie salutari. E' bene pertanto che i genitori desiderosi di far godere ai propri figli un periodo di ristoro al mare o ai monti, curino l'iscrizione alla sede del fascio ove verranno impartite le spiegazioni necessarie.

CONFERENZA AGRARIA

Domani 2 giugno alle ore 7 ant. avrà luogo una conferenza agraria e sopraluogo presso il campo dimostrativo per frumento dell'agricoltore Bellinato Ferdinando lungo la strada provinciale Castelfranco-Resana. Interverrà il prof. Selmoni direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura e il Presidente co. Frattina.

LA FESTA DEL LIBRO

Alla fiera del Libro svoltasi domenica scorsa il Commissario Prefettizio cav. uff. rag. Fortunato fece l'acquesto di diversi volumi che poi mandò in dono alla biblioteca scolastica delle Scuole Elementari: Ecco i titoli dei principali volumi fatti pervenire dal Commissario: « Il Fascismo e l'Italia » di S. E. Belluzzo; « La capanna dello zio Tom » di Bacher Stowe; « Il quaresimale » di P. Segneri; « Cesare Battisti » di Marga; « 48 giorni sul pack » di Viglieri; « La vita del Beato Colombini » di Beccari; « Robinson Crosoe » del De Foë; « La capanna Indiana » di ain Pierre ed altri ancora.

ALLEVAMENTO BACHI E STATO DELLA CAMPAGNA

I bachi procedono regolarmente e si trovano dalla terza alla quarta muta; la foglia è bella e abbondante con prezzi variati dalle lire 20 alle 25; le previsioni per i prezzi sono remunerative e si avvicinano a quelle dell'anno scorso.

Il foraggio nel primo stralcio, quasi ovunque terminato è stato molto abbondante; il frumento si è rimesso bene ed è promettente tolto qualche caso isolato ove ha sofferto per il grillo talpa o per diradamenti dovuti a disgelo della neve o al terreno deficente.

Sono ancora in corso i trapiantamenti del tabacco nelle zone a questo raccolto destinate.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Celebrazione dello Statuto — Provvedimento contro un veterinaio - Concerto del M. Girotto

— Domenica mattina, alle ore 9, per celebrare la festa dello Statuto avrà luogo in Campo Marzio una adunata di tutte le truppe del Presidio e della Milizia che saranno passate in rassegna dalle autorità. Per la festa dello Statuto il Podestà ha deliberato di far esporre la bandiera da tutti gli stabilimenti municipali, la Basilica Palladiana e la torre di piazza; di far eseguire in piazza dei Signori un concerto bandistico alle ore 21; di erogare L. 400 alla Società Veterani e Reduci garibaldini; L. 100 alla Mutualità scolastica; L. 250 alle Cucine popolari della Croce Verde ed altrettante alle Cucine di San Faustino; L. 500 al Patronato Scolastico e L. 1000 ai Comitati rionali dell'O. N. per la protezione della Maternità ed Infanzia. Il Podestà ha inoltre deliberato di partecipare ad ogni altra manifestazione eventualmente indetta da altre autorità.

— Il Segretario del Sindacato provinciale fascista dei Veterinari ci comunica che è stato espulso dal sindacato stesso per indegnità professionale il dr. Valentino Cazzola di Torri di Quartesolo.

— Ad iniziativa della Casa Fascista di Coltura avrà luogo martedì sera 4 corr., nella sala di San Faustino, un concerto dell'egregio maestro Arrigo Girotto che a Padova ha ottenuto in questi giorni un vibrante successo. L'ottimo musicista concittadino eseguirà al pianoforte musica da lui composta e pezzi di celebrati autori italiani e stranieri.

Cronaca di Schio

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Si è svolta giovedì scorso, con grande solennità la processione del Corpus Domini. Dopo la S. Messa in Duomo si formò il maestoso corteo che attraversò le vie principali della città le cui abitazioni erano adornate di arazzi, di piante, di fiori, di bandiere tricolori. Aprivano il lungo corteo giovanette bianco vestite che spargevano fiori lungo il percorso; seguivano giovanetti, giovanette dei Pii Istituti, le associazioni cattoliche con bandiera, confraternite e pie Unioni. Seguivano la Schola Cantorum diretta da Don Luigi Vignato, la Banda dell'Istituto Salesiano diretta dal M.o Vanoncini, numerose rappresentanze cittadine ed infine il clero preceduto dal baldacchino sotto il quale Mons. Arciprete dr. Mantiero recava la reliquia del Santissimo. Venivano tosto le autorità ed una schiera di fedeli. La solennità religiosa fu seguita con molta reverenza dall'intera cittadinanza.

UNA PROMOZIONE

Apprendiamo, che con l'ultimo bollettino del Ministero della guerra, il dr. Lino Breda, Tenente farmacista di complemento è stato promosso capitano.

Al dr. Breda colto professionista e chimico provetto, che durante la guerra disimpegnò il suo servizio in ospedali avanzati, giunga gradito il vivo compiacimento dei suoi concittadini.

BANDA CITTADINA

Domenica 2 giugno alle ore 20.30 la nostra brava Banda cittadina svolgerà in Piazza Alessandro Rossi il seguente programma: 1) Inni nazionali; 2) Bellini: Opera «Norma», Sinfonia; 3) Puccini «Bohème» atto 3.o; 4) Mascagni: «Cavalleria Rusticana» grande trascrizione (1.a esecuzione); 5) Massenet: «Erodiade», danze. Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

Marostica

SCARICANDO DELLE BOTTI

L'altra mattina certo Cobalchini Valentino di Pietro di anni 35 bracciante, mentre stava scaricando delle botti alla nostra stazione tramviaria rimase preso con la mano sinistra fra una delle botti ed il muro producendosi una ferita lacero strappata al dito medio e anulare guaribile in giorni 10.

EX FIDANZATO PERCOSSO

Ieri sera verso le ore 19 il commerciante in legname Dinale Francesco di Vittorio di anni 26 assieme alla fidanzata Artuso Rosina si recava in gita a Valle S. Florian. Quivi giunti i due si recarono nell'osteria del sig. Minuzzo Giovanni ex Podestà; sfortunatamente nell'esercizio si trovavano le sorelle Bagnara una delle quali ex fidanzata del Dinale. Fra questi e la Bagnara si venne a parole e presto si passò ai fatti; il Dinale però ebbe la peggio riportando delle lesioni all'occhio sinistro guaribili in giorni 10.

PRO ASILO INFANTILE

Vennero raccolte da questa cittadinanza in morte Lorenzini ved. Morello L. 57.50. Pure in morte di Lolato Luigia in Mescola L. 29.60.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Veramente solenne riuscì la processione del «Corpus Domini» che si svolse in un mattino di sole splendente, fra due fitte ali di popolo riverente.

Le varie Curazie con le associazioni religiose e confraternite si erano adunate alle ore 7.30 in piazza V. E., dove si formò la processione che percorse le seguenti contrade: Via G. B. Verci, Bastion, salita Brocchi, porta Dieda, via Benedetto Cairoli, piazza Garibaldi, via G. Barbieri, XX Settembre, L. Bonamigo, Umberto I, facendo ritorno ed ammassandosi in piazza Vittorio Emanuele, dove Monsignor Arciprete impartì la Benedizione.

Tutto lungo il percorso i poggiuoli e le finestre erano addobbati di bandiere, damaschi, arazzi e fiori. Pure fiori piovevano al passaggio del sacro corteo. La Schola Cantorum accompagnata dalla musica degli Orfanelli, cantò il «Pange Lingua» ed altri inni sacri, alternati da inni di voci bianche.

Seguivano il Baldacchino le Società Cattoliche Operaie, le Organizzazioni Giovanili Fasciste ed una fila interminabile di popolo.

CONCERTO VOCALE-ISTRUM.

Questa sera alle ore 21 ad iniziativa della Scuola Fascista di Cultura, avrà luogo, nella sala del Teatro Sociale l'annunciato concerto vocale strumentale, col concorso dell'eletta artista sig.na Antonietta Covolo, che il nostro pubblico ebbe già campo di apprezzare ed applaudire nell'opera «Bohème». Possono intervenire anche i non soci.

Cronaca di Treviso

Commemorazione di Garibaldi

Ricorrendo domani 2 giugno l'anniversario della morte di Garibaldi gli aderenti alla Società per gli Studi del Patrio Risorgimento, sono invitati alle ore 10.30 per la ispezione illustrata di cimeli garibaldini.

Ultime del 'Mosè, e del 'Trittico,

Oggi sabato ad ore 17 nel Tempio Monumentale di San Nicolò avrà luogo l'ultima esecuzione dell'Oratorio di don Lorenzo Perosi: « Mosè ».

Domani domenica 2 giugno ad ore 16, terza ed ultima esecuzione del « Trittico Francescano » del m.o don Licinio Refice.

"Federica,, al Garibaldi

Stasera sabato avremo al Teatro Garibaldi la ottima compagnia di operette di Serina Molasso diretta da Nietta Zanoncelli.

Si rappresenterà l'ultimo lavoro di Franz Lehar, idillio lirico in tre atti: « Federica ». Sarà protagonista, nella figura di Wolfango Goethe, il tenore Mario Roberti.

Domani sera domenica, seconda ed ultima rappresentazione della compagnia con « La donna perduta » di Pietri, protagonista Serina Molasso.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 2 giugno, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8 alle 17: Viale Monte Grappa (da Villa Samartini a Porta Cavour), Viale Cairoli (da Porta Cavour a Villa Bricito); Case Samartini; Case Popolari «Luzzatti» sobborgo Cavour; San Lazzaro (dalla Chiesa alla Frescada); Lughignano.

Dalle ore 9 alle 12: Sobborgo Fra Giocondo (Viale L. Luzzatti).

Il campione veneto al piattello

L'altro ieri giovedì, nel campo di Tiro a Volo all'Eden si è disputata la gara pel campionata delle Tre Venezie di Tiro al Piattello.

Riuscì vincitore il co. Ippolito Da Porto di Vicenza, dichiarato Campione 1929 con diploma, grande medaglia d'oro e medaglia offerta dalla F.I.T.A.V. Gli altri premi furono così classificati: 2. Facchinetti; 3. Fasoli; 4. Baroffio, 5. Abate; 6. Dal Vecchio; 7. Vulcano; 8. Rubinato.

Cronaca di Belluno

La lotteria pro O. N. B.

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

« Allo scopo di assicurare il pieno successo alla Lotteria pro O. N. B. organizzata dal Comitato Provinciale e per poter completare la vendita delle cartelle distribuite ai Comitati comunali, ed a tutti i Comitati Provinviali d'Italia, il Presidente cav. uff. Bocchetti ha chiesto ed ottenuto da S. E. il Prefetto il decreto di proroga per l'estrazione che viene improrogabilmente fissata per il giorno 1 settembre prossimo.

Ecco il testo del decreto prefettizio:

« Vista la istanza n. 1541 del 18 corrente del Presidente del Comitato Provinciale di Belluno dell'Opera Naz. Balilla con la quale chiede l'autorizzazione di proroga la data stabilita per l'estrazione della Lotteria di una automobile Fiat 509 dal 2 giugno p. v. al 1 settembre 1929 e ciò allo scopo di poter completare la vendita dei biglietti;

visto il precedente Decreto Prefettizio n. 2680 del 21 marzo corrente anno

decreta

Il cav. uff. Bocchetti Giuseppe, Presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla di Belluno, è autorizzato a rimandare l'estrazione della Lotteria di cui sopra al giorno 1 settembre p. v. sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute del decreto n. 2680 del 27 aprile 1928, in possesso dell'interessato ».

Ai dipendenti Comitati Comunali sono già state impartite tassative disposizioni in proposito. Ciò nonostante raccomandiamo vivamente a tutti gli interessati di dare la massima diffusione propagandistica alla Lotteria e facciamo viva premura a tutti i buoni camerati e cittadini di contribuire nel miglior modo possibile alla riuscita della nostra iniziativa.

Tutti gli Avanguardisti che sono recentemente passati al Partito con la terza Leva Fascista, sono tenuti a presentarsi subito alla Sede del Comitato Provinciale dell'Opera per versare la somma di lire 10 quale contributo e prezzo della tessera del P. N. F.

Con l'occasione si invitano tutti gli Avanguardisti, che ancora non lo avessero fatto, a versare tutto ciò che detengono di proprietà dell'O. N. B. Divise, costumi sportivi, indumenti vari ecc.

Istituto industriale

Con recente decreto di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in data 20 maggio u. s. il R. Istituto industriale di Belluno è stato dichiarato sede di esame di Stato per l'abilitazione alla promessione di Perito costruttore edile e per le maestranze qualificato nell'arte muraria, lavori del legno e dei metalli ed elettrotecnici.

I programmi e gli orari per gli esami stessi saranno pubblicati fra giorni.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

R. Scuola complementare

Il Preside della R. Scuola Complementare comunica:

Con l'anno 1929-30 la R. Scuola «T. Catullo», come tutte le Complementari, sarà trasformata in Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro. L'insegnamento sarà impartito in conformità dei nuovi programmi nella sola prima classe, alla quale potranno iscriversi, senza esami, coloro che presenteranno il certificato di promozione della quinta classe elementare, e, previo esame d'ammissione, coloro che abbiano compiuto i 10 anni di età. Tale esame avrà luogo in due sessioni, la prima comincierà il 26 giugno p. v., la seconda dopo il 15 settembre. La domanda per detto esame dev'essere presentata in carta legale, col certificato di nascita e di vaccinazione, entro il 16 giugno. Nessuna tassa è dovuta per quest'esame. Nelle classi seconda e terza l'insegnamento si svolgerà in base ai vecchi programmi, e ciò fino al compimento del ciclo scolastico iniriato nel corrente anno 1928-29.

Si avverte infino che il 2 giugno p. v. scade il termine di presentazione delle domande d'ammissione agli esami di Licenza Complementare, i quali avranno inizio il 17 giugno e seguiranno secondo l'ordine indicato nell'avviso esposto all'albo dell'Istituto.

L'Ufficio di Direzione è aperto per tutti chiarimenti che occorressero agli interessati dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Le operette al Sociale

Per ieri sera era stata preannunciata la prima rappresentazione della compagnia d'operette di Alba Soave con « Cin Ci Là ». Invece all'ultimo momento venne stabilito di dare l'operetta «Scugnizza ».

Pubblico discreto e la compagnia di nuova formazione si è bene affermata nel bel lavoro di Mario Costa. Buona anche l'orchestra.

Questa sera « Primarosa » di Renato Simoni, grande novità per la città nostra.

Echi del campionato atletico

Abbiamo dato ieri, fuori cronaca, in dettaglio i risultati per categorie del Campionato di altetica leggera seguito d'altro ieri al Parco comunale.

La Giuria ha così stabilito: Società « Juventus » punti 36; Agordo punti 10; Avanguardisti Belluno punti 9. La coppa di rappresentanza (dono dell'Ente sportivo fascista di Belluno), venne vinta dalla « Juventus » di Belluno.

Per lo Statuto

Ricordiamo che domani alle dieci, in piazza Campitello, in occasione della ricorrenza dello Statuto avrà luogo la rivista della truppa del Presidio, alla quale parteciperanno Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane, ex combattenti, ufficiali in congedo ecc.

Da Motta di Livenza

PIOGGIA BENEFICA

Dopo un pauroso apparato temporalesco, l'altra sera, giovedì s'è scaricata una buona pioggia sulla zona circostante, arrecando benefici immensi ai raccolti promettenti. Molti i lampi e i tuoni, ma nient'altro.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Favorita dal buon tempo e dal caldo costante la campagna bacologica procede bene. I bachi sono già alla quarta muta, la foglia dei gelsi si presenta abbondante e finora senza malattie; così si spera che tutta vada per il meglio.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Presentati e comandati dal direttore dei nostri premilitari sig. Antonio Flora, giovedì nel pomeriggio, quelli del primo corso si recarono a Oderzo per gli esami presso apposita commissione militare. Ci compiacciamo rendere noto che su 86 presentati alle prove tutti le superarono felicemente. Non è la prima volta che il signor Flora ottiene risultati tanto splendidi dai suoi allievi, e pertanto meritatamente la commissione esaminatrice ebbe a fargliene le più vive congratulazioni, alle quali aggiungiamo le nostre, augurando che gli allievi vogliano perseverare con sì lodevole profitto anche nel secondo corso.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Favorita dalla superba giornata estiva, giovedì mattina si svolse attraverso il centro della città, la tridizionale processione del Corpur Domini, col più largo intervento di devoti. Nel lungo corteo, oltre alle confraternite religiose coi loro stendarsi, notammo la musica dei combattenti che svolse alcune marcie e accompagnò il canto di alcuni inni dando alla cerimonia una particolare intonazione di solennità e di devozione; una squadra di balilla e avanguardisti; i bambini dell'asilo accompagnati dalle suore; gli studenti del Seminario serafico annesso al convento della Basilica di S. M. dei Miracoli. Il Santissimo, preceduto dai paggetti in costume, era retto dal Rev. Economo Spirituale don Guglielmo Buttignol assistito dal curato di S. Giovanni e da un padre francescano. Lungo tutto il percorso i moltissimi bambini cosparsero la strada di fiori, e le abitazioni s'addornarono a festa, esponendo al passaggio della processione, fronde verdi, arazzi, tappeti e fiori a profusione.

Prestarono servizio d'onore i RR. Carabinieri intorno al ricco baldacchino.

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Per iniziativa di questo delegato mandamentale dott. cav. Petronillo Cappellato, l'altro giorno si riunirono in Municipio e si costituirono in comitato vari cittadini per concretare il da farsi per la giornata della Croce Rossa. E' stato stabilito da prestarsi tutti, nel limite delle singole competenze, affinchè detta giornata, che si svolgerà verso la metà del mese corrente, abbia da riuscire proficua di copiose offerte a favore della Croce Rossa.

I sacerdoti dall'altare e gli insegnanti nelle scuole faranno la dovuta propaganda; giovanette italiane e balilla poi faranno la raccolta delle offerte e metteranno in vendita appositi cartelli e distintivi; una percentuale sarà versata anche dai trattenimenti e servizi pubblici. Il ricavato netto andrà a beneficio di fanciulli poveri bisognevoli di cure marine o montane.

CRONACA ASOLANA

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Il possente risveglio religioso, che promana dalla pace del Laterano, e un magnifica giornata di sole hanno fatto assurgere quest'anno la processione del Corpus Domini ad insolita solennità, per larga partecipazione di autorità, di associazioni religiose e civili, di istituti di educazione, di fedeli di ogni ceto.

AL CAMPO SPORTIVO

Asolo presto avrà il suo campo sportivo. Gli importanti lavori, implicanti una spesa certo non modesta per il notevole movimento di terra richiesto dalla accidentalità del sito scelto, fervono alacremente, a cura dell'impresa Reginato Angelo.

A favore di tale opera, oltre alle 10 mila lire versate dal cav. Giacomo De Mattia, furono fatte le seguenti offerte: Raselli cav. dott. Giacomo 1000, Banca Popolare di Asolo 1000, Gian Francesco Malipiero 100, col. cav. Luigi De Faveri 50, Pasini dott. cav. Ernesto 500, Muratori Cesare 500, ing. cav. Luigi Bolzon 1000, Banca S. Liberale 500, co. Adele Antonelli 100, Mr. J. Sullivan 300, Corrà Antonio 50, Zanesco Bortolo (1.a offerta) 20; De Vito Piscicelli Tonico 250, Ingegneri Cantoni 250, ten. col. Fietta Pierlodovico 250, Penniman 50.

Agordo

IN PRETURA

Udienza del 28 Maggio corrente

— Per porto abusivo di fucile da caccia è stato condannato a L. 100 di ammenda ed accessori di Legge nonchè alla confisca dell'arma tale Cont Gioacchino fu Giovanni di anni 29 da Rivamonte.

— Per lesioni alla testa prodotte a certa Conedera Maria è stata condannata Giovanelli Maddalena fu Giovanni di La Valle, a L. 150 di multa ed accessori di Legge.

— Tali Pollua Enrico di Luigi, Pollua Rodolfo di Giuseppe e Pollua Alessandro di Luigi, tutti di Colle di S. Lucia, sono stati condannati il I.o a L. 40 di ammenda, il 2.o ed il terzo a L. 45 della stessa pena per eccessiva velocità nel transito sulla strada Pescul-Selva con biciclette e rifiuto di dare le proprie generalità al Milite Forestale Rucci Ernesto che si trovava nell'esercizio delle sue funzioni.

Il discorso alla Camera del Sottosegretario Sirianni

Riportiamo qui le dichiarazioni dell'Amm. Sirianni, Sottosegretario alla Marina, fatte nella seduta d'ieri alla Camera, che data l'ora tarda, non poterono essere pubblicate in tutte le nostre edizioni.

SIRIANNI S. S. alla Marina. I programmi navali del 1926-27, 27-28, 28-29 e 29-30 importano rispettivamente un carico finanziario di circa 454 milioni, 522 milioni, 586 milioni e 750 milioni. A questo programma si fa fronte con assegnazioni in bilancio che sono effettivamente per il 26-27 di 530 milioni, per 27-28 di 367 milioni, per il 28-29 di 361 milioni e di 407 milioni per l'attuale esercizio. A queste somme bisogna aggiungere 71 milioni di economie realizzati sugli altri capitoli del bilancio della Marina nel 1928-29.

Queste attività non coprono gli impegni, ma bisogna tener presente che dovranno concorrere al finanziamento dei programmi in corso anche le assegnazioni nei bilanci 1930-31 e 31-32. Dai dati forniti risulta che le assegnazioni in bilancio per le nuove costruzioni nei quattro esercizi che partono dal 1926-27 devono considerarsi in media di 436 milioni. Debbo d'altra parte aggiungere fin d'ora che per portare a compimento in programma in corso l'assegnazione nel capitolo delle costruzioni navali dovrà essere aumentata, a partire dall'esercizio 1930-31.

Il costo della spedizione polare

Il Sottosegretario alla Marina informa che la campagna della « Città di Milano », comprese tutte le spese sostenute dalla Regia Marina per la spedizione polare, ha gravato sul bilancio per la somma di L. 4.197.328; il carico del Ministero degli esteri è stato di circa 4.350.000 lire per noleggi di navi, acquisto di viveri, rifornimenti e indennità; quanto al Ministero dell'Aeronautica, esso ha conteggiato la somma di 4.445.606 lire che comprende anche il valore dell'aeronave. Il totale delle spese incontrate per la spedizione dell'«Italia» è stato di lire 12.992.000.

L'on. Sirianni, per dimostrare che tale spesa non è eccessiva, cita a raffronto la spesa per il viaggio di istruzione degli allievi della Regia Accademia Navale, che nell'anno decorso ha gravato sul bilancio per la somma di 4.829.000 lire. Poichè la campagna della « Città di Milano » è durata circa 7 mesi, la spesa di armamento è stata di circa 600 mila lire al mese.

Passando a parlare dei programmi di costruzione ha annunciato che alla fine del 1932 o al principio del 1933 la nostra flotta sarà nel suo insieme tutta rinnovata. Il nucleo principale delle forze navali, tutto di nuova costruzione, sarà costituito da sei incrociatori da 10 mila tonnellate, 6 incrociatori da 5200 tonnellate, 12 esploratori da 2010 tonnellate, 24 cacciatorpediniere e 39 sommergibili. Inoltre disporremo di un nucleo di riserva composto di tre incrociatori, nove esploratori e circa 25 cacciatorpediniere, che potranno avere ancora utile impiego. Il Ministro ha deliberato che ai due incrociatori da 10 mila tonnellate siano imposti i nomi di Gorizia e Bolzano e ai due « condottieri » quelli del Maresciallo Diaz e del Maresciallo Cadorna.

Le scuole marinare

L'on. Sirianni parla quindi del complesso funzionamento delle scuole e dei corsi. Riguardo al volontariato a premio ritiene opportuno dichiarare che il personale volontario deve essere a bordo non già come, ad imitazione dell'ordinamento di altre marine, alcuni vorrebbero, nel massimo possibile numero, ma bensì nel minimo indispensabile, per assicurare il raggiungimento di quegli scopi che con la sua istituzione ci siamo proposti.

Parla quindi dell'uso delle turbine «Belluzzo» e degli ottimi risultati che esse hanno dato. Per quanto riguarda l'illuminazione delle coste del vicino Regno di Albania, non è evidentemente materia di competenza di questo dicastero. Può tuttavia aggiungere che sono in corso trattative per una stretta collaborazione in questa materia con il Governo amico e vicino.

Oggi alle ore 12.30 munito dei Conforti Religiosi volava in Cielo per ricevere il premio della sua bontà e delle sue sofferenze il

Cav. Uff.

Carlo dott. Minotto

Le angosciate sorelle, i nipoti, i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 2 Giugno alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano, ove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 31 Maggio 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia alla conquista dei mercati esteri

Un discorso del Ministro Martelli al Consiglio dell'Istituto nazionale per l'esportazione

ROMA, 31

Ha avuto luogo stamane alle ore 10, l'adunanza annuale del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione, alla presenza del Ministro Martelli in rappresentanza del Capo del Governo, del Ministro Mosconi e con l'intervento di numerose personalità delle organizzazioni economiche dell'industria, del Commercio e delle Finanze.

La relazione dell'on. Jung

L'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale esportazioni ha pronunciato un importante discorso sull'attività svolta dall'Istituto e sui problemi più notevoli dell'esportazione italiana nel momento attuale.

Dopo aver rivolto un pensiero devoto e riconoscente al Duce che, facendosi rappresentare alla riunione, ha voluto manifestare ancora una volta il suo interessamento per l'I.N.E. da lui creato per l'espansione economica del nostro Paese, l'on. Jung ha passato in rapida rassegna l'andamento dell'esportazione italiana nel 1928, rilevando che, mentre nel campo dell'industria si sono verificati aumenti quantitativi in vari gruppi di prodotti, particolarmente nei tessili, nel campo dell'Agricoltura si sono avute diminuzioni più o meno importanti, dovute in parte all'annata sfavorevole, in parte all'aumento del consumo ed in parte alla maggiore lentezza nell'adattamento della economia agraria al livello di stabilizzazione della moneta. Per molte delle nostre produzioni agricole è indispensabile una revisione del coste unico ed i problemi a tale revisione connessi possono essere molto facilitati dalla organizzazione corporativa dello Stato.

Inoltre, riguardo all'aumento dei Comuni interni, sarebbe importante per le fortune avvenire della Nazione se in misura più rilevante si trasformasse in risparmio una partedel maggiore potere d'acquisto della popolazione creato dalla continuità e regolarità della prestazione d'opera realizzata dal Fascismo, mercè la pace sociale e la collaborazione dei vari fattori della produzione.

Nuovi sbocchi

Passando ad esaminare le direttive dell'I.N.E. l'on. Jung ha rilevato che l'Istituto ha tenuto sempre presenti due necessità fondamentali dell'esportazione italiana: la ricerca di nuovi sbocchi ed il miglioramento qualitativo delle nostre esportazioni.

La politica di nazionalismo economico e il processo di industrializzazione sviluppato in molti paesi rendono più sentita la necessità di nuovi sbocchi; e lo studio dei mercati poco conosciuti viene fatto dall'I.N.E. attraverso un continuo lavoro minuto di raccolta, di elaborazione e di diffusione di notizie atte a promuovere iniziative concrete.

Si tratta ha detto l'on. Jung — di prestazioni d'ogni genere, dalla segnalazione di nominativi alle informazioni riservate su ditte estere, alla consulenza e assistenza sui più svariati argomenti interessanti i nostri esportatori, andamento e possibilità di mercati, dogane e trasporti, norme legislative e quant'altro possa interessare le private attività esportatrici.

Per quanto riguarda il miglioramento qualitativo dell'esportazione italiana, l'on. Jung ha osservato che si manifesta sempre più la necessità di modificare il tipo dei nostri prodotti industriali, in rapporto allo sviluppo industriale dei mercati di assorbimento, che vanno rapidamente trasformandosi, mentre per i prodotti agricoli occorre orientare la produzione verso sistemi più razionali di cultura e verso varietà più pregiate di prodotti, in modo da gradualmente adattare la produzione ai gusti e alle esigenze dei consumatori.

Nel campo della disciplina dei traffici i provvedimenti legislativi sul marchio nazionale d'esportazione, promossi dall'I.N.E. e di cui esso cura l'applicazione, hanno confermato l'utilità di conferire un'impronta di uniformità ai prodotti diretti all'estero in modo da garantire ai compratori i requisiti di qualità e di presentazione atti a stimolarne la richiesta.

Disciplina dei traffici

L'on Jung ha poi riassunto i risultati ottenuti con l'applicazione delle disposizioni sul marchio per gli agrumi, per il riso e per i cavolfiori. Per gli agrumi i risultati sono stati incoraggiati e più notevoli sarebbero stati se alla disciplina quantitativa potesse affiancarsi una migliore organizzazione commerciale.

Per il riso l'andamento della produzione e la situazione dei mercati mondiali e italiani furono così sfavorevoli nella campagna in corso che sarebbe azzardato trarre per ora delle conclusioni.

Molto favorevole è stato invece il risultato economico della disciplina per i cavolfiori, essendosi nella campagna in corso realizzati su tutti i mercati esteri prezzi superiori dell'80 e 90 per cento a quelli della campagna precedente, mentre negli anni scorsi la svalutazione del nostro prodotto sui mercati esteri era tale che il ricavato complessivo era inferiore al costo del prodotto stesso.

Passando ad altri problemi dell'esportazione l'on. Jung ha accennato all'importanza di predisporre una più efficiente organizzazione commerciale ed ha ricordato il servizio giornaliero di informazioni telegrafiche dell'I.N.E. sulla situazione e sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

Infine anche il problema del finanziamento dell'esportazione e quello dell'assicurazione dei crediti sono stati prospettati nella loro giusta importanza.

Chiudendo il suo discorso, l'on. Jung ha affermato che lo sviluppo dell'efficienza dell'I. N. E. dipende non solo dal perfezionamento dei suoi servizi e dalla devozione appassionata di chi ne dirige l'azione e di chi ne cura le realizzazioni, ma altresì dalla crescente intimità di rapporti con tutti colore che dei servizi dell'Istituto possono approfittare per integrare la propria attività. Nell'interesse dello sviluppo economico della Nazione, l'on. Jung ha auspicato che questa intimità possa essere sempre maggiore. Essa sarà una manifestazione di quello spirito intenso di armonica collaborazione che caratterizza il Regime e che in ogni campo opera presentemente per la grandezza avvenire della Patria (applausi vivissimi).

Il discorso di Martelli

Il Ministro Martelli ha pronunciato quindi il seguente discorso:

« Il Capo del Governo, per i suoi impegni, non potendo intervenire a questa riunione che vuol ricordare il compimento del terzo anniversario dell'I.N.E. mi ha delegato a rappresentarlo ed a portare la conferma del giudizio da lui manifestato nelle precedenti analoghe circostanze: giudizio pienamente positivo, sia sull'opera compiuta, sia sulle direttive per il futuro.

« A questa alta valutazione del Duce si aggiunge nello stesso tempo l'espressione del vivo compiacimento del Governo fascista ed in particolare quella del Ministro dell'Economia. Il camerata on. Jung. è un benemerito del nostro Paese. Commerciante di altissima classe egli stesso, ha dato all'I. N. E. quel contributo di sapienza tecnica, di forza propulsiva, di devozione al compito assegnatogli, di fede disinteressata, che pochi in Italia posseggono al pari di lui. Compiacendomi con l'on. Jung dell'opera che egli va svolgendo da ormai quasi due anni in questo organismo cui il dott. Pirelli impresse il segno del suo grande talento organizzativo, io intendo anche da rivolgere un ringraziamento caloroso all'on. Consiglio generale dell'Istituto, che nelle sue adunanze indica i criteri direttivi di massima dell'azione da svolgere al comitato tecnico che più specialmente traduce in realtà le direttive del Consiglio, alla direzione e a tutti i collaboratori che all'I. N. E. hanno dato e danno un contributo entusiastico e fattivo di lavoro intelligente e sapiente.

« L'on. Jung ci ha testè intrattenuti sull'opera che l'Istituto ha svolto nell'interesse dell'industria dell'agricoltura e del commercio. Mi fermerò brevemente su alcuni dei molti argomenti trattati con senso di precisa visione della realtà e cioè sulle nformazioni dall'estero, sulla propaganda culturale di certi prodotti agrari, specialmente destinati all'esportazione.

« Sul primo punto che riflette un ordine di attività interessante specialmente i nostri industriali e commercianti più che i nostri agricoltori, mi preme di constatare che l'Istituto nazionale per la esportazione ha corrisposto ai fini che il Governo si proponeva di conseguire. Si trattava di creare in Italia un grande organismo dotato di adeguati mezzi finanziari e non legato da soverchi impacci di carattere amministrativo. il quale fosse in grado di assistere efficacemente i nostri esportatori nei loro assidui sforzi per la conquista dei mercati forestieri.

Una deficenza da colmare

« Gli altri paesi ci avevano preceduto in questo campo creando uffici bene attrezzati il cui fine precipuo era quello di mettere a disposizione delle classi esportatrici la maggiore copia possibile di informazioni sui mercati di sbocco e sui prodotti suscettibili di esportazione. Ora il nostro Paese possiede nell'I. N. E. un organismo che può degnamente tenere il confronto con gli analoghi uffici ed istituti stranieri. Rilevo altresì come la relazione testè udita mesa in simpatica luce la collaborazione che all'I. N. E. prestano le nostre autorità diplomatiche consolari, commerciali ed in genere le nostre Camere di Commercio ed i nostri Fasci all'estero.

Ciò è eloquente riprova della sensibilità nuova che il Fascismo ha saputo suscitare tra i suoi rappresentanti all'estero, non solo, ma altresì tra le masse dei nostri connazionali lontani, sempre più uniti e spiritualmente avvinti, come mai lo furono, intorno alla Madre Patria. A questi fratelli invio da qui il più cordiale saluto di Ministro Fascista. Essi tutti sono oggi, oltre che sereni suscitatori di italianità, intelligenti osservatori dell'economia dei vari paesi, ai fini dello sviluppo degli scambi che ci interessano.

« Ciò non implica che il problema dei nostri osservatori all'estero sia divenuto meno assillante: è anzi assoluto proposito del Capo del Governo di accrescere, non appena sarà possibile, il numero degli addetti commerciali e di rafforzare l'attrezzatura dei loro uffici con mezzi finaniari e con personale adeguato alle esigenze.

« La nostra rappresentanza commerciale all'estero è troppo sparuta di fronte ai compiti che incombono al commercio di esportazione. E questa deficienza va necessariamente colmata.

« Sull'azione che l'I. N. E. va svolgendo nel campo della propaganda culturale di funzionare da organo segnalatore delle richieste e dei gusti dei consumatori stranieri e del rafforzamento delle concorrenze estere. Ritengo questa propaganda essenziale per il solido miglioramento della nostra agricoltura e dichiaro indispensabile che la propaganda medesima, per le produzioni destinate ad alimentare i nostri traffici di esportazione, sia il risultato armonico dell'opera del Ministero dell'Economia, delle Confederazioni interessate e dell'I. N. E.

La disciplina delle esportazioni

« Circa la lotta antiparassitaria assicuro che essa è stata affrontata con una intensità sin qui sconosciuta, così da dare affidamento di risultati quanto mai tranquillanti. In particolare possó dire che la lotta per la difesa degli agrumeti è condotta con tutto vigore e che, in ogni modo, sono da considerarsi superate le resistenze, anche quelle ammantate dalla ricerca del meglio.

« D'altra parte il Fascismo, che nella sua estrinsecazione di governo ha sufficientemente dimostrato in quale alta considerazione tenga l'agricoltura, non potrebbe consentire a pochi irresponsabili di compromettere la esportazione dei suoi prodotti.

« Per quanto infine riguarda la disciplina delle esportazioni, debbo rilevare che essa vuole essere ad un tempo strumento economico e scuola di moralizzazione nel campo del commercio. Basta, in Regime fascista, questa ultima enunciazione. per lasciare comprendere che ogni tentativo di elusione, come ogni pretesa di rallentamento dei controlli, sarebbero considerati indici di una impreparazione spirituale ad inviare all'estero i propri prodotti sotto la salvaguardia del nome d'Italia.

« Il nostro sbilancio commerciale deve essere diminuito al più presto e le esportazioni di aprile segnano già una promettente ripresa. Il lavoro italiano è saldo nelle sue posizioni e affronta, con piena consapevolezza, non solo le prevedute conseguenze della salutare stabilizzazione della lira, ma altresì la depressione dei prezzi nel frattempo manifestatasi per alcuni prodotti sul mercato mondiale. Si tratta di superare la fase di assestamento che la produzione nazionale saprà sicuramente vincere. Agricoltori, industria e commercio sono chiamati a questo compito importante e dimostreranno, ne sono sicuro, quanto possa la loro volontà decisa. E con il sicuro auspicio di questo successo che io rinnovo all'I. N. E. l'espressione del compiacimento del Duce e del Governo (*vivi applausi*).

La settima tappa del Giro d'Italia

Un'altra vittoria di Binda

dopo una corsa veloce, ma incolore

FORMIA, 31

Più che metà del chilometraggio complessivo del XVII Giro d'Italia è stato percorso. Il totale delle 14 tappe dà infatti 2365 chilometri; di questi ne sono stati già percorsi 1527.6. Con la tappa di oggi, la settima, portandosi da Salerno a Formia i concorrenti aggiungono allo attivo delle loro gambe altri 211,6 chilometri. Una breve tappa in effetto, fra le più brevi percorse fin qui. Soltanto la seconda, da Napoli a Foggia, misurò qualche chilometro in meno. Con l'avviarsi verso la meta finale, i corridori troveranno sempre tappe più brevi. Da Roma ad Orvieto, nono atto del «Giro», soli 120 chilometri intercorrono e pochi di più da Orvieto a Siena: 145.9.

La XII tappa, da Spezia a Parma riserverà 132 chilometri e 152,7 la XIII da Parma ad Alessandria. Ecco il motivo per cui, giunti alla fine della sesta tappa, i concorrenti, pur avendo a percorrerne ancora otto, sono già oltre la metà dell'immane fatica.

Nella prova di oggi, la direzione di marcia riprende la linea sud-nord senza però seguire la via più breve. Salerno e Formia sono entrambe sul mare e più breve e più facile sarebbe stato il seguire la strada costiera invece di internarsi a cercare chilometri in più e quei dislivelli che la prima e l'ultima parte dello itinerario riservano.

Le caratteristiche della tappa

La Salerno-Formia si svolge tutta in Campania e fa percorrere o rasentare strade compiute nella prima e seconda tappa.

Partendo da Salerno, si punta decisamente a Nord, e volgendo le spalle al mare si affrontano subito le salite dell'interno raggruppate nei primi 60 chilometri del percorso. Avellino, Monteforte Irpino, fra i monti della verde Irpina, e Baiano sono di volta in volta passati tra duri dislivelli. Indi, in pianura si riprende la direzione di marcia che da Avellino era mutata, ed a Cairano si punta a Nord. A Caserta (km. 102 da Salerno e 100 da Formia) è fissato l'unico controllo rifornimento

Altri 30 chilometri sono percorsi ancora in pianura lungo la Roma-Napoli, percorsa nella prima tappa. Caianello e Mignano, dove la via svolge nuovamente a sinistra risentono dei primi dislivelli accentuantisi a Roccamonfina, donde si scende fino al mare. Gli ultimi chilometri sono sul meraviglioso golfo di Gaeta. Formia è, per la prima volta, sede di tappa.

La folla salernitana è accorsa numerosa a salutare i girini alla loro partenza. I primi a giungere sono gli isolati che con puntualità sorprendente si presentano ai dirigenti. Binda è salutato da caldi applausi; Belloni e Piemontesi, riconosciuti dalla folla, sono festeggiatissimi. Il pubblico chiede di vedere «Gira», ma il campionissimo, che ieri ha corso a Poggibonsi, raggiungerà i girini a Formia dove si deciderà se la «Maino» continuerà il giro.

La partenza viene effettuata con un quarto d'ora di anticipo sulla splendida passeggiata a mare. Mancano Semprini, Tinti, Bianchi e il povero Lazzaretti, che ieri l'altro, dopo Lagonegro, è caduto e fu dovuto raccogliere da un'automobile al seguito della gara con una grave ferita alla testa.

Sono le 7.17 quando viene dato il «via». Il gruppo si snoda pigramente. Il primo traguardo a premio della giornata è vinto da Dinale, veloce ed Arzillo. Passiamo Mercato Saraceno (Km. 14). La salita del passo di Lauro viene scalata tranquillamente da un gruppo che conta una sessantina di concorrenti ballonzolanti sui pedali.

Bisogna filare

Le strade sempre belle, favoriscono i ricongiumenti degli staccati sulla salita.

Avellino (Km. 33), nota per i suoi tre «Giri di Irpinia» conta molti sportivi i quali riconoscono gli attori del «Giro» chiamandoli per nome e acclamandoli. Sono le 8.40 Gli applausi pare abbiano servito di incitamento perchè ora il passo è più sostenuto, malgrado il sensibile dislivello che porta a Monteforte Irpino. Ma la causa dell'allungo non va solamente ricercata negli applausi, bensì nella nuova disposizione della giuria, riservatasi, d'ora in avanti, se non verrà raggiunta la media oraria di Km. 25, di applicare l'art. 30 del regolamento del «Giro» che, in tal caso, prevede la riduzione alla metà dei premi di tappa.

Perciò più di un corridore, noto per la tattica passiva, oggi «mette il naso alla finestra» in testa al gruppo.

Qualche foratura appieda delle figure secondarie, che però rientrano quasi subito quando ci si presenta il Colle di Monteforte (m. 510), che ha due strade per la ascesa: la vecchia e la nuova. Questa è in magnifiche condizioni, ma l'ultimo tratto però si compie col vecchio tracciato, veramente orribile. Giacobbe è primo al vertice della salita; dietro a lui, a ridosso, solo cinquanta uomini.

Una lunga discesa ci porta a Baiano. Fora Belloni, che rientra presto nel gruppo, sempre più folto. Ora la polvere è accecante. Sorpassiamo Caivano ed eccoci in vista di Caserta. Il gruppo è tirato da Rho e da Mazzetto, due veterani del «Giro». Sono le 11.04. Tre minuti di neutralizzazione e ci avviamo verso Capua. La strada è tenuta sgombra dalla milizia stradale.

Forature e capitomboli

Il caldo afoso rende l'andatura lenta. Una foratura di Grandi, che al rifornimento di Caserta aveva vinto il premio di traguardo, e una di Gremo capitano prima che il gruppo cominci a dar segno di vita. Una foratura di Belloni, la terza della giornata, obbliga il ricciuto milanese ed un altro inseguimento.

Nella discesa da Mignano, Rossi da Gioia del Colle fa un pauroso capitombolo e si ferisce ad una mano. Il traguardo di Mignano è vinto da Frascarelli. Appena si inizia la salita, egli passa al comando e cerca di forzare l'andatura. Molti perdono contatto e in poche centinaia di metri non più di una cinquantina di uomini restano insieme.

Ad una nuova rampa cadono Orecchia e Viarengo, e per non cadere Belloni è costretto a mettere piede a terra. Tutti costoro riprendono presto. Una trentina di uomini sono adesso all'inseguimento. Perna e Mammina forano. Ritorna in testa Frascarelli; non più di 24 uomini resistono all'inseguimento. Dopo Sessa, sul piano, l'andatura diventa vivacissima. Sono ora due maglie gialle che tirano fortissimo: Innocenti e Pomposi; e Pomposi ha tutto l'interesse di tirare nella speranza di portarsi più vicino in classifica a Morelli, primo della categoria indipendenti.

Lo stradone che mena a Formia è larghissimo. Al centro c'è tutta la ghiaia, di guisa che la fila indiana dei corridori passa dall'uno o dall'altro lato della strada, a seconda della parte in cui corrono i campioni. Un istante di riposo, poi Binda Albino, parte furiosamente; ma i bianco-celesti rispondono a tono. Viarengo ha un attimo di debolezza, ma con uno sforzo disperato riprende. Lo stesso succede poco dopo a Di Pacco, Negrini, che non ha girato mai. come gli altri, la ruota dopo Sessa, si ferma a compiere la manovra e riprende poi velocissimo.

La finale in volata

Poco dopo il ponte sul Garigliano un primo gruppo di inseguitori riesce a riprendere il gruppo. Essi sono Guerra, Mara, Ferioli, Crippa e Lorenzetti. Dopo qualche chilometro riprendono anche Ciaccheri, Pancera e Mori, che ci dice di essere caduto nella discesa.

Siamo ormai a pochi chilometri da Formia. I bianco-celesti tirano fortissimo e sotto la loro andata micidiale il gruppo si sgrana lasciando via via delle unità per la strada. La selezione aumenta sul dedalo di strette vie che portano dentro a Formia e poi sul rettilineo in leggera salita dove è posto il traguardo. A 150 metri dal traguardo Binda scatta furiosamente e si libera dai suoi guardiani, attaccando la volata. A 50 metri sembra che Negrini debba farsi luce ed i due per un po' proseguono appaiati; ma allo scatto finale Binda è primo nettamente. Ottimo secondo Negrini, seguito da Piemontesi, Belloni, Frascarelli, ecc.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo alle ore 15.22 che ha impiegato ore 7.58'37" alla media di chilometri 27.2 all'ora; 2. Negrini a mezza macchina; 3. Piemontesi Domenico; 4. Belloni; 5. Frascarelli, 6. Giuntelli Marco, 7. Di Pacco. Seguono numerosi altri in gruppo.

Un grave attentato

contro Habib Ullah

LONDRA, 31

Il nuovo emiro dell'Afganistan, Hobib Ullah, il figlio del portatore d'acqua, secondo notizie giunte dalla frontier afgana, per poco non è rimasto vittima d'un attentato minuziosamente concepito e preparato.

Durante una grande rivista alle truppe a Kabul, il 26 corrente, una bomba interrata vicinissima al luogo dove si trovava Hobib Ullah scoppiava, facendo a pezzi un soldato e ferendone prevemente parecchi. Habib Ullah invece rimaneva incolume. Attivissime indagini si stanno ora eseguendo per scoprire gli autori del complotto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 93

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Non finì il suo pensiero e si slanciò fuori della stanza come una pazza mentre Giacomo scuoteva la testa tristemente e si dirigeva verso la finestra per vederla allontanare.

Discesa a precipizio la scala ristretta e oscura la fanciulla stava per metter piede in istrada quando dal corridoio che conduceva alla porta di uscita notò che precisamente dinanzi alla porta si era fermato un giovanotto il quale col naso all'aria pareva considerare il numero della casa.

Era Arturo di Prèvenchère.

— Che cosa cerca qua... si domandò riconoscendolo.

Veniva, forse, messo al corrente da Odetta a interrogare l'individuo che aveva assistito alla morte di Chènecoeur.

No, non era possibile... Odetta sarebbe stata incapace di un simile tradimento verso lei e verso Gilles.

Ma allora?...

Di qualunque cosa si trattasse, Clara nella sua disperazione, provò il bisogno di lanciarsi verso di lui perchè la proteggesse, la confortasse, ma d'improvviso lo vide entrare nel corridoio, e anzichè percorrerlo tutto, inoltrandosi subito in una porta che metteva in un cortiletto vicino...

Ebbe una certa esitazione poi avanzò di qualche passo e udì quasi subito la voce di Arturo lanciare in un grido di stupore questa sola parola:

— Rosa!

Rispose a questo nome una voce di donna che gridava, quasi minacciosa:

— Andrea!... tu... tu qui... miserabile!...

— Non hai vergogna di esser venuto sin qua... e dopo il tuo contegno verso di me? Ah!... è la mia felicità che ti dà noia?...

L'hai saputo, eh? che quel bravo uomo m'ha sposata e ha riconosciuto tuo figlio.. immondo seduttore!

Clara si avanzò sino all'entrata del cortiletto e là vide, lampeggiante come la dea della vendetta una donna che tendeva la mano verso il suo fidanzato e gridava.

Clara, sentendosi mancare, penetrò nel cortile, trattenendo il respiro, pallida come se tutto il sangue le avesse abbandonato le vene...

— E ora, continuava la donna, che male mi puoi fare? Va... va.... non ti temo! Tu piuttosto ora tu, puoi avere paura di me...

Vattene... perchè tra un minuto mio marito tornerà... Egli è buono, ma non rispondo di lui se ti vedrà qui... crapulone... bandito... falso nobile... cacciatore di doti... animale schifoso che hai sempre sfruttato le donne invece di lavorare.

Non so chi mi trattenga dal correre a rivelare chi sei alla tua fidanzata. So... so che sposi una buona creatura. Come la compiango!

Arturo, il cui viso stupefatto avrebbe dovuto dire alla donna che il suo incontro con lei era stato casuale, apriva la bocca per parlare.... quando Rosa articolò con voce rauca:

— Poichè non è tutto... c'è altro che ti debbo dire...

E tanto peggio se mi udiranno.... Ero decisa a non parlare ma giacchè hai osato venir qua... ti getterò sul viso la tua infamia.... Se qualcuno ci ascolterà, sarà Dio che l'avrà voluto...

E avanzandosi verso di lui livida di angoscia, madida di sudore gelido, rivelò feroce:

— Tu sei un assassino.. tu hai ucciso il signor Barnet... sì.... sì... Arrivo di laggiù, l'ho saputo dal figlio del giardiniere che ti ha veduto saltare dalla finestra la notte del delitto... mentre era in giardino a tendere dei lacci e che non ha detto nulla nè ai genitori nè alla polizia per paura... chi sa... per stupidaggine!... Ma il segreto gli pesava... e vedendomi, mi ha confidato tutto... Eh?... Cerca dunque ora di nuocermi o di nuocere a mio marito!

La povera Rosa non potè finire.

Di Prèvenchère perdendo la testa si slanciò verso di lei e l'afferrò per la gola ma nello stesso momento una mano d'acciaio l'obbligò a lasciare la donna e lo ridusse alla impotenza.

Era Giacomo Dartois.

L'avvocato dalla finestra a cui si era messo per vedere Clara e seguirla sino al suo sparire coll'occhio intenerito, aveva d'improvviso scorto e riconosciuto di Prèvenchère nel cortiletto sottostante: immaginando lo scopo della visita era sorso, velocemente per rendersene conto lontano dall'immaginare che avrebbe evitato un delitto.

E senz'aver neppure udito le parole di Rosa, alla vista della donna che stava per cadere nella tragica lotta, si era slanciato a salvarla.

Clara come pietrificata si era appoggiata alla porta del cortile.

D'improvviso Arturo di Prèvenchère riuscì a svincolarsi dalle mani di Dartois e si slanciò per la strada come un pazzo.

Ma fuori un assembramento di gente, richiamata da tutto quel vociare, gli sbarrò il cammino.

Allora, perdendo completamente la testa, cercò di rompere la barriera urlando a un uomo d'età che resisteva più degli altri:

— Togliti di qua.. vecchio imbecille!

Giacomo però era già riuscito a riprenderlo e aiutato da altri volonterosi a ridurlo all'impotenza!

All'imprecazione lanciata all'uomo che gl'impediva la fuga aveva fatto eco una voce piena di emozione:

— Vecchio imbecille! vecchio imbecille!... E' lui... lui... l'uomo che ha assassinato ad Altier... Il signor Timoteo Barnet! La sua voce mi è sempre rimasta nell'orecchio da quella notte terribile.. Ora l'ho riconosciuta... nelle stesse parole...

Arrestatelo!... Arrestatelo!.

Clara Trimier, disfatta, barcollante, intanto si allontanava, coll'aspetto di una demente....

Giacomo Dartois che non l'aveva perduta di vista si slanciava sulle sue traccie e scomparve con lei...

XIII.

LA DISPERATA

Dartois sentiva che l'infelice era in preda ad una di quelle crisi di disperazione che terminano talora in tragico ed intendeva seguirla sino a quando gli sarebbe parso necessario.

Dopo aver percorso parecchie strade in uno stato d'incoscienza, Clara [illegible]

Era veramente in una [illegible] e disperazione [illegible] non aveva più che un pensiero [illegible]

Dire a Paolo Trimier [illegible] tutta l'atroce verità e che aveva [illegible] quanto era stato in suo [illegible] ma inutilmente [illegible] la vendetta che [illegible]

Poi sarebbe scomparsa per sempre [illegible]

Giacomo la vide entrare nella [illegible] della Società [illegible] la vendetta [illegible] scambiato qualche parola con un piantone di guardia.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 153 - Cent. 25 — Domenica 2 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Cronaca: Commerciali L. 2.50; [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

[Q]uale Governo avrà l'Inghilterra?

Previsioni sulla futura politica estera

LONDRA, 1

[...] Mancano ancora i risulta[ti di] undici sezioni elettorali, ma [...] si può precisare la entità [...] forze dei vari partiti. Nel [nuovo] Parlamento vi saranno 260 [con]servatori, 288 laburisti, 59 li[berali] e 8 indipendenti. [...] dunque confermato che [fra] conservatori e laburisti vi è [un] margine di 28 voti. Questa [...] equipollenza di forze dei [due] maggiori partiti offre alla mi[noranza] liberale l'opportunità va[gheggiata] da tempo dall'astute [Lloyd] George di diventare in cer[to modo] l'arbitro della situazione [nel] nuovo Parlamento.

[I p]ropositi di MacDonald

[...] da ieri sera Lloyd George [...] magnanimo, ha dichia[rato] ai giornalisti che non inten[de] [...] di questa situazione e [con]sidera doveroso non ritar[dare] od ostacolare in alcun modo [la for]mazione del nuovo Ministe[ro] [ben]inteso, egli ha rifiutato di [...] si preferirebbe mettersi di [accor]do con i conservatori o i la[buristi]. Interrogato su questo pun[to] [...] anzi rifiutato di rispondere. [Quan]to al capo dei laburisti, [Mr.] MacDonald, è esultante [per il] risultato delle elezioni, che [...] senza dubbio una con[...] vittoria, almeno mo[rale] per il suo partito. Quanto [al]la possibilità o meno che, [in segu]ito all'esito delle elezioni, [si formi] un governo laburista, lo [stesso] MacDonald si è finora man[tenuto] reticente. Egli ha detto og[gi che], per quanto sia pieno di [buona] volontà, di patriottismo ecc. [non] tollererà sopraffazioni e ri[...], ed ha aggiunto che a qua[lunque] costo il nuovo governo, [conse]rvatore o laburista che sia, [...] che abbia la possibilità di [gover]nare, goda cioè di sufficiente [libertà] di azione.

[...] parole MacDonald se [...] accordarsi con Lloyd [George] stipulerebbe patti chiari [...], non vorrebbe cioè ri[tornare] alle stesse condizioni del [...] quando il governo laburista [...] giorno per giorno [...] di un impensato voto [...] della minoranza liberale. [Bald]win tace. Si dice che egli [abbia] conferito oggi con i princi[pali] Ministri. Ma se egli intenda [tenere] insieme la compagine del [...] Governo fino all'apertura [della] Camera e poi chiedere un vo[to di] fiducia, o se possa invece [prefer]ire di dimettersi senza al[tro] [...] di cedere il posto ai laburi[sti] [...] al partito che ha ottenu[to il] maggior numero di voti, nes[suno] può ora prevedere.

[I lab]uristi vogliono il potere

[...] notare che i giornali, tan[to] [...] conservatori, quanto quel[li] [libe]rali, esortano i capi dei par[titi] [a] mettersi d'accordo e ad evi[tare] [lu]nghi negoziati di retrosce[na] [...] al di fuori di considerazioni di [...] politico, si dichiara che sic[come] il paese non può rimanere [senza] un governo, l'accordo è una [neces]sità assoluta, urgente, im[pre]scindibile.

[Il] nuovo Governo, conserva[tore o] laburista, potrà o no gode[re di] quella libertà d'azione su cui [Mr.] MacDonald per conto pro[prio] è tornato ad insistere? E' [questo] il problema.

[La reti]cenza del capo dei laburi[sti] è imitata dai suoi seguaci: [ad es]empio, l'ex Cancelliere del[lo Scac]chiere laburista Snowden [e l'ex] Ministro dell'Interno Hen[derson] hanno dichiarato senza [...] che a loro avviso il nuovo [Governo] dovrà essere laburista e [che le] masse che hanno votato per [i candi]dati del loro partito non [...]ebbero un Governo conser[vatore] che è stato solennemente [...]. Insomma finora, riguar[do al] [fut]uro politico del nuovo Go[verno] [...] continua a prevalere la [più] incertezza.

[...] in Inghilterra l'attenzio[ne ge]nerale è assorbita dalle vi[cende] [inter]ne della politica interna, [...] invece, ciò che forse in[teressa] di più in questo momento, [è sa]pere se il risultato delle e[lezioni] avrà ripercussioni notevo[li sulle] direttive ulteriori della po[litica] internazionale.

[L'Ob]server dedica a questo im[portante] argomento un articolo di [fondo] per rilevare appunto che, [per quan]to sia confusa e piena di [...] la situazione interna [dell'Ing]hilterra, ciò nondimeno [si può] credere che l'orizzonte po[litico] internazionale possa essere [...] dalle complicazioni pro[dotte] in Inghilterra dall'estensio[ne oltre] i limiti dell'assurdo, [del prin]cipio del suffragio univer[sale].

La politica estera

[Veni]ndo al sodo, l'Observer [ritiene] che la nuova Camera darà [prova] di grande zelo nel promuo[vere] [una] intesa duratura e genui[na fra] la Francia e la Germania, [e inco]raggierà con altrettanto [zelo il] Foreign Office a promuove[re una] intesa con gli Stati Uniti [...] le questioni che possono [compro]mettere i buoni rapporti [fra i] due paesi; infine il nuovo [Parlam]ento si mostrerà favorevo[le alla] ripresa dei contatti diplo[matici con] la Russia.

Come si vede, l'articolo dell'*Observer* prevede che i conservatori non rimarranno al potere, perchè le direttive delineate, specialmente per quanto riguarda la Russia, sono quelle del partito laburista e della minoranza liberale. L'*Observer* ritiene però che i conservatori all'opposizione eviterebbero di ostacolare l'esecuzione di questi capisaldi della politica estera delineati nel programma laburistà.

Per il resto si può credere che nel campo della politica internazionale il mutamento di Governo non produrrà alcuna deviazione nell'atteggiamento della Gran Bretagna, ciò che del resto è conforme alle tradizioni inglesi. Tutto ciò beninteso a condizione che il nuovo Parlamento non si lasci sopraffare dallo spirito fazioso, perchè — conclude l'*Observer* — uno Stato avvelenato dalla passione non può recare alcun contributo alla pace e al benessere internazionale, non solo, ma può diventare addirittura un pericoloso centro di contagio.

Andiamo incontro a tempi difficili — conclude l'articolo — nei quali a tutti incombe di ricordare che la Gran Bretagna gode fra le nazioni del mondo fama sopratutto di un Paese che ha sempre dato esempio di assennatezza e di equilibrio.

Delusione in Francia

e timori per l'"entente,,

PARIGI, 1

I giornali commentono i risultati delle elezioni inglesi.

Il «Matin» dopo avere affermato che la politica pacifica della Francia ha perduto un sostegno prezioso specie nei riguardi di alcune questioni diplomatiche osserva che non vi sarà più tra i due paesi la stessa atmosfera di entente cordiale che si è avuta durante il governo Baldving.

Il «Figaro» scrive che l'Entente cordiale così come era stata concepita e praticata costituiva per l'Europa una garanzia di stabilità e di pace. Il giornale si domanda poi se tale entente che è bene mantenerà sarà più forte di fronte allo spirito di setta e alle combinazioni pericolose dell'internazionalismo.

Dal canto suo l'«Action Francise» scrive che la vittoria completa del partito laburista colpisce in pieno il partito liberale il quale non ha più ragione di vivere se perde la sua funzione di freno o per meglio dire di contrappeso nel la situazione politica. L'«Echo de Paris» prospettando l'ipotesi che sia affidato a Mac Donald l'incarico di formare il nuovo gabinetto dice che il capo laburista è tenuto ad un laccio e che questo se pure potrà essere un poco più lento di quello del 1924 restringerà sempre la sua libertà di movimento. L'«Avenir» scrive che dev'essere registrata senza gioia la disfatta del èabinetto Baldving perchè la Francia non può dimenticare la costante ed amichevole lealtà del suo atteggiamento.

Secondo la Volontè le caratteristiche del nuovo regime parlamentare inglese quale è uscito dalla giornata elettorale di giovedì sarà la instabilità. Il «Petit Parisien» parlando sulla probabilità di prossime elezioni riferisce che secondo alcuni esse si svolgeranno entro tre mesi mentre altri meno pessimisti le prevedono per l'anno venturo. L'«Ere nouvelle» afferma che tutti i democratici francesi accoglieranno con gioia il successo dei laburisti. Il «Populaire» osserva che un gabinetto Mac Donald non avrebbe una maggioranza stabile e sarebbe probabilmente rovesciato a breve scadenza dalla coalizione dei due partiti borghese e capitalista.

Il probabile caos britannico

soddisfa i social's'i tedeschi

BERLINO, 1

I giornali berlinesi nelle loro brevi note di commento alle elezioni inglesi rilevano che il loro risultato crea in Gran Bretagna una situazione parlementare complicata.

«Nessun partito ha conquistato la maggioranza assoluta. Il laburismo trionfa, ma il suo successo minaccia di gettare il Paese nella confusione per non dire nel «caos», scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung». Il più debole partito, quello liberale, è arbitro della situazione. La democrazia della quale si celebrerà in questi giorni il trionfo, è chiamata ad affrontare anche in Inghilterra dure prove. Non ci meraviglieremo se in un prossimo avvenire la soluzione delle crisi che non mancheranno di succedersi non sarà ricercata in una nuova consultazione del corpo elettorale».

Viva è naturalmente la soddisfazione del socialista, nonchè officioso, «Vorwaerts» ,il quale più che della importanza e dei vantaggi che la vittoria del laburismo inglese può avere per il «socialismo internazionale», si occupa della ripercussione che il ritorno al potere di Mac Donald potrà avere sulla politica internazionale. Così l'organo massimo si affretta a porre la domanda se Chamberlain, data la severa sconfitta del suo partito ed in seguito alla nuova situazione politica, ha il diritto di partecipare all'imminente sessione madrilena della Società delle Nazioni e di svolgere quel ruolo preponderante che egli assunse in ogni convegno diplomatico internazionale.

Speranze americane

in tema di disarmo

WASHINGTON, 1

Lo svolgimento delle elezioni generali inglesi è stato seguito negli Stati Uuniti col massimo interessamento e si afferma che la prevalenza dei laburisti è considerata in taluni ambienti politici di Washington come utile per la politica estera degli Stati Uniti.

Infatti si rileva che, col recente discorso pronunciato al cimitero militare di Arlington, il Presidente Hoover ha dimostrato di volersi mettere a capo del movimento diretto alla riduzione degli armamenti; e si rileva anche che tale discorso coincide quasi con gli avvenimenti politici di oltre Oceano e particolarmente con l'inizio del nuovo periodo di influsso del labourismo nella vita politica britannica. Molti insomma considerano l'esito della grande battaglia elettorale come un buon segno di prossimi nuovi sforzi tendenti alla cooperazione anglo-americana per la riduzione degli armamenti.

Il senatore Borah, presidente della commissione del Senato per gli affari esteri, non ha esitato a dichiarare che la scelta di Ramsay MacDonald a Primo Ministro della Gran Bretagna sarebbe vantaggiosa per la causa del disarmo.

«Se — egli ha detto — MacDonald tornerà al posto di capo del Governo, secondo la mia opinione, tale fatto avrà un grande significato per la causa del disarmo e della pace. Durante il breve periodo in cui rimase al potere, il capo del labourismo inglese dimostrò non soltanto un'abilità eccezionale nel trattare i vari problemi di governo, ma anche una sincerità ed un coraggio facilmente riconoscibili. L'insincerità in materia di disarmo è stata portata alla perfezione di una scienza; e perciò, se un uomo di grande sincerità venisse posto a capo del Governo britannico, l'avvenimento potrebbe essere considerato, sotto il punto di vista del movimento per il disarmo, come il più importante del dopoguerra.

«E' difficile — ha soggiunto il sen. Borah — rendersi conto alla distanza in cui ci troviamo del significato dell'esito delle elezioni inglesi per quello che riguarda la politica generale; ma è tuttavia da sperare l'inizio di una nuova era per il mondo in cui non predominino più gli odii, le fazioni ed i sentimenti di vendetta derivati dalla guerra mondiale».

Misure del Governo francese

contro i portalettere scioperanti

PARIGI, 1

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Consiglio ha esaminato le domande di interpellanze presentate sulle riparazioni e sui debiti di guerra. La discussione avrà luogo nella seduta di martedì.

Il Governo ha confermato la sua volontà di non prendere alcuna decisione nè sui debiti interalleati, nè sulle riparazioni prima che il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri ed il Ministro delle Finanze siano stati intesi dalle commissioni competenti e prima che abbia luogo una discussione in Parlamento.

Il Governo, dopo avere ascoltato il sig. Martin, Sottosegretario alle Poste e Telegrafi sulle condizioni nelle quali è avvenuto ieri mattina lo sciopero dei fattorini postali, ha sanzionato le misure punitive che saranno prese in tale occasione.

Alla fine del consiglio Tardieu, Ministro dell'Interno, ha dichiarato relativamente allo sciopero suddetto che è risultato dall'inchiesta fatta che i fattorini del primo turno addetti agli stampati avevano arrestato e imbottigliato il servizio affinchè quelli del turno seguente non potessero proseguire nel servizio. In seguito a tale incidente 191 fattorini sono stati sospesi dalle funzioni per un mese.

La sentenza per giovedì

al processo Racic

VIENNA, 1

(E.M.) Il processo di Belgrado per l'eccidio alla Skupcina si avvia alla fine. Ieri e oggi si sono susseguiti i difensori, che hanno ripetuto tutti press'a poco le stesse cose. Essi hanno sostenuto che Racic agì in un momento di grave demenza e non si è negato al suo gesto un carattere patriottico. Inoltre si è sottolineato che in ogni modo egli fu sanguinosamente provocato e che quindi il delitto dovrebbe beneficiare delle massime attenuanti. La prossima seduta sarà tenuta martedì e giovedì si crede che si arriverà alla sentenza.

Per un ufficio stampa

nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

Uno dei problemi che formeranno nei prossimi giorni oggetto dell'attento esame da parte dei prelati e dei funzionari pontifici preposti all'organizzazione della Città vaticana, è quello delle comunicazioni alla stampa.

La «Corrispondenza» informa che finora in Vaticano non è mai esistito un vero e proprio ufficio stampa. Le notizie raccolte dal ristretto numero di giornalisti cattolici venivano considerate come indiscrezioni più o meno autorizzate. Per le informazioni di carattere ufficiale o ufficioso il Vaticano si valeva e si varrà, del resto, ancora dell'«Osservatore Romano».

La creazione della Città del Vaticano esigerà naturalmente una diversa sistemazione; la natura stessa della vita che si svolge nell'interno dello Stato Vaticano, la qualità delle persone che ne forma la popolazione, e cioè cardinali, alti prelati, dignitari della Chiesa, funzionari dei dicasteri pontifici, non è tale da consentire neppure per l'innanzi facili contatti con la stampa. Quasi tutti i componenti le Congregazioni, i dicasteri e gli uffici vaticani sono vincolati al giuramento del segreto per quanto concerne gli uffici; e non vi è ambiente più di quello vaticano che rifugga dalle indiscrezioni giornalistiche. Tuttavia, è ovvio che, iniziando la sua vita di Stato libero e sovrano, la Città del Vaticano non potrà non rendersi conto della necessità di crearsi un organismo proprio, indipendente, rapido, moderno di diffusione in Italia ed all'estero delle notizie. Sarà studiata l'istituzione di un'agenzia telegrafica di carattere ufficiale, analoga a quelle che esistono in tutti gli altri Stati, e che diramerà le sue informazioni direttamente dall'interno della Città del Vaticano, valendosi all'uopo dell'ufficio telegrafico colà istituito. Tale agenzia sarà naturalmente collegata ai più importanti organismi analoghi di tutto il mondo, mediante speciale convenzione destinata a regolare lo scambio delle informazioni.

Per quanto si riferisce ai giornalisti, si ritiene che il numero di coloro che saranno autorizzati ad accedere alla Città del Vaticano rimarrà ristrettissimo e che la loro attività sarà particolarmente controllata. Sarà anche studiato il modo di rendere possibile a tutti i giornalisti che si occupano con competenza e con serietà delle notizie vaticane, di avere rapide comunicazioni dei più importanti avvenimenti di interesse generale che si svolgeranno nell'interno della Città del Vaticano; e più particolarmente delle udienze concesse dal Papa e dei discorsi del Pontefice stesso, così da evitare ingiusti e ingiustificati monopoli.

Saranno, pertanto, stabiliti più diretti ed autorizzati contatti fra questi giornalisti e la direzione dell'«Osservatore Romano» la quale, installandosi nell'interno della Città del Vaticano, potrebbe anche assumere le funzioni di ufficio stampa.

L'adunata a Monaco

di 50 mila "elmi d'acciaio,,

BERLINO, 1

(F.B.) Oggi a Monaco sono affluiti da ogni parte della Germania gli «elmi d'acciaio», la vasta organizzazione fondata da Seidte, composta di 530 mila uomini, per lo più reduci di guerra. I partecipanti alla manifestazione indetta a Monaco per il decimo anniversario della fondazione dell'associazione degli «elmi d'acciaio» erano poco più di 50 mila, perchè nel contempo altre riunioni hanno luogo ad Amburgo e in località varie della Germania.

Gli affiliati a quest'organizzazione, che ha uno spiccato carattere militare, indossano una divisa coloro grigio; ciascuno porta come distintivo una riproduzione dell'elmo usato in guerra dai soldati tedeschi. Le bandiere dai colori nero, bianco e rosso, sono in testa a ciascun reparto. Nel programma della manifestazione era inclusa un'adunanza del comando federale, il quale si è infatti riunito ed ha trattato questioni politiche, soffermandosi in particolar modo a discutere sul problema delle riparazioni.

Erano presenti, come dirigenti dell'organizzazione, alcuni membri della Famiglia Imperiale; il principe Eitel Federico i principi Augusto, Guglielmo e Oscar; il principe Valdemaro, il figlio del principe Enrico e un figlio del Kronprinz.

Il comando federale dell'associazione degli «elmi d'acciaio» ha votato un ordine del giorno nel quale si respinge in modo esplicito l'accomodamento raggiunto a Parigi sulle riparazioni accomodamento definito umiliante per la Germania. Premesso che gli «elmi d'acciaio» hanno fin dalla loro fondazione combattuto il bolscevismo ed ogni sorta di inquinamenti politici che avrebbero potuto condurre alla rovina il Paese, si aggiunge che è dovere dei combattenti reduci germanici di illuminare non solo la Germania, ma il mondo intero, essere una pura illusione di credere di poter opprimere, per il solo fatto che una guerra è stata perduta, il popolo tedesco. Il popolo tedesco, le cui condizioni economiche sono note, definisce inaccettabile il piano Young e qualunque altra formula che ad esso si ispiri o si ispirerà. L'ordine del giorno termina con un ammonimento al Governo del Reich perchè non siano assunti impegni troppo gravi per il Paese.

Vibrata nota sovietica

sugli arresti in Cina

MOSCA, 1

Il Governo sovietico ha trasmesso all'incaricato di affari cinesi a Mosca una nota a firma Karakan circa le perquisizioni effettuate al consolato sovietico a Kerbin.

La nota protesta categoricamente contro l'azione della polizia cinese, chiede la liberazione immediata degli arrestati, l'applicazione alle norme generalmente adottate dal diritto internazionale riguardo alla Legazione in Cina ed ai consolati cinesi nella U.R.S.S., nonchè a riconoscere loro il diritto di extraterritorialità.

Concludendo, la nota dice che il Governo sovietico per quanto sia desideroso di conservare relazioni amichevoli col popolo cinese si vede costretto ad avvertire nel modo più categorico il Governo di Nanchino di guardarsi dal mettere a prova ancora più a lungo la pazienza della U.R.S.S. con atti di provocazione, e con infrazione ai trattati ed agli accordi.

Il duca di Anhalt divorzia

BERLINO, 1

(F.B.) Il duca di Anhalt, a quanto telegrafano da Lipsia, ha manifestato la sua intenzione di divorziare dalla moglie, l'ex artista Elisabetta Strickrodt, la quale da alcuni mesi più non conviveva con lui al castello di Wallenstedt presso Lipsia, ma a Brema, e reclama per questo divorzio la somma di un milione e mezzo di marchi.

L'accordo raggiunto

sull'ultima riserva a Parigi

PARIGI, 1

Un comunicato dell'*Havas* dice che è stato raggiunto l'accordo tra gli esperti sull'ultima riserva tedesca che rimaneva da esaminare, e che era relativa alla questione del riacquisto delle 22 ultime annualità, per mezzo dei benefici della Banca dei pagamenti internazionali ,e alla scala mobilizzabile del prestito incondizionato. Questa scala mobilizzabile, che sarà costante, si eleverà a 660 milioni. Non rimane più per conseguenza che dare forma scritta al rapporto definitivo per quanto concerne le cifre e le riserve.

Rimane tuttavia da risolvere la questione dei marchi emessi durante la occupazione del Belgio e la questione sarà oggetto di negoziati separati, ma paralleli, fra il Belgio e la Germania. Gli esperti sono decisi a non concludere i loro lavori prima che una soluzione sia intervenuta su tale punto. Infatti la delegazione belga rifiuterà di firmare il rapporto ai Governi se essa non otterrà soddisfazione su tale questione.

D'altra parte poichè i gruppi creditori non hanno fatto entrare in conto della loro ripartizione l'annualità di 25 milioni che il Belgio reclama dalla Germania, ne segue che tutto il lavoro di ripartizione delle annualità del debito tedesco sarebbe distrudtto se la rivendicazione belga fosse tenuta in disparte dal regolamento.

E poichè l'accordo è unanime su tutti i punti in discussione si ritiene che la conferenza debba avere successo.

Il congresso a Budapest

della cultura agricola

BUDAPEST, 1

A mezzogiorno è stato inaugurato alla presenza del Reggente Horty, dei membri del Governo e dei rappresentanti del corpo diplomatico, tra cui si trovava il Ministro d'Italia, conte Durini di Monza, il terzo congresso internazionale per la cultura della vita agricola.

La presidenza del congresso era tenuta dall'ex Ministro belga Craftiau che in un lungo discorso ha esposto lo sviluppo culturale ed economico delle popolazioni agricole. L'ex sottosegretario di Stato al ministero dell'agricoltura ungherese dr. Schando ha riferito intorno ai risultati favorevoli dei due precedenti congressi.

Il delegato italiano, seniore dr. Enrico Beretta, ha rilevato che l'Italia fascista si adopera con tutte le sue energie per favorire il benessere della popolazione agricola, la più salda colonna dello Stato. Dopo alcune parole di saluto rivolte dal Ministro dell'Agricoltura ungherese Bub, è stata dichiarata chiusa la seduta inaugurale.

Nel pomeriggio il rappresentante del Ministero dell'Agricoltura belga Vuyst, ha svolto una sua interessante relazione.

Cinquantun miliardi di lire

investiti nel cinematografo

NEW YORK, 1

Da una recente statistica sullo sviluppo della cinematografia, pubblicata a New York risulta che l'industria cinematografica occupa in America il secondo posto, venendo subito dopo quella del ferro.

Secondo le statistiche americane, nell'industria cinematografica mondiale sono impiegati due miliardi e 715 milioni di dollari che corrispondono a circa 51 miliardi di lire. L'America ha investito nell'industria cinematografica un miliardo e mezzo di dollari. La Germania otto miliardi di franchi, la Russia cinque miliardi, l'Inghilterra e la Francia quattro miliardi e gli altri Stati di Europa quattro miliardi di franchi. Gli Stati Uniti hanno prodotto l'anno scorso 800 nuove films, il Giappone 500, la Germania 221, la Russia 120, la Francia 94, l'Inghilterra 91, la Scandinavia 45 e gli altri Stati d'Europa 103.

I problemi corporativi alla Camera

La relazione Mosconi sull'aumento del dazio sul grano

ROMA, 1

Come è noto, la Camera si riunirà lunedì 3 giugno alle ore 21 e dopo l'esame di alcune conversioni in legge di decreti-legge, inizierà la discussione del bilancio delle Corporazioni. L'on. Fioretti e altri hanno intanto presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che nel superiore interesse del Regime acclerare l'attuazione dei principii della Carta del Lavoro, mentre plaude all'opera compiuta dal Governo e dal Partito a favore della massa lavoratrice, afferma la necessità di integrare tale opera con una nuova disposizione legislativa atta a dare maggiore efficacia all'azione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la tutela delle categorie rappresentate; considerando che i rapporti tra capitale e lavoro sono stati per opera del Fascismo definitivamente spostati dal terreno di lotta di classe a quello della regolamentazione giuridica dei rapporti di lavoro, fa voti:

«a) che siano istituiti con la maggior possibile sollecitudine gli uffici paritetici di collocamento e che l'assunzione della mano d'opera da parte dei datori di lavoro sia fatta esclusivamente attraverso gli uffici di collocamento suddetti, dando con ciò piena attuazione ai deliberati del Gran Consiglio;

Le controversie del lavoro

«b) che sia emanato un provvedimento inteso a rendere obbligatoria la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per tutte le categorie, in attuazione della dichiarazione XI della Carta del Lavoro.

«Ritenuto inoltre che in base a informazioni pervenute da tutte le associazioni sindacali provinciali, risulta che il numero delle controversie individuali sul lavoro proposte alla magistratura è sempre in aumento, mentre il numero dei magistrati addetti alle sezioni del lavoro nelle preture e nei tribunali è assolutamente inadeguato alla mole delle controversie; considerato che la sollecita soluzione delle controversie sul lavoro riveste, in questa prima fase dell'ordinamento corporativo dello Stato, un vitale interesse politico perchè diretta al buon andamento della produzione e alla rapida ed efficace tutela delle condizioni stipulate dai contratti collettivi; rilevato poi che nelle controversie individuali di piccola entità spesso le spese giudiziarie superano il valore della causa e costituiscono un ostacolo al proponimento delle domande in giudizio; invita il Ministero delle Corporazioni ad avvisare ai mezzi necessari per rendere più sollecita la soluzione delle controversie individuali sul lavoro ed a studiare i provvedimenti per rendere ai lavoratori meno costoso il ricorso alla magistratura per la soluzione delle controversie medesime».

Il Ministro delle Finanze Mosconi ha presentato alla Camera un disegno di legge per la conversione del regio decreto che modifica il trattamento doganale del frumento, del granoturco e di taluni derivati.

Il dazio sul grano

La relazione che accompagna la proposta, spiegando le ragioni del nuovo provvedimento, rileva che l'aumento da L. 11 a L. 14 al quintale per il dazio doganale sul frumento, autorizzato con regio decreto legge 23 maggio 1929, costituisce un provvedimento puramente di difesa della nostra produzione granaria, in quanto esso è inteso ad impedire che, per effetto della depressione manifestatasi sul mercato internazionale granario, il prezzo delle derrate nazionali non scendesse, sotto la azione della concorrenza estera, al sotto di quel limite giustamente rimuneratore e condizione fondamentale ed inderogabile per un proficuo svolgimento della battaglia del grano.

Adottato tempestivamente, cioè ancor prima del nuovo raccolto granario, detto provvedimento ridonderà a diretto vantaggio dei coltivatori i quali, grazie alle provvidenze già emanate nel campo del credito agricolo, potranno porsi al riparo dalle manovre ribassiste degli speculatori e realizzare un prezzo di vendita che li compensi adeguatamente dalle spese incontrate e delle fatiche sostenute.

La relazione infine fa presente che, poichè dal giugno del 1926 in poi il trattamento daziario del granone bianco è adeguato a quello del frumento per l'impiego che la farina di detta granaglia potrebbe trovare nella confezione del pane e della pasta alimentare, i dazi sul granone bianco e sulla farina di granone bianco sono stati con l'occasione, e per armonia tariffaria, elevati alla stessa misura di quelli che gravano sul frumento e sulla farina di frumento.

Un'interrogazione al Senato

La cronaca parlamentare registra ancora la seguente interrogazione che il sen. Venino ha presentato alla presidenza del Senato chiedendo risposta scritta:

«Al Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Interni, per sapere se non creda opportuna e necessaria una modifica dell'art. 4 della legge 10 dicembre 1925, sulla protezione della maternità e dell'infanzia nel senso di autorizzare l'Opera Nazionale e le Federazioni provinciali dipendenti a curare i ricoveri negli istituti adatti dei minori corrigendi anche oltre il loro diciottesimo anno di età e finchè siano chiamati alle armi, essendo ormai provato dall'esperienza che perchè la azione redentrice non abbia ad essere frustrata, occorre nella maggior parte dei casi che nessuna soluzione di continuità disciplinare si verifichi in quell'età tra la permanenza del giovane corrigendo nell'istituto di rieducazione e la sua entrata in servizio militare».

Una scuola corporativa

istituita pei Dopolavoristi

ROMA, 1

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Per disposizioni dell'on. Turati l'Opera Nazionale Dopolavoro dovrà svolgere una sua attività anche nel campo dell'educazione corporativa ed a tale scopo è stata istituita presso la Direzione generale una scuola corporativa per corrispondenza a corsi semestrali al termine dei quali agli iscritti risultati più meritevoli sarà rilasciato un diploma che costituirà un titolo di preferenza nelle eventuali nomine a cariche ed uffici del Dopolavoro.

La scuola, che è riservata ai soli dopolavoristi ed è completamente gratuita, svolgerà il seguente programma di insegnamento:

1.) Legge sindacale e riconoscimento giuridico del sindacato; 2.) Contratto collettivo del lavoro; 3.) Magistratura del lavoro; 4.) Disposizioni penali, scioperi e serrate; 5.) Le Corporazioni, il Ministero delle Corporazioni; 6.) La Carta del Lavoro; 7.) Legislazione assistenziale, politica, demografica del Regime; 8.) Concezione e soluzione fascista dei problemi del lavoro; 9.) Confronto fra le leggi del lavoro in Italia e all'Estero.

Con odierna circolare il commissario straordinario ha dato comunicazione di questa importante iniziativa ai dopolavoristi provinciali i quali sono incaricati di raccogliere presso i dopolavoristi le singole iscrizioni corredate dal nome, cognome, professione, età, indirizzo di ciascun iscritto e di rimettere sollecitamente l'elenco alla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro in Roma.

Il corso delle lezioni anzidette, che è stato accolto con entusiasmo dagli interessati e dalla massa del pubblico che segue con simpatia crescente le manifestazioni del Dopolavoro, avrà inizio verso la fine del corrente mese di giugno.

Il collocamento dei combattenti

Una riunione a Roma

ROMA, 1

Stamane si sono riuniti l'on. Olivetti e il prof. Balella, rispettivamente segretario generale e vice segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria, l'on. Fioretti, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e il dott. Vella dell'Associazione nazionale combattenti per esaminare la questione del collocamento dei combattenti.

Gli intervenuti, dopo una prima discussione, hanno deciso di incontrarsi nuovamente per proseguire l'esame e definire la questione di cui si tratta.

Un notevole movimento

nell'alta magistratura

ROMA, 1

E' in corso di attuazione un notevole movimento nell'alta Magistratura, predisposto dal Ministro Guardasigilli on. Rocco. In base a tale movimento si è proceduto alla nomina del nuovo Procuratore del Re di Roma nella persona del Consigliere di Cassazione comm. Vaccaro. Contemporaneamente sarà nominato il nuovo Procuratore del Re del Tribunale di Milano nella persona dell'on. Antonio Albertini ,direttore generale al Ministero della Giustizia e Consigliere di Cassazione. Il Ministro della Giustizia ha inoltre nominato il comm. Ferri, già Consigliere di Corte d'Appello a Trieste, Presidente del Tribunale di Trieste.

Si assicura poi che prossimamente sarà provveduto alla nomina del successore dell'on. Albertini nella carica di direttore generale delle carceri e dei riformatori, a coprire la carica di avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, posto lasciato vacante dal sen. Santoro nominato Procuratore Generale della Corte di Cassazione, ed a nominare i capi di alcune Procure Generali di Corte di Appello, i cui titolari saranno collocati a riposo per aver raggiunto i limiti di età. Il nuovo Avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma rappresenterà inoltre la pubblica accusa presso il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

L'industria del vetro a Murano

Chi nel sorriso della Laguna intende di recarsi nell'Isola di Murano, l'isola del fuoco che si vede nettamente profilarsi nel glauco elemento dall'originale conformazione delle sue case, dalle fumate che punteggiano il cielo, vede evidente che vi ferve il lavoro e non soltanto la contemplazione poetica.

Ed infatti Murano si può dire tutta una fornace per la fabbricazione del vetro sia artistico, che industriale, quel vetro celebre in tutto il mondo, ma che oggi deve difendere un perduto primato, almeno per mantenere le sue posizioni e per spiccare un passo in avanti.

L'istruzione professionale

E quando si considera che la maggioranza, se non la totalità, delle maestranze muranesi è occupata nelle vetrerie, sorge spontanea la domanda e la ricerca se esista o no una Scuola professionale avente per iscopo la preparazione ed il successivo affidamento degli artefici.

Ebbene ,la Scuola vera e propria fino a qualche anno fa non esisteva, ma all'importantissima finalità didattica provvidero l'Abate Zanetti e Francesco Gheltbof fondando una Scuola di disegno e di plastica, alla quale poi, sotto l'incalzare delle necessità industriali e scientifiche, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, ha voluto aggiungere un Corso annual edi Chimica Vetraria.

Il Problema della Scuola professionale vetraria si è imposto però fin dal 1928, quando il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà ideava la possibilità di costituire un Istituto Nazionale del Vetro con annessa una Stazione Sperimentale Vetraria allo scopo di poter dare alle Industria italiane, e specialmente muranesi, l'ausilio scientifico al troppo spesso trionfante empirismo, mentre che le altre Nazioni, la Boemia, la Svezia, il Belgio, la Spagna, la Francia fanno progressi notevoli nell'arte industriale vetraria. Stazioni sperimentali e Scuole professionali sono particolarmente diffuse nella Cecoslovacchia, dove vi sono 259 fabbriche che lavorano in pieno sia per il vetro comune soffiato che per i vetri in colori ,colati, per illuminazione, per lastre, per bottiglie, per specchi ecc. oltre a centinaia di piccole raffinerie nelle quali lavorano circa 40 mila operaie a domicilio.

L'Italia non può essere inferiore all'Estero: s'imponeva quindi, sia pure su proporzioni modeste, proprio a Murano, un primo tentativo.

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro nel 1921 coll'appoggio dell'on. Orsi iniziava l'accennato Corso annuale di chimica vetraria diretto dal D.r Arnaldo Mauri, Corso che fu frequentatissimo.

Al Corso l'Istituto aggiunse in seguito un Ufficio di analisi e di controlli sulle materie prime e sui vetri che funziona efficacemente e che ha già concorso a migliorare la tecnica e la composizione produttiva dell'industria Muranese.

Ma ciò non bastava: il Presidente dell'Istituto, ribattuta la necessità di una Scuola professionale, otteneva dal Governo un fondo una volta tanto allo scopo di creare la base per una vera Scuola di Chimica Industriale.

Aiutò d'impianto della Scuola il Gr. Uff. Giuseppe Toso che concesse in affitto i locali per la creazione della Scuola, non solo per l'aula di studio, ma per il forno, il gabinetto di esperienze, magazzino ecc. ecc.

Tale atto spontaneo facilità la soluzione, talchè l'Istituto ebbe la via libera per realizzare il programma che consiste:

a) Scuola di avviamento comprendente la parte tecnica e pratica per la fabbricazione e la lavorazione dei vetri e cristalli, materiali refratari, disegno e plastica, nozioni di coltura generale (aritmetica, geometria, letture istruttive ed educative);

b) Scuola serale di perfezionamento (per allievi capitecnici) con programma comprendente la fabbricazione e la lavorazione di refratari, vetri, cristalli e smalti, metodi rapidi di analisi;

c) Lavoratorio per esercitazioni di chimica vetraria per tutti i capitecnici ed industriali Muranesi, senza determinazione di orario ,per dare modo di eseguire, sotto la guida del Direttore, analisi, studi ed esperienze ecc. ecc.;

d) Conferenze domenicali riflettenti questioni di chimica e di tecnica vetraria oltre a questioni di indole decorativa ed artistica.

Naturalmente la realizzazione di quanto esposto non può essere che graduale con la più efficace e già simpaticamente iniziata cooperazione di tutti gli industriali che sono i primi interessati.

Il Museo vetrario

Il Museo, istituito nel 1861, che contiene pur fra le molte opere di valore relativo, tesori inestimabili e meravigliosi, tali da legittimare l'urgenza di qualsiasi spesa occorrente per un suo riordinamento, come è nelle intenzioni del Comune e dei preposti alla sua maggiore valorizzazione, dovrà essere integrazione efficacissima della coltura tecnica artistica della Scuola professionale.

Ma il problema del Museo meriterebbe un più approfondito e particolare studio, costituendo un dovere imperioso ed urgente di Venezia e della Nazione che dovrebbe far sorgere in Murano, l'isola celebre, un Museo Nazionale dell'Arte Vetraria.

L'industria - Dati economici

L'Industria Vetraria di Murano da un esame analitico — malgrado l'inizio della crisi — presenta dal lato artistico notevoli progressi a merito insigne di artisti e di industriali de cui opere onorano Murano ed emulano uelle degli avi. Però, nel bilancio economico di un Paese bisogna guardare ai complessi problemi e notare:

1.) che gli sforzi di artisti e industriali vanno maggiormente incoraggiati e difesi;

2.) che non bisogna però guardare solo alla produzione artistica, ma a tutto lo scibile dell'industria vetraria che coll'ausilio potente della chimica ha un campo sconfinato.

Quanto fu fatto a Murano nella fabbricazione dei vetri neutri e scientifici dimostra come sia possibile vincere la concorrenza straniera. Ed il bilancio commerciale è impressionante nei riguardi del nostro Paese per il quale valgano queste cifre:

1928 Merci	Importazione da 1 Gennaio Q.li	Lire	Esportazione a 31 Dicembre Q.li	Lire
Lastre di vetro o di cristallo soffiate, comuni da finestra	9.545	2.094.916	207	100.680
Lastre di vetro o di cristallo, soffiate colorate	960	445.887	34	732.47
Lastre di vetro o di cristallo, gettate ,non retinate ,non pulite	1.750	424.022	124	32.914
Lastre di vetro o di cristallo, gettate non retinate, pulite di spessore non superiore a 4 mm.	44.134	22.404.704	17	13.54[illegible]
Lastre di vetro o di cristallo, gettate non retinate pulite, altre	168	213.257	21	44.03[illegible]
Vetro o cristallo in canne o in tubi	4.972	2.631.182	270	197.39[illegible]
Bottiglie comune	40.653	3.384.490	2260	540.08[illegible]
Damigiane	121	21.655	3084	749.92[illegible]
Isolatori per elettricità	372	194.236	36	20.80[illegible]
Vetri, cristalli e smalti, in conterie, tagliati a foggia di gemme o in pezzi forati per lumiere e simili	592	1.365.874	24478	23.449.55[illegible]
Lavori in vetro non nominati, non arrotati, nè smerigliati, incisi, in colori o tinti in pasta	28.667	12.388.644	6251	2.816.830
Lavori di vetro, non nominati, arrotati incisi, smerigliati, incolori o tinti in pasta a uno o più colori	15.690	13.924.257	916	1.983.28[illegible]
Lavori in vetro non nominati, dipinti, smaltati, dorati, argentati o altrimenti decorati	13.299	15.131.344	1564	8.768.84[illegible]
Lavori di cristallo non nominati, semplicemente soffiati, incolori o tinti in pasta, altri	1.359	3.438.575	46	226.88
	162.283	78.063.043	39308	39.018.011

Si notano gli sforzi degli Industriali nostri, ma l'importazione estera cresce troppo a nostro danno.

Dunque i problemi della Scuola, dell'arte, dell'organizzazione dei fattori produttivi, sono oggi più che mai all'ordine del giorno.

Giuseppe Dell'Oro

Gli artisti italiani alla Mostra di Parigi

PARIGI, 1

(A.P.) L'esposizione organizzata da un gruppo di artisti italiani a Parigi ha avuto per risultato di richiamare l'attenzione del pubblico parigino sull'importanza del contributo che l'Italia reca alla attività artistica della capitale francese, contributo che, per essere dato isolatamente da molti giovani e vecchi connazionali, era confuso e quasi sperduto nella folla della capitale e non era tenuto finora in giusta considerazione.

Il critico d'arte del *Journal*, De Pawloswski, esprime oggi schiettamente lo stupore che questa improvvisa rivelazione ha procurato e crede di scorgere un rapporto fra l'attuale manifestazione e la rinascenza spirituale che ha cambiato profondamente negli ultimi anni la vita italiana.

Una bambina che muore adendo dalla finestra

VICENZA, 1

A Pozzoleone la bambina Anna Stefani di Sante di anni tre, cadendo dal davanzale della finestra di casa, si è prodotta una grave ferita alla testa. Si è subito manifestata la commozione cerebrale, in seguito alla quale la piccina, dopo qualche ora di atroci sofferenze, è spirata.

Un bambino annegato

VICENZA, 1

Mentre la madre era intenta a falciare in un prato di Sarego, il bambino Meneghetti Guido di anni 4, eludendo la sua sorveglianza è scivolato in un vicino corso di acqua, dove ha trovato miseramente la morte.

Salta dalla finestra perchè la casa è in fiamme

VICENZA, 1

Un drammatico episodio viene segnalato da Poianella di Sandrigo. Nel pomeriggio di giovedì, circa le ore 14, si sviluppava un violentissimo incendio nella casa dell'agricoltore Angelo Pedon. Le fiamme sorprendevano il proprietario mentre si trovava a riposare nella sua camera. Il Pedon, accecato dal fumo e già ustionato in varie parti del corpo, con il coraggio della disperazione riusciva a salvarsi saltando a terra da una finestra alta parecchi metri.

Il Pedon è stato ricoverato all'ospedale di Sandrigo dove i sanitari gli hanno riscontrate ustioni dichiarate guaribili, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

Il fabbricato è stato quasi distrutto dal fuoco che ha causato danni non inferiori alle 100.000 lire.

L'avv. Boscolo assolto dall'imputazione di omicidio colposo

VICENZA, 1

L'avv. Cleante Boscolo, difeso dall'avv. Dalla Rosa, di Treviso, è comparso stamane davanti al Tribunale presieduto dal giudice Wracko per rispondere di omicidio colposo per avere l'anno scorso, guidando una Fiat 509, con imperizia e imprudenza, sulla provinciale Vicenza-Valdagno e precisamente fra Cornedo e Castelgomberto, investito il contadino quindicenne Rossato Giuseppe, che morì sul colpo.

Il padre della vittima dell'investimento si era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Aldo Crosara. Durante il dibattimento la parte civile si è però ritirata. Su conforme richiesta del difensore e del Procuratore del Re avv. Castellano, l'avv. Boscolo è stato assolto perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Gazzetta dello sport

Il campionato di calcio

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A:

(Ventottesima giornata)

Novara: Novara-Triestina
Torino: Torino-Bari
Prato: Prato-Livorno
Modena: Modena-Legnano
Padova: Padova-Casale
Bergamo: Atalanta-Roma
Busto A.: Pro Patria-Milan

GIRONE B:

(Trentesima giornata)

Trieste: A.S.P.E. - Ancona
Fiume: Fiume-Spal
Carpi: Carpi-Forlì
Trento: Trento-Thiene
Treviso: Treviso-Pro Gorizia
Ravenna: Faenza-Udine

Venezia - Juventus

Ieri sera alle undici sono arrivati da Torino i calciatori della Juventus, ricevuti alla Stazione dai dirigenti l'A. C. Venezia che li hanno accompagnati all'Albergo Bonvecchiati ove hanno offerto mazzi di fiori ad alcune signore, mogli di alcuni giocatori.

I torinesi sono scesi a Venezia al completo, ma con ogni probabilità non giocheranno Cevenini III e Munerati; il primo ha una gamba contusa ancora dall'incontro con la Biellese e al secondo nella partita di qualificazione per la Coppa Europa si è acuito uno strappo all'inguine.

Ad ogni modo la formazione che essi hanno annunciata e che ancora non è stata modificata è la seguente:

Combi; Rosetta e Caligaris; Barale, Varglien e Bigatto (cap.); Munerati, Voyach I, Sanero, Cevenini III e Crotti. Riserve: Ferrero, Mosso, Galluzzi, Voyach II.

Il Venezia giuocherà nella seguente formazione: Santarello; Bianchi e Greatti; Novello, Montesanto I e Visentin II (cap.); Zanotto, Gorini, Zirdi, Padoan e Bonello II. Riserve: Sambo, D'Este, D'Indri.

Per l'accesso allo stadio, resta stabilito che il pubblico sarà ammesso dalle 15 in poi. Onde eliminare la ressa agli sportelli per la vendita dei biglietti, questa mattina dalle 10 alle 12.30 tale vendita si effettuerà da un apposito incaricato in campo S. Salvador e proseguirà allo stadio dalle 15 in poi fino al termine del primo tempo dell'incontro.

Ai bianco-neri di Torino, che non scendevano a Venezia dal lontano 1909, i nero-verdi del Venezia offriranno stamane alle 11 e mezza nella sede in Calle dei Fabbri un vermouth d'onore.

CANOTTAGGIO

Per le vittorie a Salò della "Querini,,

Gli equipaggi della *Querini* che a Salò il 30 u. s. furono vincitori delle Coppe Gordon Bennett e Conte della Scala. e pur non guadagnando anche la Coppa d'Annunzio, vinsero l'*otto* campione europeo, furono accolti l'altra sera dal presidente della Società e da moltissimi soci che andarono ad incontrarli alla stazione, ritornanti col treno di Milano.

Al Restaurant Unione fu offerta loro una bicchierata e con brevi e indovinate parole del presidente che esternò ad essi la riconoscenza della Società per la loro opera e particolarmente del benemerito maestro e condottiero delle forti squadre dei canottieri azzurri, signor Gino Bettini.

Grandi alalà furono rivolti ai vincitori, alla Società e al Presidente, cogli auguri che la bella riconferma della piena efficenza degli equipaggi querinoti avutasi già nel torno di poco più che due mesi con nove primi premi (dei quali 5 internazionali) e 4 secondi premi partecipando a 3 regate importantissime col guadagno alla Società di otto Coppe e tre targhe, abbia a ripetersi più clamorosa alle prossime Regate dei Campionati d'Italia che, a fine di luglio, avranno luogo a Pallanza e pei quali la *Querini* sta già preparandosi molto seriamente.

S. E. Giuriati ha così telegrafato:

« Son con Venezia tutta indubbiamente esultante ed orgogliosa. Abbia il vittorioso equipaggio felicitazioni vivissme. — *Giuriati* ».

Il Segretario federale avv. Suppiei ha pure telegrafato:

« Segretario Partito fascista e consocio fedelissimo si congratula nuova vittoria ».

L'on. Domenico Giuriati:

« Il vecchio canottiere esulta con cuore fraterno ».

Hanno telegrafato pure il loro compiacimento l'Ammiraglio Stagno e moltissimi soci lontani da Venezia.

Il Podestà conte Orsi ha mandato le sue congratulazioni.

La festa d'armi alla Casa del Marinaio

La festa organizzata dal Circolo sottufficiali di Marina ebbe luogo l'altro ieri sera nel Teatro della Casa del Marinaio. La vasta sala presentava un aspetto imponente. L'organizzazione fu ottima sotto ogni rapporto. Faceva gli onori di casa con squisita cortesia l'impeccabile Presidente del Circolo sig. Carlucci.

L'Accademia ebbe principio con un assalto di fioretto tra i due piccoli Schepis e Smurinick dell'Istituto «San Marco», coi quali il pubblico, data la loro tenera età fu largo di applausi.

Seguirono alcune lezioni di scherma al fioretto impartite dall'instancabile maestro Prozzillo a Corvi e Frassetto pure del Collegio S. Marco; e a Borghini e Ferrara del Circolo Sottuff. di Marina.

Seguirono assalti accademici tra Borella e Sclissizzi al fioretto, Contu e Stefanini alla spada, Toniolo e Da Corsi alla sciabola, Masson e Liuzzi alla spada, Speranza Giuseppe e Bognolo alla spada, Contu e Tonolo al fioretto ed un movimentato assalto di spada fra il Capitano Pelrazzini e l'ing. Tonolo. Vivissimi applausi salutarono il termine di ogni incontro. I soci del Circolo Sottuff, di Marina, dopo solo quattro mesi di insegnamento dimostrarono qualità schermistiche che fanno bene sperare per l'avvenire.

La seconda parte del programma, la più importante comprendeva incontri alle tre armi, fra i soli soci del Circolo. Tutti gli assalti furono combattutissimi. Ecco i risultati:

Liuzzi b. alla spada Bognolo con 3 a 2; Speranza Giuseppe b. alla spada Stefanini con 3 a 1; Speranza Giulio b. al Fioretto Contu con 5 a 4; Bruno b. Cerra alla sciabola con 5 a 4.

I tre vincitori degli incontri di spada e fioretto: Liuzzi, ed i fratelli Speranza si disputarono in fine con un girone all'italiana a 5 colpi il Premio ambitissimo dell'Amm. Duca Denti di Piraino consistente in un bellissimo bocchino d'ambra con cerchietto in oro. Dopo una lotta serrata la vittoria arrise a Speranza Giulio che fu fatto segno a calorosi applausi.

Il programma ebbe termine con un applauditissimo assalto di sciabola tra il maestro Prozzillo ed il cap. Pedrazzini, più volte vincitore di gare militari. Durante i combattimenti la giuria, presieduta dal comm. Azzano e formata dal Ten. Col. Albanello, Ten. di Vascello Bolla, Mason e Cap. Pedrazzini ha funzionato in modo encomiabile.

I premi furono così distribuiti: Speranza Giulio: Bocchino d'ambra e macchina fotografica; Contu: vaso di Murano; Speranza Giuseppe: Portasigarette in argento; Bruno: penna stilografica d'oro; Bognolo: penna stilografica; Stefanini: servizio da scrittoio in argento; Cerra: portafoglio in pelle; Sirano: servizio da liquori; Renza: portafoglio in pelle; La Corte: una spada; Tonolo una maschera; Mason: spada; Borella, Sclisizzi medaglia ricordo; Borghini e Ferrara spada e guanto; Shepis: bomboniera; Frassetto portamonete e medaglia ricorda; Smurinick e Corvi: medaglia ricordo.

La presidenza del Circolo in segno di riconoscenza volle offrire al maestro Prozzillo, una scatola con una penna stilografica e portamonete in oro. Inoltre al Ten. Col. Albanello ed al capitano Pedrazzini, venne offerto un ricordo della serata.

La serata pugilistica

Ieri sera alla Casa del Marinaio, dinanzi a numerosa folla, si sono svolti alcuni incontri di pugilato. Ecco i risultati:

Pesi mosca: esibizione, 3 riprese di tre minuti, fuochista Raviccioli della R. Marina contro Bon della P. P. Veneziana; combattimento di 3 riprese di tre minuti: Di Curti della P. P. Veneziana batte ai punti il cannoniere Rimassa della Flottiglia M. A. S.

Pesi leggeri: Combattimento di 3 riprese di tre minuti: Oggiano del Deposito C.R.E.M. batte ai punti Furiere S. Bosano del Distacc. Sussistenza; combattimento di 3 riprese di tre minuti: Cannella della P. P. Veneziana batte ai punti 2.o aiut. Iavaroni del Deposito C.R.E.M

Pesi medio massimi: combattimento di tre riprese di tre minuti: Marinaio Marcotti della 47 O. S. batte ai punti marinaio Gualco del C.E.F.; combattimento di tre riprese di tre minuti: il marinaio Krstovich Gruppo C. T. fa match nullo con il marinaio Menella della R.T. 47 O.S.

Pesi medio massimi: esibizione di 5 riprese di 2 minuti: marinaio Rovetta, camp. Lig. del C.E.F. contro Ciotti, Profess. della P. P. Veneziana. Arbitrò egregiamente il sig. Cedolin della Palestra Pugilistica Veneziana.

Per mantenere la moglie sfrutta l'amante

MILANO, 1

Un brutto scherzo ha giocato il sensibile cuore alla signora Toni Wurst vedova Oerke, nata quarant'anni or sono nel Würtenberg, e attualmente domiciliata nella nostra città.

La signora ha la fortuna di possedere una cospicua rendita: L. 6000 mensili, somma che le consente tutti quegli agi che una donna fine e colta può desiderare, nonchè di alternare frequentemente al soggiorno cittadino quello più riposante di qualche amena località della riviera ligure. Fu appunto a San Remo che la signora, circa nove mesi fa, incontrò l'uomo che le doveva far perdere la pace.

La promessa sul mare

In un pubblico locale la Würst conobbe un bel giovane dai bruni capelli ricciuti, elegante e cerimonioso, che la fece oggetto di una corte assidua: si qualificò per Guilo Tonelli fu Paolo, trentaduenne, da Montevarchi, viaggiatore di una importante casa commerciale. E una sera che la luna si specchiava nell'azzurro del mare, le giurò eterna fede, promettendo che l'avrebbe sposata quanto prima. La vedova ebbe la debolezza di credergli e lo tranquillizzò subito sul problema economico: ella aveva quattrini per entrambi, e non si sarebbe mostrata avara.

I primi mesi trascorsero per i due promessi sposi in una serena felicità. Essi facevano la spola tra Milano e la Riviera, mutando di volta in volta soggiorno e fermandosi a trascorrere giornate di sogno ora a San Remo, ora a Rapallo, ora a Santa Margherita. Ma il sogno un brutto giorno svanì: la Würst si accorse che il Tonelli la derubava sistematicamente, e con garbo, per non offenderlo, gli chiese conto del danaro che le sottraeva. Il giovanotto non tentò di negare: la supplicò di perdonargli e gli fece una confessione: egli non era scapolo, ma vedovo, ed aveva in collegio, a Firenze, un tesoro di bimba, alla quale doveva provvedere. L'amore aveva assorbito tutto il suo tempo, era stato licenziato dalla ditta presso la quale era impiegato e pertanto gli erano venuti a mancare i mezzi per assicurare alla sua piccina una vita comoda in collegio. La Wurst aveva danaro in abbondanza ed egli aveva pensato che forse non si sarebbe accorta dei piccoli furti.

Il giuramento a San Marco

La signora perdonò, commossa, ma dopo una breve parentesi di pace, ecco che il Tonelli diventa prepotente e violento e pretende di amministrar le rendite della promessa sposa, che nelle sue mani sfumano rapidamente. E bisognava non parlargli di matrimonio se non si voleva vederlo andar sulle furie. Il contegno del Tonelli indusse finalmente la Würst a chiedere precise informazioni sul suo conto e le notizie che ebbe la turbarono profondamente: il Tonelli non aveva una figlia, ma tre figli, nonchè una giovane e bella moglie, dimoranti a Firenze. Con la scusa di occuparsi d'affari egli si assentava spesso da Milano; si recava appunto a Firenze a visitare la famiglia legittima.

Tra i due promessi sposi avvenne una scenata clamorosa, ma il Tonelli seppe ancora una volta volgere le cose a suo favore: assicurò la Würst di essere legalmente diviso dalla moglie e le promise di seguirla all'estero, dove avrebbe divorziato e la avrebbe sposata. E l'accompagnò poi docilmente a Venezia, dove ella lo fece inginocchiare davanti all'immagine della Madonna, nella chiesa di San Marco, e gli fece giurare che quanto egli aveva detto rispondeva a verità.

Ma nonostante il giuramento, il Tonelli continuò peggio di prima. Oltre a sperare il denaro della Würst cominciò a maltrattarla e giunse persino a percuoterla. Una mattina che la donna gli rimproverava la mancata fede, le tirò una scarpa sulla testa, producendole una contusione di una certa gravità.

Per amore alla famiglia

Stanca di queste continue vessazioni, la Wörst, che frattanto era tornata con lui nell'appartamento milanese di Piazza Irnerio, decise l'altra sera di troncare per sempre una relazione che non era per lei che fonte di amarezze e lo dichiarò senz'altro al Tonelli. Questi prima pregò, poi, dinanzi alla ferma volontà della Wurst, ricorse alle minacce e, non ottenendo miglior risultato, trasse di tasca una rivoltella e la puntò contro la donna, sfiorandole il viso con la canna dell'arma. La Würst gettò un grido di spavento e cedde svenuta. Accorse il personale di servizio e il Tonelli, rimessa l'arma in tasca, si allontanò.

Quando si riebbe, la Wurst si recò immediatamente a raccontare la sua triste odissea alla polizia, che trasse in arresto il Tonelli, denunziandolo per sfruttamento continuato e minacce a mano armata. Al commissario cav. Fisicaro che l'ha interrogato, egli ha detto, scoppiando in lagrime:

Tutto quel che ho fatto, l'ho fatto per amore della mia famiglia, per assicurare un avvenire ai miei figli!

SOMMARI DI RIVISTE

* « **La Grande Illustrazione d'Italia** » sommario del numero di maggio. Innocenzo Cappa: Impressioni. — Bice Baravelli Ruffoni: Adriana Lecouvreur. — Aldo Borgomaneri: Escursioni e Turismo - In Ungheria. — Arnaldo Cervesato: La primavera nell'arte. — Alfredo Jeri: Fiori di Maggio. — Guido Marangoni: Il lago di Nemi - Le sue navi e il suo pittore. — Gustavo Norsa: I castelli storici - Rievocazioni scaligere. — Bruno Piergiovanni: La moda - Linea attuale e tendenze. — G. B. Palanti: Il bene perduto - Novella. — Ferenc Molnar: Con tutti i riguardi. — Rubriche varie: Attualità - Uomini e avvenimenti - Varietà - Notiziario. — «Psyche»: La donna e la vita. — « Conte di S. Sito »: Teatri.

SPIGOLATURE

Nella *Revue des Deux Mondes*, Edmondo Pilon racconta un'avventura giovanile di Napoleone I. Nell'estate del 1795 il generale Bonaparte, già conosciuto ma non ancora celebre, si lasciò per qualche istante commuovere dal sorriso di una giovinetta, Vittorina de Chastenay d'Epinal, Bonaparte le era stato presentato da Marmont nel piccolo possedimento nel quale ella risiedeva con i genitori, a Chatillon, in Borgogna. Il giovane generale era cupo, rigido, poco loquace; ma subito l'elegante e fine giovinetta lo addomesticò. Miracolo! Quel soldato pallido e silenzioso, dopo pranzo, parlò per circa quattro ore: ricordi di guerra, giudizi sull'esercito, su la Rivoluzione, su Ossian su «Paolo e Virgina», su Corneille. Era un «torrente di fuoco». Pòi, al crepuscolo, passeggiata nei campi. Vittorina e il generale si trovarono isolati dal resto della comitiva presso un prato punteggiato di *bluets*. Ella disse che, quantunque appassionata per la musica e la poesia, si sentiva più di tutto attirata dai fiori. Le piante secondo lei, avevano un'anima che si esprimeva nei profumi, un segreto del quale il colore era l'emblema. Disse ancora di avere studiato il linguaggio dei fiori e il generale la prese in parola. Si chinò, colse un bluet e, porgendolo alla fanciulla, domandò che cosa potesse significare un fiorellino così delicato. Ella rispose, arrossendo, che il *bluet* è il simbolo della malinconia. E di fronte al silenzio del suo compagno — a qual silenzio che aveva qualche cosa di solenne, di grave e sul significato del quale ella s'ingannò — la ragazza perdette un pochino la testa. Come un'ingenua educanda, si mise a parlare di felicità. Allora Bonaparte, colpito da quelle parole affascinanti ma frivole, rispose che secondo lui non esisteva altra felicità per un essere riflessivo che di «dare il più grande sviluppo possibile alle proprie facoltà, all'intelligenza che la natura gli aveva prodigata »... Tutto, al di fuori di ciò, era vana illusione, follia senza grandezza, balocco per i bimbi e per donne. Di fronte a questa dichiarazione brutale, la fanciulla s'irrigidì. Il sogno di un istante si dissipava. Durante la notte un ordine della Convenzione richiamava il generale verso il suo destino. Vittorina lo rivide più tardi, imperatore, in piena Corte. «Ah, siete voi! — egli le disse. — Vi conosco. Vi ho incontrata a Chatillon...» — e dopo una pausa — «Ricordante la lunga conversazione che avemmo quella sera?».

*

Il « Journal de Gèneve » accenna all'odissea di una statua equestre di Napoleone I. che sarà collocata a Lafley. Era stata eretta ,nel 1868, sulla piazza d'armi di Grenoble per commemorare il 7 marzo 1815, data dell'entrata di Napoleone I. nel capoluogo dell'Isère. Il 1 marzo l'imperatore che aveva lasciato l'isola d'Elba alcuni giorni prima, sbarcava nel golfo Juan con un pugno di uomini. Giuto all'incrocio di Laffroy, si urtò col 5. reggimento di fanteria, subito invitato da Grenoble, sotto il comando di Labèdayere, per sbarrargli il passo. Uscì allora dalle file dei suoi cacciatori, si diresse a piedi verso i soldati che lo miravano al viso, e, mostrando il petto, gridò. « Soldati, sono il vostro imperatore, non mi riconoscete ? Se qualcuno fra voi vuole uccidere il suo generale, eccomi ! ». Un fremito di entusiasmo percorse le file. I soldati abbassarono le armi, si riunirono intorno a Napoleone. Napoleone dormiva, la sera stessa, a Grenoble, all'albergo dei Tre Delfini. Poi raggiungeva Parigi, passando per Lione, e il 20 marzo faceva il suo ingresso alle Tuileries. Il 5 novembre 1870 il nuovo prefetto di Grenoble emanava un'ordinanza, ingiungendo alle autorità della città di togliere la statua imperiale dal suo piedistallo e di convertirne il bronzo in proiettili. Il monumento, coperto da un velo dopo il cambiamento di regime, fu demolito e mutilato a colpi di martello. I pezzi del cavallo furono trasportati nella cappella di Sainte-Marte d'En-Bas, altri frammenti sparvero nel sottosuolo. Nel 1907 questi frammenti furono trasportati a Parigi, per ricostituirsi la statua da collocarsi a uni degli ingressi degli invalidi. Infine, il 2 giugno 1920 il Consiglio Generale dell'Isère chiedeva il ritorno a Grenoble della statua, pagata in gran parte con sotoscrizioni del Delfinato. La statua non sorgerà più a Grenoble ma a Laffey, dove nulla è mutato da 114 anni. Così si avvera una predizione fatta da Stendhal: « Un giorno vi sarà in questo luogo una statua di venti piedi di altezza ».

*

Verso il 1826, Taine andò a risiedere a Menthon-Saint-Bernard, sulle rive del lago d'Annery. L'abate Chorvet che lo vide spesso e spesso gli fece visita, ha narrato alcuni dei suoi ricordi su questo soggetto ai colleghi dell'Accademia di Chablais. Ecco come narra uno dei suoi incontri con lo storico: « Di apparenza misera, magro, calvo. Taine portava una barba grigia. rada, guardava strabico dietro i suoi ochialli, ma il suo sguardo era benevolo. Dava l'impressione di un miope. Lo vedevo spesso. « — Buon giorno, signor Taine! » « — Fatela vostra passeggiatina quotidiana ? ». « —Porto a passeggio Azor ! ». Il filosofo circondato d'onori, che godeva di una fama mondiale, aveva un'ambizione: desiderava essere consigliere comunale di Menthon. Fu nominato al posto del conte di Menthon e sorse subito contro gli ubriachi del paese. Fece deliberare che l'ufficio di beneficenza non farebbe d'ora innanzi che distribuzioni in natura. Il risultato non mancò di alienargli la popolazione. Fu soprannominato il « consigliere della polenta » e non fu mai delegato cantonale. Gli fu preferito il capitano dei pompieri. Così il « Journal des Dèbats ».

La signorina sotto la pioggia

I.

...piazza aveva due strade, ...caffè, due portici! li ha an... il caffè del Sole, il caffè del ...via degli Eremiti, via dei ...un portico da una par... dall'altra, più breve, e in ...il monumento di un Re, a ...

...piazza arrivavano due ...il numero due, il numero ...che più avanti si separavano ...destinazioni opposte. Il con... del tram numero due a... venticinque anni, si chiama... Alfredo, era alto quasi due ...col berretto in testa, era ...bruno, quasi nero, nè bello ...

II.

...ventanni la signorina Clara ...capace di trovarsi un fi...

...poteva darle torto? Una ra... che al giorno d'oggi non ...la dote, non sappia ballare, ...shiftare, non abbia una ...sarta, una modista di no... ...pechinese violetto di stop... ...posture sulle braccia a ...non trova, non trova ...

...signorina Clara era impie... ...il Credito, una banca del ...si permetteva questo ...una stenodattilografa che ...da segretaria e, se fosse ...necessario, con garbo, in ...difficili, da portinaia. ...signorina era quel ch'era ...pasticci, senza belletti, sen... ...naturale, pallida, ...magrolina, con grandi ...sognanti, e un neo cupo e ...a mezzo della guancia si... Vestiva come le riusciva, ...eleganza assai sobria ...poteva piacere ma che, evi...mente, non piaceva. Un ...ebbe un'idea; quando pio... ...uscirò dalla Banca senza ...Nella strada si trova ...un uomo che desidera di ...dalla pioggia una donna. ...l'ombrello.....

...Signore Iddio, che pio... ...piova....

...Signore Iddio l'ascoltò per ...giorni di quel mese.

III.

...pioveva ella usciva ...così, ma per non bagnar... ...vantaggio raggiungeva ...portici; da qui — ma non ...neppur presto — saltava ...numero due che la por... ...quasi a casa sua, in ...via degli Eremiti. Sotto ...indugiava, s'inzacche... ...la punta delle scar... ...il cielo dove le nu... ...chiudeva gli ...lampeggiava, rabbrividi... ...passava la folgore, sussul... ...ansietà, di sgomento, se ...rombava. Qualche volta ...qualche volta di più.

...signore senza barba, con ...un giorno le fece un discorso:

...negozianti di adesso son ladri...

...Che c'entra?

...C'entra, signorina. Da quan... ...pioverà?

...guardò l'orologio legato al ...sottile.

...qui da quaranta minu... ...cominciato prima.

...Mettiamo un'ora....

...Anche più.

...pur un'ora e non smet...

...guardò il cielo sinistro.

...mezz'ora, forse....

...è un'ora che io la prendo ...uscire dal portico fra ...minuto!

...lei non ha l'ombrello?

...le dicevo?

...i negozianti son ladri. ...ladri, ladri! Perchè... Giuar... ...ombrello, lo tocchi, scu... E' gloria, di nome, ma ...pessimo, di fatto.

...bene?

...l'ombrello di cotone mi ...stesso e continuerò a ...fino a sera...

...e dileguò.

...signore con la barba e con ...un giorno le disse:

...ombrello, signorina?

...purtroppo e non c'è da spe...rare?

...smetta!

...passò il braccio sotto ...un amico e disparve.

...gente del luogo. Un ...giorno incontrò uno stra... ...che visitava tutta la città, ...e scarno e distinto, con ...azzurri e capelli biondissi... ...era uscita dal Credito ...pioggia fitta fitta, uggio... ...pettegola, un'acqua dappri... ...ma poi dirotta. Sotto il ...di sinistra lo straniero le ...incontro, sembrò che doves... ...qualche cosa — signori... ...va con questo tempo? Ma ...imprudenza uscire così! ...che non ha l'ombrello? ...invece la contemplò, dalla ...delle scarpe nere al cap... ...primaverile, le sorrise con ...dolcissimi, con la bocca ...le disse come potè: ...facessero ombrelli più ...così — dico bene, si...

...come si chiama lei?

...Clara Deodati!

...Oh! Alex Sims, io! Se ...ombrelli più grandi, an... ...straniero potrebbe dire ...donna bella come lei, sì, ...bella, prego si accomodi, ...piccolo cupolino, così, ...signorina, Clara, ah!

...un po' si stancava, e, non ...la manovra, non a... ...la fortuna che imaginava, ...l'ora del pranzo o ...Clara saliva nel tram ...due che la portava di ...alla porta di casa.

...quando questo gioco biz... ...tutte le volte che poteva, ...tore del tram numero due cominciava a capire; la guardava con la coda dell'occhio, ne chiudeva uno, ne lasciava aperto un'altro, sorrideva appena in modo dubbioso, che si vedesse e non si vedesse, ma di fronte alla soglia fermava, aspettava che discendesse, l'accompagnava con un gesto; ella spariva, egli ripartiva.

Dopo un mese — e pioveva assai spesso — Alfredo si permise di parlare; niente di villano o di sconveniente, niente di audace o di impertinente, ma di pungente, sì, per chi comprendeva.

— Che piova, che piova!

Silenzio.

— Fino a che dura questa luna....

Silenzio ancora.

— Prenderemo un reuma!

Silenzio sempre.

— Una donna giovane elegante bella....

(Con chi parlava? Parlava con lei?) Rallentava, chiudeva il freno, lasciava andar la corrente, premeva il bottone, faceva suonar la campana.

— Elegante e bella, ha tutto da guadagnare....

(Poteva chiedergli — sentiamo, se piove, che c'è da guadagnare? Preferiva tacere perchè se si girava un po', soltanto un po', e gli occhi s'incontravano, i suoi si abbassavano, quasi che gli altri l'avessero cercata tutta la notte, tante notti prima, e adesso, piuttosto che sentirsi stanchi, ardessero. Perchè? Non riusciva a spiegare, ma il conduttore doveva essere abilissimo se guidava il tram senza incidenti, discorrendo sempre, ancora, ancora....).

— Un signore che offra un ombrello, in una città gentile, come questa, sì signorina, gentile, anche se non pare, un signore si trova sempre....

E lei, no, e allora anche il conduttore del tram numero due se n'era accorto, e adesso la provocava, e adesso l'offendeva. L'offendeva? Fermava a un passo dalla casa mentre doveva dare il freno a venti metri, le apriva lo sportello, la salutava — arrivederla, signorina, faccia piano — si toglieva il berretto, le mostrava i capelli neri, ondulati, lucentissimi, s'inchinava, rinchiudeva adagio, ripartiva adagio, più adagio, per vederla, per rivederla di più, ancora.

Guardandosi nello specchio, Clara Deodati non riusciva a scoprire quel che aveva in più o in meno. Se lo specchio non la tradiva il suo volto era tutto soffuso d'innocente candore, le sue pupille piene di vita, sognanti ma raggianti, la bocca era piccola ma avida come doveva piacere agli uomini, il mento aveva una fossetta simpaticissima; ma, le orecchie neppur si vedevano.

Camminava, si allontanava, si avvicinava.

La figura era snella, magra, sì, ma non esageramente magra. Aveva la linea della donna che interessa sempre, il seno più che accennato, sotto un collo svelto, l'arco dei fianchi armonioso, e allora?

Poichè il metodo che aveva adottato non undava, lo abbandonò addirittura. Anzi fece di più; col denaro che aveva risparmiato comperò un impermeabile turchino, un ombrello di seta, basso, con una impugnatura che simulava l'avorio, un paio di scarpe di gomma, russe, e invocò la pioggia ancora, ogni giorno, per sette giorni di maggio che furon invece sette giorni di sole, quasi d'estate, con quella greve afa stagnante che rovescia nelle città il fiato aspro della campagna.

IV.

Ogni giorno, per far più presto prendeva il tram, ma alla sera tornava a piedi; una mezz'ora di strada, dal Credito a casa, senza trovare un cane che le dicesse — signorina, mi piacete....

Poteva sembrar povera? Vestiva come le signorine che conosceva e che erano delle stesse sue condizioni sociali; delle calze di organzino color della sua carne, portava vestiti oscuri che hanno un fascino maggiore, metteva in testa dei cappelli che non erano modelli di Parigi, si sa, ma chi ne aveva, di Parigi, in tutta la città?

Quando la sarta le consegnò l'abito nuovo, Clara comperò anche il cappello, anche le scarpe, anche i guanti, ed uscì una domenica serena e limpida, con una smania dentro il suo cuore che era qualcosa più che cruccio o semplice fastidio, ma quasi tormento, quasi disperazione, una commozione che le prendeva la gola, le scendeva fino in fondo, le risaliva, le metteva nel volto un pallore più esangue.

Fece tutta la strada lungo il muro, da via degli Eremiti alla piazza, sedette al caffè del Fiore, si fece portare un gelato, lo gustò lentamente, si levò, cercò un'altra via, andò dove le gambe la trascinavano, fuori porta, dove l'aria odorava di verbena.

D'improvviso, si levò una folata di vento.

Scendeva dalla collina, raggiungeva a vortici e a nembi la città, la coronava di polvere, la riempiva di un immenso clamore, la stringeva, l'assediava da ogni parte, la scuoteva, le prometteva un uragano di pioggia.

Le imposte di tutte le case si chiusero in fretta, quelle che erano aperte sbatterono contro i muri dai quali si sollevarono i calcinacci che la furia dell'acqua sciolse, stemperò, distribuì sulla folla che, con la testa bassa e gli occhi bendati, cercava di mettersi in salvo di corsa.

Schiudendo, a quando, a quando, le pupille Clara vedeva la testa di quel Re a cavallo, ma lontana, avvolta in una fascia grigia e plumbea, la piazza che svaniva nella bufera, cadeva nel cielo, una cortina rugiadosa, un nastro rutilante, delle striscie, dei pennacchi, delle faville scintillanti che accecavano. Dopo le prime gocce la pioggia cominciò a crosciare sul lastricato, ma ormai la signorina aveva raggiunta la piazza, quando una voce che le pareva sì e no, di riconoscere, le gridò.

— Faccia presto, salga, salga, salga....

V.

Ella salì nel tram del « suo » conduttore, ma se il tram invece del numero due era il numero tre come poteva portarla a casa sua?

La signorina abitava in via degli Eremiti, il numero tre andava in via dei Convertiti.

Dopo dieci minuti, dove le strade s'incrociano, le rotaie si uniscono, gli scambi le dividono, anche il numero tre entrò nella vecchia strada del numero due, ma mentre Clara ne scendeva un agente della polizia cittadina, vestito di verde, con la spadino al fianco, vi saliva

— Poteva avvenire un disastro avete sbagliato binario, capite?

Il conduttore stava per rispondere — lo so! — ma non disse una parola.

— Come vi chiamate?

— Alfredo..

— Quanti anni?

— Venticinque!

Il nome, gli anni, il padre, la madre, quante cose voleva sapere l'agente di polizia?

— Siete in arresto, seguitemi!

Lo seguì nel vento, sotto la pioggia.

VI.

Piovve anche il giorno dopo, ma con l'ombrello, con l'impermeabile, con le scarpe di gomma, era quasi una gioia. Sotto il portico si trattenne un minuto per una vecchia abitudine, per una antica nostalgia (per una speranza? per una lusinga, ancora?) ma fuori, in mezzo alla piazza, a due passi, Clara Deodati trovò un uomo inzuppato, col bavero della giacca rialzato.

— Non siete Alfredo?

— Sì, signorina.

— Vi hanno dunque liberato?

— Sì, da ieri quasi subito.

— Vedete, io dicevo che non era possibile, per questo....

— Mi hanno liberato ma non sono più il conduttore del numero due, del numero tre....

— Vi hanno cambiato?

— Mi hanno licenziato, signorina, ma....

(Licenziato per lei? Perchè aveva sbagliato binario, perchè l'aveva condotta di fronte alla sua porta di casa?).

— Ma cercherò, troverò, sono giovane.

Vi fu una tregua — un'attimo — un uomo e una donna in mezzo alla piazza, due cuori che battevano assieme. — ma chi poteva sapere? L'intercolunnio era vuoto, la piazza era squalida.

— Lei non crede, lei....

— Che cosa Alfredo?

(Si ricordava ancora, fuori dal tram, nella via, del suo nome?).

— Non crede che sotto la pioggia, se non ha l'ombrello, una signorina per bene, come lei, possa trovare l'uomo che l'ami?

Non gli rispose, gli mostrò il suo, di pura seta, con l'impugnatura d'avorio, aperto sotto l'acqua.

— Perchè vi bagnate tutto?

Gli si avvicinò.

— Non sta bene che una signorina faccia ombrello ad un uomo, voi alto, io piccola, piuttosto, così da bravo. Voi lo tenete, io vengo sotto, mi appoggio al vostro braccio, andiamo.

Giannino Omero Gallo

Il Principe di Udine

ad un banchetto a Barcellona

BARCELLONA, 1

Il commissario italiano alla Fiera Internazionale, ing. Targetti, ha offerto un banchetto in onore del comitato dell'Esposizione, dei commissari esteri e delle rappresentanze delle principali organizzazioni italiane.

Fra gli intervenuti erano S.A.R. il Principe di Udine, le autorità militari e civili di Barcellona, il Ministro dell'Economia, in rappresentanza del Governo spagnolo, l'Ambasciatore ed il console generale d'Italia.

Hanno pronunciato discorsi l'ing. Targetti, il marchese Foronta presidente del comitato dell'Esposizione e Ministro dell'Economia ed infine S. A. R. il Principe di Udine che invitò a elevare il bicchiere alla salute ed alla prosperità delle due Nazioni sorelle, dei loro Sovrani e Capi dei Governi.

Nella piazza del Municipio profusamente illuminata e gremita di pubblico, la banda italiana della R. Marina ha dato un concerto, interpretando musica dei più noti autori italiani e spagnoli. S. A. R. il Principe di Udine con le personalità del seguito, i componenti lo Stato Maggiore delle navi italiane, e le autorità locali sono stati invitati dall'Alcade ad assistere al concerto del palazzo Municipale che era decorato con bandiere italiane e spagnole e splendidamente illuminato. Il pubblico ha molto apprezzato l'artistico programma tributando entusiastiche ovazioni agli esecutori. Alla fine vennero suonate la Marcia Reale e Giovinezza tra vivi applausi, dopo di che i componenti della banda furono invitati in municipio per un ricevimento.

Stamane alle ore 6 la Regia divisione degli incrociatori ha lasciato Barcellona.

Le solennità romane

per la beatificazione di Don Bosco

ROMA, 1

Circa diecimila sono i pellegrini giunti per assistere alla beatificazione di Don Bosco. Il nome di Don Bosco è legato a Roma per il fedele attaccamento che sempre dimostrò alla Cattedra di Pietro, per il bene che fece e per un'opera che rimane e che è degna del grande apostolo: la Chiesa del Sacro Cuore, affidatagli in momenti particolarmente difficili da Leone XIII.o all'inizio della costruzione, perchè la portasse a termine e ne facesse un centro di vita e di attività salesiana.

Innanzi all'altare della Cattedra, presso cui si svolge la beatificazione, è stato costruito un grande ripiano, sul quale sono disposti i seggi per i Cardinali, per i prelati, per il capitolo vaticano, ecc.

La cerimonia di domani sarà celebrata da Mons. Antonio Valbonesi, Arcivescovo titolare di Menfi, canonico vaticano. Letta dal pulpito la bolla di beatificazione, la gloria del Beato sarà scoperta; quindi Mons. Valbonesi pontificherà la Messa solenne; sarà parimenti scoperta la gloria esteriore; le reliquie saranno esposte sull'altare e i cantori intoneranno il Te Deum.

Il Papa nel pomeriggio scenderà nella Basilica a venerare il nuovo Beato. Questa volta egli, anzichè dalla Cappella del Sacramento, entrerà in Basilica dal portico, in sedia gestatoria, accompagnato da tutta la Corte. Il suo ingresso sarà salutato dagli squilli delle trombe d'argento e sarà intonata la Marcia del Silveri. Giunto il Papa innanzi all'altare scenderà dalla sedia gestatoria e si inginocchierà sul faldistorio. Esposto il Sacramento, i cantori della Cappella Giulia intoneranno un mottetto eucaristico.

Domani sera poi avrà luogo la grande illuminazione di San Pietro L'illuminazione della Basilica non è un'impresa lieve; basti pensare che sono state necessarie oltre 300 persone. Con questa schiera di operai sono stati disposti lungo le linee della cupola, delle cupolette laterali e della facciata della Basilica non meno di 3600 padelloni contenenti grassi ed altre materie infiammabili; altri padelloni, sorretti opportunamente, sono lungo tutto il colonnato e nei vani tra colonna e colonna. Questo preliminare lavoro non è semplice, perchè bisogna pensare che i padelloni sono stati posti fin sulla croce che sovrasta la palla della cupola e che si trova a 139 metri d'altezza.

L'illuminazione consterà di due parti, o meglio sarà fatta in due tempi. La prima parte, costituita dalla fantastica illuminazione coi 5000 lanternoni che in file sterminate, seguendo le linee architettoniche e formando disegni, brilleranno sulla facciata, sulla cupola, lungo i colonnati e presso l'obelisco. Ad un'ora di notte, alle 21 quindi, un segnale avvertirà il sanpietrino che sta sull'alta croce e questi estrarrà la sua torcia a vento e accenderà i suoi sei padelloni; la stessa manovra sarà operata rapidamente dagli altri che, ripetendo le acrobazie dell'illuminazione coi lanternoni ed anzi accelerandole, incendieranno il grasso dei padelloni, e l'immensa fiaccolata brillerà quasi istantanea; tutte le fiaccole, accese contemporaneamente, oscureranno la massa dei lanternoni della prima luminaria.

Una interessante Mostra

della legatura a Roma

ROMA, 1

Il 12 corrente verrà inaugurata in Castel Sant'Angelo la Mostra della legatura. L'inaugurazione avrà luogo qualche giorno prima della chiusura del Congresso bibliografico internazionale cui è collegata. Sono state raccolte nelle varie biblioteche di Roma e del Lazio dei veri cimeli di un grande interesse artistico e storico, come ad esempio la Bibbia manoscritta della casa imperiale dei Paleologi con legatura bizantina.

Si sta ora approntando uno speciale reparto di legature con stemmi papali per il periodo che va dall'invenzione della stampa sino ad oggi. In questa importante ricostruzione, che caratterizzerà la Mostra romana diversificandola dalle altre che si terranno a Firenze e a Venezia, daranno il valido concorso in primo luogo la Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele in aggiunta alle altre biblioteche romane e del Lazio. Hanno assicurato il loro ausilio case illustri che ebbero Pontefici della loro famiglia, nonchè studiosi e bibliofili romani.

Una relazione al Duce

sul congresso elettrotecnico

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Vallauri, accademico di Italia e presidente generale della Associazione elettrotecnica italiana. Questi ha presentato al Duce i rendiconti del Congresso di Genova che costituiscono un ampio e autorevole trattato di trazione elettrica; gli ha fatto inoltre omage-ettrica; gli ha fatto inoltre omaggio delle altre più recenti pubblicazioni del sodalizio e gli ha sottoposto un ampio resoconto della molteplice attività dell'Associazione a servizio dei vari organi tecnici dell'Amministrazione dello Stato e a vantaggio della scienza e delle sue applicazioni.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con la benemerita Associazione e ha dato le direttive per la prossima riunione annuale che si svolgerà a Pescara e in cui saranno trattati particolarmente i problemi delle applicazioni elettro-agricole in relazione con la legge sulla bonifica integrale.

S. E. Grandi a Madrid

NAPOLI, 1

Stamane, col vapore *Biancamano*, è partito l'on. Dino Grandi, Sottosegretario agli Esteri, diretto a Gibilterra e Madrid ove recasi per i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Chimica e alimentazione

Il problema dell'alimentazione per la sua intrinseca natura è problema come è ovvio intendere che è nato con l'uomo. In tutti i tempi, più nei più remoti secoli, scienziati ed empirici si sono sforzati un po' con buon senso e un po' con la fantasia ad intepretare i fenomeni complessi dell'alimentazione cercando di darne l'interpretazione più esauriente. Edal continuo sforzo e dal continuo indagare e alle volte magari da un sano fantasticare si è andato costruendo l'edificio della fisiologia alimentare che in questi ultimi tempi e specie in Italia ha trovato i suoi costruttori infaticabili e tenaci.

Oggigiorno è un continuo rifiorire di studi e i più eminenti scienziati — appartenenti e alla branca medica e a quella veterinaria e così pure alla branca chimica — li hanno riportati in onore altissimo.

E' di ieri la relazione tenuta al convegno dei chimici italiani dal Prof. Bottazzi Filippo — Direttore dell'Istituto di fisiologia della R. Università di Napoli — sul tema la « chimica dell'alimentazione » che per l'attualità dell'argomento ha tenuto desta e viva, l'attenzione del colto uditorio che l'ascoltava.

*

Gli studi sull'alimentazione — studi di quantità e di qualità degli alimenti introdotti — oggi sono assai avanzati per merito sovratutto di una branca biologica e cioè della biochimica che ha per iscopo di studiare con metodi che vanno sempre più perfezionandosi tuti i dettagli nei loro più minuti e più intricati decorsi delle trasformazioni chimiche che le sostanze alimentari assorbite e trasformate nell'intestino subiscono in seno ai tessuti dell'organismo. Intendiamo riferirci qui al metabolismo materiale e più precisamente al metabolismo materiale intermedio che studia — a mezzo della biochimica — quelle sostanze che si svolgono in seno all'organismo sostanze intermedie che appena formate per scissione dai primi prodotti di assorbimento alimentare continuamente si trasformano in altre che alla loro volta si scindono e si tramutano fino ad arrivare ai prodotti ultimi del nostro ricambio. Questi ultimi prodotti che in parte vengono trattenuti dalle cellule del nostro organismo e in parte perchè inutili e dannosi eliminati per via dei polmoni dei reni della pelle e delle ghiandole contenute nell'apparato cutaneo e dallo stesso intestino che originariamente le aveva formate e da cui provenivano, sono prodotti di sommo interesse e per il fisiologo e per il patologo.

Che cosa è quindi in ultima analisi quell'importante processo biochimico che avviene nei nostri tessuti e che viene chiamato metabolismo se non una continua trasformazione della materia che in modo così complesso viene utilizzata dal nostro organismo? E nel grande e mirabile laboratorio chimico che è nell'interno dei nostri tessuti dalle sostanze alimentari assorbite si svolgono veri processi di analisi di dissimilazione, processi chimici che nel loro continuo tramutare formano e caratterizzano l'essenza della nostra vita.

Dice a tal proposito il Gottazzi assai bene che « il metabolismo organico, e cioè della vita, è definito piuttosto dal mutare che non dal permanere degli stati onde risulta, piuttosto dalla sua variabilità che non dalla stabilità, o meglio dalla sua stazionarietà in un continuo variare ».

Fra gli importanti temi che il Bottazzi ha trattato al convegno dei chimici, e precisamente alla seduta tenutasi il 27 corr. a Montecatini, egli si è soffermato in modo particolare su uno dei gruppi fondamentali — e forse il più importante dei principi alimentari e cioè del gruppo degli albuminoidei o proteine. Ha accennato egli anzitutto come presso i fisiologi oggi prevalga al concetto quantitativo alimentare della dieta sufficiente principio che si riferisce a quel regime alimentare capace di dare all'organismo una certa quantità di energia) il concetto della differenziazione qualitativa dei diversi principi alimentari.

Le sostanze albuminoidee che noi introduciamo con determinati elementi sono a lor volta costituite da complessi chimici più semplici che vengono detti aminoadici. Per gli studi di biochimica si sa che le sostanze proteiche o albuminoidee che dir si voglia che giungono nel nostro tubo gastro-enterico vengono tutte scisse in aminoacidi che dall'intestino passando nel sangue vengono da soli ad assumere enorme importanza nel complesso lavorio del metabolismo organico.

E così il Bottazzi parlando appunto degli aminoacidi ha sottolineato come essi presentino differenze grandissime e importanti dal punto di vista delle loro azioni biologiche donde l'interesse del loro studio continuo e approfondito.

Così è stato chiarito con ricerche sistematiche di biochimica il valore nutritivo dei singoli aminoacidi e si è creata la dottrina del bisogno minimo di alcuni aminoacidi che debbono essere presenti nella razione alimentare quotidiana delle proteine che vengono introdotte con la alimentazione affinchè l'organismo non ne soffra.

Due fra queste aminoacidi sono, particolarmente importanti e indispensabili all'individuo e cioè il cosidetto « triptofano », necessario al mantenimentoin vita dell'uomo e degli animali durante il periodo dello sviluppo. E così le sostanze proteiche che noi introduciamo con la alimentazione giornaliera — siano esse di origine animale che vegetale — vanno distinte dai fisiologi e dagli studiosi specialmente di chimica biologica in proteine complete, parzialmente in complete e incomplete a seconda che rispettivamente da sole siano sufficienti a mantenere la vita e anche a soddisfare i bisogni dell'accrescimento normale, oppure sola adatte a mantenere in vita gli animali adulti, o infine — per l'assenza principalmente del triptofano e della lisina — riescano inadatte all'accrescimento della vita.

*

Come si vede — e ciò in particolare fece notare l'Accademico di Italia Bottazzi alla fine della sua relazione al convegno dei chimici — enorme importanza assume e va continuamente assumendo la chimica biologica o biochimica nei problemi moderni dell'alimentazione, intesa in senso scientifico.

Il lato qualitativo della dottrina alimentare in cui appena un minimo cenno abbiamo solo potuto fare — ha in Italia altri insigni e profondi cultori: fra tutti si ricordano — oltre il Bottazzi citato — il Baglioni, l'illustre fisiologo di Roma, il Quagliariello, il Foà, il Rondoni.

Edgardo Soria

Madre che assiste in sogno

all'uccisione del figlio

VIENNA, 1

Un interessante caso di telepatia viene segnalato da Bucarest. Certa Margherita Neveanu aveva un figlio recatosi da vari anni in Argentina, dove era diventato proprietario di parecchie fattorie. Il Neveanu mandava spesso denari alla madre e le aveva anche recentemente scritto di possedere un patrimonio ormai sufficiente a intraprendere in Europa qualche fruttuosa impresa. Alcuni giorni or sono la Neveanu mentre dormiva ebbe una improvvisa visione. Ella balzò dal letto gridando come una forsennata: I banditi hanno assassinato mio figlio. Emozionatissima ella narrò al marito di aver veduto precisamente in sogno il figlio circondato da alcuni individui, che l'avevano tratto in agguato e l'avevano assassinato. La Neveanu assicurò di aver perfino udito le grida strazianti del figlio. Ieri la povera madre ha ricevuto notizia dal consolato rumeno della morte del figlio, avvenuta nelle circostanze in cui ella aveva sognato.

La pioggia attesa per domare

gli incendi all'isola di Sakhalin

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Tokio, 31:

Gli incendi delle foreste di Sakhalin continuano e, a quanto pare, continueranno fino alla completa distruzione degli alberi, a meno che non piova presto. Le difficoltà delle comunicazioni fanno sì che le notizie siano sempre scarse e di dubbia attendibilità, ec
ondo le ultime informazioni ufficiali 1046 case sono state distrutte, 27 persone sono morte, 104 ferite, ma si crede che la lista dei morti non sia completa.

Incendi sono scoppiati in parecchie località, e sotto la sferza del vento impetuoso, si sono propagati rapidamente nelle foreste arse da mesi di siccità. Martedì la situazione era grave a Yosutori; la piccola città ha sofferto gravemente ma i pompieri locali lottarono eroicamente e giovedì l'incendio era domato. Parecchi villaggi costieri sono bruciati. Gli abitanti si sono rifugiati sulle barche. E' impossibile calcolare i danni recati alle foreste, ma le autorità ritengono che ora ogni pericolo alle vite umane sia scomparso.

Il Principe Umberto inaugura

l'esposizione sindacale di Torino

TORINO, 1

Stamane al Valentino si è inaugurata la prima esposizione sindacale fascista della Società promotrice per le arti.

Hanno pesenziato alla cerimonia il Principe di Piemonte, il Duca di Genova e la Duchessa di Pistoia e numerose autorità civili, nonchè l'on. Di Giacomo ed Efisio Oppo, venuti espressamente da Roma. Erano pure presenti il presidente dell'Esposizione conte Cesare Maria De Vecchi, il segretario prof. Guesini, il presidente della Promotrice per le Belle arti conte Salvadori, artisti, magistrati, alti ufficiali e numerose signore.

Il Principe di Piemonte, i Duchi e tutti gli intervenuti hanno compiuto il giro delle sale per la visita dei lavori esposti, dopo di che la Mostra è stata aperta al pubblico.

Il Duca d'Aosta offre

una colonna romana a Mussolini

ROMA, 1

Il Duca d'Aosta ha stamane offerto al Capo del Governo una riproduzione di colonna romana eseguita con vari tipi di pietra carsica. La statuetta di notevole pregio artistico, reca una targa con la seguente iscrizione: « A Benito Mussolini - Bersagliere del Carso - Per ricordo di quota 144 - Aff.mo *E. F. di Savoia* ».

Il Capo del Governo ha espresso all'Augusto Principe i sensi della sua gratitudine.

Il prefetto di Forlì dal Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Forlì, Dentice D'Accadia, ed il Segretario federale, che gli hanno sottoposto vari problemi interessanti la provincia, quali lavori stradali, portuali, idraulici ed altri di interesse nazionale, quali le strade di valico, colleganti la provincia di Forlì con quelle di Perugia, Arezzo e Firenze e la ferrovia Forlì-Italia centrale. Il Capo del Governo ha promesso il suo alto appoggio compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La Musica

Addio cornamusa

Il Consiglio Municipale di Largs, nella Contea di Ayrhire, nel cuore della più vecchia ed autentica Scozia ha emesso una pubblica ordinanza nella quale è detto quanto segue

« La cornamusa non è uno strumento che s'accorda col frastuono che fanno le automobili. All'opposto del rumore che è causato da questi vertiginosi mezzi di trasporto, e che è certo uei piu sgrade.oli conce ti fonaendosi coi suoni della cornamusa sono ricchi di intima malinconia. D'altra parte questi concerti fondendosi coi suoni dei clakson delle automobili producono una cacofonia davanti alla quale scappano tutti i visitatori, che amano le risorse pittscozzese ».

Dunque, diranno i lettori, si è messo un divieto o imposto un freno al prorompente echeggiare delle trombe d'automobile od al gracchiare dei clakson?

Nossignori: il consiglio municipale di Yargs ha soppresso la cornamusa.

Il milanese „ Giornale degli artisti " narrando la cosa commenta la curiosa ordinanza municipale con un gustoso articolo dal quale togliamo i seguenti brani.

« La cornamusa in Iscozia era un po' anzi troppo il colore locale. Non era possibile pensare alla regione che offrì tanta copia di paesaggi, di castelli diruti, di contrafforti silvani, di eroi, di sognatori, di conquistatori dal cipiglio tra la melanconia e l'estasi, la temerità e il sogno, senza intrammezzarvi e intercalarvi suoni, accordi, capricci melodici, motivi nostalgici che erompevano, si sprigionavano dalla tradizionale cornamusa.

« Gli highlanders potevano magari non indossare il loro gonnellino, non sfoggiare il loro costume che li rivelava alla curiosità e all'omaggio più o meno palese delle folle e dei folkloristi, i tramonti chiazzati di luci policrome farsi più rari o più foschi, le rievocazioni del passato lasciarsi travolgere dalla onda avventurosa dei „ business ", che scrolla ed agita l'impero, che è la più vasta agglomerazione di razze e di linguaggi. Ma la cornamusa in Iscozia era come la luna e i suoi silenzi nei canti di un romantico, la castellana affacciata al verone, senza gli occhi bistrati, ma col languore in tutto il corpo e nella rorida anima, nelle rime di un trovatore del romancero.

« Il Consiglio municipale di Largs ha soppresso la cornamusa, col graziosissimo e leggiadro pretesto che non deve essere profanata, nei suoi accordi, dall'aspro ed imperioso ritmo del clakson.

« Così sarà possibile domani che si impediscano i concerti sinfonici, perchè le armonie musicali sono incompatibili con il rumore che sconvolge, degli autobus in marcia accelerata.

« Decisamente non solo gli Dei se ne vanno, ma anche le cornamuse, che parevano una nenia di riti flebili e mesti, nell'atmosfera romantica. Non c'è più posto nemmeno per i soavi recessi, dove si annidavano discreti gli eroi e le innamorate fanciulle, tanto dilette a Walter Scott. Il clakson le ha disperse, anche nelle figurazioni del sogno più innocuo e più blando nella tenuità che dilegua ».

* Invitata dal Circolo giuliano di Trieste la giovanissima pianista veneziana Luciana Balboni, allieva del m.o Gino Tagliapietra, ha tenuto in questi giorni nella sala del Conservatorio Tartini un ammirato concerto svolgendo un poderoso programma comprendente musiche di Bach, Chopin, Liszt, Saint-Saëns, Liadow e Tagliapietra.

La stampa locale lodò concordemente e il temperamento artistico della concertista e le doti della sua preparazione meccanica penetrata di una musicalità ardente e a volte imperiosa, per la quale lo spirito d'ogni opera risulta in vivo e plastico rilievo. Alle liete accoglienze della critica corrisposero quelle del pubblico che volle dalla valorosa concertista alcuni numeri fuori programma.

* Franz Lehar, offre un'operetta in un atto che avrà per titolo « I figli del signor Pali » su libretto tolto da un romanzo di Meimar, sta componendo un lavoro in tre atti di ambiente cinese intitolato « Il paese del sorriso ». Il libretto è di Victor Leon. l'operetta sarà rappresentata al Metropolitheater di Berlino.

* Alfredo Casella ha scritto per una rivista di America e precisamente per « La rivista di musica » di Buenos Ayres, un articolo sul « Nuovo stile italiano » che al suo giungere susciterà, certo, molto interesse e qualche polemica. Egli, fatta l'analisi della musica prebellica, dal 1870-1914, sostiene che il dopo-guerra ha fatto morire l'opera verista e il poema sinfonico-letterario tipo Strauss e chiarisce la funzione contraditoria di Scomberg e Strawski. In Italia riunisce l'amore e il culto per le musiche del sei e settecento, mentre è ripreso nobilmente lo studio del gregoriano (Pizzetti e poi Respighi, Malipiero ed egli stesso). Si aggiunga a questo la riuscita d'uno spirito folkloristico che inteso nel vero valore prepara la vera risurrezione dei migliori valori musicali italiani. Questa nuova sensibilità deve però crearsi, secondo il Casella, una forma propria.

Libri ricevuti

Gabriella Neri: «Dina e il fauno»; romanzo. Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

Augusto Arthaber: « Dizionario comparato di proverbi e modi proverbiali » (italiani, latini, francesi, spagnoli, greci antichi, ecc.). Hoepli ed., Milano. — L. 32.

Mario Nani Mocenigo: « Il famedio del marinaio italiano ». Libr. Emiliana ed., Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

L'organizzazione della Mostra del '700

nell'opera dei suoi collaboratori

Come è noto, l'organizzazione della Esposizione del Settecento Italiano è affidata — sotto la presidenza del Podestà Conte Orsi — all'ufficio direttivo, costituito dal dr. Barbantini Direttore Generale, dal dr. Lorenzetti vice Direttore Generale e dal comm. Bazzoni direttore amministrativo. La gravità e vastità dell'impresa, resa più difficile della necessità di rintracciare in un tempo brevissimo opere ed oggetti dispersi in tutta Europa non solo nei pubblici Musei ma presso collezionisti privati, hanno indotto il dr. Barbantini a valersi largamente di una disposizione contenuta nel Regolamento dell'Esposizione e richiedere la collaborazione di studiosi eminenti specialmente versati in ciascuno dei rami che saranno trattati dall'Esposizione.

La sezione della pittura

Per formare la sezione della pittura, la quale vuole raccogliere oltre a taluni capilavori esposti nella memorabile Mostra Fiorentina del '22 molte delle opere che non poterono figurarvi, l'Ufficio di Direzione non si giova soltanto dei consigli di elementi locali, come Gino Fogolari che dà attivissime ed appassionate cure in ogni campo in cui s'esplica l'impresa, Gino Damerini, Vittorio Moschini, Ricciotti Bratti. Ma fuori di Venezia cooperano al coordinamento della Sezione i Sopraintendenti, i Direttori di Gallerie e i più eminenti studiosi e critici d'arte. Così del Guardi e di altri maestri specialmente veneti si occupa con particolare attività e competenza il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Firenze; del Traversi, Roberto Longhi, che definì la figura di quell'artista, rivendicandogli le opere che erano fino a poco fa attribuite ad altri pittori; del Magnasco, Italico Brass; dei pittori napoletani in generale, Sergio Ortolani; del Bazzani, Guglielmo Pacchioni, del Crespi; Matteo Maragoni; degli altri artisti Bolognesi, Iginio Supino e Wart Arslam. Leo Planiscig, Hermann Voss, Adrien Fauchier Magnan, Nilda Finberg hanno fornito poi preziose notizie intorno ad opere esistenti in Austria, in Germania, in Francia e in Inghilterra.

Mobili, arazzi, carrozze, porcellane

Anche nel compito difficile di scegliere dai Musei, dalle Reggie, dalle private dimore, gli esemplari più cospicui e caratteristici dell'arte decorativa, l'Ufficio di Direzione ritrova, collaboratori eminenti ed attivi, i Sovraintendenti regionali quali Giovanni Poggi, Federico Kermanin, Ettore Modigliani, Gino Chierici; e anche si giova per Napoli dell'autorità del Duca di Giovene di Girasole, benemerito ordinatore del Museo della Floridiana e di Sorrento, a Firenze del Conte Carlo Gamba che assiste autorevolmente l'ufficio direttivo per tutto quanto interessa l'Esposizione nella regione Toscana, a Milano del dr. Morazzoni, Direttore del Museo della Scala, autore della copiosa pubblicazione sul mobile veneziano; a Torino del comm. Lorenzo Rovere; a Genova del comm. Orlando Grosso, Giuseppe Gatti Casazza, conoscitore di arte decorativa espertissimo, ha designato e procurato all'Esposizione, dalla cortesia di case patrizie e di collezionisti privati, moti tra i più rari esemplari di mobili che figureranno nell'Esposizione stessa.

Il dr. Morazzoni, a cui è dovuto un importante studio sulla carrozzeria napoletana, assiste pure l'Ufficio direttivo per la sezione che conterrà le carrozze, le slitte, le portantine, e fa parte della speciale Commissione che ha il compito di comporre la sezione della ceramica. A cooperare con lui, che si occupa specialmente delle ceramiche settentrionali, sono stati invitati per Firenze il marchese Carlo Ginori e per il Mezzogiorno il Duca di Girasole. Cinquecento esemplari di porcellane e di maiolica scelti tra i più perfetti e caratteristici di Milano e di Vinovo, di Genova, di Venezia, di Doccia, di Abbruzzo, di Capodimonte, costituiranno — sia pure provvisoriamente — il più meraviglioso e istruttivo museo dell'arte ceramica italiana che si possa immaginare.

Il dr. Vittorio Moschini della R. Sopraintendenza di Venezia attende alla Sezione dei disegni raccogliendoli dalle collezioni italiane e straniere. A Federico Hermanin, direttore illustre della Corsini, biografo del Piranesi, è affidata la sezione della stampa. Al prof. Manlio Torquato Dazzi, bibliotecario della Querini Stampalia, quella del libro illustrato e delle legature. Il dr. Achille Bertarelli, che ha scritto sul biglietto da visita italiano in collaborazione con Henri Prior, un libro monumentale, curerà appunto la raccolta dei biglietti da visita. Il Conte Mario Nani Mocenigo, quella importantissima dei cimeli navali.

Collaboratori augusti

E finalmente alla Sezione dell'arte Sacra Veneziana che col consenso di S. E. il Cardinale Patriarca avrà sede nella scuola dei Carmini sotto i capolavori di Giovanni Battista Tiepolo, attendono d'accordo col comm. Fogolari, due sacerdoti studiosissimi: don Enrico Lacchin e don Tullio Ferrarese.

Il fervore dell'organizzazione, la competenza degli uomini eminenti che vi attendono d'accordo con l'ufficio Direttivo e gli abbondantissimi elenchi delle opere già assicurate o promesse, garantiscono che l'Esposizione del Settecento Italiano riuscirà manifestazione d'arte degna di Venezia e dei personaggi augusti che l'hanno patrocinata e che le dedicano costanti premure.

S.A.R. il Principe di Piemonte segue difatti ed assiste continuamente l'opera dell'Ufficio Direttivo. E questi ha trovato in S.A.R. il Principe di Assia il più infaticabile e appassionato dei propri collaboratori, sia nella designazione dei materiali da esporsi per cui egli mette a profitto la propria dottrina larghissima e sicura, sia per quanto riguarda la loro sistemazione, nel Palazzo dei Giardini.

Voli turistici su Venezia

e dintorni

A cominciare dal 1. Giugno, per corrispondere alle numerose richieste del pubblico, la Società Transadriatica, mette a disposizione per voli di piacere su Venezia e dintorni, i suoi apparecchi interamente metallici del medesimo tipo in servizio sulla linea aerea Roma-Venezia-Vienna.

I voli saranno effettuati dalle 18 alle 18 di tutti i giorni compresi quelli festivi, ma possono anche essere compiuti in altre ore della giornata, quando gli interessati ne facciano particolare richiesta.

Le prenotazioni verranno raccolte esclusivamente dall'Ufficio Passeggeri della *Transadriatica*, via XXII Marzo N. 2402 Telef. 3206 in Venezia.

Ogni volo di piacere avrà la durata di 15 minuti e costerà soltanto 60 lire a persona per apparecchio completo, somma veramente modesta e alla portata di ognuno.

Siamo certi che il già rinomato aeroporto di San Nicolò di Lido dal quale partiranno gli apparecchi, diverrà fra breve meta non solo di stranieri desiderosi di ammirare dall'alto l'incantevole Città dei Dogi, ma anche di molti cittadini che potranno così provare la seducente sensazione di librarsi in volo sulla laguna.

La medaglia ad un valoroso

Oggi, come vuole la consuetudine, il sig. Nicola Fossetta antico socio della *Querini* avrà dalle mani dei Podestà di Venezia la medaglia al valor civile che gli venne assegnata per un atto di abnegazione compiuto nel salvare una bambina in procinto di annegare nell'inverno del 1928.

La Presidenza della *Querini* si compiace vivamente di segnalare ai soci tutti questo valoroso, già glorioso canottiere negli anni della sua giovinezza e che ora, vecchio, riconferma tanto nobilmente la tradizione magnifica della Società.

Le farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca; Turolo in Salizzada San Francesco della Vigna; Pivetta in Campo SS. Apostoli; Munerati S. Lucia agli Scalzi; Maggioni a S. Croce; Fornasieri in Campo S. Cassiano; Botner in Campo della Guerra; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto in Viale S. Maria Elisabetta di Lido.

Teatri e Concerti

La prima "mostra" dei musicisti del Veneto

Come abbiamo già annunziato avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sala del Conservatorio B. Marcello, gentilmente concessa, la prima «Mostra» regionale dei Musicisti del Veneto, inscritti nel sindacato interprovinciale, con il seguente programma:

1) E. Wolf-Ferrari: Trio in fa diesis (op. 7). Esecutori: pianoforte: Giovanni Dell'Agnola; violino: Luigi Ferro; violoncello: Aldo Pais

2) O. Ravanello: Mistica (quattro pezzi per organo): esecutore Ernesto Barbini.

3.) M. Agostini: Sonata in Mi minore per violoncello e pianoforte. Esecutori: Mezio Agostini, Aldo Pais. 4.) N. Catozzo: a) dai «Misteri gaudiosi»; b) dai «Misteri dolorosi».

5.) G. Bianchini: a) Notturno; b) Nina-Nana. Esecutrice dei n. 4 e 5 signora Pia Belli, al pianoforte Gabriele Bianchi.

6) M. Montico: a) Elegia, b) Improvviso, dai «Nuances et Rithmes. Esecutore Giovanni Dall'Agnola.

7.) G. Francesco Malipiero: Stornelli e Ballate seguito ai rispetti e strambotti). Esecutori: il Quartetto del Vittoriale Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax, Edoardo Guarnieri).

Alla Mostra sono invitati tutti gli inscritti ai Sindacati Musicisti, pittori, scultori e architetti. Serve da biglietto d'ingresso la presentazione della tessera del Sindacato al quale si è inscritti.

GOLDONI

«La crisi» di Marco Praga venne seguita ieri sera da un pubblico fine che apprezzò la nobilissima forma in cui venne offerta la bella commedia ed applaudì con fervore e alla fine di ogni atto evocò il Lombardi, il Rizzi e gli altri tutti.

Questa sera i tre delicatissimi atti di Guglielmo Zorzi «In fondo al cuore» con la rappresentazione dei quali la Compagnia del Teatro Arcimboldi di Milano prende commiato dal pubblico veneziano.

ROSSINI

Oggi ultime repliche del film «Signorina Chicchirichì» interpretato da Leda Gys. In varietà sempre acclamata la Serena Helder, i 4 Argos e Le Roi de chiffon. Lunedì nuovi numeri di varietà.

La rivista dello Statuto

Come si è già annunziato, stamane alle .30 in occasione della festa dello Statuto il comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico duca Denti di Pirajno passerà in rivista in Piazza San Marco le truppe della Piazza Militare Marittima.

Alle 11 nella sala Napoleonica saranno poscia consegnate le ricompense al valor civile.

Tutti i soci dell'Associazione Mutilati sono invitati a trovarsi nella sede sezionale stamane alle ore 9 precise per intervenire alla rivista.

Di prescrizione distintivo e decorazioni.

Attività Sindacale

SINDACATO PROV. FASCISTA IMPIEGATI AZIENDE COMMERCIALI. — La sera del 31 maggio alle ore 21.30 si sono riuniti in una numerosa assemblea che contava più di 500 presenti; i dipendenti dalle Aziende commerciali. Il Commissario dell'Unione sig. Elio Vagliano dopo aver ringraziato gli intervenuti svolse l'ordine del giorno illustrando i contratti di lavoro in vigore. Avvertì che non si possono assumere impiegati stagionali o con contratto a termine senza l'assenso delle organizzazioni. Rilevò che nella grandissima maggioranza delle Aziende non si applica il contratto di lavoo; per rimediare al gravissimo inconveniente ha richiesto al Comitato intersindacale l'istituzione di una commissione paritetica di controllo e vigilanza.

Illustrò le trattative circa l'orario dei negozi; i vecchi accordi sono scaduti, e non è possibile raggiungere per ora una nuova intesa.

Chiudendo la relazione mandò un deferente saluto ed omaggio alle Gerarchie politiche locali e particolarmente all'avv. Suppiej. alle Gerarchie centrali ed al Presidente della Confederazione on. De Marsanich.

Presero la parola parecchi degli intervenuti; fu infine approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Sindacato Provinciale Fascista Impiegati Aziende Commerciali forte di un migliaio di associati, fa voti perchè non si debba attuare l'apertura domenicale dei negozi.

« Dà mandato al Segretario di categoria perchè esplichi la più attiva opera presso le Autorità politiche e sindacali onde impedire un provvedimento, che portando un gravissimo danno morale e materiale ad una numerosa categoria di prestatori d'opera non recherebbe alcun sensibile vantaggio ai datori di lavoro.

« Vedrebbe menomata la dignità del lavoratore il quale deve pretendere ed ha il diritto di riposare la domenica dopo una settimana di lavoro, con orari che atualmente nella grandissima maggioranza sorpassano quanto consentito dalla Legge e dai contratti di lavoro e ciò malgrado i ripetuti richiami delle Gerarchie sindacali ».

L'assemblea conferma il Segretario di categoria ed il Direttorio così composto: Segretario provinciale impiegati aziende commerciali sig. Elio Vagliano — Alimentazione, commercio enologico, dipendenti dalle Cooperative di consumo, dipendenti commercianti vari, sig. Chiozza Armando. — Antichità, prodotti artistici e culturali, sig. Hellmann Ermanno. — Arredamento, commercio tessuti ed abbigliamento, sig. Polacco Umberto. — Ausiliari del commercio, auto, moto, cicli ed accessori, commercio con l'estero, commercio metallurgico, sig. Gherro Arturo. — Prodotti chimici e farmaceutici, aiuti pratici farmacia, sig. Botner Mario. — Dipendenti agenzie di viaggio, dipendenti vagoni letto, sig. Minosso. — Dipendenti aziende patrimoniali, dipendenti magazzini R. Privative, dipendenti studi professionali, sig. Gian Filippo Di Paola.

GLI ISCRITTI ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO dipendenti della Segreteria Regionale Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, che a seguito dell'invito personale non si sono ancora presentati, sono pregati entro e non oltre il 5 c. m., di presentarsi al detto Ufficio, situato a Malcanton 3561 B, ex Casa delle Corporazioni. Si avverte inoltre che coloro i quali non si presenteranno entro la data soprafissata, saranno ritenuti occupati.

L'yacht di Astor

in bacino di S. Marco

E' entrato ieri in porto, ormeggiandosi in bacino di S. Marco alla Punta della Dogana il grande yacht a motore *Mourmahal*, di proprietà del miliardario americano Vincenzo stor. A bordo vi è lo stesso sig. Astor con alcuni parenti e numerosi amici, reduce da una crociera mediterranea.

Il *Nourmahal* è raccomandato alla ditta Frelich.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 368-369, 4 appartam. di Bembo Marco in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO. — N.i 5618-5618 vani 7 e 5 della N. D. Co. Widmann Foscari in restauro. N. 6008 vani 8 di Marchi Giuseppe in restauro.

SESTIERE DI S. CROCE. — N. 1760 piano I., vani 5 di propr. Di Fernando Facciolli fitto 3000.

SESTIERE DI DORSODURO. — N. 3639, vani 8 del cav. Pagan Giuseppe in restauro.

GIUDECCA. — N. 42, vani 6 di Elvira Coin in Mazier in restauro N. 777, piano 1, vani 7 propr. Riseria Italiana fitto annuo 6600.

N. 777 Ammezzato, vani 3 della Riseria Italiana fitto annuo 2760.

LIDO. — N. 1 via Diedo piano 6 vani 4 propr. Leone Davi fitto 3240.

Opera Nazionale Dopolavoro

IL CAMPIONATO PROVINCIALE DI BOCCE. — Oggi, sui campi sportivi di S. Severo, proseguiranno le eliminatorie di II. e di I. categoria. Si prevedono partite assai interessanti fra i partecipanti alla gara desiderosi tutti di conquistare la vittoria. Daremo in seguito l'esito delle partite giuocate in questi ultimi giorni.

BOCCIOFILI VICENTINI A VENEZIA. — Giovedì, nel pomeriggio, i campi sportivi di S. Severo ospitarono un forte gruppo di bocciofili vicentini in visita a Venezia per amichevoli incontri con giocatori concittadini. Gli ospiti erano capitanati dall'ing. Bruto Tessari, direttore tecnico del Dopolavoro di quella città.

Scesi sull'...arena, si svolsero belle partite fra i vicentini Bazzi, Tessari, Tonello, Guidi, Marazzon, Zeffiri, Bertoga, Testoni; ed i veneziani Righini, Quinto, Impronta, Barchi, Mazzoli, Marchetti, De Carli, Piazza; tutte con il massimo impegno d'ambo le parti. Assa interessante la contesa fra il campione vicentino Bazzi accoppiato con Tonello ed il campione veneziano Quinto accoppiato con Piazza. Tutti ebbero larga messe di applausi.

Agli incontri presenziavano il sig. Carlo Pinotti presidente del Comitato provinciale veneziano della Bocciofila Veneziana, il sig. Luigi Barchi; il sig. Attilio Mazzoli, commissario di gara, e grande folla di appassionati. Alla sera ebbe luogo fra la più schietta allegria un banchetto.

La vittoria della "Bucintoro"

nella coppa "Conte Bettoni"

Per un errore di trasmissione dei risultati delle gare di Salò, nel giornale di ieri mattina la valorosa Canottieri Bucintoro risultava terza arrivata col suo skiff vogato da Ermenegildo Foco nella gara per la Coppa « Conte Bettoni ».

I risultati precisi della gara sono invece i seguenti, come ce li ha ritrasmessi ieri sera il nostro corrispondente:

Coppa Conte Vincenzo Bettoni per skiff juniores m. 1500. Si ritirano i canottieri Armida di Torino e canottieri di Varese. Arrivano: 1. Canottieri Bucintoro di Venezia; 2. Canottieri Ticino (Pavia); 3. Canottieri Genovesi Elpis di Genova.

Con questa bella vittoria la Bucintoro è entrata in possesso definitivo della ricca Coppa « Conte Bettoni » che i rossi canottieri avevano pure conquistato per due anni consecutivi: nel 1925 e nel 1926. La Bucintoro, fiera del suo glorioso passato, dopo un brevissimo periodo che poteva sembrare di sbandamento, si rimette ora nella sua efficenza con i saldi veterani e con le giovani promesse. Una di queste belle promesse è Gildo Foco, il giovane canottiere che per la prima volta si cimentava in skiff e in una gara tanto importante, con avversari pericolosi, ma che egli vinse in modo così brillante.

Una nuova affermazione della Bucintoro in skiff si potrà così avere nei prossimi campionati nazionali ove la veneta a quattro, che certamente non scenderà sola con lo skiff a Pallanza, dopo una buona preparazione e con quello spirito di combattività che ha caratterizzato in questi ultimi anni i duelli con la gardesana, avrà modo di conquistare quella vittoria che la giornata sfortunata di giovedì le ha negato.

Convegno per la maternità

Martedì 28 maggiop resso la sede delle Associazioni Cattoliche a S. Maria Formosa si è svolta una importante riunione dei dirigenti il Segretariato della Moralità della Regione.

Il Segretariato centrale era rappresentato dal rev.mo Don Fiorio. Erano rappresentati i Segretariati di Venezia, Treviso, Chioggia, Udine. Il dirigente di Trieste impedito per gravi motivi aveva inviata l'adesione.

Il motivo del convegno era quello di studiare i mezzi più proficui da proporre e possibilmente far adottare con uniformità nelle stazioni balneari, a tutela della moralità delle spiaggie.

Il Segretario generale ha vivamente interessato le competenti autorità per l'emanazione di precise disposizioni onde eliminare qualsiasi inconveniente.

Pro lapide ai Caduti

della Parrocchia di S. Marco

4.o Elenco offerte: Hotel Bauer Grunwald «Italia» L. 500; Albergo Europa 400; C.I.G.A. 250; i sigg. Pardelli e C. Caffè Florian 200; Hotel Britannia 200; Hotel Monaco 150 sig. Baccalin Luciano 150; sig.ra Magda Marseille Tonetti 100 (comproprietaria Hotel Europa); sig.ra Alfonsa Marseille Toffolati (comproprietaria Hotel Europa) 100; Scuola Merletti Regina Margherita 50; Hotel Internazionale 50. Totale L. 2150 Importo precedente L. 9193; Totale L. 11.343.

La Commissione Reale

per l'Ordine dei Procuratori

A comporre la Commissione Reale per l'ordine dei Procuratori, sono stati nominati anche i signori avvocati Alessandro Brass ed Italo Virotta, che furono insediati essi pure nell'adunanza della Commissione, tenutasi il 30 maggio.

La Segreteria della Commissione è presso lo Studio dell'avv. Costantino Masotti (S. Luca 4187).

Gli esami all'Istituto

"Principessa Mafalda"

All'Istituto Magistrale Principessa Mafalda gli esami avranno luogo col diario seguente: ammissione al corso inferiore: 17 giugno ore 8 dettato e disegno; 18 giugno ore 8 aritmetica; 19 giugno ore 8 prove orali; 21 giugno ore 8 prova integrativa.

Ammissione al Corso Superiore; 17 giugno ore 8 italiano; 18 giugno ore 8 versione dal latino; 19 giugno ore 8 versione dall'italiano; 20 giugno ore 8 matematica; 21 giugno ore 8 francese; 22 giugno ore 8 disegno; 24 giugno ore 8 prove orali.

Esami di ammissione alla scuola di metodo: 17 giugno ore 8 prova scritta d'italiano; 18 giugno ore 8 prova scritta di matematica; 19 giugno ore 18 disegno; 20 giugno ore 8 lavoro.

L'orario delle prove orali sarà esposto nell'albo della scuola.

Esami di abilitazione all'insegnamento di grado preparatorio: 14 giugno ore 8 prova scritta d'Italiano; 15 giugno ore 8 prove scritte di pedagogia; 17 giugno ore 8 lavoro. Gli esami orali seguiranno nei giorni che verranno in seguito fissati.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è assai fremmentaria, ma è da rilevare particolarmente un'ampia saccatura che si spinge da levante sull'Italia mantenendo sulla nostra regione la probabilità di perturbamenti temporaleschi.

La venuta degli albergatori

dell'Alleanza Internazionale

Oggi saranno a Venezia, reduci dal grande Convegno di Roma e dalla visita ad alcuni fra i maggiori centri turistici italiani, i congressisti dell'Alleanza Internazionale Alberghiera.

Essi fanno parte di 19 delegazioni rappresentanti altrettanti Stati, e precisamente: Italia, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, U. S. A., Francia, Inghilterra, Grecia, Olanda, Giappone Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia.

Una Commissione di Albergatori Veneziani nominata dal Presidente della Federazione Prov. fascista dei Commercianti, sig. Augusto Moroni, e presieduta dal gr. uff. Alfredo Campione, ha, insieme con la Sezione Provinciale degli Alberghi e Turismo, predisposto il programma per il soggiorno nella nostra città dei congressisti.

Eccone qualche dettaglio. L'arrivo a Venezia avverrà nel pomeriggio d'oggi alle 17.30. Alla stazione i congressisti s'imbarcheranno su alcuni vaporetti gentilmente concessi dal Comune, e su di essi percorreranno il Canal Grande, il Bacino S. Marco, e la Laguna fino al Lido, dove prenderanno alloggio nei principali alberghi. Alle 21.30 converranno in città per intervenire ad un ricevimento che il Municipio offrirà loro, alle ore 22, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale. Durante il ricevimento in Piazza S. Marco, che anche per la solennità dello Statuto, sarà straordinariamente illuminata, svolgerà concerto la Banda cittadina

Domani lunedì i congressisti compiranno una gita a Trieste ed alle Grotte di Postumia. Il tragitto Venezia-Trieste sarà compiuto con un piroscafo del Lloyd Triestino. Il ritorno avverrà in serata.

La giornata di martedì sarà dedicata alla visita della città. Alle ore 13.30 colazione «veneziana» nei vari ristoranti cittadini. Nel pomeriggio visita alla Chiesa dei Frari, alla Scuola di S. Rocco; quindi passeggiata in gondola lungo il Canalgrande. Alla sera alle 20 avrà luogo all'Albergo Excelsior un banchetto dopo il quale nel giardino del «Chez-Vous» si svolgerà un gran ballo.

I congressisti lascieranno Venezia mercoledì mattina.

— La Sezione Alberghi e Turismo della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti invita gli albergatori ad essa aderenti a trovarsi per le ore 15 di oggi 2 giugno, alla Stazione Ferroviaria per ricevere i colleghi Congressisti dell'Alleanza Internazionale degli Albergatori.

Nuovi Sacerdoti

La comunità dei Francescani Conventuali di S. Maria Gloriosa dei Frari fu in questi giorni in festa per la consacrazione sacerdotale di due religiosi: Padre Leonardo Frasson e Padre Lino Biasi. I due novelli sacerdoti ricevettero la Sacra Unzione dall'Em.no Cardinale Patriarca sabato 25 u. s. e celebrarono la loro prima Messa rispettivamente nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari e nel Santuario Antoniano di Camposampiero.

L'arrivo del Principe d'Assia

Ieri mattina alle 2.85, ricevuto alla stazione da Nino Barbantini, è arrivato da Roma S. A. R. il Principe Filippo d'Assia.

Per il congresso interregionale

viaggiatori e rappresentanti di commercio

L'organizzazione dell'annunciato Congresso interregionale dei Viaggiatori e Rappresentanti di commercio delle Tre Venezie che si terrà a Padova, domenica 9 giugno p. v. procede alacremente e con tutta cura. La riunione dei congressisti avverrà alle ore 10 di quel giorno in una sala del Palazzo dei Sindacati — Ponte del Carmine 1 — e sarà presieduta dall'on. Viglino, Segretario nazionale della Federazione.

Alla eventuale discussione durante la seduta, potranno prendere parte soltanto i Segretari interprovinciali ed i membri dei rispettivi Direttorii.

Alle ore 13 al Ristorante della Stazione Ferroviaria sarà servito il « Rancio speciale » dal titolare del Buffet cav. Borrani. Generosi colleghi offriranno in degustazione i tipi migliori di bevande delle Case da loro rappresentate.

Alle ore 15 i congressisti si recheranno, a mezzo di torpedone, a visitare la Fiera Campionaria.

Per tutta la durata della Fiera, per gentile concessione dell'Ente, funzionerà un Ufficio di Collegamento a cura del Sindacato interprovinciale di Padova. Tale Ufficio sarà a disposizione degli espositori per informazioni sulle Piazze commerciali delle Tre Venezie e per la assunzione di rappresentanti, viaggiatori e corrispondenti. Coloro che desiderassero mettersi in relazione con Case produttrici, si diano in nota al Sindacato interprovenciale di Venezia.

Le adesioni per il Rancio speciale, accompagnato dall'importo di L. 25 saranno ricevute dal Sindacato fino a tutto il 3 corrente.

Fino alle ore 12 di stamane, e domani sera 3 corr., dalle ore 21 alle ore 23, il Segretario interprovinciale è a disposizione dei viaggiatori e dei rappresentanti per raccogliere le quote e per tutte le necessarie spiegazioni.

La storia di un impermeabile

Il giorno 12 gennaio, come a suo tempo abbiamo narrato, lo studente quattordicenne Marcello Tomajoli, figlio del cav. uff. Donato, Consigliere d'Appello, veniva derubato dell'impermeabile che aveva appeso all'attaccapanni nel vestibolo di casa del prof. Angelo Chiasserini, Primario dell'Ospedale.

Il giovane Tomajoli si era recato dal figlio del prof. Chiasserini, Angelo di anni 15, suo amico, e durante la sua permanenza con lui si era presentato un mendicante il quale approfittando del momento in cui la serva chiamata dai padroni lo aveva lasciato solo nel vestibolo, staccò dall'attaccapanni l'impermeabile e se ne fuggì.

Il giorno 8 febbraio successivo lo stesso giovane Tomajoli faceva fermare il sedicenne Luigi Divari, abitante in Calle Pietro da Lesina a Castello, il quale aveva indosso l'impermeabile rubato ed a lui venduto per quindici lire nella latteria Scaramuzza in Ruga Giuffa da tale Virginio Trevisan di anni 45 da Roma e abitante a S. Zaccaria 4929. Questi aveva detto di averlo comperato a sua volta per undici lire da un girovago che egli credeva chiamarsi Carnielli.

Questo Carnieli è stato ieri identificato e tratto in arresto dal Commissariato di Cannaregio per il girovago nonchè mendicante Giuseppe Carnielli di anni 31 abitante alla Trattoria della Fortuna a Mestre. Egli ha ammesso di aver venduto l'impermeabile, ma afferma di non averlo rubato, bensì di averlo comperato da un tizio che gli era sconosciuto. Indosso all'arrestato furono trovate parecchie lettere di supplica nelle quali esponendo le sue misere condizioni il disgraziato afferma la necessità di aver aiuto dalle anime buone, dovendo per grave malattia sottostare a continue cure costose. Fu appunto col mezzo d'una di tali lettere ch'egli si era introdotto in casa del prof. Chiasserini.

Il fatto avvalorò la convinzione del Commissario di Cannaregio di trovarsi dinanzi al vero colpevole del furto e pertanto il Cornielli venne tratto alle carceri benchè continuasse a confermare la propria innocenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «In fondo al cuore».

ROSSINI. — Dalle ore 15 in poi: «Signorina Chicchirichì» con Leda Gys. E Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «La Folla» con E. Boardman. Grandioso.

OLIMPIA. — «Minuit Place Pigalle» con Nicolas Rimsky; film tratto dal romanzo di Maurice Dekobra.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Slym papà». Esilarante.

ITALIA. — «La Ribalta» passionale.

MODERNO. — «L'aiutante dello Zar» con J. Mosjoukine e Carmen Boni.

MASSIMO. — «Ridi, Pagliaccio» con Lon Chaney. Grandioso.

MODERNISSIMO. — «La Vena d'oro». Passionale drammatico con Diana Karenne.

S. MARCO. — «A sangue freddo». Sensazionale drammatico con Tom Mix.

Musica in Piazza

1. Inni Nazionali.
2. Verdi - *I Vespri Siciliani* - Sinfonia.
3. Mascagni - *L'Amico Fritz* - Fantasia.
4. Bolzoni - a) *Minuetto* - Paganini - *Moto Perpetuo* (a richiesta).
5. De Nardis - *Scene Abruzzesi*
6. Inni Nazionali.

Federazione Provinciale Fasci[...]

Riunione del Direttorio Feder[...]

Il Direttorio Federale è co[...]cato in Federazione per dom[...] 3 giugno alle ore 17.

Offerte pro Erario

Sono pervenute a questa Se[...]teria amministrativa le segu[...] offerte pro Erario: Sig. D'A[...] Marcello fu Elia Polizza Com[...]tenti L. 5.000.

Il Segretario federale ringra[...]

Fascio di Venezia

Il sig. Ottone Bianchi ha ve[...]to al fiduciario del Circolo di C[...]naregio L. 200 pro Trattoria [...]polare.

Circolo fascista di Santa Cr[...]

Allo scopo di assecondare il [...]siderio espresso da parecchi [...]tanti del Sestiere di S.ta Croce [...] visitare la nuova sede del Cir[...] fascista « G. Cattelan », il fidu[...]rio avverte che il Circolo res[...] aperto anche oggi domenica 2 [...]gno, a disposizione del pubbl[...] dalle ore 6 alle ore 20.

Il Fiduciario del Circolo Fas[...] di S. Croce ringrazia tutte le A[...]rità che personalmente vollero [...]venire all'inaugurazione della n[...] Sede del Circolo e allo scoprim[...] della Lapide al Martire Fascista Cattelan.

Uno speciale ringraziamento [...]volge alla brava Banda dei Vigi[...] al loro ottimo Maestro Cuozzo [...]tonio.

Il Fiduciario ringrazia pur[...] Spett. Ditta Davide Osvaldo p[...] bellissimo spettacolo pirotecnico [...]ferto gratuitamente la sera in C[...]po S. Giacomo, nonchè la Ditta [...]lin e Fabrici che pure gratuitam[...]te fornì il materiale per l'illum[...]zione esterna della Sede.

Ringrazia pure la Direzione d[...]stituto Artigianelli per il Con[...] svolto da quella Banda durant[...] sera. Ringrazia infine il cam[...] Sig. Miani, fiorista, della forni[...] gratuita di piante, la brava So[...] Corale Excelsior e il maestro [...]stasio Levis per l'ottimo svolgim[...] del programma corale ed infine [...]ti coloro che in qualsiasi modo [...]doperarono per la migliore riu[...] delle manifestazioni.

Per i balilla di Strà

Il cav. Rosa Pietro di Strà, [...]ceduto gratuitamente al locale [...]mitato dell'Opera Nazionale B[...]la, pel tramite del Podestà, un [...]pezzamento di terreno necess[...] alla costruzione di una palestr[...] ginastica ad uso di quei Bal[...]

L'atto veramente gene[...] merita di essere reso noto affin[...] sia da tutti altamente apprez[...]

G. U. F.

Si diffidano gli Universitari [...]scisti che sono in possesso del [...]scapane a consegnarlo entro [...] giugno alla sede del G. U. F.

La giornata "pro Pontef[...]

Domenica 9 si svolgerà co[...] più grande solennità in tutte [...] parrocchie la Festa del Papa.

Essa consisterà anzitutto [...]na giornata di preghiere pe[...] Sommo Pontefice. La giornata [...]vrà pure lo scopo di far con[...]re le glorie e le benemerenze [...] Papi, e la divina missione d[...] Chiesa nel mondo.

In talegiornata si raccogl[...] con particolare sollecitudine [...]ferta per l'Obolo di San Pietr[...]

Le somme raccolte dome[...] prossima andranno unite a q[...] precedentemente, in altre ci[...]stanze raggranellate, saranno [...]tate a Roma in occasione del [...]legrinaggio di Settembre e co[...]gnato direttamente al Santo [...]dre dal nostro m.mo Cardinale [...]triarca che accompagnerà i p[...]grini.

Movimento demografico di ma[...]

Durante lo scorso mese di m[...]gio furono registrati nel Com[...] di Venezia nati vivi 444, nati m[...]ti 19, morti 297, matrimoni 10[...]

La chiusura dell'Anno Accad[...]

all'Ateneo Veneto

Oggi, Festa dello Statuto, [...] ore 17 avrà luogo la chiusura [...] l'anno accademico, con la distr[...]zione dei premi del Corso di St[...] Veneta e della Fondazione N[...] Mocenigo.

Il Dr. Mario Brunetti parlerà [...] « Il Governo della Repubblica [...]sto da un Nuncio Apostolico a [...]nezia». Ingresso libero.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

PER LA NOSTRA BANDA MUN.

Il Commissario della Filarmonica ha adunato l'altra sera nella sala maggiore del Municipio i componenti il corpo musicale i quali convennero nella quasi totalità. Erano presenti: il Commissario prefettizio del Comune ed il Segretario Politico debitamente invitati.

Il D.r Meneghelli dopo aver ringraziato il Commissario prefettizio ed il Segretario politico per il loro intervento disse parole incitatrici ai filarmonici invitandoli alla disciplina ed alla diligenza per il bene del paese di cui la Società Filarmonica è uno degli ornamenti più belli. Disse poi parole di incoraggiamento con promessa di valido aiuto il cav. Ettore Duse.

Tutti i filarmonici firmarono poi una impegnativa d'onore a cui furono testimoni confirmati il Commissario Prefettizio ed il Segretario Politico.

L'adunata ha lasciato in tutti i componenti il corpo bandistico una grande impressione.

Oggi alle ore 18 la banda cittadina eseguirà il concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia; 2. Sinfonia Marta Flotow; 3. «Forza del destino» terzetto finale, Verdi; 4. «Cavalleria Rusticana» fantasia, P. Mascagni; 5. Marcia.

Pubblichiamo la 2. lista dei sottoscrittori a vantaggio della Società Filarmonica: Corò Enrico L. 36; Rota Paolo 100; Vaccaro Ireneo 25; Dr D'Agnolo Vallano Angelo 50; Sograò Emilio 15; Perale cav. Giuseppe 50; Fam. Viviani 50 oltre aver portato il contributo ordinario da L. 60 a 120; Perocco nob. Ugo 50; Duodo nob. Filippo 50.

Somma precedente L. 1070. Totale L. 1640.

Anche la Società Anonima Pittarello ha voluto spontaneamente concorrere mettendo gratuitamente a disposizione un film che sarà prossimamente proiettato.

Il Commissario della Istituzione vivamente ringrazia.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Stasera alle 8.30 nella Sala Sport gentilmente concessa avrà luogo la annuale festa pro dote scuola.

Il programma preparato con ogni cura dagli egregi insegnanti comprende vari monologhi, bozzetti, cori ecc.

Gli alunni delle nostre scuole si faranno certamente onore. La cittadinanza tutta è vivamente pregata di intervenire alla simpatica festa di beneficenza.

Cronaca di Mira

MACTH PUGILISTI

La scuderia pugilistica Furlan di ... della S. S. Mira, che tanto onore e consensi sportivi raccoglie per le sue belle vittorie conseguite per i campionati che seppe aggiudicarsi nell'ultimo scorso di tempo, svolgerà fra breve in Mira Taglio, una serie di combattimento con i propri pugili che di recente riportarono sul Ring di Mirano belle vittorie e con altri elementi che in più match effettuati nella provincia, si fecero notare per forza e stile.

Per l'importante avvenimento, si sta approntando un magnifico luogo all'aperto, in modo che il medesimo risponda alle esigenze del Ring. Della popolazione, la quale fin da questo momento manifesta le proprie simpatie, facendo intravvedere un largo concorso, specie di giovani cultori dello Sport.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: A... Cosmo di Pietro di anni 15 operaio una ferita alle dita della mano destra guaribile in giorni 15.

Rosso Domenico di anni 61 operaio una ferita al fianco destro guaribile in giorni 6.

...aore Pasquale di Felice di anni ... operaio una ferita alla coscia ... ed all'adome guaribile in 8 ...

...zzo Pietro di Valente di anni ... operaio lo schiacciamento del pollice destro guaribile in giorni 20.

Cronaca di Portogruaro

ESAMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Gli esami di Ammissione alla R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro, si svolgeranno nella R. Scuola Complementare dopo il 20 giugno, nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti.

La domanda di ammissione all'esame dovrà essere presentata entro il ... giugno e sarà corredata del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione.

Per essere ammessi agli esami basta aver compiuto i dieci anni di età e non è dovuta alcuna tassa. Coloro che abbiano superato gli anni della quinta classe elementare potranno essere iscritti alla prima classe della scuola secondaria di avviamento al lavoro senza altro esame.

I candidati privatisti agli esami di Licenza e Idoneità dovranno presentare al Preside domanda in carta bollata da L. 2 entro il 4 giugno, firmata dal padre e da chi ne fa le veci. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti debitamente legalizzati:

Atto e certificato di nascita; Attestato di idoneità personale; Titolo di studio eventualmente prescritto; Certificato di rivaccinazione; Vaglia postale per tassa d'esame, intestato all'Ufficio Registro di Portogruaro, comprovante il pagamento della tassa di L. 25 l'Esame di idoneità, di L. 50 per Esame di Licenza.

Per l'ammissione all'esame di Educazione Fisica gli alunni privatisti dovranno presentare la domanda al Preside dell'Istituto presso il quale intendono sostenere gli altri esami, versando la tassa di L. 30.80 e comprovare di essere in regola col pagamento della tassa tanto per gli esami 1926-27, 1927-28, quanto per quello in corso, compatibilmente con la data di inizio del corso di studi medi.

I Candidati agli esami di idoneità devono unire il programma degli studi compiuti.

I candidati privatisti ad esame di Licenza presenteranno la dichiarazione zione contenute l'elenco delle letture e una attestazione del Direttore della Scuola Privata o dell'insegnante che li ha privatamente istruiti circa i programmi svolti e il metodo seguito.

Gli alunni pubblicn della 3.a classe che intendono dare gli esami di Licenza, devono presentare al Preside domanda in carta bollata firmata dal padre, e il vaglia postale per tasse, intestato all'Ufficio Registro, comprovante il pagamento della tassa di L. 50.

Pe rmaggiori diluciadazioni rivolgersi al Preside della R. Scuola Complementare.

S, Stino di Livenza

CONCERTO MUSICALE

Questa sera domenica, in occasione della festa dello Statuto, nella piazza del Municipio, dalle ore 21 alle 22.30 la locale Filarmonica dopolavoristica svolgerà il seguente programma: 1) Lanzi: «All'ombra degli abeti», scherzo; 2) Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia; 3) Gounod: «Faust» fantasia; 4) Puccini: «Madama Butterfly»; 5) Puccini: «Bohème», fantasia. Prima e dopo dello svolgimento del programma verranno suonati inni patriottici.

NUOVA ARTERIA STRADALE

Allo scopo di prendere i necessari accordi, per la costruzione di una nuova strada interna nelle bonifiche, si sono riuniti in Municipio i sigg. Bernardo Segati, commissario prefettizio di S. Stino; Pellegrini Pilade e Amedeo Rossi, rispettivamente Podestà e segretario comunale di Caorle; Tonicello cav. Antonio, presidente del Consorzio di bonifica «Sette Sorelle»; Bellino Valeri; ing. Augusto Veronese; ing. Giacomo Altan, in rappresentanza dell'ingegnere progettista cav. uff. Antonio Del Pra; Franchin Galileo, in rappresentanza dei fratelli Piva.

Detta strada dovrebbe essere costruita fra la confluenza «Fossa Contarina» e «Fossa Nuova» e proseguire attraverso le tenute, Curti, Valeri; fratelli Piva, Ancillotto, Dall'Armi, Veronese e Franchetti, donde si allaccerebbe alla strada consorziale «ottava presa» detta delle Braghe, per sboccare al punto del costruendo ponte sul Riello, da dove, per «sesta presa», condurrebbe a Caorle.

Sono evidenti i vantaggi che apporterebbe questa nuova arteria stradale che verrebbe ad essere la spina dorsale dei territori compresi fra il Lemene, Loncon, e Fosson da una parte, e il livenza dall'altra fra la ferrovia Venezia-Trieste e litorale marino abbandonato, abbandonando le attuali pericolose strade arginali, e valorizzando la zona di bonifiche vecchie, recenti o in atto di esecuzione.

PRO CROCE ROSSA

Il giorno 25 corrente avrà luogo la giornata a beneficio della Croce Rossa Italiana. A nessuno sono sconosciuti i fini della nobile istituzione e siamo certi che la nostra popolazione sentirà il desiderio e l'orgoglio di contribuire affinchè la C. R. I. possa godere dei mezzi necessari per svolgere la sua benefica attività.

Per la migliore riuscita della manifestazione sopradetta, s'è formato un Comitato locale così composto: Segati Bernardo, commissario prefettizio; Mareschi dr. Leonardo, segretario politico; rev. cav. prof. don Michele Martina, arciprete di San Stino, Tonicello cav. Antonio, giudice conciliatore, rev. don Gio. Batta Del Frare, parroco di Corbolone; Blarasin Riccardo, centurione della Milizia, Buoso Silvio, direttore didattico, Giacomini Angelina, segretaria del Fascio femminile, don Leonardo Cantone, parroco della «Salute».

Meolo

ADDIO AL CAPOSTAZIONE

L'altra sera sulla terrazza dell'Albergo Franzin di questo Comune venne data al partente Capostazione sig. Giuseppe De Preti la tradizionale cena di addio alla quale parteciparono il Podestà cav. Simonato il Segretario politico ing. Sacerdoti, il Parroco Don Umberto Marin, oltre ad una trentina di amici del partente.

Il Podestà disse al festeggiato parole di alto encomio e di ammirazione per le doti in virtù delle quali seppe in tre anni di permanenza in Meolo acquistarsi tanta stima e simpatia, ed a lui si unirono il signor Augusto Billanovich, Don Umberto Marin, e il Ten. della M.V.S.N. sig. Ciro Di Carlo. A tutti rispose commosso ringraziando il festeggiato. Mandiamo anche da queste colonne l'augurio di sempre migliore avvenire.

NUOVO CAPOSTAZIONE

E' giunto ieri fra noi il nuovo Capostazione titolare sig. Pietro Zaccarin, vecchia conoscenza di Meolo, bene amato e stimato da tutta la popolazione.

CINEMATOGRAFO DOPOLAV.

Questa sera al Cinematografo Dopolavoro sarà dato il film passionale con intreccio di episodi di guerra «La fiammata» preceduto come sempre da un film Luce e seguito da una splendida comica in due parti.

R. Scuola d'Ingegneria di Padova

Ecco il Diario degli esami della sessione estiva 1929: Meccanica applicata alle costruzione, Meccanica applicata alle macchine, Elementi delle macchine, Elementi delle costruzioni 1.o Luglio e 10 Luglio; Mineralogia e Geologia applicata, Chimica applicata, 24 Giugno 5 Luglio; Idraulica, Idraulica Generale, Idraulica tecnica, 16 Giugno e 8 Luglio; Elementi di fisica teorica, Ternotecnica, Elettrotecnica, Complementi di Elettrotecnica, Tecnologie elettriche, 22 Giugno e 11 Luglio; Topografia con elementi di geodesia, Strade ordinarie e ferroviarie, 22 Giugno e 9 Luglio; Costruzioni e Costruzioni Industriali, 4 Luglio e 19 Luglio; Macchine, Costruzioni di Macchine, Tecnologia Meccanica, Impianti di Industrie meccaniche, 14 Giugno e 4 Luglio; Architettura tecnica, Igiene, Edilizia e Costruz. rurali, 2 Luglio e 12 Luglio; Disegno tecnico 18 Giugno; Costruzioni marittime e navigazione interna, Idraulica fluviale, Idraulica agraria, Acquedotti e fognature, 25 Giugno e 10 Luglio; Impianti idroelettrici, 25 Giugno e 10 Luglio; Misure elettriche, Impianti elettrici, 26 Giugno e 13 Luglio; Economia rurale ed Estimo, Materie giuridiche, Agraria generale, 24 Giugno e 10 Luglio, Chimica Teorica, Chimica Fisica, Chimica Analitica, Chimica Organica, 18 Giugno e 6 Luglio; Chimica Industriale, Macchinari chimici ed Impianti chimici, Chimica metallurgica e metallografia, 2 Luglio e 14 Luglio; Prova pratica di analisi chimiche tecniche, 22 e 23 Giugno; Porva pratica di preparazioni chimiche tecniche 27 e 28 Giugno; Corsi cultura militare, (giorni da destinarsi); Esami di laura, 12 Luglio e 29 Luglio.

Le domande di esame si accettano a tutto il 15 Giugno, non oltre.

Piove di Sacco

PROGRAMMA MUSICALE

Programma musicale che svolgerà questa sera, 2 giugno, il premiato Corpo bandistico «Fra Zaccaria Fevos» diretto dall'esimio maestro I. Berti, nella piazza del Municipio, alle ore 20.45:

1. a) Gabetti, Marcia Reale; b) N. N., Inno Ponteficio; c) Bianc: Giovinezza — 2. Pedrotti, Tutti in maschera, sinfonia — 3. Verdi, Il Trovatore, aria e Misere — 4. Mozart, Il flauto magico, sinfonia — 5. Inni della Patria.

Monselice

CAMBIAMENTO DI NOME A VIE CITTADINE

Il nostro Podestà, con suo provvedimento testè approvato dalle Superiori Autorità ha disposto per la intitolazione al nome di Luigi Cadorna, della via già denominata Giacomo Zanellato.

Il nome di Giacomo Zanellato venne dato al tratto di Via già intitolato a Felice Cavallotti, che va dalla via Dante fino alla Piazza Ossicella, rimanendo intitolato a Felice Cavallotti il rimanente tratto di via che va da Piazza Orssicella a via del Grolla.

Il cambiamento di nome delle vie predette è già avvenuto con la data del 24 maggio, nella ricorrenza della nostra entrata in guerra, t plaudiamo alla iniziativa del Podestà che ha voluto rimangano conservati nomi già cari a Monselice, specie quello del colonnello Giacomo Zanellato, valoroso patriotta e soldato delle guerre napoleoniche e della Indipendenza, e nel contempo ha voluto che la nostra città rendesse omaggio in modo tangibile al Maresciallo Co. Luigi Cadorna valoroso comandante dell'Esercito in guerra e primo artefice della nostra Vittoria.

Arco

PIETOSA FINE DI UN ALPINO

Ieri una grande sciagura è avvenuta nella località Prali di Arce. Da qualche giorno gli alpini del Battaglione Edolo di stanza a Riva, si recarono al Poligono di Prali per delle esercitazioni di tiro. Il soldato Giovanni Battista Ungaro di Dandino (Bergamo), allo scopo di prendere un bagno, si immerse nell'acqua del vicino canale industriale, ignaro dello triste sorte che l'attendeva.

Difatti il povero giovane è rimasto morto e dalle acque del canale è stato trasportato fino alla cosidetta «porta rossa» dove si trovano le màantene di scarico. Quivi fra la costernazione dei presenti è stato estratto. Particolare pietoso, il Battista che aveva terminato il servizio, doveva essere congedato fra qualche giorno.

Cronache Rodigine

La Compagnia Antonio Gandusio al Sociale — I lavori del nuovo palazzo delle poste — Dopo l'incendio del jutificio lendinarese.

Per sole due sere e cioè per il 10 e 11 corr. la Compagnia Gandusio reciterà al nostro Teatro Sociale rappresentando la commedia *La regina di Biarritz* di Hennequin e Coolus e *Il gallo nel pollaio* di Mazzoletti.

Data la notorierà della Compagnia sono previsti due esauriti.

✱ I lavori del nuovo palazzo delle Poste procedono alacremente. Il magnifico palazzo che è venuto ad arricchire la nostra città si può dire ormai compiuto. Mancano i lavori di adattamento interni, pitture e stuccature, ma anche queste sono già state iniziate, in modo che quanto prima il palazzo potrà essere inaugurato.

✱ Da notizie assunte circa l'incendio del Jutificio Lendinarese, dopo le indagini esperite si è calcolato che i danni subiti si aggirino sul mezzo milione.

Le cause sono molto probabilmente da ricercarsi nel fatto che un fulmine ha provocato un corto circuit nell'impianto dello stabilimento.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA CHIUSA DEL MESE MARIANO

Anche quest'anno, a cura del cav. don Tito Zambelli, Cappellano della 50. Legione e Curato della Chiesa di S. Michele, si è avuta nella gotica Chiesa di Salsa una serie di funzioni serali in onore della Vergine Maria. Funzioni che vennero coronate con la solenne chiusa svoltasi venerdì sera alla presenza di moltissime autorità e di una vera folla di fedeli. Vi intervenne S. E. Mons. Vescovo, che accompagnò anche il Santissimo durante la splendida e suggestiva processione lungo la piazza adiacente, e che a termine della funzione ebbe a rivolgere al popolo parole di fede e di alto sentire, compiacendosi poi vivamente per la magnifica riuscita coll'amato don Tito e con i curaziani tutti, rivolgendo un particolare elogio a quelli di Piazza S. Michele che così artisticamente ebbero a preparare ed illuminare le proprie abitazioni. Splendidamente illuminata a lampadine tricolori e pontificie la facciata della Chiesa.

E' PERMESSO IL NUOTO

Il Commissario Prefettizio ha concesso il nuoto purchè coperti in modo decente, lungo il Meschio fra le località seguenti: Congiunzione del torrente Sora al Mulino Gei; Lanificio Buogo alla Cartiera Galvani attuale asfaltificio Della Colletta.

REPLICA DELLA FESTA DELLA SCUOLA

Al Teatro Comunale alle ore 17 avremo la tanto attesa replica della Festa della Scuola, il cui reddito andrà a beneficio del Comitato locale pro Cure Marine e della Colonia scolastica di Enego.

LA RIVISTA

Stamane in occasione della Festa dello Statuto verranno solennemente passate in rivista, lungo il magnifico Viale Concordia, le truppe e la Milizia del Presidio. Presteranno servizio d'onore la musica degli Orfani di guerra e la fanfara presidiaria.

FREQUENTI ACCIDENTI STRADALI

Da alcuni giorni si notano continui piccoli accidenti di scontri fra automezzi, biciclette ed elettromobili. E' un ripetersi veramente impressionante ed è da raccomandarsi la più attenta vigilanza alle norme stradali, restringendo per molte vie della nostra città (veramente infelicissime per conformazione di visualità e per strettezza) le disposizioni governative in fatto di velocità.

Una raccomandazione particolare ai conducenti delle elettromobili esterne specie nella frequentatissima via Salsa.

cui intervento è stato rilevato con vivo piacere dagli astanti e dai seratanti, l'altra sera la nostra Filodrammatica del Dopolavoro ha riaperto il ciclo delle recite con «Scampolo» di Dario Niccodemi.

L'esecuzione perfetta e curata in ogni minimo dettagli è stata seguita con viva attenzione ed ha provocato clamorosi applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Meravigliosa è stata la signora Santon che ha dato vita ad un Scampolo pieno di squisita vivacità. Applauditissime furono pure la signorina Padovani e la signora De Cavero.

Un grande successo hanno ottenuto anche i sigg. Bortolini Carlo, conosciutissimo nelle nostre scene, nella parte di Tito ed il barone Staiti in quella di Giulio. Caratteristico e perfetto è stato il sig. Bigoni nella personificazione di Fausto. Bravi tutti gli altri; encomiabile la direzione tecnica ed artistica perciò il lavoro non ha avuto una pecca e si è svolto con sicurezza e precisione.

Gazzetta Bellunese

Consiglio dell'Economia

L'altro giorno ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. R. Vigliarolo, una seduta di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia, presenti il Vicepresidente sig. F. Terribile, il Presidente della II. Sezione Industriale sig. G. Conz, il Presidente della III. Sezione Commerciale sig. L. Malloni.

Trattati alcuni argomenti di ordinaria amministrazione, la Presidenza ha preso diverse deliberazioni, fra cui la nomina dei rappresentanti del Consiglio nella Commissione Provinciale delle Imposte dirette; la pubblicazione di un elenco degli alberghi della Provincia corredato da una carta turistica; l'assegnazione di un contributo di L. 1000 per il concorso fra allevatori di bachi da seta, indetta anche quest'anno dalla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori; di un contributo di L. 500 per l'annuale viaggio d'istruzione degli alunni del R. Istituto e Scuola Industriale di Belluno.

La Presidenza, inoltre, sentito il rappresentante del Comitato della I. Esposizione Naz. dell'Alto Adige che sarà aperta in Bolzano nel prossimo agosto, e preso atto della tariffa di favore che sarà praticata agli espositori della Provincia di Belluno analogamente a quanto fu fatto per quella di Udine, riconosciuta la importanza della manifestazione che riveste alto interesse politico ed economico, ha deliberato di agevolare il concorso di espositori della Provincia di Belluno, contribuendo a metà della spesa che essi dovranno incontrare per il posteggio della merce esposta.

Consiglio Provinciale Sanitario

Il Consiglio provinciale sanitario presieduto da S. E. il Prefetto comm. dottor Raffaele Vigliarolo, nella seduta ultima ha espresso parere favorevole per l'approvazione delle seguenti pratiche: Alleghe: scioglimento Consorzio medico; Falcade: ritiro del Comune dal Consorzio sanitario; Lentiai: Capitolato condotta ostetrica; Cibiana: idem; Pieve Cadore: idem; Tambre: idem; Pieve Cadore: Capitolato condotta medica; Sospirolo: Acquedotto d'Aldega; Calalzo: ammissione della Cooperativa al concorso della farmacia; Cibiana: regolamento polizia mortuaria, Rocca Pietore: regolamente d'igiene; Cibiana: idem; Quero: Capitolato veterinario consorziale.

Ed ha rinviato: San Nicolò: regolamento d'igiene; Comelico Superiore: idem. Inoltre ha provveduto alle seguenti nomine: Commissione esaminatrice per i concorsi delle farmacie: Membri effettivi: vice Prefetto Presidente; Medico provinciale, avv. Gusatti Bonsembiante, dott. Giuseppe Bardini farmacista, dott. Celestino Perera chimico; membri supplenti: avv. Pietro Barozzi e farmacista Chiarelli. In sostituzione del dott. Andrich, trasferitosi in altra sede, ha nominato membro della rappresentanza e della Giunta esecutiva del Consorzio provinciale Antitubercolare il prof. dott. Antonio Ponzian; a far parte della Commissione provinciale contro l'alcoolismo ha nominato il dottor Ferruccio Marchi, e dei Comitati delle stazioni di cura soggiorno e turismo di S. Stefano Cadore e di Sappada l'ing. Alfredo Frangipani ed il dott. Giovanni Andriola rispettivamente il dott. Giovanni Solari ed il geom. Fassil Pietro.

Vario di cronaca

— L'altra sera alla trattoria «Marta d'Oro», sono convenuti per il banchetto annuale gli ex Artiglieri. Nel simposio vennero rievocate le azioni guerresche e vennero ricordati i compagni caduti. Gli artiglieri vecchi ritornarono a tarda ora a Belluno, lieti di aver festeggiata la ricorrenza della battaglia di Goito.

— Oggi presterà servizio la farmacia Bardini in via Mezzaterra, e così tutte le notti durante la settimana entrante, dietro ricetta. Oggi, per tutta la giornata, presteranno servizio gli spacci di privative Nenzi (Piazza Vitt. Em.) e alla Stazione ferroviaria.

— Ricordiamo che oggi alle 15 al Parco pubblico seguirà l'importantissima gara di calcio fra la Tita Fumei di Agordo e la nostra Excelsior. Sarà una partita brillante, poichè si tratta di due squadre bene preparate.

— Temperatura minima ieri 15 centigradi e massima 25.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Treviso-Padova: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Treviso-Padova: Ore 9.02; 3.49; 18.14; 23.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.17; 11.26; 17.25; 21.50.

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.45; 9.20; 13.56; 18.25.

Linea Bribano-Agordo. Partenze da Bribano: Ore 9.20; 13.50; 18.10.

Partenze da Agordo: Ore 7; 10.10 16.10.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.20; 13.50; 18.10 — Partenze da Agordo: 7; 10.10; 16.10.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 13.30; 17.50 con arrivo a Vittorio alle ore 10; 14.20; 18.45.

Partenze da Vittorio: Ore 8.05; 12; 18.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.35.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Al Sociale

Stasera la compagnia di operette «Alba Soave» rappresenterà: «Il paese dei campanelli», speciale interpretazione dell'artista cav. Arturo Fulai.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni: Per onorare la memoria della compianta giovane Grisot Maria hanno offerto i signori: Ussari Laura di Seren L. 2; Sagrillo Umberto di Seren L. 5; Franz Giuseppe di Farra L. 1.50

SEDUTA DEL COMITATO PRO GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Si avverte che la seduta del Comitato «Pro Giornata della Croce Rossa» indetta pel 4 corr., nella sala della Consulta municipale, avrà luogo alle ore 16.

RECITA FILODRAMMATICA

Alcuni giovani filodrammatici stanno preparandosi per una recita che hanno intenzione di dare entro breve, a scopo benefico, al Teatro Excelsior. E' stata scelta una commedia nuova, brillantissima, che piacerà certamente al pubblico che vorrà assistervi numeroso.

COLONIA ELIOTERAPICA «V. MEZZOMO»

Essendo quasi stabilito il programma, ed avendosi provveduto al finanziamento, anche quest'anno funzionerà nei mesi di luglio ed agosto la Colonia Elioterapica Fascista V. Mezzomo. Le iscrizioni, limitate a 75 maschi e 75 femmine, si riceveranno alla sede del Fascio Femminile nel palazzo della R. Pretura dal 3 al 10 giugno dalle ore 10 alle 12.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Ricci a Porta Castaldi e rivendita privative di via Mezzaterra.

LA RIVISTA

Oggi, Festa dello Statuto, il Comandante del Presidio maggiore cav. Manfredini, alle ore 9 passerà in rivista le truppe schierate in Viale Mazzini..

Cronaca di Pieve di Cadore

L'IMPIANTO DI AIUOLE

Per interessamento del Municipio e del Comitato Autonomo di Cura, si stanno in questi giorni impiantando nei diversi spazi disponibili, delle aiuole seminate a fiori alpini ed esotici. Benchè di giardini, Pieve coi suoi splendidi dintorni ne possiede a profusione, specie quelli naturali, l'iniziativa incontra la massima simpatia da parte del pubblico. E siccome le iniziative buone debbono essere incoraggiate, raccomandiamo caldamente al Municipio e Comitato suddetto, affinchè al più presto vengano levati dal sito ove ora si trovano e soppressi, alcuni monumenti.... vespasiani, uno dei quali antigienico, è posto vicino a private abitazioni.

Agordo

RECITA FILODRAMMATICA

Con un teatro gremito di pubblico ed alla presenza di tutte le autorità locali e del Segretario Federale avv. Dino Bonsembiante, il

Cronaca di Conegliano

TASSA POSTEGGIO ANIMALI

Il Commissario Prefettizio avverte che a cominciare da venerdì 7 giugno corr. sarà applicata per gli animali introdotti nell'area del mercato settimanale la tassa di posteggio, secondo la seguente tariffa:

Buoi per capo L. 2; vacche e vitelloni per capo L. 1; vitelli da latte per capo L. 0.50; suini (esclusi quelli da latte) per capo L. 0.30.

CIRCA L'INCETTA DEI POLLI E DELLE UOVA

Il Commissario Prefettizio del Comune di Conegliano allo scopo di impedire l'incetta dei generi di più largo consumo, visto il regolamento di Polizia Urbana ordina: Nei giorni di mercato è vietata la vendita e la compera all'ingresso dei polli e delle uova prima delle ore 8.30. ant.

E' inoltre vietata negli stessi giorni la vendita dei detti generi fuori della località all'uopo destinata.

I trasgressori incorreranno nelle sanzioni stabilite dall'art. 226 della legge comunale e provinciale.

Le guardie municipali sono incaricate di far osservare la presente ordinanza.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

SAGGIO MUSICALE AL TEATRO OLIMPICO

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, al Teatro Olimpico, avrà luogo il 3.o saggio annuale degli allievi dell'Istituto Musicale «Canneti» con questo programma:

1) Henning: Trio per violini op. 109: Andantino, Rondò (allievi Orazio Sturaro, 7.o corso; Annibale Costa, 5.o corso; Isidoro Martignago, 4.o corso). — 2) Haendel: Passacaglia, per arpa (allieva Clara Scaetta, 4.o corso). — 3) a) Pedrollo: Canto Cosacco; b) G. Marie: Cinquantine, per violoncello a(llievo Riccardo Pedrollo, 2.o corso). — 4) a) Sgambati: Studio melodico; b) Martucci: Scherzo, per pianoforte (allieva Teresa Rossi, 5.o corso). — 5) a) David: Tema con variazioni, per clarino (allievo Gino Giusti, 5.o corso); b) Sphor: Allegro dal 2.o Concerto per clarino (allievo Alberto Preato, 5.o corso); 6) Grieg: Allegro agitato, Andante molto tranquillo, della Sonata per violoncello e pianoforte (allievi Arturo Formenton, 6.o corso; Franco Prevedello, corso sup.). — 7) a) Catalani: A sera, per orchestra d'archi; b) Seibelius: Valse triste, per orchestra.

INCONTRO DI CALCIO

Al nostro Campo Sportivo oggi, la nostra prima squadra ospiterà l'undici dei Ferrovieri di Vicenza ottima compagine che nel Campionato dei Ferrovieri tiene alto con onore il primato. La gara avrà inizio alle ore 16.

FARMACIA APERTA

Oggi, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia dott. Bredz in via Pasubio. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante.

Cronaca di Schio

MOSTRA FEMMINILE D. L.

Oggi alle ore 21 nella sala della Scuola Fascista di Cultura Popolare (Scuole Femminili) avrà luogo la inaugurazione della Mostra dei Lavori femminili del Dopolavoro. Detta mostra rimarrà aperta per i visitatori lunedì 3 e martedì 4 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

IL NUOVO COMAND. R.R. C.C.

Ha assunto ieri il comando della locale Tenenza dei Carabinieri il Ten. sig. Pistone Aldo proveniente da Ravenna

Al distinto funzionario che ci giunge accompagnato da ottimi precedenti, il nostro benvenuto.

Cronaca di Bassano del Grappa

CONCERTO

Oggi alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele, il Corpo Musicale ed il Gruppo Ginnastico del Patronato del Santo di Padova, dopo aver deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in guerra svolgeranno il seguente programma ginnico-musicale: 1. Marcia Reale; 2. Giovinezza; 3. Inno Pontificio; 4 Carboni «Passeggiata militare», Marcia.

Esercizi ginnastici a corpo libero con accompagnamento musicale — Esercizi agli appoggi — Gruppi ginnastici — Verdi: «Aida» finale secondo atto — Gounod: «Faust» fantasia — Verdi: «Trovatore» fantasia — Inni potriottici.

Marostica

DISGRAZIA A CONCO

Stamane a Conco mentre certo Predebon Domenico fu Francesco di anni 63 agricoltore stava salendo su di una scala per recarsi nel fienile scivolò e cadde in malo modo a terra producendosi la frattura dell'omero sinistro nonchè delle contusioni in parecchie parti del corpo. Subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complic.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la Farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

Cronaca di Treviso

Un telegramma del Preside per lo Statuto

S. E. il senatore Gasparini preside della Provincia, nell'occasione della Festa dello Statuto, ha inviato al primo aiutante generale di campo di S. Maestà il Re il seguente telegramma:

«La Provincia della Marca Trevigiana festeggia con entusiasmo odierna fausta ricorrenza, volgendo l'animo pieno di devozione e di riconoscenza alla Maestà del Re nel cui nome Augusto rivive la gloria di Vittorio Veneto».

Nel Comune di Povegliano

Avendo il sig. ing. Gino Pillon rassegnate le dimissioni dalla carica di podestà di Povegliano, il sig. Angelo Sartorello è stato nominato Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione di detto Comune.

L'ultima del "Trittico,,

Oggi domenica ad ore 16 avrà luogo l'ultima esecuzione del *Trittico Francescano*. Dirigerà l'autore maestro don Licinio Refice cui il concertatore maestro comm. Giacomo Armani cede cordialmente la bacchetta.

"Federica,, al Garibaldi

Ieri sera il pubblico che affollava il teatro Garibaldi ha fatto le migliori accoglienze alla Compagnia di Operette di Serina Molasso diretta da Nietta ZZanoncelli che ha rappresentato il nuovissimo lavoro di Franz Lèhar *Federica*. Particolarmente festeggiati furono la elegante Serina Molasso, il tenore Roberti e gli altri artisti che ebbero applausi a scena aperta e chiamate ad ogni fine di atto

Questa sera ultima rappresentazione con *La donna perduta*, di Pietri; protagonista Serina Molasso.

Beneficenza

Il sig. Antonio Perissinotto con gentile pensiero ha voluto far festeggiare la solennità del Corpus Domine ai ricoverati della Casa di Ricovero regalando loro 40 Kg. di ottimi aranci.

L'Amministrazione grata per la generosa offerta a nostro mezzo ringrazia sentitamente il generoso oblatore.

Nel Sindacato Agricoltori

ROMA, 1

Con decreto Ministeriale è approvata la nomina del comm. Giovanni Giol a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Treviso.

Visita agli Stabilimenti Del Pra

Perseguendo il programma pratico stabilito dalla Direzione della Scuola, per integrare la coltura commerciale e industriale degli allievi, i licenziandi della nostra R. Scuola Commerciale, accompagnati dal loro insegnante di merceologia dott. Francesco Pozza, si recarono l'altro giorno a visitare l'importante Stabilimento della Ditta Antonio Del Pra e Figli, per la tessitura del cotone.

Con la competentissima guida del Direttore del Cotonificio sig. Castiglioni, poterono così seguire praticamente tutte le fasi che dal filato di cotone ai vari tessuti, noti in commercio con varie denominazioni e diversamente confezionati.

Interessantissimo pei giovani studenti di merceologia il funzionamento dei moderni apparecchi di controllo, la cui adozione attesta l'importanza dello stabilimento, per misurare il titolo dei filati, la residenza alla trazione, il coefficiente di allungamento, la igroscopicità e il grado di torsione.

Gli allievi lasciarono lo Stabilimento Del Pra, dopo la visita assai proficua, ringraziando vivamente i proprietari e il Direttore della importantissima Ditta.

Notizie militari

Veneti decorati al valore per operazioni in Libia

ROMA, 1

Il *Bollettino Militare* reca un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Libia. Riferiamo quelle relative ai veneti:

Medaglia d'argento — Tandura Alessandro di Vittorio Veneto (Treviso), tenente 21. battaglione eritreo, aiutante maggiore di una colonna attaccata su di un fianco, percorreva sotto intenso fuoco di fucileria il fronte di combattimento per recare ordini al reparto, dimostrando grande slancio e sprezzo del pericolo. Ferito da pallottola, rimaneva al suo posto, rendendosi di grande e valido aiuto al comandante e contribuendo alla buona riuscita della azione. Uadi el Kuf Gereib, 7 luglio 1926.

Medaglia di bronzo — Armellini Quirino da Padova, tenente colonnello primo battaglione eritreo, comandante di un gruppo di manovra; in un lungo ciclo di operazioni ha saputo guidarlo in numerosi combattimenti, in modo da conseguire i maggiori successi, dimostrando sempre belle doti militari. Abiar bu Soia, 2 gennaio 1927; Gebel Centrale Cirenaico ottobre 1926 - maggio 1927.

Baldo Daniele da Gradiscutta (Gorizia), capo squadra della Milizia nazionale, manipolo mitraglieri autoportato; consapevole del pericolo che rappresentava per la posizione nella quale il reparto era accampato, il fuoco aperto in direzione delle tende da una camicia nera impazzita, si slanciava da solo alla cattura, riuscendo ad afferrarlo e disarmarlo. Guerat el Hsum, 2 maggio 1928.

Croce di guerra al valor militare. — Airoldi di Robiate Eugenio da Verona, sottotenente del 4.o squadrone Savari, comandante di mezzo squadrone, durante violenti successivi combattimenti contro forze ribelli, dava prove di ardimento e di sagacia nell'impiego del suo reparto. Bosco di Scenescen 2 maggio 1927.

Masin Alberto da Battaglia (Padova), maresciallo del gruppo squadriglie autoblindomitragliatrici, comandante di sezione automitragliatrici, conduceva con slancio il proprio reparto e con sangue freddo e ammirevole energia riusciva a superare brillantemente un serio momento di crisi, rintuzzando la baldanza dell'avversario, cui infliggeva rilevanti perdite. Cirenaica 31 marzo 1928.

Neardo Isidoro da Vicenza, caporale di sanità del 22. battaglione eritreo; in due distinti combattimenti nei quali il battaglione aveva subito forti perdite, disimpegnava le sue speciali mansioni con intelligenza, zelo e ardimento, riuscendo di validissimo ausilio all'ufficiale medico. Raheiba 27 agosto, 4 settembre 1927.

medaglia Mauriziana al merito Militare dei dieci lustri.

Carabinieri Reali. — Tenenti colonnelli: De Luca, divisione Livorno, destinato a disposizione Legione Firenge (gestore); Allora, Divisione Piacenza, è destinato Legione Milano (Gestore); Scribani Rossi divisione Udine è destinato a disposizione legione Messina (gestore); Ordeti divisione Genova è destinato a disposizione legione Catanzaro (gestore); Simoni divisione Genova (esterna) è trasferito divisione Genova (interna)fl z z z z z Kh?ez va (interna).

Arma di Fanteria. Colonnelli: Angiolo, presidente Tribunale Militare territoriale di Verona, cessa detta carica ed è nominato comandante distretto di Aquila; Criscuolo, comandante Scuola Allievi sott'Ufficiali Modena, cessa detta carica ed è nominato comandante distretto di Bolzano.

Tenenti colonnelli: i sottonotati sono collocati in ausiliaria. Bacchi 92 Fanteria; Trova Comandante del distretto di Treviso; Curti 47 Fanteria; De Marchi 79 Fanteria; Gianuzzi Sabelli, 84 Fanteria, Giarchi, 59 Fanteria; Meoli 26 Fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Giardino, Comando distretto di Varese, è trasferito 8 Fanteria; Fioretti 73 Fanteria, trasferito Comando Divisione Militare di Volosca.

Arma di Artiglieria. Tenenti colonnelli: Zimaglia, permanentemente aggregato al servizio tecnico Regio Arsenale di Piacenza (Vice direttore) cessa da detta carica ed è nominato Comandante 2 Pesante.

Il bollettino pubblico inoltre un elenco di ricompense al valore militare.

I sottotenenti di complemento e il servizio nell'Aeronautica

ROMA, 1

Con circolare pubblicata dal «Giornale Militare» viene disposto che i sottotenenti di complemento delle varie armi provenienti dai piloti militari di aeroplani e anche dal personale non navigante, o comunque trasferito o destinato alla Regia Aeronautica, siano dispensati dal prestare servizio di prima nomina, e ciò allo scopo di fare loro compiere tale servizio nella Regia Aeronautica stessa, dopo il loro eventuale trasferimento nei ruoli degli Ufficiali in congedo di detta arma.

Non più tardi del 30 giugno prossimo venturo, dovranno pervenire al Ministero della Guerra, a cura dei comandi dei distretti militari, gli elenchi nominativi di coloro che hanno chiesto di far passaggio nella Regia Aeronautica e, in lista a parte, di coloro che hanno dichiarato di rinunciare al passaggio stesso.

Un concorso per esami nelle direzioni navali

ROMA, 1

Il Ministero della Marina ha indetto i seguenti concorsi per esami: a tre posti di capotecnico aggiunto nel Regio Istituto Idrografico, a 5 posti di capotecnico aggiunto nelle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche, a 15 posti di disegnatore tecnico aggiunto nelle direzioni delle costruzioni navali e meccaniche, a 7 posti di disegnatore tecnico aggiunto delle direzioni armi ed armamenti navali.

A detti concorsi possono prendere parte i giovani che abbiano compiuto 18 anni di età e non abbiano superato i 30 (fatta eccezione per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 per i quali tale limite è elevato a 35 anni e per gli invalidi di guerra e decorati al valore militare per i quali è elevato a 39 anni).

I titoli di studi richiesti sono: a) licenza di istituto nautico (sezione macchinisti e costruttori); b) licenza di istituto tecnico (sezione fisico matematica oppure sezione industriale vecchio ordinamento); c) licenza istituto professionale di terzo grado.

Per delucidazioni e chiarimenti rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali divisione personali civili sezione seconda).

Bollettino militare

ROMA, 1

Generali di Corpo d'armata: Cattaneo decorato della medaglia Mauriziana al merito dei dieci lustri.

Generali di brigata: Maltese cessa dalla carica di ispettore mobilitazione Divisione militare di Bologna ed è nominato direttore centro chimico militare; Mascaretti cessa dalla carica di direttore centro chimico militare ed è nominato direttore principale Arsenale Regio Esercito Napoli: Tenente Generale Commissario, Marcotti decorato della

La Stella al merito del Lavoro a 120 operai meritevoli

ROMA, 1

Il Ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli, ha sottoposto alla firma Sovrana in occasione della ricorrenza dello Statuto, il decreto col quale è conferita la decorazione della Stella al merito del lavoro a 120 lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci, hanno dimostrato singolari doti di perizia, fedeltà e buona condotta morale e politica.

Tra i 120 decorati, prescelti su indicazione della speciale commissione presieduta dall'on. sen. Raineri presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, sono i seguenti veneti: Beppiani Vittore, colono nell'azienda agraria della signora Marianna Rossi in Farra di Feltre (Belluno), di anni 66 con 50 anni di servizio; Eliseo Stroppari, colono della azienda agraria L. Vinotti in Nomi di Trento, di anni 75, con 63 anni di servizio; Salvador Luigi, occupato presso la Società An. L. Chiozza e C., prima pilatura triestina di riso in Trieste, di anni 69, con 42 anni di servizio; Francescutti Barbara in Modotti, occupata presso la Fabbrica di fiammiferi Coccolo di Udine, di anni 74, con 63 anni di servizio; Baccello Antonio, operaio presso la ditta L. Bacone in Padova, di anni 78, con 58 anni di servizio.

Malfatti Giuseppe, capo draga presso la ditta Almagià, Impresa lavori, nel porto di Venezia di anni 65, con 30 anni di servizio; Rasera Vittorio meccanico presso la Società Veneta delle Ferrovie in Cividale, di anni 60, con 47 anni di servizio.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il processo pei furti di Linetti

Il laborioso verdetto

Ieri è continuata e si è chiusa la causa a carico dei quattordici imputati dei furti Linetti. La seduta antimeridiana è stata occupata dalle ultime arringhe. Hanno parlato l'avv. Ceccopèori in difesa del Valier e l'avv. Bondi per il Lena. Ha brevemente replicato il P. M. cav. Messini e controreplicato gli avv. Zolli e Virotta.

La seduta pomeridiana è stata tutta occupata dall'esame dei quesiti e dall'elaborazione della sentenza in base al verdetto dei giurati. Laboriosissimi e l'uno e l'altra, in quanto i quesiti sottoposti alla giuria erano la bellezza di 202, dato il numero degli imputati e la varietà e le sfumature dei reati, e di conseguenza le domande 2020, formulate in altrettanti cartellini. Una vera montagna di carta, come si può immaginare.

Solo alle otto di sera, in base al verdetto, il Presidente cav. uff. Borgo ha pronunciato la sentenza, mentre un pubblico numeroso affollava lo spazio libero dell'aula, pubblico che aveva con pazienza esemplare resistito alla lunghissima attesa.

Ecco le conclusioni della sentenza: Seguso Ruggero fu G. B. di anni 19 è stato condannato ad un anno, mesi sei e giorni undici di reclusione e a novecento lire di pena pecuniaria, colpevole di minaccia a mano armata e di furto continuato e aggravato dall'uso di chiave falsa, coll'attenuante però del valore lieve.

Barbieri Pietro fu Giuseppe di anni 16, colpevole di furto continuato aggravato dall'abuso di fiducia e dall'uso di chiave falsa, concessa l'attenuante del valore lieve, è stato condannato a un anno e giorni 15 di reclusione.

Bard Enrico di Sigismondo di anni 18, colpevole di concorso in furto ebbe la stessa pena del Barbieri.

Di Meo Antonio di Diego di anni 19, è stato condannato per concorso in furto, senza l'attenuante del valore lieve, a mesi sei e giorni 20 di reclusione.

Emilio Lena di Filippo di anni 29 è stato condannato per ricettazione, col beneficio del valore lievissimo, a mesi quattro, giorni cinque di reclusione e a 500 lire di multa.

Zane Amedeo fu Giusto di anni 29, Valier Alberto di Luigi di anni 24 e Andreatta Gino di Giuseppe di anni 21, condannati tutti per incauto acquisto, il primo a 1200 lire di pena pecuniaria, il secondo a 400 e il terzo a 200.

Avendo i giurati escluso la colpevolezza degli altri imputati, il Presidente li ha mandati tutti assolti. Essi sono: Viscogilardi Vittoriano fu Arturo di anni 23, Stampanone Annibale fu Carlo di anni 47, Fulin Francesco di Giuseppe di anni 26, Lena Eugenio di Filippo di anni 22, Dal Maschio Alessandro di Vincenzo di anni 31 e Callegari Ferruccio di Agostino di anni 27.

Con questo laborioso processo si è chiusa l'attuale sessione di Assise.

Tribunale di Venezia

Concime gratis

Giovanni Girardi di Enrico del 1890, residente a Grisolare, e Momente Giuseppe di Angelo del 1906, erano alle dipendenze dell'Ente Rinascita Agraria di Grisolera. Ma ne approfittarono per rubare, nell'aprile del 1929, 10 quintali di concime che trasportarono in casa di tale Silvio Nan di Pietro, manovale, che lo acquistò. Chi si prestò al trasporto fu Pietro Berti di Antonio, muratore di Grisolera.

Ora, in Tribunale, vengono condannati: i due primi per furto con abuso di fiducia a 4 mesi con la condizionale per il Momente. Il Nan per ricettazione a mesi 4 ed il Berti per favoreggiamento a mesi 2.

Li difesero gli avvocati Baradel e Vitta.

La imposta socchiusa

All'albergo «Marconi» abitava, lo scorso aprile, miss Mandè Sands - Blakeson. Nella notte dal 27 al 28 di quel mese, ignoti si introdussero per la finestra socchiusa e rubarono una borsetta contenente denaro, *chèques* e documenti. La miss denunciò il furto e la guardia notturna Enrico Bruno denunciò due pregiudicati che in quella notte aveva visti girellare, con fare sospetto, e cioè Garzolini Pietro di Giovanni da S. Donà di Piave e Romano Grassi fu Giuseppe da Venezia.

Gli indizi si basarono sulle scarpe bianche che la guardia vide addosso ad uno dei due. Ma gli indizi non bastarono e il Tribunale mandò assolti i due per insufficienza di prove. L'avvocato Lolli difese il Fazzolini ed il Grassi venne difeso dall'avv. Bastianetto.

Vicini di casa

Un maiale andando di erbetta in erbetta, pascolando, capitò nel campo di frumento ancor tenero e fresco di proprietà del contadino Luigi Zuccolo di Francesco che sta a Cona ed è del 1887. Lo Zuccolo, visto l'oltraggio alla speranza del suo granaio, cacciò la mala bestia proferendo ingiurie che oltre al maiale s'adattavano anche al suo padrone. E costui, Giovanni Furlan fu Angelo del 1891, abitante a Cona, punto sul vivo, passò il confine, poichè son vicini di terre, e dalle parole furon botte. Lo Zuccolo ne ebbe per 25 giorni.

In Tribunale il Furlan si busca 10 mesi, con danni e spese, mentre lo Zuccolo viene assolto. Il primo aveva come avvocato Gioppo ed il secondo Ortolani.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.50 — Luna leva alle ore 1.47; tramonta alle 13.40.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1,30 e 12.15; Alte ore 6.50 e 19.0.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 24.8; minima 18.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Brenta in morbida; Frassine e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nel canale Revedoli in località Torre di Fine è limitata, fino circa il 4 giugno p. v. ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito nella suaccennata località.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 1 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 1 Giugno

VENEZIA	37	83	41	89	53
BARI	68	6	82	88	7
FIRENZE	8	33	5	90	54
MILANO	79	24	52	27	29
NAPOLI	52	27	19	22	81
PALERMO	35	15	86	18	87
ROMA	41	2	33	11	50
TORINO	9	85	34	62	51

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Budapest	3,32	3,35	3,33	3,33
Alano	14,75	14,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulich 101 — Libera Triestina 121 — Lloyd 600 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 145 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4925 — Riunione Adriat. prima serie 2165 — Id. id. seconda serie 2165 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cementi Spalato 223 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 233 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.645 — New York 19.10.75 — Zurigo 368 — Madrid 270 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.30 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.12 — Oslo 510 — Albania 367.

Il movimento in maggio delle Società per azioni

ROMA, 1

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di maggio N .265 Società con un capitale di lire 80.582.900. Altre 22 hanno aumentato il capitale per complessive lire 606.431.216, di cui lire 127.465.000 per fusione; lire 56.524.600 per aumenti gratuiti e lire 422.441.616 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di lire 687.014.116. Per contro si sono registrati N. 100 scioglimenti pel complessivo importo di lire 141.676.900, di cui N. 72 per lire 45.188.500 appartenevano a Società poste in liquidazione e N. 28 per lire 96.488.400 a Società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate N. 73 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 114.684.816, di cui lire 25.195.000 per rimborsi, L. 36.610.000 per rinuncia ad aumenti e lire 52.879.816 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 256.361.716. Il complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 430.652.400 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 9 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 224.000.000.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerose contrattazioni. Sostenuto. Apertura: corrente 130, luglio 125.50, agosto 124.85, ottobre 127.85, dicembre 131. Chiusura: corrente 130, luglio 125, agosto 124.75, ottobre 127.60, dicembre 130.20.

Granoturco: largamente trattato. Fondo sostenuto. Apertura: corrente 82, luglio 79.50, ottobre 76.50, dicembre 78. Chiusura: corrente 82, luglio 79.75, ottobre 76.50, dicembre 77.65.

Riso: Discretamente attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 141.50, agosto 139, ottobre 135, dicembre 138.25. Chiusura: corrente 145, luglio 141.75, agosto 149, ottobre 135,25, dicembre 138.

Risone: Scarsità di affari. Apertura debole. Chiusura sostenuta. Apertura: luglio 96.75, agosto 96.35, ottobre 91, dicembre 93.50. Chiusura: luglio 97, agosto 95.65, ottobre 91.60, dicembre 93.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 18.77 — Febbraio id. 18.83 — Marzo id. 18.90 — Aprile manca — maggio manca — Giugno vecchio contratto 18.41 — Luglio 18.58.61 — Agosto 18.62 — Settembre 18.66 — Ottobre nuovo contratto 19.69.70; vecchio contratto 18.71 — Novembre id. 18.74; id. 18.73 — Dicembre nuovo contratto 18.78.80.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 maggio: «Andalusia» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 1.o giugno: «Egitto» it. da Alessandria con merci — «Catalani» ital. da Valencia con merci — «Okeanus» ell. da Morfu Bay con pirite — «Manzoni» ital. da Amburgo con merci.

Spedizioni del 1.o giugno: «Manzoni» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Gardelaky» ell. per Carloforte vuoto.

Partenze del 31 maggio: «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Perfa» ital. per Capetown — «Graz» it. per Alessandretta — «Assiria» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Andalusia ital. arrivato il 31 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Okeanis» ell. arrivato il 1.o giugno: da Morfu-Bay: rinfusa tonn. 5600 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 maggio 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1, in rip. 2; totale 28. Arrivati 7, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7653; merci varie tonn. 158; totale tonn. 7806.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 54; merci varie tonn. 598; totale tonn. 652.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91; uomini 872 — Carri caricati 277; scaricati 78 — Stato atmosferico sereno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (FAME-DIO) i seguenti:

Signora: Giovanna Pirker, Elisa Modena, Concetta Pasculli, Lidia Linotti, Lina Zanon, Rita Silvestrini, Maria Rigo, Amelia Bortolotto, Elsa Ferrighi, Fanny Pezzini, Anna Pinzoni, Amalia Zanetti Savini, Dina Piazza, Rosina Salvador, Stella Vianello, Queriai Maja, Vittoria Florian, Gino Rossi, Lucia Cisotti, Maria Zambler.

Signori: Oreste Ceccotti, Lucio Angeli, Giulio Muneratti, Giovanni Morandi, Eugenio Duse, rag. Cesare Ortolani, Luca Ettore di Arsiero, Giuseppe Manarin di Belluno, Giorgio Cerutti, Giulio Ranieri, Alessandro Bertini, Giorgio Tazzariol, Ernesto Volpi, Ruggero Merlo di Caneva, Rosano Rossettini, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Aurelio Bonetto, Antonio Scutarè, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Vittorio Sullam, Giuseppe Muner, Gio. Batta Gamba.

La sorte favorì: Maria Rigo, Lidia Cinotti, Luca Ettore di Arsiero e Giorgio Cerutti.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 giugno 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Genova Radio. — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Colombo» a North Post Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Roma Itolaradio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Genova Radio. «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Maria» a Napoli Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Coquimbo Radio. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio dell'EIAR. Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio dell'EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato Orch. EIAR: Inni Nazionali. Prima Parte. Orch. EIAR: Susa: «Cielo stellato», marcia - Lazzari: «Toforget», valzer - Offenbach: «Orfeo all'inferno», sinf. - Criscuolo: «A sera» interm. - Mascagni: «Iris», fantasia. Seconda Parte. Orch. EIAR: Chabrier: «España», rapsodia - Lojero: «Burlesca». - Mascagni: «Si», operetta. Brunetti: «Manine di bimba», tango. - De Micheli: «Sbarazzina», one step. — 22.50-23: Stefani.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11.05: Musica religiosa col Commento del prof. G. Benedi. — 12.30: Concerto variato. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 20.05-21: Concerto variato. 1) Culotta: «Korkia». - 2) Lattuada: «Il negro innamorato». - 3) Giampieri: «Vision d'amore» - 4) Gai: «Peruana - 5) Lehàr: «Dove canta l'allodola», selez. - 6) Martelli: «Blues piangenti». - 7) Tora: de Post: «Primavera». - 8) Gaudenzi: «La risata», one step. — 21.02: Concerto vocale e strumentali. 1) L. Vaccari: Sport. - 2) Orch.: Ponchielli: «Il figliol prodigo», introd. coro e ballabile. - 3) Barit. P. M. Zennaro: a) Verdi: «Otello», «Credo»; b) Barbieri: «Ballata dloorosa» (acc. di piano) - 4) Orch.: Wagner: «Tannhauser», marcia. - 5) Barit. P. M. Zennaro: Bizet: «Carmen», strofe (acc. di piano). - 6) Orch.: a) Rubaud: «Romania in mi»; b) Oscheit: «Danza di notte»; b) Arbos: «Suite spagnola». - 7) Barit. P. M. Zennaro: Monleone: «Arabesca», solo per baritono; b) Alba Eroica: «Tu sola la conosci la vittoria» (acc. di piano). 8) Orch.: Bizet: «Arlesienne», 2. suite. - 8) R. Zezzos: «Conversazione di storia dell'arte». 10) Orch.: Rossini: «Tancredi», sinf.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.5-13.45: EIAR Quartetto. — 16-16.45: Commedia. — 16.45-18: 1) Quintetto EIAR. — 18.19: Eiar-Jazz — 20.30: Trasmissione dal Salone del Conservatorio del «Concerto Mostra del Sindacato Regionale Musicisti», diretto dal m. F. Calusio.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese a cura del prof. E. Verdier. — 10: Musica sacra. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Quartulli. — 20.50: Cronaca del Porto. — 21: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. E. Murolo. Prima Parte. Weber: «Il padrone degli spiriti», ouver., orch. - Mozart: «Don Giovanni», «Non mi dir bell'idol mio», sopr. — P. Bruno (acc. piano). - De Ferrari: «Pipelet», «Belle e soavi immagini», ten. R. Rotondo (acc. orch.) - Auber: «Fra Diavolo», tarantella; orchestra. - Donizetti: «L'elisir d'amore», «Una parola o Adina», duetto per sopr. e ten. P. Bruno e R. Rotondo (acc. orch.). - Leccetta: «Carnascialì», selezione: orch. - Seconda Parte. E. Murolo: a) «Il castello d'Ischia - Le chiese - La storia - Gli aneddoti»; b) «N'ato Munasterio», versi di G. Capurro; parodia di «'O Munasterio» di S. Di Giacomo. - Terza Parte. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», «Pria che punti in ciel l'aurora», ten. R. Rotondo (acc. orch.) - Auber: «Dinorah», «Ombra leggera», sopr. P. Bruno (acc. piano). - Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», temporale: orch. - Flotow: «Marta», «Già l'april fa ritorno», duetto per sopr. e ten. (acc. orch.) P. Bruno e R. Rotondo. - Rossini: «L'Italiana in Algeria», sinf., orch.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio — 17.18.30: Concerto dell'Orchestrina dell'Albergo di Russia: negli intervalli, musica vocale. — 20.30-20.59: Sport - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Sfogliando giornali - Segnale orario. — 21-23.10: Serata d'opera. Prima Parte. Secondo atto del Baccanale dell'opera: «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. Esecutori: «Sansone», ten. A. Caprara; «Dalila», mezzo sopr. B. Bianchi; «Il Gran Sacerdote», bar. F. Spada. G. Milanesi: «Novella marinaresca». Seconda Parte. Dramma lirico. «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni. Esecutori: «Santuzza», sopr. O. Parisini; «Turiddu», ten. F. Caselli; «Alfio», bar. R. Sefoni; «Lola», mezzo sopr. M. Bovani; «Mamma Lucia», mezzo sopr. L. Ferti. Orchestra e coro EIAR. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7 — 10.30-11.30: Musica Sacra e spiegaz. del Vangelo. — 11.30-12.30: Musica varia. — 16.45: I dieci minuti dei bambini. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.30-20.55: Rubrica Agricola e Dopolavoro. — 21: Concerto bandistico: Corpo Musicale dell'Azienda «Tramvie Municipali di Torino» dir. dal m. cav. R. Mucci. 1) Gabetti: Marcia Reale 2) Blanc: «Giovinezza» - 3) Padre Martini (1706-1784): «Preludio e Fuga in Fa minore - 4) F. Alfano: «Risurrezione», atto 1. 5) Massenet: «Scene pittoresche»; a) Marcia; b) Balletto; c) Angelus; d) Festa Boheme - 6) Catalani: «Loreley», «Danza delle Ondine» - 7) Verdi: «Nabucco», sinf. - 8) Inni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1897 — Giovanotti di coperta 362 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 24 — Carbonai 863 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Gastori 30 — Mozzi di camera con navigazione 180 — Mozzi di camera senza navigazione 103 — Motoristi 2.

I marittimi che devono fare ... debbono per tenere essere provvisti subito il certificato medico dall'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La presidenza italiana di una commissione ginevrina

GINEVRA, 1

Questa mattina si sono riunite le varie commissioni della Conferenza Internazionale del Lavoro ed hanno proceduto alla nomina dei presidenti e delle altre cariche delle commissioni stesse.

E' degno di rilievo il fatto che la più importante e la più numerosa di tali commissioni, quella cioè incaricata di esaminare la questione della durata del lavoro degli impiegati, ha nominato ad unanimità suo presidente il dott. uff. Ignazio Giordani, delegato governativo italiano, direttore generale del Credito del Lavoro e della Previdenza al Ministero dell'Economia Nazionale. La stessa commissione ha nominato suo vice presidente l'on. avv. Gino Olivetti delegato padronale italiano.

Il gr. uff. Giordani, nell'assumere la presidenza, ha fatto alcune brevi dichiarazioni tratteggiando l'importanza del compito assegnato alla commissione che egli ha l'onore di presiedere ed ha aggiunto che nella attesa che la commissione del regolamento decida sulla questione sollevata dalla delegazione italiana circa l'uso delle lingue non ufficiali, da parte dei membri rivestiti di cariche ufficiali nella Conferenza nell'esercizio delle loro funzioni, egli ritiene di potersi valere della pratica messa in uso dal presidente stesso della Conferenza il quale, com'è noto, fa uso di una lingua non ufficiale e cioè il tedesco.

Il gr. uff. Giordani dice che si riserva di parlare in italiano allorchè, per la complessità degli argomenti, non gli sarà facile fare uso di una lingua ufficiale. Come già si è detto, anche il delegato operaio italiano e i suoi consiglieri tecnici si riservano di parlare in italiano tanto più che l'Ufficio Internazionale del Lavoro, conoscendo il buon fondamento della richiesta italiana, ha messo a disposizione della delegazione italiana degli interpreti ufficiali i quali tradurranno in francese ed in inglese i discorsi che i delegati dell'Italia pronuncieranno in italiano.

L'arrivo a Londra del Sultano di Zanzibar

LONDRA, 1

Il Sultano di Zanzibar, Seyyd Khalifa bin-Harub, è arrivato a Londra ieri sera, ossequiato alla stazione a nome del Re dal Sottosegretario ai Dominii conte di Plymouth. E' accompagnato dal figlio e sarà ospite del Governo britannico per tutta la sua permanenza che è fino al 5 luglio. Assisterà a tutte le cerimonie e spettacoli della season.

Il Sultano esercita la sua autorità sulle due isole di Zanzibar e di Pemba, ma conserva anche una sovranità nominale sull'isola di Mombasa e su di una striscia di costa lunga 52 miglia e larga 10, per la quale il Governo della Colonia britannica del Kenia gli paga un affitto annuo di 11 mila sterline, poco più di un milione di lire. Zanzibar è il più piccolo protettorato britannico, ma come i giornali ricordano, non è certo il meno importante. Gli viene riconosciuto il pregio di essere stato un paese civile e ricco quando la vicina costa africana era ancora tenebrosissima. Zanzibar e Pemba forniscono di chiodi di garofano tutto il mondo.

Il *Times* rileva che i chiodi di garofano servono anche alla preparazione della *vanilina*, una sostanza identica all'estratto di vaniglia; questa industria è minacciata da un processo sintetico di manifattura della vanilina, dai sottoprodotti del catrame.

Le condizioni di Re Giorgio sono soddisfacenti

LONDRA, 1

Il bollettino ufficiale medico sulle condizioni di salute di S. M. il Re, pubblicato stamane e firmato da tre medici dice:

«Il Sovrano ha passato una buona notte. L'ascesso segue il suo corso normale che, data la natura della malattia, sarà lungo. Consigliamo quindi di rinviare le funzioni religiose di ringraziamento. Le condizioni generali di salute di S. M. il Re sono soddisfacenti; non riteniamo quindi necessaria la pubblicazione del bollettino quotidiano».

A Berlino si spera in un ritorno di Toscanini

BERLINO, 1

Il successo delle rappresentazioni scaligere a Berlino è stato tale da non permettere ai giornali di esaurire con la cronaca delle ultime rappresentazioni la completa espressione dell'entusiasmo suscitato nel pubblico da Toscanini e dai suoi collaboratori.

La stampa continua ora a occuparsi della Scala e annuncia con soddisfazione che la direzione del teatro dell'Opera ha accettato di fare pratiche perchè l'anno prossimo la Scala torni a Berlino per un altro ciclo di rappresentazioni, lasciando a Toscanini la più ampia libertà d'azione nella scelta delle opere, come nella fissazione del numero e dell'epoca degli spettacoli.

Questa speranza sarebbe confortata da una frase che Arturo Toscanini avrebbe pronunciato, afferma il giornale, mentre la folla convenuta alla stazione gli rinnovava una imponente dimostrazione di simpatia. «Arrivederci l'anno prossimo» avrebbe gridato Toscanini. E in queste parole i berlinesi vedono ora una promessa.

Le impressioni di Mosca per le elezioni inglesi

MOSCA, 1

La stampa considera i risultati delle elezioni in Inghilterra come una condanna alla politica dei conservatori da parte degli elettori. Le «Izvestia» prevedono la revisione della politica estera dell'Inghilterra.

Gli incassi degli spettacoli in aumento in Francia

PARIGI, 1

Il bollettino di statistica del Ministero delle Finanze, che dal 1926 non aveva fornito alcun dato sulle entrate locali degli spettacoli pubblici, comunica ora le cifre per il periodo 1926-27-28. Questa volta però i locali non sono designati nominativamente, ma soltanto per grandi categorie. Gli incassi lordi si sono elevati da 497 milioni 847 milla franci nel 1926 a 538 milioni e 753 mille franchi 1927 e 589 milioni e 150.000 nel 1928. E' interessante inoltre il raffronto delle entrate dei tre anni tra le grandi categorie: i teatri sovvenzionati hanno incassato nei tre anni rispettivamente 44 milioni e 216.000 franchi, 49 milioni e 105.000, 45 milioni e 904.000; gli altri teatri 143 milioni e 801.000 franchi, 145 milioni e 978.000, e 160 milioni e 293 mile; i cinematografi: 145 milioni e 994.000 franchi, 177 milioni e 655.000 e 204 milioni e 23.000; i «music-halls» e i concerti: 133 milioni e 154.000 franci, 134 milioni e 472.000 e 144 milioni e 112.000, i circhi e gli «skatings»; 12 milioni e 705.000 franchi, 12 milioni e 727.000 e 14 milioni e 816.000; i balli e «dancings» 12 milioni e 502.000 franchi, 11 milioni e 818.000 e 12 milioni e 10.000; i musei: 1 milione e 967.000 franchi, 1 milione e 877.000, e 2 milioni e 66.000; le riunioni pugilistiche: 3 milioni e 904.000 franchi, 5 milioni e 117.000, e 5 milioni e 922.000.

Tali statistiche confermano l'enorme sviluppo del cinematografo. Il diritto dei poveri da 6 milioni e 510.000 franchi del 1917 è salito a 22 milioni e 586.000 nel 1920, a 38 milioni e 932.000 nel 1924 e a 65 milioni e 636.000 nel 1928.

Novecento bottiglie di liquori sequestrate su un transatlantico

LONDRA, 1

Si ha da New York:

A bordo del transatlantico americano *President Harding* gli ufficiali doganali di New York hanno rinvenuto e sequestrato ieri ben 900 bottiglie di liquori.

Il personale della nave ha spiegato che i liquori erano destinati alla vendita durante il viaggio, ma che questa non essendosi potuta effettuare nella misura prevista, le bottiglie erano rimaste come residuale.

La spiegazione data non ha impedito il sequestro e l'immediata rottura delle bottiglie, il cui contenuto è stato lanciato in mare.

Cinematografisti tedeschi sperduti nell'Artide

BERLINO, 1

(F.B.) Il giornale *Aftenposten* di Oslo riceve dalle Spitzbergen che non si ha più notizia di un'intera spedizione tedesca capeggiata dallo imprenditore cinematografico Ugo Lohner, il quale era partito parecchi giorni fa dalle Spitzbergen col proposito di fare dei rilievi fotografici sul mare ghiacciato. La nave rompighiaccio «Hobby», partita il 26 maggio alla ricerca degli sperduti, è già di ritorno senza alcun risultato.

Quarantuno vittime del terremoto in Argentina

BUENOS AYRES, 1

Informano da Mendoza che il numero delle vittime del terremoto è salito a quarantuno. Le popolazioni delle zone devastate soffrono per il freddo intenso.

Il Presidente della Repubblica ha ordinato alle autorità militari di inviare immediatamente provviste di tende, coperte e viveri.

Alla Camera dei deputati è stato presentato un progetto di legge per lo stanziamento di 500 mila pesos destinati a soccorrere le popolazioni rimaste senza tetto.

Audace colpo ladresco in una banca berlinese

BERLINO, 1

(F.B.) Un'audace impresa ladresca è stata consumata stamane in una sede della Deutsche Bank. Tre furfanti hanno spogliato il fattorino di una società industriale che aveva appena incassato del denaro, circa 3000 marchi, e approfittando della confusione si sono dati alla fuga; ma qualcuno ha notato che parte di essi sono usciti dai locali della banca. E' stato organizzato un inseguimento, al quale hanno preso parte parecchi agenti di polizia. I ladri hanno preso un tram diretto verso il centro; ma ad un dato momento due di essi sono scesi dalla vettura, vedendosi inseguiti. Il terzo si è eclissato, non si sa come; fatto sta che i primi due sono stati arrestati, ma non avevano addosso il denaro rubato. Il loro compagno è ancora latitante e deve averlo messo al sicuro.

Un cadavere decapitato scoperto a Berlino

BERLINO, 1

(F.B.) In un canale alle porte della città è stato ripescato stamattina all'alba un cadavere mutilato della testa, delle braccia e delle gambe. La polizia ha preso in consegna i miseri avanzi umani, che un medico è stato chiamato ad esaminare. Testa, braccia e gambe appaiono essere stati tagliati dal tronco della vittima mediante un'affilata arma. La vittima è una donna; l'assassino o gli assassini devono aver gettato le altre parti del corpo in qualche altro punto del canale. Le ricerche sono state riprese e si spera di giungere all'identificazione della vittima.

I lavori del Comitato per la cooperazione intellettuale

PARIGI, 1

Il 30 e il 31 maggio si è riunito a Parigi il Comitato di direzione dell'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale. Per l'on. Alfredo Rocco, membro di detto Comitato, che non ha potuto lasciare Roma, ha preso parte alle sedute il delegato di Stato presso l'Istituto comm. Massimo Pilotti, consigliere di Cassazione.

Il Comitato di direzione ha ascoltato con compiacimento l'esposizione fatta dal direttore dell'Istituto prof. Luchaire intorno all'attività svolta dall'Istituto stesso. Egli che in precedenti riunioni dei delegati di Stato si era soffermato a lungo sulla organizzazione e sull'opera delle Commissioni nazionali italiane di cooperazione intellettuale presiedute dall'on. Rocco leggendo anche alcune tra le più importanti decisioni recentemente prese da questa Commissione che ha portato ad esempio, si è ancora diffuso su tale argomento. Il Comitato ha fra l'altro predisposto la lista degli esperti per le relazioni artistiche.

Di essa fanno parte per l'Italia il prof. Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, Ugo Ojetti e Arduino Colasanti.

Hoover d'origine svizzera

GINEVRA, 1

Dopo di essere stato di origine tedesca, ora Hoover è fatto di origine svizzera. La famiglia Huber identificata come quella da cui discende l'attuale Presidente degli Stati Uniti, non sarebbe tedesca di Germania, ma svizzera-tedesca, e precisamente della provincia di Zurigo.

Secondo alcuni giornali svizzeri il primo Huber emigrò in America nel 1700, stabilendosi inizialmente nella Carolina settentrionale. Gli Huber, divenuti poi Hoover, si trasferirono quindi nella Florida, e precisamente a Miami, donde passarono infine, circa il 1880, nello Stato di Ohio.

Un processo per l'eredità d'un principe egiziano

NIZZA, 1

Si è svolto al Tribunale civile di Nizza il processo, assai interessante, per la divisione dell'eredità del principe egiziano Ibrahim Helmy, morto a Nizza, lasciando una cospicua sostanza valutata ad oltre 100 milioni di franchi.

Patrocinava i diritti della vedova del defunto, l'ex Presidente della Repubblica, Millerand, che pronunciò una poderosa arringa, sostenendo con elevati argomenti, le ragioni della vedova. La sentenza si avrà fra 15 giorni ed è vivamente attesa negli ambienti giudiziari e nel mondo aristocratico.

Sette morti in Argentina ad un passaggio a livello

BUENOS AYRES, 1

Un'automobile è stata investita da un treno mentre attraversava un passaggio a livello. Sono rimaste uccise sette persone fra le quali tre bambini.

Tre italiani arrestati in Francia

PARIGI, 1

(E.M.) La polizia di Cherbourg ha arrestato in quella stazione marittima gli italiani Vincenzo Colagiovanni, Domenico Camardo e Giuseppe Camardo, nel momento in cui stavano per imbarcarsi a bordo del *Mauritania* a destinazione degli Stati Uniti, muniti di falsi passaporti perfettamente imitati. Tutti e tre sono stati passati alle carceri ed hanno rifiutato di indicare la provenienza dei loro passaporti.

Le finali del torneo di sciabola a Budapest

BUDAPEST, 1

Si sono iniziati gli incontri del torneo europeo di scherma per ufficiali per il campionato di sciabola. In base all'eliminatorie di stamane, entrano in finale le squadre italiana, olandese, polacca e ungherese. Dopo le finali il risultato è il seguente: 1. Ungheria con 3 vittorie; 2. Italia con 1 vittoria di squadra e 23 vittorie individuali; 3. Olanda con 1 vittoria di squadra e 21 vittorie individuali; 4. Polonia con 1 vittoria di squadra e 20 vittorie individuali.

Mac Donald a Londra

LONDRA, 1

Mac Donald, proveniente dal distretto minerario di Soaham, ha fatto ritorno a Londra ove ha ricevuto calorose accoglienze da numerosa folla.

Le esercitazioni militari e il richiamo degli ufficiali

ROMA, 1

Quest'anno non avranno luogo le grandi esercitazioni militari. Saranno effettuati però campi di istruzione reggimentale per tutte le armi, della durata di circa 60 giorni, allo scopo di intensificare l'addestramento della truppa. A detti campi parteciperanno anche sei battaglioni di camice nere. Due divisioni effettueranno manovre divisionali con compiti determinati. Saranno richiamati per partecipare ai campi di istruzione tutti gli ufficiali di complemento della classe 1901 nonchè gli ufficiali superiori in A. A. R. Q. e di complemento di qualunque classe che ne faranno domanda.

La rivista reale a Roma per la festa dello Statuto

ROMA, 1

Domani, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, il Re passerà in rivista le truppe del presidio, che saranno schierate nella nuava Piazza d'Armi, ricavata dal soppresso ippodromo dei Parioli. L'Urbe consacrerà così ufficialmente la sua piazza d'Armi, di cui da tempo si sentiva la mancanza e i romani potranno nuovamente godere il magnifico spettacolo dello schieramento delle truppe. E' questo un merito, e non certo piccolo, del Regime che ha voluto o saputo colmare una lacuna assolutamente inammissibile per la Capitale.

La rivista sarà passata alle ore 8.30. Il Re avrà al seguito tutti i generali presenti in Roma. Alla rivista prenderanno parte 15.400 uomini, di cui 12.800 a piedi, 1000 a cavallo e 1600 su automezzi; vi saranno 11 bandiere e 14 tra musiche a fanfare. I reggimenti di fanteria avranno ciascun un cannone da 65.17 secondo il nuovo armamento.

Alla rivista assisterà la Regina, che sarà salutata al suo arrivo con gli onori stabiliti.

Policlinici del lavoro nelle città italiane

ROMA, 1

L'Agenzia l'*Italia d'oggi* riferisce che il felice esperimento sortito in Roma con la istituzione del primo Policlinico del Lavoro, propugnato e condotto a termine dall'Unione Industria Fascista del Lazio, ha fatto sorgere lo spirito di emulazione in altre città italiane che, a cura delle maggiori organizzazioni industriali del luogo, stanno gettando le basi per la istituzione di policlinici del lavoro sul tipo di quello di Roma giudicato un modello del genere.

L'Agenzia l'*Italia d'oggi* dice che per ora saranno impiantati altri sei policlinici nelle varie città italiane, dove più densa si presenta la popolazione operaia e precisamente a Milano, Torino, Genova, Terni, Portoferraio e Venezia.

Il comitato per le irrigazioni insediato da Martelli

ROMA, 1

Si è riunito oggi per la prima volta, presso il Gabinetto della Economia Nazionale, il comitato tecnico per le irrigazioni, istituito con decreto 23 febbraio scorso e composti dei signori proff. Silvestri, on. prof. Tassinari, ing. Tournon, prof. Ganassini, del capo dell'ufficio tecnico per l'irrigazione, comm. Vitale con l'assistenza del capo dell'ufficio amministrativo prof. Tatto e del segretario dott. Longobardi.

Nell'insediare il comitato, il Ministro on. Martelli, presenti anche il Sottosegretario di Stato on. Josa e il direttore generale dell'Agricoltura, ha ricordato le benemerenze della soppressa Commissione Reale per l'irrigazione, ha illustrato i compiti del comitato, che riproducono le funzioni consultive dell'antica commissione, e ha fatto cenno delle principali questioni d'ordine tecnico economico e giuridico sottoposte e da sottoporsi agli studi del comitato stesso.

Dopo di ciò il comitato ha intrapreso i propri lavori con l'esame di alcuni progetti di irrigazione di maggiore importanza.

Alpinisti in Pretura perchè costretti a sconfinare

AOSTA, 1

Con grande affluenza di appassionati della montagna, giunti anche da Torino, è stato discusso ieri per direttissima, nella nostra Pretura, un processo a carico della guida alpina Maurizio Bich di Elia, di anni 24, da Valtournanche, e dei turisti torinesi rag. Giovanni Denicola di Cesare di anni 28, Pietro Perino di Giovanni di anni 28, commerciante, e Paolo Cellini fu Ernesto di anni 24, arrestati dalla Milizia confinaria sul pianoro del Breuil di Valtournanche il 25 maggio e tradotti alle carceri di Aosta per i reati: i torinesi di espatrio clandestino e successivo rimpatrio da valico non autorizzato e la guida Bich perchè trovata in possesso sul Colle di San Teodulo e nei pressi del rifugio Principe di Piemonte, da lui gestito, di Cg. 9 di caffè e kg. 3 di tè, acquistati a Zermat, in Svizzera, nell'interesse della famiglia e coll'intento di pagarne la relativa dogana appena giunto a Valtournanche. All'udienza è risultato che i turisti torinesi, soci della «Giovane Montagna», colti dalle intemperie sul colle, avevano scantonato il confine riparando nel rifugio svizzero di Gandecc, nei pressi di Zermat dove pernottarono unitamente ad altri alpinisti austriaci e svizzeri rientrando il giorno successivo in Italia.

Il pretore, avv. Alberto Fabi, ha pronunciato sentenza di proscioglimento nei riguardi della guida Bich e dei turisti torinesi poichè «il fatto non costituisce reato».

La pubblicazione del regolamento di disciplina per l'Esercito

ROMA, 1

E' imminente la pubblicazione del nuovo Regolamento di disciplina per l'Esercito, il quale, per altro, non è che la ristampa del vecchio regolamento del 1907, per quanto aggiornato a tutto il 1921, messo al corrente in armonia colle nuove disposizioni della legge sull'ordinamento dell'Esercito, sul lo stato e sull'avanzamento degli ufficiali e colla costituzione della Milizia e dell'arma Aeronautica.

Commemorazione garibaldina oggi a Caprera

CIVITAVECCHIA, 1

Alle ore 19, col diretto di Roma, sono qui giunti l'on. Cao conte di S. Marco, in rappresentanza del Governo e dell'on. Mussolini, Presidente del comitato d'onore per le onoranze garibaldine. L'on. Piero Bolzon, Ministro di Stato, oratore ufficiale alla cerimonia di Caprera e luogotenente generale della Milizia, l'on. Ezo Garibaldi, Ministro Plenipotenziario, deputato al Parlamento, e presidente dell'Associazione nazionale fra i garibaldini d'Italia, la medaglia d'oro avv. Ulderico De Cesaris presidente della Associazione nazionale fra le medaglie d'oro e rappresentante del Governatore di Roma, la rappresentanza del Comune di Trieste, che porta in una urna da deporsi ai piedi del monumento a Garibaldi a Caprera la terra raccolta nel cimitero di Redipuglia, il comm. Sivelli e il cav. Bonis ultimi superstiti dei Mille, il labaro della Associazione nazionale volontari di guerra, le bandiere dei volontari fiumani, dell'Associazione veterani garibaldini d'Italia, dei garibaldini delle Argonne e di Grecia, il gagliardetto del gruppo fascista di Riofreddo, comune del quale è podestà Ezio Garibaldi e numerosi garibaldini.

A ricevere gli ospiti alla stazione si trovavano il podestà di Civitavecchia, il generale Babbini comandante le Scuole centrali militari, il Console della 117. Legione della Milizia, il colonnello Taranto del comando delle Scuole centrali, il comandante del porto, il labaro del comune, il direttorio fascista al completo, combattenti e sindacati, l'Associazione marinara, avanguardisti, la centuria premarinara, il Nastro Azzurro, ecc.

Il corteo imponente, nel quale erano le musiche della Scuola del Genio e quella cittadina, per il Viale Garibaldi, fra l'entusiasmo della folla, si è soffermato al monumento a Giuseppe Garibaldi dove i 300 garibaldini hanno deposto una corona di alloro.

In Piazza degli Eroi, a cura della sezione locale della Associazione nazionale famiglie dei caduti, è stata scoperta una lapide che ricorda il glorioso concittadino colonnello Giacinto Bruzzesi, duplice medaglia d'oro. Tra grandi acclamazioni e applausi il corteo si porta quindi al pontile dove il Sottosegretario, i garibaldini e le rappresentanze si imbarcano sulla motonave *Carais* che ha alzato il gran pavese e che alle ore 20.10 è partita per Caprera tra gli applausi della folla e al suono degli inni patriottici.

I Gruppi Universitari per la propaganda coloniale

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nell'intento di diffondere nell'ambiente giovanile intellettualmente più elevato, quello universitario, la propaganda coloniale il Segretario del Partito on. Turati ha disposto che presso ogni gruppo, sottogruppo e nucleo universitario fascista venga istituito un ufficio coloniale.

Il compito di ogni ufficio è quello di attuare fra gli universitari, con mezzi adatti, la propaganda coloniale e di preparare così il più fecondo campo per l'adesione di essi all'Istituto Coloniale Fascista.

L'organizzazione degli uffici coloniali è affidata ad un ufficio centrale coloniale presso la Direzione del Partito (Gruppi Universitari Fascisti), a dirigere il quale sono stati chiamati i camerati dr. Saverio Ilardi e dr. Mario Pozzi noti per la loro attività nel campo della propaganda coloniale.

Le direttive di Turati ai funzionari dell'O.N.B.

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stasera nel salone del Littorio, presenti circa 30 persone, l'on. Turati ha tenuto la lezione di chiusura del corso per ispettori e segretari provinciali dell'O. N. B. Erano presenti, oltre gli iscritti al corso, i funzionari della direzione centrale dell'O. N. B. quelli del dopolavoro e della federazione dell'Urbe.

Il Segretario del Partito ha tracciato la via che dovranno seguire gli eventuali organizzatori di domani. Le parole dell'on. Turati, seguite con vivo entusiasmo dal numeroso uditorio, furono salutate alla fine da una ovazione.

L'incendio di un vagone di acido solforico

VICENZA, 1

Nel pomeriggio d'oggi partiva dalla nostra stazione per Treviso un treno merci. Al suo giungere alla stazione di San Pietro in Gu, si è manifestato in un carro di damigiane di acido solforico, spedite dalla Società Montecatini, un violento incendio. Il carro è stato staccato dal treno e rimorchiato in un binario morto. Sono stati chiamati i pompieri di Vicenza, il cui intervento è riuscito però inutile, perchè quando essi hanno potuto giungere sul posto, la rapida opera di distruzione del fuoco era compiuta.

Due donne e due bambini asfissiati dal gas

BERLINO, 1

(F.B.) Quattro persone due donne e due bambini, sono morti asfissiati dal gas in un modesto appartamento situato in un quartiere popolare di Berlino. Il fatto è attribuito a disgrazia.

I problemi delle case di cura all'esame della Federazione

ROMA, 1

Nel salone della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del vice presidente prof. Lobianco, assistito dal segretario avv. Vizzoca, l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista Istituti privati di cura. Erano presenti o rappresentati quasi tutti i delegati delle singole unioni territoriali.

L'assemblea, dopo aver rivolto i migliori auguri di sollecita guarigione al presidente avv. Santo tuttora indisposto, ha espresso il suo più vivo compiacimento ai competenti degli organi direttivi federali per l'opera attiva ed efficace da essi svolta nell'interesse della Federazione. Dopo un ampio esame delle questioni che maggiormente interessano le case di cura private, l'assemblea ha approvato alla unanimità il conto consuntivo 1928 nonchè alcune modificazioni allo statuto. L'assemblea ha provveduto infine alla nomina dei revisori dei conti per il corrente anno.

Federazione dell'industria lattiera

ROMA, 1

Ha avuto luogo a Roma l'assemblea generale dei delegati alla Federazione nazionale fascista dell'industria del latte e derivati, che controlla un complesso di interessi calcolati a 5 miliardi di lire di produzione e di mezzo miliardo di esportazione annua. L'assemblea, alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti dell'industria lattiera, ha approvato alla unanimità la relazione del presidente comm. Angelo Ferrari, prendendo atto dello sviluppo celere e progressivo raggiunto dalla organizzazione sindacale che oramai inquadra circa novemila ditte, e della molteplice attività svolta a difesa dell'industria lattiera nazionale.

Eletto il nuovo Consiglio direttivo, che comprende i nomi di tutti i consiglieri uscenti e designata la terna di nomi per l'elezione del nuovo presidente comm. ing. Angelo Ferrari, riaffermata l'importanza particolare dell'industria lattiera anche nei riguardi della agricoltura, ha tracciato le direttive dell'azione futura che la Federazione è chiamata a svolgere.

Commerciante fuggito da Milano arrestato a Bruxelles

MILANO, 1

Da Bruxelles è giunta ieri notizia alla Procura del Re che è stato colà arrestato il commerciante Carlo Arosio di Carlo, di anni 31, che a Milano aveva un'azienda di filati, tessuti e calze, in via Settembrini, 3. Da tre anni l'Arosio era fuggito, dopo avere commesso truffe a danno di ditte milanesi di Busto Arsizio, di Varese e altrove per circa mezzo milione di lire. Egli faceva larghe ordinazioni di merci, rilasciava in pagamento assegni a vuoto e poi si affrettava a svendere la merce stessa sottocosto, per far denaro. Dichiarato fallito, il curatore trovò una situazione disastrosa: passivo 630.000 lire, attivo L. 10.380. Ed accertò pure che l'Arosio era stato aiutato in parecchie operazioni truffaldine da tale Luigi La Pietro di Giacomo di anni 35, abitante in via Bertani, 8. Anche costui, fiutato il vento infido, si allontanò da Milano fin da giugno del 1926, epoca del fallimento, e da allora è invano inseguito da mandato di cattura. L'Arosio sarà quanto prima estradato.

Una visita ladresca allo stabilimento d'un fallito

MILANO, 1

La mattina del 10 maggio ultimo scorso veniva scoperto a Vigevano un grosso furto, compiuto nello stabilimento di calzature S. A. Antonio Ghisio. I ladri, apparentemente mediante scasso di diverse serrature, si erano introdotti nei locali asportando sette colli di pelli del valore di 60.000 lire. Lo stabilimento era allora vigilato soltanto dal portinaio, Giovanni Dattrino, di Giuseppe, venticinquenne, da Robbio Lomellina, e da tempo non lavorava per il fallimento della società e per l'arresto del titolare, contro il quale il curatore aveva sporto denuncia all'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta e sottrazione di attività fallimentari.

Dell'impresa ladresca si è interessato il cav. Morelli della Squadra mobile di Milano, il quale, anche con l'ausilio dell'aiutante di zona dei vigili notturni Giuseppe Bersani, è riuscito a identificare gli autori del furto e i ricettatori della merce. Le indagini svolte hanno portato a stabilire che alle 4 del mattino del giorno suddetto il bottino era stato portato da un individuo ad altri in attesa sopra un'automobile ferma da tempo in prossimità di un vicino ponte. L'automobile si era quindi diretta verso Milano e aveva scaricato i pellami nel negozio di fruttivendolo di Adolfo Bellani, di anni 37, situato in via Lattanzio 74, negozio che era stato aperto da un individuo che ivi attendeva in bicicletta.

Il Bellani, arrestato, ha negato qualsiasi complicità nel furto, asserendo che si è trattato di un tiro giocatogli da suoi amici. E' stato peraltro accertato che gli autori dell'impresa sono stati il trentaduenne Abramo Biasi di Antonio, abitante in viale Umbria 50, Francesco Maiocchi di Antonio detto «Franco» di 27 anni, senza fissa dimora, latitante fino dall'ottobre scorso perchè colpito dall'ammonizione, e un terzo individuo, pure latitante. E' stato pure arrestato il portinaio dello stabilimento, il Dattrino, essendo emerso che il colpo era stato ordito ed eseguito con la sua connivenza.

Un busto a Giuseppe Parini inaugurato a Milano

MILANO, 1

Nel Liceo Ginnasio che si intitola al suo nome si è oggi inaugurato un busto a Giuseppe Parini. Il preside prof. Vitali ha porto il saluto alle autorità cittadine e alle personalità intervenute ad onorare il poeta che è stato celebrato con una elevata orazione del senatore Innocenzo Cappa vivamente applaudito. Terminata la cerimonia commemorativa svoltasi nell'aula maggiore, gli intervenuti sono scesi nel cortile dove è stato scoperto il bronzo raffigurante il grande cantore del «Giorno» dinanzi al quale gli studenti hanno sfilato salutando romanamente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (lu. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Il nuovo orario dei vaporetti

del Lido e del Canalazzo

Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Ferrovia* soltantò fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.36, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara*.

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22:05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*; dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: MANICOMI e SACCA SESSOLA. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monumento V. E.):

Da *Riva Schiavoni* per *S. Servolo*: alle ore 9, 12, 22.20.

Da *S. Servolo* per *Riva Schiavoni*: alle ore 9.15, 12.15.

Da *Riva Schiavoni* per *S. Clemente*: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.30.

Da *S. Clemente* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da *Riva Schiavoni* per *Sacca Sessola*: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da *Sassa Sessola* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea: PORTO MARGHERA

Partenze da Monumento V. E.: ore 5.30(*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50(*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35. (*) Soppresse in giorni festivi.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Traghetto ZATTERE - GIUDECCA

Servizio diurno: dalle ore 5.30, alle 24: corse continue.

Servizio notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55. (1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del « Servizio speciale Riva Schiavoni - Giudecca ».

Linea: FONDAMENTE NUOVE - CIMITERO - MURANO.

Servizio diurno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): alle 6, 6.10; dalle 6.20 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 6.20 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 5.35, 6.10, 6.20; dalle 6.45 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 5.30; dalle 6.40 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora

Da *Fondamente Nuove* per *Murano* (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da *Murano* (Colonna) per *Fondamente Nuove*: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da *Murano* (Museo) per *Fondamente Nuove*: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 G; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Orario della Veneta Laguna e

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SOGGIORNO ESTIVO! Vendesi Villa costruzione solida, 2 appartamenti, giardino, Lire 60.000. Cavareno prossimità Mendola. Scrivere « Fides » Bolzano, Piazza Vittorio Emanuele 2.

VENDESI in collina incantevole, grosso centro provincia Treviso splendido villino addobato artisticamente settecento. Scrivere: Cassetta 10 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI abili piazzisti introdotti presso famiglie per affidare loro vendita olio garantito oliva sublime in damigiane che si spediscono franco domicilio tutto compreso. Corrispondesi buona provvigione. Scrivere dando referenze: Arturo Saponaro - Fasano (Puglia).

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio 'Campania - Acerra (Napoli).

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

ACQUISTEREBBESI palazzetto sul Canal Grande escluse altre località e mediatori. Scrivere: Cassetta 11 R Unione Pubblicità, Venezia.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando « Il fruttifero » seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. « Il Fruttifero ».

ARGENTERIA, posateria, toilette caffetteria, vassoi, cestini, anelli, orologi, matite stilografiche. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

AREOGRAFI « Luftikus » per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione, unico sul mercato; impianti completi per nitrocellulosa. Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie Panni industriali.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria. - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.50 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min. costo. Lazzaretto 12, Milano.

PROVVISTO abbonamento Italia centrale meridionale visito farmacie assumerei rappresentanze. Desarno, Villa Cutolo - Vomero, Napoli.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri Corso San Gotardo, 22, Milano: Genova, Torino.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSUTI. Visitando per seterie primaria clientela Piemonte Liguria prenderei altri campionari articoli affini. Scrivere: Vigliani, Oporto, 5 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI amena villa nuova ammobiliata, tranquilla, bella posizione per villeggiatura a famiglia distinta, clima salubre. R. Lagger, Edelhof, Tarvisio.

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

LIDO - Affittasi camera ammobiliata con due letti grandi. Scrivere: Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Affittasi appartamento ammobiliato, tutti conforts, vicinissimo spiaggia Zona B per mese Agosto. Prezzo 1700.—. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 94

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Ma il piantone gli sbarrò il cammino:

Il pubblico non passa di quà, signore!

— Ma io debbo parlare al signor Trimier... Si tratta di una cosa grave... balbettò Dartois sconcertato. Fatemi passare subito!

— Dovete fare una domanda scritta che sarà d'altronde inoltrata al segretario...

D'altronde sarebbe fatica inutile poichè il signor Trimier è fuori, credo per tutto il giorno....

Se per caso voleste parlare col segretario direttamente, col signor Bar...

Ma Giacomo, già rassicurato dalla notizia che Trimier era fuori interruppe il nome che sarebbe stato una rivelazione e con maggior calma disse:

— No... dovevo parlare a lui stesso. Tornerò...

Si allontanò con passo tranquillo e si mise ad attendere Clara sul marciapiede ch'era di fronte ai locali della Società.

Nel frattempo Clara aveva saputo dell'assenza di Trimier, e si era fatta introdurre direttamente da Barnivon.

Il giovane, stava consultando nervosamente delle cartelle di manoscritti...

Quando Clara entrò accompagnata dall'usciere Gravière, egli alzò vivamente il viso che appariva pallido ed agitato.

— Che cosa c'è? fece un po' seccato gettando gli occhi sulla nuova venuta..

— E' la signorina Trimier che vorrebbe sapere do'è suo padre, spiegò Gravière rispettosamente.

Al nome della fanciulla Barnivon si alzò premurosamente:

— Scusatemi, signorina... disse, non avevo l'onore di..... sono forse stato un po' brusco nel mio modo ma... sono in un tale stato di emozione che... .

Ad una chiamata del telefono Gravière lasciò lo studio e i due giovani rimasero soli...

Clara ancor più inquieta di quando era entrata, temendo una disgrazio per suo padre, gridò quasi:

— E da che causa è prodotta la vostra emozione? Forse da mio padre?...

— Si da lui, o più esattamente da una rivelazione che mi ha fatto un quarto d'ora fa...

— E questa rivelazione..... interrogò febbrilmente Clara.

— Perdonatemi, ma la debbo tacere... — si scusò Barnivon. — Si tratta di un segreto che non mi appartiene....

— Pure... se l'onore.. se la vita di mio padre sono minacciati...

— Oh! non si tratta di questo, per fortuna! — fece il giovane con un sorriso triste — Non c'entrano nè l'onore nè la vita di vostro padre!

Ma l'angoscia vissuta alle prime parole di Barnivon, e tutto l'atroce soffrire del suo cuore erano così soverchiati ormai che Clara si lasciò cadere su una sedia scoppiò in singhiozzi.

— Oh! signorina! Voi piangete! Ne son io la causa... Perdonatemi... Sono state le mie parole!... Non piangete più, non piangete più. non piangete più. Guardate, vi dirò qualcosa del mio segreto affinchè vi convinciate che non tocca il vostro papà...

No... no.. si tratta semplicemente di un furto commesso tempo fa da un uomo che amavo con tutto il cuore che amo forse ancora... non so... Vostro padre me l'ha rivelato di anzi.... ecco.

Là... eccovi tranquilla, spero... e non piangete più! Ho tanto dolore anch'io! Ah, aver saputo bruscamente.. che.....

La vista della lacrime è contagiosa... sopratutto fra gli esseri buoni e teneri che insieme sono afflitti.

E ad un tratto anche Barnivon si nascose il viso fra le mani e pianse:

L'analogia dei loro dolori, per quanto uno fosse meno forte e profondo dell'altro, eran tali, che due esseri angosciati, in quel momento non avevano bisogno di parlarsi per comprendersi.

Finalmente riuscì a dire:

— Non ho nessun rancore con voi... signore... è stato un equivoco causato sopratutto dall'inquietudine mortale in cui mi trovo. Anch'io vi debbo dire qualcosa del mio segreto....

Mio padre corre un pericolo.... Io debbo vederlo, parlargli al più presto?... capite Ditemi dov'è in questo momento... E' necessario!

— Non lo so, signorina!

Clara gli si avvicinò, gli prese la mano e implorò:

Oh, signore, rendetevi conto della gravità delle mie parole...

— Le ho capite, signorina... esclamò Barnivon completamente smarrito... ma vi ripeto che non so dove sia... Non mi dice che raramente dove va... Tutto ciò che posso dirvi è questo: che sino a poco fa vi era nel suo studio una visitatrice a me sconosciuta... e d'altronde impenetrabile soto la sua veletta... Essi sono usciti insieme dalla scaletta particolare della quale vostro padre si serve quando non vuol essere veduto da nessuno...

L'usciere mi ha detto che sarà fuori tutto il giorno e che ripasserà quindi verso le diciannove. Se vorrete vederlo allora....

— Stasera?... stasera?... attendere.. sino a stasera?... Clara balbettò improvvisamente ad alta voce... Oh! no! no! non potrei... Mi occorrerebbe troppo coraggio e non ne ho più.

Poi come si decidesse ad un'unica risoluzione ordinò:

— Datemi della carta da lettera...

Barnivon l'assecondò.

E allora con mano tremante e nervosa Clara scrisse:

« Padre mio.

So quale azione abminevole hai commesso al principio della tua vita di uomo... Una sola parola ti permetterà di capire ciò che voglio dire: « Chènecoeur »...

« Per quest'atroce cosa mi ero rifugiata nel convento di Mende, un anno fa... e ne sono uscita per la mamma e per Gilles.. nella certezza che il matrimonio mi avrebbe allontanata da te.

Ho accettato l'uomo che mi destinavi per marito... ed ora so che nella tua scelta hai avuto un solo scopo: imparentarti con un nome aristocratico per poter rendere aristocratico il tuo...

Ebbene l'uomo che io ho amato perdutamente... era un essere infame... senza nobiltà nè di nome nè di cuore... un seduttore di povere ragazze... un ladro.. un assassino

Domani, dai giornali, saprai la verità

Ecco ciò che è il marito che mi destinavi.

Pure, nonostante tutto voglio salvarti. Bada, papà, bada. Un uomo a cui hai fatto del male... e al quale Chènecoeur ha rivelato la sua tragica storia.. ha giurato di farti espiare! Bada ti dico!

Ed ora che il mio dovere è compiuto, mi uccido!

Ah! Venga la morte che mi darà la dimenticanza di ogni cosa!

CLARA ».

(continua)

Anno CLXXXVII N. 154 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 3 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Re passa in rivista ai Parioli le truppe del presidio di Roma

ROMA, 3.

Per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto S. M. il Re ha passato in rivista le truppe del presidio schierate sulla nuova piazza d'armi che si stende su tutta l'area occupata già dall'ippodromo dei Parioli. La manifestazione militare che quest'anno ha assunto una grandiosità e una imponenza eccezionali per il numero delle truppe che vi hanno partecipato ha richiamato una folla straordinaria che ha cominciato ad affluire nei recenti fin dalle 7.30. Ben ... le numerosissime tribune, ... di fronte al lato occidentale del campo, si sono gremite mentre altra folla si assiepava tra lo spazio compreso fra le tribune e lo steccato che delimitava il prato ove erano schierate le truppe. Al di là dello steccato, fra alti pennoni tricolori, sorgevano altre tribune: quella reale al centro, quella del corpo diplomatico e delle alte cariche dello Stato ai lati. Sulla stessa linea di queste tribune era schierato un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi liberi dal servizio o in congedo; più indietro si addensavano le rappresentanze del fascio romano e di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche con labari e gagliardetti. Fra le autorità presenti erano il Presidente del Senato S. E. Federzoni e il Presidente della Camera S. E. Giuriati, numerosi membri del Governo, S. E. il grande ammiraglio Thaon Di Revel, l'on. Melchiorri in rappresentanza del P. N. F.; S. E. Terni, capo di Stato Maggiore della Milizia, numerosi generali e ammiragli, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, l'avv. Vecchini, le alte cariche dello Stato. Il corpo diplomatico era intervenuto al completo.

Pochi minuti prima delle 8.30 sono giunte sul luogo della rivista Sua Maestà la Regina e le Principesse Giovanna e Maria le quali hanno preso posto nella tribuna reale mentre le truppe rendevano gli onori e la folla salutava con acclamazioni ed applausi. Alle 8.30 è giunto S. M. il Re che era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, dal generale Marinetti e dal tenente colonnello Rossi, aiutante di campo.

Non appena il Sovrano, a cavallo, con un largo seguito di generali passò presso la prima linea di schieramento, le musiche hanno intonato la fanfara reale. Alle prime otto battute la Marcia Reale mentre le bandiere dei reggimenti salutavano inchinandosi e le truppe presentavano le armi, una dimostrazione imponente si è levata da tutte le tribune e in ogni punto dove il pubblico degli spettatori era ammassato grida ripetute di «Viva il Re», insieme ad applausi scroscianti hanno echeggiato a lungo.

Le truppe erano al comando di S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata. Esse costituivano quattro linee di schieramento comprendenti circa 15 mila uomini a piedi e mille a cavallo e 1600 su automezzi. I reggimenti di fanteria avevano ciascuno un cannone da 65-17, secondo il nuovo armamento, il gruppo aerostieri e una sezione aerostatica, il 13. artiglieria da campagna 31 pezzi, l'8. artiglieria pesante campale 32 pezi, l'8. Centro controaerei 8 autocannoni e 6 stazioni fotoelettriche, i pontieri otto carri barca, il reggimento carri armati 36 carri e 18 autoblindate, l'8. Centro automobilistico 24 autocarri.

Passate in rassegna le truppe, S. M. il Re è disceso da cavallo all'altezza della tribuna reale e ha preso posto presso S. M. la Regina e le Principesse circondato da tutte le autorità. Si è iniziato quindi lo sfilamento che è durato un'ora e mezza circa e si è svolto fra i continui applausi che la folla rivolgeva ai reparti in marcia sfilanti in modo mirabile e perfetto. Alla rivista ha preso parte anche la Legione dell'Urbe la quale è stata fatta segno durante il suo passaggio ad entusiastiche acclamazioni.

Alle 10.30 la manifestazione militare ha avuto termine. I Sovrani hanno lasciato i Parioli subito dopo, mentre al loro indirizzo si rinnovava calorosa e vibrante la dimostrazione d'omaggio di tutti i presenti.

Alla presenza del Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi, del generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, dei rappresentanti dell'Associazione Combattenti che sono intervenuti con gagliardetti e bandiere e di varie personalità, è stata data definitiva sistemazione al masso del Montello offerto in omaggio all'Urbe dei combattenti della Marca Trevigiana.

Il masso è stato collocato nel giardino della Vittoria in Campidoglio, nei pressi dell'Ara ai caduti fascisti in una rientranza del giardino stesso fiancheggiata da cipressi. Esso reca la seguente iscrizione: «Questa stele scolpita nel sasso del Montello ove l'amore vinse il dolore e la morte, recarono ed eressero devotamente nel decennale della fiera gesta i Combattenti della Marca Trevigiana piegando le insegna tra l'arce romulea e l'ara dell'ignoto ove batte possente il cuore della madre immortale.»

L'adunanza dell'Accademia dei Lincei alla presenza del Re e della Regina

ROMA, 3

Alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, la Regia Accademia dei Lincei ha tenuto a Palazzo Corsini la sua annuale adunanza solenne. Fra i presenti erano ... illustri ed insigni rappresentanti della cultura: senatori, professori universitari, soci di altre accademie, tra cui numerosi quelli della nuova Accademia d'Italia.

Fra gli accademici lincei si notavano i collari dell'Annunziata: Tittoni, Thaon di Revel, Boselli, Salandra, Orlando. Erano inoltre intervenute autorità politiche del Partito, alte cariche dello Stato e dignitari di Corte. Fra esse, i presidenti del Senato e della Camera S. E. Federzoni e S. E. Giuriati, i Ministri Rocco, Belluzzo, Martelli, il segretario del Partito on. Melchiorri, gli Ambasciatori di Francia, del Giappone e altri membri del corpo diplomatico, il Governatore di Roma, il Prefetto.

I Sovrani sono giunti alle ore 16 ricevuti all'ingresso dell'Accademia dal Presidente senatore Scialoja, dal vice presidente senatore Garbasso e dalle autorità. Accompagnavano S. M. il Re, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale e il tenente colonnello Rossi aiutante di campo. S. M. la Regina era colla dama di Corte contessa della Trinità. Non appena i Sovrani sono entrati nell'aula dove doveva svolgersi la solenne tornata, tutti gli accademici in piedi hanno tributato loro una fervida manifestazione d'omaggio.

Le LL. MM. hanno occupato i seggi loro riservati e quindi ha preso la parola il senatore Scialoja il quale ha svolto la relazione sull'attività dell'Accademia durante lo scorso anno. Il senatore Scialoja ha rilevato che guardando al lavoro compiuto, per nel breve periodo che è oggetto della relazione, l'Accademia non può che constatare, con legittima soddisfazione come il vecchio e glorioso istituto, sorto quasi agli inizi della scienza moderna, è ancora oggi pieno di vigore, operoso e aperto a tutte le correnti della vita e del pensiero moderno.

L'attività dell'Accademia è essenzialmente editoriale; ma accanto a questa attività necessaria ed essenziale, sussiste un altro grande compito da assolvere, quello di sussidiare adeguatamente e promuovere ricerche speciali, proporre ai singoli studiosi la soluzione di nuovi problemi scientifici, incoraggiare, indirizzare e organizzare tutte quelle iniziative che nel campo scientifico abbiano una importanza viva e attuale.

Fra le pubblicazioni della classe di scienze morali, storiche e filologiche, va ricordato il bel volume dei monumenti antichi a cura del socio Ettore Gabrici, ma l'attività della Accademia in questo campo si è rivolta a un'altra grande impresa affidatale lo scorso anno dal Governo nazionale e già in via di attuazione: l'edizione nazionale dei classici greci e latini a così breve distanza di tempo già si può annunciare come quasi completamente stampata l'edizione a cura del socio Remigio Sabbadini dell'Opera Omnia di Virgilio» nel cui nome augurale l'Accademia è lieta di dare inizio alla grande impresa.

E' stato inoltre organizzato il lavoro per i prossimi anni per cui si è affidato al prof. Giarratano, della Università di Pisa, il compito di preparare l'edizione di Tito Livio di cui si potrà mettere a stampa l'anno prossimo il primo volume e contemporaneamente saranno pronti almeno altri sette testi, e cioè: gli scoli virgiliani (prof. Funaioli); le epistole di Seneca (prof. Beltrami); gli opuscoli di Senofonte (prof. Pier Leoni); gli itinerari imperiali (prof. Solari); le opere di Arnobio (prof. Marchesi); le opere di Stazio (prof. Landi); L'Ephemeris di Ditti Cretese, a cura del socio Ussani.

Il senatore Scialoja ha quindi ricordato la partecipazione attiva della Accademia nello scorso anno alle maggiori riunioni iniziate e scientifiche del mondo civile, ha pronunciato commosse parole di commemorazione per i soci defunti e ha dato infine la parola ai signori relatori delle commissioni aggiudicatrici dei premi conferiti dalla Regia Accademia dei Lincei perchè illustrassero brevemente le ragioni delle scelte fatte nell'assegnazione dei premi. Quest'anno i due premi reali riguardano l'archeologia e la fisiologia normale e patologica. Per l'archeologia il premio è stato conferito al prof. Alessandro Della Seta, per la fisiologia ai professori Foà e Quagliarello. Ecco l'elenco degli altri premi assegnati. Il premio Cannizzaro al prof. Giorgio Von Hevesy. Il premio dell'Associazione Bancaria al prof. Visco Sabato. I due premi del Ministero della P. I. per le scienze storiche e filologiche ai professori Francesco Moroncini e Piero Pieri. I due premi del Ministero della P. I. per le scienze matematiche e fisiche ai professori Renato Caccioppoli e Giovanni Malcuori.

Il premio del Ministero della P. I. per le scienze filosofiche al prof. E. Catalano. Il premio del Ministero della P. I. per le scienze naturali al prof. Ettore Remotti. Il premio del Ministero della Marina per le scienze matematiche al prof. Pacifico Pazzoni. Il premio Grassi per la parassitologia al prof. Arturo Palombi. Il premio della disciolta associazione dei professori universitari per un'opera che portasse un notevole contributo alla battaglia del grano al prof. sen. Nazzareno Strampelli. Il premio Sella per le assistenti universitari di fisica al prof. Orazio Specchia. Primo premio degli istituti di emissione per un'opera che illustrasse le conseguenze economiche finanziarie e sociali della guerra europea, secondo premio del Ministero della Marina per le scienze storiche. Terzo premio Bigotti. Quarto premio della disciolta associazione dei professori universitari per le scienze matematiche fisiche e naturali.

Terminata l'elencazione dei premi assegnati il socio Giulio Emanuele Rizzo professore di archeologia nella R. Università di Roma ha letto il discorso accademico. Il prof. Rizzo ha trattato il seguente tema: «I romani e l'arte greca» nel quale ha confutato con ampie argomentazioni e con una illustrazione vivace e brillante del mondo romano fin dai primi tempi dell'influenza ellenica, l'asserzione dell'erudito tedesco Friedl Alber e dei suoi seguaci secondo la quale i romani sarebbero stati privi di vero senso d'arte. Il discorso del prof. Rizzo, seguito con interesse da tutti i presenti, è stato colto alla fine da vive approvazioni.

I Sovrani hanno lasciato quindi i loro seggi e si sono trattenuti per circa un quarto d'ora a conversare con gli accademici che facevano circolo intorno a loro. Alle 17 le LL. MM. il Re e la Regina hanno lasciato l'Accademia mentre la folla che si era raccolta nelle adiacenze tributava loro una vibrante dimostrazione.

La giornata di Turati a Milano
Vibranti manifestazioni d'entusiasmo

MILANO, 3

La festa dello Statuto è stata celebrata con solennità vibrante di patriottismo dal popolo milanese che attraverso l'omaggio all'Esercito e al Gerarca, che con la sua presenza ha conferito più alta significazione a questa festa della Patria, ha voluto rinnovare il suo indefettibile giuramento di fedeltà al Re e al Duce.

Sul piazzale della Stazione centrale si sono andati ammassando le giovani e vecchie camicie nere dei gruppi rionali e delle altre organizzazioni fasciste dietro il cui schieramento si raccoglieva una folla festante altrettanto desiderosa di porgere il suo devoto saluto a S. E. Turati come al vice segretario del Partito on. Starace. Nella saletta reale si andavano intanto raccogliendo le autorità e personalità cittadine più rappresentative e i dirigenti delle diverse attività fasciste.

Al Castello Sforzesco

Accompagnato dalle autorità, che gli si sono fatte incontro e dall'on. Starace, giunto con lui, S. E. Turati ha passato in rivista la centuria d'onore e quindi per la saletta reale è uscito sul piazzale dove è stato accolto da calorose e vibranti acclamazioni e applausi che si rinnovano continuamente mentre le varie musiche intonano «Giovinezza», durante la rivista che il Segretario del Partito ha passato alle rappresentanze fasciste schierate sul piazzale.

Nel Cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco, dove sono adunate le imponenti masse delle associazioni, il Segretario del Partito prende posto in un apposito palco insieme alle autorità. Quindi S. E. Turati comincia a parlare mentre nel cielo volteggiano squadriglie di aeroplani. Nella sua orazione agli ex combattenti e alle giovani Camicie Nere il Segretario del Partito dice che la celebrazione dell'intervento non ha potuto vedere più consensi di opere, di spiriti e di cose di quelli riscontrabili in quest'anno mirabile della nostra vita nazionale quando finalmente si può valutare ciò che è stato il grande dono, la grande audacia, la grande bellezza dello spirito dell'intervento.

Poichè la vittoria conseguita è raggiunta nel novembre 1918 ha oggi soltanto il suo completamento. Dopo aver notato che sono scorsi oltre 10 anni perchè potessimo trovare tutta la nostra vittoria, attraverso una rivoluzione e attraverso anni di governo appassionato, vigile costruttivo, per la graduale opera del Duce, l'oratore dice che finalmente oggi dopo secoli, per la prima volta tutti gli italiani onesti possono essere finalmente felici perchè la loro fede coincide con la fede nazionale. Accenna in rapida sintesi al triste passato distrutto dalla rivoluzione fascista e al composto dossidio per cui il cattolico sente di potere essere serenamente, liberamente italiano con tutto l'orgoglio della sua fede cristiana nell'Italia e nel Duce.

Vivi applausi ed alalà accolgono l'accenno al Capo del Governo.

Esortazioni del Gerarca

Rivolgendosi poi particolarmente alle giovani camicie nere, l'on. Turati prosegue: «Questa è l'Italia che vi doniamo. Forse voi, troppo giovani, non potete capirne la grandezza. Se un giorno la Patria soffrirà o se un giorno per colpa vostra non potesse diventare più grande e più libera, quel giorno voi sentirete tutta la vergogna di non aver capito l'immenso dono che vi abbiamo fatto». L'oratore esalta poi il divino senso della Patria per amore della quale egli invita i giovani ad essere fieri, ma coscienti, perchè se un giorno la strada fosse smarrita non solo tutti i combattenti di oggi, buona vigilia della guerra e della rivoluzione, sarebbero pronti a riprendere le armi, ma risorgerebbero anche dalle tombe tutti i morti perchè essi non tollererebbero che ciò che è stato frutto magnifico di tremendo sacrificio possa essere rinnegato.

S. E. Turati conclude quindi con parole di esortazione perchè i giovani ascoltino in purità di spirito il comandamento dei morti, perchè studino, lavorino ed educhino l'animo ad attendere le cose belle, perchè solo così facendo sapranno distinguere l'interesse della Patria dall'interesse della parte ed avranno il coraggio di far tacere i miserabili egoismi per non sentire che gli interessi della Nazione.

Altre cerimonie

La ispirata chiusa della elevata orazione, con l'accenno alla Stella d'Italia che risplenderà per noi oltre ai confini del mondo, provoca uno scoppio di applausi fragorosissimi che si rinnova con vibranti alalà all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo e allo stesso on. Turati finchè il Segretario del Partito e le autorità non lasciano il cortile visconteo.

Alle 10 precise S. E. il Generale Cattaneo che ha alla sua destra l'on. Turati e alla sinistra il Generale on. Starace passa in rivista le associazioni tra le quali spiccano le gloriose camicie rosse dei garibaldini.

Terminata la rivista S. E. Turati si è portato alla sede provinciale della Federazione autonoma dell'artigianato che egli ha inaugurato. Accolto da triplici alalà S. E. Turati ha visitato i locali della Federazione passando nell'aula consiliare dove l'on. Buronzo gli ha porto un vibrante saluto. L'on. Turati ha risposto ricordando come le lotte di classe dei passati regimi non abbiano permesso lo sviluppo pieno dello spirito artistico del nostro popolo e non abbiano nemmeno permesso di dare la sensazione dell'utilità e del dovere di porre le loro energie a profitto della Patria. Ma il popolo ama l'arte e ne sente la bellezza e ne ha l'orgoglio. Egli venera le opere dei grandi maestri e le gusta e sarà capace, se ben guidate da mano sicura, di rinnovare i fasti gloriosi del passato. La battaglia dell'artigianato, ha soggiunto l'on. Turati, si fa a mezzo del popolo, bisogna quindi ridare ad esso l'orgoglio della missione ed esso tornerà ad essere il ricostruttore del nuovo spirito diffuso dal fascismo nell'arte italica.

Alle ore 14 S. E. Turati, in automobile si è recato a Monza ove erano adunati tutti i dopolavoristi che gli hanno tributato imponenti manifestazioni e ai quali egli ha parlato dal balcone della sede.

Tornato a Milano S. E. Turati si è recato ad inaugurare la nuova sede del grupo fascista Isonzo. Il segretario del partito e gli altri gerarchi hanno visitato la sede benedetta dal parroco salendo infine nell'aula dedicata ai caduti fascisti ricordati da una grande e bella lapide dinnanzi alla quale arde una lampada votiva.

Al Tennis Club

Alle 17.30 S. E. Turati si è recato alla sede del Tennis Club dove erano convenute tutte le rappresentanze sportive della città che il Segretario del Partito ha passato in rivista.

L'on. Turati è stato ricevuto dal Senatore Crespi, dal Conte e dalla Contessa Bonacossa ed ha assistito ad un interessante incontro di doppio col quale si sono inaugurate le nuove tribune del tennis club. Alle 17.30 il corteo di automobili ha nuovamente lasciato la città per recarsi a Magenta che ha attraversato tra le manifestazioni più festose per recarsi a Ponte Nuovo. Quivi erano convenute tutte le camicie nere, i sindacati, il Dopolavoro e le organizzazioni sportive giovanili e tutti i podestà della plaga.

Dopo brevi parole del Sen. Salmoiraghi il Segretario politico sig. Buttafava ha presentato a S. E. Turati i fascisti della prima e della sesta zona e i 1500 operai della società anonima Fabbrica di Fiammiferi. Davanti ad una folla innumerevole e a una selva di labari, vessilli, e gagliardetti ha preso la parola il Segretario del Partito che ha pronunziati un vibrante discorso spesso interrotto da calorosissimi applausi. S. E. Turati ha rilevato come il dopolavoro si adoperi perchè la giornata del lavoratore si chiuda serenamente ed ha dimostrato come il fascismo abbia ridato alla fatica ed al lavoro la dignità e la bellezza di un compito sociale. Bisogna, ha continuato S. E. Turati, combattere tuto ciò che è triste e cattivo: essere ogni giorno più degni della nastra splendida Italia. Datori di lavoro e lavoratori debbono avere lo orgoglio di collaborare per il bene dell'Italia. Bisogno che gli italiani sian veramente onesti e concordi per essere pronti a tutti gli eventi e a tutte le fortune. Il Duce che ha vissuto fermamente tutta la nistra tragedia di popolo povero e qualche volta stanco e deluso deve poter sentire che gli italiani sono tutti ai suoi ordini uniti in un concorde sforzo di produzione sitto una unica grande bandiera.

Le parole di S. E. Turati sono state coronate alla fine da una festosa imponente manifestazione e dimostrazione con grida di Viva l'Italia, viva il Duce, viva il Fascismo, dimostrazione che si è rinnovata fino a quando S. E. Turati non ha laciato il poese.

Suggestive cerimonie all'Accademia di Livorno

LIVORNO, 3

Ieri si sono svolte alla Regia Accademia Navale suggestive cerimonie che hanno messo in luce l'alto senso di cameratismo dei componenti tutti della famiglia marinara. Gli antichi allievi della Regia Accademia Navale, nominati guardia marina nel giugno 1893, hanno voluto, dopo 36 anni, riunirsi nella città che dette loro l'educazione e donde mossero i primi passi per la loro carriera. Venticinque fra ammiragli in servizio attivo e nella riserva navale hanno reso stamane una prima visita al Comandante dell'Istituto ammiraglio Rota.

A mezzogiorno gli ammiragli hanno presenziato alla cerimonia colla quale la sezione di Livorno dei Fanti del Mare ha consegnato all'Accademia Navale il proprio vessillo che è stato preso in consegna con elevate parole dall'ammiraglio Rota. Quindi nel refettorio dell'Accademia si sono riuniti a mensa tutti gli appartenenti al Corso del 1893.

Al levare delle mense l'ammiraglio Rota ha porto a tutti un commosso saluto. A nome dei colleghi ha risposto ringraziando lo ammiraglio Grenet.

Sono stati infine invisti devoti telegrammi d'omaggio a S. M. il Re, al Duca del Mare Grande Ammiraglio Thaon di Revel, alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e degli Abruzzi, alle LL. EE. Ciano e Sirianni e al Podestà di Livorno.

E' stato inviato al Sovrano il seguente telegramma: «Gli allievi dell'Accademia Navale del 1888 e Guardia Marina del 1893, riuniti oggi nel massimo Istituto Navale dopo un quarantennio, fraternizzano coi giovani allievi, auspicano la sempre maggiore grandezza della Marina e pregano V. E. di presentare alla Maestà del Re i sentimenti inalterabili di profonda ammirazione. — Contrammiraglio in ausillaria *Grenet.*»

Stasera ha avuto luogo un pranzo presso l'Accademia al quale è intervenuto anche l'ammiraglio della riserva S. E. Fabrinj già comandante dell'Istituto 40 anni or sono.

L'unificazione legislativa delle nuove provincie

ROMA, 3

Al Ministero della Giustizia si stanno concretando provvedimenti intesi ad agevolare l'attuazione dell'unificazione legislativa civile stabilita, come è noto, per il 1. luglio p. v. Fra i provvedimenti già disposti va segnalata l'applicazione agli uffici giudiziari della Venezia Giulia e Tridentina, a decorrere dal 1. giugno di circa 30 magistrati e di un buon numero di funzionari di cancelleria e segreteria delle vecchie provincie, per coadiuvare nella prima applicazione dei nuovi ordinamenti i magistrati e funzionari locali.

Si è pure disposta la destinazione a Trento e a Trieste di due cancellieri capi, ispettori al Ministero, i quali dovranno tenersi a disposizione dei rispettivi capi di dette Corti, per accorrere ovunque sia necessario dirigere od organizzare l'impianto dei nuovi servizi.

In relazione alla legislazione processuale civile che si va ad estendere, si è poi dovuto istituire il ruolo degli ufficiali giudiziari, sconosciuti alla legislazione austriaca; all'uopo è stato testè espletato un concorso speciale per la nomina ad ufficiale giudiziario nelle nuove provincie e sono in corso le relative nomine, che assicureranno a ciascuno di quegli uffici uno o più ufficiali giudiziari a seconda del bisogno.

La delegazione italiana a Bucarest al Congresso dell'agricoltura

ROMA, 3

La delegazione ufficiale che rappresenterà il Governo italiano al 14. Congresso internazionale di agricoltura che si terrà a Bucarest dal 7 al 16 giugno è risultata composta come segue: S. E. l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, capo della delegazione; e membri i sigg.: on. deputato Julo Fornaciari Vicepresidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. L'on. Franco Angelini segretario nazionale della Federazione nazionale dei tecnici agricoli fascisti. Prof. Ottavio Munerati direttore della Regia stazione sperimentale di bieticultura di Rovigo; prof. Enrico Fileni segretario generale del comitato ufficiale italiano di propaganda del congresso.

La celebrazione pariniana a Bosisio
Un discorso di S. E. Leicht

COMO, 3

E' qui giunto ieri mattina il sottosegretario per l'istruzione S. E. Leicht, ricevuto dal prefetto S. E. Rizzotti, dagli on. Tarabini, Baragiola e Marelli, dal segretario federale Rizzerio e dal comm. prof. Medail. Dopo la presentazione in prefettura delle autorità reduci dalla rivista militare, il sottosegretario si è recato al palazzo comunale per la cerimonia del battesimo delle aule con nomi dei comaschi caduti in guerra. Erano presenti le autorità civili, militari, fasciste, reduci di guerra e famiglie dei caduti. Ha parlato applaudito il direttore delle scuole elementari comm. Medail cui ha risposto S. E. Leicht con un patriottico discorso continuamente interrotto da applausi.

Il sottosegretario con le autorità si è quindi recato allo stadio dove gli alunni delle scuole primarie e medie hanno eseguito un saggio ginnastico. Era presente una numerosa folla che ha rivolto all'on. sottosegretario una affettuosa manifestazione.

Nel pomeriggio S. E. Leicht, accompagnato dal prefetto e da tutte le autorità, s'è recato a Bosisio per assistere alla celebrazione pariniana. Erano intervenuti anche il senatore generale Porro, il generale della Milizia Battaglia, il podestà, i segretari politici della zona e numerose camicie nere oltre a una grandiosa folla di popolo. S. E. Leicht rappresentante del Governo alla cerimonia ha pronunciato un elevato discorso.

Parla Leicht

L'oratore ha cominciato col dichiarare che non essendo nè un letterato, nè un critico, nè uno storico letterario non bisognava aspettarsi da lui un esame delle opere del Parini che ponesse in luce i suoi rapporti con altri poeti italiani e stranieri ovvero una esposizione della metrica dal poeta auoperata. Ma il Parini, ha continuato S. E. Leicht è veramente grande poeta. Noi ci limitiamo a ricordare quello che nei suoi versi e nella sua figura è tuttora quello che conferisce all'opera del Parini il dono della immortalità, il contenuto della sua poesia che si stacca profondamente dal mondo poetico che lo precede.

A questo punto l'oratore traccia un quadro sintetico di quello che era la vita italiana nel 600 e 700 mettendo in rilievo i malefici effetti dello spagnolismo e lo stato di mollezza e di servilità derivatone in contrasto con le virtù guerriere e con le virili energie di cui avevano sempre dato le varie aristocrazie succedutesi nel dominio della nostra terra dall'attività. Nè possiamo resistere ad un senso di ammirazione per le fini decorazioni, per le trine per gli incassi, per le decorature che rendevano così squisito il 700 ma quando pensiamo che quella squisitezza voleva dire servitù, che costoro compravano le loro delizie strisciando le fronti per terra dinanzi alla boria dei dominatori stranieri, che quelle leziosaggini significano assenza di ogni iniziativa, torpore intellettuale, marasma economico un senso profondo di ribellione ci gonfia il petto e dopo tanto volgere di tempi chiudiamo rispettosamente quel volume di storia per serbarne un altro nel quale l'animo nostro possa saziarsi di grandezza se anche esso si mostra una umanità in cui l'idealità della vita appaia più pressima all'infuriare di una battaglia che ad un fiorire giocondo di pace.

Larga rispondenza

Questo sta in fondo alla nostra ammirazione per il Parini, per il senso di ribellione che traluce dalla sua poesia e rende viva e possente la sua satira mordace; per questo la sua opera trova larga rispondenza nelle generazioni come la nostra assetata di grandezza che provò un senso di rivolta non troppo dissimile dal suo contro un'altra specie di puitismo che in un ambiente assai diverso e con forme molto differenti si era venuto creando in Italia e rispondeva in sostanza a quelle stesse tendenze che si riscontravano nella vita del '700. Il Parini visse in quella seconda metà del 700 nella quale in vero si manifestava già sotto la guida intelligente di principii riformatori un certo risveglio delle sane energie del popolo italiano. A tale risveglio egli dà l'aiuto potente della sua nobile musa. La vigoria del corpo e la prontezza dell'animo sono per lui due termini correlativi. Egli ama la sincerità nella vita come nell'arte, perciò mentre si arrovella contro i poetastri che adoprano la loro lira per argomenti futili e ridicoli, contrappone volentieri la campagna alla città per esaltare il vivere forte e semplice dei campi in confronto all'artificiosa vita cittadina.

Ma quello che sopratutto distingue il Parini dagli altri cantori precedenti, continua l'oratore, è l'alto senso civile che lo muove nelle rievocazioni delle bellezze campestri. E non sono soltanto vaghi concetti e cadenze puramente letterarie quelle che si manifestano ni suoi versi i quali sono la manifestazione dell'atteggiamento del suo spirito cui corrisponde la generosità e la dirittura del suo carattere che egli ebbe occasione di dimostrare particolarmente quando mutate le sorti imperiali e caduta in Lombardia la dominazione austriaca, la borghesia si risvegliò al tuono del cannone francese e diede sfogo a tutto l'odio compresso da secoli contro la casta privilegiata.

Il Parini divenne subito uno degli idoli dei nuovi dominatori che facevano di lui il campione di tutte le rivendicazioni, ha egli non si lasciò travolgere dalle adulazioni e mentre pur vecchio, povero e infermo, dava l'opera che gli veniva richiesta, serbava intatta la sua indipendenza e la sua libertà di giudizio e si opponeva fieramente agli eccessi della reazione democratica sempre fermi nel proposito di giovare al proprio paese.

Ideali eterni

Tale fu il nostro Parini e tale noi lo amiamo. L'esaltazione che egli fece della famiglia, degli affetti puri e semplici del sentimento religioso in quanto veramente illumini e nobiliti l'animo e non sia semplice superstizione l'appello alle classi dirigenti del suo tempo perchè la lori attività fosse dedicata all'agricoltura, fonte principale della ricchezza nazionale, la sua ribellione generosa contro l'oppressione degli umili e dei poveri, il richiamo alle virtù guerriere che avevano rese grandi e famose le schiatte italiche tutto ciò fa sì che il Parini superi veramente il tempo giacchè questi ideali sono eterni.

Dopo aved ricordato l'opera assidua data dal Parini alla educazione e alla istruzione dei giovani S. E. Leicht così conclude: per ciò, oggi, intorno a lui ci siamo raccolti ed a me venne l'inore di parlare del grande a nome della scuola italiana, a nome della scuola, dei maestri e dei discepoli che come Achille alla fiera divina da ogni angolo della penisola in questa nuova primavera della patria recano baci e lauri al loro poeta, i maestri, con la coscienza di crescere oggi veramente la gioventù italiana agl'ideali puri e forti che egli propugnò e per i quali combattè e sofferse in una men felice età, gli scolari, col fermo volere di costituire per la patria quella generazione forte e pure, costante e serena, nutrita di giustizia e di fede che egli auspicò nei suoi versi immortali. Vivissimi ripetuti applausi hanno salutato le parole di S. E. Leicht.

Cerimonia patriottica a Vicenza nel Tempio Votivo della Pace

VICENZA, 3

Realizzando una promessa formulata nell'immediato dopo guerra, l'Associazione delle Famiglie dei caduti, la Federazione combattenti e la Sezione mutilati hanno offerto ieri alla chiesa della Madonna della Pace due pregevoli pale, opera del pittore concittadino Pier Angelo Stefani.

La chiesa è stata eretta per voto della popolazione della Diocesi che alla Vergine aveva inalzato durante la guerra le più fervide preghiere per ottenere la grazia di una pace vittoriosa.

Ieri mattina alla Stanga, dove sorge il tempio, si è svolta la cerimonia della consegna ufficiale dei due dipinti.

Un corteo, con alla testa la banda del Patronato Leone XIII si è formato davanti alla sede del Circolo rionale fascista, di cui è fiduciario il cav. Marchioro e di cui è segretario il sig. Foralosso. Tutte le associazioni locali erano rappresentate. Erano presenti al completo anche le scolaresche.

Davanti alla chiesa si sono raccolte le autorità tra cui erano il Segretario federale dott. Formenton, il generale Teutori, presidente della Federazione dei combattenti anche in rappresentanza del Prefetto, il Vicario generale della Diocesi mons. Tiziano Veggian, in rappresentanza del Vescovo, il parroco don Vittorio Battilana, il prof. Pierangelo Stefani autore delle pale e presidente dell'Associazione mutilati, il conte Folco, presidente del comitato costituitosi a suo tempo per dare attuazione al nobile disegno, la contessa Beatrice Negri De Salvi presidente dell'Associazione Madri e vedove di guerra, i rappresentanti con bandiera dei volontari di guerra, dei combattenti e dei mutilati.

Ha pronunciato per primo un breve discorso il conte Folco, consegnando al parroco i due dipinti.

Nobili parole di ringraziamento ha rivolto il Vicario generale della Diocesi mons. Veggian, aggiungendo applaudite espressioni di esaltazione dell'amore del sentimento religioso e del sentimento patriottico.

Infine l'avv. cav. uff. Gianni Prosperini, membro del direttorio dei combattenti, ha tenuto il discorso ufficiale il quale con un felicissimo richiamo dantesco ha esaltato la missione mediatrice della Vergine Madre fra Dio e gli uomini. Il Signore degli Eserciti e delle Vittorie ha ascoltato l'invocazione e le preghiere dei combattenti vicentini e delle loro famiglie attraverso le preghiere della Madonna, cantata dai poeti e circonfusa di gloria dai più celebri pittori. Oggi altre due opere d'arte recano il contributo di devozione, di amore, di gratitudine dei vicentini alla Vergine Madre.

Nella chiesa le autorità hanno ammirato le due pale poste nella Cappella dell'Altar maggiore e raffiguranti gruppi di combattenti e di mutilati, e di vedove, madri e orfani di guerra in atto di omaggio alla Madonna.

Quindi il parroco don Vitorio Battilana ha celebrato la Messa accompagnato da canti liturgici.

VARIETÀ FEMMINILI

"Donne bambole o donne - cervello,,

Una notissima letterata di Francia ha tenuto recentemente una conferenza che aveva un titolo da fare un pò fremere: « Donne-bambole o donne-cervello? ». Ammetto che gli ascoltatori saranno stati non solo intelligenti, ma provvisti di una larga dose di fantasia e di immaginazione. Pure, io credo che saranno stati vittime di qualche incubo a udir trattare tale argomento, e se nella definizione della donna-bambola, avranno visto balenare d'intorno grosse pupille spalancate e agitarsi bracciae gambe più o meno di legno, nella definizione della donna-cervello, saranno stati... sommersi da visioni femminili trasformati in materia grigia: la frontale, la parietale, l'occipitale, il cervelletto e l'encefalo... Un vero e proprio numero di eccezione per un music-hall!

Il male è che questo titolo burlesco raccoglie un'usanza sempre più diffusa. Non si dice ancora „una donna cervello"; ci vorrebbe un ardire tutto letterario per comporre questo appellativo che richiama alla mente, la macelleria e l'autopsia... Ma si dice sempre, a proposito di una donna intelligente, o di un uomo intelligente „è un cervello".

Lasciamo pure ai filosofi della lingua, la cura di esaminare quale tendenza materialistica nasconde questo tropo anatomico. Tutto questo non sta a dirci se si deve preferire la donna-bambola, alla donna-cervello.

E siccome nei tempi d'oggi non c'è fra esse una via di mezzo, sarebbe da proporsi di mettere la prima in scatola e la seconda sotto spirito. I nostri piccoli nipoti gongoleranno...

Per le spose

Il vestito da sposa, nel suo candore di prammatica e con le sue guarnizioni tradizionali, è il più bell'abito che una donna possa indossare. Esso deve quindi esigere il massimo impegno da chi lo sceglie.

Il tessuto di cui esso si compone, sarà sempre ricco; lamè argenteo o crespo satin a seconda del tipo che lo deve indossare. Circa la confezione, l'abito da sposa deve essere dignitoso, corretto, sobrio; le maniche lunghe, la scollatura poco accentuata, quadrata o rotonda. In molti abiti non vi è neppure un ricamo, oppure un semplice contorno di ricamo alla scollatura, arricchito di qualche trama d'argento o di qualche motivo di perle.

A compensare la semplicità ieratica del vestito che è quasi sempre modellato ai fianchi e lungo dietro, si adottano acconciature del capo molto studiate: cuffiette di perle posate su fondi di trina preziosi, diademi pure di perle, aderentissimi turbanti d'argento il cui splendore è attutito dalla candida e leggera nube del velo. Per quest'ultimo ci sono due tendenze diverse: quella che preferisce la trina e quella che preferisce il tulle. Le prime, per quanto preziose e delicate, sono un pochino pesanti, mentre il tulle con la sua vaporosità forma quasi un alone di luce intorno alla figura della sposa. Per fermarlo, più che i famosi fiori d'arancio, sono in voga i gigli, i lillà, le rose e anche le margherite.

Il mazzo che la sposa stringerà fra le sue dita, sarà composto delle medesime corolle e avviluppato di tulle. Le scarpine saranno in crespo satin e le calze di seta bianca, ma leggerissime, in modo che trasparisca il roseo della carne. Come gioielli sono ammessi soltanto la collana di perle: ma generalmente nessun gioiello interrompe la semplicità del vestito.

Se la temperatura è un pò rigida, il mantello di candido ermellino o... lapin, ha il primo posto, e così pure quello di velluto chiffon bianco guernito di volpe bianca. Un dettaglio che è spesso trascurato e che ha invece tutta la sua importanza è l'uso del maquillage. Nel giorno delle nozze esso deve essere tenuissimo, quasi invisibile. Il puro candore del vestito a cui deve accoppiarsi la soave espressione di chi l'indossa, tollera malamente il trucco esagerato che sfiorisce i visi e che dà un aspetto più mondano che angelico.

Tovaglie e lenzuoli

La passione del colore va trasformando anche ciò che ci pareva più classico e immutabile. La biancheria da tavola e la biancheria da letto, dopo quella che ricopre — più o meno — le nostre persone, abbandona il bianco per darsi alle più fantastiche policromie.

Intanto la tavola della colazione si vergognerebbe se non avesse la sua bella tovaglia a colori, a quadri bianchi e gialli, per esempio, o bianchi e rossi, o bianchi e verdi, sulla quale i piatti di maiolica decorata a disegni paesani e vivaci compongono un'armonia falsamente rustica che dà un senso di gaiezza e di riposo. La tovaglia bianca, damascata, o meglio ricamata a punto quadro con incrostazioni di Venezia o di filet è riserbata per il pranzo; ma anche per la sera adesso si cerca di allontanarsi dal bianco gesso, sempre assai freddo. Con le nuove preziose porcellane color avorio decorate di oro fino, anche la tovaglia prende un tono più caldo, e le posate sono, naturalmente, di vermeil. Se i fiori scelti per decorare la tavola sono gialli, il risultato ottenuto è semplicemente una meraviglia.

Perfino i lenbuoli, i famosi candidi lini, sono stufi del loro innocente e sempiterno candore, e ci appaiono rinnovati e quanto mai sontuosi in tutte le sfumature del rosa, del giallo paglia e del celeste. Circa il tessuto, essi sono di una speciale tela di seta talvolta operata, e semplicemente guarniti da un orlo a giorno a barrette. Le federe sono naturalmente, assortite.

Ma credo che queste prime parures costino duemila cinquecento lire ognuna! Anche per un solo capriccio, è un pò caruccio, e preferiamo schiacciare i nostri sonni tra i famosi candidi lini che se non sono di ultima moda, sono però egualmente ospitali e un pochino... più logiche.

Si dice che...

—...per la sera, un mantello di velluto ciliegia, foderato di lamè, con un voluminoso bavero dello stesso velluto, sarà di una perfetta eleganza.

...che è molto di moda guernire un vestito nero o bleu marino, di un largo collo di tela bianca, ricamato di fiori o di pastiglie multicolori, e terminare le maniche con alti polsi alla moschettiera.

...che un piccolo mantello di moire nero arrotondito sul davanti, completa in modo graziosissimo un vestito di mussolina o di crespo di Cina fantasia.

...che le lunghe punte drappeggiate, terminanti con un nodo sulle spalle, sono molto in favore per sottolineare le scollature; esse si confezionano con il medesimo tessuto del vestito o in foulard multicolore.

...che una piccola giacchetta nera o bleu marino indossata sopra un vestito azzurrognolo o grigio pallido, è molto giovanile ed elegante.

...che un motivo grazioso per una cintura fantasia, risulta da una serie di dischetti di feltro bleu marino e rosso disposti alternativamente.

...che le comicette bianche di crespo della China, di satin, di taffetas, di linon, si adornano con dei punti a giorno formanti lusanghe, quadrati, i quali ricoprono interamente il davanti del busto.

...che un collo e due paramani di grossa tela grigia, bordati di tela ciliegia, guarniscono assai bene un vestito di mussolina stampata il cui disegno ha un felice rapporto di colori.

La donna intellettuale secondo due scrittori francesi

Marcel Prevost campione della generazione scorsa, e Maurois, rappresentante delle correnti nuove, hanno espresso la loro opinione sulla donna intellettuale.

Prevost crede che l'uomo intellettuale consideri la donna, pure intellettuale, come un particolare prodotto umano, come una specie di confratello in gonnella che egli può magari ammirare ma che non amerà mai. E in quanto agli uomini non intellettuali essi in genere hanno un sacro terrore delle donne che lo sono. Ci sono poi di quegli uomini che hanno per la donna intellettuale un'ammirazione addirittura infantile senza tuttavia darsi affatto la premura di comprenderla; ma nessuno oserà sostenere che uomini di questo taglio siano precisamente de icampioni d'intelligenza.

Ciò non ha nulla da vedere con la donna che esercita sul serio una professione senza darsi arie nè assumere pose. Non per questo ella perderà nulla del fascino della sua femminilità.

Maurois non condivide acatto la opinione di tanti francesi secondo i quali il tempo dell'amore vero della tenerezza e della poesia sarebbe tramontato a causa della mutata concezione che la donna moderna ha della vita. Egli crede invece che la uguaglianza dei sessi è un fenomeno perfettamente sano e naturale. Per essere obbiettivo, però anche Maurois riproduce da pubblicazioni americane alcuni dati i quali provano che in quelle famiglie dove tanto il marito che la moglie hanno una professione, non regna l'armonia e la felicità che si osserva in altre famiglie dove a lavorare è solo l'uomo.

« D'altronde — conclude Maurois — possiamo pretendere di misurare la felicità attraverso cifre e simboli? ».

Ferme in posta

CANTO SPENTO. — *Chi ama ed è amato, è sempre solo. Si apparta la se perchè la propria gioia gli basta, e se non si apparta sono gli altri che lo isolano perchè sanno che in lui (o in lei) c'è sempre qualche cosa di più grande e di più importante che lo alletta più della comune compagnia e dei comuni discorsi. E nessuno vuole essere in seconda linea. Si goda quindi la sua posizione di privilegio e non stia ad impensierirsi.*

ROSAM CARPE - Treviso. — *Grazie della fotografia. Non posso ricambiare perchè le mie, con quell'antica moda dalle maniche a sgoffi e dai vitini di vespa, lo farebbero sorridere. Quel piccolo fascio d'oro non va nè sullo smoking nè in altri vestiti poichè non è precisamente quello stabilito dal Partito. Lo cambi.*

VULCANELLA. — *Lui non ha nessuna colpa. L'ha aiutata ad indossare il mantello? Le ha raccolto il piumino della cipria che era caduto? Le ha fatto dei complimenti per i suoi occhi e per le sue mani? E con questo? Conoscere i più elementari doveri della convenienza non vuol dire essere innamorati. E fare dei complimenti è per un uomo un'abitudine come l'insaponarsi la barba. L'errore è delle donne che vedono l'amore dappertutto, specialmente dove non c'è.*

LEDA. — *Benissimo per i braccialetti, le collane, le spille e gli orecchini. Ma sicuro! Più ne ha e più ne metta. Appenda anche un largo cerchio al naso e non avrà più da invidiare nulla a nessuno.*

G. S. — *Le donne che fumano meno sono quelle che possiedono quattro portasigarette, una collezione di bocchini, e scatole di tabacchi esotici. Non tema: non resterà affumicato dalla sua futura metà.*

MARA. — *Intelligenza deduttiva, buon senso, idee concatenate. Un pò timida, sempre indecisa tra ciò che il sentimento le suggerisce e il ragionamento che la domina. Leale, buona, semplice nei modi e nei sentimenti.*

REDENTA. — *Come si può indicare qualche cosa di bello ed utile da fare ad una signorina ricca, abbastanza intelligente, e che ha a disposizione tutto il suo tempo? Francamente non lo so. La cultura in ogni campo, non è mai completa, quindi sarei tentata di dirle: studi. Ma lei chiederebbe subito: studiare che cosa? Creda, il fare e non fare, il preferire un'occupazione piuttosto che un'altra, non dipende solo dalla volontà, ma dipende sopratutto dal trasporto delle attitudini che ci fanno dedicare per esempio al punto in croce anzichè alla musica, o viceversa. Lei sa fare un pò di tutto; seguiti, per non annoiarsi, a fare un pò di tutto. Non potrò certo dirle di creare un capolavoro di pittura o di letteratura, non le pare? I capelli, li arricci pure evitando però di farlo con troppa frequenza. Per la sua amica non c'è che l'ossigeno. Ma se è giovane può sopportare benissimo qualche capello bianco senza ricorrere alle tinture. Il responso a un prossimo lunedì.*

LICHENE. — *Temperamento nervoso, impulsivo, pochissimo equilibrato. Ha intelligenza, cultura, senso d'arte; manca assolutamente di ordine, di metodo. Può essere geniale ma non dà alcun affidamento.*

GOFFREDO DI BUGLIONE. — *Non mi sembra molto agguerrito nella vita, se cade dalle nuvole così! Le ripeterò una sentenza che calza a pennello: „Nell'amicizia, nel matrimonio, nell'amore, in qualunque altro commercio umano, noi ci vogliamo sempre guadagnare; e siccome il commercio tra amici, tra amanti, tra parenti, tra fratelli ecc. è più esteso di ogni altro, non c'è da stupirsi se ci si trova maggiore ingratitudine e maggiore ingiustizia".*

VIOLETTA

AUTOMOBILISMO

Alloatti signoreggia al circuito veronese
segnando un magnifico record

VERONA, 3

Assenti gli assi, impegnati tra le prove di campionato Roma-Mugello, i cadetti, privi di soggezione e di preoccupazioni, hanno potuto chiedere a se stessi e alle loro macchine tutto lo sforzo possibile. Difatti fino dal primo giro Alloatti riusciva a grande distanza battere il record di Balestrero segnando una media di km. 153.741, un tempo quindi che avrebbe accresciuto di grande valore qualsiasi fronda d'alloro di ogni grande campione. E di un grande campione ha dimostrato di avere le doti il vincitore odierno che preso tosto il comando alla partenza lo tenne senza alcuna ombra sino alla fine.

Allo start si allineavano ben 18 macchine, e cioè: Nenzioni G. (Bugatti), Alloatti (id.), Mazzacurato (id.), Menegardo (id.), Ferrari Enzo (Alfa Romeo), Nenzioni C. (Maserati), Valfreda (Delage), Chierici (Bugatti), Granchi (id.), Alverà (id.), Venturi (O. M.), Pastore (Maserati), Cecchini (Fiat 509), Fagioli L. (Salmson), Cattaneo (Amilcar), Premoli (Salmson) Avezzù (Marino), Piccoli (Amilcar).

Il via

Ma la gara, condotta in modo velocissimo sino dall'inizio, ha portato all'arrivo solo nove delle vetture partite.

Al via Alloati, Mazzacurato e Nenzioni G. si staccano per i primi, mentre Pastore stenta a partire. Al primo giro appare innanzi a tutti Alloati seguito a qualche distanza da Mazzacurato e da Neszioni G.; anche Pastore si è ormai avvicinato al gruppo e dà l'impressione di marciare molto forte. Le posizioni non variano sino al terzo giro quando Mazzacurato, che pure aveva girato veloce, è costretto a fermarsi al box per poi ritirarsi definitivamente al giro successivo. Si apprende intanto che Menegardo è uscito di strada in curva, e difatti l'azzurra macchina non riapparirà più sull'anello stradale.

Oramai le macchine della categoria sino ai 1100 cmc. sono staccate e fanno gara a sè.

Al 5. giro le posizioni sono le seguenti:

1. Alloatti; 2. Nenzioni G.; 3. Ferrari; 4. Valfredo; 5. Nenzioni C.; 6. Granchi.

Al decimo giro

Alverà è costretto più volte al rifornimento per noie all'accensione e alla carburazione.

Nel mentre Alloatti prosegue regolare e indisturbato, Valfreda si piazza al secondo posto approfittando del ritardo dei due fratelli Nenzioni, mentre Ferrari, non troppo veloce ma regolarissimo, mantiene la sua posizione.

Ecco l'ordine al 10. giro: 1. Alloatti; 2. Valfreda; 3. Ferrari; 4. Nenzioni C., il quale però sulla Maserati rinviene forte e sorpassa fuori curva Ferrari che oramai deve accontentarsi di mantenere la quarta posizione per poi cederla agli ultimi giro all'altro Nenzioni che lo insegue velocemente.

Chierici, che non è mai stato in gara, si è fermato; anche Alverà e Pastore, poco dopo il loro 15. giro, si fermano ai rifornimenti e si ritirano, cosicchè il lotto dei concorrenti si restringe ai già nominati oltre a Granchi che gira senza soverchie preoccupazioni e Venturi che con un mezzo inadatto ha fatto una corsa bella per regolarità e sicurezza.

Al 21. giro Alloatti si ferma per rifornirsi di essenza e il motore stenta poi a riprendere, perdendo così sette minuti, ma nondimeno tiene sempre il comando della gara. Ferrari rallenta sensibilmente passando dalla 4. alla 5. posizione.

Al traguardo

Quando Alloatti taglia il traguardo viene salutato da fragorosi applausi e una musica militare intona la Marcia Reale.

Nella categoria inferiore, Cattaneo, fornito indubbiamente del mezzo più veloce e che ai primi due giri era al comando delle piccole cilindrate, nel terzo esce di strada alla curva Bordino, ma riesce a riprendere senza però completare il giro. Resta così primo Fagioli che con una corsa giudiziosa riesce a vincere la sua categoria. La segue l'altra salmson di Premoli che però all'8. giro si ritira. Avezzù su Marino, Cecchini su Fiat e Piccoli su Amilcar seguono costantemente nell'ordine, ma man mano il gruppetto si assottiglia arrestandosi Cecchini al 13. giro e Avezzù verso la fine della corsa.

Le classifiche

Ecco le classifiche:

Partiti 18, arrivati 9. Classifica generale; categoria oltre 1100:

1. Alloatti Giovanni su Bugatti 2300 in ore 2, 12' 31" e 2 quinti, alla media oraria di chilometri 139.696.

2. Valfreda Federico su Delage 2000, in ore 2, 17' 48" e 2 quinti.

3. Nenzioni Cleto su Maserati 2000, in ore 2, 19' 22".

4. Nenzioni Giampietro su Bugatti 1500, in ore 2, 26' 32".

5. Ferrari Enzo su Alfa Romeo 1750, in ore 2, 28' 15".

6. Granchi Pietro su Bugatti 1500, in ore 2, 38' 51".

7. Venturi Leopoldo su O. M. in ore 2, 44' 37" e 2 quinti.

Giro più veloce: Alloatti al 1. in 4' 49" alla media di chilometri 153.741.

Categoria fino a 1100:

1. Fagioli Luigi su Salmson in ore 2, 54' 20" alla media oraria di km. 106.

2. Piccoli Enrico su Amilcar fermato al 20. giro perchè fuori tempo massimo.

Giro più veloce: Fagioli al 2. in 6' 19" e 4 quinti alla media di km. 116.985.

Ottima organizzazione e numerosissimo il pubblico, al quale venivano rese note le fasi della gara con servizio di altoparlanti.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Crema
Tutti i records superati

CREMA, 3

Alla presenza di una folla immensa e di tutte le autorità, tra cui il Prefetto, l'on. Farinacci e l'on. Morelli, si è svolta la corsa motociclistica sul velocissimo circuito di Crema, per la coppa Romolo Spallanzani e per la Coppa del Comune. La gara ha raccolto un valoroso manipolo di corridori che, divisi nelle varie categorie, si sono battuti strenuamente, tanto che tutti i records, sia sull'intero circuito che sul giro, sono crollati. La gara si è svolta nel massimo ordine e nessun incidente è venuto a turbare le varie manifestazioni. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. - km. 228 - 1.o Bandini su Rudge in ore 2.05.57 2 quinti alla media di 113.097, record; 2.o Grana in 2.2.38 2 quinti; 3.o Ravanello in 2.10.57; 4.o Broggi in 2.20.35; 5.o Amigoni; partiti 15, arrivati 5. Giro più veloce Bandini in 5.44.4 quinti, alla media di 119.025, record; il giro è di km. 11.400.

Cat. 350 cmc. - km. 228 - 1.o Moretti A. su Bianchi in ore 2.4.59 alla media di km. 109.454, record; partiti sei, arrivati uno. Giro più veloce Moretti in 5.56.3 quinti alla media di 115.083.

Cat. 250 cmc. - km. 171 - 1.o Truzzi su Guzzi in 1.36.9 alla media di km. 106.708, record; 2.o Villa in 1.36.22.4 quinti; 3.o Grippa in 1.39.16. Partiti sei, arrivati tre. Giro più veloce Truzzi in 6.10.4 quinti, alla media di 110.678, record.

Cat. 175 cmc. - km. 171 - 1.o Zini su G. D. in 1.51.9 alla media di 92.307, record; 2.o Cavazzutti in 1.59.33; 3.o Brunetti in 2.7.50; partiti otto, arrivati tre. Giro più veloce Zini in 7.13.2 quinti alla media di 94.993., record.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **« Le Tre Venezie ».** — Il fascicolo di maggio della bella Rivista del fascismo veneto, si apre con un notevolissimo scritto dell'on. Alfredo Giarratana, in cui l'illustre parlamentare esamina l'opera compiuta fino ad oggi dal Regime nell'Alto Adige.

Seguono. Alla memoria di Francesco Gozzi, martire fascista — Manlio Miserocchi: Palazzo Venezia — Ferruccio Spangaro: L'autostrada Venezia-Fiume-Trieste — Manlio Dazzi: Slataper artista — Ezio Camuncoli: Filina — Alberto Bertolini: Le «Cante» degli Euganei — Tes: Mani femminili — Il raffio: Bazar — La pagina illustrata delle piccole industrie — Il varo della Egadi — Le Tre Venezie alla Fiera di Milano — Le motonavi della S. Marco — La Cappella votiva in memoria del marinaio italiano a Pola — La pagina della moda — Diego Valeri: Letteratura — Alberto Zaiotti: Teatro.

Il fascicolo gustosamente illustrato da disegni di M. Vellani Marchi, Filiberto Mateldi, Erberto Sarboni, Piero Bernardini, Brunetta, chiuso in una copertina disegnata da Bruno Angoletta è in vendita a lire cinque.

Nuove provvidenze
a favore dei dopolavoristi

S. E. Augusto Turati, che assiste con vigile premura le iniziative del Dopolavoro e che pone le più assidue cure perchè i lavoratori abbiano quelle forme di assistenza atte al loro benessere economico e morale, ha provveduto ad istituire in accordo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni d'Italia una polizza che assiste ed aiuta i lavoratori in quegli infortuni che possono a questi capitare nelle ore di lavoro.

Le Assicurazioni contri gli infortuni extra lavoro (come abbiamo a suo tempo annunziato in un lungo nostro fonogramma da Roma) valgono per il caso in cui la persona o le persone assicurate sia individualmente sia cumulativamente, riportino, in conseguenza di un infortunio extraprofessionale delle lesioni corporali obbiettivamente e tali che siano la causa esclusiva, diretta e provata di morte, invalidità permanente e inabilità temporanea le prime entro un anno dall'infortunio l'ultima immediatamente.

Agli effetti dell'assicurazione per infortunio extra lavoro o extra professionale si intende un caso fortuito de ltutto indipendente dalle necessità del lavoro e dalla volontà dell'assicurato ma che sia invece conseguenza diretta di un qualsiasi fatto esterno improvviso o violento causante lesioni corporali.

In altri termini, l'assicurazione contro gli infortuni extra lavoro o extra professionali riguarda quei rischi nei quali potesse comunque, incorrere l'assicurato durante le ore non lavorative; vale a dire in tutto il tempo durante il quale l'assicurato non presta opera retribuita alle dipendenze del datore di lavoro abituale o presso altro occasionale datore d ilavoro: nell'intesa in quest'ultimo caso che la copertura del rischio da parte delle Assicurazioni d'Italia interviene, naturalmente, con il cessare della copertura obbligatoria per legge e della responsabilità giuridica dell'occasionale datore di lavoro... Gli infortuni extra lavoro anche durante gli eventuali periodi di controllabile involontaria disoccupazione accertata attraverso gli uffici di collocamento e risarciscono, anche, gli infortuni dovuti all'uso della bicicletta, a tutti gli sports e giuochi in uso dei Dopolavoro; nonchè gli infortuni cagionati dalle attività di carattere educativo-ricreativo (istruzione popolare professionale, filodrammatica, cinematografica) secondo il programma dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Durante il periodo delle manifestazioni sportive dopolavoristiche va in vigore la solita già vigente polizza.

La prima forma di garanzia contempla L. 5000 in caso di morte dovuta ad infortunio extra professionale o extra lavoro.

L. 10.0000 in caso di invalidità permanente totale dovuta ad infortunio extra lavoro od extra professionale. Per i casi di invalidità permanente parziale in proporzione a seconda le percentuali sopra fissate. Premio annuo lordo di L. 6.

La seconda forma di garanzia contempla L. 5000 in caso di morte dovuta ad infortunio extra lavoro o extra professionale. L. 10.000 in caso di invalidità permanente totale dovuta ad infortunio extra lavoro od extra professionale. Per il caso di invalidità permanente parziale in proporzione secondo le percentuali sopra fissate.

L. 8 giornaliere in caso di infortunio extra professionale o extra lavoro per il quale l'assicurato sia costretto ad assentarsi dal lavoro per un certo numero di giorni. Detta infermità sarà corrisposta a partire dal sesto giorno dalla data dell'infortunio e fino al massimo di 40 giornate. Premio lordo annuale Lire 10.

Queste due forme di garanzia vengono prestate esclusivamente per assicurazioni cumulative.

PUGILATO

La serata di Mirano

Lunedì scorso nella sala Erico di Mirano una affollata schiera di appassionati e sportivi, di tutti i comuni limitrofi, hanno assistito alla serata pugilistica organizzata dalla sezione di Boxe Meranese della S. S. Mira; che diede i seguenti risultati:

Pesi mosca: Pomio Angelo della Maranese batte Nazzario Romano della P. P. Veneziana ai punti in 5 riprese.

Pesi piuma: Calegato Domenico della Maranese batte Marazzi Gildo P. P. Veneziana ai punti.

Pesi Welters: Mogno Aristide della Maranese batte Busetto Mario P. P. Veneziana, per knockout alla seconda ripresa.

Gilberti Carlo della Maranese contro De Lucca Mariano P. P. Veneziana macth in cinque riprese. Per la seconda volta questi due finiscono alla pari. La vittoria a crebbe però favorito il Gilberti se fosse stato più aggressivo.

Segui infine una esibizione fra il peso piuma Ciotti, professionista e Pancera Alro, pesi medi, entrambi della P. P. Veneziana.

Gli incontri sono stati diretti encomiabilmente dal sig. Cedolini di Venezia.

CICLISMO

Il campionato giuliano allievi
vinto dal polese Scomersich

TRIESTE, 8

(a. p.) I «Liberi-Forti» hanno organizzato ieri la prova unica valida per il campionato giuliano allievi, alla quale hanno partecipato i migliori aspiranti della regione. La combattutissima gara ha visto la vittoria del poese Scomersich, che assieme al suo concittadino Vlach ha preceduti i triestini di ben sei minuti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giovanni Scomersich (Fascio Grion di Pola) che ha percorso gli 80 km. in 8 ore 31'; 2. Romeo Vlach (idem) a sei macchine; 3. Pinton Edoardo (Liberi - Forti di Trieste) in ore 3.37; 4. Marino Moro id.; 5. Simcich (U.C.T.)

Lunedì 3 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Continua vivacissima la lotta tra le squadre di centro nel campionato nazionale di calcio

Lo squadrone juventino costretto al pareggio a S. Elena - Mentre il Padova si consolida all'ottavo posto il Verona toglie ogni speranza alla Pistoiese

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Padova-Casale	3-3
Novara b. Triestina	2-1
Milan batte Pro Patria	4-0
Torino-Bari	0-0
Roma batte Atalanta	3-1
Modena batte Legnano	3-2
Livorno batte Prato	3-2
Alessandria-Dominante	(anticipato)

GIRONE B

Venezia-Juventus	1-1
Verona b. Pistoiese	2-1
Pro Vercelli b. Fiumana	4-1
Napoli b. Biellese	5-0
Lazio b. Reggiana	4-0
Genova b. Bologna	3-0
Brescia b. Fiorentina	3-2
Cremonese b. Ambrosiana	1-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	28	46
Milan	28	40
Alessandria	28	38
Roma	28	36
Modena	28	35
Pro Patria	28	32
Livorno	28	30
Padova	28	26
Triestina	28	25
Dominante	28	23
Novara	29	23
Bari	28	22
Casale	28	21
Atalanta	28	18
Legnano	29	18
Prato	28	17

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	28	47
Juventus	28	40
Genova	28	39
Ambrosiana	28	37
Brescia	28	37
Pro Vercelli	28	34
Cremonese	28	22
Lazio	28	26
Napoli	28	26
Venezia	28	24
Biellese	28	23
Pistoiese	28	22
Verona	28	21
Fiumana	28	14
Reggiana	28	13
Fiorentina	28	12

Livorno b. Prato 3-2

PRATO, 3

Partita sfortunata pei celesti che, pur avendo gettato nella lotta ogni più riposta energia, sono finiti sconfitti. La vittoria del Livorno fu effettivamente conseguita nel primo tempo. Attaccati gli avversari con grande decisione, i labronici poterono segnare due punti al 16.o (Maini) e al 17.o (Palandri), approfittando di un breve momento di sbandamento del Prato. Questo si riprese ottimamente, incassando ciò malgrado un terzo punto al 10.o minuto della ripresa, per merito di Maini. Al nuovo scacco i celesti ribatterono con somma energia, costringendo in breve gli amaranto nella loro metà campo. La pressione del Prato si risolse con un primo punto di Corsetti al 25.o e un secondo punto di Ossoitsek al 30.o minuto. L'incontro continuò combattutissimo, fra il desiderio del Prato di pareggiare le sorti e la volontà di salvare la vittoria da parte del Livorno, finchè il fischio dell'arbitro pose termine alla contesa.

Milan b. Pro Patria 4-0

BUSTO, 3

I bianco-celesti, che avevano nutrito tante speranze per questa partita che doveva servire di rivincita all'incontro di andata, sono invece incappati in una nuova ed amara sconfitta. L'andamento del giucco non aveva lasciato supporre nel primo tempo un esito così disastroso per i concittadini, poichè regnò un perfetto equilibrio. Il Milan, più fortunato, al 40.o, in seguito ad un errore della difesa bustese, poteva aggiudicarsi un punto con Tanzini. Nel secondo tempo, contro l'aspettativa generale, la Pro Patria si sbandava al cospetto del giuoco veloce e travolgente dei rosso-neri e Tanzini al 10.o, Pastore al 13.o segnavano due punti imparabili, tenendo poscia in pugno la partita. Sul finire, e precisamente a tre minuti dalla fine, Pastore batteva nuovamente il portiere bustese, portando così a quattro il bottino per i suoi colori.

Napoli b. Biellese 5-0

NAPOLI, 3

Confermando la serie delle ultime brillanti affermazioni, il Napoli ha battuto anche la squadra piemontese. Vittoria netta, che non ammette discussioni. I celesti dominarono pressochè ininterrottamente, segnando tre punti nel primo tempo ad opera di Sallustro, Buscaglia e Fenili. La Biellese, di fronte all'azione irresistibile del Napoli in questa prima fase della partita, non badò ad altro che alla difesa. Dopo il riposo il giuoco si è in qualche periodo equilibrato, senza che i bianco-neri giungessero ad alcun risultato. Vi[...] i celesti, sfoggiando sempre [...]o, segnarono altri due [Sa]llustro e Buscaglia e [...]chiuse tra gli applausi [al]l'indirizzo dei beniami[ni] [m]agnifico successo.

Roma b. Atalanta 3-1

BERGAMO, 3

La squadra della capitale, non venendo meno alla sua fama, ha colto ieri una netta vittoria sulla compagine nero-azzurra. L'Atalanta, chiusa dalla superiorità tecnica e di classe dei giallo-rossi, non seppe, o meglio non riuscì nel primo tempo a tenere loro fronte validamente. La superiorità romana si concretò in tal modo in tre punti ammirevoli, segnati rispettivamente da Volk al 15.o Chini al 22.o e ancora Volk al 35.o minuto.

La partita cambiò invece fisionomia nella ripresa e i romani, pur facendo sfoggio di un repertorio tecnico di prim'ordine, non seppero segnare alcun punto, mentre l'Atalanta, portando attacchi rabbiosi alla rete giallo-rossa, riuscì a violarla al 14.o minuto con Gianelli. Questo punto valse a rendere più aperta la contesa, ma la Roma tenne fronte ai successivi attacchi nero-azzurri, cosicchè l'incontro terminò senz'altre varianti nel punteggio.

Cremonese b. Ambrosiana 1-0

MILANO, 3

I nero-azzurri che in questo finale di campionato hanno perso gran parte della loro volitività ed efficienza, hanno conosciuto sul proprio campo la seconda sconfitta di questo campionato. L'incontro poco chiaro, più impetuoso che ricco di tecnica, ha visto l'Ambrosiana prevalere nel primo tempo, ma senza risultato concreto, in parte per l'abilità del portiere cremonese e in parte per la mancanza di prontezza negli spunti finali degli avanti milanesi, che ieri mancavano di Meazza.

La Cremonese, affrontata la prima ripresa con velocità, segnò il punto che doveva decidere le sorti al 6. minuto su un tiro da 20 metri di Moroni, che sorprese il portiere milanese. Conseguito tale successo, i grigio-rossi ritennero prudente ripiegare in difesa e contro la roccaforte avversaria invano la muta nero-azzurra convulsamente si abbattè per raggiungere il pareggio.

Genova b. Bologna 3-0

GENOVA, 3

Il pubblico accorso numeroso al campo di Marassi per l'attrattiva di una partita eccezionale, è rimasto profondamente deluso, perchè i bolognesi si sono presentati con ben otto riserve. L'incontro, in conseguenza, ha perduto il suo valore. I concittadini, che lamentavano le assenze di Levratto e Bodini, prevalsero nettamente nel primo tempo, senza con ciò giungere ad alcuna segnatura. Il Genova si decise a forzare l'andatura nel secondo tempo. Una serie di impetuosi attacchi e Catto, raccogliendo un cross di Barbieri all'11.o minuto, ebbe modo di marcare il primo punto. A questo ne seguì un altro di Castaldi al 23. Il Bologna accennò qualche volta a rompere l'assedio, ma le sue azioni vennero facilmente infrante dai terzini genovesi. Il giuoco stazionò quasi senza interruzione nell'area di Gianni, il quale non potè impedire che Catto al 44.o raccogliendo a volo un pallone, lo scaraventasse nella rete bolognese.

Le squadre veneto-giuliane

Padova e Casale 3-3

f.. PADOVA, 3

Partito a grande andatura e colti fin dal primo minuto due punti in un intervallo di pochi secondi, il Padova, sicuro ormai di vincere, nel priseguo della partita è sembrato quasi volesse addormentarsi sul vantaggio che credeva ormai incolmabile, senza tener calcolo delle possibilità di ricupero della squadra casalese. Si è avuto così un andamento strano dell'incontro che per poco non si è chiuso con una vittoria piemontese.

Il Padova allineava quest'oggi nelle file dei suoi attaccanti Gallo II.; ma l'ex petrarchino, che secondo le speranze doveva infondere nuova forza al quintetto offensivo, è stato una mezza delusione.

La prima linea anche per un po' di sfortuna, dopo il brillante esordio si è come accasciata, mentre i sostegni hanno ceduto nel corso della partita lasciando il varco aperto alle decise e veloci puntate casalesi.

Nel complesso la squadra casalese ha giocato bene: ripresasi subito dopo lo scacco iniziale, ha condotto con tenacia le azioni, mirando senza esitazione contro la rete di Latella.

I primi due punti, come si disse, sono stati segnati dal Padova il primo a 14 secondi dall'inizio, con tiro di Vecchina; il secondi quasi subito in seguito ad una punizione da Okely.

Nelle fasi susseguenti, equilibratosi il gioco, il Casale riusciva a segnare con Giacomino che sostituiva Orcesi al centro attacco, il primo suo goal al 36. minuto. Il primo tempo finiva così con due punti per il Padova e uno per il Casale.

Nella ripresa la fisionomia dello incontro mutava completamente ed erano i casalesi che tenevano le briglie in mano e che all'8. minuto con De Marchi ed al 14 ancora con Giacomino violavano nuovamente la casa di Latella.

La sconfitta che si profilava per i bianco rossi ha messo un po di ardore e di volontà nelle loro file, ma sia per mancanza di accordo, come per sfortuna, avendo alcuni palloni battuto contro le aste della rete nero-stellata, gli sforzi dei patavini sembravano inutili. Ad abbassare il loro morale è intervenuto anche un calcio di rigore che lo arbitro ha loro concesso per un fallo commesso dai casalesi: e Vecchina lo ha sbagliato. Soltanto negli ultimi minuti sotto il caldo incitamento della folla il Padova con tiro di Prendato, è riuscito a segnare il terzo punto e pareggiare così le sorti del disgraziato incontro.

Novara b. Triestina 2-1

NOVARA, 3

La partita, disputata con accanimento dalle due squadre, ha dato occasione ai celisti di registrare una vittoria sui valorosi ospiti. La Triestina, che riponeva molte speranze in quest'incontro, ha tentato di sorprendere gli antagonisti nelle prime battute con attacchi pieni di foga; ma il Novara ha tenuto duro ed è passato al contrattacco, ottenendo un punto al 15. minuto con Marchetti e un altro punto al 20. con Tognazzi. Pel rimanente del tempo i concittadini mantennero il comando, senza per altro aumentare il punteggio. La Triestina si fece minacciosa nella ripresa, tanto da obbligare i concittadini a chiudersi a lungo in difesa. La offensiva dei rosso-alabardati fruttò loro un punto segnato da Gazzeri II. al 0. minuto su penalty. Invano poi i triestini si protesero verso un pareggio che sarebbe stato meritato.

Venezia e Juventus 1-1

I colossi juventini, scesi a Venezia mancanti di molti uomini ma con riserve che li sostituivano degnamente per valentia e combattività, hanno tentato l'impossibile per vincere e se non vi sono riusciti lo si deve alla magnifica prova fornita dai nero-verdi, in ispecie del reparto difensivo. Se la squadra veneziana avesse avuto ieri tutti gli uomini del quintetto d'avanguardia in giornata avrebbe anche potuto vincere. Partiti troppo preoccupati per l'altisonante nome dell'avversario, i nero-verdi hono stati costretti fin dall'inizio ad un assillante lavoro difensivo e fu solamente verso la metà del primo tempo che, riorganizzate le file, poterono fronteggiare e calmare la foga avversaria contrattaccando con ardore e con pari forza dei bianco neri.

Ad ogni modo, il risultato, dato l'andamento della partita, è stato giusto. I torinesi, più tecnici degli avversari, hanno cercato la via del punto con bellissimi palleggi; gli attaccanti, sorretti molto bene dai mediani, si spiegavano a ventaglio davanti la rete lagunare sottoponendo il trio difensivo nero verde in aiuto del quale accorsero spesso i mediani, ad un improbo lavoro. Sicurissima in difesa con Combi e Caligaris (barriera insormontabile) e con la riserva Mortarotti, che nel primo tempo si è rivelato un ottimo terzino mentre ha ceduto alquanto alla distanza, la «Iuventus» ha lasciato un'ottima impressione ed ha svolto un giuoco piacevole, redditizio e cavalleresco, seppure poco conclusivo in area avversaria. Emersero, fra gli ospiti, Combi, Caligaris, Varglien, Galluzzi Vojach, mentre Crotti ha spesso creato della confusione nell'attimo di concludere qualche brillante azione in linea. Scarse, invece, apparvero le due estreme.

Di «Venezia», il quintetto non ha filato come domenica scorsa, ha sciupato preziosissime occasioni, si è troppo attardato sulla palla; si salvarono solamente Bonello, Ziroli e Zanotto (troppo trascurato); naufragarono Gorini e Padovan, più il primo che il secondo.

Il semi-naufragio della linea attaccante va in parte scusato dal fatto che Montesanto, pur giocando col cuore in gola per tutti i novanta minuti, ha spessissimo girato a vuoto lasciando buon giuoco al trio centrale bianco nero ed obbligando i suoi compagni di linea Novello e Visentin a continui e dannosi spostamenti al centro.

Anche ieri Novello e Visentin giocarono da par loro, mentre il trio difensivo va levato sugli scudi; Santarello ha parato palloni difficilissimi, Bianchi e D'Este spezzarono azioni su azioni con grande sicurezza.

Complessivamente i nero-verdi giocarono sì una bellissima partita, e generosa quanto mai, ma potevano specie nel primo tempo dove sembrarono come soggiogati dalle «zebre», fare di più.

Aver però pareggiato con la «Iuventus» è una prova che merita di essere lodata incondizionatamente. L'arbitraggio di Caironi del «Milan» è stato impeccabile.

Le squadre: Venezia: Santarello, Bianchi, D'Este, Novello, Montesanto I, Visentin II (cap.), Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan, Bonello II.

Iuventus: Combi (cap.), Caligaris, Mortarotti, Della Valle, Varglien e Borgo II, Perazzi, Galluzzi, Vojach I, Crotti e Barisone.

La palla è agli ospiti che, dopo essere stati accolti al loro apparire da una calorosissima acclamazione ed aver ricevuto in omaggio fiori e gagliardetto, attaccano decisi e invadono subito l'area di Santarello.

Le azioni si snodano rapide e veloci ed impegnano a fondo il nostro trio difensivo. Al 1. minuto Venezia è in corner in seguito ad un calcio di punizione da metà campo tirato da Caligaris; nella mischia Galluzzi calcia alto. Riscossa neroverde e corner contro Juventus al 5' provocato da una fuga di Bonello su allungo di Ziroli. Niente di fatto. Juventus riprende tosto il comando con grande foga. La rete veneziana corre serio pericolo, ma si libera sempre bene. Santarello para due difficili palloni radenti di Galluzzi e Vojach; Visentin salva una situazione disperata soffiando dai pie di di Galluzzi un pallone che doveva finire in rete; Bianchi e D'Este si prodigano tutt'uomo e spezzano le ben congegnate azioni dell'attacco bianco nero. La folla incita i concittadini che si battono disperatamente. Finalmente, verso il 30' il Venezia si desta e riesce a portare serie minaccie sotto Combi che si libera facilmente. Calligaris intercetta una pericolosa discesa di Zanotto-Ziroli ed al 32' Bonello fugge solo, stringendo verso il portiere juventino. La folla è tutta in piedi ed attende il punto; ma l'estrema sinistra nero-verde, anzichè stringere più al centro, passa il pallone che esce a lato. Un tiro alto di Ziroli, un corner contro Venezia al 40' e poi il riposo.

La ripresa è iniziata a grande andatura dai concittadini che, sotto l'incitamento della folla immensa, attaccano con decisione. Sono ora gli ospiti che devono badare a difendersi e vi riescono mercè due belle parate di Combi, i precisi e potenti rimandi di Caligaris e l'intercettamento dei mediani; vi riescono anche per gli sconclusionati attacchi veneziani. Al 24' però in una rabbiosa reazione, e dopo che la rete lagunare ha passato un bruttissimo guaio (Santarello riesce a deviare due palloni miracolosamente che tornano però in giuoco e creano una furiosissima mischia) Juventus segna con Galluzzi che raccoglie un passaggio di Vojach.

La reazione veneziana è immediata; l'area juventina è subito invasa. Mentre Ziroli, scartati gli avversari e raccolto un passaggio di Zanotto, sta per calciare in rete, è bruscamente fermato da Caligaris. Il pallone è già entrato nella casa di Combi, la folla urla e sventola fazzoletti e cappelli, ma in tanto trambusto l'arbitro aveva fischiato il fallo del terzino nazionale e, annullato il goal, concedeva al Venezia il calcio di rigore tramutato in punto, di prepotenza, dallo stesso Ziroli. E' il 25.o minuto. Entusiasmo indescrivibile.

La folla incita i beniamini che attaccano sempre: Montesanto si è alquanto rimesso e sostiene bene l'attacco coadiuvato dai compagni di linea. Le puntate lagunari si arrestano sul concludersi o per la troppa precipitazione o per i precisi interventi dei terzini. Scorribande juventine in area nero verde ben fermate dai nostri difensori, un corner contro Venezia infruttuoso verso il 40', poi il serrate, generoso quanto vano, dei concittadini e la fine.

I torinesi si ebbero a Venezia festose accoglienze: alle 11.30 in sede dell'A. C. Venezia ha avuto luogo un ricevimento in loro onore. La squadra juventina è ripartita per Torino alle 23.45. Alla partita assistevano le principali autorità cittadine.

Verona b. Pistoiese 2-1

VERONA, 3

I toscani che avevano accarezzato alla vigilia la speranza di un successo, hanno viceversa conosciuto una sconfitta assai amara. La Pistoiese, grazie ad un'improvvisa discesa, aveva potuto segnare al 9.o minuto un punto su azione di Civinini e, tenuto a testa baldanzosamente ai furiosi assalti dei giallo-bleu, era riuscita a giungere alla fine del primo tempo con il prezioso vantaggio. Nella ripresa però il Verona, tutt'altro che rassegnato a perdere il posto, organizzò una poderosa offensiva e Delfini all'11.o minuto, su passaggio di Tommasi, pareggiò con un tiro imparabile. Ristabilito l'equilibrio, i giallo-bleu non rallentarono la pressione, finchè al 30. minuto Porta, concludendo un rapido palleggio, spediva nella rete toscana il punto che doveva sanzionare la vittoria veronese. Allo scacco gli arancioni reagirono e per un breve periodo si credette ad un possibile pareggio, ma la burrasca passò senza danni e il fischio finale dell'arbitro Cassetta suggellò il successo scaligero.

Pro Vercelli b. Fiumana 4-1

VERCELLI, 3

La coraggiosa compagine arancione si è battuta con grande volontà, ma non ha potuto impedire ai bianchi il conseguimento della vittoria. La Fiumana, fronteggiati i primi attacchi avversari, pervenne a segnare per la prima al 15.o minuto per merito di Teddi. La Pro Vercelli, sorpresa, si portò tosto all'attacco pareggiando con un punto segnato da Casalino al 29.o minuto. Mantenendosi all'attacco, i vercellesi poterono cogliere un nuovo punto al 42.o con Santagostino, che metteva in rete di testa. Nella ripresa Mariotti continuò la serie delle sue brillanti parate, cosicchè solo due punti pote aggiudicarsi ancora la Pro Vercelli, e precisamente al 27.o con Santagostino e al 40.o con Baiardi. Le incursioni arancione per diminuire il distacco furono facilmente infrante e la fine giunse senz'altro degno di nota.

Brescia b. Fiorentina 3-2

FIRENZE, 3

La squadra della Leonessa è passata vittoriosamente sul campo dei bianco-rossi, imponendo alla distanza la superiorità di classe e di giuoco, dopo di aver attraversato un periodo in cui le sue sorti sembrano irremiadibilmente compromesse. Chiusosi il primo tempo zero a zero, malgrado le opposte reti fossero state messe in pericolo da ripetuti tiri, Meuzzi a 40 secondi dall'inizio della ripresa segnò un punto applauditissimo. Imbaldanzita, la Fiorentina si portò al comando e al 19. minuto nuovo punto di Bandini, tra il crescente entusiasmo del pubblico. Il Brescia però corse ai ripari, contrattaccando con rabbiosa volontà e marcando il primo punto al 27' con Prosperi. Al 29. minuto Moretti segnò per i celesti un secondo punto, pareggiando. Il giuoco proseguì a vantaggio dei bresciani, finchè Prosperi al 37. minuto mandò un terzo pallone nella rete avversaria. Privo di interesse risultò in tal modo il rimanente dell'incontro.

Modena b. Legnano 3-2

MODENA, 3

I modenesi hanno ieri vinto una partita che, apparsa facile alla vigilia, è risultata invece molto dura sul terreno di giuoco. Assunto il comando al fischio d'inizio, il Modena si è portato sotto la rete lombarda e al 5. minuto Manzotti, concludendo una bella azione dell'intero quintetto, ha potuto marcare un punto imparabile. Il Legnano, anzichè smontarsi, è passato al contrattacco, pareggiando al 16. minuto. In seguito giuoco alterno, e un penalty in favore del Modena al 25., convertito in punto da Mazzoni. Il pareggio però non doveva tardare e al 38. Rossi segnava per la propria squadra. Il tempo si chiuse senza variazioni di punteggio.

Nella ripresa si canarini si sono mantenuti all'attacco, sempre però respinti dalla difesa legnanese. La partita, che sembrava ormai doversi risolvere con due a due, ha visto invece concretarsi la vittoria modenese al 42. minuto su un disgraziato autogoal di un terzino lilla, il quale, nel la foga di liberare, mandava il pallone nella propria rete.

Lazio b. Reggiana 4-0

ROMA, 3

I celesti hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta subita domenica scorsa a Genova conseguendo una brillante vittoria sugli emiliani. La Lazio ha tenuto il comando per tre quarti della partita, grazie al proprio giuoco più tecnico e realizzatore. Nei brevi momenti di reazione la Reggiana non è mai riuscita a inquietare seriamente la difesa locale, sempre vigile e decisa. Nel primo tempo Vaccari al 12. minuto e Spivach al 28' ed al 36', hanno spedito nella rete avversaria tre imparabili palloni. Nella ripresa la Reggiana ha saputo meglio arginare l'offesa celeste e innumerevoli risultarono le parate del portiere granata. Un solo punto segnato da Spivach al 22. completò la prevalenza della Lazio, mentre gli ospiti non ebbero la possibilità di salvare l'onore.

Torino e Bari 0-0

TORINO, 3.

Per eccessiva fiducia nelle proprie forze, ieri i campioni d'Italia hanno giuocato una cattiva partita, chiudendo alla pari con la squadra barese che, animata di un sano spirito di emulazione, anzichè asserragliarsi in difesa subito dalle prime battute, rispose agli attacchi iniziali dei torinesi organizzando fulminee scorribande che crearono serii imbarazzi per la difesa granata.

L'incontro di conseguenza fu molto equilibrato per una buona mezz'ora; indi il Torino prese il sopravvento, ma senza successo. Si riteneva che alla distanza i bianco-rossi avrebbero ceduto, ma nel secondo tempo l'aspetto della partita non ha per nulla cambiato. La squadra in formazione incompleta, mancava di quella irresistibilità di azione offensiva che la rese celebre e i suoi attacchi, mancati di mordente, si spuntarono sempre nell'area di rigore barese. Di conseguenza la partita si chiuse con nulla di fatto.

PODISMO

Il giro dei tre Castelli

GENOVA, 3

E' stato disputato da 42 concorrenti il classico giro podistico dei tre Castelli, su un percorso di km. 9, che ha dato luogo ad una viva lotta tra Robino e Boero, risoltasi con la vittoria del primo. Ecco la classifica: 1. Robino del G. S. Fiat di Torino in 18'11''; 2. Boero del G. S. Nafta di Genova in 18'37''; 3. Iguèrra del G. S. Fiat di Torino in 18'40''; 4. Frola del G. S. Fiat; 5. Menotti della Nafta; 6. Gilardi; 7. Ghirardi, e numerosi altri in tempo massimo.

TENNIS

La Valerio vince a Parigi

PARIGI, 3

Ieri allo stadio Rolland Garros la signorina italiana Valerio ha riportato un bel successo trionfando nella Coppa Consolazione del Racing Club battendo la signorina Louwenthal per 6-2, 6-3.

Bernasconi batte Castellenghi per k. o.

e conserva il titolo di campione europeo

BOLOGNA, 3

La riunione pugilistica al Littoriale ha richiamato ieri una folla valutata ad oltre 6000 persone, che ha vivamente palesato il suo interessamento per gli incontri in programma, il cui piatto forte era rappresentato da match tra Domenico Bernasconi, campione italiano ed europeo dei pesi gallo e Renato Castellenghi.

Come volevano le previsioni della vigilia, Bernasconi ha trionfato sul sco rivale, ponendolo knock-out alla nova ripresa. Ma astrazion fatta per il risultato, è doveroso dire come Castellenghi abbia onorevolmente tenuto testa al detentore del titolo. Contro un pugilatore che attaccava sempre impetuosamente, sicuro delle sue qualità di incassatore e forse della propria potenza di pugno. Castellenghi si destreggiò per cinque riprese in un giuoco brillantissimo, lavorando in modo impeccabile di sinistro, valendosi del destro e rompendo sempre gli attacchi di Bernasconi, mettendosi fuori bersaglio dei suoi colpi grazie alla sua mobilità ed alle sue precise schivate. In poche parole, uno schermidore fine, intelligente e sconcertante.

Bernasconi, in netto vantaggio di punti in questa prima parte dell'incontro, comprese che occorreva accorciare la distanza e lavorare di forza al corpo, per fiaccare l'avversario. Tale tattica diede subito buoni risultati e Castiglioni, accusando la durezza del pugno del campione, verdette morto in brio e velocità.

La sesta, la settima e l'ottava ripresa registrano in tal modo il progressivo ritorno di Bernasconi. Ciò nondimeno al nono round, pur notando il calare di Castillenghi, non si riteneva tanto prossima la fine; lo challenger aveva ancora la possibilità di una ripresa e trovavasi sempre in lieve vantaggio nel punteggio.

Ma Bernasconi incanzava e con una serie aggiustata poneva «groggy» l'avversario, che si chiudeva in un angolo del ring. Castellenghi si era reso conto del momento pericoloso, ma nell'uscire dall'angolo venne malauguratamente colpito da un destro al corpo doppiato da un sinistro al mento, che lo faceva cadare sul tavolato. Al 9.o minuto Castellenghi disperatamente raccolse la sua energia per rialzarsi, ma gli occhi gli si velarono e pesantemente ricadde sul tavolato knock-out.

Come si vede, trattasi di una sconfitta che non è punto una disfatta. Bernasconi ha vinto; si è confermato pugilatore di classe, potente, aggressivo e coraggioso; ma il suo antagonista gli ha reso molto difficile il successo.

Degli incontri di contorno, il migliore è risultato quello chiusosi alla pari fra Oldani e Dobrez; quest'ultimo, molto migliorato tecnicamente, seppe, grazie ad una scherma sobria ed efficace, neutralizzare la foga del milanese e, risalito lo svantaggio delle prime tre riprese, strappare un verdetto di parità meritatissimo. Panfilo-Witlos e Tamagnini-Blan non meritano la pena di rilievi, essendo apparsi troppo inferiori i due stranieri rispetto al campione italiano dei massimi e al neo-professionista Tamagnini.

Ecco i risultati:

Bernasconi Domenico batte Castellenghi Rinaldo per k. o. alla nona ripresa; incontro valevole per il titolo di campione italiano ed europeo dei gallo.

Oldani e Dobrez fanno match nullo in dieci riprese.

Tamagnini batte Blanc per arresto di combattimento al secondo round, per manifesta inferiorità.

Panfilo batte Witols per getto di spugna al secondo round.

Nelle altre Divisioni di calcio

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Treviso b. Pro Gorizia	4-2
Trento b. Thiene	2-0
Aspe b. Ancona	3-0
Spal batte Fiume	2-0 (forfait)
Faenza-Udinese	(rinviato)
Carpi-Forlì	(rinviato)

Classifica Girone C

	Partite	Punti
Monfalconese	28	44
Forlì	27	39
Spal	28	39
Udinese	27	38
Aspe	28	35
Grion	28	32
Ancona	28	29
Mantova	28	29
Faenza	27	28
Treviso	28	24
Thiene	28	22
Pro Gorizia	28	21
Trento	28	13
Carpi	27	12
Fiume	28	8

Trento batte Thiene 2-0

TRENTO, 2

La Ginnastica, ha disputato oggi una brillante partita riuscendo ad avere la meglio sulla pur forte compagine Thienese che in questi ultimi tempi aveva fatto parlare di sè in più d'un'occasione.

La ferma volontà di offrire al pubblico, che fra tante amarezze è rimasto fedele alla Ginnastica, una vittoria, non disgiunta da un notevolissimo progresso tecnico e anche l'indovinata impostazione della squadra sono i fattori principali dell'odierna vittoria trentina.

I thienesi dominati nel primo tempo, hanno invece attaccato nella prima mezz'ora della ripresa con grande accanimento sfiorando il successo in alcun eoccasioni.

Fra gli ospiti, va segnalato Dall'Amico, vera colonna della squadra rosso-nera. Fra i trentini, che vanno tutti lodati per la coraggiosa prova disputata, emersero il trio difensivo Ferrazzi, Zanolli, Inghel e Voltolini.

L'arbitro Tomasi di Verona è stato alquanto longanime ma imparziale.

La Ginnastica attacca subito con decisione, ma la prima linea non riesce a concludere. Al 16.o Voltolini mandaa un lato un fortissimo pallone imitato poco dopo da Raccani. Due corners per parte, e una bella parata di Cunico su tiro di Gianone. Dall'Amico fa miracoli ma non può impedire che la Ginnastica segni al 43.o minuto su corner. Tira Villi, la palla è respinta debolmente da Cunico; riprende Filippi che passa a Finotti. Dall'Amico respinge fortunosamente colla schiena versando su Enghl che ben appostato mette in rete.

La ripresa inizia con una fulminea discesa della Ginnastica. Voltolini traversa lungo su Villi che ruba il tempo e Cunico girando in rete, nonostante che Dall'Amico tenti di afferrare la palla con le mani. Vigorosa riscossa thienese che frutta agli ospiti due corners. Notiamo inoltre due magnifiche parate di Lorenzini. La partita, va poi man mano perdendo d'interesse.

Verso la fine Filippi è espulso dal campo.

Qualche tafferuglio dopo l'incontro, provocato all'uscita dal campo da un paio di giocatori thienesi ha portato una nota sgradevole, in questa bella giornata di sport, nella quale il pubblico trentino ha dato prova di esemplare correttezza.

Con questa vittoria la Ginnastica ha chiuso la serie delle partite di campionato. Questo successo migliora di poco la sua classifica, ma è di buon augurio per le battaglie della prossima stagione.

U. G. TRENTO: Lorenzini, Goretta, Gianone, Zanolli, Ferrazzi, Suitner, Voltolini, Filippi, Enghel, Finotti, Villi.

Aspe batte Ancona 3-0

TRIESTE, 3

(a. p.) L'Aept ha terminato ieri il campionato di prima divisione, battendo, attraverso una partita scialba e poco movimentata gli azzurri dell'Ancona. Tutti gli atleti in campo hanno giocato senza impegno e senza convinzione. Nel primo tempo sono stati battuti 4 corners contro gli ospiti, che hanno subito il primo punto al 43' su tiro di Gravisi II. Al 1.o del secondo tempo, Perpet porta a due i punti per l'Aspe che segna il terzo ed ultimo a due minuti dalla fine con Gravisi II. In questi 45' di gioco sono stati tirat due corners contro l'Anconitana ed uno contro i Triestini. Le due squadre hanno giocato gli ultimi 15' in dieci uomini, avendo l'arbitro Armani di Rovereto espulso Zoch dell'Aspe e Guarnieri dell'Anconitana.

Gli altri gironi

GIRONE A

Pisa batte Rivarolese	2-0
Sestri L. batte Viareggio	3-0
Cornigliano batte Asti	2-0
Ventimiglia batte Carrarese	4-0
Spezia batte Lucchese	3-0
Savona batte Fratellanza	4-0
Ruentes batte Acqui	2-0

GIRONE B

Monza batte Comense	2-1
Codogno batte Varese	5-2
Parma batte Crema	5-0
Valenzana batte Chieti	1-0
Piacenza batte Saronno	2-1
Fanfulla batte Lecco	2-1
Derthona batte Seregno	6-1

Le finali di Terza Divisione

Mezzomo batte Audace Verona 1-0
Adria-Badiese rinviata

Mezzomo b. Audace Verona 1-0

FELTRE, 3

I veronesi, che han vinto brillantemente il loro girone, han trovato nei feltrini degni avversari; infatti la Mezzomo, dopo lungo battagliare ha colto il meritato punto della vittoria.

All'inizoi il gioco si trascina in manovre di assaggio, in azioni che si svolgono alternativamente sull'uno e l'altro campo senza che si delinei la superiorità di una delle squadre contendenti, ed il primo tempo si chiude senza nulla di fatto.

Nella ripresa i Feltrino giocano veramente bene, le azioni si succedono bellissime, ininterrottamente, mentre il pubblico reclama a gran voce il punto che si ha la netta impressione stia maturando.

Il nostro centro avanti, ancora sofferente per una recente ferita, non è troppo in forma, ed i nostri perdono molte belle occasioni di segnare. E' solo al 15.o minuto che Nardello, dopo un leggero rimando di Bekerle, ottimo portiere del Verona, raccoglie e manda in rete.

Il capitano dell'Audace Mastela, dalla difesa passa subito alla linea d'attacco, ma le sorti del gioco non mutano e continua la minacciosa pressione dei nostri che la fine del tempo trova ancora all'attacco.

Degli ospiti ottima la difesa; come al solito sempre buona la difesa del Feltre, il portiere e la estrema destra.

Le squadre sono scese in campo in quest aformazione:

MEZZOMO: Favero, Zangrando, Guolo, Ferro, Delfino, Zandomeneghi, Nardello, De Lucia, Cecchet, Cambruzzi, Dalla Corte.

AUDACE: Bekerle, Mastela, Mercanti, Faggiotto, Zamboni, Lisandrini, Sesana, Pasetto, De Luca, Colussi, Cabianca.

Fu arbitro oculato ed imparziale il signor Marello dell'A. C. Venezia.

COPPA TORO VENEZIA

Hellas batte Lido 3-2

Ieri al Lido ha avuto luogo l'incontro per la Coppa Toro fra l'Hellar e il Lido. Nel primo tempo è l'Hellas che domina il giuoco segnando due goal per merito di Salvagno. Nella ripresa il Lido reagisce e riesce mantenere la sua superiorità fino al pareggio, poi un serrate dell'Hellas che segna il punto della vittoria per merito di Paronetto.

L'Hellas è scesa in campo nella formazione seguente: Girolami, Brocca e Troiano; Baldan, Ferretto e Barbini; Gentili, Paronetto, Vio II, Bastasi e Costantini.

Coppa Toro a Padova

A PADOVA

Antenore batte Limenese 2-0 (p. f.)
Arsego Lapi b. Ardisci e Spera 3-1
Montemaggi batte Scapin 3-2
XX Settembre batte Gaggian 2-0
Vov batte Stanga 1-0
Calzavara batte American 2-0 (p. f.)

CAMPIONATO BELLUNESE

Belluno batte Agordo 7-2

Interessante e con intervento di numeroso pubblico, si è svolta al Parco del Littorio la partita di campionato provinciale fra l'«Excelsior» di Belluno (bianco-azzurri) e la «Tita Fumei» di Agordo (neri).

La partita si iniziò alle ore 15 precise, con vivissima attenzione dei molti convenuti al Parco e subito si rivelò il predominio dell'Excelsior, per disorientamento della rivale, che finora tanto bene si era affermata in altri campi. Infatti nel primo tempo l'Excelsior ha avuti quattro su zero.

Un quarto d'ora di tregua e la partita è stata ripresa con rinnovato ardore, ma anche in questo secondo tempo la «Tita Fumei» si è mostrata disorientata, con giuoco falloso. In conclusione Belluno ha battuto Agordo con 7 a 2.

Il terzo Concorso Provinciale

Ginnico Scolastico a Vicenza

VICENZA, 3

(M.R.) Sotto gli auspici dell'O. N. Balilla a dopera particolare del prof. cav. Dario Dall'Osso Direttore tecnico provinciale dell'O. N. Balilla stessa, si è ieri tenuto il II. Concorso provinciale ginnico-sportivo scolastico. Circa 1500 alunni di tutte le scuole vi hanno partecipato. Le prove, invero combattute, si sono iniziate nella mattinata nel cortile della Palestra di S. Caterina. Quivi si sono svolte le eliminatorie alla fune, alla palla al canestro ed infine hanno avuto luogo le due corse staffette di cui ecco i risultati:

Corsa staffette per scuole medie 4 per 100: 1. Collegio Cordellina in 47'' tre quinti — 2. Liceo Scientifico a un metro — 3. Squadra mista Istituto tecnico e Magistrali — 4. Complementari.

Corsa staffette scuole elementari e corsi integrativi 4 per 100: 1. Corso integrativo Vicenza in 53'' due quinti — 2. Corso integrativo Arzignano a 15 metri — 3. scuole elementari Porta Padova — 4. Scuole elementari S. Felice — 5. Scuole elementari S. Caterina — 6. scuole elementari S. Biagio.

Nel pomeriggio alle ore 17, il corteo dei 1500 partecipanti, dopo aversi radunato in Piazza Vittorio Emanuele ed avere sfilato tra suoni e canti per il Corso Principe Umberto e Corso SS. Felice e Fortunato, entra nel Campo Sportivo di Viale Verona.

Qui si sono svolte le varie gare di finale, mentre le squadre femminili dei Corsi Integrativi e delle Scuole Magistrali hanno eseguito riuscitissimi esercizi. Tra vivo entusiasmo la 1. squadra Avanguardista ha ripetuto le evoluzioni ginnastiche e gli esercizi elementari del Concorso Dux di Roma al quale ha partecipato.

Si è svolta poi un'accademia schermistica. Le finali hanno forniti questi risultati:

Tiro alla fune: 1. Collegio Cirdellina; 2. Istituto Tecnico.

Palla al canestro: 1. Liceo Scientifico; 2. Istituto Tecnico Superiore 3. Complementari; 4. Istituto Tecnico Inferiore.

Infine sotto la personale Direzione del prof. Cav. Dario Dall'Osso i 1500 giovani hanno eseguito il saggio finale collettivo. Il fantasmagorico spettacolo ha strappato l'applauso della grande folla che assisteva mentre le Autorità presenti sono scese a congratularsi col valente prof. Dall'Osso che è stato validamente coadiuvato dai proff. Montini e Veronese. Il magnifico esercizio è stato ancora ripetuto a suon di musica riscuotendo nuovi applausi.

Prima che la manifestazione avesse termine tutti i piccoli ginnasti hanno cantato in un poderoso coro l'inno dei Balilla e Giovinezza ed indi son sfilati dinanzi alle Autorità.

MOTOCICLISMO

Il III. Circuito del Montello

vinto da Leonildo Merlo

MONTEBELLUNA, 3

In un tripudio di sole e di entusiasmo di cuori, fra centinaia di bandiere e migliaia di intervenuti si è svolto ieri il III Circuito motociclistico del Montello. La corsa che ha il percorso di km. 24.500 si è effettuata si può dire senza incidenti, tranne una lieve ferita riportata dal corridore Bardin Rino nei pressi di Covolo.

Dei 25 inscritti, solo diciotto si allineano alla partenza e, al segnale dello starter dott. Alberto Polin podestà di Montebelluna, prendono il via le categorie 500-350 alle ore 15.30, seguite a due minuti dalla categoria minore. Vediamo alla partenza il corridore Merlo portarsi risolutamente in testa sorpassando in meno di cento metri numerosi corridori. Nello scorcio di tempo dalla partenza al passaggio del primo giro, notiamo varie scenette umoristiche delle quali sono protagonisti i numerosi bersaglieri qui convenuti per la inaugurazione del labaro di questa sezione. Il sesso femminile è stato pure notato per il tono allegro ed elegante che ha segnato nella giornata di gioia e di tripudio come quella di ieri.

Diamo qui i passaggi per giro:

Categoria 500-350: I. giro - Merlo, Dalle Fusine, Mantovani, Celato, Savino, Montini Migliorini Fongaro, Coin, Marta.

Categoria 250 - 175 - 125: Regniato.

Ritirati Bardin Rino, Roncon Giovanni.

Il corridore Bonan si ferma all'arrivo del primo giro per riparare una gomma, ma si ritira prima di terminare il secondo.

II. giro: categ. 500 - 350 - Passano Merlo, Dalle Fusine, Mantovani, Savino, Montini, Migliorini, Fongaro, Coin, Marta ecc.

Categ. 250 a 125 - 24.

Ritirati Iesi.

La lotta che si svolge accanita fra Merlo, Dalle Fusine e Mantovani vede mutate nel terzo giro le posizioni.

Della categ. 500 - 350 passano nell'ordine Mantovani, Merlo, Dalle Fusine, Migliorini, Savino, Montini, Fongaro, Coin Marta ecc.

La lotta nella categoria minore è priva di cronaca se si tien conto della marcia della Benelli che per un incidente al motore ha dovuto cedere il posto all'unico competitore di categoria, Reginato.

IV. giro: I. Mantovani, 2. Merlo, 3. Dalle Fusine, 4. Savino, 5. Montini, 6. Fongaro, 7. Coin, 8. Marta.

Ritirati: Celato per rottura del tubo di distribuzione della benzina. Al V. giro le posizioni dei primi subiscono un cambiamento per merito di Merlo che passa primo seguito da Mantovani, Dalle Fusine, Montini, Savino, Fongaro, Coin, Marta ecc.

Termina così la cronaca della coras, poichè nessun cambiamento degno di nota viene a spostare la classifica del quinto giro.

Accolto dagli applausi della folla giunge alle 17.56 il vincitore che è vivamente applaudito. Ecco l'ordine di arrivo:

Categ. 500 - 350: 1. Merlo Leonildo (Sumbean) che compie il percorso di km. 245 pari a dieci giri in ore 2.26.8 e un quinto alla media oraria di km. 100.70 — 2. Mantovani Giuseppe (Guzzi) in ore 2.30.35 due quinti — 3. Dalle Fusine Antonio (Norton) in ore 2.31.17 — 4. Montini Camillo (Norton) in ore 2.32.43 — 5. Coin.

Categ. 250 - 175 - 125: 1. Reginato Paolo su M. M. che compie giri otto pari a km. 196 in ore 2.46.04 un quinto alla media di km. 70.843 — 2. X X su Benellini in ore 2.51.21, giro più veloce; Merlo Leonildo in 14' 17'' alla media oraria di km. 103.157.

La settima vittoria di Alfredo Binda

in otto tappe del giro d'Italia

ROMA, 3

Il solito spettacolo popolare anche per la partenza dell'ottava tappa, che condurrà nuovamente i superstiti di questo giro d'Italia a Roma, da dove erano partiti quindici giorni or sono.. La tappa, abbastanza corta, non ha presentato grandi difficoltà, se non la strada in alcuni punti alquanto sconquassata. I 110 partenti alle 8.30 hanno iniziato la loro fatica tra l'entusiasmo della folla e per la strada verso Palestrina, tutta in leggera ascesa, si sono mantenuti in lunga fila, a passo moderato.

Alcune foratura dei corridori secondari non hanno portato nessun scompiglio. Fra i più attivi è Frascarelli, che spera possibile arrivare a Roma fra i primissimi, sapendo l'accoglienza che l'aspetta dai suoi numerosi ammiratori. Ma il campione romano dopo Valle Corsa è rimasto appiedato da una foratura; i suoi avversari, accortisene, fuggono disseminando il numeroso gruppo che ancora si trovava compatto.

Negrini, Binda, Piemontesi si alternano al comando e cercano di porre fra loro e l'infortunato il maggior spazio possibile. Frascarelli intanto, cambiata la gomma, si pone all'inseguimento e dopo un lungo andare si riporta con i primissimi; che giungono al controllo di Palestrina alle ore 13, tra grandi acclamazioni della folla. Viene concessa una neutralizzazione di tre minuti e poi la corsa riprende monotona, ma veloce. La pendenza della strada permette la velocità, ma salvo qualche lieve distacco fra i vari gruppetti formatisi, nulla di notevole da segnalare.

Rientrato in gruppo Frascarelli, il più temuto in questa tappa, nessuna velleità da parte dei corridori, cosicchè il gruppo si ingrossa sempre più e transita per le varie località fra continue manifestazioni di entusiasmo. E' nei pressi di Sant'Angelo che avviene un grave incidente.

Belloni, all'inseguimento per una bucatura, investe involontariamente un ragazzo che imprudentemente tentava di attraversare la strada. Il ragazzo è travolto dalla macchina del corridore, che cade a terra; poi si rialza leggermente contuso, ma con la macchina danneggiata, tanto che, scoraggiato, abbandona la corsa. Il ragazzo investito è trasportato all'ospedale, ove versa in gravi condizioni.

Anche Dinale per una caduta si è contuso allo stomaco e, giunto a Roma in forte ritardo, ha dichiarato che non riprenderà la corsa. Via via che il gruppo impolverato dei corridori si avvia verso Roma, si assiste ad uno spettacolo fantastico. Centinaia di automobili, motociclette e biciclette intralciano la marcia dei concorrenti, che compatti arrivano alle porte dell'ippodromo di Villa Glori.

Sono una cinquantina di uomini, che vengono classificati tutti con lo stesso tempo all'ingresso in pista. La volata è tumultuosa: dal gruppo si staccano Binda, Piemontesi, Negrini, Bianchi, Zanaga, che a 50 metri dal traguardo sono ancora sulla stessa linea. Poi Binda con uno scatto poderoso avvantaggia e compare in testa, seguito da Piemontesi e Negrini, che terminano nell'ordine; dietro di loro, a ridosso tutti gli altri. Il pubblico applaude a lungo la vittoria di Binda, la settima consecutiva.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o BINDA Alfredo alle 15.38.59, impiegando ore 6.44.59 a compiere la tappa Formia-Roma, alla media di km. 29.185.

2.o PIEMONTESI Domenico, 3.o Negrini, 4.o Bianchi Mario primo dei juniores, 5.o Grippa primo degli indipendenti, 6.o Ferioli secondo degli indipendenti, 7.o Zanaga secondo dei juniores, 8.o Visconti, 9.o Frascarelli, 10.o Giacobbe, 11.o Rovida, 12.o Morelli, 13.o Catalani, 14.o Binda Albino, 15.o Piccin, 16.o Ciaccheri, 17.o Perego, 18.o Mori, 19.o Pomposi, 20.o Mara, 21 Eboli, 22.o Orecchia, 23.o Beretta, 24.o Lorenzetti, 25.o Vallazza, 26.o Spadolini, 27.o Grandi, 28.o Alberici, 29.o Briano, 30.o Del Monte, 31.o Di Pacco, 32.o Galloni, 33.o Giuntelli Marco, 34.o Guasco, 35.o Guerra, 36.o Gremo, 37.o Innocenti, 38.o Mammina, 39.o Meretti, 40.o Negri, 41.o Pancera, 42.o Perna, 43.o Viarengo, tutti nello stesso tempo del primo arrivato; 44.o Chesi in ore 6.45.35; 45.o Pizzarelli in 6.46.16; 46.o Bergami idem; 47.o Martelli in 6.48.16; 48.o Averardi in 6.48.59; 49.o Natale in 6.50; 50.o Cornaggia in 6.53.33. Totale degli arrivati 110. Ritirati Belloni, Martorani, Simoni e Giuntelli Battista.

Oggi si effettuerà la nona tappa, che da Roma porterà ad Orvieto.

Il campionato dei dilettanti

vinto da Giuppone

CARPI, 3

Il campionato Italiano dilettanti, svoltosi ieri sulle nostre strade con un numero imponente di partecipanti, ha dato luogo ad una corsa veloce, ma non ha rilevato il campione che si doveva imporre a tutti. Infatti 40 concorrenti sono arrivati insieme al traguardo dopo una prova che non ha avuto fasi emozionanti, ma fu tutta piana e regolare. La corsa si riassume in una volata tumultuosa, nella quale Giuppone ha avuto la meglio, battendo per poco Manicardi e il padovano Lusiani. Gli altri, tutti a ridosso, sono stati classificati a pari merito. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Giuppone dell'U.S. Pro Dronero che compie il porcorso di chilometri 188 in ore 5.35 alla media oraria di Km. 31.630; 2. Manicardi della Nicolò Biondo di Carpi a ruota; 3. Lusiani della Ciclisti Padovani a ruota; 4. Baldistarri del Veloce Club Renò di Bologna; 5. Zanone della Pro Dronero; 6. Balmanion della Pro Dronero; 7. Ferraris del Velo Sport Verona; 8. Masin dello S. C. Binda di Varese; 9. classificati tutti con lo stesso tempo e per ordine alfabetico: Battistini, Bottesini, Bellandi, Baronti, Brondi, Bori, Canavesi, Coltro, Di Giorgio, Ferrato Antonio, Fontana, Fioruzzi, Goldini, Lessona, Missano, Mazzotti, Nocesi, Ognibene, Tirello, Panzin, Pasquinelli, Petroiani, Guaiacchi, Romagnoli, Scorticati, Santuzzi, Taddei e Zanchi.

L'eliminatoria padovana

pel campionato allievi

PADOVA, 3

Indetta del voce commissario dell'U. V. I. ed organizzata dal Club Sportivo Belloni ha avuto luogo ieri la corsa ciclistica di campionato provinciale allievi VI categoria, eliminatoria veneta, i cui primi cinque arrivati disputeranno la finale a Verona il 6 giugno.

La partenza è stata data alle 14.30 ed i concorrenti hanno percorso il seguente itinerario: Padova, Battaglia, Monselice, Este, Zozon, Teolo, Treponti, Tencarola, Padova.

Ecco la classifica: 1. Armando Zilio del C. S. Conselve impiegando ore 2.24' a percorrere i 75 chilometri alla media di km. 31; 2. Pasqualotto Federico del C. S. Belloni; 3. Bonini Vittorio idem; 4. Gobbin Mario della Soc. Ciclisti Padovani; 5. Tosato Mario; 6. Destro Lino del C. S. Belloni; 7. Armellini Lorenzo del C. S. Conselve; 8. Badin Aldo del C. S. Belloni; 9. Rizzato Bruno della S. C. Padovani; 10. Garzignato Aldo del C. S. Conselve. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Zucconi vinta dal Grion

POLA, 3

Sul percorso Pola-Albona-Pola — km. 95 — si è svolta ieri la corsa ciclistica organizzata dall'attivissimo Fascio Grion.

La partenza è stata data alle ore 15 precise, e si è svolta senza incidenti. La lotta si è iniziata subito tra le squadre polese, grionese e la triestina e si è conclusa con una indiavolata fuga del grionese Piccin, il quale non ha avuto un attimo ri rilassatezza giungendo al traguardo con sei minuti di vantaggio sul secondo tra gli applausi della folla che assisteva all'arrivo, seguito dai suoi compagni che si piazzavano al terzo, quarto e quinto posto.

Il Fascio Grion di Pola si aggiudica così la bellissima coppa Zucconi avendo il maggior numero di classificati nei primi primi cinque. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Piccin Antonio del Fascio Grion in ore 2.58'', alla media oraria di km. 32; 2. Bencin Giuseppe dei Liberi e Forti di Trieste in ore 3 e 4'; 3. Tessari Menotti del Fascio Grion a una macchina; 4. Longhini Corrado del Fascio Grion a 100 metri.

La grande riunione di Adria

per l'inaugurazione del Velodromo

ROVIGO, 3

Mai tanta folla ha assistito e con il più vivo interesse ad una manifestazione sportiva quale fu quella organizzata dalla Polisportiva Fascio di Adria in occasione dell'inaugurazione del velodromo adriese. Erano infatti alla grande riunione autorità e moltissimi appassionati sportivi non solo del Polesine ma delle provincie viciniori. La cerimonia inaugurale per cause impreviste non ebbe luogo e fu rimandata ad epoca da destinarsi.

Il nastro tricolore fu tagliato dal noto corridore Costante Girardengo, il quale, seguito da una trentina di corridori, sfilò nella nuova pista acclamato da foltissimo pubblico. Ecco intanto i risultati delle varie corse ciclistiche che si svolsero organizzate egregiamente sotto ogni punto di vista.

Gara di velocità dilettanti, in batterie: 1. Del Ford; 2. Fiasci di Firenze; 3. Danesini di Venezia; 4. Callegari di Corbola; 5. Capuzzo di Padova. Risultati finali: 1. Fiasci di Firenze; a una ruota arrivano Del Ford e Capuzzo.

Seconda corsa, finali dilettanti, in batterie: Prima batteria: 1. Tasselli di Mantova; 2. Molon. Seconda batteria: 1. Gaioni di Mantova; 2. De Franceschi. Finale: 1. Tasselli; 2. Gaioni; 3. Bisi; 4. Molon.

Gran premio apertura velodromo, km. 3.600: 1. Molon; 2. Girardengo, che fu distanziato dal Molon di una trentina di metri.

Corsa eliminazione dilettanti, 30 giri di pista pari a km. 10.800: 1. Fiasci di Firenze che ha vinto i primi quattro traguardi con punti 27; 2. Castellini di Vicenza con punti 13; 3. Callegari di Adria con punti 10; 4. Danesini di Venezia con punti 9; 5. Vettor con punti 8; 6. Giolo con punti 3.

Gran premio Adria km. 21.600. Fu questa una gara emozionantissima. Arriva primo Girardengo con punti 32; 2. Gaioni con punti 30; 3. Linari punti 27; 4. Tasselli punti 20; 5. De Franceschi punti 2.

Va data particolare lode agli organizzatori della magnifica riunione sportiva che è riuscita egregiamente, da fare veramente onore a chi con passione ha saputo organizzarla.

Vaccari vince la coppa Zomer

TRENTO, 3

Sul percorso Trento-Aala e ritirno (Km. 86) si è disputata ieri la Coppa Zomer, libera a dilettanti di IV e V categoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vaccari Alfonso U. S. Rovereto in ore 2.46.50; 2. Dalbosco Luigi U. S. Rovereto in ore 2.46'58; 3. Merz Valentini Fort e Velvei Trento in ore 2.49'15; 4. Condini Italo Veloce Club Trento in ore 2.50.25; 5. Bonmassari id.; 6. Mosert e Veloci nello stesso tempo; 7. Sebastiani 2.53.8; Forti e Veloci Trento; 8. Tonina Narciso in ore 2.53.9; 9. Bruni V. Club Trento in ore 2.58; 10. Eisenegger id. in ire 3,2.20; 11. Secchi; 12. Molignoni.

Campionato allievi a Rovigo

ROVIGO, 8

Ecco i risultati della gara svoltasi sul percorso Corbola, Ariano, Mesola, Rivà, Taglio di Po, Contarina, Donada, Loreo, Rettinella, Cavanella Po, Bottrighe, Adria: Km. 75 e cioè la corsa campionato ciclistico provinciale allievi di 4. categoria.

1. Veronese di Taglio di Po; 2. Gambato di Adria; 3. Rosestellato di Adria; 4. Biolcati di Corbola; 5. Gennari.

Premio d'apertura a Varsavia

vinto dal capitano Lequio

VARSAVIA, 3

E' stato ieri inaugurato il concorso ippico internazionale, alla presenza di molte rappresentanze del corpo diplomatico, delle autorità e di pubblico numeroso. Prendono parte alle gare squadre di Francia, Ungheria, Italia, Rumania, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Polonia.

Dopo lo smilamento delle squadre, al suono degli inni nazionali dei rispettivi paesi, ha avuto inizio il concorso con la disputa del premio di apertura. Ecco la classifica: 1.capitano Lequio, italiano; 2. luogotenente Kulezz, polacco; 3. luogotenente Strtalkowski, polacco; 4. Brodfort, americano.

Il premio Albano alle Capannelle

vinto da Majera

ROMA, 3.

Ieri all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Albano (handicap discendente), lire 50.000, distanza 2200.

Ecco la classifica: 1. Majera montato da Watkins; 2. Guido Guerra; 3. Raya; 4. Montespino. Due lunghezze, una lunghezza, una lunghezza emezza. Totalizzatore lire 33, 13, 13, 9.

Cronaca di Treviso

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 31 maggio furono prese le seguenti deliberazioni:

Treviso, Amm. Provinciale: ricovero nell'Istituto Turazza della fanciulla Valerio Annita, approva — id. id. ricovero nell'Istituto Turazza della fanciulla Zago Novella id. — Piavon: Contributo 1927 alla Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici id. — Ponte di Piave: Ricovero di inabile al lavoro id. — Ponte: Indennizzo per occupazione di locale ed affittanza id. — Susegana: Spesa per corona di fiori a un defunto maestro elementare id. — Volpago del Montello: Assicurazione integrativa per il personale comunale id. — S. Fior: Domanda a stare in giudizio nella causa intentata dal sig. Camozzi. Si autorizza — Treviso: Contributo alla Cassa del maestro in Enego: si approva — Oderzo: Regolamento per autoservizi pubblici id. — Mansuè: Benefici alla vedova dell'applicato Fur... Francesco, signora Benzon Ida: ordinanza di rinvio — Vittorio Veneto: Modifiche al regolamento organico: approva — Crocetta del Montello: Aumento del quarto tariffa daziaria 1929: parere favorevole — Ponzano Veneto: detto detto id. — Melma: detto detto id. — Melma: detto detto id. — Morgano: Modifica della tariffa daziaria ed aumento del canone del dazio: approva — Farra di Soligo: Modifica della tariffa daziaria sugli animali ... id. — Quinto di Treviso: Autorizzazione ad applicare per l'anno corrente la tassa esercizio e rivendita appr. — Salgareda: Ricorso del sig. Buffolo Agostino per applicazione tassa famiglia, respinge — ...: Ricorso del sig. Omi... Enrico per applicazione tassa famiglia, respinge — Gorgo al Monticano: Regolamento e tariffa per la riscossione del dazio sui foraggi. Modifiche: approva — Valdobbiadene: Pagamento di L. 4283.65 alla Società Telefonica delle Venezie in dipendenza peculato commesso dal telefonista Sernaglia Costantino, rinvio. — Paese: Mezzi di trasporto al medico condotto, approva — Nervesa della Battaglia: N. 11 domande per rimborso cauzione commerciale: parere favorevole — Crocetta del Montello: N. 4 domande per esonero dal prestare la cauzione commerciale, id. — Castelfranco Veneto: Domanda di Cattaneo Italia per esonero dal prestare la cauzione commerciale, approva — Motta di Livenza: Domanda di Roc... Attilio per esonero dal presare la cauzione commerciale, parere favorevole — Spresiano: Domanda di ... Giuseppe per restituzione di cauzione commerciale id. — Vittorio Veneto: Domanda di Da Re Ma... Candiago Maria per dispensa versamento cauzione commerciale id. — Fregona: Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura, approva — Crocetta del Montello: Aumento salario stradini: parere favorevole — Piavon: Compenso di L. 300 allo stradino Varnier Sante per lavori straordinari, rinviato — ...pano del Grappa: Modifica contratto riguardante la assicurazione degli stabili del Comune e della fondazione Canova, id. — Chiarano: Domanda di Battistin Carlo ed Or... Angelo per esonero cauzione commerciale, approva — Volpago: Vendita baracche: ordinanza rinvio — Mogliano: Contributo per la Casa dei mutilati, approva — Paese: Regolamento guardia comunale, id. — Castelfranco: Sussidio per spedalità id. — Casier: Impianto e manutenzione di quattro lampadine per l'illuminazione pubblica, id. — ...: Alienazione di una baracca id. — ...onzano: Compenso ad impiegati per lavori straordinari durante il 1928, rinvio — Nervesa: Svincolo cauzione per costruzione ... di S. Croce, approva — Vittorio: Pagamento debiti gestione ..., id. — Porto Buffolè: Vendita di terreno, id. — Chiarano: Impianto di due posti telefonici pubblici, id. — Oderzo: Regolamento di polizia mortuaria, id. — Nervesa: Regolamento fornitura acqua ai privati, id. — Vittorio: Azione giudiziaria per rimborso spedalità, id. — Treviso: Interessi passivi per capitali a cauzione (Monte di Pietà) rinvio — id. Contributi arretrati alla Cassa di previdenza per il contabile Dal Bianco, approva — Oderzo, Congregazione di carità: Vendita di beni immobili id. — S. Vendemmiano: Collegamento telefonico con la centrale urbana di Conegliano, approva — Valdobbiadene, Orfanotrofio: Acquisto terreno per ricupero credito, parere favorevole — Possagno: O. P. Dotazione Tempio: Autorizzazione «ad liti» per rilascio di terreni, approva — Ponte di Piave: Soppressione di un posto stradino, id. — id. Contributo per Chiesa votiva di ... id. — Nervesa: Svincolo deposito cauzionale id. — S. Vendemmiano: Autorizzazione «ad liti» per spedalità, id. — Cappella Maggiore: Contrattazione di mutuo per edificio scolastico, id. — Cordignano: Cessione di terreno, id. — Conegliano: Anticipazione pagamento all'Officina del gas, id. — id. Acquisto di area, id. — Mogliano: Cessione di aree, id. — id. Cessione di aree, id. — id. Cessione di aree, id. — Villorba: Riduzione mutuo per edificio scolastico, id. — Cordignano: Regolamento servizio d'ac... id. — Vazzola: Sistemazione e ...amento della piazza della frazione di Tezze; acquisto di terreni, id. — Castello di Godego: Regolamento edilizio, id. — Treviso: Ricorso ditta Troncon e Pesce contro divieto vendita dolciumi, respinge — id. Ricorso de Munari Antonio contro divieto vendita confetture, respinto il ricorso — S. Pietro di Feletto: Aumento del conto corrente passivo con l'Esattoria per lavori dell'acquedotto, rinvio — Vittorio: Garanzia di un prestito a favore dell'Ospedale da parte della Cassa Depositi e Prestiti per costruzione tubercolosario, approva — Treviso, Ospedale civile: Transazione con la signora Giuseppina To... vedova Rubinato, id. — Villorba: Impianto cabina telefonica, approva — Sernaglia: Modifica al Regolamento edilizio, approva — Povegliano: Mutuo per edificio scolastico, approva con avvertenze — Conegliano: Assunzione mutuo di L. 250 mila per Congregazione opere agricole, approva — Breda di Piave: Spesa per servizio di trasporto della corrispondenza nelle frazioni di Saletto e S. Bortolo, rinvia — Zenson di Piave: Svincolo di ipoteca, approva — S. Lucia di Piave: Regolamento edilizio, approva — Cappella Maggiore: Caro-viveri agli stradini, approva — Valdobbiadene: Acquisto terreno pel macello comunale, parere favorevole — Treviso: Svincolo deposito cauzionale, parere favorevole — Treviso: Svincolo deposito cauzionale, approva — Farra di Soligo: Compenso speciale agli impiegati, approva — Farra di Soligo: Regolamento organico, approva — Follina: Compenso copiatura consuntivi dal 1917 a tutto il 1928, approva — Portobuffolè: Contributo costruzione Campo Sportivo del Littorio, approva — Sernaglia: Provvedimento per estinzione debito verso il cessato Consorzio Granario, approva — Treviso: Monte di Pietà: Compenso al compilatore dell'inventario mobile, approva — Volpago: Contributo di L. 1000 pel servizio di autocorriera Venegazzù-Treviso, approva — Volpago: Cessione gratuita al Curato di Santa Maria della Vittoria della Baracca adibita ad uso Chiesa, approva — Volpago: Concorso nelle spese per onoranze giubiliari a S. E. Mons. Vescovo di Treviso, approva — Volpago: Liquidazione spesa per onoranze al benemerito cittadino Gobbato Antonio Maria, approva — Miane: Asilo Brunetti di Combai: Bilancio triennale 1929-1931, approva — Ormelle, Congregazione Carità: Variazioni al bilancio triennale 1927-29 per l'anno 1929, approva — Cappella Maggiore. Congr. di Carità: Modificazione al bilancio triennale 1927-29 per l'anno 1928, approva — Treviso Congregazione di Carità: Bilancio 1928 — Treviso: Congregazione di Carità: Bilancio 1929, approva — Oderzo: Ospedale civ.: Bilancio del 1929, approva — Treviso: Ospedale Civ.: Transazione per fittanza agraria, approva — Monastier: Regolamento per la vigilanza igienica sulle carni, approva — Vazzola: Vendita titoli del Littorii; Spese rettifica curve stradali, rinvia — Asolo: Conferma pel 1929-1933 della ditta Carnigiani Nicolò quale appaltatrice della riscossione del dazio, rinvia — Piavon: Lapide-ricordo caduti in guerra, approva — Oderzo: Regolamento per tassa cani, rinvia.

OBLAZIONE ALLA COLONIA MARINA

Il Comitato della Corce Rossa ci comunica di aver ricevuto dal signor Gri Angelo, Commissario di Fregona l'offerta di L. 100 pro Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» offerta fatta come plauso per l'opera disinteressata di bene che la Croce Rossa svolge a favore di tanti bambini della città e provincia.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa nel segnalare l'atto benefico del signor Gri, esprime all'oblatore i sensi della sua riconoscenza.

DIARIO DEGLI ESAMI DI I.a SESSIONE NEL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Si comunica agli interessati che gli esami di ammissione al corso inferiore e al corso superiore del R. Istituto Magistrale e gli esami di idoneità avranno inizio il 17 giugno con la prova scritta d'Italiano. La dettatura del tema per gli esami di ammissione al corso inferiore è fissata alle ore 8, pei rimanenti alle ore 9.

Le prove scritte degli esami di abilitazione all'insegnamento elementare saranno iniziate alle ore 8 e mezzo con la prova scritta di italiano, il giorno 20 giugno.

Il diario completo è esposto nell'albo dell'Istituto.

Si rende noto inoltre che l'Istituto Magistrale di Treviso, per recente decreto, è stato elevato a sede di Commission d'Esame di abilitazione pei candidati di Treviso e Belluno.

ASTA NEL MONTE DI PIETA'

Martedì p. v. 4 giugno, nel locale adibito alle aste, sito in via Paris Bordone, (ex studio notaio Ciani) avrà luogo l'asta dei pegni non preziosi a sei mesi, assunti a tutto il mese di agosto nonchè quelli a tre mesi assunti a tutto settembre 1929. Fra gli oggetti posti all'incanto, trovasi diverse biciclette, una motocicletta, una motocarrozzella nonchè diversa biancheria.

Le offerte segrete si ricevono nel locale suddetto, nei giorni precedenti alle aste.

Motta di Livenza

ALLA CONGREG. DI CARITA'

In morte del compianto gr. uff. Antonio Giacomini la famiglia Giacomo Commessatti di Udine per onorarne la cara memoria ha versate alla locale Congregazione di Carità L. 20. I preposti ringraziano.

Cronaca di Montebelluna

PER I MURATORI ED AFFINI

La locale sede dei Sindacati Fascisti comunica:

Tutti gli appartenenti a questa categoria sono invitati a ritirare il nuovo contratto nazionale di lavoro per i muratori ed affini ed accordo economico integrale, vigente per la Provincia di Treviso.

ATTIVITA' SINDACALE

Giovedì 30 maggio alle ore 13 negli Uffici dei Sindacati Fascisti ebbe luogo l'annunciata riunione dei pastai, mugnai e panettieri alla presenza del Segretario Provinciale sig. T. Bassetto il quale spiegò agli intervenuti il nuovo contratto di lavoro lasciando soddisfatti i presenti che hanno aderito in massa costituendo così il Sindacato di categoria.

Istrana

ASSEMBLEA GEN. DEL FASCIO

Giovedì mattina u. s. alle ore 11 precise, nella sede sociale del P. N. F. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della sezione.

La sala era addobbata del tricolore, dei ritratti di S. M. il Re, del Duce e del Sommo Pontefice e di fiori.

La seduta era presieduta dal Commissario straordinario politico della sezione sig. Giuseppe Furlanetto delegato della Federazione provinciale fascista della marca Trevigiana. Dopo fatta la relazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno, venne fatta la distribuzione delle tessere 1929. La seduta era quasi al completo ed tutti gli iscritti. Infine venne inneggiato al Re e al Duce con poderosi alalà!

Cronaca di Oderzo

CONFERENZA DEL DIRETTORE DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

Mercoledì 5 corrente alle ore 9 precise nella sala delle Istituzioni Agrarie di Oderzo (gentilmente concessa) il prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Impressioni sulla visita recente ai frumenti del Bresciano e del Cremonese».

Gli agricoltori opitergini e mottensi sono invitati ad intervenire numerosi all'utile ed interessante conferenza.

CRONACA DI UDINE

GLI ESAMI AL R. LICEO SCIENTIFICO

Gli esami di ammissione e d'idoneità avranno inizio con la prova d'italiano lunedì 10 corr. alle ore 8.30. Le prove scritte per la maturità scientifica incominceranno giovedì 20 corrente con la prova d'Italiano alla medesima ora. Gli altri esami avranno luogo secondo il diario esposto nell'albo della scuola.

BOLLETTINO DELLO STATO CIV. DAL 28 MAGGIO AL 1.o GIUGNO

Denuncie di nascita: Nati maschi 11, femmine 5; totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Vida Olvino meccanico con Grillo Francesca civile; Pedrini cav. Alfredo direttore di Cassa Naz. Assicuraz. con Cioffi Bianca civile; Marini Caserio Orsini calzolaio con Zampis Maria cas.; de Rogatis Florestano maresciallo R. G. Finanza con Roidi Maria civ.; Loizzi Adolfo falegn. con Gallo Teresa cas.

Matrimoni: Marzano Geremia musicista con Canciani Irma casalinga; Zilli Quinto automobilista con Romanelli Emilia cas.; Querini Mario commerciante con Franzolini Giuditta cas. — Ferrari Luigi regio imp. con Pullin Palmira sarta; Tempo Giordano imp. privato con Cincotti Mafalda sarta; Coccolo Carlo cameriere con Liasker Ester cas.

Denuncie di morte: Della Vedova Maria di Gio. Battista di anni 16 scolara; Sialino Fidelma di Giovanni di mesi 9; Di Giusto Giacinto di Desiderio di anni 1; Colautti Vittore fu Giuseppe di anni 66 bracciante; Moretti Grillo Lucia fu Evangelista di anni 66 cas.; Feruglio Luigi fu Amalia di anni 56 manovale; Cucchini Luigi fu Angelo di anni 48 capo operaio; Tosolini Arturo di Teobaldo di anni 21 impieg.; Molori Luigia fu Alfonso di anni 23 cas.; Michelizza Giovanni fu Domenico di anni 53 agricoltore; Grassi Ferruccio di Luigi di anni 7 scolaro; Di Reggio Luigi di Antonio di anni 23 calzolaio.

CORSO DI TEORIA SOLFEGGIO E CANTO CORALE PER I DOPOLAVORISTI

Domani martedì 4 giugno alle ore 20.30 precise nei locali del Dopolavoro provinciale avranno inizio le lezioni del corso di teoria, solveggio e canto corale. Il corso completamente gratuito per tutti gli iscritti all'O. N. D. Insegnante di detto corso sarà il maestro Adelchi Cremaschi.

Domani 4 giugno i professori G. D'Arienzo ed A. Finotto inizieranno alle ore 20.30 nei locali del Dopolavoro provinciale i corsi per strumenti a fiato (legni ed ottoni). I corsi saranno compretamente gratuiti per i dopolavoristi.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA FEMMINILE DI S. VINCENZO DE' PAOLI

La conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli per le visite dei poveri a domicilio che da cinque mesi ormai si è costituita anche a Pordenone ha trovato attorno a sè un vastissimo campo di lavoro e di bene: famiglie nella miseria che abbisognano di tutto e vivono alla giornata, famiglie in una più grande miseria morale, persone avvilite del dolore senza una parola di conforto.

Per poter meglio compiere l'opera sua, e per raccogliere più numerosi operai in questo campo di bene, è stata recentemente costituita accanto a quella maschile anche la conferenza femminile (Dame della Carità).

Uno stuolo di pie signore ha già dato il proprio nome a questa opera e non dubitiamo che altre verranno ad aggiungersi via via che sarà conosciuta; cosicchè anche Pordenone parteciperà ai benefici della carità cristiana, che rendono celebre questa istituzione, fiorente e diffusissima in tutte le città di tutte le regioni.

A Presidente della associazione è stata eletta la signora Marcolini Angelina.

Esse si radunano una volta alla settimana e in questa seduta si fa la relazione delle famiglie visitate, e poi una colletta segreta di quello che ciascuna può offrire. Ogni settimana le visitatrici passano a visitare a domicilio le famiglie più bisognose.

Accanto alle socie attive, cioè alle visitatrici, ci sono le socie onorarie, coloro cioè che non potendo partecipare alla seduta e alla visita dei poveri accettano di contribuire periodicamente all'attività delle altre, con una libera offerta.

SEMINARIO VESCOVILE ESAMI DI AMMISSIONE

Tutti i giovani che aspirano ad entrare nel Seminario, nell'anno 1929-30, potranno sostenere le prove di esame di ammissione nella sessione imminente per poter riparare eventualmente nella sessione di ottobre.

Orario: Lunedì 24 giugno, ore 8: Componimento Italiano — Martedì 25 giugno, ore 8: Esami orali.

Le domande e i documenti saranno presentati entro il 15 giugno. La tassa antecipata è fissata in L. 25.

Programma per l'esame di ammissione alla I. classe ginnasiale: a) Componimento italiano; b) Elementi di grammatica italiana e di analisi; c) Nozioni elem. di geografia della propria regione e dell'Italia; d) Operazioni fondamentali dell'Aritmetica, numeri decimali, e sistema metrico.

Avvertenze. — Saranno dispensati dall'esame di ammissione alla I. classe quelli che saranno provvisti del diploma di ammissione alle scuole secondarie Regie o Pareggiate.

Per qualunque altra classe si richiede un certificato regolare dalla scuola cui provengono.

SPILIMBERGO

VITA SINDACALE

Convocazione dell'assemblea dei lavoratori parrucchieri. — Per martedì 5 corr. alle ore 20.30 precise è convocata l'assemblea dei lavoratori parrucchie, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Discussione ed approvazione del nuovo contratto di lavoro; 2. Nomina del Direttorio; 3. Varie.

Data l'importanza della riunione, i lavoratori della categoria hanno l'obbligo d'intervenire numerosi.

Assemblea delle operaie della filanda Schiavon. — Nel salone dei Mutilati, g. c. dall'A.N.M.I.G. ha avuto luogo l'assemblea delle operaie filandiere dipendenti dalla Filanda di Spilimbergo.

Ha parlato Tempestini, in rappresentanza del Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, il quale dopo aver portato il saluto di Traverso, ha trattato del nuovo contratto di lavoro della categoria, che le superiori gerarchie stanno discutendo, prospettandone i benefici che esso apporterà.

Il sig. Tempestini ha soggiunto che un buon contratto di lavoro, non apporta un miglioramento al solo operaio, ma anche al datore di lavoro, in quanto che, il lavoratore che si sente ben tutelato, produrrà di più, e meglio, dato che gli viene cessare la giusta preoccupazione del proprio domani.

L'oratore, seguito con la massima attenzione, è stato più volte interrotto dalle acclamazioni delle intervenute.

Infine si è proceduto alla nomina del nuovo direttorio che è risultato composto come segue: Norma Fovere, segretaria; Tambosso Ira, Liva Italia, Chiavilò Augusta, Greschis Angela, membre.

Espletato l'ordine del giorno l'assemblea si è sciolta fra la più entusiastica acclamazione delle intervenute che hanno così voluto, ancora una volta, dimostrare il proprio attaccamento verso i gerarchi del Sindacalismo Fascista.

Cronaca di Mira

SOCIETA' CONCORDIA DI M. S.

La sera del 21 u. s. ebbe luogo la consueta assemblea annuale ordinaria nella quale vennero riconfermati in carica il Consiglio d'amministrazione al completo, presidente sig. Giotto Alfonso e vice presidente sig. Bellinato Riccardo.

Dal bilancio approvato nella stessa assemblea emerge l'avanzo nell'esercizio 1928-29 di L. 1000, con un fondo di cassa netto di L. 24.853. Il Consiglio d'amministrazione e i soci tutti ringraziano poi gli oblatori on. Talete Barbieri L. 10, cav. A. Travaglia L. 100, dott. De Gotzen L. 15.35, Attilio Pizzati in morte dello zio Napoleone L. 25.

PESCA PRO ISTITUZIONI DELLA SCUOLA E DEL REGIME

Il Comitato nel mentre ringrazia i gentili oblatori e quanti hanno concorso alla buona riuscita della Pesca, rende noti i risultati della medesima:

Offerte pervenute L. 968.95; Incasso pesca L. 3383.70; totale lordo L. 4352.65.

Spese per acquisto oggetti e varie L. 2190. Ricavo netto a beneficio come sopra L. 2162.65.

CROCE ROSSA

Per decreto di S. E. il Duce è stata autorizzata la giornata della «Croce Rossa». Tutti i cittadini, memori e di cuore, ricordando di quale e quanto conforto è stata la patriottica Associazione durante la guerra, non rifiuteranno il loro modesto contributo di lire due.

Il Podestà attende fiducioso l'atto generoso di tutti. Le somme raccolte saranno rimesse al Presidente della Croce Rossa in Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Magnifici risultati a Milano

nella grande riunione atletica

MILANO, 3

La manifestazione atletica indetta ieri dalla Pro Patria ha dimostrato ancora una volta quanto utili e interessanti siano queste riunioni nazionali ai fini dello sport atletico. Il bilancio è risultato dei più lusinghieri: due records italiani, e precisamente quello dei 500 metri e quello dei 2000, sono stati migliorati ad opera rispettivamente di Tavernari e Beccali, mentre un terzo record, e precisamente quello delle cento yarde, è stato migliorato da Toetti.

Si è realmente sulla buona via. I progressi realizzati dai nostri atleti sono entusiasmanti; i tempi parlano chiaro. Nei 500 metri a vantaggi Tavernari ha realizzato un successo spettacoloso, segnando 1'3" 4/5 e rimanendo così al disotto di un secondo del record del mondo. La gara ha messo in evidenza le risorse di questo campione il quale, partito schratch, ha saputo, con un'azione irresistibile, rimontare tutti gli avversari e tagliare primo il filo di lana.

L'impresa, per se stessa straordinaria, merita la massima lode; come pure degno di encomio è l'esperimento di Beccali. Il milanese ha dovuto lottare aspramente in una gara dove Davoli, rivelatosi in una forma insospettata, ha fruito di un vantaggio troppo forte. Questo spiega come Beccali non sia riuscito a passare primo il traguardo, ma da altra parte ciò è valso a rendere più veloce la corsa e a far così crollare il vecchio record. Il campione della Pro Patria può pertanto essere lieto del risultato ottenuto e guardare fiducioso all'avvenire.

Toetti nelle cento yarde ha segnato di nuovo 10 secondi netti, dopo viva lotta con Maregatti. La gara è pervenuta ad entusiasmare con la velocissima andatura, il discreto pubblico presente. Nelle altre gare Facelli si è aggiudicato quelle dei 110 e dei 400 metri a ostacoli, senza però ottenere tempi di eccezione, non essendo ancora l'atleta nero-azzurro ritornato in forma perfetta. Notevoli i successi di Poggioli nel lancio del martello, di Palmieri nel tiro del giavellotto, di Bernasconi nel salto in lungo e di Galetto nel salto con l'asta.

Le staffette 4 x 100 e 4 x 400 hanno dato infine occasione allo Sport Club Italia di affermare la superiorità delle sue squadre. Alla riunione è intervenuto S. E. l'on Turati, accompagnato dall'on. Starace, dal Podestà di Milano, dal Segretario Federale e da altre autorità. L'illustre Gerarca, al quale il pubblico tributò un lungo applauso, volle ricevere Toetti, Tavernari e Beccali, complimentandosi con loro per le belle vittorie ottenute e incitandoli con nobili parole a voler perseverare in vista dei duri cimenti che loro riserba l'avvenire.

Tiro del giavellotto — 1. Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna m. 55.86; 2. Dominiutti della Bentegodi di Verona m. 51.90; 3. Medina m. 46.93; 4. Parolini; 5. Merlini.

Staffetta 4 x 400 — 1. S. C. Italia A in 3.48 2 quinti; 2. Forti e Liberi di Monza; 3. Ambrosiana.

Staffetta 4 x 400. — 1. S. C. Italia A in 43; 2. Ambrosiana a spalla; 3. S. C. Italia B.

Salto con l'asta: — 1. Galetto della S. G. di Torino m. 3.10; 2. Verna m. 3; 3. Guglielmotti 2.70; 4. Venturelli 2.50.

Finale m. 75 — Chiappa Guido della Forti e Liberi di Monza in 11 2 quinti; 2. Massironi a spalla; 3. Paola; 4. Rossi.

Finale m. 300 — juniores e allievi — 1. Bartera Vittorio dello S. C. Italia in 37 3 quinti; 2. Raimondi, 3. Chiesa.

Eliminatoria lombarda, m. 100 — 1. Battocchi dell'Ambrosiana in 11 1 quinto; 2. Meani, 3. Ragni.

Finale m. 110 ostacoli — 1. Facelli Luigi dell'Ambrosiana in 16; 2. Carlini, 3. Giustacchini.

Finale 100 yarde — 1. Toetti Edgardo dello S. C. Italia in 10, record italiano uguagliato; 2. Maregatti; 3. Raiser, 4. Gesà.

Lancio del martello — 1. Poggioli della Panaro di Midena metri 45.64; 2. Zemi Camillo 44.20; 3. Carpi 41.71; 4. Marchiori.

Metri 400 ostacoli a vantaggi — 1. Facelli Luigi (schratch) in 54 1 quinto; 2. Gherardi (metri 17) in 56; 3. Poggi (20); 4.Giustacchini (30).

Corsa m. 2000 a vantaggi. — 1 Davoli Angelo (m. 40) dello Sport Club Nafta di Genova di Genova in 5.31 2 quinti; 2. Pellegrini (m. 80) della Trionfo Ligure di Genova in 5.32 3 quinti; 3. Furia Alfredo (40) della Leonio Contro di Padova in 5.33; 4. Beccali Luigi (schratch) della Pro Patria di Milano in 5.33 4 quinti, nuovo record italiano; 5. Cerato (85); 6. Bartolini (55); 7. Lippi (55).

Corsa m. 500 a vantaggi — 1. Tavernari (schratch) della Fratellanza di Modena in 1.3 4 quinti, nuovo record italiano; 2. Scarpa in 1.5 4 quinti (metri 40); 3. Davolio (30); 4. Ponzio (35); 5. Abrami (35).

Salto in lungo — 1. Bernasconi dell'Ambrosiana, m. 6.43; 2. Crespi in 6.38; 3. Castelnuovo; 4. Perolari; 5. Galetto.

La finale Regionale Veneta

pel Gran Premio Juniori

Nel Campo Sportivo di Via Garibaldi a Mestre e le due ultime nel Campo Sportivo Fascista di S. Elena si sono svolte ieri le gare della finale veneta del Gran Premio Juniori, che hanno dato i seguenti risultati.

Pentathlon corsa piana m. 200, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e della palla di ferro: 1.o Giannello L. dell'U. S. Mestrina punti 2507.54; 2.o Belluz dell'U. S. Pordenone punti 2387.49; 3.o Morganti dell'U. S. Udinese punti 2352.32; 4.o Siliotti dell'U. S. Pordenone punti 2243.96.

Corsa piana m. 3000: 1.o Dorigo dell'U. S. Udinese in 9.22.3 quinti; 2.o Marchi della Fulgor di Venezia in 9.25.4 quinti; 3.o Pavan della Fulgor di Venezia in 9.28.3 quinti; 4.o Marchetto di Treviso.

Corsa piana m. 300: 1.o Fcotta U. del Treviso F. C. in 39,2 quinti; 2.o Pavanello del Treviso F. C. in 41.1 quinto; 3.o Franco di Venezia in 41.4 quinti.

Salto con asta: 1.o Cecchinato E. dell'U. S. Mestrina m. 3.06; 2.o Pagani della Bentegodi di Verona m. 3; 3.o Zannin del Dopolavoro Pozzano m. 2.60.

Lancio del giavelloto: 1.o Basset di Conegliano m. 42.66; 2.o Siliotti dell'U. S. Pordenone m. 42.65; 3.o Zaltran dell'U. S. Schio m. 38.62.

Marcia km. 10: 1.o Sungalio del L. C. Padova in 52'14; 2.o Marra del G. S. Cellina di Venezia in 53'6; 3.o Cercato dei Pompieri di Venezia in 58'; 4.o Olivi di Padova; 5.o Vumause di Treviso; 6.o Bernardi R. della Fulgor di Venezia.

Corsa piana m. 100: 1.o Vallini dell'A. S. Lido Venezia in 12.1 quinto; 2.o Termini del G.U.F. di Padova; 3.o Colombo della Bentegodi di Verona; 4.o Casarotti del G.U.F. di Padova; 5.o Bianchi dell'A. S. Lido di Venezia.

Corsa con ostacoli m. 110: 1.o De Lucchi (sub julice) del G.U.F. di Padova in 18.4 quinti; 2.o Cristofoli della Giovinezza Fascista di Conegliano; 3.o Volponi dell'A. S. Lido di Venezia; 4.o Testi della Bentegodi di Verona; 5.o Zanchetta della C. Recer di Venezia.

La Giuria era composta: Presidente Brass avv. Alessandro; Direttore gare Biaggini Rino; Segretari Pedini Paride, Caldognetto Aldo, Manzato Silvio; Starter De Zottis Edigio a Mestre, ing. De Marzi a Venezia; Cronometrista ufficiale rag Coen a Mestre, cap. De Liberato a Venezia; Giudici ing. Gajani, dott. Albanese, Longo Arturo, Basso Vittorio, Andreatta Augusto, Vendramin Nino, Paiola Giovanni, Regini Osiride, cav. Piazza, ing. Colussi.

CALCIO

Torneo Primaverile Fiumano

Leonida A batte Carnaro B	8-0
Itala batte Leonida B	3-2
Audace batte Espero	8-2
Fascio Torretta b. Fiume	1-0

Coppa 11 Febbraio

A PADOVA

Virtus batte Marsilio	7-2
Excelsior batte Del Piano	9-1
Silvestrini e Milani	1-1
Bonservizi batte Lapis	1-0
Montemaggi batte Savoia	2-1

Il Segretario federale di Zara ricevuto dal Duce

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, il camerata Avenanti Segretario Federale di Zara S. e. il Capo del Governo gli ha espresso il proprio compiacimento per l'opera che egli sta svolgendo nelle varie organizzazioni del Partito.

L'amministrazione provinciale insediata a Bolzano

BOLZANO, 3

Con largo intervento delle autorità civili, militari e fasciste sindacali nonchè del Prefetto S. E. Marziali, è stata oggi solennemente insediata l'Amministrazione ordinaria della Provincia cui è stato preposto in qualità di preside il segretario federale ing. Carlo Carretto. Il Commissario cessante viceprefetto Conte Arrigoni, ha esposto in una applaudita relazione la vasta opera svolta dall'Amministrazione della nuova Provincia fin dalla sua costituzione soffermandosi sui più importanti problemi affrontati, risolti e allo studio. Ha quindi parlato il Prefetto che ha reso omaggio all'opera fattiva del Commissario uscente il quale, ispirando la sua azione a rigidi e severi concetti amministrativi, lascia ai successori, oltre un largo patrimonio di opere visibili e eloquenti, una confortante situazione finanziaria, ha illustrato l'essenza e l'importanza del nuovo organismo secondo i concetti della legislazione fascista ed ha tessuto l'elogio dei nuovi amministratori, compiacendosi di vedere fra essi tre rappresentanti dei nuovi cittadini d'Italia, divenuti tali per la guerra vittoriosa, che vengono a noi animati da devoto e patriottico spirito di collaborazione. E' seguito il giuramento, del vicepreside e dei rettori e infine l'ingegnere Carretto, anche a nome dei neo eletti, ha ringraziato ed ha espresso con nobili parole la ferma volontà di dedicare ogni energia al benessere della Provincia.

Sono stati inviati telegrammi di fervido omaggio e devozione al Re, al Duce e al segretario del partito S. E. Turati.

Imponente corteo a Caprera alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 3

E' qui giunta ieri mattina la nave «Calaris» recante a bordo S. E. il Sottosegretario di Stato Cao di San Marco, l'on. Bolzon e numerose altre personalità e rappresentanze qui convenute per partecipare alla cerimonia organizzata nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Un imponente corteo, preceduto dalle autorità, con musiche e bandiere, si è recato a Caprera a rendere omaggio alla tomba dell'Eroe. Alla presenza di donna Clelia Garibaldi figlia del generale, di donna Costanza ved. Ricciotti Garibaldi, dell'on. Ezio Garibaldi, di numerosi reduci garibaldini ed ufficiali di tutte le armi, delle rappresentanze patriottiche, S. E. Cao e l'on. Bolzon hanno pronunciato applauditi discorsi esaltando la gloriosa epopea garibaldina.

Il nuovo consiglio dell'A.N.A. insediato da Manaresi

MILANO, 3

Ieri sotto la presidenza dell'on. Manaresi, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini. Erano presenti il vice presidente on. Parolari ed i membri effettivi ed aggiunti del Consiglio fra i quali l'on. Bisi ed i generali Etna, Cornaro, Ronchi e Bertolè, nonchè il maggiore Bazzi reggente la sezione di Milano. Il Consiglio ha adottato varie deliberazioni relativamente all'organizzazione dell'Associazione Naz. Alpini in base allo statuto testè approvato da S. E. il Capo del Governo; ha proceduto alla designazione di numerosi presidenti di sezione ed ha approvato quindi il programma esposto dal presidente sull'attività dell'Associazione nel prossimo periodo estivo. L'assemblea ha chiuso i suoi lavori acclamando con un voto di plauso all'on. Manaresi, proposto dal generale Etna.

S. E. Turati accogliendo l'invito rivoltogli dal Direttorio dell'Associazione è intervenuto durante i lavori del Consiglio e, entusiasticamente applaudito. Ha porto il saluto affettuoso e fraterno del Partito che vede nell'Associazione una magnifica forza, pronta ad ogni evento, agli ordini del Re e del Duce.

Il "nastro azzurro„ inaugura la sua sezione parigina

PARIGI, 3

Alle ore 16 presso la sede della sezione degli ex Combattenti italiani è stata inaugurata la sezione parigina dell'Istituto del Nastro Azzurro ed è stato benedetto il vessillo Alla cerimonia sono intervenuti il R. Ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni. Il Console Generale on. Gentile, la medaglia d'oro on Rossi, gli addetti militari presso la ambasciata, il Consigliere di Cassazione gr. uff. Pilotti membro italiano presso la commissione delle riparazioni, il viceconsole generale Bosio, il dr. Grazioli presidente della sezione Combattenti. Il vessillo dei decorati, del quale è stata madrina la Contessa Manzoni, è stato benedetto dal parroco italiano Don Consonni che ha pronunziato una calda patriottica allocuzione.

Ha preso poi la parola l'on. Rossi per esaltare la elevata missione riservata ai decorati di guerra, nuova elettissima aristocrazia. L'oratore ha posto brillantemente in risalto l'azione meravigliosa svolta dal Duce per opera del quale l'Italia è risorta a nuova vita. Ha terminato inneggiando, tra scroscianti applausi ed alalà, all'uomo di genio che sintetizza tutte le virtù della stirpe.

Un trattato di amicizia tra la Francia e la Turchia?

PARIGI, 3

Il *Petit Parisien* scrive che una importantissima conseguenza dell'accordo intervenuto nelle questioni turco-siriache sarà la prossima conclusione di un trattato di amicizia tra la Francia e la Turchia che sarà negoziato a Parigi. Il giornale rileva che con tale accordo la Francia e la Turchia riprenderebbero le amichevoli relazioni che una volta esistevano fra le due nazioni.

Discorso pacifista di Poincarè

PARIGI, 3

E' stato inaugurato un monumento in onore dei caduti in guerra del 14.o circondario di Parigi. Il Presidente del Consiglio Poincarè ha pronunciato un discorso in cui ha detto che il consolidamento della pace richiede che disposizioni più concilianti e più umane prendano il posto dei rancori e degli odi che sono il retaggio di una lotta terribile.

Re Fuad d'Egitto a Napoli

NAPOLI, 3

A bordo del piroscafo *Ausonia* proveniente da Alessandria d'Egitto è stato di passaggio per la nostra città il Re Fuad con la famiglia ed il seguito. Si sono recati a bordo ad ossequiare il Sovrano, che viaggia in forma privata, S. E. Castelli e le altre autorità cittadine. Alle ore 11 l'*Ausonia* ha proseguito per Genova.

La famiglia artistica sarda

CAGLIARI, 3

Nella sala della consulta a palazzo municipale si sono riuniti un centinaio di artisti, letterati e giornalisti della Sardegna, per addivenire alla costituzione della «Famiglia artistica sarda» che si propone di valorizzare il movimento sardo nel campo artistico nazionale. A capo della famiglia, è stato nominato una commissione composta dall'on. Scano, dei pittori Biasi e Figari, dello scultore Ciusa e dei pubblicisti Bua e Anchisi.

Cronaca di Gemona

IL PRESIDENTE PROV. DELL'O. N. B. AL COMANDO DELLA LEGIONE ALPINA.

L'altro ieri fu qui il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. co. dott. Raimondo de Puppi che si recò con il Console cav. Alberto Liuzzi in Carnia per la scelta del luogo dove sarà fatto il campeggio della Milizia Balilla.

Al ritorno si fermò al Comando della 55. Legione Alpina Friulana, e prese gli opportuni accordi per l'impianto delle tende nella Val Calda, località prescelta per il campo estivo dell'O. N. B.

Il Presidente provinciale ricevette il comandante della 563 Legione Balilla sig. Morgante Adriano, che gli espose alcuni urgenti casi per provvedimenti da prendersi nelle centurie dipendenti

I PICCOLI MILITI ALLA CARTIERA

Le piccole Camicie nere della 85 e della 136 Centuria Balilla si sono recati nel pomeriggio dell'altro ieri a visitare la Cartiera friulana, importantissima industria gemonese.

I piccoli militi sono stati ricevuti dal direttore rag. Ugo Armellini e sono stati accompagnati nei magazzini e nelle ampie sale dove hanno potuto vedere le meravigliose macchine che trasformano in pochi minuti la materia prima legnosa in carta.

Il Direttore ha fatto una ampia e lucida spiegazione sulla lavorazione della carta e sull'incremento dell'industria.

FESTE E FUNZIONI AL SANTUARIO DI S. ANTONIO

I Frati Minori di questo Santuario stanno preparando grandi solennità nell'avvicinarsi della festa di S. Antonio. Dal 3 all'11 giugno avranno luogo Messe dalle 5 alle 9. Ogni sera predica e benedizione (oratore P. Costantino Saccardi). Mercoledì 12 giugno, vigilia della ricorrenza della festa del Santo Taumaturgo, benedizione solenne alle ore 20.30. Il giorno di S. Antonio: Messe dalle ore 4 alle ore 11; ore 7 Messa prelatizia del Padre Faustino Piemonte di Buia, ministro provinciale. Ore 16 Vesperi solenni e posa della prima pietra della nuova facciata benedetta da S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara; quindi processione, e benedizione.

SPETTACOLI TEATRALI

Al Teatro Sociale sarà svolto un film di eccezionale novità, con accompagnamento di scelta musica a pianoforte.

Al Teatro Stimatini nuova ed importante rappresentazione della Compagnia Stignani e Salici: Marionette meccaniche.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D. 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Dopo lungo soffrire, cristianamente sopportato, alle ore 6.40 d'oggi, rendeva la sua anima a Dio

Adolfo Bonato

di anni 57

Funzionario delle Regie Poste e Telegrafi

Buono e cordiale, scrupoloso e sereno seppe accattivarsi affetti ed amicizie sincere e leali: ed il pensiero delle sue inimitabili virtù rendono più doloroso l'inatteso distacco.

La moglie Vittoria Bregant, i figli Piero e Salvatore, il padre Francesco, i fratelli Alfredo, Arturo, Elvira, Ida ed Ebe, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti ne danno il ferale annuncio.

Venezia, 2 Giugno 1929.

I funerali avranno luogo Martedì 4 corr. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Canciano, partendo dall'abitazione dell'Estinto - Calle Stella, 5363.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del lunedì N. 18

LA FALENA DEL "TABARIN„

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Felicissima di far la sua conoscenza — disse la ragazza, facendo un passo verso Bettina, ed esaminandola da capo e piedi.

— Questa la signorina Lola Grey — continuò l'impresario indirizzandosi a Bettina. — L'ho pregata a prendervi sotto la sua protezione, poichè io sono talmente occupato con il nuovo spettacolo che non ho neppure un minuto libero. Vi affido, dunque, nelle mani di Lola, che vi darà tutte le informazioni di cui avrete bisogno. Potremo poi, forse, ritrovarci all'una al Trocadero per la colazione. Vi va?

— Sta bene, sta bene — interruppe Lola ridendo. — Puoi esser tranquillo che sorveglierò questa cara Bettina come se fossi una vecchia zia beghina. Intanto telefona al Trocadero per fissare la nostra tavola abituale. Andiamo, Bettina... mi permetti di chiamarti così e di trattarti senza cerimonie, non è vero? Bisogna che ci rechiamo subito da Marksor per ordinare i tuoi vestiti per la rappresentazione. Arrivederci fra poco, Pev!

Dicendo così, Lola prese il braccio di Bettina e la spinse verso la porta. Conn, in piedi, le osservava con il suo inscrutabile sorriso:

— Buongiorno, signorina Marlowe — disse poi salutando la fanciulla. — Spero che ci rivedremo a colazione.

Gli sguardi incuriositi della gente che affollava sempre l'anticamera, si appuntarono su Bettina che, accompagnata da Lola, usciva dal gabinetto privato dell'impresario. Lola era conosciutissima negli uffici di Peverill Conn, e se una ragazza si mostrava insieme a lei, si poteva esser certi che stava per divenire una stella di prima grandezza. Sulle facce di alcuni passò un sorriso di scherno, subito represso per timore che Lola potesse accorgersene.

— Ecco un'altra scoperta di Conn! — sussurrò un ometto, con un amaro sarcasmo nella voce e due o tre sogghigni soffocati risposero alle sue parole... ma Lola e Bettina erano già uscite.

Non appena le due donne furono salite nella magnifica automobile che attendeva la signorina Grey, quest'ultima si volse alla sua compagna:

— Dimmi un po', cara — chiese sorridendo — ti piacerebbe farti predire l'avvenire? Conosco un giovine egiziano che dimora nel quartiere di West End e che è realmente di un'abilità straordinaria pe rindovinare. Gli egiziani sono esseri misteriosi... lo sai bene.

— Purchè vi sia tempo — rispose Bettina un po' esitante.

— Oh, in quanto a questo, non temere, ne abbiamo a sufficienza. Oggi, tutto quello che si può fare da Markson è di far prendere le misure.... Sarà questione di dieci minuti. Andiamo verso casa, prima; l'egiziano è a pochi passi.

Dicendo così, Lola dette un ordine a bassa voce al meccanico, che diresse subito la macchina verso le vie affollate del West End. Traversarono Piccadilly, Regent Street, poi, volgendo a destra, si trovarono in una delle tante piazze che formano uno degli abbellimenti del quartiere. L'automobile si fermò dinanzi una bella e grande casa:

— Siamo arrivate — disse Lola scendendo.

Bettina l'imitò e la seguì.

XIX.

LA PROFEZIA.

Lola salì per la prima le scale e si fermò dinanzi ad una grande porta che si spalancò subito dinanzi a lei. Nel varcare la soglia, Bettina scorse l'alta figura di un negro vestito di una tunica sfarzosa e con un turbante in capo, che stava in fazione vicino all'uscio. Le due donne attraversarono un vasto corridoio le cui pareti erano coperte da cortinaggi pesanti a disegni fantastici. Lola sollevò una di quelle cortine e penetrò, sempre seguita da Bettina, nella stanza attigua. Anche qui, come nel corridoio, un tappeto spesso e soffice era disteso sul pavimento e le mura scomparivano sotto i ricchi arazzi. Da due bracieri posti nel centro, esalava un acuto profumo d'incenso; alcune lanterne bizzarre rischiaravano la stanza che sembrava non avesse finestre.

— Bisogna consultare il profeta senza testimoni — bisbigliò Lola all'orecchio di Bettina. — Non aver paura.

Uscì con passo rapido dalla stessa porta da cui erano entrate... i cortinaggi ricaddero dietro di lei e Bettina si trovò sola nella penombra di quella stanza misteriosa, satura dell'odore d'incenso che quasi toglieva il respiro. Un sinistro presentimento strinse il cuore della fanciulla.

— La bella donna bianca è venuta a consultare l'oracolo? — chiese una voce carezzevole dal fondo della stanza.

Bettina si volse dal lato ove il fumo dell'incendio era più denso. I cortinaggi che coprivano la porta di fronte a lei si erano sollevati ed una figura di uomo lungo e snello si avanzava lento e maestoso; nelle sue mani teneva una palla di cristallo rosso.

— Prendetela — disse costui tendendola alla fanciulla — e guardatela fissa.

Bettina ubbidì; l'egiziano le posò lievemente sui polsi la punta delle dita ed a sua volta guardò nella palla.

Agli occhi attoniti della ragazza, apparve prima sulla superficie levigata una ridda di colori... poi un lampo...; la fiamma l'abbagliò; vacillò, sentendosi come ipnotizzata. Una voce che pareva venisse da lontano, si elevò nel silenzio.

— Vedo una sala — diceva la voce, che Bettina riconobbe esser quella dell'egiziano — una vasta sala gremita di gente; qualcuno danza.... è una fanciulla... siete voi. La danza termina; vedo la folla sorgere in piedi ed applaudire; vi vedo tornare al proscenio ripetutamente per ringraziare e salutare il pubblico.... lo sento gli applausi... vedo fiori e gioielli... Si va pazzi di voi... non si vuole permettervi di allontanarvi... Ah, sì, signorina! Voi state per diventare una fulgida stella; tutti i giornali parlano di voi... la gente si volta quando passate nelle vie e sussurra: E' lei... è la regina!

La voce tacque per un momento. Bettina, affascinata, non sapeva staccar gli sguardi dal globo di vetro... la ridda dei colori continuava sempre.

— Scorgo un messaggio — proseguì il profeta — ma le parole sono confuse, non posso leggerle. Aspettate... ecco che divengono più chiare.... Vi è scritto: «sempre, sì, «fidate sempre nel signor Conn». Ecco, è questo il messaggio degli spiriti, signorina!

In un attimo i colori svanirono; nulla apparve più sulle superficie della palla. L'egiziano aveva lasciato i polsi della fanciulla e si era ritirato silenziosamente nella stanza attigua.

I cortinaggi ricaddero dietro di lui... l'incanto finì.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 155 - Cent. 25 — Martedì 4 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 145 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'alt. sza d'ogni colona - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I problemi dell'ordinamento corporativo

esaminati alla Camera nella discussione del bilancio

ROMA, 3

PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 21. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello relativo alla disciplina dell'esposizione delle [...] estere.

[...] quindi preso in esame il disegno di legge concernente il coordinamento delle disposizioni sull'U[...] accademica nazionale con la [...] delle Reale Accademia [...] e l'attribuzione alla Reale [...] del compito di curare al[...] la conoscenza dell'attività [...] e tecnica nazionale.

[...] si occupa in particolare [...] problema della stampa tecnica [...] può contribuire alla dif[...] della nostra attività scienti[...] contatto di quella dei labo[...] industriali in Italia ed all'e[...]

[...] raccomanda in particolare che si [...] la *reclame* in detti gior[...] modo che non si confonda, [...] qualche volta avviene, col te[...] e si aiutino, a simiglianza [...] nazioni, i giornali tecnici [...] meritevoli e che si trovino in [...] condizioni finanziarie. Sarà possibile la sollecita pubblica[...] dei risultati scientifici speri[...] assicurando il primato in [...] ricerche alle nostre industrie [...] ritorno al fenomeno [...] anteguerra, di cui si ha già qual[...] segno, della pubblicazione copio[...] studi di nostri scienziati in [...] estere.

L'on. Costamagna

Inizia poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. COSTAMAGNA rileva [...] riforma corporativa dev'essere [...] come un principio di or[...] nuova per ricostituire [...] moderna travagliata dal[...] del principio individualista [...] è ancora nel suo stadio [...] ed essa dov'essere seguita [...] dall'opinione pubblica. [...] osservato che i contributi sin[...] costituiscono un onere troppo [...] Il rilievo è inesatto. Come [...] dalla relazione, gli oneri [...] a carico dei datori di la[...] dei lavoratori sono meno gra[...] quelli percepiti in passato [...] vecchie organizzazioni e la ci[...] non è certo ingente qualora si [...] a confronto con la cifra glo[...] della produzione del Paese. [...] ai contributi suppletivi, [...] non possono essere imposti che [...] concessioni di tessere, per tas[...] iscrizione e per attribuzione [...] resi direttamente ai sin[...] debbono essere autorizzati pre[...]mente.

[...] problema sindacale non si può [...] che in questo modo: il sin[...] libero è ribelle contro lo Sta[...] il sindacato è disciplinato dal[...] ai fini superiori della col[...]. Tale è il sindacato fasci[...] che attinge nel suo ordinamento [...] di un organismo in cui il [...] vive la vita dello Stato e lo [...] la vita del popolo (*approva*[...])

[...] poi anche i sindacati liberi co[...] un onere per gli iscritti [...] onere ben più gravoso perchè, [...] non hanno contributi legali, [...] però oneri in misura ta[...] finiscono per pesare di più [...] produzione.

L'assistenza sociale

[...] contributo legale deve essere [...] come premio per tutti [...] servizi di assistenza sociale che, [...] più moderna civiltà, lo Stato [...] potrebbe disimpegnare con i [...] organi diretti, come, ad esem[...] nel campo delle malattie sociali. [...] demagogia antisindacale ha [...] di trovare qualche giustifi[...] alla sua opposizione parlan[...] emolumenti principeschi dei [...] del movimento sindacale. Ma [...] può considerare la retribuzio[...] di questi capi con un criterio [...] burocratico, bisogna [...] che essi sono dei gerarchi, [...] di grave responsabilità po[...] e tecnica.

[...] a parlare della dottrina [...], rileva come non ancora [...] parlare di una conciliazio[...] fra le tendenze dei vecchi [...] giovani. Le Università italia[...] sono spesso in questi ultimi [...] ispirate a metodi la cui in[...] non è la più confacen[...] costituzione giuridica del Fa[...]; e perciò mal si comprende [...] avvenire quella concilia[...] un compromesso da par[...] vecchi per accattivarsi la be[...] del Governo, e dei giovani [...] l'animo dei vecchi [...] Si lodino i vecchi che han[...] il loro compito; ma si fac[...] modo che i giovani entrino [...] scuola dove il diritto fasci[...] essere insegnato integro e [...] residue contaminazioni [...] del passato.

[...] rileva che un regime [...] dottrina sarebbe un regime [...] forza e la dottrina del nuovo [...] italiano, formato dalla volon[...] del Fascismo, non può [...] che quella del diritto fascista. [...]; *congratulazioni*)

L'on. Acerbo

ACERBO dichiara che parlerà sul [...] della disciplina e dell'or[...] corporativo nel campo [...] relazioni economiche, problema [...] chiamato dell'economia [...] Che un'attiva collaborazione nel campo economico sia il presupposto dell'organizzazione corporativa è fuori di dubbio, ma si tratta di esaminare fino a qual punto, attraverso l'attività delle organizzazioni sindacali, la funzione conciliatrice ed integrativa delle corporazioni, o l'intervento statale, si possa giungere ad un sistema di ordinamento economico destinato a mutare profondamente la struttura di quello attuale.

Lamenta lo scarso contributo portato finora dagli economisti allo studio di questa importante e complessa questione che, meno lodevoli eccezioni, è stata esaminata con intenti apologisti e polemici, anzichè con criteri economici. Tralasciando di esporre le disparatissime teorie che sono state in questi ultimi tempi formulate ed enunciate in proposito, passa ad esaminare i documenti positivi della nuova economia fascista, e precisamente le dichiarazioni della Carta del Lavoro e le sue interpretazioni.

La dottrina fascista

Afferma che, alla stregua di questo esame, la dottrina fascista, nell'affermazione fondamentale del carattere unitario della produzione dal punto di vista nazionale, non ripudia decisamente il sistema dell'individualismo economico e la necessità dell'organizzazione capitalistica della produzione, temperandone bene inteso, con l'azione moderatrice e coordinatrice dello Stato gli eccessi e le alterazioni. Afferma pure che i nuovi istituti giuridici creati dal Fascismo non alterano fondamentalmente i capisaldi dell'attuale organizzazione economico-sociale.

Da taluni si è proclamato il fallimento del liberismo economico e anche della stessa scienza economica (*commenti; interruzioni del Ministro della Giustizia*). La scienza economica è una conquista graduale dell'intelletto umano le cui leggi sono destinate ad interpretare tutti i sistemi economici che gli eventi storici possono maturare. Ma essa non può darci le norme di condotta economica che possono essere fornite solamente dallo studio della storia e della sociologia. La scienza economica, eminentemente statica, deve essere integrata dall'osservazione «a posteriori» dei fatti. Se dall'esperienza originale ed audace del Fascismo dovrà risultare che qualcuna delle sue leggi non possegga i caratteri assoluti di verità, ciò vorrà significare non il fallimento della scienza economica, ma il fatto che, come è naturale, l'esperienza fascista dovrà portare nuovo e ricco contributo alla formulazione delle sue teorie.

La struttura economica

Analogamente non si deve con troppo superficialità trattare la questione del liberismo economico, la cui connessione col liberismo politico è un fatto del tutto inesistente. Non si può negare che il liberismo economico, che ha per sua base fondamentale il concetto dell'individualismo economico, si sia acquistato delle indistruttibili benemerenze nella evoluzione sociale del mondo civile, determinando il grande sviluppo industriale del secolo XIX, capovolgendo tutta la struttura economica dell'età passate e determinando il rapido accrescimento della popolazione, della ricchezza e l'elevazione materiale e morale dei lavoratori.

Si intende che i principi spinti fino alla esagerazione non tardarono a creare un diritto esclusivo dell'individuo e delle libertà individuali che, acquisito come norma di politica generale economica, determinò una specie di anarchia economica che ha portato alle maggiori ingiustizie, le quali per altro si debbono attribuire non ai principi dell'economia liberale, ma alle sue esagerazioni ed ai suoi errori.

Chiara e categorica al riguardo la dottrina fascista quando, troncando l'equivoco della dottrina liberale, riafferma il principio dell'individuo e la forza dell'attività individuale come elemento insopprimibile della evoluzione sociale, ma considera lo individuo solo in rapporto al contributo completo che esso reca alle funzioni del corpo sociale. Conseguentemente il Fascismo non ripudia il sistema capitalistico in quanto lo ritiene utile ai fini nazionali. Quando si parla di disciplina statale della produzione con rispetto dell'iniziativa privata, non si pone alcuna condizione che contraddisca alle leggi storiche della formazione dell'impresa economica ed anzi la politica economica corporativa appare consentanea alla conservazione di un capitalismo sano ed ordinato.

La Corporazione

Passando ad esaminare più particolarmente se i nuovi istituti giuridici introdotti nello Stato corporativo siano capaci di poter essere gli strumenti di una particolare e del tutto nuova economia corporativa, lo esclude. Nello stesso modo come i nuovi istituti giuridici, pur rappresentando una radicale trasformazione compiutasi nell'ambiente sociale, non hanno alterato i termini essenziali del nostro diritto pubblico che si esauriscono ancora nel rapporto fra individuo e Stato così nell'ordine economico le associazioni sindacali, che non possono esercitare il loro potere nominativo fuori dell'azione economica, sono destinate ad essere le cellule di una nuova forma di organizzazione dell'economia nazionale.

Analoghe considerazioni valgono per la Corporazione, la cui figura viene oggi meglio lumeggiata con l'istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni che quale strumento di Stato, rappresenta non lo schema di nuovi ordinamenti economici, ma la conclusione logica di quel processo storico per cui l'economia tende a farsi politica. Esso rappresenta essenzialmente ed esclusivamente lo Stato in una delle sue più originali e complesse manifestazioni.

Dichiara che è oltremodo difficile se non effimera la possibilità di classificare la politica economica del Regime in una determinata formula o categoria. Essa può definirsi come un tipo di economia controllata per cui il principio politico ritorna ad imporsi nel campo degli interessi economici, riconducendoli al rispetto degli interessi generali che lo Stato concreta. La qualifica di economia controllata, come l'affermazione dell'intervento statale nella produzione, non deve allarmare le sane imprese economiche poichè la storia antica e recente, anche quella delle democrazie liberali, ci insegna che è esistita sempre una fioritura di interventismi statali diretti a regolare questioni economiche e ad imporre e favorire attività economiche ene diverse.

Su un punto deve soffermarsi in modo particolare, e cioè sulla dichiarazione della Carta del Lavoro che afferma la necessità dell'intervento dello Stato nella produzione quando manchi o sia insufficiente la iniziativa privata o quando siano in gioco altri interessi politici, anche sotto la forma di gestione diretta. Crede oltremodo ardua la concretizzazione di questo principio nel campo dell'economia agraria.

Giustizia ed equità

Questo principio per altro è la illazione della dottrina fascista di fronte al diritto di proprietà, che essa riconosce debba sempre sussistere come base dell'ordine sociale, non più quale diritto astratto, inconcepibile ormai in una società di produttori in cui a ciascuno è assegnato un compito [illegible] una concreta responsabilità, ma sotto la specie di un pubblico ufficio. E allora il diritto non può essere assoluto, ma deve essere subordinato alle superiori necessità ed ai maggiori diritti dello Stato.

Riassumendo le sue osservazioni, dichiara che in definitiva la politica economica del Fascismo deve essere valutata non circa la possibilità dell'introduzione di nuove teorie astratte o anche di nuove forme di imprese economiche, ma nel suo spirito riferita alle grandi idealità che l'animano ed all'originalità che la contradistingue.

A differenza di quanto hanno operato le altre rivoluzioni, preoccupate di creare una classe di cittadini interessati economicamente a conservare il nuovo stato di cose, la Rivoluzione fascista, che pure ha così profondamente inciso nell'economia nazionale, non ha determinato il passaggio della ricchezza da una classe all'altra, ma, preoccupata unicamente di riordinare l'economia italiana in funzione dell'interesse nazionale, ha compiuto opera di sovrana giustizia e di storica equità.

Il Fascismo si plasma a seconda delle necessità e delle esigenze concrete. I suoi metodi ed i suoi sistemi di politica economica, che non sono aprioristici ma improntati a severo realismo, sono unitari nel fine supremo da conseguire: il potenziamento economico e politico della Nazione. Più che in altri campi, nella politica economica del Regime si è potuto constatare quanto valgono i fattori morali e la volontà, anche in campi prettamente dominati dal tornaconto e dalla convenienza, come è avvenuto per la rivalutazione della lira (*interruzioni del Capo del Governo, commenti*).

L'ordinamento corporativo rappresenta una delle basi fondamentali per lo svolgimento della politica economica del Regime, ed esso anzi ne potrà anche diventare il fulcro, ma è necessario innanzi tutto che si formi una salda coscienza corporativa e che gli individui siano sempre più decisamente orientati verso la Nazione (*vivi applausi; congratulazioni*).

L'on. Felicioni

FELICIONI premette che in materia di contributi sindacali si sono molto esagerate le cifre. Bene perciò ha fatto il relatore a precisare le cifre medesime. Del resto esse sono molto inferiori a quelle di altri paesi.

Osserva che i contributi delle Confederazioni dei datori di lavoro non coincidono con quelli dei Sindacati dei lavoratori mentre, essendo uguale il ragguaglio, le due cifre dovrebbero coincidere. Bisognerebbe poi che i vari dati fossero meglio controllati (*interruzioni*). Non crede che le Confederazioni esercitino un preciso controllo sulle spese per il personale (*interruzioni*). Il Ministero del resto ha posto un limite ai contributi associativi i quali anzi dovrebbero essere aboliti lasciando i soli contributi di tessera, il cui reddito sarebbe sufficiente alla vita degli organismi sindacali convenientemente sveltiti.

All'operaio che paga il contributo si deve poi dare un corrispettivo: a questo proposito rileva la grande importanza del Patronato nazionale di assistenza. In materia di infortuni v'è ancora la piaga del mediatorato. Occorre che essa sia eliminata (*applausi*). A ciò provvederà il Patronato in nome della dignità del lavoro.

Altro importante problema è quello dei quadri, sia per i lavoratori che per i datori di lavoro. Non bisogna infatti perdere di vista questi ultimi che potrebbero svolgere una azione meno visibile, ma più periodica di classismo (*applausi*).

I dirigenti delle associazioni sindacali devono avere certe particolari qualità psicologiche e spirituali. Essi non possono essere dei semplici burocrati. D'altra parte bisogna combattere la tendenza al numero eccessivo di essi, praticando un'opportuna selezione nel personale. Si dovrebbe a questo scopo istituire uno speciale servizio ispettivo per rendere più efficace la vigilanza dello Stato sulle associazioni sindacali. Questo servizio dovrebbe altresì avere il potere di regolare l'applicazione dei contributi eliminando ogni dannoso abuso (*approvazioni*).

Osserva che si è rilevata una disparità fra il trattamento degli impiegati statali e quello degli impiegati delle associazioni sindacali. Ma non si pensa che quest'ultimi non hanno stato giuridico, nè diritto a pensione, nè ribassi ferroviari (*commenti*). D'altronde è bene affermare che la Rivoluzione fascista ha imposto, sì, un contributo ai datori di lavoro, ma questo contributo essa ha completamente spiritualizzato.

Gli insegnanti fascisti

Si tenta da taluno di evocare il fantasma del socialismo di Stato: è questa una speculazione di nomi poichè l'intervento che lo Stato si riserva in Regime fascista è ben lontano dalla statizzazione della produzione.

Vorrebbe che non si creassero troppe facoltà corporative sindacali poichè ciò finirebbe col creare troppi spostati. Del resto basterebbe che i professori di diritto costituzionale [illegible] insegnare essi la dottrina [illegible] [illegible] proposito che non si deve avere alcuno scrupolo a lasciare anche scoperte le cattedre pur di avere insegnanti fascisti (*applausi*). Vero è che necessita una revisione. Nel 1925 i maggiori centri di infezione erano a Napoli e a Firenze. Essi non sono stati ancora eliminati, mentre urge che lo siano (*approvazioni*). Il nemico vero non è più oggi il socialismo, ma il demo liberalismo che bisogna ancora combattere. (*Applausi*).

Troppo oggi si discetta sui principi corporativi. Vero è che, per esempio, lo Stato e il Parlamento, che molti chiamano corporativi, sono e devono chiamarsi Stato fascista e Parlamento fascista perchè fascista è stata la Rivoluzione. (*Approvazioni*). Per altro molti dei principi che oggi si affermano in linea teorica sono già stati praticati nel campo dell'azione dai fascisti.

E' sempre il Partito il centro di tutta l'organizzazione sindacale. Esso ha alle sue dipendenze l'Opera nazionale Dopolavoro, la cui importanza è grandissima, perchè, all'ombra dei gagliardetti del Littorio, insegna al suo milione e mezzo di inscritti l'amore della Patria. Il Partito è la forma rivoluzionaria che alimenta lo Stato forte da essa creato.

Tutti i movimenti rivoluzionari hanno in pochi giorni attinto le vette estreme, come in Francia e in Russia, ma altrettanto presto si è tornati indietro. La Rivoluzione fascista invece ha proceduto gradualmente, ma essa non conosce ritorni perchè il suo Capo è il saggio regolatore del suo inesorabile procedere nel cammino della storia. (*Vivissimi prolungati applausi; molte congratulazioni*).

L'on. Radio de Radis

RADIO DE RADIS premette che le masse agricole della provincia di Bolzano possiedono in media una coltura tecnica assai elevata; ciò fa sì che i problemi economici dell'agricoltura sono da esse compresi con spirito che trascende gli interessi personali e assurge alla visione degli interessi collettivi.

L'oratore rileva che la propaganda sindacale, eseguita con molto tatto, è penetrata profondamente nell'animo di quelle popolazioni agricole. Anche di recente i rurali diedero prova della loro perfetta disciplina sfilando per le vie dell'Urbe sulle note dell'inno fascista (*approvazioni*) e un folto gruppo di essi fu anzi ricevuto anche dal Capo del Governo che rivolse loro parole amichevoli e cordiali, lasciando nei cuori un'impressione profonda e ancora vivissima fra coloro che ebbero la ventura di udirle e il ricordo portato in provincia dai reduci da Roma, durerà negli anni (*approvazioni*).

La verità è che è giunto il momento di sfatare la leggenda di una pretesa durezza e astiosità, che non ha ragione di esistere poichè lo Stato fascista si fa sentire a quelle popolazioni con tutta la sua forza, ma anche con tutta la sua giustizia. (*Approvazioni*). Occorre ora perseverare nella via iniziata e intensificare la propaganda, dando la sensazione del profondo senso di giustizia del Regime. Non bisogna aver fretta, nè pretendere di raccogliere troppo presto. Bisogna ricordare che la buona situazione attuale è frutto di pochi anni di lavoro.

Il recente plebiscito nazionale, che ha visto accorrere compatta alle urne una percentuale di votanti tanto alta quanto sarebbe sembrato follia sperare, percentuale costituita in massima parte da rurali, è la prova più luminosa della vittoria del Fascismo fra l'elemento allogeno, che con questo suo atto ha ancora una volta obbedito all'impulso che gli viene dal suo fondo di misticismo, innato nel suo spirito e mantenuto vivo attraverso i secoli. E' stato indubbiamente questo sentimento che ha rivelato ai nostri forti e fieri montanari l'avvento di Benito Mussolini come uno di quei segni che una volta forse nei secoli la mano divina dà della sua presenza e della sua potenza. (Applausi).

DI GIACOMO si occupa dei Sindacati dei lavoratori intellettuali e ricorda che sorsero fin dal 1921, agli albori del sindacalismo fascista, colmando una lacuna che esisteva nel vecchio movimento sindacale, in cui la classe intellettuale veniva considerata al di fuori dei lavoratori manuali. Rilevando quanto fu osservato circa una pretesa limitata adesione della classe degli avvocati al Fascismo, afferma che moltissimi furono gli avvocati i quali diedero al Fascismo fin dal suo sorgere la loro fervida adesione e molti sono coloro che oggi dirigono le Federazioni provinciali fasciste. Afferma che anche altre categorie di intellettuali, come gli ingegneri e i medici, hanno dato larga adesione al movimento fascista e in particolare al movimento sindacale che il Fascismo ha saputo creare e costituire in un forte organismo statale. Termina auspicando alla sempre più intima solidarietà del lavoro manuale con il lavoro intellettuale, che farà dell'Italia fascista una delle nazioni più progredite nel campo delle competizioni sociali e delle grandi conquiste del lavoro. (Applausi).

FOSSA rivendica l'originalità dell'idea italiana della corporazione. A suo avviso, molto cammino c'è però ancora da fare. Egli pensa che le due organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori debbano raggiungere ancor meglio una piena e perfetta parità.

Osserva che per quanto riguarda le cariche nei sindacati dei prestatori d'opera, è assai difficile affidarle ad appartenenti alla stessa categoria. Chiede che tutti i rapporti di lavoro per tutte le categorie siano regolati, disciplinati e controllati dalle organizzazioni sindacali. Conclude affermando che per la genialità del Capo e la disciplina del popolo la marcia della Rivoluzione non si arresterà e sarà feconda di bene per la Nazione. (Applausi).

Il PRESIDENTE comunica che il seguito della discussione è rinviato a domani. Vengono votate e approvate a scrutinio segreto le leggi approvate in principio di seduta. Quindi la seduta è tolta alle ore 0.30.

Oggi Baldwin si dimetterà

per cedere il posto a MacDonald

LONDRA, 3

(C.C.) Avremo dunque un Ministero laburista, presieduto naturalmente da Ramsay MacDonald. Dopo tre giorni di meditazione sui risultati delle elezioni generali, il Primo Ministro Baldwin è venuto oggi a Londra per presiedere una riunione in articulo mortis del Consiglio dei Ministri conservatore, indetta appunto con lo scopo di decidere se fosse preferibile affrontare la nuova Camera dei Comuni e chiedere un voto di fiducia con probabilità di un immediato voto contrario, o se non fosse invece politicamente più saggio e moralmente più dignitoso presentare fin d'ora al Re le dimissioni dell'intero gabinetto.

I motivi delle dimissioni

Il precedente del 1923 ha evidentemente indicato a Baldwin e ai suoi collaboratori la via da seguire, perchè nel 1923 il Ministero conservatore sconfitto, non appena si presentò alla Camera dei Comuni fu giustiziato sommariamente dai laburisti e dai liberali insieme, benchè allora il partito conservatore avesse riportato nelle elezioni generali una trentina di voti in più di quelli toccati al partito laburista. Questa volta neanche il minuscolo margine di maggioranza sul partito laburista è rimasto come ultima risorsa ai conservatori.

Anche l'atteggiamento dei giornali del partito può avere influito d'altronde sulla decisione odierna del Consiglio dei Ministri, perchè soltanto il *Daily Telegraph* ha consigliato a Baldwin di rimanere in arcione a qualunque costo, per costringere il piccolo gruppo dei liberali superstiti ad assumere di fronte al Paese la responsabilità di spianare la via al secondo avvento dei laburisti al potere.

In ogni modo, sebbene la notizia non sia ancora ufficiale, perchè occorre la sanzione della Corona, è trapelato questa sera che il Consiglio dei Ministri si è pronunciato per le dimissioni immediate, che domani sera verranno presentate al Re al castello di Windsor da Baldwin. Si prevede perciò che domani o mercoledì Ramsay MacDonald riceverà dal Re l'incarico di formare il nuovo Ministero.

Le intenzioni di MacDonald

Il capo dei laburisti, interrogato anche oggi, ha rifiutato di ritornare sulle dichiarazioni fatte l'altro giorno, limitandosi a ripetere che è disposto in massima di assumere la responsabilità del Governo, a condizione però che l'opera sua non debba essere sistematicamente paralizzata dalla opposizione capziosa di Lloyd George.

Veramente questo desiderio, del resto comprensibilissimo, che Ramsay MacDonald ha di governare con piena autonomia, implicherebbe logicamente la necessità di negoziati che finora, a quanto si assicura, non sono neanche incominciati.

Nonostante il riserbo di MacDonald, il suo luogotenente Snowden, che sarà Cancelliere dello Scacchiere nel nuovo Ministero, ha chiarito alquanto le intenzioni del suo capo, dicendo oggi che non c'è nessuna ragione di venire ad accordi preliminari coi liberali, dato che il Governo laburista ha tutto un programma di azione da svolgere il quale combacia perfettamente con il programma lanciato durante la campagna elettorale dagli stessi liberali.

Le dimissioni del Ministero conservatore hanno creato fin da oggi una situazione piuttosto imbarazzante per il Ministro degli Esteri uscente Austin Chamberlain in quale avrebbe dovuto partire per Madrid domani mattina, per partecipare ai lavori del comitato per le minoranze della Lega delle Nazioni. Questa sera si annuncia che sir Austin Chamberlain, in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri, ha deciso di rinunciare alla partenza.

La successione di Chamberlain

Fin da questa sera si discute animatamente nei circoli politici e specialmente nei circoli diplomatici a proposito della nomina imminente del successore di sir Austin Chamberlain. Secondo la opinione dei laburisti meglio informati, è da ritenersi probabile la nomina a Ministro degli Esteri del deputato A. J. Thomas, il quale fu Ministro delle Colonie nel primo gabinetto laburista ed è, dopo Mac Donald, forse la figura più autorevole fra i capi del partito laburista. Thomas è uomo di umili origini, ma ha qualità di ingegno e di carattere veramente ammirevoli, delle quali ha dato prove notevoli. Altri però attribuiscono a MacDonald il proposito di affidare il dicastero degli Esteri a Lord D'Abernoon, ex Ambasciatore britannico a Berlino. Lord D'Abernoon non è laburista, ma simpatizza col partito del lavoro.

La rottura dei rapporti

tra i Soviets e Nanchino

LONDRA, 3

(C.C.) Sembra che fra la Russia e la Cina sia imminente la rottura definitiva dei rapporti, perchè avendo il Governo cinese rifiutato di tener conto delle proteste del Governo di Mosca per il recente arresto dei suoi agenti consolari a Pechino, il rappresentante diplomatico della Cina a Mosca ha ricevuto l'ordine di rimpatriare immediatamemnte.

Inoltre i rappresentanti della Russia in tutta la Cina hanno ricevuto l'ordine di partire entro 24 ore. Benchè non vi sia da prevedere uno scoppio di ostilità, si teme tuttavia che il Governo di Nanchino incomincierà con la confisca, a quanto telegrafano alla *Morning Post* da Riga, della ferrovia orientale della Manciuria, che ha una grande importanza strategica.

A Mosca si teme tuttavia che il Governo cinese possa anche ricorre al generale Semenoff, uno dei generali dell'esercito bianco di Kolciak, il quale avrebbe ancora a sua disposizione un fondo di 80 milioni di rubli oro, che sono tutto quanto è rimasto del tesoro di guerra del generale Kolciak. Inoltre vi è la possibilità che il Governo di Nanchino si adoperi a suscitare una rivolta contro i Sovieti in Siberia, ma naturalmente tutte queste sono voci che attendono conferma.

L'accordo italo-turco

sulla frontiera marittima

ANGORA, 3

Durante la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri all'Assemblea nazionale, il Ministro Stewfik Ruscdi bey ha pronunciato un discorso nel quale si è detto lieto di informare l'Assemblea che tra le questioni non ancora definite, una, la cui soluzione amichevole era stata decisa da lungo tempo, e cioè la delimitazione della frontiera marittima con l'Italia e la determinazione da parte della Corte permanente dell'Aja dello Stato al quale, secondo il trattato di Losanna, appartengono gli isolotti che si trovano su detta linea di frontiera, è stata risolta con un compromesso firmato ieri l'altro dallo stesso Ministro col R. Ambasciatore d'Italia.

L'on. Balbo a Taranto

TARANTO, 3

Ricevuto dalle autorità cittadine è giunto l'on. Balbo che si è subito recato all'aeroporto.

Il bilancio delle Colonie

nella relazione dell'on. Cantalupo

ROMA, 3

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Cantalupo sul bilancio del Ministero delle Colonie. Il relatore afferma che a questo punto della politica coloniale fascista non si tratta più d'indagare se i principii informatori della nostra azione africana rispondono oppure no agli interessi del Paese e alle classiche leggi della politica coloniale, ma piuttosto di conoscere se il denaro che si spende porti sempre direttamente alla realizzazione di tali principii generali. Risulta intanto che le colonie spendono circa 700 milioni all'anno dei quali 490 dati dallo Stato e il resto proveniente da entrate proprie delle colonie.

Lo sfruttamento industriale

Per quanto riguarda la Libia, rilevata l'autonomia che l'unificazione dei due governi libici da al Governatore, il relatore afferma che nessun'altra politica finanziaria potrebbe essere suggerita che non fosse quella tipica e feconda dell'impiego di denaro nelle grandi imprese industriali. Sarà veramente utile alla nostra politica libica quel governatore che saprà ridurre le spese militari e dare una ossatura salda e vasta all'organizzazione agricola, portuaria e commerciale.

Dopo avere osservato che non si deve neppure domandarsi se le economie militari preconizzate metteranno in discussione la tranquillità delle due colonie perchè ad essa presiede un governatore eccezionale come S. E. Badoglio, l'on. Cantalupo conclude questa parte della sua relazione esprimendo la sua approvazione per i criteri generali degli importanti provvedimenti presi dal Governo fascista allo scopo di dare un andamento più rapido allo sviluppo delle due colonie.

Il relatore passa quindi ad esaminare la situazione economica e finanziaria e a questo proposito osserva che l'impresa agricola di Tenessei è un sintomatico documento della nostra capacità di industrializzazione delle fonti naturali di ricchezza e c'è solo da domandarsi se non convenga ora cederne lo sfruttamento all'attività privata il che rappresenterebbe anche una fonte di incoraggiamento al capitale italiano ad intervenire nello sfruttamento delle colonie.

Moderna politica coloniale

Circa la politica nell'Eritrea il relatore rileva che tutto quello che il Governo fascista fa per intensificare e irrobustire la nostra funzione politica e diplomatica nella colonia affinchè ne scaturisca un sempre più fitto allacciamento di traffici marittimi e terrestri tra la Etiopia e gli Stati arabi nel nostro più antico possedimento rientrerà nei classici schemi della politica coloniale moderna e perciò esso darà buoni e rapidi frutti. Per quanto riguarda la Somalia il problema massimo è quello del credito agrario.

L'on. Cantalupo esamina poi il problema del personale delle colonie tra cui il rinnovamento della nostra burocrazia coloniale, il problema delle dogane, domandando tariffe protezionistiche, il problema ferroviario, chiedendo il trasferimento di tutte le ferrovie coloniali con le dovute garanzie all'industria privata, e conclude col dare grande rilievo alla straordinaria trasformazione delle nostre quattro colonie per merito del Regime e allo sviluppo che il Fascismo ha loro conferito.

La relazione termina esprimendo la ferma fiducia che i consuntivi dei quattro esercizi dal 1930 al 1934 documenteranno che la politica seguita dal Ministero delle Colonie e dai Governi locali, avrà realizzato il programma di potenziamento agricolo e mercantile dei possedimenti, nel quale programma si riassume lo stato dei fatti e la più immediata e concreta speranza africana d'Italia.

La solenne celebrazione

della Festa dello Statuto

ROMA, 3

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«La ricorrenza della proclamazione dello Statuto del Regno è stata celebrata in tutte le città e in tutti i principali centri con la più grande solennità.

«Oltre alle consuete riviste militari si sono svolte le cerimonie di carattere spiccatamente combattentistico alle quali hanno hanno partecipato le giovani generazioni con le organizzazioni sindacali. Significative sono riuscite pure le cerimonie per la consegna delle ricompense al valore ai cittadini resisi meritevoli con il loro ardimento.

«Ieri sera ovunque sono state accese luminarie e sono stati tenuti concerti popolari, con la esecuzione degli inni sacri alla Patria, che hanno suscitato manifestazioni spontanee di devozione entusiastica per la dinastia ed il regime.

«Alla Reggia e al Governo sono pervenuti infiniti telegrammi e attestazioni di fedeltà e di omaggio da parte di autorità, di enti, di associazioni ecc.».

L'aumento del dazio sul grano
e il dovere degli agricoltori

Il recentissimo decreto che eleva il dazio di importazione del grano da 11 a 14 lire oro al quintale ha sollevato il più schietto entusiasmo nell'esercito degli agricoltori. Del loro stato d'animo si rese interprete fedele ed autorevole il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, On. Cacciari, con telegrammi riboccanti di riconoscenza e gratitudine al Capo del Governo ed al Ministro Martelli.

Il provvedimento eccezionale trova la sua piena giustificazione nella situazione mondiale del mercato dei grani e nello stato della granicoltura italiana. Le scorte di grano disponibili nei paesi esportatori si calcolano attorno ai 100 milioni di quintal; l'offerta è da ogni parte pressante, insistente; ma la prossimità del nuovo raccolto accentua la resistenza alle contrattazioni. Da ciò una tendenza verso nuovi ribassi dei prezzi con pericolo di costringere i granicoltori italiani a vendere sotto costo con perdite non lievi. Il Governo Fascista, che, unico nella storia dei reggitori d'Italia, ha bandito la battaglia del grano e dell'agricoltura per affrettare lo evento della nostra indipendenza economica e in primo luogo quella del pane, non poteva non apprestare ai combattenti le armi necessarie alla difesa delle loro posizioni e alla conquista delle nuove. Chi vuole il fine deve procurare i mezzi.

E come in un primo tempo aveva protetto la granicoltura italiana con le barriere di un dazio protettore e successivamente lo rinforzava perchè la prima diga si era mostrata insufficiente; così ora davanti al nuovo persistente fenomeno di una continua depressione del mercato ha tempestivamente preparato una terza opera di difesa, elevando il dazio di entrata dei grani di circa 11 lire al quintale. Tradotto in buona moneta ciò significa un regalo di circa 650-700 milioni di lire, che può essere considerato come un premio di incoraggiamento agli agricoltori di buona volontà.

Da oggi alla semina dei grani passeranno parecchi mesi. Non verremmo che trascorso il primo periodo, l'entusiasmo si affievolisse e la gente si adattasse al fatto nuovo interpretandolo quasi alla stregua di un diritto acquisito, al quale non corrisponde l'obbligo di alcun contraccambio. Di guisa che si debano vedere vicino ai volonterosi, che tutto sacrificano per il progresso dell'agricoltura, falangi di neghittosi, che nulla hanno mai fatto per dimostrare la loro partecipazione alle battaglie che ora si combattono per l'incremento della produzione, veri profittatori ed imboscati, che vivono ai margini del dovere e godono indegnamente del premio che spetta invece a chi lavora con passione, con sacrificio, con fede.

La Battaglia del Grano sarà lunga e si vincerà solamente con l'applicazione delle norme che presiedono alla buona coltura del re dei cereali. Terreno ben preparato, rotazioni con leguminose, concimazioni complete, adeguate, sementi adatte al luogo, selezionate, produttive, costituiscono i capisaldi per la vittoria finale. Chi lavora male, chi non concima a sufficienza, chi non dà tutte le proprie energie pel raggiungimento dello scopo, è da considerarsi praticamente come un disertore, anche se in realtà non ha abbandonato il luogo di combattimento.

Chi s'arresta mentre il grosso avanza non contribuisce alla vittoria e però è un disertore.

Se il Capo del Governo ha riconosciuto che il conseguimento di un prezzo rimuneratore sia il mezzo migliore per ispingere le masse alla lotta, è necessario che da parte di queste nulla sia trascurato per dimostrare che non sono indegne del premio di protezione loro largito dal Governo.

Molto opportunamente perciò le «Agricoltore d'Italia» organo della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, in un articolo di commento al decreto di aumeno dei dazii, levava alta la voce per richiamare tutti i confederati all'osservanza rigorosa dei doveric he a loro incombono in conseguenza del diritto di proprietà e delle novissime provvidenze del Governo a favore dell'agricoltura.

E concludeva con le seguenti parole che meritano essere ripetute, affinchè ogni agricoltore le mandi a memoria, come il buon soldato la formola del giuramento:

«Un dovere incombe ora agli a«gricoltori; mostrare al Duce, «mostrare alla Nazione che essi «sono veramente al servizio non «del proprio egoistico tornaconto, «ma del bene di tutti.

«La battaglia del grano deve «riaccendersi su tutto il fronte «con rinnovato fervore; la batta«glia per tutta l'agricoltura de«ve ovunque dilagare ed intensifi«carsi. Restare assenti, apatici o «indifferenti è delitto di lesa Pa«tria. Non deve esserci più posto «per i disertori, nemmeno ai mar«gini della grande strada sulla «quale marcia ed opera l'eserci«to rurale.

«Il Governo è il primo a dare «l'esempio, a comandare e a «provvedere. La Confederazione «dal canto suo è pronta a soste«nere in tutti i campi lo sforzo «degli agricoltori. L'azione inizia«ta l'anno scorso per difendere, «anche dopo l'elevazione del da«zio sul grano, gli agricoltori bi«sognosi dalla speculazione che «voleva forzarli a svendere, sarà «quest'anno progredita e perfe«zionata. In questo senso la «Confederazione ha disposto tut«to un piano inteso a far si che «i magazzini per il deposito del «grano siano i più numerosi e c«pienti possibile, che i prestiti su «pegno siano effettuati sulla più «larga scala e che l'aiuto del cre«dito sia largo, semplice ed im«mediato, appoggiato dall'azione «che in tal senso svolge il Mini«stro dell'Economia Nazionale.

«Gli agricoltori devono avere «fiducia e fermezza: tanta fidu«cia e tanta fermezza quant'è la «gratitudine che essi esprimono «al Governo Fascista per questo «ultimo provedimento che viene «ad aggiungersi alla collana de«gli altri che il Governo stesso «— condotto dalla volontà del Du«ce sulle vie dell'Italia rurale — «ha adottato in loro favore».

Pio Benassi

Il drammatico epilogo
di una gita in barca

TORINO, 3

Verso le ore 18.15 di ieri certi Mario Cagliero, d'anni 39, Guglielmo Macao, d'anni 34, con un'imbarcazione si erano recati fin verso Moncalieri insieme alla signorina Rina Turco di 25 anni. Dopo aver fatto un bagno, presero la via del ritorno. Ma nel discendere il passaggio della diga Faraut, dove altre volte avvennero disgrazie, per imperizia di manovra la barca andò ad urtare contro un palo della diga stessa. Il cozzo fu violento, e l'imbarcazione si rovesciava tratta subito a fondo dalla corrente, e trascinava nei gorghi la signorina Turco. Parecchie persone dalle due rive assistettero all'impressionante scena. I due uomini, ch'erano ancora in costume da bagno, riuscirono a mettersi in salvo a nuoto e, dopo aver cercato inutilmente la loro compagna, raggiunsero la sponda destra. Ma la signorina non fu vista tornare a galla.

Provvidenzialmente due bagnini con una barca si portarono nel punto ove l'incidente era accaduto. Gettatisi in acqua, scandagliarono il fondo e di sotto l'imbarcazione capovolta raccolsero la povera signorina Turco, che era esanime e che non dava quasi più segno di vita. I due bagnini l'adagiarono sulla loro barca e immediatamente le praticarono la respirazione artificiale. Ma la poveretta non riprendeva i sensi. Fu trasportata allora allo stabilimento del Lido Savoia, e quivi il dott. Gotteland continuava le pratiche di respirazione artificiale.

Dopo oltre dieci minuti la signorina Turco potè finalmente tornare in sè. Con un'automobile venne allora accompagnata all'ospedale ove rimase ricoverata.

Il Congresso dei volontari a Trento

TRENTO, 3

Stamane si è svolto il congresso dei volontari di guerra trentini presieduto dall'on. Coselschi, che ha pronunciato un applaudito discorso illustrando i nuovi compiti che spettano ai volontari per continuare le antiche tradizioni. E' stata eletta la nuova direzione e il congresso si è sciolto inneggiando al Duce.

Una busta dimenticata
che rivela un affare spionistico

PRAGA, 3

Ieri sera è stato arrestato un capitano cecoslovacco, addetto alla Sezione militare delle Officine di Skoda, su cui gravano fondati sospetti di spionaggio a favore di una Potenza vicina. La notizia, data dai giornali, ha subito ricevuto conferma ufficiale. Nell'attesa dell'istruttoria, le autorità dichiarano di non poter comunicare particolari. Si sa soltanto che il capitano, partito per Dresda in aeroplano, aveva dimenticato una cartella chiusa a chiave alla Stazione dell'Aeroporto di Praga. La cartella, rinvenuta dalla Polizia, fu aperta e in essa si trovarono dei documenti militari riservatissimi, che fecero capire trattarsi di un importante affari di spionaggio. Contemporaneamente giungeva da Dresda all'Aeroporto di Praga un telegramma, in cui il rappresentante della «Luf Hansa» veniva incaricato di prendere in consegna la cartella e di conservarla fino a quando il viaggiatore non fosse venuto a riprenderla. L'ufficio della «Luf Hansa» fu circondato dalla polizia e quando il capitano si presentò fu naturalmente arrestato. Il Ministro della Guerra ha fatto sapere che tra alcuni giorni il pubblico sarà informato minutamente della faccenda.

Giornalista persiano in guerra contro tutte le donne

VIENNA, 3

Un reciso avversario della emancipazione femminile in Persia è il giornalista Siavush il quale ha pubblicato un articolo sull'argomento intitolato colla frase del poeta persiano Firdusi: «Il mondo diventerà un paradiso solo quando dalla faccia della terra saranno scomparse la donna e l'idra, i due essere impuri».

Il nostro collega persiano dice che non si può concepire un essere in cui è costante la menzogna come nella donna. Dio e la Natura hanno fatto la donna diversa e incapace di produrre, afferma lo scrittore il quale assicura che dall'abisso in cui la pose il creatore la donna è stata tratta fuori solo dalla enorme stupidità dell'uomo, che si lasciò ingannare dalle sue fatali grazie.

Commemorazioni dell'ideatore
del canale di Suez

TRENTO, 3

Mentre si sta attivamente preparando un degno programma di onoranze alla memoria dell'illustre conterraneo ing. Luigi Negrelli, di Fiera di Primiero, geniale ed unico artefice o ideatore di quella mondiale impresa che fu il taglio dell'istmo di Suez, il nostro Istituto Fascista di Cultura ha organizzato delle conferenze commemorative per illustrare agli italiani la figura dimenticata di questa gloria trentina che la città di Vienna vorrebbe ora contenderci. Il segretario dell'Istituto Fascista di Cultura, prof. Aldo Nicolao, ha parlato di Luigi Negrelli in varie città delle Marche e degli Abruzzi. Particolare importanza hanno assunto le commemorazioni di Ancona e di Macerata, a cui sono intervenute tutte le autorità. Ad Ancona il collega Nicolao ha parlato davanti ad un pubblico foltissimo, nella sala dell'Istituto fascista di Cultura, presenti il podestà, il gen. Zoppi e tutte le personalità cittadine. L'oratore ha rievocato, nella vita e nelle opere, la figura di Luigi Negrelli, illustrando i suoi grandi meriti come costruttore di ferrovie alpine, di strade e di viadotti, e mettendo in chiara luce il suo decisivo contributo alla soluzione di quell'ardua impresa che appassionava da secoli i tecnici e gli uomini di Stato, cioè la congiunzione dei due oceani, il Mediterraneo e l'Indiano, mediante un grandioso canale, il taglio dell'istmo di Suez. Dopo di aver esposto in sintesi i precedenti storici del problema, l'oratore ha illustrato il grande successo ottenuto dal Negrelli che dopo lunghi studi e sopraluoghi poteva precisare, contrariamente all'opinione degli altri architetti, che, tranne nell'epoca del flusso del mare arabico, lo specchio delle acque del Mar Rosso si trovavano allo stesso livello del Mediterraneo. La fine prematura del Negrelli impedì che egli attuasse la grande impresa, e il merito di essa passò a colui che comperò gli studi e i progetti del grande trentino maturati in lunghi anni di lavoro. Ma il fatto solo che i progetti del Negrelli vennero eseguiti senza alcuna variazione, fin nei minimi particolari, dimostra il suo grande merito che, se fu disconosciuto in passato, dev'essere ora rivendicato.

La conferenza, ripetuta anche nel teatro di Macerata e in altre città, ha suscitato vivo interesse e unanime consenso.

Il congresso di radiologia

VERONA, 3

Il Gruppo Radiologico delle Tre Venezie è stato radunato oggi a Verona dalla Società di Radiologia Medica per il terzo Congresso del genere.

Radiologi di Venezia, Trieste, Pavia, Pordenone, Padova, Parma, Belluno, Udine, Fiume ecc. unitamente a quelli di Verona, si sono radunati stamane in apposita sala dell'Ospedale Civile dove alle ore 9 hanno avuto inizio i lavori.

Il dr. Naldo Nicolis ha ceduto la presidenza del Congresso al prof. Balli, clinico radiologo della Università di Pavia, e Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica, il quale ha accettato.

Il dr. Vietti di Pordenone ha letto una lucida relazione sulle Sindromi radiologiche della loggia renale e il dott. Naldo Nicolis una dotta relazione sul valore pratico dell'indagine radiologica nella diagnosi della tubercolosi polmonare relazione che ha poi illustrato con proiezioni.

Hanno interloquito in merito il prof. Fagioli, il dott. Del Bue, il prof. Rossi ed altri. Il prof. Soprana e il prof. Balli hanno avuto parole di ringraziamento per i convenuti e per l'amministrazione ospedaliera che tanto gentilmente si è prestata per il regolare svolgimento dell'odierno congresso.

Tutti i congressisti si sono quindi portati nel nuovissimo reparto dove è stato costituito ex novo il modernissimo istituto di Radiologia medica e terapia fisica dell'Ospedale civile.

Quivi sono convenute intanto anche le autorità cittadine fra le quali notammo un rappresentante del Prefetto, il Segretario federale cav. Mutto, il Podestà comm. Vignola, il medico provinciale prof. Romano, l'Ispettore municipale prof. Tonzig, il direttore dell'Ospedale militare col. De Stefani in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, l'avv. Avrese in rappresentanza dell'amministrazione spedaliera, il dott. Chemin Palmo, il rag. Masotto e numerosi altri.

Il nuovo Istituto è stato quindi inaugurato.

Apparecchio precipitato
Un pilota ucciso

ROMA, 3.

Nel pomeriggio del primo corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Parla, in seguito ad errore di manovra, cadeva presso S. Giovanni in Persiceto causando gravi ferite al capitano Alberto Ciberio e ten. Carlo Martinelli. Il tenente Martinelli decedeva nelle prime ore di ieri mattina nell'ospedale cvile di S. Giovanni Persiceto (*Stefani*).

La riconoscenza verso il Duce dei pellegrini francesi

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto da Loreto il seguente telegramma:

«I pellegrini francesi di Montepellier, con il loro vescovo mons. Migneu, visitando molte città d'Italia, prima di lasciare questa magnifica terra ospitale mandano all'E. V. tutta la loro ammirazione e sincera riconoscenza, specie per l'eccellente organizzazione ferroviaria che facilitò immensamente viaggio — *Padre Teobaldo Aumasson*».

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Binda con azione spettacolosa
vince anche la tappa Roma-Orvieto

ORVIETO, 3

Il susseguirsi invariato degli arrivi di Binda al traguardo ed il ritiro di Belloni, in seguito alla grave caduta avvenuta nella tappa di ieri, hanno contribuito non poco a sminuire l'interesse del XVIII Giro d'Italia, al quale il pubblico settentrionale non presta ormai che quell'attenzione che è pronto a concedere a prove del genere meno sportive. Ciò nonostante l'entusiasmo delle popolazioni meridionali ha raggiunto il parossismo: fatto inevitabile per quelle regioni dove altre forme di sport sono poco o niente note.

Oggi, domani e dopodomani tre tappe si susseguono senza riposi portando ad Orvieto, a Siena ed a Spezia il lotto dei concorrenti, fra i quali tre atleti, classificati a pari merito al secondo posto, seguono minacciosi nella scia dell'imbattibile che vince tutte le tappe ma che non riesce ad aumentare il minuto solo di vantaggio!

La nona tappa d'oggi è, coi suoi 120 chilometri, la più breve del Giro: con ciò non è però a credere che il percorso sia molto facile: dai 18 metri di altimetria della partenza i concorrenti si portano agli 814 metri dei Monti Cimini ed ai 633 di Montefiascone. La Roma-Orvieto è la seconda delle quattro tappe consecutive che porteranno i corridori da Formia a Spezia, senza seguire la via diretta, cioè la costiera, bensì un itinerario volto verso l'interno, a toccare la dorsale appenninica.

Inizio lento

Da Roma si esce per la via Cassia che attraversa la caratteristica campagna romana. Ronciglioni è raggiunta dopo una prima viva pendenza che continua fino alla Cantoniera di Monti Cimini. Si discende a Viterbo e si risale a Montefiascone, e dopo una nuova alterna vicenda di ondulazioni si arriva ad Orvieto, dove sul viale Crespi è fissato il traguardo d'arrivo.

I concorrenti non hanno avuto a Roma il giorno di riposo ristoratore del fisico, se non del morale, ma in compenso hanno ripreso la fatica, che non vogliamo assolutamente definire dura, dato il tranquillo e turistico andamento della corsa.

La fatica ha inizio piuttosto tardi. Infatti la partenza per l'odierna tappa era stata fissata per le 11. La firma era stata predisposta nel vasto piazzale di Ponte Milvio. Malgrado il sole dardeggiante, la solita folla di sportivi si è data convegno nel piazzale ed è stato necessario stendere cordoni di carabinieri per arginarla, tanto è andata di minuto in minuto ingrossando. Inutile dire che Binda, Negrini e Piemontesi hanno riscosso gli applausi più fragorosi. Frascarelli, il romano, che tanto onore si va facendo nel «Giro», ha avuto una vera ovazione. I preliminari per la partenza sono stati brevissimi.

Fa intanto la sua apparizione al seguito della corsa Girardengo, che viene accolto entusiasticamente. Dopo sforzi non lievi, l'allineamento viene eseguito ed alle 11.10 la partenza è data. I concorrenti si lanciano per l'erta iniziale della via Cassia, già rovente, seguiti da una turba multicolore di velocipedastri. Belloni va migliorando sensibilmente lo stato delle lievi ferite riportato nella caduta di ieri. Il suo ritiro dal Giro è stato appreso con generale, profonda rincrescimento.

Degli arrivati a Roma non sono partiti il fido scudiero di Belloni, Bestetti e Martelli. L'inizio è lento a causa del gran caldo. Dopo la Madonna di Bracciano, dove avviene un interessante colpo di scena. Pomposi passa in testa su una delle ennesime montagne russe di questo inizio e riesce a sorprendere il gruppo, che si allunga, si spezzetta e si fraziona.

Una fuga di Zanaga

Nella discesa una maglia nera parte di colpo e riesce a prendere un certo vantaggio: è Zanaga, che continua audacemente il suo colpo di sorpresa. Nella discesa i distacchi dei gruppi aumentano e perdurano anche sul piano, perchè Zanaga va come un treno.

Questa volta però l'inseguimento è immediato. Pomposi guida all'inseguimento un gruppo composto da Negrini, Ferioli, Piccin, Grandi e Guerra; ma innanzi ad essi sono passati nella discesa altri tre uomini che sono stati più pronti a lanciarsi sulle piste di Zanaga; i tre sono Marco Giuntelli, Rovida e Binda Albino.

Zanaga intanto continua a filare tutto solo. Gli si avvicina il terzetto guidato da Rovida; poi viene il gruppo di Pomposi. Più indietro Visconti guida un gruppo nel quale sono il campione d'Italia, Piemontesi, Giacobbe, Frascarelli, Gremo ed altri numerosi. Zanaga cerca di non mollare, ma Rovida, Binda Albino e Giuntelli riescono ad agguantarlo.

Un attimo di respiro consente all'altro gruppo: quello di Pomposi che intanto era stato tirato furiosamente da Negrini, di ricongiungersi. Sono con Negrini Ferioli, Rovida, Pomposi e Dinale. Al comando di questo gruppetto passa Rovida che inizia una veloce sgroppata; ma poi vede che nessuno la coadiuva e rallenta.

Indietro anche Grandi ha fatto per un pezzo l'andatura del gruppetto, dove sono Piemontesi e Binda; ma non appena il gruppo è in vista, il tricolore ha un guizzo e se ne va con Piemontesi, Giacobbe e Di Pacco. Binda gronda sudore dalla fronte, ma quasi a dimostrare che la fase non l'ha provato, passa al comando.

Cominciano i ricongiungimenti. Non ostante la vivacità della fase testè terminata, siamo appena sulla media complessiva dei 25 chilometri orari. Anche Rho è rientrato. L'orologio della porta di Ronciglione segna le 13.20 quando passano i 70 o 80 uomini del gruppo. Fra coloro che si fermano alla fontana e coloro che intendono fare con calma la scalata, il gruppo si riduce di colpo ad una trentina di uomini.

Alcuni riprendono sulla discesa sul lago di Vico. Hanno condotto prima Zanaga, poi Dal Mastro e Visconti. Un altro strappo in salita: sono le avvisaglie dei Cimini. Tira Rovida e il gruppo si scioglie di nuovo. Una sosta, e ancora corridori rientrano. Si va pianino per un bel pò.

Uno scatto di Piemontesi

Verso il culmine Piemontesi ha uno scatto vivacissimo. Lo scatto del bianco-celeste è così vivace che soltanto Gremo e Binda Alfredo gli restano alla ruota. Ad una ventina di metri sono Frascarelli, Giacobbe, Vallazza, Pomposi, e Grandi; a pochi metri sono Rovida e Orecchia. Questi due gruppetti riescono con uno sforzo a riprendere contatto con Binda, Piemontesi e Gremo.

Più indietro Di Pacco guida all'inseguimento Negrini, Crippa, Morelli e Binda Albino. Anche questo gruppetto sta per ricongiungersi, ma verso il culmine una nuova formidabile sgroppata di Piemontesi ravviva l'azione. Sono col biancoceleste Binda Alfredo, Gremo, Frascarelli, Giacobbe, Grandi, Orecchia; vicinissimi sono Vallazza, Rovida e Pomposi, poi immediatamente viene Negrini con Crippa e Binda Albino.

Tutti questi uomini si riuniscono e si confondono; quando si inizia la discesa si fermano a girare la ruota. Audacemente però Crippa, invece di fermarsi con gli altri, si getta a rotta di collo giù per la discesa. Per parecchi chilometri egli è tutto solo e va fortissimo; ma verso la fine della discesa è a terra perchè ha una gomma forata. Trascorre più di un minuto prima che passino gli inseguitori condotti da Gremo, e il povero Crippa se li vede sfilare davanti. Piemontesi passando lo saluta e Binda ha un gesto di compassione.

Passiamo da Viterbo alle 14.8; il traguardo è vinto da Piemontesi. Hanno ripreso molti di coloro che si erano attardati per forature. Il passo continua ad essere modestissimo. Alle 14.50 siamo a Montefiascone con un gruppo di 50 o 60 uomini e con 10 minuti di ritardo sulla tabella dei 25 km. orari. Bianchi Mario fora, ma ben presto riprende.

Siamo ormai ad una quindicina di chilometri da Orvieto e il passo di colpo si fa velocissimo. L'uno dopo l'altro vediamo appiedati, proprio ora che la gara si è fatta vivace, Mario Bianchi, Perna e Strasson. Un breve tronco di salita e poi una lunga discesa. Ne approfitta Crippa per tentare di nuovo audacemente il colpo di stamane. Nella sua azione lo segue solo Viarengo e i due iniziano la salita con un netto vantaggio.

Spettacolosa scalata di Binda

Binda conduce all'inseguimento un gruppo nel quale sono Frascarelli, Piemontesi, Negrini, Mara, Grandi, Giuntelli, Marco. Più indietro è un gruppo composto di Giacobbe, Gremo, Orecchia, Visconti. Binda a due chilometri dall'arrivo, in piena salita, ha uno scatto portentoso: lascia i compagni del suo gruppo e se ne va a pieni pedali con azione spettacolosa, che strappa grida di ammirazione. A quattro o cinquecento metri egli è su Viarengo, lo raggiunge e lo lascia, buttandosi all'inseguimento di Crippa. Poco dopo lo striscione dell'ultimo chilometro anche Crippa è raggiunto e lasciato dal «tricolore» che continua a scalare la salita con azione spettacolosa.

Binda arriva tutto solo al traguardo, mentre secondo è Crippa, che arriva 24 secondi dopo; poi arriva un gruppo nel quale si fa luce Piemontesi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo alle 15.55'17", impiegando ore 4.45'17" a compiere i km. 120.5.
2. Crippa alle 15.55'41".
3. Piemontesi; 4. Frascarelli; 5. Giacobbe; 6. Gremo; 7. Mara; 8. Grandi; 9. Negrini; 10. Negrini; 11. Visconti, tutti in 15.55'47". Seguono gli altri.

Gambi battuto ai punti
dall'uruguayano Casalà

MONTEVIDEO, 3

(A.A.) Il romano Luigi Gambi la scorsa notte si è incontrato sul ring coll'uruguayano Casalà. L'incontro è stato accanito. Nelle prime riprese Gambi aveva accumulato qualche vantaggio; nelle ultime riprese ha poi rallentato il ritmo delle sue azioni, mentre il suo avversario continuava accanitamente la battaglia.

L'arbitro ha premiato la superiorità dell'uruguayano, dichiarandolo vincitore ai punti. La folla che assisteva al combattimento ha fatto al vincitore una triplice ovazione.

I congressisti albergatori
in visita a Trieste

TRIESTE, 3

Ricevuti da tutte le autorità civili, sono giunti a Trieste oggi alle ore 13 a bordo del piroscafo *Stella d'Italia*, proveniente da Venezia, 320 congressisti dell'Alliance Internationale de l'Hotellerie.

In onore dei congressisti ha avuto luogo un banchetto durante il quale hanno parlato il senatore Pitacco, l'on. Banelli e l'ex presidente dell'Alliance Internationale de l'Hotellerie sig. Barrier.

Nel pomeriggio i congressisti sono partiti alla volta di Postumia per visitare le grotte.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. Prima parte. Orch. EIAR: Leonardi: «Marcia Sempione» - Fetras: «Canti del menestrello», valzer - Balfi: «La zingara», sinf. - Catalani: «Loreley», selez. opera. Seconda parte. Musica varia riprodotta. Terza parte. Orch. EIAR: Amadei: «Impressioni d'Oriente»: a) Paesaggio; b) Danza di Almee; c) Carovana - Lehàr: «Zarewitsch», pot-pourri operetta - Polligheddu: «Tango del destino» Michiels: «Orania», czardas.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 Kw. 7 - 17-17.45: Quintetto EIAR — 20.30 Segnale orario. XXII Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) Respighi: «Antiche danze» trascritte per piano, A. Gabiozneta - 2) a) G. Caccini: «Fere selvaggie»; b) J. Peri: «Gioite nel canto mio»; c) G. Milanuzzi: «Io vo' morire; Ardo», ten. L. Rangoni - 3) C. Monteverde: «Lamento di Arianna», contr. L. Sigalla - 4) Vitali: «Giaccona», viol. J. Pin - 5) G. Rossini: a) «La pastorella delle Alpi»; b) «La promessa», sopr. E. Rossi; «La partenza, La barcarola», tenore L. Rangoni - 6) G. Rossini: Cavatina dall'opera «Tancredi», contr. L. Sigalla - 7) a) Tre canti popolari abruzzesi, raccolti da F. P. Tosti; b) Tre canti popolari dell'alta Italia, raccolti da G. Confalonieri; c) Cinque canti popolari emiliani, raccolti da G. Grimaudi, sopr. G. Vivante, contr. L. Sigalla, te. L. Rangoni. — 22: E. Ferrieri: «Nord e Sud». - 8) Pianista C. Vidusso - 9) Grande Orchestra EIAR: a) Halvorsen: «Entrata dei Bojardi»; b) Humperdinck: «Hansel e Gretel», preludio - c) Herold: «Zampa», ouv.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina V. D'Evoli — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Quinta audizione del «Quartetto Stabile Napoletano» (G. De Rogatis, 1. violino; R. Finizio, 2. violino; S. Scarano, viola; F. Martorana, violoncello) col concorso del soprano T. Serrao. - Pizzetti: «Dal quartetto in la», Adagio; Tema con variazioni (canzone, ritmo di danza, Ninna nanna per la mia piccina; Ritmo di danza; Tema iniziale - Sinigaglia: Studio da Concerto: Sinigaglia: «Il bimbo» - Santoliquido: «Un'ora di sole» - Laccetti: «Il cervo muschiato» - Lopez Buchardo: «Concion del carretero» - Juan De Dios: «Zamba classica» (per canto) - Beethoven: «Quartetto op. 18 n. 6»: Allegro ma non troppo; Scherzo; Minuetto; Allegro.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21-23.10: Concerto strumentale e vocale. 1) Rossini: «L'Italiana in Algeri», ouv. orch. - 2) Bronzi: «Visione veneziana» barit. E. Sabatucci - 3) Respighi: «Stornellatrice» barit. E. Sabatucci - 4) Viotti: «Minuetto», viol. M. D'Alba - 6) Pazzini: «I palpiti», viol. M. D'Alba - 7) Gounod: «Filemone e Bauci», interm. e danza delle Baccanti; orch. - 8) L. Montecchi: «Il Microbo», monologo detto da A. Montecchi - 9) Puccini: «Manon Lescaut»: a) Atto 1., aria di Des Grieux (ten. F. Caselli); b) Atto 2., introduz. e scena fra Manon e Lescaut (sopr. O. Parisini e barit. E. Sabatucci); c) Atto 2., gran duetto d'amore (sopr. O. Parisini e ten. F. Caselli) - 10) «Rivista scientifica e di varietà» - 11) Verdi: «Aida», marcia trionfale; orch. - 12) Musica da ballo; orchestra. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.55-22: Concerto dell'orchestra a plettro Dopolavoro Aziende S.I.P., dir. m. Bonatti col concorso del ten. Fabrizio e del barit. Merlin - A. U. Lace: «I trovatori in Italia» (conf.).

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.05: «Hoerspiel im Vielfachumschalter No. 1001-1150», di Hobeken. Indi musica leggera serale.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.20: (dal Teatro Nazionale) «Manon», di Massenet.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20.35: Selez. orchestrale e vocale. Sogno d'un Valzer, Strauss (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4. **FRIBURGO nella BRISGOVIA** - m. 577 - Kw. 0.75 — 19.30: Da Karlsruhe: «Don Giovanni», opera in due atti di Lorenzo da Ponte.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5. **MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 4. — 20: «Dove canta l'allodola», operetta in tre atti di Fr. Lehar.

KATOWICE - m. 416.1 - Kw. 10. — 19.20: (dal Teatro polacco). Il «Trittico» di Puccini.

BARCELLONA (EJA 1) m. 350.5 - Kw. 3. — 22.5: Concerto. Il Re d'Ys, Lalo (ouv.); Cavalleria Rusticana, Mascagni (duetto); Bolero, Raurich; Carmen, Bizet (duetto); Leggenda indiana, Yoshitomo; Aida, Verdi (duetto); Danza persiana, Guiraud; Gismonda, Fevrier (Intermezzo).

LOSANNA - m. 680 - Kw. 0.75. — 20.30: Musica slava: Marcia solenne, Tschaikowski; La vita per lo Zar, Glinka Minuetto russo, Akimenko; Russlan e Ludmila, Glinka (Cantatrice); La sposa dello Zar, Rimsky Korsakow (cantatrice); Preludio, Rachmaninoff; Melodia russa, Akimenko; Acqua di primavera, Rachmaninoff (cantatrice); Alla finestra, Tchaikowsky (cantatrice); Canzone, Mussorgsky (cantatrice); Meditazione, Glazunov; Feramors, Rubinstein (Due danze).

Una ballerina ed un re

Fra le allieve di Antonio Rinaldo detto Fossan, valentissimo mimo e ballerino comico, una parmigiana, Barberina Campanini, fece così rapidi progressi che, appena diciottenne, il maestro volle condurla seco a Parigi per presentarla all'Accademia Reale di musica, cioè al teatro dell'Opéra. Il debutto ebbe luogo nel 1739 con un balletto di Rameau. I parigini la applaudirono così come raramente applaudivano una danzatrice alle prime armi, e in poche sere la seduzione delle sue danze fece aumentare notevolmente gli incassi serali del teatro. Il re stesso, Luigi XV, ne rimase ammirato e inviò a lei e al suo compagno e maestro, il Fossan, regali preziosi.

La madre di Barberina aveva creduto opportuno di seguire la figliola a Parigi, ma, per mantenere la tradizione, non era al seguito della figlia per custodirne la virtù, ma piuttosto per evitare che essa commettesse qualche sproposito. Non erano dispiaciute a questa madre previdente le proposte che un ricco olandese aveva fatto alla danzatrice, dichiarandosi pronto a sacrificare per lei i 150.000 fiorini che gli erano giunti da una recente eredità. Ma ecco di mezzo un altro ardente e convinto ammiratore di Barberina, il principe Vittorio Amedeo di Carignano, il quale potè più dei fiorini dell'olandese, poichè un bel giorno egli condusse in casa sua la parmigiana congedando una sua amante e confinando una zia al governo della casa. Il Carignano era stato nominato da Luigi XV ispettore generale del teatro dell'Opéra, e il principe donnaiolo ne aveva approfittato per far valere il suo potere specialmente fra il corpo di ballo.

Il principe la colmò di splendori: un appartamento magnifico, lusso di mobili, equipaggi sfolgoranti, una tavola famosa per raffinatezza. Ma la madre di Barberina aveva un cuore troppo compassionevole: le facevano pietà tutti coloro che sospiravano d'amore per sua figlia... specialmente quando erano ricchi. E ne parlava alla ragazza, la quale a sua volta finiva col lasciarsi pur commuovere. Così un brutto giorno il principe di Carignano, ritornando a un mezzo vecchio quanto il mondo, rientrando inopinatamente in casa per una porta segreta, sorprendeva il tradimento dell'amante. Il complice era Milord Arundell, ma era notorio come questi non fosse il solo ad aver ingannato il principe il quale tolse a Barberina gioielli, vesti di pregio e mobili, e la abbandonò al suo destino. Fu tale il dispetto della danzatrice che essa si diede malata e così il pubblico fu privato per parecchi giorni del piacere di vederla danzare.

Ma Vittorio Amedeo di Carignano non poteva dimenticarla, e continuò ad esercitare una certa vigilanza sulla ballerina valendosi della sua carica all'Opéra, compito difficile perchè la Campanini non aveva scrupolo di variare di amanti proprio per far dispetto al suo amico d'un tempo. E intanto cresceva la sua fama di «virtuosa» della danza, così che ebbe occasione di ballare a Versailles, dove il re, i principi, la Corte la proclamavano una delle più grandi danzatrici del suo tempo.

Un famoso Arlecchino, Giovanni Rich, che dirigeva a Londra il teatro di Covent-Garden, la rapì a Parigi, e il successo si rinnovò oltre Manica. Il barone di Bielfeld scriveva al suo amico Kayserling esprimendogli tutta la sua ammirazione per questa donna che era «Venere per la bellezza e Tersicore in persona per la danza», e dichiarava di astenersi dal praticare le quinte nel timore di bruciarsi al fuoco degli occhi di lei, o di restare incantato dalle grazie della sua persona.

Qualche tempo dopo — era morto da due mesi il principe di Carignano — nel 1741, la Campanini era di nuovo a Parigi e trattava per recarsi al servizio di Federico re di Prussia. Quand'ecco si invaghiva di lei un giovane signore inglese, Lord Stuart Mackenzie, che le aveva persino proposto di sposarla, e con lui partiva un bel giorno per Venezia. Non era facile prendere alla leggera un impegno con Federico II: questi agì per via diplomatica, e quando seppe che essa si trincerava dietro a delle scuse, non volendo assolutamente lasciare il suo rifugio veneziano, egli andò su tutte le furie: un re non poteva tollerare che una ballerina si prendesse giuoco di lui. Il Governo della Serenissima non si voleva impacciare della faccenda, e allora il re di Prussia fece sequestrare il bagaglio del nuovo ambasciatore di Venezia a Londra, S. E. Capello, che stava allora attraversando la Prussia per raggiungere la sua nuova residenza. Il mezzo ottenne immediato risultato: Barberina a Venezia veniva tosto arrestata. Si recò a prenderla certo Mayer, per incarico esplicito del gran re. La Campanini fu accompagnata in Germania sotto buona scorta e il Mayer si provò ad intrattenerla durante il viaggio così che non si annoiasse troppo. Privato a forza della sua fiamma, Lord Stuart non si rassegnò facilmente. Fece un primo tentativo raggiungendo la scorta della sua amante a Gorizia, ma invano: non riuscì nemmeno a vederla, e corse il rischio di venire arrestato.

Pare che l'amore di Barberina fosse questa volta qualche cosa di più di un capriccio, perchè il Mayer, nonostante tutta la buona volontà, non riusciva a far spuntare un sorriso sulle labbra della giovane bellissima. Intanto Lord Stuart si recava a Vienna, dove poteva ottenere un passaporto per la Prussia. Così che i due amanti, per vie diverse, giungevano a Berlino nello stesso giorno. Egli era deciso di gettarsi ai piedi del re e di ottenerne la restituzione della sua bella. Ma Federico II non ne volle sapere: si rifiutò a riceverlo e gli fece giungere l'ordine di lasciare immediatamente la Prussia. Barberina non lo dimenticò: una lunga corrispondenza fra i due amanti fa fede della fedeltà di questo loro amore.

Le voci della romantica avventura, degli intrighi diplomatici, dell'intervento reale avevano acuito il desiderio dei berlinesi di vedere la danzatrice, così che nella sua prima comparsa al teatro della Commedia Francese, oltre al re e alla Corte, assistè una folla di curiosi. Gli spettatori andarono in estasi per la grazia, per l'arte della bella italiana. E specialmente commosso ne restò Federico II, che fu non soltanto un grande capitano in guerra, ma anche un grande ammiratore del bel sesso, e che volle parlare con la Campanini e ne ammirò da vicino, oltre la bellezza e la grazia, lo spirito vivacissimo. Due giorni dopo un messo del re le presentava un contratto, dove la cifra dello stipendio era lasciata in bianco: generosità assolutamente insolita da parte del prudente sovrano. La Campanini ne approfittava colmando lo spazio bianco con una cifra rispettabile per allora: 5000 talleri. L'anno dopo Sua Maestà aumentava spontaneamente lo stipendio di 2000 talleri, con una sola clausola risolutiva: in caso di matrimonio.

Il sovrano si era veramente infiammato per la ballerina italiana, e non perchè gli fossero piaciute, come insinuerà il maligno Voltaire, le gambe di Barberina dalle muscolature maschili. Federico era stato affascinato specialmente dalla seduzione di un'intelligenza vivace e piena di spirito. Dispose perchè essa fosse trattata con speciali riguardi dall'Intendente degli spettacoli, e frequentò spesso le riunioni intime, i pranzi che si susseguivano nel sontuoso appartamento abitato da Barberina nella Behrenstrasse, ritrovo di artisti e di titolati e sosta obbligatoria per ogni straniero appena appena noto, di passaggio per Berlino. Alla sua tavola si intrecciavano schermaglie di spirito, specialmente fra il marchese d'Argens e il conte Algarotti, gare provocate con tatto discreto dalla padrona di casa. Federico dimenticava in quelle riunioni le preoccupazioni della politica, ritrovava la vivacità di un tempo, e gli sembrava che persino sulle sue spalle si alleggerisse il peso degli anni.

E intanto l'infelice regina Elisabetta Cristina sospirava nella sua triste residenza di Nieder-Schönhausen.

Ma questo periodo di fortuna non poteva continuare in eterno: le stelle del teatro sono raramente costanti. Il figlio del Gran Cancelliere, il barone Carlo Luigi di Coccej, aveva chiesto in ginocchio e pubblicamente, sul palcoscenico del teatro, il cuore e la mano di Barberina. L'imprudente fu arrestato, ma abilmente fingendosi ravveduto fu poco dopo rimesso in libertà, e il giovane ne approfittò subito per sposare in segreto la ballerina. Quando lo seppe, il re andò su tutte le furie. Barberina veniva congedata dal teatro di Corte e il re, informato che essa lasciava qualche debito presso alcune sartorie eleganti, dimenticava la generosità usata un tempo verso di lei e dava ordine che quelle somme fossero trattenute sullo stipendio. Ma siccome tale stipendio era stato già liquidato fino all'ultimo giorno, Federico impose che essa pagasse i suoi debiti, pena l'arresto. La porta d'abitazione della ballerina venne piantonata da una guardia armata, e soltanto in tal modo essa si acconciò a pagare.

Il Gran Cancelliere fremeva per il matrimonio del figlio: il re allontanò il giovane barone da Berlino conferendogli una carica in Slesia, dove lo seguì Barberina. Ma invano fu ricercato il sacerdote che aveva celebrato il matrimonio clandestino.

La felicità dei due sposi non durò a lungo: dopo pochi anni di convivenza a Glogau essi si separarono, e più tardi ottennero il divorzio. Barberina dimenticò persino il cognome di Coccej, ma non volle rinunciare al titolo di contessa, che le sarà confermato più tardi dal re Federico Guglielmo, legandolo al possesso delle terre di Barschau, e con la promessa di fondare un istituto per le ragazze povere della nobiltà di Slesia. La contessa Campanini di Barschau dettò le severe norme che regolavano la fondazione, di cui divenne una specie di badessa. E l'istituto vive tuttora nella elegante villa che fu abitata da Barberina, e dove essa morì improvvisamente nel giugno 1799.

Come accade a molte donne che in gioventù hanno abbondantemente sacrificato all'amore, la vecchiaia l'aveva fatta maestra di morale. E della passione di Federico il Grande per lei parlano oramai indirettamente i documenti; poichè il gran re non volle ricordarla nemmeno nella sua *Epistola sui piaceri*, dove celebrava gli astri più brillanti del teatro di Corte. Un odio così resistente non poteva essere se non la dimostrazione più evidente di una grande passione.

Bruno Brunelli

La spedizione "Sucai", diretta alla Baia del Re

BAJA DEL RE, 3

La spedizione della S.U.C.A.I. sta forzando i ghiacci per raggiungere la Baja del Re, nella quale la massa gelata di mare è ancora notevole.

La morte di Fausto Salvatori

ROMA, 3

Questa notte, a un'ora, dopo lunghe sofferenze provocate da una invincibile malattia, è morto Fausto Salvatori scrittore apprezzato in tutti gli ambienti letterari d'Italia e conosciutissimo in Roma, dove aveva vissuto quasi sempre.

Da due anni soffriva di un'affezione bronchiale, per cui era stato ricoverato, durante l'inverno in clinica. Riavutosi, era ritornato a casa e aveva ripreso la sua vita abituale di lavoro, fidando forse troppo nelle sue forze. Dovette mettersi a letto di nuovo e questa volta con fenomeni setticemici. Ieri ebbe una crisi grave: poi, verso sera, sembrò sollevarsi. Era un miglioramento illusorio, l'ultimo sprazzo della fiamma che sta per spegnersi.

Salvatori ha conservato la completa padronanza di sè fino agli ultimi istanti. Le sue ultime parole l'espressione più alta della sua bontà e della sua modestia. «Non voglio fiori sul mio feretro», egli ha detto comprendendo di dover ineluttabilmente dire addio alla vita.

I funerali avranno luogo domani. L'assoluzione alla salma verrà data alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli, che il poeta prediligeva e frequentava assiduamente.

Era nato ad Orte il 20 novembre 1870. Già giornalista, appartenne per lungo tempo alla redazione della *Tribuna*. La sua notorietà cominciò quando egli vinse il Premio per un libretto musicale, con quella composizione piena di grazie e di luce che fu la sua «Festa del grano», anticipazione letteraria inconsapevole — è il caso di osservarlo — alla propaganda che giustamente oggi rinnova il Regime fascista per una sempre più vasta e intensa coltura granaria.

Fausto Salvatori non lascia una ricca messe di libri, ma ne lascia una ricchissima di articoli e di poesie. Professò invariabile quella lealtà e quella sincerità che danno subito prova di uno spirito superiore. E fu anche sopratutto per questo che egli aveva finito senza nessuna sua personale intenzione, a specializzarsi come padrino nei duelli. Nessuno potrà dire quante volte accompagnò i duellanti sul terreno. Ognuno ambiva averlo al suo fianco in caso di scontro per le armi: ed egli, finchè gli fu possibile, non rifiutò mai questo appoggio cavalleresco.

Come, poi, il vivo ingegno, la fantasia brillante e delicata, la coltura vasta e la facile ed agevole parola lo avevano fatto ben presto conoscere per uno dei più belli oratori, altra specialità di Fausto Salvatori divennero i discorsi di circostanza per le celebrazioni, le commemorazioni e inaugurazioni; ed era allora un vero e caro piacere abbandonarsi alla voce musicale del poeta, che torniva i periodi più forbiti e scintillanti.

Spende mezzo milione per vincere 160 scellini

VIENNA, 3

Un alto impiegato dell'Amministrazione dell'esercito austriaco, l'ing. Otto Bellony, è stato processato a Innsbruk per essersi appropriato della somma di mezzo milione di lire. Il Bellony ha rinnovato in Austria i fasti di Luca Cortese con i denari della cassa affidatagli. Egli se ne serviva per condurre una vita lussuosissima e per fare prestiti e regali agli amici e ai conoscenti. Persino alcuni superiori hanno ottenuto prestiti per cifre notevoli. Il Bellony era sempre, come la moglie sua, vestito all'ultima moda e si faceva confezionare i vestiti a Parigi, perchè i sarti austriaci non erano abbastanza raffinati. Il Bellony andava spessissimo a teatro e conosceva tutti gli artisti. A ogni *première* non dimenticava di riempire le scene di fiori e gli artisti ricevevano vistosi regali. Due o tre volte la settimana poi apriva i suoi appartamenti a sontuosi ricevimenti. Si comprende come in questo modo il mezzo milione sia presto sfumato.

Quando il Bellony si avvide dell'abisso che si spalancava sotto i suoi piedi, tentò la fortuna acquistando un grandissimo numero di biglietti della lotteria di Stato austriaca per vincere qualche grande premio, ma non riuscì invece che a vincere 160 scellini. Il Bellony è stato condannato a sei anni di reclusione.

L'apoteosi di Don Bosco

Il Papa parla a 10 mila Salesiani

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane, alle ore 11, il Papa ha ricevuto don Rinaldi, rettore maggiore della pia società Salesiana, insieme al consiglio superiore. Essi hanno voluto esprimere al Pontefice il loro commosso ringraziamento e quello di tutta la famiglia salesiana per la specialissima benevolenza che Egli aveva dimostrato verso la società salesiana, per la partecipazione fraterna, affettuosa, costante a tutte le fasi della beatificazione di don Bosco e per aver voluto imprimere alla cerimonia un così alto e importante significato.

Il Pontefice si è molto compiaciuto col consiglio superiore della Società Salesiana per il modo come si è svolta la cerimonia di ieri, rilevando che ben rare volte si è presentato il problema ieri verificatosi, della esiguità dello spazio nella grandiosa Basilica. Ha soggiunto che la moltitudine immensa del popolo acclamante a don Bosco e al Papa era l'indice più preciso della profonda aderenza che il nome, la figura, e l'apostolato del fondatore dei salesiani hanno con l'anima del popolo.

Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso circa 10 mila Salesiani. All'udienza erano presenti numerosissimi vescovi e i cardinali Gasparri, Ilond e Barraquer. Il Papa è stato fatto segno a una grande dimostrazione. Il rettore maggiore dei Salesiani don Rinaldi, ha letto un indirizzo di devozione ringraziando il Papa per aver decretato gli onori dell'altare al loro fondatore.

Il Papa ha risposto pronunciando un discorso nel quale ha esposto tutta la sua viva gioia per la odierna adunata così importante, tanto che essa, raccogliendo i rappresentanti dei salesiani di tutto il mondo, era una mirabile dimostrazione della fecondità dell'opera di don Bosco. Il Papa ha espresso tutta la sua ammirazione per il sentimento che anima la grande famiglia salesiana e ha impartito ai presenti e agli assenti e alle opere dei salesiani l'apostolica benedizione.

Ieri, proprio all'inizio della cerimonia in San Pietro, si verificò un piccolo ma pericoloso incidente. Tutta la superba costruzione del Bernini che racchiude la cattedra di San Pietro era illuminata a candele di cera. A causa forse del movimento dell'aria e del calore, qualche candela si consumò squagliandosi e così cadde qualche favilla che incendiò un pezzo dell'anima di legno che sostiene la bronzea architettura.

Accorsero però prontamente i giovani sampietrini, i quali asportarono il legno bruciato. Le guardie del fuoco vaticane, con gli estintori, fecero il resto e l'incendio fu subito spento senza che il pubblico avvertisse l'incidente.

Domattina il Vicario di Roma Cardinale Basilio Pompili porrà la prima pietra del Tempio che i salesiani innalzano in Roma alla loro celeste patrona Maria Ausiliatrice quale omaggio di Sua Santità Pio XI nell'anno del suo giubileo sacerdotale. La chiesa sorgerà in via Tuscolana.

Principi e popolo alla celebrazione torinese

TORINO, 3

(C. Mont.) Non è possibile fissare una cifra dei pellegrini che nelle giornate dell'8 e del 9 giugno rinverseranno a Torino, i numerosissimi treni che in continuità giungeranno da ogni parte d'Italia. Si parla di oltre 100 mila persone ma non è esagerato pensare che tale cifra sarà superata di assai dato che ogni ora al comitato giungono dalle più lontane città d'Italia e dall'Estero richieste di locali per conto di pellegrinaggi.

La rete ferroviaria di Torino sarà sottoposta in questi giorni ad un «surmenage» impressionante; sarà anche questa una prova della efficenza delle nostre ferrovie che in regime fascista, regime di disciplina e di ordine, possono rispondere anche ad uno sforzo gigantesco. Intanto altre due stazioni oltre le normali vennero aggiunte: quelle di Dora Barca e Dora Merci appunto perchè essere dato che si trovano in vicinanza della chiesa di Maria Ausiliatrice possono servire di sfociamento naturale della massa dei pellegrini.

Ospitalità fraterna

Il capo compartimento ing. Edilio Ehrenfreund ha già tutto predisposto.

Fervono vive giornate di attesa intensa e di feconda organizzazione. Bisogna d'altra parte considerare che non si tratta dei soliti turisti attratti in una città da speciali avvenimenti; le feste torinesi assumeranno una significazione religiosa e mistica e l'enorme maggioranza di coloro che converranno a Torino non pretenderà certo il confort moderno ma semplicemente una accoglienza amicale quasi fraterna. Appunto questa speciale forma di ospitalità si informa l'azione che svolge il Comitato organizzatore.

Un aspetto speciale dell'organizzazionte è data dal fatto che moltissimi privati misero a disposizione del Comitato organizzatore locali vuoti e letti a prezzi modicissimi: segno questo più che evidente i torinesi intendono concorrere con slancio e disciplina per la riuscita di queste feste celebrative del santo della gioventù.

In più parti della città vennero poi istituiti refettori pubblici nei quali i pellegrini potranno rapidamente sfamarsi a prezzi eccezionalmente ridotti. Le gerarchie fasciste d'altra parte collaborano con fede ed entusiasmo col Comitato organizzatore e gli stessi circoli rionali fascisti divennero come centri di organizzazione e di irradiazione per imprimere all'enorme massa dei pellegrini un moto regolare di afflusso e deflusso senza urti, scosse, o incidenti deprecabili.

Il fantastico corteo

Il programma dei festeggiamenti è orami definito anche nei suoi minimi particolari. La processione che porterà il corpi glorioso di Don Bosco da Val Salice alla Basilica di Maria Ausiliatrice sarà qualcosa di fantastico. Si calcola che occorreranno non meno di quattro ore prima che questa interminabile fervore di persone oranti ed osannanti possa muoversi attraverso alle vie cittadine che per l'occasione saranno decorate fastosamente di bandiere trofei anche per dare a questa manifestazione di popolo una luce ideale di apoteosi ,al corteo parteciperanno oltre 60 cardinali, arcivescovi e vescovi italiani e stranieri in cappa magna nonchè le autorità civili e militari, correrà le vie principali della città.

Ben quaranta bande musicali si sono prenotate per prendervi parte e fra le altre quella del presidio militare di Torino e la musica dei Reali Carabinieri che giungerà appositamente da Roma.

Due tappe significative si avranno durante lo svolgimento di questo corteo: la prima dinnanzi al Duomo di Torino in piazza San Giovanni dove in apposita tribuna troveranno posto le più alte dignità del potere civile ed ecclesiastico le quali poi si uniranno al corteo stesso per proseguire poi verso la chiesa di Maria Ausiliatrice.

Altra tappa sarà nella piazza cosidetta Rondò della forca (piazzale della forca) dove l'urna del Beato Don Bosco sarà inalzata sopra una specie di altare per essere venerata dal popolo. L'altare sorgerà proprio dove una volta veniva inalzata la forca, dove un altro santo prete torinese coetano e conterraneo di Don Bosco esercitò un'alta missione di carità cristiana, intendo parlare di Don Cafasse che proprio in quel punto assistette confortò 60 condannati a morte. Non è senza significazione questa speciale coincidenza.

Un episodio merita a questo proposito di essere rilevato: il Cardinale di Torino, S. E. G. Gamba saputo che il Comitato organizzatore aveva fissato per lui un posto d'onore nel palco che sarà eretto in Piazza S. Giovanni donde poi avrebbe proseguito col corteo verso la Basilica di Maria Ausiliatrice disse: no, no, sarò io che andrò da lui a Valsalice e lo accompagnerò fino alla Basilica.

Il Principe Umberto alle feste

Il Principe Umberto unitamente ai Principini di Casa Reale si troverà all'ingresso di Maria Ausiliatrice per tributare il suo augusto omaggio al fondatore dei Salesiani. Ai membri del Comitato organizzatore che si recarono a Lui per invitarlo alla solenne cerimonia l'augusto Principe rispose accettando. Fra l'altro aggiunse che la sua presenza non era altro che una doverosa restituzione, perchè quando Don Bosco era in vita più e più volte salì lo scalone del Palazzo Reale per essere ammesso alla presenza di Vittorio Emanuele II il quale mai rispose negativamente alle richieste dell'umile prete e non richiedeva mai favori per sè ma per i suoi protetti e più di una volta Vittorio Emanuele II intervenne a suo favore per esimere la nascente Casa Salesiana da certi rigorismi di legge in attuazione dopo l'abolizione del foro ecclesiastico.

Il Principe non mancò nel lungo e cordiale colloquio che ebbe coi superiori Salesiani di ricordare che in tutte le terre che egli visitò durante le sue lunghe crociere sempre incontrò dei salesiani che compivano in umiltà e sacrificio una vera e nobilissima opera di civiltà e di italianità.

Nella basilica di Maria Ausiliatrice fervono i preparativi per l'accoglimento della venerata salma di Don Bosco. Sono già state inalzate le tribune per le autorità. Alla sera poi la cupola, come del resto tutta la chiesa sulla quale alta sovrasta una madonnina benedicente sarà avvolta in una fantastica gloria di luci multicolori.

Nei giorni 10, 11 e 12 si svolgerà il triduo solenne.

Le reliquie del Beato Don Bosco saranno esposte nella basilica di Maria Ausiliatrice all'altare di Sn Pietro.

E chi avrebbe mai pensato cent'anni fa che questo angolo di Torino, malfamato, sarebbe stato per opera di un sacerdote trasformato in un oasi di bellezza che sovrasta per il suo spirito le bellezze terrene trapassate?

Sono questi i miracoli che solo la carità cristiana può compiere.

Una sala delle Colonie inaugurata al Museo della Guerra

TRENTO, 3

Nel Museo nazionale della Guerra che, come è noto, ha sede nello storico castello veneziano di Rovereto, è stata inaugurata ieri, nell'annuale ricorrenza dello Statuto, la sala delle Colonie che apporterà un notevole contributo alla propaganda coloniale così efficacemente attuata dal Governo Nazionale.

La sala è situata nel bastione Marino del Castello e raccoglie numerosissimi cimeli delle guerre africane, con grandi plastici, fotografie originali, ricche raccolte d'armi, dal lunghissimo fucile beduino intarsiato di avorio e di madreperla alle frecce e all'arco, alle lance, al bilao e agli scudi dei somali, ai mauser usati dalle truppe turche e dai ribelli nella guerra del 1911. La vastissima sala, divisa in due ampi scompartimenti, ospita pure una raccolta completa di fasce distintivi delle varie armi e dei reparti delle truppe eritree e libiche, molte riproduzioni plastiche delle principali costruzioni coloniali, tra cui un magnifico gesso del monumento ai caduti di Tripoli, riproduzioni del castello della città e dei fortini interni, e grandi plastici rappresentanti, tra l'altro, l'accampamento del Garian. Numerose fotografie documentano l'opera tenace e instancabile di penetrazione che la Patria va compiendo in quelle regioni dove il tricolore è simbolo di civiltà. I più importanti combattimenti vi sono documentati, dai primi fatti d'arme alle ultime azioni che caratterizzano l'opera di epurazione e di pacificazione in Tripolitania e in Cirenaica.

Boccascena

Teatro americano

„L'Arte drammatica", il diffuso ebdomadario milanese parlando del Quarto Congresso internazionale delle Società degli Autori tenutosi nei giorni scorsi a Madrid, riepiloga e commenta alcune delle deliberazioni prese in tema di teatro dalla inclita assemblea, in seno alla quale ben sedici Nazioni erano rappresentate.

S'è parlato con maggior foga durante le discussioni madrilene di film parlanti, di films sonori, e sopratutto di teatro americano. Innanzi al quale argomento insorsero i rappresentanti della Francia e cioè della Nazione che dal principio del secolo decimonono a tutt'ieri fu, com'è noto, la padrona assoluta nel campo teatrale drammatico di tutto il mondo. Ora la patria della „pochade" si sente gravemente minacciata dalla tracotante invadenza dei commediografi americani. I successi sbalorditivi dello spettacolo misto, le calorosissime accoglienze del pubblico ed i sensazionali risultati di cassetta per cui van celebri i nuovi drammi polizieschi, o quasi come „La tredicesima sedia" e il nuovissimo „Processo di Mary Dugan", son fatti che non possono non impressionare i regolatori dei vecchi mercati teatrali, ed ecco che innanzi ai pericoli di sì temibile concorrenza gli autori francesi — come ebbero essi stessi a confessare — segretamente imposero ai teatri parigini un limite all'accettazione di lavori americani.

Ora, sempre dietro proposta degli autori francesi si tratterebbe di rizzare in ogni Nazione un argine contro il dilagare della produzione teatrale transoceanica.

Cos'abbia decretato in proposito il Congresso di Madrid non è concesso di dire perchè un temperante ordine del giorno proposto dal delegato portoghese venne votato, approvato e sottoscritto dai congressisti i quali ad atto compiuto s'impegnarono col suggello della parola d'onore a non render di pubblica ragione nè il testo, nè lo spirito del documento firmato. Ma è certo che i Delegati italiani, opponendosi vivacemente ai francesi hanno protestato contro ogni progetto di limitazione, sostenendo il principio che un'opera d'arte non può essere vincolata da restrizione alcuna e che da qualunque parte provenga ha sacrosanto diritto d'ottenere il giudizio di tutti i pubblici sparsi in ogni regione del mondo.

Nessuno fra noi, crediamo, potrà disapprovare il contegno dei delegati connazionali. Se dobbiamo salvare il teatro dall'indifferenza del pubblico, se dobbiamo togliere davvero le cause che rendono non solamente estranee ma in certi casi perfino ostili le folle alle manifestazioni del teatro tradizionale e peggio che mai a quelle, ancora incomposte, del teatro avveniristico, benediciamo intanto lo spettacolo quale esso si sia e da qualsiasi parte provvenga purchè senza recar pregiudizio al decoro dell'opera scenica, chiami il pubblico nelle platee e assicuri la vita a formazioni d'attori.

Bisogna tastare ogni tanto il polso del pubblico con l'obbiettività del clinico, e cercare di conoscere e quali sieno i suoi bisogni e quali sieno le cause vere che lo traggono alla nausea ed allo sbadiglio. Non è detto che il teatro americano sia così fortunato pel solo fatto che giunge dal paese del film, della guttaperca e della penna stilografica, e non è detto che attraverso le forme attualmente più gradite al gusto del pubblico, un autore italiano d'ingegno non possa conciliare le sacrosante ragioni dell'arte con quelle, purtroppo imprescindibili, della vigliacca cassetta.

✱ Augusto De Angelis ha avuto l'idea di mettere in scena la vita di Dina Galli ed ha scritto un lavoro intitolato *L'attrice*, del quale Dina Galli sarà naturalmente l'interprete. Il De Angelis andrà a leggere il lavoro alla grande Dina a Viareggio nel prossimo luglio perchè deve essere messo in iscena subito alla nuova riunione della Compagnia. La Compagnia reciterà ancora fino al 26 giugno e poi si scioglierà. A proposito del De Angelis, oltre che *L'Attrice* ha scritto un altro lavoro intitolato *All'insegna dei gamberi*, ma per questo non ha ancora trovato gli interpreti.

✱ Carlo Veneziani ha ottenuto in questi giorni un caldissimo successo con una nuova commedia di carattere ottocentesco intitolata *Mammola appassita*. Dora Menichelli Migliari fu deliziosa protagonista e l'allestimento fu ideato così per quanto riguarda gli scenari come per ciò che si riferisce ai costumi del giovane pittore veneziano Dino Gailich Stella che si meritò l'ammirazione del pubblico e gli incondizionati elogi della critica.

✱ Una statistica rileva che dalla Pasqua del 1928 a quella del 1929, e cioè dal 1. settembre al 16 marzo 1929, si sono aperti a spettacolo lirico 146 teatri.

L'opera più rappresentata in tutta l'annata è stata la *Bohême* di Puccini che si è data in ben 41 teatri; segue il vecchio *Barbiere* in 30; e poi: *Aida* in 27, *Rigoletto* e *Pagliacci* in 25, *Butterfly*, *Andrea Chenier* e *Cavalleria Rusticana* in 22, il *Trovatore* in 19, *Otello* e *Lucia* in 16, *Tosca* in 15, *Traviata* in 13, *Turandot*, *Forza del Destino* e *Faust* in 10. *Carmen*, *Amico Fritz*, *Lohenghin*, *Mefistofele* e *Nerone* in 9, *Boris*, *Gioconda*, *Loreley* e *Piccolo Marat* in 8, *Favorita* in 7. *Adriana*, *Sonnambula*, *Werther*. *Don Pasquale*, *Falstaff*. *Giuliano*, *Manon* di Massenet, *Manon* di Puccini e *Norma* in 6, *Fra Gherardo*, *Francesca da Rimini*, *Iris*, *Mignon* e *I Quattro Rusteghi* in 5, ecc.

Libri ricevuti

R. Davy Gabrielli: «Storie d'oltre mare», Franco Sanzio ed., Palermo. — L. 9.

—: «La Somalia Italiana». (A cura dell'Ufficio Stampa studi e propaganda del Governo della Somalia).

SPIGOLATURE

«La vista sarà restituita ai ciechi» Questa è stata la conclusione alla quale è giunto il prof. Giuseppe Gartlgruber, noto patologo viennese, nella conferenza che egli ha tenuto all'Università di Vienna sul soggetto: «La vista considerata come un fenomeno elettrico». In questa conferenza — scrive l'*Extrablatt* — che ha destato il suo vivo interesse sia negli ambienti scientifici che nel pubblico, il prof. Gartlgruber ha dichiarato di avere scoperto il mistero delle funzioni cerebrali e delle facoltà sensitive. Egli ha specialmente dedicato le sue ricerche alla percezione degli oggetti e dei colori per mezzo degli occhi. Dopo sedici anni di studi ed esperimenti egli ha recentemente pubblicato un libro intitolato «Il vangelo della luce». «Questo vangelo è destinato a rivoluzionare la biologia, la psicologia e la medicina — ha dichiarato il prof. Gartlgruber — o per lo meno esso segnerà l'inizio di una nuova scienza, quella della sensazione o elettricità del cervello. La vecchia teoria dei sensi è interamente falsa. Io sono riuscito a provare che la vista non è una facoltà empirica dell'intelletto o un'abitudine psichica, ma che essa consiste in una funzione elettrica molto rassomigliante al processo della radiofotografia. I miei numerosi esperimenti dimostrano che l'elettricità vitale del sistema nervoso è la qualità essenziale di tutte le funzioni intellettuali. Conseguentemente, nel caso in cui l'occhio non possa compiere la sua funzione normale, oppure in quello della assenza totale della pupilla, è possibile costruire un apparecchio basato su principi fotoelettrici, che attraverso il nervo ottico, trasmetta al centro visivo del cervello le immagini del mondo esteriore. Oltre a restituire la vista ai ciechi, la mia scoperta risolve anche il problema della televisione diretta. Infatti mediante un apparecchio che rassomigli nella forma ad un binoccolo, chiunque sarà in grado di ricevere o di percepire le immagini trasmesse dalla radio, a qualunque distanza. Le difficoltà che si incontrano nelle fotografie colorate, o nei *films* plastici, sono state anche sormontate dai procedimenti basati sulla mia scoperta. Sebbene le applicazioni pratiche delle mie invenzioni non siano ancora perfette, i modelli primitivi che ho costruito hanno ampiamente giustificato le mie speranze».

✱

I giornali hanno da Lussemburgo che una seria disputa mette di fronte il Governo cecoslovacco e quello lussemburghese a proposito dei resti mortali di re Giovanni di Lussemburgo, padre dell'imperatore Carlo IV. Il monarca, narra la storia, combattendo nei ranghi francesi cadde alla battaglia di Crècy nel 1346, e i cecoslovacchi l'hanno sempre considerato il precursore di quella amicizia che ancor oggi unisce il loro paese alla Francia. Re Giovanni non ebbe pace nemmeno nella tomba. Le sue spoglie — scrive la «Prager Zeitung» — cambiarono sepoltura una decina di volte e alla fine, per l'intervento del re di Prussia Federico Guglielmo, trovarono definitiva sepoltura in un castello della Sarre. Recentemente l'ex-ministro delle finanze cecoslovacco. English, si recò a fare una visita al grande industriale Liebig, suo connazionale, residente a Reichemberg, nella Sarre ,e nel corso della conversazione apprese che il castello dove riposano i resti di re Giovanni apparteneva ad un nipote del Liebig. Il ministro inoltre ebbe assicurazione dall'industriale che, previo accordo fra i due Governi di Berlino e di Praga, le spoglie del sovrano sarebbero state consegnate senza difficoltà alla Cecoslovacchia. Fu così che i due governi per il tramite dei rispetivi ministri plenipotenziari, iniziarono delle conversazioni che si trovano oggi a buon punto; ma il governo del Lussemburgo, messo a conoscenza della cosa, è intervenuto a sua volta e reclama i resti di re Giovanni.

✱

A proposito della fiera del libro ecco alcuni giudizi di grandi scrittori sull'utilità dei buoni libri, raccolti dal «Piccolo della Sera» di Trieste: «Una casa senza libreria è una casa senza dignità. Edmondo de Amicis». «Parte di educazione nonchè d'ammaestramento è la lettura scelta dai grandi scrittori. Nicolò Tommaseo». «Non occorre avere molti libri, ma averli buoni. Seneca». «I libri sono il pane dell'anima. Persichetti». «I libri dovrebbero condurre ad uno di queste mète, saggezza, pietà, gioia o utilità. Denham». «Felici sien quelli che presteranno gli orecchi alle parole dei morti: leggere le buone opere ed osservarle, Leonardo da Vinci». «I libri ci danno ammonizioni che non ardirebbero darci gli amici. Cesare Cantù». «Ogni volta che apri un libro qualche cosa vi impari Platone». «Spesso nella tua vita troverai che un libro è migliore amico di un uomo. Settembrini». «Avvezzatevi per tempo a bastare a voi stessi e a cercare un rifugio nei vostri libri. Giuseppe Giusti». «Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici. Giacomo Leopardi». «E' un buon libro quello che si apre con aspettazione e si chiude con profitto. Alcott». «Ho cercato il riposo dapertutto e l'ho trovato solo in un cantuccio con un piccolo libro. Francesco de Sales». «Leggere non basta, bisogna digerire. Dickens». «Talvolta i pensieri degli altri consolano i nostri dolori. Gioberti».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

CIRCOLO DI MURANO. — A sostituire il Camerata Giorgio Schinetti, è stato chiamato quale fiduciario del Circolo di Murano il C. M. Francesco Chiais, vecchia camicia nera.

Il Segretario Federale porge al fiduciario uscente ringraziamenti per l'opera svolta a favore del Circolo stesso.

CIRCOLO DI LIDO. — A sostituire il defunto camerata gr. uff. Nicolò Spada, è stato chiamato quale fiduciario del Circolo di Lido, il Camerata cav. uff. Giuseppe Cacace, vecchia camicia nera.

DISCIPLINA. — In seguito a ratifica della Direzione del Partito il Segretario Federale ha riammesso nelle file del Partito il Camerata Guido Tantille.

G. U. F.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI. — Gli studenti Latanza Domenico, Quagliarella Domenico, Zito Vincenzo sono sospesi da ogni attività del G. U. F. per un periodo di cinque mesi, per indisciplina. — Il Segretario politico: Dott. Fernando Marino.

Si avvisano tutti gli Studenti Universitari che sono in possesso del tascapane fornito per l'adunata a Roma che se non lo restituiscono entro oggi alla Sede del G. U. F. saranno presi a loro carico gravi provvedimenti disciplinari.

Le società sportive veneziane

convocate dall'Ente Fascista

Le Società Sportive di Venezia e di Mestre, nonchè quelle della Provincia sono pregate di inviare un loro rappresentante alla seduta dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista per comunicazioni circa il convegno di Padova. La seduta avrà luogo martedì 4 corrente alle ore 21.30.

Il Presidente
Avv. Alessandro Brass

Attività Sindacale

SINDACATO PROVINCIALE PERITI. — In seguito alle disposizioni recentemente emanate, tutti i Periti di qualsiasi attività professionale sono tenuti a voler passare, con cortese sollecitudine, per la Sede del Sindacato (S. Fantin 1901) allo scopo di formulare la loro adesione necessaria per la formazione dell'Albo previsto dai Regolamenti in vigore.

Prenotazioni pei voli

di piacere su Venezia

Con riferimento a quanto pubblicato ieri e a schiarimento delle norme relative alle prenotazioni e all'acquisto dei biglietti per i voli di piacere su Venezia, comunichiamo che il pubblico può rivolgersi indifferentemente, sia alle agenzie di viaggio, sia all'ufficio passeggeri della «Transadriatica», via XXII Marzo 2402, telef. 32-06.

Gli allievi di elettrotecnica

alla Centrale Termoelettrica di Marghera

Gli allievi del corso di elettrotecnica, attuato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro con la preziosa collaborazione dei tecnici della Società per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, terminato il primo ciclo di lezioni, sono stati condotti in gita d'istruzione a visitare la Centrale Termoelettrica nel Porto Industriale a Marghera.

Gli allievi, oltre una trentina, ospitati in una grossa lancia, gentilmente messa a disposizione della Società Cellina, si sono recati a Marghera ove erano ad attenderli l'ing. Mario Mainardis, l'ing. Angelo De Nat, l'ing. Anteo Colonna della Società Cellina, l'ing. Sega per l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, ed i signori Giuseppe Bonzio e sig. Sabbatani.

L'ing. Mainardis spiegò lucidamente agli allievi gli scopi per cui è stata costruita la centrale e quali ne sono le sue caratteristiche. Divisi in piccoli gruppi e guidati dai suddetti ingegneri e tecnici, gli allievi hanno minutamente visitato la centrale, una delle più importanti e moderne d'Europa.

Alla fine della interessante ed utile visita, la Società Cellina, ha voluto gentilmente offrire un graditissimo e signorile rinfresco.

L'ing. Sega a nome del Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro rivolse un vivo ringraziamento agli istruttori del Corso, ing. Mario Mainardis, ing. De Nat, ing. Ambrosini, sig. Bonzio e Busulini, che disinteressatamente e con sacrificio delle ore di riposo si prestano per migliorare la cultura tecnica degli operai installatori elettricisti.

Comunicò che il Corso verrà ripreso il 1.o ottobre p. v. e che sara completato da una visita agli impianti idroelettrici di Santa Croce.

A nome degli allievi il sig. Nordio Diomiro ringraziò l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e gli insegnanti per l'interessamento che dimostrano a favore degli operai, ed ebbe parole di ammirazione per la magnifica centrale frutto dell'ingegno dei tecnici italiani ed assicurò che gli operai sono sempre pronti a seguire ogni iniziativa che serva a perfezionare la loro istruzione tecnica ed a far conoscere i progressi dell'industria italiana.

All'Asilo pei Senza Tetto

Le presenze durante il mese di maggio 1929 sono state le seguenti: Uomini n. 3907; donne 956; ragazzi 1; totale delle presenze 4864.

La prima "mostra,, dei musicisti veneti

Domenica sera nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» ha avuto luogo la Prima «Mostra» regionale dei musicisti del Veneto, inscritti al Sindacato interprovinciale.

La manifestazione, organizzata dal Direttorio del Sindacato veneziano, è stata indetta al nobilissimo scopo di spronare l'attività artistica dei giovani musicisti e di dare al pubblico gli atti di quella ch'è la produzione attuale dei giovani e dei vecchi compositori della regione.

La Mostra, che aveva carattere, in certo senso, ufficiale veniva ad unirsi alle altre mostre organizzate in regioni sorelle quali preludio, si spera, ad altre manifestazioni di carattere nazionale.

Il Direttorio del locale Sindacato, composto di alcuni tra i più eminenti musicisti nostri, indisse allo scopo un concorso cui, naturalmente, i membri del direttorio stesso non parteciparono. La gara non diede, purtroppo, i risultati ch'erano delle speranze degli organizzatori cosicchè mancò alla Mostra e la partecipazione dei giovani non ancora noti e, come sopra s'è visto, quella dei compositori facenti parte del Direttorio e cioè di musicisti che avrebbero potuto dar opere del tutto nuove ed assai interessanti all'esposizione.

Il programma potè pertanto comprendere la produzione di una sola, benchè nobilissima, parte dei musicisti veneti, invitati a partecipare alla manifestazione, e dovette per di più escludere ogni composizione sinfonica o corale per la ristrettezza dei mezzi concessi agli organizzatori. Così il concerto, del quale le sole composizioni non ancora note erano le due brevi pagine del Montico, ebbe quasi carattere di mostra retrospettiva.

Ciò nonostante l'importanza delle opere presentate e il valore dei singoli autori diedero un vivo interesse al concerto, del quale il successo fu pronto e caloroso.

Il Trio in fa diesis (op. 7) di Ermanno Wolf Ferrari, schietto e gustoso, ebbe esecutori molto attenti in Luigi Ferro, violino, in Aldo Pais, violoncello, e in Giovanni Dell'Agnola al pianoforte; tre giovani di gran valore dalle cui doti individuali e d'assieme risultarono le possibilità di una realizzazione dell'opera assai chiara e intensamente espressiva. I quattro pezzi per organo di Oreste Ravanello, raccolti sotto il titolo comprensivo di «Mistica» furono esposti in modo assai nobile da Ernesto Barbini il quale mostrò ancora una volta una bella padronanza del suo strumento e un notevole buon gusto nella registrazione.

La bella e solida *Sonata in Mi minore* per violoncello e pianoforte di Mezio Agostini, interesse assai l'uditorio per la sincerità della sua ispirazione come per il sapore della sua veste armonica e contrappuntistica, ed ebbe una realizzazione limpida e quadrata da Aldo Pais, al violoncello, e dal suo stesso autore per la parte pianistica. Se il Pais seppe sfoggiare le doti della sua tecnica liquida e precida e dare al suo canto purezza di suono, nitore di linea e calore di espressione, Mezio Agostini, accanto ai suoi meriti di nobilissimo compositore potè esporre in profondità ed in ampiezza quelli che formano di lui un pianista squisito.

Giovanni Dall'Agnola offrì due pagine per il pianoforte tolte dai «Nuances et Rithmes» del M.o Montico: «Elegia» la prima, limpida, fresca e soavemente ispirata; Improvvisola seconda, ricca di vita ritmica e gustosa per slancio elegante. Il Dall'Agnola mostrò nell'offrirla qualità pianistiche assai sviluppate e gusto d'interprete di non comune finezza.

Il concerto si chiuse con una luminosa esposizione dei noti «Stornelli e ballate» di G. Francesco Malipiero, nel porgere i quali il Quartetto Veneziano del Vittoriale, composto da Luigi Ferro, Vittorio Fael Oscar Crepas ed Edoardo Guarnieri mostrò ancora una volta tutta l'eccellenza dei suoi mezzi.

Una improvvisa indisposizione della gentile cantatrice signora Pia Belli privò all'ultimo momento il pubblico dei due brani in programma di Nino Catozzo e delle due attese pagine di Guido Bianchini.

Come sopra s'è detto l'esito del concerto è stato lietissimo: compositori ed interpreti ebbero alla fine di ogni brano applausi vibranti e numerose chiamate.

Un premio di incoraggiamento

alla Veneziana di Concerti Sinfonici

ROMA, 3

Sono stati concessi agli autori, enti e istituti qui appresso elencati i premi di incoraggiamento accanto a ciascuno di essi riportato, con imputazione sul capitolo 97 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1928-29: Istituto Editoriale Italiano di Milano L. 100.000; rivista «Politica» di Roma L. 30.000; Teatro degli Indipendenti L. 30.000; Società Veneziana Concerti Sinfonici di Venezia Lire 14.000; Società Concerti Benedetto Cristofori di Padova L. 14.000; Regia Deputazione Friulana di Storia Patria L. 10.000.

Le previsioni del tempo

La situazione è incerta, avendo le condizioni atmosferiche fortemente ostacolata la recezione dei meteoradi. Ad ogni modo la presenza di un pendio da sud sull'Italia dà elementi sufficienti a giudicare del carattere temporalesco del tempo.

La processione del Corpus Domini

a Santa Maria del Giglio

Domenica alle sei del pomeriggio si è svolta con gran concorso di popolo nella parrocchia di S. Maria Zobenigo la processione annuale del Corpus Domini.

Gli edifici della parrocchia erano tutti addobbati e adorni di arazzi e di damaschi versicolori, che producevano, nella giornata splendidissima, un bellissimo effetto alla vista.

La processione uscì dalla chiesa di S. Maria del Giglio dalla porta centrale, mentre i cantori intonavano inni religiosi accompagnati dalla musica dell'Istituto Coletti.

La processione era magnifica per la compostezza del corteo, vario e numeroso, e per la colorita bellezza dei paramenti vestiti dai sacerdoti e delle tuniche e delle cappe indossate dai portatori di aste e di cerei.

Precedeva il segnale del Santissimo, seguivano dodici aste dorate e dodici cerei, poi la gran Croce d'argento della Chiesa con intorno quattro candelieri e due fanali del Santissimo. Quindi i cantori e la musica, e poi una lunga teoria di bambini spargenti fiori. Altre dodici torcie, padri cappuccini e padri e chierici armeni, in splendide tuniche antiche d'oro verde, la Croce parrocchiale con quattro candelieri, i Minori Conventuali dei Frari, i Padri di Don Orione, il clero della chiesa col parroco mons. Pilati e il prof. Ballarin.

Quindi il baldacchino ornatissimo, sotto il quale l'abate mitrato mons. co. Sanfermo reggeva l'Ostensorio, mentre due turiferari spargevano intorno nuvolette d'incenso. Seguivano dodici gondolieri del traghetto di S. Maria del Giglio portanti ognuno una torcia. Graziosissima la teoria delle bambine biancovestite e drappeggiate di veli, che spargevano fiori sul cammino. Procedevano in lento corteo anche le associazioni cattoliche della parrocchia, maschili e femminili, i soci della Cooperativa braccianti, frutta ed erbaggi ecc. ecc. Del comitato parrocchiale assistevano il co. Pilo di Capaci e i signori Gaggio e Forte.

Quando la processione giunse in fondo al campo, mons. Sanfermo salito su un piccolo altare addossato al traghetto, impartì col Santissimo al popolo genuflesso la benedizione.

Il Ministro degli esteri egiziano

Ieri sera proveniente dalla Capitale è qui giunto S. E. Hafiz Afifi Bey, Ministro degli Esteri del Governo egiziano. L'illustre ospite è sceso ad alloggiare all'albergo Danieli.

Mano all'estintore

L'altra sera verso le 10.30 nel cinema del Patronato Leone XIII di Castello, con entrata in calle S. Domenico, è avvenuto un piccolo incidente, che poteva avere però serie conseguenze, se il rapido intervento dell'ex pompiere Pietro Ferrari non avesse scongiurato ogni pericolo. Mentre stava svolgendosi il film, davanti ad alcune centinaia di bambini adunati, alunni accompagnati dai familiari, improvvisamente alcune scintille sprizzarono dai carboni della lampada della macchina di proiezione provocando l'incendio di pellicole. Il Ferrari, che era presente, intuito il pericolo, saltò ad afferrare l'estintore, coi getti del quale riuscì a smorzare le fiamme, evitando ch'esse si dilatassero. Accorsero subito dopo anche la sezione pompieri della Tana colla Moncildrica, che completò l'operazione di estinzione. Il danno ammonta a circa 1500 lire, dovuto alla distruzione delle pellicole.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il terzo amante».

MALIBRAN. — (Riviste Anna Fougez): Ore 21: «Trionfo Italico».

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «Grande passione» con Lil Dagover e Rolla Norman e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Minuit Place Pigalle» dal romanzo di Maurizio Dekobra: interpretato da Nicolas Rimsky.

S. MARCO. — «Tra uomini e belve». Avventure sensazionali.

MODERNISSIMO. — «Dagfin 'o sciatore» passionale sportivo con Marcella Albani.

MASSIMO. — «Bambola del Tabarin» con Lil Dagover. Novità.

ITALIA. — «Figlio dello Sceicco» con R. Valentino.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Inferno dei vivi» e comica.

MODERNO. — «Sei tutta la mia vita».

S. MARGHERITA. — «Terra senza legge».

Sciarada a premio

Per dire un giorno a Tina
Quanto per lei struggevami
L'inusitato amor.
Volli *is tre parte* scindere
Un *Cardinale*, e subito
Ella mi schiuse il cor.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o giugno: «Tregantle» ingl. da Rosario con cereali — «Ereno» panamese da Sunderland con carbone.

Arrivati il 2 giugno: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Luisa» ital. da Baja Napoli con pozzolana — «Irene» oland. da Amsterdam con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 3 giugno: «Mrav» jugosl. da Cardiff con carbone — «Pugliola» ital. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 3 giugno: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Izabran» jugosl. per Ancona con cereali — «Irene» ol. per Trieste con merci — «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Avgy» ell. per Sebenico vuoto — «Senio» ital. per Susak vuoto — «Lussinio» ital. per S. Maura con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 2 giugno: «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Catalani» ital. arrivato il 1.o giugno: da Genova: balle 644 pelli; da Napoli: barili 27 vuoti; da Palermo: casse 24 limoni, barili 50 bianco zinco; da Messina: barili 12 acido citrico; da Catania: casse 48 liquerizia; da Bari: balle 2 cordami, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Trengantle» ingl. arrivato il 1.o giugno: da Rosario: rinfusa tonn. 7146 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Ereno» panamese arrivato il 1.o giugno: da Sunderland: rinfusa tonn. 5212 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Luisa» ital. arrivato il 2 giugno: da Baja Napoli: rinfusa tonn. 1050 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir «Mrav» jugosl. arrivato il 3 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Pugliola» ital. arrivato il 3 giugno da Sfax: rinfusa tonn. 2937 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 2; in disarmo 1; totale 31. Arrivati 5; partiti 3.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 50.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 8; uomini 62 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il 4 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1904 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 30 — Carbonai 867 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 190 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 giugno 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Cerrito Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Da Murano

Statuto e "Corpus Domini,,

Favorita dal tempo insolitamente bello ebbe luogo domenica sorsa a Murano la processione del Corpus Domini. Il corteo, così caratteristico nel suo tradizionale insieme, mosse dalla Basilica di S. Donato ad ore 18, percorse le principali vie della parrocchia, sostò in Campo S. Bernardo e sul ponte di S. Donato per la benedizione alla folla e ritornò in Chiesa, ove i fedeli assistettero alle preci finali. Fra i partecipanti alla processione è stata notata quest'anno, con vera soddisfazione della popolazione la scorta d'onore inviata dalla Milizia, nonchè la rappresentanza dell'Avanguardia e del Fascio locale col nuovo fiduciario tenente Chiais.

Alla sera, anche per la ricorrenza dello Statuto, la piazza Vittorio Emanuele ed adiacenze vennero illuminate con lampadine elettriche di vari colori e la musica svolse un concerto che terminò alle 23.

Salumi e prosciutti

Ignoti con chiave falsa penetrarono ieri nel magazzino del sig. Paul Luigi di anni 27 a Castello n. 5324 rubando numerosi salami e due prosciutti, danno 500 lire.

Cronache funebri

Dott. Carlo Minotto

Domenica mattina alle ore 10 ebbero luogo in chiesa S. Cassiano i funerali del compianto cav. uff. d.r Carlo Minotto già direttore di Ragioneria nell'Intendenza di Finanza. La salma era circondata da ceri, da piante e da corone di fiori. Su apposite pancate, parate a lutto, presero posto i parenti dell'Estinto e numerosi amici ed estimatori fra i quali: cav. ing. E. Pendini anche per l'Intendente di Finanza di Venezia, cav. C. Settimo, cav. G. B. Tessei, sigg. G. Fabris, F. Melchiori, P. Bagagiolo, C. Munaro, U. Arvedi; A. Ferrari, S. Cominotto, F. Castro, dott. E. Manfren, cav. L. Vianello, rag. A. Battistel, ing. A. Amoretti, sig. G. Andretta anche per il fratello comm. Lorenzo, cav. Fracassi, cav. uff. dott. G. B. Benetti, cav. F. Casetta, d.r L. Fano, comm. G. B. Piamonte prof. P. Rigobon, dott. G. Toscani, rag. De Poli, P., cav. Tagliapietra prof. G. Luzzatto e molti altri; numerose erano pure le signore: prof. L. M. Zambler, prof. Luzzatto, Co. Rizzo, signore Tassis, E. Munaro, Antonia Gottardi, sigg. Cervellin, sig. Quarente, Cattoi, Pozzobon, Urbani, Costa, Bonaldo, Fischer, Gaio ed altre. Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione alla salma impartita dal Paroco D. Girolamo Silvestrini si compose il corteo che si portò alla riva dell'Olio dove il prof. Rigobon diede l'estremo saluto all'Estinto, ricordando la sua bontà, le sue qualità di lavoratore e di saggio amministratore della Finanza ed i suoi meriti di studioso delle Scienze Finanziarie, meriti che in ispecial modo ebbero campo di manifestarsi nei lavori per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta. Indi il mesto corteo si sciolse, mentre la salma dell'indimenticabile Estinto coperta di fiori e di benedizioni si avviava verso la estrema dimora.

Il sacchetto sul davanzale

L'altro ieri il commerciante sig. Ernesto Bernardi di anni 45, abitante a Castello 5446, con magazzino alla Giudecca n. 20, aveva posto un sacchettino contenente 2000 lire tutti in pezzi da lire 10 d'argento sul davanzale della finestra del magazzino stesso. Naturalmente provvisoriamente, per poi riprenderlo e portarlo a Venezia, ma bastò che egli voltasse un attimo l'occhio, perchè uno svelto mariuolo s'impossessasse della borsa.

Inutili furono le ricerche, il derubato si decise alla fine a denunciare il fatto al Commissariato dell'Isola.

Sarà poi vero!

Il cinquantenne Luigi Vian, Cannaregio 982, è stato ricoverato la scorsa notte alle ore una all'Ospedale per una confusione con ematoma al capo giudicata guaribile in dieci giorni.

Il Vian, che era alquanto brillo, ha detto che in fondamenta di Cannaregio in via di rincasare s'era imbattuto in due individui, ai quali per uno ghiribizzo espansivo pensò di dare la buona notte. Ma invece di una risposta cortese, ebbe dagli sconosciuti pugni e percosse. Ma sarà poi vero?

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.52 — Luna leva alle ore 2.27; tramonta alle 16.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Cronaca di Chioggia

Trattenimento pro tubercolosi

Negli artistici saloni di casa Galimberti fastosamente adornati di fiori si da sembrare giardini luminosi, si diede convegno sabato sera alle ore dieci la parte più gentile, più eletta, più munifica della città.

Il grande salone centrale, opportunamente addibbato era ridotto ad una sala teatrale con il palcoscenico sul fondo della parete a levante, dove l'ottima nostra «Alere Flammam» ha recitato il capolavoro del l'800 «Battaglia di dame» facendo risaltare le promettenti attitudini artistiche dei signori Pagiola Marino, Casson Vittore, Chiozzotto Enrico, Ferro Ida, Tiozzo Berta.

Tra il primo e il secondo atto recitò con molta verve il monologo «Lo scilinguagnolo» il giovane attore Chiozzotto Enrico.

Negli altri intervalli suonò addirittura meravigliosamente l'orchestra diretta dal nostro maestro concittadino Carlo Taccheo, che seppe strappare vivi applausi nell'«Amico Fritz» di Mascagni, nei «Pagliacci» di Leoncavallo (grande fantasia); del secondo atto della «Boheme» di Puccini, nella fantasia di «Lucia» del Donizetti. Ebbero meritati complimenti gli esecutori Duse Anacleto Zennaro Enrico, Rigoni Ruggero; Nieri Francesco; Ballarin Antonio, Bellemo Guido, Camuffo Clito; Ballarin Mario, Furian Carlo, Bozzato Adolfo, Avezzù Amorino; Duse Adriano.

Offersero con molta amabilità fiori per beneficenza «Pro tuberculosi» le signorine Ferro, Tiozzo e Bellemo Ada.

Gli onori di casa come al solito con grande squisitezza e signorilità vennero fatti dai coniugi rag. Ettore Galimberti presidente del nostro Comitato Mandamentale Antitubercolare, e dalla gentile sua signora Estella Bonivento, che si prodigarono in una nobilissima gara di gentilezza verso i graditi ospiti ai quali durante la soirée fu servito un sontuoso rinfresco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
Titoli Stato	69 90	69 90	70,25	70,25
Rend. 3,50 olo	81 55	81,45	81 65	81,47
Consolid. 5 olo	—,—	—,—	78,80	75 40
(1). Venezia				
Bancari	1915 —	1810 —	—,—	—,—
Banca d'Italia	1346 —	1375 50	1366 —	1377,—
Banca Comm.	532,—	528 —	530,—	530 —
B. Naz. Credito	111,—	111 —	112 —	113,—
Banco Roma	752 —	752 —	—,—	—,—
Cred. Italiano	800,—	800 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	105,—	105 —	—,—	—,—
B. d'America	247,50	245 50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.				
Trasporti	107,—	106,50	108 —	108,—
Cosulich	565,—	562,—	—,—	—,—
Mediterranea	286,—	28[illegible]	—,—	—,—
Meridionali	501,—	500,—	—,—	—,—
Rubattino	122,—	121 —	—,—	122,—
Lib. Triestina	261,—	261 —	—,—	—,—
Costr. Venete	90,—	92 —	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	278,—	275,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	3925 —	3000,—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	115,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	745,—	741 —	—,—	—,—
Cot. Turati	410,—	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	130,—	139 —	—,—	—,—
Cot. Val Tirino	506 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,50	160,—	161 —	161 —
Cot. Veneziano	780 —	780 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	949 —	945 —	—,—	—,—
Cascami Seta	276,—	260 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	269,—	265 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	214,50	223 50	226 —	225,—
Sete de Chât.	596,—	595,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	455,—	455,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	275 —	273 50	—,—	—,—
Stam. Lom.	28,50	28,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	36,—	37,—	—,—	—,—
M. Rien. Tosc.	92,—	92 —	—,—	—,—
M. Jacchetti	104,—	700 —	—,—	—,—
F. Fos. Vard	273 —	273 50	—,—	—,—
Von Tosi	41,—	40 —	—,—	—,—
Varedo	80,50	80 70	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	126 —	125,50	—,—	—,—
Terrasconi	840,—	840 —	—,—	—,—
Unione Man.	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1120,—	1120,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	92,50	92,50	—,—	—,—
Ansaldo	136,—	136 —	—,—	—,—
Ilva	229,—	22[illegible]	—,—	—,—
Metallurgica	184,—	185,—	—,—	—,—
Fila	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	289 —	286,—	—,—	—,—
Montecatini	248,75	246,—	249,—	248,—
Breda	136 —	132,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	529,—	529,—	530,—	530 —
Isotta Frasch.	199 —	199,50	—,—	—,—
Bianchi	61 —	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	72,—	72,—	—,—	—,—
Reggiane	78,—	78,50	—,—	—,—
Dalmine	136 60	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267,—	266,—	266,—	266,—
Elet. Bresciani	465,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	197,50	195,—	—,—	—,—
Bresciana	282,—	282,—	—,—	—,—
Adamello	302,—	299,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	219,—	219,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	485,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	480,—	480,—	—,—	—,—
Eso	122,50	124,—	—,—	—,—
Edison	765,—	760,—	—,—	—,—
Edison Post.	522,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158,00	159,—	—,—	—,—
Tirso	216,—	216 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	323,—	325,—	—,—	—,—
Vizzola	902,—	900,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335,—	331,—	—,—	—,—
Valdarno	186,—	186 —	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	110,—	—,—	—,—
Terni	388,—	385,—	388,—	384 —
Ss. Elettrici	115,—	113,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,—	131,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	666,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	705,—	702,—	—,—	—,—
Past. Barilli	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	103,—	103,—	—,—	—,—
Gulinelli	710,—	710,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,—	6,05	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	473,—	472,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	201,50	201,—	—,—	—,—
Fond. Roc.	107,50	108,—	—,—	—,—
Beni Stabili	660,—	657,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,50	77,—	76,50	76,84
Diversi				
Tonolli	90,—	[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	260,50	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	46,50	48,50	—,—	—,—
Eridania	466,—	46[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	367,—	363,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1055,—	1058,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	92,50	84,—	—,—	—,—
Brasital	170,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	347,—	339,—	—,—	—,—
Spalato	232,—	229 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4915,—	4900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	260 —
Cambi				
Parigi	74,71	74,70	74,70	74,70
Zurigo	367,55	367,56	367,90	367,75
Londra	92,65	92,66	92,67	92,67
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	266,—	267,20	268,—	267,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,38	11,37	11,30	[illegible]
Argentina oro	18,17	18,19	—,—	—,—
" carta	7,98	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,64	—,—	—,—
Budapest	3,35	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,65	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulich 101 — Libera Triestina 121 — Lloyd 600 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 145 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4920 — Riunione Adriat. prima serie 2160 — Id. id. seconda serie 2160 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 7950 — Cementi Spalato 225 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — S'gorta di Costantinopoli 230 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.65 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 268 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.31 — Praga 566.25 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.12 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni odierne:

Frumento: Largamente trattato; chiusura in forte ripresa. Apertura corrente 130, luglio 125, agosto 124.75, ottobre 127,35, dicembre 129,80. Chiusura: luglio 126,10, agosto 125,90, ottobre 129,15, dicembre 131,50.

Granoturco: Discreto numero di affari; andamento fermo. Apertura: corrente 82, luglio 79,40, ottobre 76,50, dicembre 77,25. Chiusura: luglio 80,50, ottobre 77,85, dicembre 78,50.

Riso: numerosi affari, andamento fermo. Apertura: luglio 141,75, agosto 139,75, ottobre 135,60, dicembre 137,75. Chiusura: luglio 142,25, agosto 139, ottobre 136, dicembre 138,25.

Risone: Trascurato, fondo fermo. Apertura: luglio 97,25, agosto 97, ottobre 92, dicembre 94. Chiusura: luglio 97,35, agosto 97,25, ottobre 92,35, dicembre 95,25.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Loredano» è partito il 1 corr. da Suez per Massaua.

La motonave «Marin Sanudo» è partita ieri da Porto Empedocle per Port Said.

Verso la mezzanotte del 2 Giugno mancava improvvisamente

Emilia Charmet
ved. Padoan

Un'anima buona che se ne va da questo mondo.

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio le sorelle NINA SELVATICO e GINEVRA NONO, la nipote LINA MASSA SALUZZO con la figlia MIMINA, il nipote LUIGI SELVATICO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione a S.ta Maria del Giglio N. 2546, per la Chiesa parrocchiale.

— *Si dispensa dalle visite* —

Venezia, 3 Giugno 1929.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Cav. Uff.
Carlo Dott. Minotto

già Direttore di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza ringrazia commossa tutti i buoni che in qualunque modo vollero onorare la memoria del diletto Scomparso.

VENEZIA, 3 Giugno 1929.

[D]ALLA PROVINCIA DI VENEZIA

[C]ronaca di Mirano

[PR]O DOTE DELLA SCUOLA

[Do]menica sera, nel teatro Sport [di] Mirano, gentilmente concesso [dai] fratelli Covin, ebbe luogo la [rius]cita festa pro dote della [scuola].

[Il] successo di tale festa non po[te]va essere migliore. L'attraente [pro]gramma, preparato con miti[ssima] cura da questi bravi inse[gnanti], fu svolto in modo vera[mente] perfetto. Gli alunni tutti, [fra i] quali notammo ottori vera[mente] minuscoli e graziosissimi, [fecero] applaudire caloresamen[te ad] ogni numero, dal numero[so] pubblico accorso alla sim[patica] festa.

[I cori], preparati dal solerte mae[stro] Saltofin, che come sempre [presta] gratuitamente la sua ope[ra, fu]rono ammirati per la loro si[curez]za e perfezione. Recitate con [senti]mento furono alcune poesia, [che] commossero ed entusiasmaro[no i] pochi genitori accorsi ad [ammi]rare i loro bravi figlioli. Bel[li] i piccoli «grilli» e gli altri [bozzetti], qualcuno dei quali scrit[ti per] l'occasione dagli stessi in[segn]anti.

[Erano] presenti tutte le autorità [...] che ebbero parole di com[piaci]mento per la bella riuscita [della] festa.

[Agli] insegnanti, che videro coro[nato] così bene il loro paziente la[voro], ai bravi alunni che ci fece[ro pa]ssare una bellissima serata, [i no]stri migliori rallegramenti ed [i ri]ngraziamenti più sinceri.

[C]ronaca di Dolo

LA RISPOSTA DEL DUCE AI MUTILATI

[In] occasione dell'Assemblea Ge[nerale] della locale sottosezione man[damen]tale dei Mutilati che ha avuto [luogo] il 21 aprile, Festa del Lavoro [...] camerata Giacomo Zebellin [pre]s[idente] della Sottosezione così telegra[fava] al Duce del Fascismo e Capo [del] Governo:

[«S.] E. Mussolini - Roma «Mutilati [Sott]osezione Dolo riuniti solenne as[semblea] porgono al camerata del [...], Duce del Fascismo fervidi A[uguri] riconfermando sensi illimitata [devo]zione.»

[Il] Duce del Fascismo ha risposto [a mez]zo di S. E. il Prefetto di Ve[nezia]:

[«Al]l'on. sig. Presidente Sottosezio[ne] Mutilati - Dolo: Mi è gradito [farmi] interprete dei sentiti rin[grazia]menti di S. E. il Capo del Go[verno] per i sentimenti di devozione [ed o]maggio recentemente espressi[gli da] codesta on. Sottosezione. Con [distin]ta considerazione: Il Prefetto [f.to] ...»

[SALU]TE PUBBLICA SUPREMA LEX

[Da] tempo si trascina la famosa [quest]ione della sistemazione dell'e[sito] di tutti i rifiuti dell'Ospeda[le] che attualmente vengono immes[si ne]lle acque di uno scolo Consor[ziale]. Varie amministrazioni hanno [...] la cosa, ma nessuno a tut[t'oggi] ha pensato di eliminare tale [grave] inconveniente.

[N]aturalmente vennero mossi la[gni] generali per evitare detta im[missio]ne che procura un inquina[mento] dell'acqua, portando un odo[re in]sopportabile. Tale scopo passa [attr]averso campi, i quali sono dati [a col]tura di erbaggi, e tali acque [sono] quindi per inaffiare gli er[baggi] stessi.

[Ch]iunque profano può capire che [i pr]odotti inaffiati con tali acque [così] infette e putride possono ben [poco] avvantaggiare la salute pubblica. [Sia]mo informati che il nostro Il[lustris]simo Podestà dott. Mario Mioni [otti]mo fascista, in seguito ai con[tinui] lagni ha nominato una com[missio]ne per trovare la possibilità [che l]e acque della Distilleria Mimo [e que]lle della lavanderia e dell'Ospi[tale] abbiano uno sbocco a sè.

[S.] Maria di Sala

[ASSO]CIAZIONE COMBATTENTI

Per iniziativa del Presidente di [ques]to fiorente sodalizio, venne do[menica] 26 commemorata l'entrata [dell'I]talia in guerra. Alla Messa so[lenn]e, cantata dall'Arciprete Don [Deme]trio Gallo nella Chiesa Parroc[chia]le di Sala, erano presenti il Po[destà] prof. Carlo Combi, il Segre[tario] politico sig. Gaetano Coi, un [nutri]ssimo gruppo di fascisti, tutti [i co]mbattenti, le forze giovanili fa[sciste] al Comando del caposquadra [sig.] Bruno Moraldi, la segretaria [del] Fascio femminile sig. Teresa Mo[raldi] Guarnieri, moltissime inse[gna]nti, varie gentili signore e si[gnori]ne ecc. ecc. Dopo la Messa, fu [fatt]a una passeggiata al viale della [Rime]mbranza dove il presidente dei [Comb]attenti Ten. Guido Paccagnel[la, fat]to l'appello dei Caduti decora[ti, p]ronunciò nobilissime parole in[neg]gianti al sacrificio dei gloriosi [Cad]uti per la Patria.

FUNERALI GARIONI

[Saba]to 1. giugno fu detta una [messa] funebre nella cappellina della [Colon]ia Solare Vittorio Emanuele [III] in suffragio delle elette anime [della] Madre e del Fratello del dr. [comm.] Antonio Garioni. Era pre[sente il] commendatore, l'egregia sua [sign]ora e le gentili signorine con [i co]ngiunti. Assistevano il Po[destà], le due ispettrici signore Mon[... e] Moraldi, l'ufficiale sanitario [dr. ...] Belfadel, le Suore ed una [rappre]sentanza di bimbi e di bimbe [dell']Asilo. Officiava l'Arciprete Don [...] assistito dai parroci D. Zatta [di S.] Angelo e Don Bordignon di [...]. Terminato il sacro rito, [le si]gnorine Garioni fecero un ab[bondan]te dono di dolci a ciascuno [dei] bimbi raccolti nella veranda. Il [Podes]tà spiegò ai bimbi che il comm. [Garioni] è il loro benefattore ed i [bimbi] cantarono un inni ginnasti[ci]. [...] prima di partire l'egregio [comm.] Garioni, vero padre degli or[fani] e dei poveri, promise un pron[to] aiuto per la refezione d'a[lunni] predisposti alla tubercolosi ed [altre] provvidenze, per cui partì be[nedet]to dalle autorità, dalle Suore, [dagli] [a]dulti, dai bambini tutti.

Cronaca di Cavarzere

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO. — LE NOSTRE MIGLIORI TENUTE.

Abbiamo ampiamente riferito a suo tempo del modo encomiabile con cui l'esperto agricoltore Emilio Cavalieri ha potuto in breve volgere di tempo redimere e portare a mo' d'esempio la tenuta «Curiolo» fin dopo la guerra abbandonata quasichè valliva infruttuosa e nociva.

E' di questi giorni che due commissioni di esperti tecnici e pratici dell'agricoltura, accompagnati dal valoroso cattedratico dr. Guido Medina che con impegno costante si dedica al miglior incremento delle coltivazioni in genere, e granarie particolarmente, si sono recati nella predetta tenuta per visitarvi i due ottimi campi sperimentali di frumento, riportando la migliore impressione del prodigioso sviluppo ottenuto dal prodotto, seminato e concimato secondo i proficui insegnamenti del valoroso artefice dell'agricoltura italiana prof. Gibertini.

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio stampa della Sezione comunica:

E' stato ricostituito il Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla sotto la presidenza del Segretario politico avv. Simonati e composto dei signori: col. cav. Carlo Pomarici, Commissario Prefettizio del Comune; Morinelli prof. Benedetto direttore didattico; Van Axel Castelli co. rag. Mario; Dissette Carlo; Guarnieri Giulio; Converso Ferruccio e Mattiazzi Ettore.

BAMBINO IN PROCINTO DI ANNEGARE MIRACOLOSAMENTE SALVATO.

L'altro ieri il bambino Ottorino Chioldini di Antonio, di anni 8, stava seduto sul volto della discesa sinistra del fiume Gorzone, a gambe penzoloni nel vuoto, intento a guardare alcuni ragazzi che stavano nuotando, lontani dalla riva circa una diecina di metri, quando, forse colpito da improvviso malore, cadde nel fondo scomparendo. Per vera fortuna s'accorse dell'accidente il quindicenne avanguardista Giuseppe Galazzo, che con gli altri, si trovava nel bagno, il quale con poche ma vigorose bracciate si portava nel posto ove il bambino era scomparso, ivi immergendovisi ad una profondità di oltre 3 metri, mettendo in serio pericolo la sua vita, riusciva a ritornare a galla col bambino e riportarlo prodigiosamente alla riva.

Il piccino, che non dava più segno di vita, fu subito trasportato nella vicina sua abitazione dal padre stesso il quale, avvertito frattanto dell'accaduto, si era precipitato incontro, e dopo prodigate le sollecite cure del caso, il bambino potè essere ridonato alla vita.

Il valoroso avanguardista va segnalato alla pubblica ammirazione.

SERATA BENEFICA

Promossa dal Consiglio Amministrativo di questa «Scuola Materna» di cui è benemerito Presidente il sig. Raffaele Gregianin, ebbe luogo domenica al Teatro Comunale una simpatica festa di cui furono attori simpatici e completi i vispi e graziosi bambini della pia «Scuola Materna» a beneficio della quale è destinata la somma netta ricavata. L'intervento che poteva essere più numeroso, è stato comunque soddisfacente, chè la platea, in parte occupata dalle madri dei bambini esecutori, e la loggia erano gremite di cittadini, in prevalenza gentili signore e signorine. Ad onorare questa simpaticissima manifestazione infantile intervenne personalmente il Commissario Prefettizio cav. uff. Pomarici il quale volendo rendersi conto del grado di istruzione dei piccoli alunni, si è particolarmente interessato di conoscere il proficuo metodo di insegnamento adottato dalla zelante professoressa signorina Giuseppina Prezioso che ormai da molti lustri dedica con passione rara e con rara pazienza tutta la sua preziosa attività onde dare all'Italia i futuri Balilla.

Il cav. Pomarici ha riportato una lusinghiera impressione dell'abile preparazione dimostrata da tutti i piccini i quali furono entusiasticamente e spesso acclamati e fatti segno ripetutamente a lancio di caramelle e cioccolatini dagli spettatori che non lesinavano parole di compiacimento vivissimo per la benemerita insegnante validamente coadiuvata dalla distinta signorina Guarnieri. A completare la lieta e simpaticissima serata concorsero la valente soprano sig.na Maria Vinelli ed il sig. Albino Ammandolino, baritono, i quali, destramente accompagnati al piano dal maestro sig. Cargnato Tacchetto, cantarono a meraviglia alcune meravigliose romanze, e due indovinati duetti, riscuotendo sempre frenetici meritati applausi, in particolar modo il baritono che dovette concedere due volte il bis.

Alla rappresentazione benefica e significativa sono stati presenti, il Direttore Didattico prof. Morinelli, il Presidente dell'O.N.B. rag. Matteo Piccaja, il sig. Antonio Baldo per il Segretario Politico e il sig. Gino Baruffaldi, Commissario dell'O.N.D. nonchè autorità civili e militari.

Durante gli intervalli le gentili patronesse dell'Asilo Infantile le quali nulla avevano trascurato di concerto con il Consiglio di Amministrazione, per la migliore riuscita della festicciuola, hanno afferto a tutti gli intervenuti il «benefico fiore» ricavando una insperata somma che aggiunta a quella delle entrate permette al Consiglio di Amministrazione di chiamarsi soddisfatto poichè altrettanto soddisfatto dell'esito felice è il complesso dei cittadini intervenuti.

AUDACE FURTO

Ieri mattina, verso le 2, l'agricoltore Giovanni Converso, che nella notte aveva vegliato una sua piccina ammalata, rientrato nella stanza da letto si coricava assopendosi profondamente a fianco della moglie già addormentata. Quando tre ore più tardi egli che, vinto dal sonno aveva dimenticato la luce accesa, si accingeva a rialzarsi, s'accorse con sommo stupore che la giacca ed il gilè erano scomparsi dal posto ove era solito appenderli. Di questo sonno deve aver approfittato qualche persona pratica, che introdottasi cautamente nella stanza, è riuscito ad impadronirsi delle vesti che poi ha spogliato diligentemente abbandonandole al piano inferiore assieme al portafoglio che ebbe cura di alleggerire della somma di lire 1070.

Il Converso ha tosto denunciato il fatto ai carabinieri i quali indagano.

Cronaca di San Donà di Piave

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEGLI AZZURRI E OFFERTA BANDIERA ALL'ARMA DEI CARABINIERI

Domenica scorsa in occasione della Festa dello Statuto nella nostra cittadina ebbe luogo una simpatica manifestazione per la consegna del gagliardetto al gruppo del Nastro Azzurro di San Donà nonchè della bandiera nazionale al locale comando della Stazione dei Carabinieri.

Nell'ampio salone del Municipio oltre al Podestà comm. dr. Costante Bortolotto ed i delegati podestarili sigg. dr. Luigi De Faveri, cav. Marco Bastianetto e Giuseppe Fornasari, notammo il colonnello Zingales, il magg. Peruzzo, il cap. dei RR. Carabinieri Boselli, il tenente De Maria, il cap. della M.V.S.N. dr. Pavoni con il Ten. G. Davanzo, il Seniore della M.V.S.N. dr. A. Girardi, il Segretario politico comm. dr. G. De Faveri, i comandanti delle RR. GG. di Finanza Toschi e Cao il maresciallo dei RR. CC. Scoccia, i Podestà ed i Segretari politici dei Comuni di Noventa, Ceggia, Cavazuccherina, Musile, il Segretario di Meolo in rappresentanza del Podestà ed il sig. Bonsignor per il Segretario politico, il Presidente della Congregazione di Carità sig. L. Trentin, il cav. Adami, il Cancelliere Testaferrata, la sig.ra Mary Hybler Janna, il rag. Stiffoni, nonchè i gagliardetti del Fascio di San Donà, dei Ferrovieri con la rappresentanza del capostazione sig. Lombardini, l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, l'Associazione Combattenti, la Società M. S. «G. Garibaldi».

Facevano gli onori un drappello dell'Arma dei RR. CC. in alta uniforme. Alle ore 11 uno squillo di tromba dà l'attenti e prende la parola il dr. Marini il quale dopo di avere portato il saluto degli Azzurri di S. Marco ringrazia il Comitato e la madrina sig.ra Hybler Mary Janna per la lusinghiera offerta fatta agli azzurri e rivolge quindi brevi ed efficaci parole agli associati ricordando i sacrifici delle aspre battaglie combattute in guerra, sacrifici che non dubita siano rinnovati se la Patria ne sentisse il bisogno.

Segue poi il comm. Bortolotto che nella sua veste di presidente ringrazia anche lui il Comitato ed il dr. Marini per le parole rivolte dopo di che pronuncia un breve discorso pieno di fede e di entusiasmo evocando fra l'altro anche la nobile figura del nostro concittadino aviatore medaglia d'oro Giannino Ancillotto manda alla di lui madre contessa Corinna Ancillotto il deferente saluto degli Azzurri di San Donà.

Dopo la distribuzione di alcuni emblemi araldici al suono dell'inno Reale si compone il corteo il quale si avvia nella nostra chiesa arcipretale dove ha luogo la benedizione del gagliardetto e della bandiera. Durante la Messa il rev. Cappellano Grandin in rappresentanza del rev. Mons. Saretta assente perchè a Roma, pronunzia belle parole di ammirazione per il valore degli Azzurri e per l'Arma Benemerita.

Ricompostosi il corteo questo si avvia verso la Caserma dei RR. Carabinieri dove il Podestà comm. Bortolotto anche a nome dei Comuni di Musile e Ceggia dopo di avere fatto rilevare il valore spiegato dalla benemerita Arma sia in guerra che in pace consegna il simbolico tricolore. Alle parole del Podestà risponde il capitano dei Carabinieri sig. Boselli il quale a nome del comandante la Divisione di Venezia ringrazia il Comitato e la Madrina signora Hybler Janna per la dimostrazione del loro amore per la centenaria della istituzione.

Fragorosi applausi riscuotono le parole dell'esimio ufficiale mentre la musica intona l'inno Reale.

Dopo le cerimonie le autorità si raccolsero a banchetto presso il ristorante «Al Campanile» della ditta Marusso dove venne per l'occasione servito unitamente ai membri della Società Operaia «G. Garibaldi» un ottimo pranzo.

Prima che avesse termine la simpatica cerimonia parlarono anche il comm. dr. Giuseppe De Faveri, il magg. cav. Peruzzo, il comm. Bortolotto i quali riscossero fragorosi applausi da tutti i presenti. Parlò infine il cav. Spaccari.

Dal Trentino

Arco

RUOLO CONTRIBUENTI

Nel palazzo comunale, cancelleria, è esposto il ruolo dei contribuenti artigiani, padroni di bottega e maestri d'arte per l'anno 1928, ispezionabile nelle ore di ufficio. Si può presentare ricorso solo per errore materiale entro 30 giorni dall'ultimo della pubblicazione.

LA NUOVA RAPPRESENTANZA DELLA M. S.

Domenica mattina dalle 9 alle 11 nel palazzo della Lega dei contadini in Arco ha avuto luogo la riunione per la nomina della nuova rappresentanza della Società di M. S. di Arco-Oltresarco, Romazzolo. Sono riusciti eletti i signori: Bertamini Umberto, Bernabè Benedetto, Broli Giuseppe, Ischia Edoardo, Ischia Virginio, Giovanazzi Mario, Marchi Serafino, Omezzelli Giovanni, Rigos Antonio, Scantugliana Carlo, Toniotti Carlo, Vecchi Arturo, Vivaldelli Silvestro, Zanella Cristoforo.

«VECIE STORIE» AD ARCO

Siamo informati che le trattative sono a buon punto, per combinare definitivamente alcune rappresentazioni al nostro Salone Comunale di *Vecie Storie* di D. Sartori in dialetto trentino, e forse una in dialetto veneziano di G. Rocca. Se ostacoli non interverranno, tali spettacoli si avranno per le feste di S. Pietro, 29 - 30 corr.

Siamo certi che la notizia farà piacere alla cittadinanza, così digiuna di qualsiasi novità teatrale.

CAMPAGNA BACOLOGICA

I bachi hanno superato in tutto il nostro bacino la quarta muta. Finora non si parla di deficenze, ed ovunque sono bellissimi. Anche la foglia è molto bella e in grande quantità, continuamente favorita da un tempo magnifico.

Con queste premesse, e dato che fra poco i bachi andranno al bosco si può senz'altro prevedere un ottimo raccolto di bozzoli, sia per quantità come pure per qualità.

Finora non si parla del prezzo dei bozzoli, ma siamo alla vigilia dei pronunciamenti.

Camposampiero

SAGGIO ALL'ASILO

Coll'intervento di Autorità, di signore, di signorine e di molti babbi e mamme fu dato l'annuale saggio in questo fiorente Asilo infantile Umberto I, di cui è presidente l'infaticabile mons. Luigi Rostirola e direttrice la vera mamma dei bimbi Suor Alfredina Casagrande, che da ben 25 anni con amore e zelo materno attende all'educazione della infanzia, delizia del suo animo buono e gentile.

Cronaca di Verona

La Rivista Militare. — Fiori a Garibaldi — Tre feriti per lo scoppio d'un cannone — La nuova linea di S. Giovanni — Investito da un auto.

Il generale Modena, comandante il Corpo d'Armata, ha passato ieri in rivista le truppe del Presidio schierate in Corso V. E.

In Piazza Brà poi ha avuto luogo lo sfilamento dei reparti, alla presenza di una folla immensa di gente, di autorità e di rappresentanze.

✱ Il monumento all'Eroe dei due mondi, ieri 2 giugno è stato ornato di fiori e ciò per dare solennità alla ricorrenza dello storico anniversario.

✱ Alcuni soldati di Castel S. Felice erano ieri intenti agli spari a salve del grosso cannone del forte stesso, quando ad un tratto il pezzo esplose proiettando a destra e a manca pezzi di metallo e lunghe fiamme. Due soldati, certi Fiorese e Reburni sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Il terzo ha riportato invece solo ustioni di lieve entità.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta.

✱ La elettrificazione della linea tramviaria che da Sambonifacio corre a S. Giovanni, per una buona ventina di chilometri è ora un fatto compiuto. Ieri si è avuta la inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità al completo.

Gli abitanti dei paesi interessati sono soddisfatti per le migliorie apportate in tal modo al servizio locale.

✱ Lungo la strada di Monteforte, ieri mattina una vettura pilotata dall'automobilista Augusto Ferrante, per non dar di cozzo contro un carro ha deviato, investendo certi Ottorino Lorenzetti e Angelo Scherpetta. Quest'ultimo ha riportato lesioni tali che venne dichiarato in pericolo di vita.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

LA FESTA DELLO STATUTO

Con la rivista di tutte le truppe del presidio, e dei reparti della Milizia e delle Avanguardie, è stata celebrata domenica mattina la festa dello Statuto.

Attraverso le strade principali della città, straordinariamente imbandierate, le truppe con bandiere e musiche, si sono dirette verso Campo Marzio dove alle ore nove ha avuto luogo la parata militare.

Il comandante del 57.o Fanteria colonnello De Bernardi, il tenente colonnello dei carabinieri co. Cibrario, il console Biasin della Milizia e ten. col. Battista del Gruppo someggiato del 9.o Reggimento Artiglieria hanno passato in rivista le forze.

Al capo squadra della milizia Ettore Pivetta, il colonnello De Bernardi ha consegnato la medaglia di bronzo al valor civile, conferitagli con recente decreto reale, per un salvataggio compiuto l'anno scorso.

Quindi si è svolta in perfetto ordine la sfilata davanti al palco delle autorità.

Ha sfilato per primo un plotone di carabinieri in grande uniforme seguiti dalla musica del 57.o Fanteria, che ha suonato la Marcia Reale durante il passaggio dei fanti del glorioso Reggimento «San Marco». Hanno sfilato poi la Compagnia Distrettuale, un plotone di Guardie di Finanza, gli Artiglieri, la prima centuria della Legione Berica preceduta dalla Banca della Milizia ferroviaria, le schiere degli avanguardisti con la fanfara della Centuria fluviale.

La parata, alla quale ha assistito una grande folla, ha avuto termine poco prima delle 10.

Alla sera i palazzi dello Stato, del Comune e della Provincia sono stati sfarzosamente illuminati e in Piazza dei Signori il nuovo Corpo bandistico cittadino ha eseguito un applaudito concerto che si è iniziato e chiuso col suono degli inni nazionali.

Cronaca di Bassano del Grappa

LO STATUTO

La data storica venne ricordata. Dal palazzo municipale, dagli uffici pubblici e militari e da moltissime abitazioni il tricolore sventolava al sole. Al dopo pranzo in piazza Vittorio Emanuele il corpo musicale del Patronato del Santo di Padova svolse un applaudito concerto. Alla sera la piazza illuminata straordinariamente, rimase animata fino a tarda ora: erano pure illuminati il Municipio, la R. Pretura e gli edifici militari.

IL PATRONATO DEL SANTO IN GITA

I giovani del Patronato del Santo di Padova, con il loro corpo musicale ed il loro gruppo ginnastico «Ardor» furono, domenica, in gita nella nostra città. Nel pomeriggio, accompagnati dal dr. Dal Sasso, segretario politico, dal sig. Titlio, per la «Pro Bassano», si recarono in corteo all'Ara dei Caduti, dove deposero una corona e si raccolsero in un minuto di silenzio, mentre la musica intonava l'inno del Piave.

Passati quindi in piazza Vittorio Emanuele il Corpo Musicale svolse un bel programma musicale con gli inni della Patria e con pezzi delle opere «Aida», «Faust», «Trovatore» abilmente eseguiti ed applauditi. Il gruppo ginnastico «Ardor» eseguì esercizi agli appoggi e parallele, nonchè alcuni gruppi di effetto, riscuotendo applausi sia collettivamente che singolarmente.

I COMBATTENTI A VITTORIO V.

Un bel gruppo di combattenti si portò in pellegrinaggio al Piave, con meta Vittorio Veneto. Partiti in comodi torpedoni della ditta Bordin per Montebelluna raggiunsero il Montello, visitando il posto che ricorda la caduta dell'Eroe dell'aria Baracca facendo tappa a Conegliano, dove venne consumata la colazione.

Al passaggio del Piave al ponte della Priula, con gentile pensiero venne gettato nelle acque un mazzo di rose. Ripresa la corsa i gitanti giunsero a Vittorio Veneto, dove in corteo, deposero una corona d'alloro alla lapide dei caduti. Dopo un pranzo bene servito e consumato in fraterna cordialità, i combattenti si diressero per Serravalle a Follina ove visitarono l'artistico chiostro, indi altra tappa con spuntino a Valdobbiadene. Per Ponte di Piave, Cavaso, Possagno, fecero ritorno a Bassano, sciogliendosi in piazza Vittorio Emanuele, entusiasti della bella giornata trascorsa.

BASSANO DEL GRAPPA, 3

Il Raduno Nazionale Automobilistico è in pieno svolgimento, ed il suo esito è ormai assicurato. Le adesioni hanno già incominciato ad affluire: l'Automobile Club di Rovigo sarà presente con una larga rappresentanza; quello di Aosta ha assicurato di intervenire, quantunque la distanza sia considerevole, Trieste non mancherà all'appello; il presidente dell'A. C. di Fiume scrive che la sua sede sta organizzando una carovana automobilistica che salirà al Sacro Monte, e l'on. Cariolato ha assicurato l'intervento della sezione di Vicenza la quale figurerà con numerosi soci. Milano, Roma ed altre città presenzieranno con forti nuclei e la lontana Sicilia sarà pure rappresentata.

Nessuna preoccupazione per il rifornimento della benzina, essendo già stato disposto per un deposito tanto sulla cima del Grappa, che a campo di Solagna. Ed inoltre la direzione della Fiat invierà un camion officina, per gli eventuali aiuti che si rendessero necessari lungo il percorso.

Marostica

FANCIULLO INVESTITO DA UN AUTOMOBILE

Ieri verso le ore 16.30 mentre certo Franco Augusto da Trevisi transitava in automobile a cors amoderata con parecchi amici per via Bassano, giunto alla detta porta improvvisamente certo Cuman Mario di Antonio di anni 10 dell'Albergo al Risorgimento, attraversò di corsa la strada cosichè venne investito in parte dai parafanghi. La macchina all'istante fu fermata e prontamente venne soccorso e con la stessa vettura il povero fanciullo venne trasportato a lnostro Ospedale dove si riscontrò che aveva riportato soltanto delle abrasioni e cintusioni alla faccia e al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Thiene

CENTRALE DEL LATTE

Poichè fra breve funzionerà la centrale del latte e sarà fatto obbligo di vendere in Thiene (escluse le contrade rurali) solo latte pastorizzato, un manifesto del Podestà invita i cittadini ed enti del centro urbano che attualmente consumano latte non proveniente dalla latteria Sociale di Thiene a denunciare subito il consumo medio giornaliero di latte in modo che la centrale possa, sin dal suo inizio, provvedere ai bisogni della cittadinanza. Le denuncie si ricevono in Municipio presso la Segreteria.

GARA MAND. DI TIRO A SEGNO

Giovedì scorso, come da noi annunciato, ebbe luogo, al poligono, la gara mandamentale di tiro a segno, categoria prima, campionato fucile, su 40 iscritti i premiati furono i seguenti: Zironda Andrea 1.o premio medaglia d'oro, Ferrarin Ing. Primo 2.o premio di 2.o grado id. id.; Gonzato Remigio 3.o premio di 3.o grado, id. id.; Roveglioso Giovanni 4.o premio di primo grado, medaglia argento; De Toffani Giuseppe 5.o premio di 2.o grado id. id.; Scoffon Giuseppe 6.o premio di 3.o grado id.

Cronaca di Treviso

Rivista militare per lo Statuto

Domenica alle ore 9.30 in borgo Cavour ha avuto luogo la rivista delle truppe del Presidio. Le Autorità cittadine presero posto sui gradini della Chiesa di S. Agnese.

Le truppe erano schierate lungo il borgo e sullo stradale di San Teonitto. Il Colonnello Cuarine, comandante interinale del Presidio, accompagnato dal brillante Stato Maggiore passò la rivista, quindi recatosi al centro delle Autorità, sceso da cavallo, fece la consegna della Medaglia di bronzo al valore Militare al carabiniere Sen Emanuele il quale dimostrò coraggio e valore in un conflitto contro sette briganti in Provincia di Nuoro.

Vennero poscia distribuiti premi in danaro della Fondazione Pro Soldati del Presidio: furono così premiati 10 soldati meritevoli delle varie armi.

Seguì poscia la sfilata delle truppe nel seguente ordine: musica del 55.o fanteria - Plotone RR. CC. - 55.o reggimento con bandiera - 11.o Genio con musica - Autocolombaia del Genio che in fronte alle Autorità fece il lancio di 200 piccioni viaggiatori - Battaglione 2.o Genio con fanfara - Compagnia distrettuale - Plotone Guardie di Finanza - Centuria Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale agli ordini del Capitano Cav. Zaruzzi - Premilitari - Istituto Turazza - Orfani di Guerra con musica - Collegi Nardori, Brustolon, Olivoti, Pio X.

Il pubblico affollato che assisteva alla sfilata ha plaudito vivamente al passaggio dei reparti.

La rivista è terminata alle 10.30.

L'ultima di Trittico Francescano

Domenica, alle 16, nel Tempio Monumentale di S. Nicolò ha avuto luogo l'ultima esecuzione del «Trittico Francescano» di don Licinio Refice. Assisteva numeroso pubblico fra cui erano le Autorità Cittadine Mons. Vescovo, il Prefetto Gr. Uff. Spadavecchia, il Commissario Prefettizio del Comune, Comm. Lauricella etc.

L'esecuzione diretta dallo stesso autore ha segnato nuovo trionfale successo per i solisti sig.ra Carena, tenore Alessandro Granda, per i cori magnificamente istruiti dai m.i Caleffa e Zanon e per l'orchestra ben disciplinata e attenta.

Il M.o Refice fu fatto segno a vive e calorissime ovazioni alla fine delle due parti. Dopo l'ultima parte fra grandi acclamazioni fu costretto a presentarsi sul podio più volte. La Presidenza della «Tarvisium» presentò a lui e al concertatore M.o Comm. Armani corone di lauro con nastri dei colori della città: bianco-celeste, mentre il pubblico in piedi manifestava tutto il suo entusiasmo acclamando lungamente.

Un nuovo teatro estivo

Domani sera mercoledì il Cinema Teatro Hesperia inaugura il nuovo ritrovo estivo: un magnifico giardino, arioso, dotato di tutte le moderne comodità e decorato con buon gusto.

Sullo schermo sarà proiettato il film di grande attrattiva «Danzatrice rossa» un poema d'amore ove è protagonista Dolores Del Rio.

L'ottima orchestra del m. Comin svolgerà un programma sceltissimo.

Ecco un ritrovo che durante l'estate sarà molto frequentato.

Espulsione

Con provvedimento in data 14 maggio è stato espulso dal P.N.F. per «indignità morale» Schiavinato Pietro da Motta di Livenza.

Gruppo panificatori

La Federazione Fascista Trevisana dei commercianti comunica a tutti i panificatori del comune di Treviso che oggi 4 giugno alle ore 17 precise avrà luogo una importante riunione nella propria sede in Piazza Indipendenza 13.

La morte del cav. L. Perino

Venne appresa dalla cittadinanza, con unanime dolore la notizia della morte del cav. geom. Luigi Perino di anni 53 avvenuta in Motta di Livenza la sera del 1. giugno. Il cav. Perino era trevigiano di adozione, geometra dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, ove da oltre 23 anni prestava lodevolissimo servizio.

Colla sua morte scompare una figura di galantuomo e di lavoratore che per la innata bontà dell'anima e per la competenza professionale non disgiunta da una nobile e talvolta quasi scontrosa modestia era amato e stimato da tutti. Ieri sera seguirono a Motta i funerali che sono riusciti una solenne manifestazione della stima e dell'affetto da cui era circondato l'estinto. Alla distinta famiglia Perino così duramente colpita vadano anche da queste colonne le più vive condoglianze.

L'assemblea dei veterinari

Nella sede dell'ordine dei sanitari ebbe luogo l'assemblea dei veterinari per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Alla riunione ha partecipato l'illustre prof. Bardelli, direttore della stazione zooprofilattica di Padova, a cui il dott. Fonda, presidente della commissione straordinaria dell'ordine, ha portato con nobili parole il saluto della classe. Il distinto scienziato ha tenuta una conferenza sulle malattie infettive del bestiame e sulla collaborazione che i tecnici della provincia devono dare alla stazione medesima.

La conferenza, ricca di argomentazioni pratiche e scientifiche, ha riscosso l'approvazione unanime dei presenti.

L'apertura della Corte d'Assise

Stamane martedì si apre il nostro Circolo d'Assise per la sessione estiva.

Presiederà il Consigliere d'Appello cav. Moraglia.

Il primo processo è a carico di Italia Masserini di Costante di anni 20 da S. Biagio di Callalta, imputata di avere nella notte dal 18 al 20 dell'anno scorso, ucciso un infante da essa dato alla luce, schiacciandogli il cranio e seppellendone poi il cadaverino nell'orto di casa.

S. M. il Re al Preside

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale ha ricevuto, in risposta del suo telegramma inviato nell'occasione della festa dello Statuto il seguente dispaccio: «Sua Maestà il Re vivamente ringrazia del cortese telegramma giuntogli graditissimo in questa fausta ricorrenza e ricambia alle popolazioni della Marca Trivigiana il saluto molto gentile — f.to: Gen. Asinari di Bernezzo».

Cronaca di Belluno

Lo Statuto

Anche a Belluno è stata celebrata domenica la festa dello Statuto. La città era imbandierata ed alle dieci, in piazza Campitello è seguita la rivista.

Le Autorità avevano preso posto in un palco appositamente eretto nel centri della piazza, dal lato settentrionale.

Sfilarono prima gli agenti della R. Guardia di Finanza, poi i soldati di fanteria, alpini e le batterie someggiate del gruppo da Montagna, poi gli Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane. La rivista venne passata dal colonnello cav. Vecchierelli, comandante il settimo Alpini. Alla cerimonia intervennero le associazioni con bandiere e la bandiera del Comune, scortata da pompieri in grande uniforme.

Alla sera negli edifici pubblici e nelle caserme hanno avuto luogo le consuete luminarie.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio dei negoziati
per i marchi nel Belgio invaso

PARIGI, 3

(A.P.) La conferenza dei periti, giunta ormai così vicina alla meta, è costretta ancora una volta a segnare il passo, in attesa della soluzione della vertenza tedesco-belga sull'emissione di marchi nel Belgio invaso.

Il secondo delegato belga Gutt incaricato dal suo Governo di condurre queste trattative particolari, è stato avvertito ufficialmente da Berlino che il Governo del Reich ha incaricato il direttore degli affari commerciali alla Wildhelmstrasse, Ritter, di venire ad abboccarsi con lui a Parigi. Ma il negoziatore tedesco non giungerebbe prima di mercoledì.

I tedeschi emisero in Belgio durante l'invasione sei miliardi di marchi. La delegazione belga domanda 37 annualità di 25 milioni ciascuna ciò che rappresenta un valore attuale di 4 milioni di marchi calcolato al 5 e mezzo per cento.

Il sig. Ritter partirà da Berlino martedì sera, ma è probabile che si insista presso di lui perchè anticipi la sua partenza per iniziare il più presto possibile i negoziati che sono attualmente in sospeso al comitato degli esperti. Infatti il gruppo finanziario della ripartizione delle annualità tedesche non ha tenuto conto dei 25 milioni che il Belgio deve ricevere come pagamento supplementare dalla Germania.

Stasera il Presidente della Reichsbank dott. Schacht ha inviato alle delegazioni degli Stati creditori una lettera in cui li informa che il Governo tedesco si impegna a regolare la vertenza col Belgio per mezzo di trattative particolari all'infuori della conferenza dei periti e prima che le Potenze interessate abbiano domandato la messa in vigore del piano Young. Perciò egli domanda che la relazione finale della conferenza sia ormai chiusa, firmata e trasmessa ai Governi senz'altri indugi.

Negli ambienti della conferenza si desidererebbe vivamente che il rapporto finale fosse firmato dai periti prima della fine della settimana.

Ecco qualche particolare complementare sull'accordo intervenuto fra i membri del comitato dei periti: Le consegne in natura cesseranno in capo ad un periodo di 10 anni. Durante questo periodo diminuiranno gradatamemnte da 1.750 milioni di marchi oro a 300 milioni all'anno. Il prelevamento del 26 per cento sulle importazioni tedesche in Francia e in Gran Bretagna sarà ribassato al 20 per cento e finirà fra dieci anni.

La Germania rinuncia a chiedere il contributo degli Stati successori della monarchia austro-ungarica ai suoi pagamenti a titolo di riparazioni. Tutti gli altri negoziati relativi ai debiti internazionali, ma distinti dalle riparazioni e che restano ancora da regolare, saranno risolti mediante negoziati diretti fra i Governi o per mezzo di arbitrato entro due anni.

Altre vittime in Argentina
a causa del terremoto

BUENOS AYRES, 3

L'attività sismica è continuata per tutta la giornata di sabato particolarmente nella zona di S. Raphael dove le continue scosse hanno indotto la popolazione a passare un'altra notte all'aperto.

Per attenuare le sofferenze causate dal freddo intenso, gli accampati si sono riuniti intorno a gran di fuochi accesi qua e là. Alcuni più fortunati sono riusciti a trovare ricovero in carri-merci fermi nelle diverse stazioni ferroviarie.

Nelle zone colpite, affluiscono ora, benchè in quantità non ancora sufficiente, tende ed altro materiale di soccorso essendo state riattivate le linee ferroviarie tra San Raphael e Mendoza.

Da quest'ultima città informano che nuove scosse sono state avvertite ieri sera domenica. Altri quattro morti vengono segnalati da Las Malvines ed un altro da Villa Autel. Quindi il totale delle vittime sale a cinquantadue. I feriti sono circa 200.

Profughi provenienti da El Pevado a San Raphael affermano che l'attuale terremoto è il più grave che si ricordi nella regione. Viene inoltre riferito che sul confine di fronte a San Raphael si è formato un nuovo vulcano che è in continua attività.

L'interesse in Bulgaria
per la crociera aerea italiana

SOFIA, 3

La notizia del prossimo arrivo a Varna di una squadra aerea italiana ha destato vivissimo interesse in tutta la Bulgaria. I giornali si occupano diffusamente dell'avvenimento. Le autorità bulgare preparano agli aviatori festose accoglienze.

Il Dopolavoro di Sofia ha organizzato la gita a Varna di una comitiva di italiani i quali si recheranno a salutare gli aviatori italiani.

I preparativi a Odessa
per accogliere la squadra

MOSCA, 3

L'Ambasciatore Cerutti con l'addetto militare e il capo dell'ufficio stampa dell'Ambasciata d'Italia, sono partiti per Odessa per ricevere la squadra aerea che compirà la crociera del Mediterraneo orientale e le unità navali che la seguiranno.

L'Agenzia *Tass* annuncia che durante il loro soggiorno a Odessa i partecipanti alla crociera saranno ospiti del Governo sovietico.

Conduriotis rieletto presidente

ATENE, 3

Il Senato e la Camera, riuniti in Assemblea Nazionale, hanno rieletto Presidente della Repubblica l'Ammiraglio Paolo Conduriotis. Conduriotis ha riportato 259 voti, vi sono 42 schede bianche ed alcuni voti a altri candidati. L'Assemblea ha accolto con una calorosa ovazione la comunicazione del risultato della votazione.

I portalettere parigini
proclamano lo sciopero

PARIGI, 3

(A.P.) La federazione unitaria dei postelegrafonici facenti capo al partito comunista ha tenuto questa sera alla camera del lavoro una riunione alla quale hanno partecipato circa 3000 portalettere parigini. Dopo aver ascoltato vari oratori che hanno protestato per la sospensione di un mese deliberata dal Governo a carico di 191 portalettere, in seguito alla sospensione del lavoro di venerdì scorso, l'assemblea ha votato per alzata di mano uno sciopero generale di 24 ore di tutti i portalettere parigini.

Intanto a Lorient è in corso da stamane uno scioporo generale dei prestinai. I servizi della marina assicurano il rifornimento della popolazione a base di pagnotte cotte nei forni dell'arsenale e trasportate fin nei sobborghi da autocarri della marina.

Il secondogenito del Kronprinz
sposerebbe un'artista

LONDRA, 3

Un corrispondente speciale del *Sunday Express* a Rapallo annuncia che il fidanzamento del principe Luigi Ferdinando, secondogenito del l'ex Kronprinz, con l'artista cinematografica Lili Damita, benchè non ancora ufficialmente annunciato, dovrebbe aver luogo quanto prima. Senonchè l'ex Kronprinz, che da qualche settimana si trova in riviera per un periodo di convalescenza, seguita a un attacco influenzale, si opporrà energicamente a questo nuovo scandalo nella famiglia dell'ex Kaiser. L'artista Lili Damita ha acquistato da qualche tempo una certa celebrità negli ambienti americani di Holliwood.

Il successo della "Gioconda,,
al Convent Garden di Londra

LONDRA, 3.

(C.C.) Questa sera al Covent Garden, dove prosegue con grande successo la stagione d'opera italiana, è stata entusiasticamente applaudita la nuova edizione della « Gioconda » di Ponchielli. Dirigeva il maestro Vincenzo Bellezza Vincenzo. Fra i cantanti si distinsero particolarmente Rosa Ponsella nella parte della protagonista, Maria Castagna, Irene Minghini Cattaneo, Aureliano Pertile, Michele ampieri, il baritono Autori, il tenore Cilla e i bassi Inghilleri e Messi.

Quattro milioni per i soccorsi
ai terremotati in Argentina

BUENOS AIRES, 3

Il deputato Innocenzo Perez ha proposto che il Governo Federale provveda al soccorso dei terremotati con la somma di mezzo milione di pesos (4 milioni di lire italiane).

Gli Accademici d'Italia
tengono la prima riunione

ROMA, 3

Stamane alle 10 al Ministero del l'Istruzione nel Salone del Consiglio Superiore è avvenuta la prima riunione dei trenta accademici italiani nominati con decreto reale lo scorso marzo. Alla riunione hanno partecipato tutti gli eletti, all'infuori di S. E. Bonardo Stringher, colpito da gravissimo lutto familiare.

Il presidente Tittoni, dopo aver rivolto un saluto a tutti i convenuti ha esposto quanto la presidenza del Consiglio, di concerto col Ministero della P. Istruzione ha compiuto finora per preparare il funzionamento e completare la costituzione dell'assemblea. Ha quindi annunciato che il primo agosto prossimo tutti gli uffici di segreteria e cancelleria si stabiliranno provvisoriamente nel palazzo del Ministero dell'Istruzione per trasferirsi poi ai primi di settembre definitivamente nei locali della Farnesina.

Nella seconda metà di settembre i trenta Accademici si riuniranno in seduta per procedere alla designazione delle dieci terne di nomi da sottoporsi alla scelta del Capo del Governo per la nomina degli accademici. L'inaugurazione della accademia avverrà il 28 ottobre al Teatro Reale dell'Opera.

Si è quindi iniziato lo scambio di idee su tutti i problemi attinenti alla vita e al funzionamento del l'Accademia. Si è infine trattato diffusamente dei compiti che attendono l'Accademia nel campo della propaganda della cultura italiana all'estero e si è affermata la necessità di coordinare tutte le iniziative e manifestazioni che la Accademia svolgerà a questo scopo. Gli Accademici da ultimo hanno deliberato di intervenire nella nobile gara di offerte all'Erario, sottoscrivendo a favore dello Stato mille lire ciascuno.

Cattedra di politica corporativa
all'on. Bottai all'Università di Pisa

PISA, 3

La facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pisa, in un'adunanza plenaria alla quale hanno presenziato anche il Magnifico Rettore prof. Carlini, su proposta del preside prof. sen. Biagio Brugi ha deciso l'istituzione dell'insegnamento di politica corporativa nella scuola di perfezionamento in legislazione corporativa, presso l'Università medesima. L'incaricato di detto insegnamento e la direzione della scuola stessa sono stati affidati con votazione unanime dei membri della facoltà, all'on. Giuseppe Bottai che dell'Università di Pisa è già professore « honoris causa». L'incarico è stato conferito in riconoscimento degli alti meriti che l'on. Bottai ha conquistato nel campo degli studi corporativi.

Una visita dei maestri romani
alla Venezia Tridentina

ROMA, 3

La restituzione della visita dei maestri romani ai colleghi della Venezia Tridentina avrà luogo nell'ultima decade del corrente giugno. I maestri romani visiteranno Verona, Rovereto, Treto, Bolzano, il Brennero, le Dolomiti. Compiendo al ritorno la traversata del Garla da Riva a Desenzano, si ripromettono di recare un vibrante saluto al Poeta Soldato ne suo eremo di Gardone.

I maestri che parteciperanno al patriottico pellegrinaggio completeranno al ritorno le operazioni di chiusura dell'anno scolastico.

Re Fuad d'Egitto a Genova

GENOVA, 3

Stamane a bordo della motonave *Ausonia* è giunto il Re Fuad d'Egitto. Si sono recati a bordo a ossequiare il Sovrano il Prefetto, il Podestà, il vicepodestà e altre numerose autorità e personalità. A ricevere Re Fuad erano anche i Ministri Plenipotenziari d'Egitto accreditati presso i Governi di Roma, Berlino, Bruxelles e Parigi. Quest'ultimo è genero del Re.

Dopo essersi intrattenuto a bordo per parecchio tempo con le numerose personalità presenti, il Re col seguito composto di circa 20 persone, è sceso e si è recato direttamente all'albergo ove si fermerà per una settimana e quindi partirà per Berlino iniziando così le sue visite ufficiali. Durante la sua permanenza a Genova il Sovrano visiterà la città e le due riviere.

Un'eruzione del Vesuvio
Nessun pericolo pei comuni

RESINA, 3

Samane nell'interno del grande cratere, lato sud-est, alla base del conetto eruttivo, si è squarciato il suolo formato dalle piccole lave accavallate negli scorsi anni nella voragine craterica del 1906 ed è sgorgata una fluente lava di larghezza poco più di una diecina di metri, avanzandosi in direzione di Pompei con discreta velocità.

Nessun pericolo vi è per i comuni vesuviani giacchè queste lave interne sono contenute dalla grandiosa parte della voragine del 1906. Tutt'al più prolungandosi verso est, potrebbero riversarsi nella Valle dell'Inferno fra il monte Somma e il grande cono esterno del Vesuvio, come avvenne lo scorso anno in cui per molti mesi fluirono in quella direzione dopo aver percorso circa seicento metri sotto le scorie indurite dalle primitive colate venute fuori da una apertura dal lato opposto dell'attuale alla base del cono interno eruttivo.

Questo cono mantiene la sua normale attività strombolianą con piccole esplosioni e spesso con lancio di materiale lavico. — (Stefani).

Turati festeggiato a Brescia
dagli operai della Breda

BRESCIA, 3

Il Segretario del Partito on. Augusto Turati, giunto iersera da Magenta, ha trascorso la mattinata al Comando della Milizia, ricevendo varie personalità e interessandosi ai problemi cittadini.

Alle 11, accompagnato dal Console Bastianon e ricevuto dall'amministratore conte Sagranoso, dai dirigenti tecnici e dal segretario dei sindacati Marinoni, l'on. Turati ha visitato le officine Breda ove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione. L'ospite ha compiuto una visita di tutti i reparti, ha assistito alla prova delle armi fabbricate nello stabilimento ed ha infine manifestato il suo compiacimento.

All'uscita dalle officine le maestranze hanno rinnovato al Segretario del Partito una manifestazione entusiastica; una rappresentanza di operai ha comunicato all'on. Turati che i lavoratori della Breda avevano sottoscritto una lira ciascuno per la Casa del Balilla.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha ricevuto altre autorità e alle 20 è ripartito per Roma.

La ratifica dell'accordo
italo-cecoslovacco

ROMA, 3

Oggi 3 giugno ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri on Mussolini e il sig. Mastny Ministro di Cecoslovacchia in Roma, lo scambio delle ratifiche dell'accordo italo-cecoslovacco concernente il traffico per ferrovia, firmato in Roma il 15 novembre 1924.

La proroga del modus vivendi
tra Italia e Francia

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Si fa noto che alla data del 31 maggio 1929 anno VII ha avuto luogo a Parigi lo scambio delle note che prorogano al 1.o dicembre 1929 il *modus vivendi* di stabilimento italo-francese del 3 dicembre 1927.

Un lutto del comm. Stringher

ROMA, 3

La sera di sabato primo giugno è spirato Francesco Stringher, figlio del comm. Bonaldo, Governatore della Banca d'Italia. Le onoranze funebri avranno luogo domani.

Alla famiglia dell'estinto, colpito da così grave lutto giungano le sincere condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Quattro soldati morti
pel deragliamento d'una vettura

BERLINO, 3

(F. B.) Telegrafano da Dresda che presso Konigbrueck da un treno che trasportava 220 soldati e 250 cavalli, una vettura si è staccata ed è uscita dal binario capovolgendosi. Nella vettura si trovavano una ventina di soldati quattro dei quali sono morti sul colpo.

Prossima apertura della Fiera
Campionaria di Padova

PADOVA, 3

L'XI.a Fiera Campionaria di Padova che ha luogo, come è noto, ogni anno, si inizierà l'8 Giugno con l'intervento di S. E. Martelli e resterà aperta 15 giorni.

L'importanza di questa Fiera, la prima sorta in Italia, è universalmente nota ed il Governo Nazionale ne favorisce lo sviluppo con speciali concessioni tra le quali è da rilevare la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore dei visitatori.

Speciali feste, mostre, concorsi e convegni si svolgeranno nei giorni dall'8 al 23 Giugno.

Per facilitare l'afflusso dei visitatori si stanno organizzando comitive dalle principali città d'Italia per Padova, comprendenti anche la visita alla nostra città, a condizioni veramente favorevoli.

Anche da Venezia avranno luogo gite nelle domeniche 9, 16 e 23 giugno che permettono la visita accurata della città di Padova e della Fiera con sole 25 lire tutto compreso. Il programma dettagliato si può richiedere all'Opera Cardinal Ferrari, Ss. Giovanni e Paolo.

Orribile fine d'una madre
di undici figli

CAVARZERE, 3

Dopo sofferenze indicibili sopportate per tutta la notte, è morta stamane la contadina trentacinquenne Maria Busana di Piazzola sul Brenta, che ieri sera era stata d'urgenza ricoverata per gravissime scottature riportate al viso ed al ventre.

La Busana, che è madre di ben 11 figli, in condizioni tutt'altro che lusinghiere, si era stabilita qui col marito Tessari Antonio da appena cinque giorni, assumendo a mezzadria la conduzione di alcuni campi in località Porzile. La infelice stava accudendo alla cucinatura della polenta, mescolando la farina in una grossa pentola ripiena di acqua bollente, quando improvvisamente la catena a cui era appesa la pentola si spezzò cadendo improvvisamente nel mezzo dell'ardente braciere sconvolgendolo. Investita in tutto il corpo dalle fiamme e dall'acqua bollente, è facile immaginare l'orribile strazio della sventurata donna che si era data a corsa pazza quale torcia ardente nel mezzo dei campi, ove poco dopo i famigliari la trovarono svenuta col viso ridotto ad una piaga sanguinante. La cittadinanza è rimasta profondamente impressionata della orribile sventura.

Grosso incendio a Malo

VICENZA, 3

Alle ore 23, a mezzo di un telegramma, è stato richiesto con tutta urgenza l'aiuto dei nostri pompieri a Malo, dove si è manifestato un grosso incendio in uno stabilimento serico che sorge al centro del paese. E' partita subito una squadra di militi al fuoco al comando del perito Gambin, con autopompa e carro attrezzi. Il telegramma non fa cenno di quale filanda si tratti, cosicchè mentre vi telefoniamo non si sa ancora se lo stabilimento in fiamme sia quello dell'industriale Corielli o della ditta Maule. Data l'impossibilità, causa l'ora tarda, di comunicare telefonicamente con Malo manca ogni notizia precisa.

Vari tafferugli a Parigi
tra socialisti e comunisti

PARIGI, 3

Durante lo svolgimento di un corteo organizzato dal partito socialista, un certo numero di comunisti ha insultato i dimostranti provocando vari tafferugli.

Sono stati anche scambiati vari colpi di rivoltella, ma la polizia ha ristabilito ben presto l'ordine.

Il tenore Gigli illeso
in un incidente d'auto

VIENNA, 3

(E.M.) Il tenore Beniamino Gigli giunto sabato sera a Vienna, è scampato miracolosamente ad un incidente automobilistico.

Egli si era recato, insieme alla moglie, a passare il pomeriggio di domenica a Kobenzl, altura negli immediati dintorni di Vnenna e ne faceva ritorno, allorchè in discesa la macchina, che era avviata ad una andatura espremamente veloce, cozzava contro un fanale a gas. Questo fu completamente schiantato; un parafango della vettura si contorse, un vetro andò in frantumi, ma tanto Beniamino Gigli, che la signora poterono saltare di macchina completamente illesi. Domani Gigli canterà all'Opèra nella *Boheme*.

Ragazza rapita dalle scimmie
ritrovata da un cacciatore

BERLINO, 3

(F.B.) Da Copenaghen telegrafano che un'interessante scoperta sarebbe stata fatta al Kamerun da un cacciatore tedesco. Questi spintosi per una partita di caccia fin nell'interno del territorio, si sarebbe imbattuto in un gruppo di scimpanzè. Alcuni di essi, impauriti, si ritirarono sugli alberi. Il cacciatore sparò contro il gruppo alcuni colpi di fucile.

Ad un tratto precipitava dall'alto, dove era nascosta in fondo ai rami, una giovinetta dal colorito bianco, completamente nuda e fornita di lunghi capelli biondi. Quell'essere umano doveva essere stato in dominio degli scimpanzè. Poichè questi tentavano di riconquistare la preda, il cacciatore dovette agire con tutta la sua audacia e prontezza d'animo per strappare alle belve la giovinetta, la quale fu accompagnata in un vicino paese. Essa non era in grado di esprimersi in nessuna lingua.

Si ritiene che si tratti della figlia di un esploratore danese il quale, partito nel 1915 per l'interno del Kamerun con la moglie, la figlia ed altre persone della spedizione, non fece più ritorno e non fecero più ritorno gli altri suoi compagni. La bimba dovette essere rapita dagli scimpanzè e cadde in mezzo a loro divenendo quell'essere selvaggio che è oggi, ma non perdendo il colore bianco della pelle.

Jachie Coogan gravemento infermo

LOS ANGELES, 3.

Jackie Coogan, il celeberrimo piccolo divo dello schermo, è caduto improvvisamente malato sabato sera, vittima di un grave attacco di appendicite.

Egli è stato subito operato, data la virulenza dell'attacco. I medici sperano di salvarlo.

Scambio di note diplomatiche
tra Honduras e Guatemala

TEGUCIGALPA, 3

(A.A.) Il Governo di Onduras ha inviato una vibrata nota di protesta al Governo del Guatemala per le nuove costruzioni guatemalesi che si stanno eseguendo a Cinchado, città di frontiera, che l'Honduras asserisce far parte del suo territorio. L'Honduras accusa il Guatemala di violazione dello «statu quo» del quale si sono fatti garanti gli Stati Uniti.

Il Guatemala, alla protesta del Governo di Honduras ha risposto che la città di Cinchado fa parte del territorio guatemalese per un diritto acquisito che risale al 1796. A tale riguardo il Guatemala adduce la testimonianza della missione nord-americana che ebbe a stabilire la linea di frontiera tra i due paesi.

La risposta del governo guatemalese, resa nota dai giornali, ha provocato una manifestazione di popolo in questa capitale contro il Guatemala, a stento contenuta dall'intervento della forza pubblica.

Attivazione del nuovo catasto
a Venezia e Portogruaro

ROMA, 3

Con decreto Ministeriale l'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione della legge 1 marzo 1886 n. 3682 e 21 gennaio 1897 n. 23, avrà effetto per i comuni del distretto delle imposte di Portogruaro dal giorno 1 luglio 1929 - VII, e per i comuni dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Venezia dal 1. gennaio 1930 - VII, e da tali date cesserà per i detti uffici la conservazione del catasto preesistente.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 95

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Terminato questo scritto la creatura angosciata ebbe ancora la forza di scriverne un altro:

« Mamma amata, Gilles carissimo.

Quando riceverete questa lettera, saprete già senza dubbio perchè mi son data la morte...

Poichè l'uomo che adoro... che stavo per sposare è un miserabile.... non posso più vivere!...

La vostra disperata

Clara ».

Chiuse le due lettere, ne vergò lo indirizzo e con la voce tremante e gli occhi smarriti pregò:

— Barnivon, vi chiedo un piacere grande. Ecco uno scritto per mio padre... ed un altro che vi pregherei di portare personalmente a casa mia non prima di un'ora... e consegnarlo a mio fratello... nelle sue mani, capite? nelle sue mani soltanto....

— Sarà fatto... promise Barnivon che, senz'averne l'aria, osservava attentamente la fanciulla il cui tono e contegno lo interessavano da un momento in modo strano...

E per cominciare....

Dicendo queste parole aprì la porta che dava nello studio di Paolo Trimier e vi penetrò continuando a parlare.

— Vedete? Poso la lettera sul tavolo del vostro signor padre.... Non potrà far a meno di trovarla stasera....

Ecco fatto!

E rientrando nel suo studio terminò:

— Per quanto riguarda l'altro plico lo metto in tasca... Alle tredici in punto sarò all'indirizzo che porta e chiederò di parlare al signor Trimier in persona...

— Grazie grazie mormorò Clara.

E salutando con un leggero cenno del capo i diresse verso la porta e uscì senz'aggiungere altro.

Ma al suo scomparire il giovanotto aveva esclamato:

— Oh! oh... non posso lasciar andar via così questa signorina.... Una lettera per il padre.... una per il fratello.. E' losco.... è inquietante...

Questa graziosa creatura che non pare nel suo stato normale..... potrebbe meditare una fuga... e quando, quando dico una fuga...

Si... si... è più grave il mio pensiero... è più angoscioso il mio dubbio... E non è dubbio se mi soffermo un attimo a riflettere... è certezza! Vi era troppa malinconia... troppo dolore in quei grandi occhi così belli.. così belli....

La bellezza di Clara doveva aver colpito vivamente il giovane; ma non soltanto questo la spingeva ad afferrare il capello, riaprire la porta, traversare la sala d'aspetto e raggiungere la scala dove risuonava ancora l'eco dei passi di Clara...

Uscì in istrada qualche secondo appena dopo la fanciulla così che si trovò a cinque o sei metri dietro di lei.

In quello stesso momento un uomo si staccava dal marciapiede prospiciente la casa, attraversava la strada avanzandosi verso Clara.

Ma bruscamente l'uomo il cui sguardo era caduto su Barnivon si fermava con uno scatto violento a rischio di farsi travolgere da un autobus che giungeva a grande velocità...

— Barnivon? Perchè qui? Fortunatamente sono irriconoscibile e non mi potrà ravvisare... E' necessario ad ogni modo ch'io eviti di trovarmi a faccia a faccia con lui... Aspetterò un momento prima di raggiungere quella povera piccina... che voglio consolare e rassicurare quanto mi è possibile.

E senza perder di vista Clara che giunta all'altezza della stazione S.t Lazaro attraversava la piazza per inoltrarsi in via Pasquier, Giacomo Dartois si teneva prudentemente a una certa disanza dal suo ex-segretario col desiderio ardente di vedergli prendere un itinerario diverso da quello della fanciulla....

Invece, e ciò lo sorprese assai, il giovane non solo non mutava itinerario... ma come Clara, dopo aver attraversato il boulevard Malesherbes si inoltrava in via Boissy d'Anglas e la seguiva sempre più da vicino.

Dartois dovette convincersi che come lui, Barnivon la seguiva volutamente... senza dubbio per cause diverse.

Ebbe allora un gesto di scontento ed una smorfia di sprezzo... Mormorò a denti stretti:

— Veramente... non credevo questo ragazzo capace di seguire volgarmente una donna in istrada.... Mi è sempre parso di un'educazione così perfetta....

E le si avvicina sempre più... Ora la fermerà.

Ma... quando le potrò parlare io?

Ora i tre personaggi camminavano uno dietro l'altro e nè Clara supponeva di essere seguita, nè Barnivon a sua volta sospettava di avere alle sue spalle Giacomo Dartois.

Dall'estremità ovest della piazza della Concordia la fanciulla raggiunse il Cour-la-Reine e discese d'improvviso verso la riva della Senna che porta il nome di porto des Champs-Elysées.

Uno stesso stringimento serrò insieme il cuore dei due uomini. E la stretta si trasformò in reale angoscia allorchè ebbero constatato che Clara accelerava d'improvviso la sua andatura... e correva quasi... come una creatura che ha fretta di finirla...

Avevano avuto appena il tempo di riguadagnare le loro rispettive distanze, che ella era già arrivata sulla riva del fiume e... senz'alcuna esitazione si gettava nell'acqua.

Quel giorno la Senna era gonfia e rapida...

Barnivon si arrestò di colpo dinanzi a quell'inattesa tragicità che non aveva potuto impedire si mise ad urlare con tutte le sue forze agitando disperatamente le braccia:

— Aiuto!... aiuto!... aiuto!...

Vide in quel momento accorrere verso di lui un uomo vestito modestamente, dall'aspetto disperato come il suo...

— Salvatela.. signore... implorò.. Io non so nuotare

— Io so nuotare... fece brevemente l'uomo.... ma male.... Il punto è pericoloso.. e con una donna che vuol annegare, bisogna temere tutto..

Poi come se un'idea traversasse di improvviso il suo spirito, l'uomo, mentre si toglieva febbrilmente la giacca e il panciotto, disse al giovane già sconvolto dal suono che aveva la voce dello sconosciuto:

— Barnivon... ragazzo mio... Si... sono io... Giacomo Dartois, il vostro vecchio padrone... Ascoltatemi, non interrompetemi... il tempo urge.. Tenterò di salvare quella donna... Se ci resterò tanto peggio... Volevo morire... sarà finito subito. Ma allora.. cercherete la signora Dartois, mia moglie che abita al numero 8 bis dell'avenue d'Orleans. e le direte che qualunque cosa possa sapere un giorno sul conto mio... sono innocente di qualunque macchia, contro l'onore... lo giuro.. E un uomo che forse stà per morire non mentisce...

Gli eran occorsi trenta secondi appena per articolar queste parole e già la corrente aveva trascinato lontano il corpo della disperata che era ritornata a galla... dove restava sostenuta dagli abiti...

Nonostante quello non vi era più un minuto da perdere...

Anno CLXXXVII N. 156 - Cent. 25 — Mercoledì 5 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «Gazzetta di Venezia» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-42 e 2-61

Gli sviluppi dell'ordinamento corporativo e l'attività sindacale

nell'ampia esposizione alla Camera del Sottosegretario on. Bottai

La seduta

ROMA, 4

PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 21. Si riprende la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni.

L'on. Mulè

...E parlerà dell'organizzazione musicale. Ricorda le vicende della costituzione del sindacato musicisti e la creazione d'un ente italiano del concerto, sorto col proposito di divulgare la nostra musica, ...tare il numero e di migliorare la qualità dei concertisti e di ...re un gusto musicale meglio ...te al genio della nostra ...

...organizzazione, mercè l'aiuto del Governo, ha già dato buoni e migliori ne darà in se... Quanto al teatro lirico, la sua ...sarà tanto più prossima e quanto più presto la questione dei grandi teatri passerà dalla gestione privata agli enti autonomi che soli possono dare all'arte italiana quel posto preminente che ad essa spetta. Gli enti ...dovrebbero formare una ...ne. ...commissione di veri competenti dovrebbe sopraintendere ad o... per i programmi e la scelta delle opere; come pure sarebbe ...ripetere le opere nuove ...ro di volte necessario per ...dare un giudizio veramente ... Inoltre le scritture più ...darebbero anche il vantaggio della riduzione delle paghe dei cantanti. Così pure la ...ne dovrebbe instituire ...di collocamento per i cantanti, ciò che risolverebbe la questione delle agenzie teatrali, e scuole di perfezionamento professionale per i cantanti e per i direttori ...; scuole che potrebbero ...gli elementi necessari per ...liriche anche in provincia. ...mando così tutte le energie ...nazionali, non si farà che ...il programma del Duce che ...che l'Italia riacquisti nel mondo, nel campo musicale il posto cui è chiamata dal suo glorioso ... (applausi; congratulazioni).

L'on. Biagi

...Il, rilevato l'interessamento ...ro per la nostra organizzazione sindacale, afferma l'opportunità ...contratti di lavoro siano con... informandosi non solo alle esigenze dei lavoratori, ma anche a ...della produzione per poter ...alla concorrenza straniera. ...che il sindacato ha compiti ...tanti, educativi ed assistenziali ...uno più vasto di assistenza ...rale, morale e politica. E a tal ...conviene lasciare sviluppare le ...ive di ogni genere purchè siano ...ate e ordinate dal Partito ...

...re inoltre distinguere tra attività economica, assistenziale e tec... ...voluta ai sindacati e attività ...zione, produzione e scambio. ...ultima può essere riservata ad ...pubblici per tutto ciò che im... ...interesse generale, mentre ...essere lasciata ai privati ogni ...che riguarda interessi par... ...attività che il sindacato può ...e vigilare.

...na a taluni organismi parti... che esercitano insieme attività assistenziale ed economica e si ...da se per la loro natura economico-giuridica non debbano avere ...quadramento autonomo.

...ludendo, afferma che il sindacato è oggi uno strumento vivo e ...della nuova Italia fascista che ...creando attraverso l'opera del ...il quale le imprime il segno ...sua vigoria e della sua genialità ...ed esso l'Italia guarda come ...strumento di vittoria e di ...za per un'avvenire sempre ...gido e glorioso (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Un ordine del giorno

...RETTI Arnaldo ha presentato ...guente ordine del giorno: « La ...ra, convinta che sia nel supe... interesse del Regime accelerare l'attuazione dei principi della Carta del Lavoro, mentre plaude all'opera compiuta dal Governo e dal ...a favore delle masse lavoratrici, afferma la necessità di integrare tale opera con nuove disposizioni legislative atte a dare maggiore ...all'azione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per ...delle categorie rappresentate.

Considerato che i rapporti tra ...le e lavoro sono stati per opera del Fascismo definitivamente spostati dal terreno della lotta di classe a quello della regolamentazione ...dei rapporti di lavoro, fa ...

...Che siano istituiti con la maggiore possibile sollecitudine gli uffici ...di collocamento e che ...della mano d'opera da ...dei datori di lavoro sia fatta ...mente attraverso gli uffici ...camento suddetti, dando con ...attuazione ai deliberati del ...Consiglio.

...Che sia emanato un provvedimento inteso a rendere obbligato-ria la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per tutte le categorie, in attuazione della dichiarazione 11.a della Carta del Lavoro;

« Ritenuto inoltre che dalle informazioni comunicate da tutte le associazioni sindacali delle provincie risulta che il numero delle controversie individuali del lavoro proposte davanti alla magistratura è sempre in aumento, mentre il numero dei magistrati addetti alle sezioni del lavoro delle preture e dei tribunali è assolutamente inadeguato alla mole delle controversie; considerato che la sollecita soluzione delle controversie del lavoro riveste, specie in questa prima fase dell'ordinamento corporativo dello Stato, un vitale interesse politico, poichè attiene al buon andamento della produzione nazionale ed alla rapida ed efficace tutela delle condizioni stabilite dai contratti collettivi; rilevato poi che per le controversie individuali di piccola entità spesso le spese giudiziarie superano il valore della causa e costituiscono un ostacolo al proponimento delle loro domande in giudizio; invita il Ministero delle Corporazioni ad avvisare i mezzi per rendere più sollecita la soluzione delle controversie individuali del lavoro ed a studiare i provvedimenti per rendere ai lavoratori meno costoso il ricorso alla magistratura per la soluzione delle controversie medesime ».

ARCANGELI, relatore, risponde ad alcuni rilievi fatti alla sua relazione, rilievi che sono ben naturali se si considera che si tratta di materia ancora in formazione. Osserva che nella parte concernente il diritto corporativo egli ha rilevato come i giuristi si fossero in genere appartati dalle questioni ad esso inerenti, ma ha soggiunto che ora tra vecchi e giovani sta avvenendo la sutura tra le vecchie e le nuove dottrine. Poichè a taluno è dispiaciuta la parola « vecchi », vuole spiegare che egli ha inteso darle solo un significato simbolico e non già materiale (*si ride*) e inoltre che quella « sutura » non poteva significare che accostamento nell'attività scientifica interpretativa senza pericolo di prodotti ibridi (*commenti*).

E' stato anche detto che lo studio di questi prodotti dovrebbe essere riservato ai cultori di diritto pubblico; ma non va dimenticato che eminenti cultori di diritto privato discutono anche in consessi internazionali problemi di diritto pubblico.

Quanto ai sindacati intellettuali, se egli non ne ha fatto cenno nella relazione, non è già perchè ne disconosca la loro alta funzione, ma soltanto perchè essi non rientravano più particolarmente nell'esame del bilancio dal punto di vista finanziario.

Venendo alla questione dei contributi sindacali, questione profondamente sentita da tutto il Paese che ha la passione dell'equità contributiva, afferma la necessità che tutti i dati ad essi relativi siano resi noti trattandosi di materia che tocca enti di diritto pubblico. E si compiace che il Ministero delle Corporazioni sia completamente su questa via.

Concludendo ricorda la recentissima deliberazione del Consiglio accademico dell'Università di Pisa che all'on. Bottai ha offerto la cattedra di politica corporativa e si compiace di questo omaggio reso al forte ingegno e alla mirabile attività del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni (*applausi*). Ma ciò che vuole porre sopratutto in rilievo è la necessità che lo studio dell'economia corporativa non sia mai disgiunto da quello degli aspetti politici di essa, che si riassumono nel principio dell'assoluta superiorità dell'autorità dello Stato (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni dell'on. Bottai

BOTTAI, Sottosegretario per le corporazioni (*Applausi*). Ricorda che il Ministero delle Corporazioni compirà solo nel luglio prossimo il suo terzo anno di vita, ed il bilancio che la Camera, sulla scorta dell'organica relazione dell'on. Arcangeli, discute, è appena il secondo atto della sua raggiunta autonomia. Ritiene però che le speranze che arrisero alla sua nascita non sieno andate del tutto deluse.

L'organismo, superato il travaglio della formazione per la scelta stessa degli uomini, assai difficile, ha reso quel che gli si chiedeva, senza pretendere per sè nulla di più di ciò che era strettamente necessario all'esplicazione dei suoi compiti e al raggiungimento dei suoi fini. Affidato nei suoi inizi alla volontà di corrispondere alla fiducia del suo fondatore e del Paese, può dirsi ormai con sicura coscienza che esso poggi su di una sua precisa e caratteristica impostazione di principii e di metodi.

Osserva che non era agevole raccogliere l'esperienza viva e spontanea del sindacalismo fascista, così come si era andata, con innegabile merito dei suoi primi iniziatori e seguaci, liberamente svolgendo, al di fuori sempre e, spesso contro lo Stato agnostico od ostile, e saldarla senza mortificarne la volontaria energia nel complesso medesimo del sistema del Governo. Bisognava risolvere un arduo problema: seguitare le tradizioni migliori dell'organizzazione e trasfonderle nei quadri di una nuova burocrazia.

Il concetto di inquadramento

Il problema è stato risolto nei suoi termini essenziali. La saldatura tra ordinamento sindacale e ordinamento statale è avvenuta. Perfezionamenti sono ancora e saranno sempre, nonchè possibili, necessari. Ma impossibili sono, e per sempre, i fermenti di ogni ribellistica disintegrazione. Le forze della produzione, le forze del lavoro e l'autorità dello Stato formano ormai un blocco omogeneo, saldo, compatto, baluardo formidabile della potenza economica e politica della Nazione italiana.

Non vuole asserire che la collocazione delle categorie professionali nei vari settori sia, per così dire, di perfetto riposo. Tutt'altro. Già a contemplarlo panoramicamente dall'alto, questo mondo nuovo rivela punti che prospettano necessità di revisioni e di accomodamenti. In linea generale può dirsi che occorra rimettere a punto prima di tutto il concetto stesso di inquadramento sindacale. Inquadrare non significa costringere ad un'assurda uniformità di tipi di attività che nell'effettivo assetto della vita produttiva hanno e debbono avere caratteristiche proprie. Il sindacato deve essere organo di espressione, non già di depressione, tanto meno di repressione di tali caratteristiche. Sono le organizzazioni democratiche e socialistiche che, procedendo da principi egualitari credono di risolvere il problema della centralità del comando standardizzando l'obbedienza in forme di disciplina piatta e pecorile, creando i miti dei fronti unici di classe.

L'organizzazione fascista invece, che riconosce «in primis et ante omnia» l'eccellenza della privata iniziativa e questa omogeneamente raccoglie in associazioni di categoria, non abolisce le categorie: le coordina realizzando l'unità del comando nell'ordine sindacale e corporativo mediante un'integrazione di attività distinte, caratterizzate, autonome. Tale concezione, cui la sua opera si ispira, è la più cruda antitesi di quella meccanica e forzata che alcuni avversari, in ispecie in ogni stagione ginevrina, sogliono rispolverare a nuovo a duso delle loro clientele.

Due tempi

Resisterà alle tentazioni polemiche poichè due assaggi consecutivi delle conferenze del lavoro gli hanno fornita la prova di quanto fossero fondati i primitivi sospetti sulla convenzionalità delle battaglie che vi si combattono. Dirà tuttavia e più per uso interno che estero, che anche l'opera di inquadramento sindacale si divide in due tempi: il primo pressochè terminato è quello della raccolta, dell'adunata,. Necessita quindi delle concentrazioni, in ispecie per le categorie che sono le più non abituate al reclutamento sindacale. Necessita ancora di una forte centralizzazione delle leve di comando per imprimere a tutto il movimento un indirizzo unitario indispensabile per raggiungere una formazione organica. Di qui il carattere degli statuti confederali ancora in vigore; di qui una scelta di dirigenti non sempre ispirata al carattere rappresentativo di tutto il sistema; di qui sopratutto la costituzione sul terreno dei sindacati di lavoratori di una grande Confederazione comprensiva di tutto, meno una, le categorie fondamentali.

Il secondo tempo si è iniziato nell'ultimo trimestre dello scorso anno con la cosidetta operazione di sbloccamento, come fu dal Capo stesso definita, delle organizzazioni dei lavoratori, la quale non è che una se mai tardiva applicazione della legge.

L'opera di sbloccamento

Il primo tempo nel quale le organizzazioni dei lavoratori ebbero a vivere riunite in una Confederazione, che non era nè generale, nè nazionale, fu necessario, salutare e fecondo di grandi risultati. Ma le eccezioni non possono diventare la regola. Esse determinano a lungo andare squilibri, incongruenze, inconvenienti e interferenze che, assommandosi, possono provocare pericolose deviazioni.

Lo sbloccamento, è stato un brusco colpo di arresto sulla via di queste deviazioni. Esso ha conferito alla nostra opera maggiori possibilità di attuazione. Già intorno a sè il Ministero delle Corporazioni avverte una più agile e pronta comprensione delle proprie direttive; già alla periferia, categorie necessariamente trascurate, avendo organi direttivi di assistenza, si ridestano alla vita sindacale con rinnovata fiducia; già nella riduzione del numero dei sindacati inquadrati da ogni Confederazione il problema dei dirigenti assume proporzioni di meno preoccupante vastità; già abbondanti sfrondamenti furono possibili nella selva rigogliosa dei contribuenti facoltativi.

Si può polemizzare su tutto, ma imprese come questa vanno giudicate con spirito comprensivo dei loro fini supremi. Vanno sopratutto giudicate con l'animo tranquillo e sereno di chi sa che in Italia non è possibile concorrere, con speranza di successo, nella tutela delle classi lavoratrici, col Governo tanto è viva e pronta la sua sollecitudine, concretatasi in leggi, in opere, in istituti con la coscienza che a chi ha compiuto, e quello che più conta, seguita a compiere il proprio dovere, non sarà mai negato un posto nel grande operoso cantiere. (*Applausi*). Ma in ogni caso sia ben chiaro che lo sbloccamento ha chiuso un tempo dal quale si procede verso altri, ma al quale non si tornerà.

Il contratto nazionale

L'attenzione ora deve essere volta in modo precipuo all'attività contrattuale. In ordine a questa può annunciare che il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro, in soli tre anni, ha quasi raggiunto la sua pienezza.

L'elasticità del nostro sistema legislativo ha permesso di adottare la elaborazione giuridica dei rapporti alle loro naturali varietà, anche secondo il loro atteggiamento topografico. Si sono infatti stipulati per talune categorie contratti nazionali con gli opportuni rinvii a più specializzate pattuizioni alla periferia; per altre invece si sono preferiti i contratti o regionali, o provinciali, o anche limitati a più ristrette località, o addirittura aziendali.

La questione della maggiore bontà del contratto nazionale nei confronti dei locali, è stata assunta in recenti discussioni all'onore di una questione di principio da regolarsi una volta per tutte. Il Ministero ha lasciato che essa si risolvesse nell'unica maniera possibile, che è quella dell'esperienza. Ma, contratti nazionali o contratti locali, tutti si sono adeguati alle finalità economiche e sociali enunciate nella Carta del Lavoro e tutti hanno contribuito ad accelerare quell'intenso lavoro di riconoscimento delle categorie professionali che è destinato a collaudare la prima impostazione dell'inquadramento.

L'obbligatorietà del deposito dei contratti sancita dal R. D. 6 maggio 1928, ha dato i migliori frutti che se ne potessero attendere, consentendo, sotto l'impulso disciplinare più diretto e sentito, un'opera davvero imponente di revisione della prima sbozzatura contrattuale. Dal momento dell'entrata in vigore del decreto, ben 128 contratti nazionali e regionali furono depositati al Ministero per essere pubblicati a mano a mano che si compie il controllo giuridico prescritto dalla legge e che ha mirabilmente contribuito a fondere in unità di metodo e di sensibilità giuridica Ministero ed associazioni.

I contratti provinciali

Nota che i contratti provinciali che risultano pubblicati erano per l'industria 182 al 31 dicembre 1928 e 329 al 30 aprile 1929; per l'agricoltura 76 al 31 dicembre 1928 e 99 al 30 aprile 1929; per il commercio: 38 al 31 dicembre 1928 e 88 al 30 aprile 1929; per i trasporti terrestri 119 al 30 dicembre 1928 e 185 al 30 aprile 1929. Il che significa che l'attività contrattuale non ha subito il menomo rallentamento; si è anzi, intensificata nel primo quadrimestre di quest'anno. Del resto al 30 aprile erano già 185 i contratti nazionali e interprovinciali stipulati ed al 31 dicembre 1928, 4500 erano i contratti provinciali stipulati, a cui altri 230 se ne sono aggiunti nel primo trimestre dell'anno in corso.

Questo quadro non ha precedenti nella storia sindacale di nessun paese del mondo e testimonia di un'attività che è suscettibile, sì, di perfezionamenti, ma ha già raggiunta una considerevole potenza. Sotto l'aspetto qualitativo il quadro è così complesso che riesce impossibile darne un'efficace rappresentazione. E qui l'oratore enumera i principali contratti stipulati per l'industria.

Rileva che nell'agricoltura tutte le forme del lavoro agricolo hanno trovata la loro tutela giuridica nei contratti: braccianti, mietitori, trebbiatori, mondarisi e via dicendo; non solo, ma dal 1925 a tutto l'aprile ultimo anche i mezzadri, i coloni e i piccoli affittuari regolarono i loro rapporti con ben 117 mila contratti che disciplinano quelli di affitto con 55 mila proprietari e quelli di mezzadria con 850 mila. E ciò prima ancora che il Parlamento abbia approvata la legge che, in esecuzione di un voto del Gran Consiglio, estende la disciplina del contratto collettivo anche a quei rapporti.

La magistratura del lavoro

La realtà in moto precede l'opera dei legislatori, i quali non debbono perdere di vista che quei rapporti consistono socialmente ed economicamente nella collaborazione di lavoro di una categoria col capitale di un'altra; ed è saggia misura andare incontro al loro spontaneo orientarsi verso la regolamentazione collettiva per disciplinarla in forme appropriate ai fini dell'economia agricola.

Su questa via del resto è di guida la magistratura al cui sentimento vivo delle esigenze corporative gli è grato rendere qui il più caloroso omaggio (*applausi*). Essa, allo stato della legislazione vigente, ha di già emanate numerose sentenze che affermano l'estensibilità del contratto collettivo ai rapporti di mezzadria.

Il commercio, date le proprie particolari condizioni, ha potuto consolidarsi su ben costrutti e quadrati contratti nazionali, conquistando posizioni più favorevoli di quelle che garantisce la legge sull'impiego privato: legge che per l'anacronismo di alcune disposizioni cede ogni giorno più sotto l'avvento dei nuovi istituti.

Nel campo bancario la convenzione nazionale, che costituì a suo tempo una vera anticipazione della Carta del Lavoro, va traducendosi con ritmo celere in contratti d'azienda, e per accordo dall'oratore patrocinato, si estenderà alle piccole banche. Perchè, mentre si discute fra le carte e i libri e si misura accortamente la marcia del contratto collettivo, lavoratori e datori di lavoro concordemente chiedono, perfino quando la legge non lo impone, di sottoporvisi, tanto che la codificazione dell'obbligo che la Carta fa alle associazioni con la undicesima dichiarazione di regolare mediante contratti i rapporti di lavoro, già vige in fatto prima di essere legge. Sanno i datori di lavoro e lavoratori che un buon contratto che leghi a clausole precise e chiare val meglio di quella libertà da cui non si generavano se non scioperi e serrate. (*Vivi applausi*).

Bilancio considerevole

Nell'ambito dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ai margini della legge sull'equo trattamento, che si sta coordinando con la legge sindacale, si hanno 97 contratti principali.

Per i trasporti marittimi le antiche convenzioni vanno sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, in linea tecnica assistito da quello delle Comunicazioni, traducendosi in tipici contratti collettivi. I risultati cospicui pongono la tutela sociale della nostra gente del mare ad un livello invidiabile da maestranze di marine più potenti, pur rispettando le necessità economiche della nostra e le sue esigenze di sviluppo e di concorrenza sul difficile scacchiere dei noli. Per i trasporti aerei tutte le categorie di questa nuovissima attività nazionale hanno la loro disciplina.

Il bilancio è dunque considerevole. Ad esso però il Ministero ha portato, e lo doveva, il contributo della propria azione direttiva, ora in linea preventiva, ora di incoraggiamento e assistenza, ma senza mai strafare. Tale bilancio rispecchia dunque la vitalità libera e spontanea delle associazioni.

Il contratto collettivo non deve essere mai, salvo nelle estreme contingenze, un comando che scende dall'alto: esso deve formarsi nel basso, in diretta connessione con gli interessi da regolare attraverso la discussione anche vivace e salire verso l'alto per ricevervi la consacrazione dell'autorità, fervido di consapevolezza. (*Vivi applausi*). Solo a queste condizioni esso sarà, come deve essere, uno strumento di educazione, oltre che di pace sociale.

L'intervento del Ministero

L'intervento del Ministero quando le parti, o eccezionali circostanze lo richiedessero, ebbe carattere organico e non empiricamente conciliativo. Il corporativismo fascista vuole che la conciliazione non sia considerata sinonimo di transazione o di compromesso, che limita e offende ciecamente gli interessi opposti per farli procedere d'accordo. In regime corporativo deve la conciliazione compenetrare e trasfondere gli interessi in un unico solidale interesse. (*Approvazioni*). Ecco perchè il contratto collettivo, anche se concluso fra le parti, è già fatto corporativo; ecco perchè l'intervento del Ministero non anticipa, ma attua la corporazione.

Osserva che in tutti i casi l'intervento del Ministero otenne risultati positivi. Ricorda in modo speciale la fissazione dei minimi di paga alle diverse categorie di operai metallurgici del Piemonte in applicazione dell'art. 2 del patto, che offrì il primo tipico caso di azione corporativa tecnica svolta con rispetto della libertà di gestione delle aziende, ma conferendo significato concreto al principio della responsabilità dell'imprenditore dinanzi allo Stato.

Le indagini, che interessavano 50.000 operai, sono durate appena un mese e mezzo. Mentre si svolgevano, il lavoro nelle officine continuava senza turbamenti. In quel torno di tempo, il problema, affatto tecnico, della ripartizione del salario fra giorni lavorativi e giorni festivi, nel medesimo settore industriale, produceva nell'Austria demo-sociale-cristiana uno sciopero che ha coinvolti 7448 stabilimenti con 100 mila operai.

Altro caso: l'intervento per la conclusione del contratto nazionale dei poligrafici dei giornali. Il contratto corporativo, mentre ha garantito agli operai condizioni che essi medesimi hanno dichiarato fra le migliori d'Europa, ha restituito la direzione dell'azienda all'imprenditore mantenendo l'impegno dal Regime assunto con la settima dichiarazione della Carta del Lavoro. Sempre, le vertenze ascese, in linea corporativa, al Ministero, contengono questioni di principio, che, dal punto di vista economico, giuridico o politico, si risolvono in indirizzi di organizzazione e di azione che determinano un moto incessante di perfezionamento degli istituti.

Questo si accompagna con ritmo uguale, all'altro che si sviluppa dalla vita spontanea delle associazioni. Sol che si guardi al crescente sviluppo delle attività assistenziali dei sindacati, ci si persuaderà come molte vecchie impostazioni mentali, in ordine a questi problemi, stiano per essere soverchiate.

L'attività assistenziale del sindacato non deve limitarsi a quella specie di generica tutela sociale del lavoro che le democrazie avevano rubato al socialismo per farne una brutta specie di solidarismo filantropico, umanitario, massonico che sorreggesse il «povero lavoratore».

Questa era la politica sociale di Giolitti. Il che è quanto dire la meno mussoliniana che sia dato concepire. Per il Fascismo la tutela sociale del lavoro, sotto tutte le sue forme non è un dono ma un riconoscimento di umana dignità che suscita nel lavoratore consapevolezza della propria funzione nell'ambito unitario della produzione. Onde è logico che il sindacato tenda a perfezionare e ad estendere la propria opera assistenziale, che la Carta del Lavoro dichiara essere suo compito, non solo nel confronto dei soci come la legge prescriveva, ma di tutta la categoria.

Dinanzi alla espansività costruttiva del sistema giuridico sindacale, che si disvela in ordine a questa come ad altre attività, l'oratore ritiene che il vero contenuto della legge votata dalla passata Legislatura, per dare al Governo i poteri necessari per l'attuazione della Carta del Lavoro consista nella possibilità di tradurre in norme legislative lo spirito potenziatore del sindacato che pervade tutto il sistema corporativo. Si pensi alla delega al sindacato di funzioni di interesse pubblico, secondo l'educazione della Carta che profila opportunità varie e interessanti di decentramenti, che, pericolosi sul piano territoriale, possono invece apparire su quello delle categorie, forma di proficua razionalizzazione amministrativa. Si pensi alle discipline interne delle professioni che accennano a determinarsi come funzionalità interne del sindacato. Si pensi al perfezionamento dell'attività previdenziale che la Carta pone esplicitamente sulla base corporativa, alla 26.a dichiarazione; le istituzioni mutualistiche di previdenza dipendenti dai sindacati già ascendono alla cifra di 934 con 642.756 iscritti, a cui si aggiungono 173 enti ancora autonomi con 39.600 iscritti.

L'oratore conclude esaltando l'esperimento corporativo e dicendo: Noi sappiamo di essere sulla via della verità e vi marceremo senza soste o esitazioni fino alla meta, sotto la guida del Capo. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Nella votazione segreta il bilancio è approvato col seguente risultato: Presenti e votanti 244; favorevoli 242, contrari 2.

La seduta è tolta alle 23.55 e rinviata a domani alle 21.

Le dimissioni di Baldwin

L'incarico a MacDonald per oggi

LONDRA, 4

(C.C.) Dopo la visita fatta stamane dal Primo Ministro dimissionario al Re al castello di Windsor, fu annunziato che il Re aveva accettato le dimissioni del Ministero conservatore e che domani verrà ricevuto in udienza dal Sovrano Ramsay MacDonald per ricevere l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Il vero punto debole del Ministero laburista sarà probabilmente la costituzione. Domani si adunerà il consiglio esecutivo del gruppo parlamentare laburista, per discutere a fondo la composizione del nuovo Ministero. Un nome sicuro sarà certamente quello di Snowden, che sarà Cancelliere dello Scacchiere. Per il Ministero degli esteri, oltre a Thomas, si è fatto anche il nome di Ponsonby, che nel 1924 fu sottosegretario al Ministero degli esteri sotto Ramsay MacDonald. Ponsonby prima della guerra militava nelle file del partito liberale e appartiene a nobile famiglia di grandi tradizioni.

La settimana interparlamentare ad Arcachon (Gironda)

GINEVRA, 4

E' stato fissato il programma della « settimana interparlamentare », che avrà luogo nella seconda quindicina del mese di agosto ad Arcachon (Gironda).

Sei sotto-commissioni si occuperanno dei mezzi per ottenere un migliore sviluppo dell'Unione interparlamentare del problema dell'evoluzione del regime parlamentare, di una proposta del delegato romeno Pella sul problema della responsabilità penale degli Stati, dei *trusts* internazionali e del problema della sicurezza.

Tra le commissioni plenarie, la commissione per lo studio delle questioni giuridiche deve prendere una decisione sulla questione iscritta all'ordine del giorno dopo la conferenza di Parigi del 1927, concernente la stabilizzazione dei piani generali di codificazione del diritto internazionale. La commissione per lo studio delle questioni etniche e coloniali dovrà esaminare i rapporti e il progetto preliminare di soluzione, presentati dal dott. Studer (Svizzera), ex consigliere nazionale, presidente della sottocommissione per lo studio delle questioni delle minoranze, in vista del futuro dibattito su questo argomento in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il punto principale di questo progetto di soluzione è la proposta di istituire una commissione di conciliazione composta di un numero uguale di rappresentanti delle maggioranze e delle minoranze, in seno ad ogni Stato legato da trattati di minoranza.

Maria Melato dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto Maria Melato e le ha manifestato il suo interessamento per le sorti del teatro drammatico nazionale.

La morte d'un astronomo

L'AJA, 4

E' morto il dottor Easton, celebre astronomo e giornalista eminente. Aveva 64 anni.

Un discorso di Ismet Pascià sulle questioni di Losanna

ANGORA, 4

In un discorso pronunziato alla Grande Assemblea Nazionale il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ha messo in rilievo che la soluzione delle questioni che formarono oggetto della Conferenza di Losanna e che da allora erano rimaste sospese, costituisce un avvenimento che aumenta la sicurezza e la tranquillità dell'atmosfera internazionale e dimostra il progressivo aumento della forza della Repubblica.

Ismet Pascià ha aggiunto che il Governo si propone di uniformarsi ai principi di giustizia nelle divergenze internazionali, di fare ricorso in caso di necessità al giudizio degli arbitri e di essere forte per respingere le ingiustizie che si volessero imporre. Il Presidente ha poi dichiarato che nei rapporti internazionali il Governo si ispirerà a principi di fiducia di fedeltà e di amicizia avendo di mira il mantenimento della pace. Ismet Pascià ha informato l'assemblea che nell'anno in corso saranno iniziate conversazioni per concludere con alcuni Stati importanti trattati di commercio secondo formule applicate per la prima volta. Parlando poscia della politica interna il Capo del Governo ha rilevato che il Paese progredisce in una Atmosfera di sicurezza e di tranquillità, che la situazione finanziaria va assestandosi sempre più e che la situazione economica entra in una nuova fase di miglioramento.

L'ospedale di Coblenza in parte distrutto dal fuoco

BERLINO, 4

(F.B.) Un grave incendio è avvenuto stamane alle 7 all'ospedale di Coblenza, amministrato da un ordine monacale. L'edificio è rimasto in parte distrutto. L'opera di soccorso dei malati e del personale, che sono tutti salvi, è stata svolta con prontezza dai pompieri, da molti cittadini e dai soldati francesi del corpo di occupazione.

Le opere di Machiavelli presentate al Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Gino Barbera e i professori Guido Mazzoni e Mario Casella, che gli hanno presentato una copia speciale di tutte le opere di Nicolò Machiavelli della collezione « Opera Omnia » dei gran di scrittori edita dalla casa Barbera.

La morte del vice Preside della Provincia di Vicenza

VICENZA, 4

E' morto ieri sera il co. dott. Guido Arnaldi, recentemente nominato vice Preside della Provincia.

Il co. Arnaldi, gentiluomo di nascita e di vita, era assai noto e stimato per aver percorso brillantemente la carriera giudiziaria e per essere stato in molte istituzioni pubbliche un integerrimo e zelante valorizzatore e propugnatore degli interessi cittadini.

Il bilancio dell'Economia nazionale

nelle relazioni alla Camera

ROMA, 4

Esaurita la discussione sul bilancio delle Corporazioni, la Camera inizierà quella sul bilancio dell'Economia Nazionale, su cui sono iscritti a parlare vari oratori. Poscia sarà discusso il bilancio delle Comunicazioni: dopo quello delle Colonie, gli Interni, e le Finanze, saranno i due bilanci che chiuderanno i lavori parlamentari.

La Camera prenderebbe le vacanze, a quanto si dice, verso il 12 o il 14 del corrente mese. Perchè tutto il lavoro predisposto per la discussione possa essere esaurito prima di quella data e perchè i disegni di legge approvati possano essere trasmessi in tempo utile al Senato che riprenderà domani le sue sedute, non è improbabile che la Camera tenga anche qualche seduta diurna, oltre a quelle notturne. Le sedute diurne verrebbero tenute nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18.

La Giunta generale del bilancio si è riunita stamane a Montecitorio ed ha proceduto all'approvazione delle relazioni degli on. Serpieri e on. Giarratana sul bilancio dell'Economia nazionale.

L'on. Serpieri nella sua relazione si occupa delle varie questioni inerenti alla politica agraria e di bonifica del Governo Fascista. Dopo un rapido esame ai vari stanziamenti del bilancio, il relatore tratta del problema della bonifica integrale in rapporto al credito agrario e constatato come il programma di trasformazione fondiaria sia molto avanzato, rileva che l'incremento della bonifica presuppone la soluzione del problema creditizio. Infatti occorre che i miliardi da immobilizzarsi nella terra siano impiegati senza errori, con la massima produttività e con senso sacro verso il sudato risparmio del popolo italiano.

Il patrimonio idrico

Il relatore raccomanda inoltre la formazione di consorzi di trasformazione fondiaria i quali, in caso di miglioria, possono dare ai proprietari la voluta assistenza finanziaria e tecnica.

Passando al problema dell'utilità dell'acqua ai fini dell'agricoltura, l'on. Serpieri fa presente la necessità che il patrimonio idrico nazionale, il quale di fronte alle terre da irrigarsi e alla sua utilità industriale, diverrà sempre più scarso, abbia una destinazione rispondente al maggiore interesse non dei singoli, ma della Nazione e non solo all'interesse economico di essa, ma anche ad altri fini nazionali fra i quali il Regime Fascista ha posto in primissimo luogo la difesa e l'incremento della ruralità.

Per quanto riguarda la battaglia del grano il relatore, dopo aver rilevato i risultati proficui e intangibili conseguiti, dice che necessita perseverare nella via intrapresa. Del resto il problema avrà la sua graduale soluzione con l'esecuzione del piano di bonifica integrale.

L'onor. Serpieri tratta poi dei provvedimenti in relazione agli aumenti doganali e dei dazi di importazione che concordano pienamente ai concetti che li hanno ispirati e accenna all'importanza della viticultura e dell'olivicultura nei riguardi del bilancio commerciale. Conclude rilevando che l'agricoltura, per la maggiore lentezza del suo adattamento, soffre più a lungo in confronto di altre attività per il risanamento monetario, ma che dalla stabilità della moneta trarrà in seguito maggiori benefici.

La relazione dell'on. Giarratana sui servizi dell'industria, del commercio e del lavoro definisce anzitutto i criteri e i metodi dell'intervento delle Stato nel campo della produzione e rileva che fino ad oggi il criterio di tale intervento è stato determinato dalle necessità che sono molte e che crescono ogni giorno nella nuova economia corporativa.

Il relatore ritiene a questo proposito che lo Stato debba organizzare un controllo con la massima efficenza e con la massima dignità, onde poter sempre infrangere, in regime corporativo, l'eventuale prevalenza di gruppi più potenti.

Combustibili e carburanti

La relazione si occupa in seguito dell'organizzazione dell'attività degli enti parastatali ed esamina le condizioni economiche del personale di tali enti, affermando a questo proposito l'opportunità che vengano eliminate le diversità di trattamento fatte dallo Stato ai propri dipendenti diretti e a quelle fatte ai para-statali.

Passando ad esaminare i capitoli del bilancio per quanto riguarda l'azione svolta dal Ministero circa i combustibili e i carburanti, il relatore ammonisce che è necessario guardarsi dalle illusioni che si creano continuamente a causa di infinite iniziative per lo sfruttamento dei sottoprodotti.

L'On. Giarratana illustra quindi l'azione svolta dall'A.G.I.P. rispetto alla riduzione dei prezzi della benzina, del petrolio e alle ricerche petrolifere di essi prodotti.

Esaminando infine la legislazione sociale del Fascismo, afferma che occorre estendere le provvidenze ordinarie interne legislative nel campo dell'applicazione pratica rilevando in proposito che alcuni industriali continuano a fare un certo ostruzionismo, di fronte alle precise disposizioni di legge.

Passa quindi a rilevare la progressiva diminuzione dei Monti di Pietà e il relatore accenna all'attività nel campo commerciale e notando a questo riguardo l'esiguità dei fondi stanziati all'organizzazione commerciale all'estero.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e Ministro degli Esteri per la conversione in legge del decreto 24 dicembre 1928 che approva il trattato di amicizia, conciliazione e di regolamento giudiziario firmato in Roma il 23 settembre 1928 fra l'Italia e la Grecia.

La relazione che accompagna il disegno di legge, dopo aver illustrato i singoli articoli del trattato, così si esprime:

«Le attuali amichevoli relazioni tra l'Italia e la Grecia trovano solida base nella concomitanza di tradizioni e nell'affinità di spirito mediterraneo che hanno accompagnato la loro formazione statale e il loro rapido progresso, cosicchè spontaneamente si sono sviluppati e di continuo si accrescono gli scambi culturali e i traffici mercantili, mentre rilevanti nuclei di nazionali e importanti iniziative economiche esplicano reciprocamente una proficua attività nei due Paesi.

«Il patto recentemente firmato non è quindi una constatazione formale dei cordiali rapporti politici che i Governi sono riusciti a stabilire con la chiara visione dei rispettivi interessi, ma è destinato ad offrire pa possibilità di una sempre maggiore collaborazione italo-greca intesa a rendere pacifico e sicuro lo sviluppo della loro azione politica ed economica.

Le tappe dell'ascesa economica

all'XI. Fiera di Padova

PADOVA, 4

(A.B.) Sabato mattina il Ministro all'Economia Nazionale on. Martelli, inaugurerà la XI Fiera Campionaria di Padova. La grande mostra dell'industria e del commercio, voluta e organizzata da pochi, che allora parvero audaci, quando Padova — la seconda capitale della guerra — stava svestendo le armature di guerra, e quando i suoi figli non ancora tutti erano tornati dai campi, dove avevano lasciato numerosi loro compagni, dirà anche quest'anno la strada compiuta dall'Italia nella difficile via dell'ascesa economica ed industriale.

Le prontezze con cui industriali e commercianti hanno risposto al decimo appello, dimostra la vitalità di questa istituzione che è detta di Padova per la sua sede, ma che appartiene all'Italia tutta e in modo particolare alle Tre Venezie.

Padova, per la sua posizione geografica, centro dell'agricolo veneto, vuole, come negli anni passati, così in questo, che la sua Fiera dia il massimo incremento all'agricoltura.

E alla dimostrazione dei nuovi mezzi da adottare affinchè la terra dia il massimo rendimento, sono dedicate e la mostra del motore-agricolo, la mostra delle macchine agricole, la mostra vinicola, e quella del radio-agricolo.

Radio e agricoltura

Ma non basta produrre, bisogna anche che i frutti della terra e gli sforzi dell'agricoltura possano nei mercati internazionali vincere in concorrenza, ed imporsi. A questo scopo è stata organizzata la mostra dell'imballaggio. Nel convegno agricolo, tenutosi a Bolzano, alcuni mesi or sono, dalle relazioni apparve non troppo rosea la condizione dell'esportazione agricola italiana, specialmente per quello che riguarda l'uva da tavola.

— Segno che si mangerà meno uva — commentò allora con grande superficialità, un giornalista. La ragione invece si è che il posto dell'Italia l'hanno preso altre nazioni — Francia, Spagna, Bulgaria, Romania — le quali sanno presentare i loro prodotti in migliori condizioni dei nostri. La mostra dell'imballaggio, dimostrerà che non basta produrre, ma che bisogna anche saper vendere e preparare la spedizione della merce in modo ch'essa non abbia a deteriorarsi nel viaggio.

La Mostra del radio-agricolo si prefigge poi lo scopo di indicare al contadino di quanta utilità possa essere anche per lui questa recentissima scoperta del genio italiano. Un concorso fu bandito per un *apparecchio ricevente di facile uso* e anche *di... facile spesa*.

Mediante la *radio*, l'agricoltore può essere tenuto informato e delle previsioni meteorologiche — cosa utilissima per i lavori dei campi — e del prezzo dei generi, e ricevere anche di giorno quelle istruzioni pratiche affinchè la terra sia lavorata in modo da dare il massimo rendimento.

Per iniziativa del Ministero delle Comunicazioni si avrà poi la Mostra della telefonia rurale. In altre nazioni — quali la Danimarca, la Svezia e la Norvegia — è difficilissimo il telefono automatico rurale. In Italia, paese pure eminentemente agricolo, questo è ancora affatto quasi sconosciuto. Eppure tutti comprendono la necessità che il contadino, nella sua casa, non sia isolato e che egli facilmente possa mettersi in comunicazione con la vita del suo paese — per tutti i suoi bisogni sia tristi che lieti.

Fattorie, cartiere e cinema

Di speciale importanza sarà poi la *Fattoria elettrica*, per la dimostrazione dell'uso dell'energia elettrica nell'agricoltura.

L'energia elettrica, questa mirabile forza strappata alla natura e imprigionata dal genio umano ha ormai innumeri applicazioni. Di essa l'uomo si serve anche per l'illuminazione. Eppure quanto male all'occhio può fare tale sistema se non applicato secondo le giuste regole. La *Mostra dell'illuminazione* ha appunto lo scopo di illustrare il modo di usare l'energia elettrica affinchè questa sia di utilità e non di danno.

Di speciale interesse sarà pure la mostra cinematografica italiana. In questo ramo l'Italia fu mancipia di altri paesi, i quali le mandavano e purtroppo continuano ancora mandarle le loro produzioni, spesse volte senza alcun gusto d'arte, quasi sempre senza alcun senso morale. La mostra dirà gli sforzi dell'Italia per liberarsi da questa servitù e per chiamare il cinematografo ad essere palestra di educazione e non scuola di vizio.

Per la V.a volta i padiglioni della Fiera si aprono per la *Mostra del Mare*. Identità di nome, ma non identità di cose. Varia è la vita dell'*elemento infido*: e di anno in anno questa mostra ha illustrato differenti aspetti di tale vita.

Quest'anno, con la partecipazione delle scuole e degli istituti nautici, la mostra illustrerà la vita dei Cantieri navali. Una grande vasca mostrerà il lavoro dei palombari, mentre numerosi — oltre 40 — e grandi acquari, preparati con innarrivabile buon gusto, illustreranno la ricchezza peschereccia italiana.

La mostra missionaria

La Fiera deve rispecchiare il lavoro di tutti i figli d'Italia. Sono figli d'Italia anche quegli eroi, che educati solo del crocefisso tutto abbandonano per recarsi in lontani paesi a portare la fiaccola della fede e della civiltà tra i popoli ancora selvaggi. Organizzata dai Missionari africani dell'Istituto di Verona, la Fiera avrà quest'anno anche la Mostra missionaria, che dirà l'opera del Missionario italiano nel centro dell'Africa.

Abbiamo finora parlato delle mostre. Ma Fiera, secondo il concetto classico della parola, è luogo ove si vende e ove si compra. Non si creda dunque che la Fiera di Padova abbia ad essere una grande mostra o meglio una serie di mostre, interessanti se vogliamo, ma mostre. La massima parte è dedicata alla parte merceologica, alla quale partecipano le principali ditte italiane e straniere.

Ma poichè deve essere scopo della Fiera anche il divenire centro propulsore di nuove attività e queste non possono che essere prodotto di studio, a Padova nel periodo dal 18 al 23 giugno si raduneranno convegni e congressi, ai quali parteciperanno scienziati italiani e stranieri.

Importantissimo tra questi quello internazionale dell'erboristeria e delle erbe aromatiche.

L'artigiano italiano è celebre per la sua industriosità e per la sua paziente ricerca. E l'opera di questo silenzioso figlio d'Italia sarà mostrata dalla mostra delle *Piccole Industrie*, che con quella del «piumaggio» dirà il cammino ascensionale della Patria nostra nel paziente lavoro della preparazione della materia prima.

Pel ricupero di barre d'oro

sommerse per un naufragio

BREST, 4

Le navi italiane «Artiglio» e «Rostro» della Società Marittima per i ricuperi delle navi naufragate sono arrivate a Brest per tentare di nuovo il salvataggio delle barre d'oro che formavano il carico più importante del piroscafo «Egitto» naufragato durante la guerra.

Le due navi hanno a bordo palombari specialisti e sette tonnellate di esplosivo per far saltare la chiglia della nave.

Fa strage della famiglia

e ne dispone la cremazione

VIENNA, 4

Una orribile tragedia familiare è avvenuta oggi nella Innerstadt. Il consigliere ministeriale dott. Ugo Symann, addetto alla direzione delle Casse di Risparmio postali, ha ucciso la moglie Edvige ed i suoi due bambini, uno di sei mesi e l'altro di 11 anni, poi si è tolta la vita con la rivoltella.

Prima di compiere la strage, il Symann ha scritto una lettera nella quale prega di far cremare il suo cadavere e quello dei suoi famigliari e dà inoltre disposizioni per l'assestamento di alcuni impegni finanziari.

Sui motivi della tragedia, la lettera non contiene alcuna spiegazione, ma è noto che il consigliere Symann viveva in condizioni economiche assai precarie. Prima di compiere la strage, ha somministrato alla moglie e ai figli una forte dose di narcotico.

Il voto alle donne in Grecia?

ATENE, 4

Alla Camera dei Deputati il Ministro Caraponas ha dichiarato che il Governo ha accettato le proposte dei Membri della Commissione mista di Costantinopoli in attesa di analoga decisione da parte del Governo Turco. 70 Deputati hanno presentato al Governo una raccomandazione tendenti a concedere il voto alle donne nelle elezioni municipali.

Lo stormo di idrovolanti a Taranto

pronto alla grande crociera

TARANTO, 4

E' qui concentrato nel Mar Piccolo lo stormo misto da bombardamento composto complessivamente di 35 idrovolanti che prenderanno parte alla crociera di istruzione nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. La partenza dello stormo è imminente.

Gli scopi dell'esperimento

Questa seconda crociera aerea italiana fa parte del programma di istruzione dei reparti fissato dal Ministero e iniziato l'anno scorso con la crociera dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale.

—Lo scopo principale che si propone l'aeronautica italiana con questi esperimenti di navigazione in massa è quello di allenare alla disciplina e alle difficoltà dei grandi voli collettivi il personale volatore ed il personale artiere dell'arma aerea. Gli equipaggi, come è stato dimostrato dalla prima crociera, acquistano con questo sistema un più perfetto addestramento e si abituano a navigare in mare completamente aperto e ad affrontare le incognite di ammaraggi in località sconosciute.

Ma oltre a ciò, queste manifestazioni servono a provare le qualità del materiale italiano e la sua efficienza e a perfezionare sempre più i molteplici e delicati servizi inerenti al volo e principalmente la preparazione logistica dei comandanti.

Il successo di simili manifestazioni, prescindendo dalle virtù dei piloti, comporta una minuziosa e lunga preparazione, sia per le basi, sia per gli apparecchi, sia per i servizi di rifornimento ecc. ecc.

Le difficoltà della prova

Quest'anno vi sono in genere difficoltà da vincere superiori a quelle dell'anno scorso per il maggior percorso complessivo — km. 4.655, in luogo di 2.828 —, sia per la maggiore ampiezza delle tappe di cui 6 superano i 650 km., sia per la maggiore portata degli apparecchi che, anzichè monomotori, sono bimotori, e sia per la particolarità delle zone da traversare, soggette a sensibili variazioni atmosferiche. La crociera sorvolerà infatti ben cinque differenti nazioni e cioè le coste della Grecia, la Turchia, Bulgaria, Romania e Russia.

Durante il volo lo stormo assumerà una formazione determinata che sarà osservata anche nelle partenze e negli ammaraggi. Gli apparecchi impiegati quest'anno sono in numero inferiore, ma si tratta di idrovolanti a grandi dimensioni, di guisa che, se l'anno scorso erano in azione settantadue motori, quest'anno sono in totale appunto settantadue, con una forza complessiva di 35 mila cavalli, sebbene i velivoli siano poco più che la metà.

Le difficoltà di vario carattere inerenti a questa crociera sono maggiori di quella precedente, seguendo il Ministero il concetto di una metodica graduazione delle stesse in ordine all'addestramento del personale aeronautico. Le tappe in territorio straniero quest'anno sono sette anzichè quattro. Alcune di esse presentano intrinseche difficoltà di comunicazioni e di istallazioni.

Le tappe

Gli specchi d'acqua disponibili sono stati scelti con molta cura, ma opporranno alle ammarate e alle partenze difficoltà superiori a quelle degli scali scelti l'anno passato.

L'itinerario della crociera è il seguente, con le seguenti distanze: Taranto-Atene, km. 650; Atene-Costantinopoli, km. 640; Costantinopoli-Varna, km. 274; Varna-Odessa, km. 452; Odessa-Costanza, km. 326; Costanza-Costantinopoli, km. 373; Costantinopoli-Atene, km. 640; Atene-Taranto, km. 650; Taranto-Orbetello, km. 661. Totale km. 4.667.

Gli apparecchi usati per il comando, per i reparti organici della crociera e per il reparto speciale sono n. 31 idrovolanti S. 55, n. 2 idrovolanti S. 59 bis, n. 1 S. 55 civile e n. 1 apparecchio Kant. 22 civile. Sugli apparecchi S. 55 e S. 59 sono installati motori «Isotta Fraschini - Asso da 500 H. P.».

Accompagnato dal generale Vernè comandante della XIII zona della Milizia, è giunto intanto S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, che parteciperà alla crociera. — (Stefani).

Notte di avventure

per gli inquilini d'una villa

MILANO, 4

Il Commissariato Monforte sta attivamente indagando per far luce sopra un grave e insieme misterioso fatto, accaduto l'altra notte al signor Enrico Colombi di anni 45, dimorante con la moglie e due figlie nella villetta n. 4 di Via Catalani, della quale è proprietario.

Il Colombi ha denunciato che stava riposando l'altra notte insieme con la famiglia, quando venne svegliato di soprassalto da un fragoroso colpo contro la porta di ingresso della villetta, colpo che rintronò per tutta la casa e che col Colombi svegliò impaurite anche la moglie e le figlie; ma non aveva ancora potuto rendersi conto di quello che era accaduto, quando con eguale fragore sentì crollare i vetri di una delle finestre del pianterreno. Vestitosi sommariamente, si affacciò alla finestra che dà sulla strada. Questa, era esattamente il tocco, appariva assolutamente deserta, e il Colombi potè constatare che il colpo alla porta era stato provocato da un grosso mattone lanciatovi contro con violenza, e che i vetri della finestra erano stati infranti con una sassata.

Contemporaneamente a lui era comparso alla finestra della villetta prospiciente segnata col numero 5, uno degli inquilini della stessa, il signor Vincenzo Castelli, il quale richiesto dal Colombi se avesse visto il misterioso lanciatore di proiettili, dichiarò di essere stato anche lui svegliato dal fracasso, ma di non aver scorto alcuno. Il Colombi sostò ancora qualche tempo alla finestra, scrutò per ogni verso la strada tuttavia deserta, poi si decise a ritirarsi per tranquillizzare la famiglia. A sua volta si ritirò il castelli, e la strada ritornò nel silenzio.

Il Colombi aveva tranquillizzato le donne, ma non si sentiva troppo tranquillo per conto suo; pertanto non si ricoricò, ma invece scese al pianterreno per vedere che piega prendessero le cose, ed essere pronto a saltar sulla strada, ove il misterioso lancio si fosse ripetuto. Trascorse così circa una mezz'ora e il Colombi si trovava di vedetta in una stanza attigua al vestibolo, quando il silenzio notturno fu rotto da una detonazione scoppiata proprio davanti alla casa. Il Colombi diede un sobbalzo e si slanciò verso la porta che aperse immediatamente, ma non vide nessuno, nè nelle vicinanze, nè fuggente. Viceversa constatò che un colpo di rivoltella era stato sparato contro la sua porta, la quale appariva forata all'altezza di un uomo.

Mentre il Colombi faceva questa constatazione, diversi inquilini delle villette circostanti si affacciavano a loro volta alle finestre chiedendo che cosa fosse avvenuto, ma nè il Colombi nè altri seppero dare una qualsiasi spiegazione. Anzi una signora dichiarò che pochi momenti prima del colpo, essa si trovava alla finestra per godere un pò di fresco, ma che assolutamente nessuno era passato per la strada. Dopo qualche tempo ognuno si ritirò e altrettanto fece il Colombi con la famiglia, in uno stato di viva apprensione. E alla mattina si recò al Commissariato a narrare al commissario capo cav. Soldati le vicende della paurosa nottata.

Il funzionario ha proceduto nella giornata di ieri a diversi interrogatori fra gli abitanti della strada, ma nessuno ha saputo fornire elementi sul fatto. Fra gli altri sono stati interrogati Vincenzo Castelli e il fratello suo Franco abitanti, come si è detto, nella villetta dirimpetto a quella presa di mira.

Una sciagura a Padova

ad un passaggio a livello

PADOVA, 4

Al passaggio a livello di Ponte Megliadino S. Fidenzio è avvenuta stamane una gravissima disgrazia che ha costato la vita ad una giovane signorina, mentre una signora si trova in gravi condizioni.

La signora Rina Realdon fu Pasquale di anni 27, pilotando la propria macchina portante la targa 95 PD e a bordo della quale c'era la signorina Lina Biagi di anni 26 da Verona, partiva stamane diretta a Saletto di Montagnana. La giovane guidatrice giunta al passaggio a livello pure avendo scorto il treno della Mantova Monselise che sopraggiungeva calcolava di poter oltrepassare in tempo il binario e si inoltrava sulle rotaie.

Disgraziatamente la macchina veniva investita in pieno, nonostante il macchinista del treno, accortosi della automobile avesse dato mano ai freni.

Le due viaggiatrici venivano sbalzate dalla vettura, completamente sfasciata, e lanciate esanimi sulla scarpata, immerse nel loro sangue.

La signorina Biagi versava in gravissime condizioni tanto che appena raccolta cessava di vivere mentre la si trasportava all'ospedale di Montagnana.

L'altra invece fu trasportata all'ospedale dove si trova tuttora, ma le suo condizioni sono tali che i medici disperano di salvarla. Infatti la signora ha riportato gravi ferite in varie parti del corpo. Sul posto si è recata l'autorità per le constatazioni di legge. Il treno che all'urto si era fermato, dopo un quarto d'ora di sosta riprendeva la propria corsa.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto dell'Orch. EIAR. Prima Parte. Schild: «Marcia dei tiratori» - Billi: «Nozze andaluse», valzer - Verdi: «Giovanna d'Arco», sinf. - Bizet: «Carmen», prima fantasia. - Secodna Parte. Musica varia riprodotta. - Terza Parte. Orch. EIAR: Marenco: «Excelsior», opera-ballo. - Travaglia: Festa campestre», pezzo caratt. - Brogi: «Bacco in Toscana», selez. operetta - Bettinelli: «Follia di nacchere».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Concerto variato. — 13: Borsa, cambi, ecc. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 20.05-21: Musica brillante. — 21-21.08: Cronaca Porto. — 21.08: Concerto di varietà e selez. di operetta. 1) F. V. Cremascoli: «Impertinenze e spigolature settim. - 2) Stella dicitrice V. Roggi nel suo repert. - 3) Orch: «Fantasia d'operette» - 4) Ten. L. Scalini: «Canzoni d'attualità» - 5) Stella dicitrice V. Roggi nel suo repert. - 6) Ten. L. Scalini: «Canzonette» - 7) Orch. «Musica brillante». — 22.20: G. R. Monti: «Illustrazione di Genova».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini - Canti a due voci. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 20.30 20.50: Commedia. — 20.50-21.15: Orch. a plettro della Soc. Corale «G. Verdi» dir. dal m. A. Morlacchi. 1) Veracini: a) «Minuetto»; b) Gavotta»; 2) Bolzani: «Semplicità campestre» 3) Schubert: «Momento musicale». — 21.15: Trasmissione dalla sala del R. Conservatorio del Concerto Corale dato dai Cori del Teatro alla Scala diretti dal m. V. Veneziani.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Commedia e Musica. Haydn «La creazione», selez.; orch. «Gianni Schicchi» commedia in tre atti di Gildo Passin. Dopo il 1. atto: Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Io son l'umile ancella» - Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi lo sapete o mamma», sopr. M. Norscia, acc. orch.) Dopo il 2. atto: Mascagni: «Il piccolo Marat», «La canzone di Mariella», (acc. orch.). Dopo il 2. atto: Mascagni: «Il piccolo Marat», «La canzone di Mariella» - Leoncavallo: «Pagliacci», aria di Nedda, sopr. M. Norscia (acc. orch.).

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20-20.59: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) — 21: 23.10: Serata d'opera italiana antica e moderna. Prima Parte. 1. Opera buffa «La cambiale di matrimonio» musica di G. Rossini (1810) - 2) «Rivista delle Riviste» - 3) Niccodemi: «La nemica». Atto 2., scena tra Anna e Roberti. Interpreti G. Scotto e M. Bettini - 4) Commedia lirica in un atto: «Il segreto di Susanna» musica di E. Wolf-Ferrari. Esecutori: «Susanna», soprano A. Anzellotti; «Gil», barit. A. Auchner. Orchestra EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17.18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.55 22.25: Concerto di musica varia. 1) Rossini: «La gazza ladra», sinf.; orch. - 2) Verdi: «Otello», «Credo», bar. D. Bosio - 3) Lakmè: «Aria della Campanella», sopr. P. Guerra - 4) D. S. Rastello: «L'apoteosi di Don Bosco» (conf.): «Nella luce nella storia» - 5) Catalani: «La Wally», fant., orch. - 6) Boccherini: «La Sonata», violonc. e piano (m. Gedda e Gallino) - 7) Verdi: «Traviata», «Di Provenza il mar», bar. D. Bosio - 8) Donizetti: «Elizir d'amore», «Prendi sei libero», sopr. P. Guerra - 9) Bizet: «Arlesienne», 2. suite; orch.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 21: «Serenata» (Nel quadro delle Settimane festive di Vienna). Composizioni di J. Strauss, padre e figlio, J. Lanner, W. A. Mozart.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15 Selezioni «Rigoletto» (canto e orchestra).

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — 19.5. (dal Teatro Nazionale): «Dimitri», opera di Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5 — 21.30: Concerto: Se fossi Re, Adam (ouv.); Salomè; Divertimento, Lalo; Marouf, Rabaud (Lamento); Canzone d'amore, Schubert; Gavotta, Gossec (violino); Romanza, Volpatti — 22: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21: Orchestra. Messidoro, Bruneau; Impressioni d'Italia, Charpentier (Napoli); Concerto in do min. per arpa e orchestra, Reniè (due tempi). Fuoco d'Artificio, Strawinsky. — 21.35: Concerto: Le campane di Corneville, Planquette (II mercato): Couchette numero tre, Szulc (due arie).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 21: Concerto di flauto di Federico il Grande (flautista ed orchestra) ritrasmesso da Berlino. Indi Canti dell'Oriente, op. 77 di R. Strauss.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: L'ora di Sigfrido Wagner (in occasione del suo 60. compleanno).

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Da Cannstatt: Musica serale eseguita dall'Orchestra filarmonica di Stoccarda. Musiche di Wagner, Brahms, J. Strauss, d'Albert.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20-21: Concerto d'organo con opere di M. Reger, C. Franck, J. S. Bach. — 21-22.30: Concerto sinfonico con musiche di Beethoven, Mendelssohn, Tchikowsky.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 19.40: Commedia. — 20.30: «Amore di villaggio», Operetta settecentesca con musiche di Haendell, Arne, Geminiani, Carey, Abel, ecc.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1060 - Kw. 5. — 19.55: (da Amsterdam) La Nona Sinfonia di Beethoven (Direttore Mengelberg).

LA "GAZZETTA„ A ROMA

...Statuto e la beatificazione di don Bosco

...incidenze nuovissime - I primi effetti della Conciliazione - Una città "originalissima„ - L'ultimo servizio d'onore dei carabinieri in San Pietro

ROMA, giugno.

...nome di Don Bosco, Roma ...domenica scorsa i ter... quella sua grandezza per ...città unica nel mondo. Ce... ...un tempo due fra le più ...feste della Patria e del... ...gione: la ricorrenza dello ...la beatificazione del sa... ...italianissimo. Caso nuo... ...la storia della capitale d'I... ...perchè fino a ieri, studiata... ...la Santa Sede evitò coinci... ...del genere, quasi che i gior... ...feste nazionali fossero un ...la Chiesa. Era una del... ...anomalie delle condizioni ...cui i patti lateranensi ...hanno finalmente fine. La e... ...della Conciliazione era ...nelle più varie forme di ...superiorità tutt'altro che su... ...Perchè certe manifesta... ...che fuori di Roma da un ...erano superate, nella Capi... ...restavano invariate, con una ...che non poteva essere

...ranza delle cose italiane ...forme di ostentazione ...sima, che magari sfuggi... ...occhio inesperto, ma che ...no ben chiare e ben pre... ...a coloro che sono un po' ...nella vita romana. Per ...volta, domenica, anche ...segni di esteriorità, era... ...parsi. La città religiosa ...città civile va componendosi ...volto, che domani sarà ...delle sue nuove caratteristi...

Situazione capovolta

...guardate un po': la ...dello Statuto che alla sera ...sinde con l'illuminazione ...Cupola di San Pietro. Si os... ...che è una pura coinci... Ma state pure certi che an... ...anno fa — nel pieno cioè ...trattative — l'illuminazio... ...la beatificazione le a... ...fatte un'altra domenica. ...andola, per esempio, l'ha ...alla Cupola: « prego toc... — No, prego, si serva pri... Il governatore cavalle... ...ha ceduto il turno. ...che avesse fatto qual... ...di simile vent'anni fa, ci ...il sindacato a colpo si... ...il monumento a Giorda... ...ci avrebbe guadagnato ...di allora in segno di ...della luce — contro l'o... ...smo.

...borghi papali, dove tutt'o... ...famiglie di impiegati ...nel giorno dello Statuto ...ne vedevate ben pochi ...entro nella solennità reli... ...quando San Pietro è in fe... ...tutta una gala di drappi ...stoni. Ora la situazione è ...Per festeggiare l'avve... ...religioso le bandiere na... ...hanno preso il posto dei ...Patria e Chiesa possono ...dare d'accordo, anche alla ...del sole, quando già da un ...andavano nel segreto dei ...E sia lodato Dio che que... ...visione di una nuova ...c'è stata data per la esal... ...di un grande italiano. Gli ...eri, che eran tanti dome... ...cchè per certe vie la lin... ...meno parlata era la nostra, ...ritornando ai loro paesi ...questa strana città « origina... » come ebbe a definirla il ...ove due podestà sovrane: ...e la spirituale, regnano ...menomazione per l'una o ...l'altra. Nell'ora stessa in cui ...passava acclamato dal po... ...i suoi magnifici soldati, il ...Padre, anch'egli acclamato ...popolo di uomini di tutto il ...innalzava agli occhi del ...un nuovo beato italiano. E ...avveniva in linee definite ...create mirabilmente ...da un protocollo, ma dal ...di giustizia che è proprio ...lo latino.

...giornata questa, di do... ...di una serie di altre for... ...ora più solenni, ma certo ...caratteristiche perchè sa... ...schiettamente religiose, ...questa ha unito e confu... ...un unico palpito la celebra... ...nazionale con quella della

I carabinieri in S. Pietro

...nava ancora il cannone e ...rombavano ancora gli ...che avevano salutato ...alla testa di tutte le forze ...dello Stato, che di già ...echeggiava e si univa a ...fragore il suono grave e ar... ...delle grandi campane di ...Pietro. Per la prima volta ...dell'Urbe era percossa da ...voci possenti, che mai fin ...stato dato di udire unite ...La folla sostava ed a... ...sorpresa, e conquistata ...festa di suoni che pa... ...giungere da fonti misteriose. ...guerriera si fondeva e ...con il sentimento re... Lo spirito spaziava or... ...senza più dubbi, sen... ...soffocate amarezze. En... ...in San Pietro. Negli occhi ...la visione del Re fra i ...del vasto campo chiuso ...verdi colline dei Parioli e ...Glori, ove l'Esercito, la ...l'Aeronautica e la Mili... ...sfilato, impeccabili, tra ...siasmo del popolo. Festa di ...di volontà, di energia. ...di uomini e di armi. D'im... ...alla visione un'altra se ...stituisce. Il grande tempio ...abside uno sfolgorio di lu... ...ori, di rosso. In una gloria ...solare la piccola figura del ...beato balza sola nella im... ...A terra una folla nera, ...con un sol volto pur avendo mille e mille volti, è in ginocchiata e prega. Si rinnova con le stesse forme solenni e commoventi una celebrazione, che fu così, che è così e che sarà così nei secoli, tutte le volte che questa istituzione millenaria della Chiesa Cattolica esalta uno dei suoi Confessori agli onori del culto. Qui stà il segreto della sua grandezza e della sua perpetuità e del segno divino. Il non averlo capito o l'aver fatto finta di non capirlo — che è peggio — fu l'errore dei nostri politici di ieri.

Per l'ultima volta, domenica, i nostri carabinieri in alta uniforme hanno prestato servizio di ordine e di onore nella basilica per una così solenne funzione. Avvenuto lo scambio delle ratifiche il servizio interno del tempio passerà ai gendarmi pontifici. Ma come erano belli domenica i nostri carabinieri, impenacchiati di rosso, severi ed eleganti ad un tempo! Pareva che essi sapessero che quella era l'ultima volta che in gran gala entravano in San Pietro.

Componevano presso i grandiosi monumenti dei pontefici gruppi di un indimenticabile pittoresco. Circondavano il Cardinale a formare una scorta piena di colore e di festosità che dava maggior risalto alla porpora. Regolavano il corso di diecine di migliaia di persone, senza un gesto, con la loro semplice presenza. Scrivevano, inconsapevoli, l'ultima pagina di un periodo che pur ebbe taluni aspetti strani, illogici, ma interessanti. Pensate: talvolta il cancello di uno di queste cappelle, grandi come chiese, divise i due mondi e al di quà e al di là di quel cancello ciascuno viveva la sua vita e l'uno pareva non vedesse l'altro, e ciò che succedeva di quà lasciava indifferenti ed imperturbabili quelli che erano di là.

Anomalie che scompaiono

Sarebbe bastato di passare una mano tra le sbarre per stringerne un'altra, sarebbe bastato di bisbigliare una parola perchè fosse ovunque sentita, e invece quegli uomini se qualche cosa si dovevano comunicare lo facevano attraverso giri viziosi di luoghi e di persone. Era, in fondo, sommamente ridicolo, ma non si può negare che fosse interessante. Ed il Cardinale Arciprete che era scortato dalla basilica della sua casa dai carabinieri di uno Stato che egli come principe della Chiesa spodestato non riconosceva?

A raccogliere tutta le curiose anomalie, quello che erano illogicità e assurdi, ci sarebbe da farne un volume. La gente semplice guardava e non capiva, e si domandava: perchè? Ora, domenica scorsa, di questi « perchè » non vennero più in mente a nessuno. Tutto ormai appariva logico, naturale, anche talune di quel le usanze che fino a ieri costituivano le curiose anomalie. Ammiriamoli dunque, per un'ultima volta questi nostri carabinieri, cui toccò per tanti anni di essere gli esponenti di una situazione, che il fascismo ha finalmente risolto. Ammiriamoli per il lato pittoresco e storico che anche in questa ultima occasione, ci hanno offerto nel giorno dello Statuto. Domani in San Pietro vedremo i gendarmi pontifici, pittoreschi anche loro quando sono in gran gala, e presso i cancelli di confine per la prima volta ci sarà dato di vedere carabinieri e gendarmi che non fingono più di ignorarsi, ma che si lasciano tranquillamente fotografare gli uni accanto agli altri senza pericolo di complicazioni politiche.

gincar

La posa della prima pietra del Tempio salesiano a Roma

ROMA, 4

Presente il Card. Pompili vicario il card. Hlond, il card. Gamba, il card. Lauri, don Rinaldi rettore maggiore dei Salesiani, il conte di Ancora vice-governatore di Roma e una folla di salesiani, ex allievi di don Bosco, oggi nel pomeriggio in via Tuscolana è stata posta la prima pietra del Tempio che i Salesiani costruiscono a ricordo del giubileo sacerdotale del Pontefice.

La cerimonia è stata celebrata dal cardinale Pompili. Nel blocco di travertino è stata murata una pergamena con una nobile scritta che ricorda l'avvenimento firmata dai cardinali, dal vicegovernatore, da don Rinaldi e dal Consiglio superiore dei Salesiani.

Accanto al Tempio, che sarà dedicato a Maria Ausiliatrice, sta sorgendo sempre per opera dei Salesiani un grandissimo edificio destinato a scuola professionale per i figli del popolo.

Omaggio della Milizia a Garibaldi

ROMA, 4

In occasione dell'anniversario della morte dell'Eroe, S. E. il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia ha trasmesso a Donna Clelia Garibaldi il seguente telegramma:

« Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale con rito fascista risponde « Presente » all'appello del nome dell'Eroe dei due mondi ».

Al telegramma è stato così risposto: « Da Caprera, ringrazio vivamente alto pensiero rivolto oggi alla sacra memoria di mio padre. Clelia Garibaldi ».

Le solenni feste giubilari al primo Ginnasio di Sofia

SOFIA, 4

Il primo Ginnasio maschile ha celebrato il 50.o anniversario della sua fondazione. A causa della coincidenza del cinquantenario del Ginnasio col cinquantenario dell'indipendenza Bulgara, e data l'importanza eccezionale del Ginnasio, nel quale i più grandi uomini politici bulgari e lo stesso Re Boris ed altri Membri della Famiglia Reale compirono i loro studi secondari, le Feste hanno avuto un carattere solenne.

Dopo una cerimonia religiosa ha avuto luogo al teatro una riunione alla quale hanno partecipato il Re, i Ministri, alte Autorità, Professori ed e alunni del Ginnasio. Si è poi formato un corteo preceduto dal Re che era circondato dai primi laureati e seguito da numerosi ex alunni del Ginnasio. In serata ha avuto luogo una grande fiaccolata studentesca che si è recata al palazzo reale.

Il Re che era assistito dai Membri dalla Famiglia Reale e dal Governo ha risposto con brevi parole di augurio al saluto rivoltogli da uno degli studenti.

Famiglia avvelenata dalla cicuta scambiata per prezzemolo

UDINE, 4

Domenica a mezzodì la famiglia di Angelo Formentin da Marano Lagunare, composta di lui, della moglie, del figlio Casimiro e di una figliola, mangiò della minestra nella quale era stato tagliuzzato del prezzemolo. Poche ore dopo tutti furono presi da dolori al ventre e da vomito. Persistendo i disturbi, fu chiamato d'urgenza il medico, il quale comprese trattarsi di avvelenamento. Insieme al prezzemolo era stata messa nella minestra anche della cicuta che, data la somiglianza delle foglie, rende facile l'errore.

I disgraziati continuarono nella notte e nel susseguente lunedì ad avere spiccati disturbi causati dall'avvelenamento, e specialmente il Casimiro e la sorella. Il povero Casimiro, mutilato, di circa 34 anni, è morto questa mattina, a nulla essendo giovate le cure del sanitario e dei parenti. La fanciulla e i genitori oggi sono leggermente migliorati. Nel pomeriggio il Giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Beretta si è portato a Marano Lagunare per le indagini del caso e per l'autopsia dello sventurato giovane.

Trent'anni di giornalismo cattolico

Come nacquero il 'Corriere d'Italia, l' 'Avvenire d'Italia, e il 'Momento, - Le alterne vicende - La fine d'un giornale torinese

TORINO, Giugno

(C. Mont.) Con la scomparsa del giornale « Il Momento » viene a chiudersi definitivamente quasi un trentennio di movimentata vita politica dei cattolici italiani, e specialmente piemontesi, periodo storico che è bene rievocare, oggi, per sommi capi, anche per un naturale confronto fra il caotismo di ieri e la pace di oggi. E chi nega che nel passato le coscienze dei cattolici credenti non furono mai attenagliate dal dilemma delicato e ferreo: « Papato e Italia? » trova negli stessi avvenimenti che si svolsero attorno ai giornali cattolici la più vigorosa conferma di un dissidio che non poteva non gettare delle ombre paurose sull'Italia stessa.

Prima che « Il Momento » sorgesse, il giornalismo italiano si divideva in anticlericale e clericale; non c'erano punti di transizione. Il prete, il cattolico, erano i nemici. D'altra parte l'« Osservatore Romano », l'« Unità cattolica », l'« Italia Reale » di Torino, il « Cittadino di Genova », — questi due ultimi diretti dall'avv. Stefano Scala — si erano come irrigiditi in una posizione di intransigenza assoluta.

Ponti verso l'avvenire

Il 20 settembre in questi giornali apparivano come per parola data articoli che erano una protesta dura, esplicita, angolosa. Di più a Napoli continuava ed uscire un giornale Borbonico — cattolicissimo ed intransigente — il quale celebrava i fasti degli spodestati Re di Napoli, sforzandosi di ignorare quello che era oramai un fatto indistruttibile: l'« Unità d'Italia », con Roma capitale.

Ma questa intransigenza assoluta, rigidista, finiva coll'urtare la coscienza di molti cattolici praticanti, i quali non potevano ammettere un'avulsione piena ed intera della vita pubblica in nome ed in forza di un principio inderogabile.

Si incominciò dopo il 1900 ad avanzare la proposta di prendere parte attiva nella vita delle amministrazioni comunali. Le autorità ecclesiastiche approvarono; fu così il primo passo.

Ma i cattolici non potevano basare il loro programma e la loro azione su giornali che riducevano ogni questione italiana a quella della restituzione di Roma al Papa. Di più sia nel clero che nella gioventù cattolica fermentavano idee nuove. Romolo Murri da una parte, il conte Grosoli dall'altra si facevano iniziatori di un movimento nuovo.

Ed ecco sorgere altri giornali cattolici che erano come ponti audaci gettati verso l'avvenire: così a Roma sorse il « Corriere d'Italia »; a Bologna l'« Avvenire d'Italia », a Torino « Il Momento » il quale, sotto la direzione dell'onor. Angelo Mauri portò veramente un soffio di vita nuova nel giornalismo piemontese. Angelo Mauri ebbe l'accorgimento di attorniarsi di giovani scrittori e di giornalisti intelligenti: basti il dire che i più bei nomi del giornalismo subalpino sorsero da quel primo gruppo: come il Moggi, Fratta, Corvetto, Michelotti, Grammatica, ecc.

Ma la costituzione di questi giornali nuovi non poteva non urtare la sensibilità dei giornali cattolici vecchio stile: e se la polemica non scaturì mai impetuosa e corrodente tuttavia vi fu sempre una lotta a colpi di spillo.

Battaglie vinte

Le sconfessioni ai nuovi giornali cattolici piovevano per continuità, ma intanto fiorivano e vivevano anche perchè tecnicamente ben fatti. I giornali intransigenti, tipo « Italia Reale », invece vivacchiavano stentatamente, fieri solo del loro programma, intenti a sminuire la gloria di Garibaldi, trattare Mazzini come l'Antecristo e prospettare Cavour come un giocoliere nefasto: erano giornali che s'erano fermati al 1870.

I lettori pretendevano ben altro: non per nulla « Il Pasquino » — giornale umoristico che ha una storia — a proposito delle frequenti gite in Vaticano del direttore dell'« Italia Reale » avv. Stefano Scala così scriveva: « L'Avv. Scala è ritornato da Roma con due valigie zeppe di indulgenze piene... d'aria».

In altre parole, idealismo, quello, che non trovava più aderenza nella coscienza dei cattolici che volevano comporre in amore e pace le parole « Religione e patria ».

Ma gli avvenimenti incalzano, Pio X inizia la lotta a fondo contro il modernismo. Il prete Romolo Murri è buttato fuori dalla Chiesa. I nuovi giornali cattolici — « Il Momento », il « Corriere d'Italia », l'« Avvenire d'Italia », cui s'era aggiunto il « Messaggero Pisano », stretti l'uno all'altro in una specie di trust di difesa ed offesa giornalistica programmatica e finanziaria — vennero sconfessati pubblicamente.

Era la fine. Se non che il sen. Crispolti, che di questo giornalismo nuovo era « pars magna » va a Roma e ottiene una sospensione.

L'avvenimento che pareva dovesse segnare la fine dei giornali del trust cattolico, segnò invece la morte o la decadenza dei giornali intransigenti. Così « l'Italia Reale » a Torino cessò le pubblicazioni nel 1913; l'« Unità cattolica » a Firenze divenne più che altro un organo religioso, e l'« Osservatore Romano » divenne organo ufficiale della Santa Sede.

Del resto uomini di indiscusso valore erano a capo dei nuovi giornali cattolici: a Torino il barone Oreglia di Santo Stefano, a Bologna Rocca di Adria — un ebreo convertito, polemista, ardente, abile finanziere — a Roma Mattei Gentili.

Un grande passo era fatto verso una conciliazione delle coscienze cattoliche, perchè fu per opera di questi giornali e degli uomini preminenti del movimento cattolico che le angolosità del non expedit si attenuarono a poco a poco, fino ad aprire la strada a Montecitorio ad alcuni deputati. Venne poi la guerra; che fu come una parentesi di dolore a tutti questi tumulti di polemiche. Nel dopo guerra ecco profilarsi la figura di Don Sturzo.

Fine inopinata

I giornali cattolici: « Il Momento » compreso, furono popolari. Ma il giornale torinese, come il « Corriere d'Italia », capirono a tempo dove avrebbe sboccata la politica del prete di Caltagirone.

Fu allora che si costituì il centro cattolico in contrasto col partito popolare: ed « Il Momento » fu portavoce di questa corrente.

Contro di esso sorse e visse brevemente il giornale il « Corriere ».

Pareva dunque che il «Momento» avesse ormai la vita assicurata. Invece ha dovuto anch'esso cedere alle necessità finanziarie.

Non valse neppure a sostenerlo una sottoscrizione.

E' perchè « Il Momento » ha un passato... peccato. Quando avvenne il tracollo finanziario di Bagnolo e tutte o quasi tutte le casse rurali del Piemonte fallirono con grande danno dei contadini — molti dei quali si videro sequestrati i beni — nei bilanci figurava sempre; oblazioni e prestiti al « Momento ».

Evidentemente i cattolici piemontesi non dimenticarono quello che fu un amaro frutto della politica sturziana.

L'opera sociale del Fascismo esaltata al Congresso di Budapest

ROMA, 4

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

I partecipanti al congresso internazionale di Budapest all'atto della lettura della relazione italiana sullo avvenimento della vita rurale fatta dal delegato italiano Seniore Enrico Berretta Direttore generale dell'O. N. D. hanno entusiasticamente acclamato, all'Opera sociale intrapresa e compiuta dal Fascismo al Duce che ne è anima e vita, e al Dopolavoro che hanno proclamata la più mirabile e completa opera di assistenza sociale.

L'Assemblea ha voluto quindi all'unanimità dirigere a S. E. Mussolini un vibrante telegramma di plauso. Questa nuova affermazione dell'Italia in un campo internazionale ed in un'opera sociale mai realizzata dagli Stati democratici è altamente significativa.

Il Governatore della Libia ritorna a Tripoli

SIRACUSA, 4

Il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio è partito per Tripoli a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

La triste fine di Musetta rievocata da un giornalista

PARIGI, 4

Henri Murger ebbe una passione profonda e infelice per una Maria Vignal che aveva battezzata Mimì.

George Montorgueil nell'« Eclaire de Montpellier » rievoca la figura di un'altra amica di Murger, Maria Cristina Roux, soprannominata Musette e il cui nome figura in molte poesie che l'autore delle « Scenes de la vie de Bohème » dedicava dal fondo del suo cuore a Mimì.

Musette era una bella ragazza venuta da Lione a Parigi senza un soldo. Ma in breve tempo divenne modella, e pittori e scultori se la contendevano. Anche per Murger fu un modello, ma un modello di infedeltà: « O figliola deliziosa, poema vivo della giovinezza, figliola dal ridire sonoro e dai canti giocondi; cuore pietoso che batte per tutti, voi signorina Musette, siete la sorella di Mimì Pinson; ci vorrebbe la penna di De Musset per raccontare degnamente la vostra incessante e vagabonda corsa nei sentieri fioriti della giovinezza ». Con l'età Musette era divenuta pratica. La cicala aveva fatto posto alla formica.

Il Champleury racconta che essa un giorno fece vedere un cofanetto pieno di monete d'oro. Aveva anche affittato una proprietà. Ma, volendo fare una più completa fortuna, si imbarcò per l'Algeria da poco conquistata. Ma Musette aveva paura di perdere il suo prezioso cofanetto durante il viaggio e chiese a un amico, sicuro e grave, di volerglielo custodire. Ma questi, un certo Demarquay, capo divisione alla Prefettura di polizia e « vaudevilliste » nelle sue ore libere, rifiutò l'incarico e Musette si imbarcò col suo oro. Partì con sua madre cieca sul piroscafo *Atlas*, carico di articoli per strenne, una parte dei quali veniva dal negozio di giocattoli del signor Schann (che è Schaunard della « Vie de Bohème »). A bordo c'erano venticinque uomini di equipaggio e trentun passeggeri.

Il 3 novembre 1834 l'*Atlas* levava l'àncora e partiva per Orano Da allora non se ne è avuta più notizia. Andò perduto non si sa dove. Misteriose onde si sono chiuse su quella cosettina, che fu Musette, la bella figliola della « Bohème » che morì stringendo sul suo cuore tenero e vagabondo il suo cofanetto pieno d'oro.

Il genetliaco di Re Giorgio

La guarigione sarà lunga

LONDRA, 4.

Il genetliaco del Re è stato celebrato in tutto l'Impero. A Londra, il Duca di Connaught ha fatto le veci del Sovrano nella consueta parata dei reggimenti della guardia a piedi e a cavallo. Lo accompagnavano il Principe di Galles, il Duca di York e il Visconte di Lascelles, marito della Principessa Mary. Una folla enorme assisteva alla parata e alla cavalcata dei Principi alla testa della guardia montata e di tutte le truppe che avevano partecipato alla cerimonia. Il Re ha ricambiato calorosamente gli auguri inviatigli dal Lord Mayor a nome di Londra

Il Re ha passato una giornata assai buona e ha potuto godere considerevoli periodi di sonno riparatore, come dice il bollettino ufficiale; ma le informazioni che si possono raccogliere aggiungono che il drenaggio dell'ascesso continua e dovrà continuare un pezzo, Si tratta di cosa molto lunga. Il Re riceverà personalmente Baldwin quando si presenterà oggi con le dimissioni del Ministero. Egli è abbastanza in forze per fare questo. Oggi la Regina e il Principe di Galles hanno passato qualche tempo in conversazione col Sovrano.

Allarme per un incendio alla Torre di Londra

LONDRA, 4

Un incendio è scoppiato iersera in un magazzino di mobilitazione alla Torre di Londra, la tetra e pittoresca fortezza reale e prigione di Stato, scena di orrori storici e di esecuzioni capitali innumerevoli, fra le quali quelle delle mogli successivamente ripudiate da Enrico VIII. La fortezza contiene la superba Armeria Reale, i gioielli della Corona ed una delle più interessanti curiosità londinesi, visitata annualmente da molte migliaia di persone. Oltre ai pittoreschi alabardieri che in tenuta di gala vestono un costume seicentesco sono accasermati nella torre un battaglione di fanteria della guardia e reparti di operai d'artiglieria.

Il magazzino è un edificio di mattoni incorporato nel settore orientale della cinta esterna, abbastanza lontano dai gioielli della Corona e dall'Armeria. Ma l'allarme è stato considerevole. Al segnale di incendio è accorso prima l'apposito picchetto e poi sono arrivate autopompe in quantità da tutti i distretti. Le fiamme scaturivano dal tetto ed è occorsa un'ora di lavoro per circoscrivere e domare il fuoco. Il danno non si conosce.

Oggi in 2.a pag.

esce il 25.o appello dell'« Adria ». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

CINEMA

Elogio del "cine club„

La frase „ il cinema è un'arte " è ora un luogo comune ripetuto alla sazietà perfino dalla stampa più barbogia e retrograda, ma risponde anche ad una convinzione ormai ben salda e diffusa. Se ciò è avvenuto bisogna riconoscere che il merito primo spetta a quel gruppo d'artisti che, incuranti delle derisioni, hanno affermata con tanto vigore e genialità la loro fede nel cinema quando ben pochi films valevano a giustificarla, e l'han propagata in una lingua così diffusa come la francese, e da un centro di attrazione internazionale qual'è Parigi.

Canudo, nelle riunioni del suo club des amis du septième Art, ha iniziata la predicazione di quella fede, e negli articoli e studi dell' Usine aux images (riuniti dopo la sua morte dall'editore Chiron) ne ha stabiliti i canoni, ai quali si richiamano tuttora quegli apostoli del cinema che, eroi della sesta giornata, pullulano ormai da ogni foglio di carta stampata. La sala Canudo, la sala Delluc, sono state le progenitrici di quei clubs cinematografici, di quei cinema sperimentali e di avanguardia che si son poi così largamente diffusi in tutto il mondo, e in virtù dei quali gli amatori son posti in grado di comunicare col travaglio materiale e spirituale di un arte in formazione, della quale fan conoscere i tentativi temerari, e i fiori più puri che mai avrebbero potuto aprirsi nell'atmosfera viziata delle grandi sale.

* * *

Uno dei fenomeni più interessanti che si presenteranno all'attenzione dei futuri storici del nostro secolo, sarà la nascita del cinema, lo innestarsi di un'arte potente su uno spettacolo da baraccone da fiera (qual'era fino a pochi lustri addietro il cinematografo) e il suo sviluppo, che non procede, come nelle altre arti, lento, dal segreto tranquillo lavorio dello spirito dell'artefice, ma fulmineo davanti a tutti alla luce del sole, premuto e sollecitato dalle esigenze di un pubblico avido di saziarsi ai frutti della nuova arte prima ancora che abbian potuto prender forma e maturare.

E' dunque attraverso un affannato travaglio che, giorno per giorno, affiorano le nuove conquiste che sempre più aumentano i mezzi di espressione del cinema. Il film sonoro, del quale si fa oggi un gran parlare, non è che un episodio di questa corsa alla conquista dei mezzi d'espressione, corsa che, secondo notizie giunte dalla Germania, si è fatta in questi tempi così affannosa da risolversi in una vera febbre delle invenzioni con fenomeni di delirio che fanno perdere ogni più elementare prudenza all'industria del film tedesco.

Il mondo cinematografico è così come una materia in ebollizione nella quale è ben difficile raccapezzarci, tanto più che noi stessi, assidui frequentatori delle sale di proiezione, in un certo senso ne facciamo parte. Ora i clubs cinematografici hanno appunto il compito di dar modo alla élite degli amatori di staccarsi dalla massa, di portarsi fuori, per riconoscere, e possibilmente regolare, le forze che presiedono ai movimenti di quella materia in ebullizione.

* * *

E' perciò evidente la funzione importantissima che i clubs cinematografici sono chiamati ad assolvere, funzione chiarificatrice ed incitatrice per la quale essi possono essere considerati come gli incubatori dei futuri cineasti. E' detto nel programma del cine club di Roma che esso « vuole contribuire a creare nel « pubblico italiano e fra coloro che « si occupano più direttamente di « cinematografia, quello spirito, quel« la cultura cinematografica estetica, « tecnica ed organizzativa che in I« talia è ancora in embrione, perchè « da noi, contrariamente a quanto « è accaduto all'estero, le classi intel« lettuali non si sono ancora avvici« nate al cinematografo, non ne han« no inteso la vastità nè compresi i « problemi ».

Abbiamo già detto su queste colonne come sia nostra convinzione che il cinema italiano, soffra sopra tutto della dificenza di artisti; da noi dunque i clubs cinematografici sarebbero più utili che altrove. Purtroppo però ne abbiamo ben pochi, oltre il nominato di Roma, non conosciamo che quelli di Milano e di Torino; tutte le città invece dovrebbero avere il loro club dove gli appassionati, fra i quali saran certo i futuri cineasti, altre conoscere i vari film che ragioni diverse impediscono di porre sul mercato, avrebbero modo di iniziarsi con periodiche conversazioni e dimostrazioni a quei segreti della tecnica cinematografica dei quali più tardi avrebbero opportunità di rendersi padroni quando fossero posti in grado di inscenare o interpretare dei films.

Ma se vorremmo vedere in ogni città il club cinematografico, lo vorremmo vedere prima che in ogni altra a Venezia che per tutto quanto ha attinenza all'arte dovrebbe non solo vedere l'opportunità, ma sentir l'obbligo morale di non esser seconda a nessun'altra delle città italiane, se non vuol proprio degradarsi a piccolo centro di pettegolezzo antiquario. Perchè non accenna allora a seguir l'esempio di Torino, Milano, Roma? Non potrebbe il Circolo della Stampa promuovere la costituzione di questo club che diventerebbe il centro fecondo della rinascita del cinematografo italiano nella regione veneta?

Libri ricevuti

Mary Pittaluga: « La pittura italiana del Quattrocento » (ill.). — Ugo Marini: «Araldica » (ill.) — Lewelyn Lloyd: « La pittura dell'Ottocento in Italia » (ill.). — Guido Bellenghi: «L'Aiglon » (ill.). Novissima enciclopedia monografica illustrata. Casa ed. Nemi, Via degli Alfani, Firenze. Ciascun volume Lire 5.

Mario Muner: « Liriche ». Arti Grafiche Longo, Treviso.

SPIGOLATURE

Fra diecimila anni uomini e donne porteranno copricapi di acciaio per proteggersi contro: 1) le onde di pensiero; 2) le onde di calore dirette in un dato senso. Questa la stupefacente risposta che il prof. A. M. Low, giovane scienziato inglese diede al rappresentante della *United Press*, che lo interrogava circa l'ultima moda dei capelli. Oggi, certo — soggiunse il prof. Low — una donna non porta un cappello d'acciaio se non per dar nell'occhio; così come talune signore porterebbero al guinzaglio cagnolini microscopici, senza affatto prediligerli. Ma tra diecimila anni le cose muteranno altrimenti. Notate bene che io non ho in mente un elmo pesante come quello che i soldati d'ogni nazione portarono nelle trincee. Oggidì si può laminare così finemente il metallo, da farne vesti. Forse la donna dell'avvenire porterà vesti di metallo filato per procurarsi del calore elettricamente. E forse dovrà portare un elmo d'acciaio, perchè si sarà modificata così da divenire un essere molto differente, fisicamente, dalla donna odierna. Così, ad esempio, il suo cranio, nel corso dei millenni, diverrà sempre più sottile, cosicchè il cervello dovrà essere protetto più efficacemente dalle influenze esterne. Ancora fra qualche migliaio d'anni portare un elmo d'acciaio sarà cosa sensata, perchè forse, in quell'età lontana, ai miseri mortali occorrerà urgentemente una difesa contro i pensieri dei loro simili. Indubbiamente, in quell'epoca, gli scienziati saranno riusciti a trasmettere, senza fili, il calore. Sarà tutt'altra vita che quella che viviamo in questo mondo di stufe a carbone o a petrolio, o anche di termosifoni e di sole elettrico. Figuratevi che cosa accadrebbe se l'uomo addetto alla stazione emittente di calore si addormentasse, dimenticando di consultare i suoi apparecchi di controllo! Non accadrebbe alcuna sciagura, se il nostro capo fosse protetto da un elmo d'acciaio e il resto del nostro corpo da biancheria fatta di un fine tessuto metallico.

*

Se è vero che un libro prestato è un libro perduto, sembra che i canonici di Meaux fossero, nel 17.o secolo particolarmente compresi di questo assioma. Non esitarono a rifiutare la comunicazione di un manoscritto allo stesso Bousset. Il registro delle deliberazioni — scrive il *Temps* — menziona il rifiuto di questi termini: « Il mercoledì 12 agosto 1669 i signori del Capitolo essendo riuniti e deliberando come di consueto: sull'esposto fatto che monsignore, l'illustrissimo e reverendissimo signor messere Benigno Bousset, vescovo di Meaux, che domanda ai signori, in suo nome personale, il Cartulario manoscritto della chiesa di Meaux, conservato nella biblioteca del Capitolo; considerando il detto prestito richiesto come di pericolosissime conseguenze, i signori decidono che il detto manoscritto non sarebbe stato in alcun modo prestato, ma che è il caso di accordare che sia trascritto. La quale deliberazione sarà comunicata in termini cortesi al detto signor vescovo di Meaux».

*

Perchè la foca ha, in qualche modo, un pochino del pesce, non bisogna credere che il suo cervello sia privo di vivacità e d'intelligenza: tutt'altro. E in molti circhi le «foche equilibriste» sono diventate un numero ammirato, che offusca la celebrità dell'«asino sapiente» e del «cavallo d'alta scuola». Gli ammaestratori — scrive il *Temps* — ritengono anzi che la foca sia tra le bestie più intelligenti e facili all'addomesticamento, appena inferiori all'elefante, al cane ed alle scimmie più evolute. Però, a differenza di questi animali che sono i veri amici dell'uomo, essa non si affeziona: animale egoista e freddo come i paesi ove vive, non mostra il menomo lampo di affetto per il padrone, anche dopo anni di convivenza. Le foche non fanno piccini quando sono in cattività. Per addomesticarle bisogna perciò procurarsi degli esemplari giovani, appena catturati: di un paio di anni circa. L'educazione comincia con un... corso preparatorio di tre o quattro mesi, il cui scopo è di rendere la bestia meno selvatica, e di farle perdere il suo peggior vizio: quello di mordere. Dopo possono cominciare tosto i corsi... universitari, che riguardano sopratutto una scienza: l'equilibrismo. Per la sua nativa agilità e per la mobilità estrema del suo collo, la foca è mirabilmente adatta a tenere gli oggetti in equilibrio sul muso: impara perciò questi giuochi con grande facilità. Tutti hanno potuto ammirare le strane artiste. Non occorrono nozioni di fisica certamente per insegnare alla foca gli elementi dell'equilibrio stabile e instabile. La foca è ghiottissima di pesci quando le si fa capire, con un po' di pazienza, che dopo ogni esercizio ben fatto, essa è certa di avere in premio un pesce, la educazione, si può dire, è completa.

*

E' morta, recentemente, a Berlino — scrive il «Figaro» — Lili Schumann, celebre soprano tedesco, all'età di ottantun'anni. Tutti i giornali dedicano lunghi articoli necrologici all'artista scomparsa. Lili Schumann è stata infatti, nel secolo scorso, il tipo più rappresentativo e più completo della grande cantante. Aveva debuttato modestamente a Praga e a Lipsia. Dopo il 1870 essa si rivelò, fu applaudita e conobbe il successo e la gloria. Da Wagner a Verdi, da Verdi a Mozart, da Mozart a Beethoven, essa interpretò le grandi parti delle opere più celebri. Al suo squisito senso artistico e ai suoi doni vocali, aggiungeva Lili Schumann, la perfetta comprensione dell'opera della quale incarnava l'eroina: le messe in scena da essa dirette all'«Opera» di Salisburgo, delle opere di Mozart, erano piene di grazia e di gusto. Restò fino a tarda età sulla breccia: fino a settant'anni ha potuto farsi sentire nei concerti. Dopo si era ritirata, dando lezioni di canto.

CRONACA DI VENEZIA

La lotta antimalarica nelle Venezie

Col 31 ottobre 1928 si è chiusa la prima annata di campagna antimalarica. I risultati sono stati resi pubblici in un chiaro opuscolo edito dall'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie.

La lotta antimalarica, secondo i programmi previsti, si è svolta nel passato anno sotto la direzione dei malariologi nominati dalla Presidenza, e precisamente Dott. Sepulcri per la Provincia di Venezia e Dott. Cav. Lolli per le Provincie di Verona e di Rovigo. Nella Provincia di Udine ebbe il temporaneo incarico delle funzioni di malariologo il medico provinciale aggiunto Dott. Piperata, ed in quella di Trieste attesero direttamente alla parte esecutiva del programma di lotta successivamente i medici provinciali Dott. Palcich e Dott. Garofani. Nella Provincia di Padova la campagna antimalarica fu condotta direttamente dal Dottor Conte Valle, a ciò a suo tempo autorizzato per deliberazione del Consiglio Direttivo, che ritenne opportuno lasciare al Direttore Tecnico dell'Istituto una zona di continua, diretta e personale esperienza per integrare con provvidenze pratiche i suoi studi e le sue ricerche di laboratorio. In Provincia di Treviso, data la fortunata situazione di infezione malarica, localizzata nel Comune di Roncade ed in altre poche località, l'esecuzione del relativo programma fu affidata a quel medico comunale, sotto la sorveglianza del medico provinciale.

Risultati consolanti

Tuttavia, in tutte le Provincie, come da sua precipua funzione, è stata vigile ed attiva la sorveglianza e l'alta direzione del Direttore Tecnico dell'Istituto.

I concetti direttivi per la lotta suggeriti ai Comitati provinciali furono quelli già discussi ed approvati dall'on. Consiglio Direttivo: attuare tutte le previdenze che la scienza suggerisce, nei limiti consentiti dalle possibilità di bilancio, sia per quanto riguarda la lotta contro gli anofeli in tutti gli stadii della loro esistenza, sia in rapporto alle esigenze della bonifica umana; inserirsi nella vita delle singole regioni, allo scopo di considerare tutti quei fattori d'indole sociale ed economica, che, sia pure indirittamente, hanno parte importantissima nella lotta contro il paludismo. E sopratutto tener di mira l'assetto igienico del terreno, allo scopo di sopprimere l'ambiente palustre comunque e dovunque esso si trovi.

Confortanti sono di risultati di quest'anno di attività.

Nella provincia di Verona la pressione malarica è andata progressivamente scemando, fenomeno tanto più interessante in quanto sussistono tuttora larghissime zone coltivate a risaia.

La provincia di Rovigo, specialmente nelle zone marginali, si presenta purtroppo in condizioni di malaricità assai grave.

Quasi tutti gli abitanti sono portatori di parassiti, e la gravità delle manifestazioni cliniche si addimostra col fatto che non frequentemente arrivano alle forme perniciose. A creare questo stato di cose concorrono non solamente le condizioni ambientali e di anofelismo che sorge da estesissime zone palustri, ma anche il basso tenore di vita delle popolazioni; la incerta occupazione di gran numero di braccianti; la difficoltà delle opere di assistenza per viabilità spesso impervia; le enormi distanze degli incaricati ad assistere (medici,, levatrici, etc.) dalle zone più periferiche e più battute dal flagello.

Vaste paludi stanno alle porte dei centri abitati come a Rosolina.

Circa 8.000 ettari di risaia permanente infestano il Comune di Portotolle, con l'aggravante che i numerosi casolari di paglia rendono impossibile l'applicazione di molte [illegible] antimalariche; che la provvista di acqua potabile è spesso un mito, talchè si considerano privilegiati coloro che possono dissetare i bimbi col vino e col caffè, se non con la grappa!

Numerose valli, alcune delle quali poco redditizie per la pesca e perfettamente indolcite, si addentrano di molto entro terra, caricando di anofeli e di malaria le zone abitate circostanti. Così Valle Gratta, Valle Mea, Valle Specchiona, per non citare che le peggiori; le due ultime tagliate fuori completemente da ogni possibilità di apporto di acqua salsa, perchè il grande collettore della bonifica padana ha sezionato completamente le loro comunicazioni col mare. Il Canal Bianco, in gran parte impaludato, si protende entro terra come un'arteria malarigena.

Nonostante però le straordinarie condizioni avverse, nell'anno in corso vi è stato un apprezzabile miglioramento nell'andamento generale dell'endemia.

In provincia di Venezia

In provincia di Padova l'endemia malarica si può considerare ormai localizzata in pochi Comuni e anche in questi è in via di decrescenza; per la provincia di Venezia bastino questi dati statistici per ricavarne un consolante raffronto.

1927: Malati 5890 — Morti 23 — Primitivi 1446 — Recidivi 4444.

1928: Malati 3898 — Morti 6 — Primitivi 1287 — Recidivi 2617.

Fra gli aiuti più utili alla bonifica umana sono da segnalarsi gli asili creati dal comm. Garioni e dal generale Giuriati nelle località più battute per accogliervi i bimbi più malati e più poveri e per offrire ad essi cure ed alimenti.

Nella provincia di Treviso solo nel Comune di Roncade la situazione preoccupa, in quella di Udine si è particolarmente badato al risanamento delle stazioni balneari di Grado e di Porto Lignano onde valorizzare quelle amene e bellissime spiagge; in provincia di Trieste la bonifica umana fu la base fondamentale della campagna, specialmente ad Isola Morosini i risultati furono soddisfacenti in quanto diminuirono di molto i casi febbrili e le manifestazioni cliniche furono piuttosto miti.

L'esperienza accumulata in quest'anno di attività ritiene cosa utilissima agli effetti della campagna l'estendere e il finanziare gli asili antimalarici, integrando però l'opera di essi con aiuti alimentari e terapeutici prestati in sito, forma di assistenza meno costosa e preferibile a qualunque altra.

Molti altri problemi d'indole generale, e che da molto tempo erano stati prospettati dall'Istituto, si stanno ora trattando a Venezia in armonia col Consiglio Provinciale dell'Economia e col Magistrato alle Acque, limitandosi l'Istituto a collaborare per la parte igienica generale, e per quella antimalarica in ispecie.

1) - Imboschimento delle dune ed [illegible] di una fascia boscosa marginale.

2) - La bonifica igienica nei suoi rapporti con la bonifica integrale.

3) - Sistemazione delle valli da pesca in rapporto all'anofelismo ed alle cariche malariche che da esse possono derivare.

La bonifica integrale

I vantaggi igienici del bosco sono da tutti troppo conosciuti perchè qui se ne parli ampiamente, basti accennare ai principali: protezione contro la violenza dei venti dannosa al benessere degli abitanti ed all'agricoltura, regolarizzazione delle precipitazioni atmosferiche, eliminazione di tutte le condizioni favorevoli allo sviluppo e al soggiorno degli anofeli, aumento della provvista di combustibile, risanamento ed amenità delle spiagge marine e infine consolidamento delle dune atte a difendere la terra retrostante dall'invasione dell'acqua salsa.

Ugualmente si comprende la necessità della bonifica igienica in rapporto alla bonifica integrale proclamata dal Duce, perchè è vano attendere dalla terra i doni di Cerere se non si stabilisce prima di tutto delle condizioni atte a conservare la forza delle braccia e la gioia di vivere nelle popolazioni destinate a portare lo sforzo necessario e fecondo dell'attività umana nelle terre redente all'agricoltura.

Circa l'assetto igienico delle valli da pesca e da caccia, poichè è pacifico che molte valli ospitano dei malarii, e costituiscono dei fomiti di infezione per le popolazioni viciniori, e d'altra parte le disposizioni in vigore non consentono all'Istituto di trarre contributo alcuno dai vallicultori, sembra conveniente di interessare i proprietari a fornire gratuitamente la mano d'opera necessaria per la disanofelizzazione delle acque scoperte; i materiali e strumenti necessari all'esecuzione dell'opera verrebbero concessi dai Comitati provinciali, mettendo la relativa spesa a carico dei contributi delle Provincie e Comuni; al personale dipendente dai Comitati dovrebbe naturalmente spettare la direzione tecnica del lavoro.

Per quanto riguarda la somministrazione gratuita del chinino, l'argomento pare quanto mai delicato.

In alcune provincie delle Venezie i vallicultori, venendo considerati come industriali, hanno ottenuto di provvedere direttamente alla fornitura del medicinale profilattico e curativo per il personale dipendente.

Poichè in valle risiedono normalmente pochissime persone, tale consenso praticamente equivale alla cessazione di qualsiasi onere per il chinino; e restano in ogni modo esclusi dal beneficio e il personale avventizio e la gente che si reca a far la raccolta delle stramaglie come affittuari o mezzadri.

Questo trattamento di favore per i proprietari di valle, in confronto dei bonificatori, che pur tanti oneri devono faticosamente sopportare, implica per i secondi un maggior aggravio di spesa, in quanto restano così notevolmente diminuite le superfici imponibili. Ciò ha grande importanza, sopratutto per le bonifiche marginali, dove il lavoro antimalarico deve pur venire intensificato, anche e specialmente in causa delle finitime valli infestanti.

La berlina degli "Eletti del Popolo,, all'Esposizione del '700 Italiano

Fra le adesioni di Galierie e dei Musei, che continuamente pervengono all'Esposizione del «Settecento Italiano», è assai notevole quella del Museo di San Martino di Napoli, il quale assegna alla Mostra il fastoso cocchio usato dagli Eletti del Popolo.

E' questo uno dei più ricchi ed eleganti esemplari della carrozzeria napoletana del settecento ed anche, senza dubbio, una delle più suntuose berline che siano state costruite in quel tempo. Essa s'adorna di un bizzarro inseguirsi di nervature e di steli che si risolvono in una gioia di foglie, di fiori, e di cartigli sostenuti da putti tra barbagli d'oro, e sormontati da un amorino, che toglie monete da due sottili cornucopie per gettarle alla folla.

La preziosa carrozza costituirà uno degli oggetti più interessanti della Sezione dei mezzi di trasporto, che si è già arricchita dei superbi esemplari di carrozze, berline, slitte e barche, alcune delle quali singolarissime per l'originalità e la grazia delle loro decorazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La scalata all'Olimpo».

MALIBRAN. — (Comp. Anna Fougez): Ore 21: «Trionfo Italico».

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «La grande passione» con Lil Dagover. Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Confessioni di una donna» con Enrica Fantis.

S. MARCO. — «Tra uomini e belve». Avventure sensazionali.

MODERNISSIMO. — «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.

MASSIMO. — «Bambola del Tabarin» con Lil Dagover. Novità.

ITALIA. — «Una madre» commovente.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Farfalla d'oro».

S. MARGHERITA. — «Arrivederci in prigione».

MODERNO. — «Sei tutta la mia vita».

Cure alpine per i figli di mutilati ed invalidi di guerra

La locale Associazione Nazionale Mutilati e la Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione e Assistenza degli Invalidi di Guerra si sono efficacemente adoperate perchè anche quest'anno il massimo numero possibile di figli di Invalidi e Mutilati di Guerra sia inviato alla Colonia Alpina.

Grazie ai generosi contributi di Enti e di privati e al fattivo appoggio dei dirigenti della Colonia Alpina S. Marco è assicurata la permanenza in montagna, per un buon periodo durante la stagione estiva dei figli dei Mutilati bisognosi di cure.

Gli interessati sono invitati presentarsi all'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra — S. Marco — Piscina di Frezzeria N. 1656 A) per stendere la domanda su apposito modulo che verrà rilasciato dietro richiesta.

I mutilati dovranno presentarsi con le fede di nascita dei figli per i quali richiedono la cura montana.

L'ultimo termine per la presentazione delle domande è tassativamente stabilito per il giorno 9 corrente, e nella mattinata dello stesso giorno alle ore 9 i bambini dovranno essere presentati al Sanitario dell'Opera Nazionale dott. Salvatore Ciaccia che gratuitamente si presta per la prescritta visita medica.

OPERA NAZIONALE BALILLA

PUNIZIONI — Il Caposquadra dell'Avanguardia De Gasperi Ivo, in data odierna, viene sospeso per un mese da ogni attività avanguardista per incomprensione nei propri doveri di caposquadra.

Gli avanguardisti Trapani Danilo, Giorgetti Ezio, Senis Federico, in data odierna, sono sospesi per 15 giorni da ogni attività avanguardista per non aver eseguito un ordine ripetutamente dato dal loro comandante.

M. V. S. N.

COMANDO 59.a LEGIONE — Ufficio Musica — Tutti gli allievi appartenenti alla costituenda fanfara di Legione dovranno presentarsi immancabilmente giovedì 6 corrente alle ore 20 precise in Caserma Manin in borghese.

Borseggiato nella calca

Il sig. Antonio Hydel di anni 60 da Lipsia qui alloggiato all'albergo Cavalletto ieri alle 18.45 nella linea diretta del Lido tra la calca veniva urtato violentemente da uno sconosciuto. Contemporaneamente all'urto, sentì come uno strappo. Uscito all'aperto si accorse purtroppo che dalla tasca interna della giacca gli era scomparso il portafogli contenente 400 lire italiane, 130 marchi oro, varie carte, nonchè due biglietti ferroviari Venezia-Lipsia.

Tribunale di Venezia

La guardia improvvisata

(Pres. Russo — P. M. Calderone — Canc. Vettori).

Due stranieri, lui De Souza Martius Octavio Aristide nato in Brasile nel 1905, lei rimasta sconosciuta. I due sembra passeggiassero tranquillamente nei pressi del ponte della Paglia. Se non chè un furbo matricolato li avvicinò: disse d'essere una guardia in borghese e di averli veduti, prima, dentro una calle, in troppo intimo colloquio. La donna, per paura d'esser tratta in questura, aprì la borsetta:

— Ecco! — disse, e sollevò un biglietto di banca.

La guardia acchiappò il dono e si allontanò.

Ma più tardi il brasiliano che si era intanto diviso dalla donna, la incontrò accompagnata da due vigili. Essa gli disse subito che l'individuo non era una guardia ma un lestofante. I due si riaccompagnarono e, guarda combinazione, vedono la falsa guardia che si godeva signorilmente il fresco. «Eccolo!». E il De Souza chiese i documenti al mariuolo. Altro che documenti! Egli si volse e via a gambe levate: «Al ladro! Al ladro!».

Corre il brasiliano, corre la donna, corrono alcuni cittadini e corre l'agente del buon costume. Ma, con le grida che giungevano prima di tutti, alcuni sbarrarono il passo al fuggitivo. Tutta la compagnia andò in questura.

All'udienza l'imputato, che è tale Silvio Brasi di Alvise nato a Venezia nel 1895, dice di aver invitato i due a tenere un contegno più corretto per puro senso morale e senza qualificarsi agente nè, tampoco, chieder denaro.

Viene letta la deposizione dello straniero che descrive i fatti come raccontammo. Il tribunale assolve il Brasi quanto alla rapina per non aver commesso il fatto e quanto all'avere assunto la qualifica di agente di polizia per insufficienza di prove.

Lo difese l'avv. Bondi.

Occhio per occhio

Umberto Poncino fu Giuseppe nato nel 1874, lavorava quale carpentiere per conto della ditta Secchi di Bologna. Nell'ottobre dell'anno scorso si ferì ad un occhio con una scheggia. Si recò allora al suo paese, S. Donà di Piave, e si mise in cura presso il medico Pietro Perini fu Domenico nato a Vicenza nel 1865 e medico condotto a S. Donà.

Durante la cura la ditta passava 100 lire alla settimana al Poncino. Trascorso un certo periodo di tempo il medico, a detta dell'imputato, lo consigliò di presentare un certificato di guarigione per ottenere la indennità.

Il dottore infatti gli redasse il certificato che il carpentiere spedì alla ditta.

Ma, passato del tempo, non vide giungere il denaro. Allora pensò che il medico lo avesse ingannato. Il 6 novembre il Poncino si recò dal dott. Perini. In tasca aveva una forbice. Il dottore gli spiegò come ormai gli fosse impossibile redigere un certificato di continuità di cura ma il Poncino insisteva dicendo ch'era da lui rovinato.

Il dottore gli disse che pazientasse e che i denari gli sarebbero arrivati certamente. Ma l'altro duro, finchè il medico pensò di accontentare il cliente in qualche modo. Stava, infatti, il cav. Perini pensando a testa china come trovare una forma adatta per un altro certificato, quando si sentì colpire all'occhio sinistro. Rimase al buio, intontito. Poi, lentamente, gli riuscì di aprire l'occhio destro, nello studio non v'era più alcuno. Portò la mano all'occhio ferito e la ritrasse lorda di sangue. Ora da sua guarigione non è del tutto sicura.

All'udienza l'imputato è confesso e si giustifica dicendo che il dottore lo aveva rovinato con quel certificato. Egli è difeso dall'avv. Romero, mentre il medico è costituito parte lesa con l'avv. Bastianetto.

Il tribunale condannò il Poncino a 2 anni e mesi 8 di reclusione, le spese ed i danni ed un anno di vigilanza speciale.

Derubato di tremila lire scendendo dal treno

Il negoziante Francesco Sturmer di anni 61 da Salisburgo, arrivato ieri alle 13.50 da Vienna, appena sceso dal treno sotto la tettoria di S. Lucia si accorgeva di non aver più il portafogli, che abitualmente teneva nella tasca interna della giacca. Nel portafogli egli aveva tremila lire, un libretto di *chèque*, il passaporto nonchè varii documenti, alcuni dei quali riflettenti anche la sua famiglia.

Egli corse naturalmente al Commissariato di polizia della Stazione, ove denunciò il fatto al maresciallo Krampar, al quale esponeva anche i suoi sospetti su tre giovanotti, non troppo eleganti, ch'erano saliti alla stazione di Mestre e nel suo scompartimento avevano tenuto un contegno che ora gli sembrava dubbio, ripensando alla condotta dei tre, un po' troppo irrequieti e che scherzando tra loro l'avevano attorniato quand'egli, essendo prossimo l'arrivo a Venezia, stava togliendo le valigie dalla reticella. I tre giovani, appena il treno si era fermato a S. Lucia, ne erano discesi frettolosamente allontanandosi rapidamente.

Il negoziante dopo circa due ore all'albergo Continentale riceveva la visita di un agente inviatogli dal dott. Bolognesi, al quale la Posta Centrale aveva inviato il portafogli dello straniero, portafogli mancante solo del denaro liquido. Esso era stato ritrovato poco dopo le due in una buca delle lettere del centro ove, evidentemente, il ladro o i ladri, l'avevano deposto subito dopo il borseggio.

Confinati e ammoniti

La speciale commissione istituita per reprimere il malcostume e la delinquenza si è ieri mattina riunita a Palazzo del Governo, venendo nella determinazione di assegnare al confino per anni tre il pregiudicato Andrea Volpato di Antonio di anni 38 senza fissa dimora; per anni 5 Vittorio Ledo fu Lolovico di anni 36 pure senza fissa dimora; Silvestri Giovanni di Pietro di anni 38 abitante a Cannaregio 1220 per anni tre e Varagnolo Sante di Riccardo di anni 43 da Chioggia e là dimorante per anni 4.

Ha inoltre ammonito per anni 2 i seguenti pregiudicati: Rinaldo Livan di Giovanni di anni 27 abitante all'Angelo Raffaele 2250, Rossi Michele Giuseppe di Tiziano di anni 33 abitante a Cannaregio 4036, Libera Vittorio di Vittorio di anni 36 abitante a Cannaregio 4877 e Battiston Pietro fu Giovanni di anni 68 abitante a S. Polo 1409.

L'involto cogli orecchini

Il napoletano Michele Gonelli di anni 40 qui di passaggio sostò ieri in Piazza San Marco fare delle fotografie alla sua bambina. Intanto posano un involto contenente degli oggetti di vestiario e una scatoletta con una paio d'orecchini, il tutto del valore di 250 lire, sulla gradinata dello stendardo di mezzo. Fatta la fotografia e appressatosi per prendere lo involto, non lo trovò più.

Per mandato di cattura

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto il bracciante Mario Franzini di anni 31 abitante a Castello 6023 colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore del nostro Tribunale dovendo scontare sei mesi di reclusione per ricettazione.

Le previsioni del tempo

L'Italia settentrionale sotto l'influenza di un'ampia saccatura provocata da una depressione centrale a 737 sul Baltico. Il tempo mantiene carattere temporalesco.

L'ufficio regionale dei traffici in una comunicazione al Rotary

Nell'adunanza di ieri del Rotary, numerosissima, dopo che il Presidente comm. dr. Ugo Trevisanato ebbe porto il saluto ad un ospite inglese il quale aveva avuto dal suo Club il compito di fare omaggio gentile a quello di Venezia della bandiera britannica, il gr. uff. Giuseppe Fusinato svolse una interessante relazione intorno ad un istituendo ufficio regionale dei traffici. Per l'importanza dell'argomento ne diamo un ampio sunto.

L'oratore si domanda, anzi tutto, se esistono problemi «veneti» pei trasporti ferroviari, marittimi e fluviali. Risponde affermativamente osservando che, nei riguardi dei primi, la classificazione di tali problemi è triplice. Vi sono problemi di «costruzioni» ferroviarie: la Valsugana; la Mestre-Piove; la ferrovia delle Aurine; il Traforo del Predil; il completamento della rete triestina; la Vittorio-Ponte delle Alpi; la Festre-Cismon ecc. Problemi di esercizio che riguardano gli orari, le tariffe, le varie concorrenze di cui soffre la ferrovia e specialmente quella degli auto-trasporti che opportunamente Fusinato ricorda essere costata nel 1928 al bilancio delle ferrovie statali germaniche oltre 1200 milioni di marchi e alla relativamente modesta rete svizzera 36 milioni di franchi: concorrenza già non indifferente alle nostre ferrovie. C'è finalmente il problema della manutenzione delle linee e del miglioramento loro, che vogliono dire velocità orarie più alte, composizione di treni più pesanti, maggiore capacità di carri, più alta potenza delle locomotive, più rapido sfruttamento del materiale ruotabile.

Nei riguardi della navigazione, i problemi dei noli, delle sovvenzioni, dei premi di costruzione, delle agevolazioni portuarie, dei servizi cumulativi ecc. Per la navigazione fluviale, gli elementi di una crisi forse organica a codesto mezzo di trasporto. Il demone della velocità agita, infatti, in tutto il mondo, gli strati anche più riposati del commercio e ne investe la materia più pesante od inerte. Nel paese classico della grande navigazione interna, la Germania, il traffico fluviale perde terreno ogni giorno di fronte alla ferrovia e ai trasporti con automezzi. Sono problemi di grande linea: di varia, di complessa, di ampia sostanza: ma anche problemi veneti e veneziani. Ora tutta codesta materia ha oggi governo dal Ministero delle Comunicazioni a traverso la Direzione Generale delle Ferrovie e la Direzione Generale della Marina Mercantile. Alla periferia, rispettivamente, le Direzioni Compartimentali e le Capitanerie di Porto, con due istituti d'amministrazione portuale discentrata ma non autarchica davvero: il Consorzio del Porto a Genova: il Provveditorato al Porto di Venezia. Codesta organizzazione, a prescindere dagli uomini che la rappresentano o la concretano — in gran numero eccellenti — non può materialmente avere la sensibilità che potrebbe derivare soltanto da un contatto immediato con la vita faticosa dei traffici. A codesta lacuna, o, meglio a codesto contatto, intenderebbe appunto provvedere la istituzione di un *Ufficio Regionale dei Traffici* che dovrebbe prendere il posto lasciato vacante dall'*Istituto Veneto dei Trasporti*, già a Treviso, e disciolto dal 1.o gennaio u. s.

Lo scopo e le funzioni del nuovo ufficio sarebbero: lo studio e la coordinazione di tutti i problemi riflettenti i trasporti ferroviari, marittimi e fluviali della Regione veneta in connessione con gli analoghi che interessano le regione finitime nonchè la consulenza nelle materie e questioni relative. Nel disegno illustrato dal Fusinato il nuovo Ufficio avrebbe ordinamento di gestione autonoma speciale del nostro provveditorato al Porto. Niente di grosso, di grande, di pesante, di complicato, e quindi di dispendioso e di impacciante. Ma un Direttore direttamente e personalmente responsabile dell'Ufficio e della gestione del suo bilancio, condotti in grande libertà di criteri, di concepimenti e di movimenti sotto il controllo di un Consiglio costituito dal Provveditore al Porto, con funzione di Presidente; dal Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia; dai Presidenti della Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia, della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale, della Associazione Regionale Veneta dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna e del Capo del Compartimento Ferroviario di Venezia. Contribuenti gli Istituti fin qui nominati, fatta eccezione per l'Amministrazione Ferroviaria; e tutte le Unioni Industriali e le Federazioni Commerciali delle provincie di Treviso, Udine, Belluno, Vicenza, Trento, Bolzano, Verona Rovigo e Padova, nonchè i Consigli della Economia delle provincie stesse, i cui rappresentanti costituirebbero l'assemblea generale degli interessati. L'Ufficio potrebbe anche lucrare di offerte o di contribuzioni di altri enti, previo conforme giudizio del Consiglio d'Amministrazione. Nei centri ferroviari e portuali di maggiore interesse per il nostro traffico, l'Ufficio avrebbe informatori o corrispondenti come del resto usano far già la nostra Amministrazione ferroviaria e le grandi Società di navigazione con procedimenti, tuttavia, slegati epperò spesso contraddittori. Come si vede, niente di burocratico; niente che somigli alle grandi costruzioni legislative regolamentari e regolamentaristiche che appiattiscono sotto il loro peso gli interessi e la buona volontà della gente di lavoro. In altre parole, un organismo essenzialmente, anzi, esclusivamente tecnico, retto da persona del mestiere, consigliata ed aiutata da gente del mestiere; senza orpellatura di Commissioni Consultive, di Giunte di Esperti, di parlamentini di dilettanti e di esibizionisti, malanno e peste di troppi organi della pubblica amministrazione.

Concludendo il suo dire, Fusinato chiarisce le ragioni per le quali alla nuova organizzazione veneta non farebbe capo la Venezia Giulia i cui analoghi problemi hanno sostanza e profilo particolari date le vitalissime ma anche specialissime funzioni che, nella generale economia dei traffici nazionali sono propri ai porti di Trieste e di Fiume epperò ai territori che più immediatamente ad essi si appoggiano. E conclude augurando che illuminata concordia di spiriti nella città e nelle provincie venete, cordialità di consensi da parte degli organi dello Stato diano sollecitamente vita al nuovo Istituto per la maggiore fortuna di Venezia marinara.

La bella relazione del gr. uff. Fusinato fu vivamente applaudita. Su di essa si accese una interessante discussione alla quale parteciparono il comm. Fries, il comm. Trevisanato, il comm. Cini, Gino Damerini ed altri.

Breve soggiorno veneziano del Sottosegretario Lessona

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato da Roma l'on. Lessona, Sottosegretario all'Economia Nazionale i lquale è uscito in città per rientrare alla Stazione di S. Lucia verso le quattro del pomeriggio. Alle 16.15 il Sottosegretario è ripartito per Bucarest col Simplon Orient Express.

Un brillante di 100 mila lire Rubato o perduto?

La signora ungherese Horufeld Marckencè di anni 43, alloggiata alla Pensione Luisa al Lido, iersera insieme al marito si presentava tutta trafelata alla Questura centrale. La signora narrò come meglio potè che aveva passeggiato in piazza dalle sei alle sette, traversando anche le Procuratie, folte di gente. Non può con sicurezza affermare se con intenzione o involontariamente, ma il fatto è che nell'andirivieni venne due o tre volte urtata da qualche frettoloso passante. Ora avvenne che dopo la passeggiata la signora si accorse, con un immaginabile brivido, di non aver più indosso un *pendentif* preziosissimo, con un grosso brillante costellato da numerosi brillantini. A quanto dice la signora, il gioiello costerebbe un patrimonio, e cioè la bellezza di 30 mila *pengo* ungheresi, pari a 100 mila lire nostre.

La signora dubita che qualcuno nella calca le abbia strappato il gioello, non è però certa e può darvi lo abbia anche smarrito. Nell'un caso e nell'altro è sempre un bruttissimo complimento...

Per aver ingoiato una moneta

Il quattrenne Gino Giromini, Castello 455 veniva ieri condotto dalla madre all'Ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Il piccino, a quanto asserisca la donna, avrebbe sbadatamente inghiottito giorni or sono una moneta di rame da dieci centesimi. Non disse nulla alla mama, la quale seppe solo ieri la verità, vedendo allarmatissimo che il bambino mandava dalla bocca della bava verdastra. Incalzato da domande ansiose, egli finì per dir tutto. Il piccino versa in condizioni allarmanti.

Cronache Rodigine

Donna impazzita che si getta in Adige — Il rinvenimento di un cadavere — Arresti.

Stamane in San Martino di Venezze tale Bertona Maria fu Giacomo di anni 27, improvvisamente impazzita, si è gettata nelle acque dell'Adige trovandovi la morte. Vani furono i soccorsi, in quanto che la disgraziata scomparve immediatamente, trascinata dalla corrente.

* Stamane alcun icoloni di Taglio di Po hanno rinvenuto in una secca del fiume il cadavere di un uomo. L'autorità non è riuscita ad identificare il disgraziato.

* La Questura ha tratto in arresto tale Novi Claudio da Ferrara, perchè sorpreso in flagrante a rubare una bicicletta di proprietà del dott. Tiengo di Adria.

I carabinieri di Crespino hanno tratto in arresto tale Busolli Gino per atti innominabili che tentava di compiere in danno di una bambina decenne.

Il marito, i figli ed i congiunti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte della loro amatissima

ELENA SANTI in Costantini

avvenuta dopo breve malattia nella notte di lunedì.

I funerali avranno luogo Giovedì 6 corr. nella chiesa di S. Pietro Martire, alle ore 9.30.

MURANO, 4 Giugno 1929

Cronache vicentine

Attività del Consiglio dell'Eco[nomia] — Gandusio al Teatro Verdi

* Sotto la presidenza di S. [...] dott. Ernesto Reale, Prefetto [...] Provincia, si è riunito il Co[...] del Consiglio provinciale dell'E[...] mia che ha trattato i seguenti [...] getti: preso atto dell'azione s[...] dalla presidenza consiliare fin [...] l'ottobre 1928 e ripetuta in occ[...] ne della visita del Sottosegre[...] S. E. Pennavaria per la sistem[...] ne estetica e tecnica della sta[...] ferroviaria di Vicenza; appro[...] ne del regolamento per l'asse[...] zione di medaglie e diplomi [...] liari ad agenti di aziende agr[...] commerciali e industriali per l[...] e lodevole servizio; concessio[...] un contributo di L. 5000 per il [...] do istituito dal Ministero per l[...] stituzione di borse di pratica [...] merciale all'estero; aumento [...] L. 22.900 del contributo del [...] siglio a favore della Cattedra A[...] lante di Agricoltura; delibera[...] provvedimenti finanziari per la [...] blicazione artistica «Le ville [...] tine», testo e fotografia del [...] Giulio Fasolo.

* Questa sera la compagnia [...] micadiretta dall'illustre attore [...] tonio Gandusio incomincerà al [...] tro Verdi una breve serie di [...] straordinarie. Il debutto avrà [...] con la commedia in tre atti da[...] gina di Biarritz» di Henne[...] Coolus. L'arte comica di Gan[...] conta molti ammiratori anche [...] cenza così che si prevede un [...] corso numeroso di spettatori.

Cronaca di Schi[o]

SCUOLA FASCISTA DI CULT[URA]

Il poemetto «Gli abeti mo[...] Monte Lemerle» del poeta [...] Raimondo Collino-Pansa, sgo[...] con vena cristallina dall'anim[...] boccante di passione, davanti [...] orrori e nel travaglio della batt[...] non poteva trovare più fine ed [...] cace commentatore del Rag. [...] Bernardi, il quale sepe esalt[...] commuovere, interpretando in [...] insuperabile la lirica impetuo[...] fluente del giovane poeta.

La bella Conferenza fu molto [...] plaudita e l'oratore si ebbe vive [...] gratulazioni dal pubblico sce[...] numeroso.

TIRO A SEGNO

Domenica 2 Giugno ebbe [...] la Gara Sociale. La distrib[...] dei premi venne fatta dal Co[...] sario Straordinario della gara [...] sole Marchese Comm. Aldo [...] to dai Sigg. Ufficiali della 44 [...] gione Pasubio, dai Direttori [...] ro e dalla Presidenza tutta. Il [...] Console ebbe parole di lode [...] vincitori e tiratori tutti facendo [...] saltare l'opera altamente patri[...] ca svolta dal Sodalizio per l'[...] stramento dei cittadini e più [...] cora delle giovani generazioni [...] difesa della Patria.

I risultati di tiro sono i se[...] ti:

Categoria prima: ontagna Gi[...] pe primo premio, Rossi Fulvio [...] Menegotti Mario III. Categoria [...] Campionato Sociale: I. Premio [...] niolo Giovanni, II Martinuzzi [...] simo, III Dalle Molle Antonio [...] Campolongo nob. Bruno, V. [...] Aldo, VI Capellari Mario.

Categoria III. Esercito Milizia [...] premio Toniolo Giovanni, II [...] po Manipolo Ascolese Mario, [...] Milite Costeniero Aquisto, IV [...] turione Cabbole Guido, V. Capo[...] manipolo De Angelis Avv. Umberto [...] Continua.

Thiene

PRO COLONIA MARINA-AL[PINA]

Hanno offerto L. 200 ciascuno [...] l'acquisto di un letto a favore [...] Colonia Alpina: Altieri ing. [...] rio, F.lli Salcerle di Pietro, M[...] rini Marco di Vittorio, Gre[...] Antonio e figli Miola Maria, B[...] dan e Franceschi, Eberle cav. [...] Favris Valentino, Cunico Giu[...] Miola Cesare; persona che [...] mantenere l'incognito ha offerto [...] re 108.75.

ALTA ONORIF. A FERRAR[IN]

Apprendemmo con soddisfa[zione] che il nostro illustre e glorioso [...] cittadino A. Ferrarin, è stato [...] questi giorni nominato comm[enda]tore dell'Ordine dei SS. Mauri[zio e] Lazzaro. Al nostro Arturo inv[iamo] le più sincere congratulazioni [...] più vivo plauso.

VENDITA CORPI DI REA[TO]

Il Cancelliere della locale Pr[etu]ra ci comunica che il 13 giugno [...] v. alle ore 9 nella sala delle [...] bliche udienze procederà alla v[endi]ta dei corpi di reato consistenti [...] fucili, rivoltelle, falci, roncole [...] altro. La vendita sarà fatta al [mi]glior offerente sul prezzo di s[...] e a denaro contante.

Oggi in 2a pa[gina]

esce il 25.o appello dell'« [...] dria ». Ritagliatelo, cons[er]vatelo. Chi invierà l'inte[ra] serie alla Fabbrica Polli[...] Cassetta Postale 277, Tri[...] riceverà un premio.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI G. GARIBALDI

Domenica 2 giugno anniversario della morte dell'Eroe dei Due Mondi, ricorreva anche la Festa dello Statuto.

Il nostro Podestà dott. Mario Miotto ha voluto ricordare il Grande Eroe versando a nome del Comune la somma di L. 50 all'Opera Nazionale Balilla.

Alle ore 18 nel piazzale del Caffè Commercio la Banda «G. Puccini» diretta dal maestro prof. Blochsteiner, ha svolto uno scelto concerto bandistico e furono suonati gli inni patriottici.

Nella serata moltissimi edifici erano illuminati.

PRO ASILO «MARGHERITA DI SAVOIA»

La famiglia Bortolini ha versato L. 100 all'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Margherita» nella ricorrenza del 1.o anniversario dalla morte del compianto cav. Ferruccio Bortolini, che fu presidente del Pio Istituto, affinchè il suo nome venga iscritto tra i soci perpetui.

I preposti ringraziano additando l'esempio a quanti vogliono ricordare le persone care.

Ha aderito ad iscriversi tra i soci sottoscrittori del Pio Istituto sottoscrivendo per una o più quote annue di L. 5 i signori: Balan Giovanni L. 10, Suman Riccardo 10, Angi Gerardo 10, Bacco Onigel 5, dott. Bruni Mario 20, dott. Lanza Sante 5, avv. Beretta Alberto 25, avv. Ferrazzi Luigi Arrigo 25, Beretta Ferrazzi Angelina 15, Scapolo Vittorio 10, Paolato Luigi 15, cav. Burlini Francesco 25, rag. Uliani Umberto 5, Paolato Francesco 10, dott. cav. Luigi 25, dott. Bazzairn Mario 10, Fiorese fratelli 15. Totale L. 245. I preposti ringraziano avvertendo che l'Economo dell'Ospedale è incaricato di ricevere adesioni ed offerte pro Asilo.

Stra

LA GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO.

Giovedì 30 maggio u. s. la locale Società Operaia di M. S. ha festeggiato il 25 anniversario della fondazione. Al mattino alle ore 7.39 con treno speciale della Società Veneta oltre 100 soci partirono alla volta di Fusina, ove apposite imbarcazioni della «Salve» attendeva i gitanti per condurli a Venezia. Qui la comitiva sostò circa 4 ore per una breve visita alla città e per consumare la colazione.

Alle ore 13 con la medesima imbarcazione i gitanti si recarono a Murano, ove divisi in due gruppi si recarono a visitare due opifici dell'industria del vetro, gentilmente ospitati dai dirigenti di quelle industrie.

Nel lasciare Murano la comitiva fu raggiunta dal Commissario Provinciale della Cooperazione (la Società è aderente) sig. Oliva Del Turco accompagnati da altri colleghi dell'ente stesso, e tutti assieme si recarono a visitare Burano accolti con fraterna simpatia dal Segretario Politico di quel Fascio. Dopo breve sosta in quell'Isola, prima dell'imbarco il Presidente onorario della Società cav. del Lavoro Luigi Voltan, con improvvisate parole rivolse per tutti al Rappresentante di Burano un caldo saluto, ringraziando per la cordiale accoglienza avuta; alle nobili parole del cav. Voltan rispose il Segretario Politico di Burano, che si disse inoltre spiacente di non essere stato a tempo informato della visita, alla quale desiderava fossero partecipi fascisti e sindacalisti. Le indovinate parole di entrambi vennero salutate da poderosi alalà.

La visita a S. Francesco del Deserto fu breve ma significativa anche per lo spirito di devota solitudine che ispira quel luogo di santa austerità. Nel ritorno a Venezia, il motoscafo approdò nuovamente a Murano ove discese il Commissario dell'Ente sig. Oliva del Turco e i suoi colleghi i quali vennero salutati da ripetuti alalà.

Alle ore 20 la comitiva fece ritorno a Stra accolta dalle note dell'inno «Giovinezza» suonato dalla Banda di Tombelle la quale tenne allegrato il pranzo sociale che ebbe luogo all'Albergo Zaggia, al quale sono intervenuti il capo manipolo Virginio Baldan comandante la Centuria della Milizia, mandarono le loro adesioni per iscritto il Podestà dott. Menin, il reggente il Fascio dott. Mario Mioni, ed il comandante la locale stazione dei RR. CC. Alla frutta il vice-presidente sig. Favara Antonio per incarico di tutti gli associati dopo brevi parole vibranti di affetto e di riconoscenza offre a ricordo della bella manifestazione, una artistica pergamena al presidente onorario cav. del lavoro Luigi Voltan, quale fondatore del sodalizio, una penna stilografica d'oro con incisione al presidente effettivo sig. Girolamo Vincenzo Franzin ed altra al cassiere sociale cav. Ferdinando. Profondamente commossi i tre premiati con appropriate parole esprimono la loro gratitudine e ringraziando inneggiarono ad un più florido avvenire della Società, ed il Presidente Onorario cav. Voltan rivolge pure l'augurio che alle cosidette nozze d'oro della Società possano avere la fortuna di assistervi tutti gli attuali associati.

Alle ore 23 la festa ha avuto termine non senza aver prima rivolto vibranti alalà all'indirizzo del Re, del Duce, dell'Italia e alla prosperità del sodalizio. Sia durante la gita che durante il banchetto ha sempre regnato schietta allegria ed il massimo entusiasmo.

Meolo

OFFERTA MUNIFICA

Ieri mattina il nostro Podestà cav. Alessandro Simonato ha ricevuto da Torino la seguente lettera:

«Pregiomi comunicarle che dalla Ditta Luigi Alziati di Milano riceverà uno o due cassoni contenenti 23 strumenti per banda che mi prendo la libertà di offrire a codesto Municipio, del quale ella è prima autorità. E con questo il solo mio scopo si è di rendere omaggio a quel Paesetto che mi vide nascere. Pregola dunque di gradire il mio modesto dono. Coi protesti di sincera stima e considerazione voglia altresì gradire i miei più distinti saluti. Devotissimo: f.o *Pietro Camin* ».

Il Podestà ha immediatamente telegrafato esprimendo i propri ringraziamenti interprete anche dei sentimenti della cittadinanza tutta.

La notizia è stata appresa con immensa gioia dalla popolazione e specialmente dagli amatori della musica, che si ripromettono la costituzione di un Corpo bandistico che faccia onore al paese ed al munifico donatore.

E non è la prima volta che il sig. Camin, residente in America, si ricorda dei suoi concittadini di Meolo. Nel 1920 ha spedito parecchi quintali di lardo americano, lardo venduto per uso industriale perchè giunto in istato di avanzato deterioramento a causa del ritardo durante il trasporto e nel 1926 si è ricordato ancora del paese nativo con una generosa offerta al Comitato pro Monumento.

Anche da queste colonne la cittadinanza di Meolo invia al suo lontano e sempre memore concittadino le espressioni migliori della sua riconoscenza.

LA FIERA DI S. GIOVANNI

Il Podestà ha pubblicato il manifesto che annunzia la Fiera di S. Giovanni per il giorno di sabato 22 giugno. Il giorno 23 avrà luogo la inaugurazione del pilo-antenna monumentale a ricordo dei Caduti ed il giorno 24 la Sagra di S. Giovanni. Daremo in seguito i programmi dei festeggiamenti.

COLONIE ALPINA E MARINA

Presso l'ufficio di segreteria della locale Sezione Combattenti sono aperte le iscrizioni per l'invio dei figli dei combattenti alle colonie alpina e marina.

Tutti i combattenti che hanno figli gracili e perciò bisognevoli della cura sono invitati a presentare la loro domanda entro il giorno 14 corr.

L'istituzione delle colonie è opera benefica del gen. Giuseppe Giuriati, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, al quale tutti i bisognosi tendono con animo riconoscente, ed al quale tutti i combattenti inviano il loro deferente e commosso saluto.

S. Maria di Sala

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Con grande pazienza e tenacia le maestre signore Ada Paccagnella, Amelia Bariza e Rita Scattolin, istruirono bimbe e bimbi e domenica 2 giugno, giorno dello Statuto, venne fatta la recita. Il programma era davvero interessante. Bissato il coro delle « Vecchine, comicissimo e reso bene. Carletto De Gaspari fu, come gli anni scorsi, un macchiettista emerito in « Sua Eccellenza il Dottor Dulcamara». Molto variato ed interpretato bene il bozzetto « Le Città d'Italia » presentato da varie bambine attorno ad una maestosa Madre Roma, copiata tal'e e quale dall'Altare della Patria da Jolanda Malvestio. Vaghissimo a vedersi il balletto delle « Farfalline » volteggianti attorno alla lucerna, fino a bruciarsi le alucce.

Si distinsero in modo speciale Vittorina Michieletto, Nina Masetto (la tessitrice magica), Linda Muffato ed altre di cui ci sfugge il nome.

Erano presenti il direttore didattico sig. Fausto Zanchin, il Segretario com. ten. Paccagnella, il Parroco Don Gallo, il medico dott. Aly Belfadel ed uno scelto gruppo di signore e signorine, nonchè le Suore del Solarium ed un folto pubblico. Il Podestà, impossibilitato a venire, si era fatto rappresentare.

Gambarare

LA FESTA DELLE ORGANIZZAZIONI FASCISTE E GIOVANILI

Bella e veramente fascista, riuscì la cerimonia d'ieri a Piazza Vecchia Gambarare, per la inaugurazione della Casa del Fascio, dell'Avanguardia, Balilla, Piccole Italiane, Musica dell'Avanguardia, alla quale cerimonia partecipò il nostro Podestà col. cav. uff. C. Salomone, il Commissario del Fascio sig. Ferruccio Annoè, gli ufficiali e centurione della 3.a Coorte del Brenta, in rappresentanza anche del loro comandante Seniore Giusto Marchesi, la Delegata alle Organizzazioni Giovanili prof. Maria Bertoncello, il conte dr. cav. uff. M. Moro-Lin, il comm. Gio. Favaretto, il rev. Arciprete D. Giovanni Rizzetto, personalità di Mira, i maggiorenti di Gambarare, le rappresentanze fasciste e giovanili di Mira e la popolazione della frazione.

La cerimonia è stata l'epilogo di un lavoro di preparazione ed organizzazione da parte del sig. Minucci Vincenzo fiduciario del Fascio della Sottosezione. Dopo la rituale benedizione della Casa del Fascio da parte del Rev. Arciprete Don Giovanni Rizzetto, l'oratore ufficiale pronuncia un magnifico discorso alla fine del quale è vivamente complimentato. Presa quindi la parola il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, che dice del piacere di trovarsi all'odierna cerimonia; felicitazioni ed applausi raccolgono le parole del Podestà, il quale ringrazia.

Ultimata la cerimonia ed a cura della Sottosezione, venne servito agli intervenuti, e nella Casa del Fascio, il tradizionale vermouth d'onore, dopo di che le autorità e personalità s'intrattennero in casa del dr. G. Gasparini medico della frazione, restituendosi quindi in residenza vivamente ossequiate dalla popolazione.

Ceggia

ORARIO DELL'AUTOCORRIERA

Diamo il nuovo orario dell'autocorriera, Caorle, Torre di Mosto, Ceggia, S. Donà di Piave e viceversa:

Andata Caorle - S. Donà: Caorle ore 6, 11; Torre di Mosto 7, 12.25; Ceggia 7.20, 12.40; arrivi a S. Donà ore 7.50, 13.05.

Ritorno S. Donà - Caorle: S. Donà 7.55, 15.50; Ceggia 8.18, 16.15; Torre di Mosto 8.42, 16.45; arrivi a Caorle 9.52, 17.55.

Il servizio d'autocorriera così fissato arreca evidenti vantaggi ai viaggiatori che possono usufruire dei treni diretti da S. Donà di Piave e dei treni in arrivo allo scalo di Ceggia.

Cronaca di Mirano

AI COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte i propri associati che il pagamento della tassa per concessione governativa è stato protratto fino al 15 corrente. Pertanto gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Delegazione per ogni schiarimento.

I LAVORI DELLA PESCHERIA

Da vari giorni l'impresa Favero Noè ha iniziato i lavori della nuova Pescheria che presto sarà opera compiuta portando finalmente ad un commercio delicato la possibilità di osservare le prescritte norme igieniche. Verrà sistemata anche una conduttura di acqua.

Cronaca di Cavarzere

Un capitombolo gravissimo ha fatto ieri il ciclista concittadino Lorenzo Garbin di anni 31, il quale a scopo di allenamento, percorreva a tutta velocità il rettilineo di Cà Labia. Il Garbin non fu in tempo di evitare un grosso mattone, abbandonato nel mezzo della strada, e lo sbalzo tremendo, che causò alla bicicletta da corsa nuovissima la rottura del telaio lo fece cadere a capofitto, rimanendo privo dei sensi e gravemente ferito. Fu soccorso poco dopo dai sigg. Romolo Guzzon e da Bacchiega Antonio, i quali provvidero d'urgenza a farlo ricoverare all'Ospedale, ivi trasportato con la automobile gentilmente offerta dal sig. Raule Gino, che casualmente passava di lì. Il primario dr. Pacchini gli ha riscontrato ferite multiple lacero contuse alla faccia, alla spalla destra, e al gomito destro con sintomi di commozione cerebrale, per cui si è riservata la prognosi.

Cronache padovane

IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

Il Campo Sportivo del Littorio dove il pubblico padovano assisterà alla bella manifestazione di atletica leggera, è ormai pronto e fra l'altro già completato in tutti i servizi. Fra questi è pronta pure la tribuna della stampa fornita di tutti i mezzi di comunicazione con la giuria e con il cartello delle segnalazioni.

Da Motta di Livenza

IN MORTE DEL CAV. PERINO

A riprova della considerazione nella quale era tenuto il cav. Perino quale funzionario dell'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici del municipio di Treviso, aggiungiamo che quel Comune aveva predisposto affinchè i funerali fossero stati effettuati completamente a spese di quel Comune.

I funzionari poi del Comune di Treviso per onorare la memoria del compianto collega d'ufficio, versarono L. 200 a beneficio della locale erigenda Casa di Ricovero.

I preposti vivamente ringraziano.

NUOVI PREZZI DELLE CARNI

A parziale modifica del precedenti calmiere il Podestà con deliberazione in data di ieri ha fissato come segue i nuovi prezzi delle carni:

Macelleria di 2.a categoria: Bozini: parte anteriore al kg. L. 8, parte posteriore 8.50, polpa senza osso a 10; Vitelli: parte anteriore a 10, parte posteriore a 11, polpa senza osso a 14 — Macellerie di 3.a categoria: Bovini: parte anteriore a 7, parte posteriore a 7.50, polpa senza osso a 9; Vitelli: parte anteriore a 9, parte posteriore a 9.70, polpa senza osso a 13: — Il peso dell'osso non deve essere superiore a grammi 250 per ogni chilogramma.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La giornata della Croce Rossa

Il Comitato di Croce Rossa comunica: La spett.le Direzione della Ditta Trezza, Dazio Consumo ha con vera cortesia aderito che gli agenti delle Barriere Daziarie si prestino alla distribuzione dei cartelli di Propaganda per la Giornata della Croce Rossa.

Lo spirito di collaborazione che anima gli ottimi agenti daziari apporterà un notevole vantaggio finanziario alla Croce Rossa, poichè certamente tutte le persone abbienti che transitano per le barriere, i proprietari d'automobili, ecc., non negheranno il loro obolo alla Croce Rossa, Istituzione che fa appello a tutti i buoni nel nome della carità umana che affratella ricchi e poveri.

Da parte di molte signore e signorine sono cominciate le distribuzioni dei cartelli nelle diverse zone della città e sobborghi; comunichiamo i nomi delle prime volonterose: signora Adele Da Ponte Ruzzini a S. Lazzaro e dintorni; sig.na Bice Bonifacio da Ponte Garibaldi alla Stazione; sig.na Gina Gobbo, viale Trento Trieste; sig.ra Luigi Ferretto nob. Alborghetti, piazza Frutta vie limitrofe e mura fino a porta Fra Giocondo; sig.na Piazza Ferretto, Borgo Cavour; sig.ra Enrichetta Toffoletti, via Manin.

Il Comitato di Croce Rossa porge i suoi vivissimi ringraziamenti a tutti i collaboratori e collaboratrici, grato a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuiranno alla buona riuscita della pro Croce Rossa.

La condanna dell'infanticida

Ieri mattina iniziandosi la sessione estiva della nostra Corte d'Assise è comparsa davanti ai Giurati a piede libero la ragazza Italia Massarini di Costante di anni 20 da San Biagio di Callalta imputata di infanticidio.

Secondo l'atto d'accusa la sciagurata nella notte dal 18 al 20 aprile dello scorso anno dando alla luce un bambino, lo uccideva schiacciandogli il cranio, seppellendone poscia il cadaverino nell'orto di casa sua. La Massarini ha negato la sua colpa. Il processo si svolge rapidamente con l'audizione di pochi testimoni.

Il Pubblico Ministero, cav. Garbura Sostituto Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Venezia, nella sua requisitoria sostenne l'accusa in confronto dell'imputata.

Parlò quindi brevemente il difensore avv. Giuseppe Caputo.

I Giurati infine emisero verdetto secondo il quale la Massarini è ritenuta colpevole del reato di infanticidio, ammettendo in di lei favore la seminfermità mentale e le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto il Presidente della Corte, Consiglio d'Appello cav. uff. Moraglia, ha pronunciato sentenza di condanna ad 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Il prezzo delle carni

Il Commissario prefettizio ha determinato il prezzo delle carni fresche come segue:

Spaccio di prima qualità: Carni bovine, taglio posteriore con osso L. 9.50, anteriore 8; coscia, polpa 12; fegato e cuore 8.50.

Spaccio di seconda qualità: al kg. L. 8.50, 7.50, 11, 8.

Spaccio di terza qualità: Carni di vacca al kg. L. 7, 6, 6.50.

Mesta ricorrenza

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di Tonino Masotti, fascista ardente di fede, e squadrista animoso rapito alla vita e all'aetto dei genitori nel fiore della sua promettente giovinezza.

I più anziani camerati del Fascio di Treviso lo ricordano e ne rimpiangono la immatura fine.

Visita agli "Esposti,,

L'altro ieri la Maestra Maria Tommasini Trevisiol portò le sue allieve della classe V. De Amicis a visitare il nostro Istituto Esposti.

La bravissima Signora che frequentò il corso di Puericoltura tenuto dell'aula dell'Ospitale Civile dal Chiarissimo Primario D.r Mario Vianello Cacchiole, seguendo i moderni concetti e le istruzioni ricevute, fece confezionare dei completi corredini per lattandi offrendoli generosamente in dono ai nostri bimbi.

Ai maggiori di età furono regalate delle caramelle.

Durante la visita alle varie Sezioni del Brefotrofio cui intervenne gentilmente anche il Sig. Direttore Scolastico, il D.r Vianello ha svolto alle convenute una lezione pratica.

La Presidenza dell'Istituto nel rendere pubblico quanto sopra, esprime parole di loda alla brava Insegnante che così bene interpreta i concetti dell'O.N. di Protezione della Maternità ed Infanzia, compiacendosene col Sig. Primario Vianello Cacchiole il quale della cerimonia fu il propulsore.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FESTA DELLA SCUOLA

Ripetuta domenica la Festa della Scuola al «Comunale», ha riottenuto un cordiale vivo successo ed gli applausi più vivi furono indirizzati ai piccoli e dai giovani attori, ma particolarmente alle loro bravissime e pazientissime Insegnanti.

LE CONFERENZE SULL'OPERA CARDINAL FERRARI

tenutesi domenica al Duomo di S. Maria Novella ed al Patronato Costantini Fiorentini dal prof. Mario Castaldello di Venezia, richiamarono una vera folla di cittadini e autorità civili ed ecclesiastiche che furono larghi di consensi e di applausi pel valoroso oratore.

IL MERCATO SETTIMANALE

Dopo alcuni mercati incerti dovutisi alla stagione stessa ieri si è visto una confortevole ripresa che avrà certamente un maggior sviluppo nei venturi. Gli affari furono discreti ed i prezzi, specie nelle verdure e legumi, accessibili ad ogni borsa.

NOMENCLATURE E NUMERI

Si rivolge viva raccomandazione agli egregi Commissario e Vice Commissario Prefettizio, perchè vogliano disporre affinchè al più presto siano poste le tabelle indicatorie in tutte le numerose nuove vie, e si rimettano a posto i numeri dei fabbricati che sono stati levati ancora dal 1921.

LA FONTE SOLFOROSA

Un'acqua veramente utile e della quale francamente non difettiamo, è l'acqua solforosa « vulgo acqua dei ovi ». Essa sgorga in varie località, ma quella di più facile accesso e per la quale si era fatto un apposito recinto è quella alle pendici del Castello Vescovile in via Labbi.

Ora essa è però lasciata in un deplorevole abbandono e sarebbe perciò consigliabile il riatto del recinto e della salita d'accesso, facendo altresì trasportare in luogo più acconcio le immondizie che di continuo vengono depositate.

Istrana

LITIGIO FINITO A REVOLVERATE

Nel pomeriggio dell'altro ieri nella vicina frazione di Sala, in località pilastroni avvenne una baraonda fra contadini. Il contadino Eugenio Rossetto di Giuseppe d'anni 21 da Morgano, fidanzato con la giovane ventenne Emilia Pozzobon di Emilio di Sala, stava in casa con l'amante, quando ad un certo momento venne a litigio con certa Danieli Caterina di Valentino pure ventenne per futili motivi, che poi degenerarono in parole oltraggiose e minaccie da ambo le partiti. Alla scena intervenne il padre della Danieli, che prese per il collo il Rossetto, tempestandolo di pugni.

Il Rossetto per liberarsi dalla stretta dell'avversario e altre persone che davano braccio forte al Danieli, sparò alcuni colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto.

Il Rossetto allora riparò in casa della fidanzata e tentò di barricarsi nella tema di essere soprafatto dalla famiglia Danieli. Infine vedendosi a mal partita, si diede alla fuga verso casa sua. Allora un fratello del Danieli, certo Adamo Danieli fu Antonio di anni 31, cercò di inseguirlo in bicicletta. Però il Rossetto sceso di macchina sparò altri due colpi di rivoltella contro l'avversario per intimorirlo, per fortuna i colpi anche questa volta andarono a vuoto. I Danieli stamane hanno denunciato il fatto ai RR. CC. di Vedelago. Non si sa se il Rossetto fosse provvisto del porto d'arme. La conclusione dei fatti pare siano avvenuti per rivalità d'amore.

PIOGGIA BENEFICA

Nel pomeriggio di oggi martedì verso le ore 17, un buon acquazzone si è rovesciato nelle nostre campagne e ha portato un buon refrigerio e rinfrescato le campagne.

Cronaca di Oderzo

LA TERZA FESTA NAZIONALE DEL LIBRO

Domenica scorsa, organizzata ottimamente dal Delegato sig. Ciro Cristofoletti per il Comitato Cittadino dell'Alleanza Nazionale del Libro, ebbe luogo in piazza Vittorio Emanuele II la bella festa del libro.

Oltre il banco dell'Alleanza Nazionale, nel quale vi era l'attrazione di una pesca di propaganda alla diffusione del libro, banco che oltre le moderne edizionali nazionali, aveva pure esposti dei cimeli cinquecenteschi e settecenteschi provenienti da librerie private di antiche edizooni veneziane, figuravano degnamente con variata mostra un Ditta Libraria cittadina ed altra proveniente da Treviso.

Alla inaugurazione della Festa parteciparono le Autorità fra le quali: il Podestà cav. Uff. Achille Lorenzon, col Vice Podestà ing. Piero dall'Ongaro, il Segretario Politico del Fascio dott. Ferruccio Contento, il Presidente dell'Ospedale Civile Rag. Luigi De Giudici, il Presidente della Università Popolare maestro Leo Boccato Presidente Mandamentale dell'O.N.B., il Centurione della M.V.S.N. Prof. Plinio Clementini, Direttore Provinciale dell'Educazione, il Sig. Arrifio Bernardi Segretario dell'Università Popolare, il Maestro Salvadore Barbeni, Delegato scolastico dell'Alleanza Nazionale del Libro, il Procuratore dell'Ufficio del Registro Dott. Consalvo, l'Agente delle Imposte Rag. Bonicci, il Maresciallo di Finanza sig. Palmieri Comandante la locale Brigata etc. etc. Era purarco bene rappresentato il sesso gentile. Il Delegato Cittadino del Comitato Sig. Ciro Cristofoletti, con appassionato incitamento, rivolse al pubblico sentite parole di amore al libro, particolarmente a quello che tramanda nelle lettere, nelle arti e nelle scienze, la luce sempre radiosa dal genio italiano.

Dopo l'applaudito discorso del Sig. Cristofoletti, parlò imponitore della riuscita fiera: il sig. Arrigo Bernardi, il quale dopo aver rivolto un ringraziamento al pubblico intervenuto numeroso ed al solerte Delegato Sig. Ciro Cristofoletti, esaltò nel libro il grande rimedio per le malattie dell'animo, l'amico più fedele e più sincero.

Il Sig. Arrigo Bernard fu vivamente applaudito.

CONFERENZA AGRARIA

Questa mattina alle ore 9, il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, terrà, nella sala delle Istituzioni agrarie, la conferenza « Impressioni sulla visita recente ai frumenti del Bresciano e del Cremonese ».

L'interesse altissimo della conferenza richiamerà senza dubbio il pubblico migliore.

COSE DEGLI ESERCENTI

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti comunica:

Per interessamento della superiore Confederazione il Ministero delle Finanze ha prorogato fino al 15 corrente mese il pagamento della tassa di concessione governativa per la rinnovazione della licenza di esercizio pubblico, senza alcuna penalità.

PREZZO DEL LATTE DA OGGI

Con apposito manifesto in data di ieri il Podestà dispone che, da oggi il prezzo del latte venduto al minuto e portato alle abitazioni dei consumatori sia ridotto a L. 0.80 al litro.

Cronaca di Conegliano

Pubblichiamo il secondo elenco dei sottoscrittori al premio intitolato al defunto Presidente cav. uff. Arturo Marchetti.

Comune di Conegliano L. 100; Alunni del I. Corso preparatorio 24; alunni del II. corso prep. 18.20; alunni del I. corso professionale 46.50; alunni del II. corso prof. 24.70; alunni del I. corso maestranze 12; alunni del II. corso maestr. 12; alunni del III. corso maestr. 5; alunni licenziati 57. Totale L. 299.40.

VERIFICAZIONE PERIODICA PESI E MISURE

Il Commissario Prefettizio avverte che la verificazione dei pesi e misure per il biennio 1929-30 avrà luogo in questo comune nei giorni dal 14 al 25 giugno p. v. in un locale a pianoterra del Palazzo degli uffici governativi (ex Tribunale) in via Garibaldi.

Gazzetta Bellunese

Consiglio Prov. dell'Economia

Ha avuto luogo, sabato scorso, un'interessantissima seduta della Sezione II. Industriale del Consiglio Prov. dell'Economia.

Erano presenti il V. Presidente del Consiglio sig. Francesco Terribile, il presidente della Sezione sig. Giovanni Conz ed i signori Dal Mas ing. Ugo, Giacobbi Ennio, Lozza Lucio e Luciani ing. Mario.

Assisteva il Segretario dott. Giovanni Bizio Gradenigo.

Dopo alcune comunicazioni del signor Conz su vari argomenti che furono oggetto di particolare interessamento da parte della Presidenza del Consiglio, hanno preso la parola Lozza e Giacobbi lamentando la difettosa organizzazione del servizio al passaggio a livello di Castellavazzo dove, specialmente in certe ore della giornata, i veicoli sono obbligati a lunghissime soste.

La Sezione quindi è passata allo argomento principale per cui era stata convocata, e cioè all'esame della situazione della industria degli occhiali in Cadore.

Terribile e Lozza hanno dato lettura di due elaborate relazioni in cui sono passati in rassegna e sviluppati i vari lati del problema.

La discussione che ne è seguita è stata animatissima ed interessante e vi hanno calorosamente partecipato tutti i membri della Sezione, avvisando ai mezzi più efficaci che dovrebbero condurre l'industria degli occhiali ad un maggior perfezionamento, così da rendere possibile al mercato nazionale di emanciparsi dall'estero.

Infine la Sezione, tributata lode ai sigg. Terribile e Lozza per le dotte e particolareggiate relazioni, ha deciso di rimettere ad una prossima seduta l'ulteriore esame dell'argomento che sì vivo interesse economico riveste per la nostra Provincia.

Un'altra medaglia d'argento

Rileviamo dall'ultimo bollettino militare che è stata concessa una medaglia d'argento al tenente del nostro 7. alpini Alessandro Tandura eroica medaglia d'oro, mutilato di guerra.

Ecco la motivazione per questa nuova decorazione:

« Medaglia d'argento Tandura Alessandro, da Vittorio Veneto Treviso) di anni 21 del battaglione eritreo: aiutante maggiore di una colonna, attaccata su di un fianco pericoloso, sotto intenso fuoco di fucileria, dimostrò grande slancio e sprezzo del pericolo. Ferito da una pallottola rimaneva al suo posto rendendo grande e valido aiuto al comandante e contribuendo alla buona riuscita dell'azione. Uadi El Cuf Gereib, 7 luglio 1926».

Al distinto ufficiale vivissime congratulazioni.

La stella al merito del lavoro

In occasione dello Statuto il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli ha decretato la decorazione di 120 operai con Stella al merito del Lavoro.

Tra i decorati abbiamo il bellunese Beffiani Vittore, colono dell'azienda agricola della signora Marianina Rossi in Farra di Feltre.

Il Beffiani che ha settanta anni, conta ben cinquanta anni di continuo servizio.

Una rettifica

La Federazione Artigianato Segreteria Provinciale di Belluno comunica: Circa la presentazione delle domande per la riscossione degli interessi sul deposito cauzionale, facciamo presente agli interessati che il termine di presentazione è il 10 giugno corrente e non il 10 luglio come erroneamente avemmo a dire.

In Pretura

Pres. Giudice-Pretore av. Tetare, P. M. avv. Varola, Canc. Limone.

— Il signor Beniamino Boito fu Angelo di anni cinquantanove, imprenditore di lavori da Poleta di Ponte nelle Alpi, comparve per rispondere di contravvenzione all'art. 26 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 2367 e 53 delle prescrizioni di Massima per avere abusivamente tagliato dieci piante matrici di quercia dal bosco vincolate di sua proprietà in località Pedeno, in comune di Ponte nelle Alpi.

Il fatto venne accertato il 27 febbraio del corrente anno dagli agenti della Milizia forestale.

Il difensore avv. Cav. Uff. Silvio Tattoni svolse brillantemente la tesi di diritto, dopo di che il giudice mandò assolto il Boito perchè il fatto non costituisce reato.

— Bergamasco Pietro fu Agostino di anni quarantadue da Castellavazzo, venne arrestato la settimana decorsa, come dicemmo, dagli agenti di P. S. al Parco del Littorio, mentre si era introdotto abusivamente per assistere a spettacolo del Circo equestre Sasartelli, evidentemente allo scopo di compiere qualche borseggio, com'è sua abitudine.

Bergamasco Pietro, infatti, è pessimo soggetto, pregiudicato pericoloso, che con tutta probabilità verrà mandato al confino, e venne giudicato per l'ennesima volta siccome contravventore alla vigilanza speciale. Viene condannato a due mesi di reclusione.

Comunicato

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

La Fiera Internazionale di Padova, rassegna del lavoro italico, e poderosa dimostrazione del nostro sviluppo industriale, agricolo e commerciale, non può essere visitata da chi, come noi abbiamo la possibilità di poter raggiungere Padova in poche ore di treno. Il Dopolavoro Provinciale preoccupandosi di poter facilitare ai dopolavoristi la visita alla Fiera e alla Città di Padova, organizza per domenica 16 Giugno una grande gita alla città del Santo gita accessibile a tutte le borse, anche le più modeste.

I Dopolavoristi della Provincia non possono non approfittare di questa occasione veramente eccezionale, per trascorrere una giornata tra le opere d'arte e quelle del lavoro italico.

Ecco il programma della gita che comprende tutta la giornata di domenica 16:

Ore 4.30 partenza da Belluno, ore 7.35 arrivo a Padova, visita alla città, Stazione caffè Pedrocchi, Università, Palazzo della Ragione, Chiesa Eremitani, S. Sofia, il Santo ecc. Trasporto dal Santo alla Fiera in tram. Ore 12.30 colazione nel ristorante della Fiera. Pomeriggio visita alla Fiera. Pranzo libero, ore 20, partenza da Padova, ore 23 arrivo a Belluno.

Il prezzo complessivo della gita, comprendente biglietto ferroviario di andata e ritorno, tessera per entrata alla Fiera, trasporto in tram, colazione alla Fiera è di sole L. 45 per persona.

Selva di Cadore

LA STRADA DEL GIAU

Siamo informati che il Ministero dei Lavori Pubblici ha recentemente comunicato alla nostra Prefettura essere imminente l'emanazione del decreto col quale lo Stato s'impegna di contribuire con la somma di 200 mila lire alla spesa per la regolare e definitiva sistemazione della strada ex militare che da Selva porta a Cortina d'Ampezzo attraverso il Passo del Giau.

La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione da tutti gli abitanti del comune, i quali vedono finalmente appagati i loro voti unanimi, e ciò per la tenace fattiva e realizzatrice attività del Commissario avv. Solari, che, superando difficoltà ed ostacoli di ogni genere, ha voluto e saputo felicemente condurre a termine la pratica riguardante il ripristino dell'importante arteria dolomitica del Giau, pratica che, quantunque iniziata sin dal 1924, non era stata possibile condurre a compimento da nessuno dei vecchi amministratori del Comune, e che minacciava di naufragare definitivamente nel mare magnum delle difficoltà burocratiche.

Gli importanti lavori si sistemazione, per la esecuzione dei quali è prevista la non indifferente somma di 400 mila lire, saranno iniziati, a quanto ci consta, con la fine del mese in corso.

Agordo

ARRESTO

E' stato arrestato il 23 maggio u. s. dai RR. CC. di Cencenighe tale Rossi Tommaso fu Augusto di anni 73 da S. Tommaso il quale con sentenza della Pretura di Vipiteno deve scontare 10 giorni di prigione per ubbriachezza continua e ripugnante.

Cencenighe

SOSPETTO INFANTICIDIO

E' stata arrestata per sospetto infanticidio e denunciata all'autorità giudiziaria certa Fontanive Augusta fu Massimo di anni 28 da Cencenighe.

Caprile

SEQUESTRO DI REFURTIVA

In seguito a richiesta del Questore di Belluno il 26 maggio u.s. vennero sequestrati due materassi di crine di provenienza furtiva a tale Franceschini Giovanni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna leva alle ore 2.51; tramonta 17.31.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.15 e 14.45 — Alte ore 9.45 e 21.0.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 17.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Vittoria contestata di Bianchi

nella volata finale della decima tappa

SIENA, 4

La marcia verso Milano prosegue oggi, dopo una notte di sosta ad Orvieto, con un'altra tappa riflettente i medesimi caratteri della precedente, senza peraltro raggiungere quote superiori ai 600 metri.

Lasciando Orvieto i corridori si avviano in leggera discesa per la Via Cassia. Alla salita della Croce si arriva dopo aver passato il Paglia e costeggiato il Chiani: la consegnente discesa porta su Ficulle sue limite della Valle del Chiani che questa volta l'itinerario della tappa attraversa decisamente.

La strada sale ancora per mantenersi a lungo ad una quota di 500 metri fino a Città della Pieve, dove il livello stradale scende a toccare il fondo valle ed a raggiungere, a 56 km. dalla partenza, Chiusi.

Orecchia tira il plotone

L'ampia Val di Chiana è percorsa e lasciata poco dopo quando l'itinerario volge a sinistra per raggiungere in salita Montepulciano: quota massima della tappa a m. 605. E' questo il tratto più duro del percorso: in cinque chilometri sono superati ben 350 metri di dislivello, Pianza, San Quirico d'Orcia e Buonconvento sono toccati di volta in volta attraverso un'alterna vicenda di pendenze e contropendenze.

Siena, a 145,9 chilometri dalla partenza, è sede di tappa ed è raggiunta per la strada di Radicofani, soggetta pure a continue ondulazioni e concludente nel raggiungere 520 m. di quota. L'arrivo è stabilito su un rettilineo del viale di circonvallazione.

Orvieto, la città del Duomo e del vino buono, è stata ospitalissima. Questa mattina tutti puntuali, data l'ora comoda. Degli arrivati di ieri manca il solo Carnielli, che si è ritirato. La partenza viene data alle ore 10. Si va giù per la discesa che ieri vide lo sforzo vittorioso di Binda. E presto cominciano le montagne russe della strada tortuosa sulle colline di Ficulle.

E' Orecchia che si incarica di rendere vivace l'andatura. La schiera si scinde subito in varii gruppetti. Catalani e Visconti hanno forato; guida ancora Orecchia per un bel po'; poi ancora Frascarelli va in testa e tira il plotone, che diventa man mano plotoncino. Contiamo ben presto insieme soltanto 12 corridori, e cioè Frascarelli, Giacobbe, Negrini, Di Pacco, Piemontesi, Orecchia, Grandi, Binda, Gremo, Moretti, Guerra e Giuntelli Marco. Poco più indietro è un terzetto composto da Viarengo, Pomposi e Mori, che riusciranno a prendere presto contatto.

La salita di Montepulciano

Verso il culmine della salita ecco in prima posizione Giacobbe. Nella discesa avvengono dei ricongiungimenti. Siamo a Ficulle dove si distacca Pancera, che ha una gomma afflosciata. Numerosi corridori riprendono prima di Ficulle Scalo. Fra questi ritardatari è anche Zanaga, che soffre di atroci dolori alla schiena e vorrebbe ritirarsi, ma Cavedini gli fa coraggio. La media è di poco superiore ai 25 orari.

Frascarelli si incarica di mantenere un po' sostenuta l'andatura del gruppo, che conta ora 32 uomini. Segue un gruppo composto da Piemontesi, Negrini, Bianchi Mario, Di Pacco, Gremo, Frascarelli, Giacobbe, Guerra, Binda e Giuntelli Marco; di poco staccato è Grandi. Nella discesa Piemontesi e Negrini sono i più arditi e riescono ad acciuffare i primi. Intanto Binda conduce all'inseguimento il resto del gruppo, che ben presto rientra. Fra gli inseguitori vi è anche Girardengo, che vuole sgranchirsi le gambe perchè domenica deve correre in pista a Nizza.

Altri corridori riprendono prima che si giunga alla salita di Montepulciano. Zanaga, con tutti i suoi acciacchi, è al comando. Mario Bianchi che nella tappa precedente ha avuto contraria la sorte, anche oggi l'ha nemica: eccolo infatti a terra con una gomma forata.

A metà della salita passa in testa Mara e pochi uomini perdono contatto. Siamo a Montepulciano, km. 80, alle ore 13.5. Mara vince anche questo traguardo, seguito da Giacobbe e da un numeroso plotone. Frascarelli si accorge di avere una gomma forata e scende di macchina per effettuarne il cambio. Gremo, Ciaccheri e Briano si attardano ad aspettare il romano, mentre al comando del gruppo passa Guerra.

Uno scatto vivacissimo di Guerra pone lo scompiglio nel plotone, ma per poco, perchè Grandi annulla subito il vantaggio di pochi metri che il grigio aveva conquistato. Guida per un po' Grandi e poi, sulla salita di San Quirino d'Orcia, ritorna al comando Orecchia. Verso il culmine della salita Orecchia ha uno scatto vivacissimo, al quale solo Binda resiste. I due iniziano insieme la discesa; a pochi metri sono Giacobbe, Piemontesi e Negrini; più indietro Gremo, Frascarelli, Morelli, Di Pacco e Pomposi. In discesa i due vengono raggiunti; fora Piemontesi. Di Pacco conduce via ad andatura indiavolata il gruppo composto di 12 corridori.

Una foratura di Piemontesi

Si organizza subito un veloce inseguimento e gli staccati via riprendono. A Buonconvento passano alle 14.25 parecchi corridori; fra costoro è anche Binda. A 17 chilometri da Siena sono in gruppo una quarantina di uomini, che procedono ad una marcia sonnolenta e resa fastidiosissima dalla polvere e dal sole. Un improvviso guizzo di Cecili, un modesto isolato genovese che non è però nuovo al giro, ravviva di colpo l'andatura. Binda è in coda al plotone e, sorpreso, si getta all'inseguimento. Rovida fa per un po' l'andatura. Con Binda è anche Piemontesi; i due avanzano impetuosi e dopo un breve sforzo sono sul fuggitivo. Non tardano i ricongiungimenti e il gruppo si fa di nuovo numeroso, mentre Cecili è ancora al comando; poi passa in testa Beretta.

Ai piedi della salita di Siena fora Piemontesi. I grigi tirano forte e il gruppo si riduce a meno di una trentina di uomini. Sulla discesa che porta al rettilineo finale di arrivo il gruppo si apre a ventaglio e quattro cinque, sei uomini procedono di fronte. Nelle primissime posizioni vediamo Frascarelli, Negrini, Orecchia, Bianchi Mario; Binda appare coperto da alcun uomini; ma a 150 metri dal traguardo riesce a farsi luce e scatta impetuosamente. A 50 metri dal traguardo, egli e Mario Bianchi sono in piena azione. Bianchi rinviene velocissimo e i due tagliano insieme il traguardo. Alcuni dicono che ha vinto Binda, altri Bianchi, ma i giudici di arrivo, il commissario generale della corsa ed altri membri della giuria propendono per Mario Bianchi.

Binda protesta assicurando che egli ha taglia di un soffio prima il traguardo; altrettanto asserisce Bianchi. La giuria mantiene la sua decisione e così è prima Mario Bianchi; terzo Giuntelli. Segue un folto gruppo che la giuria dovrà poi individuare. E' arrivato già tutto questo gruppo quando, con la spuma alle labbra, sopraggiunge come un bolide Piemontesi. Il suo inseguimento è stato formidabile, ma egli non ha potuto acciuffare il gruppo dei primi. Egli ha così perduto per pochi secondi quel secondo posto nella classifica generale che deteneva fin dalla prima tappa.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bianchi Mario, alle ore 15.32.52 impiegando a percorrere i km. 145,9 della tappa Orvieto-Siena ore 5.32.52, alla velocità media di km. 27,037.

2. Binda Alfredo ad una gomma.

3. Giuntelli Marco a mezza macchina; 4. Morelli; 5. Frascarelli; 6. Giacobbe; 7. Negrini; 8. Binda Albino, 9. Catalani; 10 Crippa; 11. Di Pacco; 12. Eboli; 13 Grandi, 14. Gremo; 15. Guerra; 16. Innocenti; 17. Mori; 18. Orecchia, 19 Pancera, 20 Pomposi; 21. Rovida, tutti nello stesso tempo di Bianchi; 22. Chesi alle 15.33.6; 23. Moretti 24. Mara alle 15.33.22; 25. Ferioli alle 15.33.36; 26. Giaccheri 27 Visconti alle 15.33.53; 28 Perna, 29. Piemontesi alle 15.34.6.

CALCIO

Il Campionato Ferrovieri

Venezia-Udine 2 - 1

UDINE, 4

A quattro minuti dalla fine i bianco-neri friulani conducevano ancora con un goal di vantaggio.

L'«undici» udinese non si meritava una sorte così avversa, perchè si aveva dimostrato superiore per tecnica e per numero di azioni alla compagine lagunare. Specialmente nel primo tempo che ebbe unico campo di azione, l'area degli ospiti che si sono difesi non senza l'aiuto della fortuna. In questo lungo periodo di supremazia, i ferrovieri di Udine avrebbero potuto mettere all'attivo qualche altro punto se nelle fasi conclusive l'orgasmo non avesse tolto loro molte possibilità. Nel complesso però i friulani hanno soddisfatto. La prima linea ha avuto spunti felici e la mediana ha lavorato coscienziosamente. Brillante il lavoro dei terzini ed in particolar modo degno di elogio il giuoco calmo e preciso di Buttazzi I. A Marsari non si può imputare il primo goal che era davvero imparabile, ma quello che ha permesso il pareggio agli avversari, era un facile pallone di nessuna pretesa che per il modo come è entrato avrà sorpreso lo stesso portiere bianco-nero.

I veneziani preceduti da buona fama e scesi baldanzosamente a Udine hanno un po' deluso. Debole in difesa la squadra lagunare, conta invece su una buona linea mediana, che oltre ad aver sostenuto il peso delle raffiche udinesi ha avuto una bella forza di ricupero nella ripresa riuscendo spesso a lanciare l'attacco. Il primo goal coronava un periodo di prevalenza e metteva animo ai giuocatori nero-verdi che si mantenevano coraggiosamente in gara chiudendo il match con l'esito nullo.

Per i ferrovieri di Udine hanno segnato Rossi e Paganini nel primo tempo e precisamente al 21' ed al 20'. I veneziani al 24' della ripresa hanno marcato col centro avanti e a quattro minuti dalla fine hanno colto il pareggio per la difettosa parata di Marsari.

Cinque calci d'angolo per gli ospitanti e uno in favore degli ospiti.

Buono l'arbitraggio del signor Sternizza.

Comitato Provinciale U.L.I.C.

Seduta del 3 giugno — Presenti: Sansoni, Zorzi, Indri, Romanin.

Reclamo Cellina — Esaminato il rapporto dell'arbitro ed il supplemento del rapporto stesso, udito il parere del V.C.T., si respinge il reclamo avverso il risultato della gara Mestrina-Cellina e si incamera la tassa relativa.

Gara Dopolavoro Ferroviario-Scarabellin — Esaminato il rapporto dell'arbitro, si dà atto che la gara non potè ultimarsi per causa di forza maggiore e la si demanda a domenica 9 corr. in Campo del Dopolavoro Ferroviario ad ora da comunicarsi agli interessati.

Omologazione gare. — Tre Porti b. S. Marco 2 a 0 (forfait); Portuali b. Su e Via 4 a 2; Hellas b. Lido 3 a 2; Mestrina b. Cellina 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari — Si squalifica per due domeniche effettive di gare della Coppa Toro il giocatore Veglianetti Ferruccio tessera N. 22033 per contegno scorretto verso l'arbitro. I seguenti giocatori sono ammoniti solennemente per gioco o contegno scorretto: Besazza Pietro (Mestrina), Scarpa Pietro (Cellina), Monsi Luciano (Cellina), Toninato Orlando (Cellina), Zampedri Giacomo (Su e Via).

Le squadre uliciane assorbite dall'A. C. Venezia

La Presidenza e la Commissione Tecnica dell'Associazione Calcio Venezia, al o scopo di dare il maggiore sviluppo al giuoco del calcio e di creare giuocatori che in un prossimo domani possano difendere i gloriosi colori nero-verdi nelle massime competizioni nazionali, ha deliberato iersera di fondare in seno all'A. C. Venezia una Sezione di Calciatori Liberi, sezione divisa in tanti gruppi di non più di quindici giuocatori per gruppo.

In una parola, è l'assorbimento delle varie squadre uliciane della nostra città da parte del massimo sodalizio calcistico lagunare, come è già avvenuto da vario tempo nelle maggiori città nostre come Torino, Bologna, Milano, Genova, Roma, ecc. che dal vivaio dei «liberi» traggono e forgiano i calciatori per la prima squadra. In questi giorni a tutte le Società Uliciane di Venezia sarà inviato dalla segreteria dell'A. C. V. il regolamento della Sezione che, con l'assorbimento della «Hellas Veneziana» e della «Adriatica», ha già iniziato a funzionare. Le singole società «libere» potranno benissimo mantenere i loro nomi; ma dipenderanno direttamente dalla Presidenza del Club Nero Verde che nominerà un capo gruppo per ogni squadra dipendente. I

Si formerà così anche a Venezia, e ne era tempo, un vero e proprio vivaio dove l'A. C. Venezia potrà scegliere i migliori elementi e, in un non lontano domani, non aver bisogno di rivolgersi ad altre società per la cessione di giuocatori onde rinforzare la prima squadra. I «liberi» tutti non potranno che essere lieti di tale deliberazione del glorioso club nero-verde e dare la loro entusiastica adesione all'iniziativa del presidente rag. Emiliano Bassani, vero e proprio restauratore — in tutti i campi — dell'anziano sodalizio lagunare.

PODISMO

La maratona Venezia-Padova

E' pubblicato il regolamento della Maratona di marcia Venezia-Padova. Eccone le norme principali:

Il Rugby Club Padova indice ed organizza con il concorso dell'Unione sportiva Mestrina per domenica 23 giugno 1929-VII la II.a Maratona di marcia Venezia-Padova, patrocinata da S. E. Augusto Turati, per la disputa della grande medaglia d'oro del Re e del Trofeo del Duce.

La Maratona si svolgerà sul seguente percorso: Venezia (Porto Industriale, Mestre, Malcontenta, Oriago, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Noventa Padovana, Ponte di Brenta, Stanga, Padova: porta Venezia, via Loredan, via Japelli, via Falloppio, via d'Alviano, via Michele Sanmicheli, via Cavazzana, Prato della Valle (controllo), via Umberto I, via Roma, Angolo del Gallo, via 8 Febbraio, via Cavour, corso del Popolo, via Ugo Foscolo, via Nicolò Tommaseo e Quartiere della Fiera Campionaria: arrivo (totale km. 42.250).

La maratona è libera a tutti i tesserati per l'anno 1929 e per tutte le categorie della Federazione italiana di atletica leggera F.I.D.A.L.

Ritrovo concorrenti: Il ritrovo dei marciatori partecipanti alla II. Maratona è fissato a Mestre presso la sede dell'Unione Sportiva Mestrina (Albergo Vivit) alle ore 6 precise e la partenza verrà data alle ore 7. I concorrenti richiamati per due volte dal giudice di marcia, verranno senz'altro squalificati per «marcia scorretta». I reclami, accompagnati dalla tassa di L. 10, si riceveranno a Maratona ultimata e la somma non verrà rimborsata se il reclamo risulterà infondato. Il tempo massimo scade dopo novanta minuti dall'arrivo del primo. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento, vige quello della Federazione italiana di atletica leggera (F.I.D.A.L.).

Iscrizioni — Le iscrizioni fissate in L. 3, individuali, si ricevono presso la Direzione sportiva del Rugby Club Padova, in via Marsilio da Padova, 4, e si chiudono il giorno 18 giugno alle ore 24.

MOTONAUTICA

Il raid Pavia - Venezia

PAVIA, 4

Le acque del Ticino sono in questi giorni solcate da numerosi canotti partecipanti al raid che avrà inizio domenica 9. corr. dalla nostra città. Alcuni concorrenti hanno già effettuato una parte del percorso senza incontrare notevoli difficoltà di navigazione e battendo dei buoni tempi, il che lascia presumere che una buona percentuale dei canotti riuscirà a raggiungere Venezia nella stessa giornata.

Le prove compiute ieri da Negri con l'Elto Quad, da Silvani col Caille, da Benzoni col Johnson Gigante, da Castiglioni col Johnson 350 e da altri hanno dato la sensazione della ottima preparazione raggiunta dai concorrenti. Da Venezia è annunciato l'arrivo per via d'acqua del cruiser *Sandra* di Celli e di un altro cruiser. Il conte Franco Mazzotti con *Pitta* ed il comm. Ferdinando Borletto col suo cruiser *Lania II* saranno qualche giorno prima sul Ticino per fare qualche prova preliminare sul percorso.

L'ing. Balsamo e l'ing. Ferraris, presidente e segretario del Gruppo Motonautico di Milano accompagnati dal barone Chinca e dal dott. Palestra del Comitato di Pavia hanno effettuato una visita alla sede della Canottieri Ticino e presi tutti gli accordi e disposizioni per il perfetto funzionamento dei servizi della base di partenza del raid. Le partenze sono fissate col seguente orario: ore 4 cruisers 1.a, 2.a e 3.a categoria; ore 4.5 fuori bordo classe B; ore 4.10 fuori bordo classe C; ore 4.15 fuori bordo classe D.

Il concetto informativo del gioco della volata

E' sempre stata evidente l'opportunità della creazione di un gioco che, divertendo, attirasse le masse giovanili e desse il massimo contributo allo sviluppo fisico della razza nostra.

Si trattava, più che altro, di trovare una formula che bilanciasse la utilità dei vari sports collettivi in uso, eliminandone le parti nocive o, comunque, non necessarie.

Questa formula è stata trovata da una mente geniale e italianissima, e migliore successo non poteva avere in pratica. Si è cercato di trovare un giuoco, che portasse all'irrobustimento medio del corpo, senza pregiudizio per le particolari condizioni fisiche individuali, assai variabili.

Uno solo tra gli sports già esistenti era in grado di rispondere a tutti i requisiti richiesti: l'atletica leggera.

Ma l'atletica leggera, purtroppo, non incontra il favore delle folle che richiedono allo sport un minimo di interesse sufficente a fornire oltre il successo tecnico, anche quello spettacolare.

Ora, il giuoco della volata ha colmato il vuoto. Tratto dal grembo dell'atletica leggera di cui è figlio legittimo, il giuoco della volata ha la pretesa, giustificatissima, di portare il fisico dei suoi praticanti al massimo rendimento e, nel contempo, non ha nulla da invidiare in fatto di spettacolarità a tutti i suoi congeneri che attualmente tengono affollate le ribalte sportive: calcio, ciclismo, rugby, pugilato, lotta, ecc.

Creato tra di noi, diffuso tra di noi, il giuoco della volata non necessita dello scartabellamento di documenti medioevali per l'accertamento della sua italianità; e se anche in futuro la schietta sua bellezza estetica e stilistica dovesse farlo emigrare fra altri popoli e sotto altri cieli, le sue origini saranno egualmente e puramente italiche e le sue denominazioni tecniche avranno sempre e dovunque il suono del nostro dolcissimo idioma.

Non sarà d'altronde inopportuno far presente, a questo proposito, che molte delle norme che lo concernono traggono la loro ispirazione dall'antico giuoco fiorentino della palla.

*

Il giuoco della volata possiede tutti i requisiti necessari per appassionare il gran pubblico: richiede doti tali di fiato, di velocità, di cuore, di azione, di intelligenza, che non può non suscitare nello spettatore quell'interesse e quell'entusiasmo che sono valsi a decretare pieno successo agli sport del *Football Association* e del *Football Rugby*.

Applicando su campo più vasto i concetti principali della palla canestro, la volata evita lo scarso successo di pubblico decretato a quest'ultimo Sport dai limiti, ristrettissimi, del Campo di giuoco, che impediscono al giuocatore di sfruttare in pieno le proprie doti fisiche.

Inoltre la «Volata» è stata creata in modo particolare per dare il mezzo a tutti i Centri d'Italia — anche più piccoli — di possedere una branca di sports alla quale iniziare la propria gioventù. Non è alla portata di tutti il possesso di una buona squadra di calcio, e peggio di Rugby; tanto meno, un campo di giuoco di dimensioni adatte.

La «Volata» richiede invece un minimo di giuocatori (otto) e può essere praticata anche su un Campo di dimensioni assai ridotte, che quindi può essere facilmente allestito anche in un Comunello di montagna dove non sia facile trovare ampie estensioni di terreno pianeggiante. La propaganda e diffusione della Volata sono quindi assicurate da questo elemento base.

Delegazione Regionale Veneta

CAMPIONATO REGIONALE. — L'inizio del Campionato Regionale è rinviato a domenica 16 giugno. Il termine ultimo per le iscrizioni è prorogato a mercoledì 12 giugno.

TESSERAMENTO. — Si porta a conoscenza delle Società affiliate che il tesseramento dei giuocatori avrà termine improrogabilmente lunedì 10 giugno. Alle Società o Gruppi che per la data suaccennata non avranno provveduto a regolarizzare la loro posizione nei riguardi della Federazione sarà inibita ogni attività sportiva.

TORNEO PROV. VENEZIANO. — Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita (semifinale) Reyer-Laetitia: 14-1.

Le finali del Torneo avranno luogo domenica 9 giugno allo Stadio Sportivo di S. Elena col seguente orario programma: Ore 16: Laetitia-Farinacci (incontro valevole per il 3. e 4. posto); ore 17.30: Reyer-Pompieri (incontro valevole per il 1. e 2. posto).

ELOGIO. — Questa Delegazione invia il suo elogio al Dopolavoro Provinciale di Vicenza per l'onorevole debutto della propria squadra di Volata e per la perfetta organizzazione del primo incontro di propaganda.

I "Sosavini„ sul Pavione

Sabato scorso una comitiva composta di una trentina di «sosavini» fra cui sei «sosavine», raggiunse Croce d'Anne, dove pernottò; ai gitanti si unì pure il Presidente della «Sosav», dr. Picchini, con la sua famiglia.

La partenza avvenne puntualmente alle 4.30; la salita, favorita dal tempo splendido e dall'aria fresca, venne compiuta felicemente dal gruppo compatto che, per il sentiero comune, raggiunse la vetta alle 9; dopo aver ammirato l'estesissimo panorama di cime, dominate dalle maestose Pale di San Martino, e dopo essersi rifocillati, i «sosavini» affrettarono la discesa per l'altro versante, che doveva portarli dai 2334 metri della vetta alla pianura attraverso la Valle di S. Martino, sotto la minaccia della nebbia.

Calandosi per un'erta dorsale erbosa e attraversando i ghiaioni che scendono dalle Vette Grandi Feltrine, la comitiva raggiunse la Malga Pietena; di qui, dopo varie ricerche per rintracciare la via giusta nella nebbia ormai fitta, si trovò l'imbocco della Valle di S. Martino, di cui le nubi, attraverso squarci improvvisi, lasciavano scorgere visioni pittoresche; scendendo per un ripido canalone dai Scaloni di Pietena, e percorrendo rapidamente le numerose «zete» dell'aspro sentiero che conduce al fondo valle, i «sosavini» pervennero sul letto del torrente che scorre in fondo a questa stupenda valle e proseguirono sempre senza soste, perchè ormai il tempo incalzava, sino alle case di Vignui: dopo un brevissimo riposo, superarono in breve i sette chilometri di strada che li separava da Feltre, in tempo per prendere il treno delle 18.27.

Una maniera originale per fare il divo cinematografico

PARIGI, 4

Un modo originale di entrare nel cinematografo è stato tentato da un certo Carlo Loebe, il quale è giunto a Hollywood da Chicago in una cesta d'imballaggio nella quale era posta l'indicazione «statua». Egli era stato sigillato nella cesta da alcuni suoi compagni; malgrado che a caratteri ben chiari si leggessero le scritte «Attenzione, coperchio»; «Posa piano», i facchini aveva capovolta la cesta, di modo che il disgraziato era rimasto parecchie ore a testa in giù.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una grave sciagura a Spilimbergo

Tragica fiammata di polveri

Undici morti e dodici feriti

UDINE, 4

Verso le ore 1 una telefonata da Spilimbergo avvertiva le autorità di un incidente grave e doloroso avvenuto colà pochi minuti prima. I primi particolari che venivano comunicati erano effettivamente di una gravità da impressionare. Si parlava di una diecina di morti e la fantasia popolare già vedeva i segni di una grave e luttuosa disgrazia.

Siamo partiti da Udine verso il mezzogiorno, poichè dalla zona ove era suddess il disastro non ci era stato possibile ricevere la comunicazione telefonica. Anche questo fatto ci induceva a ritenere che si trattasse di un ben grave incidente quello che era avvenuto nella mattinata presso Spilimbergo.

Giunti a Spilimbergo nel pomeriggio, cupo di una giornata di temporale che fasciava con un alone di nubi scure di quando in quando solcate da lividi bagliori, la cerchia delle prealpi che sbarrano il passo alla pianura friulana abbiamo subito avuto la sensazione della gravità del disastro. Infatti nella cittadina si notava che qualche cosa di anormale aveva sconvolto il sereno ritmo della sua pacata e tranquilla esistenza. L'ala della morte è passata col suo volo tragico sulla piccola città e aveva reciso dieci vite, mentre il lavoro ferveva nell'operoso ordine di un disciplinato stabilimento di scarico proiettili.

Visione dolorosa

Non ci è stato difficile dai cittadini stessi, atterriti ancora dalla imminenza della sciagura, avere delle informazioni precise sul luogo e sulle gravità del sinistro. Il quale è avvenuto precisamente nella frazione di Tauriano in un deposito di munizioni residuate di guerra ove una trentina di operai e operaie stanno scaricando i terribili ordigni di guerra.

L'impresa è gestita dalla ditta Rossignoli che ha allestito per la bisogna su un vasto appezzamento di terreno delle barache a forma di tettoia.

Giunti sul luogo del disastro abbiamo avuto la precisa sensazione della gravità del sinistro, poichè a terra, presso l'accesso alla prima tettoia sei salme erano già state trasportate e piamente coperte con alcuni teloni di uso industriale. Inoltrandoci nel campo ed avvicinandoci maggiormente al luogo ove si sprigionò la fatale fiammata, notammo come il fuoco e l'acido sprigionato dalle polveri in combustione, avessero ingiallita la terra e le vicine piante verdi, e carbonizzato tutti i sostegni in legno e tutti gli ordigni di lavoro, pure in legno. Qui giacevano altre due salme non ancora rimosse.

Quando giungemmo sul luogo vi erano pochi operai superstiti, che sotto la guida dei dirigenti dell'Impresa e delle autorità ricomponevano le salme, perchè il pretore di Spilimbergo potesse procedere all'identificazione ed alle formalità di legge.

Erano acorsi sul luogo da Spilimbergo, fin dal primo momento, le autorità con militi e carabinieri, ma purtroppo nessuna opera di salvataggio era possibile, poichè la tremenda sventura si era svolta irreparabilmente, nel giro di pochi minuti.

Come avvenne il sinistro

Il fatto si svolse, come abbiamo detto, tanto rapidamente, che i superstiti, feriti o no, non sono stati capaci di dare nessuna dettagliata informazione. Ciò ci è confermato da uno dei feriti che più vicino si trovava al presumibile luogo dello scoppio, il quale ci narrò che quando si avvide della fiammata istantaneamente accompagnata da un non grave scoppio, egli si slanciò verso l'uscita, ma dopo qualche istante, trovandosi dalla parte opposta ove le fiamme erano sospinte dal vento, si accorse da gravi dolori sopravvenutigli di essere ustionato. Ciò dimostra appunto che gli sventurati operai furono atterrati dalla morte senza avere la percezione del pericolo che su loro stava piombando.

I pochi feriti si salvarono perchè si trovavano in una zona ove le fiamme non erano sospinte dal vento, mentre i loro compagni, che si trovavano dalla parte opposta, non poterono fuggire al tragico destino.

Le cause che hanno provocato l'incendio delle polveri non è stato ancora possibile appurare. Si ritiene che una miscela od una carica diversa da quelle usuali abbia provocato nel deposito la tragica fiammata.

Da Udine sono partite, non appena avuto sentore del disastro, tutte le autorità politiche e militari che prima si sono recate sul luogo della sciagura e quindi all'ospedale di Spilimbergo, ove sono stati trasportati tutti i feriti. Fra i primi a giungere furono il Prefetto comm. Motta accompagnato dal cav. Zingale, il generale comandante il Corpo d'armata gen. Lupi accompagnato dal generale Goggia comandante la Divisione militare, dal generale direttore dell'artiglieria e dal capo di stato maggiore, il commissario prefettizio comm. Bianco, il Segretario federale co. dott. Arturo Calligaro, gli on. Piero Pisenti e medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, il console col. cav. Morgantini, il dr. Antonio Volpe segretario del Fascio di Udine, il dr. Luchini, il capitano dei carabinieri De Vita di Pordenone, il colonnello comandante il 1. Fanteria di stanza a Sacile, il Sostituto procuratore del Re avv. Pacifico, il Segretario politico del Fascio di Spilimebrgo ecc.

Il tragico bilancio

Il tragico bilancio, fino alle ore 18, presentava undici morti dei quali otto rintracciati nella zona del deposito proiettili; gli altri tre deceduti due durante il trasporto all'ospedale, e l'altro dopo qualche ora di degenza.

Si hanno a lamentare dodici feriti, tra i quali uno gravissimo.

I morti finora identificati sono: Liva Guido di Alessandro; Pagotto Domenico di anni 27, riconosciuto perchè difettoso ad una gamba, poichè aveva ancora la fascia; Zanon Giuseppe, Zuliani Domenico fu Francesco di anni 53 da Vacile di Spilimbergo, Greselin Gaetano fu Gregorio di anni 54, residente a Gradisca di Spilimbergo.

I feriti sono: Zuliani Vincenzo fu Luigi di anni 19 da Istrago con ustioni di secondo e terzo grado estese a tutto il corpo, con prognosi riservata; De Paoli Alfredo di Domenico di anni 18 da Istrago con ustioni di primo, secondo e terzo grado a quasi tutta la superficie del corpo, guaribile in tre mesi; Martina Bruno di Marco di anni 17, da Istrago, ustioni alla regione dorsale, al collo e ad una mano, guaribile in un mese; Donolo Isidoro di Leonardo di anni 23 da Barbeano, ustioni di primo, secondo e terzo grado a quasi tutta la superficie del corpo, prognosi riservata.

Cividin Filippo fu Luigi di anni 40 da Gradisca, ferita lacero contusa al capo con ustioni di primo e secondo grado alle spalle e alle braccia, guaribile in tre mesi; Pecile Ermacora di anni 23, da Spilimbergo, ustioni alla regione scapolare e dorsale e ad una mano, guaribile in un mese.

Sono stati poi medicati all'ambulatorio: Giacomini Rinaldo di Massimiliano di anni 16 da Istrago, per ustioni di primo e secondo grado, guaribile in 15 giorni: De Paoli Frida di Alessandro di anni 19 da Istrago, ferita lacero contusa ad un piede ed escoriazioni agli arti, guaribile in giorni 25; Martina Ermenegildo da Tauriano, ustioni di primo e secondo grado alla regione cervicale, ferita allo zigomo destro, guaribile in 25 giorni; Màrtina Lina fu Marco di anni 19, da Istrago, escoriazioni agli arti, guaribile in giorni cinque; Zuliani Giulio fu Luigi da Istrago di anni 15, escoriazioni agli arti, guaribile in giorni cinque; Del Do Tarcisio di Romolo di anni 32 da Dignano, ferite lacere al volto, al braccio, al ginocchio e contusione alla spalle destra, guaribile in giorni 10.

La ratifica per venerdì dei Patti del Laterano

ROMA, 5

Giovedì, come è stato annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri. Questa prima riunione della sessione di giugno si svolge alla vigilia della ratifica del concordato fra l'Italia e la Santa Sede. Infatti per venerdì 7 giugno è fissata la detta ratifica, che verrà compiuta dal Capo del Governo e dal Cardinale Gasparri. Lo scambio sarà seguito da un'altra cerimonia che si svolgerà a Santena, presso Torino, sulla tomba di Camillo Cavour. Attuando il voto espresso dal Capo del Governo nel suo discorso del 13 maggio alla Camera dei deputati, sulla tomba del grande statista sarà deposto il simbolico ramoscello di ulivo, a manifestare la riconoscenza del Regime per l'uomo che fu il più importante fattore dell'unità nazionale.

La cerimonia si svolgerà a Santena, presso Torino, sulla tomba di Cavour. Ad essa parteciperanno il presidente del Senato on. Federzoni, il presidente della Camera on. Giuriati, un rappresentante del Governo, che sarà probabilmente il ministro Rocco, il sottosegretario di Stato on. Giunta e l'on. Turati. Non si conosce ancora la data precisa della cerimonia, ma si presume che essa potrà avvenire il 16 corrente.

I ghiacci impediscono alla "Sucai" di giungere alla Baia del Re

OSLO, 4

L'Agenzia Telegrafica Norvegese comunica che a causa delle condizioni dei ghiacci che quest'anno rendono più che mai difficile la navigazione intorno allo Spitzberg la baleniera Sucai con la spedizione polare Albertini non è riuscita a forzare il passaggio per giungere alla Baia del Re.

Operai jugoslavi in Macedonia

ATENE, 4

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha accettato la proposta del Ministro Jugoslavo di concedere agli operai iugoslavi il permesso di stabilirsi in Macedonia.

Venizelos ha però posto come condizone il diritto di reciprocità per gli operai greci.

Le reliquie del Beato Bertrando da Udine a Tolosa

UDINE, 4

E' partito per Tolosa, accompagnato da altri sacerdoti, il cav. uff. Mons. Pietro Dell'Oste, inviato da S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara a portare a quella cattedrale e all'Università cattolica le richieste reliquie del Patriarca Bertrando, il di cui corpo, come si sa, trovasi in un antico e prezioso sarcofago dietro l'altar maggiore del nostro Duomo.

Mons. Dell'Oste reca un messaggio autografo del Podestà di Udine co. di Caporiacco al Maire di Tolosa e due dell'Arcivescovo Mons. Nogara, redatti in latino, estesi in caratteri miniati su pergamena. Il nostro inviato sarà ricevuto dal clero francese a Carcassonne.

Alla cattedrale di Tolosa sarà portato un radio del braccio sinistro del Beato, racchiuso in un'urna d'argento, nella quale un pezzo di marmo cipolino estratto dalla Basilica di Aquileia, sorregge con due anelli d'oro la reliquia. All'Università cattolica sarà portata una falange di dito, chiusa in un'urna di bronzo dorato, che ha un pezzo di marmo di Orsera, tolto dalla facciata del Duomo di Udine, nella quale è incassata una teca d'argento entro cui un anello d'oro trattiene la reliquia.

I disegni delle due urne sono dell'artista Angelo Sello, mentre i lavori sono opera dell'argentiere Bonanni. Nell'urna che contiene la reliquia per la cattedrale si trova pure un suggello d'argento dorato del Patriarca, tolto dal museo di Vienna. Mons. Dell'Oste porta inoltre, per la Cattedrale e per l'Università, due magnifici album in cuoio con suggelli in bronzo dorato, nei quali sono raccolte 28 riuscitissime fotografie, eseguite dal fotografo Brisighelli, con soggetti che riguardano la vita del Beato Bertrando.

Il ricevimento delle reliquie a Tolosa, da parte delle supreme autorità religiose, avverrà il 6 corrente alla porta della Cattedrale ed a quella dell'Università cattolica. Alla sera la reliquia destinata alla Cattedrale, che sarà preceduta da una reliquia di San Saturnino, patrono di Tolosa di cui fu il primo Vescovo, da altra di San Tommaso d'Aquino, alla canonizzazione del quale concorse il Beato Bertrando, da una di San Luigi d'Anjou degli Angiolini di Napoli e Sicilia, che fu Vescovo di Tolosa e che conobbe il Beato e da un'altra di San Vincenzo de' Paoli che fu studente all'Università di Tolosa.

Il giorno 8 giugno seguirà l'apertura ufficiale delle feste per il settimo centenario dell'Università cattolica; il 9 il Presidente della Repubblica Doumergue, accompagnato da parecchi Ministri, sarà a Tolosa ove seguirà un grande ricevimento, cui parteciperà l'inviato di Mons. Nogara e ove nella cattedrale, alla presenza del Presidente, Mons. Dell'Oste celebrerà una Messa solenne, cui interverranno gli italiani residenti a Tolosa e nella regione e durante la quale il delegato di Udine pronuncierà un sermone. Mons. Dell'Oste si recherà a visitare il Santuario della Madonna di Lourdes, accompagnato dalle superiori autorità ecclesiastiche francesi.

L'eruzione del Vesuvio continua

I provvedimenti dell'autorità in due villaggi minacciati

NAPOLI, 4

Stamane alle 4 il prof. Malladra, ritornato sul cratere, ha rilevato subito che il torrente di fuoco è ancora imponente, alimentato com'è con la lava sboccante e le lave che procedono celermente oltre la valle dell'Inferno, per inoltrarsi nel bosco demaniale di Terzigno.

Il prof. Mallandra ha potuto anche rilevare che le lave sono non soltano imponenti, ma che procedono con notevole velocità, il che è in rapporto diretto con la frattura quasi totale del conetto interno del Vesuvio, frattura dalla quale viene fuori abbondantissimo materiale incandescente. Il fronte lavico ha un'ampiezza di oltre 30 metri ed è alto 3 metri circa. Superata la valle dell'Inferno, si è diviso in due bracci, uno che percorre la località denominata Mauro e l'altro che punta direttamente su Terzigno. Un rallentamente dell'avanzata lavica si è verificato dalle 4 alle 6 di stamane. Dopo quest'ora la ripresa è stata notevole. La lava ha distrutto i primi vigneti esistenti nei pressi della frazione di Barre.

La frazione dista solo un chilometro dall'abitato di Terzigno. Il torrente si è poi ancora diviso in due bracci. Bisogna rilevare che la frazione di Barre è costituita da un nucleo di case coloniche distanti l'una dall'altra di varie diecine di metri; questa posizione topografica non deve eccessivamente preoccupare, perchè in caso d'invasione del torrente lavico i danni sarebbero lievi. Tuttavia la popolazione è stata fatta sgombrare. Tutto si è svolto in perfetto ordine, poichè gli abitanti hanno potuto mettere al sicuro le loro masserizie.

Nelle ore del pomeriggio si è appreso che poichè la lava è giunta a qualche chilometro dal grosso abitato di Terzigno, i carabinieri hanno ordinato lo sgombero delle prime case coloniche. Uomini, donne e bambini portano alla rinfusa le masserizie su carretti e quelli che non posseggono mezzi di trasporto escono dalle loro case con enormi involti nei quali hanno raccolto i loro vestiti.

Intanto le autorità provvedono a soccorrere questi infelici con grossi autocarri, che si sono diretti attraverso le vie, fino all'estremo limite del paese, per raccogliere le masserizie dei profughi. I due bracci di lava discendenti dall'alto avevano già raggiunto poco prima di mezzogiorno i primi vigneti della località Campitelli e un nuovo pericolo si profilava: l'altro braccio, quello che in un primo momento puntava verso la contrada detta degli Avini, dal lato di Boscoreale, aveva mutato direzione e tendeva ora a ricongiungersi col grande braccio di Campitelli.

In tal modo Terzigno, che ha forma di un rettangolo irregolare, era sotto la completa minaccia di un accerchiamento della lava. Il braccio di Campitelli, se avesse continuato il suo cammino alla velocità di 120 metri come stamane, a quest'ora sarebbe arrivato al paese e l'avrebbe inghiottito. Il braccio degli Avini aveva puntato poi sulle case a sud ovest del paese. In previsione di ciò le autorità avevano preveduto all'organizzazione dei soccorsi, per poter eventualmente operare lo sgombero dell'intero paese.

Il comm. Manfredoni, capo ufficio del provveditorato alle opere pubbliche della Campania, recatosi sul posto insieme con gli ingegneri del Genio civile, dopo una prima ispezione ha provveduto alla visita del percorso che la lava probabilmente potrebbe seguire se continuasse con la velocità che attualmente contiene. Il comm. Manfredoni ha dato ordi quindi di erigere dei muri che potrebbero far deviare la lava o frenare il suo corso, verso l'abitato di Terzigno, in modo da risparmiare quanto più possibile le case coloniche e i terreni coltivati.

Lo spettacolo della lava è suggestivo e impressionante. Funzioni sacre sono state celebrate stanotte nella chiesa principale di Ottaiano e anche in piazza per scongiurare il pericolo.

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano ha intanto diramato alle ore 12.45 il seguente comunicato:

« In questo momento si ha una notevole recrudescenza nel flusso di lava del conetto il cui interno è un lago liquidissimo ribollente di circa cinquanta metri di diametro. Dal lago la fiumana sgorga impetuosa a tre metri al minuto secondo. Ho visitato il vallone della Cupaccia dove l'afflusso scende a circa 15 metri all'ora — firmato: dott. *Malladra* »

Una visita di Mussolini ai campi sperimentali di Grottarossa

ROMA, 4

S. E. Mussolini ha visitato stamane l'Istituto di frutticultura e di elettrogenica, che a Grottarossa, a 8 km. da Roma, ha impiantato i suoi campi sperimentali e un vasto frutteto industriale dimostrativo in cui sono riunite ben cinquantatremila piante e oltre diecimila ibridi elettrogenici.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro dell'Economia nazionale on. Martelli, ricevuto dal presidente dell'Istituto prof. Ferraguti, dal direttore Alberto Pirovano e dai consiglieri, si è soffermato a lungo nei filari di piante da frutto constatando come la maggior parte dei cordoni verticali di pero, sebbene piantati soltanto nel marzo dello scorso anno e non mai irrigati neppur dopo 107 giorni di siccità, portino già i primi frutti ed abbiano un promettentissimo rigoglio vegetativo.

Il prof. Ferraguti ha presentato al Primo Ministro e all'on. Martelli la documentazione fotografica retrospettiva dei lavori compiuti mostrando come in pochi mesi il Cappellaccio, appena rivestito da magro pascolo, sia stato trasformato in frutteto e Alberto Pirovano ha illustrato il funzionamento delle nuovissime macchine da lui ideate che servono alla jonolisi del polline e perciò consentono la creazione di nuovi ibridi vegetali elettrogenici anche tra specie fra loro sin qui ritenute non ibridabili.

In seguito il prof. Ferraguti ha illustrato il nuovo metodo di coltivazione del grano che ha escogitato e sta sperimentando in 165 parcelle della superficie complessiva di quattro ettari.

Il Capo del Governo si è compiaciuto col segretario del Comitato permanente per i primi apprezzabilissimi risultati ottenuti e lo ha esortato a continuare le sue interessanti esperienze.

Dopo aver assistito a prove dimostrative della lavorazione del terreno con nuovi piccoli motocoltivatori e minuscole presatrici di facile maneggio e di scarso consumo, il Capo del Governo e il Ministro dell'Economia hanno lasciato l'Istituto dichiarandosi vivamente soddisfatti della visita e lieti della constatazione del proficuo lavoro compiuto.

Il Capo del Governo ha quindi visitato gli impianti agricoli e industriali del comm. Ettore Molinaro in tenuta di Grottarossa. E' entrato nell'edificio che serve di alloggio agli operai e dove è anche una scuola asilo e la sede del Fascio. Al termine della visita il Primo Ministro ha elogiato l'attività agricola del Molinario e dei figli. (*Stefani.*)

Il finale clamoroso d'una tentata truffa

MILANO, 4

Una volta tanto la vista truffa all'americana è andata a vuoto e due malviventi che l'avevano ordita sono ora al fresco, per modo di dire, al Cellulare.

Il colpo era stato tentato contro una vecchietta ottantenne, Carolina Calegari, che si trovava ieri nel piazzale del Cimitero di Musocco in attesa del tranvai. La Callegari venne avvicinata ad un certo momento da uno sconosciuto il quale le chiese cortesemente se avesse saputo dirgli ove abitava certo prof. Gamberini. Alla risposta negativa intervenne l'immancabile terza persona meglio informata, che dichiarava che il professore, poveretto, era morto. Il primo raccontava allora la solita storiella della forte somma, 80 mila lire, che avrebbe dovuto consegnare al defunto per incarico del proprio padre, deceduto a sua volta in Svizzera, e di affidare al nuovo venuto e alla vecchietta, che «ricordava in tutto e per tutto la povera madre» del filantropo, l'incarico di farsi depositarii e poscia elargitori della grossa somma.

Il nuovo venuto dimostrava la propria solidarità estrando un portafoglio pieno di biglietti di grosso taglio, mentre la vecchia, commossa per l'incarico, rincasava a prendere il suo peculio, 700 lire, da consegnare in pegno.

Ma la figlia insospettita, non volle lasciare andare la madre sola e la fece seguire da una cugina e da una vicina.

Le due donne videro al punto prestabilito i due in attesa, le premurose accoglienze da essi fatte alla Calegari che presero in mezzo, giungendo a piedi fino in Largo Garigliano. Ma a questo punto le cose assunsero una piega che impressionò le due vigilanti: uno degli sconosciuti chiamò un «taxi» e la vecchietta fu aiutata a salirvi. Allora le donne accorsero presso il gruppo, chiedendo ad alta voce ai due individui che cosa pretendevano dalla vecchia, che era loro congiunta, e ove fossero intenzionati di portarla. L'intervento fu provvidenziale; sotto gli occhi della vecchia spaurita e che ancora nulla comprendeva, i due si diedero a fuga precipitosa, mentre sulle loro orme, richiamati dalle grida di «dài ai ladri» lanciate dalle due donne, si gettavano tre cittadini in bicicletta.

Raggiunti in breve, i due fuggiaschi vennero tradotti senza che opponessero resistenza alla caserma dei carabinieri di via Pepe, ove fecero una ampia confessione anche su altre truffe del genere che ebbero miglior esito, e per compiere le quali si servivano di alcuni milioni.... di marchi tedeschi del periodo inflazionistico, che, essi hanno dichiarato, non mancavano di fare sempre una profonda impressione sugli ingenui presi di mira.

Veneziani imputati di truffa davanti ai Giudici di Vicenza

VICENZA, 4

Si è oggi iniziato davanti al nostro Tribunale, presieduto dall'avv. De Renzo, un interessante processo a carico di sei persone: il rag. Angelo Mistrangelo da Milano, Battois Giovanni, Gambazzo Alberto, Faggian Gio. Maria, Brusegan Alessandro da Mestre e Comelli Alfredo, mediatore da Vicenza. La figura centrale della causa è il Mistrangelo che non si è presentato al dibattimento: egli con il Battois e il Gambazzo, dando ad intendere con il suo scioltissimo scilinguagnolo di avere costituito una società veneto-lombarda per commerciare tessuti di seta, riuscì nell'estate del 1926 a truffare automobili, motociclette, merci varie in danno di persone e ditte di Vicenza, Schio, Como e di altri luoghi. Anche gli altri sono implicati in una complessa vicenda di truffe di automobili. Siedono alla difesa gli avv. Contursi Lisi, Fascella, Ascoli, Ferrarin, Prosperini e Casu. Nell'udienza di oggi sono stati interrogati gli imputati e si sono avute le prime deposizioni testimoniali.

Magazzino di cascami in fiamme

VICENZA, 4

Abbiamo dato notizia ieri di un grosso incendio scoppiato la notte scorsa a Malo. Il fuoco si è manifestato al terzo piano di un fabbricato adibito a magazzino della filanda Maule e Maculan. Nella parte superiore dello stabile si trovavano accatastati dei cascami di seta per un quantitativo di circa duecento quintali.

La prima opera di spegnimento è stata compiuta dal corpo locale dei pompieri volontari. Ma a causa dell'insufficiente attrezzamento la loro opera non avrebbe ottenuto il risultato di allontanare il pericolo dell'estendersi del fuoco, se non fosse sopraggiunta una squadra dei pompieri di Vicenza al comando del geometra Gambin.

I pompieri recatisi sul luogo del sinistro alle ore 23 hanno potuto spegnere completamente le fiamme solo dopo quattro ore di intenso e coraggioso lavoro.

Non è stato possibile accertare l'ammontare dei danni che sono certamente ingenti, essendo andata distrutta buona parte dei casca.

Un accordo greco-albanese

ATENE, 4

La Grecia e l'Albania hanno concluso un accordo circa il transito alla frontiera.

Il Congresso nazionale delle acque pubbliche

PERUGIA, 4

Oggi è stato inaugurato il 5.o Congresso nazionale dell'Associazione delle acque pubbliche che, in questa sua nuova riunione, si occuperà in particolar modo del regime e della valorizzazione delle acque del Tevere. Oltre tutte le autorità civili, militari e le gerarchie del Partito, erano presenti il senatore Treccani, presidente dell'Associazione medesima, l'on. De Stefani presidente della Società dei Consorzi di bonifica, i rappresentanti dei Ministeri della Guerra, dei Lavori Pubblici, dell'Economia, il prof. Polimanti direttore del R. Istituto ittiologico del Trasimeno e altri.

L'on. De Stefani ha recato il saluto dell'Associazione fra i Consorz. di bonifica ed ha soggiunto di essere convinto che la disciplina e l'utilizzazione delle acque sono le chiavi della prosperità italiana e del limite della nostra stessa potenza concreta.

L'on. De Stefani ha poi sostenuto la convenienza di investire il capitale e il risparmio nella disciplina e nell'utilizzazione delle acque. Esse conservano ed estendono — ha continuato l'oratore — il territorio economico della Nazione, dando lavoro ed alimento alle crescenti generazioni. Nessun'altra opera può essere più vasta e duratura di questa, nessun monumento più perenne e forse nessuna gloria più degna poichè essa è il frutto, non della decisione di un minuto, ma di una tenace fedeltà ad un proposito».

L'on. De Stefani ha detto quindi che lo Stato di fronte al problema idrico non deve limitarsi a decidere tra le iniziative particolari e rinunciare a farsi un piano organico proprio che utilmente le inquadri. A questa organicità si dovrà si dovrà fatalmente arrivare. Da questa assistenza amministrativa e tecnica, da questa coordinazione, da questa rinuncia alla neutralità idraulica, il Mezzogiorno d'Italia attende la sua prosperità agraria.

Oltre all'on. De Stefani hanno parlato il senatore Treccani, il podestà di Perugia comm. Uccelli, il comm. ornari, il comm. Pidari, il comm. Ellero della R. Intendenza di Finanza di Perugia a nome del Ministero delle Finanze, il comm. Bellincioni direttore generale dell'Associazione delle Acque che ha letto le adesioni del Ministro Belluzzo e dell'on. Olivetti e il console Mongiello, a nome del generale Agostini della Milizia forestale. Quindi i congressisti sono stati ricevuti in Comune.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	69 90	69 95	70 25	70,—
Consolid. 5 olo	81,45	81 50	81 47	81 45
Obbl. Venezie	—,—	—,—	73 40	73,40
Bancari				
Banca d'Italia	1850	1855	—,—	—,—
Banca Comm.	1875 50	1874 50	1877,—	1875 —
B. Naz. Credito	528	530,—	530 —	530,—
Banco Roma	111 —	112,—	112,—	112 —
Cred. Italiano	752 —	752,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	845 50	845,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100 50	100,—	102,—	101 —
Mediterranea	262	266 —	—,—	—,—
Meridionali	385 —	380,—	—,—	—,—
Rubattino	506,—	505,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	121 —	121,—	122,—	121,—
Costr. Venete	261	261,—	—,—	—,—
Saturnia	91 —	90,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3800,—	4050 —	—,—	—,—
Cot. Ferter	125 —	117,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	741 —	734,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	600 —	666 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	100,—	98,—	101	100 —
Fil. Cuc. Cant.	780	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	845	841 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	368	362,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1060 —	1060,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266	269,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	228 50	212,25	225,—	223 —
Lin. Can. Naz.	395 —	396,—	—,—	—,—
Ran Rotondi	455 —	470,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	275 50	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28,—	27 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Focchetti	22 —	22,—	—,—	—,—
M. Fos. Verd	700 —	705,—	—,—	—,—
Van Tosi	276 50	278 —	—,—	—,—
Varedo	40 —	40 25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	80 50	82.50	—,—	—,—
Fernasconi	125 50	125 —	—,—	—,—
Unione Man.	540 —	535,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1090,—	1090,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	32,50	32 —	—,—	—,—
Ansaldo	138,—	138 —	—,—	—,—
Ilva	222,—	225 —	—,—	—,—
Metallurgica	185,—	185 —	—,—	—,—
Elba	45,—	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	286,—	283 —	—,—	—,—
Montecatini	246,—	247 50	248,—	248,—
Breda	132,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	529,—	525 —	530 —	528,—
Isotta Frasch.	199,50	199 50	—,—	—,—
Bianchi	51,—	50 50	—,—	—,—
PianiSilvestri	72,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	78,50	77 75	—,—	—,—
Dalmine	136,—	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	79 50
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,—	266.50	266,—	266,—
Ellet. Bresciani	[illegible]	406,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	195,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	282 —	279,50	—,—	—,—
Adamello	299,50	299,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	219,—	214,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	488,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	400,—	405,—	—,—	—,—
Feso	124,—	122,50	—,—	—,—
Edison	760,—	760,50	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	159,—	159,—	—,—	—,—
Tirso	216 —	215,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	328,—	325,—	—,—	—,—
Vizzola	900,—	897,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	334,—	335,—	—,—	—,—
Valdarno	186 —	186,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110 —	110,—	—,—	—,—
Terni	345,—	368,—	384,—	384,—
Es. Elettrici	113,50	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	134,50	135,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	712,—	700,—	—,—	—,—
Past. Barni	55,—	55,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	103,—	103,—	—,—	—,—
Galinelli	216,—	209,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6,05	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	472,—	472,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	201,—	187,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	104,—	107,55	—,—	—,—
Beni Stabili	657,—	655,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	77,—	76,—	76,84	76,75
Diversi				
Fenelli	8,—	19.80	—,—	—,—
Gas Torino	200,—	258,50	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	43,50	45,50	—,—	—,—
Eridania	461,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	563,—	564,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1056,—	1063,—	—,—	—,—
Pirelli G.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	84,—	89,—	—,—	—,—
Brasital	176,—	177,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	329,—	341,50	—,—	—,—
Spalato	122 —	122,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4946,—	4950,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260 —	260,—
Cambi				
Parigi	74.70	74.70	74,70	74,72
Zurigo	367,56	367,55	367,75	367,80
Londra	92,68	92,66	92,67	92,68
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	267,50	268,—	267,—	267,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2.68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	18,19	18,18	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Ankara	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Com. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulich 100 — Libera Triestina 121 — Lloyd 600 — Premuda 332 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 147 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 4950 — Riunione Adriat. prima serie 2190 — Id. id. seconda serie 2190 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 222 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 265 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.31 — Praga 56.625 — Zagabria 335.85 — Vienna 268.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: debole. Apertura corrente 126,25, luglio 125.85, ottobre 129, dicembre 131,05. Chiusura corrente 125,70, luglio 125.75; ottobre 128.65, dicembre 131.25.

Granoturco: largamente trattato, andamento sostenuto in apertura, debole in chiusura: Apertura luglio 81.70, ottobre 78.50, dicembre 79.25 Chiusura luglio 81.50, ottobre 78.25 dicembre 77.75.

Riso: numerose contrattazioni, sostenuto lunglio e agosto, deboli in luglio e dicembre. Apertura luglio 143.50, agosto 140.50, ottobre 136,35 dicembre 137.75. Chiusura: luglio 142.50, agosto 139,65; ottobre 136, dicembre 137.60.

Risone: scarsamente trattato, sostenuto il luglio, calmi gli altri mesi. Apertura: luglio 99.50, agosto 98.60, ottobre 93.25, dicembre 95. Chiusura luglio 98.50, agosto 96,75, ottobre 92,25, dicembre 94.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 giugno: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 4 giugno: «Stella d'Italia» ital. da Trieste con passeggeri — «Athena» germ. da Amburgo con merci — «Manchurian» ingl. da Livorpool con merci — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Viminale» ital. da Trieste vuoto — «Gianicolo» ital. da Trieste vuoto — «Anna Goich» ital. da Casablanca con fosfato — «Vienna» it. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 4 giugno: «Bellenden» ital. per Fiume con merci — «Manchurian» ingl. per Liverpool con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con passeggeri — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Gianicolo» ital. per Braila con merci — «Viminale» ital. per Yokohama con merci.

Partenze del 3 giugno: «Irene» ol. per Trieste — «Avgy» ell. per Sebenico — «Livorno» ingl. per Hull — «Lussino» ital. per S. Maura — «Senio» ital. per Susak — «Gardelaky» ell. per Carloforte — «Catalani» ital. per Valencia — «Izabran» jugosl. per Ancona — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Irene» ol. arrivato il 2 giugno: da Amsterdam: sacchi 10 destrina, casse 2 cioccolata, sacchi 310 fecola, barili 30 silicato sodio, sacchi 100 carbonato barite, sacchi 25 caffè, sacchi 100 silicato soda, sacchi 35 caffè, casse 22 china, colli 72 cacao, barili 3 china, casse 6 formaggio; da Orano: balle 1403 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Anna Goich» ital. arrivato il 4 giugno; da Casablanca: rinfusa tonn .3600 fosfato, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 2, in disarmo 1; totale 33. Arrivati 4, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7988; merci varie tonn. 984; totale tonn. 8972.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 13; merci varie tonn. 1230; totale tonn. 1243.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 121; uomini 1022 — Carri caricati 413; scaricati 93 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» a Genova Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Bombay Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7 15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Orario della Veneta Laguna e

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1904 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 30 — Carbonai 867 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.79 — Febbraio id. 18.84 — Marzo id. 18.90-91 — Aprile id. 18.96 — Maggio id. 19.03 — Giugno (vecchio contratto) 18.25 — Luglio id. 18.40 — Agosto id. 18.50 — Settembre id. 18.60 — Ottobre id. 18.60; (nuovo contratto) 18.55-57 — Novembre id. 18.66; id. 18.68 — Dicembre (n. c.) 18.74.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25); 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.58; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

PIAZZISTA giovane, volonteroso cercasi. Presentarsi Magazzini «La Casa», Ponte Lovo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 6, Milano L. S. «Il Fruttifero».

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 10 - Milano.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

F.lli MANTOVANI, Via Montebello 30, Milano (112) Feltri per cartiere e industrie Panni industriali.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria. - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Vallecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min. costo. Lazzaretto 12, Milano.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Masoe - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

LIDO - Affittasi appartamento ammobiliato, tutti conforts, vicinissimo spiaggia Zona B per mese Agosto. Prezzo 1700.—. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Affittasi camera ammobiliata con due letti grandi. Scrivere: Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 96

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Correndo pazzamente lungo la riva, Giacomo giunse alla sua altezza e con un balzo brusco si gettò a capofitto nell'acqua a un metro appena dalla povera fanciulla che faceva dei vani sforzi per scomparire definitivamente nell'abisso mobile in cui aveva cercato la morte....

Nel frattempo... alcuni passanti che dalla banchina e dal ponte avevano assistito alla scena, correvano verso la riva dove Barnivon era rimasto annientato sia dal suicidio di Clara che dalle parole che aveva sentito uscire dalla bocca del suo salvatore.. e seguiva con l'occhio smarrito gli sforzi che esso faceva per raggiungere la disperata.

Clara, padrona assoluta di sè nella risoluzione di morire, aveva preveduto che un uomo si era gettato in acqua vicino a lei e nuotava vigorosamente per raggiungerla.

Nello stesso tempo aveva riconosciuto l'uomo della rue du Tèlegraphe... l'individuo a cui Vittorio Chenecoeur, prima di morire, aveva affidato il compito della sua vendetta.

Dartois, nuotando verso di lei gridava:

— Lasciatevi salvare, signorina... non cercate la morte... nessun pericolo minaccia vostro padre... Dianzi ho mentito....

Ora, mentiva, il povero Giacomo, ma con la ferma intenzione di cercare subito Elena, e ritrattando ciò che le aveva detto due sere innanzi, accusandosi anche dinanzi a lei di una menzogna, ottenere ch'ella non tentasse nulla contro Paolo Trimier.

Avrebbe così mancato alla promessa fatta a Vittorio Chenecoeur... ma la vita di quella fanciulla non poteva assolverlo da un giuramento?...

Egli dimenticava che Clara Trimier era spinta alla morte non solo dall'indegnità di suo padre..., ma anche da quella del suo fidanzato.....

E mentre pronunciava le parole di consolazione e di vita, era ben lontano dal supporre che un atroce pensiero veniva a Clara... un pensiero concepito dalla demenza del suo cervello nell'ardente desiderio di salvare l'uomo che le aveva dato la vita....

Poichè ella voleva morire, incapace di sopportare l'angoscia nata dal suo amore ferito... poteva pur trascinare con se nella morte l'uomo che, solo, conosceva lo spaventoso segreto di Paolo Trimier!

— Sì... ella si diceva, è il mio dovere......

E' il mio dovere... si ripeteva per scacciare l'orrore dell'abbominevole progetto che si era svegliato in un attimo nel suo spirito...

E allora, mentre con un ultimo sforzo Giacomo Dartois la raggiungeva e non aveva più che da afferrarla, ella gli prese le braccia col gesto comune dei disperati che l'istinto della conservazione riavvicina d'improvviso alla vita....

Eppure Clara non voleva salvarsi... voleva paralizzare i movimenti del suo salvatore, per morire con lui...

Invano Dartois si sforzava di liberarsi dalla stretta... senza capire quanto era voluta e criminale...

Le mani di Clara si contraevano sempre più sulle sue braccia... e già sentiva che più nulla lo sosteneva a galla e che il suo scorpo scendeva nell'abisso...

In quel momento il suo sguardo incontrò quello della fanciulla che luceva di una gioia strana...

Allora, comprese tutta la verità!

In un millesimo di secondo la sua volontà di salvarla svanì.

La morte!... ma non era forse ciò che anch'egli desiderava ardentemente?

Chiuse gli occhi e mormorò:

— Lucia... mia creatura amata... perdono... e addio!

Poi, cedendo alla pressione esercitata sulle sue braccia si lasciò trascinare nel gorgo.

La scena, per quanto rapida era stata osservata da parecchi e già una barca era spinta velocemente verso il luogo della tragedia e due coraggiosi si gettavano nella Senna e nuotando sott'acqua cercavano le due vittime.

Fu l'angoscia di qualche secondo: ed ecco che uno dei nuotatori emerse tirando penosamente col braccio una massa indistinta...

Erano i due corpi umani, avvinti l'uno all'altro inanimati!

Trarli dall'acqua, gettarli nella barca, approdare, trasportarli in un vicino posto di soccorso, tutto avvenne con la rapidità del lampo....

Al posto di soccorso, mentre un dottore prodigava le prime cure ai due annegati... e un agente di servizio frugava nel loro indumenti per stabilire la loro identità, la voce tremante di Barnivon mormorò:

— Li conosco io.. Corro ad avvertire le loro famiglie...

E vincendo lo stato di debolezza provocato da tutte quelle emozioni il buon ragazzo risalì di corsa sino alla piazza de la Concorde e si gettò nel primo taxi che trovò dando lo indirizzo del Trimier.

Mezzogiorno scoccava ad un orologio lontano.

Nello stesso momento Gilles, appena rientrato in casa, trovava un biglietto scritto da mano sconosciuta e così concepito:

« Bell'innamorato,

Ricorda con ogni cura la data di questo giorno... per sapere prima, il più esattamente possibile, quella della nascita del primo figlio che ti darà la tua dolce e pura fidanzata, divenuta allora tua moglie...

Un'amica che ti vuole molto bene».

Dalla gioia di cui aveva piena l'anima rientrando in casa, Gilles passava bruscamente ad una sofferenza mortale.

E allora il suo primo impeto fu di urlare, di maledire, di uccidersi.. ma passato il subitaneo ed istintivo impulso, gettò a terra lo scritto con un gesto di disgusto e gridò minaccioso:

— Vigliacco! Vigliacco!

E stava per distruggere la lettera quando d'improvviso ricordò. Un pensiero atroce gli penetrò nel cuore come la lama di un pugnale e glielo dilaniò.

Qualche giorno prima egli aveva chiesto a Odetta di vederla anche la mattina per godere più a lungo insieme le meraviglie di quella tiepida e fiorita primavera ma ella aveva rifiutato, adducendo dei motivi banali....

Pareva anzi un po' imbarazzata, ora, se ne ricordava...

Ma no... no!... Non era possibile una cosa tanto atroce... La sua Odetta così dolce e cara... no...! Era un inganno, un'infamia!

Pure, nonostante una voce che gli gridava la bella e santa purezza della sua piccola adorata, i suoi occhi restavano fissi su quella lettera che aveva raccolta spiegata nuovamente e che nuovamente, incessantemente rileggeva...

D'improvviso la voce di sua madre gridò:

— Gilles.. Gilles!

Nascose la lettera e si precipitò nella stanza da cui era venuto l'appello disperato della mamma.

Ella teneva ancora in mano il ricevitore del telefono.

— Gilles... Gilles... gridò appena lo vide... E' atroce... il barone... è un assassino.... è l'assassino di Bermet!! E' stato arrestato ora.... me lo ha telefonato il Commissario Capo della Pubblica Sicurezza...... che....

(continua)

CLXXXVII N. 157 - Cent. 25

Giovedì 6 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 34.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca sera, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

PROBLEMI MILITARI

...e provvedimenti importanti

...sottosegretario di Stato generale Gazzera, nel suo discorso ...alla Camera in tema ...discussione del bilancio della ...fra le molte cose notevo... ha detto una mette qui con... essere rilevata, assurgendo ...insolita importanza, per... gli interessi di tutti i ...: l'elevamento al cinquan... anno di età del limite re... all'obbligo del servizio mi... Come è noto, finora ogni ...è vincolato a prestare ...in caso di guerra fino al ...di età; dopo di che la ri... classe di leva viene po... congedo assoluto. Non oc... lungo discorso per dimo... che un uomo sui quaran... conserva integre fresche e ...energie del fisico e quel... dell'intelletto per molti anni ...sicchè proprio non si ...vede come mai in Italia il ...militare si arrestasse ai ...anni — tanto più che ...ufficiali di complemento ...caso di guerra hanno ...destinazione ai repar... il limite andava, co... molto oltre a quello della ...e precisamente a 50, 52 e ...rispettivamente per i ...di subalterno, di capitano e ...superiore.

...spirito lungimirante del Capo del Governo bene ha provveduto nel far proporre alla Camera l'allargamento del periodo ...in cui il cittadino è ...al servizio militare in ...bisogno.

...a noi vicini, quali Francia, Jugoslavia, hanno tale vin... rispettivamente esteso fino ...ai 60 anni di età; nè dob... ritenere eccessivo quello ...da noi proposto (cinquan... appena si pensi alla po... dei numeri che la statisti... ci mette a disposizio... argomento: la nostra ...più e meglio ha dato e dà ...decennio che segue all'età di ...anni. Bisogna, poi, an... che nell'adempiere ...militare vi è tutta una ...graduazione di carichi ...: da quelli rudi e duri ...combattimento alla fronte, a ...più riposanti e tranquilli ...difesa interna del Paese. A ...ultimi potranno essere de... gli elementi meno giovani ...idonei alle fatiche della ...campo; sicchè l'età loro, ...fino al limite di cinquan... non influirà che in minima ...se pure vi influirà, sulla ...del servizio da compiersi. ...soldati ha bisogno oggi ...Stato, oltre quelli che esso ...sulle varie fronti di guer... potenziare al massimo e ...il più a lungo integra ...la militare propria, per ...il lusso di lasciare li ...se e a sè una cospicua par... suoi cittadini in età ancora ...per la offesa e per la dife... nei casi supremi della ...Il provvedimento che si ...trattando è senza dubbio di ...importanza e come ta... considerato dalla assem... a suo tempo; que... provvedimento è sacrosanta... inderogabile ed il peso od ...che da esso deriverà ai cit... sarà da questi accettato e ...non già come un male ...sibbene come un più ...più vasto dovere verso la ...Accennandone qui per i so... essenziali, si è voluto, co... prospettarlo al pub... sua nuda realtà; sen... veli che ne attenuino co... l'importanza assoluta, ...ha e più avrà sia davan... Stato sia in cospetto dei ...individui; perchè tale ...poggia tanto in al... serie non numerosa dei ...doveri che i singoli hanno ...Nazione, da considerarlo ...in ogni caso superiore a ...altri, perchè destinato ad ...— irradiando — le mète ...delle idealità patrie ...popolo.

*

...Turati e il generale Gazzera ...altresì entrambi ac... nei loro ricordati discorsi ...alla Camera in occa... discussione del bilan... Guerra, ad una identica ...la cui importanza vo... porre in rilievo: il ser... milizia universitaria in ...come preparazione al... allievi ufficiali di com... Il segretario del Partito ...nasconde la sua pre... per l'obbligatorietà del ...della Milizia per i goliardi ...degni, e giunge a di... non vede perchè tale ...esercitata durante quattro ...possa equipararsi ai ...allievi ufficiali. Il sottosegre... guerra è stato anche più ...a questo proposito: egli ...che da qualche mese ...sta studiando la ma... associare in modo organi... della Milizia uni... alla preparazione degli ...di complemento: riscuo... ciò dire gli applausi del... assemblea. Sembra, anzi, ...prossime le proposte le... per giungere allo scopo

...l'autorevolezza del primo e l'an... del secondo oratore ci affi... nel modo più sicuro e più ...sulla questione in esame.

Noi qui accenneremo per sommi capi, e per ovvie ragioni assai superficialmente per ora, ai possibili sviluppi della proposta, secondo un nostro personale punto di vista, tanto più che il tema non ci è nuovo, poichè su di esso abbiamo qui altra volta espresso il nostro pensiero.

Fare che la Milizia universitaria serva di base o di preparazione ai corsi allievi ufficiali ci sembra, a tutta prima, cosa naturale e fattibile.

In quattro anni di studi universitari, qualunque ne sia la facoltà o la scuola superiore intraprese (quattro anni, che possono anche essere cinque o sei) non dovrebbe riuscir difficile inserire le quattro materie o discipline militari che si ritengono fondamentali per lo scopo cui si mira: «armi» e «tiro» (che potremmo anche più genericamente chiamare «tecnica delle armi»); «geo-topografia militare»; «tattica»; «storia della guerra». Coteste quattro discipline potrebbero essere impartite o contemporaneamente agli altri studi civili, o in determinati periodi di ciascun anno accademico secondo una progressione e un metodo razionalmente studiati, ma che solo l'esperienza potrà in seguito suggerire e perfezionare. L'insegnamento nelle regie università di tali materie potrebbe far conseguire in tutto o in parte lo scopo prefissato, e cioè quello di ridurre al minimo la durata dei corsi allievi ufficiali, togliendo dai programmi di questi ultimi tutto ciò già appreso nella università seguendo il corso militare, che dovrebbe però essere rigidamente obbligatorio per tutti gli studenti. Va da sè che alla minor durata dei corsi allievi ufficiali dovrebbe corrispondere un proporzionato maggior periodo nel servizio di prima nomina a sottotenente, con grande vantaggio e degli interessati (per grado, assegni, ecc.) e dell'esercizio: a parità di durata complessiva di servizio militare.

Il problema in esame si riconnette con quello complesso e ponderoso della preparazione dei quadri in congedo; sotto un determinato punto di vista esso anzi conseguirebbe eccezionali risultati nella qualità e nella capacità di tali quadri. Ecco che il tema si fa sempre più vasto e assorbe e riassume tutto un programma di innovazioni nel campo culturale della nostra gioventù più studiosa e più intellettuale.

Certo è che i modi e i mezzi per il conseguimento degli scopi non si profilano al legislatore nè semplici nè facili; talchè lo stesso sottosegretario di Stato generale Gazzera ha esplicitamente detto che il relativo problema è più delicato di quello che si possa credere.

Ma il fatto che il segretario del Partito e il sottosegretario alla Guerra ne hanno il primo seriamente e concretamente accennato, il secondo solennemente dato impegno e promesso che sarà risolto, ci dà affidamento che il problema della inserzione della Milizia universitaria nella preparazione ai quadri di guerra è sulla strada buona per ricevere quella soluzione che tutti noi ci attendiamo con cuore di soldati e con intelletto di studiosi.

Renzo Reggiani

La festa dei carabinieri
La rivista a Roma

ROMA, 5

Stamane in occasione della festa dell'arma, il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Gazzera, ha passato in rivista alla caserma Pastrengo, i reparti delle legioni carabinieri di Roma e del Lazio e gli allievi. Nel cortile della caserma, decorato con pennoni e pavesi, erano state erette varie tribune per le autorità e gli invitati.

Fra i presenti erano il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il Segretario del Partito S. E. Turati, insieme col vice segretario luogotenente generale Starace, il Sottosegretario di Stato alle corporazioni S. E. Bottai, il vice governatore di Roma conte D'Ancora, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini col direttorio federale, le rappresentanze delle forze armate, dei carabinieri in congedo e delle associazioni patriottiche e combantistiche. Di fronte alle tribune erano schierate le truppe e la musica dei carabinieri. S. E. il generale Gazzera è stato ricevuto all'ingresso della caserma, dal generale di San Marzano comandante dell'arma dei RR. CC., dal Generale Giovagnoli comandante la divisione di Roma e da vari ufficiali generali. Il Sottosegretario di Stato alla guerra ha percorso, il fronte dello schieramento passando in rivista i vari reparti e poscia ha preso posto nella tribuna delle autorità con gli ufficiali del seguito. Subito dopo la bandiera dell'arma è stata collocata a sinistra della tribuna e S. E. il generale Gazzera ha distribuito le ricompense al valore militare ed al valor civile a vari carabinieri.

Ha avuto quindi luogo lo sfilamento delle truppe innanzi alla tribuna delle autorità e da ultimo sono state eseguite, nel maneggio della caserma, varie esercitazioni ippiche.

L'Ambasciatore d'Italia presenta le credenziali a Varsavia

VARSAVIA, 5

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Martini Franklin è stato ricevuto in udienza solenne al castello Demek dal Presidente della Repubblica al quale ha rimesso le lettere credenziali di Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

L'Ambasciatore Franklin Martin è stato accompagnato al castello di Zamek dal direttore del protocollo diplomatico, dal personale della R. Ambasciata italiana, dall'aiutante di campo del Presidente della Repubblica. Faceva scorta d'onore uno squadrone di cavalleria. L'Ambasciatore al suo arrivo al castello è stato salutato dal suono della Marcia Reale italiana. A riceverlo all'ingresso erano i capi delle Case civili e militari del Presidente della Repubblica. Accompagnato poi dal Sottosegretario agli esteri, il R. Ambasciatore è stato ricevuto nella sala dei Cavalieri dal Presidente della Repubblica che era circondato da membri del Governo. Nel rimettere le credenziali S. E. l'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo i legami tradizionali che uniscono la Polonia e l'Italia.

Il Presidente della Repubblica ha risposto salutando Martin Franklin come primo Ambasciatore d'Italia in Polonia ed ha rilevato come l'elevazione al grado di Ambasciatore della Legazione d'Italia a Varsavia e della Polonia a Roma dimostri l'importanza che le due Nazioni attribuiscono alla loro reciproca secolare amicizia. Il Presidente ha poi ricevuto in udienza privata il R. Ambasciatore. Terminata l'udienza S. E. Martin Franklin, accompagnato da varie personalità, si è recato a porre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Erano presenti tutti i componenti la squadra militare italiana che partecipano al concorso ippico internazionale i quali a loro volta hanno pure deposto una corona sulla tomba.

Il bilancio della Giustizia
nella discussione al Senato

ROMA, 5

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1929 al 30 giugno 1930.

GAROFALO nota che la criminalità è diminuita e che le cifre relative ci riconducono a quelle degli anni 1914 e 1915. Conviene però persistere nella più energica repressione penale a cui bisogna aggiungere misure di P. S. Fa voti che presto venga riformata la procedura penale e abolito il sistema del giury criminale facendo subito una legge speciale e ritiene sia opportuno mantenere il sistema della segregazione cellulare.

La riforma dei Codici

APPIANI si occupa dell'elaborazione dei nuovi Codici e sostiene la necessità di modificare il processo civile. Confida che il Ministro della Giustizia vorrà tener presenti alcuni principii che l'oratore raccomanda per la sua lunga esperienza, e cioè: 1. Ripristinamento in primo grado del giudice unico; 2. Ordinamento dell'istituto della Cassazione unica in relazione ai compiti più numerosi e più ardui di codesto istituto che deve pronunziare il verbo supremo della giustizia sostanziale; 3. Istituzione del tribunale per i minorenni al fine di completare la opera altamente educativa e civile delle opere assistenziali minorili, specie di quella Cesare Beccaria di Milano e dell'altra di Verona.

PETRILLO si occupa della legislazione ecclesiastica e sostiene che oggi, dopo la Conciliazione, deve darsi al fondo del culto una finalità che corrisponda alle condizioni politiche e legislative del diritto ecclesiastico. Ricorda che l'amministrazione del fondo per il culto dal '92 ad oggi non è riuscita ancora a liquidare le ventimila congrue che dovevano essere liquidate nel '99. Questo assolutamente oggi deve essere fatto e il Ministro Rocco sarà certamente colui che compirà quest'opera degna della sua alta intelligenza e degna del Fascismo (*applausi*).

GIAMPIETRO riferendosi al nuovo Codice penale, si occupa del problema della delinquenza minorile e fa vive raccomandazioni perchè sia sollecitamente attuato il progetto che prevede l'istituzione di alcuni stabilimenti per i giovani traviati.

L'oratore passa poi a trattare dell'ordinamento giudiziario e dichiara di non avere fiducia nei concorsi per titoli, preferendo il sistema che egli giudica meno imperfetto per il reclutamento, cioè quello dell'esame.

L'assunzione dei magistrati

Milano FRANCO D'ARAGONA rileva il continuo aumento del lavoro nelle cause civili. Le conseguenze di una non sufficiente preparazione per le sentenze sono gravi. E' necessario che si ponga fine al sistema provvisorio attuale per il reclutamento dei magistrati. Bisogna ritornare ai concorsi che hanno dato buoni risultati.

Accennato ai provvedimenti contro la delinquenza minorile e rilevate le critiche al sistema della giuria, auspica che, fino a tanto che non si sarà provveduto col nuovo ordinamento giudiziario, il Ministro della Giustizia inviti i primi presidenti ed i procuratori generali a dare tutta la loro attenzione allo svolgimento dei processi, specialmente di quelli cosidetti passionali, evitando che il contegno incomposto del pubblico specialmente femminile, possa turbare i pubblici dibattimenti. Si eviteranno così quei casi scandalosi in cui colpevoli confessi furono applauditi quando la giuria ne decretò l'assoluzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 18.45.

Gli impiegati postali francesi
riprendono il lavoro

PARIGI, 5

Gli impiegati postali scioperanti, riunitisi in assemblea, hanno approvato un ordine del giorno nel quale dichiarano di riprendere oggi il lavoro poichè lo sciopero era stato dichiarato per 24 ore.

Relazioni parlamentari
Esteri, Guerra, Comunicazioni

ROMA, 5

Sono state distribuite al Senato le relazioni del sen. Rava al bilancio degli Esteri e quella del sen. Grandi al bilancio della Guerra.

Il sen. Rava dopo l'esame generale del bilancio degli Esteri passa ad esaminare i vari capitoli del bilancio stesso. A proposito della tutela degli italiani all'estero il relatore rileva come le nuove chiare e ferme direttive del Capo del Governo siano state in questo campo attuate. La figura e la tutela dell'emigrante povero disoccupato, spesso in cerca di lavoro, che formò la ragione e la base della legge del 1901 è scomparsa ed è subentrato l'italiano all'estero che domanda l'assistenza fissata dalle leggi e da speciali accordi internazionali e da trattati di lavoro e di amicizia.

Il sen. Rava conclude la sua relazione esaltando l'opera compiuta dal Fascismo nel campo della politica estera, affermando che le relazioni dell'Italia con gli altri Stati si sono rafforzate e rese più cordiali e la voce d'Italia si fa sentire ed è ascoltata ovunque. Infine rileva come lo storico trattato con il Vaticano chiuda il ciclo dell'opera finora compiuta.

La relazione del sen. Grandi illustra brevemente l'impiego delle somme stanziate per il bilancio della guerra e afferma la necessità che tutta la massa degli uomini in congedo sia parzialmente e successivamente richiamata alle armi per istruzione. La relazione conclude proponendo l'approvazione del bilancio.

Sul bilancio delle Comunicazioni l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha presentato un ordine del giorno alla Camera in cui, ravvisando nella politica delle comunicazioni perseguita dal Governo nazionale una delle maggiori realizzazioni del Regime, pone in evidenza i risultati dell'azione svolta dal Ministero delle Comunicazioni per la ricostruzione tecnica ed amministrativa della gestione ferroviaria statale; considera i vantaggi dimostrati così nel campo della marina mercantile come in quella dei servizi telefonici dall'avvenuta trasformazione della forma di intervento dello Stato, e fa voti che assieme col riesame della possibilità di incremento delle aziende private di trasporti compiuto a mezzo della cessione di quelle linee per cui si ravvisa meno conveniente per l'economia complessiva del paese la gestione diretta da parte dello Stato; e che sia rivolta l'attenzione del Governo nazionale ai vantaggi che possono derivare dai sempre più stretti rapporti di collaborazione tra la Amministrazione statale e l'attività privata di trasporti.

La carta di transito
a favore degli emigranti

PARIGI, 5

Il 10 giugno qui si riunirà la conferenza diplomatica incaricata di elaborare un accordo internazionale sui passaporti per gli emigranti di transito. Un Comitato di esperti appartenenti a sei nazione e cioè all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra, al Belgio, alla Germania ed alla Polonia, ha preparato un progetto preliminare che servirà di base ai lavori della conferenza.

Questo progetto prevede l'impegno dei Governi delle singole Potenze ad autorizzare gli emigranti, in possesso di un documento speciale di transito, a passare attraverso i territori rispettivi senza chiedere che nè questi documenti nè il passaporto, siano provvisti del visto consolare dei paesi di transito.

La carta di transito è destinata agli emigranti che si recano dall'Europa nei paesi d'oltremare e sarà consegnata ad essi senza spese da parte delle compagnie di navigazione. L'emigrante dovrà essere in possesso del biglietto completo di passaggio dalla stazione di partenza alla stazione d'arrivo. Egli dovrà adempiere alle condizioni di ammissione richieste dai paesi d'immigrazione e da quelli di transito. Dovrà inoltre disporre dei mezzi sufficienti necessari ai suoi bisogni durante il viaggio.

LA CROCIERA AEREA NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

La prima tappa Taranto-Atene
brillantemente compiuta dai 35 idrovolanti

SVIZZERA — UNGHERIA — RUMANIA — ODESSA — COSTANZA — DANUBIO — VARNA — MAR NERO — BULGARIA — JUGOSLAVIA — ITALIA — MARE ADRIATICO — ORBETELLO — ROMA — NAPOLI — TARANTO — MAR TIRRENO — SARDEGNA — COSTANTINOPOLI — ASIA MINORE — GRECIA — M. JONIO — SICILIA — TUNISIA — MAR MEDITERRANEO

CROCIERA AVIATORIA ITALIANA
NEL MEDITERRANEO ORIENTALE E MAR NERO - GIUGNO 1929
CON 35 IDROVOLANTI TIPO SAVOIA-MARCHETTI "S.55" ciascuno munito di DUE MOTORI ISOTTA FRASCHINI "ASSO" 500 HP

Tappa	Km
TARANTO-ATENE	650
ATENE-COSTANTIN.	640
COSTANTIN.-VARNA	274
VARNA-ODESSA	452
ODESSA-COSTANZA	326
COSTANZA-COSTANT.	374
COSTANTIN.-ATENE	640
ATENE-TARANTO	650
TARANTO-ORBETELLO	661
Totale Km.	4667

La partenza dello stormo

TARANTO, 5

Dopo un periodo d'intensa preparazione, stamane i 35 apparecchi che partecipano alla crociera in Oriente hanno spiccato il volo dall'idroscalo di Taranto, ove erano concentrati da alcuni giorni.

Nel pomeriggio d'ieri gli aviatori erano intervenuti a un tè offerto dal Comune in loro onore al caffè Greco. Vi hanno partecipato l'on. Balbo, i gen. Teruzzi e De Pinedo, il sottocapo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Bernotti, il comandante Pellegrini, gli ufficiali della crociera, gli inviati speciali dei giornali, i prefetti di Taranto e di Bari, il segretario federale, il podestà e numerose autorità civili e militari. Gli ospiti sono stati oggetto di calorose dimostrazioni.

All'idroscalo si è lavorato quasi tutta la notte agli ultimi preparativi. L'oscurità è ancora profonda quando aviatori, giornalisti e autorità hanno raggiunto l'idroscalo. Da quattro a cinque punti i proiettori illuminano la scena dell'imbarco degli equipaggi, regolata con disposizioni atte a facilitare quest'operazione. Oltre duecento persone in pochi minuti si sono trasferite con ogni sorta d'imbarcazioni dai pontili agli apparecchi.

S. E. Balbo, presente fin dall'inizio della spedizione, ha impartito le ultime disposizioni. Il gruppo degli addetti militari ha preso posto su un idrovolante che li porterà fino ad Atene, mentre gli addetti aeronautici americani parteciperanno a bordo di un idrovolante "Savoia 55" a tutta la crociera.

E' l'aurora quando tutte le operazioni inerenti all'imbarco sono terminate. Quaranta minuti per imbarcare circa 240 persone a bordo di 36 apparecchi; ecco il primo risultato, che rivela la perfetta organizzazione. Alle 4.40 il generale De Pinedo, con apposite segnalazioni — razzi neri — ha dato l'ordine: «Motori in moto»; alle 4.50 la piccola squadriglia in formazione di cuneo spiccava il volo. Alle 5.8 l'ultima squadriglia si sollevava dall'acqua. Subito dopo la partenza gli apparecchi hanno assunto la formazione di stormo prestabilita.

Gruppi di poderosi apparecchi sono passati sulla città, destandola con l'assordante fragore dei loro motori e poi sono scomparsi nelle formazioni prestabilite seguiti dal cuore della folla che in vari punti si era raccolta numerosa e accompagnati dagli auspici di tutta la Nazione.

L'entusiasmo di Atene

ATENE, 5.

La prima tappa della crociera aerea nel Mediterraneo orietale e nel Mar Nero si è svolta sul percorso Taranto - Atene (km. 650) con meravigliosa regolarità, con cielo nebbioso, vento forte e contrario, mare agitato.

Alle ore 5.10 la crociera italiana ha iniziato la grande fatica senza alcun incidente o inconveniente e quando lo stormo si è affacciato sullo sbocco del canale d'Otranto, ha preso la sua perfetta formazione. Risuona all'orecchio il canto di Giovinezza, lanciato a mezzo di un grammofono munito di altoparlante installato sull'idrovolante di Balbo prima della partenza.

Avvicinandosi a Corfù, le condizioni atmosferiche mutano; il cielo è coperto e il vento contrario. Lo stormo prosegue il suo volo e i reparti mantengono contatti a mezzo della radio col comandante. Al momento di lasciare le acque territoriali italiane, Italo Balbo ha lanciato un messaggio al Duce così concepito: «Crociera aerea sul Mediterraneo iniziasi nel nome del Duce che volle alato il destino d'Italia». Tutti gli equipaggi raccoglievano il messaggio.

Nei pressi del golfo di Patrasso e del Canale di Corinto le condizioni atmosferiche sono peggiorate: densi strati di nubi hanno reso difficile la navigazione.

Alle ore 10.35 gli idrovolanti italiani hanno sorvolato Atene in formazione perfetta ed hanno volato sopra l'Acropoli, sul Falero e sul Parlamento suscitando un indescrivibile entusiasmo fra la cittadinanza ateniese che assisteva per la prima volta ad una simile manifestazione. La città è imbandierata coi colori italiani ed ellenici. Le cinque squadriglie hanno poscia ammarato nella baia di Eleusi.

Le operazoni di ancoraggio, malgrado le condizioni del mare, si sono effettuate regolarmente. Gli equipaggi hanno subito iniziato il rifornimento degli idrovolanti, dovendosi ripartire domani per la seconda tappa: Atene-Costantinopoli.

Ad attendere S. E. Balbo e gli equipaggi ad Eleusi erano il Ministro d'Italia ad Atene, S. E. Mario Arlotta, con la signora e la signorina, il cav. Berardis, il barone Serena di Lapezio, il cav. De Santo, il comandante Coraggio, il colonnello Trionfi, il console Lanzara, tutti appartenenti alla Legazione d'Italia. Erano inoltre presenti il colonnello Ceresoli, segretario del Fascio col Direttorio, il comandante Bulgaris, capo dell'aviazione navale ellenica e numeroso pubblico giunto appositamente da Atene.

S. E. Balbo, S. E. Teruzzi e i sottocapi di Stato Maggiore della Aeronautica della Marina, il generale della Rovere e il comandante Pellegrini, sono stati ricevuti alla Presidenza della Repubblica e quindi dal Presidente del Consiglio Venizelos, dal Ministro degli Esteri Carapanos, dal Ministro del Commercio e dell'Aviazione civile Christomanos, dal Ministro della Guerra Sofulis e dal Ministro della Marina Argiropulos.

Stasera S. E. Arlotta offrirà nel giardino della Legazione un pranzo di cento coperti in onore di S. E. Balbo. Vi parteciperanno personalità della colonia italiana.

Velivoli e motori

Abbiamo dato ieri succinte notizie intorno alle caratteristiche degli idrovolanti della Crociera d'Oriente. Ecco ora altri particolari.

Gli apparecchi usati per il comando, per i reparti organici della crociera e per il reparto speciale sono N. 31 idrovolanti «S. 55», 2 idrovolanti «S. 59 bis», 1 «S. 55» civile e 1 apparecchio «Cant. 22» civile. Sugli apparecchi «S. 55» e «S. 59» sono installati motori «Isotta Fraschini» «Asso» da 500 HP.

L'idrovolante Savoia Marchetti tipo S. 55 militare costituisce il risultato di un lungo studio compiuto per dare la più razionale soluzione al problema dell'idro silurante o di gran bombardamento. Difatti su questo apparecchio possono venir caricate indifferentemente sia le torpedini sia qualunque tipo di grande bomba sia anche un forte carico di altre di più piccole dimensioni.

L'idrovolante S. 55 è un monoplano ad ala fissa di un profilo tutto speciale. La parte centrale dell'ala porta inferiormente i due impennaggi e superiormente il castello motore. Il posto di pilotaggio con le relative installazioni è alloggiato nell'ala, ben avanti e al centro dell'apparecchio.

Per la difesa a poppa ed a prua vi sono quattro torrette per mitragliatrici e il tiro di questo praticamente non dà luogo a nessun angolo morto.

Le caratteristiche generali sono le seguenti: — Apertura d'ala m. 24; superficie portante mq. 42; carico utile normale kg. 3.400; autonomia Km. 3.100; velocità orizzontale massima Km. ora 205. Due motori «Asso» Isotta Fraschini da 500 HP. ciascuno.

L'idrovolante italiano «S. 59 bis» è a cellula biplana, elica propulsiva a quattro pale, a scafo centrale e galleggianti laterali, coda monoplana. E' dotato di forte velocità ascensionale e orizzontale. Le ali sono unite tra loro a mezzo di montanti e crociere in cavi di acciaio. Il motore è collocato tra le due ali a mezzo di un cavalletto facilmente smontabile.

Lo scafo è robustissimo e la sua ossatura è composta di longheroni e da ordinate in frassino. Il fondo è composto di un triplice fasciame di legno compensato di betulla e listelli di legno di cirro. I galleggianti laterali sono in legno compensato.

Caratteristiche principali dell'apparecchio sono le seguenti: motore I. F. «Asso» da 500 HP; apertura d'ala m. 15.50; carico utile totale kg. 1000 peso totale dell'apparecchio Kg. 2.950; velocità massima a terra Km. ora 200; autonomia normale da cinque a sei ore.

Il motore Isotta Fraschini «Asso» 475-500 HP. è un motore a dodici cilindri disposti a «V» con angolo di 60. I cilindri sono di acciaio al carbonio, separati l'uno dall'altro con camicia riportata e saldata autogenamente.

Le teste di cilindri perfettamente piane servono di sede alle valvole di aspirazione e di scarico; sono ricavate per ogni gruppo di sei cilindri in un sol blocco di alluminio. Ogni cilindro ha due valvole di aspirazione e due di scarico identiche fra loro, comandate da due assi di Cames per ogni gruppo di sei cilindri. I pistoni sono in alluminio di lega speciale leggerissimi perfettamente cilindrici. L'accensione è data da due magneti, i carburatori sono quattro, verticali facilmente smontabili.

Il motore «Asso» è montato sugli idrovolanti «S. 55» tipo S. Maria e sugli idrovolanti «S. 59» e S. 62; è adoperato inoltre sugli aeroplani da bombardamento Caproni «CA. 73» e sugli apparecchi da ricognizione «Breda 7».

Caratteristiche:

Alesaggio m.m 140; corsa m.m 150, regime normale giri 1.850; potenza garantina al freno (aria tipo) a 1.850 giri HP 500; consumo benzina a pieno carico per HP.gr. 215: 520; consumo olio a pieno carico per HP gr. 7: 12; peso del motore pronto a funzionare, con mozzo elica in electron kg. 420, in alluminio Kg. 440.

Omaggio al Principe Umberto
d'una collana storica sabauda

TORINO, 3

S. A. Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto il 3 corr. a Palazzo Reale i Signori Gr. Uff. Innocenzo Vigliardi Paravia, il Comm. Tancredi Vigliardi Paravia ed il Prof. Francesco Cognasso che gli presentavano l'ultimo volume uscito della Collana Storica Sabauda Umberto Biancamano.

S. A. Reale si è dimostrato quale gli studiosi sanno profondo conoscitore della Storia di Casa Savoia ed ha intrattenuto i Direttori della Casa Paravia ed il Prof. Cognasso Direttore della Collana Storica Sabauda con molta affabilità e grande competenza.

I LAVORI ALLA CAMERA

Le dichiarazioni di S. E. De Bono

sulla situazione e sullo sviluppo delle Colonie

ROMA, 5

Aperta la seduta alle ore 21, il PRESIDENTE on. Giuriati dà la parola al Sottosegretario alla P. I. on. LEICHT il quale, rispondendo all'on. Salvi, dichiara che il Ministero non ha mancato di preoccuparsi delle ripercussioni economiche che potevano derivare ai bilanci delle Università, consolidati all'atto dell'applicazione dell'autonomia, per la perdita loro prodotta dall'esenzione dalle tasse scolastiche concessa ai figli di famiglie numerose. Dagli accertamenti in proposito eseguiti è risultato che sino a tutto febbraio avevano beneficiato dall'esonero 2848 studenti con un diminuito introito per le Università di lire 2.226.350 per la maggior parte a danno delle Università del Mezzogiorno. Il Ministero delle Finanze, interessato dal Ministero della P. I., ha accettato in massima di procedere al rimborso alle Università, ma sono in corso trattative per stabilire le modalità di attuazione del provvedimento. Assicura che il Ministero continuerà a dare il suo interessamento per un sollecito svolgimento della pratica.

Il bilancio delle Colonie

Dopo brevi parole dell'on. SALVI in risposta al Sottosegretario, viene presa in esame e negata l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ranieri per il reato di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. Si approvano quindi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello concernente l'esonero del pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche a studenti appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria, nei territori già facenti parte dei cessati circondari di Gorizia, Gradisca, Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, Tolmino e nella Dalmazia.

Si inizia poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 1930

CASTELLINO fa presente l'importanza del provvedimento con cui sarà consolidato per quattro anni il contributo statale per pareggiare i bilanci coloniali, impiegando a scopi civili di valorizzazione delle colonie tutte le somme che potranno essere risparmiate sulle spese militari. Dimostra l'opportunità che il Governo incoraggi le iniziative private, sopratutto a mezzo del credito agrario, e riferendosi agli studi coloniali caldeggia l'istituzione di una speciale università coloniale.

DE NOBILI s'intrattiene sulla valorizzazione agricola delle Colonie e dice che lo Stato deve indirizzare e coordinare le attività dei colonizzatori. Questi però debbono assumere le imprese coloniali con sufficiente preparazione e capitali adeguati.

VALERY parla della Somalia il cui avvenire dipende dallo sviluppo dell'agricoltura che ne è la maggiore risorsa. Occorre però venire incontro ai bisogni dei concessionari. Molti pionieri sono partiti per l'Africa, pur senza una adeguata conoscenza delle difficoltà e sufficienti capitali. Ciò ha fatto sì che in Somalia, come del resto in altre Colonie, taluni concessionari sono andati incontro al più completo insuccesso. Costoro dovrebbero essere liquidati e sostituiti. Altri invece hanno iniziato con passione le loro intraprese, ma hanno dovuto arrestarsi per mancanza di risorse finanziarie. Essi meritano di essere aiutati.

Afferma pure la necessità di aumentare il contributo dello Stato nella bonifica che attualmente è in corso in Somalia, contributo che è solo del dieci per cento, mentre, secondo l'oratore, dovrebbe essere elevato almeno a mille cinquecento lire per ettaro di bonifica.

Il discorso di S. E. De Bono

DE BONO, Sottosegretario di Stato per le Colonie (*applausi*). Ha avuto dal Capo del Governo l'onorifica incarico di parlare sul bilancio delle Colonie. In fatto di colonie c'è poco da dire e molto da fare, come ha dimostrato l'on. Valery col suo lucido discorso cui si associa in pieno. La relazione dell'on. Cantalupo è così completa ed analitica che gli permette di essere breve. Potrebbe limitarsi a riferirsi ad essa tanto più che ha con l'on. Cantalupo piena identità di vedute.

Le nostre colonie investono molti problemi e sono differenti per aspetti e bisogni. Occorre perciò parlare singolarmente di esse. Quanto alla situazione politica e militare, le due Colonie dell'Africa orientale sono pienamente assestate e completamente tranquille. Vi è da concludere la determinazione dei confini etiopici con l'Eritrea e la Somalia, ma difficoltà non potranno essere create dato il recente accordo con l'Etiopia.

Circa le Colonie settentrionali, l'anno scorso l'on. Federzoni, cui manda un saluto pel retaggio lasciatogli, parlò delle operazioni militari. Ormai la sistemazione è compiuta. Restava nel tratto da Gadames a Socma un rientrante. Ivi, approfittando di due oasi, nuclei ribelli davano fastidio. Ne decise allora l'occupazione che è avvenuta senza colpo ferire. In questi ultimi tempi c'è stata ancora qualche infiltrazione di ribelli, ma essi sono stati testè annientati.

In Cirenaica il Governatore Badoglio si è attenuto, secondo ordini avuti, ad un'assoluta difensiva contro i ribelli, i quali del resto, con opportune operazioni, sono stati di recente quasi completamente distrutti. Come risultato si è avuta l'occupazione di altri 220 mila km. quadrati di terreno, un maggiore prestigio del nostro dominio e un buon bottino di guerra.

Il problema però non sarà completamente risolto se non quando la nostra bandiera sventolerà su tutti i luoghi assegnatici dai trattati. Non si tratterà del resto di fare guerre, ma di semplici operazioni di polizia, tanto che si è potuto addivenire ad una diminuzione dei contingenti militari subito dopo l'operazione del 29. parallelo. Ciò non diminuisce il valore delle nostre truppe coloniali delle Camicie Nere colà impiegate. Egli vanta a suo onore avere comandato tali truppe, e particolarmente quelle indigene, che hanno una fede assoluta e profonda in questa Italia che conoscono solo per le opere (*vivi applausi*). Occupati tutti i punti di nostra spettanza, si verrà poi ad una diminuzione radicale di forze militari.

In Eritrea e Somalia la legislazione non è stata mutata. Invece nelle Colonie libiche sono andati in vigore i nuovi ordinamenti amministrativi. E' di memoria dolorosa l'elargizione degli statuti. Le due Colonie dovevano avere perfino il Parlamento. La Cirenaica anzi l'ha avuto, e l'oratore non esita a dichiarare che uno delle ragioni per cui essa è rimasta indietro alla Tripolitania è stata appunto il suo Parlamento (*applausi*). In Tripolitania il Parlamento non ha mai funzionato. Nei locali ad esso destinati egli ha collocato l'agenzia delle imposte (*si ride*).

Valorizzazione delle Colonie

Nel nuovo ordinamento tutta la responsabilità deve risalire al Governatore. Vi sono i municipi ed i loro podestà ed è già in piena funzione il nuovo ordinamento giudiziario, per cui magistrati italiani, applicano le leggi italiane.

I camerati De Nobili, Castellino e Valery hanno parlato della valorizzazione delle Colonie. Di essa fanno parte i problemi dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Per i lavori pubblici si fa tutto quello che si può nei limiti del bilancio. Si è dato un grande sviluppo ai lavori portuali, specie per il porto di Massaua e per la rada di Mogadiscio ove si fanno lavori che permetteranno uno sbarco più sicuro.

Quanto alle industrie, ve ne sono di tutti i generi ed abbastanza sviluppate: ma la principale in Eritrea e Somalia è quella delle saline che il Governo non manca di sostenere con ogni mezzo. La parte più importante è però l'agricoltura, che ha sviluppo discreto in Eritrea. Sono state fatte richieste per mettere in valore il basso piano orientale. In quello occidentale v'è in atto la bonifica di Tessenei. Ma a questo riguardo è meglio adottare il sistema di aiutare la iniziativa privata, anzichè far assumere le opere direttamente dallo Stato.

Assicura che l'azienda di Cenale, in Somalia, avrà tutto il suo sviluppo specie per la produzione delle banane. Ma interesse maggiore per lo sviluppo dell'agricoltura offrono le colonie libiche data la maggiore vicinanza alla madre patria e la conseguente maggiore intensità di traffici. Le due Colonie sono state poste sotto la direzione di un solo Governatore. Le ragioni di questo provvedimento sono state già enunciate. Del resto il Governatore unico è il Maresciallo Badoglio e *tanto nomini nullum par elogium* (*vivi applausi*).

Tripolitania e Cirenaica

La Cirenaica è più indietro della Tripolitania e ciò per varie ragioni. Occorrono anzitutto i porti e si sta provvedendo a quello di Bengasi e le strade alle quali pure si provvede con le economie che possono ritrarsi dalle spese militari, dato l'indirizzo seguito di tenersi sulla difensiva.

In Tripolitania la colonizzazione è completamente in atto e molti progressi si sono fatti dal 1925 ad oggi. Dal 1925 al 1928 sono stati infatti costruiti 500 km. di strade civili e 1362 km. di strade militari; di strade cioè eseguite dal genio militare, ma che servono poi al traffico generale.

Anche le cifre relative ai mezzi di trasporto, alle macchine agricole, centrali elettriche, opere irrigue, opere idrauliche, allo sviluppo industriale attestano il progressivo continuo incremento delle Colonie. In particolare vi assume grande importanza il commercio delle primizie, cui presiede un ente che provvede a tutto quanto riguarda la produzione e il collocamento.

Per quel che concerne il personale coloniale dichiara che esso assunto all'inizio da varie amministrazioni ha dato ottima prova e reso ottimi servigi. Ora però si è adottato il criterio di assumerlo per concorso e tutto fa ritenere che si formerà così un personale scelto ed animato da vera passione coloniale.

Quanto ai dazi doganali è stato necessario mantenerli costituendo essi uno dei maggiori cespiti dei bilanci coloniali. Si è però tenuto conto delle esigenze dello sviluppo delle industrie nazionali, accordando adeguate facilitazioni. Esse saranno quanto più possibile protette e sono state date disposizioni per consentire solo in casi eccezionalissimi le importazioni di merci estere.

Circa il problema ferroviario la soluzione adottata è di affidare le ferrovie alla industria privata. Una società assumerà così la costruzione e l'esercizio di tutte le ferrovie delle quattro Colonie.

Quanto alle scuole osserva che l'elemento indigeno annette ad esse una grande importanza. Numerose sono le richieste di nuove scuole e in questo campo il Governo ha fatto tutto il possibile aumentando anche il numero dei maestri.

Per ciò che riguarda la colonizzazione demografica rileva la difficoltà del problema. Viene fatto obbligo, è vero, a tutti i concessionari di condurre in colonia famiglie di contadini, ma molteplici difficoltà si presentano che solo in seguito, quando le condizioni agricole locali miglioreranno, potranno essere eliminate.

Occorre a tale scopo una sana propaganda. Essa viene fatta con articoli su giornali, riviste, con fotografie e simili, ma tale propaganda ha effetto limitato anche perchè non sono molti coloro che leggono la letteratura coloniale. D'altra parte qualche giornalista non è stato esatto nelle sue discrizioni. Meglio conviene fare la propaganda a mezzo del turismo e delle crociere, migliorando i trasporti ed eliminando gli intralci burocratici per il rilascio dei lasciapassare per le Colonie.

Venendo al bilancio nota che il consolidamento presenta il vantaggio di una maggiore elasticità del maneggio dei fondi pel passaggio delle economie della parte militare nella parte civile e di un programma organico che potrà essere svolto razionalmente.

Concludendo l'oratore rileva che le nostre Colonie sono organismi in crescenza e se il Paese deve fare per essi dei sacrifici i denari spesi saranno in futuro assai redditizi. Primo dell'avvento del Fascismo le Colonie erano considerate da tutti un peso, oggi sono una realtà vivente che va messa al primo piano per il progresso; l'avvenire e la gloria imperiale della Nazione. (*Vivissimi prolungati applausi. Moltissime congratulazioni*).

CANTALUPO, relatore, rinunzia a parlare. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Approvato il bilancio delle Colonie, si inizia la discussione sul bilancio dell'Interno. Primo oratore è l'on. ZINGALI, che si occupa del problema demografico. Lo segue l'on. CARAPELLE, che tratta la questione della giustizia amministrativa.

Il prosieguo della discussione è rinviato a domani. Si procede infine alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio delle Colonie e su vari disegni di legge approvati in principio di seduta. Il risultato della votazione sul bilancio delle Colonie è il seguente: Votanti 262, favorevoli 261, contrari 1.

La seduta è tolta alle 1.15 e rinviata a domani alle 21.

Scheletro dell'epoca quaternaria rinvenuto alle porte di Roma

ROMA, 5

In una adunanza della Società romana di antropologia, il prof. Sergi direttore dell'Istituto di antropologia della R. Università di Roma, ha presentato e illustrato un cranio umano fossile del tipo di Neandertal, rinvenuto recentemente alle porte di Roma tra le ghiaie alluvionali della valle dell'Aniene, insieme con resti fossili di grandi mammiferi estinti, quali l'elefante antico, ippopotamo maggiore, ecc., in uno strato riferibile, secondo l'opinione più corrente fra i geologi, al quaternario medio.

Con questa scoperta di eccezionalissima importanza si dimostra che anche in Italia visse una stirpe umana antichissima, del tutto estinta, rinvenuta già in altri luoghi di Europa e la cui presenza è una prova diretta e irrefutabile che sul sacro suolo di Roma la vita dell'uomo risale a quell'epoca remotissima.

Il proprietario di Glozel incriminato di truffa

PARIGI, 5

Il giudice istruttore di Moulins ha emesso ieri un'ordinanza con la quale Emilo Fradin, proprietario del famoso campo dei morti di Glozel, viene incriminato di truffa.

Scagliato dal campanile dalla fune della campana

BOLZANO, 5

A Sesto di Pusteria è avvenuta una raccapricciante disgrazia, che ha costato la vita ad un bravo giovane. Mentre il sagrestano Watschinger stava suonando le campane con due dei propri figli, per i funerali dell'ottantenne Giovanni Kircher, il figlio Francesco di 21 anni rimase impigliato con il piede destro nella fune della campana, la quale lo sollevò di tutto peso, gettandolo dal finestrino da un'altezza di 35 metri.

Il povero giovane riportò mortali ferite e cessava di vivere dopo un'ora, assistito dal sacerdote e dai famigliari; quattro giorni prima della gravissima disgrazia, era morta la madre del giovane.

Le richieste d'uno chauffeur all'Erario austriaco

VIENNA, 5

Uno chauffeur che nel dicembre del 1927 riportò, in seguito ad un accidente automobilistico lesioni alla laringe le quali gli hanno ora provocato un difetto di pronuncia, ha intentato un processo all'Erario austriaco considerandolo responsabile del disastro data la deficiente manutenzione stradale. Infatti la macchina del ricorrente andò a sbattere contro uno sbarramento non illuminato che già in passato è stato causa di altre disgrazie del genere. Lo chauffeur reclama all'Erario, a titolo di risarcimento dei danni, circa 60 mila lire ed una rendita mensile di lire 400. La sentenza è attesa con grande curiosità, giacchè senza dubbio essa farà da precedente.

Incaricato d'un pignoramento è scambiato per un ladro

MILANO, 5

Una concitata telefonata proveniente dalla portineria della casa numero 22 di via Perugino chiedeva d'urgenza ieri nel pomeriggio al commissariato Vittoria l'accorrere di agenti perchè due ladri stavano svaligiando un appartamento del quarto piano, incustodito. Pochi minuti dopo alcuni agenti salivano frettolosamente le scale, seguiti da un codazzo di inquilini con alla testa la solerte portinaia, avidi di essistere alla cattura che si annunciava emozionante.

Giunti gli agenti e i curiori dinanzi all'appartamento indicato, si ebbe la conferma dei sospetti dalla portinaia: doveva trattarsi anzi di svaligiatori di rara audacia se aveva potuto lasciare sul pianarottolo, mentre operavano nell'interno, gli arnesi da fabbro con i quali avevano manomessa la serratura. Gli agenti si precipitarono nell'interno e alla vista di un individuo che in piedi sopra una sedia annotava qualcosa su un foglio di carta e di un altro, male in arnese e nero di fuliggine che sembrava ai suoi ordini, gridarono il classico « In nome della legge, fermi! ».

Alla inaspettata irruzione e alla perentoria intimazione i due individui si voltarono e, per nulla scomposto quello che era in piedi sulla sedia tranquillizzò con un sorrisetto gli agenti. Non era un ladro. Era un ufficiale giudiziario legalmente incaricato di un pignoramento, e l'uomo nero che gli stava ai piedi era un onestissimo fabbro. Lo avevano disturbato mentre stava inventariando alcuni quadri colpiti dal sequestro. L'equivoco era sorto soltanto perchè, passando dinanzi allo sgabuzzino della portinaia, l'usciere non aveva pensato di dicharare la sua qualità e lo scopo della visita all'appartamento abbandonato.

L'inattesa soluzione a lieto fine mise tutti di buon umore e l'ufficiale giudiziario continuò la sua funzione. Più lieto d'ogni altro apparve il fabbro, il quale, in un primo momento, aveva avuto il dubbio di essere stato l'involontario complice di un'impresa disonesta.

MacDonald riceve da Re Giorgio
l'incarico di formare il Gabinetto

LONDRA, 5

(C. C.) Stamane Ramsay MacDonald è stato ricevuto in udienza dal Re al Castello di Windsor ed ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero. Veramente il nuovo Primo Ministro aveva già pronto lo elenco dei suoi collaboratori che, a quanto si dichiara ufficiosamente, è stato approvato dal Sovrano. I nomi dei nuovi Ministri non sono ancora noti ufficialmente, benchè molte voci circolassero stasera negli ambienti politici di Londra.

Di certo vi è soltanto questo: che il nuovo Lord Cancelliere sarà Lord Sankey, un alto magistrato che nel '25 presiedette la commissione governativa d'inchiesta sulla crisi dell'industria mineraria. Un altro Ministro sarà Lord Marmor che conserverà la carica di Ministro Guardasigilli, la stessa carica che ebbe nel precedente Ministero laburista del 1923. Ugualmente sicura è la nomina di Snowden a Cancelliere dello Scacchiere.

E' incerto tuttavia se MacDonald conserverà, insieme alla Presidenza del Consiglio anche la carica di Ministro degli Esteri, come fece nel 1923-24. Se egli riterrà opportuno di cedere il dicastero degli Esteri ad una persona di sua fiducia, il nome più quotato è quello di Thomas, che fu Ministro delle Colonie nel primo Ministero laburista.

In ogni modo l'elenco completo dei nuovi Ministri non è ancora noto. Venerdì o sabato Ramsay Mac Donald tornerà al Castello di Windsor per ricevere dal Sovrano i sigilli che simboleggiano l'assunzione del nuovo Ministero al potere. Lo elenco ufficiale sarà pubblicato allora.

E' davvero interessante rilevare intanto come l'avvento del nuovo Ministero laburista sia salutato con simpatia non solo dai liberali, ma anche dgali organi del partito conservatore. Il «Daily Express» promette fin da oggi di appoggiare cordialmente il Governo laburista. Anche il «Times» sembra ben disposto ad appoggiare il nuovo Governo, beninteso col proposito sottinteso di vigilare severamente l'attività del nuovo Governo, il quale oltre le forze compatte dei conservatori, dovrà fronteggiare nella nuova Camera il piccolo manipolo liberal capeggiato dall'astuto Lloyd George.

Ciò che più importa rilevare è che la prospettiva di un nuovo Governo laburista viene considerata con perfetta calma dagli organi di tutti i partiti. Per quel che riguarda la politica estera l'intervista concessa testè ad un giornale parigino da MacDonald è oggetto di commenti in massima favorevoli. Si rileva che le direttive delineate da MacDonald riguardo alla necessità di tradurre in pratica le premesse del patto Kellogg coincidono con i postulati del discorso recentissimo del Presidente degli Stati Uniti. Il sig. Hoover ha detto in sostanza che il patto Kellogg è un ottimo punto di partenza, ma che le Potenze che l'hanno firmato dovranno dar prova della loro fede sincera nei principi ispiratori del patto Kellog, facendo seguire alla firma platonica fatti concreti. Questa è l'opinione manifestata anche da MacDonald, e che trova larghi consensi nell'opinione pubblica britannica, soprattutto perchè si spera che ogni riduzione degli armamenti in questo momento significhi corrispondente riduzione dei gravami tributari che contribuiscono poderosamente a inceppare la vita industriale e commerciale del Paese.

MacDonald auspica un'era di collaborazione europea

PARIGI, 5

(A.P.) Il leader laburista Mac Donald ha accordato ad una inviata speciale del *Petit Parisien* a Londra una intervista di cui riproduciamo i passi sostanziali.

Per ciò che riguarda le questioni di politica estera — ha dichiarato MacDonald — non posso ancora entrare nei particolari. Sono quasi cinque anni da che abbiamo lasciato il potere e prima di dare una forma precisa al nostro programma dobbiamo studiare i documenti del Foreign Office riferentisi a tutto questo periodo.

Come programma generale, MacDonald ha dichiarato che il suo partito tende alla realizzazione di una politica pratica di disarmo e di pace per cui fa appello alla cooperazione generale dell'Europa, contando particolarmente sul concorso della Francia.

MacDonald ha poi messo in rilievo l'importanza del patto Kellogg e ad alcune obbiezioni fatte gli sull'efficienza di esso, ha risposto dicendo che è giusto accettare il patto stesso nel senso più pieno e con tutte le conseguenze. MacDonald ha poi dichiarato che intende liberamente affrontare i vari negoziati previsti, studiando la situazione non nei rapporti con il passato ma come si presenta oggi e con lo sguardo rivolto all'avvenire.

Essendogli stata prospettata la idea della conclusione di un accordo triangolare Germania - Inghilterra - Francia, per assicurare la tranquillità dell'Europa Mac Donald ha risposto che non si tratta di creare *ententes* o alleanze, poichè in ciò è uno stato di spirito che deve essere abbandonato. Si deve avere un'era nuova di cooperazione europea. Non più rivalità, non più accordi pro e contro gli uni e gli altri, non più diplomazia segreta.

Parlando poi sui lavori del comitato degli esperti, MacDonald ha raccomandato di non confondere la questione delle riparazioni con quelle dei debiti ed ha concluso osservando che ad ogni mod nei confronti di quest'ultima questione, così come sulla questione del disarmo, vi è da contare sulla collaborazione degli Stati Uniti.

La "venere nera,, in Argentina non fa troppo successo

BUENOS AIRES, 5

(A.A.) Giuseppina Baker la « Venere nera », arrivata qui ultimamente dall'Europa insieme col suo marito siciliano, sta producendosi sui palcoscenici di questa capitale, ma non si può affermare che i suoi successi siano strepitosi.

Essa riesce però a far parlare molto di sè con le sue eccentricità, sia fra gli ammiratori devoti che fra i denigratori feroci. Ad aumentare il chiasso che si fa attorno a lei concorre il marito Giuseppe Abatino, il quale ovunque si fa chiamare col titolo di conte.

Oggi si sono presentati ai maggiori giornali della capitale argentina il principe di Strongoli Pignatelli e il conte Riccardo Luppi, i quali hanno smentito che l'Abatino sia un conte italiano e hanno offerto in proposito la testimonianza dell'on. Mussolini.

Le scosse di terremoto continuano in Argentina

BUENOS AIRES, 5

(A.A.) Nella giornata di ieri nuove scosse di terremoto si son verificate in provincia di Mendoza. L'allarme è stato vivissimo a San Rafael dove la popolazione ha nuovamente abbandonato le case; scene di panico sono pure avvenute tra gli abitanti di Villa Atuel, Las Malvinas e Rivadavis, che fin dalle prime scosse della settimana scorsa vivono attendati nelle campagne. Fortunatamente non si segnalano danni.

L'attività del nuovo vulcano apertosi sui fianchi del Cerro Nevado continua ad essere preoccupante.

Movimentata caccia in chiesa a tre ladri nascosti

BRESCIA, 5

Una movimentata caccia si è svolta ieri sera nella chiesa del Carmine, dove tre ladri erano penetrati furtivamente. Il primo allarme è stato dato verso le 22 da una donna che, avvertendo rumori sospetti nella chiesa, ne ha dato subito avviso al parroco. Questi, con altri due sacerdoti e con un vigile notturno, è entrato nel tempio dandosi alla ricerca degli sconosciuti. Ma inutilmente.

Allora, per intimidirli, si sono esplosi sulla soglia del tempio due colpi di rivoltella che hanno avuto effetto immediato; si è visto un giovanotto spiccare un salto dall'altar maggiore e cercare una via di uscita, ma è stato acciuffato. Intanto veniva avvertito il questore, il quale inviava sul posto alcuni agenti che hanno preso in consegna il malvivente. Questi ha confessato che nella chiesa si trovavano altri due complici. Allora sono state riprese le ricerche da parte degli agenti, che dopo aver esplorato ogni ripostiglio, hanno scoperto un secondo ladro nascosto tra il coro e la parete. Invitato ad uscire, non si è mosso. E' stato necessario afferrarlo e portarlo fuori a viva forza. Poco dopo è stato scovato anche il terzo ladro. I tre furfanti sono: Virginio Guerini di 25 anni, Giuseppe Uberti di 35 anni e Vincenzo Bonometti, tutti di Borgosatollo e pregiudicati.

In Russia gli studenti esamineranno i professori

PARIGI, 5

Un certo numero di professori attualmente insegnanti nelle varie Università russe, sarà sottoposto quanto prima ad un esame da parte degli allievi. La notizia è autentica ed è riferita dal *Matin*.

Il governo dei Soviet, scrive il giornale, ha deciso di sottoporre ad un esame pubblico tutti i professori delle Università che insegnavano già prima della rivoluzione o che hanno comunque raggiunto il 65.o anno di età. Quei professori che non godranno la fiducia delle autorità comuniste saranno bocciati. Quanto prima duecento professori saranno esaminati: essi compariranno davanti ad un giurì composto di studenti e dovranno rendere conto dei lavori scientifici compiuti da dieci anni a questa parte. Ogni professore dovrà inoltre spiegare perchè egli si sente degno di conservare il suo posto.

Il giurì composto di studenti, dichiarerà con un semplice voto se i professori possono mantenere la cattedra o meno. Il sottosegretario al Commissariato dell'istruzione, Gokrowsky, ha dichiarato che questa misura avrà per risultato la sospensione di un gran numero di professori.

Quanto agli studenti che saranno promossi esaminatori, il giornale settimanale *Lo studente rosso*, scrive che quasi tutti gli studenti sono organizzati nei Sindacati professionisti i quali hanno la missione di sorvegliare i professori e di assicurarsi che il loro insegnamento sia ispirato ai principii comunisti.

Il "Derby,, inglese vinto da un outsider

LONDRA, 5

(C.C.) Oggi la politica è stata messa in seconda linea dallo sport. La corsa ippica del Derby, il più grande avvenimento sportivo dell'anno, ha richiamato, come al solito, non ostante il pessimo tempo e la pioggia dirotta, un'enorme moltitudine nella grande pianura di Epsom.

La corsa del Derby offre, si può dire, a tutti gli inglesi l'occasione di rischiare una somma, piccola o grossa, sulle probabilità di vittoria di uno dei tanti cavalli iscritti alla classica gara. Si calcola che oggi la corsa abbia prodotto un movimento di denaro di almeno 10 milioni di sterline. Vincitore della corsa è stato un «outsider», Trigo montato da Marshall, del sig. Barnett. Secondo è arrivato Walter Gay (Fox); terzo Brienz (Jones).

Era presente alla corsa il Principe di Galles che ha felicitato il proprietario del puledro vincitore. La vittoria di Trigo ha procacciato un guadagno di oltre 250 mila sterline ad un mercante della City di Londra. Queste 250 mila sterline rappresentano il primo premio della lotteria di Calcutta che viene organizzata ogni anno in occasione del Derby.

Il navigatore solitario in rotta verso la Manica

PARIGI, 5

Da Brest si segnala che il «Firecrest» il battello di Alain Gerbault, il noto navigatore solitario, è stato segnalato ieri a 90 miglia ad ovest di Belle Isle in rotta verso la Manica. A bordo tutto andava bene.

E' stato ormai accertato che il battello avvistato capovolto a circa 25 miglia da Brest, sia un'imbarcazione di salvataggio e non aveva perciò niente a che fare con il navigatore degli oceani.

La nave *Ailette* partita da Cherbourg per incontrare il Gerbault, continua a perlustrare il mare.

E' interessante, ora che le ansie sulla sorte del navigatore solitario possono dirsi finite, riferire a titolo di curiosità un vecchio pescatore di Cherbourg ha dichiarato: « Dal ventisei maggio il vento di nord-ovest soffia con estrema violenza sulla rotta seguita da Alain Gerbault. Questi essendo solo a bordo non può dirigere la sua piccola imbarcazione come si potrebbe a prima vista credere. Così egli si lascia portare dal vento rettificando poi la sua direzione a seconda dei casi. Siccome non ha mai fretta, così va dove il vento lo porta. Il vento di nord-ovest può averlo spinto verso la costa inglese ove nessuna ricerca è stata sinora effettuata. E' probabile che quanto prima si apprenda che Gerbault fa rotta su Le Havre dopo aver incrociato al largo dell'Inghilterra ».

Ricompense ai salvatori di Ferrarin e Del Prete

RIO DE JANEIRO, 5

(A. A.) Il Governo brasiliano ha conferito la medaglia d'oro al sottufficiale Raoul Ignacio e al «boyscout» Armando Magalhaes, e la medaglia di 2. classe ai marinai Raphael Delgado e Josè Silva, che il 7 agosto dello scorso anno trassero in salvo gli aviatori italiani Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete precipitati in mare come è noto dinanzi alla capitale con un apparecchio sul quale compivano un volo di prova, dopo che avevano compiuto la traversata dell'Atlantico.

[Fed]erico Nietzsche a Venezia

Il prossimo fascicolo della [Nuo]va Antologia pubblicherà un [inte]ressante articolo di Eugenio [Anag]nine sul soggiorno di Niet[zsche] in Italia. Dalle bozze di [stam]pa dell'articolo gentilmente [fa]vorit[ici] stralciamo questa pri[ma p]arte che riguarda il soggiorno [del] grande filosofo del « Zara[thu]stra » a Venezia.

[L'in]verno 1879-80 fu una delle [pi]ù terribili per la salute [fisica] e morale del filosofo. Nietz[sche] raggiunse allora l'età di 36 [anni]. Aveva compietato le sue [in]dagini sulla « morale », [...] seguire dappresso alla [...]zione de l'Umano, troppo [umano], quella de l'Alba Mattuti[na], del Viandante e la sua Om[bra] ([18]80), di cui molti anche in[...]iscono gli arditi afori[smi], [...] e punti interrogati[vi], [...]va nella continua tensio[ne] [...] senza pietà da un [...]curo ed implacabile. Le [...] recentemente pubblica[te] [...]procurarono scarsi consen[si] [...]grado qualche inatteso [...] di solidarietà e d'incorag[giamento] [...] avuto da non numerosi [...]sentiva allargarsi intorno [...] cerchio della solitudine, di [una] solitudine che un giorno [...]ebbe insopportabile e [...] Scriveva allora all'amico [Gast]: « Il mio stato è ridi[colo], terribile: le mie torture [...] atroci. Sustineo-astineo e [...] meraviglio io stesso ». ([...] dic. 1879).

[Quel]l'inverno ricolmo di [...] — ove spesso la fine [sembr]ava imminente — riceve [una l]ettera gentile e calorosa da [un gio]vane musicista tedesco, no[to col] il pseudonimo di Peter [Gast, a]utore di un'opera: Il Leo[ne di] Venezia, anche ora presso[ché ig]nota ai palcoscenici tede[schi e] stranieri.

[Negli] ultimi anni della vita di [Nietzsch]e egli fu quasi l'unico a[mico e] interlocutore del filosofo [e la] venerazione amichevole [prolun]gò al di là della tomba, [curando] con devota abnegazione [l'edizion]e del carteggio nietz[schiano]. Scelse il Gast la città [della la]guna per sua residenza [abitu]ale e nella lettera soprac[citata] invitava Nietzche a ve[nire a] passare qualche giorno in [sua com]pagnia — sperando che [il sogg]iorno in una città da lui [tan]to amata, unito alle sue [cure a]morose non avrebbero [manca]to di esercitare un influsso [bene]fico sulla salute e sullo stato [d'animo] del filosofo.

[Sent]endo prossima la fine, [Nietzsche] declina dapprima la ca[lorosa] offerta del Gast, e si ac[cinge al]la partenza per la città [natale] per far gl'ultimi conti con [la vita]. Ma nella primavera un [miglio]ramento nelle sue con[dizioni] di salute lo fa cambiare [parere]. Accetta l'invito e par[te per] Venezia. Era lusingato for[se co]me tanti infermi — dalla [speranza] di ritemprare in un'aria [nuova] le sue forze sperdute? [Pensava] forse che avrebbe potuto [trovare] colà la pace invano cerca[ta altro]ve; che lo stesso suo spi[rito a]ffranto e depresso sarebbe [stato r]ischiarato dal sole vene[ziano]? Comunque, eccolo — dopo [una br]eve sosta a Riva sul Garda — [per la] prima volta nel cerchio [del]la laguna. Era il 13 [marzo] 1880.

[Nietzsc]he non era un turista [...]e, che non cerchi se non [gli asp]etti esteriori spinto magari [dalla cur]iosità di vedere le cose « fa[mose] ». Egli cercava anzitutto sta[bilire] vincoli di simpatia intima [fra la] sua personalità e l'ambien[te circ]ostante, scoprire le traccie [dell'ani]ma di un paese, rivivere [i mom]enti della sua storia. Scor[ge a] Venezia gli ultimi vestigi [...]ra e dell'intolleranza di [un'ari]stocrazia secolare, « isti[tuto vo]lontario o involontario [di alle]vamento e di miglioramento [dei] tipi umani, che voleva[no ad o]gni costo far trionfare la [loro] specie », e la paragona [spesso] all'antica polis elle[nica].

[Quan]do d'un tratto nell'am[biente l]agunare se stesso, traen[do dal]la semioscurità delle sue [pene un] sollievo insperato agli [occhi s]offerenti di luce, scrive [quelle] parole memorabili che [suonano] come un canto lirico di [speranz]e e di salvezza.

[...] sopravviene una pri[ma fase] di guarigione e di sol[lievo]: « Noi umiliamo senza ri[guardo] la fierezza che ci a[...] per l'innanzi soppor[tare il] dolore, ci trattiamo da in[genui], da sciocchi — come se ci [fosse a]vvenuto qualche cosa di [...] Noi guardiamo rinno[vati gli] uomini e la natura con [...] le luci temperate della [...] confortano, la salute ri[...] in noi il suo giuoco ma[gico]. [In] questo stato non si può [udire] la musica senza piange[re] ».

[In que]sto stato di détente spi[rituale] e fisica si comprende co[me egli] accolga con avidità [le musi]che che gli giungono [dall']ambiente prodigioso.

[Prende] alloggio al Palazzo [...] (Fondamenta Nuove) si [mette s]ubito al lavoro, comin[cia con] gli occhi coperti da una [benda p]rotettrice — a dettare al [Gast a]mabile e premuroso [le pa]gine di un nuovo libro, [che vol]eva dapprima intitolare — [per gra]titudine e di ricordo! — [L'Omb]ra di Venezia, ma che [invec]e fra due anni sotto [il nome o]rmai illustre: La Gaya [Scienza].

[...]zione unica ed originale [...], con le sue centinaia [di is]olette e di canali [offre a] Nietzche un vero sim[bolo: tu]tte le anime fiere e s[...] [cercano] profonde solitudi[ni]. [Quando] nell'aprile 1884 duran[te la] seconda visita a Vene[zia ...]no quell'insieme che si chiama Venezia. Da ciò deriva la sua magia. E' un vero simbolo per gli uomini dell'avvenire ».

« In fondo in fondo è l'unica città al mondo — ribadisce Nietzsche in una letera a Gersdorff (9 aprile 1885) — che io veramente ami ».

« Venezia e voi, caro Maestro — scrive il filosofo da Nizza a Gast (1885) — siete indissolubilmente legati nell'anima mia. Nulla mi piace più del vostro gusto ostinato per codesta città. Quante volte ho pensato a voi in questi tempi, leggendo le memorie del vecchio De Brosses (1739-40) intorno a Venezia..... ». La vita « mondana » e convenzionale in una insipida pensione nizzarda di secondo ordine ha colmato Nietzsche di sazietà, il grigio umor gli da voglia di « sputacchiare qualcheduno in faccia ».

Ma — continua N. — quando sarò a Venezia, con voi, allora sarà bell'è finita la « cortesia » e altre « maledizioni nizzarde »! Non dimentichiamo — così finisce la lettera — di mangiarvi i baicoli!

Passeggiando nelle ore mattutine oppure sull'imbrunire sotto i portici del Palazzo Ducale, Nietzsche sembrava dimenticasse per un momento la « maledetta civiltà europea e il « pesante Impero » (Reich) contro il quale — come è risaputo — soleva avventare le sue freccie acute. « Come si sta bene qui — confessa il filosofo — si può dimenticare il fosco Impero, il nostro! Non diffamiamo la nostra Europa: essa ci offre ancora dei bei rifugi! E' il mio più bel giardinetto di lavoro, questa piazza S. Marco! ».

« A Venezia sono felice — scrive alla sorella (1885) — poichè si può senza troppa fatica viverci alla giapponese. Tutto il resto dell'Europa è pessimista e triste». Di tanto in tanto torna Nietzsche alla pace della leguna — e gli piace di sperdersi nelle calli tortuose ed intricate, non sdegna di assidersi nelle più umili trattorie in mezzo al popolino gaio e gagliardo — e questi rumori indescrivibili — dolci e musicali — che colpiscono colla loro schietta e discreta soavità non lo distraggono dai suoi pensieri in gestazione, i quali sembrano anzi maturare più presto, riuscendo — liberati dal peso di sedentarie abitudini — più armonici, più acuti, più potenti in questa atmosfera tanto insolita per il lavoro di un pensatore.... Non dimentichiamo che all'incanto di Venezia deve Nietzche la sua Gaya Scienza, libro di intima, istintiva, gaiezza, chiaro e mite come un giorno d'autunno! Anche la sua Filosofia dell'avvenire purtroppo non ultimata (Volontà di Potenza) — opera che Nietzsche voleva intonare ai giuochi di luci e di ombre, far logica luminosa, ma non priva altresì di certi sottintesi misteriosi, di certi sfondi pittorici, che vorrebbe somigliasse insomma alla sua città prediletta — si è sprigionata dalle lunghe meditazioni nella multicolore penombra veneziana.

Venezia — agli occhi di Nietzsche — non è poi solo la città di favolosi tumultuanti ricordi: ha un'anima e quest'anima è fatta di musica e di colori. Pare predisposta a far nascere nel suo seno una musica nuova, la musica mediterranea, piena di grazie leggiere, di tocchi fantastici, di melodie luminose. Indispettito contro il caos tonale tedesco, contro la polifonia wagneriana (« dumpfes deutsches Tongedräng ») il filosofo sogna una musica che sappia sciogliere come per incanto nel suo ritmo il peso della vita e il giogo delle passioni, una musica solatia, amorosa, pienamente libera e nel contempo severamente ordinata («in vollkommener Freiheit unter dem Gesetz ». (L. a C. Fuchs, 14 apr. 1888). Tale musica, ignorata nel Nord germanico — non è possibile secondo lui che al di là delle Alpi, e « quando dico al di là delle Alpi — scrive — dico veramente soltanto Venezia. Se cerco un'altra parola per dire «musica» trovo sempre soltanto la parola « Venezia ».

« Più si invecchia — grida in una lettera a E. Rohde (23 febbr. 1886) — più acuta diventa la nostalgia della musica, e come quel re Saul — sento la fortuna d'aver avuto dal Cielo una specie di David! Un uomo che mi somiglia, cioè profondement triste, non può sopportare a lungo la musica di Wagner.... Potrebbero forse vivere queste anime melanconiche e folli: Galiani e Stendhal — se non avessero avuto il primo Piccini, l'altro Mozart e Cimarosa?.... Noi abbiamo bisogno del Mezzogiorno, del sole ad ogni costo.... vogliamo l'innocente beatitudine e la tenerezza mozartiana! ». Quest'uomo, da cui attende Nietzsche la « mediterranizzazione » della musica europea è — manco a dirlo — sempre il buono Gast. E' a lui che il poeta filosofo dedicò la sua canzone intitolata appunto: Musica meridionale, scritta a Venezia nel 1884. («Il tuo suono mi punge come uno strale.... »).

La città lagunare fu ricca — per Nietzsche — di altre suggestioni poetiche. Nella sua Mein Glück (La mia felicità) egli parla di un meriggio veneziano, dei marmi della basilica di San Marco, stavillanti al sole, del gaio volo di colombi.

Eugenio Anagnine

Un granduca russo si fa chauffeur

VARSAVIA, 5

Uno dei più prossimi parenti dell'ultimo Zar, il Granduca Vladimiro Costantinovich, ex ufficiale della guardia imperiale, ha dato l'esame di «chauffeur» ed ha ottenuto la licenza per un autotassametro.

I direttori di cinema a congresso a Parigi

PARIGI, 5

Sotto la presidenza del Sottosegretario francese alle Belle Arti, Francois Poncet, e con la partecipazione dei delegati di 17 Stati, si è aperto ieri a Parigi il Congresso della Federazione internazionale dei direttori di cinema. L'Italia è rappresentata da una importante delegazione presieduta dall'on. Pierantoni, presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie del teatro e del cinematografo, e composta dall'on. Bisi, presidente dell'Ente nazionale della Cinematografia, dal comm. Ballerini, consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, dall'avv. De Pirro, segretario generale della Federazione, e da numerosi esponenti della cinematografia italiana.

Alla seduta inaugurale l'on. Pierantoni che è stato nominato vicepresidente del Congresso, ha esposto nelle grandi linee le disposizioni legislative italiane per la cinematografia e ha illustrato i benefici ad essa apportati dall'ordinamento corporativo dello Stato italiano. Il Sottosegretario Francois Poncet, al quale l'on. Pierantoni ha presentato l'intera delegazione italiana, ha avuto per essa parole di compiacimento e di simpatia.

Formano oggetto dei lavori del Congresso importanti argomenti concernenti l'aspetto industriale, commerciale, tecnico e giuridico della cinematografia. Il contingentamento nei vari Paesi sarà esaminato dal punto di vista delle sue ripercussioni sulla libertà di programma delle sale cinematografiche. Saranno esaminati inoltre i problemi relativi ai film sonori, alla locazione dei film e alla produzione cinematografica mondiale. Le tasse e le imposte e i diritti di autore saranno poi oggetto dei lavori di due speciali commissioni. Un'altra commissione composta di giuristi di tutti i Paesi si occuperà infine della formazione del diritto cinematografico, dei contratti internazionali e della censura.

NOTE PADOVANE

Il paradiso dei cavalli

L'allevamento e il perfezionamento del trottatore - "Qui regna Amore„ - Una vettura di quasi trent'anni fa

PADOVA, giugno

Fu già osservato, che ciascuna di queste adorabili cento città d'Italia (e parlo di proposito di quelle che non possono aspirare al rango di capitali) ha qualcosa di caratteristico, di tipico, di suo proprio, che la contraddistingue dalle novantanove consorelle, talchè l'unità nazionale comporta la più interessante e pittoresca varietà. E non si vuol alludere soltanto a monumenti, edifici, rarità artistiche, singolarità topografiche; sono talvolta gusti, tendenze, attività dello spirito, inclinazioni e caratteri psicologici, che formano non già la delizia del raccoglitore folklorista, ma piuttosto la meraviglia dell'osservatore sagace.

Il cavallo, antica passione

Così qui, a Padova. Non soltanto magnificenza di edifici, tesori d'arte, splendore di cultura quotidianamente alimentata; ma anche singolarità di certe attitudini e di certe tendenze. E fra queste una delle meno appariscenti, ma non delle meno simpatiche, è il superstite amore che si conserva, in alto come in basso, al più nobile degli animali, dopo l'uomo: il cavallo. Nelle cento città il destriero dalla linea purissima e aristocratica è stato bandito, soppiantato dalla macchina rombante. Padova è rimasta fedele alla sua antica passione; e le vecchie famiglie, se hanno dovuto, per le necessità della vita moderna, chiudere con la saracinesca qualche andito del palazzo, e allestirvi il ricovero per la vettura meccanica, conservano però in piena efficenza le scuderie.

E sono scuderie, per ampiezza e per governo, piuttosto simili a stanze che a stalle; e lì vicino la rimessa mostra i veicoli pronti e forbitissimi, come se dovessero uscire ogni giorno; e in una ho visto perfino gli arredi rutilanti, chiusi in armadio, sotto vetro, come in un museo.

Ma per avere un'idea di quello che possa questa nobile passione, bisogna visitare la Fondazione, cui un uomo di straordinaria alacrità e di genialissimo ingegno ha dedicato tutte le sue preferenze in vita e buona parte delle sue sostanze in morte: l'allevamento Breda. E' a Ponte di Brenta, che quel singolare tipo di instancabile lavoratore, assurto dal nulla ai più alti fastigi, che fu il senatore Vincenzo Stefano Breda, aveva piantato la sede per lo sviluppo di quella, fra le molte sue intraprese, ch'egli prediligeva: l'allevamento e il perfezionamento del trottatore. Aveva scoperto, si può dire, per primo in Italia l'esistenza del trottatore americano, e aveva mandato per due volte, a sue spese, una commissione in America per acquistare e importare i riproduttori. Ebbe il vanto di vedere i suoi prodotti battere vittoriosi le piste d'Italia e d'Europa; e quando, venticinque anni fa, morì, dotò largamente molte istituzioni di beneficenza, già da lui fondate, ma volle anche che continuasse in piena attività l'allevamento, cui aveva dedicato tante cure e tanto amore.

Nozze equine

E la volontà è stata scrupolosamente rispettata. Varcando i cancelli della villa, si ha proprio l'impressione (com'egli intendeva) che il fondatore sia ancora vivo, che sia lì ad accogliere gli ospiti, e che essi abbiano diritto di soggiorno (come hanno realmente ancora oggi i funzionari dell'Unione Ippica Italiana) nella foresteria del palazzo. Il giardino si apre davanti, stupendo di fiori; il parco si stende all'intorno, tappezzato di verde, denso di ombre.

Questo è il paradiso per gli ospiti uomini (in casa, fra altro, c'è per la gioia degli occhi nientemeno che El difeto xè nel mànego, di Favretto); ma subito di fianco c'è quello per gli ospiti equini: una lunga costruzione ad un sol piano, con un fresco portico antistante; e dentro, in tante celle separate, con una quadrata finestra che dà aria e luce, i nobili campioni. Sono gli stalloni e le fattrici di proprietà dell'allevamento; e anche alcune forestiere, che stanno lì a pensione, in attesa di celebrare le auspicatissime nozze. Perchè qui non ci sono i pretendenti, diremmo i proci, che aspirano alla unione colla casta Penelope, sono invece le Penelopi che aspirano al maritaggio con qualche poderoso Ulisse, anche questo nudo e nerboruto, come il re d'Itaca quando uscì dal mare di fronte a Nausicaa.

E il benefico fondatore ha preparato, anche per questi amori equini, il più soave e suggestivo teatro. Si tratta di uno spazzo circolare, proprio nel più folto di un ameno boschetto, e a cui si accede per un arco di verzura, tenuto dal giardiniere in maniera impeccabile. Un alto abete vigila il sacro recinto, che è ombreggiato da spesse acacie; non manca che la scritta del nostro lirico: « Qui regna Amore ».

Ma questo non è che un angolo dell'allevamento. Intorno gira una fascia circolare di terreno pulito e soffice, che è la pista interna per l'esercizio quotidiano; qua e là sono sparsi i « paddoks », cioè recinti limitati da palizzate, dove le madri coi loro allievi, ciascuna col suo separatamente dalle altre per evitare rivalità e conflitti, scorrazzano nelle ore... di libera uscita. A destra e a sinistra, davanti e dietro, si stendono i prati ubertosi, da cui si falciano i grassi foraggi per questi ospiti di riguardo. C'è tutto in casa, senza bisogno di uscire dal recinto.

Facciamo anche una capatina in rimessa. Profusione di veicoli, di tutte le fogge e di tutte le età. Sicuro, di tutte le età; perchè quello che, prima fra tutte, attira la nostra attenzione e, diciamolo pure, la nostra reverenza, è una vecchia carrozza nera, di mezza gala, piuttosto sdruscita: ma su questa, come oggi sessantanove anni fa, superati i Borbonici, entrava in Palermo Giuseppe Garibaldi. Una vettura monumentale, altissima, meravigliosamente bilicata su otto molle e quattro cinghie, è quella sulla quale il senatore Breda, al fianco della consorte, trainato da quattro superbi destrieri perfettamente unifor mi, fece il suo ingresso solenne nell'ippodromo da lui costruito, il 13 ottobre 1901.

Le corse al trotto

Perchè questo benefattore, nell'intento di suscitare la gara per il miglioramento delle razze, aveva anche fatto progettare ed edificare il campo per le corse, uno dei più belli e pittoreschi che esistano in Italia, e aveva fissata una riunione annuale, in autunno, dotandola dei premi relativi.

L'Istituzione continua tuttora, e raccoglie, di solito nella prima metà d'ottobre, gli apassionati del trotto sull'ippodromo di Ponte di Brenta. Soltanto, dal 1921 questa stagione di corse è gestita dalla Società Ippica Padovana, un'altra di quelle istituzioni, che documentano il persistente interessamento di Padova e dei suoi cittadini, ai discendenti di Bucefalo e Brigliadoro. Ad esso la Fondazione Breda dà l'uso dell'ippodromo, e una notevole somma di premi in danaro.

Ora appunto, mentre traversiamo l'ippodromo e ammiriamo il soffice terreno della pista e la eleganza della tribuna per il pubblico, scorgiamo nell'interno del prato squadre di operai che scavano fossi, rizzano barriere, ammucchiano false siepi di vetrici. Sono i preparativi per il concorso, che la Società Ippica Padovana bandisce per i giorni dell'inaugurazione della prossima Fiera 7, 8 e 9 giugno. Contro quegli ostacoli si appunteranno le speranze e i timori di cavalieri e di amazzoni. Qui dunque, la settimana ventura, probabilmente sotto gli occhi di una augusta spettatrice, il possente irlandese e il velocissimo puro sangue, bene attenagliati da due gambe sicure, si avventeranno, collo proteso, balzo perfetto, verso la conquista dell'ambita palma. E sarà una nuova prova di quel superstite amore, di cui dicevo da principio.

Giulio Reichenbach

Vuol rimanere in carcere per vendicarsi degli accusatori

BUDAPEST 5

Per buona condotta serbata in carcere certo Ludwig Eskudt, tre anni e mezzo addietro condannato per calunnie a cinque anni di reclusione, avrebbe ora potuto essere messo subito in libertà beneficiando del condono della rimanente pena. Eskudt però si è opposto alla liberazione, dichiarando che vuole rimanere in carcere fino all'ultimo giorno per potere poi fare i conti con quelli che lo lasciarono condannare — egli dice — ingiustamente. Pare che si voglia sottoporlo a perizia psichiatrica per accertarsi delle sue condizioni mentali.

La prefazione di Sirianni alla biografia del Duca degli Abruzzi

ROMA, 5

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Giuseppe Sirianni, ha dettato la seguente prefazione per il volume « Luigi di Savoia », di Tomaso Sillani, nel quale è compendiata la vita del Duca degli Abruzzi e di cui è imminente la pubblicazione per i tipi della « Libreria del Littorio »:

« Tomaso Sillani mi ha chiesto la prefazione a questo suo libro con il quale vuole — non dirò presentare — ma ravvivare alla memoria degli italiani la nobile figura di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, marinaio esploratore, colonizzatore.

« La pubblicazione non è intesa a lumeggiare in tutta la sua complessità la figura del Principe marinaio, proposito che richiederebbe un'opera di altro carattere e di ben maggior mole, ma solo a considerare alcuni particolari aspetti di una personalità che ha raggiunto, non per virtù del suo rango ma delle opere, una notorietà più che italiana, mondiale perchè il campo delle sue molteplici attività si è esteso a tutte le regioni del globo.

« Egli si è prodigato instancabilmente fra le nevi del Polo e dell'Alaska, sulle vette dell'Himalaja e del Ruvenzori, in guerra al Comando supremo delle forze navali italiane e di parte di quelle alleate, poi nell'azione tenace, metodica di colonizzazione e ancor oggi si adopera nella soluzione di problemi geografici di grande momento per la scienza e di grande interesse per lo sviluppo delle nostre colonie.

« Altri, fra quelli che gli furono compagni e collaboratori nelle varie imprese, potrebbe con maggiore conoscenza parlare della sua vita operosa; io posso solo portare la mia testimonianza di ammirazione, avendo, come tanti altri, seguito con particolare amore lo sviluppo di una personalità che altamente onora il corpo di Ufficiali a cui appartengo e a cui Egli appartiene.

« Perchè Luigi di Savoia è sopratutto uno dei nostri, non solamente per il grado di Ammiraglio di cui è giustamente fiero, avendolo conquistato attraverso una lunga vita sul mare e la responsabilità di importanti comandi, ma anche per essere uscito dalla nostra scuola di Livorno ed aver vissuto la nostra vita. Ivi ricordo averlo avuto compagno; lo rivedo giovane dal fisico forse non compiutamente formato, ma che già manifestava le qualità che maggiormente si svilupparono cogli anni: una volontà tenace e una riservatezza, una austerità di vita — in tutto degni del suo rango e della severa carriera che aveva intrapresa.

« Assai più che all'energia fisica Luigi di Savoia ha attinto alla tenacia, alla volontà, al metodo disciplinato, alla sua sete di azione, la capacità di compiere grandi cose, dimostrando così come sia possibile sollevarsi anche oltre le limitazioni inerenti alla natura umana.

« E ancor oggi egli manifesta una attività più che giovanile, quando altri avrebbero ritenuto giunto il momento di raccogliersi in un degno e meritato riposo.

« Egli è tipico esempio del cittadino della nuova Italia, così fervida di vita nuova, così assetata di opere; è il modello dell'Italiano che vagheggiamo e, silenzioso, modesto, disinteressato, instancabile nel prodigarsi per accrescere il prestigio del proprio Paese. Luigi di Savoia è un'alta figura ed un nobile esempio. Le pagine di Tomaso Sillani diranno alla gioventù come si onora la Patria. »

Un giudizio del conte Appony sull'Italia e su Mussolini

BUDAPEST, 5

I giornali riferiscono che il conte Apponyi parlando nei corridoi del Parlamento sul suo recente soggiorno in Italia, ha dichiarato di avere ammirato l'assiduo lavoro che si nota in tutti i campi e in modo speciale la disciplina che si verifica ovunque; disciplina questa che non era in altri tempi una virtù caratteristica della nazione italiana.

Il conte Apponyi ha poi affermato che nei circoli direttivi italiani non si riscontra la minima traccia di presunzione, ma al contrario si valuta con sangue freddo lo stato delle proprie forze.

Dopo aver detto che l'attuale ordinamento statale ha dato risultati fenomenali, il conte Apponyi ha soggiunto che la figura dominante della personalità di Mussolini risalta ovunque ed essa forma una veramente incredibile vasta forza. Nella intimità l'on. Mussolini si dimostra affascinante, affabile, cordiale e premuroso

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « Pègaso » rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di giugno contiene: Giuseppe De Robertis: Il Parini — Carlo Linati: Passaggio al Po — Anselmo Bucci: Autobiografia — Francesco Flora: Ritratto di Vittorio Imbriani — Corrado Tumiati: I tetti rossi - Ricordi di manicomio — Arturo Stanghellini: La casa — Ildebrando Pizzetti: Interpretare la musica — Umberto Fracchia: La stella del nord, romanzo. VI. — Ugo Ojetti: Lettera a F. T. Marinetti. — Emilio Cecchi: Argomenti: Psicanalisi - Tempi e contrattempi — Giorgio Pasquali: Congresso e crisi del folklore. — A. Momigliano. «Tutte le opere storiche e letterarie» di Niccolò Machiavelli, a cura di Guido Mazzoni e Mario Casella — P. Pancrazi: «Fogazzaro su documenti inediti», di Piero Nardi — S. D'Amico: «Il Teatro di Pirandello, ovvero i Fasti dell'Artificio» di Italo Siciliano. — B. Tecchi: «Grazia Deledda», di Mercede Muundula. — E Montale: «Odor di terra», di Corrado Pavolini. — A. Baldini: «I giorni del sole e del grano» di Alfredo Panzini.

Scrittori

La ricchezza del vocabolario

Gli eruditi tedeschi si son presi la briga di stabilire il numero delle parole differenti di cui si sono serviti nel corso delle loro opere Dante, Anatole France e Gabriele d'Annunzio. Secondo i pazientissimi ricercatori teutoni le cifre sarebbero le seguenti: 17.000 vocaboli Dante, 4000 Anatole France e 40.000 Gabriele d'annunzio. Ma il lettore che non si fidasse sulla parola potrà benissimo controllare sui testi l'esattezza del semplice conteggio.

Davanti a tale constatazione un collaboratore dell'«Italia letteraria» ricorda che il Baretti faceva calcolo che il Metastasio avesse potuto impiegare nei suoi drammi non più di sei o di settemila vocaboli. « In ogni modo — continua l'articolista — 40.000 parole son troppe e credo che più parolai di d'Annunzio ce ne sono pochi.

« In una pagina del Venturiero senza ventura d'Annunzio fa al Petrarca l'appunto di difettare dell'« amor sensuale della parola ». E' grossa, ma passi pure. Nessuno però potrà negare che lui, Gabriele, pecchi, in proposito, dell'eccesso opposto. Apro a caso il Vocabolario del Passerini e trovo: verdante verdegnolo verdiccio verdigno verdone verdicare verzicare e verdire, e, in più, vordazzurro verdebiondo verdechiaro verdecilestro verdegiallo verdegrigio verdemare.

« Metastasio, se pur gli capita, avrà messo verde, e credo che difficilmente possa essergli accaduto di scrivere verdeggiare, perchè altrimenti ce lo ricorderemmo, tanto ci avrebbe fatto effetto.

« E così mi torna in mente quel sonetto del Petrarca che comincia con la candida cerva che gli appare sopra l'erba verde. Provate a sostituire a quel verde sul fondo del quale la cerva fa sì abbagliante apparizione una parola come verdognola o verdante, e vi accorgerete, pel fatto che l'aggettivo attira su di sè più attenzione che l'insieme non comporti, che già il bianco perde qualunque nitidezza e splendore ».

Eppure ci sarebbero degli scrittori che a mettere lì un verde che non fosse altro che verde si sentirebbero quasi menomati.

« Se dunque, per un verde, d'Annunzio se ne viene fuori con una dozzina di verdi, non è meraviglia che abbia doppiato il capo delle quarantamila parole, che francamente sono troppe; ma per la stessa ragione non fa meraviglia se il comune lettore arretri poi sulla soglia di una sua opera che resta tanto famosa quanto poco letta. Il lettore ha pur bisogno di un minimo di semplicità e di naturalezza. E non è che naturalezza significhi povertà o sciatteria; che anzi negli scrittori più veramente consumati la naturalezza è p roprio quella che costa maggior fatica. France, per l'appunto il povero France (quattromila parole in tutto: pur senza essere della famiglia dei sommi certi semplici segreti dell'arte li aveva capiti come pochi altri), soleva dire che la naturalezza è la cosa che in uno scritto si mette per solito da ultimo ».

« La morale è — conclude l'articolista — che in mano di uno scrittore veramente signore una parola come verde, senz'altri abbellimenti, brilla come puro smeraldo in un anello, e che tutti quegli altri verdanti eccetera fanno invece l'effetto di una mano carica di anelli falsi. La ricchezza del vocabolario è la più meschina delle ricchezze. Le parole stiano al loro posto e aspettino di essere chiamate. Non c'è schiavitù maggiore, per uno scrittore, che lasciarsi prender in mezzo dalle parole ritenute belle. Quarantamila parole belle tengono prigioniero il primo degli scrittori italiani.

✱ «La Tribuna» comunica: «Massimo Bontempelli, vessillifero del novecentismo letterario italiano, insigne novelliere e polemista imbattibile, ama la musica e la coltiva in grande mistero. Non si sa quando e come egli dia forma e vita alle sue concezioni sonore e neppure si conosce se la composizione musicale rappresenti per lui un effimero svago o un assoluto bisogno dello spirito. Forse il Bontempelli cerca di esprimere con i suoni qualcosa che non è riuscito a dire con le parole: forse egli desidera, semplicemente, di allargare la cerchia delle sue esperienze e di dar sfogo alla sua geniale irrequietezza di artista anelante a rinnovarsi di continuo».

Certo è che l'altra sera alla « Quirinetta » s'è svolto un intero concerto di musica bontempelliana: musica per quartetto come un Allegro ed un allegretto tormentoso; musica per pianoforte come un Quasi lento, musica per trio come i Tre preludi in re minore, musica di danza e musica sinfonica, o quasi, come la Suite per quintetto d'archi, flauto, clarinetto, pianoforte e batteria.

Questa Suite ha avuto accoglienze particolarmente festose così da parte del pubblico come da parte della critica. Per quanto riguarda le altre composizioni il successo, a quanto sembra, dev'essere stato piuttosto incerto o per lo meno un tantino riservato.

Prima dell'audizione, il maestro Mario Labroca ha pronunziato un breve discorso, presentando al pubblico il neo-musicista dai capelli brizzolati, segnalando le sue qualità inventive, le sue trovate ritmiche e constatando la sua ignoranza beata e perfetta delle leggi dell'armonia, del contrappunto e della composizione.

✱ Sua Maestà ha ricevuto in particolare udienza il noto editore Giuseppe Carabba di Lanciano. Il Sovrano ha voluto essere minutamente informato dell'attività della sua Casa Editrice, e si è vivamente compiaciuto dell'attività ch'essa svolge per la cultura italiana.

Libri ricevuti

Massimo Bontempelli: *Minnie la Candida*, dramma. A. Mondadori ed. Milano. L. 8.

SPIGOLATURE

Pochi si preoccupano del modo di dormire. S'ignora persino se si ha l'abitudine di russare e se il nostro riposo non turba il sonno di quello che vi sta accanto. Eppure — scrive l'« Independance Belge » — il sonno occupa la parte principale della nostra breve esistenza, più di un terzo, se si tient conto dei dormiglioni che si abbandonano giornalmente a una decina di ore di sonno. L'America ha introdotto dei corsi speciali per insegnare il modo migliore di dormire. Si discuterà in queste lezioni se è meglio coricarsi sul dorso, sul ventre o sul fianco; ma per ben dormire bisogna sapere se non si ha nessun organo leso ed evitare che alla sera lo stomaco sia ingombro di nutrimento. L'uomo perfettamente sano può dormire da quale parte più gli piace. Non vi sono nè lezioni nè opinioni in materia. Soltanto per i bimbi vi deve essere una regola precisa. Mai sul dorso, perchè ciò può esporli al pericolo della soffocazione. E in questi corsi originali e speciali si insegna pure alle signore ad addormentarsi in una posa elegante, cercando di avere presente qualche bella dormente, che un illustre artista ha fissato sulla tela. In America si arriva fino a questo punto. La donna non deve dimenticare di apparire seducente anche nell'ora in cui dimentica tutto.

✱

Il *Mercure de France* pubblica per cura di Enrico Boucher alcune lettere intime di Teofilo Gautier, del qual è noto l'affetto con cui amava i suoi, le figlie Giuditta ed Estella, e la sorella Emilia. Sono piene di tenerezze e di spirito. Ecco una di quelle scritte durante l'assedio di Parigi, mentr'egli si trovava rinchiuso nella capitale, lontano dai suoi cari. E' diretta alla «cara piccola Estella » (6.a lettera per pallone posta, 14 novembre 1870, 59.o giorno d'assedio): «Di pericolo, non ve ne è, nel vero senso della parola; la città non è attaccata seriamente, ma investita in modo da farci morire di fame in un determinato tempo. In questa prigione di parecchie leghe di circuito, non ho, come Ugolino, la risorsa di mangiare i miei figlio, perchè essi sono in Svizzera e in Inghilterra. Da lungo tempo non vi è più burro, l'olio comincia a mancare, il formaggio è un mito, e ti confesso che i maccheroni all'acqua e sale sono un meschino dono. La razione di carne è discesa a 40 grammi al giorno per ogni persona e si ottiene la propria porzione dopo code di tre ore. Ho mangiato del cavallo, dell'asino, del mulo, ma non ve ne sarà più fra breve. Si formano macellerie.. in cui vende cane, gatto. Un cane, un po forte vale 20 franchi, mezzo gatto 5 franchi. Scusami tutti questi particolari, ma il grande problema è di nutrirsi. Quando si incontra qualcuno, la prima domanda che si rivolge è: « Avete carne?» Ciò ha sostituito il banale «Come state». Ma tutto ciò è nulla: ciò che è snervante è di essere murato in una tomba, separato dalla Francia e dal mondo, non sapendo nulla di ciò che avviene al di là di Chatillon e di Saint-Denis ».

✱

Da una corrispondenza da Vilna al *Figaro* togliamo i seguenti brani: « Eravamo alla sommità del poggio — scrive Luigi Gillet — che corona le rovine dell'antico castello e ove la Polonia ha riunito i ricordi dei martiri del 1922 e lo stelo funerario del milite Ignoto: non lungi, su un'altra eminenza, si scoprono le tre croci dei missionari francescani che si recarono nel tredicesimo secolo a convertire quelle contrade; un Calvario, una crociata, ecco la storia della Polonia. Ai nostri piedi, in un circolo di dune sabbiose, tenute ferme da un manto di pini, la santa Vilna si disegna; occupando il vasto anfiteatro. Venti chiese elevano insieme le loro facciate barocche, le loro guglie e i loro campanili in forma di candelabri; prima d'ogni altra la cattedrale dal tetto di rame verde col suo campanile fatto da un'antica torre, poi il gioiello gotico di S. Anna, e poi i Bernardini e i Domenicani, e S. Giovanni, la torre dell'Università, poi i Gesuiti, poi S. Giorgio, S. Giacomo, S. Teresa D'Avila, presentavano i loro frontoni a contorni fiammeggianti, come profili di postergali d'altare, e davano l'impressione di un campo trincerato religioso, di una truppa schierata in battaglia con le sue bandiere. Infatti, la mia guida aveva ragione: nulla di simile in Francia. Mi attendevo una città mezza russa, ed eccomi trasportato all'altra estremità dell'Europa, in una creazione italiana e spagnuola, che mi ricorda alcuni aspetti di Salamanca: l'ultima stazione, il posto avanzato della latinità all'entrata del mondo slavo, sulla via di Mosca... La più bella cosa di Vilna è la Vergine d'«Ostra Brama» o della Punta Acuta, porta situata infatti all'estremità di una muraglia sulla strada che porta a Mosca. Vi si giunge dall'interno della città, da una specie di corridoio che rassomiglia a un corridoio di convento; tutto il cammino è fiancheggiato da chiese. Nessuno oserebbe passare senza scoprirsi sotto la volta della porta che sovrasta l'immagine miracolosa. La sera, si apre la loggia ove splende l'icona, e la folla si inginocchia nella via, mentre si canta la litania. E' il Palladio della città, la divinità tutelare che la città polacca oppose alle invasioni e alle minacce moscovite.

CRONACA DI VENEZIA

Le onoranze Sansoviniane

Il celebre proto — Nel battistero della basilica — La commemorazione in sala dei Pregadi — La processione sul ponte di barche.

Le onoranze Sansoviniane, indette da un Comitato presieduto dal Podestà di Venezia, si svolgeranno in forma particolarmente solenne domenica 30 giugno.

Le ceneri del glorioso « proto » di S. Marco, rimosse dalla loro sepoltura collocata 129 anni fa nell'Oratorio Patriarcale presso la Salute e consegnate nel febbraio 1925 in custodia al Rettore del Seminario verranno trasportate nella Basilica di S. Marco per essere inumate nella tomba amorosamente preparata dall'odierno « proto » della basilica, Ing. Luigi Marangoni, al suo antico predecessore.

Nella Cappella del Battistero, ai piedi dell'altare entro un loculo ben costruito sicuramente protetto da ogni infiltrazione di umidità, una massiccia urna monolitica in pietra istriana quivi deposta accoglierà la cassetta contenete le ossa del Maestro; all'esterno incastonata entro il mosaico del pavimento la ricoprirà una lastra di proconnesio, su cui sta incisa a caratteri di bronzo la semplice scritta: « Ossa Jacobi Sansovini ».

Qui Jacopo Sansovino riposerà in pace nella raccolta penombra della Basilica e sulla tomba arderà perennemente una lampada, a cura dell'Opera della Basilica, la quale, con atto di memore devozione, stabilì di accogliere nella annuale ricorrenza della morte del Maestro, il 27 di novembre, tutta la maestranza dell'Opera Marciana, intorno al sepolcro ad ascoltare una messa di suffragio.

A rievocare la figura e le Opere del grande Maestro, Giovanni Bordiga, Presidente della R. Scuola Superiore di Architettura e della R. Accademia di Belle Arti pronuncierà nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, l'orazione commemorativa.

Il trasporto dell'urna contenente i resti del Sansovino, avrà luogo nel tardo pomeriggio del giorno annunciato.

Un caratteristico corteo di processione Veneziana, cui prenderanno parte le Autorità cittadine, il Clero, le Corporazioni, le confraternità e Scuole di Religione, i collegi Accademici e gli Istituti d'Arte si formerà sul piazzale antistante la Basilica della Salute, e svolgendosi su di un apposito ponte costruito all'imboccatura del Canal Grande fra la riva della Dogana e l'opposta sponda del Giardinetto Reale, dopo aver compiuto il giro della Piazza entrerà in San Marco, dove, avvenuta la cerimonia della assoluzione, l'urna verrà inumata.

Se per varie impreviste vicende la preparazione e l'attuazione delle Onoranze Sansoviniane, si protrassero assai più in lungo di quello che non fossero i propositi del Comitato e se qualcuna delle progettate iniziative fu dovuta a malincuore abbandonare, unanime fu il consenso nel ritenere che esse dovessero svolgersi in forma solenne e che la loro data dovesse coincidere con due memorande ricorrenze entrambe collegate al nome e all'arte del Maestro: il quarto centenario della nomina di Jacopo Sansovino a « proto » della Procuratia di S. Marco, il capolavoro del Mecche ebbe da assicurare stabilmente alla Serenissima l'operosità del gran de Fiorentino, e la riapertura della Sala Sansoviniana della Libreria di S. Marco, il capolavoro del Maestro, ridonata dopo più di un secolo di intervallo, per illuminato atto di munifica liberalità sovrana, all'antico suo splendore d'arte ed al suo originario nobilissimo ufficio di pubblica biblioteca.

Atto questo di omaggio devoto reso non solo alla memoria ma altresì all'opera del Maestro insigne, omaggio che il Governo Nazionale per iniziativa della Direzione Generale delle Biblioteche, volle rendere particolarmente solenne convocando in tale circostanza a Venezia nelle giornate del 29-30 giugno nella riaperta augusta sede della Marciana, le riunioni di chiusura del Congresso Mondiale dei Bibliotecari e degli Amatori del Libro.

In tale ricorrenza, gli architetti e gli ingegneri italiani terranno a Venezia una Adunata del loro Sindacato Nazionale aderendo a partecipare in tal modo alle Onoranze che la nostra città rende al glorioso artefice di tante opere che l'adornano di imperitura bellezza.

Un record di voli della S.I.S.A.

Durante il mese di maggio la S.I.S.A. di Portorose ha battuto un vero record di volo; difatti sulle linee aeree gestite da detta società, furono percorsi quasi 56.000 km. in servizio regolare, senza nessun incidente o irregolarità, mentre la scuola di pilotaggio della stessa Società compiva oltre 600 ore di volo.

Queste cifre dimostrano i progressi compiuti dalla S.I.S.A. in pochi anni, poichè le cifre suddette rappresentano un'attività di volo che non è mai stata raggiunta da nessun'altra Società di aviazione.

Sotto il marmo del cassettone

Il bracciante Luigi Natali di anni 47 abitante a San Marco 4728, ieri alle 14 usciva di casa nascondendo sotto il marmo del cassettone il suo portafogli contenente 400 lire. Ritornato, dopo circa quattro ore di assenza, non trovò più nè portafogli nè soldi. In casa era rimasta solo la moglie del Natali, ma essa nega di aver messo le mani sul peculio del marito. E allora? Perchè si chiarisca questo mistero doloroso, il Natali ha denunciato ogni cosa alla polizia.

Il primo congresso provinciale dei tecnici agricoli

L'altra mattina a Mestre nel Teatro Toniolo ebbe luogo il I Convegno Provinciale dei tecnici agricoli e degli impiegati di aziende Agricole convocate dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Il teatro era addobbato con bandiere tricolori, sul palcoscenico spiccavano due grandi fasci Littori e i ritratti del Re e del Duce. Nel mezzo vi era il labaro dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La numerosa assemblea

La platea si riempì di congressisti adunatisi a Mestre da tutta la provincia.

Alle ore 8.14 proveniente da Roma giungeva anche l'On. Angelini, Segretario Generale delle Federazioni Tecnici Agricoli, che venne ricevuto alla stazione da numerosi tecnici con il Segretario generale dell'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura Cav. Luigi Di Castri, il Capitano Mario Gamba della vice-segreteria generale; il dott. Mario Sattin segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli. Dopo che l'on. Angelini che era accompagnato dal suo segretario dott. Cellini, ricambiò ai presenti il saluto, in automobile si recò prima alla sede dei Sindacati, dove ne visitò i locali e poi al Teatro Toniolo, dove il suo ingresso venne salutato da un caldo applauso.

Eguale manifestazione ebbe il Podestà on. co. Orsi quando entrò in teatro accompagnato dal segretario del Comune Beviglia. Sul palcoscenico, su apposite poltrone, presero posto oltre all'On. Angelini ed al Podestà, il dott. Cellini, il dott. Galimberti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Chioggia, il dott. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, il Comm. Bortolotto Presidente della Federazione Agricoltori, il signor Duranti Attilio per il dott. Nao Segretario Politico, il comm. Cavalieri Podestà di Martellago, il dr. Celia direttore della Cattedra di S. Donà, Prof. Combi, Ing. Pezzi e moltissimi altri ancora. Con grandi applausi venne nominato presidente dell'Assemblea il Co. Orsi. Fattosi silenzio il Cav. Di Castri, dopo aver ringraziato il Podestà e le autorità per il loro intervento fece un'ampia relazione sull'attività dell'organizzazione di classe, presentando poi all'assemblea l'On. Angelini, il quale con chiara parola, dopo aver salutato le autorità presenti ed in particolar modo l'On. Co. Orsi, fece una persuasiva rivendicazione delle benemerenze dei tecnici agricoli, categoria che fu per lungo tempo misconosciuta ma che, coll'affermarsi del sindacalismo fascista ebbe il posto che merita.

Esorta quindi quanti esplicano un'attività agricola; professori di cattedra, agricoltori e tecnici, ad aderire all'organizzazione sindacale che, per la sua autonomia, offre agli organizzati un vasto campo di azione, ed annuncia una prossima disposizione di Governo colla quale sarà definito il regolamento professione per i periti laureati e per i pratici. Questo è naturalmente un gran passo innanzi fatto a favore degli iscritti dall'organizzazione.

Chiude il suo dire con un fervido invito a tutti gli organizzati della Provincia a stringersi attorno ai gagliardetti, dando il massimo delle loro attività per l'incremento della agricoltura e la ricostruzione economica del paese.

L'On. Angelini fu calorosamente applaudito.

I problemi agricoli

Segurono: il Prof. Mari Sattin, che fece una lucida relazione sulla bonifica integrale e sul tecnicismo agrario e il cav. Carlo Calimberti che parlò sulla ortofrutticoltura e la sua organizzazione economica e commerciale nell'estuario veneto, ed in special modo nella zona locale, citando dati e cifre.

Il Podestà Co. Orsi, costretto per motivi della carica ad assentarsi, si scusò di dover lasciare sì magnifica assemblea, compiacendosi per la numerosa adunata e constatando che Venezia non è più solamente circoscritta nelle sue lagune, ma è spiritualmente collegata con la terraferma, dove si svolge un'intensa attività produttiva.

Il Comm. Bortolotto, presidente della Federazione Agricoltori, reca il saluto della Federazione, assicurando che gli agricoltori della Provincia lavorano in pieno accordo con i tecnici agricoli allo scopo di seguire gli aurei dettami del Duce, che tanto ama la mano callosa del contadino e la terra, ricchezza della Patria.

Infine il dott. Consolani, direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, si compiace coi tecnici che hanno superato brillantemente gli esami di abilitazione alla conduzione di Aziende Agricole e si augura che il diploma che ad essi verrà consegnato, sia di sprone per una sempre maggiore attività nel campo agricolo.

Prima della consegna dei diplomi i dottori Sattin e Gallimberti presentano due ordini del giorno, che vengono approvati colla speranza e l'augurio che le autorità provinciali e fasciste e le organizzazioni economiche e sindacali affrontino i problemi in essi esposti e li risolvano nel modo migliore.

I diplomi

Dallo stesso on. Angelini, il quale ha anche parole di lode per tutti, viene fatta la distribuzione dei diplomi.

Ecco l'elenco dei Tecnici agricoli ai quali sono stati dati i diplomi.

Storer Luigi, Tandina Dino, Scarpa Mario, Ruvoletto Albano, Ramina Giulio, Perazzol Ferdinando, Milani Carniani Attilio, Meggiorin Eugenio Mariano Giuseppe, Rigoletto Guglielmo, Gaggiano Giuseppe, Lena Angelo, Soppetti Giuseppe, Zillo Ivo Badio Rodolfo, Ballarin Fontuoso, Beran Cav. Domenico, Cavalletto Luigi, Argentone Antonio, Cerato Oristofolo, Cottin Osvaldo, Aldo Faotto, D.r Angelo Alfredo, Codato Pietro, Frattiana Isodoro, Cartarolli Vittorio, Storer Luigi.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Turati, Roma — Tecnici Agricoli Fascisti provincia Venezia riuniti congresso elevando pensiero Duce inviano devoto saluto V. E. Angelini Dicastri ».

« On. Razza, Bureau International du Travail, Ginevra:

Tecnici Agricoli Venezia riuniti congresso riaffermano volontà operare quadri nostra confederazione inviano devoto saluto. Angelini Dicastri ».

Il Congresso internazionale delle piante medicinali

Il 15 corrente verrà inaugurato a Venezia e a Padova il 3. Congresso Internazionale fra i paesi Europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali, aromatiche ed affini

Vi interverranno delegati esteri ed italiani. Al Congresso saranno trattati i seguenti temi: Modo di normalizzare la qualità delle droghe, relatore prof. W. C. De Graaff dell'Università di Utrecht. — L'analisi come mezzo di determinazione del prezzo delle droghe, relatore prof. Bela Augustin della Stazione Sperimentale delle Piante medicinali di Budapest. — Ricerche bioclimatiche e oscillazione dei valori delle piante medicamentose, relatore dott. W. H. Hecht, Pottendorf. — Le droghe greggie dell'Ungheria nel commercio mondiale, relatore dott. G. Miklos di Ungheria. — La coltivazione delle piante medicinali nella Lituania, relatore prof. C. Regel dell'Università di Kaunas. — La lavanda, relatore prof. dott. Guido Rovesti della Federazione Nazionale Industrie Chimiche. — Il Piretro di Dalmazia, relatore prof. dott. De Mori dell'Ente Nazionale Piccole Industrie. — Coltivazione e Commercio della menta e commercio delle essenze derivate, relatore avv. commend. F. De Vecchi della Federazione Provinciale Agricoltori di Torino. — Coltivazione e commercio di alcune piante aromatiche spontanee, relatore on. Michelini di S. Martino conte dott. Gabriele di Ivrea. — Prezzo e valore intrinseco delle droghe, relatore dott W. H. Hecht di Potendorff. — Le piante ufficiali nella nuova farmacopea ufficiale italiana, relatore dott. Carlo Inverni del Sindacato Nazionale Fascista dei Farmacisti. — Lo zafferano di Aquila, relatore prof. dott. Alessandro De Mori dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. — La coltivazione delle piante medicinali nella Romania, relatore dott. I. S. Flexor di Soroca.

Il Congresso verrà chiuso con una gita sull'Altipiano di Asiago.

Il Segretario Federale visita i lavori della nuova ferrovia Mestre - Piove

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej si è ieri recato a Campolongo Maggiore, dove erano insorte alcune questioni di carattere sindacale tra le imprese che hanno in subappalto dalla Società Veneta per la Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie, la costruzione della nuova linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco e le loro maestranze.

Era pure sul posto il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria Comm. Bissi.

Accompagnato dal comm. Bissi, dal Podestà e Segretario politico sig. Meneghetti, dai membri del Direttorio, dall'ingegnere della ferrovia sig. Miori e da altre personalità locali, l'avv. Suppiej ha visitato gli importanti lavori intrattenendosi a lungo con i tecnici e con le maestranze per conoscere da vicino lo stato della costruzione ed il trattamento delle maestranze.

Quindi, in una riunione degli interessati, presieduta dal Segretario federale, sono state fissate le condizioni provvisorie di lavoro, salva la regolarizzazione del contratto di lavoro che dovrà essere fatta a sensi delle leggi sindacali nel più breve tempo possibile.

I lavoratori hanno espresso al Segretario federale la loro viva soddisfazione per l'interessamento del Partito nei loro riguardi e hanno riconfermata la loro piena ed entusiastica devozione al Regime, inneggiando al Duce.

Nelle aule giudiziarie

L'ultima passeggiata d'una mucca

(Pres. Marinoni - P. M. Mori - Canc. De Simon).

Nel febbraio dell'anno scorso Davide Bacchin si presentò ai carabinieri di Cona raccontando una triste odissea d'una sua vacca. Ad Adria, ove l'aveva acquistata, affidò la mucca ai fratelli Sacchetto detti « Potacio », i quali fratelli, l'uno Leonello del 1896, l'altro Umberto del 1893, di Emanuele, da Adria, gli odierni imputati, avrebbero dovuto condurla, con altre, a Legnaro, paese di residenza del Bacchin. Ma la mucca a Legnaro non giunse mai e il Bacchin, trovati i «Potacio», seppe che era stata colta da malore lungo la via ed abbandonata nel paese di Pegolotte. Ma a Pegolotte la vacca non c'era, nè si era vista mai.

Si seppe invece che la cosa andò ben diversamente. I « Potacio » dissero che la vacca era stata colta da malore, e la sgozzarono. Poi trovarono un acquirente in tale Pietro Travagnin fu Luigi del 1895 pollivendolo di Cona. E mediatore fu Settimo Remante di Luciano pure da Cona. Questi, a dire il vero, propose di depositare il prezzo dell'acquisto presso l'esercente Razzan ma i «Potacio» invece, intascarono il denaro dei quale ne spesero anche una parte.

In udienza compare soltanto il Sacchetto Umberto il quale dice di aver abbandonata e non venduta la vacca.

Ma il tribunale lo condanna ad 1 anno, 2 mesi e 300 lire di multa ed in solido col fratello ai danni ed alle spese.

Lo difese l'avv. Lolli.

Un furto di liquori

La notte dal 4 al 6 maggio scorso, gli agenti notturni incontrarono presso Campo Rialto Nuovo, certo Massimiliano Poli di Giacomo nato a Venezia nel 1899, fabbro disoccupato, che trasportava una cesta contenente 24 bottiglie di liquori; per di più aveva con sè tre chiavi adulterine ed una piccola lima. Interrogato disse d'aver ricevuto le bottiglie da due individui, l'uno chiamato il « Riço » e l'altro certo Umberto Millina. Ma poi d'arrestato dichiarò che i due correi sono: Brusitan Attilio di 45 anni ex-cameriere, ospite dell'Asilo dei Senza Tetto di Dorsoduro, e il sunominato Millina Umberto d'anni 30 nato a Venezia, senza fissa dimora. Infatti venne, in quella notte, svaligiato il deposito di liquori esistente presso il Ponte delle Paste, deposito della ditta Lacchin. Vennero rubate 210 bottiglie di liquori diversi. L'agente per la ditta in detto deposito, Adolfo Poletti fu Giovanni, denunciò il furto patito.

Ora all'udienza compaiono soltanto il Polli ed il Millina che vengono condannati: il primo ad 1 anno di reclusione ed il secondo a 2 anni, 10 giorni più un sesto di segregazione, ed un anno di vigilanza speciale.

Una truffa inesistente

Dezzi Eugenio fu Domenico del 1896, da Venezia, e Rallo Attilio fu Giuseppe del 1907, erano impiegati presso la stazione ferroviaria di Mestre e precisamente al reparto merci. Sono accusati di correità in truffa continuata per aver in tempi diversi e fino all'11 agosto 1928, segnati nei bollettini di consegna 70 centesimi anzichè 10 centesimi per spese postali. Il Rezzi ancora di falso continuato per soppressione di atti pubblici.

Il Rallo si difende dicendo che egli segnava i 70 centesimi dietro ordine del Rezzi e che egli, così, ubbidiva, e niente più, ad un ordine superiore.

Il Rezzi invece dice che la questione è completamente svisata. Le note che egli prendeva dei 60 centesimi incassati in più furono quelle che fecero scoprire la cosa. Or dunque se egli avesse voluto imbrogliare non avrebbe certo preso nota di tali incassi. Spiega invece con una lunga disquisizione di carattere come avveniva il fatto.

Il tribunale assolve entrambi perchè il fatto non costituisce reato ed il Dezzi, quanto alla seconda imputazione, per insussistenza del fatto.

Il Rallo fu difeso dall'avv. Lolli ed il Dezzi dall'avv. Cisco.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di maggio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a 1.749.618.000, per un totale di somme compensate di L. 1.679.690.000. Il movimento in contante risulta quindi di Lire 69.348.000.

Con la percentuale del 3.96 sul totale complessivo delle operazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Un'avventura di matrimonio».

MALIBRAN. — (Comp. Anna Fougez): Ore 21: «Donne, ventagli e fiori». Novità.

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «Arianna vince il Gran premio» con Maria Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Confessioni di una donna». Dramma passionale con Enrica Fantis.

S. MARCO. — «Valle dei giganti» grande interpretazione dell'espressivo Milton Sills.

MODERNISSIMO. — «Ultima gioia» con Margaret Mann.

MASSIMO. — «Bambola del Tabarin» con Lil Dagover. Novità.

S MARGHERITA. — «Mac contro Mac» brillantissima.

MODERNO. — Una grande ripresa: «La Capanna dello Zio Toms».

ITALIA. — «Una madre» commovente.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Vedovi allegri» con Cochen e Kellys.

Due operai feriti in Marittima precipitando da un'impalcatura

Gli operai Umberto Bovo d'anni 38 abitante al Dolo e Luigi Ballatin d'anni 45 abitante a Mestre lavoravano ieri sull'impalcatura d'un edificio che la Società Siderocement sta costruendo sulla Banchina Vecchia in Marittima.

Erano le due e tre quarti del pomeriggio quando un'asse dell'impalcatura che era alta quattro metri dal suolo, precipitava travolgendo nella caduta anche i due disgraziati operai che furono raccolti pesti e doloranti dai compagni accorsi a soccorrerli.

Nel mentre venivano loro somministrate le prime cure, chiamata telefonicamente, giungeva l'autoambulanza della Croce Rossa con l'infermiere Furlanetto, sulla quale venivano trasportati al Posto di Soccorso di S. Basegio, ove furono curati dal dott. Cuzzi.

Fortunatamente essi erano rimasti feriti in modo non grave: infatti al Bovo il sanitario ha riscontrato una ferita leggera alla fronte e una contusione alla spalla sinistra, guaribili in dieci giorni e al Ballatin contusioni al torace ed escoriazioni al collo, pure guaribili in una diecina di giorni.

Attività Sindacale

PER LE MAGLIAIE DISOCCUPATE — L'Ufficio di collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutte le magliaie disoccupate, pratiche di spole e di macchine rettilinee, sono invitate a presentarsi subito a quest'ufficio di collocamento per l'industria, S. Provolo, Palazzo Priuli, per comunicazioni urgenti relative a richiesta di mano d'opera pervenuta da ditta locale.

SINDACATI DELL'ABBIGLIAMENTO — Martedì sera nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ebbe luogo la riunione dei direttori dei sindacati Fascisti dell'abbigliamento.

Presiedeva la riunione il comm. Luigi Ciardi Segretario della Federazione Nazionale. I Segretari dei Sindacati riferirono in merito alle singole situazioni contrattuali, facendo presente le non lievi difficoltà per addivenire alla stipulazione dei contratti.

Il Commissario dell'Unione signor Bissi riferì dettagliatamente in merito alle trattative in corso per la stipulazione dei contratti di lavoro, informando quindi il Segretario Nazionale sui patti concordati.

Il comm. Ciardi, nel prendere atto di quanto è stato fatto in questo ultimo periodo per le categorie dell'abbigliamento, diede precise istruzioni in merito alle trattative in corso, soffermandosi più particolarmente sulla questione delle merlettaie, dei lavoranti barbieri e dei lavoranti sarti.

Informò i convenuti che si sarebbe trattenuto a Venezia qualche giorno per trattare personalmente con l'Unione Industriale le questioni più urgenti e che contemporaneamente avrebbe preso contatto anche col Segretario Federale avv. Suppiej allo scopo di sollecitare la definizione di alcune situazioni di impellente necessità.

Il comm. Ciardi infine diede alcuni schiarimenti in merito l'inquadramento delle categorie e più specialmente per quanto si riferisce ai lavoranti esterni sarti.

NETTEZZA URBANA — Questa sera alle ore 18.30 al Malcanton avrà luogo l'adunata generale degli addetti alla nettezza urbana. Data l'importanza degli argomenti da trattare è obbligo assoluto che nessuno manchi.

La prima giornata sui confini della Patria

L'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione Italiana per l'Escursionismo, delle quali è Presidente S. E. l'on. Augusto Turati, hanno indetto ed organizzato la «Prima giornata sui Confini della Patria» che avrà luogo nei giorni 29 e 30 Giugno corr. sul Brennero, a Tarvisio, a Gorizia, Piedicolle, a Zara, ed a Fiume.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in accordo con la Delegazione della F.I.E., ha prescelto come meta per i suoi organizzati Fiume, la città olocausta ,particolarmente cara al cuore di tutti gli Italiani.

Il significato altamente patriottico della manifestazione non può sfuggire ad alcuno, nè abbisogna di illustrazioni.

Onde favorire il maggior concorso di partecipanti, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, non badando a sacrifici ed assumendo a sue carico un aggravio non indifferente si è tosto preoccupato di rendere il più agevole possibile la partecipazione a tutti i dopolavoristi della Provincia.

Possiamo quindi già sin d'oggi annunciare che il viaggio da Venezia e Fiume verrà compiuto a bordo di uno dei più lussuosi piroscafi della Società di Navigazione Cosulich.

Il prezzo del viaggio sarà veramente irrisorio: esso si aggirerà difatti sulle L. 20 per persona.

Con altro comunicato sarà reso noto integralmente l'orario programma della Gita, che dovrà riuscire una dimostrazione perfetta della fiorente vitalità del Dopolavoro Veneziano.

Diario Sacro

6. Giovedì fra l'Ottava del Corpus Domini; con la commemorazione di S. Norberto di Francia, fondatore dei Premonstratensi, Arcivescovo di Magonza, nel 1134. — A S. Marco alle 18 esposizione del SS. Sacramento, canto del primo Vespero del Sacro Cuore, Compieta, processione e benedizione. Interviene S. Em. il Cardinale Patriarca.

Teatri e Concerti

"Un'avventura di matrimonio" di Leo Lenz al Goldoni

Come abbiamo annunciato la compagnia di Dario Niccodemi offrirà questa sera, per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia in un prologo e tre atti di Leo Lenz: « Un'avventura di matrimonio ».

Il graziosissimo lavoro, che riproduce le forme della vera e propria commedia musicale, s'adorna di commenti musicali alla maniera del secolo XVIII dei maestri A. ed E. Schinelli ed è presentata in ricca e gustosa veste scenica ideata dal Rovescalli e dallo Stroppa, con costumi della Casa d'Arte Caramba. L'interpretazione anche per quanto riguarda il canto, ch'è copiosamente distribuito, è affidata a Vera Vergani, al Cimara, al Lupi, al Besozzi e a tutti i loro compagni componenti un armonioso complesso accompagnato da una scelta orchestrina sotto la guida del M.o A. Soncin.

« L'avventura di matrimonio » giunge fra noi preceduta dagli echi dei più calorosi successi.

Iersera « La scalata all'Olimpo » di Giannino Antona Traversi, chiamò al Goldoni un pubblico fine e numeroso che applaudì con molto fervore la commedia e gli interpreti evocando alla fine d'ogni atto più volte alla ribalta. Vera Vergani, Luigi Cimara, il Marini, il Lupi, il Besozzi e gli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

La rivista « Trionfo Italico » inscenata con sfarzo di costumi e grandiosità di scenari dalla Compagnia di Anna Fougez ottenne anche ieri il vivo consenso del pubblico.

La Fougez, Renè Thano, la Gorella vennero festeggiati per tutta la serata e richieste di parecchi bis. Bene l'affiatato corpo di ballo inglese. Ammiratissime le fontane luminose.

Stasera verrà rappresentata la rivista: « Donne, ventagli e fiori », nuova per Venezia.

ROSSINI

Oggi in prima visione il film interpretato da Maria Jacobini: « Arianna vince il gran premio ».

In arte varia vivo successo ottengono i tre numeri.

Cronaca di Chioggia

Una visita del Vescovo al tenimento Valgrande

Mercoledì scorso mese alcuni autorevoli amici del comm. Angelo Daccò, accompagnati dal prof. Galimberti e ricevuti colla solita signorilità, convennero nell'importante tenuta in occasione della visita di S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia. L'eminente prelato, dopo un rapido giro nei più importanti punti del vasto tenimento, che sotto le coraggiose iniziative del proprietario offre in appena tre anni di lavoro, un quadro magnifico dei miracoli che sa compiere la tecnica agraria nella bonificazione idraulica, nella industrializzazione della terra, nel miglioramento igienico — parlò ascoltatissimo ai quattrocento coloni della tenuta, improvvisando uno smagliante discorso tutto inspirato al lavoro ed alla fede.

La bella giornata lasciò in tutti la più viva ammirazione per i meravigliosi progressi che in così breve tempo seppe conseguire l'importante tenimento sotto l'impulso dinamico dell'infaticabile e benemerito proprietario, a cui vanno tributate le migliori espressioni di plauso.

Esami alla scuola complementare

Gli esami di ammissione alla R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro si svolgeranno in due sessioni: la prima si terrà dopo il 20 giugno e l'altra dopo il 15 settembre, secondo il diario che sarà pubblicato nell'albo della scuola.

La domanda per l'ammissione all'esame sarà presentata alla Presidenza della R. Scuola Complementare almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'inizio delle prove.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola. Gli esami di idoneità alla seconda ed alla terza classe di scuola complementare e quelli di licenza avranno inizio il 18 corr.

Autocorriera Chioggia-Cavanella

Gl'interessati pregano l'Associazione Mutilati di voler disporre della autocorriera più capace pel servizio Chioggia-Cavanella, onde evitare gl'inconveniente, che non pochi passeggeri debbono rimanere a terra.

Ucciso con un calcio da una cavalla

Ieri in località Canal di Valle, l'agricoltore Pozzato Odillo di Ottorino d'anni 22 di ritorno dalla nostra frazione di Sant'Anna, ove aveva recato alla monta autorizzata una giovane cavalla, nell'accarezzarla, riceveva in cambio un così potente calcio all'addome da dover venire subito trasportato al nostro Ospedale, dove stamane spirava.

Cronaca di Veron[a]

I FUNERALI DEL CAPITA[NO] CASTELLI E SUA CONSO[RTE]

Stamane, Verona, ha tribut[ato] onoranze solenni alle salme del[l'eroi]co capitano degli Arditi di g[uerra] Paolo Castelli e della sua con[sorte] Maria Sforza, uccisi da un [...] to a S. Paolo del Brasile.

Le salme, giunte ieri da Ge[nova] erano state collocate nella c[...] ardente del nostro Monumenta[le].

Alle onoranze, sono interv[enute] stamane tutte le autorità citta[dine:] il generale Modena Comandant[e il] Corpo d'Armata, il generale S[...] ni Comandante gli Alpini, il g[...] Carlo Ferrero per il Podestà, [...] Baganzani per la delegazione d[...] P. I. il Questore comm. Tra[...] il sig. Delani per il Fascio, [...] di tutte le armi, il co. Colleoni [...] la Provincia, gli Arditi, gli A[...] tutte le altre associazioni [...] e molta folla.

Il corteo mosse dal monumen[tale] facendo il giro dei viali, pre[ceduto] dalla musica presidiaria, da [un] drappello di Alpini, dalle ba[ndiere] degli Istituti di beneficenza e [...] Frati del Camposanto.

Le bare avvolte dal vessillo [trico]lore e coperte di fiori erano [portate] a braccia da ufficiali e soldati [...] e degli Arditi.

Di scorta erano i valletti d[el Co]mune. Seguivano i feretri i pa[renti,] generale Castelli, Sforza, Gugl[ielmi,] l'on. Mariotti, arditi di Vene[zia e] di Genova, col tenente Fran[...] e col tenente Lebrecht.

Rientrato al monumentale [...] teo, le salme sono state poste [nel] pronao per la benedizione, ed [han]no parlato il generale Salvi[...] tenente Lebrecht che ha [letto le] motivazioni delle 6 medaglie [al va]lore che ornavano l'eroico [...] il colonnello Marchiori e l'on. [Ma]riotti. Dopo di che, nella c[...] nella chiesa l'ufficio funebre, [cele]brato dal rev. don Gonzato [...] capitano degli Arditi in guerra.

Terminato il rito, le bare [sono] portate al Camposanto e qui [tu]mulate nella tomba della fa[miglia] Guglielmi.

Moltissime le corone di fio[ri in]viate dai congiunti, dagli Ardi[ti di] Venezia, di Genova, di Verona, [da]gli Alpini di Verona, dal nostro [Co]mune e da conoscenti.

Molte le signore della nobiltà [ve]neziana e veronese erano nel [...] insieme a personalità cittadi[ne].

San Michele al Tagli[amento]

LA CONSEGNA DELLA [BAN]DIERA ALLA STAZIONE [DEI] CARABINIERI.

Domenica, Festa dello Sta[tuto,] ebbe luogo l'annunciata con[segna] della Bandiera della locale Sta[zione] dei Reali Carabinieri.

La Cerimonia, iniziatasi al[le ore] 9, si svolse nella massima e[...] stezza e solennità, allietata da[...] e marce che il Corpo Bandisti[co del] Dopolavoro eseguì a perfezione.

Madrina della Bandiera fu la [si]gnora Teresina Donati - Amb[...] Segretaria del Fascio Femmini[le,] dopo la rituale benedizione, co[n no]bili parole consegnò la Bandie[ra al] Comandante della Stazione [dei] CC. Rispose ringraziando il [...] Tenente dei Carabinieri. Pre[se] la parola l'ing. Bertoni Guid[o che] mise in rilievo le benemerenze [del]l'Arma, accennando ad atti d[i sa]crificio ed eroismo compiuti d[a co]mandanti e gregari. Si form[ò da] ultimo un corteo imponente, [che] scortò la Bandiera alla Caserm[a del]la Benemerita. Qui con l'Arma [fra]ternizzò il Manipolo della M[ilizia,] cui venne offerto un rinfresc[o. Nel]la Sede del Comune alle Aut[orità] convenute, fu servito un Verm[outh] d'onore.

Da Mestr[e]

Cronaca varia

Guida abusiva. — Ceccon F[...] fu Bortolo di anni 34 abitan[te in] via Andrea Costa, che attual[mente] si trova in carcere per sconta[re una] contravvenzione insoluta, ha [avuto] un'altra condanna di 32 giorn[i u]gualmente per insolvibilità di [con]travvenzioni per guida d'auto [abu]siva.

La bicicletta Stucchi. — De[...] Giuseppe di anni 30 abitante a [Mar]ghera via Morosini, verso le [...] di ieri mattina si recava in [...] San Lorenzo, lasciando la sua [bi]cicletta marca Stucchi del valo[re di] L. 400 fuori della porta, dalla p[arte] del campanile. Quando ritornò, [trovò] che abile ladro aveva già pre[ceduto] to a farla sparire.

Beneficenza. — Persona che [desi]dera conservare l'incognito [entu]sta dell'attività della Colonia [...] na ha offerto alla stessa L. 15.

Colonia alpina combatt[enti]

Sono aperte le iscrizioni pe[r un] considerevole numero di posti [...] bambini d'ambo i sessi, figli d[i ex] combattenti nella Colonia Al[pina] Combattenti di Zoldo Alto (140[...]

Le domande dovranno essere [pre]sentate entro il quattordici c[orr.] presso la sede della Associ[azione] Combattenti.

Cronaca di Portogruaro

GITA D'ISTRUZIONE

Gli alunni della R. Scuola Complementare, accompagnati dal Preside e dagli insegnanti, sabato scorso, fecero una gita istruttiva a Vicenza. Precedentemente il Preside aveva ottenuto l'ingresso gratuito ai monumenti della città.

Gli alunni visitarono il Duomo, il Palazzo della Ragione, il monumento più insigne della città, maestosa costruzione, capolavoro del Palladio; la Pinacoteca — dal Venturi giudicata una delle più ricche e ordinate pinacoteche d'Italia — dove ammirarono le tele del Montagna, del Veronese, del Tintoretto, del Tiziano, del Tiepolo, del Giorgione, di Cima da Conegliano, del Van Dyck; il Museo di Storia Naturale, che ha una raccolta importantissima di fossili, di minerali e roccie del Vicentino, bellissimi esemplari di pesci, mammiferi quaternari, uccelli imbalsamati, rettili, molluschi, insetti, crostacei; il Teatro Olimpico, la più fantasiosa e fastosa delle concezioni palladiane, che il D'Annunzio chiamò la scena ideale per le tragedie greche. Nel pomeriggio, gli alunni salirono Monte Berico, l'ara rosseggiante ancora del sangue dei prodi, l'altare ai cui piedi Vicenza distende il profilo dei suoi tetti e delle sue torri, come predella d'una pala tizianesca, il padiglione pittoresco che si alza sulla località architettonica di Vicenza, e da quella altezza, modesta ma sublime d'infinito orizzonte e di cielo, contemplarono il diadema che dai Lessini sale alle Dolomiti della Carega, e del Pasubio, si incarna sulle Prealpi degli altipiani e del Grappa, dal Tomba al Montello degrada fino alle Grave della Piave e svanisce lontano nello scintillio della laguna.

Nel Piazzale della Vittoria, definito dall'Ojetti il monumento più bello persuasivo e durevole di quanti se ne siano costruiti per ricordare la guerra ed onorare la Vittoria, dal davanzale della balaustrata, seguendo la direzione delle frecce che tracciano il quadrante panoramico dei campi di battaglia dal Trentino alla Piave, gli alunni si formarono un'idea chiara e precisa della fronte dove si svolse la grande guerra. Discesi da Monte Berico, gli alunni visitarono il R. Istituto Industriale, dove accolti gentilmente dal Direttore, divisi in tre squadre e accompagnati dai capi-tecnici, poterono ammirare le grandiose officine e i magnifici macchinari di quell'Istituto, che è una delle prime scuole Industriali d'Italia.

Verso sera, al canto degli inni patriottici, si fece ritorno a Portogruaro. La gita ha lasciato in tutti la più simpatica impressione.

LA FESTA DEI CARABINIERI

Ieri con la più grande solennità è stato celebrato anche nella nostra città il 115.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri, «La Fedelissima tra i fedeli Corpi del nostro Esercito».

La cerimonia che ha avuto nell'egregio comandante Ten. Costantino De Maria un'organizzatore fedele ed instancabile, si è iniziata alle ore 10.30 con un rinfresco offerto dai componenti della Stazione dei Reali Carabinieri alle autorità cittadine. La caserma di via Vittorio Emanuele presentava un bellissimo aspetto: tanto nello spazioso atrio d'ingresso come negli uffici e nelle sale superiori tutte le pareti erano state dipinte e decorate con vero buon gusto e festoni di bandiere e gruppi di piante completavano l'addobbo. Tutto ciò opera meritoria di tutti i militi ed in particolare del Comandante della Stazione Maresciallo Giuseppe Pachera e dei brigadieri Riera Francesco, Giannetto Carlo, Lai Ernesto e dell'appuntato Piras Giovanni.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza di S. E. il Vescovo di Concordia Sagittaria Mons. Luigi Paolini il quale era accompagnato dal Vicario mons. Paolo Sandrini e dall'Arciprete mons. G. B. Titolo, ed è stata presenziata dalle principali notabilità locali.

Il discorso commemorativo della storica data, è stato tenuto dal Ten. De Maria, il quale, premesso un deferente saluto ed un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti, ha esposto succintamente ma brillantemente la luminosa storia dell'Arma, citando nomi e fatti eroici comprovanti l'importanza, la fedeltà, il valore, l'abnegazione in tutti i tempi addimostrate dai Carabinieri del Re. Dopo aver letta la magnifica motivazione che accompagna la medaglia d'oro al valore militare conferita alla gloriosa bandiera dei RR. CC. ed aver ricordata la parola nobilissima di Gabriele d'Annunzio il Ten. De Maria ha chiuso il suo applauditissimo discorso, invitando i Carabinieri presenti a rinnovare il giuramento di fedeltà alla consegna con cui, in nome dell'Italia tutta, il Re e il Duce hanno tracciato le mete supreme e di perseverare, fidenti e sereni nell'opera quotidiana che occorre compiere con passione sempre più ardente, con slancio sempre più vigoroso.

Terminati gli applausi che hanno coronato le ultime parole del discorso, S. E. il Vescovo e tutte le autorità si sono vivamente congratulate con il Ten. De Maria compiacendosi con lui della bella manifestazione.

E' stato quindi servito a tutti i presenti un vermouth d'onore.

Alle ore 13 è seguito nella caserma stessa un pranzo al quale hanno partecipato gran parte delle autorità presenti nella mattinata nonchè i sottufficiali e militi della stazione ed una rappresentanza di Camicie Nere. Notammo anche il geom. Bruno Tessitore per il Segretario Politico, ed il geom. Guido Battain.

Le tavole erano state riccamente imbandite e sulle pareti grandi trofei erano formati con i ritratti dei Reali, del Duce e di Sua Santità.

Durante il pranzo è regnata la più viva cordialità ed allegria. Allo spumante parlarono fra vibranti acclamazioni e con elevati e nobili accenti il Segretario Capo del Comune dr. Adami il quale lesse una lettera di entusiastica adesione inviata dall'on. Podestà sen. co. gr. uff. Camillo Valle, il Rev. Arciprete Mons. dr. cav. G. B. Titolo, il Seniore cav. prof. Eduardo Bassi, il Vicario Diocesano Mons. Paolo Sandrini, tutti esaltando l'opera grandemente meritoria svolta in guerra ed in pace dai militi della Benemerita che il Duce ha definito una delle colonne del Regime.

A tutti rispose ringraziando il Ten. De Maria, nel mentre fra i militi venivano distribuiti dei pacchetti contenenti vari oggetti di cancelleria.

Prima che la simpatica riunione avesse avuto termine, tutti gli intervenuti hanno posato per un gruppo fotografico, colto dall'egregio fotografo Achille Paggiaro. Una lode va tributata al Caffè Sguerzi ed all'Albergo centrale diretto dal sig. Driussi che servirono egregiamente l'uno il rinfresco, l'altro il pranzo.

COLONIA ALPINA

La locale Sezione Combattenti ci comunica che sono aperte le iscrizioni per le cure montane e marine dei figli degli ex-combattenti bisognosi. Le domande di ammissione in carta libera dovranno essere presentate alla sede della Sezione (Piazza Umberto I.) entro il giorno 15 corr. mese.

L'età consentita per l'ammissione alla Colonia Alpina, sia per i maschi che per le femmine, va dai 7 ai 12 anni compiuti; per la cura marina va invece dai 5 ai 10 anni.

ATTIVAZIONE NUOVO CATASTO

Apprendiamo che con Decreto Ministeriale, dal giorno 1. luglio avrà effetto per il nostro Distretto l'attivazione del nuovo Catasto formato in esecuzione della Legge 1 marzo 1886 n. 3682 e 21 gennaio 1897 n. 23.

PRO ERARIO

Con nobile gesto la locale Banca Cattolica «S. Stefano» a mezzo del Fascio di Combattimento, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo n. 2 cartelle di Consolidato 5 per cento per l'importo di lire 2000.

La stessa Banca ha devoluto lire 500 a favore della Delegazione dell'Opera Naz. Balilla.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Franceschini Umberto di Pietro di anni 26 bracciante: una ferita al piede destro guaribile in giorni 9.

Pizzardello Luigi di Leone di anni 18 operaio, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 6.

Masenadore Giovanni fu Antonio di anni 39 operaio, una lesione al piede destro guaribile in giorni sei.

Andriolo Giovanni di Tommaso di anni 24 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 7

Pellizzaro Giuseppe di Vincenzo di anni 19 operaio, una ferita al ginocchio destro guaribile in giorni 7.

Barissa Vittorio fu Conte di anni 42 operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Mogno Aristide di Francesco di anni 23 operaio, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 6.

Trincanato Giovanni di Luigi di anni 28 operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

PRO GIORNATA CROCE ROSSA

Lire 50 dal sig. Francesco Beninato per la Banca Pazienti Beninato L. 50 dal dott. cav. Serra Gabriele direttore della Fabbrica Concimi fratelli Marchi di Mirano.

Raccolti dagli Avanguardisti a mezzo del sig. Violetta Antonio nella zona di Mira Porto Oriago L. 254.80.

PRO SOC. MUTUO SOCCORSO

Lire 50 dal dott. Sancristoforo cav. Francesco.

Cronaca di San Donà di Piave

NELLA FRAZIONE PALAZZETTO

Domenica 2 corrente l'Amministrazione Vianello Natale fu Rocco ha radunati in Agenzia tutti i dipendenti dell'importantissima Azienda Agricola onde appagare il desiderio del buon proprietario che desiderava passare ogni anno una giornata in compagnia di tutti i suoi bravi coloni.

Alle ore 16 precise al verone del palazzo Agenziale si affaccia il sig. Vianello Natale seguito dai solerti dirigenti dell'Azienda, da diversi invitati signore e signori, dal nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, da prof. Cella della Cattedra Ambulante e dai sigg. Veterinari sovraintendenti il Ramo Zootecnico che vengono accolti da entusiastici battimani e da uno sventolio di cappelli e fazzoletti: si ammira così una sincera manifestazione del più grande affetto da parte di questi modesti ed infaticabili lavoratori, mentre l'orchestra composta di volonterosi elementi della Azienda intona gli inni della Patria. Subito dopo accenna a parlare il prof. Vittorio Ronchi, il quale, con facile e commovente parola, esalta l'opera compiuta a tutt'oggi dagli ottimi dipendenti, segnala i grandi passi compiuti dalla agricoltur in Italia, i sistemi più pratici e le tecniche innovazioni che offrono ed affriranno ingenti miglioramenti per il maggiore sfruttamento dei campi in efficenza e della bonifica integrale.

Dopo di aver ringraziato il nostro Podestà, il prof. Cella ed i sigg. Veterinari, passa a parlare dell'atto eroico compiuto dai tre fratelli Zamuner, agricoltori dipendenti, nello scorso inverno in occasione della minacciosa piena del Piave e ne esalta il magnifico spirito di sacrificio e l'alto sentimento del dovere. Chiude il commovente discorso incitando l'impiego di nuove energie per il raggiungimento di più alti e sempre maggiori fini, plaudendo al lo inspirato progresso della Nazione nel campo dell'agricoltura ed auspicando alla Patria nostra la grandezza che si merita. Subito dopo il proprietario sig. Vianello con parole di compiacimento premiò con un ricordo i tre fratelli Zamuner e con denaro i più bravi agricoltori e le più brave donne di famiglia. A premiazione finita il nostro Podestà parlò brevemente dell'ottima organizzazione dell'Azienda ed infine si congratulò coi fratelli Zamuner per l'atto d'audacia compiuto.

Dopo poche parole dell'ottimo prof. Cella, la simpatica cerimonia ebbe termine con un rinfresco offerto a tutti gli intervenuti dalla famiglia Ronchi la quale non ha mancato ancora una volta di fare rilevare la sua squisita cortesia.

MERCATO DEL POLLAME

Il Podestà in via di esperimento ha stabilito che a decorrere da lunedì 10 corrente sia sospesa l'applicazione del Calmiere per i generi di polleria. Rimane ferma la disposizione che le contrattazioni da parte dei rivenditori e negozianti avvenga dopo le ore 8.

Da Motta di Livenza

GAMBA FRATTURATA

Il sig. Naressi Vittorio di anni 63 di Frattina del vicino comune di Pravisdomini mentre l'altra sera verso le ore 19.30 da Pravisdomini se ne ritornava in famiglia, fu raggiunto ed essendo un po' difettoso di udito, improvvisamente investito da una motocicletta che veniva nella medesima direzione. La violenza dell'investimento fu tale che il sig. Naressi riportava la frattura delle ossa al terzo inferiore della gamba destra. Assistito immediatamente dai primi sopraggiunti, fu provveduto per il trasporto all'Ospedale, ove, dopo le cure del caso fu trattenuto.

Ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Treviso

La Regia Scuola Commerciale alla Cartiera Reali

Con l'intervento del delegato del Governo comm. Dante Appiani; accompagnati dal direttore cav dr. Renzo Brevedan e dal prof. dr. Francesco Pozza titolare di merceologia, i licenziandi della nostra R. Scuola Commerciale, persegu endo il programma di armonica integrazione dello studio colla pratica attuazione, caratterizzante gli Istituti Commerciali, ieri visitarono l'importante Cartiera Reali, in Mignagola di Carbonera.

La comitiva, rappresentata da una trentina di allievi, venne cordialmente accolta dal vice-direttore sig. Antonio Friziero, che con particolare competenza si compiacque condurre gli studenti attraverso i numerosi reparti, comprendenti le varie fasi della lavorazione della carta.

Gli studenti fermarono particolarmente la loro attenzione nel reparto delle «Olandesi» e delle macchine «continue» che ammirarono nella loro funzione.

Altra lavorazione interessante, e per moltissimi ancor nuova, fu quella della confezionatura automatica dei sacchetti per cemento, per sale, tabacchi ed altri usi.

Alla fine il direttore ringraziò vivamente l'egregio sig. Friziero per la chiara lezione praticamente impartita agli studenti, che lasciarono lo stabilimento manifestando calorosamente la loro piena soddisfazione.

Il Masso del Montello a Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Combattenti comunica:

«Domenica scorsa ricorrenza della Festa dello Statuto a Roma alla presenza del Governatore principe Boncompagni Ludovisi, di S. E. generale sen. Giuseppe Vaccari cittadino onorario di Treviso e presidente onorario della Federazione Combattenti di Treviso, dei rappresentanti dell'Associazione Combattenti intervenuti con gagliardetti e bandiere e di varie personalità, è stata data definitiva sistemazione al Masso del Montello, offerto in omaggio all'Urbe dai combattenti della Marca Trevigiana. Il masso è stato collocato nel giardino della Vittoria in Campidoglio nei pressi dell'Ara ia Caduti Fascisti.

Esso reca la seguente iscrizione, dettata dall'illustre prof. commendator milio Banette: «Questa stele, scolpita nel sasso del Montello, ove l'amore vinse il dolore e la Morte, recarono ed eressero, devotamente, nel decennale della fiera gente, i combattenti della Marca Trevigiana, piegando le insegne fra l'arce romulea e l'Ara dell'Ignoto, ove batte possente il cuore della Madre Immortale».

I combattenti trevisani che l'anno scorso nell'occasione del pellegrinaggio alla Capitale, nel decennale della Vittoria hanno fatto la nobile offerta a testimonianza dell'instinguibile amore che li lega alla Città Eterna, sono ora fieri che il loro dono, altamente significativo, abbia trovato solenne e degno collocamento in cospetto dell'Ara che ricorda i Martir. della Patria rinnovata».

Una conferenza di Paolo Orano

Sabato venturo 8 corr. ed ore 21 l'on. Paolo Orano, lo storico e filosofo del romanesimo cristiano e imperiale, terrà, nel salone del Palazzo dei 300 la conferenza di chiusura del IX anno della nostra Università Popolare Fascista.

Parlerà sul tema «Rinascimento».

Assisteranno alla conferenza dell'illustre oratore le autorità cittadine.

Raduno di ex Bersaglieri

Domenica mattina 9 giugno avrà luogo a Castelfranco Veneto l'assemblea generale dei soci di quella sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Interverrà il fiduciario provinciale.

I bersaglieri della sezione presidenza che desiderano intervenire all'adunata si trovino alla stazione ferroviaria alle ore 8.

Riduzione di viaggio colla tessera O. N. D.

Esami all'Istituto Magistrale

Il Preside avverte gl'interessati che gli esami di ammissione e di idoneità nel R. Istituto Magistrale avranno inizio il 13 corr. non il 17 come fu precedentemente pubblicato. Il giorno 13 si avrà per tutti gli esami la prova scritta d'italiano; alle ore 8 per l'ammissione al corso inferiore alle ore 9 per gli altri. Le rimanenti prove seguiranno nei giorni successivi seguendo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare — dei quali l'Istituto è sede di commissione — avranno inizio con la prova scritta d'italiano il giorno 20 alle ore 8 e mezzo.

I Dopolavoristi solighesi in gita

Domenica un forte gruppo di giovani e di signorine del Dopolavoro di Pieve di Soligo ha visitato il Villaggio Alpino Permanente della Marca di Treviso, che l'audace e sapiente iniziativa del Segretario Federale, Co. Steno Bolasco ha saputo creare in Valgrande del Comelico, Comune di Candide, uno degli angoli più belli dell'Alpe cadorina, tutto boschi fragranti; allegria di fresche acque scroscianti, cupa immensità di montagne, bagliore di candide nevi.

Partita da Pieve di Soligo verso le sei del mattino, in autocorriera, preceduta dalle macchine del Podestà cav. Arturo Orlandi, Segretario Federale amministrativo, dell'avv. Burei Presidente del Dopolavoro e del dott. Ferrazzi, del Segretario politico sig. Gino Steffan, la lieta comitiva, per Fadalto e Ponte delle Alpi, è arrivata a Pieve di Cadore verso le nove facendovi una breve sosta per la prima colazione.

Si passano sveltamente, uno dopo l'altro, piccoli borghi imbandierati per la festa dello Statuto, montando su verso Tre Ponti, Gogna, Santo Stefano, Candide, per scendere verso Padola e inoltrarsi finalmente tra la lussureggiante vegetazione di Valgrande dove, ampia, rosea, fresca e tutta nuova, presso l'Albergo Amati e il caratteristico Hotel Vittoria, s'innalza la splendida Villa acquistata dalla Federazione Fascista di Treviso dal comm. Battista Pellegrini e intorno a cui stanno per sorgere sei grandiosi Padiglioni a completamento del «Villaggio» che ospiterà fra breve i balilla, gli avanguardisti, studenti e dopolavoristi della Marca Gioiosa.

Mentre il prezioso Stella sta, nella veranda a vetri della villa, preparando le tavole per il pranzo, il gruppo dei Dopolavoristi e delle signorine, guidato dal cav. Orlandi visita il bosco adiacente, le sorgenti solforose e quelle ferruginose, miracolosa ricchezza della zona, ammirando intorno lo spettacoloso panorama del Popera; dall'Aiaruola, al Passo della Sentinella, Cima Undici, Colesci, Quaternà, tutto un tumulto di vette e picchi e torrioni giganti, incombenti a strapiombo sulla valle.

Dopo il pranzo, inappuntabilmente servito e meglio inaffiato di ottimo solighese delle Cantine Orlandi, hanno fatto visita alla comitiva, il Podestà di Candide sig. Germano De Zolt, il Segretario politico sig. Ricciatullo, il Segretario comunale, il dott. Tapperini e diverse altre autorità del luogo, che, allo spumante, hanno calorosamente brindato all'avvenire della colonia trevigiana e al suo ideatore Co. Steno Bolasco, al quale, su proposta del cav. Orlandi, viene inviato il seguente telegramma:

«Dalla paradisiaca conca di Valgrande profumata di nevi e di primavera fascisti, combattenti, dopolavoristi solighesi inviano al Gerarca, sul sorriso delle loro compagne, il più affettuoso devoto saluto.»

Ci sarebbe ora la voglia di un'altra scorribanda fra i boschi, ma il gaio suono di un'orchestrina, inviata sul posto dal Podestà di Candide, che è tanto meraviglioso scarpone come ottimo cavaliere, è troppo lusinghiero per non cedere alla tentazione delle danze: ed ecco sull'erba fresca del prato, sotto l'ombra densa dei pini poderosi, iniziarsi la più caratteristica ed allegra festa da ballo, a cui non disdegnano di partecipare le Autorità e i più anzianotti della comitiva.

Il ritorno si è effettuato verso le diciasette con brevi tappe a Santo Stefano e a Pieve di Cadore, in modo che alle venti circa, senza incidenti e tra il più grande entusiasmo, i dopolavoristi scendevano a pieve di Soligo.

La meravigliosa gita inaugurale del Villaggio Alpino della Marca Trevigiana, ha lasciato in tutti un ricordo incancellabile, e certo il più vivo desiderio di tornare lassù a rinfrescare, tra quei monti superbi e quelle arie balsamiche, l'anima e il corpo.

I Fasci della Marca

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica l'approvazione dei seguenti Direttori dei Fasci nella Procinvia:

Alto Nove: Segretario politico Botteon Beniamino; Segretario amministrativo Botteon Antonio; membri: Gilde Ferruccio, Piaia Antonio, Piccin Antonio fu Antonio, Piccin Antonio di Giovanni.

Ponte di Piave: Segretario politico Burei Bruno; Segretario amministrativo prof. Buso Pietro; membri: Berlese Renzo, Burei Aldo, Fattorello Giovanni Battista, Lorenzon Antonio, Rossi dott. Giuseppe.

Salgareda: Segretario politico Mandrassi dott. Giuseppe; Segretario amm. Lorenzon Giuseppe; membri: Fornasier Cairino, Michelin Umberto, Miotto Luigi, Soldati Lodovico.

Caldelù: Segretario politico: Mion Vittorio; Segretario amministrativo Uliana Dante; membri: Cadamuro Francesco, De Biasi Candido, Mion Pietro, Zangrado Gino.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. geom. Luigi Perino, i soci della barcaccia del Teatro Sociale hanno offerto L. 120 all'Assistenza scolastica degli orfani di guerra.

Persona che desidera mantenere l'incognito ha versato L. 100 al Fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile. I Preposti ringraziano pubblicamente.

L'Automobile Club a Verona

Ad una settimana di distanza dalla magnifica gara di velocità svoltasi domenica scorsa a Verona sul Circuito del Pozzo, avrà luogo domenica prossima 9 corr. un'altra manifestazione sul medesimo Circuito riservata ai soci degli Automobili Club di Verona, Treviso, Vicenza e Trento per disputare il Campionato intersociale.

Tale corsa è riservata alle macchine da turismo, prettamente di serie e divise in quattro classi: da 750 a 1100 cmc. di cilindrata; da 1101 a 1500; da 1501 a 2000 e da 2001 a 3000.

Per tenere alto il prestigio del Sodalizio trevigiano è necessario che molti soci vi concorrano e specialmente quelli che con successo si sono cimentati ancora nelle nostre manifestazioni, cioè il co. Ancilotto, il dott. Fabris, Jesi, Appiani, Ostali, Zanchetta, Munarin, Tommasini, Calissoni, ecc.; in modo da riuscire vittoriosi nelle singole categorie e poter conseguire il ricco premio challenge «Coppa Danese» per il primo anno, oltre gli altri premi individuali.

Al primo assoluto sarà poi assegnata in modo definitivo una bella Coppa d'argento e la medaglia d'oro della Commissione Sportiva del R.A.C.I.; il concorrente di qualunque classe che compirà il giro più veloce avrà una ricca targa d'argento.

Possono parteciparvi anche le signore guidatrici alle quali sono riservati premi speciali.

Le iscrizioni sono state prorogate fino a sabato prossimo 8 corr. e ci auguriamo quindi che diversi soci rispondano all'appello.

In tale occasione il Sodalizio, per presenziare alla corsa a Verona ha indetto una gita sociale con gara di regolarità con premi.

I soci che intendono parteciparvi dovranno coprire il percorso Treviso Verona, km. 113 alla media oraria di km. 50. Sono ammessi due minuti di tolleranza in più ed in meno della media fissata per eventuali differenze di orologi.

Il premio per tutti i soci concorrenti che si classificheranno alla media prescritta consiste in una latta di benzina A.G.I.P. o litri 17 di benzina Lampo o Shell a piacimento. Inoltre è in palio una bella medaglia d'oro da assegnarsi all'eventuale primo assoluto od in caso di ex aequo da sorteggiare fra tutti i classificati.

Per le signore socie concorrenti che si classificheranno, oltre concorrere ai suddetti premi, avranno ognuna in dono una bella medaglia d'argento con castone.

Le partenze si effettueranno alla distanza di un minuto fra ogni macchina dalle ore 6 alle ore 9 di domenica prossima, da Piazza Filodrammatici.

Ognuno quindi potrà partire entro tale termine e riceverà in partenza apposito foglio di marcia che consegnerà al giudice di arrivo a Verona. Possono parteciparvi tutte le automobili appartenenti ai soci e da essi guidate, di qualsiasi tipo e cilindrata, alla condizione però che tutti i posti disponibili nelle singole vetture sieno occupati da persone di famiglia o conoscenti.

L'arrivo è fissato a Verona in Piazza Vittorio Emanuele, prima del posteggio di quell'Automobile Club e verrà segnalato da due grandi guidoni sociali.

Non sono ammesse le sostituzioni del conducente dichiarato in partenza e che dovrà essere socio dell'A. C. di Treviso. Vi saranno controlli lungo il percorso.

Per partecipare alla bella ed interessante gara turistica di regolarità a premi, la tassa d'iscrizione è stabilità in L. 5 per ogni vettura e dovrà essere presentata alla Segreteria della Sede non più tardi delle ore 12 di sabato 8 giugno.

Le iscrizioni invece alla sola gita sociale dovranno essere presentate entro la sera di venerdì 7 corrente accompagnate dalla tassa di L. 30 per persona. Con tale somma il gitante avrà diritto al posteggio gratuito della macchina a Verona ed al Circuito, al pranzo sociale disposto per le ore 12.30 ed al posto in tribuna per assistere alla corsa intersociale che si svolgerà sul Circuito del Pozzo.

Cronaca di Oderzo

L'ESITO GARA BOCCISTICA

Nello spazioso cortile della Società Bocciofila nella Trattoria Chiara, in Via Manin, perfettamente sistemato per i giuochi, ebbe luogo ieri l'annunciata gara distrettuale per eliminatorie. Ottimamente organizzata dalla Società ed in particolar modo dal benemerito Presidente sig. Arrigo Bellis, la gara chiamò numeroso concorso di pubblico, mentre erano in disputa quindici coppie, gran parte delle quali venute dai paesi limitrofi. Il giuoco per la bravura dei concorrenti attrasse vivamente gli appassionati delle bocce, che si trattennero per tutta la giornata fino alla fine dell'interessante gara, dalla quale riuscirono vincitrici le seguenti coppie: 1. premio: Rebecca Mario, Casagrande Andrea di Oderzo; 2. premio: Dal Moro Angelo, Zanchetta Antonio di Oderzo; 3. premio: Momesso Attilio, Storto Pietro di Ponte di Piave.

Speriamo che l'esito brillante di tale manifestazione sia di sprone all'importante disputa Provinciale per la Coppa del Segretario Federale, che sarà disputata nel prossimo luglio. Ci auguriamo che in questa possano figurare i nomi dei nostri favoriti.

GRAZIE DELLA FOND. BERTI

Il Presidente della Congregazione di Carità di Oderzo prof. Carlo Novello avvisa: A tutto 30 giugno corrente è aperto il concorso a tre eguali grazie di L. 180 cadauna, nette di tasse, di derivazione dall'oblazione fatta dalla nob. Famiglia Berti per onorare la memoria del defunto suo capo dott. Giuseppe Berti al cui nome si intitolano.

Le grazie saranno estratte a sorte tra le famiglie povere ed oneste delle più bisognose del Comune di Oderzo nel 18 luglio p. v.

I concorrenti alle suddette grazie dovranno far pervenire a questa Congregazione di Carità le domande corredate dai soliti richiesti documenti.

La Congregazione di Carità esaminerà le domande, escludendo i concorrenti che ritenga mancare di tutti o di parte dei requisiti richiesti.

Cronaca di Bassano del Grappa

DOPOLAVORO SMALTERIA VENETA

Domenica, al lago di Pinè, il Gruppo escursionisti ha inaugurato la fiamma. Partiti dalla sede in auto raggiunsero Pergine, per salire poi a piedi al delizioso lago di Pinè dove si svolse la semplice, ma bella cerimonia. Visitarono poscia il santuario della Madonna, facendo ritorno a Bassano nella sera.

— La presidenza del Dopolavoro smalterie ha indeto una gita turistica a Trieste pei giorni 29 e 30 giugno p. v. Saranno visitate Gorizia - Redipuglia, con fermata al Cimitero di guerra, Trieste, Cervignano ecc.

GITA D I FERROVIERI

Il Dopolavoro Ferroviario effettuerà il 16 corr. una gita al Passo di Rolle, passando per Primolano, Fonzaso, Primiero e S. Martino di Castrozza.

CORSA CICLISTICA RIMAND.

La «Coppa del Grappa» organizzata dal locale Veloce Club per il giorno 9 corr. è stata rimandata al giorno di sabato 29 corr. Tale corsa è riservata a corridori di quarta, quinta e sesta categoria.

Marostica

ENTE DI CULTURA FASCISTA

L'altra sera al nostro Politeama, gentilmente concesso, il comm. Aldo Marchese alla presenza del Podestà e del Segretario politico e di numeroso e scelto pubblico, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La donna e la Patria».

Il conferenziere parlò per circa un'ora svolgendo il suo tema splendidamente in forma veramente pratica e fascista riscuotendo lunghi e prolungati applausi e alla fine fu complimentato dalle autorità presenti.

LA DISGRAZIA DI UN FALEGNAME.

Ieri nel pomeriggio mentre certo Nardotto Pellegrino di Giuseppe d'anni 23, falegname, correva in bicicletta, per un improvviso guasto della macchina cadde in malo modo al suolo producendosi una frattura al cubito sinistro 3. inferiore. Al nostro ospedale, ove fu trasportato, venne giudicato guaribile in 20 giorni, s. c.

Cronaca di Feltre

R. SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

A cominciare dal prossimo anno scolastico 1929-30 il «Triennio Preparatorio» annesso alla R. Scuola Commerciale di Feltre sarà trasformato in «R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro».

Le Scuole di avviamento al lavoro hanno lo scopo di impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età (R. D. 5 febbraio 1928 anno VI, n. 577) e di preparare i giovani ai vari mestieri e all'esercizio pratico dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Saranno iscritti alla prima classe della Scuola secondaria di avviamento al lavoro coloro che abbiano superato gli esami di quinta elementare, o previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto i dieci anni di età (art. 6 della legge 7 gennaio 1929 VII, n. 8).

L'esame di ammissione avrà luogo in due sessioni.

Nell'anno corrente la prima sessione si terrà dopo il 20 giugno, l'altra dopo il 15 settembre. I giorni e le ore per le prove saranno stabiliti dalla Direzione della Scuola.

La domanda per l'ammissione all'esame sarà presentata alla Direzione della R. Scuola Commerciale entro il 10 giugno. Tale domanda, stesa su carta bollata da lire due, e controfirmata dal padre del candidato, o da chi ne fa le veci, sarà corredata dei seguenti documenti: 1. Certificato di nascita; 2. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

L'esame consisterà nelle seguenti prove: a) scrittura sotto dettato di un breve e facile brano di autore moderno; b) saggio di composizioni su argomenti riguardanti la vita dei fanciulli; c) lettura di un passo scelto dalla Commissione esaminatrice ed esposizione orale del passo medesimo con opportuni richiami alle principali nozioni grammaticali; d) una prova orale su nozioni di storia e geografia; e) esercizi di aritmetica alla lavagna sul programma delle classi elementari.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

Zollet Attilio di Giorgio di anni 32 da Foen di Feltre, venne giudicato in contumacia. Era coipevole di falso in scrittura privata, per avere in Belluno falsificata su un bianco assegno la firma di Dirce orza, allo scopo di servirsene per riscuotere la indennità per risarcimento danni di guerra liquidati alla stessa in L. 6936. Era altresì imputato di truffa in danno di Gorza Clelia fu Luigi, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, col falso dianzi detto, riscosso presso l'Intendenza di finanza di Belluno la indennità accennata, spettante alla Gorza stessa, quale erede della sorella Dirce, convertendola in proprio profitto.

Inoltre lo Zollett doveva rispondere di falso in atto pubblico, per avere in Belluno, il 3 gennaio 1926 falsificato su un buono del Ministero delle finanze la firma di Bee Maria di Giovanni e di D'Incau Giovanni, quale garante, buono relativo all'indennità di L. 1605 per risarcimento danni di guerra, dovuti alla Bee, nonchè di truffa in danno della stessa per avere nelle medesime circostanze di tempo e luogo riscosso dalla Intendenza di finanza la somma di lire predetta, convertendola a proprio profitto.

L'imputato viene condannato a sei anni e tre mesi di reclusione ed agli accessori.

✱ Avanti ai giudici in istato di arresto è comparso Bernaroli Giorgio di Amedeo di anni 32, da Montecolombo (Rimini), residente a Milano, via Ponzieri 2. E' detenuto dal 27 aprile u. s. siccome imputato di truffa continuata per avere in Milano prima ed a Seren del Grappa poi, con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa dal gennaio al febbraio del corrente anno con raggiri atti ad ingannare la altrui buona fede, e cioè facendosi credere celibe, mentre era ammogliato, e manifestando propositi di matrimonio verso la sedicenne Conz Zeffirina, ottenuto da lei la consegna di mille lire, col pretesto che dovevano servire per acquisto di effetti di corredo, e dal padre della stessa lire 100 a prestito ed al pagamento di vitto ed alloggio in Seren per l'importo di L. 215 facendo ingiusto profitto delle somme con altrui danno.

Il Bernaroli conobbe l'ingenua giovanetta appunto nel gennaio a Milano, ove ella si trovava per ragioni di servizio.

L'imputato viene condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed alle conseguenziali.

Orario dei negozi

La Federazione fascista dei Commercianti richiama i negozianti delle categorie Abbigliamento, Arredamento e varie, della città di Belluno, alla stretta osservanza degli orari di apertura e di chiusura qui di seguito riprodotti:

Estivo: Da 1 giugno a 30 settembre dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Invernale, da 1 ottobre a 31 maggio: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Le inosservanze verranno denunciate alle autorità comunali per i provvedimenti di sospensione dall'attività commerciale.

Varie di cronaca

Nella caserma di Divisione dei RR. Carabinieri si è svolta ieri la celebrazione del 115.o anniversario della fondazione del Corpo e della assegnazione allo stesso della medaglia d'oro.

Ufficiali, sottufficiali e militi si adunarono per udire la parola del tenente colonnello cav. Giovanni Fava che ricordò loro le gesta gloriose dell'Arma. Tosto seguì un banchetto cui parteciparono sottufficiali e militi.

✱ Questa sera al Sociale alle ore 21 verrà proiettato il film: *Diritto d'amare*, protagonista Dolores Costello. Seguirà la comica in due atti: *Fatty grande uomo di provincia* e fuori programma una interessante film «Luce».

Festeggiamenti al Parroco di S. Stefano

La parrocchia di S. Stefano era ieri in festa: compivano dieci anni da che il Rev. don Antonio De Cassan era fra noi. Sentita ed unanime fu la dimostrazione affettuosa dei parrocchiani. La giornata si aperse con una solenne Messa cantata, celebrata dal festeggiato, il quale espresse ai numerosi presenti il suo ringraziamento e si chiuse col canto del *Te Deum*, ottimamente eseguito dalla Schola Canthorum dinanzi ad una folla di fedeli che gremiva la chiesa.

Al festeggiato vennero offerti vari doni: quello che maggiormente commosse il buon sacerdote fu la profusione di bianchi mazzi di fiori a lui presentati da una bella schiera di Fanciulli cattolici. Le associazioni parrocchiali prepararono un'immagine ricordo della simpatica ricorrenza.

Cronaca di Castelfranco

LA TRASFORMAZIONE DEL PATRONATO

Come accennammo per primi da queste colonne, il Patronato Pro Infanzia è stato acquistato e ceduto ai Padri di S. Onorio che lo trasformeranno per il prossimo anno scolastico in un Ginnasio con Collegio annesso. Quanto prima verranno iniziati i lavori per ampliameto dei vecchi locali e per la costruzione di nuovi necessari per le aule e degli ambienti di alloggio per i Padri.

RINNOVAMENTO LICENZA ESERCIZIO PUBBLICO

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Per interessamento della Superiore Confederazione il Ministero delle Finanze ha prorogato fino al 15 Giugno il pagamento della tassa di concessione governativa per la rinnovazione della licenza di esercizio pubblico senza penalità.

Gli interessati per ulteriori schiarimenti potranno rivolgersi presso la segreteria della Delegazione.

ISTITUTO CANOSSA

Oggi giovedì ottava del Corpus Domini nella chiesina dell'Istituto Canossa alle ore 5 sarà fatta l'adorazione e processione col Santissimo lungo i viali del giardino. La superiora suor Corrà ha esteso l'invito alle signore di Castelfranco che potranno prender parte con persone di loro conoscenza.

PALESTRA GINNASTICA

Fervono i lavori per la costruzione della nuova palestra sportiva e campo di giuoco che verrà costruito su terreno Celeghin dietro il macello nuovo. In questi giorni si stanno sistemando gli argini del canale fiancheggiante e quanto prima verranno iniziati quelli di appianamento e sistemazione del terreno.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Dinale vince la tappa Siena-Spezia

Binda terzo dopo Piemontesi

SPEZIA, 5

Anche a Siena i corridori hanno avuto poco riposo. Arrivati nel pomeriggio di ieri nella mattina d'oggi essi hanno lasciato questa città per iniziare la quarta fatica consecutiva, la Siena-Spezia.

L'epilogo della tappa di ieri, colla sconfitta di Binda e la foratura di Piemontesi ha lasciato la bocca amara ai corridori della Legnano e della Bianchi, che questa mattina hanno propositi bellicosi. Binda che non ritiene di non essere stato battuto, imputa il rallentamento finale al rapporto troppo grosso, giacchè prima dell'arrivo c'era da superare un dislivello abbastanza sensibile. Ma egli spera oggi di prendere la rivincita.

Una tappa facile

Leggermente più lunga delle due precedenti, l'undecima tappa è tra le più facili del «Giro» perchè, iniziandosi con leggeri dislivelli, si svolge poi per tre quarti in perfetta pianura lungo il mare. Il percorso comincia con una leggera discesa che porta a Poggibonsi dove s'infila la Val d'Elsa.

Certaldo, Castelfiorentino, Ponte ad Elsa e Pontedera, unite dalla via pianeggiante precedono l'unico controllo-rifornimento della tappa stabilito a Pisa, che i corridori raggiungono lasciando definitivamente alle spalle le colline. Siamo a questo punto a Km. 165,6 da Siena ed a Km. 84,5 da Spezia.

L'itinerario si estende poi per la strada di grande comunicazione parallela ai binari della Genova-Roma ed alla costa. Viareggio, Pietrasanta, Massa, Sarzana son toccate sempre in pianura, fra l'incantevole paesaggio toscano.

Il mare è sempre a qualche distanza ma incessante è il presentarsi dei quadri inimitabili che la natura offre al turista. Spezia, che per la prima volta è sede di tappa, è raggiunta dopo un ultimo tratto tra le colline.

La lenta schiera

Sono le 8.40 quando il Segretario federale di Siena dà il via a tutti gli arrivati di ieri. L'inizio non è davvero sostenuto. Una foratura di Morelli, il leader degli indipendenti, passa inosservata e anche Binda può fermarsi senza tema per gonfiare. Mammina cade; su di lui cadono a rifascio altri uomini. I più malconci sono Barbieri, Barale e specialmente Rovida che deve essere soccorso dal medico della carovana.

La lenta schiera è a Poggibonsi, Km. 26, alle ore 9.40. In località La Rotta l'andatura, per la prima volta nella giornata, diventa vivacissima, provocando lo scompiglio nel plotone. Gruppi e gruppetti si rincorrono nella strada polverosa. E' stato Guerra che ha fatto all'improvviso uno scatto. Si organizza lo inseguimento e dopo lungo tratto avvengono i ricongiungimenti.

Ottantatre uomini formano la interminabile schiera che alle 12.48 arriva al rifornimento di Pisa, km. 105, dove viene accordata una neutralizzazione di tre minuti. I tavoli dei rifornimenti sono piazzati dinanzi alla maestosa cattedrale. Il passaggio a livello dopo Pisa è chiuso. Chesi vorrebbe fuggire, ma un milite ferroviario lo trattiene. Chesi però si prende la rivincita quando vengono alzate le sbarre e viene dato via libera. Egli passa al comando e fila come un dannato, provocando la prima selezione della giornata.

Passiamo da Massa alle 14.35, sempre con un folto gruppo. Dopo Massa i bianco-celesti si alternano per un pò in testa e movimentano la gara. L'andatura aumenta notevole e incominciano i distacchi; ma quando i bianco-celesti e i neri desistono, il passo ridiventa modesto sulla strada polverosa, dalla quale si scorgono le maestose Alpi Apuane ancora screziate di neve.

L'azione di Dinale

Nell'atraversare Sarzana, Morelli cade e rompe una ruota. Mancano una quindicina di chilometri all'arrivo. Il passo si ravviva di nuovo. A 9 chilometri da Spezia, con un vivo inseguimento, Morelli riesce a riprendere. Siamo ai sobborghi di Spezia e il gruppo è sempre foltissimo.

Sul vialone Umberto I. gremito di folla Viarengo, Pancera e Mara sparano le ultime cartucce, facendo la strada a Piemontesi. A 50 metri il bianco-celeste è in piena azione e avanza sul traguardo, ma con azione poderosa Dinale, che è venuto fuori dal gruppo sulla sua scia, lo attacca e riesce a rimontarlo di una scarsa macchina. Terzo è Binda, che ha dato l'impressione di non impegnarsi. Poi, a ridosso, il resto del gruppo foltissimo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Dinale Alfredo alle 15.50'58", seguito da un gruppo di sessanta corridori che vengono classificati: 2. Piemontesi Domenico a mezza macchina; 3. Alfredo Binda; 4. Visconti; 5. Negrini; 6. Bianchi Mario; 7. Frascarelli; 8. Eboli; 9. Crippa; 10. Morelli; 11. Mara; seguono numerosi altri.

VOLATA

Le finali del Torneo Provinciale

Sul campo sportivo fascista di S. Elena avranno luogo domenica le finali del Torneo Provinciale di «Volata», organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Alle 16 si troveranno di fronte (per il 3.o e 4.o posto) le due squadre della Sezione Sportiva Farinacci e della SocietàGinnastica Laetitia.

Alle 17.30 le due forti squadre della Società Ginnastica Reyer e del Gruppo Sportivo Pompieri, che entrambe hanno raccolto in questo torneo i più bei successi, si contenderanno l'ambita vittoria finale.

Alla bella manifestazione presenzierà, fra le altre autorità, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej il quale, dopo le partite, procederà alla premiazione dei vincitori.

Il Dopolavoro Provinciale onde favorire il massimo concorso di sportivi ha stabilito dei prezzi di ingresso al campo di giuoco veramente modicissimi.

BOCCIE

Il campionato Provinciale

Domenica, sui campi sportivi di S. Severo, sono seguite le eliminatorie della gara di bocce per il Campionato Provinciale di 1.a e 2.a categoria. Di grande interesse sono state le partite giuocate da Renosto contro Prospero e Cazzagon con Padoan per l'ambito desiderio di conquistare al Circolo, al quale essi appartengono, la coppa fascista «Nicolò Spada».

Altra bella partita quella fra Impronti e Tognara, avendo in breve il secondo raggiunto un numero ragguardevole di punti. L'avversario, però, con un ritorno meraviglioso, seppe imporsi da vero campione e dominare il suo competitore.

Ecco i risultati: 2.a categoria: Rizzo Attilio (Venezia) batte Targa Giuseppe (Marghera) 21 a 13; Ballarin Luigi (Venezia) batte Trulla Arturo (Marghera) 21 a 14; Rizzo Giovanni (Venezia) batte Zavan (Venezia) 21 a 13; Pierus Ferdinando (Venezia) batte Carlon Antenore (Venezia) 21 a 18; De Prete Bruno (Venezia) batte Zambusi (Venezia) 21 a 13; Pantezzi (Venezia) batte Righini Giuseppe (Venezia) 21 a 18; Piazza Luigi (Venezia) batte Beneteldo Roberto (Venezia) 21 a 12

1.a Categoria: Renosto Cesare (Venezia) batte Prospero Ruggero (Venezia) 21 a 15; Mazzoli Attilio, Mancini Foscolo, De Marchi Ferdinando, Brotto Angelo, hanno partita vinta per forfait; Quinto Giuseppe vince Giacomello Albino per forfait; Fasoli Germano (Venezia) batte Micheletto Attilio (Marghera) 21 a 12; Impronti Emilio (Venezia) batte Cazzador Giuseppe (Marghera) 21 a 18; Cazzagon Attilio (Gambarare) batte Padovan Corrado (Marghera) 21 a 13.

PODISMO

La maratona Venezia-Padova

I premi

1.o Grande Medaglia d'oro di S. Maestà il Re e medaglia d'oro (valore L. 200) dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Padova.

2.o Medaglia d'oro (valore L. 450) del sen. Senatore Borletti, Presidente del Consiglio d'Amministrazione de «La Rinascente» e Presidente Onorario del «Rugby Club Padova».

3.o Medaglia d'oro (valore L. 400) della «Federazione Italiana Rugby».

4.o Medaglia d'oro (valore L. 300) dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Padova.

5.o Medaglia d'oro (valore L. 275) della Federazione Provinciale Fascista di Padova.

6.o Medaglia d'oro (valore L. 250) dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia.

7.o Medaglia d'oro (valore L. 225) dell'avv. capitano Italo Cavalli, Presidente del «Rugby Club Padova».

8.o Medaglia d'oro (valore L. 200) di Amedeo Fusari, Segretario del «Rugby Club Padova».

9.o Penna stilografica d'oro (valore L. 185), del cav. uff. Giuseppe Bottacin.

10.o Medaglia d'oro (valore L. 170) del Comune di Venezia.

11.o Portasigarette d'argento, finemente cesellato, di S. E. il gr. uff. dr. Gio. Batta Rivelli, Prefetto di Padova.

12.o Orologio d'argento, del Comando Generale della M. V. S. N.

13.o Medaglia d'oro (valore L. 100), della Soc. An. F.lli Ramazzotti di Milano.

14.o Medaglia vermeille mm. 40), della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

15.o Medaglia vermeille mm. 36), del Console cav. uff. Ugo Leonardi, comandante la Milizia della Strada.

16.o Medaglia vermeille, della Banca Coop. Popolare di Padova.

17.o Medaglia vermeille, de «Il Veneto Sportivo».

18.o Medaglia vermeille, de «La Provincia di Padova».

10.o Medaglia d'argento, del Seniore cav. ing. Giovanni Romagna, Vice-comandante della Milizia della Strada.

20.o Medaglia d'argento, della Banca Coop. Popolare di Padova.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia d'argento-ricordo.

Dal 1.o al 28.o arrivato verrà offerto ad ognuno, una bottiglia di liquore omaggio delle ditte: Soc. An. F.lli Ramazzotti (12 bottiglie); L. Biasin (5 bottiglie Marsala); G. B. Pezziol (2 bottiglie Vov); Marsala Tortorici (5 bottiglie); S. L. F.lli Barbieri (2 bottiglie «Aperol»); Smania. Dalle Molle (2 bottiglie di «Chinol»).

Per accordi intervenuti con la Segreteria del «C.O.N.I.» è stato concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento fino a Mestre, agli atleti partecipanti alla Maratona. Apposito incaricato provvederà al ritiro ed alla vidimazione dei biglietti.

CANOTTAGGIO

La partenza degli equipaggi italiani per le regate di Budapest

FIUME, 5

Stasera sono partiti dalla nostra città i canottieri dell'Eneo che difenderanno durante le due giornate internazionali, 8 e 9 corrente, a Budapest i colori italiani nella gara di «outrigger» a otto con timoniere e in quella a due senza timoniere. Altri partecipanti italiani sono i due «scullers» della Lario di Como, Bernasconi e Del Col, che nella regata di «double-scull» contenderanno agli avversari delle altre nazioni la vittoria.

L'Eneo ha preparato coscienziosamente i suoi armi con severi e diuturni allenamenti. L'«outrigger» a otto è così composto: Ferghina capovoga, Justin, Schindler, Kramar, Sternizza, Derencin, Bressanello, Scarpa, Dalmartello timoniere. L'outrigger a due è formato da Ferghina e Justin.

Le regate si faranno contro corrente nel Danubio. Come si sa oltre all'Ungheria e all'Italia partecipano Austria, Cecoslovacchia e Germania

PUGILATO

L'incontro Udine - Fiume

FIUME, 5

Sabato prossimo, in una sala denominata Sempioncino la squadra rappresentativa dell'Accademia Pugilistica Fiumana incontrerà quella della Società Sportiva Friulana appartenente al Dopolavoro udinese. Entrambi le squadre vantano degli elementi che possiedono il titolo di campioni regionali. La riunione è patrocinata dall'Ente Sportivo Fascista. Ecco il programma: Cheller campione Friulano pesi mosca contro Sergo di Fiume peso mosca, Reggis di Udine pesi piuma contro La Gattola di Fiume pesi piuma, Coceancig Carlo di Udine pesi welter contro Bencina di Fiume pesi welter, Ronco di Udine pesi welter contro Danielis di Fiuse pesi welter, Coceancig Domenico camp. friulano pesi piume contro Zivcovich camp. Venezia Giulia pesi piuma, Virco di Udine pesi leggeri contro Longaver di Fiume p. leggero.

I combattimenti saranno diretti dal siv. Galavotti di Bologna e si disputeranno in tre riprese di 3 minuti l'una con guanti di otto once e bendaggio regolamentare. Aprirà la serie degl'incontri una dimostrazione di pugilato fra due bambini Enzo Rosselli di kg. 20 e Nevio Schmidt di kg. 19.

SCHERMA

La gara internazionale al Lido

Negli ambienti sportivi vivissima è l'aspettativa per la grande manifestazione schermistica internazionale che si svolgerà al Lido il 2 del prossimo luglio con il concorso delle migliori lame europee. L'Accademia Sportiva Galante ne ha assunta l'organizzazione in seguito al benevolo appoggio della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, del Consorzio Alberghi e Pensioni del Lido, della Confederazione Nazionale Italiana di Scherma e dell'Ente Sportivo Fascista di Venezia. Oltre ai vari campioni esteri parteciperanno pure l'on. Roberto Farinacci benemerito cultore e propugnatore di questo sport nonchè i Generali Sante Ceccherini di Firenze, Vittorio Raffaldi di Roma ed il Maestro Eugenio Pini gloriosa lama italiana.

Al Comitato dell'Accademia Galante sono pervenuti ricchi doni in coppe d'argento e medaglie d'oro ecc. quali premi di incoraggiamento dal Marchese Pietro Badoglio Maresciallo d'Italia, dal Generale Gazzera Sottosegretario alla Guerra, dal Luogotenente Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, da Don Carlo Maurizio Ruspoli, Cassa di Risparmio di Venezia, Assicurazioni Generali, Società Telefonica, Sezione Alberghi e Turismo, avv. Vilfrido Casellati, Consiglio Prov. dell'Economia, Municipio di Venezia, Circolo della Spada.

Per l'incontro atletico Italia-Ungheria

PADOVA, 5

Per l'incontro internazionale atletico interuniversitario fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria, di cui abbiamo dato notizia in questi giorni, e che si svolgerà domenica alla presenza dell'on. Turati sono state formate le giurie che presiederanno alle singole prove.

Presidente delle giurie sarà il dr. Mario Saini; segretario Ottorino Dalla Rizza. Giuria delle corse: Giuseppe Toson, Lamberto Heinz, rag. Giovanni Gentilini. Giuria salti: dr. Giuseppe Maggioni, prof. Guido Vivi; ing. Guglielmo Barettoni.

Giuria lanci: cap. Costa, Gaetano Poletto, Giovanni Bonaldi; starter Egidio De Zotti; cronometristi rag. Coen, rag. Zattoni, magg. Viali

Direttore di campo: rag. Daciano Colbacchini. Oltre a tali giudici italiani, vi saranno quelli ungheresi. Il costume degli ufficiali italiani sarà il seguente: camicia calze e scarpe bianche, calzoni bianchi, giacca blè, e cravatta nera. L'inizio della gara sarà verso le ore 16.30. Alle prove in programma sono state aggiunte il salto con l'asta ed il getto del peso, a cui parteciperanno 22 atleti per nazione.

In palio quale ambitissimo premio di rappresentanza vi sarà una magnifica grandiosa coppa offerta dal Principe ereditario.

Il convegno universitario che doveva effettuarsi nella stessa giornata è stato sospeso; invece alle ore 15 si svolgerà la terza rassegna sportiva provinciale e quella regionale.

Sposato due volte uccide la terza futura moglie

VIENNA, 5

Avanti il tribunale penale di Vienna è cominciato ieri il processo contro l'ex ufficiale Felice Gartner, barone di Romannsbruck, discendente da nobile famiglia austriaca, che la sera del 3 novembre dello scorso anno, nei locali del Konzerthaus, uccise a colpi di rivoltella la principessa egiziana Didi Mouheb, figlia di un ex ministro, donna di rara bellezza, molto nota nella società viennese.

La signorina, colpita da quattro proiettili, cadde nel momento in cui stava per rientrare nel palco e spirò poco dopo, mentre dalla sala giungevano gli applausi del pubblico salutante il concertista Vasa Prihoda.

Durante l'intermezzo, il Gartner in un concitato colloquio, aveva cercato di dissuadere la signorina Mouheb dall'atteggiamento preso nei suoi confronti; per consiglio del padre, Didi Mouheb s'era decisa a rompere i rapporti con l'ex ufficiale sul quale correvano voci poco buone.

A richiesta del presidente, l'accusato dichiarava di non sentirsi colpevole. Ha sparato, ma non voleva uccidere. Era fuori di sè e non sapeva quello che faceva. Poi parla della sua giovinezza e della parte avuto nella guerra mondiale, perdendosi in divagazioni che lo fanno richiamare dal presidente. Dopo essersi separato dalla prima moglie, dalla quale aveva avuto quattro figli, il Gartner, che ora ha 49 anni, passò a seconde nozze con la ricca vedova di un industriale inglese, e nel periodo di fidanzamento si fece consegnare da lei una somma di denaro per tacitare le pretese della moglie divorziata e per pagare i propri debiti. Ma prima ancora del matrimonio, egli era entrato in rapporti con la principessa. Innamorato alla pazzia, il Gartner avrebbe voluto rinunciare al matrimonio con la ricca inglese, ma fu costretto a sposare perchè non poteva restituirle il denaro ricevuto, e la sera delle nozze la signora si ritirò nel proprio appartamento. Il Gartner ricevette la visita della signorina Mouheb, che l'aiutò a fare le valigie. La mattina dopo il Gartner partì con la moglie per Cannes, la signora in prima classe, lui in seconda; all'albergo, l'inglese prese posto in una stanza al primo piano, mentre il marito abitava al pianterreno. Questo ed altro l'accusato racconta per spiegare come la moglie lo tenesse in soggezione, trattandolo come un cameriere.

Passati pochi giorni, ella disse che doveva recarsi a Londra, per certi affari suoi avendo perduto molto denaro a Montecarlo, e invitò il marito a tornarsene a Vienna. Qui fu ripresa la relazione con la principessa: furono — dice lo imputato — giorni felici. In quel periodo decise di divorziare dalla seconda moglie e telegrafò al padre della signorina Didi che era in Egitto, chiedendo la mano della figlia.

Il padre non rispose, ma più tardi, venuto a Vienna, si oppose risolutamente al matrimonio della figlia, sia perchè non voleva che sposasse un europeo, sia perchè era informato della vita irregolare del pretendente.

Gartner descrive quindi i giorni precedenti al delitto. Una sera la principessa gli disse che il principe egiziano Adil stava divorziando dalla moglie per sposare lei. Però dopo aver sposato il principe, avrebbe anch'essa divorziato, per unirsi al barone Gartner.

« La sera del concerto — prosegue il Gartner — bevetti molta acquavite. Ero eccitato e avevo in una tasca dei pantaloni la rivoltella. Pensai di uccidermi sotto i suoi occhi, ma il ricordo dei miei figliuoli mi trattenne. Durante la pausa andai dalla principessa che mi ingiuriò dicendo che ero ubbriaco. Non so che cosa sia accaduto dopo. Mi gettai su di lei e tornai in me soltanto al rumore delle detonazioni. Ora mi rendo conto di quello che ho fatto per la mia grande passione ».

Eccessi antisemiti di studenti a Leopoli

BERLINO 5

Gli studenti polacchi di Leopoli — come informa il *Berliner Tageblatt* — si sono abbandonati ieri a grandi eccessi antisemiti per protestare, come essi affermano, contro il contegno tenuto da un gruppo di scolari ebrei al passaggio della processione del Corpus Domini.

I dimostranti hanno devastato le redazioni di due giornali ebraici frantumato i vetri di una sinagoga e bastonato gli ebrei che incontravano per via. La polizia, intervenuta tardi, ha eseguito una quarantina di arresti. Nel corso della notte i disordini si sono rinnovati. Gli studenti sono penetrati nelle abitazioni di alcuni ebrei mettendo tutto a soqquadro.

Ago estratto dal cervello mediante una calamita

NEW YORK, 5

Servendosi di una calamita, un chirurgo ha estratto un ago dal centro del cervello di una bimba di nove mesi. Si crede che la piccina vivrà.

La signora Jennie Harvey di Pine Grave, presso Potsville, si accorse un giorno che la punta di un ago usciva da vicino l'occhio destro di sua figlia. Tentò di strapparlo, ma in seguito a un falso movimento da lei fatto, l'ago si sprofondò nelle carni. Un esame radiografico dimostrò che l'ago si era collocato verticalmente nel cervello della bimba. Il chirurgo Rogers, dopo di avere eliminato parte del cuoio capelluto della piccina, pervenne, mercè una calamita, ad estrarre l'ago.

Lo scoppio di Tauriano La notizia ufficiale

UDINE, 5

Ieri, verso le ore 9, per causa tuttora ignote, incendiavasi una baracca del deposito esplosivi residuali di guerra esercitato in Tauriano presso Spilimbergo dalla ditta Rossignoli Sabino di Gorizia. Dallo scoppio che ne seguì rimase ro uccisi 11 operai che si trovavano sotto la tettoia. Ne rimasero feriti 13, di cui 6 gravemente, che furono subito ricoverati all'ospedale di Spilimbergo.

Gli altri 7, avendo riportato lievi ferite, furono trasportati alle proprie abitazioni (*Stefani*).

Sagrestano quasi strangolato da un ladro in chiesa

FIRENZE, 5

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera a tarda ora nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Un vecchio sagrestano, certo Antonio Cappelli, mentre faceva il giro d'ispezione prima di chiudere, è stato aggredito da un ladro appiattato presso il pulpito, il quale ha gettato intorno al collo del Cappelli un nodo scorsoio per strangolarlo.

Alle grida del disgraziato, accorreva l'altro sagrestano Giuseppe Sani il quale, nell'inseguire il ladro fuggitivo cadeva a terra ferendosi alla testa. Il malfattore venne però afferrato nella strada da un maresciallo di P. S. e identificato per certo Pilo Gattini di anni 40, senza fissa dimora.

I due sagrestani più tardi si sono portati all'ospedale per farsi medicare delle ferite riportate. Entrambi guariranno in 15 giorni.

Lo scioglimento dell'Istituto di educazione fisica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 18 aprile 1929:

« Art. 1. - L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia è disciolto dalla data di inserzione del relativo annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

« Art. 2. - Dalla stessa data l'on. avv. Vico Pellizzari è nominato commissario liquidatore del predetto Istituto.

« Art. 3. - L'Opera Nazionale Balilla è autorizzata ad accettare l'ammontare delle attività patrimoniali dell'Istituto, senza altra ulteriore formalità ».

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16.30-17: Musica varia riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. Sagaria: «Isola dei baci» - Delibes: «Silvia», selez. Monton: «Pattuglia fantasma» - Brunetti: «Andantino» - Lalo: «Le Roi d'Jse», fant. - Manoni: «Rosa florida. — 21: Concerto variato. Orch. EIAR e Quartetto plettro Dopolavoro ferrovieri. Prima Parte. Orch. EIAR: Frontini: «Marcia degli ascari» - Tarditi: «I baci degli angeli», valzer. - Bettinelli «Ora di baci», Boston. - Nucci: «Melodico», tango - Giornale parlato: «Rivista delle Riviste». Seconda Parte. Quart. plettro: Pelati: «Stavia», marcia - Sartori: «Fra i pini», valzer - Salvetti: «Notte di luna», bozzetto - Sartori: «C'era una volta», fox-trot. Terza Parte. Orch. EIAR: Kalmann: «Contessa Maritza», pot-pourri. - Michiels: «Margita», czardas. - Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Concerto di musica leggera. — 13: Borsa, cambi, ecc. — 16.30: La palestra dei piccoli — 20.10-21: Concerto variato. — 21-21.08: Cronaca porto. — 21.08: Concerto strumentale sinfonico. 1) Ten. M. Brunotti: a) Verdi: «Falstaff», «Dal labbro il canto estasiato vola»; b) Gounod: «Faust», «Salve dimora» (acc. di piano) - 2) Orch.: a) Tchaikowsky: «Capriccio Italiano»; b) Rubinstein «Marcia nuziale» - 3) Prof. M. Pedemonte: «Conversaz. musicale» - 4) Orch.: Beethoven: «Leonora», n. 3 - 5) Ten. M. Brunotti: a) «Puccini: «Bohème», «Che gelida manina»; b) Verdi: «Traviata», «Dei miei bollenti spiriti...» (acc. di piano) - 6) Orch.: Mendelssohn: «Il ritorno al paese», ouv.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.15: Notizie. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini - Fiabe. — 17.18-30: Eiar-Jazz. — 20.30: Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 21.02: Operetta in 3 atti: «Il Conte di Lussemburgo» di Lehàr. Artisti e Orch. EIAR. — 22. Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 20-20.59: Comunicati Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 21-23.10: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Franchetti: «La Figlia di Jorio», preludio e finale: orch. - 2) Charpentier: «Louise»: a) Intermezzo del 2. atto (il laboratorio delle sartine); b) Preludio del 3. atto e aria di Louise (sopr. G. Bècchi); c) Entrata dei bohèmiens - Balletto del Piacere e marcia d'incoronazione della Musica di Montmartre; orch. — 3) L. Folgore: «Il grammofono della verità: dieci minuti d'umorismo» - 4) T. De Angelis: «Campagna romana», tre quadretti sinfonici (prima esecuzione); a) La processione del villaggio; b) Tramonto settembrino nel bosco Ferentum; c) Danza villereccia in riva al lago; orch. - 5) G. Pizzirani: «Poesie umoristiche e satiriche dialettali» declamate dall'autore - 6) Wagner: a) «Lohengrin», marcia religiosa; orch.; b) «Il Vascello fantasma», ballata; soprano G. Bècchi - 7) Bizet: Tempo di marcia e danza tzigana dall'opera «La bella fanciulla di Perth»; orchestra. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa - I dieci minuti dei Bambini. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.30: Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti..

VIENNA - m. 519 - Kw. 15. — 20: Serata del maestro Fr. Lehar, da lui diretta, con il concorso dell'Orchestra sinfonica viennese. — 21.35: Canzoni di Bela Laszky. Cantante con pianista.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 Kw. 0.5. — 21.30: Orchestra: Sinfonia incompiuta, Schubert. — 22: Informazioni. Concerto: Manon, Massenet (balletto); Notturno n. due, Liszt: Danza slava n. due, Dvorak.

KOENIGSBERG - m. 280.4 Kw. 4 — 20.10: «I cinque di Francoforte», commedia in tre atti di C. Roessler. Indi meteorologia, recentissime e corriere sportivo.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 21: «Der Selige», una azione della vita di un atto di H. Bahr. — 22: Radio-gogna. — 22.05: Segnale orario, meteorologia, bollettino della stampa, corriere sportivo.

LANGENBERG m. 462.2 Kw. 25.

COLONIA - m. 263.2 - Kw. 4. — 20: Concerto orchestrale: Opere di Sigfrido Wagner, in occasione del LX compleanno del compositore.

MONACO DI BAVIERA - m. 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 Kw. 4. — 19.35: «Der Baerenhaeuter», opera in tre atti di Sigfrid Wagner. Ritrasmissione dal Teatro cittadino di Augsburgo.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20. — 19.30: Rappresentazione dal T. dell'Opera.

Otto contadini in Russia condannati a morte

BERLINO, 5

Di quando in quando giungono notizie dalla Russia di feroci atti di persecuzione compiuti dal Governo comunista. L'ultima notizia, pubblicata dai giornali di stamane, reca la condanna a morte di otto *kulaks* o contadini, del distretto di Charkoff, colpevoli di frodi contro il fisco e di occultamento di partite di cereali alla commissione di requisizione.

Altri provvedimenti di estremo rigore vengono annunciati da altre regioni della Russia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla vigilia dello scambio delle ratifiche degli accordi tra l'Italia e la Santa Sede

ROMA, 5

Il personale della Nunziatura Apostolica presso il Re d'Italia è stato completamente designato dalle autorità vaticane. Oltre al Nunzio Mons. Borgoncini Duca e al consigliere mons. Testa, è stato designato come uditore mons. Carlo Serena, che attualmente ricopre lo stesso ufficio nella Nunziatura di Berna. La consacrazione di mons. Borgoncini Duca, dopo che saranno esplicate tutte le pratiche relative alla sua nomina a Nunzio Apostolico, avrà luogo certamente nel corrente mese, ma le modalità finora non sono state determinate in tutti i particolari.

Subito dopo la consacrazione, mons. Borgoncini prenderà stanza nella sede della Nunziatura, nella villa Anzani, che è stata acquistata completamente arredata e costituisce una delle più belle, se non addirittura la più bella residenza dei rappresentanti pontifici all'estero.

Si nota in alcuni ambienti che il rappresentante italiano presso la Santa Sede sarà un diplomatico di carriera e si fa il nome del conte Pignatti Morano, attualmente nostro Ministro a Berna.

Negli ambienti ecclesiastici si nota che la giornata di venerdì, scelta per lo scambio delle ratifiche, non è stata certamente scelta a caso, ma è stata preferita dal Pontefice, perchè in quel giorno cade la festa del Sacro Cuore di Gesù, che quest'anno si celebra per la prima volta con la maggiore solennità liturgica ad essa decretata recentemente dal Santo Padre.

La scelta del 7 Giugno

Si ricorda a questo proposito che la firma dei trattati lateranensi fu voluta da Pio XI l'11 febbraio precisamente perchè in quel giorno cadeva la festa della Madonna di Lourdes, quasi a mettere sotto la protezione della Vergine l'atto solenne che a quella data si compiva, e questo disse lo stesso Cardinale Gasparri nel suo primo incontro con Mussolini in quel luogo e in quella memoranda giornata. Così è perfettamente verosimile che anche l'imminente data di venerdì 7 giugno sia stata scelta dal Papa per un'analoga ragione. Si ricorda anche che già un'altra volta il Papa ha accennato ad una corrispondenza di questo genere e ciò avveniva precisamente il 14 febbraio quando, parlando degli accordi conclusi con l'Italia ai professori e alunni dell'Università cattolica di Milano, in quel memorabile discorso in cui disse di credere di aver ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, Pio XI ricordò che la conclusione dell'accordo era venuta proprio mentre si dava la definitiva approvazione alle nuove modalità liturgiche stabilite per rendere più solenne la festa del Sacro Cuore di Gesù.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* registra la voce, che non ha però alcuna conferma, che il Pontefice farebbe la prima uscita nel giorno dedicato al Sacro Cuore, venerdì prossimo, cioè a dire nel pomeriggio dello stesso giorno, nel quale avrà luogo lo scambio delle ratifiche. Il Papa percorrerebbe il portico di San Pietro, recando il Santissimo; ma la processione avverrebbe in forma semplice, prendendovi parte il Seminario, il capitolo vaticano e i parroci di Roma.

Venerdì poi, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche, il Vaticano verrà chiuso ai nuovi confini, ora indicati con palizzate provvisorie ed entreranno in vigore le nuove regole per l'accesso nel nuovo Stato, regole che pare debbano consistere nell'ottenere ed esibire ad ogni richiesta un lasciapassare sul genere di quelli che si accordano per l'ingresso ai Ministeri. Contemporaneamente entrerà nell'esercizio della sua alta carica il Governatore comm. Camillo Serafini.

Il Papa a Gasparri

Solo stasera l'*Osservatore Romano* pubblica una lettera che il Pontefice ha inviato al Cardinale Gasparri, suo Segretario di Stato nell'imminenza dello scambio delle ratifiche. Il Pontefice, dopo aver ricordato le discussioni di cui fu oggetto i trattati e più particolarmente il Concordato, riafferma la piena e assoluta sovranità della Chiesa nel governo delle anime. Il Pontefice accenna anche alla questione dei culti ammessi, rilevando che la distinzione fra la formula statutaria e quella giuridica «tollerati e ammessi» non è eguale, «purchè — aggiunge testualmente — è e rimanga chiaramente e lealmente inteso che la religione cattolica è e solo essa, secondo lo statuto e i trattati, la religione dello Stato, con le logiche e giuridiche conseguenze di una situazione di diritto costituzionale, segnatamente in ordine alla propaganda; purchè non meno chiaramente e lealmente rimanga inteso che il culto cattolico non è puramente e semplicemente un culto permesso e ammesso, ma è quello che la lettera e lo spirito del trattato e del concordato lo vogliono».

Il documento pontificio accenna anche alla seduta del Parlamento nella quale si ebbero acclamazioni al suo indirizzo, ma dichiara di preferire quelle che hanno per oggetto la divina istituzione della Chiesa e non la sua persona. In quanto alla questione della educazione dei giovani, il Papa nella sua lettera afferma che «lo Stato non ha nulla da temere dall'educazione impartita dalla Chiesa e sotto le sue direttive. E' questa educazione che ha preparato la civiltà moderna in quanto essa ha di veramente buono, in quanto essa ha di migliore e di più elevato».

La pace durerà

E' interessante il rilievo che nel Concordato si parla di riconoscimento e non di conferimento della personalità giuridica agli enti ecclesiastici. Questa distinzione fu molto apprezzata anche nel corso delle trattative. Quanto al matrimonio, il Pontefice riafferma l'assoluta intransigenza della Chiesa. Riconosce però che in questa materia il Concordato procura alla famiglia, al popolo italiano, al Paese ancor più che alla Chiesa un beneficio così grande che per esso solo avrebbe sacrificato la vita stessa. Ebbene, si è detto che «non vi è dubbio che moralmente, e di fronte alla coscienza religiosa, il cattolico osservante dovrà celebrare il matrimonio canonico».

Il Pontefice, riportandosi alla discussione parlamentare, si esprime in queste parole: «Alla grave domanda: Durerà la pace? fu risposto fra gli applausi: La pace durerà. Risposta e applausi dimostrano quale e quanto sia il desiderio di tutti e, come è naturale pensare, di tutti il proposito di cooperare all'adempimento di così nobile e santo desiderio».

Aggiunge il Pontefice che in tutto egli si affida alla Provvidenza e conclude: «Questa disposizione d'animo, doverosa per ogni creatura, lo è tanto più per noi, quanto più larga e luminosa è la esperienza che noi abbiamo fatto del benefico intervento e della continua assistenza della Provvidenza Divina, segnatamente in questi ultimi mesi ed eventi. Ma la stessa disposizione d'animo non ci impedisce di dire noi pure che la pace durerà, anzi ce lo fa dire con più certa fiducia, e questo per due motivi: il primo è che dopo tutto e non ostante, serbiamo fede nella lealtà e buona volontà degli uomini; il secondo è che fede serbiamo molto più nell'aiuto di Dio, da noi e per noi continuamente invocato. Aggiungiamo volentieri questi due motivi a quelli esposti nel Senato, perchè da una parte non c'è difficoltà che, una volta intesi in massima, non si possa con buona e leale volontà superare; dall'altra senza l'aiuto di Dio *invanum laborante qui edificant Domum*, anche se si lavora a lungo e con paziente e meticolosa diligenza, come si è fatto per le nostre convenzioni».

Il decreto per l'esecuzione della convenzione finanziaria

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale*, uscita in numero straordinario, reca la legge con cui si dà esecuzione al trattato lateranense e ai quattro allegati annessi e al concordato, sottoscritti in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929 VII.

La *Gazzetta Ufficiale* reca quindi il R. D. recante le norme per l'esecuzione della convenzione finanziaria con la Santa Sede.

Art. 1. — Per l'esecuzione della seconda parte dell'art. 1 della convenzione finanziaria sottoscritta in Roma il dì 11 febbraio 1929 con la Santa Sede, la Cassa Depositi e Prestiti cederà al Tesoro dello Stato temporaneamente del Consolidato 5 per cento pari al valore nominale di un miliardo di lire, prelevandolo dalle sue consistenze patrimoniali. Il Tesoro dello Stato restituirà alla Cassa Depositi e Prestiti l'ammontare così ottenuto, mediante la consegna di titoli del Consolidato 5 per cento o del Littorio, in ragione di non meno di 100 milioni nominali di lire all'anno, a partire dall'esercizio finanziario 1929-30 sul titolo giudiziario, e fino alla loro restituzione il Tesoro corrisponderà alla Cassa Depositi e Prestiti gli interessi annui del 5 per cento a partire da quelli con scadenza al 1 luglio 1929.

Art. 2. — Il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, ai fini indicati nel precedente articolo consegnerà alla Direzione generale del Debito Pubblico il certificato nominativo di proprietà della Cassa stessa, e ad essa intestato, portante il n. 160.560. Tale certificato sarà tramutato d'ufficio dalla direzione generale del Debito Pubblico in titoli al portatore del Consolidato 5 per cento o del Littorio. Il direttore generale del Debito Pubblico è autorizzato a compiere, anche in deroga a norme vigenti, tutte le operazioni conseguenziali di questo tramutamento, alla custodia e alla consegna dei titoli a chi di ragione.

La direzione generale del Debito Pubblico, ricevuti dal Tesoro i titoli al portatore da restituire alla Cassa Depositi e Prestiti, provvederà a tramutarli di ufficio in certificati nominativi intestati alla Cassa medesima, a cui essi saranno poscia consegnati. Tutte le operazioni suindicate sono esenti da ogni imposta o tassa.

Art. 3. — In corrispondenza al titolo nominativo indicato al 1.o comma dell'art. 2 il Tesoro consegnerà alla Cassa Depositi e Prestiti un certificato firmato dal Ministro per le Finanze, attestante l'avvenuta operazione registrata alla Corte dei Conti, in base alle dichiarazioni della direzione generale del Debito Pubblico indicante l'ammontare nominale dei titoli prelevati dal Tesoro per la restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti. Tale certificato sarà a mano a mano annotato di riduzione per un corrispondente ammontare fino ad esaurimento, a cura della direzione generale del Tesoro e col visto della Corte dei Conti.

Art. 4. — Agli effetti del precedente art. 1 sono istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1929-30 fra le spese effettive straordinarie, i capitoli seguenti: Cap. 244 bis: assegnazione per acquisto titoli Consolidato 5 per cento o del Littorio per un importo nominale di 100 milioni di lire, da consegnarsi alla Cassa Depositi e Prestiti in conto restituzione dei titoli temporaneamente ceduti allo Stato per l'esecuzione della convenzione finanziaria dell'11 febbraio 1929 con la Santa Sede, Legge 27 maggio 1929 n. 810. Prima delle 10 rate, lire 85 milioni. Capitolo 244 ter.: Interessi da corrispondersi alla Cassa Depositi e Prestiti in relazione ai titoli consegnati allo Stato per l'esecuzione della convenzione finanziaria dell'11 febbraio 1929 con la Santa Sede e non ancora restituiti; legge 27 maggio 1929 n. 810: lire 50 milioni.

Analoghi capitoli saranno istituiti nello stato di previsione del Ministero predetto per l'esercizio 1930-31 e seguenti. Il cap. 2 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1929-30 «Rendite per la Santa Sede» con lo stanziamento di lire 3.225.000 è soppresso.

Art. 5. — Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio 1928-29, sotto la rubrica «Spese diverse» è istituito il capitolo 228 bis «Somme da versare alla Santa Sede a sensi dell'art. 1 della convenzione finanziaria approvata con la legge 27 maggio 1929 numero 810 - lire 750 milioni».

Zio e nipote annegati

Un nipote salvo senza vestiti

LIVORNO, 5

Domenica scorsa tale Alfredo Natali, di 27 anni, da Foggia, con i nipoti Michele Interlizzi, di 17 anni, e Marino, di anni 15, si recava alla spiaggia del Marzocco per prendere il bagno. I tre, dopo essersi spogliati, scavarono una buca e, come è costume, vi nascosero i vestiti, ricoprendoli poi di sabbia sopra la quale misero un bastone per riconoscere il nascondiglio, e poscia si spinsero al largo.

Dopo due ore il Marino tornò sulla spiaggia, ma per quanto cercasse, non trovò più il bastone piantato sopra il nascondiglio. Il Marino allora, in costume adamitico, si inoltrò nella prossima macchia, finchè non scorse una casa di contadini, dai quali, narrata l'avventura, ebbe a prestito degli abiti. Inutilmente attese il ritorno dello zio e del fratello, finchè pensando che si fossero smarriti nella macchia, tornò a casa e diede notizia del fatto.

Solo ieri mattina due pescatori giunti presso la spiaggia del Calambrone, scorsero il corpo di un uomo. Tratto a riva, il cadavere venne identificato per quello del Natali. Poco dopo giungeva ai carabinieri notizia che un altro cadavere era stato rinvenuto sulla spiaggia e fu riconosciuto per quello di Michele Interlizzi. Evidentemente i due, inesperti del nuoto, spintisi al largo, si sono trovati improvvisamente senza sostegno e sono annegati.

Le punizioni ai portalettere parigini in sciopero

PARIGI, 5

I membri del Governo si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza di Poincaré.

Il Consiglio si è occupato della discussione che avrà luogo domani alla Camera relativamente allo sciopero dei portalettere. Il Sottosegretario alle PP. TT. ha riferito sulla situazione.

Le inchieste sugli avvenimenti del 30 maggio e del 4 giugno stanno per essere ultimate, però fin da ora si possono stabilire le responsabilità individuali per le quali il Governo ha preso le seguenti decisioni deliberative: 1. un certo numero di sospensioni dalle funzioni per tre mesi saranno pronunciate contro i partecipanti ai due scioperi; 2. la pena della sospensione dalle funzioni per un mese, applicata al 30 maggio alla prima brigata dei fattorini postali degli stampati sarà ridotta, in confronto delle pene che subiranno gli organizzatori del movimento, di dieci giorni solamente per il rimanente della brigata.

Una donna a capo d'una banda di spacciatori di biglietti falsi

MILANO, 5

Ai primi del maggio scorso venne data notizia della scoperta di una organizzazione di spacciatori di biglietti falsi, capeggiata da una donna, certa Margherita Lorenzetti di Antonio. Il sistema adoperato dagli spacciatori non mancava di originalità: essi noleggiavano una automobile presso una rimessa di Milano, e poi accoppiando l'utile al dilettevole, si recavano in gita nelle città della provincia, ove la donna si fermava in vari negozi a fare piccole spese che pagava naturalmente con biglietti di banca falsi: gli esercenti vedevano una automobile elegante fermarsi dinanzi al loro negozio, scenderne una signora distinta, che con cento moine sceglieva or questo or quell'oggetto, di poco prezzo, ma di molto buon gusto, e nessuno sospettava che una così fine e capricciosa signora pagasse con moneta falsa.

Una sorpresa operata dal maresciallo Pallottini dei carabinieri, in una rimessa di via Luca Signorelli 5, colse due della banda proprio al ritorno da una fruttuosa incursione nel Bresciano e nel Veronese, e cioè Sante Pajè fu Giovanni di anni 45 abitante in via del Re a Musocco, e Ambrogio Marini fu Pietro, dimorante in Corso Sempione 95. Vennero tratti in arresto e si giustificarono affermando che essi non erano veri e propri spacciatori di biglietti falsi, limitando la loro attività ad accompagnare la Lorenzetti nelle sue gite; essi avevano 150 lire al giorno ciascuno di compenso per le loro gentili prestazioni.

Il Pajè, per quanto marito della Lorenzetti, non seppe dare indicazioni sul suo rifugio: disse solo che essa era scesa dalla macchina a porta Volta, insieme ad un altro della combriccola, certo Mario Botti di Pietro, ventottenne, vigilato speciale, parente del Marini e con lui abitante in Corso Sempione.

Le ricerche del maresciallo Palotti sono state ora coronate da successo. Egli è riuscito a scovare a Cormando, dove convivevano assieme, in una villetta, la Lorenzetti e il Botti, che sono stati pertanto tratti in arresto.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La colata lavica in diminuzione

I pronti provvedimenti del Governo

NAPOLI, 5

L'attività del Vesuvio è notevolmente aumentata. Verso le 12 di ieri si è avuta una nuova recrudescenza dell'afflusso lavico sul conetto nel cui interno si era formato un lago liquidissimo del diametro di oltre cinquanta metri.

La fiumana ignea usciva dal lago con la velocità di tre metri al secondo. Nella valle della Cupaccia l'afflusso aveva la velocità di circa centocinquanta metri all'ora. Verso le 15 poi si è avuta la sensazione che l'eruzione stesse per finire.

Alle 14.20 una serie crescente di formidabili esplosioni aveva prodotto una colonna di fumo dell'altezza di 5000 metri e rigettato una enorme quantità di lava e di grossissime pietre e lapilli sull'orlo e sulle pendici del cratere.

Ma dopo questa fase gli afflussi lavici sul cratere erano quasi cessati. Non si vedeva nessuna corrente nel cratere e le cascate nella Valle dell'Inferno sembravano ferme.

L'invocazione al Papa

Fu una breve sosta. Dalle 19.20 si ebbe — come rilevò il comunicato delle 21 dell'Osservatorio vesuviano — una recrudescenza violentissima, sia esplosiva che espulsiva, la quale durò sino alle 20.15 dopo la quale l'attività diminuì rapidamente.

La lava intanto procedeva nel suo cammino. E le prime case di Campitiello, una frazione che dista dal centro di Terzigno soltanto quattrocento metri, furono inghiottite da essa.

La popolazione di Terzigno, che è stata fatta anche essa sgombrare, ha telegrafato al Papa in questi termini: «Terzigno circondata lave vulcaniche; popolo implora benedizione preghiere».

La corrente lavica, dopo aver raggiunto alle 22.30 il serbatoio d'acqua che fornisce l'elemento liquido a Terzigno, Boscotrecase ed in parte a Torre Annunziata, interrompendolo, ha raggiunto ad ovest di Terzigno la frazione di Pagani. La popolazione della zona, che poteva essere danneggiata dall'allagamento provocato dall'apertura dell'acquedotto, era stata precedentemente allontanata. Il rinnovato afflusso di materiale incandescente ha dato nuovo vigore alla corrente lavica che, procedendo alla velocità di centocinquanta metri all'ora e con un fronte di circa duecento metri, ha investito alle 3 totalmente la frazione di Pagani, costituita da un gruppo di una quarantina di case coloniche. Il torrente di fuoco, che ha l'altezza di sette metri, procede ora ad ovest di Terzigno, verso la stazione della Circumvesuviana.

Il braccio di lava ha infatti già investito il bosco di Campitiello. Questo fatto dimostra un cambiamento di direzione che suscita fondate speranze sulla salvezza del centro agricolo di Terzigno, comune di 7000 abitanti.

Gli abitanti della zona invasa hanno lasciato le loro case seguendo, in pianto, gli autocarri che, carichi di masserizie, si dirigevano verso località più sicura. Le operazioni di sgombero sono state dirette personalmente dal vice prefetto conte Capialbi ed eseguite da carabinieri, soldati e militi.

Calma nella popolazione

E' ammirevole la calma e lo stoicismo che la popolazione serba di fronte alla situazione. Vi sono contadini che, fatto trasportare il loro povero mobilio al sicuro, rimangono in casa decisi a ritirarsi solo quando l'abbiano vista cadere. Una donna ripetutamente invitata ad abbandonare la sua abitazione ha dichiarato di non poter obbedire perchè il padre, danneggiato dall'eruzione del 1906, lasciò disposto in testamento che mai i suoi discendenti avrebbero dovuto fuggire in caso di eruzioni.

Una conseguenza tragica di tale attaccamento si è avuta stamane presso il fronte della lava. Un vecchio di settant'anni, rimasto impavido tutta la notte all'aperto a pochi passi dalla lava rovente e che gli aveva distrutto il podere, è stato colpito da repentino malore e quando l'autoambulanza della Croce Rossa è giunta presso di lui, era morto. Il decesso va attribuito all'emozione subita dal pover'uomo e all'alta temperatura che per lungo tempo egli ha sopportato. Il salvataggio degli infermi, è opportuno notare, fu operato fin da ieri, a preferenza di ogni altra opera di soccorso. Soldati di Sanità con barelle e autoambulanze rilevarono dalle case tutti coloro che giacevano in letto per affezioni di qualsiasi entità e li trasportarono con ogni cautela all'Ospedale di Torre Annunziata.

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano ha emesso oggi il seguente comunicato:

«Dal cratere, 5 giugno ore 13 — In compagnia del maresciallo Jacullo comandante la stazione locale dei RR. CC. e da guide del Vesuvio ho percorso i tre chilometri di circuito del grande cratere osservando attentamente il fondo in ogni quadrante.

«Da per tutto le lave di questa notte sono già annerite, eccetto che dal conetto dell'orlo nord est dove una larga fiumana in gran parte coperta da scorie fluisce con moderata velocità entrando e uscendo da lunghi cunicoli, il che è segno di magra.

«Sul ciglio che scende in Valle dell'Inferno non vi sono che due cascate: una più a levante, molto lenta, formata da blocchi oscuri, che percorre la Valle fino alla briglia sopra Terzigno, un'altra che a ponente è più viva, con velocità di circa 2 metri al minuto, larga una diecina di metri, che scende diretta a ponente nell'atrio del Cavallo e precisamente nella zona della zolfatara già in parte invasa. Le lave fluenti sono dunque in diminuzione.

Le esplosioni continuano

«Ma su tutte le pareti del cratere si notano le tracce dei poderosi rigurgiti di questa notte mediante una fascia ancora incrostata dell'altezza da 3 a 5 metri. E dentro il conetto, che in parte si è già ricostituito, si osserva ancora il lago di lava in ebollizione dal quale si formano fontanelle di gas e scorie come nel Kilanea delle isole Hawai. Dalla bocca del conetto, larga un centinaio di metri, scoppiano rumorose esplosioni tonanti, laceranti e fruscienti con abbondante e voluminoso materiale incandescente che ricade a 100 e più metri oltre la base del conetto stesso.

«Alle ore 10 si notò una fortissima esplosione secca, accompagnata da lampo vivissimo malgrado la luce diurna. All'esterno del cratere, per tutto, e più specialmente nei quadranti di mezzodì e del levante, il terreno è ricoperto da grossissimi brandelli di lava caduti specialmente durante i parossismi di ieri sera e stamane, alcuni dei quali del peso di qualche tonnellata. Da tutto l'insieme si deduce che oggi l'attività è notevolmente diminuita. — Firmato: *Alessandro Malladra*».

L'interessamento del Duce sull'andamento dell'eruzione

ROMA, 5

Il Ministero dei LL. PP., il quale è stato tenuto continuamente al corrente con comunicazioni dirette da parte delle autorità napoletane sull'andamento dell'eruzione vesuviana, ha fino da stamane dato tutte le disposizioni perchè fossero preparati i mezzi necessari a fronteggiare l'eventuale aggravarsi della situazione ed a soccorrere le popolazioni minacciate.

Il Sottosegretario on. Di Crollalanza ha poi comunicato ininterrottamente col Capo del Governo che ha voluto essere sempre più minutamente informato di tutti i fonogrammi giunti da Napoli al Ministero. Anche durante la seduta della Camera l'on. Di Crollalanza ha più volte portato nell'aula al Capo del Governo le comunicazioni pervenutegli nel corso della serata. Lo on. Di Crollalanza che, per disposizione del Capo del Governo si è tenuto pronto a partire ove la situazione si fosse aggravata, ha inviato a Napoli con pieni poteri l'ing. Romano dell'ufficio speciale del Ministero, il quale si trova già sul posto.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli Stato	69 95	70 05	70,—	70 —
Rend. 3,50 %	81 85	81,50	81 45	81,50
Consolid. 5 %	—,—	—,—	78,40	78 40
Obb. Venezie				
Bancari				
Banca d'Italia	1585 —	1585 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1374 50	1375 —	1375 —	1374,—
B. Naz. Credito	530,—	530 50	530,—	530,—
Banco Roma	111,—	111 —	112 —	112,—
Cred. Italiano	752 —	752 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	545,—	544 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	100,—	101 —	100,—
Mediterranea	566,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	890,—	890,—	—,—	—,—
Rubattino	506,—	506,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	121,—	122 —	121,—	121,—
Costr. Veneto	261,—	261 —	—,—	—,—
Saturnia	90,—	90 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Mas.				
Cot. Cantoni	4000 —	4050 —	—,—	—,—
Cot. Furter	127,—	124 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tupati	731,—	735 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	98,—	98,—	100 —	100 50
Fil. Cuc. Cant.	780 —	760 —	—,—	—,—
Cascami Seta	941,—	936,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	962,—	960 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	269,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	222,25	224 —	223 —	224,—
Lin. Can. Naz.	596,—	595,—	—,—	—,—
San Rotondi	420,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272 —	275,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 75	26,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37,—	36,—	—,—	—,—
M. Facchetti	92,—	93,—	—,—	—,—
M. Fos. Vergi	706,—	700,—	—,—	—,—
Van Tosi	272 —	274,—	—,—	—,—
Varedo	40,25	52,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vise	82,50	85,—	—,—	—,—
Terrasconi	125 —	125,—	—,—	—,—
Unione Man.	536,—	535 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	31 —	32,—	—,—	—,—
Ansaldo	138 —	138,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	185 —	184 50	—,—	—,—
Elba	44 —	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	283 —	283,—	—,—	—,—
Montecatini	247 50	246,—	248,—	248,—
Breda	136 —	126,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	525,—	524,50	528,—	526,—
Isotta Frasch.	199 50	199,—	—,—	—,—
Fianchi	50 50	50,50	—,—	—,—
Bisi Silvestri	71 —	71,—	—,—	—,—
Reggiane	77,75	78,—	—,—	—,—
Dalmine	135 —	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	79,50	79,50
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,50	268,—	266,—	267,—
Ellet. Boschi	496,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	193,—	196,—	—,—	—,—
Bresciana	277,50	279,—	—,—	—,—
Adamello	299,—	298,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	21[illegible],—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	481,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	466,—	460,—	—,—	—,—
Eso	122,50	122,—	—,—	—,—
Edison	766,50	765,—	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	159,—	158,50	—,—	—,—
Tirso	215,—	210 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	325,—	324 50	—,—	—,—
Vizzola	897,—	896,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	835,—	835,—	—,—	—,—
Valdarno	186,—	187,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	112 —	—,—	—,—
Terni	388,—	388,—	384,—	387,—
Ita. Elettrid	112,50	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	132,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	700,—	693,—	—,—	—,—
Past. Barni	55,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	103,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	269,—	266,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	472,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	197,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107,25	107,—	—,—	—,—
Beni Stabili	655,—	653,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	76,—	76,75	76,50
Diversi				
Tonelli	19,80	19,80	—,—	—,—
Gas Torino	258,50	256,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	45,50	42,50	—,—	—,—
Eridania	480,—	475,—	—,—	—,—
Italo Am.	863,—	868,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1083,—	1075,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	198,—	—,—	—,—
Rinascente	89,—	86,50	—,—	—,—
Frasital	177,—	176,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	341,50	341,—	—,—	—,—
Spalato	212,—	222 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4950,—	4956,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,71	74,72	74,72
Zurigo	367,85	367,92	367,80	367,90
Londra	92,66	92,66	92,68	92,69
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	266,—	266,50	267,—	261,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	18,18	18,18	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
" chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Com. Triestina 475 — Adria 103 — Cosulich 99 — Libera Triestina 119 — Lloyd 600 — Premuda 328 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 145 — Tripcovich 292 — Assicurazioni Generali 4960 — Riunione Adriat. prima serie 2170 — Id. id. seconda serie 2170 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 223 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. eTenico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A. 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 263.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.31 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 335.85 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 giugno: «Esquilino» ital. da Yokohama con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 giugno: «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 5 giugno: «Daksa» jugosl. per Gravosa vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Athena» germ. per Amburgo con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Lucia C.» ital. per New York con merci — «Esquilino ital. per Trieste con merci.

Partenze del 4 giugno: «Vienna» ital. per okohama — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Bellenden» ital. per Fiume — «Manchurian» ingl. per Liverpool — «Gianicolo» ital. per Braila — «Viminale» ital. per Yokohama.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian ingl. arrivato il 4 giugno: da Liverpool: colli 53 macchine, casse 26 detto, travi 5 cedro, casse 5 parti macchine, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Athena» germ. arrivato il 4 giugno: da Amburgo: sacchi 13 asfalto, balle 5 parti sedie, sacchi 10 cera, sacchi 100 caffè, balle 8 fibre, casse 2 setole, barili 700 solfato rame, casse 2 parti macchine, barili 5 olio pesce, casse 1 parti caldaia, n. 2140 mattoni, rotoli 8 corda canepa ,stagn. 31 olio, casse 40 ferro silici., casse 18 cerniere, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 4 giugno: da Casablanca: sacchi 100 miglio; da Livorno: casse 13 olio; da Genova: balle 1 pelli, fasci 30 acciaio; da Napoli: barili 51 ferro e legno vuoti; da Palermo: barili 10 acido citrico; da Riposto: botti 116 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 32, al largo 1, in disarmo 1. Arrivati 11, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9380; merci varie tonn. 505; totale tonn. 9885.

Merci caricate a bordo: tonn. 10; merci varie tonn. 955; totale toun. 965.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 134, uomini 131 — Carri caricati 406, scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni odierne.

Frumento: numerose contrattazioni con andamento fermo. Apertura luglio 126,75; Agosto 126,50; Ottobre 129,75; Dicembre 132,50. Chiusura luglio 127.50; Agosto 127,45; Ottobre 130,75; Dicembre 133.50.

Granoturco: largamente trattato, andamento fermo. Apertura luglio 82.50, Ottobre 78.75; Dicembre 78,75 Chiusura luglio 83.25; Ottobre 79,10 dicembre 79.15.

Riso: numerosi affari, andamento sostenuto per luglio, calmo per gli altri mesi. Apertura luglio 143, Agosto 139.85; Ottobre 135.85; Dicembre 136.50. Chiusura: luglio luglio 143.05; Agosto 139,25; Ottobre 135,35; Dicembre 137,25.

Risone: trascurato, fondo fermo. Apertura luglio 98.50, Agosto 97,25 Ottobre 91,85, Dicembre 95. Chiusura luglio 99, Agosto 98, Ottobre 92,50, Dicembre 94.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Cerrito Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Aula Radio — «Genova» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1908 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 173 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 34 — Carbonai 867 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 32 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.08 — Febbraio id. 19.16 — Marzo id. 19.24 — Aprile id. 19.31 — Maggio id. 19.39 — Giugno (vecchio contratto 18.54 — Luglio id. 18.69-72 — Agosto id. 18.79 — Settembre id. 18.89 — Ottobre id. 18.90; (nuovo contratto) 18.86-89 — Novembre id. 18.97; id. 18.99 — Dicembre (n. c.) 19.02-05.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna leva alle ore 3.20; tramonta alle 18.54.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.0 e 15.30; Alte ore 10.30 e 21.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 20.7; minima 15.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.3.

Ieri alle ore 8 l'Isonzo all'idrometro di Caporetto era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Alle cucine economiche

Razioni vendute dal 16 al 31 maggio 1929. S. Giov. Evangelista: a lire 1, N. 3334.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 22.35; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A ;13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35, 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 22.35; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.18; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Laguna e

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle linee aeree

Aeroporto di S. Nicolò di Lido VENEZIA

Servizi della Società Transadriatica

PARTENZE per: **ROMA**: giornaliera ore 13.30; **VIENNA** (diretta) (coincidenza per Budapest dal 1-5-29 al 31-8-29) ore 13.; **VIENNA**, con scali a Klagenfurt e Graz (giornaliera), coincidenza per Berlino, Budapest, Cracovia, Varsavia dal 1-5-29, ore 9; **BRINDISI**: con scali ad Ancona e Bari, (mar. ven.), ore 9.

ARRIVI da **ROMA** ore 12: **VIENNA** ore 12.30 diretto; ore 18.30 (l. me. ve. ore 18 (ma. gio. sab) **BRINDISI** ore 18 (me. sab.).

Idroscalo di S. Andrea VENEZIA

Servizi aerei della S.I.S.A.

PARTENZE per **TRIESTE** ore 14.15 ore 15.15 (ma. gio. sab); **TORINO** ore 10.45; **ANCONA** ore 10.10 (ma. gio. sab.).

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA lunga pratica drogheria, medicinali, articoli sanitari, profumerie; conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi commessa. Scrivere: Iechel, Fiume, Via Giotto 4.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

PIAZZISTA giovane, volonteroso cercasi. Presentarsi Magazzini «La Casa», Ponte Lovo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando «Il fruttifero» seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. «Il Fruttifero».

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binocoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

CALZE telaio prima seconda scelta vende calzificio prezzi di blocco, contanti. Melchiorre Gioia, 67 Milano.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Fornentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min. costo. Lazzaretto 12, Milano.

SAN MARCO 6 posate 425.— dessert 195.— cucchiaini 48.— vassoio 210.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Masoa, Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi appartamento ammobiliato, tutti conforts, vicinissimo spiaggia Zona B per mese Agosto. Prezzo 1700.—. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Affittasi camera ammobiliata con due letti grandi. Scrivere: Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1929 - VII.

ATTIVO		
Portafoglio		100.798.428,24
Mutui e C. C. di miglioramento Mutui		8.673.768,36
Crediti in sofferenza		620.355,03
Effetti al risconto		25.885.622,2[illegible]
Corrispondenti saldi debitori		65.105.461,4[illegible]
Debitori diversi		397.111,50
TOTALE ATTIVO L.		201.480.746,83
Spese e perdite:		
Generali d'amministr.	L. 424.062,50	
Tasse e imposte	» 24.902,1[illegible]	448.064,65
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L 8.132.269,05	
Dep. p. tit. e val.	» 14.680.000,—	
Dep. a custodia	» 400.000,—	23.212.269,05
TOTALE GENERALE		225.141.080,53

PASSIVO		
Anticipazioni dello Stato		103.180.746,5[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori		3.587.633,[illegible]
Creditori diversi		962.827,[illegible]
Possessori effetti riscontati		25.885.622,2[illegible]
Utili e rendite di esercizi futuri		2.276.259,[illegible]
Utili esercizio 1928 da assegnare		4.357.841,[illegible]
TOTALE PASSIVO L.		140.250.927,[illegible]
PATRIMONIO		
Capitale sociale di fondazione		56.000.000,—
Riserva ordinaria	L. 3.433.536,65	
straordinaria	» 1.207.271,10	4.640.807,75
Utili e Rendite		1.037.077,[illegible]
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L 8.132.269,05	
Dep. a custodia	» 14.680.000,—	
Tit. e valori in dep terzi	» 400.000,—	23.212.269,05
TOTALE GENERALE L.		225.141.080,53

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Giorgio Capitò

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 97

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Cadde su una poltrona affranta incapace di continuare.

Gilles restò immobile, preso dall'orrore...

In quell'attimo un servitore aprì la porta della stanza e ansando gridò:

— Signor Gilles... venite presto... C'è di là il segretario del signore... Vuol parlare d'urgenza soltanto a voi... E' grave... dice che è grave... Parla della signorina Clara....

— Clara? Ma non qui? gridarono insieme Renata e Gilles Trimier.

— Resta, mamma... implorò il figlio. Vado io....

— No.. tutti due... intimò la madre...

Prima ancora di Gilles si precipitò nell'entrata dove si trovava Barnivon.

E gridò:

— Che cosa c'è, signore? Che cosa siete venuto ad annunciare a mio figlio? Che è accaduto a Clara?.... Parlate!... Non vedete cht il vostro silenzio mi uccide?

Barnivon, come poteva, con la voce rotta, sfinita, li mise al corrente dell'accaduto.

Renata Trimier con uno sforzo sovrumano ascoltò ogni parola: poi cadde in ginocchio e alzò le braccia a Dio ringraziando perchè la sua piccola Clara le era stata risparmiata...

Pochi minuti dopo la loro automobile si slanciava velocemente verso i Champs Elysèes, e allora Barnivon completò il racconto di poco prima, tacque soltanto il nome dell'uomo che si era gettato in acqua subito, coraggiosamente cercando di salvare la fanciulla. Egli non aveva diritto di svelare un segreto non suo.

Mentre raccontava, aveva tratto di tasca la lettera d'addio che Clara gli aveva lasciato per Gilles e gliela aveva consegnata.

Gilles l'aveva letta e poi passata alla mamma che a stento, fra le lacrime, l'aveva decifrata..., mormorando continuamente.

— Povera picoina mia! Povera piccina mia!...

Quando l'automobile giunse al posto di soccorso... i tre penetrarono nella stanza in cui eran stati posti i due annegati il medico stava mormorando:

— Dopo l'uomo.... ecco salvata anche la donna.... Sono contento!... Che lavoro però ci hanno dato!

La Provvidenza celeste non aveva permesso che si chiudesse tragicamente il destino di quei due poveri esseri travolti dal dolore...

Ma ora urgeva trasportarli altrove.

Gilles ne chiese l'autorizzazione al dottore.

— Certo... egli approvò... la signorina starà meglio in casa propria dove non le mancheranno le cure... Ma quest'altro?.... soggiunse indicando Dartois.

— Anche lui sarà trasportato in casa nostra... dichiarò Gilles.

.... Ma obbiettò il medico... e senza finire il suo pensiero indicò i poveri abiti dello sconosciuto.

— Non c'è qui un individuo di una categoria sociale diversa dalla nostra... fece Gilles semplicemente.... ma un uomo che ha offerto la sua vita per salvare mia sorella.... Io non posso considerarmi che il suo amico....

E prendendo Dartois nelle braccia lo portò sino alla limousine: ve lo depose amorevolmente, fraternamente.

Poi vi trasportò Clara, e dopo avervi fatto salire il dottore e la madre ordinò allo chauffeur di raggiungere il più presto possibile il boulevard Malesherbes....

Barnivon non li accompagnò, ma appena si furono allontanati.... si gettò in un altro taxi e diede allo chauffeur questo indirizzo:

— Otto bis: Avenue d'Orleans!

XIV

BRUTTEZZA DI TRATTI.... BELLEZZA DEL CUORE

Gastone Molinet, quel mattino era rientrato in casa dopo aver lungamente meditato ed essersi detto:

— Poichè la mia cara amica sente di poter ricambiare teneramente il mio profondo amore, debbo nonostante il suo desiderio di parlarne fra un po' di tempo rompere gli indugi e decidere oggi stesso.

Quando si deve essere felici, non lo si è mai troppo presto.

Lucia, lo attendeva come il solito nella saletta da pranzo, intenta a ricamare.

Appena egli la vide affrontò coraggiosamente la quistione che gli stava a cuore:

— Ora, mia cara amica, dobbiamo parlare di cose molto serie.... Ma la nostra conversazione deve avere un testimone... Adelaide! Adelaide!.. chiamò avanzandosi verso la cucina.

Ma con sua meraviglia la fida nutrice non rispose.

Molinet stava già per interrogare Lucia sull'assenza di Adelaide, quando la porta di casa si aprì dolcemente e apparve il viso bonario e faceto della buona Lozèrienne.

Prevenendo la domanda di Gastone, disse:

— Vengo dai Parizot. Sono passata per caso da Odetta per salutarla... Stava proprio rientrando in vettura perchè si è sentita male in istrada.... Non sa spiegarsene tuttora la ragione....

— Nulla di grave? — s'informò Molinet già inquieto.

— No... no.... per fortuna è già passato... Era un semplice stordimento... Ora sta preparando il pranzo per lo zio che si è recato in cerca dei manoscritti del signor Barnet, dallo chauffeur Framine.

— Già... la passione vince talora nel buon Parizot la timidezza... Ma ora devo vincere anch'io la mia...

Adelaide rise....

— Si, la mia — riprese Molinet. — Non ti par vero che io sia timido, eh?... Siediti, vecchia mia poichè dobbiamo parlare tutti tre di cose importanti...

Adelaide, sorpresa, si sedette vicino a Lucia. Questa per nascondere l'imbarazzo che provava nel supporre l'argomento che Molinet avrebbe toccato chinò viepiù il capo sul suo lavoro.

— Mia buona nutrice, spiegò Gastone... tu hai spesso manifestato il tuo rincrescimento perchè non ho preso moglie!... Ebbene... vecchia mia, rallegrati... poichè mi sposerò!

— No!? esclamò la Lozèrienne.

— E... con chi?

Dolcemente, volgendosi verso la Cantatrice Mascherata, Gastone invitò ella stessa a dire...

Allora Lucia.. che era di nuovo padrona di sè e cercava di nascondere il suo turbamento, sotto ad un sorriso un po' forzato, si volse ad Adelaide che guardava l'uno e l'altra senza capire e spiegò:

— Ecco Adelaide.... Il vostro caro Gastone mi ama... ed io sento che è un amore senza limiti...

— Oh, si... mormorò Molinet con gli occhi pieni di lacrime....

— E poichè egli desiderava ardentemente ch'io diventi sua moglie.... io gli tendo la mano.... così, davanti a voi e gli dico:

(continua)

Anno CLXXXVII N. 158 - Cent. 25

Venerdì 7 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Pagamento anticipato

Le opere e l'assetto dello Stato fascista

nel discorso dell'on. Bianchi alla Camera sul bilancio dell'Interno

ROMA, 6

PRESIDENTE on. Giuriati a[pre] la seduta alle ore 21. Viene pre[sa in] considerazione una proposta [di le]gge dell'on. MANARESI secon[do la] quale i deputati designati in [una] Legislatura a far parte di una [Commi]ssione temporanea o perma[nente] istituita per legge speciale o [per d]ecreto, debbono scadere di pie[no dir]itto al principio della Legisla[tura s]uccessiva; e possono essere ri[confer]mati se facciano parte della [nuova] Camera.

Il problema demografico

Si riprende quindi l'esame del bi[lancio] preventivo del Ministero del[l'Inte]rno. MARESCA si sofferma [sul p]roblema demografico e afferma [che è] indispensabile insistere sulla [politica] di attaccamento alla terra, [che si] può attuare con i provvedi[menti] per la bonifica integrale, e [col so]rgere di nuovi centri rurali [specialm]ente nel Mezzogiorno d'I[talia].

[Segn]ala la necessità di rivedere [i fi]ni della bonifica integrale il [...] delle imposte adeguandolo al [reddi]to effettivo e di vigilare che [il de]naro concesso per la terra vada [tutto] alla terra.

[Accen]na a vari problemi fra cui [quelli] degli enti locali e dell'educa[zione] morale e fisica. Riferendosi [al]la costruzione di campi spor[tivi] si chiede se non sia il caso di [...] uno speciale ente con l'esclu[sione] e con agevolazioni di crediti, [di c]edere in un secondo tempo i [campi] ai Comuni o a società. Crede [che le] quattro grandi istituzioni, [cioè] Maternità e Infanzia, Opera [Nazionale] Dopolavoro e Coni, potreb[bero a]vere un'unica direzione senza [che] che possano cadere nel bu[rocrat]ismo.

[...]ARDI si occupa della cinemato[grafi]a educativa. L'Istituto nazio[nale] Luce è il primo esempio del [...] attuato dal Fascismo (ap[plausi]). Esso al suo nascere fu ac[colto c]on diffidenza all'estero e con [...] scetticismo all'interno; ma [ora] ha ottenuto un riconosci[mento] internazionale e la Società [delle] Nazioni ha istituito sul nostro [suolo] un istituto internazionale [di cin]ematografia educativa.

[L'It]alia fascista ha l'orgoglio di [aver c]reato per prima la cinemato[grafi]a educativa, ma occorre non [soste] nell'opera di diffusione. O[gni sc]uola, ogni caserma, ogni nave [dovre]bbero avere in dotazione la lo[ro ma]cchina cinematografica come [mezzo] efficace e moderno di educa[zione] e di propaganda. L'Istituto [Nazio]nale Luce ha svolto finora la [sua o]pera senza alcuna sovvenzione, [ma oc]correrebbe ora che ad esso po[tess]e essere assegnato un qualche [finanzi]amento. Il Fascismo acquiste[rà co]sì una nuova benemerenza che [si ag]giungerà alle molte altre. (Vivis[sime] congratulazioni).

Beneficenza e finanze locali

[...]GLIARDI ha presentato il se[guen]te ordine del giorno:

[«]La Camera, mentre plaude al[l'ope]ra di assistenza sociale svolta [dal] Governo fascista, raccomanda [che si]ano date disposizioni affinchè [le O]pere Pie facciano una rigorosa [revis]ione delle tavole di fonda[zione] e delle disposizioni testamen[tarie] dei benefattori. Sia di poi fat[ta la] comparazione fra le disposi[zioni] in esse raccolte e quelle oggi [attua]te perchè prescritte da sta[tuti] spesso estesi con animo setta[rio; l]e eventuali contraddizioni o la[cune] derivanti dal controllo suddet[to t]roveranno trovare solo nel Mini[stro] il giudizio definitivo. Racco[manda] che alle amministrazioni del[le O]pere Pie sia fatto obbligo di in[vigil]are affinchè le spoglie mortali [e le] memorie dei benefattori abbia[no ri]gorosa conservazione. Propone [che s]ui beni immobili le Opere Pie [pong]ano il nome del benefattore, la [data] del legato sormontati dal Fa[scio] emblema della rinnovata mor[ale del] popolo italiano anche nel cam[po del]l'amministrazione della bene[ficen]za ».

[...]IALE ha presentato quest'altro [ordin]e del giorno: « La Camera, [const]atato che dopo la istituzione dei [podes]tà e la statizzazione dei segre[tari c]omunali, a maggiore e dovero[sa sal]vaguardia della scrupolosa ge[stione] del pubblico danaro sia op[portu]no rendere più efficace e pa[lese l]'azione di controllo sulle am[minis]trazioni dei comuni, mentre [per i] rigorosi criteri cui si è [ispira]ta la scelta di amministratori [prepa]rati e stimati, raccoman[da che] sia mantenuta ferma e fatta [rigida]mente osservare la norma sag[giame]nte dettata nell'autunno scor[so da] S. E. il Capo del Governo, [per] cui i bilanci dei Comuni de[vono e]ssere compilati, esaminati ed [appro]vati prima dell'inizio dell'an[no; ch]e sia effettuato con sempre [maggior]e larghezza di mezzi ed ef[ficaci]a di azione il servizio ispetti[vo sui] Comuni da parte delle pre[fettur]e e che queste, nelle approva[zioni] delle deliberazioni podestari[li im]portanti impegni di spese, specie [se fa]coltative e gravanti sopra vari [eserciz]i, seguano criteri di massimo [rigore]; infine che sia effettuato [tempest]ivamente e rigorosamente il [control]lo sui conti consuntivi dei [Comuni], al quale riguardo appare [urg]ente: anzitutto che siano [chiuse] entro breve termine le [vecchie] situazioni economiche e pa[trimo]niali degli enti, punto di par[tenza] indispensabile, procedendo al[la rev]isione ed approvazione del residuo di conti archiviati presso le prefetture in attesa di esame; in seguito per il controllo sui conti consuntivi siano dettate tassative norme ispirate ai criteri seguenti: il controllo sia annualmente ultimato entro i primi sei mesi dell'anno; esso sia reso più palese alla massa degli amministrati e più efficace col disporre che la revisione del conto consuntivo da parte delle prefetture, specie per i piccoli Comuni, sia effettuato presso il Comune medesimo, da un funzionario di prefettura assistito dal Podestà e presente il segretario comunale, il tesoriere ed i contribuenti che avessero fatto pervenire reclami contro il conto in esame, riservando al prefetto l'approvazione delle conclusioni del funzionario e l'esame dei consuntivi in merito ai quali il funzionario stesso non avesse ritenuto a potersi pronunciare ».

Il corpo sanitario

CALVI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo il più vivo interesse alla grande battaglia demografica ingaggiata dal Duce, plaude innanzi tutto all'opera vasta, profonda, particolareggiata del Governo che ha affrontato il fondamentale problema e lo persegue senza riposo da ogni lato;

« convinta che i favorevoli risultati debbano provenire non solo dalla eccellenza degli ordinamenti e dalla buona preparazione di coloro che debbono applicarli, ma anche dalla completa utilizzazione di tutte le forze che hanno il compito di concorrere al loro rendimento, fa voti che sempre maggiori cure dedichino all'utilizzazione del corpo sanitario che costituisce un esercito sempre mobilitato che attende ad intensificare sempre più la sua azione, perchè nel Duce che ha tracciato il programma di questa riconosce non solo il Capo, ma anche colui che finalmente ha visto chiaro in tutto quanto concerne l'aumento quantitativo e il perfezionamento qualitativo degli Italiani ».

Parla S. E. Bianchi

BIANCHI Michele Sottosegretario per l'Interno (applausi). Desidera anzitutto ringraziare l'on. De Martino per la sua precisa e perspicace relazione. L'esperienza ha dimostrato l'efficacia del magistero preventivo di polizia quando l'esercizio di esso si svolge in un ambiente politico dominato da un'alta idea dello Stato. Ormai le vecchie formule astratte del reprimere e non prevenire volgono al tramonto, purtroppo non senza lampi rossigni, come si è visto recentemente in grandi paesi, poichè la realtà delle cose, inflessibile giustiziera, s'incarica di dimostrare che le tardive repressioni si risolvono sempre nelle stragi civili e nel sangue.

Il plebiscito del 24 marzo, svoltosi senza il più piccolo turbamento dell'ordine pubblico dimostra che la pace sociale di cui gode l'Italia non è fondata sulla paura, ma sulla raggiunta unità spirituale del popolo italiano: forza morale e spirituale incommensurabile, che darà in avvenire frutti anche maggiori.

Il rispetto della legalità, l'attuazione sempre più rigorosa della giustizia in tutti i rami dell'attività di Governo daranno a tutti i cittadini la sensazione sempre più sicura del valore immenso del nuovo ordine di cose instaurato dal Regime. Gli organi responsabili del Governo e le gerarchie del Partito collaboreranno, come finora han fatto, a che in tutti gli Italiani si rafforzi sempre più il senso di attaccamento devoto e consapevole allo Stato fascista.

La funzione del Partito

Poichè la funzione del Partito non è affatto esaurita, ne è prossima a esaurirsi. Il Partito fascista, agli ordini del Duce, si va trasformando in una vera e propria istituzione di Stato: garanzia primaria per il mantenimento dell'ordine politico e giuridico e dello stesso ordine sociale. Non casta politica chiusa, ma classe politica aperta a tutte le energie, a tutte le volontà di bene del Paese. Da essa il Governo trae i candidati ai posti di lavoro e di responsabilità: dal novembre 1922 sono stati tratti dal Partito 29 prefetti; nelle file di esso si sono scelti i podestà, i presidi, i rettori delle Provincie, poichè la disciplina volontaria è salda nel Partito fascista ed è garanzia del fedele adempimento di maggiori doveri.

Privo di ogni particolarismo, alieno di ogni faziosità, severamente imparziale coi suoi stessi gregari, il Partito fascista costituisce un elemento necessario di quella armonia e concordia di spiriti e di volontà che assicurerà alla Nazione le condizioni necessarie per il suo incremento e sviluppo in tutti i campi dell'ordine civile e politico.

Senza persecuzioni e senza intolleranze la Rivoluzione fascista va rinnovando i ruoli dei dirigenti della burocrazia: dal novembre del 1922 sono stati collocati a riposo 86 prefetti e la scelta dei nuovi viene fatta con criteri di rigorosa selezione.

Per quanto riguarda la organizzazione amministrativa del nuovo Stato ritiene opportuno fissare alcuni punti di riferimento e di orientamento che valgano a configurare nettamente il sistema e il tipo di detta organizzazione.

Quando si parlava di abolire la provincia come corporazione territoriale autonoma distinta dallo Stato, Mussolini, alla cui suprema ispirazione risale tutto l'ordinamento giudiziario attuato dalla Rivoluzione, sente che attraverso il suono di una fraseologia troppo generale si andava verso il vuoto, poichè unità non significa astratta indistinzione, ma armonica coordinazione. E la provincia rimase, in quanto voluta dalla storia, dalla tradizione, dalle esigenze stesse di sviluppo dello Stato fascista.

L'Istituto podestarile

Taluno parla adesso di creare il podestà funzionario dello Stato. Allo stesso titolo e con la stessa ragione si potrebbe parlare di creare il preside della provincia funzionario dello Stato. Errore profondo e grave, poichè si dimentica che il comune e la provincia sono corporazioni territoriali, aventi una personalità giuridica distinta da quella dello Stato; e da un punto di vista meno formale non si vede l'enorme impaccio che deriverebbe allo Stato da un accrescimento così considerevole della burocrazia statale.

Da un punto di vista storico coloro che si fanno a patrocinatore di codeste riforme come presunti sviluppi della Rivoluzione non tengono presente che le condizioni di vita e di progresso di una società nazionale e le possibilità di potenza di essa sono tanto più forti e sicure quanto più vi è armonicamente praticata la distribuzione dei compiti e delle funzioni.

Pertanto, presi gli ordini dal Capo del Governo, dichiara che non si intende istituire nè il podestà funzionario dello Stato, nè il preside funzionario dello Stato (*approvazioni*). Il Fascismo in questo campo aveva un compito che ha attuato; assicurare cioè nell'ambito della sovranità dello Stato la coesione della società comunale e provinciale con la società nazionale. Questo è stato fatto; ora bisogna lasciare che i nuovi istituti si perfezionino senza impazienze e diano i frutti che certamente daranno.

Del resto, l'istituto podestariale va facendo buona prova: e sta in fatto che su 6095 podestà soltanto 780 vengono retribuiti, il che prova il prestigio che la carica del podestà gode nel Paese.

Sempre a proposito di enti locali il Governo sta attendendo a due compiti fondamentali: di ordinare tutta la legislazione sui comuni e le provincie; e questo sarà fatto mediante la emanazione di un nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, al quale attualmente si è accinto il Ministro dell'Interno. (*Vive approvazioni*).

Controllo sulle spese

C'è poi il problema della finanza locale. Esso ha due aspetti: riordinamento delle fonti di entrata, severo controllo delle spese. La riforma della giunta provinciale amministrativa in piena attuazione è un elemento non trascurabile per quanto riguarda l'esercizio di un più severo controllo sulle spese; poichè si tratta di materia in corso di studio, non è il caso di fare anticipazioni monche o vaghe.

Desidera soltanto riaffermare che il Governo sente tutta l'importanza e la urgenza del problema, poichè come è stato detto da un'Augusta parola, non potrà dirsi risoluto il problema della finanza generale, finchè non sarà risoluto il problema della finanza locale, essendo unico il contribuente ed inscindibilmente unitarie le esigenze dell'economia nazionale. Come accennò in altra occasione era invalso l'abuso da parte dei comuni e delle provincie di presentare i bilanci all'autorità tutoria ad esercizio già inoltrato. Tale abuso aveva finito col rendere il controllo sui bilanci degli enti autarchici privo di ogni seria efficacia.

Il Ministero dell'Interno intervenne con disposizioni perentorie e l'abuso oggi è cessato.

Consente con l'on. De Martino sull'opportunità di una speciale ricerca statistica allo scopo di raccogliere tutti gli elementi concernenti il graduale incremento dei servizi dei Comuni delle Provincie, dei consorzi e delle aziende assunte in gestione diretta in relazione ai mezzi finanziari corrispettivi. Per quanto riguarda l'opportunità fatta presente di integrare la deficenza dei mezzi finanziari dei Comuni e delle Provincie l'esame della questione rientra nel problema di carattere generale della riforma delle finanze locali. Si potrà forse provvedere nei limiti delle possibilità finanziarie generali al bisogno segnalato, assicurando agli enti locali maggiori proventi o esonerandoli da contributi ed oneri attualmente ad essi imposti dalle norme in vigore.

Procedimento graduale

Nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica la legge sulla protezione della maternità e della infanzia, il cui bilancio si aggira attorno agli 80 milioni, è stata integrata, oltrechè dal suo particolareggiato regolamento, dalle disposizioni legislative e regolamentari dirette al riordinamento dei servizi di assistenza dei fanciulli illeggittimi abbandonati o esposti all'abbandono.

La legge 4 marzo 1928 ha ricostituito su nuove basi l'istituto della Congregazione di Carità. Ma bisogna procedere per gradi e tenere conto di un complesso di delicati fattori e circostanze, anche di ordine psicologico. La beneficenza, in Italia, ha, in gran parte, carattere volontario: perciò dev'essere accuratamente evitato tutto ciò che possa avere l'effetto di inaridirne le fonti. Se infatti tale eventualità si verificasse, occorrerebbe estendere in modo considerevole ogni forma di assistenza legale, con conseguente sensibile aggravio dello Stato e degli enti locali, e perciò, dei contribuenti.

D'altra parte, nell'orbita delle attuali disposizioni di legge, possono sempre essere compiute e si vanno infatti compiendo importanti riforme nell'ordinamento delle istituzioni locali di assistenza e beneficenza.

Ricorda al riguardo, una sua circolare dello scorso ottobre ai Prefetti e dichiara che il Ministero dell'Interno seguirà attentamente l'attività delle prefetture in questo delicatissimo campo dell'azione amministrativa e non mancherà di intervenire, ove se ne addimostri la necessità. Non è necessario indugiare sul valore che il Governo fascista attribuisce all'attività degli organi amministrativi in materia sanitaria e di profilassi sociale. In questa materia c'è un solo limite: le possibilità concrete del bilancio. In sede di riforma nella legge comunale e provinciale di coordinamento delle norme vigenti sarà attentamente studiata la possibilità di allargare nel campo sanitario le attribuzioni dell'ente provinciale.

La legge 24 marzo 1928 n. 1461 che dà al Prefetto la facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nella città si va attuando con le opportune cautele, con spirito di equità sociale, in rispondenza alle finalità che l'hanno ispirata e dettata.

Il Consiglio di Stato

Entro il 1929, il riordinamento delle amministrazioni locali e del relativo personale dovrà essere un fatto compiuto. Il Capo del Governo ha già fatto sapere a mezzo dei Prefetti che non saranno accordate altre proroghe, perchè nel 1930, tutte le amministrazioni locali dovranno essere definitivamente assestate.

L'interpretazione autentica data alle norme relative alla dispensa del personale degli enti locali, con un disegno di [illegible] in corso di approvazione, servirà a facilitare l'opera, che sarà condotta con spirito di serena giustizia non disgiunto dalla risoluta volontà di assicurare alle amministrazioni in parola i benefici che il legislatore si è proposti.

Ricorda che nel suo memorabile discorso al Consiglio di Stato, il Capo del Governo riaffermò solennemente che il controllo giurisdizionale di legittimità sugli atti amministrativi affidato al Consiglio di Stato, risponde ad un interesse preminente dello Stato fascista, dando così solennemente testimonianza che la esigenza fondamentale della giustizia nell'amministrazione è sentita più dai Governi forti che dai deboli Governi parlamentari. (Approvazioni).

Si può, pertanto, avere piena fiducia che, sotto la guida di Mussolini, la funzione del Consiglio di Stato è destinata a svilupparsi ed integrarsi, non mai a subire diminuzione. Osserva che la sintesi è possibile solo a conclusione di un periodo storico definito e, pertanto, mal si datta ad una Rivoluzione in corso di sviluppo; tuttavia la intuizione immediata della realtà che si va plasmando sotto i nostri occhi, permette di dire che il Fascismo ha dato al popolo italiano il senso e l'orgoglio dello Stato (*applausi*).

Rilevando poi come stoltamente era stata negata al Fascismo la possibilità di attuare una funzione veramente rinnovatrice nel seno della società nazionale, ricorda che assai prima che il Fascismo accogliesse nelle sue file, dopo il trionfo, i filosofi e i teorici, esso aveva già fissato, in maniera solenne le sue tavole fondamentali, alle quali è rimasto fedele, pur nel difficile, aspro e fortunoso periodo delle realizzazioni pratiche (*approvazioni*).

Nel programma del Partito Nazionale Fascista, in data del 1921, redatto da Mussolini, si trovava la prima precisa definizione dei principi fondamentali della Rivoluzione mussoliniana circa la Nazione e lo Stato.

Nazione e Stato

La Nazione, ivi è detto, non è la semplice somma degli individui viventi nè lo strumento dei partiti per i loro fini, ma l'organismo comprendente la serie indefinita delle generazioni; essa è la sintesi suprema di tutti i valori materiali e immateriali della stirpe.

Lo Stato è l'incorporazione giuridica della Nazione. Gli istituti politici sono forme efficaci, in quanto i valori nazionali vi trovino espressione e tutela. I valori autonomi dell'individuo e quelli comuni a più individui (famiglia, comuni, corporazioni ecc.), vanno promossi, sviluppati e difesi, sempre nell'ambito della Nazione a cui sono subordinati. Lo Stato è sovrano, esso è il geloso custode e difensore e propagatore della tradizione nazionale, del sentimento nazionale, della volontà nazionale. (*Applausi vivissimi*).

Nella riunione sindacale di Bologna del gennaio 1922, la mozione programmatica approvata reca in sintesi quello che poi sarà lo spirito animatore dell'ordinamento corporativo. Udite: a ben precisare i caratteri e gli scopi del nuovo organismo sindacale fascista, il Governo, dice la mozione del gennaio 1922, fissa i seguenti capisaldi:

1.o Il lavoro costituisce il sovrano titolo che legittima la piena ed utile cittadinanza dell'uomo nel consesso sociale.

2.o Il lavoro è la risultante degli sforzi volti armonicamente a creare a perfezionare, ad accrescere quanto forma benessere materiale, morale, spirituale dell'uomo.

3. — Sono da considerarsi lavoratori tutti indistintamente coloro che comunque impiegano o dedicano l'attività ai fini su accennati e pertanto, la organizzazione sindacale, pur con le opportune suddistinzioni e varietà di aggruppamento, deve proporsi di accoglierli tutti, senza demagogici ostracismi.

4. — La Nazione è sopra gli individui, le categorie e le classi. Gli individui, le categorie e le classi sono strumento di cui la Nazione si serve per il raggiungimento della sua maggiore grandezza. Gli interessi degli individui, delle categorie e delle classi acquistano titolo di legittima a patto che siano continuati nel quadro del superiore interesse nazionale. (Vivissimi applausi).

Con la enunciazione di questi principi fondamentali dai quali doveva poi naturalmente generare la legge del 3 aprile 1926, la Carta del Lavoro, il Fascismo superava, al tempo stesso, sia il liberalismo che il socialismo e si avanza sulla scena della vita italiana con una bandiera nuova, che non è stata ripiegata in nessun momento.

Contro il liberalismo il fascismo affermò nettamente la intima unità morale degli individui con lo Stato nazionale.

Soltanto nello Stato e per mezzo dello Stato gli individui e le classi realizzano la loro essenza etica e diventano veramente liberi, svincolandosi dalle soggezioni degli interessi particolaristici e di categoria. Contro il socialismo, il Fascismo pone la società nazionale, costituita da tutto il popolo come tradizione, come sentimento, come volontà. La lotta di classe, postulato del marxismo, è superata da questa concezione unitaria, che pure non cancella la distinzione delle categorie e degli interessi, ma li concilia in una sintesi superiore; l'ordinamento corporativo.

Rimangono fuori le fazioni e le sette, poichè il nuovo Stato fascista non conosce limiti estrinseci e zone franche. Esso educa il balilla per farne l'avanguardista, l'avanguardista per farne il soldato e il milite di domani, il gregario del Partito per farne il gerarca e prepararlo a posti di responsabilità e di comando o per renderlo sempre più consapevole difensore della rivoluzione.

E l'oratore conclude: La rivoluzione fascista, lo Stato che essa va creando, il Regime che costituisce la nostra passione e il nostro orgoglio, portano il segno indelebile del Capo, al quale i fati hanno concesso il terribile privilegio di essere l'artefice e il giudice dell'opera sua, solo dinanzi al volto di sfinge della storia che diviene.

Dopo le elezioni plebiscitarie del 24 marzo che hanno confermato anche ai più ostilmente prevenuti la grandiosa unanimità dell'adesione popolare al fascismo e a Benito Mussolini, è passato nell'animo del Paese come un fremito: il popolo ha sentito la fierezza altera di essere rappresentato da lui nelle sue più incoercibili aspirazioni di vita e di potenza. La rivoluzione fascista dopo aver spodestato e vinto le vecchie caste parlamentari e i vecchi partiti, ha trasferito a sè stessa i poteri del debellato regime parlamentare, e di questi poteri si vale e si valse e si avvarrà nell'interesse esclusivo della Nazione e dello Stato, così come il suo Capo dell'investitura rivoluzionaria si valse soltanto per le superiori finalità della Nazione italiana, fin dal giorno nel quale, in camicia nera di combattimento, portò al Re d'Italia l'adesione delle generazioni della Vittoria, due volte riconsacrata. (Vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE. — Chiede al Governo se accetti gli ordini del giorno presentati.

BIANCHI li accetta come raccomandazione.

Tutti gli ordini del giorno sono convertiti in raccomandazione. Si approvano i capitoli del bilancio e poi si passa alla votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato: Presenti 245, favorevoli 245 contrari zero.

La seduta termina alle 23.25

Dichiarazioni dell'on. Rocco al Senato

sull'elaborazione dei nuovi Codici e sui problemi della Giustizia

ROMA, 6

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza del sen. Federzoni, si riprende l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia.

BORSARELLI si occupa della giuria popolare e dice che bisogna o sorvegliarne il reclutamento, o abolirla. Si dichiara poi avverso al sistema pratico delle perizie, specialmente di quelle psichiatriche. In esse la scienza diventa una cortigiana. Rileva infine che il giudizio civile è costoso e crea differenza fra chi più ha e chi ha meno.

LONGHI parla della magistratura del lavoro e rileva che sono state soppresse le commissioni dei probiviri e quelle dell'impiego privato; ma molte sono ancora le commissioni speciali che dovrebbero essere soppresse e sostituite da elementi tecnici posti a lato del giudice. Raccomanda perciò al Ministro di insistere in questa semplificazione che, per speciali casi, potrebbe quasi giungere ad un tipo di giudizio patriarcale.

Il patronato per gli infortuni

Tra le giurisdizioni speciali che dovrebbero rientrare sotto la magistratura, ve ne sono due caratteristiche; quelle che si riferiscono ad infortuni sul lavoro industriale e sul lavoro agricolo. I due casi sembrerebbero molto simili, mentre invece le procedure che per essi si seguono, sono diametralmente opposte.

L'infortunio sul lavoro segue la procedura ordinaria con prove, controprove, perizie, giudizio in primo, secondo, terzo grado; gli infortuni agricoli invece sono giudicati da commissioni interprovinciali e succede che quando si verifica un infortunio, la commissione sia quasi sempre introvabile, e una volta trovata, ben lontana dal luogo dell'infortunio.

Ambedue i casi vanno male: l'uno perchè segue una via tortuosa, l'altro perchè dipende da un organismo che si muove male.

A riparare a questi inconvenienti è sorto il Patronato di assistenza, istituto che deriva dall'applicazione di un principio della Carta del Lavoro e che fornisce agli infortunati l'assistenza medica e quella legale.

Il sistema del patronato potrebbe essere esteso anche ad altri casi, ma senza accentrare queste difese degli infortuni nelle mani di pochi. E' necessario che l'infortunato trovi subito chi l'assista senza dover passare attraverso mediazioni ed accaparramenti, ed è utile favorire le conciliazioni che da quando il Patronato ha cominciato a funzionare hanno raggiunto il 97 per cento delle questioni trattate.

CONCI richiama l'attenzione del Ministro sulla situazione che si è venuta a creare ai magistrati anziani delle provincie redente per effetto dell'unificazione legislativa e invoca provvedimenti per migliorarne la posizione.

Le liquidazioni di congrue

MONTRESOR deve dare un chiarimento a proposito di quanto fu ieri detto relativamente al fondo del culto. L'amministrazione del fondo per il culto, mentre per il passato ha assolto con piena soddisfazione del clero e della Santa Sede la sua delicata missione, in avvenire può contribuire a mantenere, in regime di collaborazione, i buoni rapporti fra lo Stato e la Chiesa. La lentezza con cui si risolvono le liquidazioni di congrue si spiega col fatto che molti coefficienti ne intralciano lo svolgimento e specialmente i ripetuti ritocchi alle leggi che attendono ancora un testo unico, al quale il Ministro della Giustizia sta provvedendo (*benissimo*).

MANGO, relatore, afferma che occorre migliorare le condizioni economiche della magistratura e selezionare il personale. Risponde poi brevemente ai vari oratori e conclude dichiarando che la nuova vita che ora si va sviluppando nel nostro Paese ritrarrà totalmente dal delitto il popolo nostro e farà che esso rivolga al lavoro le sue energie permettendogli di raggiungere il primato vero ed effettivo delle sue aspirazioni (*applausi*).

Parla il Ministro Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia (*segni di viva attenzione*). Richiama l'attenzione del Senato sull'intensa attività legislativa del Ministero della Giustizia, che non solo ha il compito di preparare leggi particolarmente ad esso inerenti, ma anche di rivedere ogni provvedimento che venga promanato da altra parte del Governo.

Si compiace di annunciare al Senato che l'unificazione legislativa con le nuove provincie, da tanto tempo auspicata, è stata finalmente raggiunta. Le patriottiche popolazioni delle nuove provincie l'hanno accolta con viva soddisfazione. Essa andrà in vigore improrogabilmente col 1. luglio 1929 come era stato annunziato.

Quanto ai magistrati provenienti dall'antica amministrazione informa l'on. Conci di averne esaminata la posizione con la massima benevolenza. Ad essi era concesso di ottenere il trattamento di riposo quand'anche non avessero raggiunto i necessari limiti di servizio. Ma egli voleva anche compensare i loro meriti patriottici e l'avrebbe certamente fatto se non glielo avessero impedito inoppugnabili difficoltà finanziarie. In ogni modo ad essi invia un saluto riconoscente nel nome proprio e nel nome d'Italia.

Circa la riforma dei Codici, ha avuto torto chi l'ha accusata di impenetrabilità, perchè egli ha invece fornito ai relatori di ambedue i rami del Parlamento tutte le notizie che potessero desiderare. Certo l'andamento dei lavori non può essere rapido perchè in molti punti si tratta di una vera «instauratio ab imis» che esige molta ponderazione.

Non è dell'avviso del sen. Appiani circa l'ordine di precedenza che dovrebbero avere le varie riforme. Anzi ritiene che i tre Codici abbiano fra loro legami così stretti da imporre la promulgazione contemporanea. Se mai il più urgente è il Codice penale che è un Codice essenzialmente politico, ma rimane sempre vero che esso dovrà essere applicato contemporaneamente con gli altri due Codici e con la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Il Codice penale

E' imminente la pubblicazione del progetto preliminare del Codice di procedura penale e sono avanzatissimi i lavori del Codice di procedura civile. La pubblicazione di quest'ultimo proverà come nemmeno lui ami le astruserie e le importazioni straniere, quando si vedrà che è stato sfrondato il troppo e il vano lasciando al Codice veste e carattere prettamente nazionale (*applausi*).

Il progetto del Codice penale pubblicato nel '26 fu inviato ai competenti e fu tradotto in francese, inglese e tedesco. Esso è senza dubbio il migliore dei Codici studiati negli ultimi dieci anni e ha fatto sorgere in tutto il mondo un'ampia e pregevole letteratura. Una speciale commissione di competenti, presieduta dal sen. Appiani, l'ha esaminato e ha presentato una relazione che sarà presto pubblicata. Il progetto definitivo è stato licenziato e si attende ora la revisione generale. Tra poche settimane il Codice penale sarà inviato alla commissione stabilita dalla legge e il Codice di procedura penale sarà offerto all'esame dei competenti. L'oratore assicura il sen. Appiani che terrà conto delle osservazioni da lui fatte come presidente della commissione speciale e come senatore.

Ricorda un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati contro la pena della segregazione cellulare. Osserva, d'accordo col sen. Garofalo che, mancando nella nostra legislazione la pena di morte, se si sopprimesse la segregazione cellulare si andrebbe incontro a gravi inconvenienti. Tuttavia nel nuovo Codice si studierà il modo di mitigarla quanto al tempo e al modo di espiazione.

Sul problema dei minorenni le opinioni sono alquanto discordi. Il sen. Appiani ha lodato le istituzioni milanesi dimostrandosi favorevole a un trattamento più educativo che penale; il senatore Giampietro, citando casi di delitti atroci compiuti da minorenni, ha affermato che anche un bambino tra i nove e i quattordici anni, nel nostro Paese, deve ritenersi pienamente responsabile.

L'oratore pensa che noi non possiamo trattare i minorenni dei quattordici anni alla stregua degli adulti, ma ritiene dannoso dimenticare il fatto che la pena è il mezzo principale di intimidazione e giudica che la via migliore sia quella seguita dal progetto del Codice penale. Dichiara di apprezzare moltissimo le istituzioni milanesi e le altre simili sorte altrove; vorrebbe che si diffondessero per tutta l'Italia e promette che farà quanto è gli possibile per aiutare lo sviluppo.

Unicità di giurisprudenza

Ringrazia il senatore Longhi che ha ricordato la sua opera instancabile per riassorbire nella giurisdizione ordinaria le giurisdizioni speciali che, con l'indebolimento progressivo dello Stato nel periodo prefascista, si erano straordinariamente moltiplicate. Riconosce che in qualche caso esse furono determinate da speciali esigenze; ma non ritiene necessario che esistano giudici tecnici, perchè alle cause speciali si può far fronte ottimamente aggregando esperti al magistrato ordinario. Così egli ha fatto per esempio per la magistratura del lavoro.

La Cassazione unica ha avuto un pò difficile il primo periodo della sua vita per la gran mole del lavoro e per la molteplicità delle sezioni. Del resto giova notare che l'unicità della giurisprudenza per altre Nazioni è un semplice desiderata, mentre per noi è già quasi pienamente tradotta in realtà.

Ricordando ciò che ha detto precedentemente dichiara di essersi dovuto astenere dal formare un progetto organico completo dell'ordinamento giudiziario perchè ancora non è compiuto il lavoro dei Codici. La magistratura italiana è dotta, onesta e valente, ma oberata da un grandissimo lavoro, perchè, mentre le cause giudiziarie dal '65 ad oggi sono straordinariamente aumentate, il numero dei magistrati non è stato affatto accresciuto in rapporto ad esso.

La pletora del lavoro dà luogo ad inconvenienti. Per diminuirla occorre diminuire le formalità, evitare al possibile le liti. Quando si sarà provveduto a ciò sarà possibile pensare ad un assestamento giudiziario.

La carriera giudiziaria

Il criterio che lo ha guidato nei suoi provvedimenti nella carriera giudiziaria è quello di fare delle anticipazioni che si inquadrano nel sistema della magistratura quale egli intende debba adottarsi. Egli è favorevole alla separazione delle carriere, che dà modo di specializzare le funzioni, principalmente secondo le attitudini, e crede che la questione sia già precisata dalle discussioni avvenute in Parlamento. Con l'assunzione di un numero di vice pretori a reggenti pretori, si è andato preparando un utile corpo di magistrati. Vi sono anche inconvenienti in questo sistema, ma andranno gradualmete eliminati. Stabilita la divisione della carriera, si potrà poi ritornare ai concorsi procedendo per gradi e con prudenza.

E' anche favorevole al concorso per le promozioni; ha ristabilito il concorso per esami, ha trasformato per titoli ed esami il concorso per la Cassazione. Quanto alla promozione, un sistema perfetto non esiste e crede utile sia lo scrutinio per anticipazione come quello per anzianità. Bisogna però contemperare

i due sistemi di cui l'esperienza fatta è buona. Una riforma è necessaria per la giuria riunendo ai giudici popolari i magistrati togati.

Circa l'amministrazione penitenziaria è da osservare che veramente esiste un aumento di detenuti. Ciò non poteva evitarsi data la lotta del Governo fascista contro la delinquenza. La spesa sarà compensata dai benefici, ma essa crescerà anche la attuazione del nuovo Codice penale per la creazione di nuovi istituti. Le spese per le amministrazioni penitenziarie potranno essere contenute dalle entrate proprie di quelle amministrazioni, le quali entrate possono crescere, non solo per lo sviluppo migliore delle industrie carcerarie, ma per la bonifica di terreni posseduti da alcune di quelle amministrazioni. Così i sacrifici per l'amministrazione carcerarie potranno dare buoni frutti e si potrà trovare la via di una buona riforma penitenziaria.

Il fondo per il culto

L'amministrazione del fondo per il culto amministra tre patrimoni: il patrimonio per il fondo per il culto; il patrimonio per il fondo della beneficenza per la città di Roma e il patrimonio degli economati e benefici vacanti. Questi patrimoni sono di proprietà dello Stato, ma hanno una destinazione speciale. Questa situazione crea la necessità di una particolare amministrazione. Non si può sopprimere l'amministrazione per il fondo culti perchè sarebbe incamerare i beni da essa amministrati, nè sarebbe conveniente una liquidazione affrettata di tali patrimoni.

La lamentata lentezza nella concessione delle congrue ai parroci non risponde alla realtà. In Italia vi sono circa 22.000 parrocchie e a 17.000 di esse sono stati concessi i supplementi di congrua. Per le 5000 parrocchie restanti gli accertamenti proseguono, mentre si può dire che la liquidazione è stata fatta a tutti quelli che ne avevano diritto.

Il relatore ha rilevato che il bilancio della Giustizia presenta anche la sua parte attiva; ma non si può apprezzare la funzione della Giustizia dal suo lato economico. Si può concepire uno Stato che non faccia tante cose essenziali, ma non si può concepire uno Stato che non dia ai cittadini quel bene inestimabile che è la giustizia (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Si passa quindi all'esame del disegno di legge contenente provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti pubblici locali nelle Tre Venezie e soppressione del Commissariato dei danni di guerra.

L'opera pei danni di guerra

MARCELLO, segretario dell'Ufficio centrale, coglie l'occasione per manifestare la larga riconoscenza che gli abitanti delle terre devastate debbono al Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra nelle regioni Venete e finitime.

Già dalle parole del relatore traspare il caldo elogio per l'imponente compito assolto, ma l'oratore sente il dovere di aggiungere la sua voce a conferma della perfezione di quanto fece il commissariato sotto la guida del suo capo, l'ing. Raimondo Ravà, il quale non risparmiò meditazione e fatica perchè i risultati fossero i più sicuri ed i più cospicui e che pure prodigo di saggi consigli anche in ciò che non aveva diretta attinenza col suo ufficio. Con prudente largo senso di responsabilità, fra i contrasti di interessi che si affacciavano numerosi ogni giorno, complicati nei primi anni anche dal dilagante disordine sociale, egli riuscì mirabilmente a conciliare la più rigorosa economia del pubblico denaro con la più pronta e la più equa soddisfazione dei molteplici ed imponenti bisogni. A quel l'ufficio ed al suo capo insigne vadano anche dal Senato i benemeritati elogi ed all'ing. Raimondo Ravà, vecchio di età, ma pur sempre vigoroso di mente e sano di corpo, il quale ebbe pure la fatica e l'alto onore di ricostituire circa 22 anni or sono il glorioso Magistrato delle Acque della Veneta Repubblica, e così bene che da allora non si ebbero più a patire le disastrose inondazioni alle quali le provincie venete erano abituate, vada fervido l'augurio per la sua lunga preservazione (Vivi applausi, approvazioni). La discussione è chiusa. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati vari disegni di legge fra cui quello recante disposizioni per la sistemazione del Teatro della «Scala» di Milano.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata tornato oggi dall'estero, ha dichiarato che, se fosse stato presente alla seduta del 25 maggio, avrebbe risposto «Sì» all'appello nominale sull'ordine del giorno Greppi.

La seduta è sciolta alle 19.20. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La tutela delle madri occupate nelle aziende

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 13 maggio 1929 n. 850, concernente le disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e puerperio.

Art. 1. — Nelle aziende industriali e commerciali di qualunque natura, anche se abbiano carattere di istituto di insegnamento professionale o di beneficenza, e nelle loro dipendenze, non possono essere adibite al lavoro le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e nel primo mese dopo il parto. Sono eccettuate le aziende in cui siano occupati soltanto i membri della famiglia dell'esercente.

La conservazione del posto

Art. 2. — In via eccezionale, secondo quanto sarà stabilito dalle norme di attuazione di cui all'11, può essere consentita in base a certificato medico la riduzione a tre settimane prima e a tre settimane dopo il parto del periodo di interdizione dal lavodo prescritto dall'articolo precedente, quando il genere di lavoro e le condizioni di salute della donna ne permettano le occupazioni senza suo pregiudizio.

Art. 3. — Il datore di lavoro conserverà il posto alle operaie delle aziende industriali e commerciali che si assentano dal lavoro in virtù delle disposizioni di cui all'1. Nel caso che un'operaia rimanga assente dal lavoro prescritto dall'articolo dal lavoro per un periodo più lungo di quello previsto dall'art. 1 in conseguenza d'una malattia prodotta dallo stato di gravidanza e di puerperia che la rende incapace a riprendere il lavoro, il datore di lavoro è tenuto a conservare il posto per la durata complessiva di tre mesi. Agli effetti del presente articolo restano ferme per le impiegate le disposizioni di cui all'art. 6 (commi 8 e 9 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825.

Art. 4. — Con R. D. L. su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, sentito il parere della sezione per il lavoro e la previdenza sociale del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, le disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 potranno essere estese con gli opportuni adattamenti alle donne occupate in lavori agricoli particolarmente gravosi. Resta fermo il divieto di impiego delle donne nei lavori di mondatura in risaia durante l'ultimo mese di gravidanza ed il primo mese dopo il parto, stabilito dall'art. 82 della legge (testo unico) primo agosto 1907 n. 636.

I periodi di riposo

Art. 5. — Nelle aziende industriali e commerciali il datore di lavoro deve dare alle madri da lui occupate, che allattano direttamente i propri bambini e per un anno dalla nascita di essi, due periodo di riposo durante la giornata di lavoro per provvedere all'allattamento. Detti riposi sono indipendenti da quelli prescritti dall'art. 8 della legge (T.U.) 10 nov. 1907 n. 8118. Essi hanno la durata di un'ora ciascuno quando il datore di lavoro non abbia adibito un locale adatto per l'allattamento e comperta per la donna il diritto di uscire dall'azienda. Qualora invece il datore di lavoro metta a disposizione delle operaie ed impiegate una camera di allattamento che soddisfi alle condizioni che saranno fissate dalle norme di attuazione di cui all'art. 11, i periodi di riposo saranno di mezz'ora ciascuno ed in tal caso la donna non ha diritto ad uscire dall'Azienda. Resta ferma la disposizione di cui all'art. 10 della legge (T. U.) 10 nov. 1907 n. 818, sulle obbligatorietà della camera di allattamento.

Art. 6. — La legge (T. U.) 24 sett. 1923 n. 2157 sulla Cassa Nazionale di Maternità è estesa a tutte le operaie ed alle impiegate delle aziende industriali e alle operaie e alle impiegate delle aziende commerciali, escluse in ogni caso le impiegate la cui retribuzione mensile superi le lire 800.

Art. 7. — La misura del sussidio stabilita per il caso di parto dall'art. 4 della legge 24 settembre 1923 n. 2157, è elevato a lire 150.

I sussidi

Art. 8. — Alle donne soggette all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, compete per il periodo di astensione dal lavoro di cui agli art. 1, 2 e 3 del presente decreto, il sussidio di disoccupazione secondo le disposizioni del R. D. 30 dic. 1923 n. 2158. Il sussidio decorre dal primo giorno di astensione dal lavoro ed è aumentato di lire 0.50 al giorno.

Art. 9. — Agli effetti del diritto alle prestazioni delle Assicurazioni sociali e della determinazione della misura delle prestazioni stesse sono computati utili, ancorchè non si sia versato alcun contributo, i periodi di astensione del lavoro di cui agli art. 1, 2 o 3 del presente decreto. Per i detti periodi di tempo si considera come versato a favore delle operaie e impiegate assicurate il contributo stabilito per la classe più bassa di retribuzione.

Art. 10. — Chiunque essendo tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute negli art. 1 e 2 del presente decreto ed ai provvedimenti previsti dall'art. 4 per la estensione del divieto di impiego delle donne in istato di gravidanza e di puerperio in lavori agricoli particolarmente gravosi vi contravviene, è punito con una ammenda da L. 50 a lire 200 per ciascuna delle persone impiegate nel lavoro ed alle quali si riferisce la contravvenzione fino ad un massimo di L. 5000. Le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. 5 sono punite con una ammenda da L. 50 a lire 500. Le contravvenzioni alle norme di cui all'art. seguente per l'attuazione del presente decreto saranno punite con un'ammenda fino a 500 lire. In caso di recidiva la pena è aumentata da un sesto ad un terzo. Il provento delle ammende sarà devoluto alla Cassa Nazionale di Maternità.

Art. 11. — Il Governo del Re è autorizzato ad emanare su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale di concerto con i Ministri per l'Interno, per le Corporazioni e per la Giustizia e Affari di Culto, le norme di attuazione del presente decreto che entrerà in vigore dalla data di pubblicazione delle norme predette.

Art. 12. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La costituzione dell'Associazione dei "Cacciatori delle Alpi,,

ROMA, 6

Un gruppo di ex combattenti del 51-52 Fanteria, ha preso l'iniziativa della costituzione dell'associazione «Cacciatori delle Alpi» della quale potranno far parte tutti coloro che in qualsiasi epoca hanno militato nella gloriosa brigata fondata nel 1859 da Giuseppe Garibaldi.

Le adesioni alla nuova associazione che si propone di rafforzare i vincoli di cameratismo tra i Cacciatori delle Alpi e compiere opera di assistenza morale e materiale ai soci stessi, devono essere indirizzate presso il comitato provvisorio a Roma, Via Condotti 9, all'on. Ezio Garibaldi.

Signora bellunese vittima d'un incidente a Roma

ROMA, 6

La signora Cecilia Corona Marchi, fu Giovanni, nata a Belluno 27 anni or sono, aveva preso posto in una automobile pubblica, quando improvvisamente lo sportello di sinistra si apriva e la disgraziata signora, che vi stava appoggiata, precipitava giù. La disgrazia però si aggravò per il fatto che la signora, sporgendo giù dallo sportello aperto, rimase impigliata con un piede nel sedile anteriore dell'automobile e fu trascinata a capo in giù per alcuni metri. Fortunatamente il conducente, avvertito dalle urla della signora, riuscì a fermare prontamente la macchina e soccorsa alla meglio la signora semisvenuta, la trasportò con la stessa macchina all'ospedale di San Giovanni, ove i sanitari riservandosi la prognosi, la trattennero in osservazione.

Ucciso dal fratello della vittima dopo quindici anni di carcere

NAPOLI, 6

Ad Albanova quindici anni fa il ventiquattrenne Bertone Gennaro, respinto da una giovane, certa Antonietta Ceccaro, la uccideva a colpi di fucile. Arrestato e processato, il Bertone fu rinchiuso nelle carceri donde usciva solamente ieri mattina. Alla vista dell'uccisore della sorella, il giovane Cesare Ceccaro attuava con incredibile ferocia un piano di vendetta che egli aveva meditato subito dopo il delitto. Infatti il Ceccaro, armatosi di un fucile, si appostava nei pressi dell'abitazione del Bertone e appena vistolo uscire, gli sparava contro due colpi freddandolo all'istante. Il Ceccaro è stato tratto in arresto.

Una serata a Corte di balli figurati e quadri viventi

ROMA, 6

Hanno avuto luogo ieri sera al Quirinale alcuni balli figurati e quadri viventi che S. M. la Regina e le Principesse hanno organizzato, riunendo intorno a loro tutta la grazia e la gioventù della Corte stesa. Nel grande salone de' corazzieri lo spazio era diviso longitudinalmente da fiori e da piante per separare i pochi invitati dalla parte dove, come sopra una grande scena, dovevano aver luogo le danze. Le pareti erano ricoperte di damasco rosso, alquanto distaccato dal muro in modo da permettere di circolare dietro di esso, con accessi da tutte le parti come in un regno immaginario.

Quando la danza è cessata, uno dopo l'altro gli arazz appesi alle pareti sono scomparsi e, mirabile a vedere, è riapparso lo stesso arazzo, ma molto più bello e vivo, nelle persone, nei colori, nelle luci: si era in dubbio che fosse ancora l'arazzo.

Al primo quadro hanno preso parte la Principesa Giovanna, la principessa Bonaccossa, la contessina Maria Ciano di Cortelazzo, e altre dame e donzelle; al secondo la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Maria Adelaide; al terzo la Principessa Maria, il Principe Cristoforo di Grecia, la Principesa Francesca di Grecia, Anna Visconti di Modrone.

Nella serata la Reggia era diventata un mondo di fate, e la fata che aveva dato vita a tutto questo mondo dell'inverosimile, nel senso più reale ed esatto della parola, è stata S. M. la Regina; principale collaboratore fu il conte Giuseppe Visconti di Modrone. Erano presenti allo spettacolo S. M. il Re, S. M. la Regina, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Principe Conrad di Baviera, la Duchessa di Pistoia, i Principi Romanoff, la Principesa di Grecia, l'ammiraglio Joanides, i conti Calvi di Bergolo, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, le Principesse Giovanna e Maria di Savoia, la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, il Principe e la Principessa Mafalda d'Assia, il co. Mattioli Pasqualini, il Duca Borea d'Olmo, e molte altre personalità.

Terminata la deliziosa fantasia, nel grande salone da ballo il coro dei cosacchi cantò quattro canzoni piene di nostalgia. Dopo si cominciò a ballare e S. A. R. il Principe di Piemonte iniziò questa seconda parte della magnifica serata regale, che si protrasse a lungo con rinnovato godimento di grazia e di signorilità.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La situazione a Terzigno e l'andamento della colata lavica

NAPOLI, 6

Per tutta la notte, Terzigno ha vegliato. La popolazione, che fin da ieri ha sgombrato le case più prossime alla località verso cui si è incolonnata la lava, si è mantenuta raccolta presso la chiesa e presso la statua di S. Antonio, che si trova ancora esposta a pochi metri dalla colata lavica, nella località Campitelli.

Nella piazza Vittorio Emanuele il movimento stanotte è stato assai intenso. Gli 80 camions della Divisione militare non si sono fermati un solo istante. Il rombo dei motori era assordante. Di tanto in tanto due potenti riflettori del centro antiaereo illuminavano tutta la zona invasa dall'afflusso lavico.

La violenta ripresa

Le autorità, sotto la direzione del prefetto, conte Capialbi, hanno compiuto una efficacissima opera di soccorso. Tutta la organizzazione è stata curata in ogni particolare, ed è per questo che la popolazione si è mantenuta disciplinata e tranquilla. Il conte Capialbi si è dimostrato un organizzatore perfetto.

In piazza il comando militare ha impiantato, fin da ieri sera, presso il municipio, una piccola cucina da campo, che è in piena efficienza. Oggi i soldati avranno rancio caldo e caffè.

Dalla mezzanotte alle 4 l'afflusso lavico era diminuito. La velocità della sua marcia sterminatrice era di gran lunga scemata. Ma improvvisamente alle 4.30 precise un tremendo boato ha preceduto una violenta ripresa di attività. Il conetto eruttivo ha iniziato un lancio di scorie incandescenti che ha raggiunto l'altezza di 400 metri e forse più. La corrente lavica dopo aver rapidamente raggiunta la valle del Fico, già colma di lava, si è diretta verso Terzigno, raggiungendo ed oltrepassando l'estremo limite del fronte lavico sia verso Campitelli che verso Pagani.

I profughi sono avviati a Poggio Marino, Torre Annunziata, Boscoreale, Ottajano e Somma Vesuviana. Fin da ieri hanno funzionato ottimamente due stazioni radio trasmittenti che il generale Baistrocchi ha fatto impiantare dai suoi specialisti, ai due estremi della fronte lavica. L'uso di tali stazioni permette di poter conoscere ogni quarto d'ora le ultime notizie. I servizi di sbarramento hanno funzionato in modo mirabile sia dalla parte di Terzigno che da quella di Boscoreale.

Uno spettacolo interessante è stato offerto ieri era dall'incrociari dei potenti raggi dei riflettori della stazione fotoelettrica del Regio Esercito.

La popolazione ritorna

I danni finora accertati avrebbero colpito 75 proprietari di case e 75 di terreni. A questi devono essere aggiunti i danni subiti dalla marchesa de Medici, la quale ha avuto l'intero bosco distrutto, e quelli del comune di Terzigno, il quale è stato danneggiato per oltre 100 mila lire, essendo stato il bosco demaniale quasi completamente distrutto.

In particolare i danni possono così riassumersi: case distrutte 50 con 147 vani appartenenti a 78 famiglie. I terreni ricoperti di lava hanno una superficie di ettari 50 circa, di cui una quarantina tenuti a vigneto e il resto a bosco.

La popolazione, che in un primo tempo si era allontanata dal paese, comincia a ritornare a Terzigno.

L'Osservatore Vesuviano ha emesso stamattina il seguente comunicato: Dalla capanna vedetta sul Vesuvio, 6 giugno ore 4:

«Alle 23 di ieri sera forte scossa con ondulazione della stazione per circa due minuti, alle 24 id. per circa quattro minuti con caduta di scorie incandescenti all'esterno del cratere sino a metà montagna. Esplosioni vigorose e ben nutrite fino alle 0.15; poi relativa calma fino alle 3; quindi l'attività esplosiva aumentò di nuovo. Nessuna lava fluente in vista sul fondo del cratere.

«Il dott. Signore, assistente dell'Osservatorio, ha visitato minutamente la valle dell'Inferno e l'atrio del Cavallo dove le lave fluenti sono filoni a blocco molto lento. Il movimento microsismico della montagna è notevolmente diminuito. — f.to *Prof. Alessandro Malladra*.

Una interrogazione di Barbieri sull'irrigazione sinistra Brenta

ROMA, 6

L'on. Barbieri ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: «Interrogo S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere come intenda risolvere il problema dell'irrigazione sulla sinistra Brenta, avendo il Magistrato alle Acque ripetutamente dichiarato che non potrà accogliere domande di concessione di acque fino a tanto che non sia possibile immettere nel Brenta acque di altri fiumi».

La storia della questione romana presentata al Re e al Duce

ROMA, 6

Il senatore Francesco Salata ha presentato a S. M. il Re, anche a nome della Casa Editrice Fratelli Treves, la prima copia del suo volume *Per la storia diplomatica della questione romana*.

S. M. il Re ha gradito l'omaggio ed ha ringraziato l'on. Salata. Anche il Capo del Governo nel ricevere il dono del libro, ha manifestato al senatore Salata la sua piena approvazione estendendola al programma delle pubblicazioni documentarie, esposte nella prefazione di questo primo volume, che comprende scritti e documenti inediti, da Cavour alla Triplice Alleanza.

La sistemazione stradale in una relazione al Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto il direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, gr. uff. Galletti, il quale gli ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Azienda nel suo primo anno di esercizio.

Circa tale attività, si hanno le seguenti informazioni: Il primo compito dell'Azienda è stato quello di organizzare, e ciò ha fatto costituendo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione generale con i suoi servizi centrali, amministrativo, tecnico e di ragioneria, nonchè i 14 compartimenti della viabilità che dell'Azienda sono gli organi esecutivi. In secondo luogo essa si è occupata di rilevare le strade statali dalle amministrazioni che ne avevano la gestione.

81 mila chilometri di strade

Trattavasi di una rete di circa 21 000 chilometri, e il trasferimento di gestione è avvenuto ordinatamente, senza il minimo turbamento nei servizi. In solo 3 mesi è stato possibile avere accettabili progetti, scelti con accurato zelo, per la sistemazione di 1319 chilometri di strade statali, e si è potuto subito aggiudicare il lavoro delle sistemazioni per un complessivo importo di 317 milioni, e farne iniziare l'esecuzione nel termine stabilito. Gli impegni assunti per questo titolo ammontano complessivamente a circa 180 milioni.

Per attuare il suo programma, l'Azienda aveva l'obbligo di assicurare al suo bilancio le entrate previste dalle leggi, e a questo scopo essa ha organizzato un facile sistema di riscontro su tutta la materia delle tasse automobilistiche e di controllo sulla riscossione dei canoni di concessione e di attraversamento di strade, sui proventi dalle conciliazioni e oblazioni per contravvenzioni alle norme per l'imposizione dei contributi obbligatori di utenza stradale e per la riscossione dei proventi della pubblicità lungo le strade statali.

Ha predisposto inoltre la stipulazione di vantaggiosi mutui con l'Istituto nazionale delle Assicurazioni e con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per far fronte ai pagamenti in contanti.

La disciplina della circolazione

A mantenere la disciplina della circolazione è stata prontamente istituita la Milizia della strada, Milizia già inquadrata fin dal dicembre scorso ed in piena attività funzionale, con attrezzatura appropriata al suo compito.

Del fervore di lavoro che si compie sulla rete stradale sono chiari indici i dati statistici sull'andamento della media giornaliera degli operai impiegati lungo le strade durante i primi dieci mesi di vita del nuovo istituto:

Media giornaliera 1928: luglio operai 12.255; agosto 13.640; settembre 15.410; ottobre 17.170; novembre 17.691; dicembre 21.127.

1929: gennaio 25.309; febbraio 26.654; marzo 28.143; aprile 36.109. Nel frattempo è stata preordinata l'attuazione della seconda parte del programma delle sistemazioni, che interessa altri 4637 chilometri, con una nuova previsione di impegni per altri 90 milioni, nonchè il piano delle manutenzioni.

Con l'attuazione dei programmi di sistemazione generale, quello già in corso e l'altro predisposto per il prossimo esercizio, verranno razionalmente ed organicamente sistemate tutte le strade statali intorno a Roma ed intorno a i maggiori centri, nonchè le strade di confine corrispondenti ai più importanti valichi, e infine la grande arteria tirrenica da Ventimiglia a Reggio Calabria, ed inoltre anche le arterie Palermo-Messina-Catania in Sicilia e Cagliari-Oristano in Sardegna.

Una relazione al Duce sul fascismo romano

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto presente l'on. Turati, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini che gli ha riferito circa la situazione dei Fasci in Roma e provincia e circa alcuni provvedimenti intesi a rafforzare la organizzazione fascista provinciale nel campo della assistenza.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera già svolta ed il programma di quella da svolgere manifestando all'avv. Vecchini il suo compiacimento.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.5 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16.15-16.30: Notizie. — 16.30-17: Musica varia riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 20-20.30: Lezione di lingua italiana. — 21: Concerto variato Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Concerto variato. — 13: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 20.15-21: Concerto variato. — 21-21.08: Cronaca del Porto. — 21.08: Concerto voc. e strument. 1) Contr. C. Dottori: Scano: a) Mascagni: «Zanetto», «Cuore come un fiore»; b) Handel: «Lascia ch'io pianga» (acc. di piano) - 2) Orch.: Gounod: «Mirella», selez. - 3) Pier Roberto: «Monologo di Galipeaux» - 4) Orch. a) Montemezzi: «Giovanni Gallurese», duetto finale atto 1.; b) Thomas: «Mignon», gavotta - 5) Contr. C. Dottori-Scano: a) Saint Saens: «Sansone e Dalila», «S'apre per te il mio cor»; b) Caldara: «Come raggio di sol (acc. di piano) - 6) Orch.: Cherubini: «Le due giornate», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quintetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini - Piccoli pezzi per pianoforte - Lalla Cima. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.30: Segnale orario. «Concerto Sinfonico» Grande Orchestra EIAR. Prima Parte. 1) Berlioz: «Benvenuto Cellini», ouvert. - 2) Schumann: «Sinfonia IV in re minore»: a) Quasi adagio; b) Romanza; c) Scherzo; d) Finale. E. Romagnoli: «Conferenza». Seconda Parte: Zandonai: «Primavera in Val di Sole» - a) Alba triste; b) Il ruscello; c) L'eco; d) Sciame di farfalle - D. Bonardi: «I grandi processi della storia». Terza Parte. 1) Mandelli: «I Fioretti di San Francesco»; a) «Sirocchia luna»; b) «Frate lupo»; c) «Sancto Francesco et li demoni» - 2) Mancinelli: «Fuga degli amanti a Chioggia».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 21.02: Opera in 4 atti: «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Esecutori: «Amelia», sopr. Hisor: «Il paggio», soprano B. Citarella: «Ulrica», M. soprano Testa: «Riccardo», ten. Ferrero: «Renato», barit. Aulicino: «Samuele», basso Schotler: «Tomaso», barit. Lombardi: «Un giudice», tenore Burri: «Silvano», basso Stasi. Artisti, coro e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.30: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21-23.10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La Città Rosa» musica del m. V. Ranzato.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 20.55-22.55: Concerto musiche di Ranco Alfano: 1) «Poemi di Tagore» per canto e piano, G. Valle. 2) Adagio della Sonata per violino e piano, violin. E. Ballarini. 3) A. Della Corte: «Profilo del maestro Alfano» - 4) a) Aria di «Madonna Imperia»; b) Preghiera di «Resurrezione», G. Valle - 5) Sonata in sol minore per violone e piano: Lento; Allegretto (danza); Presto, violonc. B. Mazzacurati - 6) «Liriche di Tagore»: a) Perchè allo spuntar del giorno...; b) Finisci l'ultimo canto; c) Giorno per giorno, G. Valle; al piano l'autore.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: «La Traviata», opera in tre atti di G. Verdi. Indi concerto serale dell'orchestra A. Pauscher.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15: Selezioni vocali e ... luli Operetta «Veronica» di Messager.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Concerto: Sinfonia spagnuola, Lalo (Violino) - Malaguena, Lecuona (piano); Allegro appassionato, Saint Saens (violoncello); Notte sacra, Saint Saens (Celeste). — 20.45: Concerto: Lakmé, Delibes (Aria); Cavalleria Rusticana, Mascagni (Coro); Werther, Massenet (Preghiera). — 21: Concerto. Intervallo Jazz: Quattro ballabili. — 23: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 1. — 20: Ritrasmissione da Berlino «Elettra», tragedia in un atto di R. Strauss.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4. **FRIBURGO nella BRISGOVIA** - m. 577 - Kw. 0.75. — 20: Da Mannheim: Concerto di musica a fiato di Blumer, Kaleve, Fr. Haecke.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20.15-21.45: «Lucia di Lammermoor», opera di Gaetano Donizetti. — 21.45: Da Cassel: Commemorazione di Sigfrido Wagner.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 21.35: «Amore di villaggio», operetta settecentesca con musiche di Arne, Haendel, Geminiani, Carey, Abel, ecc.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 93

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Accetto, amico mio, e farò quanto potrò per darvi la felicità che meritate.

Unendo il gesto alla parola, infatti, Lucia, aveva offerto la sua mano che il cantante dopo una breve e strana esitazione aveva afferrata baciata.

Adelaide, cogli occhi pieni di lacrime pareva soffocata dalla commozione guardava i due con tenerezza infinita e non sapeva trovare parola che esprimesse la sua gioia intensa.

Finalmente disse:

— E allora... quando vi sposerete?

— Ma il più presto possibile! esclamò Molinet che tratteneva ancora fra le sue la mano di Lucia e la guardava nello stesso tempo con una espressione strana....

E poichè alle sue parole ella aveva trasalito lievemente, si era affrettato ad aggiungere:

— Oh, intendiamoci bene! Ci vorrà ancora un bel po' di tempo prima che il matrimonio possa aver luogo... Capisci Adelaide? Per gli occhi della legge... il marito della signora Lucia non è che scomparso.... Vi sono delle formalità giudiziarie a cui bisogna sottostare, per far constatare legalmente la sua sparizione...

Quello che premeva era di metterci d'accordo noi due... ed ora... vero?... è una cosa ben intesa..

— Ma sì.. amico mio... intesissima! assicurò Lucia con vero slancio!

— Ah! grazie! grazie! esclamò Molinet rasserenandosi... Avevo ancora un po' di paura, lo confesso!

Poco fa... quando mi avete tesa la mano... mi è sembrato che sfuggisse i miei occhi... che esitaste... e allora mo avuto un dubbio... un timore atroce!

— Ho avuto così recentemente tante scosse... prouncio dolcemente Lucia... il mio primo amore era una cosa tanto vicina a me... che avevo bisogno d'interrogarmi ancora... Non vi avevo d'altronde chiesto di attendere?

Era per questo! Non serbatemi rancore della mia atitudine. Comprendetela Gastone...

— Ma sì... ma sì.. cara amica!

Improvvisamente una scampanellata violenta interruppe il commovente e dolce colloquio di quei tre esseri buoni e leali....

Adelaide, dopo essersi soffiata rumorosamente il naso per la centesima volta si precipitò ad aprire; si trovò a faccia a faccia con Virgilio Parizot.. ma un Virgilio Parizot affatto diverso da quello che conosceva, sconvolto, fuori di sè, che strepitava con Odetta:

— Sì.... ora saprai la storia....... mentre la racconterò ai nostri vicini... E' inutile dirla due volte di seguito, che diamine!

— Ma che storia? esclamò Adelaide.

— Ah! mia buona vicina!... una storia ben triste.... La saprete anche voi.

— Una storia triste? Entrate.... Entrate presto a dirci di che si tratta!

Papà Virgilio si precipitò in sala da pranzo e senza neppur prender fiato, raccontò ai quattro uditori inquieti e quasi spaventati quanto era avvenuto del barone di Prèvenchère.

— Sapete, cominciò, che stamane avevo deciso di andar a domandare dal vostro famoso chauffeur o a sua moglie... se avrebbe acconsentito ad imprestarmi quei famosi manoscritti di Timoteo Barnet...

Dunque, arrivavo verso le dieci e mezza, tranquillamente all'indirizzo di Framine quand'ecco che proprio dianzi a casa sua noto un assembramento di gente. Nello stesso momento odo grida... ed esclamazioni... Allora affretto il passo... e arrivo presso il gruppo di persone che vociavano proprio per udire queste parole gridate una notte in un modo che non avevo più dimenticato:

«Vecchio imbecille!».

— Le parole lanciate dall'assassino di Barnet... precisò Molinet stupito.

— Precisamente!

Io non sono un delatore... lo sapete... ma dopo un simile delitto, il silenzio sarebbe stato un altro delitto... E poi l'uomo che aveva gridato e del quale non avevo ancora veduto il viso, aveva tutta l'apparenza d'un individuo che cerca di fuggire perchè infatti ad una persona che tentava d'impedirglielo aveva lanciato quelle parole... Insomma non avevo da riflettere molto su quanto dovevo fare.... Istintivamente mi metto a gridare: «E' un assassino! Arrestatelo!... Ha ucciso il signor Barmet!...» o qualcosa di simile, poichè capirete bene, non ricordo perfettamente quanto ho detto in quel momento...

Alle mie parole tutti si gettarono sull'uomo che in breve è ridotto alla impotenza....

E allora finalmente vedo il suo viso... e... constato

— Lo conoscevate? fecero insieme Odetta, Lucia, Adelaide e Molinet.

— Se lo conoscevo?

Lasciando cadere le braccia con vero sconforto esclamò:

— Era il barone Arturo di Prèvenchère.

— Oh Clara! esclamò Odetta in mezzo allo stupore generale. Oh, Clara, mia povera sorellina... Ma è impossibile.... vediamo..

— Ahimè! no... mia Odetta buona... sospirò il vecchio, è l'esatta verità....

E aggiungo che il barone di Prèvenchère aveva tentato in quel momento di uccidere un'altra persona, precisamente la moglie dello chauffeur che io cercavo!

In qualche parola Virgilio Parizot ripetè tutta la deposizione di Rosa Framine, raccolta davanti a lui dal commissario ma alla fine Odetta, che aveva seguito le spiegazioni con un interesse appassionato di improvviso domandò con ansia:

— A che ora è accaduto tutto questo?

— Alle dieci e mezza... fece papà Virgilio. L'ho detto poco fa....

— Eh sì... allora la cosa è possibile. Egli poteva essere alle nove in questo quartiere, restarvi circa tre quarti d'ora... e trovarsi tre quarti d'ora dopo in rue due Tèlegraph...

— Che significa questo discorso? domandò il vecchio, mentre gli altri si associavano al suo stupore.

— Semplicemente che ho incontrato stamane... mentre come al solito mi recavo in via Lemaignan il barone di Prèvenchère.

— Lui? — fecero quattro voci nello stesso momento.

— Mi ha detto che era in questo quartiere per visitare il Parco Montsouris. Poichè io andavo in quella direzione, mi chiese naturalmente di guidarlo... Anzi di fare qualche passo con lui nel giardino... cosa che io accettai...

— Ma poco fa non mi avete parlato di questo incontro, si stupì Adelaide.

— No... poichè tengo a nascondere a Gilles che vado a lavorare, ho dovuto pregare il barone di non dir nulla ed è rimasto inteso che anche io non avrei parlato di lui....

— Allora.. ha assistito al vostro svenimento?

— Come?... sei svenuta? — interrogò inquieto Parizot.

— Sì.. non so che mi ha preso!

— Scusate, Odetta, interruppe Molinet, vorreste rispondere alla domanda di Adelaide!

Il barone ha assistito al vostro svenimento?

(continua)

L'Aiglon

Proprio un secolo fa, nel 1829, Barthélemy si reca a Vienna, terminato il suo « Napoleone in Egitto » coll'intento e la speranza di presentarne una copia al duca di Reichstadt. I suoi tentativi falliscono inesorabilmente. « Il principe non è prigioniero, ma... trovasi in una posizione tutta particolare », gli risponde, fra l'altro, il conte Dietrichstein. Barthélemy ritorna allora a Parigi. Egli ha potuto vedere il Duca, a teatro, da lontano. Ciò basta, con quanto ha raccolto, per scrivere un nuovo poema: Il figlio dell'Uomo. Il volume crea, per vero dire, due leggende; nei versi il poeta espone un principe imperiale, sognante trono e battaglia, ma già sfiorito dal « cancro politico » che gli è stato inoculato. Le note invece presentano, o per meglio dire lasciano scorgere, un abulico, sottomesso alla volontà dei suoi professori, mezzo rimbecillito dall'educazione, contento in fondo del suo stato di Duca Serenissimo. Il popolo si aggrappa alla prima leggenda, ma gli uomini seri non leggono che le note. I mestatori di rivolte, i conduttori della piazza non leggono che le prose, la leggenda, le voci impresse diventano storia documentata... per scopi elettorali, mentre vengono stampati altri opuscoli a lui sfavorevoli. « Il figlio di Napoleone », scrive il Gavano, « non è più francese, ma un austriaco, educato da un governatore scelto da Metternich, proprietario di un reggimento dell'esercito austriaco. Mai la Francia consentirà a diventare una provincia austriaca ». Lafayette, ad una lettera di Giuseppe Bonaparte che gli raccomanda i diritti del nipote, risponde: il figlio del vostro immenso fratello è divenuto un principe austriaco, e voi sapete quello che è il gabinetto di Vienna ». E Lafayette, l'avventuriero dei due mondi, sta per essere il deux ex machina della nuova rivoluzione. Invece dell'impero, inaspettata e non desiderata, sorge dai materassi sventrati e dai tavoli rotti, la migliore delle repubbliche, alias, la peggiore delle monarchie. Luigi Filippo è Re, mentre Enrico V trovasi in esilio, come Napoleone II.

Ma l'aquilotto anelava senza dubbio di spiegare le sue ali verso una mèta lontana. Il figlio di Napoleone doveva essere soldato: la sua infanzia rivela i sintomi delle prime attitudini belliche. A quattordici anni egli guardava intrepido senza timore dall'alto di una torre senza ringhiera, in una spaventosa profondità che avrebbe fatto fremere ogni altro. Quando impara a nuotare salta, al primo segno, nell'acqua. Più tardi confessa di avere avuto l'impressione che quell'atto gli sarebbe costato la vita, ma che sarebbe morto sul posto piuttosto che mostrar paura davanti a tanti spettatori. Comincia inoltre a studiare, ad applicarsi seriamente. Nel 1826 compone, in italiano, una biografia di Schwarzemberg, in cui i tratti caratteristici di Napoleone e del protagonista sono assai bene tracciati, e poste a fronte e paragonate e vagliate la prontezza dell'uno e la prudenza dell'altro.

Alcune considerazioni critiche sulla campagna del 1813 potrebbero essere firmate da un giovane ufficiale di Stato Maggiore. Eppure l'autore è lui: le minute dei manoscritti stanno a provarlo. Ed egli accetta quindi di indossare la divisa di capitano dei cacciatori: è l'entusiasmo dell'aquilotto che vede finalmente dischiudersi davanti a sè la via percorsa trionfalmente dal tenentino di Corsica. Più tardi, fa ancora di più: cerca sempre il modo di gettare sulle spalle degli altri anche i suoi sbagli. Con gran cura copia una frase di suo padre che l'ha profondamente colpito: Non voglio avere torto. Passa intere notti a studiare. Le campagne di Napoleone e del principe Eugenio, le opere di Montecuccoli, del Somitu, di Okonneff, di Vandocourt, di Federico II sono lette, criticate, raffrontate, sunteggiate, coperte di appunti e di note in margine. Segue un completo corso di fortificazione: e anche qui studia e discute le opere di Cornontaigne, Chasselong, Montalembert.... Egli ne sa senza dubbio più di qualsiasi ufficiale del suo grado. Con Prokesch discute delle forme di governo e delle dottrine politiche. Come suo padre, sostiene la necessità della religione come base di ogni ordinamento statale. Anche quando sembra voglia soltanto ricordarsi di essere un giovane di vent'anni si prepara. Nel 1831 ha un flirt molto brillante con la contessa Naudina Karoly e una sera, uscendo da un ballo egli l'accompagna mascherata a casa sua dove si trattiene fino al mattino. Ma raccontando l'avventura a Prokesch egli disse che non aveva potuto resistere alla tentazione di fare una cosa apparentemente impossibile e di vedere se poteva restare una notte assente senza attirare l'attenzione.

Egli ha dunque atteso, si è preparato, si è fatto conoscere. Può attendere la sua ora. Ma il corpo cede invece esausto. « Ho la bile con questo miserabile corpo che non può seguire la volontà della mia anima ». Il riconoscimento dell'onta materna aggrava poi il suo male. Notte di bufera a Scoenbrun: un fulmine schianta, come un presagio, una delle aquile di bronzo, che dall'alto del castello vegliano su quell'agonia. Soltanto la morte può mettere fine alle lotte fra l'impeto del suo carattere che vorrebbe, che cerca disperatamente l'occasione di agire e la volontà della mente che lo costringe a seguire la linea di condotta che si è scelta: attendere.

In quel romanticissimo 1830 parve troppo comune che il figlio dell'Imperatore morisse, secondo la moda vigente, semplicemente di tisi. La malattia doveva essere causata dagli eccessi amorosi, ed i più raffinati giungono ad avanzare l'ipotesi che egli si sia gettato negli amori per uccidersi. L'Aiglon non ha invece percorso, come giustamente asserisce il Bellenghi, le vie della depravazione, ma ha piuttosto seguito quell'amore romantico dedicato in principal modo, nell'ultimo periodo della sua breve vita, all'arciduchessa Sofia. Ed un biografo di Francesco Giuseppe si campisce infatti a descrivere la notte di luna, le boscaglie gonfie della loro ombra, il castello lontano come in una fiaba, un'aureola di ovatta e di argento su ogni forma, una musica in sordina da non sapere donde venga, e a passeggio pei viali dove fa buio, due persone che non vedono niente di tutte quelle cose: « Si baciano. Avete visto quello strappo di luce nel fogliame? Erano il Duca di Reichstadt e l'arciduchessa Sofia... ». E' l'amore che canta la sua eterna canzone in pieno romanticismo, e alla sua voce non potevano sottrarsi l'Aiglon e quella che fu la sua Petite Source.

Di quale carattere furono i loro rapporti? Prokesch ci dice che il Duca vedeva in Sofia un'oasi nel deserto della Corte e che ella lo chiamava mon bon, chez vieux, mentre sappiamo ancora che egli le dona negli ultimi giorni il suo ritratto sotto cui ha scritto « memoria eterna di un moribondo ». Non è quindi azzardato considerare l'arciduchessa Sofia, colmando in tal modo col sogno le lacune che lasciano gli storici, la piccola fonte a cui egli chiede ristoro e refrigerio. Quando tutto sembra crollare intorno a lui, presso la dolce creatura che cerca rifugio; e Sofia lo sostiene, lo rincuora: sono parole buone, gesti delicati e squisiti, sorrisi soavi che vogliono nascondere a lui la prossima fine. Ella ne vive l'agonia giorno per giorno, ora per ora, quasi disputando alla morte gli ultimi battiti di quel cuore che è pur tanto suo. Ed al braccio di lei, amante e buono, egli si avvia strascicando le ali peste verso il buio eterno, ormai estraneo ad ogni sogno d'impero e desideroso di troncare l'amaro peso della propria vita.

Quante fantasie liriche, quante interpretazioni diverse ha destato questo moribondo che può considerarsi l'ostia candida del sacrificio, quella che il genio di Rostand eleverà sul campo di Wagram? Invece di perdere ogni richiamo, pare che il tempo voglia circondare la sua figura di sempre maggiore attrattiva, e Guido Bellenghi, trascurando quella scuola che sembra una scienza occulta destinata agli ottocento iniziati, universitariamente patentati, ha voluto tracciare, per qualunque categoria di persone, una bene colorita biografia dell'Aiglon. Quando lo storico si occupa di uomini e di opere, di stati e di quadri, di epoche e di scene, che a tutti possono interessare, esse deve contare sopra una vasta cerchia di lettori. E l'opera sua che tende a mettere in rilievo l'integrità morale del figlio di Napoleone, risulta quindi ricreata da una forza comunicativa oltremodo efficace. Con agilità sintetizzatrice, l'autore richiama inoltre l'ambiente in cui visse il protagonista, ricostruendo quei particolari degni di rilievo che valgono ad illuminare maggiormente certe oscurità che ancora avvolgono la vita del pallido giacinto. Gli aneddoti dimenticati balzano quindi vivi e palpitano quasi con spirito di poesia.

Aldo Poli

Guido Bellenghi: « L'Aiglon ». Casa Editrice Nemi, Firenze.

Una vedova allegra

e i guai della sua ingenuità

TORINO, 6

In un paese vicino a Torino, una giovane signora, a nome Berenice, moglie di un agiato professionista, aveva conosciuto un giovanotto, elegante, dotato di sciolta parlantina, che l'aveva circuita con una corte discreta riuscendo nel suo intento.

Nella febbre di quella prima colpa, la signora visse come in un sogno per un paio di mesi, poi ebbe la netta visione della triste realtà e troncò con l'amante ogni relazione. Voleva con una vita di sacrificio e di abnegazione riparare ai torti che essa aveva verso il marito.

Passarono dieci anni e la signora Berenice restò vedova e con due figli. In questo periodo non vi era stato più alcun riavvicinamento fra gli amanti. Lo studente era partito per la guerra, ne era tornato con l'aureola dei fatti d'armi ai quale aveva preso parte, ma ancora non era riuscito a farsi una posizione e si trovava finanziariamente a disagio. Non appena egli seppe che la sua antica amante era rimasta vedova, tornò in scena.

Per redimersi dal peccato

Quell'unico fallo aveva lasciata nella coscienza della ancor giovane e bella signora, una macchia, che essa giudicava incancellabile. Per cancellare questa colpa, a suo giudizio, non vi era che un mezzo: sposare il complice.

E quando il giovanotto tornò a parlarle d'amore e le manifestò seri propositi di regolare davanti alla legge l'equivoca posizione di un tempo, ella, fiduciosa, si abbandonò nuovamente a lui.

Il dopo guerra non era stato felice per il giovanotto, che, fra l'altro si era dato alla morfina. Le condizioni della sua cagionevole salute interessarono ancor più la vedovella, che, come tutte le donne, aveva l'animo propenso alla pietà ed al perdono.

Frattanto il fidanzato parlava di voler crearsi una posizione e chiedeva alla sua futura i mezzi per realizzarla. Un centinaio di migliaia di lire che la signora Berenice teneva in contanti, passarono nelle tasche del giovanotto e poichè questa somma non apparve sufficiente, essa contrasse impegni per altre 50 mila lire, ipotecando le sue terre. Poi la salute del giovanotto diede nuove preoccupazioni e, per toglierlo alla funesta abitudine della morfina, la signora pensò ad inviarlo in una casa di cura.

Quando ne uscì era guarito sia dell'infermità che dell'amore di Berenice; e per dare una prova dei suoi mutati sentimenti, si fidanzò con una signorina.

Vita di pace

Quello fu un colpo tragico per la disgraziata vedova, la quale trovò la forza di presentarsi al padre della nuova fidanzata a richiedere il pagamento delle cambiali rilasciatele dall'ex fidanzato, prima che si compisse il matrimonio. Questo passo — come era prevedibile — mandò a monte le progettate nozze del giovanotto. Allora quest'ultimo tornò pentito e contrito a chiedere perdono alla vedova e a promettere che avrebbe sposata solamente lei. E Berenice perdonò e per di più fornì altre trentamila lire, con le quali i due lasciarono il paese per andare a domiciliarsi altrove in attesa di sposarsi.

La vedova non viveva che per quello scopo, ma una notte, quando ormai il denaro era agli sgoccioli, dopo una violenta scenata, l'ingrato amante mise Berenice fuori dell'uscio.

Sola, in un paese sconosciuto, senza mezzi, la donna vagò piangente e disperata tutta la notte. Un acuto rimorso le lacerava l'anima: per quell'uomo essa aveva dilapidato la sostanza dei suoi figli, per lui le terre che ancor loro rimanevano erano gravate di ipoteche, per seguirlo essa aveva abbandonati i figliuoli affidandogli a parenti. Non ebbe più il coraggio di tornare al suo paese e dopo lungo peregrinare finì per bussare alla porta di un convento.

Finalmente dopo lunghe traversie in quel rifugio che un alto muro isolava dal mondo, essa trovò se non la pace, almeno un asilo.

Ora la signora Berenice ha intentato causa contro il giovinotto chiedendo la restituzione di almeno una parte del denaro a lui prestato.

Il trattato greco - russo

ATENE, 6

Nelle sfere ufficiali si ritiene imminente la conclusione del trattato di commercio fra la Grecia e la U. R. S. S.

Il record d'un'americana

Sei divorzi collo stesso marito

PARIGI, 6

Raccanto la edizione parigina del *New York Herald* che la signora americana Betty Leos, di 33 anni, vanta nella sua vita coniugale l'originale record di sei divorzi consecutivi con lo stesso marito. Si tratterebbe a quanto pare di un caso tipico di speculazione sul divorzio, giacchè, a conti fatti, la signora Leos, fra indennità e pensioni alimentari, ha ricavato dalle sei cause di divorzio una discreta somma.

La storia comincia nel 1914. La signora Leos, allora diciottenne, si unisce col commerciante Stearn pure americano. Per quattro anni la vita coniugale non è turbata da alcuna nuvola. Ma nel 1919 la signora domanda e ottiene il primo divorzio. Lo stesso anno torna a sposarsi e a divorziare. L'anno dopo è lo Stearn che si riunisce al la moglie, ma poco dopo questa divorzia per la terza volta. Tre mesi dopo i due si uniscono di nuovo in matrimonio, ma non passa molto tempo che lo Stearn chiede il divorzio senza tuttavia essere soddisfatto. Più fortunata di lui è la moglie, che ottiene ad alcuni mesi di distanza il quarto divorzio e una pensione alimentare più forte di tutte le altre. Il quinto divorzio è del 1923 e l'ultimo della serie del 1925.

Dopo quest'anno, la signora ritenne che l'esperienza col primo marito fosse durata abbastanza, e passava perciò a nuove nozze. Anche queste però non si rivelavano molto soddisfacenti, perchè dopo un anno i due coniugi erano già divorziati.

In questi ultimi tempi la signora ha sentito la nostalgia del primo marito e gli ha scritto una lettera dicendosi pronta a riallacciare gli antichi vincoli. Ma la possibilità per la signora di divorziare per la settima volta volta con lo Stearn è ora sfumata, perchè il brav'uomo è morto.

La gara mondiale di bellezza

riprovata in Argentina

RIO DE JANEIRO, 6

Il concorso mondiale di bellezza che si chiuderà a giorni a Galveston, negli Stati Uniti, con la grande sfilata delle concorrenti in costume da bagno, suscita immensa curiosità e vivo interesse anche in Brasile, che vi ha inviato la sua rappresentante nella persona della signorina Olga Bergamini de Sà, ma solleva altresì acerbe riprovazioni da parte del clero brasiliano.

Il primo grido di protesta è partito da mons Mac Dowel che, dal pergamo di una chiesa della capitale, ha bollato di immoralità il concorso di bellezza. Mac Dowel ha incontrato l'approvazione non solo del clero, ma anche di una parte della popolazione e di qualche giornale; fra le dichiarazioni di solidarietà pervenutegli, va segnalata quella dell'Arcivescovo di San Paolo, mons. Leopoldo Duarte e Silve, che ha telegrafato in questi termini:

« Dio la benedica per l'opportuna campagna in favore della moralità e delle sante tradizioni della famiglia brasiliana. La sua protesta è stata un sollievo per tutte le persone di buon senso; non è possibile che, cattolici e brasiliani, ci lasciamo pervadere da questo insidioso e lamentevole paganesimo nord-americano ».

Una grandinata eccezionale

LONDRA, 6

Grandine di dimensioni e di natura eccezionali è caduta l'11 maggio scorso sull'accantonamento di Trichinopoli, nell'India meridionale. La grandine è di per sè un fenomeno insolito in India. I chicchi furono dapprima di un diametro da 12 a 20 millimetri, ma rapidamente ingrossarono; se ne raccolse uno — narra una lettera dall'India — perfettamente sferico, del diametro di cinque centimetri; ma altri di forma meno comune, una palla al centro con agglomerati di ghiaccioli che davano al chicco l'aspetto di un elissoide, erano assai più grossi. Uno, raccolto venti minuti dopo che il flagello era cessato, misurava quasi 11 centimetri di lunghezza; quando è caduto, doveva essere certamente stato più grosso.

Il fenomeno è accaduto in una breve striscia di territorio larga circa 1200 metri. I danni ai bungalow dell'accantonamento sono stati gravi.

Il misterioso ufficiale

sorpreso nelle officine Skoda

VIENNA, 6

Una complicata faccenda di spionaggio è posta in luce dalla stampa cecoslovacca. Secondo quanto affermano dunque quei giornali, agenti stranieri avrebbero tentato di impadronirsi di alcuni documenti riguardanti i piani di mobilitazione delle famose officine militari di Skoda di Pilsen.

Giorni or sono il portiere della direzione delle officine aveva notato che pei locali si aggirava con fare circospetto un capitano in divisa. L'ufficiale, come si vide osservato, si avviò rapidamente verso la uscita. Il portiere insospettito avvisò i dirigenti della Skoda di quanto aveva notato, affermando inoltre che altre volte aveva notato il misterioso capitano entrare ed uscire dalla porta degli uffici di direzione. Fu subito avvisata la polizia e numerosi agenti della squadra investigativa di Praga si misero alla ricerca dello strano individuo.

La fuga in aeroplano

Nel frattempo si procedeva ad una verifica dei documenti custoditi, che sembra sarebbero stati tolti e poi ricollocati nelle casseforti in cui si trovavano. A quanto taluni credono detti documenti sarebbero stati fotografati e le copie così ottenute poste già al sicuro.

Dalle indagini eseguite dalla polizia cecoslovacca è risultato che lo individuo in divisa di capitano era stato visto più volte a Praga e a Pilsen, qualche volta insieme ad altre persone su di una lussuosa automobile tedesca, portante il numero e le lettere corrispondenti a Dresda. Questa macchina aveva attraversato il confine più volte in questi ultimi tempi e alla vigilia della scoperta fatta negli uffici di direzione delle officine Skoda sparì dalla circolazione. Il misterioso capitano, che si ha ragione di ritenere una spia travestita, sarebbe invece fuggito in aeroplano.

In ogni modo qualche giornale sostiene che la polizia sarebbe riuscita a scoprire una vera e propria organizzazione spionistica ai danni delle officine militari cecoslovacche, organizzazione al soldo di una Potenza interessata alla diretta conoscenza dei piani di mobilitazione di queste grandiose industrie belliche, ereditate dall'impero austro-ungarico; piani da tempo preparati nella eventualità di un conflitto.

Le notizie pubblicate già nei scorsi giorni a Praga hanno suscitato vivissima impressione nel pubblico. Si ricorda a questo proposito che durante la guerra, nel 1917, un giorno di maggio, una formidabile detonazione seguita da altre, fu avvertita a più di cento chilometri lontano da Pilsen. Una parte delle officine Skoda era saltata in aria ed erano perite molte persone, quasi tutte operai.

L'interesse pei documenti

A Vienna la cosa produsse grande impressione. Il Ministero della Guerra cercò subito di correre ai ripari, per non impressionare l'opinione pubblica, affermando in un comunicato che il disastro era stato causato da un corto circuito; ma nessuno ci credette. Più tardi si fece circolare la notizia che rivoluzionari cecoslovacchi avevano compiuto l'attentato ai danni dell'Impero. La verità si rivelò essere un'altra, più tardi. L'attentato era stato organizzato abilmente dal servizio segreto degli alleati. E proprio recentemente in un giornale viennese un ex impiegato della direzione delle officine raccontò come a Londra si fosse incontrato con un tale, attualmente funzionario di polizia, che era stato qualche tempo occupato nelle fabbriche di Pilsen e che era scomparso alla vigilia del disastro.

Questo episodio è ricordato a proposito della scoperta recente. Naturalmente sono fiorite molte ipotesi e si esagera, certo, la portata del fatto quando si parla, come è avvenuto, di complotto per far saltare in aria le officine.

Che oggi ancora ci siano Paesi interessati a conoscere quello che avviene a Pilsen, è ben naturale. Il fatto stesso che la Cecoslovacchia, piccola Nazione, abbia ereditato dall'Austria le più grandi fabbriche di artiglierie e munizioni che l'impero possedeva, non può non suscitare almeno d'altrui curiosità. Niente, dunque, di più naturale che qualche organizzazione di spionaggio straniera abbia potuto compiere il colpo e prendere visione degli importanti documenti custoditi nella palazzina di direzione delle Skoda.

Gli alberi nelle religioni

La bellezza, la grandezza, e qualche volta la stranezza degli alberi, hanno contribuito ad accendere e mantenere il fuoco delle religioni antiche. Nei tempi primitivi, quando il divino era concepito impersonalmente, come una forza misteriosa diffusa nella natura, fu localizzato anche negli alberi specie in quelli di aspetto meno comune o straordinario. Questa forza divina si cercava di accrescere con mezzi ed operazioni magiche, come, presso i greci, con l'unzione dell'olivo, o, come presso alcuni popoli selvaggi nonchè presso gli antichi Germani, con l'appendere ai rami i corpi dei nemici sconfitti, ovvero col circondare il tronco con le viscere delle vittime. D'altra parte si cercava di utilizzare la forza misteriosa così accumulata nella pianta, col diffonderla all'interno, perchè andasse ad accrescere la forza vitale degli esseri circostanti, compreso l'uomo. Questo spiega l'uso dei Romani di porre all'inizio dell'anno nuovo un ramo d'albero alle porte delle case; l'uso dei Germani, continuato fino ad oggi, di innalzare nel mezzo dei villaggi un palo di betulla e d'introdurre una betulla o altro albero consimile nella corte della casa (onde il costume nordico dell'albero di Natale); l'uso di molti popoli (greci ed ebrei) di seppellire i morti presso una pianta verde, quasi per comunicare all'anima la forza di sopravvivere più lungamente (onde la comune usanza di piantare il cipresso nei cimiteri). Il mezzo migliore di appropriarsi la forza divina inerente alla pianta, era naturalmente l'estratto del suo frutto; per questo l'olio si versava dai Cananei e dagli Ebrei sulle persone e sugli oggetti che si volevano conservare. Il vino era bevuto dei baccanti per entrare in estasi e mettersi in stretta comunione con la divinità.

Col prevalere poi della concezione personale del divino, le piante che per essere prive di vita autonoma mal si prestavano ad essere concepite come numi esse stesse, furono considerate come la residenza di esseri divini. Così i più antichi luoghi sacri furono i boschi come quelli che all'ombra dei rami e nel cavo dei tronchi offrivano ricetto ad un nume. Anche quando, più tardi, agli dei si alzarono templi, questi furono provvisti (Egitto, Babilonia) di boschi sacri.

La Palestina è un paese povero di alberi, pure i Cananei, e dietro il loro esempio gli Ebrei, sceglievano i luoghi per il culto sulle alture « all'ombra di ogni albero verdeggiante ». Apollo aveva intorno ai suoi Santuari boschetti di alloro, e Pallade Atena di olivi. Gli antichi Germani veneravano i boschi, come sacri agli dei.

Come i boschi (scrive un collaboratore dell'« Enciclopedia Italiana » nel secondo volume che sta per uscire) così i singoli alberi si credettero posseduti ed abitati da qualche nume. Nel culto privato degli Egiziani avevano gran parte alcuni alberi: palme innalzanti le loro cime superbe al cielo, sicomori cresciuti sul margine del terreno coltivato ovvero lungi dalla vallata, come per miracolo, in un letto di sabbia — ai quali si portavano in dono frutti e acqua fresca; non agli alberi per sè stessi, ma allo spirito che in essi risiedeva. E così presso molti altri popoli. Tra gli alberi che più sono stati venerati religiosamente è la quercia: in ciascuna i Greci vedevano un ninfa, il cui fato era legato a quello dell'albero; Omero ricorda in più luoghi le due querce di Zeus innanzi alle porte Scee; ma e sopratutto la quercia di Dodona, da cui Zeus dava gli oracoli per mezzo del muoversi e dello stormire delle fronde.

Così nelle antiche religioni, l'albero è più o meno congiunto alla divinità. Qualche anima vede in esso, ora, la creatura che si eleva al cielo con le braccia tese verso l'invisibile.

Il premio per l'astronautica

a un professore tedesco

PARIGI, 6

Ieri alla Sorbona, durante l'assemblea generale della Società astronomica francese, è stato concesso al giovane professore tedesco Oberth il premio Rep - Hirsch. Questo premio internazionale di astronautica di cinquemila franchi, portato eccezionalmente a 10 mila dai suoi fondatori Robert Esnault-Pelterie e Andrè Hirsch, è destinato come è noto a ricompensare il migliore o i migliori lavori scientifici, originali, teorici o sperimentali, capaci di far progredire una delle questioni da cui dipende la realizzazione della navigazione intersiderale o di aumentare le conoscenze umane in una delle branche che riguardano la scienza astronautica.

A tale proposito il *Matin* ricorda che al giorno d'oggi il razzo è considerato come il solo sistema che permetta la escursione di un corpo materiale fuori dell'attrazione terrestre; ma il razzo deve essere concepito in modo tale che la riserva di combustibile necessaria alla sua propulsione non sia proibitiva. Ora il merito, almeno teorico, del prof. Oberth è, spiega il giornale, di avere immaginato due razzi, uno a idrogeno e l'altro ad alcool, capaci di portare la velocità a quattromila metri al secondo, pur riducendo al minimo il rapporto delle masse.

Due altri lavori, uno di un ingegnere tedesco e l'altro di un professore americano, pur riguardanti problemi astronomici, hanno avuto l'onore della menzione.

La morte d'un campione di scacchi

PRAGA, 6

Richard Reti, noto campione cecoslovacco di scacchi, che aveva partecipato a numerose gare internazionali, è morto stamane in seguito a scarlattina.

IN LIBRERIA

"Quando le cose parlano,,

E' il titolo di un volume di novelle di Flora Righi Amante, con una prefazione di Rina Maria Pierazzi, edito con i tipi della Bemporad di Firenze.

Flora Righi Amante che per la prima volta entra nell'agone letterario, può dire di aver quasi vinto una bella battaglia, nonostante qualche difetto del libro: difetto inevitabile nei giovani alle prime armi, e quindi superabile, dovuto a soverchio entusiasmo, a soverchia sicurezza di sè: ciò che naturalmente la fa spesso deviare dalla retta via, sdrucciolando in quello che potrebbe chiamarsi « ardore rettorico ». Ma l'autrice ha il merito di intendere l'arte come una vera missione, e questo sarebbe già abbastanza per scusarla, anche se non si volesse tener conto del valore intrinseco che il libro veramente possiede.

Quello che più conta e che fa bene sperare di Flora Righi Amante, è invece il senso dell'osservazione, lo sforzo ch'ella pone nella sua indagine psicologica, in cui, bisogna convenire, più d'una volta riesce ad essere profonda.

In complesso « Quando le cose parlano », titolo preso da quello della prima novella, è un buon libro, che merita di esser letto e che potrà offrire al lettore, specie nelle pagine de « La veste nuziale », « Lo storpio » e « Il francescano », istanti di schietta emozione.

La Caserma ed Esculapio

La collezione « Aneddotica » che A. F. Formiggini Editore in Roma ha di recente intrapreso in veste particolarmente attraente, con un volume di « Aneddoti Bolognesi », raccolti da Alfredo Testoni e da Oreste Trebbi, e con un volume di « Aneddoti Rossiniani autentici », raccolti dal Radiciotti,, l'insigne biografo del cigno pesarese, prosegue ora con due volumi di indole diversa. Non più una città od una regione, non più un grande personaggio storico costituiscono il fulcro degli aneddoti qui raccolti ma due speciali categorie di esseri umani: il volume della « Caserma » tratta di ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati, e piacerà non solo a costoro di cui si parla, ma anche ai pacifici borghesi che pensano alla vita militare come ad una esistenza strana, misteriosa, piena di fatiche e di allegria, e in particolare modo piacerà alle signorine e alle loro ancelle che di ufficiali e di soldati sentono sempre parlare volentieri...

Nel volume « Esculapio » sfilano medici, chirurgi, dentisti e i loro alleati naturali i farmacisti. I sacerdoti di Esculapio, negli aneddoti, fanno una assai brutta figura: ma di chi la colpa? Forse del pubblico? Oh no! chè quando qualcuno è malato si sente consolato se vede giungere il medico; colpa proprio dei medici che hanno inventato tante barzellette contro i loro colleghi...

La contabilità dello Stato

L'editore U. Hoepli di Milano, pubblica ora, in uno dei suoi apprezzati e diffusi manuali, la « Contabilità generale dello Stato », del comm. Virgilio De Rossi, funzionario superiore di ragioneria nel Ministero delle Comunicazioni, il quale ha curato una raccolta diligentissima, e, quel che più interessa in tal genere di pubblicazioni, aggiornatissima di tutte le disposizioni che regolano oggidì la contabilità di Stato.

L'egregio A. non si è però limitato alla esposizione ordinata e sistematica, sobriamente commentata, delle norme che disciplinano la contabilità generale, ma dopo di aver esposto in una prima parte del suo lavoro l'amministrazione patrimoniale dello Stato, e in una più ampia seconda parte la contabilità generale vera e propria, specie nei riguardi del bilancio e dei nuovi criteri che ne informano la gestione, passa in rapida rassegna, in una terza parte, « affatto nuova », i regolamenti speciali amministrativi-contabili delle singole amministrazioni, ai quali si fa sovente richiamo nel regolamento generale, e vi espone ed illustra le deroghe e le eccezioni più importanti alle comuni norme della contabilità generale, per effetto di organismi e di istituti sorti recentemente nella multiforme e incessante attività dello Stato, con carattere autonomo e fisionomia particolare, retti da norme e da ordinamenti speciali, temporanei o permanenti.

Il manuale, quindi, oltre che sommamente utile a professionisti e a studiosi, si raccomanda ai funzionari dello Stato, dirigenti ed esecutori, e ai docenti e agli allievi di istituti di istruzione commerciale, amministrativa e finanziaria.

Terra del fuoco

Viaggio alla Terra del fuoco ed in Patagonia: due paesi che hanno presso di noi una strana rinomanza, come di mitiche contrade, buone tutt'al più per i romanzi del Salgari.

C'è stato Mirko Ardemagni, il giovane giornalista, che tanto nome ha acquistato con le sue corrispondenze dai ghiacci polari (« Terra del fuoco », ed. Agnelli, Milano) e, come succede quasi sempre ai giornalisti quando viaggiano, al ritorno in patria, dopo il suo avventuroso vagabondaggio per le terre dello stretto di Magellano, s'è ritrovato nella valigia il manoscritto d'un libro. Il quale libro, illustrato con nitide fotografie, si presenta ora al lettore con tutte le attrattive delle pubblicazioni del genere; vale a dire di quelle pubblicazioni che ci rivelano la realtà di terre, sul conto delle quali la nostra fantasia ha avuto i migliori motivi per intessere i suoi più complicati ricami.

Quello di Mirko Ardemagni fu realmente un viaggio avventuroso; marcie faticose e penose sulla neve; rischi continui tra gente d'altra razza, d'altra lingua e d'altra civiltà; e le persone che egli ha incontrato sono ritratte con quell'abilità coloristica del giovane scrittore; e sono i tipi più diversi e meno comuni; galeotti e principi del sangue; selvaggi e coloni italiani; marinai ed aguzzini; e gli ambienti che egli ha dipinto sono fra i più pittoreschi ed originali della letteratura di viaggi.

Questo libro, che è indubbiamente uno dei migliori libri del genere e che, nella sua specie, è unico, procura al lettore alcune ore di indicibile diletto.

Libri ricevuti

Eugenio Genero: « Ultime Giosse », versi veneziani. Stab. Bortoli ed., Venezia. — L. 12.

M. A. Levi: *Augusto*, profilo (105 della collez.). A. F. Formiggini ed. Roma.

SPIGOLATURE

La poltrona dell'Accademia di Francia lasciata vacante dal compianto commediografo Roberto de Flers, è stata occupata nel pomeriggio del 24 maggio col cerimoniale d'uso da Luigi Madelin storico insigne. Il discorso per il ricevimento del nuovo accademico fu tenuto da Enrico Bordeaux, che ha evocato la guerra, in cui fu il camerata di Luigi Madelin. Poi accennò alle origini lorenesi e savoiarde del neo accademico e alla sua opera di storico, della quale fa risaltare i grandi meriti. Dai suoi viaggi, dalle sue conferenze attraverso il mondo egli ha riportato questa nuova convinzione, che la storia, la grande storia, la vera storia è ignorata! Essa è stata troppo spesso deformata dal romanzo e dal teatro e oggi anche dal cinema, e bisogna che essa penetri nelle nuove generazioni, che troppo frettolose non sopportano la lettura delle opere troppo voluminose; mentre Madelin, pur penetrandola profondamente, ha saputo sintetizzarla. Il nuovo accademico ha fatto l'elogio del suo precessore Roberto de Flers e ne ha caratterizzato il teatro, facendo risaltare che quell'autore era straordinariamente ottimista. Quella società che desta il nostro riso, egli non la odia e neppure la disprezza, anzi l'ama, poichè lo diverte e non si dissimula, conoscendo la storia, che la società che dipinge è forse superiore a quella del passato e a quella che potrà prepararci l'avvenire. Un uditorio eletto e numeroso applaudì calorosamente i due illustri oratori.

*

Un'interessante comunicazione — scrive il *Figaro* — è stata fatta giorni or sono all'Accademia francese delle scienze sociali e politiche. La duchessa de la Rochefoucauld, vicepresidentessa della Unione nazionale per il voto delle donne esponeva i risultati di una inchiesta relativa alle ragioni che invocano le francesi per ottenere il diritto di voto conseguito dalle inglesi. L'inchiesta è stata eseguita presso signore collocate alla testa di gruppi femminili: segretarie di Sindacati, industriali, commercianti, direttrici d'Istituti di educazione, di giornali o di riviste; presidentesse di opere sociali o caritatevoli. Alla domanda: « Perchè il diritto di voto vi sembra necessario? » centocinquanta donne, dirigenti francesi, hanno risposto, rivelando il desiderio, non di prendere parte alle lotte politiche, ma soltanto di far trionfare le riforme sociali. E questa consultazione ha dimostrato che una parte eletta di donne francesi, scelte negli ambienti più diversi, vuole la scheda di voto per combattere più efficacemente i flagelli: quali l'alcoolismo, la tubercolosi ecc., come per difendere gli interessi femminili, familiare e professionali. Le personalità consultate rappresentano con i loro diversi gruppi parecchi milioni di donne.

*

La celebre scrittrice irlandese Lady Morgan per aver osato in un libro, che aveva fatto rumore, di vantare l'opera della Rivoluzione francese dell'89, si era veduta mettere al bando dalla Società parigina, che dapprima l'aveva accolta col più grande favore. Oggi — scrive il *Temps* — si leggono ancora con piacere i libri di Lady Morgan sulla Francia, l'uno comparso nel 1817 e l'altro nel 1830, veri documenti per la storia della letteratura e dei costumi dell'epoca nella quale si formò il Romanticismo. Questa scrittrice irlandese arrivata a Parigi nel 1816 aveva voluto tutto vedere e tutto conoscere. Era dapertutto: nei teatri, nei musei, nelle passeggiate, presso i negozianti di eleganze femminili della *Chaussèe D'Autin*, dal pasticciere, dal parrucchiere alla moda, agli archivi, alle biblioteche. Ma sopratutto essa amava conversare e si faceva un dovere di conoscere tutte le celebrità del giorno: ma la compagnia che ad ogni altra preferiva era quella delle persone che avevano qualche cosa a dirle o a insegnarle, gli scrittori e gli artisti, presso i quali il suo spirito si sentiva libero. Però non dissimulava di avere trovato Racine soporifero, grande audacia nel 1816. Al tragico francese al quale negava ogni inventiva, ogni filosofia, ogni azione drammatica, essa opponeva appassionatamente Shakespeare. Così che quando ritornò in Francia nel 1829, si vide messa al bando dai classici e accolta come una martire della buona causa e come una naturale alleata, da tutto il gruppo romantico, del quale aveva predetto l'avvento reclamando la libertà del dramma e la soppressione delle tre unità aristoteliche.

*

E' morto nella città di Messico, in età di ottantanove anni, il generale Carlo Montgomery d'Agromonte, la cui vita agitatissima — scrive il *Journal de Genevè* — fu un vero romanzo. I giornali americani lo chiamano «l'ultimo dei D'Artagnan». Il generale aveva preso parte, tanto in Europa che in America, a numerose guerre. Era, sembra, lo ultimo superstite della guerra di Crimea (1855). Alcuni anni dopo quella guerra, si recò nelle Indie, poi in Australia, ove combattè la rivolta dei Mauri. Essendo passato negli Stati Uniti, prese parte alla guerra di secessione e poi alla prima guerra di Cuba. Tentò nonostante i suoi settantaquattro anni, di arruolarsi durante la grande guerra, tentando di farsi credere suo figlio. Aveva menato, durante la sua gioventù, una vita brillante, facendo parte della «gioventù dorata» dell'epoca. Si era battuto spesso in duello e passava, giustamente, come una delle più forti lame d'Europa. Quest'uomo singolare si era ammogliato tre volte, sparpagliando la sua discendenza ai quattro angoli del mondo. Lascia, infatti, un figlio e un nipote, che abitano il Texas; un figlio residente al Lago Salato; due a Londra; ed infine una figlia a Los Angelos. Bisogna credere che la sua vita avventurosa non gli abbia danneggiato la salute, perchè è morto all'inizio del suo novantesimo anno.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Giuriati e la 1. giornata sui Confini della Patria

S. E. Giuriati, al quale il comm. Pellegrini, Ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, aveva proposto che, la Compagnia della Vela accompagnasse verso Fiume, sotto gli auspici di S. E., i piroscafi che vi si recheranno in occasione della prima giornata annuale sui Confini della Patria, ha fatto conoscere che egli è ben lieto di appoggiare, con il suo più cordiale e completo assentimento, la patriottica iniziativa.

In seguito a tale risposta, il comm. Pellegrini ha conferito con il comm. Frizzele, vice presidente della Compagnia, il quale, dichiaratosi pure entusiasta di una manifestazione in grande stile da parte dei valorosi soci della Vela, provvederà, d'accordo coi colleghi di presidenza, ad organizzarla in modo che riesca grandiosa e quanto mai significativa.

E poichè la prima giornata annuale sui Confini della Patria — cui attende il Comitato presieduto da S. E. Turati, — ha carattere nazionale, la Compagnia della Vela avrà la soddisfazione di spiegare le sue imponenti forze innanzi a tutti quei dopolavoristi italiani che verranno ad imbarcarsi a Venezia.

Oltre a ciò, è probabile che anchè S. E. Giuriati partecipi personalmente alla escursione con un gruppo di deputati.

Le imbarcazioni della Vela scorteranno le navi dirette a Fiume e Zara sino a quella meta che sarà concessa dal tempo disponibile.

La scadenza al 30 Giugno per i contribuenti

Da numerosi abbonati e lettori ci pervengono in questi giorni lettere chiedenti chiarimenti sulla nuova legge in merito alle penali per omessa o inesatta dichiarazione dei redditi sulle imposte dirette, dichiarazione che secondo questa legge si dovrebbero presentare entro il 30 giugno corrente. Fra le lettere c'è la seguente:

« A Venezia abbiamo bisogno assoluto di un comunicato che chiarisca che cosa si esige qui, a differenza delle altre città, in merito ai redditi dei fabbricati ».

« Un manifesto dell'Intendenza di Finanza ha stabilito la denuncia dei redditi dei fabbricati, la cui produzione ha avuto inizio nel 1928».

« Viceversa, mentre sono in corso le *revisioni parziali* dei redditi dei fabbricati, pare che siano richieste anche le denuncie dei *redditi vecchi* aumentati in confronto dell'attuale imponibile, ed in questo caso entriamo nel campo della *revisione generale*.

« Ad evitare equivoci, nell'interesse non solo del contribuente, ma della stessa finanza, è indispensabile che venga tassativamente indicato se, malgrado le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati già in atto, è *obbligatoria* entro il 30 corr. la denuncia di rettifica dei redditi vecchi ».

Anzitutto è bene si sappia che la Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati sta seriamente occupandosi delle questioni relative all'obbligo che più che ad altri incombe ai proprietari di fabbricati, e che si propone di diramare presto istruzioni al riguardo. E' consigliabile quindi di attendere queste istruzioni

Del resto si può assicurare fin d'ora che a Venezia non si esigerà nulla di più di quanto è richiesto nelle altre città e si può precisare che si dovranno fare le dichiarazioni dei fabbricati che siano da sottoporre ad imposta fin dal 31 dicembre 1928. Non sussiste quindi l'obbligo della denuncia per quei fabbricati che godono della temporanea esenzione dell'imposta in parola.

In quanto ai fabbricati già assoggettati all'imposta si dovranno fare le dichiarazioni solo quando il reddito lordo iscritto, risulti inferiore di almeno un terzo rispetto al reddito effettivo (o valor locativo) attuale dei fabbricati. Non si tratta quindi di revisione generale, ma soltanto di revisione parziale dei fabbricati che si trovano nelle suddette condizioni.

D'altra parte, con ogni probabilità, la nuova legge verrà prossimamente illustrata ai contribuenti per indicar loro la più precisa linea di condotta, in una conferenza che terrà un funzionario dell'Agenzia delle imposte.

Voli sospesi

La Società An. Italiana di Navigazione Aerea *Transadriatica* ci comunica che in seguito a proibizione del Comando Marittimo di Venezia, ha dovuto sospendere i voli di piacere e turistici a suo tempo preannunciati e che già avevano avuto inizio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore 3.57; tramonta alle 20.18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 16.15; Alte ore 11.15 e 22.0.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 21.8; minima 15.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione fu magra.

La crociera del "Dux,,

Il « Dux » della C. D. V., partito da Venezia il 22 maggio per la Spagna, è arrivato l'altra sera felicemente a Napoli, proveniente da Messina.

17.000 lire di sudati risparmi sottratti a una fruttivendola

La fruttivendola Luigia Robazza fu Carlo di anni 42, abitante in Fondamenta di Cannaregio 1018 A nei suoi anni di lavoro e dal piccolo commercio dellasua botteguccia che conduce in società con tale Roma Betton, era riuscita a ricavare una certa sommetta, circa diciassettemila lire, che aveva depositato alla Cassa di Risparmio in un libretto al portatore.

Il prezioso libretto, da cui essa ricavava anche quelle sovvenzioni necessarie in qualche periodo più magro del suo commercio, lo teneva gelosamente nascosto in casa sua. Avvolto in un pezzo di carta, era invisibile dentro il suo materasso, dal quale lo toglieva da una piccola apertura che di volta in volta scuciva e ricuciva.

Il tesoro nel materasso

Avvenne che alle due del pomeriggio di martedì, le occorreva una certa somma di denaro per le esigenze della sua bottega, dovendo effettuare dei pagamenti. Andata al materasso, dopo essersi assicurata che nessuno la vedeva, ne apriva la cucitura e vi introduceva una mano; ma con sua grande sorpresa notava che il libretto si era spostato esattamente di dieci centimetri; poi, con vero sbalordimento sentiva che la sua mano non stringeva il prezioso libretto, ma un pezzo di grossa carta da pacchi delle stesse dimensioni e piegato come il libretto. La donna, che in un istante si era vista annientare la piccola risorsa constatale duri sacrifici, corse da una donna, che essa ha raccolto da circa otto anni ospitandola in casa sua quasi per carità, la perlaia Ernesta Galangan fu Giuseppe di anni 39, la quale finse all'annunzio di cadere dalle nuvole.

La povera Robazza stette appresso all'altra per tutta la giornata tempestandola di domande e poi continuò tutta la notte. Finalmente la Galangan, impressionata dalle smanie della Robassa, confessava di aver tolto proprio lei il libretto, due mesi or sono.

L'altro ieri mattina, naturalmente, fu investito della cosa il Commissariato di Cannaregio e le indagini venivano svolte rapidamente e con successo dal dr. Termini, dal vice commissario dott. Luzzi e dal maresciallo Mazza.

La Galangan infatti, che è analfabeta, qualche tempo fa, conversando con una parente della Robazza, aveva appreso che essa non era tanto povera quanto la si credeva. Così in confidenza, la parente le dichiarava che la fruttivendola doveva avere dei risparmi dei quali però nessuno conosceva l'esistenza all'infuori di essa che aveva trovato il nascondiglio e le precisava anzi il materasso e il relativo punto preciso.

Naturalmente le donne hanno la lingua lunga e ben presto il geloso segreto della fruttivendola era a conoscenza anche di una amica della Galangan, la lavandaia Giuseppina Soraia di Pietro di anni 38, abitante in Campiello del Battello a S. Girolamo, la quale ha alloggiato più di una volta nel vecchio palazzo della Giudecca ed ha condotto anche una condotta morale non irreprensibile.

Tra le due amiche sorgeva allora un'idea: quella di procurarsi qualche svago alle spalle della danarosa fruttivendola. La Soravia sarebbe stata la vera istigatrice: essa avrebbe proposto infatti di prelevare cinquecento lire e la Galangan avrebbe finito con l'aderire.

Il fatto si è che la mattina del 9 aprile la perlaia consegnava il libretto alla lavandaia che si recava a ritirare la somma alla Cassa di Risparmio. Le 500 lire furono tenute dalla Soravia e furono spese un pò alla volta, in piccoli acquisti nonchè libazioni nelle osterie di Cannaregio.

Tutto il denaro sfumato

Fin qui le confessioni parziali delle donne, avute dopo una serie di negazioni e di ammissioni ed anche di contraddizioni. Ma naturalmente il furto commesso dalle donne non poteva consistere nelle sole 500 lire e la prova era fornita dalla sparizione del libretto. Il dr. Termini allora otteneva dalla Cassa di Risparmio l'estratto conto del famoso libretto, dal quale risultano i seguenti prelevamenti: il 9 aprile L. 1000; il 7 maggio L. 15 mila e l'8 maggio le ultime 700 lire; nel libretto avevano lasciato una parte degli interessi compresi in L. 62.

Le due donne venivano immediatamente tratte in arresto, ma alle precise domande del dottor Termini esse si mantennero alquanto reticenti; la Galangan ammette di aver tolto il libretto dal materasso, ma solo per portarlo all'amica la quale doveva prelevarne 500 lire. Ma la Soravia, approfittando probabilmente che la perlaia è analfabeta, prelevava mille lire, come risulta dall'estratto conto della Cassa di Risparmio. Il fatto si è che la Galangan afferma di essersi accordata per le sole 500 lire; ella aveva attesa l'amica in casa sua; il denaro l'aveva tenuto l'amica che le aveva poi restituito il libretto già avvolto in un pezzo di carta, cosicchè, essa dice, è stata la Soravia a sostituirlo con la carta da pacchi. D'altra parte però la derubata, quando è andata a prenderlo nel materasso, non ha trovato la carta da pacchi avvolta in altra carta: però non si esclude ancora che la Soravia, visitando l'amica e conoscendo esattamente il nascondiglio, abbia approfittato di qualche momento di disattenzione e, entrata nella camera con qualche pretesto, abbia rubato il libretto.

Comunque, minutissime perquisizioni nelle case delle due donne non hanno portato alla scoperta del denaro, ma intanto il Commissariato di Cannaregio continua le indagini per far luce completa.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati nella seduta del giorno 3 corr.

Venezia: Comune: Allargamento e sistemazione strada fra Malamocco e Alberoni — Idem: Ditta Beltrame Ermenegildo: servizio motoscafo per Campalto — Idem: Restauro Ponte Donà a Cannaregio — Ceggia: Comune: Concorso delle spese di spedalità di Zanon Letizia in Battistella — Venezia: Amm. Prov.: Acquisto medaglie d'oro — idem: Cessione terreni — Pianiga: Comune: Spese per funzione religiosa — S. M. di Sala: Comune: Stabile Gioppato di S. Angelo transazione — Venezia: O. P. Colonia Alpina città di Mestre: Mutuo di L. 223.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per ampliamento sede in Asolo — Venezia: O. P. G. B. Giustinian: Ricovero Cronici: Alienazione di immobile a S. Trovaso — Venezia: Manicomi C. V.: Aumento pensione alla sig.ra Roma Dell'Acqua ved. De Bei — Mestre: Pia Casa di Ricovero: Servitù per transazione di energia elettrica — Mirano: Asilo Benef. «Mariutto»: Spesa premio annuo assicurazione incendi — Mirano: Osp. Civ.: Indennità di viaggio agli specialisti per due ambulatori — Salzano: Comune: Ricovero all'Ospedale del tubercolotico Bertoldo Emilio — Vigonovo: Comune: Sussidio a Tirraresso Angela ved. Volpato — Torre di Mosto: Comune: Reg. polizia rurale — Venezia: Manicomi C. V.: Storni da capitolo a capitolo e prelevamenti dal fondo di riserva — S. Michele al T.: Comune: Reg. Edilizio — Fossalta di Port.: Comune: Reg. Edilizio — Mirano V. Asilo L. Mariutto: Storni e prelievi dalla riserva — Torre di Mosto: Comune: Assunzione spese di ricovero indigenti inabili al lavoro — Dolo: Osp. Civ.: Assestamento bilancio 1928 — Pramaggiore: Comune: Tassa sul bestiame pel 1929 — Venezia: Fond. Querini Stampalia: Prelevamento a storni dal bil. 1927 — Gruaro: Comune: Applicazione tassa famiglia 1929 — Mira: Comune: Pagamento di L. 210 alla Ditta Groppi Guido — Venezia: Amm. Prov.: Contributo al Consorzio per impianto frutteti — Venezia: Fond. Querini - Stampalia: Vendita al sig. Grillo Antonio di piccolo appezzamento in località Cà Dolfin a Cavarzere — Portogruaro: Comune: Contributo all'O. P. Francescon per il ricovero della indigente Morosioli Anna ved. Coassin — Campolongo M.: Comune: Nuovo reg. di polizia urbana — Noale: Comune: Contributo al Consorzio provinciale forestale — Venezia: Comune: Contributo per autocorriera S. Donà Punta Sabbioni Venezia — Venezia: Istituto Prov. Esposti: Premi di operosità al personale.

Ardor Giudecca-San Marco

Domenica alle 16.45 avrà luogo un atteso incontro di calcio. Si troveranno di fronte, per l'amichevole partita il rosso undici dell'A.C.F. S. Marco e quello composto da elementi della già U. S. Ardor-Giudecca, che tanto onore si fece nel campo calcistico nelle passate stagioni. Le due squadre scenderanno in campo nella migliore delle loro formazioni: quella della S. Marco sarà al completo, mentre quella dell'Ardor Giudecca non mancherà dei migliori elementi quali: l'ottimo Rossi, l'instancabile Balilla che attualmente gioca nel Vicenza, i fratelli Boato, il coraggioso Girolami, ecc.

Come si vede, l'incontro si presenta del massimo interesse e non mancherà di essere condotto cavallerescamente dai 22 uomini in campo che saranno certamente incoraggiati dai vecchi supporters.

La partita verrà giocata sul campo « Gino Allegri » alla Giudecca. e sarà preceduta da un incontro di categoria inferiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Un'avventura di matrimonio».

MALIBRAN. — (Comp. Anna Fougez): Ore 21: «Donne, ventagli e fiori».

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «Arianna vince il Gran premio» con Maria Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Confessioni di una donna» con Enrica Fantis.

S. MARCO. — «Valle dei giganti» con Milton Sills.

MODERNISSIMO. — «Ultima gioia» con Margaret Mann.

MASSIMO. — Première del capolavoro «La Colomba» con Norma Talmadge. Domani: Inaugurazione film sonoro.

ITALIA. — «Medico delle donne».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Farfalla d'oro».

S. MARGHERITA. — «Mac contro Mac».

MODERNO. — «Madonnina degli Sleepings».

Tribunale di Venezia

Attenti alle rivoltelle

(Pres. Barich — P. M. Prospero — Canc. Lionti).

Carlo Mavestio di Benedetto, di anni 19, da S. Maria di Sala, si recò nel novembre scorso dal barbiere Ferruccio Pelosin fu Giuseppe del 1895 per farsi radere la barba. a Noale. Se non chè, finita la bisogna, il discorso cadde sulle rivoltelle, ed il barbiere volle mostrare la sua. Ma, maneggiandola, partì un colpo che ferì il Malvestio alla coscia.

Ora, il barbiere imprudente, è condannato a 5 mesi di detenzione, 250 lire di multa ed i danni alla parte lesa: la condizionale e la non iscrizione. Lo difese l'avv. Solenni.

Le guarnizioni

L'operaio Luigi Curcio fu Giovanni da Nicastro e residente a Venezia è capo operaio presso la Società Italiana Coke. E' imputato di aver venduti alla ditta Regini di Venezia delle guarnizioni per rubinetti « Senckius » togliendoli dal magazzino della società Coke.

Egli si difende dicendo che la scorta da lui tenuta per la manutenzione delle macchine la adoperò per completare un assortimento di merce ordinato dalla ditta Regini, e questo fece perchè in magazzino non esistevano guarnizioni.

E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Venne difeso dall'avv. Curcio.

Vino e busse

Siamo a Martellago, nell'ottobre dell'anno scorso; la vendemmia è al colmo e, per le case dei contadini, si fa a chi più beve. Se non chè il vino mette allegria per un certo tempo ma induce poi a tetri pensieri. I maiali della casa colonica, abitata dalla famiglia Marangon, non avendo mangiato cominciarono a grugnire. Di ciò si accorse Anselmo Marangon che rimproverò ed aspramente la cognata. Ma in difesa di questa sorse il marito Antonio Marangon e la lite si accese. Riuscirono a stento a dividerli altri due fratelli Giuseppe e Graziadio; ma nel trambusto rimase rimase ferito l'Anselmo.

All'udienza tanto l'Anselmo che l'Antonio Marangon dicono che erano ubriachi fradici e l'uno si svegliò riverso a piè d'un pagliaio, mentre l'altro si ripose a letto, fasciato. Del resto, di solito, andavano d'accordo.

Il feritore, l'Anselmo, venne condannato ad 1 mese, giorni 15, danni e spese, con la condizionale e la non iscrizione. Lo difese l'avv. Gigli.

Circolo di Lido "A. Foscari,,

Il manifesto del fiduciario

« Camerati,

« nell'assumere l'incarico di Fiduciario del nostro Circolo « Annibale Foscari », mi è grato rivolgere ai Camerati un vibrante saluto fascista.

« Sono sicuro che tutti, disciplinamente inquadrati e con altissima fede nella granitica potenza del Regime, mi renderanno agevole il compito affidatomi dal nostro Gerarca, avv. Giorgio Suppiej.

« A Noi!

Il Fiduciario
Cav. Uff. Giuseppe Cacace

Gazzetta dello sport

CALCIO

I nero verdi a Biella

Domenica i nero verdi concittadini si porteranno a Biella per la penultima partita del campionato di Divisione Nazionale ,partita il cui esito influirà molto sull'attuale classifica del girone B per la conquista dell'ottavo posto. La squadra giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa cioè: Santarello; Bianchi e D'Este; Novello, Montesanto I. e Visentin 2 (cap.); Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello. Riserva: D'Indri e partirà sabato mattina alle 9.35.

Con ogni probabilità si recheranno a Biella, onde assistere moralmente nell'ultima dura lotta «fuori casa» il presidente rag. Bassani ed il presidente della C. T. console Muratori.

Al Comm. Friederichsen

Iersera alle nove si sono riuniti il Comitato Direttivo dell'A. C. Venezia e la Commissione di Finanza sotto la presidenza dal rag. Bassani. Prima della riunione il Presidente a nome del Consiglio, dei soci e dei giuocatori tutti con appropriate parole ha offerto al vice presidente comm. prof. Vittorio Friederichsen un'artistica medaglia d'oro per le benemerenze da lui acquisite nella decorsa stagione e per l'entusiasmo e la passione con le quali ha sempre sostenuto ,e sosterrà sicuramente anche per l'avvenire, il glorioso club-nero verde.

Invito alle Società Libere.

E' noto la decisione dei dirigenti l'A. C. Venezia di inquadrare i «liberi» nel club nero-verde, frazionandoli in varii gruppi e curandone l'allenamento onde «crearne» i futuri difensori della gloriosa casacca nero verde. La Presidenza dell'A. C. Venezia rende pertanto noto a tutte le società calcistiche uliciane della città che le adesioni alla «Sezione Calciatori Liberi» si ricevono in sede del club nero-verde (calle delle Colonnette - S. Marco 777-978) ogni sera dalle 21 alle 23 presso il sig. Aldo Nordio. Finora fanno parte della Sezione: l'A. C. Hellas Veneziana; l'A. C. Adriatica; S. C. Veneziano ed il Gruppo Sportivo dell'Istituto Federale di Credito.

Ci auguriamo che entro il 9 corr. limite massimo fissato dalla Presidenza dell'A. C. Venezia per aderire alla Sezione predetta, tutte le società calcistiche veneziane dell'U. L.I.C. avranno dato la loro entusiastica adesione alla bella e sicuramente proficua iniziativa.

Le finali del Campionato Il 23 e 30 giugno

BOLOGNA, 6

Per quanto non ancora ufficiale, viene confermata la decisione del Direttorio federale calcistico con la quale rimane stabilito che le finali fra Torino e Bologna dovranno essere disputate nelle domeniche 23 e 30 giugno. Occorrendo una finalissima, questa avrà luogo su campo neutro il 7 luglio successivo.

Pertanto il Bologna ha rimandato la sua partenza per l'America del Sud.

AUTOMOBILISMO

Facilitazioni per le gare di Verona

VERONA, 6

In occasione delle gare automobilistiche intersociali dei sei chilometri lanciati che si svolgeranno domenica a Verona sul Circuito del Pozzo, l'Automobile Club di Verona ha organizzato per i Soci degli Automobile Club del Veneto un servizio cumulativo che comprende: colazione completa alle ore 13, parcamento gratuito delle macchine, biglietto di ingresso alle tribune. La quota per tale servizio è di L. 30 e si dovrà versare all'Automobile Club di Venezia entro sabato 8 p. v.

PODISMO

La maratona Venezia-Padova

(Domenica 23 Giugno)

Premi condizionati

Portasigarette d'argento, finemente cesellato, di S. E. Costanzo Ciano, all'atleta delle Terre Redente che otterrà la migliore classifica.

Medaglione di bronzo della F. I. D. A. L., al miglior stilista senior: altro premio del dott. Dino Nai, al migliore stilista junior e medaglia d'argento dell'atleta Adone Lazzarini, al miglior stilista allievo.

Medaglia vermeille, del Comando la Divisione Militare di Padova, al primo militare.

Medaglione vermeille (mm. 38) dell'Atleta Attilio Callegari, al primo padovano della categoria allievi.

Medaglione vermeille, dell'atleta Francesco Saretta, al più giovane della Provincia di Padova.

Portasigarette d'argento dell'atleta Francesco Pretti, al primo arrivato della M. V. S. N.

Premi di rappresentanza.

Trofeo del Duce alla Società del primo arrivato.

Trofeo di S. E. Turati, Patrono della Maratona, alla Società che avrà i tre migliori classificati nei primi dieci.

Medaglione d'argento, del Principe Ereditario, al corpo militare o militarizzato che avrà il primo arrivato.

Artistica targa d'argento de «Il Gazzettino Illustrato» ai tre militi che otterranno la migliore classifica. Questi dovranno dimostrare di essere in servizio permanente ad un medesimo Reparto di Milizia o Comando.

Artistica sveglia da viaggio (con astuccio cuoio), del Luogotenente Generale Prido - Comandante la V. Zona della M. V. S. N., al primo marciatore veneto appartenente alla Milizia.

Artistica Coppa d'argento della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, alla Società o Gruppo sportivo che avrà il maggior numero di classificati nei primi quindici.

Artistica Coppa del Municipio di Padova, alla Soc. o Gruppo sportivo che avrà il maggior numero di classificati in tempo massimo.

Artistica Coppa, della II. Zona Aeronautica, alla Società o Gruppo sportivo che avrà i cinque migliori classificati della cat. allievi.

Coppa « Renzo Rosini » del Rugby Club Padova, alla Società o Gruppo Sportivo Padovano che avrà il migliore classificato.

Data la cospicua dotazione di premi individuali e di rappresentanza, non sarà concesso a nessun concorrente. sia o non notorio. alcuna forma di indennizzo. Le richieste in proposito saranno senz'altro cestinate.

ATLETICA LEGGERA

La squadra ungherese che s'incontrerà con l'Italiana

PADOVA, 6

La squadra ungherese è così formata: m. 100, Paiz, Balogh, Izo; m. 400, Farkas, Maroky; m. 800, Magdic, Kosstucz, Remesz; m. 1500, Buday, Kassai; m. 110 ostacoli, Boross, Ferencay; m. 400 ostacoli, Benes; salto in alto Orbas, Bodossy; salto in lungo, Balogh, Paif, Cacchiny; getto del peso, Bacsalmasi; lancio del disco, Totti, Regos; lancio del giavellotto, Szathmary.

Le gare si svolgeranno col seguente ordine: m. 800, salto in alto, 100 metri, getto del peso, 110 ostacoli, salto in lungo, m. 400; lancio del giavellotto, m. 400 ostacoli, staffetta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.95-96 — Febbraio id. 19.00 — Marzo id. 19.06-10 — Aprile id. 19.11 — Maggio id. 19.17 — Giugno (vecchio contratto) 18.43 — Luglio id. 18.58-62 — Agosto id. 18.64 — Settembre id. 18.71 — Ottobre id. 18.79; (nuovo contratto) 18.77-75 — Novembre id. 18.86; id. 18.85 — Dicembre (n. c.) 18.93-95.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli Stato	76.03	60.10	70.—	70.10
Fond. 3,50 ola	81.30	81.67	81.50	81.62
Consolid. 5%	—,—	—,—	78.40	78.20
Obb. Venezie				
Bancari				
Banca d'Italia	1855.—	1840.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1375.—	1315.—	1374.—	1375.—
B. Naz. Credito	530.50	530.50	530.—	531.—
Banco Roma	111.—	111.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	752.—	752.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800.—	760.—	—,—	—,—
B. d'America	205.—	201.—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	944.—	945.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	180.—	180.—	180.—	16[illegible].—
Mediterranea	655.—	656.—	—,—	—,—
Meridionali	390.—	391.—	—,—	—,—
Rubattino	506.—	560.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	122.—	126.—	121.—	121.—
Costr. Venete	262.—	261.—	—,—	—,—
Saturnia	90.—	89.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4050.—	4055.—	—,—	—,—
Cot. Furter	124.—	124.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tupati	735.—	738.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400.—	400.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130.—	130.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500.—	500.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	98.—	100.—	129.50	160.—
Fil. Cuc. Cant.	765.—	765.—	—,—	—,—
Cascami Seta	836.—	942.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	866.—	864.—	—,—	—,—
Fan. Gavardo	1000.—	1000.—	—,—	—,—
Fan. Targetti	268.—	270.—	—,—	—,—
Fan. Rossi	4000.—	4000.—	—,—	—,—
Sete de Chât.	224.—	225.—	224.—	256.—
Lin. Can. Naz.	395.—	395.50	—,—	—,—
Fan Rotondi	410.—	410.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	243.—	273.50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.50	27.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	38.—	38.—	—,—	—,—
M. Bacchetti	93.—	93.50	—,—	—,—
M. Lan. Vard.	700.—	702.—	—,—	—,—
Van Tosi	274.—	273.50	—,—	—,—
Varedo	59.25	59.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86.—	87.—	—,—	—,—
Terrasconi	120.—	120.—	—,—	—,—
Unione Man.	685.—	687.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1120.—	1920.—
Siderurg. e Mec.				
Gregorini	22.—	22.—	—,—	—,—
Ansaldo	186.—	243.—	—,—	—,—
Ilva	22[illegible].—	224.50	—,—	—,—
Metallurgica	184.50	185.—	—,—	—,—
Elba	44.—	44.—	—,—	—,—
Monte Amiata	285.—	285.—	—,—	—,—
Montecatini	246.—	246.50	248.—	248.—
Breda	126.—	127.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	524.50	526.50	526.—	525.50
Isotta Frasch.	199.—	200.—	—,—	—,—
Bianchi	50.50	50.50	—,—	—,—
Bisi Silvestri	71.—	71.—	—,—	—,—
Reggiane	78.—	78.—	—,—	—,—
Dalmine	135.—	135.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	79.50	79.50
C. N. Venezia	—,—	—,—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	268.—	269.50	267.—	269.50
Ellet. Boschi	495.—	495.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	196.—	189.50	—,—	—,—
Bresciana	279.—	280.—	—,—	—,—
Adamello	298.50	298.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	215.—	215.—	—,—	—,—
Emiliana	481.—	481.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460.—	460.—	—,—	—,—
Eso	122.—	121.—	—,—	—,—
Edison	765.—	766.—	—,—	—,—
Edison Post.	520.—	520.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158.50	158.75	—,—	—,—
Tirso	210.50	210.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	324.50	325.—	—,—	—,—
Vizzola	890.50	892.—	—,—	—,—
Fer. elillettr.	285.—	285.—	—,—	—,—
Valdarno	187.—	187.—	—,—	—,—
Tecnomasio	112.—	112.—	—,—	—,—
Terni	388.—	382.—	387.—	391.50
Ita. Elettrici	110.—	111.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152.—	151.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665.—	665.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	698.—	700.—	—,—	—,—
Past. Barilla	55.—	55.—	—,—	—,—
Birreria Ital.	102.—	102.—	—,—	—,—
Galinelli	266.—	268.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.80	6.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470.—	470.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	197.—	194.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107.—	108.50	—,—	—,—
Beni Stabili	653.—	655.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76.—	76.—	76.50	75.75
Diversi				
Icnelli	15.80	50.—	—,—	—,—
Cas Torino	250.—	257.50	—,—	—,—
Mira Lanza	92.—	92.—	—,—	—,—
Petroli	43.50	44.—	—,—	—,—
Eridania	475.—	477.—	—,—	—,—
Italo Am.	363.—	362.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1075.—	1080.—	—,—	—,—
Pirelli C.	193.—	195.—	—,—	—,—
Rinascente	86.50	86.50	—,—	—,—
Frasital	176.—	173.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	84[illegible].—	846.—	—,—	—,—
Spalato	222.—	222.—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4990.—	4985.—
Italiana Gas	—,—	—,—	260.—	260.—
Cambi				
Parigi	74.71	74.71	74.72	74.72
Zurigo	367.92	367.90	367.90	367.90
Londra	92.66	92.66	92.69	92.67
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	266.50	266.—	261.50	264.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.65	56.67	56.60	56.64
Bucarest	11.37	11.37	11.40	11.40
Argentina oro	18.18	18.15	—,—	—,—
carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.11	19.11
„ chèques	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33.63	—,—	—,—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 103 — Cosulich 101 — Libera Triestina 121 — Lloyd 600 — Premuda 328 — Gerolimich vecchie 282 — Martinolich 145 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5020 — Riunione Adriat. prima serie 2197.50 — Id. id. seconda serie 21.97.50 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 79.50 — Cementi Spalato 221 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Vigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C. 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.67 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 265 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.31 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 giugno: «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Fella» ital. da Vancouver con merci — «Capitano Sauro» it. da Grado con passeggeri.

Spedizioni del 6 giugno: «Fella» ital. per Trieste con merci — «Liana» ital. per Poti vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Capit. Sauro» ital. per Grado con passeggeri.

Partenze del 5 giugno: «Athena» germ. per Amburgo — «Daksa» jugosl. per Gravosa — «Esquilino» it. per Trieste — «Split» jugosl. per Metcovich — «Leopolis» ital. per Trieste — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 giugno 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 27; al largo 1; totale 28. Arrivati 3; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8314; merci varie tonn. 651; totale tonn. 8965.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 31; merci varie tonn. 724; totale tonn. 755.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 130; uomini 1075 — Carri caricati 453; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Le corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Egeria» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Aiula Radio — «Genova» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Sebastiano Caboto»(?) a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi, dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 45 — Carbonai 873 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 32 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

ALL'OSPITALE ALLE CARCERI PER INFANTICIDIO

...di Pianiga una ragazza ...partorito e poi soppresso il frutto ...suo amore illecito. Indiziata ...buoni villici è certa Barison Ri... di anni 19, una insignificante ...dall'occhio inqueto e il cuo... fragile! La voce si fa strada e ...sino al Comando della locale ...dei Carabinieri, i quali im...diatamente si portano sul posto ...invitano la Barison a sottoporsi ...visita medica. Qui abbiamo i pian... i dinieghi dell'accusata che si ...clama innocente, che le accuse ...sono vere, ma che tutto è basa... sulla falsità. Trasportata all'O... ...di qui, dove i sanitari dr. ... e Bazzarin prodigano le pri... cure, risulta dalla visita medica ...la Barison ha partorito da alcu... giorni e quindi viene trattenuta ...ospitale, e denunciata all'autorità giudiziaria. I fatti che la scien... ...pone sono inconfutabili; mal... ...la ragazza interrogata dal ...della nostra Pretura cav. ...Cominelli, rinnova i dinieghi e ...piangendo dice che non è vero ciò ...di lei si mormora e sempre fra ...lacrime giura che non ha mai ...partorito! Frattanto i carabinieri ...eseguono numerose perquisizioni, ...invano lungo le rive dei fos... nel letamaio; il cadaverino è ...possibile trovarlo. La madre sna... lo avrà certamente occultato ...luogo sicuro, ove l'occhio della ...merita non potrà arrivare.

...cure amorose prodigate dai sa... permetteranno alla Barison ...guarire e fra quindici giorni la... l'Ospitale per essere trasferi... alle nostre carceri giudiziarie in ...del giudizio.

Sembra che in Pianiga sia stato ...venuto un feto, sarà forse il fi...letto della Barison, oppure un ...cadaverino figlio esso pure di ...amori?

CAMPO DEL LITTORIO

...è l'attesa in questo centro ...avere finalmente la sistemazio... del Campo sportivo. Come si è ...in altra occasione, havvi a ...un'area di proprietà privata ...non può oggi rispondere alla bi... e nemmeno consentire il pieno ...mento del programma sportivo ...dal Regime per l'educazione ...dei Balilla, degli Avanguardi... dei Premilitari e per ogni qual... altra attività da svolgersi dal ...Club Sportivo.

...nostro importante Capoluogo di ...mento ha bisogno del Campo ...ale del Littorio conveniente...entato, con pista e palestra. ...tto dell'area attuale ed il ...ente adattamento in base al ...getto-tipo economico approvato a ...tempo da S. E. il Capo del Go...no, sarebbe l'opera indispensabile ...utile che le autorità e gerarchie ...inciali e locali, dovrebbero af...tare e superare nel più breve ...po, con energia fascista, dimo...ndo anche in questo comune, ...to sia realizzatore il nuovo spi... dell'Italia Fascista, sia pure ...fronte ad opere di certa entità.

...nutre pertanto piena fiducia ...saggio e fattivo interessamento ...superiori autorità provinciali ...del benemerito nostro Podestà dr. ...Mioni, con la speranza di ri...are presto sull'argomento a la... iniziato.

BENEFICENZA

...morte del maestro Gustavo Fra... la famiglia ha fatto pervenire ...nostro Podestà la somma di L. ...perchè vengano messe a dispo...ne delle istituzioni educative ...l'infanzia, ciò che il nostro Po... ha fatto elargendo L. 100 al ...tato locale dell'O. N. B. e L. ...all'Asilo Infantile Margherita ...Savoia.

I preposti alle suddette istituzio... ringraziano sentitamente.

Cronaca di Portogruaro

ESAMI

La direzione didattica del Cir... di Portogruaro, invita tutti ...candidati privatisti che intendo... sostenere gli esami nelle Scuo... Elementari dei comuni di Por...gruaro, Concordia Sagittaria, ...salta di Portogruaro e S. Mi... al Tagliamento, a presenta... domanda in carta da bollo di ...2 non oltre il 15 p. v. unendo ...certificati di nascita e di rivac...nazione in carta libera e se al ...sotto dei 14 anni, anche la pa... scolastica.

Il diario degli esami è visibile ...presso la Direzione stesso.

TECNICI AGRICOLI

Il Sig. Podestà comunica:

I Signori tecnici agricoli residen... nel Comune sono tenuti a darsi ...nota presso l'Ufficio municipa... perchè questo possa aderire ...analoga richiesta della Confede...zione Nazionale dei Sindacati ...sti dell'Agricoltura che abbi... ...dei nominativi suddetti per ...contributi sindacali 1929.

OPERA DEL PATRONATO SCOLASTICO

Questa benemerita istituzione, ...nte l'anno in corso ha sussi...to in materiale didattico oltre ...alunni poveri, ed in vesti e ...ture circa 500. Ha dato a tut... ...gli orfani, figli di mutilati ed ...di guerra, la pagella sco...ca, ed ha fatto funzionare per ...6 mesi il doposcuola allo ...di dar sicuro asilo a tutti ...gli alunni che non possono es... sufficientemente sorvegliati ...loro familiari. Non sarà diffi... quindi alla buona cittadinan... portogruarese, considerare le ...difficoltà vinte dai proposti ...istituzione, specialmente per ...riguarda la parte econo...ca.

Il Consiglio è certo che non solo ...gli ex soci vorranno dare la ...quota al messo che si presen... per riscuoterla, ma che an... molti altri benestanti che non ...avuto finora il piacere di cooperare ad un'opera così altamente benefica vorranno inviare alla Direzione Didattica la loro offerta ch'è di L. 10 per i soci annuali, di lire 25 per i benemeriti e di lire 100 per i fondatori. Verranno pubblicati di volta in volta i nomi degli offerenti. Fin d'ora i preposti vivamente ringraziano.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima avrà luogo nel nostro Campo Sportivo una partita amichevole di calcio fra la squadra di Ceggia e la squadra «C. Fugulin» della nostra fiorente Società Sportiva «Rexurge» della M. A. F.

La gara avrà inizio alle ore diciasette.

Cronaca di Cavarzere

LA BATTAGLIA DEL GRANO.

Dopo la tenuta «Curiolo», è la volta della Tenuta «Marchesa» di proprietà dei Sigg. Romolo e Mario Favaron, che indistintamente la conducono metà per ognuno. Di campi 440 essa è situata in frazione di Rottanova, nella zona già inondata a tre chilometri a valle dal punto ove avvenne lo «squarcio». Di questa Tenuta, e particolarmente il tratto a monte (campi 220), condotto sotto la intelligente direttiva dei Signori Pietro e Luigi Favaron colpisce maggiormente la pulizia e l'ordine con cui i prodotti sono stati seminati e coltivati. Si osserva con piacere infatti che non un'erba superflua spunta nel verde tappeto delle bietole sviluppatissime, seminate, quest'anno, ripetutamente a causa dei forti freddi che avevano danneggiato seriamente la prima germogliazione: sono campi 50 circa che si alternano con la cultura dei frumenti, che, forse, grazie alle sostanze grasse, depositate con la rotta dello scorso anno, la quali come si sa, costituiscono uno meraviglioso rinforzante per le vegetazioni delle ortaglie, in special modo, e dei frumenti, son quest'anno una vera magnificenza. La distesa per campi 40 fra Ardito-Todaro 96 e Mentana scevra di erbe nocive e superflue, presenta un magnifico colpo d'occhio, per lo sviluppo prodigioso al tempo stesso ed uniforme. Concimate razionalmente con perfosfato minerale e beneficate del prodigioso sistema Gibertini, non è possibile dire, quale delle tre qualità, dia migliori risultati, tanto è promettente ed uguale la vegetazione di queste tre famiglie che, dalla mano sapiente del bravo agricoltore e dal lavoro assiduo dell'umile e tenace contadino, esse si emulano per dare il maggior contributo alla Santa Battaglia, voluta e patrocinata dal Duce.

Bisogna perseverare nella battaglia e ingigantirla; e il rurale fascista deve darne il buon esempio!

Ma i proprietari, appassionati agricoltori, hanno ben compresa la funzione della terra e la nuova agricoltura che va intesa come specializzazione e intensificazione delle colture di maggior reddito, che richiedono massimo uso di mano d'opera.

Nella tenuta dei Sigg. Favaron abbiamo potuto ammirare, sotto la guida del cattedratico dott. Medina, i rigogliosi terreni coltivati ed industrializzati dalla coltura del pomodoro, che in queste terre meravigliose dovrà certamente affermarsi ed alimentare l'industria delle conserve, gareggiando, per quantità e bontà di prodotto, con altre già note provincie italiane. Le colture ortalicee trovano nell'azienda dei Sigg. Favaron vasta superficie di adattamento e sono ammirate in vero la coltura del pisello, che occupa una vasta superficie e quella del fagiuolo nano, del quale la nostra zona vanta meritato primato.

La passione dei benemeriti conduttori si afferma ancora sull'allevamento bovino che, qui ha posto predominante. Alla già ricca schiera dei bravi agricoltori aggiungiamo quindi i sigg. Favaron per additarli al plauso di tutti i nostri rurali.

NEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

Domenica 9 Giugno il Segretario Federale del Partito insiederà il nuovo direttorio della Sezione e segnerà le direttive generali. Sarà nel giorno stesso consegnata la medaglia al valore, al Balilla Scutari ed il Sindacato lavoratori della terra offrirà i gagliardetto alla Federazione.

Ancora domenica sarà ufficialmente ricostituita la Sezione dell'associazione Nazionale Combattenti.

Tutti i fascisti hanno preciso ordine di intervenire alle varie manifestazioni: è prescritta la camicia nera sotto la giubba.

Il programma fissato è il seguente: Ore 9: Adunata generale dei fascisti e dei sindacati in Piazza Manin; ore 9.30: Consegna medaglia al valor civile al Balilla Scutari e consegna Gagliardetto Federazione Sindacati in piazzetta Mainardi; ore 10.30: Vermouth d'onore in Municipio; ore 11: Adunata Combattenti in Piazza Manin; ore 11.15: Ricostituzione Associazione Combattenti e insediamento Consiglio Direttivo nella Sala Teatrale; ore 12.15: Rancio Autorità nella Casa del Fascio; ore 15.30: Adunata generale dei Fascisti in Piazzetta Mainardi. Insediamento Direttorio e consegna tessere ai Fascisti nella sala Teatrale.

Farà servizio d'onore la banda dei Balilla e Avanguardisti.

RAPPRESENTAZIONI DI CINE ALL'APERTO

Sabato 8 corr. alle ore 20.30 nel cortile delle Scuole Comunali, gentilmente concesso, l'O. N. D. con il concorso della locale sezione Mutilati, darà principio alle rappresentazioni all'aperto, con la grandiosa film «La Compagnia dei Matti» tratta dalla Commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo». Durante la rappresentazione, vi sarà servizio di buffet.

Cronaca di San Donà di Piave

Domenica 2 corr. alle ore 10 in una sala del Municipio ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci presieduta dal comm. dr. Costante Bortolotto. Lo stesso comunicò all'assemblea che già si sono iniziati i lavori di costruzione di un gruppo di case popolari (10 appartamenti) che verranno assegnate ai soci.

Dpo il resoconto dell'amministrazione sull'andamento della Società durante l'esercizio decorso viene data lettura del conto consuntivo 1928 e del preventivo 1929 che senza discussione vengono approvati ad unanimità. Si procede indi alla rinnovazione delle cariche scadute (Presidente, vicepresidente, tre consiglieri, sindaci e probiviri) che in seguito alla proposta del socio cav. Giuseppe Adami, vengono tutte confermate in carica.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente rivolge parole di augurio che la Società possa sempre più prosperare e nel 1931 poter festeggiare il cinquantenario della sua fondazione.

Alle ore 12 tutti i soci si riunirono poscia a banchetto presso la Trattoria al Campanile della ditta Marusso ove venne servito un ottimo pranzo durante il quale regnò la massima allegria. Per l'occasione offrirono del vino speciale delle loro cantine le ditte Fornasari Giuseppe e Talanti e Galeazzi.

Meolo

LA FESTA DELL'ARMA BENEMERITA

L'altra sera, nella ricorrenza del 115.o anniversario dell'istituzione dei RR. CC., dietro gentile invito di questo maresciallo Bicego sig. Giuseppe, comandante della nostra stazione, convennero nella caserma dei RR. CC. il Podestà cav. Alessandro Simonato, il segretario politico sig. ing. Amedeo Sacerdoti, il Parroco don Umberto Marin ed altre autorità per assistere alla cerimonia commemorativa nell'annuale della benemerita istituzione.

Il maresciallo sig. Bicego con parola chiara e commossa tracciò brevemente la storia del Carabiniere rilevando le grandi benemerenze dell'Arma in pace ed in guerra. Si ebbe le congratulazioni di tutti i presenti che brindarono alla prosperità della Patria, del Re e del Duce.

La caserma è stata durante la serata illuminata a lampade tricolori.

Badia

Nozze Bari - Tallero. — L'ing. Enzo Bari, figlio dell'ing. Mario, giovane promettente per serietà ed intelletto, ha sposato a Milano la graziosa signorina Bice Tallero figlia del comm. ing. Ugo Tallero Consigliere delegato delle officine Elettroferroviarie. Agli sposi va l'augurio di piena felicità.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Giornalisti sul Monte Cimone. Il canto delle Giovani Italiane. La morte del comm. Sartori. Le recite di Gandusio :: ::

* Sabato prossimo, per invito del Comitato costituitosi per la erezione di un Ossario sul Monte Cimone di Tonezza, molti giornalisti, rappresentanti dei maggiori organi della stampa nazionale, si recheranno a visitare il teatro del tragico scoppio della mina che durante la guerra provocò la orribile morte di molte centinaia di soldati che lassù si battevano per arginare l'impeto delle truppe nemiche. I lavori per la costruzione dell'Ossario, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo Novembre, sono già incominciati e sono già a buon punto i lavori di riattivazione della strada camionabile che giunge quasi sulla vetta del Monte.

* Ieri la preside dell'Istituto Magistrale ha invitato il Segretario federale dott. cav. Formenton ad assistere alla esecuzione, data dalle alunne dell'Istituto stesso, del nuovo, bellissimo Canto delle Giovani Italiane composto dal M.o Gino Visonà su versi del prof. Ugo Zannoni. Il dott. Formenton che è anche un ottimo cultore della musica ha saputo gustare ed apprezzare quanto si merita l'inno, ed ha espresso tutta la sua compiacenza al musicista ed al poeta, rivolgendo infine appropriate ed elevate parole di plauso e di fede alle Giovani Italiane.

* Con vivo dolore è stata appresa in città la notizia della morte del venerando comm. dott. Paolo Sartori ottuagenario. Il comm. Sartori era stato Sindaco della città nel 1900 e più volte Consigliere comunale, Presidente della Banca Popolare, Presidente del Club Apino e dei Giovani Esploratori e in una attività molteplice si era acquistato molte benemerenze.

* Con successo ha iniziato le sue recite al Teatro Verdi la Compagnia comica italiana di Gandusio. Questa sera terza recita con «Il gallo nel pollaio» di Mazzolotti.

Cronaca di Schio

SCHIO-THIENE

Domenica 9 avrà luogo finalmente l'attesa partita di ritorno Schio-Thiene per la bella Coppa offerta sano e da tutti i paesi vicini, è avvisato l'arrivo di numerose comitive di sportivi per assistere al ventesimo duello fra le squadre dei calciatori scledensi e thienesi.

La partita di domenica è aperta a aperta a tutte le sorprese, si sa che il fattore di volontà in gare consimili può pesare sino a dare la vittoria. Il Thiene è indubbiamente più preparato, più organico. Il Campionato di prima Divisione gli ha fornito tutte le armi dell'astuzia, della resistenza, della duttilità.

I suoi uomini sono allenati e in perfetta forma. La Schio può opporre invece, una netta superiorità tecnica nel gioco della prima linea e un'estrema barriera portissima. Se Bordoni domenica potrà riprendere il suo posto il Thiene dovrà pensare prima di passare.

Sabato comunicheremo la formazione delle due squadre ed azzarderemo senz'altro il pronostico.

ORARIO SERVIZI AUTOMIBILISTICI

Diamo l'orario delle autocorriere che eseguiscono il servizio fra Schio ed i vari centri della Provincia.

Partenza da Schio: per Vicenza: ore 6.45, 13.20, 16.30. Per Bassano ore 5.30, 16. Per Recoaro 18.25. Per Rovereto 8.05, per Valli del Pasubio 8.05, 11.40, 18.25.

Arrivi a Schio da Vicenza ore 8, 12.10, 18, da Bassano 7.50, 18.20, da Recoaro 9.05, da Rovereto 18, da Valli del Pasubio 6.30, 9.05, 13, 18.

Partenze da Vicenza per Schio 6.50, 11.10, 16.50, per Asiago 16.20.

Arrivi a Vicenza, Da Schio ore 7.55, 14.20, 17.35, da Asiago 7.30

Col 15 luglio p. v. andranno in vigore altre coppie di corse che a suo tempo verranno comunicate.

Thiene

FIERA DI S. GIOV. BATTISTA

La Commissione della Fiera radunatasi la scorsa settimana, ha già gettato le basi di ciò che sarà il vasto programma dei festeggiamenti per la prossima ricorrenza del S. Giovanni.

Pur non essendo ancora completato tale programma, siamo per certo che non mancheranno la tradizionale tombola di beneficenza a cura della Congregazione di Carità, nè l'illuminazione architettonica dei nostri edifici, e già in buon numero sono accaparrati vari baracconi, compresi circhi equestri e il frequentato otto volante. E' inoltre assicurato per la sera del 24 un attraentissimo spettacolo pirotecnico ed un concerto della Banda del Patronato Leone XIII di Vicenza che per la prima volta si produce nella nostra città.

A giorni uscirà il programma definitivo e ci auguriamo che la promettente stagione agricola sia il migliore coefficente alla perfetta riuscita della Fiera stessa.

GARA MAND. DI TIRO A SEGNO

Come da noi annunciato domenica scorsa al nostro Poligono ebbe luogo la gara sociale per la seconda categoria che si svolse pure animatissima. I vincitori furono i signori: Roveglio!o Giovanni m. 29.4 medaglia d'oro 1. grado; Rossi rag. Titta m. 30 medaglia d'oro 2. grado; Bassan Bernardo m. 34 medaglia d'oro 3. grado; Dal Ferro Mario m. 38.2 medaglia d'argento 1. grado; Grotto Giovanni m. 42.2 medaglia d'argento 2. grado; Scoffon Giuseppe m. 43.7 medaglia d'argento 3. grado.

Domenica prossima 9 corr. seguirà la cat. 3. «Valore e Fortuna» con premi in denaro dell'importo di L. 650 e 10 oggetti di valore.

Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console; P. M. avv. Barea; Canc. Galler.

* Lovison Giovanni fu Matteo e Lovison Gelmino ambedue fratelli, contadini di Mason Vic. e Demarchi Gio. Batta d'anni 30 stradino provinciale pure da Mason. I primi due fratelli sono imputati di due distinti furti: di polli e di conigli in danno di Rodighiero Antonio fu Giovanni e di Girardello Giuseppe ambedue agricoltori da Molvena; ed il Demarchi è imputato di complicità del detto furto, nonchè per porto di coltello abusivo. Sentiti gli imputati ed i testi nonchè la parte lesa, il Pretore dichiara responsabili i due primi imputati del reato loro ascritto e li condanna: il Lovison Giovanni a giorni 30 di reclusione ed il Lovison Gelmino a giorni 12 e il Demarchi a giorni 10 d. arresto soltanto per porto di coltella, ma con la sospensione a tutti per anni 3. Difesa d'ufficio avv. Pianezzola.

PRO ASILO INFANTILE

In morte del compianto Serafin Girolamo vennero raccolte da questa cittadinanza L. 73.90 pro Asilo Infantile.

Cronaca di Vittorio Veneto

SAGGIO GINNASTICO ED ESERCITAZIONI POMPIERISTICHE.

Domenica prossima 9 corrente, al campo sportivo comunale avrà luogo un saggio ginnastico al quale parteciperanno gli Avanguardisti del Comune e gli alunni e le alunne dell'Istituto Tecnico Inferiore.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo qui i prezzi del mercato di mercoledì 5 corr.:

Cereali: Granoturco da L. 118 a 124 per q.le — Frumento da 120 a 125 — Avena da 100 a 105 — Fagiuoli secchi di montagna da 240 a 310; Id. nostrani da 200 a 230 — Patate nostrane da 150 a 180.

Latticini al Kg.: Burro di latteria L. 18; Id. nostrano da 10 a 14; Formaggio grana da 17 a 21; Id. tipo pecorino da 11 a 13; Id. tipo comune da 6 a 7; Olio di oliva da 9.50 a 10; Id. di semi da 5.40 a 5.50.

Bestiame per q.le: Buoi di 1.a da L. 390 a 425; Id. di 2.a da 320 a 370 — Vacche di 1.a da 300 a 320; Id. di 2.a da 280 a 310 — Vitelli da 480 a 550.

Carnami per Kg.: Carne di bue da 7.50 a 8.00; Id. di vitello da 8 a 9.50; Id. di agnello da 8 a 9; Id. di vacca da 6.50 a 7.00.

Varie: Pasta secca nostrana da 230 a 280 — Riso da 200 a 230 — Foraggio da 32 a 40 — Legna da ardere da 10 a 15 — Vino rosso nostrano da 130 a 155 — Id. bianco da 140 a 165 — Polli da L. 8.50 a 9.50 al Kg. — Uova L. 0.80 al paio.

Cronache padovane

Lo strangolatore della mondana parmense parte lesa in Pretura — La stazione radiotrasmittente — Voli su Padova.

* Neanche a dirlo si tratta proprio del noto Margonari Flaminio fu Giovanni, condannato nell'agosto dello scorso anno a trenta anni di reclusione; con tutti gli annessi, per omicidio a scopo di rapina in danno della parmense Gemma Pagani.

Una strana vicenda ha voluto che il Margonari si presentasse stamane in Pretura per esercitarvi una volta tanto il ruolo di parte lesa. Ecco le cause. Stando al denunciante, e cioè allo stesso Margonari, che faceva recapitare il suo atto di accusa all'autorità giudiziaria competente in data 4 maggio dello scorso anno, un ex compagno di carcere, e precisamente il trentaseienne Marconato Pietro di Vincenzo, già residente a Padova, di professione tappezziere, lo defraudava nientemeno che di un abito rigorosamente nero, che il Margonari gli prestava per presentarsi al processo in condizioni piuttosto discrete. Da notarsi che lo strangolatore si esprime, nella sua denuncia, in questi termini: «Il sottoscritto, disgraziatamente in carcere da tanto tempo, rende noto di essere la vittima di un volgarissimo malfattore». Senza commenti.

Il Marconato dunque, sempre secondo l'accusa, in giudizio, veniva assolto, e come tale, faceva appena ritorno ai Paolotti, le locali prigioni per dar corso alle normali e quanto mai spedite pratiche di congedo. Va da sè che il suo pensiero non fu quello di perdere tempo e tanto meno di spogliarsi dell'abito che aveva indosso.

Il disgraziatissimo Margonari rimaneva invece nella sua abituale residenza, e per lungo tempo se ne stette in attesa della restituzione del vestito. Vista però inutile ogni aspettativa, dapprima interessò della cosa la locale Questura, che in seguito a indagini svolte identificava il Marconato invitandolo a liquidare la pratica. Questi infatti rese noto al suo amabile prestatore che il vestito lo aveva sempre con se ma che non poteva valere più la cifra primitiva perchè abbastanza logoro e in più parti scucito o sdrucito in seguito ad una caduta fatta dalla motocicletta. Propose quindi un contratto d'acquisto stipulato nella cifra di lire 300, delle quali ne anticipò in varie riprese 125 e poi... punto e basta. Di qui la denuncia a carico del Marconato da parte del noto Margonari per appropriazione indebita.

L'unico a presentarsi in udienza, e naturalmente sotto buona scorta, è stata la parte lesa; che il pretore ha ascoltato da capo a fondo nelle continue invocazioni affinchè anche per il danneggiato venisse resa una buona volta giustizia.

Niente testi, molto pubblico che guarda assai incuriosito; rapidissima discussione ;e il tutto va a finire con una assoluzione del Marconato per una insufficienza di prova. Neanche questa volta la giustizia ha accontentato il disgraziatissimo Margonari.

* La stazione radiotrasmittente di Padova, istallata a cura della S.I.T.I. di Milano, ha già cominciato le prove con ottimo esito. La lunghezza d'onda è di 528 metri e l'orario stabilito per le trasmissioni regolari è il seguente:

Dalle 9 alle 9.30: Trattazione speciale pei mercati. Consigli agli agricoltori da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dalle 11 alle 12.30: Musica riprodotta e notizie Borsa.

Dalle 17 alle 18: Musica da ballo.

Dalle 18 alle 19: Musica varia. Bollettino dei mercati.

Dalle 21 alle 21.30: Comunicazioni agricole e bollettino meteorologico.

Ore 21.30: Segnale orario.

Dalle 21.35 alle 23: Conferenze e concerto variato.

I programmi dettagliati e le speciali trasmissioni di covegni, discorsi, ecc. verranno giornalmente resi noti.

* La Società Aereo Turismo Atesino, con l'appoggio cordiale dell'Aero Club di Padova e della Fiera, ha organizzato per il periodo dall'8 al 23 giugno un servizio speciale di voli in aeroplano sulla città di Padova e sui quartieri della Fiera.

Per coloro che desidereranno di provare le emozioni del volo e di gettare uno sguardo dall'alto su Padova, non è necessaria alcuna formalità. Il prezzo di ciascun volo è fissato in L. 50. I biglietti sono posti in vendita presso l'Agenzia «Chiari Sommariva», che come è noto quest'anno gestisce i servizi turistici della Fiera, negli uffici ai quartieri di via Nicolò Tommaseo ed alla Stazione Ferroviaria, presso le Agenzie turistiche della città ed i principali caffè, nonchè al campo d'aviazione «Gino Allegri».

Il collegamento con il campo di aviazione, oltre il tram elettrico, sarà fatto da uno speciale servizio automobilistico in partenza da Piazza Garibaldi.

Camposampiero

FEDERAZIONE PROV. FASCISTA DEI COMMERCIANTI

Ieri mattina con rito austero e solenne fu inaugurato l'Ufficio della Delegazione Mandamentale di Camposampiero, di cui è fiduciario il sig. Iles Romano. Intervennero il presidente della Federazione provinciale cav. uff. Silvio Corradini, il segretario co. de Sarracca, il Podestà cav. Peroni, l'avv. Petrin, Mons. Rostirolla arciprete, il sig. Giachetti, il sig. Angeli Podestà di Loreggia, il direttore didattico cav. Antonio Simonetto, il fiduciario Iles Romano, l'impiegato addetto alla Delegazione De Fabrizio, i signori Nassuato, Beda, Frasson, i fiduciari del Distretto e molti commercianti di Camposampiero.

Dopo che Mons. Luigi Rostirolla, arciprete, ebbe impartita la benedizione al nuovo ufficio, il presidente cav. uff. Corradini con forma piana e convincente espose il programma che si propone di svolgere la Federazione a vantaggio dei Commercianti e dimostrò quanto importi che tutti diano il loro nome alla Federazione Provinciale. Affida la direzione di questo Distretto al fiduciario sig. Iles Romano, il quale, date le sue belle doti, incrementerà e farà prosperare la delegazione.

Cronaca di Castelfranco

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 9 giugno 1929 alle ore 6 avrà luogo una riunione di agricoltori con sopraluogo al campo di orientamento frumenti istituito presso l'agricoltore Bobbato Raimondo di Castello di Dodego (via Grande); nell'occasione saranno impartite istruzioni di propaganda granaria.

Domenica 9 giugno alle ore 9 analoga riunione sarà pure tenuta a Loria presso il campo dimostrativo a frumento istituito presso l'agricoltore Daminato Bernardo (Capitello).

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

La Biblioteca Popolare Circolante ebbe recenti oblazioni dalla Banca Popolare e dalla Cassa di Risparmio; offerte in libri dai signori: cav. Carminenoli-Bolasco, rag. Palladio Tureto; Vittorio Tescari pittore concittadino; avv. Carlo Cesaris di Treviso; rag. Ivano Calzavari, Comm. Ubaldo Lerena; Giovanni Dorelli; Pietro Pirollo; Gina Guizzon, Maria Masirea; Maria Piapi; Liva Maro e Neva Zanosto.

VISITA AD ALLEVAMENTI DI BACHI A PIEVE DI SOLIGO

Una comitiva composta di oltre una ventina di agricoltori del distretto guidata dai dottori Franca e Rigoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura visitarono stamane gli allevamenti veramente razionali e magnifici dell'azienda Balbinot di Pieve di Soligo ammirando pure le stalle, le concimaie, i frumenti precoci (Villa Glori e Mentana) iscritti alle varie gare ed a quella indetta dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana per una produzione minima di 40 quintali d frumento per ettaro.

A Solghetto visitarono poi gli importanti allevamenti dell'azienda co. Brandolin d'Adda che segnano produzioni di bozzoli di chilogrammi 100 ed oltre per oncia presso famiglie coloniche che allevano fino a 10 oncie. Ammirarono i bei fabbricati colonici di recente costruzione o di riatto con ampie cucine e granai per i bachi, le vigne ormai quasi completamente ricostituite.

La comitiva passò in seguito a Pederobba a visitare la stalla attrezzata modernamente, con sylos per foraggio dell'Opera Pia di Onigo.

I gitanti riportarono un'ottima impressione ricavando utili ammaestramenti.

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB ALPINO

Domenica 16 giugno 1929 VII avrà luogo la gita sociale a Cima Colbriccon (m. 2604) col seguente programma:

Ritrovo dei gitanti a Porta Castadi, partenza alle ore 3.30 precise con l'auto per Fiera di Primiera, S. Martino di Castrozza (m. 1444) da S. Martino di Castrozza a piedi per Malga Ces, Passo di Colbriccon (m. 1908) in ore 2 circa, da Passo Colbriccon, dopo breve riposo, a Cima Colbriccon (m. 2604), arrivo in vetta alle ore 9.30, colazione al sacco. Ritorno pel Passo Colbriccon, Laghi di Colbriccon, Passo di Rolle, da Passo Rolle con l'auto per S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Feltre.

Pei gitanti tenuta da montagna con colazione al sacco.

Nella pace e nella serenità del suo spirito elevato spirava il 5 corrente alle ore 22

Gio. Batta Ellero

La moglie Teresa Romin, le figlie Maria, Luisa, Giovanna, la sorella, i generi ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno il giorno 7 corr. alle ore 15 nella Chiesa di S. Moisè, partendo dall'abitazione in Campo S. Gallo.

VENEZIA, 7 Giugno 1929

Prem. Impresa E. Ricordini e C. — Telef. 32.90.

La Famiglia della compianta

Elena Santi Costantini

vivamente commossa, ringrazia di cuore quanti pervennero al funerale della Sua amatissima congiunta o che in qualsiasi modo vollero lenire il suo acerbo dolore.

MURANO, 6 Giugno 1929

---

†

Mercoledì 5 corr. alle ore 21 spegnevasi serenamente munito dai Carismi della SS. Religione l'anima benedetta di

Papadia Giovanni

d'anni 48

Ex Tenente del Genio

Comproprietario dell'Hotel Bonvecchiati

Ne danno costernati il triste annuncio la moglie Maria Zumofen vedova Papadia, la madre Maria Zannini vedova Papadia, il fratello Umberto, la cognata Emma Agostini, gli zii ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

— *Si dispensa dalle visite*

I funerali seguiranno sabato 8 Giugno alle ore 10 partendo dalla Chiesa di San Luca ove la Cara Salma sarà trasportata precedentemente.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290.

La SEZIONE ALBERGHI e TURISMO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI COMMERCIANTI con vivo dolore annuncia la immatura perdita del Signor

Papadia Giovanni

proprio Vice Presidente ed instancabile, prezioso collaboratore.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290.

La PRESIDENZA ED IL CONSIGLIO DELLA SEZIONE PROVINCIALE FASCISTA PUBBLICI ESERCIZI, con grande dolore danno l'annunzio dell'improvvisa perdita del loro amato collega

Papadia Giovanni

Presidente del Gruppo Ristoranti e Trattorie.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290.

La PRESIDENZA ED IL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI COMMERCIANTI annunziano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del valente collaboratore

Papadia Giovanni

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290.

La SOCIETA' ALBERGHIERA GIOVANNI PAPADIA e C. partecipa con vivo dolore la immatura e repentina perdita del Socio-Gerente

Giovanni Papadia

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 10 (Chiesa Parrocchiale di S. Luca).

VENEZIA, 6 Giugno 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo stormo aereo lascia Atene

e raggiunge Costantinopoli in quattro ore di volo

La partenza da Atene

ATENE, 6

Stamane alle ore otto gli idrovolanti della crociera aerea italiana sono partiti dalla baia di Eleusi diretti a Costantinopoli.

Gli apparecchi sono partiti regolarmente nella formazione fissata. Il percorso da effettuare per la seconda tappa è, com'è noto, di chilometri 640.

Al pranzo che era stato offerto ieri sera dal Ministro d'Italia Arlotta, in onore dell'on. Balbo e degli ufficiali che partecipano alla crociera aerea in Oriente, hanno partecipato anche personalità della colonia italiana e l'addetto greco a Roma colonnello Manuesses. Al termine del pranzo, il Ministro Arlotta ha salutato con vibranti parole la presenza del Sottosegretario per l'Aeronautica e dei valorosi comandanti degli equipaggi che sulle vie del cielo portano ai Paesi d'Oriente la testimonianza della patria italiana rinata per opera del Duce. Ha preso poi la parola, vivamente applaudito l'on. Balbo, che ha ricambiato il fervido saluto al Ministro e alla collettività italiana, ed ha rivolto una grata parola alla Nazione greca e al suo Presidente che hanno accolto con cordiale ospitalità la squadra aerea italiana.

L'arrivo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6

Lo stormo aereo di 35 apparecchi italiani partiti stamane da Atene alle ore 8.45 ha compiuto la seconda tappa della crociera aerea, Atene-Costantinopoli (chilometri 640) in circa quattro ore. I primi idrovolanti compaiono infatti sul cielo del Bosforo verso le ore dodici. Subito dopo nelle loro caratteristiche formazioni a triangolo seguono le altre squadriglie e gli apparecchi civili adibiti alle autorità ed ai giornalisti.

La traversata dell'Egeo è avvenuta con cielo in gran parte coperto e forte vento di fianco che metteva a prova le virtù degli equipaggi. La squadra sorvolava in linea retta il mare dell'arcipelago, da capo Mandali all'estrema punta della penisola Eubea fino all'isola di Tenedo, davanti alle rovine di Troja sulla costa d'Asia. Il passaggio dei Dardanelli è avvenuta verso le ore undici attraverso forti correnti.

Il mare di Marmara ed il Bosforo erano coperti da densa foschia, però la squadra, sempre in superba formazione geometrica, ha sorvolato Costantinopoli ed ha ammarato felicemente alle basi prestabilite di Buyukdere e di Umerbay alle 12.45.

La viva attesa a Varna

VARNA, 6

I preparativi tecnici per l'arrivo degli idrovolanti della crociera aerea italiana nella tappa Costantinopoli-Varna, sono completamente ultimati. In onore degli aviatori il colonnello Solaroff, ex allievo dell'Accademia militare italiana, ha organizzato un ricevimento.

A ricevere gli ospiti saranno il Ministro delle Comunicazioni Mazaroff ed il Segretario generale al Ministero degli esteri Radeff, ex-Ministro di Bulgaria a Roma il direttore dell'Aeronautica Pophesteff, il personale della Legazione d'Italia e numerosi giornalisti, partiti oggi da Sofia.

Tutti gli alberghi della città e dei dintorni hanno avuto prenotate le camere da personalità della capitale e da persone di ogni classe sociale desiderose di assistere all'ammaraggio degli idrovolanti. E' preannunciato l'arrivo di una numerosa comitiva della colonia italiana residente a Sofia e di una carovana di iscritti al Dopolavoro.

I preparativi a Odessa

ODESSA, 6

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti, che è qui giunto insieme con l'addetto militare e con il capo dell'ufficio stampa dell'Ambasciata d'Italia, è stato ricevuto al suo arrivo dai rappresentanti del Commissariato degli Affari Esteri, dalle autorità locali, dai consoli di Germania, di Turchia e del Giappone, dal console generale di Italia on. Meriano, dal vice console D'Acusio e dai rappresentanti dell'Aeronautica italiana qui venuti per organizzare la base per lo stormo di idrovolanti che compiono la crociera aerea.

L'on. Meriano ha spiegato attiva opera per organizzare il ricevimento dei partecipanti alla crociera aerea. La popolazione di Odessa attende con molto interesse l'arrivo dello stormo.

La firma per oggi del rapporto

degli esperti sulle riparazioni

PARIGI, 6

(A. P.) La firma del rapporto che i periti finanziari indipendenti rimetteranno ai Governi tedesco, inglese, italiano, francese, belga, americano e giapponese come conclusione dei loro lavori, è stata fissata ufficialmente per domani venerdì alle ore 17.

La conferenza, convocata «per elaborare la proposta di una soluzione concreta e definitiva del problema delle riparazioni», è stata aperta l'11 febbraio, ma una riunione preparatoria si era tenuta il giorno 9 alla Banca di Francia. I lavori si chiuderanno definitivamente il 7 giugno, cosicchè la conferenza avrà durato quasi esattamente quattro mesi.

Il sottocomitato di redazione ha continuato oggi la revisione finale del rapporto e degli annessi e spera di aver finito i suoi lavori al più tardi per domani a mezzogiorno. La seduta plenaria di chiusura del Comitato è stata perciò indetta pel pomeriggio di domani. L'ultima revisione e la pubblicazione del piano Young, che è redatto, come il piano Dawes, in francese e in inglese, costituiscono un lavoro assai minuzioso, anche perchè il comitato che ne ha ricevuto l'incarico si sforza di ridurre e di condensare il documento in cui i periti formulano le loro raccomandazioni.

Il piano Young comprende i seguenti capitoli: Costituzione del comitato e compito affidatogli; spirito nel quale si è svolta la perizia; studio della situazione della Germania; statuto e funzionamento della Banca dei versamenti internazionali; raffronto fra il piano Dawes e il piano Young: annualità delle riparazioni (amontare, numero, parte incondizionata, riparazioni in natura, ecc.); moratoria eventuale dei trasferimenti e dei pagamenti; commercializzazione e mobilitazione della parte incondizionata delle annualità.

Un importante annesso è dedicato alla Banca dei versamenti internazionali e un altro alla ripartizione delle annualità tedesche fra gli Stati creditori. Tale ripartizione, secondo il «Petit Parisien» avverrebbe così. Sull'annualità media di 1988 milioni di marchi, la Francia assorbirebbe da sola 103 milioni, la Gran Bretagna 418 milioni, l'Italia e il Belgio 115 milioni, gli Stati Uniti 66 e il Giappone 13; il resto è suddiviso secondo percentuali varie fra la Jugoslavia, la Romania, la Grecia, la Polonia e il Portogallo.

Dal punto di vista dell'applicazione futura del piano Young, si sa che il comitato arbitrale previsto dal piano Dawes sarà mantenuto per i punti suscettibili di diversa interpretazione e che inoltre un comitato organizzativo regolerà il passaggio da un sistema all'altro. Questo ultimo organismo avrà principalmente per obbiettivo di regolare la transazione dei pagamenti dall'Agente generale del piano Dawes alla Banca internazionale e come pure le modificazioni da introdurre nel regime della Raichsbank e delle Società ferroviarie tedesche.

I Governi dovranno trasformare in progetto di legge il rapporto dei periti. La commissione delle riparazioni si riunirà ancora una volta per tradurre in atto la trasformazione avvenuta e diverrà poi un semplice organo di registrazione, perchè ormai non le resta che di sorvegliare l'esecuzione del piano Young, compito per il quale basteranno pochi collaboratori secondari; tale è almeno l'opinione espressa stasera dall'«Intransigeant» il quale crede di poter precisare così le circostanze che accompagnano la chiusura della conferenza dei periti:

Stasera il Ministro degli esteri del Reich Stresemann, che è arrivato a Parigi alle 14, riceverà comunicazione dal dott. Schacht del resto del rapporto, cioè prenderà conoscenza delle condizioni precise che il capo delle delegazione tedesca ha accettato per la Germania. Nel pomeriggio di domani il rapporto sarà letto in seduta plenaria e firmato dalle parti con le sole iniziali dei rispettivi nomi; la firma completa non seguirebbe che un poco più tardi. Sabato mattina la delegazione americana lascierà Parigi per imbarcarsi a Cherbourg sull'«Aquitania»; domenica il sottocomitato di redazione riassumerà ancora una volta il rapporto per prepararne un testo succinto per la stampa; infine lunedì si avrà la pubblicazione del documento contemporaneamente in tutte le capitali interessate; martedì la conferenza dei periti sarà ufficialmente chiusa e mercoledì 12 giugno l'Albergo Giorgio V potrà riprender ela sua normale destinazione, dopo aver presentato per quattro mesi uno strano miscuglio di diplomazia e di turismo elegante.

Per il rispetto dei nidi

ROMA, 6

Come si ricorderà, il Comitato Ornitologico Venatorio di Milano, nella sua ultima adunanza, aveva dovuto occuparsi della difesa della nidificazione; e, in conformità, fece presente al Ministero della Pubblica Istruzione la necessità del suo intervento, risultando assolutamente insufficienti gli sforzi e propagande dei privati.

Il Ministero ha ora informato il Comitato d'aver rivolto ai RR. Provveditori agli Studi un'apposita circolare nella quale è detto che purtroppo sono numerose le distruzioni cagionate da esigenze agrarie, ma che a queste non devono aggiungersene altre imputabili ai ragazzi, che nella loro infantile incoscienza, si danno alla caccia degli uccellini ancora incapaci di volare.

«Il malcostume del saccheggio dei nidi nuoce all'economia del Paese, e reca offesa alla civiltà e al buon nome d'Italia. E' necessario che gli insegnanti illustrino agli alunni tutto il danno che deriva alla Nazione dalla distruzione dei nidi e ispirino sentimenti di pietà e di amore per i piccoli esseri. I fanciulli devono essere avvezzati a riguardare i nidi non come trastulli, ma come cose sacre da rispettare e da amare».

Treni espressi Europa - Asia

col passaggio del Bosforo in ferry-boat

ANGORA, 6

Il governo della Repubblica di Turchia intende di impiantare una congiunzione ferroviaria oltre il Bosforo, la quale collegherà, tra Haidar Pascha e Sirkedski, l'Europa all'Asia. Subito dopo la elaborazione dei relativi piani verranno incominciati i lavori; a tale scopo nel prossimo bilancio preventivo della Repubblica di Turchia verrà stanziata una somma di oltre un milione di lire turche, pari a circa 9 milioni e mezzo di lire italiane.

La nuova congiunzione, col passaggio dell'intero treno in ferry-boat, sarà di speciale importanza non solo per il movimento dei passeggeri, ma altresì per quello delle merci, perchè in tal modo si eviterà tanto alla riva europea che a quella asiatica il doppio trasporto dalla ferrovia al battello e viceversa.

Con questa congiunzione si renderà possibile tra breve l'esercizio di un treno espresso Europa-Asia fino ad Angora.

Oggi Mussolini e Gasparri

si scambieranno le ratifiche dei Patti del Laterano

ROMA, 6

E' stato definitivamente stabilito, dopo colloqui intervenuti fra il Capo del Governo e l'avvocato concistoriale comm. Pacelli, e fra questi e il Card. Gasparri, che la cerimonia dello scambio delle ratifiche del trattato lateranense avvenga domani venerdì alle ore 11 nel Palazzo Apostolico del Vaticano, e precisamente nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato.

Lo scambio delle ratifiche di tutti i recenti concordati, quando esso è avvenuto in Roma, si è sempre effettuato in Vaticano. Il Capo del Governo, accompagnato molto probabilmente dal Ministro Rocco e dal Sottosegretario di Stato Giunta, si recherà in automobile in Vaticano e per via delle Fondamente entrerà nel Palazzo Apostolico dal portone detto della Zecca; traversando poi, sempre in automobile, il cortile dei Pappagalli, entrerà nell'ampio cortile bramantesco di San Damaso, fermandosi sotto la pensiliana, all'ingresso della scala.

L'on. Mussolini sarà ricevuto e ossequiato da Mons. Borgoncini Duca segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e da Mons. Pizzardo segretario alla cifra e sostituto della Segreteria di Stato. I due prelati accompagneranno l'illustre ospite e il Ministro Rocco e il Sottosegretario Giunta fino alla sala della Congregazione, dove li attenderà il Cardinale Gasparri e dove si svolgerà la cerimonia.

Nell'ampia sala è stato collocato un grande tavolo ricoperto da un ricco tappeto di velluto rosso, intorno al quale sono due poltrone dorate per i due plenipotenziari e sei più piccole per i testimoni, che saranno il Ministro Rocco, il Sottosegretario Giunta per l'Italia e i Mons. Borgoncini Duca e Pizzardo per la Santa Sede.

Avvenuto lo scambio dei convenzionali i due plenipotenziari addiveranno alla verifica dei poteri, con la lettura delle lettere credenziali. Successivamente sarà constatata da parte di essi la perfetta identità fra i testi sottoscritti l'11 febbraio al Palazzo lateranense e quelli comparsi sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dopo l'approvazione del Parlamento e la sanzione sovrana, e sottoposti per l'altra parte all'approvazione di Sua Santità.

Sarà precisato che i rappresentanti di ambe le Alte Parti contraenti hanno proceduto allo scambio delle ratifiche medesime e in fede di tale atto hanno sottoscritto di loro propria mano un processo verbale in doppio originale, apponendovi i sigilli. I due testi del documento saranno prima firmati dal Cardinale Gasparri e poi dall'on. Mussolini, come già avvenne per l'accordo lateranense.

Contemporaneamente allo scambio delle ratifiche si procederà nella stessa mattinata di domani, da parte del Governo italiano, all'esecuzione della convenzione finanziaria stipulata fra l'Italia e la Santa Sede in dipendenza del trattato e del concordato.

Tale convenzione stabilisce all'art. 1 che l'Italia si obbliga di versare, allo scambio delle ratifiche del trattato, alla Santa Sede la somma di lire italiane 750 milioni e a consegnare contemporaneamente alla medesima tanto Consolidato italiano 5 per cento al portatore del valore nominale di lire italiane un miliardo. Subito dopo la lettura degli atti relativi allo scambio delle ratifiche sarà quindi rimessa al Cardinale Segretario di Stato la somma di lire italiane 750 milioni e il miliardo di Consolidato. Per quanto si riferisce alla consegna del denaro liquido, essa avrà luogo attraverso la consegna alla Santa Sede di un libretto di conto corrente acceso per tale ammontare dal Governo italiano sulla Banca d'Italia.

Appena avvenuta la ratifica, i posti di guardia della Città del Vaticano verranno spostati ai nuovi ingressi del recinto provvisorio già preparato. Pertanto nelle piazze della Sacrestia e di Santa Marta e le adiacenze e nella via delle Fondamente cesserà la sorveglianza da parte della P. S. italiana e dei carabinieri, come pure nella Basilica di San Pietro e dinanzi ai cancelli, e saranno sostituiti da gendarmi pontifici in divisa e in borghese.

Il portone di bronzo, che dal 1870 è sempre rimasto chiuso a metà, verrà riaperto completamente. Domani sera l'*Osservatore Romano* pubblicherà il testo integrale degli accordi lateranensi, preceduto dal processo verbale dello scambio delle ratifiche.

I primi atti di MacDonald

Come sarà composto il nuovo Gabinetto

LONDRA, 6

(C.C.) Domani Ramsay MacDonald insieme ai colleghi che egli ha scelti a propri collaboratori, si recherà al castello di Windsor per la seconda volta, per la cerimonia tradizionale della consegna dei sigilli reali che simboleggiano il potere del Governo. Però fin da oggi il nuovo Primo Ministro ha passato parecchie ore nella sua nuova residenza ufficiale di Downing Street, ove sono stati convocati da lui il segretario permanente del Gabinetto sir Maurio Hankey, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere Snowden e Tromas.

Il Primo Ministro MacDonald, all'uscita da Dawning Street ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano, di aver fin da oggi gettate le basi dell'attività che il Governo laburista intende iniziare fin dal primo giorno per lenire la piaga della disoccupazione. Il fatto che, a quanto sembra, Ramsay MacDonald ha stabilito di affidare ad uno speciale dicastero l'incarico di soprintendere a tutte le provvidenze di vario genere che verranno escogitate per lenire, tanto più che, secondo quanto affermano i giornali, Ramsay MacDonald avrebbe destinato a presidente questo nuovo importantissimo organo il deputato Thomas, che fino a ieri sera era dato come il più probabile successore di sir Austin Chamberlain al Foreign Office.

Il nuovo Ministro degli Esteri sarà probabilmente Henderson, il che, sia detto senza mancare di riguardo a questo valoroso uomo politico; significherà essenzialmente che sebbene MacDonald non intenda a sua volta assumersi direttamente anche il dicastero degli Esteri, in realtà il vero Ministro degli Esteri, ossia l'ispiratore diretto e costante di Henderson, sarà lui.

Henderson infatti, apprezzatissimo dai suoi colleghi per le sue qualità di valoroso organizzatore delle risorse finanziarie e delle forze numeriche del partito, non aveva mai avuto occasione di occuparsi particolarmente di politica estera. Vi è però questo precedente: che nel 1924, alla vigilia della caduta del Primo Ministro laburista, quando pareva imminente la conclusione di un trattato con la Russia e il lancio di un grande prestito russo in Inghilterra, Henderson era stato destinato all'Ambasciata britannica a Mosca.

Henderson, ormai completamente e da lungo tempo imborghesito, incominciò la sua romanzesca carriera facendo il predicatore nei crocicchi più popolosi del centro industriali del nord dell'Inghilterra. Animato da straordinario fervore religioso, Henderson da giovane fu sopratutto un mistico e soltanto una ventina d'anni fa passò gradatamente dalla propaganda religiosa alla propaganda politica, iscrivendosi al partito del lavoro. Nel primo Ministero laburista del 1923-23 egli, come si ricorda, fu Ministro dell'Interno. E' un uomo serio, di poche parole, garbatissimo ed anche abbastanza colto. Si dice che intenda moltissimo di cifre e che la sua maggiore abilità consista nel saper vigilare con inesauribile costanza sulla contabilità del partito laburista. Avremo così un contabile in excelsis al Foreign Office.

Finora l'elenco ufficiale dei Ministri viene ancora tenuto segreto, ma i nomi dei Ministri sono ormai già noti. Non vi sono sorprese, a parte quella che abbiamo già accennato, della nomina di Henderson a Ministro degli Esteri, posto che pareva ormai definitivamente assegnato a Thomas. Pare che Thomas al nuovo Ministero degli «impieghi» intenda svolgere un vasto e ardito programma, sopratutto per l'organizzazione di lavori pubblici su vasta scala, che comprenderebbe la costruzione della cintura stradale destinata a circondare Londra, facilitando gli sbocci dal centro alle vie della periferia della sterminata metropoli. Al Ministero del lavoro tornerà quasi certamente la signora Bomfield, che fu Sottosegretaria nello stesso Ministero nel 1924. Domani ad ogni modo sarà pubblicata la lista ufficiale dei nuovi Ministri.

A. Maraini vince il concorso

per le porte di S. Paolo in Roma

ROMA, 6

Antonio Maraini ha vinto il concorso per la porta di bronzo della Basilica di San Paolo in Roma.

S. Paolo era l'unica delle Basiliche romane che ancora non avesse la sua porta di bronzo. La Direzione Generale delle Belle Arti aveva finora provveduto alla manutenzione artistica dell'insigne monumento, il quale, in forza del trattato del Laterano tra il Regno d'Italia e la Santa Sede, passerà tra breve sotto la giurisdizione pontificia. Allo scopo di poter consegnare il monumento completo in tutte le sue parti, e in armonia con i criteri d'arte che hanno presieduto a tutti i lavori fin qui eseguiti in San Paolo, venne deciso di affrettare la decisione per la definitiva sistemazione della porta della Basilica. Venne perciò bandito un concorso che, per la strettezza del tempo, fu limitato a soli cinque artisti espressamente invitati: Andreotti, Romanelli, Luppi, Prini e Maraini.

I concorrenti ebbero un mese di tempo per presentare i loro bozzetti, e cioè ciascuno un bozzetto generale della porta, ed un pannello a grandezza naturale.

Andreotti e Romanelli avendo rinunciato a concorrere, la commissione giudicatrice, della quale facevano parte, tra gli altri, il Direttore generale delle Belle Arti comm. Paribeni, l'Abate della Basilica di S. Paolo, Marcello Piacentini, Canonica, Bargellini, Cambellotti, Dazzi, l'architetto Terenzio, Patrignani e il Conservatore della Basilica di San Paolo Padre Acernese, si trovò a scegliere tra i progetti presentati dal Luppi e dal Maraini. La scelta cadde sul progetto di Antonio Maraini. Il Maraini ha impostato l'intelaiatura della grandiosa porta — che misura sette metri d'altezza per 3.50 di larghezza — sulle linee della Croce. Nella parte inferiore rispetto ai bracci della Croce, che si trovano all'altezza di cinque metri, vi sono cinque pannelli per ognuna delle due valve, cioè complessivamente dieci pannelli, ciascuno dei quali misura un metro di altezza per un metro di lunghezza. La valva di destra reca cinque pannelli in bassorilievo raffiguranti le vicende della vita di S. Paolo; la valva di destra cinque pannelli raffiguranti le vicende della vita di S. Pietro. Le due targhe poste superiormente ai bracci della croce recano l'una lo stemma del Papa, l'altra lo stemma della Basilica di S. Paolo.

Il pannello che Maraini presentò al concorso, insieme con il bozzetto complessivo della porta, raffiurava *San Pietro che fonda la sede papale in Roma*. L'opera del Maraini, ispirata ad un alto senso d'arte, è veramente egregia, e degna dell'altissima sede alla quale è destinata.

La pellicola "Anno VI„ proiettata in California

S. FRANCISCO (California), 6

La proiezione della pellicola *Anno VII* dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. effettuata in larga scala nei grandi e piccoli centri della California, sia fra il pubblico americano che fra le comunità italiane, ha raccolto una larga messe di entusiastici successi.

A San Josef, Santa Cruz, Santa Barbara, Stocton, Sacramento, Orakland, Berkeley e San Francisco la film ha avuto numerosissime proiezioni sempre accompagnate dalla entusiastica accoglienza del pubblico. I passi colossali fatti dall'Italia in tutti i campi sotto il Regime fascista, documentati in maniera incontestabile dalla pellicola, hanno impressionato profondamente i vari pubblici e specialmente le migliaia di italiani che vivono qui e che non vedono la patria da decine di anni.

Una vittoria di Bertazzolo che abbatte Hoffmann in 1'.28"

NEW YORK 6

Il peso massimo italiano Riccardo Bertazzolo continua nelle sue affermazioni vittoriose che fanno di lui uno dei più quotati aspiranti al titolo di campione assoluto del mondo.

Dopo le vittorie conseguite su Corri e Meloney, ieri ha conseguito il terzo successo in un macht sostenuto a Youngstown (Ohio) con Paul Hoffmann, match fissato in 10 riprese, ma che non è andato oltre la prima avendo Bertazzolo messo k. o. l'avversario al primo round in 1'28" con un preciso *crochet* destro.

L'italiano è stato portato in trionfo dalla folla che attendeva con interesse l'esito di questo incontro.

Operai sepolti in un crollo pel terremoto a Mendoza

BUENOS AYRES, 6

(A.A.) Mandano da Mendoza che due nuove scosse di terremoto si sono avvertite ieri nella provincia. Le scosse hanno determinato un grave crollo in una miniera appartenente alla ditta Socigliano e Piccardo; sembra vi siano a lamentare parecchi morti e feriti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

...o CLXXXVII N. 159 - Cent. 25 — Sabato 8 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

LO STORICO ATTO CHE SANZIONA LA CONCILIAZIONE TRA L'ITALIA E LA SANTA SEDE

...e ratifiche dei Patti del Laterano scambiate tra il Cardinale Gasparri e Mussolini

Il Papa partecipa al Re il grande evento e gli impartisce l'apostolica benedizione

L'annuncio ufficiale

ROMA, 7

L'Agenzia Stefani comunica:

«Stamane, alle ore undici nella Città del Vaticano, tra S. E. il ...dinale Gasparri e S. E. Mussolini si è proceduto allo scambio ...e ratifiche di S. S. il Sommo Pontefice e di S. M. il Re d'Italia, ...ee agli atti stipulati tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio. Le alte parti contraenti, nell'atto di procedere allo scambio ...e ratifiche dei patti lateranensi, hanno riaffermato la loro volon... di osservare lealmente, nella parola e nello spirito, non solo il ...tato negli irrevocabili reciproci riconoscimenti di sovranità e ...la definitiva eliminazione della questione romana, ma anche il ...cordato nelle sue alte finalità tendenti a regolare le condizioni ...la Religione e della Chiesa in Italia. Finito lo scambio delle ra..., mons. Pizzardo, ha rimesso a S. E. Gasparri una lettera ...grafa del Santo Padre, pregandolo di darne lettura ai con... La lettera dice:

«Signor Cardinale, voglia far portare al nuovo ufficio nostro ...grafico il seguente testo per la immediata trasmissione:

«A S. M. Vittorio Emanuele III. Re d' Italia.

«Il primo telegramma che mandiamo da questa Città del Vati... è per dire a Vostra Maestà che lo scambio delle ratifiche ...e convenzioni Lateranensi è, grazie a Dio, da pochi istanti un ...o compiuto: quod prosperum felix faustum fortunatumque sit; ...altresì per impartire di tutto cuore una grande e paterna aposto... benedizione alla Maestà Vostra, all'Augusta Consorte, a tutta ...Reale Famiglia, all'Italia, al mondo. Pius P. P. XI.„

«Benedicendola insieme al regio plenipotenziario e con tutti i ...venuti al solenne storico atto, Pius P. P. XI.».

Il telegramma del Sommo Pontefice Pio XI, S. M. il Re d'I... ha così risposto:

«S. S. Papa Pio XI - Città del Vaticano. - Sono commosso per il ...telegramma inviatomi da Vostra Santità all'atto dello scambio ...e ratifiche degli accordi lateranensi. Condivido l'augurio di Vostra ...tità ed elevo a Dio il voto che con l'atto odierno abbia inizio la ...a felice èra nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Ringrazio in...e con S. M. la Regina e con la mia Reale Famiglia Vostra Santità ...l'apostolica benedizione impartitaci. Firmato Vittorio Emanuele.„

La solenne cerimonia

nel salone delle Congregazioni

ROMA, 7

Fino da stamane molta folla è ...venuta in Piazza S. Pietro per ...sistere alla formalità conclusi... che segna definitivamente la fi... della Questione Romana e san... nello stesso tempo il sorgere ...un nuovo Stato nel mondo: la ...tà del Vaticano. Sono stati pa... quelli che di buon mattino ...no preso le migliori posizioni ...via delle Fondamenta; la si... strada che cinge di silen... e di raccoglimento il fianco ...stoso della Basilica vaticana ...arrivare fino sulla soglia dei ...lazzi pontifici. Speravano costo... di poter curiosare in santa pa... al passaggio dei plenipotenzia... italiani. Ma ben presto il ser... di polizia stabilito dalle au... italiane, in pieno accordo ...quelle pontificie, ha fatto sgol... la strada e tutti sono stati co... ad allinearsi in Piazza S. ...dietro un cordone di agenti. ...i giornalisti e i fotografi han... il permesso di rimanere presso ...gresso di via delle Fondamen...

Gli ultimi preparativi

...tanto, nell'attesa dell'ora sta... per lo scambio delle ratifi... tengono impartite in Vatica... ultime disposizioni per l'im... applicazione delle forma... esteriori che seguiranno la ...cita del nuovo Stato. Nella Fu... della guardia palatina sono ...pronte cinquanta bandiere ...bianche che verranno inal... entro i confini del piccolo ...non appena lo scambio delle ...che sarà avvenuto. La guar... palatina è mobilitata per il ser... d'ordine pubblico, mentre gli ...della Città del Vaticano ...tutti vigilati dalle guardie .... Al portone di via Fon..., che sarà fra breve var... dal Capo del Governo italia..., la pattuglia degli svizzeri è ...ata ed i sei militari ponti... indossano la pittoresca unifor... di mezza gala.

La cerimonia dello scambio del... ratifiche è fissata per le 11 ed ...luogo nel salone delle Con...gazioni, nell'appartamento del ...dinale Segretario di Stato Ga...rri, al primo piano del Palaz... Vaticano.

Nel salone, che ha le pareti tap... di damasco rosso, si am... splendidi affreschi. Il sof... è decorato con stucchi dorati ...recano nel centro un grande stemma di Papa Pio X, cui devesi il restauro dell'appartamento. Presso le pareti sono due colonne in marmo che sorreggono vasi giapponesi di grandissimo valore. Due colonne sorreggono candelabri a luce elettrica.

Nello spazio che divide le due grandi finestre che danno luce al salone è uno splendido Cristo in avorio; ai lati due artistici vasi di metallo dorato. Nel centro è un tavolo rettangolare coperto da un tappeto cremisi e a ciascuno dei lati cinque poltrone ricoperte di damasco rosso. A ciascun posto è una cartella in cuoio con calamaio, portapenne e porta spolverino in argento.

L'arrivo del Duce

Al posto del Cardinale che è a Capo del tavolo, si osservano uno splendido calamaio in metallo dorato e cesellato, una bugia con candela ed i testi dei trattati firmati dal Pontefice, che sono racchiusi in un astuccio di marocchino.

I trattati, rilegati in velluto cremisi, recano sulla copertina, nel centro, fra due fregi d'oro, lo stemma del Papa sormontato dalla tiara. Lo stemma è ricamato in oro, argento e seta. I trattati firmati dal Re, racchiusi anch'essi in un astuccio di marocchino, sono rilegati in pergamena bianca. Tutto intorno alla copertina è disegnato in oro il nodo di Savoia e nel centro è il nuovo stemma dello Stato italiano. A collazionare i testi dei trattati hanno proceduto il cav. Mameli insieme con mons. Pizzardo.

Alle ore 10.40 il Capo del Governo on. Mussolini ha lasciato Villa Torlonia in automobile, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Capo del Governo indossava l'uniforme di Primo Ministro col Collare della Santissima Annunziata e con fascia mauriziana. In una seconda automobile ha preso posto il Ministro delle Finanze sen. Mosconi; in una terza il Guardasigilli on. Rocco col capo di gabinetto gr. uff. Saltelli ed in una quarta l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo. In altre due vetture erano i funzionari del seguito. I Ministri ed il Sottosegretario alla Presidenza vestivano la uniforme.

Lungo il tragitto, l'automobile del Capo del Governo è stata riconosciuta dai passanti che hanno salutato romanamente. In Piazza San Pietro la folla che si era adunata, ha fatto una entusiastica dimostrazione al Duce.

Il corteo delle automobili è entrato alle 10.50 nel cortile di San Damaso. A ricevere il Capo del Governo ed i Ministri ai piedi dello scalone sotto la pensilina erano il sostituto della Segreteria di Stato mons. Pizzardo, mons. Borgoncini Duca, segretario degli affari ecclesiastici stranieri e l'avv. Pacelli.

Si è formato subito un corteo preceduto dai sediari. I gendarmi che erano in servizio e indossavano la tenuta di mezza gala hanno reso gli onori militari al passaggio del Capo del Governo italiano.

Il Cardinale Gasparri, che indossava la porpora, si è recato ad incontrare S. E. Mussolini nella sala di angolo. Gli eminenti personaggi sono quindi entrati nella sala delle Congregazioni ed hanno preso posto dinanzi al tavolo.

Il Cardinale, assistito dall'avv. Pacelli, occupava il posto d'onore avendo alla destra S. E. Mussolini, S. E. Rocco, S. E. Giunta e il capitano Mameli; alla sinistra mons. Borgoncini Duca, mons. Pizzardo, S. E. Mosconi e mons. Ottaviani.

Il "motu proprio„ del Papa

L'avv. Pacelli ha letto il motu proprio del Papa che concede i pieni poteri al Cardinale Gasparri per lo scambio delle ratifiche. Questo documento, che porta scritto in alto Piux XI dice:

«Signor Cardinale Pietro Gasparri, nostro Segretario di Stato. — Essendosi tra la Santa Sede e il Governo del Regno d'Italia conclusi, e dai rispettivi plenipotenziari nel giorno 11 febbraio del c. a. sottoscritti un trattato con quattro allegati ed un concordato, destiniamo lei, signor Cardinale Pietro Gasparri, nostro Segretario di Stato, a procedere in Nostro nome allo scambio dei relativi strumenti di ratifica, al quale scopo, con la presente, munita della nostra firma e del nostro sigillo, la nominiamo nostro plenipotenziario.

«Dato dal nostro Palazzo Apostolico del Vaticano nella festa del Corpus Domini, il 30 Maggio 1929. — Firmato: PIUS XI».

L'avv. Pacelli ha dato quindi lettura del processo verbale che è scritto in carta pergamena ed è del tenore seguente:

«I sottoscritti, debitamente autorizzati, si sono riuniti oggi per procedere allo scambio delle ratifiche di S. S. il Sommo Pontefice e di S. M. il Re d'Italia relative ai seguenti atti stipulati tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929:

«A) Trattato con quattro allegati: 1. Territorio dello Stato della Città del Vaticano; 2. Immobili con privilegio di extra-territorialità e con esenzione da espropriazioni o da tributi; 3. Immobili esenti da espropriazioni e da tributi; 4. Convenzione finanziaria.

«B) Concordato.

«Gli strumenti di queste ratifiche essendo stati trovati esatti e concordanti, lo scambio è stato eseguito. Le alte parti contraenti, nell'atto di procedere allo scambio delle ratifiche dei Patti lateranensi, hanno riaffermato la loro volontà di osservare lealmente, nella parola e nello spirito, non solo il trattato, negli irrevocabili reciproci riconoscimenti di sovranità e nella definitiva eliminazione della questione romana, ma anche il Concordato nelle sue alte finalità tendenti a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia.

«In fede di che i sottoscritti hanno redatto il presente processo verbale e vi hanno apposto il loro sigillo.

«Fatto in doppio originale nel Palazzo Apostolico Vaticano il 7 Giugno 1929».

La firma

Dopo di che è stata data lettura della convenzione finanziaria e il Ministro Mosconi ha consegnato al Cardinale Gasparri un vaglia della Banca d'Italia di 750 milioni portante il N. 0.140.697. Il Cardinale Gasparri ha quindi firmato il verbale seguito da S. E. Mussolini. Le firme sono state apposte vicine ai rispettivi sigilli.

Dopo le firme e lo scambio dei documenti, mons. Pizzardo ha consegnato al Cardinale Gasparri la lettera del Papa nella quale questi pregava di spedire subito dall'ufficio telegrafico vaticano il primo telegramma diretto a S. M. il Re d'Italia. Il testo è stato letto dal Cardinale Gasparri che non riusciva a dominare la propria commozione, mentre gli astanti si erano tutti levati in piedi.

Alle 11.5 la cerimonia era terminata e S. E. il Cardinale Segretario di Stato ha invitato il Capo del Governo italiano nel suo studio privato dove tra i due eminenti personaggi ha avuto luogo un colloquio durato oltre un quarto d'ora.

Alle 11.20 S. Em. il Cardinale e S. E. Mussolini hanno attraversato le varie sale e, seguiti dalle altre autorità, si sono recati nella prima loggia dove hanno sostato per una fotografia eseguita da operatori dell'Istituto L.U.C.E. che hanno ripreso altre fotografie durante lo scambio delle ratifiche.

All'uscita dalla prima loggia il Cardinale Gasparri si è accomiatato da S. E. Mussolini ed è rientrato nel suo appartamento mentre S. E. il Capo del Governo, con altre autorità, per lo scalone è disceso fino al cortile di San Damaso. Precedevano i sediari col decano di sala cav. Fontana. Veniva quindi S. E. Mussolini con alla destra mons. Pizzardo e alla sinistra l'avv. Pacelli. Seguivano il Ministro Mosconi, mons. Borgoncini Duca, il Ministro Rocco, mons. Ottaviani e altre personalità.

Alle 11.30 S. E. Mussolini è salito nella sua automobile, ossequiato dai presenti, mentre i gendarmi che erano di guardia sotto la pensilina rendevano gli onori. Intanto nei pressi del portone di bronzo si era raccolta una grande folla che, quando ha scorto, proveniente da Santa Marta, la automobile presidenziale, ha attraversato di corsa Piazza San Pietro, improvvisando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Mussolini

Alla schietta manifestazione di entusiasmo si associano anche moltissimi sacerdoti raggruppati sulla scalinata della basilica e vediamo pure un gruppo foltissimo di turisti americani, che non si stancano di inneggiare all'Italia e al Duce. L'on. Mussolini risponde salutando romanamente ed in breve le automobili scompaiono in Borgo Nuovo, mentre ancora echeggiano nella solennità gloriosa della piazza berniniana le acclamazioni che salutano la pace fra l'Italia e la Santa Sede.

Alle 11.45 compaiono dalla piazzetta di Santa Marta i due gendarmi pontifici, Magliocchetti e Espediti, che prendono la consegna della circolazione dei veicoli da parte del maresciallo metropolitano Marchei.

Frattanto dallo scalone sopra l'arco di Carlo Magno, alle 12 precise, scende un picchetto di dodici svizzeri con alabarda e in uniforme di mezza gala, preceduto dal comandante Hirscibulh. Ai piedi dello scalone si trova il colonnello Chiurazzi dei carabinieri reali, unitamente agli altri ufficiali. Salutatisi militarmente, dopo le presentazioni d'uso, si procede alla consegna. Gli svizzeri si dirigono ai vari posti d'accesso, dove senz'altro stabiliscono le sentinelle di guardia, mentre otto svizzeri con il capoposto prendono possesso del corpo di guardia provvisorio situato al lato sinistro della basilica. I carabinieri e gli svizzeri in pieno cameratismo posano dinanzi ad una folla di obiettivi cinematografici e fotografici, mentre il pubblico con vivissima curiosità assiste allo spettacolo nuovo.

Durante la consegna discende dal maggiordomato mons. Caccia Dominioni, fatto segno a manifestazioni di viva simpatia da parte di numerosi sacerdoti. Egli ringrazia i funzionari di polizia italiana e gli ufficiali dei reali carabinieri della loro opera prestata in modo veramente superiore ad ogni elogio ed acconsente con vero gradimento di posare dinanzi all'obiettivo cinematografico e fotografico in mezzo agli ufficiali dei carabinieri reali e ai funzionari della polizia italiana, avendo ai lati il comandante della guardia svizzera Hirscibulh.

Alle ore 12 precise, dinanzi ad una numerosa folla ivi adunatisi, uno svizzero ha aperto la metà destra dello storico Portone di bronzo che, come è noto, venne chiuso a metà nel 1870 e non più riaperto. Nello stesso tempo è cominciato il pellegrinaggio della cittadinanza verso la Città del Vaticano per rendersi conto dell'assestamento del nuovo Stato.

Mons. Borgoncini Duca nominato

Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha proceduto alle seguenti nomine:

S. E. Mons. Francesco Borgoncini Duca, segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, è nominato Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia. Faranno parte della Nunziatura mons. Testa in qualità di consigliere, mons. Serena quale uditore.

S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo, sostituto per gli affari ordinari e segretario della Cifra, è nominato segretario per gli affari straordinari.

Mons. Alfredo Ottaviani, sottosegretario per gli affari straordinari, è nominato sostituto per gli affari ordinari.

Mons. Domenico Tardini è nominato sottosegretario per gli affari straordinari.

Sono stati inoltre nominati, il comm. Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano; il cav. di gr. cr. avv. Pacelli, consigliere generale dello Stato Vaticano; il comm. Camillo Beccari, segretario generale del Governatorato; il cav. uff. Bernardino Nogara, direttore dell'Amministrazione speciale della Santa Sede.

Siamo informati che il nuovo Nunzio, ricevuta la consacrazione episcopale nella festa dei SS. Pietro e Paolo, prenderà possesso della Nunziatura apostolica il primo luglio prossimo venturo, rimanendo a disposizione di S. M. il Re d'Italia per la presentazione delle credenziali.

Il Pontefice, in segno di compiacimento per l'opera assidua, fedele e avveduta, compiuta dall'avv. Pacelli, gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

L'Osservatore Romano pubblica questa sera il testo degli accordi lateranensi congli allegati e la convenzione finanziaria.

Oggi dalla Città del Vaticano è stato trasmesso un telegramma circolare a tutti i Nunzi per comunicar loro l'avvenuto scambio delle ratifiche.

Apprendiamo che l'uscita del Pontefice dal Vaticano avverrà in forma solenne il prossimo 20 giugno. Si svolgerà in quel giorno una processione grandiosa alla quale parteciperanno centinaia di sacerdoti e che confermerà in modo tangibile il lieto avvenimento della Conciliazione.

Un discorso del Papa

per due nuove beatificazioni

ROMA, 7

Alle ore 12.30 nell'aula ducale della Città del Vaticano si è tenuta la solenne lettura del decreto detto del «Tuto» per la beatificazione dei venerabili Claudio De La Colombière e Francesco Da Camporosso; e la lettura del decreto che approva le virtù eroiche della Venerabile Giovanna De La Noue.

Secondo le consuetudini, questa cerimonia veniva sempre celebrata alle ore 11, ma avvenendo oggi a quell'ora lo scambio delle ratifiche, la cerimonia — che si è svolta alla presenza del Pontefice — è stata ritardata alle ore 12.30.

La sala era gremitissima, e quando il Pontefice è apparso contornato dalla sua corte, è stato fatto segno ad una entusiastica acclamazione. Il Papa sorridente ha risposto a questa significativa dimostrazione. Dopo la lettura dei decreti fatta da Mons. Mariano segretario della Congregazione dei Riti, il padre Quarini, postulatore della causa della Venerabile De La Noue, ha pronunciato un indirizzo di riconoscenza e di devozione al Pontefice.

Il Papa ha risposto con un breve discorso nel quale ha rievocato le mirabili virtù dei tre servi di Dio, rilevando come l'esaltazione delle loro virtù avvenga opportunamente nel giorno del Sacro Cuore di Gesù, fonte di ogni santità. Il Papa ha voluto poi sottolineare l'altra felice coincidenza a cui certamente avevano alluso gli applausi e le acclamazioni dei presenti al Suo ingresso.

Il Papa ha così accennato agli avvenimenti svoltisi poco prima, preparati con tanta speranza e pure fra tante difficoltà, durante le quali ha visto abbassarsi sempre il divino Cuore e illuminare la via per giungere alla desiderata meta. Questa circostanza — ha esclamato il Pontefice — è segno di affidamento e di augurio per la dispensa che Dio non manca di dare sempre alla sua Chiesa. Il Re divino compirà sempre le sue opere, e la Madre di Dio sarà la stella che brillerà sempre sul mare nel quale naviga la navicella di Gesù e di San Pietro.

250 milioni agli agricoltori

per la campagna granaria

ROMA, 7

Il Ministro Martelli ha recentemente invitato tutti gli Istituti esercenti il credito agrario del Regno a dare in occasione del prossimo raccolto il più grande sviluppo alle anticipazioni sul pegno di grano, allo scopo di sventare ogni eventuale manovra speculativa, diretta a provocare artificiosi ribassi nel prezzo del grano

All'appello del Ministro dell'Economia Nazionale hanno volonterosamente risposto gli istituti predetti dichiarando di porre a disposizione per i prestiti in parola larghi crediti per un importo complessivo di L. 250 milioni, ad un saggio variante dal 6 all'8 per cento.

Tale energica azione creditizia varrà senza dubbio ad evitare dannosi ed ingiustificati squilibri nel mercato interno, integrando efficacemente il recente provvedimento col quale il Governo fascista aumentando il dazio sul grano ha voluto difendere i produttori italiani dalle ripercussioni del mercato internazionale.

Il nuovo Gabinetto

costituito da MacDonald

LONDRA, 7

(C.C.) Questa sera viene pubblicato l'elenco ufficiale dei nuovi Ministri, che domani si recheranno al castello di Windsor per il baciamano al Re. L'elenco non contiene sorprese.

Al Ministero dell'Educazione ritornerà Sir Trevelyan, figlio dello storico di Garibaldi, un ex liberale che da parecchi anni si era inscritto al partito laburista Al Ministero del Commercio va W. Graham, un funzionario dei sindacati operai che vanta considerevoli benemerenze per il partito. Un altro funzionario dei sindacati, Alexander, diventa Primo Lord dell'Ammiragliato; Ministro per la Scozia è Adamson, uno dei caporioni della Federazione nazionale dei minatori.

Al Ministero del Lavoro è stato chiamato George Landsbury che fino a pochi anni fa era uno degli elementi soversivi del Partito laburista, ma che in questi ultimi tempi ha messo molta acqua nel suo vino rivoluzionario. Sir Owald Mosley, un autentico baronetto discendente da antica e nobile famiglia, occuperà la carica di Cancelliere del Ducato di Lancaster, una carica più che altro onoraria che segna lo scalino più basso nella gerarchia ministeriale. Il nuovo Avvocato Generale è uno dei principi del foro londinese: l'avv. Yowitt che fino a ieri era regolarmente iscritto nel partito liberale; ma che, seguendo l'esempio di innumerevoli altri giovani ambiziosi di arrivare, ha abbandonato le schiere anemiche del vecchio partito e si è iscritto al partito laburista.

Un altro noto e illustre avvocato, il deputato Melville, ha accetta la carica di Procuratore generale. A Ministro delle Pensioni è stato scelto un altro funzionario dei sindacati operai, Roberts. Al Ministero dei Trasporti va Herbert Morrison, uno dei dirigenti dei sindacati; al Ministero delle Poste e Telegrafi va Lees Smith, un noto giornalista. Al Foreign Office va, come si prevedeva, il deputato Henderson, l'organizzatore del fondo elettorale e della propaganda del partito laburista. Infine Thomas diventa Lord del Consiglio Privato: anche questa è una carica onoraria che gli consentirà di dedicare tutta la sua attività al Ministero degli impieghi, che si dedicherà essenzialmente alla soluzione del problema della disoccupazione operaia.

Un'altra nomina davvero interessante è quella del sig. Adams Webb all'importante Ministero dei Domini. Ciò che ha suscitato l'attenzione è il fatto che il sig Webb e l'esegeta del partito laburista; egli, insieme alla moglie, ha scritto una serie di poderosi volumi, densi di cifre e di dottrina, per sviscerare il significato profondo delle teorie e della tattica di governo caldeggiata dal partito laburista. Egli è sempre stato un socialista teorico, un riformista come si diceva una volta in Italia, o, come si dice oggi in Inghilterra, un gradualista.

Ma la grande sorpresa del giorno è il fatto che il sig Webb diventerà per l'occasione Lord; egli ha accettato infatti la patente di barone.

Fervidi consensi romani

al discorso dell'on. Bianchi

ROMA, 7

Tutti i giornali commentano ampiamente il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato agli Interni. Il Popolo di Roma, in un articolo intitolato: «Fascismo integrale», scrive fra l'altro: «Nel discorso pronunciato ieri sera alla Camera dal Sottosegretario agli Interni, Michele Bianchi, abbiamo notato le peculiari virtù intellettuali di questo fedelissimo soldato della Rivoluzione fascista: chiarezza, logica lucidissima e, sopratutto, quel senso elevato ed organico dello Stato che nell'on. Bianchi è sempre presente e sempre vivo.

Il patrimonio ideale

«Una lunga esperienza politica, la conoscenza diretta degli uomini, degli ambienti e delle cose, la partecipazione agli avvenimenti più importanti della storia contemporanea d'Italia, l'antica e mai smentita fedeltà a Mussolini, hanno dato al Bianchi un orientamento sicuro, un senso quasi infallibile del metodo e della proporzione fra i mezzi ed il fine. Nel discorso di ieri sera le sue qualità che furono già ricordate con elogio dal Duce, in una pagina non dimenticabile, rifulsero ancora una volta in tutta la loro complessità.

Dopo aver posto in rilievo i concetti fondamentali illustrati da S. E. Bianchi, conclude affermando che l'on. Bianchi ancora una volta si è dimostrato oratore efficacissimo, animato da una fede che si comunicava all'intera assemblea man mano che egli illustrava i problemi del momento con una così alta concezione della dottrina fascista che trovava una piena rispondenza nell'animo di tutti i presenti.

Il Tevere scrive: «La natura, le funzioni e fini pratici e ideali dello Stato fascista così come è sorto dalla intuizione e dal travaglio dello spirito mussoliniano, sono stati iersera felicemente illustrati dalla sobria e precisa eloquenza di Michele Bianchi. Il discorso del Sottosegretario di Stato, specialmente nel punto in cui tratta dei rapporti fra Governo e Partito, è, più che un bilancio di opere compiute, un programma per la gestione futura di quel prezioso patrimonio ideale che è la Rivoluzione fascista, destinata a segnare nella storia d'Italia un'orma indelebile».

Stato e Partito

Il Giornale d'Italia, in un articolo dal titolo: «La strada e la guida», dice anche: «La seduta di ieri è stata dominata dal discorso del Sottosegretario agli Interni on. Bianchi: discorso lucido, organico, permeato di un senso profondo dello Stato quale il pensiero meridionale italiano ha sempre concepito con tradizionale continuità dal '600 ad oggi.

«In Michele Bianchi il pensiero politico non è astratta speculazione filosofica, ma buona pratica legata alla tradizione nello stesso tempo che è ravvivata dallo spirito rivoluzionario.

«Non si crea uno Stato senza dei principii generali, senza un contenuto morale, senza anche il rispetto di alcuni istituti e di alcuni impulsi tradizionali del popolo. Quindi la necessità di alcune formule politiche per reggere un Governo. Ma la capacità del politico è rivelata dalla capacità di legare quelle formule alla sua esperienza, di farle aderire ai vecchi e ai nuovi istituti, di riempirle dello spirito di novità creatrice che corre le piazze ed entusiasma le folle.

«Così il Sottosegretario all'Interno ha potuto toccare ieri con felici parole attentamente ascoltate e calorosamente applaudito dall'Assemblea, i problemi più delicati e più sensibili del nuovo Stato o Stato fascista, i rapporti fra lo Stato e il Partito, fra il Partito e la totalità nazionale, i rapporti fra la provincia ed il comune e lo Stato.

Direttive fondamentali

«Non è il Partito una casa chiusa e intollerante che possa sopraffare la totalità nazionale e turbare la regola dello Stato e la distribuzione della giustizia nello Stato. Ma è il Partito, per la felice posizione del Duce creatore e Capo del Fascio, nello stesso momento che è Capo del Governo e Primo Ministro del Re, un nuovo istituto dello Stato garanzia nella disciplina e nella dedizione».

La Tribuna fa precedere la particolareggiata analisi del discorso da queste parole: «Il discorso di Michele Bianchi che ha avuto fra l'altro il pregio di una sintetica chiarezza fascista e di una enunciazione precisa di principi, senza scendere a quei particolari di politica contingente che in altri tempi abbassavano il livello dei dibattiti fino alla minuzia e magari al pettegolezzo, ribadisce alcune fondamentali direttive insiste nella concezione politica ed etica dello Stato fascista».

Il Senato approva il bilancio degli Esteri
e inizia l'esame di quello dell'Istruzione

ROMA, 7

IL PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e comunica che il sen. Piaggio dichiara che, se fosse stato presente alla seduta del 15 maggio u. s. avrebbe votato «SI» sull'ordine del giorno del senatore Greppi ed altri a favore degli accordi col Vaticano. A questo punto entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i senatori ed i Ministri in piedi applaudono lungamente. Vengono poi convalidate le nomine a senatore di Marozzi, Novelli e Poggi.

Due mirabili ambascierie

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Il relatore RAVA intende aggiungere brevi parole a quanto è scritto nella sua relazione. In questa ha parlato di ambascerie all'estero e del lo sforzo mirabile che il Governo nazionale fa per aumentarle ed accrescerne l'importanza per diffondere ovunque il nome glorioso d'Italia.

Attualmente due mirabili ambascerie italiane sono state inviate nel mondo: una dell'arte, l'altra del valore. L'ambasceria dell'arte musicale italiana passa trionfalmente da Vienna a Berlino, imponendo le melodie del Bellini, del Donizetti, del Puccini e suscitando intorno ad esse l'ammirazione e l'entusiasmo, ammirazione ed entusiasmo anche per la persona del direttore che dirige la sua orchestra come un provetto generale dirige i suoi soldati; ammirazione ed entusiasmo verso la nostra Patria che veniva salutata con il grido di *Viva l'Italia!* Magnifica ambasceria dell'arte nostra che lascierà una traccia notevole della nostra gloria e di quella del vecchio maestro del Risorgimento italiano, di quel Risorgimento che il Capo del Governo ha così magnificamente sublimato nel suo ultimo discorso.

La seconda ambasceria è formata da quella squadra aerea che partita da Taranto, è andata ad Atene e al Bosforo ripercorrendo, per così dire, a ritroso il viaggio di Ulisse, passando sui luoghi vivi nella tradizione della poesia greca e italiana, passando su quelle isole dell'Egeo che la politica del Capo del Governo ha riaffermato assolutamente italiane.

La nostra squadra aerea fu accolta a Costantinopoli in modo entusiastico e per noi vecchi costituisce una grande soddisfazione poter salutare questa gioventù così forte, così agguerrita che va ovunque per la gloria e per la fortuna d'Italia, sì che pare ripeta il primo verso sull'aviazione del grande poeta Giovanni Pascoli: «*Voli l'Italia, l'Italia dovunque porti le nostre speranze, le nostre glorie, le nostre fortune*» (*Vivissimi, generali applausi*).

La scuola e i suoi problemi

Si approvano poi senza discussione i capitoli del bilancio degli Esteri e si passa all'esame di quello dell'Istruzione pubblica.

TAMASSIA, riferendosi alle scuole elementari, vorrebbe che, prima di stendere i testi elaborati da speciali commissioni, se ne saggiasse la bontà provandoli in qualche scuola.

Passando alle scuole medie, nota che i vecchi inconvenienti che dipendono dall'insegnamento impartito da professori competenti solo per legge (filosofi anche storici e viceversa) perdurano e rimangono ancora i programmi troppo difficili e densi e vari delle materie per l'esame di maturità, programmi che non sono mai esauriti a tempo e che si svolgono a precipizio negli ultimi mesi.

L'oratore si occupa infine di alcune questioni universitarie: dice che gli assistenti devono dipendere dallo Stato, il quale ne deve assicurare la continuità di carriera; che non si deve esagerare nelle costruzioni edilizie, perchè le grandi sale corrono il pericolo di restare vuote di suppellettili scientifiche; che gli studenti non devono fare dello sport disordinato che spesso è pretesto all'interruzione degli studi; che si deve restituire al suo onore il titolo di «ordinario» degno di non essere bandito per quello troppo banale di «stabile». Conclude parlando in favore di vecchi professori ed esaltando il loro amore alla Patria e alla scienza.

RAYNA raccomanda al Capo del Governo di prendere a cuore la causa delle biblioteche.

L'insegnamento universitario

QUEIROLO svolge un ordine del giorno in cui si esprime il voto che sia ripristinato nell'Università, disciplinandone le prerogative, il titolo di professore emerito da conferirsi a quei professori che per aver raggiunti i limiti di età o per altra legittima ragione lasciano l'insegnamento e ne siano riconosciuti meritevoli.

L'oratore rileva che esiste nell'Università una crisi di uomini che è ben più grave che quella dei mezzi. Vorrebbe perciò che fosse permesso di conservare la loro cattedra fino a che non si siano trovati degni successori a tutti coloro che, per vigore di corpo e di mente, si dimostrano capaci di conservare il proprio posto.

Un giovanissimo, Giuseppe Bottai, è stato recentemente nominato professore nell'Università di Pisa, ma in suo onore bisogna ricordare quale fervida preparazione egli abbia fatta nello studio delle discipline corporative, preparazione che lo rende degnissimo di esporre la sua dottrina nelle nostre Università.

L'oratore si dichiara quindi contrario alla proposta recentemente avanzata di distinguere il corso di medicina e chirurgia in due rami nettamente separati: lo scientifico e il professionale. Creare degli istituti destinati alla ricerca scientifica è opera di evidente utilità, ma sarebbe grave errore credere che nella medicina l'esercizio pratico possa scindersi dallo studio puramente scientifico.

MUSSOLINI (*interrompendo*) Il Regime ha già preso una posizione decisa in questa materia.

QUEIROLO conclude compiacendosi dei provvedimenti che tendono a richiamare studenti ai nostri gloriosi Atenei.

La seduta è sciolta ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La X Fiera di Milano
nelle cifre del bilancio

MILANO, 7

La X. Fiera Campionaria di Milano che riunì dal 12 al 28 aprile le ricchezze, le forze, i prodotti e il lavoro delle regioni d'Italia e di 34 Stati esteri, fu caratterizzata dalla sua impronta, tutta fieristica, di vasto mercato di merci e di prodotti e l'organizzazione mirò a far convergere in essa un grande numero di industriali, di commercianti e di acquirenti da ogni parte d'Europa.

L'adesione degli espositori

Il programma che i dirigenti si sono prefissi venne felicemente compiuto e la testimonianza di numerosi espositori che all'indomani della chiusura della decima manifestazione prenotarono un numero di posteggi che si agira sui 30.000 metri quadrati (un terzo circa di quelli che normalmente vengono occupati) è la conferma tangibile dell'opera degnamente portata a termine.

Le varie branche della produzione e del lavoro ebbero un largo impulso nella decorsa manifestazione. Così la radio potè allineare gli apparecchi più perfetti dell'Italia e dell'estero, l'organizzazione dell'ufficio moderno raccolse larghissime adesioni, l'elettricità e la meccanica ricevettero il loro massimo impulso, il mobiglio occupò ogni angolo del vasto palazzo, la zootecnica allineò i bellissimi soggetti della produzione nazionale e quelli dell'Ungheria, della Francia, della Germania, della Polonia e dell'Olanda, la chimica, le calzature, la moda italiana raccolsero il plauso di tutti i visitatori, mentre la mostra dell'economia montana e il concorso della combustione ottennero un incondizionato consenso.

Se il bilancio morale è confortevole e più che lusinghiero, dopo le attestazioni di visitatori italiani e stranieri interessati a tutte le branche della produzione, dei Ministri italiani ed esteri, dei rappresentanti di tutte le Camere del Commercio, dopo il largo consenso della stampa italiana ed estera vi è un bilancio materiale fatto di cifre che attesta luminosamente del progressivo sviluppo e dei successi pratici raggiunti dalla Fiera di Milano.

Le cifre si riferiscono a due grandi categorie, agli espositori e ai visitatori. Il numero degli espositori fu di 3.712, occupanti una area totale di 79.487 metri quadrati. Le nazioni estere parteciparono in numero di 34 con 651 espositori, contro i 611 della scorsa Fiera esposizione del 1928, con un'area di posteggi di 11.325 metri quadrati. Di queste 14 avevano il loro padiglione ufficiale e le altre 10 nazioni erano rappresentate nei diversi gruppi merceologici.

Il successo di pubblico

La partecipazione nazionale comprendeva i gruppi merceologici propriamente detti e i 16 padiglioni regionali. Fra i singoli gruppi meritano di essere segnalati quello delle Piccole Industria e dell'Artigianato, che raccolse in un'area di 395 metri quadrati 140 espositori e quello degli industriali e commercianti italiani in Francia che presentarono la loro bella produzione. Anche le opere benefiche trovarono larga ospitalità nei piccoli padiglioni, come gli Orfani di guerra, l'opera antitubercolare infantile e la Pro Oriente.

Durante il periodo fieristico numerose comitive di commerciali e industriali italiani ed esteri visitarono il grande mercato. Il bilancio dei visitatori si riassume nelle seguenti cifre: con biglietto intero di ingresso 500.000 persone; con biglietto ridotto concesso alle maestranze e ai dopolavoristi 350.000; con tagliando gratuito delle tessere ferroviarie 100.000; in totale 950.000 visitatori, con una media giornaliera di 67.000 contro i 27.0000 della Fiera Esposizione del 1928 e i 64.000 visitatori della Fiera del 1927.

Le cifre di affari concluse dagli espositori non si possono raccogliere neppure approssimativamente per quella naturale discrezione che informa generalmente tutta l'opera svolta e sull'utile ottenuto si può rilevare dalle schede che la Fiera aveva distribuite tre giorni prima della chiusura a ciò che ogni espositore scrivesse le sue osservazioni in merito a tutta l'organizzazione e dai risultati ottenuti da esse si rileva che tutti si mostrarono soddisfatti dei successi ottenuti, ciò che costituisce il miglior elogio per la decima Fiera di Milano.

Un uxoricida scoperto
undici anni dopo il delitto

PARIGI, 7

Un misterioso fatto che da qualche anno era oggetto di vive discussioni e indagini in tutta la Costa d'oro ha avuto ieri un epilogo inatteso. Il 21 novembre 1918 a Marsannay Le Bois, pochi momenti prima dei funerali di un figlio, spariva la signora Colon. Tutte le ricerche effettuate per rintracciarla furono vane nonostante si perlustrasse la foresta che circonda il paese e si sondassero i vari pozzi della località.

Si credette dapprima che la signora Colon si fosse uccisa per il dolore che la morte del figlio le aveva causato, ma poi sorsero sospetti a carico del marito della Colon e un'inchiesta venne aperta. Sin dalle prime testimonianze l'autorità giudiziaria stabilì che la signora Colon non si era uccisa. Più tardi la domestica e amica della scomparsa Pauline Lallouet confessò di conoscere la località dove si trovava il cadavere della signora e indicò il pozzo di casa, aggiungendo che non aveva potuto parlare prima perchè il padrone glielo aveva proibito con grandi minacce. L'altra sera il Colon veniva arrestato e dopo un interrogatorio durato tutta la notte confessava d'essere l'uccisore della moglie. L'assassino dichiarava in seguito di aver fatto sparire il cadavere della donna nel pozzo con la complicità del padre della sua prima moglie.

Dopo l'interrogatorio il Colon chiese d'essere accompagnato nella sua abitazione per salutare per l'ultima volta il suo figliolo. La domanda fu accolta ma non appena l'uxoricida si trovò solo si sparò due colpi di rivoltella alla testa rimanendo cadavere.

Uccide la propria moglie
prossima a divenir madre

BARI, 7

Si ha notizia da Cerignola che, nel pomeriggio di ieri, nella masseria di tale Luigi Chieti, in contrada Porcone, l'agricoltore Gennaro De Matteo con un colpo di roncola ha ferito gravemente all'addome la moglie Grazia Laccarulo. Denunciato l'accaduto ai carabinieri, questi sono accorsi sul posto e hanno proceduto al trasporto della ferita all'ospedale. La Laccarulo, che era prossima a diventar madre, è morta poco dopo

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Magistratura: Xarra, Sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione con titolo e funzioni di Procuratore generale alla Corte di Aquila è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di Procuratore generale della Corte di Cassazione; Saltelli, consigliere alla Corte di Cassazione del Regno, capo gabinetto del Ministro Guardasigilli, è nominato Sostituto Procuratore Generale nella stessa Corte, continuando anzidette funzioni; Ferri consigliere Corte Appello di Trieste è nominato Consigliere della Corte di Cassazione e destinato funzioni presidente Tribunale Trieste; Brunetti, consigliere Corte Appello, applicato direzione pretura unificata Trieste è destinato Corte Appello di Trieste, cessando incarico; Eula, Sostituto Procuratore Re applicato alla prima Presidenza della Corte di Cassazione del Regno è nominato consigliere Corte Appello continuando detta applicazione; Gargano Sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Trieste è nominato consigliere di Corte Appello e applicato funzioni dirigente preture unificate di Trieste; Scordo giudice aggiunto con funzioni di pretore alla pretura unificata di Padova è tramutato al tribunale di Bergamo; Fabrizi, vicepretore incaricato temporanea reggenza pretura unificata Trieste, è destinato stesse funzioni pretura Bozzolo; Baldassi idem Tarvisio, id Cervignano; Barra Caracciolo, vicepretore destinato posto vacante uditore vicepretore pretura unificata di Padova, è incaricato temporanea reggenza pretura Francavilla Fontana; Segala avendo i requisiti di legge è nominato vicepretore mandamento Valdagno triennio 1929-31; Lagutaine, giudice Tribunale di Gorizia è tramutato pretura unificata di Torino; Devetak, segretario procura generale Corte di Appello di Trieste è tramutato tribunale di Trieste alle stesse funzioni.

Cancellerie: Simon, cancelliere pretura unificata Trieste, è tramutato tribunale di Genova; Sepich id Pretura Capodistria è destinato altre funzioni stessa pretura; Snidersicj, cancelliere pretura unificata di Trieste è tramutato pretura di Udine; Klavora, cancelliere pretura unificata di Trieste è tramutato Tribunale di Bergamo; Ostrogovich, cancelliere pretura Pirano è tramutato pretura Volosca-Abbazia; Gorten cancelliere pretura Gorizia è tramutato quella Ferrara; Oliva id. pretura Sesena, id. id. Tribunale di Belluno; Degiat id. Trieste id. id.

Walter Munerati condannato
a undici anni per truffa

MILANO, 7

Stamane apertasi l'udienza al processo Munerati, ha preso la parola l'ultimo difensore: l'on. Meda per l'avv. Sesia. Egli ha sostenuto che non esiste la prova specifica che il suo difeso abbia avuto in mano i famosi milioni, o parte di essi ed ha concluso chiedendo la sua assoluzione.

A mezzogiorno il Tribunale si è ritirato, trattenendosi in camera di consiglio sino alle 14, ora in cui è ritornato nell'aula.

Il presidente dà subito lettura della sentenza con la quale Walter Munerati viene condannato per truffa continuata, falso continuato in assegni e cambiali, a 11 anni ed un mese di carcere, a 10.650 lire di multa all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad un anno di vigilanza speciale.

Lo Scialom è stato condannato, per complicità non necessaria nella truffa continuata e nei falsi a 6 anni, un mese e 15 giorni di carcere a 3865 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad un anno di vigilanza speciale.

Il Tortori è stato condannato, per complicità non necessaria, a tre anni, sette mesi e 15 giorni di carcere ed a 3375 lire di multa.

L'avv. Sesia è stato condannato per ricettazione a tre anni di reclusione ed a mille lire di multa.

Lo Zanetti viene assolto per insufficienza di prove; il Donati viene assolto per non aver commesso il fatto.

La strana avventura d'una bambina

MILANO, 7

Alcuni passanti sono stati ieri nel pomeriggio attratti, al Villaggio dei Giornalisti, dalle invocazioni di una bimba, che provenivano da un campo di grano. Accorsero e trovarono una bambina completamente nuda e invocante, piangendo, la mamma. Interrogata, la piccola disse di chiamarsi Giuseppina Passoni di Giovanni, di anni 8. e di abitare in via Stelvio 49, dove, coperta alla meglio, venne subito trasportata in automobile.

Alle ansiose domande dei genitori, la bimba ha fatto un singolare racconto, che è stato subito riferito alla polizia e ai carabinieri per le necessarie indagini. Essa ha detto che ieri nel pomeriggio uscita di casa dopo colazione, si recò nel negozio di chincaglierie dello zio paterno, Riccardo Passoni fu Fedele, in via Farini 84, cioè presso casa sua, dove si trattenne qualche tempo. Quando uscì per rincasare — ha raccontato la ragazza — venne avvicinata da una signorina dell'apparente età dai venti ai ventitrè anni, vestita con distinzione, che le fece molti complimenti e la colmò di carezze, invitandola a far quattro passi con lei.

La Passoni, presa da simpatia per la sconosciuta, la seguì fino al Villaggio dei Giornalisti; erano stanche ed entrarono nel campo di grano per riposare. Fingendo di scherzare la signorina spogliò completamente la Passoni, togliendole anche gli orecchini, quindi, con la scusa di andare a vedere se venisse gente, scomparve portandosi via vestiti e orecchini. Questo il singolare racconto della ragazza, che naturalmente l'autorità si riserva di controllare.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Piemontesi vince la dodicesima tappa
seguito a mezza macchina da Binda

PARMA, 7

Oggi si è corsa la prima delle tre tappe consecutive che portano il Giro d'Italia al traguardo finale nell'Arena di Milano.

La Spezia-Parma sembra prestarsi mirabilmente allo sviluppo di decisi piani offensivi, in quanto essa comprende una lunga e dura salita: quella del Passo della Cisa, che già fu teatro di un appassionante duello tra Brunero e Belloni durante il famoso Giro dei 41 secondi.

La XII tappa riporta la gara verso l'interno. Dal Tirreno i corridori si portano nella Valle Padana attraverso l'Appennino. La strada napoleonica, dal magnifico fondo, costituisce l'itinerario della Spezia-Parma.

Il via sotto la pioggia

Fino ad Aulla i dislivelli sono insensibili. A Pontremoli ha inizio la vera e propria salita al Passo della Cisa, che comporta un dislivello di 800 metri in 28 chilometri. La Cisa coi suoi 1041 metri è la più alta quota del Giro. La discesa, rapida e continua, porta a Poggio di Berceto, a Cassio e Fornovo. Gli ultimi chilometri sono pianeggianti.

La sveglia riserva una brutta sorpresa ai corridori: la pioggia minaccia di cadere da un momento all'altro e qualche goccia sembra preludere ad un vero temporale. Ma è cosa di breve durata; il tempo continua a mantenersi coperto, e ciò è anzi favorevole ai corridori.

Il ritrovo per la partenza è fissato al viale Umberto I, prospiciente il golfo, nel quale sono ormeggiate le nostre magnifiche navi da guerra.

Dei 98 corridori giunti a Spezia, 97 hanno preso la partenza. Il piemontese Massetto ha dovuto abbandonare la prova per un ordine perentorio del comando della Milizia dell'Urbe.

La Giuria ha multato di lire 200 i corridori Rovida, Zanaga, Bianchi Mario, Binda Alfredo, Visconti e Piemontesi perchè colpevoli di avere, in occasione dell'ottava e decima tappa, dato e ricevuto delle spinte. Inoltre in seguito a denuncia di scorrettezze a carico dei corridori Cecili e Chesi, ha aperto un'inchiesta ed, in attesa dei risultati, ha fatto partire «sub judice» i due corridori.

Alle 10.35 precise i 97 concorrenti prendono il «via», dato dal segretario federale comm. Foschi, iniziando a discreta andatura la fatica. Dopo Migliarina il gruppo comincia a frazionarsi.

C'è una piccola salita da superare; quella di Buonviaggio, che serve a dimostrare le buone condizioni dei «girini». Sono infatti Guerra e Di Pacco, che si alternano in testa, anche lungo la discesa polverosa e nel piano verso Aulla, prima della quale Piemontesi, seguendo l'esempio di qualche isolato, che lo aveva preceduto nell'operazione, cambia una gomma forata. L'incidente del bianco-celeste, anzichè spronare gli altri alla lotta, ha l'effetto contrario; il passo cala di tono. E' quello che ci vuole perchè il bianco-celeste, sempre impetuoso nei suoi inseguimenti, si ricongiunga dopo due chilometri.

La corsa di Piemontesi

Il gruppo, ritornato foltissimo, percorre le fiorenti campagne della Lunigiana, e arriva a Pontremoli (km. 42.7) alle 12.10. Gremo e Morelli avevano forato, ma sono già rientrati. Subito dopo, si inizia la salita, con Pomposi al comando. Il pistoiese viene poscia sostituito dai grigi, e sono precisamente Guerra e Di Pacco che si prodigano.

Ma i distacchi sono pochi, per ora. All'ottavo chilometro di salita, ancora 40 uomini sono insieme. Una breve discesa, poi si riprende a salire. Ora sono i bianco-celesti a condurre, e specialmente Piccin, che fa cedere Giuntelli, Bianchi e Catalani. A Montelucano, ancora più di venti uomini sono insieme, ma subito dopo il paesino, Giacobbe comincia a scattare, e la sua azione poderosa produce l'effetto voluto, di far staccare parecchi altri avversari.

Il gruppo di testa è rimasto pertanto formato da Giacobbe, Binda, Frascarelli, Piemontesi, Negrini, Di Pacco, Guerra, Grandi, Vallazza, Binda Albino e Gremo. Ma più avanti, Giacobbe scatta di nuovo, e con maggiore decisione, tanto che in sua compagnia non restano che Binda Frascarelli e Piemontesi. A una ventina di metri seguono Di Pacco, Negrini e Gremo, e sino al culmine le posizioni più non variano.

Dietro ai due primi gruppetti, seguono Grandi, Vallazza, Binda Albino ed altri, ma già nel falsopiano che precede il vero Passo della Cisa, venti uomini sono di nuovo raggruppati. Alle 13 precise, il passo è superato.

Il più audace nella discesa è Viarengo che precede il gruppo di una cinquantina di metri. Ma Piemontesi, portatosi su Binda Albino e su Viarengo poi, con folle audacia si china sul manubrio e si precipita per la discesa come una valanga. I più prudenti perdono terreno e il gruppo è tutto disseminato lungo la discesa. La selezione si accentua sempre più, mentre Binda Alfredo insegue come un dannato e raggiunge il fuggitivo. Il bianco-celeste si prende un pò di riposo e così si verifica qualche ricongiungimento.

Dopo un pò Piemontesi si lancia di nuovo a corpo perduto per la discesa. Questa è la volta buona e il gruppo si sparpaglia. Soltanto il campione d'Italia ha il coraggio di emulare le acrobazie del bianco-celeste. Binda Albino tenta di inseguire i due fuggitivi, ma è una fatica superiore alle sue forze. Frascarelli e Gremo sono staccati e dietro di essi si precipita Negrini, che ha dietro di se Viarengo e Giacobbe. Negrini, che con un magnifico sforzo riesce a portarsi in terza posizione, è poi appiedato da una foratura.

L'arrivo

Siamo ormai alla fine e Binda e Piemontesi sono accolti, al loro entrare al velodromo di Parma, da una tempesta di applausi. Il bianco-celeste, che ha condotto attraverso la città, è sempre in prima posizione. I due fanno già il secondo giro quando entro il gruppo degli inseguitori, guidato da Rovida e che comprende Frascarelli, Orecchia, Grandi, Binda Albino, Gremo, Viarengo. Piemontesi intanto, senza che Binda dia neppure segno di attaccare, taglia vincitore il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Piemontesi Domenico alle ore 14.39'49", che impiega ore 4.04'49" a compiere i km. 132 della tappa Spezia-Parma.

2. Binda Alfredo, a mezza macchina.

3. Binda Albino alle 14.41'26".

4. Viarengo; 5. Grandi; 6. Orecchia; 7. Rovida; 8. Frascarelli; 9. Gremo tutti in gruppo. 10. Visconti alle 14.42'55"; 11. Piccin; 12. Giacobbe; 13. Negrini; 14. Di Pacco; 15. Vallazza; 16. Zanaga; 17. Mara; 18. Catalani; 19. Negri, tutti in gruppo. Seguono gli altri.

L'esecuzione degli inni nazionali
soltanto nei giorni di festività

ROMA, 7

In considerazione dell'abuso invalso di eseguire inni nazionali (Marcia Reale e Giovinezza) con eccessiva frequenza e facilità, e talvolta in luoghi e circostanze non adatti. Il Ministero dell'Interno con odierna circolare ai Prefetti ha disposto che d'ora innanzi detti inni possano, di regola, essere eseguiti nei locali pubblici o aperti al pubblico soltanto nei giorni di festività nazionale e solennità civili. — *Stefani*.

Il nuovo Segretario federale
del Fascismo polesano

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

L'on. Pierazzi, Commissario del Partito in Provincia di Rovigo, ha conferito ieri al Segretario del P. N. F. sull'opera svolta e che è valsa a ristabilire l'armonia tra i vari esponenti del fascismo polesano ed a coordinare le varie attività. Il Segretario del Partito si è compiaciuto con l'on. Pierazzi per il lavoro compiuto ed ha nominato segretario federale il console della Milizia Berardinello cav. Guglielmo.

Bollettino militare

ROMA, 7

Arma di Fanteria — Colonnelli: Allisio, mantenuto in servizio quale invalido di guerra, comandante distretto Ancona, è collocato a riposo; Melchiori, Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania, è collocato in ausiliaria; Umbriani, a disposizione Ministero Guerra, è collocato in disponibilità.

Tenenti Colonnelli: Cocconi, Ministero Guerra, è nominato addetto Militare R. Legazione d'Italia a Sofia. I sottonotati Tenenti Colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Usseglio, 43 Fanteria; Reina 57 Fanteria; De Grazia, Comando Distretto Barletta, è trasferito Comando Distretto Lecce.

Arma di Artiglieria. — Tenenti Colonnelli: I sottonotati sono collocati in ausiliaria: Gioia, 2.o Costa; Piras, 2.o Pesante Campale.

Corpo Veterinario Militare: Tenenti Colonnelli: Melchiorri, Comando Corpo Stato Maggiore, trasferito Comando Corpo Armata Roma.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16.30-17: Musica varia riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. Prima Parte. Barbirolli: «Marcia Marocchina» - Fetras: «Notte di luna sul Reno», valzer. - Petrella: «Jone», sinf. - Puccini: «Madame Butterfly», fant. Seconda Parte. Musica varia riprodotta. Terza Parte. Orchestra EIAR: Frederiksen: «Scene di balletto» - Lehar: «Clo Clo», pot-pourri - Cerri: «Momenti d'angoscia», interm. - Billi: «Piedigrotta», tarantella.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Concerto di musica leggera. — 13: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 19.50-20.05: Grani esteri. — 20.10-21: Concerto brillante. — 21-21.08: Cronaca Porto - Estrazione R. Lotto. — 21.08: Concerto voc. e strumentale. 1) Ten. L. Cuniolo: a) Thomas: «Mignon», «Addio Mignon»; b) Puccini: «Manon Lescaut», «Fra voi belle» (acc. di piano) - 2) Orch.: Puccini: «La fanciulla del West», fant. - 3) G. B. Parodi: «Imitazioni e parodie» - 4) Orch.: Grieg: «Due danze norvegesi» - 5) Ten. L. Cuniolo: a) Boito: «Mefistofele», «Giunto sul passo estremo»; b) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», «Cavatina» (acc. di piano) - 6) Orch.: Verdi: «Il finto Stanislao», sinf.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.15: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: EIAR Quintetto. — 20.30: Segnale orario. «Concerto variato» 1) Quintetto EIAR: Thomas: «Mignon», ouvert. - 2) G. M. Ciampelli: «Critica teatrale» - 3) a) Saminsky: «Canzone georgiana»; b) Castelnuovo Tedesco: «Canzone di Shakespeare», mezzo sopr. R. Stobbia - 4) Rossini: «Cenerentola», «Miei rampolli femminili», basso comico S. Canali - 5) Quintetto EIAR: Broggi: «Aria all'antica» - 6) Meyerbeer: «Dinorah», «Ombra leggera», sopr. N. Frattini - 7) A. Sodini: «Lettura» - 8) Quintetto EIAR: a) Kreisler: «Liebeslied»; b) «Capriccio viennese», solista prof. V. Brun) - 9) a) A. Veretti: «Rispetto»; b) Blas de Laserna: «La Majas de Paris», mezzo sopr. R. Stobbia - 10) Donizetti: «L'elisir d'amore», duetto, soprano N. Frattini e basso comico S. Canali. - 11) Quintetto EIAR: a) Tarenghi: «Danza grottesca»; b) Offenbach: «Orfeo all'inferno», ouv. - 12) Mozart: a) «Don Giovanni», «Vedrai carino»; b) «Le nozze di Figaro», «Non so più cosa son, cosa faccio» - 13) Quintetto EIAR: Mussorgsky: «Boris Godunof», fantasia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Sorrentino. - Sassano: «Dichiarazione d'amore», interm.; Orch. - Bracco: «Serenata», Orch. - Tosti: «Dopo», sopr. Sorrentino (acc. di piano) - Cardillo: «Catari Catari», melodia, Orch. - Turindelli: «Mistica», sopr. - «Hans il suonatore di flauto», pot-pourri; Orch. - Verdi: «La forza del destino», «Pace mio Dio», sopr. Sorrentino (acc. di piano) - Candiolo: «Spasimo», interm.; Orch. - Ponchielli: «Gioconda voce di donna», sopr. Sorrentino (acc. di piano) - Montanaro: «Serenatella inutile»; Orch. - Drigo: «Les millions d'arlequin», valzer; Orch. — 17.35: Estrazione del Lotto. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Opera da un teatro.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 21-23.10: Concerto della Banda dei Carabinieri Reali diretta dal m. L. Cirenei. 1) Cirenei: «Marcia militare» - 2) Schubert: «Sinfonia in si minore» (incompleta): a) Allegro moderato; b) Andante con moto - 3) «La più bella avventura», commedia in 1 atto di G. Faraci. 4) Verdi: «La battaglia di Legnano», sinf. - 5) Ponchielli: «Gavotta» - 6) Brahms: «Danza ungherese» - 7) L. D'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» - 8) Mascagni: «Iris», grande fantasia (traser. di A. Vessella).

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 21: Serata Mascagni. 1) «Le Maschere», sinf.; orch. - 2) C. Meano: «Mascagni ed il Zanetto» - 3) «Zanetto», opera in 1 atto (dallo studio), esecutori: C. Fino Savio, G. Vallecori e orch. EIAR. Dir. d'arch. A. Gedda 4) «Guglielmo Ratcliff», sogno; orch. - 5) «Iris», inno al sole; coro e orch. — 22.55: Notizie della «Gazzetta del Popolo».

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20: Concerto festivo del «Wiener Schubertbund», con il concorso di violinista e pianista. «Maestri austriaci».

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 20: Concerto musica russa dalla sala Smetana: Sinfonia patetica Tschaikowsky; In Boemia, Balakirev (ouv.); Notturno, Borodin; Quadri di una esposizione (Suite) Mussorgsky.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.45: Fisarmonica: Alleluia, Youmans; Primavera parigina, Manrev; Due canzoni, Padilla. — 21: Concerto: Werther, Massenet (Due arie); Cavalleria Rusticana, Mascagni (Brindisi); Mignon, Thomas (Aria); La Basoche, Messager (Due arie); Sofia Arnauld, Fernè (id). — 21.30: Orchestra: Ouv. Tannhauser, Wagner.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSE - m. 250 - Kw. 0.75. — 19.30-20.30: Commemorazione di Augusto Halm (morto il primo febbraio 1929): Concerto con il concorso di orchestra, coro, quartetto per archi.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: «Reisinger contro Reisinger» una radio-azione di Auditor. — 24.30: Musica notturna, eseguita dall'Orchestra G. Hoffmann. Pezzi di Felix, Suppè, Chaminade, J. Strauss, Zeller, M. Rhode.

L'assassinio dei Romanoff

nelle rivelazioni del Giudice di Omsk

Il 25 luglio 1918, la città di Ekaterinenbourg fu tolta ai bolscevichi dalle truppe dell'armata di Siberia e da quelle cecoslovacche. Il 30 di quel mese, s'iniziò l'inchiesta giudiziaria sull'assassinio della famiglia imperiale russa. Più tardi, a capo di questa inchiesta, che doveva assicurare alla giustizia i colpevoli del massacro dei Romanoff era Nicola Sokoloff, giudice istruttore del Tribunale di Omsk. Egli aveva ricevuto dall'ammiraglio Koltchak l'ordine di procedere con la maggiore sollecitudine possibile nella ricerca degli assassini. «Io mi sono sforzato — scrive il giudice Sokoloff — di fare giuridicamente tutto il possibile per scoprire la verità e lasciarla intatta alle generazioni future e di esporre dei fatti in base ai risultati di una precisa inchiesta giudiziaria».

Per ragioni facili a comprendere la pubblicazione di questi documenti rivelatori non poteva avvenire che in terra straniera: il materiale fu riordinato dal Sokoloff a Fontainebleau dal 1921 al 1924 e vede oggi la luce nell'unica edizione del Payot di Parigi. (Enquête judiciaire sur l'assassinat de la Famille Imperiale Russe - Payot, Editore, Parigi).

Il Sokoloff riuscì a fotografare tutti gli oggetti trovati indosso alle vittime: la giubba insanguinata dello Zar e la sua inseparabile croce di S. Giorgio, le collane e gli anelli appartenuti alla Zarina e alle Granduchesse, capsule di rivoltella e cuscini insanguinati raccolti nella camera tragica della casa Ipatief dove avvenne il massacro di tutta la famiglia imperiale. Questa casa era conosciuta sotto il nome di Maison Ipatief, dal proprietario, certo Nicola Nikolaievitc Ipatief. La casa si componeva di due piani e dava sulla prospettiva Voznessen Sky: al centro della città di Ekaterinenbourg. Essa diventò la prigione dei Romanoff.

Durante la presenza della famiglia imperiale, la Casa Ipaitef cambiò il nome in quello di *mai*son a destinazione speciale e i detenuti venivano chiamati dai bolscevichi: «Gli abitanti della Maison Ipatief».

Uno speciale corpo di guardia era adibito alla rigida sorveglianza dei Romanoff. A capo di esso era Aidief che fu poi sostituito da Jacobo Mikhaulovitch Jourovki: l'assassino principale. Jacobo Mikhaulovitch Jourovki nacque nel 1878. Orologiaio di professione e fotografo, durante la guerra europea aveva fatto l'infermiere di compagnia. «Uomo crudele — secondo il giudizio di Sokoloff — e dei suoi famigliari. Suo fratello dice: «Jacobo godeva ad opprimere la gente... Despota di carattere, era temuto da chi lo avvicinava».

Jourovki prese alloggio nella casa Ipatief nel giugno del '18. Il dottor Derevenko, medico dello Zar, scrive nelle sue memorie: «Io incontrai Jourovki, l'assassino dello Zar Nicola II, nella Casa Ipatief. Visitavo spesso lo Zar, affetto da un tumore e questo individuo non mi lasciava quasi mai solo nella camera dell'ammalato».

Ignorando chi egli fosse, chiesi allo Zar: «Chi è quel signore?» «E' Jourovki — mi rispose l'imperatore — ». Il pope Storoief, che diceva messa davanti ai membri della famiglia imperiale così descrive i prigionieri di Jourovki: «Lo Zarevic era sempre coricato in un piccolo letto; il suo aspetto colpiva subito per il terribile pallore del volto. Sembrava quasi trasparente. La sua altezza contrastava con la gracile costituzione. Aveva l'aria di un malato gravissimo. I suoi occhi erano chiari ed espressivi e guardavano con interesse ogni faccia sconosciuta. Indossava una camicia bianca con una cintura alla vita. Presso il suo letto era l'imperatrice, vestita modestamente. L'alta figura di lei dava subito l'impressione di un personaggio reale. Nella stessa camera erano sedute due delle Principesse e in essa entrava spesso lo Zar. Egli indossava un cappotto color kaki, un pantalone dello stesso colore e aveva sul petto la croce di S. Giorgio. Notai che era privo di spalline. Nicola II. mi guardava fissamente negli occhi; aveva un'aria stanca. La sua caratteristica barbetta quasi grigia sembrava alquanto cresciuta e trascurata...».

Fra gli oggetti rinvenuti da Sokoloff vi sono 60 icone (immagini sacre) alcune dedicate dai Sovrani alle figliuole. Una immagine della Vergine, reca queste parole scritte dell'imperatrice. «Alla nostra cara Olga, la benedizione del babbo e della mamma». Due icone gemelle conservano ancora la dedica autografa della Zarina. L'una: «Ti preservi e salvi, Mamma - Albero di Natale 1917 - Tobosk» e l'altra, in francese: «A preservé et sauvé Maman - A bre de Nöel, 1917». Erano gli ultimi doni di Natale ricevuti dalle Granduchesse Tatiana e Anastasia.

Seguiamo ora il Sokoloff nella ricostruzione del crimine. Egli raccoglie le deposizioni dei testimoni e degli accusati. Ve ne sono impressionantissime. Ecco quella di Filippo Proskoutrakof che rimase nella casa dell'assassinio fino all'ultimo momento e fu poi arrestato da Alezieef: «L'assassinio della famiglia avvenne nella notte dal martedì al mercoledì. Non ricordo precisamente la data. Ricordo benissimo di aver visto delle larghe pozze di sangue nella camera centrale al 1. piano; il muro di fronte alla porta d'ingresso conservava le impronte del piombo ancora caldo... Alla sera, appresi che avevano trucidata la famiglia Romanoff; i miei compagni Strekosine e Medoiedeff, mi fecero il seguente racconto:

«La famiglia imperiale fu condotta al rez de chaussez della palazzina. L'imperatore, l'imperatrice, lo zarevic, le quattro figlie, il dottore, il valletto, la cameriera particolare e il cuoco, entrarono in una camera spaziosa e deserta. Jourovki lesse ai prigionieri la condanna a morte. Lo Zar — dopo la lettura — esclamò: «Perchè?». Gli rispose una scarica a bruciapelo. Egli morì subito. Dico la verità. Gli altri morirono quasi contemporaneamente. Jourovki tolse ai cadaveri i gioielli: allo Zar la croce di S. Giorgio. I corpi furono caricati su di un camion e trasportati fuori della città. Ignoro dove...».

Questa deposizione concorda perfettamente con quella di Medoiedeff il quale dice: «Jourovki — dopo avermi ordinato di ritirare le rivoltelle ai soldati di guardia e di consegnargliele — penetrò con 12 uomini nella camera in cui erano raccolti i Romanoff. Le rivoltelle erano state distribuite da Jourovki agli assassini. Egli impugnava una Mauser. Le vittime erano sedute su delle sedie con le spalle al muro. Prima di far fuoco Jourovki mi incaricò di uscir fuori e di ritornare indietro nel caso avessi sentito i colpi di revolver. Obbedii e non avevo attraversato il cortile, che ripetuti colpi d'arma da fuoco si susseguirono nella camera al primo piano. Fu allora che decisi di rientrare. Appena varcata la soglia di quella camera conobbi la realtà: i membri della famiglia imperiale giacevano per terra, immobili, in mezzo a larghe pozze di sangue. Tutti morti tranne il piccolo Alessio che gemeva ancora. Alla mia presenza Jourovki si avvicinò al moribondo e lo finì con due colpi della sua rivoltella.

«Lo spettacolo mi impressionò a tal punto, che fui costretto ad uscire. Un'ora dopo i soldati del corpo di guardia — dopo aver tolto alle vittime i braccialetti e due orologi d'oro — trasportarono i corpi su di un camion verso ignota destinazione. E furono costretti a lavare il pavimento che era tutto un lago di sangue vermiglio.

«Rimanemmo nella casa Ipatief fino al giorno 20, allo scopo di nascondere il delitto alla opinione pubblica... Un grande disordine regnava in tutte le camere; tutta la biancheria personale era sparpagliata per terra: le valigie aperte e aperti e vuotati i cassetti del comò: sulle tavole, sulle poltrone, sulle sedie erano in disordine oggetti d'oro e d'argento, forcine, pettinesse, anelli, spille di brillanti.»

Era tutto quello che possedevano i Romanoff.

Francesco Geraci

La Mostra del Sindacato Veneto

delle Belle Arti a Padova

PADOVA, 7

L'arte dei veneti, quale appare nella mostra del Sindacato Regionale delle Belle Arti che si aprirà domani, appare come un oasi di serenità e di freschezza in mezzo al vano battagliare delle fazioni avide d'accollare ai gonzi dannosi surrogati d'arte, sotto le false etichette del novecentismo e dell'antinovecentismo. Con questo non si vuol dir male di tutti gli artisti del cosidetto novecento. E' d'uopo riconoscere che all'ombra di questa pianta dai larghi rami si raccoglie oggi quanto v'ha più vitale nel campo nelle arti figurative; ma al suo tronco non troppo vigoroso si abbarbica una vegetazione parassitaria tanto tenace ed invadente da nasconderne e sformarne i contorni, mentre la pianta stessa respira in un'atmosfera e affonda le sue radici in un terreno inquinato da false teorie che impediscono di sentire e di vedere liberamente,

Le virtù dei veneti

Ordine, disciplina? Sì, ma non come esteriore apparenza, non come due comode rotaie sulle quali instradare la nostra pigrizia spirituale, sibbene come un'intima conquista ottenuta attraverso una severa rinuncia a tutti gli allettamenti e usata per riuscir a scorgere, oltre le vane apparenze, le linee essenziali della verità, e renderne la superiore armonia. Questo è ciò che han fatto nei secoli i veneti conquistando, attraverso i più generosi ardimenti, per donarla al mondo, l'arte di esprimersi col colore: la pittura. Questo è anche ciò che si sforzano di fare con sensibilità tutta moderna i migliori veneti di oggi, certo con risultati ben modesti, se si pongono a confronto con quelli raggiunti dai loro maggiori, ma tuttavia con una fede e una chiarezza di intenti che confortano alle migliori speranze.

Perciò questa Mostra di Padova se non rivela alcuna personalità che non sia stata già messa in evidenza dalle ultime esposizioni di Cà Pesaro, dimostra tuttavia che il tenace, illuminato lavoro dei nostri giovani, per riconoscere in se stessi ed esaltare le virtù pittoriche che son proprie dei veneti non è arrestato dalle più penose privazioni materiali e morali, nè deviato dalle vane teorie che, con richiami allettatori finiscono altrove per isterilire la fresca fonte dell'ispirazione.

Se coloro (e son moltissimi, son purtroppo quasi tutti) che si appiattano dietro i sicuri bastioni dell'ammirazione all'arte antica cercando di mascherare questa lor pigrizia o vigliaccheria spirituale, con il disprezzo e il disgusto per la pochezza dei moderni di fronte alla prodigiosa abilità degli antichi, potessero pensare al tormento materiale e spirituale che così impongono ai veri artisti, tormento che finisce spesso per piegare la fibra dei migliori, io credo che arrossirebbero di vergogna riconoscendo in sè stessi i carnefici di ogni speranza di rinascita di quelle arti figurative che han reso gloriosa nel mondo la nostra nazione.

Perchè l'artista non può vivere a mezz'aria, privo di ogni contatto con i suoi simili, solo o isolato in un piccolo clan, ma ha bisogno di toccar terra per trovar alimento alla sua ispirazione e acquistar coraggio e conforto prima di affrontare le estenuanti battaglie con la materia che non vuol lasciarsi domare. Appunto perchè trovavano nel l'ambiente che li circondava le più calde simpatie, sentendosi un elemento delle società nelle quali vivevano ed operavano e non esseri di eccezione osservati da tutti come una curiosità da baraccone di fiera, i nostri antichi han potuto accingersi con fermo animo a realizzare quelle opere che tramandarono nei secoli la loro gloria.

Gli artisti e le esposizioni

Gli artisti di oggi invece non han altra consolazione che queste esposizioni nelle quali con una fede che nessuna esperienza vale a piegare, ogni volta si illudono di trovare quel consentimento, quella calda simpatia, che poi non possono scorgere mai sui volti arcigni o distratti o indifferenti dei visitatori, i quali considerano gli acquisti, quando vi si decidano, come una noiosa carità o come una pesante necessità alla quale li costringe la loro situazione sociale.

E allora i migliori che non trovano il sano alimento della simpatia, del consenso della massa si isolano sempre più nel chiuso dei gruppi dove le loro ambizioni fermentano con effetti esiziali, mentre i meno dotati si piegano umiliandosi ai più vili e interessati consentimenti.

Per por fine a questo assurdo stato di cose occorrerebbe un violento scossone che facesse traballare le pigre abitudini mentali in cui si cullano i più, e sepellisse sotto il ridicolo quello snobistico, borghesissimo gusto antiquario che infetta le case e gli spiriti dei più puri aristocratici al pari di quelle dei più spregevoli *parvenus*. Questo scossone lo potrebbero dare appunto i sindacati quando potessero considerare le esposizioni come una parte e non la maggiore della loro attività e potessero invece consigliare o imporre, con la loro autorità morale e politica ad enti e a privati l'ordinazione di lavori importanti. Simili lavori, ponendo a contatto delle maggiori difficoltà, darebbero agli artisti a poco a poco la coscienza della loro forza e delle loro possibilità e li conforterebbero a pensare ed osare quelle opere che non possono certo germoliare dalla pietosa situazione nella quale ora si trovano i pittori.

Anche in questa mostra non mancano i temperamenti che, a contatto delle difficoltà, saprebbero maturare le loro forze e assolvere onorevolmente i maggiori assunti. Indicarli? Non è possibile, chè nella fretta, della prima visione, durante i lavori di collocamento, molte opere mi sono certo sfuggite.

Cercherò invece di elencare i maggiori gruppi di espositori che vivono e operano nelle varie città della regione.

Attraverso le sale

I veneziani si presentano quasi tutti con un gruppo notevole di opere; così Nobili, Semeghini, Novati, Ravenna, Gabriella, Orefice, Seibezzi, Pinto, Butera, Scarpa Croce, Da Venezia, Villa, Cagnaccio, Bonacina, Minassian, Bertinaria, Cobianco, Bepi Lavagna, Gianniotti, Bergamin, Bianchi, Lebreton, Olga Cekunuova, ecc.

Fra i padovani sono Luzzatto, Dandolo, Morato, Palazzi, De Poli, Romaro, Del Pra, Mazzucato, Lazaro, ecc.

Il gruppo veronese, al quale per certe affinità si riattacca il trentino Mario Disertori, si presenta quasi al completo con Pigato, Zamboni, Farina, Casarini, Zancolli, Beraldini, Vitturi, Nurdio Trentini, Kessler, Bragantini, Franzoni, ecc.

Dei vicentini hanno inviato Oppi, Stefani e Potente; dei triestini Marussig, Silvestri, Sbisà, dei trevigiani Springolo e Bepi Fabiano.

Vi sono poi gli isolati ai quali chiedo venia di non nominarli, come chiedo venia a tutti quelli dei quali non ho potuto rilevare il nome non essendo stato ancora pubblicato il catalogo.

Alla mostra non han disdegnato di inviare loro opere anche alcuni artisti veneti della vecchia guardia come Cesare Laurenti, Italico Brass, Alessandro Milesi, Traiano Chitarrin, Millo Bortoluzzi. Infine è stato riunito un bel gruppo di opere di Enrico Fonda, di recente morto a Parigi, che attestano dell'equilibrio e della maturità raggiunta dall'artista e che facevano ormai lecito attendere dal suo eccezionale talento di pittore le più belle realizzazioni.

Il nostro sindacato regionale così, mercè la paziente e tenace fatica di tutti i dirigenti, dei membri, della giuria e della commissione di ordinamento ha potuto mettere insieme una mostra che vigorosamente afferma, di fronte a quelle aperte dai sindacati delle altre regioni, la vitalità e il valore dell'arte dei veneti e ne dimostra la importanza nel quadro della produzione artistica nazionale.

Pino Tedeschi

LE PRIME TEATRALI

"Rosmunda„ di Erardo Trentinaglia al Teatro Fenice

Contrariamente a quanto era stato annunciato la prima rappresentazione della tanto attesa opera del maestro Erardo Trentinaglia, «Rosmunda», è fissata per domani sera ad ore 21.

Erardo Trentinaglia, veneziano, ha compiuto gli studi musicali presso il nostro Liceo «Benedetto Marcello», uscendo diplomato dalla nobile scuola di composizione del M.o Mesio Agostini. «Aminta» il suo poema drammatico per orchestra e cori ispirato dall'opera del Tasso ed offerto come saggio finale rivelò tosto nel suo giovanissimo autore un temperamento musicale delicatissimo e qualità assai promettenti di compositore: schietta parve l'ispirazione dell'opera, interessante la sua elaborazione armonica, gustosissimo lo strumentale. Il maestro raccolse gli allori, ma continuò nel suo studio indefesso, sordo alle lusinghe dei facili successi, schivo da ogni atto che non fosse intimamente stretto alle necessità della sua preparazione. Compose pagine pregevolissime di musica da camera, allargò la cerchia della sua attività di compositore nel campo della musica sinfonica, ma tenne la maggior parte dei suoi lavori nel cassetto e si presentò per la prima volta al giudizio di un grande pubblico nel 1923 esponendo con lietissimo esito nel Parco del Valentino a Torino la musica per la sagra in tre atti di Sem Benelli «La Santa Primavera».

Ma il vero felicissimo battesimo di Erardo Trentinaglia, compositore ed operista, venne celebrato nello scorso settembre al Teatro Coccia di Novara, dove «Rosmunda», che il pubblico veneziano ammirerà domani, ebbe le trionfali accoglienze di cui ancora vivissimo è l'eco fra noi.

L'opera del M.o Erardo Trentinaglia è ispirata, com'è noto, dalla tragedia omonima di Sem Benelli, per le nuove espressioni della quale, l'autore ha soppresso soltanto quelle parti che sembravano non corrispondere alle esigenze musicali. Solo qualche verso è stato mutato o lasciato tronco per necessità d'arte e cose nuove nel libretto sono un baccanale seguito dalla «Danza della Notte» venuto a sostituire una scena di Rosmunda e alcuni canti interni, nel quart'atto, per i quali pure il Benelli ha scritto le parole.

La tragedia seguendo la storia o quanto meno la leggenda accettata dalla storia si svolge in un clima di elevatissimo lirismo.

Il libretto

Alboino, dopo aver ucciso in lotta vittoriosa Cunimondo figliolo di Turisindo, erompe nella reggia del vinto Re dei Gepidi invasa dai guerrieri longobardi già datisi al saccheggio. Tra questi è Elmichi, giuntovi stanco e sfinito dopo l'inseguimento e la battaglia contro un drappello di cavalieri gepidi che l'avevano ingannato; ed è Rudolfo che ha già macchiato di sangue il palazzo trucidando un Avaro che gli contendeva la preda.

Alboino, esaltato dal trionfo, vuol conoscer le dovizie del suo nuovo dominio e vuole innanzi a sè le donne che allietarono un tempo l'ore del suo nemico. Una tra queste è dell'altre più chiusa e leggiadra: sovr'essa già Elmichi aveva posato lo sguardo e ad essa Alboino con maggior interesse si volge.

E' Rosmunda, che dice d'esser una schiava, che promette di darsi con la danza al vincitore purchè la disciolga da ogni giogo e giuri che non riprenderà nè lancia, nè scudo, se prima non l'avrà liberata.

Alboino accetta e avvolge con uno sguardo colmo di desiderio la giovanetta che s'è già tolto il manto per iniziare la danza. Ma subito un clamore giunge dalla strada, tra le urla della soldataglia forsennata si libera il nome di Cunimondo e poco dopo irrompono nella sala alcuni guerrieri che recano la salma del caduto.

Così Rosmunda ha il tragico annuncio dell'uccisione del padre avvenuta per parte di Alboino e incapace di contenere l'angoscia, rivela qual veramente si sia. Innanzi alla figlia del re nemico abbattuto Alboino si sente pervaso da un folle senso di orgoglio e innanzi a lei comanda che la testa di Cunimondo sia staccata dal busto e se ne faccia una coppa onde versare il vino pel rito della vittoria.

La donna se ne sta inorridita innanzi agli sguardi del barbaro: questi ancora una volta la fissa con occhio acceso di lussuria e giura innanzi ai suoi uomini di farla sua sposa e regina.

Ogni impeto di ribellione è vano. Con lo strazio nel cuore ella cede. Piegando il capo a forza sotto il nuovo giogo e fissando Alboino con odio silenzioso lo segue nelle stanze regali, mentre la gente del seguito l'acclama regina.

All'aprirsi del secondo atto si è alla fine del rito conviviale. Mentre i guerrieri tracannano in letizia le ultime stille dei nappi, Elmichi contempla con occhio innamorato la regina e questa in faccia a lui sta assorta in melanconica contemplazione.

Alboino tutto rapito dei suoi pensieri di gloria, leva la coppa e beve, ma lo rattrista d'un tratto l'idea dell'Italia insofferente di giogo protesa verso le libere mete della sua fatale grandezza: allora spalanca le finestre su Verona lambita dall'Adige, recinta di pampini e di messi e canta benedicendo al nome dell'Italia.

Ma staccato lo sguardo dalla visione dei luminosi colli, vede Rosmunda muta e a lei si rivolge in tono di rimprovero. Ella allora si strappa dal silenzio e si rivolta per il che Alboino, come inebriato dalla persuasione del suo diritto e della sua forza costringe Rosmunda a bere nella coppa fatta col cranio del padre suo Cunimondo.

Ella obbedisce a forza poi s'accascia sulla tavola disfatta. E giura in cuor suo di vendicarsi. Elmichi le si avvicina allora con pietà e con amore ed ella ne sa approfittare per farsene il mezzo della sua vendetta. Subito lo avvolge nelle spire delle sue deduzioni e nel terz'atto saprà sedurlo con le carezze e coi baci e lo trarrà dalla sua fede di suddito e dal suo onore di guerriro, armandogli la mano che ucciderà Alboino: poi fuggirà con lui verso Ravenna sulle navi dell'esarca Longino.

Nell'atto quarto, che si svolge nel palazzo ravennate di Teodorico e si apre con un baccanale orgiastico fiorito di canti e di danze, la tragedia precipitosamente s'avventa verso la catastrofe. Elmichi è impazzito per il rimorso del suo delitto, e Rosmunda chiamata a Verona da un messaggero dei Longobardi in pericolo, acqueta la follia d'Elmichi propiandogli un filtro mortale; poi berrà il veleno e morrà tranquilla, vittima rassegnata della sua sorte e della sua vendetta.

Gli interpreti

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Edoardo Guarnieri, noto finora come violoncellista eccellente, unito alla bella fama del Quartetto Veneziano del Vittoriale, di cui fa parte con Luigi Ferro, con Vittorio Fael e con Oscar Crepas. Figlio di Francesco Guarnieri artista squisito e nobilissimo maestro, nepote di Antonio Guarnieri che onora d'Italia dai podi di tutto il mondo, egli avrà domani sera il suo vero battesimo di direttore d'orchestra in quella stessa sala della Fenice che fu testimonio dei primi successi mietuti dai maestri usciti da tre generazioni della sua famiglia e avendo nelle file degli archi affidati alla guida della sua bacchetta e i violoncellisti del suo stesso maestro Prospero Montecchi e i violinisti usciti dalla illustre scuola del padre suo.

L'arduo compito assunto e le responsabilità che derivano dall'offrire in un debutto una difficile opera nuova in un teatro che ha gloriose tradizioni secolari come la nostra Fenice verranno affrontati da Edoardo Guarnieri con la serenità e con la sicurezza che derivano dalla coscienza di una solidissima preparazione. Il successo, che cordialmente auguriamo abbia a coronare il suo nobilissimo sforzo, gli è dovuto per le doti della sua intelligenza e della sua sensibilissima natura di musicista come per il suo studio assiduo profondo ed appassionato.

Gli interpreti di «Rosmunda» sono i seguenti: Maria Luisa Fanelli (protagonista); comm. Nino Piccaluga (Elmichi); comm. Carlo Galeffi (Alboino); Olga de Franco (Singa), Romeo Boscarci (Longino); Sabat Canuto (Rodulfo); Eraldo Coda (Gisulfo). Direttore d'orchestra Edoardo Guarnieri; istruttore dei cori Ferruccio Cusinati.

Lunedì sera 10 corr. avrà luogo la prima recita straordinaria di Isang Tapales con «Madame Butterfly» di G. Puccini, a fianco della quale canteranno il tenore Silvio Costa Lo Giudice ed il baritono Fabio Ronchi. Direttore d'orchestra Edoardo Guarnieri.

Dormono assieme a un orso e si salvano col ballo

BUDAPEST, 7

Nel comune di Kiralytelnota alcuni giorni fa giunse certo Giacomo Weisz assieme a un orso che egli fa ballare per le piazze. Recatosi all'osteria del paese il Weisz chiese alloggio per sè e per l'orso. L'oste dette un letto al Weisz e all'orso fissò un giaciglio nella stalla.

Nella stalla usavano dormire anche alcuni operai, i quali non sospettarono per niente, entrando quella sera, di avere come compagno un orso. Uno di essi si coricò anzi accanto al plantigrado, credendo che colui che russava fosse qualche viandante coperto dalla pelliccia per ripararsi dal freddo della notte. All'alba, il primo a svegliarsi fu l'orso, che, vedendo intorno a sè gli operai ancora immersi nel sonno, cominciò a fremire. Gli operai balzarono in piedi e, constatata con terrificante sorpresa la presenza d'un ospite così eccezionale, si scagliarono in massa verso l'uscita. Disgraziatamente qualcuno aveva chiuso la porta esternamente col catenaccio. L'orso assistette impassibile a questa scena, ma continuò a fremire, tanto per fare concorrenza ai galli che intonavano la loro canzone mattiniera.

Gli operai, visto inutile ogni sforzo per uscire dalla stalla, tentarono di arrampicarsi sulle pareti, senza però riuscirvi. Così facendo uno di essi inciampò in un recipiente di latta.... provocando un suono che fece balzare l'orso nel suo tradizionale atteggiamento di danza. Questo gesto salvò gli operai che cominciarono a battere ritmicamente sulle pareti e sul recipiente di latta. E l'orso, data la sua buona educazione, cominciò a danzare. Gli strani rumori richiamarono finalmente l'attenzione di alcuni contadini che aprirono la porta della stalla, con grande sollievo dei prigionieri grondanti di sudore, per l'involontaria e originale serenata mattutina che avevano dovuto eseguire.

Cécile Sorel derubata di 400.000 franchi di gioielli

PARIGI, 7

L'attrice Cécil Sorel, che recentemente ha abbandonato il suo lussuoso appartamento al Quai Voltaire, è stata vittima di un furto di gioielli per un valore di oltre 400.000 franchi. Ieri mattina un individuo elegantemente vestito si presentò alla signora affermando di dover ispezionare alcuni lavori che si stavano facendo nell'appartamento. Più tardi l'uomo scomparve e solo nel pomeriggio la signora Sorel si accorse della sparizione di numerosi gioielli. Del ladro nessuna traccia.

ARTISTI

La paternità delle opere d'arte

«Belvedere», il nuovo giornale di arte milanese, pubblica la seguente noticina:

«A Roma è scoppiata una polemica per la mostra di De Carolis: Corrado Pavolini afferma che De Carolis ha influenzato Spadini; Emilio Cecchi dice che nella mostra vi sono degli Spadini attribuiti a De Carolis: Ercole Drei, Carlo Guarnieri, Diego Pettinelli, Ferruccio Pasqui e Giuseppe Boni smentiscono Cecchi: dai di qua dai di là, si continua la disputa per stabilire se qualcuno dei lavori esposti sia di Spadini o di De Carolis.

«Questa polemica ci fa pensare a tutti quei professori che profferiscono nomi per tutti indistintamente i quadri che vedono. E' difficile, a quanto sembra, a raccapezzarsi circa una attribuzione a un anno dalla morte d'un pittore, figuriamoci fra due o tre secoli; ma anche allora ci saranno i sentenziatori»

Giustissimo è il commento di „Belvedere" innanzi ad un caso così sensazionale. Tanto più sensazionale pel fatto che a un anno di distanza dalla morte di un pittore, parrebbe che avverandosi codeste controversie ci dovesse essere o un parente o un amico o un discepolo del defunto, in grado di tagliar corto senza possibilità di appello su ogni incertezza.

Se non che le attribuzioni avventate — non già in questo caso, ma in altri assai spesso deprecati — possono tornar molto utili ai fini commerciali degli accaparratori di quadri o, nelle più innocenti delle contingenze, servano a far chiasso attorno al nome di un critico o metterlo almeno in evidenza se affatto oscuro è il suo nome.

Fatti come quelli che il „Belvedere" deplora possono esser causati da leggerezza, da superficialità, da distrazione e anche da ignoranza di critici e ci vuol pazienza perchè errare humanum est. *Il peggio si è quando analoghi inconvenienti s'avverano per cause diverse ovverosia per quelle che non possono chiamarsi davvero, nè leggerezza, nè superficialità, nè distrazione, nè, tanto meno ,ignoranza.*

✱ Per onorare il centenario della nascita del pittore Anselmo Feuerbach, grande ammiratore dell'Italia, recentemente venne aperta a Karlsruhe nella Galleria d'Arte del Baden un'Esposizione commemorativa. Questa avrà la durata di circa sei settimane e presenterà una scelta dei più importanti dipinti e schizzi del Maestro, di proprietà pubblica e privata, fra i quali opere non ancora esposte.

✱ *La fontana Vater-Rhein* (Padre Reno, che, come è noto, venne donata da Strasburgo alla città di Monaco, è arrivata a destinazione. Era caricata su dieci vagoni.

Non si sa dove verrà collocata, perchè non è stato ancora trovato un posto che s'addica alla sua mole.

La fontana venne costruita da Adolfo von Hildebrand nell'anno 1902 e fino alla fine della guerra s'ergeva sulla piazza Broglieplatz di Strasburgo, poi venne smontata e conservata.

Monaco possiede tre opere monumentali del celebre artista, la fontana Wittelsbacherbrunnen sulla piazza Maximilianplatz, una delle più colossali fontane della Germania, l'Hubertistempel col monumento Prinzregentendenkmal innanzi al Museo Nazionale, e la fontana «Vater-Rhein». Una seconda fontana «Vater-Rhein» del medesimo artista si trova a Colonia.

✱ Gaston Wallaert di Bruxelles è un valoroso pittore belga già ben noto nel Belgio ed altrove con opere di gran valore.

Seguace d'una lunga tradizione dei pittori fiamminghi, il Wallaert è venuto nell'Italia per integrare la sua formazione alla scuola delle bellezze naturali ed artistiche del nostro paese. Prima di tornare nel Belgio, desidera mostrare al pubblico romano, in omaggio di simpatica riconoscenza per la cortese ospitalità, qualche sua opera dove ha concretato le sue impressioni di Roma, di Subiaco, Amalfi, Capri, ecc. Perciò, sta per aprire nei saloni dell'Istituto nazionale belga a Roma, una Mostra delle sue opere.

✱ La prima giornata di vendita all'asta dei dipinti appartenenti a palazzi e musei di Leningrado ha fruttato 1.250.000 marchi.

I Quadri venduti sono stati 119. Tra essi un Lorenzo Lotto *La coppia sposata* è stata attribuita per 310.000 marchi e una testa di Cristo di Rembrandt è stata pagata 130.000.

Un concorso governativo a borse di perfezionamento

ROMA, 7

Il Ministero della P. I. (direzione generale per l'istruzione tecnica) ha bandito un concorso per le seguenti borse di perfezionamento: 1.o per l'olivicoltura e l'oleificio con l'assegno di lire 10.000; 2.o per la viticoltura e l'enologia con l'assegno di L. 10.000; 3.o per l'ispezione degli alimenti di origine animale con lo assegno di L. 10.000. Le borse di perfezionamento anzidette saranno usufruite presso istituti e stabilimenti del Regno da indicarsi dal Ministero della P. I.; 4.o per l'orticoltura, con l'assegno di L. 20 mila da usufruire presso un'istituto estero da indicarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sono ammessi a concorrere alle borse di cui ai numeri 1, 2 e 4 coloro che hanno conseguito la laurea in scienze agrarie in uno dei RR. Istituti superiori agrari, e per la borsa di cui al n. 3 coloro che hanno conseguito la laurea in medicina veterinaria. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta bollata da L. 3 corredata dalla necessaria documentazione al Ministero della P. I., direzione generale per l'istruzione tecnica, entro il 17 agosto 1929.

SPIGOLATURE

Quale moderno Bousset farà l'orazione funebre — scrive la stampa parigina — della cucina francese? Dalla guerra in poi si sta assistendo alla sua lenta agonia. Durante cinque anni la preoccupazione del mangiar bene è stata sostituita, per i civili e per i militari, con quella del nutrirsi, giacchè non si mangia bene che quando non si ha fame. Ora sembra che la grande «fame» del 1914 fino al 1919 abbia fatto dimenticare al popolo di Francia il senso ed il gusto delle piacevolezze della bocca. L'America ci ha invaso coi suoi «roast-beef» come col suo «jazz». Soltanto il Mezzogiorno conserva, fra altre tradizioni e virtù, l'amore della tavola e il culto del rosticciere. Egli è che Roma è passata per di là, lasciando dappertutto la sua impronta, scolpita nel marmo e nel bronzo, in monumenti che attestano l'imperitura grandezza latina, insegnando ai popolo conquistati come si occupavano gli ozi della pace romana; e cioè: amando, bevendo, mangiando; dicendo versi e costruendo idee filosofiche, perchè nulla predispone di più alle idee geniali e generose di un buon pranzo. Ventre affamato non ha orecchi e stomaco soddisfatto è pieno d'indulgenza quanto di cibi. Eppure la gastronomia ha lasciato delle leggi che dovrebbero mantenerla prospera. Brillat Savarin e Berchoux hanno redatto i codici della cucina, che ebbe pure i suoi profeti, i suoi martiri, come Vatel, i suoi pensatori e i suoi poeti, fra i quali Monselet, che immortalò in un sonetto il maiale. Certamente la generazione presente non è all'altezza dei suoi precessori. I nostri pasti affrettati non possono ispirare i grandi cuochi, che desiderano che i loro capilavori siano apprezzati. Si mangia in piedi, si salta da un *taxi* in un'osteria di villaggio, che è spesso l'anticamera del medico. Si balla fra due piatti e si fuma continuamente. Che orrore! Stiamo per arrivare all'epoca sognata dal chimico Berthelot, quando una pillola basterà per nutrire un uomo. Quel giorno la vita non varrà più la pena di essere vissuta.

✱

C'è stato uno scrittore francese — scrive il «Temps» — che ha potuto dire che di tutti i piaceri, quello del viaggiare è il più triste. E aggiunge che il viaggio ci fa un'anima idiota, nel senso che dobbiamo interessarci di cose che non sono del nostro dominio. A tanta inutilità, dalle quali giustamente ci preserviamo quando siamo a casa nostra, si corre dietro quando siamo lontani da questa. Un altro viaggiatore, lo scrittore francese Emil Gebhart diceva invece che non si può essere tristi quando si oltrepassano le Alpi nella direzione dell'Italia. E lui che le aveva attraversate una cinquantina di volte non se n'era mai stancato. Carlo Cros, scienziato e poeta, affermava che se la felicità non è alla stazione di partenza, è certo che di là essa incomincia. Un viaggiatore sincero ed esente da snobismo confessava di non aver veduto a Roma la Capella Sitsina, nè a Firenze quella michelangiolesca dei Medici perchè faceva.... un viaggio di piacere. La verità è, che in viaggio ce n'è per tutti i gusti, e che ciascuno può seguire i propri e, che malgrado i detrattori dei viaggi è un fatto che tutti possono istruirsi e anche distrarsi, perchè la continua permanenza in un posto atrofizza il corpo e lo spirito, e che vi è un'attrattiva, una freschezza che ringiovanisce, nella semplice sensazione del cambiamento. E' certo che l'interesse del viaggio aumenta in proporzione della coltura e del raffinamento dello spirito. Oltre che per la lettura di buoni libri il viaggio è la più grande sorgente di arricchimento intellettuale. E bisogna compiangere coloro che al pari dello scrittore succitato, non riguardano il viaggiare come il maggiore dei piaceri.

✱

Il conservatore della biblioteca di Versailles ha avuto la felice idea — scrive il *Temps* di organizzare nel suo bel dominio una esposizione di *ex libris*, che daranno un sapore di attualità a quella moda graziosa. Vi si possono vedere degli esemplari antichi che sfoggiano sul dorso della copertina un atto di proprietà, debitamente abbellito ed adornato da un artista della penna, e si può rendersi conto a qual punto i nostri avi amavano la loro libreria. Uomini e donne rivaleggiavano a chi scoprirebbe per i loro *ex libris*, l'iscrizione più originale, la vignetta più delicata. Non si accontentavano del «press'a poco»; si giungeva a creare dei piccoli capi d'opera di grazia e d'ingegnosità che accrescevano il valore intrinseco dell'esemplare. Erano pure un'avvertimento per tutti, avvertimento prezioso in materia di libri, oggetto instabile per eccellenza, sempre pronto a passare dalle mani del vero proprietario a quelle altrui e che, non si sa perchè, cerca sempre di emigrare verso altre biblioteche. Sul dorso di un *ex libris* si trova questa scritta: «Questo libro appartiene a X. Che cosa fa presso di voi?». In fondo *l'ex libris* è il riflesso di un sentimento umano: quello del possesso. E il segno chiaro, col quale si dimostra che un oggetto ci appartiene. Dopo il sentimento della proprietà così radicato nel cuore dell'uomo, vi è la speranza di sopravviversi. Quando non si può accarezzare questa speranza con un'opera personale, il demone della vanità suggerisce ogni sorta di piccoli mezzi perchè il nostro nome sfugga a quella fossa comune, nella quale sarà precipitato un giorno. Chi non può firmare un romanzo famoso firma almeno come proprietario la copertina che lo avvolge. E' un modo come un altro per far ricordare il proprio nome e per ripeterlo ai futuri possessori di quel piccolo tesoro.

Libri ricevuti

Giuseppe Biagi: *I miracoli della radio nella tragedia polare* (con 22 ill. e un grafico). Mondadori ed. Milano L. 8.50.

Cronaca di Venezia

Attività della Scuola Veneta

La Scuola Magistrale di Padova — La Scuola Superiore di Cultura Magistrale, che iniziò le lezioni il 20 novembre 1928 ed è stata frequentata da ben 42 maestri della Regione, ha chiuso il suo 6.o anno di esistenza il 30 maggio u. s. con la gara fra gli iscritti per il conferimento dei premi assegnati dal Provveditore agli Studi a quelli che nella prova scritta fossero riusciti i migliori. Furono presenti alla gara 16 maestri ai quali furono assegnati a scelta i seguenti temi:

Italiano: 1) Motivi di umana nobiltà nell'opera di Giuseppe Parini; 2) Quale dei nostri poeti voi preferite e perchè?

Filosofia: 1) I due aspetti dell'amicizia nelle confessioni di S. Agostino: la mala e la buona; 2) Funzione strumentale, spirituale ed etica del metodo sperimentale.

Pedagogia: 1) La spontaneità come principio dell'educazione; 2) *Verba docent, exempla trahunt.*

Storia: 1) Poesia e storia delle note di Giuseppe Cesare Abba «Da Quarto al Volturno». 2) Tra gli Eroi ed i Soldati della spedizione garibaldina del '60: un profilo del personaggio che vi è rimasto maggiormente impresso.

Borse-Premio per i Corsi di Cultura — Continuano a pervenire adesioni ambite ed autorevoli da parte di Enti che deliberano Borse-Premio per i maestri che saranno chiamati a frequentare i corsi estivi di cultura nelle imminenti vacanze estive.

Segnaliamo le ultime adesioni pervenute: Patronato Scolastico di Venezia 2), Patronato Scolastico di Gazzo Padovano (1), Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza (3), Amministrazione Provinciale di Verona (1). Hanno erogato una Borsa i Comuni di Sambonifacio, Gallio, Roana, Auronzo, Mogliano Veneto, Camposampiero, Massanzago, Orgiano, Lozzo Cadore, Montebello Vicentino Castagnaro, Schio, Cortina d'Ampezzo, S. Maria di Sala, Castelfranco Veneto.

Visite a scuole ed Istituti. — Il Provveditore agli Studi ha visitato recentemente le scuole e le istituzioni di Villabartolomeo e di Castagnaro, le classi dello stabilimento scolastico «Regina Margherita» di Conegliano Veneto esprimendo a funzionari e maestri il suo vivo compiacimento per il lavoro fervidamente compiuto in armonia alle disposizioni date.

Sono stati anche oggetto di accurata visita l'Istituto Campostrini di Verona, l'Istituto Alessandro Manzoni di Treviso, l'Istituto «Giovanna d'Arco» di Vittorio Veneto, dove si è in modo particolare occupato delle biblioteche, così per gli insegnanti come per le alunne, in modo che i libri abbiano ad essere corrispondenti alle necessità della riforma e della Scuola rinnovata dal fascismo.

« La Scuola delle Opere » — E' pronto per essere diffuso in numero di oltre 50.000 copie il Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto. E' l'ultimo numero in dieci pagine dell'anno scolastico in corso. Ecco il sommario: Verso la fine dell'anno scolastico (G. Gasperoni) — Per i ragazzi — Arte e pensiero — Il Garda e i paesi che vi si specchiano (Emma Paccagnella) — La Fiorita Bianca — Le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gl'Insegnanti — La pagina della Cultura — Storia di un grillo (Rompato Romana) — Il Castaldo (Ettore Bogno).

Fondo di Mutua Assistenza — L'Ente di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III.o» che tanta opera benefica ha già compiuto nella Regione tra gli insegnanti ed i funzionari della Scuola è oggetto di cure tenaci ed amorevoli da parte di tutti coloro che nobilmente lavorano nel campo dell'educazione nazionale.

Alla fine di maggio, nel corrente anno scolastico, l'Ente si è arricchito di ben 961 nuove adesioni con le quote già in parte versate; oltre 500 hanno preannunziata la iscrizione e verseranno le quote a cominciare dal corrente mese.

Visite alle istituzioni della Scuola Veneta. — Sono incominciate visite di comitive che si recano ad Enego per constatare le conquiste della Scuola Veneta. Segnaliamo la visita della Contessa Brambilla accompagnata dal R. Ispettore Scolastico di Adria; dell'Istituto di Cultura Fascista di Cologna Veneta che offrì un contributo di L. 510 e promise l'impianto a sue spese di una stazione Radio. Promossa dall'Ispettore e dal Direttore di Legnago, con l'intervento di Podestà, di segretari politici e di insegnanti, si effettuerà il 16 corr. la visita di una numerosa comitiva di amici e di collaboratori della Scuola.

Iniziative benefiche. — Continuano a pervenire da militi della scuola e da funzionari contributi generosi di chi vuol essere assertore delle idealità attuate con le istituzioni della Scuola Veneta. Il Direttore di Schio ha promosso una lotteria da cui ha ricavato L. 702.55; la Direzione di Mira una pesca di beneficenza con un utile di L. 800; le militi sorelle Faccini di Frassinelle e Tomè Teresina hanno versato in questi giorni 1040 lire. Sono pervenute L. 100 dal Segretario Provinciale dell'A.N.I.F. di Belluno ed una cartella del Littorio di L. 200 da parte del segretario dell'A.N.I.F. di Udine. Il dr. Emo Bressan di Cologna Veneta che non potè partecipare alla gita di Enego insieme con l'Istituto Fascista di Cultura ha fatto pervenire il contributo di L. 100.

Ammissioni alla Colonia di Enego — Pervengono centinaia di domande da parte di Enti, di Comuni e di famiglie perchè siano accolti alunni alla Colonia di Enego. Nella seconda decade di giugno saranno determinati i turni.

Le domande saranno accolte in modo da tenere nel dovuto conto le segnalazioni della scuola dando la preferenza naturalmente ai Comuni che hanno sorretto con tangibili prove di solidarietà l'Opera di assistenza della Scuola Veneta.

Cronache sindacali

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO — Tutti i portieri di case private e guardie private, devono presentarsi subito alla Segreteria dei Sindacati del Commercio Ponte dei Greci, Calle della Madonna 3404 per urgenti comunicazioni.

SINDACATO REGIONALE ARCHITETTI. — Il segretario del Sindacato Regionale Architetti rende noto il comunicato ricevuto dall'Intendenza di Finanza sulla tassa di bollo per la denunzia di opere edilizie e disegni allegativi:

« Si partecipa per opportuna norma che con note sei aprile c. a. n. 56623, la Direzione Generale delle tasse sugli affari ha dichiarato quanto segue: « Le lettere con le quali a termini dei regolamenti vigenti, i cittadini che intendono eseguire opere edilizie nell'abitato ne informino preventivamente l'autorità comunale, debbono considerarsi come semplici denunzie e, come tali, possono redigersi su carta libera, lo stesso dicasi per i disegni che vengono allegati alle denunzie, anche se firmati da un ingegnere od altro tecnico, trattandosi di documenti forniti nell'interesse pubblico, a condizione che negli stessi disegni senga fatto constatare l'uso esclusivo al quale sono destinati »

SINDACATO REGIONALE MUSICISTI. — A proposito della Mostra del Sindacato Musicisti, siamo pregati a pubblicare:

« La obbligatoria iscrizione dei concorrenti alle Mostre nei rispettivi sindacati fu stabilita dal Direttorio Nazionale per esigenze di indole sindacale che non hanno bisogno di essere illustrate ancora.

La suddivisione in concorrenti ed invitati fu osservata perfettamente dal Direttorio Regionale, il quale costituitosi in Commissione esaminatrice, ed espresso giudizio negativo sui lavori inviati da ben pochi concorrenti, invitava illustri maestri del veneto alla Mostra. Questi gentilmente aderendo all'invito inviarono le opere da eseguirsi Se i tanti giovani che lavorano con fede avessero corrisposto al bando di concorso pubblico ancora nell'ottobre del 1928 inviando copiosamente i loro lavori, il Direttorio sarebbe stato felice di poter mettere in luce qualche promettente e meritevole ingegno musicale e di poterlo segnalare poi al Direttorio Nazionale. Ciò pur troppo non è stato. E sin che queste condizioni deplorate pure dal Direttorio Regionale non muteranno, il verdetto della Commissione resta se pur spiacevole, ma perfettamente conforme al vero. — *Tagliapietra Gino*».

SINDACATI DELL'INDUSTRIA — Domani domenica alle ore 9 antimeridiane nei locali dei Sindacato Trasporti al Malcanton avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato operai gassisti per procedere alla nomina regolare del Direttorio provinciale.

Nessuno dovrà mancare.

Uno scomparso da casa

L'altra notte il sig. Lotter Vettore, abitante a S.ta Croce 396, si recava alla Questura Centrale a denunciare che dalle 13 del giorno innanzi il fratello suo Giuseppe di anni 29, mancava da casa nè si sapeva dove fosse andato.

Il denunciante aggiungeva di avere poi ricevuto ieri una lettera datata da Mestre e scrittagli dal fratello nella quale egli si esprimeva in termini assai poco tranquillanti, dicendo di essere spinto all'estremo della disperazione da ristrettezze finanziarie.

Una lettera dello stesso tenore lo scomparso scrisse ad un suo compare, certo Tappati Ottavio abitante a Dorsoduro 3488. Date queste circostanze, il funzionario di notturna ha fatto diramare ordini di ricerche a Mestre e vicinanze

Quel che capita agli ubriachi

Gli agenti della questura centrale hanno ieri sera alle 20 fermato in fondamenta San Lorenzo un passante che stentava a reggersi in piedi, dato lo stato di ebbrezza in cui si trovava. Per evitare che gli potesse capitare di peggio, si pensò bene di tradurlo in guardina, dove è stato identificato per il bracciante Novello Umberto di anni 49, abitante a Castello 335. Il Novello si ebbe la contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

L'orologio sparito

Il banconiere Vincenzo Santini di anni 26 ieri mattina, toltosi l'orologio d'argento con catena di oro, del valore di 250 lire, lo deponeva sul tavolo dello spogliatoio del Caffè Trovatore in campo S. Bartolomeo.

Lo lasciò là un paio d'ore, e quando andò per riprenderlo, non lo trovò più.

Polacchi e austriaci

Ieri alle 15.1 sono arrivati a Venezia i trentacinque polacchi soci della Dante Alighieri e alle 18.35 centodieci pellegrini austriaci che si tratterranno alcuni giorni a Venezia. Entrambe le comitive hanno preso alloggio negli alberghi del Lido.

AVVISO D'ASTA

E' indetta gara a licitazione privata per l'appalto di esercizio del buffet della stazione di Trento sulla base del canone annuo di Lire 40.000.

Gli aspiranti dovranno rivolgere domanda su carta bollata da L. 2 entro il 20 giugno corrente alla sezione Movimento e Traffico F. S. di Venezia.

La scadenza del 30 Giugno per i contribuenti

In merito alla nuova legge sulle penali per omessa o inesatta dichiarazione dei redditi sulle imposte, di cui ci siamo occupati nel numero di ieri pubblicando anche la lettera d'un lettore, questo stesso lettore ci invia la seguente lettera:

« *Sig. Direttore,*

« Il cortese e pronto Suo interessamento esige una replica, in primo luogo per rinnovare doverosi ringraziamenti ed in secondo luogo per confermare, che in altre città si esige unicamente l'osservanza delle disposizioni del manifesto dell'Intendenza di Finanza. In tal modo se il contribuente omette la dichiarazione del reddito di un fabbricato aumentato di almeno un terzo, provvederà l'Ufficio stesso alla revisine parziale, come in passato.

« Ho accennato che si entrerebbe invece nel campo della « revisione generale » con simili denunce obbligatorie, per il fatto che logicamente devono esistere delle differenze in aumento tra reddito effettivo e reddito lordo iscritto, data la misura dell'imposta, e le condizioni degli stabili, affatto speciali nella nostra città.

« Tali differenze, dovendo scomparire, è naturale che la revisione si andrebbe *generalizzando*.

« Ben vengano adunque le istruzioni precise dall'Ass. F. P. nonchè quelle dell'Agenzia delle Imposte, sopratutto, se tali denunce si dovranno qui fare, sul modo di computare i redditi effettivi, secondo le località, la vetustà degli stabili, la durata delle affittanze, cioè la *continuità* dei redditi stessi, specificare le deduzioni, ammesse oltre il terzo ecc. poichè ognuno, anche non versato in materia, deve essere in grado si sapere come si deve regolare, e ciò nell'interess di tutti, perchè nell'anno venturo, data la libertà di contrattazione, c'è il pericolo di eventuali aumenti di fitti, per la nota ripercussione delle maggiori spese. E ciò si deve evitare, per non creare un giro vizioso.

« Con tutta osservanza

E. B. ».

Per un investimento automobilistico

Il Console americano a Venezia James B. Young ci scrive e volentieri ne prendiamo atto:

« In data 26 maggio c. a. codesto Spett. Giornale pubblicava un articolo di cronaca riferentesi all'investimento di certa signorina Maria Uccelli di Mestre, provocato da un auto guidata da un certo sig. Frank Joseph, cittadino americano.

Dall'articolo risulterebbe che la guida fosse presumibilmente in istato di ubbriachezza. A questo proposito si fa presente che la guida sig. Joseph Frank da quindici anni e più non ha mai avuto il minimo incidente automobilistico, è persona poi assolutamente corretta ed irreprensibile ed a onor del vero, quella sera dell'investimento è da escludersi assolutamente che il medesimo sia stato affetto sia pure in forma lieve da ubbriachezza.

E' piuttosto da far rilevare che il signor Frank a costo anche di riportare danni ingenti per qualche centinaio di dollari alla macchina, ha fatto il possibile nonostante pure della sua persona di evitare un vero e proprio investimento, che forse sarebbe stato possibile in altra guida meno accorta e non dotata di sufficiente coraggio e sangue freddo.

Nel mondo degl'imbrogli

Forse si ricorderà che quindici giorni or sono, a mezzanotte, il maresciallo Spanò dei carabinieri della Bragora, fermava certo Mario Maurizi di 27 anni, da Roma, qui alloggiato presso la famiglia Bellemo in Calle del Pestrin alla Bragora, il quale era venuto a fiero diverbio con un sottufficiale di fanteria, perchè rimproverato da questi di tenere un contegno scorretto.

Siccome nacquero sospetti che il Maurizi fosse un poco di buono, i carabinieri andarono a fare una perquisizione nella sua stanza ove trovarono un ospite del Maurizi, il ventiquattrenne Del Corona Amedeo, pure romano il quale asseri di essere stato accolto dall'amico provvisoriamente, finchè fosse riuscito ad occuparsi a Venezia come cameriere.

Nella perquisizione si rinvennero due bollettini del Monte relativi all'impegnata di due macchine fotografiche l'uno, e l'altro di una valigia, rispettivamente per L. 100 e L. 30.

Anche il Del Corona finì in guardina, dove il Maurizi tentò, ma invano, di fargli dire che una delle machine fotografiche era sua.

Pare poi che la valigia appartenesse a quel Palmiro Abosinello che il 22 maggio scorso venne arrestato perchè aveva rubato una borsetta alla signora cecoslovacca Sofia Onich mentre questa stava pranzando al Pilsen. Al dire del Maurizi, l'Abosinello prima di entrare in carcere, era suo impiegato in una fantastica impresa di appolto di lavori edilizi.

Caccia al passero

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica: « In seguito all'interessamento della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia S. E. il Prefetto ha autorizzato giusta l'art. 1 della legge 7 giugno 1928 n. 1248 lo sparo di salve durante la fine della campagna granaria per allontanare i passeri dai campi di frumento ».

Teatri e Concerti

La Compagnia dell'Opera Comica al Malibran

Lunedì 10 corr. inizierà a questo teatro un corso di rappresentazioni la Compagnia Italiana dell'Opera Comica e Lirica diretta dal noto tenore Marcello Govoni.

La compagnia, che ebbe campo di farsi apprezzare l'anno scorso pure in questo teatro, è formata da un'ottimo complesso di solisti e da cori e orchestra viaggianti con la compagnia ed ha un vasto repertorio che comprende: « Il matrimonio segreto », « Don Pasquale », « Cenerentola », « I Quattro Rusteghi », « Boheme », « Madama Butterfly », « Rigoletto », ecc.

L'opera di esordio sarà « La Cenerentola » di G. Rossini. I prezzi per questa stagione saranno popolari.

La serata di Anna Fougez

Con la nuova rivista « Si vede tutto », spettacolo d'arte varie, avrà luogo stasera la serata in onore di Anna Fougez.

L'eletta artista si vedrà stasera circondata dal miglior pubblico veneziano che vorrà con la sua presenza tributargli la sua ammirazione e il suo plauso.

Con la recita di domani sera la compagnia terminerà i suoi impegni.

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo ha seguito iersera la graziosissima commedia musicale di Leo Lenz « Un'avventura di matrimonio » ed ha calorosamente applaudito ed evocato molte volte al proscenio alla fine di ogni atto Vera Vergani, il Cimara, il Besozzi, il Marini, il De Lucca, il Meneghetti, il Brizzolari, la Soligo e gli altri interpreti tutti.

Con la recita di iersera la compagnia di Dario Niccodemi ha chiuso il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

Ricordiamo che mercoledì 12 corr. avrà luogo l'unica rappresentazione del « Processo di Mary Dugan ».

ROSSINI

Continuano le proiezioni del film « Arianna vince il Gran Premio » con Maria Jacobini. Vivo successo ottengono i numeri di varietà.

Le rappresentazioni al Massimo dei films sonori

Preceduta da un bel film d'ambiente messicano, è seguita iersera di fronte a un ristretto pubblico di invitati la prima rappresentazione di film sonori forniti dall'Ente Nazionale per la Cinematografia proiettati con gli apparati della British Zalking Pictures di Londra.

Il programma comprendeva vari numeri che han dato modo agli spettatori di rendersi conto di tutte le possibilità offerte dalla nuova invenzione che ha messo a soqquadro la produzione cinematografica mondiale. Si sono uditi e visti così strumenti musicali, orchestre, versi di animali, parate militari ecc.

Infine sono stati proiettati gli episodi più salienti dell'adunata degli scarponi a Roma e l'elettrizzante discorso pronunciato dal Duce al Colosseo, ripresi dall'Ente Nazionale per la Cinematografia.

Agli invitati, che si sono vivamente interessati allo spettacolo, è stato offerto un ricco rinfresco; mentre tutti si congratulavano coi dirigenti l'impresa Rossetto per la coraggiosa iniziativa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — (Comp. Fougez): Ore 21: «Si vede tutto». Novità. Serata in onore di Anna Fougez.
ROSSINI. — Dalle 19.30: «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Confessione di una donna» dramma passionale con Enrica Fantis.
S. MARCO. — «Calle dei Giganti» con Milton Sills.
MODERNISSIMO. — «Ultima gioia» con Margaret Mann.
MASSIMO. — Inaugurazione del film sonoro; segue «La Colomba» con Norma Talmadge.
ITALIA. — «Medico delle donne».
GIARDINO (NAZIONALE) — «Farfalla d'oro» con Lily D'Amita.
MODERNO. — «Madonnina degli Sleepings».
S. MARGHERITA. — «All'Erta» con Bambù; segue film «Ridolini» 4 atti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore 4.46; tramonta alle 21.33.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 17.0; Alte ore 12.0 e 22.30.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Gorzone e Adige in morbida; Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Mostra di lavori femminili alla "R. Cerciera,,

Nella scuola sono esposti i lavori eseguiti dalle alunne frequentanti il corso obbligatorio aggiunto di lavoro, igiene e governo della casa.

La Mostra può essere visitata dal pubblico dalle ore 16 alle 18 dei giorni 7 e 8 giugno e dalle 9.30 alle 11.30 di domenica 9 giugno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	70.10	70.9[illegible]	70.10	70.13
Consolid. 5 olo	81.57	81.90	81.62	81.67
Litt. Venezie	—,—	—,—	78.50	78.15
Bancari				
Banca d'Italia	1980.—	1980.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1378.—	1376.—	1378.—	1378.—
F. Naz. Credito	580.50	588.—	581.—	581.—
Banco Roma	111.—	111.—	112.—	112.—
Cred. Italiano	752.—	752.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	201.—	203.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	845.—	847.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100.—	102.50	100.—	102.—
Mediterranea	380.—	385.—	—,—	—,—
Meridionali	851.—	853.—	—,—	—,—
Rubattino	366.—	366.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	124.—	122.—	121.—	124.—
Costr. Venete	261.—	261.—	—,—	—,—
Saturnia	59.50	59.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4085.—	4250.—	—,—	—,—
Cot. Furter	314.—	315.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	738.—	740.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400.—	400.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130.—	130.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	806.—	800.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	160.—	99.—	160.—	99.50
Fil. Cuc. Cant.	765.—	765.—	—,—	—,—
Cascami Seta	962.—	950.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	284.—	275.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000.—	1000.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270.—	270.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—,—	—,—
Sete de Chât.	215.—	226.—	226.—	226.—
Lin. Can. Naz.	395.35	395.—	—,—	—,—
Fan. Rotondi	216.—	410.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	278.50	278.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27.—	29.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	38.—	38.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	23.50	23.50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	702.—	703.—	—,—	—,—
Van Tosi	273.50	273.—	—,—	—,—
Varedo	39.—	40.75	—,—	—,—
SNIA Visc.	67.—	86.—	—,—	—,—
Fernasconi	295.—	126.—	—,—	—,—
Unione Man.	557.—	557.—	—,—	—,—
Ven. Cotonific.	—,—	—,—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	22.—	22.—	—,—	—,—
Ansaldo	143.—	144.—	—,—	—,—
Ilva	224.50	224.—	—,—	—,—
Metallurgica	165.—	165.—	—,—	—,—
Elba	44.—	44.—	—,—	—,—
Monte Amiata	285.—	285.—	—,—	—,—
Montecatini	248.50	249.25	248.—	248.25
Breda	157.50	150.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	526.50	529.—	525.50	529.—
Isotta Frasch.	200.—	200.—	—,—	—,—
Bianchi	50.50	50.50	—,—	—,—
BianiSilvestri	71.—	70.50	—,—	—,—
Reggiane	73.—	78.—	—,—	—,—
Dalmine	135.—	135.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	79.50	79.50
C. N. Venezia	—,—	—,—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	262.50	270.—	269.50	271.—
Ellet. B.reschi	495.—	495.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	180.50	189.25	—,—	—,—
Bresciana	280.—	279.—	—,—	—,—
Adamello	298.—	298.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	213.—	213.—	—,—	—,—
Emiliana	481.—	485.—	—,—	—,—
Idroe. Irezzo	460.—	459.—	—,—	—,—
Feso	121.—	122.50	—,—	—,—
Edison	766.—	773.50	—,—	—,—
Edison Post.	520.—	524.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158.75	159.50	—,—	—,—
Tirso	210.—	212.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	315.—	322.—	—,—	—,—
Vizzola	892.—	896.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335.—	335.50	—,—	—,—
Valdarno	187.—	189.50	—,—	—,—
Tecnomasio	112.—	112.—	—,—	—,—
Terni	352.—	357.—	361.50	366.—
Ita. Elettrid	111.—	111.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	131.—	131.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665.—	665.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	700.—	701.—	—,—	—,—
Past. Baroni	55.—	54.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102.—	102.—	—,—	—,—
Gulinelli	306.—	306.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	6.—	5.90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470.—	471.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194.—	194.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106.50	107.50	—,—	—,—
Leni Stabili	656.—	657.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76.—	75.50	75.75	76.25
Diversi				
Ponelli	50.—	15.80	—,—	—,—
Gas Torino	257.50	256.—	—,—	—,—
Mira Lanza	92.—	92.—	—,—	—,—
Petroli	44.—	44.50	—,—	—,—
Eridania	477.—	482.—	—,—	—,—
Italo Am.	362.—	360.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1069.—	1066.—	—,—	—,—
Pirelli C.	195.—	199.—	—,—	—,—
Rinascente	86.50	87.50	—,—	—,—
Irasital	173.—	173.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340.—	341.—	—,—	—,—
Spalato	212.—	222.—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	4985.—	5050.—
Italiana Gas	—,—	—,—	260.—	260.—
Cambi				
Parigi	74.71	74.71	74.72	74.73
Zurigo	367.90	367.55	367.90	367.90
Londra	92.66	92.66	92.67	92.68
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	266.—	269.—	264.—	267.50
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.67	56.68	56.64	56.65
Bucarest	11.33	11.35	11.40	11.40
Argentina oro	18.18	18.20	—,—	—,—
" carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.08	19.09	19.11	19.11
" cheques	19.0	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.62	33.65	—,—	—,—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—,—	—,—
Albania	5.66	5.66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 112 — Cosulich 102.50 — Libera Triestina 123 — Lloyd 610 — Premuda 328 — Gerolimich vecchie 292 — Martinolich 149 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5035 — Riunione Adriatica prima serie 2220 — Id. id. seconda serie 2220 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 220 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.67 — New York 19.11 — Zurigo 368 — Madrid 269 — Amsterdam 768 — Berlino 455.5 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.58 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

Frumento: numerosi affari, andamento fermo. Apertura luglio 127.40 agosto 127.50, ottobre 130.85, dicembre 133.20; chiusura luglio 127.90, agosto 127.50, ottobre 130.95, dicembre 133.40.

Granoturco: trattato in luglio, andamento fermo. Apertura luglio 83.70, ottobre 79.35, dicembre 79.50. Chiusura luglio 83.65, ottobre 79.30, dicembre 79.35.

Riso: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura corrente 147, luglio 142.25, agosto 138.75, ottobre 135.80, dicembre 137.50, chiusura corrente 145.50, luglio 142.30, agosto 138.80, ottobre 135.80, dicembre 137.

Risone: scarsità di affari, stabilità nei prezzi: Apertura luglio 97.75, agosto 96.75, ottobre 91.75, dicembre 94. Chiusura luglio 98.50, agosto 97, ottobre 92.25, dicembre 93.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.02 — Febbraio id. 19.08 — Marzo id. 19.14 — Aprile id. 19.19 — Maggio id. 19.25 — Giugno (vecchio contratto) 18.50 — Luglio id. 18.65-69 — Agosto id. 18.71 — Settembre id. 18.78 — Ottobre id. 18.82; (nuovo contratto) 18.82-85 — Novembre id. 18.89; id. 18.88 — Dicembre (n. c.) 18.98-19.

Sovvenzioni agli Asili in Provincia di Bolzano

ROMA, 7

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed infanzia ha concesso le seguenti sovvenzioni nella provincia di Bolzano ad istituti prescolastici gestiti dall'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta:

Bolzano: «Doposcuola Duchessa d'Aosta» L. 6 mila; Bressanone: Scuola Materna L. 4 mila; Brunico: Scuola Materna lire 3 tremila; Oltrisarco: Doposcuola lire 3 mila; Maja Bassa: Scuola Materna L. 3 mila; Laives: Scuola Materna lire 3 mila; Ortisei: Scuola Materna A. Torrigiani lire 3 mila; S. Giacomo di Bolzano: Scuola Materna lire 2 mila; Vipiteno: Asilo infantile Città di Roma lire 2 mila; Lana: Scuola Materna lire 2 mila; Fortezza: Asilo infantile Città di Roma lire 2 mila; Stelvio: Asilo infantile lire 2 mila; S. Virgilio di Marebbe: Scuola Materna lire 2 mila; Silandro: Scuola materna « Regina Margherita » lire 2 mila; Dobbiaco: Asilo infantile lire 2 mila; Nuova Levante: Asilo infantile lire 1000; Sarentino: Scuola Materna lire 1000; Gargazzone: Scuola Materna « Città di Torino » lire 1000; Varna: Asilo infantile lire 1000; Glorenza: Asilo infantile «Regina Elena» lire 1000; S. Leonardo di Pesiria: Scuola materna lire 1000; Vadena: Asilo infantile «Principessa Jolanda» lire 1000.

La maratona Venezia-Padova

(Domenica 23 Giugno)

GIURIA: Presidenti: Avv. Capitano Italo Cavalli - Presidente del «Rugby Club Padova»; Sen. Senatore Borletti - Presidente Onorario del «Rugby Club Padova»

Segretario della Giuria: Piero Pierobon. — Direttore della Maratona: Antedeo Fusari. — «Starter»: Avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia. — Cronometrista: Lamberto Heinz, Segretario dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia. — Giudici d'arrivo: Cav. Francesco Arrigoni, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Padova; Tenente Renato Terziani, Segretario dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Padova.

Giudici di Marcia: Ottorino dalla Rizza, Segretario del Comitato Reg. Veneto della F.I.D.A.L.; Rino Biaggini; Angelo Vendramin.

COLLABORATORI: Presteranno la loro opera di collaborazione tutti i soci del «Rugby Club Padova» e dell'«Unione Sportiva Mestrina», questi ultimi diretti dal loro attivo Presidente sig. Fabbri Umberto.

FIDUCIARI: Mestre: dott. Nao, Segretario Politico — Mira: «Società Sportiva Mira» — Dolo: Alberto Cecchi, Segretario Amministrativo. Strà: Giuseppe Scotton: Membro del Fascio di Combattimento — Fontedibrenta: A. Braggion, Membro del Fascio di Combattimento.

SERVIZIO FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO: Il servizio fotografico è affidato al foto-réportage Sig. Giovanni Turri di Padova e quello Cinematografico all'Istituto Nazionale «L.U.C.E.» di Roma.

SERVIZIO D'ORDINE STRADALE: Per interessamento degli sportivi: Console cav. uff. Ugo Leonardi e Seniore cav. ing. Giovanni Romagna, comandante e vicecomandante la Milizia della Strada, il servizio d'ordine lungo il percorso sarà diretto dal Comandante il Reparto del Veneto Esodo Porazzini.

SERVIZIO SANITARIO: Il servizio sanitario sarà diretto dal dr. Giuseppe Valle della «Croce Verde» di Padova, che molto gentilmente metterà a disposizione degli organizzatori due squadre di militi ciclisti, una squadra con ciclo-barella ed una con auto-ambulanza.

Stamane dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi all'età di 63 anni il

Nob. Ing.

Antonio Barcelloni Corte

Comm. della Corona d'Italia — Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro — Ispettore Superiore del Genio Civile a riposo.

La moglie, i figli la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 movendo dalla casa in via Mentana, 55.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Belluno.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

PADOVA, 7 Giugno 1929 - VII.

Primissima Impresa pompe funebri Giacomo Scanferla e figlio - Corso V. E. - Tel. 4-30 - Padova.

Ricorrendo l'anniversario della dipartita di

EMILIA BERRA

la madre, la sorella inconsolabili avvertono che le Esequie si celebreranno in S. Michele lunedì 10, ore 10.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Consiglio di Presidenza della Sezione Mutilati

Domenica, nella propria sede sociale si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, eletto nell'assemblea generale del maggio scorso.

Erano presenti: Ballè rag. Cesare, Casali Nullo, Ceccato Ferruccio, Chiarelli on. avv. Ignazio, Cestariol Alessandro, Manente Alfonso, Olivi on. avv. Giuseppe, Rossi enot. Angelo, Sanson ..., Stocco prof. dott. Giuseppe, Tommasi Cirillo, Zambon avv. ... Antonio.

Avevano giustificato l'assenza: ...nardi Bellino, console avv. ... Doro Ivan, cav. Alessandro ...

Tommasi ha commemorato il presidente della Sottosezione di ..., Galliano Vendrasco, vittima di un infortunio sul lavoro.

Il Consiglio ha proceduto quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Per acclamazione e unanimità di voti vennero eletti: Cirillo Tommasi, presidente; Zambon avv. Antonio, vice presidente; Angelo enot. Rossi, segretario; Manente Alfonso cassiere economo; Ceccato Ferruccio consigliere.

Il Consiglio esaminò quindi la situazione della Sezione, specie quella economica e constatando che le condizioni di cassa siano tutt'altro che floride, per la mancanza di offerte, ha deliberato alcune restrizioni, dando incarico all'ufficio di presidenza di preparare un progetto per l'assetto economico, onde assicurare il funzionamento di tutti i servizi assistenziali.

Sciogliendosi, il Consiglio inviò telegrammi di felicitazioni al consigliere cav. Tandura, per la ... ricompensa al valor militare decretatagli per l'azione del ... luglio 1926 a Nadi El Cuf Gereif ...

La gara di regolarità dell'Automobile Club

Come annunciato, oggi scade il termine per iscriversi alla gita sociale ed alla gara turistica di regolarità, che l'Automobile Club di Treviso ha indetto per domani domenica 9 corr. per presenziare a ... all'interessante Campionato ... per vetture da turismo che si effettuerà alle ore 16 sul Circuito del Pozzo.

La Direzione ricorda ai soci che la quota personale di lire 30 dà diritto al posteggio della vettura a Verona ed al Circuito, al pranzo sociale ed al posto in tribuna per assistere alla manifestazione sportiva, mentre la quota per concorrere alla gara è di lire 5 per ...

Le partenze dei concorrenti alla gara di regolarità avranno luogo da ... Filodrammatici dalle ore 6 alle ore 9 di domattina, ad intervalli di un minuto.

Infanticida condannata

(*Corte d'Assise*)

Ieri mattina è comparsa davanti ai giurati Amalia Grandesi di anni ... da Ceggia, imputata di infanticidio per avere ucciso in Bosco di ... di Piave, nel giorno 7 luglio ..., un bambino da essa dato alla luce.

Dopo la requisitoria del P. M. che sostenne l'accusa e l'arringa del difensore on. Angelo Besa, i giurati emisero verdetto affermativo ritenendo la Grandesi colpevole di omicidio colposo ammettendo in di lei favore le circostanze attenuanti.

Il Presidente cons. Moraglia ha pronunciato sentenza di condanna a reclusione per un anno e mesi ... e L. 500 di multa.

La Filodrammatica Sociale

Questa sera sabato ad ore 21, nella sala del Teatro del Circolo Sociale la Filodrammatica diretta dalla ... attrice Albertina Bianchini ripeterà per richiesta di molti ... la rappresentazione della brillante commedia: «Coccola mia», 3 atti di C. Nicola. Ne sarà protagonista Albertina Bianchini.

Conferenza di Paolo Orano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Questa sera alle ore 21 nel Salone del Trecento l'illustre oratore on. Paolo Orano terrà una conferenza sul tema «Ricominciamento».

I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di servizio, domenica 9 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a ... tensione nelle seguenti località: Ponzano, Paderno, Merlengo, S. Pelagio, Olme e Pellagrosario di ...agnano Veneto.

Manifestazione pro Croce Rossa

Come abbiamo già annunciato, domani domenica 9 corr. alle ore 17 nel Campo Sportivo di S. M. del Rovere avrà luogo una importante manifestazione ginnico-sportiva, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale di Treviso.

Più forte sarà l'incasso e più bambini potranno essere inviati alla colonia marina della C.R.I.

Siamo sicuri che la cittadinanza comprenderà la suggestiva bellezza e l'alto significato della manifestazione e accorrerà numerosa al Campo di S. M. del Rovere.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

Costituzione di Comunità. — Il giorno 2 corr. convocati dal Commissario all'Ufficio Provinciale si sono riuniti nella Sede provinciale gli artieri della Pietra del Comune di Treviso.

Vennero ampiamente trattati argomenti riguardanti la categoria ed infine il sig. Marson Riccardo venne nominato capo provinciale della Comunità.

Sezione di Riese. — Convocati dal fiduciario comunale sig. Pasqualotto Angelo coadiuvato dal locale Segretario politico della Sezione del P. N. F. si sono riuniti gli artigiani del Comune.

Ad essi venne data relazione dell'opera che il fiduciario intende svolgere giusta le direttive impartite dal Commissario sig. Vincenzo Poggi. Invitò poi tutti i presenti a volersi tesserare poichè solo in tal modo sarà possibile ottenere l'assistenza in ogni campo della Federazione.

Sezione di Fonte. — Dal fiduciario comunale sig. Alessandretti Adelino, vennero riuniti in assemblea gli artigieni di Fonte. Presenziarono il podestà e il segretario politico.

Ai convenuti venne fatta presente la necessità dell'organizzazione e quali sono i compiti che il fiduciario deve assolver a vantaggio degli artigiani. Si procedette quindi al tesseramento a cui aderì la quasi totalità dei presenti.

Sezione di Gorgo al Monticano. — Giorni or sono si riunirono presso la sede del Municipio, convocati dal fiduciario sig. Giuseppe Boerio, tutti gli artigiani del Comune. Il sig. Boerio spiegò ai numerosi presenti quali sieno i compiti e l'attività che egli dovrà svolgere in favore degli artigiani e dopo avere illustrato tutte le forze assistenziali che la Federazione offre ai propri iscritti invitò i convenuti a tesserarsi, unico mezzo per poter essere tutelati dalla Federazione e che dimostra la comprensione vera di quali sieno le finalità e le mire delle organizzazioni sindacali fasciste.

"Il processo di Mary Dugan,,

E' il titolo del dramma «in tre udienze» di Bayard Veiller che fa ora il giro dei teatri e verrà rappresentato anche da noi al teatro Garibaldi, la sera di lunedì 10 giugno corrente.

Ne sono interpreti principali: L. Bonini (Mary Dugan), la Orlandini (Geltrude Rice), A. Almirante Cristina (Marie Ducrot), E. Olivieri (Galwey, avvocato distrettuale), R. Ricci (Jimmy Dugan), L. Picasso (Edward West), ecc.

CRONACA ASOLANA

PER L'80. COMPLEANNO DEL COMM. SERENA

Domenica, per il compimento del suo 80. anno, il comm. Achille Serena, simpatica figura di cittadino e di padre di famiglia, avrà una pubblica manifestazione di stima e di riconoscenza. Attestazione ben meritata perchè il comm. Serena, tutt'ora in ottime condizioni di salute e di spirito, dotato di retto sentire, di temperamento mite e gioviale, sempre all'avanguardia nelle opere benefiche, ha dedicato gran parte della sua attività alla cosa pubblica, quale amministratore del comune, tenendo il seggio sindacale per oltre cinque lustri, quale presidente della Banca Popolare, quale consigliere provinciale, quale fabbriciere per ben trenta anni, quale presidente degli Uomini Cattolici, quale presidente della Società Operaia S. Giuseppe, cariche quest'ultime che continua a coprire con onore.

Dopo la Messa in Cattedrale, nella sala municipale, verrà consegnata in forma solenne al festeggiato una medaglia d'oro, dono della cittadinanza e un'artistica pergamena dono del clero e delle associazioni cattoliche.

Al benmerito vegliardo giungano i nostri vivi rallegramenti e i voti di ancor lunga vita, circondato dalla venerazione dei concittadini e dall'affetto dei famigliari, tra i quali deve essere ricordata la ottima figliuola signorina Luigina, angelo di bontà e di gentilezza, che, con evangelica sollecitudine, tutta si profonde per l'amato genitore e per quanti, bisognosi di aiuto, a lei ricorrono.

Cronaca di Vittorio Veneto

GARA DI PALLINETTO

Dotata di ricchi premi, avrà luogo domani nel bocciodromo di via Fossetta la prima gara mandamentale individuale di pallinetto.

«SCAMPOLO» AL COMUNALE

Domani 9 corr. alle ore 21 la Filodrammatica del nostro Dopolavoro si produrrà nel brillante lavoro del Nicodemi «Scampolo».

Date le ottime qualità degli interpreti ed i prezzi accessibili ad ogni borsa siamo sicuri che si avrà un tutto esaurito.

Da Motta di Livenza

CONFERENZA AGRARIA

Oggi sabato alle ore 9 nella sala delle Istituzioni Agrarie Oderzo-Motta, gentilmente concessa, il prof. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante della provincia di Treviso, parlerà ai nostri agricoltori sulle impressioni di una recente visita ai frumenti del Bresciano e del Cremonese.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto turno festivo la Farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza V. E.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

LA FESTA DI CHIUSURA AL COLLEGIO BRANDOLINI

Domani domenica il Collegio Brandolini Rota, colla consueta signorilità, festeggierà la chiusura dell'anno scolastico così ricco di risultati e di soddisfazioni per i chiarissimi dirigenti i Padri Giuseppini.

La festa di domni sarà caratterizzata dalla benedizione della «Grotta di Lourdes» eretta per volontà del sempre compianto dott. Guido Tosi che fu allievo del Collegio, nel cortile magnifico dell'Istituto. La Grfotta, costruita artisticamente con massi del Montello, sarà benecomm. Eugenio Beccegato alle 17.

La Banda degli orfani di guerra dell'Istituto Turrazza di Treviso eseguirà un concerto interessantissimo

Alla sera sarà eseguito un programma ricchissimo di fuochi artificiali. La cittadinanza che segue sempre con tanto interessamento ed amore lo sviluppo della magnifica organizzazione Giuseppina darà ancora una volta la prova del suo attaccamento e della sua simpatia.

Istrana

CADE DAL FIENILE

Ieri nel pomeriggio il sessantaquattrenne Sante Fuser fu Luigi contadino da Sala, mentre si recava sopr ail fienile, accidentalmente perduto l'equilibrio cadeva a terra in malo modo. Nella caduta il povero Fuser riportò la frattura del braccio destro, con escoriazioni multiple ed ammaccature in varie parti del corpo. Venne d'urgenza ricoverato all'Ospedale civile di Castelfranco. Ne avrà per parecchioatempo.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 9 Giugno 1929 la farmacia cav. Giulio Clivo in piazza gen. E. Caviglia resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno invece chiuse quella di Morgano e di Vedelago.

Cronaca di Conegliano

La Presidenza della locale Sezione combattenti comunica:

Per interessamento della Federazione provinciale combattenti e per generosa concessione della it. Prefettura di Treviso, sono a disposizione diversi posti semigratuiti per cure marine per figli di combattenti poveri. La retta relativa viene così suddivisa: per bambini di qualunque sesso fino ai 12 anni L. 3 giornaliere e dai 12 anni ai 16 L. 4.

Le domande degli interessati dovranno pervenire nel più breve tempo possibile a questa sezione scadendo il tempo utile il giorno 10 corrente e dovranno essere corredate dal certificato medico, certificato di nascita, di vaccinazione e di immunità di malattie infettive. I prescelti saranno a suo tempo invitati in sede per le istruzioni necessarie.

PRO BALILLA

I signori Pietro e Adriana Cavarzerani nel trigesimo della morte della loro bambina Renza hanno offerto L. 100 pro cura marina e alpina al Patronato scolastico e L. 100 all'Opera Nazionale Balilla. I preposti ringraziano.

BENEFICENZA

In morte di Passarin Gaetano diversi amici per onorare la morte dello stesso hanno versato a mezzo della signora Passarin Catterina, all'Asilo Infantile la somma di L. 60. La Congregazione di Carità pubblicamente ringrazia.

PER LA COSTITUZIONE D'UNA SEZIONE NAZ. BERSAGLIERI.

Per iniziativa di un comitato provvisorio di ex Bersaglieri domenica 9 giugno alle ore 9 nella sede del Fascio locale avrà luogo una riunione di tutti gli ex besaglieri allo scopo di costituire in Marostica con ipaesi limitrofi una sezione di Bersaglieri in congedo.

DUE CICLISTI IN CONTRAVV.

L'altra notte i nostri Carabinieri dichiararono in contravvenzione certi Caffion Giuseppe di Vittorio di anni 28 di questa città, e Morello Giovanni di anni 17 da Vallonara perchè transitavano in bicicletta sprovvisti del prescritto fanale acceso.

Cronache vicentine

La celebrazione del X Giugno — Onoranze funebri all'ex Sindaco Sartori — Impazzito improvvisamente — Saggio musicale — Le recite di Gandusio.

✱ Per celebrare la ricorrenza del 10 giugno, che ricorda la gloriosa epopea vicentina del 1848, nella quale la Bandiera del Comune fu insignita della medaglia d'oro al valor militare, il Podestà ha deliberato: di indire il consueto corteo pomeridiano che partendo alle ore 18 dalla Piazza dei Signori salirà al monumento dei soldati del 1848, al piazzale della Vittoria, invitando a parteciparvi le autorità cittadine, rappresentanze dell'Esercito, della M. V. S. N., del P. N. F., delle scuole, le associazioni patriottiche e postmilitari locali, e la cittadinanza. Di ordinare l'esposizione della Bandiera da tutti gli stabilimenti comunali e l'illuminazione straordinaria dei palazzi municipali, della Basilica Palladiana, della Torre comunale di Piazza dei Signori; di deporre una corona d'alloro coi nastri dei colori comunali sul monumento ai Caduti del 1848; di spedire a S. E. il Governatore di Roma un telegramma ricordante la parte che i cittadini della città eterna ebbero nel glorioso fatto d'armi; di ordinare l'esecuzione di un concerto in piazza dei Signori alle ore 21.

✱ Ieri mattina alle 9 hanno avuto luogo gli imponenti funerali dell'ex Sindaco comm. avv. Paolo Sartori, con la partecipazione di autorit-, rappresentanze e di larga parte della cittadinanza. I cordoni erano retti dal Vice-podestà comm. Nordera, dal Presidente della Banca Popolare cav. Eliseo Boschiero, dal Direttore della stessa Banca sig. Valerio, dall'avv. cav. uff. Prosperini per la Commissione Reale degli Avvocati e per il Sindacato Forense. Al seguito, tra le autorità, erano il vice-prefetto comm. Marigonda, il Procuratore del Re avv. comm. Pellicari, l'avv. Giaretta per la Federazione Fascista etc. Al Cimitero hanno parlato il comm. Nordera, il cav. Boschiero e l'avv. Prosperini. Quasi alla stessa ora sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma del compianto capitano del 57.o Fanteria Antonio Gambin, vicentino, che fu in guerra valoroso ufficiale dei Bersaglieri. La salma è arrivata da Milano ed è stata trasportata al cimitero con un imponente accompagnamento di militari, di autorità civili, di amici dell'Estinto.

✱ Una penosa scena è accaduta giovedì sera nella Casa di tolleranza di via Torretti. Il facchino ventiquattrenne De Moro Attilio, abitante in via Pozzetto, ha dato segni evidenti di improvvisa alienazione mentale. Il De Moro è stato ricoverato in serata al Manicomio di San Felice.

✱ Domenica, alle ore 16, al Teatro Olimpico avrà luogo il quarto ed ultimo saggio annuale degli allievi dell'Istituto Musicale «Francesco Canneto». Sarà eseguita la seconda sinfonia di Beethowen, oltre a brani di composizioni di Albernis, Chopin e Mendelsohn.

✱ Continuano con successo le recite della Compagnia Gandusio al Teatro Verdi. Oggi, sabato, in serata d'onore del celebre attore comico che dirige la compagnia, sarà data la nota commedia «Baciatemi».

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

TIRO A VOLO

Domenica 9 Giugno 1929 nel Campo Sportivo Comunale Romano Marchesi avrà luogo un Tiro al Piatello Pro Croce Rossa Italiana col seguente programma:

Premi in L. 600: 1. premio L. 200 2. id. 150; 3. 100; 4., 5., 6. premio L. 50.

Sui premi sarà trattenuto il 5 p. c. pro C.O.N.I.

Prima iscrizione L. 20, Seconda L. 10. pro Croce Rossa Italiana.

10 piatelli a m. 6 - Gara a m. 8.

Le iscrizioni si chiuderanno al 10 poattello della I. iscrizione.

Marca piatello L. 1. — Programma approvato dal presidente del Direttorio Reg. della F.I.T.A.V. sig. F. Quaglia. Vige il Regolamento della F.I.T.A.V. Servizio d'armaiolo in campo della Ditta Vulcano di Dolo. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

PRO GIORNATA CROCE ROSSA ITALIANA

Silicani comm. Gabriele L. 10; d.r Giuseppe De Gotzen 10; Cav. Vianello del Genio Civile 5; Marchiori Giovanni 5; Zuccarato Angelo 5; Pivato Giuseppe 5; Rossetto Giovanni 5.

LA SCUOLA MEDIA ALLA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Per iniziativa del Preside della scuola media prof. dr. Ballarin cav. Emilio, lunedì 10 corr. tutti gli alunni accompagnati dai loro insegnanti si recheranno a Padova a visitare la Fiera Campionaria.

La gita è offerta dalla Cassa Scolastica della scuola, allo scopo che ai licenziandi specialmente parlino agli occhi ed al cuore le produzioni della moderna industria, dell'agricoltura e del lavoro umano. Si attua così in pratica il programma dettato dallo spirito del Regime Fascista, di avviare le giovani intelligenze alla vita e all'opera di ricostruzione nella quale palpita e ferve la vita della Patria.

PRO GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Franzato Vittorio L. 5, Sabbadin Ernesto 5, Cunico Andrea 5, Zampieri Gio. Batta 5, ditta Pietro Gardani 10, Gallina Vittorio 5, Famiglia Baessato 5, Calzavara Angelo 10.

Cronaca di Dolo

A PROPOSITO D'ACQUE DI RIFIUTO

Riceviamo dal presidente della Amministrazione Ospitaliera la seguente lettera:

La prego di voler pubblicare quanto scrivo a rettifica dell'articolo: «Salute Pubblica Suprema Lex» apparso oggi su Codesto Spettabile Giornale sotto la cronaca di Dolo.

Evidentemente il corrispondente ignora completamente tutti i lavori di sistemazione già compiuti e quelli che si stanno compiendo per l'espurgo delle acque di rifiuto dell'Ospedale lavori che fra brevissimo tempo avranno la loro completa definizione in modo che l'Istituto immetterà negli scoli naturali solo acque filtrate, assolutamente inodore e prive di sostanze nocive alla salute.

Dopo 64 anni che esiste la P. O. solo questa Amministrazione ha affrontato in pieno il problema decisa a risolverlo nel più breve tempo possibile.

La ragione però dell'inquinamento delle acque dei fossati nella zona detta del Comunetto, non si deve solo attribuire all'Istituto che io ho l'onore di presiedere, o a qualche altra azienda, ma invece alla natura stessa della configurazione di quella zona, avente i suoi fossati tutti ciechi, in modo che le acque piovane, quelle degli scoli dei campi ecc. non avendo nessuna uscita, restano stagnanti, imputridendosi in brevissimo tempo.

Se noi lasciamo nei nostri studi una bacinella di acqua anche distillata, vediamo che dopo qualche tempo essa cambia di colore emanando delle esalazioni poco simpatiche.

La risoluzione di questo serio e grave problema la si ottiene, o immettendo per mezzo di un sifone nei fossati delle acque dei canali circonvicini, dando a queste una pendenza ed uno sfogo sugli stessi, in modo che le acque fossero sempre correnti; oppure dopo sistemati i fossati, con una piccola idrovora asciugare continuamente le acque stagnanti e mandarle nell'attiguo canale consorziale detto Serraglio.

Sono cose però queste, che devono essere studiate e risolte da chi spetta, solo mi preme far conoscere che l'attuale Amministrazione Ospedaliera ha per proprio conto studiato e risolto la questione della depurazione delle sue acque sporche, questione che si trascina da ben 60 anni.

Ringraziando sentitamente per il disturbo porgo i miei distinti e devoti ossequi.

Cronaca di San Donà di Piave

DISPENS. ANTITUBERCOLARE

Si comunica il movimento del locale Dispensario Antitubercolare riscontrato nel decorso mese di maggio:

Visitati per la prima volta N. 46, rivisitati 214, visite domiciliari 65, nuovi accertati 14, ospedalizzati 13, latte distribuito litri 430.

LA FESTA SCOLASTICA A PASSARELLA

Domenica scorsa in una sala delle scuole ebbe luogo la preannunziata festa pro dote della scuola. Dal palcoscenico dove passarono i piccoli ed improvvisati artisti vennero recitati dagli stessi monologhi e poesie nonchè delle brevi commediole che vennero ripetutamente applauditi da tutto il popolo della importante frazione che per l'occasione si era recato ad assistere alla bella festa scolastica e dove si ebbe modo di apprezzare l'opera svolta dagl iinsegnanti per la preparazione dei piccoli artisti.

Uno lode vada alle insegnanti signore Ciceri Onor, Roma Elsa e Viale Wilma che nulla tralasciarono per l'ottima riuscita della benefica festa.

BANCHETTO ALL'AVV. PASINI

Gli avvocati del foro di Venezia, quelli che esercitano anche in San Donà, vollero, con una manifestazione di fraternità di spirito, festeggiare, ieri sei Giugno, il sesto lustro di vita professionale del chiarissimo e stimato collega avv. Pasini Luigi.

Fu scelto, per il banchetto il Ristorante Battistella, ritrovo oltremodo simpatico. Tutti i Procuratori legali in San Donà erano presenti e alla cordiale manifestazione si associarono il Giudice cav. Pittari, il Vice Pretore conte avv. Folci, ed il Cancelliere Testaferrata. Non mancarono i telegrammi degli amici e colleghi lontani per augurare e per scusare la loro assenza.

Nella tavola di onore il festeggiato avv. Pasini, era circondato dal Pretore dal vice Pretore, dagli avvocati Dall'Acqua, Camin Silvio, Ascoli Gastone e dal comm. avv. Pais nonchè dai due notai cav. de Colle e dott. Lorenzini. Notammo fra i commensali gli avv. Nardini, Zuliani, Cerroti, Tognazzi, Bastianetti, Baradel; Janna, D'Avanzo, Camin Gio. Batta e il Patrocinatore cav. De Biasio. Fu presente, contentissimo, anche il figlio del festeggiato il giovanissimo avv. Giovanni Antonio.

Allo spumanteportò il saluto di rito l'avv. Silvio Camin quindi lesse una riuscitissima produzione dialettale e parlò anche il patrocinatore cav. prof. Edgardo De Biasio.

Ha risposto commosso l'avv. Pasini ringaraziando tutti per la indimenticabile dimostrazione.

Cronaca di Cavarzere

SEZ. UFF.LI IN CONGEDO

Tutti i soci della locale Sezione Ufficiali in congedo sono pregati di trovarsi domenica 9 corr. alle ore 9 in Piazza Manin per prendere parte uniti ai fascisti, ai Sindacati e alle altre associazioni, alle varie cerimonie che in detto giorno si svolgeranno. Ii fa obbligo di portare le decorazioni. — Il Commiss. reggente la Sezione: Cap. Narizzano dottor Francesco.

SOCIETA' OPERAIA

Il Presidente della Società Operaia di M. S. invita i soci a trovarsi per le ore 8.30 di domenica 9 corr. alla Sede Sociale per prendere parte inquadrati alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio e ad altre politico-sindacali. — Il Pres.: B. Giorio.

Cronaca di Portogruaro

FESTA DI BIMBI

Domenica prossima alle ore 18 nel salone «S. Pellico» avrà luogo un simpatico trattenimento dato dai bimbi dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio». Il programma che verrà svolto è il seguente:

Prologo; Preghiera; La danza delle collane (azione mimica patriottica); La vendetto dello spazzacamino; La frittata (canto umoristico); Una festa improvvisata (operetta in due atti); La fortuna; Il bivacco dei bersaglieri; Il professore; Commiato.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Caduta deserta la seduta dell'assemblea dei soci della Società Operaia «G. Garibaldi», indetta per il giorno 2 corr., la riunione è stata rimandata a domenica prossima alle ore 17. L'ordine del giorno stabilito è il seguente: Commemorazione dei soci defunti; Relazione morale-economica per l'anno 1928; Relazione dei Sindaci; Approvazione del consuntivo 1928; Approvazione del preventivo 1929; Nomina delle cariche uscenti; Revisione dello Statuto.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

GLI ESAMI AL GINNASIO

La presidenza del ginnasio comunica che gli esami di amministrazione alla classe I. ginnasiale e alla classe I. delle scuole medie e gli esami di idoneità, avranno inizio lunedì p. v. 17 corr. alle ore 8, con la prova scritta di italiano.

Il diario delle singole prove trovasi esposto all'albo dell'istituto.

IL TESTAMENTO DEL NOB. A. PAROLINI

E' stata decisa dalla Corte di Appello di Venezia con sentenza 4 u. s. la causa promossa contro il dott. Paolo Favaretti e il Comune di Bassano dai sigg. Contessa Polidoro Maddalena, Polidoro Alberto e avv. Enzo Polidoro per impugnativa testamentaria. Il nob. Alberto Agostinelli Parolini, morto in Bassano il 29 aprile 1927, lasciò per testamento olografo, erede universale della sua cospicua sostanza, ammontante a 4 milioni, il nipote dott. Paolo Favaretti, disponendo fra altro, a favore del Comune di Bassano il magnifico giardino botanico esistente in foro Boario, ed a favore del Museo bassanese una raccolta di Ceramiche di Nove.

Poichè il testamento è stato rinvenuto lacerato in tre pezzi i nipoti sigg. Polidoro instaurarono l'azione di nullità innanzi al Tribunale di Vicenza il quale con una sua sentenza aveva ammesso una prova testimoniale diretta a dimostrare l'immutata volontà del testatore. Contro tale sentenza intereposero appello in via principale i sigg. Polidoro e in via incidentale appellarono pure il dott. Favaretti e il comune di Bassano. La Corte di appello con la sentenza suaccennata ha respinto l'appello dei sigg. Polidoro, ha invece accolto quello del Comune di Bassano e del dott. Favaretti ed ha dichiarato la validità del testamento.

I sigg. Polidoro erano patrocinati dagli avv. Lattes di Treviso e on. Bazoli di Brescia, il dott. Favaretti dall'avv. Greppi di Cittadella ed il Comune di Bassano dall'avv. Giorgio Wolff di Padova.

Marostica

PRO ASILO INFANTILE

In morte di Bertirossi Pietro vennero raccolte da questa cittadinanza L. 85.80 a favore del locale Asilo Infantile.

ENTE FASCISTA DI COLTURA

Ieri sera al nostro Politeama alla presenza delle locali autorità e di numeroso pubblico il prof. Dongigli tenne l'annunciata conferenza «rievocazioni di virtù veneziana settecentesca».

Gazzetta Bellunese

In memoria di P. Ernesto Tonini

La locale Presidenza della Sezione Nazionale Combattenti comunica quanto segue in seguito alla morte di Pietro Ernesto Totini, tratto alla tomba a soli 34 anni, degno di rimanere impresso nella memoria di tutti i commilitoni della trincea e degno di essere collocato fra i Morti gloriosi della Patria, la bella camicia nera che poi ha offerto il braccio e l'ingegno al Fascio di Combattimento di Udine.

«I Presidenti di Federazioni nel dare la dolorosa comunicazione alle dipendenti Sezioni dispongano che alle ore 16 di sabato 8 corrente — preciso ottavario della inumazione della salma di Piero Ernesto Totini — i combattenti tutti sostino un minuto dal proprio lavoro e rivolgano il pensiero al Fratello che risponderà certo al nostro grido d'amore: Presente».

Corso gratuito di lezioni agli iscritti al Dopolavoro

L'O. N. D., che ha fra i suoi compiti l'istruzione e l'educazione del popolo, vuole svolgere, con mezzi appropriati ed adatti, una sua attività anche nel campo della educazione corporativa ed a tale scopo ha istituito presso la Direzione Centrale in Roma, una scuola Corporativa per corrispondenza a corsi semestrali, al termine dei quali, agli iscritti risultati più meritevoli, sarà rilasciato un diploma che costituirà un titolo di preferenza nelle eventuali nomine a cariche ed uffici del Dopolavoro.

Il programma delle lezioni è il seguente: Legge sindacale; Riconoscimento giuridico del Sindacato — Contratto collettivo del lavoro — Magistratura del lavoro. — Disposizioni penali; Sciopero e serrate. — Le Corporazioni; Il Ministero delle Corporazioni. — La Carta del Lavoro. — Legislazione assistenziale; Politica demografica del Regime. — Concezione e soluzione fascista dei problemi del lavoro. — Confronto fra le leggi del lavoro in Italia e all'Estero.

La Scuola è riservata ai soli Dopolavoristi ed è completamente gratuita.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro, residenti nel Comune di Belluno, che intendono partecipare al Corso di lezioni per corrispondenza, dovranno al più presto far pervenire la domanda in carta libera, o verbalmente, al Dopolavoro Provinciale, Piazza Vittorio Emanuele, corredata del cognome, nome, età, professione, numero della tessera Dopolavorista e indirizzo preciso. Quelli residenti negli altri Comuni della Provincia, dovranno rivolgere la domanda alle rispettive Sezioni, le quali avranno cura di formarne un elenco ed inviarlo tempestivamente a questo Dopolavoro Provinciale.

Si avverte che le lezioni del primo corso semestrale cominciano nel corrente mese di giugno, trascorso il quale, non saranno più prese in considerazione le domande.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Treviso-Padova: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Treviso-Padova: Ore 9.02; 3.49; 18.14; 23.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.17; 11.26; 17.25; 21.50.

Partenze da Belluno per Calalzo Ore 6.45; 9.20; 13.56; 18.25.

Linea Bribano-Agordo. Partenze da Bribano: Ore 9.20; 13.50; 18.10.

Partenze da Agordo: Ore 7; 10.10 16.10.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.20; 13.50; 18.10 — Partenze da Agordo; 7; 10.10; 16.10.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 13.30; 17.50 con arrivo a Vittorio alle ore 10; 14.20; 18.45.

Partenze da Vittorio: Ore 8.05; 12; 18.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.35.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago; Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Cronaca di Feltre

LE OPERETTE ALL'EXCELSIOR

La compagnia italiana d'operette Alba Soave ha ottenuto degli ottimi successi in queste sere con «Scugnizza» e «Primarosa». Questa sera addio dell acompagnia con l'applauditissima novità «Cin-ci-là».

Agordo

E' stato aperto in Agordo sin dal 3 giugno corr. un corso gratuito di ricamo, rammendo, ecc. libero a chiunque. Le lezioni vengono impartite da apposita insegnante dal 3 al 22 giugno alle ore 10 nel locale ex Ufficio esattoriale sito in Via Teatro.

TRENI SPECIALI e RIDUZIONI

La Direzione della nostra Ferrovia Elettrica per favorire gli accorrenti alla Festa del Santo e alla Fiera di Padova, giovedì 13 corr effettuerà due treni straordinari in coincidenza con quelli speciali delle Ferrovie dello Stato, col seguente orario:

Andata: Partenza a Agordo alle ore 3.45 (con servizio viaggiatori a Mas. Arrivo 4.30 - p. 4.31). Arrivo a Padova alle ore 8

Ritorno: artenza da Padova alle ore 17.35. Arrivo in Agordo alle 22 (con servizio viaggiatori a Mas a. 21.17, p. 21.18).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo sulle riparazioni firmato a Parigi

La quota dell'Italia nella ripartizione delle annualità

PARIGI, 7

(A.P.) Alle 18 di oggi è stato firmato all'Albergo Giorgio V.o il testo unico delle proposte formulate per uso dei Governi interessati dagli esperti sulle riparazioni. La tappa oggi superata non sarà l'ultima, ma senza dubbio una delle più importanti perchè ha eliminato una permanente ragione di incertezza, di sospetto, di instabilità finanziaria e di perplessita politica.

L'esame obbiettivamente compiuto da un'assemblea di tecnici del valore totale delle perdite causate dalla guerra e dei compensi pattuiti dai trattati ha permesso alla nostra delegazione di rettificare certi penosissimi errori che in passato avevano potuto essere commessi, specie ai danni dell'Italia.

Il presidente Owen Young siede a capo di un vasto tavolo rettangolare, fiancheggiato dalle delegazioni. Assistono i giornalisti e un ristretto pubblico. Senz'altri preamboli Owen Young consegna ai rappresentanti delle diverse Potenze i due testi: uno redatto in francese e l'altro in inglese, e i delegati vi appongono le loro firme. Alle 18.10 tutte le firme sono allineate sotto il documento.

La cerimonia

Il presidente del Comitato rivolge ai delegati una breve allocuzione in cui si felicita per il lieto compimento dei lavori. Domanda allora se nessuno ha osservazioni da presentare e alla risposta negativa dei delegati, pronuncia la classica formula di chiusura: «La seduta è rinviata sine die».

In realtà poichè i lavori per i quali i periti erano stati convocati sono compiuti, nessun'altra seduta sembra da prevedersi; perciò l'espressione usata da Owen Young ha fatto fiorire un largo sorriso sui volti di tutti i delegati, i quali, prima di separarsi, si sono ancora trattenuti cordialmente fra di loro scambiandosi amichevoli strette di mano.

Il testo firmato consta di 12 capitoli e di 8 allegati. Il preambolo dice: «Noi (gli esperti) abbiamo l'onore di trasmettere qui unite, ai Governi che parteciparono alla decisione di Ginevra e alla commissione delle riparazioni, le nostre proposte per un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni, compreso il regolamento degli obblighi che risultano dai Trattati e dagli accordi esistenti fra la Germania e le Potenze creditrici, e raccomandiamo unanimemente il piano seguente ai Governi interessati per la sua adozione».

Interdipendenza finanziaria

Ecco i dati più interessanti del nuovo progetto. Esso non fissa una somma globale di debiti tedeschi; stabilisce invece una serie di annualità che la Germania deve pagare. Queste annualità sono 59, divise in due periodi: un primo di 37 anni e un secondo di 22. Le annualità del primo periodo si ragguagliano ad una cifra media di 2050 milioni di marchi oro e sono uguali alle somme che anno per anno i diversi Paesi creditori devono pagare per debiti di guerra, più una cifra per le riparazioni vere e proprie per ognuno di essi, oltre a taluni importi sussidiari (servizio del prestito Dawes, ecc.). Le annualità del secondo periodo si ragguagliano ad una cifra media di 1700 milioni di marchi oro in cifra tonda e sono uguali agli importi che i paesi creditori devono pagare anno per anno per i debiti di guerra.

A fondamento del nuovo progetto sta così quel criterio di interdipendenza degli obblighi finanziari derivanti dalla guerra che l'Italia enunciava nel 1922 con un progetto del Capo del Governo. Il piano Dawes attualmente in funzione fissava le annualità tedesche a due miliardi e mezzo di marchi oro, aumentabili in base al cosidetto indice di prosperità; esso non stabiliva la sua durata. Il nuovo piano stabilisce per contro la durata delle annualità tedesche per i due periodi anzidetti rispettivamente di 32 e di 22 anni e le riduce in compenso ad una cifra che si può calcolare in via approssimativa del 35 per cento.

Una parte della nuova annualità tedesca è condizionata, soggetta cioè in determinate circostanze a moratorie di trasferimento e in parte anche a moratorie di pagamento. Una parte è invece incondizionata, deve essere cioè pagata in ogni caso dalla Germania. Questa parte incondizionata viene stabilita in 660 milioni di marchi oro. Oltre ad essere incondizionata, questa parte deve essere anche commercializzabile; la Germania accetta cioè che possa essere emessa sul mercato sotto forma di obbligazioni.

L'annualità Dawes era invece interamente soggetta a riserve di trasferimento e non commerciabile. La annualità di 660 milioni sopradetta corrisponde ad un totale commercializzabile di circa 10 miliardi di marchi oro. I pagamenti sono stati finora fatti dalla Germania all'Agente Generale dei pagamenti o alla commissione delle riparazioni; d'ora in poi verranno fatti alla «Banca dei regolamenti internazionali», che è creata col nuovo piano e nella quale si accentrano tutte le operazioni del piano stesso. Questo prevede in conseguenza anche la fine della commissione delle riparazioni per quanto riguarda la Germania e la cessazione dell'organizzazione Dawes, che aveva integrato la commissione delle riparazioni in questi cinque anni di applicazione del piano Dawes.

Inoltre le nuove proposte aboliscono tutti i controlli che attualmente gravano sull'economia tedesca (sulle ferrovie, sulla Reichsbank, sulle imposte dirette, sulle obbligazioni industriali). La garanzia di funzionamento del nuovo piano dovrebbe trovarsi, per quanto riguarda la parte commercializzabile delle annualità, nel fatto della sua emissione al pubblico. Per questo fatto la trasformazione delle annualità da debito politico in debito commerciale è completa. La garanzia risiede quindi nel credito commerciale della Germania.

La Banca dei pagamenti

Per la parte rimanente, che è la parte maggiore delle annualità, il piano crea di fatto una corrispondenza diretta con le somme dovute per debiti di guerra, la cui destinazione ultima è l'America. La Banca dei regolamenti internazionali creata dal presente progetto, oltre ad organizzare i servizi relativi al pagamento delle riparazioni, è intesa, nel concetto degli esperti, anche come importante strumento di credito internazionale, destinato a favorire la collaborazione delle banche centrali o di emissione dei vari Paesi fra di loro.

Non si tratta affatto di una superbanca. Nella fissazione delle sue funzioni è stato provveduto perchè sia salvaguardata tanto l'autonomia delle banche centrali dei singoli Paesi quanto il campo di attività delle attuali organizzazioni bancarie di ciascun Stato. Fra l'altro la direzione e l'amministrazione della Banca vengono così affidate ai Governatori delle varie Banche di emissione nazionali e ai loro fiduciari.

Un lato interessante del nuovo piano, ammesso con la destinazione delle annualità tedesche al pagamento dei debiti di guerra, è quello che stabilisce, in caso di alleggerimenti a favore dei Paesi creditori della Germania degli obblighi per i debiti di guerra, che la Germania parteciperà in larga misura, cioè per i due terzi, a tali vantaggi.

Questo punto tocca una eventualità riguardo alla quale nessuna previsione è possibile. Ad esso è stata data da più parti molta importanza e indubbiamente costituisce, nel suo spirito, il rafforzamento del legame di fatto fra riparazioni e debiti, che domina tutto il progetto. I periti si sono anche occupati delle riparazioni in natura, che in passato hanno rappresentato una parte notevole dei pagamenti tedeschi. In proposito il rapporto suggerisce la sostituzione dei metodi esistenti con un meccanismo più agile e ne prevede pure la graduale cessazione.

Il trattamento all'Italia

Come è noto, le riparazioni in natura furono volute per facilitare i pagamenti tedeschi. Ora però che una parte del debito verrà commercializzata e che la parte restante è destinata a pagare i debiti di guerra mediante versamenti diretti alla Banca, è parso che le riparazioni in natura potessero cessare. Tuttavia si è voluto evitare l'interruzione repentina e se n'è quindi stabilita la riduzione graduale, entro un periodo di dieci anni.

Una parte speciale del rapporto degli esperti riguarda i rapporti degli alleati fra di loro, tratta cioè della distribuzione fra tutti i Paesi creditori delle annualità tedesche. Una clausola stabilisce in proposito che l'approvazione del rapporto da parte dei periti dei paesi creditori è subordinata formalmente alla distribuzione indicata.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, ci sono assegnate anno per anno le somme necessarie al pagamento dei debiti di guerra per tutta la loro durata, in più un'annualità media di 42 milioni di marchi oro all'anno per 37 anni. Quest'ultima annualità di 42 milioni fa parte dei pagamenti incondizionati della Germania, che potrà essere emessa al pubblico. Volendone determinare il valore attuale al tasso del 5 e mezzo per cento, essa ascende a circa 3.250 milioni di lire italiane. Queste assegnazioni corrispondono ad una percentuale media del 12 per cento per tutti i primi 37 anni; la percentuale sale notevolmente nei rimanenti anni, in quanto le somme pagate dalla Germania in quest'ultimo periodo sono ripartite a seconda dell'ammontare dei debiti di ciascun Paese. In caso di sospensione dei pagamenti tedeschi viene riservata all'Italia, che è l'unica ad ottenere questo privilegio, l'opzione di ricevere in ogni caso consegne di carbone. All'Italia viene inoltre assicurata una partecipazione della Banca internazionale, pari a quella delle principali Potenze.

Le conclusioni degli esperti saranno ora inviate ai Governi per la loro approvazione.

Le proposte di ripartizione presentate dagli esperti dell'annualità media della Germania per i primi 37 anni sono le seguenti: Quest'annualità ascende a 2050 milioni di marchi oro così distribuiti: Francia totale 1046,5 milioni di marchi oro suddivisi in 626 per i debiti interalleati e 420 per le riparazioni propriamente dette; Gran Bretagna totale 409 milioni di cui 355.7 per i debiti e 53.3 per le riparazioni promesse ai domini; Italia totale 213.7 milioni di cui 171 per i debiti interalleati e 42.7 per le riparazioni; Belgio 115.8 di cui 44.5 per i debiti e 71 per riparazioni, più l'indennità da pattuirsi per l'emissione dei marchi durante l'occupazione; Jugoslavia 84 milioni, Romania 20.1 milioni, Grecia 7, Portogallo 13.2, Giappone 13.2, Polonia 0.5 e infine il servizio del prestito Dawes 61.8 milioni; importi diversi dovuti all'America 40 milioni e per arretrati di spese d'occupazione 26.5 milioni.

De Stefani e Morpergo sconfitti nell'incontro coi tedeschi

AMBURGO, 7

Si sono iniziati oggi gli incontri per la coppa Dawis di tennis tra le squadre d'Italia e di Germania.

Nei due primi incontri svoltisi oggi i tedeschi hanno riportato la vittoria: Landmann ha battuto De Stefani per 3-6, 6-4, 6-3, 3-6, 6-2 e Moldenhauer ha battuto De Morpurgo per 5-7, 6-3, 6-3, 3-6, 6-2.

Quattordici persone annegate

BERLINO, 7

(F.B.) Nel fiume Iller, presso Ulma, un battello si è capovolto con 14 persone che erano a bordo. Non è stato possibile salvare nessuno; quattro cadaveri sono stati ripescati.

Nuovo ponte sul Po

Una spesa di otto milioni

ROVIGO, 7

Mediante il vivo interessamento dell'on. Enzo Casilini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, il competente Ministero delle Finanze ha autorizzato la spesa di otto milioni per la costruzione di un ponte in ferro che unirà le provincie di Rovigo e Ferrara per la costruenda ferrovia Adria-Ariano.

In seguito a questa approvazione quanto prima sarà provveduto all'appalto del ponte stesso alla società Veneto-Emiliana di Ferrovie e Tramvie.

La notizia è stata appresa con il più vivo compiacimento.

L'eruzione del Vesuvio

La popolazione tornata a Terzigno

NAPOLI, 7

Anche la serata e la nottata ultime sono trascorse senza che la lava si sia spostata di un millimetro. La massa nerastra che costituisce il fronte della colata va sempre più rassodandosi. Per raffreddarsi — come è noto — occorrerà che siano trascorsi parecchi mesi. L'attività nel cratere, secondo si desume dall'ultimo comunicato del prof. Malladra, non è cessata, sebbene non presenti più quei caratteri allarmanti che si notavano nei giorni scorsi.

Da Napoli si scorge ancora qualche bagliore molto vivido, ma intermittente. Nei giorni scorsi, quando la marcia del torrente igneo procedeva rapida, molti episodi di abnegazione e non poche scene drammatiche si verificarono. Una guardia municipale, che ha avuto distrutto la sua casa e quella del padre, invitato ad accompagnare i famigliari che erano trasferiti presso parenti a Poggio Marino, rifiutò la licenza per non abbandonare il proprio servizio. Un proprietario di vigneti che ha avuto tutti i suoi beni bruciati e la casa demolita, non si è allontanato dal paese per portare assistenza ai vecchi ed ai bambini.

Nel pomeriggio di ieri si è verificato il ritorno in massa della popolazione, ritorno commovente per la gioia che si leggeva in ogni volto. I laboriosi agricoltori vesuviani, che solo la minaccia imminente aveva potuto staccare dai loro focolari, hanno manifestato l'immensa letizia, improvvisando calorose dimostrazioni di riconoscenza e di affetto ai soldati ed alle autorità, che con virile coraggio hanno fronteggiato i momenti del maggiore pericolo.

Il Pontefice ha così telegrafato: «Sua Santità partecipa trepidazione figli, innalza preghiere e porge benedizione. — Firmato Cardinale *Gasparri*».

Le ali d'Italia sul Mar Nero

Il rapido balzo Costantinopoli-Varna

La partenza da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 7

Lo stormo di 35 idrovolanti italiani ha lasciato le acque del Bosforo stamane alle ore 9.45, con un ammirabile decollaggio sincrono; alla presenza di una folla entusiasta raccolta nelle rive della baia di Buyudere.

Sull'arrivo dello stormo a Costantinopoli si hanno intanto quest'altri particolari: Dalle finestre dell'Albergo Tokaplan, prospiciente Terapia assistevano all'entusiastiche dimostrazioni le LL. AA.RR. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie. A rendere più festosa la magnifica manifestazione il sole, che fino a quel momento era rimasto coperto dalle nuvole, apparve sfolgorante

Alla sera l'Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni ha offerto nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore di S. E. Balbo e degli ufficiali partecipanti alla crociera aerea. Uno speciale ricevimento è stato organizzato dal Fascio.

Al pranzo all'Ambasciata hanno preso parte S. A. R. la Duchessa delle Puglie e le autorità civili e militari della Repubblica turca, fra cui il comandante del Corpo d'Armata Sciukri Naili Pascià. Alla fine del pranzo l'Ambasciatore Orsini Barone, dopo aver salutato la presenza di S. A. R. la Duchessa delle Puglie, ha porto il saluto ai convenuti a nome degli italiani di Costantinopoli, celebrando l'importanza dell'avvenimento.

Ha parlato poi il Vali di Costantinopli, Mueddin Bey, dicendosi orgoglioso di avere ospiti in Costantinopoli gli aviatori italiani e, sicuro che le cordiali relazioni italo-turche saranno cementate dall'odierno avvenimento internazionale.

Ha risposto l'on. Balbo porgendo un saluto a S. A. R. la Duchessa delle Puglie, ringraziando le autorità italiane e turche e la colonia italiana per la indimenticabile accoglienza. Egli ha detto che l'aviazione italiana ha inteso rendere omaggio al grande popolo turco e che il popolo italiano guarda con ammirazione all'uomo superiore che regge i destini del popolo turco rinnovellato. L'on. Balbo ha terminato riaffermando i sinceri sentimenti di amicizia che uniscono i due popoli.

Al momento dell'arrivo il Sottosegretario on. Balbo ha inviato il seguente telegramma al Presidente Mustafà Kemal Pascià:

«Ammarando sulle rive del Bosforo il mio primo pensiero è di presentare i miei rispettosi omaggi e quelli dell'Aviazione italiana a V. E., Capo beneamato della Nazione turca e di esprimerVi la gioia che provo nel trovarmi in questo Paese così ospitale unito da così sincera amicizia con l'Italia».

S. E. Balbo ha inviato inoltre ad Ismet Pascià, Presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

«Nel toccare il suolo turco mi è grato presentare a V. E. i miei migliori omaggi e i più alti ringraziamenti per la magnifica accoglienza che mi è stata fatta dai rappresentanti del Governo turco e dalle autorità di Costantinopoli.»

L'arrivo a Varna

VARNA, 7

Proveniente da Costantinopoli è qui giunto lo stormo degli idrovolanti italiani che compiono la crociera aerea nel Mediterraneo orientale e sul Mar Nero, compiendo la tappa Costantinopoli - Varna, chilometri 274, in circa due ore.

Gli apparecchi sono giunti sul cielo della Bulgaria alle ore 11.45.

In omaggio alla convenzione di Losanna che vieta il passaggio degli Stretti ad un numero di aeroplani armati superiore a due, una parte degli idrovolanti italiani sono giunti a Varna dal mare di Marmara sorvolando la terra. Questa terza tappa è stata compiuta con tempo continuamente mutevole.

Mentre il decollaggio sul Bosforo è avvenuto sotto la pioggia, nel Mar Nero il sole ha finito per trionfare sulle nuvole, per cui quando il rombante stormo dei grossi apparecchi è giunto in vista di Varna, tutta la popolazione si è riversata sulla spiaggia.

L'arrivo degli apparecchi italiani ha suscitato indescrivibile entusiasmo. Grande folla era convenuta da tutte le città vicine e specialmente da Sofia, donde erano giunti anche i principali rappresentanti della stampa bulgara.

Sulla banchina del porto, mentre la banda della marina bulgara suonava la Marcia Reale si è fatto incontro all'on. Balbo il Ministro Bulgaro delle Ferrovie, Mazaroff, che ha salutato il capo della crociera italiana a nome di Re Boris e del Governo bulgaro facendosi interprete dei sentimenti della nazione tutta verso l'Italia.

L'on. Balbo ha risposto ricambiando il cortese benvenuto che riconferma, egli ha detto, le tradizioni di antica amicizia che lega il forte popolo bulgaro al popolo italiano. Altre parole beneauguranti alla crociera ha detto il colonnello Solaroff, comandante del corpo d'Armata di Varna. L'on. Balbo ha risposto ringraziando.

Fra le altre numerose personalità presenti all'arrivo dello stormo italiano erano l'ispettore dell'aviazione bulgara Ghergbkoffet, capo delle organizzazioni fasciste della Bulgaria, molto affini alle italiane per il nome e per la caretteristica camicia nera.

Intanto gli aeroplani bulgari che si erano levati in volo volteggiavano sulla città festosamente imbandiera con colori italiani e bulgari.

L'on. Balbo con gli ufficiali comandanti la crociera, accompagnati dall'incaricato di affari d'Italia a Sofia, conte Roncalli, da tutto il personale della Legazione italiana e dal console generale italiano a Varna, tra due fitte ali di popolo plaudente che spesso salutava gli aviatori cordialmente in italiano, si è recato al Club militare, dinanzi a cui era schierata una compagnia d'onore dell'Esercito bulgaro, presentata dal colonnello Solaroff.

Qui si sono ripetute cordiali dimostrazioni di simpatia agli aviatori italiani.

Il processo di Belgrado

L'uccisore di Radic

condannato a vent'anni

VIENNA, 7

(E.M.) Il processo per il delitto alla Skupcina è finito come doveva finire: il Tribunale di Belgrado ha infatti pronunciato alle 11 di oggi un verdetto che salva la forma, infila una dietro l'altra tante condanne quante non basterebbe la vita di un uomo per scontarle, ma trova alla fine l'appiglio per riportare la pena del principale imputato a vent'anni e a lasciargli tutte le speranze che la gravità della situazione in cui si era cacciato gli consentono; apre le porte del carcere a due imputati di complicità ed afferma, questo più conta, che il delitto fu dovuto all'atto impulsivo di un solo individuo e non alla conseguenza di un complotto.

La fine del processo è giunta quasi inaspettata; ancora ieri sera si pensava che il torneo oratorio sarebbe continuato e la sentenza si sarebbe avuta soltanto lunedì. Ma stamane lo straordinario affollamento dell'aula fece capire che si era ormai alla fine.

La parola è stata data al maggiore imputato Racic, il quale fornì al tribunale le sue ultime spiegazioni con la maggiore tranquillità. Egli espresse fra l'altro la sua convinzione che tornerà ad essere membro della Skupcina, preannunciando anche che si varrà allora dell'esperienza giudiziaria oggi fatta, per portare rimedio a certe incongruenze legali. Quando l'ultima tirata di Racic è finita, si presenta la vedova di uno degli assassinati, la signora Basaricek, la quale dichiara di rinunciare ad ogni pretesa a carico degli accusati.

Quindi il tribunale si ritira e l'aula viene sgombrata. Dopo circa un'ora il pubblico che viene riammesso nella sala, i giornalisti e i parenti degli accusati sono sottoposti ad un'ultima perquisizione personale. Quando alle 11 la corte rientra per la lettura della sentenza, Punisa Racic si alza e ascolta impassibile, senza battere ciglio. Egli viene condannato a 20 anni di reclusione per assassinio non premeditato in persona del deputato Giorgio Basaricek; pure a 20 anni per assassinio, sempre non premeditato, del deputato Paolo Radic e a 15 anni per tentato omicidio senza premeditazione in persona del deputato Stefano Racic a cinque anni per tentato omicidio senza premeditazione contro il deputato Randje e a sei mesi per aver tentato di uccidere il dott. Pernar. Sono in totale sessant'anni e mezzo di reclusione, ma il codice penale serbo non conosce la condanna a vita.

Nella motivazione della sentenza si afferma che il tribunale è giunto alla convinzione che, a proposito del fatto di sangue del 20 giugno 1928, non si può parlare di complotto, e neppure di congiura. Si tratta soltanto di un atto individuale dell'imputato Racic. La sentenza nega all'accusato la legittima difesa, poichè il tribunale non ha ritenuto provato che i deputati croati abbiano minacciato di morte Racic. In conseguenza di tutto ciò cade l'imputazione di complicità a carico dei due giudicabili Papovic e Jovanovic.

Punisa Racic, avuto così la notizia che il fulmine della condanna a morte si era allontanato dal suo capo, ha interposto appello; evidentemente egli spera di veder sfumare anche i vent'anni. Un'agenzia viennese dice che oggi correva nella capitale la voce secondo la quale, in occasione dell'imminente parto della Regina di Jugoslavia, sarà concessa un'amnistia di cui Racic potrà usufruire.

Oggi s'inizierebbe il volo

dalla Svezia all'America

BERLINO, 7

(F.B.) Il volo dalla Svezia all'America del Nord, da tanto tempo progettato dal pilota svedese capitano Haremberg, avrà inizio domattina. Haremberg conta di seguire il seguente itinerario: Stoccolma, Bergen, Reykiavik, New New York. A Bergen e a Reykiavik egli farebbe brevissime soste per il rifornimento. A bordo dell'aeroplano si troveranno anche altre tre persone oltre il pilota.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 99

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

— Non so... veramente... forse un quarto d'ora... venti minuti... Ricordo soltanto che quando ho incominciato a perdere i sensi passavamo dinanzi al chalet-restaurant del Parco.

— Dove allora vi ha senza dubbio condotta...

— Si...

— E quando siete tornata in voi dove vi siete trovata? Nella sala del pianterreno?

— No... in una cameretta... sopra.

— Dove siete rimasti soli insieme, forse?

— Si... Si...

Ma vedendo Molinet impallidire mortalmente Odetta gridò improvvisamente piena di paura.

— Mio buon amico, voi supponete una cosa terribile. Lo sento!... Quell'uomo...

— Non spaventatevi piccina cara! protestò Molinet... Rispondete invece ancora ad una domanda:

Il barone non vi ha offerto nulla lungo la passeggiata?...

— Si... un confetto... che ho preso da una piccola bomboniera, dove, prima, si era servito lui stesso.

Molinet mormorò tra sè:

— Infame... il solo inoffensivo certo!

Poi ad alta voce, vincendo il suo atroce sospetto per tranquillizzare Odetta esclamò:

— Allora... mi son fatto delle idee assurde!... Perchè d'altronde il barone avrebbe dovuto farti del male? Con che scopo?

E desideroso di far credere che l'interrogatorio di prima non lo lasciava turbato mutò discorso.

Ma in quel momento risuonò di nuovo violentemente il campanello di casa.

Molinet stesso cercò di aprire: si udì la sua voce esclamare:

— Toh! Barnivon!

Ma fu quanto percepirono le persone riunite nella sala da pranzo poichè il colloquio che cominciò allora e si protrasse a lungo si svolse a voce bassissima.

Finalmente Gastone riapparve più pallido di prima per dire ai suoi amici:

Barnivon è venuto a comunicarmi una cosa terribile... La signorina Trimier avendo saputo dell'arresto del suo fidanzato si è gettata nella Senna....

Un grido d'orrore l'interruppe....

— Ma è stata salvata... egli finì vivamente.... sopratutto per il pronto intervento di un giovane coraggioso che.... per uno strano caso...., soggiunse con tono enigmatico... la signora Lucia ed io conosciamo!

— Ma chi dunque? — domandò stupita Lucia Dartois.

— Lo chauffeur che sostituì in questi giorni Framine... si affrettò a spiegare Molinet.

Barnivon... presente al tentativo di suicidio della signorina Clara, ha domandato al giovane, che ha rischiato di morire e giace ora in letto in casa dei Trimier se desiderava che fosse avvertito qualcuno della sua famiglia.

Egli ha designato voi, Lucia e me.

— Che strana idea! — osservò Parizot sorpreso.

Con disinvoltura Molinet cercò di spiegare:

— Il poveretto non ha certo nessuno... e poichè iersera gli ho dato una mancia generosa per il servizio di questi giorni, avrà pensato che potrei aiutarlo nella sua temporanea infermità... o chi sa, dargli la gioia di stringergli la mano facendogli le mie felicitazioni!....

— Anche le mie! — rettificò Lucia. Verrò con voi ben volentieri giacchè mi desidera.

— E anche noi, fecero insieme Odètta e Parizot. Non siamo quasi della famiglia ormai?

Venti minuti dopo, insieme a Barnivon i quattro buoni e teneri amici erano intorno a Clara che quasi inerte, cogli occhi fissi, serbava sul povero viso pallido tutta la traccia della sofferenza fisica e più ancora del calvario che aveva asceso in poche ore...

Si scosse soltanto un momento quasi in una implorazione:

— Oh, signore... io ho commesso una viltà... io, cristiana ho voluto darmi la morte, ma ero pazza e soffrivo... E se non avessi fatto che questo!... Signore abbiate pietà...

Seguendo un pensiero tormentosio si agitò vieppiù e domandò:

— Perchè Gilles non torna? Il mio salvatore è morto?... La sincope che l'ha colto gungendo qui l'ha perduto? Ah... sarebbe la cosa più atroce di tutte! Quell'uomo non deve morire!... Non chiedetemi perchè. Non posso dirvelo!

Ma in quel momento la voce di Gilles interruppe il suo lamento pietoso.

— Clara.... è salvo!

— Ah! grazie, mio Dio, grazie! mormorò Clara. Sono dunque degna di ritornare per sempre sotto il vostro manto divino...

E si lasciò cadere sui guanciali...., inerte... come perduta in un'estasi religiosa.

Gilles, con una tristezza atroce mormorò guardando Odetta:

— Anche Clara mi lascerà... e tornerà nella quiete del chiostro per sempre. Ma forse ella, troverà la felicità nella sua rinunzia!

Qualche minuto dopo Gilles introduceva tutti nella stanza dell'avvocato Dartois.

Cioè tutti no, perchè al momento di entrare nella camera Molinet aveva detto sottovoce a Lucia:

— Aspettate voi.. Restate qui vicino. Voglio fare una sorpresa a quel giovane: non gli dirò subito che siete venuta!

Docilmente Lucia restò sulla soglia dell'uscio accanto a Barnivon...

Dartois scuotendosi da un lungo torpore nel vedere Molinet esclamò con voce sorda:

— Voi! voi!

— Si... io, esclamò Gastone senza impaurirsi dell'attitudine piuttosto ostile di Giacomo... e non io soltanto ma altri buoni amici... il celebre archivista genealogista Virgilio Parizot... e la sua nipotina Odetta Marsais.

A questo nome Dartois sussult[ò] violentemente e gridò:

— La signorina Odetta... la fidanzata del signor Gilles Trimier...

Pallidissima Odetta esclamò:

— Si... anch'io vi riconosco... Si[ete] stato voi ad aiutare il barone [di] Prèvenchère a trasportarmi in [una] vettura!...

— Si... e sono stato anch'io [ad] aiutarlo a trasportarvi sino allo Cha[let] del Parco, precisò Giacomo.

E con una luce di gioia negli oc[chi] soggiunse:

— Ah! signorina... benedico que[sto] incontro poichè prima di mo[rire] volevo dire a voi e al vostro fi[danzato] che avete corso il pericolo di essere vittima del più abbomin[e]vole delitto. Ma io posso giurare ch[e] il delitto non è stato commesso p[er]chè l'infame ha avuto forse orr[ore] di contaminarvi... E posso dirvi ch[e] una donna scellerata aveva spin[to] il barone di Prèvenchère a un [ge]sto infame per vendicarsi di una f[e]rita fatta al suo orgoglio dal vostro fidanzato.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 160 - Cent. 25 — Domenica 9 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. ... - Trim. L. ... — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3563 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca sesa, Quarta pagina L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipati

[D]ichiarazioni del Ministro Belluzzo al Senato

sull'insegnamento artis[t]ico e universitario e sullo sviluppo scientifico

ROMA, 8

[Il] Presidente Federzoni apre la [seduta] alle ore 16 e comunica che il [sen.] Orminati ha dichiarato che, se [fosse] stato presente alla seduta del [...]ggio u. s., avrebbe risposto [...] appello nominale sull'ordine [del gior]no Groppi ed altri per l'ap[provaz]ione del disegno di legge su[gli acc]ordi lateranensi.

[I] conservator[i] musicali

[Si] riprende quindi la discussione [del b]ilancio del Ministero della I[struz]ione. VISCONTI DI MODRO[NE] si occupa di alcuni problemi [...]rte. Rileva che i conservatorii [...] attendono da anni una ri[forma, ...] mentre è in essi che si deve i[niziare] l'opera della nostra rivalu[tazione] musicale. Vi è necessità di [...] nei conservatorii un soffio [...]. Purtroppo l'educazione mu[sicale] italiana è stata nel passato [...]ne che possano essere adotta[te ...] mancano opere italiane prege[voli ...]ne che possano essere adotate [...] conservatori, ma italianissimi [...] gli educatori e i maestri.

[L'It]alia ha un suo patrimonio di [...] e di cultura. Si ripetono i [progr]ammi dei corsi e degli esami di [...]stero. I conservatori sono trop[po ...]lati, fuori della realtà, men[tre l]a scuole musicale deve comin[ciare] a diventare palestra. Il conser[vatori]o fondato al Cairo è impron[tato] ai principi esposti. L'insegna[mento] da accademico è diventato o[pera] di profonda educazione. Tali [risult]ati si poterono raggiungere [perchè] il conservatorio è annesso al [...] e partecipa alla vita di que[...].

[Ric]onosce che non è facile ora [in It]alia un esperimento di tal ge[nere, m]a vi dovrebbe essere un'inte[sa fra] i conservatori, i teatri e gli [...] filarmonici. Si potrebbe a[dottar]e il programma minimo per [poi p]assare a quello massimo.

[Il] Fascismo è rinnovamento e non [si a]rresterà innanzi a viete consue[tudin]i e tradizioni. Egli confida che [si] risolvere bene il problema (*ap[plausi] e congratulazioni*).

Parla il relatore

[TO]RRACA, relatore, si occupa del[la] questione dei maestri elementari [...]ta che la percentuale dell'e[lement]o maschile del corpo insegnante [va] continuamente diminuendo ed è [...]mante il numero sempre più de[crescen]te di alunni maschi che fre[quen]tano gli istituti magistrali.

[Il] Ministro della Pubblica Istru[zione] ha cercato di trovare qualche [rime]dio. L'oratore crede di sapere [che] proporrà fra breve delle facili[tazion]i per i giovanetti che frequen[tera]nno gli istituti magistrali e che [...]ntenzione di istituire, special[ment]e in piccoli centri, degli isti[tuti] magistrali esclusivamente ma[schili].

[Pe]r le scuole medie si lamentano [quest']anno 595 cattedre vacanti, al[le q]uali si provvede con supplenti [...] della necessaria pratica dell'in[segna]mento e senza autorità. Furo[no] banditi concorsi per 137 catte[dre] ed a proposito dei concorsi l'o[rato]re lamenta la difficoltà dei temi [e i]l troppo breve tempo per svol[gerli,] tempo che è limitato a cin[que o]re, mentre sarebbe giusto fosse [porta]to almeno a sei ore (*commenti*). [L']oratore lamenta anche la man[canza] di ispezioni sulle scuole me[die. ...] Quell'ombra di ispettorato che [ha] funzionato fino al 1923 non e[siste] più. Il Ministero ha solo sei [ispe]ttori per le scuole medie, i quali [norm]almente risiedono e lavorano [al] Ministero e sono inviati per ispe[zioni] solo per qualche caso eccezio[nale]. Da ciò la mancanza di noti[zie] sull'andamento delle scuole me[die].

[Si] è parlato di funzioni ispetti[ve] affidate ai presidi, dei quali la [rifor]ma rialzò l'autorità, ma oltre [che] anche essi debbono essere vigi[lati,] il preside deve compiere tali [funz]ioni burocratiche che a lui man[ca] il tempo di poter entrare nelle [class]i scolastiche. Aggiungasi che se il [pres]ide è un letterato, difficilmente [potr]à giudicare dell'insegnamento [scien]tifico e viceversa. Propone al [Min]istro di voler studiare se non [sia] il caso di inquadrare fra gli i[spet]tori i professori universitari, i [quali], avendo già il loro stipendio, [non] verrebbero a gravare per fun[zioni] ispettive che della sola mis[sione].

[Ril]eva che nelle Università vi so[no] cattedre vacanti, e non è sem[pre] possibile trovare degli incarica[ti, i] quali finiscono col pretendere il [pos]to dei primi occupanti, influen[zand]o sui concorsi. Per la catte[dra u]niversitaria la gioventù non [...] un titolo; occorrono per [salva]guardarla i valori scientifici.

[I]l discorso dell'on. Belluzzo

BELLUZZO, Ministro della P. I. [P]er ciò che riguarda gli istituti ma[gist]rali, riconosce che essi debbono [esse]re bene apprezzati e, se potran[no], essere dei convitti, sarà tanto [gu]adagnato per l'istruzione magi[stra]le. Afferma che il distacco di [ques]ti istituti dalla direzione d'istru[zione] primaria è una questione di [...] forma, ed egli pensa al modo [di co]llegare l'istruzione magistrale [con q]uella secondaria.

[Con]viene col relatore che gli esa[mi] di maturità debbono essere seri. [La] maturità non può essere il ri[sulta]to dei punti ottenuti dal can[dida]to agli esami. Ha inviato una [circol]are ai presidenti delle com[missi]oni esaminatrici per richiamare [la] loro attenzione lo spirito che deve informare l'esame di maturità a norma della legge del 1923.

Il relatore ha lamentato l'esiguo numero degli ispettori delle scuole medie e ha detto che essi non viaggiano. Purtroppo essi non possono viaggiare che compatibilmente coi fondi stanziati in bilancio per le ispezioni, per le quali si vale anche dell'opera dei professori universitari. L'on. Torraca lo ha interessato della sorte dei presidi e dei professori delle scuole complementari per l'avviamento al lavoro. Lo assicura che i presidi di valore resteranno, come anche i professori.

Per ciò che riguarda le Università ha già risposto al relatore implicitamente nel suo discorso pronunciato alla Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio.

Si rende perfettamente conto delle manchevolezze delle biblioteche E' questione di mezzi ed egli si augura che quanto prima il Ministro delle Finanze possa largheggiare a favore del servizio delle biblioteche.

Ringrazia il sen. Tamassia delle osservazioni fatte e lo assicura che il libro di Stato è affidato a compilatori egregi, cosicchè riuscirà certamente migliore di quelli ora in uso e sarà permeato di quello spirito fascista che oggi vi manca completamente, giacchè non basta a introdurvelo, la sola riproduzione delle effigi del Capo del Governo.

La Biblioteca di Bolzano

Quanto all'istituzione di una biblioteca italiana a Bolzano, osserva che la civica biblioteca «Cesare Battisti» di Bolzano, si è inaugurata il 28 ottobre scorso e per le disposizioni prese dal Governo fascista è già ricca di circa 25 mila volumi di letteratura, arte e scienze italiane.

Assicura il sen. Rajna che la questione delle biblioteche sta particolarmente a cuore del Ministro della P. I. e ringrazia il sen. Queirolo delle osservazioni fatte, e specialmente dell'ammissione che il Governo fascista sta studiando di realizzare non pochi dei desiderata che egli ha più volte esposti in questa Alta Assemblea. Terrà conto del contenuto dell'ordine del giorno e del voto del Consiglio superiore della P. I. affinchè i professori collocati a riposo dopo una onesta proficua carriera, possano ancora portare in seno ai consigli accademici il contributo della loro esperienza.

Il sen. Visconti di Modrone ha spezzato una lancia a favore dell'istruzione musicale ed ha prospettato per i conservatori un programma minimo ed u nprogramma massimo. L'oratore non ama i programmi minimi, ma preferisce un programma concreto col quale si possa ottenere che i conservatori, anche se diminuiti di numero, rispondano ai fini del moderno conservatorio musicale e siano in contatto col teatro.

Tratterà tre argomenti: l'insegnamento artistico, quello universitario e lo sviluppo scientifico. L'insegnamento artistico. E' opinione generalmente diffusa che le arti, specialmente la pittura, non attraversino un periodo aureo nè in Italia, nè all'Estero. La situazione italiana è oggi singolare. A fianco di pochi artisti di valore, cui v ail merito di non aver fatto dell'arte per il commercio, ma per un ideale così alto che ad uno ad uno essi muoiono indigenti, mentre si arricchiscono i compratori delle loro opere, stanno dei gruppi giovanili dei quali alcuni sanno doperare la penna meglio del pennello e della stecca, ed altri che non sanno usare bene alcuni di questi strumenti. E sono proprio questi ultimi che più si agitano, pretendendo di mettere l'etichetta di «nuova arte italiana» a quella che è una brutta mercanzia di importazione. (Applausi).

La Mostra del 700 a Venezia

L'arte non può essere che il prodotto di genialità, di passione e di studio tenace. Le concezioni artistiche moderne, che per certi aspetti non sono indubbiamente nuove, ci ripugnano quando non siano squisitamente italiane, e cioè nate dallo spasimo del nostro cuore all'orgoglio della nostra arte classica. Oggi invece accade di leggere che è impossibile, a causa del ritmo accelerato della vita moderna, passare delle ore intere per dipingere un quadro. Questo è un errore che va corretto. E' il segno della scarsa capacità di sacrificio che fa deviare dalle strade maestre giovani ai quali non mancherebbero spirito ed attitudini per alte mete. (Bene). Le prossime esposizioni di quadri italiani dell'800 a Londra e del 700 a Venezia gioveranno agli artisti contemporanei.

Per l'architettura è oggi possibile una riforma delle scuole d'arte con questa finalità: di rendere più facile e più rapida l'ascesa ai volontele e ai capaci e di sbarrare all'opposto la strada agli inetti. Nelle scuole superiori di architettura gli studi devono essere organizzati in modo da temperare le esuberanze artistiche inutili e contemplare le idealità artistiche alle regole del costruire bene ed economicamente. Queste scuole debbono riavere al completo gli insegnamenti scientifici indispensabili perchè gli allievi, dopo aver imparato a concepire e a disegnare l'opera voluta, imparino anche a costruirla con parsimonia di mezzi e con perizia tecnica.

Il Ministero si è dedicato in particolar modo alla conservazione dei monumenti e al dissepellimento di quei tesori d'arte di cui è pregno il suolo della Patria che ci riserva ogni giorno nuove sorprese. Degne di essere menzionate sono le scoperte nella Villa dei Misteri di Pompei, che viene svelando i suoi segreti e ci permette di concepire ardite speranze per l'avvenire. Anche il lago di Nemi ha restituito alla luce del sole una parte della prima nave conservata in miglior modo che se fosse stata fuori delle acque. Ben valeva la pena di compiere gli sforzi che si sono compiuti per ottenere questo risultato, nonostante che qualche ingegnuo si senta oggi deluso. Oltre all'immenso interesse archeologico dell'impresa, c'è un grande interesse tecnico giacchè la nave ci apprende a quale perfezione e a quali virtuosismi fosse pervenuta presso i romani l'arte del costruire navi di legno.

Ribassi per l'ingresso ai Musei

Tutti coloro i quali si interessano del movimento dei forestieri in Italia, accoglieranno con soddisfazione che il Capo del Governo dà per suo mezzo oggi al Senato della forte riduzione, che sarà fra breve attuata, delle tasse d'ingresso ai musei, alle gallerie, e ai luoghi famosi dell'antichità. (Applausi).

Quanto alle Università, già nell'altro ramo del Parlamento l'oratore ricorda di avere affermato la necessità di mantenere in vita tutte quelle che oggi esistano in Italia e trasformare in facoltà universitarie, rese autonome con le opportune garanzie, le scuole e gli istituti superiori che dipendevano prima dal Ministero dell'Economia Nazionale. Due sono le ragioni fondamentali che dimostrano l'utilità delle Università nei centri minori: fornire il necessario ambiente di raccoglimento e di studio dove il costo della vita è minore e le distrazioni più scarse, ridurre la popolazione esuberante delle Università maggiori per permettere agli studenti di assistere alle lezioni e alle esercitazioni; nello stesso tempo ostacolare il fenomeno progressivo dell'inurbanamento, favorendo la definitiva permanenza dei laureati nella sede stessa dei loro studi.

Quanto ai programmi delle scuole medie, il Ministro osserva che le materie dell'insegnamento devono essere tra loro armoniche in relazione alle finalità dell'insegnamento stesso. Chi appresta i programmi deve sempre porsi il quesito: Quali sono i problemi che in un determinato clima storico interessano le attività culturali, artistiche, scientifiche della Nazione?

I compiti della scienza

L'Italia fascista deve preparare uomini di scienza che sappiano strappare nuove verità all'ignoto e professionisti che vogliano e sappiano applicare le verità scientifiche ai problemi economici della Nazione che vuole aumentare la propria popolazione, dandole modo di vivere e di lavorare in un territorio accidentato, ma su cui si stende l'atmosfera ricca di ossigeno e di azoto, brillante di chiara e calda luce solare, che sono gli elementi primi e perenni per la nutrizione del suolo; Nazione che ha tutte le possibilità per lo sviluppo della sua popolazione, ma che ha ancora un commercio poco organizzato all'interno e all'estero, cosicchè deve rinverdire le proprie tradizioni marinare e richiamare in vita le nobili vestigia della sua civiltà millenaria.

Occorrono perciò uomini con la mente nutrita di forti studi: scienziati, professionisti, industriali, dottori in agraria, economisti e professori che sentano l'importanza e la grandezza del compito di educare, che è qualche cosa di più che insegnare, (*approvazioni*). Uomini che nella letteratura, nella poesia, nell'arte cessino di celebrare le mollezze e le leziosaggini dell'amore e ispirino le loro creazioni agli ideali più alti della vita.

Le nostre Università sono oggi combattute tra il desiderio di avere molti studenti che permettano loro di riscuotere molte tasse, e la necessità di averne un numero proporzionato ai mezzi tecnici e scientifici di cui esse dispongono. Il Ministro pronuncia parole di lode per i professori che, ligi al nuovo Regime, anche se non hanno il crisma della tessera, compiono il proprio dovere di educatori e di insegnanti con diligenza, con passione e con abnegazione. Essi sono la stragrande maggioranza ed è doloroso sentirli accumunare ai pochi residui di un passato che più non torna, forse perchè si dolgono che gli studenti frequentano poco le lezioni e che si invertono nei loro riguardi le gerarchie che il Regime fascista vuole rispettare in tutti i campi.

I giovani e lo studio

Bisogna compatire i giovani i quali credono di avere l'esperienza che solo l'età può dare anche nell'insegnamento e si sentono in grado di sostituire uomini che con lo studio tenace e le pazienti ricerche si sono acquistati un nome in Italia e nel mondo. I giovani ufficiali, che hanno prima vinta la guerra e fatta poi la Rivoluzione fascista, sono bene stati educati nelle nostre Università da molti di questi professori anziani e se alcuni di questi hanno avuto il dogma dalla cultura tedesca, ciò è avvenuto in un periodo nel quale erano rappresentanti della Nazione a Roma uomini che nel 1915 hanno portato il loro biglietto da visita a chi era contrario alla guerra contro gli imperi centrali (*applausi*).

L'oratore si domanda che cosa avrebbero fatto questi uomini che, con pochezza di mezzi e con laboratori modesti hanno saputo ottenere risultati così cospicui, se avessero avuto a loro disposizione i grandi laboratori scientifici che sono oggi l'orgoglio della Germania e degli Stati Uniti d'America.

Non è più il tempo in cui il genio di Galileo Ferraris scopriva e regalava al mondo il principio del campo magnetico rotante, lasciando agli americani di utilizzare la grande scoperta. Oggi, di fianco all'uomo di genio, deve esservi il grande laboratorio scientifico che rende la scoperta utile agli uomini di una Nazione e alla economia della Nazione stessa.

Vi sono nell'economia dei reparti che sono controllati dalla natura, che non si può correggere; altri che sono governati dagli uomini: questi sono la produzione, il commercio, la finanza, il progresso scientifico e tecnico. Errano coloro i quali credono che i laboratori scientifici siano inutili e che bastino i laboratori delle Nazioni ricche. La scienza è rivoluzionaria, specialmente nel campo economico, sicchè è necessario per le Nazioni trovarsi sempre alla testa delle rivoluzioni scientifiche per goderne i frutti immediati.

L'oratore ricorda quale sconvolgimento fu portato dalla scienza elettrotecnica e dalla chimica e l'importanza della scoperta che fecero i tedeschi dell'aizarina artificiale e dell'indaco sintetico. A cagione di quest'ultima la Germania, che nel 1896 aveva importato circa 2000 tonnellate di indaco per un valore di 2.800.000 di marchi oro, già nel 1913 esportava in cifra tonda 34.000 tonnellate di indaco sintetico per un valore di 54.000.000 di marchi oro.

Vi sono oggi altri grandi problemi che attendono dai laboratori di chimica, di fisica e di meccanica una più economica o una nuova soluzione. Le ragioni dell'ignoto scientifico si devono prendere d'assalto con i mezzi necessari. Quando la posizione è conquistata dalla scienza, i tecnici debbono occuparla e utilizzarla, mentre gli scienziati si preparano a nuovi assalti. Si può ritenere che nelle guerre future avranno il primato le Nazioni più progredite scientificamente e che dalla scienza avranno saputo trarre il maggiore profitto per la difesa e per l'offesa.

Per queste ragioni è evidente la necessità di dare sviluppo, sia per l'economia di pace, sia per i bisogni della guerra, ai laboratori scientifici e di preparare gli uomini per la loro attività. Necessità che è maggiore nelle Nazioni che, come l'Italia fascista, preparano nelle scuole e nella vita l'anima guerriera delle nuove generazioni (*vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, la seduta è tolta. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

La nomina di S. E. De Vecchi

ad Ambasciatore presso il Vaticano

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica: «*S. M. il Re ha nominato R. Ambasciatore presso la Santa Sede, S. E. il co. Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato e Senatore del Regno*».

A nessuno può sfuggire l'importanza della nomina di S. E. De Vecchi ad Ambasciatore presso la Santa Sede. La sua scelta è infatti oltremodo significativa. Presso il Sommo Capo della Cristianicità va un Ambasciatore dell'Italia fascista, uno degli uomini nuovi che sono sorti nel periodo della guerra eroica e vissuti nella Rivoluzione.

Non è necessario dire chi sia Cesare Maria De Vecchi. Basta ricordare che egli è stato uno dei fautori della Rivoluzione fascista e come Quadrunviro nella Marcia su Roma rappresenta veramente l'Italia fascista nella Città del Vaticano.

Anche negli ambienti vaticani viene accolta con vivo compiacimento la nomina di S. E. De Vecchi e si ricorda il suo autorevole appoggio ai missionari nella Somalia.

L'uscita del Papa

Si assicura intanto stasera che la presentazione delle credenziali del Nunzio Pontificio presso il Re d'Italia avverrà il giorno 3 del prossimo luglio. La cerimonia si svolgerà col consueto protocollo, dopo di che i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale si recheranno a fare visita all'on. Mussolini.

Come abbiamo annunziato, lo scambio delle ratifiche sarà seguito da importanti avvenimenti, primo fra tutti l'uscita del Papa dal Vaticano, fissata per il 20 corrente. Il Pontefice uscirà in occasione della solenne cerimonia di chiusura del Congresso dei sacerdoti adoratori, che si inizierà il 16 corrente. Pio XI uscirà recando il Santissimo. La processione girerà intorno Piazza San Pietro. Il Papa darà la benedizione dall'alto della scalinata della Basilica. All'altezza di Piazza Rusticucci, verrà chiuso l'accesso alla folla mediante uno steccato mobile, che è già stato preparato e che verrà messo a posto il giorno 19.

Altro avvenimento importante è la visita del Re al Pontefice. La data della visita non è stata ancora decisa, ma si crede che non tarderà molto a verificarsi. Il Pontefice, seguendo l'antica tradizione, non restituirà la visita al Quirinale, ma invierà in rappresentanza della sua persona il Cardinale Segretario di Stato.

Scambio di onorificenze

Si assicura che Re Vittorio Emanuele, dopo la visita, sarà insignito dell'Ordine supremo di Cristo ed il Capo del Governo dell'Ordine dello Sperone d'oro. Sono queste le due più alte onorificenze che possa concedere il Pontefice. Come è noto, al Pontefice non si offrono decorazioni. Al Cardinale Segretario di Stato sarà dato il Collare dell'Annunziata.

Sua Santità Pio XI. ha nominato il prof. grand'uff. G. M. Ferrari commendatore nell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile.

Il prof Ferrari da Benedetto XV., che lo salutò «onore della Scienza e lustro del glorioso Ateneo Bolognese», ebbe il mandato di trattare nel XII. Congresso del Partito Popolare Italiano, tenutosi a Venezia nell'ottobre del 1921, la «Questione Romana», affinchè cessasse il dissidio tra la Santa Sede e l'Italia ufficiale.

Il Cardinale Gasparri ha spedito stamane a tutti i Vescovi cattolici del mondo una circolare per comunicare ufficialmente l'avvenuto accordo con il Regno d'Italia. Alla circolare sono stati allegati i patti lateranensi. Stamane il Pontefice ha firmato le leggi che regolano il servizio interno della Città del Vaticano.

Nel pomeriggio il Pontefice, nel recarsi in automobile ai giardini vaticani per la consueta passeggiata vespertina, ha dato ordine allo chauffeur di transitare invece che per il solito grottone, per il portone di via della Zecca risalendo poi per la vasta rampa che conduce ai Musei. Il Papa ha così per la prima volta percorso un tratto di territorio che fino ad ieri apparteneva all'Italia.

Il "film" della cerimonia

Ieri, alle ore 17, nei cinematografi della capitale, veniva proiettato un film «Luce» ritraente i particolari della cerimonia dello scambio delle ratifiche che, come è noto, aveva avuto luogo nella mattinata. La sera stessa si irradiavano per tutte le città d'Italia numerose copie dello stesso film in modo che oggi avranno luogo le visioni.

Questo record di velocità dell'Istituto Nazionale «Luce» ha dato modo al pubblico di vedere l'avvenimento a sole poche ore di distanza dal momento in cui si è svolto. Il pubblico di Roma ieri ha ammirato il film accompagnandolo con vibranti applausi diretti ai personaggi dello storico avvenimento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 27 maggio 1929 n. 847, contenente le disposizioni per l'applicazione del concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio. Detta legge entrerà in vigore sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 27 maggio 1929 n. 848 contenente le disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.

Le trattative pel Concordato

tra Vaticano e Prussia

BERLINO 8

Le trattative per un concordato fra il Vaticano e la Prussia sono giunte a conclusione. La firma, da parte dei rappresentanti del Governo prussiano e del nunzio apostolico mons. Pacelli, avverrà il giorno 15 corrente. La Dieta prussiana dovrà quindi ratificare il concordato oppure respingerlo in blocco. Il testo del documento è stato comunicato oggi dal presidente del Consiglio Braun al gruppo della maggioranza governativa (socialisti, democratici e centro cattolico) in una riunione che era stata appositamente indetta.

Col concordato stanno per essere riprese le trattative per l'allargamento della coalizione governativa in Prussia, nella quale dovrebbero entrare ora anche i tedesco-popolari. Gli ostacoli all'ingresso di questi ultimi nel Governo di Prussia erano costituiti, come si sa, dall'atteggiamento del centro, ma tali ostacoli, si crede, potranno essere ora facilmente rimossi avendo i partiti il migliore interesse a vedere ratificato il concordato anche coi voti dei tedesco-popolari.

L'opposizione all'accordo con la Santa Sede sarebbe per tanto limitata ai tedesco-nazionali e ai comunisti.

Navi radiate dai quadri

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti concernenti la radiazione dal quadro del R. Naviglio del sommergibile «N. 5», della torpediniera «16 O. S.» e della R. N. «Berenice».

L'inaugurazione della Fiera di Padova

S. E. Martelli dichiara che non saranno soppressi i Consigli provinciali dell'Economia

PADOVA, 8

Padova ha oggi celebrata la sua XI festa del lavoro inaugurando la sua Fiera Campionaria Internazionale. A rappresentare il Governo Nazionale, è arrivato questa mane da Roma S. E. l'on. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, ricevuto alla stazione da tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto Rivelli e il Podestà co. Giusti presidente dell'Ente Autonomo della Fiera.

Padova ha riservato all'illustre parlamentare il suo spontaneo saluto di ammirazione e di devozione.

La città, fin dalle prime ore offri un aspetto d'insolita animazione ed è tutta pavesata di tricolori.

La visita alla Fiera

Alle 9 S. E. Martelli, accompagnato dal segretario particolare comm. Giuseppe Fassò e dalle autorità arriva ai Quartieri della Fiera.

L'animazione è anche qui oltremodo intensa. Un largo numero di invitati alla cerimonia inaugurale è presente nel vasto quartiere. Un vero affollamento di eccezione.

Contemporaneamente all'arrivo di S. E. Martelli con le autorità sopraggiungono pure il Vescovo di Padova Mons. Elia Dalla Costa e Mons. Ruffatti presidente della Giunta Diocesana.

Dopo una breve sosta sotto l'arco trionfale per le presentazioni di rito, S. E. Martelli, accompagnato dal Podestà co. Giusti, da S. E. il Prefetto, dai dirigenti della Fiera con a capo il comm. Cigana e il cav. De Col, e da tutte le altre autorità al seguito inizia la visita inaugurale.

Dal padiglione del Comune, ove sono esposte le attività dell'Associazione Nazionale Combattenti, S. E. visita minutamente tutta la Fiera soffermandosi in numerosi «stand» onde avere spiegazioni e ragguagli su varie attività industriali. La visita durata tre ore, ebbe termine alle ore 12. Subito dopo S. E. Martelli, si è recato a casa del co. Giusti per una colazione intima.

Nel pomeriggio le cerimonie hanno ripreso con l'inaugurazione della Mostra Triveneta, manifestazione importantissima destinata a lasciare un solco nell'agitato campo dell'arte italiana attuale. Una folla cospicua di notabilità, d'artisti e invitati ha incominciato ad affluire prima dell'ora fissata. Largamente rappresentato il sesso gentile.

Alla Mostra Triveneta

Alle 15.20 fece il suo ingresso, ossequiato da tutti i presenti, il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli accompagnato dal Podestà conte Giusti, dal Prefetto e dal senatore on. Miari.

Il Ministro fu ricevuto e accompagnato in giro per le sale dal prof. Boldrin, dal pittore Nobili e dallo scultore Maraini Segretario generale della Biennale di Venezia che rappresentava anche l'on. Oppo, Segretario generale del Sindacato Regionale Belle Arti, e il Podestà di Venezia.

La visita di S. E. Martelli fu abbastanza lunga e completa. Dinanzi alle opere più significative egli si fermò lungamente chiedendo ragguagli al prof. Boldrin e stringendo la mano agli autori.

Alle 16 S. E. il Ministro Martelli si è recato al Palazzo dell'Economia Nazionale. Nella sala del Consiglio erano ad attenderlo le maggiori autorità cittadine, personalità di tutte le Tre Venezie.

S. E. il Ministro fa il suo ingresso accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Rivelli, dal Podestà co. Giusti e dal Segretario federale conte Mario, accolto da applausi.

Il Prefetto ha pronunciato un breve discorso ringraziando S. E. che ha voluto onorare di una sua visita la sede del Consiglio dell'Economia.

S. E. il Ministro ha risposto rivolgendo dapprima un saluto a nome del Governo alle autorità intervenute ed a Padova, ove le glorie del vecchio Studio hanno fatto rifulgere lo splendore della cultura italiana e dove tutti i cuori furono tesi e le speranze rivolte mentre da soli gli Italiani affrontavano sugli altipiani e sul Piave e respingevano l'invasione nemica.

I Consigli dell'Economia

Il Ministro ha quindi parlato del contributo che la Amministrazione centrale richiede ai Consigli provinciali per la soluzione dei più importanti problemi economici.

Quindi ha proseguito:

«Si è di recente discusso sui consigli provinciali dell'Economia che sono effettivamente una delle istituzioni meglio riuscite e più vantaggiose per il coordinamento locale delle iniziative economiche, pensando alle esigenze nuove determinate dal nostro ordinamento corporativo e alla prossima istituzione dei Consigli intersindacali. I consigli provinciali della economia sono una trasformazione delle vecchie ma gloriose Camere di commercio, l'origine delle quali rimonta all'alto medio evo e la cui esistenza si afferma in tutti i paesi del mondo, appunto sotto tale denominazione. Recentemente esse dettero anche luogo alla creazione della Camera di commercio internazionale, la quale discute i problemi commerciali mondiali per meglio facilitare gli scambi tra paesi e paesi.

«Alle funzioni che si attribuiscono normalmente alle Camere di Commercio i nostri Consigli provinciali dell'Economia aggiungono mansioni più complesse che concernono le questioni economiche di una provincia dal punto di vista integrale secondo la visione che il Fascismo ha dei fenomeni economici e sociali. Ebbene: questi organismi che, sotto la guida del Prefetto, e in armonia con le direttive generali dell'amministrazione centrale, regolano e promuovono lo sviluppo della Provincia, che dispongono di circa 80 milioni all'anno di entrate per tali importantissimi compiti e di un patrimonio ingente, che hanno funzioni che vanno dalle pratiche comuni alla amministrazione delle Borse merci, delle borse valori, dei magazzini generali, dei capannoni doganali, dei lavoratori chimici, delle aziende agrarie (Trento) ecc., che costituiscono uno degli organi consultivi più fidati che il Governo ha in provincia, che rappresentano un punto di riferimento dell'economia commerciale odierna, non si sopprimono perchè non si sopprimono le istituzioni create dal Regime.

«Essi subiranno le modificazioni richieste dalle esigenze dell'economia corporativa dopo essere stati rinvigoriti dal soffio potente di vita nuova per cui tre anni fa furono trasformati, ma essi hanno ancora delle funzioni specifiche complesse delicate da compiere per le quali la competenza di commercianti, di industriali, di agrari provetti sarà sempre necessaria e ricercata. Quindi opportunamente riveduti, essi sono destinati non solo a vivere ma a prosperare con funzioni tecniche ed economiche ben definite, ed in sieme ai consigli sindacali, espressione del nostro spirito corporativo consacrato nelle dichiarazioni della carta del lavoro, per vie e con competenze diverse continueranno a lavorare pel progresso economico d'Italia».

Il saluto dell'Università

Un vivo applauso ha salutato la fine del discorso, dopo di che a S. E. Martelli e alle autorità è stato offerto un rinfresco.

Il Ministro quindi, seguito da tutte le autorità, si è recato a visitare l'Università ove fu ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Soler, con l'intero Senato accademico e un folto gruppo di studenti con una rappresentanza del gruppo ungherese.

Ministro e autorità salgono all'Aula magna. Qui il Rettore porge a S. E. Martelli il saluto della Università di Padova, orgogliosa di ospitare fra le sue mura il rappresentante del Governo nazionale.

Il Ministro ha ringraziato il Rettore ricambiando il saluto e ricordando le glorie dell'Ateneo patavino. E conclude incitando a continuare nella via dello studio e della scienza.

Il breve discorso del Ministro Martelli è stato calorosamente applaudito.

Seguito dalle autorità, S. E. ha visitato minutamente l'Università e quindi in automobile si è portato a visitare l'Istituto Bacologico.

Alle ore 18 S. E. Martelli è intervenuto ad un thè offerto dall'Ente della Fiera al Casino Pedrocchi.

Alle 21, è seguita l'inaugurazione del «Luna Parck» della Fiera Campionaria. Numerose autorità con S. E. il Ministro sono intervenute. La Fiera, che durante la giornata fu animatissima, alla sera presentava un colpo d'occhio incantevole. Oltre 10.000 persone l'hanno invasa e hanno minutamente visitato le singole mostre molto più ricche degli altri anni e molto ben riuscite.

L'assicurazione dei detenuti

per l'invalidità e vecchiaia

ROMA, 8

Il Ministero della Giustizia, con recente circolare, ha disposto, d'accordo col Ministero dell'Economia Nazionale, che i detenuti (esclusi quelli condannati a pena perpetua) debbano essere assicurati per la invalidità e la vecchiaia quando il lavoro che essi compiono, sia per conto dello Stato, sia per conto di ditte private, sia retribuito. I detenuti dovranno essere assicurati contro la tubercolosi. E' stabilito inoltre che le assicurazioni suddette abbiano inizio col 1 Maggio.

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali si è riservata, per quanto riguarda i contributi arretrati, di emanare le opportune disposizioni. I contributi, ad ogni modo, dovranno essere commisurati alla effettiva retribuzione in contanti assegnata ai detenuti.

Il Duca delle Puglie ad Ancona

ANCONA, 8

Questa mattina a bordo del cacciatorpediniere «Monfalcone» è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie. Il Principe, che è stato salutato allo sbarco dalle autorità civili e militari, si è diretto alla stazione ferroviaria e poco dopo mezzogiorno è partito per Bologna.

Tappe della riconquista

In Tripolitania procere intelligente ed instancabile l'opera di pacificazione. Ogni tanto laconiche notizie ufficiali ci segnalano l'attività delle nostre truppe, coadiuvate dalle fedeli bande irregolari che con la conoscenza del terreno e dei metodi di lotta dei ribelli portano un apprezzabile contributo alla nostra azione demolitrice del fanatismo arabo.

Ma la gran massa del pubblico italiano che dei retroscena della nostra politica libica poco conosce, si trova sovente disorientato e si domanda quando finirà questa guerriglia che continuamente agita le nostre due colonie libiche. E per comprendere il presente occorre riandare alle vicende di ieri, le cui funeste conseguenze non sono ancora del tutto scomparse. Diremo intanto della Tripolitania; in Cirenaica, la situazione, pur presentando profonde analogie con quella della vicina consorella mediterranea, è un po' diversa e va trattata a parte, nonostante ancora che le direttive siano ormai accentrate nell'unico governatore, il maresciallo Badoglio.

Le vicende militari, come del resto quelle economiche della Tripolitania si possono fissare in due distinte fasi: prima della nomina a Governatore del Conte Volpi e dopo tale nomina. Il primo periodo è caratterizzato dal completo disorientamento dell'azione governativa. Finita la guerra mondiale, durante la quale alle vittoriose operazioni delle nostre truppe sul fronte europeo corrisposero in Tripolitania, e così in Cirenaica una lunga serie di disastri (ritirata della colonna del Fezzan; fuga disastrosa di tutti i presidi dell'interno alcuni dei quali, per sottrarsi alla distruzione da parte dei rimbaldanziti ribelli dovettero sconfinare in Tunisia) che ci costrinsero ad asserragliarci disperatamente in Tripoli; apparve al Governo di Roma la necessità di dare opportuna sistemazione al nostro principale possesso dell'Africa mediterranea, tanto più che la Cirenaica, in seguito agli accordi intervenuti con la Senussia, godeva di una relativa ed apparente tranquillità. Per raggiungere questo fine, nei primi mesi del 1919 si concentrarono in Tripoli circa 80 mila uomini, fra i quali una intera divisione d'assalto, pronti per effettuare un'offensiva in grande stile contro le numerose formazioni ribelli che ci attanagliavano. A tali fieri propositi corrisponde un «niente di fatto», poichè nel frattempo le iniziate trattative portavano ad un accordo con i capi della resistenza, che promettevano la completa pacificazione del paese contro l'impegno da parte del governo italiano di elargire una costituzione ispirata a principi di ampia libertà. Trionfavano ancora una volta le nefaste utopie umanitaristiche della nostra illusa classe dirigente.

Il Generale Badoglio, l'attuale governatore della Libia, bollò allora con parole di fuoco l'accordo, definendolo anche «iniqua commedia.» Ed i fatti successivi gli diedero perfettamente ragione.

Tralasciamo di esaminare le libertà concesse dallo Statuto agli indigeni, libertà che vanno fino alla costituzione di un parlamento, ed al diritto di controllo sulla pubblica amministrazione. Esso costituisce un documento di imperdonabile leggerezza sul quale convione posare la pesante pietra dell'oblio, ma le cui conseguenze stiamo ancora scontando.—

Sotto il Gabinetto Nitti, tristamente famoso agli italiani per altri motivi, si tentava di procedere all'applicazione delle norme statutarie, incarico che veniva affidato ad un funzionario civile, il Mezinghor, che succedeva al generale Garioni nel governatorato della Colonia. Ma la insolente malafede dei capi, e sopratutto dell'ambizioso e prepotente Ramadan Sceuteui, resero nullo ogni tentativo di pacificazione, ed il paese rimase tuttavia funestato da sanguinose lotte, non meno gravi quelle fra le stesse tribù.

Un anno dopo, constatato l'insucesso dell'opera di consolidamento della nostra sovranità, veniva nominato governatore Luigi Mercatelli simpaticamente noto per la missione assolta molti anni prima in Somalia. Il periodo del suo governatorato corrisponde però alla fase più vergognosa della nostra permanenza in Tripolitania. Commissioni di ribelli che patteggiano col Governatore o che addirittura lo scavalcano per recarsi a Roma ad imporre condizioni, accolte a braccia aperte dai santoni del socialismo nostrano; incertezza nelle direttive; incapacità dell'azione; ecco il triste bilancio che verso la metà del 1921 rappresentava la precarietà della nostra situazione in Colonia.

Con la nomina a governatore del Conte Volpi e con la successiva occupazione di Misurata Marina avvenuta nel gennaio 1922 si chiude un così poco decoroso periodo delle nostre fortune coloniali. Da allora, interrotte definitivamente tutte le trattative con i ribelli, incomincia la opera di rioccupazione territoriale, energica ed intelligente, alla quale diede novello impulso la politica coloniale instaurata dal Governo Fascista. Nei primi mesi del 1923 tutta la fascia costiera della Colonia era assicurata al nostro effettivo dominio.

Ma questo non fu che un punto di partenza. Lentamente ma inflessibilmente la nostra occupazione si è estesa fino alla linea del 29.mo parallelo; si è operata la sutura territoriale con la Cirenaica conquistando la Sirtica, covo di ribellione che costituiva una spina minacciosa ai fianchi delle due Colonie.

Con queste operazioni, che hanno dato il colpo di grazia alle organizzazioni ribelli, si può considerare chiuso il periodo veramente militare della nostra occupazione. Ormai tutta la zona colonizzabile è assicurata al nostro indisturbato dominio e tutte le cure del Governo potranno ormai esser rivolte all'opera di trasformazione agraria che segnerà la rinascita dell'economia della Colonia. Accogliendo i giornalisti convenuti in occasione della Fiera di Tripoli il maresciallo Badoglio affermava che in Tripolitania non esiste più un problema militare. E' infatti ultimato il ciclo delle grandi operazioni di riconquista; oramai, demolite le più serie resistenze, si tratta di estendere su tutto il territorio la nostra sovranità.

Ma tutto ciò non significa che non occorra più sparare un colpo di fucile o che non ci accada di imbatterci ancora in qualche banda di irriducibili fanatici. Inoltre i tradimenti e gli inganni costituiscono le regole fra le popolazioni arabe, per cui occorre premunirsi e mantenere in perfetta efficenza il nostro apparato bellico. Quel Sef-en-Naser, alla cui famiglia appartiene il capo della mehala distrutta pochi giorni fa dalle nostre brave truppe metropolitane e di colore, costituiscono un tipico esempio della infida mentalità araba. Questa famiglia, tratta dalla servile condizione in cui era caduta per essere destinata a strumento della nostra penetrazione, ha più volte tradito la nostra fiducia. Lo stesso Mohamet-ben-Hag - Nassen, l'altro capo sconfitto nello stesso scontro, fu per molto tempo ai nostri servizi. Perciò, quando se ne presenta l'occasione, occorre dare meritata lezione a questi traditori di mestiere.

Infine non è sulla linea del 29.mo paarllelo che deve terminare la nostra occupazione. I nostri obbiettivi sono chiari. Per poter essere garantiti sulla tranquillità delle due Colonie (ormai in Tripolitania ed in Cirenaica le direttive sono ugualmente intonate) occorre raggiungere le oasi dell'estremo Sud: Cufra, Morzuk e Ghat, silenziose sentinelle avanzate nel deserto, un tempo centri carovanieri di grande importanza per il traffico delle regioni centrali dell'Africa con la costa mediterranea.

Ma è necessario procedere per gradi. L'occupazione del Fezzan del 1913, se dimostrò il valore delle nostre truppe e lo spirito organizzativo del capo della colonna — il colonnello Miani — provò con i successivi disastri quanto siano pericolosi i balzi in avanti senza aver prima consolidato le posizioni raggiunte munendo di solidi e numerosi presidi il territorio in precedenza occupato. Questo lavoro di organizzaziona richiede molto tempo.

Vi è inoltre la pesante eredità di dieci anni di malgoverno che non può liquidarsi automaticamente, e per la quale non ci si deve stupire od allarmare se qualche banda di ribelli che non hanno ancora compreso quanto sia cambiata l'Italia di oggi, tenta di ostacolare la nostra opera di penetrazione.

La presente situazione in Tripolitania può paragonarsi a quella in cui vennero a trovarsi dopo l'annessione alcune zone dell'ex regno borbonico durante la repressione del brigantaggio; le stesse caratteristiche di lotta, un nemico favorito dalle asperità e dalla conoscenza del terreno, con in più in Colonia quella veste del fanatismo religioso con la quale si tenta coprire la vera ragione della resistenza: la sfrenata ambizione nei capi, ed il desiderio di rapina comune a capi e gregari.

Dunque nessun allarme e nessuna preoccupazione per gli scontri che avvengono in Tripolitania. Sono normali operazioni di polizia necessarie per dare tranquillità alle popolazioni indigene e per prepararci netta la strada verso gli estremi limiti meridionali della Colonia.

E il Tricolore attende impaziente la nuova marcia.

Angelo Leschiutta

Lo stormo della crociera d'Oriente

giunto con perfetta regolarità a Odessa

La partenza da Varna

VARNA, 8

Stamane alle 9 alla partenza della squadra aerea italiana era presente numerosa folla che ha molto ammirato la perfetta manovra di decollaggio. Il Sottosegretario on. Balbo e l'on. Terruzzi alla partenza, sono stati ossequiati dall'incaricato di affari d'Italia, conte Roncalli, dai rappresentanti del Governo bulgaro e dalle autorità locali.

La giornata di permanenza a Varna è trascorsa fra il più vivo entusiasmo. Il governo bulgaro ha concesso la più larga ospitalità ed assistenza tecnica. Nel pomeriggio la colonia italiana di Varna organizzò un ricevimento in onore degli aviatori e in serata il Governo bulgaro offerse a tutti gli ospiti italiani un grande pranzo.

Tra gl'intervenuti oltre il ministro Mardiaroff erano il colonnello Solaroff, il sindaco di Varna Popoz, il comandante della flotta Steha Anoff Sava, i rappresentanti delle forze armate. Fra le personalità italiane erano il conte Roncalli incaricato di affari il colonello Cocconi addetto militare aeronautico, il dottor Montano agente consolare a Varna, il dott. Brosio segretario del fascio di Sofia e numerose altre notabilità della colonia. In totale gl'intervenuti erano circa 400.

Allo spumante il ministro bulgaro Madjaroff ha inneggiato alle antiche e nobili tradizioni di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria. Ha poi parlato il colonnello Bolaroff, il quale ha studiato nella scuola di guerra di Torino.

Egli in perfetto italiano ha pronunciato un breve discorso porgendo all'aviazione italiana un saluto a nome delle forze armate della Bulgaria.

Ha risposto il Sottosegretario S. E. Balbo il quale dopo avere ringraziato il governo e il popolo Bulgaro per le magnifiche e fraterne accoglienze che la squadra aerea italiana ha ricevuto a Varna, ha espresso l'augurio che si facciano sempre più intimi i rapporti di amicizia tra i due popoli che non hanno alcuna divergenza d'interessi e che anzi hanno molto nobili e pacifiche idealità comuni.

S. E. Balbo ha spedito poi i seguenti telegrammi: «A. S. M. Re Boris: «La squadra aerea italiana all'atto di ammarare nelle acque della Bulgaria, commossa per l'accoglienza calorosa ricevuta, tiene ad esprimere alla Maestà Vostra i sentimenti della più profonda devozione e della più sincera simpatia per la Nazione bulgara. Sono personalmente dolente che inesorabili esigenze dell'ordine di marcia non mi consentano di recarmi a Sofia per presentare alla Maestà Vostra l'espressione del mio devoto ossequio. Generale Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica».

A S. E. Liaptcheff Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro: «La squadra aerea italiana ammarando oggi in queste acque dove ha trovato così cordiale accoglienza rivolge all'E. V. espressioni di viva simpatia interpretando i sentimenti del governo fascista e della Nazione italiana. Generale Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica italiana».

L'arrivo a Odessa

ODESSA, 8

Lo stormo aereo italiano, partito da Varna alle ore 9, è qui giunto felicemente alle ore 12, ammarando con splendida manovra nelle acque di Hadzybeyski, stagno interno presso Odessa.

Il percorso dell'odierna tappa era di km. 452. La partenza è avvenuta con tempo limpidissimo, secondo l'ordine fissato per squadriglie, in meno di dieci minuti. Precedeva la piccola pattuglia speciale fuori formazione con l'on. Balbo, le autorità e i giornalisti. Gli altri 31 apparecchi hanno percorso il cielo del Mar Nero in gruppo compatto.

La rotta seguiva le coste basse e paludose della Dobrugia, indi tagliava l'ampia insenatura marina in fondo alla quale si è intravista Costanza, per sorvolare poi le imponenti foci del Danubio che tinge delle sue acque fangose lungo tratto di mare. Subito dopo il delta del Danubio incomincia la pianura fertilissima della Bessarabia intensamente coltivata. Poi la costa si incurva e le acque marine si intorbidano nell'imminenza delle bocche del Dniester confine tra la Romania e la Russia.

Il tragitto aereo sopra il suolo russo è brevissimo. Lo stormo degli idrovolanti compie una maestosa evoluzione al largo per non sorvolare la città, conformemente agli accordi presi con le autorità sovietiche, e girando al largo della metropoli russa del Mar Nero piomba sopra il lago di Hadzybeiski proiettando le sue regolarissime losanghe sopra le verdi sponde circostanti.

Le evoluzioni degli apparecchi italiani, che sembrano compiute ad opera di un magico compasso celeste, suscitano l'ammirazione dei numerosi spettatori tra i quali sono le autorità sovietiche giunte da Odessa e da Mosca e le rappresentanze diplomatiche e consolari in Russia largamente convenute a ricevere la squadra aerea italiana.

L'attesa a Costanza

per gli aviatori italiani

BUCAREST, 8

Gli aviatori italiani che compiono la crociera aerea nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero sono attesi per lunedì a Costanza.

Gli ospiti visiteranno Bucarest, ove la stampa offrirà lunedì sera un banchetto in onore dei giornalisti italiani; martedì gli aviatori parteciperanno ad un banchetto che sarà offerto in loro onore dalla direzione dell'Aeronautica e martedì sera ripartiranno.

Il generale Cihoski, Ministro della guerra, Madgearu Ministro ad interim per le Comunicazioni, il Sottosegretario all'Interno Mirto si recano a Costanza a ricevere gli ospiti italiani a nome del Governo.

Stamane lo stormo italiano ha sorvolato il porto di Costanza dirigendosi verso Odessa.

Due idrovolanti hanno fatto scorta d'onore all'apparecchio del comandante lo stormo.

La «Saturnia» parte per New York

TRIESTE, 8

Oggi a mezzogiorno è partita per New York la motonave «Saturnia» della Cosulich.

Uccide il proprio suocero

per incompatibilità di carattere

REGGIO CALABRIA, 8

A San Lorenzo, comune montano di questa provincia, ieri si è svolto un gravissimo delitto.

In contrada Sant'Antonio tale Andrea Modafferi, di Vincenzo, ha sparato a bruciapelo contro tale Demetrio Malavenda, suo suocero, parecchi colpi di fucile, freddandolo all'istante. La causa del delitto è da ricercarsi in incompatabilità di carattere fra i due. Il Modafferi aveva sposato l'unica figlia del Malavenda e con lui conviveva subendone i maltrattamenti.

La vetta del Monte Cimone

sepolcro di mille fanti della Brigata "Sele„

VICENZA, 8 Giugno

Alla storia della grande guerra il nome del Monte Cimone è legato da uno dei più impressionanti episodi della gloriosa epopea nazionale.

La vetta del Monte, che si erge come un possente sperone tra le valli dell'Astico e del Posina, a schermo di Arsiero e a dominio dell'Altopiano di Tonezza, saltava in aria all'alba del 23 settembre 1916 per lo scoppio di una mina austriaca.

Le viscere rocciose di quota 1230, scosse come dalla furia di un ciclope, si contorsero schiacciando o seppellendo vivi, tra frane gigantesche e colossali macigni volanti in alto e precipitati giù con rimbombi di tuono, oltre mille fanti della Brigata Sele (con un plotone del 63. Battaglione del Genio) che lassù, annidati nelle gallerie, avevano difeso la cima contesa, disperatamente, per tutta l'estate di quel tragico anno, dall'impeto dei moltiplicati assalti nemici.

Così quota 1230, sconvolta e trasformata in un profondo cratert, diventò il sepolcro dei suoi eroici difensori senza nome e senza nastrini.

L'erezione di un Ossario

A ricordare il sacrificio dei difensori del Monte Cimone altri 1400 Caduti riposano nel Cimitero di Tonezza) un Comitato presieduto dal Podestà di Vicenza comm. Franceschini per iniziativa del dott. Magaraggia e di altre autorità locali, vuole erigere sulla vetta un Ossario Sacello. Come sempre in simili casi il sentimento che nutre i desideri non.... basta per finanziare il progetto per quanto modesto. L'ingegnere Ehom Cevese di Vicenza ha incominciato con l'offrire gratuitamente la sua opera, presentando il disegno architettonico severo e sobrio del monumento che coronerà il picco fatale. Un appello lanciato a tutta l'Italia ha fruttato la raccolta dei primi contributi che hanno permesso l'inizio dei lavori nella speranza che, con la presenza forse del Principe Ereditario, l'Ossario possa essere inaugurato nel novembre del corrente anno.

E' una speranza che non andrà delusa se a quelle già pervenute si aggiungeranno altre offerte. Vivono ancora in questa nostra Italia delle persone generose che quando si tratta di onorare la memoria dei nostri Caduti non si tirano in disparte e non dicono di no. Per giungere con una parola di esortazione a costoro il Comitato ha chiesto la collaborazione della stampa italiana orgogliosa di postecipare a questa nobilissima iniziativa, ed ha invitato ad una visita sul Cimone i rappresentanti dei maggiori giornali.

Il pellegrinaggio dei giornalisti sul teatro del memorando episodio bellico si è svolto stamane. La comitiva, bersaglio di una gara di gentilezze da parte del Segretario del Comitato sig. Antonio Cangaro Negrine di altre persone, ha raggiunto Tonezza con una rapida corsa in automobili. I trenta «tourniquets» che da Arsiero fasciano la parete orientale del monte fino alla incantevole stazione climatica hanno avuto anche il fascino di qualche emozione. Le accoglienze a Tonezza sono state addirittura... eccessive. Una volta tanto anche i giornalisti hanno avuto l'impressione (non la impressione, o la illusione) di essere dei personaggi. Difatti persino il suono delle campane ha salutato il loro arrivo nella quieta piazza dove il Municipio e le Scuole formano con la Chiesa e con il Monumento ai Caduti, il cuore di questo simpatico paese, che gode oltre a tutto di una invidiabile rinomanza come tranquillo e saluberrimo luogo di riposo estivo.

Podestà, parroco, segretario politico, maestre e scolaresche erano ad attenderli. La cordialità della manifestazione è stata così spontanea che i giornlisti sono rimasti davvero debitori verso la popolazione la quale aveva improvvisato lungo la strada anche degli archi fioriti e aveva esposto la bandiera nazionale dalle finestre delle case che si allineano pittorescamente sullo sfondo dello Spitz.

Un'alba tragica

Il saluto ufficiale è stato dato dal dott. Magaraggia. Una bambina ha voluto porgere con grazia a ciascuno dei presenti margherite e bellissimili ramuncoli e rododendri raccolti a fasci per essere deposti, come atto di ricordo, sulla vetta del Cimone.

Da Tonezza, per la rotabile che si stacca da contrada Campana, riattivata con un lavoro intenso di venti giorni, la comitiva dei giornalisti è salita in automobile fino ad oltre metà del cammino verso il luogo dove sorgerà l'Ossario.

Poi per una comoda mulattiera, tra il folto della vegetazione primaverile che impelliccia di verde i picchi del monte, è continuata l'ascensione a piedi nella mattinata piena di luce.

E' stato il momento delle rievocazioni. Con i giornalisti erano il Cappellano militare Don Michele Massa (venuto quassù da un mese con una quarantina di soldati addetti all'Ufficio Cure e onoranze alle salme dei Caduti), il maggiore delle Guardie di Finanza Porzio e altri che avendo combattuto sul Cimone arricchiscono la conversazione di interessanti ricordi personali. Una narrazione completa delle pricipali vicende belliche del Cimone e dell'Altopiano di Tonezza l'ha scritta del resto il generale di Brigata Guidetti.

Nel primo anno di guerra le nostre truppe si erano spinte fino a Monte Maggio, Monte Maronia, Soglio d'Aspio. Nella primavera del 1916, quando si sviluppò la «strafe expedition», le nostre linee dovettero ripiegare e appoggiarsi sul Cimone. Il 25 di maggio il Monte veniva abbandonato necessariamente dopo un furioso combattimento. L'avanzata austriaca continuò ancora e parve, per qualche giorno di indicibile trepidazione, che essa dovesse infrangere anche l'estrema linea di difesa. Monte Pasubio, Monte Novegno, Monte Arolto. Ma verso la fine di giugno l'armata dell'Arciduca ereditario d'Austria si ritirava e anche il Cimone, dal 3 al 7 luglio, dopo una serie di attacchi in cui si prodigarono i fanti della Brigata Bisagno, della Brigata Novara e gli alpini del Battaglione Val Leogra, veniva riconquistato dai nostri.

Il punto più alto fu presidiato da reparti della Brigata Sele, mentre gli austriaci del 59. reggimento si trinceravano a brevissima distanza (quota 1217), muovendo da qui rinnovati, accaniti assalti durante tutto il mese, per ritornare in possesso della cima, prezioso osservatorio verso la Val d'Astico.

Ma ogni tentativo si infranse contro la resistenza nostra. Così il comando austriaco ordinava al tenente Mlaker di preparare il disastroso attacco di mina per il quale fu necessario lo scavo di una lunghissima galleria. Anche da parte italiana si iniziarono nell'agosto i lavori di contromina. Ma gli austriaci, con perforatrici elettriche, meglio favoriti dalle accidentalità del terreno, riuscirono in minor tempo ad apprestare sotto le nostre posizioni le camere da mina, caricate con 14.200 kg. di esplosivo (4500 kg. di dinamite, kg. 8700 di dinamon e mille fra polvere e gelatina).

Alle 5.45 del 23 settembre con accenditore elettrico venivano fatte brillare simultaneamente le due mine.

Reliquie gloriose

Sotto l'immensa rovina di massi sgretolati e rotolati giù dalla vetta lungo i fianchi della cima giacciono gli scheletri dei mille soldati della «Sele».

In questi giorni gli operai che attendevano ai lavori, per squadrare le pietre con le quali l'Ossario verrà edificato, hanno raccolto teschi e ossa di moltissimi caduti ignoti. Fra l'altro è stato ritrovato uno scheletro con la piastrina di riconoscimento in cui sono visibili i seguenti dati: «.... Carlo - Distretto di Pavia - Classe 1894».

Un altro scheletro è stato ritrovato presso una cassetta di munizioni per mitragliatrice. Accanto era una pistola spagnola marca «Alcanterina», un orologio d'argento, una penna stilografica marca «Birmingahn» e una medaglietta d'argento con la imagine della Madonna di Crea. Forse si tratta dello scheletro di un ufficiale.

Di altre reliquie gloriose sono state riempite tre cassettine deposte accanto a un trofeo di moschetti e di mitragliatrici e di altre armi arrugginite e all'ombra della bandiera.

Una rozza croce di legno è stata posta a capo delle tre cassette coperte di fiori.

Sulle labbra di ciascuno è salita spontaneamente una preghiera, mentre il parroco Don Lovato intonava le preci dei defunti e impartiva la benedizione alle ossa.

La cerimonia religiosa, piena di austerità, ha raccolto devotamente la piccola folla, alla quale si sono aggiunti a capo scoperto gli operai che lavorano sotto la direzione dell'ing. Cevese, parecchi Balilla e qualche visitatore.

Poi la comitiva si è trattenuta a visitare i dintorni del cratere ai margini del quale già si elevano le fondamenta dell'Ossario.

Le medaglie ai benemeriti

dell' Opera Nazionale Balilla

ROMA, 8

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

S. E. il Capo del Governo ha conferito le seguenti medaglie di benemerenza dell'O. N. B.:

A S. E. il gr. uff. Maggioli, Prefetto di Torino, per il valido contributo dato all'O.N.B. in occasione della costruzione della Casa del Balilla di Torino.

Al Senatore Edoardo Agnelli di Torino per avere contribuito all'istituzione della Casa del Balilla di quella città con la somma di L. 50.000.

Al cav. Secondo Negri, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. di Casale Monferrato, per avere donato la somma di L. 100.000 a favore della costruenda casa del Balilla in quel comune, ed altra ingente somma per la vestizione dei Balilla poveri.

Per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 8

La Croce Rossa Italiana comunica: Per favorire tutte le manifestazioni che avranno luogo in Italia in favore della giornata della C. R. il Ministro delle Finanze ha disposto in via eccezionale per la esenzione della tassa erariale per tutti gli spettacoli teatrali, cinematografici ecc. che avranno luogo in questi giorni su iniziativa e ad esclusivo beneficio della C. R. I.

A 83 anni s'arrampica su un albero

ma precipita e muore

BIELLA, 8

La vecchia contadina Angela Buzio, di 83 anni, da Curino, proprietaria di un podere alquanto distante dal centro abitato, sentendosi ancora perfettamente agile per raccogliere i frutti di un ciliegio, si è arrampicata da sola sull'albero. La vecchia aveva già raccolto mezzo paniere di frutta, quando, nello spostarsi sui rami della pianta, è precipitata da una altezza di qualche metro. Ferita al capo, la poveretta è rimasta stordita sul terreno e, priva di soccorsi, è morta per le lesioni interne riportate.

LA "GAZZETTA" A LONDRA

Il centenario dell'"uomo turchino"

La figura più simpatica di Londra - Un posto che non è per tutti - "Bobby, caro ideal..." - Una finestra che non si chiudeva - Chi ha inventato le bretelle?

LONDRA, giugno

...e 2 intere ore di vacanza e ...una grandiosa adunata ad Hyde ...la polizia di Londra ha ce...ti i suoi cent'anni di vita. ...etto che la credevate più ...dia.

Dopo l'adunata, i 7671 uomini tur... — non so se lo sapevate: i ...policemen londinesi indossano tu...a e pantaloni turchini scuri, e ...l'elmetto è turchino scuro — ...adunatisi, avendo alla testa il ...cipe di Galles che li aveva pas...o in rivista, si son portati fino ...reggia, e qui han cominciato ...lare.

— Oh che bella festa, che bella ...! — si vuole che se ne siano ...a dire i buoni bobbis — (è ...il nomignolo con cui i londi...in omaggio al diminutivo del ...del fondatore chiamano gli ap...enti a quella polizia ch'è lor ...to e gloria) — allorchè, sciol...le righe, si sono sparpagliati per ...a godere le 2 ore di va...

...proprio cent'anni fa — il 25 ...1829 — che a Londra na...no legalmente gli uomini turchi... E anche da neonati vestivano di ...ino. L'abito, però, era a coda ...dine e, in luogo dell'attuale ...tto poravano in testa un cap...a cilindro di cuoio resistente ...gni peripezia.

Come nacque il "bobby"

Fu sir Roberto Peel a istituire i ...«policemen», dopo ch'ebbe rifor...o il codice penale. Veramente se ...ntiva un gran bisogno. Cento ...fa, non era molto piacevole vi...a Londra. Il pacifico cittadino ...di continuo aggredito e deru...; i borsaiuoli facevano affari ...alle porte dei teatri; non pas...giorno che i banchieri non fos...ricattati; gli osti eran tutti ...utengoli e protettori di ladri... ...chi più ne ha ne metta. Tuttavia ...dovè spender fiato sir Peel per ...accettare dalla Camera dei Co...l'istituzione d'un nucleo di po...a regolare. E, quando nacque, ...ta diffidenza! Gli è che molti ...dini londinesi a quei tempi ra...navano così: — Siamo o non sia...noi tutti dei «constables»? Vale ...dire, ci vien fatto o non ci vien ...o il dovere d'aiutare le autorità ...ro i violatori dell'ordine pubbli...e delle leggi? E, allora, se così ...a che un nucleo di polizia rego...? Ah! ora capiamo. Con la scu...di mettere a posto i delinquenti ...voluto tirar fuori uno strumen...di sopraffazione e di tirannide ...gli onesti cittadini.

...cominciarono a guardar torvo i ...policemen. Ma, 6 mesi dopo, an...i più accaniti difensori dei po...ri di «constable» spettanti a o...cittadino inglese, cambiaron pa... E i «diavoli turchini» diven...o i cari «bobbies».

Oggi il «bobby» è addirittura ca...ino al cittadino di Londra. An...egli è l'essere più amato della ...dra ufficiale. E anche il fore...re che capita a Londra, dopo 24 ...dice un mondo di bene del «bobb», e se ne partirà cantando ...ne lodi, esaltandolo come la fi...più simpatica della grande me...poli britannica.

I giornali per la circostanza han ...blicato il bilancio consuntivo. ...polizia londinese limitatamen...all'anno scorso. Un bilancio su...bo. Figuratevi che non un re...mabile di qualsiasi delitto com...o a Londra è ancora uccel di ...: tutti sono in gattabuia. Me...o di chi? Indubbiamente, del ...ro «bobb».

Non crediate che sia un posto ...tutti quello di «policeman» di ...dra. Anzi, bisogna essere un ...olo superuomo per potervi aspi... Innanzi tutto occorre essere ...non meno di m. 1.80, avere buo...vista, possedere un udito finis..., non avere difetti nascosti e ...meno apparenti: in una pa..., occorre essere quello che si di...un bell'uomo.

Che tipo d'agente di polizia è il «policeman» di Londra? State a ...tire.

Se non è vera...

In un quartiere eccentrico della ...opoli, una donna sta per an...rene a letto. Sente un gran bi...gno di riposarsi dopo una gior...a di lavoro. Si mette a chiudere ...finestre. Però eccone una che non ...proprio lasciarsi chiudere. Tut...i tentativi sono vani. La povera ...na è disperata. La casa è bassa, ...la maggior parte delle vec...case di Londra nei quartieri ...ri della città. E' notte alta. ...cosa fare? Giù all'angolo della ...da, c'è un «policeman». La ...na lo chiama. Il «policeman» ...orre. Dice la donna: «Non mi ...e di chiudere la finestra, ed è ...to tardi. E, poi, vorrei dormire, ...ho tanta paura dei ladri!» ...da a dormire tranquilla, buo...donna», risponde il «police...» — chè al resto ci penserò ... Ebbene, quando all'indomani, ...na si alza, trova «bobby» che ...gia ancora sotto la sua fi...stra!

Il fatterello può essere benissimo ...a storiella, ma credetemi: «Bob...» è un personaggio che vale quan...pesa.

Alla festa centenaria dei «bob...» ha voluto partecipare anche ...Giorgio V., che ha mandato al mi...o degl'Interni un messaggio di ...gratulazione perchè lo comuni...e ai 7671 uomini turchini. Di...testualmente Sua Maestà Bri...nica nel suo messaggio: «Io con...ido cordialmente i sentimenti di ...mirazione e di rispetto coi quali ...polizia metropolitana è univer...lmente considerata».

Curiosa veramente l'origine di ...rti oggetti di prima necessità. Sapete, per esempio, come vennero al mondo le bretelle?

Sin qui se ne attribuiva la paternità a un francese anonimo, ma ora un topo di biblioteca ha trovato che la gloria della scoperta spetta indubbiamente a un cittadino britannico, cioè a Martino van Butchell, figlio d'un tappezziere di re Giorgio II d'Inghilterra.

Martino van Butchell, papà delle bretelle, era un uomo bizzarro assai. Si vuole che, laureatosi medico e odontoiatra, allo scopo di richiamare su di sè l'attenzione del pubblico, ricorresse a mezzi di ciarlatano.

A quei tempi (siamo nella seconda metà del secolo XVIII), tutti a Londra andavano rasi. Ebbene, eccovi Martino cominciare a farsi crescere la barba. Non tardò ad avere un magnifico barbone, le cui ciocche — così andava conclamando — possedevano un fluido terapeutico. Un giorno si mostrò per istrada ostentando come bastone da passeggio un femore. Un'altra volta, prima tinse quà e là di violetto il suo candido cavallo, e poi, in sella al medesimo così acconciato, fece un lungo giro per la città.

Naturalmente, i clienti cominciarono ad affluire. Però Martino mise una condizione: gli ammalati lui li visitava nel proprio gabinetto e non già in casa loro.

Una mattina scoprì che aveva il bernoccolo dell'inventore e, sprangato il gabinetto, si mise ad inventare. Un topo di biblioteca assicura che inventasse un'infinità d'oggetti utili: le bretelle, per esempio, e una specie di portamonete veramente straordinario. Figuratevi che non si lasciava portar via dai ladri.

All'inventore delle bretelle venne infine un'altra bella mania: nominato chirurgo-dentista del re, rifiutò ostinatamente d'esercitare le sue funzioni, dicendo che non voleva incomodarsi.

Alberto Cocchi

Un attacco di banditi contro un auto in Transilvania

BUDAPEST, 8

Presso il Comune di Szecsen in Transilvania, si è svolto un fatto che nei suoi particolari ricorda gli atti di banditismo compiuti fino a poco tempo fa dal brigante Balan.

L'altra mattina un'autovettura con a bordo tre persone è partita da Nagyszeben per Arad. Giunta nei pressi della foresta di Szecsen, è stata fermata da tre briganti mascherati i quali hanno obbligato i passeggeri a consegnare i portafogli e i gioielli che possedevano. In tal modo essi si sono impossessati di 40.000 lei e di valori per l'ammontare di 5 milioni di lei.

La scena ad un certo momento minacciava di diventare orribile, poichè uno dei passeggeri non riusciva a togliersi dal dito l'anello con brillante, e uno dei briganti voleva tagliargli il dito. Per fortuna l'anello è stato finalmente sfilato, di guisa che i passeggeri, più morti che vivi dalla paura, hanno potuto proseguire il viaggio.

Il programma e il regolamento

della XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

Sono usciti il Programma e il regolamento generale della XVII Biennale. Ecco il programma:

La XVI Biennale Veneziana è stata una revisione obiettiva e fedele dello stato attuale dell'Arte Italiana nel quadro generale dell'Arte Moderna Italiana di un secolo, dal principio cioè dell'800 ai giorni nostri. Tale revisione s'imponeva, poichè erano venute a maturazione condizioni nuove di gusti e di tendenze, segnanti il trapasso dalle generazioni che iniziarono la Biennale alle generazioni che dalla guerra in poi l'hanno sempre più alimentata. Ora, con la XVII Biennale che si aprirà nella primavera del 1930, anno VIII, deve cominciare l'opera ricostruttrice di queste generazioni, dalle quali l'Italia attende il suggello, nell'Arte, della sua rinata grandezza.

Con ciò non s'intende menomamente imporre a gli artisti di seguire un programma estetico determinato. L'attività creatrice deve trovare in piena libertà le sue vie, e manifestarsi con quei procedimenti tecnici che meglio rispondono ai fini cui tende. Ma l'arte non è il fenomeno isolato di un capriccio individuale: è un prodotto fatale e complesso di particolari condizioni intimamente legate alle condizioni generali di un dato paese. Per modo che le espressioni genuine ed immortali dell'Arte sono quelle nelle quali, attraverso una geniale sensibilità individuale d'artista, vibra e parla il sentimento universale di tutto un popolo, s'incarnano le aspirazioni e gl'ideali di un momento storico.

Qual momento più significativo e memorabile del presente per l'Italia? Qual popolo è più unito e più teso verso la conquista di un alto destino? E si può affermare che gli artisti abbiano finora riflesso nella loro opera il momento che, come parte di questo popolo, vivono?

L'affacciare queste domande può sembrare una contraddizione al presupposto, sopra affermato, di un diritto alla più piena libertà d'espressione da parte dell'artista. Ma non è così. L'intensità degli scambi internazionali ha in questi ultimi decenni fatto prevalere un clima estetico cosmopolita su quelle che sono le tendenze e le tradizioni dei vari paesi e delle varie razze. Cosmopolitismo che ha preso soprattutto le sue leggi dalle ricerche perseguite nell'ambiente convulso e artificioso di quei voluti artifici, voraci interessi e morbose ambizioni. Sicchè per compiacere all'esclusivismo spaesato di questi circoli e conventicole di iniziati, dappertutto gli artisti si sono straniati dal vivo del popolo e si sono chiusi nella torre d'avorio d'un soggettivismo intransigente.

Ciò è tanto più sensibile per l'Italia, cui si rivolge il nostro giustificato interessamento, in quanto che il celebralismo tutto teorico di quella estetica cosmopolita è particolarmente contrario allo spirito e al sentimento della nostra gente. La quale, attraverso una tradizione millenaria di arte, ha affermato sempre la natura profondamente umana della sua ispirazione, non campata su astratte elucubrazioni, o su contraffazioni realistiche, ma sul gusto istintivo e sano della bellezza come fu caro a Raffaello, della simmetria e proporzione come diceva Michelangelo, della espressione e del carattere come ha insegnato Leonardo.

Ora, è appunto il creare condizioni favorevoli ad una ripresa di queste gloriose tradizioni, che la XVII Biennale Veneziana si propone come cardine del suo programma. Sicura nel far ciò di non intaccare menomamente la libertà creativa degli artisti, e di scioglierla anzi dalla soggezione a pregiudizi ormai vuoti di significato per rimetterla in contatto con la grande anima del popolo, la Biennale non intende influire sulla scelta dei modi e dei sistemi figurativi. La Biennale porgerà soltanto l'occasione, a chi lo voglia, di cimentarsi nella rappresentazione dell'infinita scala degli eventi e dei sentimenti caratteristici della vita di noi tutti italiani, dall'anno I all'anno VIII dell'Era fascista. E lo farà con una serie di premi su soggetti tolti dalla vita politica, sociale, familiare, agricola, industriale, marinara, sportiva ecc., che in tempo verranno resi noti.

Il fatto che S. E. Turati abbia fissato il primo di questi premi, come concorso del Partito Nazionale Fascista alla missione, foriera forse di esempio a tutto il mondo, che per il rinnovamento dell'Arte Italiana contemporanea la XVII Biennale si propone, dice come questa missione rientri nella grande opera di ricostruzione nazionale di Benito Mussolini.

Il Podestà di Venezia
Presidente dell'Esposizione
PIETRO ORSI

Il Segretario Generale
ANTONIO MARAINI

Il Direttore Amministrativo
ROMOLO BAZZONI

Regolamento generale

1. La Città di Venezia bandisce per l'anno 1930 la sua diciassettesima Esposizione internazionale d'arte, la quale si aprirà nel mese d'aprile e si chiuderà alla fine dell'ottobre successivo. — 2. L'Esposizione di Venezia vuol essere un'eletta raccolta di opere originali: accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità. — 3. Essa conterrà pitture, sculture, disegni e stampe. Ai fini dell'arredamento trarrà concorso dall'architettura e si gioverà del contributo delle arti minori. — 4. L'Esposizione è promossa dal Comune e presieduta dal Podestà di Venezia. — 5. La direzione artistica è affidata al Segretario Generale e l'amministrazione al Direttore Amministrativo. — 6. Per quanto riguarda l'indirizzo generale dell'Esposizione, e in casi di particolare importanza, il Podestà, Presidente dell'Esposizione, può richiedere l'avviso al Segretario Nazionale dei Sindacati Belle Arti e del Consulente artistico del Comune di Venezia — 7. Per l'organizzazione di qualche singola Mostra il Podestà può nominare, su proposta del Segretario Generale, speciali Commissari. — 8. Le opere vengono ammesse all'Esposizione; a) per invito della Presidenza; b) per scelta della Giuria. — 9. Le opere già esposte in Italia non sono ammesse, salvo in casi speciali; nè possono essere esposte quelle che vengano meno a fondamentali criteri di dignità e convenienza. — 10. L'invito della Presidenza si rivolge direttamente all'artista, o particolarmente alle opere. — 11. L'invito all'artista dà facoltà di inviare liberamente due opere. — 12. L'invito all'opera viene determinato nel numero e nella scelta dal Segretario Generale d'accordo con l'artista. — 13. L'invito non può essere in nessun caso diretto a chi non abbia esposto alla Biennale almeno una volta. — 14. Alla scelta della Giuria sono sottoposti tutti gli artisti non invitati e possono essere presentate al massimo due opere. — 15. La Giuria si compone di quattro membri, nominati dal Presidente, ai quali si unisce il Segretario generale dell'Esposizione. — 16. Il verdetto della Giuria è inappellabile. — 17. Le opere devono essere notificate non più tardi del 1. gennaio 1930, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di Segreteria, in doppio esemplare. — 18. All'atto della notificazione, gli artisti non invitati devono pagare all'Ufficio di Segreteria una tassa di lire venti. Senza questo pagamento la notificazione non è valida. — 19. La firma apposta alla scheda significa adesione esplicita al Regolamento. — 20. Chi desidera modificare la scheda di notificazione delle proprie opere deve dichiararlo, per iscritto, alla Segreteria, almeno un mese prima dell'apertura dell'Esposizione. — 21. Le spese d'imballaggio e trasporto sono di regola a carico dell'artista per l'andata e il ritorno. L'Esposizione sostiene le spese di trasporto sulle ferrovie italiane dello Stato, e quelle di disimballaggio e rimballaggio delle opere invitate; sostiene pure le spese di rimballaggio e trasporto di ritorno, sulle ferrovie stesse, di quelle opere che saranno state accettate dalla Giuria. — 22. E' fatto obbligo agli espositori d'imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno; ed assicurare, per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; d'incorniciare decorosamente le pitture, di mettere sotto vetro gli acquerelli, i pastelli, le stampe e le miniature; di non inviare gessi, salvo che per opere di notevole mole. — 23. Le opere da sottoporre all'esame della Giuria devono pervenire al Palazzo dell'Esposizione (Giardini Pubblici) non prima del 30 gennaio e non più tardi del 1. marzo 1930, quelle degli invitati non più tardi del 25 marzo. — 24. Il collocamento delle opere nella sezione italiana è affidato al Segretario Generale. Per le Mostre speciali e per i padiglioni stranieri provvederanno i relativi Commissari. — 25. Le opere di scultura possono anche essere collocate nel parco dell'Esposizione allorchè lo richieda la loro mole e lo consenta il loro carattere. — 26. Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso al palazzo dell'Esposizione. — 27. Il Comune non assume responsabilità per i guasti eventuali che si constatassero anche dopo lo svincolo ferroviario o che potessero avvenire nell'interno dell'Esposizione o durante i trasporti.

Seguono alcuni articoli recanti le consuete disposizioni riguardanti la tessera di libero ingresso alla Mostra per gli espositori, e la vendita delle opere esposte.

36. L'Esposizione è dotata di premi per un ammontare di 300.000 lire, così ripartite: Lire 50.000 del Partito Nazionale Fascista; Lire 50.000 del Ministero della Pubblica Istruzione; Lire 25.000 del Comune di Venezia; Lire 175.000 suddivise in diversi premi, assegnati dall'Opera Nazionale Balilla, dalle Confederazioni Nazionali dei Datori di lavoro e dei Prestatori d'opera, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalle Associazioni fra i Dipendenti statali. Con apposito regolamento verrà determinato il modo di assegnazione di tali premi e degli altri che venissero in seguito stabiliti. — 37. Il Comune di Venezia stanzia una somma cospicua per l'acquisto di opere da destinarsi alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della Città; altri acquisti verranno fatti dallo Stato e da pubbliche Amministrazioni.

Altri quattro articoli riguardano le solite norme per il catalogo illustrato e per le riproduzioni grafiche.

42. Se la chiusura dell'Esposizione viene prorogata, questo Regolamento è valido anche durante il periodo della proroga. — 43. Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione (Palazzo Ducale).

Un curioso contratto tra due sposi novelli

RIO DE JANEIRO, 8.

(A.A.) A Canguarelsama, nello Stato brasiliano di Rio Grande del Nord, il giovane Ioaquil Ferraira, terminato il suo servizio militare, e la signorina Natalia hanno convolato a legittime nozze. Evidentemente però non hanno giudicato sufficienti gli articoli del Codice civile che stabiliscono i loro reciproci diritti e doveri, poichè hanno creduto necessario stipulare speciali patti contenuti in due lettere che i due si sono regolarmente scambiate e che i giornali, sempre indiscreti, offrono alla curiosità dei loro lettori.

Il giovane Ferreira, fra l'altro scrive nella sua lettera: «Prometto di amare la mia sposa e tutta la sua parentela. Prometto che non avrò mai rapporti con altre donne».

La signora Natalia a sua volta prende verso suo marito i seguenti impegni: «Prometto di non sottrargli denaro dalle tasche nè di giorno nè di notte, e di non segnare nel conto delle spese somme superiori alle vere. Prometto di concedergli di tanto in tanto di uscire alla sera senza fargli domande indiscrete. Prometto di non fargli scenate per eventuali galanterie di altre donne, purchè ciò sia in mia presenza. Prometto di essergli tanto buona amica che egli non abbia mai a desiderarne altra».

Giuseppina Baker è noiosa dicono i critici argentini

BUENOS AYRES, 8

(A.A.) Le cose decisamente volgono male per Giuseppina Baker, la danzatrice negra che si produce al teatro Astral di questa capitale.

Dopo la dichiarazione di due nobili italiani ai giornali, qualificante di impostore il marito della Baker, Giuseppe Abatino, che si spacciava per conte e pretendeva frequentare i salotti dell'alta società, è la volta dei critici che, nei giornali più autorevoli, proclamano noiosa l'arte della danzatrice e ridicole le sue eccentricità.

Se queste critiche, com'è presumibile, irriteranno la Baker, essa può tuttavia consolarsi col milione di franchi oro che l'impresario le ha fissato quale compenso per le sue rappresentazioni.

La Musica

Musica e film sonoro

Le relazioni correnti tra musica e film sonoro costituiscono argomento di attualità palpitante. Siamo molto a giorno noialtri italiani degli sviluppi raggiunti da questa forma nuovissima dell'arte E' lecito dubitarne, quando si confrontano le relazioni dei giornali americani con gli esempi di film sonoro, giunti fino adesso fra noi. Ma in ogni caso ce n'è abbastanza per parlarne con una certa cognizione di causa ed è interessante seguire, almeno in parte, le ipotesi avanzate in argomento dall'illustre musicologo Andrea della Corte, togliendole da un suo articolo scritto per La stampa

«Quali relazioni dovrebbero istituirsi fra le arti riunite nel film? — si domanda il Della Corte — come la musica s'accompagnerà alla parola, alla mimica nelle stesse relazioni che comunemente si coordinano nell'opera teatrale con musica? Qui, delle due l'una: o il film cantante e parlante tiene un campo a sè, o si identifica con l'ordinario teatro lirico. Quale il campo a sè? E' il mare magnum del semplice cinematografo, che offre le più diverse visioni, dalle informative alle realistiche alle avventurose e trucchistiche, alle romanzesche, drammatiche, erotiche, e via discorrendo. In questo mare magnum è già una distinzione: le visioni informative non hanno pretese d'arte, appunto per la loro natura; le altre s'atteggiano a composizioni drammatiche, e non mancano esempi di rappresentazioni alquanto coerenti e commoventi. —

«Appunto alle più squisite fra le cinematografie drammatiche, in quanto artistiche, sarebbe pensabile l'aggiunta dell'espressione musicale. Si avrebbe dunque un libretto, ispiratore d'una musica, una realizzazione scenica e sonora, vocale e strumentale, un film, una proiezione complessa. Ma questo, si dirà, è il teatro! Già, ma sempre in ipotesi, perchè nulla di simile abbiamo ancora veduto. Ed ora che siami giunti al teatro, c'è da domandarsi: un teatro, uno spettacolo sui generis, o un teatro d'opera, per esempio, alla Verdi o Wagner, Puccini o Mascagni? cioè, uno spettacolo come quello che costituisce il semplice, ordinario films, e che non ha scrupoli di sorta nella esteriorizzazione degli eventi e nei trucchi, o un teatro di arte? E siamo sempre fra le ipotesi; nulla sappiamo. E se sapessimo uscire da queste ipotesi, risolveremmo il problema, prenderemmo un brevetto, e guadagneremmo, forse, molti quattrini.

«E' conveniente che il film sonoro sia applicato a opere d'arte teatrale già esistenti? Non corre già la voce che in America si stia girando qualche opera di Wagner? Wagner o altri, qui non è in discussione l'opera d'arte, ma la cinematografia, cioè la pratica della riproduzione. E questa pratica è quasi analoga a quella della fotografia.

«Poichè il film sonoro realizza non oggetti esistenti in forma e quantità, bensì musiche, e queste han bisogno di essere realizzate nei suoni, essendo mute, sulla carta, nella scrittura. Il film è più analogo al grammofono, al quale si riconosce oggi il pregio di servire ottimamente da documento. E a questo fine rispondono in modo eccellente quegli apparecchi, costosi mai perfetti, nei quali è abolita ogni pesantezza o deturpazione del suono originale. Se il film potesse integralmente raccogliere uno spettacolo diretto da Toscanini e riprodurlo perfettamente, con le scene a colori, le persone in rilievo, tutti i suoni e tutte le sfumature... Ma siamo sempre fra le ipotesi...

«E infine se il film, tentando di far dell'arte, ci portasse invece chi sa quali musiche, chi sa quale duetto di un soprano e di un tenore aggrappati alla cimiera di un transatlantico inabissantesi, o chi sa quale monologo d'un baritono, pescatore di perle spirante, con i polmoni squarciati, sul fondo dell'Oceano? Stiamo sempre nel campo delle ipotesi. Ma questa volta è facile uscirne: è certo che una brutta musica, o una brutta esecuzione, che durassero tre ore, cagionerebbero il fallimento del cinematografo. Il quale, come istituzione commerciale, deve dunque evitare un solo pericolo: quello di avvicinarsi e di imitare le altre istituzioni alle quali esso fa tanta concorrenza: il teatro di musica e di prosa!»

Anche il Della Corte, adunque, è d'accordo con noi.

✱ Dal 17 al 20 luglio 1920 si terrà a Monaco una grande festa corale Baverese. Sul prato Theresienwiese verrà all'uopo eretto, ad imitazione di quello di Vienna per le feste corali Tedesche ivi tenute nel 1928, un locale che potrà contenere 20.000 cantori e 30.000 spettatori.

I canti verranno eseguiti da quattro Società Corali Baveresi, e cioè dalla Società Corale della Baviera, da quella della Franconia, dalla Svevo-Bavarese e da quella del Palatinato.

Piccole esecuzioni di canto si avranno anche in singoli padiglioni nel parco dell'Esposizione di Monaco ed in diverse sale da Concerto della città. Le feste verranno chiuse da un grande corteo di cantori.

✱ Ogni quaranta secondi, giorno e notte, agli Stati Uniti si produce un sassofono nuovo. Ciò significa tre sassofoni ogni due minuti, 90 sassofoni ogni ora, 2.160 ogni giorno, 788.400 ogni anno e quasi 79 milioni in un secolo. Non sono molti se si pensa che vi sono nel mondo più che 118 milioni di sudditi americani, ciascuno ai quali, se si deve credere ai giornali umoristici, aspira a suonare il sassofono. I giornali umoristici sono talvolta fonte di notizie assolutamente serie, ed è la verità che molti americani (americane comprese) viaggiano ora col rispettivo sassofono, nello stesso modo che or non sono molti anni si supponeva che ogni italiano viaggiasse co lmandolino e ogni spagnolo con la chitarra.

SPIGOLATURE

Il *Temps* pubblica alcuni particolari di uno studio di Pietro Gauthiez sulla vita di Bianca Cappello. Essa aveva sposato in seconde nozze Francesco de' Medici, che prima aveva avuto in moglie l'arciduchessa Giovanna d'Austria, una povera umile altezza, brutta, dolce, pia, affettuosa e virtuosa, che aveva date al marito sette femmine e non l'erede maschio che sognava. Due mesi dopo la morte di Giovanna il granduca sposava Bianca, che era già sua amante. Quella donna, della quale in molti musei si ammira la bellezza, ritratta da illustri pittori, non aveva nè cuore nè tenerezza, nè pietà, nè generosità; soltanto una implacabile ambizione. Francesco dè Medici era prigioniero di questa donna dai cappelli color del rame, tutta mollezza ed abbandono. Tutti i parenti del duca detestavano e paventavano Bianca. Alla sua tavola si mangiava con grande precauzione e ognuno guardava nel piatto del vicino. Il fratello del granduca, Ferdinando, portava al dito un anello che aveva una pietra che impallidiva e si scolorava se a contatto di un veleno. A ogni piatto offerto egli consultava la pietra dell'anello. Risulta che un giorno in uno di quei «pranzi di famiglia» venne recato in tavola un dolce confezionato dalle belle mani di Bianca. Il granduca incitava suo fratello a fare onore a quel dolce, ma Ferdinando, che aveva visto impallidire il suo anello, dichiarò di non avere più fame. Il granduca, per togliere ogni sospetto, tagliò una grossa fetta della torta, che mangiò eroicamente, Bianca, che conosceva bene la ricetta di quel dolce, terrorizzata, decise di non sopravvivere all'uomo che l'aveva fatta uguale alle regine e, certa anche che i cognati avrebbero vendicato su di lei la morte del granduca, si regalò essa pure una fetta della torta. Questa sarebbe una delle tante versioni sulla morte di Bianca Cappello e del suo ducale consorte. Il fatto reale è che essa morì due ore dopo il marito e del medesimo male.

✱

La notte dal 28 al 29 settembre del 1908 Emilio Zola moriva asfissiato nell'appartamento che egli occupava al n. 21 della via di Bruxelles, mentre la signora Zola sfuggiva miracolosamente alle mortali esalazioni dell'ossido di carbonio. Questo accidente avvenne l'indomani di un avvenimento indimenticabile: «quell'affare Dreyfus» nel quale il celebre romanziere aveva avuto tanta parte. Gli amici del rimpianto scrittore — scrive il *Journal* — hanno fatto collocare una targa su quella casa che reca questa semplice iscrizione: «Emilio Zola è morto qui il 29 settembre 1902». La cerimonia si è svolta dinanzi una numerosa accolta di persone, fra le quali si notavano il figlio Dreyfus, che serba una riconoscente memoria per colui che difese la sua innocenza, sfidando anche l'impopolarità. Il signor Lemarche, presidente del Consiglio municipale di Parigi, che prese in consegna la targa, pronunciò un eloquente elogio di Zola come scrittore e come cittadino. Il signor Renard, prefetto della Senna, parlò dell'opera possente del romanziere e della lotta che egli ebbe a sostenere, opponendo le sue verità, talvolta brutali, al falso idealismo ed allo sciatto ottimismo che predominavano nelle letteratura romantica dell'epoca sua.

✱

I giornali egiziani — scrive il «Figaro» — hanno i particolari sugli scavi diretti dall'Università di Michigan, nel posto ove si elevava la antica Karanis. Le case liberate dai lavori sono particolarmente interessanti. Il loro stato rivela tre periodi di utilizzazione. Nel primo periodo di occupazione, la casa era utilizzata nel suo cantiere. Più tardi, il sottosuolo essendosi riempito di macerie, il pianterreno divenne il sotterraneo; le antiche porte e finestre furono otturate e nuove porte furono aperte. Durante l'ultimo perioso si utilizzarono soltanto le sommità delle case. Le scoperte più preziose sono consistite in oggetti di vetro ed in papiri. Il vetro, che è stato generalmente trovato, consiste principalmente in utensili da tavola: coppe, piatti, bottiglie e lampade. Una delle case ha fornito 37 campioni completi e intatti. In un'altra casa sono state trovate lettere su papiri di un grande interesse e la maggior parte in buono stato: sei sono in latino e tredici in greco. Sono sopratutto lettere private scritte da Claudio Terenziano di Alessandria al veterano Claudio Tiberiano, suo fratello che abitava in Karanis.

✱

Lo scorso anno, Camillo Grankowski e Giorgio Pascal, conservatore e conservatore aggiunto del *Petit-Palais*, organizzarono una esposizione di pittura dedicata alla gloria di Nicola Largillière. Quest'anno — scrive il *Matin* — hanno voluto, con un senso di eclettimso, riservare la loro manifestazione artistica annuale al capo della scuola realista, a Gustavo Coubert. Era un duro lavoro da tentare, perchè le opere del grande maestro sono disseminate dovunque, sia nei grandi musei nazionali francesi, sia nei principali musei d'Europa e d'America, sia nelle collezioni private. Granowski e Pascal hanno riunito centoquindici tele, le più caratteristiche del pittore d'Ornans e l'esposizione Courbet al *Petit-Palais* è una delle più originali che siano state organizzate. Vi si trova con piacere la varietà dell'opera immensa di questo grande pittore: panorami, ritratti, nudi, scene speciali, fiori, animali, vi sono raccolti. Fra i numerosi quadri, prestati da collezionisti privati, si nota specialmente quello che rappresenta un vitello. E' di un realismo simpatico nella sua brutalità voluta. Fermo sulla riva di un ruscello, l'animale bianco, chiazzato di rosso, sembra fissare il pittore audace con uno sguardo diffidente e cupo, nel quale già brilla la selvatichezza del toro. E' il quadro più caratteristico di Courbet, come pittore di animali.

CRONACA DI VENEZIA

La ricomposizione dei resti di Jacopo Sansovino

Con la collezione di memorie storiche di Emmanuele Cicogna, era pervenuto alla metà circa del secolo scorso, in dotazione al Museo Civico, un frammento di costa di Jacopo Sansovino, primo ed illustre *proto* della Basilica di San Marco.

Tale frammento dei resti gloriosi era conservato, e così rimase, in un vaso di vetro cilindrico, lungo 33 cm. e del diametro di 45 mm., recante il timbro del Museo e il numero 16 d'inventario, sigillato all'estremità superiore con un coperchio di pergamena stretto da un nastrino verde al collo del vaso e recante impronte in ceralacca, una con la Madonna e il Bambino e due con lo stemma Correr. Il vaso contiene altresì un biglietto con la seguente scritta: «*Ex osibus Jacopi Sansovini sculpt. et arch, Florent.*» a stampa) e sul rovescio, a scrittura di Emmanuele Cicogna: «*Ossa Jacobi Sansovini a MDLXX in aede Geminiana; Venetiis condita fuere. Deinde ad divi Mauritii, postremo ad Seminarii Patriarchalis aericulam a MDCCCXX translata sunt, quo tempore haec reliquia excerpta atque dono data fuit a Daniele Canali Templi Laurentiani rectore mihi Emanueli Ciconiae. Eodem anno MDCCCXX mense vero Decembre hic intus posita est sigillo que patriarch Seminarii muniti annuente Jo. Ant. Moschinio studiorum praefecto*». (Em. Ciconia ma. pr.).

Costituitosi il Comitato per le Onoranze Sansoviniane, l'ing. Luigi Marangoni, attuale proto di San Marco, chiese al Comitato direttivo del Museo Correr, di cui egli stesso fa parte, che il frammento di costa fosse, con atto di doverosa pietà, riposto insieme ai resti mortali del grande Architetto, resti, che dissepolti dal sito ove si trovavano nell'Oratorio del la Trinità al Seminario Patriarcale della Salute, erano stati raccolti in una cassetta temporaneamente affidata in custodia al Seminario stesso in attesa della loro solenne traslazione nel Battistero della Basilica di San Marco, traslazione che avrà luogo, come è stato pubblicato, il 30 giugno.

In data 14 maggio 1925, il Comitato Direttivo del Museo Correr unanimemente accoglieva la nobilissima proposta dell'ing. Marangoni e deliberava la cessione del frammento in possesso del Museo. Nel giugno dello stesso anno la R. Prefettura ratificava con la sua approvazione quanto era stato deliberato

La consegna del frammento sansoviniano da parte del dott. Ricciotti Bratti e la conseguente deposizione nell'urna di rame, in cui sono conservate le ossa dell'architetto fiorentino, è avvenuta venerdì scorso con semplice cerimonia alla quale erano presenti per il Seminario il Rettore Mons. Dott. Umberto Ravetta, Don Enrico Lacchin, Padre Francesco Zanon e per il Comitato Sansoviniano il presidente prof. comm. Giovanni Bordiga, il comm. ing. Luigi Marangoni, il Dott. cav. Giulio Lorenzetti, il dott. Antonio Galata.

Aperta l'urna dalle maestranze di San Marco, dirette dal prof. Piccoli, il vaso di vetro contenente la costa del Sansovino venne collocato accanto alle ossa del Maestro e all'urna vennero nuovamente apposti i sigilli. Dopo di che il verbale di consegna redatto in duplice copia fu autenticato colle firme di tutti i presenti.

Cà Foscari per le onoranze a Luigi Luzzatti

La Commissione per le onoranze a S. E. Luigi Luzzatti ha tra altro proposto che sia provvisto alla raccolta dei fondi necessari per istituire una borsa perpetua di studio, da intestarsi all'illustre Maestro e a favore di uno studente del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Ca' Foscari.

La sottoscrizione, che ha scopo così altamente civile, e alla quale vorranno certo concorrere quanti furono allievi di Ca' Foscari od intendono onorare l'indimenticabile figlio di Venezia si è iniziata con le seguenti offerte:

On. prof. co. Pietro Orsi Podestà di Venezia L. 200; On. prof. Davide Giordano Senatore del Regno R.o Commissario dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari L. 200.

Le offerte possono essere versate presso i giornali cittadini, che gentilmente hanno aderito all'iniziativa, o direttamente alla Segreteria dell'Istituto a Ca' Foscari.

Per misure di moralità

La signora jugoslava Schich Fanny di anni 52, proprietaria della Pensione «Merano» al Ponte dei Barcaroli 1737, è stata ieri arrestata dagli agenti della squadra del Buon costume perchè l'altra sera alle ore 11, in una sorpresa fatta dai militi nella predetta Pensione, in una stanza trovarono una ragazza minorenne dianni 17, insieme ad un ospite polacco, certo Scibki Adamo di anni 38, qui di passaggio. La ragazza ha confessato ch'ella era abituata a portar nella pensione più di qualche cliente, ricompensando la padrona con venticinque o trenta lire a seconda dei casi. Siccome questo losco andirivieni durava da sei o sette mesi e altre donne di dubbi costumi aveva lungamente ospitati la Schich, senza preoccuparsi di chiedere le generalità dei frequentatori d'ambo i sessi, la signora Schich venne sen'altro arrestata per corruzione e la pensione «Merano» venne chiusa.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del Comitato Intersindacale

Ieri si è riunito il Comitato intersindacale presieduto dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Alla riunione sono intervenuti il comm. dr. Costante Bortolotto, presidente della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori, il dott. Piero Funes per il cav. Augusto Moroni presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente della Unione industriale fascista insieme al Segretario gr. uff. Fusinato, il comm. Gualtiero Fries presidente della Federazione provinciale fascista Armatori Adriatico occidentale, cap. Alessandro Galleazzi delegato compartimentale Associazione marinara fascista, il cav. Scipione del Giudice commissario Sindacati fascisti dei Trasporti terrestri, il centurione Elio Vagliano commissario dei Sindacati fascisti del commercio, il cav. uff. dott. Di Castri Luigi commissario Sindacati fascisti dell'Industria, rag. Guido Da Tos commissario Sindacati fascisti Bancari, dott. Giovanni Giuriati junior per l'ing. Poli presidente della Federazione Trasporti terrestri.

Assistevano il cav. uff. dott. Giovanni Zattera vice prefetto della Provincia di Venezia ed il dott. Fernando Marino segretario del Comitato.

L'avv. Suppiej, presidente del Comitato, prima di aprile la discussione sui vari argomenti posti all'ordine del giorno, richiama tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali a maggior sollecitudine nella risoluzione delle varie questioni esistenti in provincia invitandoli nello stesso tempo a stipulare o a rivedere i contratti di lavoro.

L'avv. Suppiej esprime il desiderio che alle riunioni del Comitato intersindacale partecipino i presidenti delle organizzazioni dei datori di lavoro, con i quali egli preferisce avere frequenti contatti, a meno che i segretari delle organizzazioni stesse non siano muniti da delega espressa.

Dopo queste dichiarazioni si apre la discussione sulla vertenza sorta fra l'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria e l'Unione Industriali di Venezia e per l'applicazione del concordato salariale delle merlettaie di Burano e di Chioggia.

Il Comitato intersindacale riconosce il diritto alle operaie addette alla lavorazione dei merletti di percepire la paga minima spettante loro da quanto era stabilito nel concordato del luglio 1926; le organizzazioni si impegnano a provvedere e ad applicare le prescritte sanzioni sindacali contro gli eventuali inadempienti.

Delibera di invitare le organizzazioni a svolgere le pratiche necessarie per addivenire al più presto a norme contrattuali particolari per l'industria del merletto, in conformità alle vigenti leggi e alla Carta del lavoro.

Rimette gli accertamenti dell'eventuali inadempienze che si fossero verificate per il passato alle delegazioni tecniche delle due organizzazioni interessate, che riferiranno nella prossima seduta del Comitato.

Il segretario del Comitato dott. Marino riferisce quindi sulla vertenza sorta fra l'Unione Sindacati fascisti dell'industria e l'Unione industriali di Venezia per il mancato accordo salariale per l'industria chimica ed affini della Provincia di Venezia.

Il gr. uff. Croce, presidente dell'Unione Industriale ed il comm. Bissi segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria dichiarano che — in attesa delle decisioni che verranno prese dalle proprie organizzazioni di grado superiore — si riuniranno in separata sede per fissare i minimi di paga dovuti alle donne ed ai ragazzi addetti alle industrie chimiche di Marghera.

Il Comitato esamina quindi la vertenza esistente fra la Unione provinciale ed i Sindacati circa il sistema di retribuzione degli operai panettieri. I rappresentanti delle organizzazioni in questione si accordano per quanto riguarda il numero degli apprendisti e deve essere limitato; per ogni squadra di cinque lavoranti, uno di prima categoria ed uno di seconda categoria con retribuzione diversa.

Per quanto riguarda la fissazione delle paghe operaie agli operai, le parti si impegnano di provvedere entro il termine più breve alla stipulazione di un accordo, riferendo al presidente prima della riunione del Comitato. Resta inteso che nel frattempo le maestranze saranno retribuite secondo l'accordo consuetudinario preesistente.

ROSSINI

Oggi ultime visioni del film «Arianna vince il gran premio» interprete Maria Jacobini. Addio di tutti gli altri numeri di varietà.

Domani lunedì premières del film «Incipriatemi le spalle» con Irene Rich e nuovo programma di varietà.

AVVISO D'ASTA

E' indetta gara a licitazione privata per l'appalto di esercizio del buffet della stazione di Trento sulla base del canone annuo di Lire 40.000.

Gli aspiranti dovranno rivolgere domanda su carta bollata da L. 2 entro il 20 giugno corrente alla sezione Movimento e Traffico F. S. di Venezia.

I disegni del Settecento Italiano alla Mostra di Venezia

Veramente cospicuo è il gruppo dei disegni, oltre trecento, e tutti sceltissimi, dei quali si è ottenuto il prestito, da raccolte pubbliche e private per l'Esposizione del Settecento che si prepara ai Giardini.

Per quanto lo hanno permesso i limiti di spazio e la rapida preparazione della mostra, si è cercato di dare un idea dell'importanza dei principali artisti del settecento italiano, come disegnatori. Se non si avrà un quadro storico completo di quel periodo, cosa del resto impossibile, se ne avrà certo una idea adeguata per quel che più consta, il valore d'arte. Ciò spiegherà anche la grande prevalenza che avranno nell'Esposizione i veneziani, quella che effettivamente ebbero nell'arte del tempo e che ci dà della Venezia settecentesca una idea assai più seria della convenzionale.

Del Magnasco, che ebbe tanta parte nella formazione del settecento veneziano, si attende da Genova un gruppo di disegni. Ve ne saranno di Sebastiano e Marco Ricci e alcuni assai belli del ricesco Gaspare Diziani. Il Piazzetta e il Tiepolo saranno rappresentati in modo superbo e sceltissimi loro disegni verranno specialmente dalle raccolte del conte Alessandro Contini, del dott. Wendland di Lugano e del dr. Alverà di Venezia, come dalla Galleria di Stuttgart, dall'*Albertina* di Vienna, da Brera, dal Museo Horne di Firenze, ecc.

I paesisti e i vedutisti veneziani figureranno pure assai bene: dei magnifici Zuccarelli verranno dagli Uffizi, dei Canaletto da Vienna e dalla raccolta inglese di Sir Robert Witt, dei superbi Piranesi dagli Uffizi.

Di Francesco Guardi oltre a un gruppo numeroso e scelto dei famosi disegni del Correr di Venezia, ve ne saranno di Brera e del Museo Horne. L'arte squisita e geniale di Pietro Longhi disegnatore, sarà messa in pieno valore da una quarantina di eccezionali disegni pure del Museo Correr di Venezia. Saranno anche rappresentati il Pittoni, Domenico Tiepolo, il Balestra, il Cignaroli, il Crosato ecc.

Da Bologna e da Genova si conta di avere alcuni disegni assai importanti, specialmente di carattere scenografico e decorativo. Dagli Uffizi ne verrà un gruppo dei settecentisti toscani. Da Roma se ne attendono del Ghezzi, del Conca e di altri; da Napoli dei Bonito, del Solimena, del De Mura, del Pannini, del Vanvitelli ecc. Altri ancora ne verranno da altri centri. Si può quindi contare sul successo dell'Esposizione del Settecento anche per questa parte, e di ciò va dato grande merito al dott. Vittorio Moschini, ispettore delle Regie Gallerie di Venezia, che si è con intelligente amore e con profonda competenza occupato di questa importantissima sezione della Mostra.

Cronaca varia

Si ferisce correndo. — Il quattordicenne Cossato Vittorio, Dorsoduro 1270, in Calle dell'Olio a Santo Stefano mentre correva, urtò contro un chiodo sporgente dal muro della calle, riportando una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Nel laboratorio. — Il verniciatore Armando Galvan di anni 44, Cannaregio 735, nel laboratorio di letti in ferro Pastega alla Madonna dell'Orto si ruppe il braccio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Una ferita al capo. — Cicuro Giovanna di anni 77, San Polo 802, cadeva ieri in campo San Polo. Soccorsa da alcuni passanti veniva trasportata all'Ospedale e ricoverata per una contusione con ematoma al capo guaribile in giorni otto.

Tra bracciante e gondoliere. — Il bracciante Eugenio Facchin di anni 39, Dorsoduro 3418, percorrendo con la sua barca il rio dei Fuseri si scontrava con una gondola guidata dal gondoliere Porto Domenico di anni 49, abitante a San Polo 2241. Tra il bracciante e il gondoliere s'intavolò, come al solito, una vivace discussione, che finì colla peggio per il Facchin, il quale si ebbe dall'altro un colpo con una bacchetta di ferro del tendalino della gondola. Un vigile mise fine alla tenzone e accompagnò all'Ospedale il Facchin, che aveva una ferita alla mano destra guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Comp. Fougez): Ore 21: «Si vede tutto». Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Dalle ore 15: «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini. Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Confessione di una donna» con Enrica Fantis.

S. MARCO. — «Valle dei Giganti» con Milton Sills.

MODERNISSIMO. — «Ultima gioia» con Margaret Mann.

MASSIMO. — Grande successo del Film sonoro. Segue «Colomba» con Norma Talmadge.

ITALIA. — «Bambola del Tabarin» con Lil Dagover.

GIARDINO (NAZIONALE). — «La Donna Pagana» con Marie Prevost. Grandioso.

MODERNO. — «Madonnina degli Sleepings».

S. MARGHERITA. — «Slim papà». Esilarante.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel mese di Aprile 439; nel mese di Maggio 463 differenza in più 24.

NATI nel Resto della Provincia nel mese di Aprile 969; nel maggio 936; differenza in meno 33.

Totale NATI nel mese di Aprile 1408; nel maggio 1399; differenza in più nel Capoluogo 24; in meno nel resto della provincia 33.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Aprile 331; nel maggio 297; differenza in meno 34.

MORTI nel resto della provincia nell'Aprile 395; nel maggio 363; differenza in meno 32

Totale MORTI nell'Aprile 796; nel Maggio 660. differenza in meno 66.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Aprile 104; nel mese di Maggio 100; differenza in meno 4.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel mese di Aprile 198; nel mese di Maggio 134; differenza in più 64.

Totale MATRIMONI nel mese di Aprile 302; nel mese di Maggio 234 differenza in più nel resto della Provincia 64; differenza inmeno nel Capoluogo 4.

APRILE

NATI nel Capoluogo 439; nel resto della Provincia 969; Totale 1408

MORTI nel Capoluogo 331; nel Resto della Provincia 395; Totale 726.

AUMENTO POPOLAZIONE nel Capoluogo 108; nel resto della Provincia 574; Totale 682.

MAGGIO

NATI nel Capoluogo 463; nel resto della Provincia 936. Totale 1399

MORTI nel Capoluogo 297; nel resto della provincia 363. Totale 660

AUMENTO POPOLAZIONE nel Capoluogo 166; nel resto della Provincia 573. Totale 739.

La "Sosav,, all'adunata ai confini

Sua Ecc. l'On. Turati ha fissato cinque località di confine dove al 29-30 giugno si radunerà tutta la gioventù sportiva d'Italia e gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E.; ai veneziani è stata assegnata una delle mete più belle, e la più cara al cuore degli italiani: Fiume.

Ecco l'appello lanciato dlla Presidenza della S.O.S.A.V. ai suoi «Sosavini» affinchè partecipino numerosi all'adunata della quale a nessuno può sfuggire tutto l'altissimo significato.

«Camerati Sosavini - Una meta per noi inconsueta ci attende! Non vette da salire, non crode da scalare, non ghiacciai da attraversare, ma la meta è ugualmente bella, essa ha lo splendore, la purità, la bellezze delle vette, ad essa bisogna accostarsi con quella stessa purità di cuore con la quale ci si deve accostare alla montagna se si vuol comprenderne tutta l'intima bellezza.

«Scarponi «Sosavini»! Fiume, la città del sacrificio, della fede e dell'amore ci attende! Chi manca all'appello non è degno del nome di «Scarpone» perchè quando la Patria fa udire la sua voce, così nelle grandi prove, gli Scarponi d'Italia, sempre e ovunque, usano rispondere con un solo motto: Presente! Camerati Sosavini, attendiamo la vostra risposta! - La Presidenza ».

La Presidenza della «S.O.S.A.V.» rammenta ai soci che la quota per la gita a Fiume, che si effettuerà su di un lussuoso piroscafo, è di L. 20 e il programma dettagliato della manifestazione verrà reso noto dall'O. N. D. e dalla F. I. E.; per i Sosavini varranno le stesse disposizioni impartite in occasione della gita compiuta a Trieste, e cioè essi porteranno l'equipaggiamento estivo da sport, colazione al sacco e formeranno un'unica, compatta squadra che certo si distinguerà per la simpatica vivacità scarpona. Le iscrizioni per i soci della «S.O.S.A.V.» e famiglie (purchè muniti di tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro o della Federazione Italiana Escursionismo) si accettano al martedì e venerdì sera dalle 21 alle 22 presso la sede sociale (S. Marco, Sottoportico Colonnette) e sarà bene che essi provvedano immediatamente alla iscrizione e al versamento della quota, poichè data la enorme richiesta di altre Società ed Enti è facile prevedere che in breve sarà coperta la disponibilità di posti.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (BEN-TI-VOGLIO) i seguenti:

Signore: Fanny Pezzini; Tina Rigoni di Chioggia; Giovanna Pirker Elisa Moda; Elsa Ferrighi; Maria Zambler; Adele Gelmetti; Concetta Pasculli; Maja Querini; Vittoria Florian; Stella Vianello; Dina Fiazza; Maria Bellorio; Emilia Fantin; Eugenio Duse.

Signori: Lucio Angeli; Giorgio Tazzariol; Ernesto Volpi; Rag. Cesare Ortolani; Giuseppe Cerutti; Ivo Leoni; Leo Corradini; Luigi Moroni; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzky; Attilio Zennaro; Eugenio Alzetta; Giuseppe Bigaglia; Luca Ettore, Ruggero Merlo di Caneva.

La sorte favorì: Tina Rigoni di Chioggia; Emilia Fantin; Ernesto Volpi e Giuseppe Bigaglia.

Gli esami alla "S. Caboto,,

Alla «S. Caboto», nella prossima sessione, gli esami di idoneità alla 2. e alla 3. classe e quelli di licenza complementare avranno inizio lunedì, 17 giugno, alle ore 8.30, con la prova scritta di Italiano; e l'esame di ammissione alla 1. classe della Scuola secondaria di avviamento al lavoro comincerà venerdì, 21 giugno alle 8.30 con la prova di dettato.

Un congresso internazionale d'arte contemporanea a Venezia per il 1930

Mentre si diramano il programma e il regolamento generale della XVII Biennale, il Segretario generale dell'Esposizione Antonio Maraini ha fatto presente al Podestà conte Orsi l'opportunità di far coincidere con la prossima Esposizione un Congresso Internazionale d'arte contemporanea, nel quale possano venir discussi esaurientemente i vasti e importanti problemi che si connettono alla produzione artistica, alle esposizioni, ai rapporti tra le organizzazioni artistiche delle varie nazioni, all'insegnamento, oltre che a quei problemi di carattere più particolarmente estetico, che si agitano in Italia e negli altri paesi; insomma tutta la materia dell'arte contemporanea.

Il Conte Orsi ha accolto e approvato pienamente la proposta e ha impartito gli ordini per l'attuazione di questo Congresso che, auspice la Biennale, si svolgerà a Venezia nel settembre del 1930, mettendo anche all'uopo a disposizione dell'Esposizione l'opera del nuovo Ufficio Turistico del Comune.

Va ricordato che un Congresso analogo ebbe luogo a Venezia nel settembre del 1905 in occasione della VI Biennale, che era presieduta dal Conte Filippo Grimani e organizzata dal Segretario generale Antonio Fradeletto che tenne la presidenza del Congresso.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Ettore Franceschini L. 100 ai Tubercolotici di Guerra da Ada Zuliani.

★ Nel 18.o anniversario della morte del compianto cav. Attilio Jesurum la vedova Angelina Levi Jesurum, offre L. 100 alla Colonia Alpina.

★ Ricorrendo l'anniversario della morte di Emilia Berra, la madre e la sorella, in memoria della loro Cara, versano L. 30 per la piccola Maria della «Sinite Parvulos».

Diario Sacro

Giugno 9. — Domenica III dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano, fratelli Martiri, in Roma, circa il 287. — Festa del Sacro Cuore di Gesù. Nel le chiese parocchiali festa per il Giubileo del Santo Padre Pio Papa XI: al mattino Messa della Comunione generale, a sera discorso di circostanza, Te Deum e benedizione.

10. Lunedì — S. Margherita Regina di Scozia, vedova nel 1093 — Incomincia il triduo di S. Antonio.

La giornata sportiva di oggi a Padova

PADOVA, 9

La nostra città si appresta a vivere una grande giornata sportiva, ricca di avvenimenti internazionali e di primo piano, che le daranno nuovo lustro organizzativo.

Al mattino si effettuerà una partita di volata fra l'O. N. D. di Rovigo e l'Euganea di Padova al Campo dei «Tre pini» e interessanti incontri di bocce, oltre allo svolgimento di due gare ciclistiche: ma per giovanissimi al campo sportivo comunale ed una su strada di 175 Km. per 3.a e 4.a categoria (Coppa Viscosa).

Nel pomeriggio si svolgerà attraverso le vie cittadine la III rassegna sportiva, alla quale prenderanno parte circa duemila atleti di Padova e provincia, oltre di altri centri veneti, fra cui l'E. S. P. F. di Venezia, che scenderà fra noi con 150 sportivi completamente equipaggiati.

Tutti gli sportivi si recheranno, quindi all'inaugurando campo sportivo del Littorio all'Arcella, intitolato al martire fascista «Fumei».

L'inaugurazione avverrà in forma solenne, alla presenza delle autorità, fra cui l'on. Roberto Maltini, segretario dei G. U. F. d'Italia, in rappresentanza del P. N. F. e dell'on. Turati.

Dopo la benedizione del Campo, che con tutta probabilità sarà impartita dal Vescovo di Padova mons. Elia Dalla Costa, si svolgeranno alcuni esercizi ginnastici eseguiti dalle piccole e giovani italiane.

Alle ore 16.30 avrà inizio la manifestazione internazonale di atletica fra gli universitari d'Italia e di Ungheria.

Ventidue atleti per Nazione scenderanno in campo a gareggiare nelle corse veloci, in quelle ad ostacoli, nei lanci e nei salti.

Le singole rappresentative sono formate dagli elementi goliardici migliori delle due Nazioni, nel campo universitario.

In generale la squadra ungherese si presenta più quotata di quella italiana: ai nostri rappresentanti spetta il compito di capovolgere il pronostico.

La classifica sarà fatta a punteggio: ed in base a questo risulterà la squadra vincente.

Ogni cosa, al nuovo stadio, è stata predisposta con il massimo ordine, perchè la manifestazione abbia a riuscire perfetta e degna dello spirito fascista che la anima.

Alla sera — a conclusione della giornata sportiva — si effettuerà al Moderno Salone Sport dei Bassanello una partita di hockey su pattini a rotelle fra la squadra svizzera del Montreux — una di quelle più quotale internazionale — e quella del Padova S. H. C.

Il comunismo e la Romenia

BUCAREST, 8

In seguito ad una interpellanza del senatore generale Moshoin liberale, circa le mene dei comunisti in Romania, il Ministro dell'interno Vaida Voevod ha affermato che nel paese non esiste alcuna organizzazione comunista ed ha aggiunto che gli appelli ed i proclami di cui l'interpellante ha fatto menzione sono opera di individui isolati. Concludendo il Ministro ha elogiato la laboriosità e la disciplina del popolo rumeno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Aleaxndria Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio.

Dal Vicentino

Marostica

GIOVANETTO FERITO IN UN INCIDENTE CICLISTICO

Ieri nel pomeriggio certo Lunardon Sante fu Sante, di anni 12, da Vallonara, correva in bicicletta per recarsi a Marostica, quando giunto nei pressi del ponte Campana incontrò un gruppo di giovani che correvano in bicicletta a corsa sfrenata, scontrandosi con un giovane di questa città, finora sconosciuto. Al cozzo il povero giovane cadde malamente riportando delle abrasioni alla bocca, al naso, ed alle ginocchia. Prontamente soccorso e trasportato al nostro Ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 15.

Rossano Veneto

In Borgo Madonna della Salute 423, è stata aperta una farmacia di nuova istituzione. Ne è titolare e direttore il dott. Gino Dal Co, che la Commissione giudicatrice classificò primo fra i candidati aspiranti al posto di titolare della farmacia della 2.o Zona del Comune di Rossano.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Salvadori Gaetano fu Filippo di anni 24 meccanico, una ferita al piede sinistro, guaribile in giorni ...; Simionato Luigi di Antonio di anni 18 bracciante, una contusione al fianco sinistro guaribile in giorni ...

Ringraziamento

I congiunti di

Giovanni Papadi...

ringraziano sentitamente il Comandante il Presidio, la Presidenza della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la sezione Alberghi e Turismo, Sezione Pubblici Esercizi, i Sindacati del Commercio, l'Associazione Ufficiali in Congedo e tutti gli amici del loro Caro che con l'affettuoso interessamento li confortarono nel loro dolore.

VENEZIA, 8 Giugno 1929 - VII

Prem. Impr. E. Ricordini e C. Telef. 3290.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un discorso di Paolo Orano all'Università Popolare

Ieri sera l'on. Paolo Orano, con una sua elegante conferenza dal titolo: *Ricominciamento*, ha chiuso nel salone del Palazzo dei Trecento il IX° anno scolastico della nostra Università popolare fascista.

Il vasto salone era affollato d'un pubblico eletto ed erano presenti le autorità cittadine.

Prima della conferenza il segretario prof. Riva ha riassunto brevemente la vita della nostra istituzione di coltura popolare nei nove anni di sua esistenza prima come Scuola libera popolare, poi come Università libera popolare e finalmente quale Università popolare fascista.

Il presidente on. avv. Chiarelli ha poscia rivolto elevate parole di saluto e di ammirazione all'on. Orano, oratore magnifico profondo, studioso scrittore forbito, combattente e volontario di guerra, fascista convinto e di schietta fede.

Paolo Orano parlò quindi tra la più viva attenzione per oltre una ora, tenendo avvinto l'uditorio svolgendo con parola dotta e persuasiva e con forma elegante la sua tesi sul ricominciamento della vita politica ed economica italiana.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

La Filodrammatica Sociale

Ieri sera al Circolo Sociale la compagnia filodrammatica diretta dall'attrice Albertina Bianchini ha rappresentato in modo magnifico la brillante commedia in tre atti «Coccola mia» di C. Nicola.

Il pubblico che affollava la sala del teatro ha festeggiato i bravi attori e in modo particolare la valentissima Albertini Bianchini efficace nella parte di «Nina» e soprattutto maestra egregia nella recitazione dei volonterosi suoi collaboratori sig.ne Gobbi e Carli e sigg. Fabiano, Rossetto, Sonda, Francescato e Ricci. Ad ogni atto ebbero prolungati applausi e alla fine della recita gli attori furono fatti segno a calorosa ovazione.

Trevisani alla Mostra d'Arte Triveneta

Fra le trecento opere esposte alla Mostra d'Arte Triveneta aperta ieri nel Salone dei Sindacati a Padova sono quelle dei seguenti artisti trevisani: Bottegal Silvio; Cancian Sante; Fabiano Beppi; Springolo Nino; Tommasini Anna Haria e Tommasini Tina.

Una visita di bachicultori in Provincia

Oggi, domenica, un forte numero di agricoltori delle regioni lombarde per iniziativa dell'Ente Nazionale Serico e di allievi del corso speciale della R. Stazione bacologica di Padova guidati dal prof. comm. Pigorini visiteranno in provincia diversi allevamenti bachi e essicatoi cooperativi bozzoli.

Accompagnati dal co. Frattina e prof. Jeimoni, rispettivamente Presidente e Direttore della nostra Cattedra Provinciale di Agricoltura i gitanti in speciali autobus visiteranno prima un piccolo razionale allevamento bachi «alle Stiore» in una colonia della Congregazione di Carità, indi allevamenti presso le amministrazioni Giol di San Polo di Piave, Frattina di Meduna di Livenza e Lucheschi di Colle Umberto.

I gitanti faranno anche una visita all'essicatoio cooperativo bozzoli di Meduna di Livenza.

In serata i gitanti ripartiranno da Conegliano per Udine. Prima della partenza che avverrà alle ore 8 i gitanti saranno ricevuti nella sede della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'Istituto tecnico in gita

Martedì scorso gli alunni della classe IV Inferiore dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» di Treviso, accompagnati dal prof. Mario Prevedello partiti alle ore 8 con un automezzo della S.I.A.M.I.C., visitarono a Maser, la villa Giacomelli, splendido gioiello d'arte del 500 affrescata da Veronese, ad Asolo la tomba della Duse e il Museo, e si soffermarono alquanto nella Rocca. A Possagno ammirarono la Gipsoteca e il tempio del Canova. La gita riuscì ottima, malgrado il tempo incerto, fra la più schietta allegria dei gitanti. Ritornarono in città alle ore 19.15.

Nello stesso giorno un'altra comitiva, di giovani del terzo corso inferiore, accompagnati dal prof. Fiammazzo, si recarono al passo di S. Ubaldo per la magnifica strada che da Tovena sale arditamente al passo che immette nella conca di Belluno. Dopo aver trascorso alcune ore in piena letizia nelle alture circostanti tra il verde dei prati e l'ombra dei boschi, i gitanti presero la via del ritorno durante il quale una piccola sosta fu fatta a Conegliano.

Commemorazione della Battaglia del Piave

La Federazione Prov. Combattenti di Treviso ha disposto che vengano dalle dipendenti Sezioni della Provincia ricordate le epiche giornate della battaglia del Piave, 15-22 giugno 1918, con modeste ed austere cerimonie locali di carattere puramente combattentistico e che dovranno svolgersi nella giornata del 16 corrente.

Tutte le sezioni che nella loro giurisdizione hanno cimiteri di guerra porteranno omaggio di fiori alle gloriose tombe dei Caduti e in special modo del Montello e del Piave.

Un processo al "Garibaldi,,

Ricordiamo che domani sera lunedì, al teatro Garibaldi si svolgerà il «Processo di Mary Dugan» in 3 udienze. Il lavoro drammatico interessantissimo di Bayard Veicler, autore della «Tredicesima sedia» è presentato dalla compagnia Za Bum.

La giornata pro Croce Rossa

Preceduta da intensa preparazione, si svolge oggi nella nostra città la «Giornata pro Croce Rossa Italiana». Fra le numerose adesioni pervenute al Presidente del locale Comitato, gen. comm. Marincola di S. Floro, merita particolare rilievo quella del Commissario del Comune comm. Empedocle Lauricella, che qui riportiamo integralmente:

«Ringrazia vivamente V. S. Ill.ma del gentile invito alla manifestazione ginnico-sportiva organizzata dall'O. N. B. pro Croce Rossa, e mentre esprimo il dispiacere di non poter, per altro precedente inderogabile impegno d'ufficio, presenziare alla festa, prego la S. V. di compiacersi gradire la mia offerta in L. 50 che accludo, a beneficio della filantropica Istituzione, così da Lei degnamente presieduta, e per il sempre maggiore sviluppo dell aquale formulo i più cordiali saluti».

Il nobile gesto del Commissario Prefettizio ha trovato altri generosi imitatori, fra i quali merita particolare segnalazione il cav. Giovanni Sanson, che ha accompagnato la sua adesione con la personale offerta di lire 100.

Ai generosi oblatori i preposti manifestano la più viva riconoscenza.

Esami del corso serale

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che gli esami di promozione e di licenza presso l'annesso corso serale «G. Zoppelli» avranno inizio martedì 11 giugno venturo, ad ore 20 precise con la prova scritta di lingua italiana per gli esami di promozione e con quella di lingua francese per gli esami di licenza.

Le altre prove seguiranno nelle sere successive, secondo il diario affisso all'albo della Scuola.

La campagna bacologica

I bachi sono al bosco e si aspetta con ansia la sbozzolatura che avverrà fra qualche giorno. Le notizie confermano un prodotto abbondante e buono.

La stagione, nell'insieme, è stata buona e favorevole agli allevamenti. Solo in questi ultimi giorni non sono mancate ore di «soffoco» che per fortuna non si sono prolungate troppo.

I coltivatori saranno. I coltivatori saranno compensati delle fatiche con un buon raccolto. La foglia è risultata più che sufficiente: sappiamo di qualcuno che era disposto a venderla a 10-12 lire il quintale pur di liberare dall'ombra le viti e le «biave».

Quanto ai prezzi, nulla di nuovo. Continuano le riservatezze dei com oratori, mentre gli allevatori si lusingano in un prezzo buono. Non è a nostra conoscenza di affari conclusi, per quanto non sia mancato qualche «avance» presso qualche forte Amministrazione.

Si attende l'apertura dei mercati di Cologna, Lonigo e Verona per potersi orientare, tanto più che quest'anno il Consiglio Prov. dell'Economia ha già deciso di non fare la media provinciale dei prezzi.

Beneficenza

La signora Irene Ninni Gianiotto in morte del cav. Luigi Perino offre alla Pia Casa di Ricovero Umberto L. 100.

Comunicato

Il Comitato di Croce Rossa comunica che per la «Giornata di Croce Rossa» si sono costituiti i Comitati comunali nei seguenti Comuni della Provincia:

Conegliano, Vedelago, Arcade, Vazzola, Spresiano, Moriago, Gorgo al Monticano, Cornuda, Riese, Pieve di Soligo, Povegliano, Maser, Pederobba, Ponzano Veneto, Villorba, Motta, Istrana.

In molti altri Comuni i Comitati stanno per costituirsi in modo che per la manifestazione benefica della grande Associazione tutta la popolazione della Provincia concorrerà alla grande opera umanitaria, che ha posto la Croce Rossa Italiana tra le massime istituzioni benefiche del mondo.

Cronaca di Montebelluna

ESAMI

La locale direzione didattica comunica: I privatisti che intendono presentarsi agli esami nelle pubbliche scuole, sono avvertiti che domanda, certificato di nascita e vaccinazione in carta semplice devono essere presentati alla Direzione didattica entro il 12 corr. Alla domanda deve essere unita la pagella in bianco.

Esami e scrutini hanno inizio in tutte le scuole il 15 e termineranno il 30 giugno.

SEZIONE BERSAGLIERI

La Presidenza della Sezione Mandamentale dell'A. N. B. segnala all'ammirazione dei componenti, i gruppi di Cornuda e Trevignano per l'intervento al completo ed il magnifico comportamento all'adunata di domenica scorsa.

Per la costituzione della fanfara della Sezione, si invitano tutti i soci che siano in possesso dei requisiti, voler inoltrare domanda a questa Presidenza per essere ammessi a far parte di detta fanfara, non più tardi del giorno 15 corr.

Tutti coloro che hanno versato la quota regolare di iscrizione e che non avessero ancor provveduto al ritiro della tessera, sono invitati voler provvedere al più presto.

IN PRETURA

Udienza del 1. giugno: Giudice avv. Di Matteo; P. M. rag. Mineo Eraclio; Canc. Vergani.

★ Pontello Claudio fu Giovanni d'anni 58 e Pontello Gino Corrado di Claudio d'anni 17, entrambi di Muzano di Trevignano, sono imputati: il primo di contravvenzione per aver esercito in Campagna di Musano la caccia della quaglia con rete, senza licenza e in tempo di divieto con l'aggravamente di offese ai Carabinieri che procedettero al sequestro delle quaglie; il secondo, che si presenta in istato di arresto, è imputato solo di oltraggio.

Condanna: Pontello Claudio a giorni 60 di reclusione, L. 900 di ammenda e L. 300 di pena pecuniaria; Pontello Gino Corrado a giorni 28 di reclusione colla revoca del beneficio di sospensione di sentenza accordato in precedenza per altra condanna con la condizionale subita dallo stesso il 16 marzo 1929. Entrambi in solido vengono condannati al pagamento delle spese processuali e viene ordinata la confisca delle cose sequestrate.

★ Bordin Francesco fu Giuseppe d'anni 54 è imputato di contravvenzione per omessa denuncia alle autorità di P. S. di un fucile che venne trovato in casa sua. Sentite le testimonianze, il R. Pretore manda assolto il Bordin per non aver commesso il fatto e ordina la restituzione dell'arma.

Difesa d'ufficio avv. Mello.

CALMIERE PER I MACELLAI

Il Podestà con ordinanza 8 corrente ha stabilito per le carni macellate i prezzi seguenti:

Macellerie di I: Manzo, parte anteriore al kg. L. 8; id. coscia 8.50; id. polpa 11.

Macellerie di II: Manzo, parte anteriore al kg. L. 6.50; id. coscia 7.50; id. polpa 10.

Cronaca di Oderzo

ESAMI ALLA COMPLEMENTARE ED AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI AVVIAMENTO PROF.

Secondo le norme fissate dal Preside di questa R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, gli esami di licenza da detta Scuola avranno inizio il 17 corr. col tema di lingua italiana, e, nei giorni seguenti, seguiranno gli altri esami come da programma affisso nell'atrio della Scuola.

Gli esami di ammissione alle RR. Scuole di avviamento professionale per gli alunni sprovvisti di diploma di licenza elementare, incominceranno il 21 giugno alle ore 9 con la scrittura del dettato, cui seguirà nel giorno successivo il saggio di composizione ed il 24 giugno gli esami orali.

IN PRETURA

La condanna di Faian. - Viene giudicato per direttissima Paian Napoleone fu Beniamino di anni 61 da Clauzetto (Friuli) sotto imputazione di porto di roncola e questua.

Viene condannato a tre giorni di arresto. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

L'ODIERNA FESTA AL COLLEGIO BRANDOLINI PER LA VENUTA DEL VESCOVO.

Come fu preannunciato si svolgerà oggi nel vasto giardino del Collegio Brandolini la festa finale di chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 16 giungerà da Ceneda il Vescovo della Diocesi S. E. Beccegato, il quale verrà ricevuto dalle nostre Autorità. Alla commovente cerimonia della benedizione della Grotta della Madonna di Lourdes interverrà la signora Maria Tosi Vedovato, madre del compianto prof. Guido, il quale dispose che fosse eretto il sacro monumento, ricordando amorosamente la vita vissuta nel collegio.

Alla cerimonia religiosa oltre le famiglie dei convittori, sono invitate le signore della città.

Alle ore 20 si svolgerà nel vasto cortile il saggio ginnastico degli Avanguardisti e Balilla, rallegrato da uno scelto concerto della banda Turazza dell'Istituto Orfani di Guerra di Treviso.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO ALL'UNIVERSITA'

Ieri sera all'Università Popolare, presenti le Autorità cittadine ed i Gerarchi del Partito Nazionale Fascista, davanti un pubblico affollato, l'onorevole avv. Giuseppe Olivi tenne la dottissima sua conferenza sul problema demografico in Italia.

Alla fine della dottissima conferenza, l'on. Giuseppe Olivi venne vivamente applaudito e felicitato.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA DEI BERSAGLIERI IN CONGEDO

Questa mattina nella sede del Fascio avrà luogo l'assemblea dei bersaglieri in congedo del Mandamento. Parlerà a tutti i convenuti un oratore di Treviso sugli scopi della riunione e sui problemi interessanti gli associati.

Istrana

SERVIZI DEI RR. CC.

In seguito alla partenza dei nostri RR. CC. per lo scioglimento della Stazione che conta fra le trecento soppresse nel Regno d'ordine Ministeriale, il servizio è stato così stabilito: Giurisdizione del Comune d'Istrana con frazioni di Villnaova, Ospedaletto, Pezzan, Sala ammesse RR. CC. di Vedelago anzichè quello di Paese, per il territorio di Morgano e Badoere i RR. CC. di Paese anzichè quelli di Zero Branco.

GAZZETTA BELLUNESE

L'adunata ai Confini della Patria

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Per volere di S. E. Turati nei giorni 29 e 30 corrente mese, i confini della Patria saranno visitati da una immensa folla di dopolavoristi e di ginasti che inquadrati sotto i gagliardetti del Dopolavoro ricalcheranno quelle terre che furono testimon idei nostri eroismi, e che fissano con una bellezza di natura e di paesaggio il confine della Patria.

Varie sono le mete fissate alle numerose carovane formate da migliori di persone, e tra queste mete alla Provincia di Belluno è stata assegnata la zona di Tervisio, che per suggestività di ricordi e per varietà di passaggio rappresenta una eccezionale gita.

Il programma è quanto mai vario ed interessante e comprende una adunata a Udine con feste e manifestazioni falcloristiche e corali, e la visita alla zona di Tarvisio, visita che si completa con un grandioso raduno nei prati e nei boschi della terra di confine.

Il popolo italico si parta ai confini della Patria per celebrare con la gioconda festosità delle sue tradizioni della sua bellezza e delle sue musiche la conquista della terra tutta sua e utta bella.

La Provincia di Belluno, che è sata dal Dopolavoro destinata ad eessere meta di una adunata razionale nel corrente anno, interverrà compatta alla manifestazione con una carovana che riuscirà certamente numerosa.

Si interessano sin da oggi tutti i Podestà, i Segretari Politici, i capi delle organizzazioni local a raccogliere adesioni tra la popolazione, alla quale viene offerta la possibilità di trascorrere due giornate veramente grandiose. Da Belluno partirà un treno speciale se le adesioni, come si spera raggiungeranno il numero di 700 iscritti, altrimènti a ltreno ordinario saranno aggiunti dei vagoni, che porteranno la carovana sino a Udine.

La Provincia di Belluno manderà anche dei cori e qualche gruppo in costume. E' un mezzo questo di farci conoscere e edi farci apprezzare come entità organizzata.

Daremo in seguito un lettagliato programma. Per oggi diremo che il prezzo per ogni partecipante alla adunata, compreso il viaggio e il pernottamento, la tassa di iscrizione e il diritto di distintivo ricordo è di sole L. 35. I partecipanti porteranno seco la colazione al sacco.

Si avverte inoltre che il giorno giorno 22 sono chiuse le iscrizioni in modo improrogabile.

Concessioni al Dopolavoro

La Ditta Buzzatti, animata dal vivo desiderio di concedere al Dopolavoro Provinciale la possibilità di organizzare a scopo di studio e di svago delle gite nell'incantevole vallata agordina, ha concesso le seguenti agevolazioni: Il 50 per cento di riduzione per i viaggi di andata e ritorno e per gruppi di 25 persone (o paganti per tante) sui prezzi segnati sui biglietti di linee ordinarie (non di gran turismo) delle Autocorriere che percorrono la vallata Agordina.

Per ottenere la riduzione occorre la presentazione di apposita richiesta rilasciata dall'Opera Nazionale Dopolavoro; per l'identificazione personale occorre l'esibizione delle tessere dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Comunicati

Il Preside del Liceo comunica:

1. Le lezioni di Diritto Corporativo che si tengono in questi giorni dal prof. Caramazza e dott. Cuppi completano il Corso iniziato questo inverno.

2. Ad esse sono invitati i giovani degli ultimi corsi del Liceo, delle Magistrali, delle Industriali, non perchè si ignori da quanto valenti professori sia nella scuola trattato codesto argomento, ma perchè tali giovani furono sempre invitati al Corso libero tenuto dal Centro di cultura corporativo.

3. Tali lezioni si tengono al Liceo perchè il Liceo è la sede del Centro di cultura corporativa.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica le seguenti varianti in Provincia da aprile a maggio:

NATI nel Capoluogo nel mese di Aprile 40; nel maggio 46, differenza in più 6.

NATI nel Resto della Provincia nel mese di Aprile 349; nel maggio 339, differenza in meno 10.

Totale NATI nel mese di Aprile 389; ne lmese di maggio 385, differenza in pi nel capoluoga 6, in meno nella provincia 10.

MORTI nel Capoluogo nel mese di Aprile 34; nel mese di Maggio 37, diffrenza in più 3.

MORTI nel resto della Provincia nel mese di Aprile 255; nel mese di maggio 214, differenza in meno 41.

Totale MORTI nel mese di Aprile 289; nel mese di Maggio 251, differenza in più nel capoluogo 3; differenza in meno nel resto della Provincia 41.

MATRIMONI nel Capolugo nel mese di Aprile 9; nel maggio 7, differenza in meno 2.

MATRIMONI ne lresto della Provincia nell'Aprile 133; nel maggio 83, differenza in meno 50.

Totale MATRIMONI nel Capoluogo 142; nel resto della Provincia 90 differenza in meno 52.

APRILE

NATI nel Capolugo 40; nel resto della Provincia 349. Totale 389.

MORTI nel Capoluogo 34; nel resto della Provincia 255. Totale 289.

AUMENTO POPOLAZIONE nel Capoluogo 6; nel resto della Provincia 94. Totale 100.

MAGGIO

NATI nel Capoluogo 46; nel resto della Provincia 339. Totale 385.

MORTI nel Capoluogo 37; nel resto della Provincia 213. Totale 251.

AUMENTO POPOLAZIONE nel Capoluogo 9; nel resto della Provincia 124. Totale 134.

Varie di cronaca

Oggi, e per tutta la settimana di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio Breveglieri (Piazza Vittorio Emanuele) e quello alla Stazione ferroviaria.

Nel pomeriggio d'oggi straordinaria rappresentazione al Parco del Littorio del Circo Spinetto, con animali ammaestrati, che ha molto fatto accorrere anche nelle sere precedenti molta gente. Alla sera, alle nove, altra rappresentazione.

— Oggi, a lSociale, avremo la proiezionee del grandioso film «Maria Stuarda» con protagonista Fagda Sonja.

Fuori programma verrà proiettato un film dell'Istituto Nazionale «Luce». Si avranno tre rappresentazioni; alle 15, alle 17, e l alle 21.

— Ecco il programma del concerto che il Corpo Musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Gastti Zuliani, svolgerà oggi, alle ore, ventuna, in piazza Campitello:

1.) Marcia; 2.) Auber «Fra Diavolo», Sunto; 3.) a) Omoroso «Gavotta», b) Coropassi «Passa la serenata»; 4.) Mancinelli «Cleopatra»; 5.) Planquette «Le Campane di Corneville» Sinfonia.

In Tribunale

Avanti al nostro Tribunale si è svolto ieri un importante processo che è terminato per i quattro imputati con l'assoluzione per inesistenza di reato.

Del fatto ci siamo occupati a suo tempo, Riassumiamo: Triberti Mafaldo fu Paolo di anni 28, viaggiatore di commercio, residente a THrieste, Marenzi Umberto di Enrico di anni 49, tecnico edile pure da Trieste, Bassato Amedeo fu Biagio di anni 59, impresario da Opcina di Trieste e Cattaneo Romolo fu Battista di anni 52, capotecnico, pure da Trieste, erano imputati: il primo di avere sorpreso la buona fede di Funes Nova Serafino di Bastia di Puos d'Alpago, facendosi consegnare il 24 ottobre 1924, dopo avergli fatto credere in avere un potere di disposizione e di comando superiore a quello dell'ing. Alberto Polit, una cassetta contenente pezzi por motore e un frantoio, devolendoli tosto in proprio profitto, a danno della Amministrazione della provincia di Belluno. Il Marenzi ed il Bassato di correità, perchè, quali impresari della raccolta di rottami residui di guerra, pagarono con la percentuale del 10 per cento al quintale il materiale di cui sopra. Il Cattaneo, di correità morale nel reato di truffa, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo determinato il Triberti a far credere al depositario e custode del materiale, Funes Nova Serafino, di avere un potere superiore a quello dell'ingegnere capo della Provincia di Belluno, riducendo il Funes alla consegna del materiale.

Il processo è durato tutta la giornata. Gli imputati vennero difesi dagli avvocati Segati, Frigimelica, Tattoni e Berton, quest'ultimo di Trieste.

Calmiere sulle carni bovine

Il Podestà rende noto:

A datare da lunedì 10 corr., i prezzi massimi che possono praticarsi per la vendita delle carni, sono i seguenti:

Carne bovina di prima qualità: Parte post. L. 8.50 al kg.; Parte anter. L. 7.50 — Carne bovina di seconda qualità: Parte post. L. 7.50 al kg.; Parte anter. L. 6.50.

La carne di vitello è esente da calmiere.

Carne di bassa macelleria: Taglio unico L. 3 al kg., con riserva di stabilire, caso per caso, anche prezzo inferiore.

I suddetti prezzi valgono per la vendita della carne con osso nella proporzione di grammi 250 al massimo di osso per ogni kg. di carne. E' concessa la vendita del filetto del rostbeef o della polpa di coscia senz'osso con un aumento del prezzo del 40 per cento.

I consumatori hanno facoltà di richiedere che i generi calmierati siano pesati senza carta od altro involucro, se la carta è fornita dal cliente.

Il presente calmiere dovrà essere esposto in copia in tutti gli spacci di carne del Comune.

Cronaca di Feltre

LE OPERETTE ALL'EXCELSIOR

Ieri sera la compagnia Alba Soave ha dato l'ultimo spettacolo con «Cin-Ci-Là». Tutti gli artisti hanno riscosso i più vivi applausi dal pubblico numeroso che assisteva alla rappresentazione.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini. Rivendita privative Porta Castaldi.

CIRCO EQUESTRE

Il circo Casartelli, che ha piantato le tende in Piazza Campitello, darà quattro recite straordinarie, debuttando stasera.

Cronache Rodigine

Gandusio al Teatro Sociale. — Un servizio automobilistico con le Delegazioni.

★ Ricordiamo che per sole due sere la nota Compagnia comica italiana diretta da Gandusio reciterà al nostro Sociale.

La prima recita avrà luogo lunedì 10 corr. Viva è l'attesa.

★ Quanto prima verrà inaugurato un servizio automobilistico con il capoluogo e le sei delegazioni.

La notizia è stata appresa con il più vivo compiacimento dagli abitanti delle Delegazioni che con poca spesa potranno portarsi al capoluogo.

Camposampiero

MUSON DEI SASSI

A cura del Genio Civile di Padova furono eseguiti degli importanti lavori di escavo e di rettificazione sul Muson dei Sassi. I lavori eseguiti con tanta precisione, hanno anche un pregio artistico, poichè sono stati condotti con tutte quelle regole d'arte che anche all'occhio profano si presentano subito bene e lasciano ottima impressione.

Ciò torna a merito dell'impresa Favero che li eseguì con coscienza e con buon gusto, e dell'ing. Avventi e del geom. Pappini che li diressero con vera passione d'arte.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

E' stato ricostituito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, sotto la presidenza del Segretario politico avv. U. Simonati e composto dei signori: Col. Carlo Pomarici comm. pref. del Comune; Morinelli prof. Benedetto direttore didattico; Wan Axel Castelli co. rag. Mario; Dissette Carlo; Guarnieri Giulio; Converso Ferruccio; Narizzano dott. Francesco; Mattiazzi Ettore.

PER L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRETTORIO

In occasione della cerimonia dell'insediamento ufficiale del nuovo Direttorio, che si avolgerà domani 9 corr. il Segretario politico ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Fascisti! Voi siete chiamati a l un rito.

Il nostro Fascio celebra la rinascita e riprende la marcia in avanti. Combattenti, Sindacalisti, Camicie Nere, affratellati nell'unica fede, tesi alla meta lontana, tesi in unico sforzo ricantato le canzoni della Patria.

In alto i gagliardetti e al vento le bandiere: ogni viltà è morta; ogni ambizione e dispersa.

Fascisti! Al gerarca che ci porterà l'attesa parola della disciplina e della fede, ai parlamentari che recheranno il saluto del nuovo consesso legislativo, ai rappresentanti tutti della politica e del sindacalismo, la vostra compattezza testimoni una volta di più la nostra pura coscienza fascista, dica che oggi più di ieri, domani più di oggi noi saremo la guardia d'onore del Partito, i soldati fedeli del Duce.

Fascisti! Per l'Italia nostra, per il Duce nostro, per il Re nostro! A noi!

Dalla Casa del Fascio: Cavarzere 8-6-1929 VII.

Il Segretario politico: Urbano Simonati».

RICOSTITUZIONE SEZIONE COMBATTENTI

Domani alla presenza del Segretario federale del Partito avv. Giorgio Suppiej, verrà ricostituitta la locale Sezione dell'Associazione Combattenti e verrà insediato inoltre nella sala teatrale il Consiglio direttivo, così composto: Presidente Cap. Narizzano dott. Francesco, decorato di guerra; vice presidente Ten. De Agostini Luidi idem; membri: Ten. Dissette Carlo, ferito decorat odi guerra, prof. Morinelli Benedetto prom. per mer. di guerra, Converso Pietro mutilato di guerra, Allibrante Mario decorato di guerra.

Per tale occasione il Commissario straordinario Ten. Luigi De Agostini ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Combattenti! La vostra Sezione ha risollevato la bandiera della Patria e vi chiama a raccolta. Dalle trincee bagnate di sangue, dal groviglio rossigno dei reticolati male infranti, dalle rocce spuntate nel tormento della granata dalle cime brulle riarse ingiallite, dalla piana latulenta sale a noi la voce dei Morti a ricordare, ad ammonire.

Raccogliamo questa voce! Ieri, ritornati appena dalla battaglia, pareva follia sperare in una Patria grande potente superba; oggi noi possiamo orgogliosamente ricantare la nostra vittoria e portare sul petto il distintivo d'onore; oggi, stretti attorno alla sacra bandiera ripetiamo il giuramento di fede. Combattenti! L'adunanza nostra sia monito e pegno.

Agli imbelli, ai pavidi, agli imboscati, a quelli che si nascosero, a quelli che ci derisero, a quelli che negarono a noi la gioia purissima di commemorare i nostri fasti, a quelli che ci contesero financo il diritto di vantare il sacrificio e la gloria, a tutti costoro rispondiamo compatti ed unanimi ancora e sempre: presente.

Per la Patria! per la Vittoria! per il Re!

Cavarzere 9-6-1929 VII.

Il Commissario Ten. L. De Agostini.»

Meolo

RIUNIONE DEI COMBATTENTI

Domenica prossima alle ore 10 ant. nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione straordinaria di tutti gli inscritti alla Sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti per deliberare su argomenti della massima importanza.

Tutti gli inscritti hanno obbligo di intervenire.

MARIONETTE

Nella sala del Dopolavoro il noto marionettista Striuli di S. Donà di Piave darà un corso di rappresentazioni.

Ai dopolavoristi è sempre accordato lo sconto del 50 per cento.

Cronaca di San Donà di Piave

FESTA DELL'ARMA DEI RR. CC.

Con solennità venne celebrata quest'anno la ricorrenza del 115. anniversario della fondazione dell'Arma. Alle ore 10 convennero nella caserma dei RR. CC. il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto con i Delegati podestarili sigg. Bastianetto cav. Marco, De Faveri dott. Luigi e Fornasari Giuseppe, il Podestà di Musile e di Ceggio, il rev. mons. Arciprete cav. uff. prof. Luigi Saretta, il comm. G. de Faveri segretario politico giudice cav. Pittari, il cap. Pavoni, i marescialli delle RR. GG. di Finanza Toschi e Cao, i Parroci di Musile, Ceggia, Passarella e Chiesanuova, il capo stazione titolare sig. Buffarale, il maggiore Peruzzo, il cav. Spaccari, il cap. Gabbaglio, il sig. Giuseppe Davanzo, sig. Battistella ufficiale postale, il sig. Nardini Augusto e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Facevano gli onori i militi della Benemerita vestiti in alta uniforme.

Prende per primo la parola il comandante della Stazione maresciallo Scoccia il quale con belle parole rievoca la vita della benemerita Arma ricordando l'opera ultrasecolare che ha svolto l'Arma non solo sui cruenti campi di battaglia ma anche in mille pericoli che quotidianamente incontra sia nelle grandi città come nel più oscuro villaggio

Le parole del valente sottufficiale sono coronate da applausi.

Seguono poi a parlare il Podestà dott. Costante Bortolotto ed il commend. G. De Faveri i quali rivolgono parole di ammirazione per l'opera che costantemente svolge l'Arma dei RR. Carabinieri. Segue poi il Giudice avv. Pitteri. Parla infine anche il rev. Mons. Saretta elogiando anche lui l'opera svolta dall'impareggiabile corpo. Segue poi un rinfresco per tutti gli invitati e alle ore 12 venne poi consumato tra la più schietta cordialità un ben preparato pranzo. La sera la caserma venne fantasticamente illuminata a luce elettrica con impianto eseguito a cura della Ditta Fratelli Botter.

Cronaca di Dolo

VISITA MEDICA AGLI ORFANI DI GUERRA PER CURE MARINE

E' stato disposto che tutti gli orfani di guerra bisognosi di cure marine e montane, abbiano a subire la visita medica da parte del sig. dott. cav. Luigi Dozzi ufficiale sanitario, e dai medici dei Reparti dott. Bortolazzi a S. Bruson e dott. Lanza di Dolo.

I prescelti verranno inviati alle Colonie marine o montane a seconda dei bisogni. Gli orfani potranno presentarsi ogni giorno dai loro medici.

FARMACIA DI TURNO

Per norma degli interessati avvertiamo che per la giornata festiva di oggi il turno spetta alla farmacia del cav. dott. Francesco Burlini.

Cronaca di Portogruaro

LA GIORNATA DELLA C. R.

Per la «Giornata della Croce Rossa» stabilita ogni anno per volontà del Duce nel giorno 15 giugno, il Presidente generale della C. R. I. ha determinato la costituzione di un Comitato in ciascun Comune. A far parte del Comitato Portogruarese l'on. Podestà sen. Valle ha chiamato i sigg. Bassi cav. prof. Eduardo, Bergamo Gino, Bittolo Bon Francesco, Castiglione Mario, Cominotto geom. Furio, Grandis prof. dott. Arturo, Longo Alberto, Muschietti co. comm. Gio. Daniele, Piccolo Anselmo, Rossi Renzo, Titolo mons. dott. cav. Gio. Batta.

O.N.D. - SCUOLA CORPORATIVA

L'Opera Dopolavoro che ha fra i suoi compiti l'istruzione e l'educazione del popolo, vuole svolgere, con mezzi appropriati ed adatti, una sua attività anche nel campo della Educazione corporativa, ed a tale scopo istituisce presso la Direzione Centrale una «Scuola Corporativa» per corrispondenza, a corsi semestrali al termine dei quali, agli iscritti risultanti più meritevoli, sarà rilasciato un diploma. La scuola è, naturalmente, riservata ai soli dopolavoristi ed è completamente gratuita.

Per le iscrizioni in Portogruaro rivolgersi al Vice Presidente del Dopolavoro Comunale, geom. Cominotto.

NELLE GROTTE DI POSTUMIA

La nuova stazione della ferrovia sotterranea

TRIESTE, giugno

(B.A.) — Postumia è certo unica ad avere una ferrovia interamente sotterranea che si snoda per parecchi chilometri in un mondo meraviglioso in cui l'orrido e il magnifico si accoppiano e si fondono in un succedersi di sempre nuovi e favolosi scenari. Ora era ben naturale che l'Azienda autonoma di Stato, la quale, sotto la guida e l'impulso intelligente e tenace del benemerito direttore G. Andrea Perco, amministra e valorizza questa rarissima tra le gemme naturali, pensasse di sistemare nel miglior modo il servizio ferroviario. Così è sorta recentemente la nuova Stazione e questa sera con un ricevimento alle autorità e alla stampa, l'edificio e tutti i servizi che ad esso fanno capo sono stati solennemente inaugurati.

L'avvenimento aveva richiamato a Postumia uno stuolo elegante di personalità e di signore che hanno dato alla festa un tono di brillante animazione. Agli ospiti radunati a banchetto nella grande sala del ristorante ha porto il suo cordiale saluto il Podestà di Postumia dott. Zannoni brindando all'avvenire delle Grotte e della stampa. Ha risposto, a nome dei giornalisti, il collega Cav. Attilio Schiavoni, dopo di che il collega cav. Dolcetti ha detto con brio alcune delle sue belle poesie dialettali. Si sono quindi iniziate le danze, protrattesi animatissime sino a tarda ora.

La nuova stazione

La Stazione della Ferrovia sotterranea sorge a destra del piazzale, proprio a ridosso della parte rocciosa che contorna su due lati l'accesso al sotterraneo. Il piazzale è sopraelevato di almeno cinque metri dal livello stradale ed è tutto contornato di una balaustra in pietra bianca d'Aurisina che spicca vigorosamente sullo sfondo della vallata della Piuca e del massiccio del Monte Re che si profila in lontananza.

Si accede al piazzale per un ampio scalone che da una parte finisce nello sperone rotondo formato dal muro di sostegno e dall'altra si attacca alla roccia con una paladiana, imitante, nelle sue rozze sculture, le stallattiti delle Grotte.

L'edificio è costruito su progetto e sotto la direzione dell'architetto Pietro Palunto di Milano completamente in pietra del Carso: dalla Babria-Tomadio all'Aurisina bianca ed alla stallatite, che viene applicata per la prima volta nelle costruzioni Edilizie (si ricava dagli ammassi di concrezioni calcaree che riempiono certi ambienti sotterranei del Carso e che, induritisi straordinariamente nei millenni passati dalla loro formazione, hanno acquistato un grado di durezza superiore alla comune stalattite). Lo stile è un po' fuori del comune ed ha certi riscontri col veneziano ed il fiorentino. Si comprende però a prima vista che la preoccupazione dell'architetto è stata quella di armonizzare la costruzione con l'ambiente che la contorna, ed in ciò vi è riuscito egregiamente.

Dal piano terreno, il portico è stato riservato agli uffici della Stazione ferroviaria (biglietteria, guardaroba ecc), il rimanente al ristorante, che occupa qui due grandi locali e la cucina.

Arte veneziana

Dei due ambienti riservati al ristorante — del quale sono concessionari i noti albergatori Codoni e Morti — degna di menzione è la saletta veneziana, arredata in pretto stile veneziano, con volte a padiglione, lampadari di Murano, tavoli poltrone e cassapanche impagliate e verniciate in rosso vivo, cui fan contrasto gradito il verde delle tovaglie e del rivestimento in legno delle pareti, con vetrate in piombo che ricordano l'epoca dei Dogi, una dotazione completa di vasi, boccali, piatti ecc., di imitazione antica, distribuiti saggiamente sui tavoli, sulle mensole, sulle pareti e sul caminetto, con quest'ultimo infine, che domina tutta la sala con l'imponenza dei suoi marmi rossastri a striature gialle a marron scuro intonantisi perfettamente con le altre decorazioni dell'ambiente. La saletta veneziana viene adibita al servizio di bar.

Il ristorante vero e proprio è stato sistemato nella sala delle Colonne al pianoterra, e nel salone al primo piano. La sala delle Colonne, così chiamata per le due colonne in gabrio grigio che sostengono le tre arcate che la dividono al centro, ha di notevole la soffittatura in legno in stile fiorentino del '400, che col curioso effetto ottico delle sue decorazioni alleggerisce la pesantezza delle sue travature.

E' arredata sobriamente ma con vera eleganza ed è illuminata da quattro ampie vetrate prospicienti il piazzale. La cucina è stata sistemata nel retro ed occupa due terzi del pianterreno.

Per ampiezza gareggia col salone del primo piano. Costruita senza economia di spazio e di apparecchi, può fornire in poco tempo il pasto per 1200 coperti. Le sue sole pentole a vapore, infatti, della capacità di 400 litri caduna possono essere messe in ebollizione in meno di sei minuti.

La cucina, un modello del genere, ha sei focolari funzionanti separatamente. I fornelli sono disposti in modo da poter provvedere alle diverse esigenze di tavola da una a 1200 persone. La completano: apparecchi sussidiari di vapore ed acqua calda, serviti da due caldaie distinte per evitare interferenze fra i vari bisogni della cucina; tre impianti frigoriferi (cantina, bar e dispensa); [illegible] tavole calde; 15 lavandini in [illegible] circolazione d'acqua calda [illegible] per evitare il de[illegible] sulle pareti; cin[illegible] e montavivande e [illegible]ori per la circo[illegible].

Al primo piano si accede per il grande scalone dell'atrio, il cui rivestimento in stalattite rossa, contrasta anche qui con il nero della pietra di Gabrio che è stata adoperata per i due escamilli.

La più grande sala della regione

Dalla grande terrazza aperta, che circonda, su tre lati, il primo piano si passa nel salone, il quale, per le sue dimensioni (700 metri quadrati) e per essere senza appoggi mediani, è senza dubbio il più grande esistente nella Venezia Giulia. I concessionari del ristorante se ne servono per accoglìervi le comitive e per dare ogni sera dei grandi trattenimenti danzanti.

Il soffitto di questo salone è simile a quello della Sala delle Colonne.

In luogo dell'orchestra è stato installato un impianto di amplificazione grammofonica, con due potenti altoparlanti dinamici che aumentano di ben quattro volte il suono che incise il disco.

Vanno ancora menzionati tra gli altri impianti: 14 motori elettrici per una forza complessiva di 35 HP; riscaldamento a vapore in tutto il fabbricato; lavanderia meccanica a vapore capace di lavare, asciugare e stirare 500 Kg. di biancheria in 8 ore; servizio di telefono intercomunicante in tutti gli ambienti; impianto telefonico interurbano e cabine per il pubblico; il servizio dei bagni; il servizio dell'acqua assicurato dall'acquedotto comunale (acqua potabile) e da un impianto secondario di acqua industriale, garantito per sei m3 all'ora, formato da una cisterna di oltre 400 m3. di capacità e da tre pompe automatiche; le latrine sotterranee per il pubblico con ingresso dal piazzale, oltre a quelle del ristorante; impianto di luce elettrica veramente sfarzoso con oltre 50000 candele-luce; lampadari in ferro battuto; cinque grandi sotto i portici, uno piccolo all'ingresso del ristorante, due grandi sulle rampe dello scalone monumentale e infine suonerie elettriche per avvisare i visitatori dell'apertura delle Grotte.

La stazione ferroviaria delle Grotte è posta in una galleria artificiale fra il fabbricato e la roccia. Due fili di binari, con banchina sopraelevata la percorrono e la congiungono, da una parte con le grotte, attraverso una galleria di raccordo, scavata di recente, e dall'altra con la rimessa, lunga ben 90 metri, scavata anche questa pochi anni or sono per accoglìervi la ben fornita dotazione ferroviaria.

Si accede alla stazione dalla parte del portico, attraverso l'ampio atrio in lieve discesa, chiuso a metà da un imponente ed elegante cancello in ferro battuto.

Il varo a Monfalcone

della motonave "Infante don Jaime,,

MONFALCONE, 8

Questa mattina alle 10, con perfetta puntualità e precisione è scesa in mare la seconda motonave che il Cantiere navale di Monfalcone ha costruito per la compagnia transmediterranea di Barcellona. La prima nave è quasi pronta e la terza è prossima al varo.

Un ristretto gruppo di invitati ha assistito al rapido varo della nave alla quale è stato imposto il nome di «Infante don Jaime» e della quale è stata madrina la figlia del viceconsole di Spagna a Trieste, signor Garzolini.

Dopo la benedizione della nave, impartita da mons. Mazzi, parroco d. Monfalcone, la madrina ha salutato con vibranti parole la nave, che appena libera è scesa in mare, fra acclamazioni e saluti.

L' «Infante don Jaime», costruito sotto la speciale sorveglianza del Lloyd Register per la classe 100, A. 1, e che sarà adibito al servizio celere di lusso fra Barcellona e le Baleari è quello che si può dire l'ultima parola in fatto di costruzioni di simile genere. La nave è del tipo con bordo libero ed a soprastruttura completa ed ha una prora dritta e slanciata e una poppa elittica. Due ponti contigui corrono da poppa a prora, mentre la coperta inferiore si estende parzialmente dalla paratia proviera di collisione fino alla paratia proviera dello spazio macchine. Ha un ampio castello a prora sul quale hanno trovato posto le opere di manovra, una tuga poppiera che comprende oltre al locale riservato alla timoneria un elegante salotto e la sala da pranzo per la seconda classe ed un lungo cassero centrale che sulla parte proviera racchiude il salone da pranzo di prima classe capace di cinquanta passeggeri e 22 cabine ad un letto per passeggeri di classe. Più in alto, due ordini di soprastrutture coronano la tuga centrale con ampi ponti per le imbarcazioni ed una spaziosa veranda che circonda per tre lati il salone della musica. Caratteristica essenziale della nave è quella di essere stata studiata in modo da dare le maggiori comodità a tutti gli ordini di passeggeri, rendendo veramente gradito per la signorilità degli ambienti e per comodità della vita a bordo il soggiorno dei passeggeri che pur hanno da passare soltanto una giornata sulla nave. Sul ponte delle imbarcazioni due tughe raccolgono gli alloggi per gli ufficiali e la cabina della radio. Più a poppa invece due altre tughe sono adibite a fumatoio separatamente per passeggeri di prima e di seconda classe.

L'apparato motore è costituito da un complesso di due motori Diesel del tipo Burmeister e Wein a 4 tempi e 8 cilindri della potenza normale di 8600 cavalli indicati, che corrispondono circa ad una potenza di 5200 cavalli a sè e che a 195 rotazioni imprimeranno alla nave una velocità di 16 miglia a pieno carico. Questi motori, eguali a quelli dell' «Infante Cristina», sono del nuovo tipo brevettato Burmeister e Wein di Copenaghen ad iniezione solida.

Accanto ai motori principali, tre gruppi Diesel elettrici forniranno l'energia per la illuminazione della nave e per il funzionamento di tutti i motori ausiliari. Tutti questi apparecchi sono stati forniti dalle Officine elettromeccaniche del cantiere.

Dopo il varo, all'Hotel degli impiegati è stato offerto un rinfresco.

GLI SPORTS

Il campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:
Milano: Milan-Atalanta
Roma: Roma-Torino
Modena: Bari-Casale
Genova: Dominante-Padova
Busto: Pro Patria-Novara
Legnano: Legnano-Triestina
Livorno: Livorno-Modena
Prato: Prato-Alessandria.

Girone B:
Napoli: Napoli-Ambrosiana
Torino: Juventus-Lazio
Biella: Biellese-Venezia
Brescia: Brescia-Genova
Bologna: Bologna-Fiumana
Pistoia: Pistoiese-Reggiana
Verona: Verona-Fiorentina
Cremona: Cremonese-Pro Vercelli.

PRIMA DIVISIONE

Girone finale:
Parma: Parma-Spezia.
Girone C:
Carpi: Carpi-Forlì.

TORNEO VETERANI

Finalissima:
Genova: Genova-Juventus

CAMPIONATO REG. U.L.I..C

I.a Cateria: Gara di qualificazione
Treviso: Hellas-Conegliano.

MOTONAUTICA

Il raid Pavia-Venezia

Stamane dalle quattro prenderanno il via dinanzi la Canottieri Ticino a Pavia i 26 fuoribordo e i tre *Cruisers* iscritti alla crocera indetta dalla Lega Navale. Come abbiamo pubblicato l'arrivo a Venezia è fissato ai Giardini Pubblici ove sarà Commissario il Comandante Bolla del Comando Militare Marittimo. L'arrivo dei *Cruisers* è previsto per il pomeriggio d'oggi, al più presto e quello dei fuoribordo per il pomeriggio di domani.

Ecco l'elenco dei concorrenti:

Fuori Bordo Classe B: 1. Negri Ettore (Elto-Picchiotti); 2. Leo Daccò (Johnson-Taroni Stresa); 3. Dario Carbone (Lockwood-Cant. Lido); 4. cav. Eugenio Silvani (Caille-X); 5. cav. Eugenio Silvani (Caille-X); 6. Castiglioni Gianfranco (Johnson-Feltrinelli); 7. Massagli rag. Italo (Elto-X); 8. signorina Franci Balboni (Elto-Taroni Stresa); 9. Belgir Attilio (Evinrude-Chauvière-Naval); 10. Delmo Bignami (Hartford-Cant. Italia); 11. Gilardoni Arturo (De Giorgi X).

Fuori Bordo Classe C: 11. cav. uff. dott. Giacinto Corti (Johnson-Solari); 12. dott. Ghio Giuseppe (Johnson-Feltrinelli); 13. cav. Eugenio Silvani (Caille-Foggi Agretti); 14. Ottone Pasquale (Johnson-Solari); 15. Fabbricotti Bernardo (De Giorgi-X); 16. Alfieri Gian Paolo (Evinrude-Chauvière); 18. ing. Trotta Riccardo (Vassena-Riva); 19. Poggi Luigi (Johnson-Caut. Lido); 21. Frigeri Nino (Johnson-Feltrinelli).

Fuori Bordo Classe D: 20. Conte Aymo Maggi (Elto-Riva); 22. cav. Aldo Taroni (Johnson-Taroni Stresa); 23. Negri Paride (Elto Picchiotti); 24. Quartara Emanuele (Johnson-Cant. Lido); 25 Castoldi dott. Achille e Borromeo d'Adda Conte Carlo (Elto-Cant. Italia); 26. Belgir Maria (Elto-Picchiotti).

Cruisers II.a Categoria: Borletti comm. Ferdinando (Chrysler-Cris Craft); 36. Marco Celli (Ford-F.lli Celli).

Cruisers III.a Categoria: Conte Franco Mazzotti (Curtiss-Dodge).

Tragica sommossa popolare

per far giustizia dell'industriale assassino

PARIGI, 2

L'eccitazione della folla contro l'industriale Barataud, condannato ieri a Limoges, per aver ucciso lo chaffeur Faure e il suo intimo amico Pynet, ai lavori forzati a vita, ha portato ieri sera a Limoges ad incidenti di inattesa gravità. La folla, che si attendeva, come è stato detto, la pena capitale e a fatica era stata contenuta durante il trasporto del condannato dall'aula del giudizio alle prigioni, ha poi tentato di prendere d'assalto la prigione per impossessarsi del Barataud, ed è stata caricata più volte dai gendarmi a cavallo. Si deplorano un centinaio di feriti tra manifestanti e agenti di polizia e quattro morti.

Già nel pomeriggio il grido di «a morte!», ripetuto da migliaia di persone, aveva accolto il verdetto e più tardi due folti gruppi di gente avevano tentato di forzare la porta della prigione per impossessarsi dell'assassino. Il primo incidente sanguinoso è avvenuto verso le 19 davanti la prigione, ed esso appare tanto più grave in quanto è risultato che gli elementi sovversivi che approfittano sempre di ogni occasione di disordine, erano in quel momento pochissimi tra i manifestanti. Verso le 16, centinaia di curiosi si erano già ammassati nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia e nel vicino campo della fiera, e la folla andava sempre più aumentando. Poco dopo l'uscita degli operai dalle officine, una folla numerosa, al grido di «a morte» si è portata davanti alla prigione della città.

Il tumulto selvaggio

Tra grida e imprecazioni che contribuivano a eccitare ancora più gli animi, i manifestanti hanno preso d'assalto una cancellata che proteggeva una aiuola di fiori di fronte alla prigione e, sfasciatala, si sono armati dei pezzi di ferro portandosi con queste armi improvvisate alla porta della prigione che da tre giorni era stata blindata, e cercando di forzarla. Accompagnavano il lavoro degli energumeni grida e imprecazioni con le quali le donne sopra tutte incitavano i presenti ad impossessarsi del Barataud ed a farne giustizia.

Plotoni di guardie a cavallo sono arrivati poco dopo sul luogo e hanno cercato di circondare la prigione. Ma i dimostranti per nulla intimoriti, continuarono a gridare e a lavorare per forzare la porta. Gli agenti hanno allora caricato al galoppo per ben cinque volte la folla. Ne è seguito un violento tumulto in cui vari dimostranti sono rimasti feriti.

La folla messa in fuga si riuniva ben presto e ritornava all'attacco. La prigione questa volta era guardata da numerosi squadroni di polizia a cavallo, ma i manifestanti, oltre a recare sbarre di ferro e bastoni, erano muniti anche di pietre che cominciarono a lanciare contro gli agenti dell'ordine. Vari poliziotti venivano feriti e alcuni di essi, tra cui un commissario e un ispettore di polizia, in modo grave. Una nuova e paurosa carica della polizia a cavallo, riusciva allora ancora una volta a disperdere i dimostranti e la calma ritornava nei dintorni della prigione.

La carica contro i reticolati

Ma verso le 21.30 un nuovo e più sanguinoso scontro metteva alle prese agenti e manifestanti contro il Barataud. Il prefetto della città, accompagnato da alcuni commissari di polizia, si portava sul luogo ma i manifestanti erano riusciti a stendere lungo la strada dei reticolati, cosicchè al momento della carica, parecchi cavalli caddero e i cavalieri, sbalzati di sella, riportarono ferite più o meno gravi.

Il prefetto, vista la gravità della situazione, si allontanava per ritornare alla testa di altri squadroni di polizia. I manifestanti, per nulla intimoriti dalla presenza di tanta forza pubblica, continuavano a tumultuare e numerose donne eccitavano gli uomini a prendere d'assalto la prigione. Fu soltanto verso la mezzanotte che la polizia riuscì ad avere ragione dei dimostranti, ma per tutta la notte l'eccitazione ha regnato nelle strade di Limoges.

Ecco il triste bilancio di questa battaglia: cento feriti, quattro morti e dei feriti cinquanta gravi. Tra questi si nota un forte numero di poliziotti e di guardie repubblicane.

Tra i feriti è anche il colonnello Thillard, comandante della 12.a legione della gendarmeria, il quale ha riportato una ferita alla testa provocata da un colpo di pietra.

Il campo di battaglia

Sono stati operati cinquanta arresti. Sul posto si sono già recati alcuni giornalisti. I giornali usciti a mezzogiorno ne pubblicano già i resoconti che sono quanto mai drammatici nei particolari. Tutto il terreno di fronte alle prigioni sembra un campo di battaglia.

Altri giornalisti dicono che sembra sia passato in quella zona un vero e proprio ciclone. Da per tutto si vedono proiettili esplosi e inesplosi, rottami di bottiglie, ecc. Durante la sommossa sono state divelte perfino le inferriate ed ora anche per il fatto che reparti di polizia a cavallo stazionano presso le prigioni, tutta la zona ha un aspetto di vera e propria desolazione.

Questa mattina la calma è ritornata al campo della fiera, che è occupato dalla guardia repubblicana e dai dragoni che hanno sbarrato tutte le strade ed i sobborghi. Migliaia di ciottoli sono tuttora sul suolo: in alcuni punti questo è bagnato di sangue.

Un ispettore di polizia ed un alto funzionario del Ministero degli Interni sono sul posto. Il treno del Presidente della Repubblica che doveva passare da quelle parti è stato instradato per altra linea.

Il comizio che i social comunisti avevano indetto per oggi allo scopo di protestare contro gli arresti è stato proibito.

Fanciullo morto per uno schiaffo

CATANIA, 8

Un doloroso fatto è avvenuto nella borgata di Cibali. Il fanciullo Francesco Sortino di otto anni, si avviava a una rivendita di generi alimentari per eseguire una commissione quando si imbatteva nel compaesano Salvatore Ferrara, di sette anni. Venuti a diverbio per futili motivi, il Sortino allungava uno schiaffo al Ferrara, che cadendo batteva il capo contro una grossa pietra. Raccolto tramortito, il giovanetto cessava di vivere poco dopo.

Bisca clandestina a Bologna

BOLOGNA, 8

L'ispettore dei gruppi rionali fascisti della nostra città e la polizia hanno compiuto iersera una inattesa visita in un locale, sito in via Lame 131, aperto da circa un mese e che figurava come sede di un Dopolavoro. La visita ha portato alla scoperta di una vera e propria bisca. Infatti, quando i funzionari e i fascisti sono entrati nel locale, una ventina di individui stavano al tavolo giocando. Essi hanno tentato di fuggire per le finestre, ma invano. I funzionari, dopo aver identificato tutti i giocatori, hanno proceduto al sequestro di circa 5000 lire in contanti. Tutti i giocatori sono stati denunciati e il locale è stato chiuso.

Estrazione del Lotto 8 Giugno

VENEZIA	85	28	82	50	29
BARI	20	12	76	16	69
FIRENZE	88	44	22	83	16
MILANO	41	1	7	45	66
NAPOLI	69	55	31	13	40
PALERMO	73	24	34	33	36
ROMA	30	69	39	47	50
TORINO	32	45	31	24	60

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. — 16.30-17: Musica varia riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. Prima Parte. Orch. EIAR: Moller: «Onori militari», marcia - Tirindelli: «Visioni», valzer - Beethoven: «Le rovine d'Atene», sinf. - Verdi: «Rigoletto», fantasia. Seconda Parte. Musica varia riprodotta. Terza Parte. L'Eco del Mondo - Giornale parlato - Divagazioni attualità di Alterocca. Quarta Parte: Orch. EIAR: Amadei: «Suite Goliardica»: a) Ronda; b) Valzer d'amore; c) Mattinata - Lehàr: «Dove canta l'allodola», pot-pourri - Rinnon: «Si Tatita es tan bueno», tango - Lazzaro: «Clarette».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa col commento del prof. G. Conti Benedi. — 12.30: Concerto variato. 1) Martinengo: «Serenata alle rose» - 2) Martelli: «Yella» - 3) De Feo: «Danza del pirata» - 4) Bariola: «Serenata Napoletana» - 5) Pietri: «Addio Giovinezza», selez. - 6) Criscuolo: «Danza montanina» - 7) Auber: «I diamanti della corona» - 8) Schinelli: «Bice», one step. — 20.35-20.45: Note illustrative sull'opera «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. — 20.45: Trasmissione dell'opera buffa in 3 atti «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.15: Lezione di inglese. — 0.15-10.30: Spiegazione del Vangelo. — 10.30: Discorso di S. E. il Generale De Bono. — 11.1[illegible] Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 20.25-20.30 Ultime notizie. — G. C. Paribeni «G. Donizetti e la «Lucrezia Borgia». Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Enea. — 20.50: Cronaca del Porto. — 21.02: Concerto di musica teatrale e dizioni del comm. Murolo. Prima Parte: Balfe: «L'assedio della Roccella», ouvert. Orch. - Verdi: «Otello», «Ave Maria», sopr. E. Blandi (acc. di piano) - Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Cruda, funesta smania» (acc. orch.), barit. Mancini - Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», pref. atto 1.: Orch. - Puccini: «La Bohème», duetto atto 3 per sopr. e baritono (acc. orch.) Blandi e Mancini - Tschaikowski: «Eugenio Onegin», selez.; Orch. Seconda Parte: a) Murolo: «Chiacchierata col pubblico. Figure scomparse. Napoli ottocentesca. Don Michele Cimorelli amico di Napoleone; b) «Poesie antiche e moderne», recitate da Morlou. Terza Parte. Verdi: «La Traviata», «Di Provenza il mar, il suol» (acc. orch., barit. Mancini) - Boito: «Mefistofele», «Aria di Elena» (acc. orch.), sopr. Blandi - Wagner: «Parsifal», «Coro delle fanciulle fiori»; Orch. - Verdi: «Aida», «Rivedrai le foreste imbalsamate» duetto per sopr. e barit. Blandi e Mancini (acc. di piano) - Suppè: «Tantalusquien», ouv., Orch.. — 22: Radiosport.
Lucrezia.fv

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 20.30-20.59: Sport - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario. — 21-23.10: Serata d'opera italiana. Melodramma in 3 atti: «La Vestale» musica di G. Spontini (1870).

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 10.30-11.30: Musica varia. — 11.30-12.30: Musica varia. — 16.30 circa: Dall'Ippodromo Mirafiori trasmissione Premio Principe Amedeo. — 16.45: I dieci minuti dei bambini. — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR. — 20.30: Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

...Giorgio consegna i sigilli ai nuovi ministri laburisti

LONDRA, 8

...avvento ufficiale del nuovo ...netto laburista data da oggi. ...mattinata infatti in una sta... ferroviaria del centro si son ...parecchi eleganti signori in ...di cerimonia e relativa tu... ...cente che richiamavano 'a ...zione e la curiosità della fol... ...che in pochi minuti aveva fatto ...Fra gli eleganti signori ...trovavano anche i nuovi Mini... La folla che nel frattempo si ...sempre più ingrossata ha ac... ...to con entusiasmo agli illu... uomini politici, tanto che al ...mento della partenza essi do... ...ro sporgersi dal finestrino ...loro rispettivi vagoni e saluta... la moltitudine plaudente.

...alla stazione di Windsor si tro... ...no ad attendere i nuovi Mi... ...ri sontuose berline, ciascuna ...ortata da poliziotti a cavallo. E ...in forma solenne i nuovi Mi... ...ri entrarono nell'antico castel... ...ove il Re, che sembra rimes... ...completamente in salute, li ...ricevuti con tutte le formali... ...prescritte dal protocollo, con... ...ndo poi in ordine di prece... ...a i simbolici sigilli.

...Windsor, assieme ai Ministri ...ba ed in guanti bianchi, vi ...anche la signora Margherita ...nald che, come è noto, è sta... ...chiamata a dirigere il Ministe... ...dei Lavori. La signora è la pri... rappresentante non solo del... ...ettorato femminile in Parlamen... ...ma la prima che assurge alla ...a di responsabilità ministe... Essa fu immediatamente ...diata dai fotografi che l'han... ...voluta fotografare più di una ...supponendo evidentemente ...il ritratto diverrà in un tem... ...non lontano un documento di ...addirittura storico, non ...sendo che alla prima donna ...stro ne dovranno forse suc... ...re in un prossimo non lon... ...delle altre.

...sostanza nel nuovo governo ...rista solo cinque o sei mem... ...provengono dal centro operaio ...questi uomini vi è il nuovo ...nistro degli Esteri Arthur Hen... ...son che da giovane esercita... ...il mestiere di calderaio. Gli al... ...tra i quali il Primo Ministro ...donald, provengono tutti più ...meno dal giornalismo.

...teatri ambulanti si organizzano in Francia

PARIGI, 8

Non c'è rimasto un solo verso ...poeta greco Tespi il cui famo... ...carro portava i drammi e gli ...n davanti a Solone o davanti ...Pisistrato. I Ventisei secoli fug... ...hanno abolito le sue ope... ...e non hanno nelle nostre me... ...e moderne lasciato che il suo ...rio e il suo esempio.

...suo esempio sì, perchè ci so... ...ancora dei carri di Tespi che ...no per le vie del mondo. Ma ...quei carri si sono uniti in sin... ...to perchè bisogna essere del ...tempo. Ed ecco che recen... ...ente è stata fondata la A.A. ...D. assieme di lettere miste... ...e che si traducono così: « As... ...ation amical des directeurs ...théatres démontables ». Il de... ...o di questa associazione a ...gi, signor Alfonso Robbe, ha ...to al giornale *Comoedia* queste ...chiarazioni:

« Pensate che vi sono circa 200 ...tri smontabili e io non conto ...quelli di Francia. Ve ne sono ...che nel Belgio e in Svizzera. ...non dovete immaginare che ...i teatri smontabili abbiano ...aspetto di carrozzoni da zingari. ...siamo saltimbanchi.

« È stato con gli articoli che ho ...vocato la fondazione di que... ...associazione, dimostrando ai ...ettori il loro interesse di unir... Un teatro smontabile può ave... 18, 20, 25, 30 metri di lunghez... ...Ha il suo magazzino di sce... ...la sua compagnia. Il teatro ...nostro presidente, signor M. Delamarre, possiede duecento ...e e ha un pittore fisso. Ogni ...che si muove ha 30.000 lire ...spese. I teatri smontabili non ...no mai delle rappresentazioni ...Parigi, ma girano la periferia ...e province, portano nelle più ...e campagne i nostri capo... ...drammatici e lirici. Nella ...gestione hanno versato al... ...società degli autori non meno ...00.000 franchi.

« Questi teatri sono vere scuole ...tiche. Senza di essi chi recite... ...più il vecchio teatro? E ...non impedisce di recitare ...le commedie moderne di ...di De Croisset, di Bern... Le compagnie sono omoge... ...la presentazione scenica ac... Di solito si resta un mese ...città. Attualmente a Nan... ...recita tutte le sere l'*Arle*... ...con cori e musica.

« Noi non vogliamo essere con... ...come i parenti poveri del ... Che forse Gémier prima ...guerra non percorreva la ...col suo teatro nazionale ...? E Molière non recita... ...casinali? Il vero scopo ...associazione è quello di svi... ...e di far conoscere il tea... ...bulante in Francia ».

L'uccisore della principessa condannato a 12 anni

VIENNA, 8

...è chiuso oggi alle assisi di ...il processo contro l'ex ca... Federico Granter che nel ...scorso uccise durante un ...vallo del concerto Vasa Priho... ...principessa Djdy figlia di un ...ministro egiziano.

...giurati hanno condannato il ...a 12 anni di carcere duro.

Le direttive e i programmi dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito sotto la presidenza del senatore Gentile il consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale fascista di cultura. Erano presenti l'on. Turati, l'on. Leicht, l'on. Bianchini, l'on. prof. Francesco Ercole, l'on. prof. Gioacchino Volpe, l'on. Balbino Giuliano. Fungeva da segretario il direttore dell'Istituto prof. Arturo Marpicati.

Dopo una breve relazione del presidente sull'attività e sulla situazione dell'Istituto, il consiglio ha studiato le opportune modifiche dello statuto rese necessarie dalla fusione avvenuta, secondo il desiderio del Capo del Governo, dell'ente nazionale *Italica* con l'Istituto stesso. Il consiglio ha quindi deliberato di proporre al Capo del Governo la nomina di nuovi consiglieri. Ha poi approvato il bilancio consuntivo per il 1928 e convalidata la nomina a direttore del prof. Arturo Marpicati.

Il presidente ha dato quindi comunicazione delle norme emanate dall'on. Turati relative alla Federazione dei maggiori istituti culturali di ogni provincia e del lavoro sinora svolto dall'Istituto per coordinare e disciplinare le varie attività.

Il consiglio inoltre, a proposito di una recente discussione svoltasi sulla stampa in rapporto al problema dell'organizzazione e della disciplina delle attività culturali, ha rilevato, come sia in atto, da parte dell'Istituto un'opera diretta intesa con i vari enti e le varie organizzazioni per definire gli specifici compiti di ciascuno e per eliminare possibili interferenze.

Pertanto il consiglio, a seguito di già avvenuti scambi di idee tra il senatore Gentile e l'on. Bottai, riafferma la opportunità di prendere contatti con il Ministero delle Corporazioni per una proficua collaborazione tra l'istituzione ed i centri di cultura corporativa.

Il consiglio infine dà mandato al direttore di procedere alla illustrazione e ad una più intensa diffusione presso gli istituti di cultura corporativa.

Il Consiglio infine dà mandato al direttore di procedere alla illustrazione e ad una più intensa diffusione presso gli istituti di cultura di ogni provincia delle proprie riviste *Educazione fascista*, *Bibliografia fascista* e *Leonardo*, e delle proprie collezioni politiche, storiche e giuridiche che l'Istituto va stampando presso le case editrici Treves, Zanichelli, Sandron, Cappelli nonchè della serie di *quaderni* presso la Libreria del Littorio. Alla discussione dei vari problemi hanno preso parte tutti i presenti.

La "Corte d'onore,, Gelli e il valore delle sue deliberazioni

ROMA, 8

Poichè risulta che la cosiddetta «Corte d'onore permanente» presieduta dal comm. Jacopo Gelli, residente a Livorno, continua nella sua attività, si ripete che l'associazione sopra indicata non ha alcun carattere nè riconoscimento ufficiale e che conseguentemente le sue deliberazioni in materia d'onore non hanno efficacia alcuna se non quando, a detta Corte, abbiano spontaneamente ricorso tutte le parti interessate alla soluzione delle singole vertenze. Lo stesso dicasi per qualsiasi altra pretesa Corte d'onore che si arroghi di sentenziare anche a carico di coloro che non concorsero alla sua formazione o che come spesso avviene la ignorarono. (Stefani).

Il numero di operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha chiesto con circolare telegrafica a tutti i Prefetti del Regno notizie precise sul numero degli operai occupati nei lavori di bonifica idraulica e di bonifica agraria.

Dalle risposte dei Prefetti risulta che gli operai attualmente impiegati in questi lavori raggiungono il totale di 79.890. Le provincie che danno maggior numero di operai sono le seguenti: Arezzo, 4.100; Bologna 3.600; Bolzano 4.530, Cagliari 3.065, Catanzaro 3.680, Ferrara 13.560, Foggia 3.641 Mantova 3.096, Modena 3.600, Roma 6.482, Venezia 3,391.

La proroga del concorso per libri pel Balilla

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Per aderire alle numerose sollecitazioni rivolte sopratutto da insegnanti e professori che chiedono di profittare delle vacanze estive per partecipare al concorso, la presidenza dell'O. N. B. ha deciso di rinviare al 1. settembre p. v. il termine ultimo per la presentazione dei lavori al concorso nazionale per cinque volumi della « Collana del Balilla ».

Si ricorda ai concorrenti che i manoscritti devono essere inviati alla presidenza dell'O. N. B., Palazzo Viminale, Roma e che l'ammontare complessivo dei premi è di lire 50 mila.

Scosse di terremoto a Volo

VOLO, 8

Sono state avvertite varie scosse sismiche. Non sono segnalati danni.

Commenti romani allo scambio delle ratifiche

ROMA, 8

Commentando lo scambio delle ratifiche dei patti Lateranensi il « Messaggero » scrive:

Dopo la cerimonia di ieri gli italiani hanno sentito ancora più grande la realtà divina, e nella benedizione papale che torna a scendere sulla casa di Savoia, stirpe provata, guerriera e santa; e sull'Italia, hanno sentito viva e intima questa realtà, per la quale il fascismo e il suo Duce raccomandano il loro nome ai secoli che verranno, e per la quale una volta di più si avvia il fascismo a cementare l'indissolubile coesione per la grandezza e la potenza della Patria. Solennità e perpetuità, ecco i caratteri del grande atto compiuto ieri. Gli italiani e il mondo possono salutare con sicurezza fiduciosa l'evento che si è compiuto con le parole onde Pio XI mandava il suo saluto al Re d'Italia. « Quod Prosperum Felix Faustum Fortunatumque Sit ».

Il « Piccolo » scrive:

La Chiesa ha ragiunto l'indipendenza che è utile al conseguimento della sua missione. Lo stato Italiano si è ricostituito saldo nell'orgogliosa energia determinata da Mussolini. Iddio concederà al Cattolicismo di riunire onorevolmente nelle sue braccia il popolo, e di infondere agli uomini affaticati dalla lotta lo spirito de l'vangelo. Iddio darà all'Italia quella giusta pace che è necessaria alla sua unità. Noi con questa fede andiamo contro gli ostacoli che si frappongono ai nostri dì dei nostri capi, perchè le generazioni che verranno abbiano ciò che l'iniquità e la prepotenza tolse ai nostri padri.

Brillante affermazione dell'Augustus

GENOVA, 8

La motonave « Augustus » della N. G. I. partita da New York il 1. giugno per il Mediterraneo ha stabilito un'altra brillante affermazione della Marina mercantile italiana perchè fra andata e ritorno dello stesso viaggio ha imbarcato ben 3512 passeggeri così ripartiti: 480 in prima classe; 497 in seconda; 1001 in seconda economica e 1634 in terza.

Ciò che dimostra ampiamente l'enorme favore incontrato dalle nostre grandi navi.

Grosso incendio doloso in Provincia di Verona

VERONA, 8

Telegrafano da Boscochiesanuova che nella vicina frazione di Tracchi per cause ancora ignote uno stabile di proprietà del signor Pezzo Costante, ridotta da poco tempo ad uso trattoria, ed affittato a certo Italo Fason di Verona, è stato completamente distrutto da un incendio malgrado l'immediato accorrere dei pompieri.

Dalle indagini subito esperite dai carabinieri sul posto del sinistro, venne assodata l'origine dolosa dell'incendio; perciò venne proceduto all'arresto del Fason, il quale assieme con la sua domestica è stato già tratto alle carceri del paese. Il danno si aggira sulle 50 mila lire.

Personalità convenute a Budapest pel congresso d'agricoltura

BUCAREST, 8

Al congresso internazionale di agricoltura inaugurato ieri, partecipano fra gli altri un ex capo di Stato e cioè Kainisch per l'Austria e 5 ministri e sottosegretari di Stato per l'agricoltura attualmente in carica e precisamente Dietrich per la Germania, Fraages per la Jugoslavia, Lessona per l'Italia, Bannes per il Lussemburgo e Reals per il Belgio. Il ministro romeno per l'agricoltura Mihalake ha offerto ieri sera un banchetto in onore dei congressisti.

Una inchiesta di Skladkowski a Leopoli

VARSAVIA, 8

Per rendersi conto personalmente dell'inchiesta in corso sugli incidenti che si verificarono alcuni giorni or sono a Leopoli durante lo svolgimento di una processione, il Ministro degli interni Skladkowski si è recato in volo in quella località.

L'inchiesta ha escluso che gli israeliti avessero avuto il proposito di provocare disordini in tale circostanza. La reazione si manifestò soltanto la sera del giorno seguente. 28 persone sono state trattenute in arresto.

Tra Grecia e Turchia

ATENE, 8

Il nuovo Ministro degli affari esteri Argyropulos ha diretto al Ministro turco degli affari esteri Tewfik Ruchdi bey un telegramma nel quale esprime fiducia in una pronta soluzione delle questioni pendenti tra la Turchia e la Grecia.

Il record delle 24 ore di volo battuto da una donna

PARIGI, 8

La signora Bruce, che si era levata a volo dal campo di Sinas Montihèry per battere il «rècord» del mondo delle 24 ore senza scalo, è pienamente riuscita nel suo tentativo e ha percorso più di 3400 chilometri alla media di 144 chilometri all'ora.

Le truffe d'un falso principe e l'auto abbandonata

MILANO, 8

E' stata data giorni fa notizia da Modena dell'arresto colà avvenuto di un falso principe, di una donna e di un segretario che erano con lui. Si tratta di persone assai note anche alla polizia milanese, che li andava da tempo ricercando per tutta una serie di reati contro la proprietà.

A Modena il falso principe e il suo seguito giunsero in au mobile da Genova. La macchina era guidata da tale Enr... Zanelli, ed all'albergo dove prese un appartamento, il falso principe si qualificò per Sua Eccellenza Giuseppe Campana di San Severino. La moglie, pure ella di sangue bleu, si firmò sul registro degli ospiti Principessa Elsa Bardelloni, mentre il segretario, o almeno colui che sembrava coprisse tale carica, diede il suo vero nome: Sante Maglio fu Carlo, abitante a Milano, in via Padova 6.

Il tenore di vita condotto dalla principesca famiglia fu tale da destare subito i sospetti della Questura, che, svolte le indagini, identificava il sedicente principe per il pregiudicato Giuseppe Sambiase, di 41 anni, napoletano di nascita, ma milanese per adozione e per le truffe compiute nella nostra città. A Milano il Sambiase, sempre col trucco della nobiltà, truffò per somme rilevanti l'albergo Diana e una pensione di via Vitruvio, mentre a Torino avrebbe truffato una nota Casa di automobili di una macchina del valore di 70.000 lire.

Le truffe d'automobili sembra fossero una specialità del Sambiase. Tempo fa egli venne presentato dal Maglio, suo degno compare, al signor Carlo Bonfanti di Giuseppe di anni 44, abitante in via Rovereto 5, sempre come principe. Ma questa volta Sua Eccellenza era in ristrettezze momentanee per un vaglia che si faceva troppo attendere da Roma. Gli sarebbero bastate sette od ottomila lire, che avrebbe restituito dopo pochi giorni, accompagnate da un fortissimo interesse. Ma il Bonfanti, pur senza negare il suo aiuto, cercò di tirare le cose per le lunghe. Per deciderlo, il Sambiante lo invitò a fare una gita a Firenze sulla propria automobile, una superba berlina otto cilindri. La macchina fu guidata dal Maglio, che è uno *chauffeur* disoccupato. Giunti a Firenze, i due imbroglioni pregarono il Bonfanti di attenderli un istante, e si eclissarono, lasciandolo proprietario della macchina. Dopo di averli attesi invano, poichè il caso volle che egli avesse con sè il libretto di libera circolazione, pensò di ritornarsene a Milano con l'automobile e, qui arrivato, svolse indagini sul conto del sedicente principe e del suo segretario. Venne così a sapere che si trattava di due furfanti e che l'automobile era stata acquistata a Roma, da una Casa di vendita a rate, che subito ne rivendicò la proprietà.

Quanto al Maglio, egli deve rispondere anche di truffa in danno del marmista Emilio Pogliani, che ha il proprio laboratorio a Greco, in via De Marchi 70, dal quale acquistò un crocefisso per adornare la tomba di una sua figliuola, pagandolo con un assegno firmato Giuseppe Campana, il nome assunto dal Sambiase, assegno naturalmente ritornato insoluto per mancanza di fondi.

Centomila lire di danni per un incendio a Milano

MILANO, 8

Alle or 16 di oggi si è sviluppato un incendio violento in via Matteo Maria Boiardo dello stabilimento del signor Mario Vitrioli, in un reparto per la lavorazione del celluloide. Lo stabilimento malgrado il pronto intervento dei pompieri chiamati d'urgenza è andato completamente distrutto. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie alle persone, poichè una trentina di operai che si trovavano neel reparto ove è scoppiato l'incendio hanno potuta fuggire a tempo e porsi in salvo.

I danni si aggirano a circa centomila lire.

La prima giornata di gare a Ponte di Brenta

PADOVA, 8

Si è iniziata la corsa ippica nazionale all'ippodromo di Ponte di Brenta alla presenza della Principessa Bona e del Ministro Martelli.

Le gare sono state vivacemente contese e le prove sono state assai applaudite dal numeroso pubblico elegante che faceva degna cornice alla interessante manifestazione sportiva.

Ecco i risultati della gara odierna: Premio Patronesse - Categoria di precisione: 1. Saraceno su «Zanetto» in 1'19" penalità 5; 2. Conte De Reali su «Silver Ringa» in 1'20" 4/5, penalità 5; 3. Bevilacqua su «Faidin» in 1'11" 4/5, penalità 6; 4. Barone Treves in 1'14", penalità 8.

Premio Fiera Campioni - Categoria potenza: 1. Tenente colonnello Valle su «Colibrì», penalità 0; 2. Barone Treves su «Raffiton», penalità 3; 3. Tenente Ferrari su «Marco», penalità 4; 4., 5. e 6. a pari merito maggiore Ricci su «Curage», capitano Scotti su «Taxi», tenente De Paolo su «Maja», penalità 6; 7. maggiore Raguzzi su «Zinago», penalità 11.

Premio Esercito — 1. Cap. Lantieri su «Diurnale» in 2'19" 2/5, penalità 0; 2. capitano Martinengo su «Messalina II» in 1'55", penalità 2; 3. capitano Sorbi su «Jaddo» in 2'3" 1/5, penalità 5.

Il Giro d'Italia

Binda vince in volata la penultima tappa

ALESSANDRIA, 8

Una folla numerosa ha assistito stamana a Parma alla partenza della penultima tappa Parma-Alessandria del Giro d'Italia.

L'adunata è avvenuta nel Giardino ducale, dove sono incominciate le operazioni di partenza. Piemontesi, Binda, Frascarelli, Negrini, Rinale sono molto festeggiati. Alle 10 proceduto all'appello, tutti i corridori giunti nella nostra città sono pronti per il «via». E' presente pure l'on. Ranieri ed altre autorità. Sono le 10.10 quando Cougnet dà l'ordine di montare in sella e la carovana, salutata da applausi, sfila fra due ali di pubblico, disposto, lungo tutto il viatone ombreggiato del suggestivo parco. I corridori, imboccando poi via Dazio raggiungono in via Emilia. Ha così inizio la fatica, che dovrà portarli ad Alessandria; dopo 152 Km. di strada quasi tutta in pianura.

I distacchi

Il passo lungo la via Emilia si mantiene sostenuto ed ovunque, a Fidenza e a Fiorenzuola d'Arda, i corridori sono vivamente acclamati. L'andatura, aggirantesi intorno ai 30 km. orari, provoca diversi distacchi. A Piacenza una folla imponente assiste al passaggio dei corridori. Lungo la strada di circonvallazione, da Barriera Roma a Barriera Taverna prestano servizio militi nazionali, carabinieri ed agenti di P. S.. E' mezzogiorno in punto quando il gruppo di testa, comosto di circa 40 corridori, guidati dal piacentino Borsotti, irrompe a Barriera Roma ad andatura assai veloce. Borsotti, che ha alla ruota Binda, Crippa, Negrini, Piemontesi e Frascarelli, viene festeggiato e vince il premio di traguardo.

Alle 12.3 passa un secondo gruppo comprendente oltre 30 corridori i quali inseguono furiosamente. Segna il passo Chesi. Ad intervalli di minuti passano poi altri 5 o 6 gruppetti che spariscono presto in una nube di polvere lungo la strada per Castel San Giovanni.

Giacobbe fora presso Castel San Giovanni e dopo un energico inseguimento raggiunge il primo gruppo e Stadella (km. 91) dove un folto pubblico assiste al passaggio.

Sono le 13 e molti corridori si rifocillano perchè oggi non vi sono rifornimenti. L'andatura è sempre sostenuta malgrado la polvere e il sole.

Il gruppo di testa è composto da 41 corridori capitanati da Negrini, Piemontesi, Visconti e Bianchi Mario. Al centro di esso il campione Binda precede il fratello Albino, Zanaga e Frascarelli.

La volata finale

Grosse nubi temporalesche sfiorano le colline di questa plaga ubertosa. Il caldo è opprimente, ma il passo non accenna a diminuire, tanto che si giunge a Casteggio in anticipo sulla media oraria di km. 25.

La gara prosegue senza fasi notevoli fino ad Alessandria dove un forte stuolo di corridori disputa in volata la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda Alfredo alle ore 15.11'16" che ha compiuto il percorso in ore 5.6'16" alla media di km. 30.

2.o Piemontesi a ruota; 3.o Negrini; 4.o iBanchi; 5.o Dinale; 6.o Frascarelli; 7.o Zanaga; 8.o Viaregno; 9.o Visconti; 10.o Giacobbe tutti in gruppo insieme ad una trentina di altri corridori.

Ecco la classifica generale dopo la penultima tappa del giro ciclistico d'Italia: 1.o Binda Alfredo in ore 99.21'8"; 2.o Piemontesi in ore 99.25'52"; 3.o Frascarelli in ore 99.27'12"; 4.o Negrini in ore 99.28'44"; 5.o Giacobbe in ore 99.20'31".

Gli incontri pugilistici tra udinesi e fiumani

FIUME, 8

Alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta questa sera nella sala del Sempioncino, la interessante riunione pugilistica tra udinesi e fiumani. Ecco i risultati della interessante gara.

Pesi mosca: Heller della S. S. Friulana, campione friulano, e Sergo dell'A. P. Fiumana, match pari.

Pesi piuma: Reggis della S. S. Friulana vince per squalifica il fiumano La Gattolla dell'A. P. di Fiume.

Zvcovich dell'A. P. F., campione della Venezia Giulia, batte per abbandono alla seconda ripresa Coceancig Domenico della S. S. F., campione friulano.

Pesi medio-leggeri: Bencina della A. P. F. batte ai punti Coceancigh Carlo della S. S. F.

Pesi leggeri: Longaver dell'A. P. F. batte ai punti Virco della S. S. Friulana.

Pesi medi: Ronco della S. S. F. e Danielis Francesco della 5. Legione ferroviaria fanno match nullo.

Alla fine della interessante partita si è avuta una brillante affermazione fra i minuscoli pesi aria Enzo Rosselli di kg. 20 e Nevio Schmidt di kg. 19.

Arbitri i signori Marra e Durocvich.

TENNIS

Italia vince il doppio nell'incontro di Amburgo

AMBURGO, 8

Negli incontri odierni di tennis per la coppa Davis tra le squadre d'Italia e di Germania, nel doppio De Morpurgo e del Bono hanno battuto Moldenhauser. Prenn 8-6, 6-3, 6-5.

Dopo l'incontro odierno la Germania ha 2 punti l'Italia 1. Domani avranno luogo gli ultimi incontri di singolo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano		Venezia	
Titoli Stato				
Rend. 3,50 010	70,25	70 25	70 15	70,15
Consolid. 5 010	81 90	81 97	81 87	81 92
Ob. Venezie	—,—	—,—	73 15	73,15
Bancari				
Banca d'Italia	1910 —	1906 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1378 —	1380 —	1378,—	1376 —
B.Naz. Credito	538 —	545 —	531 —	540—
Banco Roma	111 —	116,—	112,—	114,—
Cred. Italiano	752 —	752 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	501 —	500 —	—,—	—,—
B. d' America	205 —	104,50	—,—	—,—
Con. B. Finan.	847 —	845,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102,50	102,—	102,—	102,—
Mediterranea	665,—	664,—	—,—	—,—
Meridionali	893,—	892,—	—,—	—,—
Rubattino	506,50	507,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	122 —	123,—	124,—	125,—
Costr. Venete	261 —	261 —	—,—	—,—
Saturnia	69 50	96,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4280 —	4275,—	—,—	—,—
Cot. Feltre	125 —	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	340 —	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400—	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130—	130,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	560—	566,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95—	100,—	99 50	—,—
Fil. Cuc. Cant.	765 —	770 —	—,—	—,—
Cascami Seta	950 —	953 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	975 —	978,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1060 —	1066,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000.—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	226 —	216,—	226,—	226 —
Lin. Can. Naz.	395 —	461,—	—,—	—,—
Man Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	275 —	273 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 —	28,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	38 —	38,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	23 50	26,—	—,—	—,—
M. Ass. Vardi	703 —	702,—	—,—	—,—
Van Tosi	273 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	40 75	40,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	86.—	85,—	—,—	—,—
Terrasconi	126.—	126 50	—,—	—,—
Unione Man.	537 —	537,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	72,—	74,—	—,—	—,—
Ansaldo	144 —	144 —	—,—	—,—
Ilva	224,—	224 —	—,—	—,—
Metallurgica	185 —	186 —	—,—	—,—
Elba	44,—	44 50	—,—	—,—
Monte Amiata	285,—	284 50	—,—	—,—
Montecatini	149,25	249 50	248,25	249,50
Terni	180,—	126 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	529,—	529,—	529,—	528.—
Isotta Frasch.	200,—	195 50	—,—	—,—
Breda	50,50	50 50	—,—	—,—
Franchi Silvestri	70,50	71 —	—,—	—,—
Reggiane	78,—	78 —	—,—	—,—
Dalmine	135,—	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	79,50	67,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	270,—	274,—	271,—	273,—
Elet. B. sachi	495,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	149,25	151,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	280,50	—,—	—,—
Adamello	298,—	299,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	218,—	220,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	483,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Feso	122,50	123,50	—,—	—,—
Edison	775,50	776,—	—,—	—,—
Edison Post.	824,—	840,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	159,50	160,—	—,—	—,—
Tirso	212 —	212,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	322,—	318,—	—,—	—,—
Vizzola	896,—	966,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	835,50	835,—	—,—	—,—
Valdarno	180,50	190,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112 —	112,—	—,—	—,—
Terni	387,—	388,—	386 —	389,—
Ia. Elettrici	171,50	172,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	235,—	233,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	761,—	761,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,	—,—	—,—
Galinelli	766,—	765,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	471,—	471,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	107,50	108,—	—,—	—,—
Beni Stabili	657,—	656,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,50	74,50	76,25	76,—
Diversi				
Jenelli	19,80	19,84	—,—	—,—
Gas Torino	255,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	44.50	44,—	—,—	—,—
Eridania	482,—	477,—	—,—	—,—
Italo Am.	360,—	361,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1066 —	1066,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	199,50	—,—	—,—
Rinascente	87,50	88,50	—,—	—,—
Frasital	173,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	341,—	344,—	—,—	—,—
Spalato	222 —	222,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5036,—	5036,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260 —	260,—
Cambi				
Parigi	74.71	74.73	74,73	74.73
Zurigo	367,85	367,87	367,90	368,—
Londra	92,66	92,66	92,68	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	269,—	270,—	267,50	272,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,56
Vienna	2,68	2,68	2 68	2,65
Praga	56,62	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,11	19,11
» chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3.33	3.33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Comm .Triestina 470 — Adria 116 — Cosulich 103 — Libera Triestina 123 — Lloyd 600 -- Premuda 340 — Gerolimich vecchie 303 — Martinolich 149 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5020 — Riunione Adriat. prima serie 2210 — Id. id. seconda serie 2210 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 87 — Cementi Spalato 222 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.68 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.875 — Madrid 271 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.875 — Bucarest 11.33 — Praga 56.61 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruexlles 265.50 — Budapest 333.25 — 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

Frumento: numerosi affari, andamento sostenuto per luglio e agosto calmo per ottobre e dicembre. Apertura luglio 127,85, agosto 127.50 ottobre 130.60; dicembre 133.25. Chiusura luglio 128.10; agosto 127,75, ottobre 130.75; dicembre 133.35.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura luglio 74,05, ottobre 79, dicembre 79.35. Chiusura luglio 74; ottobre 79.30; dicembre 79.35.

Riso: trascurato, stabilità nei prezzi. Apertura corrente 143, luglio 142,30, agosto 138.65, ottobre 135.80, dicembre 137, chiusura luglio 142,10, agosto 138,80; ottobre 135,90, dicembre 137.

Risone: mancanza di affari e fondo debole. Apertura luglio 98, agosto 96; ottobre 92, dicembre 93.50, chiusura luglio 98, agosto 96.75, ottobre 91,75, dicembre 93.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.96 — Febbraio id. 19.03 — Marzo id. 19.10-11 — Aprile id. 19.11 — Maggio id. 19.21 — Giugno (vecchio contratto) 18.44 — Luglio id. 18.74 — Agosto id. 18.77 — Settembre id. 18.85 — Ottobre (nuovo contratto) 18.76-78 — Novembre id. 18.85 — Dicembre id .18.93-94.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 giugno: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Ida» ital. da New York con merci — «Cracovia» ital. da Trieste con merci — «Diana» ital. da Braila con merci — «Abruzzi» ital. da Bari vuoto — «Trinculo» ingl. da Abadan con nafta.

Spedizioni del giorno 8 giugno: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Trinculo» ingl. per Trieste con nafta — «Pugliola» ital. per Messina vuoto — «Corsinia» ital. per Monfalcone vuoto — «Alexandra» ell. per Syra vuoto — «Okeanus» ellen. per Hornillo Bay vuoto — «Diana» it. per Trieste con merci. — «Cracovia» ital. per Braila con merci.

Partenze del 7 giugno: «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Aventino» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Trinculo» ingl. arrivato il giorno 8 giugno. rinfusa tonn. 5428 gas oil, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7880; merci varie tonn. 677; totale tonn. 8557.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 15; merci varie tonn. 940; totale tonn. 955.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 901 — Carri caricati 388; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 5.49; tramonta alle 22.34.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.0 e 17.45; Alte ore 12.45 e 23.15.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 24.9; minima 19.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione nel canale Revedoli in località Torre di Fine, è limitata, fino tutto oggi, ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura in dipendenza del montaggio della travata metallica del ponte costruito nella suaccennata località.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione dei Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza dei fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

AVVISI ECONOMICI

Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate: vendere o comprare un oggetto, dei mobili, una casa; affittare un appartamento, una villa; chiedere un impiego od un impiegato, impartire o chiedere lezioni, ecc. ecc.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FOTOGRAFIA - giovane pratico materiale fotografico, lavoro dilettanti, istruito, bella presenza, offresi, miti pretese. Scrivere: Sarmede Angelo, Vittorio Veneto.

SIGNORINA tedesca, 18.enne, conoscenza francese, cerca mettersi in buona famiglia seria, cattolica, per bambini, o compagnia signorine. Pretese modestissime. Informazioni: Sig. Toso, Riva di Biasio 1299, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI sacca dietro prigioni femminili Giudecca - Scrivere: Cassetta 23 R Unione Pubblicità, Venezia.

GRANDE appartamento signorile piano nobile Palazzo Canal Grande vicino Cà d'Oro affittasi, ogni comfort moderno, vederlo, trattare, Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19.30 Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI nuovo fabbricato Venezia 1.000.000.000 reddito 8 %. Scrivere: Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI Alberoni occasione villetta nuova con senza mobilio. Scrivere: Cassetta 21 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

ESPORTATORI esclusivisti disposti vendere conto proprio per le zone ancora libere cerca Fabbrica Scaldabagni Bonari - Luino, Lago Maggiore.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestra assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. 64712) V.le Monte Grappa 4, Milano.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione usando « Il fruttifero » seminagione primaverile. Deposito via Pontaccio 5, Milano L. S. « Il Fruttifero ».

CALZIFICIO Ernesto Consonni di Balsamo (Milano) Assortimento completo in calze.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASEIFICIO moderno vicino Milano vendesi prezzo conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa 16 - Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede), Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria. - Busta paga - Cataloghi e campioni.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale» Allevatori Catania. Chiedere programma.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. minimo costo. Lazzaretto 12, Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-714.

SAN MARCO 6 posate 425.— dessert 195.— cucchiaini 48.— vassoio 210.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, a petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza recente Concorso Nazionale di Roma chiedere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI stagione in Nogare (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

FRASSENE' d'Agordo (Belluno) splendido soggiorno estivo altitudine 1100, comode passeggiate boschi resinosi da Agordo ferrovia km. 9 auto servizio - alberghi, pensioni, appartamenti, ogni comodità. Per informazioni: Fiorello Dellalucia.

LIDO - Affittasi appartamento ammobiliato, tutti conforts, vicinissimo spiaggia Zona B per mese Agosto. Prezzo 1700.—. Scrivere: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Affittasi camera ammobiliata con due letti grandi. Scrivere: Cassetta 22 P Unione Pubblicità, Venezia.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 45 — Carbonai 875 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 33 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

CAPITALE e riserve al 28 Febbraio 1929 L. 109.725.959.16

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 60.600.806.75 (1) - Tridentina: Cap. L. 12.798.780.82 (2) - Fiumana: Cap. L. 9.951.418.— (3)

Dati desunti dalle situazioni mensili al 28 Febbraio 1929 (A. VII.)

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):

Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.172.200.—)	(in corso) L.	19.187.395.—
Finanz provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 255.136.343.11)	» »	72.111.087.65
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	58.744.259.12
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.037.305.55
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.559.373.940.61
Discarichi	»	2.266.212.818.68
Ant. e finanz. in vigore comp. l'ecc. di invest. L. 7.530.711.74)	»	356.266.086.66
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798):		
Operaz. Eserc. (dall'inizio L. 639.423.312.50)	(in corso) »	70.676.905.91
» miglior. agrario (dall'inizio » 158.801.865.35)	» »	56.007.144.55
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1423):		
Sovvenzioni Agrarie	(in corso) »	5.386.059.70
» Industriali	» »	22.969.438.—
» Commerciali	» »	6.477.835.85
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262):		
Effetti in Portafoglio	(in corso) »	3.369.461.32
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	344.388.10
Conti correnti, con corrispondenti e Banche (saldo attivo)	» »	12.904.365.32

(1) di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto Federale
(2) » » 4.000.000 » » »
(3) » » 5.000.000 » » ».

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 100

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Volgendo gli occhi verso Gilles, continuò:

— E' una fanciulla pura... sempre degna di voi... Il barone di Prévenchère ha avuto un attimo di onestà insperata... ma vi giuro che in ogni modo nulla sarebbe accaduto, poichè io son rimasto là nella porta, nascosto, pronto a intervenire.. a impedire qualunque cosa... in qualunque modo...

Ed ora che ho fatto il mio dovere posso morire... io sono il solo ... può salvarsi...
... uomo che ha contro di ... Pri... terribile. che può di... ...pre per una colpa ... di pazzia son ...ttere...
... acqua ho pregato Barnivon, e forse ve l'avrà già detto, signor Molinet, di assicurare a mia moglie ch'io ero innocente e pentito... e che non avevo mai cessato di amarla.

— Ebbene! — esclamò Molinet vibrante di emozione. Se vi dicessi che vostra moglie vi ama ancora ardentemente, che sa tutto... che è là... e ci ascolta... e non attende che un cenno per gettarsi nelle vostre braccia, che direste?

Coll'occhio smarrito, Giacomo mormorò:

— Direi che debbo morire, anche se voi mi offrite delle parole consolatrici, anche se queste parole dicessero la verità. Io ho una condanna che pesa su di me, che uccide il mio onore... e Paolo Trimier non avrà la generosità di distruggere la mia confessione atroce!

Allora, eroicamente, semplicemente, Molinet rivelò:

— E se vi dicessi che è già stata distrutta? Io stesso l'ebbi un giorno fra le mani e la bruciai. Mi credete? Ve lo giuro!

Un grido risuonò nella stanza.

Sostenuta da Barnivon, Lucia si avvicinò al letto, barcollante, pallidissima, ancor prima di rivolgersi a Giacomo, mormorò con voce spezzata:

— Voi avete fatto questo, amico mio... E ora dopo le mie parole di stamane...

— E ora — riprese Molinet con una calma assoluta che nascondeva lo atroce dolore del suo cuore lacerato.. ora ho la grande gioia di rendervi all'uomo che amate e che è degno di voi...

— E voi... voi amico..., voi.... a cui avevo promesso-...

— Io — sospirò Molinet attirando Lucia presso il letto e spingendola fra le braccia di Giacomo folle di gioia — Io.... avevo sognato...,

XV.

LA GABBIA DI FERRO

In quel giorno stesso, mentre a Parigi si svolgevano, concatenati per queste strane e paurose volontà del destino, tanti avvenimenti tragici e commoventi, dopo aver consumato un pasto appetitoso in un alberghetto rustico di Rures, Elena e Trimier si avviavano verso il castello che avrebbe dovuto ospitare il loro amore per qualche mese.

Il dono regale apparve ad Elena d'improvviso, fra due cortine di grandi alberi secolari.

Era una massa di pietra grigia che serbava ancora l'impronta dei signorotti che l'avevano abitata nel XIII secolo. Selvaggio, fiancheggiato da due torri, il castello offriva le bellezze del suo cortile pieno di ombre misteriose e delle sue sale, attraverso il passaggio di un ponte elevatoio di puro stile medioevale.

Trimier, al pensiero che fra poco là fra quelle ombre, in quella solitudine Elena sarebbe stata sua, preso da un impeto di desiderio sensuale, la strinse fra le braccia, le baciò la bocca a lungo, e con voce che tremava mormorò:

— Tra poco... adorata... mi darai la ricompensa che merito... il tuo corpo meraviglioso... Ho goduto ora nel tuo bacio un fremito nuovo...... Come mi ami!... Lo sento!... Lo sento più che mai!

Ma Elena distolse da lui lo sguardo in cui luceva in quel momento una fiamma piena di odio e di crudeltà!

Oltrepassarono il ponte levatoio: Paolo aprì la vecchia porta ed apparve il cortile pieno di sole oltre una volta grigia dalle pietre coperte di muschio e di esili foglioline verdi.

—Aspettami — fece. — Prendo le altre chiavi nella sala delle guardie. Per fortuna ho fatto mettere a tutte l'etichetta: ci sarebbe da perdersi qui in dentro.

Scomparve infatti, e tornò quasi subito con un enorme mazzo di vecchie chiavi arrugginite.

— Da dove cominciamo?.... Scegliamo a caso? — domandò.

Prese ad occhi chiusi una chiave, poi annunciò:

— Sotterranei.... Ebbene, cominciamo dal sottosuolo....

« E queste altre chiavette che vi son attaccate? Prigione... Stanza del trabocchetto... Brrr! e Camera della Gabbia di Ferro...

« Ma viviamo proprio nel quinto atto di una tragedia medioevale!

« Ebbene, in cammino! I viaggiatori per i sotterranei... di qua....

Orientandosi senza difficoltà, poichè non dimenticava la sua visita del giorno prima, sorpassò una porta bassa ch'era in fondo al cortile e coraggiosamente s'inoltrò in un piccolo corridoio scuro.

Accese un fiammifero e diede fuoco allo stoppino di una candela che aveva portato con sè. Una fiamma giallastra illuminò i due amanti e proiettò sui vecchi muri le loro ombre, immense, fantastiche.

Percorsero adagio gli scalini umidi di una scala fatta fare in pietra di Auvergne nel 1349 dal Duca di Tartempion, sino a che giunsero su un breve pianerottolo.

Di qui cominciava una seconda scala con i gradini più alti ancora de precedenti; seguiva la scala un Tartempion, sino a che giunsero su urla delle vittime rinchiuse nella gabbia di ferro e nel trabocchetto non potessero giungere fino all'esterno...

Dopo aver girato a destra, poi a sinistra, poi ancora una volta a destra, e una a sinistra, apparve la porta della stanza del trabocchetto.

Trimier aprì.

Una stanzetta bassa ed esigua apparve ai sue visitatori ch'eran rimasti sulla soglia, alla luce giallastra della candela.

Elena cercò di penetrarvi, ma Paolo Trimier la trattenne gridando:

— No! no... E' inutile avventurarsi dentro! Il buco è nel mezzo... Non ti basta vederlo di qua?... Il suolo è stato sapientemente inclinato verso il centro.... Mi vien freddo al pensiero di scivolare nel pozzo...

— La morte! — pronunziò Elena sordamente.

— Oh! mia cara... non prendere un accento così sepolcrale... Mi guasti la digestione! Via, chiudiamo e andiamo a vedere la stanza vicina. Mi fa meno impressione e m'interessa di più.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 161 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 10 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Re a Cava dei Tirreni

inaugura il monumento ai Caduti

SALERNO, 10

Iermattina a Cava dei Tirreni ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento ai caduti alla presenza di S. M. il Re. Il Sovrano è giunto alle ore 9 ed è stato ricevuto da S. E. Pennavaria in rappresentanza del Governo, dal prefetto, dal podestà Della Monica, dalle LL. EE. Albricci, Nicastro, Crisanto, dall'on. Baistrocchi, dall'on. Jannelli, dall'on. Adinolfi, dall'on. Sorgenti, dall'on. Ricciardi, dal segretario federale Paladino, dai consoli Gambrosier e Sannito, dai magistrati e da tutte le autorità della provincia.

Dopo la presentazione delle autorità fatta dal Prefetto, si è formato un corteo di automobili con in testa quella recante il Sovrano che è stato fatto segno a deliranti dimostrazioni da parte di tutta la popolazione entusiasta. Allorchè il Sovrano è giunto sulla piazza ove sorge il monumento, gremita di combattenti, di fascisti e di popolo, la dimostrazione si rinnova entusiastica, le musiche suonano gli inni patriottici. Cessati gli applausi il Podestà ha rivolto al Sovrano brevi parole di saluto. Quindi il sen. De Marinis ha pronunziato il discorso ufficiale.

In un rapido esordio l'oratore osserva che sebbene l'Italia nel prezioso patrimonio dei suoi monumenti attesti al mondo le benemerenze di due civiltà di cui fu madre e banditrice, essa non aveva potuto fino al termine della grande guerra celebrare avvenimenti che ne affermassero la potenza nella vita contemporanea. Solo quando l'Italia potè manifestare nel conflitto dei popoli la sua nuova forza vivente, potenziò il suo avvenire e fu in grado di inaugurare il monumento della nuova età. Da allora l'eccelsa mole allegorica che eterna in Roma i fasti della riscossa divenne il simbolo di una grandezza che si rinnova, e come Roma, che riunisce nel santuario della Patria tutti i caduti dell'immane guerra, ogni città volle eretto nelle sue mura un ricordo ai propri figli.

Segue una rassegna dei caduti cavesi e degli atti di maggior valore dei decorati sul campo. Ad essi il sen. De Marinis associa anche i caduti recenti e lontani di tutte le imprese africane pionieri della quarta Italia che da mezzo secolo avanzano il confine. Ricordandoli nella inaugurazione del monumento commemorativo dell'ultima guerra di liberazione di essi, egli esclama, si eleva il significato. Qui riassume gli atti compiuti dall'Italia da quando ricomposta e unita mosse i primi passi a farsi strada nel mondo. Ricorda l'opera dei pavidi e dei meschini che ne resero più difficile il cammino e la segue fino alla dichiarazione della grande guerra, durante la quale la nostra gente balzò alle vette dell'eroismo. In una commossa rievocazione di luminosi episodi nei quali i combattenti cementarono col loro sangue l'unità morale della Patria, illustra la nostra vittoria nei sacrfiici che ci costò e nelle conseguenze che ebbe nel campo internazionale.

Ma dopo, egli dice, piccoli uomini, espressione di umili tempi, ripresero a rappresentare l'Italia come se tre anni e mezzo di guerra non l'avessero fatta avanzare di un secolo, la loro opera insana e dissolvitrice fu solo arrestata quando gli impeti di collera riunirono tutti i buoni e apparve alla loro testa Colui che fustigò e disperse chi aveva rinnegata la Patria.

Attorno a lui si raccolsero i più intrepidi, che, divennero poi falangi, e quando la follia parricida minacciava di annientarci, essi tradussero il loro genio in protesta di sangue. Da questa crudeltà di ricordi si è oggi lontani: grandi segni precursori annunziano un'èra nuova alla Nazione. E l'orazione termina con una vibrante esaltazione del fervore costruttivo di propositi e di opere dell'Italia presente, e con un inno di gloria alle virtù del Re Vittorioso: nella fede in Lui si riconoscono, Italia, entro i confini e fuori, quanti sono militi a Te devoti che dai più eletti ai più modesti, dai dirigenti ai sottoposti, dal fortissimo Duce alle moltitudini dei seguaci. Anime di prodi, che passate sulle vostre terre dilette soffermandovi talvolta dove suona per voi più dolce il richiamo dei mortali, unitevi tutti, raccoglietevi in salmi, levate canti di preghiera a Dio come noi li eleviamo, perchè il venerato Sovrano sia conservato lungamente alle fortune della Patria».

Vivissimi applausi accolgono l'elevato discorso e il Sovrano si felicita con il sen. De Marinis. Quindi mentre le musiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza è stato tolto fra nuovi applausi il velario che copre il monumento il cui autore scultore Jerace è complimentato dal Sovrano.

Terminata la cerimonia, il Re, accompagnato dalle autorità è fatto segno a frenetiche dimostrazioni da parte della popolazione, si è recato a piedi ad inaugurare la casa dei Balilla. Il più piccolo dei Balilla ha offerto un mazzo di fiori al Sovrano rivolgendo parole di fervido saluto a S. M. che vivamente commosso, ha gradito il dono. Poscia il segretario politico Santoro ha pronunziato un applaudito discorso.

Terminata la cerimonia S. M. il Re si è recato alla stazione fra continue acclamazioni e, dopo aver manifestato il suo augusto compiacimento al Podestà, al Prefetto della provincia e alle autorità tutte, per le fervide accoglienze ricevtue, è partito alle ore 10.20.

Giuriati e Delcroix a Messina

inaugurano la Casa del Mutilato

MESSINA, 10

Ieri mattina sono giunti il Presidente della Camera on. Giuriati e il presidente della Associazione Nazionale Mutilati Carlo Delcroix, attesi al loro arrivo dal Prefetto di Messina, dal commissario del Partito, Turri, dal podestà di Messina, dal comandante militare della Sicilia generale Scipioni, dal comandante dei servizi marittimi della Sicilia ammiraglio Ruta, dal comandante la divisione militare, dal Prefetto di Reggio Calabria, dai deputati Ruggero Romano, Vinci, Betti, Barbaro, dall'Arcivescovo, dal comandante di Zona della Milizia generale Bartoli, da tutte le altre principali autorità della Sicilia e dalle rappresentanze dei mutilati di tutta l'Isola.

Il servizio d'onore era disimpegnato da una Compagnia del 3.o fanteria e da una Centuria della Milizia Universitaria.

Il Presidente della Camera e l'onorevole Delcroix si sono recati nel la mattinata al palazzo del Municipio. Tutta una folla delirante di fascisti, combattenti, mutilati, organizzazioni giovanili e grande folla di popolo hanno tributato un omaggio grandioso ai due valorosi combattenti, testimoniando la fede di Messina nel Fascismo. La piazza dinanzi al Municipio presentava un aspetto fantastico: le finestre ed i balconi delle case sono gremite anzitutto. Tra incessanti acclamazioni al Duce ed al Fascismo, Giovanni Giuriati e Carlo Delcroix si presentano al balcone attorniati da tutte le autorità.

Il commissario del Partito, tra fragorosi applausi ed alalà ha salutato in Giovanni Giuriati l'interventista audace, combattente mutilato, l'intrepido legionario fiumano il camerata della vigilia, che nel Partito e nel Governo bene ha meritato della Patria; ha poi salutato in Carlo Delcroix il grande invalido che nelle spente pupille accoglie tutta la luce abbagliante della Vittoria ed ha inneggiato al Capo della grande famiglia del sacrificio.

Il Podestà ha quindi letto le deliberazioni con le quali viene conferita la cittadinanza onoraria a Giuriati e a Delcroix mentre la folla ripeteva le sue manifestazioni entusiastiche.

Dopo brevi parole del presidente della locale sezione mutilati, l'on. Delcroix ha iniziato il suo dire rivolgendosi dapprima alla comunità del suo destino e della città che oggi lo accoglie. Ha poi detto come divenire cittadino di diritto di questa città più volte caduta e risorta, fatta bella, sacra dal dolore, gli dia un senso nuovo e più vasto della sua missione.

L'oratore ha quindi promesso che il nome della città di Messina, accanto a quello delle città della guerra, sarà scritto nel libro d'oro della Legione dei mutilati. Il labaro di Messina avrà il segno delle ferite che non risanano perchè fanno più santa la vita, più insonne l'uomo. Dopo aver ringraziato il Presidente della Camera Corporativa, che fu Ministro della ricostruzione, per il dono della Casa ai Mutilati, e dopo aver rilevata l'opera del Governo nella ricostruzione di Messina, il capo dei mutilati ha così continuato: «Ricordiamo che la Patria nostra quando ne prendemmo in mano le sorti era come questa città all'indomani della sciagura, una immensa maceria, un tumulto di proteste e di lamenti, l'odore della cattiva coscienza era più grave del lezzo degli insepolti.

Anche di rassegnato e di provvisorio, continua l'on. Del Croix, era in tutta la nostra vita di popolo. Lo stesso spirito della Vittoria abitava in noi come lo scampato nella baracca tra l'avvilimento del perduto decoro e il pericolo di avvezzarsi all'angustia della miseria. Gli istinti della distruzione e della preda, che, nelle grandi calamità, si mostrano fuori di ogni timore e pudore avevano fatto man basso di tutti i valori più antichi, più sacri, nulla era stato rispettato, nè la speranza dei vivi, nè la memoria dei morti. Tale era la Patria quando lo Uomo aspettato giunse e noi lo seguimmo. Fin qui la nostra fatica è stata quella ingrata dello smassamento.

Ora comincia quella più ardua, più bella di costruire. Abbiamo sgombrato il campo ai seimnatori e ai costruttori che verranno, abbiamo aperte le strade delle vittorie future, abbiamo poste le fondamenta che reggeranno le mura, stiamo innalzando i pilastri dove saranno gettati i ponti. Per questo dobbiamo contare sui più giovani, anche sui non nati. Michelangelo non potè vedere compiuta la cupola, nè Giotto la torre, ma entrambi ebbero la somma ventura di lasciare in buone mani l'opera interrotta. Così sia l'opera delle opere della nostra potenza di popolo. Noi lasceremo piani certi, basi incrollabili, abbiamo fede ai più giovani: sentiamo di amarli come si può amare la speranza di non morire, di essere continuati nella propria opera. Ma dobbiamo rammentare ad essi che non siamo finiti, nè stanchi, che sentiamo di avere ancora qualche cosa da dare, da dire, che non cederemo il passo se non quando saremo certi che essi saranno degni della nostra eredità, del nostro esempio.

Dobbiamo anche ammonirli che la nostra eredità sarà grave, arduo il nostro esempio perchè noi segnammo la fede col sangue e dopo non disperammo, abbiamo avuto la forza di servire con coraggio, di insorgere perchè noi siamo combattenti non contentati di vincere, perchè siamo mutilati non stancati di soffrire. Di questa errea generazione nostra tu oggi ignori la perenne gioventù delle ferite, l'incorruttibile innocenza del dolore. Tu sai che gli uomini e i popoli sono giovani finchè hanno la forza di donare senza pentimenti, di patire senba tristezza: sai che le nazioni ascendono finchè sanno ispirare questa poesia. Noi siamo la garanzia vivente che questa poesia non è morta, nè può morire: noi non ci siamo ritirati in disparte per consumare nel silenzio dell'ombra il resto della nostra vita perchè sappiaom di aver questa verità, di confessare questo dono da tramandare, perchè sentiamo che nel contro canto notturno sono insieme tutti i moniti del passato, tutte le promesse dell'avvenire.

Deliranti prolungati applausi hanno interrotto la vibrante orazione. Che, alla chiusa è stata accolta da una irrefrenabile ovazione e da frenetici alalà al Duce ed al Fascismo.

S. E. Giuriati, salutato da nuove dimostrazioni, ha poi preso la parola per ringraziare la città dell'onore conferitogli. Accennando ai due disastri he colpirono Messina e cioè il terremoto e il flagello delle leggi e decreti per la ricostruzione, che quella ricostruzione ostacolavano, l'oratore ha detto che soltanto il Fascismo è stato in grado di far risorgere Messina. Mi resta sopratutto il piacere di quello che ho fatto, il dolore per quello che non è stato fatto, ma la vostra e la mia sicura speranza si ripongono nel nome di chi mi è succeduto come Ministro dei Lavori Pubblici: Benito Mussolini.

La folla inneggia al Duce e canta gli inni fascisti mentre le musiche intonano Giovinezza. La folla si trattiene a lungo sulla piazza inneggiando al Duce, a S. E. Giuriati e all'on. Delcroix. Accompagnati dalle autorità S. E. Giuriati e l'On. Delcroiz si sono quindi recati ad inaugurare la casa del mutilato che è stata benedetta dall'arcivescovo mons. Paino.

Le imponenti accoglienze di Odessa

alla squadra aerea italiana

ODESSA, 10

Le accoglienze che la squadra aerea italiana ha ricevuto a Odessa superano pe rimponenza quelle ricevute nelle altre tappe dei mari d'Oriente.

Le autorità sovietiche avevano inviato a incontrare la squadra aerea italiana, la squadra navale di Sebastopoli, composta di incrociatori e torpediniere. Una squadriglia di tre aeroplani russi volteggiava nel cielo di Odessa, al momento dell'arrivo. Sulla riva del lago, scelto per l'ammarraggio, era stata appositamente costruita una banchina avanzata in legno.

tutte le automobili disponibili a Odessa erano state destinate pel trasporto degli equipaggi italiani ed era stata compiuta una diligente opera di preparazione sul luogo dello sbarco e a Odessa. Primo a sbarcare è stato S. E. Balbo insieme con le autorità dell'Esercito, della Marina, della Milizia e col comando della crociera.

Subito si sono fatti incontro al Sottosegretario d'Italia l'Ambasciatore a Mosca Cerruti e il Console generale a Odessa on. Meriano.

L'Ambasciatore ha presentato S. E. Balbo alle autorità sovietiche: generale Baranoff, capo delle forze aerce della Russia e Sottosegretario della difesa nazionale col sostituto Anknis. Erano pure presenti il comandante delle forze aerce dell'Ucrania, Ingaunis e il comandante delle forze aeree del Mar Nero Lavoroff. Per le autorità civili è intervenuto il rappresentante del Commissariato degli Affari steri, Dobranictizki e il presidente dei Sovieti di Odessa Alexejenko, nonchè il presidente del comitato esecutivo della provincia Trilitzki. A ricevere gli aviatori italiani erano anche i consoli di Germania, di Turchia e del Giappone residenti a Odessa.

Il generale Baranoff ha porto a S. E. Balbo il benvenuto a nome del Governo sovietico, dicendosi molto lieto di recare ai rappresentanti dell'aviazione italiana il saluto delle forze aeree della U. R. S. S.

L'on. Balbo ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto da parte delle forze aeree dell'Italia. Rendevano gli onori militari due plotoni di allievi dell'Accedemia aeronautica e un plotone dell'Esercito. La banda dell'Aeronautica russa ha intonato l'inno nazionale russo seguito dall'inno nazionale italiano, entrambi ascoltati dai presenti in rigida posizione di attenti.

L'on. Balbo ha quindi passato in rivista le truppe sovietiche che presentavano le armi. Terminata la rivista, ha avuto luogo il saluto alla voce alla bandiera, che è stato detto da S. E. Balbo e ripetuto dalle truppe russe. Tutti i presenti si sono poi avviati alle automobili, seguiti con vivo interesse e col massimo rispetto dalla grande folla che gremiva le circostanti colline. Prestavano servizio le guardie rosse a cavallo.

S. E. Balbo accompagnato da tre ufficiali superiori russi, dopo una breve sosta all'albergo, ha visitato i Sovieti di Odessa, il comitato esecutivo della Provincia e il comando dell'aviazione militare sovietica.

Alle ore 16 le autorità russe hanno restituito all'on. Balbo la visita. Alle 17 il console d'Italia on. Meriano ha offerto un ricevimento in onore del Sottosegretario italiano, degli ufficiali partecipanti alla crociera e delle autorità politiche militari russe. In serata alla "Domkrasnoi Aermii" (Casa dell'armata rossa) l'aviazione russa ha offerto un banchetto in onore a tutti gli italiani partecipanti alla criciera ed alle rappresentanze diplomatiche italiane.

Le solenni feste centenarie

dell'Università di Tolosa

PARIGI, 10

(A.P.) Le feste del settimo centenario dell'università di Tolosa, a cui partecipa una larga delegazione italiana, si sono iniziate sabato con grande solennità. Il ricevimento dei delegati delle università francesi e straniere e delle accademie e società scientifiche si è svolto nel cortile della Biblioteca dell'università. Durante i ricevimenti svoltisi poi alle sedi delle diverse facoltà, è stato conferito il grado di dottore ad «honoris causa» a parecchi scienziati stranieri, fra i quali il prof. Tullio Levi Civita dell'Università di Roma e il prof. Lionello Petri direttore della stazione di patologia vegetale di Roma.

Il Municipio di Tolosa ha poi ricevuto una delegazione ufficiale della città di Udine composta da mons. Dell'Oste Protonotario Apostolico, dal canonico della Cattedrale di Udine e da numerose altre personalità ecclesiastiche del Veneto. Mons. Dell'Oste ha letto al Sindaco di Tolosa un messaggio del Podestà di Udine, nel quale si ricorda che la città di Udine conserva nella sua cattedrale il corpo del Beato Bertrando di Saint Gemier. Insieme con questo messaggio il Podestà di Udine ha inviato alla città di Tolosa una reliquia del grande patriarca e grande guerriero. Il Sindaco, rivolgendosi a Mons. Dell'Oste, ha promesso di fargli avere la risposta da trasmettere al Podestà di Udine. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i monumenti della città.

I festeggiamenti sono continuati ieri alla presenza del Presidente della Repubblica Gastone Doumergue, il quale però ha dovuto prima adempiere il triste compito di salutare le bare di due aviatori, scontratisi ieri in pieno volo durante una riunione aviatoria organizzata in occasione della celebrazione dell'università.

Durante un grande banchetto oerto dall'Università di Tolosa, il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso nel quale ha reso un alto omaggio non soltanto all'Ateneo tolosano, ma a tutte le università del mondo civile rappresentate in buon numero alle feste attuali.

Una sommossa a Bogotà

BOGOTA' (Colombia), 10

(A.A.) Una grave sommossa è scoppiata ieri nella capitale. L'alcade della città dott. Cuervo avendo denunciato i contratti esistenti tra il Municipio da una parte e l'acquedotto e la Società tranviaria dall'altra, per essere uno degli amministratori delle due imprese fratello del Presidente della Repubblica, è stato sostituito dal Governo.

La popolazione, con alla testa gli studenti, ha organizzato immediatamente violente manifestazioni di protesta, venendo a conflitto con la polizia. Uno studente è stato ucciso e molte persone sono rimaste ferite e contuse. Una folla di diecimila persone si è impadronita in breve dei punti principali assumendo il controllo della città. Gli studenti hanno occupato i crocicchi delle vie, facendovi servizio di polizia.

Durante la notte le manifestazioni sono continuate e le colonne di dimostranti sono andate vieppiù ingrossandosi fino a raccogliere oltre trentamila persone. Nella notte una commissione di rappresentanti di tutti i partiti si è recata al palazzo presidenziale dove ha conferito col Presidente della Repubblica dottor Abadia Mendez. Subito dopo il Ministero al completo ha rassegnato le dimissioni. Stamane la capitale presenta un aspetto di tranquillità e sembra che la calma vada ristabilendosi.

Dopolavoristi ricevuti dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto, nei giardini di Villa Torlonia, seicento dopolavoristi delle fabbriche di Sesto Fiorentino e ottanta dopolavoristi fiumani, presentati da S. E. Turati e dai segretari di Firenze e Fiume, dott. Pavolini e prof. Marpicati.

Un operaio di Sesto ha offerto con belle parole di devozione una statua in ceramica raffigurante un'aquila, ed il prof. Marpicati ha presentato l'omaggio floreale delle donne di Fiume. Nel ringraziare dell'atto di omaggio e dei doni S. E. il Capo del Governo ha esaltato il tributo di sangue dato alla causa fascista dalla Toscana.

Torino celebra solennemente

l'assunzione di Don Bosco all'altare

TORINO, 10

Il Beato Don Bosco, assurto agli onori degli altari, ha avuto ieri nella città sua prediletta, la glorificazione più solenne. Torino non ha dormito l'altra notte. Una folla di pellegrini di tutte le parlate, giunti dalle più remote regioni del mondo, hanno percorso le vie principali cittadine avviandosi in numerosi cortei verso Val Salice, dove, vegliato da studenti e da sacerdoti salesiani, ha riposato per l'ultima notte il corpo del Beato.

La prima Messa a Val Salice ha avuto inizio alle 4 e fino al mezzogiorno si sono susseguite numerose messe alle quali ha assistito una folla enorme di fedeli. Alle 7 il Padre Superiore dei Salesiani, don Rinaldi, ha celebrato la Messa alla presenza di numerosa folla di pellegrini e di prelati. Alle 9.30 il Cardinale Hlond, primate di Polonia, ha celebrato il Pontificale.

Anche a Torino, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, sono state celebrate numerose Messe durante tutta la mattinata alla presenza di numerosi fedeli. Il corteo del pomeriggio è riuscito di una grandiosità impressionante. Ad esso hanno partecipato oltre 50 mila pellegrini giunti con undici treni speciali. Alle 15 precise, mentre la cassa di cristallo entro la quale è composta la salma di Don Bosco, veniva posta nell'urna, accolto da scroscianti applausi è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino Gamba, il quale era accompagnato da tre cavalieri dell'Ordine di S. Silvestro.

L'urna è stata deposta sopra lo *chassis* di un automobile adattato alla bisogna, riccamente addobbato. Finita questa operazione, durata circa mezz'ora, ha inizio il grandioso sfilamento. Apre il corteo la banda musicale dell'Opera Cardinale Callero. Seguono numerose bandiere e gagliardetti di tutti gli enti ed associazioni della grande famiglia Salesiana, chierici salesiani ed altre congregazioni, seminaristi, Vescovi ecc. Viene quindi la urna sullo *chassis* che è tirato a braccia da ex allievi di Val Salice. Segue il Cardinale Gamba il quale ha a fianco mons. Pizzardo, vescovo ausiliare di Torino. Viene infine la rappresentanza dei Comuni della provincia di Torino e di tutte le altre città astigiane.

Nella grande Piazza Castello, nell'atrio di Palazzo Madama si trovano le autorità civili e militari, il corpo consolare, i podestà dei comuni piemontesi.

In piazza San Giovanni, nella Cattedrale, si trovano ad attendere il corteo una sessantina di Vescovi di tutte le parti del mondo, numerosi prelati e Cavalieri dell'Ordine di Malta, del S. Sepolcro e di San Silvestro. S. A. R. il Principe di Piemonte assiste allo sfilamento dal Palazzo Reale dalle cui finestre pendono ricchi tappeti. Al passaggio dell'urna, il Principe Ereditario, che è insieme al generale Clerici e agli ufficiali d'ordinanza, si è inginocchiato e devotamente si è fatto il segno della croce.

Il corteo è passato quindi per il corso Regina Margherita sempre tra una moltitudine stragrande di folla che si assiepava ai due lati fino alla basilica di Maria Ausiliatrice. Nel frattempo sono giunti nella Basilica, entrando da una porta laterale S. A. R. il Principe Ereditario LL. AA. RR. i duchi di Genova, di Bergamo, di Pistoia, il principe di Udine, la principessa con il consorte, conte Calvi, la Principessa Adelaide, la duchessa di Pistoia, le Principesse sono tutte vestite in nero con un ricco velo in testa.

Viene quindi celebrato un servizio funebre dal Cardinale Gamba, coadiuvato da due vescovi e cantato da un coro di 200 voci, terminato il quale i reali principi e le principesse si sono recati a baciare l'anello Piscatorio del Cardinale Gamba e quindi sono usciti dalla porta laterale accolti dalla folla che sostava nel cortile dell'oratorio, prospiciente alla chiesa, da fragorosi applausi.

Stasera la Basilica di Maria Ausiliatrice è stata splendidamente illuminata e così pure è illuminata tutta la piazza antistante. Il monumento eretto in onore di Don Bosco è stato illuminato da proiettori elettrici. S. A. R. il Principe Umberto, con squisito senso di devozione cristiana, ha ordinato che il palazzo reale fosse illuminato.

La prima giornata sui confini della Patria

Come agbiamo già annunciato il 30 Giugno c. a. avrà luogo la «Prima Giornata sui Confini della Patria», grandiosa e imponente adunata indetta ed organizzata dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo.

Non vi h chi non veda e non intenda il significato e l'importanza di questa nuova iniziativa, che scriverà certamente una delle più belle pagine nella storia dell'Escursionismo nazionale. Non si tratta, infatti, questa volta di una manifestazione da cui gli organizzatori si ripromettono notevoli risultati tecnici, ma di una sagra, di un atto di fede. I dopolavoristi che vi parteciperanno ne sentiranno tutto il fascino e ne saranno orgogliosi. Gli escursionisti combattenti di ieri, lavoratori silenziosi di oggi, ne saranno investiti fin nelle più intime fibre del cuore.

Nel sole di Giugno i cinquecentomila caduti sul Carso,, sul Gencio, sul Piave, sul Grappa, parleranno alle falagi escursionistiche di tutta Italia il loro linguaggio eroico; Fiume e Zara dalle sponde dell'Adriatico nostro sorrideranno frementi di commozione; Tarvisio, Piedicolle e Brennero canteranno la loro canzone d iamore e di giovinezza. E l'Italia nuova, l'Italia delle camicie nere e di Benito Mussolini, irrigidita sull'attenti sui suoi confini griderà il suo alalà vibrante di fede e di obbedienza.

Noi siamo sicuri che la F.I.E., la quale ha saputo far sciare nello scorso Febbraio ben 15.000 dopolavoristi ed ha saputo radunare il XXI Aprile un milione di lavoratori per la celebrazione del Natale di Roma, saprà portare ai Confini della Patria un numero insolito di escursionisti. La sua efficienza organizzativa lo esige. La sua passione ed il suo amore per le classi lavoratrici italiane lo reclamano.

Il regolamento generale

Art. 1. — L'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione Italiana dell'Escursionismo indicono ed organizzano la «Prima Giornata sui Confini della Patria».

Art. 2. — La «Giornata» è fissata per il 30 giugno dell'anno VII.

Art. 3. — Le iscrizioni alla grande manifestazione, il cui significato altamente patriottico non deve sfuggire ad alcuno, sono liebtre a tutti i tesserati, d'ambo i sessi, dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della Federazione Italiana dell'Escursionismo, nonchè ai componenti le rispettive famiglie.

Art. 4. — La tassa di iscrizione è fissata in L. 2 a persona e dà diritto al distintivo ricordo dell'Adunata.

Art. 5. — Le iscrizioni devono essere raccolte a cura di tutti i dirigenti i Dopolavoro e dei Presidenti delle Società Escursionistiche aderenti alla F.I.E. ed essere inviate, direttamtnte, in plico raccomandato non più tardi del 20 Giugno anno VII alla Segreteria Generale della Federazione Italiana dell'Escursionismo, via in Lucina 17, Roma.

Art. 6. — I Delegati Regionali della F.I.E. ed i Presidenti dei Dopolavoro Provinciali sono tenuti personalmente ad intensificare il numero delle iscrizioni, a sorvegliare la regolare raccolta di esse ed a tenere informata settimanalmente la Segreteria Generale della F. I. E. di tutti i dettagli della propaganda e della organizzazione.

Art. 7. — Tutti i partecipanti, siano di sesso maschile che femminile, devono, all'atto dell'iscrizione dichiarare se intendano essere aggregati ai reparti specializzati e cioè: a) alpini; b) ciclisti.

Le disposizioni tecniche

Art. 8. — Tutti i gruppi partecipanti alla «Prima Giornata sui Confini della Patria» dovranno sceglierecome meta una delle seguenti località: 1. Brennero; 2. Tarvisio; 3. Piedicolle; 4. Zara; 5. Fiume.

Brennero (*Zona I*). — Art. 9. - I partecipanti che avranno scelta tale zona potranno raggiungerla in due modi:

a) direttamente partenza dal luogo di origine e ritrovo al Brennero non più tardi delle ore 11 del giorno 29; partenza dal Brennero dopo le ore 14;

b) con pernottamento a Bolzano: partenza da Bolzano alle ore 6.55 del 29 Giugno; arrivo al Brennero ore 10.35; partenza dal Brennero direttamente per il luogo d iorigine alle ore 14.46.

Coloro i quali desidereranno pernottare a Bolzano dovranno esplicitamente indicarlo all'atto della iscrizione.

Art. 10. — La Direzione di Zona per il Brennero è fissata presso la Segreteria del Dopolavoro Prov. di Bolzano, la quale istituirà alla stazione di Bolzano un ufficio logistico che, in base alle iscrizioni precedentemente ricevute, distribuirà i buoni di alloggio. Alla Stazione di Brennero funzionerà a cura del Dopolavoro Prov. di Bolzano uno speciale ufficio di assistenza e di informazioni.

Tarvisio (*Zona II*) — Art. 11 - I partecipanti che avranno scelto tale zona potranno raggiungerla in due modi:

a) direttamente con arrivo a Tarvisio non più tardi delle ore 12 del giorno 29 giugno; partenza da Tarvisio dopo le ore 17;

b) con pernottamento a Udine; partenza da Udine alle ore 9.45 del 29 giugno; arrivo a Tarvisio ore 12.22; partenza direttamente per i luoghi di origine alle ore 17.25 del 29 giugno.

Coloro i quali desidereranno pernottare a Udine dovranno esplicitamente indicarlo all'atto della iscrizione.

Art. 12. - La Direzione di Zona per Tarvisio è fissata presso il Dopolavoro Prov. di Udine a cura del quale dovrà funzionare alla Stazione di Udine un ufficio logistico, che in base alle iscrizioni precedentemente avute, distribuirà i buoni di alloggio.

Art. 13. - Alla Stazione di Tarvisio funzionerà, a cura del Dopolavoro di Tarvisio e sotto la vigilanza della Direzione di Zona di Udine un ufficio di assistenza e di informazioni.

Art. 14. - Da Tarvisio i partecipanti ciclisti potranno raggiungere il Passo del Predil. Distanza km. 14, dislivello: Tarvisio m. 751, Passo del Predil m. 1156.

I gruppi alpini potranno raggiungere i contrafforti del Mangardt (2200).

Piedicolle (*Zona III.*) — Art. 15. I partecipanti che avranno scelta tale località potranno raggiungerla in due modi:

a) direttamente: con arrivo a Piedicolle non più tardi delle ore nove del giorno 29 giugno; partenza da Piedicolle non prima delle ore 19;

b) con pernottamento a Gorizia; partenza da Gorizia centrale alle ore 8 del 29 giugno; arrivo a Piedicolle alle ore 10.56; partenza da Piedicolle direttamente per i luoghi di origine alle ore 19.25 dello stesso giorno.

Art. 16. - La Direzione di Zona per Piedicolle è fissata presso il Dopolavoro Prov. di Gorizia, a cura del quale dovrà funzionare alla Stazione di Gorizia centrale un ufficio logistico, che in base alle iscrizioni precedentemente avute distribuirà i buoni di alloggi.

Art. 17. - Alla stazione di Piedicolle funzionerà a cura del Dopolavoro Prov. di Gorizia un ufficio di assistenza e di informazioni.

Art. 18. - Da Piedicolle i gruppi ciclisti potranno recarsi a Telmino: distanza km. 24; dislivello: Piedicolle m. 500; Telmino m. 201.

I gruppi alpini potranno salire i contrafforti del Monte Rudizza (m. 1900) e del Vagatin (m. 1800), sistema montuoso del Monte Nero.

Zara (*Zona IV.*) — Art. 19. - I partecipanti che intendono raggiungere Zara dovranno trovarsi a Trieste non più tardi delle ore 6 del mattino del giorno 29 giugno.

Art. 20. - Coloro i quali desiderassero pernottare a Trieste nella notte del 28 giugno dovranno esplicitamente dichiararlo all'atto della iscrizione.

Art. 21. - Gli orari di partenza da Trieste e di ritorno da Zara saranno resi noti a cura della Segreteria generale della F. I. E., entro il giorno 20 giugno.

Art. 22. - A cura della Delegazione Regionale della F.I.E. e del Dopolavoro Prov. di Trieste sarà istituito alla stazione di Trieste un ufficio logistico che provvederà, in base alle iscrizioni precedentemente avute, a fornire i partecipanti dei buoni di passaggio marittimo e dei buoni di alloggio per coloro i quali desidereranno pernottare a Trieste la notte del 28 giugno.

Tale ufficio logistico funzionerà anche al ritorno dei partecipanti come ufficio informazioni ed assistenza.

Fiume (*Zona V.*). — Art. 23. - I partecipanti che intendono raggiungere Fiume dovranno trovarsi ad Ancona non più tardi delle ore 6 del mattino del giorno 29 giugno.

Art. 24. - Coloro i quali desiderassero pernottare ad Ancona nella notte del 28 giugno dovranno esplicitamente dichiararlo all'atto della iscrizione.

Art. 25. - Gli orari di partenza da Ancona e di ritorno da Fiume saranno resi noti a cura della Segreteria Generale della F.I.E. entro il 10 giugno.

Art. 26. - A cura della Delegazione Regionale della F.I.E. per le Marche e del Dopolavoro Provinciale di Ancona, sarà istituito alla stazione di Ancona un ufficio logistico, che provvederà, in base alle iscrizioni precedentemente avute, a fornire i partecipanti dei buoni di passaggio marittimo e dei buoni di alloggio per coloro i quali desidereranno pernottare nella notte del 28 giugno ad Ancona.

Tale ufficio logistico funzionerà anche al ritorno dei partecipanti come ufficio informazioni ed assistenza.

Art. 27. - Il Comitato esecutivo si riserva per le Zone IV. e V. di annullare quelle iscrizioni tardive che fossero in eccedenza alla capienza dei piroscafi disponibili.

Disposizioni logistiche

Art. 28. - Tutti i partecipanti alla «Prima Giornata sui Confini della Patria» godranno di eccezionali facilitazioni sui prezzi dei biglietti ferroviari di andata e ritorno (dal 50 al 70 per cento).

Il costo della gita a Zara ed a Fiume dai porti d'imbarco di Trieste e di Ancona è di L. 20.

Art. 29. - Tutti i pernottamenti in albergo, in tutte le zone sono fissati in L. 9 a persona.

Art. 30. I passaggio dei partecipanti da zona a zona sono assolutamente vietati.

Sono istituiti per ogni singola zona numerosi ed importanti premi per i gruppi aventi maggior numero di partecipanti provenienti dai luoghi più lontani, indossanti i più caratteristici costumi e a quelli meglio inquadrati e più disciplinati.

E' indetto inoltre un concorso fotografico, sempre dotato di importanti premi, a cui potranno partecipare gli intervenuti siano essi fotografi o dilettanti.

Infine saranno assegnati artistici premi a quelle bande, fanfare e cori che risulteranno più meritevoli.

VITA AVVENTUROSA DI UN ARTISTA

Un innamorato di Venezia: Ziem

Felice Ziem, nato a Beaune nella Costa d'Oro (Francia) il 25 febbraio 1821, sentì giovanissimo la ispirazione dell'arte; ma le idee provinciali del padre non consentendogli che l'esercizio dell'architettura, egli vi si diede senza entusiasmo, pur guadagnandosi una borsa di studi che lo condusse a Parigi. Ma fin dai primi passi si rivelò in arte un rivoluzionario e il sussidio gli fu tolto. Decise allora di recarsi a Roma, e non avendo più una madre che lo aiutasse a vincere la riluttanza paterna, un giorno del 1840, a soli diciannove anni, egli abbandonò insalutato la nativa Beaune senza un soldo in tasca, portando seco soltanto una bisaccia in cui aveva messo dei cartoni, la scatola dei colori, qualche pastello e... un piffero.

Trascorse la prima giornata di viaggio senza mangiare e dormì la prima notte all'aria libera. Le contrazioni dello stomaco smorzarono nella seconda giornata le sue velleità di indipendenza e lo indussero a rivarcare la soglia paterna; perciò, tornando sui suoi passi, aveva raggiunto Chagny, piccolo villaggio a quindici chilometri da Beaune, quando incontrò un corteo nuziale. Le persone dell'accompagnamento erano brille; avevano perduto il menestrello ma conservavano il suo violino; lo affidarono a Ziem e pretesero che lo suonasse. Ziem aveva appreso qualche nozione di musica e straziò lo strumento... peggio che potè. Poi ebbe una ispirazione: tolse dalla bisaccia il piffero e attaccò un valzer di Weber che fece quasi svenire dalla commozione la giovane sposa. Allora fu festeggiato, accaparrato e nutrito per qualche giorno; ma poichè aveva deciso di proseguire, lo sposo, che era anche il sindaco del villaggio, gli diede una commendatizia per un amico di Valence.

A Valence Ziem trovò qualche commissione e il suo borsellino si impinguò discretamente, quando si imbattè in una povera madre che veniva condotta in prigione perchè aveva rubato due pani per sfamare le sue creature. Ziem le fè dono di ogni suo avere, e senza un soldo più in tasca si avviò a Marsiglia, dove un amico di suo padre lo raccomandò all'ingegnere Montricher che stava allora costruendo il celebre acquedotto di Roquefavour.

Era impiegato da poco in quei lavori, quando il primogenito del Re Luigi Filippo, il duca Ferdinando d'Orléans, reduce dall'Algeria, si recò a visitarli. Ziem gli fece arditamente omaggio di un acquerello che raffigurava il panorama dell'acquedotto. La pittoresca vallata dell'Arc, profondamente incassata fra colline boscose, l'eremitaggio di Sant'Onorato che la domina, i trinceramenti romani testimoni forse del passaggio di Mario, vi erano ritratti con disinvoltura e con maestria. L'acquerello piacque e fu gradito, il principe ne ordinò altri quattro per il suo album e, risaputasi la cosa, i marsigliesi si contesero allora gli schizzi del giovane artista.

Ma egli sognava Roma e non appena ebbe raggranellato mille e ottocento franchi, abbandonò Marsiglia. Incantato del paesaggio di Nizza, vi si fermò per ritrarne alcuni abbozzi. Un signore, notato il lavoro che egli andava compiendo alla brava, lo interrogò; ma Ziem lo mandò al diavolo senza complimenti. L'altro disse allora sorridendo il proprio nome: era Guglielmo Giorgio Spencer di Cavendish, sesto duca di Devonshire, noto per i suoi gusti letterari ed artistici che, entusiasmato dalla facilità con cui il giovanissimo artista dipingeva, lo propose come maestro alla granduchessa di Baden. Da quel momento Ziem diventò di moda e guadagnò denari a palate che gli permisero di darsi ad una vita pazzesca; acquistò quattro cavalli e mantenne la più bella etera di Nizza.

Mentre si abbandonava a queste follie che minacciavano di essere fatali per il suo avvenire, ebbe la rara ventura di incontrare un'amica seria, una contessa viennese che gli rammentò Roma. Ziem partì, sostò a Firenze, ma quei musei non gli fecero impressione e i capolavori d'arte che racchiudono gli sembrarono privi di vita!.... Giunse a Roma e fu disilluso dal paesaggio «a mezze tinte, tutto grigio e violetto», tanto che lo stesso Raffaello non riuscì a scuoterlo! Si spinse a Napoli dove lo attendevano nuovi disinganni; sicchè sfiduciato e sconfortato ritornò sui suoi passi e si diresse a Venezia.

Qui trovò finalmente realizzato il suo sogno d'artista, perchè le bellezze della città meravigliosa lo affascinarono e lo conquistarono d'un tratto. Allora, con un senso di rispetto per l'arte che gli fa onore, tornò immediatamente a Parigi, andò da Isabey, il grande pittore di marine, e studiò con lui; studiò con Ciceri, il creatore dell'arte decorativa, e con Hoguet e con Hildebrand, anch'essi ottimi paesisti. Dopo un anno di lavoro febbrile sentì orrore dell'aria grigia di Parigi e partì per Venezia, dove venne a studiare, secondo la sua strana espressione, *l'anatomia dei monumenti e l'ammobigliamento pittoresco della laguna.* Vi si fermò circa sei anni fino al 1848, sempre più entusiasta, sempre più innamorato della regina incantatrice, cui profuse da allora tutta la attività della sua lunga vita di artista.

I quadri che egli dipinse, e che hanno per soggetto Venezia, non si contano: *Venezia di mattina, Venezia in sul tramonto, Venezia di sera, le feste a Venezia, le pesche nel porto di Venezia, le partite di piacere a Venezia, Venezia dopo la pioggia, Venezia al crepuscolo, San Marco durante un'innondazione, il bucintoro che parte per la cerimonia dello sposalizio del mare,....* Ancora nel 1888, a sessantasette anni, esponeva un'altra *pesca nel porto di Venezia*, e l'anno dopo una *impressione di Venezia.* Premiate più volte, le sue tele veneziane ebbero grande voga a Parigi, e qualcuna figura nel museo del Lussemburgo.

Felice Ziem fu dunque il pittore di Venezia, il pittore del brulichio delle acque che, riflettendo palazzi, cupole e campanili, si picchiettano e formicolano di rosa, di giallo, di azzurro, di verde. E Venezia avrebbe torto di dimenticare questo suo ardente e fedele innamorato che dedicò a lei, fantastica sirena delle lagune, quasi sessant'anni della sua lunga e non ingloriosa vita d'artista!

Gen. A. Ottolenghi

La bella fra le belle sta per essere scelta

GALVESTON 11

Sabato si è iniziato il più grande concorso internazionale di bellezza del mondo. La più bella tra le belle di molti, se non tutti i popoli, sarà designata: riceverà il titolo di «Missi Universe», la più bella fanciulla dell'Universo.

Alla gara partecipano ragazze candidate da uno Stato, da una città o da un ente collettivo. Soltanto le belle di Galveston, per escludere ogni sospetto di favori campanilistici, sono state escluse. Anche i giudici, che assegneranno alla trionfatrice, invece dell'aureo pomo di Paride, una borsa con mille dollari in oro, sono stati scelti in sette città lontane.

Otto paesi d'Europa hanno come è noto, le loro rappresentanti al concorso: Miss Germania, la Berlinese Inbeborg Grahn, e Miss Austria, la Viennese Liesl Goldarbeiter, sono tra le concorrenti più quotate. Le loro competitrici europee per il titolo di Miss Universe sono, per la Francia, Germaine Latorde; per la Spagna, la signorina Velasquez; per l'Inghilterra, Billie Dicks; per l'Olanda, Johanna Koopman; per il Lussemburgo, Ketty Hipp, e per la Romania, Magda Dimitrescu. Ma Miss Europa, l'Ungherese Elisabetta Simon, colei che la giuria parigina trovò la più bella, non ha partecipato al concorso.

Particolare interesse ha mostrato di portarvi l'America del Sud. Essa ha contribuito con 10.000 dollari alle spese. Quale rappresentante dell'America del Sud è comparsa la signorina Olga Bergamini De Sà, già nota attraverso precedenti concorsi di bellezza. Chi sarà la candidata degli Stati Uniti, si deciderà soltanto a Galveston. Infatti, prima di Miss Universe dovrà essere scelta una Miss America (cioè gli Stati Uniti) nella gara mondiale.

Non soltanto il pubblico dei varii paesi si interessa, per amor proprio nazionale, alla futura Bella universale; anche il mondo del cinema, del teatro e del caffè concerto segue attentamente la gara. Il direttore di «riviste» Carrol offre alla vincitrice, oltre ad un premio speciale, anche una parte primaria nella prossima «rivista» che metterà in scena.

Le prove stabilite sono severe, poichè le concorrenti devono mostrare la perfezione della propria bellezza non solo in abito da ballo e in costume sportivo, ma anche in costume da bagno, che è spesso traditore. Alle numerose prove cinematografiche, cui già si sono sottoposte tutte le candidate, seguiranno film veri e proprii che mostreranno al mondo chi e quale essa sia, Miss Universe, la regina di bellezza.

La danza di mattina di moda a Londra

LONDRA, 10

A Mayfair, il quartiere elegantissimo di Londra, i clubs mattutini stanno soppiantando i notturni. La gioventù del quartiere mondano è oggi quasi tutta occupata professionalmente e si guadagna la vita. Deve quindi coricarsi per tempo, per essere in gamba a mattina. Conseguenza di tale nuovo tenor di vita è che essa non danza soltanto dopo cena, ma anche prima della prima colazione.

Il primo club mattutino incontrò moltissimo, e il nuovo uso prende sempre maggior piede nel West End. Ristorati dal sonno, i membri dei clubs convengono, all'insolita ora delle sette e mezzo, in casa di uno dei soci. Ballano un'oretta, poi congelano l'orchestrina, per passare nella stanza da pranzo a far colazione. Quindi la gioventù di Mayfair va al lavoro. Tutti si rallegrano del nuovo sistema; solo i musicanti no, chè sono ancora stanchi della sera prima.

VARIETÀ FEMMINILI

Silhouettes: Mura

Lungo il Canal Grande, il richiamo di due gondolieri:

— Ciò, dove vastu?

— Vago a portar sto teremoto a l'albergo e vegno indrio.

Il «terremoto» è Mura. E che sia un terremoto — grazioso, minaccioso, pericoloso e piacevole — comincio a crederlo anch'io. Appena cinque minuti che sono da lei, nella sua camera d'albergo, e tra il torrente di parole con cui c'investiamo a vicenda, la scrittrice ha avuto tempo di telefonare due o tre volte, di scrivere un biglietto, di dare le ultime disposizioni per la recita della sua commedia, di infilare il vestito e gli scarpini da sera, di disporre nei vasi un fascio di magnifiche rose, e di fissare l'ora della sua partenza per la mattina successiva.

Adesso — non so per quanti minuti — è quieta: quieta per modo di dire perchè la corta zazzerina a frangetta si scrolla ad ogni movimento della testa, e il vestito di taffetà fruscia senza interruzione, e le minuscole mani bianche dove due grandi anelli uguali gettano un caldo riflesso vermiglio, si agitano come due farfalle.

Immagino l'impazienza del lettore: Ma insomma com'è questa Mura di «Perfidie», di «Piccola» di «Agazùr innamorata» di tanti altri libri (ventidue? ventiquattro?): questa Mura il cui nome minuscolo si ripete nelle più grandi riviste?

— Sa? — mi dice — qualcuno mi ha immaginata circa cinquantenne, con i capelli lisci e tirati, quieta quieta, come qualcun altro mi ha supposto allampanata e bistrata come le solite donne fatali, e tutta presa dalla mondanità: mentre io non ho tempo nè trasporto per quest'ultima. Lavoro, lavoro moltissimo, e per l'arte e per la vita...

— Io immaginavo così.

Così cioè piccola e vivace con quel sorriso frequente che non cancella la pensosità degli occhi, semplicissima nei modi, nelle parole, più impegnata a rivelarsi nella sua psiche di donna che nel suo ingegno di artista.

Ella sembra qui più per una rapida tappa di viaggiatrice frettolosa che per assistere alla „prima" della sua commedia, tanto è distratta da altre cose, serena.

Mentre parliamo — Venezia, l'amore, gli uomini, Milano, la scrittrice X — mi guardo intorno. La giacca variopinta di un pigiama appesa alla spalliera di una seggiola, una scatola di cipria appena aperta, un paio di babbucce ai piedi del letto, un altro paio di scarpini di raso sulla toletta, un pacchetto di sigarette accanto a una scatola di fondant... E' questo, in fondo, lo scenario delle sue novelle, dei suoi romanzi: scenario quasi gaio, raffinato, scapigliato, ma dove le creature sanno soffrire il loro tormento e celarlo dietro la maschera della noncuranza del capriccio, dove la psiche moderna, irrequieta, incredula, tesse i suoi giuochi di parole amare, asseconda l'atmosfera di nervosismo e rimpiange — nel fondo — una quiete primordiale. C'è Mura autrice e forse Mura protagonista in questa arruffata camera d'albergo: Mura svolazzante, ridente, „terremoto" ma a cui trema la voce se appena appena mi confessi un suo intimo ricordo o un suo sogno.

Ciprie di moda

Io le annuncio: ma lascio al buon senso delle lettrici di seguire o no le bizzarissime tinte e le ancor più bizzarre combinazioni che esse costituiscono con l'epidermide.

I giorni della polvere di riso sono passati, ed è così addirittura in disuso la carnagione di pesca, ideale delle nostre mamme. I grandi salons dell'arte cosmetica, consigliano ciprie a contrasto.

Sembra che con la stagione estiva torni la cipria uso abbronzatura estiva. La si usa sulle braccia, sulla scollatura, sul viso per mostrare la carnagione bruna voluta dalla moda, senza correre il rischio di avere veramente la pelle bruciata dal sole.

Dove infatti non ci sono le spiagge non si può apparire colti dal sole, perciò le signore adoperano ciprie colorate.

A Parigi, con gli abiti da ballo, si usano polveri d'oro e d'argento. Per il pomeriggio, la scelta è quanto mai vasta. Uno dei maggiori intenditori di bellezze femminili, ha stabilito la seguente tabella:

per la bionda d'occhi azzurri: giallo ocra;

per la bionda di occhi marrone: color crema misto a fragola (prego, non si tratta d'un gelato!);

per la bruna di occhi neri: color avorio e marrone;

per la bruna di occhi azzurri: avorio.

per la bionda anziana o di capelli grigi: malva;

per la bruna d'occhi neri e di viso di neve: grigio acciaio;

per la castana con normale colorito di ragazza sana: verde spento (!!).

E' logico come in relazione a queste ciprie fantastiche si sia inventato tutto un arcolabeno riguardo al rosso per le labbra e alle matite per gli occhi. La matita per le labbra comincia dal rosso „sangue di bue" sino al rosa fragola. Per le bionde non vi è che un unico colore: il rosso cardinale.

Per fortuna i nostri profumieri non posseggono ancora tanta strabiliante novità!

Cinture

La vera distinzione dell'eleganza si nota sul gusto sobrio, armonioso dei dettagli. Tra questi le cinture occupano un posto di importanza e di raffinatezza. Esse si trovano su molti vestiti e specialmente su molti abiti sportivi. Sui jumpers di maglia, la cintura si porta molto stretta e collocata al punto giusto della vita, moda questa, che si addice molto a far risaltare i corpi sottili e slanciati.

Di cuoio color naturale, di antilope tinta in tutti i colori, di pelle d'oro incrostata di piccoli motivi di pelle variopinta, queste cinture sono talvolta abbastanza alte, alla russa, tal'altra sottilissime come un piccolo nastro. Assai eleganti con gli abiti da sport, le cinture formate da una catena di acciaio o di metallo dorato a grossi anelli rettangolari nei quali può anche passare una striscietta di cuoio del colore dell'abito; con graziosa bizzarria è stata scelta per queste cinture una fibbia che imita un piccolo lucchetto. Il metallo del resto, viene usato moltissimo anche foggiato a piccole palline lucidissime o opache, e con questo genere di cintura si portano braccialetti e collana cortissima, identici.

Le fibbie da cintura sono variate quanto mai, e con mille trovate geometriche. Lo smalto torna in favore dopo un certo periodo di eclissi, e per gli abiti da pomeriggio che richiedono fibbie da cintura più ricche di quelle da mattino, ma meno suntuose di quelle da sera, è veramente un materiale prezioso.

Più fini e nuove le fibbie di pasta di vetro, incisa o modellata, e a queste si accompagnano deliziosamente, le placchette di vetro lavorate, attaccate al collo per mezzo di un sottile cordoncino nero.

Le "dive,, e il matrimonio

Si può conciliare l'arte e specialmente l'arte cinematografica, con il matrimonio? I pareri delle dive non sono troppo concordi in proposito.

Bebè Daniels che ha troncato il suo fidanzamento perchè il suo futuro sposo le intimava di lasciare un'arte in cui ella dava con troppa buona grazia le labbra ai numerosi compartecipi, risponde: «Vi è un tal contrasto fra il nostro mestiere e il nostro focolare, che aspetterò il momento in cui mi sentirò decisamente capace di sacrificare l'uno all'altro».

La misteriosa Greta Garbo rimane impenetrabile nei suoi intimi sentimenti al riguardo. «Tutto è possibile — dice pacatamente — tanto il non intendersi quanto la perfetta felicità; ma il mestiere, a parer mio, non vi entra affatto».

Mary Philbin non ha ancora avuto tempo per riflettere intorno ad un problema, che non ha nessuna fretta di risolvere: «Sono troppo giovane, per pensare al matrimonio. Ma se giungerò a questo, bisognerà certo abbandonare lo schermo, perchè vedo dei matrimoni disfatti dopo qualche mese, qualche anno al più, di unione tempestosa...».

Olga Day, l'artista russa, non crede che la carriera dell'artista possa costituire un ostacolo alla pace del matrimonio: «E' un mestiere come un altro, e che non comporta nè maggiori nè minori rischi d'altri mestieri in cui una donna si trova in rapporto con gli uomini. Ma se l'uomo accetta colei di cui vuol farne la sua compagna, col relativo mestiere di artista cinematografica, bisogna che le accordi fiducia piena e completa o che rinunzi a lei».

Simone Vandry, dal volto rotondo e infantile, ritiene quasi impossibile per una attrice l'esser maritata. Gli obblighi della professione, le necessarie relazioni fra artisti di diverso sesso, la esistenza irregolare e piena d'imprevisti, tutto ciò è incompatibile con la vita coniugale.

Tutto sommato, alle donne belle, celebri, ricche, riesce più difficile di conquistare quella semplice felicità che può raggiungere la più umile creatura.

Il lusso dei merletti nella storia

Il Rinascimento fu l'epoca sfarzosa in fatto di trine, e queste furono adottate con pari entusiasmo tanto dalle donne che dagli uomini. Un berretto di Carlo V, che trovasi ora al museo di Cluny è composto di retini su tela e di ricami d'oro, e ornato ancora da un framezzo a fuselli fatto a punto a trezola, e quindi prettamente veneziano. E' un berretto maschile affatto simile nella fattura, a quelle cuffie o scuffiotti ornati di ricami e di gemme, che si facevano a Mantova intorno al '500 e che erano portati dalle grandi dame.

Così i ritratti dell'epoca, col capo adorno da una cuffia di trine, ci rappresentano anche la voluttuosa Margherita di Valois, sorella di Francesco I, la famosa reine Margot.

Andata sposa ad un d'Albret di Navarra e divenuta regina di quel regnetto di montagna, sebbene lontana da Parigi, essa teneva una corte raffinata, e dovette spendere copiosamente per le sue acconciature se troviamo annotato che nel 1547 pagò una forte somma per „60 aune di fine merletto di Firenze per mettere a dei colletti" e qualche anno dopo „17 scudi e 30 soldi per dieci aune dello stesso passamano".

Neli 1519 Enrico VIII portava ad una festa, calzoni corti in seta violetta ordita d'oro di Venezia, terminati con un merletto a passamano in seta viola e oro fatto a Milano. Nel conto delle spese di Giacomo I, nel 1606, figurava, per il corredo di lui un vestito con lattughe d'argento, ricoperte di punti di Milano in seta e — nello stesso anno — lady Walsingham nota fra le spese per il neonato della regina „delle trine imitazione di Milano, per farsett da bambina".

La corte di Francia degli ultimi Valois, fece larghissimo sfoggio di trine italiane nelle cuffie, nelle vesti e negli alti colletti delle dame e nelle acconciature dei monarchi. Si dice a tal proposito che l'ampio bavero di lino inamidato e di merletti, introdotto da Enrico III nella moda maschile, fosse stato da lui creato per nascondere un suo difetto al collo.

Ferme in Posta

RENZO - Bologna. — *Torna l'estate e con essa l'afa, le mosche, i „mussati" e Renzo da Bologna. Grazie della sua fedeltà estiva, ma pensi che io ho molte e svariate lettere da leggere e non ho due ore da perdere per decifrare la sua saltellante calligrafia, nè tantomeno di „ascoltare" le sue frasi sconclusionate che vorrebbero essere bizzarre.*

Se ha qualche cosa da dire, dica, altrimenti gli chiuderò gentilmente in faccia le porte della rubrica.

FIORENZA. — *Vede, questo è un concetto sbagliatissimo. Nessuno per esempio, riesce a concepire la mia assoluta pigrizia nello scriver lettere. „Ma come! tu che scrivi tutto il giorno...!". Ma appunto per questo! Cosa ne direbbe lei di un falegname che dopo aver piallato e picchiato tutto il giorno, seguitasse a piallare e a picchiare per suo uso e consumo? Non c'è proprio carità!*

ILCIA. — *Secondo me un amore è colpevole quando non è amore; quando arrischia offerte e situazioni che hanno tutto il volto dell'amore, ma che in coscienza sa di essere una curiosità o un capriccio. Questo, riferendosi alla donna, perchè l'uomo... è un colpevole di professione. Ma come, poi, stabilire la vera colpevolezza di un amore? Al giudizio giusto degli estranei, risponde la ragione ugualmente giusta, della protagonista. Però è vero quanto lei dice: „Una caratteristica dell'adulterio è che il mondo lo scusa tanto più quanto più dura". E il mondo, una volta tanto, ha ragione. Intelligenza, discernimento, equilibrio. Un pò di dissimulazione e di leggero egoismo. Non molto espansiva pur essendo bastantemente passionale.*

FATMA. — *Il viso invecchia presto perchè i suoi muscoli vengono esercitati troppo poco. Soltanto quelli masticatori si mantengono in attività. Occorre riparare a questo inconveniente con un massaggio fatto da persona esperta. Ancor meglio sarebbe fare il massaggio elettrico. In mancanza di una persona pratica o di una macchina che la sostituisca, faccia tutte le mattine, un semplicissimo ma lungo tamponamento a tutto il viso con i polpastrelli delle dita.*

PERROQUETTE. — *Un buon sonno pomeridiano è consigliabile. Al risveglio, anche il viso sembrerà più fresco e riposato. Se lei non è disturbata dalla radio dei vicini, dai ragazzi che fanno il pandemonio dentro le barche, dai bimbi che minacciano di affogare ogni cinque minuti e dalle comari che si prendono per i capelli, provi. Io ho rinunciato.*

RAMONA - Venezia. — *Il lutto deve esser portato con serietà e non deve servire a destare l'ironia dei passanti. Niente esagerazione di veli neri svolazzanti, di soggoli monacali e simili, tra i quali si affaccia magari un viso truccatissimo. E' una cosa che disgusta anzichè suscitare un senso di riguardo.*

ROUGE ET NOIR. — *Farglielo capire è inutile: sono piccole delicatezze innate, e capisco come lei se ne affligga. Cosa vuol farci? Ci sono degli uomini capaci di offrire a una donna una villa o un brillante spettacoloso, un'automobile e una serie di pelliccie, ma che in primavera non sanno fare omaggio di una rosa. La ragione è che i suddetti uomini vogliono figurar loro nei doni, e una rosa non testimonierebbe di fronte al pubblico la loro ricchezza; mentre la donna si attacca più a queste piccole attenzioni che testimoniano l'amore anzichè il denaro.*

EUCALIPTUS. — *La vera furberia si cela il più delle volte nel completo disinteresse. In guardia!!*

TATIANA. — *Non saprei suggerirle, perchè ci sono due sorta di cani alla moda: quelli che sono alla moda perchè appartengono a una „élite" della razza canina, e i cani che sono alla moda perchè la loro padrona appartiene a una „élite" dell'eleganza femminile. Ma se a lei piace un griffon maltese, cade ogni dilemma. La preferenza avanti tutto.*

M. R. — *Se la sua amica è sciocca, nessuna meraviglia. Ma se una donna intelligente si mette ad esaltare il proprio benessere finanziario vuol dire che ha fallito in altri campi e in altre ambizioni...*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «L'Illustrazione Italiana» Sommario del N. 22 del 2 giugno 1929: Il viaggio dei Sovrani nel Dodecaneso (11 inc.) — La settimana (di «Candida» con 1 ritratto) — Le storiche sedute della «Conciliazione» in Senato (con 8 inc.) — L'esposizione di Barcellona inaugurata il 19 maggio (2 inc.) — L'imponente adunata goliardica del 24 marzo a Roma (3 inc.) — La Beatificazione di Don Bosco (del «Bussolante» con 10 inc.) — La Scala a Vienna e a Berlino (di Italo Zingarelli e Murmex con 10 inc.) — Alessandro Monti e la Legione Italiana in Ungheria (di Rodolfo Mosca con 5 inc. — La festa della «Infiorata» a Genzano (di Ernesto Mancini con 5 inc. — Tra i libri (con 1 ritratto) — Uomini e cose del giorno (6 inc.) — Per i Caduti dello Stabilimento Treves (con 1 inc.) — Necrologio (con 3 ritratti) — Il pescatore d'acqua dolce (novella di Giannino Omero Gallo) — La settimana illustrata (di Biagio).

Lunedì 10 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Gli ultimi sprazzi del Campionato nazionale di calcio

Il Torino sceso a Roma largamente incompleto è clamorosamente battuto

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Milan b. Atalanta	5-1
Roma b. Torino	6-1
Casale b. Bari	4-1
Padova b. Dominante	3-0
Pro Patria b. Novara	7-0
Triestina b. Legnano	3-2
Livorno b. Modena	2-0
Prato b. Alessandria	3-1

GIRONE B

Napoli b. Ambrosiana	4-1
Lazio b. Juventus	1-0
Biellese b. Venezia	2-1
Brescia b. Genova	5-0
Bologna b. Fiumana	2-0
Pistoiese b. Reggiana	8-2
Verona b. Fiorentina	4-0
Pro Vercelli b. Cremonese	2-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	29	46
Milan	29	42
Alessandria	29	38
Roma	29	28
Modena	29	35
Pro Patria	29	34
Livorno	29	32
Padova	29	28
Triestina	29	27
Dominante	29	23
Casale	29	23
Novara	30	23
Bari	29	22
Prato	29	19
Atalanta	29	18
Legnano	30	18

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	29	49
Juventus	29	40
Genova	29	39
Brescia	29	39
Ambrosiana	29	37
Pro Vercelli	29	26
Cremonese	29	22
Lazio	29	28
Napoli	29	28
Biellese	29	25
Venezia	29	24
Pistoiese	29	24
Verona	29	23
Fiumana	29	14
Reggiana	29	13
Fiorentina	29	12

Lazio b. Juventus 1-0

TORINO, 10

La partita ha avuto uno svolgimento inatteso, poichè la Juventus, pur avendo mantenuto una superiorità indiscussa, è mancata in pieno nella prima linea, per l'indecisione dei suoi attacchi. Il primo tempo è terminato zero a zero. Le due squadre hanno intensamente cercato la via del successo, senza poter riuscire. Nella ripresa ad un certo momento la situazione si è capovolta. Al 22. minuto, dietro un rimando lungo di un terzino romano, il pallone venne ripreso da Cevenini 5. il quale, scansato Rosetta, passò a Vaccari che segnò. La Juventus per il rimanente della partita cercò il pareggio, ma invano, per la perfetta difesa degli ospiti.

Prato b. Alessandria 3-1

ALESSANDRIA, 10

I grigi che ritenevano di avere da incontrare una compagine scoraggiata e diminuita d'efficienza, hanno invece dovuto constatare, sul terreno di giuoco, come il Prato fosse tutt'altro che disposto a inchinarsi e dal serrato duello il Prato è uscito meritatamente vincitore. L'Alessandria potè cogliere il suo punto al 3.o minuto su tiro di Marchina. La reazione del Prato fu immediata e il pareggio si ottenne al 40.o su azione di Marini. Nella ripresa il Prato mantenne il comando, pervenendo a segnare un punto al 20.o, dopo una brillante discesa risolta da Corsetti, mentre al 30. minuto Moretti mandò un terzo pallone a riposare nella rete piemontese. I grigi non mancarono di riportarsi all'attacco, ma senza esito concreto.

Napoli b. Ambrosiana 4-1

NAPOLI, 10

I nero-azzurri che in queto finale di campionato non sono che la ombra di quella squadra che ha saputo ottenere magnifiche affermazioni, hanno anche ieri fornito una partita incolore. L'incontro, per mancanza di buona parte dei «titolari», è risultato poco brillante. Di fronte ad un Napoli ricco di combattività, l'Ambrosiana si è rinserrata in difesa fin dalle prime battute. I celesti pervennero in tal modo ad espugnare rapidamente la rete di Smerzu. Aperta la serie con Sallustro al 7.o minuto, il medesimo giuocatore segnò un secondo punto all'undicesimo minuto. I neroazzurri, come travolti, subirono un altro punto per opera di Buscaglia al quindicesimo e uno ad opera di Gariglio al 21 minuto. Rallentata la pressione del Napoli, ormai sicuro della vittoria, l'Ambrosiana ebbe un bel ritorno verso lo scadere del tempo. Nella ripresa il giuoco si mantenne equilibrato e Serrantoni al 22 minuto salvò l'onore per i propri colori.

Milan b. Atalanta 5-1

MILANO, 10

I rosso-neri milanesi, pur mancando di Schenoni e di Sgarbi, non hanno faticato a piegare la squadra ospite. L'Atalanta ha saputo fronteggiare validamente il Milano solo nei primi minuti, ottenendo un punto con Simonetti al 4.o. Pareggiate le sorti per merito di Tansini su calcio di punizione all'8.o minuto, i rosso-neri prevalsero poi nettamente, battendo diversi corners e cogliendo due punti ad opera di Santagostino al 13.o e al 31.o minuto. In seguito il giuoco diminuì di tono.

Nel primo quarto d'ora della ripresa sembrò che il punteggio non dovesse subire più alcuna variante, tanto che gli uomini in campo apparivano svogliati; viceversa al 24. e al 25.o minuto Santagostino, che due magnifici tiri violava nuovamenet la rete avversaria, arrotondando il bottino per la propria squadra.

Brescia b. Genova 5-0

BRESCIA, 10

La sconfitta subita ieri dai genovesi indica chiaramente come gli azzurri contino di chiudere il campionato in modo brillante. Pure in formazione di ripiego, per l'assenza di tre titolari, il Brescia ha fornito una delle sue proverbiali partite. Il Genova a sua volta, mancante di Levratto, Bodin i eLombardo, nulla ha potuto fare per impedire l'affermazione clamorosa degli avversari. Preso in velocità all'inizio, il Genova ha dovuto insaccare due punti al 6.o e al 7.o minuto, segnati da Prosperi. Dopo lo smacco i rossobleu hanno potuto lentamente riprendersi riuscendo a contenere l'ondata bresciana e giungere così al riposo. Nella ripresa il Brescia ritrovava via libera. Al 6.o minuto Giuliani, raccolto un passaggio di Mortelli, ha segnato un bellissimo punto, ripetendo il successo al 20.o minuto tra grandi applausi. Prosperi al 30.o su allungo di Scaltriti, chiuse la serie con un quinto spettacoloso punto. Il Genova, stordito e battuto, non è stato in grado di salvare l'onore.

Roma b. Torino 6-1

ROMA, 10

I giallo-rossi hanno inflitto ai granata torinesi una sconfitta che sarebbe clamorosa, se il Torino si fosse prestntato in campo al completo. Viceversa la squadra piemontese contava ieri nelle sue file diverse riserve, il che valse a diminuire in modo visibile il rendimento dell'undici campione d'Italia. Il Roma non si è lasciato sfuggire l'occasione per mettere in luce tutti i suoi numeri di repertorio: giuoco veloce, tecnico impetuoso, al quale i granata hanno opposto una tenace, ma vana resistenza. Nel primo tempo due punti al passivo per il Torino, segnati da Volk. Nella ripresa gli ospiti organizzazono qualche contrattacco, senza perciò impedire la segnatura di altri quattro punti da parte di Volk, Bernardini (2) e Chini, punti che valsero a consolidare la vittoria mentre, in seguito ad una scorribanda, Rossetti riusciva a salvare l'onore dei suoi colori.

Al 40. minuto del primo tempo è apparso nella tribuna delle autorità i quali, allineatisi in linea di fronte, hanno reso omaggio al Segretario del Partito con poderosi alalà. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo S. E. Turati, sceso nel campo, consegnava la coppa meritatamente vinta, nel campionato regionale, alla squadra delle riserve della Roma.

Le squadre veneto-giuliane

Padova b. Dominante 3-0

CORNIGLIANO, 10

I patavini, presentatisi in campo animati da fieri propositi, hanno raggiunto il loro scopo battendo nettamente la Dominante. I nero verdi si sono palesati in cattiva iornata già dal primo tempo, chiusosi zero a zero.

Nella ripresa il Padova, sfoggiando una bella tecnica e notevole velocità, impegnava la difesa nero-verde e Monti II. al 15. minuto segnava un primo punto per i propri colori. La Dominante sperava di migliorare il funzionamento dei vari reparti ricorrendo a spostamenti, che viceversa portarono nei suoi ranghi scompiglio e minore efficienza.

Ricacciate le inorganiche discese avversarie, il Padova approfittò al 32.o minuto di una favorevole occasione per cogliere un nuovo punto su tiro di Vecchina. I nero-verdi, che per l'espulsione di Bellini avvenuta poco prima si sbandavano sempre più, ebbero il colpo di grazia al 36.o minuto, in seguito ad un punto segnato da Prendato su penalty, concesso per un intervento di amno del terzino Lulich, il quale aveva sostituito Bonadeo uscito di porta. Il rimanente della partita fu privo d'interesse. Arbitrò egregiamente il Sig. Caironi.

Verona b. Fiorentina 4-0

VERONA, 10

Malgrado la foga e volontà dimostrata, i calciatori toscani non hanno potuto evitare una netta sconfitta, la quale prova come le possibilità dei giallo-bleu iano sempre notevoli quando la sfortuna non li perseguita. La Fiorentina può affermare, a sua attenuante, l'uscita dal campo di Sinibaldi dopo 15 minuti, per contusione, che la costrinse a disputare la partita in condizioni di inferiorità; ma ciò non toglie che il Verona avrebbe ugualmente vinto con chiarezza.

Nel primo tempo la superiorità dei giallo-bleu si manifestò in modo netto, seppure un solo punto sia stato segnato da Porta al 19.o minuto. Tale prevalenza diede però alla distanza un bottino maggiore e infatti all'ottavo minuto della ripresa Tommasi spedì nela rete fiorentina una secondo pallone; a questo si aggiunsero, al 15.o e al 29.o minuto, due imparabili punti di Delfini, a coronamento di brillanti azioni. Il rimanente della partita vide il Verona stazionare da padrone nel campo avversario. Arbitro Mastellari.

Triestina b. Legnano 3-2

LEGNANO, 10

La partita, disputata con accanimento dalle due squadre, ha fatto vivere al numeroso pubblico presente periodi di grande trepidazione. Vincitrice è risultata la compagine triestina, che ha superato brillantemente l'ostacolo. I rosso-alabardati, svolgendo azioni veloci e insidiose ,impegnarono l'avversario fin dalle prime battute. Pur prevalendo i triestini, l'onore del primo punto toccò ai lilla legnanesi, in seguito ad un calcio di punizione battuto da Pagani al 12.o minuto.

Lo smacco subito non influì sul morale dei triestini che, ripreso il giuoco baldanzosamente, pareggiarono al 30.o con un magnifico tiro di Povero, portandosi poi in vantaggio al 32.o minuto con un altro punto di Pasinati. La lotta proseguì accanita fino al riposo. Nel secondo tempo la Triestina prevalse per un buon periodo e Pasinati al 14.o minuto segnò il terzo punto per i suoi colori. Il Legnano, punto sul vivo, organizzò una serie di poderosi attacchi, uno dei quali, al 31.o minuto, diede la possibilità a Ferrè di battere di precisione il portiere triestino. Ridotti in dieci uomini per l'uscita dal campo di Ferrè contusosi al 35.o minuto, i lilla non seppero raggiungere il pareggio, cosicchè la fine trovò in vantaggio i rosso-alabardati.

Biellese b. Venezia 2-1

BIELLA, 10

L'incontro è risultato molto interessante per il fatto che l'equilibrio delle forze in campo ha tenuto in sospeso l'animo degli spettatori fino allo scadere del 90.o minuto. Il Venezia, squadra organica e volitiva, seppe frenare le prime incursioni dei bianco-neri, per contrattaccare energicamente e pericolosamente. Il giuoco si alternò in conseguenza da un campo all'altro, con leggera prevalenza dei lagunari, i quali impegnarono più volte Vialardi in difficili parate, finchè al 32.o minuto Ziroli, su azione individuale, aggiudicò al Venezia un magnifico punto. La reazione biellese risultò vana, tanto che il Venezia raggiunse la fine del tempo in vantaggio.

Nella ripresa i bianco-neri, smaniosi di capovolgere la situazione assunsero il comando. Fallito, con Vigna, un penalty al 6.o minuto, la Biellese non si disanimò e al 13.o minuto Martin IV, su passaggio di Caia, pareggiò fra scroscianti applausi. Rincuorata dal successo, la compagine locale insistette nella sua offensiva, ottenendo, al 2.o minuto, per merito di Gruppo il punto della vittoria.

In seguito l'incontro mantenne un ritmo indiavolato. Quache accenno di durezza di giuoco fu prontamente frenato dall'arbitro Lenti, il quale al 30.o minuto espulse per scorrettezza Gruppo e l'ala destra nero-verde. Pure a ranghi ridotti, la battaglia si mantenne aspra, senza però che il punteggio potesse variare.

Bologna b. Fiumana 2-0

BOLOGNA, 10

La Fiumana scesa a Bologna con parecchie riserve, ha fronteggiato la squadra locale, che pure mancava di Pitto e Della Valle, con baldana e decisione, ricorrendo spesso al giuoco pesante. La partita è stata incolore e, specie nel primo tempo, si è risolta in un assedio alla rete degli ospiti, che hanno subito un punto ad opera di Schiavio al 37. minuto.

Nella ripresa la Fiumana oppose un'accanita resistenza, ma non potè impedire che al 36. minuto Busini II. segnasse il secondo punto per il Bologna, il quale, ormai sicuro della vittoria, non si impegnò, sfoggiando solo un giuoco tecnico.

L'arbitro verso la fine della partita espelleva dal campo Bruno per giuoco scorretto.

Pistoiese b. Reggiana 8-2

PISTOIA, 10

Il risultato è di per sè stesso molto eloquente e indica come la partita si sia svolta pressochè ininterrottamente a vantaggio degli arancioni. La Reggiana, sorprendendo in partenza i rivali, pervenne a segnare per prima al 5.o minuto con Lombatti, ma presto con una rapida controffensiva pistoiesi pareggiarono le sorti per merito di Gambino al 10.o Vennero poi i punti di Pizziolo al 13.o e di Bagni al 14.o. Una puntata granata diede il secondo punto agli emiliani al 16.o minuto, su un infortunio del portiere locale. Ma la pistoiese ebbe un ritorno quasi immediato e Ferrero al 43.o violò nuovamente la rete avversaria.

Nel secondo tempo la superiorità della Pistoiese si affermò con altri quattro punti, dovuti a Ferrero al 7.o, Pizzioli al 10.o e Barni al 22.o e 43.o, mentre la Reggiana altro non potè fare che badare alla difesa.

Pro Vercelli b. Cremonese 2-0

CREMONA, 10

I grigio-rossi cremonesi hanno subito una sconfortante sconfitta. La partita si è decisa nel primo tempo. La Pro Vercelli, che mai viene meno alle sue qualità di squadra combattiva, ha dato battaglia ai rivali e cogliendoli in un momento di incertezza, ha segnato al 12.o minuto con Casalino e poi un secondo punto derivato da un disgraziato autogoal della difesa grigiorossa al 25.o minuto. Lo svantaggio era indubitatamente forte, ma non impossibile a colmarsi. La Cremonese si gettò alla riscossa, ma invano, perchè la Pro Vercelli non si lasciò sorprendere.

Nel secondo tempo il giuoco si mantenne sempre veloce e ardente ma i grigio-rossi finirono con l'esaurirsi, anzichè intensificare gli sforzi. In conseguenza i bianchi raggiunsero vittoriosi il fischio finale.

Casale b. Bari 4-1

MODENA, 10

L'incontro disputato nella nostra città fra nero-stellati e bianco-rossi pugliesi, data la squalifica del campo barese, ha registrato un netto successo dei casalesi. Le due squadre, buttatesi impetuosamente nella lotta, si sono ueqivalse nel primo tempo, terminato zero a zero. Dopo il riposo i nerostellati hanno dato inizio ad una poderosa offensiva, al che il Bari si è trovato subito in difficoltà. Ciò nondimeno i bianco rossi spezzarono per un quarto d'ora l'assedio: ma allo scadere del 15. minuto Migliavacca marcava il primo punto. Allo smacco il Bari cedette di schianto, tanto che al 21 e al 28 minuto Migliavacca e al 40 Zanni ebbero modo di violare tre volte la rete avversaria. Quando la sconfitta assumeva proporzioni impressionanti, i bianco-rossi scattarono all'offensiva, salvando l'onore per merito di Costantino. Era però troppo tardi perchè potessero risalire lo svantaggio.

Livorno b. Modena 2-0

LIVORNO, 10

Vittoria regolare degli amaranto che, animati da un grande spirito combattivo, sono pervenuti a sconfiggere una squadra che si è battuta fino all'ultimo con unità e decisione. Nel primo tempo non si registrò alcuna segnatura. I valori si equilibrarono. Nella ripresa il Livorno si presentò con soli dieci uomini, a causa di una contusione occorsa a Cucciolini. Pur essendo in condizioni d'inferiorità, la squadra amaranto attaccò il giuoco a tutta andatura, segnando un punto con Magnozzi al 3.o minuto e successivamente al 15.o un secondo punto su azione del trio centrale, risolta da Palandri. Il Modena non mancò di reagire allo smacco, ma senza successo.

Pro Patria b. Novara 7-0

BUSTO, 10

La Pro Patria ha voluto rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Milan. Nel primo tempo i celesti seppero tener fronte con onore alle incalzanti azioni dei bianco-celesti, tanto che raggiunsero la ripresa con un solo punto al passivo segnato da Reguzzoni al 23.o minuto. Ripreso il giuoco, si notò subito come il Novara fosse provato. Ben presto il lavoro difensivo dei celesti si fece convulso e una lunga serie di palloni fu insaccata dal portiere novarese. I punti furono segnati rispettivamente da Reguzzoni (2), Bonivento (2), Giani e Cregar.

Il giro ciclistico d'Italia vinto da Alfredo Binda

tra i fischi del pubblico, dopo una tappa monotona

MILANO, 10

L'ultima tappa del giro ciclistico d'Italia, che portava i concorrenti da Alessandria a Milano, non ha avuto storia. I novantanove girini, partiti ieri mattina alle 9, hanno compiuto da buoni turisti i 218 chilometri che li separavano dalla mèta, giungendo tutti pressochè nello stesso tempo.

La corsa, se così si può chiamare, è stata di una monotonia esasperante. Nessun tentativo di fuga, le solite bucature, il consueto entusiasmo della folla lungo i paesi attraversati. Così il foltissimo gruppo dei concorrenti è passato da Vercelli e da Novara a passo turistico, in ritardo sulla minima media prevista, giungendo a Sesto Calende ove era posto l'unico controllo della giornata, alle 14.55. Ottanta uomini erano insieme e dopo la consueta neutralizzazione hanno proseguito per la salita del Binzio, unico serio ostacolo della tappa. Ma anche la faticosa salita non muta la fisionomia della corsa. Essa è compiuta in massa dai concorrenti; al culmine è primo Binda Alfredo seguito da Piemontesi, Orecchia, Moretti, Pomposi, Giacobbe, Negrini, seguiti ad una diecina di metri da Bianchi Mario, Piccin, Pancera e da altri 40 concorrenti in lunga fila indiana. Il passaggio avviene alle 16.20. Poi tutti si ricongiungono.

L'episodio saliente della giornata è l'irresistibile entusiasmo di tutte le popolazioni che si rivolge a Binda e ai più popolari campioni. A Varese quaranta ouaranta uomini erano ancora insieme alle 16.40; a Tradate alle 16.53, a Locate alle 17.10, a Saronno alle 17.25 senza nulla di notevole.

Alle porte di Milano la folla comincia ad essere strabocchevole. Migliaia di automobili, biciclette e motociclette vanno incontro ai girini, che giungono all'ingresso dell'Arena fra continue acclamazioni.

Una salva di fischi

Quella che doveva essere l'apoteosi del giro d'Italia diventa però una cosa pietosa. Le ventimila persone che gremivano l'Arena e le cinquantamila che erano nelle adiacenze erano state ben deluse, dopo quattro ore di attesa sotto un sole cocente, nel veder comparire una lunga fila di concorrenti impolverati, entrare in pista e compiere l'ultimo giro senza che le posizioni potessero variare a causa della insufficenza delle curve e della ristrettezza della pista stessa.

Il pubblico, che già nella riunione di attesa aveva manifestato la sua disapprovazione al programma sportivo così misero (si doveva ricorrere a far correre a piedi i corridori ciclisti, tanto per ingannare il tempo !) è scoppiato in fischi alla volata dei corridori che, come sono entrati in pista, hanno dovuto nello stesso ordine tagliare il traguardo. Quello che poi doveva essere il giro d'onore del vincitore Binda, si è risolto in una fischiata generale, tanto che il corridore anzichè compiere il giro, ha infilato l'uscita scomparendo dall'Arena. Così gli onori sono toccati a Dinale e a Piemontesi.

In precedenza quest'ultimo, appena tagliato il traguardo d'arrivo, si era avventato contro Dinale e Bianchi, non sappiamo er quale motivo ed altri concorrenti si azzuffavano tra di loro. La forza pubblica è accorsa separando i contendenti, che certo non hanno dato spettacolo sportivo, in unione agli organizzatori che al pubblico pagante fior di quattrini hanno dato per ore ed ore lo spettacolo del solo più cocente. Così si è chiuso questo giro d'Italia, che di corsa non ha avuto altro che il nome.

Dinale vince la tappa

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dinale Alfredo alle ore 17.58.16 impiegando a compiere i km. 218.6 del percorso ore 7.56.16 alla media oraria di km. 27.539.

2. Binda Alfredo ad uena macchina; 3. Piemontesi Domenico ad una macchina; 4. Ferioli; 5. Bianchi, 6. Piccin Alfonso, 7. Visconti, 8. Gremo, 9. Pizzarelli, e10. Negrini, 11. Guerra, 12. Crippa, 13. Binda Albino, tutti in gruppo.

Seguono classificati a pari merito in ordine alfabetico con lo stesso tempo: Alberici, Beretta, Bonacina, Briano, Brivio, Campacci, Catalani, Ciaccheri, Di Pacco, Del Mastro, Frascarelli, Galloni, Giacobbe, Giunetelli, Grandi, Guasco, Lorenzetti, Mammina, Mara, Morelli, Moretti, Mori, Negrini, Orecchia, Pancera, Perna, Piazza; Polo; Pomposi; Rovida; Strapazzon; Vallazza, Valente, Viarengo, Zanaga.

49. Rho in 7.56.40; 50. Chesi in 7.56.46; 51. Enrico; 52. Cesaroni, 53. Terreni; 54. Eboli; 55. Zanzi; 56. Riva; 57. Della Valle; 58. Borsotti, 59. Bianchini; 60. Spadolini; 61. Vezzini; 62. Nobile; 63. Di Venosa; 64. Viani; 65. Francini; 66. Santamaria; 67. Bergomi; 68. Mariantoni; 69. De Fano; 70. Covre; 71. Basile; 72. Rossi; 73. Innocenti 74. Fontana; 75. Barale; 76. Dominici, 77. Cecili, 78. Scazzola; 79. Bonugli, 80. Ricco; 81. Casazza, 82. Marchini; 83. Fassio; 84. Dell'Olio, 85. Maffei, 86. Barbieri; 87. Carnielli, 88. Avesani; 89. Boarino; 90. Borghi, 91. Reina; 92. Pennisi; 93. Basselli, 94. Tutolo; 95. Lievore 96. De Bernardi; 97. Campasso; 98. Capra; 99. Croveri, in 8.52. Partiti 99, arrivati 99.

Ecco la classifica finale:

1. Binda Alfredo con ore 107.18.26
2. Piemontesi ore 107.22,8
3. Frascarelli ore 107.22.8
4. Negrini ore 107.25,0
5. Giacobbe ore 107.27,7.

6. Grandi ore 107.31.16; 7, Pancera ore 107,33.8; 8. Piccin ore 107,33,53 9. Orecchia ore 107.33.57; 10. Morelli ore 107.34.53; 11. Binda Albino ore 107,36.55; 12. Gremo; 13, Rovida; 14. Mori; 15. Mara; 16. Catalani; 17. Crippa; 18. Beretta; 19. Pomposi; 20. Giuntelli Marco, 21. Zanaga; 22. Lorenzetti; 23. Vallazza; 24. Guerra; 25. Visconti, seguono gli altri.

La riunione d'attesa ha avuto i seguenti risultati: Eliminatoria dilettanti: 1. Consonni; 2. Cavalieri; 3. Novaretti. Handicap professionisti: 1. Bertolazzi, 2. Baiocchi; 3. Frascarelli. Inseguimento a squadre Le batterie sono vinte rispettivamente dallo S. C. Desio, dal Pedale Mantovano e dalla Legione di Crema. Finale: 1. Pedale Mantovano che raggiunge la squadra dello S. C. Desio dopo 9 giri e 120 metri in6, 52 3 quinti; 3. Legione Cremona. Individuale professionisti a punti - classifica: 1. Fasciani punti 180 2. Ferrario Ruggero, 3. Rossi, 4. Severgnini.

IPPICA

L'Italia vince a Varsavia la Coppa delle Nazioni

VARSAVIA, 10

Ieri al concorso ippico internazionale è stata disutata la Coppa delle Nazioni che è stata vinta dalla squadra italiana, composta del ten. colonnello Perquet, dal maggiore Borsarelli e dai capitani Lequio e Lombardi; il migliore risultato individuale è stato conseguito dal capitano Lombardi. Seconda si è classificata la Polonia, terza la Rumania, quarta la Francia, quinti gli Stati Uniti d'America, sesta la Cecoslovacchia.

La Coppa che era detenuta finora dal polacchi, è stata consegnata personalmente dal Presidente della Repubblica al capo della squadra italiana, mentre la musica suonava la Marcia Reale Italiana ed il pubblico applaudiva entusiasticamente.

Russa vince a Villa Glori il Premio Reale

ROMA, 10

Si è disputato ieri all'ippodromo di Villa Glori (corse al trotto) il Premio Reale di L. 100 mila su percorso di metri 2100.

Alla corsa, che era riservata ai puledri di tre anni nati in Italia, hanno partecipato 10 cavalli. Ecco l'ordine di arrivo dei vincenti:

1. «Rissa» di Olga Finn guidata da Finn; 2. «Catullo» di Padovani guidato da Mignani; 3. «Marcello», allevamento Stadium, guidato da Donella.

Tempi 3.5 e 4 quinti; 3.6 e 1 quinto. Il totalizzatore ha pagato lire 18.50, 6, 6.50, 6.

Ostilia e Tadolina vincitrici dei premi Bimbi e Lombardia

MILANO, 10

A San Siro si è corso ieri il primo premio importante per i due anni, il premio «Bimbi» di L. 60 mile sui 1000 metri. Vi hanno partecipato cinque puledre fra le quali quella di De Montel «Ostilia» montata da Camici, che riportava la vittoria in un minuto primo e un secondo battendo nell'ordine «Lindberg» di Turner e «Gerard» di Tesio. Una lunghezza, una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato 19, 8.50, 9.50.

E' seguito l'andicap premio «Lombardia», pure di L. 50 mila su metri 2400 dove, nella lotta dei tredici concorrenti, ha visto il peso minimo «Tadolina» del gr. uff. Lorenzini, montota da Zabrach; secondo a tre lunghezze «Sandra Botticelli» di Tesio e terzo a tre quarti di lunghezza «Rostow» di Terner. Il totalizzatore ha pagato 64.50, 18.50, 11.50, 27.

La signora Grillo Lanfoncini vincitrice a Ponte di Brenta

PADOVA, 10

Ieri a Ponte di Brenta si è svolta la seconda giornata dei Concorso Ippico Internazionale. Ecco il risultato:

Premio patronesse: categoria di precisione: 1.a signora Grillo lanfoncini di Bologna su Delf; 2.a signora Cacciandra di Milano su Brich; 3.a co.ssa Habig di Vienna su Fenicio; 4.o co.ssa Zabeo di Padova su Messalina.

Premio Comune di Padova: categoria di precisione: Partecipano 81 concorrenti; 19 si classificano senza penalità a pari merito. La finale si disputerà oggi.

TENNIS

L'Italia eliminata dal torneo della Coppa Davis

AMBURGO, 10

La terza giornata dell'incontro per la Coppa Davis fra l'Italia e la Germania è terminata con una stentata vittoria dei giuocatori tedeschi. Ecco i risultati:

De Morpurgo batte Landmann 6-4, 6-0, 7-5. Moldenhauer batte De Stefani 6-3, 3-6, 5-7, 6-4, 6-3.

La Germania batte così l'Italia per 3 a 2. La nostra squadra viene eliminata dal torneo europeo per la Coppa Davis.

PUGILATO

Incontro Bernasconi-Francis

PARIGI, 10

Il 30 giugno prossimo a Marsiglia Domenico Bernasconi, campione europeo dei pesi gallo, si incontrerà con il campione di Francia Kid Francis.

L'incontro non varrà però per il campionato europeo, poichè esso è stato concluso al limite dei pesi piuma.

Gli universitari italiani vincitori a Padova
nell'incontro con i goliardi ungheresi

PADOVA, 10

Padova sportiva ha vissuto ieri la sua grande giornata, ricca di attività, sanzionata anche dalla presenza dell'on. Roberto Maltini, del Direttorio del P. N. F., venuto nella nostra città in rappresentanza, oltre che del Partito anche dell'on. Turati, impossibilitato ad assistere alle manifestazioni sportive padovane, imperniate nell'incontro atletico internazionale Italia-Ungheria.

Al mattino, l'on. Maltini accompagnato dall'ing. Pavenato reggente la sezione sportiva del G. U. F. e da altri membri universitari, si è recato al Pensionato universitario nel cui campo si è svolta una partita di volata fra l'Euganea di Padova e l'O. N. D. di Rovigo e terminata con la vittoria della squadra concittadina per tre punti a due.

L'on. Maltini ha assistito alla sfilata delle 12 squadre padovane di volata, e quindi si è trasportato a Pontecorvo dove si sono svolti alcuni incontri di bocce.

Nel pomeriggio ha assistito, insieme con tutte le autorità cittadine, da una loggetta del Caffè Pedrocchi, alla rassegna sportiva di tutti gli atleti della provincia di Padova e di altri centri veneti, nei costumi caratteristici dei vari sports.

Alla sfilata si calcola che abbiano partecipato 1500 atleti degli enti sportivi di Padova, Venezia, Belluno e Pordenone, e altrettanti dopolavoristi ed escursionisti della provincia della nostra nostra città.

Le migliori squadre hanno riscosso, lungo il percorso, gli applausi dei presenti.

Il Gruppo Universitario fascista di Padova è stato classificato fuori concorso.

Dopo la sfilata gli atleti si sono riversati al nuovo stadio.

Qui, prima dell'incontro atletico, ha luogo la benedizione del nuovo stadio in forma semplice. Un sacerdote benedice il campo e quindi la sorella del martire fascista Fumei, cui è dedicato il campo, taglia il nastro tricolore all'ingresso della porta.

Segue un applaudito saggio ginnastico delle Giovani e Piccole Italiane, e quindi al suono degli inni nazionali, fra gli applausi del folto pubblico, entrano in campo gli atleti ungheresi ed italiani. Tutte le principali autorità sono presenti, fra cui l'on. Maltini, in rappresentanza del Partito. Il Gerarca, insieme con il co. Mario, segretario federale, entrano in campo per salutare gli atleti. Sono le 16.30. Poco dopo hanno inizio le gare, di cui ecco i risultati.

Corsa m. 800 — 1. Tugnoli (Italia) in 1'58" 3/5; 2. Svampa (I.) a 1" 1/5; 3. Remecz (Ungheria) in 2'3" 3/5; 4. Korztner in 2'9".

Svampa guida, seguito da Tugnoli. Seguono Remecz e Kosztner è quarto. Tugnoli ai 400 scatta, e mantiene la testa con un netto vantaggio. Remecz, il migliore dei due ungheresi, finisce a 30 metri, Kosztner staccato. Svampa, secondo classificato, dopo una bella corsa, è finito a 10 metri dal primo.

Salto in alto con rincorsa — 1. Palmieri (I.) m. 1.86; 2. Orban (U.) m. 1.80; 3. Bodovsy (U.) m. 1.65; 4. Cicconi (I.) m. 1.60.

La gara, eliminati Cicconi e Bodossy, ha mantenuto in lotta Palmieri e l'ungherese Orban. Palmieri riesce, con m. 1.85, a vincere la gara, mentre Orban ha sbagliato i tre salti di m. 1.83.

Il rappresentante italiano, in magnifica forma, riesce a migliorare quindi il record italiano (m. 1.85) con m. 1.86.

Corsa m. 100 — 1. Piva (I.) in 11" 2/5; 2. Paitz (U.) in 11" 3/5; 3. D'Agostino (I.) a spalla; 4. Balogh (U.) in 11" 4/5.

Alla partenza, regolarissima, Piva parte di scatto, ed aumenta il vantaggio, tallonato da D'Agostino, in terza posizione, rinviene fortissimo e termina vicinissimo a Paitz.

Lancio del peso. — 1. Bacsalbassy (U) m. 12.79; 2. Ponzoni (I) m. 12; 3. Totti (U.) m. 11.98; 4. Mignani (I.) m. 11.60.

La prova vede la netta vittoria dell'ungherese Bacsalbassy, nonostante la strenua difesa dell'italiano Ponzoni.

Corsa m. 110 ostacoli. — 1. Travaglia (I.) 16 1 quinto (nuovo record; 2. Ferenczy (U.) 16 3 quinti; 3. Boross (U.) 17; 3. Pertoldi a spalla.

La corsa è emozionante. Travaglia parte di scatto e supera gli ostacoli con facilità. L'ungherese Ferenczy lo segue vicino, ma getta a terra due ostacoli verso la fine. Boross è terzo e Pertoldi non può terminare che quarto.

Corsa m. 400. — 1. Jodice (I) in 51 2 quinti; 2. Magdies (U.) m. 52 1 quinto; 3. Farekas (U.) m. 53 4. Jegher G. in 54 3 quinti.

Iodice alla fine del primo rettilineo aumenta l'andatura e diminuisce il distacco che ha da Jegher, favorito dalla corsa. In curva rinvengono forte i due ungheresi, che riescono a conquistare il secondo e terzo posto. Staccato finisce Jegher.

Corsa m. 1500. — 1. Budai (U.) in 4.20 4 quinti; 2. Ghermandi (I.) in 4.23 3 quinti; 3. Kassai (U.) in 4.24; 4. Svampa (I.) lontano.

I due rappresentanti italiani guidano in testa, Buday e Kassay sono al secondo giro nelle posizioni di centro, poi gli ungheresi si portano in testa; all'ultimo giro Svampa cede, mentre Buday stacca gli avversari, Ghermandi tenta resistere, e sulla fine soffia a Kassay il secondo posto.

Salto in lungo. — 1. Tommasi (I.) m. 6.82; 2. Baracchi (I.) m. 6.63; 3. Paulin (U.) m. 6.55; 4. Orban (U.) m. 6.35.

Gli italiani si aggiudicano i due primi posti, dimostrandosi nettamente superiori agli avversari.

Corsa m. 400 ostacoli. — 1. Denes (U.) in 58 2 quinti; 2. Ferenczy (U.) m. 58 4 quinti; 3. Mori (I.) in 1.1; 4. De Marzi (I.) in 1.1 3 quinti.

Gli ungheresi si avvantaggiarono fin nel primo rettilineo: Ferenczy è in testa fin nel rettilineo d'arrivo negli ultimi 20 metri il compatriota Denes riesce a soffiargli il primo posto. Gli italiani terminarono staccati.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri (I.) m. 58.40; 2. (U.) m. 53.35; 3. (U.) m. 51.60; 4. Baracchi (I.) m. 50 90.

Da Baracchi si attendeva di più, giacchè si è lasciato sorpassare nei tiri da due ungheresi. Applaudita la vittoria di Palmieri.

Stafetta olimpionica: 1. Italia (Piva, Ernesti, Jodice, Tugnoli) in 3.42 tre quinti; 2. Ungheria (Paulini, Farkas, Magdis e Renetz in 3. 48 due quinti. La vittoria italiana è stata netta e chiara, ed in tutte le frazioni i rappresentanti nazionali hanno tenuto un netto vantaggio neli ungheresi.

Lancio del disco: 1. Mignani (I.) m. 40.85; 2. Bacdalmass (U.) m. 40.24; 3. Toth (U.) m. 3895; 4. Bonzoni (I.) in 36.81.

La classifica finale è la seguente: 1. Italia p. 64; 2. Ungheria p. 56. Quindi l'on. Maltini ha proceduto alle premiazioni delle Società partecipanti alla III. rassegna sportiva. Ecco le lassifiche.

Premi per ocietà più numerose: 1. Montemaggi, 2. Marzi, 3. Totti, 4. Antenore, 5. Belloni.

Migliori equipaggiati: 1. Ordor, 2. Moto Club Padova, 3. Padova S.H.C. Ciclisti Padovani, 5. Canottieri.

Premi agli enti sportivi: 1. E. S. F. di Venezia, 2. di Belluno.

Da più lontano: Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Seguono le società sportive della Provincia di Padova. Società di Venezia 1. Bucintoro, 2. Querini, 3. Scorzè, 4. Lido.

Società di Belluno 1. Fumei di Excelsior di Belluno.

Brilli Peri abbassa il rècord
sul Circuito del Mugello

FIRENZE, 10

Con notevole affluenza di pubblico, tra cui molti sportivi, convenuti da tutta l'Italia, si è svolto il nono circuito automobilistico del Mugello con partenza ed arrivo a San Piero a Sieve. Sei giri del percorso, pari complessivamente a km. 370.800. Oltre alla targa «Conte Giulio Masetti» erano in palio premi in denaro per L. 150.000.

Nelle tribune d'onore si notavano moltissime autorità fra le quali S. E. l'on. Riccardi, Sottosegretario alle Comunicazioni, il Podestà sen. Della Gherardesca, l'on. march. Ridolfi Segretario federale e il vice Prefetto comm. Ducceschi.

Prima dell'inizio della gara un gruppo di corridori si è recato al cimitero di Borgo S. Lorenzo a deporre una corona sulla tomba dell'asso Emilio Materassi e, dopo l'incolonnamento delle macchine, i corridori ed il pubblico hanno dedicato un minuto di raccoglimento alla memoria dei corridori defunti.

Alle ore nove è stato dato il via alla prima macchina Alfa Romeo guidata da Natali e poscia ad intervalli di un minuto, agli altri 31 concorrenti che hanno partecipato alla corsa sui 43 inscritti.

Lo svolgimento della gara non ha dato luogo a incidenti notevoli, ad eccezione di quello toccato allo svizzero Stuck, che, pilotando una Austro Daimler ha ribaltato ad una curvariportando ferite non preoccupanti.

Ecco le classifiche: Conte Gastone Brilli Peri su Talbot 1500 cmc che impiega ore 5.10'57" e 3 quinti a compiere i sei giri del circuito alla media oraria di km. 71.644, abbassando il record del circuito stabilito da Materassi in ore 5.14'.54"; 2. Morandi su OM 3000 cmc. in ore 5.19'.34" e 3 quinti; 3. Benini su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.21'.34" e 4 quinti; 4. Pintacuda su Alfa Romeo 1500 cmc. in ore 5.23'.17" e 4 quinto; 5. Varzi su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.25'.54"; 6. Campari su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.24'.8"; 7. Biosdetti su Bugatti 2000 cmc. in ore 5.25'22" e 3 quinti; 8. Ferrari su Alfa Romeo 2000 cmc. in ore 5.32'53" e 2 quinti.

Il giro più veloce è stato compiuto da Brilli Peri il secondo) in 50.12' e 4 quinti alla velocità media oraria di km. 73.840.

Il corridore Giuseppe Campari ha presentato al Comitato organizzatore del circuito del Mugello un reclamo sostenendo che il concorrente Biondetti su Bugatti non gli avrebbe dato la strada per cinque giri costringendolo a rinunziare alla lotta.

ATLETICA

Vittorie di italiani a Lione
nella riunione internazionale

LIONE, 10

La riunione internazionale di atletismo alla quale hanno partecipato diversi atleti italiani, non è stata favorita dalle condizioni atmosferiche. Infatti ad un certo punto la riunione ha dovuto essere interrotta a causa della pioggia. Anche questa volta i nostri atleti hanno riportato lusinghieri successi in quasi tutte le prove alle quali essi hanno partecipato. Ecco i risultati:

Corsa metri 100 - 1.o Maregatti, italiano, in 10 e 4 quinti; 2.o Cerbonney, francese; 3.o Theard, francese.

Metri 110 a ostacoli - 1.o Facelli in 15"; 2.o Carlini, ambedue italiani: 3.o Bertel.

Lancio del peso - 1.o Noel, francese, metri 14.87; 2.o Pighi, italiano, 13.25; 3.o Paul, francese.

Lancio del disco - 1.o Noel, francese, metri 44.74; 2.o Pighi, italiano, metri 43.52.

Metri 400 a ostacoli - 1.o Facelli, italiano, in 55 e 3 quinti; 2.o Carlini, italiano; 3.o Gutteri, pure italiano.

Metri 3000 - 1.o Marchand francese in 9.6 e 2 quinti; 2.o Davoli italiano a 20 metri; 3.o Demey.

Staffetta 500x400x300x200x100 - 1.o Italia in 3.15 e 2 quinti (Davoli, Facelli, Carlini, Maregatti, Pighi). 2.o C. A. S. G.; 3.o F. B. C. Lione.

La corsa su 400 metri è stata vinta da Moulines in 51 e 1 quinto e il salto in alto da Menard con metri 1.82.

L'eliminatoria giuliana
per il Gran Premio Juniores

TRIESTE, 10

Ieri si è svolta sul campo della J. G. Triestina l'eliminatoria giuliana per la finale del gran premio juniores. Ecco i risultati:

Lancio del Giavellotto: 1. Luigi Spazzalli della Società Ginnastica di Gorizia m. 46.80.

Corsa piana 100 m.: Ezio Pagliaro della S. G. Triestina 11" e tre quinti.

Corsa 300 m.: Steidler del G. U. F. di Trieste in 36" 9/10.

Corsa piana 3000 m.: Guardiani della S. G. Triestina in 0'42" 1/5.

Pentathlon: Sterco Vittorio di Parenzo con punti 2417,10.

Salto con asta: 1. a pari merito Di Blas della S. Ginnastica Gorizia e Botteri della S G. Triestina con 3 metri.

Staffetta 4 X 400 S. G. Triestina 3'46".

Staffetta 4 X 1000: Squadra mista Triestina in 48" 4/5.

Corsa ostacoli 110 m.: 1. Geustich di Trieste 18" 2/5.

I campionati trentini

TRENTO, 10

Ier imattina al campo del Littorio si sono disputati i campionati trentini Allievi, d'Atletica legga. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Rusconi U. G. T. e O. N. B. in 9" 4/5; 2. Oss; 3. Chiusole.

Metri 300: 1. Baratto U. G. T. in 39"; 2. Valenti; 3. Bertoluzza.

Metri 200 ostacoli: 1. Manazzon U. G. T. in 28" 2/5; 2. Baratto; 3. Visintaines.

Metri 300 Avanguardisti: 1. Pinter in 40"; 2. Corbellin; 3. Silva.

Salto in lungo: 1. Rusconi U. G. T. e O. N. B. m. 5.36; 2. Bonvicini m. 5.11; 3. Castelpietra.

Salto in alto: 1. Bonvicini U. G. T. e O. N. B.) m. 1.50; 2. Boschetti; 3. Visinsante.

Disco: 1. Manazzon U. G. T. m. 28.55; 2. Oss; 3. Trenlini.

CICLISMO

Il Gran Premio di Velocità
al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 10

Ieri al velodromo di Buffalo si è disputato il Gran Premio di velocità Jacqueline. Ecco i risultati: Finale dei primi in tre prove: Prima prova 1.o Schilles, 2.o Bergamini, 3.o Falkhausen. Seconda prova: 1.o Falkhausen, 2.o Schilles, 3.o Bergamini. Terza prova: 1.o Schilles, 2.o Bergamini, 3.o Falkhausen. Classifica generale: 1.o Schilles, 2.o Falkhausen e Bergamini. Finale dei secondi: 1.o Moretti, 2.o Bailey, 3.o Zauns.

Il campionato bellunese allievi
vinto da Ottavio Carazzai

BELLUNO, 10

Nel pomeriggio di ieri alle 15, ha avuto luogo la corsa ciclistica di campionato provinciale sul percorso Belluno, Mel-Lentiai, Rusche, S. Giustina, Belluno, in tutto 52 chilometri.

Vi partecipareno 25 iscritti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carazzai Ottavio della Juventus di Belluno in 1.28'; 2. a ruota Paolitti Giacomo purq della Juventus; 3. Benvegnù Alfredo; 4. Degan Angelo; 5. Lucetti Solideho. Seguono gli altri a distanza di qualche minuto.

Lusiani vince la coppa Viscosa

PADOVA, 10

Ieri mattina si è svolta la corsa ciclistica «Coppa Viscosa» per 3.a e 4.a categoria; organizzata dal G. S. omonimo nel seguente percorso: Padova, Castelfranco, Asolo, Bassano, Vicenza, Lago di Formon, Lappio, Barbarano, Castelnuovo, Padova, di km. 180.

La gara è stata assai combattuta dopo Vicenza e l'olimpionico Lusiani dopo una binatura, rimontando i concorrenti è riuscito sulla salita di Castelnuovo a staccare tutti gli avversari e giungere al traguardo finale con 6 minuti di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lusiani Mario, Ciclisti Padovani, in ore 5.51; 2. Silvestrini Giovanni, G. S. Viscosa, in 5.57; 3. Ferrato Antonio, C. S. Conselve a ruota; 4. Perini Valfredo, D. L. Fiera di Treviso in 5.59; 5. Galdini Gastone, Viscova; 6. Reffo Carlo, id; 7. Lorenzi Umberto. Seguono altri.

CALCIO

Prima Divisione

FINALI

Spezia b. Parma 1-0
Faenza - Udinese rinviato

GIRONE C

Forlì b. Carpi (ricupero) 2-1

CAMPIONATO FERROVIERI

Vicenza-Udine 2-2

VICENZA, 10

(M.R.) Ieri sul civettuolo Campo di Via Cesare Lombroso si è giocato l'ultimo incontro veneto del Campionato riservato ai Dopolavori Ferroviari.

Sono scesi i baldi ragazzi udinesi che si sono dimostrati notevolmente superiori all'unità che aveva incontrati i vicentini a Udine nel Girone d'andata. Per conto loro i ferrovieri di Vicenza han vinto il Girone Veneto senza subire alcuna sconfitta, han disputato l'odierno incontro senza darsi la pena di forzare.

La partita si è iniziata alle ore 15.20. Al 29 l'Udine segna il suo primo punto per merito di Boltazzi II, mentre al 42. Berton pareggia pel Vicenza.

Nella ripresa è ancora Berton che segna al 37. portando in vantaggio i colori vicentini. Però a 4 minuti dalla fine l'arbitro concede agli ospiti un calcio di rigore che Prosdocimo tramuta in punto cogliendo così il pareggio.

Degno della più ampia lode lo arbitraggio del dott. Nereo Bertoli.

I vicentini saranno domenica ospiti dei colleghi di Genova per la prima partita del girone finale. Ai validi rappresentanti del Veneto l'augurio della «Gazzetta di Venezia».

Venezia b. Trieste 6-3

Ieri si sono incontrate sul campo delle Chiovere a G. Girolamo le squadre dei Dopolavoro Ferroviari di Venezia e Trieste per la ultima giornata del campionato nazionale Ferrovieri.

Alle ore 15 l'arbitro rag. Sansoni del Venezia fischia l'inizio, che trova subito il Venezia all'attacco, impegnando seriamente il portiere triestino, il quale si libera bene. Un corner contro il Trieste, tirato da Villanova II, frutta il primo goal per i veneziani per merito di Menegatti.

Più tardi il Trieste, per fallo di un suo terzino, subisce un autogoal. Quindi, con qualche fuga impegna la difesa veneziana, senza alcun esito. Corner contro gli ospiti; Villanova I. raccoglie il pallone al volo e segna il terzo punto per gli azzurri del cav. Preti. I triestini reagiscono e su discesa in linea battono per la prima volta il portiere veneziano.

Su un altro corner contro il Trieste tirato da Villanova II, Mian di testa segna.

Forse perchè sicuri della vittoria i veneziani giocano ora svogliati, disordinati, e conseguentemente sciupano diverse occasioni per segnare. Un altro corner contro il Trieste senza alcun risultato e poi la fine del primo tempo.

La ripresa trova gli ospiti all'attacco per una quindicina di minuti. I veneziani, impegnandosi poco, subiscono due corners infruttuosi e si liberano sempre, non solo, ma riescono a riprendere il comando della gara e su una fuga di Menegatti segnano il quinto punto. Ma gli ospiti si intestano e profittando di un'incertezza della difesa veneziana riescono a segnare il loro secondo punto.

Il giuoco si fa vivace, costringendo le squadre ad una disputa gareggiata, contenuta però nei limiti della massima cavalleria.

Ne ha la meglio il Venezia che riesce a segnare il sesto punto per opera di Menegatti. S'avvicina la fine e con essa il terzo punto dei triestini. Un calcio di rigore viene calciato fuori cavallerescamente da Villanova II.

Scorribande reciproche, puntigliose, infruttuose; quindi la fine.

I veneziani battono i triestini per 6 a 3; si classificano ottimi secondi nel girone veneto-giuliano del loro campionato.

Squadra vincente: Colombera, Scarso, Corso, Rizzato, Villanova I., Mian, Gervasutti, Villanova II, Menegatti, Carnera I e e De Pità.

TORNEO BELLUNESE

Belluno b. Santa Giustina 5-1

BELLUNO, 10

Giornata meravigliosa ieri, che ha favorito l'accorrere di tanto pubblico al Parco del Littorio per assistere alla partita di calcio valevole per la II. categoria di torneo provinciale fra le squadre: S. S. Excelsior di Belluno (seconda) e S. S. di Santa Giustina Bellunese.

La gara si è iniziata alle 15 precise e l'undici di Santa Giustina è scesa in campo nella sua migliore formazione, avendo in attivo brillanti affermazioni, come con la nostra Excelsior.

La partita è cominciata brillante e nel primo tempo Belluno ha ottenuto tre su zero.

Con maggior accanimento, dopo il quarto d'ora di sosta di rito, è stata iniziata la seconda azione, che ha avuto per esito cinque punti a favore dei bianco azzurri dell'Excelsior di Belluno contro uno per i nero crociati di Santa Giustina.

COPPA PASUBIO

Thiene batte Schio 3-2

SCHIO, 10

Pubblico numerosissimo accorso dalla Città, da Thiene, Malo, S. Vito, Torrebelvicino e paesi limitrofi ha affollato il Campo Sportivo in modo veramente imponente. Le Autorità locali e quelle di Thiene hanno assistito all'interessante incontro ed alla consegna dell'orifiamma offerta dalla madrina Signorina Sella.

Diretta dal Sig. Bruna del Venezia la partita si è svolta sotto un'atmosfera di cordialità e di cavalleria e l'ospitalità scledense, dato il grande antagonismo delle due consorelle, è stato encomiabile.

Il Thiene ha vinto, ma lo Schio dall'odierno incontro è uscito meritevole di plauso di vero encomio poichè, giocato dalla mala sorte, ha ceduto da forte, riscuotendo il plauso del pubblico numerosissimo. Tutti i bravi giocatori hanno profuso tutte le loro migliori energie e si sono prodigati sino all'incredibile.

Il Thiene ha segnato per primo al 15.o in seguito ad un fallo del portiere Zamperetti al quale sfuggì il pallone dalle mani mentre sopraggiungeva un giocatore avversario.

Al 21' lo Schio per merito di Dorigato ottiene il pareggio e al 44, Bortolotto, raccolto il pallone in prossimità dell'angolo sinistro, lo scaraventa imparabilmente in rete.

La ripresa vede ancora lo Schio proteso all'attacco e denota ancora una netta superiorità, ma gli ospiti sfruttando due magnifiche occasioni segnano altri due goal e con essi la vittoria.

Per la cronaca lo Schio ha fruito di ben cinque corner in suo favore mentre il Thiene non ne ha avuto neppure uno.

Vicenza batte V. Valery 4-2

VICENZA, 10

M. R. — La squadra legnaghese, che manca di gioco d'assieme, ma che sa difendersi bene ed attaccare, sia pur con azioni individuali, pericolosamente oggi contro un Vicenza in buone condizioni si è comportata molto onorevolmente.

Nel primo tempo primi a segnare sono stati gli ospiti con Bolognese al 7' con bel tiro; Bertolotto pel Vicenza pareggiava al 35' e il Valery prima della fine si avvantaggiava segnando il secondo punto.

Nella ripresa Bertolotti pareggiava mentre Ronzani e Bertolotti ancora portavano a quattro i punti a favore del Vicenza.

Buon pubblico ha assistito all'amichevole incontro che è stato diretto dall'arbitro uliciano Caldana.

CAMPIONATI LIBERI

Treviso b. Venezia 4-1

TREVISO, 10

Poche volte ci è accaduto di assistere a una partita fra squadre di giocatori dell'UIC, e di riportare una così bella impressione.

Abbiamo visto svolgere da ambe le squadre un gioco ricco di ottime azioni, deciso quel tanto che è necessario perchè la gara non perda nulla nella combattività, pur restando nei limiti della stretta cavalleria sportiva e che, sopratutto per quanto si riferisce alla squadra coneglianese, ci ha dimostrato quale riserva di energie giovanili conti la nostra Provincia, che può essere considerata uno dei migliori vivai veneti del gioco del calcio.

La gara è stata molto combattuta e incerta nel risultato per tutti i 90 minuti di gioco, dopo i quali le squadre erano ancora alla pari, tanto che la decisione della partita si è avuta solo nei tempi supplementari, in cui la «Giovinezza Fascista», disponendo di una maggiore dose di fiato, si imponeva sugli ormai stanchi avversari, portando a 3 lo scarto di punti con l'avversaria.

La cronaca della gara, dopo il primo punto veneziano, ottenuto di sorpresa al 1. minuto dall'inizio, è sempre stata in favore dei trevigiani, che per quanto in non ottima giornata si sono dimostrati più affiatati e più precisi degli avversari. L'ottima difesa degli Elladini impediva però ai trevigiani di ottenere di tramutare in punti la notevole superiorità dimostrata, tanto che è stato solo al 15. dall'inizio che essi riuscivano a pareggiare le sorti della gara. La superiorità trevigiana continuava fino alla fine, non solo del primo tempo, ma anche del secondo, senza che il punteggio aumentasse.

Nei tempi supplementari i trevigiani, più freschi degli avversari si sono sempre mantenuti all'attacco, riuscendo stavolta a segnare ben 3 punti, con Molecca, e Marchesini al 4 e 22 dall'inizio e ancora con Marchesini, al 6. della ripresa supplementare.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Treviso: Milanese, Bortolotti, Cremonese, Cristofari, Pollini, Pace, Mantovani, Molecca, Vergani, Marchesini e Pasini.

Venezia: Cellivo, Fantini, Danitte, Zambon, Pittana, Perduca, Mastasi, Fusetti, Gabrielli, Costantini e Migliacco.

Altri risultati

VENEZIA: San Marco batte Ardor Giudecca 2 - 1

VENEZIA: Scarabellin batte Allievi Ferrovieri 4 - 3

VENEZIA: Sn e Via batte Regia Marina 5 - 4.

VENEZIA: Boys San Marco batte Istituto Cavanis 9 - 0.

MESTRE: A. C. Barche batte Studentesca 2 - 0.

MESTRE: Imperiale batte Serenissama 8 - 1.

MESTRE: Balilla batte Istituto Berna 5 - 0

GRADISCA: Azzurra di Udine batte Gradisca 4 - 3

MOGLIANO: Mestrina Riserve batte Mogliano 6 - 1

VICENZA: Vicenza batte V. Valery 4 - 2.

BELLUNO: Belluno batte S. Giustina 5 - 1

SCHIO: Thiene b. Schio 3 - 2.

Raduno internazionale in luglio
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 10

Il Reale Automobile Club d'Italia, in collaborazione alla Comunità di Ampezzo e alla *Gazzetta dello Sport*, indice per il giorno 7 luglio p. v. un grande raduno automobilistico a Cortina d'Ampezzo.

Nello sviluppo ordinato e perfezionato della vita turistica italiana, il prossimo Raduno rappresenta una impresa la cui importanza trascende di gran lunga ogni altra manifestazione turistico-sportiva.

E' questa una affermazione sulla quale tutti possono trovarsi di acordo: basta infatti dare uno sguardo al teatro della manifestazione per persuadersi dell'infallibile rendimento del Raduno a cui la propizia stagione per l'accessibilità alla montagna imprime un carattere di fastosa grandiosità.

L'odierno perfezionamento del dinamismo italiano consiglia il grande turismo: che è buona scuola di comprensione e di conoscenza della Patria, di questa divina Italia fatta consapevole della propria forza anche nel campo turistico.

Il Raduno Automobilistico di Cortina d'Ampezzo, organizzato con criteri che si inspirano agli insegnamenti più sicuri della pratica automobilistica turistica, si propone di condurre gli Italiani a quell'incomparabile teatro di alpestre magnificenza che compone un diadema di maestosità solenne ad una terra a noi resa doppiamente sacra dagli eroismi dei figli d'Italia in guerra. Le tragiche Tofane circondano bene di luce accecante la meravigliosa conca splendente di Cortina d'Ampezzo.

E' Cortina d'Ampezzo, il maggiore centro turistico delle Dolomiti, e il paese che si avvia a diventare città per l'impulso che ha tratto dalla sua riconsacrazione all'Italia Madre. Se qualche umile casa, se qualche strada tuttora semplice di terra battuta si riscontra ancora, intorno intorno è tutto un sorriso di villette e di case variopinte di strade lucenti percorse da forestieri nella grata carezza della stagione estiva e durante gli algori della stagione invernale che la molta neve sui pendii conforta di festosità sportiva.

Sono le strade di Falzarego e del Pordoi, su per le Alpi che si innalzano dalla Conca di Cortina e s'ergono nel loro magnifico sviluppo di giogaie, nel loro tumulto di vette: e la strada che intorno severa passa accanto alle tombe guerriere di Monte Piana; è la strada che conduce a Misurina, al Lago che brilla verde in una conca, da cui gli ospiti possono contemplare alta nel cielo, sopra un serto di selve odoranti, la nivea ricchezza del Sorapis.

Cortina d'Ampezzo, terra di sogno a cui si affacciano in visione selvaggia le cuspidi formidabili delle Dolomiti, quelli che vengono a te con gli occhi aperti e lo spirito attento e si trattengono un poco a contemplare le tue parlanti solitudini, a gustare i tuoi divini silenzi, ritornano alle loro terre ammirati, persuasi, volontari propagandisti, propagandisti non solo a parole ma con la espressione tangibile di realizzate convinzioni in una attrazione morale, spirituale, culturale e politica notevolissima.

Ecco perchè gli automobilisti italiani devono accogliere col più grande trasporto il Raduno di Cortina d'Ampezzo; ecco perchè tra le Case costruttrici deve accendersi una nobilissima gara per partecipare a questa manifestazione che mostrerà una giusta quanto doverosa salvaguardia della nostra dignità di popolo moderno non inferiore ad alcun altro nè per gloria del passato nè per grandezza attuale di rinascita. Gli italiani hanno bisogno di conoscere le molte bellezze della loro Patria per amarla ancora di più; per adorarla ancora di più: scenari di panorami meravigliosi, dolci paesaggi, conche luminose, cime inaccessibili, vestigia del passato, potenza di forze idriche serbano le Dolomiti.

Alle Dolomiti dunque! A Cortina d'Ampezzo col grande Raduno Automobilistico del 7 luglio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana, comunica:

S. E. Martelli alla nostra Mostra a Padova. — Durante l'inaugurazione della XI Fiera di Padova, alla quale hanno partecipato in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale il Commissario Poggi, il cav. Pedrazza Capo dell'Ufficio Stampa e il sig. Stravacca della Segreteria, S. E. il Ministro Martelli ha visitato gli stands dell'artigianato asolano, complimentandosi vivamente colla signorina prof. Angiola Belfi, ordinatrice della Mostra e col nostro Commissario per la indovinata disposizione degli ottimi prodotti artigiani.

Ad un telegramma di saluto inviato in occasione della inaugurazione alla Fiera di adova dagli Artigiani di Asolo, il Commissario ha risposto coi seguenti:

«Contessa Mercedes Raselli, Asolo - Redace Padova esprimole anima gratissimo per Sua preziosa, incancabile opera svolta per artigiani Asolo, cui esposizione, ha meritato vivo compiacimento Ministro Martelli. Devotamente. »

«Rag. Bittante Sezione Comunale Artigianato, Asolo - Commosso per saluto, dica Artigiani Asolo che li guarderò sempre loro con amore, comunichi magnifica riuscita esposizione, vivamente lodata da Ministro Martelli. Unitamente miei omaggi voglia dare comunicazione Poggia Raselli, cui Artigiani Asolo debbono riconoscenza per fattivo incondizionato appoggio. Lei seguiti nel suo buon lavoro. »

La «Vetrina Artigiana» di Treviso. — Con lunedì 10 giugno p. v. si aprirà in Treviso la «Vetrina Artigiana» ideata dall'Ufficio Provinciale. Nella «Vetrina Artigiana» che è sita nella bottega del capo provinciale dei parrucchieri per signora Attilio Vanin in Via Manin, saranno esposti a turno i migliori prodotti dell'Artigianato della Marca Trevigiana. L'esposizione è gratuita ed è riservata agli Artigiani inscritti. Gli oggetti esposti possono anche essere venduti, ad esclusivo vantaggio del produttore, direttamente dall'Ufficio provinciale, che ha all'uopo delegato la vendita lo stesso capo provinciale Vanin.

Apposite norme regolano la partecipazione alla «Vetrina Artigiana». Gli Artigiani della Marca Trevigiana che intendessero esporre, si rivolgano ai propri fiduciari comunali, ai quali l'Ufficio Provinciale darà in proposito istruzioni.

Primi espositori sono per intanto gli Artigiani: Guido Cacciapuoti, ceramiche; Antonio Benneton, ferri battuti; Antonio Garbo, ferri battuti; Rosa Dagnolo, tappeti; Tessoria Asolana, tessuti a mano di seta; Bruno Perin, mobili e oggetti in legno; Sezione comunale di Asolo, botteghe asolane su piedestallo di terra battuto.

Ai Capi Provinciali e ai Fiduciari Comunali. — Al fine di evitare equivoci od incresciose interferenze, si ricorda ai Capi Provinciali di Comuni, ai Fiduciari comunali ed agli Artigiani tutti, che nessuno altri all'infuori della Federazione Fascista Artigiana può dare disposizioni alle botteghe artigiane in materia sindacale. Tariffe, orari di apertura e di chiusura, festività ecc., riguardanti le botteghe artigiane sono di esclusiva competenza della Federazione Fascista Artigiana, soltanto la quale ha il diritto di dettar norme ai suoi rappresentanti. Ogni volta, quindi, che un Artigiano ricevesse ordini od inviti da altre associazioni sindacali dovrà immediatamente rendere edotto il Fiduciario comunale e questi la Segreteria Provinciale.

Avviso ai Fiduciari Comunali. — I Fiduciari Comunali ogni qualvolta vengono a Treviso per loro personali ragioni, sono pregati di fare atto di presenza in sede provinciale al fine di rendere sempre più stretti e cordiali i rapporti tra la Segreteria Provinciale e le Sezioni Comunali.

Attività delle Sezioni Comunali - Sezione di Conegliano. — Giovedì scorso ebbe luogo l'Assemblea dei barbieri di Conegliano, presieduta dal Fiduciario comunale sig. Alessandro Zanariol. In detta riunione vennero ampiamente discussi e trattati i problemi riguardanti la categoria e che saranno oggetto di studio da parte dell'Ufficio Provinciale, il quale darà poi la sua definitiva approvazione.

Censimento del grano trebbiato

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica: Anche per la prossima campagna granaria è reso obbligatorio il censimento del grano trebbiato a macchina.

I proprietari delle macchine trebbiatrici, a cominciare da martedì 11 corrente e non più tardi del giorno 20 corrente mese dovranno denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia il numero delle macchine che intendono adibire alla trebbiatura, la potenzialità e il luogo di deposito di ciascuna di esse, nonchè il cognome e residenza della persona preposta come conducente a ciascuna macchina.

La Cattedra rilascierà a ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio: la licenza dovrà sempre essere in possesso del macchinista, il quale dovrà presentarla a ogni richiesta.

Nessuna macchina trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuto la speciale licenza di trebbiatura dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura provinciale.

Giunta Prov. Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella Seduta del 7 Giugno 1929:

Colle Umberto: Assunzione ingegnere per assistenza lavori acquedotto; approva.

Motta di Livenza: Ospedale Civile: Costruzione nuova sala per operazioni chirurgiche: approva.

Riese: Compenso custode idraulico: approva. Acquisto di una palestra portatile «Magrini»; approva Aumento stipendio al ragioniere municipale: ordinanza per non approvazione.

Vedelago: Istituzione imposta sul le industrie, commerci, arti e professioni e tasse di patente: approva

S. Biagio di Callalta: Licenze di commercio con esenzione deposito cauzionale alle ditte Caruzzo Battista e Salamon Giuseppe; approva.

S. Lucia di Piave: Modifiche alla tariffa daziaria: approva.

Fregona: Modifiche alla tariffa daziaria: approva.

Ponte di Piave: Acquisto terreno da adibirsi a piazza: parere favorev.

Montebelluna: Acquisto di una autoinaffiatrice: approva.

Ponzano V. Modifica al Capitolato ostetrico: approva.

Cimadolmo: Domanda della cooperativa di consumo di Vazzola per apertura di una succursale in frazione di S. Michele di Cimadolmo: accoglie.

Orsago: Mutuo con la anca catt. S. Liberale di L. 150 mila per estinzione prestiti cambiari fatti dagli ex amministratori: approva.

Fontanelle: Ricorso di Marcon Giovanni per applicazione tassa famiglia, riegtta.

Mogliano V.: Ricorso di Negarin Ermenegildo per tassa valore locativo :rigetta.

Treviso: Contributo di miglioria per allargamento della via Regina Margherita: approva. (Amm. Prov.) Contributo della spesa per la partecipazione del Segretario prov. della Federazione Artigiani d'Italia alla Fiera del Libro in Montecassino approva.

Gli studenti commercialisti visitano l'industria tartarica

Un gruppo di licenziandi della nostra R. Scuola Commerciale visitarono nel pomeriggio di venerdì scorso gli importanti stabilimenti della Soc. Anonima per l'industria tartarica, in sobborgo Carlo Alberto.

La comitiva, accompagnata dal direttore della Scuola dott. cav. Renzo Brevedan e dall'insegnante di merceologia dott. Pozza, venne ricevuta con la consueta cortesia dal presidente comm. Carlo Gobbi e dal dott. cav. Ugo Zaramella, direttore generale dello stabilimento.

Quindi gli studenti vennero affidati al direttore tecnico dott. Mario Bettamini che, con gentilezza e particolare competenza, seppe efficacemente illustrare il processo di fabbricazione dell'acido tartarico e del cremor di tartaro.

La visita attraverso i numerosi reparti della caratteristica lavorazione riuscì oltremodo gradita ai giovani licenziandi che mostrarono il loro particolare interessamento verso un'industria la quale contribuisce coi suoi rinomati prodotti ad alimentare l'esportazione italiana all'estero.

Asta preziosa

Martedì 11 giugno corr. nel locale adibito alle aste, sito in Via Paris Bordone, avrà luogo la vendita dei pegni preziosi assunti a tutto il mese di agosto 1928.

Le offerte segrete sui pegni stessi si ricevono nel locale suddetto nei giorni precedenti alle aste.

Esami alla Commerciale

Il Direttore della R. Scuola Cammerciale di Treviso ricorda che con lunedì 10 giugno scade il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione agli esami di ammissione, idoneità e licenza presso i corsi diurni della Scuola stessa.

Le istanze tardive e non regolarmente documentate saranno respinte. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola, nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11 e nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cronaca di Castelfranco

LE MURA MEDIEVALI

Lungo il lato a mezzodì del nostro Castello sotto gli spalti delle mura, furono fatti, durante il periodo bellico, e ciò dalle truppe francesi che ebbero qui quartiere, dei rifugi contro le frequenti incursioni aeree. Lo sterro portò conseguenze dannose alle vecchie mura che mostrarono qua e là delle fenditure pericolose tanto che si pensò di porre delle frequenti « spie » di vetro per osservare gli eventuali cedimenti del terreno sottostante e i movimenti delle parti sovrastanti. Ora dette lastre di vetro si sono spezzate il che dimostra che c'è un movimento di scissione e di sgretolamento, movimento che, se continuasse, potrebbe portare gravi conseguenze con necessità di provvedimenti immediati.

Speriamo che prima che si debba addivenire a sistemi radicali si vorrà intervenire per la conservazione del maestoso Castello del XII secolo.

CRONACA ASOLANA

ACCETTAZIONE DI LEGATI

Il Prefetto della Provincia con suo decreto 11 marzo 1929 n. 4535, ha autorizzato questa Congregazione di Carità ad accettare la donazione dell'ing. cav. Sebastiano nob. Cantoni di L. 1000, la cui rendita, a ricordo dell'avvenuta conciliazione tra Chiesa e Stato, verrà assegnata il giorno 11 febbraio di ogni anno a una famiglia povera del Comune.

Con altro decreto 4 Giugno 1929 n. 9434 la stessa Congregazione venne autorizzata ad accettare il legato «in memoria del cav. Luigi Badene,» costituito del capitale di L. 3000 perchè la relativa rendita sia annualmente assegnata a tre famiglie povere di combattenti nel giorno 16 aprile.

Cimadolmo

IL MAESTRO VECELLI RICEVUTO DAL VESCOVO.

Il Podestà cav. uff. Girolamo Busolin e l'Arciprete don Ferruccio Piran, hanno presentato a S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, il maestro concittadino cav. Alessandro Vecelli, il geniale autore di popolari canzoni patriottiche.

S. E. il Vescovo, con quella signorilità, bontà e gentilezza che lo rendono tanto caro, ha accolto con particolare interesse il maestro Vecelli in una sala del Seminario Vescovile, nella quale erano radunati tutti i professori con le scolaresche. Mons. Beccegato volle sentire quivi l'ultima composizione del maestro: « Il Canto della Conciliazione » dedicato a S. Santità. Il maestro, distinto pianista dal tocco nitido ed appassionato, ha suonato egregiamente la propria composizione, per cui fu alla fine vivamente applaudito e chiamato a bissare la ispirata musica inneggiante a Dio, al Pontefice, al Re ed al Duce.

Il maestro Vecelli profondamente commosso, ha fatto omaggio a S. E. il Vescovo, di tutte le sue composizioni e quanto prima in Vittorio della Vittoria ed in tutta Italia, la balda gioventù canterà l'inno:

« Gloria al Signor — che la sua Santa Chiesa — al patrio sul unì ».

Gazzetta Bellunese

Delibere Podestarili

Il Podestà generale comm. Antonio Dal Fabbro, tra l'altro ha deliberato:

— di promuovere Bolzan Pietro da sottocapo a capo squadra del Corpo dei Pompieri, e di nominare ai due posti vacanti di sottocapo squadra i pompieri Dal Mas Diego e Col ferrai Rodolfo;

— di rilasciare la patente di agente daziario al sig. Guarnieri Luigi;

— che a datare da domani e fino a nuova disposizione, le carni di vitello non saranno più soggette a calmiere;

— di approvare l'esecuzione della manutenzione di controscarpa lurgo le vie urbane di Rugo e 1. Novembre, con una spesa di L. 8.200.

— di far ricostruire un muro di di Sopracreda, per l'importo di Lire 2700;

— di acquistare N. 40 contatori d'acqua tipo Faller per la spesa di L. 6800.

Cronaca di Pieve di Cadore

INIZIO D'IMPORTANTI LAVORI

Da alcuni giorni nel vicino Comune di Domegge ebbe inizio la costruzione del campanile della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, opera unica in Cadore che sarà eseguita su progetto e capitolato degli architetti prof. Berti e Lorenzetti di Venezia, ed eseguiti dalla nota e specializzata ditta in tali lavori: Deon di Sedico.

Per l'importante costruzione è stato osservato e tenuto presente lo stile della suddetta Chiesa, opera del 1850 dell'archietto bellunese Segusini, che in quell'epoca costruì pure la Chiesa di Venes.

Il campanile raggiungerà l'altezza di 65 metri, e l'imponente sua mole potrà scorgersi da ogni località delle ville del Piave e Boite.

Per i basamenti, bifore, cella campanaria e parte della cupolo, verrà adoperata la celebre pietra di Castello Lavazzo per la canna si userà il tufo di Siemonz.

Altra importante opera, oltre i lavori eseguiti nel 1927-28 è stata la fondazione del bosco del «Littorio» costruito nella splendida posizione di «Pian Gran» e l'accesso a detto bosco si avrà per strada carrozzabile staccandosi dal principio del paese fino al nuovo bosco e di poi proseguendo per Val Biggia, Vallesella, Stradone nazionale, nel contempo sarà riattato un'altra suggestiva strada che dal borgo Deppo conduce a Pian Gran, Val Biggia, S. Antonio e Grea.

Nell'accennata Val Biggia ricca di una folta vegetazione di larici, le zone ancor scoperte da bosco saranno pulite da cespugli di bianco spino e ginepro, così d'aver altre vaste località per seminarvi numerose piante conifere.

Diverse altre opere edili che faranno eseguite nei pressi del Comune di Domegge, sono in studio avanzato, e fra non molte acceneranno l'inizio d ital ilavori.

Tale fervore di lavoro che incontra la generale simpatia della cittadinanza e del Cadore i meriti ridondano al Podestà geom. Giovanni Barnabò che con l'autorevole consiglio ed appoggio di S. E. il Prefetto Vigliarolo, in pochi anni ipaesi formanti il comune di Domegge, saranno trasformati in ridenti e comodi centri di villeggiatura, poichè anche da parte di alcuni privati, si stanno costruendo numerosi villini, trasformando alcuni alberghi fornendoli di ogni comodità, ove il forestiero con modesta pensione potrà godere la saluberrima nostra aria ,albergando in un centro ideale sia per le modeste escursioni, come per quelle ardue degli spalti di Tuoro, trovantisi a tre ore di comoda marcia.

Comelico Superiore

CRONACA DEL BENE

In seguito alla morte del compianto Zandonello Boleo Gio: Batta, per iniziativa del sig. Valentino Contin, è stato fatto una colletta in denaro a beneficio della vedova e dell'orfanella Rina.

Il paese di Dosobedo, sempre esemplare nelle opere del bene, ha risposto degnamente e la somma raccolta superò le mille lire.

La notizia della scomparsa del caro «Titota» anche a New York per opera del buon Luigi Callegher, tra i nostri emigrati, venne raccolta la cospicua somma di lire duemila.

A tanta generosità di cuore la vedova e l'orfanello ringraziano sentitamente, inviando a tutti gli oblatori l'espressione della loro eterna riconoscenza.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Colonia marina e montana

Il nostro comitato mandamentale antitubercolare, validamente presieduto dal rag. Ettore Galimberti, ha stabilito di far funzionare anche quest'anno per un periodo di due mesi dal 15 giugno al 15 agosto la propria colonia marina.

Quest'anno le capanne verranno ampliate, e ne verrà migliorato tutto il funzionamento. Ai bimbi accolti sarà somministrata una refezione completa, e potendo utilizzare un maggior numero di locali, verranno ammessi alla cura della spiaggia nche bambini a pagamento.

Per un periodo di due mesi il comitato antitubercolare aprirà la sua colonia alpina di Velo d'Astico, che ha già subito un non indifferente allargamento, ed ha migliorato tutti i locali. Quest'anno la direzione verrà affidata a Suore Ancelle della Carità e la parte educativa dei bambini ad esperto personale borghese scelto con giusto e sano criterio per avere la massima garanzia di serietà e capacità.

Non dubitiamo che anche quest'anno i nostri cari piccoli potranno godere delle visite di quanti sta a cuore l'infanzia meschina e derelitta.

Docente universitario

Al Senato Accademico della facoltà di Medicina e Chirurgia della R. Università di Padova nella sua ultima riunione, tenendo conto dell'alto valore scientifico e delle benemerenze didattiche ha deliberato ad unanimità di affidare l'incarico dell'insegnamento dell'Anatomia topografica e della medicina operatoria al nostro concittadino professore Giudo Oselladore. All'amico carissimo, che a duna modestia senza pari accoppia tanto brillante ingegno, le nostre più vive felicitazioni.

Cronaca di Cavarzere

LA BATTAGLIA DEL GRANO BENEMERITI AGRICOLTORI

Nella cronaca del 7 corr. riferendo ampiamente sui meravigliosi ed ammirati raccolti della tenuta «Marchesa» sita in frazione Rottanova, abbiamo rivolto un vivo elogio e segnalato al pubblico i proprietari, signori Mario e Romolo Favaron, che con impegno tenace, efficacemente coadiuvati da una esperienza profonda, hanno voluto e saputo portare la loro tenuta al livello delle più quotate del mandamento.

Ci è caro ricordare che il signor Romolo Favaron sa distinguersi per la felice tempra di rurale, non soltanto nel territorio del nostro mandamento che egli, compreso della assoluta necessità di contribuire con ogni sua forza, sfruttando insegnamenti ed esperienze per garantire oggi e sempre al Duce la maggiore vittoria nella battaglia del grano, sa tener alto il nome e la fama dell'agricoltore cavarzerano anche fuori della nostra provincia.

A San Martino di Venezze il bravo esperto della moderna agricoltura, dirige infatti una vasta tenuta di 600 campi denominata « Chiaroni ». Noi, che abbiamo avuto l'occasione di visitarla qualche anno dopo la guerra, rimaniamo profondamente colpiti ed ammirati della trasformazione radicale subita dalla tenuta stessa sotto la direzione del bravo conduttore, non solo per i lavori materiali di sistemazione del piano apportati con l'escavo dei fossi necessari e con la riduzione di quelli superflui; colla soppressione della piantagione eccessiva ed infeconda; colla sostituzione con meravigliosi filari di gelsi. Seguendo le direttive del Governo nazionale, il signor Favaron, adattando sistemi e metodi modernissimi ha dedicata tutta la sua attività intesa a trarre il massimo beneficio dalle coltivazioni più redditizie.

Ed è oggi fra gli agricoltori più quotati anche nella provincia di Rovigo dove è conosciuta la sua tenace tempra di rurale capace e benemerito.

Cronaca di Mira

SOCIETA' CORALE DOPOLAVORO « G. PUCCINI ».

Si è formato in questi giorni a Mira un Comitato provvisorio per costituire una Società Corale che sia veramente pari alla importanza della nostra Riviera.

Altre società ebbero a sorgere nei passati anni, con esito anche ottimo, specie quella formata e coltivata dal maestro Manao in Oriago.

Ma la guerra spazzò ogni cosa, ed ora che in ogni angolo del paese si odono voci meravigliose, e si notano embrionali nuclei corali, il Dopolavoro locale ha incoraggiato il sorgere della nuova Società Corale, le cui iscrizioni cessano il 10 corrente e si effettuano presso la Trattoria Biasiolo Giovanni di Mira Porte previo pagamento della tassa di L. 3.

Cronaca di Pordenone

ILLUSTRI PORDENONESI

Licinio si volle chiamare la scuola tecnica ora scuola professionale, così le ferriere ora Casali, ed infine il nuovo teatro. Licinio vuolsi fosse chiamato Gio. Antonio Regillo, detto il Pordenone, che nacque nel 1481 e morì a Ferrara nel 14 gennaio 1538. Quest'illustre concittadino ebbe vari cognomi, ovvero venne in vario modo chiamato, ma il suo casato era proprio quello di Regillo.

Dati storici asseriscono, sia cognominato Sacchiense e dal 1539 in poi Regillo, cognome che passò ai suoi discendenti. Egli poi preferì firmarsi sempre Giovanni Antonio da Pordenone. Innumerevoli scrittori dissero sulle opere di questo grande maestro emulo di Giorgione e di Tiziano, e generalmente dichiarato il principe dei pittori friulani.

Molte le opere lasciate dal Pordenone e sono enumerate dal Vasari, dal Ridolfi, dal Lenzi, dal Maniago ed altri.

SPOSI

Oggi lunedì 10 si uniscono in matrimonio la graziosa signorina Olga Valerio di Andrea col sig. Augusto Del Piero di Benvenuto, commerciante di S. Quirino.

Alla coppia felice partita per lungo viaggio di nozze pervennero i migliori auguri di felicità.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere dei Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 giugno 1929-VII:

«Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Helouan Trieste Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Pres. Wilson» a Trieste Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Bettina, mezzo stordita e soffocata dal fumo dell'incenso, si diresse barcollando verso l'uscio presso la soglia. Trovò Lola che l'attendeva. La nuova amica le porse una mano dicendo:

— Presto, presto, cara. Bisogna che corriamo subito da Markson.

Bettina non rispose, e tutte e due uscirono dalla misteriosa casa del profeta senza scambiare una parola. Ma tra sè la fanciulla ripeteva la profezia dell'emano:

« Sarete celebre... Fidate sempre nel singor Conn ! ».

XX.

AL TROCADERO

— Eccoci arrivate ! — disse Lola.

L'automobile si era fermato dinanzi al negozio di Markson, il celebre sarto da teatro. Lola, discese per la prima, ed entrò seguita da Bettina. Una commessa ossequiosa si fece loro incontro, pregandole di voler passare nella sala attigua. Evidentemente erano attese, e le misure di Bettina furono prese così rapidamente che pochi minuti dopo le due ragazze uscivano di nuovo dal negozio.

— Al Trocadero — ordinò Lola nel salire e dopo aver consultato il piccolo orologio d'oro che portava al polso, aggiunse, rivolgendosi alla sua compagna:

— E' tardi, chi sa se giungeremo alla trattoria prima di Pey ?

Il Trocadero era all'angolo opposto al negozio di Markson. perciò l'arrivarvi fu questione di quelche secondo.

A Bettina parve esser divenuta ad un tratto un personaggi importante, allorchè scorse uno degli inservienti, in elegante livrea, precipitarsi ad aprire lo sportello dell'automobile ed aiutarla a scendere. Finalmente faceva il suo ingresso nell'aristocratico quartiere del West End ! Non già che fosse la prima volta che veniva a Londra, ma allorchè suo padre e sua zia ve l'avevano condotta, non era entrata che in una modestissima sala da tè.

Un cameriere le condusse alla tavola fissata, per telefono, da Conn, ed un momento dopo l'impresario entrava nella sala; sorrideva e teneva in mano l'ultima edizione di uno dei più diffusi giornali del mattino.

— Ebbene, Bettina — disse allegramente — stiamo per divenire celebri, eh ? Ve lo avevo promesso. Guardate e leggete qui.

Le podse il giornale aperto alla pagina dedicata alte atro ed agli altri divertimenti pubblici. Bettina vide che un paragrafo di un articolo che portava il titolo: « Spettacoli di ballo » era contrassegnato.

« Gli amatori dei divertimenti di nuovo genere, di cui il « Tabarin » fa parte integrale — diceva l'articolo — saranno lieti di sapere che il noto impresario Peveril Conn, aprirà, fra giorni, nel cuore del West End, un nuovo locale che porterà il nome di « Cantina di Mer maid ». Si può esser certi che la compagnia di ballo scritturata, si comporrà delle migliori e delle più belle artiste del genere. Desta molto interesse la notizia che il signor Conn ha potuto accaparrarsi una nuova ballerina proveniente da Midlands, il cui nome è ancora un mistero, ma che, secondo quel che si dice, sarà la più grande attrattiva della stagione. La tuttora incognita danzatrice si produrrà nella « Danza della Vestale ».

Tutta rossa di piacere, Bettina rese il giornale a Conn. Cominciava, alla fine, a pregustare i frutti della celebrità ! Ma, nell'ebbrezza della sua gioia, non si accorse dello sguardo d'intelligenza scambiato fra Lola e l'impresario, e che significaca chiaramente: « Ormai la teniamo in nostro potere ! ».

XXI.

UN RIVALE GENEROSO.

Mentre Peveril Conn maturava i suoi piani per consolidare il suo ascendente su Bettina, Allan, il leale e sincero innamorato, attraversava una crisi di profondo scoraggiamento. Aveva fatto ritorno ad Hallston accasciato fisicamente e moralmente e si era rimesso al consueto lavoro senza esser più confortato da quei pensieri di speranza e di gioia da cui prima attingeva le sue ispirazioni.

— Così non va, Douglas — gli disse un giorno il direttore, vedendolo più del solito abbattuto; — non siete più quello di prima. Non vi prendete nessuna cura di perfezionare la vostra invenzione, ed è un peccato perchè il nostro perito ce ne ha dato un giudizio favorevolissimo, e naturalmente la nostra Casa ne segue i progressi con il più grande interesse. E' un'invenzione che ha dinanzi a sè un magnifico avvenire e perciò siamo disposti ad offrirvi i mezzi per perfezionarla. Mi sembrate sofferente.... sarà meglio che vi concediate una settimana di vacanza per mettervi poi, al ritorno, anima e corpo al lavoro. Se riuscirete ad apportarvi tutti perfezionamenti necessari, è molto probabile che vi si proponga di divenire nostro socio.

Allan balbettò alcune parole di ringraziamento, ed allorquando il direttore si allontanò, lo seguì lungamente con gli occhi. Le parole del suo superiore non erano che troppo vere ! Dalla fuga di Bettina in poi, non aveva più pensato ad altro che a rintracciare la fanciulla, trascurando completamente la sua invenzione. Il pensiero di lei lo distoglieva dai suoi doveri, ma era ormai tempo di tornare a dedicare al lavoro ogni sua energia. Il giovane comprendeva che ad ogni costo bisognava non lasciarsi sfuggire l'occasione che gli si presentava, e proseguire la lotta per conseguire il suo intento. Se riusciva infatti a farsi accettare come socio, il suo avvenire era assicurato ed allora avrebbe realmente potuto occuparsi di Bettina, rintracciarla, costringerla ad abbandonare la via pericolosa in cui era messa.

Approfittando del permesso concessogli dal direttore, Allan si affrettò ad uscire dalla fabbrica e si recò direttamente alla stazione di Birmingham, dove ebbe la sorpresa, assai gradita, di scorgere Sir Roberto Hugham che passeggiava, anche lui in attesa del treno. Il giovane ingegnere gli si precipitò incontro:

— Nessuna nuova di Bettina ? — chiese ansiosamente, dopo averlo salutato.

— Nessuna, caro Douglas, nessuna ancora. Ma tornerò a Londra fra bre—ve e me ne occuperò. Puoi star tranquillo che non trascurerò nulla per ritrovarla. Fidati di me.

— Grazie, singore ! grazie della sua cortesia — disse con effusione Allan che, memore della differenza della loro posizione sociale, non osava trattar troppo famigliarmente il suo nobile amico. — Oh ! ero certo che ,avrebbe fatto di tutto per salvare Bettina. Se sapesse come le sono riconoscente !...

— Basta, basta, Douglas ! — interruppe Sir Roberto alquanto turbato dalle parole di gratitudine di quel bravo ragazzo, che certo era lontano le mille miglia dal supporre di aver avuto in lui un rivale. — Ed ora, parlami della tua invensione; come va ?

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il raid motonautico Pavia-Venezia vede primo al traguardo il piccolo fuoribordo di Negri e Calvi

La celebrazione della grande giornata che ricorda agli italiani la gesta eroica di Premuda nella quale l'ardimento dei nostri marinai segnava la pagina più brillante della guerra sul mare è stata ieri compiuta dalla Lega Navale di Milano con la disputa della più lunga prova motonautica mondiale da Pavia a Venezia.

Questa prova, che supera per lunghezza la classica maratona americana Albany-Nuova York di 133 migli a(km. 212), malgrado le difficoltà del percorso, ha radunato alla partenza ben 24 concorrenti rappresentanti le più note marche nazionali ed estere di fuoribordo e di scafi. Ai concorrenti — 21 fuoribordo e 3 «cruisers» — erano accordate, come si sa, 32 ore di tempo massimo per effettuare il raid di km. 414, suddivise però in due periodi di 16 ore ciascuno, dalle 4 alle 20 di ieri e di oggi, il che vuol dire che i concorrenti non potevano mantenere una velocità inferiore ai Km. 13.

La classifica finale è basata sul tempo minimo impiegato da ogni concorrente da Pavia a Venezia ed esso è comprensivo dei tempi di navigazione e di quelli per i passaggi delle conche e ponti di barche, per i controlli e rifornimenti: in una parola va dall'ora di partenza a quella di arrivo.

Per la giornata di ieri era previsto il solo arrivo dei cruisers, ma invece la potenza di alcuni fuoribordo, la perizia dei loro piloti e la sfortuna che s'è accanita contro due «cruisers», hanno fatto giungere prima al traguardo un piccolo canotto di appena m. 4.75, quello dei pavesi Negri e Calvi che hanno marciato con una regolarità perfetta impiegando solamente ore 11 36' 23'' per compiere l'intero percorso. La loro vittoria, assoluta e di categoria, è stata salutata con grande entusiasmo dalla folla che si stipava sotto il sole cocente alla riva principale dei Giardini.

E' arrivato secondo il velocissimo «cruiser» «Pitta» pilotato da Franco Mazzotti e da Carlo Ruspoli che è stato perseguitato dalla «guigne»: poco prima di Piacenza (cioè neanche dopo due ore di navigazione) andava in secca e perdeva del buon tempo per disincagliarsi; l'incidente si ripeteva e più gravemente dopo Cremona per rinnovarsi verso Pontelagoscuro e dopo Bottrighe. Il motoscafo perdeva cos quasi due preziosissime ore e si vedeva prendere la testa a Piacenza dal piccolo fuoribordo pavese e compromessa in seguito, per il succedersi degli incidenti, ogni possibilità di successo. Da queste disavventure usciva menomata anche l'efficenza del «cruiser» che ne aveva guasto il timone e leso l'albero dell'elica.

Dopo l'arrivo dell'altro fuoribordo di Quartara e Migone, giungeva il veneziano «Sandra» dei fratelli Celli, lo snello «cruiser» che appartiene alla categoria superiore per soli 12 cmc oltre i tremila. Il «Sandra», con a bordo quattro persone è marciato sempre regolarissimo, senza alcun incidente, dimostrando ancora una volta il grado di efficenza a cui sono giunti i cantieri veneziani dei giovani ed intraprendenti fratelli Celli.

Ottime prove hanno fornito il fuoribordo «Biribi» e quello dei giovanissimi Castiglioni e Meneghetti della Lega Navale di Milano, giunti quest'ultimi pochi secondi prima della chiusura del traguardo.

Ottima s'è dimostrata l'organizzazione delle segnalazioni e dei controlli lungo tutto il percorso, se si eccettua il tratto prossimo a Chioggia nel quale una gran parte dei concorrenti non è riuscita ad individuare subito il canale che conduce a Venezia.

A bordo del «Mas» della «Svan», pilotato dallo stesso comm. ing. Bisio, è giunto verso le ore 19 di ieri il Commissario Generale della gara ing. cav. uff. Vincenzo Balsamo che è rimasto al traguardo col Commissario d'arrivo ten. di vascello Bolla e col cronometrista ufficiale Ottolini.

Ecco l'ordine di partenza, avvenuta a Pavia dalla sede della Canottieri Ticino: Ore 4: il 40, il 35, il 36. — Ore 4.5: il 22, 23, 24,25, 26. — Ore 4.10: 11, 12, 13, 14, 16, 19, 21. — 4.15: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 27, 17.

1. alle ore 15.41'23'' il N. 23 fuori bordo classe D, cilindrata 644, pilota Paride Negri, motorista Luigi Calvi della Lega Navale Italiana di Pavia su Picchiotti-Limite A, motore Elto, che ha compiuto il percorso in ore 11.36'23''' alla media oraria di km. 35.670. Ecco i passaggi ai vari punti di controllo: Partenza ore 4.5; Piacenza arrivo ore 5.32'49''' partenza ore 5.36'50''; Cremona a. 6.53'38'' due quinti, p. 6.2'30''; Casalmaggiore a. 8,5(p. 8.16; Borgoforte a. 9.19'22'', p. 9.24; Ostiglia a. 10.12, p. 10.22; Pontelagoscuro a. 11.38, p. 11.56; Cavanella Po a. 13.21'40''. p. 13.22; Chioggia a. 14.40, p. 14.42'50''. Tempo perduto ai controlli (non neutralizzato) 1.1'41''.

2. alle 16.22'32'' il N. 40 cruiser 3.a categoria Pitta, piloti conte Franco Mazzotti e Don Carlo dei Principi Ruspoli, motorista Rampino (il quale ieri compiva l'anniversario dela scoperta nel velivolo di Maddalena ov'era motorista, della tenda rossa) delal Sezione di Milano della Lega Navale su Dodge, motore Curtis in ore 12.22'37'' alla media orario di km. 33.449. Ecco i passaggi: Partenza ore 4; Piacenza a. 5.52'10'', p. 5.57; Cremona a. 7.12 due quinti, u. 7.15; Casalmaggiore a. 8.40'50''. p. 8.45; Borgoforte a. 10.5'45'', p. 10.10; Ostiglia a. 11.5, p. 11.6; Pontelagoscuro a. 12.30, p. 12.38; Cavanella Po a. 14.45'15'', p. 14.48; Chioggia a. 1543'35''', p. 15.45'30. Tempo perduto ai controlli 45.52''.

3. alle 18.25'46'' il N. 24, fuori bordo classe D, cilindrata 652, pilota Emanuele Quartara, motorista Migone della Lega Navale di Genova su Cant. Lido, motore Johnson, in ore 14.20'46'' alla media oraria di km. 28.858. Ecco i passaggi: Partenza 4.5; Piacenza a. 6.31'36''; p. 6.38'; Cremona a. 9.13'30''; p. 9.15'59''; Casalmaggiore a. 10.30'20'', p. 10.31'40''; Borgoforte a. 11.43'15'', p. 11.46'; Ostiglia a. 12.39', p. 12.47'; Pontelagoscuro a. 14.20', p. 14.24'; Cavanella Po a. 15.55'15'', p. 15.58'; Chioggia a. 17.13', p. 17.15'30''. Tempo perduto ai controlli 31'13''.

4. alle 18.34'2'' il cruiser II. categoria «Sandra», cilindrata 3012, pilota Mario Celli, motorista Dino Celli della Lega Navale di Venezia, marinaio Edgardo Olivari e passeggero Arturo Pianca de «Il Popolo d'Italia», su Celli motore Ford, in ore 14.34'2'' alla media di chilom. 28.420. Ecco i passaggi: Partenza ora 4; Piacenza a. 6.7'51'', p. 6.11'; Cremona a. 8.1'3'' 4/5, p. 8.6'; Casalmaggiore a. 9.34'5'', p. 9.35'; Borgoforte a. 11.6'8'', p. 11.9'; Ostiglia a. 12.20', p. 12.22'; Pontelagoscuro a. 14.17', p. 14.22'; Cavanella Po a. 16.25'10'', p. 16.26'; Chioggia a. 17.33'45'', p. 17.34'50''. Tempo perduto ai controlli 20'28''.

5. alle ore 18.43'59'' il fuori bordo classe C, cilindrata 500 «Biribi», pilota Poggi Luigi, motorista Alfredo Fregnani della Lega Navale di Pavia, su Cant. Lido motore Johnson, in ore 14.33'59'' alla media di km. 28.421. Ecco i passaggi. Partenza ore 4.10; Piacenza a. 6.6'12'', p. 6.16'2''; Cremona a. 7.46'10'', p. 7.50'; Casalmaggiore a. 9.12', p. 9.19' e 20''; Borgoforte a. 10.41'35'', p. 10.47'; Ostiglia a. 11.49', p. 12.6'; Pontelagoscuro a. 14.6', p. 14.30'; Cavanella Po a. 16.29', p. 16.30'; Chioggia a. 17.45'50'', p. 17.48'50''. Tempo perduto ai controlli 1.11'15''.

6. alle ore 20.8'32'' il N. 6, fuori bordo classe B, cilindrata 350, pilota Gianfranco Castiglioni, motorista Nino Mereghetti della Lega Navale di Milano su Feltrinelli-Bognaco, motore Johnson, in ore 15.53'32'' alla media di km. 26.050. Ecco i passaggi: Partenza ore 4.15; Piacenza a. 6.18'13'', p. 6.25'; Cremona a. 8.9', p. 8.11'; Casalmaggiore a. 9.52' e 15'', p. 9.58'35''; Borgoforte a. 11.46'6'', p. 11.53'; Ostiglia a. 13.5', p. 13.10'; Pontelagoscuro a. 15.7'5'', p. 15.14'; Cavanella Po a. 17.25', p. 17.30'; Chioggia a. 18.59'10'', p. 19.30'. Tempo perduto ai controlli ore 1.17'46''.

Le gare auto-motociclistiche sul Circuito del Pozzo

VERONA, 10

Sulle strade del circuito del Pozzo cse domenica scorsa videro già la battaglia fra i maggiori assi dell'automobilismo, si è svolta ieri la corsa per il campionato intersociale degli Automobil Club di Verona, Vicenza, Trento e Treviso che ha riunito un buon numero di concorrenti La gara è stata appassionante nelle varie categorie e la vittoria è toccata a Daffara che, compiendo una corsa regolare, si è dimostrato ottimo campione del volante. Esso le classifiche:

Cat. 2000. — 1. Daffara su Lamda che compie i km. 185.130 in ore 1.47.58 alla media di km. 102.881; 2. Ravizza su Alfa Romeo in 1.55.9 4 quinti. Giro più veloce Daffara alla media di km. 115.581.

Cat. 1500. — 1. Tazzoli su Itala in ore 2.55 alla media di 88.813. Giro più veloce Centuri su D. M. alla media di 109.598.

Cat. 1100. — 1. Pezza su Fiat in 2.38.25 alla media di 75.170. Giro pi ùveloce Pezza su Fiat alla media di 81.850.

Cat. 750. — 1. Ronchi su Fiat in 2.13.54 alla media di 82.935. 2. Zannini su Fiat in 2.25.55. Giro più veloce Ronchi su Fiat alla media di 88.017.

Si è svolta poi la gara su sei chilometri lanciati lungo il rettilineo del Pozzo, riservata alle motociclette. Ecco i risultati: Cat. 500 — 1. Mantovani su Guzzi in 2.5 1 quinto alla media di 143.780; 2. Fongaro su Northon; 3. Campari su Arial. Cat. 350. — 1. Belloni su Velocette in 2.18 3 quinti alla media di km. 129.870; 2. Furlani su Bianchi. Cat. 250. — 1. Truzzi su Guzzi in 2.18 4 quinti alla media di 129.683; 2. Erizzi su Guzzi; 3. Visentin su Guzzi. Cat. 175: — 1. Fiorani su G. D. in 3.23 2 quinti alla media di 88.495.

TAMBURELLO

Il campionato trentino

TRENTO, 10

Sei squadre (D. L. Trento; D. L. Ferrovieri Trento; D. L. Alveno; D. L. Riva; D. L. Dro) hanno preso parte al campionato trentino di Tamburello, organizzato dal D. L. Provinciale.

Le eleminatorie, seguite con colto interesse del pubblico, hanno visto vittoriosi il D. L. Trento, Riva, Alveno, Dro e Coredo.

Nel pomeriggio, Trento ha eliminato Coredo; Alveno ha battuto Dro e Riva ha avuto ragione di Trento che, a suavolta ha conquistato il terzo posto battendo Dro. La finale che opponeva Riva ad Alieno, ha visto, dopo una lotta emozionante la vittoria di Riva.

HOCKEY

Padova e Montreux 4-4

PADOVA, 10

L'incontro internazionale di hocky, dato ieri sera al Salone Sport del Bassanello, è stato avvicentissimo. Le due squadre nel complesso si sono equivalse. Il primo tempo si è chiuso con due a zero per il Padova e nel secondo, mentre i padovani segnano altri due punti, il Montreux S. H. C., che è campione della Svizzera, riesce a portarsi alla pari. Arbitro l'ing. Josti presidente della Federazione.

Il saggio ginnastico di Trento

TRENTO, 10

Si è svolto ier il saggio ginnico-sportivo indetto dall'O. N. B. con la partecipazione di 2400 scolari fra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane. Erano presenti S. E. il Prefetto, il gen. Invernizzi, il Console Larches e molte altre autorità. Ai vari esercizi saiti, cui presero parte dieci squadre e le scuole medie di Trento è seguito il riuscitissimo saggio collettivo, sottolienato da vivissimi applausi da parte del numerosissimo pubblico presente.

CICLISMO

Il trofeo Luxa vinto da Quaiatti

TRIESTE, 10

Organizzata dai Liberi e Forti è stata eqettuata ieri la corsa ciclistica per la disputa del V. trofeo Bortolo Luxa alla quale hanno partecipato i migliori corridori di Trieste e della regione.

La gara è stata vinta da Roberto Quaiatti dell'Unione ciclistica Triestina in ore 4.5'15''; 2. Dagri Mantovano in ore 4.10'; 3 Giuseppe Dermit dei Liberi e Forti di Trieste; 4. Poiani dell'Olimpia di Trieste e 5. Leonardon Antonio dell'Unione Ciclistica Triestina.

De Vit vince la Popolarissima Allievi di Savorgnano

S. VITO, 10

La popolarissima Allievi del Club Stefanutti che all'ultimo momento l'U.V.I. aveva deliberato considerare valevole quale eliminatoria Friulana del Campionato Veneto di 6. Categoria, ha avuto un risultato veramente notevole.

La prima corsa provinciale dei giovanissimi, svoltasi sul facile percorso Savorgnano Bagnarola Ramusello Gleris S. Vito Savorgnano, da ripetersi due volte per un complessivo di 30 km., ha visto la partecipaione, contro ogni aspettativa, di una ventina di concorrenti i quali diedero vita ad una gara veloce e interessante.

La vittoria ha premiato l'udinese De Vit: un anziano della categoria, il quale, con una volata elettrizzante, ha saputo battere il gruppo composto da una quindicina di concorrenti.

Il traguardo di Savorgnano al primo passaggio è stato vinto da Stefanon che batteva di poco Colautti. Fadel e Turchetto sono gli infortunati che meritano un cenno e Bernava il più piccolo e più giovane dei partecipanti un elogio.

Ottima l'organizzazione del benemerito Club Stefanutti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Vit Narciso del C.C.L. Stefanutti che impiega ore 1 a compiere i 30 km. del percorso alla media oraria di km. 30 esatti; 2. Beltrame Battista id. a un quarto di ruota; 3. Zanardo Arrigo del C. S. Giovinezza Fascista di Conegliano a 30 cm.; 4. Stefanon Ferruccio del C.C.L. Stefanutti; 5. Altissimo Antenore id.; 6. Colautti; 7. Gregoris; 8. Bernava; 9. Fadel e altri 6 in tempo massimo.

CALCIO

Azzurra (Udine) b. Itala 4-3

GRADISCA, 10

Ieri sul campo sportivo ha avuto luogo l'annunciato incontro tra l'Azzurra di Udine e l'Itala di Gradisca. La partita è stata molto combattuta specie da parte italina, mentre gli avversari hanno condotto un gioco senza assieme.

L'Itala impoe tutta la sua tecnica e la sua volontà per ben figurare in campo, ma la sfortuna l'ha perseguitata togliendole ogni possibilità di vincere a largo punteggio. Il primo tempo ha visto un gioco alquanto fiacco tanto che solo al quarantesimo minuto Petrina segna il primo punto per l'Itala.

Il secondo tempo assume un carattere combattivo e già al quinto minuto la squadra Udinese segna a pochi metri dalla porta su azione isolata e poi ancora all'ottavo minuto. L'Itala di Gradisca al 15 minuto raggiunge il pareggio per merito di Zoglia. Al 25 ed al 27.o minuto gli azzurri aumentano il loro poco meritato bottino mentre la squadra concittadina cerca con un gioco troppo cavalleresco di avvantaggiarsi, ma purtroppo soltanto al 5.o minuto dalla fine segna il terzo suo punto.

VOLATA

I Tornei Veneziani

Farinacci 6. Laetitia 4 - 0.
Reyer 6. Pompieri 5 - 3.

Scontro ferroviario a Mestre
Un capotreno morto

Iersera alle 17.36 presso il Parco ferroviario di Mestre all'altezza della Villa Cercsa, il treno merci 7749 diretto a Padova mentre si disponeva alla partenza veniva improvvisamente investito alla coda dal treno merci 6291 proveniente da Portogruaro.

L'investimento provocava lo sfasciamento di due carri merci vuoti del treno investito e di tre carri pieni di derrate dell'investitore. Anche il bagagliaio di quest'ultimo deragliava e riportava avarie. Disgraziatamente nel bagagliaio trovava orribile morte il capo treno Giuseppe Costa d'anni 40 del Dipartimento di Cervignano che al momento dello scontro aveva messo mano ai freni di allarme.

Il sinistro ha richiamato subito l'attenzione dei manovali lungo la linea e venne segnalato al capo del primo posto del movimento, al Capostazione ferroviario principale e a numerosi addetti della Ferrovia della Stazione di Mestre

I primi a trovarsi sul posto furono i militi ferroviari i quali si prodigarono a togliere dai rottami dei vagoni accavallati il povero capotreno Costa che qualche minuto dopo spirò avendo riportato la schiacciamento del torace e del capo.

La povera salma, pietosamente composta in una barella del pron sitata dal dott. Zille che ha rilasitata dal dott. Zille che ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura. Una rapida inchiesta delle autorità ferroviarie e cioè del Capo movimento della stazione di Venezia ing. Petiti si venne a stabilire che l'investimento era avvenuto nel seguente modo: il manovratore Rossi Giuseppe, addetto alla segnalazione dei treni, ebbe nascosta la visuale da un altro treno diretto a Udine e che credeva in partenza; così, con questa convinzione, diede la via libera al primo posto di movimento al Capostazione cav Pompuccu il quale diede il consenso elettrico di via libera al treno sopraggiungente da Portogruaro.

Ormai vedendo l'impossibilità di evitare il cozzo il macchinista del treno investitore, Testi Cesare d'anni 3[illegible], abitante alle Case Ferrovieri a Mestre, e il fuochista Semenzato Domenico d'anni 32, abitante alla Gazzera, diedero subito mano ai freni, ma non poterono evitare che il convoglio, composto di 43 carri con 950 tonnellate di merci, investisse la coda del merci fermo. Rimasero così completamente distrutti due carri.

Si diede subito mano allo sgombero dei materiali rovinati che per stamane saranno tolti completamente. I danni al materiale sono rilevanti.

Sul posto, oltre alle autorità ferroviarie, si sono recati per la inchiesta giudiziaria il dott. Renato Mazzoni Commissario Compartimentale col vice Commissario dott. Grossi, il maresciallo Barbugian e anche il cap. Poselli dei Carabinieri di Mestre.

La salma del povero capotreno Costa è stata trasportata ieri sera nella cella mortuaria del Cimitero di Mestre.

Sette feriti leggeri pel ribaltamento d'un auto

VICENZA, 10

Ieri mattina, approfittando della giornata domenicale, il sig. Gennaro Gori, abitante a Schio in Via Umberto, dove ha un deposito di prodotti chimici con la sua signora e il figlio Giorgio d'anni 9 ed altre persone veniva a Vicenza in automobile con il proposito di fare ritorno a Schio prima di mezzogiorno. Circa le ore 11, la comitiva, di cui facevano parte anche il cav. Albanello di Livorno e signora, la signorina Anna Maria Cibin di anni 19, con la mamma signora Elisa, risaliva in auto e si dirigeva verso Schio.

Disgraziatamente il viaggio di ritorno doveva essere funestato da un incidente. Nei pressi della Motta di Costabissara l'automobile uidata dal signor Gori si trovava di fronte un'altra automobile che correva a fortissima velocità tenendosi nel centro della strada. Il Gori fu così costretto a spostarsi ancor di più verso la propria destra rasentando il ciglio del fosso. In quel punto la strada è tutta a buche, specialmente ai lati, così che l'automobile del Gori incominciò ad oscillare poco piacevolmente. Per di più in quel momento all'automobile scoppiava un pneumatico. Il Gori perdette il controllo della vettura che andò a finire nel fosso danneggiandosi gravemente senza peraltro capovolgersi completamente. Nell'incidente tutte le sette persone che si trovavano a bordo dell'automobile sono rimaste ferite più o meno leggermente.

Al figlio del proprietario, Giorgio Gori, sono state riscontrate al nostro ospedale alcune ferite lacero contuse al cuoio capelluto e al viso, dichiarate guaribile in un paio di settimane. Gli altri feriti sono stati medicati a Schio.

Ris. Mestrina b. Mogliano 6-1

MOGLIANO, 10

Si è combattuto ieri sul Campo Sportivo del Littorio un incontro di calcio fra la squadra Mogliano e quella delle Riserve di Mestre.

I Mestrini dimostrando una superiorità schiacciante, hanno vinto l'incontro sei a uno.

La partita è stata arbitrata dal sig. De Stefani Angelo.

La festa del mare a Trieste e la mostra fotografica marinara

TRIESTE, 10

Ieri Trieste ha festeggiato solennemente la festa del mare in onore dei prodi marinai d'Italia che sul mare nostro e per il mare nostro immolarono la loro giovinezza. La celebrazione ha un carattere ancora più significativo per la presenza del comandante medaglia d'oro Luigi Rizzo, l'eroico siluratore della più possente unità della flotta nemica la «Santo Stefano».

Lungo la riva e in piazza dell'Unità garriscono al vento il tricolore della Patria ed il gonfalone della città mentre le navi ancorate in porto hanno issato il gran pavese. Al molo «Audace» sono attraccate anche le RR. Navi «Monfalcone» e «Audace». Favorite da una bella giornata, si sono svolte le gare motonautiche e a vela organizzate dal R. J. C. Adriatico.

Subito dopo ha avuto luogo una grande sfilata di tutte le imbarcazioni delle Società nautiche. Ultimata la sfilata, l'ammiraglio Caponi, che rappresentava il luogotenente generale on. Starace, il comandante Luigi Rizzo, l'amm. on. Deutice di Frasso e le altre autorità civili, militari e fasciste, hanno preso posto a bordo di un rimorchiatore della Capitaneria di Porto e si sono recati nel mezzo del bacino di San Giusto dove, fra il silenzio dei presenti, hanno gettato in mare una corona di alloro in onore dei caduti del mare, mentre nel cielo il pilota Cattaneo compiva ardite evoluzioni su di un idrovolante. Contemporaneamente una delegazione composta di soci della Lega Navale e di tutte le associazioni nautiche triestine ha deposto un'altra corona ai piedi del faro della Vittoria.

Terminato il rito, le autorità hanno compiuto a bordo di un Mas un giro del golfo. Poscia accompagnato dalle autorità il comandante Rizzo si è portato in Piazza dell'Unità dove ha parlato ad una numerosa folla per rievocare la sua indimenticabile gesta e l'eroismo di coloro che gli furono compagni nell'ardimentosa impresa.

La medaglia d'oro Rizzo, dopo aver dato lettura della relazione che Benito Mussolini pubblicò sull'azione di Premuda nel *Popolo d'Italia* la quale si chiude con la fatidica parola del Duce «osare», ha rivolto un vibrante pensiero al Duca del Mare, grande ammiraglio Thaon di Revel, che domani compie il suo compleanno, formulando voti fervidissimi di augurio per il grande marinaio d'Italia.

Le vibranti parole di Rizzo sono state accolte da fragorosi alalà per la Marina italiana. Poi, presenti le autorità, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra fotografica marinara del Dopolavoro provinciale che rispecchia la vita e l'attività marinara in tutte le sue interessanti manifestazioni.

Alla mostra sono pure esposte pubblicazioni artistiche e fotografiche dell'archivio storico del Capo di Stato Maggiore della R. Marina. Ieri sera si è svolta una grande festa a mare in Piazza Unità. In tutti i teatri ed in tutte le sale cinematografiche è stata proiettata con grande successo e fra clamorose acclamazioni la pellicola Luce: «L'affondamento della S. Stefano». In città regna ovunque grande animazione.

Le regate di Trieste

TRIESTE 9

Stamane il R. Y. C. Adriaco ha organizzato nel bacino San Giusto una serie di gare motonautiche ed a vela che hanno dato i seguenti risultati:

Fuori bordo 500: percorso 3 miglia: 1. Titina del Timavo in 14 minuti e 27''.

Gara di Yacht 6 m., stazza nazionale (imbarcazioni nuove) 3 miglia: 1. Toi II dell'ing. avv. Galli dell'Adriaco di Trieste in ore 1,27'43''.

Sei metri stazza nazionale (imbarcazioni vecchie): 1. Guzu dell'Adriaco di Trieste comandato da Annita Fressi in ore 1.46'35''.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 162 - Cent. 25 — Martedì 11 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] ... Pagamento anticipato

I LAVORI DEL SENATO

[D]ichiarazioni del Sottosegretario alla Guerra

sul richiamo delle classi e sulle dotazioni dell'Esercito

ROMA, 10

[Il] Presidente sen. Federzoni apre [la seduta] alle ore 16. Vengono ap[provati] senza discussione vari dise[gni] di legge. Brevi parole vengono [pronun]ciate dal relatore SUPINO [sul] disegno di legge concernente la [...] del contorno delle monete [...] da cent. 50, disegno di [legge] che è poi senz'altro approvato. [Si] passa quindi all'esame del bi[lancio] preventivo del Ministero del[la] Guerra. LIBERTINI parla della [...] degli ufficiali in conge[do e] dice che la somma di 600 mila [...] a favore dell'Unione [...] ufficiali in congedo è insuffi[ciente]. Soggiunge che tutti gli uf[ficiali] in congedo dovrebbero avere [...]. Raccomanda infine che sia [tolta] ogni disparità nelle pro[mozioni] degli ufficiali delle diverse [armi].

La guerra futura

[L]AMBRETTI parla del carattere [della] guerra futura e dice che l'E[sercito] deve poter servirsi di ogni [conquista] della scienza e della tec[nica]. Poichè però la guerra è un [fenom]eno per il quale occorre dot[trina] tattica, giacchè la maggiore [impor]tanza nella guerra va attribui[ta al] movimento nel quale è il fante [...] è necessario preparare [...] del fante, sorretta dai mag[giori] mezzi di artiglieria e sussi[diari]. L'oratore però sembra un pò [...] la somma stanziata in bi[lancio] a tale scopo.

[...] la forza bilanciata, l'ideale [...] di potere, sia pure con fer[me] [...] incorporare alle armi [tutto i]l contingente di leva idoneo. [...] il nuovo ordinamento, la [forza] bilanciata è consolidata in [...] uomini. L'oratore vorrebbe [...] essero realizzate economie in [...] capitoli del bilancio (unificando [...] i servizi del commis[sariato], della sanità, dei trasporti e [...] in modo da poter aumentare [il con]tingente alle armi.

[Accen]nato allo spirito altissimo [...] i quadri dell'Esercito [...] che l'Esercito è la Na[zione], l'oratore dice che poichè la [Nazio]ne italiana è fascista, l'Eserci[to deve] essere fascista, non politica[mente] ma in quanto della teoria del [fascis]mo è fondamento il principio [della] preminenza del dovere sul di[ritto] e dell'interesse collettivo su [quello] individuale (*applausi*).

Gli studi militari

[...]RO. Uno dei fini che si pre[figge] il Fascismo è l'educazione guer[riera] del Paese da ottenersi, oltre [che c]on l'addestramento della gio[ventù] alle armi, creando nel Paese [una co]scienza guerriera. A raggiun[gere] questo scopo mira quel prov[vedimen]to che fu preso dal Governo [...] in occasione di congressi [di scien]ziati italiani, lo studio di [un] gruppo di scienze militari, ri[chiama]ndo per tal modo l'attenzio[ne de]gli scienziati sui problemi di [...] che interessano la guerra [terre]stre, marittima, aerea. Risul[tati] più cospicui si avranno quando [...] ad uscire dalle Uni[versità] specialmente dalle scuole di [...], i giovani che hanno se[guito] i nuovi corsi di alta cultura [...] e di storia militare.

[A] proposito del decreto 6 agosto [...] che questi corsi istituiva, fa [rilevar]e che non è lusinghiero il ri[sultato] pratico finora ottenuto dai [corsi] militari universitari, introdotti [allo] scopo di preparare scientifica[mente] i futuri ufficiali di comple[mento] e di preparare degli speciali[sti i]n materia di applicazione del[la sc]ienza alla guerra. Nonostante [le] agevolazioni promesse col decreto, [i cor]si, essendo facoltativi, ebbero [pochi] iscritti e minimi furono i ri[sultati] negli esami, poichè negli an[ni] [19]27 e 28 soltanto 200 allievi si [presen]tarono a sostenere gli esami, [renden]do così vani gli sforzi fatti [dal G]overno.

[Perc]hè il tentativo non fallisca, [l'orat]ore ritiene che si potrebbe a[dottar]e un provvedimento analogo a [quello] adottato per rinvigorire l'U[nione] degli ufficiali in congedo: si [dov]rebbero cioè rendere obbligatori [gli] esami previsti dal decreto leg[ge]. Inoltre l'oratore fa rilevare che, [invece] di istituire questi corsi, si [dia] solo alla parte tecnica e non [agli] altri rami dell'arte militare; [poichè], con l'aumentare dei mez[zi] [...], sempre più occorre il va[lore] individuale del combattente, [non] è sempre possibile provve[dere] dei mezzi tecnici, ma l'Eserci[to] si improvvisa, chiede che il [corso] di storia militare, che fu ag[giunto] ai corsi tecnici, venga inte[grato] con un corso di geografia mi[litare].

Un insegnamento necessario

[Rile]va che lo studio della geogra[fia in] genere è poco coltivato nel [...] questo è stata cagione di pa[recchi] errori che si sono commessi [nelle] trattative diplomatiche. Si po[trebbe] obbiettare che con l'insegna[mento] della geografia militare si [...] rilevare cose che non deb[bono] essere rilevate, ma tale obbie[zione] non ha alcun valore quando [l'insegn]amento è usato con le op[portune] cautele.

[In] altri tempi altre voci, anche [...], hanno reclamato un'edu[cazione] guerriera del Paese, ma fu[rono] soffocate da Governi imbelli [che si] dibattevano tra le gare dei [...]. Ora che l'Italia è stata ri-portata alla scena del mondo, saldamente riorganizzata e guidata da un Governo forte, dobbiamo tendere con tutta l'energia alla creazione della coscienza militare del Paese, al rispetto dei diritti altrui, alla osservanza dei propri doveri per prepararci alla difesa del Paese, abbandonando le ideologie di una pace perpetua che contrastano col provvidenziale dinamismo della vita (*applausi*).

ALBINI si associa a quanto ha detto il senatore Porro circa i corsi militari universitari, e come rettore di una Università del Regno sente il dovere di dare un chiarimento. I corsi di storia militare sono stati introdotti da poco tempo ed hanno avuto un carattere piuttosto accademico, non essendo stato compreso lo spirito di questo insegnamento. Ora le cose sono cambiate in meglio. Sono stati chiesti consigli al capo dello Stato Maggiore e si sono così ottenuti dei dotti ufficiali che fanno questi corsi secondo lo spirito onde furono istituiti.

Non vi è alcun dubbio sul buon frutto che si otterrà con l'insegnamento della storia militare così ripartito. Rendere obbligatori i corsi non sarebbe pratico. Occorre che entri nella coscienza degli studenti la opportunità e l'utilità dell'insegnamento. Questo è veramente pratico, questo è veramente italiano (*applausi*).

GRANDI, relatore, afferma che gli argomenti esposti dagli oratori che hanno preso parte alla discussione collimano perfettamente col pensiero della commissione di finanza. Quindi egli non ha altro da aggiungere.

Il discorso di S. E. Gazzera

GAZZERA, Sottosegretario per la Guerra. Per incarico del Ministro della Guerra, Capo del Governo, farà brevi dichiarazioni su tre punti della relazione della Commissione di finanza: 1. Il richiamo delle classi in congedo già istruite e quello delle parti non istruite delle varie classi; 2. La provvista dei materiali di uso guerresco per le immediate esigenze della mobilitazione; 3. Il provvedere in modo organico e duraturo al miglioramento delle condizioni di carriera dei subalterni di cavalleria e fanteria.

Circa il primo punto si richiama a quanto ebbe a dire recentemente alla Camera dei deputati. Ma deve esporre al Senato alcuni dati. Le cifre arrestano le migliori idee. Chiunque, con l'amore che può avere per la materia, è capace di progettare ordinamenti perfetti, rotazioni complete, armi potentissime, ma quando ci rivolgiamo al Ministro delle Finanze che tiene il polso della Nazione, dobbiamo giustamente arrestarci perchè il nostro sguardo non si deve estendere su di un ristretto settore della nostra fronte, ma occorre si rivolga a tutti i 360 gradi del fronte della Nazione.

Ciò posto, offre alla considerazione del Senato i seguenti dati. Quando si parla di richiamare una classe si deve tener conto che il richiamare una classe anche per due giorni soltanto richiede, calcolando il richiamo di 100 mila uomini per 30 giorni, una spesa di 50.200.000. Per richiamare 1000 ufficiali per 30 giorni bisogna spendere 1.800.000.

Questo è lo scoglio essenziale di fronte al quale il Capo del Governo che da tempo si preoccupa della necessità di richiamare delle classi dal congedo ed i relativi ufficiali, ha deciso che per quest'anno sia richiamata una classe di ufficiali, quella del 1901, che è la classe dell'immediato dopoguerra che ha avuto una non completa istruzione e preparazione ai propri compiti. Si è rinunciato per quest'anno al richiamo di una classe, ma non appena le condizioni del bilancio lo consentiranno, si richiamerà annualmente una classe.

Le dotazioni

Bisogna tener presente che il richiamo non vale solo per l'istruzione degli ufficiali, ma anche per il contatto con essi del reparto che ciascun ufficiale, dovrà condurre. Quindi richiamare 2000 ufficiali vuol dire richiamare almeno 200 mila uomini di truppa, perchè il nostro soldato è così ubbidiente ed intelligente che quando il capo sa condurlo, esso va dappertutto. (*Vivissimi applausi*).

Il secondo punto riguarda le dotazioni. Questo è un argomento un po' scabroso. Egli l'ha girato, alla Camera dei deputati e deve girarlo anche nell'aula del Senato. Anche in questo argomento non ha che da ripetere quanto ha già detto.

Per altro da allora ad oggi si è fatta qualche cosa. Disse che il problema dell'avanzamento non può e non deve essere esaminato in sè e per sè, perchè tutti i problemi organici comportano, tre sorta di ragionamenti: il primo riguarda la tutela degli interessi dell'organismo generale; il secondo la tutela degli interessi individuali; il terzo riguarda la necessità di non incidere troppo sulle disponibilità della finanza.

Con questi tre punti di vista si è fatta una diagnosi della situazione dei quadri minuta, analitica, profonda. Il problema è studiato e i provvedimenti relativi sono devoluti all'esame dei vari Ministeri interessati. Il Capo del Governo, come ha detto già alla Camera dei deputati risolverà questo problema nel momento opportuno e con i migliori provvedimenti che la situazione consentirà.

Quanto alle raccomandazioni fatte dal senatore Porro, l'oratore ricorda che le condizioni sono cambiate leggermente dal momento in cui apparve il decreto dell'agosto 1925. Dopo di allora si è reso obbligatorio per tutti i giovani iscritti all'Università di diventare ufficiali di complemento e si sta creando una milizia universitaria; si studia il problema di ingranare completamente questi tre organismi, la Milizia universitaria, i corsi militari presso le Università, i corsi allievi ufficiali di complemento.

Lo spirito elevato dell'Esercito

Tali provvedimenti sono assai più complessi di ciò che potrebbe apparire a prima vista e interessano così il Ministero della Guerra come quello dell'Istruzione pubblica. Essi saranno concretati prima del nuovo anno e sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Si potrà tener conto delle raccomandazioni del senatore Porro, le quali non riflettono tanto la preparazione diretta dell'ufficiale, quanto una preparazione generica di una classe dirigente, argomento importante, ma che purtroppo nel quadro generale è talvolta necessario che rimanga in secondo piano.

L'oratore conclude affermando che dai rapporti continui e periodici che mandano i comandanti delle grandi unità e che dal Ministero sono esaminati con la dovuta cura, dai colloqui frequentissimi che per ordine del Capo del Governo egli ha con tutti i comandanti per la visione diretta e anche recente che egli prese di stabilimenti, di enti vari e delle truppe, può assicurare il Senato che l'Esercito ha uno spirito elevatissimo ed è fiero di prepararsi ai suoi compiti, agli ordini diretti del Duce, nel nome del Re e della Patria. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Senza discussione si appovano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il *Presidente* dichiara che il senatore Valerio ha dichiarato che, se fosse stato presente alla seduta del 25 maggio, avrebbe risposto «si» all'appello nominale sull'ordine del giorno del senatore Greppi.

La seduta è sciolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Lo stato dei pagamenti

per il piano Dawes

PARIGI, 10

L'ufficio dell'Agente Generale dei Pagamenti delle riparazioni comunica lo stato dei fondi disponibili e delle trasferte per la quinta annualità delle riparazioni del piano Dawes al 31 maggio 1929.

Secondo il conto stabilito in marchi oro, i fondi disponibili di maggio si sono elevati alla somma di 183,901,711,13 e il totale globale al 31 maggio per il 5.o anno un miliardo 980,072,928,30. Il totale delle trasferte operate alle varie Potenze è stato di 201 milioni 527,435,20 per il mese di maggio e il totale globale per il 5.o anno delle annualità al 30 maggio 1929 si è elevato a un miliardo 179,556,745,79. Il saldo in contanti al 31 maggio era di 810 milioni 516,182,51.

I pagamenti effettuati alla Francia si sono elevati a 97 milioni 51,127,99 per il mese di maggio e a 839,724,898,47 totale globale al 31 maggio per il 5.o anno delle annualità. Per l'impero britannico le cifre corrispondenti sono di marchi 48,882,50394 e 378 milioni 211,207,45. Per l'Italia i pagamenti hanno raggiunto le cifre di 14.522,152,93 e di 121 milioni 297,396,07.

Il Re d'Egitto a Berlino

BERLINO, 10

Re Fuad d'Egitto è giunto stamane a Berlino. Egli che al suo giungere alla frontiera tedesca era stato ieri salutato dai rappresentanti delle autorità, è stato stamane ricevuto alla stazione dal presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, dal Cancelliere Muller, dal Presidente del Reichstang Loeve, da vari Ministri del Reich e di Prussia, dal borgomastro di Berlino, da numerose altre autorità e personalità e da tutti i membri della Legazione egiziana.

Una batteria della Reichswehr ha salutato l'arrivo dell'Augusto Ospite con 21 colpi di cannone. Tutta la città è imbandierata riccamente con i colori egiziani e tedeschi. Re Fuad accompagnato dal Maresciallo Hindenburg si è recato a palazzo Principe Alberto dove soggiornerà. Durante il tragitto è stato salutato da calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Due deputati croati arrestati

GRAZ, 10

Secondo notizie giunte da Zagabria, sarebbero stati arrestati gli ex deputati dott. Pernar e Politeo.

La Società delle Nazioni

Inizia i lavori a Madrid

MADRID, 10

Stamane sotto la presidenza di Adatci si è aperta la 55.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Prima che si iniziasse la riunione privati i membri del Consiglio si sono riuniti nell'ufficio di presidenza del Senato dove il generale Primo De Rivera si è recato a salutarli ed ha posto ufficialmente a loro disposizione il palazzo senatoriale mettendo in rilievo l'importanza storica e l'onore che costituisce per la Spagna la presente riunione del Consiglio a Madrid.

A nome di tutti i membri l'on. Scialoja ha risposto ringraziando per l'ospitalità ricevuta e formulando auguri per l'avvenire della Spagna. E' seguita una breve seduta privata che si è occupata delle trattazioni degli affari di bilancio e di amministrazione.

Ha quindi inizio la seduta pubblica a cui partecipano tutti i membri del Consiglio compreso Stresemanna. L'Ambasciatore di Inghilterra, Graham, sostituisce Chamberlain. Tra lo scelto pubblico che gremisce le tribune si nota il Nunzio Apostolico mons. Todeschini.

Adatci ha pronunciato un discorso esprimendo la riconoscenza del Consiglio per la magnifica ospitalità spagnola e il profondo rispetto per Re Alfonso e rilevando l'importanza della collaborazione della Spagna all'opera pacifica della Lega e la parte presa al suo lavoro da circa 10 anni dal rappresentante spagnolo. Questi ha risposto ringraziando ricordando i progressi fatti dalla causa della pace per opera del Consiglio e assicurando la piena solidarietà e collaborazione del suo Paese che con numerosi trattati di arbitrato prova che tale sua volontà è profondamente radicata nell'anima della Spagna.

Si è iniziata poi la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio aggiorna il nuovo esame della questione degli optanti ungheresi essendo tuttora in corso i negoziati diretti fra le parti.

E' seguito l'esame e l'approvazione dei rapporti relativi all'attivit dell'organizzazione di igiene.

Esaminando la questione della schiavitù il Consiglio ha espresso il proprio compiacimento per l'adesione data dagli Stati Uniti alla convenzione del 1926. Infine, relatore il sen. Scialoja il Consiglio ha rimesso all'assemblea il rapporto del comitato di diritto internazionale.

Domani terrà seduta il comitatt del Consiglio per continuare l'esame delle questioni concernenti le minoranze nazionali. Il Consiglio, invece, riprenderà la sua sessione mercoli prossimo.

L'economia nazionale

nella discussione alla Camera

ROMA, 10

Aperta la seduta alle ore 21 sotto la presidenza dell'on. GIURIATI e approvati senza discussione vari disegni di legge viene iniziato l'esame preventivo del Ministero dell'Economia nazionale. BARBARO dopo aver accennato alla necessità di un'intesa economica tra Stati Uniti d'America ed Europa, s'intrattiene sulla crisi dell'agricoltura ed in particolare sull'olivicultura che in Italia deve essere energicamente ed efficacemente protetta. L'oratore invoca anche provvedimenti protettivi per l'industria della seta naturale, minacciata dalla concorrenza della seta artificiale; per la produzione vinicola, per quella dei latticini e degli sciroppi.

Il discorso dell'on. Barbaro volge al termine allorchè entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi vivamente acclamando.

Parla poi l'on. VEZZANI il quale si occupa del problema zootecnico mettendone in rilievo la grande importanza economica e notando quale potente ausilio la zootecnica rappresenti per l'agricoltura. L'oratore prospetta alcune questioni particolari e dopo aver lodato l'opera del Ministro dell'Economia, chiede che gli stanziamenti di bilancio per la zootecnica siano appena possibile aumentati. Ritiene infine opportuna la creazione di un Consiglio zootecnico e l'intensificazione delle funzioni delle sezioni zootecniche provinciali sia attraverso i Consigli del l'Economia, sia attraverso le Cattedre ambulanti.

Lo sbilancio commerciale

MORELLI Giuseppe svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di ridurre quanto più sia possibile il disavanzo della bilancia commerciale, invita il Governo a rivedere le tariffe doganali, specialmente nei riguardi dei paesi che impongono maggiori restrizioni all'importazione italiana; fa voti che il popolo italiano fascista, e specialmente le classi abbienti, sentano l'elementare dovere di abbandonare l'abuso dei prodotti esteri, in particolare modo di automobili, macchine agricole ed industriali e di qualunque altro genere di consumo che possa essere sostituito senza disagio dal prodotto dell'industria e del lavoro nazionale; che gli industriali fascisti, rivolgendo ogni loro studio al miglioramento dei prodotti, ne contengono i prezzi nei limiti strettamente sufficienti ad assicurare un equo compenso allo sforzo produttivo e un onesto guadagno ai rivenditori, al fine di attrarre sempre più il consumatore verso il prodotto nazionale».

L'oratore rileva che lo squilibrio tra importazione e esportazione ha raggiunto nel 1928 oltre 8 miliardi. In passato la bilancia si pareggiava con le rimesse degli emigranti e col movimento dei forestieri, risorse che oggi sono, come è noto, molto diminuite. Crede che tre provvedimenti siano necessari: lo studio migliore degli sbocchi di esportazione, la intensificazione dei prodotti, e infine la restrizione dei consumi per i prodotti di importazione.

Disciplinare le esportazioni

Per quanto riguarda le esportazioni sarebbe opportuno meglio disciplinare l'organizzazione dei nostri informatori ed aumentare gli addetti commerciali, scegliendoli fra persone sicuramente fedeli. Per l'intensificazione della produzione occorre chiamare a raccolta tutte le forze produttive della Nazione. Ma ciò che occorre sopratutto sviluppare sono le esportazioni nel campo dell'agricoltura, specie per i prodotti ortofrutticoli.

Per quanto riguarda la necessità di limitare l'importazione delle automobili, rileva che nel 1928 gli Stati Uniti hanno inviato in Italia 4849 macchine per 71 milioni di lire. Anche per le macchine agricole ed industriali si dovrebbe abbandonare l'abuso dei prodotti di provenienza estera. A tale scopo sarebbe anche necessario evitare che le fabbriche straniere possano diventare italiane con eccessiva facilità e sopratutto che passino per industrie italiane su territorio italiano, industrie che sono nettamente in mani straniere. (*applausi*)

Occorre dunque instaurare una maggiore disciplina economica. E' questo sopratutto un problema morale: sono gli Italiani che devono difendere gli Italiani (*applausi*). Il Paese deve comprendere che non si può essere fascisti senza possedere tale coscienza, mentre il non possederla, ciò che si verifica maggiormente nelle classi abbienti, è una vera specie di fuoruscitismo economico ben più dannoso del fuoruscitismo politico (*applausi*). Non basta portare il distintivo: è necessario, avendo il Duce nel cuore, comportarsi da veri fascisti, sacrificando i propri interessi a quelli della Nazione (*approvazioni*).

La ricostruzione economica

BELLONI parla della ricostruzione della nostra economia dopo la guerra e specialmente della ricostruzione operata dal Governo fascista.

Esaminando le oscillazioni dell'indice oro verificatesi nella nostra lira dopo la rivalutazione, constata che esso è andato continuamente migliorando e prevede che migliorerà ancora più, consentendo così un più intenso sviluppo di tutta la nostra produzione.

Venendo ai dati dei consumi del nostro popolo, constata che quelli che rispondono alla soddisfazione dei maggiori bisogni non sono sostanzialmente aumentati, mentre sono invece diminuiti i consumi di carattere voluttuario. Congiungendo poi i dati del consumo con quelli del risparmio, che sono in aumento, si deduce che il popolo italiano è rimasto quel sobrio risparmiatore che è sempre stato e rimane oggi il perno dell'economia e della grandezza nazionale.

Il problema dello sbilancio commerciale va dunque considerato tenendo presenti questi elementi. E a prescindere che forse non sono rigorosamente esatti i dati che possediamo relativi alle importazioni, non crede necessari per la risoluzione del problema rimedi eccezionali. Basterà lasciare libero sviluppo alle iniziative individuali, incoraggiate e guidate dal Governo. Occorre far sì che l'agricoltura abbia il maggior sviluppo e alle industrie siano assicurati nuovi sbocchi commerciali. Inoltre il commercio italiano ha ancora larghi compiti da attuare per entrare a far parte della grande gerarchia del commercio mondiale. Tutti gli italiani fascisti possono portare il loro tributo per raggiungere tale compito cercando di sviluppare al massimo la loro solidarietà economica (*applausi*).

Il problema agrario

TALLARICO si occupa del problema agrario e specialmente della coltura granaria. L'oratore ritiene che, oltre a sviluppare l'estensione della produzione granaria, bisogna anche dare incremento per raggiungere una più intensa produzione del grano. Dice che con la bonifica integrale si darà un notevole contributo allo sviluppo agrario del Mezzogiorno. Conclude reclamando la creazione di uno speciale istituto per lo studio delle condizioni del clima e del suolo nel Mezzogiorno d'Italia. (*applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani alle 21. Si votano e approvano a scrutinio segreto le leggi approvate in principio di seduta. Quindi la seduta è tolta alle ore 0.35.

IL LABURISMO ALLA PROVA

MacDonald s'incontrerebbe con Hoover

per esaminare i rapporti anglo-americani

LONDRA, 10

(C.C.) Sabato la radio, oggi il cinema parlante: è evidente che il nuovo Primo Ministro laburista non ha nessuna intenzione di tener nascosta la sua fiaccola sotto il moggio. Visto che il partito laburista non è rappresentato finora in Gran Bretagna che da un solo giornale, il *Daily Herald*, il Capo del nuovo Governo, per tener viva fra le masse la curiosità e l'attesa suscitata dal secondo avvento dei laburisti al potere, è spiegabilissimo, benchè specialmente i giornali di parte liberale protestino, sostenendo tra l'altro che questi appelli diretti alla folla vanno a tutto scapito, il che può anche darsi, del prestigio del Parlamento.

Per la pace industriale

Anche oggi nel giardino della dimora ufficiale del Primo Ministro, a Downing Street, una batteria di apparecchi cinematografici ha ritratto prima MacDonald e poi ad uno ad uno tutti i suoi colleghi, ciascuno dei quali è stato presentato con un piccolo fervorino al pubblico invisibile dallo stesso MacDonald. Vedremo e udremo fin da domani, a quanto sembra, in tutti i cinematografi la riproduzione animata e parlante del nuovo Governo.

Il discorsop ronunciato sabato sera davanti al trasmettitore della radio da MacDonald è stato bene accolto, sopratutto perchè il primo Ministro ha insistito sulla necessità che non venga turbata e che anzi si ristabilisca, mediante un migliore affiatamento fra datori di lavoro e organizzazioni operaie, la pace industriale. Questa dichiarazione di MacDonald ha finito di rassicurare quanti temevano che l'avvento del Governo laburista potesse segnare la ripresa delle disastrose contese industriali che precedettero lo sciopero generale del 1926.

Come è noto, nello stesso discorso MacDonald ha anche manifestato l'intenzione di partecipare alla prossima sessione della Lega di Ginevra; ma se è vero quello che asseriscono oggi i giornali di Londra e di New York, MacDonald mediterebbe di fare quanto prima un viaggio di gran lunga più importante e significativo: si tratterebbe di una visita al Presidente Hoover, con il quale MacDonald intenderebbe discutere a fondo la questione generale dei rapporti anglo-americani, con particolare riguardo al problema della riduzione degli armamenti navali.

In una intervista concessa al *Daily Herald*, il nuovo Ministro degli Esteri Henderson ha fatto oggi una chiara allusione alla possibilità di un prossimo contatto personale fra il nuovo Governo e il Presidente degli Stati Uniti.

«Le relazioni con l'America — ha detto Henderson — sono enormemente importanti, perchè è ovvio che di fronte a molti problemi che concernono la pace del mondo, con gli Stati Uniti che possiedono la chiave della situazione, noi faremo tutto quanto sarà possibile per il rafforzamento dei legami fra i due grandi popoli di lingua inglese. I laburisti salutarono con entusiasmo la firma del patto Kellogg, ma ora tocca a noi di fare del nostro meglio per valorizzare pienamente il patto stesso, perchè ciò non solo rinsalderà la nostra amicizia con gli Stati Uniti, ma faciliterà poderosamente anche la soluzione di vari altri problemi.

Un convegno con Hoover?

«Siamo insomma risoluti — ha concluso Henderson — a ricorrere a tutti i mezzi, a profittare di tutte le occasioni per stabilire nuovi contatti personali con i rappresentanti degli Stati Uniti».

Molti pensano che questa ultima frase del Ministro degli Esteri equivalga alla conferma della intenzione attribuita a MacDonald. Certo è che a Washington la probabilità di un convegno fra il Primo Ministro britannico e il presidente Hoover, ha suscitato commenti intonati ad una cordialità di buon augurio. Il sen. Borah, presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri, ha manifestato la persuasione che una discussione a quattr'occhi fra MacDonald e Hoover dissiperebbe la maggior parte dei grossi malintesi che in questi ultimi due anni hanno intorbidito l'atmosfera dei rapporti anglo-americani.

I giornali di New York affermano addirittura che da una diecina di giorni Hoover era già stato messo al corrente del desiderio di MacDonald di conferire con lui. Sebbene al Foreign Office si dichiari di non saper nulla su questo punto, si propende a credere che il viaggio di MacDonald avverrà subito dopo la prima sessione del nuovo Parlamento, ossia alla fine dell'estate o, in ogni caso, non più tardi del settembre.

Ma non mancano fin d'ora prudenti riserve circa l'opportunità di un viaggio del nuovo Primo Ministro agli Stati Uniti. Si sostiene infatti, specialmente negli ambienti politici più autorevoli, che data appunto la incalcolabile importanza dei problemi che MacDonald andrebbe a discutere col Presidente Hoover, un eventuale fallimento della sua missione determinerebbe una situazione di gran lunga peggiore di quella esistente attualmente. Per conseguenza un incontro fra il Primo Ministro britannico e il Presidente americano dovrebbe, per aver buone probabilità di successo, essere preceduto da conversazioni preliminari per il solito tramite diplomatico, in modo da eliminare in precedenza, per quanto è possibile, le eventuali cause di attrito o di dissenso fra i due uomini di Stato. Insomma l'idea di un viaggio di MacDonald a Washington è approvata in linea di massima, sempre che MacDonald non si disponga ad arrivare da un giorno all'altro alla Casa Bianca ad intavolare una discussione su problemi la cui souzione richiederebbe in ogni caso molto tempo.

Nella stessa intrvista Henderson ha anche confermato che una delle prime iniziative del Governo laburista sarà la ripresa dei rapporti diplomatici con la Russia. «La politica laburista verso la Russia — ha detto il Ministro degli Esteri — è ben nota e verrà messa in pratica con la massimo sollecitudine benchè occorreranno naturalmente negoziati preliminari, perchè i rapporti diplomatici e commerciali con la Russia vengano ripresi nelle condizioni favorevoli che sono essenziali, sia per motivi economici, sia come un contributo alla causa della pace mondiale.

Le riparazioni

Per quanto possa dispiacere la forma di governo che esiste in Russia, questo non deve influire sul nostro desiderio di vedere ripresi i rapporti amichevoli di mutua collaborazione col governo di Mosca.

Riguardo poi alla questione delle riparazioni, dopo avere rilevato che, siccome il rapporto della commissione dei periti deve essere ancora esaminato dal Consiglio dei Ministri, sarebbe prematuro parlarne, Henderson ha però precisato che il Governo è impaziente di vedere ritirate al più presto possibile tutte le truppe che rimangono ancora in territorio tedesco. Dovremo studiare attentamente — ha soggiunto il Ministro — i mezzi migliori per conseguire questo scopo. Lo stesso per la riduzione degli armamenti e per la questione supremamente importante dell'arbitrato.

I nostri scopi — ha concluso Henderson — sono noti. Si tratta di divisare i mezzi migliori per conseguirli. Ad ogni modo su tutte queste questioni internazionali la politica estera del partito laburista, già delineata nel programma del partito stesso, verrà seguita fedelmente ed eseguita per quanto ci è possibile.

Il volo dello "Sverige,,

troncato in Islanda

BERLINO, 10

(F.B.) *Il volo Svezia-America del capitano Ahrenberg, iniziatosi ieri mattina all'alba, ha dovuto essere interrotto.*

Lo Sverige, così si chiama l'idrovolante di Ahrenberg, era partito alle 6 precise da Stoccolma, avendo a bordo oltre il pilota tenente Floden, il radiotelegrafista Ljungenud, un banchiere di Stoccolma e un altro radiotelegrafista. Questi ultimi si proponevano di fare il viaggio fino a Bergen dove l'apparecchio avrebbe fatto la sua prima sosta per il rifornimento.

Il volo durante tutta la giornata si è svolto regolarmente non solo nel tratto Stoccolma-Bergen, ma anche in quello Bergen-Reykjavik. Alle 18.30 lo Sverige aveva sorvolato le isole Faroer, dirigendosi verso l'Islanda

Questa notte improvvisamente è giunto a Stoccolma un radiogramma di Ahrenberg, che avverte di aver dovuto discendere presso la costa meridionale dell'Islanda per un guasto al serbatoio della benzina. Due vapori sono subito partiti dai porti della Norvegia per portare soccorso all'idrovolante.

I preparativi pel volo

Buenos Ayres-Siviglia

BUENOS AIRES, 10

(A.A.) Procedono attivamente preparativi per un raid aereo Buenos Aires-Siviglia che sarà tentato, con un apparecchio trimotore, dal tenente argentino Claudio Mejia. Questi sarà accompagnato da un pilota aviatore navale, in qualità di ufficiale di rotta e da un meccanico. L'aviatore civile Diego Arzeno che in un primo tempo aveva deciso di partecipare al raid ha rinunciato al suo proposito. Il montaggio dell'apparecchio è terminato e il tenente Mejia inizierà subito i voli di prova.

Le leggi della Città del Vaticano

promulgate dal Sommo Pontefice

ROMA, 10

Ieri il nuovo Ambasciatore del Re d'Italia presso la Santa Sede, conte De Vecchi, si è recato in Vaticano a fare visita confidenziale al cardinale Gasparri, che ben lo conosce essendosi incontrato con lui più volte. Il cordialissimo colloquio fra i due personaggi è durato circa una mezz'ora.

La presentazione delle credenziali del Nunzio pontificio presso il Quirinale avverrà, a quanto si afferma, entro la prima settimana del mese di luglio, prima, cioè, che il Sovrano si sia allontanato da Roma per la consueta villeggiatura estiva.

A brevissima distanza avverrà l'analoga cerimonia da parte dell'Ambasciatore presso il Vaticano. Particolarmente importante sarà il discorso che in quell'occasione pronuncerà il Pontefice, il quale, rinnovando l'espressione del suo compiacimento per l'intervenuto accordo, non mancherà di rivolgere al rappresentante del Re d'Italia parole improntate a particolare effetto verso il Sovrano, il Governo, il popolo italiano.

De Vecchi e Mons. Borgoncini

La «Corrispondenza» crede di sapere che dopo la presentazione delle credenziali nella sede della Nunziatura e in quella della Ambasciata, si svolgeranno due solenni ricevimenti con l'intervento del Sacro Collegio, dei rappresentanti del Corpo diplomatico, di quelli della Corte Pontificia e delle alte cariche dello Stato.

L'opera dei due diplomatici si svolgerà subito particolarmente attiva, allo scopo di dare una definitiva sistemazione ai provvedimenti che il nuovo stato di cose ha creato e sui vicendevoli rapporti che Trattato e Concordato hanno determinato.

Il cattolico «Corriere d'Italia», occupandosi delle due nomine, narra questi precedenti: Il gradimento a Mons. Borgoncini come primo Nunzio Apostolico in Italia fu chiesto dal Cardinale Gasparri a Mussolini nel colloquio stesso che seguì immediatamente la storica seduta per lo scambio delle ratifiche e a quella domanda il Primo Ministro d'Italia rispose con una semplice esclamazione che diceva da sola come tale domanda riusciva superflua, perchè persona più gradita non si sarebbe potuta indicare.

«Nelle mani di Mons. Borgoncini sono ora raccolte, per parte della Santa Sede, le file altrettanto delicate dei rapporti tra la Patria nostra e la Chiesa, cosicchè quel «bonum prosperum felix fortunatumque» che Pio XI lanciava come auspicio per la nuova era nel suo telegramma al Re d'Italia, è in gran parte affidato all'opera sua».

Occupandosi della nomina di De Vecchi il giornale cattolico scrive: «Argomenti di particolare soddisfazione sono per noi la professione costante aperta e integrale di fede cattolica che ha accompagnato finora l'attività pubblica dell'on. De Vecchi e le grandi benemerenze che il primo Ambasciatore del Re d'Italia presso la Santa Sede si è assicurato nel consolidamento e nell'espansione delle conquiste missionarie sugli indigeni dell'Africa italiana.

I poteri del Pontefice

«Non è un mistero per nessuno la visita che l'on. De Vecchi, prima di assumere il Governatorato della Somalia, fece al Cardinale Gasparri per manifestargli il suo pensiero e i suoi propositi circa l'opera delle missioni della Consolata e dei Cappuccini nell'interno della colonia, e alle promesse seguirono immediatamente, secondo lo stile dell'uomo, i fatti.»

Un supplemento degli «Acta Apostolicae Sedis» pubblica le leggi e le disposizioni concernenti lo Stato e la Città del Vaticano.

Apre la raccolta la «Legge fondamentale della Città del Vaticano» che fissa le norme circa l'esercizio delle potestà legislativa, esecutiva e giudiziaria. Viene stabilito fra l'altro che il Sommo Pontefice ha la pienezza dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario e che durante la sede vacante gli stessi poteri appartengono al Sacro Collegio il quale potrà emanare disposizioni legislative soltanto in caso d'urgenza e valevoli non oltre la durata della vacanza, salvo la conferma da parte del Pontefice successivamente eletto.

Al Sommo Pontefice sono riservate: la rappresentanza dello Stato vaticano per mezzo della Segreteria di Stato in confronto con gli Stati esteri, l'approvazione dei bilanci e dei consuntivi, la delegazione della potestà legislativa per determinate materie o per singoli leggi al Governatore dello Stato.

potere esecutivo

Questi a cui è delegato di massima il potere esecutivo, ha anche facoltà di emanare regolamenti ed ordinanze per l'esecuzione delle leggi. Egli è nominato e revocato dal Sommo Pontefice ed è responsabile direttamente ed esclusivamente verso di Lui. Organo consultivo della Città del Vaticano è il consigliere generale dello Stato, anche egli nominato ordinariamente da un tribunale di prima istanza e dalla Sacra Romana Rota in sede di appello. E' consentito il rimedio straordinario del ricorso al supremo tribunale della Signatura. La nomina e la revoca del personale giudiziario spetta al Sommo Pontefice. In ogni caso chiunque ritenga leso un proprio diritto o interesse da un atto amministrativo può reclamare al Sommo Pontefice il quale può anche in qualunque causa civile e penale o in qualsiasi stadio di essa deferire la istruttoria a una commissione speciale. Rimane sempre riservata al Pontefice la facoltà di concedere grazie, amnistie, indulti e condoni.

La bandiera della Città del Vaticano è costituita da due campi divisi verticalmente, uno giallo aderente all'asta e l'altro bianco il quale ultimo porta la tiara con le chiavi. Lo stemma è costituito dalla tiara con le chiavi. Il sigillo porta nel centro la tiara con le chiavi e intorno le parole «Stato della Città del Vaticano».

Un'altra legge riguarda le fonti del diritto. Sono fonti del diritto: il «Codex juris canonici» e la Costituzione apostolica, le leggi emanate per la Città del Vaticano dal Pontefice e i regolamenti legittimamente emanati dall'autorità competente. Nelle materie alle quali non provvedano le fonti indicate, in via suppletiva e finchè non siasi provveduto con leggi proprie, si osservano le leggi emanate nel Regno di Italia a tutt'oggi insieme ai regolamenti generali e locali, semprechè non siano contrari ai principi del diritto divino nè ai principi generali del diritto canonico, nè alle norme del trattato e del concordato che risultano applicabili alla Città del Vaticano.

Riguardo alle pene si stabilisce fra l'altro che contro chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà personale del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario di qualsiasi Stato estero retto a monarchia o fosse il Capo del Regno d'Italia o di altro Stato è data la stessa pena contemplata dalla legge dello Stato a quale appartiene la persona contro la quale è diretto. La pena contro chi commette nel territorio del Vaticano un fatto diretto contro la vita, l'integrità, la libertà personale del Sommo Pontefice è quella indicata nell'art. 1 della legge del Regno d'Italia 5 novembre 1926 N. 2008.

Dopo altre disposizioni in materia penale e in quella civile si passa all'istruzione elementare che è resa obbligatoria dall'età di sei a 14 anni compiuti e che sarà impartita nelle scuole di Roma finchè non siano istituite scuole nella città del Vaticano.

La terza legge stabilisce i criteri che regolano il possesso e il conferimento della cittadinanza vaticana. Sono cittadini vaticani i Cardinali residenti nella stessa Città o in Roma, coloro che risiedono stabilmente nella città del Vaticano per ragione di dignità, carità, ufficio o impiego, quando tale residenza sia prescritta per legge o autorizzata dal Sommo Pontefice e coloro che anche indipendentemente dalle condizioni previste sono autorizzati dal Sommo Pontefice a risiedere stabilmente nella Città del Vaticano come concessione o come conservazione della cittadinanza per ragioni da apprezzarsi sovranamente. Sono del pari cittadini vaticani il coniuge, i figli, gli ascendenti e i fratelli e sorelle d'un cittadino vaticano purchè seco lui conviventi.

La legge dispone inoltre che per accedere nella Città del Vaticano coloro che non siano cittadini vaticani devano munirsi di un permesso rilasciato dai funzionari o dagli agenti incaricati della custodia degli ingressi.

Un incidente aviatorio

e una severa punizione

ROMA, 10

Nel pomeriggio dell'8 corr. il pilota civile Santini Arrigo, della scuola idrovolanti di Passignano Trasimeno, in volo su apparecchio da caccia, non riusciva a rimettersi da un avvitamento e decedeva cadendo nel lago. Essendosi constatato che il Santini si era levato in volo senza paracadute, come è tassativamente prescritto anche per i piloti civili, il Ministro dell'Aeronautica ha punito il direttore della scuola di Passignano con un mese di sospensione dall'esercizio delle sue funzioni. (*Stefani*).

Ruba in una tabaccheria

marche da bollo per duemila lire

VICENZA, 10

La ventiduenne Luisa Mercante in Muraro, titolare dello spaccio di generi di privativa n. 1, sito in Piazza Castello, si è accorta stamane della sparizione della cartella dei bolli di alcuni fogli di marche da bollo per il valore di 2000 lire. Come sospetto autore del furto, che dovrebbe essere stato compiuto ieri sera, dalle 19 alle 20, cioè mentre il negozio era continuamente affollato di avventori, è stato fermato dalla Questura il pregiudicato Otello Canova il quale era uscito dalle carceri di San Giorgio nella mattinata di domenica stessa dopo aver scontato pochi mesi di reclusione per l'ultimo di una serie di furti da lui compiuti.

La squadra aerea inizia il ritorno

L'arrivo a Costanza - Le accoglienze a Bucarest

I brindisi a Odessa tra Balbo e Baranoff

ODESSA, 10

L'aviazione sovietica ha offerto iersera un banchetto in onore delle autorità e degli aviatori partecipanti alla crociera aerea italiana. Alla fine del pranzo il generale Baranoff, comandante delle Forze Aeree russe ha pronunciato il seguente discorso:

Il saluto sovietico

«Porto il saluto delle Forze Aeree sovietiche alle Forze Aeree Italiane, rappresentate dal magnifico capo generale Balbo, al quale esprimo i migliori sentimenti saluti.

«Il progresso ed il genio umano hanno conquistato la natura e le ali sono diventate legami economici, e soltanto in caso di guerra strumenti bellici. All'Unione Sovietica sono noti la potenza delle ali italiane e i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi anni. Gli aviatori sovietici sono testimoni dei grandi successi ottenuti dall'aviazione italiana.

Nel 1927 il generale De Pinedo ha coperto un percorso di cinquantamila chilometri che mai è stato superato. Nel 1926 l'Italia annovera diverse magnifiche conquiste nell'aviazione mondiale ed ha vinto la Coppa Schneider battendo gli americani e gli inglesi. Sarebbe difficile registrare i successi minori dell'aviazione italiana.

Credo che questi risultati siano dovuti alla sapiente guida del generale Balbo ed alle giovani forze degli aviatori italiani. Non dubito che lo sviluppo sia dovuto anche al Governo italiano che ha dato tutte le sue forze a questi progressi degli aviatori. Sono persuaso che vi ha contribuito anche il Capo della Milizia Nazionale on. Teruzzi, che volando spesso, ha partecipato a molte belle imprese.

Il nuovo successo di oggi conferma il magnifico cammino compiuto. So che la crociera è dovuta anche alla sapiente guida del colonnello Pellegrini.

L'aviazione russa augura tutti i successi possibili all'aviazione italiana anche perchè tra i due Paesi non può essere contesa di carattere politico, nè concorrenza economica, ma solo comunità di interessi. Alzo il calice in onore della aviazione italiana.

Il discorso del generale Baranoff è stato lungamente applaudito da italiani e da russi.

La risposta di Balbo

Il Sottosegretario di Stato on. Balbo ha così risposto:

«Risponderò poche e disadorne parole al vostro eloquente discorso. Non saranno però meno inspirate delle vostre, che abbiamo apprezzato al massimo grado.

«Arrivando oggi ad Odessa, abbiamo ricevuto acoglienze veramente simpatiche quali si possono ricevere soltanto da camerati dell'aria. Infatti se l'aviazione è uno strumento di guerra, e la guerra dovrebbe essere sempre un mezzo di difesa dei popoli, la aviazione è anche un grande veicolo di civiltà che unisce ed avvicina i popoli.

«Voi avete detto parole simpatiche per la nostra arma aerea ed esse sono scese profondamente fino al mio cuore, perchè l'Italia giovane che noi rappresentiamo non trova maggiore espressione di forza e di potenza di quella che ha nelle sue ali che solcano tutti i cieli.

«So che l'aviazione della Russia sovietica è forte perchè ha parimenti un grande sviluppo e vi ricambio il più fervido augurio di potenza sempre maggiore.

«Voi, generale, avete detto che lo sviluppo dell'aviazione italiana è dovuto al Governo giovane, anzi è dovuto alla mia modesta persona. Orbene, permettetemi, da leale soldato quale sono, di rettificare la vostra lode che rimbalza su me soltanto, per ricadere più in alto.

«L'aviazione italiana è dovuta al nostro Capo, che dieci anni fa, ancora affaticato nei tumulti della vigilia vittoriosa, trovava tempo, nei momenti brevi del suo ozio fecondo, di pilotare l'aeroplano, e la sorte è stata benigna al nostro Paese perchè ci ha risparmiato la sua nobile vita in un incidente di volo che poteva riuscire fatale. Egli è un uomo che dà alle nuove generazioni fede e coraggio per le più grandi imprese. Io dovevo questa rettifica, perchè non sono che il suo modesto luogotenente che esegue il meglio possibile gli ordini del Capo.

«Signor generale, ho sentito l'augurio fattomi prima sommessamente e poi ripetuto nel vostro discorso ad alta voce. E cioè che noi sappiamo anche quest'anno trionfare nell'ardua competizione della Coppa Schneider. Orbene, permettemi di esprimere un altro augurio: che una volta riconquistata la Coppa che ci sta tanto a cuore, noi possiamo vedere l'altro anno scendere a disputarla con noi, i nostri camerati russi».

Cameratismo dell'aria

Il discorso del generale Balbo è stato lungamente applaudito al momento della traduzione in russo ed è stato salutato da un triplice urrà da parte degli ufficiali russi. Nell'intervallo fra i due discorsi la banda militare ha alternato l'Inno dell'aviazione russa e la Marcia Reale italiana.

Contemporaneamente, nella sala attigua i sottufficiali italiani partecipavano ad un banchetto offerto dai sottufficiali dell'Aviazione sovietica. Allo champagne un sottufficiale russo ha salutato i camerati italiani; ha risposto un sottufficiale italiano, salutato da lunghissimi applausi.

Lo stormo aereo a Costanza

COSTANZA, 10

La squadra aerea italiana, partita questa mattina da Odessa alle ore 9, è arrivata regolarmente a Costanza alle ore 11.15 compiendo felicemente il volo di chilometri 326.

Gli idrovolanti in partenza da Odessa hanno compiuto un giro sopra la città in segno di saluto quindi nella formazione stabilita, e mantenuta durante tutto il percorso, sono giunti sul lago Sut Ghiol dove hanno ammarato in ordine perfetto.

Grande folla ha assistito all'arrivo ed ha acclamato entusiasticamente gli aviatori ammirando il grandioso spettacolo e la splendida formazione in cui volavano gli apparecchi.

Erano presenti la Principessa Ileana, il Ministro della Guerra Cihoski e il Ministro dell'Industria e delle Comunicazioni Madgearu, il Sottosegretario agli Interni Mirto, rappresentanti il Governo, il comandante dell'Aeronautica generale Gorski, maggiore generale Panaitescu, l'ex Ministro della Guerra generale Angelescu, l'ispettore generale Petala, tutti gli ufficiali della guarnigione e numerosi ufficiali di marina con l'ammiraglio Pantazi, il Ministro d'Italia comm. Preziosi con il personale della Legazione, i fascisti e gli Avanguardisti italiani di Costanza in camicia nera. Per il pubblico erano state costruite tribune speciali.

L'ammaraggio degli apparecchi italiani è stato salutato dalle musiche col suono della Marcia Reale e dell'Inno romeno. Il primo a discendere è stato l'on. Balbo.

Alle ore 13 il Municipio di Costanza ha offerto una colazione in onore degli ospiti italiani che alle 15 sono partiti con treno speciale per Bucarest.

Stasera gli aviatori hanno partecipato ad un pranzo e ad un ricevimento offerti in loro onore alla Legazione d'Italia e i giornalisti hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla direzione della stampa del Ministero degli Esteri.

La difesa di Vicenza nel 1848

commemorata a M. Berico

Ogni anno il 10 giugno è per i vicentini giorno di festa: si ricorda l'eroica difesa della città che nel 1848 resisteva superbamente alle truppe austriache che l'accerchiavano.

L'assalto austriaco fu particolarmente violento sui colli Berici dove combatterono valorosamente anche Massimo D'Azeglio ed Enrico Cialdini per contrastare il passo al nemico. Accanto ai vicentini si batterono gloriosamente tre compagnie italiane con i volontari di Roma e di Ancona, tre compagnie svizzere ed altri reparti.

In quelle memorande ore Vicenza si guadagnava la medaglia di oro al valor militare, che fu conferita alla Bandiera del Comune da Vittorio Emanuele II nel 1866.

La città è stata oggi imbandierata a festa. Questa sera alle 18 la cittadinanza si è raccolta in piazza dei Signori dove si sono riuniti reparti del 57.o Reggimento Fanteria, di Carabinieri, artiglieri, guardie di Finanza, militi nazionali che hanno presentato le armi al suono della Marcia Reale quando, scortata dalle più alte autorità cittadine, incominciando dal Prefetto S. E. Reole, dal Segretario federale Formenton e dal Podestà comm. Franceschini, è apparsa sulla gradinata della Loggia del Capitaniato la bandiera decorata del massimo segno del valore, portata dal vice podestà comm. Nordera.

Si è composto quindi un corteo imponente di cui facevano parte scolaresche, collegi, istituti, associazioni patriottiche e organizzazioni varie. Il corteo, attraversò il Corso Principe Umberto e Campo Marzio si è diretto a Monte Berico dove, nel piazzale della Vittoria, alla presenza di una grande folla, davanti al Monumento del Tantordinieretto appunto in onore dei caduti del '48, il Podestà ha pronunciato un nobilissimo discorso in cui riallacciando le pagine gloriose del Risorgimento italiano alle giornate del maggio 1915, alla vittoria di Vittorio Veneto, alla Marcia su Roma ha fatto l'esaltazione delle virtù della Patria.

Il Podestà, con felici spunti, non ha mancato di dire che oggi è particolarmente bello ricordare che Vicenza fu difesa al grido di «Viva l'Italia, Viva Pio IX».

Il comm. Franceschini applauditissimo ha elevato un inno all'unità spirituale raggiunta dall'Italia per merito del Fascismo e del suo Duce e ha esortato i giovani a prepararsi all'avvenire che è costituito da molte pagine bianche sulle quali il nostro popolo lascierà certo una nuova, grande parola.

Il corteo è ridisceso quindi in città al suono di inni patriottici accompagnando alla residenza municipale la bandiera decorata di medaglia d'oro.

Il trattato italo-cinese

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 31 gennaio 1929 col quale viene approvato il trattato preliminare di amicizia e di commercio stipulato in Nanchino tra l'Italia e la Cina il 27 novembre 1928.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70,25	70,30	70,15	70,20
Consolid. 5 0/0	81,37	81,55	81,92	81,92
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,15	73,15
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1898 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1380 —	1380 —	1375 —	1382,—
B. Naz. Credito	545 —	550 —	546 —	546,—
Banco Roma	114 —	113,50	114 —	114,—
Cred. Italiano	752 —	753 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	760 —	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	204,50	207 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	349,—	350 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102,—	102 —	102,—	103,—
Mediterranea	864,—	865 —	—,—	—,—
Meridionali	393,—	396 —	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	122,—	127 —	125,—	126,—
Costr. Venete	261,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	96,—	92 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4215,—	4400,—	—,—	—,—
Cot. Furter	135,—	135 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	746,—	746 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	100,—	99,50	—,—	100 —
Fil. Cuc. Cant.	770 —	780 —	—,—	—,—
Cascami Seta	953 —	[illegible]	—,—	—,—
Stam. De Ang.	373,—	378 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1500 —	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sete de Chat.	216,—	226,50	226 —	226,50
Lin. Can. Naz.	461,—	400 —	—,—	—,—
San Rotondi	210,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	273,—	213 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28,—	27,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	38,—	38 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	96,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	302,—	307 —	—,—	—,—
San Tosi	273 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	40,—	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	68,—	86,50	—,—	—,—
Bernasconi	125,50	125,50	—,—	—,—
Unione Man.	537,—	540 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	92,—	92,—	—,—	—,—
Ansaldo	144 —	145,—	—,—	—,—
Ilva	224,—	223,50	—,—	—,—
Metallurgica	185 —	185 —	—,—	—,—
Elba	44,50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	284,50	285,—	—,—	—,—
Montecatini	249,50	251,—	249,50	250,—
Breda	126 —	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	529	528,—	528,—	528,50
Isotta Frasch.	196,50	201,50	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	71 —	71,—	—,—	—,—
Reggiane	78 —	77,—	—,—	—,—
Dalmine	135 —	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	87,—	87,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	274,—	281,—	273,—	280,—
Elett. Boschi	495,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	181,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	250,50	251,50	—,—	—,—
Adamello	299,—	300,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	227,—	—,—	—,—
Emiliana	483,—	485,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
[illegible]eso	125,50	124,—	—,—	—,—
Edison	776,—	810,—	—,—	—,—
Edison Pov.	540,—	555,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.?	160,—	158,50	—,—	—,—
Tirzo	212,—	213 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	328,—	329,—	—,—	—,—
Vizzola	965,—	[illegible]	—,—	—,—
Fer. d'Elettr.	835,—	835,—	—,—	—,—
Valdarno	190,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112 —	—,—	—,—
Terni	398,—	398,—	398,—	400,—
Is. Elettrici	112,—	113,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	133,50	135,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	661,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	761,—	697,—	—,—	—,—
Past. Bar[illegible]ni	51,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	305,—	305,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Fondi Rustici	197,—	198,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	108,—	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	656,—	656,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,50	75,—	76,—	76,—
Diversi				
Bonelli	19,85	20,—	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	255,50	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Eridania	477,—	481,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	260,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1086,—	1067,—	—,—	—,—
Pirelli C.	199,50	199,50	—,—	—,—
Rinascente	88,50	86,50	—,—	—,—
Arsital	175,—	177,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	344,—	345,—	—,—	—,—
Spalato	222,—	225 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5030,—	[illegible]
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,73	74,75	74,73	74,73
Zurigo	367,67	367,65	368,—	[illegible]
Londra	92,66	92,67	92,69	92,70
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	270,—	[illegible]	271,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,65	2,69
Praga	56,62	56,60	56,65	56,65
Bucarest	11,33	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	[illegible]	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,10	19,11	19,11
" chèques	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,35	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Banca Comm. Triestina 470 — Lloyd 610 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 319 — Martinolich 141 ex — Tripcovich 304 — Assicurazioni Generali 5025 — Riunione Adriat. prima serie 2210 — Id. id. seconda serie 2210 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 85.50 — Cementi Spalato 222 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.74 — Londra 92.69 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 - Madrid 272,80 - Amsterdam 767.75 — Berlino 455.875 — Bucarest 11.33 — Praga 56.62 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il contratto per i chimici

addetti all'analisi delle bietole

ROMA, 10

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni ed alla quale hanno partecipato lo avv. Pertica per la Federazione Nazionale dell'industria dello zucchero, il dott. Gherardi per la Federazione Nazionale dei bieticultori, il dott. Baldetti e Berna per la Federazione Nazionale dei Sindacati addetti all'industria chimica, è stato concordato il testo definitivo del contratto nazionale di lavoro per i chimici addetti all'analisi delle bietole durante la campagna saccarifera 1929. Le sue disposizioni sono analoghe a quelle relative alla precedente campagna 1928 per quanto concerne la classificazione del personale, il trattamento economico (stipendio, indennità di residenza, gratifica, spese di viaggio) ed i licenziamenti.

Secondo le disposizioni ministeriali, sono stati regolati inoltre i rapporti disciplinari e sono state rese più conformi alle norme legali vigenti in materia di tutela del lavoro le norme contrattuali relative. Il contratto sarà fra breve depositato per la sua pubblicazione a sensi di legge.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 20-20.30: Lezione lingua italiana. — 21: Concerto variato Orch. EIAR. Prima Parte. Orch. EIAR: Leonardi: «Marcia Sempione» - Fetras: «Canti dei menestrello», valzer - Balfi: «La zingara», sinf. - Catalani: «Loreley», selez. opera. Seconda Parte. Musica varia riprodotta. Terza Parte. Orch. EIAR: Amadei: «Impressioni d'Oriente»: a) Paesaggio; b) Danza di Almèe; c) Carovana - Lehar: «Zarewitsch», pot-pourri operetta - Poligheddu: «Tango del destino» - Michiels: «Orania», czardas.

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20: Concerto variato. — 13: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 16.30-18: Concertino. — 19.50-20.05: Grani esteri — 20,10-21: Musica variata — 21-21.08: Cronaca del Porto. — 21.08: Compagnia Radiodramm. «Stabile di Genova», «Papà Eccellenza» 3 atti di G. Rovetta.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12: Segnale orario. — 12.30-13.35 Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17,45: Quintetto E.I.A.R. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: XXII Concerto di musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) Respighi: «Antiche danze» trascritte per piano, A. Gabbioneta - 2) a) G. Caccini: «Fere selvaggie»; b) J. Peri: «Gioite nel canto mio»; c) G. Milanuzzi: «Io vo' morire; Ardo», tenore L. Rangoni - 3) C. Monteverde: «Lamento di Arianna», contr. L. Sigalla - 4) Vitali: «Giaccona», viol. J. Pin - 5) G. Rossini: a) «La Pastorella delle Alpi»; b) «La promessa», sopr. E. Rossi; «La partenza»; «La barcarola», ten. L. Rangoni - 6) G. Rossini: Cavatina dell'opera «Tancredi», contr. L. Sigalla -7) a) Tre canti popolari abruzzesi, raccolti da F. P. Tosti; b) Tre canti popolari dell'alta Italia, raccolti da G. Confalonieri; c) Cinque canti popolari emiliani, raccolti da G. Grimuadi, sopr. G. Vivante, contr. L. Sigalla, ten. L. Rangoni. — 22: E. Ferrieri: «Nord e Sud» - 8) Pianista C. Vidusso - 9) Grande Orchestra EIAR: a) Halvorsen: «Entrata dei Bojardi»; b) Humperdinck «Hansel e Gretel», preludio; c) Herold: «Zampa», ouverture. — 22.55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Quinta audiz. del «Quartetto stabile napoletano» (G. De Rogatis, 1. violino; R. Finizio, 2. violino; S. Scarano, viola; F. Martorana, violonc.) col concorso del soprano T. Serrao. - Pizzetti: «Dal quartetto in la»: Adagio; Tema con variazioni (canzone; ritmo di danza; Ninna nanna per la mia piccina; Ritmo di danza; Tema iniziale) - Sinigaglia: «Studio da concerto» - Rocca: «Il bimbo» - Santoliquido: «Un'ora di sole» - Laccetti: «Il cervo muschiato» - Lopez Buchardo: «Cancion del carrettero» - Juan De Dios: «Zamba classica» (per canto) - Beethoven: «Quartetto op. 18 n. 6»: Allegro ma non troppo; Scherzo; Minuetto; Allegro. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15 Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20-20.59: Comunicati. — 21-23.10: Concerto strumentale e vocale. 1) Rossini: «L'Italiana in Algeri», ouv., orch. - 2) Brogi: «Visione veneziana», barit. E. Sabatucci - 3) Respighi: «Stornellatrice», barit. E. Sabatucci - 4) Viotti: «Minuetto», viol. M. D'Alba - 5) Haendel: «Arioso», violino M. D'Alba - 6) Paganini: «I palpiti», viol. M. D'Alba - 7) Gounod: «Filemone e Bauci», interm. e danza delle Baccanti: orch. - 8) L. Montecchi: «I Microbi», monologo detto da A. Montecchi - 9) Puccini: «Manon Lescaut»: a) Atto 1., aria di Des Grieux (ten. F. Caselli); b) Atto 2., introduz. e scena fra Manon e Lescaut (sopr. O. Parisini e barit. E. Sabatucci); c) Atto 2., gran duetto d'amore (sopr. O. Parisini e ten. F. Caselli) - 10) «Rivista scientifica e di varietà» - 11) Verdi: «Aida», marcia trionfale: orch. - 12) Musica da ballo: orch. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-17.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.5... 22.5: Concerto dell'orchestra a plettro: Dopolavoro Aziende S.I.P., dir. m. Bonatti col concorso del ten. Fabrizio e del barit. Merlin - A. U. Lace: «I trovatori in Italia» (conf.).

VIENNA - m. 519 - Kw. 15. — 16: Concerto dell'Orchestra M. Geiger, con il concorso di cantante. — 17.40: L'ora musicale dei fanciulli. — 20.05: «Hoerspiel im Vielfachumschelter No. 1001-1150», di Holsinger. Indi musica leggera.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 19.20: (dal Teatro Nazionale): «Manon», di Massenet. — 22.30: Notizie; Sport. — 22.45: I teatri.

BRNO - 432.3 - Kw. 3. — 19.30: (dal Teatro Nazionale di Praga) «Manon», di Massenet.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21.30: Orchestra: Lakmè, Delibes (Ouv.): Erodiade, Massenet (Danza sacra): La Valchiria, Wagner (La Cavalcata): Aria di Balletto, Rameau. — 2.45: Otto ballabili.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20.05: Concerto popolare orchestrale della R. O. con musiche di Doppler, Scharwenka, Wagner, Offenbach. — 21.15: Lettura d'una opera di G. Keller.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 19.30: Da Karlsruhe: «Don Giovanni», opera in due atti di Lorenzo da Ponte.

BERLINO - m. 475.4 - Kw.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 4. — 20: «Dove canta l'allodola», operetta in tre atti di Fr. Lehar. Indi notizie della stampa, meteorologia, corriere sportivo, radio-fotografie.

KATOWICE - m. 416.1 - Kw. — 19.20: (dal Teatro polacco): «Trittico» di Puccini.

BARCELLONA (EJA 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 22.5: Concerto: Il Re d'Ys, Lalo (ouv.); Cavalleria Rusticana, Mascagni (duetto); Bolero, Raurich; Carmen, Bizet (duetto); Leggenda indiana, Yoshitomo; Aida, Verdi (duetto); Danza persiana, Guiraud; Gismonda, Fevrier (Interludio).

BUDAPEST - m. 545 - Kw. — 19.25: Conferenza musicale con Tzigani e solisti canto e «Tarogato». — 20.5: Concerto (piano, violino...

Dopo il Congresso internazionale degli autori a Madrid

Contingentamenti

Il Popolo d'Italia *di oggi pubblicherà un interessante articolo di Gino Rocca sul contingentamento della produzione teatrale. Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori lo scritto contemporaneamente al grande foglio milanese, che ce ne ha gentilmente trasmesse le bozze di stampa, tanto più che le idee di Gino Rocca sono quelle che la Gazzetta ha sempre sostenuto circa il teatro straniero in Italia.*

A Madrid è balzata in luce — nella luce lattiginosa di un meriggio di pioggia — proprio l'ultimo giorno del Congresso, come nelle commedie che continuano ad aver successo, una verità sensazionale, una rivelazione inattesa: i francesi alzano le barriere contro l'invasione del teatro americano. A Parigi i proprietari dei teatri ancora liberi si sono impegnati a non ospitare d'ora in poi che due commedie straniere su sei.

Questo si chiama « contingentamento ». Parola dura a pronunziarsi in tutte le lingue. La discussione infatti incespicava spesso sulle sei sillabe: e il rappresentante degli autori romeni storceva le labbra e digrignava i denti e scrollava la testa come se qualcuno gli avesse buttato il laccio al collo e fosse sul punto di stringerlo risolutamente.

Il caso nuovo interessa molto gli autori italiani. Nella discussione infatti, gl'italiani furono tutti vigili, presenti risoluti e loquaci.

*

Parigi si è sempre difesa contro l'importazione del teatro straniero. Le commedie italiane rappresentate in quei teatri si contano sulle dita. Sono anche, da « Come le foglie » in poi, assai meno numerose di quel che pare e di quel che la stampa bonaria e la vanità degli autori voglion far apparire: si sa Martini, Ludovici e Antonelli dentro quali scatolette di stoffa e di cartone hanno esportato per la Francia e per la gioia di pochi minuti invitati eccezionali, i prodotti del loro ingegno teatrale.

Un contingentamento vero e proprio, abile, deciso e infaticabile a Parigi è dunque sempre esistito. Noi si urlava vedendo straripare per la penisola drammi e « pochades », farse e commedioline di marca francese; e, raffrontando il numero ingente di quelle recite e la ospitalità italiana troppo generosa, con la sdegnosa resistenza parigina, si diceva: — Mettiamo freno: moltiplichiamo i balzelli. La merce avariata non deve entrare. Se la produzione di casa nostra non è sufficiente, pazienza. Meglio morir digiuni, che avvelenati.

Ci rispondevano: — L'arte è nell'aria. L'aria non consente barriere. Chi le erige, soffoca. Lo spirito è universale. L'internazionale dell'ingegno, è l'unica internazionale che tutti i sistemi politici devono venerare. Se vi chiudete, il mondo intero vi condannerà. Sarà il vero isolamento, che il moderno costume e le nuove tendenze non possono consentire: pena la morte.

Queste parole le abbiamo ripetute noi al Congresso, quando i francesi difendevano la loro tesi dopo d'aver lealmente rivelato i mezzi di difesa, ai quali il loro teatro ha dovuto per forza ricorrere.

Le abbiamo ripetute noi, aggiungendo: — Badate: un principio resta intaccato. Ammesso che un repertorio drammatico può, per ragioni di difesa, contingentarsi, la nazione più bisognosa di questa crudele e severa difesa è l'Italia. Voi dite che il vostro pericolo si chiama « America ». Il nostro pericolo si chiama « Francia ». E l'esempio per scongiurarlo ci viene da voi!

*

Parigi, dicevamo, si è sempre difesa contro l'importazione del teatro straniero: ma, fino a ieri, la sua difesa era forte ed ha potuto essere abile.

Si sa come è sfuggevole e sottile questo gioco del repertorio imposto: specie quando chi impone la commedia è padrone anche del teatro. In Italia non abbiamo ancora trovato un capocomico capace di firmare la propria pena di morte, o di esilio in provincia, con la dichiarazione che una commedia straniera contro la sua volontà, il suo giudizio e la sua convenienza gli è stata imposta.

In Francia, a Parigi, succedeva la stessa cosa. Gli americani se ne sono accorti, e con i loro dollari hanno comperato i teatri.

Se venissero in Italia a comperare i teatri, noi non ci allarmeremmo. Anzi! A Budapest, gli ungheresi, non si sono allarmati, sei anni fa. I principali teatri di Budapest sono caduti nelle mani di un impresario di New York: operetta, prosa, rivista. Oggi quell'impresario è da tre anni in America e tenta di rifare il patrimonio dilapidato pazzamente in Ungheria. I teatri di Budapest sono tornati nelle mani dei vecchi padroni: e molti dollari son rimasti sulle rive del Danubio.

I francesi, invece, non hanno pazienza. Troppo avvezzi a dominare sui teatri del mondo, non sanno adattarsi all'idea di non dominare, anche per un breve periodo, nel modo più assoluto sui teatri di casa.

Di fronte al fatto concreto dell'acquisto, non hanno più potuto opporre l'inafferrabile ed abile difesa dei tempi passati. Hanno opposto il fatto concreto del contratto.

Il contingentamento ieri era assoluto, ma inafferrabile. Oggi è relativo, ma è provato, consacrato, denunziato, discusso.

Hanno detto: — Se non volete che il teatro francese muoia, dovete concederci questa difesa.

Il senatore Morello ha osservato: — Per credere seriamente nella validità di una tale difesa, bisogna ammettere che i teatro francese è in agonia.

Non hanno risposto.

A Parigi questa sensazione si fa ogni giorno più precisa.

*

Vogliamo credere che in Italia finalmente un teatro nasce?

Questo è stato affermato da qualcuno che ha fede, al Congresso di Madrid: e si è detto che i neonati come i moribondi hanno bisogno di cure talvolta eroiche, talvolta pazienti, sempre amorose.

Il nostro teatro che nasce deve contingentarsi.

Quattro su sei? Cinque su sei? Non è di una brutalissima ed assurda percentuale che noi andiamo in cerca.

Noi vogliamo che vengano in Italia tutte le commedie straniere: mille su mille, magari, in un anno. Ma solo le degne: quelle consacrate da un autentico successo.

Il nostro contingentamento deve essere questo.

Oggi ancora l'autore parigino di media statura prima di accingersi a scrivere il terzo atto di una commedia firma il contratto con un editore italiano e intasca l'anticipo.

Noi vogliamo che giungano in casa nostra soltanto le commedie che a Parigi hanno raggiunto le trecento replice consecutive. Centocinquanta repliche a Berlino; seicento a Londra, sessanta a Budapest.

La nostra crisi ha bisogno di successi. Non possiamo, oggi, preoccuparci di valori artistici misconosciuti, di esperimenti eccezionali. In tempo di carestia si bada ad importare il buon pane. Ai dolciumi penseremo poi.

Ci pensa anche la nostra produzione che non sempre, come ben sapete, è commerciale, che spesso è in aperta lotta con i gusti più facili del pubblico. E se non volete proprio rinunziare all'aspra e costosa gioia di tentar la riscossa per una battaglia perduta oltre confine, per una audacia straniera e sfortunata, ci sono anche da noi i teatrini paurosi e piccini, i tempietti del genio bizzarro.

Si dirà: — La produzione nostrana non basta ad alimentare le compagnie dei grandi teatri. Limitando in tal senso l'importazione, condannerete alla fame centinaia di attori.

Centinaia di attori sono già in Italia condannati alla fame, appunto perchè continuano, perchè insistono, perchè si accaniscono assurdamente in un mestiere scelto a caso.

L'offerta dei prodotti teatrali è superiore alla richiesta. In tutti i campi, ed anche in quello del teatro, questa è la sola, è la vera, è la grande causa che determina la crisi.

Se limitiamo l'offerta, risolviamo la crisi. Se riusciamo, a portarla anche per il breve periodo di un anno, al di sotto della richiesta, assisteremo a questo miracolo improvviso: un'ansia, un rigoglio, una febbre, un senso di vitalità circoscritta ma spasmodica, e il prodigio della ressa, e quello ormai scomparso, ahimè!, dell'attesa.

Anche la provincia, la buona, la sana, la feconda provincia italiana è rovinata dal continuo [illegible] delle piccole, delle grandi, delle miserande e delle occasionali compagnie drammatiche di passaggio.

Anche in provincia, dunque l'« avvenimento » è morto. Il pubblico da qualche anno non risponde più.

Abbiamo in Italia oltre settanta compagnie drammatiche: una compagnia stabile per provincia.

Troppe, se servono soltanto per dimostrare agli ingenui che la più larga e cieca importazione di merce straniera è assolutamente necessaria, che la scarsa produzione nostra non basta, e che la guerra all'abuso significa soltanto un crudele ed ingiusto massacro di disperate inverecconde e cenciose mediocrità del palcoscenico.

Gino Rocca

Un concorso per la copertina d'una collezione artistica

ROMA, 10

Allo scopo di ravvivare nel pubblico e tra gli artisti italiani il gusto ed il piacere della bella architettura tipografica, già gloriosa e poi trascurata tradizione nostra, l'editore Paolo Cremonese, bandisce un concorso per la copertina della sua nuova collana artistica «Prisma» diretta da Margherita G. Sarfatti.

Autori ed argomenti dei primi sei volumi: 1. M. Piacentini dell'Accademia d'Italia - Artitettura d'oggi; 2. A. Panzini dell'Accademia d'Italia - Penultime mode; 3. Margherita G. Sarfatti - Pittura moderna; 4. Gio. Ponti - L'arredamento moderno; 5. A. Maraini - Scultori d'oggi; 6. Margherita G. Sarfatti - Scenari moderni. Premio unico indivisibile lire mille.

Gli artisti concorrenti terranno presente che i volumi saranno rilegati in tela e avranno cura di disporre gli spazi, i caratteri, i margini, le diciture ed il colore del fondo in modo da ottenere un insieme stilistico di schietta ed armoniosa semplicità moderna e di pretta impronta italiana.

I concorrenti sono pienamente liberi di distribuire sulla copertina e sul dorso le indicazioni obbligatorie che comprendono il nome dell'autore, il titolo del volume e la sigla della collezione «Prisma» figurata e stilizzata a piacere dei concorrenti.

Tema del concorso è la copertina del primo volume della collezione: I Piacentini: Architettura d'oggi. I disegni saranno esaminati da una giuria composta da: Margherita G. Sarfatti, direttrice della collana; Marcello Piacentini, dell'Accademia d'Italia; Paolo Cremonese, editore. I disegni dovranno pervenire all'editore non più tardi del 31 luglio 1929 VII.

La morte di Don Bresadola illustre micologo

TRENTO 10

Stanotte si è spento dolcemente, all'età di 82 anni, l'illustre scienziato abate Giacomo Bresadola, unanimemente riconosciuto come il più illustre micologo di tutto il mondo. Sofferente da qualche mese di debolezza cardiaca, l'illustre vegliardo aveva dovuto rallentare il ritmo della sua prodigiosa attività. Egli aveva ripreso però da qualche giorno i suoi studi, che erano la gioia della sua vita serena e nulla poteva far presagire una così rapida fine. Nella notte di mercoledì fu invece colpito da una leggera paralisi all'avambraccio destro e i familiari e gli amici dovettero preparare l'animo al peggio.

L'Abate del resto si rese conto ben presto della sua prossima fine e si preparò al grande trapasso con una serenità ed una calma semplicemente meravigliose.

I funerali si svolgeranno domani sera, martedì, alle 18 con gran de solennità, a spese del Comune e la salma verrà inumata nel Famedio cittadino, dove riposano i benemeriti della città. La salma è esposta nella modesta stanzetta dell'Estinto, trasformata in cappella ardente ed è vegliata da due vigili comunali in alta uniforme.

Dell'uomo è presto detto: un sacerdote di grande semplicità, di somma modestia, un uomo sereno e cordiale, un lavoratore senza riposo. Il lavoro, e precisamente la ricerca scientifica, ha formato la gioia della sua intera esistenza. Il valore dello scienziato è tutto compreso nel giudizio che di lui ha dato l'intero mondo scientifico in occasione degli indimenticabili festeggiamenti per il suo 80.o compleanno, celebrati nel febbraio del 1927.

L'abate Bresadola era unanimamente riconosciuto il maestro dei maestri nel suo ramo di scienza. L'oculatezza della sua facoltà di osservazione, la precisione dei suoi giudizi, l'esperienza larghissima dello studio dei miceti di tutto il mondo, la corrispondenza mantenuta con più di quattrocento scienziati di tutte le parti del globo, avevano elevato l'umile e oscuro studioso di provincia a tanta altezza.

In un tempo in cui la sistematica era già stata creata, don Bresadola potè descrivere in 60 pubblicazioni più di mille specie nuove di funghi e metterne in sinonimia altrettante, vale a dire far annullare altre mille specie credute erroneamente nuove da autori meno esperti.

L'ammirazione di tutto il mondo per don Bresadola si manifestò in modo luminoso nella sottoscrizione aperta dal nostro Museo di storia naturale e dalla Società Botanica Italiana, per il suo 80.o anno, e più ancora nel successo della sua opera subito dichiarata monumentale: L'iconografia micologica. Da ben 35 Stati del mondo pervennero allora le sottoscrizioni a questa pubblicazione, che rappresenta il più grande successo librario nel campo scientifico, dell'Italia moderna.

Il largo aiuto dato dal Governo Fascista a quest'opera, che è il coronamento della produzione scientifica di don Bresadola, costituisce il riconoscimento ufficiale dei suoi alti meriti, riconoscimento che ebbe particolare rilievo nella laurea « honoris causa » conferitagli dalla Regia Università di Padova.

Ludendorff descritto dalla sua prima moglie

Il congedo dall'Imperatore - Una previsione avverata - Le banconote nel libro - Malignità di donna - Le ire del generale :: :: ::

(M.O.) La Casa Editrice di Monaco di Baviera «Drei-Masken-Verlag» ha pubblicato un'opera della signora Margherita Ludendorff, la prima moglie del generale germanico, ora divorziata, dal titolo: «Allorchè ero la moglie di Ludendorff», nel quale libro sono tratteggiati il carattere e l'indole del grande condottiero: gli episodi della vita di Ludendorff descrittivi non riguardano i grandi avvenimenti storici provocati dal generale, ma denotano fatti caratteristici, in gran parte forse già noti, che completano tuttavia lo sfondo di tutta la personalità.

Da tale opera stralciamo i seguenti tratti:

Come avvenne il licenziamento di Ludendorff:

Alcuni giorni dopo le sedute burrascose al Reichstag (17-10-1918) a Berlino, Hindenburg e Ludendorff furono chiamati dall'Imperatore — scrive la signora Margherita Ludendorff — Guglielmo II. era di malumore e rimproverò specialmente Ludendorff. La situazione della Germania, dopo l'iniziale successo della grande offensiva del marzo 1918, era assai critica; l'Imperatore dette sfogo al suo malumore senza riguardi di sorta; ciò fu per Ludendorff una vera staffilata.

Un drammatico colloquio

Il generale, fortemente risentito, disse a S. M.: «Con mio grande dolore debbo dedurre dalle recriminazioni fattemi da V. M., che non godo più la fiducia di V. M. e che la mia opera al fronte non trova più grazia presso V. M. Posso pregare umilmente V. M. di rassegnare le mie dimissioni? » L'Imperatore contrasse le labbra, pensò un momento, e disse: « Vi sono grato, se ve ne andate: in tal modo mi facilitate immensamente la mia opera: voglio tentare di costruirmi un nuovo Regno con l'aiuto dei socialdemocratici ». Così ebbe termine la carriera militare, carriera gloriosa e brillantemente incominciata, d'un uomo, che aveva servito fedelmente il proprio Imperatore e si era sacrificato giorno e notte per il bene della sua patria — scrive la signora Ludendorff. — « Io ero alla finestra — continua la signora Ludendorff — allorchè l'automobile di Ludendorff, poco dopo le 11, entrò nel recinto. Mi stupii che fosse ritornato con tanta fretta da un colloquio si importante ed ebbi un violento batticuore. Ludendorff entrò nella stanza pallido come un cadavere, lasciandosi sprofondare pesantemente nella soffice poltrona, con voce quasi afona soggiunse poi, aprendo appena la bocca: « L'Imperatore mi ha licenziato: ho rassegnato le mie dimissioni! ». Per lungo tempo il generale girò lo sguardo davanti a sè, senza fissarmi; per quanto facessi per consolarlo, non mi riuscì nè a calmarlo, nè a cavargli qualche cosa dalla bocca. Allora gli chiesi: « Chi sarà il tuo successore? » — « Ho proposto il generale Kuhl », soggiunge Ludendorff. Ed io: « E perchè non proponesti il generale Seeckt? ». Ludendorff rispose: « A quello non pensai ». Poi s'alzò dalla poltrona, dicendo: « Sta attenta alle mie parole: in 14 giorni non avremo più nè Imperatore, nè Impero! »

Il "Pusch,, di Hitler

La signora Margherita Ludendorff ci narra una piccola scena avvenuta pochi giorni prima dall'armistizio al fronte francese. L'allora contessa ed ora principessa Fugger pregò Ludendorff, a mani giunte, mentre questi stava accommiatandosi dalla stessa, di non abbandonare il comando, avvenga qualunque cosa; Ludendorff, che era già sul giroscale, si volse, dicendo: « Contessa, giammai abbandonerò la nave che sta per affondare ». Ciò mal grado, il giorno seguente aveva pregato l'Imperatore di licenziarlo. Più tardi il generale disse ripetutamente: « Non avrei mai dovuto andarmene: sarebbe stato meglio, se già durante la guerra mi fossi fatto proclamare dittatore della Germania ».

Ai tempi del « putsch » (tentativo di abbattere il Governo) Hitler, avvenne una scena piccante: per ragioni precauzionali, alcuni membri del Governo bavarese erano stati arrestati, siccome gli hitleriani dubitavano dei sentimenti politici dei ministri bavaresi, e furono tenuti in arresto preventivo. Essi, mediante automobili, erano stati condotti in una villa della Valle dell'Isar. Uno chauffeur aveva detto di nascosto ai ministri prigionieri che la loro ultima ora sarebbe sonata, perchè verrebbero tutti impiccati nel vicino bosco. Gli arrestati lo credettero sul serio e fecero un gran sospirone, allorchè si disse loro che la storia dell'impiccagione era solo uno scherzo. I ministri furono pregati di accomodarsi nella villa e di leggere dei [illegible] per passare il tempo; era notte fonda, e la villa apparteneva ad un libraio di Monaco. La mattina seguente il « putsch » era già fallito, ed i ministri poterono andarsene completamente liberi.

Un giudizio tagliente

Dopopranzo uno dei ministri ritornò nella villa e con fare impacciato disse che nel libro, che aveva letto durante la notte, aveva dimenticato, per svista, una lettera, usata come segna-pagine; il libro era intitolato « Il fiume » o giù di lì aveva detto il ministro. Si cercò del libro e risultò che si trattava dell'opera « Le correnti » di Massimo Halbe; si trovò anche il segna-pagine: una busta, ricolma di biglietti di lire-sterline: il fortunato proprietario, per ogni precauzione, li aveva nascosti nel libro e poi ivi dimenticati. Ciò succede — scrive la signora Margherita Ludendorff — allorchè statisti democratici sono possessori illegali di valute straniere!.....»

Monaco, dopo il « putsch » era suddiviso in due parti: la minoranza parteggiava per Ludendorff, la maggioranza era contro di lui: i nemici sollevarono forti accuse contro il generale: le sue azioni — sia nel « putsch » di Kapp, che in quello di Hitler, per quanto ispirate a patriottismo, erano riprovevoli, ed il danno che ne era derivato alla causa nazionale dal suo atto egoista e vanitoso era incalcolabile « L'organizzazione del colpo di stato » — nota ironicamente la signora Ludendorff — « era eccellente come quella fatta anni prima a Berlino (colpo di stato di Kapp). I soci della organizzazione del gruppo locale della vicina Pasing, sedevano bravamente a tavola, con il tradizionale grande bicchiere di birra davanti a loro, senza immaginare minimamente che, proprio in quel momento, a Monaco si tentava di abbattere il Governo, per instaurare la dittatura nazionale.

Un'eventualità terribile

E se si fosse marciato verso Berlino, la Babele moderna, e le truppe rivoluzionarie avessero cozzato contro quelle governative, subito al di là dei confini bavaresi? Di fronte a tali terribili eventualità ci si limitava a dire: « Tutto si raggiusterà da sè: Ciò era l'unico conforto, per chi non sapeva altro. In quei giorni ognuno credeva di ritenersi condottiere e creatore della fortuna del popolo ingannato: l'uno diffidava dell'altro, l'uno intrigava contro l'altro. Ludendorff non potè mai perdonare al generale Seeckt, perchè, alle prime notizie del colpo di stato di Monaco di Baviera non aveva mobilitato subito la Reichswehr, facendola marciare contro i traditori della patria, e facendoli passare tutti a fil di spada. Da ciò si può facilmente comprendere come i calcoli di Ludendorff fossero sbagliati e quanto poco conoscesse gli uomini del suo tempo. Il generale de Seeckt, uomo prudente e ponderato, avrebbe dovuto prendere parte ad un movimento, che era condannato al fallimento più clamoroso, fin dal suo primo nascere, perchè preparato con uno spirito troppo romantico? Egli sarebbe stato l'unico uomo adatto, per provocare un radicale cambiamento politico ed eseguirlo con pieno successo: i soldati della « Reichswehr » gli erano fedeli fino all'ultimo uomo, i suoi ufficiali si schieravano compatti dietro a lui. Una signora, mia amica, mi disse un giorno, adoperando parole adatte al momento politico: « Il generale de Seeckt avrebbe potuto fare il colpo di stato, se avesse voluto: ma, grazie a Dio, de Seeckt non è tanto imbecille! »

Il Generale contro la moglie

Il gen. Ludendorff ha inviato alla stampa la seguente dichiarazione, pronunciandosi contro l'opera: « Lascio che il libero cittadino tedesco giudichi della pubblicazione di una tale opera, qualunque ne sia il contenuto, opera pubblicata dietro le mie spalle da una tale donna, che ancor oggi porta il mio nome. L'unica circostanza attenuante di un tale contegno, che è in contraddizione al buon costume di persone divorziate, è costituita dal fatto che la donna si è sfinita fisicamente, già prima della guerra mondiale, con l'uso e l'abuso della morfina e di altri stupefacenti ». Ludendorff dice poi che il libro non è oggettivo e contiene delle grandi inesattezze circa la vita coniugale del suo primo matrimonio. « Invece di descrivere fedelmente la vera vita vissuta, questa donna, animata da un odio profondo contro la mia persona, e morfinomane, con la sua abile arte della penna, tenta di calpestare la felicità con la mia seconda moglie, la quale si prende sempre amorosamente cura della mia persona. Come tedesco avrei preferito tacere circa la misera vita condotta durante il mio matrimonio, e ciò per la felicità che provo durante il mio secondo matrimonio. Ma come germanico, che ha avuto una parte preminente nei recenti avvenimenti mondiali, e come condottiero della formidabile lotta per la liberazione del popolo tedesco e di altri popoli, debbo respingere tali losche manovre.»

Le ricorrenze in cui è permessa l'esecuzione degli Inni nazionali

ROMA, 10

Ecco l'elenco delle ricorrenze nelle quali giusta le disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, è consentita l'esecuzione degli inni nazionali (Marcia Reale e Giovinezza) nei locali pubblici o aperti al pubblico:

23 Marzo, data della fondazione dei Fasci;

21 Aprile, Natale di Roma:

24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra;

XX Settembre, anniversario dell'entrata dell'Esercito Italiano in Roma.

XXVIII Ottobre anniversario della Marcia su Roma;

IV Novembre anniversario della Vittoria;

XI Novembre genetliaco di S. M. il Re.

Riduzione ferroviaria per la stagione lirica di Verona

VERONA, 10

(J.) Quattro sole settimane ci separano dall'inizio della grande stagione lirica all'Arena, che avrà quest'anno un successo veramente grandioso, sia per la scelta delle opere: «Faust» e «Isabeau», che per quella degli artisti, del cui complesso fanno parte celebrità mondiali, che tutt'ora, (come il tenore Lazzaro a Parigi) aggiungono allori all'aurea corona che li adorna. Ma di ciò diremo in seguito.

Ci basta che ora si sappia, che come l'anno scorso, data la importanza e la eccezionalità della stagione lirica all'Arena il Governo onde facilitare maggiormente l'affluenza dei forestieri, ha concesso per la detta « Sagra lirica Nazionale» la riduzione ferroviaria del 50 p. c. da tutte le stazioni del Regno.

All'Arena già fervono i lavori di preparazione e di organizzazione ai quali presiede con la sua competente attività il gr. uff. Giovanni Zenatello espressamente tornato dall'America. Le masse per entrambe le opere saranno imponentissime, ricchi i vestiari, sfarzose e grandiose le scene dovute alla preziosa opera dell'insigne architetto Ettore Fagioli.

Condannato a non ballare per quattro anni

PRAGA, 10

I giurati di Iglau hanno pronunciato un curiosissimo verdetto. Nell'accordare il beneficio della condizionale ad un giovane cocchiere condannato ad 1 anno di carcere, per avere aggredito una donna quarantenne, essi hanno posto la condizione che fino a quando il termine di 4 anni non sarà scaduto, il giovanotto non potrà intervenire a nessun ballo.

Boccascena

In Germania i teatri di Stato della Prussia, che sono sei, di cui quattro a Berlino, uno a Cassel e uno a Wiesbaden, costeranno all'Erario nel 1929 ventinove milioni di lire; e pare che l'entità della cifra abbia fatto pensare di addossarne una parte al Comune. Oltre a queste partecipazioni dirette nella gestione teatrale, lo Stato prussiano conferisce l'esenzione delle imposte ai teatri che vengono riconosciuti di utilità pubblica, come a quelli di Max Reinhardt.

Sembra che anche il Governo francese pensi a ridurre considerevolmente le tasse che gravano sugli spettacoli.

In Italia il Consiglio Generale della Federazione fascista per le industrie dello spettacolo, constatata a suo tempo la gravità della crisi che questa industria traversa da noi, ha riconosciuto la necessità di ottenere sgravi fiscali, riduzioni sulle tariffe ferroviarie e su quelle di consumo dell'energia elettrica.

Un giornale osservò che sarebbe il caso di fare anche riduzioni nel « consumo dell'energia drammatica». Niente di più esatto. E di più benefico. Rimandare al più presto a casa loro tutta quella numerosa muta di attori e di attrici spuntata sul campo della drammatica nazionale senza cultura, senza preparazione e senza avvenire, spuntata per generazione spontanea all'indomani della guerra, e tutt'ora vivacchiante parassitariamente sui migliori elementi del nostro mondo teatrale. Compiuta l'epurazione salubre, sarà giusto e doveroso tributare ogni cura ed ogni facilitazione alle compagnie drammatiche nazionali.

* Nell'ultimo fascicolo de *La Nouvelle Revue française*, Alberto Thibaudet, a proposito del grande, quasi inverosimile successo scenico di *Topaze* e di *Volpone*, parla di un teatro... fabbricato. Spiega la fortuna di *Topaze* perchè *c'est la pièce de l'argent*, quindi, una commedia più che mai attuale. Non è questo di Pagnol un teatro vero e sincero. Vi è dentro una Parigi vista solo da fuori. E, sopra tutto, *fabbricata* insieme ai parigini che la popolano.

* Franz Molnar il popolarissimo commediografo ungherese è anche un valente romanziere e novelliere. Annunzia egli la prossima apparizione di un suo romanzo a fondo autobiografico. Al suo romanzo biografico ha già pensato lo scrittore unghero-americano George Halasz. Tale romanzo sarà quanto prima tradotto in ungherese e in tedesco.

* *Il Popolo di Roma* narra come nacquero in Italia le rappresentazioni all'aperto. La proposta fu autorevolmente lanciata nel *Marzocco* (nel n. del 21 dicembre 1902) da Augusto Franchetti, il traduttore di Aristofane, dietro invito di Angiolo Orvieto. In quello scritto, breve ma efficace, dopo aver ricordato le rappresentazioni nell'arena di Orange e il disegno manifestato da Gabriele d'Annunzio di costruire in Albano un teatro all'aperto, il valente grecista continuava accennando al proposito concernente il teatro di Fiesole « in cui l'area coi gradini mirabilmente conservati è tuttavia così armonica, che sembra quasi di sentirvi un'eco dei secoli andati. Su quelle pendici incantevoli, con ai piedi il panorama di Firenze, e dinanzi i gioghi di Monte Cecere, di Monte Senario, dell'Uccellatoio, e più oltre i profili dell'Appennino Pistoiese, linee che paiono disegnate per la voluttà dello sguardo da un artista divino, far rivivere una tragedia di Sofocle, non sarebbe darle uno sfondo degno della sua antica cuna? ». Da questo articolo del 1902 dovettero passare quasi nove anni, prima che si riuscisse a costituire il Comitato promotore che il Franchetti aveva auspicato.

Parecchi anni dopo, il 6 marzo 1913, fu costituito il « Comitato del Teatro Romano di Fiesole ». Di questo Comitato ebbe la presidenza l'Orvieto che si adoprò subito per far rappresentare « Le Baccanti » di Euripide nella traduzione in versi di Ettore Romagnoli. Questa rappresentazione fu un nuovo successo. Si pensò inoltre di tentare, nel 1914, qualche altra esumazione di teatro non propriamente classico, ma classicheggiante italiano; e la scelta cadde sull'« Aminta » del Tasso. L'opera del Comitato fu poi interrotta. Sarà mai ripresa? — chiede il «Marzocco», che giustamente rivendica a sè le prime iniziative in Italia per gli spettacoli all'aperto.

* A Berlino, il noto direttore e mettinscena Erwin Piscator sta preparando l'inaugurazione del suo nuovo teatro, fissata per il 31 agosto. Il primo lavoro che egli porrà in scena sarà « Il mercante di Berlino » di Walter Nehring. Seguiranno altre novità: « Una tragedia americana » di Teodoro Dreiser, « Synkali » di Federico Wolf, « Le teste di cuoio » di Giorgio Kaiser e due commedie di giovani autori russi. Piscator si propone anche di mettere in scena un'opera di Shakespeare, forse il « Coriolano ».

Libri ricevuti

Gaetano Giardino maresciallo d'Italia: *Rievocazioni e riflessioni di guerra*. 1. La battaglia di arresto al Piave e al Grappa. - Mondadori ed. Milano. L. 20.

Per - Duca: *Le preghiere delle spine, le preghiere dei lauri*. Ed. del « Giornale della donna ». Roma.

Giovanni Joergensen: *Don Bosco* (illustrato) ed. italiana a cura di D. Antonio Cojazzi. Soc. ed. Internazionale. Torino. L. 12.

Mario dei Gaslini: *Aquilotti sull'Adriatico*. Soc. ed. Unitas. Milano L. 10.

Giovanni Bucci: *L'amante di mia cugina*, novelle serene. Editoriale italiana contemporanea. Arezzo. L. 8.

Ignis: *Rumon*, Sacrae romanae origines carmen solutum - tragoedia - Editr. Libreria del Littorio. Roma. L. 50.

SPIGOLATURE

La crisi dei teatri, della quale — scrive la « Petite Gironde » — tutti i giornali si occupano, è molto più grave in Germania che in Francia, dove attori e attrici non giungono più a guadagnarsi la vita. Il Consiglio municipale di Weimar ha dovuto prendere delle misure per sollevare queste miserie. Esso ha votato in favore degli attori una tassa personale di 62 cent. per ogni abitante. Si doveva ritenere che nella patria di Goethe vi sarebbe stata abbastanza gente, amante dell'arte, per salvare il teatro a questo prezzo minimo, e che non sarebbero mancati cuori generosi per soccorrere degli infelici. Invece non fu così. Gli abitanti di Weimar hanno protestato contro questa modestissima tassa, e siccome il Comune persisteva nel suo provvedimento, i contribuenti hanno deciso di fare appello al ministro delle Finanze. Il municipio di Weimar intendeva forse che il diritto di sovvenzione in favore dei poveri venisse estesa agli attori. E non bisogna dimenticare che questi non rifiutato mai il loro benevolo concorso alle opere di carità. Infatti Antoine, l'ex direttore del « Teatre libre », diceva un giorno: « Il diritto dei poveri? Ma il primo povero sono io, e se avessi nella mia cassaforte ciò che ho dato alle opere pie e filantropiche, sarei ricco, invece di essere indebitato ».

*

Ricorre quest'anno — scrive il « Popolo di Trieste » — il centenario di Caterina II di Russia, la cui gloria anzichè stella di prima grandezza fu soltanto meteora. Nella rievocazione della sua vita, un viaggio di lei in Crimea ha un significato particolarmente simbolico. Lungo le strade della penisola nuovamente annessa, villaggi di bell'aspetto si allineavano, e una popolazione robusta, gaia, entusiastica, accorreva da ogni parte, acclamando all'imperatrice, mentre dei giganteschi archi di trionfo portavan l'iscrizione fieramente augurale: « Strada di Bisanzio ». Orbene, nella Crimea vera di quel tempo, spopolata e imbarbarita, i seducenti villaggi, la lieta e operosa moltitudine erano semplicemente una trovata del favorito Potemskin, precursore delle moderne ditte cinematografiche. Aveva fatto improvvisamente i villaggi, e radunato da varie provincie dell'impero i più bei campioni umani che, debitamente vestiti alla tartara istruiti con opportune prove, venivano mobilitati lungo il percorso, così che l'imperatrice li trovasse sempre pronti all'accoglienza trionfale in ogni sua tappa. Il regno di Caterina II rassomiglia in parte a questo viaggio illusionistico. Successi, trionfi, entusiasmi, dietro ai quali si estende le barbarie, si nasconde il volto taciturno e cupo della bestia mongolica, la quale col suo soffio di distruzione ha inaridito la civiltà nella Russia del medioevo, ha lasciato agli czar vincitori l'eredità del suo spirito asiatico, ha creato la torbida inquietudine di un popolo, che in mezzo alla luce artificiale di una civiltà importata dall'Occidente, errava confuso, ed abbagliato

*

Giorni sono ebbe luogo a Parigi un originale e solenne banchetto sotto la presidenza di Giorgio Lecomte in onore della più importante invenzione — scrive il « Figaro » — dei tempi moderni: quella del manifesto reclame. Il primo a crearlo nel secolo scorso è stato il pittore Cheret; vennero poi gli artisti che chiameremo classici come l'illustre immaginoso Cappiello, italiano. Ora siamo al genere volutamente deforme e deliziosamente terrificante. Nei vari discorsi del banchetto fu fatto risaltare che il manifesto è una gran parte della vita odierna, perchè sa tutto esprimere. Esso solo ai nostri giorni può dire l'elogio di qualcheduno o di qualche cosa. Soltanto il manifesto sa esaltare, celebrare, cantare. Esso sostituisce ciò che un tempo si chiamava un poeta lirico. Chi oserebbe, nell'anno 1929, celebrare in una publica piazza un grande condottiero di uomini, un genio, un eroe? Il manifesto è là per questo. Odi liriche, poemi epici, discorsi d'inaugurazione accademici, funebri, onorifici, tutte cose vecchie. Con un bel manifesto voi dite altrettanto. Anche la delicata seduzione della donna può essere fatta risaltare da qualche irresistibile manifesto all'ingresso di u nteatro, di un caffè concerto, di una sala cinematografica. Nel secolo della rapidità quanto tempo non si guadagna col sistema dei manifesti? Quanti articoli laudativi risparmiati, quante iperboliche esaltazioni a dive dell'arte e dello schermo, sostituite dal manifesto che è là per riprodurre la grazia, il fascino, la bellezza!

*

Una curiosa esposizone si è aperta nella sede dell'American University Union. In essa si può ammirare tra altre cose — scrive il « Figaro » — una piccolissima riduzione del famoso teatro del Palais Royal, dove morì Molière mentre recitava il « Malato immaginario », la sera del 17 febbraio 1673. Questa sapiente ricostruzione che parla allo spirito e al cuore, è opera del signor Leo De Vred, scenografo del teatro francese. Essa è stata eseguita per l'Università di Columbia ad iniziativa del prof. Brauder Matthews. Una folla di amanti del teatro l'ammira prima della sua partenza per l'America. Il teatro di Molière occupava nell'ala diritta del Palais Cardinal — oggi Consiglio di Stato — uno spazio assai vasto. Fu creato da Mazzarino ove era il grande teatro costruito da Richelieu. Molière vi recitò per dodici anni, dal 1661 fino alla morte. Lulli lo occupò in seguito e il teatro divenne l'Opera del Palais Royal che s'incendiò nel 1763. Con l'aiuto di documenti e di stampe del tempo, il sig. De Vred ha ricostituito a una scala minuscola la metà del teatro in modo da mostrarne l'ordinamento interiore. L'illusione è perfetta e il passato risorge misteriosamente con tutto il suo fascino.

CRONACA DI VENEZIA

Il Rifugio "Venezia,, al Pelmo

Da quando nella nostra città un primo manipolo di Alpinisti, esiguo di numero ma pieno di ardente entusiasmo per la montagna e ricco di giovanili energie, chiamò a raccolta i fedeli amici dell'alpe — sparsi e disuniti — e si accinse con alacre e infaticabile lena a radunarli in una sola schiera, da quando per opera di questi volonterosi è sorta la fiorente Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, sono trascorsi ormai circa quarant'anni.

40 anni di alpinismo sociale

Otto lustri di vita prospera e intensa, rigogliosa e lieta, e possiam dire che sia stata una tenace, non mai interrotta ascensione. Non errò allora chi suppose che qui forse meglio che altrove dovesse essere apprezzato quello spirito di idealità che informa l'azione del Club Alpino Italiano fin dalle sue origini; a Venezia non poteva rimanere inascoltata la voce di chi rivolgeva — specie ai giovani — lo incitamento a vivere, sia pur per brevi periodi, una vita sana e libera e li invitava a cimentarsi nelle imprese più audaci, a ritemprare i muscoli e la mente nella lotta e nelle contemplazioni della vita alpina, ad accostare la propria anima all'anima della natura, là dove questa si manifesta nella sua più terribile grandiosità.

Avvivare tra i Veneziani l'amore per i monti, fondere in un solo fascio quanti sentono questo forte amore, rendere agevole la conoscenza delle Alpi della nostra Regione e più comodo il soggiorno tra quelle rupi, rinnovare gli antichi vincoli di affetto che univano la Dominante con le popolazioni delle vallate del Cadore («Eamus ad bonos Venetos» gridarono nel 1420 i Cadorini), tali i compiti che la Sezione fin dal suo sorgere si propose.

Oggi otto rifugi costruiti sui fianchi dei più maestosi colossi dolomitici, una vasta rete di sentieri, un valente corpo di guide e portatori, una falange di soci, una schiera sempre più numerosa di gente che si reca tra i monti, la guida tutta italiana di Antonio Berti che è stata felicemente chiamata «il libro dell'Alpe Svolata», queste ed altre lusinghiere e ambite testimonianze stanno ad affermare che il Sodalizio non ha fallito ai suoi scopi.

E' con questa dovizia di tradizioni che il Sodalizio Veneziano si appresta ora a donare all'alpinismo il frutto della sua nona — non ultima — fatica: il Rifugio «Venezia» al Pelmo radicalmente restaurato e ampiato.

Il primo rifugio

Un po' di storia di questa gloriosa casa Alpina Veneziana. Dopo che Paolo Grohmann, il «Cristoforo Colombo delle Dolomiti» (come ben lo chiama il Brentari), additava agli alpinisti i monti del Cadore, prima a rivolgere i suoi studi sulle Dolomiti Cadorine, care sempre ai Veneziani per comunanza di vicende storiche antiche e recenti e per la consuetudine sempre più diffusa delle villeggiature alpine, è stata la Sezione di Venezia del Club Alpino. Erano gli anni in cui, mentre di là dal vecchio confine sorgevano per opera di potenti Società Alpinistiche straniere ognora più numerosi e sontuosi gli alberghi e i rifugi a richiamo di forestieri, nell'alto Veneto poco o nulla era stato tentato che rispondesse alle esigenze dei tempi e alle nuove necessità dell'alpinismo, il quale nella sua provvida evoluzione mira — fra l'altro — a rendere accessibile ai più il diletto di compiere quelle imprese, una volta riservate a pochissimi ardimentosi.

La Sezione Veneziana comprese tosto queste necessità, e volle immediatamente affrontare la situazione, tanto che subito nel 1891 — un anno dopo cioè la fondazione del Sodalizio — e parve allora singolare audacia — furono iniziati gli studi pratici e finanziari intorno all'opportunità di erigere un Rifugio nelle Dolomiti del Cadore. Il 1892 segnò nella vita della Sezione un'epoca memoranda: tutta l'attività sociale fu compendiata dalla costruzione di un Rifugio alle falde del Pelmo a 1947 m., sui campi di Rutorto, il valico più frequentato tra la valle del Maè e quella del Boite.

In gennaio di quell'anno l'assemblea dei soci (erano allora 150) votò uno stanziamento di lire 3500 per tale costruzione e nella primavera si dette mano ai lavori; in quei tempi era consentito di pensare all'erezione di un Rifugio appena la gestione sociale si chiudesse con un civanzo di due o tre migliaia di lire.

La nuova casa alpina, destinata a riportare tra i monti del Cadore il nome di Venezia e ad affermare la vitalità della Sezione sorta appena due anni innanzi, era la prima opera veramente proficua e pratica che si compiva di qua dal confine per agevolare la salita dei colossi dolomitici.

La ricostruzione

Fu quello l'inizio di una lunga serie di analoghi lavori e insieme un richiamo a nuova vita per molte valli solitarie e troppo dimenticate, malgrado le loro bellezze incomparabili. Le Sezioni Consorelle del Veneto gareggiarono da allora con Venezia e fu aperta così un'epoca di risveglio per tutto l'alpinismo nel Cadore.

Il Rifugio «Venezia» fu inaugurato l'11 Settembre 1892 alla presenza di numerosi soci veneziani e di altre Sezioni e Società Alpinistiche e di più di 400 Valligiani saliti dallo Zoldano e dal Cadore. Fu un convegno memorabile, magnifico e lietissimo, pieno di quella cordiale espansione che solo l'alpinismo sa infondere.

Ma negli anni del dopo-guerra, con lo sviluppo considerevole preso dall'alpinismo, avvenne che il Pelmo è divenuta la montagna forse più salita del Cadore: il Rifugio era troppo angusto per accoglervi le Comitive numerose e il soggiorno — e peggio il pernottamento — riuscivano quanto mai disagiosi. Perciò la Sezione di Venezia, dopo inaugurato il suo ultimo Rifugio dedicato a Giovanni Chiggiato, rivolse le cure al suo primogenito asilo, continuando così quella infaticabile attività di restauri dei suoi più vecchi Rifugi che sarà conchiusa con l'auspicato riattamento del bel Rifugio Tiziano nel cuore della Marmarole, sacro alla memoria di Berto Fanton e che valse a rinsaldare i vincoli di fraternità che già legavano gli alpinisti veneziani alla Sezione Cadorina.

La nuova casa alpina è oggi quattro volte ingrandita, abbellita, e resa confortevole, capace di più che una quarantina di ospiti, bianco dado sopra gli ultimi pascoli, ricovero a quanti — ai moltissimi ormai — vi giungeranno lieti la sera per uscirne l'indomani all'alba furtivi e affrontare in un tripudio di sole la nostra divina Croda che fa ansimare dapprima sui ghiaioni per guadagnarne la base, ma che poi dà la gioia che cresce sempre quanto più si approssima la cima:

.... *«questa montagna è tale*
che sempre al cominciar di sotto è grave,
e quanto più va sù, e men fa male».
(Pur. IV, 88).

Marcello Canal

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità apre il concorso a: Un agrazia da L. 100 di Fond. Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso, senza distinzione di religione. La grazia sarà conferita il 30 Agosto p. v. — Una grazia da L. 300 di Fond. Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta povera di Venezia. La grazia sarà conferita mediante sorteggio fra i concorrenti. — Una grazia da L. 150 di Fon. «Campana di Sarano» a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto. La grazia sarà conferita nel giorno 8 Agosto p. v. — Un sussidio di L. 200 di Fond. «Umberto I» istituita dall'ex Comune di Murano, a favore di una povera famiglia colà residente. Il conferimento del sussidio avrà luogo il giorno 29 Luglio.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda corredata dai richiesti documenti entro il 10 luglio p. v. al Protocollo della Congregazione di Carità.

TEATRI E CONCERTI

"Rosmunda,, di Erardo Trentinaglia alla Fenice

Rosmunda di Erardo Trentinaglia ha avuto l'altra sera alla Fenice le feste di un successo addirittura trionfale. Oltre al lungo, calorosissimo applauso che salutò al suo apparire il Maestro Edoardo Guarnieri, e ch'ebbe senso affettuosamente augurale, ed oltre alle frequenti acclamazioni a scena aperta, la cronaca segna un numero complessivo di ben quarantasette chiamate all'autore, al concertatore ed agli interpreti, e la cifra non basta a dare il grado dell'entusiasmo al quale venne tratto l'uditorio dal fascino dell'opera nuova.

Successo quale da tempo non si ricorda, dunque, decretato da un pubblico fine, intelligente e foltissimo che comprendeva alcune tra le personalità più note del mondo musicale italiano e gioiosamente ornava la platea, i palchi e la loggia del la sala magnifica con la policromia luminosa delle elegantissime toilettes femminili.

Con questa sua *Rosmunda*, il maestro Erardo Trentinaglia ha dato al teatro lirico italiano un'opera solida, organica e vitale, mostrando qualità di musicista eccellenti e un intuito singolarissimo d'operista e di uomo di teatro.

La musica

La musica di *Rosmunda* si riallaccia alla tradizione più pura e più schiettamente nostrana del melodramma italiano. Musica essenzialmente melodica, adunque, nella quale la vena del canto — canto di voci umane e canto di strumenti — scorre limpida, fresca ed abbondante, raggiungendo climi di tenerezza soave, di vaporoso lirismo, di appassionato fervore e di drammaticità travolgente e tempestosa.

Musica spontanea, franca e sentita che si rivolge talvolta verso certe esperienze di stile verso le quali s'orientarono i gusti degli ultimi operisti italiani, e forse con maggiore insistenza quello mascagnano, ma che rivela assai spesso le tracce di una personalità chiara ed assoluta che pare si vada a grado a grado affrancandosi con lo svilupparsi della tragedia.

Senza pretesa di innovatore e senza voluttà di ricerca per la scalata verso forme nuove con l'impiego di mezzi inusitati, il compositore si è giovato tuttavia delle più sane conquiste moderne nei campi dell'armonia e dell'istrumentazione e si è valso della sua già piena e matura esperienza sui segreti della polifonia orchestrale, sul buon uso delle voci dei cantanti e dei timbri degli strumenti per dare vita all'opera e colorirne le espressioni con le risorse di uno strumentale vario e luminoso, denso e pieno senza mai farsi pesante, ricco di episodi gustosi in cui il cromatismo trova leggerezze squisite ed effetti di delicatissima trasparenza, o in cui la sonorità si eleva a gradi di singolare vivezza.

L'opera è vigorosamente sorretta da una architettura solida ed equilibrata; più chiara, più netta, più armoniosa, forse, dal secondo atto in giù — chè il primo ci è parso un pò schiavo del confuso intrecciarsi degli sviluppi scenici — ma sempre contenuta nella netta e gustosa quadratura delle sue linee essenziali.

Il clima in cui si snoda la vicenda ha sempre determinazione compiuta ed è terso specchio di stati d'animo sinceramente riflessivi e ridati in effetti di pronta ed intensa emotività; e questo sia che l'atmosfera si rasserení per accogliere la piena della gioia esaltante e delle più calme o insinuanti effusioni, sia che si rattristi innanzi agli sfoghi del dolore, sia che si incupisca in perplessità tragiche per l'avventarsi degli impeti più violenti.

Uno sguardo alla tragedia

Il carattere tematico dell'opera permette una espressione musicale coerente e ben definita della fisionomia dei personaggi. Ogni creatura che s'agita nella tragedia riesce così, musicalmente rappresentata con tratti propri ed inconfondibili, mentre opportuni ritocchi a temi enunciati o già svolti e preparazioni accorte a temi venturi, aggiungono ai contingenti stati d'animo dei personaggi il contributo di commozioni agitate dalle memorie o dai presentimenti. La figura allarga così e approfondisce il contenuto della propria umanità e si fa compiutamente plasmata, ricca in ogni istante di tutto il senso patetico e drammatico recato nella tragedia.

Per questo Erardo Trentinaglia s'è francamente basato sui valori più teatrali dell'opera del Benelli, superando con sottili e felicissimi accorgimenti le difficoltà infrapposte al fluire dell'ispirata sua musica dai caratteri di una tragedia non troppo ben disposta, a nostro avviso, a tradurre i propri concetti in espressioni musicali.

Rosmunda, che nella sua forma nativa insiste su certe idee fondamentali di tutta la concezione benelliana e riprende, in certo senso, e sviluppa il motivo principe dell'*Amore dei tre Re*, è rivolta al rilievo di significazioni tortuosamente simboliche piuttosto che all'accendersi delle passioni. Sua vera protagonista vuol essere la fedeltà, base fondamentale del diritto longobardo e attorno al simbolo centrale si impostano e si sviluppano i temi dell'inanità del possesso, della voluttà barbarica di predominio mediterraneo, dell'impossibilità disperante di abbracciare la bellezza italica, asservendo ai gioghi della tirannide la terra destinata alle vette della propria gloriosa indipendenza.

L'opera, raccolta nelle sue forme originarie, aveva d'altra parte dal verso espressione compiuta e definitiva e il ritmo del suo naturale respiro e la vita commossa delle sue calde musiche sorgive. In generale, poco propizio è al musicista l'avvalersi per la composizione di un melodramma di un'opera già interamente e felicemente espressa in altra forma di teatro.

Tanto maggiore ci sembra pertanto il merito di Erardo Trentinaglia, che pur illuminando i suoi simboli con luci fuggitive ha tratto la tragedia a vita tutta nuova e a vibrazioni ed a palpiti di umanità sì schietta ed avvincente.

Il primo atto, che s'apre con una breve e concitata introduzione orchestrale, annuncia tosto e determina il clima della tragedia, offrendo pagine avvincenti come il canto di vittoria di Alboino, il racconto della cavalcata di Emilchi, bello per sincerità d'impeto e per vivezza di colore, la presentazione di Rosmunda investita da un elegantissimo movimento di danza, lo sfogo del suo dolore davanti alla salma del padre intensamente emotivo e l'inno di guerra d'Alboino ripreso dal coro ed elevato ad un grado di selvaggia esultanza.

Il secondo atto s'illumina tutto per la superba invocazione di Alboino a Verona, costituente uno dei più ispirati e suggestivi brani dell'opera, ripiomba tosto nella drammaticità più cupa nello svolgersi del macabro rito per cui Rosmunda è tratta a bere nel teschio del padre e si conclude nel lungo duetto d'amore tra la protagonista ed Emichi: una pagina tutta soffusa di tenerezza accorata che s'accalda verso la fine e si risolve con incalzante intensità di passione.

Il terzo atto, ch'è forse il migliore per armonia di costruzione come per forza di contenuto drammatico, ha un efficacissimo duetto tra Rosmunda ed Alboino, sorretto da interessanti e delicati commenti strumentali e la scena dell'uccisione del Re longobardo per mano di Elmichi il cui senso tragico è determinato da un'avvincente esaltazione della orchestra.

L'epilogo s'apre con un baccanale che s'inizia con voci lontane e si ravviva in un crescendo di suoni e di canti tra un leggero scapricciarsi di danze. Il quadro, anche coreograficamente felicissimo, culmina con la fresca danza della notte, egregiamente eseguita dalla Signorina Ettorina Mazzucchelli, poi precipita nelle plaghe della tragedia, che si conclude con l'avvelenamento di Elmichi e il suicidio di Rosmunda, la cui morte è accarezzata da un ondeggiamento ritmico di soave dolcezza.

L'esecuzione e il successo

Erardo Trentinaglia ha avuto un collaboratore prezioso nel M.o Edoardo Guarnieri. Presentatosi per la prima volta sul podio di un grande teatro esponendo lo spartito di una complessa e difficile opera nuova, egli ha vinto iersera nella forma più brillante un'ardua e nobilissima battaglia che gli ha fruttato un pronto, schietto e caloroso successo personale.

Temperamento musicale sensibilissimo ed interprete profondo, dotato da natura e per studio di spiccatissime qualità direttoriali, egli ha offerto iersera franco e sicuro l'opera nuova di Trentinaglia raggiungendo una forma notevolissima per chiarezza e solidità di quadratura come per sincerità e per vigore di senso espressivo. Ogni disegno del quadro ci venne con singolare precisione di dettaglio limpido per il rilievo dei ritmi, perfetto l'equilibrio tra palcoscenico e orchestra, giusta, ben ordinata la disciplina delle sonorità, fluido, eloquente, esatto ed intensamente espressivo il discorso dell'orchestra, che fu strumento volonterosissimo ed obbedientissimo nelle mani del giovane maestro e dalla quale godemmo episodi di pronta suggestione come quelli che si fecero gustare la bella cavata del primo violoncello prof. Martinenghi.

Sul palcoscenico Maria Luisa Fanelli realizzò intelligentemente il carattere scenico e musicale della protagonista sfoggiando una voce ben timbrata, chiara, robusta e di bella educazione. Efficacissimo come attore nella parte di Elmichi ed ottimo come cantante fu il tenore Nino Piccaluga che ha voce robusta e squillante specie nella parte acuta del registro. Egli seppe valersene iersera con fine accorgimento, offrendo il racconto del primo atto con chiarezza e con impeto sincero così da strapparsi un lungo applauso a scena aperta, applauso ch'ebbe a rinnovarsi dopo il duetto d'amore con la donna alla fine del secondo atto.

Una figura scenica di Alboino plasticamente perfetta offrì il baritono Carlo Galeffi, il quale prodigò al personaggio i tesori di una voce superba per freschezza di timbro, per forza, per rotondità, per morbidezza e per potenza espressiva. Dopo l'invocazione a Verona esposta in forma squisita egli trasse il pubblico ad uno scatto di ammirazione pronto concorde ed oltremodo espansivo.

Ottimi Sabat Canuto, attore intelligente e cantante di mezzi sicuri, Olga De Franco che disegnò con molta grazia la figura di Suiga l'ancella e la dotò di una voce fresca e ben modulata, Romeo Boscacci, Erardo Coda e gli altri tutti.

Un elogio vivissimo va dato ai cori amorosamente istruiti ed efficacemente diretti dal M.o Ferruccio Cusinati, e ai maestri sostituti Romeo Arduini e Dick Marzollo e al M.o Govoni Augusto elementi oscuri ma preziosi della realizzazione.

Bellissimi gli scenari del prof. Carlo Bini, ricchi e gustosi i costumi della Casa Ostali, ben concertato e preciso il movimento delle masse nel quadro.

Il successo come abbiamo detto più sopra è stato trionfale: dieci chiamate dopo il primo atto, undici dopo il secondo, quattordici dopo il terzo e dodici alla fine. Più e più volte Erardo Trentinaglia dovette presentarsi alla ribalta da solo e stringendo per mano il M.o Guarnieri mentre agli aplausi calorosissimi del pubblico s'univano quelli dell'orchestra e dei cantanti.

La prima di "Madame Butterfly,, al Teatro La Fenice

L'edizione di *Madame Butterfly* presentata iersera alla Fenice ha dato un'altra chiarissima prova delle eminenti qualità di interprete e direttoriali delle quali è abbondantemente fornito il M.o Edoardo Guarnieri. Dopo aver concertato lo spartito in un numero esiguo di prove, egli ha saputo esporlo in una forma plastica, sicura ed equilibratissima, determinata in ogni suo particolare e assai ricca di potenza espressiva.

Il palcoscenico ebbe i massimi onori la protagonista Isang Tapales che diede al carattere scenico e musicale del personaggio un rilievo pieno di buon gusto e di calore drammatico. Accanto a lei furono molto ammirati il tenore Silvio Costa Lo Giudice, il baritono Fabio Ronchti, Olga De Franco nella parte di Suzuki e gli altri tutti. Ottimi i cori sotto la guida del M.o Ferruccio Cusinati.

Il successo è stato pronto e cordiale come è confermato dalla cronaca che segna un numero complessivo di venti chiamate agli interpreti ed al Maestro.

Questa sera seconda di *Rosmunda* di Erardo Trentinaglia.

Il saggio di ginnastica alla scuola "P. Gallo,,

L'altra sera nella Palestra di S. Provolo la Scuola di Educazione fisica «Pietro Gallo» ha svolto il suo saggio annuale alla presenza di un pubblico numerosissimo e delle Autorità.

Abbiamo notato S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Piraino e la Duchessa, il prof. cav. Pesce per il R. Provveditore agli Studi, il direttore Dusso per il Podestà, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il dott. Canal per il Preside della Provincia, il dott. Loewi console di Germania, la signora Suppiej Sartorelli, la presidente della Scuola P. Gallo sig. Lidia Ferrari con le consigliere co. Donatelli Passi, prof. Delouse, signore Fano, Guadalupi, Friedenberg Finzi, Padoa Cavalieri, Cavizago, il prof. Bogno, il sig. Heinz per l'Ente Provinciale Sportivo, la sig. Cozzarini per il Fascio femminile ecc. ecc.

Alle 17.15, dopo la presentazione delle squadre, ammiratissime per l'ordine e per la graziosa divisa, la presidente sig. Ferrari rivolge alle autorità ed agli invitati bellissime parole, facendo notare l'importanza di una educazione fisica bene ontesa, che miri all'elevazione morale della gioventù. Il patriottico discorso, inneggiante alle opera del regime, riscosse alla fine un caloroso applauso ed alla Presidente venne offerto un grazioso omaggio di fiori.

Subito dopo incominciarono le esercitazioni. Esse si susseguirono, senza tregua, in ordine perfetto per un'ora e mezza. Si alternarono le squadre delle bambine e dei bambini più piccini, quelle dei ipù grandicelli e la squadra delle signorine.

I giuochi più svariati, i salti in alto ed in lungo, la corsa veloce, gli esercizi alle spalliere svedesi, i lanci del giavellotto, del disco e della palla vibrata, il getto del peso, il tiro con l'arco, la corsa con gli ostacoli, ecc. eseguiti in forma precisa, che denotava l'allenamento e la cura tecnica delle brave squadre, al comando delle bravissime insegnanti signorine Moro e Pacher e prof. Signorelli, si ebbero continuamente l'applauso del pubblico, che in tal modo voleva dimostrare tutto il proprio godimento e l'ammirazione.

Alla fine del saggio le Autorità espressero alla presidente sig. Ferrari ed al Direttore della Scuola prof. Mario Gallo, che con tanto amore segue la missione di educatore, tutto il loro compiacimento per la magnifica manifestazione della Scuola P. Gallo.

La crociera del "Dux,,

Il *Dux* della Compagnia della Vela, proseguendo brillantemente la sua interessante crociera, è ieri giunto a Portoferraio (Isola di Elba), proveniente da Napoli.

Il bellissimo *cutter* veneziano, partito da Venezia il 22 maggio, è arrivato così alla sua quinta tappa, dopo aver toccato Zara, Brindisi, Messina e Napoli. La nuova tappa sarà probabilmente Genova o Cannes.

Come è noto, la mèta finale della crociera è Barcellona.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

CIRCOLO FASCISTA *E. TOTI.* — Tutti i giovani fascisti abitanti nel Sestiere di Cannaregio, provenienti dall'ultima leva, dovranno trovarsi domani mercoledì 12 corr. alle ore 20 precise alla sede del Circolo.

Si avverte che verrà fatto l'appello e che contro gli assenti ingiustificati verranno presi provvedimenti disciplinari.

I componenti la banda «A. Zambon» dovranno pure trovarsi la stessa sera alla medesima ora alla sede del Circolo.

Tabacco insetticida

L'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato comunica che presso le Rivendite di Generi di Monopolio trovasi in vendita un nuovo tipo di estratto di tabacco, di produzione nazionale, denominato «Estratto di tabacco superiore».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, il quale è condizionato in latte da 1, 2, 5, 10 e 25 chili, è stabilito come appresso: latte da kg. 1 lire 9; da kg. 2 lire 17; da 5 lire 40; da 10 lire 78; da 25 lire 187.

Il nuovo tipo di estratto possiede un tasso di nicotina del 6 per cento ed ha perciò un potere anticrittogamico ed insetticida superiore al 50 per cento di quello dell'estratto di tabacco normale.

Corsa speciale per le feste patronali a Chioggia

La Società Veneta Lagunare avverte che oggi martedì 11 corr., nella ricorrenza delle tradizionali feste a Chioggia in onore dei Patroni Santi Felice e Fortunato, effettuerà una corsa straordinaria in partenza da Chioggia per Venezia alle ore 22 e con toccata a tutte le stazioni intermedie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Rosmunda».
GOLDONI. — Riposo.
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Don Pasquale» di G. Donizetti.
ROSSINI. — Dalle 19.30: «Incipriatemi le spalle» con Irene Rich e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Occhio per occhio» con Tom Mix.
MODERNISSIMO. — «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.
MASSIMO. — Entusiasmo per il film sonoro. Segue: «La Colomba» con Norma Talmadge.
ITALIA. — «Il Re del Calcio» con Paul Richter.
GIARDINO (NAZIONALE). — «Donna Pagana» con Marie Prevost.
MODERNO. — «Vedovi allegri».
S. MARGHERITA. — «Per l'onore di una donna» e comica.

La pesca e i pescatori nella Provincia di Venezia

Procedendo nell'esame delle questioni più importanti che interessano le categorie inquadrate nei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria sig. Bissi, ha in questi giorni, unitamente al Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Pesca, visitato alcuni centri pescherecci della laguna e del litorale.

L'impoverimento ittico

A Chioggia, in una riunione tenuta presso quella sede sindacale alla presenza del Commissario del Comune, del Comandante del Porto e del Segretario del Fascio, si è constatato che una delle cause che maggiormente determinano ed aggravano la crisi della marina peschereccia è dovuta alla mancanza di una severa disciplina nell'uso delle reti a strascico in prossimità della costa nel periodo del novellame. L'impoverimento ittico si accentua sempre più ed incide così notevolmente sul salario dei pescatori come sulle aziende dell'armamento da pesca, malgrado che il contratto a compartecipazione assicuri la più perfetta collaborazione tra lavoratori ed industriali.

In riferimento all'inquadramento sindacale si è ritenuto più rispondente alle peculiari caratteristiche della pesca marittima includere nei Sindacati dei lavoratori anche i piccoli proprietari od armatori di bragozzi inferiori alla stazza netta di 10 tonnellate ed in tale senso verranno avanzate al Ministero delle Corporazioni proposte di modifica all'attuale inquadramento che fissa invece a cinque tonnellate nette il limite di appartenenza ai Sindacati stessi.

Si è ritenuta inoltre della massima urgenza l'applicazione del nuovo regolamento del mercato del pesce ed in tale senso il Commissario del Comune ha dato le più ampie assicurazioni che ciò sarà fatto non appena il regolamento stesso verrà approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale. I Sindacati annettono la più grande importanza al disciplinamento dei mercati di produzione del pesce poichè con le nuove disposizioni di legge i mercati verranno dotati di un servizio di credito peschereccio per operazioni di piccolo credito agli armatori, gestito dalla Banca del Lavoro e del servizio dell'astatore pubblico, al quale i pescatori affideranno per la vendita il proprio prodotto mediante lievissime percentuali. Questi servizi renderanno notevoli economie ai modesti bilanci delle piccole come delle grandi aziende di pesca e svincoleranno definitivamente i pescatori da ogni sorta di impegni gravosi.

La questione della previdenza

Esaminata infine la grave questione della previdenza per la invalidità e la vecchiaia dei pescatori e constatato come questa mirabile forma di assistenza sociale sia stata finora completamente trascurata, i convenuti hanno esaminato con vivissimo compiacimento il progetto elaborato dal cav. Sears Commissario al Comune di Chioggia e dal cav. Rodomonte direttore per la Provincia di Venezia della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, per dare pronta e completa esecuzione alle vigenti disposizioni in materia. Si è deciso quindi che a cura di tutti i proprietari ed armatori di barche da pesca di qualsiasi tonnellaggio verrà provveduto ad assicurare alla invalidità, vecchiaia e tubercolosi tutti i dipendenti pescatori i quali solo così potranno godere di una giusta pensione.

A Caorle è stato visitato quel Consorzio peschereccio che riunisce i pescatori marittimi e di acque interne, i dirigenti del quale hanno esposto minutamente la molteplice attività svolta nel campo industriale e commerciale a beneficio dei consorziati. Anche in questo organismo si è lamentata la completa assenza di ogni forma assistenziale per la invalidità e la vecchiaia di quei pescatori e si sono impartite opportune disposizioni perchè questa grave lacuna sia al più presto colmata.

A Burano, altro centro importante di pescatori, il locale Sindacato e la Cooperativa pescatori costituiscono due efficienti organismi di tutela e di assistenza curati in modo particolare dal Segretario del Fascio dr. Andreose. La impressionante diminuzione del patrimonio ittico lagunare di quel settore è fortemente sentita dalla imponente massa di lavoratori che si dedica ad ogni genere di pesca sopportando non lievi sacrifici e si ripercuote quindi sul misero ricavato. Una iniziativa degna della massima considerazione fu presa nei mesi scorsi da quel Sindacato per disciplinare la pesca lagunare allo scopo di arrestare il crescente impoverimento ittico, ma lo sforzo generoso fu sporadico e si è convenuto che tale servizio, col concorso del Ministero dell'Economia Nazionale, dovrà essere ripreso in modo organico e continuo.

Altri centri di pesca verranno prossimamente visitati dal Commissario dell'Unione sig. Bissi e dal Segretario della Federazione Nazionale della pesca cap. Ricci in modo da avere completo il quadro della situazione peschereccia della Provincia di Venezia, e poter prospettare così alle Superiori Gerarchie provinciali e centrali le provvidenze che si ravvisano opportune per riportare la pesca ed i pescatori all'antica floridezza.

Sciarada a premio

Tu che a me spiegasti l'altro,
O mio *primiero* innamorato,
Deh, ti volgi a me placato,
Sii *intero* al cor fedel!.....

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56 — Luna leva alle ore 8.25; tramonta alle 23.55.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 14.30; Basse ore 7.15 e 19.45.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 29.6; minima 21.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige Trento era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Bacchiglione e Po in magra.

Per la camera ardente dell'Ospedale

Il comm. Umberto Bellotto, avuta notizia che l'Ospedale civile intendeva acquistare quattro candelabri di ferro battuto per la camera ardente del nosocomio, li ha fatti artisticamente eseguire nelle sue officine, inviandoli in omaggio con una nobilissima lettera, all'Amministrazione dell'Ospedale, la quale ringrazia il comm. Bellotto per l'atto pietoso e munifico.

Alle ore 5 di stamane dopo lunga e penosa malattia assistito da tutti i suoi cari spirava l'anima generosa di

Mansutti Francesco

d'anni 81

La moglie, i figli la nuora, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in forma civile e intima partendo dall'abitazione in Via Venezia N. 125 mercoledì 12 corrente alle ore 7 antimeridiane.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare ceri nè fiori.

Si dispensa dalle visite

Padova, 10 Giugno 1929

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il banchetto della Società del Motore

...le sale superiori dell'Hotel Ba... per lodevole iniziativa dei dirigenti della Società del Motore si è svolto sabato sera una ... cerimonia: La premiazione dei motociclisti concittadini distintisi nelle manifestazioni sportive ultimamente. ... dei premi è stata effettuata dopo il banchetto sociale, al quale hanno partecipato numerosi soci del fiorente sodalizio ... Allo spumante il sig. ... Borella ha portato il saluto del Segretario Federale ... Steno Bolasco e dell'Ente Provinciale fascista ... degli allori raccolti dalla Società del Motore che fa onore alla nostra città. Ha ... il rag. Nino ... Vice Presidente della Società del Motore, il quale dopo aver ... il signor Borella delle ... ha spiegato ... della riunione ed ... l'elogio ai motociclisti ... in special modo al ... distintosi anche in campionato ed al Campione ... Venezie in salita Itino Bar... nome dei motociclisti ha ringraziato ... Si è proceduto quindi ... distribuzione dei premi, molti ... offerti dalla stessa Società del Motore.

Anticipazioni sui bozzoli

... Credito Agrario della Federale della Cassa di Risparmio delle Venezie nell'intento di ... agricoltori allevatori di ... di 30 milioni da erogarsi ... in anticipazioni sui bozzoli regolate ... dell'interesse delle operazioni ... Agrario. ... anticipazioni in parola verranno ... con il tramite della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto ... Consorzi Cooperativi Bozzoli della ... nella misura normale ... del prezzo dei bozzoli ... se ne riescono avvantaggiare ... produttori che aderiscono alle cooperative.

Giovani e Piccole Italiane in Colonia Marina e Alpina

... martedì alle ore 20.45 nel ... Garibaldi, per iniziativa della ... avrà luogo uno spettacolo ... Colonia Marina e Alpina in ... dai Giovani e Piccole Italiane.

... seguita dalle Piccole Italiane ... di bellezza ... commedia in un atto di Castelia... Mondo: dalle Giovani Italiane ... la commedia in tre ... Micheletti. ... verrà danzato un Minuetto ... coppie di piccole italiane ... settecentesco.

Esami di stenografia

... Società Stenografica Trevigiana ... che gli esami di Stenografia ... avranno luogo presso lo Stabilimento Scolastico E. De Amicis ... le norme per gli esami ... del Consiglio Federale ... per il conseguimento dei Diplomi di ... teorica, di velocità comune ... e di velocità oratoria. ... avranno inizio alle ore ... di domenica 23 c. m. ... si ricevono fino a tutto ... 20 corr. presso la sede ... in Via Montello 121 ... ove gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni al riguardo.

Teatro Garibaldi

... di Mary Dugan» rappresentato ieri sera dalla Compagnia ... ha interessato vivamente il pubblico accorso ad assistere ... caratteristico svolgimento ... udienze immaginate dal Baillie. Molto applauditi gli attori alla fine di ogni atto.

Cronaca di Montebelluna

... DEL GIRO D'ITALIA

... giunto iermattina, reduce ... ciclistico d'Italia, il concittadino ... Bianchetto, ... accolto ... da amici ed appassionati ... e non del tutto ... delle minute astuzie che ... richiede, partecipato ... isolato e col solo patrimonio ... volontà tenace, questo ... sin dalla prima tappa ... e che gli assi girano ... è riuscito ... fino ... quello di terminare ... onorevolmente ... giovane età e giungendo ... con un ... tempo totale del primo ... un bravo al modesto ... che, senza aiuti ... incoraggiamenti di sorta ... nella più classica corsa ... d'Italia, degnamente con...

... AMENTO COMBATTENTI

... straordinario della ... combattenti, capitano ... Centurione ... della 50.a Legione ... del Direttorio Federale ... Provinciale Combattenti ... Marca Trevigiana, in ... inscritti alla locale ... per la tessera 1929 ... più tardi del giorno 30 ... della tessera è di L. 1.50, ... L. 1.50 del distintivo del... ... potranno ritirare presso ... amministrativo della ... Alfonso Rossi, oppure ... sig. Olivierio ... Ignazio Perin, Dal ... Benetti Giuseppe. ... termine i soci non ... la tessera 1929, saranno ... e radiati dai ruoli ... godere alcun beneficio ... si cose assistenziali ... ai propri ...

Cronaca di Oderzo

FESTA FINALE ALL'ISTITUTO BRANDOLINI-ROTA

L'annuale festa finale di chiusura dell'anno scolastico del fiorente istituto Brandolini Rota, assunse quest'anno ad una particolare importanza religiosa e patriottica. Alle consuete manifestazioni educative nel campo culturale e ginnico, si aggiunse domenica una cerimonia veramente significativa: la benedizione da parte dell'amato Vescovo della Diocesi, S. E. Eugenio Beccegato della Grotta dedicata alla Madonna di Lourdes, costruita per voto del compianto ex convittore prof. Guido Tosi.

Alle ore otto giunsero da Treviso cinquanta banditi dall'Istituto Turazza Orfani di guerra, accompagnati dal vice direttore maestro don Mario Quassolo.

Dopo la celebrazione della funzione religiosa del mattino, ebbe luogo il banchetto verto alle autorità agli invitati e ai convittori dai benemeriti Padri Giuseppini.

Sotto l'ampio porticato del Collegio, fra ricche tappezzerie, sotto la ospitale ombra di teloni, erano imbandite le tavole. Grandi quadri di San Giuseppe, di S. M. il Re, del Duce e del beato Murialdo fondatore dell'Ordine, adornavano lo sfondo del porticato.

Alla tavolad 'onore erano disposte le autorità: il podestà cav. uff. Achille Lorenzon, l'abate mitrato mons. dott. Domenico Visintin, il Segretario politico dott. Ferruccio Contento, il pretore nob dott. cav. Giulio Ovio, il maestro Leo Boccato presidente locale dell'O. N. Balilla, il cav. uff. Ireneo Baraldi presidente del Patronato scolastico, il direttore del Collegio Padre Gaetano Todescato. Nelle vicine tavole sedevano il presidente della sezione Combattenti prof. Amedeo Magnani, sig. Celeste De Lazzari ispettore mandamentale dei Sindacati fascisti, maestro Salvatore Barberi istruttore ginnico della O. N. Balilla, dr. Domenico Adamio, il segretario comunale dr. Terribile, tutti i professori della R. Scuola complementare Fratelli Amaltéo, dell'Istituto tecnico Brandolini Rota, il maresciallo maggiore dei Carabinieri sig. Termite il maresciallo maggiore di finanza sig. Palmieri, il maestro don Mario Quassolo, i Rev.di Padri Giuseppini ecc. ecc.

In altre tavole erano i convittori. Il pranzo fu rallegrato da un concerto della Banda Turazza.

Al levar delle mense Padre Gaetano Todescato rivolto un ringraziamento alle autorità intervenute, pronunziò un patriottico discorso. L'oratore alla fine del suo dire venne felicitato ed applaudito.

Il pretore nob. cav. Ovio pronunciò poi un ispirato discorso di riconoscenza cittadina all'opera svolta dai Rev.di Padri Giuseppini.

Alle ore 16.15 giunse da Vittoria in automobile il Vescovo della Diocesi col suo segretario don Marcolini, ricevuto dal suono della Marcia Reale e dell'Inno fascista della banda Turazza. Attendevano l'eminente Presule il direttore del collegio con tutti i RR. Padri ed i chierici, il Podestà di Oderzo cav. uff. Lorenzon col Segretario dott. Terribile, la signora Maria Tosi Vedovato con altri componenti della famiglia del compianto prof. Tosi, altre personalità ed un grande numero di signore e signorine. Prestavano servizio di onore i RR. CC. di questa stazione.

Dopo essere salito nel suo appartamento e di aver assistito alla funzione del pomeriggio nella Chiesa del Collegio, S. E. il Vescovo in processione vestendo i paludamenti dell'alto grado ecclesiastico, si portava davanti la grotta dedicata alla Vergine di Lourdes.

Impartita la benedizione al sacello, S. E. il Vescovo pronunciò un fervido discorso. Rievocata la beneficenza del suo predecessore conte Brandolini Rota, di cui l'Istituto porta il nome, riconoscitutti i preclari meriti dello educatori, S. E. il Vescovo premise un ringraziamento all'abate Mitrato ed al Podestà rappresentanti la parrocchia e la città.

La vibrata suadente, commossa parola del Presule, innalzò un fervido inno di esaltazione al Santuario, che dai Pirenei tramanda al mondo la radiosa luce del cattolicismo.

Dalle ore 20 fino a quasi mezzanotte, ebbe luogo nel vasto cortile lo straordinario spettacolo ginnico-musicale. Vi intervennero con le autorità cittadine S. E. il Vescovo. Un fitto concorso di popolo di Oderzo e dei vicini centri, animò fra la profusione di luce, fra gli effetti architettonici mente illuminati, il riuscito festeggiamento popolare che si svolse con varietà assai gustata di rappresentazioni ginniche, di fuochi artificiali e della banda dell'Istituto Turazza.

Oltre le perfette evoluzioni degli Avanguardisti e Balilla ed i relativi quadri coreografici fu ammirato il carro di Balilla, plaudenti gli Avanguardisti reduci dai trionfi del Concorso Dux di Roma. Il carro rappresentava un grandioso Fascio Littorio con ai lati Balilla armati che uscivano esultanti per salutare il Re della Patria.

Fu molto applaudito e felicitato il bravo istruttore signor Beniamino Scala.

DISASTRO AUTOMOBILISTICO FELICEMENTE EVITATO

E' da ritenersi un vero prodigio se nella mattina di domenica scorsa fu evitato un disastro automobilistico sull'alta arteria stradale della Postumia. Un auto-corriera della «Siamic» con circa quaranta orfani di guerra dell'Istituto Turazza facenti parte del bravo corpo musicale trivigiano, accompagnati dal vice direttore Maestro D.r Mario Quassolo, era giunta nel nuovo rettifilo di Rustignè quando si staccava una delle ruote posteriori con pneumatici abbinati.

L'autocorriera inclinatasi nella parte destra proprio sull'orlo della strada alzaia sarebbe precipitata per la ripida scarpata se la fortuna non avesse fatto sì che il terreno non ancora consolidato, fermasse la vettura proprio sul ciglio della strada.

Gli orfani di guerra poterono scendere incolumi riprendendo a piedi la via per Oderzo.

L'ASSEMBLEA GEN. DEL FASCIO

Il Direttorio del Fascio comunica: Questa sera alle ore ventuna nella sala del Fascio a palazzo Foscolo, avrà luogo l'Assemblea generale con l'intervento del Segretario federale conte dott. Steno Bolasco.

Cronaca di Conegliano

I CAMPIONATI DI CONEGLIANO

Con un contorno di numeroso ed elegante pubblico ,ebbero luogo domenica i campionati studenteschi organizzati dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. La direzione della organizzazione venne presa direttamente dal segretario del Comitato stesso sig. Zangrossi, in mancanza del presidente cav. Ermanno Pezzutti assenti per doveri professionali.

Il prof. G. B. Panizutti per esso molto si adoperò per il buon risultato che non poteva mancare. Difatti organizzazione e risultati furono superiori al previsto. Più di 100 furono gli atleti, dai policromici costumi, protagonisti della bella riunione. Ecco i risultati:

I categoria - Corsa metri 80: 1. C. Barro in 10 e 2 quinti (Scuola Arti e mestieri); 2. A. Zanimotto (Avanguardia); 3. M. Romano (Scuola Arti e mestieri) — Salto in lungo: 1. A. Dal Fabbro cm metri 5; 2. M. Romano 4.85; 3. A. Zannotto 4.80 — Salto in alto: 1. C. Barro metri 1.65; 2. M. Romano 1.60 — Lancio palla vibrata (kg. 1.200): 1. Barro Carlo metri 26.80 id. in ferro (kg. 4): 1. Biffis Antonio metri 8.75 — Tiro al giavellotto: 1. Enrico Rigato metri 32.15; 2. Del Fabbro A. 27.65.

II categoria - Corsa metri 80: 1. Basset in 11 (Scuola Enologica); 2. Da Dalt Tiziano (idem); 3. Vanni Giovanni (idem) — Salto in lungo: 1. De Piccolo Fortunato con metri 5.42 (Av.); 2. Busani Antonio 5.33 — Salto in alto: 1. De Piccolo Fortunato metri 1.45; 2. Basset Luigi 1.45 — Lancio palla vibrata (kg. 1.800): Basset L. metri 40.40; Id. in ferro (kg. 5): Basset L. 40.60.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL SUCCESSO DI «SCAMPOLO»

Domenica sera al Comunale letteralmente stipato i bravi filodrammatici del Dopolavoro diedero in modo veramente meraviglioso e fra continui incessanti applausi «Scampolo» di Niccodemi.

Si distinsero la signora Welda Grisuffi un Scampolo veramente abbigliato ed efficace, la signorina Caran ed il sig. Ivan Mantovani che ne è poi anche il paziente ed ottimo direttore.

IL PROF. FURLAN PODESTA' DI CORDIGNANO

Il chiarissimo prof. Domenico Furlan valente insegnante del nostro R. Ginnasio e già valido rappresentante del Mandamento di Vittorio al Consiglio Provinciale, è stato nominato Podestà dell'importante centro di Cordignano sua natale cittadina.

Non solo i suoi concittadini, ma anche i vittoriesi tutti e particolarmente noi apprendiamo con viva letizia l'onorifica nomina che premia l'intelligenza, l'attività e la bontà dell'uomo egregio. Congratulazioni.

SANTUZ VINCE AL PALLINETTO

Il bocciodromo di Via Fossetta, presentava domenica un imponentissimo colpo d'occhio per la quantità di giocatori e di spettatori.

La gara di pallinetto s'è svolta accanita fino all'ultimo e la vittoria spettò veramente ai migliori che si classificarono nell'ordine: 1.o Santuz Bruno; 2.o Signor Serafino; 3.o Barazza Francesco.

Da Motta di Livenza

ALL'ASILO INFANTILE

L'Esiccatoio Bozzoli di Motta di Livenza ha elargito L. 250 a favore di questo Asilo Infantile sugli utili della gestione 1929.

I preposti ringraziano.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

PRO DOTE DELLA SCUOLA

La distinta signorina Lina Garzierа, la solerte insegnante che da vari anni svolge in frazione di San Pietro un'attivissima e feconda propaganda per l'incremento della pubblica istruzione, si sta occupando, anche quest'anno ,da vari giorni, con lodevole premura, per organizzare la tradizionale e benefica festo pro dote della Scuola. La benemerita organizzatrice è validamente coadiuvata nel suo nobile agire dalle altre insegnanti di stanza a San Pietro.

Data la fervida ben nota propaganda da esse finora svolta e il saldo proposito che le anima a meglio riuscire, è sperabile ed auguriamo che la iniziativa ottenga moralmente ed economicamente un soddisfacente risultato, che va a pro della immensa falange degli alunni poveri di questo Comune.

La festa si svolgerà in San Pietro domenica 16 corr.

PRO ASILO INFANTILE

La Cassa di Risparmio di Venezia a mezzo della Succursale locale ha fatto pervenire alla «Scuola Materna» la sua annuale beneficenza di L. 500; la Ditta Osellieri esercente la tipografia sita in Via Umberto I ha offerto L. 25; la ditta Buton di Bologna esercente in liquori, aderendo generosamente alla richiesta dei F.lli Allibrante, conduttori del Caffè Commercio, ha fatto pervenire una cassetta contenente quaranta bottigliette di liquori squisiti, che saranno utilizzate nella prossima pesca di beneficenza che sta allestendo il Consiglio del Pio Istituto.

PRO COMITATO ANTITUBERCOLARE

Ancora la Cassa di Risparmio di Venezia, la cospicua offerta di L. 800. Le rispettive Presidenze a nostro mezzo, sentitamente ringraziano i generosi offerenti.

SOTTO I CIPRESSI

A Luga dei Marsi nella provincia di Aquila si è spento in questi giorni Giuseppe Sacchetto appena sessantenne, nostro benemerito concittadino, ch'ebbe tradiritosi con la famiglia 12 anni or sono, nell'intento di migliorare la sua posizione.

Capomastro valentissimo era qui largamente stimato ed apprezzato.

Anche a Lugo aveva saputo in breve volgere di tempo quotarsi come artista capace e preciso, ed ultimamente la sua fama sul delle chiamate era ricercata un po' in tutta la provincia di Aquila.

Padre dell'eroico cavalleggero Giovanni immolato nella cruenta memorabile carica di Ronchi, la sua dipartita improvvisa ha profondamente colpito questa cittadinanza.

Alla desolata famiglia giunga nel lontano Abruzzo la espressione del nostro più vivo cordoglio.

Meolo

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione didattica del circolo di Meolo comunica: Nei Comuni di Meolo, Musile, Fossalta di Piave, San Michele del Quarto, dipendenti da questa Direzione, le operazioni di esame e di scrutinio avranno inizio il 21 corr.

I privatisti che intendano presentarsi a sostenere esami dovranno presentare entro il 18 corr alla Direzione didattica la domanda corredata del certificato di nascita. Quei candidati che non hanno ancora compiuto il 14.o anno di età devono presentare anche la pagella scolastica.

I TRIONFI DI TOTI DEL MONTE E DI ENZO DE MURO

All'ing. C. Amedeo Sacerdoti, procuratore della grande artista Toti Del Monte è pervenuto un telegramma da Parigi col quale viene annunciato il trionfale successo della squisita cantante e del suo collega tenore Enzo De Muro nella esecuzione del *Barbiere di Siviglia*, per la quale il pubblico parigino è rimasto sbalordito della perfetta esecuzione, mai avuta a Parigi.

La notizia è stata appresa senza sorpresa, ma con somma commozione dalla cittadinanza che ha seguito i trionfi della sua concittadina a Vienna ed a Berlino e che tali trionfi vede rinnovarsi nella metropoli francese.

Mira

GITA A PADOVA DELLE COMPLEMENTARI

A chiusura dell'anno scolastico fu decisa dalla presidenza delle Scuole Medie comunali una gita a Padova.

Pertanto nella mattinata di ieri lunedì con vettura riservata della S. V. tutti gli alunni delle Complementari e dell'Istituto tecnico col preside prof. Ballarin e altri professori, si sono portati alla città del Santo.

Fu il più vivo interesse dei giovani studenti furono visitati i padiglioni ed i vari reparti della Fiera Campionaria. Il pomeriggio fu invece dedicato alla visita della Basilica del Santo.

Alle 17 la numerosa comitiva era di ritorno a Mira ove si sciolse levando voci di riconoscenza e di saluto per il preside e gli altri insegnanti.

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Raccolte dal podestà, mediante offerta cartoline, L. 48 — Raccolte in paese, mediante offerte cartelli effettuata dal sig. Giuseppe Costante L. 137.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Gambaro Romeo fu Giovanni di anni 24, operaio, si produsse una ferita alla mano destra, guaribile in giorni otto.

Cronache Rodigine

Il successo della Compagnia di Gandusio al Sociale — I sussidi pro maternità e infanzia — Ladro arrestato — Nel campo zootecnico — Saggio Ginnico Sportivo.

✱ Con «La Regina di Biarritz» commedia in tre atti di Hennequin e Coolus, la prima compagnia comica diretta dal noto artista Antonio Gandusio ha debuttato con vivissimo successo al nostro Teatro Sociale.

La commedia ha avuto da parte dei bravi attori una fine interpretazione e il numeroso pubblico che ha affollato il teatro tributò vivissimi applausi al Gandusio, a Viarisio, Almirante, alla Braccini Ghiaritti, a Perbellini, Marchetti e a tutti gli altri.

Questa sera ultima rappresentazione con la commedia «Il gallo nel pollaio» di Piero Mazzolotti commedia nuovissima per Rovigo.

✱ Siamo informati che l'erogazione dei sussidi del locale Comitato pro Maternità e Infanzia verrà effettuata soltanto il primo lunedì di ogni mese.

✱ Dai RR. Carabinieri è stato tratto in arresto tale Previato Oddone di Grignano perchè ritenuto autore del furto di una bicicletta a danno di Bellinello Attilio.

✱ Tutti i possessori di torelli che al 30 giugno raggiungono l'età di mesi 16 devono inoltrare domanda di visita alla Commissione Provinciale del Consiglio Provinciale dell'Economia allegando una cartolina vaglia di lire 20.

✱ Alla presenza delle Autorità e di un foltissimo pubblico si è ieri svolto al nostro campo sportivo un saggio ginnico sportivo organizzato dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

La magnifica gioventù fascista che ha dato prova magnifica di perfetta istruzione è stata vivamente applaudita; come pure tutti gli applausi e complimentati gli istruttori.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Per la giornata della Croce Rossa, fissata per il 16 corr., il Podestà ed il Comitato all'uopo costituito hanno diramato alla cittadinanza un appello allo scopo di raccogliere la adesione di nuovi soci e l'offerta dei buoni e volonterosi. Da domani appositi gruppi nominati dal Comitato organizzatore, inizieranno la vendita per la città di cartelli, distintivi, ventagli e cartoline, il cui ricavato andrà a beneficio della benefica e benemerita istituzione.

I gruppi sono composti: 1. Fiorenza Gobbi Basta, Maria Simeoni, avv. nob. Tattara; 2. Fides Nardini Minasi, Gina nob. Perrocco, sig. Antonio Olferno; 3. Amelia Raifofer co. Mayavacca, Rosina Moritsch, dott. Marcello Chini; 4. Irene Gonsole, Giuseppina Feglino, G. B. Lazzarotto.

Domenica poi nei vari punti principali della città saranno istituiti dei piccoli banchi di vendita degli oggetti pro Croce Rossa.

Anche in questa occasione i cittadini della Città del Grappa, non vorranno essere secondi e risponderanno largamente e con amore all'appello.

OSPITI

Domenica la nostra città fu meta di numerose comitive che sostarono sia nell'andata che nel ritorno, dopo di aver visitato il Monte Grappa e la nostra vallata. Fra le più numerose è da notarsi quella del Dopolavoristi di Forlì che furono ricevuti dalle autorità e dalla musica.

Dopo colazione gli ospiti salirono all'Ossario visitando il massiccio; alla sera ripartirono.

Altra allegra brigata di una settantina di soci della veneziana *Pace benefica*, con automezzi inforati percorse la vallata per Levico, salendo a Lavarone e quindi per la Val d'Astico ritornarono in scrata a Bassano, percorrendola a fuochi di bengala. Partirono con l'ultimo treno per Venezia.

Gazzetta Bellunese

Federazione Prov Fascista

Per chi non porta il distintivo del Partito. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il seguente richiamo del Segretario Federale:

Ho constatato che alcuni fascisti non portano il distintivo del Partito. Addito costoro che dimenticano quanti sacrifici e quali ideali siano sintetizzati nel simbolo fascista, alla deplorazione di tutti i camerati. Il Segretario Federale: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Della sottoscrizione Pro Colonie Estive. — I. Elenco: Iniziano con oggi la pubblicazione delle offerte pervenute alla Delegazione dei Fasci Femminili per le Colonie Estive.

S. E. il Prefetto Comm. Raffaele Vigliarolo L. 100; Avv. Dino Gusatti Bonsembiante Segretario Federale 100; Federazione Fascista dei Commercianti 1.500; Federazione Prov. Sindacati Fascisti Agricoltori prima offerta 1.000; Unione Prov. Sindacati Fascisti Industria 300; Angelo Berenzi Vice Segretario Federale 25; Gino Calbo Vice Segretario Fascio di Belluno 10; Memi Bortolini 10; Lamberto Vincenzo 10; Olivieri Giuliano 5. — Totale I.o elenco L. 3.060.

Manifestazione ginnastica

Domenica, alle diciassette, nella caserma degli Alpini Salsa, con intervento delle autorità e della Banda cittadina, è seguita la preannunciata manifestazione ginnico sportiva degli alunni degli Istituti medi cittadini, organizzata dalla Direzione ginnico sportiva del Comitato Prov. O. N. B.

Assunse il comando di tutte le schiere il M. Agnello di Napoli Ettore.

Seguirono esercizi di schieramento, progressivi, a corpo libero, salti, volteggi, schermaglie ed esercitazioni collettive.

L'esecuzione è stata perfetta da parte di tutti i giovani, vennero poi distribuiti i premi, ottenuti per la partecipazione al Consorso Nazionale ginnico sportivo «Dux», svoltosi a Roma il 21 ed il 22 aprile decorso, al quale presero parte sei squadre di Avanguardisti della nostra Provincia, classificate tutte nella prima categoria.

Terminata la cerimonia gli allievi sfilarono in formazione terniaria ed in colonne avanti le autorità, formando poscia un quadrato e lanciando a Iddio un possente «Alalà».

Apertura del campo di tennis

Per accordi intervenuti tra l'Ente sportivo provinciale fascista ed il nucleo Universitario fascista, è stata concessa al N. U. F. stesso la gestione del campo di tennis al Parco pubblico.

Si è costituita, allo scopo, una sezione sportiva «tennis», alla quale possono appartenere tutti coloro ai quali che ne facciano regolare domanda al N. U. F.

Si avvertono pertanto tutti coloro i quali non avessero ancora ricevuta la scheda di iscrizione, che possono ritirarla presso la pasticceria Deon, e presentarla al N. U. F., il quale si riserva di dar avviso della accettazione o meno.

La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 30; la quota mensile in L. 15 per i soci ordinari. Dette quote sono ridotte ad un terzo per i soci studenti e speciali condizioni saranno fatte ai parenti diretti dei soci ordinari.

E' stata fissata inoltre una tassa mensile di abbonamento di L. 30 per coloro che abitualmente non risiedono in Belluno.

Solenni funerali

Da Padova, dov'è deceduto, dopo lunga, penosa malattia, è giunta ieri la salma del compianto ing. nob. comm. Antonio Barcelloni Corte, Ispettore del Genio civile a riposo, nostro egregio concittadino.

Il corteo si formò alla stazione ferroviaria la salma, ricoperta letteralmente da ricche ghirlande di fiori freschi, venne deposta su carro auto, preceduta da giovinetti dei pii istituti e dal clero.

Seguivano i congiunti ed una folla di amici e di estimatori. Dopo l'assoluzione nella parrocchiale di Santo Stefano il corteo si ricompose, sempre seguito da molti cittadini e sul piazzale urbano la salma venne tumulata nella tomba della famiglia.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri quindici centigradi e massima ventisei.

— Il Circo moderno del prof. Riccardo Spinetto, continua con fortuna le sue rappresentazioni al Parco del Littorio, ove accorre ogni sera molta gente per ammirare gli animali ammaestrati.

— I soci dell'Automobile Club, che desiderano recarsi alla Fiera campionaria di Padova, possono presentarsi alla Sede di Belluno, ove avranno gratuitamente una lattina di olio «Schell».

Cronaca di Feltre

ADUNATA SINDACALE DI FONZASO

Domenica scorsa alle ore 11 in una sala della sede comunale di Fonzaso, presenti il podestà De Boni Lodovico, il Rev. Arciprete di Fonzaso cav. don Giovanni Cavalli, il rag. Lamberto Rocca segretario generale della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori per la provincia di Belluno accompagnato dal segretario di zona cnotecnico Gino Rugato, tenne una conferenza di propaganda ai circa trecento agricoltori intervenuti.

Dopo che il geometra Minella Pietro fiduciario della suddetta Federazione, ebbe pronunciate corte tesi parole di presentazione, il rag. Rocca passò ad illustrare il programma e le finalità della organizzazione dei datori di lavoro agricoli e richiamò i vantaggi che per interessamento della stessa, ottennero quegli agricoltori nel campo tecnico e tributario.

Informò inoltre che domenica 30 corr. avrà luogo la costituzione ufficiale del Consorzio per lo sfruttamento delle acque del torrente Cismon ad uso irriguo.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del padre, nell'ottavo anniversario della morte, il figlio avv. cav. Gianvittore Bianco ha versato L. 250 distribuite fra i seguenti istituti: Cucine di beneficenza; Orfanotrofio Carenzoni; Asilo Infantile; Casa di riposo; Mutilati e invalidi di guerra.

GARE DI PALLINETTO

Domenica alle ore 15 nell'osteria De Girardi, si sono svolte le gare di pallinetto, a squadre, tra i giocatori di Belluno e di Feltre.

Sono in lizza tre squadre di feltrini e tre di bellunesi composte ognuna di tre giocatori: ogni giocatore tira 30 bocce e la vittoria spetta alle tre squadre che hanno raggiunto il punteggio maggiore.

La prima squadra dei feltrini perde per sei punti, ma le seguenti riescono tenere magnificamente ai forti giocatori bellunesi e riescono ad aggiudicare definitivamente la vittoria a Feltre per 135 punti contro 129 dei bellunesi.

Il miglior giocatore in campo fu il farmacista Orazio Dal Lago che su 30 palle fece 9 pallinetti e 3 bocce, totale in tutto 31 punti. I feltrini, nella classifica individuale riuscirono: 1. Dal Lago, 3.o e 6.o, i bellunesi si aggiudicarono il 2.o, il 4.o e il 5.o posto.

Cronache padovane

LA VITA DELLA XI FIERA

La XI Fiera è ormai entrata nella sua vita attiva e fra ieri e oggi, oltre 20.000 visitatori hanno invaso i quartieri visitando minutamente le singole mostre.

Il Luna Parck poi è stato meta di un continuo pellegrinaggio di popolo. Giostre a 8, dancing, case misteriose, ruota a mulino e le altre innumerevoli attrazioni hanno furoreggiato.

Stamane è giunto a Padova per visitare la Fiera di Campioni e in special modo la Mostra dell'O. N. C. l'on. Manaresi.

Fu ricevuto dai dirigenti della Fiera e dai dirigenti della Federazione provinciale combattenti.

Dopo la visita al padiglione dell'Opera ,l'on. Manaresi ha continuato la visita ai singoli quartieri, soffermandosi alle mostre più interessanti ed esprimendo infine la sua viva compiacenza per l'ottima organizzazione.

Sabato sera la Fiera è stata visitata da S. A. R. la Principessa Bona di Baviera Savoia Genova che fu ricevuta dai dirigenti ai quali espresse la sua soddisfazione e compiacimento.

L'affluenza del pubblico è stata imponente appena la grande mostra fu inaugurata.

Organizzate dall'E.V.E.S. dell'Opera Cardinal Ferrari sono incominciate ad arrivare le comitive. La prima è stata di numerose famiglie coloniali condotti in Italia da S. E. l'Arcivescovo di Buenos Aires.

Varie comitive sono giunte oggi dalla Svizzera e per domani è annunciato dall'E.V.E.S. giungerà un gruppo di milanesi: un gruppo che è giunto nel pomeriggio condotto dal Direttore generale dell'Agenzia Chiari Sommariva.

Sono annunciati per la settimana vari gruppi dal Veneto tra i quali i Dopolavoristi di Belluno, Feltre e del Cadore.

Oggi si è svolto il primo dei congressi organizzati nel periodo della Fiera. E' quello idraulico forestale che ha questo programma: i sistemi di sistemazione ed il rimboschimento. La sistemazione idraulica forestale del bacino del Veneto. Il demanio forestale di Stato nel Veneto. Il problema della bonifica integrale.

Domani avrà inizio il convegno ... che si svolgerà col seguente ordine del giorno: 1) Questioni vinicole di attualità (on. Arturo Marescalchi) — 2) Ricostituzione antifilosserica (prof. Dalmasso) — 3) Uve da tavola (prof. Longo).

Frequentatissimo il padiglione del mare ove il palombaro (Maresciallo di I.a classe Scattolin del R. Arsenale di Venezia) eseguisce le immersioni dimostrative tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 e nei giorni festivi anche dalle 11 alle 12.

Nel pomeriggio d'oggi la Fiera è stata visitata pure dalla Principessa Bona di Baviera.

Cronaca di Chioggia

Festa della Scuola

Ebbe luogo nel pomeriggio di domenica nel teatro delle Suore della Sacra Famiglia di Sottomarina, gentilmente concesso, l'annuale festa della Scuola.

I bimbi assai pazientemente ed abilmente istruiti dalle brave insegnanti della laboriosa frazione, offrirono uno spettacolo graziosissimo, avendo saputo, con la loro fine grazia, fin dal principio, accaparrarsi la simpatia del numeroso uditorio, che più volte fu trascinato a calorosi applausi.

Tutti i piccoli attori furono degni di elogio. Additiamo ammiratissimo il bimbo Aristotile Funghi, che recitò spigliatamente, con molto brio e grande vivacità, così da apparire un vero artista, il monologo «Il naso». Di grande effetto riuscì fra ogni recitazione il bozzetto in due parti «Il Balilla» egregiamente e con vero senso d'arte scritto dall'insegnante Delia Frittoli ch'ebbe vivissime congratulazioni delle personalità presenti allo spettacolo.

Al piano sedette la gentile signorina Celestina Marchesan che accompagnò con molta abilità gli inni patriottici cantati dagli scolari e suonò applauditi pezzi di musica durante gli intervalli.

Dobbiamo con vivissima compiacenza constatare come merce l'appassionata ed intelligente attività dell'intero corpo insegnante di Sottomarina, con piena soddisfazione di quegli abitanti, i loro bimbi in pochi anni hanno fatto progressi tali da sembrare quasi impossibili.

Per il Porto

La cittadinanza attende ansiosamente l'esito dell'asta del completamento del nostro porto. Il Ministero dei Lavori Pubblici sta vagliando le diverse offerte presentate all'asta, ch'ebbe luogo negli uffici del Genio Civile di Venezia. Senza dubbio, nell'aggiudicazione, si vorrà tener conto delle gravi condizioni economiche in cui versa la città, evidenti che verrebbero subito migliorate qualora la nostra marina velica, ora inerte, potesse venire impiegata pel trasporto del materiale occorrente.

Comitato antitubercolare

Il rag. Ettore Galimberti ci prega di rendere noto di aver ricevuto dal sig. Ferro Giovanni a beneficio della colonia montana di Velo d'Astico, la somma di lire 258 raccolta tra gli amici del sig. Angelo Camuffo per onorare la memoria della compianta di lui madre.

Concerto musicale

Per la ricorrenza dei Santi Patroni, stasera alle ore 21 di fronte al caffè «La pace» la nostra banda «Giuseppe Zarlino» svolgerà il seguente programma: — Marcia giovani mediterranea, marcia — Alberghi: Semiramide, sinfonia — Rossini: Mefistofele, fantasia - Boito: Pezzo sinfonico - Mons. can. don Vittore Bellenco Fedora, fantasia — Giordano: marcia militare — N. N.

Festa dei Santi Patroni

Per la ricorrenza dei Santi Patroni della città, Felice e Fortunato, che oggi martedì ricorre, il corso Vittorio Emanuele è pieno di banchetti e animato da un movimento eccezionale di rivenditori ambulanti.

Alle ore 10 di stamane avrà luogo in Duomo un solenne pontificale con l'intervento di S. E. il Vescovo Mezzadri. Alle ore 18 avrà inizio la solita sfarzosa processione.

Teatro Garibaldi

Stasera, martedì alle ore 21.30 l'applaudita compagnia d'operette «Morosso» darà *Cin Ci La* dei maestri Lombardo e Ranzato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colpo di rivoltosi
contro una colonia olandese

WILLENSTAND (Curacao), 10

Un numeroso gruppo di operai addetti alle raffinerie di petrolio ha fatto sabato sera un colpo di mano contro il forte Amsterdam.

A Curacao, colonia olandese che fa parte del gruppo delle Isole sottovento, delle Piccole Antille, a nord delle coste venezuelene. I rivoltosi, che si ritengono venezuelani, chiusero in prigione il governatore di Curacao, e il comandante del presidio e, dopo essersi impadroniti di una notevole quantità di armi e di munizioni si sono rifugiati a bordo del piroscafo «Maracaibo», battente bandiera degli Stati Uniti, e hanno obbligato il capitano della nave a salpare.

Nel conflitto avvenuto quando i rivoltosi assalirono il forte, vi furono parecchi morti e feriti. Il colpi di fucile e di revoler fecero svegliare di sopressalto i cittadini che già si erano coricati. Essi non seppero dapprima rendersi conto di quanto fosse avvenuto; più tardi si seppe del colpo di mano e la notizia causò grave costernazione.

Il Consiglio governativo si riunì ieri mattina d'urgenza e decise di telegrafare ad Amsterdam chiedendo d'urgenza soccorsi. Intanto il console degli Stati Uniti informava le autorità locali di aver già telegrafato a Washington, chiedendo che una nave da guerra americana venisse inviata d'urgenza dalla zona del canale di Panama alla base del mare Caraibico.

Il piroscafo dei rivoltosi
ritornato a Curacao?

NEW YORK, 10

Una informazione privata proveniente da Willemstad (Curacao) dice che il piroscafo «Maracaibo» che era stato catturato dai venezuelani rivoltosi nella colonia olandese ha fatto ritorno a Curacao recando a bordo ostaggi.

Un precedente messaggio proveniente dalla stessa fonte diceva:

«Un accampamento militare in cui si trovavano 500 uomini è stato attaccato di sorpresa da venezuelani i quali hanno poi requisito il piroscafo «Maracaibo» costringendo il capitano a salpare ped destinazione ignota».

Questo telegramma non accenna al numero dei rivoltosi. Mancano finora notizie precise sugli avvenimenti, ma sembra che si tratti più che di un movimento rivoluzionario di una audace impresa di pirati

Comizio di protesta a Vienna
per pretese violenze in Alto Adige

VIENNA, 10

Ha avuto luogo iersera un comizio di protesta contro asseriti recenti atti di violenza compiuti contro i tedeschi del Tirolo del Sud. Il comizio è stato indetto dalla Andrea Hofer Bund, il cui presidente, padre Emerkoffker, dopo aver riferito su tali atti, ha dichiarato di non poter credere che l'on. Mussolini possa esserne giudicato responsabile. L'oratore ha annunciato poi che i voti della riunione saranno portati a conoscenza del Ministro d'Italia a Vienna

(*Stefani*)

Diciannove barche da pesca
travolte dalla tempesta

BERLINO, 10

(F.B.) Una violenta tempesta ha causato ieri sull'Elba, a quanto telegrafano da Kaunas, numerosi naufragi con perdite di vite umane.

Dal porto fluviale di Bollangen erano partite al mattino venti navi da pesca dirigendosi verso il mare. Di queste barche, una sola ha potuto riaccostare la spiaggia; delle altre 19 non si hanno più notizie. Stamane le onde hanno risospinto a riva undici cadaveri di annegati e pezzi di tavola appartenenti alle imbarcazioni naufragate. Si ritiene che più di cinquanta persone siano perite.

Tre evasi dalla Guayana
arrestati per furti

SANTIAGO DEL CILE, 10

(A.A.) La polizia cilena ha arrestato tre audaci delinquenti autori di numerosi furti, mentre si apprestavano a compiere una nuova criminosa impresa. Si tratta di certi Jacques Avril, Baptiste Fabre Aimard e Jean Fortunè Larni, tutti recentemente evasi dalla Guayana francese dove si trovavano in espiazione di pena.

La prima squadra navale
in viaggio per la Spagna

SPEZIA, 10

Stamane ha lasciato le acque del nostro porto da divisione incrociatori della prima squadra al comando dell'Amm. Conz che ha alzato le sue iensegne sull'«Ancona».

La divisione incrociatori è formata, oltre che dalla nave ammiraglia, dalla «Brindisi», dal «Bari» e dal «Taranto». Poco dopo ha salpato anche la divisione sommergibili al comando dell'amm. Fiorese, che ha alzato le sue insegne sulla R. Nave appoggio «Pacinotti». Di quesa divisione fanno parte anche i tipi «Balilla».

Con le partnze odierne della divisione incrociatori e di quella sommergibili, che seguono la divisione siluranti partita sabato sera, tutta la prima squadra è attualmente in viaggio per la Spagna.

Stradino ucciso a Vicenza
da un'automobile

VICENZA 10

L'automobile dell'industriale con cittadino signor Antonio Novello di Stefano guidata dallo *chauffeur* Girardini Marforio, di anni 22, uscendo ieri sera, circa le ore 20, da Borgo S. Croce imboccava Viale Trento. Giunto in località «Albera» il Girardini, che procedeva a velocità moderato, vedeva profilarsi improvvisamente davanti, a brevissima distanza, un individuo in bicicletta che attraversava la strada.

Il guidatore frenò immediatamente ma non potè evitare di urtare con il parafango sinistro il ciclista che roteava a terra sbattendo la testa contro il muro di una casa.

Egli venne raccolto sanguinante e trasportato all'ospedale con la stessa auto investitrice. I sanitari hanno riscontrato al disgraziato, identificato nella persona dello stradino Bozzo Antonio fu Sante, di anni 65, da Maddalene, la frattura della base cranica. Si è subito manifestata la commozione cerebrale, in seguito alla quale il Bozzo è deceduto nel pomeriggio di oggi alle ore 17.

Un'oreficeria svaligiata
attraverso il pavimento

ROMA, 10

In via Cola di Rienzo un'oreficeria è stata svaligiata in modo alquanto rocambolesco. I ladri sono riusciti a entrare nell'oreficeria Margellini mediante un grosso foro, largo una quarantina di centimetri, che comunicava con la cantina del palazzo. Penetrati nel negozio, i malandrini, senza che all'esterno nessuno potesse accorgersi di quanto andavano combinando, avevano potuto fare man bassa su quanto era loro capitato sottomano, e precisamente sugli oggetti meno voluminosi e di maggior valore, mentre trascurati e negletti erano rimasti quelli più grossi e di minor conto.

I funzionari hanno immediatamente visitato le cantine dello stabile, esplorandole con minuziosa cura. Si tratta di vasti locali, attualmente disabitati e che formano un specie di labirinto. In essi i ladri hanno potuto lavorare tranquillamente, forse durante tutta la giornata festiva di ieri, intaccando il solito soffitto; poi il lavoro deve essere stato sospeso durante la mattinata e quando gli individui, nascosti nel sotterraneo, si sono accertati che l'orefice aveva abbandonato il proprio negozio per la pausa meridiana, hanno dato l'ultimo colpo contro il pavimento, reso ormai poco resistente, entrando così nell'oreficeria e lavorandovi a loro agio. Le indagini della polizia proseguono attivissime per scoprire i colpevoli.

Un mortale investimento d'auto

VERONA, 10

Lungo la strada provinciale che da Porta S. Zeno conduce a Zussolengo, stanotte il ciclista Marino Pellegrini di anni 41 è stato investito accidentalmente da una vettura automobile di proprietà del sig. Levazio Lanardoni podestà di S. Martino, guidata dallo *chauffeur* Almerada Vallenari. L'urto fu assai violento. Il povero ciclista, rimasto sotto le pesanti ruote della macchina, poco dopo cessava di vivere, e precisamente lungo il tragitto dal luogo della disgrazia, all'ospedale di Bussolengo.

Una visita dei giornalisti
alla nave emersa a Nemi

ROMA, 10

Stamane i rappresentanti della stampa si sono recati a visitare al lago di Nemi la prima nave romana emersa dalle acque per una lunghezza che raggiunge fino i 30 metri. Sul posto si trovavano già il Ministro dell'Istruzione, on. Belluzzo, e tutti i membri della commissione nominata per il ricupero delle navi imperiali.

I visitatori si sono a lungo intrattenuti ad ammirare la parte della nave scoperta insieme agli oggetti ricuperati, tra i quali oltre alla testa di lupo in bronzo anche alcune bellissime tegole di rame, anfore, blocchi di calcestruzzo e tubi di terracotta, residuo d'un impianto idraulico a bordo del galleggiante.

Quindi il Ministro ha invitato i giornalisti ad ascoltare la parola del prof. Pariboni che dopo una rapida sintesi della storia delle varie esplorazioni fatte per il ricupero delle navi nei secoli passati ha illustrato la importanza di quelle attuali ordinate dal Governo nazionale.

Per il prossimo ottobre i restanti trenta metri saranno anch'essi posti allo scoperto e si inizierà l'opera di ricupero della seconda nave.

Una smentita vaticana
a voci sulle missioni

ROMA, 10

L'«Osservatore Romano» pubblica:

«Sono state messe in giro in Italia e anche all'estero delle voci esprimenti la possibilità, a dir poco, della prossima scomparsa della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno, che verrebbe assorbita dall'altra Opera Pontificia della Propagazione della Fede.

«Siamoautorizzati a dichiarare che tali voci non hanno alcun fondamento di verità e che trattasi al contrario di meglio costituire detta opera di San Pietro Apostolo, come anche di meglio ordinare fra loro le varie oper missionarie.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto Curzio Malaparte direttore del giornale *La Stampa* di ritorno dal suo viaggio in Russia.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto a palazzo Chigi Tommaso Sillani direttore della *Rassegna Italiana*, ed ha molto gradito l'omaggio di un esemplare speciale del volume «Luigi di Savoja» dello stesso Sillani, che la Libreria del Littorio pubblica in questi giorni ed ha espresso all'autore il suo alto compiacimento.

Una bambina investita
dal treno di Udine

UDINE, 10

Questa sera su ltratto di linea ferroviaria Udine-Palmanova al casello n. 8, il treno in partenza da Udine alle ore 19 investiva la bambina Palmira Federicis di anni 2, figlia del cantoniere Massimo Federicis. La piccina, investita in pieno e trascinata per oltre 20 metri, ha riportato uno squarcio alla fronte e una all'occipite con fuoruscita di materia cerebrale. Il dott. Sandrini medico di reparto delle Ferrovie dello Stato, chiamato d'urgenza, accorse sul luogo, ma non potè che constatare il decesso della bambina avvenuto pochi istanti dopo l'investimento.

L'amore alla prigione
Ragazza scarcerata con la forza

VIENNA, 10

Giorni addietro abbiamo narrato il caso di quel Eskudt che non vuole lasciare in anticipo il carcere di Budapest; e oggi abbiamo da segnalare il caso, presso a poco identico, verificatosi a Pancevo in Jugoslavia. Arrestata per parecchi furti, la cameriera Hudiez giovedì scorso avrebbe dovuto essere rimessa in libertà. La ragazza però quondo le dissero che poteva andarsene incominciò a piangere amaramente ed a singhiozzare, supplicando di tenerla in prigione, dove si era trovata benissimo ed era vissuta senza pensieri. Poichè con le buone non si lasciava convincere fu infine necessario fare ricorso alla forza per mettere alla porta della prigione questa detenuta.

La fine del concorso ippico
di Ponte di Brenta

PADOVA, 10

Questa sera è terminato il concorso ippico nazionale, all'ippodromo di Ponte di Brenta, con la terza giornata di gare alla presenza della Principessa Bona e del Principe Corrado di Baviera. Ecco i risultati delle gare odrierne:

Premio fondazione Breda, velocità: 1. Colonnello Lombardi su Condigliana; 2. contessa Habig Thum su Fenicio, 3. conte Antonelli su Bovatan; 4. cap. Sorbi su Jaddo; 5. e 6. a pari merito sig. Martinengo su Messalina II. e sig. Ferrani su Fiorello.

Soprapremio per cavalli giovani che hanno vinto le gare: 1. co. Antonelli su Bovatan; 2. ten. colonn. Voelle su Colibrì; 3. cap. Del Vito su Vanda; 4. cap. Piantia su Perseo.

Premio Comune di Padova, cat. precisione: 1. cap. Cacciandra su Brick in 1.46, penalità zero; 2. cap. Cacciandra su Baronello in 1.50 penalità zero; 3. sig. D'Angelo su Otello in 1.52 3 quinti, penalità zero; 4. Antonelli su Bovatan in 1.42; penalità uno, 5. tenen. colonn. Lombardi su Nelaina in 1.43, penalità 2; 6. magg. Ricci in 1.52, su Courage penalità tre.

Premio Società Ippica Padovana, cat. elevazione: 1. cap. Anguissola Scotti su Taxi in 1.90 penalità zero 2. e 3. ex aequo ten. col. Carolis su Scoppone e comm. Giovannini su Gimerick in 1.60, penalità sei; 4. magg. Ricci su Courage in 1.80; 5. sig. Magnani su Lord in 1.70.

Premio Società del galoppatoio, cat. consolazione, velocità: 1. cap. Piantia su Aeroso in 1.35 2 quinti, penalità zero; 2. cap. Gattolini su Frau in 1.44, penalità zero; 3. maggiore Cirillo su Fior di Cielo, montato dal tenente Cilione in 1.46, penalità zero; 4. cap. Anguissola su Vindy Croft in 1.51 penalità zero, 5. ten. Muratore su Lord II. in 1.51 2 quinti, penalità zero, 6. ten. Conforti su Elion in 2.6, penalità zero.

Terminate le gare la Principessa Bona di Baviera ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle varie gare delle tre giornate del concorso ippico.

Manifestazioni nazionali di nuoto

ROMA, 10

La presidenza della Federazione italiana di nuoto ha stabilito che nella seconda quindicina di luglio si svolgano, i campionati provinciali; che i campionati regionali siano disputati non oltre il 10 agosto nelle località che la Federazione esi riserva di stabilire; che nei giorni 15. 16, 17 e 18 agosto si svolgano i campionati nazionali di nuoto, tuffi e palla al nuoto.

Grave caduta dell'on. Di Giacomo

ROMA, 10

Questa sera durante la seduta della Camera l'on. Giacomo Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale fascista degli intellettuali, scendendo dalla scaletta del settore di sinistra, è scivolato andando a battere violentemente col gomito destro contro la balaustra. Soccorso dai colleghi, l'on. Di Giacomo è stato visitato dall'on. Ermanno Fioretti e dal dott. Cervelli medico della Camera, che gli hanno riscontrato la frattura del braccio. L'on. Di Giacomo è stato trasportato a casa. Vari colleghi si sono recati a informare dell'accaduto il Presidente, il quale è rimasto vivamente addolorato ed ha fatto pervenire all'on. Di Giacomo, a nome di tutti i colleghi, le espressioni del più vivo cordoglio e dei più fervidi auguri.

La condanna a Vicenza
d'appaltatori del dazio

VICENZA, 10

E' terminato questa sera, dopo parecchie laboriose udienze, il processo a carico dei signori Oreste Longione fu Nicola di anni 57 da Roma, Ferrero Telesforo di Giovanni d'anni 39 direttore del dazio consumo di Rovigo e Luigi De Silva di anni 42 da Ferrara, i quali erano imputati di aver frodato il dazio consumo del comune di Asiago di cui avevano nello scorso anno l'appalto

Nel processo figuravano anche come imputati di complicità 24 esercenti di Asiago.

Il Tribunale ha modificato la rubrica dei capi d'imputazione, ritenendo colpevoli il Longione ed il Ferrero semplicemente di contravvenzione alla legge sul dazio e condannando il primo a L. 106.113.50 di multa e il secondo a lire 21.222,70 Il De Silva è stato assolto per non aver concorso nel fatto.

ULTIME TEATRALI

"La cenerentola,, al Malibran

La «Cenerentola» di Rossini è simile ad un gioiello antico che qua e là è nascosto dalla polvere del tempo, ma dove sbucano limpide le grazie della faccettatura e dell'ornamento mostrano tutta la dovizia e la purissima vena del maestro.

L'opera è tutta un ricamo, ricco, purissimo, incantevole: i concertati, le cabalette, i duetti, le arie e i quintetti si susseguono con una freschezza ed una naturalezza tali che l'ascoltatore si sente rinfrancato da quest'aria balsamica di arte purissima e di ispirazione incontenibile.

E' inutile soffermarsi a notare questa o quella pagina musicale: là, dove sembrava ieri sera si intrattenessero tra orchestra e cantanti i modi più saputi e invecchiati dei nostri maggiori, si scoprivano riflessi inpreveduti che sorgevano lindi ed intatti dal tempo.

Ma di questa pregevolissima presentazione della «Compagnia italiana dell'opera comica e lirica» bisogna riconoscere il merito incontestabile a quel nobile artista che è Marcello Govoni. Gli esecutori sono stati tenuti succubi all'opera d'arte, servitori di essa e, sia nella scena che nel cantare, guaridnghi nel misurare ogni intensità di voce ed ogni gesto a che risultasse intatto il quadro d'assieme.

Angelina sotto il nome di Cenerentola, figliastra di Don Magnifico, è stata interpretata in un modo veramente prezioso dalla soprano Teresita Burgamelli. La cantante ha fatto sfoggio di una voce purissima ed educatissima, con una emissione facile e spontanea e seppe modularla in modo impeccabile nelle fioriture o piegarla alle espressioni di accorata e mesta bontà del personaggio. La Burgamelli è stata ieri sera festeggiatissima anche per la interpretazione scenica del personaggio avendolo contenuto in quella fisionomia che la fiaba ha impresso nella nostra memoria.

Stanislao Barondini, nelle vesti di Don Ramiro, principe di Salerno, ha cantato con stile perfetto, con senso esatto del personaggio e della musica. La sua voce è fresca e malleabile, ha acuti squillanti e melodiosi.

Concetto Paterna è un maestro tra i brani comici, e la sua arte, ieri sera, ebbe modo di avvalersi di una voce pastosa e di una dizione chiara ed espressiva nelle vesti di Don Magnifico, barone di Montefiascone.

Un Dandini, cameriere del principe, burlone e giocondo, astuto e millantatore, con maestria e bontà di voce ebbe modo di manifestarsi Pasquale Lombardo e intelligenti e vivaci, sapientissime nelle loro parti di Corinda e Tisbe, figlie di Don Magnifico, apparvero rispettivamente Amelia Rossi e Vittoria Pollastri. Ottimo Carlo Borrone nella parte di Alidoro filosofo, maestro di Dan Ramiro.

I cori si addimostrarono addestrati in maniera perfetta, sicuri e pronti, mentre l'orchestra precisa ed espressiva, contenuta nelle proporzioni di sonorità che l'opera antica richiese, suonò egregiamente sotto la direzione del maestro Umberto Mugnai.

Anche la messa in scena dimostrò il gusto artistico aderente all'ambiente ed al tempo.

Il pubblico, che disgraziatamente ieri sera non era troppo numeroso, era però formato da persone che mostrarono di gustare e di deliziarsi appieno della prelibata opera d'arte: le chiamate veramente spontanee ed entusiaste si susseguirono ad ogni fine d'atto e gli applausi salutarono a scena aperta le più belle pagine dello spartito.

Stasera la compagnia, con la direzione del maestro Napoleone Annovazzi, rappresenterà l'opera buffa in 4 atti e 5 quadri «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Gli esecutori principali saranno: Concetto Paterna (Don Pasquale), Pasquale Lombardo (dott. Malatesta), Antonio Spigolon (Ernesto), Rina de Ferrari (Nodina), Renzo Mazzetti (un notaro).

L'esecuzione degli inni nazionali
nella festa dello Statuto

Oltre che nelle ricorrenze già elencatee (vedi terza pagina) l'esecuzieon degli inni nazionali (Marcia Reale e Giovinezza) è permessa anche la prima domenica di giugno, festa dello Statuto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 10

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

Così dicendo rinchiuse la porta e cercò nel mazzo la chiave della stanza della gabbia di ferro; la trovò e ne aprì la serratura a cui lasciò appeso tutto il mazzo dopo aver spinto con un gesto violento il pesante battente di vecchia quercia armato di ferro che dava accesso alla famosa stanza.

Elena entrò la prima e deliberatamente si avvicinò alla gabbia.

Era cosa spaventosa quella prigione dalle spesse sbarre di ferro, concepita dai più intelligenti e più crudeli re di Francia.

Bassa e tozza, la gabbia era sinistra; pure non dava veramente a Paolo Trimier l'impressione d'orrore che aveva provato dinanzi all'oscuro mistero del trabocchetto.

— Guarda com'è solida e ben conservata! — diceva. — Avvicinati! Vedrai meglio... La porta.... è questo quadrato di tre sbarre che deve pesare per lo meno trecento chili.... Evidentemente bisognava essere in parecchi per sollevarla....

Elena, pur ascoltando, con una gioia selvaggia negli occhi osservava una specie di gancio che probabilmente bastava sollevare perchè la porta si chiudesse spontaneamente...

Trimier depose a terra la candela e si avanzò verso l'orificio della gabbia, dove s'inoltrò a metà per esaminarne la base.

— Non era molto comoda come sedia, questa dimora; e sbarre dovevano entrare nella parte carnosa della vittima!

«E poi — aggiunse penetrando completamente — non era possibile stare in piedi... Ah! doveva essere gaia l'esistenza qui dentro!

In quell'attimo risuonò dietro a lui un colpo sordo che si ripercosse a lungo sotto le volte vicine. Egli si voltò di scatto; la porta della gabbia, libera dal gancio che la tratteneva, si era richiusa alle sue spalle.

Credette che si trattasse di uno scherzo, e gridò:

— Ma che sciocchezza hai fatto? Ora dovrai correre in cerca di chissà quante persone per sollevare la porta.... Che figura ci farò io?.

Elena guardò il suo amante con una espressione strana, e ironica disse:

— Se non vuoi essere ridicolo..... non c'è che un mezzo per evitarlo.

— Quale? — domandò Trimier che cominciava ad irritarsi.

— Che tu resti tranquillo..... come l'antico proprietario del castello... ed io ogni tanto.... perchè non ti annoi troppo.. verrò a raccontarti delle storie... Anzi, ne ro già una da raccontarti.... ed è bellissima, sai

— Taci.... taci... mi irriti infine! Invece di scherzare, va a cercare della gente.

Ma Elena scosse la sua bella testa e cominciò con voce salmodiante:

— C'era una volta — è la storia promessa. Paolo — c'era una volta una piccina che viveva felice con babbo e mamma.... Il babbo guadagnava molto, ma...

— Elena! — gridò Trimier — sei insopportabile con la tua storia...... Per l'ultima vota, ti ordino......

— Ma — continuò imperturbabile l'amante — purtroppo il papà della piccina aveva un amico cattivo che per motiplicar la sua ricchezza, sognava di vederlo sparire..

Trimier aveva già aperto la bocca per parlare, quando le ultime parole lo fecero sussultare violentemente.

E, muto, immobile, fissò allora sulla sua compagna gli occhi pieni di spavento, mentr'ella continuava con voce monotona, senza uno slancio, senza un grido:

— Fu quanto avvenne... e il papà, creduto un ladro in seguito ad una manovra scellerata dell'amico, fu gettato in prigione... giudicato... condannato ai lavori forzati per venti anni.... Il piano infernale del suo socio era così ben concepito che la stessa moglie del condannato.... lo credette colpevole... e l'infelice lasciando la casa per espiare la pena non meritata, non portò con sè neppure il pensiero consolante che qualcuno aveva fede in lui e che un giorno sua figlia non avrebbe arrossito di portare il suo nome.

«Invece la figlia a quindici anni, al letto di morte di sua madre seppe e credette di non dover mai portare il nome di un padre indegno....

«Ella era ancora in un'età in cui i dolori si dimenticano facilmente e non ne morì.

«Ma sentendosi degradata, umiliata, perdette in qualche tempo la nozione del bene e del male....

«Convinta che per tutta la sua vita sarebbe stata perseguitata dalla terribile eredità di un padre criminale, si abbandonò a questa eredità... o per meglio dire... se la creò,.. poichè non esisteva.

«E quella che avrebbe potuto essere una sposa felice e onesta, divenne una sposa infedele, una donna di piacere, una sgualdrina!

«E non ebbe più che un desiderio l'immonda creatura, la figlia del forzato!

«Voleva un amante ricco... molto ricco... Lo trovò... Fu messa anzi sul suo cammino dal primo amante a cui il nuovo pagò il dovuto compenso, promettendogli la mano della figlia, e una dote ricchissima e un avvenire invidiabile.

«Uno comperò l'altro senza esitazione e le cose stavano per compiersi, quando un uomo sorto dall'ombra, un amante abbandonato e rovinato un tempo, le rivelò il martirio del padre che era morto povero e abbandonato da tutti nelle sue braccia!

«A questa rivelazione ella sentì tutta l'infamia della sua vita... e ne ebbe orrore... e giurò a sè stessa di punire il carnefice di suo padre! Allora, inevitabilmente, si prestò alla ultima azione vergognosa!

«Il suo nuovo amante ormai esecrato, aveva un figlio che amava ardentemente una fanciulla povera ma onesta.

«Ella si era impegnata coll'amante d'impedire questo matrimonio facendo disonorare la fanciulla.

«Tenne la promessa... non solo per vendicarsi del giovane che un tempo l'aveva offesa... ma sopratutto perchè voleva gettare nella disperazione il figlio dell'uomo che odiava.......

«E il suo primo amante possedette la fanciulla... e il figlio del nemico fu gettato nella disperazione. E questa sarebbe stata la sorte anche della figlia che una volta sposata avrebbe saputo di esser moglie di un avventuriero senza scrupoli, di un ladro, di un assassino!

Non basta ancora.

La donna attendeva nella febbre di poter finire direttamente il carnefice.

Il caso la favorì.

Quell'omo ricco le offrì un castello... ov'era una gabbia di ferro.... e gliene parlò con la bella e buona risata di un uomo felice di vivere senza supporre che suscitava in lei una idea infernale.

(*continua*)

Anno CLXXXVII N. 163 - Cent. 25

Mercoledì 12 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— Sem. L. 65.— Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3543 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale Numeri 2-48 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La politica economica del Governo fascista

illustrata alla Camera dal Ministro Martelli

ROMA, 11

Il PRESIDENTE on. Giuriati apre la seduta alle ore 21 e dà la parola al Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. DI CROLLALANZA il quale risponde ad un'interrogazione dell'on. Barbieri.

L'interrogazione dell'on. Barbieri

«In seguito agli abusi ed ai dicenti verificatisi nelle erogazioni delle acque destinate all'irrigazione lungo il Brenta, il Governo fascista — dichiara l'on. Di Crollalanza — ha nominato un commissario riparatore nella persona dell'on. Calore. Ma sebbene l'opera di quest'ultimo abbia dato notevoli risultati, altre provvidenze si sono imposte all'azione del Ministero dei Lavori Pubblici onde assicurare una più vasta utilizzazione irrigua nella Val Brenta.

«Non è esatto che siano state sospese dal Magistrato alle Acque le procedure sulle domande di derivazione d'acqua da quel fiume, ma non si ha per ora la possibilità di accogliere le domande stesse, tenuto conto che il complesso delle derivazioni richieste eccede di molto la portata di quelle in corso.

«Il Magistrato alle Acque, e per esso il suo attivo Presidente, attende attualmente, in base ai suggerimenti dati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, a studiare la possibilità di migliorare il regime dei laghi di Levico e di Caldonazzo e del torrente Felsina, nonchè del basso Adige. Con la regolazione conseguente il regime del Brenta si incrementerà e dal basso Adige altri territori potranno provvedersi d'acqua senza pregiudicare l'adozione di più ampie provvidenze per l'avvenire. La soluzione anzidetta permetterà alle sponde irrigue del Brenta di trarre intanto le ricchezze dai riesumati deflussi del Felsina e dei laghi di Levico e Caldonazzo».

BARBIERI. Pur ringraziando il Sottosegretario ai Lavori Pubblici per la sua risposta, che ha almeno il pregio della sincerità, non può dichiararsi soddisfatto giacchè l'irrigazione della zona sinistra del Brenta non potrà aversi che con la regolazione dei laghi di Levico e di Caldonazzo delle acque superanti dell'Avisio, eliminando le frequenti e disastrose piene dell'Adige che terrorizzano le popolazioni rivierasche. Inoltre si verrebbe a risolvere il problema dell'energia elettrica. Non essendovi però rimedi necessari, bisognerà accontentarsi di ciò che nella sua cortese risposta S. E. il Sottosegretario ha elencato. Ma io raccomando di tener presente il progetto, sotto ogni rapporto ottimo, già studiato dal Magistrato alle Acque; raccomando altresì la sorveglianza dell'opera idraulica per eliminare gli inconvenienti che si verificano in periodi di siccità con commissioni di argini che importano spese di riparazioni, mentre i contravventori sfuggono di fatto ad ogni pena, beneficiando in genere delle leggi sulla condanna condizionale.

Il bilancio dell'Economia

Si approvano poi vari disegni di legge fra cui quello relativo alle pensioni degli ex operai addetti ai Magazzini generali di Trieste sul quale fa alcune osservazioni l'on. ...SIGNOLI. Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Economia. GORIO svolge un ordine del giorno con cui fa voti perchè siano intensificate le iniziative che il Regime ha preso in ordine alla produzione dei ...

BRUNI si occupa del problema della proprietà industriale e chiede che per i brevetti sia adottata una nuova regolamentazione giuridica che si uniformi al principio dell'esame preventivo. FRANCO parla del problema della pesca industriale e dice che occorre perfezionare l'organizzazione peschereccia, incoraggiare gli impianti frigoriferi e le industrie del pesce conservato, applicare ai trasporti del pesce la tariffa di favore soltanto sul peso netto e non sul peso lordo come ora avviene, rinnovare infine la nostra flotta peschereccia.

SALVI si occupa anch'egli della pesca, specie di quella d'acqua dolce. Ricorda che del problema della ...produzione si preoccupò il Presidente della Camera quando era a capo del Ministero dei LL. PP. Si trattava di decidere se convenisse trasformare quelle acque in peschiere o invece attuare la bonifica a scopo agricolo. Il problema è tuttora allo stato di studi e su di esso l'oratore invoca l'attenzione del Governo. Si impone l'adozione nella zona di Venezia di opportuni sistemi di riproduzione artificiale mediante l'impianto di una speciale stazione ittiogenica.

Parla S. E. Martelli

MARTELLI, Ministro dell'Economia. Rileva che nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1929-30 sta un complesso di nuove assegnazioni per lire 52 milioni circa di contro alla diminuzione di ... milioni circa per il trasferimento alla P. I. delle scuole professionali.

E' da prevedere che presto le migliorate condizioni del bilancio dello Stato potranno assicurare più adeguate dotazioni ad un Ministero che, pur nel grave e complesso compito di sopraintendere alla vita economica di una grande nazione, si dibatte oggi con personale ridotto nella stretta cerchia di un bilancio di 230 milioni.

Riferendosi alla premessa che accompagna le due relazioni al bilancio, precisa la politica economica del Governo fascista la quale si impernia sul principio di far sentire agli Italiani il dovere di sopperire direttamente ai bisogni della Patria e di fare appello a tutte le forze di lavoro, di capitale e di tecnica per ottenere dal suolo della Patria quanto occorre, anche scontando la moneta, la soddisfazione di dimostrare al mondo che l'Italia si avvia a vivere di vita propria.

Enumera quindi i dati attuali della produzione dell'energia elettrica, dell'acciaio, della seta e dei prodotti minerali per assicurare la Giunta del bilancio che, se il Governo fascista ha dato particolare appoggio all'agricoltura, non ha perduto la visione integrale di tutti i bisogni della Nazione e dell'assoluta volontà di equilibrare tutte le forze produttive.

Ma in un paese costituito per tre quinti da gente di campagna, il risorgimento economico deve scaturire in gran parte dall'agricoltura, poichè non c'è industria fiorente in Italia, nè grande nè piccola, sia chimica, alimentare, tessile o in parte pure meccanica che non risenta il contraccolpo della produzione agricola (*vivi applausi*).

La battaglia del grano

Ruralizzare l'Italia non vuol dire contrapporsi all'industria. La difesa e lo sviluppo della vita rurale, oltre che strumenti di produzione economica, sono sopratutto fattori di miglioramento fisico e spirituale.

Il Ministro fa presente che la simbolica battaglia del grano bandita con profondo intuito dal Duce farà conseguire al Paese l'indipendenza granaria quando, perfezionando la coltura e riscattando con le bonifiche nuovi terreni, la produzione unitaria di grano, già arrivata l'anno scorso ad una media di q.li 12.5 in confronto di q.li 10.3 del quinquennio anteguerra e di q.li 11.8 dell'ultimo triennio, si sarà stabilizzata intorno ai 14 q.li.

L'allevamento del bestiame va sempre più considerato come l'industria basilare per la agricoltura. Ricorda che il capitale zootecnico italiano ammonta oggi a circa 24 miliardi di lire e da esso si ricavano annualmente prodotti lordi per quasi 12 miliardi che rappresentano circa il terzo in valore della produzione agricola italiana.

Nondimeno si importa dall'estero notevoli quantità di prodotti zootecnici e l'onere relativo è in sensibile aumento in questi ultimi anni a causa della scorsa produzione foraggera e dall'alto costo dei mangimi. Il Ministro assicura che, con un ulteriore stanziamento verrà provveduto non solo ad incoraggiare l'aumento della produzione bovina, ma ogni altra forma di allevamento di bestiame.

In ordine alle colture industriali e a quelle destinate all'esportazione, che vanno assumendo sempre maggiore estensione, è lecito attendersi benefiche ripercussioni sulla bilancia commerciale, mentre l'oratore è lieto di constatare che l'estensione a 120 mila ettari della coltura della bietola ha affrancato il Paese dalla importazione di zucchero straniero e che il progresso conseguito nel campo ortofrutticolo è già notevole, essendosi nel 1927-28 potuti esportare prodotti per un valore di circa due miliardi di lire l'anno.

Il credito agrario

Per meglio diffondere tra le masse agricole le direttive del Governo più intimi contatti sono stati stabiliti fra il Ministero e le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il Ministro parla quindi delle opere di bonifica idraulica e dice che si è provveduto alla delimitazione di 23 comprensori della superficie complessiva di ettari 1,200,000. Il concorso dello Stato in materia di credito agrario è stato finora vario in dipendenza di leggi succedutesi nel tempo e in via di iniziale applicazione, e perciò riconosce l'opportunità di unificare, ad esperienza compiuta tutta la materia legislativa in questo campo per adeguare il contributo dello Stato alle finalità e difficoltà dell'impresa.

Annunzia che la provvidenziale legge sulla bonifica integrale consentirà al Ministero adeguati mezzi per promuovere e incoraggiare la pratica delle irrigazioni, che tanto concorre alla intensificazione delle colture.

Il credito agrario, superate le difficoltà iniziali, va assumendo ogni giorno maggiore diffusione ed intensità, ma per renderlo più agevole verrà quanto prima riveduto e semplificato.

E mentre il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento ha concesso già nei suoi pochi mesi di vita mutui per oltre 100 milioni di lire e va rapidamente raccogliendo le disponibilità corrispondenti alla imponenza delle domande di mutuo, attiva propaganda si va svolgendo nei piccoli centri agricoli per promuovere la costituzione di enti locali di credito.

I risultati del nuovo ordinamento nel suo primo anno di applicazione sono soddisfacenti, se si osserva il fatto che le operazioni di credito agrario di soli istituti speciali, alcuni dei quali operarono per pochi mesi soltanto, presentano al 31 dicembre 1928 un saldo di circa 700 milioni di lire. La cura con la quale il Ministero promuove, assiste ed indirizza l'attività del credito agrario, ne assicura gli sviluppi voluti dalle esigenze dell'agricoltura.

In ordine alla questione forestale, afferma la necessità che una forte politica forestale in difesa ed ampliamento del bosco si coordini con una politica pastorale ed agraria che renda possibile la vita ai nostri montanari, evitando che la montagna divenga inospite in un paese che, come il nostro, ha soltanto un quinto del suo territorio in pianura.

Il Governo fascista — egli dice — pienamente compreso di questo grave problema tende a restituire alla montagna il suo manto silvano con la sua funzione idrografica e l'ambiente vagheggiato dalle sobrie e forti popolazioni montanare.

Nelle Alpi, poca importanza ha l'agricoltura, molta la pastorizia. I terreni meno adatti dovranno restituirsi al bosco, mentre dove il terreno è adatto, i pascoli vanno migliorati; alla capra poi, occorrerà sostituire convenientemente adatte razze di mucche e di pecore, conciliando la tutela del bosco nascente con la produzione zootecnica.

Nell'Appennino che presenta un problema più arduo perchè la pastorizia trasmigrante tra monte e piano è talvolta deleteria al bosco e perchè l'agricoltura estesamente invade la montagna, l'opera di rimboschimento deve essere inclusa in quella della bonifica integrale.

La Milizia Nazionale forestale, organismo tecnico di particolare vigore, di alto prestigio, e di sicura dedizione al Regime, realizza questa politica forestale ed afferma con entusiasmo e sacrificio l'opera del Regime anche nelle più aspre ed elevate regioni d'Italia. (*vivi applausi*).

La situazione dell'industria

Passa poi ad esaminare la situazione dell'industria nazionale dove, malgrado i segni di una ripresa attività, permane uno stato di disagio e quasi di malattia costituzionale per disquilibrio fra la efficienza degli impianti sviluppatisi prima per la produzione bellica e poi per gli investimenti dei soprafitti e il volume dei prodotti che il mercato può assorbire.

Il Ministro afferma che non si può ascrivere a poche e semplici cause l'origine di tale situazione di inferiorità in cui viene a trovarsi la nostra industria.

Ad ogni modo deve riconoscere che la disciplina sindacale ha apportato alla produzione interna vantaggi incomparabili. L'organizzazione sindacale costituisce una vera attività per l'economia produttiva, in quanto il suo costo è largamente compensato dal nuovo regime di pace e collaborazione tra capitale e lavoro. Rileva che con la moneta stabilizzata non sono più possibili i guadagni dei tempi dell'inflazione.

Rammenta poi che i nostri industriali, nel campo della esportazione sono gravati, in confronto dei concorrenti stranieri, oltre che dal costo della materia prima, anche dal costo del capitale circolante e degli attuali sistemi di lavoro che occorre rivedere. Questa, che può sembrare una critica, è invece una aperta difesa della nostra industria, alla quale bisogna tuttavia trovare nuovi sbocchi oltre il mercato interno.

Poichè lo Stato non può venire in aiuto con premi di esportazione, si guarda alla protezione doganale e alla riduzione dei prezzi dei trasporti. Tuttavia i margini di protezione consentiti non possono sempre assicurare nelle competizioni internazionali il trionfo delle nostre imprese, poichè alcuni centri industriali esteri, per la loro poderosa organizzazione tecnica ed economica, hanno la possibilità di conseguire costi di produzione sovente così bassi da non risentire gli effetti dei dazi protettivi.

Selezione e riorganizzazione

Anche un intervento statale con contributi e sovvenzioni non giova allo scopo, perchè, se pure vale a colmare il disavanzo economico di una gestione, d'altra parte consente esercizi ai quali l'industria dovrebbe rinunciare se dovesse fare assegnamento esclusivo sulle proprie forze. A parte che l'adeguamento dei prezzi alla rivalutazione della lira non è in tutto avvenuto e che il tasso di sconto da noi è piuttosto alto, se un male specifico per molte industrie dipende dalla pletora degli impianti, il rimedio consisterebbe prima ancora che in nuovi sbocchi, in una selezione e riorganizzazione tecnica delle varie industrie in disagio. (Applausi).

Tale rimedio non potrebbe però essere attuato dal Governo, ma solo proposto dopo maturo studio. Le iniziative dovrebbero pure concretarsi attraverso la funzione sindacale, che in questo caso potrebbe armonizzare gli interessi degli industriali in causa con quelli dell'economia generale. Frattanto talune ditte di costruzione di prodotti analoghi dovrebbero cessare dal farsi all'interno e perfino all'estero una concorrenza tanto accanita. (*approvazioni*). Esse dovrebbero invece riflettere che, per un popolo in progresso, la disciplina economica è necessaria al pari della disciplina politica, e coalizzarsi in un fronte unico per meglio sostenere e vincere le lotte che nel mercato internazionale si vanno facendo sempre più difficili ed aspre.

La bilancia commerciale

Il Ministro passa a parlare dell'attività mineraria e quindi della questione che costituisce l'oggetto di maggiore preoccupazione e responsabilità per il suo Ministero: la bilancia commerciale. Il Ministro osserva che, a buon diritto o a torto, essa costituisce il «redde rationem» di tutta l'attività economica del Paese, il segno più manifesto della situazione non solo commerciale, ma anche industriale ed agraria. La bilancia commerciale deficitaria è un fatto comune ai principali paesi e non è neanche nuovo per l'Italia, che ebbe prima della guerra la proporzione dello sbilancio commerciale maggiore di quella attuale.

Il deficit della bilancia commerciale è salito nel 1928 a 7.5 miliardi cioè 2.8 miliardi in più del 1927. Nei primi mesi del 1929 la situazione non accenna a modificarsi: il miglioramento si inizia con l'aprile, inducendo a considerazioni ottimistiche anche perchè lo sbilancio ha le sue punte nei mesi invernali e l'andamento più favorevole durante i mesi estivi.

L'aumento più rilevante nelle importazioni è stato raggiunto dai generi alimentari, quasi ad indice di migliorate condizioni di vita, gravando per il 37 per cento sul deficit globale. Vengono poi, le maggiori importazioni di materie prime indispensabili all'attività industriale del Paese, e ottimo sintomo di capacità lavorativa e infine quelle di pochi prodotti finitimi.

Un'attenta analisi della situazione economica del 1928 induce a riconoscere che le cause del maggior sbilancio commerciale in confronto del 1927 sono da considerarsi in gran parte di natura occasionale e transitoria. Sulle voci alimentari hanno influito indubbiamente l'inclemenza della stagione e la conseguente riduzione dei raccolti, sulle materie prime per l'industria si è avuta la ripercussione del più sicuro avviamento dell'attività industriale, che ebbe limitazioni ed incertezze nel 1927 negli approvvigionamenti. Allo sbilancio, poi, ha temporaneamente concorso anche la rivalutazione, alla quale non hanno potuto immediatamente adeguarsi i costi di produzione e i prezzi di vendita.

L'espansione economica

Da più parti vengono suggeriti aumenti di dazi protettivi al doppio scopo di tutelare le industrie nazionali e di ridurre il volume delle importazioni, ma, mentre un aumento di dazi può giovare a singole iniziative economiche, non bisogna dimenticare che nei trattati di commercio si giuoca sempre una partita di dare e di avere e che vantaggi e compensi sono conseguibili solo a patto di altre concessioni.

Non accetta interamente la tesi di quanti concretano la salvezza economica dell'Italia nella ricetta di produrre e dell'esportare di più e dell'importare di meno. Non solo si deve produrre ed esportare di più, egli afferma, ma occorre anche risparmiare di più; non nuoce importare maggiori quantità di materie prime, cioè elementi di produzione e non di consumo, quando con le maggiori esportazioni si riesce a pagare la maggiore merce importata. Il gretto principio mercantilista, per cui si deve aumentare il flusso dell'esportazione per importare moneta anzichè merci, è una di quelle eresie economiche di cui il tempo e il buon senso hanno fatto Giustizia.

L'oratore si diffonde quindi a parlare sull'espansione economica dell'Italia all'estero e dice che il nostro Paese, se la febbre protezionista dovesse prevalere, dovrà necessariamente difendersi e contrapporre il suo protezionismo, che attualmente è minimo, a quello degli altri Stati.

Il Ministro conclude il suo discorso con vibranti parole di fede sullo sviluppo economico della Nazione. (Vivissimi, prolungati, generali applausi; moltissime congratulazioni).

Il bilancio è quindi approvato.

La seduta è tolta alle ore 0.50.

Incidente aviatorio a Ghedi

ROMA, 11

Nelle prime ore di ieri mattina il tenente pilota Govaz Antonio mentre eseguiva un volo di esercitazione, a causa di un errore di manovra, cadeva da circa 30 metri di altezza nei pressi del campo di aviazione di Ghedi, decedendo poco dopo in seguito alle ferite riportate. (*Stefani*).

I negoziati tra la Grecia e la Turchia

ATENE, 10

E' qui giunto Diamantopoulos rappresentante della Grecia nei negoziati in corso con la Turchia. Diamantopoulos ha dato alle autorità competenti ampi particolari sullo svolgimento delle trattative che hanno luogo ad Angora. Domani sotto la presidenza di Venizelos avrà luogo una nuova conferenza in cui sarà presa una decisione circa la linea di condotta della Grecia nei riguardi dei negoziati con la Turchia.

La Marina italiana

nel Mediterraneo e nell'Atlantico

ROMA, 11

Il Ministero della Marina comunica sull'attività delle forze navali le seguenti notizie:

«Il 3 giugno è rientrata alla Spezia la divisione speciale costituita degli incrociatori *Trento* e *Trieste* e dai caccia *Euro* e *Nembo*, reduci dalla missione a Barcellona. La divisione, al comando di S. A. R. il Principe di Udine, si è trattenuta a Barcellona dal 17 al 31 maggio ed ha destato grande interesse presso la popolazione e le autorità spagnole e presso i rappresentanti delle altre Marine da guerra estere presenti, per essere composta da unità del tutto nuove e dotate di speciali caratteristiche costruttive. Molto ammirate sono state la perfetta tenuta delle navi e, come sempre, l'irreprensibile comportamento degli equipaggi. S. M. il Re di Spagna ha dimostrato un grande interessamento per le nostre unità che ha visitato minutamente.

Alla missione della divisione speciale e a quella testè svoltasi in Atlantico di 2 sommergibili, faranno seguito le crociere all'estero delle due squadre che costituiranno le nostre forze navali. La prima squadra muove da La Spezia il mattino del 10 giugno, suddivisa in 4 gruppi; il gruppo *Ancona* (incrociatori leggeri), il gruppo *Pacinotti* (sommergibili) il gruppo *Quarto* (seconda flottiglia C. T) il gruppo *Tigre* (prima flottiglia C. T.), in totale 31 unità, per una crociera nel Mediterraneo occidentale e in Atlantico.

Toccherà i porti di Valenza, Malaga, Cartagena, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Almeria, oltre i porti nazionali di La Maddalena, Tripoli, Augusta, Messina. La visita delle unità della prima squadra, che comprende le nuovissime unità della prima divisione siluranti e della divisione sommergibili, ai porti di Spagna e Portogallo contribuirà a far conoscere all'estero quanto sia elevato lo spirito che anima gli equipaggi e gli stati maggiori delle nostre navi.

La seconda squadra composta della divisione navi da battaglia e dalla seconda divisione siluranti, in totale 17 unità, eseguirà a sua volta dal 12 giugno al 18 luglio una crociera in Levante visitando oltre ai nostri possessi di Libia e dell'Egeo la fiorente colonia di Alessandria d'Egitto, una delle nostre più numerose ed importanti del Mediterraneo, e si spingerà sino a Giaffa porto della Palestina donde gli equipaggi si recheranno a Gerusalemme.

Questa attività all'estero delle nostre forze navali sarà integrata dalla crociera estiva della divisione navi scuola dell'Accademia Navale che si svolgerà quest'anno nei porti del Baltico e del Mare del Nord, toccando Anversa, Danzica, Gdynia, Copenaghen, Kiel, Le Havre e probabilmente da una crociera in America dei nostri nuovissimi incrociatori.

L'attività delle forze navali principali a cui si aggiunge quella delle unità normalmente dislocate all'estero permetterà di mostrare nei prossimi mesi la nostra bandiera da guerra in quasi tutti i mari del globo.

Aeronautica e Marina al Senato

Il programma navale e le esercitazioni della flotta nelle dichiarazioni del Sottosegretario Sirianni

ROMA, 11

La seduta è aperta alle ore 16. Presiede il sen. FEDERZONI. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui uno che proroga il termine per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale del Comune di Vicenza.

Il bilancio dell'Aeronautica

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Aeronautica. SECHI rivolge innanzi tutto il suo plauso ai magnifici Italiani che in questi giorni stanno compiendo la crociera aerea nei mari d'Oriente. Dice constargli che l'on. Balbo da tempo si occupa personalmente dei motori alimentati con l'olio meno infiammabile della benzina. E' questo un problema vitale per la sicurezza dell'aviazione, specialmente per quella civile. Tali motori sono largamente studiati all'estero e l'oratore chiede che anche l'Italia inizi delle esperienze a tale scopo. Sarebbe forse opportuno lanciare un concorso fra le case italiane che fabbricano motori per lo studio del problema. La spesa sarebbe compensata perchè potrebbe diminuire l'importazione dei motori più perfezionati.

L'aviazione civile si va assestando, ma ancora non ha raggiunto il suo completo sviluppo, ed è perciò che, per un certo periodo di tempo, la richiesta di nuovi apparecchi sarà notevole. Tale richiesta poi si andrà riducendo quando all'industria non si chiederanno che i soli apparecchi da sostituire ai vecchi. Perciò sarebbe conveniente impedire un esagerato sviluppo della nostra industria di aeroplani. Minor danno si avrà da qualche ritardo nella consegna di quello che si avrebbe qualora l'industria fosse esuberante.

Parla poi brevemente il relatore ANCONA il quale, dopo avere accennato alle questioni prospettate dal sen. Sechi, manda a sua volta un fervente e patriottico saluto ai giovani aviatori che, sotto la guida dell'on. Balbo, portano con perizia e con coraggio l'ala italiana in Oriente.

Concludendo, ricorda un grave lutto dell'aviazione italiana. Carlo Del Prete, più che un gran pilota, fu un grande tecnico dell'aviazione; fu il primo a risolvere difficili problemi che si riconnettono alle transvolate atlantiche che egli compì per ben tre volte, due in compagnia di De Pinedo e l'ultima con Ferrarin. Carlo Del Prete, dopo aver lottato vittoriosamente con la furia degli elementi, lasciò fatalmente la vita in un volgare accidente aviatorio nella baja di Rio de Janeiro, mentre il Brasile si apparecchiava a tributare a lui ed a Ferrarin solenni onoranze. Crede d'interpretare il sentimento unanime del Senato mandando alla memoria di Carlo Del Prete un omaggio di affetto e di ammirazione (*vivissimi applausi*).

Il bilancio della Marina

Si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge e si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo del Ministero della Marina. Parlano il sen. AMERO D'ASTE il quale si compiace per l'aumento di 40 milioni per le nuove costruzioni navali e il sen. SECHI che approva il progetto di costruire un'altra nave del tipo del veliero *Cristoforo Colombo* per la istruzione degli allievi ufficiali e dei giovani ufficiali di Marina e si compiace del programma navale per la integrazione della flotta.

Ha quindi la parola il relatore DEL CARRETTO il quale afferma che ciò che ora si fa a favore della Marina risponde a quello che si può nelle condizioni speciali nostre, ma bisogna ricordare che occorre prima vivere e poi combattere e vivere combattendo. Non possiamo arrestarci e bisogna continuare gli sforzi per l'efficienza della nostra marina militare. Conclude proponendo al Senato di mandare un saluto ai marinai d'Italia. Sarà per loro uno sprone per continuare nella loro vita dedicata al servizio del Paese (*applausi vivissimi*).

Il discorso di Sirianni

SIRIANNI, Sottosegretario per la Marina. Dichiara che il capitolo del rinnovamento del naviglio è quest'anno di 407 milioni, e cioè di 40 milioni superiore a quello dell'anno precedente. Però, se si tien conto delle spese straordinarie fatte in questi ultimi quattro anni e si tengono presenti i 71 milioni di economie fatte dall'amministrazione, si deve ritenere che il capitolo del rinnovamento del naviglio sia stato per gli ultimi quattro anni in media di 435 milioni. I 435 milioni non sono effettivamente una somma importante se si considerano gli sforzi che fanno altre nazioni e forse non possono essere una cifra imponente se si considerano proporzionatamente alle nostre necessità navali; ma sono certamente una somma ragguardevole se si tiene conto del bilancio dello Stato.

«Ad ogni modo — prosegue l'oratore — può essere certo il Senato che noi a questi milioni non diamo il valore anonimo di un'arida cifra, ma un'anima e un volto. Nella mia funzione di collaboratore del Ministro, la mia unica ansia e il mio unico affanno è di utilizzarli nel miglior modo al servizio della Nazione (*applausi*).

«Nel 1932 o forse prima, il naviglio di prima linea sarà formato di sei incrociatori da 10.000 tonnellate, da 6 incrociatori di 5000, da 12 esploratori da 2000, da 24 cacciatorpediniere e da 32 siluranti. A proposito dei 24 cacciatorpediniere debbo far notare che quattro di essi del tipo «Sella» sono dovuti all'amministrazione del sen. Sechi. Naturalmente, oltre a questo gruppo di naviglio modernissimo, il quale risponderà perfettamente a quei principii che ha richiesto il sen. Amero d'Aste, sarà ancora utilizzabile un congruo numero di unità che sono state costruite durante la guerra o ultimate nel dopoguerra. Ma queste forze meccaniche, questi cannoni, queste armi poco valgono: sarebbero inutili se non fossero vivificati dalle anime, dalle forze morali.

Un episodio di eroismo

«L'on. Sechi ha parlato della necessità delle esercitazioni notturne. Siamo dello stesso avviso. Comprendiamo perfettamente che bisogna allenare il personale nelle condizioni di vita più difficili. L'allenamento anno per anno va sempre più intensificandosi ed ogni anno si ottengono dei risultati migliori nelle esercitazioni di tiro, nelle esercitazioni di lancio e nelle esercitazioni delle comunicazioni.

«A questi allenamenti evidentemente concorre in modo speciale lo spirito dello Stato Maggiore e degli equipaggi. Permetta il Senato che io ricordi un tragico episodio che può essere un indice di queste condizioni spirituali dei comandi di equipaggi: Nelle esercitazioni alcuni mesi or sono, presso Pola, un sommergibile veniva investito e calava a picco: l'F. 14, che si trovava in navigazione subacquea. Nel tragico istante della collisione il comandante in seconda del sommergibile ha scritto sul proprio taccuino, come se si trattasse di una cosa naturale,: «*Ore 8.15 — Collisione. Il sommergibile completamente affondato*». I compartimenti poco dopo venivano allagati. La più grande oscurità cadeva negli ambienti per la forte inclinazione del sommergibile. I gas degli accumulatori si sprigionavano e penetravano negli ambienti. Ma l'oscurità non era caduta nell'animo del comandante (*applausi vivissimi e prolungati*).

«Egli, nel suo taccuino, dopo avere scritto le condizioni nelle quali si trovava in quell'istante il sommergibile, aggiungeva: «*Serenità a bordo. Si pensa a Dio, alle famiglie, alla Patria*». Alto rispetto di sè stesso. E noi che conosciamo altri tragici episodi simili, diciamo che questo è un raro esempio di virtù (*applausi vivissimi*).

«Il giovane radiotelegrafista, appena diciannovenne, ha continuato a trasmettere i segnali con le persone che si trovavano alla superficie e mai una parola di sconforto è uscita dalla sua giovane anima. Io ringrazio il Senato dell'applauso. Noi possiamo mandare a quest'anima un saluto pieno di virile fierezza (*applausi vivissimi, breve pausa di silenzio*).

L'allenamento marinaresco

«Come dichiaravo precedentemente all'on. Sechi, l'allenamento si va sempre più intensificando; non solo l'allenamento per l'impiego delle armi, ma anche l'allenamento marinaresco, che è cosa nella nostra professione assolutamente essenziale. Così due sommergibili, come ha detto l'on. relatore, hanno fatto una navigazione in pieno oceano, con tempo avverso, in condizioni difficilissime, vale a dire in condizioni propizie per un giusto allenamento.

«Una divisione speciale comandata dal Principe di Udine è stata inviata a Barcellona. Una prima squadra composta di trenta unità è partita ieri per arrivare ai porti di Cadice e di Lisbona; una seconda, composta di 17 unità, è partita ieri per andare in Oriente e si spingerà fino a Giaffa, che è il porto di Gerusalemme. Altre navi, come il Ministro ha disposto, saranno inviate in altri mari per far pratica di navigazione e per mostrare la nostra bandiera.

«Ed ora concludo le mie brevi dichiarazioni col rapporto inviato al mio Ministro dal Principe di Udine, comandante della divisione speciale inviata a Barcellona. Egli scrive che le nostre navi hanno tenuto degnamente il confronto con tutte le navi delle nazioni ivi rappresentate. Non ne dubitavamo. Aggiunge anche che i nostri equipaggi sono stati ammirati per l'ordine, per la disciplina, per lo spirito, per la costanza. Meritata constatazione.

«Aggiunge ancora un altro fatto, al quale noi marinai siamo particolarmente sensibili. Egli dice nel suo rapporto che, quando i nostri grandi transatlantici entravano nel porto di Barcellona, provenienti o diretti alle Americhe, gli Stati Maggiori, gli equipaggi e gli uomini di tutti i servizi erano allineati sulle plance e lungo il bordo e salutavano romanamente i loro compagni della Marina da guerra. Spettacolo che riempiva i nostri di profonda emozione e di alto rispetto gli stranieri che guardavano. Poi, dalle navi da guerra e dalle navi che operano in pace sul mare, si innalzavano gli stessi gridi e gli stessi inni. Erano servitori fedeli gli uni e gli altri; appassionati per lo stesso ideale, gli uni e gli altri, animati dalla stessa fede. Quanto cammino in pochi anni, onorevoli senatori! (*Vivi applausi; moltissime congratulazioni*).

Senza discussione vengono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta è sciolta alle 18.15.

Il registro dei portinai

e le norme per la sua tenuta

ROMA, 11

La legge di Pubblica Sicurezza impone la licenza a tutti i portinai assieme all'obbligo di tenere un registro aggiornato per gli inquilini di ogni stabile.

Lo scorso anno si era convenuto che detti registri dovessero contenere i nomi e i cognomi dei capi famiglia e i nomi dei componenti la famiglia stessa. Ora invece si è disposto che detti registri contengano le generalità complete e precise di tutti gli inquilini e delle persone di servizio con la relativa data e luogo di nascita, professione e provenienza di ciascuna persona.

L'obbligo della registrazione deve essere sempre aggiornato e deferito al portinaio senza che il proprietario dello stabile abbia alcuna responsabilità. Allo scopo di rendere questo importante servizio il più possibile uniforme e preciso l'Associazione Nazionale dei proprietari ha predisposto uno stampato contenente tutte le norme volute dalla legge di pubblica sicurezza.

LA CROCIERA AEREA IN ORIENTE

I cordiali rapporti italo-sovietici

esaltati dal capo delle Forze Aeree russe

ROMA, 11

Il generale Baranoff, Vice-Commissario per la Difesa nazionale e capo delle Forze Aeree sovietiche, in una intervista concessa ad un inviato speciale della *Tribuna* ha dichiarato:

« Ho assistito con viva emozione all'arrivo nel nostro cielo e alle manovre di atterraggio della squadra italiana. La massa degli apparecchi è discesa con una precisione od un ordine veramente ammirevoli, che hanno entusiasmato il numeroso gruppo di ufficiali aviatori al mio seguito.

« La visita degli aviatori italiani al comando di S. E. Balbo costituisce una cortesia e una cordialità profondamente sentite da me e in tutti gli ambienti aeronautici sovietici.

« La vostra manifestazione aeronautica sul cielo del Mar Nero apre il periodo delle possibilità per le intese tra le Aeronautiche dei due Paesi nel campo della collaborazione industriale.

« Il Governo sovietico e il Commissario per la Difesa nazionale sta compiendo assidue cure per lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle Forze aeree sovietiche che spera di aumentare con la collaborazione della Osoaviachim, la nota associazione di propaganda aeronautica. Detta società dal giorno della sua fondazione si è prodigata per lo sviluppo dell'aviazione sovietica tanto che conta ora 5 milioni di associati. Detta società deve altresì preoccuparsi con le sue 500 sezioni organizzate, e specialmente con quelle dislocate lungo la frontiera di ogni Nazione confinante, per preparare la popolazione alla difesa di eventuali attacchi.

« La guerra aerea può essere violenta, ma più violenta e micidiale sarà quando questo novissimo mezzo giungerà ad offendere le popolazioni inermi. Il popolo russo a mezzo della Osoaviachim è informato dei pericoli della guerra aerea ed ha mezzi per difendersi utilmente ed è conseguenza naturale di tutto questo che la popolazione aiuti la preparazione e lo sviluppo dei servizi aerei sovietici.

Il programma aeronautico del Governo sovietico è quello di ampliare gli impianti aeronautici industriali allo scopo di consentire la costruzione di apparecchi e motori. Due progettisti russi hanno già presentato per i nostri servizi aerei militari e civili interessanti progetti per la costruzione nei nostri cantieri di apparecchi.

« L'estensione del nostro territorio e la vastità delle nostre frontiere obbligano a fare grandi sforzi per la preparazione ed organizzazione non solo dei servizi aeronautici militari ma anche di quelli civili perchè questi ultimi servono ai nostri bisogni per comunicazioni fra regioni lontanissime, dove le comunicazioni ordinarie terrestri e marittime impiegano troppo tempo per raggiungere le regioni stesse.

« Sono peraltro convinto che il Governo sovietico non potrà avere forze aeree necessarie per fronteggiare le altre forze aeree eventualmente avversarie. Ad ogni modo il popolo russo condivide pienamente il parere della necessità di una grande preparazione aeronautica.

Il membro del Governo sovietico ha concluso riconfermando il suo vivo compiacimento per il volo degli italiani. « Sono rimasto commosso — egli ha aggiunto — per le manifestazioni di cordialità da parte di Balbo, di S. E. Terruzzi, del generale De Pinedo e del colonnello Pellegrini.

Il vostro volo riconferma le relazioni e i rapporti di amicizia tra i nostri due Paesi ».

Il messaggio del Re

alla squadra a Odessa

ODESSA, 11

Si apprende che al momento della partenza dello stormo aereo per Costanza, fra l'intensa commozione di tutti i partecipanti alla crociera, il generale Balbo ha comunicato alla voce da apparecchio a apparecchio il seguente telegramma di S. M. il Re d'Italia:

« *Eccellenza On. Balbo - Odessa. — La ringrazio molto del suo gentile telegramma. Seguo con vivo interesse il percorso della squadra aerea italiana nei cieli stranieri ed esprimo a lei ed ai valorosi equipaggi il mio compiacimento ed il più cordiale saluto* — Vittorio Emanuele ».

L'Augusta parola del Sovrano sulle acque del lago sovietico popolato di ali italiane ha avuto una rispondenza profonda nel cuore degli intrepidi volatori. Da ogni apparecchio è partito il grido di: Viva il Re!

Un discorso di De Rivera

ai membri del Consiglio delle Nazioni

MADRID, 11.

Il Governo ha offerto iersera un pranzo ufficiale in onore dei membri del Consiglio della Società delle Nazioni. Tra gli intervenuti erano il Presidente generale Primo De Rivera, tutti i Ministri, alti funzionari della Real Casa e del Ministero degli esteri ed il Corpo diplomatico. Alla fine del pranzo il generale Primo De Rivera ha pronunziato un discorso in cui ha espresso la viva gratitudine del popolo e del Governo spagnolo per il fatto che la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni abbia avuto luogo a Madrid ed ha formulato voti per il successo dei lavori che tendono a ricercare le soluzioni giuste e pacifiche alle divergenze che sono inevitabilmente tra i popoli nel corso della loro vita.

Il generale De Rivera ha poi accennato ai grandi sforzi che la Spagna compie nelle vie della evoluzione ed ha espresso la profonda riconoscenza per il posto riservato alla Spagna in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, e per la particolare deferenza manifestata verso il rappresentante spagnolo. Il Presidente ha poi messo in rilievo lo spirito di collaborazione manifestato sempre dal rappresentante spagnolo in armonia agli scopi della Società delle Nazioni ed ha aggiunto che la Spagna con simpatia vedrà e sarà disposta ad appoggiare l'organizzazione di una forza internazionale che in un'ultima ipotesi renda effettivi gli accordi internazionali allorquando tutti gli altri sforzi saranno esauriti e ciò qualora questo problema venga sottoposto all'esame del Consiglio della Società.

L'oratore ha concluso esprimendo ai rappresentanti di tutti i popoli, rappresentanti che la Spagna intende conservare con ogni paese legami di stima e di amicizia reciproca. Infine il generale De Rivera ha invitato tutti i delegati stranieri a visitare la grande esposizione con la quale la Spagna ha voluto dimostrare al mondo che essa non si tiene estranea alle grandi imprese.

Il Presidente del Consiglio ha infine formulato voti per la pace nel mondo per una intesa cordiale tra i popoli per tutti coloro che dedicano la loro attività nel perseguire così nobili ideali.

Ha risposto con un applaudito discorso il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni Barone Adatci, ringraziando vivamente il Presidente De Rivera per i sentimenti espressi verso i rappresentanti della Società, assicurando che i sentimenti stessi sono condivisi e ricambiati con affetto da tutti gli Stati.

Terminato il pranzo ha avuto luogo un grande ricevimento seguito da un ballo.

Fra gli intervenuti erano tutti i membri delle diverse delegazioni, il personale delle rappresentanze diplomatiche e numerose autorità e notabilità.

La rivoluzione scoppiata

nell'iscla di Curaçao?

NEW YORK, 11

Le notizie che giungono da Curaçao sono contraddittorie. Secondo informazioni ricevute per radio, ma non confermate, la rivoluzione sarebbe scoppiata nell'isola. Queste notizie vengono però accolte con una certa diffidenza, poichè si crede siano il risultato della confusione determinata dalle misure adottate dal Governo della colonia olandese, e specialmente dalla rigorosa censura a cui sono sottoposti i mezzi di comunicazione.

Infatti, la censura, che evidentemente è stata instaurata a Wilhemstad fino da ieri sera, impedisce la trasmissione dei telegrammi tanto di stampa che privati.

Tuttavia altre informazioni meno pessimistiche assicurano che i ribelli venezuelani, che avevano attaccato lunedì mattina, sotto il comando del generale Urbina, Villa De Coro e la città marittima Curostad, e che dopo gravi combattimenti erano stati costretti a ritirarsi, si sono rifugiati ora nella jungla.

I rivoltosi sono capeggiati da Rafael e Simon Urbina, i quali parteciparono pochi mesi or sono al tentativo compiuto, pure a Coro, dal colonnello Fossi. Fra i rivoluzionari ci sono alcuni studenti che nell'aprile del 1928 presero parte ad un movimento sedizioso e in seguito emigrarono. Le autorità venezuelane affermano che gli Urbina vennero ripetutamente condannati per delitti comuni. Venne chiesta la loro estradizione, ma il Governo olandese non la concesse.

Durante l'assalto di Willamstad i ribelli giunti col piroscafo americano « Maracaibo », da loro requisito, ebbero rinforzi da parte degli operai della raffineria di petrolio della Royal Duch e della Shell. Era evidente che fra i ribelli e la massa operaia era stato predisposto da lungo tempo il piano della rivolta. I rivoltosi occuperono tutti i commissariati di polizia. Nei combattimenti sarebbero rimasti uccisi cinque uomini e altri quindici furono feriti.

Nell'assalto all'abitazione del governatore i ribelli fecero prigionieri il comandante di polizia e ventiquattro poliziotti. Nella notte di domenica asportarono tutte le armi della fortezza e la stazione radiotelegrafica fu resa inservibile.

Da una informazione ufficiale pervenuta dalla legazione olandese si apprende poi che quando il piroscafo « Maracaibo » fece ritorno a Curaçao, recando a bordo il comandante militare di Willemstad e i militi che erano stati presi come ostaggi dei rivoltosi venezuelani, mancavano due uomini dell'equipaggio. L'informazione non dà maggiori particolari in proposito e quindi s'ignora dove sieno spariti i due marinai e quale sia stata la loro sorte.

Impazzisce al bigliardo

e uccide il proprietario

PARIGI, 11

Una tragedia della follia è avvenuta ieri a Salaunes. Il giovane Fernando Biscaye entrava in un caffè e, tutto solo, si metteva a giocare al biliardo. Poi, colto da pazzia, prese una stecca e, roteandola, ferì gravemente alla faccia e alle braccia il proprietario del locale, tale Paillard.

Una guardia campestre cercò di interporsi, ma venne posta fuori combattimento da un terribile colpo di stecca alla testa; un commerciante venne pure ferito alla testa. Il Biscaye intanto afferrava quanto gli capitava sottomano, scagliando gli oggetti contro i presenti, che cercarono scampo nella fuga.

Sempre più inferocito, il giovane ghermì il proprietario del caffè, e, trascinatolo presso il biliardo, gli fracassò il cranio a colpi di bottiglia. Il figlio del disgraziato Paillard, accorso al rumore infernale, prese allora un fucile e sparò più volte in direzione del pazzo che, colpito al petto e alla testa, esalò l'ultimo respiro.

Un anno di attività

a favore delle madri e dei fanciulli

ROMA, 11

L'ultimo numero del Bollettino mensile «Maternità e Infanzia» pubblica una interessante rassegna dello sviluppo avuto dall'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia nel corso del 1928.

Per la sua multiforme attività, l'Opera spese e impegnò in tutto, nel 1928, la cospicua somma di Lire 79.990.000 di cui L. 27.945.340 per l'assistenza alla maternità; Lire 34.000.000 per assistenza all'infanzia, L. 12.294.660 per sovvenzioni ad istituti di assistenza materna ed infantile, L. 1.650.000 per le varie attività di propaganda e Lire 3.100.000 per spese generali di organizzazione dei servizi.

Secondo i dati finora raccolti, i risultati conseguiti dall'Opera si possono in concreto riassumere nelle seguenti cifre:

Ambulatori ostetrici e pediatrici istituiti direttamente dall'Opera: n. 82. Bambini in essi visitati: 20 mila; Gestanti e madri: 4.700. In tutto: 24.700, oltre gli assistiti nei 300 ambulatori istituiti dagli organi provinciali e dei quali non potè ancora accertarsi il numero.

Cattedre ambulanti di puericultura: n. 18, con 342 consultori. Madri e fanciulli visitati nei consultori 54.566; a domicilio, dalle assistenti visitatrici delle Cattedre: 100.000. In tutto: 154.566.

Donne e fanciulli ammessi ai refettori materni istituiti dall'Opera (mancano molti dati) 20.000.

Gestanti ricoverate in Istituti: 2.000. Madri sussidiate per allattamento di figli legittimi: 9.400; Per allattamento di illegittimi riconosciuti: 12.000. In tutto: 23.400.

Fanciulli bisognosi assistiti presso le loro famiglie: 7.450. Fanciulli sani in abbandono o traviati in campagna o in educazione presso Istituti: 11.854; affetti da tubercolosi latente e chiusa, curati profilatticamente in appositi Istituti: 5.800; infermi e anormali educabili: 600; fermati per motivi di P. S. e provvisoriamente assistiti: 1.500. In tutto: 27.204.

Le provvidenze, d'ordine sociale che dunque l'Opera ha concretizzato nell'anno 1928, Anno VI dell'Era Fascista si estesero ad una massa di 249.870 persone; e la cifra per incompletezza di dati può ritenersi al disotto della reale.

L'Opera migliorò con sovvenzioni le condizioni igieniche ed il funzionamento di 988 Istituti, ne ispezionò 683. Iniziò altresì lo studio e la attuazione di un largo piano di ruralizzazione degli Istituti di ricovero per fanciulli e adolescenti, sia per secondare la politica di bonifica integrale svolta dal Governo Fascista, sia per portare un nuovo contributo all'azione di profilassi antitubercolare e di difesa morale della infanzia.

Grave sciagura stradale

per evitare un investimento

PESCARA, 11

Una grave disgrazia è avvenuta ieri. Il signor Luigi Del Greco, di anni 28, fu Antonio, insieme al proprio figlio Giovanni, e ad un nipotino, Antonio del Greco, di anni 7, tornava in automobile a Pescara, quando presso il cimitero scorgeva in mezzo alla strada una donna e un bambino. Per evitare l'investimento, il Del Greco frenava bruscamente, provocando con la improvvisa manovra lo scoppio di una delle gomme posteriori. Lo scoppio causava il ribaltamento della macchina, senza che perciò l'investimento fosse evitato. Di sotto la macchina sono stati estratti in condizioni pietose il Del Greco, il proprio figlio e il nipotino, e la donna col bambino. Trasportati tutti all'ospedale la donna, dall'apparente età di trentacinque anni, e il bambino di due anni, non ancora identificati, sono morti subito, mentre il Del Greco e il proprio figlio versano in gravi condizioni. Più fortunato è stato il nipotino, che è rimasto ferito leggermente.

Incidente aereo al re dello zucchero

CALCUTTA, 11

Un nuovo trimotore « Fokker », di proprietà del milionario olandese-americano van Lear Black, che proveniva da Allahabad, si è sfasciato durante l'atterramento presso Calcutta. L'apparecchio è andato completamente distrutto, ma fortunatamente le cinque persone che si trovavano a bordo sono rimaste incolumi. Il van Lear Black ha avuto di recente un incidente di volo anche sulla riviera italiana.

Nell'attesa di spiccare il volo

l'aviatore Assolant si sposa

PARIGI, 11

In attesa che le condizioni meteorologiche favorevoli gli permettano di spiccare il volo per la traversata dell'Atlantico, tentata senza successo già il 29 maggio scorso, l'aviatore francese Assolant, che deve compiere il *raid* col compagno Lefevre, ha sposato ieri al Municipio di Old Orchard una signorina americana, miss Parker.

L'aviatore francese non considera questo matrimonio come un ostacolo al suo progetto di volo da Nuova York a Parigi. A proposito di questa impresa si ritiene a Parigi che il Ministero dell'Aria francese, pure rifiutando come nolo, il suo patrocinio al tentativo dei due aviatori, non desideri tuttavia ora d'ostacolarlo. Si riconosce infatti che l'*Oiseau Canari* il 29 maggio scorso riuscì a decollare con un enorme carico di benzina dimostrando così infondata l'asserzione che esso non offriva resistenza sufficiente per l'enorme peso del carburante necessario alla lunga prova.

I reumatismi guariti

curando i piedi piatti

LONDRA, 11

Una conferma alla teoria tedesca che i reumatismi sono qualche volta causati da piedi piatti viene dal seguente episodio che pubblica il *New York Times*. Tempo fa il Presidente del Reich von Hindenburg, convalescente di una recente malattia, fu colpito da forti dolori reumatici alle ginocchia. Le sollecite cure dei dottori e dei «masseurs» non dettero alcun risultato, come inutili si dimostrarono le applicazioni elettriche. Si ricorse finalmente ad un conosciutissimo mesmerista berlinese che giornalmente (guadagnando 500 lire per seduta) sottopose a pratiche magnetiche gli arti malati del Presidente; ma anche da questo trattamento Hindenburg non ricevette che un sollievo momentaneo. Visto che dopo alcune ore i dolori ritornavano e considerato che aveva già spese 7500 lire per quindici visite del mesmerista, Hindenburg decise di sospendere la cura. Rassegnato al fato, egli ricevette il giorno dopo un modesto calzolaio che aveva avuto l'incarico di confezionargli un nuovo paio di stivali. Studiando i piedi del maresciallo, il calzolaio si convinse che le nuove calzature presidenziali dovevano essere fornite di archi per sostenere la pianta del piede che si era appiattita; e così fece. Quando il Presidente, che da parecchio tempo non metteva scarpe, ebbe i nuovi stivali e dopo lunghe riflessioni sulle probabili pene, si decise a infilarli, alzarsi e camminare lentamente per la stanza, un miracolo si verificò: il gonfiore delle ginocchia era sparito e con esso anche il dolore. Il Presidente scese subito in giardino dove compì una meravigliosa passeggiata.

Un comunicato diramato ai giornali annunziava poco dopo che, terminato il periodo di convalescenza, Hindenburg riprendeva le ordinarie occupazioni.

Un'incredibile coincidenza

che provoca un delitto

BUDAPEST, 11

La superstizione operando di concerto col caso ha dato origine a uno strano affare penale che, iniziatosi due anni or sono al Tribunale di Szeged, ora è finito in Cassazione con sentenza esecutoria. I dettagli di questo che nella regione di Szeged viene chiamato « il processo della strega », sono interessanti e nello stesso tempo impressionanti.

Il possidente Vincenzo Pitlik venne colpito da una malattia nervosa di carattere isterico che l'obbligò a letto. In breve volger di tempo in varie parti del corpo si formarono delle ferite e il Pitlik cominciò a perdere anche la capacità della parola. L'ammalato disse ai suoi congiunti che qualcuno l'aveva stregato e che entro tre giorni sarebbe venuto a trovarlo uno spirito dannato nelle sembianze d'una vecchia donna, la quale avrebbe picchiato tre volte alla finestra. Quindi, entrata nella sua camera, egli avrebbe esalato l'ultimo respiro. Il terzo giorno, per mera combinazione, si presentò in quella casa una vecchia mendicante sordomuta di nome Sofia Szabo. Non essendole stato aperto l'uscio, essa picchiò tre volte la finestra. Indi, entrata nella camera dove giaceva il Pitlik, fra lo spavento e la costernazione dei congiunti si avvicinò al letto dell'ammalato.

Michele Gal, cognato del Pitlik, ingiunse di allontanarsi, ma la vecchia sordomuta non era in grado di comprenderlo. Allora i congiunti la portarono nel cortile e la tempestarono di bastonate finchè non si accertarono che fosse morta. Quindi gettarono il cadavere attraverso la cancellata. Quando il Pitlik apprese che lo spirito maligno era stato ammazzato, con grande sorpresa dei presenti, si alzò dal letto dicendo d'essere del tutto risanato. La notizia naturalmente si diffuse in un baleno e giunge anche alle orecchie della giustizia. Il Gal e i suoi compagni furono arrestati e condannati rispettivamente a 18 e a 5 mesi di carcere. La sentenza del Tribunale di Szeged è stata approvata anche dalla Corte di Cassazione.

Concerto di Gigli a Berlino

BERLINO, 11

(F.B.) Questa sera al Philarmonie Beniamino Gigli ha dato un concerto di canzoni napoletane ed ha cantato arie della Lucia e della Tosca. Egli è stato vivamente applaudito da un folto pubblico.

Per rendersi più bella

va a finire in prigione

MILANO, 11

L'ambizione per apparire ancora più bella di quel che natura l'ha creata gioca ogni tanto dei brutti scherzi alla venticinquenne Angelina Bisagno fu Antonio, abitante in via Lecco, 9, una giovane gentile ed elegante, ma con una passione fatale per i profumi e per i capelli arricciati.

Modesta impiegata, ella non può permettersi il lusso di acquistare costose essenze e di farsi arricciare tutti i giorni i bruni capelli tagliati alla moschietta; tuttavia, almeno una volta ogni settimana, non manca di recarsi all'albergo diurno Cobianchi per sottoporre la leggiadra testolina alle cure di un parrucchiere. La spesa era da lei considerata indispensabile, ma gravava sensibilmente sul suo non lauto bilancio: tempo fa, mentre la commessa che distribuisce gli scontrini era intenta ad accontentare alcuni clienti ed intorno al suo banco c'era ressa di gente, la Bisagno colse il destro per sottrarre due blocchetti di scontrini, proprio quelli che facevano comodo a lei: parrucchiere ed arricciatore.

Compiuto il furto, la giovane non ebbe per altro subito il coraggio di trar profitto del bottino. Solo ieri si fece animo e si presentò franca, col suo bravo scontrino in mano, al parrucchiere Giovanni Malavasi. Ma, come avviene quasi sempre, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. La Bisagno non aveva pensato che gli scontrini sono numerati progressivamente. Il parrucchiere non durò fatica quindi ad accorgersi che lo scontrino presentatogli dalla gentile cliente portava il numero di uno di quelli rubati, e, senza far vista di nulla, pregò la Bisagno di accomodarsi e la lasciò un istante per recarsi ad avvertire della cosa il direttore del locale, rag. Luigi Cobianchi. Questi telefonò subito al Commissariato Duomo, dal quale accorse il dott. Pisacane, che prese in consegna la ladruncola e l'accompagnò all'ufficio di polizia.

La Bisagno non tentò di negare: sì, aveva rubato per farsi bella! Il funzionario avrebbe forse avuto pietà di lei e l'avrebbe rilasciata, limitandosi a denunziarla a piede libero, se una indagine nell'archivio non avesse portato alla scoperta che la signorina è recidiva in fatto di furterelli per migliorare le sue doti fisiche e accrescere il fascino dei suoi vezzi. Essa risulta, infatti, già condannata per furti di profumerie e di oggetti di toletta, compiuti in diverse riprese. Ha dovuto per tanto rassegnarsi a lasciarsi condurre al Cellulare, dove non avrà alcuna ragione di accrescere le sue grazie.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.9 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto dell'Orch. EIAR. Prima Parte: Schild: «Marcia dei tiratori. - Billi: «Nozze andaluse», valzer. - Verdi: «Giovanna d'Arco», sinf. - Bizet: «Carmen», prima fantasia. Seconda Parte. Musica varia riprodotta. Terza Parte. Orch. EIAR: Marenco: «Excelsior», opera-ballo - Travaglia: «Festa campestre», pezzo caratt. - Brogi: «Bacco in Toscana», selez. operetta. - Bettinelli: «Follia di nacchere».

GENOVA (1 GE) - m. 387.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Concerto variato. — 13: Borsa. — 13.25-14.30: Musica riprodotta. — 16.30-18: Concerto. — 19.50-20.05: Grani esteri. — 20.05-21: Musica brillante. — 21.08: Concerto di varietà e selez. di operetta. 1) F. V. Cremascoli: «Impertinenze e spigolature settim. - 2) Stella dicitrice V. Roggi nel suo repert. - 3) Orch.: «Fantasia d'operette» - 4) Ten. L. Scalini: «Canzoni d'attualità» - 5) Stella dicitrice V. Roggi nel suo repert. - 6) Ten. L. Scalini: «Canzonette» - 7) Orch.: «Musica brillante».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 17.45-18: Comunic. Federaz. Ital. Consorzi Agrari. — 19-19.55: Eiar-Jazz. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 20.50-21.15: Orch. e Plettro della Soc. Corale «G. Verdi» — 21.15: Trasmissione dalla sala del R. Conservatorio del Concerto Corale dato dai Cori del Teatro alla Scala diretti dal m. V. Veneziani.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia. — 21.02: Commedia e Musica. Haydn: «La creazione», selez.; orchestra. «Gianni Schicchi» commedia in tre atti di Gildo Passin. Dopo il 1. atto: Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Io son l'umile ancella» - Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi lo sapete o mamma», sopr. M. Norscia (acc. orch.). Dopo il 2. atto: Mascagni: «Il piccolo Marat», «La canzone di Mariella» (acc. orchestra). Dopo il 2. atto: Mascagni: «Il piccolo Marat», «La canzone di Mariella» Leoncavallo: «Pagliacci», aria di Nedda, sopr. M. Norscia (acc. orch.). — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 Kw. 3. — 13-13.15: Borsa - Notizie. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20-20.59: Comunicati: Enit e Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Cambi - Boll. meteor. - Sfogliando i giornali. — 21-23.10: Serata d'opera italiana antica e moderna. Prima Parte: 1. Opera buffa «La cambiale di matrimonio» musica di G. Rossini (1810) - 2) «Rivista delle Riviste» 3) D. Niccodemi: «La nemica», atto 2., scena tra Anna e Roberto. Interpreti G. Scotto e M. Bettini - 4) Commedia lirica in un atto: «Il segreto di Susanna» musica di E. Wolf-Ferrari. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 273.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quintetto. — 20.55-22.25: Concerto di musica varia. 1) Rossini: «La gazza ladra», sinf.: orch. - 2) Verdi: «Otello», «Credo», bar. D. Bosio - 3) Lakmè: «Aria della Campanella», sopr. P. Guerra - 4) D. S. Rastello: «L'apoteosi di Don Bosco» (conf.); «Nella luce della storia» - 5) Catalani: «La Wally», fant.; orch. - 6) Boccherini: «I. Sonata», violonc. e piano (m. Gedda e Gallino) - 7) Verdi: «Traviata», «Di Provenza il mar», bar. D. Bosio - 8) Donizetti: «Elixir d'amore», «Prendi sei libero», sopr. P. Guerra 9) Bizet: «Arlesienne», 2. suite; orch.

VIENNA - m. 519.9 - Kw. 15. — 20.05: Serata d'aria di Verdi, R. Wagner, E. W. Korngold, con il concorso di cantante di piano. — 20.40: Serenata. Composizioni di J. Strauss, padre e figlio, J. Lanner, W. A. Mozart.

BRUXELLES - m. 511.9 - Kw. 1.5. — 20.15: Selezioni «Rigoletto» (canto e orchestra).

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw. 0.5. — 19.5: (dal Teatro Nazionale di Brno) «Dimitri» opera di Dvorak.

BRNO - m. 432.3 - Kw. 3. — 19.5: (dal Teatro Nazionale) «Dimitri», opera di Dvorak.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.30: Concerto: Sefossi Re. Adam (Ouv.) - Salomè: Divertimento, Lalo: Marouf, Rabaud (Lamento); Canzone d'amore, Schubert: Gavotta, Gossec (violino); Romanza, Volpatti.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 3. — 20.35: Programma sinfonico: Parsifal (Coro fanciulle fiori, Duetto Parsifal e Kundry). (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 21: Concerto di flauto di Federico il Grande (flautista ed orchestra) ritrasmesso da Berlino. Indi Canti dell'Oriente, op. 77 di R. Strauss.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 421.3 - Kw. 4.

CASSEL - m. 250 - Kw. 0.75. — 20-21: Concerto d'organo con opere di M. Reger, C. Franck, J. S. Bach — 21-22.30: Concerto sinfonico con musiche di Beethoven, Mendelssohn, Tschikowsky.

BERLINO - m. 475.4 - Kw. 4.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.
MAGDEBURGO - m. 283 Kw. 1.5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: J. Strauss (morto il 3 giugno 1899). Concerto della R. O., con il concorso di cantanti — 21: «Festeggiamenti berlinesi». Terza ritrasmissione. Concerto per flauto di Federico il Grande.

DAVENTRY (5 GB) - m. 1554 - Kw. 30. — 19.40: Commedia. — 20.30: «Amore di villaggio». Operetta settecentesca con musiche di Haendell, Arne, Geminiani, Carey, Abe, ecc.

Il carteggio Cavour - Nigra

Quel periodo della storia del Risorgimento italiano, che va dalla liberazione dei Ducati all'annessione del Mezzogiorno, il meno noto, forse — se non nelle sue linee principali — al grande pubblico, è certamente quello nel quale si manifesta con maggiore potenza il genio politico e la volontà creatrice del Conte di Cavour.

Sono due anni formidabili — 1860-1861 — nei quali si determina, con la vittoria della rivoluzione italiana, il crollo definitivo del vecchio mondo europeo cristallizzato intorno alle formule del Trattato di Vienna. I pronipoti, oggi, veggono, di tra i bagliori della guerra liberatrice del '59 e dell'epica avventura garibaldina del '60, profilarsi la figura dominatrice del principale fattore di quel miracolo, che si compie in Torino il 17 marzo 1861, con la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re dell'Italia unita.

L'anima dell'Italia nuova, dell'Italia che ha vinto la sua immane guerra, e che ha affermato in faccia al mondo il suo diritto ad un avvenire più grande è forse più vicina all'anima di Cavour, di quanto non fosse stata mai in passato. Il grande disegno del Conte — la soluzione della questione romana — è stato compiuto da Mussolini; e le parole del suo lontano successore, che, con metodi diversi, ma con uguale potenza di volontà, riporta l'Italia sulla rotta istessa, che le aveva segnata Cavour, rinverdisce intorno alla memoria dell'insigne statista l'ammirazione, la comprensione, lo studio.

Ma nessuna sintesi biografica, nessuno studio potranno mai raggiungere l'efficacia drammatica ed esplicativa dei preziosi carteggi, che la casa Zanichelli di Bologna va pubblicando, e che giungono, con gli ultimi due volumi (*La cessione di Nizza e Savoia e le Annessioni dell'Italia centrale* e *La liberazione del Mezzogiorno*) all'indomani della costituzione del nuovo Regno d'Italia. Ministro plenipotenziario del Re di Sardegna a Parigi, o Segretario generale del Principe di Carignano a Napoli, cioè fiduciario del Governo di Torino nel Regno di recente conquistato da Garibaldi, Costantino Nigra rimane sempre, rimarrà sempre fino alla morte del Conte, il più sicuro confidente, il più valido esecutore, il più sagace interprete, il più ascoltato consigliere di Cavour. Perciò dalle pagine di questo carteggio balzano in luce con l'evidenza drammatica d'una concitata conversazione epistolare, nella quale ciascuno dei due corrispondenti manifestava all'altro senza infingimenti e senza dissimulazione il proprio stato d'animo in rapporto allo svolgimento degli avvenimenti, tutta la grandiosità e l'audacia del grande «giuoco» politico del Conte di Cavour. Giuoco che si svolge tra difficoltà, pericoli, insidie spaventosi.

Da una parte l'Austria, battuta a Magenta e a Solferino, ma non prostrata, e potente ancora e minacciosa, custode arcigna dei principi legittimisti, e della propria influenza nella penisola; dietro all'Austria, spesso in conflitto con essa, ma ostili, per proprio interesse, al principio rivoluzionario delle nazionalità e del libero governo dei popoli, la Russia e la Prussia; lontano, l'Inghilterra indifferente e benevola, ma preoccupata di evitare «complicazioni». Dall'altra parte Napoleone III, amico sicuro dell'Italia, ma costretto a mille riguardi per la sua politica interna e per la sua situazione rispetto alle altre potenze; simpatizzante per la rivoluzione, ma campione del principio d'autorità; pericoloso talvolta per le incertezze contradditorie della sua amicizia quasi quanto un nemico dichiarato.

E infine, in Italia, l'incrociarsi delle mene dei legittimisti e dei temporalisti con l'attività rivoluzionaria dei mazziniani; questa tanto più pericolosa, in quanto troppo spesso dalle potenze estere identificata con l'azione di Cavour, che ne veniva quindi ostacolato e osteggiato come tendente a scalzare il principio di autorità ed a favorire la rivoluzione in tutta Europa.

Dopo la terribile scenata con la quale Cavour aveva deposto il potere nelle mani del Re per l'inatteso armistizio di Villafranca, Vittorio Emanuele II aveva chiamato al Governo Rattazzi; ma questi se ne era andato nel gennaio del 1860, non appena, cioè, erano apparse all'orizzonte le prime difficoltà inerenti all'applicazione dei patti di Plombières e cioè alla cessione di Nizza e Savoia alla Francia e alla sistemazione dei Ducati. Il Re, pur contro voglia e non senza ironie, aveva richiamato Cavour, il quale s'era affrettato a rimandare a Parigi il Nigra, questa volta col titolo e l'autorità di Ministro Plenipotenziario. Tutto il terzo volume del Carteggio, pubblicato nel 1928, è dedicato a quel delicatissimo periodo, nel quale, mentre Cavour, in obbedienza agli impegni assunti a Plombières, fa approvare dal Parlamento la cessione di Nizza e di Savoia alla Francia, non senza infinite difficoltà aggravate dalle impazienze francesi, riesce ad annettere il Piemonte non soltanto i Ducati, ma anche — pur facendo le viste di non volerne sapere, — la Toscana. Ma ancora non è presentato al Parlamento Subalpino il trattato per la cessione di Nizza e Savoia, che Nigra da Parigi scrive, il 10 maggio 1860, a Cavour:

«Depuis deux jours il n'est question que de Garibaldi e de son expédition. Il va sans dire que le Piémont est considéré comme le complice du célèbre *condottiere*...

«Je ne sais si le mécontentement français, est réel ou non.... Cependant je dois vous faire remarquer qu'on a donné le mot d'ordre aux journaux de ne pas dire trop de mal de Garibaldi. Est-ce que par hazard l'unité de l'Italie, le rêve de notre jeunesse, serait-elle plus proche que nous ne pensions?

Sì, era prossima la realizzazione del sogno. E Cavour lo sa; e tutto Europa, volente o nolente, ne è convinta. Ne è convinta l'Imperatrice Eugenia, che, in una festa a Fontainebleau, per una sciarada in azione, volendo rappresentare *Gargantua*, chiama uno degli invitati, gli fa mettere un paio di occhiali a stanghetta, e gli dice: «*Vous serez Mr. de Cavour*». E il personaggio divora coscienziosamente *stracchino* di Milano, poi un pezzo di formaggio parmigiano, poi qualche fetta di mortadella di Bologna; beve un buon bicchiere di aleatico di Toscana, e assaggia delle eccellenti arance di Sicilia; ma quando gli viene presentato un piatto di maccheroni napoletani, rifiuta: «C'est assez pour aujourd'hui. Gardez moi cela pour demain».

L'episodio, narrato in una piacevolissima lettera di Nigra, è tanto più curioso e significativo, in quanto l'Imperatrice Eugenia non doveva tardare a manifestarsi fiera avversaria dell'unità italiana, in quanto la sua realizzazione comportava necessariamente pregiudizio al potere temporale del Papa.

«Ce que je sais c'est que l'Impératrice Eugénie passe ses journées dans les larmes, les plaintes, les récriminations, c'est qu'elle reproche constamment à l'Impereur d'être cause de la mort de sa soeur la duchesse d'Alba, juste punition des attaques de la France, ou tolerés par la France, contre le Pape et l'Eglise; c'est que le Prince impérial n'a pas une colique sans que l'Impératrice déclare qu'il va leur être enlevé toujours à cause des persécutions contre le Pape. L'Empereur la traite comme un enfant malade, mais ces luttes l'énervent».

Questa lettera è di Alessandro Bixio, il fratello del prode luogotenente di Garibaldi, ed è diretta a Cavour, in data del 24 ottobre 1860. Le cose, allora, eran già andate molto avanti nel Mezzogiorno d'Italia; l'esercito sardo, comandato da Cialdini e Fanti, aveva invaso le Marche e l'Umbria; fin dal settembre precedente Napoleone III aveva, almeno ufficialmente, interrotto i rapporti diplomatici con Torino, per distruggere la generale credenza di una sua complicità con il Piemonte nell'invasione del territorio pontificio. Nigra era stato richiamato. Non era più possibile seguire il sistema, che egli aveva raccomandato, il 5 giugno, a un mese di distanza dalla partenza di Garibaldi da Quarto, a Cavour:

«L'idée de l'annexion de la Sicile au Piémont gagne du terrain ici. Elle est admise comme une nécessité à la quelle il faut se soumettre tôt ou tard pour être conséquents. Seulement je pense qu'il ne faut compromettre la chose par la précipitation ou par des imprudences. La force des choses travaille pour nous. Il ne faut pas se montrer trop pressés, ou trop gourmands. Un peu de froideur (qui ne trompera certes pas les italiens) de notre part, et même un peu de feinte répugnance aiderait beacoup nos affaires, à mon humble avis.. A force de ne pas vouloir des Toscans ou a fini par l'annexion. Ce sera de même pour la Sicile. Mais en attendant empêchons par notre conduite de fournir des prétextes à des interventions étrangères».

Cavour aveva seguito questo consiglio che rispondeva del resto interamente al suo pensiero finchè era stato possibile.

... «Que pouvous nous faire? — aveva egli scritto al Nigra il 4 luglio 1860. — Laisser tomber le Roi de Naples *en sauvegardant les apparences*.... Les Bourbons tombés, il n'y a de choix qu'entre l'annexion et la révolution. Nous seuls pouvons contrebalancer l'influence de Garibaldi, à contidion toutefois que nous ne-lui laisserons pas le monopole de l'idée unitaire. Si nous acceptons l'annexion il cédera ou nous l'abattrons...». E... «Il est hors de doute que Garibaldi sera un embarras dans toutes les hypothéses et qu'il faudra une grande énergie et une habileté non médiocre pour parvenir à l'amener à jouer un rôle compatible avec l'organisation régulière de l'Italia». Tutti sanno come poi Cavour sia riuscito a questo scopo, pochi mesi più tardi. Eppure tutto quello che doveva succedere il Cavour aveva previsto. «Ce qui arrive était facile à prevoir, et je puis dire que je l'avais prévu — aveva egli scritto il 22 luglio al Nigra. — «Aussi ai-je longtemps hésité à permettre le départ de l'expéditions qui a chassé les Napolitains de la Sicile. Il est possible, il est même probable que je l'aurais empêché, si je ne m'étais trouvé en présence des difficultés que la question de Nice avait soulevé..... L'Expedition de Garibaldi est une consequence de la cession de Nice; comme la violence avec laquelle se manifeste le sentiment unitaire est le résultat du traité di Villafranca.....»

Il pensiero di Cavour non era sfuggito alla penetrazione di Garibaldi specialmente per quanto lo concerneva. E, passato ch'egli ha lo Stretto, entrato ch'egli è in Napoli, alla vigilia della battaglia del Volturno egli scrive a Vittorio Emanuele II:

«.... Io tacqui sino a questo momento tutte le turpi contrarietà da me sofferte da Cavour, Farini, ecc., oggi però che ci avviciniamo allo sviluppo del gran dramma italiano, io devo implorare dalla M. V. per il bene della Santa Causa ch'io servo, lo allontanamento di quelli individui.... A Napoli cominciano le stesse mene e so che aspettano la mia partenza per tumultuare e per gridare all'annessione, come fecero in Sicilia, annessione che mi avrebbe obbligato di desistere dal programma che ci siamo prefissi sotto gli auspici della M. V. Io non vedo altro rimedio se non che quello di allontanare quegli uomini incorreggibili che ci fanno un danno immenso e con cui sarà certamente impossibile mi presenti al cospetto di V. M...».

Ma Cavour è il più forte. Egli governa con abilità di giocoliere geniale le innumerevoli fila della sua trama grandiosa; egli piega gli uomini, gli eventi, la storia, alla sua volontà nazionale. Oggi a vederla di qui, dalla solida cornice unitaria che il genio di Cavour ha creato al nostro Paese, e che il sangue di seicentomila soldati ha cementato per sempre, la storia di questi due anni terribili e sublimi sembra così ben composta, così logicamente concatenata nella successione degli avvenimenti, che sembra quasi ch'essa sia stata dettata al destino dalla volontà limpida e dalla visione sicura di Cavour. Da lontano si scorgono le mosse precise, sicure, infallibili del grande giuocatore. Ma, scorrendo questi carteggi che si leggon tutti d'un fiato come il più palpitante dei romanzi, accostandoci alla vita che Cavour, e i suoi collaboratori vicini e lontani vissero veramente in quei giorni, ne riviviamo tutta la dolorosa ed eroica passione, e comprendiamo quanto amore, quanta energia, quanta sagacia e quanta pazienza ci sien voluti a portar a termine l'opera iniziata a Plombières.

Elio Zorzi

Il Carteggio Cavour-Nigra - Vol. IV. — *La liberazione del Mezzogiorno* - Bologna, Zanichelli ed. - L. 65.

Come Terzigno fu salva
dall'eruzione del Vesuvio

NAPOLI, 11

L'eruzione del Vesuvio può dirsi cessata dal pomeriggio di sabato, ma il cratere del vulcano appare ancora sormontato dal pennacchio di fumo che a tratti si illumina di bagliori rossastri. La presenza del tradizionale «pino» che è sempre indizio di attività e le voci disparate che ancora si diffondono nei paeselli vesuviani circa la rinnovata vitalità del vulcano hanno indotto il prof. Malladra, direttore dell'Osservatorio, a uscire dal riserbo che si era imposto nei giorni scorsi, e a fare delle interessanti dichiarazioni, le quali costituiscono la storia retrospettiva di questa notevole ripresa eruttiva del Vesuvio e possono servire di scorta per l'avvenire.

Le fasi eruttive

«L'eruzione è finita — ha detto il prof. Malladra — e c'è da augurarsi che si possa dire definitivamente. Ma per ora non possiamo essere ottimisti che in senso molto relativo, poichè non sappiamo se la enorme quantità di lava che ha quasi completamente colmato il cratere resterà inerte per lungo tempo. In ogni modo non vi sono, al momento in cui parlo, accenni di risveglio. C'è soltanto una insolita e ancora sensibile attività tellurica. Gli strumenti sismici registrano ogni quarto d'ora scossette di terremoto, e tra queste, ad intervalli maggiori, qualche vera e propria scossa».

Quindi il prof. Malladra ha rifatto una breve storia delle varie fasi eruttive e ha spiegato in qual modo Terzigno, che sembrava destinato ad essere distrutto, sia stato salvato nell'ultimo giorno della eruzione.

«L'attività del Vesuvio — ha detto il prof. Malladra — cominciò il giorno di lunedì e per tre giorni l'afflusso lavico, sgorgato dal cratere in cinque enormi fontane, raggiunse l'altezza di oltre 300 metri. La giornata di giovedì segnò una fortissima ripresa esplosiva. Venerdì la eruzione cominciò a decrescere. Sabato poteva dirsi finita. Terzigno era seriamente minacciato e infatti il torrente di fuoco ha distrutto la borgata Avini, che in linea d'aria dista appena mezzo chilometro dal nucleo delle case di Terzigno. Bastavano altre due ore di afflusso lavico perchè di quelle case non restasse più traccia. La salvezza di Terzigno è stata data in primo luogo dal rigurgito della lava nel cratere; in secondo luogo dall'ampiezza della Valle dell'Inferno che ha permesso un così ampio rigurgito e dalla duplice diramazione assunta dalla fontana che si dirigeva verso Terzigno, in modo che molta parte della lava scese lungo il crepaccio, perdendosi sulle lave del 1906.

Un pericolo scongiurato

«Tuttavia Terzigno non sarebbe salvo se all'ultimo giorno la fontana che scendeva copiosa verso levante non si fosse diretta a ponente, riempiendo una piccola parte dell'Atrio del Cavallo. Di questa nuova direzione della lava non si trova riscontro nei comunicati perchè ritenni prudente tacerlo per non destare allarme; poichè se la lava avesse continuato a discendere in quella direzione, vi sarebbe stato serio pericolo per il Comune di San Sebastiano.

«L'eruzione — ha soggiunto il il prof. Malladra — è stata notevole. Di solito, quando si hanno questi fenomeni eruttivi, il conetto viene ad essere inghiottito dalla lava. Questa volta invece il conetto lo è stato in minima parte mentre le pareti del conetto stesso rimaste in piedi sono state proiettate fino all'orlo del cratere, costituendo degli enormi blocchi pietrosi, i quali galleggiavano nella lava incandescente. Alcuni di essi di dimensioni gigantesche (100 metri di lunghezza per oltre 30 di altezza), sono stati sospinti sul versante del vulcano, precipitando come enormi valanghe verso l'abitato».

Concludendo, il prof. Malladra pensa che sia indispensabile ricostruire al più presto le briglie che proteggono da una parte Terzigno e dall'altra parte San Sebastiano, sentinella avanzata dei piccoli e fertili Comuni vesuviani. Tali lavori comporteranno una spesa di circa mezzo milione di lire.

Il matrimonio degli ufficiali

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 7 giugno 1929 con la quale il limite di età di 25 anni per contrarre matrimonio è soppresso

Un milione per le ricerche
nel campo della chimica pura

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Blanc unitamente all'accademico prof. Nicola Paravano e al dott. Giovanni Morselli. Quest'ultimo, nella sua qualità di presidente dell'Associazione italiana di chimica, ha presentato una prima offerta di un milione di lire, rateato in cinque anni, allo scopo d'incoraggiare le ricerche nel campo della chimica pura ed applicata.

Il Capo del Governo, dopo avere espresso il proprio vivo compiacimento e ringraziamento, ha rimesso le 200 mila lire, importo della prima rata, al prof. Parravano, presidente del Comitato nazionale di chimica, perchè egli possa sviluppare le brillanti vedute sui catalizzatori, esposte nel Congresso di Firenze e preparare in Italia una schiera di valorosi ricercatori che diano impulso alle indagini sulle azioni catalitiche e sui processi enzimatici.

Le norme per l'accesso
alla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Governatore dello Stato della Città del Vaticano, comm. Serafini, ha emesso la seguente ordinanza con la quale si disciplina in via provvisoria l'accesso alla Città.

«Il Governatore dello Stato, visto l'art. 32 della legge sulla cittadinanza e soggiorno con cui è data facoltà al Governatore di sospendere sino a che non sia provveduto a un nuovo e speciale ingresso ai Musei Vaticani l'applicazione delle norme contenute nella detta legge relative all'accesso dei pedoni e dei veicoli in detta Città, e di emanarne altre in sostituzione delle medesime; udito il parere del consigliere generale dello Stator, ordina:

«1. E' sospesa sino al 31 dicembre 1929 l'applicazione delle norme contenute nella legge sulla cittadinanza e il soggiorno, 7 giugno 1929, n. 3.

«2. Chiunque voglia accedere nella Città del Vaticano, con o senza veicoli, è obbligato a farsi conoscere dai funzionari e agenti addetti agli ingressi, a dichiarare ai medesimi le persone o gli uffici cui è diretto. Tanto nell'andata quanto nel ritorno è tenuto a seguire il percorso che gli sarà stato indicato, e a non trattenersi nella Città del Vaticano. I suddetti funzionari o agenti possono, per gravi motivi, impedire l'accesso a determinate persone.

«3. Dell'osservanza delle formalità di cui all'articolo precedente sono dispensati i cittadini della Città del Vaticano nonchè i dignitari, i funzionari della Città stessa e degli uffici della Santa Sede siti in Roma.

«4. L'accesso e permanenza nella Città del Vaticano sono limitati fra le ore 6 e le 23, salvo permesso di soggiorno.

«5. Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite come nell'art. 31 della citata legge».

L'ordinanza è entrata in vigore oggi stesso.

Una medaglia agli artefici
degli accordi lateranensi

ROMA, 11

Questa mattina il Ministro delle Finanze on. sen. Mosconi, ha presentato a S. M. il Re un esemplare in oro della medaglia che la R. Zecca ha coniato per il ricordo della firma degli accordi lateranensi. Altri esemplari in oro della stessa medaglia sono stati oggi stesso recapitati a S. S. il Sommo Pontefice, a S. Em. il Cardinale Gasparri e a S. E. il Capo del Governo.

La medaglia, pregevole opera del capo incisore della Zecca prof. Motti, sul recto presenta ai lati di una figura simboleggiante la storia, le effigi del Pontefice e del Re cogli attributi delle rispettive sovranità; sul verso poi riproduce lo storico momento in cui, nel Palazzo del Laterano, il Cardinale Gasparri e S. E. Mussolini firmano i patti.

La Fiera di Tripoli chiusa

TRIPOLI, 11

Con una semplice ed austera cerimonia, si è chiusa la terza Fiera Campionaria di Tripoli alla presenza del Governatore Pietro Badoglio. Nel grandioso padiglione di Roma erano convenute tutte le alte autorità civili e militari. Erano pure presenti i consoli delle Potenze straniere, il podestà commendator Bruni, il principe Hassuna Pascià, e molte signore in eleganti toilettes.

Il presidente dell'Ente Autonomo comm. Rava con brevissime parole e conforme analoga autorizzazione avutane dal Maresciallo Badoglio, ha dichiarato chiusa la Terza Fiera annunciando che la prossima manifestazione avrà carattere di sempre maggiore perfezione. Dopo uno champagne d'onore, il Governatore e la folla degli invitati hanno voluto visitare nuovamente i vari padiglioni, esprimendo il loro compiacimento agli espositori intervenuti.

Una convenzione svizzero-albanese

ROMA, 11

Il signor Wagniere e il dott. Djemil Dino, rispettivamente Ministri presso la Real Corte d'Italia, e speciali plenipotenziari del Consiglio federale svizzero e di S. M. il Re degli Albanesi, hanno firmato una convenzione di stabilimento e di commercio tra la Svizzera e l'Albania.

Detto trattato si basa sul principio del trattamento della Nazione più favorita nelle materie contemplate dalla convenzione medesima.

Curiosità mediche

(e. s.) Il periodico «La Presse Medicale» racconta di una curiosa società che si è istituita a Siracusa, nello Stato di Nuova York per diffondere nel pubblico il concetto di profilassi del raffreddore. Fra le tante norme a cui devono sottostare, pena l'espulsione, vi è, per i soci, il divieto assoluto di tossire senza previa protezione della bocca; la raccomandazione di evitare i luoghi e i locali molto affollati; il consiglio di migliorare le condizioni igieniche del fazzoletto; l'obbligo per tutti di lavarsi le mani prima dell'inizio dei pasti. I membri della suddetta società sono distinti in tre categorie: membri titolari quelli che riescono a non raffreddarsi per un anno intiero; membri tirocinanti — quelli che si raffreddano durante l'anno una sola volta; membri in istato di sventura — detti membri disgraziati! — quelli che si raffreddano più di una volta all'anno.

Il periodico non ci dice però quanti siano i membri «titolari» della «Lega del Raffreddore» che immagino debbano essere pochini chè la maggior parte degli uomini.... almeno qui da noi dovrebbero essere annoverati fra i membri «disgraziati»!

✱

Ogni stagione dell'anno ha la sua «guerra» per l'igienista che perciò da molti — e non tutti maligni! — viene raffigurato quale eterno combattente con la spada sempre in pugno! Con l'estate che è giunta — dopo la «guerra ai topi» di cui a Milano si promette un vero sterminio — si fa sentire il nuovo grido lanciato dagli igienisti mobilitati: «guerra alle mosche! morte alle mosche! Dal la torretta del ponte di comando è stato avvistato il primo volo e non mancherà molto che i primi ronzii... metteranno in subbuglio un po' tutti.

Come verrà ingaggiata la battaglia? Si andrà incontro al piccolo volatile apertamente oppure si useranno quelle insidie o quegli speciali accorgimenti che il «nemico» se numeroso imporrà?

L'anno scorso — il 15 di agosto — nel lontano Giappone e in modo speciale a Tokio c'è stata una giornata dedicata interamente... alle mosche ed è stata detta «giornata di cattura delle mosche». Nella capitale del celeste impero in quella giornata moschicida — così racconta il «Tapau Medical World» — sono state «catturate» oltre 26 milioni di mosche. Naturalmente la «giornata» venne organizzata dal locale ufficio d'igiene coadiuvato da tutte le forze d ipolizia di Tokio. La vittoria arrise al quartiere di Konjoku che ebbe il record della giornata. Nello stesso rione fortunato un famoso mercante di zucchero riuscì a «catturare», in un sol giorno ben 46.000 mosche!

Fu un vero trionfo!

✱

Si consolino.... i pazienti, anche i medici muoiono e assai più degli avvocati e dei membri del clero! Ne ha data la consolante notizia alla classe medica raccolta per ascoltarlo il D.r Graham Little all'inaugurazione del corso sulle malattie professionali nell'Università di Londra. La notizia è riportata dalla rivista «La lettura Medica Moderna». Pare inoltre che nel Regno Unito assai notevoli fra i medici siano gli indici di mortalità per etilismo e suicidio. Fra le altre cause di morte l'indice di mortalità per tubercolosi è particolarmente basso menando grande parte dei professionisti vita all'aria aperta; inoltre i medici hanno maggior capacità di apprezzare e seguire le norme di vita igienica. Eccezionalmente alta è la mortalità dei medici per polmonite occupando detta malattia il terzo posto delle cause di morte, il primato essendo tenuto sembra dalle malattie di cuore (un'altra statistica americana ci dice ad esempio che nel 1927 su circa 28.000 medici esercenti negli Stati Uniti ben 851 morirono per cardiopatie) e il secondo posto dalle emorragie cerebrali. Salita ancora è la mortalità dei medici per infortuni fra cui primeggia l'infortunio da automobile (la stessa statistica americana annovera fra i medici degli Stati Uniti ben 140 morti nel 1927 per infortuni da automobile con un aumento impressionante dell'83 per cento sul 1926). Non sfuggono neppure i medici alla morte per omicidio alcuni dei quali dovuti alle cortesie dei pazienti e di loro affini!

✱

Il periodico «Il Medico Italiano» riporta una notizia alquanto curiosa e interessante sul tema «Raggi X e delinquenza».

Scrive il detto giornale che il dottor Hersey ha tenuto a New-York una conferenza diretta ad illustrare la tesi sulla possibilità di guarire i delinquenti dalla voglia di commettere furti o assassinii, purchè vengano curati secondo il sistema da lui ideato e raccomandato. Questo sistema miracoloso si basa sui raggi X, i quali in tal modo sarebbero ancora una volta benefattori dell'umanità. Una cura con i raggi X, sostiene il dott. Hersey, renderà inutile la sedia elettrica, perchè gli assassini, considerati come malati, potranno essere rinchiusi in una casa di salute, e dopo essere stati sottoposti ad opportuni trattamenti, ne usciranno quasi perfetti galantuomini!

Il dottor Hersey afferma che responsabilità di tutte le cattive azioni degli uomini è una ghiandola, la cosidetta ghiandola di Thymus: essa è la provocatrice immediata dei delitti più gravi e specialmente degli assassinî.

La lotta della scienza deve essere impostata contro la ghiandola di Thymus».

La Casa del Fascio a Modane

BARDONECCHIA, 11

Si è inaugurata la Casa del Fascio di Modane alla presenza di tutta la numerosa colonia italiana, delle autorità consolari e delle rappresentanze dei fascisti e dei combattenti della Savoia e della Alta Savoia con gagliardetti. L'on. Amilcare Rossi ha pronunciato il discorso inaugurale.

CINEMA

La fusione Pittaluga-Ente?

Da parecchio tempo negli ambienti cinematografici, e da qualche giorno anche nella stampa circola la notizia di una probabile fusione dell'Ente Nazionale per la Cinematografia con la Società Anonima Stefano Pittaluga.

—Queste nozze, più o meno auspicate, non sarebbero nozze d'amore, ma di convenienza se non proprio di brutale interesse. Infatti il giovane Ente, esaurito presto il piccolo patrimonio che gli era stato dato come viatico all'inizio della sua libera vita, avrebbe visto improvvisamente pararsi di fronte al suo baldo spirito di iniziativa, l'inesorabile ostacolo finanziario. Allora come si dice da noi: " o mangia sto osso o salta sto fosso ": piuttosto di vedersi preclusa ogni via d'azione il giovane Ente si acconcerebbe alle nozze con la vecchia e rugosa Pittaluga.

Non sappiamo quale fondamento abbiano tali voci sulla fusione e sulle sue probabili cause; ma se son vere all'Ente, che ha già in gola l'osso Comm. Giuseppe Leoni, riuscirà forse, meno gravoso di quanto non si creda sostituirlo con l'osso comm. Stefano Pittaluga; speriamo tuttavia che da tali ossi l'Ente non si lasci soffocare ma riesca invece, sia pur lentamente, a digerirli. Intanto fioriscono i commenti sulla fusione che sono o tiepidi o nettamente sfavorevoli. Come esempio dei primi riporteremo le conclusioni di un articolo di Mario Carli sull'" Impero " e dei secondi un articolo editoriale del " Kines ".

Mario Carli dunque dopo aver sinteticamente prospettate le origini e la situazione attuale sia dell'Ente che della Pittaluga così conclude:

«L'unificazione Ente-Pittaluga è una cosa possibile? A noi pare di sì: purchè il punto di partenza sia uno schietto e leale riconoscimento dalle due parti, dei propri errori e delle proprie manchevolezze».

«Riconosca l'Ente d'esser stato fino ieri alla mercè di un uomo inadeguato ai compiti di così importante istituto, ch'egli avrebbe voluto adoperare ai propri fini personali di interessi, di rappresaglie e di egemonie (parliamo del comm. Giuseppe Leoni, colui che fu tramite del contratto Ufa-Luce); e dichiari senza pudori di esser legato ad un contratto pesante, che bisognerà per lo meno render più umano e tollerabile. Da parte sua, riconosca Stefano Pittaluga di non esser l'uomo più adatto a creare una nuova Cinematografia per l'Italia (almeno per ciò che riguarda gusto artistico, visione, coscienza dei problemi stilistici e culturali), e vada incontro a questo matrimonio di calcolo, non con spirito di sopraffazione e nemmeno con divismo infallibilista; ma con modestia, con senso di equità e di volonterosa collaborazione. Allora i messaggeri delle due parti si potranno intendere. Allora la fusione non vorrà dire salvataggio di nessuno, oppure di entrambi. Allora non vi saran da temere asservimenti della produzione nazionale a industrie straniere (non dimentichiamo che l'Ente ha un tremendo contratto con l'U.F.A. e che Pittaluga è ugualmente vincolato con la Terra Film), e l'unificazione avrà luogo tra forze sane, evitando il pericolo di costituire un pessimo affare per la Nazione».

«Un uomo di governo, ci diceva l'altra sera, mostrandosi in questo animato da senso di equità e giusta valutazione di cose: «Si tratta di due mutilati di una gamba: vediamo se innestandoli insieme, si può far camminare un essere completo».

Dice invece il «Kines»:

«Sull'Ente della Cinematografia «corrono voci che non possiamo più «non prendere in considerazione «quando assumono forma in articoli «molto importanti del Daily Film *«*Reuter *e di Mario Carli sull'Im«pero.*

«Che cosa è successo e che cosa «si vuol fare? Ecco una domanda «a cui sarebbe bene che gli interes«sati rispondessero, perchè l'Ente è «una nostra conquista e non possia«mo consentire che sparisca senza «discussione.

«Diciamo subito e francamente «che non vediamo affatto una fu«sione Pittaluga-Ente sia che l'En«te assorba la Pittaluga, sia che «Pittaluga assorba l'Ente. Che i due «organismi si accordino per non «combattersi fuori d'Italia a solo be«neficio degli stranieri; che s'inten«dano per non camminare l'uno sui «piedi dell'altro in Italia è logico «ed è sperabile, ma la fusione non è «consigliabile in nessun caso.

«Perchè dovrebbero fondersi?

«Diciamo la verità senza false «pietà e senza tema di ferire amici «e nemici: se si parla di fusione è «perchè si pensa che così non si «può andare avanti. Ma perchè si «è giunti al punto di non poter an«dare avanti? Che cosa e chi son «venuti meno? Il danaro? Gli uo«mini? Gli uomini ed il danaro?

«E se è così pare giusto a coloro «che vogliono trovare una via, con«sultare solo gli eterni esponenti di «ogni situazione cinematografica da «dieci anni a questa parte? Non sa«rebbe meglio pur senza compiere «gesti che farebbero dilagare sugli «innumerevoli giornali che oggi si «occupano di cinematografo, una «sterile polemica, interpellare an«che altri uomini del cinematogra«fo?

Fortunatamente lontani le centinaia di chilometri dai fornelli, attorno ai quali più o meno disinteressatamente si affacendano tanti cuochi, questi violenti odori di cucina cinematografica giungono a noi tanto attenuati che non riusciamo ad esserne turbati. E' impossibile tuttavia non rilevare che tutti quei cuochi hanno saputo si confezionare infiniti complicatissimi pasticci, ma nemmeno uno finora è riuscito a darci una cosa molto semplice, la sola che da loro attendevamo con fiduciosa speranza: un bel film italiano.

SPIGOLATURE

Giorni sono a Bruxelles si è voluto fare pubblico omaggio a una scrittrice, la veneranda signora Margherita Van de Wiele, che celebrava le nozze d'oro con la letteratura. Poche hanno nobiliato l'arte del romanzo, come la festeggiata, scrive una collaboratrice del «Soir». La Van de Wiele è l'autrice di molti volumi, che tanti hanno letto, e l'ultimo «Mur de gaze» (Parete di velo) che è di una penetrante psicologia avrà evocato, a molti di quelli che le rendvano omaggio, un passato comune a tutti. Mille ammiratori anonimi e amici ignoti testimoniano alla festeggiata quella simpatia, che lo scrittore, per un privilegio, che gli è proprio, fa nascere nella folla e che spesso ignora. Scrivere è dare sempre un po' di se stessi agli altri, qualche volta anche troppo; ma chi scrive per vera inclinazione come la Vander Wiele, non sente mai invecchiare il suo cuore. E la penna diventa più leggera; l'anima che le comunica il suo fluido ha questo potere e conserva una perenne ed invidiabile giovinezza.

✱

Un gruppo di signore in Rumenia a mezzo di un'associazione femminista ha chiesto una legge che obblighi il marito a concedere loro un mese di congedo all'anno. Queste spose rumene non hanno specificato se intendono trascorrere le invocate ferie lungi dal focolare domestico e se intendono di essere pagate alla stregua di un impiegato qualunque. Sono questi degli importanti particolari — scrive la «Donna italiana» — che meritano di essere chiariti per apprendere in quale concetto le signore rumene tengono la loro qualità di mogli. Questa domanda di un mese di vacanza lascia comprendere che la funzione di sposa è da esse considerata come una vera professione. La famiglia diventa così una specie di ditta, della quale il marito è il titolare e la moglie invece una socia e nel caso non abbia dote; una semplice impiegata. Stabilito tale principio non resterà che dare al matrimonio una forma prettamente contrattuale e nell'atto di chiedere la mano di una ragazza un giovanotto dovrà prima di tutto dichiarare in iscritto quanto intende corrispondere di mensile fisso alla sua futura consorte, compreso il mese doppio per le spese delle ferie. Intanto bisognerà osservare ciò che accadrà in Rumenia, dove la donna sta per diventare non più l'«angelo» ma l'«impiegata» della famiglia.

✱

L'oggetto più notevole della collezione Ney, principe della Moskowa era uno splendido tavolo ad un piede, conosciuto soto il nome di «tavolo dei marescialli», che fu ordinato a Sèvres dall'imperatore nel 1806. Al di sopra di questo tavolo, Isabey ha dipinto i ritratti dei marescialli di Francia, che circondano il ritratto di Napoleone I. Giorni or sono, fu messo agli incanti quel mobile storico. Stimato 400.000 franchi, vari amatori lo contendevano al museo della Malmaison, rappresentato dal suo conservatore Giovanni Bourguignon. I nostri musei — scrive il «Matin» — non sono ricchi, e con l'animo in pena, Bourguignon dovette abbandonare la lotta a circa 300.000 franchi. Finalmente il tavolo fu aggiudicato per 400.000 franchi a un amatore inglese. In quel momento, un signore domandò la parola, e in nome del ministro delle Belle Arti, fece conoscere ufficialmente che lo Stato francese, in virtù dell'art. 37 della Legge 31 dicembre 1921, rivendicava il suo diritto di prelazione su quel tavolo considerato monumento storico. E' quindi sicuro che il ministro delle finanze accorderà un credito supplementare per comprare a 400.000 franchi il «tavolo dei marescialli». Anche la camera di Talma faceva parte della collezione Ney. E' un insieme rarissimo di mobili in legno prezioso, ornati di bronzo. Stimato 200.000 franchi, un negoziante le acquistò per 270.000 franchi. Un mobile da salotto in acaciù, stile impero, firmato dai fratelli Jacob, fu venduto per 95.000 franchi. La prima giornata della vendita fruttò 2.201.550 franchi.

✱

Scrivono da Parigi a *Le Soir*: Il teatro della via Pigalle, che si chiamerà probabilmente così, è stato costruito coi capitali del barone Enrico de Rotschild, che ne ha affidata la direzione artistica al vecchio e glorioso attore dei teatri parigini Andrea Antoine. Il teatro sarà modernissimo e bello. Dal punto di vista del comfort è da quello tecnico sarà uno fra i primi del mondo. Non avrà che mille posti, di cui 600 al prezzo di 80 franchi. Avrà tre palcoscenici mobili sovrapposti l'uno all'altro, ciò che permetterà di fare i cambiamenti di scena in quindici secondi. Sarà il trionfo della meccanica. La scena ha qualche analogia col ponte di una corazzata. Complessivamente questo teatro di eccezione verrà a costare circa quaranta milioni di franchi. Si aprirà il prossimo ottobre con una rivista storica di Sacha Guitry, che presenterà in venti quadri, tutta la storia di Francia.

Libri ricevuti

Emilio Weindlich: *Musa germanica* - saggi di versioni ed imitazioni dal tedesco. Anonima libraria italiana. Palermo - L. 5.

Cosimo Bertacchi: *Geografi ed esploratori italiani contemporanei* (con 32 ritratti). Soc. An. Giovanni De Agostini ed. Milano - L. 40.

Ernesto Daquanno: *Riscossa artigiana* intr. di Aless. Mazzucatelli, pref. di Gius. Brunati. Casa ed. Pinciana - Roma. L. 13.

Ettore Veo: *Roma popolaresca* - Ed. Optima - Roma. L. 10.

Luigi Pirandello: *Il turno*, romanzo. Bemporad ed. Firenze. L. 10.

Giovacchino Forzano: «Jack Broder, commedia in 3 atti. G. Barbiera ed., Firenze. — L. 10.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

Riunione avanguardista rimandata

La riunione degli avanguardisti passati con la III.a Leva Fascista al Partito, che doveva aver luogo questa sera alle ore 21 nella Sala del Fascio Femminile a S. Gallo, è stata rimandata a domani, giovedì, alla medesima ora.

Circolo "E. Toti,,

Invito tutti i Fascisti attualmente disoccupati, iscritti al Circolo « E. Toti » di Cannaregio, a presentarsi in sede entro la corrente settimana, dalle ore 20.30 alle 22.30.

Circolo "Piero Marsich,,

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, ha versato L. 500 a beneficio della nostra Colonia Montana, per onorare la memoria del compianto Signor Giovanni Papadia.

Per la medesima istituzione il sig. Umberto Papadia ha versato Lire 100.

Circolo "Luigi Passoni,,

Al Circolo sono pervenute da parte di alcuni amici, che desiderano mantenere l'incognito, del defunto Sig. Angelo Scatturin L. 300 di beneficenza.

Tutti i camerati provenienti dalla III.a Leva Fascista sono tassativamente impegnati a presentarsi alla Sede del Circolo, giovedì 13 corr. alle ore 20 e mezza precise per recarsi, incolonnati a S. Gallo, ove parlerà il Segretario Federale Avv. Suppiej. Sarà fatto l'appello.

Tutti i camerati che non abbiano occupazione sono invitati a darsi in nota presso la Segreteria del Circolo non oltre sabato 15 corrente.

Milizia Avanguardia Fascista

CENTURIA DI MURANO. — Il comando Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, in via del tutto eccezionale, ha permesso l'apertura delle iscrizioni alla Milizia Avanguardia Fascista - Centuria di Murano.

Potranno iscriversi tutti i giovani residenti in Murano che abbiano compiuto il 13.mo anno di età e non oltrepassino il 18.mo.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 22 presso la sede del Comando sia in Fondamenta Cavour, ex sede del Fascio e si chiuderanno dopo un mese dalla data del presente avviso.

Si invitano quindi tutti i giovani aventi l'età prescritta ad approfittarne, finchè ne sono in tempo, poichè giuste le vigenti disposizioni una volta chiuse le iscrizioni non saranno ammessi all'avanguardia che i giovani provenienti dai Balilla.

OPERA NAZIONALE BALILLA

BORSE DI STUDIO ED OPEROSITA' « BENITO MUSSOLINI » — Anche per il corrente anno, come venne fatto conoscere con precedente comunicato, la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla bandisce il concorso, che è il terzo della serie, per 100 borse di studio ed operosità in libretti di risparmio e precisamente per: 50 borse da L. 800 a favore di Avanguardisti; 50 borse da L. 400 a favore di Balilla.

Il conferimento delle borse spetta alla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla ed avverrà il 28 Ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma.

Le norme da osservare sono quelle già rese note col precedente comunicato, con l'aggiunta che tutti i concorrenti Balilla ed Avanguardisti dovranno essere iscritti al 1.o Settembre 1929, da almeno sei mesi nelle formazioni dell'Opera.

Tutti i documenti, certificati e pagelle scolastiche, capi d'opera ecc. dovranno pervenire all'apposita commissione istituita dal Comitato Provinciale non oltre il 15 luglio p. v.

Tale commissione provvederà quindi alla scelta dei migliori due Avanguardisti e due Balilla della Provincia, trasmettendo le proposte documentate e i lavori dei concorrenti alla Presidenza dell'O. N. B.

La denuncia delle trebbiatrici

Come l'anno passato, i proprietari di macchine trebbiatrici dovranno non più tardi del 22 corrente denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Venezia (Mestre) o alle Sezioni di Portogruaro, San Donà di Piave, Chioggia, Cavarzere e Dolo il numero delle macchine che intendono adibire alla trebbiatura e munirsi della relativa licenza. Dovranno inoltre denunciare alla Cattedra stessa, su apposito bollettario da questa fornito a prezzo di costo, la quantità del grano trebbiato espressa in quintali e non in misure locali, nonchè le generalità e il Comune del conduttore del fondo da cui il grano proviene e l'estensione del terreno dal quale è stato ottenuto il grano trebbiato.

La denuncia del grano dovrà essere trasmessa direttamente alla Cattedra di Agricoltura alla fine di ogni settimana oppure all'ufficio comunale più vicino.

E' superfluo ripetere che la denuncia del grano è fatta a scopo puramente statistico.

Le previsioni del tempo

Un centro di alta pressione si è stabilito sulla Germania e spinge le sue propaggini su tutta l'Italia, promettendo un miglioramento generale nelle condizioni del tempo e una maggiore ventilazione nell'atmosfera.

I motonauti ricevuti da S. E. l'Ammiraglio

Ieri mattina alle 10.30 S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino, comandante militare marittimo, ha invitato a un signorile ricevimento tutti i partecipanti alla gara motonautica Pavia-Venezia.

Fra gli intervenuti, oltre a tutti i motonauti, vi erano il capo di stato maggiore dell'Ammiraglio comandante Mingotti, il comandante Menini, il comandante Vescia della Difesa Marittima, il comandante Olgeni della Direzione di Artiglieria dell'Arsenale, il marchese Del Pozzo della Federazione motonautica, l'ing. Balsamo fiduciario della Lega Navale Italiana ecc.

Assisteva anche la signorina Balboni, giunta l'altra sera dopo un avventuroso viaggio quando la gara era stata già chiusa, e ciò per una serie di avverse circostanze.

S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino ha porto il caloroso saluto agli ospiti, rilevando come queste manifestazioni valgono moltissimo a tener desto lo spirito marinaro dell'Italia nuova.

L'ing. Balsamo ha recato il suo saluto e il suo ringraziamento alle autorità di Venezia per il valido appoggio dato alla riuscita della manifestazione; quindi il marchese del Pozzo ha espresso anch'egli il suo vivo compiacimento e ha ringraziato a nome della Federazione motonautica, elogiando i campioni i quali hanno col loro raid stabilito una magnifica *performance*.

Il ricevimento durò fino alle ore 11.30.

Teatri e Concerti

La seconda di "Rosmunda,, di Erardo Trentinaglia

« Rosmunda » del M.o Erardo Trentinaglia si vide iersera pienamente confermato il trionfale successo ottenuto nella sua prima rappresentazione. Il fascino emanato dal limpido fiotto della sua musica trasse anche iersera il pubblico di più alti gradi dell'entusiasmo: Maria Luisa Fanelli, protagonista eccellente, Carlo Galeffi, Nino Piccaluga ebbero anche a scena aperta i segni dell'ammirazione più schietta, e ad ogni calar di tela si condivisero applausi calorosissimi con i loro compagni tutti.

La cronaca lietissima segna, oltre alle acclamazioni a sipario levato, un numero elevatissimo di chiamate. Il maestro Erardo Trentinaglia, evocato con grande insistenza al proscenio, dovette alla fine di ogni atto appagare più e più volte le clamorose richieste del pubblico, presentandosi a ringraziare con gli interpreti e col M.o Edoardo Guarnieri, il quale espose in forma eccellente lo spartito e fu festeggiato con schietta espansione.

Questa sera riposo e per il resto della settimana gli spettacoli sono così distribuiti: Giovedì « Madama Butterfly », venerdì « Rosmunda », sabato ultima di « Butterfly » e domenica ultima di « Rosmunda ».

"I processo di Mary Dugan,, al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa unica rappresentazione del processo di Mary Dungan di Bayard Veiller.

Il fortunato lavoro avrà ad interpreti: Mary Dugan Letizia Bonini; Geltrude Rice la vedova dell'ucciso Lia Orlandini; Marie Ducrot Ada Almirante Cristina; Galvey Pubblico Ministero Egisto Olivieri; Focardo West Lamberto Picasso; Genny Dugan Renzo Ricci; Hunt Capo Sezione Omicidi Francesco Coop; il Giudice Nash Giuseppe Masi; Dett. Welcome Pietro Carnabuci; Iame Madison, il lift moro Oscar Embascki.

"Il Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Stasera avrà luogo al Malibran la prima rappresentazione dell'opera comica in 3 atti « Il Barbiere di Siviglia », di G. Rossini. Gli esecutori principali sono: Antonio Spigolon (Conte d'Almaviva); Concetto Paterna (Don Bartolo); Dina Fiumana (Rosina); Giuseppe Cassoli (Figaro); Dante Sciacqui (Don Basilio).

Iersera « Don Pasquale » di Donizetti, offerto in una forma chiara, omogenea e ben stilizzata ottenne vive manifestazioni di simpatia e i valorosi interpreti dello spartito: Concetto Paterna, Pasquale Lombardo, Antonio Spigolon, Rina De Ferrari e Renzo Mazzetti vennero applauditi più volte a scena aperta ed evocati molte volte al proscenio alla fine di ogni atto in unione al M.o Napoleone Annovazzi che diresse l'orchestra con l'usata perizia.

ROSSINI

Da oggi cominciano le importanti visioni del film «Kif Tebbi» dal romanzo africano di Luciano Zuccoli realizzato da Luciano Doria e Mario Camerini. Segue un attraente programma di Varietà.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Mozart: «Le nozze di Figaro» - Ouverture.
2. Beethoven: «Scherzo della 9. Sinfonia.
3. Bizet: «I Pescatori di Perle» Pezzo concertato.
4. Mascagni: a) Danza Esotica; b) Intermezzo dell'Amico Fritz».
5. Rossini: «Guglielmo Tell» Sinf.

Cronache funebri

Ing. Antonio Barcelloni Corte

Solenni sono riusciti a Padova i funerali del compianto comm. ing. Nob. Antonio Barcelloni Corte già Ispettore Superiore del Genio Civile.

Tra gli intervenuti erano l'ing. comm. Carlo Serafini, ing. Mancini del Consorzio Monforesto, l'ing. cav. Barbieri Fausto per il Sindacato prov. degli Ingegneri e per l'ing. Piccinato, ing. Lorigiola per il Genio Civile d'Este, sig. Lorenzi Secondo, ing. Giovanni Gasparini, ing. Luigi Gasparini della Cassa di Risparmio di Padova, ing. Cavaliere per l'Industrie Elettriche Seledenze ing. cav. Silenzi per la Soc. Idroelettrica Valbrenta; ing. Alfonso Masoni per il Genio civile di Trento sig. Lorenzi Alberto, ing. Capo della Prov. di Padova cav. Zaccaria; ing. Ballarin, ing. capo del Genio civile di Padova cav. Longhini; ing. cav. Lombardi del Genio Civile; ing. Franco, ing. Kofler Guido; Ispettore Salvini R. Magistrato delle Acque, ing. Capo Rambelli; ing. comm. Alberto Goldbacher Direttore Soc. Elettrica del Veneto Centrale; ing. Angelo Giudice del Genio Civile di Venezia anche per lo ing. capo Giulio Pancini; ing. Tullio Gloria, ing. Guido Barone Catemario, rag. Ugo Del Turco, ing. Pedinelli, sig. Soldani, conte Giuseppe Miari, avv. Cesare Tattara, cav. dott. Varola Giuseppe.

Erano inoltre rappresentati gli uffici del Genio Civile di: Padova, Venezia, Este, Verona, Tolmezzo, Vicenza, Treviso, Udine, Gorizia, Trento, Bolzano e i Consorzi di Bonifica Bacchiglione Fossa Paltana, Polesana di Destra, Patriarcati, Monforesto.

Reggevano i cordoni l'ing. cav. Silenzi, Consigliere Delegato della Soc. Idroelettrica Val Brenta, anche per la Soc. Adriatica d'Elettricità, l'ing. cav. Marco Zaccaria, l'ing. cav. uff. Umberto Longhini, ing. capo del R. Genio Civile di Padova e in rappresentanza del Vice Presidente del Magistrato alle Acque e dell'Ufficio Amministrativo del Magistrato, l'ing. cav. Fausto Barbieri pel Segr. Prov. del Sindacato Ingegneri di Padova; l'Ispettore superiore comm. Salvini pel Corpo Tecnico del R. Magistrato alle Acque; l'Ispettore Sup. comm. Manzini pel Pres. del Consiglio Sup. dei LL. PP. e per presidente del Magistrato.

Avevano mandato corone di fiori: Società Idroelettrica Val Brenta, Personale Idroelettrica Val Brenta Bonifica Padana - Rovigo, Bonifica Polesana - Rovigo, Funzionari al Magistrato alle Acque, ing. Genio Civile, ing. Kofler e Posati, Famiglia Gerardis, fam. Marin, fam. Lorenzi, Sindacato prov. Fascista Ingegneri.

Il corteo formatosi alla casa dello Estinto in Via Mentana 56 procedette per la Chiesa di San Francesco ove ebbero luogo le esequie funebri Dopo le quali il corteo si ricompose e proseguì fino a piazza Eremitani. Qui l'Ispettore Superiore del Genio Civile comm. Manzini parlò in omaggio dell'Estinto anche a nome del Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. che ha telegrafato commosse parole di rimpianto, del Presidente del Magistrato alle Acque e del Comitato Tecnico del Magistrato stesso.

L'ing. Antonio Barcelloni Corte, nobile di natali e d'animo entrò nel Genio Civile nel 185 e vi percorse la carriera distinguendosi sempre nei vari Uffici cui venne destinato; fu promosso Ingegnere Capo nel 1909 e dieci anni dopo raggiungeva il grado massimo di Ispettore Superiore, era a riposo dal 1925.

Con Antonio Barcelloni scompare un ingegno forte, un tecnico di grande valore, che si era dedicato specialmente alle discipline idrauliche ove dette prove non comuni di competenza. Nel Veneto e specialmente a Rovigo ove ben 15 anni tra Ingegnere di Sezione e Ingegnere Capo, ebbe ad affrontare problemi di importanza grandissima nel campo delle bonifiche, e della difesa di quel circondario idraulico dalle minacce dei due maggiori fiumi del Veneto.

Nelle piene del 1907 e 1917, che lo trovarono prima Ingegnere di Sezione e poi Capo a Rovigo, e nella memorabile piena del Po del Giugno 1921, allora già Ispettore del Compartimento di Verona, Antonio Barcelloni diresse il servizio non solo con la particolare maestria e coll'oculata preveggenza acquistata in lunghi anni di permanenza nella regione, ma con la prontezza e la serenità necessarie in simili circostanze, sapendo sempre infondere nel personale, che grande fiducia aveva sul Superiore, la energia indispensabile nelle tremende lotte contro gli elementi.

Il Veneto deve essere riconoscente all'ing. Antonio Barcelloni, anche per queste benemerenze, dai più ignorate ,ma che possono avere salvata la regione da disastri forse irreparabili.

Importanti incarichi speciali ebbe ad assolvere sempre con onore poichè egli non conosceva mediocrità in vari periodi; basti ricordare l'opera svolta per la Commissione della Navigazione interna del 1905; come Commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica Padani nella Commissione per le sistemazioni Idraulico forestali del Magistrat alle Acque; come Presidente della Commissione per lo studio della sistemazione del bacino tributario del Tartaro Canal Bianco.

Ma l'estinto va ricordato non solo per l'ingegno e per la valentia di tecnico, ma per la rara modestia e bontà d'animo grande semplice come le montagne della sua Patria, per la sua rettitudine di uomo e di funzionario, per l'attaccamento al dovere e alla famiglia.

Finito il discorso la Salma dal carro funebre venne posta in apposito furgone e ricoperta di fiori proseguì per Belluno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Hanno inviato con telegrammi e lettere, condoglianze alla famiglia il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati, il gr. uff. Oreglia, il Direttore Generale Ministero LL. PP. gr. uff. Bosco, il Direttore Generale Bonifiche al Ministero LL. PP. gr. uff. Petrocchi, il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., il Presidente del R Magistrato alle Acque, la Direzione Generale delle Acque, Bonifiche e Impianti Idroelettrici, il comm Rossi Meringhi del Gabinetto di S. E. il Ministro dei LL. PP., la Direzione della Società Adriatica d'Elettricità, la Soc. Idroelettrica Val Brenta, la Società del Cellina, la Soc. Bolognese d'Elettricit, la Soc. El. del Veneto Centrale, il Podestà di Rovigo, il Consorzio di Bonifica Alto Tartaro, il gr. uff. conte Donà dalle Rose, il gr. uff. ing. Pietro Giuriati, l'ing. comm. Indri, il Presidente del Comitato padovano della «Dante Alighieri», il cav. uff. dott. Giorgio Rizzo, l'ing. capo della Provincia di Belluno ecc. ecc.

Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 giugno: «Burgandrea» ital. da Marinpol con carbone — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il giorno 11 giugno: «Anton Ivovic» jugosl. da Bona con fosfato — «Athena» germ. da Fiume vuoto — «Piero Foscari» ital. da Smirne vuoto — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni dell'11 giugno: «Absirtea» ital. per Huelva vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Anna Goich» ital. per Susak vuoto — «Helouan» ital. per Trieste con merci — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Campidoglio» it. per Odessa con merci.

Partenze del 10 giugno: Andalusian» ital. per Spalato — «Rodi» it. per Alessandria — «Brioni» ital. per S. Maura — «Okeanus» ell. per Hornille-Bay — «Tregantle» ingl. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Rossini» arrivato il giorno 8 giugno: da Palermo: casse 54 limoni, barili 20 acido citrico; da Bari: barili 2 olio, balle 14 cordami; da Messina: baril. 35 salmojati; da Genova: sacchi 225 caffè; da Napoli: botti 4 vino, casse 6 mobili, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Ida» ital. arrivato il giorno 8 giugno: da New York: barili 20 olio lub., pacchi 309 cartoni, casse 20 lardo, balle 250 trebbia, rinfusa bushel 195.000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Burgandrea» ital. arrivato il 10 giugno: da Marinpol: rinfuse tonn. 4225 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Anton Ivovic» jugosl. arrivato il 10 giugno: da Bona: rinfusa tonn. 1690 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Baltico» ital. arrivato il 9 giugno: da Rotterdam: rinfusa ton. 5200 carbone fossile all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 giugno 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1; totale 28. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6108; merci varie tonn. 740; totale tonn. 6848.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 36; merci varie tonn. 375; totale tonn. 411.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 116; uomini 946 — Carri caricati 301; scaricati 136 Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 9.44; tramonta domani alle 0.23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 15.30; Basse ore 8.0 e 21.0.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 30.5; minima 21.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Livenza, Tagliamento, Bacchiglione e Po in magra.

Modificazioni orario Venezia-Mestre

Con giorno 15 corrente il treno locale in partenza da Venezia alle ore 22.35 sarà posticipato alle ore 23 giungendo a Mestre alle ore 23.13 in stretta coincidenza al treno 45 Trieste-Roma il quale parte da Venezia-Mestre alle ore 23.30.

Il recupero dei resti dei motoscafi affondati

Ieri nel pomeriggio a cura dell'A. C. N. I. sono stati tolti dal fondo della cavana della *Serenissima* sulla Riva degli Schiavoni, i motori dei due motoscafi affondati l'altra sera dal piroscafo *S. Elena*, insieme ai pezzi degli scafi che erano stati trascinati sotto dai motori stessi. I quali, imbracati, sono poi stati trasportati presso il Cantiere dell'Azienda. Si crede che i motori, opportunamente ripuliti, possano ancora essere rimessi in efficenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.
GOLDONI. — Ore 21: «Il processo di Mary Dugan».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia».
ROSSINI. — Dalle 19.30: «Kif Tebbi». Dal romanzo di Luciano Zuccoli. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.
MASSIMO. — Crescente successo del film sonoro. Segue «La moglie dell'altro». Novità.
ITALIA. — «Il Re del Calcio» con Paul Richter.
GIARDINO (NAZIONALE). — «Tragedia dell'Opera» con Marcella Albani.
MODERNO. — «Vedovi allegri».
S. MARGHERITA. — «Duchessa d'Alba».
OLIMPIA. — «Soldato in gonnella» con Laura La Plante.
S. MARCO. — «Occhio per occhio» con Tom Mix.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	70.20	70.20	70.20	70.15
Consolid. 5 olo	81.65	81.50	81.92	81.80
Obb. Venezie	—,—	—,—	73.15	73.10
Bancari				
Banca d'Italia	1898 —	1900 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1380 —	1378 —	1382,—	1380 —
B. Naz. Credito	550 —	150 —	146 —	148.—
Banco Roma	115 50	116 —	114,—	116,—
Cred. Italiano	752 —	751 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	400 —	—,—	—,—
B. d'America	207.—	201,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	350 —	346,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102 —	103,50	103,—	102,—
Mediterranea	665 —	664,—	—,—	—,—
Meridionali	396 —	392,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	127 —	125,—	125,—	127,—
Costr. Venete	200 —	208,—	—,—	—,—
Saturnia	92 —	92.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4400 —	4400,—	—,—	—,—
Cot. Furter	125 —	135,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	746 —	742,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	122,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	506 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99 50	99,—	100 —	103 —
Ol. Cuc. Cant.	780 —	785 —	—,—	—,—
Cascami Seta	957 —	948 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	978 —	948 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	226 50	225,—	226,50	225 —
Lin. Can. Naz.	403 —	393,—	—,—	—,—
San Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	275 —	278 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 50	27 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	38 —	38.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	96 50	96,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	707 —	707 —	—,—	—,—
Van Tosi	273 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	40 50	40,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	86 50	85 25	—,—	—,—
Bernasconi	125 50	123 —	—,—	—,—
Unione Man.	640 —	640,—	—,—	—,—
Ven. Cotonific	—,—	—,—	1920,—	1920.—
Siderur. e Min				
Gregorini	82,—	71 75	—,—	—,—
Ansaldo	146 —	146 —	—,—	—,—
Ilva	223,50	223 50	—,—	—,—
Metallurgica	185 —	184 —	—,—	—,—
Elba	44.50	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	285,—	285 —	—,—	—,—
Montecatini	151,—	250 —	250,—	251.—
Breda	127,50	127.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	528,—	527.—	528 50	527.—
Isotta Frasch.	201,50	201.—	—,—	—,—
Bianchi	60,50	60.50	—,—	—,—
BianiSilvestri	71,—	71.—	—,—	—,—
Reggiane	77,—	77,75	—,—	—,—
Palmine	135,—	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	66,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	281,—	287.—	280,—	288.—
Ellet. Boschi	500,—	500.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	281,50	278,50	—,—	—,—
Adamello	300,—	297,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	323,—	324,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	484,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Eeso	124,—	124,50	—,—	—,—
Edison	810,—	806,—	—,—	—,—
Edison Pov.	550,—	550,—	—,—	—,—
idr. P.S.I.P.	159,50	159.50	—,—	—,—
Tirzo	213 —	213,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	329,—	328,—	—,—	—,—
Vizzola	920,—	916,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335,—	336,—	—,—	—,—
Valdarno	193,—	194,—	—,—	—,—
Trenomasio	112 —	112,—	—,—	—,—
Terni	398,—	396,75	400.—	398,—
Is. Elettrici	113,50	115,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	135,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	664,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	697,—	697,—	—,—	—,—
Past. Barozzi	52,—	53,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Sulinelli	265,—	265,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	472,—	470,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	198,—	196,50	—,—	—,—
Fond. Ber.	108,—	107,50	—,—	—,—
Beni Stabili	656,—	648,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,—	76,—	76,—
Diversi				
Agnelli	20,—	20.—	—,—	—,—
Gas Torino	255,50	260,—	—,—	—,—
Birra Lanza	92,—	92,50	—,—	—,—
Petroli	45,—	45,50	—,—	—,—
Eridania	481,—	478,—	—,—	—,—
Italo Am.	360,—	359,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1067,—	1066,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,50	199,50	—,—	—,—
Rinascente	90,5	90,—	—,—	—,—
Brasiltal	177.—	175.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	345,—	344,—	—,—	—,—
Spalato	225 —	225,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5010,—	5010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,72	74,75	74,73
Zurigo	367,86	367,77	368,—	367,90
Londra	92,67	92,67	92,70	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	272,—	273,—	270,—	272,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,60	56,65	56,65
Bucarest	11,32	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
Argentina carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
New York cheques	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,85	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 106.50 — Cosulich 102 — Libera Triestina 128 — Lloyd 610 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 309 — Martinolich 136 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 5010 — Riunione Adriat. prima serie 2210 — Id. id. seconda serie 2210 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 86 — Cementi Spalato 223 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.74 — Londra 92.68 — New York 19.115 — Zurigo 367.87 — Madrid 272.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.90 — Bucarest 1.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

Frumento: largamente trattato per consegne ottobre e dicembre, andamento debole. Apertura luglio 125.80, agosto 124.85, ottobre 127.85 dicembre 130,75. Chiusura: luglio 125.75, agosto 125, ottobre 128, dicembre 131.15.

Dal Piovese

INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO AI CADUTI

Ieri in Arzengrande ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti di quel Comune. Vi intervennero il viceprefetto comm. Menichella, il questore comm. Granito con il capo di Gabinetto cav. Demita, il comandante della Sezione CC. RR. di Piove anche in rappresentanza del sig. Comandante la Divisione di Padova, i segretari politici ed i podestà e le rappresentanze dei Comuni del Mandamento e le rappresentanze politiche, sindacali, dei mutilati, invalidi, orfani e vedove di guerra e tutte le associazioni patriottiche.

Per primo parlò il presidente del Comitato dott. Mazzerella, indi il podestà del luogo geom. Andrighetti e per ultimo l'oratore ufficiale avv. Mario Romanelli, il quale con un vibrato discorso commemorò le gesta dei nostri gloriosi caduti.

Seguì poi un rinfresco nelle scuole comunali e alla Casa del Fascio.

Nella Provincia di Venezia

Giornata di festa fascista per la visita dell'avv. Suppiej

CAVARZERE, 11

Domenica mattina, assieme al Segretario Amministrativo avv. Valtorta e al Comandante la 49.a Legione della Milizia Console Muratori, è arrivato in automobile a Cavarzere il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che, presso il ponte sull'Adige, è stato accolto da una imponente manifestazione d'affetto e d'entusiasmo dalle organizzazioni fasciste e dalla popolazione.

Nella Piazza Mainardi, dopo il saluto del Commissario del Comune, l'avv. Suppiej tra gli applausi della folla, ha appuntato al petto del balilla Ugo Scutari, presentatogli dal Col. Brogliato, la medaglia d'argento al valor civile, consegna che il Segretario Federale ha fatto seguire da un breve appassionato discorso.

Alle 11 nel Teatro Comunale, stipatissimo, presente il Gerarca Provinciale del Fascismo, il cav. uff. Furian, in rappresentanza del Generale Giuriati, ha insediato il nuovo direttorio della Sezione Combattenti che è formato dai signori De Agostini, Navizzano, Baldo, Conversano, Perazzolo, Corazza, Baruffaldi e Disette. Quindi l'ing. Gilberto Errera ha nominato l'avv. Urbano Simonati Commissario del costituendo Gruppo degli Azzurri Cavarzerani.

Alle 15, dopo il banchetto, accompagnate da un imponente corteo le autorità si portarono di nuovo al Teatro Comunale ove il Centurione Motta ha presentato al Segretario Federale il Fascismo Cavarzerano purificato e risorto. Ha parlato poi brevemente avendo parole di elogio per il Centurione Motta, il nuovo Segretario della Sezione avv. Simonati.

Salutato da un'imponente ovazione si è levato quindi a parlare l'avv. Giorgio Suppiej che, dopo aver ricordato la sua visita a Cavarzere nel 1921, nell'epoca eroica del Fascismo, ha esaminato le ragioni del periodo incerto in cui il fascismo cavarzerano aveva perduta la giusta via.

E' passato quindi a prendere in esame i vari problemi d'interesse locale ed ha additato ai dirigenti del fascismo cavarzerano il loro dovere di risolverli. Ha parlato sovratutto dell'importante problema della bonifica agricola e di quello essenziale delle rapide comunicazioni con Venezia. Ma — ha detto — voi fascisti, specialmente voi dirigenti fascisti, prima di ogni cosa avete il più grande problema, il problema di ogni istante e di ogni battaglia, l'educazione della nuova coscienza. Ha assicurato che nell'adempimento di tale compito il fascismo cavarzerano avrà ogni incitamento ed ogni aiuto nelle gerarchie superiori.

Alle ore 16, in automobile, il Segretario Federale ha lasciato Cavarzere, ossequiato dalle autorità e tra una nuova imponente dimostrazione dei fascisti e dell'intera popolazione che lo hanno salutato con scroscianti applausi, acclamazioni e possenti alalà. Impossibilitati a presenziare alla riunione hanno telegrafato la loro adesione l'on. Magrini e l'on. Fantacci.

PRO CROCE ROSSA

In questi giorni si è formato il Comitato locale per la celebrazione della «Giornata della Croce Rossa» che avverrà nel giorno 15 corrente. A costituire il comitato sono stati designati i signori: Dr. De Sanctis ufficiale sanitario; monsignor Giuseppe Scarpa, Arciprete, prof. Benedetto Morinelli, direttore didattico, prof.ssa Pasqua Savoca direttrice delle scuole medie, ina Pacchini, Mina Narizzano, Campaci Maria, delegata della C. R. I. locale.

Cronaca di San Donà di Piave

FESTA DELLA SCUOLA

Giovedì 31 corrente alle ore 21 al nostro Teatro Verdi avrà luogo la festa pro dote della Scuola con la rappresentazione dell'operetta in tre atti: *La piccola olandese* che sarà recitata dagli alunni delle scuole elementari che sono stati amorevolmente preparati per l'occasione dall'infaticabile maestra signora Schiesari Guerrato coadiuvata dal maestro di musica Enrico Segattini.

Durante l'intermezzo del secondo atto la nostra concittadina soprano Isabella Piccinetti, dietro invito speciale e dato lo scopo filantropico della festa allieterà lo spettacolo cantando una romanza.

Il comitato, dato anche la modicità dei prezzi e lo scopo della festa nutre fiducia che la cittadinanza come ogni anno accorrerà ad applaudire gli improvvisati artisti.

BENEFICENZA

Il Comitato comunale antitubercolare ci comunica che il dr. Giulio Veronese per onorare la memoria del defunto fratello Giovanni ha fatto pervenire alla predetta Pia Istituzione la somma di L. 100 Allo stesso scopo e allo stesso Ente il dott. Carlo Cristani ha anche lui inviato la somma di L. 50. Il comitato ringrazia gli oblatori.

Cronaca di Mira

GLI ESAMI NELLE SCUOLE

La Direzione didattica comunica che gli esami per i privatisti delle classi I, II, IV e V avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19; gli esami di III classe invece nei giorni 20, 21 e 22 alle ore 8.

Le domande, corredate dai certificati regolamentari devono essere presentate non più tardi del 15 corrente.

INFORTUNIO

Vescovo Vittorio fu Sante di 23 anni, manovale, ha riportato sul lavoro una ferita al piede sinistro, guaribile in giorni sei.

Cronache padovane

Da qualche giorno sul cielo di Padova volteggiano velivoli della A. T. A. che eseguiscono voli di piacere per il pubblico padovano.

Il servizio aereo si limita a voli sulla città con apparecchi tipo «Junkers» a cinque posti: un'occasione magnifica per provare, con una spesa irrisoria, la più grande emozione che possa offrire il volo. Cinquanta lire costa il biglietto per un volo. Basta la fatica di portarsi in Campo: là tutto è pronto sempre per la partenza. L'orario è stabilito dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

I giornalisti padovani, invitati dalla A. T. A. hanno compiuto oggi un volo nella città e sui padiglioni della fiera rimanendo entusiasti del panorama offerto da una altezza di oltre 500 metri e del sicuro pilota Ireneo Bianchi.

L'affluenza del pubblico è grandissima. In due giorni hanno già volato oltre cento persone e molte sono le richieste per gite fino a Venezia. I voli di quest'anno possono essere provati anche dai più, diremo così, timidi, giacchè non si tratta di voli acrobatici, ma calmi e sicuri, organizzati con tutte le regole atte a fornire le maggiori garanzie. Dopo il volo, svoltosi regolarissimamente i giornalisti hanno posato per un gruppo fotografico e poi hanno firmato all'albo d'onore.

L'apparecchio col quale si compiono le evoluzioni è quello stesso col quale S. E. il Prefetto di Bolzano è venuto a Padova da quella città.

I giornalisti hanno lasciato il campo entusiastici della prova e col proponimento di accordarsi con la Società A. T. A. per un volo fino a Venezia.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le gite scolastiche

In un tripudio di canti festosi, partirono gli scolaretti di S. Giuseppe per la sospirata gita scolastica, offerta loro dal benemerito Patronato Scolastico.

Accompagnati dalle rispettive insegnanti e dal solerte milite signor Tommaso Pivetta, istruttore dei Balilla della frazione, visitarono i luoghi sacri della guerra.

A Norvegia della Battaglia davanti all'Ara a « Baracca » il sig. Pivetta commemorò l'Eroe, ricordandone le gesta gloriose.

Più tardi gli scolaretti si inginocchiarono davanti agli eroici difensori del Montello, nei cimiteri di Giavera e di Arcade. Alle ... i piccoli gitanti ritornarono felici alle loro case.

Sezione trevigiana dell'A.N.A.

Il comandante generale dell'A. N. A., 10.o reggimento Alpini, on. Manaresi ha nominato Presidente della fiorente locale sezione il ten. alpino Carlo Gavagnin, ... impiegato presso la Banca Commerciale.

Al camerata Gavagnin, vecchio fascista del Fascio milanese insieme alle congratulazioni degli alpini e degli artiglieri da montagna, che oggi formano una sola grande e compatta famiglia, vanno le nostre e l'augurio che la sezione a lui affidata continui a mantenere vivo lo spirito di cameratismo e di devozione alla Patria, particolare alle fiamme verdi.

Assoluzione

Ieri mattina i giurati erano chiamati a giudicare Teobaldo ... di Luigi di anni 28 e Antonio Borile di G. B. di anni 23, agenti daziari a S. Biagio di Callalta i quali dovevono rispondere di abuso di pubbliche funzioni perchè nel giorno 4 novembre u. s. senza essere autorizzati dall'Autorità Giudiziaria eseguirono una perquisizione in una osteria del paese.

Il dibattimento si è svolto rapidamente. Dopo breve requisitoria del P. M. pronunciarono brevissime arringhe i difensori avv.ti Antonio Ferrarese e Italo Pirotta. Alle 11 i giurati emisero il loro verdetto col quale venne negata la sussistenza del fatto.

In base a tale responso il Presidente cav. Moraglia dichiarò assolti i due imputati.

La chiusura dell'anno scolastico nel R. Istituto Magistrale

Nell'aula Magna del R. Istituto Magistrale, fu celebrata ieri con una cerimonia la chiusura dell'anno scolastico.

Alla presenza di tutti, insegnanti e alunni, il Preside rivolse alle scolaresche il suo affettuoso e fervido augurio di buone vacanze ed insieme il suo incitamento perchè vacanze non abbia a significare ozio perchè ognuno sappia temperare il meritato riposo eseguendo metodicamente il lavoro assegnato dagli insegnamenti.

Seguì poi l'assegnazione dei premi del Corso facoltativo di Religione, frequentato anche quest'anno dalla quasi totalità degli alunni.

Il Sacerdote Prof. Fantuzzi D.r Mariano, che col Prof. Don Antonio Poloni prodigò con entusiasmo l'opera sua rivolse, incaricato anche da S. E. Mons. Vescovo, un vivo ringraziamento al Preside, sempre largo di appoggi al Corso di Religione, e ai Professori tutti per il loro cortese cameratismo.

Espose poi in una sobria relazione l'opera svolta e i risultati ottenuti davvero lusinghieri.

Infine seguì la distribuzione alle migliori alunne ed alunni delle singole classi di ottimi e bellissimi libri offerti dalla benemerita « Alleanza del Libro » in segno di ricordo per l'attiva collaborazione dell'Istituto alla III. Fiera del Libro.

La cerimonia ebbe termine col saluto Romano alla Bandiera dell'Istituto.

R. Scuola Complementare "G. Bianchetti,, - Treviso

Il Preside informa che gli esami di idoneità e di licenza avranno inizio il giorno 20 giugno a ore 8 con la prova scritta d'Italiano e che gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola di avviamento al lavoro principierà il giorno 21 giugno ad ore 8 con la prova scritta di composizione. Come è noto col prossimo anno scolastico la R. Scuola « Bianchetti » sarà trasformata in Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro alla quale si accede o con la promozione dalla quinta Elementare o con esame per i candidati che di detto titolo di studio siano sprovvisti e che compiano i dieci anni di età nel 1929. Il diario degli esami è esposto all'albo della Scuola.

La festa annuale all'Istit. Tecnico "J. Riccati,,

Nel pomeriggio di Domenica al ... Turazza gentilmente concesso convennero col preside e i professori numerose le famiglie degli alunni e amici dell'Istituto per trascorrere un'ora di serenità e di intima comunione spirituale.

Rivolse il saluto del preside e della scuola con nobili parole, il prof. Zorzi, illustrando le finalità delle opere integrative della scuola e l'attività svolta nel decorso anno dalla Cassa Scolastica e dalla benemerita Associazione Ex Allievi con l'assegnazioni di borse di studio e di premi di diligenza ad alunni ed ex alunni. Segnalò alla gratitudine della scuola e della cittadinanza il prof. ... e il dott. Silvio Scopel ... particolarmente benemeriti per generose oblazioni.

Il programma della festa fu dominato dai « Madrigali » che il Maestro Carraba si compiacque far udire anche ai nostri alunni. La sua scuola unisce alla disciplina un senso musicale squisitissimo. Studioso di musica antica egli, frugando nelle nostre biblioteche, riuscita alla nostra gioia cose preziose, trascrivendo da grafie che sono difficilissime per chi non abbia la sua competenza. Del madrigale anonimo del '500 a quello di Padre G.B. Martini fu tutto uno zampillio dolcissimo di candida e genuina musica italiana. Programma raccomandabilissimo a quanti amano far godere una delle più schiette glorie italiane: la musica madrigalista, ben degna di essere conosciuta da tutti, qui e fuori di qui.

Benissimo le soliste; al piano si distinse, come sempre, la Signorina M. Berton.

Ottime e calorosamente applaudite le dizioni degli alunni Fantuz, Bielloni, Benedetti, De Stefani, Celi, Mello e Dal Bon.

Seguì l'estrazione dei premi che toccarono in sorte ai possessori dei seguenti numeri: 1319, 1290, 1844 245, 337, 1925, 1294, 299, 1375, 492.

La "Coppa Toro,,

Sui campi della Provincia si sono svolti domenica scorsa gli incontri in calendario per la prima giornata del girone di ritorno del Torneo di propaganda «Coppa Toro» organizzato dal Comitato Provinciale del l'U.L.I.C. col patrocinio dell'E. S. P. F. Un solo rinvio: La partita Ferrovieri-Aurora per la concomitanza di altra manifestazione a scopo benefico.

Ecco i risultati delle gare egregiamente dirette dai sigg. Fabbroni, Micheletti, Casagrande e Garatti:

Melma batte Serenissima 9 a 1; Olimpia batte Spresiano 4 a 3.

Crocetta batte Aurora di Montebelluna 2 a 9; Enotria batte Roncade 2 a 0.

Classifiche: Girone a) Castelfranco partite 2 punti 4; Crocetta partite 3 punti 2; Aurora-Montebelluna partite 3 punti 0.

Girone B): Aurora partite punti 6; Ferrovieri partite 3 punti 4.

Enotria partite 4 punti 4; Roncade partite 4 punti 0.

Girone C): Melma partite 4 punti 7; Olimpia partite 3 punti 3; Spresiano partite 3 punti 2; Serenissima partite 4 punti 2.

Domenica prossima si svolgeranno le seguenti partite: A Treviso: P. C. Alberto Ferrovieri contro Enotria; A Cittadella: Castelfranco contro Crocetta; A Roncade: Roncade contro Aurora; A Spresiano: Spresiano contro Serenissima; A Melma: Melm acontro Olimpia.

Nella Fed. Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Artigiana, comunica:

Nell'Ufficio di Consulenza Tecnico-Artistica. — S. E. il Prefetto ha delegato il pro. Ugo Pezzato a rappresentarlo in seno all'Ufficio di Consulenza Tecnico Artistica. Lo stesso Prof. Pezzato è stato pure scelto a rappresentare il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il Commissario Prefettizio Comm. Lauricella ha accettato di far parte dell'Ufficio, in rappresentanza del Comune di Treviso.

Intorno all'orario dei negozi. — Tutti quegli artigiani che hanno negozi di vendita esclusiva di propri prodotti e che ricevessero l'imposizione di osservare il recente orario di apertura e chiusura nei negozi, concordato tra la Federazione Fascista dei Commercianti e l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, sono interessati a darne l'immediato avviso a questa Federazione.

Attività nelle sezioni comunali. — Ai Fiduciari Comunali del mandamento di Asolo: Il Commissario all'Ufficio provinciale ha disposto che i Fiduciari Comunali del Mandamento di Asolo si mettano a disposizione del Fiduciario Comunale di Asolo rag. Bittante, per la costituzione della Mostra Permanente Estiva dell'artigianato Asolano che si terrà in una sala del Museo di Asolo, dal Podestà Raselli molto gentilmente offerta.

Il Presente comunicato vale come ordine.

Capo Comunità dei Marmisti e dei Capimastri. — Il Capo Comunità degli Artieri del Marmo sig. Riccardo Marson e il Capo Comunità dei Muratori Sig. Giuseppe Maran, sono invitati a trovarsi in sede oggi alle ore 11.30.

Nella Provvidenza Materna

La benefica istituzione, sorta per la pietosa tenace iniziativa di alcune mamme, gode ora a Treviso le migliori simpatie del pubblico e con vera soddisfazione segniamo alcuni nomi dei nuovi soci.

Luisa-Anita Fanna, Vittorio e Mario Springolo, Anna Maria Boccato, Magda Boccato, Ketty Ronzoni, Adriana Santalena, Luisa Bassi.

Dobbiamo riconoscere che a Treviso la beneficenza è praticata, si può dire, come fraternità e solidarietà doverosa da parte di chi è ricco di tempo, di danaro, di cuore verso i miseri, ed ha carattere di prevenzione e non è organizzata in modo frammentario ed incompleto, ma mercè il collegamento delle sue istituzioni, ha carattere continuativo, ed è incuneata in un tal complesso di previdenze, che la rendono veramente efficace. Prima fra tutte Provvidenza Materna stende le sue ali pietose sul primo anno di vita del bimbo — e vigila e protegge questi piccoli esseri che appena nati conoscono il dolore, la fame e gli stenti.

E dopo alcune settimane che godono del beneficio noi vediamo queste povere creature rifiorire giacchè non solo i bimbi ricevono il latte ma anche alle mamme vengono suggeriti quelli elementi e quelle norme di igiene che sono tanto necessarie per lo sviluppo e la salute dei bambino.

Informazioni tributarie

Avvertiamo gli agricoltori, che a tutt'oggi non hanno ancora definito delle Imposte Dirette l'ammontare del loro patrimonio agli effetti della relativa imposta, che la facoltà concessa agli Uffici di dilazionare il pagamento dell'imposta patrimoniale negli anni decorrenti da quello del concordato a tutto il 1939, cessa allorquando la definizione della imposta patrimoniale è portata in seno alle competenti Commissioni. E' convenienza quindi degli interessati aderire puntualmente agli inviti che vengono loro rivolti dagli uffici Distrettuali per tentare il concordato inquantochè gli Uffici stessi, in caso diverso, sono costretti a trasmettere i relativi incartamenti alle competenti Commissioni col giudizio delle quali l'agricoltore può essere obbligato al pagamento degli arretrati in una sola annata, anzichè avere ripartiti questi come sopra detto.

E' ovvio ricordare che gli agricoltori soci di questa Federazione, e regolarmente tesserati, potranno usufruire dell'assistenza gratuita che dai suoi Funzionari viene data in Campo fiscale.

Applicazione Capitolato di Mezzadria

Si ritiene opportuno ricordare agli agricoltori interessati l'obbligo che loro incombe di ritirare un libretto per ogni famiglia colonica alle proprie dipendenze, nonchè l'obbligo del deposito dei relativi contratti presso la sede Centrale o presso gli uffici di Zona della Federazione degli Agricoltori.

Poichè nel controllo fatto dalle due organizzazioni competenti per l'approvazione dei patti speciali dei singoli contratti, a tutt'oggi regolarmente depositata, è risultato come alcuni agricoltori abbiano stipulato coi propri mezzadri dei patti che sono in contrasto con lo spirito del Capitolato, e che le Organizzazioni non hanno potuto quindi ratificare, si invitano gli interessati a voler prendere perfetta conoscenza dei vari articoli del Capitolato prima di stabilire i patti speciali.

Cronaca di Oderzo

PREMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE ED A QUELLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Seguendo una bella consuetudine in uso da alcuni anni, dalla Ditta Pirelli di Milano, vengono destinate a premio delle scatole di compassi in gare di disegno delle Regie Scuole Medie.

Secondo l'esito di recenti saggi che ebbero luogo presso la R. Scuola Complementare e del Corso di avviamento al Lavoro nelle prime classi, i premi toccarono quest'anno:

Prima classe: R. Scuola Complementare: Sezione A a Lucchetta Ottorino.

Prima Classe: R. Scuola Complementare: Sezione B a Rebecca Cirillo.

Corso di Avviamento Professionale: a Ronchiato Amalia ed a Abate Michele.

MORTA IN SEGUITO AD INFEZIONE TETANICA

All'Ospedale Civile Pompeo Tomitano della nostra città, malgrado una cura intensissima, che non riuscì a vincere il male, moriva per infezione tetanica certa Lorenzon Amalia fu Antonio, di anni 32, coniugata a Marin Alfredo, nata a Vazzola e residente a Ponte di Piave. La Lorenzon si era prodotta l'infezione ancora parecchio tempo addietro mentre attendeva a lavori domestici.

Dato il frequente ripetersi di infezioni tetaniche nel aMndamento, per quanto la percentuale dei salvati da morte sia abbastanza elevata, non è fuori luogo ricordare: che per qualunque leggera ferita è opportuno ricorrere alle cure preventive, poichè una inizione fatta in tempo, può salvare di sicuro dalla fatale malattia.

VISITA DI AGRICOLTORI LOMBARDI

Ospiti graditissimi della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono fra noi, per una visita ai magnifici allevamenti di bachi da seta alcuni agricoltori lombardi.

Con particolare cura, data l'importanza e la grandiosità, vennero visitati a Ean Polo di Piave gli allevamenti nella Tenuta del comm. Giovanni Giol.

Agricoltori cattedratici e studenti, furono ricevuti oltrechè dal comm. Giovanni Giol e dal sig. Carlo Barcarolo, direttore tecnico dell'Azienda, dagli amministratori signori Baseggio ed Antinuci.

Fu ammirato il sistema di allevamento, in cui nulla è ommesso allo scopo di conseguire i massimi redditi che toccarono anche nello scorso anno presso alcuni allevatori i chilogrammi 3.700 di bozzoli per gramma di seme bachi con 360 bozzoli per chilogramma.

Dopo la visita agli allevamenti, agli agricoltori ed agli studenti fu offerto un vermouth nel castello del comm. Giovanni Giol.

Cronaca di Vittorio Veneto

BANCA BENEFICA

La Banca Cattolica S. Liberale sugli utili 1928 ha fatto le seguenti oblazioni: L. 1500 Istituto Orfani di guerra, L. 300 Orfanotrofio Parravicini, L. 300 Orfanotrofio De Zerzi, L. 300 Comitato Cure Luzzatti, L. 300 Congregazione di marine, L. 200 Comitato maternità Carità, L. 200 Cattedra Ambued infanzia, L. 100 Cassa Scolante agricoltura, L. 100 Cassa Scolastica R. Ginnasio, L. 100 Cassa Scolastica R. Scuola Complementare, L. 500 Opere Cattoliche Parrocchia S. Maria Novella, L. 500 Opere Cattoliche Arcipretate Cattedrale, L. 500 Asili Infantili, L. 100 Asilo Infantile di Carpesica.

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA INDUSTRIALE

Il direttore avverte che il 1.o luglio p. v. alle ore 8 avranno inizio gli esami di ammissione al primo corso della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro. A detti esami possono partecipare chi abbia compiuto i 10 anni di età e che siano sprovvisti della promozione da quinta classe. Coloro invece che saranno provvisti di tale titolo potranno iscriversi senza esami al primo Corso suddetto.

Gli esami per gli allievi della 7.a e dell'8.a classe dei Corsi integrativi elementari che intendano iscriversi alla II o III classe avranno luogo entro la prima quindicina del prossimo ottobre.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola.

LA FESTA DEL LIBRO

Questa III edizione della Festa del Libro ha sortito veramente il miglior esito e di ciò principalmente si deve dare il merito al vice commissario sig. Giuseppe Bertaglia che ha dato ogni sua cura per la riuscita della festa.

Le vendite furono più che soddisfacenti e superarono di gran lunga quelle effettuatesi negli anni precedenti.

Come annunciato la cerimonia si iniziò virtualmente alle ore 10 di domenica con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze, e di numerosa folla, delle scuole e collegi, mediante un elaborato discorso del prof. Pasquale Rossi e di un concertino della banda degli orfani di guerra.

PRO CROCE ROSSA

Come sempre Vittorio Veneto che non è mai seconda nelle nobili iniziative, ha alla chetichella, predisposto per la giornata Pro Croce Rossa formando immantinentemente il Comitato cittadino e predisponendo diggià per la vendita degli allegorici cartelli di cui già moltissimi furono esitati.

NIERO A CORREZZOLA

Il distinto Brigadiere dei Reali Carabinieri sig. Niero Mariano, già comandante della disciolta locale stazione dei Barnabiti venne trasferito al Comando della stazione di Correzzola (Rovigo).

Al Brigadiere Niero che da ben cinque anni era fra noi ed ove non solo la stima ma il più sincero affetto si era da tutti conquistato per il suo tatto e per la proverbiale bontà, vadi il saluto più cordiale e l'augurio di brillante carriera.

CRONACA ASOLANA

IL COMM. SERENA FESTEGGIATO.

L'annunciata manifestazione di omaggio verso il benemerito concittadino comm. Achille Serena, in occasione del suo ottantesimo compleanno, si svolse domenica. Manifestazione riuscitissima per la larga e spontanea partecipazione di autorità e di popolo. Numerosi telegrammi e lettere giunsero in casa Serena da parte di personalità e di amici, tra i quali ricordiamo S. E. l'Arcivescovo Giacinto Longhin.

Nella sala delle associazioni cattoliche, alla presenza di tutti gli inscritti, fu presentata al festeggiato un'artistica pergamena, lavoro del nostro Ettore Lanciai e dedica dettata dal rev. Don Giovanni Zarpellon. Parlarono applauditissimi mons. cav. Brugnoli, il fabbriciere Favretto e il signor Visentin per gli uomini Cattolici.

Dopo la messa in Cattedrale, il Podestà, da mons. Brugnoli e da altre personalità, passa in Municipio accolto dagli applausi del pubblico e dalle note della banda cittadina. Nella sala maggiore il Podestà cav. dott. Raselli, con un bel discorso fa risaltare la molteplice e lunga opera data dal comm. Serena a beneficio del Paese e gli presenta quindi la medaglia d'oro decretatagli dalla cittadinanza. Il comm. Serena vivamente ringrazia per la affettuosa dimostrazione di cui è oggetto. I due discorsi sono accolti da calorosi applausi; il Podestà e il vecchio Sindaco si abbracciano commossi; nuovi applausi e il suono della banda salutano il comm. Serena all'uscita dal municipio.

Il festeggiato ha fatto pervenire al Podestà una sua lettera, colla quale rinnovando i ringraziamenti, mette a disposizione L. 1000 perchè sieno destinate in beneficenza.

Il Comitato costituitosi per le onoranze al comm. Achille Serena comunica che le offerte raccolte allo scopo ammontano a L. 546 e le spese a L. .515. La rimanenza di L. 31 fu versata al Comitato O. N. Maternità e Infanzia, di cui il festeggiato è patrono.

Cronaca di Castelfranco

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

La Sessione d'esami per l'a. sc. 1928-29 avrà inizio lunedì 17 corr. alle ore 8, e le prove si svolgeranno nell'ordine indicato da apposito diario affisso all'albo della Scuola.

I giovani d'ambo i sessi che hanno conseguito la promozione dalla quinta classe elementare saranno senz'altro ammessi alla prima classe della R. Scuola di avviamento pel prossimo anno scolastico 1929-30.

Coloro invece che hanno frequentato la settima e l'ottava classe dei Corsi integrativi, ammessi a queste Scuole Elementari, potranno essere ammessi rispettivamente alla seconda o alla terza classe della Scuola di Avviamento purchè superino un apposito esame (senza pagamento di tassa d'esame); altrimenti saranno assegnati rispettivamente alla prima o alla seconda classe. Questo esame avrà luogo nella prima quindicina del prossimo ottobre.

COMPAGNIA ITAL. D'OPERETTE

Da alcune sere al Teatro Kursaal Italiana ha iniziato il corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette Alba Soave col direttore artistico cav. Arturo Furlai e con l'amministratore cav. Guido Petrungaro. Lunedì è stata data l'operetta in tre atti di Simoni e Lombardo «Primarosa»; martedì quella di Ranzato e Lombardo «Il paese dei campanelli» che riscosse vivissimo successo. Il cartellone promette altre interessanti novità per Castelfranco.

Quanto prima al Kursaal Italia sarà ripreso il corso di proiezioni artistiche con programma variato.

Da Motta di Livenza

COSE DEL DOPOLAVORO

Il sig. Girolamo Cavadin Commissario mandamentale del Dopolavoro di Motta di Livenza informa a mezzo nostro che tutti gli iscritti muniti della tessera 1928 sono invitati a presentarla a lui per la rinnovazione, mediante il versamento della quota individuale di L. 5.

Coloro pertanto che desiderano iscrivervisi sono interessati a farlo senza ulteriori ritardi, dati i vantaggi numerosi che ne conseguono. La quota annua è di L. 5.

AI CONFINI D'ITALIA

Questo Commissario Mandamentale del Dopolavoro informa che pei giorni 29 e 30 corrente si sta organizzando una gita ai confini della Patria fino al Lago di Fusine (Tarvisio). Data la esiguità della spesa richiesta, si spera che molti ne approfitteranno. Le iscrizioni, che si ricevono tanto dal Commissario che dal Segretario politico mediante il versamento di L. 30, si chiuderanno il giorno 15 corrente.

Chi desidera ulteriori chiarimenti può rivolgersi tanto al sig. Cavadin Commissario mandamentale, che al sig. Antonio Flora, segretario politico.

Cronaca di Montebelluna

RESOCONTO FINANZIARIO DELLE CUCINE ECONOMICHE.

Le cucine economiche sorte per lodevole iniziativa del locale Fascio Maschile, hanno cessato di funzionare col giorno 1 giugno corr.

Durante la gestione che va dal dicembre 1928 a tutto maggio u. s. vennero distribuite n. 40850 con una media di N. 225 razioni al giorno. Gli incassi per offerte pervenute da cittadini, ammontano a Lire 18.515.10 dando così un totale complessivo di L. 34.673.10.

Le spese di primo impianto per l'acquisto di utensili vari occorrenti per l'allestimento delle cucine nonchè gli attrezzi necessari, acquisto di generi alimentari e compenso mensile alle due inservienti addette alle cucine stesse, ammontano a L. 27.154.85 rimanendo così un fondo attivo netto di L. 7518.25 che servirà per il funzionamento della Istituzione nella nuova gestione che avrà il suo inizio nel prossimo autunno.

Mentre è doveroso esprimere tutta la nostra riconoscenza al Segretario politico e al Direttorio del Fascio che si è fatto promotore di questa benemerita istituzione e che ha costantemente vigilato per il suo migliore andamento, crediamo giusto rivolgere il suo migliore andamento, crediamo giusto rivolgere anche un pubblico ringraziamento alla cittadinanza tutta che ha, con generoso slancio, corrisposto all'invito del Fascio per la costituzione del fondo necessario al regolare funzionamento delle cucine stesse.

UNA NOMINA

Il concittadino Marin Romolo addetto all'Ufficio Giudiziario di qui ha avuto notizia del conseguimento della nomina ad Ufficiale Giudiziario, classificandosi 16.o fra duecento e più concorrenti ammessi agli esami scritti che si svolsero alla R. Corte d'Appello di Bologna.

Per festeggiare la nomina alcuni amici si sono fatti organizzatori di una cena che verrà offerta in occasione della sua prossima partenza per la R. Pretura di Trieste.

Al buon Romolo sincere congratulazioni.

Gazzetta Bellunese

Festa del Santo di Padova

Per favorire il concorso degli accorrenti alla Festa del Santo di Padova, Giovedì 13 Giugno sarà effettuato un treno straordinario da Calalzo P. C. a Padova e ritorno, con servizio delle tre classi, regolato dal seguente orario:

Andata		Stazioni		Ritorno
3.20	part.	Calalzo P. S.	arr.	23.10
3,26	»	Sottocastello	»	23,01
3.35	»	S. Andrea	»	22.50
3,46	»	Perarolo	»	22.34
3,59	»	Ospitale	»	22,16
4,08	»	Castellavazzo	»	22,05
4,15	»	Longarone	»	21,53
4,22	»	Faè Fortogna	»	21,46
4,34	»	Ponte nelle Alpi	»	21,33
4,45	»	Belluno	part.	21,22
4,55	part.	Gelluno	arr.	21,08
5,13	»	Sedico Bribano	»	20,44
5,21	»	S. Giustina	»	20,35
5,31	»	Busce Lentiai Mel		20,23
5.45	»	Feltre	»	20,07
6,00	»	Quero Vas	»	19,49
6,10	»	Alano Fener	»	19,39
6,17	»	Pederobba	»	19,30
6,25	»	Levada	»	19,22
6,31	»	Cornuda	»	19,15
6,41	»	Montebelluno	part.	19,04
6,50	part.	Montebelluna	arr.	18,54
7,03	»	Fanzolo	»	18,35
7,12	arr.	Castelfranco	part.	18,26
7,14	part.	Castelfranco	arr.	18,22
7,28	arr.	Camposampiero	part.	18,07
7,30	part.	Camposampiero	arr.	18,05
7,36	»	S. Giorgio Pert.	»	17,59
7,43	»	Campodarsego	»	17,52
7,52	»	Vigodarzere	»	17,43
8,00	arr.	Padova	part.	17,35

Nei treni suindicati potranno prender posto soltanto i viaggiatori diretti o provenienti da Padova.

Gli accorrenti potranno usufruire dei ribassi stabiliti in occasione della Fiera Campionaria. Il biglietto di andata - ritorno dovrà esser fatto timbrare prima dell'inizio del viaggio di ritorno, dal Comitato della Fiera, oltre che dalla Stazione, o dall'Agenzia Viaggi di Padova.

I Dopolavoristi a Padova

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

In seguito al vivo interessamento di questo Dopolavoro Provinciale, allo scopo di permettere ai dopolavoristi dei Comuni anche più lontani della nostra Provincia di poter partecipare alla gita a Padova il 16 giugno dalla Agenzia Turistica della Fiera Campionaria sono state accordate le seguenti vantaggiose facilitazioni:

Sconto del 50 per cento ad ogni iscritto al Dopolavoro, sia isolato che in comitiva, sul viaggio in ferrovia di andata e ritorno da qualunque stazione della nostra Provincia. In più con la tassa di L. 20 a persona, i dopolavoristi avranno diritto a visitare in comitiva la Città di Padova (Stazione, Caffè Pedrocchi, Università, Palazzo della Ragione, Chiesa Eremitani, Cappella del Mantegna, Arena, Cappella Giottesca, Monumento del Gattamelata, Chiesa del Santo, ecc.); al trasporto dalla Chiesa dal Santo alla Fiera in tram; alla colazione nel Ristorante della Fiera e alla visita, nel pomeriggio, dei diversi stand della Fiera Camptonaria.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale.

Comunicato

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla Comunica:

Onde aderire alle numerose sollecitazioni, rivolte sopratutto da insegnanti e professori, che chiedono di profittare delle vacanze estive per partecipare al Concorso, la Presidenza dell'O. N. B. ha deciso di rinviare al 1.o Settembre p. v. il termine ultimo per la presentazione dei lavori del Concorso Nazionale per i cinque volumi della « Collana del Ballila ».

Si ricorda ai concorrenti che i manoscritti debbono essere inviati alla Presidenza dell'O. N. B., Palazzo Viminale - Roma e che l'ammontare complessivo dei premi è di lire cinquantamila.

Ufficiali della Milizia promossi

I seguenti capi manipolo della Milizia sono stati testè promossi centurioni: Rocco Antonio, Fabris Alessandro, Razzetto Giuseppe, Zuliani Agostino e Contin Francesco.

Gli egregi ufficiali si sono radunati l'altra sera a banchetto alla trattoria di Mussoi, ed al simposio sono intervenuti il Console della Milizia, col. Bandozzi, il Seniore rag. Angelo Sommavilla Vigna e gli altri ufficiali del Comando della 43.a Legione del Piave.

Grande allegria, grande entusiasmo e discorsi brillanti.

Per maltrattamenti

In Tribunale ieri è seguito il processo in contumacia contro De Col Tomaso fu Evaristo, detto Moliner di anni quarantotto, da Cibiana del Cadore.

Il De Col doveva rispondere di maltrattamenti verso la moglie, Zangrande Angela e verso i figli, bastonandoli, minacciandoli e facendo loro mancare il necessario per vivere. Era inoltre imputato di oltraggio alla guardia De Col Giuseppe, che si era presentata per comunicargli l'ordine del Podestà di recarsi in Municipio.

Il De Col, assolto dalla seconda imputazione, viene condannato per la prima ad un anno, sei mesi ed a lire cinquanta di ammenda.

Agordo

CAPRILE - FURTO DI TAVOLE

A danno di Callegari Fortunato da Alleghe la notte fra il 5 e 6 corrente veniva consumato un furto di tavole per valore di circa L. 50. Su denuncia del derubato l'Arma dei Reali Carabinieri è riuscita a rintracciare i colpevoli e individuarli nelle persone di Filippi Guido di Cristoforo da Caprile, Callegari Giulio fu Pieetro e Callegari Maurizio pure di Caprile.

LA VALLE - DENUNCIA

Sono stati denunciat ialla competeente Autorità deell'Arma dei RR. CC. tali Da Roit Gioacchino, Da Barp Battista, e De Col Augusto perchè trovati la notte dal 8 al 9 Giugno disturbando i cittadini.

Dal Vicentino

Thiene

CINE TEATRO COMUNALE

La direzione del Cinema Teatro Comunale rende noto che durante la stagione estiva restano sospese le proiezioni domenicali cinematografiche. Il teatro verrà riaperto nel prossimo settembre per svolgere un magnifico programma di films che sin d'ora è stato dalla direzione stessa accaparato.

LA COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE

Sabato 15 corr. nella ricorrenza dell'11.o anniversario della battaglia del Piave, che l'Arma di Artiglieria ha scelto a sua festa, per commemorare le gesta dei suoi figli in tale avvenimento, al distaccamento del 20.o Reggimento da Campagna in Cà Orecchiona, saranno svolti eccezionali festeggiamenti. L'egregio comandante cap. Giovanardi Gemello, eroico combattente, mutilato di guerra, decorato di due medaglie d'argento al valore e di onorificenze estere, ha avuto tale encomiabile iniziativa che radunerà vecchi combattenti con giovani artiglieri che fraternamente riuniti inneggeranno al valore della loro nobilissima arma.

Il programma è vasto e comprende giochi vari ed esercizi ginnastici, ai quali oltre ai militari del Distaccamento, patrecipperanno reparti della milizia. Alla sera vi sarà un rancio fra gli ex ufficiali ed autorità, al quale ha già dato la sua adesione il generale Tentori.

PROMOZIONE MERITATA

Apperndiamo con vero piacere che con recente disposizione del Comando generale della Milizia il camerata Toniolo Vittorio nostro titolare postale è stato promosso ufficiale della M. V. S. N. col grado di decurione.

Tale promozione è ben meritata, perchè il sig. Toniolo, sottotenente di artiglieria, è stato un valoroso ex combattente fascista della vigilia.

Marostica

L'ASSEMBLEA DEI BERSAGLIERI IN CONGEDO

Ieri mattina alle ore 10 nella sede del Fascio locale ebbe luogo l'annunciata riunione dei bersaglieri in congedo allo scopo di costituire anche in questa città una sezione.

L'intervento fu abbastanza numeroso; presiedeva la seduta il sig. Tolio Giovanni, il quale con eleganti parole illustrò lo scopo della riunione.

Dopo breve discussione l'assemblea unanime approvò la costituzione della sezione nominando: Presidente il sig. Tolio Giovanni. La seduta quindi si sciolse col più vivo entusiasmo.

DISGRAZIA A UN FALEGNAME

Ieri mattina a Borgo Panica mentre certo Campagnolo Bortolo fu Lorenzo di anni 49 falegname stava lavorando con una sega circolare si produceva una forte ferita lacero strappata al dito pollice sinistro. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.81-83 — Febbraio id. 18.89 — Marzo id. 18.97 — Aprile id. 19.01 — Maggio id. 19.05 — Giugno (vecchio contratto) 18.29 — Luglio id. 18.44.45 — Agosto 18.50 — Settembre id. 18.56 — Ottobre id. 18.62 (nuovo contratto) 18.61-62 — Novembre id. 18.72; id. 18.69 Dicembre (n. c.) 18.78.

Cronache Rodigine

Altre 130 mila lire gravano sulla coscienza del Mancini. Un'altra denuncia è stata presentata al Procuratore del Re di Rovigo dal sig. Pasquale Probo di Badia Polesine il quale nel novembre dello scorso anno è stato convinto in buona fede a firmare un effetto cambiario di L. 130 mila in favore dello stesso Mancini.

— Dagli agenti di P. S. è stato ieri arestato tale Santo Mestura perchè in seguito ad una lite sorta per futili motivi di interesse, ha prodotto a tale Antonio Casadio qui pure abitante una ferita al medio della mano destra, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

✝

La mattina del 10 corr. si spegneva serenamente, munito dei Conforti Religiosi l'anima eletta del

Professore

Pietro Mirco

Il fratello Carlo e gli amici addolorati ne danno il triste annunzio; e ringraziano anticipatamente le persone che vorranno onorarlo.

I funerali avranno luogo Giovedì 13 corr. alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale civile.

VENEZIA, 11 Giugno 1929

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 3290.

La Famiglia del Compianto

Comm. Ing.

Barcelloni Corte Nob. Antonio

impossibilitata a rispondere personalmente a tutti coloro che vollero partecipare al suo cordoglio, ringrazia riconoscente.

PADOVA, 11 Giugno 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

Viva soddisfazione americana

pel progettato viaggio di MacDonald

LONDRA, 11

(C.C.) Dalle notizie sul progettato viaggio di MacDonald e dalle dichiarazioni fatte testè a Ginevra dal delegato britannico alla Conferenza è evidente che i laburisti vorrebbero dar vita a due importanti iniziative le quali dimostrerebbero che con l'avvento del partito del lavoro al potere il Foreign Office ha subito intrapreso una politica assai più dinamica di quella perseguita dal Governo conservatore.

In realtà, per quanto sia interessante, l'idea di un abboccamento a quattr'occhi del Premier britannico col Presidente degli Stati Uniti non è nuova. I giornali conservatori ricordano opportunamente che la paternità del progetto spetta a Baldwin il quale aveva manifestato recentemente anche in pubblico il suo proposito di fare una visita al Presidente degli Stati Uniti e che il Presidente Coolidge aveva aderito all'idea. In quella occasione Baldwin, per tramite dell'Abasciatore britannico a Washington, aveva dichiarato al Presidente Coolidge di essere fermamente persuaso che il problema della riduzione degli armamenti navali avrebbe potuto far grandi passi verso una soluzione se fosse stato discusso personalmente tra lui ed il Presidente. E questo perchè, secondo Baldwin, si tratta di un problema più politico che tecnico, il quale non potrebbe in ogni caso essere risolto se non in rapporto con tante altre importanti questioni di ordine puramente politico, le quali concernono in generale le relazioni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La proposta di Baldwin era stata bene accolta a Washington, ma siccome egli aveva prospettato che non poteva assentarsi da Londra se non dopo le elezioni generale, gli accordi risolutivi in proposito erano stati rinviati di comune accordo.

Quindi se MacDonald, come sembra, intende fare propria l'iniziativa della difficile missione, si può credere che il nuovo Presidente degli Stati Uniti acconsentirà a sua volta cordialmente a discutere col Primo Ministro laburista il grave e complicato problema del disarmo, problema nel quale la questione degli armamenti navali, e più esattamente la questione della libertà dei mari, costituisce il vero centro delle discussioni.

Mentre in America l'idea di una visita del Primo Ministro britannico viene accolta unanimemente con soddisfazione, dato che da una ripresa delle discussioni sul problema navale, gli Stati Uniti avrebbero molto da guadagnare e nulla da perdere, in Inghilterra invece, e specialmente nei circoli navali che indirettamente esercitano grande autorità nel mondo politico parlamentare, si desidera conoscere un pò più precisamente come intende l'on. MacDonald la famosa formula della libertà dei mari che durante la guerra fu invocata dalla Germania contro la supremazia navale britannica e poi dopo l'armistizio e dopo la guerra tornò ad essere come era stata, un serio motivo di divergenze tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

E' superfluo dire che l'Inghilterra tanto con un governo laburista come con un Governo conservatore preferirebbe di gran lunga poter evitare la discussione di un problema che concerne i capisaldi della sua politica navale; dato però la necessità riconosciuta dal passato Governo ed ora messa a termine ancora più esplicitamente dal Governo di MacDonald, si ammette che presto o tardi la questione navale dovrà essere affrontata e risolta, a costo di rassegnarsi a rinunciare — il meno possibile beninteso — alla assoluta signoria dei mari.

Lo "Sverige„ riparati i guasti

riprende il difficile raid

PARIGI, 11

Si ha da Copenaghen che l'idrovolante svedese *Sverige* partito da Stoccolma per Nuova York e costretto, come è noto, a scendere a Skaptoros, sulla costa sud-orientale dell'Islanda, con a bordo il capitano Ahrenberg, il tenente Flòden e il radiotelegrafista Junglung, ha potuto riprendere il volo e ha ammarato in buone condizioni alle 19.48 a Reykjevik, il maggior centro della Islanda. Da Skaptoros l'idrovolante era stato rimorchiato prima all'isola Westman dal vapore *Odis*, di qui, dopo aver fatto riparare i leggeri danni subiti durante il forzato ammaraggio, gli aviatori avevano potuto riprendere il volo, giungendo dopo trentacinque minuti a Reykiavik, festosamente accolto da quella popolazione.

Stamane alle 6.35 i piloti si sono rimessi nuovamente in volo verso la Groenlandia.

Due morti e vari feriti

per un investimento a Madrid

MADRID, 11

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta stanotte alla stazione del Nord.

Un treno diretto, entrando in stazione, si è scontrato con alcuni carrozzoni fermi su un binario.

L'urto è stato violentissimo. Si deplorano due morti e vari feriti a bordo del treno investitore.

Otto pescatori annegati

sulle coste lituane

BERLINO, 11

Si ha da Kaunas:

Otto pescatori sono rimasti annegati, e altri quindici sono scomparsi durante una violentissima burrasca che ha causato una vera ecatombe di barche da pesca lungo il litorale lituano.

Sulle sorti dei quindici scomparsi non si nutrono speranze.

Il passo della Piccola Intesa

per le dichiarazioni di Bethlen

VIENNA, 11

(E.M.) In occasione del ricevimento diplomatico che ha avuto luogo oggi presso il Ministro degli Esteri ungherese, i rappresentanti della Cecoslovacchia, della Iugoslavia, della Romania hanno compiuto il già annunziato passo col quale essi intesero protestare per le espressioni usate dal conte Bethlen in un discorso da lui tenuto il 26 maggio in occasione dello scoprimento del monumento agli eroi ungheresi.

Il Presidente del Consiglio Bethlen, come si ricorderà, aveva allora affermato la tesi ungherese favorevole alla revisione del trattato di pace.

I Ministri di Cecoslovacchia e di Iugoslavia si limitarono a protestare verbalmente, mentre quello della Rumenia ha consegnato al Ministro Valko una nota scritta al quale il Governo ungherese risponderà pure per iscritto.

I rappresentanti della Cecoslovacchia e della Iugoslavia dissero che erano stati sfavorevolmente impressionati delle dichiarazioni di Bethlen e soggiunse che dovranno in seguito astenersi di intervenire alle cerimonie nazionali ungheresi. Inoltre i due Ministri riferirono sulla decisione dei Governi da loro rappresentati di portare le dichiarazioni di Bethlen dinnanzi al foro internazionale.

La risposta del Ministro Valko è stata dignitosa.

Il Ministro degli Esteri ungherese ha espresso il punto di vista ungherese, noto a tutto il mondo: l'Ungheria così considera il trattato ingiusto e desidera che sia sottoposto ad una revisione con mezzi pacifici.

Città che cambiano nome

BERLINO, 11

(F.B.) Altre città della Norvegia cambieranno nome: Drontheim si chiamerà Nidaos, Bergen prenderà il nome di Bjoergvin e Kristiansund quello di Storfand.

Congresso viti - vinicolo

alla XI Fiera Campioni

PADOVA, 11

Questa mane alle ore 9.30 nella Sala della Cassa di Risparmio ha avuto luogo l'annunciato convegno viti-vinicolo indetto con tanta opportunità dal Comitato della nostra Fiera Campionaria.

Al convegno sono presenti l'on. Arturo Marescalchi, prof. Comm. Giovanni Dal Masso Direttore della R. Scuola di Conegliano, comm. dott. Salvagnini Vice Presidente della Fiera con il Direttore della Fiera comm. Cigana, l'ing. Giorgio Busetto Presidente del Consorzio agrario cooperativo e della Cattedra con il Direttore prof. De Marzi, l'ing. Gosetti Giorgio in rappresentanza della Federazione agricoltori unitamente al Segretario geom. Sattin, il vice odestà avv. Bonsembiante, Fratelli Sgaravatti, ragioniere Fanti, professore Cecchetti, l'avv. Mantovani, l'enot. Mario Parpinelli di Mansuè di Treviso, comm. Bellini Mario, dott. Calzecchi Onesti della Confederazione Nazionale Agricoltore il prof. Medin - Morelli.

Il Convegno venne aperto dall'ing. Busetto nominato Presidente, che porge il saluto di tutti gli agricoltori convenuti agli illustri relatori.

Il comm. Salvagnini vice presidente della Fiera ha porto agli intervenuti il saluto dell'Ente, e ha illustrato ampiamente lo scopo di questo congresso.

Quindi l'on. Marescalchi, il prof. Dal Mano e altri hanno letto importanti relazioni.

I convenuti che hanno seguito attentamente le relazioni applaudono alla fine sugli argomenti trattati hanno chiesto la parola il prof. Cecchetti e il prof. De Marzi.

Prima che il riuscito Convegno avesse termine, su proposta dell'on. Marescalchi i presenti all'unanimità hanno approvato un ordine del giorno, tendente ad ottenere dal Governo una speciale contribuzione per la tanto utile stazione sperimentale di Viticoltura di Conegliano.

Domani nei quartieri della Fiera seguirà il Convegno radio-agrario.

Saranno trattati i seguenti temi:

1.) La Radio in Agricoltura (on. prof. Arturo Marescalchi, deputato al Parlamento).

2.) La Meteorologia agraria con il sussidio della Radio (Prof. Guseppe Crestano - Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Padova).

3.) La tecnica della radiofonia rurale (Comandante Mario Cambi. Delegato dalla Direzione Generale Generale delle Poste e telegrafi.

Nei Quartieri della Fiera ha continuato oggi l'affluenza sempre più intensa di visitatori, e già un buon numero di affari sono stati conclusi.

Questa sera poi il Luna Park è stato invaso da una immensa folla che ha dato l'assalto ai luoghi di divertimento allestiti. Giostre a otto, cavalli gallopanti, autopiste e taboga hanno lavorato intensamente fino a tarda ora.

Il rinvio dell'adunata

sui confini della Patria

ROMA, 11

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che non essendo possibile di portare la quota di partecipazione per i dopolavoristi a quella misura che si sarebbe voluta raggiungere perchè fosse alla portata di tutti, l'adunata per la prima giornata sui confini della Patria indetta per il 29 e 30 corrente mese, è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

L'assassino di Limoges

trasferito ad altre carceri

LIMOGES, 11

Barataud, la cui condanna ai lavori forzati aveva provocato una sommossa tra la popolazione di Limonges, è stato stamane alle tre trasferito alle prigioni centrali di Angouleme dove attenderà la decisione della Corte di Cassazione alla quale egli ha presentato ricorso. La partenza del condannato è passata inosservata.

Operaio ucciso e quattro feriti

per la rottura d'un ponte

BERLINO, 11

(F.B.) Un ponte in muratura sul Meno si è rotto stamane mentre si effettuavano alcuni lavori di riparazione. Un operaio è rimasto ucciso ed altri quattro gravemente feriti.

Spaventoso incendio a Milano

Un drammatico salvataggio

MILANO, 11

Uno spaventoso incendio che ha messo in pericolo una quarantina di famiglie si è sviluppato oggi verso le ore 15.30 in via Boltrafio.

Chiamati telefonicamente si recarono sul posto immediatamente quattro autopompe con carri attrezzi e scale di salvataggio. Il fuoco ha avuto inizio in un piano terreno e precisamente in un officina per la lavorazione del celluloide di proprietà della ditta Natale Colombo e C. presso alla quale sono occupate una quindicina di operaie.

All'ora suindicata il Colombo con alcuni operai stava vicino ad un fornello a gas per la lavorazione del celluloide quando improvvisamente un pezzo del materiale è caduto sul fornello provocando una vampata alimentata anche dal rovesciamento di una pentolina di acetone che si trovava vicino.

Il laboratorio e i magazzini adiacenti sono stati immediatamente invasi dal fuoco e da un denso fumo. I dirigenti e gli operai si sono quindi dati alla fuga invocando il soccorso. L'incendio ha assunto così immediatamente proporzioni gravissime destando grave panico nel fabbricato di 4 piani adibito ad abitazione.

Il pericolo maggiore lo corse la famiglia del fotografo Pietro Guidi composta della moglie e di tre bambini rispettivamente di 6, di 4 e di 2 anni. La donna ed i bambini invocavano soccorso affacciandosi dalle finestre del quarto piano che venivano di tanto in tanto lambite da lingue di fuoco.

I pompieri cercarono immediatamente di salire per salvare la povera famiglia. Improvvisamente il fotografo consensibile al pericolo, appena conosciuta la notizia saliva dalle scale e con una forte spallata apriva la porta di ingresso e afferrava disperatamente i suoi bambini e la sua moglie. La povera famiglia con l'aiuto anche dei pompieri venne tratta in salvo ma ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per forti ustioni riscontrate in più parti del corpo dei bambini e dei genitori.

Altri sei feriti sono stati portati all'ospedale, tra cui in condizioni piuttosto gravi la ventiseienne Adele Capitamo prossima a diventar madre.

L'incendio, è stato domato verso le 18: i danni, rilevantissimi non si sono ancora potuti precisare.

L'autorità ha iniziato immediatamente l'inchiesta per stabilire le responsabilità: sono stati tratti in arresto i due proprietari dell'officina, Natale Colombo e Angelo Gatti, che sono stati anche sottoposti a un lunghissimo interrogatorio.

Nobile gesto della vedova

del capitano Padovani

ROMA, 11

La vedova del compianto capitano Padovani, nel terzo anniversario della di lui scomparsa, ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 2000 da destinarsi ai figli di caduti per la causa fascista.

L'on. Mussolini ha molto gradito il generoso atto della signora Padovani, alla quale ha fatto esprimere i suoi più vivi ringraziamenti.

Alpinista in un burrone

per salvare il compagno

VIENNA, 11

L'alpinista trentunenne Paolo Seidel di Innsbruck è rimasto ucciso durante una ascensione sulle montagne tirolesi del Karwendel. Mentre saliva la muraglia, in cordata con l'alpinista Adolfo Rieder, il Seidel gridò al compagno in tono imperativo di tagliare la corda. Il Rieder obbedì e il Seidel precipitò in un burrone di 30 metri, rimanendovi cadavere.

Si ritiene che, preso da malessere, il Seidel abbia voluto salvare il compagno sacrificando la propria vita, piuttosto che fargli correre il pericolo di cadere insieme.

Forti nubifragi in Alto Adige

BOLZANO, 11

Ieri e questa notte in diverse vallate alto atesine si sono scatenati dei forti temporali, in Val Sarentino e in quella dell'Isarco, ci sono stati dei violenti nubifragi. Anche nel meranese ed in Val Venosta i temporali sono stati assai violenti. In alcune località della valle Venosta è caduta anche della grandine, ma fortunatamente i danni non sono stati gravi, poichè la gragnuola è caduta su regioni coltivate a prati ed a boschi. La centrale elettrica di Tel dell'Azienda Consorziale elettrica della città di Merano e di Bolzano è stata colpita da un fulmine, che ha distrutto un alternatore, facendo piombare nel buio alcune frazioni della città di Merano. I danni sono stati riparati ancora nella notte. Anche in Passiria il temporale è stato assai violento. La Talvera è aumentata più del doppio, e le sue acque sono color terra; sembra che nel Sarentino la Talvera abbia asportato degli appezzamenti di terreno. A Fra di Sotto (Fortezza), è caduta una frana, che ha ostruito la linea ferroviaria del Brennero, cosicchè il servizio passeggeri su detta linea dev'essere effettuato mediante trasbordo. I danni potranno essere riparati entro 24 ore.

Giovane contadino che annega

prendendo un bagno

VICENZA, 11

A Casale a qualche chilometro dalla città, è avvenuta una pietosa disgrazia. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo aver desinato, il contadino Alberto Cortese di Antonio di anni 18, per prendere un po' di refrigerio dato l'eccessivo calore, si recava a fare un bagno nel Bacchiglione.

Appena gettatosi in acqua e aver incominciato a nuotare egli è stato visto scomparire dal ragazzetto Caodaro Luigi di Massimiliano che impressionatissimo si diede ed invocare disperatamente aiuto. Il corpo del Cortese non è più apparso a galla.

Ora si sta cercando il suo cadavere che si ritiene sia rimasto impigliato nelle alte erbe che crescono nel fiume.

Un grosso colpo ladresco

in assenza degli inquilini

VERONA, 11

Questa sera la famiglia dell'avvocato Gaetano Boschetto tornando da Rovigo dove si era recata per qualche giorno ha trovato l'uscio dell'appartamento aperto. I ladri durante la notte scorsa, penetrati nell'abitazione e precisamente nella camera da letto degli sposi, hanno potuto rubare circa ottantamila lire tra gioielli e biglietti di banca.

Precipita da un bastione

raccogliendo dei fiori

VERONA, 11

Alle ore 7.30 la signora Giuseppina Maggio Esposito di anni 44 abitante a porta Vittoria incamminatasi per una strada interna di circonvallazione a porta Vescovo, per andare incontro al marito che tornava dalla località Fontana del Ferro, mentre sugli spalti erbosi dei bastioni era intenta a raccogliere dei fiori dei quali aveva già fatto un mazzo è scivolata precipitando dall'altezza di tredici metri in un fossato sottostante al bastione, rimanendo morta sul colpo.

Un mortale investimento

VICENZA, 11

Un'automobile diretta a Carmignano di Brenta e guidata dallo *chauffeur* Giuseppe Umaretto, ha investito ieri, circa le ore 21, in viale Trieste, la bambina Sara Faggion di Giuseppe di anni 4. La piccola ha riportato la frattura della base cranica.

Con la stessa automobile di proprietà della Società Cartiere di Carmignano, la ferita è stata trasportata all'ospedale dove però è giunta cadavere.

A bordo dell'auto investitrice si trovava il direttore tecnico delle cartiere di Carmignano, l'ingegnere svizzero Mosimaud Filli, di anni 39.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 102

Romanzo di Jean Demais

La Cantante mascherata

I due amanti si recarono in incognito al castello e scesero nel sotterraneo a visitare lo strumento di tortura.

La gabbia era aperta. L'uomo per curiosità vi entrò spontaneamente proprio quando la sua amante cercava un mezzo per convincerlo a quell'atto. Bastò un gesto perchè la porta si rinchiudesse su di lui per sempre. La mia eroina lo compì senza esitazione.... senza rimorso!

E mutando voce, Elena gridò:

— Ecco la sentenza di Elena Chenecoeur di cui tu hai fatto una creatura senza pudore e senza vergogna sin dalla sua più tenera infanzia.

Tu che hai votato senza pietà alle torture incessanti del carcere un uomo innocente, conoscerai in quest'altra prigione torture forse

— Elena! Elena! non essere inesorabile... Ho agito male, è vero.... Ma me ne pento... vedi? Grazia... più atroci. E nulla potrà salvarti... nulla!... In questa stanza d'orrore verrò io ogni giorno, sola, a portarti del cibo e godere delle tue sofferenze!

Nessuno saprà! Ti crederanno sparito per sempre!

Griderai, ma inutilmente!

Cercherai di aprirti un varco fra queste sbarre, ma invano!

Paolo Trimier che aveva ascoltato tutto il discorso dell'amante con una espressione crescente di orrore, a queste parole si drizzò, e radunando tutta la sua forza erculea, cercò di scuotere la porta della prigione e di sollevarla...

Ma sentendo tutta la sua impotenza, gettò un grido di rabbia seguito da invocazioni, mentre Elena rideva con una gioia feroce.

Allora rantolò.

grazia, abbi pietà di me... Riscatterò la mia colpa come tu vorrai... te lo giuro, ma non così, non così: è atroce!... Grazia Elena! Pietà!.... Perdono!...

Cadde in ginocchio sulle sbarre inferiori della gabbia e teso attraverso quelle della porta le braccia imploranti.

Elena rise di nuovo, lugubremente.

E mentr'egli restava come una statua in quella posizione, Elena prese da terra la candela e si diresse verso la porta.

Ma quando la raggiunse gettò un grido di orrore:

La candela cadde a terra e si spense. Il greve battente a poco a poco aveva girato sui vecchi cardini ed era ritornato nella sua cornice. Sotto il peso, la stanghetta della serratura aveva dapprima ceduto, poi era scattata e la porta si era inesorabilmente e fatalmenete chiusa per sempre.

Elena in un attimo comprese tutto l'orrore di una situazione senza via di scampo che l'oscurità rendeva ancora più terribile.

Con un istintivo movimento trovandosi dinanzi la porta chiusa, diede un balzo indietro e si appoggiò contro la griglia della gabbia. Un ruggito di belva in furia risuonò.

Nello stesso tempo... due mani enormi... convulse dalla rabbia.. strinsero il suo collo e la tirarono indietro.

Ella fece un movimento disperato per sfuggire alla stretta inattesa ma invano.

Le due mani si strinsero di più... di più... sino a quando il corpo della funesta creatura non fu che una massa inerte e pesante...

Allora la stretta si allentò, e la donna, morta, cadeva al suolo.

Un silenzio profondo seguì il tonfo del corpo inanimato.

Poi d'improvviso una risata spaventosa risuonò nelle tenebre....

E una voce che non aveva più nulla d'umano cominciò o narrare:

— Signore e signori, questa è la famosa Gabbia di Ferro... in cui Luigi XI fece chiudere.... nell'anno di grazia...

Il miserabile era diventato pazzo!

EPILOGO

Soltanto otto giorni più tardi la polizia, illuminata dalla fotografia del castello di Bures che Trimier aveva lasciato nello studio, ritrovò i cadaveri dei due amanti.

Tutta Parigi ne parlò, ma nessuno seppe mai quale era stata la terribile verità.

Soltanto Giacomo Dartois la suppose, ma ancora una volta la sua generosità lo trattenne dal gettare un'ombra più grave sulla memoria dei due morti.

Nessuno in casa Trimier seppe del delitto paterno, e Clara, che aveva visto nella morte del padre l'espiazione di quella colpa che purtroppo aveva dovuto conoscere, condivise finalmente e pietosamente il dolore di sua madre e di Gilles senza rivelare nulla della atroce verità.

Dartois un mese dopo tutti questi avvvenimenti, aiutato pecunialmente da Giles, riaprì il suo studio e riprese accanto alla sua adorata sposa la vita quieta e dolce che per tanti anni gli aveva dato una felicità paradisiaca.

Clara invece, appena il dolore più acerbo della madre e del fratello ebbe un po' di tregua lasciò la casa e rientrò a Mende a riprendere il suo posto di abnegazione e di rinunzia.

Chi sa, forse soltanto Odetta che già una volta l'aveva decisa a vivere e a sperare nella felicità, avrebbe potuto col tempo dirle che nel mondo ci sono pure delle cose dolci e delle anime oneste, e che un giovane leale, retto, buono e appassionato la chiamava tendendole due braccia tenere da cui non avrebbe certo più dovuto fuggire con orrore.

— Chi sa, aveva insinuato Molinet, che voi mia piccola Odetta non sappiate operare il miracolo! Io son quasi certo che fra due mesi, quando diventerete la moglie di Gilles, non un matrimonio solo si celebrerà, ma due... e anzi, tre! Voi e Gilles, Clara e Barnivon, e.... e....

— Come? Tre? — aveva esclamato Parizot, Giacomo e Lucia, riuniti quel giorno in casa sua.

— Sì, mi sposerò anch'io — aveva annunciato allora il cantante fra lo stupore generale....

— E con chi? — aveva domandato Parizot.

— Oh... è una storia lunga! Voi saprete che Oleu Paul era disperato di aver perduto la sua impareggiabile «Cantante Mascherata».

In questi giorni gli è venuta l'idea di scritturare per rappresentare la stessa parte misteriosa, una giovane che non si è mai dedicata al teatro... e che ha la vostra voce, mia cara amica, ma non la vostra bellezza!

Siccome nessuno vi ha mai veduta... Oleu Paul lascierà credere che dopo una corta malattia la celebre e misteriosa artista ha ripreso il suo posto al Bazar de la Chanson.... e il tiro sarà così giocato in modo perfetto.

— Benissimo! — aveva esclamato Giacomo.... — Ma cosa c'entra con questo il vostro matrimonio?

— Come? Non l'avete indovinato? Io sono ben sicuro che la signora Lucia sa benissimo chi sposo.... e qual sogno realizzo.

— Si... aveva detto la giovane arrossendo.

— Ah, capisco! — aveva detto a sua volta Dartois.

— Non è vero? — aveva continuato Molinet.

In vostra moglie io avevo amato, mi permettete amico di essere franco? avevo amato, così almeno ora mi pare, la sua voce meravigliosa... e anche la sua maschera, che mi dava l'illusione ch'ella non vedesse la mia bruttezza... Sì, io non amavo Lucia Dartois, ma la «Cantante Mascherata», e l'ho amata sino al giorno in cui il suo viso ha conservato la maschera.

Un'altra... che ha la sua voce... la riprende....

Il mio amore rinasce, ma per l'altra, che non è tanto bella da farmi temere che togliendo la maschera rida o s'impietosisca della mia bruttezza... Le ho chiesto se accettava di divenire mia moglie... mi ha detto di sì... ed io la sposerò... Siete i primi a sapere la notizia.

— Con me! — aveva gridato una voce femminile dietro a Molinet... — perchè ho udito tutto.

E sciogliendosi in lagrime la buona Adelaide si era gettata al collo del suo figlio di latte e l'aveva baciato due volte, sonoramente, sottolineando i baci con queste parole:

— Ah! finalmente mi rendi felice, vecchio peccatore!

FINE.

Anno CLXXXVII N. 164 - Cent. 25

Giovedì 13 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Amm. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e interurbane...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

UNA SERIE DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un atto di omaggio e di riconoscenza del Regime verso i gloriosi caduti

Il completo riordinamento dell'assistenza agli orfani di guerra e la creazione di un unico ente parastatale

La laboriosa seduta a Palazzo Viminale

ROMA, 12

...Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'onor. ...

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Per gli orfani di guerra

...schema di disegno di legge ...si provvede alla fusione dell'... ...zione statale e dei vari i... ...nazionali per la protezione e ...enza degli orfani della guerra ...de 1915-18 in unico ente a ...tere parastatale denominato O... Nazionale per gli orfani di ...

...provvedimento, reclamato da ...tà accertate e suffragate or... ...la lunga esperienza, è inteso ...pedire con l'unicità di indi... ...e di azione, ogni dispersione ...zi derivanti dall'attuale fra... ...ento dell'esercizio dell'assi... ...tra vari organi ed enti, eli... ...do dannose duplicazioni e in... ...nze di attività ai margini ...sistenza medesima.

...disegno di legge si ispira altre... ...criterio di promuovere e da... ...ticolare sviluppo, con una ar... ...n coordinazione di attività fra ...vo Ente e gli altri istituti ...creati dallo Stato Fascista. (O... Nazionale Maternità ed In... Opera Nazionale Balilla, ec... ...) alle forme di assistenza o... ...valenti per l'accresciuta età ...orfani, che assommano in atto ...cifra imponente di ben 360 mi... ...curando l'istruzione professio... ...ssi mediante il ricovero in ...agricole, la frequenza di la... ...scuole industriali e di eco... ...domestica, il conferimento di ...di studio, la concessione di ...di lavoro, curandone l'in... ...e lo sviluppo fisico mediante ...covero in istituti specializzati e ...a colonie marine e monta... ...volandone con norme impera... ...il collocamento nelle ammini... ...ni pubbliche e nelle aziende ...senza per altro accrescere ...riguardi di queste gli oneri in ...e particolarmente la percen... ...prescritta dalla legge per la ...one obbligatoria degli inva... ...di guerra.

Le entrate del nuovo ente

...la migliore esplicazione della ...ma sugli enti di assistenza è ...ta l'istituzione di un servizio ...no centrale e locale, mentre ...dia l'assistenza morale degli or... ...presso le famiglie a membri di ...sessi degli organi locali del... ...particolarmente indicati per ...ra del delicato compito e si ...re l'assistenza spirituale al... ...tario militare così come è già ...to per gli inscritti all'Opera ...

...entrate principali dell'ente u... ...sono costituite anzitutto, come ...atto, da uno stanziamento sul ...o statale di un apposito fon... ...il quale riafferma la funzione ...to dell'assistenza degli orfani ...erra assunta con la legge 18 ...1917, dal reddito del patrimo... ...degli enti fusi e dei fondi am... ...trati dal comitato nazionale e ...comitati provinciali statali; dai ...iti delle istituzioni dotali, già ...iti all'assistenza degli orfani ...uerra con la legge anzidetta e ...saranno prevalentemente impie... ...nell'erogazione di sussidi dota... ...le orfani di guerra, forma di as... ...za intesa ad agevolare la siste... ...e nella vita delle orfane e che ...gna con la politica demografi... ...del Governo tendente alla costi... ...e ed all'incremento delle fa... ...; da una percentuale da de... ...narsi con decreto del Capo del ...o sui proventi della pubblici... ...limitata o da istituirsi nei ...delle amministrazioni e gli ...prodetti; da una percentuale ...stabilirsi pure con decreto del ...del Governo, sui contributi ...i, la quale, mentre non gra... ...ai contributi, è giustificata ...necessità di dare adeguato svi... ...all'istruzione professionale e ...collocamento degli orfani nel cam... ...del lavoro, esigenze che si colle... ...con interessi corrispondenti ...forze produttive della Nazio... ...da entrate varie, costituite, ol... ...che da lasciti, donazioni, offer... ...e da iniziative molteplici da ...autorizzarsi con l'autorizzazione del ...le quali, senza importare ...sollecitatorie per i cittadini, ...compatibili con l'alto e pa... ...fine dell'assistenza degli or... ...di guerra.

Economia di bilancio

...colmandosi infine una lacuna del... ...vigente legislazione, è data fa... ...al Capo del Governo di asse... ...medaglie e diplomi di beneme... ...ai Enti o a persone che abbiano svolto o svolgano particolare attività a vantaggio degli orfani di guerra.

In dipendenza dell'unificazione e del riordinamento dei servizi di assistenza, viene assicurata al bilancio dello Stato un'economia immediata di almeno 5 milioni di lire, con previsione certa di un'ulteriore sensibile risparmio di spesa, a grado a grado che i servizi siano meglio organizzati nella nuova formazione, senza tuttavia diminuire la attuale efficienza dell'azione assistenziale, dando anzi a questa una esplicazione più proficua ed un'impulso più ampio.

Il Governo fascista, tenendo sempre fermo l'impegno di rivalutare i sacrifici della Vittoria, intende con questo disegno di legge di riaffermare il sentimento di riconoscenza della Nazione verso i gloriosi caduti.

Un disegno di legge che autorizza in via permanente l'Esposizione triennale delle arti decorative. E' nota l'importanza acquistata dall'Esposizione internazionale delle arti decorative ed industriali moderne, promossa dal Consorzio Milano, Monza Umanitaria, nelle precedenti prove del 1923, 1925 e 1927. I successi conseguiti hanno dimostrato, oltre l'idoneità dell'organizzazione dell'ente promotore per il conseguimento della finalità per cui è stato costituito, l'utilità e l'efficacia di detta Esposizione per migliorare la tecnica delle arti decorative e industriali moderne.

Pertanto con l'attuale disegno di legge si riconosce in via permanente l'Esposizione di cui sopra, stabilendo che essa avrà luogo ogni tre anni e si accordano all'Esposizione medesima tutte le facilitazioni ferroviarie, doganali e erariali consentite dalle vigenti disposizioni.

L'ordinamento stabile dell'Esposizione permetterà di consolidare il lavoro compiuto e di trarre dal lavoro stesso e dall'esperienza maturata tutti gli ammaestramenti possibili per le Esposizioni successive in modo da rendere sempre meglio rispondenti alle loro finalità questi periodici convegni in cui si affina il gusto e si compie con sicurezza e rapidità l'esame critico e commerciale della produzione italiana e straniera.

Agevolazioni agli enti del pubblico impiego

Il censimento generale dell'agricoltura

Un disegno di legge concernente agevolazioni alle associazioni del pubblico impiego. Con la legge 14 giugno 1928 si è stabilito che agli enti, associazioni ed istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista e che abbiano determinati fini, può essere riconosciuta la capacità di acquistare, di ricevere lasciti e donazioni e di compiere altri atti giuridici e possono essere concesse alcune agevolazioni fiscali. Si è rilevato che tali disposizioni non sono applicabili alle associazioni dipendenti dal pubblico impiego, in quanto, pur essendo queste soggette al controllo politico del Partito non sono da esso promosse. Poichè per altro anche queste ultime associazioni perseguono fini analoghi a quelli degli enti previsti dalla legge 14 giugno 1928 e l'impossibilità legale di avere un patrimonio pregiudica l'attività delle associazioni medesime, con il disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si estendono alle associazioni dipendenti dal pubblico impiego, in quanto, pur essendo queste soggette al controllo politico del Partito, non sono da esso promosse. Poichè per altro anche queste ultime associazioni perseguono fini analoghi a quelli degli enti previsti dalla legge 14 giugno 1928 l'impossibilità legale di avere un patrimonio pregiudica la attività delle associazioni medesime, con il disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si estendono alle associazioni dipendenti dal pubblico impiego le disposizioni della legge 14 giugno 1928, salvo qualche variante richiesta dalla peculiare natura delle associazioni in questione.

Il censimento granario

Uno schema di decreto concernente il censimento del grano trebbiato. Il censimento del grano trebbiato a macchina è disciplinato da norme legislative portate dal R. D. L. 7 aprile 1927 e dal decreto del Ministro dell'Economia 7 giugno 1927. Avvenuto il passaggio di tale servizio dal Ministero dell'Economia all'Istituto centrale di statistica, si stimò opportuno di riesaminare le direttive tecniche e fissare le modalità con le quali il suddetto censimento avrebbe dovuto eseguirsi per dare risultati più concreti ed attendibili.

Sentito anche al riguardo il parere della commissione speciale per le statistiche agrarie, furono d'accordo formulate proposte di emanare norme integrative fin dall'anno decorso. Mancando però il tempo per la promulgazione dei decreti necessari, è stato posto in esecuzione il nuovo ordinamento per mezzo d'istruzioni che si dimostrarono adatte alla necessità, tanto che il censimento del grano trebbiato riuscì in complesso soddisfacente, segnando un notevole progresso su quello del 1927.

Con il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta odierna si concretano le accennate istruzioni in norme giuridiche. Come è stato dimostrato dai due anni precedenti, il censimento del grano trebbiato ha scopi puramente ed esclusivamente statistici.

Per l'agricoltura

Uno schema di decreto per il censimento generale dell'agricoltura. Nel mese di marzo 1930 si ritiene opportuno procedere a tre censimenti concernenti l'agricoltura, e cioè:

1. — Il censimento generale delle aziende agricole, quale esecuzione per l'Italia del censimento agricolo mondiale promosso dall'Istituto internazionale d'agricoltura ed al quale il Governo si è impegnato di prendere parte.

2. Il censimento professionale della popolazione agricola come base dell'azione sindacale e per scopi particolarmente sindacali, talchè esso è finanziato dal Ministero delle Corporazioni per cui conto viene eseguito.

3. — Il censimento generale del bestiame che doveva aver luogo nel 1928 e che fu rinviato al duplice scopo di farlo coincidere con quello generale delle aziende e di sormontare la difficoltà che allora si presentava di trovare in bilancio i fondi necessari. Gli studi preliminari per l'organizzazione di questi censimenti sono già compiuti; i fondi relativi stanziati in bilancio, e si può quindi entrare nel secondo periodo di preparazione destinato all'emanazione delle norme che regoleranno l'esecuzione di queste grandi rivelazioni censuarie, emanazione la quale assume carattere di urgenza in vista degli svariati successivi provvedimenti necessari al buon andamento delle operazioni. A ciò provvede appunto il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri.

Lo stemma dello Stato

Uno schema di decreto contenente norme integrative e di esecuzione del R. D. 11 Aprile 1929 relativo al nuovo stemma dello Stato.

Un disegno di legge con il quale si rinvia all'anno 1931 la prima Esposizione quadriennale nazionale di arte di Roma che, a termini della legge 24 dicembre 1928 avrebbe dovuto aver luogo nel corrente anno. Il provvedimento è stato consigliato dall'opportunità di dare agli artisti maggior tempo per prepararsi convenientemente alla nobile gara.

In seguito, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che dà esecuzione al protocollo italo-ungherese del 27 marzo 1924, relativo al consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli ammortizzati del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia, accorda addizionale firmato in Budapest il 15 marzo 1927;

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione di un protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923;

Uno schema di provvedimento per l'approvazione della proroga al primo dicembre 1929 del «modus vivendi» italo-ungherese del 3 gennaio 1927, proroga stipulata in Parigi mediante scambio di note avvenute il 31 maggio u. s.

Per la Provincia di Vicenza

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge recante norme per la coltivazione ed il commercio dei molluschi eduli, allo scopo di assicurare una più efficace disciplina igienica, tenuto presente che tali molluschi, in parte notevole, si consumano crudi, e, quindi, possono più facilmente essere causa e veicolo di diffusione di malattie.

Il disegno di legge considera sia il momento della coltivazione dei molluschi nei rispettivi bacini, sia le successive operazioni di lavaggio, di spedizione e di vendita. Rimane vietata la vendita delle ostriche e dei mitili che non provengano da allevamenti e depositi regolarmente autorizzati a norma della nuova legge, e la vendita stessa è condizionata al rilascio di apposita licenza del podestà su conforme parere dell'ufficiale sanitario.

Un disegno di legge col quale i comuni di Casotto e Pedemonte vengono distaccati dalla provincia di Trento e aggregati a quella di Vicenza. Il provvedimento, giustificato da evidenti ragioni di viabilità e di commercio, cancella una antica soprafazione del Governo austriaco che, nell'anno 1853, aveva aggregati i due comuni in parola alla circoscrizione di Trento, prevedendo di non potere più a lungo mantenere il suo dominio sulla parte più meridionale del Veneto.

Uno schema di provvedimento che conferisce al commissario straordinario per la provincia di Roma, fino al 31 dicembre 1929, poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e dei servizi provinciali e per la dispensa del personale.

Uno schema di provvedimento che proroga fino al 31 luglio 1929 i poteri straordinari accordati al comune di Trento per il riordinamento degli uffici e dei servizi comunali e per la dispensa del personale.

Sistemazione coloniale

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, il Consiglio ha inoltre approvato:

Uno schema di decreto contenente modificazioni al R. D. 2 giugno 1927 per l'estensione alla Tripolitania e alla Cirenaica della legge sulla difesa dello Stato;

Uno schema di decreto concernente la riorganizzazione del servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi nelle colonie;

Uno schema di decreto che accorda l'esenzione dal dazio doganale alle macchine e loro parti, agli accessori, agli attrezzi ed agli utensili, di origine e provenienza italiana, destinate alle industrie della Tripolitania e della Cirenaica;

Uno schema di decreto concernente l'estensione all'Eritrea ed alla Somalia delle disposizioni della legge sulla difesa dello Stato;

Uno schema di decreto concernente il riordinamento dei servizi meteorologici in Tripolitania e Cirenaica;

Uno schema di decreto per l'estensione alle colonie del R. D. 21 giugno 1928 relativo ai passaporti per l'estero;

Uno schema di decreto concernente la facoltà al Governatore della Libia di sospendere in determinati casi i provvedimenti penali in corso o l'esecuzione delle condanne.

Il servizio militare

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto concernente l'indennità per trasferte compiute nell'interesse di privati;

Un disegno di legge che autorizza l'Istituto Nazionale delle case per gli impiegati statali a costruire alloggi da assegnarsi in fitto agli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito;

Un disegno di legge recante modificazioni al T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 5 agosto 1927.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di portare l'obbligo del servizio militare sino a 55 anni.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, ha approvato uno schema di decreto contenente disposizioni circa le indennità di trasferimento alle famiglie degli ufficiali della R. Marina e dei militari del C.R.E.M.

Inoltre, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che detta norme circa i trasporti aerei sovvenzionati e per gli aeroporti aperti al traffico aereo civile;

Uno schema di decreto relativo alla corresponsione dell'indennità di cantiere al personale dipendente dal la R. Aeronautica;

Uno schema di decreto contenente norme per la disciplina delle vertenze cavalleresche tra ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica;

Uno schema di decreto che apporta alcune modifiche al regolamento della navigazione aerea;

Uno schema di provvedimento con il quale si stabiliscono i ruoli del personale militare e civile della Regia Aeronautica per l'esercizio finanziario 1929-30;

Un disegno di legge relativo al reclutamento degli ufficiali di complemento nel corpo del Genio e del Commissariato militare della Regia Aeronautica.

Per la bonifica integrale

Il Capo del Governo, Ministro dei LL. PP., ha infine sottoposto al Consiglio che li ha approvati:

Uno schema di provvedimento col quale, in dipendenza dei danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio dei giorni scorsi, si autorizza la spesa necessaria per provvedere alla costruzione di ricoveri stabili da assegnare alle famiglie rimaste senza tetto, nonchè alle opere accessorie per l'abitabilità dei ricoveri stessi e per il ripristino del transito stradale interrotto dalla lava. Con lo stesso decreto si autorizza inoltre il Ministero delle Finanze ad emmanare, di concerto coi Ministri dei LL. PP. e dell'Economia nazionale, le provvidenze strettamente necessarie per concorrere ad alleviare le conseguenze dei danni arrecati dalla eruzione ai beni rustici di proprietà privata.

Uno schema di provvedimento per la ricostruzione in nuova sede delle case danneggiate da frane nel comune di Predappio Nuova.

Uno schema di provvedimento con cui viene prorogata al 30 giugno 1930 l'attuale composizione del Consiglio superiore dei LL. PP.

Uno schema di decreto contenente aggiunte e modificazioni alla legge per la bonifica integrale. In vista della necessità di avviare le numerose norme esistenti in materia di bonifica integrale verso un indirizzo unico e possibilmente più semplice, la legge 24 dicembre 1928 per la bonifica integrale autorizzò il Governo del Re ad emanare, con vigore di legge, disposizioni intese a modificare e perfezionare le norme vigenti. Sulla base di siffatta delega legislativa è stato redatto un primo gruppo di norme che sostanzialmente provvedono al migliore ordinamento dei consorzi ed a una più completa disciplina delle concessioni.

Nei riguardi dei consorzi, si è da una parte consentito ai consorzi amministrativi esistenti di assumere la esecuzione di tutte o di alcune delle opere previste dalla legge per la bonifica integrale, in modo da evitare l'inutile moltiplicazione degli enti. D'altra parte si è stabilito che i nuovi consorzi eventualmente necessari, siano regolati nei modi previsti per la costituzione dei consorzi di bonifica idraulica.

L'ordinamento dei consorzi per la bonifica idraulica che è, per comune riconoscimento, il più semplice ed il più perfetto, sarà così esteso a tutti gli enti che intendano eseguire strade, acquedotti, opere di miglioramento fondiario, agrario ecc.

Nei riguardi della concessione delle opere pubbliche si è avuto cura di adottare sistemi di liquidazione dei contributi governativi che escludano la possibilità di indebiti vantaggi da parte del concessionario o dello Stato, come potevano oggi verificarsi per l'imperante sistema della concessione *a forfait*. Per poi ridurre il più possibile l'eventuale applicazione della sanzione dell'esproprio contro i proprietari inadempienti agli obblighi di bonifica, si è dato il mezzo ai proprietari di valersi dell'attrezzatura tecnica e finanziaria del consorzio e della società concessionaria delle opere pubbliche per eseguire le opere di bonifica agraria di interesse particolare dei loro fondi.

Un disegno di legge relativo alla iscrizione tra le linee navigabili di seconda classe di un tratto del naviglio Adigetto.

Un disegno di legge con cui si provvede alla soppressione dell'ente autonomo portuale di Rimini.

Un disegno di legge che approva una variante al piano regolatore di Roma. Con tale provvedimento si apportano alcune modificazioni al piano edilizio della Capitale nella zona del Colle Capitolino e sue adiacenze, modificazioni ritenute imprescindibili per la tutela dell'ambiente monumentale e per le esigenze della viabilità.

Nuove norme sul notariato

Circoscrizioni giudiziarie modificate

In seguito, su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge circa l'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani. Con il R. D. L. 2 settembre 1919, convertito nella legge 17 aprile 1925, venne creato un Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani avente sede in Roma. Con R. D. L. 30 settembre 1923 convertito nella legge stessa 17 aprile 1925, fu poi stabilito un contributo mensile obbligatorio a carico dei magistrati in proporzione al rispettivo grado. Queste entrate, attese le sempre crescenti necessità dell'Istituto, si sono però appalesate inadeguate, per cui appare necessario elevare fino al doppio l'attuale esiguo contributo obbligatorio. A ciò si provvede col disegno di legge anzidetto il quale, mentre aggraverà in misura trascurabile il bilancio dei singoli magistrati, metterà invece l'Istituto in condizione di realizzare l'aumento di risorse, che gli consentirà di svolgere più intensamente la sua molteplice benefica attività.

Il notariato

Un disegno di legge circa la costituzione delle commissioni per gli esami di procuratore. L'articolo 22 della legge 25 marzo 1926 stabilisce che gli esami di concorso per la iscrizione nell'albo dei procuratori devono aver luogo in ciascun distretto di Corte d'Appello dinanzi ad una commissione composta di 5 membri e nominata dal Ministro della Giustizia. Poichè potrebbero sorgere dubbi circa l'interpretazione della suddetta norma, con questo disegno di legge, allo scopo di eliminare ogni incertezza al riguardo, si precisa la portata della norma in parola assicurandosene in tal guisa una esatta uniforme applicazione.

Uno schema di decreto per il coordinamento delle leggi sul notariato con le norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Come è noto in virtù dell'art. 2 della legge 3 aprile 1926 N. 563, gli ordini professionali esistenti e legalmente riconosciuti prima della legge medesima continuano a funzionare, ma il Governo del Re deve sottoporre a revisione le disposizioni legislative e regolamentari da cui sono disciplinati per metterle in armonia con l'ordinamento sindacale. Il Governo, procedendo in questa opera di revisione, col presente decreto ha ora predisposto le norme per il coordinamento dell'esercizio della professione di notaio seguendo in generale gli stessi criteri adottati per le altre classi professionali avuto per altro riguardo al fatto che il notaio è dalla legge considerato quale pubblico ufficiale.

I punti più importanti del provvedimento riflettono: A) Il requisito della condotta non contraria agli interessi nazionali ed è da considerare come il minimo indispensabile per l'esercizio di qualsiasi professione; B) La determinazione delle attribuzioni delle associazioni sindacali legalmente riconosciute circa la facoltà di promuovere in determinati casi l'esercizio dell'azione in materia disciplinare e quella di impugnare i provvedimenti adottati dalle competenti autorità nella stessa materia; C) Il concorso delle associazioni legalmente riconosciute al la designazione della metà dei membri dei consigli notarili.

Opportune disposizioni transitorie sono state dettate per facilitare la attuazione delle nuove norme con le quali anche l'importante e delicatissima funzione del notaio, a cui sono connessi così gravi interessi pubblici e privati, viene perfettamente ad inquadrarsi nel sistema generale dettato dal Regime per le libere professioni.

Circoscrizioni giudiziarie

Uno schema di decreto concernente il passaggio alla Corte di Appello di Trieste dei tribunali di Udine e di Tolmezzo.

In conseguenza della unificazione legislativa la quale come è noto sarà attuata con il primo luglio p. v. occorre predisporre il passaggio dei tribunali di Udine e di Tolmezzo alla Corte d'Appello di Trieste e delle preture di Cortina d'Ampezzo, Cervignano e Pinguente rispettivamente ai tribunali di Belluno, di Udine, di Tolmezzo e di Capodistria. Tale passaggio avrà luogo a decorrere dal 1. ottobre 1929. Dalla stessa data il comune di Chiopris-Viscone, attualmente alla dipendenza della pretura di Cormons, è assegnato alla pretura di Palmanova. Poichè l'accennata sistemazione delle circoscrizioni giudiziarie deve essere attuata almeno un mese prima con R. D. viene a tal fine proposto il presente provvedimento.

Uno schema di decreto circa la pianta organica del personale presso gli uffici giudiziari di Fiume. Con R. D. 6 dicembre 1928 N. 2743 venne istituita in Fiume, a decorrere dal primo luglio p. v., dalla data cioè in cui entrerà in vigore l'unificazione legislativa, una sezione di Corte d'Appello con giurisdizione sui tribunali di Fiume, di Pola, e di Zara. La sezione è posta alla dipendenza della Corte d'Appello di Trieste.

Per provvedere al regolare funzionamento di questa sezione di Corte d'Appello con il decreto oggi approvato dal Consiglio si stabilisce la pianta organica dei magistrati, dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria e degli uscieri che vi devono essere addetti. In pari tempo si determina anche il personale del tribunale e delle pretura della stessa città di Fiume, assicurandosi in tal modo che gli uffici giudiziari aventi sede in quella nobilissima città possano adempiere regolarmente le loro delicate funzioni.

Fiume e Trieste

Uno schema di decreto contenente disposizioni di carattere transitorio per la trattazione innanzi alla Corte d'Appello di Trieste delle cause e degli affari riflettenti la circolazione dei tribunali di Pola e di Zara e delle preture di Villa del Nevoso e di Volosca Abbazia.

In seguito alla istituzione della sezione di Corte d'Appello di Fiume, le nuove cause e i nuovi affari riflettenti la circolazione dei tribunali di Pola e di Zara, che sarebboro stati di competenza della Corte d'Appello di Trieste, dovranno essere portati a decorrere dal 1. luglio p. v. alla sezione di Fiume. E' però necessario dettare particolari disposizioni di carattere transitorio riguardo a quelle cause e a quegli affari, che alla data del 1. luglio prossimo, si troveranno pendenti innanzi alla Corte d'Appello di Trieste.

All'uopo si è provveduto con il decreto approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, decreto il quale precisamente stabilisce che la trattazione delle cause e degli affari che, alla data anzidetta, siano in corso presso la Corte d'Appello di Trieste e che riflettano la circolazione dei tribunali di Pola e di Zara, sarà proseguita innanzi alla stessa Corte d'Appello fino al 30 settembre 1929, alla quale data subentrerà la competenza della sezione di Corte d'Appello di Fiume. Le stesse disposizioni in relazione alla mutata circoscrizione delle preture di Villa del Nevoso e di Volosca Abbazia, si applicheranno anche ai tribunali di Capodistria e di Pola per quanto concerne le cause e gli affari in corso che riflettono la circoscrizione delle accennate preture.

Per i maestri elementari

Uno schema di decreto circa i regi riformatorii.

Le condizioni in cui si trovano i regi riformatorii a causa del numero assai ridotto degli impiegati richiede urgenti disposizioni che consentano di destinare alle funzioni di vigilanza, assistenza e custodia, in sussidio degli istitutori, altro personale dipendente dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena, che possegga adeguati titoli di studio e di capacità, e inoltre che permettano di affidare, in caso di mancanza o di assenza del direttore, la reggenza del riformatorio ad un censore. Ai bisogni sopra indicati si provvede con questo schema di decreto, il quale viene attuato in modo da non richiedere nè aumento di organici, nè aumento di spese.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P. I., ha approvato:

Un disegno di legge relativo alla concessione di alloggio gratuito, od indennità, ai maestri elementari delle zone di confine.

Nell'intento di eliminare le gravi difficoltà che i maestri elementari delle zone del nostro confine orientale incontrano, specie nei piccoli centri, nella ricerca di un alloggio, e per incoraggiare l'opera di italianità, ch'essi compiono, si è ritenuto opportuno di emanare un particolare provvedimento legislativo, con il quale si fa obbligo ai comuni di dette zone di fornire l'abitazione o, quanto meno, una indennità di alloggio ai maestri di ruolo di quelle scuole elementari.

Le scuole complementari

Uno schema di decreto concernente il passaggio di professori delle regie scuole complementari nei ruoli dei ginnasi inferiori, nei corsi inferiori degli istituti tecnici e magistrali.

Il provvedimento disciplina il passaggio degli insegnanti predetti, già previsto dall'art. 11 della legge 7 gennaio 1929 N. 8 sulle scuole secondarie di avviamento al lavoro. Esso è sostanzialmente conforme al sistema vigente per il passaggio dei professori medi da uno ad altro tipo di cattedra d'insegnamento, compresa la speciale prova didattica a cui saranno sottoposti nel primo anno gli insegnanti ordinari, che passeranno ad una cattedra di diverso tipo; la quale ultima norma è, nella pratica applicazione, limitata agli insegnanti di materie letterarie che passeranno nei ginnasi inferiori dove si troveranno ad insegnare il latino per la prima volta. Gli insegnanti che falliscano questa prova potranno essere riammessi nelle scuole di istruzione tecnica ad una cattedra corrispondente a quella di loro provenienza e, nel caso che ciò non sia possibile, saranno dispensati dal servizio con trattamento di quiescenza ad essi spettante.

Il credito fondiario

Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del Ministro dell'Economia nazionale, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto per la riforma della composizione del comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Uno schema di decreto che modifica l'art. 41 del regolamento per la esecuzione delle leggi sul credito fondiario. Con tale provvedimento viene a stabilirsi che le estrazioni semestrali delle cartelle fondiarie, anzichè farsi il primo febbraio ed il primo agosto di ogni anno, potranno avvenire entro la prima quindicina dei mesi di febbraio e di

agosto. Il Ministro dell'Economia fisserà entro le quindicine predette il giorno dell'estrazione per i singoli istituti, i quali dovranno dare larga pubblicità a tale data con un congruo anticipo.

Un disegno di legge che proroga di tre anni il termine per la revisione dei decreti di riconoscimento del possesso dei diritti esclusivi di pesca.

Un disegno di legge concernente l'oblazione volontaria nelle contravvenzioni alla legge sul marchio nazionale di esportazione;

Uno schema di decreto che reca modifiche ed aggiunte all'art. 64 del regolamento 29 dicembre 1927 circa il riparto dei proventi contravvenzionali riguardanti i tratturi e le trazzere.

Un disegno di legge relativo alla disciplina dei depositi franchi.

Provvidenze per la zootecnica

Un disegno di legge organico sulla produzione zootecnica. Con tale provvedimento si coordinano le varie disposizioni vigenti in materia zootecnica, introducendo opportune modifiche nell'attuale legislazione allo scopo di renderne più efficace la applicazione. Siffatte modifiche tendono sopratutto a facilitare la formulazione e l'esecuzione di programmi organici e metodici di attività e con carattere continuativo, si dà assicurare un proficuo lavoro di graduale e crescente miglioramento della produzione.

Per la ippicultura si stabilisce che gli incoraggiamenti da parte del Governo siano diretti ad imprimere uniformità di carattere e di tipo nella produzione delle diverse zone ippiche sulla base di indirizzi razionali e costanti, preventivamente tracciati allo scopo di permettere alla nostra ippicultura, anche attraverso ad una migliore disciplina della manifestazione ippica e ad una più efficiente tutela dell'industria stalloniera privata, di meglio rispondere alle necessità agricole, commerciali e, sopratutto, militari del Paese.

Lo schema prevede una notevole mitigazione delle pene a carico dei contravventori alle disposizioni per la monta taurina ed equina, al fine di adeguarle all'attuale valore del bestiame ed alla gravità dell'infrazione. Per l'alta consulenza su tutta la materia zootecnica viene infine creato il Consiglio zootecnico nel quale, come in tutta la nuova organizzazione, viene fatta larga parte alle rappresentanze degli organi corporativi.

Un disegno di legge che autorizza la concessione di mutui fino alla concorrenza di 10 milioni da parte della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde a favore dell'Ente autonomo del teatro alla Scala.

Un disegno di legge con cui si autorizza il Consiglio provinciale dell'economia di Milano a rilasciare delegazioni sulle imposte e sui tributi consigliari a garanzia di mutui da contrarre con le casse ordinarie e di risparmio. Il provvedimento ha lo scopo di permettere al Consiglio provinciale predetto di contrarre un mutuo occorrente alla costruzione di un paazzo delle borse valori e merci.

Linee di navigazione

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni, ha approvato:

Con schema di decreto che concede agevolazioni postali al carteggio della tombola pro orfani di guerra e orfani di contadini morti in guerra.

Uno schema di decreto relativo al coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato.

Uno schema di decreto concernente modificazioni dell'art. 5 del R. D. L. 7 agosto 1925 relativo ai lavori di manutenzione nei fabbricati postali e telegrafici.

Un disegno di legge concernente norme e sanzioni relative alla spedizione di campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali.

Uno schema di decreto recante agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale a favore dello orfanotrofio «Giuseppe Garibaldi» di Grosseto.

Uno schema di decreto che determina le dimensioni massime dei pacchi postali ingombranti.

Un disegno di legge col quale si approva una convenzione modificativa di quelle vigenti col Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, l'India e l'estremo Oriente.

Una convenzione, capitolato per la sistemazione delle ferrovie nord Vicenza;

Una relazione relativa all'elettrificazione della ferrovia Sondrio-Tirano;

Cn atto aggiuntivo alla convenzione per la concessione della ferrovia Ferrara-Codigoro;

Un disegno di legge relativo alla approvazione di un atto addizionale per l'elettrificazione della ferrovia Aosta-Pre - Sand'dier;

Un atto aggiuntivo per il completamento a scartamento normale della ferrovia Roma - Civitacastellana - Viterbo;

Un disegno di legge contenente provvedimenti a favore del naviglio mercantile nazionale.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45 tornerà a riunirsi domani, 13 corrente, alle ore 10.

Alte onorificenze vaticane
all'avvocato Pacelli

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Ieri il Santo Padre, alla presenza dell'E.mo Cardinale Segretario di Stato, ha ricevuto in particolare udienza il sig. avv. Francesco Pacelli e gli ha consegnato il breve di nomina a cav. di gr. cr. dell'Ordine di San Gregorio Magno, insieme al breve con il quale gli conferiva il titolo ereditario di marchese. Con tale atto Sua Santità ha voluto dare all'avv. Pacelli un attestato di sovrano gradimento per la devota, laboriosa, intelligente opera da lui spiegata durante le trattative e la felice conclusione degli accordi lateranensi.»

Le dichiarazioni del Ministro Ciano alla Camera
180 milioni di avanzo nel bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 12

La seduta è aperta alle ore 21 dal PRESIDENTE on. Giuriati. Si approvano senza discussione vari disegni di legge; dopo di che viene iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni.

Lo sviluppo portuale

PALA, premesso che nel campo della marina mercantile, il Ministro Ciano ha ben meritato il titolo di ricostruttore delle fortune marinare del Paese, si occupa dello sviluppo dei porti che è veramente confortevole. I lavori portuali fervono ovunque, ma risultati più efficaci potrebbero essere ottenuti se fossero tutti posti alle dirette dipendenze della marina mercantile.

Particolare interesse ha il movimento del porto di Genova. Dal 1922 ad oggi numerosi sono i perfezionamenti tecnici ad esso apportati. Ma altri lavori s'impongono perchè divenga un grande porto internazionale in concorrenza con i maggiori porti del nord: in particolare un ampliamento delle calate e dei servizi ferroviari.

Si sofferma in particolare sulle principali operazioni del porto di Genova, specialmente su quelle relative alla carica del carbone (interruzioni del Ministro delle Comunicazioni) e fa alcune raccomandazioni in proposito.

L'oratore parla quindi del movimento del tonnellaggio nazionale, che è in sensibilissimo aumento, e infine, segnalata la progressiva diminuzione delle navi a vela, afferma la necessità di fare tutto il possibile perchè l'esigua lotta superstite abbia modo di lavorare e vivere mediante provvedimenti speciali per il credito e l'assicurazione.

ROMANO Ruggero si occupa del problema della concorrenza esercitata dall'automobilismo al trasporto ferroviario e dice che bisogna perfezionare l'organizzazione dei trasporti ferroviari rendendoli più celeri ed economici. Dovrebbe inoltre effettuarsi un'inma collaborazione dei vari sistemi di trasporto in relazione ai bisogni del commercio. Ritiene poi che occorrerà fare giustizia di molte linee ferroviarie e create a solo scopo elettorale, perseverando in una politica di nuove costruzioni ferroviarie che risponda agli effettivi interessi dei traffici.

Stato e privati

MARCHI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, ravvisando nella politica delle comunicazioni perseguita dal Governo nazionale una delle maggiori realizzazioni del Regime, che insieme col ristabilimento assoluto della disciplina dei pubblici servizi ne ha potenziata ed incrementata l'efficienza economica, ridonando ai mezzi del traffico la funzione di effettivo ed efficace strumento propulsore delle energie del Paese, ponendo in evidenza i risultati dell'azione svolta dal Ministro delle Comunicazioni per la ricostruzione amministrativa e tecnica della gestione ferroviaria statale, sicuro indice di fronte al mondo della forza operante dello Stato fascista;

«considerando i vantaggi dimostrati così nel campo della marina mercantile come in quello dei servizi telefonici, dall'avvenuta trasformazione della forma d'intervento dello Stato coordinatore che ha portato al conseguimento del giusto termine di equilibrio tra le inderogabili prerogative dell'autorità sovrana e le possibilità di sviluppo insite nella provata iniziativa debitamente regolata e controllata;

«convinta della necessità di attuare una sempre maggiore e più economicamente razionale distribuzione di compiti nel grande quadro nazionale dei trasporti terrestri e di navigazione interna e dell'opportunità di ridonare fiducia sempre più viva al capitale privato investito nelle aziende di trasporto e di regolare in modo organico, completo e definitivo la funzione degli affluenti del traffico della grande rete statale;

«fa voti, che, insieme con il riesame della possibilità di incremento delle aziende private di trasporto compiuto a mezzo della cessione di quelle linee per cui si ravvisi meno conveniente, per l'economia complessiva del Paese, la gestione diretta da parte dello Stato, sia rivolta l'attenzione del Governo nazionale ai vantaggi che possono derivare da un sempre più stretto rapporto di colaborazione fra l'amministrazione statale e le private attività di trasporto».

BANELLI, espone l'opportunità di organizzare più saldamente lo sviluppo dei nostri traffici all'estero per vincere la concorrenza straniera aumentando sopratutto il coefficiente medio di velocità pur tenendosi lontani dalla corsa alle velocità massime.

Venendo al personale navigante, rileva che i licenziati dagli istituti nautici si trovano spesso in gravi difficoltà per ottenere l'mbarco, non riuscendo a imbarcarsi nè come ufficiali, nè come semplici marinai. Forse si potrebbe ovviare a questo doloroso inconveniente impiegandoli largamente nella navigazione aerea, soluzione questa che raccomanda all'attenzione del Minisro.

Parla S. E. Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. (*Applausi*). Il bilancio 1928 1929 fu preventivato con un introito di 4660 milioni contro una spesa di 4636 milioni. Ma l'avanzo è poi salito a 138 milioni e ormai che si è alla fine dell'esercizio può assicurare che esso sarà di 180 milioni, con 60 milioni di maggiori assegnazioni al rinnovamento del materiale rotabile. (*Applausi*).

Il preventivo 1929-30 prevede un introito di 4846 milioni contro una spesa che permette un avanzo di 57 milioni. I provvedimenti in corso per personale porteranno un aggravio di 87 milioni; ma l'andamento del traffico è tale che anche il bilancio 1929-30 si chiuderà in avanzo.

Il servizio ferroviario è troppo aderente alla vita nazionale perchè il Ministro debba dare notizie particolari su di esso. Esso è sempre mobilitato e nei periodi di maggior lavoro, in circostanze eccezionali, dimostra quanto sicuri siano gliimpianti e la disciplina del personale. Certo è pertanto che, se la organizzazione ferroviaria dovesse dar prova di sè in ore difficili, essa risponderebbe a tutti i suoi compiti. (*Applausi*).

Espone le riduzioni fatte nel numero degli agenti, che oggi è di 163.474 e rileva che, riferendosi alla rete ferroviaria europea, l'Italia in fatto di limitazione degli agenti, viene al secondo posto subito dopo l'Inghilterra.

Il relatore ha segnalato che la spesa è di lire 15.470 annue per agente e giungerà a 16.000. Il Ministro si è domandato che cosa significhino queste cifre, poichè, se si vuole riferirsi alla effettiva rimunerazione di ogni agente, si è fuori di strada. Non si è infatti tenuto conto che una parte della spesa totale, nella misura di ben 433 milioni, viene erogata per spese generali, che non vanno a beneficio degli agenti. (*Interruzione del deputato Tumedei*).

Rilevando l'interruzione del dep. Tumedei, il Ministro osserva che prima del 1919 la pensione era proporzionata alle ritenute; solo dopo il 1919 essa fu commisurata alla paga dell'ultimo triennio di servizio. Al grave onere che ne è derivato si fa fronte con cespiti: interessi di un fondo, oggi salito a un miliardo e cento milioni, con ritenute a carico degli agenti in servizio; la parte che manca si preleva dai proventi dell'esercizio.

Non è poi esatto prendere a base del calcolo, come ha fatto il relatore, il numero degli agenti in servizio attualmente, mentre occorre invece calcolare la media. E la media è di 168.200 agenti riferendosi ai dati precisi del consuntivo 1927-1928. Allora facendo la divisione della spesa totale, depurata dalla cifra prima accertata, per il numero medio degli agenti si ha che la retribuzione per agente ascende a lire 12.700 lorde, con una retribuzione reale pertanto di lire 10.600.

D'altronde queste medie a nulla servono, non concependosi come si possono mettere insieme i più alti funzionari coi più umili agenti, nè potendosi fare il paragone con gli agenti dell'industria privata, data la speciale natura del servizio ferroviario. Se un paragone si può fare, è colle grandi reti straniere. E allora si vedrà che la retribuzione dell'agente italiano è molto al disotto non solo di quello svizzero ma anche di quello germanico e del francese.

Non può che concordare con quanto il relatore espone sulla manutenzione e rinnovazione del materiale rotabile e sulla manutenzione delle linee. Circa la possibilità di miglioramenti assicura che il Governo cercherà di portare nelle linee di minor traffico ogni possibile economia. Così si è già istituito il dirigente unico.

Si è detto che sarebbe conveniente la cessione all'industria privata delle ferrovie secondarie, e che egli sarebbe a ciò contrario: a questo proposito deve dichiarare che egli ha una sola pregiudiziale, quella della retta gestione del denaro dello Stato, che è cosa sacra (*applausi*). Se la cessione si dimostrerà vantaggiosa, presi gli ordini dal Duce, vi sarà senz'altro favorevole. Ma bisogna esaminare le cifre della loro realtà concreta.

E anzitutto quali sono le ferrovie secondarie? Se si tratta di quelle di minor reddito non possono essere che rami staccati che non potranno mai ottenere convenienza economica da una gestione separata. (*approvazioni*). Se poi le Ferrovie Secondarie si intendono linee confluenti fra loro e con la rete principale, deve ripetere quanto altra volta ha dichiarato, e cioè che se si riuscirà a ottenere collegamenti regionali, si avranno certo organismi vitali là dove ora sono rami staccati. E se per rendere possibile tale collegamento regionale occorrerà includervi qualche breve tratto della rete statale, non avrà difficoltà di consentirvi. Ma il problema non può essere trattato che caso per caso non essendo possibile fare in questa materia affermazioni generiche.

E' anche detto che profittando della manovalanza locale si potrebbero raggiungere economie nell'esercizio. Tale criterio è in linea di massima seguito dall'Amministrazione anche con la concessione a pricati di taluni servizi fissi, ma vi sono servizi che non possono essere affidati se non a persone di assoluta fiducia, sia perchè è in gioco la vita umana, sia perchè trattasi spesso di maneggiare ingenti valori.

Il Ministro ricorda che l'Italia ha costruito notevole parte della sua rete ferroviaria in regime di concessioni. Le prime ferrovie, che furono le più redditizie, vennero costruite senza intervento dello Stato, poi lo Stato ha dovuto intervenire con sussidi e infine con contributi tali che oggi può dirsi quasi a totale suo carico tutta la costruzione.

Accenna incidentalmente al caso delle ferrovie secondarie sicule, esercitate dallo Stato, per le quali il deficit annuo è molto diminuito dal 1926-27 al 1927-28 e precisamente è disceso da 66 mila lire per km, a 51 mila lire, di cui quasi 38 per le sole spese ordinarie e di esercizio, ciò mediante una azione efficace da parte dell'Amministrazione statale per rendere l'esercizio economico al massimo possibile. E' chiaro che se 2 anni or sono si fosse trattata la cessione di questo gruppo di linee all'industria privata, si sarebbe avuta, una base di concessione ben più onerosa per lo Stato di quella possibile.

Quanto alle ferrovie concesse è d'avviso che esse debbono essere sottoposte alla vigilanza dello Stato per tutto quanto ha tratto alla disciplina dell'esercizio onde ne sia assicurato il normale svolgimento.

L'on. Romano ha detto che la Amministrazione ferroviaria risente la concorrenza dei trasporti automobilistici. Il Ministro non crede che la strada ucciderà la ferrovia, è d'avviso anzi che i due servizi possono andare d'accordo ed annuncia che è stata costituita a questo scopo una società anonima con larga partecipazione dell'amministrazione ferroviaria e con concorso dei quattro maggiori istituti di credito per intensificare i servizi automobilistici, non in concorrenza, ma bensì in collaborazione con i servizi ferroviari. (Applausi).

Si è cercato di semplificare per i servizi automobilistici il controllo sulle automobili ed è in corso un provvedimento che ammette il controllo per tipi, abolendo quello per macchina. L'amministrazione controllerà così la costruzione di ogni tipo di macchine nelle officine e sarà poi sufficiente per la circolazione l'attestazione dell'appartenenza ad un determinato tipo. E' d'accordo col relatore on. Bianchini che bisogna liberare le strade dalle servitù tramviarie. Applausi).

Passando a trattare dell'amministrazione delle PP. e TT. si sofferma sui lusinghieri risultati finanziari raggiunti e sul continuo perfezionamento de iservizi. Nell'esercizio che sta per chiudersi l'avanzo delle due aziende la postale - telegrafica e quella telefonica supererà i 100 milioni.

Quanto ai servizi, un importante miglioramento è stato reso possibile con la preparazione dei locali più idonei. Un vasto ed organico programma si va tuttora svolgendo per la costruzione di fabbricati appositi nei centri principali, in modo da corrispondere a ripetuti e giustificati voti delle popolazioni e da creare anche per il personale ambienti sani ed idonei di lavoro. A proposito del personale, ricorda le importanti riduzioni che vengono con metodo continuate, accentuando l'opera di selezione e di perfezionamento.

Per i servizi postali vengono sempre più diffusi i mezzi meccanici, quali macchine affrancatrici, calcolatrici, telescrittrici, impianti pneumatici e trasportatori meccanici. Si è unificato il trasporto dei pacchi con quello dei bagagli e merci nei bagagliai ferroviari, realizzando una notevole economia di personale, e ciò è stato evidentemente reso possibile dall'unità di comando cui obbediscono le due importanti aziende autonome del Ministero delle Comunicazioni. Il Ministro illustra quindi lo sviluppo dei servizi radioelettrici.

Passando ai telefoni il Ministro ricorda lo sviluppo e i lavori più recenti per la costruzione di una vasta e perfetta rete telefonica interurbana in cavi sotterranei. Fra poco più di un anno tutti i principali centri della Penisola, da Napoli in su, ad eccezione di alcuni del Veneto, verranno collegati fra loro e con le più importanti città dell'Europa mediante linee in cavo, numerose e sicure.

Nei riguardi della marina mercantile il Ministro ha anzitutto posto in rilievo i risultati della collaborazione fra armamento e gente di mare. Nel prossimo ottobre l'Italia interverrà a Ginevra alla Conferenza internazionale del Lavoro marittimo, con un sistema di rapporti collettivi che la porrà al di sopra di tutti i paesi.

Passando all'industria della navigazione, nota che il diverso rapporto fra volume di stive e volume di traffici spiega quelle ragioni di disagio che effettivamente esistono, ma che non sono particolari alla nostra marina, poichè alla internazionalità delle cause corrisponde l'internazionalità degli effetti. Questo carattere internazionale non ha per altro dispensato il Governo dallo studio e dall'adozione di provvedimenti idonei a rafforzare la posizione del nostro armamento.

Il Ministro spera di poter presto presentare all'approvazione del Parlamento un disegno di legge che concede agli ramatori, per le navi che costruiranno in Italia, sia da carico che da passeggeri, purchè di velocità superiore alle 14 miglia un compenso di primo armamento e un periodo piuttosto lungo di esenzione fiscale. Questo provvedimento è destinato a diffondere benefici effettivi sullo sviluppo della nostra marina mercantile in genere e sull'attività dei nostri cantieri.

Il Ministro si sofferma sui servizi marittimi sovvenzionati, accennando che la revisione delle varie convenzioni sta ormai per essere completata e che se qualche altra richiesta di aumento di fondi sarà necessaria, essa non sarà di ammontare rilevante e in ogni modo verrà sottoposta all'esame del Parlamento.

D'altra parte in rapporto a queste spese, ha detto il Ministro, si è nel vivo di questioni politiche: politica generale e politica dei trasporti marittimi. Vi sono da un lato dei servizi indispensabili che ripetono la loro origine da complesse ragioni di ordine pubblico; si tratta di comunicazioni da cui la vita nazionale non può prescindere e che non danno alimento a privati tornaconti. E' logico che se per questi servizi le sovvenzioni non riescono a coprire lo sbilancio fra le spese di esercizio e gli introiti, gli assuntori sono costretti a dabbandonare le linee. Lo Stato si trova allora nell'alternativa: o di esercitarle direttamente o di affidarle ad altri assuntori. In ambedue i casi lo Stato deve coprire il deficit.

Il sistema delle nostre linee sovvenzionate o libere è ormai davvero imponente. Non v'ha oceano, non v'ha mare importante in cui linee italiane non arrivino. Eppure giorno per giorno, da ogni parte si chiedono sia intensificazione di servizi, sia nuove comunicazioni e riduzione dei noli nelle linee esistenti. Le richieste sono spesso pienamente giustificate, ma il Ministro preferisce fare pressioni sulle società armatrici, anzichè ricorrere al suo collega delle Finanze.

Dopo le dichiarazioni del Ministro il bilancio è approvato. La seduta è tolta alle 1.35.

Il bilancio delle Corporazioni
approvato dal Senato

ROMA, 12

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al sen. GAROFALO il quale svolge la seguente proposta di legge: «L'articolo 10 della legge 11 giugno 1925 è così modificato: «Per le prestazioni in denaro, siano enfiteutiche o di qualunque altra natura, di cui l'obbligo sia sorto anteriormente al 1 gennaio 1920, lo affrancante, oltre il prezzo determinato in conformità degli articoli precedenti, deve pagare un supplemento pari alla metà del prezzo medesimo. D'altrettanto è aumentata la prestazione qualora non sia affrancata. L'aumento decorre dal 1 gennaio 1929. In tal caso il prezzo dell'eventuale successiva affrancazione è determinato sulla prestazione così aumentata senza ulteriori aumenti.» Sull'argomento parla il sen. VALENZANI. Quindi il Capo del overno on. MUSSOLINI dichiara che non si oppone alla presa in considerazione, ma aggiunge, se gli è lecito esporre sin d'ora il suo parere, che per ragioni di principio è nettamente contrario alla proposta (Applausi).

Procedendosi alla votazione, la proposta di legge non è presa in considerazione.

Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge e si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. CHIMIENTI, relatore, interprete del sentimento unanime della Commissione di finanza, manda un saluto all'on. Bottai che, fedele esecutore delle direttive del Capo del Governo, ha illustrato nel l'assemblea ginevrina dell'ufficio del Lavoro l'ordinamento e gli scopi del grande edificio corporativo dello Stato italiano (Benissimo).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta è sciolta alle 17.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Muore sotto un camion

CHIOGGIA, 12

Oggi alle ore 17, fuori Porta Garibaldi, pochi metri oltre la stazione ferroviaria, in prossimità del capitello della Madonna marciava diretto verso Padova il camion della ditta fratelli Vido di qui. Una donna che in bicicletta correva nella stessa direzione, per scansarsi da un bue impauritosi al frastuono del motore, finiva sotto le ruote del rimorchio trascinato dal camion rimanendo straziato e ucciso dal pesante convoglio.

Le autorità recatesi sul posto ordinarono il trasporto della vittima non ancora riconosciuta, nella cella mortuaria, mentre i carabinieri procedevano all'interrogatorio del conducente del camion Giuseppe Piam.

Tutti i cittadini uruguayani
avranno diritto a pensione

MONTEVIDEO, 12

(A.A.) E' stata sanzionata una legge in base alla quale ogni persona giunta all'età di sessant'anni, o a qualsiasi età se totalmente invalido o in istato di assoluta indigenza, avrà diritto a ricevere dallo Stato una pensione minima di 96 pesos all'anno (circa 1800 lire italiane) o l'equivalente sotto altra forma di assistenza. Gli stranieri e i naturalizzati per aver diritto a tale pensione dovranno avere almeno 15 anni di residenza ininterrotta nell'Uruguay, e per essi l'assegno verrà limitato alla somma minima accennata.

Alla data del 31 dicembre 1928, pur non essendo in vigore l'attuale legge, erano state concesse 28.067 pensioni di vecchiaia, di cui 7.919 nella capitale e 20.148 nel resto dell'Uruguay.

Codice telegrafico del turismo

MONACO DI BAVIERA, 12

Sotto gli auspici della presidenza dell'ENIT oggi il sig. Liporace ha presentato al Congresso dell'Alleanza Internazionale del Turismo il nuovo codice telegrafico turistico. L'assemblea ha avuto parole di vivissima ammirazione per la poderosa opera ed è stato proposto di porla sotto il patronato della predetta Alleanza internazionale.

Una commissione appositamente formata riferirà in merito al nuovo codice entro 24 ore.

Lo "Sverige,, interrompe
nuovamente il raid

BERLINO, 12

(F. B.) Lo «Sverige» di Ahrenberg che aveva potuto riprendere il volo da Reykjavik verso la Groelandia e l'America, a quanto telegrafano da Stoccolma è ritornato alla capitale dell'Islanda poche ore dopo. Fino a questo momento sembra che nulla sia stato deciso sulla continuazione del raid.

La relazione sul bilancio
del Ministero delle Finanze

ROMA, 12

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mazzini al bilancio del Ministero delle Finanze.

Il relatore dopo aver esaminato il funzionamento del Ministero esprime anzitutto il voto che nell'esercizio finanziario venga di nuovo presentato separatamente lo stato di previsione spese, da quello entrate e ciò anche per rendere più armonica e più chiara la discussione in Parlamento.

Passando quindi allo studio di quei provedimenti che sono stati attuati o dovranno attuarsi in conformità ai criteri fondamentali posti dal Duce per la bonifica finanziaria del Regime, il relatore mette in evidenza il grande progresso che si nota in tutti i documenti finanziari resi leggibili e interpretabili da chiunque voglia dedicarsi ai complessi problemi che riguardano l'amministrazione finanziaria.

Le Ferrovie dello Stato

A completare gli sforzi finora fatti al riguardo il relatore ritiene opportuno che il fondo consuntivo del Tesoro porti in avvenire il conto cassa tanto per le spese quanto per le entrate e le cifre divise; nel medesimo tempo che sia abolita la facoltà concessa al Ministero delle Finanze di reiscrivere i residui amministrativi perenni, stabilendo invece che la riescrezione stessa possa aver luogo unicamente attraverso presentazione di un regolare disegno di legge.

Lo studio complesso dei residui porta il relatore ad esaminare la convenienza di rendere veramente autonomo il funzionamento delle Ferrovie di Stato lasciando ad esse il compito di provvedere al proprio funzionamento.

Circa la situazione della cassa la relazione mette in rilievo il fatto che oggi chiaramente appare tutto lo svolgimento dei diversi conti e nel tempo stesso tutte le qualità consistenti della cassa stessa.

Circa il bilancio degli scambi il relatore osserva come esso durante il 1928 non fu a noi favorevole, e ritiene che il fenomeno presenti caratteristiche tali da giustificare al riguardo ogni più serio studio da parte del Governo, l'esame della situazione conduce il relatore a soffermarsi a questi cosidetti fenomeni visibili che hanno fatto sempre salire per il passato la nostra bilancia con l'estero.

Il tasso di sconto

Anche la situazione monetaria è oggetto di largo esame da parte della relazione; essa esamina gli effetti del variare del tasso ufficiale di sconto e rileva che mentre il primo aumento del tasso ufficiale di sconto del gennaio di questo anno trova la sua ragione d'essere nella situazione del mercato monetario interno, appare evidente che l'aumento del tasso di sconto del marzo per quanto consigliato dalla politica finanziaria internazionale, non poteva avere se non effetti deprezzabili sul mercato italiano.

A questo riguardo, dopo avere messo in rilievo tutti i vantaggi che lo Stato può avere al riguardo del tasso di sconto, la relazione mette in rilievo gli elementi che possono essere dannosi all'economia nazionale circa il nostro equilibrio, e le necessità derivanti da una situazione internazionale che è imposta dalla situazione interna.

Alla stessa conclusione viene la relazione per quanto riguarda la circolazione monetaria esaminando lo svolgersi delle entrate e spese di Stato confermando la sua completa fiducia sulla solidità magnifica su cui poggia il bilancio dello Stato.

La relazione illustra quindi a parte riguardante le spese e conclude facendo presente la assoluta necessità di ridurne decisamente il preoccupante andamento, unico grave fenomeno questo che turba la bella armonia dell'amministrazione del pubblico denaro, contro i quale reagiscono tutte le forze sane dello Stato e della Nazione.

Atto di devozione al Re
di duemila sacerdoti

ROMA, 18

Ha avuto luogo stamane a Sant'Ignazio la seconda seduta plenaria del congresso eucaristico missionario dei sacerdoti adoratori. Padre Polo Manna, superiore generale del Pontificio istituto delle Missioni estere, ha riferito sul tema: «L'unione missionaria del clero e le vocazioni missionarie»; mons. Giulio Serafini ha quindi svolto il tema: «La Santissima Eucarestia e l'assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica».

Durante la seduta, su proposta di mons. Bartolomasi accolto da entusiastici applausi, è stato deliberato l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

«Arcivescovi, Vescovi, oltre duemila sacerdoti di tutte le regioni Italia adunati in Congresso Eucaristico missionario invocano ogni benedizione cielo su V. M., Famiglia Reale, R. Governo, Italia tutta; fanno omaggio devozione fedeltà.»

Alberto Pirelli dal Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a palazzo Chigi il dott. Alberto Pirelli, Ministro Plenipotenziario onorario, che gli ha riferito sui lavori del Comitato degli esperti recentemente riunitosi in Parigi per la sistemazione completa e definitiva della questione delle riparazioni.

Il Capo del Governo ha manifestato al dott. Pirelli il suo vivo compiacimento per l'azione efficace da lui svolta in seno al Comitato nella sua qualità di esperto italiano in difesa dei nostri interessi.

Teatri e Concer[ti]
"Il processo di Mary Dug[an]"
Tre udienze di Layard Veill[er]

(*Goldoni*, 12 giugno 1929)

In Italia, grazie a Dio, i s[…] prefetti han diramato ai gior[…] provvido invito di occupars[…] che sia possibile di cronaca […] e nelle aule giudiziarie ce[…] d'inverno la stufa si accende […] no, d'estate si scoppia dal ca[…] per tutto il tempo dell'anno […] sti pel pubblico son di tavola […]

Il drammone giudiziario […] sco del signor Bayard Veiller […] s'è rappresentato al Goldoni, […] senza dubbio alle circostanze […] dette le sue iperboliche fortune […] kane. Davanti a quel pò po' […] ferriate, di gramaglie, di p[…] scintillanti di rosso e di t[…] sanguinate, che adornano da […] che settimana a questa parte […] me di Mary Dugan in tutte le […] tonate della penisola, il p[…] s'è lasciato pungere anche a […] zia dalla curiosità di cono[…] fattaccio ed ha colto la bella […] sione per assistere in poltrona […] velluto alle fasi emozionanti […] processo passionale. Ha avuto […] ti tutte le delizie che può offr[…] na causa condotta per le rotaie […] la pittoresca procedura ameri[…] agitata e sconvolta dallo s[…] di violenti duelli oratori e dal […] pido susseguirsi di colpi di s[…] sensazionali, di voltafaccia im[…] visti ed imprevedibili, d'impeto […] sfoghi e di schermaglie atte a […] scherare od a scoprire l'inaffe[…] bile autore di un omicidio con[…] to tra gli schermi di due adul[…] a scopo d'interesse.

I signori avvocati avranno […] vato forse assai interessante il […] cesso o per la novità del suo […] gimento, o pel carattere delle […] risultanze, e può darsi ben[…] che sia stato singolarmente […] e illuminato il contegno del […] sidente, e ingegnosa da non […] l'indagine del rappresentante […] pubblica accusa, ed abile ed a[…] duta in modo sbalorditivo la d[…] del giovane e promettentissimo […] vocato Jenny Dugon il quale, […] fragato da peregrini argomenti […] carattere medico legale, ha […] brillantemente raggiunti i fini […] giustizia strappando la bionda […] rellina dal pericolo di un mas[…] tico errore giudiziario.

Ma come opera di teatro, […] Processo di Mary Dugan è […] cio di scarso sapore: fin dalle […] me risultanze del dibattito i […] giurati capiscono benissimo che […] ry Dugan è innocente e tom[…] nusano odor di birbone attorno […] mosse del vero assassino. Cosi[…] tanto l'interesse del caso, il […] non serba del resto nè un s[…] umanità, nè un brivido senti[…] porti il pubblico a un solo […] di commozione. La sfilata dei […] forse adeguata all'importanza […] causa e indispensabile alla t[…] la coscienza dei magistrati è […] pubblico troppo lunga e spe[…] deposizioni degli interrogati […] tono cose già note o sono […] prolisse e tendenzialmente n[…]

A parte la novità della sua […] il dramma serba adunque qu[…] valore nel gusto di qualche […] cola trovata, nel taglio di q[…] scena, nel sapore di alcuno tra […] ratteri di secondo piano — che […] li di primo sono enfatici o f[…] e nella vivacità di qualche m[…] ta che si illumina con garbo […] si muove assai bene, determi[…] episodi schiettamente farsesch[…] quali, sì truce e macchinosa […] da, assume le sue più vive fo[…] emozione.

Il dramma s'è valso ie[…] una recitazione eccellente: […] fusa, vivace ed armoniosa qual[…] essere in complessi nei quali […] tori sono scelti quasi ad uno […] tra i migliori per la realizza[…] di un determinato lavoro. E' […] doloroso però il pensare che le […] dizioni del teatro sien tali da […] der impegnati per tuttat la […] tournèe d'un solo drammone […] nere attori della forza e della […] sibilità del Picasso e dell'Oli[…] del Carnabuci e del Coop.

Letizia Bonini disegnò con […] tratti, semplici e sentiti la […] di Mary Dugan che usci nobi[…] dalla sincera commozione della […] vane e delicatissima attrice. […] vieri fu di naturalezza e di […] espressiva singolarissima nella […] te dell'avvocato distrettuale, […] casso diede vita vera alla […] dell'avvocato assassino Edward […] ricco d'impeto schietto fu il […] Lea Orlandini, bellissima nelle […] maglie della vedova dell'ucciso, […] citò con finezza rivelando stati […] nimo opposti in schietta verità […] espressione, divertentissima fu […] Almirante Cristina che donò la […] na di una comicità pronta e […] sa ad una macchietta del terzo […] Ottimi il Coop che scolpì con […] chi tratti gustosamente caric[…] li un tipo di poliziotto, e il Ca[…] buci attore corretto ed effica[…] mo, e il Diaz e la Franchetti e […] Masi, e il Belsani, e il Calabr[…] e il Rigonti e gli altri tutti.

L'interessamento del Du[ce]
per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricev[uto] il senatore Cremonesi, donna […] Federzoni, la duchessa Cito di […] recuso, il marchese Targiani, il […] natore Nonis di Cassilla ed il ge[…] rale Baduel, in rappresentanza […] Comitato centrale, del Comitato […] cale romano, delle Associazioni […] nitarie della C. R. I. che gli hanno […] offerto la tessera ed il distintivo […] socio benemerito della Istituzione, […] nitamente ad alcuni esemplari […] materiale di propaganda che sa[…] distribuito nella giornata della Cr[…] ce Rossa del 15 corr.

Il Capo del Governo si è parti[…] larmente interessato alle opere a[…] sistenziali, illustrate oltre che da[…] parole delle assistenti sanitarie […] una relazione e da un album di fo[…] tografie ed ha espresso l'augurio […] nella giornata del 15 giugno mo[…] italiani si iscrivano alla Croce R[…] sa. Infine il Capo del Governo […] presentato al senatore Cremonesi una […] sua offerta personale esprimendo […] contempo il proprio compiacimento […] per l'opera da lui svolta per la gra[…] de istituzione.

[La] cavalcata di Borso d'Este da Ferrara a Roma

Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica in questi giorni un olo interessante e del tutto di Giulio Reichenbach su Maria Boiardo.
nostro giornale ha la particoconcessione di riprodurre a titolo di primizia questo frammento.

marzo 1471 la più stupenche fantasia di poeotesse immaginare, partiva piazza di Ferrara e prendevia di Roma papale. Centomuli da carico, di cui venoperti di panno bianco, rosverde alla divisa del duca, e addobbati di velluto cremistuolo di cavalieri in vebroccato coi loro scudieri e sedici cavalli da corsa in sella; ottanta cacciaa piedi coi cani al laccio; sei di teologia, pifferi, trommaestri di giuochi e d'istruuccellatori, strozzieri, doe falconi e astori e leoquesto immenso corteggio gnava a Roma Borso, che a ricevere dalle mani del la Rosa d'oro e la corona

detto duca andò mons. Guron suo fratello, mesberto da Este suo fratelser Nicolò de Contrari suo messer Teofilo Calcagnisser Marco de Pii Signore el spect. messer Matteo Boiardo Conte di Scandiasser Galeotto Signore delndola, messer Nicolò Sidi Corezzo, e molti altri omeni. Matteomaria, afatto venire con sè da Scanper suo servizio, i sei più cittadini, vestiti di ; Don Leonardo Bertolotcappellano, Eliseo del ero, Gaspare Crivello, ToMattaccola, due fratelli

cavalcata si snoda giù per romagnola; Ravenna, RiPesaro, Urbino (come graper Matteomaria quenella raffinata corte dei ltro! poi, per Perugia, ToNarni, alla volta di Roma. Il d'aprile, dopo tre settimaviaggio, si entra nella citfra una pompa di predi baroni; dall'alto del VaPaolo II ammira l'immes« da li primi cariagi fiextremi », e « negava mai veduto el più celebre e el di quello » Scendono da alle porte del Vaticano, la fuga delle stanze di ori, di argenti, di tapattraversano « la adobacamera del papagallo, risponde in lingua humafarli festa » e arrivano alcamera papale, dov'è il patrono fra i cardinali. Borso lungo disteso « avanti sanctificadi piedi pontificada la sua celsitudine dee li bacia devotamente; bacio sono ammessi i due del Duca, Teofilo Calcatutti gli altri cavalieri. E monia d'arrivo è finita.
giorno di Pasqua c'è in San la grande festa dell'incoroper cui il Santo Padre desu questo canuto e sapiencapo Borsiano» la corona dopo aver dato a lui e a quelli del seguito la comue anche « donava l'osculo pace ad ognuno ». Il giorno è il conferimento della Rosa e poi ancora cerimonie, rinti, banchetti, fino al giorla partenza.
gna dire che la gioia per la ione soddisfatta sostenesse chio duca durante le fatiche nti di quei giorni; ma poi rapido crollo. Il 24 maggio di ritorno in Ferrara «exndo corpus suum»; il 20 aera già morto.
successione si presentava altro che semplice, mentre il dato era Ercole, fratello dei qualche diritto veniva aato anche da Niccolò, figlio mo di Leonello. Ma Ercole, deciso, più pronto, più favoghermì immediatamente le dello stato, e si assise salnte sul trono. La notizia del successo giungeva graditisal cuore del giovane conte diano che (forse lasciandopo' trascinare dall'affetto) nel nuovo principe, reail suo ideale di virtù civili valleresche: e così si mosse dal castello feudale, dove andato a riposare dopo la sa cavalcata e le molte dicommozioni del viaggio per a Ferrara, e fare al nuosignore il suo atto d'omaggio. probabile che vi si trattenespochi giorni, come pochi giorsaltuariamente, si tratteneva quando in quando a Reggio, frequentava ancora i circocorte e faceva tavolta da pain qualche battesimo cospiIn Ferrara anzi egli stava sasare; portava via la sua masserizia — letti, materassuppellettile da casa e da cu— e lasciava l'abitazione in disponibilità di Ercole. Il vi aveva già abitato prima sua assunzione al trono, e ora di allogarvi stabilil suo fratello Sigismondo. sta dimora ferrarese, nella era succeduta tre anni inquella tal disavventura al tore Andrea dalla Viola, emita in modo da ospitare al le due famiglie cognate: giovane conte Matteomaria, e Taddea coi suoi figli; dei il primogenito, Giovanni, deva in Ferrara agli studi. nella primavera del 1470 la per la prima aveva sloggiato; supplica diretta il 20 aa Borso, ella dice che, do li ani superiori » era « a Ferrara cum tuta la famiglia », aveva dovuto portarsi da Scandiano coperte, drappi, pancali, ogni cosa; ora, che pensa di ritornare a Scandiano, non avendo roba sufficiente per tener fornite due case, prega Borso che le conceda di riportare il tutto al castello, senza pagamento di dazi. E Borso infatti il 10 maggio firmava il decreto d'esenzione. Una parte della casa era dunque completamente sgombra; nell'altra c'erano sì gli arredi di Matteomaria, ma il giovane signore, trattenuto nel feudo quando non era a Reggio per amore di Antonia Caprara, ben poco ne usava. E così fin d'allora, in quella casa, ch'era opportuna sotto tutti gli aspetti per la sua vicinanza alla corte, entrava Ercole d'Este, candidato alla successione. Quando poi gli avvenimenti lo portarono dalla casa privata al trono, neanche allora gli antichi proprietari vi rientravano; anzi proprio nel settembre 1472 Matteomaria e Giovanni presentano una nuova supplica al duca, perchè conceda loro di asportare quanto ancora è rimasto; Ercole — il duca questa volta è lui — segna anche per loro il decreto. Nella casa così vuotata si stabilisce allora l'uomo più vicino al principe, Sigismondo. I Boiardi non vi abiteranno mai più; quando, qualche anno più tardi, Matteomaria verrà a Ferrara ad assumere servizio alla corte, probabilmente prese stanza in Palazzo; quando, ancora più tardi, verrà occasionalmente per le nozze di Alfonso, sarà ospite di una grande famiglia privata.

Intanto si profilava all'orizzonte un altro solenne avvenimento, si affacciava lap proabilità di una seconda grande cavalcata, a Napoli, a prendere la sposa di Ercole I. In realtà fin dal 12 novembre 1472 Ercole annunciava ai suoi sudditi il matrimonio combinato di lui con la figlia del Re Ferdinando; cinque mesi più tardi spediva laggiù il corteggio, che doveva accompagnargli la sposa. Teneva la testa della cavalcata Sigismondo d'Este; e c'erano Alberto d'Este altro fratello del Duca, Marco de' Pii signore di Carpi, Galeotto Pico signore della Mirandola, Nicolò Postumo signore di Correggio, Matteomaria Boiardo conte di Scandiano, Teofilo Calcagnini, Nicolò Contrari, Tito Vespasiano Strozzi, Lodovico Carbone. Erano in tutto cinquecento uomini a cavallo.

Giulio Reichenbach

Un emulo di Arsenio Lupin a soli vent'anni

PARIGI, 12

Sono comparsi ieri davanti ai giudici parigini sei furfanti componenti una banda di ladri che ha agito su vasta scala nelle principali città della Francia. Il capo della banda è il serbo Milan Dioric, notissimo alla giustizia e al pubblico parigino: tre suoi complici sono pure serbi, uno è francese e il quinto: tale Pochetti, è nativo di Spalato. Tutti sono accusati d'avere commesso una serie di furti a Deauville, Cannes, Parigi.

Le imprese di Milan Dioric hanno, come quelle di Arsenio Lupin, la caratteristica di suscitare più curiosità che spavento. Mai nel loro racconto appare l'ombra del delitto, tutto si riduce a sapere come finirono le ascensioni pericolose lungo i muri, le discese acrobatiche su scale improvvisate, gli inseguimenti nella notte. Dioric « lavorava » soltanto nelle sontuose ville e abitazioni aristocratiche. Nel 1928 commise una serie di furti di cui principali vittime furono il dott. Calot, la signora Vanderbilt, il principe Murat, il senatore Cornudet, il ministro di Cecoslovacchia a Parigi ecc. Calatosi negli appartamenti dagli abbaini il Dioric cominciava col travestirsi; si toglieva le scarpe, indossava un maglione nero, si mascherava e alla luce di una lampadina elettrica tascabile entrava nelle stanze e faceva man bassa degli oggetti di valore. Fu la vendita di tali oggetti che fece cadere il lestofante nelle mani della giustizia.

All'udienza di ieri egli si è presentato elegantemente vestito. Dall'interrogatorio si è appreso che ha solo venti anni e che in Serbia, all'età di 15 anni, ha commesso una serie di truffe. Due anni or sono venne a Parigi e cominciò a rubare a Nizza, ad Aix, Grenoble, Deanville, ecc. Soltanto due delle sue vittime si sono costituite parte civile: la signora Vanderbilt e il conte Fischer. Invitato a dare spiegazioni sui furti commessi negli appartamenti Vanderbilt e Fischier, il Dioric si è limitato a dichiarare: « Non ho fatto nulla di straordinario. E' il mio mestiere. Posso soltanto affermare che non ho mai posseduto armi ».

— Eppure, — esclama il presidente, — quando vi introduceste nell'appartamento del signor Cornudet, eravate armato di una rivoltella e minacciaste con essa il senatore.

— Sì,, è vero, — risponde l'imputato, — ma la rivoltella era carica di pallottole di carta.

L'udienza è stata in seguito rinviata ad oggi.

Scrittori

Un paese che legge

La casa editrice parigina di Altèn Michel, dieci anni dopo la prima apparizione di « Atlantide » di Pierre Benoit, lancia nella quarta pagina di « Comoedia » un annuncio di pubblicità nel quale è la statistica delle opere del feracissimo scrittore, uscite dai suoi torchi e vendute dal 1919 a tutto il 1929.

Non ripeteremo tutte le voci ma basterà dire che l'Atlantide ha avuto in tal periodo di tempo l'onore di una vendita di 458.821 esemplari « Il lago salato » di 180.281. »La castellana del Libano» di 190.149 e che « Erromango » che è apparso solo tre settimane or sono, ha già avuto una vendita di 131.000 copie ed eleva così alla rispettabile cifra di due milioni il numero dei volumi di Pierre Benoit venduti nel corso di dieci anni.

L'annuncio reca in calce una nota seguita dalle firme autografe del Benoit e di Albin Michel, nella quale è detto « Queste cifra la cui rigorosa esattezza è garantita dall'autore e dall'editore. non comprendono che le opere di Pierre Benoit pubblicate presso la casa Michel. Il loro totale si arricchisce ancora. e notevolmente, delle edizioni di lusso e delle traduzioni pubblicate in tutte le lingue del mondo ».

Quando mai uno scrittore italiano. il più celebrato che campi nelle nostre ubertosissime terre, mettiamo, potrà raggiungere, in proporzione simili tirature o, meglio ancora, un sì sbalorditivo numero di vendite?

Probabilmente mai più e non certo per colpa sua nè per colpa delle nostre case editrici le maggiori delle quali sono ora attrezzate ed organizzate con mezzi moderni ed efficaci per lo meno quanti son quelli delle consorelle francesi.

Vero è che il pubblico italiano legge poco, o legge male o non legge affatto ed è appunto al pubblico che presentiamo l'esempio offerto dalle cifre suesposte.

✱ E' passato da poco un anno dalla scomparsa improvvisa di Pierangelo Baratono. Aveva passato appena i nove lustri e il ciclo turbinoso della sua giovinezza erasi chiuso: quegli che aveva prediletto le letture più perverse, e chiesto, con metodo, all'alcool, nei ritrovi notturni di Genova, la liberazione del tedio della vita e la rinnovantesi iniziazione alle seducenti ed effimere fantasie del sogno, si era ormai fatto un cittadino regolare e uno scritore ingenuo che sapeva anche accostarsi all'anima dei fanciulli. Accolto tra gli autori di Casa Treves, aveva ormai tanti buoni propositi e la sua segreta aspirazione era quella di finire in pace la vita in una certa casettina di Boccadasse spruzzata dal mare.

✱ Il Beato Macario uscito ora dai torchi del Formiggini, è l'ultimo frutto satanico del suo singolare e vivissimo ingegno, un romanzo satirico voltairiano ispirato alla malizia di Crebillon figlio; ma anche le cose più ardite vi sono dette con tanto garbo e sono così felicemente patinate di classicità da riuscire del tutto innocue e da non fare meraviglia che l'editore abbia voluto accogliere questo libro fra i *Classici del Ridere* assecondando così l'aspirazione dell'Autore che gli fu carissimo.

✱ La Casa editrice « Optima » di Roma pubblica in questi giorni: « Ritmi » di Luigi Valli; « Roma popolaresca » di Ettore Veo; « Il figlio della notte », primo volume di una raccolta di novelle di Ferenc Molnar. Essa annunzia contemporaneamente altre importanti novità, fra le quali: nella « Biblioteca di Scienze e Lettere ». « Filosofia dell'Arte e Poetica » di Francesco Orestano, Accademico d'Italia; « L'educazione in Italia dall'Umanesimo al Risorgimento » di Giovanni Vidari; « Guglielmo d'Auxerre » di C. Ottaviano e « Pietro Abelardo » dello stesso; « Storia delle Religioni » di Edvard Lehmann. Prossime sono pure: « L'ultima tragedia di Michelangelo » di Camille Mallarmè; « Liriche » di Adriano Sacco; « Have Roma », tragedia epica di Pericle Perali; « Voci di oggi e di ieri », saggi critici di Benedetto Migliore; « Documenti di vita » di Ottorino Montenovesi; « La donna più crudele », novelle di Ferenc Molnar; nonchè la serie delle opere di Stefan Zweig « Tre maestri » (Dickens, Balzac, Dostojewskj); « La lotta col Demone » (Holderlin, Kleist, Nietzsche); « 24 ore nella vita di una donna, Sovvertimento dei sensi, Tramonto di un cuore », novelle; « Goremia », dramma; etc.

✱ Un profilo scritto da S. E. Bottai: « Verga politico », è annunziato nella collezione della rassegna « Studi verghiani ». C'è tutto un rifiorire di studi sul grande scrittore siciliano. La rassegna, alla quale abbiamo accennato, si propone di lumeggiare la personalità del Verga cogliendone i movimenti del pensiero e dell'arte attraverso un esame quanto più sia possibile approfonditore; determinare ciò ch'egli prese dal suo tempo e più che che altro ciò ch'Egli diede al suo tempo e al nostro; ma, soprattutto, avvicinare al grande pubblico di lettori questa nobilissima figura di artista. Verranno pubblicati ampi saggi critici sul Verga, lettere e documenti inediti suoi e di uomini a lui vicini; sarà poi raccolto in varie rubriche tutto il materiale bibliografico, critico, storico e aneddotico che si riferisce allo scrittore siciliano, in modo da costituire con l'insieme della pubblicazione un vastissimo e completo « corpus » verghiano.

SPIGOLATURE

La «Koelnische Zeitung, col titolo: « Terremoti provocati dagli autocarri pesanti», tratta di un importante argomento: quello della resistenza e della elasticità delle grandi vie delle città congestionate e delle strade di campagna. Vi sono autocarri così pesanti, così stracarichi di materiale da costruzione e di merci, che quando passano affrettati scuotono fino alle loro basi gli alti edifici di cinque o sei piani, come se col loro passaggio accompagnassero il terremoto. Per certe case, per le quali si è impiegato materiale leggero le scosse sono assai sensibili e anche pericolose quanto un movimento sismico accentuato. Bisogna in qualche modo provvedere. Gli autocarri aumentano ogni giorno in peso e in dimensione. L'argomento è stato studiato e discusso. Si ordineranno limitazioni nella velocità e nel peso per gli autocarri addetti ai servizi di città. Ma occorre un provvedimento più radicale. Il sistema del nostro manto stradale non è perfetto. Occorre che le strade, grandi arterie delle città siano più elastiche e più resistenti alle pressioni, alle scosse degli autocarri. Da esperimenti fatti a Londra e a Nuova York risulta che soltanto i quadratini di legno presentano una maggiore resistenza. Altri sistemi di pavimentazione delle vie sono stati sperimentati con maggiore o minore successo, ma soltanto la pavimentazione in legno può resistere agli autocarri pesanti e impedire i poco piacevoli terremoti artificiali.

✱

Si è trovato un centinaio di lettere inedite di Prospero Merimée, l'autore di *Carmen*, e ciò — scrive il *Temps* — in Atene, presso un amatore di autografi. Sono lettere piene di brio, che però piaceranno specialmente ai meridionali, che vi ritroveranno il loro maestro, le sue confidenze disinvolte, le sue curiosità, le sue manie. La maggior parte di queste lettere appartiene alla giovanezza di questo autore, dei tempi di Stendhal, di Jaquemond e dei famosi pranzi da Vefour. Molte di queste lettere sono dirette ai fratelli Grasset, uno dei quali, Augusto, si occupava specialmente di archeologia. Ma è coll'altro fratello, Edoardo Grasset, che lo scrittore doveva legarsi di più. In una di queste lettere scrive: « Sento una voglia straordinaria di andare in Grecia. Qua non faccio niente: mi annoio, e nessuno crede nella mia capacità. Voglio andare a mietere gli allori e a farmi rompere la testa per una buona causa». Andò in Grecia, ma invece di combattere contro i turchi, incontrò una bella fanciulla che ispirò un vivo amore al suo amico Grasset, che gli era compagno di viaggio. La fanciulla si lasciò rapire, ma poi ritornò in seno alla famiglia, e fu Merimèe chè accomodò quest'avventura amorosa Grasset gli serbò la più viva riconoscenza e la loro amicizia divenne sempre più intima. Questa corrispondenza andò innanzi fino al 1863, ciò che prova la costanza dei due amici che le vicissitudini della vita avevano separati. L'età modifica il tono di queste lettere. Merimèe aveva visto sparire Sharpre e tanti altri che gli rassomigliavano. Aveva avuto delle crudeli delusioni di cuore. La letteratura d'immaginazione non lo conquistava più. Egli si era dato tutto all'archeologia alla linguistica ed alla storia. Delle informazioni che richiedeva nel 1843 a Grasset, allora console di Francia a Gianina, dimostrano la precisione dello scienziato, la coscienza del critico, e le qualità immaginative dello scrittore. E, infatti, due anni più tardi scriveva *Carmen*.

✱

A proposito del grande successo ottenuto a Parigi dalla più che centenaria *Italiana in Algeri* di Rossini, il *Temps* rileva che essa fu rappresentata nei principali teatri d'Italia dal 1817 al 1866 ben centotrenta volte, e che il grande successo lo dovette alla sua giocondità. Soprattutto quel famoso trio del *papataci* fu tolto, per desiderio di Rossini, da una partitura di Luigi Mosca e aggiunto per alleggerire e rallegrare l'opera che verso il secondo atto volgeva un po' all'elegia. Il *papataci* è un'invenzio burlesca, una onomatopea che acquistò tutto il suo valore dalla situazione drammatica burlesca nella quale interviene. Il titolo di *papataci* era dato in Italia a colui che all'amore e alla bellezza preferiva il suono e i piaceri della tavola. Questa parola aveva acquistato tanta diffusione, che dal 1817 al 1830 la si metteva a Parigi in tutte le salse. Una signora che aveva i capelli scarmigliati la si diceva pettinata alla *papataci*. Un cappello dalle falde un po' ampie era un *papataci*. Si prendevano al coffè Fey dei gelati alla *papataci*, e l'opera di Rossini si risentiva di questa popolarità. Teofilo Gautier rendendo conto di una brillante ripresa di quest'opera a Parigi con cantanti quali l'Alboni, il tenore Ronconi ed il basso Morelli, rilevava che il trio era stato bissato e trissato, anche per l'originale particolarità che presentava, che la parte del tenore era elegante e melodiosa mentre quella comica risultava una specie di melopea dei due bassi; e Rossini si felicitava dei begli incassi che gli procuravano le serate della sua *Italiana in Algeri* al teatro Ventadour.

Perché l'Austria fu esclusa dal fronte tedesco in Francia

Rivelazioni di un generale tedesco in un'intervista alla "Gazzetta di Venezia,,

BOLZANO, Giugno

Il generale di fanteria germanico (ora in pensione) dott. Arminio de Kuhl, già capo dello Stato Maggiore del Gruppo d'Eserciti del Kronprinz Rupprecht di Baviera, eminente scrittore militare ed uno dei più rinomati storiografi tedeschi della guerra mondiale, il quale, nel 1918, ha diretto le operazioni militari sullo scacchiere francese, in un settore importantissimo, in seguito ad un'intervista accordataci, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni sensazionali circa l'aiuto militare austroungarico alla fronte francese:

La suscettibilità austriaca

« Quali difficoltà si opponessero all'impiego di reparti austro-ungarici per la progettata grande offensiva germanica sul fronte francese, risultò chiaramente da trattative intavolate in sul finire dell'ottobre 1917, per ragioni superiori d'ordine militare, tra la Suprema Direzione dell'Esercito Germanico e il Comando Supremo austroungarico: si trattava anzitutto, in seguito alle forti perdite verificatesi nella battaglia fiamminga, di distrarre truppe germaniche dal fronte orientale e trasportarle su quello francese, per sostituirle in oriente da truppe austro ungariche. Si doveva ad ogni costo evitare che le truppe germaniche, partecipanti alla grande offensiva di Caporetto, tuttora in pieno corso, fossero comunque indebolite. Il gen. Ludendorff fece al Capo dello Stato Maggiore austroungarico la proposta, di mettere a disposizione del Comando Supremo Germanico Orientale, dalle sei alle otto divisioni austroungariche, per essere destinate al fronte orientale, fino a che truppe germaniche si trovassero sul fronte italiano.

Poichè egli temeva che, facendo trasportare truppe austroungariche sul fronte orientale, dove la guerra guerreggiata era cessata di fatto, per sostituire truppe germaniche, destinate allo scacchiere francese, lo esercito austroungarico se ne sarebbe fortemente risentito, per ragioni di prestigio e d'onore militare, come se la Direzione Suprema dell'Esercito Germanico avesse dubitato della valentia delle truppe della duplice Monarchia: « Ciò danneggerebbe enormemente ai rapporti cameratistici dei due eserciti, rapporti che sono intimamente connessi all'alleanza stessa, la quale, perchè sia garantita per tutto l'avvenire, dev'essere fondata su'la fede in una reciproca ed incrollabile stima: giammai potrei assumermene la responsabilità di fronte all'esercito, alla storia, ed alla Dinastia, qualora acconsentissi che noi fossimo sostituiti permanentemente da truppe germaniche sullo scacchiere italiano, aveva risposto il gen. von der Arz.

La richiesta di Ludendorff

Tale atteggiamento ci fece comprendere chiaramente che le trattative circa la partecipazione di truppe imperialregie alla grande offensiva della primavera del 1918 sul fronte francese era sì facile.

Tali trattative, di cui avevo già dato notizia nella prima parte del mio rapporto scritto, presentato alla Commissione d'inchiesta del Reichstag, sono state da me oggettivamente spiegate nella mia opera « Preparazione, esecuzione e fallimento della Offensiva del 1918 », pubblicato dalla Casa « Deutsche Verlagsgesellschaft fuer Politik un Geschichte, Berlino ». Tuttavia, in tale occasione, vorrei fare alcune rivelazioni, destinate in realtà più per il pubblico austriaco, ma non prive d'interesse anche per quello del vostro popolo: il gen. Dudendorff, il 15 di dicembre 1917, aveva scritto all'I. e I. Comando Supremo austroungarico, tra altro, quanto segue: « Prego V. E. di fare tutto il possibile, perchè l'Austria Ungheria nell'imminente lotta decisiva in occidente (Francia) ci aiuti come meglio possa.

Anzitutto penso alla totale distrazione delle truppe germaniche, aggregate al gruppo d'eserciti Boehm-Ermolli ed a quelle, dislocate nel settore di Lipa, facendole sostituire da divisioni austroungariche, nonchè ad assegnare una parte del fronte francese a truppe austroungariche. V. E. sa benissimo quali immensi sforzi facciano Francesi, Inglesi ed Americani, per riportare la vittoria finale. Per cui non bisogna cedere, ma concentrare tutte le forze, tanto al fronte quanto all'interno. L'esito delle imminenti battaglie deciderà dell'avvenire dell'Austria-Ungheria e della Germania. La vittoria sarà nostra, qualora restiamo uniti fino all'ultimo momento ».

Nel gennaio 1918, qualora la situazione in oriente in seguito alle trattative di Brest-Litowsky, si fosse meglio chiarita, si avrebbero dovuto riprendere trattative verbali circa l'aiuto militare austro-ungarico al fronte occidentale. Dapprincipio sembrò che tutto andasse bene, che l'accordo per la grande offensiva fosse perfetto. Ma le trattative ulteriori non progredivano: dalle conversazioni risultava viepiù che l'Austria-Ungheria sperava, almeno in apparenza, di potere partecipare alla grande offensiva, con un grande esercito indipendente, da impiegarsi nei Vosgi, su un fronte compatto, senz'essere mescolato a reparti germanici. Ma la Direzione Suprema dell'Esercito germanico declinò tale offerta. Fino all'inizio dell'offensiva (mese di marzo 1918) non ci riuscì di raggiungere un accordo circa la partecipazione alle operazioni militari di truppe della duplice monarchia.

L'intervento di Zita

Una particolareggiata relazione dell'addetto militare tedesco presso il Comando Supremo dell'Esercito austroungarico, il gen. de Cramon, diretta a Ludendorff, in data 10 marzo 1918, rivelava le vere cause del mancato accordo; Cramon scrisse pressappoco così: « In via confidenziale apprendo da fonte attendibile che S. M. l'Imperatore Carlo, più che il pensiero di evitare spargimento di sangue, gli sta a cuore il desiderio dell'Imperatrice Zita di non permettere assolutamente che truppe austroungariche combattono su suolo francese. E' vero: batterie austroungariche sono in viaggio per il fronte francese, ma tali batterie si trovano ad una distanza ragguardevole dalle linee di combattimento, dimodochè non possono prendere parte ad un'azione diretta: una lotta corpo a corpo dev'essere assolutamente evitata. Sul fronte italiano la situazione è un'altra, per il fatto che le truppe francesi hanno preso spontaneamente l'iniziativa. In considerazione di queste gravi intromettenze dell'altissima signora in questioni politico-militari e con riguardo al malumore regnante nel Corpo degli Ufficiali, descrittomi dal gen. de Waldstaetten, mi permetto di esporre al giudizio di V. E., se non sia meglio, di richiamarsi all'assicurazione fatta da parte austriaca di mettere a disposizione dei forti nerbi di truppe, chiedendo in via ufficiale, se non si possa fare assegnamento sulla partecipazione di tre divisioni di truppe scelte, di provata fedeltà e combattività. Io ritengo ciò indispensabile, per ragioni politiche, in previsione degli avvenimenti futuri. Che le truppe arrivino troppo tardi, è indubitato, ma ciò non è di danno, perchè ciò corrisponde generalmente ai desideri di V. E. Tuttavia è possibile che, per le ragioni anzieposte, in questi circoli militari si preferisca di fare cadere definitivamente l'idea dell'invio di truppe sullo scacchiere francese; ma almeno gli Austriaci non poranno più lagnarsi che vengano da noi comunque svalutati ».

La pressione tedesca

Nella sua opera « Il nostro alleato austroungarico nella guerra mondiale », il gen. de Cramon scrive che il gen. Ludendorff era ancor più il Feldmaresciallo de Hindenburg erano in pensieri per la proposta di Cramon, ma che alla fine l'accettarono. Finalmente il gen. von der Arz confidò al gen. de Cramon che S. M. l'Imperatore Carlo non vedeva di buon occhio che contingenti austroungarici venissero inviati al fronte franco-belga. Tanto da relazioni ufficiali quanto da pubblicazioni del gen. de Cramon risulta che la partecipazione di truppe austriache alla grande offensiva di Ludendorff del marzo 1918 sul fronte occidentale era stata impedita principalmente dall'energico rifiuto opposto dall'Imperatrice Zita. L'i. e r. Comando Supremo austroungarico, invece come afferma de Cramon, non condivideva le opinioni dell'imperatrice. Specialmente il gen. de Waldstaetten insisteva di accordare l'invio di truppe austriache in Francia, ed in questo senso continuava ad esortare la Direzione Suprema dell'Esercito germanico a rinnovare le sue richieste di aiuti militari. Che per il fronte occidentale non ci fossero disponibili dei corpi d'armata austroungarci era solo una scappatoia. Lo stesso Cramon è dell'opinione che non si dovesse rinunciare sì facilmenete al concorso delle divisioni austriache: si doveva ad ogni costo vincere le resistenze viennesi, anche a rischio d'irritare l'Imperatore Carlo, che si sarebbe poi rabbonito. Allora sarebbero state disponibili 10 divisioni austroungariche (250.000 uomini) per il fronte francese, che si sarebbero potute impiegare nelle retrovie, onde liberare altrettanti soldati germanici, da destinarsi all'imminente attacco ».

L'offensiva sul fronte italiano

In questo riguardo, contrariamente a quanto ha detto il gen. Huhl, debbo osservare che il noto scrittore militare austriaco e collaboratore del « Neues Wiener Journal » barone de Werkmann, il quale durante la guerra mondiale era segretario personale dell'Imperatore Carlo, ed aveva dei frequenti colloqui con l'imperatrice Zita, ha fatto ripetutamente delle dichiarazioni diametralmente opposte: il barone de Werkmann, in una sua lettera diretta al *Neues Wiener Journal* ha dichiarato che giammai l'Imperatrice Zita pensò — anche lentamente — di influire sulla politica dell'Austria-Ungheria durante la guerra mondiale oppure sulle direttive militari del Comando Supremo. Perciò è da escludersi in via assoluta che l'Imperatrice si sia comunque pronunciata circa l'invio di truppe austroungariche sul fronte francese o che abbia addirittura impedito lo invio. L'unico desiderio dell'Imperatrice era di porre termine alla lotta terribile tra l'Intesa e gli Imperi Centrali, tentando di affrettare la conclusione della pace generale.

Non essendo riuscito ad ottenere una tempestiva collaborazione militare austroungarica sul fronte francese, continuò de Kuhl, non ci restava altro che proporre un'offensiva « di alleggerimento » sul fronte italiano. Ma anche tale offensiva arrivava troppo tardi. Il giorno 15 di marzo 1918 (la grande offensiva germanica doveva incominciare il 21 di marzo)! il feldmaresciallo de Hindenburg aveva inviato la seguente lettera al generale maggiore von der Arz: « Le truppe francesi e inglesi sono state, a quanto sembra, ritirate dal fronte italiano. Esse saranno impiegate direttamente contro di noi. Pe rfacilitare l'esercito germanico nella sua battaglia decisiva ritengo necessaria, anzi indispensabile una offensiva austroungarica sul fronte italiano ».

L'indecisione di Carlo

Ciò sarà anche il modo migliore con cui l'Austria-Ungheria possa prendere parte all'imminente battaglia decisiva in occidente ».

Il 27 di marzo von der Arz, dopo aver profondamente esaminata la nota di Hindenburg, rispondeva testualmente: « Ho l'onore di comunicare a V. E. che saranno concentrate tutte le forze personali e materiali della Monarchia, per vibrare un colpo decisivo contro l'Italia.

I preparativi per tale offensiva saranno ultimati a fine di maggio; l'esito di tale offensiva che ci condurrà fino all'Adige, significherà la totale liquidazione militare dell'esercito italiano ».

Alla metà di giugno fu sferrata l'offensiva austroungarica contro la Italia; ma essa fallì completamente. Sullo scacchiere occidentale gli attacchi sulla Somme (nel marzo), nelle Fiandre(aprile) e sull'Aisne (maggio-giugno) ebbero bensì successi tattici, ma non avevano ottenuto lo sperato sfondamento del fronte. Già in data 16 di giugno il gen. Ludendorff aveva scritto al gen. Cramon: « Una ripetizione dell'offensiva austriaca sul Piave non posso approvarla. Ora le truppe americane vengono ingaggiate collettivamente. Debbo temere che l'Italia invii ora ancora più truppe in Francia. Perciò vi prego di intavolare trattative con il gen. von der Arz, perchè sieno inviate 6 divisioni austriache ed anche dell'artiglieria sul fronte francese. Naturalmente devono essere divisioni di provata fedeltà. E' pure indispensabile l'invio di mano d'opera, cavalli e benzina. »

Ora a Vienna la situazione era la seguente: di fronte alle insistenze della Direzione Suprema dell'Esercito germanico l'Imperatore Carlo tentennava, mentre von der Arz e Waldsaetten erano favorevoli all'invio di truppe. In data 23 di giugno il gen. de Cramon scriveva: « L'Imperatore ieri si è rifiutato di prendere una decisione definitiva».

Il generale maggiore Von der Arz è dell'opinione che l'Imperatore anzitutto voglia discutere ciò — come tutto il resto — con l'Imperatore e perciò non voglia impegnarsi in nessuna maniera, fino a che non abbia parlato con l'Imperatore. « Il 21 giugno la Suprema Direzione dell'Esercito germanico aveva inviato la seguente nota, a firma del feld maresciallo de Hindemburg: « La decisione di tutta la guerra mondiale avrà luogo unicamente ed esclusivamente sul fronte francese.

Una disperata richiesta

Tutte le forze americane ed ulteriori forze italiane saranno impiegate in Francia, onde provocare la decisione finale e generale della guerra mondiale contro un nemico che di giorno in giorno va sempre più rafforzandosi, sul fronte francese, è indispensabile che anche noi raccogliamo e concentriamo tutto ciò che non è necessario sugli altri fronti, per impiegarlo in Francia. Condividendo il punto di vista della Suprema Direzione dell'Esercito, sono pure dell'opinione che gli attacchi contro l'Italia devono essere sospesi, e che tutte le forze che non sieno necessarie per la difensiva sieno inviate sul fronte francese. Ripoto la preghiera, già fatta a V. E., anzitutto di inviare 6 divisioni ed un forte parco d'artiglieria, senza ritardi di sorta. Voglio sperare che V. E. non si opporrà a tale ferrea necessità militare, e che approverà pienamente il mio punto di vista ».

Le due prime divisioni, la prima e la 35, furono spedite nel mese di luglio, ma le altre spedizioni si ritardarono, per il fatto che le divisioni dovevano essere anzitutto ricostituite e novo, ai primi di settembre arrivarono in Francia altre due divisioni. Ma la precaria situazione sul fronte francese costrinse Hinderburg a preparare nuovamente l'11.o settembre) di inviare altre divisioni austriache, e ciò senza ritardo. Ma in seguito allo sfondamento del fronte bulgaro in Macedonia, la Suprema Direzione dell'Esercito germanico dovette rinunziare ad altri invii, a favore del fronte balcanico. Il 4 ed il 16 ottobre Hindemburg insistette d'urgenza e nuovamente perchè fossero inviate altre divisioni. Il gen. Von der Arz promise un ulteriore aiuto, (due divisioni), che sarebbe arrivato entro tre settimane. Ma nel frattempo era avvenuto lo sfacelo dell'esercito austro-ungarico, che segnò la fine della guerra, avvenuta sul Piave. « e anche la fine della duplice Monarchia ».

Oscare Mairer

Il navigatore solitario ha approdato alle Azzorre

PARIGI, 12

Giunge ora notizia da Horta, nell'arcipelago delle Azzorre, ch'è giunto colà, a bordo del suo battello « Firescrest » Alain Gerbault, il notissimo navigatore solitario degli oceani, pel quale l'opinione pubblica francese è stata, nei giorni scorsi, in grande ansia dato che egli non era approdato in nessun porto francese dove era atteso. Si era pensato ch'egli fosse perito nella tempesta che infuriò giorni fa su tutta la Manica e s'erano anche compiute diligenti ricerche da parte di varie navi; l'antico campione di tennis si dirigeva invece tranquillamente, in mezzo all'Atlantico, verso l'arcipelago delle Azzorre, dove ora è felicemente arrivato.

Segnalazioni sismiche ad Imola

IMOLA, 12

L'apparecchio sismografico di mons. Poggi, alle ore 0.9 della scorsa notte, ha registrato una scossa di terremoto.

Libri ricevuti

Luigi Federzoni: « Rinascita dell'Africa romana ». N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 4.
Giulio Reichenbach: «Matteo Maria Boiardo». Nicola Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.
Nina Pizzorini: « Miche »: Genova, Tip. Appaltatrice ed.
Fiodor Dostojewski: «Nètoscka Nesvànova», romanzo. «Delta» (collezione scrittori italiani e stranieri a cura di Gian Dàuli). Milano. — L. 2.
Gino Arias: « L'economia nazionale corporativa». Libreria del Littorio, Roma. — L. 10.
Renè Dollot: « Les journèes adriatiques de Stendhal». Edition Argo, Paris. — 15 frs.

CRONACA DI VENEZIA

Attività del Patronato Nazionale durante l'anno 1928

Il Patronato Nazionale pubblica una relazione statistica sulla attività svolta nell'anno decorso. Alle cifre per loro stesse eloquentissime, l'on. Barenghi, Direttore Generale della Istituzione, premette alcune brevi note che compendiano la silenziosa opera di costruzione e di penetrazione dell'Ente in questi primi anni della sua attività.

Silenziosa opera

« Assistenza gratuita, intesa non come gretta speculazione di una fortunata controversia, ma come opera disinteressata, amorosa e costante a favore di tutti i lavoratori »: ecco il programma del Patronato Nazionale che si informa pienamente al disposto della Carte del Lavoro, la quale, come è noto prevede che le associazioni dei lavoratori devono assistere i loro rappresentanti nelle pratiche amministrative e giudiziarie relative all'assicurazione infortuni e alle assicurazioni sociali.

I lavoratori infortunati assistiti dal Patronato nel 1928 furono circa 40.000; le indennità liquidate raggiungono la cifra cospicua di Lire 93.637.125 contro un'offerta di Lire 66.551.598. Sono dunque oltre 27 milioni che gli Istituti assicuratori non avrebbero corrisposti agli operai, senza la provvida assistenza del Patronato Nazionale.

Se poi si considera che sui 93 milioni liquidati il patrocinio privato avrebbe detratto percentuali non inferiori al 10-15 per cento (esistono patrocinatori che trattengono agli operai anche il 30 per cento sulla indennità) si deve concludere che un'altra decina di milioni venne risparmiata a favore dei lavoratori, perchè di esclusiva loro spettanza.

Nei 92 ambulatori provinciali furono eseguite dai medici fiduciari del Patronato 104 mila visite, delle quali ben 6000 in contradditori con il sanitario dell'Istituto assicuratore e 443 in sede arbitrale.

Cifre eloquenti

Specialmente queste due ultime cifre, indicano l'ottima attrezzatura medica che ha già raggiunto l'organismo e la cura da parte dei dirigenti provinciali di esperire quanto è possibile le vie amministrative, prima di iniziare le dispendiose e lente vie giudiziarie.

Per gli Uffici Legali, la relazione statistica dà le seguenti cifre:

Cause trattate nel 1928: n. 7080

Cause definite con esito favorevole n. 1986.

Cause definite con esito negativo n. 501.

Cause in corsa al 31 dicembre 1928 n. 4593.

Le cause definite di fronte a quelle trattate non sono molto numerose. Ciò è indubbiamente dovuto a ragioni procedurali e al lamentato affollamento delle Preture e dei Tribunali, che non consente il rapido disbrigo delle singole controversie. Questa lentezza va esclusivamente a svantaggio dell'infortunato che percepisce solo con grandissimo ritardo quelle indennità di cui molte volte ha impellente bisogno.

Per pensioni di invalidità il Patronato nel 1928 trattò oltre 6400 pratiche. L'ammontare delle liquidazioni raggiunge L. 1.566.748.

Per pensioni di vecchiaia furono trattate 13.926 pratiche; l'ammontare delle pensioni raggiunte circa 3.363.641.

Per assegni di morte furono liquidate L. 1.200.100 (4067 pratiche) e L. 327.800 furono liquidate per 3.492 pratiche di assegni di maternità.

La recente riforma della legge e per l'assicurazione invalidità e vecchiaia che apporta considerevoli aumenti alle pensioni, vincerà senza dubbio le ultime diffidenze degli operai, i quali nella completa sistemazione della legislazione sociale e nella ben attrezzata assistenza sentiranno finalmente la gioia al lavoro e ne comprenderanno l'alto significato morale e il sommo valore sociale.

Interessanti confronti

Le cifre esposte in questa ultima relazione statistica se confrontate con le cifre riferentisi all'attività svolta negli anni 1926 e 1927 danno evidente prova che i lavoratori si orientano sempre più verso l'assistenza che le Confederazioni Sindacali Fasciste loro porgono, e confermano che l'Assistenza Sociale intesa nel suo contenuto preventivo, riparativo ed educativo è parte integrante della politica sociale del Regime; la quale come ebbe ultimamente a scrivere S. E. Bottai comprende «la complessa e multiforme opera per il rinnovamento, la valorizzazione ed il potenziamento delle energie fisiche, della produttività economica e delle forze spirituali e morali della Nazione.

Così concepita l'assistenza sociale non può evidentemente essere che funzione dello Stato, il quale cura la salvaguardia e con la reintegrazione delle forze individuali mira al perfezionamento del gruppo familiare e della società nazionale.

Anche nella Provincia di Venezia il Patronato Nazionale ha un Istituto Provinciale (S. Provolo, Palazzo Priuli) che sta secondo le superiori direttive riorganizzandosi e perfezionando la sua attività già efficacemente svolta nel passato.

Ad esso quindi i lavoratori della Provincia devono sempre con maggior fiducia rivolgersi sicuri di trovare tutela ed assistenza nei loro giusti diritti, come tutti coloro che hanno posti di comando e di responsabilità nell'imprese produttrici devono, specie se fascisti, fare opera di persuasione senza vieti preconcetti, ricordando come il benessere delle classi lavoratrici sia il primo elemento della ricchezza nazionale.

Gli ufficiali della scuola di guerra sulla motonave "Morosini,,

Nel pomeriggio di martedì gli Ufficiali della Scuola di Guerra hanno visitato la splendida motonave « Francesco Morosini », adibita al servizio celere di lusso della Dalmazia, della Società An. di Navigazione « San Marco », ed hanno manifestato la loro più viva soddisfazione per la lussuosità della nave e del suo allestimento.

Al termine della visita è stato offerto un rinfresco ai graditi ospiti.

A proposito di pubblica decenza nelle stazioni balneari

ROMA, 12

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia di Roma* reca:

« In alcuni ambienti esteri, speculandosi sulle misure che vanno adottando le autorità di pubblica sicurezza italiana a tutela della moralità e della pubblica decenza nelle stazioni balneari, si conduce a scopo di concorrenza una intensa campagna per allontanare dalle nostre spiaggie le larghe correnti di stranieri che vi affluiscono annualmente nella stagione estiva.

« Il danno che tale campagna produce al movimento turistico del nostro paese non è indifferente. Pertanto è da apprendersi con compiacimento che il Governo ha di recente diramato istruzioni dirette a chiarire la vera portata delle disposizioni vigenti in materia, nel senso cioè che devonsi prevenire e occorrendo reprimere atteggiamenti e abbigliamenti che realmente offendano la decenza, fuori dei posti destinati al bagno, come ad esempio nelle passeggiate, sulle rotonde dove si balla e nelle rispettive adiacenze; ma che si deve consentire che la vita degli stabilimenti balneari si svolga con quella libertà che non degeneri in licenza, e che in ogni modo i bagnanti possano compiere sulla spiaggia le cure marine ed elioterapiche senza dover sottostare a troppo severe e non indispensabili limitazioni».

Il chiarimento dell'*Agenzia di Roma* viene più che opportuno, perchè di esagerazione in esagerazione, col pretesto della difesa del pudore, si stava arrivando ad assurdi altrettanto insinceri quanto inqualificabili. A pensare che un illustre presule friulano potè recentemente condannare come immorale quella nudità candida e innocente dei bambini di tre o quattro anni, consentita dai costumini che lasciano libere le gambine o le braccia al bacio del sole, e paragonare i piccoli seminudi a delle *rane*, dimenticando che tutte le chiese e tutti gli altari di Dio sono ornati di putti totalmente ignudi a simboleggiare il candore degli angioli, c'era da domandarsi con inquietudine che cosa mai stesse accadendo di noi e della nostra anima, se lungi dal sembrarci immagini del peccato quei bimbi ci davano un senso di letizia, di serenità e di spiritualità della carne che si ripagava di mille malinconie della giornata. Le esagerazioni contro le cosiddette *turpitudini balneari* esistenti, novantanove volte su cento nella fantasia di gente malata, hanno arrecato un danno grave e ne stavano preparando uno anche maggiore al Paese. Speriamo che il rimedio giunga tempestivo.

Il "Dux,, in Francia

Proveniente da Portoferraio, il *Dux* della Compagnia della Vela è arrivato ieri felicemente a Cannes.

Il raggiungimento di questa nuova tappa (dopo Zara, Brindisi, Messina, Napoli e Isola d'Elba) segna anche una rapida traversata di tutto il Mar Ligure, tra la Corsica e la costa francese.

A bordo tutti bene. Probabilmente sabato prossimo il *Dux*, che dimostra così belle qualità nautiche, proseguirà per Marsiglia e successivamente raggiungerà Barcellona.

La bella imbarcazione ha compiuto in soli quindici giorni circa 1400 miglia ed ora si prepara al nuovo cimento.

Le previsioni del tempo

Una depressione centrata sull'Islanda spinge fin sulla Francia una vasta saccatura che tende ad invadere il Mediterraneo: le condizioni generali appariscono così peggiorate rispetto a quelle di ieri. E' probabile si abbia qualche perturbamento, in ogni caso però di lieve entità.

Un'utile istituzione

A Treviso, buon centro automobilistico del Veneto e delle Venezie si è istituito in questi giorni un'organismo utilissimo che viene a colmare la lacuna permanente del collocamento od acquisto di vetture usate, da parte dei privati. Infatti sino ad oggi il privato doveva affidare in mani non sempre tranquille le proprie auto usate, da vendere, oppure doveva darle in parziale pagamento alle agenzie di automobili, coll'obbligo naturalmente di completare il versamento di una somma, per l'acquisto di vettura nuova. In tale caso la libertà di scelta o meglio la libertà di non acquisto veniva a mancare. Il candidato all'acquisto di vettura usata invece doveva affidarsi ad ogni specie di intermediari, miranti unicamente alla loro provvigione.

« **L'Auto di fiducia** » (così si chiama la nuova istituzione) risponde al duplice ufficio, di incaricarsi del collocamento di vetture usate ricevendo a compenso una modesta commissione — ed offrire ai molti acquirenti ricercatori di automobili d'occasione, garanzia e assoluto riposo.

La Sede **dell'Auto di Fiducia** è alla Barriera Vittorio Emanuele Numero 6 C, (già porta Altinia) nei pressi della Stazione di Treviso.

Il lavoro è diretto e controllato dal Signor Egidio Cadamuro Morgante.

A tale Sede ognuno può chiedere programmi e schiarimenti.

La morte dell'avv. Rezzara in udienza di Corte d'Appello

Ieri mattina verso le 11, mentre in Corte d'Appello si stava discutendo la causa contro Giuseppe Celadon l'avvocato Jacopo Rezzara, cinquantenne, di Vicenza, difensore del Celadon, appena finita l'arringa, mentre la Corte si stava ritirando in camera di consiglio, colto da improvviso attacco cardiaco si abbattè a terra e dopo pochi istanti cessò di vivere.

La moglie signora Regina Marangoni che si trovava presso dei parenti di Venezia, avvertita, accorse insieme con gli altri famigliari.

Gli uscieri Bortolo Drago e Giacomo Ongaro aiutati da alcuni dei presenti, lo trasportarono urgentemente con una gondola in casa dell'ingegnere Marangoni, cognato del povero avvocato Rezzara.

Il presidente, Cav. Micozzi, tra la più viva commozione dei presenti, commemorò il defunto. Al Presidente si associarono l'avvocato Bellavitis per la Commissione Reale ed il Pubblico Ministero cav. uff. Messini.

L'avvocato Prosperini di Vicenza, che assisteva alla seduta, ha ringraziato la Corte a nome del Foro vicentino e della famiglia.

Il Presidente ha quindi sospeso il ruolo d'udienze in segno di lutto.

Alla famiglia e particolarmente alla vedova signora Rezzara Marangoni, le nostre vivissime condoglianze.

Regate internazionali a vela alla metà di luglio

La Compagnia della Vela, la società veneziana che con tanto nobile ardore persegue il programma di educazione delle nuove generazioni alla vita del mare, sul quale e pel quale l'antica Venezia si rese universalmente famosa, nulla lascia di intentato per realizzare il vasto programma di manifestazioni veliche che si è prefisso fin dal suo nascere.

E' ben nota l'attività della Compagnia della Vela negli scorsi anni, ed anche nel 1929, oltre a numerosi raid compiuti dai suoi cutters in questi ultimi mesi tra i quali, e in prima linea, quella magnifica crocera del « Dux » che proprio ieri era segnalato a Cannes dopo una magnifica navigazione di 1400 miglia, essa ha disposto un programma di grandi manifestazioni che supera quelli degli anni scorsi.

Infatti nella terza settimana di luglio si svolgeranno sul nostro mare delle regate internazionali. Il primo giorno, e precisamente il 14, le regate si svolgeranno in Bacino San Marco nella zona compresa da S. Nicolò di Lido alla sede sportiva della Compagnia della Vela al Giardinetto Reale. Vi parteciperanno cutters 6 metri S. I. 1906, 8 metri S. I. 1906, 6 metri S. I. 1920, 8 metri S. I. 1920 e yachts da crocera sopra i 24 rating.

Dal giorno 15 al 20 luglio le regate si svolgeranno sul triangolo in mare nella zona di fronte allo stabilimento bagni e all'Albergo Excelsior.

Il ciclo delle regate si chiuderà con la grandiosa regata dei bragozzi d'alto mare con percorso Chioggia-Venezia e traguardo di arrivo davanti la sede sportiva della Compagnia della Vela, il giorno 21 luglio festa del Redentore.

L'eccedenza di domande per le capanne balneari

Il Comune avverte che l'assegnazione delle capanne balneari comunali per il mese di luglio, resa particolarmente difficile per la forte eccedenza del numero delle domande su quello delle capanne, è compiuta, e non possono riceversi ulteriori istanze di concessione se non per il mese di agosto oppure per la seconda metà del mese in corso, per il quale periodo sono ancora disponibili diverse capanne in zona B e in zona A ai prezzi rispettivi di tariffa, notevolmente inferiori a quelli per il luglio e l'agosto.

Le domande per la seconda metà di giugno vanno rivolte all'Ufficio comunale di Lido che avrà tosto luogo alla concessione.

I ladri nello studio

Ieri mattina si è recato al Commissariato di San Marco il sig. Giovanni Cerzato abitante in Calle Casterta 3676 a denunciare che il giorno prima ignoti, durante la ora di colazione, erano penetrati nello studio del padre suo a San Luca 4152, servendosi di chiave falsa, e quindi, forzato il cassetto dello scrittoio, asportarono la somma di 450 lire.

I ladri, uscendo, lasciarono la porta socchiusa e il cassetto aperto.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale eretta in Ente Morale

Alla Federazione Provinciale Fascista, con decreto 15 Maggio corr. a. in corso di registrazione, è stata riconosciuta la capacità giuridica ai sensi e per gli effetti della Legge 14 - 6 - 28 - VI. N. 1310.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Diffida

Numerose persone dicendosi autorizzate dalla Federazione Provinciale Fascista, esibiscono in vendita pubblicazioni od oggetti di varia specie.

La Federazione non usa accordare simili autorizzazioni che in via assolutamente eccezionale e quando ne abbia l'ordine da parte della Direzione del Partito. In ogni modo, le persone autorizzate saranno munite di speciale lettera di riconoscimento a mia firma.

Contro le persone che abusassero del nome della Federazione Provinciale verranno presi severi provvedimenti.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej

Il pellegrinaggio a Lourdes dell'Opera Card. Ferrari

La Direzione dell'Ente Viaggi Educativi Sociali dell'Opera Cardinal Ferrari, comunica che le inscrizioni al pellegrinaggio popolare a Lourdes (13-18 luglio) si chiuderanno irrevocabilmente il 18 corr.

Quote (tutto compreso da Ventimiglia a Ventimiglia): seconda classe L. 350, terza classe L. 240.

Facilitazioni per il passaporto, riduzioni ferroviarie del 30 per cento fino a Ventimiglia.

Inviare adesione, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di L. 30 all'Opera Cardinal Ferrari, SS. Giovanni e Paolo e S. Zaccaria.

"Kif Tebbi,, dell'A. D. I. A. al Rossini

Kif Tebbi, nonostante i molti rilievi che si dovrebbero fare quando si volesse giudicarlo con criteri assoluti, è finora il miglior film che sia stato prodotto in Italia da quando si parla di rinascita del cinema nazionale.

Certo il giovane direttore artistico Mario Camerini non mette ali d'aquila. La evidente limitazione dei mezzi a disposizione lo ha saggiamente consigliato a non avventurarsi in scene che avrebbero meglio potuto determinare i lineamenti del suo temperamento artistico; ma egli si è egualmente dimostrato capace di realizzare un film di produzione corrente con intelligenza e buon gusto, anche con un soggetto povero di elementi cinematografici e che, per di più, si svolge in un ambiente sfruttato con ben altri mezzi in innumerevoli films alcuni dei quali divenuti famosi.

Gli attori non sono certo un prodigio; tuttavia l'abile direttore ha saputo trar da loro più di quanto non sarebbe sembrato possibile ricavare dalle loro scarse possibilità espressive, e le ha saputo utilizzare con gusto sobrio e sicuro.

Le inquadrature, ispirate ad un sano verismo, non son troppo originali ma sempre piacevoli. Le luci, tolta la crudezza di alcune scene, son quasi sempre ottime, e son particolarmente indovinate nelle scene notturne.

Concludendo, pur con gli inevitabili difetti è evidente in ogni particolare della realizzazione di questo film, la mano d'un artista, della quale a dir vero non si era fatto finora abuso nei cosidetti films della rinascita.

Ottimo successo hanno riportato come nelle sere precedenti i bei numeri dello spettacolo di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Madame Butterfly».

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «L'Elisir d'amore» di G. Donizetti.

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Kif Tebbi». Dal romanzo di Luciano Zuccoli. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Nuova interessante serie film sonori. Segue: «La moglie dell'altro».

ITALIA — «Il suo più grande bluff».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Tragedia dell'Opera» con Marcella Albani.

MODERNO. — «Mia madre».

S. MARGHERITA. — «Duchessa d'Alba».

OLIMPIA. — «Soldato in gonnella» con Laura La Plante.

S. MARCO. — «Il detective di Scotland Yard» con Hayden Stevenson.

MODERNISSIMO. — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.

Da Mestre

I solenni funerali del ferroviere Costa

Imponenti riuscirono ieri i funerali del compianto capotreno Costa Enrico, vittima del tragico scontro di domenica scorsa avvenuto al quadrivio di Villa Ceresa.

La salma alle ore 17.30, accompagnata da pochi ferrovieri e dalla moglie dell'Estinto, che aveva preso posto in una carrozza, dalla cella mortuaria del cimitero venne trasportata nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo, dove fu deposta in uno spazio appositamente preparato circondato da ceri e piante.

Alle ore 18, alla presenza di tutte le autorità locali, tra le quali il Segretario politico dott. Arturo Nao, il cav. uff. dott. Scarpa, cav. Baso, il tenente Rumor delegato dei ferrovieri mutilati del compartimento, Mario Mannotti, cav. Luigi Cecchini, cav. Vanti per il Dopolavoro, prof. Suriani per le scuole Complementari e per il C.A.I., una rappresentanza delle scuole elementari, numerose rappresentanze di tutte le locali società ed associazioni, tramvieri, fascisti, fasciste, sindacati ecc. oltre a quelle ferroviarie; cav. dott. Nardi Commissario di P. S., cav. Riuscetti capostazione titolare di Mestre con tutti i capistazione, sig. Preti segretario dei ferrovieri fascisti di Venezia-Mestre; tutti i dirigenti del compartimento di Venezia e quelli di Mestre, il capodeposito titolare cav. Palmizzi, il tenente Marella anche per l'ing. Cottafava, il capostazione titolare di Treviso cav. Meoli, il sig. Adami Adolfo capo personale di Padova, il sig. Seocca segretario dei ferrovieri fascisti di Cervignano; larghe rappresentanze di ferrovieri fascisti oltre che di Venezia, Mestre, Cervignano, anche di Treviso, Padova, Trieste, Verona, ecc., le cooperative caricatori e scaricatori dei scali ferroviari e portabagagli, e molto popolo.

In chiesa vennero celebrate solenni funzioni funebri al termine delle quali Mons. Vianello tenne un discorso di esaltazione per questo ferroviere vittima del suo dovere, implorando pace per il defunto e conforto alla desolata famiglia.

Diretto dai signori Enea Ulisse, Inclimena e Colona si è formato il lunghissimo corteo così composto: Vigili urbani, il corpo bandistico della Società Filarmonica «G. Verdi» di Mestre, le Giovani e Piccole Italiane con la segretario del Fascio femminile signorina A. Fontanin; quindici corone di fiori freschi inviate dal Fascio di combattimento di Mestre; Squadra rialzo di Mestre; Personale viaggiante di Venezia; Personale viaggiante di Padova; la Compartimentale di Venezia; Personale viaggiante di Treviso; Genitori e Fratelli; Associazione ferrovieri di Cervignano; Associazione ferrovieri di Venezia; la Moglie e la figlia; Deposito locomotive di Mestre; Personale viaggiante di Udine; Personale movimento di Mestre; Deposito e personale viaggiante di Cervignano; Compartimento di Trieste.

Seguivano tutti gli istituti cittadini ed asili, il Circolo cattolico S. Lorenzo, tutte le associazioni dei ferrovieri fascisti; clero, carro di prima classe a specchi trainato da quattro cavalli parati a lutto, ai lati del quale facevano scorta d'onore militi fascisti ferroviari e vigili urbani in alta uniforme. Sopra la bara era un cuscino di fiori freschi, omaggio della moglie e della figlia.

Seguivano la salma il fratello, il cugino, autorità, associazioni ferrovieri ed una carrozza entro la quale aveva preso posto la moglie dell'Estinto con alcuni intimi; una gran folla di popolo. Chiudevano il corteo i vigili urbani.

Percorrendo via Rosa, via Miranese, via Piave il corteo è giunto alla Stazione ferroviaria, dove sul piazzale il cav. Cuttica, capo del personale viaggiante di Trieste, portò il saluto alla vittima del dovere, esaltandone le belle doti di ottimo lavoratore e di italiano fervente.

Il signor Preti eseguì il rito della chiama fascista, a cui tutti risposero: Presente!

La salma, mentre gli astanti salutavano romanamente, venne deposta in un carro ferroviario, e il corteo quindi di sciolse.

Il feretro partì alle ore 0.40 col direttissimo di Milano per essere trasportata a Gambolò - Remondò, provincia di Pavia, seguita dai famigliari.

Opera Nazionale Dopolavoro

DOPOLAVORO MONOPOLI DI STATO. — Sabato prossimo alle ore 21 precise nel Salone del Dopolavoro Monopoli di Stato avrà luogo la Conferenza con proiezioni, tenuta dal chiarissimo prof. Giovanni Coia sul tema: «L'Ala civile d'Italia». Si invitano i soci ad intervenire numerosi.

Domenica 16 corr. alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica dei Monopoli di Stato rappresenterà la commedia in tre atti di S. Lopez «Il Brutto e le Belle».

La Mostra del Settecento

La "Mongolfiera,, del Guardi e "Rinaldo e Armida,, del Tiepolo

L'organizzazione della Mostra del Settecento Italiano procede attivissima, incoraggiata dalle cordiali adesioni di pubbliche Gallerie e di privati raccoglitori, pervenute in questi ultimi tempi in gran copia e susseguentesi con promettentissimo fervore.

Giunge ora notizia da Berlino, che, in seguito alle prestazioni gentili del dott. Friedländer, direttore del « Fridrich's Museum » e del dott. Hermann Vosso e grazie all'interessamento del nostro Ambasciatore a Berlino, il Ministero germanico della Pubblica Istruzione ha concesso l'autorizzazione di prestare alla Mostra veneziana due preziosi dipinti custoditi nella più importante galleria berlinese e cioè la pregevolissima tela di G. B. Tiepolo avente per titolo « Rinaldo ed Armida » e « La Mongolfiera » di Francesco Guardi; dipinto interessante e suggestivo nella quale il pittore perpetua la memoria di uno dei primi voli compiuti da un aerostato sul cielo di Venezia.

Un altro prestito destinato ad aggiungere un grande interesse alla Sezione della Mostra riguardante la pittura è quello già segnalato da parte della Galleria di Brera, la quale manderà a Venezia le due stupende tele del Canaletto e cioè « Il bacino di San Marco » e « Il Canal Grande » di cui si è in questi giorni arricchita per merito del suo direttore comm. Ettore Modigliani. I due dipinti che sono ora esposti all'ammirazione del pubblico milanese, saranno un prezioso completamento al nostro gruppo d'opere dal quale verrà rappresentata nel Padiglione della Biennale, l'arte di Antonio Canal, principe dei vedutisti.

Chiudete le finestre del primo piano

Pare tornino di moda i furti notturni con rampicata alle finestre dei primi piani, specialmente degli alberghi e delle pensioni dove i forestieri, abituati certamente a climi più freddi, non sopportano a imposte sigillate, l'afa di queste notti veneziane. Gli scalatori approfittano particolarmente delle ore antelucane, specie dalle tre e mezza alle quattro, quando, pur spegnendosi i fanali dell'illuminazione pubblica, si naviga ancora in una penombra discreta, favorevolissima di colpi.

Così nella notte di lunedì i ladri scalata la finestra, penetrarono in una camera del primo piano n. 55, della Pensione Igea dependance dell'Albergo Savoja che dà in campo S. Zaccaria e dove dormiva, ignara e tranquilla, la signora americana Abail Swern, quivi si impossessarono di una borsetta posata sul cassettone e contenente 20 dollari, 150 lire, un orologio da polso del valore di 25 dollari e un portalapis d'argento.

A proposito di questo furto il custode della « Marciana » Guido Nardo di 45 anni, che ha l'alloggio le cui finestre danno sul Molo, udì verso il mattino bisbigliare delle persone. Affacciatosi scorse tre figuri, che gettarono in acqua una borsetta e poi si allontanarono. Il custode potè ricuperare la borsetta che, naturalmente, era vuotissima. La portò ai carabinieri di San Giuliano; la borsetta fu poi riconosciuta per quella della signora Swern.

Nella stessa notte, e forse i medesimi ladri, sempre da una finestra aperta, penetrarono nella stanza n. 11 al primo piano della Pensione Vienna in campo SS. Filippo e Giacomo, dove domivano due tedeschi, il dott. Friedric Charle Echert e il commerciante Joseph Dollschlaider, tutti e due di 35 anni.

Al primo rubarono il portafogli con 250 marchi oro e al secondo 110 marchi oro e 150 lire, un orologio con catena e un portalapis d'argento.

La giornata pro Croce Rossa

Un soprapprezzo sulle corse dei vaporetti

L'A. C. N. I. comunica: « A sensi dell'art. 2 del R. D. 8 aprile 1929 N. 625, il giorno 15 giugno m. c. « Giornata della Croce Rossa » i passaggi sui vaporini dell'A.C.N.I verranno aumentati di cent. 10 per passaggio semplice, a completo beneficio della Corce Rossa Italiana.

Tale soprapprezzo verrà riscosso per i passaggi ordinari in aggiunta al prezzo normale del biglietto, il quale pertanto risulterà aumentato di cent. 10 in confronto del prezzo esposto sul biglietto.

L'aumento in oggetto su ciascun passaggio degli abbonati verrà invece riscosso mediante consegna da parte dei bigliettai di servizio di apposito biglietto con la leggenda « Pro Croce Rossa cent. 10 »

Per i biglietti di andata e ritorno tanto normali che popolari il soprapprezzo sarà naturalmente doppio di quello della corsa semplice.

Per il passaggio del traghetto Zattere-Giudecca il pubblico dovrà munirsi di due biglietti da centesimi 10.

Dal cassetto del chiosco

Da un cassetto del banco nel chiosco di proprietà del sig. Salvatore Sante al Lido, nel Lungo Mare Malamocco, nella zona B, i ladri, approfittando di un momento che il padrone era assente, rubavano un centinaio di lire.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per il raduno sul Grappa

Per il grande e significativo Raduno Automobilistico che avrà luogo domenica prossima 16 corr. sul Grappa, promosso dall'Automobile Club di Bassano, vi è grande aspettativa e tutta l'organizzazione battendo in pieno sotto la guida dell'infaticabile Presidente Barone ing. Sturm.

Questa raccolta, questo pellegrinaggio di tutti gli automobilisti Italiani sul Monte Sacro, ha un più alto significato, specialmente per tutti gli sportivi della Marca Trevigiana, perchè deve segnare un rito di devozione e di riconoscenza agli eroici nostri caduti lassù per la più grande guerra e la salvezza della Patria e degli ultimi lembi delle terre Venete.

Al raduno saranno presenti S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa, e tutte le più alte personalità militari e politiche d'Italia.

Il Presidente dei Reale Automobile Club d'Italia S. E. Silvio Crespi è il primo iscritto a questo raduno e dietro a lui non devono mancare tutti i soci del R.A.C.I.

L'Automobile Club di Treviso, anche per ragioni di vicinanza e perchè più di tutti la nostra città ha conosciuto i sacrifici, gli eroismi e le gloriose gesta dei difensori e dei vittoriosi della grande battaglia di Vittorio Veneto, deve essere il più degnamente rappresentato.

Le adesioni devono essere fatte subito da tutti i nostri Soci alla nostra Sede e conforme a quanto è stato pubblicato nell'ultimo Bollettino Mensile.

Il Consiglio Direttivo sarà presente con tutti i suoi Membri e con lo stendardetto e la partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 6 da Piazza Filodrammatici. Quelli che credono di prendere parte anche ai movimenti del sabato a Bassano dovranno iscriversi per tempo per poter disporre gli alloggi.

Il programma è così fissato:

Ore 7: Inizio salita Monte Grappa km. 35 — Ore 9.30: Messa al Campo — Ore 10: Due minuti di silenzio. Cenno commemorativo — Ore 10.30: Visita ai lavori del Cimitero monumentale — Ore 12: Colazione al cestino — Ore 14: Inizio del ritorno.

Spettacolo delle Giovani Italiane

Ieri sera al «Garibaldi» ha avuto luogo il trattenimento svolto a cura delle Giovani e delle Piccole Italiane a beneficio delle Colonie Marina e Alpina del Fascio Femminile. Assistevano in folla scolari e scolarette accompagnate dalle famiglie. Furono eseguite con garbo le commediole in programma e le piccole attrici furono vivamente applaudite. Infine ottenne vivo successo il Minuetto in costume settecentesco eseguito graziosamente da otto minuscole coppie.

L'orario della panificazione

Il Commissario Prefettizio comunica che con sua deliberazione 20 maggio u. s., reca esecutiva, ha concesso a tutti i fornai del Comune l'anticipo di due ore nell'inizio del lavoro di confezione del pane pel rinfresco dei lieviti, per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre c. a. a' sensi ed agli effetti dell'art. 2 della legge 22 marzo 1908 n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e della pasticceria, coll'osservanza che, a tale lavoro, venga addetto per turno un solo operaio per ogni azienda, il quale non potrà essere gravato per più di sei giorni ogni due settimane.

All'Hesperia

Il teatro estivo Hesperia accoglie seralmente una folla di sceltissimo pubblico. Ier sera ottenne grande successo la films «La maschera della vita» con protagonista Edmonde Guy. Molto apprezzate le esecuzioni dell'ottima orchestra del m.o Leonero Comin.

In memoria di A. Gobbato

Nella ricorrenza mestissima del terzo mese della morte dell'adorato figlio Antonio Maria, la mamma desolata, signora Luisa Gobbato-Tramontini manda al mare per un mese un bambino bisognoso.

Oblazioni

Per la giornata di Croce Rossa sono affluite al Comitato di Treviso le seguenti offerte accompagnate da adesioni molto lusinghiere per l'Istituzione:

S. E. gr. uff. Nicola Spadavecchia, Prefetto, L. 50; cav. uff. Baldassare Monarca, Questore, L. 20; cav. uff. dott. Giuseppe Concas, Presidente R. Tribunale, L. 20.

Da Motta di Livenza

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

La campagna bacologica sta volgendo al suo epilogo, buona parte dei bachi da seta essendo ormai andati al bosco dopo una felice stagione che ne ha favorito l'andamento. La foglia è stata abbondante e quantunque il caldo si sia manifestato in ritardo, si è mantenuto costante, ciò che ha evitato perdite e malattie. Nella ventura settimana saranno effettuate le consegne dei bozzoli e se ne prevede un prodotto soddisfacente per quantità e per qualità. I prezzi sembra che non saranno per deludere le speranze degli agricoltori, che sul ricavato dei bozzoli fanno sempre buon affidamento.

— Anche l'andamento della campagna in generale può dirsi buono. Una abbondante pioggia sarebbe indicata dopo la canicola di questi giorni, ma intanto ci si può accontentare chè i foraggi sono abbondanti, il frumento si presenta promettente e dell'uva non ci sarebbe male, se molte piante, specialmente di uve bianche non fossero perite durante l'inverno. Anche gli orti sono meno male; ma i loro prodotti saranno certamente più rigogliosi, se la pioggia non tarderà molto a rinfrescare la terra ormai troppo arsiccia.

Cronaca di Oderzo

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO LOCALE.

Martedì sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Foscolo, Casa del Fascio, seguì l'annunciata assemblea generale ordinaria del Fascio locale, presieduta, per incarico del Segretario Federale, dal dott. Cappellari del Direttorio Federale.

Il Segretario politico dott. Ferruccio Contento espose in una lucida relazione improntata alla più genuina schiettezza fascista il lavoro svolto nei quattro mesi da quando regge il Fascio locale, dopo di avere in una breve premessa richiamato al senso integrale della disciplina tutti gli iscritti e stigmatizzato l'assenteismo fatto regola di molti fascisti.

Ricordò quindi il munifico gesto del Municipio che donò all'Opera Balilla il fabbricato monumento ai Caduti perchè vi si crei la Casa del Balilla ed informò delle attive pratiche che vanno svolgendosi per ottenere il finanziamento necessario al compimento dei lavori, pratiche che sono ormai ad assai buon punto.

Espose quindi il lavoro preparatorio per il plebiscito del 24 marzo e, proseguendo diede ampia relazione dell'imponente lavoro compiuto sotto la sua presidenza dal Comitato di assistenza durante tutta la stagione invernale.

Le manifestazioni patriottiche dall'adunata della Sernaglia alla Leva Balilla ed infine al grandioso pellegrinaggio del 24 maggio a Monfalcone e Redipuglia vennero ricordate e commentate.

Ultima, non keta nota, il Segretario politico riferì sull'aggregazione di Piavon e sulle meschine storielle che, per qualche tempo, poterono disturbare quella quieta popolazione.

Promise di portare la sua attenzione alla riorganizzazione del Fascio Femminile e diede sommarie notizie sulla posizione finanziaria del Fascio illustrando le sue direttive per il più rapido e sicuro risanamento, informando del prossimo trasferimento di tutte le organizzazioni fasciste nei nuovi locali del Palazzo Pretorio in Piazza Vittorio Emanuele.

L'esposizione del Segretario politico venne applaudita.

Intraprese quindi a dare particolareggiata e minuta relazione della parte finanziaria il segretario amministrativo sig. Fregonese Ermete, che, alle dolenti note seppe aggiungerne di ben più rosee per un avvenire non lontanissimo. Anche il segretario amministrativo venne applaudito.

Parlò infine il dott. Cappellari, premettendo la lettura di una lettera di saluto del Segretario Federale Co. Bolasco che, spiacente di non poter intervenire, assicura di aver ben presente allo spirito il fascismo opitergino «tutto sangue pulsante e movimento, ardore e poesia, fede e sacrificio, degno della nobile città in cui vive, si nutre e travaglia, e degno di Te suo Capo e Gerarca».

Dopo una breve discussione orale l'assemblea si chiuse.

IN PRETURA

Udienza dell'11 giugno. Pretore nob. avv. Giulio Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Conforti.

✱ Giuseppe Prosdocimo fu Angelo d'anni 64, da Meduna di Livenza è, si capisce, insofferente dell'autorità di qualsiasi grado grande o piccino. Non contento di essersi buscata una condanna per offese al Primo Ministro, oggi compare in stato di arresto per offese al Podestà del suo Comune sig. Pitton. Il fatto increscioso avvenne a Motta di Livenza il 13 marzo dello scorso anno.

Prosdocimo afferma quasi di essere stato in diritto di offendere perchè... non gli era stata firmata con premura, secondo lui, una carta. Si busca L. 125 di multa. — Difesa avv. Fiorotto.

✱ Mentre il merciaio ambulante Capponi Giuseppe fu Gio. Batta di anni 29, da Cazzaniga di Bergamo, percorreva il 2 agosto 1927 una strada in Comune di Mansuè, andava ad investire un carro guidato da certo Pietro Damo. Oltre ai danni materiali subiti dal carro, vi furono delle ferite di lieve entità subite dal guidatore.

Il Capponi afferma di aver dato i prescritti segnali di tromba e di sirena, di aver rallentato e di essersi disposto a passare solo quando ebbe strada. Il Damo però, portatosi alla sua destra, improvvisamente ritornava verso il centro della strada rendendo inevitabile l'investimento. Due ciclisti, amici del Damo depongono su varie circostanze che più che difendere mettono in imbarazzo... l'amico. Non ci sono però testi a difesa. Il Giudice è clemente e condanna il Capponi a L. 50 di multa colla sospensione per anni 5 e la non iscrizione nel casellario. — Difesa avv. Fiorotto.

✱ Dei due imputati Angelo ed Antonio Fregonese fratelli figli di Angelo, residenti in Treviso, compare solo il secondo: il primo è morto da oltre un anno. E' contestata una truffa ai danni di certo Caretta Attilio da Cessalto, ma le risultanze processuali dimostrano come l'Antonio non abbia partecipato ai fatti.

Il Pretore dichiara estinta l'azione penale nei confronti del decesso Fregonese Angelo e manda assolto per non aver commesso il fatto il Fregonese Antonio. — Difesa avv. Domenico Manfren.

✱ Ros Luigi fu Giacomo d'anni 66, e di figli Angelo d'anni 31 e Francesco d'anni 27, residenti in Ormelle, siedono al banco degli immputati in seguito a querela di Marsonetto Pietro e Zanardo Giovanni che, secondo il capo d'imputazione, vennero ingiuriati, minacciati e percossi. Sfilano in quantità i testi d'accusa e di difesa, e le deposizioni sono, strano a dirsi, concordi. I querelanti Marsonetto e Zanardo, nell'inverno scorso, per rancori vecchi, si portarono a Tempio di Ormelle dove abitano i Ros, ed atteso il vecchio all'uscita di Chiesa lo investirono con offese e minaccie. I figli del Ros accorsero in difesa del padre vecchio e dimpotente, ed i pifferi se ne ritornarono scornati. E vollero rifarsi querelando i Ros.

Il Giudice manda assolto il Ros Luigi per non aver commesso il fatto, dichiara l acompensazione per le ingiurie, manda assolto il Francesco dalle minaccie e, per le lesioni lo condanna a L. 50 di multa, e condanna pure l'Angelo a L. 60 di multa per lesioni e minaccie. Sospende però l'esecuzione della pena per 5 anni ed ordina la non iscrizione nel casellario. — Difesa Manfren e Fiorotti.

✱ Botter Leone di Luigi d'anni 27, da Motta di Livenza è stato trovato dalle guardie urbane senza fanale sulla bicicletta. Si busca L. 50 di ammenda, ed una denuncia supplettiva per aver oltraggiato le guardie.

— Benvenuti Mario fu Antonio di anni 43 di Oderzo deve rispondere di contravvenzione metrica. Viene condannato a L. 2 di ammenda.

— Cibin Ferruccio di Edoardo di anni 44 da Motta di Livenza teneva il cane senza museruolo. Confessa, ed è condannato a L. 100 di ammenda.

Cronaca di Montebelluna

LA STAGIONE BACOLOGICA

I dubbi e le non troppo liete previsioni circa l'andamento dell'attuale campagna bacologica sono ormai sfatati dato lo stadio oggi avanzato del filugello e le felici constatazioni fatte.

Se le intemperanze atmosferiche avute nei giorni primi della distribuzione dei bachi appena nati hanno dato assai a dubitare, oggi con certezza invece possiamo dire che il raccolto bozzoli dell'anno decorso, verr àquest'anno sorpassato sia per la quantità che per la qualità.

La foglie di gelso non ha difettato minimamente nella nostra zona, anzi molte masserie ne hanno di avanzo per la esuberante vegetazione e dato che ormai il baco si accinge a... filare.

I prezzi dei bozzoli che ufficialmente ancora non si conoscono, saranno di certo inferiori a quelli dello scorso anno, ma a compensare la diminuzione del costo sta il maggior rendimento nella quantità e nel peso.

E intanto nei magazzini di raccolta si sta provvedendo alacremente alla disinfezione razionale e alla imbiancatura dei locali che dovranno accogliere il non disprezzabile lavoro dell'umile filugello che, nei forni di essicazione, ormai crisalide, finirà non certo con troppi onori la sua breve ma laboriosa esistenza.

IL SAGGIO GINNICO-SPORTIVO

Domenica 9 corr. nel campo sportivo in Via Tripoli decorato con sobria eleganza di pennoni e bandiere ebbe luogo lannunciato Saggio ginnisco-sportivo preparato a cura del Comitato dell'O. N. B., al quale presero parte gli Avanguardisti del Comune e gli alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore.

Discreto il pubblico che di tali manifestazioni va comprendendone sempre più l'importanza e la bellezza. Erano anche presenti al Saggio il cav. rag. sig. Carlo Bernardi Ispettore Mandamentale dei Fasci in rappresentanza anche del Fascio di Montebelluna, il Segretario comunale cav. Baratto per il Comune, la Delegata signora Merlo per il Fascio femminile, il prof. A. Sanzon; Direttore didattico in pensione, il maresciallo dei RR. CC. in rappresentanza della locale Tenenza, gli alunni delle scuole elementari col loro direttore dott. Sartori, i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane coi loro istruttori.

Lo svolgimento del programma ebbe inizio alle ore 17.30 e procedette colla massima regolarità in mezzo al crescente interesse dei presenti. Ammirati in modo speciale furono le corse con ostacoli, l'esercizio coi giunco eseguito dalla squadra femminile, alcuni bellissimi tiri di giavellotto e l'elegante gioco della palla rilanciata, nuovo per Montebelluna. Durante gli intervalli fra un esercizio e l'altro, la banda cittadina ha eseguito varie marcie sotto la guida del maestro sig. Caverzan. Alla fine del programma, la squadra vincitrice alle gare di Roma, dovette ripetere l'esercizio «Dux» eseguito con precisione mirabile.

Della riuscitissima manifestazione va data lode al Comitato Comunale dell'O. N. B. che seppe organizzare ed in modo speciale al direttore ginnico-sportivo maestro Eligio Jannelli che prodiga la sua opera intelligente ed entusiastica per l'educazione fisica dei nostri giovani, che sotto la sua guida hanno già riportato brillanti vittorie in competizioni provinciali e nazionali non dimenticando un sincero voto di plauso al prof. A. Fontanin, direttore di questo Istituto Tecnico Inferiore che con mirabile slancio si prodiga per tutto ciò che possa tornar proficuo ad integrare viepiù l'educazione fisica e morale delle nuove generazioni.

Diamo qui sotto i risultati delle più importanti gare:

Corsa metri 100 (90): 1. Bottari in 11" e mezzo; 2. Volpato Antonio a spalla; 3. Sanson; 4. Scapinello. — Corsa metri 1500: 1. Cima Lorenzo in 4.23" e 2 quinti; 2. Rizzotto in 4.37"; 3. Cima Ruggero in 4.43"; 4. Vergani Florio in 4.50. — Percorso di guerra: (Corsa con ostacoli m. 90): 1. Bottari in 16" e quinti; 2. Scapinello in 17"; 3. Sanson in 17" e mezzo. — Tiro del giavellotto: 1. Caverzan Guido; 2. Miotto.

Giudice imparziale della gara il sig. Luigi Colognese.

SAGGIO DEI POMPIERI

Terminata la gara al campo sportivo, la folla si riversò in Piazza delle Stoviglie per assistere all'annuale esercitazione all'aperto del corpo Volontari Pompieri di Montebelluna. Furono eseguiti vari salvataggi col sacco ideato dal Comandante dei Pompieri sig. Beni Generoso con ottimi risultati, vari esercizi alle scale e l'estinzione di un finto incendio. Hanno partecipato all'adunata anche le rappresentanze di Castelfranco, Crocetta del Montello ed altre delle quali ci sfugge il nome. L'esercitazione che terminò verso le ore 20 venne molto gustata dalla popolazione ed i pompieri vennero fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Alle ore 21 in una sala dell'albergo Corona ebbe luogo una cena alla quale parteciparono il corpo pompieri al completo e molti ammiratori.

Cronaca di Vittorio Veneto

NUOVE PROMOZIONI

Dal recente bollettino abbiamo rilevato le seguenti promozioni di nostri concittadini ufficiali di complemento. Esse sono: nell'arma di Fanteria i tenenti Scotti sig. Silvio e Marinozzi sig. Gino a capitani; nell'arma del Genio i tenenti Cranio dott. Tanito, Sbrojavacca nob. dott. Giuseppe e Sbrojavacca nob. dott. Francesco a capitani; nell'arma di Artiglieria i sottotenenti Costantini sig. Nino e Pasqualis cav. Arturo a tenenti. Il tenente farmacista Vascellari dott. Oreste venne promosso capitano. Ai neo promossi felicitazioni.

ASSEMBLEA EX BERSAGLIERI

Per trattare un importante ordine del giorno, domenica ventura tutti gli ex Bersaglieri sono invitati alla sede sociale alle ore 9. Presiederà il valoroso capitano avv. Cadel fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

PER LE CURE MARINE

Il Comitato cittadino Pro Cure Marine, adunatosi ieri sera, invita i fanciulli e le fanciulle prenotati già per le cure, di presentarsi venerdì 19 c. m. alle ore 10 all'Ufficio comunale sanitario per una visita definitiva.

Va da sè, che sono ammessi dei prenotati i soli iscritti nell'elenco dei poveri del Comune, ed essi dovranno perciò presentarsi con il libretto di iscrizione in loro possesso.

Con l'incontro il Comitato fa vivo appello alla cittadinanza perchè voglia, come per il passato, esser generosa in quest'opera immensamente benefica, tutta rivolta al benessere fisico dei nostri fanciulli che sono la più palpitante speranza dell'Italia rinnovellata.

Cronaca di Conegliano

RIUNIONI DI COMMERCIANTI

Sono indette nel mandamento diverse riunioni di commercianti che avranno luogo nella rispettiva sala del Municipio. Dovranno intervenire tutti i commercianti esercenti e mediatori. La riunione sarà presieduta da un funzionario della Federazione Fascista Provinciale dei Commercianti.

Giovedì 13 ore 17, a S. Fior.
Venerdì 14 ore 17, Susegana.
Sabato 15 ore 17, Vazzola.
Sabato 15 ore 20, S. Lucia.

Istrana

GIOVANETTA RICOVERATA

Ieri la giovanetta tredicenne Carniel Carmina di Eugenio da Pezzan, venne ricoverata d'urgenza all'ospedale di Montebelluna con sintomi di infezione tetanica del dito pollice del piede destro provocato da una piccola ferita. Venne ricoverata nel reparto medico del prof. Menegalli.

CADE DALLE SCALE

Ieri il contadino cinquantenne Arcangelo Volpato di Girolamo da Sala, mentre stava trasportando un cumulo di foglia di gelso per i bachi, in casa sua al piano superiore, perduto l'equilibrio andava rotoloni giù per le scale dall'altezza di quattro metri. Nella caduta il poveretto riportava una forte ferita al cuoio capelluto con altre ammaccature in varie parti del corpo.

SOTTO LE RUOTE DEL CARRO

Ieri il giovanetto Pizzolato Ferdinando di Donato di anni 7 da Sala, sfortunatamente col piede destro andava a finire sotto le ruote d'un pesante carro agricolo. Il poveretto riportò delle ferite da schiacciamento, che all'ambulatorio medico venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Gazzetta Bellunese

L'ampia relazione del Segretario Federale

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante, apre la seduta e spiega le ragioni che lo consigliarono a ritardare sino ad oggi la convocazione del Comitato Intersindacale. Il Comitato Intersindacale, dice il Segretario Federale, vuol dire l'organo massimo che non solo tutela quelli che sono gli interessi della produzione nei varii conflitti del lavoro, ma vuol dire anche l'organo designato dalle categorie produttrici per studiare e regolare la vita economica della Provincia secondo i suoi scopi produttivi.

Il ritardo della riunione è stato provocato dal fatto che il Segretario Federale ha voluto attraverso alla diligente opera di tutte le organizzazioni svolgere una attenta e accurata indagine sui bisogni e sulla situazione della Provincia. Dalla indagine che è riuscita oltremodo interessante e che darà i suoi risultati pratici nella discussione, egli trarrà gli elementi necessari alla trattazione dei vari problemi.

Il Segretario Federale inizia quindi una sua acuta e particolareggiata relazione sulla situzione dei vri organismi economici della Provincia, cominciando dalla condizione della Industria e continuando poi nell'esame della situazione del commercio, dell'agricoltura, delle cooperative e della mano d'opera.

L'ampia, particolareggiata relazione del Segretario Federale ha toccato anche varii problemi di attualità, problemi che ha poi sottoposto alla discussione del Comitato Intesindacale.

Alla relazione del Segretario Federale è seguita una discussione alla quale hanno partecipato il sig. Dalla Rossa Presidente degli Industriali, il rag. Montagna, il cav. De Bertoldi, e tutti gli altri.

Alle 12 la interessante riunione è stata sospesa ed il Segretario Federale rinviandola alle ore 21 ha fatta la proposta accetta da tutti di convocare nelle sedute settimanali il Comitato Intersindacale, alle ore serali.

Daremo domani relazione sul seguito della seduta e sulle deliberazioni prese.

Cose del Fascio

Ieri mattina presso la Federazione Fascista, convocato dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Presidente, si è riunito il Comitato Intersindacale.

Erano presenti oltre al Segretario Federale, il Vice Segretario Berenzi, il sig. Giovanni Dalla Rossa Presidente dell'Unione Industriali con il sig. Petracco Segretario, il sig. cav. De Bertoldi Presidente della Federazione Agricoltori, l'ing. Ghezzi Fiduciario dell'E. N. C. il rag. Oreste Montagna Commissario dell'Unione Sindacale Industriali, il sig. Cattaruzza Commissario dell'Unione del Commercio e Roccatello dell'Agricoltura, il sig. Canova Vice Presidente della Federazione Commercianti con il sig. De Luca segretario.

Assenti giustificati il Vice Prefetto cav. Silvetti e il cav. avv. Gian Vittore Bianco rappresentante degli Intellettuali.

Consorzio antitubercolare

Durante il mese di aprile p. p. si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore n. 254 persone (uomini 129, donne 125), di cui per la prima volta 65 persone (uomini 28, donne 37).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi n. 43 (uomini 17 e donne 26); predisposti n. 35 (uomini 18, donne 17); proposti per l'invio all'Ospedale e al Sanatorio n. 6 (uomini 4, donne 2).

Gli esami ad invalidi di guerra per l'accertamento diagnostico furono 9; gli esami radiologici 17; le applicazioni di pneumotorace 3.

Furono eseguiti n. 84 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali vari e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nel mese di aprile furono così distribuite:

Ospedale di Belluno n. 10; Ospedale di Feltre 2; Ospedale al Mare di Venezia 1; Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi 1; Colonia di Biadene 1.

Bellunese arrestato per truffa

Il brigadiere dei Carabinieri della nostra stazione, Luigi Collet, ieri mattina si recava in via Mezzaterra nel negozio di macelleria Pontil ed invitava il proprietario Pontil Renato fu Antonio di anni 27, di seguirlo, cosa che il giovane fece immediatamente.

In caserma il brigadiere esibì al Pontil un mandato del giudice istruttore del nostro Tribunale, mandato di cattura spiccato per correità in falsi continuati in atti pubblici e per truffa continuata.

Dichiarato in arresto il Pontil, venne subito passato nelle carceri.

Varie di cronaca

— Al Sociale questa sera verrà proietato il film «Morgana la Sirena» vicende d'amore in un castello incantato, con protagonisti Jvan Petrovitch, Clare De Lorez e Yoanne.

— Temperatura minima ieri, sedici centigradi e massima ventisette.

— I Carabinieri, ieri notte hanno tratto in arresto la nota farfallina notturna De Martin Pinter Letizia di Valentino di anni 31 da S. Pietro del Cadore, siccome contravventrice al foglio di via obbligatorio e perchè ad onta fosse stata diffidata di non ritornare a Belluno era qui giunta per continuare nella sua triste carriera.

R. Liceo Ginnasio Tiziano

Promossi in seguito a scrutinio:

Alla 2.a classe liceale: Balljana Luigia, Carraro Sebastiano, Celoria Maria, Fattore Ettore, Francescon Giacomo, Gasser Angela, Olivieri Eugenio, Probati Francesca, Rossato Reno, Vedana Kitty, Zuppani Francesca, Vecchiarelli Rosa.

Alla 3.a classe liceale: Alberti Alberto, Ballerini Mario, Dalle Mule Flavio, Della Dora Mario, Morassutti Francesco, Morassutti Giovanni, Pucci Giorgio, Toffolatti Bruno.

Cronaca di Feltre

CONCERTO DA DE GIRARDI

L'orchestra della Società del concertino suonerà domenica 16 corr. alle ore 20.30 nel giardino dell'osteria De Girardi al «Zucca».

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte Olga Trento, Bianca e Pin D'Alberto L. 10.

PRO ORFANOTROFIO

In morte Lanciato Agrippino: cav. Cesare Moratti L. 5.

Cronaca di Pieve di Cadore

ADUNATA ALPINISTICA AL RIFUGIO «VENEZIA».

La Sezione Veneziana del C. A. I. con la sua tradizionale gentilezza e cortesia, ha diramato in questi giorni alle consorelle sezioni Veneto-Tridentine, enti ed amici, lo invito a partecipare all'alpinistico raduno che avrà luogo domenica 23 corrente al rifugio-albergo «Venezia» alla base del Monte Pelmo metri 1950 s. m., oggi capace di dar alloggio ad una cinquantina di alpinisti.

Tutte le popolazioni Cadorine da Sappada a Selva e Zoppè; dell'Agordino, Zoldano e Trentino, associazioni sportive, alpinisti italiani e stranieri, digià invarono le loro adesoni d'intervento, ed in quella domenica i meravigliosi Campi di Rutorto, oggi in piena fioritura, ospiteranno parecchie migliaia di persone
scarponi e... scarpine!

Per la grandiosa adunata al «Venezia» saranno convenientemente riordinati i sentieri che da S. Vito, Vodo e Borca conducono ai Campi di Rutorto, e sul versante verso Zoppè sarà riparata la grandiosa strada militare che attraverso le valli del Maè, d'Asiè e Rutorto consente di giungere in auto, a trecento metri dal suddetto Rifugio-albergo.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'incendio di un fienile a Dueville — Il concerto di un pianista sedicenne al Teatro Eretenio

✱ Per cause che non è stato ancora possibile precisare è scoppiato oggi, a Dueville, circa le ore 15, nel fienile attiguo alla casa di Faccin Giovanni e fratelli, un violento incendio.

Avvertiti con una telefonata sono accorsi immediatamente sul posto con l'autopompa, al comando del perito Gambin, i nostri pompieri che verso le ore 18 hanno potuto domare l'incendio.

Il danno causato dalle fiamme si aggira sulle ventimila lire, interamente coperte dalla «Fondiaria».

Sembra escluso che l'incendio sia doloso.

✱ Per invito della Società del Quartetto sarà sabato prossimo a Vicenza, per dare un concerto al Teatro Eretenio un giovanissimo ma già valentissimo pianista Carlo Vidussi (16 anni).

Canterà anche la soprano Mercedes Plantada applaudita in molti teatri della Spagna, dove è nata.

Cronaca di Schio

GITA AL MONTE CENGIO E CORBIN

Per domenica 16 giugno la nostra Sezione del Club Alpino indice una gita al Monte Cengio ed al Monte Corbin. L'escursione non presenta alcuna difficoltà ed è adatta anche ai meno allenati alla montagna.

Partenza in auto da Piazza Rossi ore 5.30, arrivo a Campiello ore 7, proseguimento a piedi ed arrivo a Monte Corbin ore 9; breve alt, proseguimento ed arrivo a Monte Corbin ore 11; Colazione al sacco, inizio del ritorno ore 14, arrivo a Treschè ore 16, arrivo a Schio ore 18.

Si farà una breve sosta alla birraria Real Sumano di Rocchette. Quote: per i soci L. 11, per i non soci L. 13. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Gasparella e si chiudono improrogabilmente venerdì sera 14 corr.

CURE MARINE PER LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI FASCISTE.

I Presidente del Comitato Cure Marine per le organizzazioni Giovanili Fasciste, Podestà ing. Saccardo, ha lanciato agli operai di tutte le industrie scledensi il seguente manifesto:

«Per l'invio al mare dei figli del popolo loche maggiormente se ne addimostrano bisognosi, così per combattere come per prevenire le malattie terribili che serpeggiano e ne insidiano l'esistenza, si è costituito un Comitato per la raccolta dei fondi all'uopo occorrenti. L'appello che è stato rivolto alle Industrie, al Commercio ed al Fascismo locale, viene esteso anche agli operai, i quali, sia pur modestamente, secondo le loro forze, saranno orgogliosi di poter apportare il loro contributo ad un'opera altamente umanitaria e benefica.

Diano essi pure il loro obolo ed abbiano la certezza, con questo, di essere venuti in aiuto dei figli dei loro compagni di lavoro e la soddisfazione di essersi resi cooperatori di una battaglia ingaggiata per il più santo dei fini: la salvezza della nostra gioventù».

Le offerte si ricevono presso le portinerie degli stabilimenti.

Marostica

LA CADUTA D'UNA BAMBINA

Ieri nelle ore del pomeriggio, mentre certa Costa Maria Luigia di Sebastiano d'anuni 9 stava giocando con coetanee poco lungi dalla sua abitazione, scivolò e cadde in malo modo producendosi una ferita lacero contusa al labbro superiore; guarirà in giorni 10.

ENTE DI COLTURA FASCISTA

Domani venerdì 14 corr. alle ore 20.30 nella sala del Politeama (gentilmente concessa) il cav. prof. Zuccato dott. Antonio terrà una conferenza con proiezioni sulla Sicilia.

Cronaca di Bassano del Grappa

IL RADUNO NAZIONALE AUTOMOBILISTICO SUL MONTE GRAPPA.

Siamo alla vigilia del grande Raduna automobilistico che richiamerà nella nostra città un numero considerevole di rappresentanze del R. A. C. I. coi loro rombanti motori, per salire il 16 corr. in devoto pellegrinaggio la Sacra Montagna in unione all'invitto Comandante della Ferrea Armata del Grappa Maresciallo Giardino.

Tutta Italia sarà rappresentata: dalle città redenti alle lontane Regioni meridionali, dall'Eterna Roma all'industriale Lombardia, dalla città dei motori alla bella Toscana, in un solo ritmo di amore gli automobilisti italiani ascenderanno al Grappa per udire la parola che il Colonnello Gariboldi, — oratore ufficiale — valorosissimo combattente in questi luoghi, pronuncerà nell'anniversario della storica data commemorando la grande battaglia.

Alle numerose adesioni di personalità, altre se ne vanno aggiungendo, fra le quali il Comandante del Corpo d'Armata di Verona S. E. gen. Modena; il gen. Bassignano, comandante la Divisione militare di Padova; il Direttore generale dei RACI comm. Sommi Picenardi, il noto automobilista comm. Arturo Mercanti vice presidente della Commissione Sportiva del RACI.

Il presidente della sezione di Bassano Barone Sturm ha pubblicato un bellissimo invito affinchè la Città del Grappa si copra di tricolori ed accolga degnamente i costruttori della Nuova Italia e gli ospiti graditissimi.

TEATRO SOCIALE

Al Sociale da questa sera agirà la primaria Compagnia d'operette Alba Soave, la quale darà quattro recite straordinarie. Direttore artistico cav. Arturo Furlai.

Il debutto vedrà in scena la brillante e gustosa operetta in tre atti: «Cin-Ci-Là».

Cronache padovane

ALLA FIERA DI PADOVA

Anche ogi grande afuuenza di visitatori alla Fiera. E folla immensa nel recinto del Lume Parck, i cui divertimenti furono presi d'assalto.

Questa mattina ha incominciato a funzionare l'alto parlante gigante «Siesmens» che domenica scorsa era installato al campo sportivo del Littorio.

Tanto alla mattina quanto al pomeriggio esso fa sentire musica fonografica, e, mediante microfono, anche musica naturale.

Dirama poi notizie dell'Agenzia Stefani, bollettini e anche notizie pubblicitarie per quelle Ditte che volessero servirsi di questo mezzo di reclame.

La voce può essere udita per un raggio di tre chilometri. L'Alto parlante è rivolto verso il «Luna Park» in modo che coloro che amano passare le ore della sera al Park dei divertimenti possono udire anche brani di musica ed essere informati delle ultime novità.

La voce è amplificata 1.500.000 di volte.

Si sta installando un secondo apparecchio che potrà essere udito in tutti i punti di Padova.

Questa sera al Restaurant della Fiera fu offerto un banchetto all'on. Marescalchi relatore in due Conressi. Vi hanno partecipato i membri del Consiglio e i Dirigenti della Fiera.

In ricca veste tipografica è uscito il catalogo ufficiale della XI Fiera di Campioni.

Camposampiero

DUE EDUCATORI FESTEGGIATI

I coniugi Tasinazzo Antonio e Palladin Luigia, insegnanti di queste scuole elementari, celebrarono le nozze d'argento.

A questa festa intima presero parte oltre ai parenti il Corpo insegnante, gli alunni, le Autorità e le famiglie.

Nell'Oratorio S. Antonio al mattino vi fu la funzione religiosa, ufficiante Don Antonio Bavausse, il quale rivolse ai festeggiati un affettuoso discorso. Più tardi tutti gli intervenuti fra i quali Mons. Luigi Rostirolla, arciprete, si strinsero attorno ai festeggiati, facendoli segno di gentili attenzioni. Il direttore didattico a nome anche del Corpo insegnante presentò ai due valenti educatori le più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi, lumeggiando l'opera assai benefica che i coniugi Tasinazzo-Palladin vanno svolgendo nella scuola e fuori, accompagnando l'insegnamento coll'esempio delle più elette virtù civili, religiose e patriottiche. Parecchi e splendidi furono i doni offerti ai festeggiati dai colleghi e dalle famiglie.

I coniugi Tasinazzo-Palladin in occasione delle loro nozze d'argento offrirono alla costituenda nuova Chiesa di S. Pietro L. 100.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RASSEGNA ECONOMICA E FINANZIARIA

Disciplina ed organizzazione
dei pubblici mercati dei bozzoli

Fra i diversi fattori che possono concorrere efficacemente alla rinascita della bachicoltura italiana non va dimenticato il prezzo di vendita del prodotto. La rimunerazione del lavoro e del complesso di operazioni necessario all'allevamento dei bachi è la determinante prima della maggiore diffusione di questo importantissimo ramo dell'agricoltura. Se dai conti economici l'allevamento del baco da seta risulta poco redditizio, ogni altra attività intesa ad intensificare e migliorare la gelsibachicoltura italiana, avrà scarsi risultati.

Per i bozzoli la questione del prezzo è tanto più importante perchè, come per diverse altre derrate agricole, si tratta di un prodotto deperibile e quindi fino a che non si saranno diffuse quelle organizzazioni cooperative destinate ad essicare i bozzoli per poi rivenderli all'infuori delle speculazioni che si verificano di solito nella vendita dei bozzoli vivi, vi è la necessità di ricorrere alla organizzazione dei mercati affinchè l'agricoltore non sia danneggiato da manovre e da speculazioni di categorie che vivono parassitariamente alle sue spalle.

Il prezzo dei bozzoli vivi ha una grande portata come elemento inteso a determinare nel produttore, e sopratutto nel piccolo produttore, che rappresenta il maggior contingente della produzione, quello stato di animo volonteroso, quell'amore alla bachicoltura che è necessario per la buona riuscita di una coltivazione altrettanto delicata quanto aleatoria.

Di fronte ad una innegabile aleatorietà nel conseguimento del prodotto, ed alla impossibilità di assicurare al produttore un prezzo rimunerativo, era giustificato il desiderio di poter almeno garantirne un prezzo equo, le cui oscillazioni fossero soltanto in relazione a fattori economici ed al valore reale del prodotto e non già in balìa dell'arbitrio di compratori, sotto l'influenza di circostanze artificiosamente create anche per la scarsa conoscenza della situazione da parte dei venditori. I quali, infine, trattandosi di bozzoli vivi, si trovavano sempre in condizione di inferiorità di fronte ad eventuali atteggiamenti di sostenutezza da parte dei compratori, appunto per la natura stessa della merce che non collocata entro un termine breve, deperisce fino a perdere rapidamente la quasi totalità del suo valore.

Il prezzo dei bozzoli deve essere in rapporto al normale andamento del mercato mondiale della seta. A questo scopo ha grande importanza la disciplina dei pubblici mercati, e ciò non tanto per la quantità di bozzoli portata e venduta sui mercati stessi, quanto per i quantitativi assai maggiori (per la sola Lombardia si calcola che siano dieci volte tanto) che vengono venduti con riferimento ai prezzi praticati sui mercati.

Ora, la Confederazione degli Agricoltori, che ha nel suo seno una Sezione Nazionale Allevatori Bachi da Seta, costituita nel marzo 1928 e diretta dal dott. Alfredo Ortali, attraverso periodici convegni tenuti in parecchi centri bacologici dell'Alta Italia, si è formata la convinzione che la disorganizzazione dei mercati bozzoli è stata non ultima fra le cause della decadenza della bachicoltura italiana, che pure rappresenta ancora per l'economia agraria un reddito complessivo annuo di circa un miliardo di lire ed interessa da 600 a 700 mila aziende.

Perciò l'azione della Confederazione è stata rivolta d'accordo con l'Ente Nazionale Serico e d'accordo con la Confederazione degli Industriali, allo studio dei pubblici mercati bozzoli. Il risultato di questo lavoro è ora stato pubblicato in un opuscolo con una breve limpida prefazione del sen. Marozzi. Le conclusioni a cui è pervenuta una commissione mista di agricoltori e di industriali riunita appunto dall'Ente Nazionale Serico a Milano, sono state approvate dal Ministero dell'Economia, il quale ha disposto perchè i Consigli Provinciali dell'Economia delle regioni bacologiche le applichino nella campagna di quest'anno.

Premesso che è vivamente desiderabile si giunga al più presto possibile e ovunque a operazioni di compravendita di bozzoli a prezzo determinato e cioè senza riferimento ad una o più medie di prezzi di mercati, le rappresentanze degli agricoltori e degli industriali si sono trovate d'accordo nello stabilire le norme generali e quelle particolari riguardanti i mercati chiusi e aperti dei bozzoli.

Com'è noto, dove partite di merce sono effettivamente presenti per essere pesate e contrattate, si ha il caso dei mercati chiusi. Dove invece le partite di bozzoli non vengono portate al mercato, questo si denomina « aperto ». Ora è convinzione diffusa che si devono favorire i mercati chiusi perchè meglio possono dare garanzia di regolarità di contrattazioni e operazioni di pesatura. I mercati aperti vengono tollerati, ma quelli già esistenti per poter continuare il loro funzionamento devono ottenere l'approvazione del Consiglio Provinciale della Economia e seguire le norme di massima stabilite dalla Commissione mista suaccennata.

Una affermazione recisa è quella che riguarda la Commissione di vigilanza che deve formarsi in ogni singolo mercato, chiuso o aperto. Queste Commissioni devono avere composizione paritetica, cioè avere egual numero di venditori e compratori nominati dal Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia su designazione delle organizzazioni sindacali provinciali interessate. La formazione paritetica di queste commissioni era nel passato una burletta ai danni degli agricoltori: la designazione da parte delle organizzazioni salva ora ogni cosa e dà ai produttori la garanzia di una rappresentanza onesta e interessata.

Altra importante decisione è quella di escludere dai mercati le partite di bozzoli giapponesi e loro incroci, bombonati, faloppati e calcinati. Questo, mentre sprona i produttori a allevare bachi scelti e secondo le buone regole razionali, è garanzia di sicurezza per i compratori i quali potranno contare su partite almeno normali.

Le altre disposizioni, puramente tecniche, riguardano il buon funzionamento dei mercati, inteso a dare prezzi rispondenti alla realtà e non artificiosi.

Queste misure potranno migliorare senza dubbio i pubblici mercati bozzoli, ma non saranno tali da abolirne tutti gli inconvenienti. La via da seguire, e del resto patrocinata dalla Confederazione degli Agricoltori, quella di creare in tutti i centri bacologici essiccatoi cooperativi di bozzoli nei quali i produttori possano portare i loro raccolti, ottenendo delle anticipazioni sul prezzo, il quale sarà così concordato non più sotto l'assillante ristrettezza del tempo — essendo scomparso per i bozzoli essiccati il pericolo del deperimento — ma in stretta relazione all'effettiva situazione del mercato serico mondiale.

Gli essiccatoi cooperativi sono attualmente molto diffusi nel Friuli. In quella regione i bachicoltori ottennero l'anno scorso prezzi superiori a quelli di tutti i pubblici mercati; gli stessi allevamenti sono ora più progrediti e danno ottime rendite di bozzoli. Indubbiamente il più alto prezzo stimola le produzioni: donde la necessità di una rigorosa disciplina ed organizzazione dei pubblici mercati, in attesa della più larga diffusione di queste aziende cooperative che lo spirito di associazione dei nostri agricoltori non tarderà a realizzare.

Le Borse in maggio

Le elaborazioni svolte dal prof. Riccardo Bachi, che saranno pubblicate nel prossimo fascicolo della «Rivista Bancaria», relative alle transazioni a termine avvenute nelle Borse italiane nel mese di maggio 1929 segnano i seguenti risultati

Le cifre seguenti indicano il valore delle operazioni secondo i prezzi mensili di compenso il confronto con i dati degli ultimi mesi precedenti e del maggio 1928:

	Marzo 1929	Aprile 1929	Maggio 1929	Maggio 1928
	(in milioni di lire)			
Titoli a reddito fisso	373.7	374.8	328.5	865.0
Titoli a reddito variabile	2.063.0	2.035.3	1.742.5	6.330.9
Complesso dei titoli	2.436.7	2.410.0	2.071.0	7.198.1

Il movimento degli affari svoltosi nel maggio 1929 è pertanto notevolmente ridotto in confronto con quello degli ultimi mesi precedenti ed è molto inferiore a quello di un anno fa.

Le transazioni svolte rispetto alle azioni di società rappresentano una percentuale di 5.9 in confronto col valore delle azioni emesse dalle società stesse: la percentuale sale a 35.4 per le azioni automobilistiche a 11.7 per le bancarie, a 15.0 per le seriche. Le operazioni avvenute negli ultimi mesi si distribuiscono nella maniera seguente secondo le varie borse:

	Marzo	Aprile	Maggio
	(in milioni di lire)		
Torino	391.7	326.3	303.6
Milano	1.106.6	1.028.8	931.3
Venezia	11.7	6.7	11.2
Trieste	25.3	28.7	17.8
Genova	327.8	353.1	275.8
Bologna	17.3	17.9	18.4
Firenze	85.6	118.0	91.5
Roma	520.2	479.8	380.9
Napoli	50.4	51.1	40.6

I numeri indici seguenti paragonano il movimento degli affari avvenuto nel maggio con quello avvenuto nell'aprile, misurando quanto della variazione sia dovuta a spostamenti avvenuti nella quantità dei titoli scambiati e quanto a spostamenti nei prezzi; il dato relativo all'aprile è posto come 100:

	Indice di quantità	Indice di prezzo
Complesso Titoli	85.3	102.0
Tit. redd. fisso	87.1	100.6
Titoli a reddito variabile	85.0	102.1
Principali gruppi:		
Titoli perpetui dello Stato	87.2	100.6
Azioni bancarie	61.2	101.3
Ex-ferroviarie	73.4	102.6
Marittime	89.8	98.4
Cotoniere	64.9	95.9
Seriche	128.3	107.4
Minerarie	88.5	100.6
Automobilistiche	178.5	104.7
Elettriche	74.1	100.5
Immobiliari	104.6	98.9

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: mercato influenzato dalle notizie che il Senato americano ha respinto il progetto in favore dell'agricoltura «Farmer Relief Bill»; largamente trattato per consegne ottobre. Apertura luglio 125,50, agosto 124,35, ottobre 126,95 dicembre 130. Chiusura luglio 125,60, agosto 124.70, ottobre 127, dicembre 130,35.

Granoturco: numerosi affari, andamento debole luglio e ottobre. Apertura: luglio 81, ottobre 77, dicembre 76,25. Chiusura: luglio 81, ottobre 77, dicembre 77,25.

Riso: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura luglio 140,80, agosto 138, ottobre 135,75, dicembre 137. Chiusura luglio 141,20, agosto 138, ottobre 136, dicembre 137,25.

Risone: idem come per il riso. Apertura luglio 96,75, agosto 96.50, ottobre 91,75; dicembre 93.10. Chiusura luglio 96.75, agosto 96,65, ottobre 91.50, dicembre 93.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 giugno 1929:

Pir. «Ausonia» a Alexandria Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio. — «Caprera» a Brindisi Radio. — «Colombo» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Genova Radio. — «Esquilino» a Napoli Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Orazio» a North Post Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Duino» ital. da Fiume con merci — «City of Candia» ingl. da Rosario con cereali.

Arrivati il 12 giugno: «Procione» ital. da Batum con benzina — «Brenta» ital. da Trieste vuoto — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «San Marco» ital. da Portorose con turisti.

Spedizioni del 12 giugno: «Cimarosa» ital. per Siracusa con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Brenta» ital. per Lagos Libraville con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Athena» germ. per Amburgo con merci — «S. Marco» ital. per Portorose con turisti — «Ereno» germ. per Sfax vuoto.

Partenze dell'11 giugno: «Absirtea» ital. per Huelva — «Anna Goich» ital. per Susak — «Tokyma» ell. per Bona. — «Campidoglio» it. per Odessa — «Helouan» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «City of Cardia» ingl. arrivato il giorno 11 giugno; da Rosario: rinfusa tonn. 3465 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 12 giugno; da Batum: rinfusa tonn. 2087 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 maggio 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 2; totale 27. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6312; merci varie 347; totale tonn. 6659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 121; merci varie tonn. 835; totale tonn. 956.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 109, uomini 838 — Carri caricati 315; scaricati 84 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 57 — Carbonai 881 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 33 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.84 — Febbraio id. 18.91 — Marzo id. 19.06 — Aprile id. 19.02 — Maggio id. 19.06 — Giugno (vecchio contratto) 18.31 — Luglio id. 18.46-48 — Agosto id. 18.52 — Settembre id. 18.58 — Ottobre id. 18.66 (nuovo contratto) 18.65-67 — Novembre id. 18.74; id. 18.74 — Dicembre (n. c.) 18.81.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli Stato				
Rend. 3.50 %	70 20	70 05	70,15	70,05
Consolid. 5 %	81,50	81,60	81,80	81,70
Obb. Venezie	—,—	—,—	73,10	73 —
Bancari				
Banca d'Italia	1990	1990	—,—	—,—
Banca Comm.	1378	1379	1380	1379
B. Naz. Credito	550	550	548	546
Banco Roma	116	116	116	116
Cred. Italiano	752	751	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500	500	—,—	—,—
B. d'America	204,50	205	—,—	—,—
Con. M. Finan.	846	849	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	103,50	102	102	103
Mediterranea	664	664	—,—	—,—
Meridionali	392	392	—,—	—,—
Rubattino	561	561	—,—	—,—
Lib. Triestina	125	127	127	127
Costr. Veneto	258	258	—,—	—,—
Saturnia	92	92	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275	275
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4350	4350	—,—	—,—
Cot. Furter	135	135	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	748	738	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400	400	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	122	120	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500	500	—,—	—,—
Cot. Veneziano	99	98 50	100	96
Fil. Cuc. Cant.	765	765	—,—	—,—
Cascami Seta	948	944	—,—	—,—
Stam. De Ang.	378	380	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1006	1000	—,—	—,—
Lan. Targetti	270	270	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000	4000	—,—	—,—
Sole de Chât.	215	225 25	225	225
Lin. Can. Naz.	393	399	—,—	—,—
San Rotondi	210	410	—,—	—,—
Stam. Lom.	273	273 50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 50	28	—,—	—,—
M. Riun. Tosi	38	38	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,50	25 25	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	767	767	—,—	—,—
Van Tosi	277	275 50	—,—	—,—
Varedo	40,50	40	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	85 25	86	—,—	—,—
Tornasconi	125	124	—,—	—,—
Unione Man.	540	545	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920	1920
Siderur. e Min.				
Gregorini	21 75	21	—,—	—,—
Ansaldo	140	141	—,—	—,—
Ilva	223,50	222	—,—	—,—
Metallurgica	184	184	—,—	—,—
Elba	46	46 75	—,—	—,—
Monte Amiata	285	284	—,—	—,—
Montecatini	250	[illegible]	251	249,50
Breda	127,50	127	—,—	—,—
F.I.A.T.	527	531,50	527	530
Isotta Frasch.	201	205	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,50	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	71	71	—,—	—,—
Reggiane	71,75	76	—,—	—,—
Dalmine	135	136	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	66	66
C. N. Venezia	—,—	—,—	70	70
Elettrici				
Adr. di Elett.	287	284	288	285
Ellet. Boschi	500	500	—,—	—,—
Dinamo Il. Im.	195	196,50	—,—	—,—
Bresciana	276,50	278	—,—	—,—
Adamello	297	298	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	224	225,50	—,—	—,—
Emiliana	484	485	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459	459	—,—	—,—
Feso	124,50	124,25	—,—	—,—
Edison	806	805	—,—	—,—
Edison Pov.	500	545	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,50	148,75	—,—	—,—
Tirso	213	213	—,—	—,—
Lig. Toscana	328	326	—,—	—,—
Vizzola	956	966	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	336	336	—,—	—,—
Valdarno	194	192	—,—	—,—
Tecnomasio	112	112	—,—	—,—
Terni	396,75	394	399	396
Ea. Elettrid.	115	113	—,—	—,—
Varzoni	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135	134	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665	665	—,—	—,—
Raffineria L.L.	697	699	—,—	—,—
Past. Barani	53	53	—,—	—,—
Birreria Ital.	302	302	—,—	—,—
Galinelli	265	266	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,90	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470	470	—,—	—,—
Fondi Rustici	196 50	194,50	—,—	—,—
Fund. Reg.	107,50	107	—,—	—,—
Beni Stabili	646	646	—,—	—,—
Grandi Alber.	75	76	76	76
Diversi				
Fonelli	100	100	—,—	—,—
Gas Torino	260	259,50	—,—	—,—
Mira Lanza	92,50	92,50	—,—	—,—
Petroli	43,50	43,50	—,—	—,—
Eridania	478	476	—,—	—,—
Italo Am.	560	563	—,—	—,—
Pirelli It.	1066	1070	—,—	—,—
Pirellie C.	199,60	199,50	—,—	—,—
Rinascente	96	95,50	—,—	—,—
Brasital	176	175	—,—	—,—
Dell'Acqua	344	342	—,—	—,—
Spalato	215	210	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5010	5005
Italiana Gas	—,—	—,—	960	[illegible]
Cambi				
Parigi	74,72	74,71	74,73	74,72
Zurigo	367,71	367,72	367,90	367,75
Londra	92,67	92,66	92,69	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	273	273,20	272	275
Belgio	2 65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,65	56,61
Bucarest	11,33	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8	8	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
» cheques	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,35	3,33	3,33	3,33
Atene	24,66	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 106.50 — Cosulich 102 — Libera Triestina 125 — Lloyd 610 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 140 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5010 — Riunione Adriat. prima serie 2195 — Id. id. seconda serie 2195 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 220.50 — Cementi Isonzo 85.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.68.25 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 273.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.575 — Bruxelles 265.50 — Budapest 332.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Muore pei maltrattamenti inflitteli dal marito

NAPOLI, 12

Giorni or sono cessava di vivere a Castellamare di Stabia la ventitreenne Angelina Zuziero, ammalata di uricemia, seconda moglie del quarantenne Francesco Vieri. Lo strano contegno del marito e le voci che circolavano in paese hanno fatto sorgere dei sospetti nell'autorità di P. S. che hanno proceduto ad un sommario esame del cadavere. Dall'esame sono risultate tracce di maltrattamenti. Sembra anche accertato che la prima moglie del Vieri sarebbe pure morta in seguito ai maltrattamenti subiti. Il Vieri è stato arrestato.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**L'Illustrazione Italiana**» sommario del N. 23 del 9 giugno. La Beatificazione di Don Bosco (5 inc.) — La festa dello Statuto a Roma (2 inc.) — La settimana (di Candido) — La Mostra del Piccio a Cremona (di Piero Torriano, con 8 inc.) — Teatri (di Sabatino Lopez) — Lettera parigina (di Concetto Pettinato) — La nuova sistemazione della Cappella Sistina (4 grandi pagine in rotocalco) — L'Esposizione Internazionale di Barcellona inaugurata (di Ettore de Zuani, con 9 inc.) — La guerra ai coccodrilli in Somalia (di Renzo Merecazzi, con 5 inc.) — Tra i Libri (con 3 ritratti) — La Giornata della Croce Rossa (con 5 inc.) — Osservatorio (3 inc.) — Uomini e Cose del giorno (6 inc.) — Avventura pomeridiana a Costantinopoli (novella di Giuseppe Mormino) — Rassegna finanziaria — La settimana illustrata (di Biagio).

★ E' uscito il N. 5 de «**La Stirpe**» diretta da Edmondo Rossoni. Ecco il sommario: Rossoni Edmondo: Una etichetta: S. d. N. — Praetor: Legislazione e giurisprudenza sindacale: La Magistratura del Lavoro. — Solari Bozzi G.: Un platonico amore del Berchet — Cervesato A.: Giuseppe Parini nel suo centenario (Il «Giorno» satira del «bel mondo»). — Fontanelli L.: Uno strano modo di ridere. — Bellalma Forzato-Spezia: Edgar Allan Poe — Neppi A.: Adolfo De Carolis rivendicato — Calderini G.: Il pittore della povera gente. — Svastica: Un'industria nel cuore della jungla. — Belloni E.: La vendetta degli Alghesani (Novella). — Latinus: La ricostruzione dell'«Ara Pacis». — Tion G.: Il tunnel sotto lo stretto di Gibilterra. — Note aeronautiche: Mormino G.: La previsione del tempo — La Scienza: Timpanaro S.: Modernità e storia nell'insegnamento della Fisica. — Grifone N.: Le comunicazioni interplanetarie e la radio. — Le assicurazioni sociali: Rieti E.: Alcuni aspetti della campagna antimalarica. — Notiziario: Le più recenti pubblicazioni.

★ «**Primavera**» rivista mensile illustrata per le giovani, nel suo numero di giugno pubblica: M. Morcaldi: XXIV Maggio — A. Prestinenza: La Grazia. — G. Caruso: S. Caterina da Siena — O.B.P.: Il Cardinale Giuseppe Massaia. — N. Vernieri: La Favola del passero che non ebbe il suo volo. — G. Neri: Le vocazioni. — L. Mariani: I gioielli — N. Orano: L'intelligenza dei gioielli presso i Mussulmani — M. Guidi: Vita Giovanile — O. Prini-Belsito: Mostra De Carolis — M. Fini-Vignali: Ciottinella. — B. B. Mancinelli: Forme ed usi dei vasi antichi. — L. Okely Romiti: I cento cavalieri di Madonna Oretta.

★ Ecco il sommario del fascicolo n. 10 (Anno V) di «**Augustea**»: Dopo la Conciliazione — Bruno F.: La romanità di Cristo - Per un Museo Nazionale di Storia Naturale. — Mazzucconi R.: «Discorsi del 1928» — Ciarlantini F.: La lingua italiana all'estero. — Cuesta U.: Lucca e la sua «Settimana». — Ottolini A.: Il Parini accademico Trasformato. — Rocca E.: Umanità di Bontempelli - Attività - Esportazioni La Bilancio Libraria - Come scrive il mondo (I. Balla, O. Cicogna, A. R. Ferrarin).

★ Nel numero dieci del 9 giugno «**L'Italia Letteraria**» ha cominciato la pubblicazione della nuova, grande «Vita di Cavour» scritta da Alfredo Panzini. Lo stesso numero contiene scritti di: Fidelius: Che dicono che fanno (Trilussa, Perri) — Alberto Spaini: Pessimismo e ottimismo (alla Fiera romana del Libro) — Nino Savarese: Piantagioni (racconto inedito) — Passi perduti - Anche il nuovo fa presto a diventar vecchio — Alberto Neppi: Artisti polacchi del 700 a Roma — Marco Ramperti: Serate milanesi — Il Portoghese: Diario - Pandolfini — Alberto Cecchi: Cinelandia - Cuor di monello — Arturo Loria: Meridiano di Parigi — Silvio Branzi: Arrivi e partenze - Cardarelli a Venezia — Giacomo Prampolini: Nord-Sud — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa italiana — Giacomo Debenedetti: Raimondi e il suo «Magalotti» — G. Titta Rosa: Il passatore (di Bruno Corra) — Disegni e caricature di Bartoli, Camerini, Vellani-Marchi, Pompei, ecc.

★ «**La Nuova Antologia**» rivista di Lettere, Scienze ed Arti, anno 64., fascicolo 1373 del 1. giugno 1929 contiene: Nel secondo centenario della nascita di Giuseppe Parini: Guido Mazzoni. — Il Cattolicesimo dello Stato Italiano secondo il Concordato: Umberto Fracassini. — Sonetti ad Ariel: Raffaello Piccoli. — La signorina De Frioure, Racconto. Fine. Paola Drigo. — La Religione nazionale del Giappone e la politica religiosa dello Stato Giapponese: Raffaele Pettazzoni. — Federico Nietzsche e l'Italia: Eugenio Anagnite. — La questione delle Antille: Bernardo Sanvisenti. — Il «Ludus Troiae» e l'Oinochoe di Tragliatella: Giulio Quirino Giglioli. — Il Governatore di Roma ha una contesa con l'Ambasciatore Cesareo (1696): Clinio Quaranta — Dov'è nato Federico Klopstock: Raimondo Collino Pansa. — Notizie e Commenti: Un singolare «Macht» fra i due sessi: A. Calza — Due traduzioni del «Cinque Maggio»: A. Quintavalle — Dialetti e costumi di Puglia: G. Solari Bozza — Il «Palazzone» di M. Sarfatti: C. G. V. — Pietro Petrovich Nicolajef: G. —achitch. — Rassegna Bibliografica. — Libri ricevuti.

Muore per le ustioni
d'una lampada a spirito

ROMA, 12

D'una mortale disgrazia è rimasta vittima nel pomeriggio di ieri la ventunenne Fausta Savelli. Era ella intenta a disimpegnare alcune faccende, e teneva acceso presso di sè un piccolo fornello a spirito. La fiamma a un certo punto cominciò a decrescere, segno che nel fornello andava esaurendosi l'essenza e allora, senza provvedere a spegnerlo, la Cavelli svitava l'apposito coperchietto e si metteva a versare con un fiasco il liquido nel fornello, non curandosi del pericolo al quale si esponeva. La donna sbagliava inoltre fiasco e invece di quello dello spirito prendeva quello della benzina; questa, qualche attimo dopo si incendiava producendo lo scoppio del recipiente e incendiando i capelli e le vesti della Savelli che si dava a urlare, invocando soccorso. Aiutata prontamente, la disgraziata in condizioni gravissime è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo, dove però durante la notte ha cessato di vivere.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

LA "GAZZETTA„ A ROMA

La crisi al Teatro Reale dell'Opera

Le sue cause e le sue conseguenze - Una stagione sfortunata per il caro-artisti - Ciò che si dice - Le scritture - Una pioggia di soluzioni - Il punto di vista dei Sindacati musicisti e artisti

ROMA, giugno

Se quest'inverno nel pieno fulgore della stagione al « Teatro Reale dell'Opera » ci avessero detto: « in giugno scoppierà la crisi nella direzione », quasi tutti ci saremmo messi a ridere. E invece perchè nessuno si picco di fare il profeta, la crisi è scoppiata appena la tela si è chiusa sull'ultimo spettacolo della stagione, Crisaccia, di quelle che a risolverle ci vogliono fiumi di inchiostro e di eloquenza e giorni e giorni di consultazioni. Non è ancora trascorso un mese e di già c'è in una letteratura varia, interessante e non sempre disinteressata. Più o meno quanti hanno in... pretendono di possedere il metodo infallibile e la soluzione... Il pubblico, che in definitiva è il più interessato, ha parlato meno di tutti, ma ha detto la... semplice e schietta: « purchè... il mezzo di far ribassare i prezzi e renderci accessibili i vostri spettacoli senza mandarci in..., fate voialtri.... ». E il pubblico ha ragione, perchè in questi anni di nuova vita del vecchio glorioso « Costanzi », chi s'è voluto cacciare il gusto di andare una volta a teatro s'è mezzo rovinato, a meno che non avesse la fortuna di appartenere a quel folto gruppo di... che per essere benappollaiati in Campidoglio, formano la ...rispettabile falange dei « portoghesi », più pittorescamente... in Roma: sbafatori. Ma gli altri, la massa cioè dei borghesi, dei piccoli borghesi, quelli dello stipendio limitato, quelli che pur... della buona musica scalano le altitudini alpine della galleria, quelli il lusso di... al teatro Reale non se lo ...cavato mai, e han finito per considerare il teatro di musica come una riserva di caccia.

Una stagione disastrosa

...se i prezzi non fossero stati... che furono i guai sarebbero ...ben maggiori ed il « deficit » ...chissà a che bella cifra ...salito. Fattostà, che terminate le rappresentazioni il comm. ...ha chiesto la risoluzione del contratto, che doveva scadere regolarmente con la stagione 1930-31. La prima — quella inaugurale, 1928 — era andata a gonfie... Il bilancio s'era chiuso con largo avanzo; la seconda, invece, 1928-29, fu un disastro. Dicono: ...milioncini di deficit. Lo Scotto ...è un sagace impresario italo-americano, s'è detto: « basta », e il Governatore da un giorno all'altro s'è trovato sulle braccia anche il problema del Teatro dell'Opera.

Problemaccio, come tutte le cose che riguardano il teatro, dove il ...tantismo cresce più rigoglioso che altrove. Problemaccio che per di più va risolto a tamburo battente. Perchè, dicono i competenti, proprio nel mese di giugno che si preparano i cartelloni per le stagioni invernali e si impegnano gli artisti. Passato giugno, tutto si può... ma....

Il Governatore si è buttato a studiare il problema, e bisogna riconoscere, ha avuto la insperata fortuna di trovare un esercito di consiglieri competentissimi che ormai... le loro proposte, i loro consigli e le loro soluzioni devono avere... una tal confusione di idee, che se ci si raccapezza è bravo davvero.

Lasciamolo a sbrigarsela e vediamo un po', terra terra, quali sono i termini della questione. Il Governatorato dà a chi si assume la gestione del teatro Reale, con certe garanzie d'arte, una dote di due milioni liquidi, ma si trattiene, poi, ...dieci per cento sull'incasso lordo di tutte le stagioni. Quest'anno tale percentuale ha fruttato alle casse governatoriali seicento mila lire. ...dà il costo della messa in scena al fine di costituire al teatro un patrimonio scenografico, dà una sala di ballo, l'illuminazione, la pubblicità: totale un altro milione... I furbi dicono che si può benissimo arrotondare la cifra a due.

Il punto debole

...impresario che non è furbo, dice... Lasciamola lì. Poi c'è l'importo degli abbonamenti: sono altri ...milioni e mezzo assicurati co... è vero che due più due fanno quattro, perchè a Roma c'è la Corte, c'è il Governo e, attenti, ci sono due corpi diplomatici, Quirinale e Vaticano, che si abbonano ai palchi e alle poltrone prima ancora che il cartellone venga fuori. Totale: ...milioni assicurati, sui quali qualunque banca vi apre il castelletto. ...mettiamoci le seicentomila lire, di ..., che il Governatorato riprende, rimangono sempre cinquemilioni quattrocento mila lire su i quali ...si dice a Roma: « men ce piove e nun ce fiocca ». Aggiungete gli incassi delle serate fuori abbonamento e di quelle straordinarie a quei... di cui si è detto e vedrete che a far l'impresario del Teatro dell'Opera non deve essere un cattivo affare per poco che si sappia fare.

Ecco il punto: per poco che si sappia fare, perchè sembra che quest'anno lo Scotto non abbia fatto un impiego razionale, economico degli artisti maggiori. Qualcuno scritturato per tante sere ad un prezzo astronomico, avrebbe finito per cantare un numero inferiore di sere di quello stabilito incassando però, regolarmente la somma di contratto. Altri, vennero impegnati per cifre superiori al loro valore, e non resero ciò che si prevedeva e talune opere non vennero allestite come lo imponeva la spesa. Insomma il concessionario asserisce che ci ha rimesso perchè gli artisti gli sono costati carissimi e fa le cifre.

Da qui cominciano le dicerie. « Gaianus », che sul « Carlino » si occupa con serena competenza della questione « cantanti », scriveva alcuni giorni fa: « La questione delle paghe dei cantanti e delle masse (orchestra e coro) è più che mai all'ordine del giorno. Gli uomini teatrali dicono che sono insopportabili: sarà; ma io credo necessario stabilire una differenza. Questi signori hanno certamente torto di trovare esose quelle dei cantanti. Perchè quelle sono vere; queste sono false o fittizie. Al cantante, infatti, viene corrisposta una cifra x sulla carta, ma in realtà una cifra y, decurtata, cioè, della mediazione, percentuale, rappresentanza, ecc., che alla loro volta sono altissime. Il risultato di tutto ciò?

Il gioco dell'x e dell'y

Questo, che gli uomini teatrali vanno difendendo con le unghie e con denti i loro preventivi contro le spese per le masse; mentre poi non lesinano sulle spese per i cantanti perchè la cifra segnata nel bilancio rappresenta, per una cospicua percentuale, una somma data con la destra e ripresa con la sinistra. Se così non fosse bisognerebbe considerare pazzi gli impresari, i quali sostengono che rimettono in ogni stagione fior di quattrini, ma invece cercano sempre disperatamente nuove imprese ».

Dunque, c'è da domandarsi: sarà stato così anche per il Teatro dell'Opera? Sì, no; noi non diciamo niente. Certo, però, che un giornale romano nell'esaminare la questione ha concluso scrivendo che per evitare salti nel buio sarebbe bene ridare al concessionario uscente la gestione con un aumento di dote. Ah! Che « Gaianus » abbia ragione quando spiega i guadagni col giuoco dell'x e dell'y?

Intanto c'è della gente che è disposta a prendere la concessione perchè l'ha di già richiesta e sarebbe il binomio Barattolo-Forzano. Per intenderci: l'on. Barattolo, quello del cinematografo ed ora dell'ente del « San Carlo » di Napoli; Forzano, l'autore drammatico e il « regisseur » di moda. Simpatici e praticoni. Vorrebbero fare del Teatro Reale qualche cosa di simile di quanto Barattolo ha fatto per il rinnovato San Carlo. Poi c'è il progetto lanciato da Walter Mocchi per un grande ente nazionale che gestisca « Scala » di Milano, « Regio » di Torino, « San Carlo » di Napoli e « Reale » di Roma con scambio di spettacoli e creazione di un vero e proprio dicastero della lirica con una burocrazia e cento altre piacevoli cose, che all'atto pratico, si sà, finiscono per non costare niente.

Il progetto dell'on. Mulè

Qualche serio studioso della cosa è pur un ente, senza troppi consiglieri, con un organismo snello e quindi senza concessionario. Infine ci sono i più diretti interessati, musicisti e artisti, che han fatto conoscere come la pensino. Il sindacato musicisti a mezzo del suo segretario l'on. Giuseppe Mulè s'è dichiarato per l'ente autonomo con esclusione di qualsiasi forma che implichi speculazione privata. Ma l'on. Mulè ha fatto qualche cosa di più: ha portato la questione alla tribuna parlamentare, discutendo il bilancio della P. I. Egli ha detto che la rinascita del teatro lirico sarà tanto più vicina, quanto più sollecitamente la gestione dei grandi teatri passerà dagli speculatori privati agli enti autonomi, che a loro volta dovrebbero formare una grande federazione, che assicurerebbe fra l'altro il giro delle opere fra fra i varii teatri gestiti dagli enti, e scriturerebbe i cantanti con paghe meno astronomiche compensandoli con scritture più lunghe in parecchi teatri. Nè molto diversamente la pensa il sindacato degli artisti lirici, il quale rivendica in pieno l'applicazione delle disposizioni della Carta del Lavoro e vuole l'abolizione di quel mediatorato, che ancora non si è verificato, ed assicura che quando le scritture passeranno per gli uffici di collocamento sindacali gli artisti saranno pagati per il loro autentico valore, senza i trucchi sui contratti illustrati da « gaianus » e con vantaggio sul prezzo degli spettacoli, che diverrà accessibile a più vaste masse di pubblico e con la possibilità in più per il Governatorato di diminuire l'onere dei propri impegni.

Naturalmente in tutta la questione non si parla d'arte, perchè è implicita nelle cose stesse.

Chi avrà la responsabilità del Teatro Reale non può dimenticare che il grado di perfezione artistica raggiunto in due anni — e il merito tocca senza dubbio allo Scotto — può essere superato e non già abbassato. E qui faccio punto perchè non vorrei che anche il lettore finisce per non raccapezzarsi più.

gincar

Il Papa eredita un milione

ROMA, 12

Giunge notizia dagli Stati Uniti che è morto a Filadelfia nell'età di 81 anni il noto filantropo Martino Maloney, creato marchese dal Papa.

Lascia agli eredi una sostanza di oltre cinque milioni di dollari, sulla quale ha disposto, oltre parecchie elargizioni agli impiegati ed alle istituzioni benefiche, un legato di 50 mila dollari a Pio XI e un legato di 25 mila al Cardinale arcivescovo di Filadelfia, Dougherty.

Sensibili perdite francesi
nello scontro di El Bordi

RABAT, 12

Al Ministero della Guerra si confermano le informazioni sullo scontro avvenuto a El Bordi Jacub a sud est di Midelt fra reparti marocchini ed un grosso nucleo di dissidenti. Il distaccamento agli ordini di un coman. di batt. e comprendente 2 comp. di tiratori marocchini un plotone di 30 cavalieri, una sezione di mitraglieri e una sezione della legione straniera è caduto in una imboscata tesa dai dissidenti Ait Baddidu che, approfittando dell'uragano che imperversava e del terreno particolarmente difficile hanno attaccato i reparti marocchini ed hanno inflitto a loro perdite sensibili.

Secondo le prime notizie si parlava di circa 300 uomini fra uccisi e dispersi.

Alcuni gruppi rimasti isolati tentano di resistere contro gli attacchi dei dissidenti; sono state prese disposizioni di urgenza per recare loro soccorso. Appena la notizia è pervenuta a Rabat il Comandante Generale Vidalon ha assunto direttamente l'esame della situazione specialmente per accertare le circostanze in seguito alle quali il distaccamento era partito in ricognizioni per quella regione, contrariamente agli ordini precisi dati dal residente generale e recentemente da lui confermati.

La situazione generale resta calma, nessun disordine è segnalato dagli altri posti dislocati in questa regione dissidente.

Secondo ulteriori informazioni giunte in serata sullo scontro, le perdite si eleverebbero a 13 morti tra cui un ufficiale e a 10 feriti di cui due ufficiali. Il resto del distaccamento è ripiegato sul posto di Aid Jacub, inseguito dagli Aid Baddidu.

Non si sa però ancora nulla di preciso sulla sorte di 15 francesi e di 66 indigeni che non hanno ancora raggiunto il posto stesso.

Un aerodromo galleggiante
per i voli transatlantici

LONDRA, 12

Il maggiore Lester W. Gardner direttore della Camera di commercio aeronautica di America, è ora a Dublino per studiare la possibilità di stabilire in Irlanda un aeroporto terminale di un servizio transoceanico. Egli ha conferito col Presidente Cosgrave e si è detto sorpreso della « mentalità aerea che il Capo del Governo del Libero Stato d'Irlanda possiede ».

« Il Presidente — ha detto il maggiore Gardner — è uno dei tre capi nazionali che volano. Gli altri sono Mussolini e il Principe di Galles. Quindi può capire l punto di vista dell'aviatore. Con gli aerodromi galleggianti che si stanno costruendo, con grandi idrovolanti volanti polimotori anche riforniti in volo, se occorrerà, si potrà traversare l'Atlantico con grande sicurezza. Ho annunciato al Presidente Cosgrave che questo non è il sogno di un visionario: l'Irlanda sarà meravigliata di quel che si farà entro un anno o due ».

Il *Daily Chronicle* aggiunge che la prima « isola artificiale » o aerodromo galleggiante per i servizi aerei transoceanici, si sta già costruendo a Nuova York. Quando sarà pronta sarà collocata in alto mare a centinaia di miglia dalla costa, verso le Bermude, per esperimentare la efficienza di un nuovo sistema di ancoraggio in acque profonde. La superficie dell'isola è flessibile, e si ritiene che possa resistere alle burrasche più violente.

Se l'esperimento darà buona prova, altri aerodromi galleggianti verranno costruiti e ancorati a poche centinaia di miglia di distanza l'uno dall'altro sulla rotta aerea Stati Uniti-Irlanda. Dapprima le isole galleggianti saranno servite da piccoli equipaggi sufficienti al rifornimento degli idrovolanti postali; più tardi, quando si istituiranno servizi passeggeri, si adotterà un tipo di aeroporto galleggiante più ampio, con un piccolo albergo per i passeggeri.

Una folle corsa notturna
tra Levine e un poliziotto

PARIGI, 12

Charles Levine, il milionario improvvisatosi aviatore, del quale i giornali tanto si occuparono quando attraversò con Chamberlain l'Atlantico sul *Columbia*, torna a far parlare di sè.

L'edizione continentale del *New York Herald* ha da Nuova York che il primo passeggero aereo transatlantico è stato arrestato la nostra scorsa mentre si trovava proprio in compagnia del suo antico pilota. Clarence Chamberlain, a bordo di una potente automobile. Invitato da un agente di polizia a rallentare la velocità del la macchina, Levine, che si trovava al volante, continuò la corsa e quando si accorse che un policeman lo seguiva, mise addirittura la vettura a tutta velocità. Si iniziò così, tra inseguito e inseguitore, una corsa folle terminata con la vittoria del policeman.

Invitato a presentare i documenti di identità, il milionario si rifiutò. « Io sono Charles Levine conosciutissimo in tutto il mondo e non ho mai posseduto carte di riconoscimento ». Venne egualmente invitato a recarsi al vicino posto di polizia e vi fu trattenuto per tutta la notte.

Misterioso attentato a Londra
compiuto da un cinese

LONDRA, 12

Roger Tilley, figlio dell'Ambasciatore britannico a Tokio, che ora vive a Londra in un appartamentino ammobigliato, rincasava la notte scorsa nel quartiere di Chelsea quando, secondo il racconto da lui fatto alla polizia, scorse un uomo rannicchiato contro la vetrina di un negozio. L'uomo fece un movimento brusco; nel tempo stesso il Tilley fu colpito alla fronte da un corpo contundente e cadde perdendo i sensi. Un policemen lo raccolse e lo aiutò ad entrare in casa.

Il Tilley crede che l'uomo fosse un orientale e gli sembra che assomigliasse a quel cinese che due anni or sono, a Tokio, da una finestra aperta, lanciò un coltello in direzione del Principe e della Principessa ereditari di Svezia, che erano a colazione all'Ambasciata britannica.

Il giovane figlio dell'Ambasciatore si interpose allora e il coltello lo colpì: fortunatamente il portasigarette arrestò l'arma. Il cinese misterioso scomparve e nessuno potè rintracciarlo. La polizia londinese sta ora investigando sul nuovo episodio. Curiosa coincidenza: il Principe e la Principessa ereditari di Svezia sono ora a Londra insieme con la figlia Principessa Ingrid.

Una notte di spavento
per un violento nubifragio

LUGANO, 12

Questa notte verso le 1.30, si è scatenato sulla plaga Capolago-Riva S. Vitale un nubifragio di una violenza estrema.

La pioggia preceduta da uno spesseggiare di lampi e da un brontolio di tuoni, incominciò a scrosciare poco dopo le una. Verso le due assunse una violenza impressionante. arte della popolazione, svegliata dal fragore del tuono e dallo scrosciare della pioggia, si affacciò alle finestre e alle porte. Poco dopo le due a Riva San Vitale, dalla casa di tale Giuseppe Fontana partivano grida di allarme. Un ruscello, ingrossato dalla pioggia e dal terriccio era uscito dal suo letto e si era aperto un altro corso andando a precipitare contro la casa del Fontana che ad un certo punto parve in pericolo di crollare. Accorse gente del paese e si cercò di liberare la casa dalla minaccia del torrente e di puntellarne le mura, mettendo subito in salvo, presso altre famiglie del paese, la famiglia del Fontana.

Nel furore del nubifragio si udirono paurosi boati: si trattava di grosse frane cadute dalle roccie del Generoso. Una di queste frane, la più grossa, precipitò su due cantine, sfondandole completamente. Un'altra sfondò il tetto di una stalla. Il bestiame rimase bloccato nella stessa e stamane si riuscì a stento a penetrare dall'apertura del tetto per portare da mangiare e da bere alle bestie.

Altre frane sono cadute sulla strada e su altre cantine. Le campagne di Capolago e Riva S. Vitale sono completamente allagate. Il fiume Laveggio trasporta nel lago grossi mucchi di fieno e piantagioni asportate dai campi.

Miss Austria proclamata
la più bella donna dell'Universo

NEW YORK, 12

Si ha da Galveston:

La signorina Golarbeiter, *alias Miss Austria*, concorrente all'ultima gara di bellezza tenuta nella ormai celeberrima città del Texas è stata proclamata ieri sera Miss Universo, riportando la palma di bellezza su altre dieci concorrenti, fra cui Miss Inghilterra. Miss Stati Uniti, Miss Romania ed altre.

La vincitrice del concorso riceverà in premio la somma di 2000 dollari. Seconda nella graduatoria è riuscita Miss Stati Uniti, a cui è stato assegnato un premio di 1000 dollari.

La proclamazione di Miss Universo ha dato luogo ad un tripudio di gioia nella città che si vanta di essere il tribunale della bellezza internazionale.

L'audacia d'un truffatore
che gli costa l'arresto

TORINO, 12

E' stato arrestato a Torino, sotto l'imputazione di truffa, tale Giuseppe Frumento fu Francesco di anni 47, da Abbiategrasso, il quale si spacciava per assicuratore. La signora Maria Barra vedova Cerretto, proprietaria di casa in via Villafranca 3, aveva prestato 25 mila lire al Frumento, che diceva di dover con esse portare a termine un lucroso affare. Anche il sig. Luigi Bertolotti, proprietario del Ristorante Alfieri di Piazza Solferino, che lo annoverava tra i suoi clienti, gli aveva fornito 3500 lire a prestito. I due, accortisi di essere stati truffati, hanno sporto denuncia.

Il Frumento, informato di ciò, si è recato alla Procura del Re per fare opposizione alle denunce stesse. Ma lo attendeva una sorpresa: alla Procura del Re si trovava un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Milano, per contraffazione di titoli di Stato, reato consumato nel 1924, e in forza del quale il Frumento, che nonostante si sapesse perseguitato, aveva avuto l'audacia di presentarsi alla Procura del Re, è stato tratto in arresto. La polizia ritiene che il Frumento abbia commesso altre truffe in Torino.

Contadino ucciso da un cavallo

BRESCIA, 12

In un campo presso Leno, il contadino Pietro Cavagnini di 59 anni, era intento al lavoro di aratura, quando il cavallo che trascinava l'aratro, eccitato da una mosca, cominciava a tirar calci, restando con le gambe impigliate nella catena. Il contadino si affrettava per liberare l'animale, ma questo continuava a sferrare calci, uno dei quali raggiungeva il Cavagnini al petto e lo abbatteva privo di sensi. Soccorso da altri compagni e portato all'ospedale di Brescia, il poveretto è morto oggi per la frattura dell'emitorace

GLI SPORTS

CALCIO

Genova 1893 - Venezia 1907

Com'è noto domenica prossima sarà ospite dei nero-verdi concittadini lo squadrone del « Genova 1893 » che fu per ben undici volte Campione d'Italia, squadrone che conta numerosi « nazionali » quali il portiere De Prà; i mediani Burlando e Barbieri; gli attaccanti Puerari, Catto e Levratto e che ha come allenatore il popolarissimo Renzo De Vecchi, che ebbe l'onore di rivestire la maglia azzurra circa una cinquantina di volte e di essere il capitano della Nazionale italiana.

La partita di domenica si annuncia estremamente difficile per i nostri calciatori. Infatti il Genova punta a conquistare decisamente il secondo posto nel girone B, per solo onore di bandiera, dato che la Juventus ha disarmato da un pezzo e che pure il Brescia tende con ogni sforzo a conquistare l'onorifica piazza subito dopo il Bologna.

D'altro canto il Venezia, battuto a Biella più dalla sfortuna che dal valore degli avversari, e pur essendo nettamente tagliato fuori dalla conquista dell'ottavo posto, vuole chiudere con una vittoria il campionato, vittoria che lo farebbe rimanere fra le prime dodici squadre, cioè con qualche speranza — se avverrà il rimaneggiamento delle Carte Federali come si crede — di rimanere fra le « elette » per la prossima annata. Il campionato che sta per morire ha visto il Venezia comportarsi meglio che ha potuto, se si tiene calcolo di tutte le vicissitudini che il glorioso ed anziano club nero-verde ha dovuto superare prima e durante il campionato stesso.

I concittadini sapranno battersi con grande impegno nell'ultima, ardua lotta alla quale parteciperanno anche i tre feriti di domenica a Biella (Montesanto I, Ziroli e Gorini).

I prezzi sono i soliti: signore, signorine e soci riduzione del 50 per cento.

A. S. Hellas-A. S. Giovinezza

Tanto per la verità, la presidenza dell'A. S. V. Hellas si pregia informare che nella partita svoltasi domenica a Treviso contro il Conegliano, l'Hellas è scesa in campo con ben quattro riserve che sostituivano i titolari: Piccioni, Tiberio, Bullo e Pittana, impegnato a Venezia per la finale di Volata

PALLA AL CESTO

Pompieri batte Reyer 21 a 16

La partita svoltasi ieri alle ore 18 sul Campo Fascista di S. Elena capovolge esattamente la situazione creata dal primo incontro. I cinque punti di vantaggio segnati mercoledì 5 corrente in campo proprio dalla Reyer vennero guadagnati ieri in campo aperto dai Pompieri. Il punteggio generale sta dunque a dimostrare quanto nella palla al cesto queste nostre due squadre concittadine, pur così diverse per abitudini di vita e per età, si trovino così vicine nello stabilire un'alterna supremazia di questo gioco, tanto da stabilire il pareggio.

La decisiva perciò attende ora in campo neutro i due superbi quintetti.

Una festa d'armi
al Circolo Fascista di Castello

La Sezione Sportiva « Roberto Farinacci », simpaticamente nota al pubblico sportivo per le brillanti affermazioni conseguite in quest'anno sui campi di giuoco sia nel calcio e sia nella volata, indice per il giorno 29 corr. una Festa d'Armi che si svolgerà nel bel salone del Circolo Fascista di Castello.

A tale manifestazione hanno aderito con entusiasmo e con vero spirito di cameratismo il Dopolavoro Ferroviario ed il Circolo Sottufficiali inscrivendo alle gare delle agguerrite rappresentanze.

Chiuderà la serata un'accademia finale alla quale prenderanno parte il ten. col. Albanello, il cap. Pedrazzini, il M.o Prozzillo, il sig. Dacorsi, presidente della « Roberto Farinacci », Donadelli, Borella e l'ing. Guido Tonolo.

A suo tempo verrà pubblicato il programma dettagliato e l'elenco dei numerosi e ricchi premi.

La riunione del direttorio del rugby
Il torneo del Littorio sospeso

ROMA, 12

Si è riunito il direttorio della Federazione italiana Rugby che, dopo essersi occupato della partita giuocata fra la nazionale italiana e quella spagnola a Barcellona, ha nominato membri del C.A.T.I., in sostituzione di due dimissionari, l'ing. Piero Mariani di Milano e De Giorgis di Venezia. Ha sospeso per due mesi il giuocatore Dho del G. U. F. per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro ed ha richiamato il G. U. F. di Torino ad una maggiore cavalleria durante il giuoco. Ha deliberato di sospendere il torneo del Littorio per il corrente anno e di rimandarne l'effettuazione al prossimo anno sportivo. Non avendo la Leonessa di Brescia disputato la partita del proprio girone contro l'Ambrosiana di Milano, la si dichiara perdente per forfait con la penalizzazione di un punto in classifica generale e con l'ammenda di lire 500.

Uccide l'amante della moglie
e poi spara sulla donna

NAPOLI, 12

Da Calvizzano è stata ieri trasportata moribonda all'ospedale dei Pellegrini la trentenne Maria Miraglia che presentava ferite di rivoltella alla nuca. Dalle indagini eseguite si è accertato che il marito della Miraglia, certo Antonio Filocano, sospettando che la moglie lo tradisse con la guardia campestre Luigi Cipolletta, prima aveva ucciso costui, e poi aveva sparato contro la donna.

Nella mattina del giorno 12 giugno spirava improvvisamente, mentre discuteva davanti alla Corte d'Appello di Venezia, l'Avvocato

Jacopo Rezzara

Danno il dolorosissimo annunzio la moglie Gina Marangoni, il figlio Avv. Guido con la moglie Mélie Grimaldi, la figlia Maryda col marito Dr. Antonio Tecchio, i fratelli: Rita col marito Comm. Meldolesi, Clelia, Avv. Mario con la moglie Anna Mazzoni, e Bonaldo, i cognati Ing. Luigi Marangoni e Bice Marangoni-Centazzo, la zia Letizia Colla-Rezzara, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Venezia domani mattina 13 Giugno alle ore 11.30 partendo dal Palazzo dell'Acquedotto a San Benedetto per la Chiesa di San Luca ed a Vicenza venerdì mattina 14 corr. alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero.

VENEZIA, 12 Giugno 1929

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — *Telef.* 3290.

LE COMMISSIONI FORENSI DI VENEZIA e IL SINDACATO FASCISTA AVVOCATI E PROCURATORI DI VENEZIA annunziano con profondo dolore la morte dell'

Avvocato

Jacopo Rezzara

di Vicenza, caduto improvvisamente mentre adempieva il proprio ufficio di difensore alla Corte d'Appello di Venezia la mattina del 12 giugno 1929.

La figlia Emma Saravalle Ved. Melli, il genero Guido Minerbi coi figli Roberto e Luisa, la sorella Adele Clerle Ved. Ravenna ed i nipoti tutti, partecipano con profondo dolore la perdita della loro amata

REGINA CLERLE
Ved. SARAVALLE

I funerali avranno luogo Giovedì 13 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione, Santa Fosca Corte Zulian 2268.

La presente serve da partecipazione personale.

VENEZIA, 12 Giugno 1929.

SABATO 15 CORRENTE ALLE ORE 10 ANTIM. verranno celebrate nella Chiesa di San Luca le esequie in suffragio della compianta

Contessa

CAROLINA ROCCA

La mesta cerimonia che avrebbe dovuto seguire nel giorno 4 corrente, trigesimo dalla morte, venne così ritardata per ragioni di rito ecclesiastico.

Fin d'ora si ringraziano vivamente le gentili Persone che vorranno recare col loro intervento nuovo tributo d'affetto alla cara Estinta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crociera aerea

I festeggiamenti di Bucarest a Balbo e a Teruzzi

BUCAREST, 12

Il generale Balbo, accompagnato dall'ammiraglio Benotti, dal generale Rovere, dai colonnelli Liotta, Aimone, Porro, Matricardi, Coop e Beltrami, nonchè dal Ministro d'Italia comm. Preziosi si è recato al Palazzo della Reggenza.

Il Principe Nicola si è molto rallegrato per l'esito brillante della crociera italiana. Il Sottosegretario di Stato italiano, accompagnato dagli stessi ufficiali, ha poi visitato il Presidente del Consiglio Romeno Maniu, che ha espresso nei termini più vibranti l'amicizia della Romania verso la Nazione italiana ed il suo grande Capo. E' seguita quindi la visita al Ministro degli Esteri Minorescu ed al Ministro della guerra, Ciboski.

Nel pomeriggio, in onore degli aviatori italiani l'Aero Club Romeno ha offerto un grande ricevimento. A ricevere l'on. Balbo erano il principe Valentin Bibescu, nonchè il generale Rudeanu, ispettore generale delle Forze Armate. Erano presenti molti rappresentanti del Governo, della Aeronautica e le principali autorità civili e militari della Romania, nonchè un imponente numero di notabilità della colonia italiana.

Il generale Balbo è stato nominato aviatore romeno ed a lui è stato consegnato il brevetto ed il distintivo; il generale Teruzzi è stato nominato membro fondatore dell'Aero Club.

Il generale Rudeanu ha pronunciato un discorso caloroso di simpatia, inneggiando alla fraternità latina ed esaltando la prodigiosa rinascita dell'aviazione italiana.

Il Sottosegretario italiano ha risposto con parole vibranti che hanno esaltato e commosso l'assemblea, con ricordi di guerra e con la rievocazione dei grandi travagli post-bellici sui quali grandeggia la figura dell'on. Mussolini.

In serata, il Ministro d'Italia comm. Preziosi ha offerto un pranzo in onore degli aviatori italiani. Vi hanno partecipato anche i Ministri Popovich, Magderau, Cihosky e Mironescu, il generale Condescu capo della Casa Militare di S. M. il Re, il generale Gorski e Rudeanu e tutto il Corpo diplomatico. E' seguito un ballo che è riuscito brillantissimo.

Stamane l'on. Balbo, accompagnato dal Ministro Preziosi e dagli ufficiali aviatori, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto nel parco Karol. Il Ministro della guerra ha offerto una colazione al Circolo Militare in onore dell'on. Balbo, degli ufficiali e dei giornalisti italiani.

Vibrata smentita bulgara a tendenziose insinuazioni

SOFIA, 12

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica:

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie tendenziose facenti apparire come una manifestazione bellicosa le accoglienze spontanee tributate agli aviatori italiani a Varna.

Questo modo di snaturare le cose sorprenderà tanto più che, contrariamente alle false notizie diffuse ad arte, nè il discorso pronunciato dal colonnello Soloroff comandante della guarnigione di Varna, nè la risposta del Sottosegretario dell'Aeronautica italiana on. Balbo, contenevano nulla che potesse essere interpretato come una qualsiasi minaccia verso qualsiasi Paese vicino alla Bulgaria.

Encomio del Capo del Governo ad una squadriglia aerea

ROMA, 12

Il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, ha disposto che venga tributato al personale della 140.a squadriglia un encomio per il seguente motivo:

« In occasione di due minacciosi incendi verificatisi nottetempo a distanza di pochissimi giorni, in un sugherificio di Terranuova Pausania, la 146.a squadriglia interveniva con ammirevole prontezza ed efficacia, scongiurando così la distruzione dello stabilimento ed il propagarsi dell'incendio nelle abitazioni circostanti.

Avendo i proprietari offerto una somma di denaro a testimonianza di gratitudine e a riconoscimento dell'efficace e generosa opera prestata, con lodevole disinteresse, il personale della squadriglia volle che la somma offerta, integrata da versamenti volontari, venisse ripartita tra l'Opera per le vedove e gli orfani degli aviatori e alcune benefiche istituzioni del luogo ».

Professori fatti prigionieri da studenti scioperanti

NEW YORK, 12

Si ha da Città del Messico:

Duemila studenti, dichiarato lo sciopero, si sono impadroniti dei locali dell'Università nazionale della capitale, facendo prigionieri parecchi professori e funzionari, ed esigendo le pronte dimissioni del Rettore.

Il nuovo episodio di indisciplina studentesca costituisce uno strascico degli episodi del marzo scorso, quando, come si ricorderà, si ebbero a deplorare gravi tafferugli fra studenti scioperanti e agenti della forza pubblica.

All'ultima ora si apprende che i professori e i funzionari fatti prigionieri sono stati liberati dagli studenti.

I rapporti fra il Dopolavoro e i consorzi d'istruzione tecnica

ROMA, 12

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione per l'istruzione tecnica, il Segretario del Partito on. Turati ha diramato a tutti i Prefetti del Regno, ai presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia, ai e ai presidenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro una circolare in cui vengono fissati i rapporti fra Dopolavoro provinciale e consorzi per l'istruzione obbligatoria tecnica.

Poichè il Ministero stesso ha convenuto che all'Opera del Dopolavoro devono essere affidati i corsi e le scuole a carattere ridotto o serali e festive che non siano diretta emanazione dello Stato e si propongono di perfezionare le cognizioni o la qualificazione dei prestatori d'opera iscritti al Dopolavoro, si stabilisce che esistendo nella commissione tecnica di ogni dopolavoro provinciale un direttore tecnico per l'insegnamento professionale questi sia proposto per la nomina a ispettore onorario dell'istruzione tecnica.

Il suo compito sarà di controllare particolarmente l'andamento delle scuole serali, festive e di integrazione professionale frequentate da operai adulti. Laddove, pure esistendo regolari scuole industriali mancassero corsi integrativi serali o festivi per dopolavoristi, i consorzi dovranno appoggiare l'opera svolta dall'organizzazione dopolavoristica per dare sviluppo ad essi, contribuendovi anche finanziariamente.

Per facilitare questo compito il Ministero dell'Istruzione ha disposto che tutte le aule scolastiche che si rendessero libere la sera vengano messe a disposizione dell'Opera Nazionale Balilla la quale ne curerà la manutenzione e l'ordine. Per quelle scuole ove necessitasse avere a disposizione laboratori ed officine l'Opera Nazionale Dopolavoro si dovrà accordare col direttore della scuola industriale presso la quale si svolgono anche i corsi serali, attribuendo a lui la direzione e la responsabilità dell'uso di tali laboratori e officine e sempre bene inteso compatibilmente con le necessità del funzionamento della scuola.

Il Ministero come ha già stabilito per i maestri elementari incoraggerà con delle medaglie e diplomi di benemerenza gli insegnanti dell'Opera Dopolavoro che si distingueranno per lo zelo e il profitto. Queste benemerenze costituiranno titolo da valutarsi adeguatamente nei concorsi nazionali ai quali detti insegnanti si presenteranno.

Dawes porterà a Londra l'invito di Hoower a MacDonald

LONDRA, 12

(C.C.) Questa sera qualche giornale afferma che il generale Dawes, il nuovo Ambasciatore americano che arriverà a Londra domani sera, è latore di una lettera autografa del Presidente Hoover a Ramsay MacDonald. La lettera conterrebbe, sempre secondo i giornali, un cordiale invito del Presidente Hoower al Primo Ministro laburista. Questo invito sarebbe fatto per iniziativa personale del Presidente Hoover, senza previa consultazione con la commissione del Senato per gli affari esteri.

Quanto possa esservi di vero in questa notizia è difficile finora accertare. Si può dire semplicemente che a Londra la cosa è ritenuta come probabile. D'altro canto lo Ambasciatore Dawes intervistato in alto mare, ha dichiarato, secondo un telegramma in data di oggi, di non poter are al riguardo alcuna dichiarazione.

I nuovi Sottosegretari

Come già è stato rilevato, la possibilità del viaggio di MacDonald a Washington, ha suscitato nei giornali discussioni le quali continuano ancora. Siccome Ramsay MacDonald si è recato nel suo villaggio nativo, nel nord della Scozia, per ritemprarsi per qualche giorno dalle fatiche della lotta elettorale, è poco probabile che da parte del Governo le notizie che corrono a quest'origuardo vengano confermate o smentite prima del ritorno a Londra del Primo Ministro.

Ormai il personale, per così dire, subordinato del nuovo Ministero è stato quasi tutto designato. L'elenco dei Sottosegretari contiene qualche sorpresa. I veri rappresentanti proletari del laburismo sono stati nominati soltanto ora ed hanno ricevuto cariche che consentono loro di pavoneggiarsi in bellissime uniformi, ma che, a parte questo, li lascieranno relativamente disoccupati.

E' strano però che MacDonald abbia voluto scegliere un ex sergente di polizia e un ex conduttore di automobili proprio per le cariche rispettivamente di vice ciambellano e di tesoriere della Casa Reale. L'ex poliziotto Iack Hayes è un bell'uomo, di proporzioni erculee, con un paio di baffi neri come la pece, che nella sua nuova qualità di vice ciambellano della Casa Reale dovrà portare nelle grandi occasioni una delle più belle uniformi che siano sopravvissute dal secolo delle grandi monarchie: uniforme ricoperta interamente di galloni d'oro, con tanto di cappello piumato e il famoso bastoncino d'ebano lungo quasi due metri, che il vice ciambellano porta a guisa di simbolo del potere, che in origine consisteva modestamente nell'aprire e chiudere le porte al passaggio dei Sovrani.

La convenzione delle otto ore

La funzione più importante del sig. Hayes, promosso vice ciambellano, consisterà nel portare alla Camera i decreti del Re che ratificano le leggi già approvate dal Parlamento. Il vice ciambellano in queste solenni occasioni deve avanzarsi inchinandosi ogni due o tre passi verso la cattedra dello Speaker e dopo aver consegnato i decreti reali deve retrocedere camminando all'indietro, senza dimenticare di inchinarsi sempre ad ogni due passi. Inoltre il vice ciambellano della Casa Reale deve redigere o per lo meno firmare un riassunto delle discussioni parlamentari, che poi viene sottoposto all'esame del Re.

Quanto al tesoriere della Casa Reale, il sig. Beniamino Smith, che fino ad una diecina di anni fa era conducente di automobili pubbliche per le vie di Londra ed ora è direttore generale della « Grande unione nazionale degli operai addetti ai trasporti », avrà l'incarico di vigilare sulle spese della Casa Reale, sotto la direzione del Lord capo cameriere, il quale essendo nominato dal Sovrano, continuerà ad essere un nobile di antica schiatta.

Un nobile autentico è entrato a far parte, insieme all'ex poliziotto e all'ex conducente di automobili, del nuovo personale governativo. Questa è una nomina che è approvata da tutti. Si tratta del conte Russell, nominato segretario parlamentare del Ministero dei Trasporti. Lord Russell è nipote del famoso ambasciatore Lord John Russell. La sua vita è stata piuttosto avventurosa; per esempio nel 1901 fu processato alla Camera dei Lords per bigamia e dopo la condanna ottenne la grazia del Re. Da molti anni egli appartiene alla cosidetta società dei Fabiani, che è il vivaio degli intellettuali del socialismo in Inghilterra.

Continuano intanto i commenti sulla decisione di MacDonald di ratificare la convenzione di Washington per le otto ore di lavoro, senza pretenderne l'ulteriore revisione. Mette conto di rilevare che tutti i giornali liberali sono concordi nell'approvare la decisione del Primo Ministro laburista. Questi giornali mettono in rilievo, non a torto, che l'ostinazione del precedente Governo conservatore nel rifiutare la ratifica era diventata incomprensibile e, a parte questo, si prestava a commenti poco favorevoli da parte delle Potenze continentali che hanno già dato la loro adesione alla convenzione, e prima fra tutte l'Italia.

Anche qualche giornale conservatore trova che, dopo tutto, la ratifica non potrà recare danno e potrebbe riuscire d'altro canto molto utile, e questo perchè, come osserva per esempio l'*Evening Standard*, non vi è ormai in Inghilterra, fatte poche e trascurabili eccezioni, alcuna categoria di operai che lavori più di otto ore al giorno; quindi, assumendo gli impegni stipulati nella convenzione, l'industria britannica non ha niente da perdere, mentre potrebbe avere molto da guadagnare dal fatto che altre nazioni industriali nelle quali sinora prevaleva una giornata lavorativa più lunga, potranno d'ora innanzi ridurre l'orario di lavoro ad otto ore soltanto.

Aspri commenti ungheresi al passo della Piccola Intesa

BUDAPEST, 12

La stampa di Budapest commenta il passo della Piccola Intesa circa pretese dimostrazioni irredentiste ungheresi felicitando il Ministro degli Affari Esteri, Walko, per il suo serio atteggiamento contro il passo stesso.

Il *Pester Lloyd* esalta la concordia del popolo ungherese contro ogni intervento straniero.

Il *Pesti Hirlap* ed il *Magyar Sag* esprimono la speranza che l'Europa non tollererà oltre il sistema terroristico della Piccola Intesa, sistema che presenta gravi pericoli.

Il *Pestei Hirlap*, il *Magyar Hirlap* e *Uysag* scrivono che gli alleati della Cecoslovacchia riconosceranno che questo Paese abusa di essi.

Il *Nemzeeti Ujsag* ed il *Budapesti Hirlap* sono del parere che il passo della Piccola Intesa produrrà una delusione per alcuni gruppi ungheresi che credevano ad un riavvicinamento con la Piccola Intesa.

Le giornate berlinesi di Re Fuad d'Egitto

BERLINO, 12

Il Cancelliere Muller ha offerto un pranzo in onore di Re Fuad al quale hanno partecipato anche il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, il decano del Corpo diplomatico, mons. Pacelli Nunzio Apostolico, il Presidente delle due Camere, le alte autorità dell'esercito e della marina e varie personalità dell'economia, delle scienze e delle arti.

Re Fuad si è poi recato al municipio ricevuto in forma solenne dalla municipalità di Berlino al completo, da Ministri, alti funzionari e da numerose altre personalità.

L'approvazione di Mussolini all'opera del Co. Volpi in Spagna

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che gli ha riferito sul suo viaggio in Spagna ai fini di una possibile collaborazione italo-spagnola nel campo elettrotecnico dove l'Italia ha raggiunto i maggiori sviluppi durante il Governo fascista.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua approvazione al Conte Volpi che svolge simile attività anche in altri paesi.

Il Re inaugura a Roma la mostra delle armi

ROMA, 12

Stamane con l'intervento di S. M. il Re ha avuto luogo a Castel S. Angelo la inaugurazione delle armi antiche e moderne delle uniformi e delle architetture militari e delle legature dei libri.

A ricevere S. M. il Re nell'atrio del Castello erano il presidente del Senato S. E. Federzoni, il presidente della Camera S. E. Giuriati, i sottosegretari di Stato: generale Gazzera e S. E. Leicht; il prefetto Garzaroli, il vice governatore di Roma conte d'Ancora, il rappresentante della Federazione dell'Urbe, il generale Borgatti conservatore del Castello, i componenti il Comitato della Mostra al completo e numerosissime altre personalità.

Alle 9 precise è giunto al Castello S. M. il Re che era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale e dagli aiutanti di campo generale Marinetti e colonnello Rossi.

Il Sovrano ha visitato per primo la mostra delle armi che raccoglie esemplari che vanno dai più rudimentali in pietra ai più moderni strumenti di guerra. Quando S. M. è uscito nel cortile delle palle la musica presidiaria ha intonato la marcia reale e i numerosi invitati che si trovavano nel cortile stesso hanno salutato il Sovrano con calorosi applausi.

S. M. il Re ha poi visitato la mostra delle uniformi degli eserciti degli antichi Stati italiani e poscia si è molto interessato alla Mostra delle legature artistiche dei libri divisa in due sezioni: antica e moderna. S. M. il Re seguito dalle autorità si è recato infine al museo del Genio dove sul piazzale è stato accolto da una nuova dimostrazione.

Terminata la visita S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento per la organizzazione delle varie mostre e per i preziosi cimeli che vi sono raccolti e quindi ossequiato dai presenti ha lasciato in automobile il museo militare del Genio.

Il Congresso radio-agricolo alla Fiera di Padova

PADOVA, 12

Si è svolto oggi il congresso Radio-Agricolo, il primo del genere che sia stato tenuto in Italia.

Alle ore 9.30, nell'ex Sala Consigliare del Municipio hanno cominciato ad affluire le autorità.

Nella sala era stato installato un apparecchio radio ricevente per la trasmissione della relazione del convegno a 215 apparecchi corrispondenti davanti ai quali erano radunati agricoltori di altrettanti paesi, specialmente dell'altipiano e delle bonifiche ferraresi.

La presidenza del congresso è stata presa dall'on. Marescalchi.

Il comm. Salvagnini, a nome del co. Giusti, Presidente della Fiera, si dichiara lieto di portare il saluto alle personalità convenute e illustra l'importanza di questo primo congresso, ed esprime la convenzione e l'auspicio che la Radio servirà di tramite efficace fra il mondo della scienza e degli affari e l'agricolture, il quale in tal modo non si troverà più isolato perchè avrà facilmente a sua disposizione quel corredo di notizie e di conforf spirituale indispensabile ad ogni attività.

Parla quindi l'on. Marescalchi, ringraziando il comm. Salvagnini del cortese saluto e si dichiara lieto che a questo primo raduno vi sia presente il Rettore dell'Università prof. Soler e l'on. Calore, reduce da un congresso internazione d'agricoltura testè tenutosi in Romania, e Presidente della Federazione Agricoltori.

Fa quindi una lunga esposizione sulla bonifica integrale e sull'applicazione della Radio nell'agricoltura.

Termina applauditissimo.

Lo segue il prof. Crestani che tratta della Meteorologia agraria con il sussidio della Radio e per ultimo il prof. Calzecchi delegato della F. N. F. A. che svolge il tema « Sviluppo della radiotrasmissioni nel campo agricolo ».

Il congresso è terminato oggi stesso e furono inviati i seguenti telegrammi:

Eccellenza Ciano, Roma — Primo congresso radiofonia rurale manda sua espressione riconoscenza vivo plauso al Ministro valoroso et degno che comprende, aiuta incoraggia diffusione radio compagna potente istrumento ruralizzazione — *Salvagnini Presidenza Fiera - Deputato Marescalchi* ».

Comm. Pession, Direzione Telegrafi, Roma. — Primo congresso rurale ringraziando per aver delegato illustre Comandante Combi porge plausi ringraziamenti per opera premurosa feconda, data incremento radio-agricola. — *Salvagnini, Presidenza Fiera - Deputato Marescalchi* ».

Il tiro di due lestofanti a un ingenuo giavanese

MILANO, 12

Venuto in Italia per diporto, e giunto a Milano da Stresa venerdì scorso, il signor Go-njo-hok, figlio di Go-hway-tik, cinese di origine ma suddito olandese perchè nato a Giava trent'anni fa, prendeva alloggio in un albergo e si metteva subito in giro per conoscere la città e visitarne le cose più interessanti. Il piccolo orientale, elegante, dall'aspetto distinto, molto colto, si aggirava domenica nell'interno del Castello Sforzesco, quando venne avvicinato da un altro turista che doveva averlo seguito da tempo e che, negli occhietti a mandorla apparentemente furbi del giavanese, doveva aver letto anche una certa dose di ingenuità.

Il secondo turista, alto, magro, dal viso ovale, carnagione rosea, capelli castani brizzolati alle tempie, baffetti all'americana, vestito di grigio scuro, e dall'apparente età tra i 45 e i 50 anni, si avvicinò amabilmente al giavanese. Parlava, come lui, perfettamente inglese, e l'ammirazione per il Castello, per il bel cielo, per l'Italia in genere finì per renderli ben presto amici. Usciti, si diressero verso il centro; l'orientale, che è ingegnere presso le Ferrovie delle Indie Olandesi, si era doluto di non conoscere nessuno a Milano; d'ora in poi non sarebbe più stato così; il nuovo venuto gli si offriva come compagno e gli prometteva anzi la compagnia di un'altra brava persona come lui, e come lui in viaggio di piacere.

Una buona stretta di mano suggellò il patto e, poichè si era in una pasticceria del centro, ci fu anche uno scambio di cortesie, con la promessa di rivedersi. Al convegno seguente capitò anche il secondo amico: statura regolare, capelli bruni, colorito scuro, completamente rasato, possesso della lingua inglese perfetto.

I tre passarono insieme alcune ore piacevoli e ieri mattina il terzetto si ricompose, non più nella pasticceria, ma in un caffè di via Principe Umberto. L'ingegnere delle Indie Olandesi sentì il dovere di invitare i due amici a colazione. Era mezzogiorno, ed egli li avrebbe preceduti all'albergo, dove intanto avrebbe ordinato un pranzetto. Ma i due sarebbero poi venuti, o non lo avrebbero fatto aspettare invano?

Il dubbio li offese, e a garanzia essi fecero una strana proposta. Estrassero il loro denaro dai rispettivi portafogli, lo chiusero in un fazzoletto, introdussero il tutto in una borsa di stoffa nera, pretesero che anche l'ingegnere facesse altrettanto del suo, e poi gli affidarono la borsa, cacciandogliela in tasca. Se fossero mancati all'appuntamento, l'ingegnere poteva tenersi anche il loro denaro. Si fidava adesso?

L'ingegnere, davanti a quella prova di fiducia, partì tranquillo in automobile, ordinò la colazione e aspettò. Ma passarono le ore senza che i due si vedessero. Allora, colto da un sospetto, esaminò la borsa. C'era l'involto con il fazzoletto, ma dentro il fazzoletto non si trovavano che pezzi di giornale. Nell'abile sostituzione della borsa, egli ci aveva rimesso 20.000 lire in biglietti di banca italiani e 50 fiorini olandesi.

L'ingegnere corse a raccontare l'accaduto al suo console, e poi entrambi passarono per la denuncia al Commissariato Garibaldi. Stamane il truffato era in Questura ad esaminare la copiosa collezione di fotografie dei più noti truffatori internazionali. Ma non vi ha riconosciuto i suoi due amici.

Si nasconde in una chiavica per sfuggire all'arresto

ROMA, 12

E' stato tratto in arresto, dopo lungo e laborioso inseguimento, tale Palesa Guglielmo nato a Padova il 24 febbraio 1904. Egli si era recato nel quartiere di Tor di Quinto dove il Governatorato ha iniziato gli sfratti di varie famiglie per la demolizione di alcune case. Sfruttando abilmente il desiderio delle famiglie di restare nei locali fono allora occupati, il Palesa annunziava, che, mediante il tenue e irrosorio compenso di lire 50 al vano, si sarebbe impegnato a non far buttare più la casa. Riscosse le cinquanta, le cento o le centocinquanta lire, il Palesa rilasciava tanto di ricevuta con regolare bollo dell'Ufficio V. del Governatorato.

Il giuoco però è stato presto scoperto. Il Palesa, subodorando il vento infido, ha tentato di allontanarsi, gettandosi nel Tevere e nascondendosi in una chiavica; ma è stato scoperto e acchiappato. I ferri del mestiere, e cioè la busta di cuoio, un blocco di ricevute e un timbro di gomma di misteriose provenienza, potrante il bollo dell'Ufficio V del Governatorato, sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gli insorti di Curaçao completamente battuti

CARACAS, 12

Il Ministro della Guerra ha dichiarato che gli autori del colpo di mano contro Wilhelmstadt, che erano sbarcati nello Stato di Falcon, sono stati completamente battuti e sono fuggiti nelle montagne.

A Wilhelmstadt è stato proclamato lo stato d'assedio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 165 - Cent. 25

Venerdì 14 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Le dichiarazioni del Sottosegretario Di Crollalanza alla Camera

Oltre dieci miliardi e mezzo per opere pubbliche impiegati dal Governo fascista in un sessennio

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 21. Presiede il vice-presidente Buttafuochi. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello relativo alla conversione del R. D. L. 14 marzo 1929 concernente l'ordinamento del Provveditorato al Porto di Venezia e un altro disegno di legge recante modifiche al trattamento doganale del frumento, del granoturco e di taluni derivati.

Si passa alla discussione del disegno di legge 15 novembre 1928 sulla esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova. MILANI Giovanni ringrazia il Governo di aver consentito di emendare il decreto in discussione conciliando gli interessi dello Stato con quelli del Comune di Padova. In tal modo è stato possibile attuare una opera necessaria per la salvezza della città di Padova dalle continue minaccie di inondazione del Bacchiglione, utile per la navigazione interna e per gli effetti igienici dell'abitato. Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Viene poscia all'esame il bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. MARGHINOTTI esprime la riconoscenza della Sardegna per le grandiose opere compiute dal Regime nell'isola fedele, riconoscenza che va anche al Presidente Giuriati, che fu appassionato interprete e esecutore dei propositi del Duce che in questa seduta in cui si discute il bilancio, non certo per prestarsi a critiche, ma per senso di delicatezza che l'onora, ha voluto lasciare il suo posto ad uno dei vice presidenti cui l'oratore manda un deferente saluto (*applausi*).

FORTI plaude all'opera dell'Azienda statale della strada e raccomanda che vengano studiati provvedimenti anche per le strade turistiche della zona montana, in particolare per aumentarne la larghezza. Parlando delle opere idrauliche, afferma che dovrebbe essere anticipata ai Consorzi una quota sia pure minima all'atto della loro costituzione del contributo statale per rendere possibile il loro sollecito funzionamento.

BONCORONI, dopo di avere segnalata la grande importanza di due provvidenze legislative — la istituzione dell'Azienda autonoma della strada e la legge sulla bonifica integrale — auspica più adatto ordinamento degli uffici e un più conveniente finanziamento delle opere allo scopo di avvicinarli quanto più possibile al tipo industriale che le aziende autonome possono attuare. A tale fine dovrebbero essere riunite in ogni Direzione generale tutte le attività che hanno tra loro stretta attinenza tecnica ed economica; ai capi servizio dovrebbero essere imposte più precise responsabilità, ma anche più larghe facoltà di iniziativa, nè dovrebbe essere disdegnata dall'Amministrazione la collaborazione dell'industria privata. Dovrebbero poi essere perfezionati gli organi di consulenza, istituendo, a fianco di ciascuna Direzione generale, un comitato tecnico specializzato nella categoria dei lavori cui la Direzione è preposta.

L'esame unitario dei programmi e dell'azione delle varie direzioni generali dal punto di vista della economia nazionale dovrebbe essere affidato ad un organo superiore, composto non solo da funzionari tecnici ed amministrativi dei vari Ministeri, ma sopratutto da esponenti dell'attività economica nazionale.

Per quanto riguarda il finanziamento delle opere, che non può trarsi se non dalle assegnazioni di bilancio, l'oratore ritiene che debba studiarsi il modo per utilizzare con la maggiore efficacia ai fini tecnici ed economiche le assegnazioni stesse, collegando i programmi tecnici con quelli finanziari per un congruo numero di anni in guisa che gli uni siano in funzione degli altri.

Edilizia ed affitti

CALZABINI svolge un ordine del giorno in cui si fa voti che con opportuni provvedimenti legislativi e finanziari il Governo coordini ed aiuti l'opera degli enti pubblici destinati alla costruzione di case per il popolo perchè, con un'azione coordinata che fiancheggi la privata iniziativa, sia possibile giungere rapidamente ed in maniera definitiva a liberare lo Stato da funzioni ed oneri eccezionalmente assunti.

L'oratore, dopo avere messa in rilievo la fervida opera del Regime per lo sviluppo dell'edilizia, richiama l'attenzione del Governo sulla situazione che si va determinando, specialmente nei grandi centri, dove il trapasso dal regime vincolistico degli affitti al regime liberistico potrà essere più difficile ad onta degli sforzi compiuti dal Fascismo a mezzo delle amministrazioni cittadine e degli istituti di case popolari.

L'attività edilizia privata è ancora naturalmente volta alle costruzioni redditizie. Loda l'iniziativa del Governatore di Roma di sovvenzionare i privati costruttori che si impegnano a concedere gli alloggi a miti prezzi e si augura che il sistema possa essere anche altrove seguito. Si preoccupa però del fatto che, sino a quando non ci sarà grandissima abbondanza di alloggi, le classi più povere saranno ancora respinte dal privato che ha diritto di scegliersi la clientela più desiderabile.

Accenna alla necessaria opera di risanamento delle grandi città ove la popolazione viene addensata in case oscure e malsane, che devono ceder il posto alle nuove fabbriche e invoca la costruzione di case per il popolo.

Esamina il valore della casa sulla salute fisica e spirituale della razza e pure esprimendo la fiducia dell'opera volta a combattere l'urbanesimo, non si nasconde che l'aumento demografico cittadino ha bisogno di una vigile azione degli organi pubblici per quanto si riferisce alla casa. Non vorrebbe che la parola del Duce fosse menomata dall'incertezza dell'applicazione, specialmente se la massa dei senza tetto dovesse far pressione eccessiva sul mercato. L'oratore passa a considerare il fenomeno dei prezzi politici, precisando che, senza debolezze e falsi pietismi, è necessario che gli enti pubblici conducano gradualmente e rapidamente tutti i cittadini a pagare per la casa il giusto prezzo, adeguato alle loro possibilità e adeguato al costo ecettivo dello stabile.

Fa voti che il Governo raccolga in un unico centro di osservazione tutti gli elementi atti a precisare la vera situazione delle grandi città e con un ultimo sforzo decisivo, ben determinando gli obbiettivi ed i programmi, faccia compiere entro l'anno alle pubbliche amministrazioni il programma edilizio occorrente.

L'oratore infine dichiara di convertire il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione, ben sapendo quale sia l'alto interessamento del Capo del Governo per un problema che così a fondo incide nella vita e nella coscienza della Nazione (*vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

La classificazione delle strade

CACCESE presenta un ordine del giorno in cui fa voti che il Governo fascista, avvalendosi della facoltà concessagli dall'art. 39 della legge istitutiva dell'Azienda stradale, provveda nel minor tempo possibile alla classifica e sistemazione delle strade non comprese nell'elenco annesso alla citata legge e che costituiscono indubbiamente la parte più cospicua e la più trascurata del patrimonio stradale italiano, tenendo ben presenti le condizioni economiche degli enti locali e specialmente la deficienza di qualsiasi attrezzatura tecnica dei piccoli Comuni, ciò che li rende assolutamente incapaci a provvedere ad una razionale manutenzione stradale e che, nel predisporre la classifica delle strade suddette, si tenga particolarmente conto della vasta ed importante rete delle strade ex-militari, oggi completamente abbandonata ed in progressivo deperimento, e specialmente si provveda alla classifica e manutenzione di quei tronchi stradali che conducono ad importanti località i cui nomi sono legati ai ricordi più epici e gloriosi della nostra guerra vittoriosa e sulle quali si recano da ogni parte d'Italia in numerosi pellegrinaggi di riconoscenza e di amore cittadini di ogni età e condizione sociale.

Parla S. E. Di Crollalanza

DI CROLLALANZA, Sottosegretario per i LL. PP. Ricorda anzitutto l'opera di fervente ricostruttore svolta nel Ministero da S. E. Giuriati. (*Entra in questo momento nell'aula il Capo del Governo, Ministro dei LL. PP. Vivissimi applausi*).

Le opere pubbliche, specialmente nel Mezzogiorno, erano sotto i passati governi, il più delle volte la risultante di un mercato concluso alla vigilia di una elezione o di una crisi ministeriale, oppure l'epilogo di una agitazione di piazza. All'avvento del Fascismo, l'eredità da questo assunta nel campo delle opere pubbliche fu grave e dolorosa, quasi fallimentare. Il Regime riuscì a creare una situazione di assestamento, di disciplina e di lavoro e promosse poi, auspice l'on. Giuriati, una vera e propria politica dei lavori pubblici. Vennero abbandonate le opere inutili, affrettate e ultimate quelle utili, stabiliti i piani regolatori e fu restituito alla sua alta funzione consultiva il Consiglio superiore dei LL. PP.

L'oratore passa quindi alla chiara eloquenza delle cifre. Ponendo a base le statistiche determinate dall'on. De Stefani, afferma che la somma spesa dal Dicastero dal 1862 al 1922 si può in cifra tonda calcolare in poco più di 11 miliardi. A questa cifra di un sessantennio il Regime contrappone quella di lire 10.215.306.000 sopportata dallo Stato dalla Marcia su Roma al 30 aprile u. s. Ad essa vanno aggiunte le somministrazioni all'Azienda della strada per 320 milioni. Nonostante la svalutazione della moneta la cifra q luminosamente indice di uno sforzo gigantesco.

La spesa di 10 miliardi e 215 milioni del sessennio fu così distribuita nelle grandi zone territoriali: Italia settentrionale L. 3.024.343.000 (proporzione 29 per cento); Italia centrale lire 2.092.697.000 (proporzione 20.5 per cento); Italia meridionale e insulare lire 5.098.266.000 (proporzione 40,9 per cento). Come si vede, circa la metà dei pagamenti ha avuto destinazione nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Prima della Marcia su Roma, invece, il massimo della percentuale per le regioni meridionali fu del 33.60 per cento con i risultati che tutti conoscono.

I pagamenti disposti dagli Uffici amministrativi decentrati dalla data della loro istituzione al trenta aprile 2929, sono stati di lire 1 miliardo 688.536.215,63; Ispettorato per la Maremma Toscana L. 31.667.770,49; Magistrato delle Acque di Venezia a cominciare dall'aprile 1925 lire 391.659.810; totale Uffici decentrati lire 2.111.863.796,12.

La cifra dei pagamenti è naturalmente di gran lunga superata da quella degli impegni che vale a dare una idea più precisa dell'attività delle opere pubbliche in Italia in poco più di un sessennio. Dal primo novembre 1922 al 30 aprile 1929 risultano accesi impegni per opere in esecuzione diretta e per sussidi ad enti locali 12 miliardi e 247 milioni e che quindi si riferiscono a grandi opere in concessione, specie di bonifica, miliardi 5,354. Totale impegni 18 miliardi e 900 milioni.

Nello esercizio in corso gli impegni al 31 maggio, a quest'ora naturalmente gi superati, sono stati di 761 milioni per opere in esecuzione diretta e per sussidi, di cui 433 milioni entro il limite di impegno (che per l'esercizio in corso fu fissato in mezzo miliardo) e 328 fuori limite; per annualità entro il 1935-36 milioni 658; per annualità dopo il 2935-36 un miliardo e 424 milioni; totale impegni dello esercizio in corso 2 miliardi e 846 milioni.

Il Sottosegretario esamina quindi le varie forme di attività svolte dal Ministero, e cioè l'ultimazione e l'apertura all'esercizio della Roma-Napoli, della Cuneo-Ventimiglia, della Lucca-Pontedera, la ripresa con mezzi abbondanti della direttissima Bologna-Firenze in cui lavorano seimila operai e che nell'esercizio 1929-30 vedrà ultimata la perforazione della grande galleria. E' in costruzione la grande stazione di Cuneo, è stata appaltata l'ultima parte del ponte viadotto sul fiume Stura, si lavora sulla Ostiglia-Treviso, sulla Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, sulla Piacenza-Cremona, sulla Fossano-Mondovì-Ceva, su altri tronchi minori e sulla rete complementare e secondaria sicula. Altri lavori dipenderanno da ulteriori possibilità finanziario. Quelli in corso richiedono parecchie centinaia di milioni.

Per quanto si riferisce alle opere portuali, senza trascurare i porti minori, gli sforzi del Ministero sono rivolta alla completa efficenza di quelli maggiori di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Ancona, Venezia, Trieste e Fiume.

Come quello della strada, è stato affrontato con criteri integrali anche il problema delle bonifiche. Gli importi di capitale per esecuzioni dirette e per concessioni possono dividersi per regioni: Terre redente milioni 31,460; Veneto 235,509; Lombardia 127,512; Emilia 375,169 Toscana 88,785; Umbria 4,700; Lazio 83,784; Abruzzi e Molise 10.400 Campania 84.199; Puglia 89.274; Basilicata 4,500; Calabria 208.394; Sicilia 28,640, Sardegna 158,023.

Attualmente poi sono allo studio presso gli uffici dipendenti o in istruttoria per l'approvazione presso gli uffici competenti progetti per vari lotti di bonifiche in corso o per l'inizio di nuove bonifiche per varie centinaia di milioni.

Per quanto riguarda l'intensa attività svolta in materia di acque il Sottosegretario annunzia essere giunto a termine il lavoro di coordinamento e di aggiornamento della complessa legislazione delle acque. Il testo unico è già stato sottoposto al Primo Ministro per le sue determinazioni.

Per le sistemazioni idrauliche e per contributi ad impianti idroelettrici sono stati effettuati pagamenti diretti o in annualità per 1.222 milioni. Particolarmente importanti in materia sono i lavori felicemente avviati a soluzione per le sistemazioni montane dei Calanchi, di Brisighella e dei corsi dell'Arno e del Tevere.

Per la navigazione interna sono stati già spesi 182 milioni per il proseguimento della linea Milano-Venezia, all'integrazione della rete padana-ferrarese e per il canale dei navicelli della Pisa-Livorno.

Lo sviluppo delle utilizzazioni idrauliche durante il Regime Fascista è stato notevolissimo. Le sovvenzioni per impianti idroelettrici, linee elettriche e serbatoi, hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di oltre 42 milioni. Un ingente sforzo finanziario e tecnico è stato fatto dal Regime nell'opera di ricostruzione degli abitati distrutti dai terremoti e nelle riparazioni per guasti derivanti da altre calamità pubbliche.

Ricorda in proposito l'intervento tempestivo e organico svolto dal Ministero nell'eruzione dell'Etna dello scorso anno e in quella recente del Vesuvio. E' stato nel mese scorso portato a termine il testo unico sulla complessa e farraginosa legislazione sui terremoti.

L'oratore, avviandosi al termine del suo discorso, dichiara, per quanto si riferisce al programma per il prossimo esercizio, che il Ministero non ha nulla da modificare alle linee fondamentali della politica che ha finora seguito e che non ha che da scegliere nei programmi allestiti quelle opere che hanno carattere di inderogabilità.

Afferma che se la tutela del pareggio del bilancio generale dello Stato dovesse eventualmente rallentare il passo, ciò non sarebbe che una breve sosta per una più rapida e feconda ripresa e conclude:

« Bisogna considerare, on. camerati, che nel Mezzogiorno e nelle Isole gli ulteriori sforzi finanziari che lo Stato deve affrontare riguardano necessità di vita civile e di rinascita economica, nelle altre regioni d'Italia, specie quelle strette dalla cerchia delle Alpi e bagnate dai grandi fiumi, le ulteriori provvidenze finanziarie che il Governo dovrà adottare riguardano in gran parte la disciplina dei monti e delle acque, che è quanto dire i mezzi idonei ad evitare che la floridezza agricola raggiunta in alcune plaghe sia continuamente alla mercè delle piene, con grave pregiudizio della nostra economia.

« Queste necessità ugualmente inderogabili non potranno al momento opportuno non imporsi con la loro logica e la loro urgenza. Esse, voi lo sapete, formano l'assillo quotidiano e la preoccupazione del Duce e sono nel suo cuore e nella sua mente.

« La politica dei lavori pubblici instaurata e realizzata dal Fascismo è destinata a lasciare in ogni plaga d'Italia, per tutti i secoli, i segni della nostra volontà e della nostra fede. »

La fine del discorso del Sottosegretario ai LL. PP. è stata accolta da applausi. Approvati gli articoli, si vota a scrutinio segreto il bilancio, che risulta approvato con 278 voti favorevoli e 2 contrari.

La seduta è tolta alle 0.25. Domani sera si inizierà la discussione del bilancio delle Finanze. E' stato deciso che il Ministro Mosconi parlerà martedì sera. La Camera terrà seduta ancora mercoledì e giovedì.

Breve seduta al Senato

ROMA, 13

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza del sen. FEDERZONI, viene commemorato il sen. Vittorio Cipelli, spentosi iersera a Piacenza.

Si approvano quindi vari disegni di legge fra i quali uno relativo all'ordinamento delle maestranze portuali; un altro che proroga il termine per la classificazione delle navi nel registro italiano; un altro ancora che reca nuove disposizioni limitatrici all'iscrizione nelle matricole della gente di mare e infine varie convenzioni internazionali marittime. La seduta è tolta alle 16.30.

Una riunione da Belluzzo

per l'istruzione musicale

ROMA, 13

Il Ministro perla Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha radunato nel suo ufficio il senatore Visconti di Modrone e gli on. Lualdi e Mulè i quali rispettivamente al Senato e alla Camera si sono occupati dell'istruzione musicale italiana.

Questa questione era già stata studiata da apposita commissione nominata due anni or sono dall'on. Fedele, ma per varie circostanze i risultati ai quali la commissione era pervenuta non avevano avuto ancora una pratica applicazione.

Il Ministro Belluzzo ha ripreso gli studi di quella commissione della quale faceva parte l'on. Mulè e li ha sottoposti per una ultima revisione ai tre nominati parlamentari pregandoli nel tempo stesso di presentare delle proposte concrete per quanto riguarda la necessità di collegare i Conservatori di musica alle orchestre e ai locali di opera.

La Duchessa di Pistoia a Genova

alla mostra del merletto

GENOVA, 13

Sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia stamane è stata inaugurata a Palazzo Rosso la seconda mostra del merletto con un discorso dell'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione fascista degli Artigiani d'Italia e con l'intervento di numerose autorità civili e militari e fascisti.

Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 13 luglio p. v., hanno inviato pregevoli lavori circa 200 espositori di ogni parte d'Italia.

Rinforzi francesi inviati

sul luogo dello scontro al Marocco

PARIGI, 13

Secondo informazioni pervenute a mezzogiorno al Ministero della Guerra si assicura che sono stati inviati rinforzi di urgenza verso le zone in cui è avvenuto il combattimento al Marocco. Il Comando spera di liberare il posto accerchiato fra breve tempo. Si segnalano altri accampamenti importanti di indigeni ribelli.

Nella parte della valle compresa fra Ait Jacub ed El Bordi è stato avvistato un raggruppamento di ribelli che si dirige verso Targuist a 20 Km. più ad est. Le truppe di soccorso non sono ancora entrate in contatto con i dissidenti. Tuttavia questi sono stati bombardati e mitragliati da tre squadriglie di aviazione. La regione di El Bordi non è stata molestata e la calma regna sul resto del fronte.

Nello scontro dell'altro giorno le perdite si elevano secondo le ultime notizie a 79 morti di cui sette ufficiali, cinque sottufficiali, ventiquattro soldati francesi. Le altre vittime sono militari indigeni.

Si deplorano inoltre dodici feriti fra cui quattro francesi. Sono state prese tutte le misure per giungere rapidamente in soccorso del posto di Ait Yacoub attaccato dai dissidenti. La calma completa regna nella regione di Tadla.

Il generale Vidalon è arrivato oggi a Rich per un esame, sul posto, della situazione. Egli deve ritornare domani a Rabat per riferire al Residente Generale.

Due domande di interpellanza sono state presentate questa mattina alla Camera sugli avvenimenti al Marocco; una del sig. Daladier, presidente del partito radicale socialista, e l'altra dal deputato Nouvelle.

Gli onori di Budapest

alla salma di Andrassy

BUDAPEST, 13

La salma del conte Giulio Andrassy è stata trasportata oggi nella sala degli arazzi nel palazzo dei conti ed è stata deposta supra un grande catafalco.

Il municipio di Budapest che nel 1916 aveva conferito la cittadinanza onoraria al conte Andrassy ha disposto che a tutti gli edifici pubblici della capitale vengano esposte bandiere abbrunate.

La figlia adottiva del conte Andrassy consorte del conte Michele Karoly ha chiesto il permesso di partecipare ai funerali del conte Andrassy. Il Governo ha esaudito il desiderio della contessa Karoly cosichè essa potrà accompagnare la salma del suo padre adottivo verso l'ultima dimora.

Il Cardinale Szereby, Primate di Ungheria, ha impartito nel pomeriggio la benedizione alla salma.

Il conte Hunyady ha deposto sul feretro una gigantesca corona con un nastro nero con la seguente scritta: *Zila e Otto*.

Stasera il feretro è stato portato alla Stazione Meridionale donde è stato fatto partire per Poliardis, dove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

La chiusura del Congresso

dei sacerdoti adoratori

ROMA, 13

Il congresso dei sacerdoti adoratori ha tenuto questa mattina nella chiesa di S. Ignazio la sua terza giornata di studio. Il rettore della Università del S. Cuore di Milano, P. Agostino Gemelli, dopo aver alluso al recente congresso di filosofia, dicendo che il Dio dei filosofi, creazione puramente ideale, pretenderebbe di soppiantare nella scuola il vero Dio della nostra religione, ha soggiunto che l'Università Cattolica del S. Cuore, attuando l'adorazione perpetua, vuole dimostrare che Gesù è il vero centro della vita intellettuale, presidio di formazione spirituale.

Quindi il P. Di Lorenzo, segretario generale permanente dei Congressi Eucaristici d'Italia, ha svolto il tema: « L'opera dei Congressi Eucaristici ». Ha poi preso la parola il P. Sales, missionario della Consolata, il quale ha parlato della SS. Eucarestia e sui cooperatori missionari, affermando l'opportunità che tutti gli inscritti all'Unione Missionaria del Clero si associno anche fra i Sacerdoti adoratori. Infine Mons. Massimi, decano del tribunale della Rota, ha svolto il tema: « Maria Santissima e il Sacerdozio ».

Linea ferroviaria interrotta

per lo straripamento d'un fiume

CHAMBERY, 13

In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Arc è straripato. A Modane il quartiere della stazione è in parte inondato.

A S. Michele Moriana la strada ferrata è stata interrotta in diversi punti; il passaggio dei treni è stato interrotto stanotte per più di quattro ore.

Bethlen ricevuto da Poincarè

PARIGI, 13

Il Presidente della Repubblica Doumergue e il Presidente del Consiglio Poincarè hanno ricevuto il Presidente del Consiglio ungherese Bethlen giunto a Parigi ieri. Il conte Bethlen ha avuto inoltre lunghi colloqui con varie personalità del Ministero degli Esteri.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il divieto di assunzione di personale

prorogato per le amministrazioni statali

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha preso in esame la questione relativa alle assunzioni di nuovo personale per le amministrazioni dello Stato. Come è noto, con R. D. L. 16 agosto 1926 venne per un triennio sancito, salve talune necessarie eccezioni, il divieto di procedere a nuove assunzioni di personale nell'intento di stimolare le amministrazioni dello Stato a fronteggiare con personale meno numeroso le esigenze dei servizi mercè la graduale riduzione del contingente in funzione.

13 mila statali in meno

Scopo essenziale del provvedimento era quello di riorganizzare e semplificare i servizi medesimi e la revisione dei metodi di lavoro, condizioni necessarie per il migliore e più razionale funzionamento della amministrazione mediante ruoli congruamente ridotti.

Dal 20 agosto 1926, giorno in cui entrò in vigore il citato decreto, al 1.o aprile 1929, la consistenza numerica dei dipendenti statali, tenuto conto delle nuove provincie e delle colonie, ivi compresi i magistrati, i professori, gli ufficiali, sottufficiali e militi, nonchè i salariati e gli appartenenti alle Ferrovie dello Stato e alle altre aziende industriali con ordinamento autonomo, risulta ridotta di 13.157 unità nonostante il normale incremento dei servizi in genere ed il nuovo impulso conferito a taluni di essi.

Senonchè il riordinamento dei servizi ed il perfezionamento dei metodi di lavoro non è stato ancora realizzato in tutta la sua vastità, onde non è dato stabilire al momento nè quale assetto definitivo i servizi stessi riceveranno, nè conseguentemente quali variazioni saranno da apportare agli organici attuali. Quindi, perdurando lo stato di cose che determinò il provvedimento sopraindicato, il Consiglio dei Ministri ha ritenuta la necessità di soprassedere alla generale riapertura dei reclutamenti ed al conseguente completamento dei ruoli in vigore ed ha deliberato di prorogare per un altro anno l'efficacia delle disposizioni del R. D. 16 agosto 1926 con riserva di esaminare ed addottare nello stesso periodo, con decreti reali, sentito il Consiglio dei Ministri, quei provvedimenti che di volta in volta risulteranno rigorosamente indispensabili in casi del tutto particolari per assicurare il normale funzionamento di quei servizi che risentono in modo assoluto della necessità di aumento di personale.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale viene prorogata al 30 giugno 1930 l'efficacia delle disposizioni relative all'istituzione di un ufficio temporaneo di stralcio per la liquidazione e sistemazione dei rapporti fra demanio e fondo per il culto per i patrimoni degli enti ecclesiastici soppressi. Con lo stesso provvedimento, in ossequio allo spirito informatore del concordato con la Santa Sede, viene affidato al cennato ufficio di stralcio anche il compito di liquidare la rendita pubblica che ancora dev'essere assegnata ad enti ecclesiastici conservati per immobili appresi dal demanio.

L'esportazione del frumento vietata

Uno schema di decreto che apporta una modifica al regolamento per l'amministrazione e l'erogazione del fondo di previdenza a favore del personale delle dogane, allo scopo di consentire l'erogazione a favore del personale medesimo e nel limite di una somma annua complessiva di lire centomila, di premi di incoraggiamento della natalità e di sovvenzioni straordinarie alle famiglie aventi prole numerosa.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato a tempo indeterminato il divieto di esportazione del frumento, in quanto permangono le ragioni che ne determinarono l'adozione e poscia consigliarono a prorogarne l'applicabilità.

Uno schema di provvedimento concernente concessioni in materia di importazione temporanea delle scattole di cartone pieghevoli per servire come recipienti dei cappelli di paglia destinata alla esportazione; nonchè della rinnovazione per tre anni della temporanea importazione per taluni materiali occorrenti all'industria automobilistica.

Uno schema di decreto concernente il regolamento sui servizi del Provveditorato generale dello Stato. Tale regolamento sostituisce quello approvato con R. D. 21 marzo 1926 ed ha per scopo di coordinare i servizi del Provveditorato con quelli che saranno demandati all'Istituto poligrafico dello Stato istituito con legge 6 dicembre 1928 nonchè di precisare le rispettive funzioni e le modalità dei rapporti reciproci.

Un disegno di legge col quale vengono modificate talune norme che regolano l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato. Con tale provvedimento l'Istituto, in vista delle difficoltà che incontrano i funzionari trasferiti in Colonia di provvedersi di alloggi, viene autorizzato ad estendere ivi la sua attività. A facilitare poi lo svolgimento del programma costruttivo dell'Istituto tanto nel Regno quanto nelle Colonie, viene regolata la concessione di mutui in contanti da parte degli istituti di credito fondiari e da parte della Cassa depositi e prestiti e viene altresì opportunamente regolato il versamento anticipato dei mutui da parte degli enti sovventori. Il provvedimento contiene infine norme intese a rendere più spedita l'azione amministrativa.

Pei danneggiati dal terremoto

Uno schema di decreto col quale, a partire dal 1 luglio 1929, si estende ai territori riuniti all'Italia la legge italiana sulle tasse ipotecarie con gli opportuni adattamenti al sistema tavolare ivi vigente. Tale estensione era ormai resa necessaria dopo quella dei codici patrii e l'emanazione delle norme sul sistema di pubblicità dei diritti immobiliari nei libri fondiari in quelle provincie.

Uno schema di decreto col quale, con decorrenza dal 1.o luglio 1929, vengono estese al territorio di Fiume le leggi italiane sulle tasse di registro, successioni, mano morta, nonchè le tasse varie di bollo in surrogazione del registro a bollo, quelle sulle assicurazioni e sui contratti di borsa. Col medesimo decreto viene altresì provveduto per la estensione ai territori di Zara e Lagosta delle tasse di bollo sui conti di ristoranti, trattorie, caffè e bar, nonchè quelle di bollo sui trasporti e sulle carte da gioco.

Un disegno di legge diretto a concedere ad alcune categorie di danneggiati dai terremoti un congruo termine per regolarizzare le imperfezioni di forma nelle domande di contributo ed a stabilire d'altro canto, a tutela degli interessi dell'Erario, la chiusura definitiva col 30 giugno 1930 del termine per la presentazione dei documenti tutti che debbono porsi a corredo delle istanze già tempestivamente presentate. Con lo stesso provvedimento, allo scopo di agevolare il rilascio delle speciali obbligazioni ai danneggiati dei terremoti in aggiunta alla somma di 711 milioni precedentemente stanziati, viene autorizzata la maggiore spesa straordinaria di lire 500 milioni da inscriversi in bilancio in ragione di cento milioni annui per cinque esercizi finanziari successivi a decorrere dall'esercizio 1930-31.

Schema di regolamento per l'applicazione del R. D. L. 2 luglio 1927 concernente la garanzia statale per i crediti alle esportazioni soggetti a rischi speciali.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

I commissari prefettizi

sostituiti dal Podestà

ROMA, 13

Essendo scaduti il 31 marzo scorso il termine dei poteri eccezionali conferiti al Governo con il Decreto Legge del marzo 1927 per la revisione generale delle circoscrizioni comunali, si procederà in breve tempo anche nei comuni amministrati da commissari prefettizi alla nomina dei Podestà.

Come è noto, queste disposizioni dei commissari prefettizi derivano in gran parte dalla necessità di provvedere alla gestione provvisoria dei nuovi enti sorti dalla fusione di comuni preesistenti. Frattanto sono ormai quasi completamente costituite dappertutto le consulte municipali nei comuni con una popolazione superiore ai venti mila abitanti. Rimangono da costituire le consulte nei comuni ancora retti straordinariamente da commissari prefettizi.

Nei comuni che hanno una popolazione inferiore ai venti mila abitanti le consulte sono, come è noto, facoltative, essendo rimesse al parere discrezionale dei Prefetti. Tuttavia esse sono state costituite già in molti comuni.

La circolazione stradale

e l'applicazione delle nuove norme

ROMA, 13

La commissione permanente per l'esame dei progetti per la conversione dei decreti legge si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Solmi. Dopo l'approvazione delle varie relazioni, ha preso in esame il decreto legge contenente norme per la tutela della strada e per la circolazione, su cui ha riferito l'on. Bartacchi, ed ha anche esaminato i voti presentati dalle varie organizzazioni che si interessano dei problemi stradali.

Dopo ampia discussione la commissione ha deliberato di rinviare a una nuova adunanza approvazione della relazione su questo decreto legge, per il quale sono stati proposti vari emendamenti; e intanto ha espresso il voto che nell'applicazione del decreto legge medesimo, ora in vigore, siano date raccomandazioni e norme per evitare metodi e forme di carattere vessatorio, affinchè la circolazione stradale non sia ostacolata da eccessivi rigori.

La sistemazione delle acque in provincia di Padova

ROMA, 13

E' stata presentata dall'on. Milani la relazione sul disegno di legge per l'esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova.

« Lo stato delle vie d'acqua intorno a Padova — scrive il Milani — costituisce da molti anni per la città una grave e permanente minaccia. L'entità del pericolo, di cui si sono constatate non infrequentemente le conseguenze, si è anzi rivelata sempre maggiore, cosicchè se sforzi eccezionali di uomini esperti e rimedi occasionali apprestati frettolosamente non avessero contenuto l'impetuoso corso del Bacchiglione, i danni di recenti allagamenti si sarebbero convertiti in funeste rovine, poichè la furia travolgente delle acque avrebbe potuto invadere e sommergere interi quartieri cittadini.

« Provvidenze tecniche accuratamente studiate per preservare l'agglomeramento urbano dagli allagamenti periodici prodotti dalle piene eccezionali del Bacchiglione e per migliorare in pari tempo il collegamento fluviale navigabile fra il Bacchiglione e il naviglio Brenta, conseguirono da tempo la definitiva sanzione. Ma poichè per le opere occorrenti, classificate tra quelle idrauliche di seconda categoria, è stata preventivata la spesa di circa 42 milioni di lire, l'esecuzione diretta da parte dello Stato rimase in sospeso, essendo apparso troppo gravoso lo stanziamento da fare in relazione alle disponibilità di bilancio.

« Allo scopo di rendere possibile la rateazione di tale onere dello Stato e di coordinare altresì la sistemazione fluviale con le opere di fognatura dell'abitato da compiere in una fase successiva, l'Amministrazione Comunale si dichiarò disposta ad assumere in concessione i lavori e consentì pure di contribuire nella spesa, per ottenere la pronta esecuzione dei lavori medesimi.

Due emendamenti

« A quest'intesa si riferisce il Decreto Legge 15 novembre 1928 n. 3334 che mira appunto a regolare i rapporti fra lo Stato e il Comune di Padova per la sistemazione fluviale sopra indicata. Senonchè nell'esaminare la proposta di convertire in legge tale Decreto la vostra commissione permanente è stata informata dal Podestà di Padova che il contributo del 40 per cento previsto dall'art. 5 non sarebbe sopportabile dalle finanze comunali, sulle quali pure grava l'onere del finanziamento provvisorio, mentre, data la natura delle opere, al Comune spetterebbe in via normale di concorrere nella spesa.

« La commissione mirando a conciliare gli interessi del Comune di Padova con quelli generali dello Stato, vi propone di approvare la conversione in legge del Decreto Legge 15 novembre 1928 n. 3334 apportando due emendamenti concordati con l'on. Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con l'on. Ministro delle Finanze, che trovano giustificazione:

a) nel riconoscimento che le opere di sistemazione dei corsi d'acqua interessanti l'abitato di Padova hanno le caratteristiche delle opere idrauliche di seconda categoria, per cui la spesa di esecuzione di esse dovrebbe per regola essere sostenuta dallo Stato, dalla Provincia e dai proprietari interessati, senza onere alcuno per l'Amministrazione Comunale;

b) nell'opportunità che lo Stato sia sollevato di parte del carico, avendo nel caso speciale il Comune notevole interesse di affrettare la sistemazione dei corsi d'acqua, sia perchè si renderà così possibile l'esecuzione anticipata dei lavori, sia perchè la sistemazione idraulica consentirà la costruzione della fognatura, in quanto ne è anzi il precedente necessario;

c) nella convenienza che lo Stato conservi i propri diritti sugli alvei e manufatti dei corsi d'acqua indicati all'art. 7 del Decreto Legge, compensando il beneficio particolare che avrebbe conseguito il Comune con adeguata riduzione della sua quota di contributo, così da rendere anche per tale riguardo meglio sopportabile dalle finanze comunali l'onere incombente.

L'utilità dell'opera

« Traendo ispirazione da tali concetti, gli emendamenti concordati consistono nel fissare all'art. 5 del Decreto Legge che il Comune assuma a suo carico il 25 per cento della spesa, mentre il rimanente 75 per cento sarà dallo Stato corrisposto al Comune concessionario, e nel sopprimere l'art. 7. Ogni altra parte del Decreto Legge è da conservarsi inalterata, restando particolarmente inteso che lo Stato avrà diritto al rimborso parziale delle quote dovute dalla Provincia e dai proprietari interessati, secondo le norme attualmente vigenti per le opere idrauliche di seconda categoria.

« L'equa conciliazione così ottenuta degli interessi dello Stato e del Comune di Padova renderà possibile l'immediato inizio di un'opera da tanto tempo attesa, necessaria per la salvezza della città, utile per la navigazione fluviale, benefica per l'igiene dell'abitato, in quanto migliorerà notevolmente le condizioni del sottosuolo, ora permeato in varie zone di acque stagnanti. Ma il risanamento si compirà in modo perfetto con la fognatura cittadina, che da quest'opera dipende e alla quale anzi è strettamente collegata, poichè sugli alvei dei canali interni non più navigabili potranno essere costruiti i condotti principali e l'occorrente quantità d'acqua facilmente regolabile in misura costante renderà agevole il relativo servizio. »

Ferisce moglie e suocera

NAPOLI, 13

A Sant'Arpino, la contadina Maria D'Agostino, di anni 21, stanca dei maltrattamenti che le infliggeva il marito, Antonio Santillo, individuo manesco e brutale, giorni or sono abbandonava il tetto coniugale recandosi ad abitare a casa della madre certa Angela Marino. Iermattina il Santillo, deciso a tutto pur di far tornare la moglie a casa, si recava nell'abitazione della suocera e comunicava la sua decisione. La moglie tentò di spiegare come, almeno per il momento, non fosse possibile parlare di pacificazione, ma il Santillo, spinto dall'ira, estraeva la rivoltella esplodendo cinque colpi contro le due donne, dandosi poi alla fuga. La madre e la figlia, raggiunte dai proiettili, sono state soccorse e trasportate all'Ospedale dei Pellegrini, ove sono rimaste ricoverate in pericolo di vita. Il Santillo è ricercato.

Disastroso nubifragio in Valle Aurina

Milioni di danni - Nessuna vittima

BOLZANO, 13

Il nubifragio scatenatosi su tutta la Valle Aurina ieri l'altro e di cui demmo un breve sunto nel numero di ieri, ha causato danni assai maggiori di quelli che si ritenevano in sulle prime. Il temporale si scatenò dapprima sulla località di Villa Ottone, e poi si estese su tutta la vallata.

Numerose frane sono precipitate dai ripidi pendii dei monti della valle, ostruendo tutte le vie di comunicazione per interi chilometri. La popolazione di Villa Ottone dovette fuggire in piena notte dalle proprie abitazioni; ma alcuni abitanti rimasero bloccati dalla melma e dalle acque irruenti nelle proprie case e vennero salvati solo la mattina seguente dai militi e pompieri accorsi. Fortunatamente la frana più grande non è rotolata dal pendio in una sola volta, bensì a diverse riprese, altrimenti la borgata di Villa Ottone sarebbe rimasta completamente distrutta e chissà quante vittime umane ci sarebbero state.

Come già dicemmo, non ci sono state vittime umane, ma sono periti parecchi capi di bestiame bovino e suino e sono state distrutte undici case. Una seconda frana si è rovesciata sulla linea ferroviaria della Valle Aurina, ostruendola per una lunghezza di 100 metri; ed una terza ha ostruito la carrozzabile per una lunghezza di 800 metri. Una quarta frana ha sommerso le campagne. Il torrente Aurina è straripato, inondando tutta la vallata.

Le autorità politiche e militari, nonchè l'on. Miori e l'ing. Cester del Genio Civile, sono accorsi sul posto del disastro, per iniziare l'opera di soccorso. I danni ammontano a oltre un milione di lire.

La festa del Santo a Padova

Enorme affluenza di fedeli

PADOVA, 13

Oggi nella ricorrenza dell'annuale festa del Santo, la città ha presentato l'animazione delle grandi occasioni. Oltre 20.000 forestieri sono venuti a Padova, prima per rendere omaggio al grande « Santo », e poi per visitare quelle che si può chiamare « Le Assisi del Lavoro ». Nella Basilica del Santo, oggi si sono celebrate solenni funzioni in onore del Taumaturgo.

Questa sera poi si è svolta la grande processione per le vie della città a cui ha partecipato tutto il popolo.

Alla Fiera Campionaria grande affluenza di gente. Tutte le mostre sono state meta di continui visitatori, e molti affari furono conclusi.

Al Luna Park, fino a tarda ora è stato meta di un pubblico in folla che ha preso addirittura d'assalto i vari divertimenti ivi allestiti.

Dancing, giostre a otto e a cavalli gallopanti, le ruote del diavolo e altre mille attrazioni hanno furoreggiato.

L'impresa del Parco dei divertimenti che vuol lasciare a Padova un miglior ricordo di sè nell'ultima settimana della sua permanenza ha deciso di organizzare una serie di festeggiamenti che non avranno nulla da invidiare ai più celebrati *Luna Park* del mondo. Martedì 18 corr. nel «dancing» del *Luna Park* avrà luogo il primo grande «Cotillon» dal suggestivo titolo: «Una notte a Yokoama». Il Dancing sarà trasformato in una festosa pagoda giapponese, ed a tutti i partecipanti alla festa verrà fatto il regalo di un costume giapponese.

L'impresa del *Luna Park* dopo la grandiosa festa dedicata a Tersicore, darà mercoledì successivo la prima grande serata popolare. Col solo biglietto d'ingresso alla Fiera, si avrà diritto a ben tre divertimenti gratis nel *Luna Park* e inoltre i biglietti numerati concorreranno a cento premi ricchissimi da estrarsi a sorte fra tutti i visitatori. E non basta: fra questi cento vi sarà un numero, estratto a sorte, che farà vincere al fortunato possessore nientemeno che un biglietto valido per passare gratis dieci giorni al Lido di Venezia in un primo albergo, compreso il viaggio in prima classe. Il vincitore che non potesse recarsi a Venezia la sera stessa può passare alla cassa e ritirare un assegno di L. 2000 al suo nome.

Altri festeggiamenti sono in programma. Una serata goliardica, un'altra serata dedicata a Tersicore ed un'ultima serata popolare.

Un contadino vittima di un insolito trucco

BERGAMO, 13

Al contadino Giovanni Palazzi, di Zorzone, venuto in città per affari, mentre verso mezzogiorno stava facendo colazione, si avvicinava un venditore di stoffe offrendogli della merce che il contadino rifiutava. A un certo punto il venditore saliva sopra una sedia e, con aria di sfida, guardando il Palazzi esclamava: « Scommetto che nessuno ha denaro per fare acquisti, neppure quel signore là ». Così dicendo puntava l'indice verso il Palazzi. Questi si riteneva offeso ed estraeva dalla tasca un portafogli con 1500 lire.

Il venditore pareva pago e si ritirava con aria sconfitta, sedendosi a un tavolo con altri due individui. Il contadino, soddisfatto della lezione, continuava a consumare la colazione. Non erano però trascorsi due minuti che i tre sconosciuti venivano a vivace diverbio, e uno di essi si buttava, avendo avuto un poderoso spintone da un amico sul Palazzi. Il colpo era fatto: perchè quando il contadino faceva per pagare il conto non solo si accorgeva che i tre si erano allontanati, ma con essi era sparito il portafogli con le 1500 lire.

Il contadino si recava in Questura a denunciare il furto patito.

Il turismo in Italia

nelle cifre d'un'inchiesta

ROMA, 13

Il presidente della Confederazione naz. fascista dei commercianti, on. Lantini, che è anche presidente della Federazione naz. alberghi e turismo, ha potuto risolvere ed ha risolto un problema capitale nel campo delle conoscenze della situazione economica attraversata via via dal paese.

Finora non si aveva alcun elemento per valutare seriamente l'effettivo comportamento del movimento turistico, che è, non vi ha dubbio, un fattore importante della bilancia dei pagamenti, la quale a sua volta costituisce un fenomeno basilare per l'economia italiana.

La sola indicazione che si possedesse su un argomento di così grande portata, erano le cifre sugli stranieri provenienti dall'estero per via di mare e sbarcati nei porti italiani, cifre che venivano raccolte a cura dell'Ente nazionale delle industrie turistiche, ma che riguardavano una parte assolutamente minima del traffico turistico, il quale evidentemente si svolge quasi del tutto per via di terra. Ora appunto l'on. Lantini ha disposto perchè sia organizzata un'inchiesta sistematica e permanente sul movimento alberghiero, mese per mese, a partire dal gennaio 1926.

Il procedimento adottato è stato quello di calcolare la percentuale dei letti occupati in un numero di alberghi, che comprende circa cinquemila letti, e che è distribuito in tutte le regioni della penisola. Il risultato ottenuto che sarà accolto certamente con curiosità, si può riassumere in questi dati: la percentuale di occupazione è stata del 48 per cento nel 1926, 43 per cento del 1927, 41 per cento nel 1928, con una oscillazione, dunque, assai limitata e la cui molto lieve flessione è in rapporto alle condizioni economiche di tutta l'Europa.

Il segretario del Governatorato della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 13

E' giunto a Roma da Bologna, dove egli risiedeva ordinariamente, il comm. Beccari, che ha subito preso possesso del suo ufficio di segretario generale del Governatorato della Città del Vaticano, ufficio a cui egli è chiamato dall'alta fiducia del Pontefice.

Il comm. Beccari, il quale nella sua precedente permanenza nel palazzo apostolico durante il pontificato di Benedetto XV aveva lasciato ottimo ricordo di sè, è stato molto festeggiato dai suoi numerosi amici. Egli ha già avuto alcune importanti conferenze con il comm. Serafini, Governatore generale della Città del Vaticano.

Il comm. Beccari, di cui è noto il tratto gentile e la signorilità dei modi, spetterà particolarmente l'attuazione pratica delle norme di accesso e di temporaneo soggiorno nella Città del Vaticano, funzioni particolarmente delicate, dato l'inevitabile movimento che si sviluppa quotidianamente nell'interno della Città del Vaticano.

Nella prossima settimana verrà aperto l'ufficio provvisorio del Governatore della Città del Vaticano nelle stanze dell'appartamento Borgia, occupate un tempo dal comando della guardia nobile. Il Governatore, comm. Serafini, prenderà provvisoriamente alloggio in un appartamento allestitogli nel palazzo eretto da Pio X per i famigliari presso il Belvedere essendo risultato inadatto ad una sede sia pure provvisoria, l'appartamento del sottosacrista che era stato prima destinato.

Giovane ucciso a pugnalate

PALERMO, 13

La scorsa notte in via San Lorenzo, nella borgata omonima, presso il passaggio a livello di Cusimano, quasi al centro della cunetta fiancheggiante la strada, fu rinvenuto supino e intriso di sangue il cadavere di un giovane, ucciso a pugnalate, che fu identificato per il ventiduenne Francesco Cusimano. Pare si tratti di delitto per vendetta.

GLI SPORTS

AUTOMOBILISMO

Il grande raduno di luglio di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 13

L'esperimento di un « Grande Raduno Automobilistico a Cortina di Ampezzo » fissato per il 7 luglio p. v., ha la grandiosità degli avvenimenti di eccezione. Il turismo automobilistico, che il R.A.C.I. — specialmente dopo il riuscitissimo Congresso celebratosi in Roma lo scorso anno — intende sviluppare in relazione al dinamismo della nuova vita italiana, trarrà dalla manifestazione potenti impulsi di vita.

Una gita turistica come quella che la comunità d'Ampezzo, auspici il R.A.C.I. e la « Gazzetta dello Sport », promovendo con criteri ispirati ad un grande amore per la propria terra e ad uno spirito di fraternità italiana, non può non suscitare in mezzo alla grande famiglia automobilistica una febbre di partecipazione degna delle incomparabili bellezze della Terra da cui l'appello muove.

In quest'ora di ardimenti e di superamenti ideali e tecnici l'Italia deve diventare, in fatto di impiego dell'automobile nelle occorrenze della vita individuale e collettiva, un paese di avanguardia e dell'Automobile gli Italiani si devono servire anche per conoscere la loro Patria, a nessuna terra inferiore per grandiosità di paesaggi, per sublimità di panorami, per inesauribile ricchezza di arte e di memorie.

Il Governo nazionale ha non poche volte dimostrato quanto il problema turistico gli sia a cuore: lo sviluppo che la politica stradale e l'organizzazione turistica hanno ottenuto in questi ultimi anni, è indice dello spirito nuovo che il Fascismo alimenta nel popolo italiano per dare maggiore incremento alle sue possibilità di moto, all'avvicinamento ed alla collaborazione intensa di tutte le sue attività, socialmente e nazionalmente utili. Le gite turistiche, mentre tornano a vantaggio della cultura individuale, raggiungono anche lo scopo nobilissimo di creare maggiori vincoli di comprensione tra le diverse genti di una stessa terra.

L'appello che giunge da Cortina d'Ampezzo agli Automobilisti italiani ha la seduzione di un richiamo giungente da una terra fatata che seduce l'immaginazione col magnifico viluppo delle giogaie, delle sue acque, della sua storia, delle sue conche, delle sue masse dolomitiche. Le borgate hanno la vecchia fisonomia rusticana: gli abitanti portano sulle carni i segni della salute che dà l'aria fina e profumata nella sicura pace che si gusta accanto alle foreste resinose e presso i baluardi alpestri.

E' tra quei grandiosi baluardi dove il « valor rise come il fiore sboccia » e che conservano pressochè intatte le vestigia della guerra terribile che si svolse, che l'escursionista trova i segni incancellabili di leggendari eroismi.

Non lungi da Cortina d'Ampezzo, tra una selvaggia grandiosità di rupi verticali, una piccola croce eretta su un cumulo di pietre, segna il luogo dove cadde il 20 luglio 1915 il generale Antonio Cantore, colpito in fronte: nel sottostante Cimitero delle Aquile delle Tofane, all'ombra dei pini, nella pace grande della montagna riposano gli Eroi di un'epopea che valica i secoli.

Automobilisti d'Italia! l'invito che vi giunge da Cortina d'Ampezzo reca pure, tra letificanti visioni di panorami e imponenti scenari di montagne, un commovente richiamo ai gloriosi Caduti per la Patria.

La riunione ciclistica di Padova

PADOVA, 13

Oggi si è svolta una interessante riunione ciclistica, che ha dato i seguenti risultati:

Velocità dilettanti V cat.: Finale: 1. Capuzzo, 2. Castellini, 3. Galliano, 4. Gobbin.

Velocità per III e IV categ.: Finale: 1. Malatesta, 2. Lusiani, 3. Andretta, 4. Moratto.

Gara a traguardi per dilettanti di V e VI cat.: Classifica finale: 1. Capuzzo, 2. Armellini, 3. Castellini, 4. Cagnolato.

Giro d'Italia in pista per dilettanti ed indipendenti: Classifica finale: 1. Lusiani, 2. a pari merito Moratto e Andretta; 4. Reffo, 5. Brunello.

Incontro professionisti in tre prove tra Zanaga, Ferrato S., Dinale e Pancera G.

1.a prova velocità: 1. Ferrato, 2. Zanaga, 3. Dinale. 4. Pancera.

Seconda prova inseguimento: Zanaga-Ferrato raggiungono Dinale-Pancera al penultimo giro.

3.a prova individuale a traguardo: Classifica: 1. Zanaga, 2. Ferrato, 3. Dinale, 4. Pancera.

Classifica generale: 1. Zanaga-Ferrato; 2. Dinale-Pancera.

Immensi danni in America per un furioso tornado

NEW YORK, 13

Un furioso *tornado* ha devastato parecchi Stati del Medio-Ovest, causando numerose vittime umane e immensi danni materiali.

Il Governo ha disposto d'urgenza per i soccorsi. Mancano particolari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 106.50 — Cosulich 102 — Libera Triestina 125 — Lloyd 605 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 142 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5055 — Riunione Adriat. prima serie 2200 — Id. id. seconda serie 2200 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82.50 — Cementi Spalato 222 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.675 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 273.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.62 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne dicembre, fermo in simpatia con lo andamento dei mercati esteri per notizia da Washington a seconda della quale la legge in favore della agricoltura, respinta in senato verrebbe promulgata con decreto presidenziale. Apertura: luglio 126.20 agosto 126,75; ottobre 128,25; dicembre 131,75; chiusura: luglio 127,25; agosto 126.50; ottobre 128.90 dicembre 132.

Granoturco: numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura luglio 82 ottobre 77,25, dicembre 77.65; chiusura: luglio 82.35; ottobre 77.80 dicembre 76.

Riso: scarso numero di affari, fondo sostenuto. Apertura luglio 141,65, agosto 138.65, ottobre 136,25 dicembre 138. Chiusura: luglio 142,10; agosto 138,70; ottobre 136,25; dicembre 138.

Risone: mancanza di affari, stabilità nei prezzi: Apertura luglio 97.60; agosto 96.55; ottobre 91.75; Dicembre 98.35; Chiusura: luglio 97.50; agosto 96,10; ottobre 92; dicembre 98.35.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - 455.9 - Kw. 0,2. — 12,30- 13,20: Trio EIAR — 16,15-16,30: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR — 20-20,30: Lezione di lingua italiana — 21: Concerto variato della Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto. Prima parte: Orch. EIAR: De Micheli: «Madr...» marcia spagnola; Lehar: «Oro e argento» valzer; Ponchielli: «I promessi sposi» sinf.; Meyerbeer: «Il Profeta» fantasia - Seconda parte: Rocco. G.: Lettura - Terza parte. Viol. N. Fontana Luzzatto. Al piano M. Chesi: Padre Martini-Kreisler: «Andantino»; Verracini: «Capriccio della Sonata in fa»; Padre Martini-Barison: «Balletto». Quarta parte: Orch. EIAR: Dall'Argine: «Brahama» balletto; Kalman: «La ragazza olandese» pot-pourri; Di Lazzaro: «Florida» tango; Brunetti: «Castellammare» tarantella.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. — 12,20-12,25: Concerto variato; Quintetto EIAR. — 13: Borsa — 19,50-20,05: Mercati esteri — 20,06-20,55: Concerto brillante; Quintetto EIAR — 20,55-21: Cronaca Porto. Concerto — 21,15: Concerto sinfonico dir. dal M.o F. Russo. Prima parte. 1) Bach: «Ouverture in re maggiore»; 2) Beethoven: «III sinfonia». Seconda parte. 1) Sibelius: «Il cigno di Tuonela»; 2) Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 3) Verdi: «I vespri siciliani» sinfonia. Fra la 1.a e 2.a parte: Conversazione quasi seria. — 22,55-23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 12: Segnale orario — 12.20-12.35: EIAR Quintetto — 13,30-13.35: Chiusura Borsa — 13,35-14,30: Eiar-Jazz — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-18,30: Eiar-Jazz — 18,30-18,45 Comunic. — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico. Grande orchestra EIAR. Prima parte. 1) Beethoven: «Prometeo» ouvert.; 2) Haydn: Sinfonia in «mi bemolle»: a) Adagio, Allegro con spirito; b) Andante; c) Minuetto; d) Finale; U. Morucchio Conversazione letteraria - Seconda parte. Mozart: Concerto in «do maggiore» per piano ed orchestra, solista F. Cimadori; G. M. Ciampelli Critica musicale. Terza parte: 1) Bormioli: «Rapsodia spagnuola»; 2) Mascagni: «Sogno» (dal «Ratcliff»); 3) Bazzini: «Saul» sinfonia — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Conversazione con le signore — 16,59: Mercati — 17: Concerto di musica varia — 20,55: Cronaca del Porto — 21.02: Opera in 4 atti di Verdi: «Rigoletto».

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 13-13,15: Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole — 17,30: Segnale orario — 17,30-18,30: Concerto [illegible] — [illegible] Sport (20,20); Notizie; Cambi; Dopolavoro; Bollettino meteor.; [illegible] — 20,30-21: [illegible] Serata di operetta. Operetta in 3 atti: «La principessa della Czarda», musica del M.o Kalman. Tra il 1.o e 2.o atto: [illegible] il 2.o e 3.o atto: «L'eco del mondo». Rivista di cronaca [illegible] letteraria — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quintetto EIAR — [illegible] Concerto sinfonico [illegible] EIAR da Milano, in relais.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 20,10: Tesori dell'opera di Giovanni Strauss. Concerto vocale-strumentale, con conferenza d'introduzione.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1. — 20,15: Selez. Melisenda, Debussy (canto e orchestra e canto).

BRATISLAVA - m. 277,8 - Kw. [illegible] — 18,45: Serata slovacca.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. [illegible] — 22,25: Danze.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20,35: Selez. Pelleas e Melisenda, Debussy (chiassa per canto e orchestra).

STOCCARDA - m. 374,1 - Kw. 4. **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 577 - Kw. 0,75. — 20: [illegible] — 21,45: Concerto diretto [illegible] orchestra armonica di Stoccarda, nel [illegible] il concorso [illegible]

BERLINO - m. 475,4 - Kw. 4. **BERLINO O.** - m. 283 - Kw. 1,5. **MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1,5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 20: «La muta di Portici» grande opera in 5 parti di Auber.

HILVERSUM (H.D.O.) - m. 1071 - Kw. 5. — 20,55: Concerto sinfonico del Kursaal di Scheveningen (Intervallo: Recitazione).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.30. — Luna tramonta alle ore 1.57; leva alle 12.13.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.45 e 17.30; Basse ore 9.45 e 24.0.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 30.1; minima 20.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.1.

Ieri l'Adige era in leggera piena e quasi stazionario in tutto il corso; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in morbida; Isonzo, Brenta, Frassine e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

TURCHIA NUOVA

Costantinopoli vive di memorie. Chiunque vi ritorni oggi dopo una assenza di una diecina d'anni, e anche meno, deve provare l'impressione di trovarsi in un teatro stranissimo, perchè in una teatro stranissimo, però, ove le scene e gli attori sono alternati e confusi con un anacronismo che sbigottisce e riempie di nostalgia. Non più una stambulina a Stambul, non più un velo sui volti delle donne, non più turbanti prolissi e barbacce venerande, non più gambe incrociate sostenenti pacifici ventri in costante riposo.

Il classico turco dai pantaloni alla super-zuava, dal corsetto porporino e ricamato, dal turbante di vari metri incollato sul cranio, succhiante da un bocchino d'ambra il fresco fumo del marghilè... fabbricato in Germania, è oggi un individuo coi calzoni strettissimi (chissà perchè!), in maniche di camicia, con una paglietta o un cappello modello 1900 calcato sul capo, e una cicca tra le labbra. E in queste condizioni, tali da far arrossire di sdegno la barba del profeta, il nostro turco, quando si ricorda del Corano, si lava i piedi al cospetto del pubblico e dei forestieri, che prima si fermavano a fotografarlo, e oggi gli danno volentieri dello sporcaccione.

Il popolo turco, sia per amore del Ghazi, sia per paura della forca, si è adattato al nuovo stato di cose con un'apatia prettamente orientale e ha, da solo, abolito e dimenticato tutte quelle infinite sfumature che costituiva il più tipico folklore del paese: Mustafà Kemal ha vietato il fez, ha proibito i veli, ha bandito la poligamia, ha imposto l'alfabeto latino: il popolo ha fatto il resto. Provò dapprima a far l'indiano, ma poi, visto che le forche cominciavano a funzionare, cambiò tattica e, sottomettendosi ai voleri del Vittorioso, concepì un ragionamento rettilineo e lusinghiero per la sua intelligenza: si spogliò da solo di tutte quelle consuetudini in stridente contrasto con le nuove disposizioni.

Il fez, per quanto in Turchia non sia mai esistito una fabbrica di simili copricapi, era il cappello nazionale, e si portava anche in casa, anche nei ricevimenti, nei banchetti, nelle moschee: in queste ultime, poi, era addirittura di grammatica, e costituiva una nota particolarmente intonata all'ambiente. Quell'uomo coperto dal rosso copricapo che si prosternava sui soffici tappeti delle moschee, invocando Allah ad alta voce ed esprimendogli i suoi «desiderata» al cospetto del pubblico, faceva «numero», come si suol dire, nel varietà costantinopolitano: quel vecchio sdraiato in un recondito angolo di Santa Sofia che, incurante, indolente e abulico, leggeva le massime di Maometto, era bellissimo e pittoresco col capo avvolto di bende, che un giorno erano state pulite, e coi piedi nudi che non lo erano mai.

Il bianco muezzin che dalla sommità dei minareti accarezzati dall'aurora, dardeggiati dal meriggio, infuocati dal tramonto invitava i fedeli alla preghiera, aveva un certo non so che di mistico e di suggestivo quando lanciava il suo «Allah il Allah, Mohamned resul Allah».

Ebbene, non sarebbe forse grottesco quest'oggi ammirare il fedele coperto da una rosicchiata paglietta, invocare il Profeta, lungo disteso sui sacri tappeti. Non sarebbe estremamente inconcludente lo spettacolo del venerando barbone meditante il Corano con una lobbia sulle ventitre? Non sarebbe comico l'apparizione del muezzin in giacca a scacchetti e cilindro alla vetturina invitante i fedeli a volgersi verso la Mecca?

Il turco ha capito tutte queste cose e, sotto il cappello antidiluviano che l'industriale europeo gli ha inviato togliendolo dal fondo del magazzino, s'è forgiata una nuova mentalità e una nuova coscienza: per fare ciò che egli faceva, si rendeva necessario l'abbigliamento tradizionale, il colore orientale: tutto questo è scomparso, e la religione, che in special modo era connessa alle antiche usanze, se ne risente moltissimo: i turchi frequentano sempre meno le loro moschee.

Il Ghazi forse non ci aspettava un così radicale e subitaneo mutamento nei costumi religiosi del suo popolo; ma lo strangolamento delle tradizioni, l'abolizione del Califfato, l'ateismo del regime, dovevano, prima o poi, condurre a questi passi: vi si è giunti prima del previsto, ecco tutto.

Le donne, poi, abituate da secoli ad una vita claustrale e tirannica, hanno accolto le riforme con giubilo comprensibile: i veli sono volati alle ortiche, le sottane alle stelle, e le lunghe e lucide chiome profumate all'olio di rosa, sono accorciate e ondulate alla «Marcel».

Sgambettano sui marciapiedi di Pera garrule e civettuole, quelle belle creature liberate da una secolare oppressione, e nelle loro borsette di serpente c'è tutto il necessario per farsi belle e... colorirle. Non sono ancora all'altezza delle loro colleghe europee, bisogna riconoscerlo, ma si sforzano di emularle e di imitarle in ogni atteggiamento e in ogni birichinata: si comportano insomma in modo che il Signore di Angora non possa assolutamente tacciarle da retrograde e da oscurantiste: la minaccia della forca non è necessaria per loro!

Un'altra riforma tocca il sesso gentile in modo particolare: l'abolizione della poligamia. La vezzosa fanciulla ora si consola pensando che sarà l'unica moglie di suo marito, e che questi non la potrà mai più considerare sua schiava; ma anche qui il turco si è mostrato riflessivo: prima, in regime poligamico, una moglie si poteva prendere alla leggiera, senza soverchie preoccupazioni, giacchè quando si era stanchi di quella, era possibile procurarsene un'altra. Ora no, invece: una, e poi più:

Dunque è meglio pensarci prima per non pentirsi poi: e il giovanotto, pensa e ripensa, finisce col rimandare «sine die» il matrimonio. Tanto, oggi, se la può passare ugualmente! Di qui una crisi nei matrimoni, che impressiona le ragazze, specialmente le meno belle che, sotto l'antico regime, si sarebbero adattate al posto di terza o quarta moglie di rincalzo: per queste poverette, combattute dalla crisi e dall'affannosa ricerca di bellezza per i posti di «moglie sola», c'è poca speranza di evitare.... il palo!

Ma nella giovane repubblica turca esiste, dimenticata e burbanzosa, una categoria di spostati, di gente che inghiotte amaro, di «laudatores temporis acti»: sono i vecchi, quei vecchioni che affollavano i caffè, accovacciati suisordidi cuscini, e chiacchieravano, chiacchieravano fino a farsi venire il singhiozzo, per poi appisolarsi felici, col lungo marghilè tra le labbra, sognando il paradiso delle Urì.

Dove sono questi individui? Dove si sono rifugiati questi relitti di un'epoca, spogliati dai loro stracci e rivestiti, a settant'anni, di panni non loro? Non si vedono più, anche il motivo che i caffè non sono più quelli, dopo che vi hanno messo le sedie al posto dei cuscini e la macchina dell'espresso al posto del cocomino. I marghilè non si fumano quasi più perchè, mentre stando seduti a terra era facile metterli in disparte o tra le gambe, continuando a fumare tarnquillamente, divengono ora intollerabili e intriganti sui tavolini dove si posano le consumazioni. Per terra non si può tenerli, sui tavoli nemmeno, tra le mani è meglio non pensarci neppure; perciò il marghilè, simbolo della vecchia Turchia, è andato in soffitta a tener compagnia al velo e al fez; se questo terzetto potesse scambiarsi le sue opinioni intorno alle riforme, ne sentiremo delle belle!

E i vecchi di Stambul, senza le loro anticaglie, non son più loro, non ci sono più: se ne incontra qualcuno, ogni tanto, tutto assorto nella contemplazione delle sue scarpe, con la pipa tra le labbra e un vecchio Borsalino sul vertice del capo, ma lo si guarda con dubbio: che sia uno di quelli? Chi sa!

Nei crocicchi questo vecchiotto, che ricorda parecchi Maometti e qualche Ambul, si trova talvolta davanti al viso il bastone biancorosso del metropolitano, che gli intima di non farsi schiacciare da un rombante automobile che attraversa la strada a pazzesca velocità: l'uomo del passato si arresta e, al segnale di via libera, prosegue il suo sammino imprecando in cuor suo al poliziotto, all'automobile, al Borsalino che non gli sta in capo, e ad Angora capitale.

Questi vecchi, ora, sono stranieri in casa loro, e non possono nemmeno più leggere perchè il vecchio alfabeto è bandito, ed essi, a quell'età, non si sentono di affrontare il sillabario latino che naturalmente per loro ciò che l'arabo è per noi.

L'abolizione dei vecchi caratteri ha reso, di punto in bianco, analfabeta tutta la Turchia: non che prima la percentuale degli analfabeti fosse bassissima, tutt'altro, ma, almeno nelle città e nei grossi centri, le persone delle classi sociali più elevate sapevano correntemente leggere e scrivere: oggi, invece, si incontrano dei dignitosi signori in prefettizia che devono ripassare la lezione tutti i giorni, e dedicare qualche ritaglio di tempo agli esercizi di scrittura, aste comprese.

In quanto al popolo, esso non ha fretta: imparerà un po' alla volta. Intanto è facilissimo che uno straniero sia fermato da un fattorino o da un operaio indigeno che lo prega di legergli letteralmente l'insegna di un negozio o il manifesto di un cinematografo: questi disgraziati, per capire la loro lingua scritta, devono farsela leggere da uno che non la comprende nemmeno: sembra un rebus, ma è così.

In generale però l'elemento giovane e chiaroveggente approva le direttive del Ghazi, e ama quest'uomo che ha ridato una patria ai turchi.

Il Ghazi ha sempre ragione, essi dicono, e se esso ha creduto opportuno seppellire con un tratto di penna una catasta di secoli, lo ha fatto unicamente per la prosperità della patria.

Ciò che Mustafà Kemal non ha creduto opportuno cambiare è la bandiera, il rosso drappo con la mezzaluna: la quale come è noto ha anch'essa le sue fasi.

L. Tommaseo Ponzetta

Mostra campionaria nazionale per l'industria del marmo

ROMA, 13

L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie nell'intento di mettere in valore la produzione nazionale delle piccole cave di marmo di pietra tenera, sta organizzando presso la prima esposizione nazionale dell'Alto Adige la prima Mostra Nazionale della Piccola Indusrtia del marmo.

Il programma d'intervento è il seguente: Mostra dei campioni di marmi più pregevoli sia grezzi che lavorati, mostra dei prodotti della lavorazione dei marmi decorativi, mostra dei prodotti della lavorazione della pietra tenera, mostra fotografica di alcuni importanti lavori eseguiti con detti marmi.

La mostra sarà dotata di premi in denaro medaglie e diplomi

La pross'ma Fiera di Tripo'i avrà carattere internaziona'e

TRIPOLI, 13

Ha qui avuto luogo iersera al teatro Miramare il banchetto di chiusura della terza Fiera Campionaria a cui hanno partecipato circa cento fra espositori e invitati.

Allo spumante il Presidente del comitato comm. Ravà, ha preso la parola e dopo avere inviato un deferente saluto a S. E. De Bono, che della Fiera di Tripoli è il patrono spirituale, ha brevemente riferito sui risultati raggiunti in questa terza prova e in precedenza, e che saranno anche notevolmente superati dalla manifestazione del prossimo anno.

Confermando un accenno fatto al riguardo dal Maresciallo Badoglio l'oratore ha chiarito che la quarta Fiera avrà carattere internazionale e che sarà una mostra della colonizzazione internazionale con la partecipazione quindi delle Potenze straniere. Ha rilevato poi che oltre al valore economico e commerciale le Fiera di Tripoli ha un più vasto carattere di propaganda ed è elemento integrativo del costante divenire della Colonia.

Avutane facoltà dal Governatore il comm. Ravà ha quindi annunciato che la quarta manifestazione avrà inizio nei primissimi mesi dell'anno prossimo e sarà per la parte nazionale una rassegna dello sforzo e del lavoro italiano nelle quattro Colonie.

L'oratore dopo avere additato l'utilità che la Mostra coloniale potrà avere come indicazione per le competizioni di Anversa e di Parigi del 1930 e 1931 ha ricordato come gli espositori siano i fratelli minori dei coraggiosi pionieri libici alla cui opera tenace e feconda presiede oggi il grande Maresciallo della Vittoria, Pietro Badoglio. Le parole del comm. Ravà sono state alla fine calorosamente applaudite.

MONTE GRAPPA

La giornata del 15 giugno - Una fortezza ciclopica - L'Armata ferrea - Il Cimitero Monumentale

BASSANO, giugno

Passano gli anni, tornano le date memorabili della Grande Guerra e con queste si ridestano le epiche lotte, i fatti gloriosi pieni di eroismo e di sacrificio e rivivono nella nostra memoria le giornate tremende in cui fra il Brenta ed il Piave furono decise le sorti d'Italia.

Chi avrebbe mai immaginato che il nostro Grappa avesse dovuto sostenere una parte così principale nella storia della guerra mondiale da essere dichiarato Monumento nazionale?

La giornata del 15 giugno 1918 lo ha suggellato.

La gigantesca battaglia

«Alle dieci del mattino si era sul punto di essere perduti, — a metà del pomeriggio si era salvi — a sera era già la Vittoria. Il gigante aveva squassato da sè il nemico e lo aveva sfracellato lontano nelle valli e per i dirupi. Ed ogni aiuto si poteva mandare ai fratelli del piave» sono queste le parole con cui il Comandante dell'Armata del Grappa, Maresciallo Giardino, definiva la vittoriosa battaglia iniziata nel mattino e nella quale il nemico aveva lanciato le sue migliori truppe, ripromettendosi lo sfacelo militare dell'Italia. Ma il Grappa aveva resistito, l'Italia era salva ed un'altra pagina gloriosa si era aggiunta nella storia della Patria.

Dopo il ripiegamento delle nostre truppe sulla linea Grappa-Piave, i maggiori sforzi del nemico vennero rivolti sempre nel settore mondano, perchè vinto questo ostacolo, l'esercito invasore poteva benissimo marciare nella pianura.

Ed è perciò che il Massiccio del Grappa, la montagna arida e brulla, venne trasformata ad opera del Genio Militare in un baluardo inespugnabile, e ben lo conobbero le Divisioni del Maresciallo Conrad, che, lanciate all'assalto delle posizioni indietreggiavano maciullate. Nulla era stato trascurato dal «Gruppo lavoratori Gavotti» e quali per mesi e mesi, nel silenzio e nel mistero estrassero dalle viscere del monte ben 47000 metri cubi di roccia, al posto dei quali subentrarono uomini, cannoni, mitragliatrici, con depositi di munizioni, viveri, nonchè impianti elettrici e telefonici, così da fornire gli elementi necessari per una resistenza vittoriosa. Ed il battesimo lo ebbe il Monte dei valorosi soldati del Generale Giardino, che aggrappati a quelle rocce insanguinate resistettero fino al sacrificio.

Mai un colpo era partito dal baluardo centrale della ciclopica fortezza, quando nelle prime ore del mattino, in risposta alla violenta azione dell'artiglieria nemica che segnava l'inizio della gigantesca lotta, un improvviso bagliore rompe l'oscurità del Massiccio, il monte si èn fiamma, il terreno traballa, e dalle sue 200 cannoniere che dominano tutta la zona dal Brenta al Piave, parte un violento fuoco di contro preparazione per fiaccare l'impeto delle truppe attaccanti, battere i centri di raccolta dei rincalzi e delle riserve e stroncare il tiro delle batterie nemiche.

L'offensiva stroncata

L'alba è nebbiosa ne approfitta il nemico, che alla sinistra sorpassa le prime linee sconquassate, irrompendo ed occupando Col del Miglio e M. Fenilon, isolando Col Moschin, raggiungendo S. Giovanni ed infiltrandosi fino a Ponte S. Lorenzo, q. 1503 e M. Coston, dove i Fanti della Grigata «Bari» unitamente ai Bombardieri del 18.o Gruppo, oppongono tenace resistenza.

Verso la vetta del Grappa la 60.a Divisione Austriaca, sboccando dal M. Pertica, punta su M. Rivon, impadronendosi di q. 1581 e minacciando la «Nave», mentre alla destra le posizioni sono saldamente tenute. Ma il gigante resiste impavido, pronto alla riscossa.

La nebbia si dirada, i cannoni posti agli sbocchi della grande galleria vomitano proiettili sulle masse nemiche, pronte a rinnovare l'urto e le martellano e le decimano, rompendo così la grave minaccia, mentre la controffensiva italiana ha inizio.

Le superbe truppe del gen. Giardino che hanno compreso «che ogni palmo dello Storico Monte è sacro alla Patria» si slanciano alla riconquista; la lotta riprende furibonda per ogni valle e per ogni cima e sulla sinistra è ripreso il Fagheron, Fenilon e Col Moschin; al centro M. Asolone ed il contrafforte della Cibera; mentre alla destra fra la Val Calcino e le Porte di Salton, sette assalti nemici sono fieramente respinti.

Così terminava la giornata del 15 giugno 1918 e mentre il Maresciallo Conrad — svaniva ogni illusione di entrare vittorioso in Vicenza e porgere all'Imperatore Carlo il Bastone di Maresciallo — dava l'ordinedine alle sue truppe di sospendere ogni azione avendo la sensazione della sconfitta, sulle trincee sconvolte stavano laceri, sanguinanti, ma raggianti in volto, i Fanti di quelle gloriose Brigate che alcuni giorni dopo il Comando Supremo citava all'ordine del giorno e che rispondono ai nomi di: Brigata Bari (139.140), Emilia 119, 190), Ravenna 37-38), Como (23-24), Basilicata (91-92) Modena (41), Abruzzo (58), Calabria (60), Pesaro 239), unitamente al IX.o Reparto d'Assalto, 7. e 8.a batteria del 56.o Reggimento Artiglieria Campagna, 3.o batt. del 50.o Artiglieria Campagna, 61.o e 152.a batt. da Montagna.

Bene diceva il Presidente del Consiglio dei Ministri rievocando al Senato la battaglia del Grappa: — «Sul Grappa, il Monte dela Patria, il nemico trovò contro di sè quella ferrea invitta quarta Armata, che già dopo la fiera sua ritirata dal Cadore, era riuscita a saldamente arginarlo fra difficoltà che oggi stesso a ricordarle sembrano leggende. Questa volta essa ha funzionato come una molla di acciaio dalla tempra perfetta: compressa, ha reagito quasi automaticamente e ributtato il nemico sfracellandolo contro le gole e le valli. Il legittimo orgoglio del Generale che la comanda si è espresso in quest'unico desiderio, che il Glorioso Monte, con le sue ciclopiche opere di difesa, sia dallo Stato dichiarato Monumento Nazionale. E invero più che gli archi marmorei e i monumenti dorati, le pietre del Grappa santificate dal sangue dei nostri Eroi, sono degne di attestare il valore di tutto l'Esercito e di esaltarne il nome attraverso i secoli».

Il pellegrinaggio al Monte

Tale elogio il Generale Giardino comunicava alla sua Armata, soggiungendo: «Queste parole pronunciate dal Capo del Governa, in Roma, dinanzi alla Maestà del Senato Italiano, sono il più alto dei premi per noi tutti! Ma per noi tutti sono anche il più sacro degli impegni d'onore! Armata del Grappa! Non si passa! E non sono passati! E non passeranno! E passeremo Noi!».

E mantennero la parola: passarono. La tragedia umana ebbe termine, sorse l'alba radiosa di Vittorio Veneto; le armi furono deposte e su queste zone dove sì aspra e furente arse la lotta, subentrò la pace, la tranquillità, il lavoro; le bionde messi ondeggiarono al sole e nelle valli scoscese, nelle verdeggiati praterie, dove anche oggi affiorano le tracce della grande guerra, sorsero le bianche case.

Ogni anno ascesero nuovamente il Monte i gloriosi superstiti della IV.a Armata col loro Comandante Generale Giardino a deporre fiori su quelle zole sante — anche quando si irrideva all'amor di Patria, al grigio verde, e ai cadaveri dei Caduti — per trarre nuova fede nei destini d'Italia. Parlarono allora i Morti del Grappa al cuore degli Italiani, e la voce del Condottiero «non prevarranno» fu udita come un comandamento; l'anima italica avea ritrovato se stessa; la vetta del Baluardo fu nuovamente scossa e nelle viscere del monte il «Gruppo Lavoratori Gavotti» rappresentato e diretto dall'Ing. Marchese Gavotti e dal Comm. Mentasti, sta costruendo la colossale opera che dovrà raccogliere nella pace eterna le spoglie dei trentamila Caduti sparse pei vari cimiteri del Massiccio.

E domani le centurie automobilistiche di tutta l'Italia, saliranno il Sacro Altare, riunite in un unico fascio di sentimenti, a rinnovare il giuramento di fedeltà e di riconoscenza verso coloro che, dando in olocausto la fiorente giovinezza, accrebbero la gloria di un Popolo.

Riposate in silenzio generosi ed umili Eroi, che la fiaccola del vostro sacrificio risplende di purissima luce ed è oggi gelosamente custodita nell'anima rinnovellata della Nazione, che guarda a questa vetta come ad un Faro di salvezza.

Lino Prove

Contro le frodi nel latte

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 18 maggio 1929 relativo all'autorizzazione alla Federazione nazionale fascista dell'industria del latte, derivati ed affini a costituirsi parte civile nei procedimenti per infrazioni alle disposizioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti del latte, derivati ed affini in tutto il territorio del Regno.

La pattuglia Albertini in marcia sui ghiacci

OSLO, 13

Le condizioni dei ghiacci sono improvvisamente migliorate e la prua della *Heimen-Sucai* ha potuto, in questi ultimi giorni, solcare lunghi tratti di mare aperto, raggiungendo le zone che l'ing. Albertini si è proposto di esplorare.

La partenza

Dopo la lunga sosta dinanzi alla Baia dell'Avvento che causò un ritardo di quasi due settimane, la baleniera ha raggiunto con relativa facilità la Baia del Re. Qui i sucaini, com'è noto, intendevano effettuare alcune marcie di allenamento con lo scopo precipuo di addestrare i cani al traino delle slitte. Ma le esercitazioni vennero subito interrotte. La nave, che intanto aveva compiuto una breve esplorazione verso il nord, era tornata alla Baia del Re ed il pilota dei ghiacci prospettava l'opportunità di ripartire immediatamente per approfittare degli specchi di acqua apertisi tra i ghiacci a nord dello Spitberg. L'ing. Albertini e i suoi compagni non attendevano altro: s'imbarcarono nuovamente sulla baleniera e ripresero la via del nord.

Da allora le notizie si susseguirono rapidamente e segnalarono sempre nuovi progressi. La *Heimen-Sucai*, tenendosi ad una certa distanza dalle coste che sono ancora fasciate di ghiaccio, ha raggiunto le coste settentrionali dello Spitzberg. L'ing. Albertini e nord-est e, dopo essersi lasciato a destra il gelido imbuto dello Stretto di Hinlopen, è riuscita ad avanzare fin presso il Capo Nord della Terra di Nord-Est.

Abbiamo riferito le notizie qui giunte relative alle prime esplorazioni sciistiche dei sucaini sui ghiacci che circondano il Capo Nord. Le ricognizioni al deposito di viveri lasciato l'anno scorso a Capo Nord (e che non è più stato rintracciato) e a quello di Beverly Sunden, trovato ancora intatto, hanno servito anche a completare l'allenamento degli uomini e dei cani.

Così essendo ormai la spedizione in perfetta efficienza, ieri alle 23.3 è partita per una lunga esplorazione lungo le coste settentrionali della Terra di Nord - Est una pattuglia di quattro uomini: Albertini, Bonola, Giudor e Urbani.

L'esplorazione per mare

Questa zona è ben conosciuta dall'ing. Albertini, che l'anno scorso assieme al suo compagno Matteoda la percorse per rintracciare il gruppo Mariano. L'esplorazione attuale fonda le sue speranze sulla probabilità che gli scomparsi dell'*Italia* abbiano raggiunto deliberatamente, o perchè spinti dalla deriva, queste terre. Se così fosse avrebbero trovato qui numerosi depositi di viveri lasciati l'anno scorso, e la spedizione attuale, esplorando le coste della Terra di Nord-Est, da Beverly Sunden al Capo Smith, potrebbe trovare qualche traccia degli scomparsi.

Le iniziate ricognizioni sciistiche hanno richiesto ai sucaini lunghi e minuziosi preparativi. L'impresa è ardua, ma la spedizione italiana nulla ha tralasciato per accingervisi con la necessaria prudenza. Le marcie dei giorni scorsi hanno suggerito alcune modificazioni relative al carico delle slitte, alla dotazione di viveri e all'equipaggiamento.

Contemporaneamente alla marcia della pattuglia, la *Heimen-Sucai* effettuerà una campagna di esplorazione in tutto il gruppo delle Sette-Isole, ritornando per i primi dieci giorni ogni due giorni al punto di sbarco della pattuglia, nel caso che questa per un caso impreveduto dovesse tornare indietro. Dopo trenta giorni dovrebbe avvenire l'incontro tra le due spedizioni allo stretto di Berlig.

Sei mesi senza notizie d'un veliero danese

RIO DE JANEIRO, 13

(A.A.) La Legazione di Danimarca in questa capitale ha rivolto un appello ai naviganti, invitandoli a fare ricerche e a riferire ogni notizia che venisse raccolta circa la sorte della nave scuola danese *Kobenhaven* e del suo equipaggio. Come è noto il motoveliero *Kobenhaven*, di 3901 tonnellate, appartenente alla «Ostasiatiske Kompagnie», lasciò la Danimarca verso la fine dell'anno scorso con un equipaggio di cadetti in viaggio d'istruzione, giunse a Buenos Aires ai primi di dicembre e ripartì da quel porto il 14 dello stesso mese diretto ad Adelaide in Australia. Il *Kobenhaven* fu in comunicazione radiotelegrafonica il 27 dicembre col vapore *Arizona* e l'ultimo giorno dell'anno col *William Plumer*. Da allora non se n'è più avuta notizia.

E' certo ormai che il motoveliero danese si è perduto nel Pacifico, ma è forse ancora possibile trovare qualche traccia del naufragio e non è del tutto perduta la speranza che membri dell'equipaggio siano riusciti a trovare rifugio su qualcuno dei tanti isolotti sparsi nell'Oceano.

L'inizio della tournée del "Carro di Tespi"

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

«A giorni si inizierà la tournée del «Carro di Tespi» iniziativa voluta ed attuata dopo sforzi non lievi dall'O. N. D.

Il «Carro di Tespi» che mira all'educazione artistica delle masse dei piccoli centri ha avuto l'ausilio prezioso dell'opera di Giovacchino Forzano e rappresenterà commedie di autori antichi o moderni senza privilegi e senza preferenze.

IN LIBRERIA

Scrittori del tempo nostro

Non hanno carattere di saggi critici, nella loro svelta sagoma giornalistica, nella loro brillante agilità di struttura, questi ritratti di Arturo Lancocita, bensì di profili biografici e psicologici, anche se l'abilità con cui sempre è celato il lavoro di indagine e di scavo, ti possa far credere altrimenti.

«Scrittori del tempo nostro» (Ceschina, Milano 1928) il Lanocita intitola questo libro che ti mette simpaticamente a contatto con i più notevoli e significativi scrittori di oggi, da Antonio Beltramelli a Sem Benelli, da Salvatore di Giacomo a Rosso di San Secondo, da Marinetti a Pirandello.

Ma, come ho detto più sopra, non sono semplici profili biografici: c'è in ognuno di essi qualche cosa di più caldo e di più immediato che nel complesso, piuttosto che una galleria fredda ed immobile di statue di cera, una schiera di figure palpitanti di vita e di umanità e — quel che più interessa — collocandole nel loro naturale ambiente, con i loro difetti e le loro virtù, con le loro abitudini e le loro piccole e grandi manie. Basterebbe il sottotitolo di ciascuno (Bacchelli o della dolcezza, Ramperti o delle donne, Rocca o della maschilità, ecc. ecc.) per darci la visione sintetica di chi sia lo scrittore preso a oggetto di queste gaie e piacevoli conversazioni: ma Lanocita rivela anche con ciò, un garbato e misurato umorismo, che vieppiù s'appalesa nel corso della narrazione: così che queste interviste si leggono tutte d'un fiato, anche per merito del tono in cui sono redatte, così varie e piacevoli d'incisi, di battute di dialogo, di sottintesi, di commenti in sordina.

Figure del Fascismo sardo

Ha ragione Colonna, nella sua prefazione a questo libro di Stanis Ruinas, «Figure del Fascismo Sardo» (Cremonese ed. Roma): «Quando Stanis Ruinas parla o scrive del la sua terra bella — troppo spesso calunniata e quasi sempre ignorata e bistrattata — avvampa tutto di un amore che oserei chiamar selvaggio, se troppo spesso a tale parola, specialmente in questi ultimi tempi, non fosse stato dato un significato ed un carattere che le si addicono solo in parte. «Selvaggio in questo senso, cioè nel senso più nobile, si rivela il Ruinas fin dalla premessa, quando dice, allor che scrive della sua terra, di intingere la penna nell'arcobaleno e di asciugare le pagine con la polvere delle farfalle del Logudoro, ridente e profumato.

Impetuoso, fantasioso, innamorato della sua terra come di tutte le cose belle, fascista tra i più convinti e più spregiudicati, divinamente giovane e poeta, Stanis Ruinas è veramente uno dei pochi che, alieni da ogni forma di opportunismo, sentano il fascismo come una necessità spirituale oltre che politica e sociale e vi si abbandonino con entusiasmo e con convinzione. «La Sardegna dev'essere la camicia nera del Mediterraneo», egli dice. E il suo libro, più che un susseguirsi di pagine più o meno belle, più o meno levigate, più o meno vibranti di amor patrio, più che una ricostruzione viva e interessante di uomini sardi, da Carlo Sanna, il giudice rivoluzionario per eccellenza, a Sare Marghinotti, da Salvatore Siotto a Giovanni Cao di San Marco, che al fascismo hanno dato tutta la parte migliore di se stessi, è un grido di amore e di rivendicazione.

Amore verso le cose e verso gli uomini: ma sopratutto, ripeto, amore per questa sua terra sarda, che trapela da ogni riga, che canta in ogni parola, che mette un riverbero di fiamma intorno a questo libro, che più che sul tavolo di uno scrittore, sembra foggiato a colpi di mazza sul metallo sonoro e canoro di un'incudine.

"Augusto"

Coi tipi di A. F. Formiggini, Editore in Roma, esce ora un profilo di «Augusto» dovuto allo studio di Mario Attilio Levi.

Tentare un profilo di Augusto, allo stato presente degli studi storici, e dopo le recenti scoperte epigrafiche, come l'editto Cirenaico e il Monumento Antiocheno, non era cosa facile. Non si trattava infatti soltanto di esporre una opinione media più o meno preformata od acquisita, ma occorreva esaminare documenti nuovi, dai quali gli studi non avevano ancora tratto che scarso partito, e far precedere la trattazione narrativa e necessariamente sintetica di un «profilo» da una larga preparazione analitica e dalla discussione e, talvolta, confutazione delle teorie degli storici più recenti. Il Levi, già noto per molte pubblicazioni, anche sul periodo della decadenza della Repubblica Romana sul quale ha condotto per diversi anni studi speciali, ha voluto inquadrare G. Giulio Cesare Ottaviano nella lotta politica del suo tempo, ha esaminato attentamente il trapasso della sua attività da quella di capo parte a quella di «Princeps Civitatis», ha impostato il problema costituzionale dello Stato augusteto, anche in relazione alle nuove importanti indicazioni date dal Monumento Antiocheno, con una visione del tutto nuova e originale, ha tratteggiate sobriamente con completezza le grandi linee della riforma amministrativa, della politica estera e militare e, a sommi capi, la storia familiare della sua famiglia.

Il problema morale, politico ed amministrativo dello Stato Augusteo è così risultato trattato chiaramente benchè in iscorcio.

Alla fine il grande dramma dell'ambiente familiare della Casa Giulia ed il problema tormentoso della successione danno un interesse vivissimo e quasi tragico alle ultime pagine di quella vita che ha dell'epopea anche se la si vede priva di ogni fantastica esaltazione di maniera.

SPIGOLATURE

Una curiosa constatazione, che ha pure importanza scientifica, è stata fatta da alcuni naturalisti, e cioè che tutte le specie di pesci migratori hanno le caratteristiche degli uccelli e come le rondinelle tornano a fare il nido nello stesso punto per anni e anni. Le osservazioni furono fatte su un pesce che ha la particolarità di passare dal mare alle acque dolci dei fiumi: il salmone. Questi pesci — scrive la rivista *Je sais tout* — ogni anno tornano a depositare le loro uova nello stesso fiume e nello stesso punto dove furono l'anno precedente ed i piccoli a loro volta vanno poi alla «fregola» nelle acque stesse dove passarono le prime settimane della loro gioventù. Secondo gli studiosi, questo fenomeno dovrebbe essere utile per guidare gli studi sulla ripopolazione dei fiumi e nello stesso tempo spiegare come i salmoni, come altre varietà di pesci migratori, non si trovano mai oltre certi punti, nè in fiumi dove non siano stati precedentemente. Secondo il Gould, che chiama questo istinto dei pesci «banning instinct», i pesci migratori posseggono il senso particolare di orientamento delle rondini e dei piccioni viaggiatori, i quali ultimi tornano al loro colombaio dopo aver superato migliaia di chilometri; o come il cane che sa sempre ritrovare la casa e il padrone. Questo senso di direzione fa pensare seriamente che negli animali esista un apparecchio registratore speciale capace di «trasmettere ai centri nervosi l'azione particolare dei centri (ambienti) dove vive l'individuo».

*

A Windsor si dice — scrive un collaboratore del *Petit Parisien* — che lord Dawson of Penn, medico di Giorgio V, sia veramente il vero sovrano. Il primo medico del re ha ricavato dalle sue funzioni una autorità quasi assoluta e Giorgio V, i membri della famiglia reale, i funzionari di Corte e persino il primo ministro, ne hanno provato il rigore. Dal principio della malattia del sovrano lord Dawson assunse l'intera responsabilità della cura. Se il malato soccombeva lui solo ne avrebbe avuta tutta la responsabilità, e ciò implicava naturalmente un'autorità senza limiti e un controllo assoluto sulla vita dell'ammalato. Lord Dawson non abitava nel palazzo di Buckingham neppure nella prima fase della malattia. Non s'installò a Craigwell e non risiede attualmente a Windsor, ma il medico aggiunto, sir Stanley Hemett, che è costantemente presso il re, eseguisce alla lettera le istruzioni, che da Londra gli comunica lord Dawson. La giornata del sovrano è minuziosamente regolata e nessuna modificazione può subire questo regolamento senza il consenso del medico primario. A Londra si era un po' sorpresi che il principe di Galles e il duca di York si recassero così raramente dal padre a Craigwell-Holse. Egli è che essi dovevano ottenere da lord Dawson delle autorizzazioni, che accordava con estrema parsimonia. E quando recentemente il primo ministro Baldwin si recò dal Re, egli dovette subire l'implacabile consegna del capo medico, che limitava in precedenza la sua conversazione col sovrano ad una mezz'ora. In quanto al regime alimentare dell'illustre convalescente non è meno tirannico. La lista dei cibi è in precedenza stabilita, e se il Re ha voglia di un piatto speciale e di un semplice frutto deve privarsene se lord Dawson non glielo concede. E questa subordinazione durerà fino a che questo medico non avrà riconosciuto e proclamato che Giorgio V ha ricuperata la salute normale e che può adempiere di nuovo le sue alte funzioni di sovrano.

*

Roma è stata grande in tutto, anche nella gastronomia. Infatti a Roma si mangia bene. In origine, i prischi romani erano sobri e si eran formati con la sobrietà che è una gran dote per un popolo ma con lo sviluppo della civiltà i romani antichi, i ricchi s'intende, diventarono crapuloni. Passavano nel triclinio — allora si mangiava sdraiati in un giaciglio — ore e ore, e le vivande e i vini si succedevano senza tregua.... Lucullo, Apicio, Trimalcione, Anfitrione, non sono dei simboli: sono verità storiche: mangiavano per dieci e facevano mangiare per mille. Petronio ci descrive una cena meravigliosa: mecenate convitante ci è descritto da Orazio Flacco e i bravi, gli insuperabili cuochi di quel lontano passato sono legioni: i nomi di molti fra essi sono passati, attraverso la storia e la letteratura, alla più tarda posterità. E miracoli facevano, poichè le cene romane erano servite a centinaia di convitati che oltre alla capacità di contenere, avevano la capacità di gustare. E ancora: non si trattava soltanto di cucinare, condire, manipolare, intingolare, manicarettare catastè di carne, di pesci, di verdure: si trattava altresì di presentarli con edifici genialmente architettonici, con forme scultorie, con trovate di effetto. I pavoni, ad esempio, cucinati e infarciti, arrosolati e appetitosi per salse acconce, si presentavano come se fossero tuttora vivi, e facessero la ruota con le variopinte penne. Le lepri si presentavano con un paio di ali formate da superbe piume. I cinghiali si presentavano interi e racchiudevano volatili non appena si aprisse il vasto ventre. Questi uccelli vivi e canori, prendevano il volo garrendo, fischiettando cinguettando. Si mangiavano enormi pesci rari e costosissimi — naturalmente per certi conviti non era il caso di badare alla spesa. — Insomma la tavola è sempre stata in onore; a tavola si suol dire che non s'invecchia. I romani sono stati grandi in questo ramo: e non hanno disarmato... Soltanto nei tempi imperiali mangiavano solo i ricchi epuloni, adesso mangiano bene quasi tutti.

CRONACA DI VENEZIA

Giornata della Croce Rossa

Per disposizione del Capo del Governo sabato prossimo 15 avrà luogo in tutta Italia la «Giornata della Croce Rossa», ricorrendo il 65. anniversario della fondazione della Associazione in Italia.

Tale giornata ha lo scopo di raccogliere fondi ed adesioni per questa benemerita Istituzione.

La Croce Rossa non ha esaurito con la guerra la sua azione di bene. Essa compie anche in tempo di pace un'opera proficua ed altamente umanitaria. Ne sono prova le stazioni, gli ambulatori e dispensari antimalarici che essa mantiene nel Veneto e nelle altre regioni d'Italia, il contributo che essa dà alla lotta contro la tubercolosi con tre sanatori e le Colonie permanenti per prevenire la tubercolosi, tra cui è ben nota quella di Biadene, dipendente dal Comitato di Venezia, che ospita 280 bambini. La Croce Rossa di Venezia ha istituito il posto di pronto soccorso a S. Basegio ed effettua il servizio di trasporto di malati per tutto il Comune.

Per poter continuare ed ampliare tali opere di bene la Croce Rossa ha bisogno di offerte e di soci che possano dare un contributo stabile a favore dell'Associazione. A ciò volge la «Giornata della Croce Rossa».

In tale giornata saranno venduti da Infermiere volontarie e Signore Fasciste, per la città, cartelli e cartoline, distintivi e ventagli e presso l'ingresso del Museo Correr sarà stabilito un chiosco di propaganda per la vendita di tali oggetti e per l'iscrizione di nuovi soci. Ricordiamo che la quota di iscrizione a socio benemerito è di L. 3000, a socio perpetuo di L. 200 ed a socio temporaneo di L. 10; tali quote per le madri e vedove dei caduti, per i mutilati, per i combattenti e per gli iscritti alla M.V.S.N. sono state ridotte nella seguente misura: a L. 1500 per i soci benemeriti, a L. 100 per i soci perpetui, a L. 5 per il primo anno e a L. 3 gli anni successivi per i soci annuali.

Confidiamo che la cittadinanza risponderà in modo degno a questo appello della Croce Rossa e siamo sicuri che l'affluenza al chiosco sabato prossimo sarà notevole.

Per iniziare la sottoscrizione a soci della Croce Rossa Italiana, il Presidente del Comitato Provinciale di Venezia, Emilio de Chantal, nella sua qualità di combattente, ha versato L. 1500 per essere inscritto fra i soci benemeriti della Associazione.

Il Rifugio "Venezia,, al Pelmo

sarà inaugurato il 23 giugno

Domenica 23 corrente la Sezione cittadina del Club Alpino terrà la solene cerimonia di riapertura del suo Rifugio *Venezia* al Pelmo (m. 1947), sui Campi di Rutorto, ora radicalmente restaurato e ampliato in modo da soddisfare alle odierne esigenze dell'alpinismo.

La domestica cerimonia che saluta la ricreazione del primo Rifugio sorto sulle Dolomiti del Cadore — nel 1892 — sarà occasione propizia per un lieto convegno di alpinisti veneti e di valligiani. Madrina della nuova casa alpina sarà la signora Emma Capuis, valente arrampicatrice ed ammirata... custode del Rifugio *Venezia* da essa creato con felice idea nelle sale Apollinee della Fenice in occasione della *Veglia Verde*, tenutasi l'anno scorso dal Sodalizio.

Al convegno parteciperanno le rappresentanze delle Sezioni Venete del C.A.I. e di diversi paesi del Cadore, le penne nere del glorioso VII. Alpini con gli ufficiali del Comando di Reggimento, fanfara ed armi.

Per lo svolgimento di questa manifestazione dell'alpinismo veneziano è stato fissato il seguente programma: Sabato 22 giugno p. v. partenza da Venezia col treno delle 15.35; proseguimento in automobile via Conegliano, Vittorio, Fadalto, Longarone. Pranzo sociale e pernottamento a Forno di Zoldo (Albergo De Feo).

Domenica 23 giugno: Sveglia ore 5, prima colazione, salita al Rifugio per sentiero facile e comodo (circa ore due). Inizio della discesa, ore 14: arrivo a Venezia ore 21.35.

Il Rifugio è largamente provvisto di ogni genere di viveri e bevande. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale (Calle del Ridotto) giovedì 20 corr. dalle ore 21 alle 22 e vanno accompagnate dal versamento della quota di Lire 85 (tutto compreso); per chi interviene con mezzi propri la quota è di L. 28.

Una bella serata alla P. P. V.

Sabato sera 22 la Palestra Pugilistica Veneziana organizzerà nella sede dei Tolentini una importante serata di pugilato. La riunione che ha avuto l'appoggio delle autorità sportive cittadine, avrà grande successo. Il numero attraente sarà costituito dall'incontro di due campioni di classe, due atleti che durante la loro carriera hanno dato prova di possedere eccellenti requisiti. Mario Rovetta di Genova del Centrale F. R. Marina e Tralattani Gildo di Milano, al pari del suo antagonista, prima serie d'Italia, pesi welters. Dopo questo combattimento, il vincitore si batterà nella prossima riunione allo stadio contro Ferruccio Bertazzolo.

Gli altri cinque incontri costituiranno combattimenti equilibrati. Di Curti, Maurizi, Bon, Papacizza, De Luca, Busetto I, Busetto II che daranno la replica agli elementi della Colonia Pugilistica di Marano.

Dichiarazioni di redditi

soggetti alle imposte dirette

Come si è già reso noto ai contribuenti con apposito avviso, il giorno 30 del corrente mese scade il termine stabilito dal R. D. 28 gennaio 1929 n. 390, per la presentazione agli uffici distrettuali delle dichiarazioni dei redditi soggetti alle varie imposte dirette.

Entro il 30 giugno 1929 debbono essere dichiarati ai singoli possessori, agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette:

1) I redditi di fabbricati, quelli mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale (es. interessi di mutui), dall'esercizio di una industria o un commercio, e di redditi agrari, la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1928. I redditi invece che derivino dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri, devono essere dichiarati se la loro produzione ebbe inizio nel 1927.

Per le società anonime ed in accomandita per azioni, per gli istituti di credito e per le Casse di Risparmio, in cui confronto la imposta di ricchezza mobile è accertata in base a bilancio, nulla è innovato alle norme per le dichiarazioni stabilite dall'art. 3 della legge 2 maggio 1907 n. 222.

2) I redditi assoggettabili alla imposta complementare progressiva, che nel corso dell'anno 1928 siano sorti od abbiano raggiunto la cifra netta di lire seimila;

3) Lo Stato di celibato per coloro che nel 1928 abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età ed il compimento del trentacinquesimo anno che si sia verificato nel 1928 ed i redditi soggetti alla quota integrativa.

Dal 1.o maggio al 31 luglio 1929 i possessori di redditi industriali, commerciali e professionali, per i quali sia già scaduto, o scada nel corrente anno, un quadriennio del loro attuale accertamento, debbono dichiarare gli aumenti che si sono verificati nei loro redditi.

I contribuenti già inscritti nei locali delle imposte dirette che siano morosi di sei o più rate delle imposte stesse, possono, al fine di evitare le sanzioni stabilite dall'art. 6 della legge, mettersi in regola con i pagamenti entro sei mesi dalla data di pubblicazione del regolamento.

Per quanto riguarda le persone obbligate alla dichiarazione e lo Ufficio cui deve essere presentata veggansi le norme contenute nell'avviso già pubblicato presso gli Uffici distrettuali delle imposte.

Le anticipazioni sul grano

fissate dall'Istituto Federale

Allo scopo di favorire gli agricoltori produttori di grano l'Istituto federale della Casse di risparmio delle Venezie, seguendo gli intendimenti del Governo Nazionale ha stanziato un fondo iniziale di L. 20 milioni da erogarsi in anticipazioni su pegno regolate dall'interesse del 5.75 per cento in ragione d'anno.

Tali anticipazioni, da eseguirsi a tramite delle Casse di Risparmio, verranno concesse in due diverse forme, a piacimento degli agricoltori, e precisamente nella misura dei *tre quarti* del prezzo del grano nel caso in cui il prodotto venga immagazzinato collettivamente presso le Istituzioni agrarie cooperative; nella misura dei *due terzi* del prezzo del grano nel caso in cui il prodotto resti vincolato presso i produttori.

Trattasi di provvedimento molto opportuno e di indubbia efficacia in quanto giova ad eliminare le sempre dannose oscillazioni che solitamente si verificano nel prezzo del grano all'epoca del raccolto.

Esami di lingue e stenografia

alla femminile "Carriera,,

In questi giorni si sono chiusi i Corsi di lingue straniere, primo e secondo di lingua tedesca, e terzo di francese e il corso di stenografia, tenuti nelle ore pomeridiane alla Scuola Complementare femminile «Rosalba Carriera» a cura della Cassa scolastica in conformità delle disposizioni ministeriali.

Detti corsi furono frequentati da alunne della scuola, da licenziate della scuola stessa e da esterne, provenienti da altre scuole medie ed anche popolari. Speciale elogio meritano alcune giovanette che frequentarono assiduamente i corsi pur essendo già occupate in uffici od in laboratori.

Ottennero la promozione dal primo al secondo corso di lingua tedesca: Ammenti Lidia, Belli Caterina, Bertozzi Elena, Da Re Elena, Funes Clelia, Garlati Maria, Mantegazzini Tullia, Marchi Maria Pierina, Marson Matilde, Marzotto Santina, Mongelli Oceania, Mongelli Roma, Moro Amalia.

Dal secondo al terzo corso di lingua tedesca: Bedin Clara, Birsl Irma, Cecchetto Luigia, Foà Clara, Gusso Gina, Marson Maria, Niedermaier Luigia, Seno Lidia, Spinazzi Marcella.

Ottennero il diploma di studio di lingua francese in seguito ad esame: Belli Caterina, Belmondo Lidia, Bertozzi Elena, Da Re Elena, Dorigo Maria, Garlati Maria, Marson Maria, Marson Matilde, Marzotto Santina, Moro Amalia, Zangger Anna.

Ottennero il certificato del corso pratico di stenografia: Belmondo Lidia, Bertozzi Elena, Marzotto Santina, Zangger Anna, Dorigo Maria, Indri Anita.

La nostra Corte d'Appello diminuita

con la perdita dei Tribunali di Udine e di Tolmezzo

Abbiamo pubblicato ieri la deliberazione del Consiglio dei Ministri per la quale i tribunali di Udine e di Tolmezzo vengono tolti dalla giurisdizione della Corte di Appello di Venezia per essere aggregati alla Corte d'Appello di Trieste.

Con questo provvedimento la nostra Corte d'Appello subisce una gravissima diminuzione. Basta pensare infatti che i tribunali di Udine e di Tolmezzo fornivano oltre il 50 per cento delle cause della Corte di Venezia. E se si tien conto che ad essa fu sottratta da tempo la giurisdizione su Verona su Trento e su Bolzano, sottoposte alla sezione Autonoma di Trento, e che non esiste più il tribunale di Pordenone, non rimane alla nostra Corte che la giurisdizione su Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza e Rovigo.

I giornali di Trieste danno grande rilievo alla notizia, e la commentano ampiamente manifestando il più vivo compiacimento e la più grande soddisfazione. Il meno che, per parte nostra si possa dire, è che Venezia non ha purtroppo motivo di associarsi al giubilo triestino.

Teatri e Concerti

FENICE

La seconda di «Madame Butterfly» chiamò iersera alla «Fenice» un pubblico fine e numeroso da cui ebbe lietissime accoglienze. Un caldo successo personale si meritò Isang Topas che rese in forma squisita la parte della protagonista strappandosi vibranti applausi a scena aperta ed assai festeggiati con lei il tenore Silvio Costa Lo Giudice, il baritono Fabio Ronchi, Olga De Franco e gli altri tutti, che dovettero presentarsi alla fine id ogni atto molte volte alla ribalta insieme al M.o Edoardo Guarnieri che espose lo spartito in nobilissima forma.

Questa sera terza della fortunata «Rosmunda» del M.o Erardo Trentinaglia e per domani è annunciata la terza ed ultima di «Butterfly».

L'Elisir d'Amore al Malibran

Ieri sera «L'Elisir d'amore» ebbe una esecuzione oltremodo felice. La signorina Rina Fiumana nelle vesti di Adina, interpretò il personaggio con sicurezza ed espressione e la sua voce, di gradevole qualità, educata a tutte le inflessioni della parte difficilissima, modulò gorgheggi e sali con facilità e purezza agli acuti.

Armando Giannotti, un giovane e promettente Nemorino, cantò con la delicatezza di un melodioso e carezzevole timbro tenorile.

Pasquale Lombardo impersonò un Belcore sergente con chiarezza d'accenti e giocondità di scena ed un ottimo dottor Dulcamara, molto sicuro ed avveduto, fu il Carlo Borrioni. La Vittoria Poliastri come Giannetta la Villanella e Renzo Marzetti nelle vesti del notaro accolsero tutta la approvazione degli ascoltatori.

L'orchestra ben inquadrata e sorretta dalla vigile bacchetta del maestro Antonio Annovazzi fu pronta a tutte le sfumature della partitura donizettiana. Ottimi i cori e decorosa la messinscena.

Questa sera avremo la «Lucia di Lammermoor» con un ottimo complesso di artisti.

Le danze Fazil al "Goldoni,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'unica serata di danze della celebrata coppia Fazil la quale si varrà della collaborazione pianistica della signorina Carla Censi.

Lo spettacolo giunge fra noi preceduto dall'eco di calorosi successi.

ROSSINI

Vivo successo riportò anche ieri sera la visione del bel film italiano «Kif Tebby» tratto dall'omonimo romanzo africano di Luciano Zuccoli. Applauditissimi gli interessanti numeri di varietà.

MASSIMO

Causa un improvviso guasto all'apparato ieri l'ultima rappresentazione del film sonoro venne sospesa.

Essendo stato il suddetto guasto riparato oggi si riprenderanno le visioni del nuovo programma del film sonoro con orario continuato dalle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Rosmunda», di Erardo Trentinaglia.

GOLDONI. — Ore 21: Danze «Eve e Jean Fazil».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Kif Tebby». Dal romanzo africano di Luciano Zuccoli. Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Volpe argentata».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Cavaliere Nero».

MODERNO. — «Nozze di Rivoluzione» con D. Jacobini.

S. MARGHERITA. — «Tra uomini e belve».

OLIMPIA. — «Tombolina» con Sally O' Neil e Owen Moore.

Attività Sindacale

UNIONE DEL COMMERCIO. — Il 9 c. m. a Portogruaro si sono recati il cap. Vagliano e Santucci per parlare ai lavoratori dell'Albergo e Mensa.

Vennero spiegati i patti di lavoro riguardanti le categorie che interessano quel Sindacato, venne delucidata la Carta del Lavoro e la legge sindacale.

La bella riunione ha lasciato sugli intervenuti molta compiacenza e unanimi consensi.

Conferenze agli ufficiali in congedo

L'Unione Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia comunica che la seconda conferenza per gli ufficiali di fanteria sarà tenuta la sera del 15 corr. alle ore 21.15 nella sala del Circolo Militare. Conferenziere: maggiore Madonna cav. Teseo. Tema: 1) Attuale composizione dei reparti di fanteria; 2) Ordine chiuso nel nuovo regolamento sull'addestramento della fanteria.

La seconda conferenza per gli ufficiali di artiglieria avrà luogo la sera del 18 corr. ore 21.15 al Circolo Militare. Conferenziere: magg. Gallo cav. Annibale. Tema: «Le minori unità di fanteria nel combattimento».

Lezioni di voga alla scuola P. Gallo

Le esercitazioni di voga, temporaneamente sospese, si riprenderanno alla Scuola di Educazione fisica *Pietro Gallo* lunedì 17 corrente. Le lezioni avranno luogo al mattino dalle 7 alle 9 e nel pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

Per le iscrizioni e la formazione degli equipaggi, sia maschili che femminili, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede della Scuola a San Provolo, fondamenta dell'Osmarin, ogni sabato dalle ore 18 alle 18.30.

Il nuovo Consiglio Direttivo

della Società Protettrice degli Animali

L'altro ieri 12 corr. ha avuto luogo al Municipio, sala del Patronato scolastico, gentilmente concessa, la prima adunanza del nuovo Consiglio direttivo della Società veneziana di protezione degli animali. Si procedette per prima cosa alla elezione delle cariche e sulla proposta del fondatore della Società comm. prof. A. De Benedetti che presiedeva la seduta, proposta già accolta nella assemblea generale del 7 corrente, venne nominato presidente il conte G. B. Micheroux De Dillon console generale della Militia.

Furono dal Consiglio poi eletti anche ad unanimità a vice presidenti il comm. prof. A. De Benedetti (Accademia di Belle Arti) e la nobile signora Laura Minisini dei Linaldini, a tesoriera la prof.ssa Hilda Tagliapietra, a segretaria la sig. Ottavia Lorenzatti insegnante comunale. Revisori dei conti già nell'assemblea generale erano stati prescelti la signora Lorenzatti, la prof. Bice Tedeschi e il sig. Arnoldo Marlotti e il sig. Federico Piatelletti.

La stessa assemblea aveva mercoledì scorso nominato a far parte del Consiglio direttivo i soci sigg.: cav. prof. Giuseppe Agnoletti, nob. Borgo G. Antonio, presidente di sezione della R. Corte d'Appello, cav. uff. Diego Cangelosi rettore dell'Istituto Ravà, il cav. ing. Cometti Giacomo, colonnello cav. uff. dr. Ducceschi Modesto, prof. Dusso Attilio direttore didattico centrale del Comune, don Tullio Ferrarese parroco di San Polo, prof. Maria Iourdan, cav. rag. Giacomo Giuseppe Pastorino, tenente Federico Perini, laureando in scienze sociali, comm. prof. Torres Giuseppe della R. Scuola Superiore di Architettura.

Le nuove adesioni si possono sempre mandare o recare a Fondamenta Misericordia, 5; i versamenti da L. 5 soci aggregati in più alla tesoriera della Società, Fondamenta San Trovaso 1077.

I bagni notturni

dei ragazzi nei rii

Il bracciante Andrea Serrantoni di anni 32, abitante a Santa Croce 899, è stato l'altra notte condotto in guardina alla Questura Centrale dal capo vigile Ghiotto e dai vigili Duse e Doria. Il Serrantoni poco prima era intervenuto calorosamente in favore di alcuni ragazzi che, contro il divieto, alle una di notte si divertivano a bagnarsi in Rio Marin. I vigili, avendo anche ricevuto parecchi reclami da parte degli inquilini dei caseggiati sovrastanti quel rio, decisero di mettere fine alla gazzarra.

Però mentre il vigile Doria era riuscito ad afferrare uno dei monelli, dovette venire a colluttazione col Serrantoni, il quale pretendeva ad ogni costo che il vigile lasciasse il ragazzo. Il quale fu l'unico ad approfittare della contesa, perchè riuscì lesto ad eclissarsi.

Il Serrantoni è stato pertanto inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore e denunciato per oltraggio alla forza pubblica e per avere ad essa impedito di procedere alla sua funzione.

Caduto da sei metri

Il barcaro Ermenegildo Vianello di anni 48, abitante a Dorsoduro 3296, è stato ieri nel pomeriggio condotto all'Ospedale colla distorsione del piede destro e la probabile frattura del malleolo. Il Vianello, a bordo del piroscafo *Ida* dell'Austro-Americana mentre accudiva allo scarico del grano, veniva preso da una corda che lo fece ruzzolare e cadere dall'altezza di sei metri su di una barca, riportando le lesioni anzidette. L'infortunato lavorava alle dipendenze della ditta Achille Vianello di Mirano.

Diario Sacro

14. Venerdì. — Ottava del S. Cuor di Gesù; con la commemorazione di S. Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, Dottore della Chiesa.

I solenni funerali

dell'avv. Jacopo Rezzara

Ieri a mezzogiorno nella Chiesa di S. Luca hanno avuto luogo i funerali del compianto avvocato Jacopo Rezzara, crudelmente rapito da morte improvvisa nel fior della sua attività. Essi sono riusciti imponenti non soltanto per la profonda pietà destata a Venezia, e nell'ambiente forense in ispecie, dalla tragica morte dell'avv. Rezzara, ma anche perchè egli era circondato dal le più vive simpatie per la sua profonda bontà e per le nobili doti del suo ingegno e del suo carattere. La salma, trasportata a spalle dai colleghi, venne tolta dalla casa Marangoni a S. Benedetto e portata nella Chiesa, con larghissimo seguito di persone. Il Parroco Don Spiridione Lazzari celebrò la Messa letta alla fine della quale impartì l'assoluzione.

Erano presenti i figli, le figlie, il genero, i fratelli e gli altri congiunti dell'Estinto tra i quali l'ing. Luigi Marangoni. V'erano inoltre il Podestà co. Pietro Orsi, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, l'Avvocato generale avv. Padoa, il Presidente di Sezione della Corte di Appello comm. Toniolo, il cav. uff. Borgo, il cav. uff. Messini, il cav. uff. Baccega, il Presidente del Tribunale comm. Paladini, il Consigliere della Corte d'appello cav. Graziani, i Consiglieri Cavarzerani e Micozzi, i Cancellieri capi della Corte d'appello cav. Tessari e cav. Tomasetti, Mons. Carlo Menegazzi e l'avv. Tagliapietra per la Fabbriceria di S. Marco; l'avv. Alberto Musatti per l'Ordine degli Avvocati, il comm. Plinio Donatelli per l'Ordine dei Procuratori, l'avv. Raoul Levis per l'Associazione Forense, il Senatore Adriano Diena, il gr. uff. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio, il gr. uff. Max Ravà Presidente dell'Istituto Federale, l'avv. Marigonda, l'avv. Carnelutti junior anche per il padre, l'avv. Bombardella, comm. Bombardella, l'avv. Raffaello Levi, l'avv. Costantino Masotti, l'avv. Bosisio, l'avv. Sacerdoti, l'avv. Chiaradia, l'avv. Piero Casellati, l'avv. Tozzi in rappresentanza del Foro Vicentino, gli avvocati Solveni padre e figlio, il prof Giovanni Bordiga, l'avv. Priuli Bon l'ing. Minio, l'ing. Bisacco Palazzi, il sig. Luigi Bortolan, il co. Elio Zorzi, il dott. Carlo Lorenzetti, il dott. Corsini, il co. Andrea Maria Marcello, il prof. Duilio Torres, il dott. D'Agnolo Vallano, il comm. Gino Fogolari, l'avv. Radaelli e numerosissime altre persone tra cui molti avvocati.

Intorno al feretro, oltre a ceri e a piante sempreverdi, erano belle corone colle seguenti scritte: La tua famiglia — Gli Avvocati e Procuratori di Venezia — Ing. Prospero Grisel — A Jacopo, Gigi — Famiglia Colla — Compagnia Generale delle Acque.

Sulla bara posavano due mazzi di garofani rossi estremo omaggio della moglie. Dopo impartita l'assoluzione al tumulo, la bara fu portata fuori della Chiesa. Reggevano i cordoni il Podestà on. co. Pietro Orsi, il Primo Presidente della Corte di Appello gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, l'avv. Alberto Musatti per l'Ordine degli Avvocati l'avv. Tozzi per l'Ordine degli Avvocati di Vicenza e il sig. Guerana per la famiglia.

Per iniziativa del Presidente Toniolo, il quale volle che la salma avesse gli estremi onori nello stesso palazzo dove per l'ultima volta lo avv. Rezzara aveva sì nobilmente assolto il suo ufficio, la salma fu deposta nell'atrio del Palazzo della Corte d'Appello, dove parlarono tessendo con commosse parole l'elogio dello scomparso, il gr. uff. Tombolan Fava, per la Magistratura Veneta, l'avv. Alberto Musatti per il Foro veneziano e l'avv. Tozzi per il foro vicentino. Quindi la bara deposta su una lancia funebre, fu avviata alla ferrovia per essere trasportata a Vicenza.

La commemorazione alla Corte

Ieri dopo mezzogiorno alla sezione I. della Corte d'Appello il Presidente Marchi ha commemorato la nobile figura dello scomparso avv. Rezzara. Ha risposto per il foro lo avv. Raoul Levis, dicendo fra l'altro che la morte dell'avv. Rezzara è stata nobile e degna come quella di un soldato sul campo. Anche alla II sezione l'avv. Rezzara è stato commemorato; parlarono il Sostituto Procurator Generale Zanni, l'avvocato Cristofoli pel Foro udinese e l'avv. Vitta.

La «Gazzetta di Venezia» rinnova alla Famiglia le sue vivissime condoglianze.

Le previsioni del tempo

Due depressioni, una sulla Scozia e l'altra sulle regioni balcaniche, spingono rispettivamente due saccature sull'Europa centrale e sulla Valle Padana: tale situazione, anche per un pendio da sud sul Mediterraneo, può facilmente recare, come ieri, squilibri temporaleschi anche in pianura.

Ieri è stata una giornata particolarmente calda. Difatti il termometro alle tre del pomeriggio ha segnato la massima, in città, di 30 gradi all'ombra.

Al Lido, dove c'è maggiore ventilazione, il termometro si mantenne sul 28.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.93-94 — Febbraio id. 19.02 — Marzo id. 19.09 — Aprile 19.15 — Maggio id. 19.21 — Giugno (vecchio contratto) 18.41 — Luglio id. 18.56-56 — Agosto id. 18.62 — Settembre id. 18.68 — Ottobre id. 18.73 (nuovo contratto) 18.75-76 — Novembre id. 18.83; id. 18.83 — Dicembre (n. c.) 18.91-92.

XX Mostra dell'Opera

Bevilacqua La Masa

Come negli scorsi anni, nel luglio prossimo verrà aperta nel Padiglione del Lido la Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa. Potranno parteciparvi gli artisti specialmente giovani che non sieno stati invitati alla XVI Internazionale d'Arte della Città di Venezia. La mostra, che sarà la XX.a bandita dall'Opera, rimarrà aperta dal 10 luglio al 15 settembre.

Saranno ammesso alla mostra le opere di pittura, scultura, architettura, disegno, incisione, ed i prodotti delle industrie artistiche delle Venezie, quando alla Giuria di accettazione, indipendentemente da qualsiasi questione di tendenza, ne sembrino degne. La giuria di accettazione sarà nominata dal Podestà e composta di cinque membri, tre dei quali saranno proposti dal Consiglio di vigilanza e uno dal Sindacato nazionale delle Belle Arti. Quinto membro sarà il segretario regionale del Sindacato delle Belle Arti. I membri della giuria proposti dal Consiglio di vigilanza e dal Sindacato Nazionale delle B. A., saranno scelti tra gli artisti che hanno partecipato alla 16.a Esposizione Internazionale di Venezia.

In generale la Giuria limiterà l'accettazione al massimo di cinque opere per artista. Potrà proporre al Consiglio di vigilanza, il quale deciderà caso per caso, che ne sia accettato un numero maggiore. In seno della giuria il Presidente dell'Esposizione nominerà la commissione artistica costituendola con due dei membri designati dal Consiglio di vigilanza e con uno designato dal Sindacato.

Le schede di notifica dovranno pervenire alla Segreteria dell'Opera Bevilacqua La Masa, Palazzo Pesaro, Venezia, non più tardi del 29 giugno; le opere dovranno essere consegnate al Palazo delle Esposizione al Lido nei giorni 1 e 2 luglio, dalle 9 alle 17. Questi termini sono assolutamente improrogabili.

La festa di S. Antonio

La festa di S. Antonio è stata celebrata ieri con la consueta solennità. Alle nove e mezza è mossa dalla Basilica di San Marco la processione che ha raggiunto la Chiesa della Salute, attraverso il ponte votivo, che era stato aperto ancora ieri l'altro nel pomeriggio. La processione era aperta da vigili e carabinieri ed era formata dalle Nove Congregazioni del Clero, e dal Capitolo con a capo il Vescovo Ausiliario e Titolare di Berissa Mons. Dott. Giovanni Jeremich.

Nella chiesa della Salute Mons. Jeremich celebrò la Messa solenne alla quale assistette anche il Patriarca Cardinale La Fontaine che era giunto in motoscafo, ricevuto alla riva dal Rettore del Seminario Mons. Ravetta e dagli altri prepositi.

Alla funzione assistevano anche il Podestà on. conte Pietro Orsi col Segretario generale del Comune comm. Beviglia, e altre personalità cittadine.

Anche in altre chiese la festa di S. Antonio è stata celebrata con grande solennità, particolarmente ai Frari, dove nel pomeriggio vi è stata la processione esterna con la statua e la reliquia del Santo.

La sera tenne concerto nel campo la Banda Monteverde.

La pietà dei fedeli ha anche straordinariamente adornato i numerosi capitelli sparsi per la città e dedicati al Taumaturgo di Padova, con addobbi, candele e fasci di gigli.

Gitanti da Grado

Alle ore 11 di ieri mattina, proveniente da Grado, è qui giunto ancorandosi in Bacino di S. Marco, il piroscafo *Capitano Sauro*, con a bordo trecento gitanti, i quali, dopo aver visitato nella giornata i vari monumenti cittadini, sono ripartiti alle ore 24 per far ritorno a Grado.

La premiazione agli Artigianelli

Domenica alle 16.30, alla presenza delle autorità cittadine, all'Istituto Artigianelli San Girolamo Emiliani, alle attere, si effettuerà la premiazione degli alunni che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1928-29.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

MERCATO DEI BOZZOLI

Il Podestà con pubblico avviso rende noto che sabato 15 corr. avrà luogo il mercato dei bozzoli che verrà normalmente per tutta la durata della campagna serica. Il mercato sarà fatto in un locale dell'ex Caserma d'Italia, sito in via Museo. Fanno parte della Commissione all'uopo istituita, oltre al sig. Pavan avv. Vittorio, Tolotto e Gastaldello, sorveglianti del funzionamento del mercato e gli ufficiali potranno ad essa rivolgersi per schiarimenti ed informazioni al riguardo.

ESCURSIONE

La sezione locale del C.A.I. ha indetto per domenica 16 corr. la IV. gita sociale con meta le Tre Cime di Lavaredo e giro automobilistico nel Calore-Comelico. Le prenotazioni e versamento della quota individuale, che è fissata in L. 58, si ricevono presso il segretario dr. Lino Benetti a tutto sabato 15 corr. ore 12.

ESAMI SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione didattica comunica che gli esami per il conseguimento del certificato di studi elementari inferiori e gli esami di ammissione alla seconda e terza classe avranno inizio il 24 corr. alle ore 8.30; mentre gli esami di ammissione alla quarta classe inizieranno il 26 corr. alla stessa ora.

IL RADUNO SUL GRAPPA

La presidenza dell'Automobile Club rende noto, che per comodità dei bassanesi che desiderano dal 16 corr. ascendere il Grappa per assistere al raduno, a disposizione dei soci. Le prenotazioni, accompagnate dal versamento della quota di L. 35, si ricevono presso l'ufficio A. C. Bassano o presso il ... della ditta Zarpellon Giovanni.

IN PRETURA

(Difesa avv. cav. Console; canc. ...).

Assolto per non poterai procedere in difetto di querela, venne ... Francesco di Domenico di anni 44, da Enego, denunciato e ... di imperizia nel guidare ... avendo lo stesso nello ... dello scorso anno, investito ... carrozza uccidendo il cavallo e ... la giovane Maria Bianchin ... di anni 16 da Solagna. Dif. avv. Andriollo.

Mosellin Maria di Lorenzo, di anni 80, da Campolongo, alla quale veniva contravvenzione per aver ... una osteria senza licenza e ... aver pagato la tassa, venne ... essendo stata incaricata la Ditta Masianico la quale avea ... le pratiche per l'esercizio e pagata la relativa tassa. Dif. avv. Andriollo.

Condannato a due mesi di reclusione e a lire 1500 di multa è ... Toscolo Sebastiano di Gio. Battista da Rossa, imputato di aver ... mobili a lui pignorati e ... essere stato nominato custode ... non ancora riscatti, e tutti i ... i mobili stessi di proprietà della signora Sabbadin di ... Dif. avv. Andriollo.

Col beneficio della provocazione ... venne condannato a L. 199 ... col bene però della sospensione ... alle spese di giudizio ed a ... di parte civile liquidate in L. ... Bordin Leonida di anni 87 di ... imputato di lesioni provocate ... a certa Maria Bortoluzzi fu ... domiciliata in Borghetto, mercoledì Dif. avv. cav. uff. Barea.

Avendosi le parti conciliate, ... ritirata la querela sporta dal ... Angelo Pasteju fu Pietro di ... Angelo di 36 anni, per offese ... Giorgio Bortolo... ... novembre scorso verso la Ditta ...

Cronaca di Schio

«LA FORZA DEL DESTINO» AL CIVICO

Il ... Bocci ha saputo portare a conclusione le lunghissime trattative per la stagione lirica di S. ... L'opera che verrà eseguita al Teatro Civico sarà «La Forza del Destino» il popolare bellissimo spartito verdiano.

... che lo spettacolo verrà curato in modo da essere della fama che gode il ... teatro. Direttore d'orchestra ... sarà il valentissimo ... Gino Puccetti, assistito ... valoroso maestro ... Tassoni. Degli artisti diremo ...

PESCA DI BENEFICENZA

Il Consiglio direttivo della locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra ... S. Pietro) la consueta Pesca di beneficenza a favore della Sottosezione ... e per l'invio di alcuni ... alle cure montane.

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA

... sera venerdì, alle ore 20.30 ... Scuola Fascista di coltura ... il comm. Aldo Mar... ... della M.V.S.N., terrà ... conferenza d'occasione ... «La Croce Rossa» ... che un pubblico numeroso ... apprezzato conferenziere.

GIORNATA DELLA C. R.

... 15 giugno, avrà luogo la giornata della Croce Rossa.

CARRETTIERE FERITO

... giorno il carrettiere S... Pasquale, addetto al trasporto ... Caterina, percorreva la ... Santorso-Schio con un carro ... di sassi trainato da un ... il cavallo si imbizzarrì e ... che teneva le redini, ... inutilmente, tanto che ... dalle redini ... il povero uomo a ...

Lo Scaranto riportò nella caduta delle ferite varie alle braccia ed alla faccia; venne trasportato all'ospitale e giudicato da quei sanitari guaribile in giorni 15.

BANCHETTONE GIALLO-ROSSO

Offerto da tutti i macellai di Schio, dai sigg. Chiozza, Boschetti, d'Antoni, dalle Ditte Borro e Zampieri-Fadin e Cortese, e Pietro Paccanaro, sabato 15 alle ore 20 avrà luogo alla trattoria Talenti in Liviera, il banchettone Giallo-Rosso. E' il premio offerto ai valorosi calciatori schiensi, che si sono piazzati primi dei Veneti nel Girone Veneto-Lombardo, davanti al Vicenza, al Rovereto, al Bassano ed al Valdagno. I soci e i supporters possono intervenire al banchetto dando l'adesione al Bar Excelsior al Caffè Nazioni.

Lonigo

LA GIORNATA DELLA C. R.

Domani in tutta Italia verrà celebrata la giornata della Croce Rossa.

Il locale sottocomitato ha disposto l'affissione del manifesto di incitamento ed un apposito Comitato di signorine si interesserà per la vendita di eleganti ventagli, cartoline, distintivi, ecc.

SERATA PRO CROCE ROSSA AL COMUNALE

Come annunciato domani sera alle ore 21 al Teatro Comunale, a cura del Fascio Leoniceno di Combattimento, avrà luogo un interessante spettacolo cinematografico «Pro Croce Rossa Italiana».

Il programma è il seguente: Le Colonie Marine e le Colonie Alpine — Attacco di Zeebrugge; grande ricostruzione storica dell'Ammiragliato Inglese — Eroi del Mare Nostro — La vita sui mari durante la guerra, l'attacco e l'affondamento della corazzata austriaca «S. Stefano» — Il Patto di Conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano.

Il ricavato totale sarà devoluto al fondo per l'invio dei nostri bambini poveri alle cure marine.

Si fa vivo appello alla cittadinanza di non mancare a questa bella serata.

SPETTACOLO AL RICREATORIO PIO X.

Domenica 16 corr. alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica leoniceno «Silvio Pellico» per festeggiare il compleanno di mons. comm. Attilio Caldana rappresenterà «Il Cadetto» commedia in 3 atti di Morelli e Galli.

Verrà cantato pure un coro di occasione diretto dal maestro Zanotto.

Marostica

CONTRAVVENZIONI

L'altra notte i nostri Carabinieri dichiararono in contravvenzione certi Zanin Antonio di Gio. Batta d'anni 22, operaio di questa città, e Rizzotto Pietro d'anni 25 da Rossano Veneto, perchè ambedue transitavano in bicicletta sprovvisti del prescritto fanale acceso.

IN GUARDINA

L'altra notte nel centro venne sorpreso certo Bonato Giuseppe fu Giuseppe d'anni 39 da Crosara in stato di ubbriachezza molesta e ripugnante. Venne accompagnato in guardina a smaltire la sbornia.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

TIRO AL PIATELLO

Risultati dell'ultima gara disputatasi nella Stand «Romano Marchesi» di Mira Taglio:

1. Marchesi Taddeo con 19 su 19
2. dott. Mioni (Dolo) con 18 su 19
3. Valtan di Albignasego con 18-19
4. Vulcano (Dolo) con 17 su 18;
5. Annoè Ferruccio con 16 su 17;
6. Barasciutti (Dolo) con 14 su 15;
7. Zambelli (Padova) con 13 su 14.

PRO GIRNATA CROCE ROSSA

Nalin Cesare L. 5; Begiato Antonio 5; Fabretti Vittorio 5; Cancellier Angelo 5; Naleto Giovanni 5; A. De Denaro (farmacista) 5; Siminoto Sigifredo 10; Favaretto comm. Giovanni 10; Frattina Isidoro 5; Tessari prof. Vittorio 5; Anna Fabbro ved. Gallina 10; Fa... Vio Cancelle 204; Società Tiro a Volo 50; Raccolte dal Podestà 8.

SOCIETA' CORALE G. PUCCINI

Sabato 15 corr. alle 21 presso la sede provvisoria Trattoria alla Rosa di Mira Porte avrà luogo una riunione di tutti i coristi iscritti o non ancora iscritti, e tutti coloro che intenderanno associarsi, allo scopo di esporre gli scopi e il carattere di detto sodalizio.

ESAMI CORSO PREMILITARE

L'altro giorno nel parco delle Scuole Ugo Foscolo di Mira Taglio, ebbero luogo gli esami degli allievi dei Corsi Premilitari di Mira, Dolo e Noale, davanti ad una Commissione composta di Ufficiali del R. Esercito presieduta da un Maggiore del 71. Regg. Fanteria. Assistevano: il Centurione sig. Vito Bottacin direttore dei Corsi, e gli istruttori capi squadra Vesco Giuseppe e Violeta Antonio per Dolo; Giupponi Costante per Mira; Zuin Giuseppe per Noale.

I Corsi davano ben 72 allievi quali furono tutti promossi.

Dell'esito conseguito dai frequentanti i Corsi, che andranno a godere tangibili benefici, va il merito al Direttore dei Corsi stesso e a tutti gli istruttori che sacrificarono con entusiasmo e con costanza tutte le ore di svago domenicali.

Cronaca di Cavarzere

COSE DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

Le manifestazioni di domenica 9 corr. hanno segnato indubbiamente il risveglio della grande massa dei fascisti, degli ex combattenti, dei sindacalisti. Le rappresentanze numerosissime, ben inquadrate, hanno dimostrato compattezza, disciplina, entusiasmo: tutti indistintamente hanno meritato l'alto plauso e l'elogio più ambito del Segretario Federale del Partito.

Il Direttorio della Sezione è veramente orgoglioso di constatare la piena efficienza di tutte le organizzazioni politiche e sindacali.

* Venerdì e domenica saranno messi in vendita, a mezzo di un comitato presieduto dal Commissario prefettizio del Comune, cartelli, cartoline e distintivi, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Domenica 16 corr. tutti i prezzi di vendita dei biglietti di accesso ai teatri, cinematografi, trattenimenti, feste di ballo ecc. nonchè i prezzi di vendita delle bevande alcooliche, saranno aumentati del 5 per cento: il ricavo derivante da questi aumenti speciali, sarà la sola giornata di domenica, sarà versato al Comitato, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

* La Distilleria di Cavarzere inviò quest'anno alle cure marine, a tutte sue spese, venti bambini poveri che sono già stati accolti.

I dirigenti della grande azienda industriale che onora Cavarzere con tanti benefici, vollero in tal modo onorare la memoria del loro fondatore del defunto Presidente colonnello cav. Francesco Salvadego Molin, Camicia Nera.

Ancora una volta nel nome del Fascismo, il capitale stende la mano benefica e fraterna verso il lavoro.

* Il giornale «Adige Nostro» che si pubblica a cura e sotto l'alta e paterna direzione dell'Arciprete Mons. Giuseppe Scarpa, ha porto un cordiale e simpatico saluto al nuovo Direttorio della Sezione. Il Direttorio riceve quotidianamente saluti ed auguri entusiastici. A tutti e particolarmente al redattore settimanale, il direttorio stesso porge un vivo ringraziamento, assicurando che solo in nome del Fascismo e del Duce esso tende indirizzare la propria azione, nella più ferma disciplina delle leggi divine ed umane.

Camposampiero

Questa Filiale della Banca S. Liberale di Treviso diretta con tanto zelo dal ragioniere Girolamo Giacomel, ha fatto le seguenti elargizioni: Costruenda chiesa di San Pietro L. 600; Asilo infantile Umberto I L. 250; Dopoascuola Vittorio Em. III L. 200; Congregazione di Carità di S. Piero 100; Patronato scolastico di S. Piero 200; Onoranze a mons. Rossirola 500; all'Arcipr. di Piombino Dese 200; per la Pesca pro Asilo 150; all'Asilo Borgoricco 100; id. di S. Eufemia 100; alla chiesa di S. Michele 100; all'Asilo di Arsego 200; all'Asilo di Campodarsego 100; id di Silvelle 150; di Toreselle 100; all'opera cattolica di Villadelconte 150; di Fratta 100; di Loreggiola 100; di Loreggia 150; di Rustega 100; di Massanzago 100; di S. Giorgio delle Pertiche 100; alla Banda cittadina di C. S. Piero 100; Maternità e Infanzia di S. Giustina in Colle 50; Patronato scolastico di S. Giorgio 50; refezione bambini poveri di C. S. Piero 50; In totale L. 34.800.

Legnago

Ecco il primo listino del prezzo dei bozzoli in questo comune per le seguenti qualità e quantità:

Incrociati chinesi kg. 255 minimo L. 11, massimo 13; Bigialli Kg. 175 min. L. 10.50, massimo L. 12; Gialli nostrani kg. 375 min. L. 12, massimo 14.

Media Generale definitiva Lire 12.083.

Cronaca di Conegliano

Riceviamo: Diversi soci non hanno ancora ritirata la propria tessera 1929 della sezione Combattenti. Si fa viva preghiera di sollecitare il ritiro della detta tessera dovendo per la fine del corrente mese terminare le operazioni del tesseramento. E' stata per fissata la data della gita alla Redipuglia per il giorno 7 luglio, data improrogabile, per la effettuazione della gita sociale con meta a Redipuglia ed ai campi di battaglia. La tassa di iscrizione è fissata in L. 40 e dà diritto al trasporto gratuito con autocorriera al grande che sarà fatto probabilmente a Gorizia. E' necessario che gli partecipante porti con sè una colazione al sacco. Le iscrizioni si ricevono presso il socio sig. Fioretti Eurico.

BENEFICENZA

Sono pervenute a questo Patronato scolastico L. 50 offerte dal sig. Ottavio De Lotto in occasione della gita della prima pietra de l'erigenda sua villa.

ESAMI DI AMMISSIONE

alla I. classe della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro.

In conformità all'ordinanza Ministeriale del 23 maggio 1929-7 presso questo R. Laboratorio Scuola si terranno a partire dal 27 corr. gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, che, a norma della legge 7 Gennaio 1929-VII n. 8 sostituirà nell'anno prossimo l'attuale corso preparatorio.

Agli esami sono ammessi coloro che hanno compiuto i 10 anni di età e che hanno superato l'esame della quinta classe elementare.

Coloro che non supereranno tutte le prove di esame potranno ripetere gli esami nella sessione autunnale, che avrà luogo nella seconda sessione e che avrà inizio per il 15 Settembre.

La domanda di ammissione deve essere presentata entro il 17 alla Direzione della Scuola su carta da Bollo da L. 2 controfirmata dal padre del candidato o da chi ne fa le veci, corredata del certificato di nascita e dal certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Cronaca di Treviso

La condanna dell'uxoricida

Ieri mattina i Giurati sono stati chiamati a giudicare Arduino Graziottin di Luigi d'anni 44, da Montebelluna, mugnaio, il quale doveva rispondere di uxoricidio.

Il Graziottin di carattere violento aveva frequenti litigi colla propria moglie Giuseppina Merlo di anni 38. Nel pomeriggio del 18 luglio dello scorso anno durante una delle solite dispute il Gragiottin scagliava contro la Merlo una spoletta di shrapnell che la colpiva violentemente al fianco sinistro.

La disgraziata dovette essere tra sportata all'Ospedale dove cessava di vivere dopo 10 giorni di sofferenze per uremia. La perizia medica riscontrava che la poveretta in causa del colpo ricevuto dalla spoletta aveva riportata la frattura del rene sinistro: altre lesioni congenite di atrofia le furono constatate dai periti al rene destro.

Alla difesa del Graziottin erano gli avvocati Cleanto Boscolo e Berto Dalla Rosa.

La famiglia della Merlo era costituita P. C. con l'avv. on. Giuseppe Olivi.

Alle 17.30 i Giurati hanno pronunciato il loro verdetto col quale il Graziottin è ritenuto colpevole di omicidio colposo col beneficio delle circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il Presidente cav. Moraglia pronunciava sentenza di condanna alla reclusione per anni 3 e mesi 4 e L. 500 di multa, rifusione danni e spese alla P. C.

Nei Comuni della Marca

La R. Prefettura comunica:

Avendo il sig. ing. Girolamo Bellussi rassegnate le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Vazzola, il cav. Alfonso Sardelli è stato incaricato di reggere temporaneamente quell'Amministrazione in qualità di Commissario Prefettizio.

A seguito di analogo incarico presso altro Comune il cav. Alfonso Sardelli cessa dalla carica di Commissario Prefettizio di Nervesa della Battaglia ove lo sostituisce il sig. Luigi Bernardi fu Guglielmo.

Divieto di ballare

Il Prefetto della Provincia di Treviso, considerato che a causa della stagione estiva inoltrata non è prudente consentire che si diano feste pubbliche da ballo, le quali normalmente hanno luogo in ambienti chiusi, e tenuto presente che l'eccessivo agglomeramento di persone in ambienti chiusi e contrario alle norme igieniche e potrebbe favorire la diffusione di malattie in genere; visto l'articolo 3 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale del 4 febbraio 1915 n. 148, decreta: sono sospese fino a nuova disposizione tutte le feste pubbliche da ballo.

Il Signor Questore, i Sigg. Podestà e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Un'altra infanticida

Domani, sabato, i Giurati saranno chiamati a giudicare Alba Maria Peruzzi da Treviso, imputata di infanticidio. Difenderà l'avv. cav. Ivan Doro.

Federazione Fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

Assemblea degli Artirieri della Pietra. — Si ricorda agli artieri della Pietra del Comune di Treviso che questa sera alle ore 18 avrà luogo la riunione di categoria. E' interesse di tutti gli artigiani intervenirvi.

Nomina di Fiduciario Comunale. — Il Commissario all'Ufficio Provinciale sig. Vincenzo Poggi ha provveduto alla nomina del sig. Dal Secco Antonio di Giuseppe a Fiduciario Comunale per Nervesa della Battaglia.

Il sig. Dal Secco assumerà la carica col giorno 15 corr.

Pro orfani di guerra

L'Opera Nazionale per l'Assistenza Scolastica degli Orfani di guerra ha indetto il XII concorso nazionale per l'assegnazione di 100 Borse di studio a favore di orfani di guerra che si propongano di continuare gli studi durante l'anno scolastico 1929-30.

La domanda corredata da regolari documenti, dovrà essere presentata alla Presidenza dell'Opera Nazionale in Roma, Via Università 10 entro il 31 luglio 1929.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Tecnico «J. Riccati».

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà domenica 16 giugno alle ore 21 nei giardini pubblici:

1. Janniello «Gloria» Marcia solenne — 2. Lacome: «Ferie» Suite Espagnole — 3. Catalani: «Loreley Danza delle Ondine» — 4. Verdi: «Aida» Atto 2. (parte seconda) — 5. Rossini: «L'assedio di Corinto» Sinfonia.

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO DELL'O. N. DOPOLAVORO

L'O. N. D. nella sala della palestra ginnastica ha già iniziato lo svolgimento del suo programma cinematografico che interessa il pubblico castellano. Per il mese di Giugno-Luglio la programmazione cinematografica dà «La Principessa della Czarda»; «Lola, no far la mata!»; «Ebreo errante» con Gabriel Gabrio; «Il Paradiso dei ghiottoni» con Kohl Hold Scunzele Charlotte Ander; «Lupo di mare» grandiosa film con Horold Lloyd; «Avventuriera d'Algeri» drammatica interpretata da Maria Jacobini; «Come fra le fiamme» e «Casta Susanna».

Cronaca di Belluno

Celebrazione di Don Bosco

Dopo le grandiose ed entusiastiche feste celebrate a Roma ed a Torino in onore del Beato don Bosco, anche Belluno, che vanta un fiorente Istituto dell'Opera Salesiana in cui una numerosa schiera di giovani, fra orfani di guerra e della città sono educati all'amore della Religione e della Patria, vuole essere una delle prime città a tributare il suo omaggio al nuovo Beato.

Ecco il programma delle cerimonie religiose e civili che avranno luogo domenica nella città nostra:

Ore 7 Messa per la gioventu maschile nella Cattedrale; ore 8 Messa celebrata dall'Ispettore dei Salesiani nella chiesa di S. Rocco; ore 10 Solenne Pontificale di M. Vescovo nella Cattedrale.

Nel pomeriggio, ore 17: solenne Te Deum e benedizione nella chiesa di San Rocco; ore 18 commemorazione civile del Beato don Bosco tenuta dal prof. Leone Ogniben, nel cortile dell'Istituto Salesiano. Alla sera illuminazione esterna della chiesa di S. Rocco.

La festa sarà preceduta da un triduo in Duomo, durante il quale ogni sera alle ore 18.15 il valente oratore mons. prof. Schiavon Giacomo parlerà di don Bosco e della sua opera.

Il silenziat re egli autoveicoli

Il Capo Compartimento dell'Azienda Autonoma della Strada ha indirizzato ai sigg. Podestà la seguente circolare:

«Con il 1.o maggio è entrato in vigore il disposto dell'art. 62 del decreto a margine, circa l'applicazione degli apparecchi silenziatori agli autoveicoli.

«Ogni autoveicolo deve essere fornito almeno di un apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori. E' vietata la applicazione di qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore».

La dizione della legge è chiara e tassativa; ma molti conducenti e proprietari di autoveicoli hanno creduto di poterla eludere modificando internamente la struttura del silenziatore, sopprimendo filtro e spirali in modo che il silenziatore conservi la sua apparenza integrale, ma perde ogni efficacia nei riguardi della sua funzione.

Si tratta di una palese e voluta elusione della legge.

Contro questi fatti saranno presi i provvedimenti che la legge stessa consente, naturalmente portando al massimo le pene comminate appunto perchè si tratta di una infrazione attuata con la volontà di eludere la legge.

Affinchè tempestivamente i contravventori possano reintegrare la funzione degli apparecchi alterati mi rivolgo alla S. V. Ill.ma perchè con l'autorità che le compete dall'ufficio che ricopre, possa fare opera di propaganda e diffusione delle disposizioni di legge su accennate, facendo presente che saranno iniziate le verifiche e puniti i silenziatori che lascino credere ad una manomissione.

Rettorato Provinciale

Lunedì presieduta dal Preside avvocato Paolo Rossi; e presenti tutti i Rettori ad eccezione dell'ing. Barcelloni Corte, impedito per lutto famigliare, ha avuto luogo una seduta del Rettorato Provinciale.

Oltre a procedere a nomine varie, fra cui quella dell'on. Protti a membro del Consiglio Direttivo del Segretariato della Montagna e della Montagna e dell'avv. don. Zugni Tauro a membro del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Tirocinio di Feltre, il Rettorato si è occupato di vari altri oggetti, come ad esempio dell'impianto del termosifone nel nuovo palazzo provinciale, delegando al Preside la facoltà di aggiudicazione dei lavori stessi. Ha poi deliberato di concedere un contributo di L. 20.000 al Consorzio Agrario Provinciale per la costruzione del fabbricato per la sede del Consorzio stesso, di acquistare un esemplare dell'«Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio facendone dono alla Biblioteca del Liceo; ed infine di assumere la spesa per l'arredamento di un gabinetto ambulatorio pei militi.

Festeggiamenti per la fondazione dei Bersaglieri

La locale Sezione «Arturo Radaelli» dell'Ass. Naz. Bersaglieri, porta a conoscenza dei propri soci che quest'anno sarà commemorata la fondazione del Corpo con un pellegrinaggio che avrà luogo domenica 23 corr. mese alle Tre Cime di Lavaredo ove una cappella votiva e un monumento ricorderanno il sacrificio glorioso del glorioso 8.o reggimento che combatterono oltre un anno in quei luoghi.

E' stato stabilito il seguente programma: ore 4 partenza autobus da Belluno (piazza Campitello), seguendo il percorso: Agordo, Alleghe, Caprile, Passo Falzarego, Cortina di Ampezzo, Passo Tre Croci, Lago di Misurina ore 7.30 arrivo a Misurina, ore 8; proseguimento a piedi per il rifugio Principe Umberto. Ore 10: il cappellano dell'11 regg. bersaglieri cav. don Apollonio Piazza celebrerà la Messa nella chiesetta dedicata all'8 bersaglieri, ore 10.30 visita a monumento ed alle trincee ed ogni partecipante dovrà portare con sè ... ore 11.30 colazione al sacco. ore 15: discesa a Misurina. ore 16.30 partenza da Misurina. in autobus per Auronzo, Pieve di Cadore e Longarone. ore 20 arrivo a Belluno.

I soci possono parteciparvi con le rispettive famiglie ed amici, inviando la propria adesione non oltre il 18 corr. mese alla presidenza dell'Associazione Nazionale bersaglieri.

I bersaglieri interverranno con fez e col copricapo di servizio senza piume. Gli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la camicia nera.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 giugno: «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto.

Arrivati il 13 giugno: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Cabotto» ital. da Calcutta con merci — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «Liri» ital. da Rosario con cereali — «Bellendem» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Duchessa d'Aosta» ital. da Yokohama con merci.

Spediziani del 13 giugno: «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Procione» ital. per Fiume vuoto — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 12 giugno: «Burma» — «Venus» ital. per Sfax — «Athenas» germ. per Amburgo — «Brenta» ital. per Lagos Libreville — «Split» jugosl. per «Fescovich» — «Ereno» germ. per Sfax.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato l'11 giugno: Da Galiola: 20 sacchi vino; da Taranto: botti 14 vino; da Trapani: barili 63 vino marsala; da Castellamare: botti 25 vino; da Mazzara del Vallo: botti 22 vino marsala; da Porto Empedocle: balle 32 cordami; da Marsala: colli 614 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Carolina» ital. arrivato il 13 giugno: da Buenos Aires: balle 7 pelli, sacchi 2006 quebraco, rinfusa tonn. 201 granone; da Montevideo: tonn. 1380 carne congelata, balle 10 pelli; da Rio de Janeiro: sacchi 125 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Liri» ital. arrivato il 13 giugno: da Rosario: rinfusa tonn. 8161 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 giugno 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 2; totale 23. Arrivati 4, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7633; merci varie tonn. 500; totale tonn. 8133.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 50; merci varie tonn. 1106; totale tonn. 1156.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 98; uomini 772 — Carri caricati 250; scaricati 56 — Stato semosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 7 — Fuochisti 57 — Carbonai 879 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Giovanotti 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che vengono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nuovi orari dei treni derrate

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

«L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di agevolare i trasporti di derrate alimentari verso l'estero, ha introdotto nella rete delle tradotte per derrate dei perfezionamenti, che assicureranno il più rapido inoltro delle derrate deperibili.

Innanzi tutto vanno rilevati i treni derrate rapidi che percorrono la distanza da Cancello al Brennero (km. 1018) in sole ore 28.15 e 30.30; e da Cancello a Tarvisio (km. 1001) in ore 27.50. I rapidi saranno utilizzati specialmente per il trasporto delle derrate deperibilissime e deperibili, senza che gli speditori debbano pagare alcuna soprattassa di acceleramento e, in via normale, raggiungeranno il peso di 420 tonnellate ciascuno (circa 20 vagoni). Il rapido RRM sarà specializzato per i carri diretti a Monaco, l'R. R. B. per i carri diretti a Berlino e lo R. R. V. per i carri diretti a Vienna. Per il momento è prevista l'attivazione giornaliera, dal 15 maggio al 31 agosto 1929, del rapido treno R. R. M.

«Notevoli miglioramenti sono stati introdotti anche per quanto riguarda l'allacciamento con le principali condotte di talune zone di grande importanza agricola, quali le leccese, la bassa Romagna, Chioggia e il Modenese.

Informazioni più dettagliate sull'argomento saranno fornite a chi ne abbia interesse presso la Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Comitato Provinciale Ulic

Coppa Toro: Partita G. S. Scarabellin - Dop. Ferroviario del 9 c. m.: omologata 4 - 3.

Provvedimenti disciplinari: Viene squalificato fino al 20 settembre 1929 il giuocatore Meneguzzi Augusto dell'A. C. Venezia perchè come supporter di una squadra ulicina invadeva il campo di giuoco durante la disputa di una partita offendendo l'arbitro.

A seguito del nostro comunicato del 27 maggio u. s. viene squalificato fino al 31 maggio 1930 il giuocatore Jacovic Fernando dell'A. C. Venezia per vie di fatto verso un arbitro dopo la gara.

Partite di domenica 16 giugno: G. S. Scarabellin - G. S. Farinacci. Campo S. Elena ore 8.

Dop. Ferroviario - A. C. Adriatica. - Campo ed ora da destinarsi.

Tassa alcoolici e superalcoolici

La Sezione dei pubblici esercizi rammenta ai soci che la bolletta comprovante l'avvenuto pagamento delle tasse sugli alcoolici e superalcoolici devono essere portate alla R. Questura.

Si raccomanda, prima di consegnare le bollette stesse, di prendere nota dei loro numeri e della data di rilascio, e ciò perchè, in caso di smarrimento, l'interessato possa ottenere dall'Ufficio Atti Giudiziari, il duplicato.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 giugno 1929 VII:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Caprera» a Alexandria Radio — «Colombo» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Trieste Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio — «Ozio» a La Guaira Radio — «Pilsna» a North Post Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Prosa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Antofagasta Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

✝

Nella serena pace dell'alba, mancava dolcemente all'affetto dei suoi cari ed alla bella vita il grande cuore buono di

Giovanni Bona

che seppe sempre l'Amore.

La moglie Teresa Coldel, i figli Giannina, Ada ved. Tagliaferri, Umberto, Ferdinando, Bianca, prof. Emma, Nietta, Gemma, Lia, il fratello Oreste e la moglie Amelia, la sorella Emma, il genero Ruggero Morachiello, la nuora Trudel Schiavon, i cognati, i nipotini, tutti raccolti nel gran dolore, partecipano a quanti lo conobbero e l'amarono, il doloroso annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, 13 Giugno 1929.

I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore dieci nella Chiesa di S. Canciano partendo dall'abitazione di via Giacinto Gallina N. 5401.

Nel trigesimo della morte della compianta

GIOVANNA CAVALLETTO PERINELLO

avrà luogo una ufficiatura funebre nella Chiesa di S. Maria del Giglio sabato 15 corrente alle ore 9.30.

La Famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che onoreranno con la loro presenza la mesta cerimonia.

La Ditta A. BERTOLI e C.o partecipa con vivo dolore la perdita di

GIUSEPPE SIGNORA

suo affezionato collaboratore.

VENEZIA, 13 Giugno 1929.

Domani 15 Giugno alle ore 8.30 nella Chiesa Arcipretale di San Lorenzo verrà celebrato un Ufficio funebre nel I.o Anniversario della morte della compianta

IRENE CIPRIANI

I fratelli dell'Estinta, i quali, nella mesta ricorrenza sentono rinnovarsi l'acerbo dolore ringraziano fin d'ora quanti vorranno porgere tributo di memore affetto alla cara perduta, intervenendo alla mesta cerimonia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dawes incontrerà subito MacDonald in Scozia

LONDRA, 13

(C.C.) Mentre continuano in Europa e in America le discussioni sollevate dalla conferma del prossimo viaggio di Ramsay MacDonald a Wshington, il Primo Ministro laburista, evidentemente risoluto a battere il ferro mentre è caldo, fa annunziare di aver combinato un appuntamento col generale Dawes, il nuovo Ambasciatore americano che sbarcherà in Inghilterra domani nel pomeriggio, nel villaggio scozzese di Losiemouth, ove MacDonald si è recato a riposarsi per qualche giorno.

Il Primo Ministro ha dichiarato oggi che l'incontro con l'Ambasciatore Dawes avverrà domenica nella piccola città di Forres, nel nord della Scozia. « Staremo insieme — ha detto MacDonald — tre o quattro giorni, durante i quali verrà abbordata la grande questione della collaborazione anglo-americana per la causa del disarmo e della pace permanente. Io spero che nessun ostacolo che possa essere umanamente superato impedirà il successo dei nostri sforzi. Il mio colloquio col generale Dawes non avrà però alcun carattere ufficiale; sarà semplicemente una chiacchierata fra amici. Per fortuna tutti sanno che in Inghilterra, come sulla sponda opposta dell'Atlantico, esiste una ferma determinazione di arrivare ad un accordo. In circostanze normali — ha concluso il Primo Ministro — non vi sarebbe stata alcuna urgenza di combinare un immediato colloquio col nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti; ma data la situazione, siamo entrambi desiderosi di non tardare un momento di parlare di questa vitale questione ».

Il generale Dawes partirà quindi da Londra sabato sera per Forres, ove troverà il Primo Ministro ad aspettarlo alla stazione e farà colazione con lui. Bisogna dire che, sebbene nessuno abbia mai negato l'importanza davvero vitale per la Gran Bretagna del problema dei suoi rapporti con gli Stati Uniti, nessuno finora riteneva che il problema fosse così disperatamente urgente da rendere necessario un abboccamento immediato fra il nuovo Ambasciatore transoceanico e il Primo Ministro.

Quel tanto che vi è di spettacoloso, come dice questa sera la *Morning Post*, e di romanbesco in questo anticipato convegno fra le balze della Scozia baronale, dispiace non poco agli uomini politici e ai diplomatici di matura esperenza, anche indipendentemente dai preconcetti di partito. Qualcuno anzi, mettendo questo impensato convegno scozzese in rapporto con altre iniziative che hanno contrassegnato l'esordio del nuovo Primo Ministro, crede che Ramsay MacDonald abbia cominciato la sua missione ministeriale al suono della grancassa, col rischio poi che non rimanga di tanto anticipato fracasso neanche l'eco.

Abbiamo già messo nel debito rilievo le riserve prudenziali che si fanno a Londra e che, a quanto si afferma, rispecchiano anche il pensiero di qualche alto funzionario del Foreign Office riguardo il pericolo di forzare una troppo sollecita ripresa delle trattative anglo-americane, che in caso di fallimento determinerebbe una situazione assai più grave di quella che esiste adesso. Se alla politica delle braccia conserte, che ritò a Baldwin tante acerbe critiche, dovesse subentrare in regime laburista la politica della grancassa, gli elettori che aiutarono MacDonald a fare lo sgambetto ai conservatori finirebbero col temere di essere cascati dalla padella nelle brace.

L'ambasciatore argentino a Roma darebbe le sue dimissioni

BUENOS AIRES, 13

(A.A.) Si assicura che l'Ambasciatore della Repubblica Argentina a Roma, dott. Perez, rassegnerà quanto prima le dimissioni.

L'accordo sulle minoranze raggiunto a Madrid

MADRID, 13

Dopo una breve seduta privata dedicata al disbrigo di questioni d'ordine amministrativo il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto seduta pubblica. All'inizio della seduta Villegas, a nome del suo Governo ha informato il Consiglio della liquidazione felicemente avvenuta della controversia cileno-peruviana riguardante la sovranità dei territori di Tacna ed Arica.

Quindi tra viva attenzione ha preso la parola Adatci per leggere le note proposte concernenti la protezione delle minoranze a cui Dandurand aderisce.

Stresemann conviene che il rapporto migliora in modo essenziale la procedura applicata alla questione delle minoranze e richiama le proposte tedesche concernenti la creazione di una commissione permanente per lo studio di tali questioni, affermando di mantenere integralmente l'atteggiamento di principio esposto nelle note e nelle dichiarazioni germaniche e conclude accettando l'attuale rapporto, soggiungendo tuttavia che, poichè nel mondo tutto si evolve, ci si può attendere di vedere, occorrendo, da parte del Consiglio completato da ulteriori miglioramenti il regolamento attualmente adottato.

Titulesco e Zaleski accettano le modifiche contenute nel rapporto di Adatci; Briand si felicita per il risultato conseguito tanto più interessante per la delicatezza della materia.

Le disposizioni oggi approvate dal Consiglio entreranno immediatamente in vigore. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani nel pomeriggio.

La soppressione della grammatica voluta dalle donne sovietiche

PARIGI, 13

Secondo telegrammi da Mosca ai giornali le donne comuniste delle repubbliche rosse si abbandonano da qualche tempo a questa parte a un'attiva propaganda per « la soppressione della grammatica per salvare la rivoluzione ». Da vari anni si cerca in Russia la vera causa dell'insuccesso della rivoluzione culturale nei contadini e negli operai. Ora il giornale delle donne comuniste scrive che l'insuccesso dipende dalla grammatica della lingua che richiede tempo e grandi sforzi per essere appresa. Il giornale di fronte a questo fatto conclude che le donne comuniste russe reclamano puramente e semplicemente la soppressione della grammatica « affinchè i contadini e gli operai possano impiegare il loro tempo per apprendere conoscenze reali e utili invece di fare studi sterili e sprovvisti di buon senso ».

« Sopprimendo la grammatica, — prosegue il giornale, — noi ci libereremo di tutti gli ostacoli borghesi. L'abolizione della grammatica deve tradursi, secondo i calcoli stabiliti, in un'economia immediata di circa 20 milioni per anno senza contare l'economia di tempo poichè si scriverà come si parla, cioè con numerose abbreviazioni ».

La firma del Concordato tra Santa Sede e Prussia

BERLINO, 13

(F.B.) Oggi il concordato concluso fra la Santa Sede e il Governo prussiano è stato parafato a Berlino, secondo l'uso diplomatico. Brauns per il Governo di Prussia e il Nunzio Pontificio Pacelli per il Vaticano, hanno apposto le iniziali dei loro nomi sotto il concordato.

Non soltanto fra i cattolici, ma anche fra i protestanti vi è viva impazienza di conoscere il testo ufficiale dell'accordo, benchè i giornali, dopo la comunicazione fatta dal Presidente del Consiglio prussiano ai capi delle varie frazioni politiche, indiscrezioni ne hanno pubblicate, e molte. La pubblicazione del testo ufficiale non tarderà molto, giacchè ormai tutte le formalità d'uso sono compiute.

Felicitazioni a Balbo da Re Boris e Kemal Pascià

BUCAREST, 13

S. E. il generale Balbo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re Boris di Bulgaria:

« *Sensibilissimo telegramma che V. E. mi ha inviato da Varna a nome anche della squadra aerea italiana, vi ringrazio sinceramente e sono lieto saperci soddisfatto della accoglienza che vi è stata fatta nel mio paese. Vi invio a mia volta espressione migliori miei sentimenti accompagnati dai voti calorosi per compimento e successo vostra crociera.* — Boris Re ».

Da Angora S. E. il Sottosegretario di Stato italiano ha ricevuto un telegramma da Kemal Pascià, il quale formula i migliori auguri per S. E. Balbo e per l'aviazione Italiana.

Il Ministro degli Esteri di Romania ha ricevuto tutti giornalisti italiani partecipanti alla crociera aerea ed ha loro rinnovato i sentimenti di tutta la nazione romena ispirati alla tradizionale amicizia verso l'Italia.

Ha risposto l'on. Polverelli ringraziando il Ministro e confermando, la parte della stampa italiana, sentimenti di grande simpatia verso la nazione romena.

L'alta Reggenza romena ha conferito a S. E. il generale Balbo la massima onorificenza romena e cioè il Cordone dell'Ordine della Stella di Romania.

Tutti gli ufficiali ed i giornalisti partecipanti alla crociera sono stati pure insigniti di alte onorificenze romene.

L'on. Grandi a Barcellona

BARCELLONA, 13

Stamane è qui giunto da Madrid il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Grandi che è stato ricevuto alla stazione dal Console generale Romanelli e dal comandante Longo, addetto aeronautico all'ambasciata di Madrid.

Prima della partenza da Madrid l'on. Dino Grandi aveva inviato al marchese Ranieri Uaolucci de Calboli il seguente telegramma:

« Da Madrid ove il ricordo del primo Ambasciatore fascista vive incancellabile nel cuore di tutti la prego di gradire tante cordialità e le espressioni della mia deferente amicizia. — *Grandi* ».

Una cena finita male per un collega di Racic

BELGRADO, 13

L'ex deputato Toma Popovic, assolto, com'è noto, per i fatti di sangue alla Scupcina, invitò l'altra sera a cena gli avvocati che avevano difeso Punisa Racic e i suoi due compagni. La cena, data in un ristorante, finì tristemente. Miro Stojanovic, cugino di Punisa Racic, e l'avvocato Mehmed Cisic, si misero a litigare, e lo Stojanovic appioppò uno schiaffo al giovane rinfacciandogli la figura meschina fatta al processo. Gli intervenuti si alzarono e tentarono di separarli, ma non riuscirono ad impedire che lo Stojanovic desse anche un colpo di bastone al Cisic, che dovette essere trasportato all'ospedale con la testa rotta. A separare i due avversari era accorso il pugilo Sava Rajkovic, comproprietario del locale.

L'ex deputato Popovic dovrà pagare, oltre alla cena, le stoviglie andate in frantumi.

Una seduta allegra al processo di Besancon

BESANCON, 13

Nella seduta di stamane del processo Roos, il presidente ha dato lettura delle comunicazioni presentate dalla difesa. Si è ripreso quindi l'interrogatorio di Roos che ha esposto la sua teoria sul regionalismo pur dichiarando che egli non è separatista.

Tutta la deposizione di Roos si è svolta fra il buon umore generale ed in un'atmosfera assai differente da quella del famoso processo di Colmar.

I campeggi dei Balilla in una circolare di Ricci

ROMA, 13

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha diramato una circolare circa i campeggi estivi dei Balilla. La circolare, dopo aver raccomandato la perfetta organizzazione dei campeggi, sia per l'avvicendamento dei turni, sia per la vita al campo, e quanto ad essi si ricollega, fa presente l'opportunità che la data dell'inizio dei campeggi venga fissata per tutti lo stesso giorno, e precisamente il 15 luglio p. v. I turni di avvicendamento potrebbero essere fissati nel modo seguente: dal 15 al 30 luglio, dal 30 luglio al 15 agosto, dal 16 agosto al 31 agosto.

E' anche opportuno che ad ogni campeggio partecipi un numero non superiore di cento ragazzi, essendo preferibili i piccoli campeggi ai grandi.

Le località prestabilite per lo svolgimento dei campeggi non devono andare oltre l'ambito della regione a cui appartiene il comitato provinciale, e nella scelta delle zone saranno tenuti presenti i criteri che consigliano a limitare, per quanto è possibile, le spese di trasporto per i giovani, e dei viveri, evitando di allontanarsi troppo dagli agglomerati cittadini onde offrire la possibilità alle famiglie di visitare i campeggi.

In debito conto sarà tenuta, come sempre, l'assistenza religiosa, e all'uopo si dispone che nelle domeniche e nei giorni festivi sia officiata la Messa al campo, per turno, da uno dei cappellani addetti alle legioni.

La circolare prosegue avvertendo che l'attività giornaliera dei ragazzi deve essere severamente disciplinata e armonizzata in base a un orario ove saranno contemplate ora per ora, per così dire, tutte quelle molteplici attività che varranno a rinvigorire il fisico e lo spirito dei ragazzi. Sono raccomandati pure il canto corale, le proiezioni cinematografiche, i lavori per le opere di bonifica, a norma delle istruzioni suggerite da Arnaldo Mussolini.

La circolare conclude accennando alla necessità di fissare il pagamento di una quota giornaliera per ogni avanguardista che partecipa al campeggio, rilevando che riflessi, sopratutto di carattere morale, esigono che l'avanguardista e il balilla contribuiscano, sia pure in piccola parte, alla vita dell'organizzazione in rapporto a tutte le manifestazioni e le iniziative che importino un onere per il comitato.

Militi, Avanguardisti e Balilla alle funzioni religiose

ROMA, 13

In seguito a quesiti pervenuti dai RR. Parroci circa il contegno dei militi, degli avanguardisti e balilla alle cerimonie religiose, lo Ordinario Militare, a mezzo del Vicario Generale Mons. Rusticoni formulava la seguente risposta:

« La S. V. R. è pregata di far presente ai comandi competenti che sia i soldati del R. Esercito come quelli della R. Marina e dell'Aeronautica assistono alla Messa a capo scoperto non solo quando questa è celebrata in Chiesa, ma anche quando lo è nelle caserme e sulle Regie Navi. Unicamente tiene il berretto o l'elemetto il picchetto armato che fa servizio d'onore. Così prescrivono i regolamenti militari. Quindi giustamente i parroci esigono che secondo le leggi liturgiche i militi, e a più forte ragione i giovani dell'Opera Nazionale Balilla assistano alla Messa a capo scoperto, come del resto si fa qui a Roma ».

Noto commerciante italiano morto al Brasile

FLORIANOPOLIS (Brasile), 13

(A.A.) In tarda età è morto il commerciante italiano Nicola Contisano, figura tra le più note di questa colonia. Era venuto in gioventù in Brasile e aveva in lunghi anni di attività accumulato una notevole fortuna. Era socio e consigliere di parecchi sodalizi italiani dello Stato di Santa Catharina.

Nuova minaccia comunista per il 1 agosto a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Mentre il partito socialista francese tiene le sue assise a Nancy tra la indifferenza dell'opinione pubblica, satura di discussioni dottrinarie e di disquisizioni sui metodi e sulle tattiche, i comunisti promettono e preparano per il primo agosto una nuova azione di piazza, per far coincidere il 15.o anniversario della dichiarazione di guerra con una violenta protesta, per la trasformazione della guerra imperialista in quella civile di liberazione.

Quantunque questa nuova giornata di battaglia sia ancora lontana, l'organo di Parigi indica a ciascuna cellula delle officine in quale modo debba incominciare a preparare la giornata sediziosa del primo agosto e invita formalmente gli operai al sabotaggio delle officine.

In conseguenza di questi preparativi di insurrezione e di distruzione, che probabilmente sono ispirati dall'illusione che i risultati delle elezioni inglesi possano dare una spinta in avanti ai partiti estremi, la stampa francese di destra ha ripreso la sua campagna anticomunista, interrotta da qualche tempo e l'*Ami du Peuple* si è rimesso in breccia per invitare i pubblici poteri alla difesa contro il pericolo rosso.

Condannata a dieci anni per l'uccisione d'un commerciante

ROMA, 13

Questa sera alla Corte d'Assise si è avuto l'epilogo di un dramma della seduzione. Erano imputate Assunta Vitali ed Elda Ronchetta, padrona e commessa di bar, le quali dovevano rispondere dell'uccisione del commerciante Giuseppe Braga avvenuta nella pineta di Ostia.

Il Presidente, in base ad verdetto dei giurati, ha pronunciato sentenza con la quale assolve la Elda Ronchetta per non aver commesso il fatto e ne ordina l'immediata scarcerazione e condanna Assunta Vitali alla pena di dieci anni, sette mesi e dieci giorni di reclusone.

Due incendi nel Basso Veronese

VERONA, 13

Due gravi incendi si sono manifestati oggi nel Basso Veronese: il primo nel paese di Trevenzuolo, nella casa colonica del sig. Ciro Benedini, dove sono andati distrutti due fabbricati e attrezzi rurali per un valore di 50 mila lire; il secondo a Gazzo, nello stabile di proprietà dei fratelli Garofolo, dove furono preda del fuoco notevoli quantità di fieno, paglia e legno per un valore di oltre 25 mila lire.

Monete veneziane del '200 rinvenute a Verona

VERONA, 13

In Via Angelo Scarsellini, in una ortaglia dirimpetto alla Caserma di Finanza, si sta costruendo una casa per conto delle Suore Orsoline, e cioè in relazione ad un lascito fatto da una munifica signora veronese. Oggi alle ore 17 la squadra di operai addetta ai lavori di sterro, scavando ad un metro e mezzo di profondità dal livello normale del campo, ha rinvenuto una pentola di foggia antichissima, contenente molte monete d'argento.

Dato avviso alle autorità, si sono recati sul posto il R. Soprintendente comm. Venè e il direttore del Museo prof. cav. Avena, i quali si sono subito interessati della cosa.

Le monete, in numero di 3510, sono state riconosciute per *grossi* d'argento veneti, appartenenti all'epoca dei dogi Pietro Ziani, Marino Morosini, Rinieri Zeno, Lorenzo Tiepolo, Jacopo Contarini e Giovanni Dandolo che ressero Venezia nel secolo XIII.

La scoperta ha un valore numismatico assai rilevante e subito ne è stato dato avviso al Ministero. Naturalmente la pentola e le monete sono ora custodite al Museo.

Deliberazioni del Direttorio divisioni superiori calcio

MILANO, 13

Il direttorio Divisioni superiori di calcio, riunitosi al completo, ha fra l'altro deliberato, in base alle risultanze ufficiali, la punizione delle seguenti società: Prato multa lire 1500; Carpi e Pro Patria multa lire 1000 ciascuna, da pagarsi entro il 25 corrente. Sono state inoltre ammonite per contegno scorretto dei pubblici nei confronti degli arbitri la Cremonese e la Dominante.

Venne poi lasciato in sospeso ogni provvedimento in merito alla partita Legnano-Triestina, non essendo pervenuto il rapporto dell'arbitro, mentre si dà atto che l'A. C. Faenza ha dichiarato forfait per la gara Faenza-Udinese e la gara stessa viene data vinta all'Udinese per due a zero.

Sono stati squalificati per una domenica effettiva di campionato i giuocatori Novello Arnaldo dell'A. C. Venezia e Gallich dell'U. S. Fiumana, quest'ultimo per quanto non espulso dal campo.

Uno sciopero di portuali scoppiato al Pireo

ATENE, 13

In seguito al conflitto esistente fra armatori e dockers lo sciopero è scoppiato nel porto del Pireo con tendenza a generalizzarsi. Nella giornata odierna non è partita nessuna nave da cabotaggio. Le autorità hanno preso tutti i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Non si è verificato finora nessun incidente.

Il Consiglio dei Ministri riunito nel pomeriggio ha preso in esame la situazione, decidendo di intervenire per appianare la divergenza.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PITTORE Germanico cerca posto presso impresa Edile. Referenze. Scrivere: Cassetta 1 S Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI casa, vasto orto, giardino, vicinanze Mestre, comodità Tram-Treno. Scrivere: Cassetta 24 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti vendita vini superiori in damigiane tipi Barbera Chianti Soave Albana - Acerra (Napoli).

CERCHIAMO rappresentanti saponi bucato profumati, ottimo guadagno mensile. Saponificio Campania - Acerra (Napoli).

CERCANSI seri concessionari mezzi propri introiotti panifici pasticcerie prodotto grande utilità forte consumo ottime condizioni. Pifferi - Durini 27, Milano.

DEPOSITI Rappresentanze di primarie Case accetta la Ditta Armando Albanesi - Parma, Articoli per Farmacie - Drogherie - Consorzi Agrari - Mesticherie.

DITTA italiana residente Mombasa referenze bancarie primordine, assumerebbe rappresentanze Ditte italiane interessate importazione, esportazione Kenya, Uganda, Tanganika. Scrivere Giludmart, Box 50 - Mombasa - Kenya.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

IMPORTANTE Ditta Milano cerca rappresentante avente clientela sarte e privati per vendita seterie lanerie velluti dare referenze a Cassetta 52 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCIAI per molle e balestre assortimento completo acciai di tutte le qualit. Pirovano R. (tel. ...) V.le Monte Grappa 4, Milano.

AGRICOLTORI migliorerete, aumenterete la produzione ... « Il fruttifero », seminagione ... verile. Deposito via Pontaccio ... Milano L. S. « Il Fruttifero ».

AREOGRAFI « Lufticus » per verniciature coloriture; nuovo sistema brevettato a bassa pressione; ... sul mercato; impianti completi ... nitrocellulosa, Conrad Bartoli, Milano, Farini, 55.

CANNOCCHIALI potenti, ... pi, binoccoli primarie marche ... guida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità ... na - Piacenza.

CASEIFICIO moderno ... no vendesi presso conveniente Vernizzi, Viale Monte Grappa ... - Milano.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi perfettissimi L. 200 e L. 300 ... gamento rateale - Schneider, ... Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova ... gala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori ... sel, facilitazioni pagamento. ... re Macchine. Casella Postale 32, ... ma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

OCCASIONE - Vendesi bel fabbricato recente Lido Via Malamocco fra Parco e Città giardino completamente libero sulla linea tram poco distante approdo vaporetti Quattro Fontane - terreno totale 700 circa scoperto Mq. 400 circa piano terreno quattro negozi riunibili due stanze, due cucine water - primo piano otto stanze due waters - secondo piano ... stanze due waters - tre scale ... rato accesso appartamenti - luce elettrica - acqua corrente ... no - prezzo d'occasione - Rivolgersi Valentino Seno, Traghetto ... netta 1429, Venezia.

PIASTRELLE - Piastrelle ... strelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite ... na - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferrari ... irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo ... costo, Lazzaretto 12, Milano.

SAN MARCO 6 posate 425.— dessert 195.— cucchiaini 48.— ... 210.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SCALDABAGNI a legna, a gas, petrolio ultimi modelli, premiati con massima onorificenza ... Concorso Nazionale di Roma ... dere listino Fabbrica Scaldabagni Bonari, Luino, Lago Maggiore.

SEME BACHI - Fratelli Marson Vittorio Veneto - confezionato ... criteri più rigorosi e moderni. ... richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento ... ai Bachicultori di D. Marson.

TRIPLEX - Il cristallo che non ... scheggia; salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico ... Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 64-270.

VILLEGGIATURE

FRASSENE' d'Agordo (Belluno) splendido soggiorno estivo altitudine 1100, comode passeggiate boschi resinosi da Agordo ferrovia ... auto servizio - alberghi, pensioni appartamenti, ogni comodità. Per informazioni: Fiorello Dellalucia.

LIDO, affittasi stanza ammobiliata vicino spiaggia Zona B - Scrivere Cassetta 9 R Unione Pubblicità, Venezia.

CLXXXVII N. 166 - Cent. 25 — Sabato 15 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

...pieno dominio e la valorizzazione delle Colonie
nel discorso del Sottosegretario De Bono al Senato

ROMA, 14

...RESIDENTE sen. Federzoni ...seduta alle ore 16.30. Vie... ...atto convalidata la nomi... ...natore di Livio Tovini e po... ...no approvati senza discussio... ...i disegni di legge fra cui ...concernente l'istituzione del... ...nata della Croce Rossa.

...sa quindi all'esame del di... ...di legge sulla sistemazione ...zione di taluni funzionari ...date Camere di Commercio. ...re sen. MORPURGO richia... ...tenzione del Senato sul fun... ...nto dei Consigli provinciali ...mia ed in particolare mo... ...personale che vi è addetto la ...pleta sistemazione non è an... ...venuta. Vario sono le diffi... ...che vi si oppongono, ma non ...rabili. L'inquadramento dei ...ari delle vecchie Camere di ...rcio è già avvenuto, special... ...per quelli dei gradi più ele... ...è urgente provvedere anche ...altri.

...TELLI, Ministro dell'Econo... ...ionale che il suo Ministero ...occupato della questione del... ...amento del personale dei ...provinciali dell'Economia. ...vvedimento in materia è già ...e sarà emanato non appena ...ata l'approvazione del Mi... ...delle Finanze. Confida che ...dichiarazioni varranno a ...ilizzare il personale già ad... ...alle Camere di Commercio. Il ...di legge è approvato. Pure ...to è un altro disegno di leg... ...tivo alla costituzione dell'I... ...federale delle Casse di Ri... ...delle Venezie.

Problemi economici

...sa quindi all'esame del bi... ...preventivo del Ministero del... ...nie. LUIGGI elogia l'opera ...azione dei porti coloniali ...alcune raccomandazioni spe... ...per il porto di Mogadi... ...il quale occorrerebbero al... ...100 milioni. Il relatore sen. ...s'intrattiene sulla valoriz... ...dei terreni delle Colonie, ...inizio nel 1922 ed ha rag... ...ormai un lodevole sviluppo, ...è augurabile venga accele...

...ando a parlare delle tariffe ...ali, l'oratore afferma che nel... ...io di esse occorre preoccupar... ...ravvisare i rapporti fra le Co... ...la madre Patria. Altro dif... ...problema è quello relativo al... ...di esportazione per facili... ...sito delle merci delle Colo... ...a ad esempio l'industria dei ...di madreperla, che in Ita... ...grave crisi per la concor... ...stera, mentre la madreperla ...in Eritrea è colpita da un ...dazio d'esportazione quando ...spedita in Italia.

...avere accennato all'esperi... ...dell'unione della Tripolitania ...Cirenaica in unico governo ...la direzione del Maresciallo ...io, l'oratore plaude a nome ...Commissione di Finanza al ...edimento col quale il Governo ...solidato per quattro esercizi ...to del bilancio statale a fa... ...delle Colonie, in modo specia... ...la Tripolitania e la Cirenai... ...400 milioni, dando facoltà ...ernatore di fare degli storni ...capitoli delle spese militari a ...delle spese civili. E' questo ...di una nuova èra nella qua... ...na togliere nulla alle spese ...sicurezza della Colonia, sa... ...permesse azioni ed opere di ...ere civile di rilevante impor... ...(applausi).

Parla S. E. De Bono

...E BONO, Sottosegretario alle ...e. Alla Camera dei Deputati ...posto in modo succinto quanto ...fatto in Colonia nel decorso ...sotto l'illuminata ed attiva ...dell'on. Federzoni, al quale è ...scente perchè gli ha facilitato ...opera di Governatore (vivi ...rali applausi).

...tracciato le linee generali pro... ...matiche che il Capo del Go... ...Ministro delle Colonie, lo ...ritato a seguire per dare as... ...mento, impulso e incremento al... ...stre terre d'oltre mare. Rias... ...i punti principali di questo ...amma: occupazione integrale, ...essiva e sistematica di tutti i ...ori libici assegnatici dai trat... ...conseguente diminuzione delle ...militari, già iniziata dopo la ...azione dell'anno scorso; valoriz... ...delle Colonie.

...po aver fatto quanto era neces... ...per l'occupazione integrale ...Sirtica e delle oasi del 29.o ...lelo, era necessaria una rettifi... ...la linea di estrema occupazio... ...al 29.o parallelo, rettifica che ...fatta e consolidata in vari ...della Tripolitania e della ci... ...a. Inoltre si sono compiute o... ...che, oltre ad essere militari, ...per il commercio, come, ad ...pio, una buona pista cammina... ...che da Buerat El Hsun scende ...a Homs e potrà proseguire ver... ...ed.

...Cirenaica si è sistemata la ba... ...di El Agheila, che è al rientrante ...grande Sirte, vicino al mare, ...un discreto approdo e in linea ...con la località di Gialo. An... ...tutto è stato fatto in manie... ...da poter avere sicure comuni... ...ni tra i punti principali della ...e l'interno occupato dalle no... ...truppe.

...e a questo, che ha carattere ...re, vi è stato un altro fatto ...rattere civile. L'oratore ha vi... ...le oasi da noi occupate. Ivi sono popolazioni abbrutite perchè vessate in modo inconcepibile dai loro capi, per i quali nutrono una venerazione tradizionale e che credono qualche cosa di superiore agli uomini. Era necessario che noi facessimo vedere, sotto la nostra occupazione, che le cose cambiavano completamente. E' stata nostra cura instaurare tutto ciò che poteva dare un senso di forza e di civiltà del Governo. Si sono impiantati ambulatori, si sono fatti affluire generi alimentari, si sono aiutate le coltivazioni, sicchè anche per le popolazioni, che sono sempre malfide, hanno mostrato di essere riconoscenti all'opera del nostro Governo.

L'annientamento dei ribelli

L'estensione della nostra occupazione territoriale non ha carattere definitivo, ma è tale che ci permette in un secondo tempo l'occupazione integrale lella Colonia. Fino a che i nuclei di ribelli trovano dell'acqua ed un pugno di datteri o di orzo, essi non si estingueranno. Bisogna togliere loro qualunque elemento di vita. Ora la nostra situazione militare e il modo come sono distribuite le nostre forze, non permetteranno a questi nuclei ribelli alcuna azione. Le ultime sconfitte che essi hanno avuto sono state tali che per un bel pezzo non ci disturberanno più. E noi abbiamo sicura notizia dal nostro Console generale ad Alessandria che 1500 ribelli si sono rifugiati nel territorio della Nogeria, sicchè sono stati disarmati e quindi non avranno più modo di darci disturbi.

L'oratore ha inteso da molti, ed anche da qualche competente, dire: Come mai per un paio di migliaia di ribelli noi manteniamo nella nostra Colonia un corpo che ascende quasi a 30 mila uomini? A questa domanda è facile rispondere quando si abbia conoscenza di ciò che è la Colonia libica e quando si osservi una carta geografica e si esaminano le distanze che intercedono da un punto all'altro e che permettono a pochi ribelli di potersi concentrare come vogliono, mentre noi dobbiamo essere pronti da tutti i punti.

Tenendo presenti questi dati, si vede che il nostro apparecchio militare è appena sufficiente per darci la possibilità di essere pronti dappertutto, sia alla difesa, sia all'offesa.

Ha già detto parole di lode per le nostre forze militari coloniali nell'altro ramo del Parlamento e non le ripeterà. Aggiunge solo che il Maresciallo Badoglio ha mandato un telegramma, nel quale gli dice: «Mi hai lasciato uno strumento militare pronto per qualunque operazione e per qualunque eventualità». L'oratore sapeva ciò e non se ne è meravigliato, perchè ha avuto l'onore di comandare quelle truppe.

Gli ordinamenti coloniali

Un altro grande progresso si è fatto, ed è negli ordinamenti politici ed amministrativi. L'on. Federzoni l'anno scorso annunziò le nuove leggi organiche per la Tripolitania e per la Cirenaica. Il Governo fascista trovò le Colonie libiche sotto un regime di leggi fondamentali, di statuti e di Parlamenti, che ringalluzzivano i vecchi capi, i sedicenti emiri che credevano di potersi mettere contro noi. Tutto ciò è stato annullato. Non vi è un Governo assoluto, ma vi sono dei corpi consulenti eletti dal Governo, nei quali entrano a farne parte tutti gli elementi indigeni e appartenenti alla madre Patria, nonchè i colonizzatori.

Nelle colonie chi deve comandare è il Governatore. I nostri Governatori hanno sempre spiegato azione civile ed energica, ed egli è lieto di mandare un saluto ad essi e di esprimere loro la fiducia del Governo fascista (*applausi*).

L'oratore accenna all'ordinamento giudiziario e dice che impera la legge italiana amministrata da magistrati italiani con la sola eccezione di tribunali israelitici e mussulmani per tutto ciò che può avere interferenze religiose.

Rileva che la sostituzione del lascia-passare al passaporto, ha facilitato l'accesso dei cittadini italiani alle Colonie.

Per ciò che riguarda il Governo unico della Cirenaica e della Tripolitania, non aggiunge altro a quanto è stato detto dal relatore. L'esperienza ammaestrerà. Intanto vuol notare che dal Governo unico le questioni militari potranno essere più efficacemente risolte.

Plauso al Conte Volpi

La Commissione di Finanza si è occupata dei lavori pubblici che sono una delle prime condizioni per un paese in via di progresso. Ricorda che per l'esecuzione dei LL. PP. si è fatto un mutuo da ammortizzare cogli introiti delle colonie. Tale mutuo ha permesso di far molto cammino. Si sono iniziati i lavori portuali in Tripolitania, si sono iniziate le costruzioni del porto di Misurata. E a proposito di porti assicura il senatore Luiggi che il Governo fascista rivolge ad essi tutta la sua attenzione. Si sono aperte strade di grande comunicazione e strade per la colonizzazione fatte in economia.

In Cirenaica molte circostanze non hanno permesso di progredire come si è progredito a Tripoli, e ciò principalmente per la difficoltà degli approdi. Si è dovuto quindi provvedere alla costruzione del porto di Bengasi e intanto si stanno facendo dei ridossi per proteggere dai venti le navi ormeggiate.

Ma dove il progresso è stato maggiore, è nell'opera di colonizzazione iniziata dall'on. Volpi, cui invia un plauso. Il Governo ha preso sotto la sua protezione l'iniziativa dell'on. Volpi ed ha preso provvedimenti che ne affidano il pieno successo. Tali provvedimenti intendono specialmente a realizzare una colonizzazione demografica.

In questi anni si sono fatti progressi nella colonizzazione, anche per gli aiuti del Governo, per la creazione di centri rurali, per imboschimenti sia demaniali sia imposti ai concessionari. Non esiste più il fatto che le sabbie invadono le concessioni. Sono dati anche contributi ai concessionari per la loro opera individuale.

E' stato detto che la concessione è una buona speculazione; però non è di guadagno immediato. Nella colonizzazione vi sono vincitori e vinti. Manda un saluto ai coloni per le loro benemerenze verso la Patria.

Occorre visitare la Tripolitania e anche la Cirenaica e considerare la prima come casa nostra. Ha grande fiducia nelle crociere e nei viaggi per carovane, sopratutto rurali; ma le crociere debbono essere ben guidate. Le Fiere sono riuscite tutte e tre e si potranno ripetere annualmente. Nel 1930 e 1931 i prodotti delle nostre Colonie potranno essere portati all'Esposizione internazionale di Anversa e Parigi.

Il Governo non trascura le colonie dell'Africa orientale. Se si considerano le cifre del traffico, l'Italia viene subito dopo la Francia. Quando saranno finiti i lavori portuali a Massaua, potremo dire di avere colà il maggior porto del Mar Rosso.

Per la produzione

Anche in Eritrea si tenta la colonizzazione, la quale è un po' difficile. Non si è risoluta la questione della divisione delle concessioni. L'altipiano è lasciato agli indigeni e la colonizzazione si vuole tentare nel bassopiano orientale. La Somalia è anch'essa in questo e può attendere all'opera di colonizzazione.

Il Governo con tutto l'impegno incoraggia la produzione. E' in via di costituzione un credito agrario in Somalia ed anche un credito generale africano. Anche il patrimonio zootecnico della Somalia potrà dare i suoi vantaggi. Però la Somalia presenta il grande problema dei porti, per i quali si sono assegnati 10 milioni. Certo è che oggi si spende per le Colonie meno del passato. Le Colonie giungono a provvedere da sè stesse a quasi un terzo dei loro bisogni e si ha una economia totale di oltre 130 milioni di fronte al 1928. Crede che l'onere finanziario potrà essere alleggerito molto dal passaggio di alcune opere dal Governo all'industria privata, come le ferrovie.

Rispondendo alle osservazioni del relatore Conti, dice che le dogane sono il cespite maggiore del bilancio coloniale, ma che tuttavia il Governo studia di attenuare i gravami. Per quanto concerne l'esportazione, bisogna tener presente che occorre prima assicurare il fabbisogno delle Colonie, ed alcune produzioni, come l'olio, sono appena sufficienti per i bisogni locali.

Le conclusioni finali che si possono trarre sono due: la prima che l'amministrazione coloniale ha profonda coscienza e responsabilità del sacrificio che deve chiedere al Paese perchè le Colonie superino il primo stadio della loro pacificazione e del loro avvaloramento; la seconda che l'amministrazione coloniale, nel suo rafforzato senso di responsabilità e di autonomia anche d'ordine finanziario, è in grado di assicurare le esigenze del Paese.

L'avvenire delle Colonie

Quel poco che il contribuente italiano può dare per le Colonie, viene erogato con consapevole cura e con tenace e assiduo sforzo per far sì che, preclusa a noi o rattenuta, in questo momento, ogni più libera espansione e ogni più potente affermazione, nulla venga trascurato di quel minimo che assicura, nell'Italia d'oltre mare, l'irrevocabile volontà nostra di dominio, lo sviluppo civile ed economico, la continuità dell'indirizzo amministrativo e delle opere necessarie, base e presupposto di un più ampio respiro e di un più libero cammino del domani.

Ringrazia il sen. Conti per la sua relazione così nitida e completa, che certo più delle sue parole è servita ad illuminare il Senato sui problemi coloniali. Lo ringrazia sopratutto perchè dalla relazione traspare una salda fede, dirà un'entusiastica fede, fede di neofita. L'avallo di un uomo come il sen. Conti, così profondo ed avveduto in ogni materia di economia, gli è molto caro, è un'arra di sicura giustizia. Vorrebbe che le sue parole avessero trasfusa un poco della sua tanta passione ed incrollabile fede per il nostro avvenire coloniale. Sarebbe ben compensato del suo lavoro e l'Italia fascista, che guarda all'avvenire delle sue Colonie come ad una delle mete precipue per la sua grandezza, gliene sarebbe grata. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

Senza discussione sono approvati i capitoli di bilancio.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La politica di Coty
e un istruttivo processo

PARIGI, 14

(A.P.) Si è iniziato oggi, davanti al tribunale correzionale, il processo fra i vari istituti francesi della stampa periodica e l'editore dell'*Ami du Peuple* (dieci centesimi la copia), sig. Francesco Coty. Il processo chiude una vasta polemica durante la quale da una parte Francesco Coty è riuscito ad affermare un giornale venduto al di sotto del prezzo di costo e dall'altra i suoi avversari, colpiti nei loro interessi, hanno trovato modo di frugare nell'attività del profumiere e di trarne elementi che sfuggivano al grosso pubblico.

Senza tener conto del fatto che chiunque avesse pubblicato per il primo un giornale a dieci centesimi la copia in un paese in cui tutti gli altri costano da 25 centesimi in su, avrebbe ottenuto una rapida diffusione e in conseguenza raccolto una cifra di pubblicità così ragguardevole da coprire il deficit risultante dal minor prezzo di vendita, gli avversari di Coty hanno di mano in mano notato che le campagne anticomuniste dell'industriale dei profumi erano accompagnate da tendenze di politica estera piuttosto vaghe e tali da rendere possibile una crescente penetrazione dei prodotti Coty nei vari paesi del mondo.

Così di fronte alla politica dei debiti di guerra e al problema dei debiti verso l'America che tante discussioni desta in Francia, il giornale di Coty era forse il solo che sostenesse la convenienza di piegarsi alle esigenze nord-americane. Oggi la *Libertè*, annunziando l'inizio del processo, ricorda che la politica industriale del creatore dell'*Ami du peuple* non si sarebbe limitata a cercare i suoi sbocchi soltanto nei paesi ex alleati. Il giornale afferma che il Coty avrebbe svolto la stessa politica verso la Germania e riproduce alcuni documenti ricavati da un volume di recente pubblicazione e che ha avuto una certa risonanza.

Tutti questi documenti sono rappresentati da circolari della casa Coty, in cui si ricorda alle ditte tedesche di profumerie gli articoli favorevoli alla Germania pubblicati nei giornali di Coty, se ne riproducono i passi più salienti e si presenta lo stesso Coty come uno dei vari uomini politici francesi che abbiano preso posizione per ridare le colonie alla nazione tedesca e si ricorda che gli stabilimenti Coty hanno comperato in Germania vari milioni di macchinario.

Gli avversari del ricco profumiere affermano insomma che l'azione politica non serve al Coty che come moneta di scambio e che il processo, di cui siamo alle prime battute, offrirà molti elementi interessanti e istruttivi.

Grandi partito per Roma

BARCELLONA, 14

L'on. Dino Grandi, dopo avere visitato la Casa degli Italiani, è partito oggi diretto a Roma.

I problemi finanziari
nella discussione alla Camera

ROMA, 14

La seduta è aperta alle 21 dal PRESIDENTE on. Giuriati. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello contenente provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti pubblici locali nelle Tre Venezie e soppressione del Commissariato dei danni di guerra.

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. LUSIGNOLI si intrattiene sul problema della riforma tributaria con riguardo particolare alle finanze locali e sul problema del personale dello Stato. Per le finanze locali sostiene che, in occasione della riforma tributaria, facilitata dall'attuazione dello Stato corporativo, si dovrà studiare sopratutto la forma dei tributi locali rendendoli autonomi, sia pure con gli opportuni controlli, e riformando completamente il sistema delle sovraimposte.

Sul personale dello Stato, segnala l'importanza dei rapporti fra burocrazia e Fascismo. Il Fascismo non sente ancora la burocrazia troppo consona al suo spirito rivoluzionario e quindi la guarda con un senso di diffidenza. Ciò dipende dal fatto che ancora troppi sono i vecchi funzionari, i quali non possono sentire la mentalità della nuova generazione politica.

Il decreto dell'agosto 1926, sospendendo per tre anni l'immissione nelle amministrazioni dello Stato di nuovo personale, ha portato una diminuzione nella massa della burocrazia, che nel contempo non ha potuto ringiovanirsi con nuovo personale.

Altro grave inconveniente è l'avventiziato per il quale lo Stato spende molto, pur avendo scarso rendimento. D'altra parte non si fa divenire fascista l'amministrazione distribuendo tessere ai vecchi impiegati. Occorre che in essa penetri lo spirito di giovani elementi che il Fascismo hanno sentito e vissuto nelle ore della battaglia. (*Applausi*).

Il Governo ha ora prorogato di un anno il decreto del 1926. Se tale proroga prolunga ancora l'attuale disagio, d'altra parte essa è ben giustificata dalla necessità di avere il tempo occorrente per perfezionare i metodi di controllo della pubblica amministrazione.

Un ufficio per i contribuenti

BARBARO presenta un ordine del giorno in cui è espressa la riconoscenza delle popolazioni danneggiate dal terremoto calabro-siculo per i recenti provvedimenti a loro favore, che sono di carattere veramente fascista e, vorrebbe dire, di carattere mussoliniano.

MARANESI svolge egli pure un ordine del giorno nel quale, plaudendo alla politica di sincerità finanziaria instaurata e tenacemente condotta dal Governo fascista si invoca che, a completamento di tale azione, venga istituito presso ogni Intendenza un ufficio di informazione gratuita a disposizione del contribuente, acciocchè questi sia messo in grado, con una interpretazione autentica delle norme finanziarie che costituiscono spesso un'inestricabile groviglio, di non incorrere in piena buona fede nelle sanzioni spesso, e più volte gravissime, comminate dalla legge e di poter fare a meno di quei professionisti in materia di tributi, spesso ex-funzionari dell'amministrazione delle finanze, che dalla complessità delle norme e dalla ignoranza del contribuente traggono largo e spesso non giustificato profitto aggravando così indirettamente il peso fiscale.

L'oratore illustra la proposta contenuta nel suo ordine del giorno e soggiunge che è urgente porre un freno all'esodo dei funzionari della amministrazione finanziaria, cosichè non avvenga in avvenire ciò che oggi avviene, che ex agenti delle imposte divengano i patroni contro lo Stato dei contribuenti, realizzando cospicui profitti e giovandosi così della difficoltà di interpretazione delle leggi per aggravare il peso fiscale a carico dei contribuenti stessi. (*Applausi*). E ciò è tanto più grave in quanto l'intervento di codesti ex-funzionari nelle controversie fiscali pone in ombra ed espone a difficile prova tutti gli agenti dell'amministrazione finanziaria, i quali, sia bene il dirlo, sono i migliori e più eroici servitori dello Stato.

CINGOLANI si compiace del brillante contegno della nostra lira di fronte alla crisi che qualche mese fa ha funestato il mercato internazionale con centro a New York. Ricorda l'augusto monito che risuonò in quest'aula circa la invulnerabile stabilità della lira. La lira non si tocca. E' questo il comandamento del Duce, che quanti hanno senso di responsabilità intendono ed eseguono. Ed i pessimisti in malafede interni ed esterni, dovranno riconoscere che la nostra politica finanziaria è inattaccabile. (*Applausi*).

Per l'aceto di vino

CACCIARI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta della necessità di venire in aiuto alla viticoltura nazionale ed al commercio vinicolo per valorizzare in qualche modo la grande massa di vini scadenti e difettosi che la cattiva annata produsse; vista la difficoltà di ottenere facilitazioni eccezionali per la distillazione, il dazio consumo e trasporti, pensa che almeno l'utilizzazione sotto forma di connessione in aceto di vino sia indispensabile attuare, e perchè ciò sia reso possibile e sia garantito ai detentori un prezzo migliore, occorre sopprimere la concorrenza che l'aceto di alcool, favorito da anacronistiche facilitazioni fiscali, fa all'aceto di vino. A tal fine fa voti che il Governo voglia abrogare le facilitazioni alla produzione di questo surrogato inutile ai bisogni nazionali, concesse in epoca in cui scarseggiava il vino, e oggi invece incomprensibile e ingiustificata. Invoca anche provvedimenti che colpiscano quell'acido acetico sintetico o di altra origine quando non serve per industrie chimiche, ma a generare aceti artificiali che fanno concorrenza al vero aceto di vino e hanno perniciosa azione igienica. Lo converte in raccomandazione».

PIRRONE presenta un ordine del giorno in cui si raccomanda al Ministro delle Finanze di dare sollecita e benevola applicazione all'art. 2 del R. D. L. 15 novembre 1928 col quale veniva autorizzato ad emanare le provvidenze strettamente necessarie per concorrere ad alleviare le conseguenze dei danni arrecati dall'eruzione dell'Etna alle proprietà urbane e rustiche.

La seduta termina alle 22.55. Martedì seduta alle 22. Seguito della discussione del bilancio delle Finanze.

L'"Oiseau Canari„ supera l'Atlantico
ma è costretto a scendere presso Santander

PARIGI, 14

L'*Oiseau Canari*, l'apparecchio francese che aveva lasciato ieri l'aerodromo di Old Orchard nel Maine per il volo senza scalo diretto a Parigi, ha compiuto la parte più importante della sua impresa traversando felicemente l'Atlantico, ma non ha potuto raggiungere la meta finale, avendo dovuto atterrare presso il Golfo di Guascogna.

Fino alle prime ore di stamane non si era avuta più nessuna notizia dell'*Oiseau Canari*, dopo il suo passaggio al di sopra del faro di Mutinous Rock alle 11.30 (16.15 dell'ora francese); tuttavia non regnava alcuna apprensione in quanto gli aviatori, che disponevano, com'è noto, di un apparecchio radio, al momento della partenza avevano dichiarato che avrebbero dato notizie solo dopo aver coperto 1600 chilometri.

La transvolata

Più tardi si era avuta notizia da Nuova York che l'*Oiseau Canari* aveva sorvolato il transatlantico *Wytheville* alle 18.45. La nave si trovava allora a 850 miglia a est di Old Orchard e a 300 miglia a sud del Capo Sable.

Poco dopo la partenza, l'industriale Lotti, ch'è il finanziatore dell'impresa e si trovava a bordo dell'apparecchio, radiotelegrafava al *New York Times*: «Tutto bene, siamo a bordo pieni di fiducia nella riuscita del nostro tentativo».

I bollettini meteorologici segnalavano che il tempo era buono sull'Atlantico. I meteorologi delle due sponde dell'Atlantico erano in questo concordi.

Verso sera l'*Oiseau Canari* ha radiotelegrafato al transatlantico francese *Rochambeau* annunziando che modificava la sua rotta poichè la benzina era prossima ad esaurirsi e che si dirigeva verso le Azzorre, oppure, riuscendo, verso il Portogallo.

Da Madrid, un dispaccio dell'ultima ora annunzia che gli aviatori francesi hanno atterrato stasera alle 22.30 a Comillas, nei pressi di Santander, nel golfo di Guascogna.

Una data gloriosa

Strana coincidenza, ricorreva oggi il decimo anniversario dal giorno in cui gli aviatori australiani Alcock e Brown lasciarono Terranova per atterrare a Clifden, in Irlanda, dopo un volo di 3050 chilometri effettuato in 15 ore e 57 minuti. Fu quella la prima traversata atlantica senza scalo.

Ma ieri non per celebrare questo anniversario, ma solo per approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche, due apparecchi prendevano quasi contemporaneamente il via per il gran volo sopra l'Oceano: uno, il *Green Flash*, come è noto, senza fortuna.

I giornali francesi, usciti in edizioni straordinarie portano entusiastici commenti alla felice impresa ed abbondano nella cronaca della partenza e delle ore che la precedettero. Ricevuta, durante la notte, comunicazione che i bollettini meteorologici erano favorevoli, gli equipaggi del *Green Flash* e dell'*Oiseau Canari* decidevano di partire, e subito una grande folla si raccoglieva sulla spiaggia. La signora Assolant, sposata, come è noto, solo da qualche giorno, ha accompagnato il marito all'apparecchio e ha assistito alla partenza.

Il coccodrillo mascotte

L'*Oiseau Canari* portava un centinaio di lettere destinate alla Francia, che il servizio delle Poste americane aveva recate a Old Orchard pochi minuti prima della partenza dell'aeroplano. Lefevre e Assolant hanno portato come mascotte un piccolo coccodrillo chiamato *Rufus*, dono del dott. Fogg di Boston. Come cibarie, gli aviatori avevano portato aranci, banane, limoni, caffè e acqua.

Alcuni giornali dicono che al momento della partenza Assolant ha dichiarato ai presenti che avrebbe sorvolato Capo Sable, sulla costa meridionale della Nuova Scozia, per raggiungere, navigando verso sud-est, il punto geografico definito dal 41.o di latitudine e 47.o di longitudine; di qui avrebbe puntato poi in direzione di nord-est verso il punto di latitudine 47.o e di longitudine 29.o, per orientarsi in seguito verso l'est volando lungo il 47.o parallelo.

La distanza da Old Orchard al Bourget è di circa 5300 chilometri. Quando il 20-21 maggio 1927 Lindbergh compì la traversata Nova York-Parigi, coprì i 5836 chilometri in 33 ore e 3 minuti, a una media di 174 chilometri all'ora.

L'insuccesso del "Lampo Verde„ era preveduto in America

NUOVA YORK, 14

I tecnici prevedevano l'insuccesso del *Green Flash* e avevano già dichiarato ch'era impossibile sollevare tre tonnellate di peso con un motore di ducento cavalli. Il volo di Chamberlin e Levine, secondo questi tecnici, fu un miracolo reso possibile da circostanze eccezionali. Bisogna confessare, si dice a Nuova York, che l'America non possiede un apparecchio capace di battere il «record» di distanza. Probabilmente l'Italia dispone invece di questa macchina: in ogni modo il «record» di Ferrarin è destinato a restare imbattuto per molto tempo ancora.

Gli esperti seguono con curiosità il tentativo dell'*Oiseau Canari*, che essi dicono più serio, poichè l'apparecchio dispone di un motore di 600 cavalli e il peso complessivo dell'apparecchio, col carico di mille galloni di benzina, è di sei tonnellate.

La squadra aerea italiana
giunta a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14

La squadra aerea italiana, partita stamane alle ore sette da Costanza, è giunta in Costantinopoli in ordine perfetto alle ore 1.

Il volo si è iniziato nel nome del Duce, passato da apparecchio a apparecchio alla voce. Ieri infatti è giunto all'on. Balbo il seguente dispaccio dell'on. Mussolini:

«*Sono contento di voi. A te ed ai tuoi forti aviatori il mio saluto cordiale. — MUSSOLINI*».

L'on. Balbo ne ha dato comunicazione agli equipaggi stamane quando già tutti erano imbarcati e gli apparecchi erano pronti a salpare. Dagli equipaggi si è risposto con poderosi alalà.

Nel cielo limpidissimo di Mamaia presso Costanza le formazioni costituite dai tipici argentei triangoli sono partite una presso l'altra, sorvolando l'ospitale città romena e spingendosi quindi al largo con navigazione regolarissima fino al Bosforo, dove sono scesi nella Baia di Duykdere passando sulla terra.

L'Italia alla Conferenza
aeronautica internazionale

COPENAGHEN, 14

Dal giorno 19 giugno al 22 avrà luogo a Copenaghen la 25. Conferenza della Federazione aeronautica internazionale. L'ordine del giorno dei lavori è interessante in quanto sono state presentate delle proposte da parte di molte Federazioni nazionali per l'esame e la risoluzione di importanti questioni riguardanti lo sviluppo del turismo aereo, il perfezionamento dei regolamenti sportivi e alcune modificazioni a particolari articoli dello statuto della stessa F.A.I. Le proposte relative sono state presentate dagli Aereo Club d'Italia, del Belgio, della Germania, della Danimarca, dell'Inghilterra e dei Paesi Bassi.

In tale occasione verranno discusse alcune questioni relative al codice sportivo e annessi, ai carnets di passaggio in dogana e verranno definitivamente omologati i records dell'annata.

La Delegazione italiana sarà così composta: Colonello Aurelio Liotta, capo della Delegazione; Principe Fulco Ruffo di Calabria, cav. Nino Carlassare, ing. Ugo Sauda, membri.

Oggi s'inaugura in Campidoglio
il congresso mondiale delle biblioteche

ROMA, 14

Come è noto, domani mattina sarà inaugurato solennemente in Campidoglio il primo congresso mondiale delle biblioteche e della bibliografia. Nel frattempo, sotto la presidenza dell'on. Leicht la commissione tecnica ha tenuto una importante riunione per prendere in esame le relazioni pervenute sui temi che saranno trattati nelle sedute del congresso.

A questo proposito è stato constatato dalla commissione con particolare soddisfazione che la maggior parte dei bibliotecari e degli studiosi di bibliografia italiana hanno mandato notevoli contributi alle questioni più importanti relative all'organizzazione delle biblioteche, agli scambi intellettuali fra le nazioni e in genere sui molteplici problemi tecnici concernenti la conservazione, la sistemazione, il restauro e l'utilizzazione delle suppellettili più pregevoli delle biblioteche.

Il riordinamento della Milizia

e l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 14

Il numero odierno di *Milizia Fascista* pubblica lo schema del nuovo ordinamento della Milizia. L'on. Melchiori così espone i concetti e le modifiche apportate da questo nuovo ordinamento:

« Un cenno particolare meritano infine le dichiarazioni di S. E. Teruzzi sul nuovo ordinamento della Milizia, sopratutto in considerazione del fatto che tale nuovo ordinamento è già stato approvato dal Duce, il che non era ancora al momento in cui il capo di S. M. della Milizia veniva da noi intervistato.

« Nella sua intervista Teruzzi rilevava come la zona non corrispondesse ad alcuna altra ripartizione territoriale dello Stato nei riguardi delle Forze Armate ed infatti essa non corrisponde nè alla divisione nè al Corpo d'Armata. Era insomma una divisione territoriale che era stata determinata da particolari necessità di ordine politico che non sussistono più nel momento attuale.

« Ora, poichè la Milizia dovrà dare due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'Esercito, era evidente la opportunità di creare un organismo della Milizia che corrispondesse quanto più era possibile alle divisioni di fanteria.

« Così sarà stabilito che nella generalità dei casi ogni gruppo di legioni darà due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'Esercito, eccezione fatta per quelle divisioni che nel loro territorio avranno due gruppi di legioni, poichè in tal caso ogni gruppo darà un battaglione. Infatti 30 sono le divisioni e 32 saranno i gruppi di legioni,, più due gruppi per le due Isole, corrispondenti ai comandi militari delle due Isole.

« A noi pare che la utilità pratica di tale determinazione sia indiscutibile. Essa consente anche e sopratutto un maggiore contatto del centro con la periferia e consente ai gruppi di avere più alla mano le legioni di quello che non sia ora possibile alle zone, alcune delle quali oggi hanno alla loro dipendenza fin 18 legioni.

« Prima però di addivenire alla costituzione dei 34 gruppi che avranno di massima sede nelle città ove sono i comandi di divisione, il Comando generale procederà alla riduzione delle legioni che da 157 saranno portate a 120 più tre coorti autonome, una a Sesana, una all'Elba e una a Tempio. Compiuta la riduzione delle legioni si procederà alla costituzione dei 32 gruppi continentali e dei due gruppi insulari, dopo di che si istituiranno quattro unici ispettorati con sede a Milano, Bologna, Roma e Napoli.

« Aumenterà sensibilmente il lavoro del Comando generale? Non crediamo, ma comunque lo aumento di lavoro non deve prevalere nel giudizio quando è possibile conseguire una utilità pratica i cui risultati non tarderanno a farsi sentire. Noi accogliamo dunque la notizia con entusiasmo.

« Essa consente anche, dopo tutto, ad un certo movimento nei quadri e un considerevole sbocco ai nostri camerati seniori e sopratutto consoli, che da oltre sei anni sono immobilizzati nel loro grado. Trentaquattro gruppi di legioni vuol dire un numero rilevante di promozioni a console generale e un corrispondente numero di promozione a consoli.

« Dato questo ordinamento della Milizia nell'interno, noi pensiamo infine che non debba essere esclusa la opportunità di costituire il gruppo di legioni anche in Libia, specialmente in seguito all'unione delle due Colonie sotto un solo Governatore ».

XI Fiera di Padova

Il crescente successo — La visita di Arnaldo Mussolini — Luna Park — I voli di piacere.

PADOVA, 14

Nella giornata di Giovedì, festa del Santo, i visitatori della Fiera di Campioni furono complessivamente oltre 30 mila.

La maggiore affluenza si ebbe nel pomeriggio e andò sempre crescendo. Immensa era la folla nella serata, che si riversò nelle varie mostre e nel «Luna Park».

Questa sera, ricevuto alla stazione dal Segretario Federale co. Mario, dal Podestà co. Giusti, dal prefetto e da altre autorità, è arrivato in forma privatissima, il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini.

Domattina alle ore 9, l'illustre collega, accompagnato dalle autorità cittadine visiterà l'XI Fiera Padovana e alle 12.30 avrà luogo, in suo onore allo «Storione» una colazione, alla quale parteciperanno le autorità e i Presidi delle dieci provincie che hanno contribuito alla istituzione del Consozio per la Stazione Sperimentale delle Tre Venezie per le malattie infettive del bestiame.

Alle ore 15 egli interverrà alla inaugurazione della predetta Stazione Sperimentale e alle ore 16 presenzierà alla inaugurazione dei nuovi locali della R. Scuola agraria di Brusegana.

Nell'annunziare ieri le grandiose feste che si daranno al «Luna Park» la prossima settimana, a cominciare da martedì abbiamo fatto cenno ad una festa goliardica, con corse di carriole, sacchi ecc.

Riflettendo che gli studenti devono in questi giorni attendere ai loro studi, in vista della imminente sessione d'esami, si è pensato di rinunciare a detta serata goliardica, con disputa di gare e giochi, nel mentre rimarranno per i goliardi patavini le facilitazioni annunziate

S'intende che, salvo questo ritocco, il programma delle altre feste, che s'inizieranno com'è noto martedì sera col «cotillon» «Una notte a Yokokama» al «dancing girevole», rimane invariato.

Il monoplano «Fokker» della Società «Aero Turismo - Atesino» ha rombato tutt'oggi sopra la città, carico di volatori.

L'iniziativa dei voli di piacere su Padova e sulla sua Fiera ha avuto, dunque, magnifico successo.

Alla fine della giornata un rapido bilancio ha detto che dal mattino alla sera avevano volato 80 persone. L'ultimo volo — verso le 19.30 è stato dedicato al lancio di manifestini.

Le udienze del Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Manlio Morgagni presidente dell'*Agenzia Stefani*, il quale gli ha riferito sull'opera da lui svolta alla conferenza delle Agenzie telegrafiche di stampa che ha avuto luogo recentemente a Costantinopoli. L'on. Mussolini, che ha mostrato interesse all'esposizione fattagli, ha espresso infine al presidente dell'*Agenzia Stefani* il suo compiacimento.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il gr. uff. Raimondo Targetti, commissario generale del Governo all'Esposizione di Barcellona che gli ha riferito sulla nostra partecipazione all'Esposizione stessa. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto e gli ha manifestato il suo plauso.

Il Capo del Governo ha infine ricevuto lo scrittore Achille Campanile che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Il saluto del Duce ai fascisti di Parigi

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il segretario del Fascio di Parigi comm. Di Vittorio il quale gli ha fatto una particolareggiata relazione sull'opera di assistenza spirituale e materiale che il Fascismo svolge nella zona parigina dove abitano oltre 200.000 Italiani.

Il Capo del Governo ha espresso al comm. Di Vittorio il suo compiacimento per l'opera svolta incaricandolo di portare il suo saluto ai fascisti di Parigi.

L'omaggio al Sovrano d'una pubblicazione storica

ROMA, 14

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. Antonio Favales, direttore del *Giornale di Sicilia*, che gli ha fatto omaggio della prima copia di una sua pubblicazione intitolata: «L'ultima incoronazione di un Re di Sicilia».

S. M. ha gradito l'omaggio intrattenendo affabilmente l'autore sull'argomento da lui trattato.

Un chiarimento sulle medaglie al valore di Marina

ROMA, 14

Il Ministero della Marina comunica:

« Qualche giornale ha pubblicato che le medaglie al valore di Marina godono degli stessi assegni delle corrispondenti medaglie al valore militare e richieste di liquidazione di pensione sono già pervenute al riguardo. Occorre chiarire che la medaglia al valore militare, che è unica per tutte le forze armate, è cosa del tutto distinta dalla medaglia al valore di marina e che quest'ultima non dà diritto ad assegni speciali. »

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Generali di Brigata: Costa è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Maggiori Generali Commissari: Fea è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Polli, comandante Scuola Allievi Ufficiali Complemento Bra è collocato in ausiliaria; Tenenti Colonnelli: Odello, Comando Distretto Cuneo è collocato in ausiliaria; Cascone Sonto, Comando Distretto Siracusa è mantenuto in servizio quale invalido di guerra continuando come sopra.

I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno di essi indicato: Brovarone dal 5 Alpini al 3 Alpini, Castagnoli, dal Comando 83 Fanteria al Comando Distretto Sassari; Ronco, in servizio di Stato Maggiore Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, cessa dal servizio di Stato Maggiore, continuando attuale assegnazione.

Trotzki desidera seguire l'esperimento laburista

BERLINO, 14

Trotzki ha detto al corrispondente della *Vossische Zeitung* a Costantinopoli che MacDonald non ha ancora risposto al telegramma col quale egli lo pregava di concedergli asilo in Inghilterra. « Nonostante la delusione procuratami dalla democrazia tedesca — ha soggiunto Trotzky — rifiutandomi il permesso di recarmi in Germania, io non credo che la democrazia inglese vorrà inaugurare la propria opera di Governo, negando ospitalità ad un esule ».

Il contegno di Trotzky in Turchia dimostra come egli osservi lealmente gli impegni assunti di non immischiarsi nelle faccende interne dei paesi che lo ospitano. Egli e sua moglie — continua il giornale — sono malati e in Turchia non hanno possibilità di curarsi. Inoltre la sua attività scientifico-letteraria è ostacolata a Costantinopoli dalla mancanza di biblioteche. Una quindicina di giorni fa Trotzki ebbe una interessante conversazione con Sidney Webbs, l'attuale Ministro delle Colonie, che trovandosi a Costantinopoli andò a trovarlo.

Lo interesserebbe molto poter seguire da vicino gli sviluppi della nuova situazione inglese e in particolare vedere come il partito laburista riuscirà a superare, usando procedimenti democratici, le difficoltà che risultano dalla esistenza della proprietà privata.

Trotzky sarà lieto se MacDonald ripristinerà le relazioni con i Soviet, ma non crede che il Governo britannico gli rifiuterà asilo solo perchè ciò potrebbe essere sgradito a Mosca. « L'Inghilterra — ha concluso Trotzky — non ha mai tollerato ingerenze straniere nelle sue questioni interne ».

Le commissioni per il Veneto degli avvocati e procuratori

ROMA, 14

Sono state costituite come appresso le commissioni reali per i Collegi degli avvocati e dei procuratori del Veneto:

Padova: per l'ordine degli avvocati Stoppato Giovanni designato dall'Associazione sindacale di Padova; Paresi Tito id., Bevilacqua Federico id., Milani Giovanni id., Cosma Giulio id., Bizzarrini Carlo, Fabbro Manlio Celso. Per l'ordine dei procuratori Fiorentino Giacomo designato dall'Associazione sindacale di Padova, De Poli Aldo id., Sacerdoti Gilberto, Sinigaglia Enrico, Alberti Gian Battista, Borghi Gianbattista, Andreoni Alberto.

Rovigo: per l'ordine degli avvocati, Tappari Pietro designato dall'Associazione sindacale di Rovigo, Tretti Eugenio id., Maneo Ugo, Rocchi Angelo, Degan Gino. Per l'ordine dei procuratori Gherardini Eugenio designato dall'Associazione sindacale di Rovigo, Tessaro Giannino id., Baldo Dante, Ubertone Urbano, Bianchi Arrigo.

Treviso: per l'ordine degli avvocati Salsa Giovanni designato dall'Associazione sindacale di Treviso, Caccianiga Gino id., Lattes Abramo detto Bruno id., Vasselleri Nicolino, Gaivi Giuseppe, Burei Dario, Levacher Italo. Per l'ordine dei procuratori Ferro Francesco designato dall'Associazione sindacale di Treviso, Chiarelli Ignazio, Della Favera Giuseppe id., Cervellini Francesco, Biniscalchi Giacomo, Pampanini Giulio, Rogger Guido.

Venezia: per l'ordine degli avvocati Musatti Alberto designato dall'Associazione sindacale di Venezia, Suppiej Giorgio id., Bellavitis Mario id., Messari Francesco, Solveni Pietro, Gestaldis Giovan-Battista, Levi Raffaello. Per l'ordine dei procuratori Donatelli Plinio designato dall'Associazione sindacale di Venezia, Radaelli Pietro id., Virotta Italo id., Brass Alessandro, Giuriati Domenico, Casellati Vilfrido, Masotti Costantino.

Vicenza: per l'ordine degli avvocati Monza Bernardino Dine designato dall'Associazione sindacale di Vicenza, Prosperini Giannino id., Bertoncello Giulio, Beltrame Pomè Clodio, Girotto Giovanni, Fontana Vincenzo, Marchi Italo. Per l'ordine dei procuratori Tozzi Giulio designato dall'Associazione sindacale di Vicenza, Scaroni Giovanbattista, Lessi Luigi id., Tattara Cesare, Segala Alessandro, Peruffo Igino, Cheroni Francesco.

Biglietti da cento sequestrati

CAVARZERE, 14

Ieri si presentava alla Cassa di Risparmio di Venezia un venditore ambulante di oggetti di legno verniciati per ritirare un assegno che il poveretto faceva conto di spedire alla sua famiglia lontana, come risparmio mensile. Nel versamento, un biglietto di Banca di lire 100 gli veniva però sequestrato perchè ritenuto falso. Dalle indagini subito esperite dall'egregio Brigadiere dei RR. CC. sig. Marzullo è risultato che il biglietto da 100, che al venditore ambulante era stato consegnato dal concittadino Paolo Cappello, era sato indirettamente spacciato dal pollivendolo Alessandro Pavanato detto Fasolon, sul quale è stato posto il fermo. Stamane i carabinieri potevano sequestrare ad altre persone altri 3 biglietti, appartenenti alla serie 459 A, 9426 e 458 E, 9426.

Un biglietto pure ritenuto falso il venditore ambulante di formaggio Sante Giacometti ha dichiarato di averlo ricevuto circa 15 giorni fa da certo Pavanato Giacomo, conosciuto sotto il nome di Giordano Fasolon, e di averlo bruciato per tema di incorrere in dispiaceri. Il Pavanato Giacomo è zio paterno del Pavanato trattenuto in guardina.

Le indagini per accertare i veri spacciatori si stanno esperendo con cura somma da parte del Comando dei Carabinieri.

I preparativi per la Mostra della stampa a Barcellona

BARCELLONA, 14

Nel padiglione della stampa all'Esposizione Internazionale di Barcellona fervono gli ultimi lavori nella imminenza della cerimonia inaugurale fissata per lunedì 17 alle ore 11. Alla cerimonia interverranno le più spiccate autorità spagnuole e italiane ed oltre un migliaio di invitati fra i quali si troveranno l'intera colonia italiana, il fascio in camicia nera, i gruppi giovanili in divisa con i gagliardetti.

Durante la cerimonia oltre i fascisti presterà servizio l'orchestra della casa degli italiani. Nelle prime ore del pomeriggio è arrivato dall'Italia il commissario speciale del Governo italiano per la mostra della stampa Dott. Giulio Barella. Erano con lui i rappresentanti dell'associazione nazion. fascista editori giornali, generale Pellissero, il comm. Silvestri, un rappresentante del consiglio direttivo del fascio e i presidenti delle associazioni italiane di Barcellona comm. Padini, cav. Perla e ing. La Villa nonchè l'on. Ciarlantini.

Per domenica è atteso l'on. Gray, che rappresenterà il Partito Nazionale Fascista alla cerimonia inaugurale cui saranno presenti anche numerosi invitati speciali di giornali italiani. E' già arrivato il grand'uff. Bemporad in rappresentanza degli editori librai.

Il soggiorno di Re Fuad a Berlino

BERLINO, 14

Re Fuad ha chiuso il periodo del suo soggiorno in forma ufficiale a Berlino offrendo un banchetto nella sede della Legazione egiziana. Tra gl'intervenuti erano il Presidente Reich maresciallo Hindemburg, il decano dei corpo diplomatico mons. Pacelli nunzio Apostolico, vari ministri e alte personalità.

Al banchetto è seguito un brillante ricevimento. L'ulteriore permanenza a Berlino del Re d'Egitto non avrà carattere ufficiale.

Aggredito dai banditi e abbandonato nella montagna

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Nuova York:

Il luogotenente governatore dell'Idaho W. B. Kinne, è stato vittima ieri di una straordinaria grassazione. Egli si recava solo guidando la sua automobile da Lewiston, alla sua villa di Orofino, quando quattro giovani briganti riuscirono a saltare sulla vettura che procedeva lentamente essendo, in salita. In un attimo il vice-governatore si trovò prigioniero tenuto a forza sul sedile posteriore. L'automobile guidata da uno dei grassatori si allontanò rapidamente, ma una delle gomme anteriori scoppiò e l'automobile finì in un fosso. Sopraggiungevano intanto due uomini in automobile. Essi capirono di che si trattava e si lanciarono contro i grassatori per liberare il Kinne. Furono accolti a colpi di rivoltella ed uno di essi rimase ferito ad una gamba. L'altro fu presto ridotto alla impotenza. I quattro briganti tolsero ai prigionieri quanto avevano indosso, li caricarono sulla nuova automobile e li condussero per parecchie ore nelle montagne. Finalmente si arrestarono e legarono i tre agli alberi abbandonandoli. Il vice governatore e i suoi compagni riuscirono presto a slegarsi e dopo una lunga marcia giunsero a Orofino. Qui il ferito alla gamba aggravandosi, dovette essere ricoverato all'ospedale.

Dopo lo scambio delle ratifiche del trattato italo-cinese

SCIANGAI, 14

Recentemente ha avuto luogo la firma del protocollo constatante le avvenute ratifiche da parte dell'Italia e della Cina del trattato preliminare di amicizia e di commercio italo-cinese concluso a Nanchino il 27 novembre 1928. Successivamente il R. Ministro in Cina, comm. Daniele Berè, ha presentato le sue lettere credenziali al Capo dello Stato in Nanchino.

Giardino e De Bono al raduno automobilistico sul Grappa

BASSANO, 14

Il lavoro attivo, diligente, tenace, svolto dal presidente della sezione bassanese del R.A.C.I. sig. Barone Sturm, codaiuvato dall'infaticabile segr. sig. Franchina in unione al cassiere sig. Fantin e di tutti i componenti del Comitato esecutivo, sta per essere coronato da ottimo successo.

Il grande raduno automobilistico nazionale nella Città del Grappa nell'anniversario della cruenta battaglia che decise le sorti della nostra Patria, assurge alla solennità di un rito in omaggio ai gloriosi caduti.

L'attesa a Bassano

E Bassano che ricorda ancora le giornate di ansia e di dolore vissute, nelle quali i suoi abitanti dovettero esulare, si prepara oggi con orgoglio a ricevere gli artefici della Vittoria: S. E. Maresciallo Gaetano Giardino, eroico condottiero della ferrea Armata del Grappa e S. E. Gen. De Bono, valoroso comandante del XXVII.o Corpo d'Armata che nella zona dei Collalti seppe arrestare e ributtare il nemico, infiltratosi fino a Ponte S. Lorenzo.

Saranno con loro S. E. gen. Vanzo, presidente del Comitato Nazionale per l'Ossario; S. E. gen. Modena comandante il Corpo di Armata di Verona; S. E. il Generale comandante la Divisione di Padova; il colonnello Garibaldi che pronuncerà l'orazione ufficiale; il colonnello marchese Gavotti, artefice della ciclopica opera di guerra, nonchè del monumentale Ossario; il comandente ing. Montasti; il senatore Silvio Crespi, presidente del massimo Ente Automobilistico; il marchese Sommi Picenardi, attivissimo Direttore del R.A.C.I.; le autorità politiche della provincia di Vicenza, Treviso e Belluno ed altre personalità, alle quali si aggiungeranno i rappresentanti delle sezioni di Roma, Milano, Torino, Fiume, Trieste, Aosta, Varese, Verona, Rovigo, Velluno, Treviso, Venezia, Vicenza, ecc. con largo concorso di automobili.

Bassanesi, esponete le bandiere!

Il comandante dei RR. CC. sig. cap. Gerardi ha dato le opportune disposizioni pel servizio. Al bivio dei Sette ed all'imbocco della strada Cadorna, saranno poste pattuglie di carabinieri, come pure tutto lungo il percorso. Il transito delle vetture si effettuerà fino alle ore 6.30, dopo la quale sarà sbarrata la strada fino a passaggio ultimato delle autorità e dei partecipanti al raduno muniti di contrassegno. Le macchine sprovviste di contrassegno, per Pove faranno ritorno a Bassano.

Le ultime disposizioni

Alle ore 8 sarà riaperto il passaggio a tutte le macchine le quali potranno salire al Grappa fino alle ore 11. Dopo tale ora è fino alle 17 sarà nuovamente chiuso il transito per la strada Cadorna per impedire disgrazie ed inconvenienti con le macchine che discenderanno al piano. La discesa avrà inizio alle ore 14.

Le automobili munite di contrassegno rosso sosteranno sul piazzale della « Caserma Milano », quelle munite di contrassegno bianco dovranno disporsi seguendo le indicazioni degli incaricati.

In caso di incidenti di macchina questa dovrà essere collocata immediatamente a destra della strada.

A Campo di Solagna è stabilito un posto di riparazioni e rifornimento benzina. Sul Grappa vi sarà un autocarro officina, gentilmente inviato dalla « Fiat » ed un rifornimento di benzina « Lampo »

I cestini prenotati saranno distribuiti la mattina del 16 in viale Margherita; un cartello richiamerà l'attenzione degli interessati.

Per accordi presi con i proprietari di garages, la tassa fissa di posteggio è di lire 5 per 24 ore. Coloro che intendono approfittare del parcamento gratuito, sono pregati di rivolgersi all'ufficio sociale, sito a Castel Beni, dove funzionerà pure la pompa distributrice del R.A.C.I.

Questa sera alle ore 21.30 nel palazzo del Barone Sturm ing. Gio Batta, presidente della sezione dell'Automobile Club di Bassano, avrà luogo un grande ricevimento in onore degli ospiti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Pittoni, sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello, addetto al Ministero della Giustizia con funzioni amministrative, è nominato Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione e messo a disposizione del Presidente della Camera dei deputati; Cristiani, sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione con funzioni di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, incaricato di studi legislativi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico del la magistratura dichiarandosi vacante il posto di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano; Magnani, consigliere di Corte d'Appello a Milano, è collocato a riposo per limiti di età con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione; Tallandini, giudice del Tribunale di Treviso, temporaneamente applicato al tribunale di Trieste, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Occhionero, cancelliere della Pretura di Padova, è applicato alla Procura generale di Fiume; Sampli id. id. Veipiteno id. id. Reggio Emilia; Farinea id. id. Venezia Tribunale stessa città; Cicere, cancelliere della Pretura di Monselice è nominato cancelliere con funzioni direttive di detta pretura; Martini, cancelliere della Pretura di Pinguente, è tramutato Tribunale di Melfi.

Radio programmi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - 455.9 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR. Prima parte. Orch. EIAR: Sullivan: «Mikado» marcia; Lehàr: «La belle polesane» valzer; Usiglio: «Le donne curiose» sinf.; Catalani: «Loreley» la danza delle ondine; Meyerbeer: «Gli Ugonotti» fantasia; Rendini: «Monologo brillante». - Seconda parte. Orch. EIAR. Burmein: «Acquarelli»: a) Folle ioresse; b) Jeux d'enfante; c) En rèvant; d) Aubade champestre; Costa: «Il Re di chez Maxim» potpourri; Nucci: «Incanto» tango; Escobar: «Original» rag-time.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 12,20-13,25: Concerto variato — 13: Borsa — 20,05: Grani esteri — 20,05-20,30: Quintetto EIAR — 20,40: Trasmissione dell'opera in 3 atti «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 12.15: EIAR Quartetto — 13,30-13,35: Chiusura Borsa — 13,35-14,30: Eiar-Jazz - 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,30: Segnale orario. Concerto variato: 1) Dvorak: a) «Berceuse»; b) «Capriccio»; 2) G. M. Ciampelli: «Storia ed estetica musicale»; 3) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» barit. V. Campagnano; 4) G. Tronchi: «Ad una rosa» sopr. T. Trevisani; 5) Quintetto EIAR: Alberti: «Quadretti di Sardegna»; 6) Gounod: «Faust» ten. R. Di Bella; 7) a) Raff: «La Fileuse»; b) N. Van Westerhout «Momento capriccioso», pianista M. Negri Marinoni; 8) A. Sodini: «Lettura»; 9) Quintetto EIAR: Mozart: «Il Flauto magico» ouv.; 10) a) Meverbeer: «Dinorah» «Sei vendicata assai»; b) Furitano: «Occhi di mistero» barit. V. Campagnano; 11) a) Daquin: «Le coucou»; b) Schumann: «Aufschwung», pianista E. Marinoni; 2) Quintetto EIAR: Ansel: «Suite pastorale»; 13) a) Puccini: «Edgar» «Addio mio dolce amor»; b) A. Tessaro: «E' quella nota mesta» (dall'opera «G. Hun»); 14) Grieg: 1.a e 2.a «Danza norvegese» per piano a 4 mani, M. Negri Marinozzi, E. Marinozzi; 15) a) Donizetti: «La Favorita», «Una vergine»; b) Verdi: «Rigoletto» «Questa o quella» ten. R. Di Bella; 16) Quintetto EIAR: Pennati-Malvezzi: «Tramonto».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5. — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Quartulli — 20.40: Comunicazioni del Dopolavoro — 20,55: Cronaca del Porto — 21,02: Commedia e musica: De Nardis: Scene abruzzesi (2.a suite per orchestra): a) Processione notturna del Venerdì Santo; b) San Clemente a Casauria; c) Serenata agli sposi; d) Festa tragica. «Il buon Samaritano» commedia in 3 atti di Bernard e Fumont. Dopo il 1.o atto: Scarlatti: «Oh, cessate di piagarmi»; Pergolesi: «Tre giorni son che Nina» bar. Mancini (acc. piano. Dopo il 2.o atto: Wagner: «Tannhauser» «O tu bell'astro»; Verdi: «Don Carlos» «Per me giunto» barit. Mancini (acc. piano).

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 13-13,15: Notizie: Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17,29: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni ... le — 17,30: Segnale orario — 18,30: Concerto diurno — ... Concerto della Banda della R. ... dia di Finanza, diretta dal M. Manente: 1) Mercadante: «O... a Bellini» fantasia; 2) Manente: ... sta di nozze» suite caratteristica ... tre tempi; 3) Meyerbeer: «R... il Diavolo» preludio; 4 «Radio... Sketch radiofonico di E. Gio... ti; 5) Gounod: «Ave Maria... Verdi: «Don Carlos» gran finale; 7) Lucio D'Ambra: «La vita le... ria e artistica»; 8) Schumann: ... cia, op. 76 n. 4; 9) Manente: ... cordo di Cairo» intermezzo ...; 10) Rossini: «La gazza ladra» ... nia.

TORINO (1 RO) - m. 275,2 - ... 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: ... certo Quintetto EIAR — 19,... Orch. EIAR: Musica varia — Dallo studio: «Addio Giovinezza» ... operetta in 3 atti di Pietri.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. ... 21: Concerto corale con il ... di ottomila cantanti. Indi ... serale dell'Orchestra J. W. ... berger.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. ... 21: Coro insegnanti moravi da ...

PARIGI (P. Parisien) - m. ... Kw. 0,5. — 21.30: Orchestra ... russi (concerto per violoncello ... chestra), Lalo: Namouna, La... ma suite di balletto); 22: In... zioni. Concerto: Ballata, Fau... no e orchestra): Serenata, ... Saens: Marcia slava, Tschaikowski.

GLEIVITZ - m. 326,4 - Kw. ... 2.15: «Sinfonietta». Concerto ... «Shlesische Philarmonie» con ... sizioni di Gàl e Krenek. Indi ... derlein fein» vecchia operetta ... se in un atto di L. Fall.

LANGENBERG - m. 462,2 - ... 25.

COLONIA - m. 263, 2 - Kw. ... 21.30: Terza festa musicale ... ca dell'Associazione dei musici ... deschi. Concerto di camera, ... stra, coro e solisti. Musiche ... Herrmann, Siegl, Gress, ... Hass, Max.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - ...

DAVENTRY (5 XX) - m. ... - Kw. 25. — 2 (Birm.): Orchestra ... Ouverture di commedia, ... Baritono (con orch): Le nozze ... garo, Mozart (aria). Due pianoforti ... ed archi: Concerto Bach. ... Cinque Lieder di Schubert (... la mugnaia). Orchestra: Suite ... dese (tre tempi), Wadeley — ... Orchestra: Prima sinfonia (... tempi), Dvorak.

ZAGABRIA - m. 308,3 - Kw. ... — 20.30: Serata rumena, con ... corso di cantante, pianista e ... Quartetto d'archi Schoen. Concerto vocale-istrumentale e conferenza ... la Romania.

DOPO LA CONCILIAZIONE

…Italia fascista a Cavour

La quercia e l'olivo sulla tomba di Santena

SANTENA, 14

… Questo grosso borgo che … come soldati per la parata, … case linde e fresche su di … viale asfaltato, cinto, soffo… da alberi e pioppi, e o… si trovano leggende come « Vivai di faggi », « Vivai … » ecc. Santena agricola … ai torinesi gli asparagi … grassi, si prepara in sem… ad accogliere le più alte rap… politiche dell'Italia fa… che qui vengono a portare … d'olivo che Cavour desi… suggello della ciclopica … il suo insonne genio for… vigilie laboriose ed in ardui …

… consideriamo che i popoli … loro genii più espressivi … solenni di marmo e di … che stanno a fissare nei se… gloria di un uomo che in sè … la gloria di una gente, … stupirci della semplicità … e quasi sdegnosa della tom… Cavour a Santena.

… essa è vigilata da questi … ratori piemontesi, da que… … di Santena che più di … politico, parlano di un … agricoltore. Lo stesso pode… … Rey, — che pur belle … inseri nella vita ammini… … di Torino, e che da oltre 35 … presiede alla amministrazio… … paesello agricolo — do… … fatto ammirare nella sua … villa un busto di Cavour, … Cavour stesso al nonno suo … e dopo avermi detto che … statista piemontese con… … ciocche di capelli, ci… … nonchè lettere inedite — … tutto ciò è una punta … di sentimentalità vi… … di religione — mi in… … passare in rivista le piante … che egli coltiva e predi… … riposare in pace, Ca… … dove spira tanta buona … dove dai prati, dai … dagli orti sale come una … fragrante di vita — quella … l'on. Mussolini pone a base … politica rinnovatrice.

… non ha il solito brutto … ai caduti. Ai suoi 63 … immolatisi per la Patria ha … una lapide in marmo con … i nomi dei suoi figli: e … alla base vi sono fiori, per… … è tradizione che ogni fami… … un caduto porti nell'ono… … del suo eroe che non è più, … di fiori che, vivo, ebbe … cari. C'è in questa tradi… … soffio di poesia gentile, che … può scaturire da animo in con… contatto colla natura.

… al comm. Rey da quan… … non si organizza più un … nazionale alla tom… … Cavour. E' precisamente dal … occasione del cinquantena… … sua morte. E' vero che o… … vengono a Santena asso… … patriottiche, ma si ratta … di iniziative locali, spes… …

… direbbe anzi che in questi … sia andato via via spe… … l'amore, la religione verso … del grande statista piemon… Mentre la sua figura si ingi… … sempre più, man mano che … passavano, pochi ricorda… … dove il suo corpo riposava. … Patria degli asparagi…

… volle Mussolini a ricordare a… … immemori che un tri… … riconoscenza nazionale a lui … dovuto, all'indomani della avve… … conciliazione fra Chiesa e …

… questo bisogna subito di… … a molti della nuova ge… … riuscirà nuovo — la tom… Cavour a Santena sorge al… … della Chiesa parrocchiale e … sacri vi giungono come atte… … più solenni, più mistici … preghiere dei fedeli si spengono … eco in questa cripta che … da altri alberi che stan… … cerchio come sentinelle vigili. … in quella cripta ed essere … dalla austera semplicità … luogo sacro è la stessa … In fondo è un breve altarino … nero, su cui campeggia u… … croce di bronzo. Spicca… … all'altare le parole la… … *Ego sum resurrectio et vita.* … dell'altare, appena accen… … marmo nero, sono le tombe … padre e del nonno di Cavour, a … gli zii.

… apre poi la capelletta sempre … da marmo nero che dona … un non so che di ri… … ed a sinistra è la tomba … Cavour. L'iscrizione è di una … che disarma. Eccola: *Con… … di Cavour, nato il X A…* MDCCCX *morto l'XI Giugno* MDCCCLXI.

… la tomba dello statista pie… … è quella del nipote suo, a … tutti carissimo, Augusto, … ventenne alla battaglia di … L'iscrizione funebre fu det… … dal Cavour stesso e così suona: … *Benso di Cavour — che pu… … a Goito per l'Italica indi… … — cadde ventenne. — … riposa accanto all'amato zio … — che la propria salma a … del nipote — desiò nella tom…*

… glorificazione del soldato … non poteva essere fatta.

… a proposito del nipote di Ca… … Cavour, mi si narra questo e… … storico: per il suo valore, … disprezzo della morte, per la … fine, il Ministro della … di quel tempo lo propose … ricompensa al valor mili… … *memoriam*. Se non che un … accennando alla morte glo… … del giovane tenente Augusto … di Cavour, ne tessè gli elogi. … questo fatto per indurre il … a ritorcere ogni proposito … medaglia al valore, perchè il suo … era già stato segnalato al …

… il Conte di Cavour, Presiden…te del Consiglio, approvò… Grandezza spartana di uomini che guardavano solo alla patria. Nel bel castello dei Visconti Venosta è ancora conservata religiosamente la divisa macchiata di sangue del giovane nipote del conte di Cavour, come è pure conservata intatta la camera dove egli morì a Torino. La sua ricostruzione è perfetta.

Nel grande parco che circonda il castello dei Visconti Venosta, e nel quale Cavour amava passeggiare, nelle soste brevi del suo travaglio quotidiano per l'indipendenza nostra, i ricordi cavouriani sono frequenti ed immediati. E vagolavano con lui altre ombre di grandi nostri che pur scrissero belle e solenni pagine nella storia nostra.

Nella torre che viene chiamata dei cimeli — una torre cinquecentesca cui si ascende per una breve scala, sono ammonticchiate corone, targhe, statue che la riconoscenza italiana donò al Primo Ministro di Vittorio Emanuele II: ecco una corona bronzea di Re Umberto, anno 1886; ecco altre corone di Roma, Genova, Parma, Milano, e nastri e statue.

Si tocca con rispetto, con venerazione quasi, tutto questo, anche perchè la storia di ieri si ricollega alla storia di oggi, e si precisa di più in queste sale raccolte ed in penombra tutta la faticosa ascesa dell'Italia che oggi un altro genio — l'on. Mussolini — potenzia e rafforza, compiendo quello che era un voto ardente dello statista piemontese.

L'olivo di pace fra Chiesa e Stato che Cavour desiderò gli venisse portato da Padre Parsaglia viene deposto sulla tomba dal Governo dell'on. Mussolini. Quanti anni, quante lotte e quanti tormenti. Ma non poteva essere che così, perchè Cavour, divinatore dei tempi, volle lui stesso apprestarsi la tomba, qui all'ombra di una Chiesa, quasi a sentire in continuità le preghiere buone e belle che solo i lavoratori della terra sanno esprimere dal loro cuore caldo di fede.

Ci fu una associazione genovese che voleva addirittura portare qui un albero di olivo perchè donasse ombra di pace al più grande degli italiani dell'epoca romantica del nostro risorgimento. Invece dell'albero il Governo invia il ramoscello d'olivo effigiato in una targa.

Ma sarà piantata sulla tomba una quercia — simbolo di forza romana.

Perchè questo si può dire: come romano fu Cavour, romano è Mussolini, e una quercia che sigilli di romanità fascista la tomba di un uomo di Stato che romanamente sente è il più bell'atto di omaggio al grande politico italiano del secolo scorso.

La morte per elettricità non è immediata

VIENNA, 14

Interessanti comunicazioni sull'elettro-patologia ha fatto ieri all'Istituto Anatomico il dott. Jellinek, uno specialista in materia, che teneva la sua prolusione come professore straordinario. Il prof. Jellinek ha comunicato che, mentre trenta anni addietro si pensava dovere il contatto con un filo elettrico ad alto potenziale produrre immediatamente la morte, oggi si ha la prova che la morte per elettricità non sopravviene subito e che lo stato del paziente si riduce ad una morte apparente nel vero senso della parola. In tutti i casi bisogna quindi cominciare col tentativo di richiamare in vita il colpito. Non sembra che la lesione determinata dall'elettricità provochi la combustione degli organi colpiti. Perciò nelle cliniche chirurgiche viennesi ormai si procede a amputazioni assai di rado. Inoltre vi sono individui che sopportano bene la corrente sino ad un'alta tensione, ove siano stati essi stessi a mettersi a contatto col filo (come nel caso di tentati suicidi), giacchè in questo caso viene a mancare la influenza del *choc* nervoso. Molto più probabilmente la morte in seguito a lesioni elettriche avviene a causa dello *choc* che paralizza l'attività dei centri vitali.

Da numerose altre osservazioni, si può dedurre che, dopo le lesioni prodotte dall'elettricità, la morte sopravviene alla fine di una vera e lunga lotta. Il prof. Jellinek è del parere che in Austria, come nella maggioranza dei Paesi, la difesa contro accidenti causati dall'elettricità non sia ancora bene organizzata.

Come i comunisti ungheresi ricevevano la posta da Mosca

VIENNA, 14

La nuova organizzazione comunista scoperta a Budapest aveva trovato un nuovo mezzo per ricevere la corrispondenza da Mosca senza sollevare i sospetti delle autorità. Un giovane comunista, Federico Fritscher, impiegato come contabile presso una ditta commerciale, faceva indirizzare le lettere alla ditta stessa e, incaricato dello spoglio della corrispondenza, le sottraeva al loro arrivo consegnandole poi, per mezzo della signorina Giulia Simon, sua amica, al capo della centrale comunista Ferdinando Weiss, nella cui abitazione la polizia ha sequestrato anche un cifrario che serviva ai comunisti.

La maggior parte delle lettere rinvenute presso l'arrestato sono di Bela Kun e contengono istruzioni per la creazione di cellule negli stabilimenti industriali. Finora sono stati operati sette arresti, ma il numero degli affiliati alla nuova organizzazione segreta sembra rilevante.

Borgomastro e schermitrice alle prese per una bandiera

BERLINO, 14

Il primo borgomastro di Berlino dott. Boss, passa un brutto quarto d'ora di stampa per avere imprudentemente dimenticato che una bella donna è sempre una avversaria terribile, specialmente se armata di fioretto e, per di più, quando è campionessa della scherma. E' proprio niente di meno contro la campionessa tedesca Helene Meyer, vincitrice delle gare schermistiche olimpioniche di Amsterdam, che il borgomastro Boss è oggi in pieno conflitto. E' in questo momento in corso a Berlino una settimana schermistica e sportiva che avrebbe dovuto culminare domenica prossima in una grande accademia di scherma, il cui numero più attraente dovrebbe essere la signorina Meyer. Senonchè, improvvisamente, il borgomastro Boss si è fatto venire in mente di proibire alla Meyer di presentarsi al pubblico berlinese.

Per spiegarsi la decisione del borgomastro bisogna sapere che egli è un fervente repubblicano e che la Meyer, al contrario, è accusata di non esserlo, per il semplice fatto che ad Amsterdam, quando venne la sua vittoria, fu vista ringraziare ed accennare ai suoi connazionali plaudenti, agitando una bandierina nero bianco rossa, la bandiera — ahimè! — dai colori dell'antico impero.

Inutilmente i giornali oggi spiegano che la bella e brillante schermitrice si infischia della politica e che essa, in quella occasione, agitò semplicemente la prima bandiera che le capitò sotto mano, o che le fu, magari interessatamente, posta tra le mani. Essa non ha grazia presso l'arcigno borgomastro. Il guaio è che oggi il club degli schermitori tedeschi si è schierato a fianco della collega, dichiarando di astenersi dall'accademia di domenica per protestare contro il borgomastro che osa mescolare lo sport colla politica.

La bella Helène tedesca non fa nulla per trarre di imbarazzo il povero borgomastro.

La gloria di un umile abate trentino

Un primato nuovo alla scienza italiana

TRENTO, 14

Il mondo scientifico italiano è in lutto: i giornali hanno dato la notizia della morte improvvisa di un umile e illustre abate trentino che alla scienza italiana, in uno dei campi più oscuri e meno studiati, ha dato un nuovo primato: don Giacomo Bresadola che i più grandi scienziati del mondo intero hanno proclamato unanimemente il più illustre micologo moderno.

In questa atmosfera di vittorie, nei campi dell'organizzazione industriale, dell'ardimento freddo, delle scienze più astruse, e delle più pratiche e notevoli applicazioni, il venerando scienziato, ora scomparso, l'abate Bresadola, più che ottantenne, era ancora poco conosciuto al pubblico italiano, mentre ora ormai da anni celebrato e riconosciuto in tutte le parti del mondo, dagli Stati Uniti d'America al Brasile, dalla Francia alla Germania, dal Giappone alle Filippine, dall'Australia all'Asia, dalle sponde del Baltico alle coste dell'Africa, come il più grande micologo del mondo, il maestro dei maestri in questo importantissimo ramo degli studi botanici.

La scienza dei funghi

E' molto se la grande media dei lettori sa che micologia vuol dire la scienza dei funghi; ma anche a questi conviene spiegare che tale scienza non serve solo a diffondere l'uso della cosidetta carne del povero e ad impedire gli avvelenamenti. Essa ha un suo lato misterioso e profondo, con importantissime applicazioni nell'uso pratico.

Come i medici difendono le vite umane dalle insidie dei microbi, così i filopatologhi difendono le piante da quelle dei funghi; chè, se il microbo attenta alla vita dell'uomo, i miceti minacciano il suo pane, il suo vino, le sue piante, coltivate col sudore della sua fronte. Così è che in tutte le provincie d'Italia una vasta rete di osservatorii filopatologici è stata creata in difesa dei tesori della terra feconda, osservatori ai quali la micologia fornisce le più solide armi di difesa. E in questo campo di studio, che richiede pazienza e acume, costanza ed energia infinite, gli italiani — con Saccardo, autore della grande Sylloge e col trentino Bresadola, con le sue sessanta pubblicazioni e con la sua Iconografia monumentale in 22 volumi — tennero e tengono il primato nel mondo.

Il Bresadola, vera gloria d'Italia, ha continuato la meravigliosa tradizione degli studi micologici in Italia, nei quali eccelsero il Micheli, il Vittadini, il Venturi, il Berlese, il Lanzi ed il sommo veneto Saccardo; ma egli ha portato questa tradizione ad insperate altezze con l'opera diuturna di oltre mezzo secolo di studio intenso.

« Mai ebbe — scrive il Torrend dal lontano Brasile — un professore a gloriarsi, come il Bresadola, di tanti allievi, la maggior parte di fama mondiale, disseminati ai quattro lati dell'universo, dall'Europa alle due Americhe, dall'Africa australe a quella settentrionale, ammiratori della sua opera immortale ».

Elogi di scienziati

Dal fondo della più chiusa Russia il prof. Boudarzew dichiara di non conoscere un'autorità più grande in questo dominio della scienza; dall'Università di Algeri Renè Maire giudica che i lavori di Bresadola fanno epoca nella scienza micologica; ed il Muril di Lynchburg nel Nord America lo considera il primo micologo dell'Europa, vale a dire del mondo.

I funghi — come si sa — costituiscono il gruppo più vasto e proteiforme del regno vegetale, comprendente organismi diversissimi da quelli che volgarmente sogliono essere chiamati funghi. Mancando di clorofilla, e quindi della impossibilità a elaborare idrati di carbonio, sostanza indispensabile alla vita delle piante, i funghi non possono vivere di esistenza autonoma e indipendente, ma sono costretti a procurarsi le sostanze già elaborate di cui abbisognano, a spese di altri organismi, siano vegetali o animali, viventi o morti; da qui, l'altra importantissima caratteristica loro propria, di organismi, parassiti. Nell'economia della natura essi hanno una funzione straordinaria, quali energici agenti della trasformazione e della decomposizione delle sostanze organiche. Se notevoli sono i danni che derivano da numerose specie, ce ne sono pure molte altre la cui utilità è evidente e fuori di ogni dubbio, sia nell'agricoltura, sia nell'industria, sia nella farmacologia. Infine la questione dei funghi mangerecci e velenosi, troppo scarse essendo oggi al riguardo le nozioni in dominio del pubblico, ha assunto ormai una importanza universale; infatti nella sola Europa ogni anno, secondo accreditate statistiche, muoiono non meno di diecimila persone avvelenate dai funghi.

L'abate Bresadola, giustamente contrario alla tendenza di creare entità nuove sulla base di caratteri differenziali incerti e secondari, sottopose ad un acuto studio critico comparativo numerosissime entità create da precedenti autori; provò l'identicità di moltissime fra queste e con la sinonimia potè cancellarne quasi un migliaio dal catalogo dei funghi che ne annovera attualmente 90 mila specie; d'altronde scoperse egli stesso un altro migliaio di specie nuove ora portate a conoscenza sotto il suo nome; infine collezionò numerosi e ricchissimi erbari che cedette a musei e istituti nazionali e stranieri.

Tutto questo suo grande lavoro è documentato nelle 60 pubblicazioni, ma più ancora in quell'opera monumentale che è la Iconografia micologica, in ventidue volumi in corso di stampa, che comprende materiali del mondo intero, una di quelle opere colossali di cui finora, si può dire, che solo la Germania conoscesse il segreto e avesse il monopolio e che rappresenta indubbiamente uno dei più grandi successi librari, nel campo scientifico, dell'Italia moderna.

Quest'opera che con l'aiuto e il largo contributo del Governo Fascista verrà ora completata col materiale già pronto e ultimato e che riuscirà veramente unica per mole e per importanza, testimonierà ai posteri della meravigliosa attività di Giacomo Bresadola che ha lavorato in povertà per tutta la sua vita, con santa semplicità francescana, segnando un'epoca incancellabile nella storia della micologia mondiale.

Tridentinus

Anello vescovile sequestrato in pagamento d'una causa

BUDAPEST, 14

Il famoso affare della falsificazione dei franchi francesi, che tre anni addietro condusse sul banco degli accusati il principe Ludovico Windisgraetz ed altri illustri personaggi, ha avuto oggi un curioso strascico.

Come si ricorderà, nella faccenda fu coinvolto anche il Vescovo Castrense Zadravec, il quale querelò per calunnia parecchi giornalisti. Il prelato vinse tutti i processi, tranne uno; quindi, per questo, gli sarebbe toccato pagare le spese. All'avvocato avversario avrebbe dovuto versare 300 poenge.

Il legale, non riscuotendo tale somma, ha fatto procedere ad un sequestro nel convento dei francescani, dove il Zadravec abita. Nella cella del Vescovo, la cui porta è stata aperta solo di fronte alla minaccia di chiamare un fabbro, l'usciere ha trovato poca roba di uso personale. Quindi ha cercato di sequestrare la croce vescovile in oro con smeraldi e rubini e l'anello vescovile di Zadravec. Il Priore del convento, intervenuto, ha impedito il pignoramento della croce e della catena d'oro, dichiarando trattarsi di oggetti sacri, ma non riuscì ad evitare che l'usciere se ne andasse coll'anello vescovile.

SOMMARI DI RIVISTE

• E' uscito il n. 6 della rivista L'OLTREMARE diretta da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario: Italia, Germania e Africa, « L'Itremare » - Le Missioni cattoliche nell'Africa Italiana del Nord, R. Porrini - Minatori italiani in Tunisia, P. Grosso - L'itinerario Tripoli-Bengasi - Il Re nelle Isole Egee, (r. c.) - La nuova rete consolare italiana nel Mediterraneo, Un diplomatico - La Turchia nuova, M. Del Sordo - Come la Francia occupò le zone a nord del Tchad, R. Zanon - I Cavalieri di Malta a Tripoli, M. Rava. — Legislazione, diritto, giurisprudenza - Stampa estera - Interessi innovatori - Civiltà cattolica - Notiziario d'oltremare - Bibliografia - La vita dell'I. C. F.

• E' uscito l'interessantissimo fascicolo di BIBLIOGRAFIA FASCISTA. Contiene: Amedeo Tosti: Bibliografia della guerra mondiale, III: Pubblicazioni straniere sulla nostra guerra - Lila Jahn: Il primo volume dell'Enciclopedia - I libri del giorno: La Carta del Lavoro di A. Turati e G. Bottai - L'Italia vista dall'estero: Libri, stampa periodica - Osservatorio: Sanzioni - Rassegne: Studi sul Fascismo, Diritto, Economia, Corporativismo, Problemi internazionali, Problemi stranieri, Storia e Biografia, Geografia e viaggi, Letteratura - Discussioni - Rassegna della stampa periodica - Conferenze, discorsi e prolusioni.

Orizzonti

L'avvenire della stenografia

Il grande sconvolgimento che i mezzi meccanici stanno apportando nella vita d'ogni giorno, non può lasciare indifferenti i cultori della stenografia di qualunque sistema. Non è il caso di parlare delle molte macchine per stenografare (dittafone, edifone et similia) che si trovano attualmente sul mercato. Esse non hanno ancora raggiunta la perfezione; ma è soltanto questione di tempo. La strada è aperta e l'avvenire della stenografia meccanica si delinea in modo certo. Un piccolo passo ancora e la fine degli stenografi negli uffici publici e privati, nei giornali, nelle pubbliche assemblee, che già si delinea sull'orizzonte, sarà un fatto compiuto.

La riforma della scrittura?

Ma non scomparirà per questo la stenografia, la quale anzi avrà aperto innanzi a sè un campo di sviluppo addirittura universale. La stenografia dovrà costituirsi del tutto alla lenta e antiestetica scrittura ordinaria. In presenza di aeroplani che oltrepassano la velocità di 500 chilometri all'ora, in presenza della radio che raccoglie, attraverso l'etere e senza bisogno di alcun mezzo di trasmissione materiale, i suoni di tutto il mondo, davanti alle macchine calcolatrici e registratrici che eseguiscono alla perfezione i computi più complicati, la lenta e pesante scrittura ordinaria deve scomparire, per cedere il posto alla stenografia: ad un mezzo cioè che consenta di scrivere con la stessa velocità con cui il pensiero si forma nella mente umana.

Si badi bene però la scrittura ordinaria deve essere sostituita da un vero sistema razionale di stenografia, non da un'altra scrittura che sia di poco più veloce di quella esistente.

Allo stato attuale degli studi stenografici, tenuto conto dei diversi linguaggi che si parlano nel mondo, è una pazzia voler escogitare un sistema di stenografia universale, tale cioè da potersi adattare, senza variazioni, a tutte le lingue. Ogni linguaggio ha dei suoni particolari che esigono dei segni adatti. Un sistema di stenografia che dovesse tener conto di tutti i suoni e di tutte le singole peculiarità delle lingue parlate in tutto il mondo, non potrebbe non riuscire assai complicato, epperò inadatto a una diffusione universale. I tentativi che sono stati fatti in tale senso, non hanno dato finora alcun risultato pratico. D'altronde un sistema di stenografia escogitato per una data lingua, non è stato possibile adattarlo ad un'altra senza variazione più o meno profondamente i segni, creandone di nuovi ecc.: talchè uno che conosce di una lingua un sistema di stenografia, comune, originariamente, ad altra lingua, con grande difficoltà e non sempre, riesce a leggere uno stenoscritto di questa ultima, anche se di questa lingua è conoscitore.

La nuova stenografia

Abbiamo detto che la stenografia dovesse sostituire in tutto la scrittura ordinaria, lenta, pesante. Ma per arrivare a questo risultato è necessario che il sistema di stenografia che deve sostituire la scrittura comune, sia semplice quanto più possibile, scorrevole, facilmente leggibile e tale da essere appreso con relativa facilità; non solo, ma anche adatto a soddisfare i bisogni della multiforme attività della intensa vita moderna. Certo che non sarà possibile, almeno in un primo tempo, insegnare ai bambini che cominciano a frequentare le pubbliche scuole, un sistema di stenografia siffatto, per quanto semplice possa essere.

E' necessario innanzi tutto preparare una riforma dei caratteri a stampa: questi cioè devono essere tali da potersi scrivere agevolmente a mano con la stessa velocità della scrittura ordinaria corsiva. In poche parole, alla scrittura attualmente in uso, si deve sostituire la scrittura dei caratteri a stampa opportunamente modificati. Questa specie di scrittura dovrebbe essere insegnata ai bambini nei primi anni di scuola: con grande vantaggio della istruzione, giacchè gli alunni non sarebbero più costretti, com'è il caso attuale, a imparare un alfabeto per la scrittura ed un altro assai dissimile per la lettura.

L'insegnamento della stenografia dovrebbe incominciare il primo anno dei corsi secondari inferiori di istruzione, con lezioni quotidiane ed esercizi continuati. Nel secondo anno dovrebbe essere fatto obbligo agli alunni di adoperare, per le loro scritturazioni, unicamente la stenografia: compiti, esercizi, appunti, ecc. tutto dovrebbe essere scritto con segni stenografici.

La stenografia com'è insegnata attualmente nelle scuole, dà scarsissimi risultati, talchè si pensa se non converrebbe sopprimerne l'insegnamento obbligatorio nelle pubbliche scuole, per liberare gli allievi da una fatica abbastanza gravosa che li distoglie dagli altri studi e dalla quale, in ogni modo, non ricavano vantaggio alcuno. Se si volesse fare una statistica esatta dei risultati pratici conseguiti dall'insegnamento della stenografia nelle pubbliche scuole, si vedrebbe di quale infimo numero di nuovi elementi si accresce annualmente la schiera dei veri stenografi!

Sedici milioni di rose a scopo di beneficenza

LONDRA, 14

Per il giorno della Regina Alessandra, quest'anno sono state confezionate 16 milioni di rose artificiali che, secondo i calcoli, potranno rendere 500 mila sterline a beneficio di ospedali e istituti di sanità. Al lavoro delle rose sono state adibite povere ragazze fisicamente difettose. Tutte le Compagnie di Navigazione si sono impegnate di far vendere le rose a bordo dei grandi piroscafi.

ARTISTI

I francobolli belli

Finalmente anche l'Italia ha una serie di francobolli che si possono dire onestamente belli. Era ora, in verità. Perchè pare impossibile che proprio l'Italia, paese unanimemente designato come la culla della bellezza e la patria sempiterna dell'arte, mettesse in circolazione nel mondo le effige del suo Re e gli emblemi araldici dello Stato nelle forme più brutte, più insipide, più banali che si potessero immaginare. E pur si sa quanto i francobolli sieno significativi, e come anche loro contribuiscano a creare all'estero l'opinione sullo Stato che li emette. I miserelli francobolli dell'ante-guerra, che recavano la testa del Sovrano staccata dal busto malamente incisa, oppure il suo Augusto profilo in contemplazione della Corona irradiante raggi come un sole da oleografia, sopra una spumetta di mare, non potevano rappresentare che la piccola Italia burocratica, borghese, in pantofole, di Giolitti e di Fortis.

Poi son venute altre serie, una peggio dell'altra; nè quelle dedicate al centenario francescano e al giubileo del Re, pur di gran lunga migliori delle precedenti, erano all'altezza della grande Italia, uscita vittoriosa dalla guerra.

Adesso, finalmente, abbiamo una serie bella. Col ben modellato profilo del Sovrano, con quello grifagno di Cesare e quello pacato di Ottaviano, o l'effige della lupa, in nitida incisione e in bella impressione, l'Italia sarà finalmente rappresentata in giro pel mondo col decoro che le si compete.

Molte volte un bel francobollo, come rappresentanza all'estero, vale almeno quanto un mediocre diplomatico.

✱ Una cattedra di professore di Composizione decorativa sarà vacante alla Scuola superiore di Belle Arti del Cairo.

Il candidato dovrà parlare francese o inglese.

L'ingaggio darà luogo ad uno stipendio annuo di lire egiziane 600 per un periodo di tre anni rinnovabile, a partire dal primo gennaio 1930.

Il candidato che sarà assunto riceverà inoltre al suo arrivo e alla sua partenza dall'Egitto al termine del contratto di assunzione, uno stipendio supplementare di un mese per indennità di viaggio.

I candidati eventuali sono pregati di indirizzare le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione. (Direzione generale delle Belle Arti), non oltre il primo ottobre 1929.

Con le stesse modalità è bandito anche un concorso per un posto di professore di incisione in rame e acqueforti nella stessa scuola.

✱ Nei saloni della « Beaux Arts Gallery » è stata inaugurata la Mostra del paesaggio italiano, del pittore abruzzese Michele Cascella.

L'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro, dichiarando aperta l'esposizione, ha parlato mettendo in rilievo il valore dell'artista italiano.

La Mostra ha riscosso i lusinghieri giudizi dei critici d'arte londinesi.

✱ Ultimamente nell'isola di Sylt (Mare del Nord) si sono fatte nuove importanti scoperte preistoriche. Là dove giaceva Alt-Eidum, coperta e sommersa dalle sabbie, la cui chiesa venne demolita nel 1634, nel piantare i pali per le fondamenta della passeggiata al mare, sul primitivo suolo dell'isola di Sylt, si rinvennero parecchie pietre manifestamente segnate da solchi a forma di conca, di fattura umana. Sotto l'azione del fuoco parte di queste pietre è colorata di bruno e parte di rosso mattone; si trovarono tracce anche di carbon fossile. Poichè nelle vicinanze di questo posto poco tempo addietro vennero scoperte tracce di pavimentazione; si presuppone doversi trattare di parti di un preistorico focolare domestico.

✱ Il Ministro delle Finanze, on. sen. Mosconi, ha presentato a S. M. il Re un esemplare in oro della medaglia che la R. Zecca ha coniato per ricordo della firma degli Accordi lateranensi.

Altri esemplari in oro della stessa medaglia sono stati recapitati a S. S. il Sommo ontefice, a S. E. il Cardinale Gasparri ed a S. E. il Capo del Governo.

La medaglia, pregevole opera del capo incisore della Zecca prof. Motti, sul recto presenta, ai lati di una figura simboleggiante la Storia, le effigi del Pontefice e del Re cogli attributi delle rispettive sovranità; sul verso poi riproduce lo storico momento in cui nel Palazzo del Laterano il Cardinale Gaspari e S. E. Mussolini firmarono i Patti.

✱ Da oggi al 30 giugno sarà aperta nella Galleria Micheli di Milano un'Esposizione d'artisti ungheresi. In essa figureranno circa 300 opere di pittura, scultura, bianco e nero, ceramiche, ecc. fra le più espressive dei « Nuovi Artisti Ungheresi » in parte già esposte alla Biennale Veneziana.

✱ E' stata aperta al Lyceum di Firenze una mostra di Miss Violet Cakley. La Mostra è stata inaugurata con una breve conferenza, nella quale Miss Cakley parlò dei lavori da lei eseguiti nel palazzo del Governo a Filadelfia e del Congresso internazionale per la pace.

Questa serie di disegni, molto pregevoli per signorilità e sicurezza di interpretazione, come per carattere di soggetti, studiati con acume profondo, furono esaminati con molta attenzione, dopo il discorso di Miss Cakley, insieme colla riproduzione dei suoi dipinti, raffiguranti la storia di Guglielmo Penn ed altri.

Libri ricevuti

Un Uomo: « L'industria dell'ospitalità » (un'intervista col più originale albergatore d'Italia). Arti Grafiche fratelli Pozzi, Alassio. — L. 10.

SPIGOLATURE

Ancora di Lepine. L'ex prefetto di polizia di Parigi pubblicherà fra qualche giorno i suoi *Ricordi*. I ricordi di un ex prefetto di polizia sono sempre interessanti, in particolar modo quando questi si chiama Lepine. Il *Matin* ne dà qualche accenno. Per Waldeck-Rousseau Lepine aveva un rispetto che eguagliava il suo affetto e la sua ammirazione. Racconta a lungo nei suoi ricordi il processo dell'Alta Corte e del forte Chabrol. E rivela che, se il forte tenne così a lungo, fu per le esitazioni di Waldeck-Rousseau «che aveva orrore del sangue. Non poteva decidersi. Avevo un bel dirgli che io rispondevo dell'operazione. «Mi garentite sull'onore che non vi sarà sangue versato?» Che cosa rispondere? Nelle carte che egli ha lasciato, nelle note che il giornale «Le Matin» ha pubblicato, la stessa preoccupazione si rivela ad ogni linea. Del resto, tutti i ministri, Millerand eccettuato, erano perfettamente del suo parere. Gallifet era il più ostinato. La mia posizione era insostenibile. Ne ero esasperato. E nonostante la mia deferenza per un capo come Waldeck, diventavo ogni giorno più insistente. Facevo vedere che Parigi si snervava, che la nostra debolezza rendeva più arditi i nostri avversari e che, per conservare la pelle di un Guerin, rischiavano di essere costretti ad una repressione sanguinosa. Infine, ottenni carta bianca e immediatamente con discrezione feci propolare l'annunzio della operazione per la notte seguente. Avvenne precisamente ciò che prevedevo. Tutti gli amici di Guerin assediarono la mia porta. Si chiese di trattare. Millevoye non voleva lasciarmi senza che gli avesse promesso di lasciare uscire Guerin e i suoi complici liberamente. Ciò non era possibile, tuttavia, per finire, accettai che il prigioniero fosse condotto al Deposito, senza manette e accompagnato da un ufficiale della guardia. Ciò che fu fatto. Alle 3 del mattino entravamo nel forte Chabrol. Guerin ne usciva e il mio incubo era cessato. Quando andai al ministero per darne la notizia, Waldeck, che non aveva potuto addormentarsi, mi venne incontro, nella sua anticamera, con le mani tese, in abito da notte, a piedi nudi, tanto aveva fretta di apprendere che tutto era finito».

✱

A proposito delle crisi del teatro drammatico, il *Popolo di Trieste* si occupa della censura di un tempo. Come si può definire come, dove e sino a quando è necessario il taglio, e consigliabile il veto? Leggete, questo scherzoso brano di Spaini intorno a un dramma svoltosi scandalosamente in una città della Persia e con la seguente traccia: « ... una fanciulla è destinata da suo padre a sposare un ricchissivo ma vecchio mercante, ma essa ama invece un giovane studente e con lui fugge dal paterno harem della piccola città persiana per andare a crearsi una nuova vita a Parigi. Questa commedia così ingenua ha sollevato in Persia una mezza rivoluzione, il teatro dove si rappresenta viene asserragliato dalle truppe per difenderlo contro i fanatici che vogliono distruggerlo. Questo non è ancora tutto: naturalmente le parti delle donne sono rappresentate da uomini, perchè le donne non sono ammesse neanche nei teatri, come spettatrici. Questa volta, invece, alla rappresentazione assistevano uomini e donne: ma le donne stavano sedute nel fondo della sala, dietro a un sipario, che si alzava solo quando la sala era al buio; ed alla fine di ogni atto, calato il sipario sulla scena, prima di illuminare la sala, viene accuratamente calato il sipario anche davanti all'harem. E sapete perchè i fanatici ortodossi vogliono impedire la rappresentazione di questa commedia? Perchè in essa s'incontrano un giovane ed una ragazza che dicono di essere innamorati uno dell'altra, prima del loro matrimonio. E' incredibile. E sapete perchè la commedia trova spettatori che l'acclamano con tanto entusiasmo? Perchè in essa si sostiene la necessità che i fidanzati possano vedersi almeno una volta prima del matrimonio e parlarsi ».

✱

A San Sebastiano fa gran chiasso da due mesi a questa parte il dott. Asuero, il cui gabinetto medico è occupato dai clienti dalle otto del mattino alle nove della sera. Questo medico — scrive la Petite Gironde — in pochi secondi fa camminare i paralitici e sopprime reumatismi e nevralgie. Date le diffidenze espresse dal collegio medico il dott. Asuero si è fatto intervistare e ha dichiarato: « Nessuna ciarlataneria, nessun trucco nel mio metodo di cura. Io sono un medico specializzato nelle malattie del naso e della gola, che toglie il dolore ai suoi ammalati e che nel novanta per cento dei casi rende la mobilità alle membra paralizzate. Ciò faccio tutti i giorni da due mesi a questa parte. Che mi discutano, che m'ingiurino anche, io continuo a lavorare e a studiare come il primo giorno, e quando mi presenterò all'Accademia di medicina e rivelerò il segreto delle mie operazioni, con l'appoggio di prove indiscutibili e numerose, si vedrà. Voglio semplificare la medicina, voglio far scomparire molti laboratori. E l'omeopatia che ci guadagnerà. Il mio sistema è molto semplice. Non si tratta di magia. Ho studiato a fondo la terapia basata sui riflessi. Il naso è un organo più importante di quanto si crede. Con una semplice cauterizzazione in un punto o in un altro, il riflesso agisce su organi determinati e ne affretta la guarigione. E' allo studio di questi raggi che mi son dato per perfezionarli in seguito. Non guarisco tutto, ma so bene ciò che si può guarire». Adesso si aspetta nella grande città marinara spagnuola, quale sarà il verdetto della medicina ufficiale sul metodo del dott. Asuero.

CRONACA DI VENEZIA

Antichi frammenti di ceramiche in laguna

Ben pochi, anche tra gli appassionati di antichità, avrebbero creduto finora che le squallide barene che circondano Venezia si prestassero a tutt'altra pesca che quella che si pratica con la rete e con la fiocina, e questi pochi, se pur lontani dal credere che le tranquille acque ed il fango delle lagune potessero custodire reliquie disperse e irriconoscibili delle antiche ceramiche veneziane, difficilmente avrebbero supposto che la desolata distesa delle acque potesse costituire, per un attento ricercatore, un ricchissimo giacimento di frammenti di antiche ceramiche, di indubbia importanza artistica e storica.

L'uomo a cui si deve attribuire il non piccolo merito di questa interessante scoperta archeologica è il cav. Luigi Conton, professore di letteratura al Ginnasio «Marco Foscarini» e insignito di medaglia d'oro per i lunghi ed intelligenti servizi prestati quale direttore del Museo di Torcello. Il prof. Conton è già abbastanza noto ai veneziani per le sue numerose pubblicazioni di materia archeologica perchè noi avessimo ora la pretesa di farlo conoscere meglio che non lo abbiano fatto i lunghi anni della sua attività di studioso. Difficilmente anzi, la sua invincibile modestia ci avrebbe indotti a parlare di lui se non ce ne avesse data occasione la opera alla quale da due anni egli si è accinto e che silenziosamente prosegue con intelligenza e con amore.

La sincera passione per le belle cose antiche che nel prof. Conton non è soltanto mania di collezionista e di esteta, ma fattiva opera di archeologo e fatica di ricercatore instancabile, da due anni lo spinge ad un perseverante pellegrinaggio sulle «secchere» e sugli argini affioranti che inaspettatamente si sono rivelati un'abbondante miniera di cocci preziosi ai quali l'acqua marina ed il tempo nulla quasi hanno tolto della bellezza primitiva degli smalti e delle decorazioni.

Bisogna visitare la casa di questo geniale raccoglitore per renderci conto dell'abbondanza e della ricchezza del materiale tratta alla luce, l'unico del genere che Venezia possieda.

Egli ha raccolto ormai un piccolo museo, dalle scansie cariche di pezzi policromi, di frammenti di stoviglie colorate e lavorate a stecca con deliziose ornamentazioni geometriche, disposte sapientemente secondo l'epoca, come i disegni e la tecnica rivelano.

Per comprendere appieno l'importanza della scoperta di questi frammenti dell'antica arte figulina che nessuna raccolta locale possiede e che le due ottime pubblicazioni del prof. Conton illustrano brevemente, per comprendere, diciamo, quanto sia feconda di ottimi risultati questa «pesca» condotta con metodo intelligente, si deve considerare non solo il nuovo contributo che tali reliquie apportano alla storia dell'arte, dei costumi e delle usanze di secoli così lontani da noi, ma anche sopratutto è da considerare che tali rinvenimenti costituiscono il primo documento che comprova come «Venezia, maestra nell'arte del vetro e dei mosaici, nel primo risveglio di ogni arte bella dopo il Mille, fosse anche maestra degli smalti sulle terra-cotte decorative.

Sulle origini delle ceramiche veneziane poco o nulla sappiamo e se è logico pensare che nell'alto Medioevo l'arte delle stoviglie decorate, salita in altissime perfezioni all'epoca romana, fosse tornata con le invasioni barbariche alla primitiva povertà di poche e rozze suppellettili di terracotta o seccata al so'e è tuttavia indubbia che col rifiorire delle nuove forme e col rinnovarsi della sensibilità artistica, in un ambiente rispettato dai perturbamenti politici e guerreschi e aperto agli influssi della civiltà bizantina, anche l'antichissima arte figulina abbia ricevuto ben presto in Venezia il potente impulso che le dava la nuova città alla quale i fortunati commerci e l'accresciuta popolazione apportavano ricchezza e potenza.

Notizie certe sulle fabbriche di ceramiche a Venezia le abbiamo soltanto nel 1300, come lo provano i Capitolari delle Arti Minori del nostro Archivio di Stato; nel 1323 un'ordinanza del Maggior Consiglio proibiva la cottura delle stoviglie nelle ore di giorno per l'incomodo che dava il fumo delle fornaci.

Il prof. Conton però attribuisce ad un'epoca più remota la fabbrica di alcuni dei suoi frammenti preziosi, giacchè le decorazioni «a stecca» prettamente medioevali e bizantine che li adornano e la bellezza degli smalti e la varietà dei colori che in nulla cedono alle ceramiche del Rinascimento, lo inducono a far risalire la fattura di quelle stoviglie ai due secoli che seguirono il Mille e rivendicare ancora alla sua città la primitiva eccellenza dell'arte della ceramica.

E un'altra importantissima cosa egli si prepara a dimostrare. La penuria di notizie riguardanti le origini della produzione locale aveva fatto credere a molti che le stoviglie smaltate comparissero primieramente a Venezia soltanto come oggetti d'importazione. Ma il prof. Conton che ha saputo interrogare i suoi «giacimenti» con quella pazienza e quel discernimento che è proprio degli archeologhi, è ora in grado di affermare che proprio a Venezia e non altrove sorsero le prime fabbriche veramente artistiche della nostra regione, giacchè non solo lo testimoniano i frammenti con le loro figurazioni primitive, tipicamente veneziane e bizantine, ma anche il fatto che i più antichi esemplari da lui rinvenuti giacenti in notevoli quantità e non frammisti a macerie, alla base dei grandi argini costruiti a difesa della laguna, gli fa escludere la supposizione che i cocci fossero stati gettati là coi carichi d'immondizie della città antica. Altri argomenti decisivi in conforto di questa affermazione sono anche i frammenti che presentano tutte le caratteristiche degli scarti di fabbrica, il rinvenimento di treppiedi e di «coppette» che servivano a cuocere le stoviglie, i nomi veneziani delle pietanze scritti a caratteri gotici sul fondo colorato dei piatti, ecc. ecc.

Certamente la maggior copia degli esemplari rinvenuti apparteneva al più bel Quattrocento e ai secoli che lo seguirono, ma l'ubicazione storica rigorosamente accertata di taluni frammenti e la tecnica primitiva della loro lavorazione sono nettamente favorevoli ad una attribuzione cronologica più antica.

Di tutti questi gravi problemi ci parlava or non è molto il prof. Conton, recandosi or dall'una or dall'altra delle sue scansie cariche di bei smalti policromi, le prove delle sue dotte dissertazioni.

Conquistati alla vista di tante belle cose antiche, ci sembrava che nulla valesse meglio che ammirare le ingenue figurazioni a graffito delle maioliche primitive, le graziose decorazioni a stecca, i motivi geometrici o floreali sempre vari e nei quali, come nota il prof. Conton, l'abilità del pittore e dello scultore, dell'incisore e dello smaltatore raggiungono la stessa incomparabile perfezione. Questi frammenti che lasciano leggere sulla loro superficie smaltata tutta la storia dell'arte della ceramica, dal «bistugio» alla mezza maiolica trecentesca, dal graffito colorato allo stile bello e fiorito della scuola di Virgiliotto Culumelli, di Don Pino, di Daniele Pirotta, costituiscono da per sè un vero godimento spirituale.

A questo si aggiunga l'originalità dei disegni, la perfezione delle figurazioni, i puri profili di donne belle e formose, i paggi trecenteschi dai capelli inanellati, le interessanti caricature e i vaghissimi disegni ornitologici, gli stemmi patrizi su fondi delicati di patine verdi, di manganese, di ocra, di azzurro cielo.

Ci spiegheranno queste cose meglio di ogni altro argomento, la passione fattiva del perseverante ricercatore, la cui geniale raccolta ha già provocata invano una cospicua offerta straniera, e che ogni giorno si reca alla sua pesca miracolosa, armato di un rastrello di ferro, interrogando per lunghe ore la solitudine silenziosa delle acque e delle barene.

Mario Sitran

Il movimento del Porto nel mese di maggio

Il *Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto di Venezia* pubblica le cifre relative al movimento portuale del mese scorso. Il movimento complessivo marittimo del mese di maggio si eguaglia nel suo totale a quello del mese corrispondente dello scorso anno, tuttavia presenta delle particolari caratteristiche degne di rilievo. Gli imbarchi hanno segnato un aumento del 50 per cento, mentre gli sbarchi hanno avuto una leggera contrazione del 5 per cento, dovuta principalmente alle merci varie ed ai cereali, pur essendosi verificato un miglioramento di tonn. 30.800 fra carboni, petroli, piriti e materiale da costruzione.

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Maggio 1929	233.530	34.286	267.816
Maggio 1928	245.762	22.724	268.486
Differenza	— 12.232	+ 11.562	— 670

E singolarmente negli sbarchi: Carbone 139.885 — Grano, Granone ed altricereali 15.241 — Petrolio ed olio minerale 27.650 — Fertilizzanti 8.125 — Pirite 3.353 — Legname in genere 5.436 — Cotoni 3.214 — Materiale da costruzione 13.147 — Sale e tabacchi 6.655 — Altre merci 10.824.

E negli imbarchi: Ceneri di pirite 11.000 — Grano e farina 1.449 — Tessuti e filati 1.887 — Petrolio ed olio minerale 1.468 — Marmi 1.502 — Zucchero 1.378 — Riso 860 — Altre merci 14.742.

Complessivamente il periodo gennaio-maggio ha ancora un discreto vantaggio (25 mila tonn.) nei confronti dello stesso periodo del '28, come si può vedere dalle cifre che seguono che confrontano appunto il traffico marittimo del periodo gennaio-maggio dell'anno 1929 con l'eguale periodo dell'anno precedente:

	Arrivi	Partenze	Totale
Periodo 1929	1.016.748	176.579	1.193.327
Periodo 1928	1.051.508	115.937	1.167.445
Differenza	— 34.760	+ 60.642	+ 25.882

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'udienza ordinaria di domenica 16 corr. alle or 14, si trranno le seguenti letture:

V. Lazzarini, m. e.: *Antichi ordinamenti veneziani a tutela del lavoro dei garzoni.*

G. Gerola:, m. e.: *Documenti sul paese dei Mòcheni.*

E. Laura, s. c.: *Sopra i moti spontanei di particolari sistemi a vincoli anolonomi.*

C. Marchesini, s. c.: *Questioni Arnobiane.*

L. Simeoni: *Rapporti fra le opere dei due eruditi veronesi Lodovico Perini e G. B. Bianchini* (presentata dal dr. A. Forti, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

Una baruffa con due contusi

Il fabbro Giovanni Gazzolini di anni 50, abitante a Santa Croce 1149, l'altra sera in campo Nazario Sauro alle 10.30 è stato aggredito dai fratelli Giosuè e Antonio Cucetti abitanti a Dorsoduro 2484. Ciò ebbe origine dal fatto che i Cucetti, volevano con ciò vendicare la propria sorella Luigia, moglie del Gazzolini, perchè il marito la maltratterebbe.

Col Gazzolini c'era pure un altro cognato suo, Gaetano Faresin di anni 51 abitante a San Polo 2307, il quale nella mischia si ebbe un colpo di chiave alla testa. Dovette ricorrere all'Ospedale ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 10; Giovanni Gazzolini riportava una ferita lacera al naso e al cuoio capelluto, giudicata guaribile in giorni otto.

Disturbatori della quiete

I vigili d'acqua, capo Ghiotto, Busetto e Doria, perlustrando la scorsa notte i rii del Paradiso e di Santa Marina fermarono una barca, su cui stavano dei giovanotti che suonavano chitarra e mandolino e, all'una di notte, allegramente cantavano disturbando la quiete dei dormienti. I vigili intimarono l'alt, sequestrando gli strumenti e denunciando i giovani.

I denunciati sono: Bruni Alessandro d'anni 30, abitante a Santa Croce 1948; Pietro Sanavio d'anni 23, abitante a S. Croce 88; Pietro Fulin d'anni 20, abitante a S. Croce 1373; Rosso Bruno d'anni 19, abitante a S. Croce 1672; Mainardi Giovanni d'anni 19, abitante a S Polo 2468; Bassan Umberto d'anni 27, abitante a S. Croce 261; Vianello Attilio d'anni 29, abitante a S. Croce 1614, col fratello Umberto di anni 22; Beltrame Giovanni d'anni 19, abitante a S. Croce 2108; Barbaro Carlo d'anni 22, abitante a S. Croce 1860 C.

La chitarra apparteneva al Beltramo e il mandolino al Barbaro.

Attività sindacale

UNIONE DEL COMMERCIO. — I prestatori d'opera negli Istituti privati d'istruzione e di educazione, udita la relazione del fiduciario di categoria Gian Filippo di Paola, ed approvandone l'azione direttiva, fanno voti: 1) che venga riconosciuto giuridicamente l'associazione professionale tra gli impiegati prestatori d'opera negli Istituti privati di istruzione e di educazione, fondando il Sindacato a parte dal Sindacato Impiegati nelle aziende commerciali, in cui si onorano di fare già parte;

A tal uopo danno incarico al fiduciario G. F. di Paola di redigere lo statuto e la relazione da inviarsi al Ministero delle Corporazioni per via gerarchica, a mezzo della Unione prov. C.N.S.F.C..

2) Che venga anche redatto nel più breve tempo possibile l'accordo col Sindacato provinciale impiegati Aziende commerciali e del rappresentante dei datori di lavoro, uno speciale contratto di lavoro collettivo tra i prestatori d'opera in Istituti privati di educazione ed istruzione, stabilendone la durata e la efficacia, disciplinando lo stesso contratto collettivo secondo le prescrizioni della Carta del Lavoro, regolando nel modo migliore gli opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori in modo da non danneggiare con tali accordi gli interessi superiori della produzione nazionale in genere e della educazione nazionale fascista in ispecie.

Fanno voti anche che sia istituito con la maggiore possibile sollecitudine un ufficio paritetico di collocamento per gli impiegati prestatori d'opera negli istituti privati di educazione e di istruzione e che la assunzione della mano d'opera sia fatta esclusivamente attraverso l'ufficio di collocamento anzidetto, dando con ciò piena attuazione ai deliberata del Gran Consiglio del P. N. F.

Uno sbaglio di persona

Il meccanico Alberto Galas d'anni 40, abitante a Castello 1596, è stato ricoverato l'altra notte nella clinica oculistica dell'Ospedale Civile per echimosi al bulbo sottocongiuntivale dell'occhio sinistro, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Il Galas ha raccontato che la notte, passando con tre amici sul ponte della Canonica, veniva aggredito e percosso da due sconosciuti, che sostavano in Fondamenta e che, appena scortolo, gridarono: «Eccolo qua quel de Rialto!». Egli crede però che gli sconosciuti si siano sbagliati di persona perchè egli non ha inimicizie nè odii. Per dar maggior fede al fatto, il Galas ha citato come testimoni i tre amici coi quali si trovava; cioè Bullo Carlo, Schepis Alberto e Donaggio Mariano; tutti questi hanno confermato che il fatto era avvenuto precisamente nel modo indicato.

Federazione Provinciale Fascista

La giornata della Croce Rossa

Per decisione del Capo del Governo, sarà celebrata oggi in tutta Italia la «Giornata della Croce Rossa», giornata dedicata alla raccolta di nuovi mezzi finanziarii in denaro, in doni, con iscrizioni a soci da destinare allo sviluppo delle attività dell'Associazione.

Ogni fascista deve figurare nell'albo dei soci della Croce Rossa perchè il più largo contributo di attività venga dato da tutti alla nostra massima Associazione di assistenza che oltre ai nobili scopi di guerra altri non meno nobili ha in tempo di pace, per il soccorso delle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria ed igienica delle popolazioni. Attività questa di perfetto stile fascista rivolta a preparare generazioni sempre più forti alla Patria.

Tardive domande di tesseramento

Poichè pervengono continuamente domande di iscrizione al Partito, ricordo che con circolari in data 19 settembre 1928 e 4 giugno 1929 è stato stabilito quanto segue:

«Il Gran Consiglio ha riconfermato il concetto che a nessuno e per nessuna ragione debba essere concessa l'ammissione al Partito e la necessità di una sempre più severa intransigenza morale e politica. Nel Partito non si entra ormai che attraverso le Avanguardie».

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Circolo Fascista di Lido

I fascisti mutilati, invalidi di guerra ed ex combattenti, attualmente disoccupati, appartenenti al Circolo di Lido, sono pregati a darsi in nota alla Segreteria del suddetto Circolo.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino nelle rispettive Sedi domani mattina, alle ore 6.30, secondo gli ordini ricevuti dalle signorine Fiduciarie.

Le Giovani Italiane del gruppo operaio di S. Maurizio si presentino alla stessa ora alla Scuola di S. Maurizio, valendo anche per esso le disposizioni date alle Piccole Italiane. Resta sospesa l'adunata alle ore 8 nel cortile di S. Provolo.

Opera Nazionale Dopolavoro

LE FINALI DEL CAMPIONATO PROVINCIALE DI BOCCE. — Domani sui campi sportivi di S. Severo avranno luogo le finali del Campionato Provinciale di Boccie (I. categoria). La lotta per la conquista dell'ambito titolo di Campione si prevede sarà vivace ed accanita, chè i Gambararesi, vincitori nelle ultime partite, scenderanno in campo fermamente decisi a strappare la bella vittoria.

Da parte loro i valorosi veneziani, con a capo Impronti e Marzoli, contenderanno con tutte le loro forze ai bravi avversari l'ambito successo.

Partite, quindi, assai interessanti e del massimo valore sia per tecnica che per stile sono quelle che vedranno domani il loro svolgimento.

Prossimamente verrà fatta la premiazione dei vincitori ed avrà luogo il tradizionale banchetto. La data verrà a suo tempo resa nota.

Il Primo Premio e Med. d'Oro

al Concorso Governativo per l'irrigazione alle officine Pellizzari di Arzignano

Domenica scorsa a Roma, nella sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, S. E. De Stefani, Presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica ed Irrigazione consegnava al Cav. Giacomo Pellizzari, il Primo Premio e la Medaglia d'Oro che la Commissione del Primo Concorso Governativo per l'irrigazione aveva assegnato alle Officine Pellizzari di Arzignano.

Siamo ben lieti di segnalare l'altissimo premio che degnamente viene a coronare l'opera intelligente e tenace dei Sigg. Giacomo e Giuseppe Pellizzari, che hanno saputo portare la loro Ditta a così splendide affermazioni.

Tale premio viene idealmente ad unirsi all'altro ambitissimo e recente della visita di S. A. R. il Principe Ereditario, venne il 21 Aprile a presenziare la festa del lavoro celebrata nelle Officine di Arzignano tra il più vivo entusiasmo dei dirigenti e della massa di oltre 700 operai.

Vogliamo anche noi far giungere il nostro plauso alla grande Ditta, per le conseguite vittorie ed aggiungere al plauso le congratulazioni per le importantissime mostre organizzate alla Fiera Campionaria di Padova sia nel Salone D, che alla Fattoria Elettrica dove abbiamo ammirato la nuova serie di Pompe appositamente studiata per l'irrigazione, un gruppo elettropompa mobile ad asse inclinato per l'irrigazione ed esaurimento escavi, un motore elettrico autocompensato da 300 HP a 270 giri per comando diretto di idrovora, un enorme ventilatore del diametro di due metri ed altri notevoli esemplari dei prodotti della Ditta.

Una lettera del Patriarca
sul vestito femminile

S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto alle donne e alle donzelle della Città e del Patriarcato di Venezia la seguente lettera:

«La grazia di Dio e la protezione della Vergine Madre sia con voi e con le vostre Famiglie.

Buone Figliuole,

«Nessuna di voi ignora che al tempio del Signore si deve riverenza e rispetto, secondo l'espressione del salmo 92: *al tuo tempio, Signore, s'addice la santità in ogni tempo.* Questa massima è radicata nell'anima umana. I gentili ne parlano con tali determinazioni da sembrare desunte talvolta dai Libri santi. Dite lo stesso delle disposizioni delle leggi antiche intorno al rispetto dovuto ai templi degli dei. E Gesù, maestro per eccellenza, perchè per ben due volte, mostrandosi corrucciato, scacciò i mercanti dagli atrii del tempio di Gerusalemme, se non perchè la casa di Dio era defraudata del debito onore? *Al tempio di Dio si deve riverenza e rispetto.*

«Ora, figliuole, come ogni cristiano, *siete tempio di Dio.* San Paolo nella I lettera ai Corinti scrive: «Non sapete voi che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». E segue dicendo che chi non rispetterà questo tempio, ne avrà punizione da Dio e conchiude col ribadire: «santo è il tempio di Dio, che siete voi». Vero tempio fatto per accogliere nella mente e nel cuore il Vero e il Bene. E il Vero e il Bene per essenza è Dio. Vogliate rammentare, figliuole, che Dio si degnò di venire ad abitare in voi il giorno del vostro battesimo. Quel dì il sacerdote, avendovi introdotte in chiesa, prima di avvicinarvi all'onda battesimale, intimò al demonio sopra ciascuna di voi, facendo tre segni di croce: «io ti esorcizzo, spirito immondo, nel nome di Dio Padre onnipotente e nel nome di Gesù Cristo suo Figliuolo, Signore e Giudice nostro e in virtù dello Spirito Santo, che ti parta da questa creatura di Dio, che il Signor Nostro Gesù Cristo si è degnato di chiamare al suo santo tempio, perchè divenga tempio di Dio vivo, e lo Spirito Santo abiti in esso». Avete inteso: «*perchè divenga tempio di Dio e lo Spirito Santo abiti in essa.*

Poi, dopo avere inteso che voi rinunziate al demonio, alle sue tentazioni e alle sue vanità, vi asperse dell'acqua vivificatrice dicendo: io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Bel tempio di Dio diveniste allora: la carità fu diffusa nei vostri cuori, dove entrò ad abitare lo Spirito Santo. Voi dunque siete tempio di Dio, al quale si deve riverenza, e rispetto. Ora con sincerità di affetto paterno vorrei chiedervi, se vi pare che professino riverenza al tempio di Dio in sè stesse quelle donne e quelle donzelle che si adattano a certe foggie di vestire non consentanee alla nobiltà dei principii cristiani? Parlo di quel vestire, di modello certamente non italiano, che vi riduce l'abito ad una miseriuccia corta corta, con le maniche mozze talvolta e scollata da fare pietà. La tradizione cristiana, che ha la sua eco anche nel poema di Dante, risponde recisamente di no.

Un'altra osservazione. Vi ricordate di quel tratto di Vangelo nel quale Gesù narra in parabola come il Re si sdegnò di quel tale, che si assise al convito delle nozze del figliuolo del Re con veste che non era veste da convito nuziale? Ahimè! quale severa rampogna si ebbe il miserello, seguita dalla prigione. Nelle nostre Chiese ha luogo il santo convito Eucaristico: vi parrebbe veste nuziale quella misera gabanella, a cui sopra ho accennato? Guardate, figliuole, che non abbiate ad incontrare il biasimo dell'eterno Re, col quale da vero non si scherza.

Nè datevi a credere che io miri a togliere ogni eleganza dal vestir vostro ed a ridurvi a comparire in pubblico in abito quasi monacale. No: mi attengo a S. Paolo il quale esorta così: «le donne si ornino di abito decente con sobrietà e modestia». Vedete che l'Apostolo non riprova l'abito adorno; vuole soltanto in tale abito, oltre la sobrietà negli ornamenti, la modestia per non trascorrere i confini del decoro cristiano. Per non essere frainteso, vi trascrivo ciò che in proposito suggerì quell'uomo di Dio discretissimo, di nobile stirpe, che fu S. Francesco di Sales (Introd. alla vita divota P. III. c. 25). «Nel vestire siate accurata, o Filotea; fuggite la esagerazione e la negligenza. La veste negletta potrebbe dare apparenza quasi di disprezzo verso coloro coi quali s'ha da conversare: l'esagerazione potrebbe darvi colore di vanerella, curiosa, leggera. Attenetevi alla modestia e alla semplicità, che sono certamente l'ornamento più acconcio all'avvenenza e al difetto di questa».

Di molte donne e figliuole della nostra Venezia veramente debbo lodarmi, perchè si attengono all'insegnamento di San Paolo, con soddisfazione dei rispettivi mariti e padri. Purtroppo però ve ne ha di tali che dimenticano il sobrio ammaestramento. So altresì che l'esempio malo d'ordinario non viene di casa nostra: è merce d'importazione straniera. Ma, buone figliuole, lasciarvi vincere e aggiogare al carro di procaci mode straniere, voi, che per non essere asservite da gente non nostra sosteneste il sacrificio dei vostri figliuoli e fratelli è cosa talmente disdicevole, che a me getta l'angoscia nell'animo.

Semplicità e modestia siano i vostri gioielli: ve lo raccomando. Semplicità e modestia, o buone mamme, altresì nell'abbigliamento dei fanciulli, di questi cari amici del Redentore. Ahimè! che per coonestare anche in ciò la moda non cristiana, si giunge ad invocare perfino la innocentissima igiene».

Vi ho parlato sinceramente. Forse per tanti queste mie esortazioni resteranno inefficaci. Il Pastore però non potrà essere rimproverato di aver taciuto; e al Signore, quando gli chiederà conto del suo ministero potrà dire: Signore, ho parlato e con cuore; non mi hanno ascoltato. Ma voi altresì, donne, donzelle e genitori cristiani, prima o poi dovrete presentarvi a Colui il quale, secondo l'espressione di Tertulliano giudica non secondo le usanze o le mode, ma secondo la verità. Che cosa risponderete voi?

Vi desidero che tutti possiate rispondere: Signore ci siamo attenuti ai salutari precetti che voi ne deste per nostro bene, ricordando che, perchè fossero efficaci, spargeste sul calvario il vostro sangue prezioso dolorando con voi la vostra dolcissima Madre.

Pregate per me che vi benedico.

+ PIETRO Card. LA FONTAINE
Patriarca

Sac. Dott. *Carlo Zinato*
Cancelliere Patriarcale.

Tiri di mitragliatrici e di fucili in mare

Il Colonnello comandante del Porto avvisa che da oggi al 30 c. m. compreso si eseguiranno tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 7 alle 16 circa, lezioni di tiro con le mitragliatrici pesanti, leggere e fucili nel tratto di litorale del Cavallino compreso fra le Batterie Amalfi e Vettor Pisani, fronte mare contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 Km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse. Durante le esecuzioni è fatto divieto a qualsiasi nave o galleggiante di soffermarsi o transitare nella zona dei tiri.

Tra fratelli

Il meccanico Bernardo Donega abitante in Campo S. Donato a Murano, in seguito a una violenta discussione avuta col fratello Alberto, pare per ragioni d'interesse, si ebbe da lui una seggiolata. All'Ospedale si fece medicare di una contusione alla mano destra, guaribile in giorni dieci.

Il programma del Cong[...]
Internazionale di Erboristeria

Al Terzo Congresso Interna[...] dell'Erboristeria, che segue [...] di Budapest e che fu promosso [...] la Città di Venezia e di Padova [...] l'Ente Nazionale per le Piccole [...] dustrie, dall'Ente Autonomo [...] Fiera di Padova, dall'Istituto [...] to per le Piccole Industrie e [...] Lavoro di Venezia, Confeder[...] Generale Fascista dell'Industria [...] taliana, Confederazione Na[...] Fascista degli Agricoltori, C[...] Provinciali dell'Economia di [...] zia, di Padova e di Vicenza, [...] no trattati i seguenti temi:

«Modo di normalizzare le [...] delle droghe» - Relatore prof. [...] C. De Graaf dell'Università [...] trecht.

«L'analisi come mezzo di de[...] nazione del prezzo delle dro[...] Relatore prof. Bela Augusta [...] Stazione Sperimentale delle [...] medicinali di Budapest.

«Ricerche bioclimatiche e [...] zioni dei valori delle piante [...] mentose» - Relatore dott. [...] Hecht - Pottendorf.

«Le droghe greggie dell'U[...] ria nel commercio mondiale» [...] tore dott. G. Miklos di Ungheria [...]

«La coltivazione delle piante [...] dicinali nella Lituania» - Re[...] prof. G. Regel dell'Università [...] Kaunas.

«La lavanda» - Relatore pr[...] Guido Rovesti della Federazione [...] zionale delle Industrie Chimiche [...]

«Il Piretro di Dalmazia» - [...] tore prof. dr. A. De Mori d[...] te Nazionale per le Piccole [...] strie.

«Coltivazione e commercio [...] menta e commercio delle essenze [...] rivate» - Relatore comm. avv. [...] Vecchi della Federazione Pro[...] le Agricoltori di Torino.

«Coltivazione e commercio [...] cune piante aromatiche spont[...] - Relatore on. Michelini di S. [...] no Conte dott. Gabriele di [...]

«Prezzo e valore intrinseco [...] droghe» - Relatore dott. W. [...] cht di Pottendorf.

«Le piante medicinali della [...] va farmacopea ufficiale italiana [...] Relatore dott. Carlo Invern[...] Sindacato Nazionale Fascista [...] Farmacisti.

«Lo Zafferano di Aquila» - [...] tore prof. dott. A. De Mori d[...] te Nazionale per le Piccole [...] strie.

«La coltivazione delle piante [...] dicinali nella Rumania» - Re[...] dr. I. S. Flooxr di Soroca.

«Organizzazione commerciale [...] le piante medicinali in Italia» [...] latore prof. Adriano Valenti [...] iano.

Comunicazioni varie.

Come è già accennato in a[...] ti comunicazioni, durante il [...] gresso si procederà alla co[...] ne della Federazione Internazionale [...] per l'incremento dell'Erbo[...] medicinale aromatica e delle [...] affini.

*

Sabato sera in onore dei co[...] sisti la direzione della Fenice [...] gentilmente concesso una se[...] gala con l'opera del Puccini [...] dame Butterfly».

Il Podestà di Venezia Conte Pietro Orsi e i Vice-podestà lasciano il Comune

La nomina del Consigliere d'Appello N. H. Ettore Zorzi a Commissario Straordinario

L'annuncio ufficiale

Un alto incarico al Conte Orsi

La Regia Prefettura comunica in data 14 giugno:

«Il Governo Nazionale, che ha sempre molto a cuore i problemi dell'alta cultura, si propone di ordinare e coordinare tutti gli Istituti Superiori di Venezia in modo da costituire un organismo che, fondandosi sulle arti e sul commercio, risponda alle tradizioni e al genio di Venezia; ha perciò incaricato il Podestà di Venezia, onorevole professore conte Pietro Orsi (come la persona più adatta a questo compito) di preparare un organico assetto di tali istituti.

«L'Onorevole Conte Orsi accettando tale ufficio e volendovi dedicare tutta la sua attività, ha presentato al Prefetto le dimissioni dalla carica di Podestà. I due Vice-Podestà Conte Carlo Brandolini d'Adda ed avvocato Ippolito Radaelli, hanno rassegnato anch'essi le loro dimissioni.

«Il Capo del Governo, nel dar corso alle dimissioni, ha affidato al Prefetto l'incarico di comunicare a suo nome al Conte Orsi ed ai suoi collaboratori le espressioni di compiacimento e di lode per l'opera saggia da essi prestata a vantaggio della città.

«Con decreto odierno il Prefetto ha nominato Commissario per la Amministrazione di Venezia il N. H. Dott. Cav. Ettore Zorzi, Giudice del Tribunale, il quale ha già assunto l'Ufficio ».

Il Conte Pietro Orsi che lascia, come ci viene comunicato, palazzo Farsetti, era stato assunto alla carica di podestà nel dicembre del '26. Alla sua nomina erano poi seguite quelle del Conte Carlo Brandolini d'Adda e dell'avvocato Ippolito Radaelli a vice-podestà, i quali pure, secondo ci viene annunziato, lasciano il loro posto. Diamo ai tre gentiluomini che hanno spesa, col più grande e puro disinteresse, con fede animosa nell'avvenire di Venezia, per oltre due anni, tanta della loro appassionata attività a vantaggio della cosa pubblica, un saluto deferente, certi di interpretare, così, il sentimento stesso di rispetto e di riconoscenza della cittadinanza intera.

Pietro Orsi aveva portato all'alto ufficio ch'era stato, sotto altra forma, successivamente onorato da uomini insigni come Riccardo Selvatico, come Filippo Grimani e, ancor vivo e forte, grazie a Dio, come Davide Giordano, la fama internazionale di un nome chiaro nelle discipline storiche, la tradizione di un passato pieno di dignità e una concezione lungamente meditata — attraverso numerosi incarichi — dei problemi veneziani resi più assillanti dalla rapidità onde matura e si evolve la vita moderna. Egli ebbe a collaboratori due giovani camicie nere dei primi moti, due arditissimi squadristi del tempo del la preparazione: un patrizio modernamente educato, nella cui casa la scuola del dovere dettò sempre, dal Risorgimento in poi, prima d'ogni altra, la sua legge, liberamente accettata fino al sacrificio, sicchè il Parlamento ebbe l'unico suo morto di guerra in un Brandolini; e un giovane professionista che può fieramente vantarsi di eguale nobiltà patriotica, decorato, per suo conto, in guerra. In concordia di spiriti e di volontà i tre magistrati affrontarono le difficoltà quasi insuperabili dell'amministrazione del Comune di Venezia, proponendosi ad una ad una tutte le questioni imponenti alle quali la guerra ed il dopoguerra hanno associato il destino di Venezia: e cioè lo sviluppo urbano ed industriale di Porto Marghera; l'unione di Mestre al Comune e la saldatura della città di terra con quella d'acqua; le comunicazioni interne ed esterne; le manutenzioni straordinarie; la sovraedificazione di Sant'Elena; la sistemazione dei senza tetto; e, infine, comprensiva di tutto ciò e di cento altri problemi ancora, la sistemazione economica generale intesa cioè nel duplice senso di assetto del bilancio del comune, e di proiezione del benessere cittadino in un domani il più prossimo possibile alla triste realtà odierna. Che in confronto di un compito sì grandioso non sieno venuti meno i propositi, le spinte all'azione del conte Orsi e dei suoi collaboratori conte Brandolini ed avvocato Radaelli può stupire; non meraviglia affatto che, per colpa di circostanze estrinseche, non abbiano raggiunta la mèta alla quale tendevano.

Essi lasciano quindi Ca' Farsetti con la coscienza tranquilla e con la giusta sicurezza d'aver lealmente servito oltre il limite delle loro forze la Patria ed il Regime. Ciò che avrebbero voluto attuare e non fu potuto attuare venne da essi studiato amorosamente e concretato nelle più varie soluzioni. Viabilità e comunicazioni stavano a cuore al Podestà; i ritocchi felici portati alla viabilità a San Polo e a San Giovanni Grisostomo, i progetti per i passaggi dell'Ascensione e verso San Liò, il progetto pienamente maturato per il sottopassaggio tra Santa Sofia e la Pescheria, gli elaborati relativi all'allargamento del ponte ferroviario in connessione col grandioso cavalcavia che sta sorgendo tra Mestre e Marghera, dimostrano che il Conte Orsi sapeva ove dirigersi. Ai lavori pubblici ed alla disciplina di importanti servizi s'era dedicato, con direttive armoniche, il conte Brandolini il quale lascia, tra altro, al suo successore un piano di riforme meticolosamente vagliato del servizio delle gondole e un piano di attuazione di servizi moderni e rapidi di trasporti personali. Altrettanto può dirsi pei suoi referati dell'avvocato Radaelli. Citiamo per sommi capi (e per il resto rimandiamo alla relazione conclusiva del conte Orsi che pubblichiamo altrove), e rapidamente, restringendoci deliberatamente nel campo di quelle questioni alle quali sono, per avviso comune, indissolubilmente legate le sorti di Venezia. Ma la indicazione sommaria basta a giustificare quanto abbiam detto relativamente alle benemerenze indubitabili della podesteria uscente.

E tuttavia, colui che ascende oggi all'alto seggio di primo magistrato cittadino, nella veste provvisoria di commissario straordinario che antecipa certamente quella definitiva di podestà, si troverà dinanzi al blocco massiccio dei problemi veneziani: pregiudiziali e contingenti; di finanza e di opere; spirituali e di lavoro; proposti e riproposti innumeri volte, impregiudicati, è vero, ma anche insoluti.

Colui che ascende all'alto seggio di primo cittadino di Venezia è, rispetto alla vita pubblica, un uomo nuovo e viene dalla magistratura. Egli porta il nome e la nobiltà d'una delle famiglie tribunizie dell'antichissima Repubblica: è giovane, ha l'animo austero e retto proprio della missione di giustizia alla quale s'era dedicato. I lettori della *Gazzetta di Venezia* ebbero ripetuti saggi del suo vivido ingegno in quegli articoli acuti e scintillanti che egli volentieri affidò alle nostre colonne con una collaborazione rada ma altrettanto fedele quanto apprezzata. Perchè uomo nuovo e di ingegno, perchè magistrato inflessibile abituato a sceverare il bene dal male al lume del freddo raziocinio e della limpida coscienza, per la stima che abbiam sempre fatta di lui, lo seguiamo nella missione, che sappiamo essergli giunta inattesa, ed accettata per ispirito di devota disciplina, con fervidi voti e con fiduciosa attesa. Noi abbiam sempre posto il bene di Venezia al disopra di ogni altro sentimento; di ogni preconcetto come di ogni personalismo; non v'ha dubbio che il commissario di oggi, il podestà di domani abbia, per suo conto, fatto sempre ed egualmente così. Ponendosi all'esame della situazione di Venezia, aiutato dalle gerarchie che ebbero fiducia in lui, guidato dalla volontà intemerata di tornar utile alla città, egli potrà compierlo senza impacci di precedenti concezioni, senza prevenzioni, senza il timore di ingiusti ed infondati sospetti altrui che gli possano nuocere, senza compromessi. Le conclusioni ch'egli ne trarrà, avranno, noi speriamo, il valore di una riprova - e Venezia potrà finalmente respirare nello spazio di un programma e nel ritmo di un lavoro che la adegueranno (come egli promette nel suo manifesto, come il conte Orsi aveva voluto, come noi sempre auspicammo), alla trionfante ascensione delle altre grandi città italiane.

Il manifesto di Pietro Orsi

Ecco il manifesto col quale il conte Orsi ha preso commiato dalla cittadinanza:

Concittadini,

Nel lasciare l'amministrazione della Città, da me tenuta per quasi tre anni con appassionato amore pel bene di Venezia, sento il dovere di rivolgere l'espressione del mio animo grato alla cittadinanza, che accompagnò sempre con viva simpatia l'opera mia e mi rese così più cara e meno difficile l'aspra fatica.

Una speciale parola di riconoscenza desidero dire a tutti coloro, che col consiglio sapiente e con l'opera attiva mi coadiuvarono, e in particolar modo ai due Vice-Podestà co. Carlo Brandolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli, che lavorarono assiduamente al mio fianco con fede operosa.

E riaffermando la mia devozione infinita al Re Vittorio Emanuele III, fulgidissimo esempio a tutti di abnegazione al dovere, e la mia fede sicura nell'avvenire grandioso della Patria sotto la guida sapiente e ardita di Benito Mussolini, io formulo i voti più ardenti per la prosperità della nostra adorata Venezia.

Da Ca' Farsetti 14 giugno 1929 anno VII.o

PIETRO ORSI

Il manifesto del Commissario

Il Commissario Straordinario N. H. Ettore Zorzi ha comunicato alla cittadinanza la sua assunzione col manifesto seguente:

« Cittadini, *Assumo oggi la carica di Commissario Straordinario. Conscio delle difficoltà che ostacolano da tempo la vita della Città, dovute alle stesse sue varie e dure sorti che vanno dalla singolarissima giacitura alle tarde sofferenze ancora in atto, della guerra e del dopo-guarra, mio preciso compito fascista sarà quello di richiamare al ritmo delle altre grandi Città anche quello di Venezia.*

« Il Fascismo attinge la sicurezza del suo operare alle pure fonti del passato nè guarda se non che all'avvenire.

« Le vetuste glorie della Dominante affidano; affida l'esperimentata saggezza dei cittadini che compattamente contribuirono a dare all'Italia attraverso il recente plebiscito la misura della loro fede; la gioventù incede, bellissima di disciplina e di ardimento, ogni giorno avanti; oltre Noi.

« Servire, per cogliere e unificare cotesti indefettibili segni di elevazione, onde tradurli in corona di pronte ed efficaci opere, sarà mia diuturna fatica.

« Ad essa, certo del consentimento e della cooperazione di tutti, mi accingo, rispondendo a tre soli comandamenti che hanno per nome il Duce, Venezia, l'Italia. — Il Commissario Straordinario: ETTORE ZORZI ».

La figura del nuovo Commissario

Ettore Zorzi

Il N. H. Ettore Zorzi discende da un ramo della antica famiglia patrizia veneziana trapiantatosi in Adria nell'Ottocento. E in Adria, dal N. H. Gaspare e dalla N. D. Maria nata Vianelli, egli nacque il 2 marzo 1885.

Laureatosi in legge all'Università di Padova l'undici luglio del 1907, Ettore Zorzi veste subito la toga del magistrato quale vice-pretore onorario della Pretura di Adria. Due anni dopo, nell'aprile 1909, egli entra regolarmente in magistratura come uditore prima alla Procura del Re di Rovigo, poi alla Pretura del III. Mandamento di Venezia, dalla quale passava nel marzo 1911 alla Sezione II di questo Tribunale, presieduto allora dall'attuale Procuratore Generale gr. uff. Castellani. E alla vigilia della guerra, nel febbraio 1914, egli è nominato pretore a Longarone (Belluno), chiudendo la serie dei magistrati addetti a quella pretura, ora soppressa.

La guerra lo trova assertore entusiasta del nostro intervento e volontario nelle file dell'esercito. Combatte dapprima come ufficiale d'artiglieria; poi, dopo aver seguito il corso di Susegana, passa nelle file dei bombardieri, e ritorna in linea con questa specialità, distinguendosi per valore, serenità e sprezzo del pericolo.

La sciagura di Caporetto si abbatte sulle armi italiane, ed Ettore Zorzi cade prigioniero dei tedeschi il 24 ottobre 1917. E' internato nel campo di Celle (Basso Hannover). La nobiltà costante, la fierezza patriottica della sua condotta in quei mesi di martirio è consegnata alla storia nel libro di Guido Gironi *I vinti di Caporetto.* Non uscì mai dal campo, nemmeno per una passeggiata, perchè egli si rifiutò sempre di dare la parola d'onore per impegnarsi a non tentar di fuggire dal campo.

Il 4 giugno 1918 l'aspirante Giovanni Battista Aicardi di Porto Maurizio veniva mitragliato dalle sentinelle tedesche perchè indugiatosi presso i reticolati a salutare con grida di « evviva la Francia » alcuni ufficiali francesi momentaneamente accolti — perchè feriti — nel campo di prigionia italiano. La mitraglia, sparatagli contro a meno di un metro di distanza dalla schiena, squarciò il petto allo sventurato ufficiale, e mandò a chiazzare di carne e di sangue una parete di tavole, verso la quale era corso per rifugiarsi. L'uccisore da semplice soldato ebbe lo stesso giorno la promozione a « gefreiter »; il tenente colonnello Schultze, comandante del campo, fu promosso, un mese dopo, a colonnello.

Questo turpe episodio di ferocia inspirò ad Ettore Zorzi, che aveva sempre coltivato con amore e con grande dignità la poesia, un'ode ardente di esaltazione per la memoria dell'Aicardi, e di odio verso i suoi assassini. La poesia, mandata a mente dagli ufficiali prigionieri del Campo di Celle, giunse alle orecchie del colonnello Schultze, che da allora fece segno alle sue persecuzioni il giovane e valoroso magistrato soldato. All'armistizio lo Schultze fu compreso tra i sedici ufficiali tedeschi che dovevano essere consegnati all'Italia per le barbarie commesse in odio ai prigionieri.

Finalmente il 2 febbraio 1919 Ettore Zorzi rimpatria con gli altri prigionieri, e un mese dopo è di nuovo a Longarone, a rimettere in assetto la sua Pretura.

Si agitano, nel campo giuridico come in quello politico, le grosse questioni inerenti ai danni di guerra. Ettore Zorzi si dedica con grande acume a questo argomento, sul quale scrive interessantissime sentenze, che ne segnalano il non comune valore ai superiori, importanti monografie, e lucidi articoli, che la *Gazzetta di Venezia* si onora di accogliere nelle sue colonne, annoverando così fin da allora, fino ad oggi, lo Zorzi tra i suoi più apprezzati collaboratori.

Nell'aprile del 1921 egli è chiamato quale giudice al Tribunale di Venezia, e si trova ad esercitar le funzioni di istruttore nei più gravi momenti dell'epica lotta tra la giovinezza fascista e i comunisti, segnalandosi per l'acume, l'autorità, la dottrina. I soli due processi che egli non sia stato chiamato ad istruire — quelli riferentisi all'assassinio del Cattapan a Mestre e del Cattelan a Venezia — non riescono ad accertare gli autori del misfatto.

Ultimamente, pochi mesi or sono, il suo eccezionale valore di magistrato riceveva il più lusinghiero riconoscimento con la promozione per meriti specialissimi a Consigliere di Corte d'Appello.

Letterato di gusto squisito, eccellente musicista, d'animo mite e gentile, ma dotato di un ferreo sentimento del dovere, e di un alto concetto della dignità del magistrato, Ettore Zorzi ha sempre vissuto una vita modesta, ritirata, silenziosa e operosa, inspirata ai più alti sensi di patriottismo, e di dedizione assoluta al bene della Patria.

Nel 1921 egli ha sposato la gentile signora Adelaide Capitanio, figlia del generale macchinista Aristide e della Nob. Signora Maddalena dei Guglielmi di Castelsangiovanni (Piacenza), che gli ha dato pochi mesi or sono un bel figliuolo.

La consegna dell'ufficio

Ieri alle sette di sera a Cà Farsetti nel gabinetto del Podestà vi è stata la cerimonia, semplicissima, della consegna dell'ufficio da parte dell'on. co. Orsi al nuovo Commissario N. H. conte Ettore Zorzi.

Il co. Zorzi giunse in Municipio accompagnato dal vice prefetto cav. uff. dott. Zattera, Fu accolto cordialissimamente nel suo gabinetto dall'on. Orsi, il quale era insieme al vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda — il vice podestà avv. Ippolito Radaelli era assente da Venezia. Assistevano anche il segretario generale del Comune comm. Beviglia, il vice segretario cav. Scrinzi, il comm. Sacchetta ragioniere capo del Comune e il cav. De Rui.

Dopo le consegne, il co. Orsi, accompagnato dal co. Brandolini e dal cav. uff. Zattera lasciò il Municipio.

La relazione del Conte Orsi

sull'opera della sua amministrazione

Riproduciamo integralmente il testo della Brevissima Sommaria Relazione dell'opera svolta come Podestà di Venezia *che il conte Pietro Orsi pubblica, coi tipi dello Stab. Umberto Bortoli all'atto di deporre l'alta carica di primo magistrato della città.*

Nel lasciare l'amministrazione della città di Venezia affidatami dal Governo Nazionale il 12 settembre 1926 col titolo di Commissario Straordinario e confermatomi il 16 Dicembre dello stesso anno con quello di Podestà credo mio dovere esporre in brevissime linee l'opera da me svolta in questo triennio.

Lotta contro i prezzi troppo elevati

Quando assunsi l'amministrazione, ciò che assillava l'animo dei cittadini era il problema dei prezzi dei generi di prima necessità. Lo affrontai subito in modo energico, e con una lotta condotta con grande tenacia riuscii ad ottenere notevoli ribassi sul prezzo del pane e della carne; poi coll'istituire gli ispettori del mercato e col riordinare il funzionamento di tutti i mercati, assicurai risultati analoghi anche sugli altri generi per modo che Venezia perdette il poco gradito primato, che aveva, di essere una delle città in cui il costo della vita era più elevato.

Questi provvedimenti determinarono subito un vivo sentimento di simpatia della cittadinanza per l'opera che si svolgeva nel Comune, ed essa accompagnò poi sempre cordialmente l'opera mia rendendo più lieve l'aspra e non sempre grata fatica.

Quest'inverno, quando per il congelamento di quasi tutta la laguna (fatto che non si era verificato più dopo il 1788) le comunicazioni restarono per qualche tempo interrotte, con pronta ed energica azione assicurai il rifornimento del carbone e della legna per modo da stroncare sin dal principio ogni speculazione sui prezzi dei combustibili.

Riforma degli uffici comunali

Per mettere l'amministrazione in grado di svolgere il suo compito con maggiore efficacia e col nuovo ritmo fascista rendevasi necessaria una riforma del personale. Chiesi perciò ed ottenni i pieni poteri; si poterono così sistemare i servizi semplificandoli e raggruppandoli in modo più omogeneo, e la cittadinanza sentì presto come una nuova vita animava l'organismo del Comune, che provvedeva ai bisogni cittadini in modo più pronto ed efficace che nel passato.

Si introdussero anche largamente le macchine calcolatrici e riproduttrici, che permettono un più sollecito disbrigo del lavoro; e si iniziò il primo esperimento nei Municipi d'Italia di concedere una cointeressenza al personale sulle economie, che la operosità e la cura vigilante degli impiegati procuravano all'amministrazione.

Consulenza artistica

Tra i nuovi uffici da me istituiti ricordo con particolare compiacimento quello della « Consulenza Artistica » perchè esso risponde veramente alle necessità di una città come la nostra, nella quale le questioni di indole artistica sono tanto importanti e complesse e si deve continuamente cercare di conciliare le tradizioni artistiche e i segni venerandi del nostro passato colle esigenze del nuovo sviluppo della vita cittadina.

Mostra del Settecento

All'Ufficio della Consulenza Artistica ho affidata quest'anno l'organizzazione di un'impresa dovuta alla geniale iniziativa della Famiglia Reale e in particolar modo di S. A. R. il Principe di Piemonte: quella della Mostra del Settecento italiano, che si aprirà il 18 luglio nei locali delle Esposizioni Internazionali e che è destinata a raggiungere grandi risultati artistici ed enorme successo nel pubblico più svariato.

La Biennale e l'arte contemporanea

E poichè ho parlato delle Esposizioni d'Arte organizzate nella nostra città non posso a meno di ricordare ad orgoglio della nostra amministrazione l'aver ottenuto per le nostre Biennali il riconoscimento ufficiale da parte del Governo e il loro collocamento al primo posto nella gerarchia delle Esposizioni.

A nobile ed utile complemento delle Esposizioni Internazionale ho istituito l'Istituto Storico dell'Arte contemporanea, destinato non solo a raccogliere tutto il materiale di documentazione artistico e bibliografico relativo alle nostre Biennali, ma a divenire anche uno degli Istituti più importanti — per non dire unico al mondo — per lo studio degli sviluppi dell'arte contemporanea dal 1800 in poi.

E per d'anno venturo, in occasione della XVII.a Esposizione, ho indetto un Congresso degli Artisti di tutto il mondo per discutere i problemi che si connettono alla produzione artistica; esso si svolgerà a Venezia nel settembre 1930 e segnerà certamente un passo decisivo nello sviluppo dell'arte contemporanea.

L'ufficio del Turismo

Per l'incremento e la sempre migliore organizzazione di tutto ciò che può promuovere l'afflusso dei forestieri della nostra città fu istituito l'Ente pel Turismo, non come un arganismo staccato e parallelo al Comune, ma come una branca della amministrazione comunale; ed esso ha già iniziato utilmente l'opera sua e darà larghi frutti nell'avvenire per l'agilità e la prontezza di esecuzione, di cui l'ho dotato. A proposito del movimento dei forestieri devo ricordare le continue insistenze da me fatte presso il Ministro delle Comunicazioni per una completa e radicale sistemazione della stazione ferroviaria, assolutamente insufficiente di fronte all'aumento del numero dei viaggiatori. Sono lieto di dire che S. E. Ciano ha già fatto preparare il relativo progetto impegnando anche i fondi necessari per eseguirlo.

Il Lido e la navigazione aerea

Del resto anche prima dell'istituzione di quest'ufficio il Comune ha dedicato attente e continue cure a rendere la nostra città, e specialmente la stazione balneare del Lido, sede gradita di soggiorno e di utile svago pei forestieri. Incessanti furono i provvedimenti per la sistemazione delle strade e delle piazze del Lido rettificando il grande viale e riconquistando, dopo molti sforzi, allo sbocco dello stesso viale verso lo stabilimento balneare la libera vista del mare per tuttli i cittadini, che da lungo tempo ne erano stati privati. Furono istituiti nuovi mezzi di attrazione e di sano esercizio fisico (come il galoppatoio), e si curò di dare alle manifestazioni cittadine (regate, feste notturne, spettacoli all'aperto ecc.) un carattere di sempre maggiore grandiosità congiunta ad una più alta e dignitosa espressione di arte e di signorilità.

Io credo che Venezia per ragioni geografiche e turistiche sia destinata a diventare un grande centro di navigazione aerea; perciò favorii tutte le intiziative svoltesi in proposito. Abbiamo già le linee di Roma, di Vienna, di Trieste e di Torino; ed io deliberai un forte contributo per l'istituzione della nuova linea Venezia Ancona Brindisi.

Il nuovo impianto di illuminazione

Fra i miglioramenti introdotti nella vita cittadina ricorderò il nuovo impianto della illuminabione pubblica, che è considerato dai tecnici come uno dei migliori che siano stati fatti negli ultimi tempi; ed anche qui si dovettero superare difficoltà e diffidenze di ordine estetico, ma si riuscì accortamente ad accontentare le esigenze degli artisti senza rinunciare al piacere ed alla pratica necessità di poter camminare per vie ben illuminate.

Il nuovo quartiere di S. Elena

Il nuovo quartiere di S. Elena, sorto in soli tre anni con caratteristiche prettamente veneziane ed abitato già da più di cinquemila abintanti, è stato fornito rapidamente di tutti i servizi pubblici rispondenti alle necessità di una città moderna, con strade ben pavimentate ed abbellite da aiuole e da larghe zone alberate.

Per rendere il debito onore al culto della Religione e dell'Arte si è iniziato ed è già condotto a buon punto il restauro di quel gioiello, che è la Chiesa di S. Elena, riaperta testè al culto, e che insieme coll'annesso chiostro è stato destinato a ricordo dei cittadini veneziani caduti nella grande guerra, come tutte le denominazioni delle vie e delle piazze del nuovo quartire illustrano gli uomini e le località più memorande dell'ultima guerra.

Parlando di restauri è opportuno rammentare il contributo notevolissimo del Comune al restauro di tutti gli edifici artistici e monumentali della città colla devoluzione a tale scopo dalle entrate di quel Palazo Ducale, che S. E. il Capo del Governo volle ridonato a Venezia perchè esso riassume tutte le glorie della nostra città.

Miglioramento della viabilità

Senza trattenermi a parlare dei lavori incessanti e cospicui per la pavimentazione stradale di tutta la città, resi necessari dal lungo abbandono in cui essa era stata lasciata da parecchi anni, accennerò ad alcuni lavori non importanti per mole, ma di grande utilità, compiuti per migliorare la viabilità cittadina, come l'allargamento del ponte di S. Giov. Grisostomo e il sottoportico in calle della Madonetta; altri progetti sono pronti per il ponte del Lovo e per S. Moisè, oltre a quello del nuovo ponte tra il Giardinetto reale e la calle Vallaresso. Ed in ciascuno di essi ho voluto che si provvedesse a soddisfare alla necessità della vita moderna col più scrupoloso rispetto alle forme ed agli aspetti tradizionali della nostra città.

Così pure è pronto per l'esecuzione il progetto del passaggio sotto il Canal Grande tra S. Sofia e la Pescheria, tunnel elegante che si percorrerà volentieri e che rappresenterà un miglioramento notevole nella viabilità cittadina. Dal risultato di questo esperimento era nostro proposito prendere norma per risolvere il problema della sostituzione dei due ponti in ferro, che devono essere abbatuti.

Giardini, scuole ed educazione fisica

Con amore e passione provvedemmo pure a conservare e a moltiplicare a Venezia quel patrimonio di verde, che dà tono e colore così caro alla nostra città; e mentre si migliorava in modo radicale la manutenzione dei maggiori giardini comunali che era stata assai trascurata, si diede opera attiva a far risorgere e diffondere sempre più le caratteristiche piantagioni sparsi in vari campi e fondamente della città.

Non parlo delle scuole e degli asili infantili, perchè tutti sanno con quanta passione io mi sia sempre occupato di tutto ciò che ha rapporto colla scuola. Solo accenno, fra le costruzioni fatte in città: l'ingrandimento notevole dato alle scuole elementari di S. Provolo, che feci denominare del nome glorioso di Armando Diaz, e la nuova ala costruita per la scuola professionale femminile, la quale oggi ha una sede rispondente davvero al grande sviluppo che assunse in questi ultimi anni ed ai benefici risultati da essa apportati alle giovani lavoratrici.

Oltre alle spese grandiose che vengono sostenute per la ginnastica nelle scuole, il Comune ha largamente contribuito nella costruzione del grande campo sportivo a S. Elena, ha costruito a tutte sue spese la grande Palestra di Mestre ed i locali pel Dopolavoro coll'annesso Teatrino, ha assegnato 250 mila lire per la Palestra dei Balilla ed ha sempre risposto affermativamente a tutte le iniziativ rivolte a procurare la sanità e robustezza fisica e spirituale della nuova giovinezza d'Italia.

Case per gli sfrattati

Per fiancheggiare l'opera del Capo del Governo per l'incremento della popolazione furono adottate larghe provvidenze a favore delle famiglie numerose ;mentre d'altra parte col generoso concorso del Comune si è spinto l'Istituto Autonomo delle Case Popolari a costruire nuovi appartamenti a prezzi popolarissimi, e nel mese venturo saranno pronti ben 220 appartamenti destinati a ricevere la popolazione più umile, con grande vantaggio dell'igiene cittadina.

L'approvvigionamento del latte

E poichè ho accennato all'igiene è mio dovere di far rilevare che a Venezia ha avuto piena e completa attuazione uno dei provvedimenti, di cui ancora si parla e si studia nelle altre città: quello della trasformazione, secondo i pi moderni dettami, dei mezzi di raccolta, trasporto e distribuzione del latte in città. Il risultato ottenuto è tanto più soddisfacente in quanto che le condizioni, in cui questo approvvigionamento si svolgeva a Venezia erano sinora peggiori di quelle delle altre città.

Ed anche il servizio delle spazzature è stato profondamente migliorato introducendosi gli spazzini di

acqua in Canal Grande ed istituendo il mezzo di trasporto obbligatorio delle immondizie dalle case private.

La nuova grande Venezia

L'annessione a Venezia dei vicini comuni dell'Estuario e della Terraferma diede origine ad un nuovo e grave problema veneziano. Mentre nelle città di terraferma, dove furono fatte annessioni (come a Milano, Genova, Napoli, ecc.) fra i nuovi nuclei e l'antica città vi è continuità di territorio, così che già prima questi abitanti si sentivano uniti alla città, a Venezia la larga fascia d'acqua che separa ed isola questi antichi comuni, rende più difficile la fusione degli interessi e delle idee. Bisognava quindi dare opera accorta e continua a questo lavoro, eliminare i contrasti gravissimi esistenti, e facendo nascere la persuasione dei grandi interessi comuni, fondere i vari centri in un tutto ben amalgamato, formare davvero una città sola, un'anima sola, protesa verso un avvenire di lavoro e di prosperità.

Andando spesso sul luogo (specialmente a Mestre ed a Murano) per conoscere esattamente i bisogni e provvedervi subito, procedendo attivamente a grandi lavori pubblici in tutte le frazioni (in particolar modo costruendo, asili infantili, acquedotti e pozzi artesiani, cimiteri, strade) ebbi il grande compiacimento di constatare un rapido cambiamento dell'opinione pubblica verso una completa fusione d'interessi e d'idee.

A raggiungere completamente quest'intento bisogna intensificare la facilità delle comunicazioni.

Le comunicazioni con Mestre

Per quanto riguarda Mestre, in attesa dell'allargamento del ponte ferroviario (secondo la direttiva approvata dal Capo del Governo) io insistetti fin dai primi giorni della mia amministrazione nel domandare che venisse ridotto a L. 1.20 il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno; ed il Capo del Governo rendendosi esatto conto dell'importanza politica di questo provvedimento lo impose agli organi burocratici, restii a così profondo cambiamento. Gli effetti furono grandiosi; nel 1928 il numero dei passaggi fra Venezia e Mestre salì a 2 milioni e 700 mila, senza contare gli abbonati e coloro che si servono ancora dei vaporetti della Società Veneta Lagunare, la quale naturalmente dovette a sua volta cercare di adeguare le proprie tariffe a quelle della ferrovia.

Nè è da credere che questo movimento di persone sia riuscito a discapito di quello verso il Lido, chè anzi molti abitanti della terraferma, che non avevano mai visto il Lido vi si recano ora facilmente.

Il cavalcavia

Mestre poi sta per essere unita a Marghera attraverso il grande cavalcavia, che il Comune con ardimento si assunse il compito di eseguire accontentandosi di ricevere man mano i contributi del Governo e della Provincia; tra pochi mesi esso sarà compiuto. Così si viene formando la nuova grandiosa Venezia di terraferma, che diventerà presto un centro industriale ed agricolo di prim'ordine. E questa fioritura di vita alla periferia porterà nuova vita al centro antico, a cui, come al cuore, affluirà un nuovo sangue più vigoroso che ne accelererà i battiti; poichè è assurdo il distaccare la prosperità di una frazione di Venezia dal tutto.

A Marghera si sono compiute opere veramente grandiose sia nel Porto sia nel quartiere urbano, che conta già una popolazione di cinquemila abitanti; scuole, strade, fognature colla grande centrale d'innalzamento e scaricamento, illuminazione pubblica ed in genere tutti i servizi della città. Ed il nuovo porto, oltre alla vita industriale che vi si è impiantata, ha incominciato ad avere un movimento commerciale, che è venuto ad aggiungersi a quello del porto della Marittima, la cui ascensione graduale ha già portato il totale del suo tonnellaggio a cifre superiori a quelle dell'anteguerra ed è sempre in aumento.

I due porti e il ponte

A collegare i due porti servirà l'allargamento del ponte ferroviario, che può essere considerato come la via di allacciamento di Venezia al porto, per la quale quindi, secondo le leggi attuali, si può ottenere il contributo del 50 per cento dal Governo.

Io credo che il modo migliore di risolvere i problemi di Venezia non sia quello di raccoglierli in un solo disegno di legge domandando centinaia di milioni, ma (pur avendo in mente la soluzione integrale di tutti i problemi) cercare per ciascuno di essi qualche legge, di cui si possa domandare l'applicazione utile a nostro vantaggio. Così io domandai che venissero estese ai vaporetti le concessioni di favore che vengono date alle tramvie di terraferma sia per la trasformazione del materiale sia per l'esercizio delle linee poco redditizie; e dopo lungo e tenace lavoro riuscii a persuadere S. E. Ciano della giustizia della nostra domanda, così che egli ha già firmato e trasmesso al Ministero delle Finanze il relativo progetto di legge che, assicurandoci un contributo governativo di più di due milioni all'anno, darà modo di risolvere bene e completamente il problema della navigazione interna.

I vaporetti

Intanto anche in questo campo si è già fatto molta strada; abbiamo elettrificato quattro vaporetti e (se negli ultimi mesi non fossero intervenute circostanze particolari a farci sospendere l'attuazione dei nostri propositi) si avrebbero già a quest'ora elettrificato quasi tutti i vaporetti del Canal Grande. Così pure abbiamo applicato il motore a nafta a due vapori medi del Lido, che presto entreranno in servizio; e sono pronti i progetti per la trasformazione di tutto il materiale e in particolare per la costruzione di piccoli vaporetti (per 36 persone) per i servizi notturni e per la navigazione dei canali interni della città.

E molti miglioramenti si sono già introdotti nei servizi dei vaporetti, mentre con le economie, colla sorveglianza, coll'adozione dei distributori automatici per i biglietti (che presto sarà estesa a tutta la città) si è diminuito il disavanzo dell'Azienda (il bilancio del 1926 si era chiuso con passivo di 957 mila lire, quello del 1927 con un passivo di circa 200 mila lire, quello del 1928 con solo 80 mila di disavanzo); e si sono già predisposte tutte le misure necessarie affinchè l'Azienda possa arrivare al pareggio anche senza il sussidio governativo di cui ho parlato più sopra.

Intanto si sono condotte a compimento le pratiche per l'imminente istituzione della linea automobilistica S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Punta Sabbioni per la nuova strada recentemente ultimata; e da Punta Sabbioni un servizio di battelli porterà i viaggiatori al Lido e a S. Zaccaria. Così il percorso da Cavazuccherina a Venezia, per il quale oggi s'impiegano quattro ore, verrà ridotto ad un'ora.

Il bilancio

E come per il Bilancio dell'Azienda si vede ormai vicino il pareggio, così anche la lunga malattia dei Bilanci municipali di Venezia è ormai vinta e si è entrati in piena e rapida convalescenza.

Oltre ad aver sistemato definitivamente il servizio di cassa, che era (quando io assunsi l'amministrazione) in un disavanzo permanente dai 10 ai 12 milioni, si cercò di arrivare presto al pareggio nei Bilanci. Il bilancio consuntivo del 1927, che risentiva della aggregazione dei nuovi comuni, si chiuse con un disavanzo di gestione di lire 3.186.000; in quello del 1928 il disavanzo della gestione è ridotto a 260 mila lire; il bilancio del 1929, progettato in pareggio, si chiuderà probabilmente con un piccolo disavanzo dovuto a cause impreviste, quali il diminuito gettito del dazio consumo e la mancata autorizzazione ministeriale ad imporre una speciale tassa sui cinematografi a favore della stazione di cura e turismo.

Ed il miglioramento dei bilanci si ottenne da una parte intonando la vita del Comune alla rigida economia consigliata dal Governo Nazionale, e dall'altra cercando con un rastrellamento di tutti i renitenti alle contribuzioni comunali (ed erano molti, quasi 10 mila su 30 mila) raggiungere un incremento delle entrate.

Tra le economie accennerò specialmente al provvedimento adottato per ridurre le spese di spedalità, che nel 1927 raggiunsero la cifra di 11 milioni sopra i 61 milioni delle entrate ordinarie di quell'anno; coll'istituzione dell'ufficio di avviamento dei dimessi dall'ospedale si riuscì a diminuire di molto il numero delle presenze nell'ospedale con un risparmio di più di un milione all'anno.

Il bilancio è stato condotto a questo risultato che le entrate ordinarie e quelle straordinarie ricorrenti danno modo non solo di coprire le spese ordinarie e quelle straordinarie ricorrenti, ma lasciano un avanzo sufficiente a coprire gli interessi e l'ammortamento delle spese che si fanno per opere veramente straordinarie; il che vuol dire che il bilancio è in situazione normale.

Il prestito di 50 milioni

Il prestito di 50 milioni contratto nel 1928 è ancora a disposizione dell'amministrazione per una metà del suo importo; l'altra metà fu dedicata specialmente all'impianto della nuova illuminazione stradale della città, alla costruzione di edifici scolastici, alla sistemazione di tutti i servizi (fognatura, pavimentazione, ecc.) nei nuovi quartieri di S. Elena e di Marghera, agli acquedotti e pozzi artesiani nell'estuario e in terraferma, alla nuova caserma dei pompieri a Mestre con palestra e sala di spettacoli pel Dopolavoro, all'officina centrale del macchinario di sollevamento delle acque di bonifica e fognatura a Marghera e al Cavalcavia per Mestre e Marghera.

Nel desiderio di sistemare le finanze comunali in modo saldo feci liquidare tutti i conti, che si trascinavano da molti anni con forti aggravi per gli interessi che si dovevano pagare; così fu fatta la liquidazione di conti fra il Comune e la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, conti che risalivano al 1916, e quelli che il Comune e l'A.C.N.I. che risalivano al 1911.

In omaggio alla sincerità dei conti ho fatto cancellare partite fittizie che riflettevano attività insussistenti, quella ad esempio relativa al capitale d'impianto conferito dal Comune alla Giunta dei consumi per L. 2.300.000, Giunta liquidata da anni senza possibilità di realizzo da parte del Comune.

Questo della sistemazione delle finanze fu un lavoro lungo, penoso, fastidioso, ma ha dato almeno il buon risultato di aver messo il bilancio di Venezia sopra basi salde e sicure.

Vita moderna nell'antica cornice

Concludendo quest'esposizione molto sommaria, dirò che tutta l'opera mia è stata inspirata da un appassionato amore di Venezia ed è stata guidata dal proposito di conciliare le esigenze della vita moderne col più scrupoloso rispetto alle bellezze ed ai ricordi della nostra meravigliosa città; perchè tutti dobbiamo avere questo altissimo intento che Venezia continui ad essere la delizia di quanti sono nel mondo amatori della bellezza.

Fu l'amore di Venezia che mi spinse a promuovere non solo tutte le attività industriali, commerciali ed agricole del nostro Comune, ma anche quelle culturali ed artistiche onde sempre maggior luce di fama s'irradii per essa nel mondo; ed è stato questo stesso amore per le purissime glorie della nostra città che mi ha fatto respingere ogni tentativo di trasformare la Venezia d'oggi in quella decandente città del settecento, che allettava il movimento dei forestieri favorendone le meno nobili passioni del giuoco e della corruzione.

Riandando col pensiero al lavoro compiuto in questo triennio io sento il dovere di rivolgere l'espressione del mio animo grato alla cittadinanza, che accompagnò sempre con viva simpatia l'opera mia, e mi rese così più cara e meno difficile la mia aspra fatica. Una speciale parola di riconoscenza voglio dire a tutti coloro che col consiglio sapiente e coll'opera attiva mi coadiuvarono, e in particolar modo ai due vice-podestà conte Carlo Brandolini d'Adda ed avvocato Ippolito Radaelli, che lavorarono assiduamente al mio fianco con fede operosa.

L'avvenire di Venezia

E riaffermando la mia devozione infinita verso il Re Vittorio Emanuele III, fulgidissimo esempio a tutti di abnegazione al dovere, e la mia fede sicura nell'avvenire grandioso della Patria sotto la guida sapiente ed ardita di Benito Mussolini io formulo i voti più ardenti per la prosperità della nostra adorata Venezia.

Colle annessioni dei comuni limitrofi, col raccogliersi delle membra sparse dell'antica Venezia attorno al suo nucleo primigenio in un'unità ardente di propositi mi pare di vedere rinnovarsi il miracolo d'ardore e di fede, che inspirò i nostri antenati quando dalle basse ed umili isole di fango e di sabbia si raccolsero in un'unica comunità ed indefessamente lavorando seppero creare a poco a poco la città mirabile per ricchezza di commerci, per sapienza di leggi, per gloria d'arte. Oggi, come allora, tutto l'estuario riunito in unico fervore di lavoro e di speranza deve forgiarsi un nuovo luminoso avvenire per adempiere la missione che spetta a Venezia nella nuova vita d'Italia.

PIETRO ORSI

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli Stato				
Rend. 3.50 010	69 80	70 —	70,10	70 10
Consolid. 5 010	81 55	81 80	81 75	81 75
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,70	72 60
Bancari				
Banca d'Italia	1915 —	1920 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1382 —	1382 —	1382 —	1382 —
B. Naz. Credito	554 —	553 50	548 —	555 —
Banco Roma	118 —	118 —	118 —	118 —
Cred. Italiano	753 —	752 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	202,—	206 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	853,50	851 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	101,—	101 50	103,—	102,—
Mediterranea	660,—	658,—	—,—	—,—
Meridionali	892,—	896,—	—,—	—,—
Rubattino	501,—	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	126 —	122 —	127,—	127,—
Costr. Venete	258,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	92,50	92 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4350,—	4300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	125,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	747,—	744 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	123,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	98,50	98 —	98 —	99 —
Fil. Cuc. Cant.	790 —	786 —	—,—	—,—
Cascami Seta	867,—	861,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	183,—	182 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4005,—	4005,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	252,—	252 —	250 —	251,—
Lin. Can. Naz.	401,—	401 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	410,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 —	29 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	40,—	38 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	92,50	92 50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	767,—	775 —	—,—	—,—
Man. Tosi	273 —	271 —	—,—	—,—
Varedo	30,—	31 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	87 75	87 50	—,—	—,—
Fornaconi	124 —	124 —	—,—	—,—
Unione Man.	542,—	536 —	—,—	—,—
Ven. Cotoniere	—,—	—,—	1820,—	1820,—
Siderur. e Mecc.				
Gregorini	91,—	90,15	—,—	—,—
Ansaldo	128,—	129,—	—,—	—,—
Ilva	224,—	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	185 —	184 —	—,—	—,—
Elba	45,—	45,25	—,—	—,—
Monte Amiata	284 —	286,20	—,—	—,—
Montecatini	251,50	252,75	251,—	252,—
Breda	126,—	120,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	547	544,50	545,—	544 —
Isotta Frasch.	204,—	201,—	—,—	—,—
Bianchi	50,50	50,50	—,—	—,—
Franchi Silvestri	71,—	70,—	—,—	—,—
Reggiane	78,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	136 —	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	82,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	284,—	280,—	288,—	280,50
Elet. Brioschi	506,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	194,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	279,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	299,—	299,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	240,50	234,—	—,—	—,—
Emiliana	486,—	485,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Eso	124,50	124,50	—,—	—,—
Edison	807,—	810,—	—,—	—,—
Edison Post.	545,—	539,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	156,—	159,—	—,—	—,—
Tirso	212,—	212 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	226,—	225,—	—,—	—,—
Vizzola	930,—	926,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	585,—	588,—	—,—	—,—
Valdarno	192,—	191,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112,—	—,—	—,—
Terni	466,—	465,—	399,—	403,—
La Elettrica	115,—	113,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	134,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	700,—	697,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	962,—	964,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,85	5,85	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,50	107,75	—,—	—,—
Beni Stabili	650,—	648,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	78,—	75,75	75,50
Diversi				
Fenelli	25,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,25	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,50	92,—	—,—	—,—
Petroli	42,50	43,—	—,—	—,—
Eridania	480,—	478,—	—,—	—,—
Italo Am.	546,—	547,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1066,—	1123,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	89,75	89,75	—,—	—,—
Bresital	175,—	175,—	—,—	—,—
Bell'Acqua	241,50	240,—	—,—	—,—
Spalato	210,—	220 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5045,—	5070,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	261,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,71	74,71	74,70
Zurigo	367,72	367,70	367,75	367,75
Londra	92,66	92,66	92,68	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	273,40	272,—	273,—	273,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,65	2,65
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,32	11,33	11,40	11,30
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
Argentina carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
New York cheques	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,69	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,65	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 109 — Cosulich 102.50 — Libera Triestina 125 — Lloyd 602 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 301 — Martinolich 142 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5080 — Riunione Adriat. prima serie 2200 — Id. id. seconda serie 2200 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82.50 — Cementi Spalato 221 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.72 — Londra 92.67 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 272.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.62 —

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 14 Giugno 1929

CARBONI

Prezzi invariati del listino 7 giugno 1929.

VINI

Prezzi inviariati del listino 7 giugno 1929.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 180 a 182— Farina da pane tipo comune da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione da 185 a 187.

Crusca, tela usata per merce id. da 60 a 65 — Cruschello, tela usata per medce da 60 a 65 — Farinaccio, tela usata per merce da 75 a 80.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 121 a 122 — Id. lusso speciale bianca da 155 a 156 — Id. id. Comune integrale gialla da 116 a 117 — Id. id. Comune integrale bianca da 136 a 137.

COLONIALI

Prezzi invariati del listino 7 giugno 1929.

Pepe: Nero Singapore per Q.le Lit da 1415 a 1440 — Id. id. Aleppy da 1445 a 1475 — Id. id. Tellicherry da 1465 a 1490.

CEREALI

Grani: Veneto buono mercantile al Q.le da Lit. 124 a 125 — Manitoba Domin. 2, disponibile cif. Venezia dollari 153 — Manitoba Domin. 2, viagginate dollari 153 — Manitoba Domin. 2 d'imbarco giugno - luglio cif. Venezia dollari 5.02 — Manitoba Domin. 2, disponibile cif. Venezia dollari 150 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif. Venezia dollari 4.92 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco giugno-luglio cif. Venezia dollari 4.91. — Barusso 79, viaggiante ci. Venezia dollari 166 mem rar fir cif. Venezia da scellini 131 a 132 — Sosafè 79, viaggiante cif Venezia da scellini 130 a 131.

Granoni: Plata giallo R. E., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 81 a 82 — Plata giallo R. T., viaggiante cif Venezia da da scellini 156 a 156/6 — Plata giallo R. T., d'imbarco giugno cif Venezia da 156/6 a 157. — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 84 a 85 — Plata rosso R. T. viaggiante cif Venezia scellini 160.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponile, viaggiante, d'imbarco, Ferfata Venezia sdoganato a Lit. 91. —

PARIGI 74.72.50 — Londra 92.69 — New York 19.11.50.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 14

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano alla «Agenzia Stefani» in data 14 corrente i seguenti risultati telegrafici dei mercati bozzoli: Mantova kg. 27,900; media giornaliera 12,817, progressiva 12.76 Cologna Veneta kg. 5,324; minimo 11.50, massimo 14,25.

LONIGO, 14. — Mercato d'oggi: Reale 2758.5 da 12.50 a 15; adeguato 13,974.

PERIM, 12. — Il Piroscafo «Loredano» della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore è passato oggi per Aden.

GENOVA, 14 — Il Piroscafo «Vittoria» della Società Veneziana di Navigazione aVapore è arrivato oggi a Genova da Spezia.

Musica in Piazza

Banda Municipale: programma da eseguirsi questa sera sabato, dalle ore 18 alle 20, in Piazza S. Marco:

1. Ghin: Marcio dall'opera « Il Santo ».
2. Thomas: Mignon - Sinfonia.
3. Puccini: Turandot - Trascrizione libera di A. D'Elia.
4. Chopin: Polacca in La b.
5. Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Madame Butterfly».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi.

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Kif Tebby». Dal romanzo africano di Luciano Zuccoli. Varietà.

CINEMATOGRAFI

GIARDINO (NAZIONALE). — «Cavaliere Nero».

MODERNO. — «Nozze di Rivoluzione» con D. Jacobini.

S. MARGHERITA. — «Donna Pagana». Grandioso.

OLIMPIA. — «Tombolina» con Sally O' Neil e Owen Moore.

S. MARCO. — «Il detective di Scotland Yard» con Hayden Stevenson.

MODERNISSIMO. — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.

MASSIMO — Nuovo programma film sonoro. Successo. Segue: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colmann.

ITALIA. — «Volpe argentata».

Attività della S.O.S.A.V.

ESCURSIONE CIMA D'ASTA — Domenica scorsa un gruppo di Sosavini effettuò la salita a Cima d'Asta (m. 2848) raggiungendo dopo una ascensione difficoltata dalla neve, la superba vetta che domina uno dei più vasti e superbi panorami.

MARCIA ALPINA PER PATTUGLIA. — Alla marcia di regolarità per pattuglie indetta dall'Opera Nazionale del Dopolavoro e della F. I. E. il Dopolavoro di Venezia inviò una pattuglia di Sosavini.

SETTIMANA ALPINISTICA E GIRO TURISTICO ALPINO. — Per la prima settimana di agosto la «Sosav» sta organizzando la «Settimana Alpinistica Sosavina» che tanto successo ebbe negli anni scorsi; i soci che potranno usufruire della licenza in detto periodo avranno così modo di passare otto giorni in alta montagna, presso un rifugio alpino, compiendo ardite scalate o comode e facili escursioni e gustando gli ozii e i riposi della sana vita alpinistica, il tutto con modesta spesa.

I sosavini disposti ad una più forte spesa e che potranno usufruire di una licenza più lunga, formeranno invece una comitiva che, dal 28 luglio al 10 agosto, effettuerà un giro turistico-alpino toccando numerosi rifugi e compiendo interessanti traversate in una delle più belle zone delle nostre Alpi. La località e programma verranno resi noti fra breve La presidenza invita anche tutti quei soci che, isolati o a gruppi, hanno intenzione di compiere nella prossima estate, ascensioni, traversate ecc. a voler darsi in nota presso la Segreteria della Sede, e quelli che hanno itenerari stabiliti e pronti a comunicarli al più presto alla Segreteria stessa.

BREVETTI DI SCIATORE. — La presidenza avverte che oltre ai Brevetti di primo grado sono giunti anche i brevetti di sciatore di secondo grado per coloro che hanno partecipato alle gare dell'adunata sciatoria di Tracchi. Gli interessati potranno ritirarli in sede nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Moto Club di Venezia

Anche i motociclisti che intendono farsi soci del Moto Club di Venezia possono partecipare al grande raduno motociclistico nazionale di domenica 16 corrente sul S. Michele. Raduno questo che rappresenta per il Moto Club di Venezia una vera marcia di regolarità di qualche centinaio di chilometri per la quale è stato fissato il seguente itinerario-orario: Ore 5.30 partenza dal piazzale della stazione di Mestre per Treviso, Oderzo, Motto di Livenza, ore 7.30 concentramento a Portogruaro, ore 8 partenza da Portogruaro per Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Gradisca, ore 19 concentramento a Gorizia, corso Vittorio Emanuele, ore 11 partecipazione al Raduno sul S. Michele.

Al ritorno dal S. Michele il pranzo è libero ed il concentramento per il ritorno sarà alle ore 15.30 in Corso Vittorio Emanuele a Gorizia.

La Presidenza consiglia i soci partecipanti di accoppiarsi durante il viaggio di andata e ritorno in modo da prestarsi vicendevole aiuto.

Credito Industriale di Venezia

Soc. An. con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale Lire 30.000.000

Emissione di N. 30.000 nuove Azioni

riservate in opzione agli azionisti

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del Credito Industriale di Venezia, tenutasi il 7 Marzo 1929, ha deliberato di aumentare il suo capitale sociale da L. 15.000.000 a L. 30.000.000 mediante emissione di N. 30.000 azioni nuove del valore nominale di L. 500.— cadauna con godimento a partire dall'esercizio 1929 pro-rata temporis e da offrirsi alla pari agli Azionisti come segue:

N. 7500 azioni nuove agli Azionisti sottoscrittori dell'Atto Costitutivo in proporzione delle azioni inizialmente sottoscritte a sensi dell'articolo 5 capoverso 1.o dello Statuto Sociale in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie.

N. 22500 azioni nuove a tutti gli Azionisti in ragione di tre azioni nuove ogni quattro azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente autorizzata dal competente Ministero, omologata e pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Società per azioni, il Consiglio di Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1). - I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale sociale da L. 15.000.000.— a Lire 30.000.000.— dal 1.o al 5 Luglio 1929 mediante presentazione alla Cassa Sociale dei Certificati rappresentanti le loro azioni.

2.) - I detti certificati saranno all'atto restituiti muniti di una stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 5 Luglio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3.) - Il versamento di L. 500.— per azione verrà eseguito all'atto dell'opzione.

4.) - Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a quattro o di gruppi di azioni non divisibili per quattro, e per le frazioni eccedenti saranno rilasciati dei Buoni d'opzione al portatore in ragione di uno per ogni azione eccedente il gruppo di quattro.

La presentazione di quattro di detti Buoni, durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 15 Luglio 1929, darà diritto a sottoscrivere tre azioni nuove alle condizioni suaccennate. Trascorso il 15 Luglio 1929 tutti i diritti assegnati a questi Buoni saranno decaduti e nulli.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Giornata della Croce Rossa

…amo già alla vigilia della …nde «Giornata» nella quale gli …iani sono chiamati a dare il …o obolo in favore della grande …tuzione umanitaria.

Tutti sanno che vi sono bambini …lati e abbandonati che soffro…, madri che si dibattono fra la …seria e il lavoro, terribili ma…ttie che insidiano l'individuo e …razza; ebbene, la Croce Rossa …e segnò n guerra una pagina …ancellabile di eroismo, oggi si …mmanta di purissima e nuova …oria in questa lotta contro il ma… ovunque sorga e comunque …nerato.

Trevigiani date il vostro obolo, …vei soci della Croce Rossa, di…ostrarete così ancora una volta …bellezza, la purezza dell'animo …stro sempre pronto a dare per …are un dolore, soccorrere un sof…ente e per dare figli sani alla …tria.

Al locale Comitato di Croce Rossa sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Mario Vianello Cacchiole …versato la quota di socio per…tuo ed ha inoltre offerto lire 100 …n Colonia Marina; la spett. S… …ià Ceramica A. Fontebosso ha …posto con la consueta generosità all'appello offrendo lire 100 …ale contributo della Società ed …oltre ha dato disposizioni per la …ccolta di offerte pro Croce Rossa fra i propri dipendenti; il cav. …ott. Ruggero Cestari ha versato …quota di socio perpetuo; il dott. …. Giuseppe Olivi ha offerto li… 20; la ditta tipografica A. Mon…ni ha offerto pro giornata Croce Rossa la stampa gratuita dei …00 manifestini della Festa Ginnico-Sportiva del 9 corrente.

Tutte le offerte sono state ac…mpagnate da adesioni molto si…nificative e di incoraggiamento …r la Croce Rossa.

Fra le persone che gentilmente …prestano alla raccolta di offerte …n Croce Rossa segnaliamo: si…orina Maria Bellini, sig.na Pue… Carbonin; sig.na Tina anon Dal …; sig.na Elvira Ragazzoni; si…orina Piovesan di Michele e si…orina Piovesan di Stefano; sig.ra …ezza Palmira; sig.na Gallina; …ne Rizzetto; sig.na Elena Za…n; sig.na Mariuccia Borni; si…rina Giuseppina Bindoli; si…ora Uretini; sig.ra Voltolin.

A tutti indistintamente il Comitato di Croce Rossa esprime i sen…i della più viva riconoscenza e si …gura che sì nobili esempi trovi…no molti imitatori nella nostra cit…à e nella provincia.

Contrattazione bozzoli

La Commissione della Sezione …llevamenti Bachi si è ieri riuni… presso la sede della Federazio…e Provinciale Sindacati Fascisti …gricoltori per un sommario esame …ella campagna bacologica. Fra le …rie importanti questioni tratta…, è stata discussa anche quella …erente alla soppressione delle …mmissioni per la determinazione …e prezzi medi dei bozzoli freschi, …ppressione per la quale si era già …vorevolmente espresso il Consi…o Provinciale dell'Economia.

Per varie considerazioni, non e…ssa quella che nelle decorse an…ate concorrevano a determinare …l prezzo medio dei bozzoli freschi …i prezzi delle sole partite per le …uali era stato raggiunto la ven…ita con un prezzo fisso e cioè in …enerale quello delle partite dei so…i piccoli e medi produttori, esclu…dendo in via assoluta tutte quelle …artite che si presentavano con un …rezzo minimo fisso aumentabile …e riporti su determinate medie o …lla media provinciale, la Com…issione della S.A.B. non ha rite…uto opportuno avanzare proposte …chi di dovere per il mantenimen…o delle Commissioni surricordate.

Il fatto però che nella corrente …nnata non sia possibile avere uf…icialmente una media dei prezzi …dei bozzoli freschi della Provincia, …non deve affatto allarmare gli agri…oltori: fin d'ora si riconferma che …a Sezione Allevatori Bachi, come …ella decorsa annata, provvederà a …rasmettere nei principali centri …della Provincia le informazioni uf…ficiali sui prezzi verificatisi nei va…ri mercati chiusi delle Provincie li…mitrofe e provvederà anche a for…nire gli agricoltori informazioni uf…ficiose sulle trattative che si svol…geranno fra produttori ed acquiren…ti in modo che gli agricoltori pos…sano egualmente, avere una indi…cazione di come si svolge il mer…cato dei bozzoli.

Campagna bacologica

La campagna bacologica, inizia…tasi quest'anno tra incertezze e …preoccupazioni, sta per finire, per …quanto con un ritardo dal normale …di 8-10 giorni.

I bachi si possono considerare …tutti al bosco e, salvo qualche tra…scurabile danno per macilenza o …flaccidezza, con esito soddisfacente. …Come di solito in questi giorni pre…cedenti il raccolto si fa gran par…lare di prezzi; sui mercati e sulle …piazze d'ogni comune è l'argomen…to obbligatorio, e le trattative — …palesi o riservate — tra produtto…ri e compratori sono numerose.

Senonchè, proprio in questa a…spettata vigilia si diffonde una voce …che allarma i bachicultori i quali …hanno fondato le loro speranze sul …prossimo raccolto per far fronte ai …non pochi guai determinati dalle …precedenti annate agrarie. Si af…ferma infatti che non si troveran…no compratori di bozzoli che a …prezzi sensibilmente inferiori a …quelli dello scorso anno.

La notizia deve ritenersi infon…data anche perchè mancano ragio…ni serie a giustificazione dei ribas…si. Si può aggiungere che qualche …contratto importante venne con…cluso a prezzi soddisfacenti e con premio; che le lire 15.50 e 16 per kg. sono già state offerte o non accettate dai venditori.

Non v'è pertanto ragione d'allarme per i bachicultori; i bozzoli saranno pagati a giusti prezzi, prezzi che seguiranno quelli dello scorso anno.

E' bene intanto chiarire che il raccolto in Provincia non sarà superiore a quello del 1928; la riduzione avvenuta nelle once in allevamento, l'eccezionalità della stazione di apertura, la rilevantissima quantità di foglia rimasta da sfrondare, non sono indizi di produzione eccezionale. Gli allevamenti si svolsero, fortunatamente, in condizioni di chiusa favorevoli, ma il buon prodotto unitario basterà a compensare i fattori contrari; sarà già moltissimo.

La qualità dei bozzoli si giudica ottima; pare anzi che la resa in seta risulti più che soddisfacente; fortuna per i filandieri.

E' dovere ricordare che il prodotto dei bozzoli, che alcuni giudicano ancora un terno al lotto, è frutto di gran fatiche e di spese, e che se il bachicultore non trovasse nel raccolto compensate la mano d'opera, la foglia, il seme, l'imboscamento, gli attrezzi ed il riscaldamento, finirebbe per perdere quel l'interessamento per i bachi che a fatica venne ridestato nel dopo guerra e quella passione che si vuole accendere.

Intanto chi può porti il prodotto agli Essicatoi Cooperativi, anche perchè il Governo ha già disposto che siano concesse anticipazioni a mite interesse.

Mentre il Governo nell'interesse dell'agricoltura è sollecito a mantenere ai prodotti agrari prezzi compensatori, sarebbe ingiustificabile e deplorevole una azione diretta a deprimere il prezzo di bozzoli che per qualità sono equiparati al prodotto friulano ed atti a preparare seta standardizzata.

Esami alla Commerciale

Il direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che gli esami di promozione e di idoneità alla 2.a e alla 3.a classe dell'annesso Triennio preparatorio inferiore e alla 4.a classe del corso biennale superiore avranno inizio martedì 18 giugno alle ore otto con la prova scritta di lingua italiana per il triennio preparatorio e di calcolo mercantile e ragioneria per il corso biennale.

Gli esami di licenza dal triennio preparatorio e dal corso biennale principieranno venerdì 21 giugno alle ore otto colla prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno nei giorni successivi secondo l'orario affisso nell'albo della scuola.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, doman domenica, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17 sulle proprie linee a bassa tenzione nelle seguenti località: Mogliano Veneto e Ghetto, Cendon e S. Elena, Melma, Lanzago, Porto di Fiera (ex molino Mandelli).

Nomina di fiduciario nella Federazione Artigiana

Il Commissario Poggi ha in data odierna proceduto alla nomina del sig. De Bortoli Riccardo di Antonio a fiduciario comunale per il Comune di Cordignano. Il sig. De Bortoli assumerà la carica col giorno 20 del corrente mese.

Da Motta di Livenza

CORRIERE PER CAORLE

Per cura della impresa Busatto di Torre di Mosto, debitamente autorizzata e controllata dal dipartimento delle ferrovie di Verona, a cominciare da oggi 15 corr. saranno pertanto effettuate le seguenti corse di auto corriere:

Da Portogruaro per Caorle alle ore 7.30 e alle ore 18; Da Caorle per Portogruaro alle 6 e 18. Da S. Donà di Piave per Ceggia e Caorle alle 7.50 e 15.50.

Da Caorle per S. Stino, Ceggia e S. Donà alle ore 6 (sei).

Da Caorle per Torre di Mosto, Ceggia e S. Donà di Piave alle ore 11,20; — Da S. Stino a Caorle alle ore 13.30; Da Caorle per S. Stino e Motta alle ore 6.

Da Motta di Livenza per Caorle alle ore 12.30.

La corsa Motta-Caorle si effettuerà sul percorso di Lorenzaga, Corbolone, S. Stino, Torre di Mosto La Salute, Ca' Cotoni, Ca Corniani e Caorle. Nel ritorno passerà anche per S. Giorgio di Livenza.

Con questo mezzo di trasporto che collega i nostri centri grossi più vicini al mare, si prevede che molti ne approfitteranno per effettuare senza grave dispendio una cura, che altrimenti le loro limitate finanze non avrebbero consentito affrontare

Cronaca di Montebelluna

ESAMI

La Direzione dell'Istituto Tecnico Inferiore informa le famiglie interessate che gli esami di ammissione alla classe prima avranno luogo come appresso:

Prove scritte 19 giugno ore 15.30 dettato italiano; 21 Giugno ore 15,30 aritemetica e disegno 24 e 25 giugno ore 16.30 esami orali.

SEZIONE BERSAGLIERI

Per l'adunata di martedì 18 corr. che avrà luogo a Treviso in occasione dell'anniversario della fondazione del corpo gli appartenenti ai gruppi di Caerano, Volpago, Arcade, Nervesa, Corunda, Crocetta e Pederobba dovranno trovarsi marte dì 18 corr. alle ore 19 precise in sede per prendere accordi ed aver assegnato il posto nei vari camions

I Gruppi di Trevignano, Falzè e Musano, saranno ad attendere nelle località stabilite d'accordo coi vari capi Gruppo.

ASSEMBLEA COOP. CONSUMO

Domani domenica a le ore 9 nella sala municipale avrà luogo l'assemblea generale di questa Cooperativa di Consumo per l'approvazione del bilancio e rendiconto dell'esercizio finanziario 1928-29.

Cronaca di Castelfranco

INFANZIA DISGRAZIATA

La piccola di mesi diciotto Rosetta Panelli eludendo la vigilanza dei famigliari si produceva delle gravi ustioni versandosi addosso liquido bollente. Ricoverata all'Ospedale decedeva tra atroci tormenti.

Cronaca di Conegliano

DIARIO DI ESAMI

Sessione di giugno, esame per il conseguimento del certificato di compimento alla fine della classe quinta; S. Francesco sabato 15, lunedì 17, e seguenti alle ore 8.

Regina Margherita: lunedì 24, martedì 25 e seguenti alle ore 8. Esami per il conseguimento del certificato di studi elementari inferiori (classe III).

S. Francesco: giovedì 20, venerdì 21 e seguenti ore 8.

Regina Margherita: martedì 18, mercoledì 19 e seguenti ore 8.

Esami di ammissione alle 2, 3, 5, 8 S. Francesco lunedì 24 e seguenti ore 8; Regina Margherita: lunedì 24 e seguenti ore 8.

Gli alunni provenienti da scuola privata saranno esaminati esclusivamente nella scuola di S. Francesco.

Cronaca di Oderzo

IL NUOVO MAESTRO DELLA BANDA CITTADINA

Con deliberazione recentissima della Presidenza della Società Filarmonica è stato nominato nuovo Maestro Direttore della locale Banda Cittadina l'egregio M.o prof. Umberto Novello, abilitato al magistero dalla R. Accademia Musicale Benedetto Marcello di Venezia.

Il prof. Novello, veneziano, valentissimo tecnico musicale è preceduto di ottima fama, ed è vivamente attesa dalla cittadinanza che ne apprezzerà le doti.

FESTA DE IBERSAGLIERI

Il giorno 18 Giugno anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri è indetta dal Fiduciario provinciale avv. Cadel una grande adunata a Treviso dei Bersaglieri del el Sezioni della Provincia.

Tutti i partecipanti debbono trovarsi alle ore 18 in piazza Vittorio E. presso la sede della Sezione (Bar Aurora) Berretto a fez, Camicia nera e decorazioni.

I sigg. Ufficiali devono intervenire nella divisa di ufficiale dell'Associazione: Camicia nera con decorazioni, cappello piumato, guanti neri, pantaloni grigio verdi, gambali e sciarpa azzurra.

Partenza da Oderzo alle ore 18.30 con automezzi che saranno provveduti a cura di questa Sezione.

Si raccomanda la massima puntualità e disciplina, brio, vivacità e sveltezza che sono le caratteristiche di ogni bersagliere d'Italia.

Cronaca di Vittorio Veneto

IL LATTE

Ovunque il late venne ribassato qui da noi ancora no, e dire che quando il foraggio venne aumentato furono pronti al corrispettivo aumento. Ora il foraggio costa giusto giusto la metà, ma il latte costa ancora L. 1 al litro. La vicina Conegliano segna L. 0.80. Bisogna provvedere d'urgenza.

Cronaca di Schio

MANIFESTAZIONE GINNICO SPORTIVA

Domenica prossima 16 giugno avrà luogo al Campo Sportivo Pasubio una grande manifestazione ginnico sportiva per l'anno Scolastico 1928-29.

Eccone il programma:

1. — Presentazione delle squadre ed evoluzioni.

2. — Scuole Complementari, Progressioni a corpo libero.

3. — Soc. Ginnastica Fortitudo (Allievi) Progressioni a corpo libero.

. Sus4Uv d9do

4. — Scuole Elementari (Classi III.) Giochi.

Soc. Ginnastica Fortitudo (Giovanetti). Evoluzioni.

6. — Scuole Elementari (Classi IV) Giochi.

7. — Soc. Ginn. Fortitudo (Giovanetti) - progressione ai piccoli attrezzi.

8. — Scuole Elementari (classi V) Giochi.

9. — Avanguardisti Evoluzioni.

10. Soc. Ginn. Fortitudo (Adulti) progressione al cavallo.

11. — Avanguardisti - Corsa con ostacoli.

12. — Soc. Ginnastica Fortitudo (Adulti) - progressione alle parallele.

13. — Soc. Ginnastica Fortitudo (Adulti) Piramidi.

14. — Consegno dei diplomi ai partecipanti al Concorso Dux.

15. — Scuole Medie ed Elementari - produzione collettiva a corpo libero.

La manifestazione avrà inizio alle ore 17.

Il totale ricavato della suddetta festa ginnastica va devoluto a beneficio delle cure marine dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerosi affari, andamento sostenuto: Apertura luglio 126,75; agosto 125.50; ottobre 128.50; dicembre 131,50. Chiusura: luglio 127,30; agosto 126,50; ottobre 129,10, dicembre 132.

Granoturco scarsamente trattato andamento sostenuto. Apertura, luglio 82.55, ottobre 78,10, dicembre 8,79 Chiusura: luglio 82.80; ottobre 78,35; dicembre 78,75.

Riso: affari limitati e stabilità nei prezzi. Apertura luglio 142,10, agosto 139,25; ottobre 136,65; dicembre 138,25. Chiusura: luglio 142,10; agosto 139; ottobre 136,35; dicembre 138.

Risone: mancanza di affari, stabilità nei prezzi. Apertura luglio 97.50; agosto 96,35; ottobre 91.85, dicembre 93.75. Chiusura: luglio 97.50; agosto 96.50; ottobre 92; dicembre 93.35.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 giugno 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 2; totale 24. Arrivati 9; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5163; merci varie tonn. 905, totale tonn. 6068.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 95; merci varie tonn. 588; totale tonn. 683.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90; uomini 932 — Carri caricati 241; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.02-03 — Febbraio id. 19.11 — Marzo id. 19.19-20 — Aprile id. 19.24 — Maggio id. 19.28 — Giugno (vecchio contratto) 18.53 — Luglio id. 18.69-70 — Agosto id. 18.84 — Settembre id. 18.86 — Ottobre id. 18.90; (nuovo contratto) 18.87-88 — Novembre id. 18.95; id. 18.95 — Dicembre (n. c.) 19.02-03.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

FOOT-BALL AL CAMPO LITTORIO

La presidenza del Circolo San Marco comunica:

Le squadre A e B dovranno trovarsi sabato 15 corr. alle ore 19 al Campo del Littorio per iniziare gli allenamenti di foot-ball.

PRO DOTE SCUOLA

A San Pietro domenica avrà luogo una simpatica festicciuola, pro dote della scuola; attori saranno i vispi scolari destramente allevati dal paziente insegnamento delle brave maestre signorine Garziera, Callegaro e Fasolo ed istruiti al canto dal bravo sacerdote Don Umberto Fava.

L'opera assidua di organizzazione svolta encomiabilmente dalle benemerite tre persone preposte, è stata più che completa sia negli insegnamenti, come nella raccolta delle adesioni e nella preparazione dell'ambiente, completato di ottimi scenari. Speriamo che la festa riesca proficua per la scolaresca povera tanto strettamente bisognosa di aiuti.

PRO FAMIGLIE CADUTI

La Cassa di Risparmio di Venezia nella sua annuale beneficenza ha compreso anche la Sezione Famiglie Caduti in guerra locale alla quale ha destinato L. 200.

Da parte della Presidenza esterniamo la pubblica riconoscenza.

PER OFFESE AL DUCE

Per offese al Capo del Governo è stato questa sera arrestato il cinquantenne Rando Ferruccio di Antonio detto Brigola.

Cronaca di Mirano

VISITA DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Giovedì sera fu a Mirano per una ispezione amministrativa alla locale Sezione del Fascio l'avv. Valtorta Segretario Provinciale Amministrativo accolto dal Direttorio e dal Segretario politico.

FARMACIA DI TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la Farmacia Viviani di Piazza V. E.

FEDERAZIONE ARTIGIANI

Tutti gli Artigiani del Comune sono invitati alla riunione che sarà tenuta oggi 15 corr. nella Sala del Teatro Sport di Mirano con l'intervento del Segretario provinciale dott. Renzo Bertozzi.

Cronaca di Scorzè

COLONIA SOLARE

Sono ancora vacanti una trentina di posti nella colonia solare di Cappella. I genitori che desiderano mandare i loro figli potranno rivolgersi subito al Municipio in settimana.

VINO ALL'ASTA

Martedì prossimo 18 giugno alle ore 10 presso il Municipio saranno venduti all'asta alcuni fusti di vino sequestrati presso venditori abusivi.

SPARI A SALVE

Il Podestà avverte che ai sensi dell'art. 1 della legge 7 giugno 1928 n. 1248 la R. Prefettura ha autorizzato durante l'attuale campagna granaria lo sparo a salve per impedire i gravi danni che apportano i passeri al raccolto del frumento.

VISITA AL FASCIO

Giovedì u. s. il Segretario amministrativo provinciale avv. Valtorta accompagnato dal prof. Cucchetti fecero una visita al locale Fascio eseguendo la prescritta visita annuale alla Segreteria amministrativa, trovando tutta la contabilità ed amministrazione nel massimo ordine. Venne rivolto un elogio al nostro Segretario amministrativo per la sua diligenza.

Il rappresentante la Fed. Prov. fu ricevuto dal Segretario politico e Podestà e dal Direttorio.

ASSOCIAZIONE MADRI E VEDOVE DI GUERRA

Il Segretario dell'Associazione Madri e vedove di Guerra di questa Sezione comunica che il numero dei soci raggiunto a tutto il mese di maggio è di n. 115; e che diversi furono finora i sussidi distribuiti ai più bisognosi.

S. Stino di Livenza

IL NUOVO SEGRET. POLITICO

In seguito alle ultime disposizioni del Segretario del Partito, per incompatibilità con la carica di ufficiale sanitario, il dott. Leonardo Mareschi, nostro stimato medico, ha rassegnato le dimissioni da segretario politico.

Stante ciò il Segretario federale ha nominato segretario politico il camerata Antonio Prausello, fascista della prima ora e squadrista valoroso. Egli gode ascendente sulle vecchie camicie nere ed è benvoluto ed apprezzato dalla popolazione.

Nel porgere il saluto al dott. Mareschi che con zelo, amore e disciplina veramente fascista ha retto per lungo periodo di tempo il nostro Fascio di Combattimento inviamo il nostro alalà augurale al signor Prausello, sicuro che egli continuerà le tradizioni di questo Fascio e proseguirà la via tracciata dal suo predecessore.

IL COMPIACIMENTO DI S. E. TURATI

S. E. Turati, Segretario del Partito, essendo stato informato che si sta studiando il progetto per la costruzione d'un campo sportivo, ha espresso tutto il suo compiacemento al Comune di S. Stino, ed ha esternato il desiderio d'essere dettagliatamente informato di ogni attività che verrà svolta allo scopo.

Sarebbe da augurarsi che il nuovo campo sportivo sorgesse fra l'attuale foro boario e il mulino Mazzotto, essendo quello un luogo centrale, ampio e adatto allo scopo. Facciamo voti, altresì perchè questa nuova opera fascista possa venire effettuata al più presto e nel modo migliore.

PASSAGGIO LIMITATO

In seguito alla sistemazione dei Livenza, la strada arginale, che costituiva la ridente riviera di S. Stino, a cura del Genio Civile è stata spostata verso l'antico alveo del fiume.

Il passaggio è limitato ai soli veicoli leggeri ed è vietato l'accesso anche dei pedoni sulla ex rampa Artico e sulla strada di nuova costruzione.

PRO CROCE ROSSA

Oggi, sabato 15 giugno, S. Stino celebrerà la giornata pro Croce Rossa Italiana. Allo scopo un Comitato locale raccoglierà le volontarie offerte che ciascun cittadino darà per promuovere ed estendere sempre più l'opera a cui l'Istituzione attende. Verranno distribuiti dei cartelli a L. 2 ognuno sui quali è incisa una figura simboleggiante lo slancio e il fervore pietoso con cui la C. R. I. adempie i suoi compiti.

La nostra popolazione che s'è sempre distinta nel contribuire per le opere di bene, anche questa volta coopererà con nobile slancio alla riuscita della benefica giornata.

Cronaca di San Donà di Piave

VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE E RIUNIONE DEI SEGRETARI POLITICI

Domenica 16 corrente alle ore 10 tutti i Fascisti sono invitati al Teatro Verdi dove, alla presenza del nostro Segretario Federale avv. G. Suppiej, avrà luogo l'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio di questo Comune.

Alle ore 11 poi il Fiduciario Mandamentale del Partito comm. dott. Costante Bortolotto ha radunati, nel Palazzo Municipale, i Direttori dei Fasci del Mandamento ed i Podestà per rendere omaggio all'illustre Gerarca.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 giugno 1929-VII:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Caprera» a Alexandria Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Co. Biancamano» a Chatham Radio — «Conte Grande a Napoli Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Trieste Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Cerrito Radio — «Orazio» a Curacao Radio — «Pìsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Princ. Maria» a Napoli Radio — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Antofagasta Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Cronaca di Belluno

Comunicati

La R. Prefettura comunica:

A sensi della Circolare 26 maggio 1928 n. 100 di S.E. il Capo del Governo si comunica che la pesca di beneficenza di Cortina d'Ampezzo tenutasi nel 15 settembre scorso ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 1493.2

La somma è stata versata alla sezione del Fascio.

Varie di cronaca

Domani sera alle 21 nella sala dell'Istituto Industriale, l'ing. Mario Rota illustrerà agli insegnanti la Somalia, in cui ha vissuto per parecchio tempo; sicchè di essa parlerà con vera competenza.

— Mandano da Treviso che ivi è stato arrestato il noto pregiudicato De Valerio Antonio fu Luigi di anni 44, da Castellavazzo, ricercato dalla polizia perchè contravventore alla vigilanza speciale. Sembra che il De Valerio, che verrà tradotto nella nostra città, debba rispondere anche di un grave furto consumato da poco a Ponte nelle Alpi.

— Questa sera alle 21 e domani alle 15, alle 17 e alle 21 al Sociale, verrà proiettato l'interessante film *Metropolis*.

— Temperatura minima di ieri in città centigradi 17 e massima 27

— Al Parco, continuano con successo gli spettacoli da parte del Circo del prof. Riccardo Spinetto, che agisce con i suoi animali ammaestrati, destando tanta ilarità specie nel mondo piccino.

Nella Cattedrale per Don Bosco

Ieri sera nella Cattedrale ha avuto principio il triduo in onore del Beato Don Bosco.

Molti fedeli assistettero alla funzione, che cominciò con la recita del Rosario e terminò con la benedizione. Il valente oratore mons. Schiavon, professore nel Seminario di Treviso, iniziò la sua predicazione la quale svolgerà i seguenti punti: *Sublimi energie di Don Bosco; Sua confidenza in Dio; Sua gloria.*

Cronaca di Feltre

PER UNA SEZIONE DEL MOTO CLUB

All'adunanza tenutasi l'altra sera nei locali della Pro Feltre intervennero 28 motociclisti che nominarono un comitato provvisorio con l'incarico di provvedere alla costituzione di una sezione feltrese del Moto Club. Vennero chiamati a far parte di detto comitato i signori: Riccardo Bosco, Virginio Dal Ponte, Ferruccio Mazzocco e rag. Orazio Dal Molin.

Agordo

TRENI SPECIALI PER PADOVA

Domenica 16 corr. questa Ferrovia Elettrica effettuerà dei treni speciali in coincidenza con quelli delle Ferrovie dello Stato, per il trasporto dei visitatori della Fierra di Padova.

Per l'andata la partenza da Agordo è alle ore 3.25 con arrivo a Padova alle ore 7.

Per il ritorno la partenza da Padova è alle ore 20 con arrivo ad Agordo alle 0,25.

Tutti i visitatori della Fiera hanno diritto alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto, semprechè esso venga fatto vidimare dal Comitato prima di iniziare il viaggio di ritorno. Così da Agordo, col biglietto ridotto, si viene a pagare per Padova, nella 1.a classe L. 66; nella 2.a classe L. 48,60 e nella 3.a classe L. 29,30.

UNA NOMINA

Abbiamo appreso con vivo piacere che il nostro benemerito maestro Pompilio Lera è stato nominato membro del Direttorio Provinciale della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti. I nostri rallegramenti ed auguri al bravo camerata.

Legnago

Listino dei prezzi dei bozzoli verificatisi su questa piazza nel mercato d'oggi e quantitativo di vendita:

Bigialli kg. 830.500 da L. 11.50 a 14.75 — Gialli puri nostrani kg. 148 da lire 11.50 a 14.75.

Totale quintali vendita kg. 978.500

Media giornaliera L. 13.125 — media progressiva L. 12.604.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 1.4; leva alle 13.21.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.45 e 18.15; Bassa ore 10.45.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 28.0; minima 20.0.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 762.5.

Ieri nel pomeriggio l'Adige era in leggera piena e quasi stazionario in tutto il suo corso; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Livenza in magra; Bacchiglione in forte magra.

Cronaca di Monfalcone

Stamane alle ore 8 al Duomo, officiante l'Arciprete mons. dott. Giovanni Muzzi, è stata celebrata la Messa di chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Tecnico «Francesco Crispi». Alla cerimonia erano presenti il preside prof. Chersi con il corpo insegnante e la scolaresca. Dopo il solenne ufficio, tutti gli intervenuti sono discesi nella cripta, dove hanno reso omaggio floreale alla memoria dei Caduti cui la cripta stessa è dedicata.

LA MANIFESTAZIONE GINNICO-SPORTIVA.

Indetta dall'O.N.B., Comitato Comunale di Monfalcone, che doveva aver luogo domenica prossima 16 corr. è stata sospesa e rimandata con il programma già noto a domenica 30 giugno.

UNA RUOTA SUL PIEDE

L'agricoltore Giacomo Rovatto fu Angelo, d'anni 35, mentre guidava un cavallo attaccato ad un carro di sua proprietà, casualmente una delle ruote anteriori del veicolo, gli passò sul pellice del piede destro. Il Rovatto dopo una sommaria medicazione si è portato al vicino ospedale dove il medico gli ha constato l'asportazione dell'Unghia. Guarirà in giorni dieci.

SACILE

BICICLETTA INVOLATA

Ieri mattina, il Tenente di Fanteria sig. Panico, entrava nel locale dell'American Bar lasciando la sua bicicletta appoggiata alla porta di ingresso. Tornato fuori, dopo pochi minuti, il Tenente non trovava più la sua bicicletta. Ignoti ladri, approfittando della confusione, dovuta al mercato, se ne erano impossessati, rendendosi irreperibili.

Ringraziamento

I congiunti

Giovanni Bona

vivamente commossi, per la grande manifestazione d'affetto tributata alla Cara memoria del loro amatissimo estinto, ringraziano vivamente tutti coloro che personalmente, con l'omaggio di fiori, con telegrammi ed in qualsiasi altro modo, vollero onorarlo.

VENEZIA, 14 Giugno 1929.

Ringraziamento

La FAMIGLIA e CONGIUNTI del compianto

Avv. Jacopo Rezzara

ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentaze, i Colleghi e gli Amici tutti che vollero rendere un commovente e indimenticabile tributo di onore alla memoria del Caro perduto.

Ringraziamento

Le famiglie NELLI, MINERBI, SARAVALLE sensibili alle manifestazioni tributate alla loro Cara

Regina Clerle
Ved. Saravalle

ringraziano sentitamente quanti vollero in qualsiasi forma onorarne la memoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

I problemi anglo-americani

e la missione di Dawes a Londra

LONDRA, 14

(C.C.) E' arrivato nel pomeriggio a Southampton il nuovo Ambasciatore americano generale Dawes, che questa sera è venuto a Londra ed ha dovuto letteralmente rifugiarsi dentro il palazzo dell'Ambasciata degli Stati Uniti per eludere l'assalto d'un piccolo esercito di giornalisti, nella maggior parte americani, che facevano ressa contro i cancelli.

Il gen. Dawes ha dichiarato tanto a Southampton che all'arrivo a Londra di non poter fare dichiarazioni di sorta sui problemi di politica internazionale; ha promesso però di distribuire domani ai giornali un comunicato.

I giornali fanno accoglienze calorosissime al nuovo Ambasciatore mettendo in rilievo come l'arrivo in questo momento di un rappresentante diplomatico degli Stati Uniti tanto onorevole e di precedenti così internazionalmente brillanti, può e deve ritenersi come una conferma del vivo desiderio del nuovo Presidente Hoover di veder riprese e possibilmente portate a termine le trattative con la Gran Bretagna sui problemi navali.

Parecchi giornali credono, sulla fede della stampa americana, che il generale Dawes abbia ricevuto una vera e propria missione e che abbia già pronto un riassunto particolareggiato delle nuove proposte per la riduzione degli armamenti navali a cui alluse il sig. Gibson a Ginevra due mesi or sono e più tardi lo stesso Presidente Hoover il mese scorso.

Effettivamente il nuovo Ambasciatore americano è una tempra d'uomo dal quale gli inglesi non hanno torto di aspettarsi molto. L'ex Vicepresidente degli Stati Uniti è anzitutto un uomo straordinariamente versatile. Oltre ad essere un ambasciatore, egli è stato un ingegnere, un finanziere, un soldato, un inventore, un musicista e compositore di musica, un magnate dell'industria del petrolio, un giuocatore in borsa, un filantropo, ed anche, come tutti sanno, un economista di fama mondiale.

Chi lo conosce assicura che il generale Dawes ha un solo torto: quello di possedere un carattere focoso e arrogante; benchè sia in fondo un burbero benefico, si dice che sia spinoso come un istrice, ed è questo che gli ha procacciato al suo paese non pochi nemici. Ma questo suo pessimo carattere non serve — sempre secondo i suoi ammiratori — che a rafforzare la sua tenace volontà e il suo coraggio: tutte le virtù che lo hanno abilitato a diventare in pochi anni uno degli uomini più discussi sia negli Stati Uniti sia in Europa.

Fin da domani il generale Dawes incomincierà, come è noto, la sua missione, partendo a tarda sera per il nord della Scozia, ove Domenica mattina incontrerà il Primo Ministro laburista. Se sia vero o no che egli fin da domani potrà illustrare, con cifre alla mano, il progetto di accordo navale a cui alluse il Presidente Hoover, nessun è in grado di sapere.

Tuttavia i giornali americani hanno già più di una volta annunziato che il nocciolo del nuovo programma del Presidente Hoover per la ripresa delle trattative navali sarebbe l'idea di considerare le forze rispettive delle varie potenze navali alla stregua non soltanto della stazza e dell'armamento di ciascuna nave, ma anche in rapporto alla qualità delle navi in armamento ed anche soprattutto in rapporto ai bisogni particolari che ciascuna Potenza può avere in una determinata categoria di navi a preferenza di altre categorie.

Qui si ritiene che il Presidente Hoover debba avere veramente urgenza di veder avviata la nuova discussione, dato che in base alla legge approvata dal Congresso di Washington lo scorso febbraio, il Presidente dovrebbe autorizzare la messa in cantiere di un primo gruppo di cinque incrociatore da 10 mila tonnellate fin dal prossimo luglio. Si suppone che l'inizio delle nuove trattative prima della data prevista per la messa in cantiere delle nuove navi fornirebbe in ogni caso un pretesto sufficiente per il rinvio dell'inizio dei lavori.

E' anche noto che il nuovo Ministero americano Stinson è tutt'altro che favorevole al programma di costruzioni navali approvato in febbraio. Egli pensa infatti, ed ha anche fatto di recente una dichiarazione pubblica in questo senso, che il risultato immediato dell'esecuzione del programma consisterebbe in un riattivamento delle costruzioni navali presso tutte le altre nazioni marittime del mondo, cosicchè invece di avviarci alla riduzione degli armamenti, si finirebbe col rendere inevitabile una nuova gara di costruzioni in tutto il mondo.

Le disposizioni del Concordato

tra Prussia e Santa Sede

BERLINO, 14

Sul concordato firmato ieri fra la Prussia e la Santa Sede si hanno ora alcuni particolari.

In virtù del concordato vengono creati due nuovi vescovi di Asquigrana e di Berlino, mentre i vescovadi di Paderbon e di Breslavia vengono elevati al rango di Arcivescovadi. La prelatura di Scheidemulehn sottoposta direttamente alla Santa Sede viene creata nel nord est della Germania. Il concordato regola la nomina degli uffici ecclesiastici. In linea di massima la Chiesa provvede di propria iniziativa alla nomina dei parroci e dei titolari di altri uffici religiosi di ogni grado senza l'obbligo di presentare all'autorità la lista degli ecclesiastici.

E' inteso però che tutti gli ecclesiastici dovranno essere in generale sudditi tedeschi in possesso di un diploma che conferisca loro il diritto di ammissione nelle università tedesche e nel caso in cui essi siano parroci con sovvenzione da parte dello Stato od esercitino alte funzioni ecclesiastiche debbono avere per lo meno tre anni di studi universitari che possono essere compiuti nelle facoltà di teologia delle università tedesche, nei Seminari vescovili, nell'Accademia filosofica teologica dei Gesuiti di Francoforte, nelle alte scuole pontificie di Roma o nelle università austriache di Vienna, Gratz ed Innsfruck.

Sono aboliti tutti i patronati ecclesiastici. I Vescovi sono eletti dai capitoli diocesani. I candidati devono però essere stati qualificati per questa dignità dal Sommo Pontefice. Il Concordato regola infine gli obblighi finanziari dello Stato verso le diocesi.

Dato che il concordato tiene conto in egual misura degli interessi dello Stato e di quelli della Chiesa la sua approvazione da parte del Parlamento prussiano è quasi certa.

Gli incrociatori italiani

sono i più veloci del mondo

LONDRA, 14

Il redattore navale del *Daily Telegraph* richiama l'attenzione sul fatto che i dodici incrociatori italiani costruiti o da costruire costituiscono la più veloce flotta d'incrociatori che esista al mondo. Per esempio la velocità di 37 nodi raggiunta dagli incrociatori *Trento* e *Trieste* nelle prove di collaudo non è stata mai rasentata prima, tranne che da siluranti, e ciò si spiega col fatto che gli incrociatori hanno un macchinario a turbine sviluppante 150 mila HP, ossia seimila cavalli in più della colossale corazzata inglese *Hood* la cui stazza è quadrupla.

Lo stesso rileva per gli incrociatori di minor mole e classe *Cadorna* e *Diaz*, capaci di 37 nodi di velocità fenomenale cui nessuna altra nazione si è accostata e tanto più notevole in quanto che trattasi di navi poderosamente armate.

Oltre la sua flotta unica al mondo di incrociatori velocissimi — aggiunge il *Daily Telegraph* — l'Italia possiederà quanto prima la più forte flottiglia di siluranti nel Mediterraneo. Il giornale conclude affermando che, mercè la sua poderosa accolta di navi mobilissime in tutte le categorie, la Italia, non solo è in grado di dominare vaste zone del Mediterraneo, ma è relativamente più potente sul mare di quanto lo sia mai stata.

I mercati del pesce

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che disciplina i mercati del pesce:

I Comuni litoranei nei quali la quantità annualmente sbarcata dei prodotti pescherecci superi in media le 300 tonnellate e i Comuni nei quali il consumo annuo di tali prodotti superi in media le tonnellate 50, hanno l'obbligo di organizzare i mercati all'ingrosso dei prodotti stessi e, ove occorra, di costruire i relativi impianti.

Ad ogni mercato soprintende un direttore nominato dal Comune. Sono sottoposti alla disciplina e al controllo del direttore del mercato la gestione dei commissionari, le operazioni che si compiono nel mercato e le altre che hanno attinenza con esse.

Le vendite vengono di regola eseguite per lotti di specie omogenea, col metodo dell'asta pubblica e il prezzo viene proclamato ad alta voce. Il Podestà nomina una commissione con rappresentanza dei produttori, dei commissionari e dei rivendiori, per dare parere su argomenti concernenti l'ordinamento del mercato, che il Podestà medesimo intenda di sottoporre al suo esame.

I produttori possono provvedere alla vendita o direttamente, o valendosi dell'opera di commissionari. Il conferimento dei posti di commissionari è fatto per una durata non superiore agli anni cinque. Il conferimento di essi è rinnovato quando il commissionario abbia ottemperato a tutti gli obblighi assunti. I commissionari sono tenuti a versare una cauzione.

Per sopperire alla spesa dei servizi di mercato può essere imposto il pagamento di un diritto d'asta non superiore all'uno e mezzo per cento del prezzo di deliberazione, a carico di chi vende direttamente i propri prodotti tanto direttamente, quanto per mezzo di commissionari; un diritto di posteggio a carico dei commissionari.

Ai Comuni che debbano procedere alla costruzione o alla trasformazione dell'esercizio e degli impianti del mercato, potrà essere consentito dal Ministro per l'Economia Nazionale di elevare il diritto di mercato fino al massimo del due e mezzo per cento per il periodo di tempo necessario ad ottener l'ammortamento delle spese occorse.

Per ogni mercato è istituita una cassa del mercato che gestisce il servizio di tesoreria con una provvigione da determinare in relazione alle spese del servizio.

Nelle città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti è obbligatoria l'istituzione di un mercato per la vendita al dettaglio e nelle città con popolazione superiore ai 300 mila abitanti, di almeno due mercati per la vendita stessa. E' in ogni caso ammessa la vendita diretta al dettaglio da parte dei produttori, sotto l'osservanza delle norme che il regolamento comunale stabilirà in proposito.

Riunione della Commissione

Geodetica Italiana

PADOVA, 14

Stamane presso l'Istituto di Geodesia dell'Università, diretto dal chiar.mo Prof. Soler, Rettore del nostro Ateneo, si è riunita la Commissione geodetica italiana.

Nella mattinata ha avuto luogo una riunione preliminare della Presidenza sui hanno preso parte l'on. Generale Nicola Vacchelli, Presidente della Commissione e Direttore del R. Istituto Geografico Militare, il Prof. Soler, Vicepresidente, il Prof. Carnera, Direttore del R. Osservatorio Astronomico di Trieste, Segretario della Commissione ed il Prof. Guarducci della R. Università di Bologna.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione plenaria della Commissione. Oltre ai precedenti erano presenti i chiar.mi Professori: Comandante Romagna, Direttore dell'Istituto Idrografico della R. Marina, Prof. Somigliana della R. Università di Torino, Prof. Cassinis della Scuola di Ingegneria di Pisa, Prof. Di Legge della R. Università di Roma, Prof. Bianchi, Direttore dell'Osservatorio di Brera, Prof. Dore della Università di Bologna, Prof. Mineo della Università di Palermo, Prof. Cicconetti, Direttore della Scuola d'Ingegneria di Roma, Prof. Loporfido Geodeta capo dell'Istituto Geografico Militare ed i Professori Silva, De Marchi, Laura della nostra Università.

La Commissione si è occupata precipuamente dei lavori geodetici da eseguirsi nelle varie Regioni d'Italia anche in vista della IV Assemblea della Unione Geodetica e Geofisica Internazionale che si riunirà l'anno prossimo a Stoccolma.

Essa si è pure specialmente occupata dei lavori gravimetrici e geodetico-astronomici da eseguirsi prossimamente in Alto Adige, essendo deciso voler del Governo Nazionale e del Consiglio delle Ricerche che in quella Regione si affermi la scienza italiana di fronte alla continuata e insistente opera di scienziati tedeschi che si svolge per ricerche di vario genere nella detta Regione.

Siamo lieti che la Commissione Geodetica Italiana la quale da più di un cinquantennio cura lo svolgersi degli studi geodetici in Italia abbia scelto questa volta per la sua riunione annuale, Padova, dove ha potuto constatare con soddisfazione l'impianto modernissimo del nostro Istituto di Geodesia. Essa ha potuto inoltre constatare l'impulsi che da Padova e seguendo le tradizioni del compianto Prof. Lorenzoni è venuto agli studi gravimetrici italiani.

La ratifica del trattato

italo-svizzero

ROMA, 14

Oggi 14 giugno ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra il Capo del Governo, Ministro degli Affari esteri on. Mussolini e il sig. Wagnière, Ministro della Confederazione Svizzera in Roma, lo scambio delle ratifiche del protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923 protocollo firmato in Roma il 31 maggio n. s. — (*Stefani*).

La risposta del Re

ai sacerdoti adoratori

ROMA, 14

In risposta al telegramma inviatogli dal congresso dei sacerdoti S. M. il Re ha inviato il seguente messaggio: «Molto sensibile al cortese patriottico pensiero S. M. il Re rende vive grazie a V. S. R. e ai congressisti tutti — f.to Mattioli».

Una dimostrazione di donne

disoccupate a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 14

(A. A. Dinanzi al Palazzo del Governo si è avuto una dimostrazione di qualche centinaio di donne in cerca di impiego.

Le dimostranti, capeggiate dal prof Luis Etchart, impiegato governativo compreso negli ultimi licenziamenti di personale, recando la bandiera argentina e cantando l'inno nazionale, hanno fatto irruzione nella «Casa Rosada» pretendendo di essere ricevute dal Presidente della Repubblica, dott. Irigoyen.

La polizia, dopo essersi impadronita della bandiera non senza aspra lotta, ha energicamente sciolta la dimostrazione e disperse le dimostranti, alcune delle quali sono state per ragioni di ordine pubblico trattenute per qualche ora in stato di arresto.

La dimostrazione non ha lasciato alcun strascico.

Apparecchio francese caduto

PARIGI, 14

(A. P.) Mandano da Barcellona che l'apparecchio francese che fa servizio fra Tolosa e Casablanca, pilotato dall'aviatore Garrabes, è precipitato al suolo mentre spiccava il volo da Barcellona. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Ucciso da un maomettano

perchè spiava le odalische

SERAJEVO, 14

A Tetovo il maomettano Nejazi Ibrahim, quattordicenne, ha ucciso Gemail Becirovic di 29 anni. Costui era salito su un ciliegio a raccogliere i frutti. L'albero si trovava in fondo all'orto, all'altezza delle finestre della casa dei Nejazzi. Costui credette che il Gemail si fosse arrampicato sull'albero per spiare le odalische di suo padre e dei suoi fratelli. Uscì e quando il Gemail scese dall'albero, l'altro trasse un coltello e glielo piantò nel cuore.. Il Gemail spirò poco dopo. L'omicida si costituì. Si fanno indagini per chiarire il fatto.

Tredici feriti a Monaco

per uno scontro ferroviario

BERLINO, 14

(A.P.) Un treno viaggiatori si è scontrato stamane alla stazione principale di Monaco con un altro convoglio in manovra. L'urto è stato violento; tre vetture sono uscite dai binari. Tredici persone sono rimaste ferite.

Le avanguardie sovietiche

varcano la frontiera cinese?

LONDRA, 14

Telegrammi del corrispondente del *Daily Express* a Pechino annunziano che le truppe sovietiche hanno già attraversato la frontiera siberiana. L'avanguardia è giunta a Khailar e nella Mongolia Occidentale a Mandchiuli. Treni speciali portano rinforzi e materiale lungo la ferrovia transiberiana. Nuove truppe sono concentrate alla frontiera russo-cinese.

Il Governo di Nanchino ha ricevuto dai propri consoli in Russia un telegramma annunziante che i Consolati sono circondati dalle truppe russe.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a sua volta telegrafa che secondo voci che corrono le avanguardie russe si trovano nei dintorni di Halab, nella Mongolia e, che esse sono sostenute da importanti distaccamenti di truppe.

Le autorità di Nanchino hanno convocato una conferenza che si riunirà immediatamente per decidere sui mezzi diplomatici da prendere. Si crede che il Giappone interverrà se l'invasione russa fosse tale da porre in pericolo la Manciuria.

Il trasporto con aeroplano

della posta da una nave

LONDRA, 14

Il «Times» ha da Nuova York, 13: Ieri il tempo per il trasporto della posta dagli Stati Uniti all'Europa è stato ridotto di due ore, un aeroplano avendo raccolto un sacco del «Leviathan» a 60 miglia al largo della costa. Il sacco fu raccolto mediante il congegno del dott. L. S. Adams, il quale sorvegliava l'esperimento dal ponte della nave. Si dovettero fare parecchi tentativi prima di riuscirvi. Un'altra prova si farà a 350 miglia dalla costa quando il «Leviathan» tornerà in America il 25 giugno.

La partita di campionato

fra il Napoli e il Lazio

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito alle assicurazioni fornite dagli organizzatori, la partita per il campionato italiano di calcio di divisione nazionale tra le squadre Lazio e Napoli, si svolgerà regolarmente secondo il programma stabilito.

L'on. Turati, Segretario del Partito e commissario del C.O.N.I. confidando nell'alto senso sportivo di giocatori e di pubblico ed è sicuro che la contesa si svolgerà in un ambiente di sereno e di ben inteso entusiasmo sportivo.

Il commissario del C.O.N.I. avverte però dirigenti, giocatori e pubblico che qualora si verificassero disordini sul campo e tra gli spettatori le quadre e il campo di giuoco saranno squalificati.

La terza giornata

del Tourist Trophy

LONDRA, 14

(C.C.) Oggi all'isola di Man si è svolta la terza prova motociclistica del Tourist Trophy, quella riservata alle motociclette da 500 cmc. Anche in questa corsa sono stati battuti tutti i records precedenti. Il motociclista italiano Pietro Ghersi, che partecipava su di una «Cotton», ha dovuto ritirarsi per un guasto all'accensione. La corsa è stata vinta da Dodson su «Sunbeam» in 3.39.59 alla media oraria di miglia 62,05; 2. Bennet su «Sunbeam» 3. Tirrell Smith su «Rudge W.».

Trecento case crollate

per la bufera a Kiew

BERLINO 14

(A.B.) Telegrammi da Mosca informano che la violenta bufera che devastò l'altro ieri la Transilvania si è estesa all'Ucraina. Si annuncia che nella città di Kiew trecento case crollarono, seppellendo sotto le macerie numerosi abitanti. Intere mandrie di bestiame perirono nelle acque. Mancano altri particolari.

Il Teatro Reale dell'Opera

affidato a un ente

ROMA, 14

Si apprende che il Teatro Reale dell'Opera sarebbe affidato ad un ente autonomo come per la Scala di Milano, avendo l'impresario Sciutto lasciato l'impresa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1929 - VII.

ATTIVO		
Portafoglio		112.364.995,45
Mutui e C. C. di miglioramento Mutui		8.829.614,46
Crediti in sofferenza		908. 279,60
Effetti al risconto		31.189.941,06
Corrispondenti saldi debitori		55.450.657,28
Debitori diversi		26.434,40
TOTALE ATTIVO L.		208.769.922,22
Spese e perdite:		
Generali d'amministr.	L. 870.966,60	
Tasse e imposte	» 48.004,25	
		918.970,85
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L 8.033.100.—	
Dep. a custodia	» 14.860.000.—	
Dep. p. tit. e val.	» 400.000.—	
		23.293.100.—
TOTALE GENERALE		232.981.993,07

PASSIVO		
Anticipazioni dello Stato		103.662.426,10
Corrispondenti - saldi creditori		4.505.674,17
Creditori diversi		4.040.437,17
Possessori effetti riscontati		31.189.941,06
Utili e rendite di esercizi futuri		2.309.163,60
TOTALE PASSIVO L.		145.707.642,07
PATRIMONIO		
Capitale sociale di fondazione		56.000.000.—
Riserva		
ordinaria	L. 4.305.103,90	
straordinaria	» 1.567.271,10	
		5.872.375.—
Utili e Rendite		2.108.876.—
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L 8.033.100.—	
Dep. a custodia	» 14.860.000.—	
Tit. e valori in dep terzi	400.000.—	
		23.293.100.—
TOTALE GENERALE L.		232.981.993,07

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Giorgio Capitò

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

Anno CLXXXVII N. 167 - Cent. 25

Domenica 16 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 ...

LA PACIFICAZIONE DELLA CIRENAICA

La sottomissione incondizionata

dei maggiori esponenti della ribellione

ROMA, 15

genzia Stefani comunica:

a Cirenaica si è svolto un av- ento di singolare portata : i maggiori esponenti del- ellione hanno fatto atto di issione.

giorno tredici, in località ina a Barce (El Mergh), i ribelli, e fra questi Omar El esponente massimo della ne da lui capeggiata con pervicacia dal 1923 ad og- Said Hussein Ben Mohamed Er Senussi, figlio del noto Senusso Er Reda, presen- a noi l'anno scorso, Fadil Omar, massimo esponente tribù dei Braasa, si sono tati al vice Governatore Si- dichiarando di porsi incon- atamente nelle mani della ità italiana ed impegnando- osservare le condizioni sta- nel noto proclama lanciato E. Badoglio nell'atto della assunzione nel Governo del- ripolitania e della Cirenaica.

Non chiamatemi traditore — dichiarato Omar El Muktà — mai prima di oggi mi ero messo al Governo, che anzi empre combattuto perchè la me lo comandava. Oggi ottometto con tutti i miei. Da in Cirenaica dovrà regnare assoluta e completa. Tut- ranno obbedienza al Gover- gittimo d'Italia. Girate come abolite le scorte, abolite le sono tutte cose che in Ci- a non servono più perchè Cirenaica non vi sono più ri- ».

L'avvenimento, dopo le espli- pubbliche dichiarazioni del avversario ritenuto irridu- , ha prodotto nelle popola- indigene della Colonia la profonda impressione. Ed in- la portata di queste sottomis- è tale da costituire una svol- decisiva nella situazione poli- del Paese che, con la pacifi- ne conseguita, potrà assur- a nuova vita; risultato que- degno del massimo rilievo per maturatosi a conclusione del- rapida politica di prestigio se- dal Governo fascista in ter- Africana.

Importanza grandissima di avvenimento, a pochi giorni distanza dall'annientamento ribelli operato dalle valorose truppe coloniali nel cuore Gibla, è tale da non poter nemmeno a coloro, e so- più, che ancora in Italia non no con la dovuta attenzione avviene nelle nostre co-

Il tenace nemico dell'occupazione italiana, l'irreducibile avversario che dal 1923 ad oggi con ogni mezzo ha ostacolato il nostro consolidamento e la pacificazione della colonia, compreso dell'inutilità dei suoi sforzi dinanzi alla politica energica ed inflessibile dell'Italia fascista, ha deposto le armi ponendosi nelle mani delle autorità italiane.

Appena ieri il Sottosegretario alle Colonie, generale De Bono, parlando al Senato, osservava che la Cirenaica, a differenza della Tripolitania, non aveva raggiunto ancora il fiorente sviluppo raggiunto in Tripolitania per varie ragioni, tra cui l'ostinata resistenza dei pochi nuclei ribelli nella zona verso l'interno. « Fino a che — sono le parole del generale De Bono — i nuclei ribelli troveranno dell'acqua e un pugno di datteri e d'orzo non si estingueranno. Bisogna togliere loro qualunque elemento di vita. Ora la nostra situazione militare e il modo come sono distribuite le nostre forze non permetteranno a questi nuclei ribelli alcuna azione. Le ultime sconfitte che essi hanno avuto sono state tali che per un bel pezzo non ci disturberanno più ». Tali parole non potevano ottenere una più rapida e brillante conferma.

Ora, sparito l'ultimo ostacolo alla pacificazione, la Colonia può veramente assurgere a nuova vita: ne danno affidamento l'abilità del Governatore Badoglio e le recenti disposizioni del Governo fascista, per cui ai singoli Governatori è lasciata facoltà di dedicare ad opere civili e di pubblica utilità una parte delle somme del bilancio militare, in modo che ancor più ampio e pronto sia per l'avvenire lo sviluppo economico delle nostre terre d'oltremare.

La coscienza coloniale

in uno scritto di De Bono

ROMA, 15

Per l'*Antologia Coloniale* edita da « Augustea » S. E. De Bono ha dettato la seguente prefazione:

« Io sono poco proclive alla lode; incline anzi un tantino al pessimismo. Ma quello che è, è, e di fronte alla constatata realtà non discuto. E ne esulto quando questa realtà tocca le fibre più sensibili del mio cuore.

« Ho sempre asserito e predicato che in Italia non esiste ancora una vera coscienza coloniale ed ho sempre lamentata l'ignoranza e la noncuranza dei miei connazionali per tutto quanto ha rapporto coi problemi che interessano le nostre Colonie di diretto dominio, ma finalmente, e con vero giubilo, comincio a constatare che si sta prendendo una altra strada, la giusta, la diritta, quella che porterà alla mèta; e su questa strada si cammina con passo bersaglierescamente fascista.

« S'è incominciato, dopo il viaggio che fece il Duce in Tripolitania, ad avere la curiosità per le nostre terre d'oltre mare e si sono avute le prime crociere. La Fiera di Tripoli è stata un altro buon richiamo, e così via via lo afflusso di connazionali in Colonia è aumentato con ritmo ognor crescente.

« Vederle, conoscerle bisogna, le nostre Colonie. Di questa necessità Governo e Partito si sono fatta una convinzione; e poichè quel che è Fascismo è esaltazione, e culto della giovinezza, così una delle prime cure dell'Opera azionale Balilla è stata quela di mandare in Colonia gli Avanguardisti. Hanno seguito le crociere studentesche e premio ai migliori studenti delle Scuole secondarie è oggi un viaggio in Colonia.

« Ed ecco ora opportuna, pratica e buona sorgere anche questa « Antologia coloniale » di Franco Ciarlantini e Ugo Cuesta. Ciarlantini scrive ed ha raccolto scritti coloniali con cognizione di causa. E' noto il suo bel volume, « Africa Romana ». Egli si è dato all'opera di propaganda coloniale con ardore di neofita poichè si tratta di un convertito.

« Anche Ciarlantini, come tutti, arrivò a Tripoli abbastanza impeciato di scetticismo, ma dopo di aver veduto, pronunciò il suo « credo ». Questo libro è fatto essenzialmente per la gioventù, poichè solo chi è giovane ha l'entusiasmo che produce la fede ed è soltanto dalla fede che nascono le opere.

« Si inizia l'Antologia con il discorso tenuto dal Duce al Politeama Miramare di Tripoli e non potrebbe avere migliore cominciamento. E' da quel discorso che ha principio la « volontà coloniale » della Nazione.

« Quante cose e quanti uomini fa conoscere Ciarlantini, insieme col suo collaboratore, e non solo ai giovani! Quanti, scorrendo le belle pagine dell'Antologia, saranno tratti ad esclamare: — E chi sapeva che tanti Italiani avevano compiuto così belle opere lontano dall'Italia per l'onore e per la grandezza della Patria? ». E gli eroi, e gli apostoli, e i poeti?! Ogni argomento che può avere interesse coloniale è toccato con acconci esempi, con sobrie e colorite descrizioni, con documenti opportunamente scelti.

« Voglia fermare l'attenzione su le poche pagine tristi di questa Antologia: « Adua ». E' una data di dolore; non certo di vergogna. I giovani d'oggi, cresciuti alla luce delle nostre vittorie e plasmati dall'ardore del Fascismo, ne trarranno ammaestramento per volere che nè le debolezze, nè gli errori che a quella giornata ci condussero, debbano ripetersi.

« Questa è la prima edizione dell'Antologia coloniale. Quelle che seguiranno — e devono essere tante per il valore intrinseco dell'opera e perchè molto sarà il nuovo materiale che di giorno in giorno potrà concorrere ad arricchirla — saranno una delle precipue manifestazioni atte a dimostrare che abbiamo capito quel che voglia dire Impero e che conosciamo e sappiamo insegnare il mezzo per avviarcisi. »

Il reclutamento dell'Esercito

nella relazione di Mussolini

ROMA, 15

Fra i disegni di legge che gli uffici della Camera dovranno esaminare nella loro riunione di martedì è compreso anche quello presentato dal Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, che reca modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. L. 5 agosto 1927.

La relazione con la quale il Capo del Governo accompagna il disegno di legge dice che in seguito a studi e raffronti accuratamente condotti, si è riconosciuta la necessità di aumentare il contingente della forza in congedo, in rapporto alle esigenze di mobilitazione.

La disposizione concretata è predisposta nel disegno di legge col quale (art. 1) il limite di 39 anni, stabilito dalle leggi in vigore per l'obbligo del servizio militare degli iscritti di leva, viene portato al 31 dicembre dell'anno in cui essi compiono il 55.o anno di età.

Con l'art. 2 viene collettivamente stabilito che sono soggetti alla leva, sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono i 5. anni di età, anche tutti i cittadini d'altri Stati che acquistano la cittadinanza dopo il concorso e la chiamata alla leva.

L'art. 3 stabilisce poi che, in considerazione dell'età e condizione di famiglia in cui possono trovarsi i militari, di quelli che siano delle classi più anziane, in seguito all'emanazione del provvedimento, il Governo ha facoltà di escludere di volta in volta se del caso, dalla chiamata alle armi i militari stessi, che abbiano figli in servizio sotto le armi o morti sotto le armi, o abbiano non meno di quattro figli conviventi a loro carico.

Con l'art. 4 infine si provvede a modificare l'art. 84 del vigente Testo Unico sul reclutamento, di guisa da evitare che la iscrizione, a ferma minima o riducibile per titoli ivi specificati, sia pregiudicata dall'estensione degli obblighi di servizio al 55.o anno di età.

Sembra invero consigliabile che ai giovani trovantisi nelle condizioni volute del citato art. 84, per poter effettivamente ottenere la iscrizione alla predetta ferma minima o riducibile, sia elevato l'accennato privilegio che verrebbe ad aggiungersi, senza necessità, al nuovo onere imposto ai fratelli maggiori di detti iscritti, col sottoporli mediante l'estensione del limite di età all'obbligo di servizio militare.

D'altra parte il lungo tempo trascorso, da quando il fratello maggiore di età superiore ai 40 anni ebbe a fruire di una tale agevolazione accennata nell'art. 84, giustifica che del beneficio da lui goduto non si tenga ormai più conto, per negarne la concessione dopo tanti anni agli iscritti.

Date le finalità del provvedimento, conclude la relazione, che è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 giugno, non dubito del vostro consenso.

Le dichiarazioni di S. E. Bianchi al Senato

La salute della stirpe

e i provvedimenti del Governo fascista

ROMA, 15

La seduta è aperta alle 16 dal vice presidente sen. Bonin Longare. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. MARAGLIANO parla dei servizi sanitari istituiti dal Regime fascista per volontà del Duce, occupandosi particolarmente della lotta antitubercolare ed elogiando i provvedimenti adottati. Accennando ai servizi della sanità, afferma che è necessario avere un corpo sanitario preparato a coadiuvare nel paese l'opera dell'ufficio statale e l'opera dei medici condotti.

Problemi sanitari

L'oratore si augura poi che le vaccinazioni preventive contro le malattie infettive siano adottate in Italia e conclude facendo osservare che oggi, dinanzi all'alto posto loro assegnato dal Duce lungimirante nel novero delle funzioni statali, i servizi di sanità hanno ragione di essere concentrati in uno apposito Ministero e per intanto propugna la ricostruzione dei laboratori di sanità creati da Crispi e distrutti da Di Rudinì (*applausi*).

MARCHIAFAVA si occupa della vigilanza igienica del latte compiacendosi per i provvedimenti deliberati in proposito dal Governo fascista e dalle autorità locali governative di varie città. Si augura però che sia messo in vigore il regolamento del latte preparato dalla benemerita direzione della Sanità pubblica, discusso e approvato dal Consiglio superiore di sanità e poi dal Consiglio di Stato e da ultimo dal Consiglio dei Ministri.

L'oratore accenna poi a taluni pregiudizi che ostacolano opere dirette a combattere le malattie sociali e a tutelare la pubblica salute. Fra questi pregiudizi rileva quello che i sanatori nei dintorni dei centri abitati siano nocivi alla salute degli abitanti. Per fortuna a tale pregiudizio ha dato un fiero colpo il Governo Nazionale ordinando l'apertura del sanatorio Cesare Battisti.

Passando a trattare delle leggi dirette a diminuire l'abuso alcoolico, si dichiara convinto e fervido difensore per la sua lunga esperienza del proibizionismo per la fanciullezza e l'adolescenza.

Il discorso dell'on. Bianchi

BIANCHI, Sottosegretario agli Interni. La relazione del sen. Greppi è così lucida e precisa che rende superflua ogni aggiunta. I senatori Maragliano e Marchiafava hanno, con la loro grande autorità, trattato di un argomento che è tra i più interessanti e fondamentali poichè la salute della stirpe è condizione pregiudiziale per ogni incremento di benessere e di potenza della società nazionale.

I popoli fiacchi non possono creare storia. Le provvidenze del Governo in materia sanitaria intanto possono raggiungere il loro scopo in quanto non trovano ostacolo nei pregiudizi delle popolazioni: ciò è vero specialmente per quanto riguarda l'istituzione di sanatori antitubercolari. Occorre all'uopo illuminare le menti e gli animi, tanto nel Mezzogiorno d'Italia che nel Settentrione, dove sono affiorate impreviste e poco meditate opposizioni all'apertura di nuovi ospedali destinati a ricoveri dei tubercolosi.

Concorda pienamente nell'opportunità di sburocratizzare per quanto è possibile i Consorzi provinciali antitubercolari e nella necessità di coordinare tutti gli sforzi a tale scopo. La Direzione generale di Sanità si occupa di ciò. Se non si potrà raggiungere un'unificazione assoluta, che potrebbe riuscire pregiudizievole alle stesse finalità della lotta antitubercolare, si arriverà certamente ad un razionale coordinamento delle varie iniziative concernenti la lotta contro la tubercolosi. Solo quando si potrà avere l'assicurazione preventiva di tutte le classi e categorie sociali e professionali più esposte, si potrà ritenere di avere bene avviata la soluzione del terribile problema.

Il Governo, attraverso i suoi istituti e organi diretti e indiretti, aiuterà come meglio potrà i medici che vorranno specializzarsi nel ramo della tisiologia. L'attenzione del Ministero dell'Interno è rivolta anche al fenomeno dell'alcoolismo. Il divieto di apertura di nuovi spacci, fermamente mantenuto dalle autorità di polizia, e la progressiva diminuzione degli spacci esistenti, concorrerà a limitare il pericolo dell'abuso alcoolico.

Gli uffici del Ministero dell'Interno continuano la lotta contro la malaria. L'attuazione dei provvedimenti sulla bonifica integrale darà il colpo di grazia all'epidemia palustre. Il popolo ha già precisa coscienza di questa verità.

L'anima del popolo

L'oratore ebbe occasione di sorprendere sulla bocca di una fanciulletta calabrese, in San Mauro Marchesato, l'espressione immediata dell'anima e del sentimento popolare nei riguardi della vasta azione profilattica svolta dal Regime fascista. Richiesta se nel suo paesetto si volesse bene a Mussolini, la fanciulletta rispose che lo si amava perchè Mussolini faceva le strade, dava acqua e combatteva la malaria (*applausi vivissimi*).

L'oratore confida che la volontà tenace di tutti gli organi del Regime, sotto la guida del Capo, riuscirà ad assicurare la vittoria anche in questo difficilissimo campo di azione, onde sarà assicurata all'Italia una fiorente giovinezza, strumento consapevole della sua missione di civiltà e di potenza nel mondo. (*applausi vivissimi e molte reiterate congratulazioni. Si congratulano con l'oratore tutti i membri del Governo presenti e moltissimi senatori*).

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge. La seduta è tolta alle ore 18.30. Lunedì seduta alle 16.30.

Calorose accoglienze inglesi a Dawes

Libertà dei mari e Patto Kellogg

LONDRA, 15

(C.C.) Il nuovo Ambasciatore americano si è recato oggi a Windsor in forma solenne a presentare le sue credenziali al Re, il quale l'ha trattenuto per oltre mezz'ora in cordiale colloquio. Questa sera il generale Dawes è partito per la Scozia settentrionale dove domattina, come è noto, si incontrerà col Primo Ministro MacDonald, col qual farà colazione. Quindi il rappresentante degli Stati Uniti e il Primo Ministro britannico si apparteranno per il colloquio tanto atteso e tanto discusso, durante il quale, a quanto si afferma, il generale Dawes consegnerà a MacDonald l'invito formale del Presidente Hoover di recarsi a Washington per prendere parte al colloquio a cui è stato invitato a partecipare anche il Primo Ministro del Canadà.

Direttive fondamentali

L'intervento del Canadà nelle prossime conversazioni di Washington conferma come sia intenzione del Presidente Hoover di non discutere il problema del contingentamento delle rispettive forze navali anglo-americane, ma di approfondire in tutti i suoi aspetti la ben più vasta e grave questione dei rapporti fra Gran Bretagna e Stati Uniti; rapporti politici e poi anche economici e finanziari, di cui il problema navale non è che un riflesso.

Il fatto che questo tentativo di conciliazione anglo-americana era in preparazione quando era ancora in Inghilterra il governo conservatore e quando agli Stati Uniti era ancora Presidente Coolidge, non diminuisce evidentemente la importanza potenziale dell'invito che il generale Dawes presenterà domani a MacDonald, ma dimostrerà semplicemente come l'idea di tentare una discussione esauriente sulle cause che hanno impedito dalla guerra in poi una vera e propria intesa cordiale anglo-americana non sia un'idea personale del Presidente Hoover o del sig. MacDonald, ma combaci con le direttive fondamentali e continuative della politica di entrambi i paesi.

Veramente bisogna anche ricordare a questo proposito che fino a quando durò in Inghilterra il Governo conservatore, le buone disposizioni degli Stati Uniti, in quanto esistevano, non trovarono soverchio incoraggiamento da parte britannica, ove si manifestava viva riluttanza — e su questo punto è tornato anche oggi l'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill in un articolo molto discusso — ad affrontare una discussione che inevitabilmente presto o tardi costringerebbe la Gran Bretagna a riconoscere di fronte al mondo che col trascorrere degli anni la sua situazione di splendida supremazia nei mari ha subito una diminuzione radicale.

I giornali di Londra, i quali hanno fatto al nuovo Ambasciatore americano accoglienze straordinariamente festose, dedicano ora le loro frasi più altisonanti al convegno di Forres, che dovrebbe segnare virtualmente l'apertura del ciclo delle nuove trattative con gli Stati Uniti.

Mutamento britannico

Che questo significante sforzo inteso a gettare fra Londra e Washington una metaforica passerella, sorretta da precisi, cordiali e stabili accordi, sia per segnare, come si afferma da molte parti, uno spostamento della politica internazionale britannica fino a ieri connessa intimamente agli interessi politici ed economici essenzialmente europei, è cosa che sarebbe prematuro discutere fin da ora. Va però messo in giusto rilievo la piena d'entusiasmo suscitata dall'arrivo del generale Dawes e del fatto che egli è latore dell'invito del Presidente Hoover.

Giornali autorevoli e responsabili, come per esempio l'*Observer*, scrivono che il nuovo Ambasciatore porta al Primo Ministro un invito che modifica il carattere essenziale della politica mondiale e concentra i supremi interessi del mondo verso una meta alla quale le due grandi nazioni di lingua inglese devono tendere con sicuro intento. L'invito del Presidente Hoover sprigionerà forze di possanza incalcolabile in favore della pace. E il buon successo dell'abboccamento preliminare fra il generale Dawes e MacDonald preparerà la via per il convegno di Washington, il quale è destinato a rimanere memorabile sia per le ripercussioni che avrà sulle sorti dell'impero britannico, sia perchè potrà dar principio all'organizzazione di un nuovo ordinamento mondiale.

Per una definitiva intesa

L'*Observer* riconosce che queste sono parole un po' forti, ma sostiene che il suo ottimismo e il suo entusiasmo non sono fuori di luogo, perchè, soggiunge il giornale, « in fin dei conti è inutile che la Inghilterra continui a farsi illusioni; la bilancia dei valori mondiali va spostandosi, l'antica sovranità inglese dei mari terminò nel 1921 ed ora bisogna che venga creato e disciplinato un nuovo stato di cose oceanico ».

In sostanza tanto l'*Observer* come del resto tutti gli altri giornali inglesi sotto varie forme auspicano con un fervore che ha tutta l'apparenza della sincerità, una stabile e definitiva intesa navale anglo-americana e sostengono, come fa per esempio il *Daily Telegraph*, che una tale intesa basterebbe ad assicurare la pace del mondo almeno per un secolo. Non pare, come si vede, che sia trascorso meno di un anno dal giorno in cui il Governo britannico si trastullava con la proposta del famoso patto navale con la Francia.

Conviene citare ancora l'Observer perchè a proposito degli armamenti che con tutta probabilità verranno sfiorati nella discussione di domani a Forres, accenna con l'aria di essere stato informato da fonte autorevole all'idea, adombrata mesi fa dal Times, secondo cui la questione della libertà dei mari per quanto riguarda l'Inghilterra e gli Stati Uniti non ha più ragion d'essere, per il semplice fatto che il patto Kellogg ha abolito la figura giuridica della nazione neutrale, vietando a tutte le potenze continentali di mantenersi neutrali in una guerra suscitata dalla violazione del patto Kellogg da parte di una di esse.

La libertà dei mari

« Le persone in grado di essere meglio informate — scrive l'*Observer* — ritengono che MacDonald e il generale Dawes, in quanto entreranno nei particolari del problema di rapporti anglo-americani, fonderanno le loro speranze sul patto Kellogg, specialmente per quanto si riferisce a quell'aspetto del problema noto sotto la formula « libertà dei mari », un aspetto che, come tutti sanno, è fondamentale per gli americani.

Le dichiarazioni fatte di recente da Hoover rendono evidentemente possibile di ripigliare le trattative sul problema della parità delle forze navali rispettive, ma il patto Kellogg, che è stato firmato da tutte le potenze interessate alla cosidetta libertà dei mari, permetterà di arrivare all'abolizione del diritto di perquisizione in alto mare fuori che, naturalmente, per le navi da guerra.

L'*Observer* quindi prosegue: « Gli Stati Uniti potrebbero ora consentire facilmente, insieme alle altre Potenze interessate, a proibire qualsiasi commercio con quel Paese che fosse stato riconosciuto colpevole di un'autorità internazione, per esempio dalla Corte permanente di Giustizia internazionale a cui l'America si prepara ad aderire, di aver ricorso alla guerra a servizio delle proprie direttive nazionali, di aver violato cioè il patto Kellogg ».

Secondo l'*Observer* gli elementi primi della soluzione dell'intero problema della libertà dei mari sono perciò già pronti; non vi è che da farne uso.

Due piloti salvati

usando il paracadute

ROMA, 15

Nelle prime ore di ieri il tenente Michele Leo dell'aeroporto di Campoformio, in volo di alta quota a bordo di un apparecchio da caccia cadeva in avvitamento da circa 5000 metri. Dopo vani tentativi per rimettere l'apparecchio in linea di volo, il tenente Leo si lanciava col paracadute da 4000 metri prendendo terra incolume nei pressi di Pozzuolo Friuli.

Nella stessa mattinata l'allievo pilota Mario Collalti della scuola idrovolanti di Portorose mentre effettuava un volo di allenamento su apparecchio scuola si avvitava a 2000 metri e non riuscendo a riprendersi si lanciava col paracadute giungendo a terra perfettamente incolume (*Stefani*).

Il segretario federale di Rovigo

ricevuto da Mussolini

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Segretario federale di Rovigo console Bernardinelli, che gli ha riferito sulla situazione del fascismo rodigino e presentato l'omaggio devoto e fedele delle Camicie Nere di quella provincia.

Il Capo del Governo nel ringraziare di questo omaggio ha incaricato il console Bernardinelli di portare il suo saluto ai camerati del Polesine e gli ha tracciato le direttive alle quali dovrà ispirare la propria opera di dirigente provinciale del Partito.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il tenore Tito Schipa al quale ha espresso la propria ammirazione e il proprio compiacimento per i suoi successi artistici.

Il modus vivendi italo-francese

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 9 maggio 1929 n. 937, concernente l'approvazione della proroga al 1. giugno del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi tra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927.

Le iscrizioni al Partito

Il risparmio dei lavoratori

ROMA, 15

Il Segretario del Partito on. Turati in risposta alle continue sollecitazioni per iscrizioni al Partito, ha inviato ai Segretari federali precise disposizioni ricordando il deliberato del Gran Consiglio che vieta tassativamente nuove ammissioni al Partito, nel quale si può entrare solo attraverso le avanguardie.

Il Segretario del Partito ha poi inviato ai Segretari federali la seguente circolare intesa ad incoraggiare e favorire il risparmio fra i lavoratori:

« Alcuni dirigenti di Fascio — dice la circolare — hanno attuato ... iniziative notevoli ed ... per incitare, favorire e incrementare il risparmio fra le classi dei lavoratori intellettuali e manuali. Il segretario del Fascio di ... ha ottenuto, ad esempio, che ogni lavoratore nel periodo di intenso lavoro e guadagno, depositasse ogni settimana su un libretto di risparmio una certa quota, che ha consentito di affrontare ... dello scorso inverno. Altri segretari di Fasci hanno incitato al risparmio sotto altre forme ... efficaci.

Non è possibile in tale materia dare disposizioni precise, ma è lodevole ogni iniziativa che in tal senso si svolgerà. Il pessimo sistema che purtroppo prevale di spendere tutto quello che si guadagna, spesso in cose voluttuarie, deve essere infrenato. La fortuna è nella parsimonia e nel risparmio. Una sana politica demografica non può astrarre da tale coscienza, ... in ogni famiglia. Soprattutto i giovani devono abituarsi a risparmiare.

La quarta rata del debito

pagata agli Stati Uniti

ROMA, 15

Oggi, 15 giugno 1929 è stata versata dal Governo italiano alla Federal Reserve Bank di New York la quarta rata di cinque milioni di dollari del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America. (Stefani).

Un telegramma del Duce

per la morte di De Rossi

ROMA, 15

In occasione della morte del Generale De Rossi, la vedova ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E Mussolini, Roma: Il grande invalido di guerra Generale De Rossi, dopo aver per lunghi anni sopportati con stoica fermezza gli strazi della gloriosa ferita, ieri è morto inneggiando al fulgido avvenire della Patria. - La vedova *Giuditta De Rossi* ».

Il Capo del Governo ha così risposto:

« *Signora Giuditta Ronzoni De Rossi*, via Avezzana n. 51 Roma — Ho letto il suo telegramma con viva commozione. L'eroico Generale De Rossi, come negli anni del glorioso sacrificio così nell'estrema ora, non smentì la sua fiera e appassionata anima di soldato. Le rinnovo le mie condoglianze profonde e gli omaggi devoti. - *Mussolini* ».

L'Opera Balilla nelle Colonie

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente la costituzione nelle Colonie italiane delle sezioni dell'O. N. B.

Giuriati, Federzoni e Rocco

partiti per Santena

ROMA, 15

Oggi alle 17.25 sono partiti col treno di Torino diretti a Santena il Presidente del Senato on Federzoni, il Presidente della Camera, on. Giuriati, e il Ministro Guardasigilli, on. Rocco, i quali in rappresentanza rispettivamente dei due rami del Parlamento e del Governo si recano a deporre sulla tomba di Cavour quel ramoscello di ulivo che il Duce, come ebbe a dire nel suo storico discorso alla Camera, volle consacrato al grande statista nell'atto stesso in cui si compiva la Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede.

La rappresentanza reca una grande targa in bronzo che reca scolpite in rilievo il ramo d'olivo contornato da un fregio d'alloro con la scritta « L'Italia fascista a Camillo Benso di Cavour ».

L'on. Giunta è partito stamane alle 11.5. Alla cerimonia di Santena parteciperà anche l'on. Turati che, partito stamane in volo, è già giunto a Torino.

Scuse sovietiche alla Polonia

per gli incidenti di Tiflis

VARSAVIA, 15

I giornali informano che il Ministro di Polonia a Mosca Patek ha protestato a nome del Governo polacco e presso il Commissariato per gli Affari Esteri, per alcune manifestazioni antipolacche che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Tiflis per gli incidenti verificatisi contro il Consolato polacco. Il gerente del Commissariato per gli Esteri Karakan ha espresso a nome del Governo sovietico il più vivo rammarico per gli incidenti stessi.

Turati in volo a Torino

TORINO, 15

Oggi alle 15.45, proveniente da Roma, è giunto in volo all'aeroporto di Mirafiori l'on. Turati.

Il Segretario del Partito è venuto nella nostra città per prendere parte alla riunione schermistica di questa sera al Teatro Regio e per rappresentare il Partito al convegno di domani a Santena.

Due apparecchi « A 120 » pilotati dagli assi Donati e Botalla si sono mossi incontro al «Fokker» nel quale viaggiava S. E. Turati. A ricevere il Segretario del Partito erano convenuti a Mirafiori il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Comandante dell'aeroporto e il sig. Casmir, campione germanico di sciabola il quale si è misurato questa sera con l'on. Turati.

Aviatore indiano a Roma

ROMA, 15

Stamane ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aviatore indiano Kahli che compie in volo il viaggio Inghilterra-India.

Il terzo Congresso internazionale di erboristeria

solennemente inaugurato in Palazzo Reale a Venezia

Nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale ieri mattina alle nove è stato solennemente inaugurato il III. Congresso Internazionale fra i Paesi Europei interessati alla coltivazione e al commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini. Assistevano i delegati di quasi tutti gli Stati europei, oltre al dott. Wolfang Himmelbaur, che presiedeva l'assemblea, in rappresentanza del comitato internazionale e del prof. Wasichy e del prof. Scholz del Comitato austriaco.

Il Congresso fu aperto con un discorso di S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, quale rappresentante del R. Governo e di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli.

Erano presenti anche il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi, il comm. Salvagnini presidente della Fiera di Padova anche per il Podestà co. Giusti, il comm. avv. Giacomo Nunez, Commissario dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, il comm. Rovira in rappresentanza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il comm. dr. Cravino in rappresentanza dell'on. Cacciari presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il gr. uff. Fusinato per l'Unione industriali, il comm. Trevisanato vice presidente del Consiglio dell'Economia, il Questore comm. Corrado, l'ing. Errera per il comm. Garioni Preside della Provincia, il cav. dott. Russo, capo di gabinetto del Prefetto, il maggiore Coniglio per il generale Macaluso comandante del Presidio, il sig. Renzo Bertozzi per la Federazione artigiani, ecc. ecc.

Il discorso del Prefetto

S. E. Coffari così parla, vivamente applaudito:

« Ho l'onore di dichiarare aperto il III. Congresso Internazionale fra i paesi europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali, aromatiche ed affini. E mi è sommamente gradito di rivolgere il più deferente saluto a quanti da diversi paesi sono qui convenuti, per esaminare al lume dell'esperienza quel che occorre per migliorare ed intensificare i sistemi di coltivazione, di industrializzazione e di commercio della flora aromatica e medicinale.

« Il mio pensiero si rivolge con particolare riconoscenza ai rappresentanti dei Paesi esteri che hanno dato il loro consenso per la scelta dell'Italia a sede del III. Congresso internazionale dell'Erboristeria.

« E' questo infatti argomento che a noi italiani interessa non meno che a qualunque altro paese. La stessa singolare posizione geografica dell'Italia, che come un braccio allungato si estende dalle vette alpine al mare africano, rende possibile e facile fra noi la vita delle più svariate specie di vegetali; da quelli che nascono e prosperano fra i ghiacciai a quelli che vivono rigogliosi al caldo vigore del clima di Sicilia.

« Il potenziamento quindi della industria dell'erboristeria che tra noi può giovarsi e della varietà del clima e della fertilità del suolo e della forte intensità dei raggi solari rientra nel programma del Governo Nazionale, che alla pubblica prosperità tende sopratutto con la intensificazione e la valorizzazione dei prodotti della terra.

« La necessità di dare ordine e sviluppo a questa industria, che ha solo bisogno di essere organizzata, venne esaminata con attento acume nel convegno nazionale tenuto a Padova nel decorso anno, per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, che dell'Ente è benemerito genitore.

« La maggiore solennità dell'odierno congresso internazionale conferisce al problema una tonalità più alta ed un esame più esauriente.

« E se giova a porre in luce quel che di meglio si possa fare per organizzare un'industria che ha grande importanza sull'Economia generale, giova a richiamare sempre più l'attenzione degli italiani su questioni essenziali al loro benessere.

« Per questo l'animo mio si rivolge con particolare gratitudine ai rappresentanti degli Stati esteri, mentre formulo l'augurio del più fecondo risultato pei lavori del Congresso ».

S. E. il Prefetto legge poscia il seguente telegramma di S. E. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale:

« Prego rappresentarmi Congresso internazionale Erboristeria che tiensi costì 15 corr. Voglia recare convenuti mio fervido saluto e augurio che lavori congresso siano fecondi per sempre migliore incremento industria erboristica italiana, di cui Ministero Economia Nazionale valuta grande importanza, deciso assicurarle ogni tempo suo più cordiale appoggio. — *Martelli* ».

Il dottor Himmelbaur

Parla quindi, in ottimo italiano, il dott. Himmelbaur:

« Rispettabile convegno — egli dice. — Il presidente del Comitato di Stato per promuovere la coltura delle piante medicinali in Austria, prof. Richard Wasicky, a causa della sua professione è impedito di partecipare alla III. Riunione dei scienziati che s'interessano alle piante medicinali. Egli porge al Congresso con uno scritto che io presento per lettura, i suoi saluti cordiali e augura buona prosperità alle imprese.

« Non è per un caso che il III. Congresso Internazionale degli scienziati interessati alle piante medicinali ha luogo proprio in Italia.

« L'Italia è per la gran parte delle zone corrispondenti la classica madre terra della coltura delle piante medicinali. E' qui dove nell'antichità Marcus Portius Carlo Censorius, dove arcus Terentius Varro, e specialmente Lucius Funius Moderatus Colanella hanno agito e operarono come pionieri dell'agricoltura e come precursori della coltivazione delle piante medicinali. Le loro tradizioni erano così vive che la celebre mondiale scuola medica di Salerno poteva creare il suo famoso Regimen Sanitatis Salernitanus, il quale fino nei tempi posteriori ebbe celebrità e valore.

« Furono poi nel prisco Medio Evo i Benedettini nel loro Convento di Monte Cassino presso Napoli i tesorieri delle piante medicinali. Essi ancora furono i mediatori della coltivazione delle piante medicinali per una grande parte delle zone fin'ora corrispondenti in Europa e nelle altre regioni.

« Io ricordo qui il celebre Capitulare dei tempi dei Carolingi per mezzo del quale fu conosciuta nell'Europa centrale la maggior parte delle piante medicinali fin'ora coltivate.

« E' ancora pieno di significato il fatto che il nostro Convegno ha luogo a Venezia e in Padova.

« Già nel 1330 il medico Gualtieri fondava a Venezia un giardino «pro herbis necessariis artis suae», come un giardino delle piante medicinali. Nel 1545 Venezia fondava in Padova per mezzo di Buonafede un « Orto dei semplici ».

« Da questi punti centrali si propagò poi per tutta l'Europa la coltura di molte piante medicinali.

« Quando oggi noi ci troviamo ancora in queste rispettabili città, da dove un grande impulso di progresso fu dato all'umanità sofferente, io posso esprimere la speranza che per mezzo del nostro Convegno nuove, fruttifere vie saranno spianate in tutti riguardi delle piante medicinali.

« Io approfitto dell'occasione per ringraziare il Governo Italiano per la sua benevolenza onde potere avere il nostro Convegno in questi luoghi. Un ringraziamento sia diretto anche ai Preposti delle Città di Venezia e di Padova che ci aprono le loro sale ospitali. Ma sopratutto sia ringraziato il prof. Alessandro De Mori che s'incaricò della faticosa preparazione del III. Congresso.

« Io mi permetto di salutare il Congresso in nome del Ministero austriaco dell'Agricoltura, dei Campi e Foreste e in nome del Comitato austriaco per le piante medicinali ».

Il saluto di Venezia

dato dal Commissario co. Zorzi

Il Commissario co. Ettore Zorzi porge in nome della città ai congressisti il suo caloroso saluto.

« Mi è ambito onore — egli dice — porgere il saluto della Città di Venezia ai congressisti italiani ed europei dell'erborizzazione. Pare felice evento quello che i lavori del Congresso abbiano inizio in una città propizia agli studi quale Venezia — ricca di raccoglimenti per i suoi secolari silenzi — appunto perchè, se conosce la benedetta forza rombante dei cieli, ad essa è estraneo il frastuono meccanico delle strade di mille città.

« Venezia è quindi orgogliosa di offrire la sua pace e i suoi silenzi a tanti benemeriti come siete voi i quali, coll'utilizzazione delle erbe, si propongono di arrecare nuovi e sempre più magnifici progressi nel campo dell'industria e della terapeutica.

« Il Fascismo vede con molta simpatia la frequenza di questi congressi i quali hanno l'efficacia, non solo di ravvivare attraverso i più simpatici scambi del pensiero gli studi, ma coll'avvicinare uomini a uomini, misurare e unificare le loro disparate e talora opposte tendenze.

« E perchè coteste mie parole abbiano il sapore di una sia pure disadorna e sfuggevole collaborazione ai vostri studi permettetemi, signori, ch'io ricordi — e sia pure dal *lato negativo* — qualche tratto della veneta sapienza in questa materia ».

Qui il co. Zorzi cita un decreto del Maggior Consiglio del 28 ottobre 1410, dogando Michele Steno, col quale si vieta ai non pratici di fare qualunque *herbartam vel facturam* che possa portar nocumento alla salute di qualcuno. Il commissario accenna anche un brano della *Pratica Criminale* di Lorenzo Priori (1678), nel quale particolarmente si tratta delle pene per l'omicidio commesso per veleno estratto dall'erbe. Il co. Zorzi così conclude applaudito:

« Ho detto prima il *lato negativo*. Il positivo — sorpassate l'età — siete voi colla freschezza delle vostre indagini, colla disposizione al bene delle vostre sapienti ricerche e delle vostre preziose reciproche collaborazioni.

« Venezia vi segue; e seguendovi spera che di essa possiate portare nelle lontane contrade d'Europa il buon ricordo della sua ospitalità e la pungente nostalgia del suo purissimo fiore ».

Il discorso del comm. Nunez

S'alza a parlare il comm. Nunez. Portando il saluto dell'Ente Naz. per le Piccole Industrie, è lieto di portare anche quello del gr. uff. Beppe Ravà, infaticabile Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, di cui giustifica l'assenza forzata.

Quindi il comm. Nunez cita dati interessanti sulla produzione degli olii essenziali in Italia. Prima della guerra la produzione annua degli olii essenziali, astrazione fatta dai derivati degli agrumi, si limitava a 1000 kg. di essenza di lavanda, a 1000 kg. di essenza di mirtillo, ad 800 kg. di essenza di rosmarino, a 500 kg. di essenza di timo.

Oggi la produzione della lavanda si è elevata a 14.000 kg., a cui si è aggiunta l'essenza dal garofano per 25.000 kg. mentre le altre essenze doppiarono appena la produzione antibellica.

L'Italia inoltre vanta però sempre un incontrastabile primato nella produzione delle essenze esperidee, industria tipica tradizionale della Calabria e dell'Isola di Sicilia. Nello scorso anno si esportarono dal nostro paese kg. 130.400 di essenza di arancio, per 20.000.000 di lire; kg. 187.044 di essenza di Bergamott per 39 milioni di lire; kg. 628.000 di essenza di limoni per 50 milioni di lire; kg. 8012 di essenza di mandarino per 8 milioni di lire e per altri 2 milioni di lire in essenza di cedro, fiori di arancio e neroli, ecc., complessivamente circa 127 milioni di lire di tali essenze agramarie che rappresentano un prodotto secondario per l'industria degli agrumi ottenuto colateralmente fino a quintali 45.961 di citrato di calcio per un valore di oltre 2 milioni di lire come si esportarono nel 1926; la quantità esportata di citrato nello scorso anno diminuì a quintali 16.271.

L'Italia esportò nel 1926 fino a 7088 kg. di olio di menta per un milione di lire, diminuendo nello scorso anno l'esportazione a kg. 306 per sole 81 mila lire; 14.726 quintali di radica di liquerizia per 4 milioni di lire; 7886 quintali di succo di liquerizia per 7 milioni di lire; 14.224 quintali di giaggiolo per cinque milioni di lire.

L'esportazione

Nell'ante guerra l'esportazione delle droghe medicinali rappresentava annualmente un valore di 50 milioni di lire oro, attualmente con i 26 mila quintali esportati non si raggiungono i dieci milioni di lire, mentre l'Italia paga annualmente un tributo all'estero di oltre 8000 quintali, valutati da quattro a cinque milioni di lire per piante medicinali, che potrebbero in buona parte prodursi in paese. E ora una eco di risposta.

Un tempo le nostre « herbae », le nostre resine, i nostri olii si esportavano in copia ed erano tenuti in grande pregio, certi prodotti erano solo italiani; stupenda manifestazione del nostro clima vario; soltanto il nostro sole adunava ed aduna nelle radici, nei tuberi, nei bulbi, negli steli, nei fiori e nelle diverse parti delle piante i succhi meravigliosi per il profumo, per la salute e per l'illusione, potente consolatrice della vita umana.

Detto che la medicina odierna, dopo un uso eccessivamente spinto verso i farmachi sintetici, accenna ad un ritorno all'antico, rimettendo in onore le piante medicinali che costituirono la base della terapeutica di altri tempi, egli precisa che l'Italia abbonda specialmente nella alta montagna, di piante stimolanti ed energetiche, a cui si aggiunge la tradizionale conoscenza erboristica delle nostre popolazioni montane, che opportunamente guidate, potrebbe vieppiù coltivare la risorsa, senza farne distruzioni nelle sue possibilità future per l'avidità dell'immediato guadagno.

La nostra flora spontanea offre materia per qualsiasi medicamento: dalle piante sedative e narcotiche come la digilate, la belladonna, l'aconito, alle antispasmodiche, come la malva, la camomilla e la melisa; dalle sudorifere quali la dulcamara, il sambuco, la bardana, alle diuretiche come il ginepro, l'altea, la boraggine, l'asparago e anche la infesta e disprezzata gramigna; dallo stimolanti, come la lavanda, l'assenzio, la menta, l'arnica, il mughetto, alle lassative quali il ricino, l'aloe, la cicoria, il rabarbaro; dalle toniche quali genziana, il luppolo, il sedano, alle vermifughe od antielmintiche, come l'aglio, il felce maschio; dalle antiscorbutiche, quali la coclearia, il crescione od il rafano, alle pettorali emolienti, quali l'edera, la poligola, l'issopo, la violetta, le gemme di pino; dalle astringenti, quali il melograno, il licopidio, il mirtillo, il melilotto, il sorbo; alle emollienti quali il rosolaccio, il lichene, l'altea; dalle emostatiche, quali il cipresso; alle antigottose, come i bulbi del colchico.

Le piante aromatiche

Nel mirabile tappeto ricco di piante e di fiori, screzianti il suolo d'Italia, un'altra risorsa notevole della flora silvana italica è quella delle piante aromatiche per la produzione di essenze e profumi.

La profumata menta, la pudica viola, il garofano selvatico, la piacevole lavanda, il paradisiaco fiordaliso, il prezioso timo, l'archilea, millefoglie, l'odoroso origano, la ricercata camomilla, la comune salvia, la modesta melissa, inesauribile bottino delle api, l'odorata ginestra, che annunciano con il sorriso dei loro fiori schiudentisi al sole novello, l'avvento della primavera, distillano agli alambicchi, misteriose lacrime che sobriamente usate dal soave leggiadro femminino, sembrano ripetere negli ambienti il respiro della primavera radiosa. Da altro canto l'issopo, il timo serpillo, i fiori di sambuco, la centaura minore, l'achilea nobile, la salvia sclarea, la genziana maggiore o lutea, raccolta ai piedi del Gran Sasso d'Italia, le artemisie glacialis, spiccata a vallesiaca (che oggi stanno per scomparire dalla Valle d'Aosta per una ingorda inconsulta distruzione) colte al limite delle nevi perpetue delle nostre Alpi ripetono nella forma dell'elisir e tonici le virtù salutari delle nostre aure balsamiche, delle ubertose nostre vallate e dei radiosi soggiorni del nostro Paese.

L'oratore, dopo una descrizione mirabile di questo fiorito giardino ch'è l'Italia, conclude augurandosi che il lavoro di questo congresso sia fecondo di frutti.

Il bellissimo discorso è stato sottolineato da battimani calorosi.

Quindi il comm. Rovira, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, rivolge ai congressisti un deferente saluto che, più che essere una formalità, è l'espressione spontanea del più profondo sentimento che il grande Istituto fondato da S. M. il Re d'Italia, sente per questo Congresso che è chiamato ad assolvere problemi importantissimi che hanno una importanza internazionale notevolissima.

Il comm. Rovira si dice lieto di poter offrire la collaborazione dell'Istituto che rappresenta.

Il dr. Cravino, a nome dell'on. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, saluta i congressisti di tutti i Paesi europei, esalta l'organizzazione fascista italiana nel campo sindacale ed augura al Congresso il più lieto risultato.

La Presidenza del Congresso

Il prof. Wolfango Himmelbaur, propone che la Presidenza del Congresso sia formata come segue:

Presidenti: effettivi: prof. De Graaff, avv. comm. G. Nunez, gr. uff. ing. Ravà, co. ing. Giusti, prof. Himmelbaur, comm. Enrico Rovira, prof. Perrot. — Vice presidenti: prof. dr. cav. uff. A. De Mori, commend. dr. Andrea Cravino. — Presidenti dei Rapporti: dr. Radai, dr. Fduck, sig. Gamir, prof. Regel, sig. Flexor, prof. Roverti, sig. Van De Vyvere, prof. Rebello, sig. Lehr, dr. Ruggeri, prof. Sparer, prof. Bosartch, prof. Valenti, sig. Hubert, dr. Ludwing Winkler, sig. Boris Routorski, dr. Anton Vrgoc, co. dr. on. Michelini di S. Martino.

La Segreteria risulta poi così composta: Cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, prof. Domenico Saccardo, prof. Guerini, sig. Van Itallie, dr. Carlo Inverni, prof. Giovanni Jacometti, ingegner Mario Sega, prof. Efisio Mameli, cav. dr. Alfredo Boninsegna.

Il Segretario del Congresso in ordine alfabetico chiama le Nazioni europee rappresentate.

Per la Repubblica austriaca: il prof. Hecht di Pottendorf; per il Belgio: Van De Vyvere; per la Francia: il prof. Perrot; per la Germania: il deputato Reistag Sparer di Berlino, prof. Bosarth di Monaco; per l'Inghilterra: il Console britannico a Venezia Napierre; per l'Italia: dr. Parodi per la Federazione delle Comunità Artigiane, in rappresentanza dell'on. Buronzo; il prof. Leone del R. Ufficio Agrario di Tripoli in rappresentanza del Ministero delle Colonie; il dr. Ruggeri Segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista dei Farmacisti; il prof. comm. Guido Rovesti in rappresentanza della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Chimiche ed affini; per la Jugoslavia: Vrgoc di Zagabria; il prof. dr. med. phil. M. Miculicich dell'Istituto di Patologia dell'Università di Zagabria che, portando il saluto della loro Nazione, affermano i loro sentimenti di cordialità verso la nobile Nazione italiana, erede di Roma e di Venezia, che marcia verso sì alta grandezza; — per la Lituania: prof. Regel; per l'Olanda: il prof. De Graaff; per la Svizzera: il prof. Fluck; per l'Ungheria: il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura prof. De Toth e prof. Bela Augustin direttore della Stazione Sperimentale delle piante medicinali di Budapest.

Tutti i discorsi dei delegati esteri improntati a grande simpatia per l'Italia, furono deferentemente seguiti e vivamente applauditi dall'eletto uditorio.

Le adesioni

Il cav. uff. Dell'Oro legge le adesioni pervenute al Congresso e cioè: di S. E. Mosconi, S. E. Bottai, S. E. Iosa, gr. uff. Arnaldo Mussolini, prof. Brizzi, prof. Mattirolo, prof. Cavara, on. Michelini di S. Martino.

Consigli Provinciali di Roma, rappresentato al Congresso dal comm. dr. Nestore Carosi Martinozzi; Bolzano, Lucca, Firenze, Bologna (rappresentato dal dr. Vanzini), Belluno, Rovigo, Pola, Trento, Udine, Verona, Palermo, Catanzaro, Siracusa, Rieti, Bergamo, Teramo, Novara, Messina, Campobasso, dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione on. Jungh, Parma, Fiume, dell'Enit, della C.I.T., ecc.

Il Presidente del Congresso comm. Nunez quindi prega i congressisti di partecipare alla gita nell'estuario per la visita alle vetrerie di Murano e al ricevimento offerto dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia.

Telegrammi al Re e al Duce

Tra gli applausi del Congresso, il conte Ettore Zorzi, Commissario Straordinario del Comune di Venezia, legge i telegrammi da rivolgersi alla Maestà del Re e al Duce e Capo del Governo.

Eccone il testo: « Sua Maestà il Re - Roma. — Terzo Congresso internazionale fra Paesi europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante medicinali aromatiche ed affini invia deferente entusiastico saluto amatissimo Re grande bella ospitale Italia. — Commissario Straordinario *Ettore Zorzi* — *Avv. Nunez* Commissario Ente Nazionale Piccole Industrie ».

« Sua Eccellenza Mussolini - Roma. — Terzo Congresso internazionale Paesi europei interessati coltivazione commercio piante aromatiche medicinali convenuto oggi Venezia invia devoto caloroso ossequio Eccellenza Vostra guida sempre vigile austera maggiori destini fratellanza popoli magnifico propulsore ogni benefica opera scienza. — Commissario Straordinario *Ettore Zorzi* — *Avv. Nunez* Commissario Ente Nazionale Piccole Industrie ».

Tenta uccidere il cugino

in un impeto di pazzia

MILANO, 15

Giornate liete e serene di lavoro e di grande fatica erano sempre trascorse per i cugini Mario Gorletto di Ferdinando ed Enrico Colombo di Giovanni, ventisettenni, che da anni coltivavano un fondo a Borsano, in quel di Busto Arsizio. Mai un diverbio; l'accordo completo regnava tra loro.

Verso il tramonto del 3 ottobre scorso, il Colombo si volse al cugino, che da varie ore gli era accanto intento a una semina, e lo avvertì che sarebbe andato a riempire d'acqua una secchia. Il Gorletta annuì e riprese il lavoro. Ma d'improvviso si sentì afferrare alle spalle: il cugino gli era piombato addosso e con un rasoio gli vibrava colpi su colpi alla gola.

L'aggredito lanciò alte grida di aiuto tentando di parare i colpi come poteva. Ma, ferito profondamente in più parti, cadde irrorando il terreno di sangue. Il Colombo allora afferrò un grosso sasso e tentò di finire il Gorletta colpendolo alla testa.

Il disgraziato fu liberato dal feroce assalitore da alcuni coraggiosi accorsi: era in condizioni pietosissime e mezzo dissanguato. Egli deve la sua guarigione al la forte costituzione, ma dovette sottoporsi a lunghe cure che durarono cinque mesi e rimase, tra l'altro, gravemente indebolito alla mano destra.

Quale il movente che fece agire così brutalmente il Colombo? Nessuno. Si indagò a lungo senza venire a capo di nulla. Soltanto si apprese che il giovanotto da qualche giorno non rispondeva a tono alle domande che gli venivano rivolte; pareva non ragionasse giusto.

Disarmato e ben legato, subito dopo il tentato assassinio, il Colombo si chiuse in assoluto mutismo, poi si manifestarono chiari in lui i segni dello squilibrio mentale. La Sezione di accusa, sentito il parere dei periti psichiatri, ha ora pronunciato sentenza di non luogo a procedere contro lo sciagurato per completa infermità di mente, ordinando il suo ricovero al Manicomio.

Fulminato dalla corrente

mentre taglia un gelso

MALO, 15

In prossimità al Cimitero Vecchio di Malo, il contadino Ottonello Antoni di anni 54, alle dipendenze del Sig. Migliorini Pietro, salì un gelso per raccogliere la foglia per i bachi. Sembra che dopo aver tagliato un ramo, con questo, abbia toccato i fili della corrente elettrica a 16000 Volt dell'Ing. Alessandro Marzotto e che, ricevuta una forte scarica, non gli sia stato possibile liberarsi se non quando, già morente, precipitò dalla pianta.

I primi accorsi dopo alcuni minuti, non poterono che constatare la morte del contadino che presentava delle ustioni alle mani ed una grave ferita al capo prodottasi nella caduta. Dai rilievi fatti parrebbe che la linea elettrica sia troppo vicina alla piantagione di gelsi o che manchino i necessari provvedimenti per evitare il pericolo.

Sul luogo si recarono il solerte Maresciallo dei RR. CC. e le Autorità per le constatazioni di Legge e per accertare le eventuali responsabilità.

Il Podestà di Bolzano trasferito

BOLZANO, 15

Giusta un comunicato della R. Prefettura di Bolzano, il gr. uff. Torquato Poggi, Podestà di Bolzano, è stato trasferito, in base ad un R. D. Pubblicato nel numero odierno della «Gazzetta Ufficiale». Al suo posto è stato nominato Podestà l'ing. Rizzini, podestà di Bressanone. Il cav. Francesco Battiati, consigliere aggiunto di Prefettura, è stato nominato successore all'ing. Rizzini a Bressanone. Quest'ultimo s'insedierà a Bolzano il giorno 17, alle ore 16.

Il dramma dei veleni

nella sua fase finale

LONDRA, 15

Il dramma dei veleni, che ormai da mesi si sta svolgendo lentamente innanzi al « coroner » di Croydon, è entrato in una nuova fase, che può essere la finale, con la scoperta di una piccola quantità di arsenico nella salma di E. Craighton Duff, ex-alto commissario della Nigeria settentrionale. Il Duff morì il 27 aprile 1928 in pochissime ore dopo il suo ritorno a casa da una partita di pesca. Il 14 febbraio di quest'anno morì miss Vera Sidney, di 40 anni, e il 5 marzo sua madre, signora Violetta Sidney. Queste due salme furono esumate il 21 marzo, a istanza di una Compagnia di assicurazioni che doveva pagare certe somme per l'assicurazione sulla vita della vecchia signora ai suoi eredi naturali, i suoi figli Tommaso Sidney e la signora Duff vedova dell'alto commissario. Fu accertato facilmente che così la madre come la figlia erano morte in seguito ad avvelenamento acuto per arsenico propinato, alla madre, in una medicina che prendeva abitualmente, e alla figlia, a quanto pare, in una zuppa che diede nausee terribili anche alla domestica e al gatto di casa. E lentamente, pazientemente, con interrogatori minuziosissimi e inchieste giudiziali, si cercò di accertare chi abbia messo l'arsenico nella medicina e nella zuppa. Ora si aprirà un'altra inchiesta parallela per accertare come e perchè l'ex-alto commissario sia morto e se anche per lui si tratti di avvelenamento doloso.

Sospetti? Si capisce, i sospetti esistono e puntano in direzioni assai precise. La gente ne parla, ma la giustizia ha bisogno di prove, e le sta cercando.

Tre ragazze in bagno

assalite da un'aquila

BUDAPEST, 15

I giornali ungheresi pubblicano la notizia di un'impressionante lotta che si sarebbe svolta sulla spiaggia della stazione balneare di Schwarzort, sulle rive del Baltico, tra una grande aquila e tre giovani bagnanti. Le fanciulle stavano prendendo il bagno, quando l'aquila, che da lungo tempo le osservava, si scagliò contro di esse. L'uccello rapace evidentemente riteneva che la preda fosse più minuscola e più facile, poichè le fanciulle erano immerse nell'acqua e quindi non si vedeva che una piccola parte dei loro corpi. Ma anche così la lotta fu violenta e le fanciulle, solo dopo aver superato grandi difficoltà, con le braccia sanguinanti e piene di ferite, riuscivano a mettersi in salvo. L'aquila, però, non aveva ancora rinunciato alla preda, poichè non si decideva ad allontanarsi.

Alle grida delle fanciulle accorsero numerose persone, tra le quali una guardia munita di fucile. L'aquila volava troppo in alto per poter far uso dell'arma. Finalmente uno dei presenti ebbe una buona idea. Si spogliò e con una pala entrò in acqua. Infatti l'aquila appena lo vide lo assalì gettandosi su di lui dall'alto. L'uomo, però, riuscì a vibrare con la pala un colpo così forte, che l'uccello rapace cadde in acqua tramortita. Anche così ci volle del tempo prima che i presenti riuscissero a ucciderla. L'aquila, in tal modo uccisa, è un esemplare gigantesco, perchè da un'estremità all'altra delle ali misura 2 metri e 60 centimetri. Essa sarà donata all'Università di Kaunas.

La traversata del Sahara

VIENNA, 15

Un dispaccio qui pervenuto annunzia che la carovana del Principe Lichefelstein che compie la traversata del deserto del Sahara è giunta sana e salva, ma esausta, nel Cairo.

Maria Bashkirtseff

...ssia» (che è diminutivo di ...ussia», cioè Maria) era chia... la bella e piccola Maria ...kirtseff; morta oltre quaran... anni fa, «sul limitare della gio... e sulla medesima soglia ...gloria.

...stava per essere consa... pittrice, grande pittrice. ...di fresche rose vengono, ...oggi, deposti di continuo da ...ammiratori; da ammiratri... su la sua tomba che è ...più belle nel cimitero di Pas... la sua architettura bizan... la croce greca sulla cupola. ...l'occhio verso i vetri del... si vede nel fondo un qua... finito e alle pareti ritrat... tavolozze ancora spor... colore; l'arredamento di u...udio di pittrice, come la bel...ssia morta di tisi a ventitre... aveva ella stessa disposto. ...tori del cimitero non man... di sostare davanti alla ...cappella e dedicare un pen... alla piccola eroina «cara a...».

...il fascino della sua figura ...singolare sembra oggi, ...che affievolirsi, avanzare ...uro verso una più vasta ...più durevole.

...entre i suoi quadri, prima ...quel «Meeting» da lei ...a Parigi pochi giorni ...della sua fine, sono accol... classicità contemporanea ...seo di Lussemburgo, i vo... del suo «Giornale» si suc... a precisare le linee di sua ...e vibrante figura.

...dall'insieme delle car... Maria scriveva per sè so... carattere di lei, strano ed ...to e profondo, si precisa ...lentezza in linee netta... visibili.

...Beshkirtseff appartenne ...di quelle famiglie di rus...mopoliti che mentre sono ...i «deracinès» della ...slava, di essa conservano ...la mobilità quasi tormen... l'impressionabilità squisita. ...ella portò questo animo e ...sentimenti attraverso una ...nomade vita d'alber... metropoli e «città d'ac...».

...memorie di lei, morta a ...anni, sono una vera auto... Costituiscono un gior...dettato da un sentimento di ...o da una nobile ambi... di emergere. Aveva scritto:

«...mentire o posare? E' cer... io ho il desiderio, se non la ..., di restare su questa terra ...modo o nell'altro. Se io non ...giovane, spero di restarci co... artista; e se muoio gio... lascerò che si pubblichi il mio ...: che se io parlo di pubbli... forse che l'idea di essere letta ...può aver scemato o tolto ...di questo libro? No. ...tempo ha scritto sen... che mi si leggerebbe, e ...nella speranza di aver ..., che io sono assolutamen... Se questo libro non fosse ... l'assoluta, la pura verità, ...rebbe ragione di essere. Se io ...ad un tratto, essere presa da ...malattia improvvisa, forse non ...neppure di essere in pericolo, ...fossi malata senza rimedio. ...dopo la mia morte, frugando ...cassetti, si troverà il mio ... La mia famiglia lo distrug... breve non resterà più nulla ...nulla, nulla.

...ciò che mi ha sempre fatto ..., si è incitati all'ambizione, ..., si piange, si combatte; e in ...l'oblio, come non si fosse ... Se io non vivrò tanto da ...celebre, il mio giornale inte... i «naturalisti». E' sempre ...la vita di una donna scritta ...per giorno, come se nessuno ...la dovesse leggere e pure ...intenzione di essere letta».

...giornale sono tracce conti... questa sincerità; prova es... di essa è che vi descrive ...sue stranezze e le sue in...dini che i suoi meriti e i ...veri sentimenti, quali riu... a scoprire in lei suo mal...

...ci comunica la vita agitata ...sua età e degli svaghi mon... cui partecipa e ci tace trop... quella, ben più ammire... della vita profonda della sua ...e dei suoi sentimenti, on... mentre la sua figura fisica e ...troppo si accentua su ...pagina, la sua figura mo... quasi nascosta e (perchè ...dirlo?) quasi calunniata dal...

...ci dà l'impressione di es... in uno stato di vibrazione e ...quietudine continua: ci dà ...una impressione di legge... e di stravaganza.

...poichè dal ritratto che ...abbiamo pochi tratti appaio... modo così caratteristico co... quelli della fermezza e della ...nell'atteggiamento e sul vol... questa bionda figura slava ...profilo aquilino, dai grandi oc... risoluti e ben intenti a dir ...la serietà dei propositi del... alta fronte sognatrice.

...di fronte alla realtà la som... di sensazioni che essa prova ...esprime quotidianamente nel ...giornale....

...essa s'inquieta ad ogni ...

...scrive «La signorina Co... (l'istitutrice) non è ancora ...e mi fa perdere il mio ...io ho tredici anni, cosa ...di me se continuo a ...il tempo?

...il sangue eccitato, il viso ...e ogni tanto il sangue mi ...testa, le guancie ardono ...riesco a star ferma, le la... mi gonfiano il cuore, e se ...a frenarle mi sento più in... di prima, tutto questo mi ...la salute mi guasta il tem..., mi fa irritabile e im...

...vento di porpora e le guan... bruciano; e quando torno ...non sono più nè fresca nè ...ma pallida e sciupata. ...colpa è della signorina Coligon che mi mette in agitazione».

Così ella ha sviluppato in grado ipertrofico il senso della malinconia e dell'irreparabile vita.

«A ogni piccolo dispiacere il cuore mi stringe, non per cosa in se ma perchè ogni dispiacere è come una goccia d'inchiostro che cade in un bicchier d'acqua; non è più possibile farla scomparire...

Il cuore mi stringe perchè ogni dispiacere segna una lieve traccia incancellabile nella mia vita, su l'anima mia».

✱

Intanto, già sino dall'adolescenza emerge e appare figura caratteristica pur nell'ambiente multiforme dell'alta società cosmopolita.

E' bella e ricca, e colta tanto da leggere Omero nel testo e da preferire Tito Livio a Dumas.

Ed ama e comprende tutto.

«Nessuno al mondo ama ogni cosa al pari di me; le arti, la musica, la pittura, la scultura, i libri, il mondo, le vesti, il lusso, il rumore, la quiete, il riso, la tristezza, la melanconia, tutte le stagioni, le steppe uguali della Russia, e le montagne nei dintorni di Napoli, la neve d'inverno, le pioggie di autunno, la primavera e le sue pazzie, le placide giornate estive e le notti pure, scintillanti di stelle: io adoro ed ammiro ogni cosa».

Così passa suscitando ovunque ammirazione e sentimenti di simpatia e amore. Nè a questi sentimenti rimane estranea, poichè all'alba della fanciullezza si innamora del Duca di Hesse.

Nel suo cielo giovanile brilla la stella dell'amore così arde e scintilla la pleiade dei suoi sentimenti e dei suoi sogni di fanciulla quando, a eclissare tutto questo firmamento, a dominare tutto il suo splendore, ecco sorgere un sole, il sole dell'arte. Maria ha trovato la sua vocazione; la voce indistinta si fa ora manifesta e chiara e se dà alla sua attività un impulso che al suo fragile organismo femminile riuscirà fatale, porge intera, con la netta indicazione della via da eseguire, la calma al suo spirito.

Ecco ciò che ella scrive nell'oltantatre rileggendo il suo diario di alcuni anni inanzi:

«Ho letto or ora, a caso alcune pagine della mia vita scritte negli anni trascorsi; mi trovo ora assai più felice che in quel tempo, mi trovo anche (cosa che può parer stupefacente) assai tranquilla; più indifferente che in quel tempo in cui mi inquietavo per tante piccole cose. Il fatto si è che ora vedo tutto grazie a Dio, dall'alto, assai più dell'alto».

✱

E' in Italia che essa ha la prima rivelazione del suo ingegno e della sua missione d'artista; lo sbigottimento vero che prova innanzi alle opere dei grandi maestri coloritori e a ogni creazione di bellezza nasce dal confronto che già fa istintivamente di quelle forme con quelle sue appena sorte; onde ella si domanda, al cospetto della ineguagliabile parola dei capolavori, se il suo sentimento è realmente figlio non solo dell'ambizione ma anche del merito.

E va a Firenze a chiedere consiglio a un noto pittore, il Gordigiani.

E il Gordigiani la incoraggia, ed essa allova va a Parigi, ove entra nello studio del pittore Julien ove, (sotto la sua guida e quella del Fleury) si pone all'opera lavorando dieci ore al giorno, per trionfare con l'aiuto dei maestri, per trionfare (con l'aiuto loro e del successo), della famiglia e dei conoscenti che osteggiano fortemente la sua vocazione, considerandola dal punto di vista aristocratico come di gusto discutibile.

Non è operosità, la sua è febbre; ella anela alla gloria e al successo con tale impaziente fissità che dimentica di vivere per sognare e lavorare soltanto:

«Ieri mi sono coricata a mezzanotte non pensando più alla discussione, sul naturalismo, sulla pittura, sulla vita della strada, che ho avuto durante il giorno, non pensando che al mio quadro, il quale si fa sempre più grande nella mia mente.

Ecco, lavoro, ho già compiuto il quadro, lo porto al «Salon», è esposto. Vedo la gente che si ferma a guardare, sento l'emozione prendermi alla gola e la puntura cieca e la gioia stravagante che segue l'angoscia. Tutto ciò mi passa nella fantasia, mi desta dei brividi e mi toglie di dormire. Alle tre ero in piedi».

Essa è intenta, da principio, quasi soltanto a rappresentare scene della vita infantile. Si direbbe che un senso di vera perfezione guidi la sua mente nella ricerca dei tipi e già miri alla rappresentazione della vita completa dell'anima nelle figure e nelle espresioni.

Di fronte al grando mistero della vita umana che Leonardo ha espresso nella «Gioconda» e Giorgione, nei quadri simbolici e l'Holbein nei suoi ritratti, ella si arresta consapevole e sente che, prima di esprimere in modo adeguato la vita complessa delle età e delle persone (che se pure intuisce non conosce ancora) le giova consacrare l'alba della sua arte alla rappresentazione di quella vita; a fissar sulla tela, i moti di quelle anime finciullesche, di cui essa vive tanti momenti. Perciò non lo sguardo dell'osservatore straniero ma il palpito di chi accomuna un sentimento ella porse ai suoi celebri quadri della vita infantile, che ora si trovano al museo del Lussemburgo al posto di gloria che lo spetta.

I suoi quadri stupirono quando li presentò primamente; in essi tutte e piccole e varie aspirazioni dell'anima del fanciullo, tutte le sue ingenuità e tutte le sue malizie si trovarono rese con si forte ed esatta sicurezza vitale da far gridare al miracolo.

Ma lo sforzo dell'artista aveva uccisa la persona. In pieno trionfo di gloria Maria si ammala. E' la tisi. Ne ha la brutale rivelazione da un medico ignoto che è andata a consultare:

«Non è una persona molto cerimoniosa, — è scritto a quella data sul giornale. — Egli mi ha detto la cosa semplicissimamente. Io non guarirò mai. Perchè si dice dunque che Dio è buono? Che Dio è giusto? Perchè fa soffrire Dio ?Se è lui che ha creato il mondo, perchè ha egli creato il male, la sofferenza, la cattiveria? Non guarirò più! Ci sarà sempre un velo fra me e il resto del mondo, il vento fra il fogliame, il mormorar delle acque, il flagellar della pioggia sui vetri, le parole sconnesse».

E la fine si avanza celermente tremenda.

Tale la singolare fanciulla che visse in un ambiente celermente scomparso e di cui fissò pittrice, anche quando scrive, il quadro più esatto.

In queste sue memorie ella appare sicuramente espressa e confidentemente intesa a segnalare all'osservatore non comune e amoroso il suo vero profilo morale, il quale si mostra sia pure per dati e segni non agevolmente visibili, è vero, ma non meno sicuri per questo, quale cosa di assolutamente diversa da quello che le semplici apparenze possano far giudicare.

Intorno alla Bashkirtseff si è formata una leggenda; vera leggenda, che la rappresentò e permise di definirla un'anima inquieta, anzi «l'anima inquieta» per eccellenza; espressione tipica del momento di impaziente inquitudine che traversiamo tuttora.

E su questo definitivo carattere (che la condanna moralmente e fa di Lei una ribelle di battaglie troppo vive e una «rondeuse» in lotta con tutte le abitudini della vita e del'arte) concordarono ad un un tempo tutte le classi speciali di persone che lessero il suo giornale; l'aristocrazia conservatrice di Francia per condannarla con severità di scandalo; il mondo della «boheme» artistica e la borghesia russa per esaltarla.

Ma invece, penetrando con lo scandaglio dell'osservazione in quelle profondità dell'anima ove non giungono i rumori e le cure e le impazienze e le delusioni e piccole gioie di quella vita che si agita intorno a noi (e alla quale diamo di solito così peso) si vedrà allora manifestarsi tutta una attività profonda che è espressione sincera (e per così dire involontaria) del nostro vero «io».

Ella apparve, ho detto, e fu definita «l'anima inquieta» di questo nostro momento presente.

A me pare che le sue nuove «Memorie» siano giunte in un buon punto a modificare questo giudizio ed ad indicarci quello che gli deve invece sottentrare che Maria fu una grande «anima» di artista e di donna.

Arnaldo Cervesato

Il Duce inaugura in Campidoglio
il primo Congresso mondiale delle biblioteche

ROMA, 15

Stamane il Capo del Governo ha inaugurato in Campidoglio il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia. La cerimonia si è svolta nell'aula massima del palazzo senatorio, nella quale erano convenuti oltre un migliaio di congressisti giunti a Roma da ogni parte del mondo e numerose personalità tra le quali: i Ministri Belluzzo e Martelli, Sottosegretari di Stato Giunta, Leicht, Pennavaria e l'on. Acerbo, vice presidente della Camera, il Prefetto Garzaroli, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'avv. Vecchini, segretario federale dell'Urbe. Il senato era rappresentato dal vice-presidente senatore D'Amelio. Erano pure presenti i rappresentanti diplomatici delle Nazioni intervenute al Congresso. Nmerosissime le adesioni fra le quali quella del Sommo Pontefice Pio XI.o.

Una dimostrazione al Duce

Il Capo del Governo è giunto alle 9.30 al Palazzo senatorio ove è stato ricevuto all'ingresso dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, dal presidente del Comitato internazionale del Congresso sig. Collin, dal Presidente del Comitato esecutivo senatore Cippico e da tutte le altre autorità presenti.

Quando S. E. Mussolini è entrato nella sala, il pubblico che la gremiva è sorto in piedi e ha fatto al Duce una calorosa, imponente dimostrazione. Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo ai lati il Governatore di Roma, il sen. Cippico, l'on. Belluzzo e l'on. Leicht.

Il principe Boncompagni Ludovisi ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe e quindi, cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Governatore, il sen. Cippico, a nome del Comitato esecutivo, ha messo in rilievo la particolare importanza del Congresso, che avvicina fra loro civiltà vicine e lontane.

L'oratore ha quindi ringraziato i partecipanti ai convegni di Atlantic City, di Edimburgo e di Araga, nei quali fu designata Roma come sede del primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia. Tale scelta significa omaggio alla missione storica dell'Italia, culla di tre civiltà, significa riconoscimento solenne della fervida attività rinnovatrice che anima in questo momento il nostro Paese, uscito dal travaglio della guerra e dalla successiva Rivoluzione dello spirito patriottico.

Diffondere il libro

Continuando il sen. Cippico ha osservato che l'attuale Congresso bibliografico si differenzia dai precedenti perchè, eliminata ogni materia retrospettiva, si volge interamente all'avvenire proponendosi di tracciare un programma comune per la diffusione universale del libro e della cultura, a vantaggio delle nuove generazioni di tutti i paesi.

Tra più di centoquaranta temi figurano come fondamentali, in osssequio ai principi esposti, quelli relativi al problema degli scambi internazionali, quelli che si attengono al miglior sistema di abbreviazione internazionale degli inventari bibliografici e quelli che trattano della più economica e agevole riproduzione fotografica di codici e volumi rari.

Il senatore Cippico fa notare poi che la riproduzione dei testi preziosi costituisce la maggiore garanzia per la loro conservazione al culto dello posterità e rileva che assai probabilmente l'umanità civile avrebbe un altro volto se tutte le maggiori documentazioni dell'umano sapere, accolte in biblioteche distrutte, fossero giunte fino a noi. L'oratore, vivamente applaudito, ha concluso dicendo che i dibattiti del Congresso si svolgeranno in un'atmosfera di serenità e di ordine, integrati dalle Mostre organizzate nelle varie città d'Italia che i congressisti visiteranno, avendo l'opportunità di rilevare *de visu* quello che l'Italia di oggi sta complendo nell'ambito della produzione e diffusione del libro. E l'Italia stessa si presenta come un grande libro aperto a mostrare la gioia dell'ordine e della disciplina.

La parola di Mussolini

Fatto segno a una nuova vibrata manifestazione da parte di tutti i congressisti, si è quindi levato a parlare il Capo del Governo il quale ha pronunziato il seguente discorso.

«Sono lieto di salutare in nome del Governo e del popolo italiano questo primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia. Ed il mio pensiero si volge anzitutto con simpatia al Comitato internazionale dei bibliotecari, che nei suoi recenti convegni di Atlantic City e di Edimburgo e di Praga concorde ha voluto designare l'Italia per sede di questa grande manifestazione di intellettualità che mira, a traverso la più doverosa tutela dei tesori spirituali che il passato ci tramandò, ad una sempre maggiore diffusione del sapere e della civiltà.

«Alla iniziativa del Comitato hanno pienamente corrisposto le adesioni. Vedo infatti qui convenuti i rappresentanti della cultura non solamente delle Nazioni europee, ma anche dell'America e dell'Estremo Oriente. Vedo alte personalità del campo bibliografico e direttori delle più ricche e celebri biblioteche del mondo. Di sommo rilievo è poi la cordiale adesione di Sua Santità Pio XI, maestro in questo campo di studi.

«I temi proposti e la presentazione di comunicazioni del più alto interesse affidano sul pieno successo di questo convegno dal quale certo uscì determinate e direi quasi codificate le norme fondamentali dell'ordinamento delle biblioteche e quelle concernenti gli scambi intellettuali e la bibliografia internazionale.

Le Mostre bibliografiche

«Per corrispondere degnamente alla vostra giusta aspettativa ed all'onore fatto all'Italia scegliendola a sede di questo primo Congresso sono state anche organizzate numerose Mostre bibliografiche che vi offriranno un quadro storico completo dello svolgimento culturale ed artistico dell'Italia dai secoli all'antichità sino al Regime fascista che, conscio della sua missione ed in piena armonia con le forze intellettuali del Paese, nulla tralascia per la tutela e lo sviluppo del prezioso tesoro bibliografico di ogni tempo.

«Le Mostre di Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Modena e Venezia, nella quale ultima città la chiusara del Congresso coinciderà con la celebrazione sansoviniana, rievocheranno nella vostra memoria di dotti il percorso del pensiero e dell'arte italiana. Così, ritornando ai vostri Paesi dopo questo Congresso, porterete con voi, ne sono convinto, una visione chiara ed esatta di quello che l'Italia è stata, di quello che è e che vuole essere per il progresso della cultura universale e per la pace del mondo.»

La gratitudine degli ospiti

Il discorso di S. E. Mussolini, seguito col più vivo interesse, è stato frequentemente sottolineato da vive approvazioni ed alla fine salutato da scroscianti applausi.

Da ultimo ha parlato il sig. Collin, il quale, resosi interprete del profondo compiacimento di tutti i congressisti per essersi potuti adunare qui in Roma, la città incomparabile di gloria e di grandezza, ha ringraziato per l'ospitalità con la quale Governo e autorità cittadine hanno voluto onorare i delegati al Congresso e ha espresso particolarmente la sua gratitudine a S. E. Mussolini, Capo della nuova Italia, l'uomo che con forte mano ne tempra i destini e ne costruisce la potenza.

Ha concluso ricordando le parole che il Duce stesso ebbe a dire in altra occasione: «Occorre che gli uomini si conoscano perchè i popoli possano intendersi», parole che sono il migliore commento all'attuale convegno.

Anche le parole del sig. Collin sono state vivamente applaudite.

Quindi la seduta inaugurale si è chiusa e il Capo del Governo, fra rinnovate manifestazioni d'omaggio, ha lasciato l'aula del Palazzo Senatorio.

Una relazione al Duce
sui problemi della Capitale

ROMA, 15

Oggi a Palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto il Principe Boncompagni Governatore di Roma che gli ha fatto un'ampia esposizione sulla situazione generale della Capitale e su taluni problemi particolari.

Il Governatore ha riferito anzitutto su quanto è stato fatto e quanto si farà, per rendere sempre più attraente Ostia mare, il mado di Roma. Lungo la via del mare è già stato ultimato per la illuminazione l'impianto che sarà inaugurato ai primi di luglio; saranno adottati ulteriori perfezionamenti dell'autostrada e sarà provveduto alla depolverazione di quella attigua, destinata al traffico ordinario. La spiaggia d'Ostia sarà allungata verso l'idroscalo e verso Castel Fusano e, in quest'ultima parte, secondo un nuovo più razionale e più ampio piano regolatore. Il Lido di Roma sarà quindi posto in grado di ospitare la aumentata folla dei bagnanti di ogni classe che vi converrà dalla capitale.

Il Governatore ha riferito anche sulla nuova gestione del Teatro Reale dell'Opera. Tale gestione sarà autonoma, senza fusioni con altri teatri e si svolgerà sotto l'egida del Governatorato attraverso la costituzione d'un organismo ristretto, ma efficiente dal punto di vista teatrale e amministrativo. Durante l'estate saranno apportate ulteriori migliorie al palcoscenico, mentre i lavori della nuova facciata sono rinviati all'estate del 1930.

Il Governatore di Roma ha quindi comunicato al Capo del Governo che il riordinamento dell'importantissimo Museo dell'Impero un fatto compiuto e il Capo del Governo ne ha fissato l'inaugurazione ufficiale in un giorno del corrente mese. Il Governatore di Roma ha riferito su altri argomenti di indole annonaria, stradale, amministrativa, economica.

Il capo del Governo ha deciso che i locali sovvenzionati, attualmente in costruzione, debbano essere tutti tenuti in riserva per essere pronti allo scadere del regime vincolista fissato, come è noto al 30 giugno 1930. Alla fine della esposizione, il Capo del Governo ha manifestato il suo pieno compiacimento ed il suo vivo plauso per l'opera del Governatore di Roma.

Libri ricevuti

Esiodo: «I poemi». (I poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli), Zanichelli ed., Bologna.

Due operaie perite in Austria
nell'incendio di una fabbrica

VIENNA, 15

In una fabbrica di celluloide di Vosendorf presso Vienna si è sviluppato ieri in seguito all'esplosione di una miscela un incendio che si è esteso rapidamente a tutta la fabbrica. La maggior parte delle operaie ha potuto mettersi in salvo, ma due di esse hanno trovato la morte tra le fiamme. Nonostante l'accorrere prontissimo dei pompieri tutto lo stabilimento è andato distrutto.

Una bomba contro una banca

BERLINO, 15

A Hannovegr nella scorsa notte è esplosa una bomba che era stata collocata dinanzi alla porta di una banca. L'edificio è rimasto danneggiato. Dell'autore dell'attentato manca ogni traccia.

Poche ore prima, la polizia era stata avvertita da un deputato comunista, che nella sede del partito comunista un giovane aveva depositato una cassettina. Apertala, si constatò che conteneva esplosivo. La polizia ha avviato indagini per stabilire se fra i due fatti vi sia qualche relazione.

La Musica

Filosofia e musica jugoslava

«Les nouvelles yougoslave» *Foglio settimanale, che si pubblica a Belgrado per lo sviluppo e la cooperazione internazionale offre i seguenti ragguagli intorno alla filosofia della musica jugoslava.*

«Nessuna cultura musicale d'Europa, sebbene la più costruttiva per la sua tecnica e la sua teoria è in grado di fornire la chiave del tipo musicale jugoslavo. Questa tecnica e la morfologia occidentale della musica ci conducono appena nel vestibolo di questo canto jugoslavo. La figura che scaturisce da questo «melos», è figura di un popolo intero in quanto che l'unica personalità collettiva è la figura di un martire.

«Il «mèlos» jugoslavo non rappresenta alcun «verso libero» come vorrebbe qualcuno dei nostri teorici musicali, perchè, in generale, non appartiene al genere del «verso libero». Egli è piuttosto, se ciò si potesse dire, un «verso aperto».

«Certo, i pianti ed i singhiozzi, non possono esprimersi senza una certa periodicità, nè di tale periodicità il canto jugoslavo si è dunque privato. Ma tale periodicità elementare e fisiologica è tutt'altra cosa della periodicità del sistema musicale d'occidente, così misurato e così obbiettivamente fisso. Questo sistema utilizza gli intervalli, trasporta ed applica le unità mensurabili. Questi intervalli non sono adunque funzioni organiche nè espressioni immediate, ma piuttosto certi movimenti di una tecnica secondaria. Queste sono delle impalcature per la fissazione e la costruzione musicale. Nel canto popolare jugoslavo non è pertanto questione di costruzione, nè di architettura nè di unità misurabili fissate e trasportabili. Tutto è nel suo posto giusto ed immediato, tutto è organico ed indivisibile. Tutto è immediatamente determinato da sè medesimo, dalla fisiologia di questo linguaggio intenso dei sentimenti variabile irregolarmente senza l'intermediario degli schemi delle unità fisse. Questa periodicità primordiale e fisiologica non è che quella presa in generale, vale a dire fluttuante e variabile secondo gli uomini, i sentimenti ed altri fattori dell'intensità e dell'estensività. E' piuttosto il contenuto e l'architettura esteriore nello stesso senso periodico e cioè nel senso della musica occidentale aperiodica. Il carattere fondamentale di questo tipo di musica che s'appoggia direttamente su questa base fisiologica primordiale, soggettiva e instabile non ancora obiettivata e non quantitativamente determinata, si trova adunque in questa prima relazione organica. In ciò è la sua forza e la sua debolezza, la sua profondità e insieme la sua primitività».

L'articolo continua, ma crediamo che il lettore ne abbia già abbastanza. Anche da questi pochi passi egli s'è già formata un'idea molto netta e precisa di quale sia il carattere e il senso filosofico della musica jugoslava, ed ha capito come i scrittori di cose musicali di Belgrado amino approfondire i loro concetti e soprattutto esser semplici e chiari come gli specchi dell'acque sorgive.

✱ Il maestro Vittorio Rietti, un italiano da anni stabilito a Londra, ha presentato ad un pubblico scelto e competente al Music Club di St. Ionhs' Wood, uno dei quartieri artistici di Londra, una orchestra di giovanissimi esecutori che egli ha formata con paziente lavoro di otto anni, provvedendo a sue spese alla educazione musicale di essi ed ottenendo risultati veramente magnifici. Il programma del concerto, che è stato molto elogiato, comprendeva l'ottetto di Mendelsshon, il concerto di Vivaldi, la suite *Aus Holbergs Zeit* di Grieg ed un nuovo concerto da camera per piano e archi di Victor.

✱ Ad Amsterdam, la «Toonkunst» cioè la Società per la propaganda musicale, celebra il centenario della sua fondazione. In tale occasione i cori della Società eseguiranno la «Nona Sinfonia» di Beethoven, e l'«Ottava Sinfonia» di Mahler, col concorso dell'orchesa del *Concertgebouw*, sotto la direzione del maestro Wilhelm Meugelberg.

✱ A Potsdam, nella grande galleria del castello già abitato da Federico il Grande, in uno scenario settecentesco, Riccardo Strauss ha offerto al pubblico che gremiva la sala, la primizia di cinque canzoni da lui stesso suonate al pianoforte: *I suoi occhi, Slancio, Doni d'amore, L'Onnipotente* e *L'omaggio*, delle quali la critica elogia incondizionatamente la musica.

✱ A garantire la vita artistica della Orchestra Sinfonica di Cleveland, e conseguentemente il benessere economico dei componenti la orchestra medesima, sono stati sottoscritti da amici della musica ed enti di protezione sei milioni di dollari.

Scommettiamo che a Roma non si troverebbero allo stesso scopo sei milioni di centesimi di lira.

✱ La *Imperial League of Opera*, ideata e fondata da Sir Thomas Beecham per la istituzione e la manutenzione di un teatro d'Opera permanente di primo ordine, ha raggiunto sinora 40 mila adesioni (a 100 sterline), ma si prevede di raddoppiare la cifra.

✱ Negli Stati Uniti, in seguito alla diffusione dei films sonori, sarebbero rimasti disoccupati sinora 80 mila musicisti. Sembra tuttavia che il pubblico reclami l'uso delle orchestre negli intermezzi e quale completamento al programma cinematografico.

Oggi in 2.a pag.

esce il 26.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

SPIGOLATURE

La Scuola di medicina di Yale (Stati Uniti) — scrive il «World» — sta provando un metodo per combattere gli effetti del fosgene, del cloropico e altri gas asfissianti impiegati in guerra e che mieterono taute vite nell'ultima conflagrazione europea. Gli esperimenti hanno dato tali risultati che si assicura essere la Scuola di medicina certa, in caso di un'altra guerra, che la direzione sanitaria dell'esercito degli Stati Uniti avrà a disposizione un mezzo sicuro per salvare i soldati investiti dal gas se non quelli già soffocati. La causa di morte è dovuta al coagularsi del sangue privato della parte acquosa che va dal flusso sanguigno alle membrane colpite: scoperto questo, gli studiosi hanno stabilito che rifornendo artificialmente d'acqua la vittima dei gas questa ha molta probabilità di salvarsi.

✱

Adolfo Lindfors, decano degli artisti drammatici finlandesi, nato a Borza (Finlandia) il 18 maggio 1857, è morto in questi giorni a Henlsingfort. Nella storia del teatro finlandese, il suo nome, con quello d'Ida Anelberg — scrive il «Figaro» — resterà come uno dei più grandi. La sua opera segna la sommità raggiunta dall'arte drammatica del suo paese. Durante più di mezzo secolo egli fu uno dei più brillanti interpreti del teatro di Helsingfors. Lavoratore accanito, avendo la più fine coscienza della sua arte, nulla nella sua immaginazione fu mai lasciato al caso. Nel 1882, Lindfors entrò al teatro finnico, in quell'epoca teatro ambulante, più tardi «Kansallis-Teatteri». Da allora, il successo non l'abbandonò più e, di giorno in giorno, la sua notorietà si accrebbe. Divenne, nel 1882, professore alla Scuola d'arte grammatica d'Helsingfors, che diresse fino al 1894. Fino alla sua morte restò fedele al teatro dei suoi debutti, il «Kansallis Teatteri», del quale fu il direttore dal 1907 al 1914. La sua interpretazione notevole di Moliere fece la sua celebrità n eipaesi del nord d'Eupa, e per lui il «Kansallis-Teatteri» ha potuto far brillare e applaudire il nome di Molière. Interpretò felicemente gli eroi di Holberg e di Beaumarchais.

✱

La «Voss'sche Zeitung» pubblica un articolo editoriale, in cui il dott. Johann, noto scrittore, manifesta le impressioni che egli ha avuto durante il suo ultimo viaggio in Russia. Ecco ciò che scrive, facendo allusione alla situazione economica delle campagne: «Nelle città come Sverdlowsk, Novo-Libirsk, Irkusk, situate in vicinanza immediata di ricche regioni agricole che, prima della guerra, allimentavano tutta l'Europa centrale di grassi animali, i viveri si sono dovuti mettere a razione da lunghi mesi, non perchè i paesi non posseggano più niente, ma perchè non volevano, nè potevano, consegnarli ai prezzi offerti dallo Stato. Le conseguenze di questo malaccorto sistema di agire verso il villaggio russo si estendono fin nel campo dei lavoratori industriali e, quindi, fino agli ambienti sui quali è fondata la potenza del nuovo Stato. I salari delle classi operaie russe hanno una potenzialità di acquisto inferiore a quella delle classi operaie tedesche. Come il proletariato industriale dell'ovest dell'Europa, l'operaio russo vive giorno per giorno, e la sua esistenza è molto più difficile, perchè tutti i prodotti fabbricati, gli abiti e le calzature, vengono a costargli più cari che non al suo camerata straniero e, anche, perchè, viste le distanze enormi che separono le località russe, egli non può facilmente spostarsi, in caso di sciopero, da un posto all'altro.

✱

Curiosa ed interessante — scrive il «Temps» — è la comunicazione fatta in questi giorni all'accademia delle scienze di Parigi dal Vincent, su un fenomeno che egli ebbe occasione di osservare a Shannavon, nel Canadà. Con un cielo limpido e mentre il terreno era coperto di neve allo stato polverulento, si levò un fortissimo vento che con estrema violenza trasportava una specie di polvere ghiacciata. Una piccola antenna, fatta di fil di rame ritorto, veniva colpita da siffatto bombardamento nevoso; e sotto l'azione dell'intenso sfregamento l'antenna si elettrizzava così intensamente, che se ne sprigionava una serie di scintille, di cui alcune raggiungevano persino la lunghezza di 5 millimetri. Il fenomeno ripetevasi anche su altre antenne; e si poteva così udire un crepitio, il quale corrispondeva con le sue variazioni d'intensità, a quello del vento; e che di questo segnava il ritmo, che era poi quello del bombardamento nevoso. Le osservazioni precedenti presentavano una grande analogia con quelle di cui, recentemente del pari, veniva data notizia dal Pollet: osservazioni queste fatte a Tien-Tsin, in Cina, nelle pianure di Scih-li. Detta pianura è di natura desertica, salvo in due mesi dell'anno durante i quali piove. Il terreno è sabbioso e argilloso insieme, e d'inverno il vento vi domina violento e solleva nembi di polvere provenienti dalla Mongolia, da mille chilometri di distanza: nembi i quali oscurano completamente l'atmosfera e fanno apparire azzurro il sole. La velocità del vento raggiunge talvolta quasi i 22 metri al secondo. Ora le particelle di tale polvere manifestansi elettrizzate negativamente; e le automobili, isolate dai cerchioni di gomma, appariscono del pari fortemente elettrizzate. Le manifestazioni elettriche raggiungono la loro intensità massima alla sera, e anche qui si ottengono dalle antenne battute dai venti scintille della lunghezza di 5 millimetri, rinnovantisi ogni due secondi, e il sibilo caratteristico della dispersione elettrica.

CRONACA DI VENEZIA

L'assalto a Venezia

Abbiamo dato notizia l'altro ieri della grande soddisfazione manifestata a Trieste per il distacco dalla Corte d'Appello di Venezia dei Tribunali di Udine e Tolmezzo e l'aggregazione di essi alla Corte di quella città. Soggiungevamo, senza perderci in inutili geremiadi, che Venezia non aveva, purtroppo, motivo di associarsi a questa soddisfazione. Venezia vede giorno per giorno, malinconica e passiva, recidere dal tronco della sua storia millenaria, staccare dal suo spirituale patrimonio millenario il meglio di ciò che ebbe vita e splendore per impulso della sua grandezza: tutto quanto fu vanto della sua organizzazione statale e della sua civiltà, tutto quanto derivò a lei, logicamente, nella unità nazionale, dalla organizzazione statale e dalla civiltà della Serenissima, viene a poco a poco attribuito ad altre città. Le era rimasta, fino alla guerra, una corona ideale che la faceva prima, anche se eguale, tra le città delle tre sotto regioni che prendono il nome da lei; nel dopo guerra l'assalto provinciale la spogliò di questa supremazia, togliendole uffici, giurisdizioni, autonomie; assoggettandola con suo grandissimo danno — nonostante sia il centro turistico più importante d'Italia, con Roma — alle altrui comunicazioni locali, assoggettandola ad uffici regionali o interprovinciali creati ex-novo, in terra ferma col pretesto di una maggior comodità, appunto, di comunicazioni, in confronto suo. Si pensi che esistono treni ascendenti e discendenti Trieste-Portogruaro, che a Portogruaro, in provincia cioè di Venezia, nascono e muoiono, e si capirà meglio che cosa sta accadendo.

Adesso, dopo la soddisfazione per l'aggregazione dei tribunali friulani a Trieste, il *Piccolo* inizia la campagna per sottrarre al Provveditorato agli studi di Venezia, la scuola friulana. «Udine e Trieste — scrive il *Piccolo* — già prima della guerra erano città sorelle, strette e frementi in una passione italica che trovava sfogo in questa reciprocità di affetti e di sentimenti. Tali vincoli si sono più che mai rinsaldati dopo la guerra e si sono allargati in una sfera di attività varia, sempre più intima e più cordiale. La scuola non può restare al di fuori di questa attività.

«Noi chiediamo che la questione della giurisdizione territoriale del Provveditorato agli Studi di Trieste sia attentamente riesaminata e che le autorità governative e politiche responsabili si occupino di questa importante questione».

Bene, bene! Ma anche Udine e Venezia già prima della guerra, se non andiamo errati, erano sorelle; e qualche Leone di San Marco è pure rimasto in Friuli e a Udine da quel tempo in cui i «provveditori» della Repubblica difendevano, con le loro milizie, sui dirupi del Carso contro gli Imperiali d'Austria, la italianità del paese e la italianità di quelle sponde istriane e Dalmate che gli Uscocchi usavano piratteggiare. Non ci consta che i vincoli di fratellanza Veneziana - Friulana si sieno di poi allentati, mentre, se mai, la difesa di Osoppo e la solidarietà di Udine con Venezia nel 48-49 dimostrarono il contrario. Ma non importa; e riconosciamo che tutti i pretesti sono buoni per giustificare l'assedio sempre più stretto che si serra intorno alla Dominante, la quale sarà ben presto ridotta alla sua cerchia d'acqua proprio come quando resistette, un anno, fieramente sola, nel crollo di tutte le sollevazioni rivoluzionarie, alla tirannia straniera. Si prenda adunque Trieste anche il Friuli scolastico: e se vuole avere qualche altra cosa da Venezia, si sbrighi a domandarla, diamine, che potrebbe giungere tardi.

Un commento della "Tribuna,,

alle dimissioni del conte Orsi

ROMA, 15

La *Tribuna* commentando la notizia delle dimissioni del Podestà di Venezia scrive: «Il conte Pietro Orsi, che lascia la carica di Podestà, assunta circa tre anni fa, per poter procedere all'importante unificazione degli Istituti di Venezia, ha dimostrato, nell'opera compiuta con pieno spirito fascista, come si possa esercitare degnamente un'alta carica pubblica continuando nell'insegnamento e nello studio.

«Notevole sopratutto, nell'opera del Podestà Orsi, il nuovo ordinamento e il nuovo impulso delle biennali veneziane, che hanno avuto sanzionato il riconoscimento di sola Esposizione internazionale del Regno. Si può essere certi che anche il nuovo compito il conte Orsi assolverà con quell'amore e quell'equilibrio e sentimento profondo della singolarità di Venezia che hanno caratterizzato la sua azione di Podestà».

Le previsioni del tempo

Una striscia di pressione relativamente alta attraversa l'Europa dalla Spagna alla Scandinavia, separando due depressioni sull'Islanda e sulla Russia: quest'ultima però spinge le sue propaggini fin sulla Val Padana. Nell'insieme quindi la situazione generale apparisce migliorata e recherà una maggiore ventilazione, ma la saccatura sulla Val Padana, potrà ancora provocare qualche squilibrio temporalesco sulla regione carsica e sulle zone montuose.

All'Esposizione del Settecento

La superba raccolta di portantine

E' noto come fosse diffusa in Italia nel secolo XVIII la passione per il lusso dei mezzi di trasporto. A Napoli la sontuosità delle carrozze era tale da poter gareggiare e superare in certi casi le doviziose eleganze degli equipaggi parigini e ne fan fede gli entusiasmi del presidente Des Brosses, le meraviglie dell'Abate De Saint-Bon durante le «trottate» lungo Chiaia Mergellina e le luminose descrizioni degli ornamenti e delle berline e dei calessi, come delle bardatura dei cavalli esposte dal Goethe qualche anno più tardi.

L'arte della carrozzeria

In Italia in generale, e in Napoli particolarmente, l'arte della carrozzeria si vanta di una vecchia e gloriosa tradizione alla quale sono legate le memorie di opere per la ricchezza, pel fasto, pel gusto artistico e per l'armonica eleganza dei loro ornamenti, e i ricordi di una rinomatissima maestranza dalla quale eccellero carrozzieri, pittori, doratori e guarnamentari di fama non solo nazionale.

La Mostra del Settecento Italiano, che s'aprirà nel prossimo luglio a Venezia e vuol essere non solo esposizione d'arte, ma dilettosa rassegna della vita e del costume del secolo decimottavo, adunerà, com'è noto, alcuni tra i più ricchi, tra i più eleganti e tra i più curiosi esempi di quella ch'era la carrozza di lusso e di parata del tempo, traendo con particolare cura il visitatore a soffermarsi nella contemplazione di quel caratteristico mezzo di trasporto che fu nel 700 la portantina.

Si sa di quale importanza fosse la portantina destinata al trasporto dei più illustri personaggi in occasione di solenni cerimoniali, e si sa di quali cure delicate di artisti di buon gusto, fossero fatte segno quelle mirabili teche, cui era affidato il compito di sorreggere tra morbidezze di seta e di velluto e tra grazie di specchi, di pitture e di riccioli d'oro il piccolo peso di una damina in guardinfante.

In una grande sala del Palazzo della Biennale, ornata di pregevolissimi frammenti di pitture dovute al pennello di Domenico Tiepolo e staccate dalle pareti di una vecchia villa vicentina, la Mostra veneziana offrirà ai suoi visitatori una raccolta di non meno di dodici portantine, scelte tra le migliori che il secolo XVIII ci abbia trasmesso a rappresentare gli esempi tipici del fasto austero e solenne, della ricchezza pomposa e della civetteria più leggiadra e raffinata. Tra i gioielli della suggestiva Sezione, sarà la superba portantina del principe Doria Pamphily deliziosamente dipinta a fondo d'oro e saranno quelle della Regina Amalia e di Carlo III di Borbone conservate presso la Reggia di Capodimonte: di suprema eleganza la prima, ornata da una decorazione a bassorilievo che ha la leggerezza di un merletto ed arricchita da voli di angioli d'oro e dalle preziose pitture del Solimena: più semplice nel gioco dell'oro, sparso sopra volute di foglie e di cartigli, col verde cupo della lacca è quella di Re Carlo III, aristocratica ed austera.

La portantina di Casa Borghese

Di singolare bellezza è la portantina proveniente da Casa Borghese e offerta cortesemente in prestito alla Mostra del comm. Sangiorgi, che l'annovera tra gli oggetti delle sue collezioni d'arte: è un gioiello, pregevolissimo per armonia d'intagli, per squisitezza di pitture, e per la ricchezza e l'eleganza degli addobbi che l'adornano all'interno serrando in magnifica cornice lo stemma dei Borghese.

Aggiungeranno particolare interesse alla raccolta la portantina del Principe Ferdinando di Belmonte, dipinta con gusto squisito e ornata di leggerissima decorazione a rilievo, e quella di proprietà del conte Giuseppe Volpi di Misurata dipinta a fondo oro. Una nota di austerità solenne verrà recata nel gruppo dalle portantine napoletane del Tesoro di San Gennaro e della Chiesa dei Sette Dolori; questa originalissima per forma d'assieme come per la gentilezza d'ogni suo particolare ornamento; quella più severa ricoperta di cuoio e guernita di pregevoli targhe in rame sbalzato.

Fonti di curiosità assai viva saranno indubbiamente la superba portantina del Duca di Maddaloni appartenente al Civico Museo di Torino, resa gaia e leggera dalla freschissima decorazione pittorica che prevale su ogni altro ornamento, quella in cuoio rosso ora esistente presso il Museo Stibbert di Firenze, quella di cuoio nero con riporti di legno scolpito e dorato, guernita all'interno di morbidissimo velluto verde, e quella del comm. Moizzi, esistente a Cà Cornaro, laccata di verde e squisitamente ornata.

La raccolta, unita a quella delle carrozze, delle slitte e delle barche costituirà, senza dubbio, una delle maggiori attrattive della interessantissima mostra veneziana.

L'esercizio arti ausiliarie

delle professioni sanitarie

Dichiarata chiusa con Decreto del R. Prefetto in data 15 maggio la sessione di esami per gli ottici odontotecnici meccanici ortopedici e ernisti, infermieri massaggiatori e capi bagnini, l'ufficio comunale d'Igiene ricorda agli interessati che l'esercizio della loro arte è subordinato alla registrazione presso l'Ufficio comunale del certificato di abilitazione alla continuazione della propria arte rilasciato dal R. Prefetto e che per gli attuali esercenti i locali di vendita di strumenti ed apparecchi di ottica, ortopedici ecc., ove entro tre giorni non si siano uniformati alle disposizioni del R. D. 31 maggio 1928 n. 1334, si procederà alla chiusura del negozio.

I ladri nel sandolo

Stanotte gli agenti del Commissariato di San Marco Sandrino e Passero passando in prossimità del rio di S. Angelo scorsero sotto il ponte dei Frati una imbarcazione, sovra cui vi stavano due pregiudicati Trevisan Marco di anni 25 abitante a Castello 5190 e Napoleone Vianello di anni 32 senza fissa dimora da Venezia.

Vennero dagli agenti fermati e condotti in guardina e interrogati. Essi erano ricercati perchè autori del furto in danno dell'oste Giorgio Carlin con esercizio in Campo San Angelo. Il Carlin infatti qualche giorno fa è stato derubato del suo orologio «Longines» e della catena di metallo giallo, del valore complessivo di L. 450, che teneva nella giacca appesa all'attaccapanni presso il banco.

L'orologio e catena sono stati sottratti dal Trevisan con la correità del Vianello, e venduta per lire 37 al bracciante Giuseppe Maffei di anni 30 abitante in Calle Lunga S. Barnaba.

Gli autori del furto vennero scoperti per il fatto che uno di essi incaricò un tizio, rimasto sconosciuto, di restituire il ciondolo appeso alla catena, ciondolo di nessun valore ma che rappresentava una cara memoria pel derubato. Di tale attenzione vennero puniti, giacchè l'oste obbligò l'«ambasciatore» a fargli il nome della persona che lo aveva incaricato di tale restituzione.

Ad ogni modo tanto il Trevisan che il Vianello e il Maffei vennero denunciati per correità in furto e condotti alle carceri.

Tribunale di Venezia

Distributori clandestini

(Pres. Trevese - P. M. Mori, canc Vettori).

La regia guardia di finanza di Mestre era venuta in sospetto che certo Emilio Artico di Giovanni da Cessalto (Treviso) del1895, e domiciliato a Giai di Spadacenta di Annone Veneto, contadino e Giovanni Zanata fu Sante da S. Biagio di Collalto del 1884 domiciliato nello stesso paese dell'Artioc, pure contadino, solessero distillare clandestinamente della grappa con un apparecchio rudimentale da loro ideato e costrutto.

La sera del quattro febbraio 1928, i brigadieri Mentana e Ferraro, individuata tra i campi l'abitazione dello Zanata, vi eseguirono con altri militi, una perquisizione sorprendendo i due sospettati in pieno lavoro. I militi trovarono anche 4 sacchi di vinacce ed una damigianotta di grappa dimezzata.

Certo Luigi De Iseppi di Sante da Motta di Livenza del 1896 e dimorante ad Annone Veneto è imputato altresì di aver commesso contrabbando della grappa clandestinamente prodotta.

In seguito al dibattimento l'Artico e lo Zanatta vengono condannati a tre mesi di detenzione e lire 1000 di multa e il De Iseppi a lire 11 di multa.

L'Artico venne difeso dall'avvocato Bondi, lo Zanatta ed il De Iseppi, contumace, dall'avvocato La Rocca.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Rigoletto,, al Malibran

L'appassionato spartito verdiano ripreso al Malibran dalla Compagnia dell'opera italiana, ha raccolto iersera un pubblico foltissimo e lo ha tratto alla commozione e all'applauso con la forza invincibile della sua eterna suggestione.

L'edizione dell'opera offerta dal M.o Napoleone Annovazzi è parsa chiara, equilibrata ed espressiva così da giustificare pienamente le festosissime accoglienze di cui venne fatto segno il giovane maestro.

Il baritono Giuseppe Cassoli fu protagonista efficace e sicuro: abbiamo avuto più volte occasione di parlar dei suoi meriti, nè qui ci ripeteremo, limitandoci solo a notare i meritati applausi ch'egli si ebbe più volte a scena aperta, particolarmente espansivi dopo l'imprecazione «Sì vendetta...» che dovette bissare, dividendosi il merito e gli onori col soprano Dina Fiumana. Questa, ch'è attrice intelligente e cantante assai delicata, rese con bella evidenza scenica il carattere di Gilda, e ne condusse musicalmente l'espressione in una linea di gustosa aderenza allo stile verdiano del personaggio, sfoggiando le qualità della sua fresca voce, chiara, robusta e ben modulata. Di questi suoi mezzi, ella si valse iersera con arte felice, per offrire in agile chiarezza i passi di bravura e dare al suo canto un senso di carezzevole espressione e d'intensa forza drammatica. Dopo ogni suo brano e specialmente dopo «Caro nome...» venne salutata da lunghi e fragorosissimi applausi a scena aperta.

Pure assai festeggiato fu il tenore Stanislao Barontini, il quale unendo al gradevolissimo timbro della sua voce, le doti derivanti da una ben maturata educazione seppe flettere il suo canto ad effetti assai morbidi ed intensamente appassionati così da strapparsi più volte gli applausi a scena aperta ed anche una richiesta di bis. Bene a posto Rodolfina Brunetto, che nel porgere la figura di Maddalena si mostrò attrice aggraziata e cantante d'ottimi mezzi, e Dante Sciacqui ottimo, come sempre, nella parte di Sparafucile. Tutti gli altri i solisti delle piccole parti ed i cori si trassero onorevolmente d'impegno.

La cronaca lietissima segna oltre ai numerosi applausi a scena aperta ed ai bis, una mezza dozzina di chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti ed al valoroso maestro Napoleone Annovazzi.

Questa sera seconda di *Lucia di Lammermoor.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Rosmunda». di Erardo Trentinaglia.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

ROSSINI — Dalle ore 15: «Kif Tebby». Dal romanzo africano di Luciano Zuccoli. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Nozze di Rivoluzione» con D. Jacobini .Prezzi dei giorni feriali.

S. MARGHERITA. — «Donna Pagana». Grandioso. Prezzi dei giorni feriali.

OLIMPIA. — «Tombolina» con Sally O' Neil e Owen Moore.

S. MARCO. — «Il detective di Scotland Yard» con Hayden Stevenson.

MODERNISSIMO. — «Giuditta e Oloferne» con Jia Ruskaia e Maciste.

MASSIMO. — Successo della II.a serie film sonoro. Segue un colosso: «Vigilia d'amore» con Colman e Vilma Banki.

ITALIA. — «La Sultana dell'amore». Prezzi dei giorni feriali.

GIARDINO (NAZIONALE). — «L'aiutante dello Zar» prot. Ivan Masioukine.

L'ultima di "Rosmunda,,

alla Fenice

Ricordiamo che con l'ultima rappresentazione di «Rosmunda» del M.o Erardo Trentinaglia, si chiuderà questa sera la breve e fortunata stagione lirica della Fenice ch'ebbe a chiamarsi, come fu di fatto, una festa d'arte veneziana.

Il M.o Erardo Trentinaglia si avrà questa sera con particolare effusione rinnovato il plauso fervidissimo dei suoi concittadini, i quali con tanto compiacimento l'hanno seguito nella sua trionfale affermazione d'operista e che con lui vorranno festeggiare, in questo chiudersi di stagione, i suoi collaboratori tutti, e specialmente il valoroso M.o Edoardo Guarnieri, la cui opera nobile, appassionata e validissima tanto valse a completare il successo veneziano di «Rosmunda».

Iersera «Madame Butterfly» rappresentata in onore dei partecipanti al Congresso internazionale di erboristeria, ebbe ancora una volta le accoglienze più cordialmente espansive di un pubblico fine e foltissimo

Assai festeggiata fu la protagonista Isang Topales che si ebbe un fragorosissimo applauso a scena aperta dopo «Un bel dì vedremo» e alla fine del secondo atto venne fatta segno a un ricco omaggio di fiori. Con lei molto acclamati furono il tenore Costa Lo Giudice, il baritono Ronchi, la De Franco e il M.o Edoardo Guarnieri che fu evocato molte molte volte alla ribalta in compagnia dei cantanti.

ROSSINI

Continua il successo del film italiana «Kif Tebby» tratto dal romanzo di Luciano Zuccoli. Applauditissimo il programma di varietà.

Il Principe d'Assia a Venezia

Ieri mattina alle 5.50 è arrivato da Genova il Principe Filippo d'Assia che, com'è noto, da qualche tempo viene spesso a Venezia per l'organizzazione della Mostra del Settecento Italiano.

Un' utile istituzione

A Treviso, buon centro automobilistico del Veneto e delle Venezie si è istituito in questi giorni un organismo utilissimo che viene a colmare la lacuna permanente del collocamento od acquisto di vetture usate, da parte dei privati. Infatti, sino ad oggi, il privato doveva affidare in mani non sempre tranquille le proprie auto usate, da vendere, oppure doveva darle in parziale pagamento alle agenzie di automobili, con l'obbligo naturalmente di completare il versamento di una somma, per l'acquisto di vettura nuova. In tale caso la libertà di scelta o meglio la libertà di non acquisto veniva a mancare. Il candidato all'acquisto di una vettura usata invece doveva affidarsi ad ogni specie di intermediari, miranti unicamente alla loro provvigione.

«L'Auto di fiducia» (così si chiama la nuova istituzione) risponde al duplice ufficio di incaricarsi del collocamento di vetture usate ricevendo a compenso una modesta commissione ed offrire ai molti acquirenti ricercatori di automobili d'occasione, garanzia e assoluto riposo.

La Sede dell'**Auto di Fiducia** è alla Barriera Vittorio Emanuele N. 6 C. (già porta Altinia) nei pressi della Stazione di Treviso.

Il lavoro è diretto e controllato dal Signor Egidio Cadamuro Morgante.

A tale Sede ognuno può chiedere programmi e chiarimenti.

Per la mietitura e la raccolta delle pesche

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica:

«In alcune zone della Provincia di Venezia, approssimandosi i lavori di mietitura, diversi agricoltori contrariamente allo spirito ed alle disposizioni del patto iniziano trattative con squadre di lavoratori per affidare loro tale lavoro a tariffa giornaliera o a cottimo.

Allo scopo di evitare vertenze sulle quali questa Unione non è per niente disposta a transigere, si richiamano tutti gli agricoltori agli articoli 4, 18, e 20 del capitolato vigente di bracciantato che regolano l'avviamento al lavoro dei mietitori, precisano le competenze a questi dovute, confermano la consuetudine della compartecipazione nelle zone di Chioggia, Cavarzere e Cona, secondo un fine sociale veramente umano e fascista.

La mietitura a giornata sarà tollerata solamente dove manca l'unità culturale, e quella a cottimo permessa solo e in quanto la produzione dei raccolti fosse danneggiata e limitata nella sua efficienza.

Richiamando a questo dovere i datori di lavoro ed i prestatori di opera questa Unione ordina ai fiduciari dipendenti:

1.) Che si sorvegli accuratamente sui rapporti contrattuali che regolano la mietitura acchè sia avviata mano d'opera iscritta ai Sindacati Fascisti e quanto meno agli uffici di collocamento, con impegno da parte del datore di lavoro di compensarla a compartecipazione. Per i precedenti molto noti tale impegno deve essere avvalorato da una solida garanzia in danaro.

2.) Che si avvii al lavoro mano d'opera della Provincia e del posto, in quanto il richiamo di operai di altre provincie deve essere fatto, solo e in caso di bisogno, dai nostri uffici e non direttamente dai datori di lavoro.

Il criterio di cui al comma 2) deve essere rigidamente applicato anche per la raccolta e l'imballaggio delle pesche.

Saranno presi severi provvedimenti contro quei rappresentanti dei lavoratori che per amore di pace o per debolezza non si attenessero rigidamente, affrontando ogni conseguenza, alle disposizioni impartite da questa Unione.

Il servo infido

che ruba due anelli

Il cav. Oreste D'Este, abitante a San Polo Palazzo Tiepolo, giorni or sono dietro informazioni avute dal cameriere del conte Persico, Levia Andrea assunse al suo servizio il giovane cameriere Luigi Morelli di anni 17 da Milano. Il cav. D'Este, dopo avergli dato qualche incombenza, fece sapere al giovane che il giorno successivo lo avrebbe inviato al Lido presso la Pensione Otello dalla sua signora a portarle due anelli, che aveva in un tiretto del cassettone. Senonchè il giorno successivo il cameriere Morelli sparì da casa D'Este, nè si fece più vedere.

Il cav. D'Este indispettito e insospettito della prolungata assenza del cameriere, che gli pareva inspiegabile, andò infine ad accertarsi se gli anelli erano ancora al loro posto, ma purtroppo, con somma meraviglia, ebbe a constatare che erano spariti. Costavano 4000 lire.

Così il cav. D'Este fu costretto a denunciare il fatto al cav. Checchia del commissariato di San Polo, il quale ha disposto per il rintraccio del servo infido.

Un ladro messo in fuga

da un' ammalata

Ieri mattina alle nove e un quarto la ventinovenne Antonia Tibasco, abitante in Calle del Forno agli Ormesini 2675, era sola in casa, obbligata a letto da una leggera indisposizione.

Ad un tratto la giovane, che abita un appartamento a porta sola, udì aprire la porta di strada e un passo d'uomo salire le scale con una certa cautela. La povera donna non sapeva che pesci pigliare quando udì il malandrino entrare nell'appartamento; con terrore essa vide aprirsi l'uscio della camera, ma non fece neanche tempo a vedere la faccia del malvivente, perchè le sue urla lo mettevano in fuga precipitosa.

Il fatto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, che indaga.

II. premio dei trenta

Il Comitato dei Trenta si è recentemente riunito per decidere in merito al II. premio dei Trenta, di L. 5 mila, da assegnare al migliore romanzo italiano, apparso nell'annata che va dall'ottobre 1928 al settembre 1929.

I membri del Comitato, constatato l'eccellente successo ottenuto presso il pubblico dal I. Premio dei Trenta e il completo insuccesso incontrato presso la critica, ha riconfermato i criteri di scelta e di assegnazione del premio stesso, che lo distinguono da altre consimili manifestazioni.

Sicuri, inoltre che il loro premio risponde alle aspettative di un buon numero di lettori italiani, i Trenta hanno riconfermato il proposito di dare una sempre maggiore stabilità materiale e morale alla loro iniziativa.

Il Comitato ha poi proceduto alla nomina della Commissione dei nove che deve fare la prima indicazione dei migliori romanzi sui quali, poi, dovrà esercitarsi il giudizio dei Trenta. La detta Commissione è risultato così composta: on. Ermanno Amicucci, Antonio Baldini, Goffredo Bellonci, Gino Damerini, sig.ra Vanda Gorjoux, on. Ezio Maria Gray, Telesio Interlandi, contessa Malvasia Del la Sena, Pietro Pancrazi.

Scambio di visite tra il Commissario e il Segretario Federale

Nel tardo pomeriggio di ieri alle 18.30, il nuovo Commissario del Comune co. Ettore Zorzi si è recato alla sede della Federazione Provinciale Fascista a S. Moisè per far visita al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Il colloquio tra l'avv. Suppiej e il co. Zorzi è stato lungo e cordialissimo. Qualche tempo dopo il Segretario Federale saliva a Ca' Farsetti dal Commissario co. Zorzi per restituirgli la visita.

Il N. H. Ettore Zorzi ringrazia

Il N. H. Ettore Zorzi, Commissario Straordinario del Comune, ha ricevuto ieri innumerevoli telegrammi, lettere, biglietti di congratulazioni e di saluto per la sua assunzione all'alta carica.

Nell'impossibilità di rispondere personalmente a ciascuno, il Commissario rivolge a tutti per mezzo nostro, i suoi vivi ringraziamenti e il suo saluto cordiale.

Il grande pellegrinag[gio] popolare a Lourdes

Alla direzione dell'Opera [...] Ferrari affluiscono le iscrizio[ni] [...] grande pellegrinaggio popola[re] [...] Lourdes che partirà da Ven[ezia] [...] glia il 13 luglio. Sarà presi[eduto] da Mons. Nicola Vescovo di C[...] zo e diretto da don Giovanni [...] si e da don Luigi Corbella [...] assicurate facilitazioni per i [tra]sporti.

Di popolare c'è soltanto il [prez]zo: L. 240 in 3.a classe e L. [...] in 2.a perchè gli alberghi e il [trat]tamento sono stati curati in [...] i più minuti dettagli.

Le iscrizioni, accompagnate [da] lire 80, si ricevono presso l'[...] Card. Ferrari; palazzo Mo[...] S. Govanni e Paolo e si chiu[dono] il giorno 24 giugno.

Orario dell'Esattoria Com[unale]

L'Ufficio Cassa dell'Esa[ttoria] Comunale nei giorni [...] martedì 17 e 18 corr. rima[rrà a]perto pel pagamento imposte [inin]terrottamente dalle ore 8 alle [...]

Nella Provincia di Venez[ia]

Cronaca di Mirano

FESTA DI S. ANTONIO

Tanto in Via Barche che nel ridente borgo di Via Mariutto la solennità di S. Antonio è trascorsa con festeggiamenti riuscitissimi ai quali accorse una folla numerosa venuta anche dai paesicontermini.

Nel popolare rione di Via Mariutto quei bravi abitanti addobbarono con sfarzo e luci i sottoportici, mentre sulla tarda ora venivano accese fuocate di bengala. La Società Flora risorta di Padova con 80 soci rallegrò la serata con uno ben scelto programma di canto.

Altrettanto sfarzo di luminaria apprestò la Via Barche in questa simpatica gara di emulazione. La Banda Cittadina di fronte all'Albergo ai Giardini tenne un concerto applauditissimo.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Volpato Angelo di Giuseppe di anni 53 bracciante, una ferita alla gamba sinistra guaribile in giorni dieci.

Bertan Vittorio fu Antonio di anni 56 cantoniere una ferita al piede destro, guaribile in giorni otto.

Orbolato Cesare di Angelo di anni 34 bracciante, una ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 8

Cronaca di Cavarzere

FURTO DI TACCHINI

Lo Spaccio di vendita sale e tabacchi, annesso all'esercizio di trattoria, condotta dal mutilato di guerra Vittorio Quagliato, situato in Via Cavour, vis-a-vis con la portineria della Distilleria di Cavarzere, è stato l'altra notte minutamente visitato da ignoti ladri, i quali, entrati scassinando un'inferriata del balcone che dà luce alla cantina, riuscivano ad asportare un rilevante bottino di tabacchi in genere ed una cassettina su cui erano custodite lire settanta.

Dell'inopinata visita il Quagliato ha sporto denunzia ai Carabinieri lamentando un danno di circa L. 800.

LO SPACCIO DEI BIGLIETTI FALSI - ALTRO ARRESTO.

Continuando nelle indagini il brigadiere dei RR. CC. sig. Marrullo, comandante questa Stazione, coadiuvato egregiamente dal vice-brigadiere Pegoraro, ha ieri sera posto il fermo su quel Pavanoto Giacomo, o meglio Giordano Fasolon, che — come abbiamo pubblicato ieri — 15 giorni fa aveva consegnato un biglietto ritenuto falso al negoziante di formaggi Sante Giacometti.

MINACCIA IL PADRE

E' stato denunciato al Comando dei Carabinieri il contadino Giuseppe Ferrari di Angelo d'anni 27, abitante in località Marice, il quale, venuto a diverbio, per ragioni d'interesse famigliare, col padre cinquantottenne, non esitava scagliarsi contro minacciosamente cercando di colpirlo con un badile. L'atto insano che poteva apportare fatali conseguenze, è stato per fortuna sventato in tempo da un parente che, frattanto era accorso. Il figlio malvagio fallito il primo tentativo, brandiva improvvisamente una roncola e si dava ad inseguire il padre mentre stava allontanandosi, ma fu anche stavolta raggiunto e disarmato dal generoso giovane.

FURTO DI UNA CATENINA D'ORO

Fava Felice di Francesco, contadino aveva ospiti suoi, giorni or sono, il falegname Paolo Lella di anni 77, il bracciante Vittorio Zangirolami di anni 30 e la casalinga Teresa Busatto cinquantenne, i quali erano stati chiamati per uno spostamento del mobiglio di casa. Ad operazione ultimata il Fava s'accorgeva che da una cassettina lasciata aperta sopra l'armadio, erano sparite una catenina d'oro della figlia, valsente L. 100 ed una moneta d'argento di L. 10 intanto che i tre ospiti si erano sollecitamente allontanati. Il Fava si è recato a sporgere denuncia del furto patito al Comando dei CC. RR.

ALLE CARCERI GIUDIZIARIE

Autore di due furti qualificati e di furto semplice di galline è stato arrestato ed inviato stamane alle carceri giudiziarie il pregiudicato Antonio Padoan. Il figlio suo Angelo è stato invece denunciato per complicità.

Scòrzè

Domenica scorsa i premilitari del primo corso si sono presentati all'esame in Mestre e furono tutti promossi con lode. Gli idonei sono: Al[...]bino Bergamo, Baruta Guerri[no], [Bor]tolin Edoardo, Cazzaro Enri[co], [...]smo Luigi, Campigotto Umbe[rto], [Fe]rrante Giuseppe, De Faveri [...]do, Fardin Eugenio, Favaro [...]so, Gomiero Angelo, Girotto [...]rio, Pellizzaro Romeo, Pastrell[o] [An]gelo, Roccaro Mario, Simionat[o] [Ur]bano, Stangherlin Agostino, [...]lin Gio Batta, Tosatto Giovann[i], [...]vian Carlo, Zugno Ermenegild[o].

Di ciò vada un elogio al di[...] del corso capo manipolo sig. [...]lenta Oreste ed al vice istrutt[ore] [ca]po squadra Vedovato Giusep[pe].

COSE SPORTIVE

Domenica scorsa una rappres[entan]za del locale Gruppo motoc[iclistico] partecipò al grandioso radun[o] [tu]ristico di Montecatini Terme. [...]ti ebbero dal Comitato festo[se acco]glienze ed assegnati i premi [...]ti; due artistiche targhe arge[ntate,] tre grandi medaglie vermeill[e e di]ploma d'onore.

Pure domenica una rappres[entanza] di ciclisti partecipò alla gran[de ras]segna sportiva di Padova alla [quale] venne assegnata una grande m[edaglia] vermeille per l'uniforme.

GIORNATA PRO CROCE R[OSSA]

Il comitato intensifica l'ope[ra di] propaganda per la giornata [della] Croce Rossa, rivolgendo i suo[i sfor]zi specialmente a raccogliere [nuovi] soci.

Le iscrizioni sono aperte p[resso i] Rev. Parroci ed al Municipio.

Torre di Mosto

LA SAGRA DI S. ANTON[IO]

Domani, domenica avrà lu[ogo la] tradizionale sagra annuale d[i] S. Antonio. Per l'occasione s[ono] qui giunti circhi equestri, [...] e baracconi d'ogni specie. [...] ballo pubblico su apposita e[le]gante piattaforma, con sce[lta or]chestrina.

Meolo

ASSOCIAZIONE COMBATT[ENTI]

La riunione dei soci della [...]le Stazione dell'Associazione [Na]zionale Combattenti che d[oveva] aver luogo questa mattina [è sta]ta rinviata ad epoca da de[stinarsi].

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Infanticida condannata

Ieri mattina comparve alla Corte d'Assise la contadina venticinquenne Allea Maria Peruzzi da Fonte d'Asolo, imputata di infanticidio per avere nel novembre u. s. ucciso un infante da essa dato alla luce.

Il processo si è svolto brevemente.

Sostenne l'accusa il Sostituto Procuratore Gen. del Re avv. Garbura.

Difendeva d'ufficio l'avv. Oreste Carniello.

A mezzogiorno i giurati hanno emesso verdetto col quale la Peruzzi venne ritenuta responsabile di omicidio colposo, concesse le attenuanti.

In base a tale verdetto il Presidente Cons. Moraglia ha pronunciato sentenza di condanna alla reclusione per anni 2 e mesi 1 e lire 500 di multa.

L'Automobile Club al raduno sul Grappa

Una ventina di macchine con circa ottanta soci dell'Automobile Club di Treviso prenderanno parte questa mattina al Grande Raduno Automobilistico del Monte Grappa organizzato dalla Sezione del R.A.C.I. di Bassano.

L'affluire delle vetture partecipanti e provenienti dalle più lontane regioni d'Italia in rappresentanza delle varie sedi provinciali del R.A.C.I. si è iniziato fin da ieri mattina e quasi tutte le carovane sono passate per la nostra città seguendo la via segnata da numerose freccie per portarsi ai piedi del Sacro Monte e pronte per iniziare questa mattina alle 7 la salita.

Ai partecipanti tanto ieri sera quanto per la giornata di oggi, vennero disposti vari ricevimenti e trattenimenti in modo che la memorabile e patriottica giornata resti sempre a ricordo degli automobilisti italiani.

Asta Pietosa

Martedì 18 corr. nel locale adibito alle aste sito in via Paris Bordone avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi a tre mesi assunti a tutto il mese di settembre 1928. Fra gli oggetti posti all'asta vi sono numerose biciclette, diversi tagli di stoffa e numerosi capi di biancheria nuova.

Le offerte segrete si ricevono nel locale predetto, nei giorni precedenti le aste.

Un'ora fra i bimbi

Oggi domenica alle ore 17.30 nell'Asilo infantile «G. Garibaldi» sotto l'alto patronato e la presidenza onoraria di S. M. la Regina Elena, si svolgerà una piccola festa dei bambini cui sono invitate le autorità cittadine con l'intervento delle signore patronesse e le famiglie dei piccoli alunni.

Sarà svolto un programma di recitazioni, di canti e di giuochi.

Sovvenzione all'asilo di Fagarè

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia in seguito a domanda dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile «San Giorgio» in Fagarè della Battaglia, con deliberazione del 1 giugno u. s. ha assegnato un fondo di L. 3000 da erogarsi previ accordi con la Federazione, a beneficio dell'Istituto suddetto e con speciale riguardo al completamento del materiale didattico.

Inizio dell'ammasso bozzoli

Si avvertono i soci della Società Produttori bozzoli che domani lunedì 17 corr. si inizierà il ricevimento della galetta di proprietà dei soci presso l'essicatoio della Anonima Stagionatura Sete in Treviso (Porta Carlo Alberto).

L'orario è il seguente: dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 19.

Corso d'apicultura a Conegliano

Si avvertono gli agricoltori interessati che per interessamento della Cattedra (Sezione di Conegliano) avrà luogo a Conegliano presso il colonnello sig. Giuseppe Barro, un corso pratico di apicultura che sarà svolto dal sig. Slongo Giovanni, noto apicultore di Treviso.

Il corso stesso avrà inizio mercoledì 19 corr. alle ore 7.30 ant.

Le domande di ammissione al corso debbono essere indirizzate alla Sezione della Cattedra di Conegliano. Il corso è gratuito.

Lezione di potatura verde

Si rende noto che a cura di questa Cattedra provinciale di agricoltura, lunedì 17 corr. alle ore 15 avrà luogo una lezione di potatura verde del pesco, presso il pescheto dimostrativo impiantato nella colonia della Congregazione di Carità alle Stiore (colono Bazzo).

Si interessano vivamente gli agricoltori che abbiano interesse ad intervenire numerosi.

*

Oggi Domenica 16 corr. alle ore 7 ant. ha luogo in Castelfranco una riunione di agricoltori con sopraluogo e conferenza granaria presso il campo di orientamento istituito presso l'agricoltore Comacchio Antonio a Borgo Treviso.

Unione libera calcio

Campionato Regionale Veneto di II. Categoria - Partite intercomitati. Comitato di Treviso contro Comitato di Venezia, a Treviso. La partita tra le squadre Campioni del Comitato di Treviso (G. S. Avanguardie Carnaro) e del Comitato di Venezia (U. S. Diadora di Venezia) si svolgerà oggi domenica 16 corr. alle ore 16 a Treviso sul campo del Treviso F. C. a Santa Maria della Rovere. Il G. S. Avanguardie Carnaro con la collaborazione dei componenti il Comitato è incaricato dell'organizzazione dei la gara.

I giocatori Soldati Lodovico e Soldati Ampelio dell'A. C. Olimpia, Vinaldi Giovanni dell'U. S. S. Enotria di Conegliano e Cima Renzo dell'Aurora di Montebelluna, sono chiamati a far parte della squadra Campioni del Comitato di Treviso.

I predetti giocatori dovranno trovarsi al campo del Treviso F. C. per le ore 15 con gli indumenti di giuoco e la tessera dell'«Ulic».

Torneo «Coppa Toro». — Omologazione partite del giorno 9 giugno: Crocetta 2 - U. S. Aurora Montebelluna 0 (forfait) — Olimpia 4 Spresianese 3 — Melma 9 - Serenissima 1 — Enotria 2 - Roncade 0.

Classifiche: Girone A: Castelfranco p. 2 p. 4 — Castelfranco p. 2 p. 4 — Crocetta p. 3 p. 2 — Aurora p. 3 p. 0.

Girone B: Aurora p. 3 p. 6 — Ferrovieri p. 3 p. 4 — Enotria p. 4 p. 4 — Roncade p. 4 p. 0.

Girone C: Melma p. 4 p. 7 — Olimpia p. 3 p. 3 — Spresiano p. 3 p. 2 — Serenissima p. 4 p. 2.

Forfait U. S. Borletti di Crocetta del Montello. — Si prende atto che la U. S. Borletti di Crocetta ha dichiarato forfait per la partita di domenica 16 corr. contro l'U. S. D. Castelfranco.

Punizioni: Ammonimento solenne ai giocatori espulsi dal campo per giuoco e contegno scorretto: Visentin Angelo dell'U. S. Serenissima; Antonello Marcello dell'A. C. Olimpia; Fassa Bortolo dell'U. S. Spresianese.

Partite di oggi domenica 16 corr.: A Treviso, S. M. del Rovere, ore 17.45 - Aurora F. C. contro Ferrovieri — a Spresiano, Campo Littorio, ore 16.30: Spresiano contro Serenissima — a Melma, campo comunale, ore 16.30: Melma contro Olimpia.

Sessione d'esami per aspiranti arbitri. — Martedì 18 giugno alle ore 20.30 si svolgerà a Treviso, sede del Comitato, via delle Poste, 6, una sessione d'esami per aspiranti arbitri dell'U.L.I.C. Le domande di ammissione dovranno essere presentate, su carta semplice e portanti tutte le generalità.

Si ritengono iscritti alla suddetta sessione i signori: Pivetta Tommaso e Ferrari Giovanni del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, Amato Ernesto dell'U. S. D. di Treviso, Fent Domenico e Pini Luigi della A. S. Conegliano, Ronchi Otello e Cenedese geom. Pietro della U. S. D. di Treviso, Bulliani A. del Treviso F. B. C., Bolinelli Giovanni e Ferrari Romano dell'A. C. Olimpia di Treviso, Cercato Giovanni dell'Aurora F. C., Bortoluzzi Giuseppe e Zamengo Alessandro, liberi.

Federazione fascista Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica:

RIUNIONE DI ARTIERI DELLA PIETRA. — L'altro ieri alle ore 18 si sono riuniti presso la Sede provinciale tutti gli Artieri del Marmo del Comune di Treviso.

La assemblea è stata presieduta dal Capo provinciale di comunità signor Riccardo Marson.

Vennero trattati ed ampiamente discussi argomenti di vitale interesse riguardanti la Comunità e venne infine stabilita una prossima riunione per comunicazioni in proposito.

INVITO AGLI ARTIGIANI. — Il Commissario all'ufficio provinciale rinnova l'invito agli artigiani non ancora in possesso della tessera per il 1929 a voler provvedere al ritiro della medesima.

Ci sembra inutile citare l'aiuto e la assistenza che la Federazione dà ai suoi organizzati e d'altro canto la quota di inscrizione è talmente irrisoria che la mancata inscrizione non può che essere attribuita a negligenza o a incomprensione di quali sono i compiti e gli scopi dell'organizzazione sindacale.

Negozi e orari

La Federazione fascista trevigiana dei commercianti comunica:

Essendosi verificati dei casi di dubbia interpretazione circa l'osservanza da parte di botteghe artigiane del Decreto Prefettizio sugli orari dei negozi e magazzini di vendita, si sono riuniti nella sede della Federazione commercianti i tre rappresentanti delle organizzazioni interessate dr. R. De Marco, Domenico Gori e Vincenzo Poggi per un primo scambio di idee che prelude ad un completo accordo nell'interesse comune degli organizzati.

Cronaca di Vittorio Veneto

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Ieri nell'Aula Magna del R. Ginnasio ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1928-29. Presenti il vice commissario sig. Bertaglia, l'intero collegio dei professori, i genitori degli alunni di Vittorio e di Conegliano e tutti gli scolari, il Preside prof. dott. Salvagno cav. Ugo tenne il discorso d'occasione.

Evitò di proposito la cronaca della annata scolastica per affermare come la disciplina, la moralità, l'educazione degli alunni siano state superiori ad ogni elogio; il profitto migliore ancora che negli anni precedenti.

Indi passò a trattare dell'argomento: Educazione professionale, educazione umanistica.

Applausi coronarono la fine del profondo opportuno e chiaro discorso dell'amato Preside.

Ebbe poi la parola Don Licini dott. Luigi insegnante di religione.

Il sacerdote ebbe parole di augurio per gli alunni della V classe che fuori della loro scuola e del loro ambiente affrontano l'esame di Stato; dette chiari ammonimenti ai genitori di completare l'opera educatrice della scuola nel lungo periodo delle vacanze estive.

Si passò poi alla premiazione degli alunni che frequentarono con assiduità e profitto il corso facoltativo di religione.

Cronaca di Montebelluna

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Fervono al nostro poligono di Tiro a segno i preparativi per la nostra gara provinciale che si svolgerà, come abbiamo annunciato, nelle domeniche 7, 14, 21 del prossimo luglio.

Sono giunti frattanto i seguenti premi da vari enti nonchè le cospicue seguenti offerte:

Ministero della Guerra: Fucile mod. 91 con custodia — Presidente Treviso: Medaglia grande argento — Presidente Deputazione provinciale, due medaglie d'argento e due di bronzo — Presidente Consiglio provinciale economia: due medaglie di argento e due di bronzo — Ministero Pubblica Istruzione: medaglia d'argento — conte Lodovico Antonio Manin: lire cento — Marchesa Sofia Guerrieri Gonzaga Bertolini lire 100 — Cassa Marca Trevigiana L. 100 — Cassa Marca Trevigiana L. 100 — Società Idroelettrica Piave L. 100.

Cronaca di Conegliano

RIUNIONE DEGLI ARTIGIANI

Oggi domenica alle ore 10 precise nella sala del Modernissimo avrà luogo la riunione di tutti gli iscritti e non iscritti all'artigianato. Presiederà l'assemblea il delegato mandamentale mutilato Costariol.

LA BANDA CITTADINA

Oggi alle ore 21 la nostra Banda cittadina diretta dal maestro Ettore Salvadoretti eseguirà uno scelto programma nel piazzale del Parco Duca d'Aosta.

IL R. PROVVEDITORE IN VISITA

Ieri il R. Provveditore agli studi del Veneto comm. Gaetano Gasperoni onorò di sua visita le locali scuole elementari. Accompagnato dall'Ispettore scolastico prof. Isotto Boccazzi e dal direttore didattico cav. Pietro Guseo, il R. Provveditore si recò prima a visitare le scuole delle frazioni di Collalbrigo, Parè, Costa, ove ebbe parole di congratulazioni con le brave maestre che con amore e sacrificio sono addette all'educazione dei piccoli scolari.

Si portò poi con automezzo alle scuole di S. Francesco approvando e manifestando parole di lode con tutto il corpo insegnante per la pulizia, l'ordine e il grado di studio riscontrato in ogni classe. Si soffermò anche nell'ufficio regionale della Società Umanitaria, diretto dal prof. Francesco Bianchi, ove si soffermò per ammirare la copiosa documentazione fotografica dimostrante la fervida attività svolta per la lotta contro l'analfabetismo e per la gestione di centinaia di scuole diurne che disseminate in tutto il Veneto e la Venezia Giulia formano il tipo ideale della piccola scuola rurale voluta dal Governo fascista.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina, diretta dal Maestro Ettore Salvadoretti, svolgerà domenica 16 giugno 1929 alle ore 21 al Piazzale Parco Duca d'Aosta:

1) Sudessi «A petits pas» Marcietta — 2) Donizetti «Lucia di Lammermoor» Sestetto e Finale 2.o — 3) Billi «Campane a sera» Pezzo imitativo — 4) Puccini «La Bohème» Atto 3.o — 5) Wagner «Lohengrin» Racconto Finale 3.o — 6) Zurlo «Passo doppio».

Da Motta di Livenza

PER LA STAGIONE BALNEARE

Avvicinandosi la stagione dei bagni si affaccia in molte famiglie più o meno preoccupante il problema della cura marina.

Nella nostra zona per un certo periodo godette buon nome la spiaggia di Caorle, quando le viciniori non avevano ancora assunto quello sviluppo che rapidamente doveva portarle a gran fama.

Con la costruzione dell'Albergo Petronia prima e con la istituzione di una corriera poi un certo risveglio vi fu, ma non tale da affermarsi in maniera duratura, tanto da lasciare perplessi sull'avvenire di quella spiaggia che avrebbe meritato migliore fortuna.

Ora varie circostanze concomitanti mirano ancora a riabilitarla del tutto. Costruite ex-novo numerose cabine da bagno, senza tassa di soggiorno, con varie corriere che giornalmente collegano Caorle a San Donà, Portogruaro, San Stino, Motta e Pordenone, quella spiaggia abbastanza frequentata in passato, tende a rifarsi nella presente stagione.

Cronaca di Castelfranco

BEENFICENZA

Nella lieta ricorrenza della nascita della sua secondogenita a nome Gabriella, il cav. Domenico Ortolani ha largito L. 50 all'Asilo Infantile e L. 50 all'Orfanotrofio Vittorio Emanuele III. Al cav. Ortolani e alla sua signora vivissime congratulazioni ed auguri.

DISTRIBUZIONE DIPLOMI

Essendo tuttora giacenti presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura i diplomi rilasciati a coloro che frequentarono i corsi per giovani contadini svolti nella decorsa stagione invernale nei comuni di Altivole, Valli di Riese, Brusaporco di Resana, dall'insegnante perito agrario Luigi Pianaroli, il direttore rivolge invito a tutti i giovani frequentatori del corso a presentarsi alla sede delle istituzioni agrarie di Castelfranco nel giorno di domenica 16 corr. alle ore 9 ant. Nessuno vorrà mancare all'invito per agevolare il compito di questa Cattedra.

CAMPAGNA BACOLOGICA

L'andamento della campagna bacologica è ottimo: i bachi sono quasi ovunque al bosco e danno a prevedere un raccolto sano e abbondante. Di prezzi non si è ancora sentito parlare con precisione.

INAUGURAZIONE GAGLIARDETTO METALLURGICI

Questa mattina domenica alle ore 10 nella Sala del Dopolavoro verrà solennemente inaugurato il gagliardetto dei metallurgici e nell'occasione gli operai trevisani offriranno al nostro Segretario federale co. Bolasco un segno tangibile della loro riconoscenza.

Alla cerimonia interverranno S. Ecc. il Prefetto, il Segretario federale e le Gerarchie sindacali della Provincia.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire alla simpatica cerimonia in camicia nera.

Cronaca di Oderzo

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Gli alunni promossi alla R. Scuola Complementare:

Classe 1.a A: Brotto, Canella, Cappellini, Cellini, Contarini, Franchini Antonio, Franchini Giuseppe, Lucchetta, Pigatti, Zorzi.

Classe 1.a B: Albrizio, Benvenuti, Carnieletto, Damiani, Da Ros, Gerardi, Leporini, Mutti, Rebecca, Rocco e Zambon Angelo.

Classe 2.a: Coromer, Codognotto, Donadon, Facchin, Franchin, Fratantoni, Gasparini, Lorenzon Antonio, Lorenzon Bruno, Martinoni, Nespolo, Rebecca, Rocco, Silvan, Simonetti e Vocialta.

Campionato regionale di volata

In attesa di disposizioni da parte dell'on. Presidenza Regionale, l'inizio del Campionato Regionale Veneto viene rinviato improrogabilmente a domenica 23 giugno corr. Le inscrizioni saranno definitivamente chiuse mercoledì 19 corr.

Cronaca di Bolzano

PRECIPITA DALLA FINESTRA

A Brunico, l'albergatore Luigi Huber d'anni 35, che aveva preso moglie solo pochi mesi fa, è precipitato dalla finestra del secondo piano della sua casa, riportando mortali ferite alla testa. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi spirava dopo qualche ora, senza avere riacquistate le facoltà.

FURTO SACRILEGO

Nella chiesa parrocchiale di Marlengo la notte scorsa è avvenuto un furto sacrilego: ignoti ladri, dopo essere penetrati da una finestra, i cui vetri furono rotti, hanno asportato dal tabernacolo, che fu sforzato, l'Ostensorio d'oro, che conteneva una particola consacrata, ed il calice d'oro, nel quale c'erano pure 350 particole consacrate. Non contenti di ciò i ladri sacrileghi sono penetrati nella sacrestia, dove hanno tolto altri sei calici d'oro, due turiboli d'argento, due croci d'argento e due corone d'oro che si trovavano sul capo della Madonna con il Bambino Gesù. I RR. CC. avvertiti immediatamente del gravissimo furto, hanno incominciato attivissime indagini.

Arco

LA GIORNATA DELLA C. R.

In questi giorni ha avuto luogo una riunione degli esponenti delle varie organizzazioni locali, convocati dal nostro Commissario Prefettizio, per prendere disposizioni circa la celebrazione della giornata della Croce Rossa. La celebrazione avrà luogo in forme varie. Fra l'altro saranno sollecitate le iscrizioni, e avrà luogo la vendita di cartelli, distintivi, cartoline, ecc. a pro della benemerita istituzione.

Gazzetta Bellunese

Seduta del Comitato dell'O. N. B.

Venerdì sera si è riunito il Comitato Provinciale O. N. B. presente anche il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiente.

Il Comitato presieduto dal cav. uff. Bocchetti che regge ancora temporaneamente l'organizzazione giovanile fascista, ha preso varie importanti delibere ed ha trattato importanti argomenti. Infine ha unanime votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato provinciale O. N. B. delibera di tributare al cav. uff. Giuseppe Bocchetti un pubblico voto di plauso per l'opera attiva, appassionata e disinteressata prestata durante tre anni a favore delle organizzazioni giovanili della Provincia, nonchè per lo spirito di vera disciplina fascista dimostrata durante il periodo di reggenza provvisoria del Comitato».

Prezzi all'ingrosso del bestiame

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a 450 al q.le; vacche e giovenche da 370 a 430; suini giovani da 250 a 180 — Animali da macello: bovini di 1.a qualità da 380 a 420 al q.le; bovini di 2.a qualità da 320 a 360 — Vitelli di 2.a qualità da 680 a 750

Gita sociale del Club alpino

La locale Sezione del Club Alpino Italiano ha organizzata una gita sociale alle Cinque Torri di Averau per il 23 corrente.

Diamo il programma.

Ore 4 partenza da Belluno. Ore 7 Arrivo all'albergo di Falzarego. Ore 9 arrivo alle Torri. (Salita facoltativa alle torri), colazione al sacco e cori Alpini. Ore 15 partenza a piedi per Vervei. Ore 16.30 arrivo a Cortina. Ore 17.30 partenza da Cortina per Belluno.

Quota d'iscrizione per i soci L. 30 e per i non soci lire 40.

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Deon e si chiuderanno improrogabilmente venerdì 21 corrente.

Sono necessarie le scarpe chiodate e una colazione al sacco. Presso il rifugio si troveranno all'occorrenza bibite e cibi.

Coloro che intendessero fare la salita alle Torri sono pregati di iscriversi nell'apposita lista. Fino alla disponibilità di soci capi-cordata il Direttore di gita formerà le cordate. Per il numero in più si prenoteranno delle guide, dividendo la spesa per il numero dei partecipanti alla salita.

Le cordate potranno effettuarsi soltanto con l'approvazione del Direttore di marcia.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Treviso-Padova: Ore 4.30; 9.28; 11.34; 17.35.

Arrivi a Belluno da Treviso-Padova: Ore 9.02; 3.49; 18.14; 28.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: Ore 9.17; 11.26; 17.25; 21.50.

Partenze da Belluno per Calalzo: Ore 6.45; 9.20; 13.56; 18.25.

Linea Bribano-Agordo. Partenze da Bribano: Ore 9.20; 13.50; 18.10.

Partenze da Agordo: Ore 7; 10.10 16.10.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.20; 13.50; 18.10 — Partenze da Agordo: 7; 10.10; 16.10.

CORRIERE AUTOMOBILISTICHE

Belluno-Vittorio: Partenza da Belluno: Ore 8.40; 13.30; 17.50 con arrivo a Vittorio alle ore 10; 14.20; 18.45.

Partenze da Vittorio: Ore 8.05; 12; 18.40, con arrivo a Belluno alle ore 9.55; 13.50; 19.35.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: Ore 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: Ore 8.10; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: Ore 14.30. — Arrivo a Belluno: Ore 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno Ore 14.30:. — Arrivo a Belluno: Ore 10.80.

Autocorriera Belluno - Sospirolo: (Giovedì, Sabato, Domenica): Arrivo a Belluno: Ore 8.30. — Partenza da Belluno: Ore 13.20.

Autocorriera di Mas-Agordo: Partenza da Belluno: Ore 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: Ore 8.40; 12.10; 17.40.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto, dietro mandato di cattura del giudice-pretore, tale De Min Domenico di Giovanni fu Giorgio di anni 54 della nostra città. Era stato condannato l'altro anno alla multa di lire 700 per caccia abusiva, somma che il De Min non volle versare. Così il De Min dovrà scontare 70 giorni nelle nostre carceri giudiziarie.

— Temperatura minima in città ieri 17 e nel pomeriggio il termometro è salito a 28 centigradi.

— Oggi per tutta la giornata, presterà servizio la farmacia Forcellini, in piazza S. Stefano e così di notte, per tutta la settimana, dietro ricetta. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello e lo spaccio alla stazione ferroviaria.

— Al Sociale oggi, alle 15, 17, 21 avremo la proiezione del grandioso film dell'avvenire: «Metropolis», che tanto successo ha destato anche ieri. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestrina.

— Al Parco del Littorio continua con successo nelle sue svariate rappresentazioni con animali ammaestrati il circo del prof. Riccardo Spinetto, che si fermerà ancora per qualche sera nella nostra città.

Da Cortina d'Ampezzo

LA PRETURA AGGREGATA A BELLUNO

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 12 corrente mese, la Regia Pretura di Cortina, finora aggregata al Tribuna di Bolzano, è stata con provvida ed auspicace disposizione, trasferita a quella di Belluno.

In tale modo è cessata quella incongruenza per la quale, mentre Cortina era sotto la Provincia di Belluno, come Tribunale rimaneva alle dipendenze di Bolzano, cui le riusciva più difficile accedere data la scarsità di comunicazioni.

Cronaca di Feltre

AL CAMPO SPORTIVO

Organizzato dalla sezione sportiva dell'O.N.D. avrà luogo oggi alle 17.30, alle Venture, l'annunciato incontro tra le squadre di «tamburello» di Quero e Lentiai, pel quale è viva l'attesa sia tra i numerosi appassionati di questo sport, sia tra i cittadini tutti.

Precederà, alle 16.30, la gara di calcio tra la giovane squadra di avanguardisti e la 2.a della V. Mezzomo. L'infaticabile rag. Travain, comandante di coorte, animatore della sezione sportiva dell'Avanguardia ed organizzatore dell'incontro, presenterà la sua squadra in questa formazione: Pina, Jagher, Turrin Mario, Ridolfi, Gorza, Bertoldin, Tovena, Coletti, Turrin Antonio, De Menech, Zanol.

LA SETTIMANA DEL GAS

Ancora stassera e domani sera lunedì, alle ore 20.30, al palazzo Scolastico in via Cornelio Castaldi avranno luogo le conferenze dimostrative sulla utilità del gas per gli usi domestici. Tutti indistintamente sono invitati ad intervenire, l'ingresso è libero.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale Civile e rivendita privative di via Garibaldi.

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA

In morte vedova Scarenzin: cav. Giuseppe Collarini L. 5.

LA FILODRAMMATICA A LENTIAI.

La Filodrammatica Feltrese, ricostituitasi da qualche tempo, debutterà domenica prossima a Lentiai con la commedia in tre atti «Sposami» di Conti e Cadey, lavoro molto brioso che ha già ottenuto un enorme successo.

I dilettanti reciteranno a scopo benefico, e pure a scopo benefico ripeteranno il lavoro la settimana ventura al Teatro Excelsior.

CONCERTO DA DE GIRARDI

Ricordiamo che stassera alle 20.30 la orchestra della Società del Concertino, darà l'annunciato concerto all'osteria De Girardi alla Zuecca.

Cronaca di Pieve di Cadore

BAGNATURA STRADALE

La splendida stagione che abbiamo tutt'ora quassù, porta il grave inconveniente della polvere, e nelle principali arterie stradali il passaggio d'autoveicoli sollevano enormi nuvoloni, pericolosi ai veicoli e pedoni. Da qualche ente si sta studiando l'incatramatura del piano stradale, ma data la spesa di tale lavoro, le decisioni sono lente a prendersi. Pel momento si potrebbe esperimentare l'inaffiatura con il cascame d'olio, materia di poco costo, che anche recentemente a Portogruaro, Sacile e Udine diede risultati ottimi. Detto cascame si può acquistare a bassi prezzi nelle distillerie di catrame di Padova e Marghera.

Marostica

DUE ARRESTI

Ieri sera i nostri Carabinieri arrestarono certi Avanzo Gottardo di anni 38 girovago da Castel Guglielmo quale autore di parecchi furti di biciclette e per ricettazione delle stesse venne arrestata certa Zunta Ines d'anni 25 da Nove di Bassano. I due arrestati vennero oggi tradotti alle carceri di Bassano.

ENTE DI COLTURA FASCISTA

Ieri sera al nostro Politeama alla presenza di numeroso e scelto pubblico il cav. prof. Antonio Zuccato tenne l'annunciata conferenza illustrata con proiezioni «La Sicilia».

Il bravo conferenziere è stato alla fine salutato con lunghi e prolungati applausi.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la Farmacia Ragazzoni in Piazza Umberto I.

Cronache vicentine

Per l'Economia Agricola della Provincia — Chiusa dell'anno delle Scuole Professionali — Pro Croce Rossa.

* si è riunita ieri la Sezione Agricola Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, presieduta dal cav. Girolamo Bassani. E' stato approvato il programma formulato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'anno 1929-30 secondo le direttive stabilite dal Governo e secondo i criteri approvati dal Convegno Regionale di Vicenza nell'ottobre 1928.

* La nostra Scuola Professionale Femminile si raccolse ieri mattina, nella Basilica di M. Berico per la consueta funzione di chiusa dell'anno scolastico.

Il conte Gabriele Folco, la sua nobile Signora, la Marchesa Antonia Roi-Lonigo della Commissione di Vigilanza, con gentile pensiero vollero intervenire alla funzione. Il M. R. cav. don Augusto Dalla Valle, Insegnante di Religione della Scuola, celebrò la S. Messa e al Vangelo rivolse alle alunne belle parole di circostanza.

* Questa sera, in Piazza dei Signori, alle ore 21, pro Croce Rossa la banda militare del Corpo d'Armata di Verona darà un atteso concerto. L'ingresso in Piazza è a pagamento. Ogni biglietto costa due lire che andranno a favore della benefica istituzione. In occasione del concerto sarà effettuato un treno speciale da Vicenza a Valdagno, in partenza dalla nostra stazione alle 23.30.

Cronaca di Bassano del Grappa

DOPOLAVORO SMALTERIA V.

La Sezione Escursionisti del Dopolavoro Smalteria Veneta, salirà numerosa questa mattina al Grappa, per rendere omaggio, unitamente agli automobilisti d'Italia, ai gloriosi Caduti.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Oggi, alle ore 17, nella sede della Scuola d'Arti e Mestieri, in via Principe Amedeo, seguirà la chiusura del 1. Corso speciale di Disegno per metallurgici tenuto con l'ausilio della Smalteria Veneta e del 1. Corso di tinteggiatura e lucidatura dei legni, tenuto per gentile concessione dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Nell'occasione si terrà una mostra degli elaborati di quest'ultimo Corso, e saranno distribuiti i certificati di frequenza agli alunni.

Alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine.

Cronache padovane

IL RADIO-RADUNO AUTOMOBILISTICO ALLA FIERA.

A Padova si ha oggi il primo Radio-Raduno (Radio-Rallye) automobilistico.

Il Radio-Raduno automobilistico consiste in un convegno, di automobili attrezzate con apparecchio Radio ricevente. I concorrenti devono di ora in ora ricevere ordini di movimento verso date località non troppo lontane secondo itinerari predisposti e trasmessi dalle stazioni della E. I. A. R. di Roma e Milano per riunirsi nuovamente e consegnare alla Giuria il testo dei messaggi ricevuti e i gettoni di passaggio rilevati ai diversi controlli.

Per il Radio-Raduno di Padova le tappe, con relativo ordine di movimento, saranno quattro: però verrà comunicato che, durante l'ultima tappa, saranno forse trasmessi dei contrordini, che dovranno essere eseguiti puntualmente; è ovvio perciò che durante questa ultima ora si dovrà stare in ascolto anche durante la marcia. Un ultimo ordine generale indicherà la località e l'ora di adunata.

Diamo pertanto il programma per stamattina:

Ore 10: Adunata in Piazza V. E. II. (Prato della Valle) Consegna dei guidoni offerti dal Radio Club Padovano.

Ore 10.15: Emissione di prova dalla Stazione Radio Milano.

Ore 10.30: Sfilata dei concorrenti e visita all'Automobile Club di Padova.

Ore 11: Visita ai Quartieri della Fiera Campionaria.

Ore 14.30: Adunata in Piazza V. Em. II. Assegnazione dei numeri di partenza.

Ore 14.45: Saluto ai Concorrenti da parte dell'E. I. A. R. (per Radio).

Ore 14.50: Primo ordine di movimento «Via» dato dalla Stazione Radio di Milano.

Ore 19.30: Arrivo dei concorrenti e riunione ai Quartieri della Fiera Campionaria.

Ore 20: Cena e premiazione.

Cronaca di San Donà di Piave

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA.

Giovedì 13 corrente ebbe luogo nel nostro Teatro Verdi l'annunciata festa pro dote della scuola con la rappresentazione dell'operetta in 3 atti: «La Piccola Olandese» di Romolo Corona, ricca di canti e di cori nella quale si distinsero gli improvvisati artisti e specialmente le alunne: Palamin «La Piccola Olandese», Zanin (Dik), Boccato (Violet), Urban (Pan Pan Tulipan), Marigonda (Lo Sparviero), Gusso (Il Borgomastro) che unitamente ai cori furono fatti segno a continui e prolungati applausi da un numeroso pubblico convenuto per l'occasione in teatro e nel quale lasciarono un bel ricordo per la magnifica interpretazione data all'operetta.

Per la riuscitissima festa oltre che agli alunni, alla Direttrice, ed agli insegnanti di questo Capoluogo va data una speciale lode all'insegnante Sig.ra Amelia Schiesari Guerrato ed al maestro di canto Enrico Segattini che non risparmiarono nè cure, nè fatiche e seppero in breve tempo preparare con esito felicissimo tante fanciulle trasformandole in vere e piccole artiste.

Stasera l'operetta suddetta sarà ripetuta nuovamente e dopo la rappresentazione del secondo atto la soprano Isabella Picchetti allieterà il pubblico cantando una sua romanza.

Martedì 18 corrente alle ore 10 verranno celebrate nella Chiesa di S. Stefano le esequie in suffragio del compianto

Don Antonio Ravanello

Si ringraziano fin d'ora le pietose persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 16 Giugno 1929.

Oggi in 2.a pag.

esce il 26.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

Curiosità e manifestazioni di vita sportiva

L'alpinismo nel mondo antico

Se ora la montagna attira, d'estate e d'inverno, gli innumerevoli cultori di ogni sport, si può accorgersi, rivolgendosi al tempo antico, che essa fu sempre amata, benchè in modo diverso.

L'uomo antico, come il primitivo, subisce profondamente la influenza della montagna, la popola di divinità e di templi, la canta in forme poetiche ricchi di significati simbolici. Fin nei culti più remoti si ritrova il rispetto dell'uomo per la montagna; gli indiani sposarono l'Himalaya alla ninfa Mena, e lo fecero dio; l'Everest vien detto, col suo corteo di cime e ghiacciai, «Dea Madre»; sulla vetta estrema dell'Alto Atlante (m. 4225) scalata soltanto nel 1925, venne rinvenuto un edificio a volta, di grosse pietre, dedicato agli spiriti benigni. La Cina ha spiriti e geni della montagna e il Giappone un dio agile arrampicatore. Nella Bibbia e nei Salmi, il monte è rappresentato come il luogo ove più volentieri si manifesta la divinità.

L'Ellade fu creatrice dei miti di Atlante, di Prometeo, delle simboliche divinità minori dei boschi e dei monti; Ercole, che aglia Calpe e Abila e valica le Alpi, costruisce città e templi sulle alture. I colossali dirupi dell'Olimpo nella Tessaglia sono teatro della lotta dei Giganti; il Parnaso è sede delle muse; sull'Ida Giove è sottratto a Saturno. I greci sentivano indubbiamente la necessità di vincere le difficoltà della natura dei monti; Senofonte nell'*Ipparchio* vuole addestrata la stessa cavalleria alla montagna e nell'*Anabasi* dà prove del suo sapere tattico e strategico in regione montuosa.

Per i Romani, le Alpi furono durante molti secoli luoghi di terrore; essi infatti popolarono i gioghi di templi e di statue propiziatorie. Più tardi, con l'allargarsi dell'Impero, la traversata delle Alpi divenne cosa così comune, che Cesare appena vi allude; tuttavia non si cancellò del tutto la presunzione che le Alpi *intonsi montes, aspera glacies*, fossero abitate da genti mal domate; per quanto città importanti nel cuore delle Alpi come Aosta, Susa, Domodossola, Trento ecc. e lo sfruttamento di miniere e pascoli e di sorgenti naturali termali in alta montagna, potessero far ritenere che la zona alpina fosse comodamente abitabile.

Nerone (scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel secondo volume che sta per uscire) ha una villa a Subiaco, in una stretta gola montana. Cicerone, nato nei monti dei Volsci, annovera tra i portenti le spelonche, le asperità delle rupi, i declivi e le vette; Plinio il giovane ama le regioni montuose e trova stimolo all'anima nelle passeggiate alpestri.

Poche sono le relazioni di arrampicate ed ascensioni negli autori antichi. Erodoto narra che la presa di Sardi avvenne grazie ad un soldato dell'esercito di Ciro, il quale si arrampicò per le rupi a picco della cittadella rimaste indifese. Sallustio ricorda l'ardua impresa che fu compiuta nell'assedio di una fortezza (106 a. C.) da un ligure, certo un alpigiano; questi dà la scalata a impervie rocce dal lato incustodito; vede la possibilità di toccare la sommità; scende, ne informa Mario che gli dà compagni scelti, animosi; compie la difficile salita aiutandoli con la mano, fissando chiodi ecc. Sono imprese che si ripeteranno nelle guerre dei tempi posteriori, sino nella grande guerra (scalata della Tofana, per esempio). Tito Livio racconta la salita di Filippo di Macedonia (181 a. C.) sul M. Hemus (Rilo Dagh, m. 2800 nella catena del Rodope) per goderne il panorama: primo saggio ricordato di ascensione con tale scopo.

Attività della S.O.S.A.V.

ESCURSIONE CIMA D'ASTA — Domenica scorsa un gruppo di Sosavini effettuò la salita a Cima d'Asta (m. 2848) raggiungendo dopo una ascensione difficoltata dalla neve, la superba vetta che domina uno dei più vasti e superbi panorami.

MARCIA ALPINA PER PATTUGLIA. — Alla marcia di regolarità per pattuglie indetta dall'Opera Nazionale del Dopolavoro e della F. I. E. il Dopolavoro di Venezia inviò una pattuglia di Sosavini.

SETTIMANA ALPINISTICA E GIRO TURISTICO ALPINO. — Per la prima settimana di agosto la «Sosav» sta organizzando la «Settimana Alpinistica Sosavina» che tanto successo ebbe negli anni scorsi; i soci che potranno usufruire della licenza in detto periodo avranno così modo di passare otto giorni in alta montagna, presso un rifugio alpino, compiendo ardite scalate o comode e facili escursioni e gustando gli ozii e i riposi della sana vita alpinistica, il tutto con modesta spesa.

I sosavini disposti ad una più forte spesa e che potranno usufruire di una licenza più lunga, formeranno invece una comitiva che, dal 28 luglio al 10 agosto, effettuerà un giro turistico-alpino toccando numerosi rifugi e compiendo interessanti traversate in una delle più belle zone delle nostre Alpi. La località e programma verranno resi noti fra breve. La presidenza invita anche tutti quei soci che, isolati o a gruppi, hanno intenzione di compiere nella prossima estate, ascensioni, traversate ecc. a voler darsi in nota presso la Segreteria della Sede, e quelli che hanno itenerari stabiliti e pronti a comunicarli al più presto alla Segreteria stessa.

BREVETTI DI SCIATORE. — La presidenza avverte che oltre ai Brevetti di primo grado sono giunti anche i brevetti di sciatore di secondo grado per coloro che hanno partecipato alle gare dell'adunata sciatoria di Tracchi. Gli interessati potranno ritirarli in sede nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Dalla Vetta d'Italia alle sorgenti dell'Avisio

MILANO, 15

Il Touring Club Italiano ha organizzato per i giorni dal 27 al 30 giugno un'Escursione alla Vetta d'Italia e nelle Dolomiti, secondo un interessantissimo itinerario.

Gli escursionisti si riuniranno a Bolzano la mattina del 27 e con grandi automobili si recheranno a Bressanone, Brunico e Campo Tures, dove sosteranno per il pernottamento.

Il secondo giorno, per le bellissime Valli Aurina e Predoi, raggiungeranno Casere, da dove saliranno al Rifugio ed alla Vetta d'Italia (m. 2911), punta estrema del confine Italiano. Il ritorno a Casere sarà effettuato per la forcella del Picco dei Tre Signori ed il Rifugio omonimo.

Da Campo Tures, il terzo giorno, per la Valle Badia ed il Giogo di Campolungo, gli escursionisti saliranno al Passo del Pordoi, da dove ripartiranno la mattina successiva, a piedi, per raggiungere il Passo di Fedaia ed il Rifugio Venezia. Di qui, seguendo la Valle dell'Avisio, si recheranno a Canazei, da dove ripartiranno nel pomeriggio in auto per il Lago di Carezza e Bolzano; al monumento della Vittoria la carovana si scioglierà.

L'Escursione, come si può ben comprendere, è di un interesse veramente eccezionale perchè comprende la visita di alcune fra le più alte e meno note vallate della nuova Italia, ed assurgerà a significato altamente patriottico per la salita alla Vetta d'Italia compiuta con la preziosa guida di una squadra della Milizia confinaria, gentilmente concessa dal Comando della IV.a Zona di Bolzano.

Per i soci non allenati alla montagna, il Touring ha studiato un itinerario che esclude ogni percorso a piedi, pur consentendo di ammirare quanto di più bello ed interessante offrono le vallate.

Le Ferrovie hanno concesso ai partecipanti all'Escursione la riduzione del 50 per cento da qualunque città del Regno, per Bolzano e ritorno.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede del Touring, Milano, Corso Italia, 10, che provvede all'invio del programma dettagliato a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

AUTOMOBILISMO

L'importanza turistico-sportiva del raduno di Cortina

CORTINA, 15

Cortina d'Ampezzo attende dalle consorelle d'Italia, vicine e lontane, una manifestazione solenne di solidarietà nazionale. Il Grande Raduno Automobilistico indetto per il 7 del prossimo luglio, si presenta col fascino di un richiamo irresistibile per tutte le forze automobilistiche italiane. Il raduno vuol essere un assalto organizzato in grande stile alle bellezze di questa terra che avanzata primavera inebbria di profumi, abbacina di scintillio, assorda col canto delle sue acque che scendono precipiti, trasparenti dalle montagne con la baldanza della rinnovata giovinezza della natura.

Fervida attesa

Le strade sono seminate d'inviti seducenti, recessi squisiti di poesia e di pace sorgono ad ogni passo; conforto di alberghi e di case propiziano gli agi di un piacevole soggiorno, l'ospitalità vi è larga, accogliente.

La popolazione di Cortina ha accolta la proposta del Grande Raduno con manifesti segni di profondo compiacimento: è convinzione diffusa che la manifestazione assumerà un'importanza turistico-sportiva altissima: il concretarsi di un'organizzazione in grande stile sapientemente curata è qui seguito coll'interessamento che desta un grande avvenimento.

Confortevole è l'appello che viene rivolto alle forze automobilistiche italiane per un'adunata imponente al maggior centro turistico delle Dolomiti! Salutare è questo spirito di solidarietà nel campo associativo dell'automobilismo che si va diffondendo e saldamente affermando nel campo turistico-sportivo!

Se tra i centri dolomitici è forse scarsa la conoscenza del valore delle nostre Associazioni Automobilistiche; se qui può in qualche angolo persistere la visione di un'Italia che non ha organizzazione da contrapporre alle organizzazioni straniere, ciò è dovuto principalmente al fatto che poche, pochissime furono finora le manifestazioni turistiche convogliate verso queste terre che nulla hanno da invidiare ai decantati, conclamati, paradisi terrestri stranieri.

Il Grande Raduno Automobilistico del 7 luglio p. v. organizzato dal R.A.C.I. e dalla *Gazzetta dello Sport* e della Comunità di Cortina D'Ampezzo, segnerà l'inizio di una intensa vita turistica italiana in queste terre che accolgono gli ospiti con grati rifugi nella torrida estate e nell'agido inverno.

L'adesione degli automobilisti

L'idea del Grande Raduno — che avrà un'organizzazione informata ai criteri più sicuri della pratica automobilistica turistica — non può che essere considerata originale ed utilitaria ai fini dello sviluppo automobilistico turistico.

Gli automobilisti italiani, consapevoli della forza acquistata dalla Nuova Italia anche nel campo turistico, saranno presenti alla grande adunata di Cortina d'Ampezzo. Gli alberghi, belli di verande e di logge, prodighi di pace nell'aria balsamica profumata di resina e presso i baluardi alpestri, promettono ogni comfort a prezzi mitissimi. C'è da credere agli albergatori? E perchè si dovrebbe credere a sistematici insinuatori e denigratori? Pochi, pochissimi purtroppo, sono gli italiani che conoscono la serietà di questa gente, e la probità di questi lavoratori.

Alla prova!

L'impresario sportivo Carpegna in pericolo di vita

TORINO, 15

La «Gazzetta del Popolo» ha da Genova, in data odierna:

Alle ore 17 di ieri il personale dell'albergo «Croce di Malta» in via San Giuseppe, udiva dei lamenti partire dalla camera n. 49 dove poco prima era asceso il noto impresario sportivo Giuseppe Carpegna, di anni 41, nato e domiciliato a Milano. Penetrati nella camera, i camerieri trovarono il Carpegna in grave stato e provvedevano subito al suo trasporto alla vicina Guardia medica di via Balilla, dove i sanitari provvedevano d'urgenza al suo ricovero all'ospedale di Pammatone, giudicandolo in imminente pericolo di vita.

CANOTTAGGIO

Il programma delle gare per i campionati italiani

PALLANZA, 15

La Federazione Italiana di Canottaggio ha concretato il programma definitivo delle regate di campionato d'Italia che, organizzate dalla Società Canottieri Pallanza, si svolgeranno a Pallanza nei giorni 27, 28 e 29 luglio. Ecco il programma:

Primo giorno: sabato 27 luglio: batterie eliminatorie per i campionati d'Italia Seniores, nell'ordine e col programma del secondo giorno.

Secondo giorno: 28 luglio:

I. - Ore 15.30 - *Coppa di S. M. la Regina* - Campionato a 8 vogatori di punta e timoniere, outrigger, seniores. Conseguito nel 1928 dalla S. N. Pullino di Isola d'Istria.

II. - Ore 16 - *Coppa Piemonte* - Dono della Ditta Martini e Rossi - Campionato di outrigger a 2 vogatori di punta senza tim., seniores (pair-oar). Conseguito nel 1928 dalla S. C. Baldesio di Cremona.

III. - Ore 16.30 - *Coppa Giuseppe Sinigoglia* - Campionato in skiff, seniores. Conseguito nel 1918 dalla S. C. Lario di Como.

IV. - Ore 17 - *Coppa Principe Amedeo* - Campionato a 2 vogatori di punta e timoniere, outrigger, seniores. Conseguito nel 1928 dalla U. C. Livornesi di Livorno.

V. - Ore 17.30 - *Coppa Anna Gerli* Donata dal sig. Attilio Gerli - Campionato in outrigger a 4 vogatori di punta senza timoniere, seniores. Conseguito nel 1928 dalla S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza.

VI. - Ore 18 - *Coppa Duca d'Aosta* Campionato a 2 vogatori senza timoniere, tipo ed armamento libero (double-sculls), seniores. Conseguito nel 1928 dal R. C. C. Aniene di Roma.

VII. - Ore 18.30 - *Coppa di S. M. il Re* - Campionato ad 8 vogatori di punta e timoniere, outrigger, seniores. Conseguito nel 1928 dalla S. C. Vittorino da Feltre di Piacenza.

Terzo giorno - 29 luglio:

VIII. - Ore 16 - *Coppa dell'Avvenire* - Campionato in skiff, juniores. Conseguito nel 1928 dal R. C. Triestino di Trieste.

IX. - Ore 16.30 - *Coppa del Vice-Presidente* - Campionato in jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, juniores. Conseguito nel 1928 dalla S. N. Pullino di Isola d'Istria

X. - Ore 17 - *Coppa della Città di Venezia e Coppa Verbano* - Campionato delle barche alla veneziana a 4 vogatori, tipo libero, seniores e juniores. Conseguito nel 1928 rispettivamente dalla R. S. C. Bucintoro di Venezia e S. C. Ticino di Pavia.

XI. - Ore 17.30 - *Coppa Principe di Napoli* - Campionato a 4 vogatori di punta e timoniere, outrigger, juniores. Conseguito nel 1928 dalla R. C. C. Italia di Napoli.

XII. - Ore 18 - *Coppa Villanova* - Campionato a 2 vogatori senza timoniere, tipo ed armamento libero (double-sculls), juniores. Conseguito nel 1928 dalla S. C. Sile di Treviso in jole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere, juniores.

XIII. - Ore 18.30 - *Coppa Regina Elena* - Campionato in jole di mare a 8 vogatori di punta e timoniere, juniores. Conseguito nel 1928 dalla U. C. Livornesi di Livorno.

VOLATA

A. C. N. I. - S. G. Laetitia 3-2

Ieri alle ore 18 nel Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario, alle Chiovere, gentilmente concesso, ebbe luogo un incontro amichevole di Volata fra la squadra del Dopolavoro dell'Azienda Comun. di Navigazione Interna e quella della Società ginnastica Laetitia.

La partita, sotto l'oculato ed imparziale arbitraggio del sig. Iovon Luciano, ebbe fasi alquanto interessanti e si chiuse con la meritata vittoria dei giocatori dell'A. C. N. I. per 3 punti a 2.

Il punteggio sarebbe stato ben più a favore dei vincitori, se non avessero incontrato un ostacolo quasi insormontabile nel portiere Palafacchina della Laetitia, il quale si produsse in numerose parate, salvando anche due calci di rigore.

Per la cronaca vennero annullati due punti fatti dai giocatori dell'A. C. N. I. dei quali uno segnato regolarmente.

Delegazione Regionale Veneta

Partite di propaganda. — Si autorizzano le squadre della Sezione Sportiva Roberto Farinacci di Venezia e del Dopolavoro Provinciale di Rovigo a recarsi oggi domenica 16 a Ravenna per sostenere un incontro di propaganda.

PODISMO

Maratona di marcia Padova-Venezia
Dall'una all'altra prova

PADOVA, 15

(g.r.) Abbiamo seguito con intenso interesse la genesi e lo svolgimento della prima Maratona Venezia-Padova. Onestamente dobbiamo dichiarare che la gara ha in tutto e per tutto superato la nostra aspettativa ed ha avuto potere di prenderci nel vortice dell'entusiasmo sicchè oggi rievocandone le fasi di palpitante interesse si rivivono le ore della lotta passata nella aspettativa che diventa ansiosa di desiderio per la lotta futura.

Confessiamo il nostro timore della vigilia che lo sforzo troppo prolungato sul percorso severo nella calura della giornata estiva, finisse col sfigurare la gara attraverso l'esaurimento degli atleti, sì da trasmutarla in uno spettacolo di pena per l'ansimare scomposto, per l'andatura cascante di poveri cenci di uomini cui i muscoli non rispondevano all'appello della volontà tesa spasmodicamente verso la mèta lontana. Temevamo in una parola, noi sportivi convinti, che questa manifestazione tanto auspicata, fosse uno sfregio all'estetica.

Invece la gara pur sottoponendo ad un terribile collaudo le energie più riposte degli atleti, non ha mai sminuito la loro magnifica umanità: il gareggiante sembrava che, quasi per miracolo, traesse dal suo intimo «io», nuova fonte di energie da profondere nella bella fatica ed in chi assisteva, in chi aveva la ventura di sorreggere di plauso e di conforto i combattitori, non il sentimento di pietà o di pena veniva ispirato dal succedersi degli sforzi, ma orgoglio, purissimo orgoglio per le mirabili energie della razza.

Ed i pavidi filantropi potevano vedere nel tardo pomeriggio estivo sfilare per le vie della nostra città uomini, che dopo quaranta chilometri di rapida marcia, si promettevano ancora di far sfoggio di uno stile perfetto.

Sulla distanza della Venezia-Padova, sul percorso della Venezia-Padova con gli atleti che da Venezia-Padova suol richiamare la lotta non può conoscere soste. Chi si attarda è perduto. Ma chi fa prematuro spreco delle proprie energie è perduto ugualmente. Non sono consentiti nè i miracolosi recuperi di cui parlano le cronache delle «100 chilometri», nè le lunghe inopinate degli «outsiders» che possono azzardare le proprie «chances» su una distanza minore e su di un percorso più leggero. Della gara Venezia-Padova non può riuscir vincitore che il miglior uomo nel lotto dei partecipanti, e qui risiede, per il tramutarsi della competizione in un vero e proprio «criterium» nazionale l'interesse palpitante della prova. Ed in realtà difficile sarebbe trovare un percorso più felice e tale da permettere, per concorso di circostanze, la massima esplicazione delle energie degli atleti, e conseguentemente il raggiungimento di invidiabili tempi; strade asfaltate dal fondo elastico e sprovvisto di quella polvere sia secca, sia catramosa così esiziale ai polmoni degli atleti: dal Porto di Marghera alla Mira la brezza marina, dal Dolo fino a Padova l'ombra dei platani, lungo tutto il percorso, la frescura emanante dai canali del Brenta e del piovego donano refrigerio ai gareggianti.

Di più gli organizzatori hanno saggiamente provvisto ad evitare le ore del solleone e la gara si svolgerà quest'anno nella mattinata quando ancora il suolo non ha avuto recezione delle calorie solari. Tutto fa prevedere una battaglia ancor più accanita e se possibile ancor più emozionante di quella dello scorso anno.

Il campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

(Trentesima giornata)

GIRONE A:

Trieste: Triestina-Livorno
Milano: Milan-Roma
Padova: Padova-Bari
Torino: Torino-Casale
Bergamo: Atalanta-Prato
Genova: Dominante-Pro Patria
Alessandria: Alessandria-Modena
Novara: Novara-Legnano (già disputata).

GIRONE B:

Venezia: Venezia-Genova 1893
Roma: Lazio-Napoli
Brescia: Brescia-Bologna
Fiume: Fiumana-Pistoiese
Biella: Biellese-Ambrosiana
Reggio E.: Reggiana-Verona
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Cremona: Cremonese - Juventus (rinviata al 29).

PRIMA DIVISIONE

FINALI:

Spezia: Spezia-Parma

Diadora-Carnaro Treviso

Oggi la concittadina Diadora scenderà a Treviso per disputare la I.a partita di finale valevole per il campionato Regionale Veneto Ulic, contro la squadra dello S. C. Avanguardia Carnaro. Il compito che tocca oggi ai giovani campioni veneziani si presenta estremamente difficile, ma certamente gli atleti di S. Marco, giocheranno il tutto per tutto, pur di spuntarla sulla forte squadra Trevigiana. La partita si annuncia interessante ed è certo che gli sportivi non mancheranno sul campo di S. Maria della Rovere, ove potranno assistere ad una combattuta e cavalleresca partita. L'incontro avrà inizio alle ore 16 prec.

La Diadora scenderà a Treviso nella seguente formazione:

Magrini II; Ruffert, Ferruzzi (cap.); Penzo I; Zanon, Dal Tin; Battistel II; Biasiol II; Marchetti Marinello, Magrini I.

Detti giocatori devono trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 14 precise.

Provvedimenti pel Veneto

Due nuovi Comuni vicentini
I lavori dell'Adigetto

ROMA, 15

Fra i disegni di legge che la Camera esaminerà nella riunione degli uffici di martedì vi è quello per la aggregazione alla provincia di Vicenza dei comuni di Casotto e Pedemonte. La relazione che accompagna il progetto di legge dice:

«L'Amministrazione Provinciale di Vicenza ha invocato da tempo la restituzione alla propria giurisdizione dei comuni di Casotto (abitanti 273) e Pedemonte (abitanti 900) che in passato avevano già appartenuto a quella provincia. Nell'anno 1853 il governo austriaco, prevedendo evidentemente di non poter più mantenere a lungo il dominio sul Veneto e preoccupato di assicurarsi, per il caso di perdita del medesimo, il possesso del versante meridionale dell'altipiano di Lavarone, per ragioni strategiche, aggregò i due comuni alla circoscrizione di Trento. Di conseguenza nel 1866, mentre il Veneto fu liberato dallo straniero, Pedemonte e Casotto rimasero all'Austria; e ritornarono alla madre patria soltanto dopo la gloriosa vittoria sul Piave.

«I due comuni, situati entrambi nella valle del torrente Astico, gravitano verso Arsiero, importante centro della stessa valle, dal quale si accede agevolmente a Vicenza per ferrovia. Invece per recarsi da Pedemonte e Casotto a Trento occorre raggiungere prima lo scalo ferroviario di Bassano o quello di Verona, occorre attraversare l'altopiano di Lavarone sulla lunga disagevole strada rotabile che nella stagione invernale è resa impraticabile dalla neve. La stessa Amministrazione Provinciale di Trento ha dichiarato di non opporsi al distacco dei due comuni, riconoscendo che la loro aggregazione alla provincia di Vicenza sarebbe di notevole vantaggio per quelle popolazioni».

Altro disegno di legge è quello che classifica fra le linee navigabili di seconda classe il tratto del naviglio Adigetto da Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo. «Con decreto legge del 31 maggio 1927 n. 1536 fu iscritto fra le linee navigabili di seconda classe il naviglio Adigetto nel tratto Badia Polesine-Villanova del Ghezzo e con altro decreto di pari data fu classificato fra le linee navigabili di terza categoria il tratto susseguente da Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo. Questa classificazione di due tratti di un medesimo corso in due diverse classi derivò dal presupposto che nel tronco Villanova del Ghebbo-Punta Stramazzo mancassero importanti opere da eseguire, cosicchè potesse lasciarsi l'esecuzione dei pochi lavori occorrenti al consorzio delle provincie e dei comuni interessati, con un minore concorso finanziario governativo.

«La successiva esperienza ha però smentito questa previsione, giacchè le opere fin qui eseguite hanno già portato notevoli oneri finanziari a carico degli enti locali o privati, cosicchè le cifre ulteriormente necessarie condurrebbero ad aggravi complessivi insopportabili soprattutto per i comuni più piccoli e meno finanziariamente provveduti. D'altra parte la classifica dei due tronchi nella seconda e nella terza classe importa un diverso trattamento anche nei riguardi della manutenzione, che è a carico dello Stato per le linee di seconda classe ed è prevalentemente a carico del consorzio degli enti locali per le linee di terza. E' evidente come tutto ciò sia poco giustificabile in vista del fine comune a cui serve in ogni suo tronco il naviglio Adigetto e soprattutto come sia poco opportuno dal punto di vista pratico, giacchè il compito della manutenzione affidato a persone diverse e a carico di persone diverse, finirà col non essere assolto con la dovuta contemporaneità e previdenza e ne conseguirà uno stato di cattivo mantenimento di tutto il canale.

«Questi inconvenienti segnalati dagli enti interessati e dalla Prefettura di Rovigo sono stati riconosciuti dal comitato tecnico del Magistrato alle Acque per le provincie Venete e dalle varie amministrazioni interessate delle Finanze, della Guerra, della Marina e dell'Economia Nazionale, cosicchè si ritiene di doverli eliminare classificando nella seconda classe anche il tratto del naviglio Adigetto da Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo. In tal modo tutto il canale avrà il medesimo trattamento giuridico e resterà meglio assicurata l'efficienza e la buona manutenzione».

Istituti veneti sussidiati dall'opera maternità e infanzia

ROMA, 15

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia nell'ultima decade di maggio ha sussidiato 33 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 341.000. Tra gli istituti veneti beneficati sono: Udine, Associazione Sacra Famiglia per l'assistenza ai bambini del Doposcuola L. 15.000; Arzignano (Vicenza), Orfanotrofio femminile S. Giuseppe di Casa Santangela, quale contributo al normale funzionamento, L. 10.000; Vicenza, Poliambulanza del Fascio femminile per il normale funzionamento, L. 6.000; Sant'Elena (Padova), Asilo Infantile del Comitato di patronato per il normale funzionamento, L. 4 mila; Romarzolo (Trento), Asilo Infantile quale contributo alle spese per la refezione, L. 1.000

Ottime prove in Lituania di apparecchi italiani

KAUNAS, 15

Oggi il Presidente del Consiglio Voldemaras ha assistito allo svolgimento di prove di aeroplani e di paracadute acquistati in Italia dall'aviazione italiana. Tanto i voli che le prove con i paracadute hanno dato risultati ottimi.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2. — 12,20-12,30: Boll. meteor.; Notizie — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 16,15-16,30 Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. Luporini: «Sogno di dolcezza» interm.; Franchi: «Trecce d'oro»; Verdi: «Rigoletto» fant.; Pancaldi: «Ombre nel cuore»; Polligheddu: «Festa al villaggio»; Grieg: «Peer Gynt» suite; Sagaria: «Esperia» Marcetta — 20,30-21: Enit; Dopolavoro; Notizie Informazioni agricole — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e viol. prof. E. Rossi. Prima parte. Orch. EIAR: De Micheli: «Marcellita» marcia; Strauss: «Rosa del Sud» valzer; Rossini: «La gazza ladra» sinf.; Ponchielli: «I promessi sposi» scena del Lazzaretto; Puccini: «Le Willis» fantasia; L'Eco del mondo; Divagazioni di attualità di G. Alterocca. Seconda parte. Viol. prof. E. Rossi. Al piano prof. G. Cogitore: Beriot: «Scene de ballet»; Weniawski: «Mazurka». Terza parte. Orch. EIAR. Gounod: Balletti del «Faust»; Cuscina: «La vergine rossa» pot-pourri; Stolz: «Mady» valzer; Piovano: Marcia caratteristica — 22,50-23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 287,1 Kw. 1,2. — 10,30-11,15: Musica religiosa — 12,20: Segnale orario; Argian: Notiziario sportivo — 12,30: Concerto brillante; Quintetto EIAR. 1) Di Gaetano: «Grande Italia»; 2) Mariotti: «Nido d'amore»; 3) Mattani: «Novelletta»; 4 Zabban: «Foglie di autunno»; 5) Odino: «Gai Sestrings»; 6) Galaverni: «Veilleuse»; 7) Lauat «Mazurka bleu»; 8) Margutti: «U. S. A.» — 13,25-14,30: Dischi grammofonici — 17-18: Dal Caffè Diana — 19,50-20,05: Enit e Dopolavoro; Segnale orario — 20,05-21: Concerto brillante. Quintetto EIAR. 1) Nucci: «Vidamita»; 2) Martelli: «Scherzo folle»; 3) Leoncavallo: «Zingari» fant.; 4) Nucci: «Pianto di stella»; 5) Jannone: «Piccadilly»; 6) Lattuada: «Capriccio settecentesco»; 7) Tora de Post: «Rococò» gavotta; 8) Guarino: «Quiete»; 9) Laurenti: «Samaritana» — 20,30: Notizie sportive — 21: Concerto vocale e strumentale. 1) L. Vaccari: «Avvenimenti sportivi della giornata»; 2) Orch. Verdi: «Otello» fant.; 3) Sopr. G. Casarotti: a) Tosti: «Canta la serenata»; b) Zeller: «La canzone dell'usignolo» (acc. piano); 4) Orch. Puccini: «Bohème» fant.; 5) Sopr. G. Casarotti a) Bosco: «Un bel morir stornello»; b) Denza: «Se tu m'amassi» (acc. piano); 6) Orch.: Gomes: «Guarany» sinf.; 7) Sopr. G. Casarotti: a) Tosti: Memorie d'amore»; b) Rossini: «La danza tarant. (acc. piano); 8) Orch.: Donizetti: «L'elisir d'amore»; 9) R. Zezzos: «Storia dell'arte»; 10) Orch.: Rossini: «L'assedio di Corinto». — 23: Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 10-10,30: Lezione di inglese — 10,30-10,40: Spiegazione del Vangelo — 10,40-11,15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12: Segnale orario — 12,5-13,45: EIAR Quartetto — 16-16,30: Commedia — 16,30-17,15: 1) Quintetto EIAR; Hartmann: «Tre Preludi»; 2) a) Mascagni: «L'Amico Fritz» «Son pochi fiori»; b) Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Io son l'umile ancella»; 3) Quintetto EIAR: Giordano: «Fedora» fant.; 4) Puccini: «Turandot» «Motre di Liù»; 5) Quintetto EIAR: Fontana: a) «Notte primaverile»; b) «Ore Vespertine» — 17,15-18: Accademia mandolinistica di Milano diretta dal M.o N. Mola. 1) Respighi: Antiche danze ed arie per liuto: a) «Balletto detto il Conte Orlando», b) «Villanella», c) «Gagliarda»; 2) Weniger: «Canto dei battellieri del Volga, parafrasi sinfonica; 3 Corelli: a) «Serenata», b) «Giga»; 4) Usiglio: «Le donne curiose» ouverture — 18-19: Eiar-Jazz — 20-20,15: Dopolavoro — 20,15-20,25: C. A. Blanche: «Sui margini della storia» — 20,25-20,30: Ultime notizie. Musiche di A. Lualdi, dirette dall'autore. Negli intervalli: U. Tegani: «Città e Paesi»; Ten. Col. C. Ambrogetti: «Zama» — 22,55: Notizie sportive e Stefani.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5. — 9,30: Lezione di lingua francese del prof. E. Verdier — 10: Musica sacra — 16,45: Bambinopoli — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Laraspata. Fronti ni: «Marche grotesque» marcia; orc. Senesi: «Serenata dei sospiri» orch.; Parisi: «Forse» sopr. Laraspata (acc piano); De Sena: «Minuetto empire» orch.; Denza: «Vieni» sopr. Laraspata (acc. piano); Brogi: «Bacco in Toscana» pot-pourri, orch.; Puccini: «La Bohème» valzer di Musette, sopr. Laraspata(acc. piano); Floridia: «Serenata fenice» orch.; Giordano: «Fedora» «Dio di giustizia» sopr. Laraspata (acc. piano); Tarenghi: «Danza rustica» orch.; De Sena: «Sorrento» tarantella, orchestra — 17,30: Segnale orario — 20,30: Radiogiarnale Enit. — 20,40: Comunicazioni Dopolavoro — 20,50: Cronaca del Porto e Navigazione aerea — 21: Segnale orario — 21,02: Operetta in 3 atti di Lombardo: «Madama di Tebe» — 22: Radiosport — 22,55: Il Calend. e progr. di domani.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-20,30: Concerto variato — 20,30-20,59: Sport; Comunicato Dopolavoro; Notizie; Sfogliando i giornali — 21-23,10: Serata d'opera italiana: Melodramma in 4 atti «Rigoletto» musica di G. Verdi. Esecutori: «Rigoletto» barit. G. Castello, «Gilda» sopr. L. Tumbarello-Mulè, «Il duca di Mantova» ten. F. Caselli, «Maddalena» mezzo sopr. T. Ferroni, «Sparafucile» bass. F. Belli, «Monterone» basso G. Avanzini. Orchestra e coro EIAR. Negli intervalli: «La commedia dell'arte e gli attori italiani in Francia» conferenza del dott. E. Contini; «Rivista della femminilità» di Madama Pompadour — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7. — 10,30-11,30: Musica sacra e spiegaz. del Vangelo da Chiappo — 12,30-13,30: Musica varia dall'Audit. Radioperfecta Chiappo — 16,45: I dieci minuti dei bambini — 17-18,15: Concerto Quint. EIAR: 1) Malvezzi: «Patria» marcia; 2) Pomè: «Notte stellata» valzer; 3) Tosti: «Vorrei morire» melodia; 4) Cuscinà: «Fior di Siviglia» fant.; 5) Gastaldon: «Carezze di Manon»; 6) Verdi: «Ernani» fant.; 7) Martelli: «Flirt primaverile»; 8) Schinelli: «Chissà, chissà» fox — 19,15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia — 20,05-20,30: Stefani e segnale orario — 20,30: Opera dalla Staz. di Milano (Cavo Ponti) — 22,55 Ultime notizie della «Gazzetta del Popolo». Dopo la trasmissione dell'opera fino alle 24: EIAR-Jazz.

Oggi in 2.a pag.

esce il 26.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta Postale 277, Trieste riceverà un premio.

NOTIZIE RECENTISSIME

"Oiseau Canari„ raggiungerà oggi Parigi

L'avventuroso raid nel racconto degli aviatori

PARIGI, 15

(A.P.) Si sarebbe potuto credere che l'ultima tappa dei tre audaci transvolatori dell'Atlantico sarebbe stata la più feconda di notizie precise; invece proprio quando 910 km. appena separavano l'*Oiseau Canari* dalla mèta finale del Bourget, i telegrammi contraddittori ingombrano i tavoli delle agenzie e delle redazioni.

Mentre stamane si assicurava che Assolant, Lefevre e Lotti non sarebbero partiti alla volta di Parigi che domani, poche ore dopo si dava senz'altro per sicura la ripresa del volo a mezzogiorno. Più tardi si apprendeva che l'*Oiseau Canari* non avrebbe potuto riprendere la rotta fino alle 17, in modo da arrivare allo scalo finale soltanto verso il tocco.

Vana attesa

Resa incredula dalle ripetute contraddizioni di tutte queste notizie, la folla che già ieri sera aveva inutilmente atteso l'epilogo del volo fortunoso, non ha fatto grande apparizione al Bourget, dove erano ad attenderla schiere imponenti di agenti a piedi e a cavallo, che ad ora assai tarda; ma vi aveva la sorpresa di apprendere, per il tramite di un altoparlante collegato con la stazione radio locale, che la partenza dell'equipaggio francese era stata rinviata alle 5 di domani, in seguito ad un guasto prodottosi al radiatore dell'apparecchio. Col rammarico del pubblico non ha avuto altro sfogo che la caccia ai giornali, dove si potevano leggere, in mancanza d'altro, i particolari sull'atterraggio di Comillas, le prime impressioni dei tre animosi e le liete previsioni della moglie di Assolant.

Secondo quanto informa un foglio americano la bionda signora che per tutto il tempo della durata del raid era rimasta presso una famiglia amica, aveva nutrito sempre un'immutabile fiducia nel buon successo dell'impresa poichè essa si svolgeva sotto l'influenza del numero tredici. «Tredici sono le lettere del nome e cognome di mio marito, tredici egualmente sono le mie; Pauline Parker; ho sposato mio marito tredici giorni dopo averlo incontrato; egli ha iniziato il suo raid il giorno tredici. Se si deve credere all'influenza delle cifre, il nostro avvenire sarà colmo di felicità».

Come si svolse il raid

La quale felicità, come i tre aviatori hanno dichiarato ai giornalisti spagnoli recatisi ad intervistarli, era stata invece seriamente messa a repentaglio dalla imprudenza del giovane Schreiber: «Possiamo dirci fortunati, ha detto testualmente Lefevre, di essere arrivati a buon termine del nostro volo, data la presenza nell'apparecchio di un viaggiatore clandestino, il cui peso ha provocato un maggiore consumo di benzina sì da spingerci ad un atterraggio forzato. Non abbiamo potuto capire come questo viaggiatore abbia potuto introdursi nell'apparecchio che era strettamente sorvegliato fino al momento della partenza; quando ci siamo accorti della presenza dell'intruso, siamo stati presi da una furia indescrivibile, ma poi ci siamo calmati e mossi a pietà, abbiamo accettato come compagno e come amico, malgrado le difficoltà che egli poteva provocare.

«Nella notte di giovedì una formidabile tempesta di pioggia e di vento ha fatto deviare l'apparecchio. Avremmo voluto seguire la rotta delle navi e il vento ci ha impedito di attuare tale proposito. Abbiamo tentato di portarci a un'altezza maggiore, tanto che siamo giunti a superare i 3000 metri, ma allora la pioggia e il freddo intenso ci hanno obbligato a ridiscendere. Il termometro era disceso a 12 gradi sotto zero. Quando siamo giunti in vista delle coste del Portogallo, i nostri 3800 litri di benzina erano giunti pressochè alla fine. Abbiamo dovuto constatare come ci fosse impossibile giungere fino a Parigi e non ci restò che atterrare in Ispagna; ma è stato soltanto dopo alcune ore di ricerche che abbiamo potuto scoprire la spiaggia di Oyambra».

Particolari dell'atterraggio

Negli ampi resoconti che recano oggi del volo dell'*Oiseau Canari* i giornali mettono in evidenza il fatto che per la prima volta un aeroplano francese ha attraversato l'Atlantico dall'ovest all'est e pur lasciando trapelare un po' d'amarezza perchè il *raid* non è terminato a Parigi, non lesinano i riconoscimenti a questa prova che fa onore al coraggio e all'abilità dei tre giovani aviatori, del pilota Assolant sopra tutto e del navigatore Lefebre.

In 29 ore di volo gli aviatori, partiti da Old Orchard, sono discesi sulla spiaggia di Oriambre, a quattro chilometri da Santander, convinti, come essi hanno dichiarato dopo, di scendere in territorio francese. Ma s'è mancata l'apoteosi del Bourget, le accoglienze fatte loro dalla popolazione spagnola sono state delle più entusiastiche. Saputo dell'arrivo dell'apparecchio, tutta la popolazione della zona si portò sulla spiaggia improvvisando agli aviatori una entusiastica dimostrazione. Mentre alcuni provvedevano a mettere al sicuro l'apparecchio, altri accompagnarono Assolant e i suoi compagni all'albergo dove un folto gruppo di signorine recò loro il saluto della cittadina e un ricco omaggio floreale. Poco dopo anche il Consiglio comunale di Comillas ri recava in deputazione a porgere le sue felicitazioni ad Assolant e ai suoi compagni i quali intanto avevano avuto cura di affidare all'ufficio postale il sacco delle lettere ch'erano state affidate loro alla partenza dall'America.

Il governatore della provincia di Santander, informato dell'arrivo, dava poco dopo ordine di mettere a disposizione dei francesi tutto quello che era loro necessario. Assolant aveva con lui una lunga comunicazione telefonica nella quale chiedeva tra l'altro un pezzo di ricambio per l'apparecchio.

Parigi ha vissuto ieri, data la mancanza di notizie precise sul *raid*, ore di grande ansia. Solo a mezzanotte l'edizione continentale del *New York Herald* comunicava che gli aviatori avevano atterrato sulla spiaggia di Comillas. Contemporaneamente il Ministro dell'Aria francese riceveva il seguente telegramma da Santander: «*Oiseau Canari* ha atterrato sulla spiaggia di Comillas a 45 chilometri a ovest di Santander».

Grande è stata la delusione al Bourget per il mancato arrivo degli aviatori. L'aerodromo, come si è detto, è stato animatissimo durante tutta la giornata di ieri; verso il tramonto nuovi curiosi erano giunti con tutti i mezzi. Benchè il servizio d'ordine fosse dei più severi, gli agenti e le guardie repubblicane non riuscirono a impedire l'entrata dei curiosi nell'aerodromo. Nei pressi della palazzina della direzione del campo si trovavano i genitori e gli amici degli aviatori. Lungo il viale De Flandre la folla era densissima. Si stava in ascolto ogni tanto attendendo pazientemente il rombo dell'aeroplano atteso. Al calar della notte l'aerodromo venne illuminato. Dall'altra parte di Parigi il faro di Monte Valerien sciabolava il cielo. Di tanto in tanto si levavano fumate, segnali inutili in quanto la notte era chiarissima e il cielo stellato.

Verso mezzanotte cominciarono a correre le voci più disparate: tutti i piroscafi erano stati avvertiti sulle coste del Portogallo, della Spagna e della Francia di dare comunicazioni dell'apparecchio ma non s'erano avute notizie chiare e persuasive. Più tardi cominciò a circolare la voce che l'aeroplano aveva atterrato nei pressi di Lisbona; infine si annunciò ufficialmente che gli aviatori francesi avevano atterrato a Comillas. Ci fu allora sul campo, malgrado la delusione per il mancato arrivo, un'esplosione di gioia. Mezz'ora più tardi il comandante dell'aeroposto riceveva dall'Ufficio radiotelegrafico di Santander il seguente telegramma:

«S. A. X. (sigla radiotelegrafica dell'apparecchio di Assolant) arrivato a Comillas. Tutto bene».

Alla lettura di questo telegramma dalla folla si levarono applausi e urrà fragorosi e i parenti degli aviatori vennero felicitati. Poi a poco a poco la folla si allontanò rientrando a Parigi.

Le feste di Costantinopoli

alla Missione aerea italiana

COSTANTINOPOLI, 15

Le autorità e la popolazione di Costantinopoli hanno tributato accoglienze veramente festose ai componenti la crociera italiana. All'arrivo degli aviatori assistevano oltre numerosa folla l'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni con tutti i membri della colonia italiana riuniti a Buyukdere.

Nel pomeriggio all'Ambasciata d'Italia è stato offerto un ricevimento e in serata il comandante del Corpo d'Armata di Costantinopoli, Sciukri Naili Pascià, ha offerto all'isola di Prikipo un pranzo agli ospiti italiani, che è stato preceduto da una visita a quell'incantevole località. Al pranzo hanno partecipato tutti gli ufficiali superiori del Presidio di Costantinopoli, il Vali di Costantinopoli Muheddin Bey, deputati turchi ed altre autorità politiche.

Con l'on. Balbo erano l'Ambasciatore d'Italia ed il console d'Italia con il personale dell'Ambasciata, gli ufficiali piloti partecipanti alla crociera e i giornalisti.

Alla fine del banchetto Sciukri Naili Pascià ha pronunciato un importante discorso dicendosi lieto di salutare in nome dell'Esercito turco i rappresentanti del Governo italiano amico, e delle forze aeree italiane.

«La popolazione di Stambul, ha aggiunto l'oratore, ha seguito con grande entusiasmo il volo maestoso degli idrovolanti della flotta aerea italiana. Non dimenticheremo mai l'avvenimento e sarà un prezioso ricordo l'aver potuto salutare a Costantinopoli gli aviatori italiani.

«La conquista dell'aria è una conquista del nostro secolo, frutto del lavoro collettivo di tutte le nazioni: in tutte le crociere aeree noi constatiamo la felice associazione del lavoro e della intelligenza coronante i successi riportati.

«Seguiamo con grande interesse ed apprezziamo i successi riportati dall'aviazione italiana in tutte le branche dell'attività e dello sviluppo delle sue forze aeree. Con cordiale sentimento di cameratismo desideroso di vedere sempre grande e prospera la Nazione amica colgo l'occasione per felicitarvi di questa crociera, grazie alla quale abbiamo potuto constatare da vicino lo sviluppo dell'aviazione e i progressi italiani.

«Saluto in nome dell'Esercito della Repubblica turca, alzando il bicchiere in onore dell'Aviazione e dell'Esercito italiano, della Nazione italiana e dell'eminente personalità di S. E. Mussolini e in onore di tutti gli aviatori della crociera aerea».

Grandi applausi hanno salutato il discorso.

L'on. Balbo ha così risposto:

«Sono molto grato delle cordiali e cortesi parole, per le magnifiche accoglienze riserbate agli equipaggi italiani e per la simpatica dimostrazione in forma tanto valorosa.

«L'Aeronautica italiana registra il breve soggiorno della squadra in questo magnifico lembo della vostra terra come una delle più fauste ricorrenze, e il ricordo di questa visita noi riporteremo non meno vivo e profondo di quelli che voi con tanta cortesia dichiarate di voler conservare.

«Come membro del Governo fascista tengo a dichiararvi le espressioni della nostra più calda e disinteressata amicizia la quale trova fondamento e sostanza nella nostra comunione di sentimenti, interessi e tendenze e nella reciproca stima.

«Desidero esprimervi la mia sincera ammirazione per il magnifico impulso del vostro grande Capo dato alla Nazione turca in tutti i campi dell'attività umana. La nostra ammirazione è tanto più profonda in quanto siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà attraverso le quali si è affermato il successo dei vostri capi politici e militari.

«Ringrazio particolarmente per le parole di elogio dette per la nostra Aeronautica, parole che noi consideriamo rivolte al nostro Duce creatore ed animatore dell'ala italiana.

«Al nome di Lui noi associamo spontaneamente quello del vostro Ghazi perchè in entrambi vediamo personificato lo spirito delle rivoluzioni create dalla gioventù dei nostri due popoli, per la libertà e la grandezza della loro patria.

«Con questi sentimenti alzo il calice alla salute di S. E. Mustafà Kemal Pascià, dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione turca e alla maggiore prosperità del vostro Paese». Fragorosi applausi hanno accolto il discorso di S. E. Balbo.

Stolida contestazione ginevrina

del mandato operaio italiano

GINEVRA, 15

La Conferenza Internazionale del Lavoro è stata chiamata stamane a pronunciarsi sulla validità del mandato del delegato operaio italiano, contestato per l'ottava volta.

Dopo alcune dichiarazione del gr. uff. Giordani, delegato governativo italiano, tendenti a dimostrare la insostenibilità delle considerazioni di diritto sulle quali si basa la relazione presentata dalla minoranza operaia, ha preso la parola il delegato operaio francese Jouhaux firmatario di tale relazione il quale si è sforzato di stabilire che le organizzazioni operaie italiane non sono indipendenti e che pertanto non rispondono alle stipulazioni del trattato di Versailles.

A lui ha risposto il delegato italiano on. Razza il quale ha iniziato il suo discorso rilevando come non può essere ammesso che nell'Assemblea di un organismo che dipende dalla Società delle Nazioni sia lecito a uno dei delegati di fare il processo ad uno Stato membro della Società delle Nazioni, offendendo un Governo ed un popolo.

L'on. Razza ha poi contestato a Jouhaux il diritto di parlare in difesa ed a nome del popolo italiano, non essendo che il portavoce di un piccolo gruppo di fuorusciti i quali in altri tempi lo hanno trattato da traditore e da venduto ai padroni francesi e al Governo francese.

L'oratore quindi ha continuato dimostrando come proprio col Fascismo i lavoratori italiani hanno raggiunto la piena elevazione e libertà, divenendo coscienti del proprio lavoro, della propria capacità, della propria forza, sempre nell'ambito dello Stato, non più contro di esso.

La XI Fiera di Padova

visitata da Arnaldo Mussolini

PADOVA, 15

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini giungeva a Padova ieri sera verso le 23, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Rapetti, il dott. comm. Brenna segretario del Comitato Nazionale Forestale e il cav. dott. Antonini. In forma privata stamane, poco dopo le 9.30 è seguita la visita al quartiere della Fiera.

Il Direttore del «Popolo d'Italia» era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale co. Mario, dal rappresentante locale dei Sindacati, dall'avv. Petrin membro del Direttorio Federale, e inoltre dal Questore comm. Granito col Capo di Gabinetto dott. cav. De Mita, dal Vice Questore cav. Repetti. Vi erano pure il comm. dott. Brenna, il comm. dott. Rapetti, il dott. cav. Ciro Antonucci, il comm. Pardo, il dott. cav. Zanon segretario del Rettorato Provinciale e molti altri.

Ad attenderlo ai Quartieri si trovavano il Podestà co. Giusti Presidente dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria coi condirettore cav. dott. Aldo Da Col, il co. Edoardo Corinaldi, il comm. Palamidese, il cav. Sgaravatti del consiglio generale della Fiera.

Il Direttore del «Popolo d'Italia» visitò minutamente le singole mostre, soffermandosi specialmente al padiglione dei Combattenti, del Mare e del Dopolavoro Provinciale, ove ammirò varie riuscitissime mostre di tessitura rurale.

Dalla Fiera Campionaria il gr. uff. Mussolini con le autorità si reca direttamente alla sede dei Sindacati per prendere visione della Mostra d'Arte.

Oltre al prof. Boldrin si trovavano qui il commissario straordinario dei Sindacati col cav. Pospisil, lo architetto Mozzo e numerosi artisti.

Le varie sale della interessante mostra sono visitate con grande interesse dal Direttore del «Popolo d'Italia» che si congratula con lo scultore Luigi Strazzabosco per le tre belle opere che il valoroso artista padovano espone in questa nobile rassegna.

Allo scultore prof. Boldrin nello accomiatarsi Arnaldo Mussolini esprime quindi tutta la sua ammirazione per la raccolta di opere così sapientemente organizzata.

Alle ore 12.30 allo Storione ha avuto luogo una colazione intima, a cui oltre al gr. uff. Arnaldo Mussolini, intervennero il Prefetto gr. uff. Rivelli, col vice prefetto comm. Menichella, il Segretario Federale co. Mario, il Podestà co. Giusti, l'on. Calore, l'on. Bodrero, il Rettore dell'Università prof. Soler, lo ing. Zanon segretario del Rettorato Provinciale, i Presidi dei Rettorati Provinciali delle tre Venezie, il prof. Bardelli direttore dell'Istituto Sperimentale per le malattie del bestiame, il comm. Rapetti segretario particolare del gr. uff. Mussolini, il comm. Brenna Presidente dell'Ente Forestale, l'avv. Petrin, i dott. Rossi e Termini e qualche altro.

Nel pomeriggio sempre accompagnato da tutte le autorità cittadine il gr. uff. Mussolini ha inaugurato la Stazione Sperimentale delle Venezie per le malattie infettive del bestiame sorta per iniziativa della Amministrazione Provinciale e con l'adesione e contributo delle altre Amministrazioni provinciali delle Tre Venezie.

Il gr. uff. Mussolini arriva in automobile alle 15.15. Egli è accompagnato dal Segretario Federale co. Mario e dal Prefetto. Scoppia qualche applauso e seguono subito le presentazioni.

Ricevuto dal Direttore dell'inaugurando istituto dott. Bardelli, il gr. uff. Mussolini si sofferma nel giardino ad ammirare il nuovo fabbricato. Egli chiede al direttore varie delucidazioni indi s'avvia verso la scalea d'entrata ch'è sbarrata da un nastro tricolore.

Il dott. Mussolini prende le forbici che gli vengono porte e, pronunciando brevi parole augurali, taglia il nastro ed entra nell'Istituto seguito dalle autorità. Sempre guidato dai preposti all'Istituto, il gr. uff. Mussolini visita minutamente le aule, i gabinetti scientifici, gli uffici e tutti gli ambienti più significativi dell'Istituto.

Alle 15.40 dopo avere manifestato il suo vivo compiacimento il gr. uff. Mussolini lascia l'istituto, ossequiato dai presenti, mentre echeggiano degli applausi.

L'automobile del fratello del Duce si diresse poi veloce alla volta di Brusegana.

Qui Arnaldo Mussolini passa quindi ad inaugurare i nuovi locali della Scuola Media Agraria di Brusegana.

I lavori testè ultimati, consistono: nella costruzione di una nuova stalla moderna con soprastante fienile e annessi caseificio e silos. La stalla è capace di 36 capi di bestiame; i silos possono accoglier 1600 quintali di foraggio: il caseificio può lavorare due quintali di latte al giorno. Inoltre una stalletta per sei maiali, l'aia selciata per l'essicazione dei cereali nonchè un ampio porticato per disimpegnare il cortile del Convitto dai servizi dell'Azienda agricola.

La cerimonia, anche qui è stata semplicissima. Il prof. Cacchi direttore dell'Istituto ha illustrato brevemente sull'attività di questa importante scuola, poscia Arnaldo Mussolini con un elevato discorso elevò un inno al fecondo lavoro agricolo.

La Fiera, tutto ieri è stata animatissima, e il Luna Park, meta di tutta la folla cosmopolita che ha invaso in questi giorni Padova, ha fatto affari d'oro.

Il ricevimento dei partecipanti

al raduno automobilistico

BASSANO DEL GRAPPA, 15

La città è imbandierata e movimentata. Macchine con gli ospiti passano veloci dirigendosi alla sede della sezione del R.A.C.I. dove il servizio di informazioni e di assegnazione dei posti prenotati procede con diligenza e regolarità.

Carabinieri e guardie civiche fanno servizio all'ingresso del Museo civico, nelle cui sale avrà luogo il ricevimento offerto dalle autorità cittadine ai partecipanti al Raduno. Alle ore 18, su invito del Podestà, si radunano nella sala centrale per accogliere gli ospiti:

il dott. Dal Sasso, segretario politico, la sig.ra Basta Gobbi Florenza, moglie del Podestà; il cav. Tua direttorte del Museo, e signora; il Pretore cav. Console e signora, il cap. di finanza sig. Grossi, signora e figlia; il cap. dei carabinieri sig. Gerardi e signora; Mons. cav. Angelo Dalla Paola, Abate Mitrato; tenente di finanza Mechilli; barone Sturn ing. Gio. Batta, presidente dell'A. C. Bassano; il col. Sassi comandante del Presidio; cav. Molendi, cav. Lago, cav. Perissinotto, Dell'Uomo D'Arme sig. Alfredo, ispettore di zona sindacati; avv. Polidoro e signora, comm. Favero e signora, avv. Tattara nob. Cesare e signora, comm. Eugenio Antonibon, comm. Ferrari Giuseppe Luigi, Vango Mercante co. Alessandro, prof. cav. Francesco Gasparotto, De Facci Negrati nob. Francesco, cav. Zuccato, prof. Trotter, avv. Compostella co. Francesco, Faggion Antonio ispettore di zona, avv. Gardullo, Maddalosso Aldo, dott. Cosma, dr. cav. Cimberle, ing. Bonfanti, Stecchini nob. Pietro, Lazzarotto Gio. Batta, Compostella comm. Francesco, sig.ra Lombardo Freglino e figlie, prof. Romanese, prof. Lina Ferronato, Vittorelli nob. Ada, signora Perocco e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Poco dopo accolti dalle note della Canzone del Grappa, ricevuti dal Podestà dott. cav. Gobbi, entrano il generale Modena, comandante il Corpo d'Armata di Verona, ed il generale Vanzo, presidente del Comitato nazionale dell'Ossario e poco dopo, accolto dalla Marcia Reale e da applausi, S. E. il Maresciallo Giardino. Gli arrivi si susseguono e notiamo il Marchese ing. Gavotti, il comm. ing. Roberto Mentasti, il co. Da Porto, presidente della Commissione Reale di Vicenza, il cav. dott. Francesco Formenton, Segretario federale, il cav. uff. dr. Francesco Gottardi, vice prefetto di Belluno in rappresentanza del Prefetto, il cap. Puccetti Corrado segretario politico di Merano il commend. Raselli di Asolo in rappresentanza del Prefetto di Treviso, il comm. dott. Chiavacci, podestà di Crespano del Grappa, il comm. Riccardo Gigante latore di un messaggio della città di Fiume per S. E. Giardino, il cav. Mattei vice presidente del R.A.C.I. di Belluno, col. Oreste de Strobel, presidente dell'A. C. di Bolzano e Merano, il barone Vegesack da Merano, il barone Giuseppe Romanelli rappr. l'A. C. Vicenza, il comm. Giuseppe Costantini, rappr. l'A. C. di Venezia, il sig. Tanci Ugo per Legnano, il prof. Croci dott. Cesare da Roma, il sig. Sartorio Giuseppe da Torino, Pretta Giuseppe da Milano, Lardoni dott. Emilio da Brescia, Borsari magg. Mario da Bologna, Raccogli ing. Giovanni da Trieste, ed altri ancora in rappresentanza delle sezioni di Montecatini, Biella, Firenze, Ventimiglia, Aosta ecc.

Il Podestà dott. cav. Gobbi ha portato il saluto della città agli ospiti gentili e loro signore, dopo di che venne offerto un rinfresco, mentre l'orchestrina bassanese rallegrava l'ambiente.

Verso le ore 19 gli ospiti e le autorità lasciarono l'ambiente.

Il record mondiale dei 500 metri

battuto dal podista Tavernari

VIENNA, 15

(E.M.) Oggi sul campo sportivo dell'Hungaria di Budapest l'italiano Tavernari ha battuto il record mondiale dei 500 metri piani compiendo il percorso in 1'2" 9/10. Il record precedente era detenuto dal finlandese Nurmy con 1'3" 6/100. Anche il secondo arrivato, l'ungherese Barzi, ha battuto il record di Nurmy di due decimi.

Annegato nel Tagliamento

UDINE, 15

L'altro giorno verso le ore 14, il bracciante Giuseppe Benedetti fu Stefano, nato a Ronchis e dimorante a Latisanotta, uscì di casa alle ore 14 circa per recarsi a prendere un bagno nel Tagliamento. Lo stesso entrò nel fiume in località Lingua scendendo la corrente. Dopo brevi istanti che l'infelice trovavasi nell'acqua, fu scorto dibattersi e poi venire travolto dalle acque.

L'agricoltore Onorio Sbrugner di Giuseppe di anni 23, il quale si trovava nelle vicinanze, accorse alle disperate grida di aiuto del Benedetti il quale tentava di rimanere a galla. Purtroppo il sopraggiunto non potè prestare immediatamente l'aiuto che gli veniva invocato, e solo quando il disgraziato Benedetti era portato alla deriva dal fiume fu possibile rintracciarlo.

Annega in un fossato

colto da capogiro

MAROSTICA, 15

Oggi, circa alle ore 17, a Nove, mentre certo Cecchetto Mario di Giovanni Maria di anni 27, industriale, stava camminando nei pressi del locale Cimitero, improvvisamente colto da capogiro cadde in un fossato trovandovi la morte. Sul luogo accorsero i nostri carabinieri per le constatazioni di legge.

L'incendio alla stazione di Vicenza

di un carro di cascami di seta

VICENZA, 15

Allo scalo merci della nostra stazione si è incendiato stamane il carro ferroviario n. 124.328, carico di una trentina di quintali di cascami di seta di proprietà della Società Filature Seriche Lodigiane, diretto a Chiasso. Il fuoco si è sviluppato in seguito alla fermentazione dei cascami. Il primo ad accorgersi che dal carro si alzava una colonna di fumo e a dare l'allarme è stato, circa alle 4, il milite Attilio Caltran. Sono accorsi subito numerosi operai che hanno fatto funzionare gli idranti e sono intervenuti anche i pompieri del Comune i quali hanno potuto circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi anche ad altri carri ferroviari. Buona parte dei cascami ha potuto essere sottratta all'opera di distruzione delle fiamme, mentre ha riportato assai gravi danni il carro.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 15

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 15 corrente sui mercati di bozzoli: Alessandria kg. 500 da 12 a 14.50; Mantova kg. 61.100, media giornaliera 13.227, progressiva 13.044; Cologna Veneta kg. 11.160 da 12 a 15.50; Lonigo kg. 4.197 da 13 a 15.05, media giornaliera 14.257, media progressiva 14.145; eldola kg. 1.157, media giornaliera 13.004, progressiva 13.135; Pescia kg. 1.232, media giornaliera 12.892.

LEGNAGO, 15

Listino dei prezzi dei bozzoli verificatisi su questa piazza nel mercato d'oggi e quantitativo di vendita: Incrociati Chinese; Bigialli e Gialli puri nostrani kg. 7440 da L. 11 a L. 14.75.

LONIGO, 15

Reale kg. 4197,2 da L. 13 a 15,05 adeguato L. 14,257.

Una signora e una bimba

precipitate dalla finestra

VERONA, 15

Oggi la signora Anna Rossignati Lonardi, di anni 50, abitante in via Ghiaia n. 7 in palazzo Bresavola, aprendo le imposte della finestra della sua camera da letto al secondo piano, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel cortile dello stabile, fracassandosi il cranio sul selciato. Raccolta e portata in palazzo, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale, ma mentre i medici la visitavano, cessava di vivere. La signora Lonardi era sorella del sacerdote cav. Rossignati cappellano della Milizia di Verona.

Un'altra disgrazia del genere è avvenuta a Palù. La bambina Rina Piva di anni 3 figlia di Gino, è caduta dalla finestra presso la quale stava giuocando ed è precipitata nella via fracassandosi il cranio. La piccina è morta all'istante.

Estrazione del Lotto 15 Giugno

VENEZIA	63	72	79	18	54
BARI	33	13	19	87	2
FIRENZE	11	43	84	45	7
MILANO	36	27	64	10	3
NAPOLI	84	14	68	55	63
PALERMO	63	85	24	55	62
ROMA	64	45	86	67	81
TORINO	6	86	84	25	3

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74,71	74,72	74,70	74,71
Zurigo	367,70	367,67	367,75	367,75
Londra	92,66	92,65	92,66	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	272,—	272,50	273,—	273,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,65	2,68
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,33	11,33	11,36	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
„ cheques	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Oslo	24,75	24,60	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 107 — Cosulich 192.50 — Libera Triestina 125 — Lloyd 600 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 301 — Martinolich 142 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5105 — Riunione Adriat. prima serie 2210 — Id. id. seconda serie 2210 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82.50 — Cementi Spalato 221 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.67 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 273 — Amstedam 767.75 — Berlino 456 — Bucarest 1.13 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Numerosi affari; andamento sostenuto. Apertura: luglio 127,50, agosto 126,95, ottobre 129,55, dicembre 132,75. Chiusura: luglio 127,50, agosto 126,60, ottobre 129,30, dicembre 132,40.

Granoturco: Limitato numero di affari; prezzi stabili. Apertura: luglio 82,70; ottobre 78,35; dicembre 78,65. Chiusura: luglio 82,70, ottobre 78,35, dicembre 79.

Riso: Scarsità di contrattazioni; andamento sostenuto. Apertura: luglio 142,60; agosto 139,35; ottobre 136,50; dicembre 138,50. Chiusura: luglio 143,50, agosto 139,75, ottobre 136,50, dicembre 138,50.

Risone: Scarsità di contrattazioni, andamento sostenuto. Apertura: luglio 98, agosto 96,50, ottobre 92,10, dicembre 93,75. Chiusura: luglio 98, agosto 96,65, ottobre 92,10, dicembre 94,10.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 giugno: «Nefeli» ell. da Rosario con cereali.

Arrivati il 15 giugno: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Kirkpool» ingl. da Nawcastle con carbone — «Peppino» ital. da Margherita Savoia con sale.

Spedizioni del 15 giugno: «Ida» it. per New York con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Carolina» ital. per Montevideo con merci — «Orseolo» ital. per Genova con merci — «Anton Ivovic» jugosl. per Gravosa vuoto.

Partenze del 14 giugno: «Mrav» jugosla. per Trieste — «Carolina» it. per Montevideo — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Duchessa d'Aosta» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nefeli» ell. arrivato il 14 giugno: da Rosario: rinfusa tonn. 3630 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kirkpool» ingl. arrivato il 15 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 7700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Peppino» ital. arrivato il 15 giugno: da Margherita Savoja: rinfus atonn. 3550 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 giugno 1929 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 2; totale 23. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3860; merci varie tonn. 850; totale tonn. 710.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 87; merci varie tonn. 1048; totale 1135.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 116; uomini 981 — Carri caricati 185; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 giugno 1929 VII:

Pirosc. «Ausonia» a Genova Radio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Caprera» a Alexandria Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Colombo» a Genova Radio — «Co. Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Curacao Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio «Venezia L.» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Arica Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna tramonta alle ore 1.23; leva alle 14.29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e 12.0; Alte ore 6.45 e 19.0.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 28.8; minima 20.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.6.

Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori dove decresceva lentamente. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Isonzo, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavoro in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.88 — Febbraio id. 18.95 — arzo id. 19.03 — Aprile id. 19.07 — Maggio id. 19.10 — Giugno (vecchio contratto) 18.36 — Luglio id. 18.51-52 — Agosto id. 18.59 — Settembre id. 18.65 — Ottobre id. 18.71; (nuovo contratto) 18.69-71 — Novembre id. 18.77; id. 18.77 — Dicembre (n. c.) 18.86.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (BENE-VOLO) i seguenti:

Signore: Maria Zambler, Stella Vianello; Maja Querini; Vittoria Florian; Dina Piazza.

Signori: Rag. Cesare Ortolani; Giorgio Tazzariol; Giorgio Funes; Eugenio Duse; Eugenio Alzetta; Francesco Casiglieri; Attilio Zennaro; Antonio Scutari; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzky; Maria Bortoluzzi.

La sorte favorì: Maria Zambler, Vittoria Florian; Rag. Cesare Ortolani, Antonio Scutari.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 giugno:

Carpentieri 38 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccan. 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 11 — Fuochisti 57 — Carbonai 879 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario della Veneta Laguna e

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — **N. 1**

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Un mattino di luglio, che veramente non era ancora mattino, ma solamente alba. L'alba sulla foresta immensa, sul burrone profondo, su quella casa piantata lassù, come incrostata sulla roccia, che pare, anzi, continuare la roccia stessa.

L'alba sul rombo dell'acqua cadente, che riempie del suo fragore quell'angolo remoto e selvaggio. L'acqua fluisce piuttosto dolcemente, piccolo ruscello punto cattivo, attraverso i boschi e i grassi pascoli che si distendono sull'altipiano. In linea retta, davanti, ecco che incontra la casa, un lato della quale cade a picco sull'abisso e l'altro guarda i grandi prati. Ma l'acqua non cambia direzione... seguita, penetra scorre sotto un baraccone che riempie del suo rumore e della sua umidità. In fondo, la vecchia muraglia lebbrosa presenta una larga breccia. L'acqua si salva di là, dove non esiste che il vuoto. Fa un salto di sessanta metri, si infrange nel burrone e, fra i massi accumulati laggiù dalle frane invernali, rapida e schiumante inizia una corsa selvaggia che non è se non una serie di balzi e cascate.

Una volta, dentro il baraccone che trema tutto per quel rombo continuo, funzionava una segheria. La forza dell'acqua precipitante faceva girare un'enorme ruota di legno. Ma quella casa è troppo fuori di mano. Le strade sono cattive. Costava troppo dovervi trasportare i tronchi degli alberi da segare.

La segheria così fu chiusa.

Altra gente andò lassù e allevò bestiame nella prateria saporita.

Poi vi furono annate di abbandono. Non si amava abitare lassù. Le donne sopratutto, hanno paura, sia perchè bisogna entrare nel baraccone dove il fieno viene conservato, sia perchè bisogna vivere in compagnia di quell'acqua.

Se un fanciullo, od anche un uomo, vi cadono dentro, chi può strapparli alla corrente?

Ora, da qualche giorno appena, la casa è abitata dal proprietario, il signor di Pasnes. E' una bizzarra idea la sua. Egli ha anche un suo palazzo a Salins. Ma si dice, è vero, che stia occupandosi per venderlo, perchè non ha più danaro. Ciò doveva accadere, chè la sua è una testa balzana dalle idee sempre in moto come i calabroni in primavera. Non è cattivo, no; ma nemmeno troppo buono, e manca di delicatezza.

Ha dei nemici in quelle terre. Una persona poi, si dice, lo odi profondamente. Sembra che essa abbia detto... Ma forse sono chiacchiere... Però, da quando è ritornato, il signor di Palesnes pare ci tenga a starsene nascosto nel suo angolo. S'egli non ha paura di vivere lassù, tutto solo, come fa, avrà però paura di uscir fuori, di mostrarsi. Certe minacce, infatti: ma quando si sa da chi vengono quelle minacce, non è forse cosa da far alzare le spalle?

Un mattino di luglio. Un'alba di luglio. Il giorno prima aveva piovuto; stava per piovere ancora. Tempeste che si seguono. Il cielo è sporco e pesante. Non ci si vede, quasi; ma fra poco ci si vedrà....

Oh! se qualcuno ora percorresse il cattivo sentiero che è in fondo al burrone e girasse intorno al punto in cui l'acqua viene ad infrangersi! Chi, dunque, è venuto giù con l'acqua? Chi dunque si è spezzato in fondo alla cascata, questa notte... o forse ieri? Quel corpo pare già tanto irrigidito e freddo. Attorno alla ferita che divide il cranio, il sangue è nero e rappreso. Le gambe contorte, spezzate, sono coperte di cuoio giallo. La bella stoffa dell'abito è tutta macchiata... Non si tratta di un taglialegna... No... E' il signor di Palesnes!

UN MESE PRIMA

Una donna giovane, una piccola giovane donna, quasi una bambina ancora, dal viso rotondo, pallido e triste, se ne va sola per la grande foresta che pare più oscura sotto il cielo coperto di nuvole sempre più dense. Ma essa non guarda il cielo e nemmeno presto attenzione al sentiero che si apre davanti a lei, diritto, tracciato nella sabbia gialla, fra l'esercito compatto degli alberi.

La giovane cammina indifferente tutta bianca nel suo mantello di maglia, con il grazioso berretto che ben le serra la nuca. Cammina, ma a caso... Il sentiero diventa angusto, fangoso, più buio sotto i rami più folti; ma ella non se ne accorge. La prima goccia di pioggia che le riga la guancia, la obbliga, alfine ad alzar la testa.

— Ma... io mi sono smarrita! — esclama.

Ella è sposa da soli sei mesi; e da sei mesi solamente abita in quel paese... Lo conosce quindi assai male.

A un tratto, in mezzo al sentiero, scorge un uomo, un taglialegna, che la guarda avvicinarsi.

— Signore.... per piacere, indicatemi...

E dice il nome della minuscola città, o meglio del villaggio ch'essa abita ai margini della foresta.

— Non saprei — risponde l'uomo — non sono di queste parti.

Egli ha veramente un accento forestiero e anche qualche cosa di singolare nella voce profonda e che cerca le parole. La barba, come uno strato di muschio biondo, copre il suo volto. Improvvisamente, alla vista dell'accetta infilata nella cintola dell'uomo, dai pessimi abiti color scorza d'albero, del berretto che egli tiene fortemente calcato sulla testa, la giovane è presa da paura. Ringrazia brevemente e s'allontana in fretta.

Per due o tre volte si volge a metà per guardare; e sempre vede l'uomo fermo allo stesso punto che la segue con gli occhi.

Poco più innanzi, in uno stretto crocicchio inchiodate a dei pali, essa può leggere delle tabelle indicatrici: «Sentiero della marina»,..... «Sentiero della Chantonniere»....... Ma non bastano a suggerirle il cammino da prendere. Essa si perderà di sicuro. Sulla terza tabella di smalto blu può leggere: «Sentiero del Fondo delle Sorgenti»... e impallidisce ancor di più...

— Come — si chiede — si va per di là al Fondo delle Sorgenti?

Se lo ricorda bene... e il suo viso diventa duro e quasi cattivo.

— Sicuramente, non è da quella parte ch'io voglio andare — dice a sè stessa.

Ma ecco che tutte le nubi si aprono e la pioggia cade così furiosamente che bisogna mettersi a correre assai vicino agli alberi.

Sotto un giovane abete dai rami ampi e bassi, ella si rannicchia impaurita.

Che cosa farà, fra poco, quando le fronde cariche e ruscellanti d'acqua non potranno più proteggerla?

Il Fondo delle Sorgenti è a ottocento metri indicano le lettere bianche, le cifre bianche e la direzione della freccia....

Dopo tutto, non v'abita alcuno in questo momento al Fondo delle Sorgenti. La giovane donna lo sa di sicuro. Quella casa è vuota, e anche chiusa... Ma sotto il baraccone, ove penetra il torrente e da dove esso precipita nel vuoto, ella si troverà al ogni modo più sicura che non sotto quell'albero che già si curva al peso della pioggia.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 168 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 17 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

[Il] segno della pace religiosa
deposto sulla tomba di Cavour

TORINO, 17

[Ieri] mattina sono giunti a To[rino] le LL. EE. Federzoni, Giu[riati] e Rocco per rappresentare [rispe]ttivamente il Senato, la Ca[mera] dei Deputati e il Governo [alla] cerimonia di Santena sulla [tom]ba del Conte Camillo Benso [di] Cavour. Si trovavano alla sta[zione] a ricevere gli ospiti S. E. [il] Prefetto Maggioni, il Podestà [...] Thaon di Revel, il Segre[tario] Federale Bianchi Mina e [nu]merose autorità e personalità. [Si è] formato subito un corteo di [auto]mobili che è partito alla vol[ta] di Santena. S. E. Federzoni [ha] preso posto nella vettura col [Pref]etto di Torino. Seguivano S. [E.] Rocco, con S. E. Giunta e S. [E.] Turati col Segretario Federale [Bian]chi Mina e quindi numero[se v]etture con le autorità.

[All']uscita della stazione un plo[tone] di carabinieri con musica [ha re]so gli onori militari alle rap[prese]ntanze del Senato, della Ca[mera], del Governo e del Partito. [La v]ia percorsa dal corteo era [tutta] imbandierata. Squadre di [avan]guardisti e di balilla erano [schie]rate lungo il percorso. I Co[muni] di Moncalieri e Trofarello [attra]versati dal corteo presenta[vano] un aspetto festoso. Fascisti, [comb]attenti, associazioni patriot[tiche] con bandiere e musica, ren[deva]no gli onori. I Podestà Abbo[na] di Moncalieri e Conte Palazzi [di] Trofarello erano alla testa del[le r]ispettive popolazioni. Sante[na] era tutta imbandierata.

[Il] corteo è stato accolto dal Po[destà] comm. Ley, tutte le mag[giori] autorità civili e militari del[la p]rovincia erano presenti all'ar[rivo]. La magnifica targa col ra[mo] d'ulivo è stata deposta fra il [religi]oso silenzio e la profonda [commo]zione sulla tomba di Ca[millo] Cavour.

Parla Federzoni

S. E. Federzoni, che vestiva la [divi]sa di Caporale d'onore della [Mili]zia, ha pronunziato ad alta [voce] le seguenti parole:

«Cattolici ed Italiani! In nome [del] Fascismo e per mandato del [suo] Capo deponiamo piamente [sul]la tomba del costruttore dell'u[nità] nazionale questo segno della [compi]uta pace religiosa ultima in[vocaz]ione di Lui alle soglie del[l'ete]rnità. L'Italia di Vittorio Ve[neto] ricondotta dal Duce delle Ca[mici]e Nere al Re Soldato per una [nuov]a missione Sabauda e Ro[mana] ha compiuto in 7 anni di [duro] travaglio un rinnovamento [...] della propria vita conse[guen]do il risultato immenso il [più] splendido ed il più facendo il [rag]giungimento della mèta supre[ma] che Camillo Cavour aveva se[gnat]o e indicato fino alla sua ora [sup]rema: Riconciliazione della [Chi]esa e dello Stato, Roma Capi[tale] riconosciuta del Regno d'I[talia] sotto la Dinastia di Casa [Sav]oia.

«La tempra di Lui era stata [...] diversa di quella di un mi[stico] e di un filosofo. Il suo com[pito] nella storia era quello di fon[da]re l'unità della patria, proble[ma] essenzialmente politico e rea[listi]co. Cavour ne aveva avuto il [sen]so istintivo nel 150, a Stresa [quan]do poche settimane prima di [sali]re al governo, aveva promes[so] sorridendo ad Alessandro Man[zon]i e ad Antonio Rosmini che [avre]bbe fatto qualche cosa per [l'It]alia. E aveva avuta chiara con[sap]evolezza il 19 giugno 1860 qui, [a] Santena, quando aveva prean[nu]nziato a Minghetti la procla[ma]zione di Roma Capitale. Ma [an]ch'egli, il discendente di un [Fra]ncesco Vitales aveva vissuto [e] sofferto nell'intimo della sua [co]scienza la tragedia spirituale di [tut]to il Risorgimento, anzi tutto [lo] sviluppo secolare della Nazio[ne] italiana ossia l'angoscioso con[tra]sto fra la obbedienza religiosa [e] la necessità unitaria.

Contrasto risolto

«Quella dolorosa ansietà in [cu]i è svelata dalla preveggenza [co]n la quale Egli L., Lancor giova[ne], sano e vigoroso, si era pre[oc]cupato di assicurarsi l'assisten[za] del Sacerdote per poter cristia[na]mente morire. Oggi quel con[tra]sto è luminosamente e per [se]mpre risoluto nella legge come [ne]gli spiriti. Ma qui, dinanzi al [se]polcro di Camillo Cavour, affer[mi]amo che attraverso 70 anni di [gu]erre e di lotte la Patria seppe [vi]ttoriosamente ascendere fino a [co]ronare la conquista di questo [su]o ardito ideale risorgimento. [La] guerra mondiale germogliò [...] sacrificio la sua nuova poten[za]. Nella rivoluzione Fascista el[la] sorse operosa, disciplinata, pu[ri]ficata dalle scorie settarie, for[te] nel suo ordinamento, sicura di [po]tere impegnare l'onore e l'av[ve]nire in un patto che trascende [i] suoi stessi interessi terreni. L'I[ta]lia raccoglie in una sola pas[sio]ne di amore e di speranza lo [sp]ecchiamento glorioso del passa[to] ed al richiamo dei doveri di [do]mani ella sarà degna del pro[pr]io destino.»

[No]nostante la generale commo[zi]one, un applauso fragoroso sa[lu]ta le elevate parole dell'on. Fe[de]rzoni.

[Do]po una breve visita al Comu[ne], le autorità sono ripartite per [To]rino accompagnate dal saluto [de]lla popolazione esultante.

Al ritorno in città S. E. Turati ha presieduto al Palazzo del Governo una adunata di tutti i gerarchi fascisti della provincia e Torino alla quale erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, gli Ispettori federali, i fiduciari dei gruppi rionali della città ed i segretari politici dei Fasci della provincia.

Il Segretario del Partito ha pronunziato un applaudito discorso, dopo di che, ossequiato dalle autorità, è partito alle ore 12.30 in volo per Roma.

Alle ore 12 è partito S. E. Giunta per Milano mentre S. E. Giuriati è partito alle ore 12.20 per Venezia. Alle ore 12.45 le LL. EE. Federzoni e Rocco sono partiti per Roma ossequiati alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e da numerose altre personalità.

I bibliotecari ricevuti dal Re

ROMA, 17

S. M. il Re si è degnato di ricevere al Quirinale i delegati ufficiali componenti del Comitato internazionale, i presidenti delle sezioni del Congresso e i membri del Comitato esecutivo italiano per il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia.

I partecipanti al Congresso delle biblioteche hanno voluto rendere, come loro primo atto, omaggio al Milite Ignoto. Raccoltisi in gran numero in Piazza Venezia, con alla testa il presidente del Congresso conte senatore Cippico, il dottore Collina, presidente del Comitato internazionale dei bibliotecari, S. E. de Petris in rappresentanza del Governatore di Roma, i componenti il Comitato ordinatore ed i congressisti, si sono recati in colonna sull'Altare della Patria, deponendovi una splendida corona di alloro con bacche dorate, i convenuti, dopo aver osservato il minuto di raccoglimento, hanno sfilato dinnanzi la tomba salutando romanamente.

L'"Oiseau Canari" al Bourget
dopo nuove avventure

PARIGI, 17

(A.P.) Tirate le somme, Assolant, Lefevre e Lotti hanno impiegato per collegare Santander con Parigi un tempo maggiore di quel lo che è stato loro necessario per la transvolata dell'Atlantico. Come già l'altro ieri, anche ieri le notizie più diverse hanno continuato a circolare, tanto che le stesse agenzie si sono lasciate indurre in errore dai loro corrispondenti troppo frettolosi, che confondevano i preparativi della partenza con la partenza effettiva.

Atteso al Bourget per mezzogiorno, l'*Oiseau Canari* non vi è potuto giungere che a notte fatta. Levatosi in volo alle 6.30 di iermattina dalla spiaggia di Comillas per puntare su Parigi con una sosta a Cazeaux per rifornirsi di carburante, l'aeroplano è stato costretto invece ad atterrare alle 8.30 a Mimizan lex Bains, a 40 km. circa in linea d'aria dallo scalo previsto. Da quest'ultimo, avvertito telegraficamente, partivano tosto in volo tre ufficiali con un carico di rifornimento. Assolant e i suoi tre compagni, compreso cioè l'inseparabile Schreider, tornavano così a prendere le vie dell'aria alle 16.45 per atterrare verso le 17 all'aerodromo di Cazeaux.

Tutto questo rosario di fermate previste e impreviste, questo procedere a balzi come un uccello ferito, sembra confermare la voce corsa sabato secondo la quale la discesa a Santander avrebbe provocato dei guasti a qualche parte vitale dell'apparecchio, segnatamente al carburatore.

Risaliti in macchina alle 17.30, Assolant e i suoi compagni potevano finalmente, con un finale condotto a tutta andatura, posarsi alle 20.45 di iersera sul prato del Bourget, davanti ad una grande folla di appassionati che li attendeva fin da mezzogiorno.

I quattro audaci sono stati portati in trionfo all'ufficio comando, dove erano riuniti il padre di Lotti, la moglie di Assolant, il fratello, il cognato e la fidanzata di Lefevre. Quindi gli aviatori si sono recati in un hangar pavesato a festa, ove il Ministro dell'Aria Laurent Fynac ha pronunciato un breve discorso esaltando le buone qualità dei giovani aviatori, del loro apparecchio e del motore: vanto dell'industria francese. Però, e questo il Ministro si è dimenticato di dirlo, gli uffici dell'aeronautica avevano anche recentemente negato al motore Hispano-Suize, uscito vittorioso dalla difficile prova, il brevetto di navigabilità e di idoneità.

Briand torna a Parigi
Importante Consiglio dei Ministri

PARIGI, 17

(A. P.) Si ha da Madrid che Briand è partito dalla capitale spagnola iermattina alle 10, salutato alla stazione dal generale Primo de Rivera. Il Ministro degli esteri francese si è fermato la notte a Hendaye e sarà di ritorno a Parigi questa sera; quindi potrà assistere martedì al Consiglio dei Ministri ove renderà conto delle recenti discussioni della Società delle Nazioni e dei colloqui da lui avuti con Stresemann.

La riunione del Consiglio dei Ministri di martedì si presenta particolarmente importante, in quanto che verrà discusso e deciso l'atteggiamento del Governo francese di fronte al patto Kellogg e al problema dei debiti, quanto di fronte alla questione dello sgombero della Renania. Il Ministro degli esteri Briand incontrerà mercoledì o giovedì Stresemann, di modo che i Governi interessati possano presto decidere se la conferenza politica che deve trattare dell'evacuazione della Renania, dell'applicazione del piano Dawes e della costituzione della commissione di constatazione e di conciliazione sarà riunita nella seconda quindicina di luglio, oppure nella prima quindicina di agosto.

Le possenti ali d'Italia
volano dal Bosforo al Falero

ATENE, 17

La partenza della squadra aerea italiana è avvenuta ieri mattina alle ore sei da Costantinopoli. Nonostante l'ora mattutina erano presenti le autorità e numeroso pubblico.

Il gruppo degli idrovolanti, indorato da un sole magnifico, dopo avere sorvolato il Bosforo, ha compiuto ampie evoluzioni sulla metropoli adagiata sulle quattro rive dell'incantevole mare. Cinque apparecchi turchi hanno accompagnato lo stormo italiano per lungo tratto nel Mar di Marmara; indi la squadra ha tagliato nettamente in direzione dei Dardanelli e puntando direttamente, attraverso una diagonale del Mare Egeo, verso l'isola di Schilos, ha raggiunto, con una navigazione regolare, la punta dell'Eubea e Capo Union all'estremo dell'Attica.

Indi gli apparecchi, dopo una evoluzione sopra Atene, hanno ammarato simultaneamente nel porto del Falero, già gremito di pubblico e di autorità.

A ricevere S. E. Balbo erano il Ministro della Marina Botzaris, il Sottosegretario alla Guerra generale Manetas, il Sottosegretario alla Presidenza Papadatos, il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Panas, il capo dell'aviazione civile Teotopadopulos, il capo dell'aviazione dell'esercito generale Adamitis.

Il Ministro d'Italia S. E. Arlotta ha presentato a S. E. Balbo le autorità greche e le personalità della colonia accorse numerose. All'arrivo erano anche i rappresentanti dei Fasci in camicia nera e le Giovani Italiane. Assisteva pure una grande folla di greci, che hanno vivamente acclamato gli ospiti italiani. La fanfara della marina ha eseguito gli inni fascisti.

Nel frattempo una squadriglia di aeroplani greci, che si era alzata in volo per incontrare lo stormo che è arrivato al Falero alle ore dieci e quindici, compiva perfette evoluzioni sul mare. Il viaggio dello stormo è durato esattamente quattro ore e un quarto.

Raccogliamo ora altri particolari sul soggiorno dello stormo a Costantinopoli. Il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià aveva inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: «Molto commosso per il vostro amibile telegramma, Vi ringrazio sinceramente. Abbiamo avuto un particolare piacere nell'accogliere V. E. e lotta aerea del paese amico e sono lieto di augurarvi un buon soggiorno in Turchia e un buon viaggio di ritorno».

L'Associazione della stampa turca ha offerto ai giornalisti italiani un banchetto al quale sono intervenuti tutti i giornalisti turchi e i corrispondenti italiani residenti a Costantinopoli. Il presidente dell'Associazione on. Akky Taric ha pronunziato un discorso, inneggiando all'aviazione italiana ed all'amicizia fra l'Italia e la Turchi. Ha risposto l'on. Polverelli, ringraziando a nome dei giornalisti partecipanti alla crociera per la festosa accoglienza ricevuta dai colleghi turchi.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini Baroni ha offerto nel giardino dell'Ambasciata un ricevimento in onore di S. E. Balbo e degli aviatori italiani; vi hanno partecipato tutti i membri del Corpo diplomatico residenti a Costantinopoli, numerose alte personalità turche civili e militari, deputati e giornalisti.

Durante il ricevimento, che si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità, l'Ambasciatore d'America ha espresso a S. E. Balbo la sua grande profonda ammirazione per la riuscita della crociera. In serata il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo e tutti i partecipanti alla crociera aerea sono stati ricevuti alla sede del Fascio locale, il cui segretario ha pronunciato un elevato discorso inneggiando all'ala d'Italia e al Duce, al quale ha riaffermato la fede fascista e l'alto senso di patriottismo degli italiani residenti in Turchia. S. E. Balbo ha risposto con brevi parole, suscitando in tutti i presenti il massimo entusiasmo.

Un discorso di De Bono a Milano
sull'attività coloniale italiana

MILANO, 17

Al teatro dei Filodrammatici ha avuto luogo iersera la manifestazione coloniale promossa dall'Istituto coloniale fascista e alla quale ha conferito particolare importanza la presenza e la parola convinta ed elevata di S. E. il Senatore De Bono Sottosegretario di Stato alle Colonie. La sala era affollata di pubblico tra cui era una larga rappresentanza dei gruppi rionali fascisti e delle Associazioni combattentistiche i cui gagliardetti spiccavano dal fondo del palcoscenico dietro alle autorità.

Ad attendere S. E. De Bono all'ingresso del teatro, si trovavano, col Commissario dell'Istituto Coloniale fascista e della Camera di Commercio Coloniale Sen. Venino S. E. il Prefetto Siragura, il direttore Arnaldo Mussolini, il dott. gran Ufficiale Alessandro Chiavolini, segretario particolare di S. E. il Capo del Governo; S. E. il Sen. Raimondi, primo presidente della Corte d'Appello, il comandante della Divisione militare anche in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il commendatore Piero Parini Segretario generale dei fasci all'estero; il comandante di zona della Milizia col comandante del «Carroccio», senatori, deputati, magistrati, i dirigenti delle federazioni fasciste e delle varie organizzazioni sindacali, dopolavoristiche ecc.

Il glorioso quadrumviro della Rivoluzione è stato salutato, al suo apparire sul palcoscenico, dalle note degli Inni fascisti e da una vibrante dimostrazione di simpatia che si è prolungata fino a quando egli fa cenno di voler cominciare a parlare mentre i gagliardetti e i vessilli vengono festosamente agitati.

S. E. De Bono inizia il suo discorso passando in rapida rassegna il passato coloniale dell'Italia e ricorda come ben poco fosse stato fatto per le nostre colonie prima della Marcia su Roma. Accenna anche ai generosi pionieri dell'idea Coloniale tra cui è quel gruppo milanese che, non sgomento della sconfitta di Adua, subito dopo rivolgeva le sue cure al Benadir divenuto poi colonia nostra. Si sofferma brevemente anche sulle ragioni dell'occupazione libica e sulla situazione che durante la guerra si era determinata in questa nostra colonia della quale ora siamo fieramente padroni dopo la sottomissione degli ultimi ribelli avvenuta nei giorni scorsi.

Con parola appassionata e convincente l'oratore seguito dalla più raccolta attenzione passa quindi a dire della possibilità di sviluppo e di ordinamento delle singole colonie ciò che ha sfatato antiche pessimistiche leggende e ne trae argomento per invitare gli italiani a conoscere meglio i nostri possedimenti coloniali.

S. E. De Bono illustra poi l'opera ammirevole svolta per volere del Governo fascista per la valorizzazione di tutte le colonie e soffermandosi ad accennare alle opere di varia natura compiute od in via di costruzione e specialmente alle opere portuarie che alla Tripolitania e alla Cirenaica erano addirittura indispensabili poichè, data la conformazone piatta delle sponde, l'approdo è difficile. Anche nell'ordinamento politico e amministrativo dato dal Fascismo alle nostre colonie, accenna l'illustre oratore, spesso interrotto da calorosi applausi.

Il senatore De Bono rileva quindi come prima della Rivoluzione non esistesse in Italia un pensiero coloniale ciò che era causa naturale della generale indifferenza per i problemi coloniali. Il Fascismo invece ha accompagnato l'opera alacre per lo sviluppo e la valorizzazione dei nostri possedimenti, iniziata fin dalla sua ascesa al Governo con quella diretta a suscitare nel paese un tale interessamento così che oggi molti sono coloro che si occupano di questo nostro importante problema. Ma perchè una salda coscienza coloniale si formi è duopo che le nostre colonie vengano meglio conosciute dagli italiani e l'oratore con parola calda di fede, incita a visitarle poichè soltanto in tal modo potrà difondersi la conoscenza della possibilità di esse.

Accenna infine all'encomiabile attivit dell'Istituto Coloniale fascista formulando l'augurio che il numero degli aderenti si elevi rapidamente a molte migliaia ciò che costituir la migliore documentazione del difondersi della invocata coscienza coloniale.

S. E. De Bono è salutato alla chiusa della sua elevata conferenza da calorosissimi applausi, mentre la banda fascista intona gli inni della Patria.

All'uscita del teatro la folla che ha atteso dinanzi al teatro rinnova al Sottosegretario alle Colonie la dimostrazione.

S. E. De Bono, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e dal sen. Venino, si reca poi a visitare la sede dei volontari di guerra dove viene accolto da una calorosissima dimostrazione da parte dei volontari ivi convenuti numerosissimi. S. E. De Bono ha visitato i loculi soffermandosi nel sacrario dei caduti fascisti. S'intrattiene poi affabilmente con alcuni volontari libici rievocandoi episodi di guerra. S. E. De Bono ha poi rivolto grevi parole di saluto e di incitamento a tutti i presenti che gli hanno risposto con vibranti alalà.

Un monumento a Cimarosa
inaugurato ad Anversa

AVERSA, 17

Ieri mattina è stato inaugurato il monumento al grande concittadino Domenico Cimarosa. Il monumento, opera dello scultore Jerace sorge nella piazza del Littorio dove si è svolta la solenne cerimonia alla presenza di una grandissima folla, e con l'intervento di tutte le autorità politiche, militari ed amministrative della provincia di Napoli con a capo l'alto commissario on. Castelli, e di numerosi senatori e deputati.

Oratore della cerimonia è stato l'on. Barone Giacomo Acerbo, vice presidente della Camera dei Deputati, il quale ha pronunziato vivamente applaudito un elevato discorso. L'oratore, dopo aver illustrato il contributo recato dal genio italiano alla musica moderna, che in Italia trovò le sue origini e la elaborazione di ogni sua forma artistica, e dopo aver ricordato l'influenza indistruttibile esercitata in tutta l'Europa, dallo stile delle nostre scuole nazionali ha trattato della evoluzione dell'opera comica, definita come una delle forme più perfette dello spirito italiano, la quale, con la scuola napolitana del settecento, raggiunse il suo andamento ardimentoso e fu da Domenico Cimarosa condotta alla massima altezza.

Accennando alle vicende della vita del grande compositore l'on. Acerbo ha commentato il suo tipo musicale, caratterizzato da una inesauribile fresca e colorita fantasia, e da una forma purissima che contengono tutti gli elementi della immortalità. Con l'arte di Cimarosa, l'Italia, allora patria di un popolo vinto, appalesa in un'ondata di fresca giovinezza l'indistruttibile sua vitalità, mentre sta per aprirsi l'ultimo atto del suo dramma secolare, il risorgimento. E Cimarosa nel scorgere fra i ceppi delle prigioni Borboniche i primi sanguigni bagliori, oggi, l'Italia, patria di un popolo risorto ed unito in una possente fede, mentre si accinge sotto la guida di un grande capo a riprendere le gloriose tradizioni del passato, venera in Cimarosa l'artista del suo genio nazionale e delle sue idealità civili.

Badoglio in Cirenaica
per la sottomissione dei ribelli

TRIPOLI, 17

Ieri alle ore 14.30 ha preso imbarco sulla R. Nave «Cortellazzo» S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Libia, che si reca in Cirenaica per ricevere l'atto di sottomissione delle tribù ribelli, presentatesi il 13 corrente alle Autorità italiane a Barce (El Merg).

Successo italiano al B. I. T.
L'on. Razza convalidato

GINEVRA, 17

La discussione, svolta in seno alla Confernza del lavoro circa la convalida del delegato operaio italiano on. Razza, è stata animatissima ed ha avuto un tono molto elevato. Ha cominciato a parlar il delegato governativo italiano gr. uff. Giordani che fermamente ed efficacemente ha dichiarato che sembrava ormai tempo di smetterla con una protesta che non aveva alcuna base giuridica.

Esposto nella sua vera essenza lo ordinamento corporativo italiano, l'oratore ha sostenuto che i sindacati fascisti non sono affatto organi statali ma semplici personalità giuridiche sottoposte alla vigilanza dello Stato come tutti i corpi morali legalmente riconosciuti. Ha mostrato come lo sblocamento al quale il delegato francese Iouhaux aveva attribuito grande peso non abbia minimamente turbato l'unità sindacale ma abbia invece corrispesto alle semplici esignze tecniche per agevolare la struttura dei contratti collettivi di lavoro mettendo in contatto diverse categorie di lavoratori con le corrispondenti categorie di datori di lavoro.

Il discorso, pronunciato dal gr. uff. Giordani in tono energico e deciso, ha prodotto una notevole impressione sull'assemblea particolarmente quando ha affermato che sarebbe ingiusto deretare l'ostracismo dei sindacati dei lavoratori italiani per il fatto che nella legislazione del loro paese hanno ottenuto poteri duplici dai quali le organizzazioni degli altri paesi non fruiscono ancora.

Ha replicato il delgato operaio francese Iouhaux, cercando di polemizzare con quanto aveva detto il delegato governativo italiano, ma non ha avuto molta fortuna. Lo scacco è stato aggravato dal successo riportato dall'on. Razza con il suo forte discorso.

La votazione infine ha dato ragione alla tesi politica e giuridica dell'Italia con il noto risultato di 84 voti favorevoli e 27 contrari nonostante l'assenza dei rappresentanti governativi dell'Inghilterra e della Germania.

Totò Giuriato dal Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il camerata Totò Giuriato di ritorno dagli Stati Uniti d'America e che si reca a Lima nel Perù per dirigere il giornale italiano di quella patriottica collettività nostra.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il camerata Giuriato di portare ai fascisti e agli italiani tutti del Perù il suo saluto più cordiale.

L'apoteosi della battaglia del Grappa
celebrata dagli automobilisti d'Italia

BASSANO DEL GRAPPA, 17

La sezione bassanese del R.A.C.I. ha voluto con fervore, con passione e con alto spirito di patriottismo celebrare l'anniversario della battaglia del Grappa, chiamando a raccolta sull'altare sacro alla Patria gli automobilisti d'Italia.

Ed il raduno è invero riuscito, perchè tutta l'Italia, si può dire, era rappresentata; le giornate radiose del giugno vennero ricordate e gli automobilisti compresero che su quelle rocce, su quelle trincee, su quei ricordi di guerra aleggia lo spirito dei trentamila umili Eroi che per la Patria si sacrificarono.

La lunga colonna

La partenza della lunga colonna delle vetture viene data dal Viale delle Fosse. La mattinata è magnifica, una fresca brezza spira dalla vallata del Brenta, mentre i motori si mettono in moto per ascendere al Grappa.

Ospiti del sig. Bonato Narciso, consigliere dell'A. C. Bassano, lasciamo Bassano alle ore 6.15 dirigendoci verso Romano d'Ezzelino, che troviamo imbandierata e dove la popolazione attende il passaggio delle autorità e degli ospiti.

Iniziamo la meravigliosa strada Cadorna, bene conservata e che permette alle macchine di procedere regolarmente. Il nodo stradale si inerpica a «tourniquet» nelle dorsali del monte, e mentre allo sguardo la piana verdeggiante e ricca di messi si allontana, lo spirito si solleva nelle fresche aure mattutine, ed i ricordi si susseguono nella nostra mente fissando gli occhi nelle argentee acque del Brenta e del Piave, che i riflessi del sole fanno scintillare.

Campo di Solagna è raggiunto, ormai entriamo nella zone sacra. La macchina corre veloce, quasi volesse ridurre la distanza e giungere più presto nel luogo che fu teatro di leggendari eroismi.

Siamo al ponte di San Lorenzo, qui una colonna romana segna il punto della massima avanzata nemica del 15 giugno 1918; per poco sostarono qui i nemici, che vennero nella stessa giornata contrattaccati e sgominati.

E la strada sale, mentre a nostri occhi si presentano, camminamenti, trincee, ricoveri, cannoniere, ripostigli sconvolti, che fanno ricordare una pagina gloriosa sostenuta dalla ferrea Armata del Grappa.

Appare la tomba del generale Giardino, che il comandante la gloriosa Armata ha fatto costruire per sè e per la sua defunta consorte, per riposare, come Egli ha detto, accanto ai suoi bravi soldati. E dietro la Madonnina del Grappa che fu ed è li simbolo della fede e del valore dei soldati del Grappa. Dirimpetto si apre l'ingresso del grando Cimitero sotterraneo, dove sono raccolti i ricordi più sacri della guerra, monumento che dovrà dire tutto il sacrificio, tutta la fede, tutto l'eroismo della nostra stirpe.

Da ogni parte d'Italia

Alle ore 9 giungono le autorità. Notiamo: il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, comandante la ferrea Armata del Grappa, il Generale Augusto Vanzo, presidente del Comitato Nazionale Cimitero Monumentale del Grappa, il Gen. Angelo Modena, comandante il Corpo d'Armata di Verona, il Gen. Bassignano, comandante la Divisione Militare di Padova, il Senatore cav. uff. dr. Silvio Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia, il marchese Sommi Picenardi, Direttore generale del Reale Automobile Club d'Italia, il Col. Marchese Gavotti ed il comm. ing. Roberto Mentasti, costruttori dell'Ossario, il Colonnello Gariboldi insegnante alla Scuola di Guerra di Torino, il co. Da Porto, presidente della Commissione Reale di Vicenza, il cav. uff. dr. Francesco Gottardi in rappresentanza del Prefetto di Belluno, il dr. cav. uff. Marigonda in rappresentanza del Prefetto di Vicenza, il cav. Raselli in rappresentanza del Prefetto di Treviso, l'on. Tullio Cariolato presidente della sezione di Vicenza del R. A. C. I., il Capitano Puccetti Corrado segretario politico di Merano, il dr. Scorzon in rappresentanza della Federazione Fascista di Venezia, il comm. Riccardo Gigante, latore di un messaggio della Città di Fiume al Generale Giardino, il Col. Oreste de Strobel presidente del R.A.C.I. di Bolzano e Merano, il barone Vegesack da Merano, larghe rappresentanze con gagliardetto dei R.A.C.I. di Roma, Torino, Milano, Legnano, Bologna, Brescia, Trieste, Rovigo, Verona, Varese, Montecatini, Aosta, Treviso Belluno, Udine, Adria, Vicenza, il labaro della Sezione del Nastro Azzurro di Vicenza, il Podestà di Bassano dr. cav. Gobbi, il dr. Dal Sasso, segretario politico, il Barone Sturm, presidente della sezione bassanese del R.A.C.I., il dr. cav. Ugo Cimberle, il cav. prof. Francesco Gasparotto, segretario generale del Comitato Cimitero Monumentale del Grappa, il dr. comm. Chiavacci, Podestà di Crespano del Grappa, una rappresentanza del Fascio di Biella con gagliardetto, il comm. prof. Pellizzani, economo Comitato Cimitero Monumentale del Grappa, i rappresentanti dei Comuni pedemontani con bandiera, così pure le sezioni dei Fasci, Combattenti, Mutilati, Alpini dei Comuni pedemontani con gagliardetti e molte altre rappresentanze delle quali ci sfugge il nome.

La Messa al Sacello

Il Cappellano Militare celebra la Messa al Sacello, mentre le autorità e le rappresentanze si raccolgono devotamente all'intorno. Tra un religioso silenzio prende quindi la parola il Colonnello Gariboldi, bella figura di soldato, eroico combattente del Grappa. Rievocando la storia del Grappa, in brevi particolari — perchè troppo tempo e troppi volumi, egli dice, ci vorrebbero per illustrarla — egli è commosso, la sua voce trema nel ricordare i punti salienti di gloria e di sacrificio che le anime sante dei morti — che tutto hanno dato senza nulla chiedere — con il loro sangue hanno consacrato alla storia. E nel ricordare gli Eroi invita i presenti a raccogliersi e formulare in silenzio una promessa ed una preghiera per essere sempre più degni. Passa quindi in breve tutta la storia della resistenza del Massiccio del Grappa, dalla ritirata di Caporetto all'ultima offensiva, che portò il tricolore alla vetta d'Italia e, mentre rievoca date ed episodi delle giornate angosciose e delle epiche lotte che i soldati della Ferrea Armata del Gen. Giardino ebbero a sostenere, un fremito passa nei presenti, che scende al cuore e commuove. Commosso è pure il Maresciallo Giardino, che alla fine della eloquente orazione, bacia l'oratore. Tutti taciono, il momento è solenne.

Dal Sacello ci si incammina al Cimitero Monumentale, dove nella cripta viene deposta la corona offerta dall'Automotoclub di Bassano, mentre i convenuti vanno a visitare i vari bracci, dove nei loculi sono già composte le ossa di oltre cinquemila Caduti.

Lasciamo il Massiccio, con l'animo pieno di ricordi, mentre all'orecchio risuona l'invocazione «O Monte Grappa, tu sei la mia Patria».

Lino Prevo

L'inaugurazione della Mostra
storico bibliografica romana

ROMA, 17

Alle ore 11.30 è stata inaugurata la mostra storica bibliografica romana nel palazzo Margherita. Alla cerimonia sono intervenuti: S. E. Leicht, il presidente del Comitato organizzatore del Congresso internazionale delle Biblioteche e di bibliografia Senatore Cippico, il segretario federale dell'Urbe l'avvocato Vecchini, il segretario generale professore Fago, il vicepresidente professore Salvagnini, deputati, personalità e congressisti.

S. E. Leicht ha visitato le varie sale della mostra, ove sono esposti antichi codici dei classici romani, i codici e le edizioni quattrocentesche di Dante, Boccaccio, Petrarca e quindi le calcografie di Roma del risorgimento e attraverso i secoli.

I visitatori alla Fiera di Padova
Il successo del radio-raduno

PADOVA, 17

La seconda domenica della Fiera internazionale di Padova è stata caratterizzata dalla straordinaria affluenza di visitatori. Numerose comitive sono anche giunte dalle città di Verona, Bologna, Trento, Rovigo, Milano, Genova e Belluno. Si calcola che il numero dei visitatori ha superato i 120 mila.

In mattinata ha avuto luogo il convegno degli elettrotecnici delle Sezioni veneta e bolognese. Il congresso internazionale di erboristeria ha continuato i suoi lavori a Palazzo del Municipio.

Si è eqettuato ieri anche un radio raduno automobilistico, al quale hanno presopar le 21 automobili munite di apparecchio radio ricevente. Dalla stazione trasmittente di Milano sono stati impartiti messaggi e ordini ai concorrenti i quali, in base alle disposizioni, si portarono in varie località della nostra provincia. La stazione radio trasmittente da ultimo invitava i piloti a radunarsi in una località.

Ieri sera è stata compilata la classifica in base alla velocità, alla distanza compiuta e alla tecnica dell'impianto radio:

1. Contessa Dora de Lazara da aPdova che però è stata classificata fuori concorso; 2. Francesco Camillotti da Padova; 3. Adelio Ferrara di Verona; 4. Pluda Giuseppe di Milano; 5. Bide Oliviero di Padova; 6. ing. Francesco Zardini pure di Padova. Seguono altri.

"Credo che mi abbiano acchiappato,,

Per cortese concessione dell'Autore e dell'Editore possiamo pubblicare un significativo capitolo della nuova attesa opera di Emil Ludwig che la Casa Mondadori pubblica in questi giorni: *Bismark. Storia di un lottatore*. E. una vivace, drammatica ricostruzione della tormentata vita del « Cancelliere di Ferro ».

Da oltre un decennio Bismarck non era stato felice come in quelle settimane, ed appunto perchè è felice è anche innamorato: tutto procede molto correttamente, secondo lo esigono i suoi principî, e da abile conoscitore di donne, fa, nelle lettere giornaliere alla moglie, l'elogio dell'altra, e paragonandola all'amica perduta illumina ancora una volta quel suo antico affetto. « Invisibile a tutti, attraverso a due roccie coperte di erica fiorita, scorgo il mare verde e bianco di spuma, ed accanto a me è la più leggiadra donna, cui tu vorrai molto bene quando la conoscerai meglio, qualcosa di simile a Maria Thadden.... ma originale, allegra, intelligente e cortese, graziosa e giovane ». Questa Principessa Trubetzkoi, sposata Orlow, che egli ha incontrato ai bagni, forma con suo marito l'ambiente mondano, che Bismark col passar degli anni accomuna volentieri alle foreste vergini ed alle ardite scogliere: « Io sono ridicolmente sano e felice, quanto lo posso essere lontano da voi, miei diletti ». Va a letto presto, si alza presto e di buon umore, alla sera quella leggiadra russa gli suona al pianoforte Beethowen, Schubert e Chopin: essa è, insomma, « una donna di cui tu ti entusiasmerai appena conoscendola ». Quando in una visita al faro trovano la moglie del guardiano incinta, i due innamorati lasciano traboccare il loro sentimento sulla creatura non nata: si offrono di farle da padrini, ed infatti il nascituro avrà i prenomi di Othon Lafleur che li congiungono. Bismarck quell'anno dimenticò la data delle proprie nozze; la dama russa aveva davvero conquistato il raffinato conoscitore di donne d'ogni razza. Quella fu la sua ultima simpatia.

Egli infatti ora si reca, al séguito della bella dama, incontro alla sua grande passione: al potere.

Dopo lunghe incertezze, per posta e per telegrafo, finalmente ad Avignone lo raggiunge un avviso, ed a Parigi la chiamata: « *Dépêchez-vous. Periculum in mora* ». E' il 18 settembre del 1862: il dispaccio è del 17, il 19 mattina egli è inviaggio per Berlino.

In quell'ora in cui Bismark a Parigi ode la fanfara, il Re nella sua villa di Neubabelsberg è in grande eccitazione, giacchè si trova per la seconda volta in un conflitto fra diritto e convinzione, e non essendo egli uomo politico, ma gentiluomo, per la seconda volta vorrebbe abdicare. Gli ritornano alla memoria i momenti più terribili della sua esistenza, la fuga da fanciullo a Memel, la fuga da uomo sull'Isola dei Pavoni ed a Londra, e poi Olmütz, la vigilia della guerra di Crimea. Tutto è stato dunque inutile! Quello stesso 18 settembre fa venire il figlio, gli presenta il documento dell'abdicazione, al quale non manca che la firma. Il Principe Ereditario, troppo debole e troppo poco voglioso di azione per afferrare la Corona offertagli dal padre, si rifiuta di leggere quel documento, e dichiara di non poter cominciare il regno con una ritirata di fronte al Parlamento. L'abdicazione non farebbe che inasprire il conflitto, il partito di Destra si varrebbe del padre contro il figlio più liberale. Viene fatto il nome di Bismarck.

— Quello è un partigiano della Francia — dice il figlio.

— Tanto meno lo vorrei avere per Ministro — dice il padre.

Quando Roon gli torna a fare il nome di Bismarck, ed anche Bernstorff ne prende le parti, il vecchio messo alle strette esclama:

— Ora non vorrà accettare! Non è nemmeno qui! Non si può discutere di nulla con lui! — E' l'ultima difesa.

Il giorno 20 arriva Bismarck. « Magro, sano ed abbronzato dal sole, così ce lo descrive uno dei suoi conoscenti, come chi abbia attraversato il deserto a cavallo di un dromedario ». Egli trova tutto in dissoluzione. Tutti lo vogliono persuadere, ciascuno gli vuol dare dei consigli, i Ministri pensano ancora che il Re voglia abdicare e lo trattengono. Il Principe Ereditario cerca di sottrarsi a quel caos e si reca in un luogo di cura, ma prima di partire, il 21, fa venire Bismarck, trovandolo però molto riservato, giacchè questi non ha ancor parlato direttamente col Sovrano. Il Re tuttavia ha avuto notizia di tale visita del suo Ambasciatore, e quando in quello stesso giorno Roon gli annunzia la di lui venuta, risponde irritato: — Anche con lui non si farà nulla; è già stato da mio figlio!

La mattina del 22 Bismarck entra nello studio del Sovrano a Babelsbergerg. Guglielmo, che oggi è meno pronto all'abdicazione che non tre giorni prima, espone tuttavia apertamente al pericoloso consigliere quella sua intenzione, mostrandogli il documento già tracciato, già veduto dal figlio e da Roon. E' pur sempre l'ufficiale che in una crisi dice: « Allora dò le dimissioni ».

— Non voglio regnare, dichiara, se non posso risponderne di fronte a Dio, alla mia coscienza, ed ai miei sudditi.... Non trovo più Ministri che siano disposti a guidare il mio paese, e perciò ho deciso di rinunziare al trono ».

Bismarck si aspettava quelle dichiarazioni, il Re sapeva che egli le aspettava. L'Ambasciatore risponde: « Io, come è noto a V. M., sono fino dal maggio pronto ad entrare nel Ministero ». Colla solita tattica, anche in questo caso attribuisce agli altri la responsabilità di non averlo chiamato prima; poi fa notare come Roon rimarrà e come sarà possibile trovare altri.

— Sarebbe Ella pronto a sostenere la riorganizzazione dell'esercito contro la maggioranza?

« Sì ».

— Allora è mio dovere tentare con Lei di continuare la lotta, e rinunzio all'abdicazione.

Tutta la forma di questo colloquio ci mostra un Re che, prima che si apra la porta, è già deciso, pur di rimanere onoratamente, a governare con questo impavido vassallo. Le sue domande, sebbene stringenti e coscienziose, sono tali da provocare le risposte desiderate. Egli è di spirito troppo semplice per lacerare ora con gesto teatrale quel foglio, per stringere la mano all'uomo nuovo e iniziare una nuova êra. Anche Bismarck, per la seconda volta in vita sua, rinserra una grave decisione in una sola parola. Il Re lo invita poi ad una passeggiata nel parco, continuando a sondarlo. Gli mostra un memoriale scritto di proprio pugno, otto fitte pagine, dove si risponde a tutti i problemi insoluti, dalle concessioni al partito liberale fine alla riforma nella distribuzione dei distretti. Il Sovrano si è bene armato di fronte al temuto Ministro, quel programma dovrebbe salvarlo da follie avventurose. Bismarck durante la prima rapida lettura pensa che venga dalla Regina.

Ora muta di tono. La intuizione di avere una nemica invisibile, in pari tempo il senso di sicurezza che gli viene dalla nomina ora privatamente avvenuta, gli ridonano l'antico orgoglio, e già colle prime parole di questa sua pericolosa vita coniugale fissa subito il proprio punto di vista ed i propri diritti: si rifiuta di discutere quel programma.

« Non si tratta qui di partito conservatore o liberale, ma soltanto di sapere se in Prussia deve prevalere il governo monarchico o avere predominio il Parlamento; questo sarebbe in caso di necessità da evitarsi anche con un periodo di dittatura. Un programma non farebbe che impacciarci ambedue. In tale situazione io, anche se V. M. mi dovesse comandare cose da me ritenute sbagliate. Le esporrò chiaramente la mia opinione, ma qualora V. M. insistesse nella sua decisione, preferirò andare a fondo col Re che non abbandonarlo nella sua lotta col Parlamento ».

E' un nuovo accento. Bismarck se lo è scelto coscientemente, volendo in quell'ora cattivarsi la fiducia del suo Sovrano. Ma in pari tempo che gli giura obbedienza, appunto perchè egli era considerato capace di insubordinazione e di autocrazia, senza dubbio si va però dicendo, come Mefistofele: « Costui me lo trascino dietro per il caos della vita! »

Quando torna da Babelsberg incontra Schlözer. A costui che si era conquistata la sua fiducia per così singolari vie traverse, dice « in tono molto strano »:

« Credo che mi abbiano acchiappato ».

Emil Ludwig

VARIETÀ FEMMINILI

L'èra della giovinetta

Oggi la nostra epoca può essere appellata così. Questa femmina snella, slanciata, dalle anche e il petto atrofizzati, dal portamento disinvolto, vestita appena da una maglietta e un gonnellino, senza busto, dalle suole piatte e le gambe lunghe, la femmina del nostro tempo è forse quella di mezzo secolo fa, è la madre di famiglia, è la donna fiorente e un pò stanca che le generazioni precedenti hanno amato!

La donna di ieri era avvolta di poesia, di mistero: nel suo fisico e nelle sue vesti a mille volants la facevano somigliare ad un fiore. Adesso più mistero nè fiore. « Quand on voit le pied, la jambe se devine » ha detto de Musset. Ma questo va bene per i quadri simili a quello di Winterhalter rappresentante l'imperatrice Eugenia tra le dame della sua corte. Presentemente, un quadro che rappresenti qualche ragazza, sarebbe una lezione di anatomia. Altre volte si andavano ad osservare i garetti delle donne nei teatri d'operetta. Più di una dancing-girl ha trovato a sposarsi nobilmente perchè mostrava alle luci della ribalta ciò che le altre nascondevano. La ragazza di oggigiorno ha capito che non bisogna lasciare alle ballerine questo vantaggio, e allora si è svestita con elegante candore e con audacia incosciente.

Bene? Male? Probabilmente, male. Ma il peggio è che tutte le donne hanno sentito l'influsso di questa nuova generazione, tutte le donne portano gonne da bambina, e cercano di dimagrire, si sbarazzano di ogni curva, frequentano il golf, il tennis, le corse, le sale da ballo al pari delle giovanette: tutte giovanette, anche se hanno cinquant'anni, anche se sono nonne....

E questo, è uno dei trionfi, e non il minore, della ragazza del giorno d'oggi.

Malattia ed eleganza

Quale è la donna di stile che durante qualche infermità che la costringe in letto dimentica di curare la sua estetica?

Ora la toletta di un'ammalata si riassume in due elementi: l'eleganza del letto e la propria. I grandi sarti parigini hanno provveduto anche a questo. Oggi le signore — quelle che si possono permettere molti capricci esigono lenzuola di crespo della Cina o di linon di colore. Questa moda però va scartata durante le malattie, perchè i pizzi, i tessuti fragili si gualciscono facilmente, mentre l'ordine e l'estrema proprietà sono le prerogative di un letto occupato giorno e notte da un'ammalata.

Il linon bianco sarà quindi molto indicato, ma se si vorrà fare buona figura in caso di visite impreviste, ecco una soluzione assai pratica: un copriletto cioè, di crespo di Cina rosa, ornato di pizzo ocra, assai largo e lungo per poter dissimulare i lenzuoli, le coperte, i materassi ecc., e da poter distendere all'istante. Un lembo di crespo di Cina assortito, ricopre il capezzale e il lenzuolo di sotto, e un'altro simile servirà per il cuscino.

A seconda delle malattie, l'inferma adotterà vari tipi liseuses. La tinta rosa è la preferita. In caso di reumatismi o di bronchiti, si sceglierà una liseuse di crespo di Cina rosa a maniche lunghe serrrte ai polsi. La gola è avviluppata da un collo a sciarpa che forma tutt'uno con l'indumento. Grazioso è pure un modello di ottomano a grosse coste, color carne o color grano, e foderato di satin assortito, finemente lavorato. Se le braccia, per una frattura od altro, dovessero essere costrette all'immobilità, ecco un'elegante liseuse a forma di cappa, rassomigliante ad una piccola pellegrina, ed eseguita in crespo di Cina bianco, stampato a fiori minuscoli.

Una speciale attenzione sarà posta ai cuscini: grandi, piccoli, lunghi, ovali, rotondi, quadrati, di crespo, di linon, di satin, essi saranno oltre che utili, elegantissimi. Si potranno variare la loro forma e la loro fuarnizione e i loro colori: e saranno eseguiti tutti in crespo di Cina. Il favorito sarà un cuscinetto a forma di rullo minuscolo di satin rosa ricoperto di linon ricamato e le cui estremità formanti dei volants saranno serrate da un grosso nodo di satin.

Infine, il viso della malata non deve essere obliato: i capelli, le dita e la pelle reclamano cure costanti e meticolose. Senza esagerare, si potrà dare un leggerissimo strato di rosso alle gote, una cipria leggera e un tocco molto tenue alle labbra. Per conservare la lucentezza dei capelli, si ricorrerà alla spazzola, e qualche shampooings secco rimpiazzerà il lavaggio reso impossibile.

Insomma, pur essendo malati, bisogna aver l'aria di essere nelle migliori condizioni di salute: e a questo scopo l'apparenza rende un ottimo servizio come in tanti e tanti altri casi.

Borsette estive

Ormai non c'è più scampo: non solo ogni indumento, ma ogni più minimo accessorio dell'abbigliamento femminile, risente... della stagione.

Per le borse da estate, l'uso della stoffa si va generalizzando. Quasi sempre la borsa è in stretto rapporto con uno dei dettagli del vestito, ma non di rado in un insieme di colore unito, dalle scarpe al cappello, è destinata a mettere quella nota vivace fatta per interrompere ogni monotonia.

Sui vestiti bleu e neri, la borsa di tessuto scozzese a colori vivaci, il classico tessuto bianco rosso verde e nero, è una vera trovata, ma ogni tessuto è del resto adatto a fare una borsa; anche se leggerissimo può essere utilizzato lo stesso poichè lo si foderera di stoffa pesante o di pelle in modo da dargli la consistenza voluta.

Armonizzare la borsa con la sciarpa è la cosa più comune e facile, allora bisogna, per non cadere nella banalità, trovare qualche cosa di nuovo: intonare, ad esempio, una borsa di tarnam bleu a pallini bianchi con le scarpe identiche. La borsa può essere anche intonata alla fodera del mantello se questo mantello di tinta unita, ha una fodera fantasia.

Belle anche certe borsette di nastro nelle quali il gros-grain di tre o quattro centimetri di altezza, in tre o quattro colori diversi, contrastanti o intonati, è disposto in diagonale o a linee orizzontali. La cerniera è liscia, di metallo argentato o dorato, e spesso un monogramma moderno piatto e geometrico, è fermato alla stoffa.

Per la stagione estiva abbiamo ammirato pure le borsette di paglia, paglia finissima e morbidissima udoperata come stoffa; borse che hanno il vantaggio di accompagnare felicemente tutti i vestiti chiari, e di poter essere pulite con molta facilità.

Una famosa bruttezza

Pare che la più brutta donna della storia sia stata la duchessa Margherita di Carinzia e del Tirolo. I critici d'arte osservando e discutendo i suoi lineamenti nel ritratto di Quentin Matsys, hanno dichiarato che nessun altro ritratto è interessante quanto quello di questa orrida creatura.

La vecchia duchessa Margherita dal 1318 al 1370 non doveva essere addolorata della sua deformità, altrimenti il pittore che le fece il ritratto avrebbe cercato di attenuare la bruttezza dei lineamenti. L'eccessiva deformità di questa donna ha interessato gran parte degli artisti dei secoli che seguirono alla sua morte. Lo stesso Leonardo da Vinci fece un disegno dal quadro di Matsys, disegno ora conservato nel castello di Windsor. Venceslaus Hollar fece anch'egli un ritratto della duchessa, che è pure conservato nel castello di Windsor.

Comunemente, ai suoi tempi, la duchessa era conosciuta col soprannome di Boccasaccoccia. Ella era la erede di tutti i beni di suo padre, uomo ricco e potente, e nonostante la sua bruttezza che faceva svenire le donne e fuggire i bambini, non le mancarono le proposte di matrimonio offerte da molti principi che dimenticavano, per il denaro, la sua deformità.

Questa nobildonna si sposò, appena dodicenne, col principe Giovanni, figlio del Re di Boemia. Oltre che brutta era anche molto crudele e fu sospettata di avvelenare il suo secondo marito, nonchè l'unico figlio.

Però ella non è la sola donna che abbia questa fama. Recentemente la signora Mary A. Bevan si è proclamata la donna più brutta d'Inghilterra, e un circo americano si è affrettato a scritturarla. Così pure M.lle Claudine Polaire, la attrice francese che sembra orgogliosa della sua bruttezza. Essa infatti si dichiara la donna più brutta del mondo e ci tiene molto, almeno apparentemente, a conservare questo primato.

Aforismi

✱ *Da quando le grinze s'incidono nel viso, il vestito non corre più rischio di essere gualcito.*

✱ *Contro le tempeste della vita la filosofia non è che un ombrello, e la religione è un impermeabile.*

✱ *I costumi cambiano con le rendite, i sentimenti con i paesi, le opinioni con le letture, e i principii con gli anni.*

✱ *La calunnia, come tutti i veleni, è qualche volta un rimedio.*

✱ *Per far pendere la bilancia in proprio favore, l'uomo ha sempre bisogno di mettere nel piatto la spada di Brenno; per la donna basta una foglia di rosa, una nuvola di cipria, o una lacrima.*

✱ *Le relazioni amorose finiscono sempre male; quelle che non sono finite male è segno che non sono finite.*

Bismarck

Ferme in posta

PAOLA. — *Allora sia gentile: ritagli questo viso-rèclame che immagina possa assomigliare a me, e me lo mandi. Una rèclame di modisteria, ha detto? Benissimo! Chissà che riconoscendomi un poco in esso, non cambi strada per abbracciare il mio nuovo destino. Sarei felicissima per esempio, di far „ prendere cappello " alle mie amiche. Il peccato è che esse se lo prendono da per loro senza che io ci metta la più minima intenzione. Circa la calligrafia: dolcezza, mancanza di dominio. Si lascia guidare dall'intuito e dall'istinto. Timidezza e orgoglio concorrono a renderla difficile per chi la vuol conoscere. Fantasie e sogno. Grazie delle gentili espressioni.*

RIGOLETTO. — *Verso chi? A chi vorrebbe fare questa intemerata? Vada piano. Due calme, caro signore!*

ABBONATA CURIOSA. — *Una cartella da scrittoio in cuoio, oppure una scatola di sigari da tavolo, o un umoristico porta fiammiferi da tavolo, genere inglese.*

AMICO. — *Qual'è per me l'uomo ideale? Lei. A patto però che abbia quei baffettini moderni, sottili sottili e smozzicati come code di topo inzuppate nell'olio. E poi dicono che noi donne siamo ridicole!!*

ALLAH. — *« Ai miei tempi, ai mieti tempi... ». Quali miracoli si compivano in fin dei conti, ai suoi tempi? Ci saranno state le gonne fino ai piedi, la faccia pulita, capisco: ma mi vuol dare proprio ad intendere che la morale fosse assai diversa? Vede: io ci credo poco „a quei tempi". E chi li rievoca e li rimpiange tanto, rimpiange sopratutto in essi, quei venti o trenta anni di meno che aveva sulla groppa.*

SIGNORA DI SUTERA. — *Lavi spesso il naso con sapone al limone. Lo bagni con acqua di Colonia. Quando è asciutto ci spalmi un pò di acqua ossigenata in cui avrà versato qualche goccia di tintura di belzuino. Più di così...*

LAUREANDA. — *Su quel poeta veneziano per cui condivido la sua viva ammirazione, è uscito or ora un lungo studio critico di Carlo Calcaterra in « Convivium », e ne è prossimo un altro di Luigi Tonelli. In « Convivium » potrà trovare così la bibliografia che qui non potrei elencare per mancanza di spazio.*

FEMINA - Udine. — *Graziosissima quella scenetta coniugale a base... della Gazzetta del Lunedì! Ma scusi, signora, quale linea vuol seguire? Lei mi confessa che è sposata da dieci anni, che tra lei e suo marito l'amore persiste come al primo giorno, e allora? Questo non le sta a testimoniare che lei ha seguito e segue... la strada giusta? Tutto il resto, creda, non ha valore: sono detagli, piccoli nèi che non possono disperarla. Alle amiche non badi: badi ad un solo amico: a suo marito. Oltre i quattro vestiti di seta, ne faccia uno di voile di cotone stampato con guarnizioni di lingeria, oppure uno di linon. E buon divertimento!*

LYDIA. — *Se c'è una calligrafia normale, comunissima, affatto strambalata, è proprio la sua. Semplicità, tendenza allo scoraggiamento e alla malinconia, incertezza e un poco di egoismo. Romantica.*

SILVIO R. — *I libri che si leggono « d'un fiato » e che poi si mettono da parte senza mai più sfogliarli sono, secondo me, quelli privi di arte, destinati al successo non appena escono e condannati all'oblio un mese dopo che sono usciti. Anche se l'autore ne scriverà un centinaio non passerà certo alla posterità poichè ogni generazione avrà questi scrittori di gran vena pronti ad ammanire alla spicciolata questi cibi alla brava, senza ricorrere ai defunti.*

Ci vuol altro prima di parlare di arte! Questo è commercio bello e buono!

VIOLETTA

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 20

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Non vi era bisogno di far molta pressione per decidere Allan a parlare dei suoi lavori e durante tutto il tragitto da Birmingham ad Hallston, egli si diffuse a spiegare minutamente i particolari tecnici a Sir Roberto, che sembrava prendervi il più grande interesse.

— Vi ho impiegato quasi tutti i miei risparmi — continuò l'ingegnere — ma non me ne dolgo. Sono sicuro che quando sarò riuscito a perfezionare la mia macchina ed a trovare la soluzione dei problemi che ancora m'imbarazzano, il denaro non mi mancherà. Se avessi adesso abbastanza fondi per comprare un aeroplano, credo che potendo aggiungere la pratica alla teoria, raggiungerei assai più presto il mio scopo.

— Ma questa è un'ottima idea, perbacco! — esclamò il figlio di Lord Hugham scattando in piedi. — E' molto tempo che desidero acquistare un aeroplano. Che ne diresti se mettessi in atto il mio progetto e ti prestassi poi la macchina affinchè tu te ne servissi per i suoi esperimenti Se il successo ti arride sarò io il primo ad avere il nuovo tipo di aeroplano.

— Sì, ma se fallisco?

— Non fallirai. Ho fiducia in te. Accetta dunque, e dimmi di quai genere di velivolo hai bisogno acciocchè io possa ordinarlo telegraficamente.

— Il modello di un Trevor Wengate è tutto quello che mi ci vuole. Ho già pronti i pezzi e, durante questa settimana di vacanza, mi occuperò a fissarli sull'apparecchio per potere incominciare subito gli esperimenti pratici.

— Benissimo: questa sera stessa telegraferò alla fabbrica di mandarmi un modello dei loro aeroplani: così potrai incominciare al più presto il tuo lavoro. Arrivederci!

Il treno era giunto alla stazione di Hallston. I due giovani discesero dal vagone e Sir Roberto si diresse verso l'automobile, che lo attendeva per condurlo al Castello.

— Arrivedersi, Sir Roberto! — disse Allan, prendendo la mano che gli veniva tesa e stringendola cordialmente: — grazie della sua proposta. Ma le prometto che, in compenso, possederà il più bell'aeroplano che vi sia in Europa!

XXII.

ALLA «CANTINA DI MERMALD»

Sir Roberto stava di pessimo umore. Aveva dovuto lasciare il tranquillo rifugio del suo Circolo a cause della turbolenza di alcuni soci che lo avevano talmente stordito con le loro ciarle da costringerlo ad inventare un pretesto qualunque per andarsene via.

Per un pi' di tempo aveva vagato senza scopo per le strade del West End, chiedendosi cosa potesse fare per ammazzare il tempo. Poi alla fine si era deciso ad entrare in una trattoria alla moda, in Piccadilly, per cercare di trascorrere piacevolmente qualche ora.

Aveva pena incominciato il suo pasto solitario, quando una voce dietro di lui lo feve rivolgere:

— Ohè, Roberto! Non mi aspettavo di vederti qui. E come vanno le cose al Castello di Hallston

Peverill Conn stava ritto dietro di lui. In altri momenti è assai probabile che Sir Roberto non avrebbe esitato a mandarlo a tutti i diavoli, ma in quegli ultimi giorni, la solitudine gli aveva dato ai nervi. Nessuno dei suoi amici si trovava in quel momento a Londra: tutti erano partiti o per la Riviera o per esercitare lo sport in Svizzera e perciò la vista di un conoscente qualunque, anche se poco simpatico, non poteva che fargli piacere.

— Come va, Conn? — chiese stendendogli la mano. — Siedi, e lascia che ti offra un bicchiero di vino.

Peverill sedè presso al giovinotto e, con un tono di cortese sollecitudine, si informò della salute di Lady Hugham.

— Stava benissimo quando sono partito da Hallston, circa una settimana fa, — rispose Roberto. — E tu come te la passi?

— Eh! non c'è male! Di' un po'.. hai inteso parlare degli ultimi spettacoli che ho allestito?

— A dire la verità, no. Di che si tratta?....

— Ho messo su un « Tabarin », ragazzo mio, niente meno che un « Tabarin », e poso assicurarti che è il più bello di Londra. Tutta la stampa ne ha parlato per parecchie settimane . Bisogna assolutamente che tu venga a vederlo. Hai impegni per questa sera?

— No.... nessuno.

— Ebbene, finisci da pranzo e vieni con me al teatro. A spettacolo finito ci recheremo a cena nel nuovo locale da me gestito. E' a pochi passi da qui, ma l'andarvi prima delle undici sarebbe inutile..... I « Tebarins », lo sai bene, non sono frequentati che nelle ore piccole....

— E' un genere di divertimento che poco conosco.... In Inghilterra poi non sono mai stato in posti simili.

— Davvero! — esclamò Conn, sembrava entusiasta della sua nuova intrapresa — è dunque una fortuna per te che ti si presenti un'ottima occasione per visitarne uno dei migliori.

Fu così che Sir Roberto Hugham e Peverill Conn si recarono quella sera insieme, prima al teatro, e poi al famoso « Tabarin » di cui l'impresario si mostrava tanto orgoglioso. Allorchè i due uomini giunsero alla « Cantina delle Sirene », la sala era già abbastanza affollata, ciò che indicava che, nonostante non avesse che pochi mesi di vita, il nuovo locale aveva già acquistato fama di essere uno dei più eleganti ritrovi di Londra.

— Che te ne pare? — domandò sorridendo Conn al suo compagno, fermandosi in mezzo all'ampia sala.

Sir Roberto si guardò intorno, e dov'è convenire che il « Tabarin » offriva realmente le più grandi attrattive, e se da qualche mese le sue idee non avessero subito una profonda modificazione, è probabile che ne sarebbe stato addirittura entusiasta.

Nel centro, le tavole per la cena, che occupavano uno spazio circolare, avevano un'originale decorazione di conchiglie e di alghe marine. Un velario verde-pallido copriva il soffitto dal quale pendevano enormi pesci luminosi che spandevano intorno una fantastica luce verdastra ed in fondo alla sala il palcoscenico, di cpohi centimetri elevato dal suolo, ma chiuso da un pesante sipario su cui stavano dipinte alcune sirene in vari e provocanti atteggiamenti.

XXIII.

LA DANZA DELLA VESTALE

Conn condusse Roberto ad un tavolo riservato e talmente vicino al palcoscenico che le danzatrici che dovevano eseguire i loro balli nel centro della sala erano costrette a passarvi dinanzi.

L'impresario fece cenno a Roberto di sedersi: cinque minuti dopo si udirono le prime note dell'orchestra e la sala si popolò subito di coppie di ballerini.

Sir Roberto seguiva con occhio distratto le loro evoluzioni, non trovando nulla di straordinario in quelle donne incipriate e imbellettate nelle quali si riconoscevano facilmente le più note e le più sfacciate mondane.

(continua)

Lunedì 18 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'ultima domenica del campionato nazionale di calcio

Magnifica vittoria veneziana sul "Genova 1893„ - Clamorosa sconfitta dei bolognesi a Brescia

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Padova b. Bari	5-0
Triestina b. Livorno	4-2
Roma b. Milan	1-0
Torino b. Casale	4-0
Pro Patria b. Dominante	5-3
Alessandria b. Modena	3-1
Atalanta b. Prato	2-0
Novara-Legnano	(anticipata)

GIRONE B

Venezia b. Genova	3-1
Verona b. Reggiana	4-3
Biellese b. Ambrosiana	2-1
Lazio-Napoli	0-0
Brescia b. Bologna	10-0
Fiumana-Pistoiese	2-2
Pro Vercelli b. Fiorentina	1-0
Juventus-Cremonese	(rinviata)

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	30	48
Milan	30	42
Alessandria	30	40
Roma	30	40
Pro Patria	30	36
Modena	30	35
Livorno	30	32
Padova	30	30
Triestina	30	29
Dominante	30	23
Casale	30	23
Novara	30	23
Bari	30	22
Atalanta	30	20
Prato	30	19
Legnano	30	18

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	30	49
Brescia	30	41
Juventus	29	40
Genova	30	39
Pro Vercelli	30	38
Ambrosiana	30	27
Cremonese	29	22
Lazio	30	29
Napoli	30	29
Biellese	30	27
Venezia	30	26
Verona	30	25
Pistoiese	30	25
Fiumana	30	15
Reggiana	30	13
Fiorentina	30	12

Roma b. Milan 1-0

MILANO, 17

I rosso-neri hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta. La Roma ha vinto, ma il Milan merita delle attenuanti, perchè non si possono disputare cinque partite, nello spazio di due settimane, di cui due a oltranza, senza sentirne gli effetti dannosi. La Roma ha sfoggiato nella prima mezz'ora un ottimo giuoco ed anche quando è rimasta con soli dieci uomini per l'espulsione al 15. minuto di Bernardini per scorrettezze, la squadra ospite si è ugualmente distinta. Al 44. minuto l'ala destra Benatti, scartati i due terzini rosso-neri, centrava un pallone che era raccolto da Chini. Questi operava il tiro e Perversi, accorso, fermava il pallone sul limite della porta, con la mano. Venne concesso un penalty che Corbions tramutò in punto. Il Milan nei primi venti minuti della ripresa si gettò a capofitto alla ricerca del pareggio. Andato a vuoto il tentativo, i rosso-neri cedettero, cosicchè la Roma potè prevalere nel rimanente del giuoco, mettendo più volte in pericolo la casa milanista.

Atalanta b. Prato 2-0

BERGAMO, 17

La partita, giuocata in tono minore dai 22 uomini in campo, ha visto come soluzione il successo dei nero-azzurri bergamaschi, tecnicamente migliori e assai più combattivi. L'Atalanta, assunto il comando, obbliga il portiere toscano a diverse parate nello spazio di pochi minuti finchè al 10.o minuto Cornolti segna. In seguito il Prato abbozza qualche attacco senza esito. Nella ripresa al 15.o Simonetti corona una rapida discesa con un imparabile punto, dopo di che il giuoco si trascina fino al termine senza che il Prato ormai rassegnato alla sconfitta, tenti di salvare l'onore.

Lazio e Napoli 0-0

ROMA, 17

La preoccupazione e l'orgasmo degli uomini in campo, protesi verso il punto che doveva decidere le sorti, ha fatto si che la partita terminasse con un nulla di fatto. Il Napoli, sceso in campo ben preparato, ha imposto il suo giuoco per tutto il primo tempo e solo la grande decisione dei terzini laziali e la prontezza nelle parate di Selavi hanno impedito che la superiorità partenopea raccogliesse frutti. Nella ripresa l'incontro ha mutato aspetto; il Lazio è passato all'attacco, costringendo a sua volta il Napoli in difesa. Il predominio dei concittadini è risultato anche in questa parte dell'incontro inconcludente, cosicchè il fischio finale ha posto termine alla vana lotta, fra il disappunto del numeroso pubblico accorso.

Biellese b. Ambrosiana 2-1

BIELLA, 17

I bianco-neri, di fronte ad una Ambrosiana priva di Pietroboni, Allemandi e Blasevich, hanno ottenuto una vittoria di stretta misura. Il giuoco nella prima mezz'ora si alterna sui due campi; poscia la Biellese si fa minacciosa segnando al 37.o minuto per merito di Martin IV e al 38.o per merito di Tibi, a coronamento di due irresistibili discese. I nero-azzurri ribattono violando a loro volta la rete di Vialardi al 44.o su tiro di Balestrini. Si ritiene che nel secondo tempo non mancheranno altri punti, tanto le due squadre si battono animosamente, ma al contrario, malgrado la massima combattività, il punteggio non varia. L'Ambrosiana invano tenta di raggiungere il sospirato pareggio.

Torino b. Casale 4-0

TORINO, 15

I granata, presentatisi in campo privi di Janni e con il settore di attacco al completo, hanno svolto un ottimo giuoco, cogliendo un netto successo senza spingere a fondo. Il Torino già al secondo minuto si portò in vantaggio con un punto segnato da Rossetti e dopo una lunga serie di attacchi lo stesso Rossetti segnava al 20 minuto su penalty. Qulche scorribanda del Casale infruttuosa ruppe a tratti lo assedio. Solo al 41. minuto Libonatti potè spedire nella rete casalese il terzo pallone. Nella ripresa si registrarono diverse ottime parate di Rosetto, ma in complesso il Torino non insistette che raramente a fondo. Solo dopo la mezz'ora in un risveglio, i granata ottennero il quarto punto per merito di Amadesi.

Pro Vercelli b. Fiorentina 1-0

FIRENZE 17

La squadra fiorentina ha chiuso il campionato con una sconfitta amara e immeritata. Iniziatosi il giuoco a lenta andatura, Baiardi al 3. minuto con un tiro di sorpresa segnava il punto che doveva rimanere poi l'unico della giornata. La Fiorentina, che non si attendeva la botta, organizzò prontamente un contrattacco, ma un po' per sfortuna, un po' per l'abilità della difesa piemontese, il pareggio non venne conseguito. La speranza si riaccese nella ripresa, ma anche in detto periodo i toscani si mantennero a lungo all'attacco senza poter concludere. Di conseguenza la Pro Vercelli, confermatasi squadra robusta e combattiva, raggiunse vittoriosamente la fine.

Le squadre veneto-giuliane

Triestina b. Livorno 4-2

TRIESTE, 17

(a.p.) I rosso-alabardati tanto cari al comm. Carretti hanno ultimato ieri la serie degli incontri per il campionato calcistico di Divisione Nazionale che ha visto una ricca catena di clamorosi successi triestini i quali hanno messo più di una volta alla ribalta la squadra dei cadetti concittadini. La Triestina che, a dire il vero, non è stata proprio sempre coadiuvata dalla Dea bendata, ha portato a termine il duello, ingaggiato a distanza, coll'undici patavino per il conseguimento della vita e «ottava poltrona» ed attende ora il grave responso delle «carte federali» per conoscere la propria sorte, che sta a cuore a tutti gli sportivi di San Giusto.

Una numerosa folla si era data convegno ieri nel tardo pomeriggio a Montebello per assistere alla partita tra gli amaranto di Magnozzi ed i concittadini. Il Livorno, benchè al sicuro da ogni sgradevole sorpresa, è sceso a Trieste col fermo proposito di riscattare quella partita nulla che i triestini sono riusciti ad ottenere, nell'incontro di andata, a Villa Chayef. I livornesi, preceduti da ottima fama, si sono battuti da atleti di razza, impegnando a fondo i rosso-alabardati, segnando per i primi. La Triestina però, ha annullato questo vantaggio passando alla riscossa, favorita anche da un calcio di rigore concesso da Zani per una carica irregolare nell'area di rigore, facilmente tramutato in goal.

Dopo il riposo, che si è chiuso con 2 a 1 per i concittadini, la partita ha assunto un ritmo indiavolato che ha fruttato ai toscani il pareggio. Poco dopo, su corner tirato contro gli ospiti, Bandini 2.o, nella foga di liberare, ha segnato un autogoal, portando così nuovamente al comando la Triestina. Dopo un periodo di gioco equilibrato, gli amaranto sono tutti protesi per conseguire ancora una volta il pareggio che non vuole arrivare. Anzi è la Triestina che a due minuti dalla fine segna il quarto goal, cosicchè la partita si è chiusa con la vittoria triestina.

Nel primo tempo sono stati battuti due corners contro i livornesi ed uno contro i triestini. Marini ha segnato al 12 per gli ospiti; 6 minuti dopo Ostroman batte per la prima volta Zanni. Gaffari 1.o, ottiene al 28.o su calcio di rigore il secondo goal. Nella ripresa vengono battuti 4 corners contro i toscani. Al 3' Magnoffio batte il portiere triestino con un tiro debole. Dieci minuti dopo però Bandini segna un autogoal portando in vantaggio la triestina che al 43' segna il quarto ed ultimo suo punto con Ostroman.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Triestina: Gaffari 1.o, Gaffari 2.o Righetti, Rigotti, Villini, Cufersin, Pasinati, Castellani, Ostroman, Rocco e Povero.

Livorno: Lami; Bandini 2.o, Paolini, Cucciolini, Giraldi, Baldi, Alberti, Palandri, Maiani, Magnoffi, Silvestri.

Fiumana e Pistoiese 2-2

FIUME, 17

Nell'ultima partita di questo troppo lungo campionato la squadra pistoiese ha saputo scuotere il torpore che domina abitualmente tutto il blocco dei giocatori fiumani.

Una rinata energia ha fatto loro rimontare lo svantaggio di un autogoal; poi ,dopo averne segnato un secondo, hanno ben difeso la propria casa dagli attacchi pistoiesi.

Sostenuti dalla speranza di una vittoria i fiumani hanno, specie nel secondo tempo, scompigliato i ranghi avversarii e quando, a qualche minuto dalla fine, con un'improvvisa sgroppata, gli ospiti pareggiarono è stato generale il convincimento che il pareggio non era il premio adeguato agli sforzi dei fiumani.

Notevoli sono state le parate del portiere pistoiese Costa che ha riscosso molti applausi. Ha arbitrato il signor Dalla Mole di Vicenza.

All'inizio la difesa fiumana incappa in un uatogoal. Mihalich al 44 minuto lo annulla segnando il pareggio. Nel secondo tempo, al 10. Mihalich aumenta a due i punti fiumani. Al 43. con veloce scatto, Barni pareggia per i pistoiesi,

Venezia b. Genova 3-1

Il Genova 1893, sceso a Venezia al completo e con la convinzione assoluta di vittoria, ha dovuto piegare invece dinanzi alla foga dei nero verdi lagunari i quali, inferiori in pura linea tecnica allo squadrone ligure, hanno vinto per impeto e tenacia un abattaglia che dalla carta era data perduta.

Irosso-bleu di Burlando hanno giocato ieri a S. Elena una superba partita specie nel primo tempo e nell'ultimo quarto d'ora della ripresa confermando una superiorità di classe già ben nota e confermando altresì l'ottimo grado di forma degli undici calciatori rivelatosi in questo finale di campionato e nelle eliminatorie col Milan per la Coppa Europa. E' noto infatti, che il Genova è stato prescelto d'autorità dalla Federazione Italiana Gioco Calcio a rappresentare l'Italia, assieme alla Juventus, all'importante torneo internazionale che si inizierà domenica prossima, nel qual giorno i liguri saranno a Vienna per incontrare la squadra campione d'Austria: Admira.

Degli ospiti tutti giocarono quali la fama li aveva preceduti, ma in particolar modo eccelsero il centro mediano Burlando, in superbe condizioni fisiche e di forma, il terzino sinistro Spigno, i mediani Barbieri, Gilardoni e Levratto che, pure nel non abituale posto di condottiero del quintetto di attacco non ha certo deluso l'attesa. Il portiere nazionale De Prà si è prodotto in magnifiche parate, in uscite tempestive ed in salvataggi miracolosi: i tre punti del Venezia non sono certo a lui imputabili.

I nero-verdi bisogna accomunarli tutti in un unico elogio: anche ieri come otto giorni fa nella sfortunata partita di Biella, Montesanto I.o è stato, in una con Visentin e D'Indri, il migliore in campo sia all'offfesa che in difesa magnificamente coadiuvato dai due compagni nel difficile lavoro. La prima linea ha marciato a sbalzi, meglio nella ripresa che nel primo tempo. Il quintetto ha saputo sfondare l'estrema difesa rosso-bleu varie volte, ma spesso nell'atto di concludere è stato precipitoso ed impreciso. Il trio estremo ha avuto il miglior uomo di Santarello che si è esibito in splendide parate salvando situazioni certamente critiche. In complesso la squadra lagunare, nel diretto confronto col fortissimo undici genovese, non ha affatto sfigurato e non poteva chiudere meglio il campionato.

L'arbitro Turbiani della Spal di Ferrara non è stato troppo felice nelle sue decisioni.

La partita ha richiamato un buon pubblico ed anche i rosso-bleu potevano contare su un fortissimo nucleo di supporters, dato dalla foltissima rappresentanza ligure nei distaccamenti marinari di Venezia. Difatti tutto un vasto settore dell'ampia tribuna popolare era gremito di marinai — prima dell'inizio — armati di cartelli con la scritta «Genova batte Venezia», cartelli che sparirono nel secondo tempo.

Alle 16.9 l'arbitro chiama in campo le squadre che si presentano in queste formazioni:

VENEZIA: Santarello; D'Este e Bianchi; D'Indri; Montesanto I e Visentin II (cap.); Zanotto, Gorini, Ziroli, Padoan e Bonello II.

GENOVA: De Prà; Lombardo e Spigno; Barbieri, Burlando (cap.) e Gilarioni, Puerari, Bodini, Levratto, Chiecchi III e Rosso.

La palla è al Genova che rapidissimo invade subito l'area lagunare impegnando la difesa che si libera ad opera di D'Indri che per tutta la partita non ha fatto certo rimpiangere l'assenza dello squalificato Novello. Sul rimando Gorini lancia Zanotto che, superati in tromba Barbieri e Spigno, punta su De Prà. Il portiere ligure intuisce la situazione disperata ed usando la tattica che gli è caratteristica, esce incontro a Zanotto: l'ala destra veneziana in piena velocità è sconcertata dall'inattesa uscita del portiere ligure ed è costretta a sparare da una trentina di metri (con De Prà a due passi) sbagliando in pieno il bersaglio.

Il giuoco, specialmente ad opera dei nero-verdi, diventa veramente indiavolato e così continuerà per tutto il primo tempo. Le azioni si spostano velocissime da un campo all'altro creando seri grattacapi alle due difese sottoponendo ad improbo lavoro le linee mediane.

Al 3 Puerani costringe D'Este a salvare in corner; il calcio d'angolo non dà alcun esito e la palla è ben presto inviata da Visentin a Gorini, ma anche questa azione è sventata da un'uscita di De Prà.

All'8 azione Ziroli-Zanotto sciupata da un tiro a lato di quest'ultimo; rapidi spostamenti di gioco e i cinque attaccanti rosso-blu sono in area lagunare dando modo a Visentin di spezzare una pericolosa azione Levratto-Chiecchi-Rosso; poi, tiro alto dell'ala sinistra ligure.

Al 12 è un'altra ottima occasione persa per precipitazione degli attaccanti nero-verdi Zanotto e Ziroli che finiscono due belle azioni con tiri il primo sopra la traversa, il secondo a lato.

Al 14.o un calcio di punizione contro il Venezia provoca una furiosa mischia davanti la rete di Santarello: il portiere veneziano libera di pugno tra gli applausi della folla, ma rimane a terra. Un colpo di gomito lo ha investito all'addome e ci vuole qualche minuto perchè, applaudito, possa riprendere il suo posto.

Il Venezia attacca ora con maggior decisione; Spigno soffia una palla a Bonello attardatosi nel passaggio. Al 22.o Santarello si deve produrre ancora una volta in una bella parata alla quale segue una rapida discesa in campo genovese presto infranta dalla poderosa difesa degli ospiti. Ora è il Canova che assedia pericolosamente la casa lagunare, ma Bianchi riesce a liberare di forza. Dopo una vana incursione nero-verde gli ospiti tornano all'attacco e sottopongono ad improbo lavoro portiere, terzini e mediani lagunari che si difendono a denti stretti; vari tiri degli attaccanti finiscono fuori.

Al 31.o duetto Levratto-Puerari e parata in tuffo di Santarello che subito è nuovamente impegnato da un tiro secco ed improvviso di Burlando, bloccato in ottimo sile. A queste due decise azioni genovesi segue una terza discesa ligure che obbliga ancora Santarello ad una magnifica parata in tuffo.

Al 38.o il Venezia è ormai lanciato; è Ziroli che obbliga De Prà a bloccare un insidioso pallone che però nella rimessa è raccolto da Levratto il quale, tutto solo, cerca sorprendere la difesa veneziana e spara potentemente: la palla è fermata da una gamba. Raccolta dai mediani è inviata a Znotto che passa a Gorini il quale da pochi passi spara potentemente su De Prà, il quale blocca in tuffo in eccellente maniera; ma il punto nero-verde sta maturando. Infatti al 42.o irresistibile azione Ziroli-Gorini-Zanotto che si conclude col primo goal nero-verde ad opera di Zanotto, fra il delirio del pubblico.

Scatto rabbioso immediato dei genovesi e tiro alto di Bodino con pronta risposta dei lagunari; Padoan tira fuori. Poi il riposo.

La ripresa è iniziata a grande andatura dai concittadini, un debole tiro di Zanotto è parato da De Prà, poi al 2 è Ziroli che non conclude inviando a lato, ma al 4, dopo che Santarello ha dovuto salvare una situazione pericolosa, Bonello, ricevendo il pallone da Montesanto, centra di precisione dalla linea di fondo. De Prà respinge a mani aperte, Spigno raccglie e tenta il rimando, ma Zanotto gli è sopra e, rubandogli il tempo, scaraventa in rete: 2 a 0. La folla delirante applaude ed acclama ai lagunari.

Il Genova sembra alquanto smorzato dal nuovo smacco e ne approfittano i nero-verdi per attaccare con estrema decisione; al 9 scambio Zanotto-Gorini e calciata a lato di Gorini. Poi, dopo inconcludenti azioni in area genovese, sono i liguri che ritornano minacciosi. Il Venezia si chiude in difesa e si batte disperatamente. Al 13 Santarello para in tuffo un fortissimo tiro di Levratto, poi è Puerari che alza sulla traversa, in fine al 19 Gilardoni, fattosi luce tra un groviglio d'uomini e raccolto un passaggio di Levratto, segna imparabilmente.

Il Venezia non si smonta e reagisce capovolgendo spesso la situazione. Questo è però il miglior momento del Genova. Al 22 Chiecchi impegna Santarello. Al 25 e al 28 due calci di punizione contro il Venezia danno luogo a mischie furiose nell'area lagunare, ma una fuga di Bonello, conclusasi con tiro a lato, ristabilisce l'equilibrio.

Al 30 i concittadini subiscono una punizione che non dà alcun esito perchè Ziroli spedisce fuori. Segue una bella discesa in linea dei nero-verdi sventata in tempo da un'audace uscita di De Prà. Tre minuti dopo una cannonata di Puerari rasenta la traversa della casa lagunare; al 35 minuto Turbiani non fischia un grossolano fallo di Lombardo che atterra Zanotto quando questo, superatolo in tromba, si trovava tutto solo e minaccioso davanti la rete di De Prà.

L'incontro precipita, ma non scema di combattività d'ambo le parti. Una cannonata di Levratto dopo due belle finte sfiora la traversa. Al 37 corner contro il Genova, mischia e tiro a lato di Ziroli. Al 40 de Pra corre un nuovo serio pericolo, ma si liebra con estrema decisione. Due minuti dopo goal di Ziroli che, raccolto uno spiovente di Bonello, espugna di prepotenza la fortezza ligure.

Allo smacco i rosso-blu partono com efurie e costringono i nero-verdi ad un assillante lavoro difensivo. Un corner e un calcio di punizione contro il Venezia non danno alcun esito, poi la fine colta da un'entusiastica ovazione.

Padova b. Bari 5-0

PADOVA, 17

Il Padova, battendo il Bari con uno scarto di cinque goals, ha saputo consolidare il possesso dell'ottavo posto in classifica del girone A, e rimanere — unica rappresentante fra le cinque società venete fra le cinque società venete — a rappresentare la nostra regione, con le squadre migliori d'Italia, nella divisione d'onore del prossimo anno.

Una vittoria così netta, ed in certo modo clamorosa, del Padova, non era certo attesa; ma essa è scaturita regolarmente, ineluttabilmente nel corso della partita, durante i novanta minuti di giuoco.

Il «la» della vittoria è partito ospiti alle prime battute della parda una pericolosa offensiva degli ospiti alle prime battute della partita, conclusasi con un goal annullato per fuori giuoco, fischiato dall'arbitro alcuni secondi prima che il tiro scoccasse per gettare il pallone in rete.

Da allora i concittadini hanno condotto la battaglia; dapprima con alterna vicenda, per la strenua difesa e la continua controffensiva dei baresi; di poi con maggiore autorità e padronanza.

Nella ripresa, infine, il Padova è apparso veramente dominatore; gli ospiti hanno ceduto, ed i concittadini hanno voluto, in alcuni tratti giuocare in sordina. La vittoria era ormai in pugno.

Ai vincitori, il posto d'onore nel commento, perciò. Essi hanno giuocato con slancio ed instancabilità, nonostante la giornata caldissima; di fronte ad un pubblico accorso in massa a salutarli vittoriosi, e a sostenerli durante l'ultima fatica. Solo Monti II e Danieli sono stati un pò sfuocati. Ottimi Prendato, Vecchina e Bergamini.

Di contro il Bari ha lasciato ottima impressione, specialmente nei primi quarantacinque minuti, per la robustezza della squadra, per il valore dei giuocatori, che hanno tallonato gli avversari egregiamente. Su tutti è emerso Costantini.

La partita, dopo quanto abbiamo detto, ha poca storia: cioè ha quella dei goals. Due nel primo tempo, e tre nella ripresa, segnati con bellissime azioni, imparabili per potenza di tiro.

Nel primo tempo accennato al mancato goal del Bari al 4', il Padova ha segnato al 14, dopo una manovrata azione Bergamini, Vecchina, Oettely, Gallo, in area di rigore avversaria. Quest'ultimo da 10 metri ha tirato in rete imparabilmente.

Al 20' un'altro pallone è nella rete degli ospiti, ma è entrato lateralmente. Il secondo voluto e ottenuto al 40' con Vecchina su pareggio di Prendato.

Nella ripresa, cn un'azione identica a quella che ha fruttato il secondo punto, fa ottenere al Padova il terzo al 13'.

Il Bari sposta Costantino dall'ala destra al centro, inutilmente, due minuti dopo Prendato, su passaggio di Vecchina ottiene il quarto punto. Dopo alcune azioni alterne, al 27', ripresa la supremazia padovana Vecchina segna l'ultimo punto. I concittadini rallentano, il giuoco è alterno, e il punteggio poi non varia più.

E allo scoccar del 90' quando lo arbitro Guarnieri dell'Ambrosiana fischia la fine, il pubblico grida il suo entusiasmo ai giuocatori del cuore.

PADOVA: Latella, Piasentin, Danieli, Scamperla, Bedendo, Bergamini, Prendato, Monti I., Vecchina Gallo, Ockely.

Verona b. Reggiana 4-3

REGGIO E., 17

La partita si è risolta con una grande delusione per i sostenitori locali, che hanno visto la propria squadra giuocare con grande svogliatezza, mentre il Verona deve la sua vittoria al giuoco veloce e deciso svolto dall'inizio alla fine dell'incontro.. Tutta la partita è stata incolore e scorretta per rudezze di giuoco che l'arbitro non seppe frenare, tanto che le sue decisioni e punizioni non fecero che aumentare la confusione. Per la cronaca diremo che i punti furono segnati nel primo tempo all'inizio da Casanova, al 4.o minuto da Masini, al 20.o da Tommasi, al 22.o da Gasparini e al 39.o da Valeriani. Nella ripresa un punto pel Verona venne segnato al 7.o minuto da Gasparini e uno per la Reggiana al 40.o, su superba azione di Casanova.

Brescia b. Bologna 10-0

BRECIA, 17

Seguendo un sistema che ha già sollevato commenti sfavorevoli, la squadra rosso-bleu è scesa in campo incompleta nel vero senso della parola, e cioè con un undici formato completamente da riserve. Da ciò si deduce la rumorosa sconfitta e si può immaginare l'accoglienza che il pubblico ha fatto ai bolognesi. Il Brescia, di frone ad una squadra di secondo ordine, dominò da gran signore fin dal primo tempo, disputato dal Bologna con soli dieci uomini per l'uscita di un suo avanti contuso. Prosperi, in seguito ad azioni brillanti, segna al 14.o, al 20.o e al 43.o minuto tre punti imparabili.

Dopo il riposo, contusioni riportate da due giocatori riducono i rosso-bleu in otto uomini e questo manipolo si batte affannosamente per ostacolare l'offensiva celeste. I punti nella ripresa sono segnati da Moretto al 10.o un autogoal bolognese al 15.o, da Bianchi al 28.o, da Prosperi al 31.o, da Giuliani al 32.o, da Prosperi ancora al 35.o e infine Frisoni al 43.o chiude la serie.

Alessandria b. Modena 3-1

ALESSANDRIA, 17

La partita è risultata priva di interesse per la scarsa combattività degli ospiti, che hanno subito pressochè ininterrottamente la superiorità dei grigi. Assunto il comando della partita, l'Alessandria si avvantaggiava al 10. minuto con un punto segnato da Ferraris, in seguito ad un calcio di punizione. Al 25. minuto Cattaneo manda nella rete modenese il secondo pallone, mentre un terzo punto segnato da Ferraris al 30. viene annullato per fuori giuoco. Il Modena nella ripresa ha un breve risveglio e Manzotti al 35. salva l'onore per i suoi colori, dopo di che, ripresa l'offensiva grigia, si registra un altro punto di Cattaneo, annullato al 38. minuto; lo stesso giocatore riesce però a segnare un nuovo punto e così termina la partita.

Pro Patria b. Dominante 5-3

GENOVA, 17

I bianco-celesti sono usciti vincitori dalla battaglia, ma il risultato è stato ottenuto faticosamente, perchè la squadra ligure ha saputo contendere la vittoria ai locali fino all'ultimo minuto. La Pro Patria, partita velocemente, segna al terzo minuto con Bonivento; mantenendo una netta superiorità, mette in rete un secondo pallone, sempre ad opera di Bonivento, che Bonado in cattiva posizione non può parare. Lentamente però lo Dominante si riprende e danzi il tempo si chiude su una serie di attacchi. Nella ripresa il risveglio dei nero verdi si fa sempre più minaccioso, tanto che al 12.o minuto Bruno segna con un forte tiro. La Pro Patria risponde impetuosamente e al 14.o minuto Reguzzoni segna dopo una bella azione. Il contrattacco dei liguri è immediato; al 16.o minuto Poggi segna per la Dominante. Ma, la Pro Patria può segnare un altro punto al 33.o per merito di Montaldo. I bianco-celesti si portono così in vantaggio con due punti segnati da Crosta al 34.o e 37.o minuto, ai quali Bonadeo, in cattiva giornata, involontariamente coopera. Il finale vivace non muta le sorti. d

La rappresentanza italiana alla Coppa d'Europa

Nella sede del Milan Club, presenti i membri del Direttorio Divisioni Superiori e i rappresentanti del Milan e del Genova, si è avuta una estrazione a sorte per la indicazione della squadra che con la Juventus dovrà rappresentare l'Italia alla Coppa d'Europa.

Favorita dalla sorte è risultata la società genovese e, considerato il suo valore, si può prevedere un onorevole comportamento nella grande competizione.

La squadra genovese si incontrerà così domenica prossima con il Rapid di Vienna nella capitale austriaca, mentre l'altra squadra qualificata, la Juventus, si batterà a Torino contro quella cecoslovacca dello Slavia.

Finale Prima Divisione

Spezia e Parma 1 - 1.

Lo Spezia si è definitivamente aggiudicato il campionato italiano di prima divisione.

CICLISMO

I campionati nazionali

L'eliminazione di Martinetti

CARPI, 17

Dopo due giornate di eliminatorie si sono svolte ieri le finali per i campionati italiani delle varie categorie, sia di velocità che di mezzofondo. La nota più saliente è stata l'eleminazione nelle semifinali di Martinetti, il quale, come altri concorrenti, non si è trovato a suo agio sulla pista alquanto difettosa, specie per le gare di velocità. Ecco i risultati:

Campionati velocità quinta categoria: 1. Mozzo; 2. Buglio; 3. Segala; 4. Chierichetti.

Campionato quarta categoria, velocità dilettanti: 1. Malatesta; 2. Pellizzari; 3. Lazzaretti; 4. Consonni.

Campionato velocità indipendenti: 1. Corti; 2. Cerasa; 3. Tasselli; 4. Quattrocchi.

Campionato velocità juniores: 1. Severgnini; 2. Gaiani; 3. Ferrato; 4. Baiocchi.

Campionato professionisti: 1. Linari; 2. Moretti; 3. Severgnini; 4. Bossi; ultimi 200 metri in 12 e 3 quinti.

Campionato italiano mezzofondo quinta e sesta categoria: 1. Borsari; 2. Buglio; 3. Bersacola.

Campionato mezzofondo quarta categoria: 1. ovaretti; 2. Consonni; 3. Lusiani.

Campionato italiano mezzofondo di un'ora: 1. Guerra punti 10 coprendo nell'ora km. 44.700; 2. Monti ad un giro punti 18 3. Binda punti 16; 4. Tonanipunti 11; 5. Girardengo punti 10; 6. Piemontesi punti 7; 7. Menegazzi punti 5.

Il giro di Milano di marcia e corsa

Belle vittorie di Rivolta e Rossini

MILANO, 17

La popolare manifestazione podistica ambrosiana ha avuto ieri il suo svolgimento su un percorso di 23 chilometri, fra una cornice di pubblico entusiasta, ovunque assiepato per porgere ai concorrenti incitamenti e applausi. Particolarmente interessante è riuscita la gara di corsa ove Rossini ha riportato la palma della vittoria. Ma senza voler diminuire il valore della sua affermazione, è doveroso segnalare come il mantovano, il quale veste i colori della Berckel, sia stato favorito dalla sorte.

La gara, iniziatasi velocemente, aveva visto subito una lotta serrata in un gruppo comprendente Prato, Bertini, Balbusso, Rossini, Monelli, Chiusa, Pozzoni portatosi al comando. La severità dell'andatura e la combattività dei leaders fecero sì che al Parco Ravizza, dopo km. 6,5 di gara (primo controllo Pozzoni, Prato, Bertini e Rossini fossero già provati dallo sforzo e staccati. Balbusso e Monelli, più freschi e sciolti nella falcata, procedettero di conserva per qualche chilometro. Indi Monelli, allungando, staccava il compagno di squadra e il piacentino, lasciando la impressione di ergersi a dominatore della gara.

Chiusa però, superato il breve periodo di crisi, si gettava all'inseguimento, superava Balbusso e raggiungeva Morelli in prossimità del secondo controllo (km. 13,3). In questa fase i tre uomini, nel fervore della lotta, di pochi metri separati l'uno dall'altro, sbagliavano percorso. In seguito, edotti dell'errore, erano costretti ad un giro vizioso per riportarsi sulla giusta via e ciò doveva loro la sconfitta.

Rossini, avvertito in tempo, aveva piegato sul giusto percorso; così in breve egli ebbe modo di prendersi un vantaggio divenuto incolmabile, anche per il fatto che il mantovano aveva ritrovato tutte le migliori forze. La gara viene così a mancare nel suo momento più palpitante; calato Chiusa in seguito agli attacchi portati da Balbusso, Monelli e ozzoni, ritiratisi Prato e Bertini, per un deprecabile incidente, la lotta si esaurì nelle piazze d'onore, data la impossibilità di togliere il comando al volitivo Rossini e allora la squadra della Berkel si impose collettivamente agli avversari, non cedendo più la posizione al traguardo.

Il giro di marcia ha dato occasione a Rivolta, uno dei più favoriti, di aggiudicarsi l'ambito successo. In questa gara la battaglia si restrinse a due uomini: Rivolta e il sardo Pretti, perchè gli altri concorrenti, compreso lo stesso Bosatra, apparvero nettamente inferiori ai due primi. Pretti, grazie ad un bell'inizio, guadagnava terreno nei primi minuti e passava al controllo di Parco Ravizza; ma poi, ritiratosi Bosatra, Rivolta seppe, con azione impressionante, portare a compimento un disegno che appariva irto di difficoltà: raggiungere e sorpassare Pretti nell'ultimo terzo del percorso.

Il sardo, provato dalla fatica, tentò invano di resistere, ma dovette infine cedere al rivale. All'Arena il pubblico vedeva in tal modo arrivare Rivolta, esultante per la vittoria e veramente degno di essa. Pretti rimaneva così al secondo posto. Brignoli, Giani, Tozzi e il triestino Vecchiet non hanno potuto farsi luce, essendo atleti adatti per le brevi distanze.

All'Arena, nell'attesa, si sono disputate una corsa piana di 150 metri e una ad ostacoli su 200 metri di corsa, nelle quali Toetti e Facelli, rispettivi vincitori, migliorarono il record italiano nelle due distanze, segnando il primo 16 secondi netti sui 150 metri e Facelli 24" 4/5 sui 200 metri. Nel getto del peso Pighi della Bentegodi di Verona si è classificato primo con m. 13.30.

Si ebbe poi la caccia al pallone-volpe con la partecipazione di 50 automobilisti, l'elevazione di altri 6 palloni e il lancio di colombi. L'organizzazione dell'Aero Club Pensuti è stata perfetta.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Gara di corsa — 1. Rossini Luigi dello S. C. Berkel di Milano in ore 1.21'40" 2/5; 2. Balbusso in ore 1.23'18"; 3. Morelli in 1.24'23" 3/5; 4. Pozzoni in 1.25'19"; 5. Chiusa in 1.25'57"; 6. Mangiante in 1.27'31" 7. Ranci in 1.30'41"; 8. Biancheri in 1.30'41"; 9. Nicoli in 1.32'21"; 10. Longhi in 1.32'38"; 11. Rota; 12. Borghetti; 13. Ventura; 14. Chiolini; 15. Sommariva; 16. Breda; 17. Castiglioni; 18. Ro; 19. Bottarossa; 20. Corsi. Seguono altri.

Gara di marcia — 1. Rivolta Ettore della S. S. Comense in 1.57'58"; 2. Pretti del G. S. Fiamme Nere di Roma in 1.58'52"; 3. Brignoli in 2.5'48"; 4. Giani in 2.7'40"; 5. Pozzi in 2.10'37"; 6. Vecchiet dell'Edera-Ponziana di Trieste in 2.11'17" 7. Carullo in 2.11'27"; 8. Magnaghi in 2.12'27; 9. Bianchi in 2.12'50" 10. Donadoni in 2.13'15"; 11. Callegari; 12. Leone; 13. Fusò; 14. Turci; 15. Zini; 16. De Amicis; 17. Rognone; 18. Di Benedetto; 19. Baldi; 20. Sarchi. Seguono altri.

Robbi di Verona campione veneto allievi

battendo in volata il vicentino Galetti

VERONA, 17

Si è svolta ieri a Verona la gara di campionato ciclistico veneto per allievi di sesta categoria. La competizione ha suscitato vivo entusiasmo così città come in tutti i paesi della provincia, per i quali i corridori hanno transitato. Dei 49 inscritti, se ne sono presentati 21 allo Stadio comunale di dove si sono portati a Porta Vescovo; quivi alle ore 16.3 il signor Tomelleri, commissario regionale veneto dell'U. V. I., ha dato il via.

I corridori hanno mantenuto una andatura non troppo veloce lungo il tratto da San Michele a San Martino, quando si sono inoltrati lungo le strade di campagna causa l'interruzione della strada provinciale. Fino a Sanbonifacio si sono mantenuti sempre in gruppo senza accenno ad aumentare la velocità. In testa vediamo Pattanaro e Giacomin. Il transito è reso difficile dal forte movimento degli auto che vengono incanalati per quella medesima strada che è piuttosto stretta.

Andatura indiavolata

Sambonifacio è attraversato dai corridori sempre in gruppo compatto guidato da Robbi e Giacomin. Soltanto nei pressi di Soave hanno aumentato piuttosto notevolmente l'andatura ed il gruppo di testa è guidato da Giacomin e Beggiato. Il controllo a timbro di Cazzano da Tramigna è raggiunto dai corridori in volata e tutti in gruppo.

In testa erano Cacciatori e Robbi. La salita di Cazzano è stata affrontata ad andatura indiavolata. Robbi è in testa del gruppo. Nella discesa i corridori si trovano ancora in gruppo e si buttano ad andatura pazzesca che supera i 45 km. Soltanto alla più forte e dura salita di San Briccio avviene lo sgretolamento definitivo del gruppo. Sul culmine della salita, dove è posto un controllo a timbro, passano Robbi, Galvan, Galetti e Dal Pra. Dopo poco Cacciatori è seguito dal campione vicentino Giacomin il quale però appare molto affaticato avendo riportato, in una caduta, una contusione sanguinante al ginocchio. I quattro primi affrontano la discesa velocissimi e, con corsa sostenuta, vanno aumentando sempre più il distacco dai loro compagni.

A metà della salita troviamo Cacciatori fermo per foratura. I fuggitivi, che vanno sempre a buona velocità, affrontano in ottime condizioni la non meno faticosa ed aspra salita delle Torricelle. Marciano e si alternano nel comando Galetti, Dal Pra, Robbi e Galvan.

Entrata in gruppo

Superata la salita il vicentino Dal Pra cede di schianto. I tre compagni fuggono raggiungendo grande velocità nella discesa e marciando quindi lungo lo stradone di Parona sempre a forte andatura. Sono due corridori del Veloce Club di Verona ed uno del Veloce Club di Vicenza che si alternano con simpatico cameratismo nel comando della corsa. Passano essi compatti anche al controllo a firma di Pescantina. La breve salita di Bussolengo è pure affrontata regolarmente dai tre a ruota l'uno dall'altro.

L'andatura non accenna a diminuire neanche lungo lo stradone che li porta a Verona; e quindi, per il Corso Vittorio Emanuele, giungono allo Stadio comunale ove arrivano alle ore 20.35. Essi sono vivamente applauditi.

Nel compiere i tre giri di pista Robbi Ugo si aggiudica in volata la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Robbi Ugo del Veloce Club di Verona, che compie il percorso di km. 103 in ore 3.41' alla media oraria di km. 28.868; 2. Galetti Pierino del Veloce Club di Verona, a quattro macchine; 3. Galvan Giuseppe del Veloce Club di Vicenza a 50 metri; 4. Sartori Bruno dell'U. S. Schio; 5. Dal Pra Silvio del Veloce Club di Vicenza; 6. Pasqualotto Federico della S. G. Belloni di Padova; 7. Meritani Marcello di Vicenza; 8. Cherubini Emilio di Verona; 9. Patanaro Ettore dell'U. S. Schio; 10. Suine Angelo della Ciclistica di Treviso; 11. Zilio Armando del G. S. Conselve; 12. Bonin Vittorio del Belloni di Padova. Gli altri si sono ritirati lungo il percorso.

La riunione su pista

Durante l'attesa dei corridori per la corsa di campionato veneto si è svolto allo stadio comunale una interessante riunione su pista. Ecco l'esito delle varie gare.

Corsa velocità m. 100, tre giri di pista. Finale: 1. Adami; 2. Burato; 3. Ribali. Ultimi 200 m. in 13" 4/5.

Corsa inseguimento km. 10, per la disputa del bracciale Malesani: Ribali raggiunge Adami al 18.o giro in 8'14".

Giro di pista a cronometro, metri 333; partenza da fermo: 1. Ribali in 26" 2/5; 2. Gervasi in 27"; 3. Adami in 27" 1/5.

Corsa individuale a punti km. 10: 1. a pari punti Zampirioli-Ribali; 2. Adami punti 8; 3. Ferrari p. 4.

Ultima brasiliana a squadre km. 10: Vince la squadra Soave Zampirioli Ferrari che raggiunge al sesto giro la squadra Adami Micheletti Filippini ed al 13.o giro la squadra Gervasi Mangonotti Guadalini; tempo 3'25".

Di Pacco vince staccando

la settima Coppa San Vito

S. VITO, 17

Nono molti i partecipanti ,circa una trentina, ma quasi tutti d'indiscusso valore — fra essi vari reduci del Giro d'Italia — compreso Piazza: il simpatico milite triestino ed il livornese Di Pacco, che sfoggia una fiammante «Maino» regalatagli da Girardengo in premio della bella prova sostenuta nella «randonèe» della «Gazzetta dello Sport»; ambedue asciutti e neri di sole portano i segni della fatica sostenuta.

Si parte da S. Vito alle 10.20 precise. Il gruppo assume subito un'andatura sostenuta che mantiene fino al Ponte della Delizia. Reffo è attardato da un piccolo incidente alla catena; riprende subito. Nell'intaccare il lungo Ponte i corridori cercano di imboccare i piccoli marciapiedi che o fiancheggiano. Ferrato ado, altre preferiscono la strada inghiaiata.

L'andatura si è fatta tutto un tratto velocissima. Passato il ponte la fila si è allungata ed in testa, nettamente staccato dagli altri, Di Pacco e De Franceschi, hanno iniziato un tentativo di fuga. Lorenzi e Di Reggio si staccano anch'essi dal gruppo più numeroso, che ogni qual tratto perde qualche unità, raggiungendo a Dignano (25 km.) i due fuggitivi.

A San Daniele (Km. 34) giungono insieme alle ore 11.20 i quattro fuggitivi. Un minuto dopo arriva Marchetti che precede di pochissimo sull'aspro dislivello Reffo, Deotto ,Piazza, Coltro, Vettor ed altri. Nella successiva discesa questi ultimi si ricongiungono. La lotta è sempre serrata. I fuggitivi hanno guadagnato 600-700 metri. Gl'insegiutori non cedono d'un palmo, e qualche volta, si ha l'impressione che l'abbiano vinta.

Le «Mummie di Venzone» vedono passare i primi alle 12.5 dei quali subito dopo si stacca Di Reggio, che ha forato. Non lo rivedremo più. Marchetti è sempre instancabile nei seguire; ma è poco coadiuvato dai compagni e la sua azione risulta impotente di fronte alla superba marcia di Di Pacco, De Franceschi e Lorenzi.

A Tolmezzo: ore 13.21 arriviamo con questi ultimi. Dopo tre minuti giungono gl'inseguitori: Mobiatto, Marchetti, Galdini, Bertolino, Campagnolo, Perini e Reffo. Alle 12.37 giunge Danesin del V. C. Veneziano e appresso Silvestrini che dice di aver forato due volte. Molto tempo dopo giungono insieme: Vettor, Ponzin che ha forato due volte e che insegue quasi dalla partenza, Coltro, il campione veneto, che evidentemente non è in giornata, i quali saputo dell'irrimediabile ritardo si ritirano.

Rimontiamo: Ferrato che prosegue tutto solo e più oltre Danelon, Silvestrini e Deotto che tanto si è prodigato nella prima fase della gara pare ora in difficoltà, e forerà poi nei pressi dell'arrivo.

Poco in avanti, Lorenzi, altro protagonista della fuga ,cade e rompe una ruota. Anche De Franceschi cade: rimonta in macchina, ma poco dopo è vittima nuovamente della sfortuna poichè fora.

Ormai Di Pacco ha corsa vinta. Nelle posizioni retrostanti si fa luce Piazza, che, caduto al Ponte dell'Amristizio, riguadagna con azione poderosa il cammino perduto. Egli raggiunge su Clauzetto Reffo, Morbiatto, Perini e Galvini; sosta un momento con esso e poi fugge deciso trascinandosi Morbiatto, Perini e Reffo.

Dopo la discesa di Clauzetto uno scontro con un'automobile toglie Morgatto dalla gara. Peccato! Il bravo vicentino che fino a Clauzetto aveva compiuto un'ottima corsa, si avviava sicuramente alla conquista di un buon piazzamento.

Siamo verso la fine. Di Pacco, superata la lieve crisi che lo aveva assalito a Vito d'Asio, fila ora con andatura velocissima nella bella pianura ,verso l'ormai vicino traguardo dove giunge acclamatissimo, sfoggiando anche una fulminea volata. Seguono gli altri alla spicciolata.

La fantastica media oraria raggiunto ha anticipato di circa un'ora l'arrivo; di conseguenza poca folla potè assistere all'epilogo della tanto attesa ,bella competizione.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Di Pacco Raffaele U. C. Trevigiani con arrivo alle 15.26 che impiega ore 5.06 a compiere i 175 Km. del percorso lale media oraria di Km 34.313.
2. Piazza Manlio U. C. Triestini alle 15.25.
3. Perin Vilfredo Dop. Fiera di Treviso alle 15.38 (I.o di IV.a Cat.)
4. Reffo Carlo G. S. Viscosa di Padova a un quarto di ruota.
5. Galdini Gastone idem alle 15.45
6. Marchetti Luigi del C. C. Stefanutti alle 15.46 (2.o di IV.a Cat.)
7. Campagnolo Tullio del Veloce Club di Vicenza alle 15.50.
8. Silvestrini Giovanni G. S. Viscosa alle 15.55.
9. Bertolino Vittorio U. C. Treviso alle 16.01.
10. Canzian Carlo del C. C. Stefanutti alle 16.01.
11. Deotto Nicolò idem pure alle 16.01.

La VII.a Coppa S. Vito va definitivamente al gruppo Sportivo Snia Viscosa di Padova.

La Coppa "Fonosport„

Vicenza-Thiene 3-1

VICENZA, 17

Ieri si è disputata nel nostro campo di Viale Verona la prima partita fra le squadre del Vicenza e del Thiene per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dal confratello sportivo « Fonosport ».

I bianco-rossi locali sono riusciti ad ottenere una convincente vittoria sui forti avversari di divisione superiore con uno scarto di punti che avrebbe potuto essere maggiore se l'attacco non si fosse qualche volte smarrito di fronte alla potenza e alla compattezza del trio difensivo thienese: Cunico, Dall'Amico e Busin.

La partita è stata combattutissima e condotta a tutta andatura da entrambe le squadre e ciò si deve alla imporanza della posta e alla rivalità esistente fra le due associazioni. Si è lottato tenacemente per conquistare la vittoria, ma attraverso ai novanta minuti di gioco è apparsa quasi sempre una buona superiorità dell'undici caro al marchese Antonio Roi.

I bianco-rossi hanno confermato la bontà del grado di forma raggiunto in questo finale di stagione e i grandi miglioramenti fatti in linea tecnica grazie alle cure dell'allenatore signor Wilheilm. Pur tenendo conto che il Thiene non era certamente nella sua migliore giornata la vittoria dei locali è significativa e fa sperare che nella partita che si giocherà domenica prossima nella città di Ferrarin il Vicenza ottenga un nuovo successo.

Le due linee difensive si sono equivalse, per quanto quella vicentina sia stata impegnata, specie il portiere. Per i due rimanenti reparti in confronto non può reggere perchè quelli vicentini sono stati nettamente superiori.

I punti sono stati segnati due nel primo tempo e uno per parte nella ripresa. Balilla al 24' Ronzani allo scoccare del 45' del primo tempo e Pedezzi al 28' della ripresa pel Vicenza e a un minuto dalla fine in una mischia Oriani pel Thiene.

Ottimo e severo l'arbitraggio del signor Bruna di Venezia.

Il Vicenza: Romanzini; Capraro e Quaggiotto; Girardi, Ellero e Griggio 3.o; Griggio 1.o, Balilla, Ronzani, Pedezzi e Spinato.

Le regate di Cremona

CREMONA, 17

Un'imponente folla, calcolata ad oltre 10 mila persone, gremiva ieri le sponde del Po per assistere alle regate e dare il saluto all'armo cremonese che l'anno scorso alle Olimpiadi conquistava il primato mondiale con l'outrigger a due vogatori. Tempo magnifico e gare regolari, eccetto un disgraziato incidente toccato alla terza voga Vittori della Pullino nella gara outrigger a quattrovogatori, il quale, mentre rincorreva i compagni, inciampava nel filo spinoso ferendosi ad una gamba e rimanendo così nell'impossibilità di partecipare alla regata. Alla manifestazione hanno assistito tutte le autorità cittadine, con a capo gli on. Farinacci e Morelli e il figlio del Duce, Bruno. Ecco i risultati:

Coppa Opera Nazionale Dopolavoro - jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Adda di Lodi; 2. Vittorino da Feltre di Piacenza; 3. Adda di Lodi B.

Coppa Roma, Skiff juniores: 1. Canottieri Bissolati di Cremona (Pizzamillo) in 5.40; 2. Canottieri Ticino di Pavia (Brusa) in 5.41; 3. Canottieri Milano; 4. Canottieri Milano.

Coppa delle Palme: Jole a quattro vogatori juniores: 1. Canottieri Pullino d'Isola d'Istria in 5.22; 2. Canottieri Varese in 5.22 e 4 quinti; 3. Canottieri Bissolati di Cremona in 5.24 e 3 quinti; 4. Canottieri Ticino di Pavia.

Coppa Presidio Militare - Outrigger a quattro vogatori con timoniere seniores: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 5.9 e 4 quinti. La Pullino per incidenti non ha potuto partecipare. L'armo dell'Adda si è ritirato a metà gara.

Coppa Unione Industriali fascisti - Outrigger a due vogatori senza timoniere seniores: 1. Canottieri Baldesio di Cremona (Sisti e Bolzoni) in 5.28; unico partecipante.

Trofeo Federazione delle Cooperative - Skiff seniores: 1. Canottieri Lario di Como (Bernasconi) in 5.51 e 1 quinto; 2. Canottieri Bissolati di Cremona (Pizzamillo) in 6.0 e 3 quinti.

Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia outrigger a due vogatori con timoniere seniores: 1. Canottieri Baldesio di Cremona in 5.47.2/5; 2. Canottieri Mincio di Mantova in 6.8.3/5.

Coppa Sindacati Fascisti - outrigger a quattro vogatori con timoniere juniores - 1. S. C. Padova (equipaggio Bianco) in 5.15; 2. Canottieri Adda di Lodi in 5.23.3/5; 3. Canottieri Mincio di Mantova; 4. Baldesio di Cremona.

Coppa Nino Gilberti - double scull seniores - 1. S. C. Lario di Como (De Col e Bernasconi) in 5.23, unico partecipante.

Coppa Baldesio - outrigger a otto vogatori con timoniere seniores - 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 4.49.1/5; 2. S. C. Padova in 4.59; 3. S. C. Milano in 5.7.1/5.

La coppa d'oro Mussolini

vinta dalla S. C. Pallanza

NAPOLI, 17

Ieri nello specchio d'acqua di Posilippo, alla presenza di numerosissimo pubblico, si sono svolte le regate indette dalla Federazione Italiana di Canottaggio. Ecco i risultati:

Coppa Canottiere d'Italia: (4 vogatori di punta e timoniere) 1. Canottieri Ruggiero Di Lauzia di Palermo; 2. Canottieri Italia di Napoli; 3. Canottieri Napoli di Napoli.

Coppa Sciassi (outrigger a 4 vogatori di punta e timoniere) metri 2000: 1. Canottieri l'Italia di Napoli; 2. Canottiri Aniene di Roma; 3. Canottieri Giovinezza di Napoli.

Coppa Canottieri di Napoli (skiff juniores) m. 2000: 1. Canottieri Napoli; 2. Canottieri Napoli; 3. Thalatta di Messina.

Coppa Posilippo (doubre scull seniores) m. 2000: 1. Canottieri Napoli; 2. Giovinezza di Napoli; 3. Thalatta di Messina.

Coppa Dopolavoro Ferroviario (4 vogatori, senza timoniere): 1. Canottieri Italia di Napoli senza competitori.

Coppa d'oro Mussolini (outrigger a 8 vogatori di punta e timoniere) m. 2000: 1. Canottieri Pallanza di Pallanza in 6.45; 2. Aniene di Roma in 6.45 3/5; 3. Giovinezza di Napoli in 6.58.

Tessari vincitore a Pola

della corsa campestre

POLA, 17

Ha avuto luogo oggi la riunione atletica di propaganda indetta dall'U. S. Provinciale in occasione della finale della corsa popolare campestre.

Alla finale della corsa campester hanno partecipato una cinquantina di conorrenti giunti dale varie città dell'Istria e si è svolta attraverso il percorso di 3000 metri.

Ecco i risultati:

Finale corsa campestre: 1. Tessari Marcello libero di Gallesano, 2. Buri Antonio libero di Canfanaro, 3. Ive Emilio del Fascio Grion, 4. Oscarda Nicola libero di Galesano.

Finale 60 m. con ostacoli: 1. Sott del Fascio Grion di Pola in 9" quinti, 2. Rovis; 3. Baucer.

Finale corsa m. 100: 1. Sotto in 12 4 quinti; 2. Rovis, 3. Cinco.

Corsa m. 800: 1. Filari dell'U. S. Primavera in 2.18"; 2. Govich; 3. Chincich.

Staffetta 4 x 100: 1 Squdra Fascio Grion in 2'53; 2. Unione Sportiva primavera.

Negli intervalli fra le gare atletiche si è svolta la gara del tiro a volo, organizzata da lcircolo caccitori di Pola, di cui ecco la classifica.

1. Lemessich d Pola; 2. Gortan di Sanvincenti, 3. Rizzo cav. uff. Antonio di Pola.

AUTOMOBILISMO

La Trieste-Opicina in salita

vinta da Achille Varzi

TRIESTE, 17

(a.p.) Favorita da una splendida giornata, si è svolta ieri la tanto attesa corsa automobilistica nazionale in salita Trieste-Cacciatore-Opicina, ottimamente organizzata dall'Automobile Club Trieste. La gara è stata velocissima ed ha segnato un nuovo successo del vincitore del circuito di Roma, Achille Varzi, che sul percorso oltremodo difficile, è riuscito a soffiare per due soli secondi la vittoria a Gildo Strazza, vincitore della Trieste-Opicina dello scorso anno. Il titolo di campione sociale si è aggiudicato l'avv. Emilio Ricchetti.

Lungo il pittoresco percorso si era assiepata una numerosa folla di sportivi che seguiva con vivo interesse il passaggio fulmineo dei bolidi di acciaio. Alle ore 10 precise è stato dato il via alla prima macchina dallo starter d'onore, il Prefetto comm. Bruno Fornaciari e le partenze si sono susseguite ininterrottamente con un intervallo di dieci minuti fra una categoria e l'altra. Nessun incidente si è verificato durante tutta la corsa che ha dato la seguente classifica generale:

1.o Achille Varzi su «Alfa Romeo» che compie il percorso di km. 13.500 in 9'43"; 2.o Gildo Strazza su «Lancia Lambda» in 9'45; 3.o barone Filippo Sartorio su «Alfa Romeo» in 9'47"; 4.o Aldo Bassi su «O. M.» in 9'58".

Ecco la classifica per categorie:

Categoria Signore: 1. Santina Cok su Mathis in 15.29 tre quinti.

Categoria Sport: Classe I (fino 1100 cmc.): 1. Aldo Zironda su Derby in 12.33 tre quinti — Classe II (oltre 1100 fino 1500 cmc.): 1. Filipo Sartorio su Alfa Romeo in 11,7 tre quinti — Classe III (oltre 1500 fino pa 2000 cmc.): 1. Achille Varzi su Alfa Romeo in 9.43 tre quinti, primo assoluto alla media oraria di 84,571 — Classe IV (oltre 2000 cmc.): 1. Strazza Gildo su Lancia Lambda in 9,45 un quinto.

Categoria Corsa: 1. Arrigo Sartorio su Alfa Romeo in 9.47 tre quinti.

MOTOCICLISMO

Il giro delle Alpi Orobie

di regolarità motociclistica

MILANO, 17

Su un percorso non troppo difficoltoso, si è svolta ieri una gara di regolarità riservata ai motociclisti con macchine da turismo. Come in quasi tutte le gare del genere, numerosi concorrenti hanno compiuto regolarmente la prova, classificandosi con lo stesso punteggio. Ecco la classifica: primi ex aequo: Asciamprener, Fresconi, Guglielmini, Moretti, Fra Gherardo, Bonazzi, Malpini, Mapelli, Bonetti, Picozzi, Ravasio, Sciling.

Secondi ex aequo: Moro, Lanata, Franconi, De Angeli, Hofer, tutti con un punto di penalità. Seguono Guidotti, Gentili, Bonazzi, Alberti, Fattimani, ed altri 18.

La Galzignano - Torreglia Alta

vinta da Cerato

PADOVA, 17

Ieri mattina, su un percorso misto di 6 chilometri, si è svolta la 1.a Galzignano-Torreglia Alta motociclistica, valevole per il campionato provinciale padovano, ed organizzata dal Moto Club Padova.

Alla gara hanno preso parte dieci motociclisti suddivisi nelle categorie 350, 500 e 175 cmc.

Ecco la classifica generale: 1.o Cerato Guido su «Motosacoche» (cat. 350 cmc.) in 6'2"4 quinti; 2.o Marin Antonio su «Triumph» (cat. 500) in 6'9"2 quinti; 3.o Stella Antonio su «A. I. S.» (cat. 350) in 7'3"4 quinti; 4.o Dalle Molle Amedeo su «Ariel» (cat. 500) in 7'7" 4 quinti; 5.o Braga Giovanni su «G. D.» (cat. 850) in 7'17"1 quinto; 6.o Gasparetti Ugo su «G. D.» (cat. 175) in 7'48"3 quinti.

I campionati veneti femminili

disputati a Udine

UDINE, 17

Ieri alle ore 17 sul campo sportivo Moretti si sono disputati i titoli per il campionato veneto di atletica femminile. Erano presenti il Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale, il Vicepresidente dell'Ente Sportivo signor Marcovich, il col. Chiericoni, il generale Goggia ed altre autorità.

La giuria era composta dei signori: Blasich Mario, Battistella Erardo, Travagini Ettore, Poletto Agosti, Augusto Tegani e Rodolfo Liuzzi.

Alle ore 19.30 la serie delle competizioni è terminata fra vivi auplausi, ed ha dato i seguenti risultati.

Finale 80 m. 1. Dilda Rina in 11 1 quinto; 2. Marpillero Maria; 3. Gasparotto.

Salto in alto: 1. Furlanetto m. 1.27; 2. Gasparotto.

Getto del peso: 1. Gasparotto M. m. 7.79, 2. Furlanetto Maria, 3. Dilda Irena.

Lancio del giavellotto: 1. Furlanetto Maria m. 24.80; 2. Valvassori Maria.

Lancio del disco: 1. Gasparotto m. 2505; 2. Battiston Ernesta, 3 Capovia Gioconda.

Salto in lungo: 1. Gasparotto m. 3,96; 2. Dilla Rina, 3. Piva.

Classifica del triatlon: 1. Gasparotto punti 14; Capovia Gioconda punti 10; 3. Furlanetto Maria punti 10; 4. Battiston Ernesta p. 9.

Corsa dei 100 m. triatlon: 1. Gasparotto di Pordenone in 14"; 2. Capovia Gioconda di Udine, 3. Furlanetto Maria di Udine.

Staffetta 4 x 75: 1. Udine (squadra A composta da Capovia, Dilda, Schiano, Marpillero) in 44"; 2. Udine (squadra C composta da Piva, Clonfero, D'Orlando e Bertolutti), 3. Pordenone (squadra B composta da Zucchet, Gasparotto, Rosolen, Battiston.)

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

LA BATTAGLIA DEL GRANO
LE NOSTRE MIGLIORE TENUTE

...ieri, a malgrado del caldo opprimente, ci siamo recati in quel di ..., risalendo in bicicletta i 5 km. della strada che fiancheggia a destra il nostro bel fiume azzurro, in questi giorni però un po' minaccioso, ... è il d.r Guido Medina, il benemerito ed egregio direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, che nello assolvimento del suo importante compito, così altamente proficuo alla Battaglia del Grano, dedica co nvero entusiasmo tutta la sua attività e la sua profonda ben nota esperienza. Volevamo visitare una vasta tenuta che quest'anno è definita nella classifica agricola per il Mandamento, il giardino d'Europa. E' la tenuta Le ... di appena campi 200, già di proprietà dei conti Naccari, attualmente del sig. Tiziano Sartori, che la conduce da qualche anno; si adagia lungo l'argine dell'Adige, che segue per circa un chilometro, estendendosi nel suo sviluppo, verso la tenuta Ca' Labia condotta dal figlio maggiore sig. Marco, altro benemerito ed esperto agricoltore del quale la cronaca ha meritevolmente riferito negli anni precedenti.

Ci riceve il proprietario sig. Sartori Tiziano, che però prima di accompagnarci a visitare la tenuta vuole che ci premuniamo dei tristi effetti della.... malaria che non si posta in questa ubertosa plaga e offre quindi non del chinino ma il suo vino generoso, prodotto nella stessa tenuta.

Uno raboso veronese, eccellente: 12 gradi! Percorriamo in lungo ed in largo la verdeggiante campagna, contrastata dal giallo oro dell'ardito, ormai pronto per la attesa mietitura e l'occhio attento dell'esperto e valoroso cattedratico, non rimane deluso ma ha spontanee e ripetute espressioni di compiacimento per la bellezza e il prodigioso sviluppo dei frumenti e specialmente delle qualità Sistino e Ardito. Dalla loro uniforme rigogliosità que i frumenti appaiono di una pulizia veramente meticolosa che denota la somma cura avuta dal bravo conduttore, già impegnato alla razionale e quasi completa sistemazione del piano, sia nella seminagione sulla quotidiana opera di estirpamento e sia per la efficace concimazione saggiamente somministrata che consiste: alla semina, perfosfato q.li 3, potassa q.li 0.50, calcioanamide q.li 0.40, a metà della ...vazione, e all'altra metà, in sostituzione del calcioanamide, solfato ammonico nella misura di q.li ... per campo padovano; alla fine di gennaio perfosfato minerale q.li ...0 e nitrato ammoniaco q.li 0.20; alla metà di febbraio nitrato ammoniaco q.li 0.20; alla fine di febbraio nitrato ammoniaco q.li 0.20; alla metà di marzo per ultimo con razionale distribuzione del nitrato di soda q.li 0.20 per campo padovano.

Ma i lusinghieri risultati ottenuti non si limitano soltanto alla distesa amagnifica dei frumenti, che seminati per neppure 50 cammini, chè anche il granoturco, consociato con i fagiuoli, ha uno sviluppo davvero prodigioso ed ammirabile e non meno promettenti sono pure le ortaglie e specialmente i crauti ed i crautini. Questi, seminati in una estensione di 5 campi appena, promettono però un raccolto meraviglioso che si aggira sulla media di ben 7000 al campo, e possono essere venduti da un minimo di Lire ... a L. 0.90 cadauno.

Havvi pure due campi dimostrativi sperimentali coltivati ad ortaglie varie, abilmente rinterzate: sono due file di crautini seminati a 80 cm. di larghezza, nel centro dello spazio, distanti 20 cm. l'una dall'altra, sono due file di granoturco di metri 1.20 in tale spazio sono però seminati i cetrioli.

Suggestivo si presenta il folto tappeto delle barbabietole. Ce ne sono ... campi; ma — ci dice il sig. Sartori — a rigore della media generale del Veneto, si può sperare in una produzione realizzabile almeno in campi 50, tanto esse risultano sviluppate e rigogliose. La concimazione?

Intensificata, senza cioè stolida ed infruttuosa economia: questa è la concimazione valida per il più lusinghiero raccolto e deve essere fatta con perfosfato minerale, e, per ... quinto, con nitrato ammonico.

Anche nell'allevamento del bestiame, così redditizio e così utile al buon andamento di una azienda agricola, il sig. Sartori non è secondo a nessuno, chè la pulizia della stalla, comodissima, ed al bestiame, è tenuta con cura veramente meticolosa. Sono 62 capi magnifici ed un superbo toro, recentemente approvato dalla Commissione zootecnica. Completiamo questa che è la tenuta più seducente — se può adattarsi il termine — di tutto il Mandamento, uno splendido parchetto prospiciente a mezzanotte la villa padronale, e, più oltre, verso il fiume, un promettente peschetto con circa un migliaio di piante in fiore alternate da filari di vite di qualità scelte di vino, fra le più prelibate e coltivato negli spazi da ortaglie fra le più ricercate.

Cronaca di Mira

IRRIGAZIONI

Il Consorzio Idraulico del Terraglio e Serraglio, per venire incontro ai bisogni degli agricoltori, ai ... terreni compresi nel Comprensorio Consorziale, ha ottenuto dalle competenti autorità che vengano concessi con facilità attingimenti d'acqua mediante pompe o sifoni, e ciò allo scopo di agevolare la classe agricola nel caso si manifesti la necessità di dare acqua ai propri terreni.

Per ottenere quanto sopra occorre presentare subito domanda al Consorzio stesso, che ha sede in Camposampiero.

Cronaca di Dolo

PER IL RISPETTO DEL MATERIALE ITTICO DEI NOSTRI FIUMI

La Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta dall'infaticabile dr. Rizzo, ha cercato di ripopolare i nostri fiumi e canali di materiale ittico, seminando a più riprese anguille e carpe, sia nel naviglio Brenta come nei numerosi canali consorziali.

La carpa oltre che essere un pesce buonissimo all'alimentazione, è di utilità alla salute pubblica perchè contribuisce alla lotta contro la malaria, poichè si ciba di larve che sarebbero domani zanzare malariche. L'anguilla, tutti sanno che è pure un pesce buonissimo, ma però bisogna lasciare correre del tempo prima che tali pesci siano maturi. Più volte è stato raccomandato ai pescatori di vole raiutare la lotta intrapresa per ripopolare i nostri fiumi e canali di materiali ittico, ma purtroppo abbiamo riscontrato che tali appelli sono stati vani. Il pesce appena seminato viene pochi giorni dopo ripescato e venduto nei vari mercati con immenso danno dell'Economia Nazionale e anche degli stessi pescatori, che se lasciassero che il pesce avesse il tempo di crescere, di riprodurre, ricaverebbero domani dalla vendita del pesce un maggior utile. Richiamiamo nuovamente l'attenzione delle autorità perchè sia intensificata la vigilanza.

Cronaca di Chioggia

Trasferimento

Il cancelliere capo della nostra R. Pretura, con recente decreto è stato nominato primo segretario alla Procura generale presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Chioggia, che ha potuto per due anni apprezzare le doti non comuni di Giuseppe Piovesan, vede con rincrescimento allontanarsi il valente e simpatico funzionario, cui auguriamo brillante carriera, degna dei suoi meriti.

A sostituirlo, proveniente da Sanluri in provincia di Cagliari viene il sig. Garofalo Gregorio, cui diamo il benvenuto.

Comitato antitubercolare

Il rag. Ettore Galimberti, presidente del nostro Comitato mandamentale antitubercolare, ci prega di rendere noto d'aver ricevuto a veneficio del suddetto Comitato lire venticinque dal signor prof. Riccardo Frizziero reggente il nostro uffiico tecnico comunale, somma spettantegli per un sopraluogo, eseguito d'ordine dell'autorità di P. S. al circo fuori Porta Garibaldi «Globo infernale».

Meolo

FIERA DI S. GIOVANNI

Sabato prossimo avrà luogo in questo Comune la tradizionale Fiera di S. Giovanni e relativa sagra. Cominciano già ad affluire su questa piazza i baracconi e si prevede che la sagra avrà un esito inaspettato.

Gazzetta Bellunese

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarolo, nella seduta del 13 giugno 1929 (VII.), ha preso i seguenti provvedimenti:

Belluno: Compenso agli impiegati dell'ufficio tecnico; approva in via eccezionale — Belluno, Congr. Carità: Acquisto comproprietà stabile fratelli De Toni; approva — Cortina d'Ampezzo: Concessione attraversamento stradale a D'Andrea Arcangelo; appr. — Agordo: Sussidio di lire 300 alle figlie del custode del carcere; appr. — Forno di Zoldo: Contributo celebrazione Festa del Pane; appr. — Pieve di Cadore: Spesa funzioni religiose chiesa Pozzale; appr. — Forno di Zoldo: Capitolato sanitario; appr. — Pieve di Cadore: Capitolato ostetrico; appr. — Lentiai: id. id. — Cencenighe: Esonero cauzione commerciale Roda Angelo; appr. — Alleghe: Regolamento bassa macelleria; appro. — Chies d'Alpago: Regolamento bassa macelleria; appr. — La Valle: Acquisto biglietti lotteria Balilla; appr. — S. Giustina Bellunese: Esonero cauzione commerciale De Bastiani Giovanni, Dalla Rosa Francesco, Dalla Rosa Maria; appr. — Belluno: Esonero cauzione commerciale Sommacal Giacomina, Sommavilla Antonio, appr. — Feltre: Esonero cauzione commerciale Marzango Filomena; appr. — S. Gregorio nelle Alpi: Concessione area nel cimitero; appr. — Lorenzago: Provvedimenti a favore dell'Asilo infantile Facheris; appr. — Alleghe-Rocca Pietore: Scioglimento Consorzio medico; appr. — S. Stefano di Cadore: Ricorso De Fabbro Olivo per licenza commercio; respinge — Auronzo: Aumento stipendio al segretario; appr. — Livinallongo, Congr. Carità: Annullamento titoli del prestito di guerra austriaci: approva condizionatamente — Belluno: Esonero cauzione commer. Cortina Gennaro; appr. — Livinallongo: id. id De Zulian Maria; respinge — Lozzo Cadore: Ricorso Zanella Arcangelo per negata licenza di commercio; respinge — Comelico Sup.: Svincolo cauzione ditta Peron; appr. — Rivamonte: id. id. Riva Aurelio: appr. — Quero, Alano, Vas: Capitolato veterinario; appr. — Falcade: Ritiro dal consorzio medico con Forno Canale e Vallada; appr. — Pedavena: Vendita relitti stradali; appr. — S. Tomaso: Vendita terreno; appr. — Tambre: Capitolato ostetrico; appr. — La Valle: Concessione area per costruzione rifugio alpino; rinvia — Cibiana: Regolamento per la levatrice; appr. — Trichiana: Elenco strade comunali; appr. — Lamon: Classifica fra le comunali di ex strade militari; appr. — Rocca Pietore: Rinunzia indennizzi strada malga Ombretta; appr. — Rocca Pietore: Regolamento di igiene; approva — Cibiana: id. id. appr. — Cibiana: Regolamento polizia mortuaria; appr. — S. Stefano di Cadore: Regolamento tassa cani; appr. — Sappada: Svincolo cauzione Kratter cav. Gioacchino; appr. — Chies d'Alpago: Regolamento tassa cani; appr. — S. Nicolò Com.: Concessione al sig. Ianese Giovanni; appr. — Rocca Pietore: Concessione terreno; appr. — S. Stefano di Cadore: Prestito colla Cassa di Risparmio di Verona; appr. — Forno di Zoldo: Contributo ricostruzione organo; appr. — Auronzo: Tassa cura e soggiorno; appr. — Chies d'Alpago: Regolamento occupazione aree pubbliche; appr. — id.: Regolamento pubbliche affissioni; appr. — Longarone: Svincolo cauzione ditta Fiorazzo; appr. — Sovramonte: Prelevamento somma edificio scolastico; appr. — Ponte nelle Alpi: Modifiche tariffa daziaria; appr. — Sappada: Modifiche tariffa concessione acqua ai privati; appr. — Puos d'Alpago: Aumento tassa sul bestiame: rinvia — S. Nicolò Comelico: Liquidazione debito per acquisto consolidato; approva.

PER LE GARE DELLA MILIZIA A TREVISO

Il Comando della 43.a Legione comunica che domenica 30 giugno si svolgeranno a Treviso le gare per il primo campionato delle Tre Venezie M. V. S. N. di tiro al piattello, riservate agli ufficiali e camicie nere in servizio permanente nei quadri e fuori quadro.

Coloro che desiderassero parteciparvi dovranno darne avviso al Comando di Legione, che fornirà agli interessati indicazioni e modalità precise.

PER CHI HA APPARTAMENTI E CAMERE

La Pro Belluno avverte che tutti coloro i quali hanno appartamenti o camere disponibili da affittare per la stagione estiva, nel loro interesse possono darne notizia alla Segreteria della stessa Pro Belluno che avendo avute molte richieste da parte dei villeggianti potrà essere in grado di disporre dei collocamenti.

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

L'Opera Naz. per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra, con sede in Roma via Università n. 10, ha bandito il 12. concorso per borse di studio per orfani di ambo i sessi che nell'anno scolastico 1928-1929 abbiano frequentato scuole medie di qualsiasi ordine grado o tipo, oppure Università o Istituti superiori e che risultino promossi, o ammessi in seguito a favorevole scrutinio o ad esami di Stato, alla classe successiva.

La domanda in carta libera, con i documenti relativi dovrà essere inoltrata alla Presidenza dell'Opera Naz. a Roma entro il 31 luglio 1929.

Per gli schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede centrale dell'Opera predetta oppure all'Ufficio di Segreteria del Comitato provinciale per gli Orfani di guerra (Palazzo del Governo, piano terra).

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Dalla Filiale locale del Credito Veneto sono pervenute L. 200 alle Cucine di Beneficenza quale offerta alla benmerita e simpatica Istituzione. Alla generosa oblazione il consiglio d'amministrazione prende atto, ed a nostro mezzo vuole esprimere la sua gratitudine e porgere i più vivi ringraziamenti.

Cronaca di Treviso

R. SCUOLA COMPLEMENTARE «G. BIANCHETTI» TREVISO

Venerdì 14 il Preside ha tenuto nell'aula delle proiezione agli alunni della 2.a e della 3.a classe una lezione sull'importanza della lotta contro e mosche. Egli ha potuto così trattare brevemente dell'arganizzazione degli insetti, della diffusione dei microbi patogeni, dei rapporti che intercedono fra il problema demografico e quello igienico e ricordare anche Francesco Redi, il grande iniziatore del metodo antisettico, l'insigne entomologo recenemente scomparso Antonio Berlese e Aldo Castellani che specialmente per i suoi studi sulle Glossine e sulla malattia del sonno, si è reso tanto benemerito della scienza italiana.

La Società Anonima Longo e Zoppelli ha elargito alla Cassa Scolastica lire 100. Il Consiglio di amministrazione ringrazia vivamente.

Cronaca di Udine

ASSEMBLEA DEL SINDACO ORCHESTRALE

Nel salone dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al Sindacato Provinciale Orchestrali e Bandisti.

Presiedeva, nell'assenza del sig. Giacomo Traverso, il vice- segretario Orfeo Tempestini.

Il Segretaro provinciale M.o Francesco Zecca ha letto la relazione della opera svolta durante la sua permanenza alla Direzione del Sindacato stesso, che fu approvata dagli intervenuti, all'unanimità.

Dopo la discussione sui vari problemi interessanti la categoria, alla quale hanno partecipato diversi soci, ha preso la parola Tempestini, il quale ha dato tutti i chiarimenti che erano stati domandati, ed ha invitato i presenti a stringersi sempre di più attorno alle organizzazioni sindacali, perchè così solo gli interessi di classe possono essere veramente tutelati.

Si è dichiarato anche lieto portare il saluto del Commissario straordinario.

Si è proceduto infine alla nomina del Direttorio che è risultato composto come segue: Zecca Francesco segretario: Asù Virgilio tesoriere: Finotta Ferruccio, Roggia Attilio, Toppo Italo.

Cronaca di Pordenone

COMITATO COMUNALE «OPERA NAZIONALE BALILLA»

Pubblichiamo il 2. elenco dei Soci che hanno versato l'importo:

Soci perpetui: Cassetti dott. cav. uff. Ernesto L. 500; Banca di Pordenone 500; Barutti Umberto 500.

Soci temporanei: S. A. Birra Pordenone 100; Puiatti Agostino 60, Furlan Luigi 60, S. A. Creatti Boenco e C. 60; Rag. Pilosio Enrico 60.

La Presidenza prega vivamente tutti i Soci che hanno aderito all'opera di versare l'importo sottoscritto con cortese sollecitudine al sig. Billiani Daniele corso Vitt. E. 11-13.

Ad ognuno è ben noto il fine altissimo che si prefigge l'O. N. B. destinata a «fare gli italiani» e siamo certi che moti atri saranno i cittadini pordenonesi che si faranno soci onde contribuire all'opera grandiosa.

GEMONA

RIUNIONE DEI MAESTRI

Oggi ha avuto luogo nel palazzo delle scuole elementari la riunione degli insegnanti della cittadina, per procedere al diario degli esami. Ha presieduto la seduta il R. Direttore didattico sig. Ermese Amilcare Zumino. E' stato deliberato di svolgere gli esami nei seguenti giorni: lunedì 17 corr. esami di quinta e scrutini elle classi prime seconde e quarte sino a giovedì 20 Nei giorni 20, 21 esami di terza classe.

Nei giorni 24 e 25 esami e scrutini nelle scuole elle frazioni sino a termine di tutte le prove scritte orali.

ESITO PESCA COMBATTENTI

Un felice esito ha avuto la Pesca lei Combattenti. Diverse migliaia di biglietti furono venduti ed il giuoco dati i numerosi e ricchi premi esposti riuscì interessante.

CAMPEGGIO DE IBALILLA

Fervono i preparativi per il campeggio dei Balilla indetto ed organizzato dall'O. N. B. nella Val Calda vicino Ravascletto. Numerosi saranno i Balilla che vi parteciperanno. Sarà una sana vita di campo

S. VITO

I COMBATTENTI COMMERCIANTI PER LA COPPA S. VITO

La sezione locale dei combattenti ha fatto pervenire agli organizzatori a mezzo del suo presidente dott. Mario Stufferi un meraviglioso portasigarette di argento. Il dott. Gino Beggiato presidente della D. M. dei Commercianti ha messo in palio 3 splendide medaglie di speciale conio che costituiranno la dotazione dei premi speciali per i dilettanti della corsa di domenica

Le iscrizioni alla gara pervengono numerose giornalmente sì da prevedere il completo successo del l'importante competizione. Fra le più agguerrite squadre aspiranti alla conquista del trofeo costituito dalla settima Coppa S. Vito fino ad ora iscritte spicca la rappresentanza del V. C. Vicenza che comprende fra gli altri i quattro componenti la squadra che pochi giorni fa a Dronero conquistò il terzo posto nella Coppa Italia della quale fa parte il campione assoluto della quarta categoria della Regione.

Dal Vicentino

Thiene

TRATTENIMENTO ALL'ASILO INFANTILE «A. FERRARIN»

Come da noi annunciato, giovedì scorso ebbe luogo un piccolo trattenimento dato dai bambini dell'Asilo Infantile «Ferrarin» al quale sono intervenute le autorità cittadine ed un buon numero di persone gentilmente invitate, I capri piccoli svolsero con disinvoltura un bel programma e con la loro grazia hanno suscitato commozione ed applausi. Finita la piccola festa il vice commissario Prefettizio delle Opere Pie, camerata cav. Carlo Eberle, ringraziò le autorità ed il pubblico che vollero con la loro presenza dare la meritata soddisfazione alla Superiora, alle suore ed ai piccoli artisti, i quali sotto una guida così saggia ed amorosa imparano ad amare Dio, la Famiglia e Patria come vuole il Governo fascista.

Pure noi mandiamo il nostro plauso alla M. R. Superiore ed alle Suore tutte che con tanto amore e pazienza si dedicano a vantaggio delle piccole anime.

Arsiero

SISTEMAZIONE FERROVIARIA

L'annuncio della risoluzione definitiva del problema relativo alla sistemazione della ferrovia Arsiero-Rocchette è stato accolto dalle autorità e dal popolo col massimo entusiasmo.

L'attuazione di questo progetto, vagheggiato fin dagli anni anteriori alla guerra, apporterà indubbiamente alle vallate del Posina e dell'Astico quel miglioramento economico e industriale che potrà dare un senso di sollievo alle buone e laboriose popolazioni, tanto duramente provate dalla guerra.

Appena giunta la notizia dell'approvazione definitiva del finanziamento, il Podestà, il Segretario politico e il presidente della Società pro Arsiero, hanno inviato un vibrante telegramma di plauso e di ringraziamento all'instancabile signor cav. Eliseo Boschiero, primo propugnatore della nostra causa, pregandolo di rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine anche presso le altre autorità.

Il cav. Boschiero ra così risposto:

«Podestà - Arsiero — Ringrazio vivamente S. V. et autorità locali cortese telegramma auspicando progressivo sviluppo zona Valdastico grazie opera disciplinata et feconda codeste laboriose popolazioni. Ossequi - Boschiero».

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 giugno 1929-VII:

«Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Caprera» a Alexannambuco — «Caprera» a Alexandria Radio — «Co. Biancamano» a Roma Italoradio — «Co. Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Cartagena Rep. Columbia Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cachendo Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio.

CORMONS

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Per il giorno 23 corrente si stanno preparando nella nostra città dei grandi festeggiamenti sportivi ed umoristici.

Cominciano già i lavori degli operai che stanno provvedendo per la erezione di chioschi, e per l'addobbo del parco cui saranno tenuti i grandi festeggiamenti.

Oltre al pubblico giuoco di Tombola, con le seguenti vincite: Cinquina lire 500, prima Tombola lire 1000 e seconda Tombola lire 300, avremo un grande ballo campestre, una gara di calcio, con una squadra di prima divisione, la corsa degli asini con fantini, l'albero della Cuccagna; altri divertimenti umoristici completeranno il programma.

Le cartelle della Tombola verranno messe in vendita al prezzo di lire 1.50 l'una. Il programma completo uscirà ai primi della veniente settimana.

Arco

PRO CURA ALPINA

Per iniziativa del Fascio femminile locale incominciando dal 1 luglio p. v. nella località «Velo» del Monte Stivo verrà allestita una Colonia di cura alpina per bambini dai 6 ai 13 anni appartenenti al Comune di Arco. La colonia alpina verrà tenuta in due turni separati uno per maschi, ed uno per femmine, avrà una durata di giorni 30, e saranno ammessi solamente bambini immuni da malattie contagiose, da forme tubercolari aperte, e da gravi difetti di deambulazione. Coloro che intendessero usufruire di tale benefica istituzione dovranno presentare domanda entro il 20 corrente presso la cancelleria comunale dove potranno ricevere gli appositi moduli per la domanda.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe Umberto presenzia al giuramento dei granatieri

ROMA, 17

Ieri matina ha avuto luogo alla caserma del 2.o Reggimento granatieri la cerimonia del giuramento delle reclute e di inaugurazione del busto di S. A. R. il Principe di Piemonte al cui nome si intitola la caserma stessa. Sono intervenuti alla cerimonia il generale Grossi, in rappresentanza del Ministro della Guerra; l'on. Starace vice-segretario del Partito; il comandante la brigata granatieri generale Baffigi, il Prefetto, il vice-Governatore di Roma, il generale Giovagnoli comandante la divisione, il generale Luigi Pirzio Biroli presidente dell'Associazione nazionale granatieri, il colonnello Morozzo, medaglia d'oro, comandante il primo reggimento granatieri e numerosi generali e ufficiali superiori.

Nel cortile della caserma erano schierate le reclute inquadrate e i rappresentanti della sezione di Roma dell'A. N. G. con bandiere e medaglie; suonava la musica del reggimento.

Al Principe di Piemonte, giunto alla caserma alle ore, sono stati resi gli onori, quindi S. A. R., seguito dalle autorità, ha percorso il fronte di schieramento dei granatieri. Subito dopo, fra il profondo silenzio degli astanti, il colonnello Pericoli, comandante del 2.o Reggimento, ha ricordato l'importanza che assumeva il giuramento delle reclute alla presenza di S. A. A. il Principe Ereditario e ne ha pronunziato la formula cui i baldi granatieri hanno risposto ad una voce con un potentissimo *giuro*! al suono delle marcie del reggimento, i reparti hanno poi sfilato dinnanzi a S. A. R. il quale si è compiaciuto per lo spirito che anima i giovani granatieri da poco più di 40 giorni sotto le armi.

Terminato lo sfilamento il generale Pirzio Biroli ha consegnato la tessera dell'A. N. G. al Principe e ai due reggimenti componenti la brigata. Il Principe si è poi recato nell'atrio della palazzina del comando dove prestavano servizio d'onore granatieri nelle storiche divise del 1848 e del 1859. Quivi è stato scoperto il busto di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il colonnello Pericoli ha pronunciato un discorso ringraziando il Principe di Piemonte per aver onorato di sua augusta presenza la cerimonie del giuramento di fedeltà alla Maestà del Re e per aver resa più solenne l'inaugurazione del busto che ad imperituro ricordo degli anni trascorsi da S. A. R. nei reggimenti granatieri rimarrà custodito con devota cura nella caserma del Principe di Piemonte.

Dopo un breve ricevimento nelle sale del circolo degli ufficiali, S. A. R. il Principe Ereditario ha voluto assistere al rancio speciale dei granatieri accolto con acclamazioni entusiastiche. Una lunghissima ed imponente manifestazione hanno fatto al Principe i granatieri della 4.a compagnia nella quale egli prestò servizio come ufficiale. Verso le dieci, ossequiato dalle autorità, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato la caserma fatto segno ad una prolungata manifestazione da parte di molta folla che si era riunita nei pressi della caserma stessa per acclamarlo.

I panificatori a congresso

Il contratto nazionale di lavoro

ROMA, 17

Alle ore 10.30 nel salone della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha avuto inizio il Congresso nazionale dei panificatori. Erano presenti l'onorevole Maraviglia in rappresentanza del P. N. F., l'on. Racheli per la Confederazione dei commercianti, S. E. Rossi per il Governatore, S. E. l'on. Banelli, lo on. Cucini, il cavalier Varani in rappresentanza della Confederazione dei sindacati fascisti del commercio, il commendator Biondi per la Federazione mugnai, ed altri. Sono presenti inoltre il presidente dell'Associazione svizzera dei panificatori, signor Ingold ed il presidente dell'Associazione francese dei panificatori signor Guilee.

Prende per primo la parola l'on. Racheli, il quale porge il saluto ai congressisti. L'onorevole Racheli, dopo aver ricordato le gravi questioni che trattate dal primo congresso dei panificatori diedero origine ad importanti norme legislative sulla panificazione, afferma che l'odierna discussione dovrà specialmente prendere in esame l'indirizzo tecnico della battaglia del grano affinchè da questa se ne possano detrarre i più grandi vantaggi. Segue l'onorevole Maraviglia il quale, dopo di aver accennato all'interesse del Partito per il grande problema della panificazione, rileva come in questo congresso debba essere costantemente tenuto presente il punto di vista dell'economia generale della nazione. Calorosi applausi salutano la fine del discorso del rappresentante del Partito.

S. E. Rossi porge il benvenuto ai congressisti da parte del Governatore. L'ing. Luraschi, tra entusiastiche acclamazioni, legge un telegramma di devoto saluto a S. E. il Capo del Governo. Il presidente della associazione svizzera dei panificatori signor Ingold, pronuncia in tedesco un breve discorso dichiarandosi entusiasta dell'Italia e dell'organizzazione data ai panificatori dal regime corporativo fascista.

Il presidente della Associazione francese sig. Guillee, pronunzia un breve discorso in cui tra l'altro esalta l'organizzazione corporativa italiana che ha portato alla realizzazione di tutti i miglioramenti e, vivamente applaudito, termina esprimendo la speranza che tutti i panettieri del mondo comprendano la utilità dell'organizzazione italiana. Egli termina inviando un saluto a S. E. Mussolini.

Il presidente della Federazione dei panificatori ingegner Luraschi, illustra i temi portati all'ordine del giorno dal Governo nazionale, primo fra tutti, quello del disciplinamento del mercato delle farine, e traccia un programma organizzativo dei mercati delle farine sia sotto il punto di vista della stabilizzazione della qualità sia sotto quello della unificazione delle denominazioni delle marche e delle clausole contrattuali di compera vendita delle farine panificabili.

Alle ore 16 ha inizio la seduta pomeridiana. L'ingegner Luraschi svolge una dettagliata relazione morale e finanziaria dell'anno 1928. Passa quindi a parlare del contratto di lavoro tipo nazionale addentrandosi nell'esame della situazione attuale. L'oratore illustra infine il decreto 29 luglio 1928 disciplinante la produzione del pane. La seduta viene tolta alle ore 19.

Il solenne insediamento a San Donà del nuovo Segretario del Fascio

S. DONA' DI PIAVE, 17

Nel mattino di ieri, alle ore 10, si è svolto al nostro Teatro Verdi il solenne insediamento del nuovo Segretario politico comm. dr. Giuseppe De Faveri e del direttorio composto dai signori comm. Costante Bortolotto, cav. dr. Alessandro Girardi, Folco conte Matteo, Pavoni dr. Giuseppe, Fornasari Giuseppe e Galletti Idillio.

Alla cerimonia, alla quale intervennero gli avanguardisti la Milizia, i balilla, notammo il giudice cav. Pitari, il comm. Giuseppe Bortolotto presidente dei Consorzi di bonifica, i delegati podestarili De Faveri, Bastianetto e Fornasari, il maresciallo dei Carabinieri Scoccia, il maresciallo della RR. GG. Finanza Toschi, il sig. Trentin Giuseppe presidente della Congregazione di Carità, il sig. Agostino Nardini, il maggiore Peruzzo, il tenente della Milizia sig. Davanzo, il sig. Oliva Del Turco dei Sindacati provinciali, il sig. Nino Vassura, nonchè i podestà dei Comuni di Cavazuccherina, Ceggia, Torre di Mosto, Meolo, San Michele del Quarto, Noventa, Grisolera, Musile, Fossalta, i Segretari politici con il direttorio e molti altri.

Una calda ovazione saluta l'ingresso in Teatro del Segretario federale avv. Suppiej, che viene presentato alla massa dei fasci convenuti dal delegato mandamentale comm. Costante Bortolotto il quale portò il saluto della città dove il Fascismo in precedenza ebbe a lottare parecchio per il suo trionfo, trionfo che dice oggi ra... to per l'opera sagace ed attiva prestata dall'uscente Segretario politico, al quale tributa una lode.

Prende quindi la parola il dott. Stocchino il quale, rivolgendosi al Segretario federale porge il saluto del Fascio di San Donà, il quale è oggi formato di elementi consci del loro dovere pronto a marciare in qualunque momento ne sarà sentito il bisogno. Legge quindi la relazione che venne ripetutamente interrotta da vivissimi e prolungati applausi.

« Assunsi la carica — ha detto il dott. Stocchino — in un periodo burrascoso e, precisamente nel periodo matteottiano quando molti credevano che il Fascismo sarebbe stato travolto e coperto da una ondata di fango. A San Donà esisteva allora il mosaico dei vecchi partiti i quali tutti ci davano filo da torcere. Si lavorò tenacemente colle vecchie camicie nere, le quali, senza miraggio alcuno di ricompensa, difesero il Fascismo con slancio e abnegazione.

« Si superarono delle posizioni che si dicevano inespugnabili e riorganizzando il Fascio, si passa alle Avanguardie, ai Balilla, alle Giovani e Piccole italiane ecc. ecc.

Si è cercato sempre di fare di tutto perchè le Istituzioni del Regime avessero piena esecuzione e si instillasse in tutto il popolo, ma specialmente nella gioventù, lo spirito e la fede nuova, unico mezzo per dare in mano alla Patria uomini degni del sacrificio dei martiri della Rivoluzione Fascista. Fu promesso nell'ultima assemblea che si sarebbe fatto il Campo Sportivo. Oramai tra breve anche questo sarà portato a termine. Ringrazia il Podestà per quanto ha fatto per il bene del nostro Comune con rettitudine, capacità amministrativa, premura e multiforme attività spesa disinteressatamente per gli infiniti problemi, che riguardano non solo il Comune ma la zona intera.

Se non si riuscì sempre ad eseguire alla perfezione i comandamenti del Duce, ciò dipese da fattori estranei alla volontà. In qualsiasi momento ed in ogni ogni azione il fascio fu fedele alla consegna avuta ed al giuramento prestato.

Parla poi il nuovo Segretario Politico comm. dott. Giuseppe Defaveri, che ringraziando il Gerarca Provinciale per l'onorifica carica affidatagli, carica di non lieve responsabilità, promette di assolverla come essa richiede. Ricorda quano egl istesso ebbe ad operare all'inizio del Fascismo unitamente all'attuale Sgeertario Federale per il trionfo della causa fascista. Afferma che il suo programma è semplice, pretendendo che i principali fattori siano lealtà, rettitudine, amor di patria e di famiglia. Assicura che cercherà di tenere rapporti sempre amichevoli tra le autorità locali, il popolo, i datori di lavoro ed operai, verso i quali farà quanto più sia possibile perchè non venga loro mai meno il lavoro. Afferma che sarà sempre un ubbidiente milite, e se una severità sarà dallo stesso richiesta, questa sarà richiesta ai fascisti poichè essi devono essere esempio di lealtà e rettitudine. Chiude il suo dire ricambiando il saluto al dott. Stochino e plaudendo all'opera dallo stesso compiuta unitamente al direttorio a favore della zona e dei bisognosi, opera che egli si promette di continuare per il bene sempre migliore della Patria.

Fragorosi applausi salutano la fine del discorso.

Dopo le parole del Segretario politico comm. De Faveri, parla il Segretario Federale avv. Suppiei, il quale esprimendo il suo compiacimento al Podestà, al dr. Stochino ed al Direttorio uscente per il lavoro compiuto, avverte che la sostituzione non avviene per una mancanza di fiducia, ma soltanto per una assoluta necessità di rinnovare le gerarchie. Voi avete agito, dice l'oratore, con vera fedeltà e sono certo che anche il nuovo Segretario comm. De Faveri seguirà le vostre orme. Ritenne necessario chiarire alcuni punti sulla condotta politica del fascismo e specialmente si intrattenne sul concetto di disciplina cieca ed assoluta. Parlando del patriottismo afferma che il patriottismo non deve esercirsi nelle dimostrazioni esteriori, ma il patriottismo deve dimostrarsi nella esecuzione di opere concrete nell'interesse del paese. Promette di ritornare a parlare alla massa fascista circa i doveri assunti verso il Partito. Chiude affermando di essere lieto di avere affidato il Fascio sandonatese a persone di grande attività e di animo fascista; è certo che saranno seguite le direttive e gli ordini del Partito. Le nobili ed elevate parole del Segretario federale furono coronate da una prolungata ovazione.

Al termine della cerimonia, i Podestà, Segretari Politici del Mandamento con i direttori convennero nel Palazzo Municipale a rendere omaggio al Gerarca provinciale, che parlò su questioni varie.

Il Segretario mandamentale dott. Costante Bortolotto presentando i Segretari politici ed i Podestà del mandamento raccomandò al Segretario Federale i due grandi problemi che interessano la nostra zona e precisamente quelli delle acque del Piave e dell'acquedotto del Basso Piave, per i quali l'avv. Suppiej promise tutto il suo interessamento. Dopo di ciò venne mostrato al Segretario Federale il costruendo campo sportivo fascista e le case operaie e venne visitato l'orfanotrofio ricevuto dal direttore Sacerdote dei Salesiani. Infine in casa del dott. De Faveri furono invitati a pranzo con l'avv. Suppiej, i componenti del Direttorio.

Il triplo giro di San Zeno vinto da Gallo di Mira

VERONA, 17

Nel pomeriggio di ieri l'Unione Sportiva Ettore Zampatelli ha fatto svolgere il V. triplo giro di San Zeno, al quale hanno partecipato 11 concorrenti fra cui sei dell'Unione Sportiva Mirese, e della Zampatelli stessa e uno del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia.

Il comando è stato immediatamente preso a Gallo e Conton. La lotta si è limitata a questi due podisti in quanto che il lotto rimanente è rimasto distanziato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gallo Marcello della Società Sportiva di Mira che compie i km. 7200 del percorso in 24'55''; 2. Conton Attilio idem in 24'59''; 3. Sacchet Giuseppe idem. in 26'; 4. Beghin Alberto della Zampatelli in 26'55''; 5. Meneghetti Luigi del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia; 6. Manzati Antonio della Zampatelli.

Il concorso pirotecnico di Udine

UDINE, 17

Ieri sera si è iniziato in Piazza Umberto I il primo concorso pirotecnico che è stato indetto dal comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Erano presenti oltre cinquemila persone. La prima ditta a presentarsi fu quella di Forlì e precisamente la ditta Dionigi. Alle ore 21.30 si è iniziato lo spettacolo e negli intervalli la Banda militare e quella degli Avanguardisti hanno svolto un interessante programma.

Il trentino Casagrande vince la Targa cicli "Reale,,

TRENTO, 17

Sul percorso Trento-Rocchettè e ritorno (Km. 45) si è disputata ieri la targa cicli « Reale », organizzata dal Veloce Club Trentino e libera per licenziandi di 6.a categoria. La gara è riuscita molto interessante per la combattività dei concorrenti. La riuscita poteva essere anche migliore se i corridori non avessero dovuto fermarsi a un passaggio a livello.

La corsa è stata vinta da Casagrande Igidio della Forti e Veloci di Trento in ore 1.44'; 2. Fontana Guido in 1.44'54'', idem; 3. Odorizzi del Veloce Club in 1.44'9''; 4. Negri idem in 1.44'40''; 5. Conci Aldo, idem 1.44'44''; 6. Fosanelli U. S. Rovereto; 7. Dalbosco; 8. Costa; 9. Vescovi; 10 Depaolis.

La targa è stata vinta dal Veloce Club Trentino che ha ottenuto la migliore classifica fra i primi cinque arrivati.

Il campionato di rugby vinto dall'Ambrosiana

BOLOGNA, 17

Ieri al Motovelodromo si è disputata la partita finalissima per il Campionato italiano di Rugby fra l'Ambrosiana e la Lazio. L'incontro è terminato con la vittoria dell'Ambrosiana per 3-0.

Belle affermazioni di atleti veneti al Gran Premio Juniores a Roma

ROMA, 17

Ieri ha avuto luogo allo stadio del P. N. F. il Gran Premio Juniores di Atletica leggera. Vi hanno partecipato circa 500 atleti di tutta Italia. I risultati sono stati ottimi in tutte le gare mostrando i primi frutti della fervida propaganda svolta dal fascismo per lo sviluppo dell'atletica leggera nel paese.

Le gare, iniziatesi la mattina con le eliminatorie, sono continuate nel pomeriggio per le semifinali e le finali. Il Segretario del Partito S. E. Turati, che rientrato in volo da Torino, aveva prima assistito alla partita di calcio di divisione nazionale giocata sul campo della Rondinella tra le squadre del Lazio e del Napoli, nonostante fosse cominciata a cadere una fitta pioggia, è disceso nel campo ed ha assistito da vicino allo svolgimento delle singole prove.

Ecco i risultati della manifestazione:

Corsa piana m. 100: finale: 1.o Piva Vittorio (Veneto) 11 1 quinto; 2.o Salviati Gabriele (Emilia) a spalla; 3.o Gnecchi Alberto (Lombardia); 4.o Lucci Vasco (Toscana); 5.o Gesa Attilio (Lombardia); 6.o Brignoli Nicola (Liguria); 7.o Battocchi Luciano (Lombardia); 8.o Peralta Giorgio (Emilia); 9.o Origo Luigi (Liguria-; 10.o Rena Riccardo (Piemonte).

Corsa metri 110 ostacoli: finale: 1.o Pertoldi Luigi (Lazio) 17 2 quinti; 2.o Sisti Mario (Marche) 18 e 1 quinto; 3.o Gianna Alessandro (Piemonte) 19; 4.o Bellelli Bruno (Marche); Baratti Riccardo (Lombardia) 6.o Glustig Riccardo (Venezia Giulia); 7.o Chiappa Guido (Lombardia); 8.o Genovese (Sicilia).

Corsa piana metri 300: finale: 1.o Bartera Vittorio (Lombardia) 37 e 3 quinti; 2.o Fabris Omero (Venezia Giulia) 38; 3.o Chiesa Raniero (Lombardia) 38 1 quinto; 4.o Raimondi Mario (Lombardia) 38 e 1 quinto; 5.o Bassi Renato (Emilia); 6.o Scarpa Gastone (Piemonte); 7.o Iacometti Franco (Lazio); 8.o Cirei Alessandro (Lazio).

Marcia metri 10.000: 1.o Tercovich Armando, (Venezia Giulia) in 49.56; 2.o Gobbato Giuseppe (Lombardia) 50.6; 3.o Boatto Luigi (Piemonte) 50.18.1 quinto; 4.o Mazza Antonio (Veneto); 5.o Galli Angelo (Lombardia); 6.o Matteucci Mario (Lazio); 7.o Giunta Giacomo (Campania); 8.o Cercato Giovanni (Veneto); 9.o Bressan Bruno (Venezia Giulia); 10.o Sinigaglia Marco (Veneto).

Corsa metri 3000: 1.o Pellegrini Filippo, (Liguria) in 9.12; 2.o Gordini G. (Emilia) 9.14.2 quinti; 3.o Mosolini Umberto (Lazio) 9.14.3 quinti; 4.o Ferruzzi Edoardo (Lazio) 9.14.4 quinti; 5.o Santi Giovanni (Lombardia); 6.o Petraglio (Lombardia); 7.o Villaggi Roberto (Emilia); 8.o Vettori Archimede (Toscana); 9.o Pieracci Livio (Liguria); 10.o Mentasti Martino (Lombardia).

Finale staffetta 4 x 100: 1.o Trombini, Zorzi, Peralta, Salviati (Emilia) in 45 4 quinti; 2.o Lombardia 46; 3.o Liguria 46 1 quinto; 4.o Toscana; 5.o Veneto.

Finale staffetta 4 x 400: 1.o Chiesa, Davoglio, Raimondi, Sartera (Lombardia) in 3.40 4 quinti; 2.o Emilia in 3.44 1 quinto; 3.o Lazio 3.45; 4.o Venezia Giulia 3.45; 5.o Liguria.

Finale lancio giavellotto: 1.o Pergher Nino (Toscana) m. 46.66; 2.o Spazzali Luigi (Venezia Giulia) m. 46.20; 3.o Brighenti Luigi (Emilia) 45.30; 4.o Demetri Marco (Liguria) 45.15; 5.o Mancioli Ottorino (Lazio) 44.90; 6.o Antonini Luciano (Venezia Giulia) 44.10; 6.o Caviglia Agostino (Sicilia) 44.10; 8.o Reich Matteo (Marche) 43.80; 9.o Zanoni Adolfo (Emilia) 42.20; 10.o Androsono Pasquale (Lazio) 42.10.

Finale salto con l'asta: 1.o Di Biasi (Venezia Giulia) m. 3.20; 2.o Cecchinato Ernesto (Veneto) 3.15; 3.o Dilorio (Lazio) 3.10; 4.o Ricomini Aldo (Emilia) 3.10; 5.o Pagani Luigi (Veneto); 6.o Arnulfo Giovanni (Piemonte); 7.o Ricchetti Mario (Lazio); 8.o Gravellona Luigi (Lombardia); 9.o Verna Angelo (Lombardia); 10.o Colombo Giuseppe (Veneto) tutti con m. 3.

Pentathlon: 1.o Resti Mario (Lombardia) punti 3122.40; 2.o Valle Corrado (Toscana) 2514.78; 3.o Merighi Dante (Emilia) 2510.94; 4.o Reggio Alessandro (Toscana) 2489.40; 5.o Caccianiga Edmondo (Lombardia) 2435.78; 6.o Medri Giovanni (Lombardia) 2415.67; 7.o Belluz Ettore (Veneto) 2374.81; 8.o Trombini Giuseppe (Emilia) 2355.39; 9.o Arienti Silvio (Lombardia) 2334.84; 10.o Baghi Giuseppe (Venezia Giulia) 2257.12; 11.o Sferco Vittorio (Venezia Giulia) 2253.45; 12.o Panizzati Bruno (Veneto) 2193.62; 13.o Granelli Luigi (Veneto) 2191.07; 14.o Ferretti Camillo (Toscana) p. 2182.77; 15.o Rizzi Ugo (Piemonte) 2137.17; 16.o Zorzi Bruno (Emilia) 2120.22; 19.o Stacchiola Alberto (Emilia) 2053.67; 20.o Lena Giorgio (Emilia) 2046.42.

Classifica generale per regione: 1.o Lombardia; 2.o Emilia.

LAWN TENNIS

Trieste e Fiume 5-5

TRIESTE, 17

(a.p.) Sui magnifici campi del Lawn Tennis Club Triestino si è svolto ieri l'incontro intersociale tra i tennisti triestini e quelli fiumani. L'incontro è terminato con pari numero di vittorie, tenendo conto però dei singoli sets, risulta vincitrice la forte squadra triestina.

Ecco i risultati delle singole partite:

Singolare signore: Elsa Ribolli di Fiume batte Ucci Manzuto per 6-3 3-6 6-4; Hilda Moisè di Fiume batte Zenia Dimetrio 7-5 6-4; Licia Valencich di Fiume batte Pierina Marussich 6-4 4-6 6-4.

Singolare signori: Roberto Tiscler di Trieste batte Stefano Mangold 6-0 6-0; Giorgio Paleologo di Trieste batte Oscarre Burgstaller 3-6 6-1 6-2; Roberto Neudorfer di Trieste batte Eugenio Kardods 7-5 7-3.

Doppio misto: Elsa Ribolli-Stefano Malgold di Fiume b. Ucci Manzutto-Roberto Tischler 1-6 7-5 6-3; Hilda Moisè Oscarre Burgstaller di Fiume, b. Xenia Dimetrio-Roberto Neudorfer 6-3 7-5.

Doppio signore: Ucci Manzutto-Xenia Dimetrio di Trieste battono Elsa Ribolli Hilda Moisè per 7-5. Causa l'oscurità il secondo sets non è stato disputato da comune accordo.

Doppio signori: Roberto Tischler Ernesto Truden di Trieste b. Stefano Mangolt-Oscarre Burgstaller 6-0 6-3.

VELA

Le regate a Trieste

TRIESTE, 17

(a.p.) Il R. Yacht Club Adriatico ha organizzato ieri una regata di crociera sul percorso Trieste - Isola (8,4 miglia) che ha dato il seguente ordine d'arrivo:

6. m. stazza nazionale (stazza nuova): 1. « Nella II », comandata dal cap. Maritati del R. Y. C. A. in ore 2.53' 2/5.

6 m. stazza nazionale (stazza vecchia): 1. « Yuzù », comandata dalla signorina Erica Wildauer, del R. Y. C. A., in ore 3.24'53'' 2/5.

Cat. Boat 4.50 m.: 1. « Palamida » della S. Filonautica di Trieste, comandata dal cap. Fradel, in ore 3.48'25'' 2/5.

Dopo l'arrivo, sono state disputate le gare di triangolo, favorite da un ottimo maestrale. Esso i risultati:

6 m. stazza nazionale (stazza nuova): 1. « Oronzo » del R.Y.C.A. comandato da Tito Nordio che compie il percorso di 6 miglia in 42'10''.

6 m. stazza nazionale (stazza vecchia): 1. « Yuzù » del R.Y.C.A. comandata dalla signorina Erica Wildauer in 48'15'' 4/5.

Cat. Bot. m. 4.50: 1. « Sirio » comandato dal cap. Pellegrini che compie il percorso di 6 miglia in 30'2''.

Quaiatti vince a Trieste anche il G. P. Commercianti

TRIESTE, 17

(a. p.) L'U. C. I. ha organizzato ieri, sul percorso Trieste-Cormons-Trevallo-Trieste (Km. 110) la corsa ciclistica per corridori di IV e V categoria, per la disputa del Gran Premio dei commercianti.

Alla gara che ha visto un nuovo trionfo di Guaiatti, ha arriso un pieno successo, ne è prova l'alta media oraria ottenuta dal vincitore, che sulla salita di San Vito ha piantato in asso tutti i suoi avversari giungendo così solo a Trieste. L'U. C. Triestino si è aggiudicato il ricco premio messo in palio dalla Federazione dei commercianti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guaiatti Adolfo, U. C. T. in ore 3.33' alla media oraria di chilometri 30.984 — 2. Iermi Giuseppe, Liberi Forti in 3.38'3'': — 3. Poian Marino, Olimpia, in 3.38'35'' 4. Chermoli Alberto, U. C. T. in 3.39'25''; 5. Vacchiari Vittorio, C. S. Stefanutti di S. Vito in 3.39'28''. Seguono altri in tempo massimo.

Il Premio Garbagnate a S. Siro

MILANO, 17

Ieri si è corso a San Siro il premio Garbagnate di L. 50 mila su m. 2200 riservato ai tre anni. Vi hanno preso parte 7 cavalli.

Sono giunti: 1. «Andorno» della scuderia De Montel montato da Caprioli; 2. «Cenischia» di Gualino a una lunghezza; 3. «Sandra Botticelli» di Tesio a 2 lunghezze.

Il totalizzatore ha pagato L. 15, 5, 5.50 e 5.

CALCIO

Altri risultati

Venezia: Farinacci b. Scarabellin 1-0
Venezia: Su e Via b. Muranese 5-3
Mestre: Balilla b. Edera 4-2.
Mestre: Studentesca riserve b. Giovinezza 4-2.
Mestre: Fiorente b. Imperiale riserve 7-0.
Mestre: Aurora-Imperiale 3-3.
Mestre: Serenissima b. Pro Virtus 5-3.
Vicenza: Vicenza b. Thiene 3-1.
Thiene: Tita Fumei di Padova b. Carlo Del Prete di Thiene 2-1.
Treviso: Diadora b. Avanguardia Carnaro 6-0.
Treviso: Ferrovieri b. Aurora 1-0.
Udine: Edera b. Itala 2-0.
Udine: San Gottardo-Avieri I.o Stormo Caccia 1-1.
Fiume: Fiume b. Leonida B 3-1.
Fiume: Itala b. Leonida A 1-0.
Fiume: Carnaro A. N. U. F 1-1 (sospeso).
Rovigo: Audace b. Badia 4-1.
Rovigo: Future Glorie batte Vecchie Glorie 2-0.
Adria: Boys Adria b. G. S. Cavanella Po 3-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Diadora b. Carnaro 6-0

TREVISO, 17

Contrariamente alle previsioni della vigilia, che ritenevano estremamente difficile il compito della squadra veneziana contro i baldi atleti della Carnaro, gli ospiti si sono imposti ai trevigiani con una notevole superiorità, riuscendo a mantenere ben salde nel loro pugno le redini della gara, che terminava a loro favore con un punteggio considerevole (6 a 0). Quali le cause della mancata affermazione trevigiana?

La Carnaro, che nelle partite eliminatorie non conobbe sconfitta, grazie al valore dei propri atleti che dimostravano nelle gare un buon affiatamento, e che svolgevano un gioco di ottima fattura, in queste ultime partite avevano rivelata una certa difficoltà nel mantenere il solito efficente collegamento fra uomo e uomo, e fra le varie linee, causa probabile del troppo intenso lavoro al quale i giocatori erano stati sottoposti nel durissimo campionato.

Si aggiunge a ciò la incompletezza della squadra che giocò nella partita di ieri, e ci si potrà rendere conto delle ragioni della sconfitta di una squadra che viene giustamente considerata come una rivelazione del calcio uliciano della Marca.

Ciò premesso, roteniamo sia inutile dilungarci sulla partita che ha visto i veneziani, indiscussi dominatori del campo, mantenersi all'attacco per quasi 70 minuti di gioco, interrotti qualche volta nella loro superiorità da rare discese trevigiane che, giunte sull'area di rigore perdevano ogni forza tanto da non costituire nemmeno un serio pericolo per la difesa veneziana.

I veneziani hanno segnato i loro punti come segue: nel primo tempo al 13' e 34' con Magrini, al 39' con Marchetti; nel secondo tempo: all'8' con Biasiol, al 25 su calcio di rigore, con Feruzzi, e al 34' con Marchetti.

La Diadora ha giocato nella seguente formazione: Magrini 2; Ruffert e Ferruzzi; Penzo, Zanon e Dal Tin; Battistel, Biasiol, Marchetti, Marinello e Magrini 1.

Future Glorie-Vecchie Glorie 2-0

ROVIGO, 17

Nel nostro campo sportivo si sono ieri incontrati per una partita amichevole due squadre calcistiche formatesi da clienti del Bar Molinari e del Bar Borsa.

Pubblico numeroso ha assistito alla partita dei nuovi calciatori con il risultato che le future glorie hanno battuto le vecchie glorie ed era più che logico che la partita dovesse chiudersi così.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

I.a - Ferrari, Mantovani, Ferrari (vice cap.), Bergamo, Molinari, Padovan, Bedendo, Ceciliato, Aveani (cap.), Pavanello, Brigo.

II.a Schiesari, Ollari, Chiavegatti (cap.), Bianchini, Milani, Mortari, Scagnolari, Benetti, Brandolini (vice cap.), Rondina, Milani.

I bravi giocatori sono stati alla fine applauditi e complimentati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 169 - Cent. 25 — Martedì 18 Giugno 1929

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - PER L'ESTERO: Anno L. ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Pagina di testo, Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; ... Cronaca rosa, Guarigione L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I problemi dell'Economia

nella discussione al Senato

ROMA, 17

PRESIDENTE sen. Federzoni. La seduta alle ore 16.30. Senza discussione sono approvati vari disegni di legge fra cui quello per la pensione alla marchesa Maria Baldi, vedova del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, di uno speciale assegno vitalizio a titolo di riconoscenza nazionale e si approva un altro disegno di legge per l'esonero dal pagamento di tasse e sopratasse scolastiche di studenti appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria, nei territori facenti parte dei cessati circondari di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, Tormino e Dalmazia.

Il combustibile liquido

Si passa poi all'esame del bilancio preventivo del Ministero della Economia nazionale. Dopo brevi parole del sen. Alfredo BACCELLI il quale ricorda l'opera dell'Associazione nazionale combattenti per la agricoltura e il grande programma del Capo del Governo che Manaresi eseguisce con intelligente energia, parla il sen. GUACCI, occupandosi dell'approvvigionamento del combustibile liquido, necessario all'economia e alla difesa militare del Paese. Per esso siamo fortemente tributari dell'estero e non dobbiamo farci troppe illusioni sulle risorse petrolifere del nostro suolo. Nonostante l'intensità delle ricerche, non si sono ancora superati i 60.000 ettolitri all'anno, mentre il consumo della benzina nell'ultimo anno è stato di circa 3 milioni di ettolitri.

L'oratore si chiede se riusciremo a liberarci da questo triste vassallaggio e soggiunge che in Italia ci resta ancora parecchio da fare, intensificando le ricerche sistematiche delle quali è penuria in Italia. La nuova distillazione darà nel 1932 — secondo quanto ha assicurato il Ministro dell'Economia — 50 mila tonnellate in più di quelle che attualmente si producono.

Altro rimedio può essere quello di ridurre al minimo il consumo della benzina sostituendola con carburante nazionale quale è l'alcool etilico. Anche il benzolo è un ottimo surrogato della benzina. Attualmente in Italia la produzione dell'alcool non supera la 15.a parte della benzina che si consuma. Esso si ricava principalmente dalla distillazione di vinacce di vini guasti e di altri prodotti agrari. L'oratore però osserva che sarebbe facile raddoppiare la quantità di alcool prodotto utilizzando le acque di defecazione delle olive, la cosidetta morchia, materia di rifiuto dei nostri oleifici.

Marcello per la sericultura

MARCELLO parla della crisi che sta attraversando la sericultura in Italia. E' una crisi che ormai dura da trent'anni, nonostante i provvedimenti presi dai vari Governi.

Con numerosi dati statistici dimostra l'importanza che ha la sericoltura per il nostro Paese. Mentre la produzione della seta è diminuita notevolmente in questo secolo, per il Giappone invece la produzione è nello stesso periodo di tempo enormemente accresciuta. Eppure le migliori condizioni per la produzione della seta si trovano in Italia: clima adatto, popolazione densa, abbondanza di fabbricati; aggiungasi che il consumo mondiale della seta naturale ha assorbito ogni aumento di produzione perchè la seta naturale ha grandi pregi particolari che la rendono ricercatissima.

Dato il bisogno che ha l'Italia di aumentare le esportazioni, urge dare incremento alla produzione nazionale della seta naturale perchè l'Italia potrebbe esercitare con successo la propria concorrenza in Europa.

La scarsezza del prodotto nazionale si mantiene e si aggrava per la mancanza di allettamenti conferiti all'allevatore del baco da seta, allettamenti dei quali invece si prevalgono altri Stati d'Europa e di fuori Europa.

Altra grave causa della crisi sta nel prezzo delle materie prime, molto superiore in Italia che altrove. L'industria giapponese della filatura si trova in migliori condizioni della nostra per i minori salari, per i più lunghi orari di lavoro, per le minori vacanze. Il Giappone, ha quasi precluso l'accesso delle nostre sete negli Stati Uniti d'America e penetra anche in Europa e perfino in Italia con le sue sete.

I provvedimenti necessari

Occorre giungere ad una notevole riduzione dei costi di produzione e a ciò non si può giungere senza l'aiuto del Governo. Il Governo fascista ha dato prove del suo interessamento con l'istituzione dell'Ente nazionale serico, ha alleggerito alcune gravezze ai filatori, ma occorre che altro faccia per sostenere questa grande e gloriosa industria italiana, sia con l'alleggerire ancora i carichi, sia con premi, sia infine introducendo la garanzia del marchio per le sete e per i manufatti di pura seta naturale. E' indispensabile inoltre dotare l'Italia di una larghissima provvista di materie prime.

L'oratore, quale vecchio allevatore di bachi da seta, ritiene che permanga spesso la convenienza della coltivazione del gelso a preferenza di quella di altre piante industriali, ma per l'aumento della produzione le spese e i rischi sono tutt'altro che indifferenti; costosi sono gli attrezzi e gli adattamenti dei locali, perseverante dev'essere la fatica per l'apprestamento del personale, senza poi contare le alee che si corrono nei primi anni.

E' questo insieme di anticipazioni e di rischi che, unito alla modicità dei profitti, trattiene gli agricoltori dal dare incremento all'allevamento del baco da seta, ma poichè la seta è un articolo destinato quasi esclusivamente all'esportazione e la cui produzione dà lavoro a molte migliaia di persone e contribuisce a ridurre la passività della bilancia commerciale per oltre un miliardo e mezzo, è opportuno che lo Stato intervenga con opportuni provvedimenti per porre questa industria nelle migliori condizioni perchè possa reggere la concorrenza nel campo delle competizioni internazionali.

Se lo Stato si preoccupa di proteggere la siderurgia, le industrie delle costruzioni marittime e dei trasporti marittimi, perchè non dovrebbe interessarsi alla sericoltura per la quale tutto ed abbondantemente può essere fornito dal suolo nazionale? L'aumento che la ricchezza nazionale ne otterrà ripagherà l'Erario dei sacrifici fatti.

Secondo l'oratore occorrerebbero 150 milioni di lire all'anno e in 10 anni le esportazioni raddoppierebbero portandoci così ad un impiego del nostro danaro del 10 per uno, nè sarebbe soverchiamente difficile risarcire della spesa il bilancio annuale dello Stato rimaneggiando le tariffe doganali sugli esempi che ci vengono da altre nazioni.

Concludendo, l'oratore, pur non ritenendo prive di errore le sue proposte, osserva che spesso gli errori e le manchevolezze di chi parla suscitano negli eletti ingegni degli ascoltatori considerazioni e conclusioni le quali, pur diverse dalle enunciate, possono essere quelle che più sicuramente conducono ai più fecondi risultati. (*Applausi e congratulazioni*).

NUVOLONI fa due raccomandazioni al Ministro dell'Economia: l'una riguardante le strade carraie a vantaggio dell'agricoltura, l'altra i sussidi per terrazzanti dei terreni ex olivati.

RICCI Federico si occupa dello sbilancio commerciale e accenna all'emigrazione plaudendo all'opera finora eseguita dal Governo tendente a vietare l'emigrazione stessa. Passando a trattare del problema dell'urbanesimo si associa all'ordine del giorno del deputato Parolari mirante a tutelare le popolazioni alpine.

L'oratore, dopo essersi dilungato a parlare del movimento dei forestieri, dei prestiti alle industrie e del debito verso l'America, afferma che occorre aumentare l'esportazione e agire usando ogni sforzo per far diminuire il costo della produzione e il costo della vita.

LAGASI plaude alla politica forestale del Governo e fa alcune raccomandazioni relative a questioni della montagna.

PAVIA parla degli istituti assicurativi e rileva che su 194 compagnie di assicurazione private, ben 70 sono in liquidazione. Su tali compagnie dovrebbe esercitarsi la vigilanza e il controllo del Ministero, sia nel momento in cui esse sorgono, sia sull'opera che esse svolgono.

L'oratore crede che bisognerebbe indagare attentamente se le persone che fanno parte del Consiglio e i sottoscrittori del capitale sono tali da poter far fronte ai loro impegni nel momento del bisogno. Bisognerebbe altresì vigilare sulla reale costituzione delle riserve poichè negli ultimi anni è sorta fra noi una vera fungaia di istituti non tutti capaci di sostenersi bene in vita.

Dopo brevi parole del sen. TANARI, il quale chiede che sia dato incremento alla produzione e all'esportazione del pollame e delle uova, la seduta è tolta alle ore 18.45.

LE FESTE DI ATENE ALLA MISSIONE AEREA ITALIANA

L'amicizia tra l'Italia e la Grecia

esaltata dal Presidente del Consiglio Venizelos

ATENE, 17

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto ieri i giornalisti italiani nella sede della Presidenza. I giornalisti italiani, che sono stati presentati dal colonnello Ceresole, hanno ringraziato il Presidente per la cordiale ospitalità offerta dalla Grecia.

Venizelos ha risposto con alte parole di plauso e di ammirazione verso la crociera italiana, che è esempio di ciò che può fare oggi l'aviazione come tecnica e come organizzazione per i grandi servizi a profitto delle Nazioni civili. Altra cosa è un viaggio con un solo apparecchio, altro è una crociera combinata come vera flotta.

Le dichiarazioni di Venizelos

Venizelos ha poi dichiarato che, davanti alla prova italiana, è dimostrato che l'aviazione ha superato tutti gli altri mezzi di trasporto per sicurezza, rapidità ed efficienza — quindi ha ricordato la visita a Roma e le dimostrazioni di simpatia date e ricevute.

« Per molto tempo si è creduto — egli ha detto — che io fossi un italofobo. Ciò non era affatto conforme alla verità. Io ho fatto gli interessi del mio Paese, ma ho sempre cercato l'amicizia italiana.

« Debbo dire che prima dell'avvento al potere di Mussolini mi è stato sempre impossibile dare una vera manifestazione del mio stato d'animo e dei miei propositi agli uomini di Governo italiani. Oggi finalmente è stato iniziato un nuovo periodo di efficaci relazioni fra l'Italia e la Grecia. Spero che l'amicizia continui e si rafforzi sempre più ».

Il Presidente Venizelos, per dimostrare la coerenza rettilinea della sua azione e del suo pensiero, ha ricordato quindi le sue lettere spedite nel 1919 alla fine della guerra ai suoi amici di Atene, lettere ora pubblicate dalla stampa internazionale e nelle quali si riafferma il concetto che la Grecia non possa prescindere dalla vicinanza e dalla importanza della Nazione italiana.

Quindi ha gentilmente intrattenuto i giornalisti italiani sulla situazione demografica della metropoli greca, cresciuta di quasi un milione di abitanti dopo la catastrofe dell'Asia Minore.

Il successo della crociera

Venizelos ha così aggiunto: Non sono naturalmente contento di questo accrescimento ipertrofico della nostra Capitale, dovuto a circostanze eccezionali, perchè l'interesse della Grecia sarebbe una più logica distribuzione della popolazione nelle provincie e soprattutto nelle campagne. Sono pienamente d'accordo con l'on. Mussolini circa la distribuzione demografica rurale ».

Concludendo il suo discorso, Venizelos ha ripetuto il vivo compiacimento pel magnifico successo della crociera aerea italiana e la profonda impressione provata conoscendo il capo della crociera, S. E. Balbo.

Al Presidente greco ha risposto il giornalista italiano Nello Quilici a nome della stampa nazionale. Egli ha ringraziato Veniselos per le cortesi parole, rilevando che i sentimenti della stampa italiana sono perfettamente corrispondenti a quelli manifestati nell'occasione dagli uomini di Stato e dal popolo greco.

Dopo un ricevimento, Venizelos ed i giornalisti italiani sono stati invitati ad una riunone di tutti i rappresentanti della stampa greca ed estera ad Atene. Era presente alla riunione il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri Kalapokatis, deputato. Egli ha rivolto ai colleghi italiani gentili parole di benvenuto alle quali ha risposto il collega Di Marzio.

Gli aviatori italiani partecipanti alla crociera aerea sono intanto oggetto di festose accoglienze da parte del Governo e della popolazione di Atene.

Iersera il Ministro della Marina, Bottsaris, ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Sottosegretario on. Balbo e dei piloti italiani. Erano presenti quasi tutti i membri del Governo della Repubblica, tra di essi il Presidente del Consiglio Venizelos, i Ministri degli Esteri, della Guerra, delle Comunicazioni, il capo della Casa militare del Presidente della Repubblica, molti ufficiali generali e superiori della Marina e vari invitati. Erano presenti anche il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta e altre personalità della colonia italiana.

Scambio di brindisi

Alla fine del pranzo il Ministro della Marina ha pronunciato un discorso recando il benvenuto ai componenti della crociera italiana. Egli ha detto che il Governo ellenico è lieto di aver veduto inaugurare questa crociera aerea nella sua prima tappa ad Atene ed ha ricordato i voli d'onore effettuati sulla metropoli nel momento in cui avveniva l'insediamento del Presidente della Repubblica.

Ha terminato affermando che l'avvicinamento per via aerea deve trovare i due paesi già uniti per mare riaffermando i legami di cordiale amicizia esistenti tra essi. Ha brindato infine in onore di S. M. il Re d'Italia e del grande Capo S. E. Mussolini.

Ha risposto S. E. Balbo dicendosi riconoscente per le opere rivolte agli aviatori, alla Nazione e al Capo del Governo italiano. Ha espresso la sua gratitudine al popolo di Atene per le accoglienze fatte alla squadra e per le cortesie durante il soggiorno in Grecia.

Ha affermato quindi che la crociera aerea ha soprattutto un significato di pace perchè l'aviazione contribuisce alla conoscenza dei popoli rendendo più stretti i loro legami. « L'aviazione non è solo un mezzo di difesa — ha continuato S. E. Balbo — ma è anche una bandiera di civiltà ».

L'oratore ha dichiarato che l'attuale crociera è servita a rinsaldare i vincoli che uniscono l'Italia alle Nazioni amiche. S. E. Balbo si è poi detto grato per la presenza del Capo del Governo Venizelos, ricordando com'egli, appena salito al Governo, si recò a Roma per prendere contatto col Duce rinsaldando i vincoli di amicizia tra Roma e Atene ed ha soggiunto:

« Roma e Atene sono due millenarie civiltà che hanno creato la presente civiltà. Tutta l'educazione classica degli aviatori italiani fa sì che essi, visitando la Grecia, sentano suscitarsi nell'animo vibranti moti di classicità ».

Altri festeggiamenti

L'on. Balbo ha ringraziato infine il sig. Venizelos per il discorso da lui pronunciato nel pomeriggio alla riunione dei giornalisti italiani partecipanti alla crociera ed ha levato il bicchiere alla prosperità della Nazione greca, alla salute del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro. I due discorsi sono stati calorosamente applauditi da tutti i presenti.

Dopo il pranzo è seguito un ricevimento cui hanno partecipato tutte le principali autorità del Governo, delle Forze Armate e la diplomazia di Atene.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza S. E. Balbo con gli ufficiali superiori della crociera aerea in onore dei quali nel pomeriggio è stato offerto a Kifissia un ricevimento cui hanno partecipato vari Ministri, i Presidenti e i vice Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio di Stato, i membri del Corpo diplomatico, il personale della Legazione d'Italia, gli ex-Ministri Carapanos, Petridis, Doxiadis ed altre personalità.

Alla Casa del Fascio si è svolta poi una solenne manifestazione di italianità e patriottismo con lo intervento di personalità della colonia italiana e delle istituzioni religiose. Erano presenti anche lo on. Balbo, gli ufficiali piloti e i giornalisti italiani. Il Segretario del Fascio Ceresole ha inneggiato alla grandezza dell'ala italiana e ai vincoli sempre più stretti tra la Madrepatria e i 10 milioni di Italiani residenti all'estero.

Quindi i bimbi delle varie scuole italiane hanno svolto un trattenimento musicale e accademico improntato a commovente italianità. L'on. Balbo ha parlato ai giovani italiani e ai fascisti incitandoli a mantenere alti i sentimenti della Patria lontana.

Questa sera, alla Legazione italiana, ha avuto luogo un pranzo ufficiale cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio greco, Ministri e Sottosegretari di Stato. La squadra italiana lascierà Atene domattina per Taranto.

La portata della resa senussita

rilevata dal "Times,,

LONDRA, 17

In una corrispondenza da Roma il *Times* rileva la grande importanza dell'avvenuta capitolazione dei capi senussi in Cirenaica. Particolarmente significativa è la resa definitiva di Omar Muktar, ritenuto da tanti anni irriducibile ed invincibile.

« L'atto di sottomissione — continua il giornale — costituisce quasi una risposta al recente proclama del Governatore della Libia, Maresciallo Badoglio. L'avvenimento — osserva il *Times* — potrà accelerare la pacificazione dell'intera Cirenaica e della Tripolitania, pronosticata dal Ministro delle Colonie. »

L'impressione in Inghilterra

per la morte del "generalissimo,, Booth

LONDRA, 17

Il generale Bramwell Booth, ex-Capo Supremo dell'Esercito della salvezza, è morto ieri sera nella sua villa nei pressi di Londra.

L'impressione per la sua morte è profonda stamane nel pubblico inglese, fra il quale il Booth era popolarissimo. Tutti i giornali escono con fotografie e lunghe necrologie del morto, ricordandone la formidabile opera in pro dei diseredati di tutto il mondo.

Era nato ad Halifax nel 1856, e fino all'ultimo godette florida salute. Solo negli ultimi giorni la sua vegeta vecchiaia aveva risentito il peso degli anni e, forse più ancora, le conseguenze delle recenti amarezze in occasione del suo ritiro dall'alta carica.

L'opera realizzata dal Booth è colossale. Si calcola a venti milioni il numero degli affamati che l'Esercito della Salvezza nutre e soccorre annualmente in tutto il mondo. La morte dell'ex Generalissimo suscita un senso di profondo cordoglio in tutto il Regno Unito.

I singolari sistemi dei "due MacDonald,,

Dalla "gaffe,, sulle minoranze al clamore del convegno di Forres

Riserbo dopo il chiasso sul colloquio con Daves

LONDRA, 17

(C.C.) Dopo l'idillio domenicale di Forres, il Primo Ministro MacDonald e l'Ambasciatore degli Stati Uniti si dichiarano unanimemente soddisfatti. Ha detto il Primo Ministro ai giornalisti, recatisi in folla in Iscozia per intervistarlo, di essere lietissimo di avere potuto conversare per un'ora e mezza col generale Dawes. Non ha aggiunto però alcun schiarimento più preciso, scusandosi col dire che domani farà a Lossiemuth una pubblica dichiarazione durante la quale parlerà del suo colloquio con l'Ambasciatore.

"Nè spero, nè dispero,,

Quest'ultimo dal canto suo farà pure domani sera un discorso che gli offrirà l'occasione di precisare quali siano le prime impressioni riportate dopo il suo arrivo in Inghilterra e la sua vertiginosa gita nel nord della Scozia. L'Ambasciatore finora è stato, al pari di MacDonald, avaro di parole: ai giornalisti londinesi oggi si è limitato a fare questa dichiarazione: « Non chiedetemi di discutere sul mio colloquio con MacDonald. Posso dirvi soltanto che nè spero, nè dispero. Sono lietissimo di aver fatto visita al Primo Ministro. Ho passato una bellissima giornata. MacDonald è un ottimo anfitrione e un uomo brillante. Però il risultato delle nostre conversazioni non può essere per ora reso pubblico ».

Del famoso invito del Presidente Hoover che l'Ambasciatore Dawes avrebbe dovuto consegnare a MacDonald non si è fatta più parola da sabato in poi, come pure sono stati messi da parte, dai giornali più responsabili, gli incitamenti iperbolici che avevano caratterizzato la vigilia del convegno di Forres. E' anche significante che il *Times* e il *Daily Telegraph* ed altri autorevoli giornali si siano limitati a pubblicare la cronaca nuda e cruda del convegno, astenendosi dai commenti, che sarebbero stati evidentemente fondati nel vuoto.

Non si nega, beninteso, l'importanza potenziale del convegno che giustamente suscita vivissimo interesse negli ambienti diplomatici, ma si osserva che il colloquio di Forres è importante in quanto può essere considerato come una presa di contatto preliminare, alla quale dovranno poi seguire trattative meno frettolose e meno spettacolose che se, come si spera e si crede, tutto andrà bene, faranno capo eventualmente alla convocazione di una nuova conferenza navale.

Il viaggio a Washington

Non sembra che il colloquio abbia avuto, fra gli altri eventuali risultati, quello immediato di stabilire fin d'ora la data e le modalità del progettato viaggio di MacDonald a Washington. Lo stesso Primo Ministro, interrogato su questo punto, ha detto: « Non so ancora se potrò andare a Washington; la cosa dipenderà dalla situazione diplomatica; però mi sembra probabile che andrò ».

Insomma dalle riservate dichiarazioni dei due protagonisti e dall'atmosfera di perplessità che indubbiamente prevale negli ambienti ufficiali e diplomatici, si ricava l'impressione che, come del resto era da prevedersi, l'importanza del colloquio di Forres è stata esagerata in anticipo dagli zelatori della causa del cosidetto disarmo e dagli amici e partigiani del nuovo Governo laburista.

Se lo scopo essenziale del viaggio, frettolosamente combinato mediante la radiotelegrafia mentre il generale Dawes navigava sull'oceano, era quello di colpire l'immaginazione del pubblico, specialmente americano, con una messa in scena alquanto vistosa, si può credere, a giudicare dall'eco clamorosa che il convegno ha avuto sulla stampa d'oltre oceano, che questo risultato sia stato conseguito. Non si può tuttavia dire che l'opinione pubblica inglese si sia lasciata commuovere oltremodo dal fatto che MacDonald ha ritenuto necessario incontrarsi nel nord della Scozia col nuovo Ambasciatore americano, immediatamente dopo l'arrivo del generale Dawes in Inghilterra, anzichè aspettare tre o quattro giorni e discorrere con lui comodamente a Londra.

La corsa rocambolesca

Come osserva la *Morning Post*, questo appuntamento scozzese ha tutta l'aria di essere un bell'esempio dei metodi di pubblicità che non mancano mai di far colpo sul pubblico americano, ma che di rado riescono a suggestionare gli inglesi, gente molto più flemmatica.

« Se — prosegue la *Morning Post* — le questioni da discutere erano così terribilmente urgenti, MacDonald poteva benissimo rimanere a Londra due o tre giorni di più e rinviare la visita in Scozia, oppure poteva abbreviare le sue vacanze scozzesi e venire o Londra domenica. E' vero però che un colloquio semisegreto a Londra non avrebbe avuto l'eco strepitosa della rocambolesca corsa del generale Dawes verso il nord. L'elemento drammatico non è mancato; speriamo però che al dramma non faccia seguito la farsa ».

I giornali liberali si astengono prudentemente da qualsiasi commento in attesa di più ampie dichiarazioni dei protagonisti del colloquio. Soltanto il laburista *Daily Herald* inneggia allo « storico avvenimento », ripromettendo, col facile ottimismo che è la malattia inguaribile del laburismo e di tutti i partiti di sinistra, che in quattro e quattr'otto vengano fuori dal colloquio di Forres la pace universale e permanente con relativo disarmo, ecc. ecc.

A Washington il sen. Borah, presidente della commissione degli Affari Esteri, ha manifestato, come telegrafa il corrispondente della *Morning Post*, che « a Forres si siano gettate le basi di un vasto programma di progressivo disarmo, al quale però tutte le altre nazioni dovranno cooperare ». Il presidente della commissione del Congresso sulla questione navale, Fred Britten, ha però fatto anche questa significante osservazione: « Il programma della limitazione delle forze navali ci interessa assai, a condizione però che gli Stati Uniti conservino la piena facoltà di costruire le categorie che loro meglio servono e non siano costretti a costruire quelle che gioverebbero agli interessi e ai bisogni della Gran Bretagna ».

Più che in Inghilterra, ove, come dicemmo, si rimane in attesa di più chiare indicazioni sul contenuto e sui risultati del colloquio i commenti degni di rilievo sono quelli della stampa americana, dai quali risulterebbe che oltre oceano prevale la persuasione che entro l'autunno al più tardi verrà convocata una conferenza a cui verrebbero invitate naturalmente la Francia, l'Italia e il Giappone, « per prendere parte alle trattative navali tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ».

Un telegramma da Tokio dice che il Primo Ministro barone Tanaka ha dichiarato oggi al corrispondente della *Morning Post* che il Giappone è pronto ad offrire la propria cooperazione al buon risultato delle prossime trattative, essendo « sinceramente desideroso di fare il possibile per la causa della pace mondiale ».

MacDonald Primo Ministro

dà a MacDonald deputato la colpa dell'articolo sciagurato

LONDRA, 17

(C.C.) Poichè MacDonald si è affrettato a far sapere che lo sciagurato articolo sulla questione delle minoranze, pubblicato la settimana scorsa in Germania e domenica a Londra, fu scritto da lui parecchi mesi fa e venduto per poche sterline ad un'agenzia giornalistica, la quale lo offrì a suo tempo a tutti i giornali europei senza poter collocarlo, ma potè subito venderlo appena MacDonald ascese al potere, la gravità della *gaffe* commessa dal capo laburista appare un pò scemata.

Pubblicazione "non autorizzata,,

E' evidente la difficoltà di fare una distinzione sostanziale fra MacDonald semplice deputato e giornalista e MacDonald Primo Ministro di Gran Bretagna. E' presumibile che MacDonald Primo Ministro non la pensi diversamente da MacDonald giornalista; e quell'articolo conteneva tale e tanto materiale esplosivo che si comprende come MacDonald abbia voluto precisare fin da oggi che la pubblicazione dell'articolo « in questo momento non era autorizzata ». Si trattava di un articolo rancido, rimesso a nuovo per l'occasione.

A Londra suscitano alquanta sorpresa ciò nondimeno le espressioni di altissimo risentimento, soprattutto della stampa francese. Negli ambienti politici di Londra si mette in rilievo a questo proposito come convenga sempre tener conto del fatto che la politica estera della Gran Bretagna, benchè sia diretta attualmente dal capo del Governo e dal Ministro degli esteri, dipende anche, per quanto si riferisce la continuità delle direttive generali, dagli alti funzionari permanenti del Foreign Office; ragione per cui taluni preconcetti simili a quelli enunciati nel suo articolo da MacDonald, che se tradotti in azione politica potrebbero avere disastrosi risultati, risultano in linea di fatto innocui, perchè qualunque possa essere la tendenza e l'opinione personale del Primo Ministro, certe idee sono tanto sballate che il Foreign Office non potrebbe mai adottarle.

Coro di proteste

Queste spiegazioni ufficiose vanno prese naturalmente per quello che possono valere. Certo è che questa improvvisa rivelazione dell'incomprensione assoluta di taluni fra i più importanti problemi europei da parte dell'uomo che ha in pugno le redini del Governo britannico, deve seriamente preoccupare quanti hanno a cuore non solo la pace, ma la tranquillità dell'Europa. E' perciò che negli ambienti ufficiali di Londra si tentava oggi, soprattutto discorrendo con i giornalisti stranieri, di insistere sulla necessità di non confondere fra di loro i due MacDonald: quello di tre mesi fa e quello di oggi e di domani.

Il *Daily Telegraph* dice che l'articolo rivela sorprendente incomprensione e perfino ignoranza oltrechè irresponsabilità. « Che può pensare l'Europa — osserva il giornale — di un uomo di Stato il quale include nella questione delle minoranze i casi dell'Alsazia, della Sarre, della Croazia e tenta l'assurdo confronto tra i rapporti tra Belgrado e Zagabria ed i rapporti tra il Governo italiano e le minoranze allogene? Una forte protesta di S. E. Mussolini, quasi inevitabile, è attesa di momento in momento, nel qual caso la Jugoslavia seguirebbe l'esempio italiano ed anche la Francia e la Rumania protesterebbero ».

Il *Daily Telegraph* così conclude: « L'articolo contiene una stupefacente collezione di spropositi ed è sperabile che sia stato scritto prima che MacDonald assumesse la responsabilità del potere. Se egli intende promuovere la soluzione pacifica dei problemi europei con simili mezzi, l'opera del Governo laburista nel campo internazionale si risolverà in un fiasco.

Le frasi dell'articolo che hanno suscitato il più vivo risentimento in Francia sono quelle in cui la questione alsaziana è definita come un problema di minoranze e la politica del Governo francese verso l'Alsazia è paragonata a quella dei romeni verso la Dobrugia e dei polacchi in Galizia.

Le frasi poichè si riferiscono più particolarmente all'Italia sono quelle in cui MacDonald giornalista, e non Primo Ministro ben s'intende, scrive i rapporti fra il Governo italiano e le minoranze allogene sono paragonabili a quelli tra Belgrado e Zagabria. MacDonald aggiungeva che, benchè questa politica italiana finora non debba ritenersi pericolosa per la pace, tuttavia il pericolo virtualmente esiste sempre e concludeva che l'Italia vuole imporre alle popolazioni allogene la propria cultura e la propria lingua col metodo della violenza. Ma ancora più amena è la conclusione dell'articolo in cui MacDonald sosteneva che la Lega delle Nazioni dovrebbe assumere una specie di autorità supernazionale e immischiarsi negli affari interni di tutte quelle nazioni che hanno dentro il proprio territorio una percentuale di popolazione allogena.

Nessuna protesta italiana

per l'articolo di MacDonald

ROMA, 17

La notizia proveniente da Londra che il Governo italiano avrebbe protestato contro l'articolo di MacDonald, non ha alcun fondo di verità.

I lavori del Congresso

delle biblioteche e di bibliografia

ROMA, 17

I partecipanti al primo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia si sono riuniti stamane in assemblea generale a palazzo Corsini. Dopo discorsi di saluto pronunciati da vari congressisti a nome delle rispettive associazioni, il presidente annuncia che il Congresso si scinde nelle sezioni stabilite ed invita i congressisti a parteciparvi.

La Sezione « Relazioni internazionali » presieduta dal dott. Ronald Marcel (Parigi) iniziò lo svolgimento della relazione del dott. W. Whishop, bibliotecario della Università di Michigam, sullo scambio di bibliotecari, studenti e insegnanti di biblioteconomia.

Il prof. Colljn, presidente del Comitato internazionale dei bibliotecari, prospetta alcuni punti di possibili rapporti internazionali e scambi fra bibliotecari, direttori di musei. etc. Espone le difficoltà linguistiche ed economiche che si oppongono eventualmente a questi scambi, suggerendo i mezzi atti a superarle.

La sezione tratta quindi il tema « prestiti nazionali e internazionali fra biblioteche dei vari Paesi » e del servizio di scambi universitari di tesi e scritti accademici, esprimendo il voto che tali scambi siano prettamente fondati sulla base della reciprocità.

La sezione « Questioni professionali » presieduta dal professor Keogh (Stati Uniti) tratta della scuola professionale per i bibliotecari e archivisti.

L'on. Grandi tornato a Roma

ROMA, 17

Ieri ha fatto ritorno a Roma proveniente da Madrid l'on. Grandi il quale ha riferito al Capo del Governo circa il suo viaggio in Ispagna.

I provvedimenti del Governo

a favore della produzione zootecnica

ROMA, 17

Fra i disegni di legge presentati alla Camera e che verranno esaminati dagli uffici e poi approvati dalla Camera, vi è quello del Ministro dell'Economia Nazionale sulla riorganizzazione della produzione zootecnica.

Si calcola in 24 miliardi li lire il valore del bestiame italiano e in 12 miliardi di lire il prodotto lordo che del bestiame si ricava in ogni anno. Ma tale valutazione se vale a dare il necessario rilievo ad un'industria che apparentemente è modesta, non serve a lumeggiare la gravità del problema zootecnico, che risulta invece evidente dall'esame della nostra bilancia commerciale con l'estero per ciò che concerne i principali prodotti ricavati dal bestiame.

Nell'ultimo triennio l'esportazione di tali prodotti ha subito una graduale e sensibile diminuzione. Il deficit della nostra bilancia commerciale che per i prodotti era di lire 503.652.923 nel 1926, è salito a lire 545.103.045 nel 1927 e a lire 1.168.901.682 nel 1928.

La constatazione è impressionante — dice il Ministro nella sua relazione. Fatta eccezione del latte e dei prodotti di caseificio, la cui esportazione si mantiene soddisfacente, per tutto il resto il nostro Paese deve ricorrere largamente alle importazioni se vuole fronteggiare le esigenze del consumo interno e ciò costituisce l'indice più evidente delle manchevolezze della nostra produzione zootecnica, che si sono notevolmente accentuate in questi ultimi tempi.

La verità è che l'Italia figura anche oggi fra i Paesi più poveri di bestiame; che moltissime nostre regioni incominciano ora soltanto ad occuparsi seriamente dell'industria zootecnica, che nessuna zona, anche la più progredita, può vantarsi di aver condotto l'allevamento al massimo grado di sviluppo e di rendimento. Chiara, razionale, metodica ed efficace deve riuscire anzitutto l'azione incitatrice e integratrice dello Stato.

Nella prima parte del disegno di legge che si sottopone all'approvazione del Parlamento e che riguarda gli incoraggiamenti alla produzione bovina, ovina e suina, sono anzitutto elencate le iniziative, opportunamente ridotte all'essenziale e di più sicura efficacia, per le quali è ammesso il contributo dello Stato all'impianto e funzionamento di pubbliche stazioni di monta, selezione razionale, allevamento di scelti nuclei di riproduttori, istituzione di libri genealogici, coltivazione di piante foraggere e conservazone dei foraggi mediante l'insilamento, pratica applicazione dei principi che regolano la razionale alimentazione del bestiame, rassegne e concorsi zootecnici, prove e concorsi diretti alla selezione funzionale del bestiame, alpeggio di giovani riproduttori provenienti da nuclei già selezionati.

La seconda parte riguarda gli incoraggiamenti alla produzione equina, ridotti anch'essi al puro necessario e diretti ad imprimere uniformità di caratteri e di tipi alla produzione stessa nelle diverse zone ippiche e base d'indirizzo razionale e costante preventivamente tracciata, allo scopo di rendere la nostra ippicoltura meglio rispondente alle necessità agricole e commerciali e sopratutto militari del Paese.

Troppo a lungo si è brancolato nel buio per ciò che riguarda l'indirizzo ippico da seguire nelle diverse zone del nostro Paese. Gli esperimenti, i tentennamenti, i dilettantismi debbono cessare. Su tale via si è già posto il Ministero dell'Economia Nazionale, desideroso com'è di avviare la produzione ippica verso mete sicure e rimunerative.

L'ultima parte del disegno di legge comprende disposizioni generali relative alla vigilanza sull'esecuzione delle disposizioni che regolano la monta equina e taurina e la creazione di un Consiglio zootecnico, cui viene conferito il compito dell'alta consulenza in tutta la materia zootecnica, ivi compresa quella finora trattata dal consiglio ippico, che viene quindi soppresso.

Le linee generali dell'attività che il Ministero dell'Economia intende svolgere per intensificare e migliorare la produzione zootecnica saranno completate con un breve cenno riguardante il migliore assetto degli istituti zootecnici. Essi devono essere considerati anzitutto come organi sperimentali specializzati, oltre che come organi regionali di collegamento e di propaganda. A tali enti il Ministero dell'Economia si propone di dare adeguato sviluppo rafforzando e l'attività e il prestigio, ma molto è da sperare anche dalla rinnovellata fede e dall'entusiasmo degli agricoltori e dei tecnici agricoli e dei più umili lavoratori dei campi.

L'attività dell'Istituto

di viticultura a Conegliano

CONEGLIANO, 17

Ieri ebbe luogo in Conegliano, sotto la presidenza del prof. F. Paccanoni, la adunanza annuale del Consiglio di Amministrazione di questa Stazione sperimentale di Viticoltura. Intervennero, oltre ai rappresentanti degli Enti della Provincia di Treviso, anche quelli della provincia di Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. Il Direttore prof. G. Dalmasso fece una ampia relasione del lavoro compiuto durante il 1928, e di quello in corso di attuazione. La maggiore attività della Stazione venne esplicata a favore della ricostituzione viticola delle Venezie, oggi tutte invase dalla Filossera. A tale uopo la stazione ha impiantata una fitta rete di vigneti sperimentali, che ha raggiunto la cospicua cifra di 119, di cui 47 in provincia di Treviso, 10 in provincia di Udine, 11 in provincia di Venezia, 13 in provincia di Padova, 7 in provincia di Verona, 7 in provincia di Rovigo, 6 in provincia di Vicenza, 6 in provincia di Belluno, 6 in provincia di Gorizia, 3 in provincia di Trieste, 4 in provincia di Pola. Complessivamente in tali vigneti sono allo studio ben 2462 combinazioni di innesto! Per la maggior parte questi vigneti sono costituiti da uve da vino, e precisamente 91; in essi figurano 28 vitigni da vino rossi e 25 bianchi, innestati su 26 diversi portinnesti.

Altro problema che è stato affrontato dalla stazione di Conegliano è quello della coltura delle uve da tavola nel Veneto. A tale fine la Stazione ha istituita presso la Scuola Enologica una raccolta di 350 varietà di tali uve, ed ha impiantati in varie provincie 12 vigneti sperimentali di uve da tavola.

Anche alla dibattuta questione degli ibridi produttori diretti la Stazione di Conegliano ha dedicato cure speciali, allo scopo di poter trovare dei vitigni rustici, adatti alle zone di pianura dove attualmente regna il Clinton, capaci però di dare un prodotto di qualità migliore. Oltre ad una collezione di tali ibridi che comprende 570 numeri diversi la Stazione ha impiantati in varie provincie 16 vigneti sperimentali con i principali di questi ibridi.

Si tratta quindi di un importantissimo materiale di ricerca che la giovane istituzione ormai ha approntato. Esso comincia a dare i suoi frutti. Nella ultima vendemmia, dai vigneti sperimentali ormai a frutto vennero infatti raccolti e analizzati ben 597 campioni di mosti; oltre a 205 mosti di ibridi produttori diretti raccolti nella Collezione su ricordata e a 100 campioni raccolti in vigneti sperimentali di detti ibridi. Di questi, 135 numeri vennero anche vinificati separatamente, degustati e analizzati.

A questo notevole lavoro, compiuto dalla sezione viticola, affidata allo stesso Direttore prof. G. Dalmasso, validamente coadiuvato dagli assistenti enot. Dell'Olio e I. Cosmo, è da aggiungere quello pure molto importante compiuto dalla sezione di Fisiologia e Patologia affidata al prof. L. Manzoni. Questi ha condotto interessanti ricerche su talune cause di deperimento delle viti innestate, sulla clorosi della vite, sugli effetti di varie poltiglie antiparassitarie; sulla assimilazione delle foglie della vite; ha inoltre effettuato varie ibridazioni volte a creare nuove varietà di viti da vino e da tavola; nonchè istituite, in unione alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, sei osservatori antiperonosporici in provincia di Treviso. Se si aggiunge il lavoro della sezione di Chimica che si è esplicato specialmente con la analisi di centinaia di mosti, vini e terreni, si comprende quale attività veramente notevole abbia compiuto la stazione di Conegliano.

I Consiglieri di amministrazione dovettero però constatare come a tanta attività non corrispondano mezzi finanziari adeguati e personale sufficientemente numeroso. Il Consiglio volle pertanto tributare anzitutto un caloroso plauso al Direttore ed ai suoi pochi ma valorosi collaboratori; per lo spirito di abnegazione che li anima nel loro arduo compito, e volle poi esprimere un voto perchè tanto lo Stato quanto gli Enti locali vogliano maggiormente aiutare la provvida istituzione.

Alla fine dell'importante adunanza, vennero, su proposta del rappresentante del Consiglio dell'Economia di Treviso, inviati telegrammi a S. E. Turati, che onorò recentemente di una sua visita la Stazione ed alla quale promise il suo appoggio; e all'on. Marescalchi, che della Stazione di Conegliano è sempre fervido ed entusiastico patrono.

Un dramma della pazzia

a bordo di un piroscafo

GENOVA, 17

Un grave fatto di sangue è accaduto in navigazione sul piroscafo «Colombo» che proveniva dal Centro America e giungeva ieri nel nostro porto. Mentre il vapore filava a tutta velocità verso Genova, i passeggeri e il personale di bordo dovevano assistere ad una selvaggia scena, nella quale fu vittima il macchinista Franco Malerba, di 55 anni, da Pizzo Calabro. Il disgraziato fu visto ad un tratto correre disperatamente in coperta tutto insanguinato, inseguito da un altro marittimo, Vincenzo Malerba fu Rocco, di anni 59, il quale, in preda a follia sanguinaria, armato di un rasoio, vibrava colpi su colpi all'infelice suo compagno che riuscì a sottrarsi alle sue furie per il pronto intervento di alcuni passeggeri, che riuscirono a disarmarlo. All'arrivo del piroscafo nel nostro porto, il Francesco Malerba fu trasportato all'astanteria di via Balilla e giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni. Il feritore, che aveva agito in preda a follia, fu ricoverato al manicomio.

La nuova caserma a Belluno

ROMA, 17

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il primo lotto del progetto di lavori della Caserma Salsa d'Angelo a Belluno.

Il successo della giornata della Croce Rossa

ROMA, 17

La presidenza centrale della Croce Rossa Italiana comunica:

«Da ogni parte d'Italia giungono alla sede centrale della C. R. I telegrammi circa il successo della giornata della Croce Rossa. Comitati locali e privati cittadini hanno voluto trasmettere l'espressione del loro compiacimento e le prime sommarie notizie che già assicurano la buona riuscita della manifestazione voluta dal Capo del Governo.

«E' stata una giornata di profonda ed intima soddisfazione per tutti coloro che hanno vissuto e sofferto le ore dolorose della guerra, raddolcite dall'opera materna e diuturna della Croce Rossa, per tutti quelli che attraverso le molteplici manifestazioni del tempo di pace continuamente ne apprezzano la ininterrotta attività assistenziale.

«In un ambiente così favorevole la manifestazione doveva avere ed ha avuto i migliori risultati, specialmente agli effetti della propaganda e numerose falangi di nuovi soci sono entrati a far parte della grande famiglia crocerossina.

«La gratitudine del Comitato centrale si volge prima di tutti al Capo del Governo, che tale manifestazione ha ideata, voluta e concretata in una legge di Stato; si estende poi con infinita riconoscenza a tutte le altre gerarchie e con l'opera personale di capi e di gregari, hanno dato la più bella e confortevole collaborazione; a tutte le organizzazioni sindacali, alle associazioni di mutilati e combattenti che in ogni parte d'Italia fraternamente collaborarono all'opera di bene, alle nostre valorose infermiere volontarie e crocerossine tutte. A tutto il popolo italiano che sempre generosamente e spontaneamente da per le opere buone vada il commosso ringraziamento di questa presidenza centrale.

«Un anno ci separa dalla prossima grande celebrazione della giornata della Croce Rossa. Ogni giorno però è utile per chi vuol dare il proprio tangibile consenso alla nostra associazione. Lo slancio di questa giornata deve essere continuato attraverso l'opera dei Comitati, attraverso la volenterosa prestazione dei cittadini che dovrebbero tutti essere soci di questa nostra massima associazione di assistenza che in pace ed in guerra diuturnamente opera per la difesa ed il miglioramento della razza.»

I medici e l'assistenza sociale

in un discorso dell'on. Bottai a Milano

MILANO, 17

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, di ritorno da Ginevra, ha inaugurato stamane in rappresentanza del Governo il primo convegno della Società Italiana di medicina sociale. Hanno parlato il Podestà di Milano sen. De Capitani, l'on. Alfieri e il prof. Carlo Foà. Salutato da vivi applausi si è alzato quindi a parlare l'on. Bottai il quale ha ricordato gli sforzi della scienza verso una esatta indicazione dei limiti della medicina sociale per delinearne tutta la vastità e la complessità. Ha affermato che oggi la nostra legislazione sanitaria non è seconda a nessuno, grazie all'opera feconda ed assidua della sanità pubblica.

Vorrebbe che la medicina sociale sapesse coordinare i rilievi della patologia dell'uomo con quelli della patologia dell'ambiente, risalendo attraverso il nucleo familiare e professionale alla difesa della collettività nazionale.

L'oratore accenna poi alle varie e molteplici forme di assistenza sociale, quale l'assicurazione, invalidità e vecchiaia, assicurazione per la disoccupazione, la protezione della maternità e infanzia, le nuove provvidenze contro la tubercolosi e le malattie professionali, ecc.

«Bene ha fatto, — afferma l'on. Bottai — il Congresso a mettere all'ordine del giorno il problema della coordinazione delle provvidenze assicurative, perchè l'opera della classe medica è la condizione «sine qua non» per il buon risultato di una così vasta impresa: e non meno interessanti saranno le discussioni sui problemi che solleva la vecchia legge sugli infortuni industriali».

L'on. Bottai fa un cenno statistico sulla frequenza dell'incapacità al lavoro provocata dalle malattie e insiste sulla necessità dello studio delle malattie per le conseguenze che esso ha sull'incapacità al lavoro. Afferma il dovere delle associazioni sindacali dei datori di lavoro di assumersi, insieme a quella dei lavoratori, la responsabilità per la salute della mano d'opera e della classe medica di concorrervi con tutta la sua scienza ed il suo spirito di sacrificio per sanare questa piaga sociale.

La medicina moderna deve essere dominata dalla massima che è meglio prevenire che guarire. Già il Fascismo ha operato molto a favore dell'infanzia, della gioventù, della maternità, del benessere sociale in ogni settore del lavoro umano, ma molto resta ancora da fare.

All'incitamento del Duce che proclama la necessità imperiosa di una potenza demografica della Nazione, la scienza medica italiana deve corrispondere dimostrando di saper mettere in opera i mezzi per conservare e rafforzare le generazioni.

«Noi dobbiamo e possiamo — conclude l'oratore — integrare l'azione rivolta all'igiene del corpo con quella che ha di mira l'igiene dello spirito, convinti come siamo che se lavoriamo sul marmo, esso passerà; se lavoriamo sul bronzo il tempo concellerà il nostro lavoro, ma se lavoriamo sull'anima immortale, noi plasmeremo qualche cosa che brillerà in eterno».

L'on. Bottai dichiara quindi aperto il Congresso nel nome di S. M. il Re d'Italia. Terminato il discorso dell'on. Bottai, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione il Congresso inizia i suoi lavori con la relazione del prof. Ermanno Fioretti sul tema: «L'assistenza medico-sociale agli infortunati».

I congressisti, preceduti dall'on. Bottai e dalle autorità, si recano a deporre una corona alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra e alle ore 13 partecipano tutti ad un banchetto offerto dalla Società italiana di medicina in onore dell'on. Bottai.

"Miss Europa„ non riconosce

la vittoria di "Miss Universo„

BUDAPEST, 17

Come è noto, a Galveston gli americani hanno proclamato l'austriaca Lisl Goldarbeiter «Miss Universo». Ma questa è una cosa che non fa dolore alla bella ungherese Simon, che a Parigi fu proclama «Miss Europa».

Proprio mentre i signori deputati discutevano sul bilancio, ieri la venusta magiara fece la sua apparizione dalla tribuna della Camera e distrasse l'oratore. Tutti si dedicarono subito e unicamente a lei. E la bella Simon ne approfittò per dichiarare poi ai giornalisti che le decisioni di Galveston non hanno nessuna importanza. A Galveston, in fondo, sono andate le stesse concorrenti di Parigi, ma la vincitrice non ha affatto vista la necessità di sottoporre a una ratifica transoceanica il verdetto pronunziato dai giudici di bellezza sulle rive della Senna. A Galveston il concorso di bellezza è annualmente indetto solo allo scopo di scoprire nuove stelle cinematografiche. Alla cinematografia però Miss Europa non ci pensa affatto. Ella pensa invece di recarsi a Deauville, dove pure si dovrà eleggere una «Miss Universo». Ella ha molto galantemente ammesso infine che l'austriaca Goldarbeiner è una graziosissima fancilulla, il che non toglie però, a suo parere, che la decisione di Galveston sia senza valore.

La "torcia„ salirà sul patibolo

PARIGI, 17

Si ha da New York che l'assassino bigamo Campell, soprannominato «La torcia», che il 23 febbraio ultimo scorso uccise sulla strada la moglie illegittima e ne bruciò il cadavere, dopo averlo cosparso di petrolio in modo da renderlo irriconoscibile, è stato condannato a morte non essendogli stata accordata alcuna circostanza attenuante. Egli sarà giustiziato tra un mese.

All'annunzio del verdetto l'assassino, che a sua difesa aveva affermato di essere morfinomane e di non ricordare mai quanto compiva nei momenti di delirio, cadde svenuto.

A diec'anni dal primo volo

attraverso l'Atlantico

LONDRA, 17

Dall'una all'altra sponda dell'Atlantico si è commemorato il primo volo senza scalo attraverso lo Atlantico brillantemente compiuto il 14 giugno 1919 dai piloti inglesi Sir John Alcook e Sir Artur Witton Browe. La memorabile traversata fu compiuta a bordo di un biplano Vickers Vemy, montato con due motori *Rolls Royce* da 360 cavalli ciascuno, da Saint John di Terranova a Clifden in Irlanda, coprendo i 3880 chilometri alla media oraria di 120 chilometri, trasvolata che veniva nuovamente compiuta, otto anni dopo, da Lindbergh.

In questa ultima decina di anni i progressi dell'aviazione sono stati così grandi che le gesta di questi pionieri sono state dimenticate.

Il grande avvenimento è stato commemorato con speciale solennità; all'Hotel Savoia è stato imbandito un grande banchetto, a cui prese parte il superstite Arturo Whitton Brown, compagno di volo del compianto John Alcook. Gli facevano corona più di cento famosi piloti. Al posto d'onore stava il Ministro inglese dell'aria, Thomson, che aveva al suo fianco il padre di Alcook. Quest'ultimo è perito in un incidente di volo in Francia, dopo la gloriosa traversata dell'Atlantico.

Dall'altra sponda dell'Atlantico tutto il Canadà si è unito oggi festante alla commemorazione dell'anniversario. Infatti a mezzogiorno preciso circa 100 aeroplani hanno sorvolato su Montreal, a bassa quota, gettando sulla città imbandierata rose in memoria di Alcook. Durante il volo tutte le campane suonavano a stormo e le sirene delle navi salutavano coi loro sibili acuti il passaggio degli aeroplani. Questa sera vi sono stati numerosi banchetti presieduti dalle autorità politiche e militari; in tutti i luoghi si danza e le spiagge sono illuminate a giorno.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 0,2: ore 12.30-13.30: Trio EIAR; 16.30-17: Musica riprodotta; 17-18: Trio EIAR: Musica varia; — 20-20.30: Lezione di lingua italiana. Insegn. Marzari — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR: 1) Holzmann: «Alagazan», marcia; 2) Lehar, «Lussemburgo», valz. oper.; 3) Verdi, «Giovanna d'Arco», sinf.; 4) Sagaria, «Torna», seren.; 5) Franchetti, «Germania», sunto opera — 21.50: Dieci minuti musica riprodotta. Orch. EIAR: 6) Bolzoni, «Il minuetto»; 7) Van Westerhout, «Ma belle qui dance»; 8) Suppè, «Boccaccio», potpourri; 9) Gaiano, «Dios incantadores», tango; 10) Moleti, «La furlana» — 23: Notizie - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2. Ore 12.20-13.25: Quintetto della EIAR — 13: Borsa — 13.25-14.30: Musica riprodotta — 20.05, Grani esteri — 20-06-21: Quintetto dell'EIAR — 21-21.08: Cronaca Porto — 21.08: Compagnia Radiogrammatica «Stabile di Genova»: «Il Bugiardo», comedia in tre atti di C. Goldoni.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7 — Ore 11.15, Musica riprodotta — 12.30-13.35, Chiusura Borsa — 13.35-14.30 Eiar-Jazz — 16.30-17, Cantuccio bambini — 17-17.45, Quintetto EIAR — 17.45-18, Comunic. — 19-19.55, Ejar-Jazz — 20.25, Mercati — 20.30, Concerto di musica vocale ed istrumentale italiana: 1. G. Sammartini, «Sonata in Do», pian. A. Gabbioneta; 2. Paisiello, a) Cavatina da l'opera «Il Barbiere di Siviglia», soprano E. Rossi; b) Serenata della stessa opera, ten. S. Salvati; 3. N. Porpora; a) Sonata X, viol. J. Pin; b) Cantata 26.a, sopr. G. Vivante; 4. S. Rosa: a) Canzonetta; Spontini: b) Canzonetta mezzo soprano L. Sigalla; 5. Palladini, Sonata in si bemolle, pian. A. Gabbioneta; 6. Paisiello, «Il Barbiere di Siviglia», Aria della lezione, soprano E. Rossi; 7. Rossini, «Il Conte Ory», ten. S. Salvati; 8. Cherubini, «Demofoonte», aria, mezzo sopr. L. Sigalla; 9. Blangini, Duetto, sopr. E. Rossi, ten. S. Salvati — Grande orchestra dell'EIAR: Minguzzi: 1. Concerto per pianoforte e orchestra in mi maggiore: a) Allegro moderato; b) Intermezzo; c) Scherzo; d) Finale (al piano l'autore) — 2. Verdi: «Luisa Miller», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 5: 14, Borsa — 16.58, Mercati — 17, Concerto di musica varia — 20.55, Cronaca del porto — 21.01, Dizione del comm. E. Murolo — 21.30, Sesta audizione del Quartetto Stabile Napoletano: Beethoven, Quartetto op. 18 n. 6; Allegro con brio, Adagio ma non troppo, Scherzo, Adagio (la malinconia), Allegretto quasi allegro; Laccetti: Tre piccole ballate su testo di G. Carducci: a) «Il re di Thule»; b) «Gherardo e Gaietta»; c) «La lavandaia di S. Giovanni»; Martucci G., Da «Pagine sparse», I, IV e V per canto; Dvorak, Quartetto in fa maggiore op. 96, Allegro ma non troppo, Lento, Molto vivace, Finale. — 22, Radiosport — 22.55, il Calendario.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3. 13-13.15, Notizie - Borsa — 13.15-14.15, Trio Radio — 16.30-17.29, Cambi — 17.30-18.30, Concerto Diurno col gentile concorso della sopr. D. Sleiter — 20.10-21, Comunicati — 21-23.10, Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti e 6 quadri: «Falstaff», musica di Giuseppe Verdi — 23.10, Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7. 16.45, Borsa — 17-18.15, Concerto Quintetto Eiar — 19.15-20.25, Orch. Eiar — 20.55-22.55, Concerto di musica leggera: Pedrotti, «Tutti in maschera», sinf. orch.; Denza: «Primavera»; De Curtis, «Lusinga», sopr. N. Broglia-Bonifacio; D'Ambrosio, Serenata per saxofono e piano (solista Rancati); Donizetti, «Don Sebastiano»; Pomè: «Fanciulla che fai tu», bar. G. Francheo; L. Lo Faso, La moda, conversazione; Costa: «Il Re di Chez Maxim», fant. orch.; Denza, «Occhi lucenti», sopr. N. Broglia-Bonifacio; Dominici, Sue composizioni per chitarra; Donizetti «Don Sebastiano», «O Lisbona!», baritono G. Francheo; Valente, «I granatieri», fant. orch.; Higgs, «Life in Japan», suite, orch.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15. — 20.05, Frammenti di vecchie e nuove operette. Concerto vocale istrumentale. Indi radiografie.

BRUXELLES - m. 511,9 - Kw. 1.5 — 22.15, Recentissime.

PARIGI (P. Parisien) m. 336.3 - Kw. 0,5 — 21, Concerto con concorso artisti dell'Opera e dell'Opera Comique: Ouverture solenne «1812», Tschaikowsky; Alborada del Gracioso, Ravel (piano); Canto d'amore, Albeniz; Lo straniero, D'Indy (preludio 2. atto); Fantasia su arie angioine, Leken; Cantilene pei bimbi, Inghelbrehet; Pezzo a mò di habanera, Ravel; Rapsodia Goelica, Ladmirault (canzone scozzese); Marcia dei soldatini di piombo, Pierné.

— Torre Eiffel m. 1470 Kw. 25 — 20.20-22, Concerto.

KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw. 4. — 20.50, Concerto della R. O. con musiche di Mendelssohn, Raff, Mozart, Beethoven, Mehul, Rossini.

LIPSIA - m. 361,9 - Kw. 4 - Dresda - m. 317,1 - Kw. 0.75 — 20.05, Sergio Bortkiewicz con opere proprie. Concerto di pianoforte, di violino e di violoncello. Al pianoforte il compositore.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0,75 — 20: Maestri dell'op.tta, Concerto dell'Orch. filarmonica con il concorso di cantante; frammenti di operette — 22, Cori femminili a due voci di R. Hernried, Carlo Wiener, M. Reger, A. Jemnitz, A. Mendelssohn.

LANGENBERG m. 462,2 - Kw. 25.

COLONIA m. 263.2 - Kw. 4 — 20.15, La sinfonia tedesca (sei). Concerto della R. O., con musiche di Schumann, Mendelssohn, R. Wagner.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562,5 - Kw. 25 — 21.35 e dalle 22.50 alle 24 Grande ritirata a Aldershot con ventidue bande militari, pifferi, tamburi ecc.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30 — 21.15: Secondo atto della «Manon Lescaut» di Puccini al Teatro Covent Garden.

KATOWICE - m. 416,1 - Kw. 10 — 19.20, (dal teatro polacco): «Strasny Dwor», opera di Moniuszko.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350,5 wK. 3 — 21.35: Ritrasmissione parziale dell'Opera del Teatro del Liceo.

Suggestive feste a Cagliari

a chiusura della "primavera sarda„

CAGLIARI, 17

A bordo della motonave «Caralis», alla quale è stata consegnata in mattinata la bandiera di gala, ha vuoto luogo iersera un brillante ricevimento seguito da ballo. Contemporaneamente nelle acque del porto sfilavano numerose imbarcazioni illuminate fantasticamente; tra esse due riproducevano il palazzo municipale ed un antico nuraghe di Sardegna. Dopo che le orchestra ed i cori che si trovavano nelle imbarcazioni hanno eseguito suggestive serenate, è stato dato fuoco a luminarie e a girandole situate lungo tutto il molo di ponente. Si sono così chiuse le manifestazioni organizzate per la prima «primavera sarda» che venne, il primo maggio, inaugurata alla presenza degli Augusti Sovrani e delle Reali Principesse. Poco dopo la mezzanotte la motonave «Attilio Deffenu», che ha compiuto nella giornata il viaggio inaugurale Civitavecchia-Cagliari, è partita per il continente recando a bordo il Sottosegretario Cao di San Marco ed altre personalità.

Clemente VIII e Torquato Tasso

Sta per uscire un nuovo volume della grandiosa opera di L. Pastor sulla Storia dei Papi, *nella edizione italiana curata dalla Casa Editrice Desclée. Il volume tratta, per gran parte del Pontificato di Clemente VIII. Per cortese concessione dell'editore, stralciamo dalle bozze di stampa questa parte di un capitolo riguardante Clemente VIII e Torquato Tasso.*

Il nome di Clemente VIII è pure legato a quello di Torquato Tasso. Il grande poeta aveva conosciuto il Papa da Cardinale e ricevuto diversi favori da lui. Da Napoli, ove soggiornava allora, egli celebrò subito il suo innalzamento con una poesia, nella quale egli fa discendere tutte le virtù del cielo. Per l'anniversario dell'incoronazione egli compose un sonetto italiano ed una poesia più lunga in latino, la quale celebra il potere ecclesiastico e civile del Capo della Chiesa. Non trascura ivi di ricordare i nepoti di Clemente VIII, ai quali sono inoltre diretti due altri sonetti, probabilmente scritti in quella occasione. Dopo questo Tasso ricevette l'invito di recarsi in Roma, ove giunse al principio del maggio 1592. Come ai tempi di Sisto V, prese alloggio presso il suo antico protettore, il cardinale Scipione Gonzaga, in via della Scrofa; ma già in giugno si trasferiva nel palazzo del nepote del papa, in via dei Banchi, ove era un via vai di scienziati e di poeti. Quando nel novembre 1592 Cinzio Aldobrandini si trasferì al Vaticano, venne Tasso invitato a seguirlo ivi. Allora visse il poeta nel più bel palazzo del mondo, servito con ogni cura, invitato a tavola da cardinali e principi, onorato e distinto in tutte le maniere.

Se con tutto ciò una certa melanconia ed irrequietezza e un morboso desiderio di cambiamento non lo abbandonarono, è segno evidente della sua psicopatia (pazzia periodica) la quale però - così vicini sono il genio e la pazzia - non gli impediva affatto la sua attività letteraria. Cinzio Aldobrandini, il quale ebbe una sincera venerazione per il poeta così duramente provato, sentì per lui sincera compassione. Favorì efficacemente la trasformazione della *Gerusalemme Liberata* del Tasso mettendogli al fianco nella persona di Angelo Ingegneri un amanuense, che seppe decifrare con fedeltà i caratteri difficili del poeta.

Con attività febbrile, componeva il Tasso oltre al suo capolavoro anche altre poesie, nelle quali ha espresso la sua profonda religiosità. Così furono scritte allora le canzoni commoventi sulla *Santa Croce* e *Le lagrime della beatissima Vergine*. L'ispirazione per quest'ultima poesia gli venne da una immagine attribuita ad Alberto Dürer, che si trovava in possesso di Cinzio Aldobrandini.

A questo suo alto protettore dedicò il Tasso la nuova elaborazione della *Gerusalemme Liberata*, condotta finalmente a termine nel maggio 1593, e che ricevette il titolo di *Gerusalemme conquistata*. La ristampa fu iniziata a luglio; le spese furono sostenute da Cinzio Aldobrandini, mentre il guadagno doveva andare tutto all'autore. Cinzio, accolto il 17 settembre 1593 nel Sacro Collegio, ebbe pure cura di procurargli i privilegi necessari per la tutela dei diritti di autore. I primi esemplari dell'opera, nella quale erano stati cancellati tutti gli omaggi alla casa d'Este, connessi prima alla persona di Rinaldo, e sostituiti con altri ai cardinali nepoti ed al papa, poterono venir inviati nei primi giorni di decembre.

Colpito di nuovo al principio del 1594 da malattia, si decise il Tasso a cercare un sollievo in Napoli, dove era pure attratto da un lungo processo riguardante la eredità di sua madre. Egli passò l'estate e l'autunno nel convento benedettino di San Severino, in continua attività letteraria, malgrado il suo stato sofferente. Già in Roma aveva compiuto una lunga poesia latina su Clemente VIII. Il cardinale Cinzio Aldobrandini, cui Tasso dedicò i suoi *Discorsi del poema eroico*, insistette dal mese di settembre perchè ritornasse nella Città Eterna. Tasso vi si decise, ma solo dopo che il suo processo era stato felicemente aggiustato mediante una transazione. Il 10 novembre egli scrisse da Roma: «Io sono ritornato, vivo sì, ma ammalato». Una settimana più tardi espresse il desiderio che tutte le sue opere venissero stampate in Venezia, o prima o dopo la sua morte. Il poeta, che dimorava allora di nuovo in Vaticano, finì in quei giorni una poesia religiosa su la *Creazione del Mondo* e compose due sonetti per l'anniversario dell'incoronazione del papa. Questi fu così entusiasmato delle poesie, che assegnò all'autore, dalla sua cassa privata, una pensione annua di 200 scudi, cui dovevano ancora seguire altri doni in danaro. Già da lungo tempo era stata ideata per lui una distinzione speciale, l'incoronazione in Campidoglio, che dal Petrarca in poi non nera più toccata a nessun poeta. La voce se ne era sparsa così largamente, che se ne parlava come di un fatto compiuto. La cerimonia doveva probabilmente aver luogo dopo la festa di Pasqua che nel 1505 cadeva al 26 marzo. Il poeta era intanto continuamente angustiato da pensieri di morte. Il 15 marzo morì il cardinale Altemps; un sonetto composto su questo principe della Chiesa fu probabilmente l'ultima poesia del Tasso. Quando dopo Pasqua il suo stato di salute peggiorò, diresse egli una commovente lettera di addio al suo amico Antonio Costantini in Mantova: «Che dirà il mio signor Antonio — è detto ivi — quando udirà la morte del suo Tasso? E per mio avviso non tarderà molto la novella, perch'io mi sento al fine della mia vita, non essendosi potuto trovar mai rimedio a questa mia fastidiosa indisposizione, sopravvenuta alle molte mie solite, quasi rapido torrente, dal quale, senza poter avere alcun ritegno, vedo chiaramente esser rapito. Non è più tempo che io parli della mia ostinata fortuna, per non dire dell'ingratitudine del mondo, la quale ha pur voluto aver la vittoria di condurmi alla sepoltura mendico, quando io pensavo che quella gloria, che, malgrado di chi non vuole, avrà questo secolo da i miei scritti, non fosse per lasciarmi in alcun modo senza guidarne. Mi son fatto condurre in questo monastero di S. Onofrio, non solo perchè l'aria è lodata da' medici più che alcun'altra parte di Roma, ma quasi per cominciare da questo luogo eminente e con la conversazione di questi divoti padri, la mia conversazione in cielo. Pregate Iddio per me, e siate sicuro che sì come vi ho amato ed onorato sempre nella presente vita, così farò per voi nell'altra più vera, ciò che alla non finta ma verace carità si appartiene. Ed alla divina grazia raccomando voi e me stesso».

Il cardinale Aldobrandini, fece quanto stava nelle sue forze per conservare la cara vita o almeno per lenire le sofferenze del poeta, il quale non era solo tormentato dalla febbre, ma pure dagli attacchi di sua malinconia. Il cardinale gli diede due servitori, gli mandò il suo proprio medico e quello del papa, ma tutto fu inutile. I pochi giorni che furono ancora concessi a questo grave infermo, furono da lui trascorsi immerso nella preghiera ed in pie meditazioni. Non è possibile visitare senza profonda commozione la stanza semplicissima nella quale il poeta passò i suoi ultimi giorni; essa è stata più tardi trasformata in *Museo del Tasso*. Il poeta assegnò al convento di S. Gregorio come a quello di S. Onofrio del danaro per la celebrazione delle messe in suffragio della sua anima; a quest'ultimo egli dette in legato la croce di bronzo che gli aveva regalato il Papa. Egli ricevette il 24 aprile con pietà commovente il santo Viatico e l'estrema unzione. A questa notizia corse Aldobrandini dal papa per chiedere per l'amico morente la benedizione e l'assoluzione. Sommamente rattristato, assecondò Clemente la preghiera del suo nepote, il quale si recò allora in persona a S. Onofrio per procurare all'ammalato, con quella prova di favore del Capo della Chiesa, l'ultima consolazione.

«Questa è la carrozza — esclamò Tasso — sulla quale io non andrò come poeta al Campidoglio, ma come beato al cielo». Sempre pregando e meditando sino all'ultimo momento, sentì il poeta avvicinarsi la sua fine il mattino del 26 aprile. Abbracciando la croce, egli incominciò a ripetere le parole di Cristo: «Nelle tue mani, o Signore...» egli non giunse più oltre colla sua parola. Senza agonia esalò la sua nobile anima».

La sua sepoltura, secondo l'usanza italiana, ebbe luogo la sera stessa. Ripresa in gesso la impronta del volto, la salma venne trasportata con pompa principesca alla chiesa parrocchiale di S. Spirito in Sassia. Si vide nel corteo il seguito dei cardinali nepoti, molti della corte pontificia, i professori dell'Università, numerosi altri scienziati, nobili, sacerdoti e regolari. Essi tutti, dopo finite le esequie, seguirono il poeta estinto a S. Onofrio, ove ebbe luogo la tumulazione. La fronte del Tasso era cinta dal sospirato alloro, nelle mani congiunte egli teneva il segno della redenzione, di cui un giorno aveva cantato:

A la Croce il mio core io sacro. e i carmi
Ch'è più vittoriosa, e grande insegna,
E con lei si trionfa ancor di morte.

Luigi Pastor

La scomparsa sull'Imalaja di un ardito alpinista

LONDRA, 17

L'ardita impresa tentata da un alpinista americano per raggiungere la vetta del Kinchjunga, nel gruppo dell'Imalaja, in Asia, una fra le più alte vette del mondo, è terminata in una tragedia. Il giovane E. Farmer, di 24 anni, impiegato della Standard Oil di New York, si era recato in India allo scopo di effettuare l'ardita ascensione.

Il 27 aprile scorso, in compagnia di una piccola comitiva di guide e portatori indigeni, che già altre volte avevano fatto l'ascensione del Monte Everest, raggiunse l'altitudine di seimila metri, dove venne stabilito il campo di base. Nonostante il monito delle guide, il Farmes decise di tentare da solo l'ascensione della vetta, ritenuta da tutti pressochè inaccessibile.

Egli fu visto arrampicarsi fino all'altezza di settemila metri, dove si attendò. Il mattino seguente riprese l'ascensione e si portò altri mille metri più in su. Le guide lo seguivano sempre col canocchiale. D'un tratto il Farmer scomparve e non fu più visto. Il tentativo era fallito e pertroppo tragicamente in quanto, avventuratosi senza viveri e senza ossigeno di riserva, l'americano si trovò nella impossibilità di progredire, essendogli mancate le forze. Le guide hanno atteso per quattro giorni prima di far ritorno a Dargeling, dove hanno narrato la sciagura.

DISCORSI DI STAGIONE

Col cappello o senza?

Eccoci anche quest'anno, ora che il caldo è cominciato, a farci la solita domanda: — dobbiamo o no portare il cappello? A Roma — ma credo anche altrove — sono ricomparse le teste scoperte. Si tratta, generalmente, di teste più o meno ben chiomate, però non mancano le così dette palle da bigliardo.

Il costume d'andarsene, durante la buona stagione, a testa nuda — inauguratosi da qualche anno un po' dovunque sia nel vecchio che nel nuovo mondo — è lodevole o no? va incoraggiato o messo al bando? Vediamo.

A voler essere tradizionalisti, al cento per cento, il cappello bisognerebbe gettarlo via, non solo in estate ma anche nelle altre stagioni.

La remota antichità, infatti, non conosceva il cappello. Certo è che gli egiziani non ne facevano uso. Sulle sponde del Nilo, si amava andare a capo scoperto non solo, ma anche completamente raso. Fra i romani, usavano il cappello soltanto definiti gruppi di popolazione, e in certe circostanze: durante le intemperie o nelle ore di soleggiamento vivo.

I romani aveva il *pileus* e il *petasus*. Il *petaso* era per viaggio, mentre il *pileo* si portava nei conviti o negli spettacoli: in ore cioè d'allegrezza. Ben aderente alle tempia, con quella sua forma di mezz'uovo, era piuttosto un beretto che un cappello vero e proprio. Il pileo lo calvazano anche gli schiavi in due circostanze: quando eran posti in vendita e allorchè venivano affrancati.

Il parere di Menjou

Nei periodi ultimi della civiltà romana, oltre il pileo e il petaso, fu in voga anche il *cucullus* (capuccio), che poi passò al Medioevo. Ma, tutto sommato, è fuori dubbio che anche i romani, come gli egiziani, amarono la testa in piena luce e in piena aria, tantochè, quando voleva no ornarla, s'accontentavano d'un nastro o... d'una corona di rose.

Durante il Medioevo, la gente per un bel po' fece a meno del cappello, ma poi ne sentì il bisogno, ed eccovi il cappello diventare allora una delle appendici più decorative: si carica di piume, di gale, di nastri, di pellicce; assume tutta la gamma delle forze, delle dimensioni, dei colori, delle sagome; vuole avere persino una funzione politica e sociale.

Comunque, la tradizione è nettamente contraria al cappello. Ma l'estetica? e l'igiene?

L'estetica ha parlato per bocca di Adolfo Menjou, il *Petronio* del nostro tempo.

Secondo il celebre divo, non c'è nulla che faccia così eleganti come un bel cappello e il modo di portare il medesimo. Adolfo Menjou non consiglia, se ci si tiene ad essere eleganti, d'andare a testa nuda.... a meno che — sono testuali parole sue — non si abbia una superba chioma leonina.

Gl'igienisti sono fra loro discordi. Alcuni innalzano il cappello sugli altari, altri lo vogliono nella polvere.

— Come difendersi — dicono i primi — dal freddo, dall'acqua, dal sole e dalla polvere senza il cappello? Occorre portare il cappello anche in estate, se non si vuole diventar calvi. Già. Perchè la polvere, introducendosi fra capello e capello e depositandosi sul cuoio capelluto, provoca la caduta precoce della chioma.

— Ma contro la polvere — osservano gli altri — più che metetrsi sulla testa un berretto o cappello che sia, non vi pare che sarebbe infinitamente più logico lavarsi la medesima di tanto in tanto? Di grazia, poi, non parlateci della difesa offertaci dal cappello contro la pioggia. Si difende tanto.... che l'umanità ha dovuto inventare l'ombrello e non vi sembra, se davvero piove, che sia preferibile, dal punto di vista della salute, non aver copricapo (salvo asciugarsi la testa dopo la doccia naturale) che tenersene uno tutto umido?

Il colore del cappello

Come in molte altre cose, anche nei riguardi del cappello la verità sta in mezzo. E può essere espressa con queste semplici parole: «L'umanità maschile, se vuole, vada pure con la testa all'aria; però se piove, se fa freddo, se tira vento, si copra subito».

E' provato, infati, che le intemperie sono dannose alle teste scoperte: provocano anemie o la congestione del cuoio capelluto. I bimbi, però, dovrebbero avere la testa sempre coperta, appunto per la delicatezza propria dell'età e l'ossatura incompleta.

Naturalmente, al sole niente testa nuda. Tutti con un copricapo: sia grandi che bimbi. Il sole è il cugino del buon Dio, d'accordo; ma, quando picchia sulla testa nelle giornate di solleone, è un ospite poco gradito e pericoloso anzi che no. così poco gradito che i selvaggi, che non conoscono il cappello, si cospargono i capelli di grasso o di burro, appunto per avere qualche difesa contro le radiazioni solari.

Dunque, a testa coperta anche di estate. Però non coperta con lo stesso capello dell'inverno. Gli è che la funzione del cappello è del tutto diversa in queste due stagioni. Mentre il cappello per l'inverno ha da essere fatto in modo che mantenga intorno al capo un certo strato d'aria tiepida a scopo di protezione termica, quello d'estate ha da essere permeabile all'aria appunto per permettere e facilitare la traspirazione. In estate come in inverno, niente cappelli duri o stretti o troppo aderenti. Il cappello prendetelo molle e comodo, e con cercine sufficientemente flessibile per non esercitare dannose compressioni sulla testa. Il cappello stretto o troppo aderente danneggia i vasi sanguigni, così che il sangue ristagna nelle vene, causando anemia, denutrizione della pelle e dei capelli, e anche dolori e pesantezza di testa. Il vostro cappello invernale non sia eccessivamente pesante. E imparate a saper portare il cappello. Perchè — vedete — il cattivo modo di portare il medesimo, a lungo andare, potrebbe regalarvi la cifosi (schiena arcuata) e la scoliosi (collo torto). Lo assicurano eminenti scienziati. Ha lasciato scritto il nostro compianto Paolo Delbetti: «Le cause di deviazione della colonna vertebrale sono molteplici e complesse: è difficile determinare ognuna di esse. Tuttavia è mia convinzione che il peso, anche debole, d'un cappello possa far oscillare in un senso o nell'altro la lunga colonna delle nostre vertebre».

Il cappello estivo, poi, dev'essere provvisto di tesa larga per difendere anche la fronte e la nuca. Ma attenti specialmente al colore, per via dei raggi calerifici!

Il cappello estivo ha da essere di color bianco o giallo. E' provato, infatti, che se il color bianco assorbe il calore — mettiamo — in proporzione di 100, il giallo chiaro lo assorbe per 102, il giallo scuro per 140, il verde chiaro per 152, il verde scuro per 168, il bruno chiaro per 1928, il nero per 208.

Ci vuole la "paglietta"!

Il cappello estivo ideale è quello di paglia. Il dot. Jousset ha trovato che, sotto il sole cocente, nello interno d'un cappello di feltro si raggiunge la temperatura di 45 gradi contigradi, mentre sotto un cappello di paglia la temperatura è solo di 36 gradi centigradi.

I lettori che tendono a non morir di caldo sono allora avvertiti: bisogna andare dal cappellaio e comperarsi un cappello di paglia.

Faremo anche un'opera patriottica. La fabbricazione di cappelli di paglia (chi non lo sa?) è una caratteristica industria italiana.

Sino ad alcuni anni addietro, la «paglietta» era la vera annunciatrice della buona stagione, più delle rondini e dei mandorli in fiore...

Alle prime pagliette che apparivano, in Toscana, per esempio, si usava lanciare un motto... indiscreto: Chi paga? E la risposta era: *Paga la paglietta!* Nel senso che chi era stato il primo a mettersi la paglietta doveva «bagnarla» pagando da bere agli amici. Il motto ha avuto sino ad anni addietro, una sua fortuna, resistendo nel «parlar furbesco» dei toscani. Ma una maggiore e più bella fortuna stava vantando la paglietta copricapo schiettamente nostrano, aveva invaso tutti i mercati del mondo, compresi quelli delle due Americhe. Un'èra di Saturno si annunciava per la nostra industria dei cappelli di paglia.. Nonostante l'inconveniente abbastanza noioso — cioè la facilità con cui la paglietta poteva scambiarsi con quella di un'altra persona che forse la portava vecchia e malandata — malgrado il suo prezzo quasi triplicato, la paglietta avrebbe continuato certamente ad essere usata se la moda — questa benedetta o maledetta moda — non l'avesse detronizzata per sostituirla col cappello tascabile prima, e ora con l'imporre che si vada in giro a testa nuda. Ma seguire la moda a tutto danno di una nostra industria non va. Ecco, allora, l'imperativo categorico per ogni buon italiano e fascista: *Niente testa nuda o cappello tascabile, ma cappello di paglia!* Occorre far rivivere un'industria italiana che sta morendo....

Aldo Caron

La bellezza e la passione d'una congiurata turca

VIENNA, 17

Kadri Hanum, ventitreenne, vestita con molto gusto e coi capelli tagliati alla parigina, è di una bellezza e grazia tali che i giudici di Costantinopoli — dice il corrispondente del *Neues Wiener Journal* — debbono stentare a crederla quando si riconosce ispiratrice di una congiura politica, mirante a sopprimere Kemal Pascià. Se si premette che Kadri Hanum fu sempre fervente fautrice delle riforme iniziate dal Gazi, bisogna veramente ammettere che un certo giorno quelle riforme le siano apparse poco radicali o non bisogna invece prestar fede a coloro i quali insinuano che la virile o bellissima ragazza innamorata alla follia di Kemal Pascià (come ne sono del resto innamorate tante altre donne turche) abbia voluto vendicarsi dell'essere stata respinta? La giovane donna fa l'impressione di una fanatica, non cerca di dinfendersi e rischia tranquillamente di farsi impiccare dopo essere rinchiusa e cucita in un sacco. E' tuttavia opinione generale che Kemal Pascià non vorrà affidarla al boia.

Nuove marche postali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 27 maggio 1929 col quale è autorizzata l'emissione di nuove marche postali da cent. 10 per recapito autorizato di corrispondenze epistolari, marche che si differenziano dalle attuali nel formato e nella riproduzione dello stemma di Stato.

Moglie di un diplomatico che si laurea in filosofia

VIENNA, 17

La contessa Clauzel, moglie del Ministro di Francia a Vienna, ieri ha preso la laurea in filosofia. Agli esami assisteva anche il marito che, all'arrivo all'Università, fu salutato dal Rettore, prof. Imritzer. Per poco, la studentesca non ha provocato il rinvio delle prove, essendo attualmente l'Università turbata da agitazioni antisemite le quali, oggi, ad esempio, l'hanno fatta rimanere chiusa.

Boccascena

La critica e l'impresa Za Bum

Gli organizzatori degli spettacoli Za Bum *sono un tantino ingiusti e anche leggermente permalosi; non si accontentano di avere, in esito ai loro richiami, il teatro gremito e la cassetta ricolma, ch'è quanto dire la botte piena e la serva ubbriaca, ma vogliono anche potersi avvalere della concorde ed incondizionata approvazione della critica ufficiale.*

Tanto è vero che quando i critici torinesi hanno espresso con vivacità bene accesa le loro opinioni intorno al Processo di Mary Dugan, *— opinioni collimanti, del resto, nei loro valori essenziali, con quelle di ogni altro critico italiano, l'Impresa* Za Bum *diramò per tutta Torino la seguente circolare:*

«Il pubblico e la stampa di New York, Londra, Berlino, Vienna, Parigi, hanno giudicato che Il Processo di Mary Dugan *costituisce una nuova forma d'Arte e di Teatro Moderno ed il maggiore successo teatrale dei nostri tempi.*

«A Milano abbiamo dato trentadue rappresentazioni consecutive di questo spettacolo, con un risultato che ha battuto a memoria d'uomo, qualsiasi precedente.

«Naturalmente i critici dei giornali di Torino, come già fecero per il nostro Broadway, *hanno creduto di poter stroncare* Il processo di Mary Dugan. *Anche questa volta il pubblico creda solamente a sè stesso, vada all'Alfieri, e giudichi se hanno ragione i critici di Torino o quelli di tutto il mondo».*

Meno male — esclama L'Arte drammatica *— che in barba ai critici sdottoreggianti,* Il processo di Mary Dugan *valse a gremire in modo incredibile le vaste sale dei teatri torinesi anche dopo gli attacchi dei giornali locali.*

Innanzi alla quale osservazione, siamo tentati a ritagliare il seguente brano di un interessantissimo articolo di Silvio D'Amico.

«Il primo sintomo della crisi del teatro italiano — scrive il D'Amico — s'ebbe duemila e cento anni fa, alla prima rappresentazione in Roma della Suocera, *novità del giovane autore Pubblio Terenzio Afro. Gli attori avevano appena cominciato a recitare quando il pubblico, sentendo in piazza strepito di giocolieri, pugilatori e funamboli, piantò in asso la commedia per rovesciarsi in massa allo spettacolo sportivo.....».*

A duemila e cento anni di distanza siamo ancora in tempo di crisi e ancora ha ragione il tamburo. Se ne valgono con tutto comodo gli organizzatori degli spettacoli "Za Bum", e il cielo li rimuneri di gloria, di salute e di quattrini. Ma, per carità, non chiamino in ballo l'Arte con l'A maiuscolo; perchè tanto in Broadway *come nel* Processo di Mary Dugan, *d'arte ce n'è pochina e quella che c'è ha funzioni, purtroppo, di guattera più che di regina.*

✱ Il celebre commediografo e romanziere boemo Karel Ciapek ha, in una intervista, tracciato un breve schizzo autobiografico, dopo essersi sfogato contro l'americanismo e la standardizzata civiltà meccanica d'Oltre Oceano. Ecco lo schizzo autobiografico:

«Nei miei teneri anni fui, come molti giovani czechi, rivoluzionario. A quattordici anni divenni membro di un club di anarchici, e per questo motivo venni scacciato da tutte le scuole della Monarchia, e dovetti andare all'estero. Studiai a Berlino, a Londra e a Parigi. Poi la tubercolosi mi sorprese, e dovetti tornare a casa. Fu, in certo qual modo, una fortuna: infatti, scoppiata la guerra, fui dispensato dal servizio militare; tuttavia, per maggior precauzione — ero ben deciso a non servire nell'esercito austrungarico — preparai un piano di fuga che avrebbe dovuto portarmi in Italia. Poichè il futurismo di Marinetti aveva proclamato la guerra all'Austria, me ne entusiasmai al punto da farmene in quei giorni, un supremo ideale d'arte. Forse l'ideale più concreto era Roma. Il piano fallì miseramente, e dovetti vivere per tre anni sotto la odiosa sorveglianza dei poliziotti di Vienna». Ciapek che ha scritto tra l'altro un libro di viaggi, intitolato *Italia* — narra *Il popolo di Roma* — ha annunciato di avere in cantiere un dramma storico di ambiente italiano.

✱ I giornali danno notizia da Varsavia della rappresentazione di una nuova commedia di Bernardo Shaw, rappresentata con grande solennità al Teatro Schifmans, dal titolo: *L'Imperatore d'America.*

Si tratta di una sanguinosa satira al sistema parlamentare inglese. Tuttavia la tesi dell'autore prende il sopravvento sulle necessità dell'economia della commedia, che è risultata statica ed in alcuni punti noiosa.

La serata si è chiusa con un tiepido successo di stima.

Tour de cartes, l'originale commedia di G. M. Cominetti, con commento musicale dell'illustre maestro belga Bouserez, rappresentata per 45 giorni a Parigi nel 1927 e che, dipoi ha fatto il trionfale giro d'Europa colla «Troupe des Funambules», sarà rappresentata durante l'attuale stagione al Théatre du Parc di Bruxelles, che è la Comedie Francaise del Belgio.

L'allestimento scenico sarà curato in modo particolare essendo di una grande difficoltà. Si tratta infatti di una vicenda vissuta sul palcoscenico, trasformato in tappeto verde, da carte da giuoco, le quali diventano personaggi di un dramma primitivo e tremendo. Esse si animano improvvisamente e minano l'azione mentre il testo, costituito dai commenti di invisibili giocatori, è detto da attori muniti di megafoni per ingigantire le voci in proporzione dell'ingigantimento subito dalle carte impersonate da mimi e ballerine.

La dizione è intonata alla musica a grande orchestra che segue e sottoline la vicenda creandole uno sfondo panico di vaste risonanze.

SPIGOLATURE

Il 26 maggio 1822 nasceva a Nancy, in via des Carmes n. 32, Edmondo Luigi Antonio Hout de Goncourt, il maggiore dei fratelli che illustrarono la letteratura francese. I Goncourt avevano una eredità lorenese. Nel loro famoso giornale ci apprendono il piacere che essi provavano a dimorare a Neufchâteau presso uno dei loro zii. Quest'ultimo abitava, in piazza Giovanna d'Arco, una bella casa con cornici di pietre scolpite, sulla cui porta c'era una testa di leone, che teneva fra i denti alcuni rami. La sepoltura della famiglia de Goncourt si trova nel cimitero della città. E' un sepolcreto freddo e solenne, stile impero. Un altro parente dei Goncourt che essi andavano a visitare durante la loro infanzia, abitava il castello di Giovanni d'Henry, nella Mosa. In quella chiara atmosfera d'arte e di aristocratica eleganza si formava, senza dubbio, il gusto di coloro che scrissero sul decimottavo secolo pagine così fini e così preziosamente documentate. — Così il *Figaro*.

✱

Un interessante centenario, che non è passato inosservato in Germania, è quello della prima rappresentazione del *Faust* di Goethe, avvenuta a Weimar il 24 maggio 1829. Per tale ricorrenza la patria del grande poeta ha voluto inaugurare, con pieno successo, una curiosa esposizione goethiana, limitata al *Faust*. All'inaugurazione assistettero tutto il mondo letterario tedesco e numerose notabilità. Sono esposti qui tutti i ricordi della prime rappresentazioni di questo capolavoro, le riproduzioni degli scenari i ritratti degli artisti, gli autografi di Goethe, i costumi, le caricature, i cimeli, i mobili che adornavano lo studio del dottor Faust, gli studi critici e tutto quanto potesse riguardare l'avvento di quel capolavoro. All'inaugurazione il professore Wahl, direttore degli archivi e del Museo nazionale, tenne una dotta conferenza su Goethe, sull'opera sua e sull'impronta da lui lasciata nella letteratura tedesca.

✱

Fra tutti i concistori, in cui furono creati cardinali, quello che, dal principio del XIX secolo — scrive il *Journal des Dèbats* — vide la promozione più numerosa, fu molto probabilmente il concistoro dell'8 marzo 1815. Il Sacro Collegio era ridotto allora a trenta membri, di cui molti già in età avanzata. Pio VII creò ventuno nuovi cardinali, diciotto dell'ordine dei preti e tre dell'ordine dei diaconi, e si riservò *in pectore* dieci che furono per la maggior parte promossi nel concistoro del 22 luglio dello stesso anno. Fra i cardinali creati in quel concistoro dell'8 marzo 1816, due furono poi successori immediati di Pio VII sul trono pontificio: Annibale della Genga, nato il 2 aprile 1760, che divenne papa sotto il nome di Leone XII, e Francesco Saverio Castiglioni, che successe a Leone XII e divenne papa col nome di Pio VIII. Il più giovane membro del Sacro Collegio di quella numerosa elezione era Alessandro Lante, tesoriere generale della camera, nato il 27 novmbre 1762; il più vecchio Domenico Spinucci, arcivescovo di Benevento, nato il 2 marzo 1759. Due dei cardinali, rimasti *in pectore*, e che furono nominati il 22 luglio 1816, erano di età più avanzata dello Spinucci.

✱

L'origine degli «sports» o meglio dell'educazione fisica la troviamo nell'antica Grecia. Nella vita di questo popolo — scrive *Je sais tout* — i giuochi e i diporti assunsero il carattere di feste e d'istituzioni nazionali, che periodicamente e con grande solennità venivano eseguite. Tale era l'importanza che questo popolo dava ai giuochi, ai diporti e a tutte le manifestazioni dell'educazione fisica che non disdegnavano di immischiarsi e prender parte ad essi i filosofi, i grandi soldati, i re. Il grande filosofo Eraclito giuocava coi giovani ed anzi ne ordinava e dirigeva i loro giuochi davanti al tempio di Diana in Efeso. Licone Troiano e Thifiso Calcidense, filosofi, alternavano gli studi col giuoco della palla e con altri esercizi fisici. Agesilao, grande capitano e re degli Spartani, cavalcava in mezzo a schiere di giovani assieme ai suoi figli. Plutarco racconta che più suoi amici mentre stava giocando coi suoi figli e nessuno ci trovò che dire, «non poteva essere che Orazio, un indurito celibe, che trovasse ridicolo questo divertimento», Dionisio, tiranno di Siracusa, si mostrava severissimo con tutti meno che con coloro che giuocavano con lui alla palla. Socrate trovò il grande Alcibiade che giuocava alla palla col giovane Lampedocle. Atene e Sparta sono due centri dai quali irradia in tutta la Grecia la cultura; di qui partono le nobili iniziative che rendono questa nazione maestra ai popoli. Gli Spartani, tanto rigidi e severi in fatto di educazione, avevano pure le feste della bellezza «gimnopedie» nelle quali i giuochi si collegavano con la musica e i cori. Gli Ateniesi tenevano in tanto conto i giuochi e i diporti che venivano estratti a sorte dieci cittadini per ordinarli. Finalmente vediamo anche fra noi rinnovarsi le manifestazioni ginnico-sportive. Platone e Aristotele, i due sommi filosofi della Grecia, il primo nella «Repubblica», il secondo nelle «Leggi» rilevano l'importanza igienica e morale dei giuochi e dei diporti nell'educazione, assegnando ad essi nella vita una equa parte.

Libri ricevuti

Antonio Favales: *L'ultima incoronazione di un Re di Sicilia* - (con illustr.). Palermo Ind. Editoriali Riunite. L. 15.

Marino Bergamasco: *La nobiltà della Germania e quella d'Italia*. Libr. ed. C. U. Frani. Trieste.

Guido Mazzoni: *Giuseppe Parini* (disegnato e studiato). G. Barbera ed. Firenze. L. 15.

Giacomo De Benedetti: *Saggi critici*. Ed. di Solaria, Firenze. L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

La campagna esplorativa
del co. E. Ninni nel Mar Rosso

Il co. comm. Emilio Ninni, l'illustre ittiologo alla cui lunga esperienza e profonda dottrina si devono preziosi studi e pubblicazioni capitali sulla pesca e la fauna ittica non solo dell'Adriatico, ma anche delle coste della Tripolitania, del Mar Nero e dei mari di Levante, è tornato a Venezia ai primi di giugno da una campagna esplorativa nel Mar Rosso, affidatagli dal Ministero dell'Economia di concerto con quello delle Colonie. La campagna è durata quattro mesi, precisamente dal febbraio al maggio. Scopo della missione, di cui il co. Ninni fu capo, era lo studio della pesca e della fauna ittica del Mar Rosso, comprese le industrie che colla pesca hanno diretta attinenza.

Data l'importanza della campagna — considerata non solo nel suo aspetto scientifico ma anche nei suoi possibili sviluppi economici e pratici, abbiamo chiesto al co. Ninni di volerci dire sinteticamente, come comporta la misura di un articolo di giornale, le sue impressioni e i risultati sommari del suo viaggio. Il chiarissimo naturalista ha cortesemente acconsentito.

Un mare fantastico

Ai primi di febbraio egli raggiungeva Massaua e in quel porto s'imbarcava sulla regia nave idrografica «Ammiraglio Magnaghi» particolarmente attrezzata per le ricerche, incominciando da lì la sua esplorazione. Durante la campagna il co. Ninni ebbe a bordo tutte le agevolazioni e le facilitazioni desiderabili, e di ciò è sommamente grato al comandante della nave e a tutti gli ufficiali.

Il Mar Rosso è fantasticamente ricco di pesce di tutte le qualità e commestibilissimo; le specie sono simili, ma non eguali, a quelle del nostro Adriatico. Questa straordinaria ricchezza è dovuta ai bassi fondali che sono presso alle coste e fra le isole Dahlach vicine a Massaua, le quali formano una così detta platea continentale, dove il mare ha una profondità media di sessanta metri. L'intensità dei raggi solari che penetrano fino in fondo le acque e le correnti favoriscono straordinariamente lo sviluppo di una quantità di alghe, che alimentano l'imponente fauna ittica.

Però non ostante quest'abbondanza — ha notato il co. Ninni — manca in quei paraggi una pesca vera e propria come la intendiamo noi, come manca qualsiasi organizzazione malgrado il regolamento sulla pesca attualmente in vigore. Dalle sue osservazioni il co. Ninni ricavò l'impressione che l'elemento indigeno si occupi quasi esclusivamente della pesca delle ostriche madreperlacee e di quelle perlifere di cui il Mar Rosso è seminato — industria, come vedremo poi, abbastanza fruttuosa — ad eccezione di una piccola parte di pescatori dancali ed abissini adibiti alla pesca dei pescicani e per conto della Società Anonima Pescherie Italiane dell'Africa orientale, società attiva e benemerita che ha sede a Massaua.

Non mancano tuttavia pescatori indigeni di professione, i quali giornalmente portano il loro prodotto a Massaua, parte di questo viene venduto agli alberghi, parte serve all'alimentazione delle loro famiglie; il prezzo ne è irrisorio giacchè, dati i calori tropicali, il pesce in un paio d'ore è già guasto e immangiabile.

Il fondo di vetro

La pesca viene fatta esclusivamente ad amo, la natura madreporica del fondo non consentendo la pesca a strascico perchè le reti, dragando i frastagliatissimi banchi, si straccerebbero subito. In proposito gl'indigeni dicono con frase pittoresca che il loro mare *ha il fondo di vetro*. Vanno alla pesca su minuscole imbarcazioni, specie di piroghe primitive dette *uri*; i pesci sono tanti che basta, si può dire, gettare l'amo perchè subito qualcuno abbocchi.

Per organizzare una vera industria della pesca occorrerebbero prima di tutto studi laboriosi e costanti sull'emigrazione dei pesci la quale, come si sa, ha la massima importanza per l'industria, in quanto sono le specie migratorie quelle che particolarmente l'alimentano, come sardelle, scombri, tonni, ecc., che viaggiano in masse enormi. Ora la breve permanenza del co. Ninni in quel mare non gli ha permesso di approfondire questi studi. Secondo il suo assennatissimo parere, occorrerebbe istituire a Massaua una piccola stazione idrobiologica sì da consentire una continuità di ricerche. Due volte all'anno la stazione dovrebbe essere visitata da un competente in materia, per invigilare sul suo andamento e ricavare conclusioni pratiche dalle osservazioni fatte. E' certo però che la risoluzione del problema cozza sempre contro difficoltà straordinarie: per una industria della pesca bisognano anche battelli frigoriferi e frigoriferi a terra; è poi arduo il persuadere gl'indigeni a mutare il loro sistema primitivo di pesca, inoltre la tassa di passaggio dei prodotti pel Canale di Suez è così forte che anche la Società delle Pescherie Italiane preferisce mandare i prodotti in India anzichè spedirli in Italia. Forse l'industria del pesce in iscatola potrebbe essere utilmente sviluppata; si sa del resto che durante la guerra, quando la necessità lo richiedeva, le nostre colonie si sono distinte mandando in Italia milioni di scatole di pesce conservato.

Invece un'industria che ha avuto successo e progredisce continuamente, per merito particolare delle citate Pescherie Italiane, è quella del pesce secco, salato cioè e seccato al sole.

La pesca delle perle

Altra branchia oggetto degli studi del co. Ninni è stata quella delle industrie attinenti alla pesca. Sono la madreperla, le perle, il *trochus*, conchiglia gigante a foggia di trottola usata per ricavarne bottoni, conchiglie impiegate nei lavori d'incisione, conchiglie per abbigliamento, conchiglie per profumi e la tartaruga.

Le ostriche perlifere si pescano ancora col sistema antichissimo; gli indigeni si tuffano, raccolgono la ostrica e la portano a galla. Del resto non si potrebbe nemmeno usare lo scafandro per la quantità di pescicani che infestano le acque. Gli indigeni si tuffano e risalgono così rapidamente che non lasciano tempo al mostro di avvicinarsi, e poi essi hanno la convinzione che il mostro a ogni modo non li tocchi perchè non appetisce la carne nera. Di questi pescatori di perle ve ne sono di abilissimi e resistentissimi, giacchè possono calarsi e resistere fino a 25 metri di profondità.

In ordine per importanza segue l'industria della pesca del *trochus*, da cui si ricavano i bottoni così detti di madreperla. A Massaua stessa delle macchine perforatrici staccano dalla conchiglia tanti dischi, di dimensioni svariatissime, che poi vengono mandate alle fabbriche per la finitura. Anche la pesca del *trochus* dovrebbe essere però regolata, impedendo che, raccogliendo anche gli animali piccoli, si impoverisca via via e si distrugga la specie. A favorire la pesca del *trochus* il Governo ha concesso la franchigia doganale per carichi fino a 20 mila chili del prodotto. L'agevolazione però è poca cosa, se non verranno fatte ai coraggiosi, che intraprendono l'industria, concessioni abbastanza lunghe delle zone di sfruttamento. Solo così facendo si potrebbe combattere e vincere la concorrenza francese.

Colle valve delle ostriche madreperlacee si potrebbero fare tra l'altro tazzine per gelati e coppe per profumi, e quelle più vistose lasciarle per abbellimento con sopra qualche leggera e delicata incisione; poi vi è un'infinità di altre conchiglie, colorate alcune, altre che sembrano avorio, piccole come granelli e che, infilate, formano collane non disprezzabili alla vista. Anche le tartarughe vi sono numerose e di specie bellissima, con gusci enormi da cui si possono ricavare squame di grande lunghezza.

Un dono a Venezia

Tutte queste piccole industrie dovrebbero però essere incoraggiate e, certamente se migliorate con nuove invenzioni, troveranno smercio sicuro nella Madre Patria. Bisognerà studiare e, molto diligentemente, il modo più pratico, affinchè il prodotto di altri paesi possa venire concentrato in Massaua stessa, senza però limitazioni d'impero, altrimenti ogni industria si risolverebbe in un certissimo disastro, riversandosi ogni materia prima su altri porti non a noi appartenenti.

Il co. Ninni ha radunato in questa sua esplorazione dieci casse di materiale prezioso e raro; una parte resterà a Roma come corredo dimostrativo alle relazioni ch'egli sta compilando per conto del Ministero, l'altra il chiaro studioso la riserva alla sua Venezia amatissima; dopo averla compiutamente ordinata e catalogata, ne farà dono al Museo di Storia Naturale ch'è nel Fondaco dei Turchi a S. Stae, e che già si fregia di un altro suo dono perspicuo: la collezione dei pesci dell'Adriatico.

Tornando all'argomento della sua missione il co. Ninni ha così conchiuso: «Amerei molto che da noi sorgessero fonti speciali da uomini competenti dirette con saggia maniera a divulgare e far nascere la passione per le nostre colonie, con altra parola improntare lo spirito coloniale che, a noi italiani, manca ancora quasi del tutto. Quanti pochi conoscono la vita coloniale, quanti pochi conoscono le fatiche che si sopportano laggiù, sotto un sole cocente tropicale, per sviluppare ogni sorta di industria che possa tornare di conto alla Patria. Quanti pochi ancora sanno apprezzare nel suo giusto valore l'opera del nostro Esercito e della nostra Marina che con il loro arduo, quotidiano, intenso lavoro, quasi per niente conosciuto dagli italiani, onorano se stessi con una vita di duro sacrificio, ma sempre fidenti e lieti e col pensiero rivolto alla Patria lontana».

E. M.

Alla inaugurazione
del Rifugio "Venezia,,

I «Sosavini» che intendono partecipare, in rappresentanza della S.O.S.A.V. alla gita organizzata per domenica 23 dai colleghi del Club Alpino di Venezia in occasione dell'inaugurazione del nuovo Rifugio sul M. Pelmo, sono pregati di passare presso la Sede della «Sosav» martedì sera 18 corr. alle ore 21 per dare la loro adesione.

Un altro Rifugio verrà inaugurato domenica 30 sul Gruppo della Civetta: quello fatto costruire dal C.A.I. di Conegliano in memoria del consocio Mario Vazzoler. Approfittando dei due giorni festivi, 29-30, la «Sosav» organizzerà per tale data una gita per «Vazzoler».

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera col direttissimo delle ore 10 è ripartito per la Capitale S. E. Giovanni Giuriati.

Il Presidente della Camera è stato salutato dai suoi famigliari e ossequiato alla ferrovia da S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal Commissario Straordinario del Comune N. H. Co. Ettore Zorzi, dal Questore comm. Corrado col suo capo gabinetto vice-questore cav. uff. Rendina e da varie altre personalità.

Visita de l'Istituto Autonomo
a S. E. Giovanni Giuriati

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari è stato ieri ricevuto da S. E. on. Giuriati.

Il Presidente comm. Donatelli presentando tutti i Consiglieri, i Revisori ed i funzionari direttivi, espresse la gratitudine dell'Istituto per la benevolenza dimostrata dall'Illustre Uomo durante tutto il tempo in cui resse il dicastero dei Lavori Pubblici, dal quale l'Istituto dipende.

S. E. accolse benevolmente la rappresentanza, affermando lieto di aver potuto manifestare in forme concrete la sua fiducia nella attività benefica dell'Istituto di Venezia. Dopo accenni ai problemi che tutt'ora l'Istituto deve affrontare, S. E. ha promesso il suo appoggio anche del nuovo Ufficio di Presidente della Camera.

Visite di omaggio
al nuovo Commissario

Domenica si sono recati a restituire la visita al Commissario Straordinario del Comune N. H. Co. Ettore Zorzi, S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari e S. E. il Comandante militare marittimo ammiraglio Duca Denti di Piraino.

Tra ieri l'altro e ieri il Commissario ha ricevuto a Ca' Foscari le visite del comm. prof. Gariont Preside della Provincia, del generale Macaluso Comandante del Presidio, dell'on. Fantucci, del Luogotenente generale della M. V. S. N. comm. Priolo, del gr. uff. Tombolan-Fava e del gr. uff. Castellani, del Capo Compartimento delle FF. SS. comm. Valgoi, del Questore comm. Corrado, del Console generale della M.V.S.N. Co. Micheroux de Dillon, del colonnello Abrile comandante la Divisione dei Carabinieri e di altre autorità e personalità.

Si sono recate a far visita di omaggio al Commissario anche le rappresentanze dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari con i funzionari direttivi. Il Co. Zorzi accolse benevolmente gli intervenuti dichiarandosi vecchio amico ed estimatore dell'Istituto. Intrattenne quindi la rappresentanza circa alcuni vitali problemi cittadini.

Verso sera il Co. Zorzi insieme a Nino Barbantini si è recato a far visita a S. A. R. il Principe d'Assia al «Grand Hotel».

A proposito della mietitura

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica: «A proposito di un comunicato dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura pubblicato nei giornali locali circa la mietitura, si richiama la attenzione dei datori di lavoro sugli articoli 4, 7, 19, 20 del Patto di Bracciantato, che nel loro contenuto non si prestano ad interpretazioni equivoche giacchè disciplinano con una chiarezza che non si può mettere in dubbio il meccanismo del lavoro. Le illazioni che da qualche parte si son volute trarre dal testo complessivo di tali articoli sono arbitrarie e destituite di ogni fondamento se non tendenziose.

«L'ordine giuridico esistente garantisce la libertà di lavoro, e le eventuali divergenze sulle interpretazioni dei patti andranno risolte in sede competente davanti al Comitato Intersindacale o davanti alla Magistratura del Lavoro e non per imposizione di una delle due parti contraenti. — Il Segretario Generale della Federazione *Dott. Pagani*.»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.1; leva alle 16.42.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.15 e 13.45; Alte ore 9.30 e 20.15.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 30.5; minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave e Po in morbida; Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo e Livenza in magra; Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

Multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno proceduto ieri all'arresto del mendicante Molin Gaetano di Andrea d'anni 33, abitante a S. Polo N. 1233 e del giovane Chiaranda Giovanni, pure d'anni 33, abitante a S. Polo N. 2525, perchè colpito da mandato di cattura della R. Pretura di Venezia, dovendo scontare tutti due una pena di 12 giorni d'arresto per contravvenzioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Rigoletto».

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Allegri soldati» con Lya De Putti e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Preda»: dramma passionale con Evelyn Holt.

S. MARCO. — «Il detective di Scotland Yard». Dramma avvenutroso con Hayden Stevenson.

MODERNISSIMO. — «Bataclan» con Marcella Albani e Werner Krauss.

MASSIMO. — Film sonoro e «Via Belgrado». Novità.

ITALIA. — Programma comico.

GIARDINO (NAZIONALE). — «L'aiutante dello Zar».

MODERNO. — «La maschera della vita».

S. MARGHERITA. — Programma comico.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 24 dalla Banda «C. Monteverde»:

1. Marcia: «Il Matauna», Tondelli. — 2. Sinfonia: «Gazza Ladra», Rossini. — 3. Fantasia «Manon Lescaut», Puccini. — 4. Minuetto: «Celche», Boccherini. — 5. Finale II: «Forza del Destino», Verdi. — 6. Pot-pourri: «Lohengrin», Wagner.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 giugno: «Laconia» ital. da Danzica con carbone.

Arrivati il 16 giugno: «Pascoli» it. da Amburgo con merci — «Nereus» ol. da Amsterdam con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Procione» ital. da Fiume con petrolio — «Alfa» ital. da Rotterdam con carbone — «Galicia» ital. da Odessa con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Spedizioni del 16 giugno: «Stella di Italia» per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 17 giugno: «Nereus» ol. per Trieste con merci — «Pascoli» ital. per Fiume con merci — «Galicia» ital. per Trieste con merci — «Verdi» ital. per Fiume con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 15 giugno: «Orseolo» ital. per Genova — «Anton Ivovic» jugosl. per Gravosa — «Ida» ital. per New York.

Partenze del 16 giugno: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Verdi» it. arrivato il 15 giugno: da Palermo: fusti 8 vuoti, casse 66 limoni; da Genova: balle 19 pelli, botti 1 vino; da Catania: casse 51 liquerizia; da Napoli: sacchi 36 lavori di latta, casse 299 vino; da Bari: balle 12 pelli, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Laconia» ital. arrivato il 15 giugno: da Danzica: rinfusa tonn. 8578 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Pascoli» ital. arrivato il 16 giugno: da Anversa: barili 19 manganese, casse 1 tessuti, barili 60 grasso, b. 10 litopone, balle 72 fibre, barili 10 olio min., balle 5 carta; da Amburgo: sacchi 2000 criolite, barili 17 colori, sacchi 8 ozocherite, barili 3 prodotti chimici, barili 1 potassa, casse 12 acciaio, barili 25 olio pesce, balle 1692 cellulosa, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Procione» ital. arrivato il 16 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 600 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Alfa» ital. arrivato il 16 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5550 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 giugno 1929 VII.

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 1; totale 24. Arrivati 5; partiti 4.

Merci varie scaricate da bordo tonnellate 261.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 2; uomini 44 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

L'orologio del campanile
di S. Giacomo dall'Orio

Da qualche mese l'orologio del campanile di San Giacomo dall'Orio non funziona e così quel centro popolare è privo della indicazione sonora delle ore e dei quarti. La popolazione esprime pubblicamente e particolarmente alla Fabbriceria i suoi lagni.

Anche la Fabbriceria è spiacente pel silenzio dell'orologio, ma poichè occorre una riforma radicale, che importa una spesa non indifferente, essa col Parroco da tempo studia i mezzi più atti pel ripristino dell'orologio tanto utile nella popolare Parrocchia.

Sciarada a premio

Su oro il mio *primier* due terzi [vale;
Spiace a chi chiede, udir il mio *Se*[*condo*
Potente è sempre il *terzo* in que[sto mondo
Se vuoi puro l'*Intero* non oprar [male
R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Il "Dux,, è arrivato a Marsiglia
13 ore prima del secondo

Nell'edizione meridiana di ieri abbiamo dato notizia della splendida vittoria del cutter «Dux» della Compagnia della Vela, che nella prima fase della crocera mediterranea, è giunto clamorosamente primo della sua categoria e terzo assoluto.

La gara in cui l'imbarcazione e l'equipaggio veneziani hanno dimostrato così brillantemente la loro superiorità su temuti concorrenti stranieri, è la prima tappa Cannes-Marsiglia della crocera internazionale mediterranea che si completerà col percorso Marsiglia-Barcellona-Pollensa.

Vi hanno partecipato 21 cutters, la massima parte francesi, qualcuno spagnolo e due soli italiani: il «Dux» e il «Corsara», il quale ultimo appartiene ad un club meridionale.

I 21 concorrenti sono divisi in due categorie: quella I.a (I. serie) dei «cutters da crocera» e quella II.a (II. serie) dei «cutters da crocera e regata» (lunghezza sul ponte m. 18.50), alla quale appartiene appunto il «Dux» che nella crocera mediterranea porta il N. 11. Alla prima categoria appartengono nove cutters (dal n. 13 al 21) e alla seconda dodici (dal n. 1 al 12). Il «Dux» rappresenta l'Italia nella II.a Serie e il «Corsara» nella I.a.

I dispacci giunti a Venezia annunciano veramente superba la vittoria della barca della fiorente Compagnia Veneziana; il «Dux» è il terzo arrivato con tredici ore di vantaggio sul secondo della sua categoria; il che naturalmente significa, ch'esso, oltre ad esser giunto primo — e con tale magnifico tempo — dei dodici compagni della sua classe, ha preceduto anche ben sette cutters della categoria maggiore.

Alla seconda fase della crocera prenderanno parte anche numerosi altri cutters spagnoli.

La Federazione Fascista
eletta in Ente morale

ROMA, 17

E uscito il decreto ministeriale col quale, come già è stato preannunciato, è riconosciuta alla Federazione Provinciale Fascista di Venezia la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lascili e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in genere tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Tiri di cannone in mare

Nei giorni 20 e 22 corr. mese, dalle ore 7 alle 16 con la Batterie costiere della zona di S. Pietro in Volta, saranno eseguiti tiri a mare con proietti a caricamento inerte. Dovrà essere sgombero lo specchio d'acqua antistante alle Batterie per un raggio di km. 8 comprendente la Diga Nord del Porto di Malamocco sino a Caroman (Pellestrina). Un'ora prima dell'inizio del tiro verrà issato dalle Batterie che faranno fuoco, un bandierone rosso, che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

Il cantore da strapazzo

L'altra notte i vigili d'acqua, guidati dal capo Chiotti, interruppero la foga canora di un cantante di strapazzo, il quale su un sandolo in Rio Santa Sofia, infischiandosi dei dormienti, faceva echeggiare a perdifiato il prologo dei «Pagliacci».

Il cantore, che si chiama Tagliapietra Giovanni detto Brisiola, d'anni 26, ed abita a Cannaregio 4016, venne dai vigili posto in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Cronaca di Chioggia

Il labaro dei bersaglieri

Nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione dell'arma, oggi, l'Associazione bersaglieri in congedo pubblica un vibrato, patriottico manifesto, annunciante che a festeggiare degnamente la storica data, alle ore 10 e mezzo di domenica 23 corr., in forma solenne, con l'intervento di tutte le autorità cittadine civili e militari, avrà luogo l'inaugurazione del labaro della nostra Sezione, dono magnifico delle signore di Chioggia.

All'austera, patriottica cerimonia hanno già data l'adesione alte gerarchie bersaglieresche e quasi tutte le sezioni del Veneto. Tra queste interverrà la Sezione di Venezia al completo, quella di Treviso con la sua ottima fanfara, e pure con la numerosa sua fanfara quella di Ferrara.

E' anche assicurato l'intervento col rispettivo glorioso labaro della Sezione di Zara e di Montebelluna.

Il Comitato organizzatore prega col nostro mezzo le sezioni che devono intervenire di inviare la loro adesione entro giovedì 20 corrente mese.

Federazione Fascista Artigiana

L'ispettore di Chioggia, rag. Salvino Padoan, invita tutti gli artigiani che hanno prenotata la tessera del 1929 a ritirarla presso la locale sede. Inoltre ricorda a tutti gli organizzati, inscritti e non inscritti, l'obbligo di denunciare, a termini del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, gli eventuali inizii di nuove attività e le eventuali cessazioni o variazioni verificatesi nelle loro rispettive aziende.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli Stato				
Rend. 3.50 010	70 10	70.—	70,—	70.10
Consolid. 5 010	81 58	81,65	81 75	81,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,60	72 1[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1920.—	1920 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1385 —	1384 —	1385 —	1386,—
B.Naz. Credito	588 50	589 —	588,—	588 —
Banco Roma	118,—	119 —	119,—	118,—
Cred. Italiano	763 —	771 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	506,—	506 —	—,—	—,—
B. d'America	202,—	206 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	853,—	854 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102,—	102 —	102,—	101,—
Mediterranea	657,—	657,—	—,—	—,—
Meridionali	901,—	912,—	—,—	—,—
Rubattino	582,—	582,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	125 —	127 —	127,—	127,—
Costr. Venete	258,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	92,—	95 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200.—	4150,—	—,—	—,—
Cot. Furter	155,—	85 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	754,—	763 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	556 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	96,—	97 —	97 50	98 —
Fil. Cuc. Cant.	800 —	856 —	—,—	—,—
Cascami Seta	967,—	968 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	2001,—	1906 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	270,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4005.—	4005 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	281,75	282 —	282.50	282,—
Lin. Can. Naz.	402,—	407 —	—,—	—,—
San Rotondi	410,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	272,—	275 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30 —	30 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	58,—	38 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	21,66	92 —	—,—	—,—
M. Ros. Vardi	734,—	730 —	—,—	—,—
San Tosi	272 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	38,75	40 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	87,—	87 —	—,—	—,—
Bernasconi	124 —	124 —	—,—	—,—
Unione Man.	540,—	542.—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920.—	1920,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	29 75	29,75	—,—	—,—
Ansaldo	122 —	139.—	—,—	—,—
Ilva	222 —	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	165 —	185 50	—,—	—,—
Elba	45 —	45.—	—,—	—,—
Monte Amiata	285 —	285.—	—,—	—,—
Montecatini	254 —	255,50	261,—	256,—
Breda	126 —	130.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	562 —	559,—	562.50	562 50
Isotta Frasch.	203 —	208,50	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 105.50 — Cosulich 102 — Libera Triestina 125 — Lloyd 600 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 301 — Martinolich 142 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5105 — Riunione Adriatica 2215 — id. seconda serie 2215 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82.50 — Cementi Spalato 221 — Cemento Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.665 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 272.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruzelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il bollettino della Camera
di Commercio Italiana a Monaco

La Camera di Comercio italiana in Monaco di Baviera, ha pubblicato, segno di una attività sempre crescente, il primo numero del suo Bollettino ufficiale uscito in questi giorni. Esso contiene molte cose importanti relative ai commerci italiani con la Baviera; tra l'altro una esauriente relazione statistica sul traffico ortofrutticolo fra l'Italia e la Germania e il suo movimento sulla Piazza di Monaco di Baviera, dovuta al signor Alfredo La Bua che in Monaco raddoppia una ditta veneziana di esportazione. Poichè il commercio ortofrutticolo tocca da vicino l'economia di Venezia, Chioggia e della Regione, ne stralciamo i passi principali.

Nel 1928 sono usciti dall'Italia, via Brennero, complessivamente 35.839 carri di agrumi, frutta e verdura di cui: aranci 1967 vagoni; mandarini 235 id.; limoni 1781 id.; cavoli 6642 id.; frutta fresca 7832 id.; frutta secca 135 id.; cetrioli 2212 id.; cipolle, agli 547 id.; insalata 245 id.; pomidoro 4367 id.; patate 7240 id.; castagne 155 id.; uva 2325 id.; ortaggi diversi 1657 id.; diversi 165 id.

In confronto al 1927 uscirono in totale circa 3000 vagoni in meno. Sono in diminuzione: aranci per circa 2000 vagoni; cavoli id. 2000 id.; patate id. 500 id.; limoni id. 400 id.

Sono in aumento: cetrioli per circa 700 vagoni; uva per circa 700 vagoni.

La diminuzione nel transito Brennero si rispecchia negli arrivi di frutta e verdura italiane a Monaco di Baviera dove sono giunti nel 1928 vagoni 19.444 contro vagoni 22.748 del 1927.

Anche le importazioni totali di frutta e verdura italiane nel Reich si trovano in regresso. Mentre nel 1926 furono di quintali 3.158.000 e nel 1927 di quintali 3.157.000, esse risultano nel 1928 di soli quintali 2.674.000.

Tenendosi sulle generali si osserva no nelle statistiche del commercio orto-frutticolo italo-germanico del dopo guerra tre periodi: un primo di regresso che va fino al 1925, poi uno di stazionarietà fino al 1927, e quindi uno di regresso nel 1928. La stazionarietà ed il regresso sono piuttosto allarmanti per il fatto che l'importazione complessiva germanica di prodotti orto-frutticoli si trova in continuo aumento, il che dimostra che i nostri paesi concorrenti stanno guadagnando sempre più terreno.

Dalle statistiche del Reich si manifesta nel 1928 un regresso anche nell'importazione totale di merci italiane in Germania: 1926: 388 milioni di Marchi; 1927: 525 milioni di Marchi; 1928: 466 milioni di Marchi.

La nostra esportazione attuale in Germania è però sempre ancora superiore a quella dell'anteguerra.

L'esportazione totale germanica in Italia che nel 1927 si trovava in regresso di fronte all'anno precedente, fa nel 1928 un rilevante sbalzo in avanti di circa 160 milioni di Marchi, raggiungendo 547 milioni di Marchi e portando la bilancia commerciale italo-germanica a un deficit per l'Italia di 81 milioni di Marchi.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di contrattazioni; andamento calmo. Apertura: luglio 127, agosto 126.50, ottobre 129,15, dicembre 132.20. Chiusura: luglio 127.25, agosto 126,35, ottobre 129, dicembre 132.

Granoturco: Idem come il frumento. Apertura: luglio 81.55, ottobre 77.50, dicembre 78. Chiusura: luglio 81,80, ottobre 77.80, dicembre 78,25.

Riso: Scarsità di affari; andamento calmo. Apertura: luglio 143, agosto 139,75, ottobre 136.10, dicembre 137,85. Chiusura: luglio 143, agosto 139,75, ottobre 136, dicembre 138.

Risone: Idem come il riso. Apertura: luglio 98,50, agosto 96.75, ottobre 92, dicembre 93,75. Chiusura: luglio 98,25, agosto 97, ottobre 92,25, dicembre 93,50.

Le previsioni del tempo

Una zona di alta pressione si allarga sull'Europa centrale mentre un pendio da nord si stende sull'Italia: tale situazione manterrà buone condizioni di tempo senza regime sciroccale.

Ieri il termometro ha segnato la temperatura massima di 30.3 alle 16.45.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

PER IL NOTRO ISTITUTO FILARMONICO

Domenica sera alle ore 8.30 il no bravo corpo bandistico eseguì piazza V. E. uno scelto pro... La cittadinanza di Mirano ... simpatia nutre per que... nostra isituzione non perde mai ... per manifestare al Corpo ... la sua simpatia ed ac... numerosa a divertirsi; i com... il Corpo musicale che con ... e disinteresse ci offrono ... mezzo di elevazione spiritua... sentono così più legati a que... bella istituzione e con zelo ed ... dedicano tutto il loro tempo ... perchè la Banda abbia ... più a prosperare.

Domenica prossima 23 corr. poi, ... nuovo Viale del Municipio sarà ... un nuovo concerto musica... sarà proiettato un film che la ... Pittaluga di Venezia ha mes... gentilmente a gratis, a disposi... dei dirigenti.

... il programma di detta se... e per la novità dell'ambiente ... il favore incontrato da parte ... pubblico, si prevede un buon e... nella festicciuola.

... intano il 3. elenco delle ... straordinarie e le nuove ... per contributi ordinari: ... straordinarie: Cassa di ... (2. offerta) L. 200; Alcu... frequentatori del Caffè Stella di ... L. 240; Corò Enrico (2. offer... 50; N. N. 50; Famiglia Magno ... Grimani co. Enrico 100. Som... precedente 1640. Totale L. 2480. Nuove adesioni per contributi ...ari: Cavallari Giuseppe porta ... contributo da lire 240 a 300, ... Ghirardi d.r Giuseppe da L. ... 180 L. 60; Gr. Giuseppe Ga... 36; ing. Gino Fassina 36; ... Pietro Rubinato 60; Elenco ...dente 396. Totale nuovi con... L. 828.

...

...O INFANTILE DI ZIANIGO

Domenica scorsa in un locale del... scuole comunali della popolosa ... di Zianigo intervennero ... maggiori Autorità del Capoluogo ... illustrare a quei frazionisti il ... inerente alla costruzione ... Asilo Infantile che sorgerà a ... dello Stabile Bettetto. Era... presenti il Commissario Prefet... cav. uff. Duse il Segretario ... sig. Bonifacio, il Direttore ..., il prof. Mion Segreta... delle Opere Pie, ed i membri ... Consiglio dell'Asilo Infantile di ...

... Commissario prefettizio scusò ... della signora Errera, pre... dell'Ente dovuta a ragioni ... salute, indi il prof. Mion illu... agli intervenuti il progetto che ... comporta una spesa di L. 105.000, ... cui L. 75 mila sono già incassa... Annesso all'Asilo infantile sa... istituita una scuola di lavo... ed un corso di economia dome... mentre un bel appezzamento ... terreno sarà usufruito per colti... di ortaglia razionalmente. ... progeto dell'ing. cav. Munerat ... per Direttore Tecnico il be... merito cav. Perale che presterà ... opera con il consueto disin... Quei bravi frazionisti dopo ... chiare parole del prof. Mion ac... compagnate da fervide approvazio... assicurarono, con gesto squisita... fascista, che avrebbero prov... alla mano d'opera gratuita. ... riunione era presente anche il ... Arciprete di Zianigo che tan... si adopera per la riuscita della ... iniziativa.

Salzano

PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI

La gita indetta dal Patronato Scolastico per premio agli alunni ... non poteva riuscire meglio ... itinerario proposto e minuziosa... studiato in ogni suo parti... dal Segretario del Patronato ... Di Blasi, fu scrupolosamente os... e riuscì interessantissimo ri... spondendo allo scopo istruttivo e pa... triottico cui esso mirava. I trenta ... premiati, tutti Balilla e Pic... Italiane, coi rispettivi Inse... gnanti, Diretore Didattico e Presi... del Patronato, partirono in ... comodissimi torpedoni della Dit... Borin-Semprebon di Mestre alle ... sei. Nella chiesa vicina ai Cimi... di guerra mons. Bacchion ce... la Messa ed impartì la S. Co... munione agli alunni dopo aver ri... con belle parole il pensiero al... anime di tutti i caduti della gran ... guerra che riposano in parte nei ... vicini cimiteri.

Commovente fu la visita ai cimi... gli alunni sempre buoni e or... si sentirono invadere da for... commozione nel leggere quasi in ... fosse un Soldato caduto per la Patria.

Dopo la prima colazione a sacco ... a bordo dei Torpedoni si ... alla volta di Susegana, Cone... gliano, Vittorio Veneto. Altro mo... di commozione si ebbe duran... la sosta al Ponte della Priula ... gli alunni lanciarono i loro fio... nelle acque del fiume sacro e can... la canzone del Piave.

A Vittorio Veneto la comitiva ve... ricevuta affabilmente dal Ve... di Ceneda che volle regalare ... piccoli un ricordo. Dopo una so... di tre ore a Serravalle dove a... e insegnanti consumarono il ... si ripartì con meta il lago ... Revine; la chiesa di Follina ve... gioiello d'arte del 1100 e la fab... dei tessuti. I luoghi visitati ... procurarono un vero godimento spi... rituale e intellettuale ai premiati. Il Direttore Didattico, il Presidente del Patronato gli Insegnanti si con... gratularono con il segretario mae... Di Blasi che seppe unire al di... del viaggio l'utilità del conte... morale e della conoscenza di ... interessantissime.

Per il bene della scuola e da au... che il nostro benemerito pa... continui a battere la via ... intrapresa sicuri degli immancabili ... benefici frutti nel campo della e... ducazione dei figli del Popolo.

Cronaca di Cavarzere

PERCUOTE IL FIGLIO PERCHE' NON VUOLE ANDARE ALLA QUESTUA.

E' stato condotto in guardina ieri il bracciante Antonio Manolli di Pasquale e di Masiero Teresa, di anni 44 per maltrattamento al suo figlioletto di anni 6 che non voleva recarsi a questuare. Il Manolli date le sue compassionevoli condizioni fisiche e mentali, è costretto a vivere inoperoso, e si sostenta assieme alla moglie, un pò idiota quanto lui, della carità che il figlioletto riesce a procurarsi mendicando di casa in casa. Ieri però il piccino, forse malato, si era rifiutato di ripetere il solito giro e poichè la cosa non garbò al genitore equilibrato e forse anche affamato, questi si diede a percuotere improvvisamente il suo gracile figlioletto. Il Manoli è stato in serata liberato. Su di lui però pende ora una regolare denuncia che a nostro avviso sarebbe più proficuo ed umano sostituire con un provvedimento di ricovero in qualche sanatorio.

PER UBRIACHEZZA MOLESTA

Per ubriachezza molesta ha passato la notte in guardina lo stradino comunale Nerone Maschi di anni 36, il quale non tarderà certo a ripetere i suoi... sacrifici a Bacco.

LIBERATO

Sabato sera il Comando dei carabinieri ha tolto il fermo su quel Pavanato Giacomo, ossia Giordano Fasolon, pollivendolo, accusato di spaccio di biglietti ritenuti falsi. Da parte del negoziante in formaggi Giacometti Sante sussiste però esplicita denuncia scritta controfirmata da due testimoni per cui il Pavanato dovrà rispondere del reato summenzionato.

Cronaca di Ceggia

PESCA DI BENEFICENZA

Nelle domenica 23-30 giugno e 7 luglio c. a., con altri pubblici divertimenti avrà luogo la grandiosa Pesca di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile Chatas Cristi e della Sezionale locale dell'Opera Nazionale Balilla con numerosi, variati ricchi doni, fra cui biciclette, macchine agricole, oggetti d'arte .

Domenica 23 ore 10: apertura della Pesca, ore 16: Ballo popolare su apposita piattaforma con distinta orchestra.

Domenica 30 giugno e 7 luglio ultimi giorni di Pesca, continuazione di pubblici con ballo pubblico.

COLONIA ESTIVA

Col primo luglio prossimo, in Ceggia, frazione Noghera, verrà aperta, a scopo di elioterapia e di profilassi sociale, una Colonia Estiva con refezione gratuita, per un massimo di 35 bambini, d'ambo i sessi, di costituzione gracile e sani, dai 5 ai 12 anni, appartenenti a famiglie povere del Comune.

Le domande di ammissione dovranno essere munite del parere favorevole di questo ufficiale sanitario e l'ammissione alla Colonia è subordinata alla conferma del medico fiduciario del Comitato Antitubercolare Provinciale.

IL NUOVO FORNO

Anche a Ceggia ha iniziato il suo funzionamento un forno elettrico che assicura una panificazione rispondente a tutte le esigenze moderne ed igieniche. La ditta Pasqualato, ha inaugurato il nuovo panificio meccanico della fabbrica Werner Pfledderer tipo Viennara a pittaforme fisse, con due camere di cottura per pane e una per pasticceria, con produzione giornaliera di 5 quintali.

Alla inaugurazione hanno partecipato tutte le autorità locali, ed in rappresentanza della delegazione mandamentale dei Commercianti il presidente sig. Galletti, il sig. Aurelio Gusso e il segretario Sig. Lepscki. Ai convenuti è stato offerto un rinfresco dai signori Pasqualato.

S. Stino di Livenza

NUOVI VIALI

Siamo in grado di rendere noto, che in seguito alla sistemazione del Livenza, a cura del Genio Civile di Treviso si sta studiando l'opportunità di formare dei viali di tagli sulle strade derivanti dalla demolizione degli argini prospicienti la riviera di S. Stino e quella di Corbolone.

La notizia verrà appresa con piacere dalla cittadinanza che vedrà così mandare ad effetto una nuova opera di abbellimento per il nostro paese.

IL NUOVO CATASTO

Col primo luglio c. a. entrerà in attivazione il nuovo catasto. Tutti i trasferimenti di proprietà fondiaria dovranno con tale data portare gli estremi del vecchio catasto e di quello che andrà in vigore col venturo mese

Torre di Mosto

ESAMI NELLE ELEMENTARI

Col giorno 20 corrente avranno inizio le operazioni di scrutinio e di esame nelle nostre scuole elementari. Il 29 avrà poi luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico, con la premiazione dei migliori alunni. Verranno distribuiti diplomi e medaglie. La cerimonia sarà organizzata dal locale Patronasto Scolastico.

O. N. DOPOLAVORO

Ha avuto luogo una importante riunione delle sezioni dopolavorstiche: filodrammatica e filarmonica, per la propaganda della gita a Fiume.

Il presidente della filarmonica, il Podestà, il commissario dell'O.N.D. ed i consiglieri si sono intrattenuti poi a discutere su argomenti riguardanti la locale banda. Alla riunione ha partecipato anche il maestro Diamante attualmente residente a Pordenone e sono stati presi accordi, perchè al più presto possano avere inizio le lezioni per il corpo bandistico.

Cronache Rodigine

Cade dalla motocicletta — Lo scoppio d'un barile — Un cadavere nel Po.

✱ E stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile il sig. Favarin Luigi di Giuseppe di anni 22 per gravi lesioni riportate alla mandibola in seguito ad una caduta da motocicletta. Guarirà in 30 giorni s. c.

✱ In seguito allo scoppio di un barile di birra ha riportato ferite alla testa il banconiere del bar Molinari, Bottaro Pietro di Guerrino. Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

✱ Ieri alcuni barcaioli, che transitavano lungo il Po hanno rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 35, in istato di avanzata putrefazione. Del rinvenimento hanno dato immediato avviso ai carabinieri che hanno provveduto a piantonare il cadavere in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento.

Audaces batte Badia 4-1

ROVIGO, 17

Alle 16.30 precise le due belle squadre calcistiche Badia e Audaces si trovano nel magnifico campo sportivo davanti a una folla numerosa di appassionati sportivi. Il primo tempo si è iniziato con una magnifica discesa degli azzurri di Badia; ma questo primo impeto è subito interrotto dalla preponderanza degli «Audaces» per nulla decisi a farsi strappare la vittoria.

Gli «Audaces» iniziano una poderosa offensiva martellando ripetutamente la porta avversaria trovando facile accesso al pallone che riesce a violarla per 4 volte. I giocatori badiesi si sono difesi con ardore ma di fronte alla superiorità hanno dovuto loro malgrado soccombere, hanno però dimostrato tecnica nel gioco e perfetta organizzazione sia nella difesa come nell'offesa.

La partita si è chiusa con la vittoria dell'Audace che ha segnato 4 goals contro uno del Badia.

Boys Adria b. Cavanella Po 3-1

ADRIA, 17

Molto pubblico ha oggi assistito alla partita calcistica tra la squadra Boys di Adria e il G. S. Cavanella Po. La partita fu fortunosa per gli adriesi che seppero fin dal primo tempo dimostrare una netta superiorità sui giocatori avversari che invero si difesero con ardore dalle manovre dei giovani adriesi.

La partita si è chiusa con la vittoria dei Boys che hanno segnato tre goals contro uno del G. S. Cavanella Po. Arbitrò la partita il sig. Coccotta Mario.

Cronaca di Verona

Onoranze ad un collega — Inaugurazione e cerimonie — La disgrazia d'un centurione :: ::

✱ La stampa veronese e molti amici hanno ieri festeggiato il collega cav. Guglielmo Barbieri, vostro corrispondente, il quale da 25 anni ininterrottamente disimpegna con attività e passione il servizio di capo-cronista del giornale «Arena».

Per la circostanza si è avuto un banchetto nel giardino del ristorante Vignola, e non sono mancati i brindisi e gli auguri improntati tutti nella forma più affettuosa.

✱ Nel popolare rione del Vescovo Moro, ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione del vessillo della società «Il Calmiere» con la partecipazione del Podestà, del generale Zamboni del poeta Barbarani,di Angelo Dall'Oca Bianca e di molte altre personalità e sodalizi.

Hanno parlato il cav. Procura, il sig. Veneè, il comm. Vignola, il poeta Monicelli ecc. ecc.

Ieri stesso, un'altra simpatica cerimonia s'è svolta per la premiazione degli Avanguardisti e dei Balilla del primo settore. Vi intervennero tutte le autorità comunali e politiche, musiche ed associazioni. La cerimonia si è chiusa con un discorso di quel capo settore sig. Monticelli al quale hanno fatto eco gli inni fascisti.

✱ il centurione della Milizia, cav. Onofrio Perez, ieri rientrava a cavallo da una passeggiata fatta fuori Porta, quando in corso Palio, il cavallo si imbizzarrì d'improvviso facendo cader di sella l'ufficiale.

Questi soccorso prontamente è stato accompagnato all'ospedale militare perchè nel capitombolo aveva riportato la frattura di un piede.

Dopo le prime cure, il cav. Perez è stato giudicato guaribile in un mese. Si sono recati subito a visitarlo il generale Sillingardi ed il Console Montagna.

Il giro podistico del Trentino

TRENTO, 17

Il giorno 12 cinque animosi turisti, Augusto Frassoni, Federico Perretta, Augusto Eller, Enrico Arnoldo, e Antonio Giacomoni, hanno intrapreso il giro podistico del Trentino.

E' questa una bella tradizione che risorge, una tradizione, nata sul periodo d'anteguerra, quando la migliore gioventù trentina, affrontava i disagi di centinaia e centinaia di chilometri, per addestrare il corpo e lo spirito al più grande sacrificio: quando la Patria avrebbe suonato la diana della redenzione e per affacciarsi, in barba alla vigile polizia austriaca al confine italiano.

L'anno scorso Augusto Frassoni, coraggioso milite, caratteristica figura di popolano, e arguto poeta vernacolo, compiva da solo tutto il giro del Trentino.

Quest'anno, altri quattro amici hanno voluto essere della partita.

Il giro che ammonta a circa 520 chilometri sarà compiuto in dieci tappe giornaliere di poco superiori ai 50 chilometri. Tutte le valli del Trentino saranno toccate. Da Trento infatti i turisti scenderanno a Riva e attraverso il Ponale toccheranno Roncone. Dalla val Giudicarie passeranno nella val di Sole facendo tappa a Deniaro. Scenderanno per la val di Non si fermeranno al passo della Mendola, donde attraversando la val d'Adige raggiungeranno Cavalese. Di qui per il passo Rolle e S. Martino di Castrozza, scenderanno su Fiera di Primiero, quart'ultima tappa. Raggiunta la Val Sugana a Strigno valicheranno l'altopiano di Lavarone (8.a tappa) e torneranno sulla val d'Adige ad Ala, donde riprenderanno la via del ritorno a Trento.

I cinque turisti hanno già dato notizie di sè da Riva, e Roncone. Attualmente dovrebbero trovarsi nella Val di Non.

Cronaca di Pieve di Cadore

IL R. COMMISSARIO DI VENEZIA

Tanto in Cadore che nel bellunese ha fatto ottima impressione la nomina a R. Commissario del Comune di Venezia, dell'avvocato Zorzi conte Ettore. Il conte Zorzi, venuto tra noi nell'autunno del 1913 quale Giudice, vi rimase fino alla primavera del 1915, e nel soggiorno di Pieve, seppe attirarsi le più larghe simpatia, sia per la vasta coltura, che per le sue rare doti di mente e cuore. Volontario di guerra, valoroso e decorato ufficiale dei bombardieri, prese parte a numerose azioni al Sasso di Stria, Falzarego, Lagazuoi, Bainsizza e Carso, ove dopo eroica resistenza durata due giorni, esaurite le munizioni del gruppo bombarde, veniva fatto prigioniero ed internato con altri ufficiali al concentramento di Celle nell'Hannover, ed in quel triste luogo, il conte Zorzi scrisse un'alato poema per le barbare gesta del colonnello Schultze e suoi giannizzeri!

All'egregio avvocato Zorzi giungano i nostri cordiali rallegramenti per l'alta carica conferitagli.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

SCUOLA ARTI E MESTIERI

Domenica nel pomeriggio, alle ore 17, ha avuto luogo la chiusura del primo corso speciale di disegno per metallurgici tenuto con l'ausilio della smalteria Veneta e del primo corso speciale di tinteggiatura e lucidatura del legno svolto per gentile concessione dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie. Presenziavano alla semplice, ma significativa cerimonia il comm. Marigonda, Vice prefetto della Provincia con la signira il Podestà cav. dott. Guglielmo Gobbi, la sig. Florenza Gobbi-Bacta e Fides Nardini-Minasi in rappresentanza del Fascio Femminile, il sig. Lazzarotto Gio. Batta in rappr. del Consorzio Prov.le perf l'istruzione tecnica e Professionale e del Consiglio Provinciale del l'economia, sig. Alfredo dell'Uomo D'Arme, rappr. del Fascio e Fiduciario mandament. dei Sindacati, cav. prof. Antonio Zuccato, preside R. Ginnasio, prof. cav. Arturo Trotter preside Istituto Tecnico e Scuola complement., prof.sa Lina Ferronato direttrice scuole Elementari maestro Pietro Zarpellon per la Casa della scuola e l'Istituto Fascista di coltura, il cav. Ugo Sortero ed ing. Haida per la Smalteria Veneta, il prof. dott. Marinelli primario dell'Ospedale Civile, il col. Ferraro cav. Carlo e tutt oil Corpo insegnante della Scuola.

Il rettore cav. uff. prof. Paolo Maria Tua porge un ringraziamento agli intervenuti.

Parlando della scuola illustra la praticità dei Corsi che vengono svolti e l'utilità dei medesimi a vantaggio dei frequentatori.

Ricorda l'ausilio avuto dalla Direzione della Smalteria Veneta e dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie per aver facilitato l'attuazione dei due corsi testè chiusi coll'invio dei maestri sigg. Zanverdiani di Trieste per la tinteggiatura e lucidatura del legno e Del Favero Agostino per i metallurgici, mandando loro un ringraziamento. Chiude auspicando che la scuola d'Arti e Mestieri abbia a svilupparsi sempre più con maggior numero di alunni.

Lo segue il sig. Grapputo Tommaso dell'Istituto Veneto; indi venne fatta la distribuzione dei certificati di frequenza ai corsi e che risultano: 69 allievi pel corso di tinteggiatura e lucidatura del legno e 30 per l'altro. Le Autorità visitarono anche la mostra dei lavori eseguiti, le officine e le scoule lasciando l'istituto congratulandosi col corpo insegnante. Nella serata la mostra venne aperta al pubblico che visitò con interesse i vari lavori eseguiti dai singoli alunni.

— Ieri mattina l'Istituto ebbe pure la visita del R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni che accompagnato dal sig. Podestà e ricevuto dal corpo insegnanti al completo, visitò la mostra, le scuole, le officine esprimendo tutto il suo vivo compiacimento per la bellezza dell'ambiente e per il lavoro che entro si svolge.

Tita Fumei - Del Prete 2-1

THIENE, 17

Ieri alle 16 sul campo sportivo Arturo Ferrarin si è disputato l'incontro di calcio dei ragazzi fra le squadre Tita Fumei di Padova e Carlo Del Prete di Thiene.

All'inizio del primo tempo è il Padova che attacca con accanimento ed al 5.o minuto può registrare in suo favore il primo punto per merito di un autogoal d'un terzino thienese in seguito a una mischia. Poche battute al centro, una nuova azione padovana, che minaccia pericolosamente la rete bianco-rossa, e poi il Thiene sotto la porta avversaria, la cui difesa è chiamata a un duro lavoro in seguito agli attacchi della prima linea patavina che però non riesce a concludere. Al 17 minuto è ancora il Padova che riesce a segnare per merito della mezz'ala destra. Sulla rimessa sono ancora i neri del Padova che si portano all'attacco e si mantengono sotto la porta del Thiene fino alla fine del primo tempo senza però alcun successo.

Nella ripresa si registra un buon risveglio del Thiene che si porta fulmineamente sotto la rete padovana e che, dopo qualche passaggio, riesce al 2.o minuto a segnare il punto per merito del mezzo destro Stella. Nella rimessa l'incontro continua accanito con rari contrattacchi del Padova e lunghi periodi di prevalenza del Thiene. La possibilità del pareggio si profila parecchie volte, specie negli ultimi momenti con un bel tiro del centro, ma però il portiere del Padova con un magnifico tuffo riesce a parare il bolide e a mandare il pallone in corner. Così la partita si chiude con equilibrate azioni nei due campi.

La relazione sulla sistemazione delle ferrovie Nord Vicenza

ROMA, 17

E' stato presentato all'esame della Camera il disegno di legge per l'approvazione della convenzione «capitolato per la sistemazione delle ferrovie Nord Vicenza».

Dal gennaio 1926 la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie italiane, concessionaria della ferrovia Thiene Rocchette-Asiago, a scartamento normale da Thiene a Rocchette e a scartamento ridotto da Rocchette ad Asiago ed esercente per conto della concessionaria Società Nord Vicenza della ferrovia a scartamento ridotto Torre Belvicino, Schio-Piovene con prolungamento ad Arsiero, ebbe a sospendere l'esercizio dell'intera rete Nord Vicenza a causa dei rivelanti disavanzi verificatisi nell'esercizio della rete stessa.

Intervenuto il R. D. L. 7 settembre 1926 n. 1590 col quale il Ministero delle Finanze autorizzava a favore della provincia di Vicenza, affinchè a sua volta la corrispondesse alla Società Veneta, la somma di lire 900.000 una volta tanto a titolo di rimborso dell'onere straordinario per la riattivazione della ferrovia Schio-Rocchette-Arsiero, la Società stessa in data 18 settembre 1926 riprese regolarmente il servizio sull'intera rete, ad eccezione del tronco Torrebelvicino-Schio che per la scarsa importanza si era convenuto di abbandonare.

Con la corresponsione del detto sussidio straordinario venne ad assicurarsi per un biennio, a decorrere dalla suddetta data, la riattivazione dell'esercizio della rete da parte della Società Veneta, obbligandosi questa a presentare nel frattempo un programma di riordinamento tecnico-finanziario della rete in parola. La Società ha poi infatti presentato detto progetto di riordino comprendente fra l'altro il cambio dello scartamento nella Rocchette-Asiago, la sistemazione dello scartamento della Schio-Rocchette e il riordino del materiale rotabile della Rocchette-Asiago, nonchè l'abbandono del tratto Torrebelvicino-Thiene.

Successivamente con R. D. L. 3 agosto 1928 n. 1916 venne autorizzato a favore della provincia di Vicenza un ulteriore sussidio straordinario di lire 200.000 in supplemento a quello già concesso con R. D. L. 7 settembre 1926 n. 1590, per assicurare in tal modo la continuazione dell'esercizio delle nominate linee per il periodo di altri sei mesi decorrenti dal 12 settembre 1928, in pendenza del compimento delle pratiche definitive per la nuova concessione della rete Nord Vicenza.

L'istruttoria all'uopo eseguita ha dimostrato l'assoluta necessità di un riordino di tutta la rete Nord Vicenza, onde eliminare le difficoltà che all'esercizio provengono dalla diversità di scartamento, dalla diversità dei tipi di armamento e dal materiale mobile e infine dall'insufficienza degli impianti; le quali difficoltà, mentre si oppongono a quello sviluppo dei traffici che le linee sarebbero in grado di assicurare, si ripercuotono sulle spese di esercizio che assumono entità rilevante.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha istituito un piano finanziario unico per i due gruppi di opere: sede stradale e fabbricati, armamento e completamento, e per l'esercizio; ha determinato in Lire 16.052.000 il costo complessivo della trasformazione delle linee e in Lire 35.906 la sovvenzione annua cinquantennale per ciascuno dei chilometri 39.673 di lunghezza della rete, approvando tale sovvenzione per L. 29.317.087 alla costruzione e per L. 6.588 all'esercizio.

In conformità alle dette conclusioni, sulle quali ha espresso il proprio benestare il Ministero delle Finanze, si è predisposto l'apposito schema di convenzione-capitolato. Poichè per altro le vigenti disposizioni legislative non rendono possibile la corresponsione di un sussidio come sopra determinato, trattandosi di ferrovie già concesse e aperte all'esercizio, delle quali in sostanza si modificano e migliorano gli impianti, occorre procedere all'approvazione della convenzione in parola mediante provvedimento legislativo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.87 — Febbraio id. 18.90 — Marzo id. 19 — Aprile id. 19.03 — Maggio id. 19.08 — Giugno (vecchio contratto) 18.27 — Luglio id. 18.41-42 — Agosto id. 18.47 — Settembre id. 18.52 — Ottobre id. 18.67 ; (nuovo contratto) 18.65-67 — Novembre id. 18.70: id. 18.70 — Dicembre (v. c.) 18.85-87.

Cronaca di Belluno

Commemorazione di Don Bosco

Anche nella città nostra abbiamo un segno tangibile dell'opera del Beato don Giovanni Bosco: il grande Istituto Salesiano Sperti; così anche a Belluno domenica si è tenuta una solenne commemorazione del Santo, con preparazione di tre giorni. Alle sette del mattino nella chiesa di S. Rocco, annessa all'Istituto, si è avuta la Messa con comunione generale della gioventù maschile, ed alle ore 10 seguì il solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con panegirico, del Beato. Nel pomeriggio nella Chiesa di S. Rocco canto del «Te Deum» e Benedizione, impartita da S. E. Mons. Vescovo.

A mezzogiorno poi i convittori hanno avuto un pranzo speciale ed altro pranzo venne servito nella grande sala dell'Istituto alle autorità tutte. Ha fatti gli onori casa il benemerito, attivissimo direttore don Mario Signorini, ed al banchetto è intervenuto anche l'ispettore dei Salesiani del Veneto prof. don Festini.

Alle ore diciotto nel cortile maggiore, con l'intervento ancora di tutte le autorità e di una folla, venne svolto nel modo migliore il seguente programma: Inno a Don Bosco; Versi al Beato novello; tenne poi una dotta commemorazione il prof. Leone Ogniben, preside del R. Liceo Ginnasio Tiziano, che fu applauditissimo e complimentato alla fine dalle autorità, ha parlato tosto Mons. Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, dopo la presentazione delle bandiere: quella italiana e quella pontificia.

Nell'atrio dell'Istituto venne con altrettanta solennità scoperto un busto del Beato, opera di squisita fattura, disse parole d'occasione D. Mario Signorini.

Alla sera si è avuta l'illuminazione sfarzosa della facciata della Chiesa di S. Rocco, in piazza Campitello ove convenne una folla venuta anche dai paesi vicini; sulla facciata stessa spiccava un grandissimo quadro del Beato, cui facevano corona tante lampadine elettriche con una scritta pure illuminata di «W il Beato Don Bosco» e con una grande croce a luci tricolori sul culmine del tempio. Peccato, che mentre la folla stava verso le nove ammirando la fantasmagorica illuminazione, sia caduto improvviso un acquazzone, che costrinse la moltitudine a porsi al riparo sotto i portici.

Durante tutta la giornata migliaia di persone hanno visitata la chiesa dell'Istituto facendo larghi oboli. La commemorazione, tanto bene organizzata, non poteva riuscire più imponente e significativa.

Sulla gestione del dopoguerra

S. E. Bianchi aderendo al premuroso e costante interessamento di S. E. il Prefetto si è compiaciuto di inviare presso il nostro Comune un funzionario del Ministero dell'Interno con l'incarico di eseguire accurate indagini sulle gestioni dell'immediato dopoguerra del nostro Capoluogo e di esaminare la possibilità di venire in aiuto della Finanza comunale di Belluno.

Sappiamo che l'Ispettore del Ministero ha proceduto a minuziosi rilievi ed è quasi alla fine del suo lavoro; confidiamo che gli accertamenti espletati possano contentarsi di un valide contributo governativo, che varrebbe, nell'attuale momento, a risolvere assillanti problemi della civica azienda.

Quali che siano, comunque, le proposte alle quali sarà per giungere il funzionario del Ministero dell'Interno, la cittadinanza bellunese sente fin da ora il dovere di esprimere a S. E. Vigliarolo i sentimenti di profonda gratitudine per l'opera intelligente ed appassionata che egli quotidianamente svolge, in perfetto accordo colle gerarchie del Partito a vantaggio di questa patriottica provincia.

Località militari inaccessibili

S. E. il Prefetto di Belluno ordina che nelle sottonotate località, dichiarate militarmente importanti, e dentro i limiti fissati da appositi cartelli indicatori, posti a cura dell'autorità militare, sia vietato accedere, circolare, fotografare e prendere comunque rilievi: Pieve di Cadore, Ciappa di monte Zucco, Deposito esplosivi, Vigo di Cadore, Col Piccolo, Deposito esplosivi Belluno, Baldinich, Deposito munizioni.

Contro i trasgressori della presente ordinanza sarà provveduto a termini di legge.

Belluno-Sospirolo 4-0

Domenica nel pomeriggio, nel Parco del Littorio, si è svolta, alla presenza di numeroso pubblico la gara di calcio fra la nostra Excelsior e la Società Sportiva di Sospirolo. Partita brillante che ha dato alla Excelsior 4 punti a zero. La nostra Excelsior, così, si è affermata una volta ancora nella sua perfetta organizzazione e nel suo valore. Si trattava di gara contro altra squadra che era bene quotata.

E' stata sospesa la preannunciata partita fra la Tita Fumei di Agordo e la Juventus.

Nella Somalia

L'egregio concittadino ing. Mario Rota svolse nella sala maggiore dell'Istituto Industriale l'altra sera il suo tema con competenza e profondità, mettendo in evidenza tutti i pregi della terra africana, nella quale, per incarico del Governo passò due anni. L'interessante illustrazione fu abbellita da riuscitissime proiezioni che resero maggiormente chiara la cognizione della Somalia.

L'eletto pubblico seguì con vero interesse la bellissima conferenza.

Orario uffici daziari

Nei giorni feriali la riscossione del dazio verrà effettuata dai sottoindicati uffici secondo l'orario indicato.

Ricevitoria macello: (esclusi i mercoledì), dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, per le sole carni.

Ricevitoria centrale: (per tutti gli altri generi): dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno feriale.

Nei giorni festivi detto orario è limitato alle ore antimeridiane.

Cronaca di Treviso

I combattenti commemorano la battaglia del Soltizio

Secondo le disposizioni impartite dal Presidente della Federazione Provinciale, ing. Domenico Mazza, le sezioni combattenti della Marca della Vittoria hanno commemorato domenica scorsa in semplice austero rito, la grande vittoria del Piave.

In tutti i comuni della provincia i combattenti hanno recato omaggi di fiori ai singoli monumenti ai Caduti e ai cimiteri di guerra montellani e di lungo Piave. Indi ogni presidente di sezione ha spiegato ai presenti il significato e la importanza della più grande vittoria che i secoli cristiani ricordino.

Speciale significato hanno avuto le cerimonie al Cippo di S. Mamma, all'Ara di Francesco Baracca, al Ponte della Priula, a Fagarè della Battaglia e a Zenzon di Piave.

Il Presidente della Federazione, ing. Domenico Mazza, ha inoltre inviato i seguenti telegrammi a S. E. il generale Vaccari, unica medaglia d'oro vivente del Montello e alla famiglia di Francesco Baracca:

Eccellenza Generale Vaccari - Roma — Giorni epici Battaglia Solstizio Combattenti Marca Trevigiana ricordano con orgogliosa fierezza Presidente Onorario eroi-Condottiero dal cui genio audace prese tanta ampiezza di volo la grande vittoria ».

« Famiglia Baracca - Lugo di Romagna — Combattenti Trevigiani commemorando battaglia Solstizio et memori fiori spargendo Cippo Nervesa ricordano Francesco Baracca divino eroe nume tutelare cieli della grande vittoria ».

Ha inviato pure telegrammi alle famiglie delle altre dodici medaglie d'oro montelliane.

Per i parrucchieri per signora e misti

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana comunica: « A complemento della notizia apparsa ierlaltro sul giornale colla quale si portavano a conoscenza le nuove tariffe adottate dai parrucchieri per signora o misti, si comunica che ai trasgressori verranno applicate delle penalità stabilite di comune accardo dai suddetti nella misura che il Commissario all'Ufficio Provinciale crederà opportuna.

Cronaca di Feltre

GARE DI TAMBURELLO

Domenica al campo sportivo, davanti un pubblico numeroso, gli avanguardisti giocarono in allenamento con la seconda squadra della V. Mezzomo; la partita non ebbe termine per lasciar libero il campo ai giocatori di tamburello.

Le squadre di Quero e Lentiai giocarono dalle ore 18 alle 20 chiudendo a pari le quattro partite.

Vigorosi applausi vennero tributati ai giocatori d'ambo le squadre che giocarono veramente bene. I contendenti si ritroveranno nel nostro campo per la partita decisiva domenica 30 corrente.

Dopo breve malattia, spirava un fiore di bontà, una candida creatura che aveva persorso della vita solo tre lustri

Flora Vedaldi

I genitori straziati dall'immensa sciagura, il fratello Armando, lo zio Giovanni Lorenzoni, gli zii Vedaldi con le rispettive consorti, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali della diletta defunta avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo da casa Campiello Querini, Santa Maria Formosa N. 4446.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 17 Giugno 1929

L'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati con Sede in Venezia e le sue Delegazioni Provinciali, annunciano con vivo dolore la morte — avvenuta in Padova il 15 corrente — del

Dott. UGO SOSTER

padre del Comm. Avv. Giuseppe, Commissario Straordinario dell'Associazione.

I funerali avranno luogo in Padova Martedì 18 corrente alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto in Via Carlo Dottori, 5.

VNEZIA, 17 Giugno 1929 - VII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aeroplano precipitato nella Manica

Il pilota e sei passeggeri morti

LONDRA, 17

(C.C.) *Un gravissimo disastro dell'aria è avvenuto questa mattina sulla Manica. Un grosso aeroplano da trasporto a ventun posti dell'Imperial Airways "The City of Ottawa", era partito dall'aerodromo di Croydon per Parigi e Basilea alle 10.30 del mattino con undici passeggeri a bordo. Un'ora dopo, mentre volava a poche miglia dalla costa inglese, il pilota Brailly, per mezzo dell'apparecchio radiofonico, segnalava all'aerodromo di Croydon che si trovava costretto a ritornare indietro e ad atterrare sulla costa britannica.*

Pochi minuti dopo gli ascoltatori di Croydon udivano la stessa voce annunciare: "E' impossibile possa arrivare fino alla costa, spero ancora di poter ammarare vicino ad un piroscafo". Immediatamente dopo il pilota annunziò: "Stiamo precipitando giù..." e poi silenzio.

Da Croydon, senza un attimo di indugio, la posizione dell'aeroplano naufragato fu segnalata a tutte le navi incrocianti nella Manica e così fu possibile l'arrivo sollecito sul posto di un piroscafo da pesca. I passeggeri e l'equipaggio furono raccolti a bordo della nave; però sette persone erano morte: il pilota Brailly e sei passeggeri, tutti inglesi o sudditi dell'Impero britannico.

I superstiti furono sbarcati più tardi a Folkestone. Un altro piroscafo proveniente da Folkestone potè trarre in salvo i sacchi della posta e i bagagli ed anche l'aeroplano è stato rimorchiato a Folkestone. Sulle cause della catastrofe, che è la prima che sia toccata ad una aeroplano della Imperial Airways, è stata aperta un'inchiesta. Il meccanico, che è tra i superstiti, ha detto soltanto che ad un certo punto uno dei due motori si arrestò e l'apparecchio perdette velocità e fu costretto a scendere in mare, dove si capovolse.

Un simile disastro non avveniva da quasi tre anni in qua. Fu infatti nell'ottobre 1926 che un altro aeroplano inglese precipitava nella Manica; però in quell'occasione tutti i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio furono salvati da alcuni pescatori. Nel marzo 1928 un altro grosso aeroplano francese che faceva servizio di posta e passeggeri precipitò durante una tempesta di neve. I passeggeri rimasero illesi, ma il pilota e il meccanico perirono.

Due aviatori tedeschi periti

in un incidente a Stuhm

BERLINO, 17

(F. B.) A Stuhm è accaduta ieri una grave disgrazia aviatoria. Un piccolo aeroplano da turismo che compiva evoluzioni sulla città durante la cerimonia per lo scoprimento di un monumento ai caduti, non si sa per quali cause è precipitato. Di coloro che vi erano a bordo, il pilota Ferdinando Schulz detentore di un record mondiale di volo a vela e il suo compagno Bruno Kaiser hanno trovato la morte. L'apparecchio è caduto dall'altezza di 50 metri, molto vicino alla piazza dove una folla numerosa si era raccolta.

Una signorina paracadutista

annegata nel Reno

BERNA, 17

(U. S.) Per domenica la Società svizzera dei sottufficiali di Coira aveva organizzato una giornata di aviazione alla quale partecipò la paracadutista di Monaco signorina Kelly Tussmar. La signorina dopo aver effettuato senza incidenti una prima discesa, atterrando però, a causa di un forte vento, ad una distanza di oltre mille metri, ne tentò un'ora dopo una seconda. L'apparecchio si apriva regolarmente, ma la signorina, spinta dal vento che spirava sempre più forte, al di là di un bosco, non fu vista atterrare. Più tardi si sparse la voce che essa era caduta nel Reno e vi aveva trovato la morte. Infatti, secondo il racconto di un testimone oculare, trascinata dapprima a fondo dal peso dell'apparecchio, aveva potuto liberarsene e tornare a galla, ma disgraziatamente non era riuscita a mantenervisi. Il suo corpo esanime fu potuto ripescare solo dopo un paio d'ore di ricerche.

L'esplosione a Berlino

d'un deposito clandestino di dinamite

BERLINO, 17

I colpevoli della sommossa del 1.o maggio hanno goduto di una grande clemenza da parte dei giudici. Finora per quei moti che costarono la vita a trenta persone non vi sono state che 5 o 6 condanne di comunisti a pochi mesi di prigione. Un gruppo di comunisti arrestato con le armi alla mano, nella riunione di Windinger, è comparso dinanzi al Tribunale di Moabit. Solo due comunisti sono stati condannati, uno a sei mesi e l'altro a sei settimane di carcere. Gli altri sono stati assolti. Cogli avvenimenti del primo maggio si collega probabilmente la scoperta fatta di un grande quantitativo di dinamite, sotterrata dai comunisti in un campo presso il quartiere nord della città. Una tremenda esplosione si verificava ieri in quella località, senza causa apparente. Avvertita la polizia, questa procedeva immediatamente a un sopraluogo e appositi scavi portavano al rinvenimento di 40 scatole da conserva piene di dinamite. Oggi sono continuati gli scavi. Il proprietario del campo, un comunista militante ben noto alla polizia, è stato tratto in arresto.

Altro scoppio a Berlino

d'un deposito di munizioni

BERLINO, 17

(F.B.) Una tremenda esplosione è avvenuta stamane nel villaggio di Hohen Neuendorf, ad una quarantina di chilometri da Berlino, in un deposito di munizioni degli «elmi d'acciaio». Fortunatamente non vi sono stati nè morti, nè feriti, ma si è sviluppato un violento incendio che ha messo in serio pericolo la vita degli abitanti di tutto un gruppo di case limitrofe al deposito scoppiato. E' stata necessaria, oltre l'opera dei pompieri, l'intervento della piccola guarnigione locale della Reichswehr.

Un piroscafo affondato

Trentadue persone scomparse

PORTLAND (Oregon), 17

Mancano notizie di trentadue persone che formavano l'equipaggio del piroscafo Laurent, *incagliatosi a causa di una tempesta e poi affondato rapidamente al largo della foce del fiume Columbia. Sul luogo del disastro si è recato immediatamente il piroscafo* Montana, *ma non ha trovato alcuna traccia dell'equipaggio. Sono poi accorse altre dieci o dodici navi, che continuano le ricerche, ma finora inutilmente.*

Sanguinosi incidenti

alla frontiera bulgaro-jugoslava

VIENNA, 17

(E.M.) Un dispaccio dell'Agenzia Telegrafica Bulgara informa che nelle regioni di Petric e Cula, al confine bulgaro-jugoslavo, si sono verificati negli ultimi giorni attacchi da parte di banditi reclutati fra le file degli emigrati comunisti del partito agrario. Presso Cula i banditi hanno attaccato e saccheggiato alcuni viaggiatori.

Di altri incidenti alla frontiera bulgaro-jugoslavia dà notizia un telegramma da Sofia. Questi ultimi sarebbero avvenuti nel villaggio di frontiera di Stesimirovzi, che il confine divide in due metà. Quivi tempo fa un soldato serbo, tale Filippovic, uccise a pochi passi dal confine tre bulgari che erano passati nella parte serba del villaggio per far visita ad alcuni parenti. La commissione d'inchiesta che si occupò della faccenda concluse che il Filippovic era il colpevole; ma con stupore degli abitanti quest'ultimo, dopo un brevissimo trasferimento, fu mandato al posto di confine di Stesimirovzi e vi comparve con i galloni di appuntato e una medaglia sul petto. La decorazione al valore produsse grande eccitazione tra la popolazione, nella quale si trovavano anche i parenti dell'ucciso. Il Filippovic è stato ora assassinato.

La morte di Mons. Rumor

letterato e bibliografo

VICENZA, 17

Da Gerusalemme è giunta questa sera telegraficamente la notizia della morte colà avvenuta alle 14 di oggi, all'Ospedale italiano, dell'illustre nostro concittadino Mons. comm. Sebastiano Rumor, bibliotecario della Bertoliana. Dopo aver presentato Vicenza al congresso del folclore tenuto in Firenze nei primi giorni dello scorso mese, Mons. Rumor si era imbarcato a Napoli diretto in Terrasanta con un pellegrinaggio nazionale guidato dal Vescovo di Acireale. Giovedì 13 corr. il pellegrinaggio ha fatto ritorno a Napoli. Fra i pellegrini non vi era però Mons. Rumor, il quale avrebbe dovuto intervenire come relatore al congresso internazionale dei bibliotecari che si svolge a Roma in queste settimane. Colpito il 31 maggio da grave malattia, l'illustre bibliografo aveva dovuto fermarsi a Gerusalemme, assistito con la massima sollecitudine dal confratello e compagno di pellegrinaggio Mons. Zangrando, segretario dell'Arcivescovo di Treviso.

La ferale notizia non ha tardato a diffondersi questa sera in città sollevando vivo dolore e suscitando in tutti il più sincero rimpianto.

Mons. Rumor rappresentava la continuazione ideale di una serie di grandi vicentini che va dallo Zanella al Fogazzaro, da Fedele Lampertico a Paolo Lioj, dei quali godette l'intima amicizia e di cui fu l'impareggiabile biografo. Con lui scompare un prezioso testimone di una generazione gloriosa. Conoscitore profondo della storia vicentina valorizzatore efficacissimo della città palladiana, dei suoi letterati, dei suoi scienziati, dei suoi artisti che in gara con la natura hanno arricchito Vicenza di nuovi titoli di bellezza e di onore.

Mons. Rumor era nato a Vicenza il 30 maggio 1862 ed era stato ordinato sacerdote il 31 gennaio 1886. Fin da chierico si dedicò agli studi letterari e storici e continuò questa sua attività durante tutta la vita, senza riposo. I suoi lavori non si contano: fra i principali sono la storia del Santuario di Monte Berico, le biografie dei più illustri vicentini l'illustrazione storica del blasone vicentino. ecc.

Ma dove il suo nome si affermò tra quelli dei maggiori bibliotecari d'Italia, riscuotendo ampie lodi anche da sommi studiosi stranieri, fu nel campo bibliografico. I suoi tre grossi volumi sugli scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX e la sua bibliografia storica vicentina sono opere preziosissime e giudicate monumentali. Furono queste opere che nel 1925, quando risultò vacante il posto di bibliotecario della Bertoliana in seguito a collocamento a riposo dell'illustre Mons. Domenico Bertolan, fecero cadere su di lui la scelta da parte del Podestà. Insieme a Mons. Domenico Bertolan, Mons. Rumor, in qualità di vicebibliotecario, aveva lavorato fino al 1890.

Intorno a quegli anni risale anche la maggiore attività del Rumor quale novelliere e romanziere. La sua delicata ed esemplare coscienza sacerdotale non ebbe nulla da rimproverargli per quei suoi racconti intessuti di bontà e di ottimismo e illuminati da una visione cristiana della vita, in cui l'amore si concilia con Dio e in cui il bene trionfa sul male, lo spirito si affranca dalla carne e ascende verso la perfezione. Così specialmente «Anime soavi» e «Vittorie tristi» furono letture piacevoli che incontrarono maggior fortuna, insieme al moltiplicarsi, in questi anni, delle edizioni.

La complessa attività di Mons. Rumor che a Vicenza ricopriva varie cariche in enti artistici, reso il suo nome noto e riverito in tutta Italia. Egli era in grande stima fra i colleghi e maestri e godeva di benevolenza specie da parte dell'ex bibliotecario dell'Ambrosiana, Achille Ratti, attuale Pontefice Pio XI. Membro di moltissime accademie italiane e straniere, insignito di varie onorificenze, Mons. Rumor era stato nominato canonico ordinario della Cattedrale nel 1912

Un discorso di Martelli

ROMA, 17

Stamane, nella sala delle adunanze al Ministero dell'Economia nazionale, ha avuto luogo la chiusura del corso di perfezionamento in zootecnica e zooeconomia. E' intervenuto il Ministro Martelli che ha pronunciato un applaudito discorso.

Le direttive di Turati

per lo sviluppo dell'atletica

ROMA, 17

La Segreteria generale del Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

«Quest'oggi, a Palazzo Littorio, S. E. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C. O. N. I., ha convocato i presidenti dei Comitati provinciali e regionali della F.I.D.A.L., convenuti a Roma in occasione delle competizioni atletiche svoltesi ieri allo Stadio per la disputa del primo Gran Premio juniores.

«Scopo dell'odierna adunata era quello di coordinare ed uniformare, sulla base di norme precise, il lavoro di propaganda che nelle varie regioni gli organi della Federazione dovranno svolgere a beneficio dello sviluppo e della diffusione dell'atletismo.

«S. E. Turati, dopo aver riaffermato la superiore importanza delle discipline atletiche su ogni altra manifestazione ed attività fisica agli effetti del miglioramento della razza, ha ribadito il principio di svolgere un lavoro in profondità ed in estensione fra le masse dei giovani onde creare nelle nuove generazioni una coscienza atletica nell'interesse della preparazione e dell'educazione della gioventù italiana.

«Al raggiungimento di tale scopo S. E. Turati, dopo aver dettato le norme e le direttive che i vari Comitati della Federazione atletica dovranno seguire, ha promesso tutto il suo interessamento e la vigile e sollecita collaborazione degli organi sportivi centrali.

«Ponendo in primissimo piano della scala dei valori educativi l'atletica leggera, il Commissario del C.O.N.I. ha precisato quale deve essere l'azione che gli enti sportivi provinciali dovranno esercitare nel sostenere e nel dare incremento alle iniziative propagandistiche. Tale azione, che in passato si è esercitata in varie forme a prevalente vantaggio degli sports che posseggono già una salda consistenza tecnica e che dal favore popolare possono trarre mezzi adeguati di sostentamento, dovrà essere in avvenire rivolta ad incoraggiare o a sostenere lo sviluppo o la diffusione dell'atletismo.

«Le società che praticano l'atletica leggera, come le più bisognose e le più meritevoli, sono state così additate da S. E. Turati all'attenzione degli enti sportivi nell'esplicazione di tutte quelle forme pratiche di aiuto che si rendono necessarie per assicurare la vita alle Società meno abbienti.

«S. E. Turati si è infine intrattenuto sul problema dei campi sportivi segnalandone ai presenti l'importanza particolare che esso assume agli effetti della propaganda atletica ed ha dato confortanti notizie circa il lavoro che al riguardo è stato compiuto. Quindi il commissario del C.O.N.I. ha rivolto il saluto ai convenuti incitandoli a perseverare con tenacia e diligenza nell'opera iniziata dalla quale molto attende il Paese per quanto riguarda il miglioramento e la preparazione fisica della gioventù».

Il policemen Salo vince

la supermaratona americana

LOS ANGELES, 17

La supermaratona da New York a Los Angeles è terminata con la vittoria di Salo, il policeman, il quale ha così guadagnato il primo premio, di 25.000 dollari. Il secondo premio, di 10.000 dollari, spetta al podista italo-britannico Gavuzzi. Quest'ultimo sembrava destinato a vincere la gara transcontinentale non solo perchè all'arrivo della penultima tappa aveva ancora alcuni minuti di vantaggio su Salo, col quale arrivò contemporaneamente, ma anche perchè all'inizio dell'ultima tappa teneva ancora il comando dei concorrenti. Ma in seguito, Salo riusciva a sorpassarlo e giungeva primo al campo di Wrigley, dopo avere percorso le 26 miglia dell'ultima tappa. Allo arrivo ha assistito una grande folla che ha festeggiato il vincitore.

Giusto Umek di Trieste si è classificato terzo vincendo il premio di 6500 dollari. Il percorso coperto dai podisti è di 3683 miglia. I tempi dei primi tre podisti sono stati i seguenti: Salo ore 525.57'30"; Gavuzzi ore 526.7"; Umek ore 538.48'52".

Brillante vittoria di Gambi

in un match di boxe a Montevideo

MONTEVIDEO, 17

(A.A.) Allo Stadio dell'Uruguay il romano Giuseppe Gambi si è incontrato coll'uruguyano Cardenas, un atleta dal pugno micidiale.

La battaglia, condotta ad andatura infernale, si è scatenata violenta fin dalla prima ripresa. Gambi, dopo un breve assaggio del giuoco dell'avversario, è partito in tromba e con serie velocissime al corpo e al viso ha suscitato l'ammirazione dell'imponente pubblico che stipava il vasto Stadio. L'italiano ha valentemente dimostrato come si possa controbattere il giuoco di un avversario superiore in allungo e animato di grande spirito combattivo: Cardenas ha dovuto cedere alla pressione di Gambi, che giocando d'incontro e colpendo di controtempo ha ridotto in sangue il viso del forte competitore.

Le ultime riprese specialmente sono state penosissime per l'uruguayano, che codpito ad ogni istante, con gli occhi tumefatti ha finito completamente esaurito.

La magnifica vittoria del pugilatore romano è stata salutata dagli spettatori con una accesa dimostrazione di simpatia. La bella «performance» dell'italiano ha qui numerosissimi valenti estimatori.

Confinati ammoniti e diffidati

in provincia di Vicenza

VICENZA, 17

Si è riunita la commissione provinciale per le assegnazioni al confino, la quale ha assegnato al confino di polizia per due anni l'ammonito Berton Giuseppe fu Carlo residente a Schio; ha inflitto l'ammonizione per anni due ai pregiudicati comuni Giovanni Marchioro di Vicenza, Giosuè Dalla Vecchia da Schio, Suciano Tirabosco da Vicenza, Salvatore Bertacco da Vicenza, Gio. Batta Scalabrin pure da Vicenza. Sono stati diffidati Romolo Garbin da Valdagno, Arcilio Carraro da Torri di Quartesolo, Giuseppe Dalla Via da Malo, Virginio Evangelista da Mossano, Duigi Brunello da Malo, Domenico Miotto da Thiene. Detta commissione ha inoltre inflitto la ammonizione per due anni al padrone di case Bidoli Umberto di Paolo residente a Vicenza, per aver esercitato in danno dei propri inquilini espedienti e atti di strozzinaggio risultati moralmente, ancorchè giuridicamente non lo siano, azioni delittuose. Infine ha sospeso ogni deliberazione in attesa delle decisioni dell'Autorità giudiziaria, nei confronti di Giuseppe Pranovi fu Gio. Batta da Altavilla Vicentina e del dott. Nicola De Cesare fu Giovanni, già medico condotto di Molvena, entrambi responsabili di atti di procurato aborto.

Mezzo milione all'avv. Pacelli

compenso della sua opera

ROMA, 17

Il Papa sabato scorso convocava presso di sè il Cardinale Gasparri e Mons. Borgoncini Duca, Pizzardo e Ottaviani e l'avv. Pacelli per deliberare circa l'applicazione della legge interna e su alcune questioni di carattere urgente. La riunione su cui si mantiene il più rigoroso riserbo, si protrasse a lungo. Il Papa, che già volle ricompensare l'avv. Pacelli con l'assegnargli un titolo nobiliare e un'alta onorificenza cavalleresca, stabiliva che gli venisse corrisposto mezzo milione per l'opera prestata durante il periodo delle trattative che condussero all'accordo lateranense e per lo studio e la redazione della legge interna della Città del Vaticano.

L'esecuzione degli inni nazionali

ROMA, 17

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge che disciplina l'esecuzione degli inni nazionali nei pubblici ritrovi. Il disegno di legge stabilisce che i trasgressori alle disposizioni stesse saranno puniti con ammenda fino a lire tremila.

Padre e figlio fulminati

TARANTO, 17

Nel pomeriggio improvvisamente si è scatenato un violento temporale seguito da scariche elettriche e pioggia dirotta, durata poco tempo. Un fulmine ha colpito tale Russo Cosimo fu Nicola e il di lui figlio Gaetano, domiciliati in contrada Massarecchia Acro (Taranto) che rimasero all'istante cadaveri.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 17

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 17 corrente sui mercati bozzoli:

Alessandria: kg. 2200; prezzo minimo 12050; massimo 1550. Cremona: kg. 1004, media giornaliera 12,632 Mantova: kg. 62,0000, media giornaliera 3,614, media progressiva 13.368. Badia Polesine kg. 2007; prezzo medio 11.50; massimo 15.10. Verona: kg. 25,190; prezzo medio 12.65, massimo 15.40; media giornaliera 14,116; media progressiva 13.943. Legnago: kg. 634,2; prezzo medio 11.10; massimo 15.50; media giornaliera 13.541. Lonigo: kg. 24,179, prezzo medio 13.000, massimo 15,70, media giornaliera 14,345, media progressiva 14,301. Lugo: kg. 4.370, media giornaliera 11,526; media progressiva 11.189. Meldola: kg 3005, media giornaliera 1410, media progressiva 13.70.

ISTRANA, 17

Giorno 16-17 giugno. Venduti kg. 65.000. Incrocio chinese da L. 15.75 a 17.20; Bigiallo dorato da 14.10 a L. 15.35. Incrocio Giapponese da L. 10 a L. 11.05. Scarto da 3.50 a 4.75.

LEGNAGO, 17

Giorno 16 giugno: Incrociato chinese kg. 10272.40; prezzi da 11.30 a 15.50. Media L. 13.18.

Giorno 17 giugno: Incrociati chinese kg. 6342.80 da 11 a 15.50. Media L. 13.541.

LONIGO, 17

Mercato 17 giugno; reale 24.179 da 13 a 15.70. Adeguato 14.345.

La nascita del primo cittadino del nuovo Stato vaticano

ROMA, 17

Sabato sera, in un appartamento del Vaticano, è nato il primo cittadino del nuovo Stato. La signora del familiare pontificio Tommaso La Bella, addetto all'ufficio di mons. Maestro di Camera, ha dato alla luce un grazioso maschietto al quale saranno imposti i nomi di Pio, Vittorio, Pietro, Benito, Salvatore, Maria.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 2

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

La rivede chiaramente, nella memoria, quella casa.... si ricorda del giorno che vi passò.... e anche dei giorni che seguirono.

Tutta presa da quei cattivi ricordi, stordita dal rumore sempre crescente della pioggia torrenziale, chiude gli occhi...

Quando riapre i suoi grandi occhi turchini, dolorosi, di bambina quasi, fa uno sforzo per non gettare un grido.

L'uomo incontrato poco prima, il taglialegna forestiero, le sta vicinissimo, accosto quasi, sotto il piccolo abete fronzuto. L'ha seguita, perchè?... Essa ne trema tutta, stringe le labbra, mi si sforza a sorridere e non tenta di fuggire.

— Che tempaccio! — mormora — Che debba durar molto?

— Fra poco — risponde l'uomo, mostrando con la mano un punto del cielo in cui s'allarga una piccola macchia blu — tra poco si schiarirà.

Quando egli parla, così sottovoce, con la sua aria pensierosa, ci si sente rassicurati anche contro volontà.

Ma quale strano sguardo egli possiede! I suoi occhi sono gialli e verdi come il color dell'acque che dorme sotto le fronde, chiazzata di sole. E quegli occhi che s'attaccano, che fissano stranamente, non sembrano affatto vedervi, ma solamente guardare con attenzione qualche cosa che è dietro di voi, al di là voi.

Per un po' la giovane donna si volgerà a guardare anche lei.

— Che cosa ho?... Che cosa c'è? — chiederà a se stessa.

Poi allunga la mano fuor delle fronde. La pioggia cade con meno violenza.

— Aprofitterò della sosta — pensa.

Con delicatezza, con prudenza, essa dice allora:

— Addio, signore! — e s'incammina, con un tremito interno, stringendo bene sulla persona la sua mantiglia di lana bianca.

Ma non ha fatto che pochi passi sul Sentiero che conduce al fondo delle Sorgenti, quando l'uomo di nuovo le è vicino. Con la punta della sua mano scarna egli le tocca il braccio:

— No. — esclama.

Essa non comprende quel no! e vuol seguitare il suo cammino. Lo uomo le si pone davanti.

— Non andate per questa strada — spiegò egli. — Lo dico pel vostro bene....

Ma che cosa sa, dunque, quest'uomo?... Che cosa ha indovinato?.... Con dolcezza, indicando il sentiero della Marina, egli aggiunge:

— Ecco, di là... v'è un podere, a dieci minuti appena di strada...

E riguardando il cielo:

— Ne avete tutto il tempo — mormora.

Ella è presa, improvvisamente, da tanta paura, da tanta paura di quel consiglio, di quell'ordine datole, e dello stesso strano atteggiamento dell'uomo, che non può che obbedire e salvarsi correndo nella direzione che le è stata indicata, imposta...

La porta del podere s'apre sulla cucina dove v'è sentore di bestie e di latte. Sotto la cappa enorme del camino, la massaia con una casseruola in mano, attinge nel paiuolo che fuma e riempie due secchi con l'acqua calda; e un ragazzotto li impugna nel manico e va a portarli alle mucche che rientrano.

La caffettiera di smalto rossastro è all'angolo del fornello. La pioggia scroscia sui vetri...

Quando la porta s'apre, Adele Rèmarde crede, dapprima che sia stato il vento. Si volge. Allora vede sulla soglia la piccola giovane donna, ancor palpitante per la corsa fatta, con il suo mantello di lana bianca già tutto inzuppato d'acqua.

Si può entrare? — chiede dolcemente la giovane.

— Ma sicuro — risponde Adele — venite qui vicino al fuoco.

Essa manifesta la sua ospitalità con cuore aperto e senza sapere chi le può capitare in casa così.

Ma riconosce quasi subito la visitatrice:

— Siete — esclama — la signora Charles Chapoi, nipote della signorina Chapoi, della fabbrica dei pettini... Vi ho veduto altre volte.......

E Adele Remarde vuole offrire il caffè. La signora Chapois accetta, chè trema ancora e sa che è freddo.

La massaia si siede davanti a lei e se ne scusa.

— Abbiamo preparato da mangiare alle bestie. Sono sola in casa col ragazzo perchè mio marito sta trasportando dei carichi di legna. E' una cosa lunga e faticosa.

Con delicatezza la piccola signora Chapois chiede:

— Avete molto bestiame?

— Quindici capi... Più due mucche e un'altra che dovrà arrivare alla fine della settimana.... Oh! non mi lamento. Son contenta di trovarmi così.... E' quello che dico al mio uomo, quando egli parla di volersene andare di qui....

— Vostro marito vuol lasciare il podere?

— Qualche volta ne manifesta il proposito. Crede a certe proposte che gli hanno fatto. Ma io gli dico: «Quando le proposte sono troppo belle, non bisogna fidarsi. Sopratutto se si tratta della casa dove si dovrebbe andare....

— Quale casa? — chiede la signora Chapois che vuol dimostrare d'interessarsi alle parole della buona massaia.

— La casa del Fondo delle Sorgenti.

— Ah! esclama la signora Chapois — quella... quella casa lassù!

E trangugia rapidamente ciò che ancor rimane del caffè dentro la tazza.

— Si — seguita Adele Remarde — una casa che non so se voi conosciate, in cima a una roccia in mezzo al bosco.... Dei boschi ve ne sono da queste parti, ma non uguali a quello là, così nero e fitto...... E poi quell'acqua che passa sotto la casa. Udirla sempre, continuamente gorgogliare, brontolare, saltare quei sessanta metri fino in fondo al burrone... mi toglierebbe il piacere di lavorare, il gusto del sonno...

Oh!!... non vi reggerei più di quindici giorni! Diventerei matta...

Ora la signora Chapois tace. Ha posato delicatamente la tazza sulla tavola.

Adele Remarde sembra ascoltare un momento il borbottio del paiuolo, poi seguita tranquillamente:

— Glie l'ho detta a Remarde: se il padrone della casa paga assai, vuol dire che non trova nessuno che ci voglia andare. Oh! capisco bene ch'è un gran danno mandare a male i pascoli che sono grassi — come le diceva il signore quando venne, l'altro giorno....

— E' venuto.... è ritornato.... — mormora la signora Chapoi. E guarda il fuoco rosso e dice in fretta.

— Che bella fiammata! — perchè sente le guancie bruciare.

Il ragazzotto ha riaperto la porta, attraverso cui entra una buffata calda di stalla. Con gran rumore metallico posa i secchi vuoti in terra

(continua)

Anno CLXXXVII N. 170 - Cent. 25

Mercoledì 19 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE COL LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

L'ESPOSIZIONE DEL MINISTRO MOSCONI ALLA CAMERA

Il terzo ciclo della politica finanziaria fascista

Consolidamento delle pubbliche finanze e miglioramento della situazione economica

La seduta

ROMA, 18

Molto affollate le tribune della Camera per le attesissime dichiarazioni del Ministro Mosconi. Alle 21, quando viene aperta la seduta, i settori sono affollatissimi. Sono presenti al banco del Governo S. E. Mussolini, i Ministri Ciano, Martelli, Belluzzo, Rocco e quasi tutti i Sottosegretari di Stato.

Mentre si procede all'approvazione di alcuni disegni di legge che sono all'ordine del giorno e che vengono approvati senza discussione, entra nell'aula l'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica. Egli è reduce da Taranto dove stamane ha ammarato con il glorioso stormo di idrovoli che ha valicato il Mediterraneo orientale e si è spinto fin sul Mar Nero.

La Camera scatta in un applauso lunghissimo e l'on. Turati lancia un potente alalà all'ala d'Italia a cui fanno eco i deputati tutti. Alla dimostrazione partecipa pure il Capo del Governo. L'applauso si prolunga. Il Sottosegretario all'Aeronautica ringrazia, salutando romanamente Ministri e deputati che poi si affollano intorno a lui, congratulandosi vivamente per la magnifica riuscita del raid.

Il discorso di S. E. Mosconi

Cessata la schietta dimostrazione, l'on. Balbo si fa presso il Capo del Governo, con il quale conferisce per alcuni minuti. Il Presidente concede subito la parola al Ministro delle Finanze on. MOSCONI, che sale alla tribuna degli oratori.

Il Ministro manifesta anzitutto alla Camera l'alto compiacimento del Capo del Governo per la linea di serietà, di elevatezza, di competenza veramente degna di rilievo con la quale si sono svolte le discussioni sui bilanci di previsione. Da parte sua ringrazia l'on. Tumedei, presidente della Giunta del Bilancio, l'on. [illegible], relatore, e gli oratori per il notevole contributo alla discussione del bilancio delle Finanze.

Il Governo fascista, particolarmente in questa materia della pubblica finanza, di così preminente importanza per la vita dello Stato, desidera la collaborazione più intima e stretta della Camera, ben sapendo che ogni sua disamina ed ogni sua critica sono ognora mosse da alta e serena obbiettività. (*Vivissimi applausi*).

Contenere le spese

Durante le discussioni sui bilanci sono uditi ripetuti accenni a stanziamenti insufficienti, a proposte di nuove e maggiori spese, senza però che si indicassero i mezzi per farvi fronte. Il Governo non può non essere lieto di queste segnalazioni, e si procura di tenere presenti nella gestione, ma esso deve in pari tempo dichiarare con franchezza e fermezza come nel periodo che tuttora la nostra finanza attraversa, s'imponga la necessità di contenere il più possibile la spesa statale. Questo è uno dei capisaldi posto dal nostro Capo nella condotta del Ministero delle Finanze.

La finanza si è attenuta e si attiene a questa consegna, pur procurando di conciliare nei limiti del possibile le più urgenti esigenze di pubblico interesse con le disponibilità dei mezzi. Non di rado è riuscito penoso il fermo rifiuto opposto a richieste per opere buone e veramente utili e fors'anche necessarie. Ma il travaglio dell'animo fu superato, non solo dalla coscienza del dovere compiuto, ma anche per la collaborazione cordiale dei colleghi di Gabinetto e soprattutto per l'appoggio costante del Capo che al Ministero delle Finanze è stato ognora di grande conforto e di vivo incitamento nell'arduo cammino.

Consolidarsi sulle posizioni

L'Italia è bene avviata verso l'assetto definitivo, ma il processo della convalescenza, naturale per essa come per tutti i Paesi europei usciti dalla guerra immane, non può dirsi ancora compiuto, e sarebbe grave colpa compromettere con passi affrettati quella completa guarigione che apparisce già sicura e non lontana. Oggi se occorre frenare molte impazienze, se l'opera del Governo, pur essendo assai ampia, non può svilupparsi in ogni direzione e in ogni campo secondo l'impulso appassionato che sentiamo fremere in noi stessi, ciò avviene soltanto perchè dopo un grande sforzo compiuto è pur sempre necessario raccogliersi e consolidarsi sulle posizioni raggiunte per potere riprendere al più presto il cammino con passo accelerato. E se si presenterà al Governo la possibilità di disporre di nuovi mezzi finanziari, la Camera sa, dopo la parola ammonitrice del Capo, che ha trovato solenne conferma in quella del Sovrano, quali finalità dovranno avere nelle spese l'assoluta precedenza: quelle per accrescere l'efficienza alle forze destinate alla difesa della Patria. (*Vivi applausi*).

« La Giunta del bilancio ha accennato al problema della riunione dei due Dicasteri del Tesoro e delle Finanze. Il Governo fascista si affretta a dichiarare a questo proposito che la questione fu ben ponderata a suo tempo e che non è nello stile fascista di ritornare sulle determinazioni prese, specie quando, come in questo caso, le loro ragioni hanno carattere permanente ed i risultati raggiunti sono stati assai apprezzati.

« Dopo l'avvento del Regime, si sono già, nel volgere di pochi anni, definitivamente chiusi due grandiosi cicli della storia finanziaria fascista: quella del pareggio del bilancio e quella della stabilizzazione della lira. E' ora in pieno sviluppo il terzo ciclo caratterizzato dal consolidamento delle pubbliche finanze e dal miglioramento della situazione economica per preparare ed assicurare al Paese un periodo di largo sviluppo e di prosperità.

« L'intangibilità della nostra legge di stabilizzazione è cosa passata in giudicato. Se taluno ancora, a causa di un disfattismo e di una incoscienza del pari insanabile, si ostinasse per il danno di tutti, a favoleggiare di assurdi ritorni, noi non gli faremo l'onore di ulteriori smentite (*applausi*). Il processo di sistemazione è ormai già assai avanzato, come anche lo conferma il fatto che l'indice generale dei prezzi oro all'ingrosso è venuto gradualmente ad adeguarsi al tasso di stabilizzazione, aggirandosi ultimamente intorno a 131, ad una quota cioè intermedia tra gli indici degli altri principali Paesi. Se tutt'ora permangono delle difficoltà, non poche di esse trovano riscontro anche in altri Stati europei e dipendono principalmente dagli ostacoli frapposti al normale svolgimento degli cambi e da cause perturbatrici dei mercati finanziari internazionali.

La bilancia commerciale migliorata

« Come è stato già autorevolmente dichiarato, il deficit attuale della bilancia commerciale è dovuto in buona parte a cause contingenti, e cioè all'andamento delle produzioni agricole, al bisogno di più larghi rifornimenti di materie prime in questo periodo di ripresa dell'attività industriale, agli accresciuti consumi, ed in parte notevole anche alle difficili condizioni dei mercati ed all'accentuato protezionismo straniero.

La politica doganale

« L'Italia, uniformandosi alla linea tracciata dalla Lega delle Nazioni per lo sviluppo dei traffici, ha seguito una politica doganale moderata; ha introdotte le suggerite semplificazioni doganali; ha abolito numerosi biglietti di entrate e di uscite; si è astenuta dall'apportare radicali modifiche alla tariffa doganale, contrariamente a quanto è stato e viene ancora praticato nella maggior parte dei Paesi europei e di oltre oceano. Ora si vedrà se tale linea potrà essere mantenuta a seconda che sarà consigliato dalle circostanze e dalla doverosa difesa degli interessi nazionali » (*applausi*).

Il Ministro delle Finanze si astiene dall'addentrarsi in questi argomenti dopo quanto ha egregiamente detto il Ministro dell'Economia nazionale. Pone soltanto in rilievo che le ultime statistiche segnano un miglioramento della bilancia commerciale. Infatti, il maggio testè chiuso segna minor importazione di oltre 91 milioni ed una maggiore esportazione di 144 milioni in confronto del mese precedente. Quindi il deficit della bilancia, che erasi elevato a 501 milioni in febbraio ed a 650 in marzo, è ora ridotto a 365.

Le altre partite della bilancia dei pagamenti seguono un andamento uniforme a quello dello scorso anno. Il Ministro rammenta che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo importanti investimenti italiani all'estero anche sotto forma di espansione bancaria. L'Italia ora non può considerarsi come una Nazione indebitata verso l'estero, perchè i debiti di guerra hanno e non potranno in nessun caso non avere piena contropartita nei crediti in conto riparazioni (*applausi*) e perchè i debiti di guerra hanno e non enti o da società all'estero ammontano comunque ad una cifra ben molto superiore a quella dei capitali italiani investiti e depositati fuori del Regno. (*approvazioni*).

La circolazione monetaria

Permane l'assoluto divieto della assunzione dei prestiti da parte dei Comuni e Provincie, divieto che si è voluto sanzionare con apposita disposizione di legge. Ciò non toglie che qualche limitata operazione di credito all'estero ad iniziativa privata, ove risponda ai requisiti di produttività e di utilità per il miglioramento della bilancia commerciale, possa essere presa in considerazione ed agevolata con la concessione delle esenzioni fiscali, che sono state prorogate di un anno.

Un argomento che strettamente si connette con la bilancia dei pagamenti è quello della circolazione. L'antifascismo, che non disarma per quanto ridotto agli estremi, va mormorando, specialmente all'estero, circa la nostra situazione monetaria, prendendo pretesto dalle variazioni delle riserve dell'istituto di emissione. Ma esso si astiene dal porre in rilievo che analoghi fenomeni avvengano presso gli istituti di emissione di paesi che prima di noi sono giunti alla stabilizzazione e che pure hanno larga influenza sui mercati mondiali. Esso si guarda bene dall'accennare anche alle cause che provocano in determinati momenti particolari correnti monetarie. Basta accennare al drenaggio di capitali verso l'America del nord, colà attirati dagli alti interessi offerti per l'attuale movimento di speculazione borsistica.

Per quanto specialmente concerne il nostro Paese, è da tenere altresì conto del fatto che, prima della stabilizzazione, non ci fu una larga contrazione della circolazione adeguata alla discesa dei prezzi, all'aumentata velocità della moneta, alla diminuzione del volume degli affari.

La riforma monetaria venne predisposta con molta cautela e con ogni ponderatezza e per tanto nella politica di raccolta delle divise per la riserva, si ebbe di mira di coprire abbondantemente l'importo complessivo della circolazione già esistente, pur prevedendo che essa si sarebbe ovuta automaticamente ridurre per l'accennato graduale adeguamento al giro reale degli affari. Tale margine di naturale riducibilità della circolazione, insieme al graduale smobilizzo dei crediti verso l'istituto di liquidazioni, ha permesso alla Banca di mantenere in misura elevata il rapporto di copertura tra le riserve e il complesso dei debiti a vista (rapporto che al 10 giugno era superiore al 55 p. c.) di fronte alla proporzione legale del 40 p. c. che rappresenta dovunque il livello normale.

Il mercato finanziario

Il Ministro pone in evidenza come questa delicata materia specie in relazione alla situazione attuale del mercato monetario internazionale, richiegga e costantemente abbia la più vigile attenzione dal Governo e dei dirigenti l'istituto di emissione, come è stato dimostrato dal pronto e ripetuto aumento del tasso ufficiale dello sconto, riconosciuto necessario, oltre che da noi, da quasi tutti i principali Stati europei.

Il mercato finanziario interno segna comunque un andamento abbastanza tranquillo. Riguardo ad esso è da segnalare un promettente risveglio delle emissioni di obbligazioni e di azioni, nonchè i buoni risultati dati dalle principali aziende nel 1928. In detto anno le aziende predette, secondo l'inchiesta fatta dall'Associazione tra le società per azioni, hanno conseguito utili netti in media del 10.53 p. c. in confronto ad 8,79 avutisi nel 1927.

Anche le industrie vanno accentuando la promettente loro ripresa di attività. Il Ministro cita a mo' di esempio, l'industria automobilistica. La produzione del 1928 fu di 70.000 automobili contro i 27.000 del 1922. Gli autoveicoli in circolazione si sono, nello stesso periodo, triplicati, giungendo ad oltre 263 mila. L'Italia occupa in Europa il quarto posto per entità di produzione automobilistica, il secondo per valore di esportazione.

La disoccupazione è diminuita

La disoccupazione, che durante l'inverno si è acutizzata a causa dell'eccessivo rigore della stagione, ora è in forte diminuzione. Infatti il numero dei disoccupati, che alla fine di febbraio era di 489.000, è disceso alla fine di maggio a 227.000 (Approvazioni). Tale cifra rappresenta così una diminuzione di 30 mila disoccupati in confronto del mese precedente e di 262 mila rispetto al massimo di febbraio e segna inoltre una diminuzione del 26 p. c. rispetto alla cifra dello stesso mese dello scorso anno.

Circa le banche il Ministro richiama le recenti sue dichiarazioni nell'assemblea della Confederazione generale bancaria fascista. Casi sporadici di dissesti non sono gli indici di una crisi bancaria di carattere generale. La grande maggioranza degli istituti, che poggiano su di una salda organizzazione e sono saggiamente amministrati, hanno facilmente affrontato e superato ogni ostacolo.

Certo il numero degli istituti operanti nel Regno è elevato e gioverà molto che l'azione dei dirigenti sia ispirata dal sentimento della solidarietà e della collaborazione, inteso al concentramento delle forze, eliminando i danni e le inutili perdite dell'eccessivo frazionamento. A tale proposito merita particolare attenzione il benemerito Banco di Napoli per quanto ha iniziato nelle provincie meridionali.

Chiarezza nei conti statali

Va ravvivandosi il flusso dei risparmi presso 50 notevoli istituti bancari i depositi ascendono a circa 9 miliardi, superando di 700 milioni quelli risultanti al 31 dicembre 1927; presso i Monti di Pietà di prima categoria i depositi si aggirano ora intorno al miliardo, superando di 200 milioni circa quelli dello scorso anno; presso le Casse postali ed ordinarie di risparmio raggiungono i 27 miliardi. Trattasi già di una massa imponente, ma al pari del Ministro dell'Economia l'oratore insiste sulla necessità che il ritmo di accrescimento del risparmio si accentui molto di più. (*Applausi*).

La politica del Regime fascista mira ad accumulare e valorizzare intensamente tutte le energie della stirpe, demografiche, spirituali ed economiche, al fine di preparare un avvenire di grande espansione, di forza e di potenza. E' indispensabile che di pari passo si accumuli il risparmio destinato a formare i capitali occorrenti allo sviluppo di ogni attività nazionale. Le virtù di sobrietà e di previdenza del nostro popolo, rallentatesi come ovunque nel dopoguerra anche per il progressivo declinare dei valori monetari e per le incertezze e le speculazioni nefaste che ne derivavano, devono ridestarsi e intensificarsi sempre più. Il senso dell'economia e del risparmio, il freno alle spese, specie voluttuarie, devono regolare e dominare in modo assoluto le private non meno che pubbliche economie. (Approvazioni).

E' fermo intendimento del Ministro di ottenere la maggiore chiarezza e precisione in tutti i conti dello Stato e di dire sempre in tale importante e delicata materia l'intera verità, senza reticenze o attenuazioni, proposito questo pienamente aderente alla direttiva tracciata dal Capo del Governo per la più cristallina semplicità e chiarezza delle pubbliche contabilità.

In base a tali direttive furono apportate le opportune variazioni nel conto riassuntivo mensile del Tesoro allo scopo di dare lucida ed esatta notizia dell'andamento della Cassa e della situazione di tesoreria. Si è altresì deciso di introdurre in tale conto la distinzione, desiderata dall'on. Mazzini, tra competenza e residui.

L'avanzo di bilancio

Il Ministro ricorda la speciale legge del dicembre scorso, profondamente innovatrice della contabilità statale e tendente ad una oculata e preventiva vigilanza sullo sviluppo degli incassi e pagamenti allo scopo di regolare l'andamento della cassa e disciplinante le operazioni da effettuarsi a mezzo del contabile del portafoglio. Il Ministro, a questo proposito rivolge un vivo ringraziamento alla Giunta del bilancio per il riconoscimento dell'importanza, della rapida attuazione e dei risultati già ottenuti di tale provvedimento.

Passando ad esaminare la gestione del bilancio, il Ministro nota che gli stati di previsione per l'esercizio 1928-29 stabilivano in compenso, per la parte effettiva, l'entrata di milioni 17.643 e la spesa di milioni 17.372, donde un avanzo presunto di milioni 271.

Le difficoltà varie e complesse inerenti e conseguenti alla rivalutazione ed alla stabilizzazione della lira avevano costretto a recare, in sede di previsione, larghe falcidie delle entrate e quindi nelle spese. La gestione dei primi mesi infatti presentò aspetti meno favorevoli, per modo che si dovette adottare un complesso di provvedimenti fiscali per accrescere le entrate.

In conseguenza di ciò e per la migliorata condizione economica generale, si riprese fin dal dicembre la serie degli avanzi mensili, che al 31 maggio scorso hanno portato ad una eccedenza attiva di 492 milioni. A tutto lo scorso mese sono state apportate variazioni in aumento nella parte effettiva del bilancio per milioni 1.542, variazioni che risultano inferiori a quelle occorse negli esercizi 1924-25, 1925-26, 1926-27, facendo eccezione in ciò soltanto l'esercizio 1927-28 per ragioni strettamente dipendenti dall'attuazione della riforma monetaria.

Le concessioni di fondi

Circa i criteri prudenziali seguiti nella previsione, il Ministro accenna alle critiche mosse anche dalla Giunta del bilancio e rileva che anche in questa materia, come sempre e dovunque, trattasi di questione di misura, assicurando che è suo intendimento, come è doveroso, di procurare fino ad un certo limite di adeguare le previsioni di entrata e di spesa alla realtà, giusta quanto del resto risulta dimostrato nella preparazione dei bilanci per il prossimo esercizio.

A dimostrazione della severità osservata nella concessione di nuovi fondi, chiarisce che della indicata cifra di 1.542 milioni, 178 milioni rappresentano partite che trovano compensazione nell'entrata, per cui le variazioni che recano un effettivo maggior carico si riducono a 1.364 milioni di cui 246 riflettentisi a integrazioni di stanziamenti per spese d'ordine, 468 stanziati per opere pubbliche, 110 per i bisogni delle Colonie, 61 per spese militari, 44 per enti varii, 12 per il mantenimento di scuole industriali e commerciali, mentre le integrazioni di stanziamenti riguardanti il funzionamento dei servizi risultano limitate a 365 milioni.

Da questa succinta rassegna non solo emerge che i maggiori fondi autorizzati rispondono a necessità imprescindibili, ma si rileva anche, data la loro natura, che la valutazione di essi non poteva trovare base sicura se non durante il corso dell'esercizio.

Il gettito delle entrate ha avuto incremento per una parte in seguito a provvedimenti tributari, scelti principalmente col criterio dell'opportunità di proteggere essenziali attività economiche, tutelare la pubblica igiene e giovare alle finalità demografiche, ed in parte in dipendenza del normale svolgimento dei tributi e dell'andamento delle aziende autonome delle Ferrovie e delle Poste.

E' da ritenere che in questo scorcio di gestione le risultanze dell'esercizio miglioreranno in guisa da fronteggiare per una parte rilevante e forse interamente l'onere di 750 milioni dipendente dagli accordi con la Santa Sede.

Un'azione assidua è stata esplicata anche nel campo delle economie, come è dimostrato dalla riduzione del personale, che dall'agosto 1926 è diminuito di oltre 13 mila unità, con una minore spesa di circa 140 milioni annui. D'altra parte grandi economie nel bilancio statale non possono dirsi veramente attuabili senza rinunziare a qualche importante funzione, ciò che non è ammissibile.

Il prossimo esercizio finanziario

Per quanto riguarda l'esercizio che sta per cominciare il Ministro premette che, nella preparazione dei relativi stati di previsione, fu attuato per la prima volta, per volontà del Capo del Governo, il nuovo sistema dell'esame collegiale di essi da parte del Consiglio dei Ministri.

Tenuto conto delle note di variazione già presentate, le entrate effettive ascendono a milioni 18.571 e le spese a milioni 18.313, donde l'avanzo effettivo di milioni 258. Quanto all'entrata complessiva basta rilevare che essa è valutata tenendo conto degli sgravi fiscali concessi, delle agevolazioni tributarie consentite alle famiglie numerose e delle riduzioni graduali di aliquote dell'imposta di R. M.

I miglioramenti ottenuti

Il miglioramento delle entrate prescinde dagli effetti delle disposizioni contro le evasioni fiscali, nonchè dal maggior gettito che potrà dare il dazio sul grano, ma tiene calcolo del maggior gettito dell'elevazione di alcune tasse ed imposte indirette.

Tenuto conto tuttavia degli altri oneri che faranno carico al prossimo esercizio, come quelli determinati dai recenti accordi colla Santa Sede dai miglioramenti economici al personale, maggiormente si imporrà la necessità assoluta di esplicare una costante ferma azione di contenimento della spesa.

Un notevole miglioramento si è avuto nella gestione dei residui, che all'inizio dell'esercizio 1922-23 risultavano di circa 66 miliardi, di cui 23 attivi e 43 passivi, mentre alla fine dell'esercizio scorso ammontavano a miliardi 18,3 al passivo e 9,9 all'attivo. Un notevole miglioramento si ritrarrà ancora dall'applicazione della legge 9 dicembre 1928, la quale fra l'altro dà facoltà al Ministro delle Finanze di cancellare i residui. Nell'avvalersi di tale facoltà che, come dichiarò il Capo del Governo in Senato, costituisce un obbligo morale, il Ministro terrà conto delle reali esigenze dei pubblici servizi, non meno che della necessità di non gravare troppo le le competenze degli esercizi futuri (*approvazioni*).

Il Ministro segnala che durante l'esercizio volgente la situazione di cassa è caratterizzata dalla persistenza di un notevole fondo, che si eleva a 2.317 milioni alla fine di maggio.

Pagamento dei Buoni novennali

Il debito fluttuante è costituito da conti correnti fruttiferi con la Cassa DD. e PP., con gli Istituti da essa amministrati e col Banco di Napoli. Ascendeva alla data ora indicata a 2.513 milioni in complesso. Rispetto al movimento complessivo fra incassi e pagamenti, non rappresentava se non una percentuale appena di circa 1.35 per cento.

Il Ministro delle Finanze assicura che la cassa ha tutte le sue vigili cure. Egli esclude nel modo più assoluto che per bisogni di cassa si possa ricorrere a debiti con l'estero. A parte la questione dei Buoni del Tesoro a breve scadenza, su cui non è il momento ora di soffermarsi, egli dichiara che per giovare alla cassa il Governo fascista intende attenersi al mezzo più sano e più efficace: quello di tendere a rilevanti avanzi effettivi di gestione nelle spese effettive di finanza.

Per quanto riguarda i buoni novennali del tesoro ammontanti a circa 8 miliardi, di cui i primi 4 scadranno al 15 novembre 1931, il Ministro formalmente dichiara che, a fronteggiare tale scadenza, si provvederà escludendo nel modo più assoluto e categorico il ricorso a convenzioni forzose (*applausi*).

Circa la cassa di ammortamento, il Ministro riconosce che il sistema di attribuire ad essa gli avanzi di bilancio, non ha potuto ancora avere pratica efficacia. Egli è favorevole all'annuo stanziamento in bilancio di un apposito fondo per l'ammortamento del debito pubblico e si augura che tale stanziamento possa aver luogo al più presto, forse anche a partire dal prossimo esercizio.

Passando a parlare dei debiti di guerra, ricorda come la base dei recenti accordi di Parigi sia costituita da quel rapporto di interdipendenza fra debiti e riparazioni che per primo proclamò 7 anni fa a Londra Benito Mussolini (*vivissimi applausi*).

Il Ministro rileva quindi che la apposita cassa di ammortamento ha funzionato con perfetta regolarità in questi primi tre anni. Le somme da essa introitate in conto riparazioni a tutto il 15 corrente ascendono, tradotte in lire italiane, a 2.260 milioni e le rate pagate all'Inghilterra e all'America a 1.930.

I cespiti di entrata

Il Ministro accenna poscia brevemente ai più importanti cespiti di entrata. Sono confortevoli i risultati della trasformazione dell'imposizione diretta dall'incerta base dei tributi straordinari di guerra a quella incrollabile delle poche e valide imposte permanenti. Il gettito infatti delle imposte transitorie, dal 58.64 per cento nell'esercizio 1928-29, più non rappresenta che il 13.07 per cento nello stato di previsione ora presentato. Tale percentuale non racchiude in sè nessuna incognita per l'avvenire, dato che il gettito delle imposte straordinarie si manterrà, via via degradando, intorno ai 500-400 milioni annui, fino al 1928, mentre da oggi ad allora l'immancabile sviluppo economico del paese avrà avuto tutto il tempo di fornire entrate permanenti compensative.

Verrà intensificata la lotta contro l'evasione fiscale, senza ingiustificate asprezze, ma anche senza debolezze, aventi di mira di ripartire equamente fra tutti i contribuenti l'inevitabile fondo della spesa e di gradualmente diminuire le aliquote ed elevare il minimo dell'imposizione diretta, dopo soddisfatte le più pressanti necessità di pubblico interesse.

Dopo un accenno ai risultati finora ottenuti nella lotta contro l'evasione fiscale, il Ministro dichiara di potere assicurare che l'entrata prevista per le imposte dirette nell'esercizio in corso sarà superata almeno di 250 milioni, maggiore gettito integralmente dovuto ai tributi permanenti.

Personale e uffici

Ringrazia l'on. Manaresi per il plauso rivolto al personale finanziario (*approvazioni*), assicurando di volere intensificare l'opera già intrapresa di semplificazione e di chiarificazione delle numerosissime disposizioni vigenti. L'amministrazione delle Finanze ha sempre procurato di infrenare la non desiderabile forma di assistenza legale da parte di speciali professionisti, spesse volte ex funzionari finanziari e che talvolta seguono sistemi speculativi ugualmente dannosi al contribuente e all'erario, come pure sono state fatte raccomandazioni agli uffici provinciali perchè in essi i contribuenti trovino indirizzi e consigli attraverso le difficoltà del complesso sistema tributario.

All'on. Lusignoli dichiara che, sulla via di una collaborazione e di un coordinamento tra gli uffici finanziari e gli organi corporativi, si sono già fatti notevoli passi, e più ancora se ne faranno man mano che questi nuovi studi andranno assestandosi e consolidandosi, per modo che è da auspicare non lontano il giorno in cui gli organi dello Stato corporativo saranno i veri consulenti tecnici della finanza nel compito della perequazione tributaria.

Nell'esercizio andante si è verificata una confortevole ripresa del movimento degli affari, come è indicato dagli incrementi dei principali cespiti delle tasse sugli affari, scambi, registro, bollo, concessioni governative, che alla fine dell'aprile scorso hanno dato un aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, di 145 milioni.

Da ciò però non devesi trarre argomento per una facile concessione di nuovi privilegi fiscali, ai quali si dovrà resistere per non compromettere la saldezza delle entrate. E' in preparazione il Testo Unico delle disposizioni che regolano le tasse delle concessioni governative, Testo Unico che sarà di grande giovamento sia ai funzionari che ai contribuenti.

I risultati delle entrate delle imposte indirette di consumo segnano a tutto il mese di aprile 1929, la cifra di 4.632 milioni, con la differenza in più di oltre 560 milioni rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. All'aumento del gettito doganale corrisponde però un maggior aumento nel volume delle importazioni, dovuto, per quanto riguarda i prodotti agrari, allo andamento della stagione.

Il traffico con l'estero

Per migliorare il nostro traffico con l'estero, il Governo non ha esitato a promuovere le necessarie provvidenze a favore di alcune industrie troppo pressate dalla concorrenza estera, ed inoltre a favorire il transito e le temporanee importazioni di prodotti da riesportare dopo una trasformazione nei nostri stabilimenti. Infatti nel 1928 furono temporaneamente importate merci per poco più di un miliardo, mentre le esportazioni dei corrispondenti prodotti, superarono un miliardo e 400 milioni. Il Governo fascista, proseguendo nella politica di valorizzazione delle risorse granarie e nell'intento di affrancare sempre più il paese da onerosi acquisti agricoli all'estero, ha anche ripristinato e poi elevato ad 11 e recentemente a 14 lire prebelliche il dazio sul grano date le forti diminuzioni di prezzo verificatesi per tale derrata sui mercati mondiali, riduzioni dei prezzi, che, ove non fosse stata controbilanciata dagli accennati provvedimenti, avrebbe finito col danneggiare seriamente la nostra agricoltura.

L'on. Ministro accenna infine alla riforma dei controlli, riforma che implica anche il riordinamento della Corte dei Conti, che va ora inquadrata nel nuovo sistema politico costituzionale ed amministrativo dello Stato fascista. Occorre che la Corte dei Conti, oltre che al Parlamento, riferisca al Primo Ministro ed al Gran Consiglio sulla gestione del bilancio, in modo da fornire sull'andamento di essa gli elementi necessari di conoscenza a tutti i supremi ordini costituzionali.

La gestione del bilancio

Le attribuzioni del Ministero delle Finanze, a mezzo della ragioneria e quelle della Corte dei Conti, non debbono dannosamente sovrapporsi; sono organi a finalità e caratteristiche affatto distinte, le cui funzioni debbono reciprocamente integrarsi.

La Finanza, oltre a seguire continuamente da vicino, tutta la gestione del bilancio, concorrendo accertare la regolarità delle operazioni relative, deve dare la sua collaborazione secondo le direttive del Capo del Governo, alla preparazione di tutti quei provvedimenti che possono comunque avere ripercussioni dirette ed indirette sul bilancio stesso. Così completato e perfezionato l'atto in seno all'amministrazione, sorge quel sindacato esterno di legittimità, che appartiene solo alla Corte dei Conti, sindacato che dev'essere preventivo, agile e immediato; al quale effetto si pensa di addivenire ad un opportuno decentramenti di funzioni.

Anche il controllo consuntivo dovrà essere sveltito e rafforzato. Le funzioni in materia di contenzioso contabile non hanno bisogno che di lievi ritocchi i modo da semplificare accertamenti e procedimenti e da sottoporre forse al giudizio della Corte talune responsabilità che attualmente le sfuggono. Alla Corte portà invece essere tolta la liquidazione delle pensioni al personale civile e militare dello Stato.

L'on. Mro chiude il suo discorso ponendo in rilievo l'alto valore etico della finanza fascista, la quale ha curato di rinsaldare il nucleo familiare con l'abolizione della tassa di successione, con gli sgravi tributari alle famiglie più numerose e

con la tassa sui celibi; e tende, col combattere le evasioni fiscali, a raggiungere una giusta perequazione tributaria. A criteri di moralità finanziaria si informano altresì quei sani principi di aperta sincerità, di chiarezza cristallina, di rigidità assoluta nella gestione del pubblico danaro che persegue, con ferma volontà, la nostra amministrazione finanziaria.

Ma l'azione altamente moralizzatrice della Finanza fascista non può e non deve restringersi nei limiti della sfera statale: da questa deve discendere ed allargarsi nel campo della finanza privata.

Gli stessi principi devono anche qui guidare il cittadino, consapevole ognora che ogni privato interesse non può non coordinarsi e subordinarsi a quello superiore del paese. Il vincolo di interdipendenza che l'uno all'altro congiunge è forse qui ancor più intimo ed evidente che altro, poichè l'azione che si svolge nella sfera finanziaria tocca ed investe da vicino l'intera collettività.

Stabilimenti di credito, imprese industriali, società commerciali, mercati finanziari, sono massima parte della vita economica generale; e chi agisce in essi ha il dovere di sentire tutta la responsabilità che si assume, e, pertanto dal senso etico della nazione, deve procedere, su di una linea che per sincerità di propositi, per rigidità di criteri, per rettitudine e per disciplina di opere, garantisca un sano e regolare sviluppo dell'economia nazionale. Ne sarà così agevolata la formazione del risparmio, ed il capitale accumulato non servirà solo al personale vantaggio, ma diverrà sempre più mezzo benefico per diffondere lavoro e prosperità, strumento possente per assicurare al paese credito, prestigio e potenza.

A queste finalità il Fascismo vuole che sia informata tutta la nostra finanza, pubblica e privata, poichè anche in questo campo, come in tutti gli altri della vita nazionale, esso reca, al disopra di ogni gretto egoismo, pura ed ardente la sua fiamma ideale.

Il bilancio approvato

Il discorso del Ministro Mosconi è durato circa un'ora e tre quarti. La Camera ha seguito la vasta esposizione finanziaria con vivo interesse ed ha manifestato il proprio plauso interrompendo spessissimo con applausi l'oratore. Le ultime parole del Ministro sono accolte da un'ovazione alla quale partecipa anche il Duce. S. E. Mosconi riscuote molte congratulazioni; S. E. Mussolini fa al Ministro delle Finanze, sorridendo, segni di consenso col capo.

Dopo una breve dichiarazione del relatore on. MAZZINI, il Presidente della Camera comunica che l'on. OPPO ha presentato un ordine del giorno che raccomanda di tener conto delle disagiate condizioni degli affitti nella valutazione dei redditi per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile. Ma il detto ordine del giorno non può essere svolto, essendo chiusa la discussione. Il Ministro dichiara di accettare quest'ordine del giorno e gli altri svolti precedentemente, come raccomandazioni. I vari presentatori si dichiarano soddisfatti.

Rapidamente e senza discussione si approvano gli articoli e i capitoli del bilancio e si procede alla votazione a scrutinio segreto. Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione: Presenti votanti 222, favorevoli 222. La Camera approva poi tutte le leggine poste in votazione. La seduta è tolta alle 0.10.

Il Governo francese approva le proposte degli esperti

PARIGI, 18

(A. P.) Grande settimana politica in prospettiva. Essa è cominciata stamane con la riunione del Consiglio dei Ministri al completo, riunione che ha portato all'approvazione da parte del Governo delle proposte degli esperti relative al regolamento delle riparazioni. Nel corso della seduta Poincarè, Briand e Cheron hanno pure esposto le grandi linee delle dichiarazioni che essi intendono fare domani davanti alle due commissioni di finanza e degli affari esteri della Camera. Infine Briand ha reso conto dell'azione svolta a Madrid, alla Società delle Nazioni.

L'audizione dei tre membri del Governo occuperà indubbiamente più di una seduta, in quanto alla già lunga esposizione del Presidente del Consiglio sull'insieme del regolamento definitivo dei debiti e delle riparazioni e sulla procedura da seguire per la ratifica, seguiranno le spiegazioni dei due Ministri sulla politica estera e politica finanziaria della Francia.

Attrice che querela uno scrittore che le ha aumentati gli anni

BERLINO 18

E' molto nota in Germania la polemica che da anni si svolge tra la famosissima cantante di operette Fritz Massary e dalcuni suoi detrattori, che si ostinano a darle una età più che rispettabile. Già tre anni fa il marito della Massary, che è il non meno famoso attore Pallenberger, scrisse una lettera aperta ai giornali per sostenere che la moglie aveva appena 44 anni. Dal campo degli scherzi e delle allusioni nei teatri di varietà, la disputa passa ora nel campo giudiziario, perchè la Massary ha querelato l'editore di una enciclopedia tedesca, nella quale ha osato affermare che la Massary sarebbe nata a Praga niente meno che 55 anni fa, mentre essa con documenti alla mano, dice di potere provare che è nata a Vienna nel 1992. Data la grande popolarità della Massarè, e del marito, si può essere certi che il processo sarà piccantissimo e che esso si trasformerà per i due artisti in una grande réclame.

La Vigna di Papa Giulio sede dell'Ambasciata presso il Vaticano

ROMA, 18

Apprendiamo che la Regia Ambasciata presso la Santa Sede sarà sistemata nell'edificio denominato Vigna di Papa Giulio, nella Via Flaminia, all'angolo di Via dell'Arco Scuro.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MARTELLI AL SENATO

La sicura marcia dell'Italia fascista

sulle vie del suo fecondo rinnovamento economico

ROMA, 18

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Si riprende l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Economia ed ha la parola il relatore sen. RAINERI il quale risponde ai vari oratori. Ricorda che il sen. Marcello, per accrescere lo sviluppo della nostra sericoltura, ha consigliato arditamente di adottare una legge che conferisca dei premi ai produttori di bozzoli come si fa in Francia ed in Spagna. Prima di aderire completamente a questa proposta, l'oratore vorrebbe conoscere quale risultato abbia dato in Francia la politica dei premi perchè egli è d'avviso che ordinariamente essa non dà grandi frutti. Consiglia invece di vedere se sia possibile praticare la cultura estensiva o estremamente intensiva del gelso e nello stesso tempo combattere le malattie e perfezionare gli allevamenti dei bachi. Questo del resto si è fatto ed è doveroso riconoscere quanto il Ministero si sia interessato della cosa.

Quanto all'Ente serico, si limita ad osservare che esso gravava sui produttori di bozzoli e l'opera sua non pareva tanto efficace. Perciò è stato messo sotto l'amministrazione straordinaria di uno speciale commissario.

Il relatore accenna anche, fra l'altro, al problema della pollicoltura nazionale e rileva gli ottimi risultati che si ottengono dalla stazione sperimentale di Rovigo alla quale vorrebbe fossero assegnati fondi sufficienti. Dopo avere risposto ai rilievi del sen. Ricci Federico sullo sbilancio commerciale, rilievi improntati a pessimismo mentre l'oratore è pieno di fiducia, conclude affermando che, per uscire dal disagio economico, è necessario che ognuno compia dei sacrifici e che la soluzione del problema sta nell'inquadramento sindacale e può essere trovata nei rapporti interferenti tra le varie classi produttrici (*vivi applausi; congratulazioni*).

Parla S. E. Martelli

MARTELLI, Ministro dell'Economia. Dichiara che il Senato già conosce perfettamente il vasto programma che il Governo fascista va attuando per promuovere lo sviluppo delle nostre culture agricole, per rendere il credito agrario più rispondente al suo scopo e per valorizzare sempre più i terreni bonificati e quelli suscettibili di migliorie per condurli al massimo rendimento agricolo.

Dopo avere accennato come l'azione impegnata per produrre il grano a tutto il popolo italiano abbia suscitato attivi consensi nelle nostre campagne e viva ammirazione anche all'estero, l'oratore afferma che le benemerenze agricole conseguite dall'Opera nazionale combattenti e così bene lumeggiate dal sen. Baccelli non valgono solo come esempio di quanto il Paese può attendersi dalla ricostruzione e messa in valore di latifondi incolti e trascurati, ma anche e sopratutto come monito da parte di chi più ha dato alla Patria e di sacrifici e di energie per additare ad ognuno il dovere di concorrere a valorizzare con le opere della pace il Paese reso libero e grande dalla virtù dei combattenti d'Italia.

Circa l'importanza del problema serico richiamata dal sen. Marcello, problema che nella sua complessità interessa l'agricoltura, l'industria e il commercio, dichiara che il Governo si propone di far rifiorire questa tradizionale industria che, introdotta in Sicilia fin dal tempo di Ruggero Primo, fu poi una gloria di Venezia, di Lucca, di Firenze e più tardi del Piemonte per opera di Emanuele Filiberto di Savoia.

Le ricerche petrolifere

Risponde poi esaurientemente al sen. Guaccero in merito al carburante naturale miscellato o sintetico e afferma che le numerose proposte al riguardo dei carburanti sintetici risolvono tutte dal più al meno il problema dal lato chimico, ma non quello della convenienza economica. Ritiene perciò più pratico intrattenersi sulla politica del petrolio la cui attuazione è stata dal Governo essenzialmente delegata alla S.G.I.P. Tale ente dovrà dare maggiore incremento alle ricerche in quanto tale attività rappresenta uno dei compiti imprescindibili dell'organo che il Governo fascista costituì per risolvere il problema petrolifero nazionale.

Intanto da dieci mesi l'A.G.I.P. ha progredito nelle ricerche tanto all'interno quanto all'estero. Nel Regno le perforazioni eseguite dalla A.G.I.P. ammontano a circa 4000 metri, senza tener conto di altri 1700 metri di sondaggi a carattere esplorativo geografico. All'estero le indagini condotte in Romania hanno dato risultati soddisfacenti giacchè da tre pozzi si stanno ricavando giornalmente oltre 300 tonnellate. In Italia le due principali società petrolifere arrivano per ora ad una produzione di circa 6000 tonnellate annue. Le ricerche in Albania danno qualche buon risultato.

L'attività industriale non deve limitarsi alla sola raffinazione, ma si devono pure sperimentare in Patria, come si pratica all'estero, i sistemi di frazionamento molecolare degli idrocarburi, i processi di craking che consentono di utilizzare i residui della distillazione. Un impianto di tale genere è pressochè ultimato a Fiume. L'attività commerciale è stata riportata alla sua indipendenza con l'abbandono degli accordi circa il contingentamento e i prezzi conclusi per l'innanzi con le compagnie estere.

Dal settembre 1928 al gennaio di quest'anno l'A.G.I.P. ha ridotto di 45 lire al quintale il prezzo della benzina. Le compagnie importatrici sono state costrette a fare altrettanto ed i prezzi del carburante si sono livellati con manifesto vantaggio del consumatore. E' vero che tale politica non ha consentito all'Azienda di distribuire in fine di esercizio alcun dividendo alle azioni, ma di fronte alla rinuncia ad interessi che non superano i 10 milioni, corrisponde per i consumatori tutti un'economia di circa 150 milioni, ed è questa la prova migliore dell'utilità d'una Azienda che, non avendo fini di speculazione, può procedere sicuramente nella sua opera di moderatrice del mercato.

Incremento economico

Un'altra utilizzazione promettente è quella delle nostre roccie asfaltiche e bituminose delle quali il nostro Paese largamente dispone. Secondo un progetto tecnico in corso di realizzazione, sarà possibile di ottenere entro tre o quattro anni una produzione di circa 50.000 tonnellate all'anno di petrolio greggio degli asfalti dei dintorni di Ragusa.

Il Ministro si sofferma quindi a controbattere il discorso polemico del senatore Ricci facendo rilevare che il deficit della bilancia commerciale non è esclusivo dell'Italia, ma di quasi ogni altra nazione. Del resto l'Italia, grazie alla disciplina e all'ordine instaurati dal Fascismo, va risalendo quelle vie per le quali giunse all'apogeo della sua grandezza e della sua ricchezza. Le particolari periodiche rassegne delle singole produzioni, come pure la quasi eliminata disoccupazione operaia, il crescente traffico ferroviario e marittimo, la tassa sugli scambi come riprova del movimento commerciale e degli investimenti sempre maggiori di capitali nelle società per azioni, dimostrano un sistematico incremento industriale a garanzia sicura di più grande sviluppo.

Alla realizzazione di tali progressi ha giovato, contrariamente al parere dell'on. Ricci, sopratutto il nuovo clima economico e sociale determinato dal Regime. Pur riconoscendo che gli scambi sono funzione indispensabile di progresso e di convivenza sociale e che nemmeno il paese più produttivo e ricco di materie prime potrebbe restringersi in una economia chiusa, il Ministro afferma come tuttavia noi dobbiamo tendere a diminuire gradualmente il nostro tributo all'estero richiedendo invece all'agricoltura ed a ogni altra risorsa naturale quanto può necessitare alla Nazione per ogni tempo e per ogni evenienza. A questo programma il Fascismo ha armonizzato le sue più originali creazioni.

L'azione del Regime

L'ordinamento corporativo è il più geniale sistema del lavoro per la maggiore produzione disciplinata e costante nell'interesse dello Stato e la Carta del Lavoro è l'affermazione più bella di questa alta concezione economica.

Ricorda all'on. Ricci che una delle maggiori risorse nazionali consiste nelle nostre forze di lavoro, le quali, animate da intelligenze vivaci non comuni agli altri popoli, già contribuiscono e più ancora possono contribuire alla prosperità del Paese, cosicchè nel campo economico esse vanno considerate come fondamentali per la nostra produzione. Da qui il rapporto fra la politica demografica e quella economica.

« L'aumento di capacità produttiva promossa dal Regime fascista — prosegue il Ministro — già comincia ad invertire con nostro orgoglio fenomeni che in passato avevano costituito un avvilimento per noi. Mentre ad esempio la mano d'opera italiana non si affolla più all'estero come prima in cerca di collocamento, già il capitale straniero viene da noi per essere impiegato nelle nostre forze di lavoro.

« Il Governo fascista, nell'eccitare e favorire lo sviluppo delle energie possedute dal Paese, ha con la sua politica valorizzato nel suo giusto grado il lavoro come elemento possente di produzione ».

Il Ministro afferma che non dagli episodi o da isolate manchevolezze può giudicarsi l'opera di un Partito e di un Governo, ma sibbene dalle risultanze generali di tutta una azione politica. (*Applausi*).

La scuola liberale si disinteressava dei conflitti fra capitale e lavoro affidandoli al libero svolgimento delle leggi economiche, causa sovente di enorme dispersione di ricchezza nazionale, mentre il socialismo interveniva nei conflitti, ma solo a vantaggio degli operai, senza preoccuparsi della distruzione di qualsiasi impresa economica.

L'economia corporativa, istaurata dal Regime, mira al vantaggio del Paese, ottenendo il massimo rendimento delle forze produttive, armonicamente inquadrate in un nuovo ambiente di collaborazione e di disciplina. (*Approvazioni*).

Le esportazioni

Il Ministro passa quindi a trattare particolarmente del problema della nostra esportazione, ritenuta di difficile aumento dall'on. Ricci, mentre ad essa competerà di attenuare e migliorare la bilancia commerciale. « L'Italia purtroppo — dice il Ministro — a differenza di altri paesi, non ha condizioni di favore da sfruttare, preferenze doganali di cui possa avvantaggiarsi, impero coloniale in cui riversare parte della sua produzione. Essa ha soltanto difficoltà da vincere e barriere doganali da superare; ha pochi prodotti esclusivi o quasi e non può esportare materie prime, nè prodotti semilavorati, che debbono nutrire la sua crescente mano d'opera e mantenere in Patria la forza utile di lavoro.

Bisogna dunque rinvigorire l'esportazione dei generi alimentari ed esportare ancora più prodotti finiti. Per conseguenza, accanto allo sviluppo dell'agricoltura, sarà pure curato e protetto quello dell'industria e si cercheranno nuovi sbocchi e nuovi mercati per i nostri prodotti agguerrendoci in ogni migliore guida contro la concorrenza internazionale.

Sulla revisione dei costi di produzione, sulla selezione e riorganizzazione tecnica delle industrie in maggior disagio, il Ministro si riferisce a quanto ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento. Qui richiama invece l'attenzione sulla necessità di una migliore organizzazione commerciale all'estero e di un'attiva propaganda per il prodotto italiano, perchè nel campo dell'organizzazione commerciale all'estero c'è effettivamente ancora da fare. Mancano spesso i dirigenti per le grandi organizzazioni e mancano altresì gli uomini di secondo e terzo piano che possano giovare alla propaganda del prodotto italiano sul mercato straniero.

L'attività all'estero

Il Ministro dell'Economia nazionale ha già deciso di bandire concorsi per numerose borse di pratica commerciale all'estero, di cui potranno profittare i giovani più animosi e volenterosi per formarsi una cultura commerciale nei paesi esteri dove vogliano stabilirsi e divenire organi attivi ed efficienti dell'espansionismo italiano, ricostituendo quella vigorosa razza di mercanti che crearono, insieme con la ricchezza della Patria, la potenza politica di Firenze e delle nostre gloriose Repubbliche marinare.

Il Fascismo ha già travolto le manie snobilistiche che portavano a dare maggior credito alla produzione d'oltremonte e d'oltremare e il prodotto nazionale guadagna sempre più terreno nella reputazione del nostro pubblico di buon senso, ma occorre intensificare vigorosamente la propaganda all'estero. E se per scarsità di mezzi finanziari non riesce possibile una costosa reclame, alla stregua di quanto operano in questo campo altri paesi con risultati sorprendenti, saranno però accresciuti di numero gli addetti commerciali e ci avvarremo sempre più dei nostri agenti consolari e diplomatici, che non disdegnano come una volta di occuparsi anche principalmente di questioni economiche, e delle Camere di Commercio italiane all'estero, utili punti di orientamento e fonti di informazioni preziose per i nostri commercianti.

Nè debbono dimenticarsi i Fasci all'estero dove i cittadini italiani, col loro attaccamento alla Patria, costituiscono altrettante fiaccole ardenti di italianità in terre lontane. Fiaccole luminose che, sparse pel mondo, contribuiscono a rischiarare l'incedere deciso dell'Italia sulle vie del suo fecondo rinnovamento economico! (*Vivi e prolungati applausi, molte congratulazioni di Ministri e di senatori*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta è sciolta alle ore 18.40. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La relazione al Senato sul bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 18

E' stata oggi distribuita al Senato la relazione del sen. De Vito sul bilancio delle Comunicazioni. Il relatore si trattiene sulla consistenza della nostra flotta mercantile, delle nostre costruzioni navali e del movimento della navigazione. Ricorda per le navi da passeggeri che l'Italia ha raggiunto posizioni invidiabili e invidiate, con i suoi grandi, meravigliosi transatlantici, e accenna all'avvenuto accordo tra la Navigazione Generale, la Cosulich ed il Lloyd Sabaudo, che dirimendo ogni concorrenza interna per le vie del Nord e del Sud America, renderà meno arduo resistere a quella estera che si preannuncia minacciosa. Poco invece si è fatto per le navi miste e per quelle da carico, mentre possenti compagnie estere vanno già trasformando il loro naviglio.

Il relatore si dice però sicuro che l'armamento italiano saprà anche in ciò dar prova dell'accorgimento suo e della sua perizia, mentre le provvidenze adottate pel credito navale e quelle preannunciate per favorire le costruzioni di navi veloci, danno modo di assicurare i necessari mezzi finanziari.

Per quanto riguarda la questione portuale, il relatore rileva con compiacenza che il movimento portuale è in promettente ripresa e che il porto di Genova continua ad essere il primo porto del Mediterraneo.

Passa quindi al gruppo delle linee sovvenzionate e parla dei loro traffici e dei loro introiti, soffermandosi sui miglioramenti introdotti e giustificando ampiamente i lievi aumenti accordati per fronteggiare i maggiori oneri di finanziamento destinato alle costruzioni del nuovo naviglio.

Il relatore si intrattiene infine sulle ferrovie e sulle poste e telegrafi.

Al Congresso delle biblioteche

ROMA, 18

Il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografie ha continuato oggi i suoi lavori nelle diverse sezioni. La quinta sezione del Congresso ha ascoltato la relazione sul libro italiano del dott. Damiani, direttore della biblioteca della Camera.

Il coraggio del pilota dell'aeroplano caduto nella Manica

PARIGI, 18

Un telegramma da Londra al *Daily Mail* annuncia che uno dei suoi corrispondenti seduto sulla carcassa del « City of Ottawa » si è fatto raccontare come è avvenuto il dramma da uno dei componenti l'equipaggio della barca da pesca che contribuì al salvataggio dei resti dell'aeroplano, Carlo Albrecht, gli ha detto:

« Il pilota è stato di un coraggio straordinario. Egli si teneva sull'ala dell'apparecchio. Cinque altri superstiti stavano presso di lui. Fra essi erano due donne. Uno di essi aveva la spalla destra fratturata. Il pilota sembrava abbattuto ed ammalato, ma non ha voluto lasciare l'aeroplano che in ultimo ».

I rottami del « City of Ottawa » sono stati trasportati a Dungeness, dove appena sbarcati la cabina è stata visitata in ogni sua parte senza peraltro trovar traccia alcuna di tre passeggeri mancanti e che si credeva fossero rimasti schiacciati nell'interno del velivolo. Numerosi battelli hanno iniziato le ricerche dei cadaveri sul luogo del disastro.

Da Buenos Ayres a New York in quattro giorni per via aerea

BUENOS AYRES, 18

(A.A.) In base alla concessione fattale dal Presidente della Repubblica, dott. Irigoyen, la « Trimotor Safety Airways Inc. » ha iniziato i lavori per l'attivazione del servizio postale e per passeggeri tra Buenos Ayres e New York. La Società concessionaria lascia prevedere che il tragitto aereo Buenos Ayres-New York, che attualmente dura per via mare 18 giorni, potrà essere compiuto in un prossimo avvenire in soli quattro giorni seguendo l'itinerario che passerà per il Brasile, le Gujane, il Venezuela, la Martinica e la Florida.

Una seconda linea aerea, che farà pure capo a Buenos Ayres attraverso le Ande, è quella che sarà attivata dalla « Panamericon Grace Aiyways Co. » tra New York e santiago del Cile. La Società concessionaria, per mettere in esecuzione i progetti per l'aviolinea del Pacifico, attende il risultato delle trattative che si stanno compiendo con esito indubbiamente felice presso le autorità cilene.

Si calcola che il viaggio Santiago-New York potrà essere compiuto in sette o otto giorni volando soltanto di giorno: proseguendo la rotta di notte la durata del tragitto verrebbe ridotta di tre giorni.

L'Italia e l'articolo di MacDonald in una nota della "Morning Post,,

LONDRA, 18

Il corrispondente della «Morning Post» da Roma osserva che l'impressione prodotta dall'articolo di MacDonald in Italia è stata sopratutto di stupore per il fatto che il Primo Ministro della Gran Bretagna potesse essere così male informato. In ogni modo, l'articolo, per quanto concerne l'Italia, ha richiamato l'attenzione sulla situazione dell'Alto Adige, dove, ai sentimenti italiani da 5 o 6 anni fa, è subentrato uno spirito di cordiale cooperazione, mentre, d'altro canto, la questione della lingua è già virtualmente risolta. (Stefani).

L'omaggio al Pontefice dei cattolici argentini

BUENOS AYRES, 18

(A.A.) Il giorno 16 del prossimo agosto a bordo del piroscafo *Massilia* si imbarcherà un numeroso contingente di pellegrini che, presieduto da Mons. Duprà, si recherà a Roma per rendere omaggio al Sommo Pontefice in occasione del giubileo papale.

I pellegrini visiteranno le principali città dell'Italia e della Francia, fermandosi specialmente a Roma, Assisi, Lourdes e Lisieux.

Durante la loro permanenza nella Città Eterna saranno ricevuti in udienza speciale da S. S. Pio XI.

Pellegrinaggio cileno a Roma

SANTIAGO DEL CILE, 18

(A.A.) I recenti avvenimenti hanno attratto verso il Vaticano l'attenzione del Cile incitando gli animi ad un maggiore fervore religioso. Dopo i festeggiamenti per la celebrazione del Trattato Lateranense, si stanno ora facendo grandiosi preparativi per far affluire a Roma in occasione del giubileo del Papa, un numero imponente di cattolici cileni.

Si è a tale scopo costituito in questa capitale un Comitato per il nuovo Anno Santo del quale fanno parte alte personalità ecclesiastiche, tra cui il Vescovo ausiliare di questa archidiocesi Mons. Raffaele Edward Sala.

Il pellegrinaggio riuscirà indubbiamente una imponente manifestazione del cattolicismo cileno.

Il Primate d'Ungheria a Roma con un numeroso pellegrinaggio

ROMA, 18

E' qui giunto stamane il Cardinale Giustiniani Seredi, Primate d'Ungheria, accompagnato da Huszar, già Presidente del Consiglio dei Ministri e Stefano Szembery, vice-presidente della Confederazione cattolica ungherese.

Il Principe Primate, che conduce un numeroso pellegrinaggio al Sommo Pontefice, è stato ricevuto alla stazione del personale delle due Legazioni d'Ungheria con i rispettivi Ministri De Hory e De Baroza, dai rappresentanti della Accademia ungherese con a capo il direttore dott. Tiburzio De Gerevic, dal collegio germanico-ungarico, dal circolo ungherese a da molte personalità della colonia magiara.

Società truffaldina sorta da una sostituzione di nome

MILANO, 18

Dopo aver fatto bancarotta fraudolenta a Ferrara e aver saputo che contro di lui quel giudice istruttore, nel settembre 1926, aveva spiccato mandato di cattura, Francesco Ostellini di ignoti, nato a Genova 31 anni fa, si guardò bene dal farsi cogliere. Scomparve e soltanto adesso è stato scoperto ed arrestato a Milano, dove si era stabilito e viveva e operava tranquillamente, impunità che si spiega col fatto che egli non figurava più il bancarottiere Ostellini, ma l'ottimo e incensurato Livio Rimondi di Aristide, di anni 31, nativo di San Pietro in Casale, impiegato come ragioniere presso la sede milanese della ditta Mottarelli di Rogoredo, in via Santa Radegonda 10.

Come era avvenuta la metamorfosi? Semplicemente con l'acquisto regolare del nuovo nome, da parte di un amico e poi socio, che si era acconciato a rinunciare alla sua personalità, a sparire come Rimondi, e a vivere più o meno nascosto, ora con questo ora con l'altro nome immaginario in sostituzione di quello che aveva venduto. Non aveva per la cessione, ricevuto un preciso compenso; era corso invece il patto fra i due che, degli affari che l'Ostellini avrebbe concluso con il suo nome, il Rimondi avrebbe avuto la sua congrua parte. E l'Ostellini, ora Rimondi, si mise all'opera. Oltre che riuscire ad occuparsi come ragioniere presso la ditta Mottarelli, che ha stabilimento di seterie, mise su una bella casa in via Castelmorrone 4, e si procurò anche, presso la Prefettura, la licenza di conducente d'automobile, rapido e sicuro mezzo che doveva facilitargli le sue imprese.

Il patto che legava i due riuscì presto pesante per l'ex-bancarottiere. Il socio aveva non solo l'interesse a spingerlo negli affari, ma il mezzo di ricattarlo, con la minaccia continua di svelare all'autorità il trucco, non importa se anch'egli vi fosse andato di mezzo.

Così il credulo Raimondi dovette presentare l'amico alla ditta di via Santa Radegonda e adoperarsi perchè a sua volta venisse assunto. L'altro, standogli così al fianco, aveva modo di suggerirgli, come un suo demone, quello che avrebbe dovuto fare. E lo spinse a furti e a truffe per cui a poco a poco la ditta lamentò ammanchi di denaro e di merce per 50.000 lire. I due trafficarono anche in automobili, e certo Giuseppe Caimi è stato truffato, con questo commercio, per 2000 lire. Acquistarono anche parecchi tappeti per 12.000 da una ditta di via Agnello, che aspetta ancora il pagamento. Nè si ritiene che l'attività della coppia si sia limitata a questo.

Il venditore del nome intanto si era installato in casa della sua vittima, spillandogli denaro e facendosi lautamente mantenere. Nè era questa la sola maglia della rete inestricabile nella quale l'Ostellini si sentiva stretto da ogni parte. Per le sottrazioni delle merci e la collocazione delle stesse e dei tappeti, i due dovettero ricorrere all'opera di complici e di ricettatori, che andarono salendo ad un numero incredibile, e che a loro volta, avendo subodorato lo scambio dei nomi, ricattavano ora l'uno e ora l'altro, per ottenere condizioni strozzinesche e per aumentare sempre più le loro pretese.

In prima linea di costoro è certo Ferdinando Rivara di Giacomo, da Spezia, ventisettenne senza fissa dimora, già lo scorso anno rimpatriato dalla polizia perchè qui conduceza una torbida vita, e poi ritornato a Milano in barba al bando e alla diffida.

Le più disparate funzioni, ma tutte concorrenti allo stesso fine, avevano, nella strana associazione, venuta formandosi a poco a poco, diversi altri individui, dipinti tutti come pregiudicati e vagabondi: Michele Pilato di Nicola, ventisettenne, da Bari, abitante in via Redi 2; Piero Rispoli fu Vincenzo, pure da Bari, ventottenne, senza fissa dimora; Agostino Cuccurullo di Paolo, da Catania, d'anni 32, abitante in via Tadino 4; Giuseppe Corradini fu Giovanni, da Sestri Levante, della stessa età, abitante in viale Premuda 1; Cosimo Arvonio fu Domenico, pure trentaduenne, da Napoli, abitante in via Chiaravalle 6; Giovanni Roberti di Michele, da Caserta, d'anni 32, in via Pattari 1; Antonio Dornio fu Domenico di 37 anni, nativo di Monopoli (Bari), senza fissa dimora; Paolantonio Di Donato di Raffaele di 32 anni, da Foggia, domiciliato in via Marcona 107. E per ora l'elenco finisce qui.

Una tal rete di omertà e di complicità è stata ora spezzata dall'intervento della Squadra mobile, il cui comandante cav. Morelli, il vice commissario dott. Pepe e il maresciallo Pizzo, avendo da qualche tempo sospetti sopra taluno dei nominati individui, hanno compiuto indagini pazienti e sono giunti finalmente a smascherare il falso Rimondi e ad acciuffarlo insieme al vero. Il rapporto dei funzionari all'autorità giudiziaria, dal quale si desume quanto in succinto abbiamo raccontato, è voluminoso e complesso. In molte pagine si elenca anche la refurtiva trovata, dopo minuziose perquisizioni, nel domicilio dei complici che un domicilio avevano. Il rapporto si conclude denunciando il vero Rimondi per la cessione del suo nome e per estorsione, lo Ostellini per bancarotta fraudolenta, furto continuato e due truffe. Tutti gli altri più sopra nominati sono denunciati per ricettazione.

Zalewski a Lisbona

LISBONA, 18

Il Ministro degli esteri polacco Zalewski è qui giunto. A riceverlo alla stazione erano autorità portoghesi e notabilità della colonia polacca.

Il Ministro Zaleski ha ricevuto la visita del Ministro degli esteri del Portogallo.

L'acquisto di una nuova unità per la marina portoghese

LISBONA, 18

Il Ministro della Marina ha con[illegible] fermato la notizia data da alcu[illegible] giornali circa l'acquisto di un[illegible] unità navale. Il Ministro ha prec[illegible] sato che l'acquisto sarà effettua[illegible] quando la situazione lo permette[illegible] rà, ma ha soggiunto che, grazi[illegible] agli sforzi del Ministro delle [illegible] nanze, il progetto potrà esse[illegible] realizzato in un termine abbastan[illegible] a breve.

Il titolo di marchese a Marconi

ROMA, 18

Con reale motu proprio S. M. il Re si è compiaciuto di concede[illegible] re all'on. Guglielmo Marconi, S[illegible] natore del Regno, il titolo trasmi[illegible] sibile di marchese (*Stefani*).

Richiami alle armi di ufficiali superiori

Il Comando del Presidio com[illegible] nica:

« Durante il periodo delle ese[illegible] citazioni estive potranno esse[illegible] richiamati in servizio, a doma[illegible] da, i Maggiori e Tenenti Colo[illegible] nelli in A. R. Q. e di Compleme[illegible] to delle armi di fanteria, caval[illegible] ria, artiglieria e genio ad ecc[illegible] zione degli Ufficiali collocati [illegible] aspettativa per riduzione di q[illegible] dri da meno di due anni o [illegible] abbiano fruito di precedente p[illegible] riodo di richiamo nello stesso [illegible] mite di tempo.

Il richiamo avrà la durata [illegible] 30 giorni.

Gli interessati dovranno pres[illegible] tare entro il 15 luglio p. v. ai [illegible] mandi di Divisione ai quali s[illegible] in forza domanda in carta se[illegible] plice indirizzata al Comando [illegible] Corpo d'Armata.

Per maggiori chiarimenti in m[illegible] rito gli interessati potranno c[illegible] sultare la Circolare 334 G. M. a. presso gli Enti Militari terr[illegible] riali.

Ruolo della gente di m[illegible]

per il giorno 19 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] Marinai 1913 — Giovanotti di co[illegible] ta 368 — Mozzi di coperta con [illegible] vigazione 174 — Mozzi di coperta [illegible] za navigazione 152 — Capi fuoch[illegible] 21 — Operai meccanici 274 — Ele[illegible] cisti 7 — Ingrassatori 7 — F[illegible] chisti 57 — Carbonai 881 — Cam[illegible] sieri 5 — Cuochi 50 — Camer[illegible] — Giovanotti di camera 22 — G[illegible] teri 34 — Mozzi di camera con [illegible] vigazione 194 — Mozzi di cam[illegible] senza navigazione 163 — Motor[illegible]

I marittimi che cadono amm[illegible] devono far pervenire subito il [illegible] ficato medico all'ufficio di colloca[illegible] to, per evitare di venire cance[illegible] dal ruolo.

ORARIO FERROVIAR[illegible]

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.[illegible] 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.[illegible] 11.00 DD; 12.00 OS; 12.[illegible] 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 [illegible] 18.45 DD; 19.30 A (Ver[illegible] 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD [illegible] A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.5[illegible] 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; [illegible] A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.0[illegible]

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.[illegible] 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; [illegible] D; 17.30 A; 18.15 O (Tre[illegible] 19.50 D; 22.10 O (Tre[illegible] 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.[illegible] 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; [illegible] DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.1[illegible] 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; [illegible] A. 13.55 A; 17.40 A (Bass[illegible] 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; [illegible] A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (M[illegible] tebelluna); 18.15 O (Tre[illegible] 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 1[illegible] 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 1[illegible] 19.20; 20.10; 21.40; 23; 2[illegible]

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; [illegible] D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 [illegible] 13.28 A; 14.40 D; 14.55 [illegible] 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O [illegible] rona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.[illegible]

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; [illegible] DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.0[illegible] 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; [illegible] D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.[illegible] 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.5[illegible] (Treviso); 7.45 A (Conegli[illegible] 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; [illegible] D; 17.15 O (Treviso); 18.5[illegible] 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.[illegible] 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 1[illegible] OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.2[illegible] 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Ba[illegible] no); 8.53 D; 13.05 A; 19.5[illegible] 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (T[illegible] viso); 7.45 A; 12.45 A; 14.3[illegible] 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; [illegible] 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 1[illegible] 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 2[illegible]

Una donna di J. G. Rousseau

Una sconosciuta: un'anonima; pallida nella storia passionale e sentimentale di quest'uomo: appena sfumata vicino ai risuonanti nomi della Roland, di Madame de ...i, di Giorgio Sand che rifulsero coronate di bellezza e di fama ...ino alla sua gloria.

Di lei non c'è che una parvenza ...oro grigio, simile al riflesso dei capelli, la sensazione di un passo ...midito tra il frusciare sommesso della veste, l'eco sbiadito di un clavicembalo che raccolse il nodo musicale della sua tristezza, quell'...one di silenzio che è attorno alle figure che si affacciano e spariscono senza aver nulla dato e nulla avuto, col peso di una ricchezza inutile nel cuore.

Quando tra l'irrisione della sensibilità e del dovere, fra il cinismo che corrode e inaridisce la psiche femminile, compare la Nuova Eloisa a rimuovere nello stagno il breve specchio di cielo, c'è qualche momento di sospensione come nell'ascolto di richiamo. Nei ...tti, c'è una madame de Blot ... dice: « Non vi è donna che ... sia pronta a consacrare la sua ... a Rousseau »; tra la vasta ...rea delle creature sconosciute, ...re, c'è una donna che si riferisce del nome della protagonista ...lie, ed è pronta a questa consacrazione. Ci sono donne che ispirano una forma e donne che di ... si rivestono, in essa si riconoscono e pensano a una incarnazione del sogno che l'ha tracciata. Non più molto giovane, delusa ... un matrimonio infelice, trincerata in una solitudine volontaria dove l'ardore non si consuma ... ingigantisce in un desiderio di ...zione e di vastità, questa Ju... scrive a Rousseau; o meglio, ... è lei che scrive, ma una sua ...na che si vede parimenti ri...chiata in un'altra figura del ...manzo: Clara.

Vous saurez che Julie n'est ... morte et qu'elle vit pour ... aimer cette Julie n'est pas ... vous le voyez bien à mon ...; je ne suis tout au plus que ... cousine ou plutôt son amie au... que l'était Claire ».

La risposta non si fa attendere. ... poeta è nel momento forse più ...ido, più triste, più deluso della sua esistenza: ma il fascino del ...stero supera ogni contrasto, ma ... curiosità alla quale l'uomo e ...tista si protende nella speranza di trovare una scintilla che lo ...cia scuotere e risuscitare fa... ...lore le barriere del suo isolamento selvaggio. Rousseau chiede ... ritratto all'ignota. L'ignota si ...mpla minuziosamente, sere...nte nello specchio e scrive, ...rapponendo alla curiosità u... fiamma di passione che già di... Con un senso di sincerità ...rosa *Julie* confessa qualche di...tto fisico della sua persona; le ...e punteggiature chiare la... ...te dal vaiuolo e che altera... qua e là la seta della sua epidermide: la magrezza delle braccia un pò informi, quasi di bambina che contrastano con l'armonia delle altre membra che hanno raggiunto la piena morbidezza ... meriggio.

... dove nei dettagli in cui può ... una rivincita, ella si induce con una civetteria ingenua e ... stesso tempo intelligente, ... una disinvoltura sbadata ed ...nce:

Mes cheveux composent ordinairement toute ma coiffure; je les ... le plus négligemment qu'il ... possible, et je n'y ajoute ... ornement; à la vérité, je ... aime avec assez d'excès pour ... cela dégénère en petitesse. ... je souis modeste et frileu... ... on voit moins de moi que ... femme de mon âge. Bien ... mon habillement ne mérite ... de parure. Aujourd'hui, ... exemple, j'ai une robe de satin, parsemée de mouches ...eur de rose ».

Quest'ultimo tratto, riguardante ... veste, ci rende tutta la sua ... femminile, assume l'im...anza apparentemente involontaria che è in certe figure di qua... dove i drappeggi dei tessuti, ... piume dei ventagli, lo scintillio di qualche gemma sembrano quasi una conseguenza immediata ... sorriso, dello sguardo tanto so... in armonia non solo ai colori ... corpo, ma alle gamme celate ... vita interiore delle creature. « Satin, gris, persemée de mouches couleur de rose.... ». E' la ... di Julie; ma anche in uno ... « gris et rose » la vediamo ... ma anche in tutta la ... esistenza sono stemperati ... ostinata tristezza e questo ... sognare: gris et rose.

Rousseau la sollecita, la chiama, vuole conoscerla, vederla ...mente entro l'alone del ve... che ella gli ha descritto. ... soglia dello studio di lui, ... compare nella sua radiosa ... bionda resa trepida dal ... dalla dolcezza: si arresta ... immobilizzata dalla folata di ... che l'ha sospinta e da quell... ...rità che le viene incontro.

...sta le stringe in silenzio ..., la fissa a lungo, poi il ... sguardo si distacca da lei, ... la stretta si allenta quasi ... dal rapimento struggen... ... altri fantasmi che tornano. ... è venuta a riaprirgli il cuo... ...vi sogni la veste disseminata di rosa: ma il fruscio leggero, ma il profumo discreto ... dalle sue pieghe hanno ... a disseppellire amarez... ...ssibile e non del tutto mor... ...ntesimi che stillano ancora ... nell'anima irruvidita: è ... bianco di madama de Wa... ... che sorride reclinato tra i ... di pervinche in un bagliore ... e di sole: è il bacio ar... ... di madame d'Houdetot che ...dire il viso dell'uomo riaffacciato sul cratere dei ricordi. Le due attese si sono avvicinate solo per urtarsi e rimbalzare lontano: *Julie* lo avverte, si sente respinta per sempre, riavviata sui suoi passi che giunsero troppo tardi quando il cuore di Rousseau non era ormai che uno strumento asservito all'arte e precluso ai doni della vita. Tanto fa sorridere ugualmente, soffermarsi davanti ai libri, mormorare parole inutili, sedersi al clavicembalo e tentare un motivo del «Devin du village».

Ma non è così facile uscire dall'illusione quando essa è sfaldata da un comando, anzichè da una persuasione lenta, chiaroveggente. Se Rousseau scrive una lettera glaciale che determina senz'altro la fine, Julie dopo due o tre mesi da essa, tornerà ancora; forse la devozione otterrà ciò che il fascino non è riuscito ad ottenere.

Rousseau non la scaccia, ma neppure l'accoglie. E se ella nell'entrare si è annunciata *Julie*, al congedo lo scrittore le dice: « Adieu Marianne! ». Restituendola al suo vero nome, egli l'escludeva per sempre dalle creature della sua fantasia e della sua passione, e quindi, dalla sua vita.

La pallida dama in « gris et rose » rientra nella sua ombra. L'alone di luce che sprigionava dal genio, troppo fugacemente e tristemente l'ha illuminata per seguirne ancora i suoi passi. Ella non è tra le trionfatrici: ma è la devota. Devota fino alla vecchiezza, in segreto, nel silenzio del quartierino di un convento di monache ospitaliere che l'accoglie con i capelli bianchi e le vesti brune. Nelle sue movenze stanche c'è ancora un sogno incompiuto, come c'è ancora qualche riverbero di oro fra le ciocche canute. E alle pareti della stanza, uno scaffale con le opere di Rousseau, un vecchio clavicembalo, la musica dell'Orfeo, e il languido ritmo de «Le devin du village» che segnò il suo destino di solitaria.

Teresa Sensi

Lo spettro della fame riappare in Russia

VIENNA, 18

Il dottor Otto Deutsch manda alla *Neue Fraie Presse* una lunga lettera da Leningrado nella quale si occupa della situazione russa. Le condizioni alimentari a Leningrado sono difficili. La scarsità di pane continua e oltre al pane mancano altri generi di prima necessità come lo zucchero, il burro, le uova, l'avena, le patate, l'olio, il tè. La carne fresca è quasi scomparsa dal mercato ». Questa è prosa di un rapporto ufficiale dei Soviet che trova conferma nel quadro offerto dalle stazioni ferroviarie e dalle strade.

A Pskow, — scrive il Deutsch, — una torma di contadinelli affamati s'aggrappa ai finestrini delle vetture per mendicare dagli stranieri un pezzo di pane. A Leningrado si formano gli « oisccerets », o code di compratori, davanti ai negozi fin dalle cinque del mattino: è gente che ha la speranza di ricevere un po' di carne o di latte. E la scena si rivede a Mosca, a Charkow e in tutte le altre città grandi o piccole dove esistono negozi statali o cooperative. E' affamata la Russia? Non ancora, ma le condizioni alimentari sono difficilissime come è dimostrato del resto dall'introduzione del sistema delle tessere.

La carestia è incominciata nel dicembre scorso. La tessera del pane dà diritto a duecento grammi di pane nero e duecento di pane bianco (in realtà è di color grigio scuro) per ogni persona. Gli operai addetti a lavori particolarmente faticosi ricevono il doppio. La razione non sarebbe piccola, ma occorre ricordare che per l'operaio russo il pane rappresenta l'alimento principale se non esclusivo. Alla complicata tessera sono uniti tagliandi per gli altri generi che danno diritto a razioni individuali mensili di 1200 grammi di zucchero 600 di burro, 100 di tè, 750 di pasta, 500 di riso, 250 di sapone ecc. e, se le disponibilità lo permettono, a un supplemento di un chilo di miglio brillato e a 250 grammi di burro e dieci uova. Tutto ciò possono avere gli operai organizzati nei negozi statali a prezzo comune. Nelle vendite private, che diminuiscono di giorno in giorno, si possono fare acquisti in uguale misura ma pagando prezzi due e tre volte superiori.

La scarsità dei generi alimentari è tanto diffusa in tutta l'Unione dei Soviet che se ne discute apertamente. Tschernow, ex-commissario ucraino per l'agricoltura e ora funzionario del Governo centrale a Mosca, annuncia una prossima limitazione del consumo della carne nei ristoranti. Le autorità interpellate dal Deutsch attribuiscono la carestia alle conseguenze del cattivo raccolto del grano; non potendo avere le sufficienti quantità di pane e di farina la popolazione consuma più latte, uova e patate, e ciò spiega perchè anche questi generi scarseggiano. Con il raccolto di quest'anno si spera di ristabilire l'equilibrio.

Il forestiero che visita la Russia ha subito l'impressione della scarsità dei generi alimentari. Nei negozi non può fare acquisti e negli alberghi constata un enorme rincaro. In un grande albergo a Leningrado non c'è piatto di carne che costi meno di un dollaro; per una zolletta di bucchero si pagano due cent e mezzo o cinque kopeki e per una porzione di tè mezzo dollaro. Questi sono i prezzi del mercato libero, ma il solo fatto dell'esistenza di una « borsa nera » per i viveri — conclude il Deutsch, — dimostra che l'organizzazione in questo campo non funziona.

Fa uccidere il marito dopo una finta riconciliazione

BELGRADO, 18

L'anno scorso, fu trovato vicino al villaggio di Desic il cadavero di un assassinato. Aveva una larga ferita sulla schiena, sotto la scapola. L'ucciso era Draghic Lukic e gli uccisori, sua moglie di lui Mileva e l'amante di lei Milan Mirovic. Essi furono subito arrestati ed ora sono stati condannati a venti anni di carcere.

La Mileva era già da parecchi anni divisa dal marito e conviveva con il Mirovic, che era stato parecchi anni in galera per aver ucciso il proprio padre. Il Lukic, la bontà in persona, non cessava di pregare la donna di ritornare sotto il suo tetto. Spesso le scriveva, spesso le mandava qualcuno a pregarla, più volte andò egli stesso a scongiurarla. Così l'anno scorso, la donna lo invitò a sedere e, poichè era molto stanco dal cammino, gli disse che poteva senza complimenti, come se fosse a casa sua, levarsi le scarpe. Il Lukic, non presagendo nulla di male, aderì. Poco dopo la donna uscì dalla cucina con una pentola piena di acqua bollente e gliela rovesciò sui piedi. Il Lukic dovette ricorrere all'ospedale, ma non denunciò la donna. Poco dopo egli volle ritentare la sorte. Anche questa volta la donna lo accolse affabilmente e gli disse che voleva mettere in ordine la casa e le sue cose e che quella sera stessa sarebbe andata da lui. Il Lukic era raggiante di felicità. Non ebbe il minimo sospetto, nemmeno quando la donna uscì per ritornare con l'amante al quale aveva nel frattempo detto che quella sera bisognava uccidere il Lukic. Il Mirovic uscì prima di loro e andò a nascondersi nell'argine della strada per dove sarebbero passati. Verso le dieci di sera la donna accompagnò il marito, che era sicuro di averla riacquistata. Ad un tratto gli fu addosso il Mirovic che lo uccise.

La penultima tappa della crociera d'Oriente

Lo stormo aereo a Taranto

dopo poco più di quattro ore di magnifico volo

Atene-Taranto

TARANTO, 18

Stamane, alle ore 9.45, lo stormo di idrovolanti che ha compiuto la crociera del Mediterraneo orientale è qui giunto in perfetta formazione ammarando nel Mar Piccolo. Lo stormo era partito dalla Baia di Eleusi alle ore sei (ora locale). La penultima tappa di 650 chilometri Atene-Taranto è stata percorsa trionfalmente in ore 4.15

Il decollaggio nelle acque di Eleusi, nella luce madreperlacea dell'alba attica, appena turbata da qualche nuvola al largo, è avvenuta in dieci minuti alla presenza del Regio Ministro d'Italia ad Atene con tutti i membri della Legazione e numerose personalità greche.

La rotta tagliava sopra Salamina, indi puntava su Corinto per imboccare, in linea rettissima, dall'isola di Itaca, sul mare aperto in direzione di Capo Santa Maria di Leuca.

La traversata è stata compiuta in ordine perfetto anche quando il cielo, si è rannuvolato ed ha cominciato a piovere abbondantemente. Lo stormo ha ripetutamente mutato altezza di volo, dai cinquecento metri soliti fino ai 1500, per evitare la densa foschia. Il vento di fianco fino alle coste dell'Italia non ha impedito una fortissima velocità che ha raggiunto la media di 170 chilometri all'ora. Indi, costeggiando la penisola salentina, lo stormo ha raggiunto Taranto dove l'ammaraggio simultaneo ha profondamente impressionato la popolazione plaudente.

Il Sottosegretario on. Balbo è stato ricevuto dall'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo Nicastro, dall'Ammiraglio Cuturi, comandante la piazza, con numerosi altri ufficiali della Marina e dell'Aeronautica, nonchè dal Prefetto Beningi i quali hanno fatto vive congratulazioni al Sottosegretario di Stato per l'esito della brillante crociera.

Il generale Balbo, dopo appena mezz'ora, è ripartito in volo sopra un apparecchio di ricognizione terrestre verso Roma.

Domattina lo stormo compirà la ultima tappa Taranto-Orbetello.

—A mezzogiorno il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, accompagnato dalle locali Autorità Militari e politiche e dal luogotenente generale Vernè, comandante la tredicesima zona, ha passato in rivista le truppe della Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste schierate lungo il corso Umberto imbandierato.

La folla, ammassatasi lungo il percorso, ha tributato una calorosa ovazione all'on. Teruzzi il quale, dopo la rivista, ha pronunciato davanti alle truppe un vibrante discorso, esaltando il brillante successo della crociera dello stormo tricolore che ha recato nelle terre e sui mari attraversati la superba espressione dell'Italia rinnovata e potenziata dal genio del Duce. L'On. Teruzzi ha parlato quindi alla folla dal balcone della sede dell'opera Balilla provocando una manifestazione di vivissimo entusiasmo.

Il Sottosegretario Balbo a Roma

ROMA, 18

Oggi, alle ore 16, proveniente da Taranto, è giunto all'aerodromo di Centocelle a bordo di un apparecchio da ricognizione terrestre il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo.

Veglia il "compagno,, morto e se ne va coi gioielli dei congiunti

MILANO, 18

Alla famiglia del mutilato di guerra Antonio Rua, immersa nel lutto per l'improvvisa morte del proprio caro, si presentò nell'abitazione di viale Friuli 85, inappuntabilmente vestito in nero, un individuo il quale rivolse subito alla moglie del Rua le più commosse condoglianze, dicendo di essere mutilato di guerra e amico dello scomparso col quale aveva combattuto durante la guerra.

« La consuetudine vuole — soggiunse il visitatore — che quando muore un mutilato di guerra, la salma venga vegliata da un compagno. Io sono stato appunto scelto dall'Associazione, che mi sapeva legato all'estinto da vincoli affettuosi.

L'individuo, qualificatosi per il trentatreenne Tullio Fornaroli di Luigi, abitante in via Ausonio 10, fu senz'altro ammesso alla presenza del cadavere, che baciò in fronte, asciugandosi una lagrima col dorso della mano e commentando:

— Poveretto! Ad uno ad uno i miei compagni d'arme se ve vanno!

Poi si inginocchiò, tra i ceri ardenti, a pregare. I familiari del morto erano stanchi e il Fornaroli insistette perchè si prendessero un poco di riposo: la salma sarebbe stata amorosamente vegliata da lui, per tutta la notte; la fatica era ben lieve in confronto dell'amicizia che lo legava al Rua! Al mattino il pietoso amico se ne andò, rinnovando le proprie condoglianze. Ma non fu visto ai funerali. La spiegazione di ciò i familiari del morto l'ebbero soltanto ieri, quando scoprirono che da un tiretto del cassettone della camera da letto, dove il Fornaroli aveva vegliato la salma, erano scomparsi tutti i gioielli che conteneva.

Denunciata la cosa alla polizia, il Fornaroli venne arrestato; egli, dopo qualche diniego, finì per confessare il furto e disse di aver venduto i gioielli rubati per sole cinquanta lire. E' stato mandato al Cellulare.

Uno dei banditi di Prestane travolto e ucciso dal treno

LUBIANA, 18

L'altra domenica, alla stazione ferroviaria di Dansole, un individuo dall'aspetto operaio, mentre si accingeva a salire su un treno, venne da questo investito e travolto rimanendo, per le gravi ferite riportante, sull'istante cadavere.

Dai primi rilievi dell'autorità lo sconosciuto fu identificato per il meccanico Raimondo Samsa, di 26 anni, occupato presso la fabbrica Titonic di Kamnik figlio di un oste di Lubiana. La figura del Samsa era però particolarmente nota negli ambienti giudiziari della Venezia Giulia per essere stato egli uno degli «orjunasci» coinvolti nell'eccidio di Prestrane commesso il 3 aprile 1926.

Come i lettori ricorderanno, il Samsa, assieme ad altri imputati, venne, nel giugno u. s. dai giurati della nostra Corte d'Assise, condannato, in contumacia, a 30 anni di reclusione.

Il Samsa era stato, però, precedentemente, benchè confesso; assolto dai giurati di Lubiana. Interessantissime furono le sue dichiarazioni fatte alle autorità jugoslave subito dopo avere partecipato all'atto brigantesco di Prestrane. Ammise, allora, di avere agito, assieme ai suoi compagni, per conto dell'« Orjuna », alla quale era affiliato, e con istruzioni fornite dallo stesso presidente ing. Kreinz.

Data la sua esplicita e chiara ammissione alla partecipazione dei fatti di Prestrane, il nostro Governo s'era interessato per la sua estradizione, dato che il Samsa, essendo nato a Bisterza, era, di diritto, cittadino italiano. La domanda però, per ragioni politiche, fu respinta dal Governo di Belgrado ed il Samsa anzi glorificato e ritenuto per un vero eroe!

Infatti, i circoli italofobi di Lubiana inscenarono ai funerali del Samsa manifestazioni, dichiarando, nei discorsi pronunciati, che il bandito malvivente era stato un vero eroe nazionale!

La stampa italiana all'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 18

Come è noto, è stato ieri solennemente inaugurato con un discorso del delegato del Governo Fascista dott. Giulio Barella il padiglione italiano della stampa nella Esposizione internazionale di Barcellona.

Va ricordato che il dott. Barella è l'ideatore e l'organizzatore di questa sezione della Mostra italiana ed ha avuto come validi collaboratori il pittore Mario Sironi e l'architetto Muzio. L'illustratore del « Popolo d'Italia » ha dipinto i grandi pannelli a colori, ha modellato con l'aiuto di Ruggeri gli altorilievi, ha disegnato le vetrate per Pietro Chiesa. Solidità e semplicità di simboli in sintesi d'aquile e di baionette, di bandiere e di gagliardetti. La stilizzazione novecentesca non ne ha arrestato l'impeto. La sala è veramente eroica, animata dagli echi delle trombe e dei passi. Nella semplice architettura di Muzio si incastonano i motivi dinamici creati dal genialissimo Sironi, si incorniciano le fotografie che proiettano i gesti di Mussolini, dalla riscossa del diciannove alla pace lateranense del ventinove.

—Le vetrine dei giornali; quella della *Gazzetta di Venezia* con le bozze dannunziane de « Le pentecoste d'Italia »; quella della *Stampa* romanticamente armonizzata da Longanesi, quella del *Popolo d'Italia* retta da due colonne di piombo tipografico, quella del *Mattino* con una mostra di illustrazioni del ***Mattino illustrato***, quella del *Corriere della Sera* coi grafici della sua diffusione e le altre dei più importanti quotidiani mostrano in tutte le forme la misura dell'attività giornalistica italiana.

Accanto ai giornali modernissimi una piccola esposizione retrospettiva esibisce le vecchie gloriose carte del *Caffè* e del *Conciliatore* lombardi, dell'*Osservatore* veneziano. Il romantico *Gondoliere* di Luigi Carrer e il rivoluzionario *Ausonio* della Principessa Belgioioso animano ricordi quarantotteschi. Mentre *La Staffetta* evoca la memoria del suo direttore: Crispi, e *Il Pasquino* la matita del grande caricaturista: Teja.

Attorno ai giornali i quadri grafici di Sironi e Canegrati e nel la parte superiore dell'edificio, disposta a biblioteca una mostra del libro pazientemente riunita da Bemporad completano la sala. Di tutte le mostre della stampa questa italiana, che ebbe tanto successo l'anno scorso a Colonia, appare come la più unita, la più rivoluzionaria e il Barella ha genialmente seguito, organizzandola, le parole fasciste: « Libro e moschetto: fascista perfetto ».

Il busto di Mussolini modellato dal Wild, già noto agli spagnoli perchè esposto l'anno scorso in una Mostra d'arte di Madrid, regna con lo sguardo imperiale su questa sintesi del giornalismo italiano.

Le virtù dei cosmetici e la moglie che non è tale

BUDAPEST, 18

Nella storia dei divorzi quella che si sta per raccontare è indubbiamente unica perchè riguarda un marito costretto a iniziare causa di separazione contro la moglie mortagli quindici anni or sono. Si tratta di un matrimonio avvenuto in circostanze assai strane.

Alcuni anni or sono un agiato possidente di Buda passò a seconde nozze, poichè la prima moglie gli era morta lasciando dei bambini che avevano bisogno di assistenza e delle carezze materne. La nuova sposa all'ufficiale di Stato Civile presentò un atto di nascita, dal quale risultava che si chiamava Palma Borondy e che era nata nel 1895. Il giorno delle nozze, cioè cinque anni fa, la donna aveva, secondo l'atto di nascita, esattamente 30 anni. Il marito fu contento e soddisfatto per pochi mesi. La donna incominciò presto a non rivolger più tante cure alla propria persona, si misero in giro sul conto suo notizie fantastiche, molti guai sorsero intorno all'atto di nascita e all'educazione dei bambini.

Il marito venne così a sapere che la sua seconda moglie non era affatto di origini distinte e che il suo atto di nascita non era falso, ma aveva un difetto... quello che la titolare di esso, dieci anni prima del matrimonio dei nostri personaggi, era.... morta. La titolare dell'atto di nascita, infatti, era la sorella minore della signora Borondy, la quale risultò chiamarsi Margherita, mentre la defunta si chiamava Palma. Margherita Borondy è nata nel 1873 e ha scambiato gli atti di nascita solo per documentare la freschezza della pelle donatale dai cosmetici.

E' evidente che il matrimonio non ha alcun valore legale, poichè secondo l'atto di matrimonio le nozze furono contratte con Palma e non con Margherita. Il marito però volle evitare scandali e fissò un termine alla donna per regolare le faccende e andarsene. Il termine però di mese in mese, di anno in anno fu sempre dalla donna rimandanto, ragione per cui il marito è stato ora costretto a rivolgersi all'autorità giudiziaria. Nei circoli legali si attende con vivissima curosità la sentenza del Tribunale.

Improvvisa morte d'un dirigente della tournèe della "Scala,,

WIEHBADEN, 18

Il signor Domenico Duma, uno dei dirigenti nel giro teatrale milanese, è morto in seguito ad un attacco cardiaco mentre si trovava nel vagone ferroviario durante il viaggio di ritorno da Colonia a Milano.

CINEMA

Fischi al "Primo amore,,

I sentimentali non si allarmino. Che mai? Tutti tributano il dovuto rispetto al primo amore, e non questo riguardano i fischi ma un semplice film, anzi la sola sua parte parlata. Il fattaccio è avvenuto al cinema «Corso» di Milano durante la proiezione di «Primo amore» il terzo film sonoro offerto in visione al pubblico italiano dalla «Pittaluga». Un bel giorno davvero per l'arte cinematografica dev'esser considerato questo in cui il pubblico delle sale di proiezione, che è sempre stato così arrendevole, si è messo finalmente a fischiare, ma un gran brutto giorno per i cinematografari i quali vedono accendersi all'orizzonte il crepuscolo del loro felice regno con sudditi che si lasciavano con tanta grazia taglieggiare.

Ad ogni modo i fischi ci sono stati e ben sonori se perfino la cronaca se ne è dovuta occupare. Ma si vede che il film sonoro ha la strana proprietà di render sordi i suoi paladini, i quali, nonostante i fischi e i concordi giudizi dei critici più sereni e attenti, riprendono imperterriti il loro peana. Gli è che certa critica, ossessionata dalla paura di esser sorpassata dagli avvenimenti, si lancia avanti all'impazzata premunita di provvidenziali paraocchi e chi la ferma è bravo. Gli è anche che certe persone intelligenti son come gl'innamorati.... quando prendono una cotta non vedono più l'umile realtà ch'è nell'oggetto dei loro sogni, e spiccato il volo per i regni della fantasia perdono ogni contatto con la terra.

Non è dunque meraviglia se a proposito di „ Primo amore ", (che è il titolo col quale dopo esser stato movietonizzato si è ribatezzato „Solitudine ", un bellissimo film muto che all'estero ha tenuto per mesi il cartellone). Eugenio Giovannetti scriva sul « Giornale d'Italia » che è questo «uno dei fono film più rappresentativi per l'efficacia descrittiva dei suoni e la profondità plastica del dialogo», e aggiunga più sotto a proposito della parte sonora, che in „ primo amore " « le sensazioni tipiche d'una strada modernissima e di una folla tripudiante, si aggiungono e si intrecciano alle sensazioni visive con un equilibrio e una discrezione perfettamente artistici. L'economia del suono non distrugge affatto l'economia dell'immagine, le dà anzi quà e là un vivacissimo rilievo » E a proposito della parte parlata: « Bisogna riconoscere che il dialogo dei due innamorati in «Primo Amore» è qualcosa di più e di meglio che la somma d'un grammofono con una pellicola. Le due voci hanno già il timbro, cioè la personalità spirituale, ed hanno già il palpito, cioè l'intima profondità. La sensuale velata dolcezza della voce femminile rivive perfetta nel suo languore e la voce del maschio ha la vigoria commossa della realtà. L'essenzialità delle due voci è in armonia perfetta con la vita delle due immagini: e guardandole ed ascoltandole bisogna essere privi di fantasia per non sentire qual prodigiosa conquista abbia fatto l'arte nella meccanica e la meccanica nell'arte »

*Ma i critici degli altri giornali dicon tutto l'opposto. Così nella **Gazzetta del Popolo, E. Bertuetti** dopo aver analizzato **Primo Amore**, mettendone in rilievo le bellezze, così conclude:*

« Ma tutto questo avremmo scritto anche senza l'intervento del movietone il quale nelle scene parlate ha rovinato l'incanto con urli e strombonature da far paura. Che vale insistere? » E Alberto Cecchi nell'„ Italia Letteraria ": « L'applicazione della sonorità — e anzi in questo caso della parola si rivela sempre più inutile, antipatica e insomma balorda. La miglior impressione che se ne ha è quella di mettersi a pensare ad una lezione d'inglese impartita col metodo Berlitz e infine Neigher nel «Giornale degli Artisti ".

« I suoni non arrivano al nostro orecchio con quella fedeltà con la quale ci arrivano direttamente dalla natura. Le stesse voci confuse e indistinte della folla hanno alcunchè di innaturale, che ci fa pensare più all'artificio che alla verità. E più evidente e più urtante è questa innaturalezza nella riproduzione della voce umana nel dialogo, per quella deformazione prodotta dall'altoparlante, per la quale ci pare che la voce dell'uomo, e più la voce soave della donna, siano affetti da elefantiasi. Anche qui, per il dialogo, discontinuità: un po' si sente parlare, stavo per dire barrire; un po' si vede soltanto muovere le labbra; e parlare, poi, in lingua inglese, anzi in lingua americana, della quale, anche chi la conosca bene — insignificante percentuale tra gli assidui dei nostri cinematografi — non riesce ad afferrare, per la deformazione dell'altoparlante, che qualche frase di dominio pubblico: senza dire che lo sforzo per afferrarla diminuisce il godimento spirituale, o solo visivo, della bellezza del quadro e della scena » .

E allora? Allora non bisogna dimenticare che il cinema è un'arte di folla: i fischi di Milano ci dicono perciò chiaramente da qual parte sia la ragione.

40 mila operai occupati nei lavori stradali in maggio

ROMA, 18

Dai dati forniti dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante lo scorso mese di maggio furono occupati nei lavori delle strade statali 40.282 operai, così ripartiti per compartimento: Lazio e Umbria 5551; Toscana 3618; Piemonte e Liguria 2663; Lombardia 1752; Venezia Tridentina e Cadore 2090; Venezia Giulia e Friuli 2211; Veneto 2148; Emilia e Romagna 4967; Marche e Abruzzi 3533; Campania e Molise 2631; Puglie e Basilicata 1897; Calabria 1761; Sicilia 2789; Sardegna 2671.

SPIGOLATURE

Carlo Dickens soggiornò a Boulogne sur Mer tre stagioni consecutive. Vi scrisse — riferisce il *Figaro* — tre dei suoi libri più tipici: « Hard Times », « Bleak House » e « Little Doritt ». Una delle ville che egli abitò occupava il posto attuale della sala d'onore del collegio Mariette, ove si trovava ancora il busto dello scrittore eseguito da Percy-Fitz Gerald. Nel 1854 il romanziere si recò negli stessi paraggi, alla villa del campo di destra, che si può ancora vedere dall'alto della collina boscosa di Beaurepaire. Carlo Dickens amava molto Boulogne. « Per noi — scrisse egli stesso alla fine di un articolo su Boulogne — non è il lato meno interessante della nostra spiaggia la fusione che si è operata delle due grandi nazioni francese ed inglese; esse vi hanno appreso ad amarsi , a comprendersi e ad elevarsi al disopra delle meschine gare che possono dividere le persone ignoranti o deboli dei due paesi. Gli abitanti di Boulogne — aggiungeva — sono persone attive e forti lavoratori, sono sobri, gai e di modi gentili. Pochi uomini giusti, che non fossero biliosi all'eccesso, potrebbero guardarli senza ammirare il carattere di queste persone, la cui felicità è così facile, così innocente e così semplice ». Resta ancora qualche ricordo di Dickens a Coudette. Sul lato di una pietra tombale — quella di Beaucourt, in casa del quale si recava ad abitare — Carlo Dickens ha scritto: « Veramente non ho incontrato cuore più amabile e più dolce ».

*

Pochi sanno che l'elefante dispone di un'intelligenza che può dar dei punti a quella del cane del quale possiede anche la fedeltà e la capacità di affezionarsi al padrone. E' sorta nell'India — scrive la «Bombay Gazette» — una società che s'intitola: « Gli amici dell'elefante » e che ha per iscopo la protezione di tale prezioso animale al quale i cacciatori e i commercianti danno la caccia senza quartiere. Si calcola che gli elefanti morti rappresentano un capitale di 125 milioni di dollari, ma che vivi possano rendere più di un miliardo. Da ciò l'allarme delle statistiche che fanno salire a 50.000 gli elefanti uccisi annualmente. Data l'intelligenza degli animali si è compreso che addestrandolo ai lavori dei campi ed ad altri potrebbe oltre che rendere preziosi servigi all'uomo, sostituire cavalli e buoi, che in certi climi non resistono. Inoltre non sono rari gli elefanti adibiti alla sorveglianza dei bambini e se in Europa non fosse disagevole esportarli, l'assillante problema della servitù sarebbe risolto. Ma non bisogna abbandonare le speranze. In alcune regioni dell'India, del resto, essi aiutano i muratori nella costruzione, non solo trasportando il materiale, ma mettendo anche a posto i mattoni con precisione. In seguito a ciò si è pensato d'istituire un allevamento inteso ad addestrare l'elefante ai vari lavori. Questo allevamento vien fatto con animali giovanissimi, e pare che abbia già dato risultati assai incoraggianti.

*

Un banchiere inglese, ben noto nella City, è stato, negli scorsi giorni, vittima di una graziosissima burla. Un amico di suo figlio, un giovane lord, che egli aveva invitato a pranzo, gli domandò per telefono se permetteva che egli conducesse con sè il principe ereditario di Olanda, che era giunto, in incognito, a Londra. Felicissimo, il banchiere acconsentì — riferisce la « Indèpendance Belge » — e ben presto un giovanetto di diciassette anni (in realtà un allievo del collegio d'Eton) fu presentato come se fosse il principe olandese. Fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo rango e festeggiato dalla famiglia del banchiere. Raccontò storielle graziose, aneddoti, dicendo, fra le altre cose, che in Olanda i matrimoni duravano sempre cinque giorni Dopo il pranzo, al chiaro di luna il banchiere fece fare una escursione in barca ai suoi ospiti e li condusse infine a terminare la serata in uno dei circoli più noti ed eleganti, ove furono fatte nuove ovazioni allo pseudo principe. Nessuno dei membri del circolo, che erano riuniti intorno alla tavola rotonda, sapeva probabilmente che in Olanda non esiste un principe ereditario.

*

Lo scrittore Giorgio Porto-Riche ha compiuto gli ottant'anni, essendo nato a Bordeax alla fine del maggio del 1849. Egli è — scrive il *Journal* — uno dei prossimi candidati all'Accademia, ed ha già ultimato il suo discorso di ricevimento, che pronuncerà, sotto la cupola, il prossimo autunno. Intanto egli ha pubblicato una « fantasia » antica, dialogata, in due parti, che rivela il poeta drammatico, e che s'intitola: «I veri dei», che sono la gioventù e l'amore. L'azione si svolge nei dintorni di Costantinopoli, nel quarto secolo dell'èra cristiana. Principali personaggi: « Basilina » « Pausania » e « Thiery », giovane scultore, incaricato di abbellire il palazzo del vecchio Pausania, che deve sposare Basilina. Egli l'ha raccolta orfana, bimba di pochi anni, la sera di una battaglia e l'ha fatta educare segretamente. E adesso che è divenuta una bella fanciulla, reclama il prezzo delle sue cure. Ma lei non ha per lui che del rispetto e una vaga riconoscenza. Ama Thierry e prova un senso di orrore dinanzi al vecchio Pausania. Lui insiste perchè mantenga il giuramento che ha fatto di divenire sua sposa. La fanciulla allora lo trascina in una danza demoniaca e lo stanca a tal punto che il vecchio cade morto ai suoi piedi. Essa potrà sposare Thierry. Morale: Che cosa sono la forza, la gloria, i benefici di una nascita illustre, il genio stesso, accanto all'amore? Così nella sua tarda età pensa Porto-Riche, che ha scritto questa «fantasia antica» a Venezia, ove, di tratto in tratto, lo scrittore va ad ispirarsi.

Cronaca di Venezia

La riunione del Comitato Intersindacale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Presieduto dal Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha avuto luogo, ieri alle 15 la seduta del Comitato Intersindacale per discutere il seguente ordine del giorno:

1.) Vertenza fra l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale Fascista di Venezia per il licenziamento degli operai Parini e Simi e dell'impiegato Alberto Pellizzaro, dipendenti dalla S. A. Italiana Vetri e Cristalli.

2.) Vertenza fra l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Agricoltori circa il sistema di retribuzione da applicarsi pei lavori di mietitura del frumento.

3.) Vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione Prov. Fascista dei Commercianti di Venezia, per il rispetto dei tre patti di lavoro firmati nel 1928 (marzo).

4.) Questioni varie.

Erano presenti: avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, Presidente; cav. uff. dott. Giovanni Zattera, Vice Prefetto di Venezia; dott. Fernando Marino, Segretario del Comitato; comm. dott. Costante Bortolotto, presidente Federazione Fascista Agricoltori col dott. Pagani; dott. Pietro Funes col signor Augusto Moroni, pres. Federazione Fascista Commercianti; gr. uff. ing. Alessandro Croce, pres. Unione Industriale Fascista; prof. Pelli per gli intellettuali; comm. Gualtiero Fries, pres. Fed. Fascista Armatori Adriatico occidentale; cap. Alessandro Galeazzi, delegato compart. Assoc. Marinara Fascista; cav. Scipione del Giudice, commiss. Unione Sindacati Fasc. Trasporti Terrestri; Cent. Elio Valiano, commissario Unione Sind. Fascisti del Commercio; cav. uff. maestro Luigi Di Castri, commissario Unione Sindacati Fascisti Agricoltura; Giovanni Bissi, commissario Sindacati Fascisti Industria coi vice segretario Carlo Urbani; rag. Guida Da Tos, commissario Unione Sind. Fascisti Bancari.

Il Segretario del Comitato legge il verbale della seduta precedente, che è approvato all'unanimità. Riferisce quindi sulla prima vertenza posta all'ordine del giorno.

Per il caso Parini e Simi, su proposta dell'avv. Suppiej, il C. I. decide che allo stato attuale degli atti (essendo investita della vertenza la Magistratura ordinaria) la questione esorbita dalla sua competenza. Il Comitato si riserva di riesaminare la vertenza dopo la decisione della Magistratura. Per il caso Pellizzaro, che riveste particolare natura, l'avv. Suppiej decide di occuparsene nella sua qualità di Segretario Federale del P. N. F.

Si inizia quindi la discussione sulla vertenza sorta recentemente fra l'Unione Prov. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Agricoltori circa il sistema di retribuzione da applicarsi per i lavori di mietitura ai braccianti di Cona e Cavarzere. Sull'argomento riferiscono ampiamente i rappresentanti delle organizzazioni interessate; vengono anche sentiti i Segretari politici dei Fasci di Cona e Cavarzere. Dopo viva discussione, il Comitato, su proposta del Presidente, decide all'unanimità che per le varietà precoci di frumento nei comuni di Cona e Chioggia venga adottato il sistema del cottimo. A prescindere dai prezzi di cottimo, che verranno stabiliti dagli interessati, i datori di lavoro garantiscono nella mietitura un minimo di compenso pari a L. 2.80 per ogni ora di lavoro sino alle otto ore. Per le varietà tardive e normali vigerà il sistem adella «Meanda» nella misura del 20 per cento a favore del lavoratore. Nel comune di Cavarzere verrà adottato il sistema della compartecipazione con l'assegnazione del 20 per cento al lavoratore. Le parti si impegnano di addivenire, prima della semina pel nuovo anno agricolo, alla revisione del contratto collettivo, oggi in vigore.

Il Presidente del Comitato invita i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ad astenersi da comunicazioni pubbliche a mezzo della stampa o di manifesti riguardanti i loro criteri particolari sulla applicazione delle norme di lavoro, se prima tali criteri non siano stati discussi e vagliati dal Comitato Intersindacale o, in caso di urgenza, dal Segretario federale.

L'importante seduta è terminata alle ore 19.

CRONACA ROSA

Il comm. ing. Ferdinando Forlati, Sovraintendente all'Arte Medievale e Moderna di Trieste, e tanto noto e benvoluto a Venezia, dove ha esplicato un'attività tanto geniale per il ripristino e la conservazione dei Monumenti, si è unito in matrimonio con la signorina Bruna Maria Tamaro, ispettrice dei Monumenti di Trieste.

Vivissime congratulazioni ed auguri all'elettissima coppia.

Nel magazzino in comune

Ieri mattina il pescivendolo sessantenne Voltolina Vincenzo, San Polo 840, denunciava al Commissariato del sestiere che ignoti la scorsa notte penetrati con chiave falsa nel suo magazzino, che tiene in comune con certi Tagliapietra Antonio, Asco Antonio e Nordio Cherubino a Rialto 883, vi rubarono un paio di bilancie, 12 chili di sardelle e il piatto di una altra bilancia, valore 500 lire.

Letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica 16 corr. è stata presieduta dal Presidente Sen. prof. Nino Tamassia.

Aperta la seduta, il Presidente dà il mesto annuncio della morte del m. e. prof. Pietro Spica e ne ricorda le benemerenze verso la Scienza e l'Istituto, di cui fu Presidente negli anni 1922-23. La sua fu una vita operosa, intemerata, tutta dedicata alla scuola. La morte lo colse mentre doveva incominciare per lui il periodo di quiete e di riposo, che mai non conobbe nei lunghi anni della sua carriera didattica e scientifica. L'Istituto conserverà piamente il ricordo del collega insigne.

Presenta poi il libro del socio nazionale Senatore Francesco Salata: «Per la storia diplomatica della questione Romana». L'Istituto sarà certo grato all'autore del «Diritto d'Italia su Trieste e l'Istria» che è una documentazione formidabile dei diritti nostri su quella città e regione, e delle altre pubblicazioni alimentate dalla ricchezza dei documenti tratti dagli archivi.

Il m. e. prof. Serena presenta a nome della vedova il terzo volume delle opere di Lorenzo Ellero, al quale prelude il prof. Giuseppe Tarozzi attestando che «se vi fosse ancor bisogno di dimostrare infondata e malevola l'accusa fatta alpositivismo di aver depresso i valori spirituali dell'uomo, gli scritti di Lorenzo Ellero contenuti in questo volume darebbero a tale accusa la più evidente smentita». Questi discorsi s'iniziano col magistrale studio su «La psichiatria, la libertà morale e la responsabilità penale» e si chiudono con la magnanima lettera del dicembre 1917 a Teodoro Moneta su «Il soldato e il paese». «O soldati belli e benedetti, voi purificate la Patria, voi santamente la disinfettate dalla carogneria palese e larvata che tentò insozzarla e piagarla e stroncarla».

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

LAZZARINI V. *Antichi ordinamenti veneziani a tutela del lavoro dei garzoni.* — La tutela dei garzoni a Venezia incominciava nel 1291, coll'obbligo fatto ai datori di lavoro di far scrivere in un quaderno della Giustizia Vecchia i fanciulli tolti con sè, con contratto scritto o senza. I padroni furono dapprima liberi di accettare il salario proposto dai Giustizieri oppure di far stipulare un contratto di lavoro, naturalmente più favorevole, da un pubblico notaro. Nel 1396 si fa divieto ai notai di rogare tali contratti e si impone di presentarsi in tutti i casi alla Giustizia vecchia, vera magistratura del lavoro, che avrebbe fissato le mercedi e impedito che minorenni ignoranti fossero defraudati. Ordinanze e proclami a tal fine seguono fino agli ultimi tempi della Serenissima.

Rispetto al quesito se a Venezia fu stabilito un limite minimo di età per i garzoni, l'esame delle mariegole e dei registri dei garzoni prova che una disposizione generale non fu mai presa, ma che non poche arti, nel periodo moderno dello Stato veneziano, fissarono l'età minima per iniziare il garzonato e, in alcuni casi, anche la massima.

GEROLA G.: *Documenti sul paese dei Mochèni.*

Dell'oasi tedesca dell'alta valle della Fersina soltanto in questi ultimi tempi si era cominciato a ricercare la storia con intendimenti di serietà. Un notevole contributo alla conoscenza dello stanziamento di quei coloni alloglotti, all'origine, alle cause, alla portata del fenomeno offrono i documenti qui raccolti, desunti dagli archivi di Trento e dai piccoli archivi locali di Pergine e di Viarago, tuttora inesplorati per tale riguardo.

MARCHESI C.: *Questioni Arnobiane.* — L'A. tratta di alcuni passi controversi dell'opera apologetica di Arnobio e di alcune erronee o malsicure interpretazioni della sua dottrina relativamente ai demoni e ai numi pagani, all'ammaestramento del Cristo e alla responsabilità del peccato.

LAURA E.: *Sopra i moti spontanei di particolari sistemi a vincoli anolonomi.* — L'A. considera le varietà anolonome di uno spazio a tre dimensioni e suppone ridotta a forma canonica l'equazione differenziale del vincolo. Dimostra che, in questo caso, la ricerca delle traiettorie spontanee è riducibile alla integrazione di una equazione differenziale del terzo ordine.

SIMEONI L.: *Rapporti fra le opere dei due eruditi veronesi Lodovico Perini e G. B. Biancolini.* — L'illustrazione delle chiese di Verona fatta da G. B. Biancolini, era stata tentata prima di lui da un altro erudito veronese poco noto, Lodovico Perini, le cui carte il Biancolini stesso, nella prefazione al 1.o volume, ammette di aver consultato con profitto, senza però accennar mai negli otto volumi, a ciò che da esse avrebbe preso. Queste carte del Perini, forse non complete, si trovano nella Comunale di Verona, ed esse ci mostrano che l'opera del Perini consisteva sopratutto in una grande raccolta di documenti e che era già prossima la stampa, cosicchè erano già state preparate molte incisioni e l'autore ne aveva abbozzata la prefazione. Dal confronto con i volumi del Biancolini si può precisare con certezza che il B. usò non solo di tutti i disegni, ma utilizzò anche le notizie raccolte e in alcuni casi persino alla lettera il testo: così pure si può credere che egli traesse da quelle carte gran parte dei documenti che si trovano negli ultimi volumi della sua opera.

Un'interessante tela del Tiepolo alla Mostra del '700

Il Palazzo Sandi Porto, in Corte dell'Albero, serbava in una delle sue sale una superba decorazione pittorica che Giambattista Tiepolo, giovanissimo ancora, aveva concepita ed espressa in un vasto complesso di tele. Tra queste interessantissima la maggiore, vasta così da coprire lo spazio di un'intera parete e rappresentante: «Ulisse che scopre Achille tra le figlie di Licomede».

La grande tela, che molti credettero e credono tutt'ora perduta, figurerà tra le opere tiepolesche esposte nella Mostra del Settecento Italiano indetta da Venezia per il prossimo luglio, essendo stata cortesemente concessa dai suoi proprietari Conti Da Schio, che la conservano, insieme alle altre pitture sorelle, nella loro Villa di Castelgomberto ne Vicentino.

Il quadro rilevando le tipiche forme dell'arte giovanile del Tiepolo, ricorda la forza di disegno del Piazzetta. E' opera di altissimo interesse anche per la vastità della sua armoniosissima composizione e completerà la superba rassegna delle Opere di Giambattista Tiepolo, che Venezia presenterà nel venturo mese all'ammirazione dei suoi visitatori.

Il contributo del co. Donà dalle Rose

Tra i più cospicui contributi che perverranno da ogni parte all'Esposizione del Settecento, va segnalato quello di eccezionale importanza del Conte Luigi Donà dalle Rose il quale ha acconsentito a prestare alcuni magnifici esemplari d'arte veneziana che egli custodisce nel suo palazzo. Sono tra questi il delizioso mobilio di una camera da letto intagliato e laccato con fiori policromi su fondo chiaro; una rarissima vetrina laccata per porcellane; una culla pure scolpita e laccata con festosi motivi di fiori e di uccelli, certo la più leggiadra culla settecentesca che si conservi; due ritratti di Alessandro Longhi, uno dei quali contenuto entro una stupenda cornice.

Inoltre il Conte Donà ha acconsentito a prestare i due cassettoni dorati e le due *consolles* dorate e scolpite con figure di donne e di putti, che sono tra i pezzi più famosi della sua raccolta e in generale tra i più insigni esemplari dell'arte decorativa veneziana nel Settecento. Questi quattro pezzi adorneranno la sala che nell'Esposizione sarà dedicata alla glorificazione di Venezia.

Pubblicazioni di propaganda

La Mostra accresce intanto la raccolta delle sue pubblicazioni. Esce in questi giorni dai torchi della Stamperia Zanetti un aggraziato opuscolo, il quale espone in quattro brevissimi capitoli il programma dell'Esposizione. La deliziosa edizione stampata in carta greve color pergamena, si adorna di un frontespizio che ricorda nel tipo dei caratteri e nel gusto della sua architettura tipografica l'ammirato manifesto della Mostra. Così il frontespizio come il testo si interrompono per lasciar posto a gustosi fregi tolti da pregevoli edizioni del secolo XVIII. L'opuscolo stampato in quattro lingue sta per essere diramato in cinquecentomila esemplari per tutto il mondo.

Alla serie di cartoline-invito (che già tanto favore di pubblico hanno ottenuto) si aggiungono ora altre edizioni riproducenti alcuni tra i più pregevoli dipinti del Longhi ed affreschi del Tiepolo e interni di ville e di palazzi settecenteschi e alcuni tra gli oggetti più preziosi e curiosi che figureranno nelle varie Sezioni della Mostra.

Queste ottime serie sono specialmente destinate alla propaganda nei paesi stranieri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.25; leva alle 7.48.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.30 e 14.30; Alte ore 10.15 e 20.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 29.8; minima 21.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave e Po in morbida; Frassine e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Brenta in magra; Bacchiglione in forte magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa.

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Allegri soldati» con Lya De Putti e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il trabochetto» «Detective di Scotland Yard»: avventure con Hayden Stevenson.

MODERNISSIMO. — «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys.

MASSIMO. — Nuovo Film sonoro e «Via Belgarbo» con M. Davies. Novità.

ITALIA. — Programma comico con Buster Keaton e Ridolini.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Schiava di Singapore».

MODERNO. — «Vienna Danzante».

S. MARGHERITA. — «Miniera della fame».

OLIMPIA. — «La preda» dramma passionale con Eveline Holt.

Un pandemonio a S. Girolamo

Impiegato contro una bambina

Ieri verso le quattro del pomeriggio una schiammazzante brigata di ragazzi faceva un baccano indiavolato in Calle del Magazen a S. Girolamo provocando grida e proteste da parte di quegli abitanti, che desideravano almeno un po' di pace nell'afosa giornata canicolare.

Tra i protestanti c'era l'impiegato Emilio Pardo d'anni 39, l'ingresso della cui casa è dalla immediata Fondamenta delle Cappuccine al 3102. Il Pardo, che non poteva riposare, andò alla finestra, e, viste inutili esortazioni e rampogne, rovesciava sulla brigata un catino d'acqua.

Ma pare che l'acqua fosse per i piccoli un refrigerio perchè, lungi dal disarmare essi aumentarono il baccano, dirigendo anzi i loro frizzi tutti contro il Pardo che finì per perdere il lume della ragione. Egli infatti scendeva in Calle come una furia provocando lo sbandamento generale dei piccoli.

Il meschino che capitò primo fra le mani del Pardo dovette passare dei brutti momenti. La disgrazia toccò ad una tenera bambina, Luigia Furlanetto, di appena dieci anni, abitante nella vicina Calle Contarina 3075. La poverа piccina fu agguantata dal Pardo, preda della collera, e percossa. La piccola invocava aiuto gridando disperatamente, ma, prima che potessero intervenire alcune donne, il Pardo l'aveva colpita così rudemente che essa sanguinava dall'orbita sinistra.

Le grida della bambina e degli altri richiamarono nella popolosa dalle numerose donne, che levarono la disgraziata dalle mani del furioso impiegato. Ben presto la calle fu affollata di donne e di ragazzi accorsi dalle vicine calli, e dalle fondamente alla novella della baraonda.

A sedare l'indignazione contro il Pardo dovettero accorrere dalle rispettive sedi gli agenti del Commissariato di Cannaregio e i carabinieri della stessa Stazione, i quali tradussero al Commissariato il Pardo, mentre la madre della bambina ferita l'accompagnava all'Ospedale Civile ove il medico di servizio le riscontrava una ferita lacero contusa alla regione temporo-orbitale sinistra, guaribile in sei giorni.

Al Commissariato di Cannaregio il dott. Termini cercò di mettere pace tra i parenti della piccina e il Pardo, ma essi furono inesorabili e si querelarono. Data la lieve entità della ferita riportata dalla piccina, l'impiegato fu subito rilasciato.

Un teschio in rio di S. Polo

Ieri sera verso le 20 il ragazzo quindicenne Bruno Bosio, abitante a San Polo, mentre prendeva un bagno nel rio omonimo, in un «caorio» battè il capo contro qualche cosa di duro che giaceva sul fondo. Volle vedere di che si trattava e, rituffatosi, riuscì a trarre dalla melma un teschio mancante della mandibola sinistra.

Il teschio venne raccolto dal signor Eugenio Ricordini, pure abitante a S. Polo, che lo tenne a disposizione del funzionario di notturna della Centrale sig. De Bernardis, il quale procedette al sequestro non senza però rilevare a tranquillità di tutti, che qualsiasi supposizione di delitto doveva essere scartata, in quanto che essendo ancora attaccato alla mandibola destra un pezzo di filo di ferro, si tratta senza dubbio di un preparato anatomico che dovette servire a fine di studio. In seguito il possessore se ne liberò, buttandolo in canale.

500 lire nella sabbia

L'altra sera un fattorino della Compagnia Venezia-Murano con sede a S. Vio, veniva mandato a cambiare dei biglietti di grosso taglio dovendosi fare le paghe. Però al ritorno, contando il denaro, il fattorino trovò che mancavano cinque biglietti da cento. Rifece affannato la strada, cogli sguardi a terra per vedere se trovava il denaro, temendo di averlo prima smarrito. Camin facendo però trovò dei ragazzi i quali le avvertirono di avere scorto poc'anzi un manovale della Cooperativa selciatori, che rifanno la pavimentazione da quelle parti, chinarsi a raccogliere del denaro, che poi nascose sotto la sabbia in una stecconata ch'è in campo San Vio.

Si trovò il manovale, certo Luigi Traverso di 18 anni; gli si domandò il denaro, ma egli rispose di non saperne nulla. Allora furono avvisati i carabinieri: un sopraluogo nella stecconata mise alla luce i cinque biglietti da cento.

Il manovale è stato poi arrestato per appropriazione indebita.

Cronaca varia

Contro una finestra. — Il quattordicenne Miche Cavallo, dimorante in Calle Pino a San Cassiano, correndo in un corridoio di casa sua battè il capo contro una finestra aperta, riportando una ferita lacera alla tempia sinistra, guaribile in giorni sei.

La lussazione di una spalla. — Il quarantenne Zamatta Giovanni, Cannaregio 6613, scivolato dalle scale di casa riportò la lussazione della spalla destra; guarirà in giorni 15.

Contravvenzione doppia. — Il venditore di «garusoli» Scarpa Nicola detto «Toni Capellotto» contravvenzionato per la abusiva vendita di crostacei dal vigile Gheno, volle dimostrare il proprio disgusto tirando un «moccolo» tremendo. Sicchè la contravvenzione fu doppia.

Cronaca di Belluno

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della Circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che lo spettacolo cinematografico tenutosi nel Comune di Limana a favore dell'Opera Italiana pro Oriente, ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 83.

La somma è stata regolarmente versata alla direzione dell'Opera.

Varie di Cronaca

— Dai carabinieri della nostra Stazione è stato tratto in arresto tale Janzi Umberto fu Raffaele di anni 38, da Bassano del Grappa, noto pregiudicato, per vilipendio alle istituzioni costituzionali e per diffamazione agli ufficiali del R. Esercito.

— I Carabinieri pure della nostra Stazione hanno tratto in arresto il vecchio di 87 anni Cibien Angelo fu Osvaldo, muratore dalla frazione di Faverga. Doveva scontare tre pene per contravvenzione al foglio di via e per ubbriachezza.

— Al Sociale questa sera verrà proiettato il film «Krassin». La più palpitante visione storica di attualità.

— Temperatura minima ieri 19 e massima 29 centigradi.

Cronaca di Pieve di Cadore

I LOCOMOTORI ELETTRICI

Da alcune sere la direzione ferrovia dolomitica, ha messo in prova da Cortina a Pieve, i nuovi e splendidi locomotori elettrici, che fra brevi giorni entreranno in regolare servizio pei treni passeggeri per tutta l'intera rete ferroviaria, per cui le macchine a vapore d'austriaca memoria, finalmente andranno in rimessa. Detti locomotori di fabbrica milanese, costruiti su gli ultimi sistemi della trazione elettrica con forte velocità, sono ben apprezzati dal pubblico numeroso accorso alle stazioni per ammirare le lussuose e comode macchine, nonchè i scompartimenti viaggiatori.

GLI ALPINI PARTONO

La scorsa notte il battaglione alpino «Pieve Cadore» ha iniziato le escursioni estive diretto nella zona dolomitica. Il glorioso reparto, al comando del ten. colonnello cav. Pocchiola, rimarrà assente da questa sua antica e naturale sede, sino alla fine d'agosto. Agli ufficiali e militi auguri di liete manovre.

Ponte delle Alpi

INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI

Nella vicina frazione di Soccher domenica, alle tre del pomeriggio, col concorso di numerose persone giunte anche dai paesi limitrofi ed in ispecie da Ponte nelle Alpi è seguita l'inaugurazione del monumento ai Caduti e la consegna dello stesso al Podestà.

Il ricordo marmoreo era stato compiuto fino dal 1922; ma l'amministrazione rossa d'allora non volle prenderlo in consegna.

La cerimonia è stata breve e significativa e ad essa è intervenuto anche il Segretario federale avv. Dino Guatti Bonsembiante, che improvvisò uno dei suoi smagliantі discorsi. Hanno parlato anche il presidente del Comitato signor Giorgio Pierobon ed il Podestà sig. Giuseppe Gini.

La salma di Mons. Rumor sarà trasportata a Vicenza

VICENZA, 18

Vivo cordoglio ha sollevato la notizia della morte a Gerusalemme dell'illustre concittadino Mons. Sebastiano Rumor, notizia che anche noi abbiamo registrata.

Mons. Rumor per la sua attività di un quarantennio, ricco di opere letterarie, biografiche e bibliografiche, era non solo conosciutissimo, ma anche considerato come una delle principali personalità cittadine, testimone o illustratore della vita e delle virtù di Zanella e di Fogazzaro, di Lampertico e di Lion.

Bibliotecario della Bertoliana dal dicembre 1925 egli era quindi il bibliotecario della città e il conoscitore e il custode di tesori storici e artistici custoditi nel palazzo di via Riale.

La notizia della morte è stata comunicata alla cittadinanza dal Podestà con un annuncia funebre. Lo stesso Podestà e il cav. uff. avv. Prosperini, presidente della Deputazione alla Civica Biblioteca, hanno provveduto subito ad informare della morte dell'illustre scrittore il Congresso internazionale dei Bibliotecari che si tiene in questi giorni a Roma. Come è noto Mons. Rumor doveva partecipare al Congresso in qualità di relatore.

Per rendere giusto tributo d'onore alla memoria dell'Estinto il Podestà ha deliberato che la Salma di Mons. Rumor venga quanto prima è possibile trasportata in Italia a spese del Comune. A questo fine il comm. Franceschini ha pregato S. E. il Prefetto da una parte e il Console d'Italia a Gerusalemme di svolgere le pratiche richieste dalla legge.

A tutt'ora però non si è a conoscenza delle volontà testamentarie del defunto che potrebbe avere espresso il desiderio di essere sepolto a Gerusalemme.

Nel caso che le spoglie mortali di Mons. Rumor vengano accompagnate in patria si crede che esse potranno giungere in Italia negli ultimi giorni del corrente mese.

La salma del Bibliotecario della Bertoliana sarà certo posta accanto a quelle dei cittadini illustrissimi che hanno illustrato Vicenza con la vita e con le opere. Alla famiglia, notissima per le cariche importanti ricoperte nell'azione cattolica italiana dal fratello del defunto comm. Giacomo e dai nipoti cav. Pio e cav. Giuseppe, continuano a pervenire da parte di autorità e personalità lettere e telegrammi di condoglianza. Uniamo anche le nostre espressioni di partecipazione al grave lutto.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LA GIORNATA DELLA C. R. I.

Con esito abbastanza buono, domenica scorsa è stata celebrata nella nostra città la Giornata della Croce Rossa. Ad iniziativa del Comitato promotore, presieduto dal Podestà ed avente a segretario il geom. Cominotto, è stato provvisto per l'affissione di numerosi manifesti e per l'esposizione sulla facciata del Duomo di una grande riproduzione del Cartello-ricordo della giornata. Nelle Chiese i Parroci hanno parlato ai fedeli invitandoli a dare generosamente il loro obolo pro Croce Rossa.

Nella mattinata poi squadre di Avanguardisti e Balilla e di signorine hanno offerto per le vie ai cittadini cartoline e distintivi.

Ora il Comitato sta attivamente interessandosi per procurare nuovi Soci alla grande e benemerita istituzione Nazionale.

L'OPERA AL SOCIALE

Abbiamo il piacere vivissimo di annunciare per la fine del corrente mese una importante stagione d'opera al nostro Teatro Sociale.

E' ormai certa l'esecuzione di «Lucia di Lammermoor» e dell'«Amico Fritz» di Mascagni. Poi, con molta probabilità «Crispino e la Comare» e «Barbiere di Siviglia».

PROSSIMA ADUNATA FASCISTA

Siamo informati che fra non molto Portogruaro avrà l'onore di ospitare il Segretario Federale del Partito avv. Giorgio Suppiej.

Il Gerarca provinciale assisterà, in Portogruaro, all'adunata di tutte leforze fasciste del Mandamento e parlerà dell'azione che ogni fascista deve diuturnamente e fervidamente svolgere per la maggiore potenza del Regime.

GITA SUL CANSIGLIO

Rimane dunque fissata per domenica 30 Giugno la gita promossa dal nostro Dopolavoro al Bosco del Cansiglio e al Lago di Santa Croce. La quota comprendente la spesa di viaggio in automobile e quella per il pranzo è fissata nella misura di lire 35 per i dopolavoristi e di Lire 45 per i non iscritti all'O. N. D.

Le iscrizioni alla gita si chiudono improrogabilmente sabato 22 p. v.

DENUNCIA TREBBIATRICI

Si fa noto ai detentori di trebbiatrici che per esercitare la trebbiatura del grano, dovranno fare denuncia delle proprie trebbiatrici alla Cattedra Ambulante di Agricoltura non oltre il 22 corr.

Si fa noto inoltre che la Cattedra Ambulante provinciale lascierà ai singoli detentori di trebbie una licenza d'esercizio, senza la quale non potranno procedere al loro esercizio. Tale licenza dovrà essere sempre in possesso del macchinista per essere presentata ad ogni richiesta.

La denuncia del grano trebbiato si farà in appositi bollettari che verranno dietro pagamento, rilasciati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Stra

ASILO INFANTILE

Domenica 16 corr. nello studio del notaio Mioni di Dolo, veniva rogato l'atto col quale il gr. uff. prof. Giovanni Magrini donava al Comune di Stra, l'Asilo Infantile completamente arredato, dedicato alla memoria della madre.

Tale donazione è stata dal Podestà dott. Menin, comunicata a S. E. Mussolini con un telegramma di circostanza.

Cronaca di Cavarzere

UN'ALTRA BANCONOTA FALSA

Mercè le solerti indagini esperite, il brigadiere dei carabinieri Mu- zullo ha potuto sequestrare un - sto biglietto da lire cento ritenuto falso, portante la serie 458 E n. 9426, come gli altri. Egli infatti aveva avuto notizia che l'agricoltore Franzoso Angelo custodiva, ... mo certi a fondo perduto, un biglietto da lire 100 ritenuto falso da lui incassato giorni fa da ... Pavanato accusato di spaccio e ... tora in guardina. Il Franzoso ... ne invitato in caserma col ... zolo e fra questo il brigadiere ... venne e sequestrò il biglietto ... nuto falso, ricevendo dallo stesso Franzoso regolare denuncia.

SOTTO I CIPRESSI

Ieri sera a Padova al Policlinico Morgagni, ove aveva superato una difficilissima operazione si è spenta improvvisamente Donna Bice ... trian di appena 36 anni, moglie del benemerito concittadino e camerata Ettore Bergo e madre di 5 teneri figli. La notizia ha vivamente impressionato la cittadinanza che ... la compianta Estinta stimava ... moglie modello, la madre affettuosa, tutta dedita alla famiglia. La sua salma sarà trasportata domani nelle prime ore presso i famigliari in San Pietro e i funerali che prevedono imponentissimi, seguiranno domani alle ore 9. Al Camerata Ettore Bergo, così duramente provato l'espressione più sincera del nostro più vivo cordoglio.

NOMINA

Apprendiamo con vivo piacere che nel recente concorso è stato nominato cme medico condotto in frazione di Rottanova il dott. Na... Giovanni il quale da circa un anno regge il posto provvisoriamente cattivandosi la simpatia e la stima di la cittadinanza. All'ottimo e bravo dottore, camerata meritevole ed valoroso capitano medico giunga assieme a quelli dei frazionisti i nostri rallegramenti ed auguri.

Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Agostini Luigi di Ambrogio ... anni 17 operaio una ferita al ... medio della mano destra; guaribile in giorni 10.

Zorzan Sante fu Pietro di anni 42 fornaciaio una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 12.

Cronaca di Feltre

RECITE DELLA FILODRAMMATICA

La filodrammatica del Dopolavoro, ottenne domenica sera alle ... tiai un lusinghiero successo ... la commedia «Sposami».

I bravi dilettanti ripeteranno sabato il brillantissimo lavoro ... teatro Excelsior, a favore degli Avanguardisti.

IL CONCERTO DA DE GIRARDI

Il tempo avverso disturbò il concerto tenutosi domenica sera ... De Girardi; il pubblico accorso numeroso ebbe però campo di apprezzare, dopo tanto tempo ... mirabile fusione e la bravura ... componenti l'orchestra della Società del concertino.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI

La spett. famiglia Messedaglia, ... onorare la memoria del suo amatissimo Antonio nel quarto anniversario della morte, ha elargito L. 50.

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA di TREVISO

L'orario per le visite al Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Allo scopo di disciplinare l'orario per i visitatori al Segretario Federale e per evitare inutili viaggi e vane attese negli uffici resta stabilito quanto segue:

Il Segretario Federale riceve nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 16 alle ore 19.

Negli altri giorni il Segretario Federale riceverà soltanto quelle persone chiamate per espresso suo invito.

Calvi Commissario Straordinario del Fascio di Vittorio Veneto

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni dell'ing. Umberto Lavatelli dalla carica di Segretario politico del Fascio di Vittorio Veneto, il Segretario Federale ha nominato Commissario Straordinario del Fascio stesso il camerata cap. Giuseppe Calvi, vice Segretario Federale.

Il Segretario Federale Co. Bolasco ha ringraziato l'ing. Umberto Lavatelli, membro del Direttorio Federale per l'opera intelligente svolta durante il lungo periodo di Segretario politico.

Sindacati dell'Industria

Il capitano Calvi Commissario dei Sindacati di Vittorio Veneto. — Dopo aver attentamente esaminata la particolare situazione sindacale del Mandamento di Vittorio Veneto il Commissario dell'Unione sig. Guarnieri ha nominato il cap. Giuseppe Calvi Commissario dei Sindacati dell'Industria di quel Mandamento.

Il cap. Calvi ha accettato l'incarico.

Scioglimento del Direttorio del Sindacato Poligrafici. — In considerazione della situazione creatasi in seno al Direttorio del Sindacato Poligrafici il Commissario ha sciolto detto Consiglio Direttivo ed ha incaricato in qualità di fiduciario il sig. Catara Pietro alla direzione del Sindacato stesso.

Assemblea Sarti e Sarte. — Questa sera mercoledì alle ore 19 presso la Sede dei Sindacati Fascisti Via Pescheria, avrà luogo l'assemblea generale dei lavoranti sarti o sarte, per l'esame delle condizioni della categoria e per la nomina del Consiglio direttivo.

Riunione del Direttorio Muratori. — Il giorno 21 corr. alle ore 19 è convocato dal Commissario il Direttorio del Sindacato Provinciale Muratori.

In detta riunione saranno trattati importanti problemi che riguardano la Categoria.

Assoluzione

Stamane è comparso davanti ai Giurati tale Balestrini Angelo di Giovanni d'anni 30 da Spineda di Riese, imputato con altri di aver lanciato bombe sulla piazza del paese durante un comizio ferendo alcune persone.

Il fatto è uno dei tristi episodi politici del 1921, quando imperversavano le teorie rosse e bianche. In quell'epoca venne fatto il processo ad alcuni imputati che furono giudicati all'Assise: ma il Balestrini avendo emigrato per ragioni di lavoro in America il processo a carico suo e di altri coimputati pure emigrati invece in Australia venne stralciato.

Reduce dall'America il Balestrini si è dunque presentato al giudizio riuscendo a dimostrare coll'efficace ausilio dei suoi avvocati difensori Ganzina e cav. Doro la sua innocenza non solo ma il suo provato attaccamento al Regime fascista e al Duce.

Il dibattimento fu breve. Vennero sentiti rapidamente pochi testi e quindi, dopo la requisitoria del pubblico accusatore, e le arringhe defensionali, i Giurati emisero il loro verdetto con cui hanno negata la partecipazione al fatto del Balestrini.

In base a tale verdetto il Presidente pronunciò sentenza di assoluzione.

Stamane verranno giudicati in contumacia gli altri tre coimputati che si trovano in Australia. Il dibattimento si svolgerà senza giurati: giudicherà il Presidente della Corte assistito da due magistrati.

L'attività della Croce Rossa

Le infermiere volontarie di C. R. I. dirette dalla ispettrice signorina Elisa Carini, hanno risposto col consueto slancio all'appello loro rivolto dal comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Negli scorsi giorni esse si sono occupate della diffusione dei cartelli di propaganda e si sono volontariamente offerte per la raccolta dell'obolo pro Croce Rossa alla Stazione ferroviaria presso i treni viaggiatori.

Il comitato della Croce Rossa pro Treviso seguendo criteri di rigida amministrazione è riuscito a fornir[si] di un mezzo proprio per il trasporto dei bambini alla sua Colonia Marina, fondazione L. Luzzatti, di Cavallino.

Ottenuto ad un prezzo limitatissimo dal disciolto commissariato dei residuati di guerra, una automobile [illegible], consegnò la macchina alla carrozzeria ditta fratelli Breda della nostra città, la quale con una spesa assai limitata e generosamente fatta [illegible], fece il miracolo della trasformazione nell'elegante e bello autobus nel quale potranno trovar posto ben venti bambini e che i trevisani potranno ammirare in Piazza dei Signori.

Così operando, il Consiglio direttivo della Croce Rossa avrà raggiunto due scopi importanti e cioè quello di una forte economia sul proprio bilancio, pareggiando in questo primo anno il costo dell'autobus con la spesa che avrebbe dovuto sostenere rivolgendosi ad una ditta privata per il trasporto di andata e ritorno dei 600 bambini da inviare al mare, e riducendo il costo di esso, negli anni successivi al solo costo del carburante e lubrificante.

Ma un altro scopo importante ha raggiunto il locale Comitato di C. S., quello cioè di condurre al mare i bambini che le mamme gli affidano con un mezzo proprio, comodo, celere, igienicamente sano, trasportandoli direttamente da Treviso alla spiaggia marina e da questa restituendoli sani e vegeti alle loro famiglie.

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Banca Nazionale di Credito L. 25, dal Socio perpetuo cav. avv. Ruggero Cestari sono state raccolte fra gli impiegati del Comune lire 105 e precisamente: avv. R. Cestari 10, prof. Manfrini 5, cav. Fontebasso 5, cav. rag. Maselli 10, Carlo Furlanetto 5, Sarni Carmelo 5, Cacciatori Annibale 5, rag. Crosato 5, Tullio Lana 2, Giovanni Dal Bo 2, Pozzobon Franco 2, Rag. G. Castelletto 5, Moro Gustavo 2, Nella Franzini 2, F. Molinini 2, cav. Ugo Zoccoletti 5, Guido Salmasi 5, Cadorin Bortolo 2, Mario Vita 5, Villatorre 2, Ruffini Antonio 2, Scappin Umberto 5, Celotti 2, ing. Bisi 5, prof. Pescarolo 5.

Il comitato sentitamente ringrazia.

Domenica scorsa la raccolta dell'obolo pro Croce Rossa nelle pubbliche vie, nei ritrovi ecc. venne fatta a cura di signorine e da gruppi numerosi di studenti delle RR. Scuole Complementari e commerciali. I volonterosi collaboratori sono stati invitati a prestare l'opera loro dai rispettivi presidi professori Castelli e Brevedan.

I giovani studenti hanno accolto con slancio questa loro missione di bene e la cittadinanza ha corrisposto con cordialità.

Pervennero ieri altre offerte: on. sen. avv. Gino Caccianiga L. 50; dr. Enrico Cevolotto 50; contessa Rosa Loredan 25. Al Circolo schermistico trevigiano, a cura del dr. Cadel per vendita di ventagli furono raccolte L. 177.

Il Comitato ringrazia tutti gli offerenti e le persone che si sono prestate per la raccolta di offerte o vendita di oggetti e si riserva di dare comunicazione dell'esito della giornata pro Croce Rossa; esito inferiore all'aspettativa, però, perchè non tutti hanno risposto all'appello rivolto in nome della più pura carità fraterna ed umanitaria.

Una solenne cerimonia

Sabato scorso nell'aula magna della R. Scuola commerciale, alla presenza del delegato del Governo commendator Dante Appiani, che rappresentava il Consiglio di amministrazione, del direttore cav. dr. Renzo Brevedan e di tutto il Collegio dei professori, ebbe luogo la solenne cerimonia della premiazione in occasione della chiusura del corso di religione.

Prima che il valente prof. mons. Costante Chimenton rendesse la parola, il direttore rivolse il suo saluto alla scolaresca e il suo ringraziamento a mons. Chimenton, compiacendosi per gli ottimi risultati ottenuti.

Mons. Chimenton, salutato da applausi entusiastici degli allievi e del corpo insegnante, portò il saluto di S. E. il Vescovo di Treviso e fece una corso, ricordando che l'insegnamento corso, ricordando che l'insegnamento della religione costituisce una integrazione della coltura dei giovani.

Infine ebbe luogo la premiazione degli allievi che maggiormente si distinsero. Ai licenziandi della Scuola commerciale il prof. Chimenton regalò inoltre un magnifico libro.

Il comm. Appiani infine rivolse ai giovani parole di augurio e di incoraggiamento.

Il direttore consegnò quindi i libri-premio a due giovani della terza classe preparatoria che si segnalarono nel corso facoltativo di coltura fascista.

Promossi senza esami all'Istituto Tecnico

Alla II inferiore: Bonino Ada, Bugamelli Virginia, Calipon Maria, Cattari Eugenia, Caruzzo Carlo, Cestari Alessandra, De Girolami Giocondo, De Poli Marcello, Lucato Sergio, Magni Giuseppina, Magni Vittorina, Mazzarolo Elda, Missoni Mario, Mondaini Ada, Rizzo Alberto, Serafin Bortolo, Storer Aldo, Tirindelli Giuseppe, Togneri Wanda, Triberti Battista, Zavan Dante, Dal Cer Carlo (salvo approvazione in educazione fisica), Sparavigna Pompeo id.

Alla III inferiore: Celi Maria, Dall'Armellina Ottone, Mello Bianca, Ostali Jolanda, Ottoboni Francesco, Pullini Enrico, Zannerio Bruno, Zannerio Paolo.

Alla IV inferiore: Abrami Bruno, Baioni Giuseppe, Berghi Maria, Bortolamiol Gino, Castagna Bortolo, Chinol Oreste, Dalan Augusto, Gatti Susanna, Marcon Carlo, Mondaini Ugo, Panza Paolo, Pasi Paride, Valent Luigi.

Alla II. Ragioneria: Benedetti Domenico, Binotto Giuseppe, Chiesa Paolino, Facchin Giuseppe, Fantuz Romano, Favaro Guido, Lamon Benvenuto, Pilla Giuseppe, Vardanega Guglielmo.

Alla III. Ragioneria: Andriani Adriano, Belli Pietro, Broccoli Alfonso, Canaider Luigi, Carniello Ciro, De Simon Pietro, Fiorin Francesco, Maltese Fernando, Maran Ferdinando, Olper Ada, Ongarello Oscar, Picchello Cirillo, Possamai Pasquale, Ravesan Italo, Seraglia Celestino, Tandura Livio (salvo approvazione in educazione fisica).

Alla IV. Ragioneria: Abrami Luigi, Agostinetti Giovanna, Appoloni Sabri, Brandi Aldo, Dal Cer Francesco, Gallo Dante, Marcadella Ferdinando, Reichlin Loredana, Rocco Luigi, Sartori Dino, Spilimbergo Alfonso, Tomei Engenio, Tonellato Marcello.

Alla II. Agrimensura: Caverzan Claudio, De Marco Doviglio, Francescato Riccardo, Signor Angelo, Tonello Guido (salvo approvazione in educazione fisica).

Alla III. Agrimensura: Cervellin Mario, Martinazzo Curt Ambrogio, Melchiori Luciano, Nardini Vito, Ottoboni Oddone, Polo Cesare, Salice Luigi.

Alla IV. Agrimensura: Bonani Napoleone, Brandi Bruno, Cozzazza Francesco, Sstancari Francesco, Zamprogna Giordano.

Promossi in sede di scrutinio finale.

Dalla I alla II del corso inferiore:

Corso A: Baldin Marcella, Busato Maria, Cappellaro Emilia, Granzotto Gabriella, Marini Maria, Obici Enrichetta, Rigano Clara, Taverna Ada, Tocchetti Wally, Toffanin Renata, Vettorello Giannina, Visentin Lidia.

Corso B: Bin Giovanna, Borelli Brunilde, Gaggion Remo, Marzari Maria, Tonello Gina, Turchetto Anna, Vettori Bianca.

Dalla II alla III del corso inferiore

Corso A: Bassetto Laura, Berni Mirella, Centanin Clara, Desidera Luigina, Fagnol Alessandra, Fanzago Adele, Lazzarini Gianna, Marostica Aurora, Nardo Miranda, Prinzapi Maria, Scardellat oDorina, Simeoni Armida, Soligo Teresa, Tonello Maria, Trevisiol Lea, Zanchettin Caterina.

Corso B: Baldissera Ferdinando, Betetti Angelina, Ciccolella Rosa, De Faveri Elillide, Da Re Regina, Fonda Maria, Frattolin Adele, Furlanetto Rina, Gatto Pierina, Manera Gemma, Pastorello Ester, Ronfini Anna, Spessa Elisa, Torresini Elena, Usiglio Gina, Vanzo Antonietta, Vedova Amalia, Vita Giacomina.

Dalla III. alla IV. del corso inferiore:

Corso A: Anzelini Lidia, Barbisan Zarina, Capovin Ines, Cetti Bianca, Fort Fiorina, Girotto Italia, Girotto Jole, Lorenzon Luigia, Ongarello Vanda, Prete Luigia, Zambon Italia.

Corso B: Bravo Amelia, Canova Rosa, Cappabianca Lorenzo, Galvan Ines, Goretti Olga, Inglesi Elsa, Minato Antonio, Sarzetto Giannina, Simionato Ines, Sotti Elena, Trinchero Anna.

NEL CORSO SPERIORE

Dalla I. alla II classe:

Ambrosio Caterina, Bellus Caterina, Calzavara Giuliana, Codecasa Elda, Conti Lina, Dal Din Maria, Da Ponte Giovanna, Da Pozzo Maria, Facchinello Giacomino, Fregonese Giuseppina, Galanti Anna Maria, Moretto Bruno, Pantarotto Giannina, Parolin Gemma, Reginato Bianca, Troncon Elsa, Vendramini Tina.

Dalla II. alla III. classe:

Bassi Anna, Borsato Maria, Bortoletto Antonia, Calissoni Elda, Cian Elda, Dal Canton Maria Pia, Da Re Lia, Dalla Barba Egle, Forner Miranda, Girotto Maria, Marcassa Gina, Maselli Irma, Mattiuzzi Virginia, Moschini Emma, Ruffo Angelina, Sbrissa Maria, Serraglia Giuseppina, Serraglia Ildebrando, Spinazzè Matilde, Tonolo Angelina, Tramontin Tullia, Turchetto Maria L., Vasceilari Diana.

Stenografia a mezzo di radio

La Società Stenografico Trevisana rende noto che è indetto per il giorno 20 corrente mese dalle ore 22 alle 22 e 10, un concorso a mezzo di radio (onda 528) per gli Stenografi delle città e provincie di Padova, Venezia, Trieste, Belluno, Treviso, Verona, Vicenza, Mantova, Ferrara e Rovigo, alla velocità di 80 parole il minuto per i primi e 100 parole per gli altri 5 minuti.

Ai migliori classificati verranno assegnate dalla Prima Società Stenografica Italiana (Via Falloppio N. 8 Padova) pubblicazioni stenografiche e n. 5 abbonamenti al giornale «Lo Stenografo».

All'Asilo Infantile "Garibaldi,,

Domenica alle ore 17.30, all'Asilo Infantile G. Garibaldi ebbe luogo l'annunciato saggio dei bambini. Il chiostro dell'asilo era affollato; fra gli intervenuti erano il vice prefetto cav. dr. Marchi, il rag. cav. Fontebasso per il Commissario prefettizio, le signore Benzi e baronessa Marincola di San Floro presidente e vice presidente delle patronesse, la signora Calvi Bassi per il Fascio femminile, la signorina Margherita Fiorinotto per le Giovani italiane, il presidente dell'Asilo geom. Capra con il Consiglio al completo.

L'Arcivescovo Mons. Longhin aveva giustificata la sua assenza con una nobilissima lettera.

Il saggio si iniziò con «Il pane nostro» a cui seguirono altri sei numeri del programma che fu calorosamente applaudito. I bambini tutti destarono ammirazione per l'esecuzione precisa dei vari esercizi.

Lodi speciali vanno tributate alla direttrice signorina Carolina Secco che con grande amore cura l'educazione l'istruzione dei bambini, ed a tutte le altre insegnanti signorine Pozzobon, Dessaules, Brinis e Maschietto.

Le patronesse dell'Asilo, con gentile pensiero, dopo il saggio hanno generosamente offerto dolci ai bambini. Il consiglio di amministrazione ringrazia sentitamente.

Come è noto, l'Asilo G. Garibaldi rimarrà aperto anche nella stagione estiva. Si avvertono pertanto gli interessati che sono aperte le iscrizioni dei nuovi bambini dal 1. al 15 luglio. Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'Asilo in Borgo Cavour.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 15 giugno 1929)

Treviso: (Amm. prov.) Modifica regolamento organico: approva — Contributo alla Società corale F. Manzato, approva — Contributo nella spesa per l'impianto di un villaggio alpino di Valgrande del Comelico, approva — Ricorso di Scanferlato Antonio per negato trasferimento negozi generi alimentari da S. Bona a centro capoluogo: accolto con incarico al Commissario prefettizio di rilasciare licenza.

Ponte di Piave: Compenso per lavoro straordinario all'applicato Berlese Renzo: approva — Contributo per borsa di studio: approva — (Opere pie): Sussidio alla signora Conavo Maria: approva.

Gorgo al Monticano: Compenso di L. 1000 al progettista bonifica Livenza-Monticano: approva.

Oderzo: Indennità vestiario guardie municipali: rinvia — Acquisto terreno per Cimitero di Rustignè: approva.

Meduna di Livenza: Assicurazione del personale: approva.

Conegliano: Esonero versamento cauzione commerciale ditte Confierni Adamo e Cicilian Bernardo: respinge — Restituzione cauzione commerciale di Ferracin, Gaiot, Bassetto e Bertolini: respinge — (Ospedale civile: Fittanza beni rustici in Conegliano e San Vendemmiano: rinvia.

San Fior: Licenza commercio esonero cauzione Campardo Gaetano e Bernardi Antonio: respinge.

Valdobbiadene: Regolamento servizio privativa del peso pubblico: approva — Regolamento per occupazione suolo pubblico: approva — Chiusura di cinta dello spazio pubblico fra via S. Antonio e mercato bestiame: approva.

Altivole: Imposta sulle industrie, commercio, arti, professioni e tassi di patente: approva — Regolamento personale idraulico: approva.

Fontanelle: Svincolo cauzione per fittanza prati comunali: approva.

Portobuffolè: Regolamento servizio delle pubbliche affissioni: approva.

Spresiano: Restituzione cauzione commerciale a Salvadori Aldo: rinvia.

San Biagio di Callalta: Licenza commercio con esonero cauzione a Magnifico Maria in Coletto: rinvia — Regolamento d'igiene: approva — Contributo per la malattia all'impiegato Agostini Giuseppe: approva

Castelfranco: Sussidio allo studente Biasion: approva — Regolamento radiologico e ripartizione proventi: approva.

Montebelluna: Provvedimenti pel messo comunale cessante: approva — Modifica regolamento organico pei dipendenti del soppresso comune di Caerano di San Marco: approva.

Motta di Livenza: Vendita di case di proprietà del Comune: approva — Cavaso: Acquisto di stabili per edificio scolastico: approva.

Cison di Valmarino: Modifica regolamento polizia mortuaria: approva — Regolamento d'igiene: approva.

Morgano: Modifica regolamento polizia mortuaria: approva.

Ponzano V.: Riduzione del personale addetto alla manutenzione stradale: approva.

Crespano del Grappa: Sistemazione nuovo ambulatorio generale: via — Contributo alla Filarmonica: approva.

Fonte: Assicurazione integrativa al personale: approva.

Cappella Maggiore: Compensi per compilazione conti consuntivi: rinvia.

Follina (Asilo) Bilancio 1929: approva.

Borso (Congregazione di carità Bilancio triennale 1929-1931: approva.

Pederobba: (O. P. Onigo) Permuta di immobili: approva.

Treviso: Contributo per la sistemazione pista campo sportivo S. Maria del Rovere: approva.

Cronaca di Oderzo

Riceviamo dal Comitato cittadino pro Maternità e infanzia:

Si sono iniziate le cure marine di bambini poveri e gracili e si sono fin d'ora avute le seguenti offerte: Co. Ancilotto dr. Carlo L. 200; Piovesana nob. Giuseppe L. 00; mons. Abate don Visintin dott. Domenico 700, Martin Giovanni 20.

Il comitato ringrazia i generosi oblatori e prega la cittadinanza di aiutare come sempre la benefica istituzione.

PATRIOTTICO RICORDO

Il mese di giugno, oltre le glorie recenti del 1918, colla superba difesa del Piave, ricorda agli opitergini come nel 1849 trovassero la morte da eroi i seguenti cittadini accorsi alla estrema difesa di Venezia assediata: Gervasio Giacomini, Francesco Zambaldi, Pietro Carrer, Francesco Bacchin, Antonio Rossetto, Giovanni Battista Coghetto ed Angelo Benvenuti. Quest'ultimo per le orribili ferite riportate, dovette subire la completa amputazione delle braccia e delle gambe, ma ciò non valse a salvargli la vita.

Vada a questi ed a tutti gli altri Eroi, il memore ricordo di Oderzo.

ALTRO MESTO PATRIOTTICO RICORDO

Una nuova artistica quanto semplice lapide in bronzo, sormontata dal leone rampante ceco-slovacco, fu di recente murata sul fianco della piccola Chiesa della Madonna dei Carmini, presso la quale il 18 giugno 1918 la rabbiosa vendetta austriaca, faceva impiccare tre legionari boemi, che combattenti nelle nostre file, erano stati fatti prigionieri non lungi dal sacro fiume.

Undici anni sono trascorsi dal nefasto giorno, mentre parecchi fra gli opitergini del triste anno della invasione, commossi dal lugubre ricordo rievocano le magnifiche fiere patriottiche parole degli Eroi martiri ceco-slovacchi, morti gridando Viva l'Italia col capestro alla gola!

La lapide bilingue offerta dal Governo della Repubblica Cecoslovacca, ha incisa la seguente epigrafe:

In questo luogo furono impiccati — dagli Austro-ungheresi — i Legionari ceco-slovacchi — catturati combattendo — a fianco dell'esercito Italiano — per la libertà della loro Patria».

I tre nomi dei martiri sono i seguenti: Vincenc Hytl; Vaclav Ripa; Frantisek Tomaides.

Intorno la lapide furono collocate due grandi corone della Associazione combattenti ed Associazione ex bersaglieri di Oderzo.

Cronaca di Conegliano

Dal resoconto del primo semestre a. c. del solerte Patronato Comunale pro Maternità e infanzia risultano dati e cifre che dimostrano quanto interessamento i preposti diano all'opera.

La situazione finanziaria è la seguente: Avanzo 1928 L. 1060.40; entrate per contributi della Federazione provinciale agli illeggittimi 1560; contributi della Federazione provinciale per lattanti e gestanti L. 5500; oblazioni L. 2063; contributi di soci L. 330; totale entrate al 15 giugno 1929 L. 10.513.40.

Spese: per assistenza a bimbi sotto i tre anni (non lattanti) L. 316; id. id sopra i tre anni L. 534.50; id a bimbi illeggittimi L. 1584; id. id. lattanti L. 566; id. alle madri 566; corredi ai bimbi e fanciulli L. 1512.30 spese per medicinali L. 112; per apparecchi e varie 208.50; viaggi per chiamate e trasporti in istituti e colonie L. 728.80; totale L. 8551.80. Avanzo al 15 giugno 1929 L. 1961.60.

La spesa fu sostenuta per Lire 1467.80 sulle contribuzioni dei soci e sulle oblazioni e per L. 7084 sui contributi della Federazione che fu sempre sollecita negli appoggi e negli aiuti.

Il numero dei bimbi visitati presso l'ambulatorio dello specialista pediatra dr. Baccinetti, senza spesa alcuna, fu di 212; quello dei ricoverati presso il Brefotrofio .; il numero dei lattanti divezzi 95; dei fanciulli collocati presso famiglie 1; dei fanciulli collocati in colonie 2.; in altri istituti 3; assistiti direttamente dal comitato 6; madri sussidiate 13.

Non mancarono i richiami presso il R. Pretore dei padri inadempienti ai loro doveri e gli atti di legittimazione e riconoscimento per bambini prima figli di ignoti. Le pratiche di ufficio furono svolte regolarmente.

ALLA SCUOLA DI VITICULTURA

Esito degli esami finali del corso maestranze:

Promossi dal I. al II corso:

Biral Antonio, Doimo Carlo, Gaiotto Umberto, Manente Mario, Speranza Ottorino, Zava Aldo, Celot Romano.

Promossi dal II. al III.corso:

Dalto Bruno, Folegotto Pietro, Maria Giacomo, Ottavian Giovanni, Saccon Ennio; Sant Aristide, Zambon Luigi.

Licenziati: De Marchi Sante, De Vido Luigi, Freschi Carlo, Ingolfo Fausto, Marchesini Enrico, Roà Romolo, Bignù Giovanni.

Sono stati premiati: Doimo Carlo, De Marchi Sante, Freschi Carlo con premio di secondo grado: Celot Romano e Folegatto Pietro con premio di terzo grado.

Cronaca di Vittorio Veneto

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Nello scrutinio finale furono promossi i seguenti alunni:

Alla classe seconda: Bastanzetti Francesco, Castagnera Pietro, Craller Pietro, Fighera Claudio, Longhin Luigi, Mantovani Sante, Marin Elio, Mazzer Giusto, Piasentin Eros, Quossolo Eusebio, Vernier Matteo, Rossi Flora, Steffan Dina, Tonello Irma, Sasso Anna.

Alla classe terza: Albrizio Tomaso, Bozolo Bernardo, Camerin Tarcisio, Carrer Marcello, De Dalt Angelo, Dall'Agata Rodolfo, Dalla Porta Giovanni, Galli Gino, Guido Mario, Mantovani Fausto, Pasini Angelo, Puppin Lino, Rorato Renzo, Salamon Giovanni, Tadiotto Augusto, Zanin Mario, Zanoni Cesare, Dal Cin Valeria, Gusatto Laura, Lanzi Luigia.

Corso libero di latino: Camerin Tarcisio, Da Dalt Angelo, Dall'Agata Rodolfo, Puppin Lino, Salamon Giovanni, Zanivan Ugo, Zanoni Cesare, Puppin Luigi, Salvador Viatore, Venier Silvia.

ALLE COMPLEMENTARI

Nella vasta aula di disegno delle nostre complementari si è chiuso l'anno scolastico con un discorso tenuto dal prof. Nino Rossi sul tema. «Pregiudizi e facili entusiasmi davanti ad un'opera d'arte». L'oratore esperto conoscitore e appassionato studioso della storia dell'arte, disse con la sua abituale vivacità come si debba guardare e che cosa rappresenti un quadro. Fu applaudito calorosamente.

Il preside ebbe parole di circostanza e distribuì i premi ai più meritevoli alunni che frequentarono il corso di religione.

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Con una simpatica riuscitissima cerimonia ha avuto termine sabato 15 u. s. l'anno scolastico alla R. Scuola Industriale.

Gli allievi con spontanea manifestazione hanno voluto esprimere al loro amato direttore ing. Gino Giannotti e agli insegnanti tutta la loro riconoscenza per quanto ebbero a fare a loro vantaggio.

Il direttore che ha molto gradito la semplice ma vibrante manifestazione ha ringraziato gli allievi e dopo di avere in rapida sintesi parlato dello sviluppo delle officine e dei laboratori della Scuola, del riordinamento dei programmi e della riforma scolastica del Regime, ha ringraziato gli insegnanti quali suoi fedeli e preziosi collaboratori ed ha salutato gli allievi invitandoli a perfezionarsi sempre più per il bene loro e la prosperità della Patria.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI DOMENICA

Gli appassionati di musica non hanno voluto domenica sera mancare al primo concerto dell'orchestrina locale, tenutosi al Caffè Teatro. Un pubblico distinto ha gustato la fine esecuzione del programma svolto. Assai applaudita fu la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» e la fantasia del «Mefistofele» ove si distinsero il primo violino sig. Nino Polin e il violoncellista sig. Ettore Cenedese sorretti magistralmente dal direttore maestro Tullio Caverzan e bene coadiuvati dagli altri componenti.

ASSEBLEA SOCIETA' MOTORE

Tutti gli inscritti alla Società del Motore di Montebelluna sono invitati per questa sera all'Assemblea Generale dei Soci che avrà luogo nella sala maggiore dell'Albergo S. Antonio. In detta assemblea, la presidenza darà il resoconto specificato del III Circuito del Montello ed esporrà agli intervenuti in programma preventivo delle corse motociclistiche della stagione alle quali dovrebbe partecipare il corridore Merlo Leonildo.

Cronaca di Castelfranco

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Venerdì scorso nella grande aula della nostra Scuola complementare si ebbe la cerimonia di chiusura del corso libero di Religione, onorata dalla presenza di mons. ab. Rossi arciprete della Cattedrale, il quale rivolse ai giovani nobilissime parole sull'alta efficacia educativa della Religione.

Seguì la lettura delle votazioni finali riportate dagli alunni delle varie classi, e ai più studiosi fu assegnato un artistico diploma di soggetto sacro.

Chiuse la cerimonia il preside dott. Lora, il quale ringraziò vivamente mons. arciprete per il graditissimo intervento suo alla premiazione e manifestò tutta la sua riconoscenza agli insegnanti sacerdoti B. Cavasin, A. Favaro e C. Marcon per l'entusiasmo e lo zelo dedicati all'insegnamento religioso durante l'intero anno scolastico.

Gorgo al Monticano

LA NOMINA DEL NUOVO MEDICO.

E' stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza la nomina avvenuta l'altro ieri del nuovo medico condotto nella persona dell'egregio dott. Luigi Pinelli in sostituzione del dott. Squeri ritiratosi in aspettativa per ragioni di famiglia.

Al nuovo medico del comune, noto e stimato professionista di questa zona, porgiamo le nostre più distinte felicitazioni.

Da Motta di Livenza

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

La giornata della Croce Rossa, indetta per favorire le cure marine ai fanciulli malati più bisognosi, è riuscita più che soddisfacente per il vivo interessamento di questo delegato della Croce Rossa cav. Cappellato e per l'opera efficace prestata da un nucleo di giovanette e di balilla che seppero con la distribuzione di cartelli, distintivi ecc. realizzare un bell'incasso.

COSE DEI COMBATTENTI

La presidenza della locale sezione combattenti ci prega di informare a nostro mezzo i singoli iscritti che sono invitati a ritirare le rispettive tessere improrogabilmente entro il mese corrente.

Nel contempo invita coloro che credessero di aver diritto di appartenere alla sezione, a volerlo fare sollecitamente presentando i richiesti documenti per i quali possono ricevere le necessarie istruzioni dal segretario della sezione.

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI

Il raccolto dei bozzoli, meno eccezioni insignificanti si presenta ottimo per qualità e per quantità. Già sono cominciate le prime consegne; ma ancora i veri prezzi non sono stati dichiarati, riferendosi i più ai vari riporti.

Comunque si ritiene che detti prezzi non saranno per deludere le aspettative degli allevatori.

LA SICCITA'

Ancora il secco non si è manifestato in tutte le sue conseguenze, anzi accenna appena ai suoi primi effetti. Tuttavia con la canicola che ci delizia da un mese a questa parte, se non piove presto, c'è ben poco da lusingarsi. E' vero che ormai il raccolto dei bozzoli e quello del frumento si possono considerare assicurati, ma abbiamo ancora esposti e per un bel po' quelli dell'uva, del granoturco, dell'erba, degli ortaggi ecc., che tanto influiscono sulla economia di ogni azienda agricola.

Tanto al Duomo che al Santuario della Madonna furono iniziate funzioni particolari per ottenere dal Cielo la invocata pioggia.

Cimadolmo

RIUNIONE DI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Questa sera presso la Casa del Fascio alle ore 20.30 avrà luogo con l'intervento del delegato mandamentale, del Podestà e Segretario politico del comune, una importante riunione di tutti i commercianti ed esercenti per trattare importanti argomenti di interesse della classe commerciale.

Cronaca di Este

Il giorno 17 c. m. è qui giunto il primo battaglione del 58.o Reggimento fanteria proveniente da Padova.

Preceduto dalla numerosa fanfara, si è recato a deporre una corona al viale della rimembranza, ed un'altra al campo dei caduti fascisti. Este ha salutato entusiasticamente i nuovi ospiti, figli del glorioso reggimento che nella ultima guerra si è distinto per disciplina ed eroismo, ono acconsermati alla caserma «Benito Mussolini», sede del comando della 54.a Legione M.V.S.N.

Cronaca di Schio

Come era stato preannunciato ebbe luogo domenica al Campo Sportivo Pasubio la grande manifestazione ginnico sportiva dell'anno scolastico 1928-29.

Alle ore 16.30 sfilarono in bell'ordine dalle Scuole femminili di via Maraschin, tutte le scolaresche, Balilla, Piccole e Giovani italiane, Avanguardisti ed allievi ed adulti della Società Ginnastica Fortitudo per le vie principali della città al suono del tamburino, onde portarsi al Campo Sportivo per l'atteso saggio ginnastico. Ad attendere i bravi giovanetti notammo al Campo Pasubio le autorità, il R. Direttore didattico, il Preside della R. Scuola Complementare.

Unica nota stonata fra tanta semplicità ed entusiasmo giovanile, fu la notata e commentata assenza di pubblico ed in special modo di parenti degli scolari che hanno dimostrato in tal modo di non aver compreso l'alto significato della simpatica manifestazione, non apprezzando così il lavoro paziente e faticoso di un intero anno scolastico degli ottimi insegnanti, e privando di una soddisfazione attesa e meritata i bravi scolaretti.

Al comando del prof. Vaccarotto tutte le scoladesche disposte secondo l'ordine di classe marciarono ordinate e silenziose. Si iniziarono quindi le progressioni a corpo libero delle Scuole complementari, degli allievi della Società Fortitudo, seguiti dai giochi delle classi elementari. I giovanetti della Fortitudo eseguirono gli esercizi con i piccoli attrezzi, gli adulti esercizi al cavallo. Di grande interesse la corsa con ostacoli degli Avanguardisti, e le piramidi della Fortitudo (adulti). Per ultimo gli esercizi collettivi a corpo libero delle scuole medie ed elementari. Tutti i bravi scolaretti vennero calorosamente applauditi ed ammirati per l'ottima prova data della loro abilità e del loro profitto nell'insegnamento della ginnastica, che occupa uno dei posti più importanti nel programma scolastico.

Marostica

UNA DISGRAZIA A CONCO

Ieri mattina a Conco, mentre certo Rutto Bortolo di Andrea di anni 7 stava scendendo dalle scale della sua abitazione, scivolò e cadde in malo modo producendosi una grave frattura all'articolazione del gomito destro. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

ENTE DI COLTURA FASCISTA

Domani giovedì alle ore 20.30, nella sala del Politeama, gentilmente concessa, il prof. Luigi Dongili terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Le Alpi».

Sarà questa l'ultima conferenza del corso e siamo certi che interverrà numeroso pubblico.

Cronache Rodigine

L'inaugurazione del nuovo palazzo del Grano — Il saggio finale degli allievi all'Istituto Venezze — Donna che annega ::

✱ Si è aperto stamane al pubblico il nuovo palazzo del grano sito in prossimità del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il nuovo stabile che è venuto ad arricchire la nostra città rappresenta una pregevole opera; indispensabile per il mercato del grano: in modo che gli agricoltori e commercianti hanno trovato sede degna e decorosa per le contrattazioni.

Oltre ad importanti ed utili servizi, è stato inoltre installato un centrallino telefonico. Fra non molto sarà istituito anche un servizio di alto parlante.

✱ Ieri sera alla presenza di una folla numerosa si è svolto il saggio finale degli allievi del nostro Istituto Musicale Francesco Venezze.

A tutti i giovani allievi il pubblico fu largo di applausi.

I valorosi insegnanti furono vivamente applauditi.

✱ Ha trovato la morte annegando miseramente nelle acque del Canalbianco tale Ghisellini Clelia fu Vincenzo da Bagnolo Po di anni 52

La poveretta è caduta accidentalmente nel canale lavando della biancheria.

Arco

GARA BOCCIOFILA

Una gara bocciofila, alla quale possono partecipare tutti i giocatori del circondario, è stata organizzata dalla nostra Società Sportiva Olivo. Le sottoscrizioni dei partecipanti che saranno chiuse improrogabilmente il giorno 24 corrente, si ricevono presso lo spaccio Calzò in Piazza 3 Novembre. I partecipanti all'atto della sottoscrizione dovranno versare la quota di partecipazione che è fissata in lire 6 pei soci della Sportiva e lire 10 pei non soci. Le partite saranno giocate alla sede della S. S. O. (Albergo al Mercato).

RIUNIONE DELLA S. S. O.

Domani 20 corrente, alle ore 20, nei locali della sede sociale avrà luogo una importante riunione della Società Sportiva Olivo. Oltre alla presentazione del bilancio, e altre questioni di ordine interno, saranno stabilite le modalità per una gita alpinistica sul monte S. Pietro ed una gita automobilistica.

LA MORTE DI DON MERLER

Dopo breve malattia è morto il M. R. Don Valentino Merler, beneficiato nella frazione di Chiarano d'Arco, già parroco di Turano. Don Merler era molto ben voluto per il suo zelo pastorale ed il suo fare semplice e bonario, e la sua prematura dipartita ha molto addolorato gli abitanti del ridente paesello di Chiarano, che in don Valentino vedevano il vero padre amoroso, il pastore modello. Condoglianze ai famigliari.

ALLA SOCIETA' DI M. S.

Nella sala delle riunioni della Lega dei Contadini del Basso Sarca in via Filzi, ha avuto luogo una prima riunione della neo eletta rappresentanza, per procedere alla nomina della direzione della Società generale di M. S. di Arco. Per alzata di mano la direzione è stata nominata nei seguenti signori: Zanella Cristoforo presidente; Marchi Serafino vice presidente; Bertamini Umberto segretario; Angelini Onorato cassiere. Consiglieri: Broli Giuseppe, Bornabè Benedetto, Ischia Virginio.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Bombay Radio «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Caprera» a Alexandria Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoraradio — «Duilio» a Genova Radio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Colon Radio — «Pilsna» a Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Callao Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Il PODESTA' DI VICENZA partecipa col più vivo cordoglio la morte avvenuta a Gerusalemme di

Mons. Comm.

Sebastiano Rumor

Direttore della Civica Biblioteca Bertoliana

che dedicò tutta la sua vita allo studio e alla biblioteca onorando con opere letterarie, storiche e bibliografiche la Città e la Patria.

Dal Palazzo Comunale
18 Giugno 1929 - VII.

La tutela giuridica

della clientela commerciale

Uno dei problemi che a giusto titolo si possono chiamare scottanti e del cui interesse più di una manifestazione avemmo occasione di notare, è quello della protezione legale da dare a quella entità immateriale e imprecisabile, ma pure tanto effettiva e reale, che si chiama la clientela commerciale, nei rapporti fra il commerciante e il proprietario dello stabile ove l'industria o il commercio sono esercitati.

Quando un commerciante è giunto, dopo stenti e fatiche, e delusioni e sacrifici, a formarsi una vasta cerchia di relazioni, in virtù delle quali può dare un sicuro campo di assorbimento ai suoi prodotti e alle sue merci, quale sarà la sua posizione di fronte al proprietario dello stabile, il giorno in cui volendo e dovendo lasciare l'azienda, creda di realizzare, con una cessione a terzi, non solo le sue comuni consistenze, ma anche e sopratutto l'utile sommo costituito dall'avviamento di essa?

Potrà egli cedere il negozio a un terzo qualsiasi, stipulando con lui un prezzo per l'avviamento, senza preoccuparsi del nuovo contratto di affitto che il cessionario deve pur fare col padrone di casa, se vuol restare nel godimento dell'azienda acquistata? E nel caso che il locatore non voglia proseguire la locazione in favore del cessionario, potrà il primo conduttore esigere un compenso per l'avviamento di cui godrà il conduttore nuovo che il locatore vorrà scegliersi di suo gradimento?

E potrà, in qualunque caso, il locatore disperdere con un irragionevole atto di dominio questa importantissima entità parimoniale costituita dalla clientela, negando, ad esempio, il permesso della cessione dell'affitto dei locali, o, nel caso di cessazione della locazione, affittando i locali a persona esercente industria o commercio di natura diversa?

Questi interrogativi danno la misura della gravità della questione. Questione vasta e complicata, perchè vi s'intrecciano rapporti e interessi svariatissimi e non sempre facilmente fra loro conciliabili. Certo si è che la nostra coscienza giuridica non è quieta, di fronte al potere sconfinato di cui sono forniti i proprietari; potere che culmina nella facoltà di gettare nel nulla quello che può essere il portato di diecine di anni di lavoro paziente e indefesso. Ed è perciò che giustamente si reclama un intervento legislativo che ponga questo tesoro di energie feconde, comulatosi attraverso forse una intera vita di fervida attività, al riparo da tanta iattura.

Precedenti storici

Per quanto tenacemente contrastato, per la sua parvenza sovvertitrice del diritto di proprietà, il diritto all'avviamento ebbe riconoscimento negli Statuti medioevali dell'Arte, nei Comuni Italiani. In parecchi Comuni dell'Italia Centrale, il «diritto di mercatura» importava che il conduttore esercente un fondaco potesse far suo, nei confronti del proprietario, il plus valore conferito al fondaco dalla propria attività commerciale. Ma prevalsero contro tale istituto le ragioni teoriche in favore della proprietà privata e della libertà dei contratti. Fino a che si venne a riconoscere l'avviamento o la clientela come una entità patrimoniale distinguibile dal resto dell'azienda e a concepirla come oggeto di contratti a sè, avvicinata, in ciò, ad altri elementi dell'azienda, quali il nome, il marchio, la ditta, la insegna, il diritto sulle invenizoni.

Ma una vera e propria protezione legale della clientela a favore dell'esercente e nei confronti del padrone di casa non si ebbe da noi che col Regio decreto 3 Aprile 1921 N. 331; decreto che i più ritengono sia oggi toalmente abrogato, mentre noi siamo convinti che nella parte riflettente la questione che s'interessa sia pienamente in vigore.

Nessuna meraviglia, quindi, ci destò la sentenza della Corte di Appello di Firenze del marzo ultimo, sanzionante in pieno, sia pure per altre ragioni, il dirito dell'esercente al risarcimento per l'avviamento commerciale indebitamente lucrato dal proprietario, in quanto che si trattava del caso singolarmente contemplato nel regio decreto suddetto di un proprietario che aveva fatto proprio il maggior valore apportato all'immobile dall'attività commerciale del primo conduttore, esigendo un maggior fitto dal secondo conduttore.

In questi ultimi tempi è certo che la tutela della proprietà commerciale ha fatto passi giganteschi nell'interessamento del pubblico. Nella dottrina, si sono precisate le posizioni dei sostenitori della tesi dei proprietari e quelle della tesi dei commercianti.

Voti e proposte

Fra i primi, son da segnalare l'Ascoli, il Fubini, il Rotondi; fra i secondi, il Chiaudiano, il Vivante, il Polacco. Ma forse la parola definitiva fu detta dal Vivante, con la sua lucidissima monografia pubblicata nella Rivista del diritto commerciale del 1928, nella quale, pur non respingendo la nostra tesi della permanenza in vigore delle riportate disposizioni del Regio Decreto 3 Aprile 1921, l'eminente giurista vuole arrivare per altre vie alla dimostrazione che già il corpo delle nostre leggi tutela l'avviamento dell'azienda, concepito come entità patrimoniale, distinta e separata dall'azienda stessa, anche nei confronti del proprietario dello stabile che direttamente o indirettamente se ne appropri.

Senonchè, è doveriso riconoscere che senza l'intervento legislativo la tutela dell'avviamento, così come è oggi fornita dal nostro diritto positivo è insufficiente alle esigenze del commercio.

Bisogna partire da questo presupposto: che il fabbricato, per quanto sia parte essenziale per lo svolgimenti di qualsiasi attività commerciale, rappresenta qualche cosa di statico, di fisso, d'immutabile.

Invece, l'attività industriale e commerciale costtuisce l'elemento dinamico dell'azienda, il suo sviluppo, il suo progresso, la sua continua perfettibilità. E' ovvio, quindi, che a un certo punto debba il fabbricato servire all'azienda e non l'azienda al fabbricato. E perciò, quando il fabbricato si sia mano a mano, con successivi perfezionamenti, adattato all'azienda che ospita deve considerarsi antieconomico il distacco dell'una dall'altra, e, quindi, deve essere giudicata una lesione dell'economia sociale l'avulsione di un'azienda bene intonata col suo fabbricato, dal fabbricato medesimo.

In tale situazione di cose, perchè non impedire queste rotture, questi «hiatus» che certo devono riuscire perniciosi all'economia collettiva?

Molti sono i progeti che si sono avanzati dall'uno e dall'altro studioso. Chi vorrebbe sostiutire alla locazione una forma di enfiteusi con diritto di affranco, e cioè di acquisto dello stabile da parte del commerciante (Bruschettini) chi una proroga «de jure» della locazione (Solimena).

Un diritto nuovo

Noi crediamo sinceramente che il modo migliore per la risoluzione del vasto problema sia nel riconoscimento più ampio della tutela della proprietà commerciale, col ritorno alle Commissioni arbitrali, che, del resto, hanno dato ottima prova, e colla sottoposizione ad esse Commissioni di tutte le questioni fra proprietari ed esercenti che, comunque, abbiano attinenza coll'avviamento commerciale.

E' il caso, diremmo, di gettare le basi di un diritto nuovo, che solo la esperienza diretta più elaborare mano mano in una forma perfetta e definitiva.

E quando, dopo un certo periodo di anni, la giurisprudenza avrà fissato norme precise e rispondenti al senso di equità delle nostre popolazioni, solo allora si potranno codificare le nuove norme mano mano germogliate dalla vita vissuta e il giudice naturale potrà essere chiamato ad applicarle in luogo delle Commissioni arbitrali.

Non diversamente, del resto, venne fatto per i rapporti fra imprenditori ed operai, imprenditori ed impiegati.

Col funzionamento dei probiviri e delle Commissioni arbitrali per lo impiego privato si permise l'elaborazione di un vastissimo materiale legislativo che, finalmente, trovò la sua sintesi nella Carta del Lavoro e nelle ultime leggi che restituiscono tutta la materia, non più grezza, al giudice ordinario.

Ma il problema della tutela della proprietà commerciale si presenta anche con una maggiore urgenza, per via del non lontano ritorno dal regime vincolistico al regime di libertà negli affitti, ritorno che, in ogni caso, deve garantire da ogni molestia chiunque fosse stato posto nella dolorosa contingenza di dover chiedere al magistrato l'osservanza delle riduzioni dei canoni locatizi.

Avv. Giuseppe Caprani

GAZZETTA DELLO SPORT

AUTOMOBILISMO

Fervore di iniziative pel raduno di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 18

Il Radunò di Cortina d'Ampezzo, sta entrando nella fase risolutiva. Mentre da ogni parte d'Italia tutti gli Automobile-Clubs stanno preparando le proprie schiere, che intendono presentare numerose, giungono al Comitato organizzatore, assicurazioni da parte degli A. C. che già si sono decisi ad intervenire al simpatico convegno. Fra questi, l'Automobile Club Trieste, Napoli, Ferrara, Vercelli, Belluno, Torino, Sondrio, Como, Bergamo e Treviso.

Gli Automobile Clubs di Treviso e di Brescia, oltre che partecipare al Raduno, hanno organizzato due marce di regolarità con partenza da Treviso e da Brescia, ed arrivo a Cortina d'Ampezzo. Sarà questa una iniziativa che sarà seguita da altri Automobile-Clubs.

La manifestazione che il R.A.C.I. in unione della *Gazzetta dello Sport* e al Comitato dei Festeggiamenti di Cortina d'Ampezzo ha indetto per il 7, 8, 9, 10 luglio p. v. al maggior centro turistico delle Dolomiti, è considerata l'inizio di una battaglia vittoriosa per la necessaria intensa valorizzazione delle zone più belle d'Italia. Questa è indubitatamente la ragione della fortuna che toccherà al grande esperimento turistico, questo il segreto del suo fascino, la fonte del suo prestigio.

Gli elementi che costituiscono questa gara, suggerendone la pronta realizzazione, sono tali da distaccare il Raduno di Cortina da ogni altra manifestazione, mettendolo al disopra di ogni altro convegno, dandogli un'importanza superiore e il segno di una aureola che rimarrà a lungo nella storia del turismo italiano.

Se la preparazione del Raduno di Cortina è particolarmente intensa qui si vanno moltiplicando i segni di un generale e singolare ardore di attività.

Il concetto di una grande battaglia turistica alle Dolomiti non poteva non colpire queste popolazioni la cui sensibilità è così pronta e squisita, l'autorità del compito insigne che si propone la grande prova del 7 luglio è qui accolta con segni di particolare entusiasmo e di una particolare esaltazione.

Il Raduno di Cortina, concepito con finalità turistiche degne della nuova Italia, offre ai guidatori d'Italia una meta interessantissima. Abbiamo bisogno che molti vengano qui, senza prevenzioni e senza ritrosie di nessun genere. Questi dolci incomparabili paesaggi, tra visioni di castelli, di torrioni, di cuspidi irraggiungibili; questi superbi splendori di meravigliose conche nessun altro paese può offrire, nessun'altra Nazione esibisce.

Poco, troppo poco, si è finera fatto per far conoscere agli italiani e agli stranieri queste zone meravigliose: il turismo non nasce, nè muore nell'albergo, ma trae alimenti di vita dalle molteplici energie delle quali il paese è riccamente insignito. E' necessario che in questi luoghi si convoglino a migliaia e a migliaia i turisti i quali dall'entusiasmo di quel che hanno veduto e provato trarranno argomento per una maggiore e più diffusa propaganda per la conoscenza dei portenti di queste terre.

Quale mezzo più opportuno per conseguire questi scopi dello spirito di solidarietà internazionale nel campo associativo dell'Automobilismo che si va diffondendo anche nel campo turistico? Quale miglior mezzo per lo sviluppo ordinario perfezionato del grande turismo delle manifestazioni automobilistiche che sono tanta parte dell'odierno dinamismo sociale?

Il Raduno di Cortina vuole essere per l'Italia una nuova dimostrazione di forza e di disciplina automobilistica. Le Case costruttrici stesse devono aderire al Convegno per una dimostrazione della propria organizzazione.

Società e isolati non devono dimenticare che da una forte coscienza turistica si esprime spesse volte la forza capace di lanciarsi domani alla conquista di nuove vittorie per l'automobilismo nazionale. Non si deve ad ogni modo dimenticare che il turismo è scuola efficace di educazione come esercizio di volontà, come allenamento di energie, come affermazione di vigile spirito nazionale.

Tutte queste ragioni — alle quali si deve pure aggiungere la propizia stagione — converranno a richiamare un foltissimo stuolo di aderenti al I.o Raduno Automobilistico Internazionale di Cortina d'Ampezzo.

Il fatto che l'organizzazione del Raduno è stata affidata alle capaci energie di Renzo Castagneto è auspicio di sicuro successo della manifestazione che rappresenta una battaglia in forze a favore dell'industria nazionale, del buon nome, del credito e del prestigio dell'ospitalità italiana.

Col I.o Raduno di Cortina d'Ampezzo l'Italia rafforza la sua posizione di battaglia in una consapevolezza della propria indipendenza anche nel campo turistico.

Una medaglia a Mesti e Pellerano

affermatisi nella Trieste-Opicina

L'Automobile Club di Venezia fa conoscere ai soci che al proprio posteggio di Piazza Umberto a Mestre, oltre alla distribuzione di benzina a L. 1.90 al litro è entrata in funzionamento anche la gestione lubrificanti: da tale gestione i soci possono godere di reali e non indifferenti vantaggi sui prezzi correnti di un vasto assortimento di lubrificanti che andrà gradatamente completandosi.

Oltre all'acquisto in dettaglia lo Automobile Club di occupa di fornire ai soci alcuni tipi di lubrificante anche in partite maggiori con rifornimento diretto alle rimesse private o con rifornimento delle varie vetture presso i depositi delle ditte con le quali è intervenuto l'accordo.

Si ricorda ancora che l'abbonamento semestrale per i soci del R. A. C. I. alla bella rivista tecnica sportiva *Motor Italia* edita dall'A. C. di Torino costa L. 35.

Per significare la propria simpatia verso i soci Alberto Pellerano e Guido Mosti giunti entrambi secondi nelle proprie categorie vicinissimi agli assi vincitori, Sartorio e Varzi nella Trieste-Opicina effettuata la corsa domenica, l'Automobile Club ha deciso d'offrire a ciascuno di loro una medaglia ricordo.

Una gara di regolarità

Pordenone-Trento ritorno

Il Moto Club Pordenone indice ed organizza pei giorni 29 e 30 giugno una Marcia di regolarità, denominata La Coppa di Pordenone, «Pordenone-Trento-ritorno», regolarmente approvata dal Moto Club Italia, lungo un percorso di km. 349.400.

La gara è libera a macchine di ogni cilindrata, per corridori singoli o in èquipe, e si svolgerà sul percorso fissato dalla tabella di marcia: andata, Pordenone, Sacile, Conegliano, Susegana, Falzè di Piave, Valdobbiadene, Feltre, Primolano, Borgo, Levico, Pergine, Trento.

Nel ritorno: Trento, Calliano (Bivio), Girardi, Lastebasse, Arsiero, Piovene (Bivio), Thiene, Marostica, Bassano, Montebelluna, Ponte Priula, Conegliano, Sacile, Pordenone.

A capo dei numerosi e ricchi premi figura la Coppa in argento dono del Podestà, quella della Milizia 3.a Coorte, dell'O.N.D., medaglie d'oro e d'argento, nonchè altri svariati premi. Il programma particolareggiato si invia a richiesta.

Farinacci e Casmir al Lido

per la gara d'armi

Per il 2 luglio nel salone del Grande Hotel des Bains al Lido, gentilmente concesso dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi, avrà luogo alle ore 21 una gara internazionale di scherma con il concorso delle migliori lame europee. L'Accademia Veneziana Galante ha ricevuto in merito l'appoggio della Confederazione Italiana di Scherma, e dell'Ente Sportivo Fascista.

Fra i numerosi partecipanti sono della Germania Casmir, dell'Ungheria Kabos, Gerevics-Gombos, della Francia Lemoine, della Romenia Cesanio, della Russia Pawlikovskj, nonchè le signorine Kartmaller di Merano, Schweiger, Scaffidi, Rusconi ecc.

L'on. R. Farinacci ha voluto generosamente gradire l'invito di misurarsi alla sciabola col maestro Galante; parteciperà pure il valente Console Generale della Milizia Ferroviaria comm. V. Raffaldi, il Col. dr. Betinetti di Vercelli, l'ing. Fianberti di Milano, ten. Grata di Bolzano, il Capomanipolo Ronca di Verona, i maestri Gennari di Genova, Brosioli di Verona, Scaffidi di Treviso ed i maestri De Leonibus, De Col nonchè vari allievi del Circolo della Spada e del Dopolavoro Ferroviario ed Accademia Galante.

Sarà una sera d'armi veramente eccezionale con largo concorso di autorità e personalità estere; l'attraente festa si chiuderà con la distribuzione dei premi e doni pervenuti al Comitato nonchè con un gran ballo di gala in onore degli schermitori.

CALCIO

La partecipazione del "Bologna,, alla stagione brasiliana

S. PAULO (Brasile), 18

(A.A.) L'A.P.E.A. (Associazione Paulistane Sports Atletici) ha organizzata una grande stagione calcistica che si svolgerà in questa città e alla quale parteciperanno i giocatori del «Bologna F. C.» qui attesi nel prossimo luglio.

Il calendario delle partite è fissato come segue: 23 giugno: Rampla Juniors (Uruguay): Scracht A.P. E.A. (San Paolo); 30 giugno: Ferenczveros (Ungheria): Palestra Italia (S. Paolo); 4 luglio Chelsea (Inghilterra): S. C. Corinthians (S. Paolo); 7 luglio: Chelsea (Inghilterra): Scracht Paulista (San Paolo); 14 luglio: Uruguay: Scracht A.P.E. A. (S. Paolo); 21 luglio: Bologna F. C. (Italia): Scracht A.P.E.A. (S. Paolo); (25 luglio: Bologna F. C. (Italia): S. C. Corinthians (S. Paolo); 28 luglio: Bologna F. C. (Italia): Palestra Italia (San Paolo).

Il 4, l'11 e il 16 agosto la squadra portoghese del «Victoria F. C.» giocherà contro avversari ancora da designarsi.

IPPICA

Il capitano Bettoni vince

la Coppa della città di Madrid

MADRID, 18

La gara più importante dell'attuale concorso ippico internazionale di Madrid per la Gran Coppa della città di Madrid è stata vinta dall'italiano Cap. Bettoni su Aladino. Tra i piazzati figurano quinto il Cap. Pacini su Montebello; quattordicesimo lo stesso Cap. Bettoni su Scojattolo; 5.o il Cap. Pacini su Montebello.

La morte dell'impresario sportivo Giuseppe Carpegna

GENOVA, 18

Stamane, alle 10.35, dopo una straziante agonie, prolungatasi per oltre dodici ore, è morto all'ospedale di San Martino, dove era stato ricoverato tre giorni or sono, il noto organizzatore di manifestazioni pugilistiche Giuseppe Carpegna.

Il nome di Giuseppe Carpegna è legato alla storia del pugilato italiano. Organizzatore avveduto e conoscitore profondo dell'ambiente, ha quasi sempre offerto al pubblico riunioni ricche di interesse portivo. Ottime giornate furono organizzate da lui, e Spalla, Frattini, Bosisio, Jacovacci, Bonaglia, Bernasconi ed i campioni in vista devono molto a Giuseppe Carpegna, che seppe con opera intelligente e costante portarli ai maggiori titoli. Era conosciutissimo anche all'estero.

Carpegna non si è arricchito ed è morto anzi in condizioni finanziarie poco buone.

Le vittime del terremoto

nella Nuova Zelanda

LONDRA, 18

Un dispaccio da Aukland (Nuova Zelandia) dice che le informazioni che si hanno finora sugli effetti del terremoto che ha devastato i distretti settentrionali dell'Isola Sud, sono ancora frammentarie e talvolta contradditorii data la interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche.

Il numero dei morti è salito a sei. Quattro vittime di cui due donne si trovavano in una casa del distretto di Murchison. L'edificio fu travolta dalla frana che ostruì la valle del fiume Westland, largo circa mezzo miglio. Le scosse di terremoto furono accompagnate da forte boato e il movimento tellurico causò un violento maremoto, secondo informazioni ricevute da parecchi punti della costa.

Due aeroplani sono partiti da Christchurch per raggiungere Westport che è una delle località maggiormente danneggiate dal movimento sismico. Intanto le stazioni radiotelegrafiche costiere stanno cercando di comunicare coi numerosi paesi rimasti isolati in seguito alla interruzione dei servizi telegrafici e telefonici. Un altro aeroplano è partito da Manheim per compiere ricerche di una autobus con cinque viaggiatori di cui non hi hanno notizie e che si teme sia rimasta bloccata nella gola di Buller. L'apparecchio farà anche una ricognizione della strada che percorre la valle bloccata dalla enorme frana.

Cassiere infedele arrestato

mentre giuocava alle corse

MILANO, 18

Nel campo delle corse, a San Siro, venne notato domenica un signore elegante, il quale puntava forti somme, che regolarmente perdeva, rimanendo tuttavia imperturbabile. La prodigalità del giuocatore sembrò eccessiva anche al brigadiere dei carabinieri Di Renzo, della tenenza Sempione, che prestava appunto servizio all'Ippodromo, il quale si presentò allo sconosciuto e lo pregò di favorirgli i documenti di identità personale.

Dopo di aver cercato invano in un paio di portafogli e in tutte le tasche, l'individuo confessò di averli dimenticati a casa per distrazione. Si mise per altro a disposizione del sottufficiale e non fece obiezioni quando questi lo invitò a seguarlo in caserma. Interrogato dal maresciallo Pallottini, lo sconosciuto protestò contro il sopruso che gli veniva usato: era un libero cittadino e rivendicava la facoltà di spendere come gli piacesse il suo danaro. Ce ne volle per fargli dire il proprio nome: era una personalita, un funzionario di una grande azienda, e non aveva niente a che fare con la giustizia.

Finalmente visto che i carabinieri erano fermamente decisi a trattenerlo per misure di pubblica sicurezza, l'individuo disse di chiamarsi Umberto Rosti. Questo nome non giunse nuovo al maresciallo; frugò nelle carte che teneva sulla scrivania e vi trovò infatti un documento riguardante appunto una persona di quel nome, e cioè un mandato di cattura in piena regola, spiccato il 7 corrente dal giudice istruttore avv. Tribuzio contro il ventinovenne Umberto Rosti di Luigi, da Sagliano Micca, in provincia di Novara, e abitante a Rho.

Si trattava precisamente del giocatore di San Siro, il quale, dinanzi al documento che lo riguardava tanto da vicino, non seppe cosa replicare. Naturalmente il fermo venne subito cambiato in arresto, e il Rosti fu mandato al Cellulare. Egli risulta responsabile di malversazioni per oltre 70 mila lire in danno della Società anonima per le acque minerali Salus, con sede in via Monforte, 6, presso la quale era contabile. Il Rosti, secondo l'accusa, si sarebbe infatti appropriato circa 30 mila lire, trattenendosi l'importo di esazioni effettuate per conto della Società; altre 40.000 le avrebbe direttamente prelevate dalla cassa, mentre avrebbe emesso assegni con false firme. Deve pertanto rispondere di truffe, appropriazioni indebite e falso.

Libri ricevuti

Francesco Salata: «Per la storia diplomatica della questione romana». I. Da Cavour alla Triplice Alleanza (con doc. inediti). Fratelli Treves ed., Milano. — L. 22.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0.2 — 12,30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera — 16.30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Serata in onore del M. P. Mascagni con il concorso dell'EIAR, sopr. M. Becke e ten. Fassetta. Orch. 1) «Le maschere», sinf. - 2) «Cavalleria Rusticana», interm. - 3) «Iris», Inno al Sole - 4) G. Cucchetti: «Macagni e la sua arte» - 5) Orch. «Amico Fritz», inter. atto III. 6) «L'Amico Fritz»: «Duetto delle ciliege»; sopr. Becke e ten. Fassetta - 7) «Son pochi fior», sopr. Becke - 8) Orch. «Amico Fritz», grande fantasia - 9) «Lodoletta», fant. - 10) «Iris», Serenata di Jor, ten. Fassetta - 11) Orch. Silvano: Barcarola - «Ratcliff», inter. atto III. - 13) Larghetto «Ave Maria» — 23: Notizie - Inni.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 12,20-13.25: Quintetto dell'EIAR — 13: Borsa — 20.05: Segnale orario - Grani esteri — 20.06-20.55: Quintetto dell'EIAR — 21.15: Concerto Sinfonico diretto dal M. F. Russo - Prima parte: 1. Mendelssohn «Sogno di una notte di estate» - 2. Haydn, IV Sinfonia in Re maggiore - Seconda parte: 1. Frescobaldi: «Capriccio pastorale - 2. Debussy: «Petite suite» - 3. Rossini: «Semiramide».

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7 — 11.15: Musica riprodotta — 12.20-13-30: EIAR Quartetto — 13-30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35 14.30: Eiar-Jazz — 16.30-17: Cantuccio bambini — 19-19.55: Eiar-Jazz — 20.25: Concerto di musica leggera — 20.30-21: Commedia — 21-22: Quintetto dell'EIAR: 1. Grieg, «Giorno di nozze»; 2. Fetras: Valzer su temi dell'Onegin di Tchaikowsky - 3. Broggi: «All'aria antica»; 4. Pietri: Fantasia sull'operetta «La donna perduta»; 5. Cerri: «Rapsodia lombarda»; Waldteufel: «Toujours ou jamais», valzer.

NAPOLI (1NA) - m. 333 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 17: Concerto di musica varia — 20.58: Cronaca del Porto — 21.02: Opera in 4 atti «Andrea Chenier» di U. Giordano.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie - Radio — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17,29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto Diurno — 20.10 -21: Comunicati — 21-23.10: Concerto strumentale e vocale con il gentile concorso del violinista prof. R. Principe: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinf., orch. - 2. Nardini: Concerto in mi minore, viol. R. Principe - 3. Bach: Preludio e fuga, dalla I. sonata per violino solo, viol. R. Principe - 4. Franck: «Il cacciatore maledetto», poema sinf.; orch. - 5. Rossini: a) «La gazza ladra», «Ebben, per mia memoria», duetto; b) «Semiramide», duetto Semiramide e Arsace, sopr. A. A. Di Marzio e mezzo sopr. M. Gabrielli-Lazzari - 6. Principe: a «Hainaut»; b) «Zampognara»; c) «Arie siciliane», viol. R. Principe - 7. L. Folgore: «Il grammofono della verità: dieci minuti di umorismo - 8) Catalani: «Wally», atto 4. Interpreti: Wally: sopr. P. Falchero; Walter, sopr. legg. G. Caputo; Hagenbach, ten. F. Caselli. Orch. EIAR. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR — 19.15-20.25: Orchestra EIAR: Musica varia — 20.55-22.55: Concerto di musica varia.

BRUXELLES m. 511,9 - Kw. 1,5 — 18: Conferenza — 18.15: Corso di dizione — 18.30: Dischi — 19.30. Giornale parlato — 20.15: Concerto orchestrale con concorso cantatrice e tenore: «Tannhauser», Wagner, marcia; «La sposa venduta», Smetana, fant. - «Mefistofele», Boito, aria soprano - Suite «L'Arlesiana», Bizet - «Aida», Verdi, ten. - «La foresta incantata», D'Indy - Quattro melodie, sopr. - Quattordicesima rapsodia ungherese, Liszet - Due arie tenore «Pagliacci», Leoncavallo - Werther», Massenet - «La tomba di Couperin», Ravel: Trio su arie danesi, Saint-Saens (flauto, oboe e clarino) - Suite algerina, Saint-Saens.

PARIGI (Radio L. L.) m. 370 Kw. 0,5 — 21.30: Concerto: «Mascotte», Audran, ouv. - Canzone di Vilia «La vedova allegra», Lehar - Danza slava, Dvorak - Yzeil, Piernè, balletto - «Tannhauser», Wagner, selez. Valzer lentissimo, Debussy, violino - «Gioia d'amore», Kreisler, violino.

PARIGI TORRE EIFFEL - m. 1470 - Kw. 25 — 20-20.22: Orchestra: Suite «Druso», Fauchey. Piano: Pantomima, De Falla - Seconda rapsodia ungherese, Liszt - Cantatrice: Tre Lieder di Schubert - Violino, viola, violoncello, piano e flauto: Quintetto, Pillois. Violino: Canto indù, Rinsky Korsakow; Danza slava, Dvorak - Sarabanda e tamburino, Leclair. Orchestra: Arlecchino, D'Ollone. Berceuse. Cantatrice: Tre Lieder di Brahms. Orchestra: «L'Italiana in Algeri», Rossini (sinfonia). Numero varietà. Orchestra: Gavotta, Gossec.

BERLINO m. 475,4 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.

MAGDEBURGO - m. 283 Kw. 1,5

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5. — 21.15: Musica da camera eseguita dal quartetto Deman: Quartetti per archi di F. Woyrsch, Fr. Schubert. Indi segnale orario, meteorologia, recentissime e corriere sportivo. Poi fino alle 24.30, musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA m. 536,7 K. 4.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562,5 - Kw. 25 — 22.15: Quarto atto della «Norma» dal teatro Covent Garden.

KATOWICE - m. 416,1 - Kw. 10 — 20.15; Concerto: Quinta sonata in la magg. Ariosti (quattro tempi): Numero di canto: Largo, Corelli; Romanza, Campagnoli; Minuetto, Grazioli; Numero di canto: Seconda sonata in sol magg., Boccherini.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,5 — 20.30: Saggio del Conservatorio: Musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Liszt, Saint-Saens e D'Indy — 22: Notizie.

BUDAPEST m. 545 - Kw. 20 — 20: Concerto: «I Maestri Cantori», Wagner, preludio; «La Gioconda», Ponchielli, aria; «Il franco cacciatore», Weber, aria - Suite mosaico, Mikos Radnai; Tribli, Klement, aria; «Turandot», Puccini, aria; «La Bohème», Puccini, aria; «Sogno di una notte di mezza estate», Mendelssohn, suite.

L'equipaggio del "Laurel,, salvo

ad eccezione del capitano

NEW YORK, 18

L'equipaggio del guardacoste e del battello di salvataggio accorsi sul luogo del naufragio del piroscafo «Laurel», al largo della foce del fiume Columbia, hanno tratto in salvo tutti i naufraghi, meno uno che è annegato. E' questi il capitano del «Laurel», Louis Johnson, che rimase fino all'ultimo momento sui rottami della nave sballottata dal mare in tempesta.

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald e Daves parlano

delle progettate trattative per ridurre gli armamenti

LONDRA, 18

(C.C.) Il nuovo Ambasciatore americano generale Dawes, che oggi fece una visita di cortesia all'Ambasciatore d'Italia dove ebbe un colloquio cordialissimo, in assenza dell'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, con l'incaricato d'affari Rogeri di Villanova, ha parlato lungamente questa sera, ad un banchetto in suo onore, della preconizzata ripresa delle trattative internazionali per la riduzione o limitazione che sia degli armamenti navali. Però ha detto il meno possibile a proposito dei colloqui che ebbe domenica nel nord della Scozia col Primo Ministro, e non ha neanche alluso al progettato viaggio che MacDonald dovrebbe fare quanto prima a Washington per conferire col Presidente Hoover. Non solo, ma ha anche evitato qualsiasi allusione al cosidetto problema della libertà dei mari, accontentandosi di affermare genericamente la desiderabilità della pace universale e della buona armonia fra gli Stati Uniti e il resto del mondo.

Anche MacDonald a Lessimouth, dove prosegue le sue brevi vacanze scozzesi, ha parlato questa sera brevemente per mettere in rilievo che il suo colloquio di domenica col generale Dawes ha lumeggiato la dinamica alacrità del nuovo Ministero laburista, il quale — soggiunse MacDonald — non si lascierà crescere l'erba sotto i piedi ».

Tanto chiasso per nulla

Il Primo Ministro ha anche avvertito che le conversazioni anglo-americane non devono essere considerate come un semplice tête-à-tête, perchè tutte le altre Potenze navali saranno chiamate a parteciparvi. Però non ha detto una parola del famoso invito che l'Ambasciatore Dawes avrebbe dovuto consegnargli da parte del Presidente Hoover e non ha neanche ripetuto quello che aveva detto alla vigilia del colloquio di Forres, cioè che il suo convegno con lo Ambasciatore Dawes doveva essere considerato come un esordio di trattative, destinate a finire con una soluzione integrale dell'intero problema dei rapporti anglo-americani.

Come si vede, dopo il discorso dell'Ambasciatore americano a Londra, sia di MacDonald in Scozia, rimane poco o nulla del chiasso fatto dai giornali londinesi la scorsa settimana, mentre si preparava l'escursione domenicale dell'Ambasciatore Dawes a Forres. Anzi dalla lettura dei due discorsi si ricava appunto l'impressione che, come del resto si poteva prevedere, il colloquio di Forres sia stato essenzialmente uno scambio di garbatissimi complimenti fra l'Ambasciatore americano e l'uomo di Stato britannico, ma che in sostanza il nocciolo della questione navale sia stato appena sfiorato e che in ogni caso fin da principio MacDonald abbia ritenuto opportuno di rinunziare almeno per ora alla speranza di estendere il raggio dei prossimi negoziati oltre la cerchia relativamente circoscritta del problema della riduzione degli armamenti navali.

Del resto basta riassumere i due discorsi per rendersi conto che in fondo, specialmente l'Ambasciatore Dawes, ha aggiunto ben poco alla frase, diremo così, scultorea in cui egli aveva riassunto fin da ieri le sue impressioni sul colloquio di Forres, dicendo ai giornalisti, come riferimmo: « Nè spero, nè dispero ».

La tesi di Daves

Questa sera dunque il generale Dawes, dopo un lungo preambolo nel quale fece interessanti dichiarazioni retrospettive sulle laboriose trattative dei periti per le riparazioni, che fecero poi capo al cosidetto piano Dawes, ha sostenuto questa tesi: che nelle trattative internazionali non basta affidarsi alla logica, nè affidarsi ai precetti dei tecnici, degli economisti e dei periti, ma bisogna anche tener conto dei fattori puramente spirituali e sopratutto di quei fattori che obbediscono a idiosincrasie dell'animo umano.

In altre parole — bisogna — come egli ha detto — « umanizzare » le trattative fra Stato e Stato, mettervi dentro il sentimento, la foga, l'entusiasmo, la fede, magari anche a scapito delle cifre e delle [illegible]. Fatto queste premesse generiche, l'Ambasciatore ha trovato subito un'interessante applicazione sostenendo che la conferenza navale tripartita di Ginevra del [illegible] fallì non per colpa di questa o quella nazione che vi prese parte, ma perchè il metodo di discussione era sbagliato.

« Infatti, secondo l'Ambasciatore Dawes, nessuno negoziato per la riduzione degli armamenti potrà riuscire se i periti navali parteciperanno dal principio all'ultimo delle trattative; e ciò perchè — ha soggiunto il generale Dawes — è inevitabile che un ufficiale dell'esercito o della marina consideri come una jattura tremenda la riduzione delle forze navali e militari del proprio paese.

« Se le trattative dovessero essere riprese con la partecipazione fino all'ultimo, anzichè nei preliminari soltanto, dei periti navali, sarei il primo a dire fin d'ora che si andrebbe verso un altro fallimento ».

Insomma, secondo l'Ambasciatore, le nuove trattative navali, perchè possano avere piena probabilità di riuscita, dovranno anzitutto essere affidate a periti, a tecnici, a uomini di mestiere i quali dovranno però avere il compito circoscritto di divisare una specie di unità di misura mediante la quale le forze navali di ciascuna nazione, unità per unità, possano essere valutate con un criterio costante, un criterio tale da consentire di ridurre, per così dire, ad un minimo denominatore comune i valori navali, sia pure divergenti e diversi, di ciascuna potenza.

Questo sarà il compito degli ammiragli, ma appena essi l'avranno esaurito, allora dovrà entrare in campo gli uomini di Stato, ai quali toccherà di arrivare ad un accordo stabile e duratura, indipendentemente dai precontetti navali. L'Ambasciatore non ha mancato di avvertire fin dal principio del suo discorso che anzitutto la ratifica del patto Kellogg ha creato in tutto il mondo una nuova atmosfera favorevole alla discussione internazionale dei mezzi migliori per stabilire la pace, e in secondo luogo ha detto che le prossime trattative non correranno soltanto tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ma vi parteciperanno tutte le altre potenze navali; dato che un accordo di tanta importanza com'è quello cui si spera di arrivare, bisogna che abbia la sanzione del mondo intero.

E' vero però che il punto di partenza degli accordi eventuali sarà il concetto dell'eguaglianza delle forze navali tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e questo perchè a tale concetto si arrivò già nelle precedenti conferenze. Il generale Dawes non è entrato affatto nel merito della questione dei rapporti anglo-americani; si è limitato ad esprimere un parere, senza dubbio autorevole e degno della massima attenzione, sul procedimento migliore da adottare per ottenere un risultato concreto: ha consigliato di affidare in un primo tempo ai periti navali l'incarico di precisare la potenzialità relativa delle varie marine da guerra e di lasciare il resto ai rappresentanti politici dei vari Stati.

Il discorso di MacDonald

MacDonald invece non ha parlato neanche di questo nel suo discorso di questa sera a Lossiemouth, ed ha soltanto manifestato con molto fervore la speranza che il suo entusiasmo, che è già perfettamente condiviso, a quanto egli ha detto, dal generale Dawes, trovi anche un'eco nell'opinione pubblica della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Riferendosi poi alle altre nazioni che durante il colloquio di Forres erano rimaste per così dire alla finestra, MacDonald ha detto: « Noi non ci siamo incontrati per minacciare alcun'altra nazione per pretendere di dominare altri popoli, o per firmare patti o alleanze. Noi non abbiamo alcuna intenzione di presentare alle altre nazioni un fatto compiuto che esse debbano accettare o respingere. No, noi siamo animati da ben altro spirito. Noi ci incontrammo animati dalla speranza di poter riuscire a preparare nelle grandi linee un accordo che eventualmente tutte le altre nazioni possano sottoscrivere col proposito comune di assicurare il mantenimento della pace non mediante le armi, ma mediante la mancanza di armi.

« Le conversazioni anglo-americane non sono un colloquio ad esclusiva; nè le grandi potenze, nè gli Stati Uniti debbono nutrire dubbi su questo punto. Gli Stati Uniti non intendono impegnarsi in Europa con alleanze o con altri strumenti diplomatici e quanto a noi, nessuno deve mettere in dubbio la nostra ferma volontà di promuovere gli interessi comuni della pace ».

MacDonald ha infine enumerato le difficoltà che si frappongono a questa realizzazione ed ha concluso esprimendo la speranza che la massa del popolo sorreggerà con la sua fiducia il Governo in quest'opera, per portare a pratica conclusione il lavoro intrapreso.

Disastroso incendio

in uno stabilimento di Berlino

BERLINO, 18

(F.B.) *Un gravissimo incendio è scoppiato oggi nel pomeriggio, e non è ancora completamente domato, nel quartiere berlinese di Alt Moabit, in uno stabilimento di prodotti chimici. In un laboratorio si è verificata d'un tratto un'esplosione e in pochi minuti tutta un'ala dell'edificio era in fiamme. Sul posto sono accorse tutte le forze disponibili del corpo municipale dei pompieri, con cinquanta macchine.*

Il salvataggio di un centinaio e più di operai che lavoravano nella fabbrica ed erano rimasti bloccati dall'incendio in un reparto in mezzo allo stabilimento, è stato difficilissimo. Si devono lamentare parecchi feriti gravi. I quattro piani del fabbricato sono crollati; tutto l'edificio è in rovina. I danni non possono per ora essere calcolati, ma sono ingenti.

Oltre cento fra morti e feriti

per l'eruzione vulcanica al Giappone

TOKIO, 18

Si ha da Hakodate che l'eruzione del vulcano Komagatake va a quanto sembra perdendo a mano a mano intensità. Non sembra che la improvvisa spettacolosa attività del vulcano abbia causato vittime umane oltre ai rilevanti danni materiali.

Intanto sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche con Hakodate rimaste interrotte in seguito alla eruzione del vulcano. Si è così potuto sapere che vi furono ieri oltre venti morti e numerosi feriti per i crolli ed i getti causati dall'eruzione.

Ulteriori informazioni dicono che si teme che il numero totale dei morti e feriti sorpassi il centinaio. Infatti solo nel territorio di Oyucu e di Shikabe sono stati ritrovati trenta cadaveri di persone rimaste sepolte sotto uno strato di circa due metri di ceneri e di lapilli.

A Shikabe si era sparsa la notizia che mancavano cento scolaretti e si credette fossero rimasti sepolti. Fortunatamente come più tardi si apprese, essi erano tutti salvi essendo stati trasportati con barche a Iosyo. Il villaggio di Gungawa presso Onuma è rimasto devastato da un incendio causato dalla eruzione.

Coniugi impazziti

che massacrano i loro figliuoli

BERLINO, 18

(F.B.) Un'impressionante tragedia della follia si èsvolta a Horneburg, non molto lontano da Amburgo. I due coniugi Steffens giovani entrambi, hanno ucciso a colpi di martello i loro due figlioli: uno di tre anni e un altro d'un anno e mezzo. La polizia è venuta a conoscenza del delitto essendosi veduta la madre dei due bambini correre per le strade del villaggio urlando frasi sconnesse, che tuttavia non celavano l'atroce verità. Condotta la donna nella sua casa, i poliziotti trovarono in una camera del piccolo appartamento coniugal elo Steffens seduto a terra, fra i cadaveri delle due innocenti creature. L'uomo fumava una sigaretta tranquillamente. All'arrivo degli agenti raccontò loro che i bambini erano rimasti vittime della vendetta divina. Entrambi gli Steffens apparivano aver perduto il senso della ragione. La follia che li ha presi sarebbe di natura religiosa. Essi sono stati condotti in un manicomio.

Violenti temporali

e numerose vittime dei fulmini

TIVOLI, 18

Durante un violento temporale in contrada Tavernanova tre operai venivano uccisi da un fulmine, mentre altri due rimanevano gravemente ustionati. I poveretti, colti dalla pioggia in aperta campagna, si erano rifugiati sotto una capanna che essi stessi avevano formata con i covoni di paglia.

CALTANISSETTA, 18

Un fulmine ha colpito e incenerito certo Michele Mannavò di anni 64 nativo della nostra città.

Sulla sponda destra del fiume Salso i carabinieri della stazione di Trabonella hanno rinvenuto i cadaveri di due annegati, che devono essere stati travolti dalle acque in piena.

BARI, 18

Furiosi temporali si sono scatenati sulle nostre campagne e sugli abitati. In contrada Crocefissa, sulla nazionale Canosa-Lavello, il contadino D'Amico Pasquale, colpito in aperta campagna da un fulmine, moriva immediatamente. Da Gravinia si ha notizia che violenti temporali si sono abbattuti per due giorni consecutivi suscitando grande panico e serie apprensioni tra quegli agricoltori. Anche da altri centri della regione si hanno notizie di allagamenti. A Taranto sono rimasti uccisi due operai da un fulmine, e a Foggia un carrettiere.

Il convegno cinematografico

alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Come è già stato annunciato avrà luogo domani e dopodomani, alla Fiera di Padova, il I.o Convegno cinematografico italiano che assume particolare importanza per i problemi che oggi si presentano e coinvolgono gli interessi di tutta l'industria cinematografica.

La manifestazione si svolge sotto gli auspici della Federazione Fascista Cinematografo Teatro ed Affini che sarà rappresentata dal suo Presidente on. Pierantoni.

Particolare importanza viene dall'adesione di S. E. Sardi dell'Istituto Nazionale Luce, e di S. E. Bisi dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, i quali saranno autorevoli relatori su temi di particolare importanza.

Hanno aderito i principali esponenti dell'industria cinematografica e numerosi gruppi di cinematografisti.

La manifestazione, tanto opportunamente indetta, ha avuto una eco anche nell'ambiente parlamentare, e S. E. Sardi così si esprimeva in una recente seduta alla Camera dei deputati parlando dell'importanza economica della cinematografia: «...mezzo efficace e moderno di educazione e di propaganda».

Il problema della cinematografia è oggi da tutti sentito nella sua vera importanza. Proprio in questi giorni se ne discute a Parigi in un Congresso di cinematografia mondiale e fra poco a Padova sarà tenuto un altro congresso per lo stesso scopo.

I congressisti dell'Erboristeria

a Vicenza e ad Asiago

VICENZA, 18

Ieri a Padova sono terminati i lavori del terzo Congresso Internazionale tra i paesi europei interessati alla coltivazione ed al commercio delle piante aromatiche e medicinali, Congresso iniziatosi sabato 15 a Venezia.

Oggi un centinaio di partecipanti all'importante convegno, guidati dal comm. Nunez, Commissario dell'Ente nazionale per le piccole industrie, per invito del Consiglio Provinciale dell'Economia hanno chiuso le loro giornate di studio e di discussioni con una visita artistica a Vicenza e con una interessante escursione sull'Altipiano di Asiago.

Gli ospiti sono giunti a Vicenza alle 9 e mezzo e su automobili messi a disposizione dal Consiglio dell'Economia si sono subito recati a Monte Berico dove hanno ammirato nella purissima mattinata, il grandioso Piazzale della Vittoria e il panorama alpino che si stende dal Pasubio al Grappa, teatro di eroiche gesta durante la grande guerra. I congressisti hanno visitato poi il celebre Santuario della Madonna e hanno ammirato nella sala dell'ex refettorio del Convento dei Servi di Maria il famoso quadro di Paolo Veronese, la «Cena di S. Gregorio Magno».

Alle 11 i gitanti sono discesi in città riunendosi nel palazzo del Museo, dove, nel magnifico salone maggiore, è stato offerto in loro onore un signorile rinfresco. Al ricevimento hanno presenziato con il Podestà comm. Franceschini, con il Preside della Provincia co. Da Porto, con il vice Prefetto comm. Turchi e il vice Presidente del Consiglio dell'Economia cav. Boschiero le più alte autorità cittadine.

Dopo di essersi soffermati a visitare le sale della pinacoteca che raccolgono quadri del Tintoretto e del Montagna, del Giorgione e del Tiziano, dei Da Ponte e di Cima da Conegliano, dei Tiepolo e di altri eccellenti pittori, i congressisti hanno partecipato ad una colazione servita all'albergo «Roma».

Nel pomeriggio, alle ore 13.30, su veloci autobus, la comitiva dei congressisti, con le autorità della provincia, ha compiuto una escursione sull'Altipiano di Asiago, dove sono stati oggetto di attenzione e di compiacimento alcuni esperimenti di coltivazione di piante aromatiche e medicinali che si stanno svolgendo ad opera dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie di Venezia in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia.

Dopo la visita ai campi sperimentali il Podestà di Asiago ha offerto nella Villa del Comune al Bosco il thè.

I congressisti, ovunque accolti con la massima cordialità e cortesia, hanno fatto ritorno a Vicenza in serata.

Il cappello di bersagliere

offerto a Mussolini

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri nelle persone del Presidente on. Melchiori, vice-presidente generale Fara e membri on. Scorza, medaglia d'oro, Giulietti, Asvero, Gravelli, capitano Paolucci, vice-presidente della sezione di Roma, console De Martino, unitamente al Comitato pro-monumento al bersagliere rappresentato dal comm. Barbiani e dal maggiore D'Eramo.

L'on. Melchiori, in obbedienza all'affermazione del Duce del Fascismo fatta l'anno scorso, di voler rivestire la divisa del bersagliere nel centenario del Corpo, gli ha offerto un cappello piumato accompagnando l'omaggio con parole di profonda devozione a nome di tutti i bersaglieri d'Italia.

Il Capo del Governo, che ha molto gradito l'omaggio, si è compiaciuto di manifestare ancora una volta ai vecchi commilitoni la sua simpatia di bersagliere fascista esprimendo la sua approvazione per il proposito manifestatogli dall'Associazione bersaglieri di voler al più presto erigere in Roma il monumento al Bersagliere.

Una visita del Duce

ad una scuola femminile

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Capo del Governo ha visitato la scuola femminile fascista di agricoltura di S. Alessio, istituita dalla Direzione del Partito (Segreteria dei Fasci femminili) per diffondere sempre più la coscienza rurale tra le insegnanti d'Italia.

« Il Capo del Governo, che era accompagnato dall'on. Turati, è stato ricevuto dalla signorina Moretti, segretaria dei Fasci femminili, dai professori Marcucci e Marinucci, dalla signorina Salvi e dal gruppo dei professori e delle allieve.

« Il Duce ha visitato tutta la scuola e l'azienda rurale, interessandosi vivamente del programma, dell'impianto e dei nuovi lavori agricoli in corso compiuti dalle allieve: mietitura, cultura dei bachi da seta, pollicultura, ecc. ecc. Il Capo del Governo ha espresso ai dirigenti il suo vivo plauso per l'iniziativa utilissima e saggia ed ha invitato a continuare ed intensificare l'opera».

Un morto e cinque feriti

per lo scoppio d'una mina

BOLOGNA, 18

Si ha notizia da Bagni della Porretta che stamane, al cantiere Suivano, per lo scoppio improvviso di una mina, è avvenuta una gravissima sciagura. E' rimasto ucciso un operaio, certo Pitolli Felice, e altri cinque minatori sono rimasti feriti. A mezzo di autolettighe i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Porretta. Due di essi, tali Sestilio Giusti e Antonio Borgo, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Gli altri tre furono giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	70 —	69 80	70 10	70,—
Consolid. 5 0/0	81,65	81 15	81,75	81 40
Obb. Venezie	—.—	—.—	73 10	—.—
Bancari				
Banca d'Italia	1920 —	1910 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1384 —	1381 —	1386,—	1382 —
B. Naz. Credito	556 —	554 50	555 —	554.—
Banco Roma	119 —	118,50	118,—	118.—
Cred. Italiano	771 —	765 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	600 —	600,—	—,—	—,—
B. d'America	206 —	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	854 —	851,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	102 —	101,50	101,—	101,—
Mediterranea	657,—	656,—	—,—	—,—
Meridionali	912 —	907,—	—,—	—,—
Rubattino	501 —	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	127 —	126,—	127,—	126,—
Costr. Venete	258 —	258.—	—,—	—,—
Saturnia	95 —	95,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4130,—	4260.—	—,—	—,—
Cot. Ferter	[illegible]	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	768 —	755,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	97 —	98,—	98 —	97 —
Fil. Cuc. Cant.	826 —	825 —	—,—	—,—
Cascami Seta	958 —	958 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1906 —	994,—	—,—	—,—
Lan. Cavardi	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4605 —	4600,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	232 —	230,—	232,—	250 —
Lin. Can. Naz.	407 —	405,—	—,—	—,—
San Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	275 —	275,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	80 50	80 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	58 —	58,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	92 —	92,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	730 —	727,—	—,—	—,—
Van Tosi	275 —	275 —	—,—	—,—
Varedo	40 —	39,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	87 —	85 50	—,—	—,—
Bernasconi	124 —	120 —	—,—	—,—
Unione Man.	142 —	136,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	29.75	29 20	—,—	—,—
Ansaldo	139,—	129 —	—,—	—,—
Ilva	228,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	185 50	184 50	—,—	—,—
Elba	45,—	45 20	—,—	—,—
Monte Amiata	285,—	286 —	—,—	—,—
Montecatini	266,50	261 60	256,—	252,50
Breda	180,—	1[illegible]	—,—	—,—
F.I.A.T.	559,—	544,—	562 50	546.—
Isotta Frasch.	205,50	207,50	—,—	—,—
Franchi	61,—	60.75	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	70,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	60,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	82,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	278,—	279,—	278,50	276,50
Elet. Boschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	194,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	286,—	286,—	—,—	—,—
Adamello	299,—	300,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	237,—	232,—	—,—	—,—
Emiliana	486,—	485,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Beso	125,—	124,—	—,—	—,—
Edison	837,—	829,50	—,—	—,—
Edison Post.	586,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	189,—	189,—	—,—	—,—
Tirso	211 50	212,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	32[illegible],—	317,—	—,—	—,—
Vizzola	926,—	915,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	238,—	235,—	—,—	—,—
Valdarno	192,—	193,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110 —	105,—	—,—	—,—
Terni	404,50	403,—	405,—	403,—
Es. Elettrici	118,75	113,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	133,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	668,—	668,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	700,—	697,—	—,—	—,—
Past. Bar.	53,—	55,—	—,—	—,—
Risiera Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	266,—	265,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475,—	469,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	198,—	199,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	110,—	109,50	—,—	—,—
Beni Stabili	645,—	643,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	74,—	75,—	74,50
Diversi				
Tonelli	86,—	84,75	—,—	—,—
Gas Torino	267,—	261,—	—,—	—,—
Birra Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	43,75	43,25	—,—	—,—
Eridania	480,—	476,—	—,—	—,—
Italo Am.	356,—	352,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1129,—	1167,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,50	198,50	—,—	—,—
Rinascente	89,50	88,—	—,—	—,—
Brasital	176,—	176,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	343,—	329,—	—,—	—,—
Spalato	322 —	322,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5215,—	5020,—
Italiana Gas	—,—	—,—	261,—	260,—
Cambi				
Parigi	74,73	74,74	74,72	74,77
Zurigo	367,57	367,52	367,65	367,75
Londra	92,65	92,65	92,67	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	272,75	270,50	273,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,56	4,56	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,65	56,6[illegible]
Bucarest	11,20	11,28	11,40	11,40
Argentina oro	18,10	18,14	—,—	—,—
» carta	8,—	7,95	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
» chèques	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,63	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,35	3,33	3,33
Atene	24,65	24,60	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 104 — Cosulich 101.50 — Libera Triestina 125 — Lloyd 600 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 301 — Martinolich 140 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5040 — Riunione Adriat. prima serie 2200 — Id. id. seconda serie 2200 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 80.50 — Cementi Spalato 221 — Cementi Isonzo 83 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. 497.

Cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.66 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 270 — Amsterdam 767.75 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato specialmente per consegne ottobre. Andamento debole. Apertura: luglio 125,60, agosto 124,75; ottobre 127,50, dicembre 130,70. Chiusura: luglio 125.75, agosto 125.20, ottobre 127,70, dicembre 130,90.

Granoturco: Limitato numero di contrattazioni. Andamento calmo. Apertura: luglio 81,20, ottobre 77,10, dicembre 77,25. Chiusura: luglio 81,25, ottobre 77.25, dicembre 78.

Riso: scarsità di affari: andamento debole. Apertura: luglio 142, agosto 138,75, ottobre 135,50, dicembre 137,10. Chiusura: luglio 142,10 agosto 138.75, ottobre 135.60, dicembre 137.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: luglio 97, agosto, 96, ottobre 91.50, dicembre 92.60. Chiusura: luglio 97, agosto 95,85, ottobre 91.85, dicembre 92,85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.94-95 — Febbraio id. 19.03 — Marzo id. 19,12-13 — Aprile id. 19.16 — Maggio id. 19.20 — Giugno (vecchio contratto) 18.37 — Luglio id. 18.52-56 — Agosto id. 18.60 — Settembre id. 18.68 — Ottobre id. 18.79; (nuovo contratto) 18.75-76 — Novembre id. 18.82; id. 18.82 — Dicembre (n. c.) 18.90-91.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 18

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il diciotto corrente sui mercati bozzoli:

Alessandria kg. 8.810 media giornaliera 14,508; media progressiva 14,508.

Crema kg. 362, media giornaliera 12,884, media progressiva 12,856

Casteggio kg. 5.990; media giornaliera 14.

Lodi kg. 277. prezzo minimo 13,75; massimo 14.50; media giornaliera 13,827.

Stradella kg. 3,710; media giornaliera 13,769.

Voghera kg. 12,011; prezzo minimo 13; massimo 15.50; media giornaliera 14,513.

Cologna Veneta kg. 28,256; prezzo minimo 12; massimo 15,50.

Lonigo kg. 9,571; prezzo minimo 13,25; massimo 15.70; media giornaliera 14,133; progressiva 13,998.

Legnago kg. 12,770; prezzo minimo 11,70; massimo 16; media giornaliera 13,99.

Cesena kg. 6,303; prezzo minimo 9; massimo 14.50; media giornaliera 12,685.

Lugo kg. 7.739; media giornaliera 11,343; progressiva 11,288.

Modena kg. 500; media giornaliera 13,20; progressiva 12,80.

Un Yackt alla Salute

Presso la Dogana della Salute si è ormeggiato ieri il yackt di bandiera inglese *Surf* col quale viaggia per diporto il suo proprietario sig. M.r Velvie con la famiglia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 giugno: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa vuoto.

Arrivati il 18 giugno: «Diana» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con merci — «Piave» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 18 giugno: «Diana» ital. per Braila con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Piave» ital. per Yokohama con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Burgendrea» ital. per Mariupol vuoto.

Partenze del 17 giugno: «Pascoli» ital. per Fiume — «Galicia» ital. per Trieste — «Verdi» ital. per Fiume — «Ionio» ital. per S. Maura — «Nereus» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. Nereus» ol. arrivato il 16 giugno: da Amsterdam: barili 24 bicarb. potassa, sacchi 206 fecola, casse 2 noci moscate, barili 100 carbonato, sacchi 150 solfato allum., barili 25 bianco zinco, balle 439 cellulosa, casse 27 corteccie china, casse 16 cacao, sacchi 20 semi, barili 4 burro cacao; da Orano: balle 250 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 giugno 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 1; totale 26. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 2193; merci varie tonn. 878; totale tonn. 3071.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 531; merci varie tonn. 103; totale tonn. 634.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 98; uomini 873 — Carri caricato 360; scaricati 19 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

STIRATRICE, smacchiatrice, occuperebbesi presso Hotel, stagione. Angela Cappa, Desana (Vercelli).

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TERME DI BAVENO - Vendesi stabilimento funzionante. Pubblico Incanto, 15 Giugno 1929, ore 15. Chiedere bandi Rag. Bevilacqua Novara, Cav. De-Martini, Baveno, e Notaio Crossetto, Pallanza.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A FABBRICANTE ottima profumeria prezzi concorrenza, occorrono attivi seri rappresentanti. Ottime condizioni a personale assolutamente introdotto. Scrivere con referenze. Fabbrica profumerie Nardi ni - Magenta.

CANCELLI avvolgibili brevettati - cercansi rappresentanti ogni città pratici articolo. Marino, Capolecase 3, Roma.

CARTOTECNICA di Milano cerca rappresentante ben introdotto pasticcerie alberghi Venezia. Indirizzare offerte referenze - Via Pizzi 9 Milano.

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camioncino - Capelli, Via Cagnola 5, Milano.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale. celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

FABBRICA calze donna a diminuzione cerca buon rappresentante per Venezia e Provincia. Inutile offrirsi se non con referenze primario ordine. Scrivere Manifattura Turro, Via Vincenzo Russo 9, Milano.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Forinentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

SEDIE in ferro per cinematografo salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione: Via Kramer 5, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non si scheggia; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

ALBERGO Nazionale Vigolo Vattaro (Trentino) 11 km. da Trento, altitudine 750, pensione da 20 a 22. Boschi.

LIDO, affittasi stanza ammobiliata vicino spiaggia Zona B - Scrivere: Casseta 9 R Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO - Venezia affittasi Luglio Agosto Settembre bellissima Villa ammobigliata, biancheria, ecc. meravigliosa terrazza, posizione splendida. Scrivere Cassetta 3 S Unione Pubblicità - Venezia.

CESSIONI

A FIRENZE vendesi rinomatissimo ristorante primo ordine, in piena efficenza di lavoro. Per trattative Mugnaini, Via Giglio 5, Firenze.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

CAPITALE e riserve al 30 Aprile 1929 L. 110.194.370.49

SEZIONI AUTONOME

Credito Agrario: Cap. e riserve L. 61.872.375.— (1) - Tridentina: Cap. L. 12.798.780.82 (2) - Fiumana: Cap. L. 10.027.356.— (3)

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Aprile 1929 (A. VII.)

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 21 Marzo 1919 N. 497):

Voce		Importo
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.172.200.—)	(in corso) L.	18.517.395.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 265.911.198.02)	» »	79.904.558.46
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	56.805.910.02
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.037.305.55
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.559.326.638.68
Discarichi	»	2.276.684.374.13
Ant. e finanz. in vigore comp. l'ecc. di invest. L. 7.500.167.53)	»	348.987.391.50
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798):		
Operaz. Eserc. (dall'inizio L. 680.704.453.50)	(in corso) »	87.939.893.10
» miglior. agrario (dall'inizio » 163.371.065.35)	» »	55.615.037.38
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1423):		
Sovvenzioni Agrarie	(in corso) »	12.859.474.75
» Industriali	» »	22.693.938.—
» Commerciali	» »	6.114.646.07
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262):		
Effetti in Portafoglio	(in corso) »	5.251.299.36
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	268.014.45
Conti correnti, con corrispondenti e Banche (saldo attivo)	» »	13.882.036.45

(1) di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto Federale
(2) » » 4.000.000 » » »
(3) » » 5.000.000 » » »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 3

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Di' — gli gridò la donna — dovresti fare un po' più d'attenzione!

Poi aggiunse, con aria materna:

— Prendi la tua merenda sulla madia.

E mentre il ragazzo, in un angolo, sgranocchia del pane e del formaggio, essa riprende il suo racconto:

— Sicuro, sicuro, è ritornato. Da otto giorni appena... Non lo sapevate voi?

— No — risponde la giovane donna.

E incrocia le delicate braccia sul piccolo seno, e si restringe in se stessa e si raccoglie tutta come poco prima sotto l'abete quando aveva paura della pioggia, del taglialegna, d'ogni cosa. E osserva la grossa massaia, turbata ormai da tutto ciò ch'essa dice.

E quel Marocco — continua Adele Remarde — che è forse un luogo per gente di queste parti, per la gente nostra? E poi, quei suoi grandi affari che dovevano fruttare dei milioni... Ho in testa — e Remarde la pensa come me — che non devono essere andati troppo bene.. Forse troppo male. Il signor di Palesnes non ne dice nulla... Osserva solamente: «Un maledetto paese.... Mi piace meglio la Francia e non mi muoverò più». E ora è tutto pieno di progetti per il suo possesso del Fondo delle Sorgenti...... Vuol dedicarsi al commercio del bestiame. Acquistarlo magro in primavera e rivenderlo grasso dopo i pascoli dell'estate. Remarde se ne intende di queste cose. Ed è appunto per ciò che il signor di Palesnes insiste tanto perchè il mio uomo accetti la sua offerta. Ma ne parla sempre tutte le volte che vado lassù a rimettergli in ordine la casa.

— Come, a rimettergli in ordine la casa?... E dove? — chiede la signora Chapois che si mette a respirare frequentemente, come quando un vento impetuoso mozza il fiato.

— Dove?! — riprende la donna — Ma in casa sua... al Fondo-delle-Sorgenti.... Non è mica lontano di qui. Una mezz'ora di cammino, per le scorciatoie... Ma non ci vado ogni giorno. Oh!... lo faccio soprattutto per compiacenza. Chi volete che trovi quell'uomo per servirlo? Quella casa fa paura ad abitarla. Non so capire come faccia a starvi così solo.

— Ma forse non dorme lì!?! — mormora la signora Chapois. — Ha il suo palazzo a Salcins e con l'auto...

— Vi dorme, vi dorme anche; e vi mangia e non la lascia mai — afferma Odele Remarde .

La signora Chapois si alza bruscamente:

— Credo che abbia cessato di piovere. Bisogna che ritorni a casa subito; ne avrò per un'ora buona di strada.

Davanti alla finestra, ella si ferma a guardare gli alberi neri, ancora rigati dai fili della pioggia che ora cadono più sottili, più radi, quasi più luminosi.

Fra la spessa fanghiglia e il letame dell'aia passano tre uomini, ruscellanti d'acqua, carichi di sacchi da cui emergono e il manico lucente d'una casseruola di ferro battuto e il collo d'una bottiglia.

La signora Chapois sussulta lievemente.

Essa ha riconosciuto l'uomo che cammina dietro gli altri.

— Chi sono? — chiede alla massaia.

— I taglialegna che lavorano a Gardebois... Deve essere stata ben annaffiata la loro colazione all'aria aperta!... Proprio a mezzogiorno la acqua veniva a catinelle.

— Dei taglialegna... e voi li conoscete bene? — domandò la signora Chapois.

— Il primo..... di sicuro. E' papà Giulio di Saint-Claude. Quello che vien dopo è uno svizzero; l'altro è un italiano. Questi due è la prima volta che vengono da queste parti. Papà Giulio ha detto che sono buona gente e che si poteva alloggiarli con sicurezza.

— Ah!... alloggiano qui?

— Sì, perchè si trovano più vicini al loro lavoro. Quando avranno finito di tagliare a Gardebois e dovranno portarsi più lontano, allora verranno alloggiati in altri poderi... E' d'uso così.... Ma, del resto, non disturbano affatto. Dormono nel granaio, si fanno da mangiare da sè e s'arrangiano alla meglio. Si vedono solo all'ora del buongiorno e della buonasera.

La signora Chapois appoggia la fronte ai vetri e vede sparire dietro l'angolo del muro, su cui è appoggiata la conca dove bevono le bestie, la figura bruna dell'uomo color di scorza.

— Tuttavia... S'egli non m'avesse impedito d'andare al Fondo-delle-Sorgenti — ella pensa — io non sapevo.... Ma lui come... poteva sapere?.... E' strano!..

E cerca scuotere lo sbalordimento che l'ha invasa, che la trattiene

— Dio mio! — esclama — Bisogna che parta. Arrivederci mamma Remarde, vi ringrazio tanto.

La grande stufa di maiolica della sala da pranzo borbotta come d'inverno, a causa di quelle burrasche di maggio. Seduta presso il tavolo rotondo, la signorina di Chapois lavora a maglia.

Il tappeto di velluto granato è inquadrato da una balza di falsa tappezzeria. Le dodici solide sedie sono ricoperte in cuoio. Vi sono due credenze a vetri, che racchiudono servizi per liquori, per the, un servizio da caffè in argento, una magnifica oliera, gran quantità di piccole cose lucenti che non occorrono mai, ma che stanno là a significare la ricchezza...

La signorina di Chapois indossa un mantelletto di lana grigia sopra la veste nera. Essa è alta, ma non grassa. La fronte troppo scoperta, troppo larga, occupa la metà d'un volto che si restringe in basso esageratamente e in forma triangolare. Le guancie sono seminate di bitorzoletti, ma il naso pallido riluce come se l'osso fosse a nudo. La bocca rientrante sembra aspirata dai denti che, mossi da un tic incessante, accostano e masticano le labbra nervosamente come volessero staccarle. Ad onta dell'età, le sopracciglia e i capelli folti, un po' untuosi, ma ben lisciati, mantengono il loro color nero....

Ecco che alza gli occhi perchè ha udito un rumor di passi nel vestibolo.

I suoi occhi appaiono scuri nell'ombra della fronte sporgente. E quale lampeggiamento, quale forza dura essi rivelano allorquando per caso le palpebre, quasi sempre socchiuse, li scoprono.

— Siete voi, Simona?! — chiede.

La giovane donna da dietro la porta risponde:

— Sono io, zia... — e passa oltre senza entrare.

Allora la signorina Chapois, con impazienza, esclama:

— Sentite... Aprite dunque la porta.

E appena la giovane donna si mostra, pallida per aver troppo camminato, per la paura subita e per il freddo, essa la guarda un momento, un momento solo, prima di chiederle, diffidente, imperiosa:

— Perchè non entrate a darmi la buonasera? Dove andate?

(continua)

Anno CLXXXVII N. 171 - Cent. 25

Giovedì 20 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Dichiarazioni di Mussolini in Senato

sui lavori pubblici e sulla sistemazione stradale

ROMA, 19

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale fa alcune dichiarazioni relativamente alle cifre dello sbilancio commerciale il sen. Federico Ricci al quale rispondono il sen. Nuvoloni e il Ministro MARTELLI, quest'ultimo riconfermando che il deficit della bilancia commerciale, secondo i calcoli fatti relativamente all'anteguerra e dopoguerra, dà pel 1927-28 una percentuale del 20.4. Aggiunge che quando si calcola il deficit della bilancia commerciale, ci si deve riferire alla somma totale dei traffici, vale a dire alla somma totale del commercio. Facendo il calcolo come lo fa il senatore Ricci, si arriva al 34 per cento. Il deficit del 28 è superato da quello del 10, dell'11 e del 12, anni che ci offrono le percentuali del 35, del 34,7 e del 35 rispettivamente.

Parla l'on. Di Crollalanza

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo brevi parole del sen. RENDA il quale esalta la politica dei lavori pubblici seguita dal Regime e si rende interprete della gratitudine della Calabria, parla il Sottosegretario on. DI CROLLALANZA.

Egli espone qual'è l'aumento che è stato introdotto quest'anno negli stanziamenti del bilancio e che dipende dai pagamenti che debbono farsi per impegni presi nei precedenti esercizi. Allo stato attuale il Ministro dispone di 65 milioni per opere in concessione, somma che si riferisce ad un capitale di 750 milioni di lavori, quindi sufficiente ad assicurare il normale ritmo dei lavori pubblici. Al momento opportuno sarà provveduto poi per i pagamenti non differiti.

Se in qualche momento il ritmo del lavoro dovesse subire un rallentamento, ciò non sarebbe che una breve parentesi perchè ancora sono innumerevoli le necessità da fronteggiare per il regime delle acque, per la sistemazione montana, per le opere necessarie alla più elementare vita civile.

Il Ministero dei Lavori Pubblici si è già indirizzato sulla via indicata dal relatore di fissare una graduatoria di precedenza delle varie opere e l'oratore sarà sempre grato al Senato dei suggerimenti che vorrà dare in materia.

Viva lode a Giuriati

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha subito in questi ultimi tempi varie riforme. Finalmente dal Ministro Giuriati ha avuto il suo assestamento nel quale occorrerà rimanere a lungo per avere il modo di sperimentare i perfezionamenti introdotti e studiare nuovi perfezionamenti.

Quanto al sistema di finanziamento, tutto dipende dalle possibilità del bilancio, ed il Capo del Governo, all'occorrenza, saprà superare qualsiasi difficoltà per assicurare un organico ritmo del finanziamento.

Ringrazia il relatore e si associa a lui nell'elogio rivolto all'opera del personale del Ministero, sempre animato in occasione di pubbliche calamità. Le parole di viva lode e di approvazione rivolte nella relazione all'opera del Ministro Giuriati premiano giustamente la nobile sua fatica e riconoscono la bontà dell'ordinamento da lui dato al Ministero.

Venendo poi a trattare della delega concessa al Governo per risolvere il problema della strada, l'oratore rileva quanto l'Azienda per la strada, di recente creazione, sta facendo per superare lo stato increscioso di manutenzione delle strade e ha già approntato programmi di lavoro sia per la viabilità statale che per l'altra viabilità. Il Ministero, dopo la creazione dell'Azienda, riunì il Comitato interministeriale per preparare uno schema di disegno di legge relativo alla classificazione delle strade minori e per parte del Ministero dei Lavori Pubblici gli studi sono ultimati.

La classifica delle strade

In tale schema di decreto si tiene conto delle possibilità finanziarie degli enti locali. Le strade sono state suddivise, dopo le statali, in strade provinciali, urbane e rurali. Nelle provinciali sono comprese oltre le strade ex nazionali non incluse fra le statali, anche quelle la cui manutenzione spetterebbe ai Comuni, poichè i Comuni in genere non hanno possibilità tecnica e finanziaria e non sono in condizione per assolvere al loro compito. Le strade urbane sono quelle comprese nel perimetro delle città. Nelle strade rurali sono comprese anche le vicinali che verrebbero riunite in consorzi sotto il controllo delle autorità comunali, mentre le strade comunali andrebbero sotto il controllo dell'Azienda.

Ai Comuni ed alle Provincie poi è imposto l'obbligo di non stornare per qualsiasi motivo i fondi stanziati per la manutenzione stradale. Al fabbisogno di oltre 300 milioni per il nuovo compito assegnato alle Provincie ed ai Comuni si provvederà anche in occasione del nuovo ordinamento dei tributi locali.

Il relatore che ha parlato della opportunità di ultimare il finanziamento dell'acquedotto pugliese, l'oratore osserva che il Governo non ha dimenticato tale opera e lo dimostrano le somme stanziate dal 1922 in poi.

E' grato al sen. Renda di avere qui espresso la riconoscenza della Calabria per l'opera svolta dal Governo fascista e lo assicura che il Governo non dimenticherà le necessità della Calabria, nè delle altre regioni del Mezzogiorno d'Italia man mano che le necessità finanziarie lo consentiranno. Quanto al doppio binario richiesto, la raccomandazione va rivolta al Ministero delle Comunicazioni. Quanto alla costruzione di nuove linee, occorre tenere presenti tutte le necessità della Nazione, tener conto dello sviluppo sempre maggiore che vanno prendendo i servizi automobilistici.

E' intenzione del Governo di sottomettere le grandi arterie di comunicazione allo studio di una commissione la quale rivedrà tutta la materia e risolverà il problema seguendo un criterio organico.

Difficoltà da vincere

Infine l'oratore, riferendosi alla chiusa della relazione della Commissione di finanza, riconosce che non poche difficoltà dovrà vincere l'amministrazione dei LL. PP. nelle presenti restrizioni finanziarie imposte per la tutela del bilancio dello Stato. Di fronte a queste difficoltà non mancherà lo spirito di comprensione e di fiducia delle nostre patriottiche popolazioni, le quali sanno di poter contare su di un Governo che preferisce alle promesse l'eloquenza delle realizzazioni. Le preoccupazioni del momento non possono far perdere di vista lo sforzo gigantesco sopportato dallo Stato per le opere pubbliche, nè possono farci perdere la fiducia e la certezza del prossimo avvenire.

Il Ministro dei LL. PP., inquadrata la sua politica nelle organiche direttive del Regime, sorrette dal consenso del Parlamento e del popolo, con la speranza che le finanze possano accordare nuove leggi, continuerà la sua strada con amore e con fede per raggiungere ulteriori tappe della rinascita nazionale e non mancherà di continuare ad aver cura e a spendere bene il danaro affidatogli dai contribuenti, cercando di renderlo produttivo e di dare la preferenza a tutte quelle opere che rispondano alle maggiori esigenze della vita civile ed al sicuro accrescimento della nostra ricchezza; nè mancherà in ogni momento di tenere nel massimo conto i voti e i consigli che l'alta saggezza del Senato vorrà prospettargli (*applausi vivissimi e congratulazioni*).

I rilievi del relatore

ROLANDI RICCI, relatore, ricorda che la Commissione di finanza ha espresso il desiderio che il Governo esamini la possibilità di far aderire i Ministeri di affari, come quello dei Lavori Pubblici e quello delle Comunicazioni, agli ordinamenti industriali, compatibilmente beninteso con le opportune garanzie e relativamente al modo come dev'essere speso il danaro dei contribuenti.

L'oratore afferma che la nostra burocrazia e la nostra magistratura sono ambedue superiori a quanto si trova in questo campo all'estero. Bisogna aver passato i nostri confini per tornare a casa con un nazionalismo convinto e feroce (*vive approvazioni*).

Afferma anche che l'esagerazione di controlli nelle amministrazioni non serve ad impedire le frodi. Occorre invece dare una maggiore responsabilità e maggiori poteri ai funzionari.

La politica fascista dei lavori pubblici è una politica a carattere nazionale, ispirata ad un reale senso di equità distributiva per tutte le parti del Paese. Non vi è regione che possa lagnarsi di essere trascurata; anzi le regioni che un tempo vivevano neglette hanno trovato ora, per quanto era possibile, il soddisfacimento dei loro desideri. E' lieto che il Governo si sia associato agli elogi che egli, a nome della Commissione di finanza, ha tributato all'opera solerte, patriottica ed illuminata dell'on. Giuriati. Conclude accennando al problema della strada e dicendosi sicuro che esso sarà risolto grazie agli studi ormai compiuti dal Ministero dei Lavori Pubblici (*vivissimi applausi*).

La parola di Mussolini

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici* (segni di attenzione). *Si compiace che il discorso del Sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza sia stato ascoltato con molta simpatia perchè l'on. Di Crollalanza è uno dei migliori giovani del Regime ed ha una solida preparazione politica ed amministrativa* (benissimo) *e praticamente regge il Ministero dei LL. PP., mentre il Ministro si limita a dare le direttive di ordine generale.*

Afferma che la relazione dell'on. Rolandi Ricci dà delle direttive nuove, ma non accetta la distinzione tra Ministeri di affari e Ministeri di non affari. Non ci sono Ministeri di affari: c'è lo Stato che anche quando compie funzioni materiali, obbedisce a criteri politici e a criteri morali. Non ha intenzione di toccare l'ordinamento del Ministero dei LL. PP., almeno per il momento, sia perchè egli è contrario al continuo fare e disfare (benissimo), *sia perchè il Ministero dei LL. PP., così come è oggi costituito, risponde ai suoi scopi. Del resto anche il problema dei lavori pubblici in un certo momento sarà vicino ad esaurirsi.*

Per questo il Ministro ha voluto determinare un rallentamento nel ritmo molto accelerato dei lavori. Quel ritmo era stato accelerato per guadagnare tempo, ma si è dovuto obbedire alle esigenze della finanza che sconsigliava il mantenimento di carichi troppo forti. Quando la finanza lo permetterà, sarà ripreso il ritmo normale.

Si associa di tutto cuore all'alto elogio che della burocrazia italiana ha fatto il senatore Rolandi Ricci. Non solo la burocrazia italiana è molto migliore della sua fama, ma si può con sicurezza affermare che essa è molto migliore per competenza, per ingegno e per probità di molte altre burocrazie di molti altri paesi (vivi applausi). *Nè si deve equivocare quando si parla del grande esercito della burocrazia, poichè la vera burocrazia civile italiana non si compone che di 60.000 unità. Essa fa il suo dovere e meritava, quindi, che le sue condizioni di vita, che non sono davvero brillanti, fossero migliorate* (approvazioni). *In sette anni di governo bastano le cinque dita della mano per numerare i funzionari che non si sono portati bene dal punto di vista della probità personale* (approvazioni).

Il compito dell'Azienda stradale

Il Capo del Governo rivendica a sè stesso l'idea dell'Azienda autonoma della strada. Questa sua creatura egli la segue con particolare attenzione. Se non ci si metteva rimedio, tra cinque o sei anni non si circolava più sulle strade italiane. Le vecchie strade, alcune dei tempi di Roma, non sono adatte per le automobili velocissime, nè per i pesanti autocarri. L'Azienda in cinque anni deve mettere a punto i primi seimila chilometri di strada, pavimentarli, catramarli e quindi depolverizzarli.

L'ing. Galletti, direttore dell'Azienda, dedica ad essa tutte le sue energie ed ogni mese presenta al Capo del Governo lo statino dei lavori. Al 31 maggio lavoravano 40 mila operai; nel prossimo anno si conta di portare il numero degli operai a 60.000.

Il senatore Ricci deve ammettere che lo sforzo che si viene facendo è imponente e anche razionale. Lo stesso on. Mussolini ha disposto che tutte le strade che si dipartono da Roma per cinquanta chilometri almeno debbano essere incatramate e pavimentate e tutte le strade che vengono dall'estero debbono essere per cinquanta chilometri almeno nello stesso stato, perchè il turismo oggi impiega i mezzi di comunicazione più vari. E' da prevedere che fra qualche tempo si avranno anche le automobili coi letti che percorreranno grandi distanze ed anche gli autotreni stradali.

L'utilità della strada

Il Primo Ministro dichiara di essere un appassionato della strada. Le strade sono il sistema nervoso dell'organismo di un popolo. Sono utili ai fini economici e ai fini strategici, ma sopratutto ai fini morali. Infatti Camillo Benso di Cavour calcolava, per fondere il nord col sud, sull'azione necessaria e fatale dei mezzi di comunicazione ferroviari. Anche in questo campo il Senato deve constatare che il Regime non dà solo delle parole, ma compie dei fatti (vivissimi e generali applausi).

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Si delibera quindi che i disegni di legge presentati dopo il 15 corrente e non oltre il 22 giugno siano discussi prima che il Senato prenda le vacanze estive.

La seduta è sciolta alle ore 18.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Memorandum italiani

per gli scambi con l'America

WASHINGTON, 19

L'Associated Presse informa che stamane il R. Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino ha consegnato al Dipartimento di Stato una serie di memorandum *relativi alla ripercussione che il progetto di legge sulle tariffe avrebbe sul commercio italo-americano. Il comunicato aggiunge che i* memorandum *mentre non hanno forma di una protesta diplomatica tuttavia mettono bene in chiaro le difficoltà economiche che seguirebbero all'aumento dei dazi sui prodotti provenienti dall'Italia. I* memorandum *sono destinati alla commissione finanziaria del Senato che inizia in questi giorni lo studio del progetto tariffario.* (Stefani).

La relazione di Boselli

sui culti ammessi

ROMA, 19

Il relatore della Commissione speciale on. Paolo Boselli ha presentato al Senato la sua relazione sul disegno di legge che reca disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti a un ministro dei culti.

L'On. Boselli accenna alla legislazione precedente in materia di culti non cattolici e, dopo aver riassunto i dati fondamentali delle leggi attuali, passando a parlare delle norme che regolano gli istituti dei culti diversi, così scrive:

«A questo punto si manifestano in seno alla Commissione riprovazioni e timori rispetto alla propaganda che pare sia consueta da parte di alcuni tra i culti ammessi. Nell'esercizio dei culti vi è la libera predicazione nei propri templi, al di fuori dei quali diviene pubblica perturbazione e insidia, specie quando la propaganda si diffonde tra i ceti ignoranti e inconsci.

«Vi fu nella Commissione chi volentieri avrebbe introdotto nella legge un'aggiunta per impedire illecita propaganda tra orfani di genitori cattolici, ovvero tra persone bisognose deboli o inesperte. Sembra però sia sufficiente far conoscere ciò al Ministro che saprà conciliare la libera vitalità dei culti ammessi nell'integrità religiosa dello Stato, della famiglia e della scuola italiana e rimuovere i pericoli di quella propaganda che ha all'estero le sue origini e le sue impronte di intenti».

Dopo aver posto in rilievo le disposizioni circa il matrimonio tra i non cattolici, la relazione conclude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge con intera e sicura fiducia nella politica del Capo del Governo e nell'opera sapiente onde il Ministro per la Giustizia felicemente congiungono al rinnovamento spirituale della nuova Italia il rinnovamento giuridico.

LA SEDUTA ALLA CAMERA

L'elogio del Duce alla burocrazia

I provvedimenti a favore degli statali approvati

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 21 dal Presidente on. GIURIATI. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello che proroga il divieto di esportazione del frumento; un altro riguardante la convenzione del capitolato per la sistemazione della ferrovia Nord-Vicenza; un altro ancora per la creazione di un istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro; un disegno di legge autorizzante la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde con sede in Milano a concedere mutui fino alla concorrenza di dieci milioni di lire a favore dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala; altro disegno di legge relativo alla convenzione modificata col Lloyd Triestino per le linee navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente; un disegno di legge che disciplina l'esecuzione degli inni nazionali nei locali di pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici.

La portata dei provvedimenti

Si passa quindi all'esame del disegno di legge recante provvedimenti a favore del personale.

LUSIGNOLI rileva l'importanza economica e politica del disegno di legge che, dall'esercizio 1930-31, importerà una maggiore spesa di complessivi 600 milioni, compresa quella per il personale delle aziende autonome. Dal punto di vista politico il Governo ha voluto dare un riconoscimento tangibile della coscienza, della disciplina e dell'onestà degli impiegati che già erano stati dal Duce altamente elogiati nell'Assemblea quinquennale del Regime. Gli impiegati dal canto loro riconoscono lo sforzo fatto in loro favore e si dispongono a moltiplicare il loro zelo in perfetta devozione al Regime.

Rilevando un'osservazione del relatore circa le condizioni economiche del personale subalterno in raffronto con l'impiego privato, nota che il Capo del Governo ha espresso in Senato il suo autorevolissimo avviso in senso opposto. Ad ogni modo quel che importa è oggi riconoscere che il Governo fascista non avrebbe potuto fare più di quanto ha fatto per gli impiegati dello Stato (*applausi*).

TUMIDEI, relatore, dichiara che egli non ha detto che le condizioni del personale subalterno siano in linea assoluta brillanti o meno; ha voluto soltanto fare il paragone tra gli impiegati dello Stato e quelli dell'industria privata. Ma certo, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni di ciascuna delle due categorie, si può convenire che vi siano da una parte e dall'altra magri bilanci.

Dei bisogni e dei desideri del personale dello Stato la Giunta del bilancio si è resa perfettamente conto poichè ha scritto nella relazione che esso merita gratitudine per l'opera scrupolosa che compie e per le benemerenze che si è acquistate. Ma ciò non ha impedito alla Giunta di insistere sulla fondamentale necessità che le attribuzioni di ciascuno siano nettamente discriminate in ragione dell'importanza delle funzioni (*applausi*).

Dichiarazioni di Mussolini

MUSSOLINI (segni di viva attenzione). *Dichiara che questo disegno di legge merita qualche rilievo. Anzitutto i miglioramenti sono una iniziativa del Governo che è venuta quando nessuno vi pensava, subito dopo il suo discorso all'Assemblea quinquennale del Regime.*

Il disegno di legge ha una rilevante importanza economica poichè l'onere complessivo ascende a seicento milioni. I funzionari dipendenti dallo Stato hanno del resto meritato il disegno di legge.

Anche oggi in Senato egli ha tessuto l'elogio della burocrazia, riducendola inoltre alle sue proporzioni numeriche. Spesso si vocifera facendo credere che la burocrazia sia un esercito mostruoso, mentre i veri burocratici sono appena sessanta mila. Si arriva alla cifra di cinquecento mila — aggiungendovi tutti gli altri, ma la vera burocrazia — tiene a ripeterlo — è di sole sessanta mila unità.

Il merito della burocrazia

Questa burocrazia rappresenta uno strumento necessario della politica dello Stato. Essa fa il suo dovere, serve con onestà e disciplina e con assoluta lealtà. Pochissime volte in 7 anni egli ha dovuto adoperare contro la burocrazia il suo ferro cauterizzatore. Quindi, malgrado il notevole aggravio che il disegno di legge porta, è sicuro che la Camera fascista corporativa l'approverà con coscienza tranquilla e con entusiasmo.

Deve aggiungere che non può accogliere gli emendamenti che sono stati proposti. Anche questo disegno di legge, come tutte le cose di questo mondo, non è perfetto e può presentare qualche lacuna. Ma entrare nella via degli emendamenti sarebbe pericoloso e non è del resto necessario poichè l'art. 6 dà facoltà al Governo di emanare le ulteriori norme di attuazione. Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge così come è stato proposto. Con esso la Camera fascista darà una prova concreta della sua simpatia verso la burocrazia dello Stato fascista. (Vivissimi, generali applausi).

ALESSANDRINI, BARISONZO e SACCONI ritirano alcuni emendamenti da loro presentati e il disegno di legge è senz'altro approvato all'unanimità.

La seduta termine alle 23.5. Domani seduta alle ore 11.

Badoglio in Cirenaica

per la sottomissione senussita

ROMA, 19

Il Maresciallo Badoglio che si trova in Cirenica ove si è recato da Tripoli subito dopo aver ricevuto la notizia della sottomissione dei massimi esponenti della ribellione. Una sottomissione è anzitutto un fatto morale. Non si conoscono esattamente le condizioni offerte da Omar el Muktar. Da notizie pervenute da Bengasi risulterebbe che egli avrebbe chiesto di poter seguitare a vivere con i proventi dell'amministrazione delle «zavie», che costituiscono, come si sa, le cellule dell'organizzazione senussita. Se così fosse, una certa luce sarebbe gettata sull'evento operatosi il giorno 13 a Barce, che ci apre le porte della Cirenaica all'esercizio reale della nostra sovranità, non più diminuita, nè discussa per la prima volta dopo il decreto di annessione del novembre 1911.

La Cirenaica è deserta oggi dei capi senussiti della famiglia fondatrice, esuli volenti e nolenti; ma se la resa trova la Cirenaica senza i capi tradizionali della Senussia, ciò non vuol dire che la Senussia si trovi senza chi possa rappresentarla. Essa può avere i suoi esponenti anche all'infuori della famiglia senussita; e allora è lecito pensare se Omar el Muktar, nell'atto della sua resa, non chiedendo che di poter vivere dei proventi dell'amministrazione delle «zavie», non sia chiamato dalla situazione determinatasi in Cirenaica ad una nuova funzione e se alla sottomissione da lui chiesta non abbia contribuito anche il consiglio del Gran Senusso esule alla Mecca.

IL PROBLEMA DEGLI ARMAMENTI NAVALI

Delusioni e riserve a Londra

dopo i magri risultati del colloquio MacDonald-Daves

LONDRA, 19

(C.C.) Perfino i fautori di Mac Donald e perfino i liberali che, a sentir parlare di disarmo, vanno sempre in brodo di giuggiole riconoscono che il discorso pronunciato ieri sera dal nuovo Ambasciatore americano e il discorso simultaneo del nuovo Primo Ministro britannico, per quanto si voglia spremerli, danno poco succo.

Speranze svanite

Il senso di vaga disillusione prodotta dai due discorsi è la conseguenza inevitabile della messa in scena spettacolosa del colloquio di domenica scorsa nel nord della Scozia fra il generale Daves e il Primo Ministro laburista. Anche qualche giornale conservatore, come per esempio l'*Observer* si era lasciato prendere da un entusiasmo evidentemente prematuro, scrivendo che con Hoover e MacDonald risoluti a mettersi d'accordo, tutte le difficoltà enormi del problema navale sarebbero svanite come per incanto e che perciò il colloquio di Forres era destinato ad inaugurare una nuova epoca della storia: l'epoca della pace universale, e simili esagerazioni.

Ora che la montagna ha partorito il classico topolino, le speranze iperboliche concepite alla vigilia del colloquio di Forres sono evaporate in gran parte. Questo non vuol dire che si metta in dubbio l'importanza potenziale del colloquio di Forres e dei due discorsi che l'hanno inquadrato nella sua giusta cornice. Significa semplicemente che non si insiste nel voler considerare come virtualmente risorta fin d'ora una questione che chiederà da parte americana e da parte inglese anzitutto e poi anche da parte delle altre potenze navali molta buona volontà, infinita pazienza e non poco spirito francescano di rinuncia per potersi avviare virtualmente verso una soluzione soddisfacente e stabile.

Un accordo preliminare

I giornali sottolineano specialmente la chiara allusione fatta così dall'Ambasciatore Daves, come dal Primo Ministro alla partecipazione di tutte le grandi potenze navali alle preannunciate trattative. A questo proposito però, come osserva il *Times*, è bene chiarire che nel pensiero dei due oratori i negoziati conclusivi dovranno bensì essere fatti con la partecipazione di tutte le potenze interessate, ma in un primo tempo sarà necessario, come base essenziale dell'invocato e sperato accordo navale, concludere anzitutto un accordo diretto fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sulla questione sollevata a Ginevra nel 1927 dagli Stati Uniti, della parità delle rispettive forze navali. Perchè, come dice il *Times*, senza un accordo anglo-americano su questa base sarebbe inutile sperare nella conclusione di un accordo più vasto, cui potessero partecipare le altre potenze.

Anche il *Daily Telegraph* ed altri autorevoli giornali insistono su questo punto. In realtà talune frasi di MacDonald e del neo Ambasciatore americano hanno fatto sorgere il sospetto, anzi il timore che le eventuali trattative possano essere affidate alla commissione per la riduzione degli armamenti della Lega delle Nazioni, davanti alla quale, come si ricorda, il sig. Gibson tre mesi addietro fece la sua famosa dichiarazione. Ciò spiega come i giornali inglesi insistano particolarmente nell'affermare la necessità di trattative dirette preliminari fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Negli ambienti navali l'opinione dell'Ambasciatore Daves riguardo l'asserita impossibilità di un accordo affidato soltanto o in massima parte a tecnici è oggetto naturalmente di svariati commenti. Non si nega, anche in linea tecnica, che l'Ambasciatore Daves abbia detto cose perfettamente giuste sostenendo che gli uomini politici e non i tecnici debbono arrivare a decisioni risolutive, indipendentemente da pregiudiziali di carattere strettamente professionale. Però si rileva negli ambienti navali che trattandosi di navi da guerra, è inutile illudersi che gli uomini politici possano intendersene meglio dei periti.

Un progetto di Hoover

Si afferma intanto che il Presidente Hoover abbia già fatto preparare dall'ammiraglio addetto al dipartimento della Marina di Washington un progetto di esame comparativo delle forze rispettive angloamericane, compilato in base ad un criterio unitario che costituisce appunto l'unità di misura cui ha alluso l'Ambasciatore. Ma in Inghilterra si teme assai che appunto questo problema iniziale dell'unità di misura possa costituire un ostacolo insormontabile al proseguimento delle trattative, perchè in sostanza ridurre ad un minimo denominatore comune entità così disparate come per esempio i grossi e potentissimi incrociatori americani da 10 mila tonnellate che dovrebbero essere messi in cantiere il primo luglio prossimo e gli incrociatori di minor mole, ecc., sembra essere infinitamente più difficile di quanto il pubblico profano possa credere.

Così almeno parlano i periti. Quanto poi alla questione generale della desiderabilità di un accordo duraturo con gli Stati Uniti, tutti sono d'accordo sulla necessità di consentire magari a qualche considerevole sacrificio, pur di conseguire questo scopo, che è riconosciuto come una delle direttive sostanziali, anzi una delle direttive storiche della politica internazionale della Gran Bretagna.

Intanto MacDonald fa annunziare che domani tornerà a Londra in aeroplano. Egli è il primo dei capi di governo britannici a recarsi in volo a presiedere il Consiglio dei Ministri, perchè il Consiglio si adunerà poco dopo il suo arrivo a Londra. Anche questo gesto di MacDonald viene variamente giudicato. Alcuni vogliono vedervi una nuova prova di istrionismo; altri invece sostengono che l'aeroplano di Mac Donald simboleggia il dinamismo ultramoderno che anima il nuovo Ministero laburista.

I corsi allievi ufficiali

che s'inizieranno in agosto

ROMA, 19

Una circolare pubblicata oggi nel *Giornale militare* ufficiale in dispensa straordinaria relativamente ai corsi allievi ufficiali di complemento dispone che i corsi i quali avranno inizio il primo agosto prossimo venturo, siano ultimati il 15 gennaio 1930 e si svolgano a seconda delle armi, presso le scuole di Moncalieri, Pinerolo, Bra, Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto, Campobasso e Palermo.

Sono soppressi per gli allievi ufficiali sia il grado di caporale, sia il periodo di esperimento presso i corpi col grado di sergente. Ai corsi che verranno iniziati il 20 gennaio, saranno ammessi coloro che, non avendone l'obbligo, non abbiano concorso ai corsi del primo agosto. Ai corsi sono ammessi i militari nati nel 1907, 1908 e 1909 già chiamati alle armi che hanno l'obbligo di frequentarli e potranno anche farne parte i militari di dette classi che, pure non avendo l'obbligo suddetto, abbiano almeno due dei titoli di studio ritenuti sufficienti per l'ammissione ai corsi stessi.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al comando del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione trovasi il corso prescelto, non oltre il 15 luglio p. v. corredate dai necessari documenti che verranno indicati con apposito manifesto.

L'assegnazione ai corsi verrà fatta esclusivamente in base ai titoli di studio richiesti per le varie armi e corpi e alle attitudini fisiche necessarie per l'arma o specialità in cui gli ammettendi chiedono di prestare servizio. A parità di titoli di studio la precedenza dovrà ad ogni modo darsi agli studenti che abbiano seguito almeno due corsi di cultura militare presso una R. Università e superati i relativi esami.

Ai corsi di fanteria e cavalleria possono essere ammessi i candidati in possesso del diploma di maturità classica o scientifica e del titolo di studio equivalente. I posti rimasti disponibili potranno essere assegnati agli aspiranti in possesso d'uno dei titoli di studio ritenuti sufficienti ed indicati nel N. 7 del manifesto.

I laureati in ingegneria, in architettura, in elettrotecnica, in scienze matematiche, fisiche e naturali e gli studenti delle R. Scuole di ingegneria e dei R. Politecnici, delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali saranno senz'altro assegnati ai corsi di artiglieria o del genio. Ai posti rimasti disponibili potranno essere assegnati gli aspiranti in possesso del diploma di maturità scientifica o dei seguenti titoli di studio professionale: diploma di abilitazione dell'istituto tecnico (sezione agrimensura) di scienze, del R. Istituto industriale o diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto industriale, licenza dell'istituto nautico. Successivamente i posti che ancora rimanessero disponibili potranno esser devoluti ai laureati e agli studenti di facoltà universitarit differenti da quelle sopraindicate e poi ai candidati in possesso del diploma di maturità classica.

Per gli aspiranti radiotelegrafisti e telegrafisti è facoltativa una prova di saper ricevere correntemente a orecchio. Gli allievi laureati che comprovino di dovere sostenere esami di Stato e gli studenti universitari che provino di essere inscritti all'Università per l'anno accademico 1929-30 e ad istituti equivalenti potranno essere ammessi a loro domanda a rimandare il servizio da ufficiale avvertendo che tale servizio potrà essere iniziato insieme agli allievi del corso successivo.

Il Principe Umberto visita i luoghi

danneggiati dal Vesuvio

NAPOLI, 19

Stamane alle ore 9 S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dall'aiutante generale Clerici e da S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli è partito per Terzigno in automobile onde visitare le località danneggiate dalla recente eruzione del Vesuvio.

Le opere pubbliche al 30 giugno 1928

Una imponente statistica

ROMA, 19

L'Ufficio di Statistica del Ministero dei Lavori Pubblici ha pubblicato la sesta delle sue relazioni semestrali come supplemento al Bollettino statistico che si pubblica ogni mese. In questo sesto supplemento, lo sviluppo delle opere pubbliche è illustrato fino alla data del 30 giugno 1928, cioè fino a tutto il trascorso esercizio finanziario.

Il presente volume riassume i risultati di tre anni di periodici rilevamenti, dall'inizio, circa la metà del 1925, al giugno 1928, di un periodo cioè che nella storia italiana dei LL. PP. è contraddistinto dall'orientamento nuovo impresso alle opere dal Governo fascista e per esso dal Ministro Giuriati, e cioè: veduta integrale dei territori ai quali le opere servono, ed in ispecie delle più bisognose Regioni meridionali e criterio di esecuzione organica, cioè sottratta agli influssi polverizzatori della politica, e ispirata invece a norme di saggia economia e di prudente amministrazione.

Gli appalti

I rilevamenti statistici regolari del Ministero dei LL. PP. cominciarono proprio nel punto in cui fu data la massima affermazione di tale nuovo orientamento sopratutto con l'attuazione del decentramento degli organi amministrativi nel Mezzogiorno e nelle Isole.

La rassegna dello sviluppo delle opere pubbliche nel triennio dall'istituzione dei Provveditorati alle opere, si inizia con gli appalti a cura diretta dell'Amministrazione dei LL. PP. i quali, censiti in numero di 2 mila e 601 per il valore complessivo di un miliardo e 644 milioni di lire nel luglio del 1925, nel luglio dell'anno successivo superavano i 3 mila e 2 miliardi di lire e raggiungevano nel maggio del 1927 i 3 mila 545 per l'importo di circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Questo notevole accrescimento della consistenza numerica e di valore era destinato a subire una sosta nel periodo successivo, per dar modo agli Uffici di portare a compimento la mole imponente dei lavori impostati. La consistenza va perciò lentamente discendendo e stabilizzandosi nelle cifre da 2 mila 800 a tre mila appalti per un valore complessivo di 2 miliardi e 200 milioni di lire.

Ma più che dalle oscillazioni della consistenza, l'intensità del lavoro svolto nel triennio finanziario dagli Uffici Amministrativi e tecnici dei Lavori Pubblici nel campo ove più diretto è il loro intervento, si può desumere dalle cifre del movimento di rinnovazione e di ultimazione di appalti dello Stato entro il periodo.

Il bilancio dell'ultimo triennio dà come incominciati ben 10 mila e 706 nuovi appalti per 3 miliardi e mezzo di lire e 10 mila e 400 appalti ultimati per 2 miliardi e 900 milioni di lire.

L'intervento dello Stato

Le variazioni intervenute, nel triennio finanziario, nel riparto territoriale della spesa si traducono in una crescente importanza relativa dell'insieme dei lavori in corso di appalto nelle Regioni meridionali e insulari. Anche nella redistribuzione territoriale, la tendenza ad un maggior equilibrio dell'intervento diretto dello Stato, proporzionandosi gli appalti al fabbisogno delle varie parti del territorio nazionale, sembra avere ormai raggiunto il suo limite con circa i tre quinti della spesa per il Sud.

La misura dell'intervento diretto dello Stato è assolutamente preponderante nel Mezzogiorno Continentale e Insulare nelle categorie di opere delle quali quella grande parte del nostro Paese ha maggiore necessità: strade, bonifiche, porti, opere dirette al risanamento igienico e sociale, e riparazioni dei gravi danni degli sconvolgimenti tellurici dei quali quelle Regioni hanno il triste primato.

A completamento dell'illustrazione data dello sviluppo degli appalti di lavori che l'Amministrazione dei LL. PP. esegue direttamente, segue in un secondo capitolo il quadro delle opere di conto dello Stato che si eseguono per concessione da Enti, da Consorzi, da Società e da privati.

Uno speciale capitolo della Relazione è dedicato alle opere pubbliche di conto di Enti locali e alle opere private, che godono di un concorso dello Stato nella spesa. Quanto alle opere di conto di Enti locali sussidiate dallo Stato, la loro consistenza media è divenuta numericamente sempre più cospicua nel corso dell'ultimo triennio finanziario, salendo da 1697 opere nella media del 1925-26 a 2817 opere nel 1927-28, e da un importo globale di 529 a un importo di 560 milioni di lire.

Anche in quest'ordine di opere, a cura di Provincie e di Comuni importa notare l'entità del movimento nel periodo considerato, e risultante dall'inizio di ben 3.348 lavori per il valore complessivo di circa 511 milioni di lire, e dall'ultimazione di 2.613 lavori, dell'importo totale di 506 milioni di lire.

L'edilizia popolare

Le due categorie più importanti, nell'esecuzione degli Enti locali, sono quelle delle opere di viabilità minore e di carattere igienico sociale, come acquedotti, fognature, ospedali ecc.

Per lo sviluppo dell'edilizia popolare l'Amministrazione dei LL. PP. ha concesso su lproprio bilancio dal 1919 al 30 giugno 1928, oltre 76 milioni di contributi, per l'estinzione di mutui contratti dalle imprese edilizie con istituti finanziatori per un complesso di 2 miliardi e 782 milioni di lire.

L'impiego di mano d'opera nei lavori pubblici di diversa competenza esaminati varia, naturalmente, seconda delle condizioni più o meno favorevoli della stagione. Ad ogni modo, pure attraverso le fluttuazioni stagionali, appare evidente, sopratutto per quanto riguarda i lavori di conto dell'Amministrazione dei LL. PP. l'incremento notevole dell'impiego di maestranze che, nella media giornaliera dell'intiero periodo dal gennaio 1926 al giugno 1928, è stato di circa 86 mila operai, ma che dagli 86 mila operai nel maggio del 1926 è salito a 103 mila nel maggio del 1927 e a 106 mila nel maggio del 1928.

Una parte speciale della Relazione è dedicata alla rassegna del corso dei salari e dei prezzi dei materiali da costruzione, e per questi ultimi, sia dei prezzi di produzione e d'importazione, sia dei prezzi correnti nei principali centri regionali. Dalla serie dei numeri indici e dalle relative rappresentazioni grafiche appare chiaramente l'effetto del risanamento della valuta sulla graduale discesa e sulla stabilizzazione del livello dei salari e dei prezzi dei materiali.

I voti della Commissione

per l'incremento zootecnico

ROMA, 19

La Commissione incaricata dagli uffici di esaminare il disegno di legge sulla produzione zootecnica, ha nominato presidente l'on. Barbieri, segretario e relatore l'on. Massa De Piccioli. La relazione della Commissione è stata presentata alla Camera. In essa si rilevano le seguenti osservazioni e raccomandazioni a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale:

Sarà opportuno largheggiare nelle concessioni del credito agrario fra gli agricoltori che intendono costruire silos. All'art. 4 raccomanda unicità d'indirizzo delle commissioni provinciali per l'approvazione dei soggetti da monta e propone anche per gli equini l'applicazione di un marchio su quelli ritenuti non idonei. All'art. 9. raccomanda prezzi remunerativi nell'acquisto dei puledri da parte delle commissioni governative di requisizione. All'art. 18. esprime il parere che sarebbe desiderabile estendere anche ai soggetti destinati alla monta privata l'obbligo della preventiva approvazione. Raccomanda inoltre, in caso di siccità, di emanare disposizioni tempestive per limitare o impedire l'esportazione dei foraggi e dei cascami atti all'alimentazione del bestiame. Conclude elogiando in linea di massima i provvedimenti governativi per la produzione zootecnica e invita la Camera ad approvarne il disegno di legge.

Un tragico incidente

in una macelleria romana

ROMA, 19

Un grave fatto di sangue, dovuto ad una fatale disgrazia, è accaduto stamante nell'interno di una macelleria sita in via Aurelio. Il figlio del proprietario della macelleria, Pietrella Amerigo di anni 18, verso le 8.30 offriva in vendita al garzone della macelleria stessa, tale Ceruffi Fiordaliso di anni 18, una rivoltella a tamburo. Il Ceruffi, che aveva intenzione di acquistare l'arma, mentre l'esaminava, faceva disgraziatamente partire un colpo che andava fatalmente a colpire il Pietrella al petto. Il disgraziato, colpito al cuore si accasciava su se stesso e cadeva a terra. Allo sparo accorrevano alcuni passanti. Il povero Pietrella, che non dava più segni di vita, veniva subito trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari di servizio non poterono far altro che constatarne la morte. Nel frattempo alcuni agenti del Commissariato, subito accorsi, traevano in arresto l'involontario omicida.

Riunione di Consorzi di Bonifica

alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 19

Sabato 22 corr. alle ore 10 sarà tenuta nell'Aula delle Conferenze della R. Scuola di Ingegneria di Padova (Via Loredan 16) un'importante riunione dei Consorzi idraulici e di Bonifica della Regione, per trattare importanti argomenti che riguardano gli studi idraulici di quello Scuola ed un più stretto contatto di essa coi Consorzi idraulici e di bonifica ed altri Enti; con particolare riferimento ai reciproci vantaggi che ne possono derivare e all'impulso dato dal R. Governo per la Bonifica integrale.

Dell'importante riunione, alla quale è assicurato l'intervento dell'Ill.mo Presidente del R. Magistrato alle Acque, e di altre autorità, ci proponiamo di riferire ampiamente; trattandosi di uno degli argomenti più utili e più fortemente sentiti da tutta quella parte della popolazione che si interessa della tecnica e della cultura.

Adunate di pescatori marittimi

ROMA, 19

In riferimento a quanto è stato recentemente discusso in seno alla Commissione Consultiva della Pesca presso l'on. Ministero dell'Economia Nazionale nei riguardi «della tutela del novellame e della sorveglianza sulla pesca abusiva» di cui fu relatore il Cap. Ricci, sono state indette regolari assemblee dei Sindacati Fascisti dei Pescatori Marittimi per esaminare i vari sistemi di pesca di uso locale e proporre di questi una completa regolamentazione disciplinare. Tali proposte verranno poi presentate dai rappresentanti dei pescatori che saranno chiamati a far parte delle Commissioni Compartimentali costituite dal Ministero dell'Economia Nazionale e quindi presentate e discusse nella prossima sessione della Commissione Consultiva della Pesca. Tutte le assemblee verranno presiedute dal Cap. Ricci e dai Segretari delle Unioni dei Sindacati Fascisti dell'Industria delle provincie marittime isteressate.

Indette assemblee verrà illustrato il recente Decreto che disciplina i mercati del pesce e concretate le forme migliori per collaborare alla pronta applicazione dell'ottimo provvedimento emanato dal Governo Fascista a favore della produzione peschereccia.

Oltre un milione e mezzo

di passivo di due industriali

MILANO, 19

Sono stati arrestati, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, due industriali dissestati, il rag. Leonardo De Ponti di Antonio, di anni 29, abitante in viale Abruzzi 34, e il suo coetaneo Giuseppe Migliavacca fu Angelo abitante in viale Campania N. 33. Essi avevano dato vita, il giorno 5 giugno 1926, alla Società in nome collettivo De Ponti e Migliavacca, per la lavorazione dei pellami da passare poi alle concerie, aprendo uffici in via Soncino, 2 e magazzini di deposito a Limito. Esattamente dopo tre anni, e cioè il 5 giugno corrente, la Società veniva dichiarata fallita in base ad un bilancio presentato dai soci, dal quale risultavano attività per 445.390 e passività per più di un milione.

Le proporzioni del dissesto sono per altro apparse ben più disastrose al curatore provvisorio rag. Edmondo Gorini, il quale, nella sua relazione, ha rilevato come la Società, dopo un prospero inizio, camminò rapidamente verso la rovina, sopra tutto per la disorganizzazione contabile. Il De Ponti aveva apportato nella Società il capitale, il Migliavacca la competenza tecnica. Ma entrambi, come avviene per la maggior parte delle aziende trascinate al dissesto, avevano tenuto in ben poco conto la parte amministrativa.

Il curatore ha dovuto faticare parecchio per ricostruire le vicende dell'azienda, durante i suoi tre anni di vita, e dalle indagini sono emersi gli estremi della bancarotta semplice o fraudolenta. E' risultato, tra altro, che il De Ponti e il Migliavacca avevano tentato di sottrarre per oltre 60.000 lire di merci alla massa dei creditori, nascondendone in un cascinale, nei pressi di Limito. Nel bilancio da essi presentato al Tribunale, figuravano inoltre attività inesistenti o di quasi impossibile realizzo, ragione per cui la reale situazione del dissesto si riassume in un passivo di lire 1.747.641 rispetto ad un attivo di appena 143.409 lire. Il «deficit» della Società supera pertanto un milione e seicentomila lire. Tanto il De Ponti quanto il Migliavacca sono stati inviati al Cellulare.

La sciagura aerea nella Manica

attraverso i risultati dell'inchiesta

LONDRA, 19

Continuano sempre affannose le ricerche per rinvenire i tre cadaveri mancanti delle vittime della sciagura aviatoria del *City of Ottawa*, l'apparecchio delle linee aeree imperiali caduto nella Manica nelle note tragiche circostanze. Vari rimorchiatori hanno incrociato a lungo ieri nel tratto dove si presume siano state inghiottite le salme dei tre disgraziati. Stamane si osserva che i cadaveri non essendo stati ripescati subito, bisognerà attendere qualche tempo prima che essi riemergano per il noto processo di alleggerimento degli annegati a una certa distanza dalla morte. Si ricorda il precedente della salma del banchiere Loewenstein, precipitato nella Manica dall'apparecchio in volo, e solo restituito dalle acque dopo parecchie settimane dalla caduta.

Le cause della sciagura

Stamane i giornali pubblicano le prime risultanze dell'inchiesta tuttora in corso per accertare le cause della sciagura. I tecnici e i periti riuniti a Dungeness, dove è stata rimorchiata la carcassa dell'apparecchio, hanno constatato che la forzata e irregolare discesa è stata causata dalla rottura dell'albero principale di uno dei motori. Il *City of Ottawa*, rimasto con un solo motore in funzione, ha proceduto in volo come un uccello ferito, perdendo irremediabilmente quota.

Anche i periti, tuttavia, sono sorpresi dal modo con cui il potentissimo apparecchio ha urtato contro la superficie del mare. Come era già risultato dalle prime dichiarazioni del pilota e dei passeggeri, l'urto è avvenuto quasi ad angolo retto ed è stato tale da schiantare la struttura della cabina che è rimasta semi capovolta nell'acqua e per tre quarti avulsa dal corpo dell'apparecchio. In questa circostanza si comprende tutto l'orrore della situazione nella quale sono venuti a trovarsi gli infelici rinchiusi nella cabina. In previsione di sciagure del genere, le cabine degli apparecchi delle linee imperiali sono costruite in modo da permettere l'uscita dei passeggeri, oltrechè dalle porte laterali, anche da una specie di botola praticata nel soffitto. Nella sciagura di avant'ieri è avvenuto che la botola sovrastante, dato il semi-capovolgimento della cabina in seguito all'urto, si trovava sommersa in acqua, e le porte laterali non poterono essere aperte per il groviglio di lamiere contorte e di legni schiantati che rendevano vani gli sforzi di apertura dall'interno.

Tutti i passeggeri sarebbero inevitabilmente periti, chiusi nella bara tragica, se non fosse stato per il commerciante americano Tatham, il quale con eccezionale sangue freddo riuscì sfondare a calci un tratto della parete di legno della cabina, uscendo all'aperto ed estraendo uno dopo l'altro cinque compagni di sventura. Gli altri sette, sepolti sotto la valanga dei bagagli rovinata loro addosso dal retro della cabina in seguito al violentissimo urto, morirono per annegamento o soffocazione prima che qualsiasi soccorso potesse venir loro offerto. Più tardi, probabilmente per gli sballottamenti del velivolo sulle onde leggermente mosse, nella parte anteriore della cabina si aprì una specie di falla, attraverso la quale, secondo ogni probabilità, il mare ha potuto penetrare e rapire le tre vittime mancanti — tre donne — probabilmente in quel momento già morte.

Gravi risultanze

L'inchiesta ha poi assodato un altro elemento di una certa gravità, e che potrebbe far risalire in parte al pilota la responsabilità della sciagura.

E' risultato che al momento della rottura dell'albero di uno dei motori, il *City of Ottawa* volava a un'altezza di circa settecento metri.

Ora i tecnici della casa *Handley Page*, costruttrice dei motori dell'apparecchio hanno dichiarato che secondo i regolamenti, l'apparecchio avrebbe dovuto volare a un'altezza di almeno 2000 m. Solo da questa quota è possibile infatti a qualsiasi apparecchio bimotore del tipo del *City of Ottawa* di raggiungere planando, dalla metà della Manica, l'una o l'altra riva dello stretto. Il fatto che il pilota volasse a una quota di soli settecento metri, ha reso impossibile il raggiungimento della costa. Il *City of Ottawa* come un grande gabbiano ferito, è precipitato, più che atterrato, sulla superficie del mare. La sciagura sarebbe stata invece certamente evitata qualora al pilota fosse appena riuscito di sorreggere l'apparecchio fino alla terraferma; nel qual caso tutto si sarebbe limitato a un brusco atterraggio senza gravi conseguenze.

Pure assodato sarebbe un altro fatto grave e cioè che il pilota non avrebbe mantenuto una rotta nettamente verticale fra una riva e l'altra, ma volasse piuttosto diagonalmente; col risultato di allungare il tragitto, accrescendo i rischi della transvolata. Su quest'ultimo punto i periti dell'inchiesta non si sono tuttavia ancora pronunciati.

Un particolare pietoso

I sei scampati, ricoverati in un ospedale di Folkestone, saranno ufficialmente interrogati oggi. Dalle loro dichiarazioni risulteranno certamente nuovi importanti elementi per far ulteriore luce sulla sciagura. Nel frattempo, ecco un particolare pietoso. Fra i morti figura un vecchio di settantatrè anni, americano della Nuova Jersey, venuto in Europa in viaggio di piacere e di riposo. Il disgraziato era la prima volta che prendeva posto a bordo di un apparecchio. Partendo da Croydon aveva detto scherzando ad alcuni presenti: «Non mi succederà qualche accidente?». La tragica bizzarria del destino gli ha riserbato un'orribile morte proprio al primo volo. La sua salma trasportata a Folkestone, è già stata richiesta dai parenti residenti in America.

Ieri si temeva che la sciagura del *City of Ottawa* che ha fortemente impressionato il pubblico, avesse fra l'altro l'effetto di diradare le file dei partenti da Croydon. Ma contrariamente ai timori manifestati, le partenze sono avvenute in misura quasi normale. Evidentemente il tragico destino dell'apparecchio non scoraggia gli entusiasti e i credenti nell'aviazione come modernissimo mezzo di trasporto.

Disastrosa inondazione in India

Oltre cento vittime

LONDRA, 19

Si ha da Bombay:

La città di Silchar, nella provincia dell'Assam, è stata funestata da grandi inondazioni in conseguenza delle piogge torrenziali degli ultimi giorni, che hanno fatto straripare numerosi fiumi.

Si calcola a un centinaio il numero delle vittime umane. Il novanta per cento del bestiame nella Provincia di Silchar è rimasto annegato e travolto dalle acque. Oltre cinquantamila indigeni sono rimasti senza tetto.

Gli strani effetti d'un fulmine

VIENNA, 19

I fulmini son capricciosi qualche volta, pericolosi sempre. Sulla casa del proprietario Giovanni Moser a Schatzau, durante l'ultimo temporale, caddè un fulmine che danneggiò il tetto e ferì alla testa la signora Moser, la quale stava a letto. Indi il fulmine buttò fuori dal letto un bambino di tre anni, fece cadere dalla sedia un ragazzo di 9 anni e scaraventò al suolo tramortito un garzone che sedeva sopra una panca. Alla quarantenne figlia del proprietario strappò un orecchino. Eccezion fatta della signora Moser, rimasta a lungo priva di conoscenza, tutte le altre persone, quasi per miracolo, se la sono cavata con la sola paura.

Ieri a Budapest, mentre infuriava un temporale, una signora ottantenne, che stava seduta vicino ad una finestra, dove corre un filo della stazione radiofonica, un fulmine caduto sulla antenna non bene isolata, ferì la vecchia signora che dovette essere trasportata all'ospedale, e un operaio con sua moglie che si trovavano nella stessa stanza.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2 — 12.30-13.30: Trio EIAR — 16.30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 20.30-20.58: Enit - Dopolavoro — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e Quartetto a plettro Dopolavoro Ferrovieri: Orch. 1. Colo Bonnet: «I franchi tiratori», marcia; 2. Waldteufel: «Etudiantina», valzer; 3. Pedrotti: «Fiorina», sinf.; 4. Plettro: Sartori: «La villanella», marcia; 5. Salvetti: «Sport invernali», valzer; Orch. 6. Tonelli: «Radhiah», int.; 7. Cortopassi: «Ombre che passano», 8. Sfogliando i giornali; 9. Plettro: Sartori: «Il canto dei Cherubini», serenata; 10. Ferruzzi: «Sahara», foxtrot; 11. Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 12.20-14: Quintetto EIAR — 13 precise: Borsa — 16.30: Palestra dei piccoli — 19.50-20.05: Cronaca del porto — 20.05: Grani esteri — 20.06-20.30: Quintetto EIAR — 20.45: Trasmissione dell'opera «Rigoletto» di G. Verdi — 23 circa: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7. — 12.20-12.30: EIAR Quartetto — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-17: Cantuccio Bambini — 17-18.30: Eiar-Jazz — 18.30-18.45: Comunic. — 20.25: Mercati — 20.30: Segnale orario - G. M. Ciampelli: G. Verdi e il «Trovatore». Trasmissione dell'Opera «Il Trovatore» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.50: Bambinopoli — 16.58: Mercati — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli — 20.40: Comunicazioni del Dopolavoro — 20.58: Cronaca del porto — 21.02: Operetta in tre atti: «La Signorina del Cinematografo» di Veinberger.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie - Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29 Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicati — 17.30-18.30: Concerto diurno — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche — 20.10-20.59: Comunicati — 21-23.10: Serata di musica spagnola 1. Arbos: «Bolero» (dalla Suite spagnola); 2. Joaquin Turina: «La processione del Rocio», poema sinfonico: a) Festa a Triana; b) La Processione; orch.; 3. Sarasate: a) «Playera»; b) «Malaguena»; c) «Zapateado», viol. F. Salomone; 4. De Falla: «Notte nei giardini di Spagna», impressioni sinf. per piano e orch.; a) «Al Generalife»; b) «Danza lontana»; c) «Nei giardini della Sierra di Cordova», solista di piano L. Trombetti; 5. Rivista delle riviste; 6. Canzone spagnola: a) Montanesa: Canzone popolare antica, trascritta da I. Nini; b) Guetary: Habanera; c) Jota: Canzone popolare antica, trascritta da I. Nini, ten. P. D'Auria; 7. Granados: Tre danze spagnole originali, per grande orchestra: a) Orientale; b) Andalusa; c) Rondalla; 8. Albeniz: a) Navarra; b) Seguidillas, pian. L. Trombetti; 9. Albeniz: Aragona, fant. orch.; 10. De Falla: Intermezzo e danza, dall'opera «La vita è breve», orchestra — 23.10: ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quintetto EIAR — 19.15-20.25: Orchestra EIAR - Musica varia.

VIENNA - m. 519,9 Kw. 15 — 21: «La isterica», sketsch di Beda. Indi concerto serale.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. 5 — 21: Quintetto, Beethowen; Sestetto, op. sei, Thillo.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0,5 — 21: Concerto con artisti dell'Opèra e dell'Opèra Comique: «Il ritorno», Mendelssohn, ouv.; Allegretto e valtzer, Godard (flauto e orchestra); Danza spagnola n. nove, Sarasate: ouverture della suite in do, Beethoven (piano e orchestra); Javotte, Saint Saens (balletto); Romanza senza parole, Faurè (piano e orchestra); Menestrello, Debussy; Marcia tzigana, Reyer.

BRESLAVIA - m. 321,2 - Kw. 4.

KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw. 4.

LIPSIA m. 361,9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317,1 - Kw. 0.75 — 20: Concerto corale con il concorso di un coro misto. Opere di Curti, di Mendelssohn, canzoni popolari.

STOCCARDA - m. 374,1 Km. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75 — 20.15: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda: Sinfonia N. sei di Tschaikowsky.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4. — 21.55: L'ora della cantanta A. Stang-Gress, contralto, con accompagnamento di pianoforte. Canzoni di G. Brahms.

MONACO DI BAVIERA - m. 536,7 - Kw. 4.

VARSAVIA - m. 1385,7 Kw. 10.

ZURIGO - m. 489,4 - Kw. 1,5 — 20: H. Vaterhaus canta canzoni di artigiani, con accompagnamento di pianoforte — 21: Musica di operette - Concerto della R. O.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Il "Teatro Italiano„ a Parigi

I recenti trionfi della musica e degli interpreti italiani all'estero fanno rivivere i tempi in cui spettatori francesi presentavano una supplica al «Théâtre Italien» di Parigi, perchè venissero più spesso rappresentate opere del repertorio italiano (1838). I rinnovati successi delle opere rossiniane in Francia provocheranno oggi una misura difensiva per il « contingentamento », come avvenne per il repertorio drammatico straniero e specialmente americano? Eppure una istituzione stabile per la diffusione dell'arte lirica nostra ebbe un tempo vita prospera e indisturbata a Parigi.

La Montansier, assumendo alla età di 71 anni, nel 1801, la direzione del Teatro Olimpico, in rue Chantereine, istituiva il Teatro Italiano, pensando forse di far cosa grata a Napoleone, poichè il console, come più tardi l'Imperatore, non trascurò mai le sue simpatie per maestri ed esecutori italiani. Gli inizi furono difficili: la nuova istituzione dovette mutare spesso di locale, fu finanziariamente aiutata dallo stesso Napoleone; nè valsero a migliorarne le sorti le nomine di Spontini e di Paer a direttori d'orchestra, nè il successo della Grassini.

La caduta di Napoleone recò un grave perturbamento alla vita del Teatro Italiano; lunghe trattative condussero alla direzione della Catalani, più fortunata come cantante che come impresaria. Fallita la Catalani, le sorti del teatro furono legate per qualche tempo a quelle dell'«Opèra», perchè le due direzioni sono affidate ad un'unica persona. La direzione Habeneck, nel 1822, affermò veramente *les Italiens;* sono vicine le lotte romantiche, il rinovamento si allarga dalla letteratura all'arte, alla vita, s'avanza giganiesca la figura di Rossini, trionfa il virtuosismo con Garcia e Giuditta Pasta. A riparare al disordine amministrativo, cui l'Habeneck non aveva posto rimedio, pensò Rossini, il quale nel dicembre 1823 indirizzava al ministero della Casa Reale un progetto concreto per assumere la direzione del teatro. La proposta è accettata e al maestro italiano viene conferito il titolo di «Direttore della musica e della scena del Teatro Reale Italiano», con lo stipendio annuo di 20.000 franchi. Il Teatro Italiano ritorna nella sala Favart, dove si succedono i trionfi degli spartiti rossiniani. Il cigno li Pesaro ha ormai affascinato tutta Parigi; nessuno più ardisce chiamarlo in tono dispregiativo *Monsieur Crescendo.*

E' dell'aprile 1828 il memorabile debutto della Malibran, « aux Italiens ». Rossini aveva già ceduto a Laurent l'impresa del teatro gli succedettero Robert e Severini, mercè i quali il Teatro Italiano ebbe un periodo di grande fortuna. Nume tutelare del teatro era sempre rimasto Rossini, non disinteressato nell'impresa e consigliere competentissimo nella scelta dei cantanti. Per nove anni il Teatro Italiano vince l'«Opèra» per superiorità di spettacoli e successi di pubblico. La fortuna dell'impresa Robert e Severini si spiega principalmente per la possibilità di scegliere le opere in un repertorio ricchissimo appoggiato principalmente a Rossini, a Bellini, a Donizetti, ed esecutori meravigliosi che costituivano, come ebbe a dire il Soubies, un vero «Golfo vocale ».

Robert, peregrinando all'estero, si assicurò la Malibran, dopo laboriose trattative, David, Lablache, Rubini, che Barbaja gli cedette per due mesi al prezzo di 50 mila lire, prezzo straordinario per allora; oggi le esagerazioni americane ci hanno abituato a ben altre cifre! I trionfi della *Bolena*, della *Sonnambula*, del *Pirata*, dei *Capuleti e Montecchi*, dei *Puritani*, della *Norma* si accompagnano con quelli di Lablache, di Tamburini, di Rubini, della Grisi e della Brambilla.

Una breve sosta è segnata dall'apparizione del colera nel 1832. Rossini si è rifugiato nei Pirenei e non si decide a rientrare a Parigi nonostante le sollecitazioni di Robert che lo assicurano essere assolutamente scomparsa la epidemia. Egli era pur sempre cointeressato nell'impresa del Teatro Italiano, e teneva conto dei suoi incassi con la stessa minuziosa cura con cui avrebbe steso una pagina d'istrumentazione di *Mosè* o di *Guglielmo Tell.* Qualche fornitore del teatro lo chiamava « Monsieur le Directeur ».

Nel 1836, al massimo della sua prosperità artistica ed economica, il Teatro Italiano incassò 548.000 lire. L'anno dopo qualche dissenso ruppe l'armonia fra i due soci impresari e il teatro iniziò la parabola discendente: il trionfo di *Lucia di Lammermoor* (12 dicembre 1837) segnò un fecondo arresto nella decadenza. Ma nel 1838 il teatro si incendiava per l'imperfetto spegnimento del fuoco nell'atto dell'inferno nel *Don Giovanni.* Il Severini durante l'incendio si gettava giù da una fienstra. Robert non si perdette d'animo e passò al Teatro Ventadour: *I Puritani* e *Pamina* vi incontrarono il più caldo successo. Poi Robert trasmigrò all'«Odeon», prima di rinunciare definitivamente alla direzione. Con l'allontanamento di Robert, finisce il periodo più fortunato del Teatro Italiano a Parigi.

Il ritorno definitivo al Teatro Ventadour con la direzione Escudier, sembra ridare un pò di stabilità all'impresa del Teatro Italiano. Ma la questione finanziaria si va complicando. Si ha qualche curiosa contestazione di diritti di autore, che muta la *Lucrezia Borgia* donizettiana in una *Rinnegata*, come più tardi dovevano mutarsi la *Sonnambula* nella *Villanella* e *Ernani* nel *Proscritto.* Prevale pur sempre la fortuna della triade gloriosa, che fa passare in seconda linea persino le opere di Paisiello, di Cimarosa, di Spontini, di Mercadante e di Pacini, di cui la *Saffo* aveva ottenuto uno scarso successo allora, come più tardi, nel 1866, nella ripresa rimasta memorabile per uno starnuto fenomenale di Nicolini «Faone» nel momento in cui la signora Lagrua «Saffo» si era gettata in mare. E nella triade signoreggiò sempre Rossini, di cui ben venti lavori furono rappresentati sul palcoscenico del Teatro Italiano.

Ma un altro astro stava per sorgere. A Parigi, come in Italia, e ben più che in Italia, gli inizi furono difficili per Verdi. La prima rappresentazione del *Nabucco* a Parigi data dal 1845; ma il primo grande trionfo avrà luogo nove anni dopo, col *Trovatore.* Le opere di Verdi raggiungeranno il numero di 1002 rappresentazioni al Teatro Italiano; il *Trovatore* toccherà il record con 278.

L'amministrazione del teatro si dibattè ancora in gravi difficoltà finanziarie; il favore del pubblico non bastava a sostenere le gravi spese di un complesso artistico che vantava i nomi più illustri della scena lirica: la Grisi, la Sonntag, la Cruvelli, Lablache, Tamburini, Mario, Morelli, Tamberlick. Nel 1850 il teatro fallì; troppo tardi l'Assemblea legislativa votava il sussidio di franchi 60 mila, da tempo invocato. Mutarono i direttori e si ebbe ancora qualche successo, ma non tale da risollevare le sorti del teatro in modo definitivo. Il trionfo dei *Trovatore* con la Frezzolini è dovuto alla direzione Ragani; alla direzione Calzado quelli della *Traviata*, l'*Egarée*, nella traduzione francese del libretto, e dell'*Otello* rossiniano con Tamberlick e della *Sonnambula* con la Patti, diciannovenne.

Parve la Patti essere destinata a risollevare le sorti del teatro, e più tardi, quando Calzado dovette ritirarsi dalla direzione, continuò la serie dei successi della «virtuosa» con *Crispino e la Comare* (1865). Passano ancora sul palcoscenico del Teatro Italiano la Krauss, Niccolini, Fraschini, le sorelle Marchisio, marito e moglie Tiberini. La Patti si prepara a ritornare per venti rappresentazioni, quando scoppia la guerra del '70 e il Teatro Ventadour viene esso pure trasformato in ospedale.

Passata la bufera, la vita del Teatro Italiano non ha più corso regolare. Si ricorre a degli espedienti: cantanti francesi si italianizzano i loro nomi: Giland diventa Gilandi, Devilliers, Devilli, la Dieudonneè, Donadio. Escudier organizza la rappresentazione di *Aida* (22 aprile 1876) con la Stolz e la Waldmann, Masini, Pandolfini e De Rezkè. E' l'ultimo trionfo: in seguito il repertorio italiano si alterna col francese e la sala «Ventadour», abbandonata nel 1879, si muta in una banca. Il teatro lirico italiano, non più istituzione stabile, farà brevi apparizioni, da quella del 1883, direttore il Maurel, al teatro « des Nations », alle rappresentazioni di *Otello* di Verdi, con Tamagno, nel 1897, all'Opèra, da le « esibizioni » di Caruso, Scotti, Ruffo, alla trasmigrazione completa della *Vestale* nell'edizione scaligera, alla stagione rossiniana chiusa pochi giorni or sono, e portata a Parigi dal « teatro di Torino ».

Ma noi italiani non dobbiamo dimenticare la storia del Teatro Italiano, che, a merito di autori, e di esecutori seppe imporsi a Parigi, e dove le melodie immortali dei nostri Maestri commossero platee plaudenti, a gloria della nostra arte.

Bruno Brunelli

Una mostra al Brasile
di disegni italiani

RIO DE JANEIRO, 19

La direzione della Biblioteca nazionale di Rio de Janeiro ha trovato nella collezione della casa di Braganza, trasportata in Brasile all'inizio del secolo scorso, una interessante raccolta di disegni di maestri italiani dell'arte barocca che ha opportunamente classificata e che oggi è stata esposta al pubblico.

All'inaugurazione sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il vice-Presidente della Repubblica, il Nunzio apostolico ed i membri del Corpo diplomatico, alte autorità e personalità, giornalisti e grande folla.

La Mostra, che resterà aperta dieci giorni, comprende una raccolta di disegni dei secoli sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo di maestri italiani quali il Guercino, Guido Reni, i Carracci e si compone di circa 300 originali e di oltre 100 bellissime riproduzioni fotografiche. Fra le stampe della stessa epoca edite dalla R. Calcografia di Roma è stata ammiratissima una raccolta di Piranesi.

Sette morti e gravi danni
per un uragano in Macedonia

VIENNA, 19

Un violento uragano ha fatto ieri vittime e danni nella città di Fiorina, in Macedonia. Dispacci da Atene dicono che numerosi quartieri sono stati devastati dalla furia degli elementi. Sette persone sono morte annegate. Settanta case sono completamente rovinate e circa 400 hanno riportato gravi avarie. L'acqua ha raggiunto in taluni punti tre metri di altezza. I danni si calcolano a 10 milioni di lire.

L'Esposizione ibero-americana
visitata dai giornalisti internazionali

SIVIGLIA, 19

Ultimata la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni i giornalisti internazionali convenuti a Madrid per i lavori della lega sono convenuti a Siviglia per visitare l'esposizione Ibero Americana. Cordiali accoglienze sono state loro tributate dalla popolazione e dalle autorità. Son giunti pure il sen. Scialoja accompagnato da vari membri della delegazione italiana ed il marchese Paolucci de Calboli. Le alte personalità sono state ricevute alla stazione dal Governatore della città dal R. Console d'Italia Grazzi e da altre personalità.

Il capo della delegaione italiana alla lega delle nazioni fatto segno a cordiali manifestazioni di omaggio ha visitato l'esposizione ed i numerosi monumenti cittadini. Particolarmente significativo è stato il ricevimento che ha avuto luogo a bordo della caravella « Santa Maria » ricostruita a cura della marina da guerra spagnuola e che dovrebbe percorrere l'Oceano seguendo la rotta di Cristofolo Colombo. Il comandante Guillen ha fatto rendere all'on. Scialoja gli onori militari e lo ha accompagnato poi a visitare la nave illustrandone i dettagli costruttivi e storici.

In serata l'on. Scialoja ha lasciato Siviglia ed è partito per Cadice ove si imbarcherà sulla R. Nave « Duilio » per far ritorno in Italia sbarcando a Genova. Al momento della partenza l'on. Scialoja è stato salutato dalle autorità locali dal console dai dirigenti del fascio e dalle più spiccate personalità della colonia

L'on. Scialoja ha spedito al Presidente De Rivera un telegramma ringraziandolo per le cortesie ricevute durante la sua permanenza nella Spagna esprimendo ammirazione per le antiche glorie del paese e per lo sviluppo ed il progresso del presente e formulando voti di uno splendido avvenire. Ha poi pregato il regio console di porgere vivi ringraziamenti alle autorità locali.

Lo stormo aereo nel cielo di Roma
Il perfetto ammaraggio ad Orbetello

ORBETELLO, 19

Lo stormo reduce dalla crociera aerea in Oriente è giunto alle 11.10. Partito alle 6.30 da Taranto, alle 7 sorvolava la Calabria, percorrendo circa 60 km. di volo su terraferma, alla quota di 2500 metri. E' da rilevarsi che questa è la prima volta che degli idrovolanti in così imponente formazione volano su delle montagne. Alle 9 lo stormo era a Napoli; alle 10.20 ha sorvolato Roma.

Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, la popolazione ha assistito, ammirata, allo spettacolo offerto dalla perfetta formazione dello stormo.

Mentre il Duce usciva dalla nuova sede del Museo dell'Impero Romano, dove aveva presenziato alla cerimonia d'inaugurazione della sede stessa, lo stormo sorvolava la zona. Il Duce, accompagnato dal Presidente del Senato on. Federzoni, dai Sottosegretari Giunta, Gazzera e Leicht, dal Governatore di Roma e da altre autorità, si è recato sulla terrazza sita davanti al Museo, per assistere al magnifico spettacolo.

Dopo aver compiuto interessanti evoluzioni, gli idrovolanti si sono diretti verso Orbetello. La manovra di ammaraggio è riuscita magnificamente. Alle ore 11.40 tutti i velivoli avevano preso il loro posto di ancoraggio. Primo a scendere a terra è stato l'on. Balbo, che si era unito alla squadriglia a Roma, con altri due « S. 59 ». Con lui erano il maggiore Maddalena e il comandante Cagna. Sono quindi discesi a terra S. E. Teruzzi, il gen. Rovere, l'amm. Bernotti, il capitano di vascello Miraglia. Alle 11.45, accompagnato dal suo aiutante e dal comandante Pellegrini, è giunto a terra il generale De Pinedo.

Ad attendere i partecipanti alla crociera erano tutte le autorità di Grosseto e di Orbetello, con a capo il Prefetto della provincia Poco dopo l'arrivo, verso mezzogiorno, l'on. Balbo, l'on. Teruzzi e il generale De Pinedo riprendevano posto a bordo di un « S. 59 » che ripartiva alla volta di Roma.

Impressioni d'un asso francese
sulla crociera aerea

PARIGI, 19

L'asso francese Haegelen, presidente dell'Unione dei piloti civili di Francia, è ritornato ieri a Parigi reduce da un viaggio di studio in Turchia. Egli ha assistito all'arrivo a Costantinopoli della squadriglia di idrovolanti italiani con la quale si trovava anche il Sottosegretario all'Aviazione italiana, e ora pubblica sul *Journal* un articolo d'impressioni dal titolo: « La lezione del «raid» dell'aviazione italiana nel Levante » che merita di essere segnalato.

« Questa visita imponente, — scrive lo Haegelen, — ha origini profonde. E' la conclusione della politica di riavvicinamento fra l'Italia e la Turchia; è una conseguenza logica dell'ultimo viaggio di Resedi bey, Ministro degli Esteri di Turchia, il quale ha avuto un'accoglienza entusiastica in Italia. »

Dopo questo esordio l'aviatore passa a descrivere l'arrivo a Costantinopoli dello stormo, l'attesa turca, il giubilo della colonia italiana che aveva noleggiato un piroscafo per andare incontro alle ali della patria.

« L'arrivo degli idrovolanti è segnalato e ben presto vediamo di lontano apparire il triangolo dell'imponente stormo. Ecco i 35 apparecchi italiani divisi in sei squadriglie e i cinque aeroplani turchi che li accompagnano. Al segnale dell'idrovolante di testa, quello del generale De Pinedo, la squadra si disloca. Un idrovolante ammara per il primo: in esso si trova il Sottosegretario all'Aeronautica italiana, Balbo. Poco dopo posso stringere la mano al mio amico generale De Pinedo, l'eroe dei *raids* che suscitarono la ammirazione del mondo. Gli idrovolanti ammarano in un ordine perfetto e mezz'ora dopo lo arrivo del primo tutti gli altri sono scesi e gli equipaggi si sono raccolti, in tenuta impeccabile, raggruppati per squadriglia. Ascoltiamo a capo scoperto l'inno turco e l'inno italiano che sono seguiti da acclamazioni senza fine da parte della folla delirante. Gli Italiani saranno stasera gli ospiti della Turchia nuova. I tramvai e i piroscafi rifiutano ogni pagamento. Stasera 240 Italiani venuti dal cielo passeggiano festeggiati per le strade di Costantinopoli. Malgrado questa atmosfera d'entusiasmo, con non poca tristezza ritorno in città e non oso fare un confronto fra questa dimostrazione, questa propaganda aerea italiana veramente ammirevole.... e la nostra. »

La risposta del Sovrano
al saluto dei bersaglieri

ROMA, 19

In risposta al saluto che l'on. Melchiorri, Presidente dell'Associazione Nazionale bersaglieri, aveva rivolto a S. M. il re in occasione del 93.o anniversario della fondazione del Corpo, il Sovrano ha così telegrafato:

« Sono vivamente grato all'Associazione nazionale dei bersaglieri e a lei personalmente del cortese messaggio che esprime la salda fede patriottica del Corpo glorioso consacrato alla storia d'Italia dalle sue vittoriose gesta.

Vittorio Emanuele ».

Un prezioso trittico del '300
ritrovato a Perugia

PERUGIA, 19

Due anni or sono, nella chiesa di San Verecondo a Fabriano venne trafugato un trittico del 1300 di gran valore. Ora la polizia tributaria ha potuto accertare che un noto professore residente a Perugia teneva celato il trittico ed ha stabilito che il furto era stato commesso da otto individui.

In seguito a queste indagini, la autorità giudiziaria ha proceduto a Foligno ad un'altra brillante operazione, ponendo sotto sequestri una ricchissima collezione di oggetti d'arte di dubbia provenienza. Tra gli oggetti artistici figurano un San Francesco in legno del valore di circa 100 mila lire; un messale finemente lavorato e altri oggetti d'oro.

Ritrova il proprio marito
che credeva morto tragicamente

MANTOVA, 19

Una mortale sciagura automobilistica avveniva giorni fa a Bancole, alle porte della città, un ciclista cianquantenne, attraversando con imprudenza la strada, veniva investito e travolto da una automobile che lo uccideva sul colpo.

Esperite indagini sulla responsabilità del conducente, tale Ferruccio Cocconi, di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) da parte delle autorità recatesi sul posto, la vittima veniva identificata per tale Guido Gobbi, fu Costante, da Roverbella. Il morto non portava con sè alcuna carta, e siccome il capo del disgraziato, colpito dall'automobile, era fracassato, il riconoscimento riusciva particolarmente difficile. Veniva chiamata la moglie del Gobbi che non aveva difficoltà a riconoscere il cadavere per quello del proprio marito. Un cognato, che l'accompagnava, pur convenendo che potesse trattarsi del Gobbi, nutriva invece forti dubbi. Il cadavere tuttavia veniva inumato.

Senonchè ieri la presunta vedova riceveva una lettera da Cordiolo di Boscochiesanuova, dal marito. La povera donna non voleva credere ai suoi occhi; ma dovova alfine persuadersi e riconoscere che la calligrafia era quella autentica del marito. Questi la confortava, avendo visto sui giornali l'annuncio della sua pretesa morte, e la dichiarava di trovarsi a Cordiolo col suo cinematografo ambulante, — tale essendo infatti il suo mestiere, — e di stare benone.

Meravigliata la donna avvertiva immediatamente i carabinieri. Questi hanno telegrafato a Boscochiesanuova, a quella stazione, per chiedere se effettivamente il Gobbi, si trovasse colà, e ne hanno avuto risposta affermativa.

Il Museo dell'Impero
inaugurato presente il Duce

ROMA, 19

Stamane, con l'intervento del Capo del Governo, ha avuto luogo l'inaugurazione del Museo dell'Impero Romano riordinato ed ampliato nella nuova sede di piazza Bocca della Verità. Alla cerimonia sono intervenuti anche il Presidente del Senato, sen. Federzoni, il Sottosegretario Giunta, Gazzera, Leicht, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo dle Governo, vari senatori e deputati e numerosissime personalità tra cui vari archeologi italiani e stranieri. Era a ricevere gli invitati il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi col segretario generale gr. uff. Montuori.

La potenza di Roma

Il Capo del Governo, ossequiato all'arrivo dalle autorità, è stato accompagnato a visitare le sale del piano terreno del Museo. Quindi si è recato nella sala della Dacia e della Moesia dove il Principe Buoncompagni Ludovisi ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito.

L'oratore porge anzitutto al Capo del Governo il saluto di Roma nel Museo dell'Impero romano riordinato ed ampliato nella nuova sede rilevando che questa raccolta delle più alte e significative attestazioni della civiltà e della potenza di Roma può specialmente essere apprezzata dal Duce che ridonò agli Italiani la fierezza del loro passato.

Il Governatore ricorda che nel memorabile discorso del 31 dicembre, anno IV, in Campidoglio, l'On. Mussolini assegnò al Governatorato, come uno dei compiti essenziali, l'esaltazione della romanità ed aggiunge che, insieme ai grandi scavi che stanno riportando alla luce i più splendidi e vetusti monumenti dell'Urbe, questo Museo, che vuole ricostruire il quadro del suo Impero, è il logico e necessario completamento dell'opera intrapresa per volere dell'Alto Capo.

La visita al Museo

L'oratore si sofferma brevemente ad accennare l'attività svolta per la realizzazione dell'iniziativa dal senatore Lancini e dal Prof. Giglioli e mette in rilievo che con gli acquisti eseguiti dal Governatorato e i doni ricevuti, il materiale finora raccolto è già assai cospicuo, ma il patrimonio archeologico dell'età imperiale è così vasto che l'incremento del Museo per ottenere quadri sempre più completi d'ogni provincia sarà in avvenire assai considerevole.

Il Governatore conclude formulando l'augurio che i ricordi raccolti nel Museo divengano di sprone alle giovani generazioni a seguire le orme del Duce nel culto della romanità per le maggiori fortune della Patria.

Il Duce ha poi visitato tutte le sale del Museo, interessandosi vivamente ai calchi, alle fotografie e alle riproduzioni ivi esposte e che il prof. Giulio Quirino Giglioli, ordinatore del Museo, li ha ampiamente illustrati.

Poco dopo le 10.30 il Duce è risalito in automobile ed ha lasciato il Museo dell'Impero fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte della folla che si era riunita nei pressi di piazza Bocca della Verità.

L'Italia alla Mostra
di strumenti idrometrici

ROMA, 19

Come è stato pubblicato a suo tempo, nei primi giorni dello scorso mese di maggio si è riunito a Siviglia il primo Congresso internazionale di Oceanografia, idrografia marittima e idrologia continentale e si è inaugurata nella stessa città la Mostra degli strumenti per le osservazioni idrometriche.

Alle due manifestazioni il nostro Paese ha attivamente partecipato mettendo in evidenza il grande sviluppo assunto presso di noi negli ultimi anni dagli studi in questione per opera specialmente delle organizzazioni statali create per l'esecuzione su vasta scala delle indagini metereologiche, idrometriche e oceanografiche, indagini che acquistano per il nostro Paese importanza preminente ai fini delle pratiche applicazioni.

Lo studio delle acque continentali è effettuato in modo organico e completo per tutta la regione italiana da una decina d'anni per opera del servizio idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, organizzazione ormai ben conosciuta da quanti si devono occupare dei problemi tecnici che si riconnettono alla regolazione e all'utilizzazione delle risorse idrografiche italiane.

Gli artisti e la tassa
di ricchezza mobile

ROMA, 19

E' stato presentato alla Camera, durante la discussione sul bilancio delle Finanze, un ordine del giorno a firma degli on. Oppo, Calza Bini, Panunzio, Guglielmotti, Cascella, Ricci, De Francisci. Preti, d'Annunzio, Bacci ch, del seguente tenore:

« La Camera fa voti che il Ministro delle Finanze voglia tenere in particolare considerazione le condizioni disagiate degli artisti nella valutazione dei loro redditi incerti e precari, ai fini dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile. »

L'ordine del giorno è stato accettato dal Ministro a titolo di raccomandazione.

Scrittori
Le acque intorbidate

Cediamo questa volta la parola all'autore dei « Passaggi a livello » della Tribuna, *il quale pubblica in uno degli ultimi numeri del suo giornale la nota seguente:*

« Si legge in un settimanale letterario che le acque di questo periodo così pervaso di bellicosi propositi nel campo dello spirito « sono state intorbidate da elementi di origine non artistica. A forza di fare questioni politiche in cose letterarie, finiremo col nuocere alla politica e alla letteratura. Bisogna avere il coraggio, inoltre, di chiederci se la futura formazione spirituale dell'Italia verrà fatta ineluttabilmente sulle rive di strapaese o di stracità, visto che queste due correnti sono quelle che oggi godono di una certa importanza. Io, fermamente sono anche convinto di no. E sono anche convinto che l'Italia letteraria deve liberarsi di molti filistei e ciurmadori, se vuole sboccare all'epoca tanto auspicata della rinascita spirituale.

« Quella che ha da vivere è un'arte che oggi esiste in molti scrittori, la quale vista attentamente segna più di quanto si creda un passo in avanti e un'aderenza speciale al nostro tempo ».

« Bene, vivaddio! — commenta l'autore dei « Passaggi a livello ». — E quali sono questi scrittori, il cui valore letterario è stato ingiustamente subordinato alle questioni politiche? Quali sono questi scrittori che « persistono su quelle strade ove il sole della verità e del bello non potrà mai tramontare » *e dei cui libri oggi bisogna* « voltar malinconicamente l'ultima pagina », *perchè, le suaccennate questioni politiche ne fanno dei sacrificati e degli incompresi?*

« Questi scrittori sono uno scrittore; ma grandissimo, ma enorme, che basta da solo a « corrispondere alle esigenze mentali delle nuove generazioni ». *Non avete ancora capito chi è?*

« E' Borgese.

« Il settimanale è L'Epoca Nuova *di Milano.*

« Resterebbe da sapere quali sono le questioni politiche che avrebbero ingiustamente nuociuto alla letteratura di questo grande misconosciuto. Perchè l'Epoca Nuova *non ce lo dice? ».*

✱ Il Comitato dei Trenta si è recentemente riunito per decidere in merito al II. Premio dei Trenta, di L. 5000, da assegnare al migliore romanzo italiano, apparso nell'annata che va dall'ottobre 1928 al settembre 1929.

I membri del Comitato — constatato l'eccellente successo ottenuto presso il pubblico dal I. Premio dei Trenta e il completo successo incontrato presso la critica — ha riconfermato i criteri di scelta e di assegnazione del premio stesso, che lo distinguono da altre consimili manifestazioni. Sicuri, inoltre che il loro premio risponde alle aspettative di un buon numero di lettori italiani, i Trenta hanno riconfermato il proposito di dare una sempre maggiore stabilità materiale e morale alla loro iniziativa.

Il Comitato ha poi proceduto alla nomina della Commissione dei Nove che deve fare la prima indicazione dei migliori romanzi sui quali, poi, dovrà esercitarsi il giudizio di scelta dei Trenta. La detta Commissione è risultata così composta: On. Ermanno Amicucci, prof. Antonio Baldini, comm. Goffredo Bellonci, comm. Gino Damerini, on. Ezio Maria Gray, comm. Telesio Interlandi, signora Vanda Goryoux, contessa Malvasia Della Serra, prof. Pietro Pancrazi.

✱ Ricorrendo, quest'anno, il 40.o anniversario d'insegnamento di Vittorio Rossi, veneziano, i discepoli hanno creduto che il modo migliore di festeggiare il loro Maestro fosse quello di indurlo alla raccolta della sua vasta opera letteraria, di cui tanta parte giace tuttora dispersa in periodici poco noti e nella penombra di atti accademici.

Per profondità, larghezza, versatilità di dottrina, per vigore di logica, per quell'ansia d'intendere onde l'erudizione prende il palpito del pensiero, l'opera di Vittorio Rossi costituisce uno dei documenti più rappresentativi della cultura italiana al tramonto del secolo XIX e all'alba del XX.

Questa pubblicazione dunque, preziosa per la sua portata scientifica, resterà anche fondamentale per la giusta valutazione d'un'epoca a noi tanto vicina e tanto difficile a conoscere.

Dietro invito degli organizzatori, Vittorio Rossi preparerà egli stesso una scelta della sua produzione, la ordinerà così da formare tre volumi il primo dei quali sarà dedicato agli « Scritti danteschi », il secondo agli « Scritti sul Petrarca e sulla letteratura del Trecento e del Quattrocento » e il terzo agli « Scritti vari ».

I tre volumi, di oltre 500 pagine ciascuno, saranno pubblicati entro il 1929 al prezzo di L. 150.

Per coloro che sottoscriveranno e verseranno entro il 30 giugno p. v. il prezzo, questo sarà di L. 100.

Il primo volume conterrà l'elenco dei nomi di tutti i sottoscrittori alla pubblicazione dell'opera.

Libri ricevuti

Gen. Eugenio De Rossi: *Un D'Artagnan italiano,* memorie di un soldato di ventura (Il Visconte di Verno Valde 1680-1739) Edizioni Libri fecondi, Milano. L. 15.

Tomaso Sillani: «Luigi di Savoia» (prefazione di S. E. Sirianni) - Libreria del Littorio - Roma - L. 15.

B. Graziani: «Lo sviluppo dell'opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia nel 1928» - Tip. R. Garroni - Roma.

Touring Club Italiano: «Annuario generale 1929» - Milano.

SPIGOLATURE

Gli amatori dei cani avranno il piacere di visitare una interessante esposizione. La terrazza del lago alle Tuileries, dà asilo ad alcuni fra i migliori esemplari della razza canina. E' da supporre — scrive il «Figaro» — che gli abitatori delle caverne amassero già i cani, perchè avevano bisogno di essi. Questa unione degli uomini e dei cani è una delle più vecchie manifestazioni umane. Esiste nelle razze primitive e presso le più civilizzate. Essa è un simbolo di ciò che vi ha di più durevole nei nostri sentimenti e nelle nostre abitudini. L'uomo vive da secoli col cane, eppure ignora la sua anima dolce e segreta che conosce l'ammirazione e la fedeltà. La loro attitudine in faccia alla nostra tristezza, alla nostra gioia alle malattie, alla morte, resta misteriosa. Si può però assicurare che la loro vita è unicamente affettiva: quale essere umano potrebbe vivere indefinitivamente collo stesso individuo, senza perderlo di vista un momento, sempre felice quand'è presente, infelice quand'è assente? Paolo Bourget racconta un caso curioso di telepatia fra un uomo e un cane, e dimostra pure come questo animale serba una viva riconoscenza per chi gli ha fatto del bene. Bourget conclude osservando che chi dice «animale» dice «anima». Maurizio Maeterlinck racconta pure degli aneddoti che dimostrano che può formarsi fra l'uomo e questo animale una regione di simpatia intermediaria, che ha forse delle frontiere e delle potenze ignote. Gli antichi ci credevano. Basta ricordare quei meravigliosi versi dell'*Odissea*, che cantano l'incontro del cane *Argo* col suo padrone *Ulisse*, che nessuno in Itaca ha ancora identificato e che muore dall'emozione di ritrovarlo.

✱

Il giorno 28 maggio la Scuola centrale dell'insegnamento scientifico di Parigi ha celebrato il suo primo centenario. Essa ha invitato — scrive il *Journal* — tutti i suoi ex allievi; e da ogni parte del mondo giunsero i membri di questa immensa famiglia. Fondata cento anni fa dagli scienziati Lavallée, Peclet e Dumas, essa si è mantenuta con le sue sole risorse, si è sviluppata, ha perfezionato i suoi laboratori, e ha saputo essere sempre all'avanguardia dei progressi scientifici. L'insegnamento che viene impartito alla scuola centrale non è un insegnamento specializzato. Si lascia sempre allo spirito la sua completa libertà di orientamento e la teoria va costantemente a fianco della pratica. Negli immensi laboratori i futuri ingegneri sono sempre a contatto con la materia, e non perdono il loro tempo su delle fredde equazioni. Sono innumerevoli i nomi di tutti gli allievi di questa scuola che hanno brillantemente servito il paese e che hanno seguito le professioni più varie. Fra gli accademici: Maurizio Donnay, De Curel, Guillet, Carnot ecc. Nelle industrie Faure e Pegeot. Fra gli scienziati e gl'inventori Eiffel e Bourdot. I viventi ex-allievi e gli studenti attuali, che assistettero alla solenne commemorazione, ricordarono, o meglio evocarono, i molti celebri scomparsi usciti da questa scuola.

✱

La morte dell'improvvisatore di canzoni Fursy ha fatto ricordare alcuni di quelli che l'hanno preceduto. L'origine della canzone a rime obbligate — scrive il «Figaro» — risale al 1648. Qualche tempo dopo cadde in disuso, per tornare di un tratto, più fresca e più completa che mai, nel 1660, nell'occasione della morte di un pappagallo di una dama di Corte e della presa di Saint Menehoul: due oggetti che risvegliarono la vena di tutti i verseggiatori di Parigi e della provincia. Da allora la voga delle rime obbligate conquistò le società più aristocratiche, e gli scrittori e i poeti più famosi si esercitavano a questo divertente giuoco dello spirito. Si ebbero in quell'epoca sonetti a rime obbligate di Fontenelle, di Marmontel, di Piron e di Rousseau. Poi si cessò di comporre fino al 1806, epoca nella quale riconquistarono la popolarità. Mery e Alessandro Dumas padre vi si esercitarono con talento. Poeta squisito fu Emilio Deschamps e improvvisatore di acrostici, di sonetti e di epigrammi. Ma il vero maestro incontestato dell'improvvisazione fu Eugenio de Pradel. Forse egli avrebbe trovato dei rivali in Italia, la terra classica dell'improvvisazione, ma in Francia non ebbe che degli imitatori. Pradel improvvisava centinaia e migliaia di versi in tutti i generi, e scriveva tragedie, commedie e *vaudevilles.*

✱

Mandano da Londra al «Petit Parisien»: Quest'anno, per la prima volta, le campionesse che prenderanno parte alle gare internazionali di tennis di Wimbledon, giuocheranno senza calze. Capitanate da Elena Wills, le giocatrici di tennis hanno deciso che d'ora innansi esse giuocheranno scalze. Sinora in Inghilterra, questa innovazione non era stata cosiderata perfettamente corretta ma adesso la moda ha decretato che le giuocatrici possono perfettamente adottare il sistema delle gambe nude come avevano accettato di portare la visiera di Elena Wills e la fascia di Susanna Longlen. Questa moda fu importata in Inghilterra due anni fa dalla giuocatrice sud-africana Billy Tapscott. Essa dichiarò allora di aver sempre giuocato senza calze e nonostante lo scandalo provocato da questa sua originalità non volle rinunciare alla sua abitudine, sebbene nessuna giuocatrice inglese dimostrasse di voler seguire il suo esempio. Poi Elena Wills ha adottato ufficialmente la nuova moda, giuocando scalza durante i suoi recenti matchs svoltisi in Europa nello scorso aprile, ed il suo esempio è stato immediatamente seguito da giuocatrici come la signorina Ryan, la signora Randolph Lycett e la signorina Gwen Sterry.

Cronaca di Venezia

Alla Mostra del Settecento

Preziosi oggetti del Quirinale

S. E. il Ministro della Reale Casa Co. Sen. Mattioli Pasqualini ha comunicato alla Presidenza dell'Esposizione del 700 Italiano che S. M. il Re si è degnato concedere alla Mostra alcune preziosissime opere d'arte, arazzi, pezzi di mobilia ed oggetti vari, che adornano il Palazzo del Quirinale e la Reggia di Torino. Il prestito, veramente cospicuo, assicura non solo alla Mostra oggetti di singolare bellezza ed assumenti valore di altissima importanza nel quadro dell'arte decorativa italiana del secolo XVIII, ma aggiunge a quelli già concessi dalla generosità di S.A.R. il Principe Umberto di Savoia nuovi elementi atti a comprovare quale impulso abbia offerto l'illuminato mecenatismo di Casa Savoia al movimento artistico di quel tempo.

Capolavori di Pietro Piffetti

Dal Palazzo del Quirinale passeranno alla Mostra Veneziana alcuni preziosi capi di mobilia e precisamente due cassettoni e due sgabelli, che basterebbero da soli ad esaltare tutta l'arte e tutto il buon gusto di Pietro Piffetti, il più grande e il più celebrato tra i maestri mobilieri piemontesi del secolo 18.o, le cui opere sono caratterizzate dai pregevolissimi intarsi pei quali i legni rari e preziosi si sposano all'osso, all'avorio, alla madreperla e alla tartaruga. Le opere del Piffetti inviate a Venezia dal Quirinale adornano la sala d'udienza dell'appartamento di S. M. il Re e s'aggiungeranno ad altri mobili dello stesso autore, sparsi nella Mostra per dare al pubblico anche in ampiezza la rivelazione compiuta di quella che fu l'arte più tipica dell'illustre ebanista ed intarsiatore piemontese.

Dalla sala di ricevimento di S. M. la Regina

Un delizioso gruppo composto di quattro divani e di alcune seggiole sarà trasportato nel Palazzo della Mostra dalla Sala di ricevimento di S. M. la Regina. La preziosa mobilia, nella quale contrariamente alla realtà storica qualche studioso ha creduto ravvisare un esempio tipico della più raffinata arte francese, è opera di altissimo valore artistico attribuita al Bonzanigo, rinomatissimo maestro piemontese, che fu, si può dire, erede della gloria del Piffetti se non continuatore dell'arte sua orientata verso caratteri diversi. I quattro divani possono considerarsi come veri gioielli, per grazia, per finezza e per buon gusto di concetto e di fattura; il gioco della loro architettura singolarmente armonioso alterna in forma originalissima le imbottiture cogli elementi della struttura lignea del mobile e adorna la festa dei delicatissimi intagli con trofei di aggraziata composizione e con voli di angeli parcamente e deliziosamente distribuiti.

Pure dal Quirinale perverranno alla Mostra alcuni bellissimi esemplari d'arte decorativa romana, come alcune delle ricche *consolles* e serie di poltrone che adornano la sala gialla del Palazzo. Grande interesse verrà offerto all'Esposizione dagli arazzi piemontesi della Serie di Ciro costituenti una superba testimonianza del grado di altezza cui giunse l'arazzeria italiana fiorita nel secolo decimottavo alla Corte piemontese dei Savoia.

Pitture e sculture della Reggia di Torino

Tra le opere di pittura che perverranno alla Mostra dalla Reggia di Torino, riusciranno particolarmente interessanti i ritratti di Carlo Emanuele III., di Vittorio Amedeo III, di alcune Principesse di Piemonte e la grande figura di Vittorio Amedeo II a cavallo, dipinta dalla Clementi, pittrice aulica presso la Corte dei Savoia. Tra le sculture pregevolissime quella rappresentante «Il ratto di Proserpina» capolavoro di Francesco Ladetto, chiamato Ladatte, uno dei più insigni scultori piemontesi del secolo XVIII. Di lui verrà pure offerto dalla Reggia torinese un grande orologio, firmato e datato nel 1775, opera superba in bronzo dorato nella quale lo stemma dei Savoia s'incornicia tra le figure allegoriche del tempo e della fortuna.

Un parafuoco eccezionale

Giuseppe Maria Bonzanigo, di cui sopra s'è detto, e che va considerato come uno dei più grandi maestri piemontesi del suo tempo in fatto di decorazione di mobilio, sarà superbamente rappresentato, tra la mobilia proveniente dalla Reggia, da un mirabile parafuoco eseguito molto probabilmente nel 1775, in occasione delle nozze di Carlo Emanuele IV. con Maria Clotilde di Francia.

Il parafuoco che va considerato come un singolarissimo esempio precorritore dello stile Luigi XVI, è sorretto da due agevolissime colonnine portate da uno zoccolo riccamente scolpito e ornato nel centro da un'urna cinta di fiori. Il campo superiore, deliziosamente dipinto sullo sfondo, reca nel centro un ovale riproducente in profilo il ritratto di Vittorio Amedeo III e adorna la propria cornice con festoni di fronde e di fiori dorati a due toni, che salgono a spirale sulle aste verticali e ricadono al sommo ed alla base in morbidi abbandoni.

Pure del Bonzanigo i visitatori della Mostra potranno ammirare una originale ed interessantissima serie di sedici magnifiche placche portacandele in legno scolpito, ora distribuite nel «foyer» del Teatro del Castello di Moncalieri, mentre altri pregevolissimi mobili appartenenti a S. M. la Regina, come le consolles cantonali con armadi sovrapposti, laccati e dorati a due toni, daranno chiaro esempio dello splendore cui giunse l'arte del mobile in Piemonte nel secolo XVIII.

Di particolare interesse, tra la preziosa suppellettile concessa alla Mostra dalla Reggia di Torino, sono due superbi gruppi in bronzo di Francesco Bertos, scultore piemontese venuto in luce dagli studi del dr. Leo Planiscig e da quelli successivi di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Le onoranze a Emilio Zago

Quinta lista delle oblazioni:

Oblazioni da L. 50: Guido Minerbi, Vallier Giovanni, Del Po' comm. G. B., Casellati comm. Antonio, Marcello Sen. Gerolamo.

Oblazioni da L. 30: Bagilotto cav. Attilio, Chiurlotto dr. Ferruccio, Sterlacci avv. Antonio.

Oblazioni da L. 25: Ditta Giacomelli, Samassa ing. Giuseppe, Sullam Marco.

Oblazioni da L. 20: Bonaldi dr. Giuseppe, Tognazzi avv. Roberto, Giacomuzzi Antonio, Salvagno Gino ed Egidio, Succ. Boch e Schostal, Ditta Luigi Vogini, Paganuzzi dr. comm. Carlo, Tombolan Fava gr. uff. Garibaldo, Morrico Luigi, Indri Giovanni.

Oblazioni da L. 15: Villabruna ing. Francesco, Lorenzi Emilio, Sullam Heuviette e avv. Angelo, Ditta Sartori e Minatto, Belleli cav. Massimo.

Oblazioni da L. 10: Fiumicelli Giuseppe, Ferraboschi avv. Giuseppe, Finzi Aldo, Adorno avv. Carlo, Boldi Enrico, Crepaldi Angelo, Cattadori Orlando, Fiumicelli Riccardo, Costantini comm. Giuseppe, Pardo prof. Giorgio, Pardo Ruggero, Oreffice Aldo, Zanon Giacomo, Gironzoli Franco, Romanin Dino, Penso Antonio, Carobba Giovanni, Franchini Giovanni, Tessari dr. Antonio, Sarfatti avv. Gustavo, Valtorta dr. Giuseppe, D'Angeli Marcello, Ditta Trani Mandosio, De Mucci avv. Riccardo, Paganuzzi dr. Piero, Dall'Acqua avv. Renzo, Ditta Regini Felice, Montinuzzi Adele, Tirelli rag. A. Carlo, F.lli De Cesco.

Oblazioni da L. 5: Ditta F.lli Bolla, Rossetto Fortunato, De Luca Ernesto, Coen ing. Giorgio, Dalla Venezia Pietro, Fulici Andrea, Carry Avondet, Foà Gilmo, Cappellin Mario, Mazzucco Giuseppe, Camatta cav. Ettore, Zanini cav. Annibale

Oblazioni da L. 6.50: Ditta Fagarazzi; da L. 3: Fornasier Primo; da L. 2.50: Orsoni Giovanni, Zennaro Giuseppe; da L. 2: Kosher avv. Ugo, Brocchi Virginio; da L. 1: D'Este Luigi, Bacchini Alfredo, Rado Reginaldo, Bonivento Aristide. Importo precedente L. 7543.50; complessivamente L. 8616.

✱ Nella pubblicazione delle offerte da L. 50 (terza lista) del giorno 12 giugno corr. venne per errore stampato il nome del cav. Alessandro Granziotto, mentre doveva dirsi sig. Alessandro Gianniotti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 giugno: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Sorrento» ingl. da Hull con merci.

Arrivati il 19 giugno: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Iniziativa» ital. da Vranica con cemento — «Veniero» ital. da Trieste vuoto — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Annarella» ital. da Batum con nafta — «Massaliatis» ell. da Rosario con cereali — «Maria Giulia» ital. da Cardiff con carbone — «Bosnia» ingl. da Liverpool con merci.

Spedizioni del 19 giugno: «Bosnia» ingl. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Fanny Brunner» ital. per Trieste con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Dignitas» ital. per Poti vuoto.

Partenze del 18 giugno: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Diana» ital. per Braila — «Vienna» ital. per Trieste — «Piave» ital. per Yokohama.

Carichi specificati: Pir. «Bosnia» ingl. arrivato il 19 giugno: Da Liverpool: barili 50 grasso, casse 1 apparecchi telegrafici, pezzi 1 macchinario: da Genova: barili 85 bianco zinco all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Iniziativa» ital. arrivato il 19 giugno da Vranica: tonn. 185 cemento, all'ordine. Raccomandato alla ditta Larden.

Pir. «Annarella» ital. arrivato il 19 giugno: da Batum: rinfusa tonn. 7792 nafta, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Massaliatis» ell. arrivato il 19 giugno: da Rosario: rinfusa tonn. 4500 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Pir. «Maria Giulia» ital. arrivato il 19 giugno: da Barry Dock: rinfusa tonn. 10365 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 giugno 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2825; merci varie tonn. 714; totale tonn. 3539.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 45; merci varie tonn. 1211; totale tonn. 1256.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 552 — Carri caricati 260; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Onoranze a Pompeo Molmenti

Ripetiamo, sotto questo titolo, le oblazioni pervenute direttamente al nostro Giornale per la istituzione di un premio in favore di uno scrittore di Storia Veneta, da intitolarsi al nome dell'illustre storico.

Senatore Ugo da Como	L.	1000
Marco Sullam	»	25
Contessa Ottolenghi Levi	»	20
Col: Domenico Fornoni	»	50
Erminia Galvani Salem	»	200
Gino Damerini	»	200
Ing. cav. Arturo Marcon	»	25

Ricordiamo che le offerte si ricevono presso i giornali cittadini.

Un disertore e una donna accusata di truffa

Il brigadiere Sergi della stazione dei Carabinieri di Cannaregio ha arrestato ieri il ventottenne Mario Novello da Ancona e abitante in Terrà S. Leonardo 1700, il quale, ancora molti anni fa, essendo marinaio a Pola nel Corpo Reali Equipaggi, aveva disertato. E' stato tradotto alle Carceri Militari Marittime di S. Francesco della Vigna per essere tradotto a Pola.

Lo stesso brigadiere Sergi ha arrestato ieri tale Francesca Vendrame d'anni 59 abitante in Calle del Pestrin alla Bragora 3828, la quale era colpita da due ordini di cattura, il primo staccato dal Pretore di Treviso dopo averla condannata a pagare 120 lire di ammenda per truffa, somma non pagata e quindi commutata in dodici giorni di arresto; il secondo del Pretore di Venezia di condanna a ventidue giorni di detenzione per mendicità. La donna è stata passata alle carceri di S. Maria Maggiore.

Cronaca varia

Sollevando un macigno. — Il gasista Mario Melchiori di anni 23, abitante Dorsoduro 3099, lavorando nell'Officina del Gas a San Francesco a sollevare un macigno si produsse una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

Con una bottiglia. — La bambina di otto anni Rossetti Maria abitante alle Casermette 354 cadde con una bottiglia in mano ferendosi al polso sinistro; guarirà in giorni 12.

Caduto dalla facciata. — Il quindicenne Giuseppe Gritti abitante a Santa Croce 1064 ieri sera alle ore 21 arrampicatosi sulla facciata della Chiesa di San Pantalon cadeva da alcuni metri fratturandosi l'avambraccio ed il gomito sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni quaranta.

Sul tetto di una casa. — L'ortolano Casimiro Volpi di anni 66, abitante a Santa Cristina di Murano, ieri sera alle ore 21 è stato ricoverato all'Ospitale con la frattura dell'omero sinistro guaribile in giorni 40. Il Volpi era salito sopra il tetto di una sua casa in restauro per osservare il lavoro dei muratori quando, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di quattro metri.

Scivolata in calle. — La sedicenne Teresa Perissini abitante a Castello 3135 ieri sera alle 21 e mezza è scivolata su di un nocciolo di ciliegia in Calle Sacca cadendo e battendo il capo contro una sedia, riportando una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Tribunale di Venezia

Il frack del cameriere

Pres. Marinoni — P. M. Santoro — Canc. De Simon.

Nel luglio del 1928 il cameriere Luigi Gatti di Edoardo si vide sparire dal suo guardaroba, all'Hotel Lido dove prestava servizio, il suo **frack**. Il guardaroba era in comune con un altro cameriere, certo Vincenzo Dell'Ario fu Eugenio nato a Palermo nel 1896, il quale cameriere prese il volo per gli alberghi della Svizzera. Denunciato e giudicato in contumacia venne condannato a 6 mesi, ai danni ed alle spese. Lo difese d'ufficio l'avv. Bondi.

Un vestito da riparare

Il sarto Tullo Baruchello fu Pietro nato nel 1892 ebbe in consegna, per alcune riparazioni, un vestito da certo Pietro Ganzer di Giovanni nato e domiciliato a Cismon di Vicenza. Ma invece di ripararlo se ne andò nè diede più notizia di sè. Giudicato in contumacia il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione e lire 150 di multa, ai danni ed alle spese. Lo difese d'ufficio l'avvocato Zolli.

Sindacati dell' Industria

Assemblea operai acquedotto. — Questa sera alle ore 21 presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (S. Provolo, Palazzo Priuli) avrà luogo l'assemblea generale degli operai dell'acquedotto per trattare importante ordine del giorno.

Assemblea selciatori scalpellini. — Questa sera alle ore 20 presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'industria (S. Provolo, Palazzo Priuli) avrà luogo l'assemblea generale degli operai selciatori e scalpellini per importanti comunicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Sonnambula».

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Nell'aria di Parigi» con Sammy Cohen e Lola Salvi (Marcella Battellini). Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys e Silvio Orsini.

MASSIMO. — Nuovo Film sonoro e «Via Belgarbo» con M. Davies. Novità.

ITALIA. — «Banditi rossi».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Schiava di Singapore».

MODERNO. — Allegro fante» S. Chaplin.

S. MARGHERITA. — «Nelle spire del drago».

OLIMPIA. — «La Preda» con Eveline Holt.

S. MARCO. — «I lupi della City» con Dolores Costello e Conrad Nagel.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda municipale svolgerà in Piazza San Marco il seguente programma: 1) Mozart: Marcia Turca — 2) Beethoven: Scherzo della 9.a Sinfonia — 3) Catalani: «La Wally» fantasia — 4) Verdi: «Traviata» finale 3.o — 5) Bizet: «Patrie» Ouverture.

Le previsioni del tempo

Persiste l'alta pressione sull'Europa Centrale, ma sull'Italia si stende una pressione livellata, che potrebbe facilmente arrecare qualche leggero squilibrio di carattere temporalesco.

Federazione Provinciale Fascista

Un'importante riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Con l'intervento di S. E. Giovanni Giuriati si è riunito lunedì u. s. alle 17 nella Sede della Federazione Provinciale Fascista, il Direttorio Federale di Venezia.

«Erano presenti, oltre a S. E. Giuriati, al Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej ed a tutti i Membri effettivi del Direttorio, l'on. Ignio Maria Magrini, il N. H. Co. Ettore Zorzi Commissario al Comune di Venezia, il comm. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, ed il Console Gian Daniele Elti di Rodeano, coadiutore del Commissario al Comune.

«Il Segretario Federale ha rivolto il saluto della Federazione Fascista al Commissario al Comune ed al Preside della Provincia, che per la prima volta partecipavano alla riunione del Direttorio e che d'ora in avanti continueranno a prender parte attiva alle deliberazioni ed alla vita del più elevato organo Provinciale del Partito. Il saluto ha avuto particolare significato nei confronti del N. H. Co. Zorzi che, accogliendo con alto spirito di disciplina l'invito del Duce, ha assunto l'amministrazione del Comune, in un momento della massima importanza per l'avvenire di Venezia con piena comprensione delle necessità cittadine, con spirito giovanile e con propositi fascisti. Il N. H. Co. Zorzi, che ha dato prove di molto valore in guerra e nella carriera di magistrato, riprende al Comune la tradizione del Patriziato veneto e saprà degnamente assolvere il suo compito.

«Il Segretario Federale, quindi, dopo aver ampiamente esposto la situazione politica e sindacale della città e della Provincia, ha riferito sull'opera svolta dalla Federazione Fascista secondo il mandato ricevuto dal Duce e dal Segretario del Partito, per lo studio e l'impostazione dei problemi di interesse pubblico veneziano

«Tale opera, per cui la Federazione si è giovata del parere di una Commissione di esperti e specialmente dell'appassionata competenza del Membro del Direttorio on. ing. Fantucci, è giunta al suo compimento, ha avuto l'approvazione dal Duce e servirà di base per la soluzione concreta che gli enti pubblici interessati daranno subito ai problemi veneziani.

«S. E. Giuriati ha espresso la sua viva soddisfazione per quanto è stato fatto dalla Federazione cui ha riconfermato il suo alto ed affezionato appoggio.

«Il N. H. Zorzi ed il comm. Garioni hanno ringraziato del saluto ed hanno promesso di contribuire con tutte le loro forze e con spirito di piena collaborazione all'azione che il Fascismo sta sviluppando nell'interesse di Venezia.

«L'importante riunione ha avuto termine alle ore 19 circa.

Per le vecchie Camicie Nere

Il Segretario Federale ha constatato come alcuni autentici squadristi, che hanno servito con fedeltà e spirito di sacrificio la Causa della Rivoluzione Fascista nel periodo della Vigilia, non abbiano ancora potuto per varie circostanze procurarsi una conveniente sistemazione professionale.

Al fine che tale stato di cose abbia immediatamente a cessare, ha nominato una speciale Commissione che sarà presieduta dal Cap. Antonio Venturini nella sua qualità di membro del Direttorio Federale e di vecchio squadrista e composta dalle vecchie Camicie Nere cav. Giuseppe Pagan e cav. Eugenio Genero. Detta Commissione avrà il compito di vagliare le qualità morali, le specifiche capacità ed i meriti effettivi di ogni fascista segnalando al Segretario Federale ogni caso degno di considerazione affinchè possa essere fatta immediata azione presso i datori di lavoro per la conveniente sistemazione degli ex-squadristi meritevoli.

Opera Nazionale Dopolavoro

DOPOLAVORO MONOPOLI DI STATO — Sabato sera nella sala del Dopolavoro ebbe luogo l'annunciata conferenza sul tema «L'ala civile d'Italia». L'oratore, prof. Giovanni Coia, presentato con acconcie parole dal Segretario del Dopolavoro ai numerosi soci accorsi per ascoltare la sua chiara parola, iniziò la conferenza inviando un fervido augurio ai partecipanti alla crociera che sta svolgendosi in Oriente e sciogliendo un inno a coloro che l'hanno voluta ed attuata, S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo e S. E. Italo Balbo impareggiabile organizzatore della nostra aeronautica.

Passò quindi ad illustrare l'organizzazione aerea civile in Italia soffermandosi specialmente sui servizi gestiti dalla Società Transadriatica, corredando la dotta conferenza con dati tecnici e con la visione di numerose ed interessanti proiezioni.

Spesso interrotto da applausi il prof. Coia fu alla fine molto complimentato ed invitato a continuare in un'opera di propaganda così interessante e di attualità.

SPETTACOLI TEATRALI — Recentemente la compagnia veneziana di Gigia Campagnol rappresentò nel Teatro di questo Dopolavoro la commedia in tre atti *La gondola del nono*. La briosa commedia, opera del poeta dialettale sig. Michieli Raffaele (Rafa) rispecchia scene della vita del popolo veneziano. E' scritta con garbo ed in essa, dall'inizio alla fine è un succedersi di battute piene di arguzie e di brio, è stata squisitamente interpretata dalla sig. Gigia Campagnol bene coadiuvata dagli altri attori. Applausi agli attori e diverse chiamate al geniale autore ed alla sig. G. Campagnol coronarono il successo della serata.

Domenica sera la Compagnia Filodrammatica dei Monpoli di Stato rappresentò *Il brutto e le belle* commedia in tre atti di S. Lopez. Gli attori che recitarono con impegno, riscossero applausi ad ogni calar di sipario.

Domenica 23 corr. alle ore 21 la Filodrammatica San Marco diretta dal sig. Nino Gerardi rappresenterà *Bufere* dramma in tre atti di S. Lopez.

Gli esami di maturità al Marco Foscarini

Si ricorda ai candidati che gli esami di maturità classica presso il R. Liceo M. Foscarini s'iniziano domani 20 giugno alle ore 8.30.

Istituto del "Nastro Azzurro,,

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

«Come è stato fatto negli altri anni la sede della Sezione rimarrà chiusa ai soci nei mesi di luglio ed agosto. Però questa temporanea chiusura non significa che il disbrigo delle pratiche riguardanti gli Azzurri subisca interruzione o ritardi. I soci, per ogni loro richiesta o bisogno possono sempre rivolgersi alla Presidenza od alla Segreteria ma per iscritto, indirizzando la corrispondenza alla sede della Sezione in Palazzo Reale.

Fuoco in calle Priuli

Ieri mattina alle ore 11.20 i pompieri della II.a Sezione comandati dal capo Melega su la «Favilla» accorsero in calle Priuli n. 100 dove in un magazzino della ditta Arturo Fasoli avevano preso fuoco degli oggetti di celluloide rinchiusi in una casa. Il fuoco è stato spento in un batter d'occhio colla monocilindrica della «Favilla». Esso è stato originato per combustione spontanea. Il danno si aggira sul mezzo migliaio di lire.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0|0	69.80	69 80	70,—	69 75
Consolid. 5 0|0	81 1.	81 45	81 20	81,45
(1) Venezie	—,—	—,—	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1910 —	1915 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1381 —	1380 50	1382 —	1383,—
B.Naz. Credito	164 50	164 50	164,—	164,—
Banco Roma	118,50	119 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	765 —	765 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	160,—	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	206,—	206 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	851,—	851 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	101,50	100 50	101,—	101,—
Mediterranea	660,—	660,—	—,—	—,—
Meridionali	917,—	916 —	—,—	—,—
Rubattino	501,—	500 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	126,—	125 50	126,—	126,—
Costr. Venete	258,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	95,—	96 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4260 —	4250,—	—,—	—,—
Cot. Ferter	125,—	125 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	155,—	159 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	190,—	196 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	96,—	98,—	97 —	97 —
Fil. Cuc. Cant.	824 —	823 —	—,—	—,—
Cascami Seta	958 —	956,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	995,—	1006 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	280,—	281 50	280 —	281,—
Lin. Can. Naz.	405,—	403,—	—,—	—,—
Van Rotondi	410,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	275,—	274 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30 —	30 25	—,—	—,—
M. Riun. Tose	38,—	38 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	82,—	82 —	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	127,—	127,—	—,—	—,—
Van Tosi	275 —	274 —	—,—	—,—
Varedo	39,—	38 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	85 50	80,—	—,—	—,—
Ferrascoti	120 —	124,—	—,—	—,—
Unione Man.	536,—	534,—	—,—	—,—
Van Centerio	—,—	—,—	1120,—	1120,—
Siderur. e Min				
Cregorini	90 —	90,—	—,—	—,—
Ansaldo	132 —	134,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	223,—	—,—	—,—
Metallurgica	184 50	185,—	—,—	—,—
Elba	45 50	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	285 —	282,50	—,—	—,—
Montecatini	261,50	[illegible]	252,50	252,25
Breda	129,50	129,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	544,—	545,50	546,—	545 —
Isotta Frasch.	207,50	205,50	—,—	—,—
Bianchi	50.75	51,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	71,—	70,50	—,—	—,—
Reggiane	87,—	79,—	—,—	—,—
Dalmine	135 —	136,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	83,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	279.—	275,50	276-50	277,—
Ellet. Boschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	184,—	182,—	—,—	—,—
Bresciana	280,—	275,—	—,—	—,—
Adamello	300,—	300,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	282,—	285,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	485,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	459,—	—,—	—,—
Feso	174,—	184,—	—,—	—,—
Edison	879,50	836,50	—,—	—,—
Edison Post.	570,—	575,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	160,—	158,50	—,—	—,—
Tirso	212,—	212 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	317,—	320,—	—,—	—,—
Vizzola	912,—	915,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	235,—	238,50	—,—	—,—
Valdarno	193,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	109,—	—,—	—,—
Terni	403,—	404,—	403,—	403,—
Sa. Elettrici	113,50	113,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,50	134,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	697,—	698,—	—,—	—,—
Past. Barani	53,—	53,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	302,—	302,—	—,—	—,—
Galinelli	965,—	965,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,65	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	469,—	470,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	109,50	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	643,—	646,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	74,—	74,50	73,—
Diversi				
Tonelli	23,75	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	92,—	92,—	—,—	—,—
Petroli	45,25	42,—	—,—	—,—
Eridania	476,—	475,—	—,—	—,—
Italo Am.	861,—	874,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1107,—	1118,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,50	199,50	—,—	—,—
Rinascente	88,—	88,—	—,—	—,—
Brasital	175,—	175,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	339,—	341,—	—,—	—,—
Spalato	222,—	222 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5020,—	5071,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	259,50
Cambi				
Parigi	74,76	74.75	74.77	74,76
Zurigo	367,52	367,55	367,75	367,75
Londra	92,65	92,66	92,68	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	270,50	271,—	271,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,56	4,56	4,55	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,62	56,60	56,60	56,65
Bucarest	11,38	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	18,14	18,15	—,—	—,—
» carta	7,95	7,92	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
» cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,61	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,35	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Romania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 103 — Cosulich 100 — Libera Triestina 123 — Lloyd 600 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 300 — Martinolich 136 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5055 — Riunione Adriat. prima serie 2192.50 — Id. id. seconda serie 2192.50 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 199 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — Id. id. B. C. 497.

Cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.66 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 270 — Amsterdam 767.75 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.50 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Scarsità di affari; prezzi sostenuti. Apertura: luglio 125,75; agosto 125,10, ottobre 127, 75, dicembre 131,25. Chiusura: luglio 125,90, agosto 125,30; ottobre 128,15; dicembre 131.60.

Granoturco: trattato specialmente in luglio; andamento sostenuto. Apertura: luglio 82.50, ottobre 78.25 dicembre 79.Chiusura: luglio 82,50, ottobre 78.35; dicembre 78.75.

Riso: Numerose contrattazioni per consegne ottobre, andamento calmo. Apertura: luglio 142, agosto 138,75; ottobre 135, dicembre 136.50. Chiusura: luglio 142,75, agosto 138.90, ottobre 135,15, dicembre 136,75.

Risone: Limitato numero di affari; stabilità nei prezzi. Apertura: luglio 97.30, agosto 95.75; ottobre 91, dicembre 92.65. Chiusura: luglio 97.50; Agosto 96.25; ottobre 91,90, dicembre 92.75.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 19

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori fascisti comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 19 corrente sui mercati bozzoli:

Asti kg. 4.500; prezzo minimo 14. presso massimo 15.

Fossano kg. 1000; prezzo minimo 13; prezzo massimo 14.

Crema kg. 13,464; media giornaliera 13,326; media progressiva 13.146.

Casteggio kg. 8,305; media giornaliera 14,442; media progressiva 14,211.

Stradella kg. 2,290; media giornaliera 14,348; media progressiva 13,991.

Vigevano: kg. 1,921; media giornaliera 13.44.

Voghera kg. 7,523; prezzo minimo 13; prezzo massimo 15,75; media giornaliera 15.013; media progressiva 14,706.

Cologna Veneta kg. 101,237; prezzo minimo 12; prezzo massimo 16.30

Lugo: kg. 9.132; media giornaliera 11,637; media progressiva 11.438.

Meldola kg. 12.000; media giornaliera 14,20; media progressiva 14.04.

Imola kg. 2,575; prezzo minimo 9; prezzo massimo 14; media giornaliera 12.446.

Modena kg. 1,772, media giornaliera 13,79; media progressiva 13,26

Mantova: kg. 91.000; media giornaliera 13,662; media progressiva 13,515.

ISTRANA, 18

Venduti kg. 100.000. Incrocio chinese da L. 14 a 16; adeguato 15.60.

Incrocio giapponese da L. 10.50 a L. 12,10.

Bigiallo dorato da 13.25 a 14,35. Scarto da L. 4 a 5.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.89 — Febbraio id. 18.97 — Marzo id. 19.05-06 — Aprile id. 19.12 — Maggio id. 19.20 — Giugno (vecchio contratto) 18.27 — Luglio id. 18.42-43 — Agosto id. 18.51 — Settembre id. 18.60 — Ottobre id. 18.76; (nuovo contratto) 18.70-71 — Novembre id. 18.87; id. 18.87 — Dicembre (n. c.) 18.86-87.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.51; leva alle 18.53.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4 e 15.20; Alte ore 10.45 e 21.0.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 30.1; minima 22.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni Adige in morbida pronunciata; Piave in morbida; Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in magra.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

LICENZA PER TREBBIATRICE.

Il Commissario Prefettizio vista la circolare della R. Prefettura di Venezia con cui vengono dettate le modalità, in base alle quali dovrà effettuarsi nella corrente campagna il censimento del grano trebbiato a macchina, avverte, i proprietari delle macchine trebbiatrici, che non più tardi del giorno 22 corr. mese, dovranno denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia il numero delle macchine che intendono di adibire alla trebbiatura, la potenzialità ed il luogo di deposito di ciascuna di esse, nonchè il cognome, nome e residenza della persona proposta come conducente a ciascuna macchina. La Cattedra Ambulante di Agricoltura rilascierà ad ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice, una licenza di esercizio.

La licenza dovrà sempre essere in possesso del macchinista, il quale dovrà presentarla ad ogni richiesta. Nessuna macchina trebbiatrice potrà funzionare senza aver ottenuto la speciale licenza sopra indicata.

La licenza di trebbiatura potrà essere revocata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, qualora si riscontrino inadempienze agli obblighi prescritti. Contro i provvedimenti della Cattedra Ambulante, riguardante l'eventuale mancato rilascio o la revoca delle licenze di esercizio è ammesso ricorso entro 15 giorni dal provvedimento alla Prefettura, che deciderà in via definitiva. Il conducente di ciascuna macchina trebbiatrice ha l'obbligo di denunciare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, nella quale è esercitata la trebbiatura, la qualità di grano trebbiato espressa in quintali e non in misure locali, le generalità (nome, cognome e domicilio), del conduttore del fondo da cui il grano proviene e il comune cui il fondo si trova. A tal fine egli ha l'obbligo di tenere un bollettario ad una matrice e due tagliandi, fornito a prezzo di costo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. La persona che porta il grano alla macchina trebbiatrice è tenuta a dichiarare al macchinista la denominazione del fondo e l'estensione del terreno seminato a grano, dal quale proviene il grano trebbiato. Nulla viene mutato, per quanto riguarda le sanzioni penali ,alle disposizioni contenute negli art. 2 e del R. D. L. 7 aprile 1927 n. 564.

UN SANO PROVVEDIMENTO

Il Commissario Prefettizio che ha voluto rendersi conto delle condizioni che prevale in Cavarzere per la mancanza di opere igienico-edilizie, atte allo smaltimento delle materie escrementizie. Constatato appunto che molte sono ancora anche nel centro purtroppo, le case di abitazione sprovviste di Watter e persino di una modesta latrina, ha resa esecutoria la seguente ordinanza:

1. Le case situate nei centri di popolazione agglomerata del Comune non sprovviste di latrina e relativo pozzo nero, devono essere dotate dai rispettivi proprietari, con dette costruzioni eseguite a regola d'arte, iniziando il lavoro non oltre un mese da oggi.

2. I proprietari delle case che, alla fine del periodo di tempo indicato, non avranno fatto eseguire o non avranno iniziato il prescritto lavoro, saranno dichiarati in contravvenzione e al lavoro si procederà d'Ufficio a termini di legge e a spese dei proprietari.

Elogiamo al sano e tanto necessario provvedimento dell'egregio Commissario cav. Pomarici e speriamo che la cittadinanza interessata sia ubbidiente e sollecita.

SOCIETA' CORALE DOPOLAV. «PUCCINI»

L'altra sera a Mira Porte, nella Trattoria «Parigin» ebbe luogo l'annunciata adunanza per concretare definitivamente le basi della nuova Società Corale in grande stile, degna della nostra Riviera, e di una popolazione numerosa ed appassionata per l'arte ed il canto.

L'adunanza è stata come veramente erano le aspettative, numerosissima, e vi presero parte nuclei di tutte le Frazioni.

I convenuti dopo aver ampliamente discussa in ogni sua parte la formazione della Corale e di averla definitivamente costituita, su proposta del delegato del Dopolavoro signor Mario Groppi nominavamo le cariche che risultarono assegnate ai seguenti soci: De Rossi Augusto, Presidente; Bedon Umberto, vice-presidente, Formenti Iginio, Segretario; Biasiolo Giovanni, Cassiere-consigliere; Bardusco Mario, Bartolomiello Antonio e Bartolomieillo Giuseppe, Consiglieri.

Vennero quindi nominati i Capi gruppo come appresso: Saccon Piero per Mira Porte e Chitarra; Mason Bruno per Mira Taglio Mira Vecchia; Berti Luigi per Oriago; [illegible] Gio. Batta per Gambarare Valmarana.

Per giovedì 20 corrente presso il Ristorante Cima, venne fissata la prima riunione della Scuola Corale che sarà egregiamente diretta dal Maestro Cardin Fontana Giuseppe direttore della Banda di Gambarare. L'adunanza si protrasse fino a tarda ora fra una viva cordialità ed ebbe termine con l'invio di telegrammi d'occasione alle più alte Gerarchie del Regime.

MOVIMENTO ANAGRAFICO

Movimento anagrafico della prima quindicina di giugno: Nati n. 38; Morti N. 13. Matrimoni N. 5.

[illegible]

COSE DELLA MILIZIA

Dal locale comando di manipolo M.V.S.N. riceviamo e pubblichiamo: «Invito formalmente tutti indistintamente i militi dipendenti di questo manipolo a versare entro la data improrogabile del giorno 23 corrente, alla sede del comando (palazzo municipale) gli effetti di vestiario, pantaloni grigio-verdi, giubbe, fez, fasce mollettiere, ecc. avuti in consegna, perchè dovranno essere rinnovati con altri effetti nuovissimi dati in distribuzione dal superiore comando di Legione, Trattandosi di data assegnata dal superiore comando di legione, non riterrò giustificato alcun ritardo, e perciò segnalerò per i provvedimenti del caso i ritardatari. Per l'occasione, e per comodità di tutti, il comando di Manipolo resterà aperto tutte le sere dalle ore 19 alle ore 20.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

L'inaugurazione del Pilo-Antenna monumentale che, secondo precedenti accordi doveva aver luogo domenica 23 corr. è stata rinviata a domenica 7 luglio p. v.

FIERA E SAGRA

Si ricorda che sabato 22 corr. avrà luogo in questo Comune la fiera annuale di merci e bestiami detta di S. Giovanni, esente da ogni tassa di posteggio.

Domenica 23 e lunedì 24 corr. avrà luogo la Sagra di S. Giovanni per la quale sono già arrivati su questa piazza diversi baraccamenti per giostre, circhi, altalene, varietà, ecc.

Cronaca di Mira

UN LUTTO

Una dolorosa notizia pervenne stamane al nostro Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, l'annuncio cioè della morte avvenuta in Napoli della mamma sua, la Signora Catanzano Termina Vedova Salomone.

Il lutto che ha prostrato il nostro Podestà, si diffuse ben presto nella popolazione, sicchè non tardarono a pervenirgli telegrammi di condoglianze e visite.

Anche a casa ove la signora Maria consorte al Podestà, apprese il doloroso lutto, molte Signore si recarono ad esternare il proprio cordoglio. Possa in tanto dolore, essere in qualche modo di conforto il tributo di affetto degli amici e della popolazione.

Al Podestà le nostre più vive condoglianze.

Cronaca di Scorzè

IL CAMPIONATO PROVINCIALE CICLISTICO

Come preannunciato domenica 23 corr. si correrà a Scorzè indetto dall'E.S.P.F. ed organizzato dal locale Club Ciclistico il Campionato Provinciale Ciclistico dilettanti 1929. La gara si svolgerà su di un percorso di km. 105 circa, riservata per i dilettanti di 4.a e 5.a categoria, residenti e domiciliati regolarmente in provincia di Venezia ed appartenenti ad una Società affiliata della Provincia.

La gara è dotata di numerosi e vistosi premi fino al 15.o arrivato, nonchè premi speciali e condizionati, ed una magnifica Coppa del valore di L. 300 quale premio di rappresentanza per la Società che avrà la migliore classifica entro i primi cinque. Sono annunciati inoltre lungo il percorso diversi premi traguardo in denaro i quali saranno fatti conoscere ai concorrenti prima della partenza. Le iscrizioni si ricevono presso il Club Ciclistico fino alle ore 12 di domenica 23 accompagnate dalla tassa di L. 5.

LA GIORNATA DELLA C.R.I.

ebbe un ottimo risultato e la raccolta dei fondi fra associazioni e vendita di oggetti fu di circa lire cinquecento.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

TOMBOLA DI BENEFICENZA

In occasione della Fiera di San Pietro che avrà luogo il 29 corr. la Congregazione di Carità ha organizzato la Tradizionale Tombola di Beneficenza nella pittoresca Valletta dei Frati alle ore 18.30 di detto giorno.

Il ricavato andrà a beneficio della locale Casa di Ricovero e dello Orfanotrofio. Per l'occasione saranno effettuati treni speciali e concerti bandistici.

In caso di cattivo tempo l'estrazione sarà rimandata alla domenica successiva 30 Giugno.

UNA TRUFFA

D'Adam Francesco fu Giovanni, disoccupato, di Caltrano aveva prestato fede alle parole di tale Bianchi Natale di Como e domiciliato a Lugo il quale gli aveva assicurato che dovendo assumere una impresa di lavori a Lugo lo avrebbe certamente occupato.

Però il Bianchi, per alcuni impegni che doveva assolvere mancavano duecento lire, e non si peritò a chiederle al D'Adam con la promessa che il giorno successivo, quando si sarebbe presentato sul luogo del lavoro, luogo già predestinato, avrebbe restituita la somma avuta a prestito.

Il d'Adam cercò di accontentare il suo benefattore e gli procurò il danaro chiesto ma la sua sorpresa fu assai agradita quando presentatosi al luogo stabilito comprese di essere stato abilmente giocato da un astuto mariuolo e mai in quel luogo si era parlato dei lavori che il Bianchi aveva tanto decantato.

Cercato il sedicente impresario al suo domicilio venne informato che era partito da qualche giorno per ignota destinazione. Il povero derubato ebbe solo la scarsa soddisfazione di denunciare il truffatore.

FERMATA PER MISURE DI P. S

Per misure di P. S. è stata fermata tale Tonjolo Maria fu Marco di anni 54 di Velo d'Astico perchè trovata sprovvista di mezzi e di recapiti di viaggio.

Cronaca di Bassano del Grappa

ORDINANZA PER LA VENDITA DEL PANE

Il Podestà ha emesso la seguente ordinanza che andrà in vigore col primo luglio. Ritenuta la necessità di tutelare con apposite disposizioni nei riguardi igienici e sanitari la vendita a domicilo del pane, facendo anche rispettare il divieto di legge della vendita ambulante del pane, ora esercita da alcuni fornai dei Comuni limitrofi; rilevata l'opportunità che a difesa della mano d'opera locale venga a cessare l'importazione nel Comune di pane confezionato fuori territorio sul quale non è possibile esercitare i necessari controlli e la vigilanza igienica sanitaria, ordina:

1. Il trasporto e la consegna del pane a domicilio devono effettuarsi unicamente a mezzo di recipienti impermeabili a perfetta chiusura ed il pane deve essere contenuto in sacchetti di carta nuova o di tela bianca di bucato pure chiusi. I recipienti ed i sacchetti dovranno portare il nome della ditta produttrice.

2. Essendo per legge proibita la vendita ambulante di pane, è fatto divieto della importazione per vendita del pane da altri Comuni, per cui il diritto di trasportare il pane a domicilio è riservato esclusivamente ai fornai che si trovano nel territorio di questo Comune.

ESCURSIONE AL MONTE CENGLO (metri 1351)

L'Unione Escursionisti «Monte Grappa» dell'O. N. D. ha indetto per domenica una gita al monte Cenglo, col seguente programma: ore 5 partenza da piazza Vittorio Emanuele in auto per Thiene e Chiuppano; ore 6.30 arrivo a Mason, colazione; ore 7 proseguimento a piedi per Val Pentola, val Comagoia, Malga Marchetto, Salto dei Granatieri, Cengi; ore 10.30 arrivo alla vetta, visita alle meravigliose opere militari, colazione al sacco; ore 14.30 inizio discesa per Campiello; ore 17 partenza in auto per Mason e Bessano. La quota di viaggio è fissata in lire 82 e le iscrizioni si ricevono a tutto domani venerdì 21 corr. presso il sig. Lino Dal Costà, cappelleria in piazza V. E.

Primo congresso cinematografico

PADOVA, 19

Stamane nella sala della Consulta in Municipio, si sono iniziati i lavori del primo congresso cinematografico italiano con largo intervento di autorità e di tecnici della cinematografia.

Erano presenti: S. E. Bisi Presidente dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, S. E. Sardi Presidente dell'Istituto Nazionale Luce, l'on. Pierantoni, i dirigenti delle Case Cinematografiche Italiane, il Podestà di Padova co. Giusti coi dirigenti della Fiera Campionaria.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal Podestà a nome della città di Padova, ha pronunziato il discorso inaugurale S. E. Sardi, che ha messo in luce l'importanza di questo primo raduno italiano di cinematografia. Ha parlato quindi sull'importanza economica della cinematografia l'on. Pierantoni, seguito da S. S. Bisi che trattò il tema «Problema artistico e sociale della cinematografia».

Infine parlarono il gr. uff. Ravà e il comm. Pio Pion di Milano.

Nel pomeriggio i lavori sono continuati; presero la parola numerosi tecnici di cinematografia e alle ore 17 il congresso è terminato. Alle 18 i partecipanti al primo raduno cinematografico italiano hanno visitato i quartieri della Fiera Campionaria.

Este

CONFERENZA FISCALE

Non è certo un tipo di conferenza tale da attrarre la curiosità della popolazione ad affluire numerosa domenica al Politeama Popolare alle ore 9.30 per sentire la facile e chiara parola dell'egregio capo ufficio delle imposte di Este Procuratore Sup. Albanese Dr. Giuseppe, ma è certo però che è interesse di ogni contribuente intervenire per avere una nitida concezione del nuovo D. L. 28 Gennaio 1929 N. 390 riguardante le norme per la dichiarazione dei redditi soggetti ad imposta di R. M. e le applicazioni della penalità.

Questa conferenza voluta per disposizione delle Superiori Autorità, porterà certo un non lieve beneficio a tutti coloro che ignorano la importanza della Legge, e lo spirito di essa, disciplinatrice della nuova coscienza fiscale dei contribuenti, non sempre propensi ad assoggettarsi alla strettoia tributaria.

La chiara ed esplicita parola dell'Illustre Funzionario sarà ascoltata con molto interesse dai contribuenti in genere e servirà ancora a far conoscere le mirabili doti intellettuali e la non comune competenza del dirigente l'Ufficio Imposte di Este.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 274 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 17 — Fuochisti 57 — Carbonai 881 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Belluno

Costituzione del Comitato Provinciale della C.N.S.F.P.A.

In seguito allo sbloccamento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, rimasta autonoma la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti della quale è presidente l'on. avv. Giacomo di Giacomo, si rendeva necessario un organo provinciale di collegamento tra i Sindacati provinciali avendo essi mantenuto la loro personalità giuridica.

Secondo la legge e gli statuti di ogni Sindacato provinciale i Segretari hanno la rappresentanza giuridica, la direzione politica amministrativa e disciplinare insieme con i rispettivi direttori.

Di qui l'opportunità di collegarli tra loro.

Dietro invito dell'Ill.mo sig. Presidente della Confederazione, lunedì scorso in Belluno si sono riuniti i sigg. Segretari provinciali dei Sindacati professionisti ed artisti. Erano presenti l'avv. prof. Filippo Caramazza per gli avvocati e procuratori, l'ing. Paolo Zampieri per gli ingegneri, il cav. Onorato Chiarelli per i notai, il dott. Ferruccio Corradini per i veterinari, il prof. Ponzian per i medici, il dott. Giuseppe Bardini per i farmacisti, il geom. Carlo Agnoli per i geometri.

Scusarono la loro assenza il dott. prof. Giovanni Gaggia ed il dott. Francesco Fantoni di Feltre; dimissionaria la sig.ra Rossa Augusta segretario del Sindacato ostetriche. Non intervennero, sebbene invitati, i fiduciari provinciali del Sindacato regionale degli architetti, scultori, belle arti, periti, ragionieri, dottori commercialisti.

I predetti sigg. Segretari si dichiararono costituiti in Comitato provinciale ed elessero presidente del Comitato stesso l'avv. prof. Filippo Caramazza e segretario il geom. Carlo Agnoli.

Organizzarono quindi l'Ufficio per i contributi obbligatori e facoltativi, prendendo accordi per la compilazione dei relativi ruoli di riscossione.

Poichè tra le altre sue funzioni il Comitato ha il compito di organizzare le iniziative locali dei Sindacati e di unificarne le sedi, provvedendo mediante servizi comuni alla maggiore economia delle spese, si decise inoltre di fissare la sede definitiva in appositi locali della nuova Casa dei Sindacati che tra breve sarà installata in Via della Motta. Ivi funzionerà anche l'Ufficio dei contributi.

La sede provvisoria del Sindacato è in Via Lucano n. 4.

L'avv. Filippo Caramazza a nome del Comitato provinciale spedì il seguente telegramma al Presidente della Confederazione:

«Presidente Confederazione Sindacati Fascisti professionisti - Roma. — Segretari provinciali Sindacati professionisti artisti riuniti assemblea costitutiva Comitato provinciale confermano Vossignoria loro incondizionata devozione Regime auspicando alti destini Patria integrale realizzazione ordinamento sindacale corporativo. — Avv. Caramazza presidente.»

L'on. avv. Giacomo di Giacomo in questi giorni, nello scendere da uno dei settori della Camera, cadendo riportava una frattura alla spalla destra.

L'avv. Caramazza, rendendosi interprete del sentimento di devozione e di attaccamento al loro Capo dei sigg. Segretari provinciali della Confederazione, telegrafò in questi termini:

«On. avv. Giacomo di Giacomo - Roma. — Dolente disgrazia occorsale nome Comitato Provinciale Sindacati professionisti invioLe auguri fervidissimi sollecita guarigione. — Avv. Caramanza presidente.»

L'on. di Giacomo con apposita lettera in data 13 corr. rispondeva vivamente ringraziando per il cortese interessamento e per gli auguri.

Pro colonie estive

Totale elenchi precedenti Lire 7345.65.

Raccolte dal Comitato comunale di Agordo L. 724 — Filodrammatica di Agordo 100 — Comitato comunale di Colle Santa Lucia 219.60 — Comitato comunale di Limana 609.50 — Comitato comunale di Sedico 2368 — Comitato comunale di Auronzo 500 Comitato comunale di Lavalle 155 — Comitato comunale di Alano di Piave 150 — Raccolte tra i commercianti di Belluno, a cura della Federazione fascista dei commercianti 737 — Conti Francesco e Isabella Miari Fulcis 100 — dr. Alessandro Da Borso 10 — prof. Alfarè 15 — Raccolte a Tisoi 13.80 — Comitato comunale Santa Giustina 216.10 — Comitato Comunale Comelico Superiore 514.10 — Banca provinciale di Belluno 300 — Totale L. 14072.75.

Varie di cronaca

Il Podestà rende noto: Il Ruolo di riscossione del contributo 1929 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade del Monte Serva, è stato depositato presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse dove rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi da oggi.

— L'Ufficio del Dazio avvisa i possessori di equini che col 30 giugno scade la prima rata della Tassa Foraggio. Il ritardato pagamento sarà punito con mora del 4 per cento.

Alleghe

LAUREA

La signorina Caterina De Lorenzo, figlia del dott. Alfredo, medico di Alleghe, e della prof. Anna Falencei, del R. Istituto Magistrale di Belluno, ha conseguito la laurea in filosofia e pedagogia, con splendida votazione. Rallegramenti.

Cronaca di Treviso

L'insediamento del Commissario ai Sindacati dell'Industria

Sabato scorso nella sede della Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Industria, alla presenza di tutti i funzionari ed impiegati dell'Unione e dei sigg. ispettori di Zona e segretari provinciali di categoria, ha avuto luogo una simpatica cerimonia per il saluto al sig. Carlo Pagnone chiamato a ricoprire una carica nazionale e per l'insediamento del nuovo Commissario dell'Unione sig. Giovanni Guarnieri.

Il signor Pagnone ha voluto ancora una volta ricordare quali siano i compiti principali degli organizzatori per raggiungere il perfezionamento delle organizzazioni, ha rivolto ai suoi collaboratori un sentito ringraziamento per la preziosa opera prestata assicurando che mai egli dimenticherà coloro che al suo fianco si dimostrarono fedelissimi militi dell'idea fascista.

Ebbe parole di plauso e di viva riconoscenza per il camerata Giovanni Guarnieri e disse di essere ben felice che a lui sia stato affidato il compito di continuare la propria azione.

Il sig. Guarnieri ha ringraziato vivamente il sig. Pagnone per la fiducia sempre dimostratagli ed ha fatto solenne promessa che ogni sua attività sarà rivolta a qualsiasi costo perchè i lavoratori della Marca Trevigiana possano raggiungere le migliori mete.

A nome poi di tutti i funzionari delle Unioni provinciali il sig. Guarnieri ha presentato al partente un ricordo modesto, una medaglia d'oro che porta da un lato una figura allegorica del lavoro e dall'altro una dedica significativa.

Il Segretario generale dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sig. Tullio Cianetti, interprete dei sentimenti degli intervenuti e dei lavoratori tutti, ha pronunciato un bellissimo discorso valorizzando la opera svolta dal sig. Pagnone ed esaltando la sua passione per le battaglie del Sindacalismo fascista.

Il sig. Pagnone, visibilmente commosso, ha abbracciato il sig. Guarnieri e dil sig. Cianetti ed ha ringraziato i presenti per la manifestazione di affetto.

La breve cerimonia si è sciolta con possenti alalà all'indirizzo del signor Pagnone, del conte Bolasco, del Duce e del Fascismo.

Dopo l'insediamento furono spediti telegrammi all'on. Turati, all'on. Bottai e all'on. Fioretti.

L'on. Turati ha così risposto:

«Guarnieri - Pagnone - Sindacati Industria, Treviso. — Saluto inviatomi scambiando consegne mi è giunto graditissimo. Contraccambio con cordialità fascista. — Turati».

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

E' aperto un concorso per la ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno, per venti allievi ufficiali di vascello, 25 allievi ufficiali del Genio Navale e dieci allievi ufficiali del Corpo delle Armi navali.

Per maggiori schiarimenti vedasi il manifesto affisso all'albo prefettizio.

I Commercianti alla Fiera di Padova

La Federazione Fascista trevisana dei Commercianti comunica:

E' in corso di svolgimento la XI.a Fiera Campionaria di Padova; l'occasione di visitarla è tanto più propizia per il fatto che è concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento a tutti i visitatori.

I commercianti non devono lasciar si sfuggire una occasione così favorevole per visitare una interessantissima manifestazione economica, che li può interessare. La Fiera di Padova si chiuderà domenica 23 corr

Pro Croce Rossa

Al Comitato locale sono pervenute le seguenti offerte:

Ing. Aldo Locatelli direttore scuola industriale L. 20 — Un anonimo ha offerto generosamente pro Colonia marina L. 300 perchè sia inviata al mare una bambina da lui designata — Ditta Trezza ha offerto L. 100 ed ha versato quale contributo del personale L. 220 — Istituto tecnico provinciale per nuovi soci e vendita oggetti L. 103.50 — Offerte raccolte dalla R. Scuola industriale L. 40 — Offerte raccolte dal prof. Luigi Zanon Dal Bo fra il personale dell'Ospedale provinciale e dalla signorina Tina Zanon Dal Bo L. 149.

Hanno dato la loro adesione triennale a soci i signori: Don Luigi Sartori, Giunta Cattolica Diocesana, signora Luisa Bianchini Baldin, prof. Pier Luigi Fiorani Gallotta, Colussi Vittorio, Montalbotti Aristide, Adamo rag. Salvatore, Narciso Pavan di Breda di Piave, Sacchetto Aurelio, Gatto Casimiro, Gatto Rizzo Luisa, Del Torre Camillo, prof. dr. Giambattista Cervellini, prof. Coroser Edoardo, dr. Ottolenghi Alessandro, signora Elisa Zambelli Busato, Mariuccia Borini.

Dal Comitato pro Croce Rossa di Cavaso del Tomba sono state raccolte le seguenti quote sociali: Zanon Federico, podestà, Bellini Innocente, segretario comunale, Damini Angelo segretario politico, dr. Giovanni Della Favera ufficiale sanitario, don Giovanni Cappello dei Missionari di S. Carlo, Domenico Giannatasi studente, Bramezza Giovanni esercente.

Corso di apicoltura

Si avvertono gli apicultori che domenica 23 corr. alle ore 7.30 ant. il sig. Slongo Giovanni terrà la seconda lezione di apicoltura presso l'apiario del sig. Col. Barro Matteo.

Si raccomanda vivamente agli interessati di essere puntuali all'ora indicata. In fine del corso tra i più assidui frequentatori verrà estratta a premio un'arnia razionale. Il corso, come è stato detto, è gratuito.

Corte d'Assise

Ieri mattina la Corte d'Assise costituita in Collegio ha giudicato senza la Giuria tre imputati nel processo dei noti fatti di Spineda di Riese, che sono stati dichiarati contumaci essendo emigrati in Australia. La Corte era composta del Presidente Cons. d'Appello cav. Moraglia assistito dai giudici cav. Pellegrini e cav. Torresini del Tribunale di Treviso. Canc. De Ambrosis.

I tre giudicabili contumaci sono Umberto Marcon fu Alessandro, Ernesto Alessio di G. B., Gottardo Reginato di Carlo tutti da Riese.

Sostenne l'accusa il Sostituto Procuratore Gen. della Corte d'Appello di Venezia cav. uff. Garbura. Difendeva d'ufficio l'avv. cav. Ivan Doro. La causa di svolge rapidamente. Alle ore 11 la Corte pronunciava sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Con questo processo si chiude la sessione estiva della Corte d'Assise.

Nomina di fiduciario

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Artigiana, comunica: Il Commissario all'ufficio provinciale sig. Vincenzo Poggi ha proceduto in data odierna alla nomina del sig. Bordignon Antonio fu Aronne a fiduciario della Federazione per il Comune di Volpago del Montello.

Transito interrotto

Il Municipio avverte che anche oggi giovedì sarà interrotto il transito in corrispondenza al passaggio a livello della strada Comunale Polveriera, in frazione di San Antonino per la esecuzione di urgenti lavori ferroviari.

Cronaca di Montebelluna

ASSEMBLEA COOPERATIVA DI CONSUMO

Domenica mattina nella sala maggiore del Municipio, presieduta dal cav. rag. Carlo Bernardi, ha avuto luogo la assemblea generale dei soci di questa Cooperativa di consumo.

Il cav. rag. Bernardi, presidente, legge la relazione del consiglio di amministrazione nella quale espone il lavoro fatto in armonia alle disposizioni statutarie e per far nota l'opera svolta per il raggiungimento dei fini che la Cooperativa stessa si è proposta, nonchè per ragguagliare la assemblea su quanto potrebbe al consiglio di amministrazione venire chiesto.

Dati i risultati dell'esercizio che hanno risposto pienamente alla aspettativa, la Cooperativa ha potuto esitare a bassi prezzi, alimentari sani ed ottimi realizzando un discreto utile che solidificherà le forti basi su cui poggia la cooperativa stessa.

Encomia quindi il personale che svolge con provata onestà il diuturno lavoro e si dice orgoglioso di poter far noto che la Società di cui è presidente, è sempre presente a tutte le buone iniziative del paese, specie quando si tratta di carità e di assistenza alle istituzioni di beneficenza locali (ospedale, asili infantili, cucine economiche) alle quali istituzioni vennero forniti i generi al prezzo di costo e molto più — afferma il cav. Bernardi — si potrà fare per le opere di puro carattere assistenziale onde validamente aiutare i vecchi, i poveri e gli ammalati, perchè ci venga riconfermata la vostra fiducia.

Termina sottoponendo alla approvazione dell'assemblea il bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 8186.36.

Segue poscia il consigliere sig. Giannino Faggionato il quale dà lettura del bilancio 1928-29 che viene ad unanimità approvato.

Venne quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali, cariche tutte confermate ad unanimità e ad un posto vacante di consigliere di amministrazione, venne eletto il geometra signor Lodovico Saccol.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di ieri: cereali per q.le, granoturco da 120 a 123; frumento da 118 a 122; avena da 100 a 105; fagiuoli secchi di montagna da 230 a 290; fagiuoli secchi nostrani da 200 a 230; patate nostrane da 70 a 80; latticini al kg.: burro di latteria da 17 a 18; id. nostrano da 10 a 13; formaggio grana da 17 a 21; id. tipo pecorino da 11 a 13; id. tipo comune da 6 a 7; lardo da 8 a 9; olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5.40 a 5.50. — Bestiame per q.le: buoi di 1.a da 390 a 485; id. di 2.a da 320 a 370; vacche di 1.a da 300 a 320; id. di 2.a da 280 a 310; vitelli da 500 a 595. — Carnami al kg.: polli da 9.50 a 10.50; carne di bue da 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 7 a 7.50. — Varie per q.le: vino rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175; legna da ardere da 10 a 15; foraggio da 30 a 35; uova al paio 0.80.

COLONIA MARINA

La partenza della colonia Marina è stata fissata per domenica 30 giugno corr. col primo treno del mattino in partenza per Venezia. Come gli altri anni i bambini iscritti andranno ad alloggiare all'Ospizio Marino di Lido sorvegliati dalle maestre che saranno designate e assistiti amorosamente dalle suore dell'Ospizio stesso. Sono ancora vacanti alcuni posti a pagamento e semigratuiti e coloro che abbiano interesse di inviare i bambini per la cura marina sono consigliati di voler provvedere al più presto per la prenotazione. Si avvertono gli interessati poi, che mercoledì 26 corr. alle ore 14, nelle scuole comunali di Pieve avrà luogo la visita medica. I poveri saranno tenuti a presentare il libretto di somministrazione gratuita dei medicinali; gli altri il certificato di nascita.

Istrana

GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Domenica u. s. anche in questo Comune ebbe luogo la giornata pro Croce Rossa Italiana. Il comitato promotore era composto delle seguenti persone: Podestà del Comune dr. cav. Napoleone Borelli, vice commissario del Fascio sig. Oliviero Dal Brollo, il ricevitore daziario sig. Ferdinando Brunello, tutti i sacerdoti ed insegnanti del Comune con il vice direttore didattico sig. Francesco Giacinto Bonetti, il presidente della maternità ed infanzia dr. Silvio Dalla Zorza, la madrina degli orfani di guerra sig.ra Rita Dal Brollo-De Moro, il commissario dell'O. Naz. Dopolavoro sig. Maccarietu Guido. Il ricavato della vendita dei cartelli, medaglie ecc. fu soddisfacente mediante l'interessamento ed attività dei predetti signori, della giornata Pro Croce Rossa, tanto raccomandata dal nostro Capo del Governo.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri la sedicenne Enrica Pestrin di Abramo da Pezzan, percorrendo con la sua bicicletta accidentalmente venne investita da un altro ciclista. La poveretta fece un capitombolo. Nella caduta riportò delle ferite ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. Ne avrà per otto giorni.

Ringraziamento

La Famiglia Romano Vedaldi ed el Sig. Giovanni Lorenzoni, commossi della sincera, spontanea manifestazione di cordoglio tributata alla memoria della loro diletta

FLORA

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro immenso dolore.

VENEZIA 19 Giugno 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui di Stresemann con Poincarè e Briand

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri di Germania Stresemann, giunto stamane a Parigi, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore al Ministero degli esteri da Briand e alla quale hanno preso parte anche Von Hoesch, Ambasciatore di Germania a Parigi, Von Schubert, segretario di Stato al Ministero degli Esteri del Reich e i sigg. Seelin e Smith, funzionari del Ministero degli Esteri tedesco. Erano inoltre presenti i sigg. Barthou, Ministro Guardasigilli, Painlevé, Ministro della Guerra, il sig. Tardieu, Ministro dell'Interno, Cheron, Ministro delle Finanze, Loucheur, Ministro del Lavoro, Forgeot, Ministro dei LL. PP., Berthelot, segretario generale degli esteri francese e alcuni altri funzionari del Quay d'Orsai.

Il sig. Poincaré, Presidente del Consiglio, che non ha potuto partecipare alla colazione, è giunto alle 13.45 e si è intrattenuto col sig. Streseman col quale ha avuto un colloquio che è durato fino alle 14.30.

Il sig. Briand ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« Il mio colloquio di oggi col sig. Streseman è la continuazione delle conversazioni che avevo avuto con lui a Madrid. Prima della colazione ho avuto un primo scambio di vedute col sig. Streseman e la nostra conversazione si è svolta dopo colazione anche col sig. Poincarè.

« Noi abbiamo studiato il mezzo migliore e le migliori condizioni nelle quali i Governi potrebbero iniziare le conversazioni relative e all'attuazione del piano degli esperti.

« Il sig. Streseman, sin dal suo ritorno a Berlino, metterà il suo Governo a corrente dei colloqui di Madrid e Parigi. Subito dopo le conversazioni continueranno per via diplomatica ordinaria per fissare il luogo e la data più vicini possibile alla conferenza dei Governi. Se le sei Potenze interessate sono d'accordo, questa conferenza potrebbe cominciare nella seconda quindicina di luglio. »

Il record di Ferrarin non è stato battuto

PARIGI, 19

(A.P.) Il tentativo degli aviatori francesi De Marmier e Favreau di battere il record mondiale di distanza in circuito chiuso, detenuto da Ferrarin e Del Prete con la distanza di 7666.616 km., è fallito. Alle 22.12 gli aviatori francesi avevano coperto 6520 km., ma dieci minuti più tardi essi sono stati costretti ad atterrare sul campo del Bourget in seguito ad una panne al carburatore, dopo di aver tenuto l'aria esattamente per 41 ore.

Il prestito tedesco all'estero è di già concluso?

BERLINO, 19

(F. B.) Alcuni giornali affermano che il prestito all'estero progettato dal Governo del Reich, prestito di 50 milioni di dollari, sarebbe già stato concluso e sottoscritto. Da parte ufficiale la notizia è smentita, ma quei giornali che queste indiscrezioni hanno pubblicato dànno anche dei dettagli, affermando per esempio che il Governo, contrariamente a ciò che si diceva, ha provato in questa circostanza a fare da sè e cioè assumere su di sè direttamente il prestito, senza l'aiuto del consorzio di tre banche.

Un deviamento ferroviario sulla linea Colonia-Amburgo

BERLINO, 19

(F. B.) Presso la stazione di Lengerich, sulla linea Colonia-Amburgo, è avvenuto un incidente ferroviario. Le tre ultime vetture del treno diretto che parte al mattino da Colonia sono uscite dal binario durante la corsa e si sono staccate dal resto del convoglio. Fortunatamente non si hanno a deplorare che cinque feriti leggeri.

Ondata di freddo in Argentina

BUENOS AIRES, 19

(A.A.) Rigidissimo è l'inizio dell'inverno. Un'ondata di freddo si è abbattuta sulle coste argentine: il termometro segna in questa capitale parecchi gradi sotto zero.

Sciagura ferroviaria in Belgio. Nove morti e numerosi feriti

PARIGI, 19

(A.P.) *Mandano da Bruxelles che un grave disastro ferroviario è avvenuto alla stazione di Grammont; in esso hanno trovato la morte nove persone ed altre ventisette sono rimaste gravemente ferite. Sulle circostanze della catastrofe si hanno questa sera i seguenti particolari;*

Verso le cinque di stamane a trecento metri dalla stazione di Viaine due treni operai che procedevano in senso inverso si sono incrociati. Quando le due locomotive si sono trovate alla stessa altezza, il terreno, cedendo sotto il peso, è crollato. Ambedue le macchine uscirono dai binari, travolgendo i carrozzoni a cui erano agganciate. Dalla vicina stazione giungevano operai che riuscivano a trarre in salvo dai rottami ventisette persone più o meno gravemente ferite; altre nove erano già spirate.

Le indagini condotte dagli ingegneri della direzione generale delle ferrovie di Bruxelles hanno potuto assodare che il luttuoso avvenimento è dovuto alla circostanza che il terrapieno della stazione era soggetto da più di un mese a lavori di riattamento. Il terreno, minato dal piccone, ha perso la compattezza, per smottare infine sotto il peso delle due macchine.

Intera città distrutta dal terremoto nella Nuova Zelanda?

LONDRA, 19

Si ha da Wellington (Nuova Zelanda):

Mancano sempre finora notizie precise sulle sorti della città di Lyell, funestata dalle scosse sismiche di alcuni giorni addietro.

Corrono voci allarmanti. Si teme che tutti gli abitanti della città — oltre duemila anime — siano periti nella sciagura. Il timore non risulta peraltro per ora confermato da alcun dato di fatto. Molto probabilmente esso è esagerato; ciò tuttavia non diminuisce che in parte le inquietudini per le sorti degli abitanti della città.

In base alle ultime notizie pervenute dai centri colpiti dal terremoto, si apprende che il numero dei morti è salito a quindici.

Le enormi frane causate dal recente movimento tellurico hanno travolto e sepolto sotto un alto cumulo di roccia tre case coloniche nel distretto di Murchison.

Nelle case si trovavano tre uomini, cinque donne ed un bambino. Gli abitanti delle regioni colpite affermano che durante un paio di settimane precedenti al disastro sismico, vennero avvertite frequenti esplosioni sotterranee. I boati non sono ancora cessati.

Testimoni oculari della paurosa scena raccontano che quando si staccò l'enorme frana, sembrò che la montagna si squarciasse, dividendosi a fette. Queste ricaddero in diversi punti, formando dighe che causarono gli allagamenti.

Una delle grandi masse staccatesi dal monte aveva la lunghezza di circa un miglio. Finora non è stato possibile avere notizie del paese di Lyell e si teme che possa essere scomparso sotto l'immensa frana.

Trentadue morti in Columbia a causa di una frana

BOGOTA (Columbia) 19

La completa interruzione delle comunicazioni non aveva finora permesso di conoscere le disastrose conseguenze dell'enorme frana verificatasi trenta giorni fa nello Stato di Canea.

Il paese quasi completamente distrutto è Sucre, e non Sevilla, come era detto in un primo tempo, ed il fiume bloccato è il Mazamor Rivos, e non il Quilcace.

Il numero dei morti, secondo le ultime informazioni, sale a trentadue.

Le acque del Mazamor, straripando, hanno inondato una vasta zona, aggiungendo nuovi danni a quelli ingenti causati dalla frana.

A Sucre solo tre case sono rimaste in piedi. Tutte le altre sono distrutte. Da Popayan sono stati inviati soccorsi.

La Piccola Intesa prepara un nuovo passo a Budapest?

VIENNA, 19

(E. M.) Secondo il «Narodni List» di Praga una grande attività diplomatica si sarebbe svolta ieri contemporaneamente nelle tre capitali della Piccola Intesa: a Belgrado il Ministro degli esteri Marinkovic ha avuto un'importante conferenza col Ministro cecoslovacco Scheba e col Ministro romeno Filodoro, mentre a Praga e a Bukarest si sarebbero svolte analoghe conversazioni fra i rispettivi Ministri degli esteri e i rappresentanti delle altre due Nazioni della Piccola Intesa. Tutto questo intreccio di convegni avrebbe dovuto servire a considerare l'eventualità di un nuovo passo della Piccola Intesa a Budapest.

La notizia del giornale di Praga appare troppo macchinosa per essere accolta senza riserve. Ad ogni modo è certo che una vivace campagna di stampa si sta conducendo nelle varie capitali della Piccola Intesa. A Bukarest ad esempio i giornali rimasti fedeli a Bratianu si scagliano contro l'Ungheria; uno di essi invita il Governo romeno a far occupare dalle proprie truppe l'Ungheria zno al Tibisco, perchè fu quello il confine che l'Imperatore Traiano tracciò al popolo romeno. Come si vede, sono nè più nè meno che incitamenti alla guerra, mentre Benes si affanna ad affermare lo spirito pacifico della Piccola Intesa.

A Belgrado corrono voci di sostituzione di Marinkovic, ma tali notizie meritano conferma. Nella capitale jugoslava si parla pure di ritorno al regime parlamentare. Bisogna però ricordare che domani, 20 giugno, ricorre l'anniversario dell'eccidio della Skupcina. La polizia, pur vietando ogni dimostrazione, ha permesso che i servizi divini in memoria si svolgano con una certa solennità. Può darsi benissimo che le notizie di ritorno al regime parlamentare siano messe in circolazione allo scopo di calmare gli animi, fino a che la burrasca di domani sia passata.

I ribelli venezuelani costretti alla resa

BOGOTA' (Columbia), 19

(A.A.) La Legazione del Venezuela annunzia che le truppe federali venezuelane hanno avuto uno scontro col grosso dei ribelli i quali sono stati sconfitti e obbligati ad una resa a discrezione.

Il capo dei rivoltosi generale Gabaldon si è sottratto alla pressione delle forze costituzionali attraversando la frontiera. Il movimento sedizioso è così completamente battuto. I ribelli, tra cui parecchi studenti, sono stati concentrati in uno stabilimento penale in attesa di essere giudicati dal Tribunale militare.

Il nuovo Presidente della Repubblica dr. Juan Perez sembra non sia alieno dal concedere ai rivoltosi, esclusi i sobillatori e i capeggiatori, un'amnistia.

Meraviglioso diamante trovato in un fiume brasiliano

RIO DE JANEIRO, 19

(A.A.) Nel fiume Abaete, nello Stato di Minas Geraes, è stato trovato un magnifico grosso diamante color rosa di 118 carati. Il diamante è stato presentato al Presidente della Repubblica dott. Washington Luis, dal quale è stato battezzato «Croce del Sud».

Il colonnello Fawcet è vivo? Dichiarazioni d'un ex-capitano

RIO DE JANEIRO, 19

(A.A.) E' giunto in questa capitale il sig. Alfredo Henry Morrys che dichiara di essere ex capitano dell'esercito inglese. Interrogato sulla scomparsa dell'esploratore colonnello Fawcett, Henry Morrys ha detto di aver passato gli ultimi due anni negli Stati brasiliani del Matto Grosso, delle Amazzoni e del Parà intento a cacciare per conto di Fawcett e di suo figlio. Il sig. Morrys ha espresso l'opinione che non siano esatte le asserzioni dell'esploratore Dyott sulla morte di Fawcett, aggiungendo che il colonnello un giorno o l'altro sarà ritrovato.

Il sig. Morrys è partito alla volta dello Stato di Pernambuco per iniziare esplorazioni verso le regioni dell'ovest.

Nessun incidente a Hindenburg

BERLINO, 19

Il «Wolff Bureau» pubblica che le voci diffuse a Berlino secondo le quali il Presidente del Reicht Maresciallo Hindenburg, che attualmente si trova nella Prussia orientale, sarebbe rimasto vittima di un incidente o sarebbe infermo, sono prive di fondamento. Secondo informazioni ufficiali il Presidente del Reich gode ottima salute.

Un incidente aviatorio presso Anzola Emilia

ROMA, 19

Nel pomeriggio di ieri, per avvitamento iniziato a circa 4000 metri e dovuto ad errore di manovra, un apparecchio militare del campo di Poggio Renatico cadeva incendiandosi in località Olmo, a circa un chilometro da Anzola milia, sulla linea ferroviaria Bologna-Modena.

Il pilota maresciallo Talamonti Enrico, sbalzato fuori dall'apparecchio, rimaneva ucciso perchè il paracadute non completamente agganciato si staccava dalla persona all'inizio dell'apertura. Il primo aviere motorista Ravera Umberto invece prendeva terra incolume salvato dal paracadute. Una donna, Galli Clelia di Anzola Emilia, che si trovava sul binario della ferrovia, rimaneva investita ed uccisa dall'apparecchio. (*Stefani*).

L'universalità del Fascismo affermata da De Rivera

ROMA, 19

Primo de Rivera, ad un redattore della «Tribuna», ha dichiarato che il Fascismo chiude un concetto universale. «Questa è la mia opinione. Mussolini fu l'iniziatore; gli altri hanno seguito: Spagna, Portogallo, Cile, Polonia; ogni paese applica come può i principi del Fascismo. A mio modo di vedere, sono fascisti quei cittadini di una nazione qualunque che, associandosi, si propongono di reagire contro il disordine prodotto nel mondo dal regime liberale, che è tramontato».

E di nuovo riferendosi al Fascismo: «E' mia convinzione che questo regime cerca di salvare la civiltà occidentale gravemente minacciata».

Venendo a parlare della situazione interna della Spagna, il Capo del Direttorio ha dichiarato: «La dittatura, regime di eccezione, cesserà al principio del 1930. Per quell'epoca il nuovo regime sarà stabilizzato e comincierà la fase costituzionale.

— Quali sono gli organi più importanti che prevede la nuova costituzione?

— Sono due: un parlamento con una Camera e il Consiglio Reale. Una parte dei membri sarà eletta liberamente; l'altra parte verrà dalle corporazioni, attraverso designazioni e infine un'altra parte comprenderà membri permanenti scelti dal Governo. Il Consiglio Reale sarà una specie di Senato in miniatura.

Per evitare i parenti della sposa precipita dalla finestra

NAPOLI, 19

Uno strano episodio è avvenuto lunedì in un appartamento di via Stella Polare, dove la notte antecedente aveva preso alloggio l'elettricista Giosuè Russo, passato poi nel pomeriggio a nozze. I parenti della ragazza iermattina hanno voluto visitare gli sposi e si sono recati alla loro casa. Ma ai replicati colpi picchiati alla porta d'ingresso è apparsa solo la giovane sposa, che in preda a spaventi ha indicato, senza pronunciare parola il balcone della camera da letto: nella via sottostante giaceva il Russo gravemente ferito.

A quanto pare, il giovane, per non incontrarsi con i parenti della moglie, con i quali non era in buoni rapporti, usciva sul balcone col proposito di scavalcarlo e raggiungere un terrazzino che è allo stesso livello, distante qualche metro. Ma nel compiere l'ardimentosa manovra precipitava. Il giovane è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Un corso d'insegnanti elementari per l'educazione fisica

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica: nell'intento di venire incontro agli enti dai quali dipendono le scuole elementari ed ai quali la legge fa obbligo di provvedere alla educazione fisica dell'Opera Balilla la presidenza è venuta nella determinazione di indire un corso informativo pratico teorico per insegnanti elementari d'ambo i sessi provvedendo a tutto quanto può essere necessario per lo svolgimento scientifico del corso stesso. Tale corso sarà tenuto a Roma dal 14 agosto al 15 settembre p. v.

La strana odissea e la morte d'un ricoverato all'ospedale

VICENZA, 19

Verso le ore 13 di ieri martedì veniva trasportato all'ospedale il fornaio Ricci Alfredo di anni 39, abitante in via Edmondo De Amicis n. 9, al quale il sanitario dr. Silvano Silvagni riscontrava delle leggere escoriazioni al viso. Dopo la medicazione il Ricci volle uscire, senonchè alla sera alle ore 19 doveva essere nuovamente condotto all'ospedale per un'altra medicazione. Le ferite che il Ricci presentava al volto furono giudicate guaribili in una ventina di giorni. Nella stessa serata di ieri però, alle ore 21 circa il Ricci veniva trasportato all'ospedale con l'autolettiga dei pompieri per la terza volta. I medici lo trattennero riservandosi la prognosi, perchè temevano lo svilupparsi della commozione cerebrale, che infatti non tardava a manifestarsi, provocando la morte del Ricci, avvenuta oggi.

Sulle circostanze in cui il Ricci è rimasto ferito vi sono molte incertezze. Si vuole che egli soffrisse d'epilessia e fosse solito a bere eccessivamente. Trovandosi in istato di ubriachezza, egli sarebbe ruzzolato giù dalle scale di casa sua nella mattinata di ieri e nel pomeriggio sarebbe caduto in Borgo San Felice la seconda volta; più tardi infine sarebbe andato a sbattere la testa a terra in via San Bortolo. Per far chiaro sulla misteriosa morte sta interessandosi la Questura, che del fatto ha già provveduto ad avvertire l'autorità giudiziaria.

Il generale cordoglio per la morte di Mons. Rumor

VICENZA, 19

Larga eco di cordoglio ha suscitato la morte di Mons. Sebastiano Rumor, bibliotecario della città. Stasera, attraverso il Vescovo di Vicenza, è stato comunicato alla famiglia un telegramma del Card. Gasparri in cui è espresso il dolore del Santo Padre per la morte dell'insigne bibliografo vicentino. Il Vescovo, come capo del clero della Diocesi, di cui l'Estinto era onore e decoro, al Podestà e alla famiglia sono giunti telegrammi e lettere di condoglianza da moltissime personalità, fra le quali S. Em. il Card. Pietro La Fointaine Patriarca di Venezia, il Vicepresidente del Senato co. Lelio Bonin Longare, il sen. Salata, Edoardo Rubino, la presidenza del congresso dei bibliotecari di Roma e moltissimi colleghi del defunto. Al congresso Mons. Rumor è stato commemorato dal vicebibliotecario della Bertoliana prof. Dalla Pozza.

Dieci prelati spagnoli in volo da Barcellona a Genova

GENOVA, 19

Con un grande idrovolante quadrimotore sono giunti alle ore 15 all'idroscalo «Benito Mussolini» dieci prelati spagnoli i quali per via aerea proseguiranno per Roma da dove si recheranno alla Città del Vaticano, per rendere omaggio al Sommo Pontefice. Durante il volo Barcellona-Genova è stata celebrata una messa a bordo del grande idrovolante sul quale era stato sistemato un altare.

Lo scambio delle ratifiche d'un accordo italo-austriaco

ROMA, 19

Oggi, 19 giugno, ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo e Ministro degli Esteri on. Mussolini ed il Ministro d'Austria in Roma signor Von Egger Moellwald, lo scambio delle ratifiche dell'accordo relativo all'esecuzione degli articoli 266 (ultimo capoverso) e 273 del trattato di S. Germano (beni delle fondazioni e delle collettività) con annesso uno scambio di note stipulato in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria il 22 dicembre 1927. (Stefani)

Accecato da uno scoppio

PALERMO, 19

A Pettineo, mentre gli operai della società appaltatrice La Palma erano intenti a caricare una mina nella costruenda galleria di spurgo dell'acquedotto civico, improvvisamente si è verificato uno scoppio che colpiva in faccia tre operai. Uno è rimasto accecato di ambo due gli occhi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 4

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— In camera a cambiarmi... La pioggia m'ha bagnata tutta...

— Fa freddo in camera vostra. Sedetevi, intanto, e riscaldatevi al fuoco... Vi farà bene.

Simona Chapois obbedisce. Si siede sull'orlo della sedia indicatale, come farebbe una bambina o una estranea.

E pure quella è la casa di suo marito; ma la giovane donna non si sente in casa sua se non di sopra, in camera, dove non è nemmeno libera di rifugiarsi quando ne ha voglia.

— Siete rimasta fuori parecchio tempo — osserva la signorina di Chapois. — Vi aspettavo per le cinque... Dove siete andata?

— A passeggiare — risponde Simona.

— Una passeggiata di tante ore? E con un tempo simile? Oh!... Ci voleva certo qualche motivo piuttosto importante...

— Nulla d'importante, zia. Mi annoiavo.... ecco — risponde la giovane arrossendo e ripigliandosi in fretta — Voglio dire... che avevo bisogno di prendere aria. E il tempo sembrava rimettersi quando sono uscita.

Gli occhi della signorina di Chapois hanno mandato un bagliore simile a quello dei fari che incendiano, per un attimo, le onde... Ma già, sotto le palpebre rapidamente abbassate, quei temibili occhi non sono più che un'ombra segreta.

— Non bisogna dire a Carlo che vi annoiate. Ne proverebbe dolore. Crederebbe che non siete felice con lui, che rimpiangete... E da che parte, ditemi, avete fatto quella lunga passeggiata?...

E' un'insidia, questa domanda? Simona lo pensa e si spaventa. Poi, balbettando:

— Io.... veramente non so...., — dice — Non so rendermene conto. Non conosco ancora tutti i nomi dei sentieri della foresta.

— Vi sono le tabelle indicatrici — osserva la signorina di Chapois che poi aggiunse: — La gioventù è distratta...

Sorride con falsa indulgenza.

— Ma, ditemi — riprende — durante quella pioggia violenta avete pur dovuto ripararvi in qualche parte? I vostri abiti, dopo tutto, non sono eccessivamente bagnati...

Simona si turba ancor di più e pensa con angoscia, che ciò è purtroppo visibile.

— Mi sono ricoverata in un podere che non conosco affatto...

Il suo piccolo viso tormentato si rischiara un po' udendo dei passi d'uomo risuonare nel vestibolo. Attende un momento e supplica in un silenzio d'attesa: Carlo!

Ma non è suo marito colui che entra nella stanza. La signorina di Chapois getta invece un'esclamazione gioconda:

— Giacomo!... Sei tu, mio piccino!... Temevo che ti saresti trattenuto fino a tardi in fabbrica per l'inventario...

— Quando non ne ho potuto più, ho passato il lavoro a Carlo.... Può ben sorvegliare un poco anche lui..

La signorina di Chapois nota, con disdegno:

— Ma egli non ha alcuna autorità.

Giacomo Chapois la guarda e, con aria motteggiatrice e d'importanza:

— Non bisogna prendersela — esclama.

Ora essi parlano fra loro come se non fosse presente la piccola giovane donna che si rannicchia sulla sedia e non sa decidersi ad andarsene senza chiedere il permesso.

La vecchia signora di Chapois è tutta raggiante per la presenza di Giacomo che tanto le rassomiglia. Come essa, egli pure ha occhi neri sotto una fronte troppo alta; i pomelli sono larghi e le guancie, invece, sembrano fuggire piatte e vuote verso il mento aguzzo.

— Fa freddo questa sera? — gli chiede con premura la zitella. — Avevi almeno la tua sciarpa? Tutto il giorno mi sono tormentata pensando alla stufa del tuo ufficio... Temo che non funzioni bene, ad onta delle riparazioni che Bezonce v'ha fatto la settimana scorsa... Non mi pare abile quell'operaio. Se si facesse venire qualcuno da Lous-le-Sanluier?

Giacomo Chapois alzò le spalle.

— Far venire qualcuno appositamente? Ti par nulla?.. Sai quanto costerebbe?... Sarebbe lo stesso che rifare la stufa nuova... E gli affari non vanno troppo bene.

— Piccino mio! — mormora la zitella.

E lancia al tempo stesso uno sguardo rapido e furioso verso Simona.

La giovane donna sta esaminando la punta già asciutta delle sue scarpette. Ella vorrebbe andarsene, ma ha paura di qualche osservazione, di qualche ordine che la inchioderebbero di nuovo su quella sedia. E resta lì, in attitudine remissiva e pensierosa.

Quando finalmente ode il passo del marito, si sente come liberata dal triste incanto che la paralizza. Può muoversi, alzarsi, correre verso di lui:

— Carlo!... Come ti aspettavo! — esclama.

Essi si rassomigliano. V'è fra di loro qualcosa di fraterno, sia nella dolcezza dello sguardo, sia nella fresca giovinezza del viso, dall'espressione tenera e malinconica.

— Avete ultimato tutto, alla fabbrica? — chiede bruscamente Giacomo, parlando al fratello col tono di voce di un padrone che si rivolga a un impiegato maldestro.

La signorina Chapois, a fior di labbra, ha appena detto:

— Buona sera, Carlo!

Ma, lui, non l'invita ad avvicinarsi al fuoco; non si preoccupa di sapere come ha passato la giornata. Anzi riprende tranquillamente la conversazione con Giacomo come se nessuno fosse entrato in sala, come se nessuno avesse il diritto di partecipare a ciò che essi stanno dicendo.

La tavola massiccia separa quella copia assorta ne' proprii discorsi, sdegnosa, comodamente situata al calore e alla luce, dall'altra piccola coppia inquieta e come nascosta nell'ombra, che solo dopo un po' quasi esitante, si azzarda a riaprire dolcemente la porta e a fuggirsene.

Allora Giacomo si volge a guardare e subito si leva per assicurarsi che sia ben chiusa.

E poi, prima di riprendere a parlare ascolta il rumore dei passi sulla scala che conduce al secondo piano.

— Che hai? — gli chiede la zitella.

Ritornato di fronte a lei, Giacomo dice:

— Sai cosa m'hanno detto or ora al Caffè?... Che il signor di Palesnes è ritornato dal Marocco.

La signorina di Chapoi alza bruscamente la testa.

Passano alcuni minuti mentre i due si guardano fissamente.

Più assai che con le parole i loro segreti pensieri si scambiano.

— E dov'è A Salins? — interroga la zitella avvicinando il volto.

La sua voce non è più la stessa. La notizia l'ha messa in agitazione.

Anche nella voce di Giacomo v'è qualcosa di più duro, come di scosso.

— No, non a Salins... E' nella sua casa della foresta, al Fondo-de-le-Sorgenti.... Insomma, a un'ora di distanza di qui.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 172 - Cent. 25

Venerdì 21 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 16 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione | I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 5.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca rosa, Quotidiano L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO CIANO AL SENATO

Lo sviluppo della marina mercantile

e la feconda attività nelle altre branche delle comunicazioni

ROMA, 20

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Senza discussione sono approvati vari disegni di legge fra i quali quello recante disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei culti medesimi; un altro per l'esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova.

Il movimento marittimo

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. RICCI Federico parla dello sviluppo del porto di Genova il cui movimento è aumentato nel 1928 di un milione di tonnellate, mentre l'aumento totale dei porti italiani è stato di due milioni di tonnellate. Afferma che è necessario prendere tempestivi provvedimenti a favore del porto di Genova per avvicinarlo ai mercati dell'Europa centrale con la costruzione della direttissima Genova-Milano.

BROCCARDI esprime il suo fervido plauso al Ministro Ciano il quale con legittimo orgoglio ha potuto affermare che ormai l'Italia ha comunicazioni regolari e dirette con tutti i paesi del mondo. Ma così non era prima dell'avvento fascista (*bene*). Ricorda che l'on. Giuriati, nel suo viaggio fatto con la nave *Italia*, raccolse tutti i desiderata degli Italiani, specialmente del Sud America, perchè fossero intensificate le comunicazioni fra loro e la Madre Patria. Oggi le cose sono molto mutate.

Nella relazione della commissione si nota che le linee sovvenzionate hanno chiuso in deficit. Il fatto non è allarmante. Si tratta di linee nuove, sulle quali la corrente dei traffici non ha potuto ancora svilupparsi al punto da dare dei redditi, ma la sovvenzione che si accorda a tali linee è bene spesa, perchè permette ad esse a poco a poco di attivare i traffici che permettono alle linee di diventare attive, al bilancio dello Stato di risparmiare la sovvenzione.

SECHI si occupa delle condizioni di lavoro nei cantieri marittimi e negli stabilimenti meccanici e dice che nella situazione presente è opportuno impedire che sorgano nuovi cantieri e stabilimenti meccanici. Ai cantieri esistenti si rendono invece necessari miglioramenti per capacità di produzione, ma bisogna andare adagio perchè si va incontro a licenziamenti di personale e ad acquisto di macchine costosissime.

DE VITO, relatore, rivolge a nome della commissione di finanza il suo pieno e incondizionato plauso al Ministro Ciano per aver portato la marina mercantile a tanta altezza per il nome dell'Italia e accenna poi ad alcuni aspetti del problema ferroviario.

Parla il Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. - Comincia col dichiarare che egli come i suoi dipendenti sono orgogliosi e riconoscenti per l'appoggio con cui il Senato ha confermato l'elogio rivolto al Ministero delle Comunicazioni dal senatore Broccardi. Ringrazia quindi il senatore De Vito, che con la sua alta competenza di studioso e di antico Ministro ha composto una lucida e efficiente relazione. La chiarezza di questa relazione e il discorso che l'oratore stesso pronunciò nell'altro ramo del Parlamento, lo consigliano però ad essere breve nelle sue dichiarazioni.

Al senatore Federico Ricci crede di dover dare una risposta per quello che questi disse durante la discussione del bilancio dell'economia. Parlando della marina mercantile, il senatore Ricci, dopo aver encomiata l'opera del Governo che la sorregge e la sussidia, rilevò che, se si confronta il tonnellaggio dell'anteguerra con quello di oggi e il numero d'ordine che occupiamo tra le marine europee, si viene alla conclusione che ci troviamo tuttora nelle stesse condizioni dell'anteguerra.

Tutto questo è vero; ma quale sforzo gigantesco è stato necessario per mantenerci in queste condizioni! L'Italia, nell'anteguerra, aveva un naviglio di 1.500.000 tonnellate; l'Austria di poco più di un milione. La marina ideale costituita dalla somma delle due marine indicate, avrebbe occupato il quarto posto. Ma c'è stata di mezzo la guerra. E la guerra ha distrutto ben 900.000 tonnellate della nostra marina; le seicento mila rimanenti, completate con navi, requisite e catturate, ci hanno fatto giungere appena a tonnellate 1.040.000, mentre del naviglio austriaco noi non ricevemmo che 420 mila tonnellate.

Il tonnellaggio italiano

Per fortuna d'Italia il tonnellaggio attuale è esattamente il doppio di quello che questa somma indicherebbe (*applausi*). Il solo naviglio mercantile oggi iscritto nel dipartimento di Genova, è superiore a tutto il naviglio italiano dell'anteguerra. Inoltre bisogna tener conto di un altro fattore di considerevole importanza. Quando avremo sommato il tonnellaggio italiano con quello austriaco, potremo noi anche sommare il territorio nostro con quello dell'ex impero che serviva di chinterland» a quella marina? L'opera del Governo è stata così fattiva nei riguardi del porto di Trieste che oggi il suo traffico, nonostante le gravi deviazioni del suo «hinterland» verso i mari del Nord, è vicinissimo a quello dell'anteguerra.

Marina da carico. Essa è la parte più importante della nostra marina, per il numero di tonnellate di stazza lorda che rappresenta. I nostri provvedimenti positivi per migliorarla ci hanno consigliato un deciso aumento delle navi di linea e un deciso aumento nella velocità anche delle navi da carico. Già quattro «cargoboats» da 10 mila tonnellate, della velocità di 14 miglia, sono in costruzione nel cantiere di Monfalcone, ed è vivo desiderio dell'oratore sostituire le attuali navi da carico con altre meglio rispondenti ai recenti progressi della costruzione navale.

Il credito navale aiuta specialmente la marina da carico. Questa istituzione, predicata da cinquanta anni, oggi finalmente, per merito del Governo fascista, è stata attuata senza costruzione di nuovi palazzi e senza l'apertura di altri sportelli bancari (*vivissime approvazioni*).

Quanto alla marina sovvenzionata, l'oratore annuncia al Senato che sono state costruite 150 mila tonnellate di nuove navi. Si sta facendo una revisione delle linee e dei contratti. Probabilmente non si riveleranno gravi bisogni, ma se sarà necessario, l'erario farà ancora qualche piccolo sacrificio.

Andare avanti

Al tempo della Marcia su Roma l'età media delle navi era di 27 anni e mezzo; oggi è stata ridotta a 16 anni. Gli ultimi progressi della tecnica navale sono attuati nella nostra marina sovvenzionata. Dieci colossi della nostra marina transatlantica, conosciuti più dagli stranieri che dagli Italiani, rappresentano uno sforzo economico veramente considerevole, iniziato nel dopo guerra e sospeso durante gli anni turbinosi del '21 e '22. Solo quando il capitale ebbe dal Fascismo l'assicurazione che non avrebbe avuto più nulla da temere da perturbazioni sociali, riprese arditamente ad investirsi in quelle splendide navi che nessuna marina del mondo ha costruito nel dopo guerra.

Però nel nord altri colossi sono in progetto o prossimi ad entrare nelle competizioni internazionali. Bisogna andare avanti! Noi siamo alla vigilia di passare dagli studi tecnici ai fatti compiuti. La nostra marina ha saputo rapidamente trasformare navi costruite per il trasporto degli emigranti in navi lussuose sulle quali tutti gli stranieri fanno a gara per viaggiare.

Nel novembre 1922, rispondendo ad una interrogazione del senatore Presbitero, l'oratore che, nella sua qualità di commissario per la marina mercantile, parlava per la prima volta dinanzi al Senato, assicurò che il Governo fascista avrebbe ridato la più assoluta disciplina a tutte le navi mercantili in Italia (*vivissimi applausi*). Oggi non solo le grandi navi, ma anche le piccole sono equipaggiate da uomini degni di portare la nostra bandiera sui mari e pronti ad ogni momento a difenderla (*applausi*).

Al senatore Ricci, che ha voluto spiegare l'alto traffico ora raggiunto dal porto di Genova con la nostra importazione di grano e di carbone per le ferrovie, risponde ricordando le cifre raggiunte nel 1922. Accenna infine al confortante spettacolo di operosità e di disciplina che offrono i nostri porti.

Il bilancio postale

Bilancio postale. I risultati di questo bilancio sono già noti al Senato. L'Azienda autonoma è stata una innovazione che ha aderito alla pratica in modo perfetto. I servizi postali procedono regolarmente e lo oratore vuole quest'anno richiamare l'attenzione del Senato sopra lo speciale sviluppo portato dall'Azienda ai servizi radioelettrici. Nella nuova combinazione con la Italo-Radio, la stazione di Coltano è tornata allo Stato. Essa sarà un centro marittimo tale da poter comunicare con le navi in tutti i mari del mondo. L'Italia potrà istantaneamente comunicare il proprio pensiero a tutti i naviganti italiani nel mondo.

Altri apparecchi sono stati imposti alle navi mercantili e in considerazione dei vantaggi che procura per la maggior sicurezza delle vite umane il radiogoniometro, uno speciale impulso è stato dato anche alla radiodiffusioni per le quali si sta costruendo una potentissima stazione nei pressi di Roma. Sono in via di costruzione inoltre due stazioni radiotelefoniche ed un cavo telegrafico con la Sardegna, per congiungere intimamente l'isola fedele con la Madrepatria. L'Italcable seguita la sua proficua azione di estensione e di penetrazione.

L'esame fatto dal sen. De Vito nella sua relazione del problema ferroviario è completo ed il Ministro si associa alle conclusioni del relatore. Questi ha chiesto quale sia la differenza del costo tra le riparazioni fatte presso l'industria privata e quelle presso le officine ferroviarie. E' difficile rispondere a questa domanda perchè vari sono i coefficienti che incidono sul costo delle officine ferroviarie, ma può star sicuro l'on. De Vito che le riparazioni eseguite presso l'industria privata sono soggette a tale vigilanza e a tali controlli che danno la certezza che il pubblico denaro viene speso bene. Se la domanda è stata fatta con l'intendimento di consigliare al Governo un aumento delle officine ferroviarie...

DE VITO — No, no.

CIANO — ...risponderà che non è favorevole a queste masse stagnanti di operai che si chiamano ferrovieri, ma che tali non sono. E' suo intendimento di mantenere specialità tecniche che non è agevole trovare nell'industria privata. Circa i 30 milioni assegnati in conto migliorie, dei quali si è rallegrato il relatore, afferma essere sua intenzione di giungere nei bilanci futuri a stanziamenti maggiori per meglio consolidare l'armatura del grande organismo ferroviario.

Ferrovie e tramvie

L'oratore fece pubblicare negli ultimi due anni delle tabelle dalle quali si desume il reddito medio di tutte le linee e dalle quali è facile ricavare quali siano le linee passive. Su queste si sono appuntati gli sguardi di tutti gli studiosi, ma assicura che già sono stati posti in atto provvedimenti adeguati per diminuire la passività superando anche ostacoli non lievi di carattere locale.

Per le ferrovie a scartamento ridotto sarebbe ben lieto di trovare dei volenterosi che ne assumessero il servizio. Purtroppo nessuno si offre. Assicura però il Senato che la amministrazione si preoccupato di introdurre ogni economia possibile.

Quanto alle tramvie, riconosce che è necessario oramai che da esse siano liberate le strade. Le tramvie debbono correre in sede propria (*applausi*) e non intralciare il crescente movimento automobilistico.

L'oratore dà notizie dettagliate sulle varie linee in corso di elettrificazione e per quelle per le quali si stanno compiendo gli studi. Fra queste è la direttissima Firenze-Bologna la quale però dipende dal Ministero dei LL. PP. che ne cura attualmente la costruzione.

Circa la direttissima Genova-Milano, approvata con legge 1908, essa fu dal Ministero dei LL. PP. il 5 ottobre 1921 allacciata alla stazione Principe e fino a questo punto il Governo fascista non vi ebbe alcuna ingerenza. Nella mentalità ferroviaria però si è affacciata la opportunità di una revisione della linea perchè meglio possa corrispondere alle esigenze del porto specialmente al suo futuro sviluppo. Sarà bene che il problema sia nuovamente esaminato ed a nome anche del Capo del Governo assicura gli on. Broccardi e Ricci che la direttissima Genova-Milano sarà un fatto compiuto appena lo consentiranno le possibilità finanziarie.

La domanda fatta dall'on. Renda in sede di discussione del bilancio dell'economia per il raddoppiamento del bilancio della linea Reggio Calabria-Napoli è una domanda che si ripete ogni anno e ad essa risponde che tale raddoppiamento verrebbe in effetti ad equivalere alla costruzione di una nuova linea con la spesa di circa un miliardo di lire.

Le maestranze portuali

L'oratore rimanda ai Ministri delle Finanze e dell'Economia nazionale le richieste fatte dal senatore Ricci nei riguardi della zona industriale. Sulla questione, sollevata pure dall'on. Ricci, dell'ordinamento delle maestranze portuali del porto di Genova, ricorda che esistevano delle cooperative, che con la loro libertà di lavoro non dettero certo motivo a troppi elogi. Tali cooperative furono trasformate in compagnie con personalità giuridica sulle quali si agisce mediante la nomina del console che le dirige e con la revisione accurata delle spese.

L'on. Ricci sembra preoccuparsi di un principio disciplinare perchè contro la revoca del console è ammesso l'appello al Ministero delle Comunicazioni, quasi che questo fosse una diminuzione di autorità del presidente del consiglio del porto di Genova. Ma assicura che un tal fatto non potrà verificarsi sopratutto per l'alta autorità dell'attuale presidente del consiglio del porto di Genova, ed assicura pure che contro qualsiasi eventuale perturbamento della disciplina portuale saprebbe opporsi il Governo fascista con la più risoluta energia. Non si ritornerà certamente all'anarchia del 1921!

E all'on. Ricci, a cui potrebbe sembrare inutile ricordare il passato, l'oratore osserva che è necessario non dimenticare (*vivissimi applausi*). Non deve essere dimenticato il caos che esisteva nella marina mercantile, nei porti, nelle linee ferroviarie, nelle stazioni; il disordine postale, il disordine nei servizi e nelle amministrazioni pubbliche! Sette anni di Governo fascista hanno dato al popolo italiano la vera libertà di corrispondere, di viaggiare, di commerciare, per il bene dei singoli, ma sopratutto per il bene della Nazione! (*Applausi vivissimi e prolungati. I Ministri ed i senatori si congratulano vivamente con l'oratore*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La chiusura dei lavori

della Camera dei deputati

ROMA, 20

Il Presidente on. GIURIATI apre la seduta alle ore 21. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello relativo ai provvedimenti a favore del naviglio mercantile nazionale e un altro per l'istituzione di un'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Viene poscia preso in esame il disegno di legge pel passaggio degli istituiti nautici dalla dipendenza del Ministero della Marina a quello del Ministero della P. I.

SIRIANNI, Sottosegretario per la Marina. - Poichè la lettura delle relazioni della commissione potrebbe far sorgere il dubbio che gli istituti nautici non siano in piena efficienza sia dal lato scolastico, sia dal lato educativo, tiene a dichiarare che essi, mentre 12 anni or sono furono assunti dal Ministero della Marina in condizioni poco liete, saranno ora consegnati al Ministero della P. I. completamente rinnovati ed in stato di perfetto funzionamento (*applausi*). Il relatore SACCONI si associa e il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra i quali quello sulla produzione zootecnica.

Si discute poi il disegno di legge concernente disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio. SALVI rileva l'importanza demografica e sociale di questo disegno di legge che mira a tutelare le operaie e le impiegate dai pericoli che le minacciano. Se i pericoli sono gravi nell'ultimo mese della gravidanza, non meno gravi sono anche nei primi mesi, specie per le complicazioni dovute a determinate forme di lavoro. Non ha presentato un emendamento che si riferisca a queste complicazioni ritenendo che nelle norme di attuazione della legge possa provvedersi interpretando l'art. 3 nel senso che il posto sia conservato per tre mesi anche nei casi di queste speciali forme di malattia.

MARTELLI, Ministro dell'Economia, dichiara che nel regolamento l'art. 3 sarà convenientemente interpretato. Non può però dare precise assicurazioni importando i provvedimenti in discussione un onere già troppo gravoso. Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione sono poi approvati vari altri disegni di legge fra cui quello recante norme per la disciplina dei mercati del pesce.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio. Quando il Presidente lascia il seggio è salutato da vivissimi ripetuti generali applausi. La seduta termina alle 23.5.

La prefazione di Mussolini

al libro sugli accordi del Laterano

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi Giorgio Berlutti, direttore della Libreria del Littorio, che gli ha consegnato la prima copia del libro: «Gli accordi del Laterano» contenente i discorsi pronunciati sul grande evento dal Duce stesso alla Camera e al Senato.

Il libro, in elegante veste tipografica, con vari autografi, destinato a grande diffusione dato il modico prezzo di L. 5, è preceduto dalla seguente introduzione:

Discorsi necessari

«*I discorsi che vengono raccolti in questo volume sono quelli che ho pronunciato nei due rami del Parlamento in sede di discussione del disegno di legge per la approvazione degli accordi del Laterano. Non vi sono che poche aggiunte a guisa di documentazione che non feci oralmente per non allungare all'infinito sopratutto il mio primo discorso e qualche precisazione di non grande rilievo.*

«*Rileggendoli, come ho fatto, attentamente prima di licenziarli per le stampe, mi sono ancor più convinto che essi erano strettamente necessari da tutti i punti di vista, non escluso quello puramente illustrativo. I fascisti hanno vissuto troppo la storia contemporanea per avere l'obbligo di conoscere alla perfezione quella passata. Bisognava dunque tracciare lo sviluppo degli avvenimenti per mostrare come si era giunti alla soluzione di una, sino all'undici febbraio, ritenuta universalmente insolubile questione.*

«*Questa soluzione, attuatasi all'infuori di ogni e qualsiasi ingerenza straniera, noi la salutiamo con alta soddisfazione come fascisti poichè essa rimane indissolubilmente legata al nostro Regime e alla Rivoluzione delle Camicie Nere; come Italiani perchè ha tolto l'ultima grave riserva sulla legittimità del possesso di Roma; come cattolici perchè, riconoscendo apertamente la sovranità del Pontefice, abbiamo reso visibile e sicura quella indipendenza da ogni potenza terrena che gli è indispensabile per la sua missione pastorale.*

Legale amicizia

«*La Città del Vaticano, minima nel territorio, vasta nello spirito, e Roma monarchica e fascista, sempre più grande come cuore ed anima di una grande vittoriosa nazione, stanno ora vicino, dopo i reciproci riconoscimenti, in atteggiamento di legale amicizia. Il primo telegramma del Pontefice è stato mandato al Re d'Italia. Davanti a questo semplice fatto ognuno intende, sol che rimemori i giorni non lontani, che qualche cosa di nuovo si è verificato nella storia della Patria.*»

Roma, 14 giugno dell'Anno VII.

MUSSOLINI

Si ritiene che il giorno 4 del prossimo luglio il conte De Vecchi presenterà in solenne udienza al Pontefice le credenziali che lo accreditano come Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. L'udienza si svolgerà con il cerimoniale stabilito dal protocollo. Il Pontefice attenderà l'Ambasciatore nella sala del Tronetto circondato dalla Corte nobile. La presentazione delle credenziali sarà accompagnata da brevi parole d'omaggio in nome del Re d'Italia e del Governo italiano. Il Pontefice risponderà ringraziando dei sentimenti espressi e manifestando tutta la sua soddisfazione per l'intervenuto accordo di cui metterà in rilievo i benefici.

Seguiranno un colloquio tra il Pontefice e il sen. De Vecchi nella biblioteca privata e quindi la presentazione del personale della Ambasciata. Dopo l'udienza, lo Ambasciatore passerà per le sale dell'appartamento nobile dove gli saranno resi gli onori, e, accompagnato dal personale della Corte pontificia, si recherà a far visita al Cardinale Segretario di Stato. Quindi scenderà nella Basilica vaticana, dove sarà ricevuto da una rappresentanza del Capitolo per la visita alla tomba del primo apostolo.

Disposizioni del Papa

Nel pomeriggio dello stesso giorno il cardinale Gasparri gli restituirà la visita nella residenza dell'Ambasciata.

Il Papa ha emanato intanto una serie di disposizioni per dare esecuzione ai trattati lateranensi. Con una costituzione apostolica il Pontefice, per provvedere al regime religioso della Città del Vaticano, ha costituito in questa un vicariato generale, distinto da quello della città di Roma, che ha affidato al Vescovo sacrista pro tempore.

A tenore dell'art. 12 del Concordato, la Congregazione dei riti ha poi prescritto le preghiere liturgiche da recitarsi nei giorni festivi dopo la Messa conventuale per il Re e per il popolo.

Negli ambienti vaticani si assicura che la nomina dell'Arcivescovo di Milano cadrebbe su Monsignor Idelfonso Schuster, abate ordinario di San Paolo. Circola stamane la voce che lo stesso Pontefice consacrerebbe Mons. Schuster Arcivescovo nella Basilica di San Paolo per offrire una prova solenne della stima e della benevolenza che nutre verso il dotto benedettino romano. La nomina ufficiale sembra sia imminente.

Le vacanze parlamentari

ROMA, 20

La Camera questa sera chiude i battenti. Essa ha intensamente lavorato. Ha tenuto 30 sedute pubbliche ed ha approvato 841 progetti di legge, 154 convalidazioni di decreti e 22 progetti di legge. Gli uffici si sono riuniti sei volte, la Giunta del Bilancio 17, quella dei Trattati 3, quella per i decreti legge 9. Le commissioni nominate dagli Uffici sono state 51 e si potrebbero fornire altri dati per dimostrare come non soltanto la Camera, ma tutte le Commissioni e l'Ufficio di presidenza abbiano lavorato in pieno. Nè si deve dimenticare l'attività esplicata dall'Ufficio di segreteria, finora egregiamente diretto dal comm. Alberti che passa al Senato, e affidato oggi al suo successore comm. Merighi Rossi.

Una parola di elogio merita pure l'Ufficio di questura che per le sedute notturne ha dovuto moltiplicare la sua attività. I questori, on. Manaresi e Bianchi Fausto, sono stati diligentissimi. L'on. Manaresi arrivò persino a fare da segretario durante le sedute visto che i segretari, alcuni di essi, almeno, non hanno ancora acquistato sufficiente pratica dell'ufficio.

Durante questa sessione la Camera, oltre a tutti i bilanci, ha approvato importantissimi progetti di legge: basterà ricordare fra gli altri gli accordi lateranensi.

Il Duce parla agli equipaggi

della crociera aerea d'Oriente

ROMA, 20

Stamane, alle ore 5.30, il Capo del Governo partiva dall'idroscalo di Ostia su un apparecchio «S. 59» pilotato dall'on. Balbo e dal comandante Maddalena alla volta di Orbetello per passare in rivista gli equipaggi che hanno preso parte alla crociera aerea del Mediterraneo orientale. Scortava l'apparecchio del Duce una pattuglia di quattro idrovolanti.

Il tragitto tra Ostia ed Orbetello è stato percorso in meno di un'ora e verso le 6.20 l'idrovolante del Duce appariva nel cielo di Orbetello ed ammarava nel lago. Tutti gli apparecchi erano disposti sopra una sola fila sullo specchio d'acqua.

L'attesa all'idroscalo

Gli equipaggi, riuniti in quadrato, attendevano il Duce nel vasto piazzale dell'idroscalo agli ordini del comandante dello stormo colonnello Pellegrini che dava l'attenti. Erano presenti, insieme al generale De Pinedo, giunto in volo pochi minuti prima del Duce, tutti gli alti comandi dell'Arma Aeronautica, i rappresentanti dell'Esercito e della Marina che avevano preso parte alla crociera ammiraglio Bernotti e generale Rovere, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Terruzzi, un gruppo di ufficiali aviatori stranieri, nonchè le autorità politiche, militari e civili della provincia. Faceva servizio, schierata agli ordini del proprio console, la Legione della Milizia della Maremma.

S. E. Balbo ha presentato gli equipaggi con le seguenti parole:

«Duce! Ho l'onore di presentarvi gli ufficiali e gli equipaggi che hanno partecipato alla crociera aerea nel Mediterraneo orientale. Essi hanno portato la bandiera della Patria ed il segno del Littorio sui cieli e sui mari di cinque Nazioni. Essi, Duce, a mio mezzo, vi ringraziano dell'onore che avete loro fatto per averli prescelti a compiere una così nobile impresa.»

La parola del Duce

Il Duce, nel mezzo del quadrato, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ufficiali! *Anche questa seconda crociera da me ideata e sapientemente organizzata dai comandi superiori, è riuscita perfettamente, esempio splendido di preparazione tecnica e di perfetta disciplina di volo.*

«*Sono venuto qui stamane per esprimervi non solo la mia personale simpatia, che voi bene conoscete, ma anche la simpatia del Governo fascista e quella di tutto il popolo italiano, il quale è fiero di voi ed ama gelosamente la sua giovane, ma già gloriosa Arma Aeronautica.*

«*La crociera dell'anno scorso nel Mediterraneo occidentale e la crociera di quest'anno nel Mediterraneo orientale hanno dimostrato che i progressi dell'aviazione italiana sono incessanti. E progredire bisogna in tutti i campi, ma sopratutto nel nostro e per meglio dire nel vostro. Progredire nelle macchine e progredire nei mezzi in modo che in qualsiasi momento, quando la Patria ed il Regime vi dovessero chiamare, stormi di velivoli salgano a presidiare i cieli della Patria ed a portare le ostilità nei cieli nemici.*

«*A chi i cieli d'Italia e d'Europa?*»

Ad una sola voce gli equipaggi prorompevano nel grido: *A noi!*

Quindi il Capo del Governo ha passato in rivista tutti gli ufficiali che hanno partecipato alla crociera e ha salutato affabilmente le autorità dell'Esercito, della Marina e della Milizia, gli aviatori stranieri e i rappresentanti della stampa.

La rivista dello stormo

Gli equipaggi sono saliti poi a bordo degli apparecchi ed il Duce, su un motoscafo, accompagnato dall'on. Balbo, da gen. Terruzzi, dal generale De Pinedo, dall'ammiraglio Bernotti, dal generale Rovere e dal colonnello Pellegrini e passato davanti ad ogni apparecchio per tutta la linea dello schieramento.

Ritornato sulla banchina dell'idroscalo, il Duce ha assistito al decollaggio simultaneo di tutto lo stormo che, sollevandosi a volo nel cielo di Orbetello, ha compiuto alcune ampie evoluzioni nella classica formazione mantenuta durante i 14 giorni del volo in Oriente per discendere nuovamente sul lago dopo circa 20 minuti.

Alle ore 10 il Duce, a bordo dello stesso apparecchio sul quale era giunto ad Orbetello, pilotato da S. E. Balbo e dal comandante Maddalena, ha fatto ritorno ad Ostia arrivando dopo circa un'ora alla Capitale.

Il Comando dello stormo della crociera aerea ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Porto a conoscenza dei comandanti, ufficiali e personale tutto dello stormo il seguente telegramma che S. E. l'on. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha inviato alla famiglia Baracca:

«*Famiglia Baracca - Lugo Romagna.* — L'undicesimo anniversario della gloriosa morte di Francesco Baracca è commemorato col compimento della crociera aerea orientale. L'Aeronautica italiana tiene così fede al sacrificio del cavaliere dei cieli. — *Balbo*, Sottosegretario di Stato per l'Aeronactica.»

Il conto del Tesoro

al 31 maggio scorso

ROMA, 20

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.817 milioni di cui 1.922 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 395 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.*

«*Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di maggio si verificarono accertamenti di entrate per milioni 1.756 e impegni di spese per milioni 1.626 con avanzo di milioni 130 per effetto del quale l'avanzo effettivo, che era al 30 aprile in milioni 362, si eleva a tutto maggio a milioni 492.*

«*Il totale dei debiti pubblici interni è di lire 87.253 milioni. La situazione segna un aumento di 98 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto per 3 milioni ad obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e per 95 milioni ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente col Tesoro.*

«*La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.251, con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 23 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 5 milioni*».

L'aviatrice Maryes Bastie

tenta il record di durata

LE BOURGET, 20

L'aviatrice Mares Bastie si è levata in volo alle ore 5.13 per tentare di battere il record femminile di durata.

L'apparecchio porta un carico di benzina di 550 litri.

Il Principe Umberto visita

l'Abbazia di Montecassino

CASSINO, 20

Nonostante che il Principe Umberto sia arrivato a Cassino in forma privata, tuttavia la cittadinanza ha fatto all'Augusto Ospite un'accoglienza calorosissima. Mentre la macchina del Principe sfilava lungo il viale Dante, dai balconi e dalle finestre di tutte le abitazioni piovevano sul suo capo fiori e manifestini inneggianti al Principe e a Casa Savoia.

Il Principe è arrivato all'Abbazia di Montecassino alle 10 precise. Erano a riceverlo, sotto il portone reale, oltre che l'abate Mons. Viamare, tutti i monaci di Montecassino, i seminaristi e i collegiali. Il Principe ha baciato la mano all'abate Viamare; indi si è formato un breve corteo, preceduto dai seminaristi in cotta. Venivano quindi il Principe Umberto a destra e l'abate di Montecassino a sinistra, seguiti da tutti i monaci, dai collegiali e dalle autorità di Cassino venute su con il Principe.

Entrato nella basilica, Umberto di Savoia e l'Abate si sono brevemente inginocchiati davanti alla cappella del Sacramento; indi sono saliti sul presbiterio, elevato in alto, sotto un grande baldacchino bianco. Il Principe di Piemonte prese posto dirimpetto, sul trono. Mentre si svolgeva la cerimonia che precede il Pontificale, il Principe Umberto e l'Abate di Montecassino sono rimasti in piedi; indi è cominciato il solenne Pontificale, che è durato circa due ore.

Dopo di che ha avuto luogo una colazione intima; poi il Principe è disceso a Cassino e si è recato alla fiera del lavoro italiano.

Il terremoto nella Nuova Zelanda

LONDRA, 20

Continuano le scosse di terremoto nella Nuova Zelanda e specialmente sulle isole settentrionali. Gli uragani ostacolano molto l'opera di soccorso. I danni sono immensi.

Anno CLXXXVII N. 172 - Cent. 25 — Venerdì 21 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO CIANO AL SENATO

Lo sviluppo della marina mercantile

e la feconda attività nelle altre branche delle comunicazioni

ROMA, 20

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Senza discussione sono approvati vari disegni di legge fra i quali quello recante disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei culti medesimi; un altro per l'esecuzione delle opere per la sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova.

Il movimento marittimo

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. RICCI Federico parla dello sviluppo del porto di Genova il cui movimento è aumentato nel 1928 di un milione di tonnellate, mentre l'aumento totale dei porti italiani è stato di due milioni di tonnellate. Afferma che è necessario prendere tempestivi provvedimenti a favore del porto di Genova per avvicinarlo ai mercati dell'Europa centrale con la costruzione della direttissima Genova-Milano.

BROCCARDI esprime il suo fervido plauso al Ministro Ciano il quale con legittimo orgoglio ha potuto affermare che ormai l'Italia ha comunicazioni regolari e dirette con tutti i paesi del mondo. Ma così non era prima dell'avvento fascista (*bene*). Ricorda che l'on. Giuriati, nel suo viaggio fatto con la nave *Italia*, raccolse tutti i desiderata degli Italiani, specialmente del Sud America, perchè fossero intensificate le comunicazioni fra loro e la Madre Patria. Oggi le cose sono molto mutate.

Nella relazione della commissione si nota che le linee sovvenzionate hanno chiuso in deficit. Il fatto non è allarmante. Si tratta di linee nuove, sulle quali la corrente dei traffici non ha potuto ancora svilupparsi al punto da dare dei redditi, ma la sovvenzione che si accorda a tali linee è bene spesa, perchè permette ad esse a poco a poco di attivare dei traffici che permettono alle linee di diventare attive, al bilancio dello Stato di risparmiare la sovvenzione.

SECHI si occupa delle condizioni del lavoro nei cantieri marittimi e negli stabilimenti meccanici e dice che nella situazione presente è opportuno impedire che sorgano nuovi cantieri e stabilimenti meccanici. I cantieri esistenti si rendono intanto necessari miglioramenti per capacità di produzione, ma bisogna andare adagio perchè si va incontro a licenziamenti di personale e ad acquisto di macchine costosissime.

DE VITO, relatore, rivolge a nome della commissione di finanza il suo pieno e incondizionato plauso al Ministro Ciano per aver portato la marina mercantile a tanta altezza per la gloria dell'Italia e accenna poi ad alcuni aspetti del problema ferroviario.

Parla il Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni - Comincia col dichiarare che tanto lui come i suoi dipendenti sono orgogliosi e riconoscenti per l'appoggio con cui il Senato ha confermato l'elogio rivolto al Ministero delle Comunicazioni dal senatore Broccardi. Ringrazia quindi il senatore De Vito, che con la sua alta competenza di studioso e di antico ministro ha composto una lucida e completa relazione. La chiarezza di questa relazione e il discorso che l'oratore stesso pronunciò nell'altro ramo del Parlamento, lo consigliano ad essere breve nelle sue dichiarazioni.

Al senatore Federico Ricci crede di dover dare una risposta per quello che questi disse durante la discussione del bilancio dell'economia. Parlando della marina mercantile, il senatore Ricci, dopo aver encomiato l'opera del Governo che la sorregge e la sussidia, rilevò che, se si confronta il tonnellaggio dell'anteguerra con quello di oggi e il numero d'ordine che occupiamo tra le marine europee, si viene alla conclusione che ci troviamo tuttora nelle stesse condizioni dell'anteguerra.

Tutto questo è vero; ma quale sforzo gigantesco è stato necessario per mantenerci in queste condizioni! L'Italia, nell'anteguerra, aveva un naviglio di 1.500.000 tonnellate; l'Austria di poco più di un milione. La marina ideale costituita dalla somma delle due marine indicate, avrebbe occupato il quarto posto. Ma si è messa di mezzo la guerra. E la guerra ha distrutto ben 900.000 tonnellate della nostra marina; le seicento mila rimanenti, completate con navi, requisite e catturate, ci hanno fatto giungere appena a tonnellate 1.040.000, mentre del naviglio austriaco noi non ricevemmo che 450 mila tonnellate.

Il tonnellaggio italiano

Per fortuna d'Italia il tonnellaggio attuale è esattamente il doppio di quello che questa somma indicherebbe (*applausi*). Il solo naviglio mercantico oggi iscritto nel dipartimento di Genova, è superiore a tutto il naviglio italiano dell'anteguerra. Inoltre bisogna tener conto di un altro fattore di considerevole importanza. Quando avremo sommato il tonnellaggio italiano con quello austriaco, potremo noi anche sommare il territorio nostro con quello di un impero che serviva di «hinterland» a quella marina? L'opera del Governo è stata così fattiva nei riguardi del porto di Trieste che oggi il suo traffico, nonostante le gravi deviazioni del suo «hinterland» verso i mari del Nord, è vicinissimo a quello dell'anteguerra.

Marina da carico. Essa è la parte più importante della nostra marina, per il numero di tonnellate di stazza lorda che rappresenta. I nostri provvedimenti positivi per migliorarla ci hanno consigliato un deciso aumento delle navi di linea e un deciso aumento nella velocità anche delle navi da carico. Già quattro «cargoboats» da 10 mila tonnellate, della velocità di 14 miglia, sono in costruzione nel cantiere di Monfalcone, ed è vivo desiderio dell'oratore sostituire le attuali navi da carico con altre meglio rispondenti ai recenti progressi della costruzione navale.

Il credito navale aiuta specialmente la marina da carico. Questa istituzione, predicata da cinquanta anni, oggi finalmente, per merito del Governo fascista, è stata attuata senza costruzione di nuovi palazzi e senza l'apertura di altri sportelli bancari (*vivissime approvazioni*).

Quanto alla marina sovvenzionata, l'oratore annuncia al Senato che sono state costruite 150 mila tonnellate di nuove navi. Si sta facendo una revisione delle linee e dei contratti. Probabilmente non si riveleranno gravi bisogni, ma se sarà necessario, l'erario farà ancora qualche piccolo sacrificio.

Andare avanti

Al tempo della Marcia su Roma l'età media delle navi era di 27 anni e mezzo; oggi è stata ridotta a 16 anni. Gli ultimi progressi della tecnica navale sono attuati nella nostra marina sovvenzionata. Dieci colossi della nostra marina transatlantica, conosciuti più dagli stranieri che dagli Italiani, rappresentano uno sforzo economico veramente considerevole, iniziato nel dopo guerra e sospeso durante gli anni turbinosi del '21 e '22. Solo quando il capitale ebbe dal Fascismo l'assicurazione che non avrebbe avuto più nulla da temere da perturbazioni sociali, riprese arditamente ad investirsi in quelle splendide navi che nessuna marina del mondo ha costruito nel dopo guerra.

Però nel nord altri colossi sono in progetto o prossimi ad entrare nelle competizioni internazionali. Bisogna andare avanti! Noi siamo alla vigilia di passare dagli studi tecnici ai fatti compiuti. La nostra marina ha saputo rapidamente trasformare navi costruite per il trasporto degli emigranti in navi lussuose sulle quali tutti gli stranieri fanno a gara per viaggiare.

Nel novembre 1922, rispondendo ad una interrogazione del senatore Presbitero, l'oratore che, nella sua qualità di commissario per la marina mercantile, parlava per la prima volta dinanzi al Senato, assicurò che il Governo fascista avrebbe ridato la più assoluta disciplina a tutte le navi mercantili in Italia (*vivissimi applausi*). Oggi non solo le grandi navi, ma anche le piccole sono equipaggiate da uomini degni di portare la nostra bandiera sui mari e pronti ad ogni momento a difenderla (*applausi*).

Al senatore Ricci, che ha voluto spiegare l'alto traffico ora raggiunto dal porto di Genova con la nostra importazione di grano e di carbone per le ferrovie, risponde ricordando le cifre raggiunte nel 1922. Accenna infine al confortante spettacolo di operosità e di disciplina che offrono i nostri porti.

Il bilancio postale

Bilancio postale. I risultati di questo bilancio sono già noti al Senato. L'Azienda autonoma è stata una innovazione che ha aderito alla pratica in modo perfetto. I servizi postali procedono regolarmente e lo oratore vuole quest'anno richiamare l'attenzione del Senato sopra lo speciale sviluppo portato dall'Azienda ai servizi radioelettrici. Nella nuova combinazione con la Italo-Radio, la stazione di Coltano è tornata allo Stato. Essa sarà un centro marittimo tale da poter comunicare con le navi in tutti i mari del mondo. L'Italia potrà istantaneamente comunicare il proprio pensiero a tutti i naviganti italiani nel mondo.

Altri apparecchi sono stati imposti alle navi mercantili e in considerazione dei vantaggi che procura per la maggior sicurezza delle vite umane il radiogoniometro, uno speciale impulso è stato dato anche alla radiodiffusioni per le quali si sta costruendo una potentissima stazione nei pressi di Roma. Sono in via di costruzione inoltre due stazioni radiotelefoniche ed un cavo telegrafico con la Sardegna, per congiungere intimamente l'isola fedele con la Madrepatria. L'Italcable seguita la sua proficua azione di estensione e di penetrazione.

L'esame fatto dal sen. De Vito nella sua relazione del problema ferroviario è completo ed il Ministro si associa alle conclusioni del relatore. Questi ha chiesto quale sia la differenza del costo tra le riparazioni fatte presso l'industria privata e quelle presso le officine ferroviarie. E' difficile rispondere a questa domanda perchè vari sono i coefficienti che incidono sul costo delle officine ferroviarie, ma può star sicuro l'on. De Vito che le riparazioni eseguite presso l'industria privata sono soggette a tale vigilanza e a tali controlli che danno la certezza che il pubblico denaro viene speso bene. Se la domanda è stata fatta con l'intendimento di consigliare al Governo un aumento delle officine ferroviarie....

DE VITO — No, no.

CIANO — ...risponderà che non è favorevole a queste masse stagnanti di operai che si chiamano ferrovieri, ma che tali non sono. E' suo intendimento di mantenere specialità tecniche che non è agevole trovare nell'industria privata. Circa i 30 milioni assegnati in conto migliorie, dei quali si è rallegrato il relatore, afferma essere sua intenzione di giungere nei bilanci futuri a stanziamenti maggiori per meglio consolidare l'armatura del grande organismo ferroviario.

Ferrovie e tramvie

L'oratore fece pubblicare negli ultimi due anni delle tabelle dalle quali si desume il reddito medio di tutte le linee e dalle quali è facile ricavare quali siano le linee passive. Su queste si sono appuntati gli sguardi di tutti gli studiosi, ma assicura che già sono stati posti in atto provvedimenti adeguati per diminuire la passività superando anche ostacoli non lievi di carattere locale.

Per le ferrovie a scartamento ridotto sarebbe ben lieto di trovare dei volenterosi che ne assumessero il servizio. Purtroppo nessuno si offre. Assicura però il Senato che la amministrazione si preoccupato di introdurre ogni economia possibile.

Quanto alle tramvie, riconosce che è necessario oramai che da esse siano liberate le strade. Le tramvie debbono correre in sede propria (*applausi*) e non intralciare il crescente movimento automobilistico.

L'oratore dà notizie dettagliate sulle varie linee in corso di elettrificazione e per quelle per le quali si stanno compiendo gli studi. Fra queste è la direttissima Firenze-Bologna la quale però dipende dal Ministero dei LL. PP. che ne cura attualmente la costruzione.

Circa la direttissima Genova-Milano, approvata con legge 1908, essa fu dal Ministero dei LL. PP. il 5 ottobre 1921 allacciata alla stazione Principe e fino a questo punto il Governo fascista non vi ebbe alcuna ingerenza. Nella mentalità ferroviaria però si è affacciata la opportunità di una revisione della linea perchè meglio possa corrispondere alle esigenze del porto specialmente al suo futuro sviluppo. Sarà bene che il problema sia nuovamente esaminato ed a nome anche del Capo del Governo assicura gli on. Broccardi e Ricci che la direttissima Genova-Milano sarà un fatto compiuto appena lo consentiranno le possibilità finanziarie.

La domanda fatta dall'on. Renda in sede di discussione del bilancio dell'economia per il raddoppiamento del bilancio della linea Reggio Calabria-Napoli è una domanda che si ripete ogni anno e ad essa risponde che tale raddoppiamento verrebbe in effetti ad equivalere alla costruzione di una nuova linea con la spesa di circa un miliardo di lire.

Le maestranze portuali

L'oratore rimanda ai Ministri delle Finanze e dell'Economia nazionale le richieste fatte dal senatore Ricci nei riguardi della zona industriale. Sulla questione, sollevata pure dall'on. Ricci, dell'ordinamento delle maestranze portuali del porto di Genova, ricorda che esistevano delle cooperative, che con la loro libertà di lavoro non dettero certo motivo a troppi elogi. Tali cooperative furono trasformate in compagnie con personalità giuridica sulle quali si agisce mediante la nomina del console che le dirige e con la revisione accurata delle spese.

L'on. Ricci sembra preoccuparsi di un principio disciplinare perchè contro la revoca del console è ammesso l'appello al Ministero delle Comunicazioni, quasi che questo fosse una diminuzione di autorità del presidente del consiglio del porto di Genova. Ma assicura che un tal fatto non potrà verificarsi sopratutto per l'alta autorità dell'attuale presidente del consiglio del porto di Genova, ed assicura pure che contro qualsiasi eventuale perturbamento della disciplina portuale saprebbe opporsi il Governo fascista con la più risoluta energia. Non si ritornerà certamente all'anarchia del 1921!

E all'on. Ricci, a cui potrebbe sembrare inutile ricordare il passato, l'oratore osserva che è necessario non dimenticare (*vivissimi applausi*). Non deve essere dimenticato il caos che esisteva nella marina mercantile, nei porti, nelle linee ferroviarie, nelle stazioni; il disordine postale, il disordine nei servizi e nelle amministrazioni pubbliche! Sette anni di Governo fascista hanno dato al popolo italiano la vera libertà di corrispondere, di viaggiare, di commerciare, per il bene dei singoli, ma sopratutto per il bene della Nazione! (*Applausi vivissimi e prolungati. I Ministri ed i senatori si congratulano vivamente con l'oratore*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La chiusura dei lavori

della Camera dei deputati

ROMA, 20

Il Presidente on. GIURIATI apre la seduta alle ore 21. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello relativo ai provvedimenti a favore del naviglio mercantile nazionale e un altro per l'istituzione di un'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Viene poscia preso in esame il disegno di legge pel passaggio degli istituiti nautici dalla dipendenza del Ministero della Marina a quello del Ministero della P. I.

SIRIANNI, Sottosegretario per la Marina. - Poichè la lettura delle relazioni della commissione potrebbe far sorgere il dubbio che gli istituti nautici non siano in piena efficienza sia dal lato scolastico, sia dal lato educativo, tiene a dichiarare che essi, mentre 12 anni or sono furono assunti dal Ministero della Marina in condizioni poco liete, saranno ora consegnati al Ministero della P. I. completamente rinnovati ed in stato di perfetto funzionamento (*applausi*). Il relatore SACCONI si associa e il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra i quali quello sulla produzione zootecnica.

Si discute poi il disegno di legge concernente disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio. SALVI rileva l'importanza demografica e sociale di questo disegno di legge che mira a tutelare le operaie e le impiegate dai pericoli che le minacciano. Se i pericoli sono gravi nell'ultimo mese della gravidanza, non meno gravi sono anche nei primi mesi, specie per le complicazioni dovute a determinate forme di lavoro. Non ha presentato un emendamento che si riferisca a queste complicazioni ritenendo che nelle norme di attuazione della legge possa provvedersi interpretando l'art. 3 nel senso che il posto sia conservato per tre mesi anche nei casi di queste speciali forme di malattia.

MARTELLI, Ministro dell'Economia, dichiara che nel regolamento l'art. 3 sarà convenientemente interpretato. Non può però dare precise assicurazioni importando i provvedimenti in discussione un onere già troppo gravoso. Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione sono poi approvati vari altri disegni di legge fra cui quello recante norme per la disciplina dei mercati del pesce.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio. Quando il Presidente lascia il seggio è salutato da vivissimi ripetuti generali applausi. La seduta termina alle 23.5.

La prefazione di Mussolini

al libro sugli accordi del Laterano

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi Giorgio Berlutti, direttore della Libreria del Littorio, che gli ha consegnato la prima copia del libro: «Gli accordi del Laterano» contenente i discorsi pronunciati sul grande evento dal Duce stesso alla Camera e al Senato.

Il libro, in elegante veste tipografica, con vari autografi, destinato a grande diffusione dato il modico prezzo di L. 5, è preceduto dalla seguente introduzione:

Discorsi necessari

«*I discorsi che vengono raccolti in questo volume sono quelli che ho pronunciato nei due rami del Parlamento in sede di discussione del disegno di legge per la approvazione degli accordi del Laterano. Non vi sono che poche aggiunte a guisa di documentazione che non feci oralmente per non allungare all'infinito sopratutto il mio primo discorso e qualche precisazione di non grande rilievo.*

«*Rileggendoli, come ho fatto, attentamente prima di licenziarli per le stampe, mi sono ancor più convinto che essi erano strettamente necessari da tutti i punti di vista, non escluso quello puramente illustrativo. I fascisti hanno vissuto troppo la storia contemporanea per avere l'obbligo di conoscere alla perfezione quella passata. Bisognava dunque tracciare lo sviluppo degli avvenimenti per mostrare come si era giunti alla soluzione di una, sino all'undici febbraio, ritenuta universalmente insolubile questione.*

«*Questa soluzione, attuatasi all'infuori di ogni e qualsiasi ingerenza straniera, noi la salutiamo con alta soddisfazione come fascisti poichè essa rimane indissolubilmente legata al nostro Regime e alla Rivoluzione delle Camicie Nere; come Italiani perchè ha tolto l'ultima grave riserva sulla legittimità del possesso di Roma; come cattolici perchè, riconoscendo apertamente la sovranità del Pontefice, abbiamo reso visibile e sicura quella indipendenza da ogni potenza terrena che gli è indispensabile per la sua missione pastorale.*

Legale amicizia

«*La Città del Vaticano, minima nel territorio, vasta nello spirito, e Roma monarchica e fascista, sempre più grande come cuore ed anima di una grande vittoriosa nazione, stanno ora vicino, dopo i reciproci riconoscimenti, in atteggiamento di legale amicizia. Il primo telegramma del Pontefice è stato mandato al Re d'Italia. Davanti a questo semplice fatto ognuno intende, sol che rimemori i giorni non lontani, che qualche cosa di nuovo si è verificato nella storia della Patria.*»

Roma, 14 giugno dell'Anno VII.

MUSSOLINI

Si ritiene che il giorno 4 del prossimo luglio il conte De Vecchi presenterà in solenne udienza al Pontefice le credenziali che lo accreditano come Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

L'udienza si svolgerà con il cerimoniale stabilito dal protocollo. Il Pontefice attenderà l'Ambasciatore nella sala del Tronetto circondato dalla Corte nobile. La presentazione delle credenziali sarà accompagnata da brevi parole d'omaggio in nome del Re d'Italia e del Governo italiano. Il Pontefice risponderà ringraziando dei sentimenti espressi e manifestando tutta la sua soddisfazione per l'intervenuto accordo di cui metterà in rilievo i benefici.

Seguiranno un colloquio tra il Pontefice e il sen. De Vecchi nella biblioteca privata e quindi la presentazione del personale della Ambasciata. Dopo l'udienza, lo Ambasciatore passerà per le sale dell'appartamento nobile dove gli saranno resi gli onori, e, accompagnato dal personale della Corte pontificia, si recherà a far visita al Cardinale Segretario di Stato. Quindi scenderà nella Basilica vaticana, dove sarà ricevuto da una rappresentanza del Capitolo per la visita alla tomba del primo apostolo.

Disposizioni del Papa

Nel pomeriggio dello stesso giorno il cardinale Gasparri gli restituirà la visita nella residenza dell'Ambasciata.

Il Papa ha emanato intanto una serie di disposizioni per dare esecuzione ai trattati lateranensi. Con una costituzione apostolica il Pontefice, per provvedere al regime religioso della Città del Vaticano, ha costituito in questa un vicariato generale, distinto da quello della città di Roma, che ha affidato al Vescovo sacrista pro tempore.

A tenore dell'art. 12 del Concordato, la Congregazione dei riti ha poi prescritto le preghiere liturgiche da recitarsi nei giorni festivi dopo la Messa conventuale per il Re e per il popolo.

Negli ambienti vaticani si assicura che la nomina dell'Arcivescovo di Milano cadrebbe su Monsignor Idelfonso Schuster, abate ordinario di San Paolo. Circola stamane la voce che lo stesso Pontefice consacrerebbe Mons. Schuster Arcivescovo nella Basilica di San Paolo per offrire una prova solenne della stima e della benevolenza che nutre verso il dotto benedettino romano. La nomina ufficiale sembra sia imminente.

Le vacanze parlamentari

ROMA, 20

La Camera questa sera chiude i battenti. Essa ha intensamente lavorato. Ha tenuto 30 sedute pubbliche ed ha approvato 841 progetti di legge, 154 convalidazioni di decreti e 22 progetti di legge. Gli uffici si sono riuniti sei volte, la Giunta del Bilancio 17, quella dei Trattati 3, quella per i decreti legge 9. Le commissioni nominate dagli Uffici sono state 51 e si potrebbero fornire altri dati per dimostrare come non soltanto la Camera, ma tutte le Commissioni e l'Ufficio di presidenza abbiano lavorato in pieno. Nè si deve dimenticare l'attività esplicata dall'Ufficio di segreteria, finora egregiamente diretto dal comm. Alberti che passa al Senato, e affidato oggi al suo successore comm. Merighi Rossi.

Una parola di elogio merita pure l'Ufficio di questura che per le sedute notturne ha dovuto moltiplicare la sua attività. I questori, on. Manaresi e Bianchi Fausto, sono stati diligentissimi. L'on. Manaresi arrivò persino a fare da segretario durante le sedute visto che i segretari, alcuni di essi, almeno, non hanno ancora acquistato sufficiente pratica dell'ufficio.

Durante questa sessione la Camera, oltre a tutti i bilanci, ha approvato importantissimi progetti di legge: basterà ricordare fra gli altri gli accordi lateranensi.

Il Duce parla agli equipaggi

della crociera aerea d'Oriente

ROMA, 20

Stamane, alle ore 5.30, il Capo del Governo partiva dall'idroscalo di Ostia su un apparecchio «S. 59» pilotato dall'on. Balbo e dal comandante Maddalena alla volta di Orbetello per passare in rivista gli equipaggi che hanno preso parte alla crociera aerea del Mediterraneo orientale. Scortava l'apparecchio del Duce una pattuglia di quattro idrovolanti.

Il tragitto tra Ostia ed Orbetello è stato percorso in meno di un'ora e verso le 6.20 l'idrovolante del Duce appariva nel cielo di Orbetello ed ammarava nel lago. Tutti gli apparecchi erano disposti sopra una sola fila sullo specchio d'acqua.

L'attesa all'idroscalo

Gli equipaggi, riuniti in quadrato, attendevano il Duce nel vasto piazzale dell'idroscalo agli ordini del comandante dello stormo colonnello Pellegrini che dava l'attenti. Erano presenti, insieme al generale De Pinedo, giunto in volo pochi minuti prima del Duce, tutti gli alti comandi dell'Arma Aeronautica. i rappresentanti dell'Esercito e della Marina che avevano preso parte alla crociera ammiraglio Bernotti e generale Rovere, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Terruzzi, un gruppo di ufficiali aviatori stranieri, nonchè le autorità politiche, militari e civili della provincia. Faceva servizio, schierata agli ordini del proprio console, la Legione della Milizia della Maremma.

S. E. Balbo ha presentato gli equipaggi con le seguenti parole:

«Duce! Ho l'onore di presentarvi gli ufficiali e gli equipaggi che hanno partecipato alla crociera aerea nel Mediterraneo orientale. Essi hanno portato la bandiera della Patria ed il segno del Littorio sui cieli e sui mari di cinque Nazioni. Essi, Duce, a mio mezzo, vi ringraziano dell'onore che avete loro fatto per averli prescelti a compiere una così nobile impresa.»

La parola del Duce

Il Duce, nel mezzo del quadrato, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ufficiali! *Anche questa seconda crociera da me ideata e sapientemente organizzata dai comandi superiori, è riuscita perfettamente, esempio splendido di preparazione tecnica e di perfetta disciplina di volo.*

«*Sono venuto qui stamane per esprimervi non solo la mia personale simpatia, che voi bene conoscete, ma anche la simpatia del Governo fascista e quella di tutto il popolo italiano, il quale è fiero di voi ed ama gelosamente la sua giovane, ma già gloriosa Arma Aeronautica.*

«*La crociera dell'anno scorso nel Mediterraneo occidentale e la crociera di quest'anno nel Mediterraneo orientale hanno dimostrato che i progressi dell'aviazione italiana sono incessanti. E progredire bisogna in tutti i campi, ma sopratutto nel nostro e per meglio dire nel vostro. Progredire nelle macchine e progredire nei mezzi in modo che in qualsiasi momento, quando la Patria ed il Regime vi dovessero chiamare, stormi di velivoli salgano a presidiare i cieli della Patria ed a portare le ostilità nei cieli nemici.*

«*A chi i cieli d'Italia e d'Europa?*»

Ad una sola voce gli equipaggi prorompevano nel grido: *A noi!*

Quindi il Capo del Governo ha passato in rivista tutti gli ufficiali che hanno partecipato alla crociera e ha salutato affabilmente le autorità dell'Esercito, della Marina e della Milizia, gli aviatori stranieri e i rappresentanti della stampa.

La rivista dello stormo

Gli equipaggi sono saliti poi a bordo degli apparecchi ed il Duce, su un motoscafo, accompagnato dall'on. Balbo, dal gen. Terruzzi, dal generale De Pinedo, dall'ammiraglio Bernotti, dal generale Rovere e dal colonnello Pellegrini è passato davanti ad ogni apparecchio per tutta la linea dello schieramento.

Ritornato sulla banchina dell'idroscalo, il Duce ha assistito al decollaggio simultaneo di tutto lo stormo che, sollevandosi a volo nel cielo di Orbetello, ha compiuto alcune ampie evoluzioni nella classica formazione mantenuta durante i 14 giorni del volo in Oriente per discendere nuovamente sul lago dopo circa 20 minuti.

Alle ore 10 il Duce, a bordo dello stesso apparecchio sul quale era giunto ad Orbetello, pilotato da S. E. Balbo e dal comandante Maddalena, ha fatto ritorno ad Ostia arrivando dopo circa un'ora alla Capitale.

Il Comando dello stormo della crociera aerea ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Porto a conoscenza dei comandanti, ufficiali e personale tutto dello stormo il seguente telegramma che S. E. l'on. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha inviato alla famiglia Baracca:

«*Famiglia Baracca - Lugo Romagna.* — L'undicesimo anniversario della gloriosa morte di Francesco Baracca è commemorato col compimento della crociera aerea orientale. L'Aeronautica italiana tiene così fede al sacrificio del cavaliere dei cieli. — *Balbo*, Sottosegretario di Stato per l'Aeronactica.»

Il conto del Tesoro

al 31 maggio scorso

ROMA, 20

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 2.817 milioni di cui 1.922 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 395 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.*

«*Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di maggio si verificarono accertamenti di entrate per milioni 1.756 e impegni di spese per milioni 1.626 con avanzo di milioni 130 per effetto del quale l'avanzo effettivo, che era al 30 aprile in milioni 362, si eleva a tutto maggio a milioni 492.*

«*Il totale dei debiti pubblici interni è di lire 87.253 milioni. La situazione segna un aumento di 98 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto per 3 milioni ad obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e per 95 milioni ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente col Tesoro.*

«*La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.251, con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 23 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 5 milioni*».

L'aviatrice Maryes Bastie

tenta il record di durata

LE BOURGET, 20

L'aviatrice Mares Bastie si è levata in volo alle ore 5.13 per tentare di battere il record femminile di durata.

L'apparecchio porta un carico di benzina di 550 litri.

Il Principe Umberto visita

l'Abbazia di Montecassino

CASSINO, 20

Nonostante che il Principe Umberto sia arrivato a Cassino in forma privata, tuttavia la cittadinanza ha fatto all'Augusto Ospite un'accoglienza calorosissima. Mentre la macchina del Principe sfilava lungo il viale Dante, dai balconi e dalle finestre di tutte le abitazioni piovevano sul suo capo fiori e manifestini inneggianti al Principe e a Casa Savoia.

Il Principe è arrivato all'Abbazia di Montecassino alle 10 precise. Erano a riceverlo, sotto il portone reale, oltre che l'abate Mons. Viamare, tutti i monaci di Montecassino, i seminaristi e i collegiali. Il Principe ha baciato la mano all'abate Viamare; indi si è formato un breve corteo, preceduto dai seminaristi in cotta. Venivano quindi il Principe Umberto a destra e l'abate di Montecassino a sinistra, seguiti da tutti i monaci, dai collegiali e dalle autorità di Cassino venute su con il Principe.

Entrato nella basilica, Umberto di Savoia e l'Abate si sono brevemente inginocchiati davanti alla cappella del Sacramento; indi sono saliti sul presbiterio, elevato in alto, sotto un grande baldacchino bianco. Il Principe di Piemonte prese posto dirimpetto, sul trono. Mentre si svolgeva la cerimonia che precede il Pontificale, il Principe Umberto e l'Abate di Montecassino sono rimasti in piedi; indi è cominciato il solenne Pontificale, che è durato circa due ore.

Dopo di che ha avuto luogo una colazione intima; poi il Principe è disceso a Cassino e si è recato alla fiera del lavoro italiano

Il terremoto nella Nuova Zelanda

LONDRA, 20

Continuano le scosse di terremoto nella Nuova Zelanda e specialmente sulle isole settentrionali. Gli uragani ostacolano molto l'opera di soccorso. I danni sono immensi.

Le manifestazioni estive nazionali

organizzate dall' Opera Balilla

ROMA, 20

L'Opera Nazionale Balilla, oltre ai normali compiti di carattere sportivo, militare, culturale e assistenziale, svilupperà nella prossima stagione estiva, durante il periodo della chiusura delle scuole, un intenso programma di manifestazioni a carattere nazionale di cui è prossimo l'inizio essendo stato già predisposto minutamente il lavoro preparatorio da parte degli organi direttivi centrali e periferici.

Tale programma comprende:

1). — Campeggi per Avanguardisti. Mentre i Balilla saranno inviati alle colonie marine promosse a cura dei Comitati intersindacali, per gli Avanguardisti l'Opera sta organizzando i campeggi che daranno modo ad oltre 100 mila giovani di partecipare alla vita fresca e rigeneratrice dei campi.

2). — La terza crociera mediterranea costituita da 1000 Avanguardisti e alla quale parteciperanno inoltre in viaggio premio tutti gli Avanguardisti che si siano distinti per atti di valore compiuti. La crociera darà modo di visitare le città di Genova, Napoli, Barcellona, Madrid, Palma, Cagliari, Roma.

3.) — Crociera nel Mediterraneo orientale per la visita alla città di Atene e all'isola di Rodi di 300 Avanguardisti che si imbarcheranno a Bari.

4.) — Mostra Nazionale dell'Opera Balilla dimostrativa dello sviluppo raggiunto dalle organizzazioni giovanili del Regime pei primi due anni di vita. Una speciale sezione della Mostra conterrà l'esposizione dei migliori lavori di carattere artistico e artigiano degli Avanguardisti e Balilla che hanno preso parte agli annuali concorsi delle borse di studio indette dalla presidenza centrale. La Mostra sarà istituita nella Capitale.

5.) — Campionati nazionali di nuoto e tuffi per Avanguardisti che si svolgeranno a Roma presso la Farnesina nella seconda metà del mese di agosto.

6). Campionati nazionali di canottaggio per Avanguardisti. Avranno luogo sul lago di Albano presso Castelgandolfo.

7.) — Campionati Nazionali di scherma di prima e seconda categoria per avanguardisti. Saranno tenuti nella Capitale.

8). — Sampionati di atletica leggera è pentatlon per Avanguardisti provenienti da tutte le Provincie a Roma.

9). — Corso informativo teorico-pratico di educazione fisica per gli insegnanti di ambo i sessi delle scuole rural idella Sicilia e Calabria amministrate dall'Opera Balilla. Al corso, che si effettuerà presso l'Istituto medio fascista dell'O. N. B. di Catania per i maestri e presso l'Istituto magistrale pareggiato di Alì (Messina) per le maestre, parteciperanno circa 500 insegnanti.

10.) — Corso informativo teorico-pratico di educazione fisica stabilito d'accordo col Ministero della P. I. Al corso, che si effettuerà presso l'Accademia fascista di educazione fisica della Farnesina, dipendente dall'O. N. B, parteciperanno circa 1000 insegnanti dipendenti dalle scuole del Ministero della P. I., dai Comuni autonomi e dagli istituti privati.

11.) — Corso di capisquadre per mille Avanguardisti. Il corso sarà diretto dagli Insegnanti e allievi dell'Accademia nell'O. N. B. e i partecipanti durante lo svolgimento saranno attendati nei pressi della Farnesina a Roma.

12.) — Corso premarinaro. Si svolgerà la Roma presso la sede dell'O.N.B. del Lungotevere Flaminio con la partecipazione di oltre 200 Avanguardisti.

13.) — Seconda gara nazionale di linguaggio grafico intesa a sviluppare le attitudini artistiche e creative dei Balilla.

14.) — Il terzo concorso alle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » con 60 mila lire di premi per Avanguardisti e Balilla.

Attualmente si trova in via di svolgimento:

1:) — Corsi per aviatori di volo a vela in Pavullo del Frignano (Modena) istituiti d'accordo col Ministero dell'Aeronautica. Avranno la durata fino al mese di ottobre p. v. e vi prendono parte numerosissimi avanguardisti.

2.) — Corso teorico-pratico di telegrafia istituito d'accordo col Ministero delle Comunicazioni. Vi parteciperanno 320 Avanguardisti scelti in quasi tutte le provincie. Avrà termine alla fine del mese di agosto.

L'arrivo a Roma dei ciclisti

vincitori della Coppa Italia

ROMA, 20

I vincitori della Coppa Italia a squadre: Manicardi, Morellini, Scorticati e Catelani, della « Nicolò Bindo » di Carpi, sono giunti a Roma ieri sera.

I quattro valorosi routiers avevano lasciato Carpi ieri mattina alle 3.15 e, attraverso Modena, Bologna, Passo della Raticosa, Sella Futa, Firenze e Siena, chilometri 415, hanno tagliato il traguardo di Ponte Milvio, accolti da un folto gruppo di sportivi.

I valorosi ciclisti sono stati seguiti in automobile durante il viaggio dal podestà di Carpi, cav. Feltri, col quale stamane si sono recati dall'on. Turati per consegnargli il nuovo gagliardetto dell'Unione Velocipedistica Italiana, offerto alla gloriosa Federazione dalle società italiane.

Ad attenderli a Ponte Milvio era il segretario dell'Unione Velovipedistica Italiana, cav. Spositi. Il primo a tagliare il traguardo di Ponte Milvio è stato Catelani, seguito dagli altri. Un rinfresco è stato offerto dal segretario della U.V.I. ai corridori e agli occompagnatori.

Un'altra vittima dell'incendio

scoppiato a Milano

MILANO, 20

La sciagura si è ancora una volta abbattuta sulla straziata famiglia del fotografo Oreste Guidi, che ebbe uccisi i tre figlioletti nel tragico incendio di via Boltraffio. La moglie del fotografo, Maria Moro, e la madre di lui Caterina Sormani, erano state pure trasportate all'Ospedale e ricoverate in grave stato in seguito alle ustioni riportate nel tentare di portare in salvo i bimbi.

Dopo un'alternativa di speranze e di angoscie per lo sventurato Guidi, sembrava che ogni pericolo fosse scomparso e che le due donne s'avviassero alla guarigione. Ma ieri sera la signora Moro s'è improvvisamente aggravata. Fu colta da febbre altissima e cadde in delirio. Al suo capezzale non c'era alcuno dei suoi cari, perchè la crisi non era assolutamente preavvista. E quando il Guidi, avvertito, accorse all'Ospedale, la signora era spirata, dopo una dolorosa agonia.

La povera donna è andata a raggiungere i suoi bambini che essa ha sempre creduto ustionati si, ma miracolosamente scampati alla morte.

Allagamenti e incendi

per un temporale nel bergamasco

BERGAMO, 20

Un violento temporale, che s'è scatenato nelle vallate, ha prodotto gravi danni. A Zogno, nella Valle Brembana, un torrente ingrossatosi ha abbattuto gli argini e ha invaso le campagne allagando cantine e stalle.

A Cene, in Val Seriana, un fulmine ha incendiato lo stabilimento tessile, distruggendo dei capannoni e rovinando il macchinario. Ardimentosa è stata l'opera che hanno prestato operai e pompieri.

Il progetto del nuovo codice

di procedura penale

ROMA, 20

E' stato pubblicato il progetto preliminare del nuovo codice di procedura penale con una relazione del guardasigilli on. Rocco. Il progetto che il Ministro della Giustizia ha in questi giorni presentato al Capo del Governo, sarà inviato per esame e parere alla Corte di Cassazione, alle Corti di Appello, alle facoltà universitarie di giurisprudenza, agli ordini e ai sindaacti forensi. Sulla scorta delle osservazioni e proposte che dovranno essere presentate da tali corpi non più tardi del 1.o settembre, sarà formulato per cura del Ministero della giustizia il progetto definitivo.

Una tragedia familiare

provocata da improvvisa follia

CREMONA, 20

Una tragedia familiare è avvenuta fulmineamente a Casalmaggiore. Tale Moreschi Ferdinando, di anni 36, abitante in via Pozzi n. 3, cementista, colpiva ripetute volte con una roncola, la moglie Maria Pezzoli, di 30 anni, producendole ferite gravissime al capo, al braccio e alla mano: il Moreschi, poi, saliva al piano superiore della casa e, con un fucile da caccia, si esplodeva un colpo squarciandosi la gola.

La causa della tragedia si attribuisce ad un improvviso accesso di pazzia del Moreschi che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

Grave caduta di un ragazzo

dalla bicicletta

VICENZA, 20

Questa mattina il ragazzo Fausto Fortunato, d'anni 13, correndo in bicicletta, è caduto violentemente a terra, andando a sbattere contro la ringhiera che cinge una delle aiole dei Giardini pubblici.

Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri. I medici hanno riservato il loro giudizio.

Abolire le raccomandazioni

Una lettera di Turati ai deputati

ROMA, 20

A tutti i deputati tesserati fascisti il Segretario del Partito, on. Turati, ha inviato la seguente lettera:

« Caro camerata. — Ti ricordo la raccomandazione da me rivolta l'anno passato ai deputati della 27.a Legislatura. Malgrado le precise, reiterate disposizioni del Governo e i ripetuti inviti del Partito a desistere, la piaga delle raccomandazioni continua a dilagare.

« Sono continue le raccomandazioni che, a favore di funzionari, di impiegati, di agenti, ecc. arrivano ai vari Ministeri, portando con ciò un ponderoso lavoro ai Gabinetti ed alle Segreterie particolari; lavoro che potrebbe essere più proficuamente consacrato a questioni ben più importanti, e danneggia sopra tutto la disciplina dei funzionari, che devono avere la massima fiducia nella equanimità, nella giustizia e nell'interessamento premuroso dei gerarchi rispettivi.

« I deputati dànno a questo lavoro di raccomandazioni il fomite maggiore, rievocando con ciò — sia pure senza volerlo — i sistemi democratici-liberali ormai sorpassati. Occorre assolutamente, invece, che essi per i primi diano l'esempio di astenersi dal vezzo di raccomandare le persone, e risparmieranno così ai Ministeri ed agli uffici in genere un lavoro divenuto più che assillante e spesso penoso. In questo senso, caro camerata, ti rivolgo il mio preciso invito, e ti sarò grato di un cenno di ricevuta, e, sopratutto, di assicurazione. Saluti fascisti. — Firmato: *Turati* ».

Gravi rivelazioni svizzere

sull'attività antifascista

BASILEA, 20

La *Gazzetta di Losanna* pubblica questo interessante commento che contiene delle gravi rivelazioni sulle quali dovrebbero meditare anche le autorità svizzere:

« La leggerezza con la quale certi nostri confederati, e più specialmente i ticinesi, cadono nella pania della propaganda antifascista, è veramente sconcertante. Chi è informato sulle manovre del movimento antifascista in Svizzera ed altrove, sa che esso è di origine estremamente sospetta; a questo proposito c'è molto da dire sull'attività dell'alleanza antifascista svizzera. Quello che salta agli occhi è che la lotta contro il Fascismo è diretta, da noi, dai comunisti e dai socialisti bolscevizzanti, che non sognano altro che provocare complicazioni gravi fra l'Italia e la Svizzera. Un'altra cosa che salta agli occhi è che i fascisti residenti in Svizzera si comportano in un modo perfettamente corretto, mentre gli antifascisti non cessano dal turbare l'opinione pubblica con le loro agitazioni.

« E' un fatto che nel Ticino la colonia italiana, dunque colonia fascista, ha per due volte spontaneamente rinunciato a celebrare una festività per il motivo che nello stesso giorno gli antifascisti avevano annunciato una manifestazione antiitaliana. Infine, ciò che ci sembra grave, è che queste manifestazioni antifasciste si moltiplicano da qualche tempo a questa parte senza alcuna provocazione da parte dei fascisti, non più organizzate dai cosidetti fuorusciti italiani, ma dagli svizzeri, con la partecipazione dei partiti politici ufficialmente convocati e rappresentati. Ora noi diciamo che ciò è assolutamente anormale, tanto più che coloro che conoscono l'Italia per averla studiata sul luogo in questi ultimi anni sanno benissimo che il Fascismo non è più un Partito, è un Regime, quello di un Governo amico. »

Il giornale dice quindi che questo Regime è accettato da tutta la popolazione, dal Sovrano e dal Papa.

« Che cosa diremmo noi in Svizzera se ora si organizzassero in Italia, con l'intervento di deputati, senatori e magistrati italiani, delle dimostrazioni pubbliche contro la democrazia svizzera, denunciata come un pericolo per la Europa, e se si spargessero dei fiumi di ingiurie contro il nostro Governo, le nostre leggi, le nostre autorità? ». Il giornale continua a mettere in rilievo la immoralità di questo stato di cose e quindi conclude: « Ma i nostri socialisti non sono pacifisti che in teoria; in pratica essi sono individui bellicosi e, se li si lasciasse fare, c'è da scommettere che le relazioni fra la Svizzera e l'Italia non sarebbero molto buone ».

Gli orrori in India

Il colera dopo l'inondazione

LONDRA, 20

Si ha da Calcutta:

Le disastrose inondazioni dell'Assan, di cui si è già dato notizia, hanno seminato la desolazione ed il lutto in vari distretti.

Numerosi villaggi sono sommersi. Il numero dei morti cresce d'ora in ora. Migliaia di infelici, scampati alla morte e rifugiatisi dopo l'abbandono delle loro case, sui monti e sulle colline, soffrono la fame per la mancanza di vettovagliamenti causa l'inondazione.

All'ultima ora si apprende che un'epidemia di colera, scoperta tra le masse dei fuggiaschi, accresce l'orrore della situazione.

Un famigerato brigante

catturato dalla popolazione

BELGRADO, 20

Nel villaggio di Mala Kameniza i contadini hanno acciuffato il famigerato assassino Dimitrio Barbulovic da Dusanovaz e lo hanno consegnato gravemente ferito, alle autorità. Nella lotta, colpito di rivoltella era caduto un certo Stojkovic, mentre tale Jovan Sivkovic era stato gravemente ferito. Il Barbulovic avrebbe continuato a sparare, ma la rivoltella gli fece cilecca e i contadini poterono domarlo.

Dimitrio Barbulovic aveva organizzato la sua banda nel 1924. Essa era formata di diciotto briganti, tutti degni del loro capo. I banditi operavano nei distretti di Negotin, Kljuc e Bzrapalanka, ove commisero molte rapine.

Finalmente, nel 1927 il Barbulovic e i suoi complici caddero nelle mani dei gendarmi che li deferirono al tribunale di Negotin.

I diciotto banditi furono condannati a gravi pene. Il Barbulovic a 20 anni di carcere duro. Il processo finì al principio del novembre del 1927. Il 16 di quello stesso mese, il Barbulovic doveva lasciare le carceri di Negotin per essere condotto al penitenziario di Nisc a scontarvi la condanna. Nelle prime ore del mattino, giunse una forte scorta di gendarmi con l'incarico di scortare il brigante a Nisc. Ma, a grande loro meraviglia, il brigante era misteriosamente scomparso sebbene avesse avuto le catene ai piedi. Tutte le ricerche rimasero inutili.

Si sparse la voce che il Barbulovic fosse fuggito in Romenia. Ma le autorità non erano di questo parere. I gendarmi erano certi che il Barbulovic si trovava in paese e precisamente nella zona ove era sorta la sua banda. Infatti, presto avvennero rapine e altri atti di brigantaggio

L'altro giorno, i familiari di Jovan Sivkovic erano andati a lavorare in campagna, onde ritornarono nel pomeriggio verso le sei. Il Sivkovic volle entrare in casa, ma si avvide che il portone era chiuso. Ebbe il sospetto che qualcuno fosse penetrato in casa durante la sua assenza. Mediante una scala si arrampicò quindi sul tetto per entrare in casa dall'abbaino. Poco dopo si trovò di fronte al brigante che impugnava una carabina.

Fra i due s'impegnò una lotta disperata, durante la quale il Sivkovic, come abbiamo detto, rimase ferito. Nondimeno riuscì a disarmare il brigante che tentò allora di fuggire dal tetto. Il Sivkovic lo seguì e i due continuarono a lottare. Sotto la casa si era radunata una gran folla. Vista la mala parata, il brigante si mise a gridare: «Aiuto, mi vogliono ammazzare!». Il Sivkovic ad un tratto gli diede uno spintone e lo gettò nel vuoto, dall'altezza di circa dieci metri. Il brigante fu allora assalito dai contadini furibondi che si scagliarono su di lui con bastoni e con le zappe. Poi fu legato e trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrate dieci ferite alla testa e due al petto. I medici sono certi che il brigante guarirà.

Invano, il giudice istruttore tenta di farlo parlare e di sapere come fosse riuscito a fuggire dalle carceri di Negotin.

Un morto e un ferito

per uno scoppio su una barca

BERLINO, 20

(F. B.) Un'inesplicabile esplosione è avvenuta a bordo di un'imbarcazione a motore ancorata presso l'isola Abtei, in vicinanza di Treptow. Due persone che si trovavano nella imbarcazione hanno riportato gravissime ferite e una di esse è morta pochi minuti dopo all'Ospedale. All'esplosione è seguito un incendio che si è rapidamente propagato ad una ventina di barche a vela e a motore ancorate vicino alla prima. L'incendio è stato difficile da domarsi.

TURISMO

L'Italia e l'Istituto berlinese di ricerca pel movimento dei forestieri

Negli ambienti di carattere turistico della Germania e dell'estero si accentua l'interessamento per lo Istituto di Ricerca per il Movimento dei Forestieri, recentemente aperto a Berlino. Come ci viene riferito, fra le personalità del campo turistico italiano, il prof. Angelo Mariotti, direttore generale dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche e docente di Economia Politica nella Facoltà di Giurisprudenza di Roma, segue particolarmente con vivo interesse l'erezione di questo Istituto.

Si spera di poter già col principio di luglio mettere a disposizione degli studenti universitari di Berlino l'Archivio e la Biblioteca, alla quale la città di Düsseldorf ebbe a contribuire col materiale letterario sul movimento dei forestieri della cessata « Università per le relazioni di Commercio e d'Albergo ». L'Istituto inizierà la sua opera d'istruzione col semestre invernale. Il Direttore dell'Istituto, ha in progetto l'istituzione di tre corsi per gli studenti delle Università commerciali, e cioè: Il movimento dei forestieri; l'Economia sociale degli alberghi e l'Esercizio degli alberghi. E' in progetto per i futuri semestri una specializzazione su questi temi mediante esercizi ed applicazione pratica.

Anche l'istruzione per il perfezionamento di coloro che già conoscono la materia avrà inizio nel semestre invernale. Sono previsti due corsi — della durata di circa otto giorni — per impiegati di rango direttoriale d'alberghi e di Uffici di movimento. Il primo corso tratta il tema « Razionalizzazione negli Alberghi » e si terrà unitamente alla seduta giubilare dell'Unione dei proprietari internazionali d'albergo. Il secondo corso, dedicato agli impiegati ed addetti di Istituti e di Società di movimento e di Uffici di viaggi e movimento, tratterà il tema di recente attualità « La propaganda per il movimento dei forestieri in Germania e all'estero ».

Sarebbe da augurarsi, nel reciproco interesse, una sempre più crescente collaborazione nel campo del turismo intercontinentale, e una intensificazione di forze e di propaganda da parte dell'Italia.

Uno dei più importanti quotidiani della Svezia: « Stockolms Tidningen », organizzerà a fine di luglio un viaggio in comitiva per visitare la Germania. Questo viaggio verrà fatto in automobili e comprenderà oltre alla visita della capitale del Reich, quelle di diverse città nella valle del Neckar, nella Turingia e nella Franconia, specialmente meritevoli di essere visitate.

Un altro viaggio in Germania è progettato da un importante quotidiano olandese, il « Rotterdamsche Nieuwsblad », il quale, con un'agenzia di viaggi di Rotterdam, sta organizzando un viaggio in comitiva attraverso le valli del Reno, dell'Eifel e della Mosella, coll'intenzione di passare, al ritorno, attraverso il Lussemburgo ed il Belgio. L'inizio del viaggio in questione è fissato per il 15 luglio. Verranno toccate le città di Colonia, Bonn, Königswinter, diversi Bagni idrominerali ed infine la antichissima Treviri. Come mezzo di trasporto saranno adoperati tanto l'automobile come la ferrovia.

Oltrecciò è annunciata dal Canadà una comitiva di 100 giornalisti ed editori di giornali, partita da Montreal per l'Europa il 6 giugno. Questa comitiva intraprende il suo viaggio attraverso l'Europa specialmente per restituire la visita fatta in Canadà dalla « Newspaper Society » inglese, e si fermerà alcuni giorni anche in Germania. I giornalisti stranieri giungeranno a Berlino da Praga e si fermeranno nella capitale del Reich almeno tre o quattro giorni; in seguito visiteranno Wiesbaden proseguendo per via fluviale sul Reno fino a Colonia. Dalla metropoli della Renania partiranno poi via Bruxelles e Aja per Londra, onde parteciparvi alla festa del « Dominion Day » del primo luglio.

La stampa turistica

Al convegno costitutivo della Federazione nazionale Alberghi e Turismo in Roma, il sig. Angelo Apollonio di Cortina d'Ampezzo ha riferito sulla « Stampa federale turistica » sostenendo tra altro la tesi della utilità che i giornali quotidiani, politici, di vera importanza e di diffusione *almeno nazionale*, si occupino del movimento dei forestieri, svolgendo una buona politica turistica. A questi giornali si deve chiedere di mettere a disposizione degli argomenti e di problemi turistici nazionali almeno una pagina settimanale.

Su questo spazio dovrebbero essere discussi periodicamente tutti i problemi turistici alberghieri nazionali ed anche regionali, pubblicate tutte le notizie di carattere nazionale, regionale o locale riflettenti il turismo. Chi ha interesse alle notizie turistiche dovrebbe sapere facilmente trovarle; chi non ha interesse leggendo uno di questi giornali, dovrebbe venir attirato ad interessarsene dalla costante sistematica riproduzione d'una *Pagina del Turismo*.

Per il raggiungimento degli scopi sopra accennati sarebbe inadatta ed anzi erratissima la fondazione di un nuovo periodico o quotidiano turistico-alberghiero, e l'accettazione dei servizi di giornali o riviste turistiche-alberghiere esistenti.

Un grave scontro a New York

Due morti e vari feriti

NEW YORK, 20

Un violentissimo scontro è avvenuto stanotte fra due convogli su un tratto della ferrovia sopraelevata all'altezza della Sesta Strada. I due convogli hanno riportato danni gravissimi. Due viaggiatori sono morti e parecchi altri sono rimasti feriti.

Radio programmi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2 — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto; orch. 1. Roses: Marcia dei moschettieri; 2. Waldteufel: «Io ti amo», valzer; 3. Drigo: «La moglie rapita», sint.; 4. Saggaria: «Luna e laguna»; 5. Ponchielli: «Marion Delorme», sunto oper. viol. N. Fontana Luzzatto; 6. Handel: Sonata in 4 tempi; 7. Tschaikowski: «Canzone senza parole; 8. Orch. Travaglia: «Nuptialia», suite; 9. Montanari: «Sogno pauroso»; 10. Cuscinà: «La fidanzata di Miiu», potpourri; 11. Solazzi: Rosita», tango; 12. Michiels: «Cranz», Czardas.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1.2 — 12.20-13,25: Quintetto EIAR — 13 precise: Borsa — 20,06-21: Quintetto EIAR — 21-21.08: Cronaca del porto — 21.08: Serata di varietà: 1. Quintetto: Frisul: «Rose Marie», selez.; 2. Ten. Fioriti L. nel suo repertorio; 3. Quintetto: Pietri: «La donna perduta», selez.; 4. Sop. A. De Femillet nel suo repertorio; 5. Quintetto: Suppè: «Boccaccio», selez.; 6. Ten. Fioriti L.: Canzoni; 7. Quintetto: Musica brillante.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7 — 11,15: Musica riprodotta — 12,20-13.35: Eiar Quintetto — 13,30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-17: Cantuccio bambini — 17-18.30: Eiar-Jazz — 18.30-18.45: Comunic. — 20.30: Primo concerto sinfonico diretto dal m. Sergio Failoni: I. parte: 1. Dvorak: «Al nuovo mondo», sinf.; a) Adagio-allegro; b) Largo; c. Scherzo; d) Allegro con fuoco; Seconda parte: 1. Borodine: «Nelle steppe dell'Asia centrale»; 2. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie - Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi - Notizie; Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23.10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in tre atti, musica del m. G. Pietri: «Tuffolina» — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7 — 16.45: Borsa — 17-18.15. Quintetto EIAR — 19,15-20,25: Orchestra Eiar - Musica varia — 20.30: Trasmissione dalla stazione di Milano (Cavo Ponti). Grande concerto sinfonico (Grande orch. Eiar).

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15 — 20.05: «Offenbach, artista tragico» (in occasione del CX. anniversario di nascita di Giacomo Offenbach). Conferenza e concerto vocale corale istrumentale. Indi concerto serale della orchestra A. Pauscher.

PRAGA - m. 343,2 - Kw. 5. — 19.5: Orchestra: Musiche di Offenbach.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0.5 — 20-21: Jazz: Tredici ballabili.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0.5 — 21.15. Musiche di Leoncavallo: Orchestra: Aria tenore da Bohème»: Mimi Pinson la biondinetta (Bohème); Zazà, duetto; «I [illegible]» serenate»; Mattinata; «I Pagliacci», preludio e selez. per orchestra e canto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 - Kw. 8. — 20.35: Selez. «Lohengrin», Wagner, canto e orchestra.

BRESLAVIA - m. 321,2 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 326,4 - Kw. 4 — 20.30: Concerto orchestrale. Pemgner, di Bruch, Friedemann, Gounod, Wagner, Grossmann, Strauss, Krause, Gilbert.

KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw. 4 — 20.05: Radio-cabaret — 21.45: Musica per flauto e pianoforte: opere di Handel, Milhaud e Chaminade.

SACCARDA - m. 374,1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 577 - Kw. 0,75 — 20: Dal teatro cittadino di Friburgo: «Schwanda, der Dudelsackpfeifer», opera popolare in due atti di J. Weinberger.

POZNAN - m. 336 - Kw. 1.500 — 19.55: concerto dal Kursal di Scheveninghen: «Il franco cacciatore», Weber, ouv.; «Sinfonia incompiuta», Schubert; Terza sinfonia, Beethoven.

VARSAVIA m. 1386,7 - Kw. 10 — 20.30: Concerto: Ouv. Egmont, Beethoven; Concerto per violino, id. Quinta sinfonia, id.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350,5 Kw. 3. — 22.30-23.45: Concerto: Due melodie tedesche del secolo XVI (coro); Momento musicale num. 3, Schubert, piano; Melodia tedesca del secolo 18.o, coro; Melodia del secolo 19.o, coro; valzer op. 39, Brahms, piano; Due melodie, Weber, coro; Scene infantili, Schumann, piano; Vita di zingaro, Schumann, coro, solo e piano.

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20 — 16: Pei ragazzi — 17.15: Notizie — 18: Musica militare all'aperto — 20.20: Messa corale, di Liszt — 21.30 piano e violino: Sonata, Mozart (in quattro tempi); Sonatina in re magg., Schubert (tre tempi); Sonata in la magg.; C. Franck (tre tempi) —22: Orchestra (riproduz.).

Sintesi d'arte e di vita

«Vi fu nella storia un periodo incomparabile in cui il genio italiano creò un mondo di pura bellezza. E' il periodo che si stende dallo scorcio del Quattrocento alla seconda metà del Cinquecento, glorificato da una coorte di artisti sovrani: Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Correggio, Giorgione, Tiziano, poi, ultimi, il Veronese e il Tintoretto. Sarebbe in verità difficile immaginare doti e tendenze più diverse. Leonardo e Michelangelo segnano addirittura un'antitesi; il primo con le vaghe suggestioni della sfumatura e delle penombre, anticipa intuitivamente l'arte dell'avvenire; il secondo, con la poderosa evidenza del rilievo, conchiude superbamente l'arte del passato. In Raffaello ritroviamo la serena armonia, nel Correggio grazia e forza s'alternano, in Giorgione la fresca visione naturalistica, in Tiziano il trionfo aureo del colore, nel Veronese il forte signorile e decorativo, nel Tintoretto il dramma della luce e del movimento. Eppure, a malgrado di tante diversità personali, essi ci offrono alcuni tratti fondamentali comuni».

Con queste parole s'inizia lo studio che Antonio Fradeletto ha dedicato a *La vita e l'anima, la fantasia e l'arte dal Cinquecento al Novecento*, recentemente uscito dalle officine dell'editore Laterza di Bari. E queste parole e il titolo dell'opera dicono abbastanza chiaramente quali sieno gli intendimenti dell'autore: ricercare, attraverso le manifestazioni delle arti figurative, della poesia, delle lettere, del viver civile lo spirito di ogni singolo secolo, e il processo di evoluzione del modo di sentire la vita nel corso di questi quattrocento anni, formidabili, nei quali si è maturata la umanità nuova. E' un tentativo di sintesi attraverso un procedimento di analisi attenta, acuta e geniale, che si esercita non sopra la storia, ma sopra le orme che gli avvenimenti della storia lasciano sulla vita privata e specialmente sull'intima vita morale degli individui ad essi contemporanei; nelle idee, quali si manifestano attraverso la moda, l'arte, il gusto, nei sentimenti religiosi, nei rapporti privati, visti attraverso l'amore, il dolore, il piacere...

Compito grave e pericoloso, perchè a chi si attenti a sintetizzare in poche frasi concettose tutte le correnti spirituali e intellettuali che passano, s'intrecciano, si sovrappongono, compaiono e scompaiono nel corso di un secolo può capitar di commettere madornali errori di prospettiva, ingigantendo un fenomeno, che colpisca maggiormente la sua immaginazione, a scapito di molti altri, generalizzando un particolare, scambiando per caso tipico e rappresentativo di una età una manifestazione contingente e casuale. Qualunque babbeo, che si compiaccia di far al caffè della filosofia della storia, vi dirà che il Cinquecento è il secolo del fasto, del vigore e delle passioni, il Seicento quello della pompa e del bigottismo, il Settecento della frivolezza e della galanteria; oppure, per sintetizzare ancor più, che il Cinquecento è il secolo del Rinascimento trionfante, il Seicento quello del Barocco, il Settecento quello dell'Arcadia. E sta bene. Ed è vero. Ma tutto ciò non basta a dar una visione esatta della vita di quei tre secoli e della sua evoluzione, come i dialoghi che i commediografi moderni prestano ai condottieri del Quattrocento o ai gentiluomini del Settecento, non bastano a rappresentarci la precisa misura delle passioni, della mentalità e dei sentimenti di gente ch'è oramai tanto lontana da noi, dalle nostre passioni e dalla nostra sensibilità, da rendere se non impossibile certo molto difficile il compito di rivestire sentimenti nostri, attuali, con parole e modi d'altri tempi.

Maniera, molto maniera, molto convenzionalismo, per cui l'uomo d'arme benelliano del Quattrocento non può pronunciare battuta che non sia sottolineata da una grassa e ben scandita risata, e il cavaliere settecentesco di Paolo Ferrari non può apparire sulla scena senza profondersi in inchini e senza porgere la tabacchiera.

Non meno che nel teatro, il convenzionalismo dilaga nella storia, o, per meglio dire, nell'opinione che della storia si fanno gli orecchianti e le persone di media cultura.

Per l'immaginazione di molta gente i secoli si succedono nel tempo come le fette di salame sul banco del pizzicagnolo; Cronos, il grande pizzicagnolo dell'Universo, affetta l'eternità in tanti dischetti rotondi, che si chiamano Cinquecento, Seicento, Settecento. Zac, un colpo del lucido e affilato coltello, ed ecco l'Ottocento. Una fetta contiene più grasso, l'altra ne contiene meno; ma son li, ben allineate, d'uguale spessore, aderenti l'una all'altra, ma ben divise tra loro.

Un bel giorno Colombo scopre l'America; ed ecco finito il Medio Evo. Un'altra volta i borghesi di Parigi assassinano il Re di Francia; ed ecco finita l'era delle tirannie, che incomincia quella della libertà (cioè del servizio militare obbligatorio, delle imposte schiaccianti, dell'obbligo per tutti di occuparsi d'una serie di argomenti insulsi, difficili e astrusi, dei quali una volta, se ne aveva voglia, si occupava soltanto il re).

Così si riassume la storia dei secoli; con la stessa comprensione, con la stessa veridicità con la quale nei films americani si riassume la storia della guerra mondiale, che l'hanno combattuta e vinta soltanto gli americani.

Ben diverso è lo spirito, ben altra è la mentalità con i quali Antonio Fradeletto s'accosta al grave assunto. Egli porta in questo studio, le cui pagine, piane ed agili, si leggono con diletto continuo, e si chiudono alla fine con rammarico, come per l'interruzione d'una garbata ed elevata conversazione, la semplicità d'un uomo di studio e l'esperienza d'un uomo d'azione, che ha esercitato nel campo dell'arte una influenza notevole, in un periodo delicato di trapasso, quale felice organizzatore di quelle Esposizioni Internazionali d'Arte di Venezia, che sono state, tra lo scorcio dell'Ottocento e la guerra, la massima manifestazione d'arte di un'epoca.

D'altra parte egli non formula frasi che pretendano darci la sintesi dei secoli, attraverso i quali egli esercita il vaglio della sua critica, ma, più efficacemente, di ogni secolo egli mette in luce con sottile accorgimento i fenomeni tipici, sicchè il lettore stesso, guidato per mano dalla logica persuasiva dell'autore, vede svolgersi le immagini dei grandi pittori, le fantasie dei poeti, le architetture, le mode, che espressero i sentimenti e il pensiero delle generazioni che ci precedettero.

Procedimento efficacissimo, che si risolve in una alta e nobile propaganda di cultura e insieme in una critica moderata e obiettiva dell'epoca nostra, al vaglio costante della quale l'autore si riferisce nell'esegesi del passato.

Ch'egli sia riuscito a penetrare profondamente nello spirito della nostra epoca, ch'egli abbia valutato esattamente la formidabile rivoluzione che la conflagrazione mondiale ha portato non soltanto in Europa, ma in tutto il globo, determinando un capovolgimento totale di valori storici, etici, sociali, etnici, del quale le due rivoluzioni più caratteristiche, l'italiana e la russa, sono i fenomeni rappresentativi più noti, ma non i soli, non oseremmo affermare. Ma possiamo affermare che se ne è reso conto, e che se pure egli non veda, come ha visto il Kaiserling, il pullulare di un nuovo mondo che nasce nelle manifestazioni contradditorie e tumultuose della civiltà d'oggidì, egli sente tuttavia, nell'onestà della sua coscienza di studioso, che una vita nuova è subentrata necessariamente a quella, che la guerra ha violentemente travolto.

Vivo nell'opre e nella luce esulto. Questo motto di Antonio Fradeletto commentava il pannello che Galileo Chini aveva dedicato alla civiltà moderna, in quel suo affresco, che decorava la cupola del palazzo della Biennale ai Giardini, e ch'è stato ricoperto nel 1928. La sintesi era piuttosto semplicistica, e forse egli stesso se n'è accorto, tanto che in questo libro ha sentito il bisogno di dedicare all'arte e alla civiltà moderne non poche pagine, che sono tra le più vive. Ma ancora non gli è sembrato di aver espresso interamente il suo pensiero, poichè con un secondo libro, *L'arte nella vita*, uscito a breve distanza da quello, di cui ci siamo occupati finora, ha voluto portare il contributo di appunti, osservazioni e ricordi personali e quel movimento spirituale e pratico, nato in Inghilterra a mezzo il secolo decimonono, e cominciato in Italia assai più tardi che altrove, il quale mira a trasfondere il senso della bellezza anche negli oggetti di uso comune e, possibilmente, ad avviare il ritorno all'antica unità stilistica dell'arte.

In questo libro, compiendo una interessante scorribanda attraverso la critica e le esposizioni d'arte tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo attuale, egli rivendica a sè il primo tentativo che sia stato fatto in Italia di comporre in armonia le forme minori dell'arte con quelle maggiori. Questo tentativo egli fece con le Biennali Veneziane del 1903 e del 1905, limitandolo nella prima all'Italia, nella seconda allargandolo alle mostre di alcuni paesi stranieri. «Il confronto divenne allora più spiccato e più significativo, perchè attraverso alla fuga di quelle sale si scorgeva non soltanto un succedersi diverso d'opere individuali, ma un diverso lampeggiare d'anime e d'istinti nazionali: fasto magiaro, mondana eleganza francese, schiettezza e freschezza svedese, greve serietà germanica, vigorosa e tranquilla dirittura anglosassone».

L'Esposizione di Venezia ha accentuato, in questi ultimi anni, per opera specialmente di Antonio Maraini, la tendenza lodevolissima a mescolare all'arte pura elementi, talora importantissimi, d'arte decorativa, e a Monza una grande mostra periodica è dedicata all'arte decorativa internazionale; se le due imprese fossero riunite a Venezia, e si alternassero annualmente negli stessi ambienti, l'Italia potrebbe vantarsi di possedere la più completa e la più grandiosa organizzazione di arte che esista al mondo.

Elio Zorzi

Antonio Fradeletto: *La vita e l'anima, la fantasia e l'arte dal Cinquecento al Novecento* - Bari, Laterza, ed., L. 14.

Antonio Fradeletto: *L'Arte nella vita* - Bari, Laterza, ed., L. 7.

Riuscite prove a Spezia
pel ricupero dei sommergibili

SPEZIA, 20

Nella giornata di ieri sono stati eseguiti nel golfo esercizi di ricupero di un sommergibile affondato. E' stato adoperato il pontone *Anteo*, costruito a Castellammare di Stabia per il recupero dei sommergibili.

All'uopo è stato affondato il sommergibile n. 5, in disarmo e prossimo alla demolizione, a varie profondità. Tutte le volte l'*Anteo* ha riportato la nave alla superficie con grande facilità. Alla prova assistevano molti tecnici militari e civili.

Antico edificio scoperto
durante gli scavi in Sicilia

SIRACUSA, 20

Si ha notizia da Piazza Armerina di alcune scoperte archeologiche fatte in quel territorio, e precisamente in contrada Casale. Durante alcuni lavori, diretti dal prof. Rosario Carta del Museo di Siracusa, è stato portato alla luce un grande edificio che presenta una facciata a tre porte, e con pilastri dello spessore di tre metri, sui cui frontoni sono emerse delle nicchie, che dovevano contenere delle statue che ancora non sono trovate.

Lo scavo, portato alla profondità di metri 3.90, presenta una larga traccia di affreschi, mentre il pavimento, coperto di marmi di colore varia, ha una magnifica fascia a mosaico. Pare trattarsi di una ricca terme della vecchia città di Pluzia. Si sono rinvenuti fittili diverse, monete di Roma repubblicana, resti di armi, vasi per profumi, una patera e resti marmorei importantissimi. Questa scoperta, unita all'altra di pavimenti in mosaici e in marmi finissimi, fatta nel 1882, conferma trattarsi dell'importante città romana, sia per le costruzioni, sia per i mosaici che sono romani, sia per tutti gli oggetti, che appartengono alla romanità della Sicilia.

Ragazzo paralitico guarito
dopo aver sognato il Redentore

VIENNA, 20

Un miracoloso caso di guarigione è avvenuto in Austria, nel villaggio di Roesinghusen.

Il figlio dodicenne di un agricoltore austriaco era da parecchi anni afflitto da paralisi ad ambedue le gambe. Inviato lo sciagurato figliolo in cura presso i medici più celebri, non aveva mai conseguito il minimo miglioramento. Recentemente anzi egli era tornato a casa da un ospedale, avendo i medici dichiarato che non vi era alcuna speranza di guarirlo. Il giovanetto profondamente religioso aveva ieri raccontato ai genitori che il Redentore gli era apparso in sogno e gli aveva annunciato che alle nove dello stesso giorno sarebbe avvenuta la sua guarigione. I genitori temettero che il ragazzo fosse impazzito. Ad ogni modo per accontentarlo misero accanto al suo letto i suoi indumenti, perchè al momento dato potesse alzarsi. Scoccate le nove il ragazzo diede un grido, balzò dal letto e andò ad abbracciare i genitori.

Egli aveva perfettamente riacquistato l'uso degli arti inferiori ed ogni traccia di paralisi era scomparsa.

NOTE PADOVANE

Passeggiando per la Fiera

Un giardino paradisiaco - Il regno di Dulcamara e quello di Gargantua - I films parlati - Il padiglione del mare - La follia del "Luna Park„

PADOVA, giugno

Andiamo dunque a dare una capatina alla Fiera, ora ch'è aperta, dopo averne sorpreso i segreti quand'era ancora chiusa. E invece di cominciare, come vorrebbe un visitatore ordinato, dal padiglione A, cominciamo dal padiglione B. Ve ne confido subito il perchè. Dentro a questo, appoggiato ad un gran tratto di parete, è sorto come per incanto un verde giardino, coi suoi vialetti puliti e le sue fontanelle chiacchieranti e le sue piante ben disposte nelle aiuole e per le rampe; e poichè questa è la mostra delle erbe aromatiche e odorose, qui spira veramente l'aura del beato Eliso, e val la pena di respirarne a pieni polmoni le fragranze prima di mettersi sulle peste di uno scrupoloso cicerone. Qui la menta odorosa, qui il dittamo soave, qui il basilico tenero e olezzante; e non so che cosa ci faccia, in così dolce compagnia, il ricino del malaugurio. Ma tutte queste piante, che erano fresche e rigogliose nel giorno dell'inaugurazione, ora, nella calura del luogo chiuso, hanno reclinato mestamente il capo sul gracile stelo, e sembrano quasi compiangere sè stesse per l'infelice prigionia.

La lana di legno

Qui vicini, ma fuori dal giardino paradisiaco, segregate in tanti vasetti, le piante medicamentose. Ecco la genzianella azzurra e vellutata, la digitale purpurea, l'elleboro, buono — come affermavano gli antichi — per la pazzia. E poi vi sono le storte e i lambicchi, per distillare dalle foglie e dai fiori di esse le virtù miracolose; e poi, in tante boccettine colle scritte variopinte e la carta dorata, gli specifici che ridoneranno la salute alla sofferente umanità. Questo è il regno di Dulcamara.

Attraversiamolo in fretta, e fermiamoci piuttosto davanti a questo spumeggiar bianco di sottilissimi trucioli (proprio, come la chiamano in linguaggio tecnico, lana di legno), coi quali e fra i quali un industrioso esportatore dell'Alto Adige ha risolto il problema di far viaggiare le pesche fragranti dal paese di origine ai più lontani mercati. E ci presenta, in questa che è la mostra dell'imballaggio, le cassettine già preparate, con ogni frutto avvolto in truciolo rosso, e gli interstizi inzeppati con truciolo bianco.....

Più in là, nel medesimo padiglione, (ormai ci siamo, e ci restiamo) delle morbidissime coltrici, per formare le quali oche e cigni hanno dovuto lasciarsi spennare nelle parti più delicate; e certi delicatissimi fiori di piuma, che hanno veramente del miracoloso. E' la mostra del piumaggio; e poi c'è quella del ciclo, del motociclo, dell'automobile, della radio: e mi pare che basti.

Attraversiamo il vialone di accesso ed entriamo nel padiglione A. Questo è invece il regno di Gargantua. Paste alimentari presentate in bei mazzi aperti a raggiera, e serrati nel mezzo da nastri di seta sgargiante; macchine che girano instancabili, e assorbono di qua la farina, e sfornano di là le frittelle rosolate; superbe piramidi di bottiglie, dove i vini più prelibati sono offerti soltanto alla degustazione degli occhi; forni e fornelli misteriosi, dove le vivande si introducono insieme, e si cuociono poi ciascuna per suo conto, senza contaminarsi; apparecchi da cucina di tutti i generi, per tutti i combustibili, con i più sottili accorgimenti. Ogni tanto poi un banco d'assaggio offre al visitatore qualche concreta soddisfazione, perchè questo girovagare fra le meraviglie della cucina e della cantina non sia assolutamente senza speranza.

Aboliremo le stagioni?

In un canto sono dimostrati e presentati i risultati che la luce artificiale produce sulle piante: gelsi, frumenti, primizie, precocemente cresciuti in un giorno senza tramonto, ottenuto sostituendo al lume del sole che sorge e cade quello perenne di potentissime lampade.

Proseguendo per questa via l'uomo si prepara ad abolire le stagioni ed a creare colla sua insonne industria i frutti della primavera nel mezzo del più crudo inverno.

Però il luogo proprio dell'ottica e delle sue applicazioni è il padiglione C. Riflettori complicati e possenti, che ad un subito guizzo, abbagliano il visitatore e gli fanno cercar per le tasche gli occhiali affumicati, interruttori, alternatori, e specialmente tutto quello che la moderna e invadente arte del cinematografo reclama per sè e intorno a sè. Ci sono gli apparecchi di presa e di proiezione, le varie specie di pellicole, una rassegna dei giornali e dei periodici, che fanno di questa arte l'oggetto delle loro pubblicazioni, e perfino un modello in gesso di un grandioso stabilimento che sta sorgendo per la creazione di films italiani in Roma, un vero piccolo paese con uffici, scuderie, rimesse, teatro di presa, padiglioni per lo sviluppo e la stampa, e anche un edificio, costruito secondo le complicate regole dell'arte, per la produzione del film sonoro.

Di cui, come si è detto già, si ha qui la pubblica rappresentazione. Nel giudicare della quale bisogna procedere con una certa cautela. Gli esempi offerti alla visione e alla audizione degli spettatori sono pellicole di azioni cantate e accompagnate da suoni.

E fin qui tutto bene. C'è naturalmente perfetto sincronismo fra musica e azione e la prima arriva all'orecchio senza gargarismi e miagolii. Ma è il dialogo il punto debole della nuova invenzione; questo vogliamo attendere per giudicarla; e in questo campo essa muove — secondo che dicono — dei passi ancora bambini. I santoni del teatro possono per un po' respirare: la loro agonia è prolungata.

Mobili novecento

Accanto agli istrumenti di ottica, i mobili; anche questi famosi mobili *novecento*, che hanno addesso il loro quarto d'ora di voga, in cui si affannato a respingere nell'ombra il già trionfante «bureau» settecentesco. Ma più dei mobili attirano la attenzione le ceramiche, sopratutto certe deliziose ceramiche di Pordenone, che la signora Romiati Prosdocimi (nome noto ai frequentatori delle nostre esposizioni artistiche) ha disegnato con gusto squisito, gusto che si è manifestato anche nella disposizione e decorazione della mostra.

Finalmente il sagace agricoltore entri nel padiglione D, e si soffermi ad ammirare tutte le macchine, che il genio dell'uomo gli offre per sussidio alla sua preziosa fatica. E passeggi per gli spalti erbosi della fattoria elettrica, e veda quanto la nuovissima scienza ha escogitato per arare prestamente il campo, per scremare il latte, perfino per mungere la vacca. L'opera umana è soppressa.

Ancora una capatina nel padiglione del mare, dove è Venezia, colle sue scuole e società marittime, che tiene il primo posto; un'occhiata alla mostra coloniale, che non è veramente gran cosa: e finalmente il tuffo di prammatica dell'allegra follia del *Luna Park*, con cui deve di regola concludersi ogni coscienziosa visita alla Fiera.

Anche l'XI.a dunque ben riuscita: arrivederci quest'altr'anno!

Giulio Reichenbach

Duecentomila morti di fame
registrati in Cina in sei mesi

LONDRA 20

Si ha da Pechino:

Le ultime notizie dalla provincia dello Shansi confermano gli impressionanti resoconti già a varie riprese fatti da missionari e viaggiatori provenienti dalla infelice regione.

Negli ultimi sei mesi si fa ascendere a ben 207 mila il numero dei morti di fame in conseguenza della prolungata siccità che ha distrutto i raccolti nella zona di Sui Yan.

Attualmente le vittime sono in numero di circa quattrocento al giorno.

Un messaggio di Piero Parini
alle Piccole Italiane

ROMA, 20

Come è noto, moltissime Centurie di Piccole Italiane, rispondendo all'appello lanciato dal giornale, hanno confezionato graziosi e ricchi corredini, da offrire in dono alle «Mamme che tornano».

Oltre cinquecento sono stati i corredini consegnati alla Segreteria dei Fasci all'Estero, per un valore ingente.

Ora il Comm. Piero Parini ha diretto dalle colonne de «La piccola italiana», che giustamente egli ha definito «foglio di vita», il seguente messaggio alle piccole brave generose lavoratrici:

«Le madri italiane che vengono dall'estero per dare alla luce le loro creature sotto il cielo propiziatore della Patria, perchè il sangue del loro sangue non sia perduto per la potenza italiana, ricevono da oggi i corredini che le giovinette partecipanti alla «Gara nazionale dei corredini» hanno apprestato.

«A Voi, giovinette italiana che, sull'invito di questo foglio di vita, avete preparato con le vostre mani gentili gli indumenti per i neonati delle madri italianissime, va il mio plauso e il mio riconoscente ringraziamento.

«L'afflusso in Patria delle Madri non ha soste e di ciò siamo lietissimi, ma occorre provvedere ancora ad altri corredini per i nati che verranno.

«Continuate dunque, o giovani amiche, il lavoro di ago e di uncinetto per nuovi corredini!

«E' in questo modo, e cioè dando pratica assistenza e gentile aiuto, che si cementa la necessaria solidarietà fra gli italiani che hanno la grande fortuna, come Voi, di abitare il divin suolo della Patria, e gli italiani che furono costretti ad emigrare nel vasto mondo.

«Voi fate cosa degna veramente delle giovani italiane dell'èra fascista e sia per voi giusto orgoglio e sprone al lavoro il sapere che il Duce ha vivamente ammirato ed elogiato le vostre offerte.

«Interprete sicuro dei sentimenti di tutti gli italiani all'estero, vi ripeto il ringraziamento, l'invito e il saluto».

Senza dubbio, così come riusciranno graditi alle piccole lavoratrici l'elogio del Duce e il compiacimento del Gerarca, l'invito sarà raccolto con vivo slancio e il lavoro proseguirà.

Dal canto suo il giornale «La piccola italiana» ha destinato nuovi belli premii per la rinnovata gara di patriottismo.

Il Congresso cinematografico
I lavori della seconda giornata

PADOVA, 20

Stamane alle ore 10 nella Sala della Consulta Municipale, i lavori del Congresso sono stati ripresi.

Erano presenti, oltre al Podestà co. Giusti, pres. della Fiera, al commend. Salvagnini e al comm. Cigana, il prof. Zanetti, il cav. Canda di Roma, il gr. uff. Robimarga di Milano, l'avv. Laganza di Roma, tutti tecnici della cinematografia.

Apre la seduta il Podestà co. Giusti che legge il seguente telegramma dell'on. Benni pres. della Confederazione delle industrie, pervenuto da Roma:

«Saluto rivoltomi on. Pierantoni, Sardi, Bisi e Podestà di Padova occasione primo convegno cinematografico italiano giuntomi particolarmente gradito stop. Confederazione industria che già ha spiegato suo più vivo e costante interessamento pro industria cinematografica italiana, continuerà dare sua più efficiente collaborazione perchè industria stessa possa riaffermare con sua rinascita genialità stirpe e nostra nobilissima tradizione artistica, contribuendo così potenziamento economico Nazione. - Presidente Confederazione Industrie: *Benni*».

Hanno parlato quindi l'ing. Achille Mazzera sul tema: «Problemi attinenti alla costruzione delle sale di proiezione cinematografica», e il prof. Zanetti sul tema: «Gli schermi da proiezione».

Nel pomeriggio, alla Fiera ha parlato lungamente Don Canziani, reduce dal Congresso cinematografico di Monaco.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Le più inattese rivelazioni, i più ascosi segreti sulla Coppa per le «Mille Miglia» e sulla classica gara per la «Targa Florio», sono offerti al pubblico da Campari — l'asso dell'automobilismo italiano — in un articolo, nell'ultimo numero di «900», la rivista diretta da Massimo Bontempelli, che si apre con un corsivo sulla letteratura cosidetta d'avanguardia scritto nove anni or sono da Massimo Bontempelli. G. G. Napolitano, parla della «Maturità del Romanzo»; Paola Masino pubblica un poema: «Morte di Ariele»; Libero Solaroli alcune note di tecnica cinematografica: Alberto Moravia una novella: «Apparizione», ed Josè Bergamin un «Colloquio spirituale» volto in italiano da Josè Le Pera.

Il fascicolo — di oltre cinquanta pagine — si chiude con le consuete «Cronache». «900» costa 3 lire ed è in vendita in tutte le librerie e nelle edicole principali.

✱ Ecco il sommario del numero di maggio testè uscito della elegantissima rivista *Turismo d'Italia*, edita dalla Libreria del Littorio:

Propaganda turistica — Renzo Largo: «Primavera Sarda» — Giannino Omero Gallo: «Nel solco della battaglia» — Adone Nosari: «Roma: Richiamo mondiale» — Silvio Zambaldi: «Il più vero e maggiore» — Giulia Caruso: «La Valle d'Aosta — Malvolio: «Aquileia» — Giuseppe Mormino: «Piacevole sera di Santa Rosalia» — Pier Giulio Bosisio: «Famagosta» — Bruno Zucusin: «Garessio» — Notiziario.

IN LIBRERIA

Primo dizionario aereo

La casa Morreale di Milano pubblica il «Primo dizionario aereo» di F. T. Marinetti ed F. Azari.

Di futuristicamente onomatopeico in questo dizionario non c'è, salv'errore, che una voce: «bum», che dovrebbe esprimere i rimbalzi subiti talvolta dall'apparecchio durante atterraggi od ammaraggi eseguiti imperfettamente oppure ostacolati dall'irregolarità del terreno o dalle onde; ma anche questa voce, se corrisponde ai criteri generali che gli autori hanno seguito nella compilazione, è effettivamente in uso tra gli aviatori, e non di conio originale.

Per il resto, questo dizionario, scritto da futuristi ed alla luce del futurismo, non presenta altra caratteristica d'eccezione oltre quella d'occuparsi esclusivamente di vocaboli italiani aviatorii.

L'impresa bella è ben riuscita: e certamente difficoltà non indifferenti sono state sormontate.

Gli autori hanno cercato di raccogliere soltanto voci che avessero i seguenti requisiti: italianità, chiarezza inequivocabile, precisione tecnica, vitalità parlata. E nel complesso si può dire che hanno saputo perfettamente adempiere il loro compito, con precisione, genialità e buon gusto.

Per amore di chiarezza inequivocabile hanno voluto togliere al vocabolo dannunziano «velivolo» il generico significato di aeroplano, per attribuirgli quello specifico di aeroplano senza motore che può compiere voli slittanti, e planare o librarsi sfruttando la forza delle correnti aeree: e questo perchè velivolo deriva dal latino «velivolus», che vuol dire carico di vele: e citano «mare velivolus», che in realtà, è «mare velivolum». Gli autori, nel far questo, si sono voluti opporre alla «errata concezione» di d'Annunzio: in realtà quella concezione non fu poi tanto errata visto che anche l'aeroplano con il motore può planare e slittare e sfrutta nel volo le forze delle correnti aeree, proprio per gli stessi principi aerodinamici che regolano il volo dell'aeroplano senza motore. Del resto, se velivolo proviene da «velivolus», aggettivo, sta ad indicare, con un bel traslato, particolarmente la superficie alare di ogni apparecchio.

Geografi ed esploratori

Di Cosimo Bertacchi, professore di Geografia nella R. Università di Torino è uscito ora: «Geografi ed Esploratori Italiani Contemporanei»; un volume di 500 pagine con 32 ritratti in rotogravure (L. 40 Soc. An. Prof. Giovanni Agostini, Istituto Editoriale, Milano).

Questo libro vuol dare agli Italiani in brevi ed agili pagine una sensazione viva e una chiara conoscenza del movimento di idee che da mezzo secolo a questa parte si è andato formando tra noi non soltanto nella forma di geografia puramente scientifica per mezzo dei suoi più eminenti cultori a incominciare dai Professori Dalla Vedova e Giovanni Marinelli, ma anche in quella delle imprese proprie della Geografia Esploratrice sui lidi più inaspriti dell'Africa Centrale, dell'Asia centro-orientale, delle Americhe, dell'Oceania, della regione artica.

Il libro si presenta distribuito in tre parti: La «Geografia Scientifica» rappresentata dai Maestri che dalla Cattedra oppure attraverso altre forme di loro attività promossero la cultura Geografia fra noi nelle sue varie forme cioè nel pensiero direttivo come Giuseppe Dalla Vedova e Carlo Porro, o nella diretta indagine sul terreno come i due Marinelli, o nella cartografia come il Fiorini per la parte matematica e il Cora per la costruzione delle carte e dei globi, quando ancora il più antico dei nostri Istituti privati di Geografia non era stato fondato a Como dal Dott. Giovanni De Agostini.

La seconda parte s'intitola dai «Propulsori» e forma un gruppo di profili che comprende i nomi dei principali promotori dei grandi viaggi di scoperta, a incominciare dai Presidenti della Società Geografica Italiana, fra i quali emerge Cesare Correnti, mentre Giacomo Doria, non solo fu promotore di viaggi scientifici, ma ne diede personalmente l'esempio. All'infuori della Società Geografica Italiana figurano qui debitamente i profili di altri benemeriti, come anfredo Camperio e Leopoldo Franchetti, nonchè quello di un illustre straniero: Giorgio Schweinfurth.

La «Geografia Esploratrice» si presenta divisa in due gruppi: l'«Esplorazione eroica» e l'«Esplorazione scientifica». Una categoria a parte viene fatta con l'«Esplorazione Missionaria» nella quale splende il nome di Guglielmo Massaia, con altri insigni.

Una larga introduzione storica serve di utile premessa al libro e riassume l'opera degli Italiani nei secoli passati in relazione alle scoperte geografiche in Terra e in Mare, da Marco Polo a Cristoforo Colombo fino ad Alessandro Malaspina, al Codazzi, al Raimondi, al Beltrami, a G. B. Belzoni.

"Grazia Deledda„

Mercede Mundula pubblica coi tipi di A. F. Formiggini uno studio sull'arte di Grazia Deledda. Non certo il conferimento del Premio Nobel a Grazia Deledda ha ispirato queste pagine a Mercede Mùndula sulla grande scrittrice. Traspare da esse il lungo amore e la meditata lettura di tutta l'opera deleddiana che vi è amorosamente ed acutamente analizzata.

L'artista e la donna sono colte con rara vivacità da una donna a cui sono familiari e l'una e l'altra. Il formarsi lento e tenace della personalità artistica della Deledda è posto in rilievo con lucidezza non priva di vibrante sensibilità femminile. Più che fermarsi alla colorita superficialità del folklore, la Mùndula ha indagata l'essenza profonda e la significazione spirituale di tutta l'opera della nuorese, fermandosi soprattutto sul lato meno curato dagli studiosi di Grazia Deledda: la sua femminilità.

edaglia modellata con vigora, disegnata con leggiadra finezza, che accresce di un altro delizioso esemplare l'indovinata collezione formigginiana di questi brevi profili destinati ai viventi.

SPIGOLATURE

Che cosa sono diventati i manoscritti del gran Corneille? — domanda il «Temps». Tutte le sue carte, come quelle di Molière, sono scomparse, ciò che prova almeno l'indifferenza del suo tempo alle reliquie materiali del genio. Nessuno dei suoi ammiratori ha pensato di raccogliere i menomi scritti della sua penna o a rubare dalle minute qualche esemplare delle sue opere; ed è evidentemente al caso solo che si deve la conservazione delle rare testimonianze autografe che ci sono pervenute dell'autore del *Cid*: firme di documenti ufficiali in qualche archivio pubblico e sedici lettere, in tutto e per tutto, inviate a vari corrispondenti. Non è molto per un mezzo secolo di gloria e di abbondante produzione. Queste lettere sono, del resto, note e figurano nella maggior parte nell'edizione Marty-Laveaux dei «Grandi scrittori della Francia». Ma vi è da ritenere che poche persone le hanno lette, anche fra i più fedeli del grande uomo, padre del nostro teatro classico. Cosicchè Andrea Pascal (cioè il barone Enrico de Rothchild) è stato bene ispirato nell'intraprendere una nuova pubblicazione in una magnifica edizione critica, stabilita in collaborazione con Ruggero Gaucheron, con riproduzione in fac-simile di quelle preziose lettere, sparse nelle collezioni della Biblioteca Nazionale di Santa Genoveffa degli archivi di Rouen, del «British Museum», e dello stesso Enrico de Rothschild, senza dimenticare la celebre lettera a Pellisson che apparteneva ad Arturo Meyer e che fa oggi la delizia di qualche amatore sconosciuto.

✱

Maurizio Rostand rievoca nel *Journal* il principe Napoleone, figlio di Napoleone III, del quale al 1. giugno ricorreva il cinquantenario della tragica fine al Zululand. L'«Incantatrice» era il nome della nave che lo portò laggiù e che non doveva ricondurre in Francia che il suo cadavere. Il mondo intero si commosse alla sua morte, che era come una ripercussione tragica del destino dei Bonaparte. Cinquanta anni sono passati e il bimbo ritratto dal celebre Carpeaux, la cui piccola mano si appoggia alla testa di un grosso cane, sarebbe oggi un uomo di 73 anni. «Fra i ritratti di lui, che mi circondano — scrive Rostand — ve n'è uno, con sotto tracciata una preghiera da lui composta e che recitava tutte le sere. Se non lo storico, il poeta si sente particolarmente attirato verso un Bonaparte, così differente dagli altri. Gli altri ci hanno lasciato delle vittorie e delle disfatte celebri, tanto le une che le altre. Questi non ha lasciato che una preghiera. La sua vita, che si è chiusa a ventitrè anni si riassume in un grido verso Dio. Nessuno dei suoi contemporanei ha compreso che un'anima così cristiana non poteva essere un'anima guerriera e che egli andava a fare al Capo l'olocausto della sua vita. Luigi Napoleone pensava più al sacrificio che alla conquista. La sua figura eroica e graziosa è comparsa sulla scena mentre Parigi non si ricordava forse più di lui. Se il nome di Napoleone IV non glielo dettero i plebisciti, mezzo secolo dopo la sua morte, gli fu concesso da un poema».

✱

Esiste al Museo d'arte antica di Lisbona un capolavoro, il più grande della pittura portoghese, che da anni è l'oggetto di discussioni violentissime fra critici, letterati e artisti, fino a provocare, ultimamente, un suicidio ed un arresto. Perchè le passioni si scatenino a tal punto, anche dando la parte dovuta alla naturale esaltazione meridionale — scrive il «Figaro» — occorre che il soggetto sia di gran valore. Esso è realmente tale. Si tratta non solo di sei tavole di una geniale pittura, ma anche di un documento storico di grande valore. Quelle tavole rappresentano sessanta persone in grandezza naturale: il principe Enrico, il Navigatore, in onore del quale alcuni credono che l'opera magnifica sia stata dipinta; un re, un arcivescovo, un santo, principi, principesse, ecclesiastici, monaci, cavalieri, pescatori, che costituiscono i veri ritratti della società portoghese del principio del XV secolo. Vi sono colà riuniti ritratti di quegli uomini di volontà, realizzatori, all'estremità occidentale dell'Europa, di ciò che si può chiamare il miracolo portoghese. Nessun museo ricco di capolavori di pittura antica possiede un documento di tal significato. Ciò per il lato storico. Quanto alla pittura, basterà ricordare l'opinione dell'eminente critico spagnuolo Berguete y Moret, direttore del Museo del Prado, che giudica in questi termini l'opera del pittore portoghese. Nuno Goncalves, al quale si attribuiscono le celebri tavole. «Nuno Goncalves non rassomiglia ad alcuno». Nello svolgimento dell'opera sua credo vedere un'origine, una prima interpretazione di un metodo di pittura, di caratteristiche che faranno in seguito non solo l'arte portoghese, ciò che è pienamente spiegabile, ma la arte peninsulare, l'arte spagnuola». Il capolavoro portoghese, ignorato per lungo tempo, fu ritrovato sporco e polveroso in una stanza piena d'ingombri del palazzo patriarcale di Lisbona, alla fine dello scorso secolo

Cronaca di Venezia

Riunione della Presidenza del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri, sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. Iginio Coffari R. Prefetto, Presidente, e presenti i sigg. comm. dott. Ugo Trevisanato, Vice Presidente, dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale; gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima, ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Ditte specializzate in lavori di conglomerato cementizio. — Vennero approvate le proposte della speciale Commissione per la formazione del ruolo delle ditte specializzate in lavori di conglomerato cementizio e venne deliberata la inscrizione nel ruolo stesso della Ditta Federico Perale e ing. Ettore Jogna.

Mercato bozzoli. — Si delibera la costituzione nei comuni interessati di speciali commissioni di vigilanza dei mercati dei bozzoli secondo le norme emanate dall'Ente nazionale serico.

Commissione per la pesca. — Ha nominato a rappresentanti del Consiglio nella Commissione di esperti in materia di pesca istituita presso la Capitaneria di Porto dal R. D. 29 ottobre 1922 N. 1647 allo scopo di dirimere singole controversie e di esaminare particolari argomenti in materia di pesca, i Consiglieri sigg. Caragiani Venceslao e Ravagnan Mario.

Commissione portuale. — Ha nominato il Consigliere cav. Attilio Carbone rappresentante del Commercio nella Commissione per la definizione di controversie dipendenti dall'esercizio commerciale del porto costituita dal Provveditorato al Porto.

Ruolo suppletivo periti agrari. — Ha deliberato di inscrivere nel ruolo suppletivo 1929-30 dei periti agrari in seguito al concorso bandito a termini del nuovo Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari, il dott. Faotto Angelo di Venezia per il ramo avicoltura e pescicoltura valliva ed il sig. Vianello Salvino di Chioggia per il ramo dell'orticoltura.

La Presidenza si è quindi occupata di questioni relative agli orari ferroviari, al servizio delle Borse Valori e Merci, al commercio girovago, alla Commissione di Vigilanza per i curatori di fallimenti, alla Commissione per il ruolo dei pesatori pubblici e di altre questioni di carattere amministrativo ed interno.

Vennero anche erogati alcuni contributi e sussidi ad Enti o istituzioni diverse ed assegnate delle medaglie per varie manifestazioni.

I telefoni a gettone funzionano anche al Lido

La Società Telefonica delle Venezie continua nel suo programma di sviluppo dei vari servizi per soddisfare il più possibile tutte le necessità del pubblico. Dopo aver attivato i servizi di Dettatura Telegrammi e di Segreteria Telefonica che tanto interesse e benevolo accoglimento hanno trovato presso gli abbonati, a pochi giorni di distanza dall'attivazione degli apparecchi a gettone presso la Ferrovia, ha messo in opera in data di ieri in opportuni punti della spiaggia del Lido, altri quattro apparecchi dello stesso tipo a gettone. Questi precisamente sono stati piazzati: 1 nel salone nel grande Stabilimento Bagni; 1 nella sala della direzione Bagni della Compagnia Grandi Alberghi, piazzale Bucintoro; 1 nella capanna custodia valori lato sinistro dello Stabilimento; 1 nella capanna custodia valori lato destro dello Stabilimento.

Altri apparati saranno installati fra poco tempo in località dove se ne riscontrerà di più la necessità per modo che il pubblico in qualunque momento possa avere a facile portata di mano il telefono che è diventato oggi uno dei primi e più grandi coefficienti per lo sviluppo della vita cittadina.

Sappiamo poi che le pratiche iniziate con il Comune di Venezia per la concessione del terreno a S. Maria Elisabetta dove sorgerà un elegante chalet per accettazione e cabine telefoniche, sono state già definite e quanto prima verranno iniziati i lavori necessari.

Così pure sono state definite le pratiche per l'apertura di un ufficio telefonico di accettazione a servizio urbano ed interurbano a S. Marco, Bocca di Piazza. Ci risulterebbe però che risultati non così soddisfacenti abbiano avuto le pratiche per la costruzione dello chalet che dovrebbe sorgere alla ferrovia e ciò per difficoltà incontrate da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Ad ogni modo ci auguriamo che sia possibile alla Società Telefonica di dar corso al suo programma con quella celerità che richiederebbe la necessità di eliminare l'attuale indecoroso locale.

Le previsioni del tempo

La situazione mediterranea è frammentaria talchè la nostra regione risente di opposte influenze; è probabile che anche oggi, come ieri, si verifichi qualche leggero squilibrio di carattere temporalesco. Ieri la massima temperatura è stata di 29.6.

Cento turisti germanici

Ieri alle 18.35 sono arrivati da Riccione cento turisti germanici, che si fermeranno alcuni giorni a Venezia.

Gondola investita dal vaporino in Bacino San Marco

Ieri sera alle nove e mezza il vaporino n. 18, pilotato dal timoniere Giuseppe Tornielli, di anni 45, proveniente dal pontile di S. Zaccaria, a breve distanza dal pontile di San Marco investiva la gondola, quasi nuova, di Giuseppe Cortivo di anni 39 abitante in Calle Venier di Frezzeria 1703, del traghetto della Dogana.

Il vaporino investiva violentemente la gondola al fianco sinistro facendo cadere in avanti il gondoliere, che rimase leggermente contuso alla gamba sinistra. Malgrado la barca cominciasse subito a far acqua il Cortivo, risalito in poppa, si diede a vogare con lena riuscendo a raggiungere la cavana al traghetto di Calle del Ridotto ove, prima che affondasse, fece in tempo a togliere quanto c'era di asportabile. La gondola, che era quasi nuova (egli l'aveva da appena due anni) ha avuto gravemente danneggiato tutto il fianco sinistro.

Secondo la versione data dal gondoliere l'investimento sarebbe avvenuto così: lasciato la cavana egli si dirigeva a San Marco per rilevarvi una famiglia forestiera, che aveva già servito nel pomeriggio; si teneva perciò a sinistra e, passato il pontile, appoggiava verso i Giardinetti Reali quando vide che il vaporino, diretto al pontile, appunto per scansarlo, appoggiava anche lui da quella parte. Il Cortivo allora si buttò fuori, ma anche questa manovra fu sincrona con quella del vaporino, che volse la prua al largo. Il gondoliere allora, come ultimo disperato tentativo aveva «sciato» facendo girare la barca, ma senza riuscire nella manovra, perchè il vaporino gli era già addosso.

Secondo invece il personale dell'Azienda il Cortivo era diretto in Rio del Luna ed aveva erroneamente calcolato di passare tra il pontile e il sopraggiungente vaporino. Quando s'era accorto che non sarebbe riuscito nella manovra, aveva «sciato» facendo girare la barca, ma non era stato abbastanza lesto «premar» per affiancare il battello ed evitare lo investimento. Il timoniere Tornielli, che ha la patente di padrone marittimo, ed è vecchio e apprezzato pilota, aveva ordinato alle macchine la marcia indietro, ma, naturalmente, non c'era più il tempo per evitare l'urto.

Per gli accertamenti da parte dell'Azienda si è recato sopraluogo l'ispettore dell'Azienda cap. Riezziero.

Il topo della segheria
L'arresto d'un tornitore

I fratelli Bruscagnin, proprietari di una segheria in Calle Corrente a S. Felice 4097-98, da circa due anni constatavano ammanchi di piccole quantità di legname, che finirono per raggiungere la cifra approssimativa di cinquemila lire.

L'altro giorno uno di essi, Alberto d'anni 35, constatando una altra lieve sparizione, si lagnava di ciò con alcuni suoi operai, tra i quali vi era il diciannovenne Gustavo Paolin di Giorgio abitante in Via Casello Ferroviario 2 a Carpenedo. Questi gli confidava che proprio in quel giorno il capo operaio, Vittorio Fontanella, di anni 42, abitante in Corte Vitelli, al Ghetto 1042, aveva dato uno spezzone di faggio, lungo tre metri e del costo di quindici lire, al tornitore Attilio Berti d'anni 34, abitante in Corte della Specchiera agli Ormesini 1475, il quale lavora in casa per conto dei Bruscagnin.

I Bruscagnin sporgevano allora denuncia alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio e il brigadiere Sergi si recava subito a casa del Berti ove sequestrava lo spezzone e fermava il tornitore. Il Berti ammetteva sì di averlo avuto dal Fontanella ma per ragioni di lavoro; ciò invece non risultava al brigadiere, al quale constava che al Berti non veniva mai dato da lavorare il legno grezzo, ma bensì datornire pezzi già sgrossati dalle macchine. Di qui l'arresto con conseguente invio alle Carceri del tornitore, che sarà chiamato a rispondere di ricettazione.

Il Fontanella invece da quel momento non s'è più presentato al lavoro e ogni ricerca del brigadiere Sergi fu inutile, per cui fu intanto denunciato quale autore di furto continuato e qualificato.

I ladri nell'ufficio

Il capo dell'Ufficio Metrico in Piscina San Giuliano sig. Giovanni Alessandrini ieri alle ore 14,30 ritornando dopo colazione in ufficio constatò che la porta al 1.o piano era stata con una spallata gettata giù e che il ladro o i ladri erano riusciti ad asportare lire 75 riposte nello scrittoio. Trovò anche scassinato il cassetto del tavolo di un impiegato che fungeva da cassiere; qui erano sparite altre 1677 lire, frutto delle riscossioni fatte nella mattinata.

Del misterioso furto venne sporta denuncia al Commissariato di San Marco.

L'intromettitore instancabile

Il vigile De Luca ieri alle ore 13 sorprendeva l'instancabile intromettitore abusivo Guglielmo Tosato di anni 23, abitante a Castello 4455, mentre in Piazzetta dei Leoncini offriva i suoi servizi ad alcuni forestieri.

Il Tosato veniva perciò dal vigile accompagnato alla Questura centrale ove il vice commissario aggiunto rag. Canto lo tenne in... osservazione.

Tribunale di Venezia
Per offese al Duce

(Pres. Barich — P. M. Calderone — Canc. Lionti).

Il 14 scorso, verso le sei di sera, un ubbriaco in Piazza del Municipio a Cavarzere, si abbandonò ad ogni sorta di vituperi all'indirizzo di Benito Mussolini e del Governo. L'ubriaco, che è un girovago, certo Ferruccio Rando di Antonio nato a Cavarzere nel 1881, venne subito tratto in arresto. Egli si scusò dicendo che al municipio ricusavano di accoglierlo in casa di ricovero.

All'udienza nega di aver offeso il Capo del Governo e dice che le sue invettive erano dirette a quelli della polizia.

Il Tribunale lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di reclusione più 208 lire di multa.

Lo difese d'ufficio l'avv. Vitta.

Il processo dei gatti

Gli imputati sono sette: ma i due principali sono Aldo Cappella fu Giorgio nato a Venezia nel 1896 e qui residente, noto pregiudicato, e Italo Brombara fu Giuseppe nato a Padova nel 1881 e residente a Venezia quale conciapelli, pregiudicato anche costui. Il Cappella deve rispondere di ben 34 capi d'accusa nei quali figurano furti di soprabiti, pelliccie, borsette, camicie, pentole, orologi, cappelli, una chitarra e via via oggetti vari. L'imputato confessa quasi tutti i furti.

Il secondo, il Brombara, è imputato di aver spinto il Cappella ai furti, di averlo provveduto di grimaldelli e di chiavi false, di aver comperata la refurtiva. Egli è altresì imputato di aver rubato una considerevole quantità di gatti che poi scuoiava vendendone la carne come fosse di coniglio.

All'interrogatorio nega di aver provvisto gli arnesi e di aver incitato il Cappella, ammette però di aver comperato parte della refurtiva. Quanto ai gatti egli dice di aver prestato l'opera sua quale scuoiatore alle persone che, ritirando la carne, gli lasciavano in ricompensa la pelle.

Altri imputati sono: Concolato Maria fu Luigi del 1876, Longo Aldo di Emilio del 1905, il fratello Antonio di 24 anni, Anna Pitteri fu Abramo del 1885, Emilia Lotter di Domenico del 1893. Questi ultimi sono imputati di aver acquistata la merce rubata dal Cappella.

Mentre viene interrogata la Concolato le continue interruzioni dell'avvocato Vitta, difensore dei presunti ricettatori, provocano un incidente tra il Brombara ed il Cappella. Questi, ad un certo momento, si butta addosso al Brombara serrandogli il collo con le mani ed abbattendolo sulla panca, urlando: «Brutto vigliacco, porco, assassino!».

I carabinieri intervengono ed il Cappella viene allontanato dall'aula mentre urla al Brombara: «Te farò la pele...».

In vista di ciò il presidente sospende per cinque minuti il dibattimento. Quando il Tribunale rientra il presidente ammonisce l'avvocato Vitta di non provocare più inutili interruzioni avvertendolo che altrimenti egli sarà costretto a sospendere il dibattimento con le conseguenze di legge che ne derivano.

Il processo continua. La Concolato ammette l'acquisto d'una chitarra e di due tovaglioli, ma in buona fede. Gli altri imputati negano qualsiasi acquisto di refurtiva.

Il Cappella viene fatto rientrare ma tra lui ed il Brombara si mette a guardia un carabiniere.

Vengono quindi udite le deposizioni dei derubati. Alle 18 il dibattimento è sospeso e proseguirà oggi alle 9.

Il Cappella è difeso dall'avv. Buttaro; il Brombara dall'avv. Bondi e gli altri dall'avv. Vitta.

Due piroscafi di turisti

Alle 11 di ieri mattina si è ancorato in Bacino di San Marco, proveniente da Grado, il piroscafo *Nazario Sauro* con 112 passeggeri di varie nazionalità qui venuti in gita di piacere. A mezzanotte sono ripartiti per Grado.

Mezz'ora dopo si ancorava in Bacino un altro piroscafo, il *San Marco* proveniente da Trieste carico di circa 400 turisti di diverse nazioni, i quali si sono sparsi nei vari alberghi della città. Si fermeranno sino a sabato sera, allorquando partiranno per Abbazia.

Musica in Piazza

Questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23, la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma:

1) Tirindelli: «Marcia solenne» — 2) Mendelssohn: «Presto Saltarello» della Sinfonia italiana — 3) Puccini: «Tosca» atto III. — 4) Mozart: Andante e Minuetto: dal quartetto in Re maggiore per archi — 5) Rimsky-Korsakow: «Capriccio spagnolo».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «La Traviata».
ROSSINI. — Dalle 19.30: «Nell'aria di Parigi» con Sammy Cohen e Lola Salvi (Marcella Battellini). Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Nuovo film sonoro e «Via Belgarbo» con M. Davies.
ITALIA. — «Divoratore spazio».
GIARDINO (NAZIONALE). — «Vigilia d'amore» con R. Colman e V. Banky.
MODERNO. — «Corona di fango» con Dolores del Rio.
S. MARGHERITA. — «La sella del Diavolo».
OLIMPIA. — «Selvaggio» passionale drammatico con Marcella Albani.
S. MARCO. — «Lupi della City» sensazionali avventure con Dolores Costello e Conrad Nagel.

Si improvvisa terziario per cercare la moglie fuggita

MILANO, 20

Recentemente il guardiano del convento dei Frati Cappuccini di via Kramer, a Porta Venezia, padre Paolo Borroni, riceveva una lettera dal priore del convento di Livorno, il quale gli annunciava la venuta a Milano di un fedele terziario francescano, che da oltre un decennio non visitava la capitale lombarda, pregandolo di fargli la migliore accoglienza e di provvedere al suo alloggio e al suo mantenimento per alcuni giorni. La lettera appariva regolarissima, intestata al convento dei Cappuccini di Livorno e recante la firma: «padre Giulio, cappuccino».

I buoni frati di via Kramer si prepararono, secondo la tradizione della comunità, a ricevere degnamente l'ospite atteso. Ma passarono alcuni giorni e il terziario non si fece vivo. Padre Borroni temette che, giunto a Milano solo soletto, non essendo pratico della città, si fosse smarrito, e chiese sue notizie con una lettera a padre Giulio di Livorno. Mentre un confratello recava alla posta la lettera, ecco presentarsi al Convento un uomo dal viso ascetico, dimessamente vestito, con un fagotto di cenci sotto il braccio. Era il terziario tanto aspettato e venne accolto fraternamente, rifocillato e ripulito.

Ma è facile immaginare la sorpresa di padre Borroni quando il giorno seguente gli venne recapitato un espresso di padre Giulio, il quale, ricevendo la sua lettera, era caduto dalle nuvole: non aveva mai pensato di raccomandare alcun terziario francescano e doveva pertanto trattarsi di un equivoco. L'individuo presentatosi al Convento era dunque un impostore? Padre Borroni lasciò l'incarico di sciogliere l'enigma ai funzionari del Commissariato Monforte, i quali trassero in arresto lo sconosciuto, identificandolo per il trentanovenne Pietro Chiesa fu Andrea, da Mestre, senza fissa dimora. Egli ha ammesso di aver falsificato la lettera, senza per altro voler dire come venne in possesso dei fogli intestati al Convento dei Cappuccini di Livorno.

Ha affermato di essere venuto a Milano in cerca della moglie, fuggita con un amante, e di aver voluto eleggere in un convento il suo domicilio per poter agire senza il pericolo che la sua presenza a Milano fosse scoperta dagli adulteri. L'autorità continua ora le indagini per accertare quale sia la attività del singolare individuo, che è stato pertanto trattenuto in arresto.

Si lussa un braccio per liberare una rondine

Il gondoliere Augusto Basana di anni 34 abitante a Cannaregio 3103 stava per legare la sua gondola al traghetto di San Marcuola, quando si vide piombare sul natante un'innocente rondinella che, dal corpo, pareva poi impossibilitata a volare. Il gondoliere impietosito cercò di ridare alla graziosa bestiola la libertà e la gioia dello spazio e del volo, e perciò, postasi la rondine sul palmo della mano destra, lanciò in aria l'uccelletto per dargli il primo impulso al volo. Ma il gesto fu così brusco e violento che il gondoliere si ebbe la lussazione dell'omero destro mentre la rondine si ebbe la libertà, egli dovette ricorrere all'Ospedale dove gli fu messo a posto il braccio. Guarirà in otto giorni.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

I BALILLA VISITANO LA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Circa 150 Balilla accompagnati dall'attivo ed instancabile camerata Leone Mariani, che con spirito di sacrificio si dedica all'organizzazione della nostra gioventù fascista si sono recati ieri giovedì a visitare la Fiera dei Campioni di Padova.

I balilla sono partiti alla volta di Padova col tram delle 14.45 con un vagone appositamente messo a disposizione dalla Soc. Veneta.

I piccoli visitarono tutti gli stands ed il Parco dei divertimenti sempre fra la massima allegria e disciplina.

Fecero ritorno alle loro case nella serata, lieti e soddisfatti per la bella giornata trascorsa, e nel contempo riconoscenti verso il loro comandante sig. Mariani ideatore della gita verso dirigenti dell'Opera Naz. Balilla locale, nonchè ai gentili preposti della Fiera che non hanno mancato di fare una cordialissima accoglienza.

GIOVANETTA INVESTITA DA UNA MOTO

Ieri alle ore 17 nel centro di Fiesso d'Artico è avvenuto un grave investimento motociclistico.

La giovane Pasqualin Luigia di anni 15 di Umberto da Fiesso d'Artico si recava a piedi a consegnare i lavori di ricamo assieme alla sorella Elia di anni 18. Non si sa come nei pressi della chiesa parrocchiale una motocicletta con a bordo il dott. Rebustello di Padova, investiva in pieno la Pasqualin Luigia producendole numerose e gravi ferite. Pure ferito nella caduta rimaneva il dott. Rebustello. Per buona sorte un automobile sopraggiungeva pochi minuti dopo, e trasportava i due feriti all'Ospedale di Dolo, ove i sanitari di servizio dott. Mioni e Bazzarin prodigavano le prime cure ai feriti.

Alla Pasqualin vennero riscontrate numerose ferite gravi, con prognosi riservata, mentre il dott. Rebustello dopo una sommaria medicazione lasciava nella serata l'Ospedale per raggiungere la propria abitazione.

Sul posto si è immediatamente recato il Brigadiere Favero comandante la Stazione dei Carabinieri di Stra, il quale ha provveduto al sequestro della macchina.

Cronaca di San Donà di Piave

LA GYMKANA

Domenica 23 corr. avrà luogo l'inaugurazione della Società del Motore «Medaglia d'Oro G. Ancillotto». Il Comitato ha per l'occasione indetta una Gymkana motociclistica e sta alacremente occupandosi per la riuscita della simpatica gara che avrà inizio alle ore 15.30.

Si assicura l'intervento di elementi della Società del Motore di Treviso, Montebelluna e Pordenone.

ESSICATOIO COOPERATIVO BOZZOLI

Dal giorno 17 corrente funziona in questo Comune l'essicatoio bozzoli con affluenza di numerose partite di bozzoli. Sapiamo che domenica 23 saranno chiuse le sottoscrizioni e pertanto occorre che i produttori che ancora non l'abbiano fatto affrettino le prenotazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della fu signora Emilia Miotti, la signora Lucia Velluti Tita ha elargita la somma di lire cinquanta per ciascuno all'Orfanotrofio ed all'Istituto dei Salesiani. Per lo stesso scopo la sig.a Guiotto Luigia, Pavanetto Ada e Augustini Linda, hanno versato la somma di lire cinquanta devolvendole metà all'Orfanotrofio e metà all'Asilo infantile.

I preposti alle Pie istituzioni ringraziano.

COLONIA ESTIVA SOLARE

Col primo luglio comincierà a funzionare la colonia solare Piave. Nel periodo dal 1 al 31 luglio saranno amesse le bambine e nel periodo 1-31 agosto i bambini. Si invitano pertanto tutti coloro che hanno presentata domanda di presentare gli aspiranti alla visita medica, che avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 16 nel cortile del Municipio, e ciò per l'accertamento da immunità di malattie infettive o contagiose.

Cronaca di Cavarzere

MIETITURA DEL FRUMENTO

L'ufficio stampa del Fascio di Cavarzere comunica: «In merito alla nota vertenza sorta per la mietitura del frumento, il Comitato intersindacale nella sua riunione del 18 corrente ha stabilito: La mietitura nel territorio di Cavarzere proseguirà con la corresponsione del 20 per cento ai mietitori. Nei Comuni di Cona e di Chioggia e quando si tratti di frumento di varietà precoci dovrà essere corrisposto ai mietitori un salario di L. 2.80 all'ora fino alle otto ore di lavoro, il 25 per cento in più per oltre le otto ore. Quando si tratti invece di frumento di qualità normale o tardiva, sarà corrisposto il 20 per cento sul prodotto, come per Cavarzere. Di curare l'osservanza di tale lodo è incaricato il Segretario politico di Cavarzere avv. Urbano Simonati, che invita tutti gli interessati ad attenervisi scrupolosamente».

Stra

LE PICCOLE ITALIANE VISITANO LA FIERA CAMPIONI

Solo ora siamo a conoscenza che mercè l'attivo interessamento della sig.na De Angeli Maria, le piccole Italiane di questa sezione hanno potuto visitare la Fiera Campioni. La comitiva è partita nel pomeriggio di domenica alla volta di Padova, ove fu ricevuta dai dirigenti la Fiera Campionaria.

La sig. De Angeli era coadiuvata oltre che dalla sorella sig. Elena anche dal Capo Manipolo sig. Virginio Baldan.

Le Piccole Italiane visitarono tutti gli stands ed anche il meraviglioso Parco dei Divertimenti.

Meolo

MARIONETTE

Il marionettista Remigio Struili, che da dieci giorni agisce in questa Sala del Dopolavoro, con pensiero gentile ha voluto dare, ieri mattina, uno speciale trattenimento per i bambini che frequentano il Ricreatorio del Dopolavoro.

Nelle sere passate i grandi hanno ammirato la grande abilità dell'artista nel manovrare i suoi attori di legno, specialmente nel balletto finale, ed i piccoli si sono trovati nel loro simpatico ambiente con le trovate di Pulcinella, Facanapa ed Arlecchino.

I preposti al Ricreatorio ringraziano.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0/0	69.80	69.83	69.75	69.75
Consolid. 5 0/0	81.45	81.45	81.45	81.45
Obb. Venezie	—,—	—,—	—,—	70.75
Bancari				
Banca d'Italia	1915 —	1922 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1380.60	1381 —	1353,—	1363.—
B. Naz. Credito	554.50	555.—	554.—	555.—
Banco Roma	119 —	118 —	118,—	118.50
Cred. Italiano	765 —	769 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	206.—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	851 —	855,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100.50	98,—	101,—	98,50
Mediterranea	660 —	660,—	—,—	—,—
Meridionali	916 —	917,—	—,—	—,—
Rubattino	500.50	501,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	125.50	124.50	126,—	126,—
Costr. Venete	258 —	258,—	—,—	—,—
Saturnia	96 —	95,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4250,—	4250 —	—,—	—,—
Cot. Furter	125 —	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	759.—	765,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400.—	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	126,—	124 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500,—	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	92.—	90,—	97 —	93 —
Fil. Cuc. Cant.	823 —	824 —	—,—	—,—
Cascami Seta	956,—	965 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1066 —	1040,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1060 —	1006,—	—,—	—,—
Lan. Tarretti	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	231.50	233,—	221,—	235.—
Lin. Can. Naz.	403,—	359,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	410,—	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	274.—	274 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30.25	29.25	—,—	—,—
V. Riun. Tosc.	58.—	58,—	—,—	—,—
F. Facchetti	92 —	92,—	—,—	—,—
E. Fos. Varzi	727,—	726 —	—,—	—,—
Van Tosi	274 —	274 —	—,—	—,—
Varedo	38.50	38.25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	80,—	80.50	—,—	—,—
Terrasconi	124,—	124 —	—,—	—,—
Unione Man.	534,—	540,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	28,—	27.25	—,—	—,—
Ansaldo	134.—	140,—	—,—	—,—
Ilva	223,—	224.50	—,—	—,—
Metallurgica	185.—	187,—	—,—	—,—
Fiba	45.—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	282.50	280,—	—,—	—,—
Montecatini	255,—	253 —	252,25	252,25
Breda	129,—	129.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	545.50	544.10	545 —	551,—
Isotta Frasch.	205.50	208.50	—,—	—,—
Bianchi	51,—	51.50	—,—	—,—
Fiani Silvestri	70.50	71,—	—,—	—,—
Reggiane	72,—	78,—	—,—	—,—
Dalmine	135.50	135 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	82,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	275.50	276,—	277,—	276,—
Ellet. Bresciani	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	192,—	183,—	—,—	—,—
Bresciana	275,—	279,—	—,—	—,—
Adamello	300,—	300,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	485,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	460,—	—,—	—,—
Feso	124,—	123,50	—,—	—,—
Edison	836,50	842,—	—,—	—,—
Edison Post.	575,—	560,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150.50	155.50	—,—	—,—
Tirso	212 —	211,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	320,—	322,—	—,—	—,—
Vizzola	915,—	931,—	—,—	—,—
Per. di Elettr.	836,50	835,50	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	109 —	109,—	—,—	—,—
Terni	464,—	404,—	403.—	433,—
Ss. Elettrici	112,—	112,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	131,—	133,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	662,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	698,—	700,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	265,—	265,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	470,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	169,—	169,—	—,—	—,—
Beni Stabili	640,—	642,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	76,—	73,—	74,—
Diversi				
Icnelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	42,—	43,50	—,—	—,—
Eridania	475,—	478,—	—,—	—,—
Italo Am.	374,—	392,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1113,—	1114,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199.50	200,—	—,—	—,—
Rinascente	88,—	90,—	—,—	—,—
Brusital	175,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	341,—	340,—	—,—	—,—
Spalato	222 —	224,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5070,—	5100,—
Italiana Gas	—,—	—,—	259.50	260,—
Cambi				
Parigi	74.75	74.75	74.76	74.76
Zurigo	367.65	367.70	367.75	367.60
Londra	92.66	92.67	92.67	92.65
[illegible]	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	271,—	271.50	270,—	267,—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.60	56.65	56.65	56.60
Bucarest	11.35	11.36	11.40	11.40
Argentina oro	18.15	18.15	—,—	—,—
» carta	7.95	7.96	—,—	—,—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
» cheques	19.07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33.65	33.65	—,—	—,—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—,—	—,—
[illegible]	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 102 — Cosulich 98 — Libera Triestina 123 — Lloyd 600 — Premuda 345 — Gerolimich vecchie 295 — Martinolich 136 — Tripcovich 202 — Assicurazioni Generali 5100 — Riunione Adriat. prima serie 2190 — Riunione seconda serie 2190 — Id. id. che 225 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cementi Spalato 218 — Cementi Isonzo 80 — Stabilim. Tecnico Triest. 190 — Sigorta di Costantinopoli 225 — It. Brit. A 497 — id. id. B C 497.

Cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.75 — Madrid 268 — Amsterdam 767.50 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 268.60 — Zagabria 335.65 — Bruxelles 265.30 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

Frumento: Discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: luglio 126, agosto 125.50, ottobre 128.25, dicembre 131.70. Chiusura: luglio 125.75, agosto 125.35, ottobre 128, dicembre 131.85.

Granoturco: Trascurato: andamento calmo. Apertura: luglio 82.25, ottobre 78.40, dicembre 78.75. Chiusura: luglio 82.40, ottobre 78, dicembre 78.50.

Riso: Discreto numero di affari; calmo per ottobre, sostenuto agosto e dicembre. Apertura: luglio 142.25, agosto 138.90, ottobre 136.25, dicembre 136.50. Chiusura: agosto 139.20, ottobre 135.65, dicembre 136.

Risone: Mancanza di affari; fondo sostenuto. Apertura: luglio 97.25, agosto 96.25 ottobre 91.90, dicembre 93.15. Chiusura: luglio 97.40, agosto 96.50, ottobre 92.20, dicembre 93.50.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 20

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori, comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 30 corr. sul mercato dei bozzoli:

Alba kg. 9.000, prezzo minimo 14.20, prezzo massimo 16.

Asti kg. 8.000, prezzo minimo 14.50, massimo 15.30.

Cavour kg. 1.140, media giornaliera 13.08.

Fossano kg. 2.400, prezzo minimo 13, massimo 14.80.

Pinerolo kg. 1.810, prezzo minimo 12, massimo 13.50.

Crema kg. 17.842, media giornaliera 13.569, media progres. 13.334.

Casteggio kg. 8.269, prezzo minimo 12, prezzo massimo 18, media giornaliera 14.211, media progressiva 14.247.

Lodi kg. 676, prezzo minimo 12.75 prezzo massimo 14.30, media giornaliera 13.672, media progressiva 13.717.

Mantova kg. 60.000, media giornaliera 14.054, media progressiva 13.589.

Stradella kg. 3.650, media giornaliera 14.496, media progressiva 14.181.

Vigevano kg. 1.671, media giornaliera 13.326, progressiva 13.521.

Voghera kg. 13.908, prezzo minimo 13.050, prezzo massimo 16, media giornaliera 14.946, media progressiva 14.805.

Legnago kg. 12.469, prezzo minimo 11, massimo 15, media giornaliera 13.61.

Lonigo kg. 7.474, prezzo minimo 13.80, massimo 15.58, media giornaliera 14.677, media progressiva 14.568.

Bologna kg. 102, prezzo minimo 10.50, prezzo massimo 14, media giornaliera 12.905.

Meldola kg. 19.000, media giornaliera 14.30, media progres. 14.13.

Modena kg. 1.792, media giornaliera 14.15, media progressiva 13.58.

Pescia kg. 10.872, media giornaliera 14.55, media progressiva 13.87.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.90 — Febbraio id. 18.97 — Marzo id. 19.04 — Aprile id. 19.10 — Maggio id. 19.17 — Giugno (vecchio contratto) 18.38 — Luglio id. 18.30-40 — Agosto id. 18.49 — Settembre id. 18.59 — Ottobre id. 18.70 (nuovo contratto) 18.69 — Novembre id. 18.80; id. 18.80 — Dicembre (n. c.) 18.86.

Valorizziamo il Goriziano

L'Altipiano di Tarnova come zona turistica

GORIZIA, 20

A pochi chilometri a nord da Gorizia si eleva quasi a piombo sulla pianura friulana un altipiano di natura carsica con una altitudine quasi costante che varia da 900 a 1000 metri e da cui emergono alcune cime che arrivano a quasi 1500 metri. Da un piccolo paese situato come una vedetta sul ciglione dell'altipiano, questo prende il nome di Selva di Ternova. L'altipiano è Carso e come tale probabilmente di origine pietrosa, ma l'uomo con tenace lavoro di secoli ha creato il bosco che oggi protegge con opera indefessa e lo amministra.

Le caratteristiche dell'altipiano

Così venne creata questa meravigliosa cintura boschiva che è la più efficace protettrice dei paesi dispersi sull'altipiano e di cui anche la città di Gorizia ne risente i benefici nel clima mite e nella mancanza dei temuti venti del nord. La Selva di Tarnova ha la sua naturale continuazione nella Selva di Piro fino al confine e forma così, assieme a questa, uno dei più grandi complessi boschivi d'Italia.

I confini dell'altipiano sono ben segnati dalla stessa natura; a nord-est il profondo solco del vallone di Chiapovano lo divide da quello della Bainsizza, a nord i burroni della Tribussa e d'Idria e a sud la vallata del Vipacco degradante verso S. Gabriele e San Daniele fino al Monte Santo per toccare la valle dell'Isonzo, mentre verso oriente abbiamo lo strapiombo del gran ciglione dal quale si domina tutta la piana friulana fino al mare e l'Istria, e in giornate limpide si scorgono le linee del campanile di S. Marco.

Le più importanti vette sono a nord lo Stanorob, il Picco del Mezzodì, il Belvedere di Tribussa da cui si gode tutto l'incanto delle Iulie e la veduta impressionante delle pareti a picco della profonda valle della Tribussa. Il Monte Frigido, di facile accesso come tutte le altre vette dell'altipiano, si ha una visione integrale di tutta la selva. L'aria è saluberrima perchè impregnata dell'essenza degli abeti e dei raggi ultravioletti, per ciò è una cosa moderna ed è consaputo che la forza curativa di questa zona dipende oltre che dalla purezza dell'aria, essenzialmente anche dal fatto della natura carsica del sottosuolo che ne fa una caratteristica molto apprezzata per la sua rarità nelle zone alpine e da cui consegue la mancanza assoluta di nebbie. Le precipitazioni in questo terreno non trovano il tempo di condensarsi.

La temperatura è relativamente mite e costante e nell'inverno arriva in casi eccezionali, a 15 gradi sotto zero e nei mesi di estate raggiunge una media di 14 sopra. Nell'inverno registriamo una abbondante caduta di neve che si mantiene bene fino quasi ai primi di aprile di ogni anno. L'altipiano di Ternova trovasi equidistante dai due grandi centri con più popolazione: Udine e Trieste, e a poca distanza da Gorizia; a circa 20 chilometri dalle infuocate sabbie di Grado. Anche tutte le altre città lungo la linea Monfalcone, Cervignano, Latisana e le altre cosparse nella pianura friulana, possono raggiungere con relativa facilità una altitudine di 1000 metri e questo costituisce un gran vantaggio quando si pensi alla grande perdita di tempo per portarsi ad eguali altezze in Carnia e nel lontano Trentino.

Le strade di accesso all'altipiano partono tutte per Gorizia e da Gorizia verso Salcano prendono la via di Tarnova costeggiando prima il Monte Santo e poi il Gabriele, strade molto ampie e buone, atte a qualsiasi traffico. Dalla Sella di Gargaro si biforca la vallata che conduce a Chiapovano e continua poi fino a raggiungere la vallata dell'Idria sboccando a Santa Lucia di Tolmino. Altre strade secondarie ma quanto mai pittoresche sono le strade che da Aisovizza per Locavizza raggiungono Pedmea, e la strada napoleonica di Ottaglia.

Sull'altipiano invece abbiamo una rete abbastanza estesa di strade demaniali che congiungono le principali località abitate. Le più importanti sono: la Tarnova, Nemci, Loqua, Chiapovano, la Tarnova; Carnizza, Pedmeda e la Loqua-Carnizza, che è l'interna verso Montenero ed Idria.

Possibilità di sviluppo economico

Riassunte così in brevi tratti le più note caratteristiche dell'altipiano, proviamo di riesaminare le possibilità di sviluppo organico di una vera stazione turistico-climatica, con la scorta di quanto è stato già fatto e dalle esperienze già acquisite in merito.

Antico è il tentativo di valorizzare questa magnifica zona montana e non mancarono progetti al riguardo anche nell'anteguerra. Già molti anni prima della guerra, per citarne uno, un nostro insigne concittadino aveva progettato le comunicazioni di Gorizia con lo altipiano di Tarnova a mezzo di una funicolare che dovrebbe andare da Osecca a Carnizza in comunicazione con la tramvia fino a Gorizia.

Sia perchè la generalità non aveva sentito il fascino della montagna, sia perchè l'abitudine della villeggiatura e gli sports invernali erano allora una prerogativa di pochi appassionati, sia perchè tutto il mondo prima della guerra viveva una vita molto più calma, con meno esigenze, ed aggiunta a ciò l'ignavia del Governo di anteguerra che non aveva alcun interesse di portare l'italianità di Gorizia e Trieste e della pianura friulana sull'altipiano, tutto ciò ha fatto sì che la Selva di Tarnova era ben poco conosciuta anche dalle popolazioni stesse che vivevano ai suoi piedi. Le scarse visite dei pochi solitari ed amanti della natura, e la villeggiatura ridotta a ben poca cosa di pochi villeggianti a Loqua, Nemci e Chiapovano soggiornavano più per ragioni di salute che per altro), formavano l'eccezione alla regola. Di sports invernali neppure traccia. Passata la bufera della guerra che si è abbattuta anche sull'Altipiano di Tarnova, incominciò una era nuova anche per questi paesi. Finito il periodo di ricostruzione delle cose distrutte, periodo che non poco ha giovato alla conoscenza di questi siti, si è dimostrata subito la necessità impellente di dare almeno alle località più densamente abitate un mezzo di comunicazione utile e a buon mercato, mettendo così la popolazione nell'immediato contatto con la vita nazionale e sottraendola alla dannosa solitudine.

Venne istituita nel 1921 la prima comunicazione giornaliera con Gargaro e Chiapovano a mezzo di autocorriera e ne seguì ben presto una seconda linea giornaliera da Gorizia a Tarnova - Loqua. Le autorità statali e provinciali si interessarono vivamente e costantemente della vita economica e nazionale di questa zona finora abbandonata, e si può dire che la foresta di Tarnova fu dischiusa, diremo ufficialmente, nel 1921 in cui ebbe la visita del IV Congresso Nazionale Forestale Italiano. Le autorità intervenute ed i congressisti rimasero entusiasti delle bellezze naturali del nostro altipiano, entusiasmo che si manifestò poi e si concretò nel continuato interessamento per questa zona delle autorità statali e locali, con pubblicazioni di opuscoli scritti da appassionati studiosi e giornalisti, manifestazioni queste che contribuirono alla propaganda ed alla conoscenza della nostra magnifica Selva di Tarnova.

L'incremento continuo

Dal 1921 in poi si può constatare passo per passo, una lenta ma continua ascesa della frequenza estiva e dello sviluppo dello sport invernale, cosicchè si è autorizzati alle più ottimistiche speranze per l'avvenire.

A questo incremento notevole, del numero dei villeggianti e degli sportivi, non aveva tenuto dietro di pari passo lo sviluppo delle costruzioni alberghiere; tuttavia è doveroso constatare che in questo senso è stato fatto qualche cosa dagli abitanti stessi, ciò che è molto significativo; e oggi a Loqua esiste un albergo con riscaldamento centrale e se a questo aggiungiamo le altre camere disponibili nelle diverse trattorie ed osterie dell'altipiano, e le moltissime camerette nelle case dei montanari che questi sgomberano per ospitare i villeggianti, si può calcolare di poter dare alloggio contemporaneamente a circa 250 persone nella zona di Loqua e Chiapovano-Nemci e Tarnova.

Le giornate di presenza furono nell'estate del 1928 di circa 15 mila, in gran parte villeggianti di Trieste e Gorizia, come anche di Fiume, Udine e del Veneto. Nello scorso inverno avevamo numero otto persone stabili a Loqua e tutte le domeniche una frequenza media di 700 fino a 1000 persone, amanti dello sport invernale. La massima frequenza fu registrata in dicembre con 1500 persone a Loqua e in una sola giornata. Il Comune di Tarnova ha potuto controllare 7000 lire incassate dagli abitanti in compenso delle camere affittate.

Nel luglio e agosto dell'anno scorso hanno trovato ristoro colonie di bambini ed adulti malarici della zona di Fiumicello. I risultati sono stati ottimi sotto ogni riguardo. Lo altipiano di Tarnova è sprovvisto di grandi sorgenti d'acqua, tranne nella zona di Chiapovano, e la popolazione usa da secoli l'acqua delle cisterne e mai si ebbero a verificare epidemie o inconvenienti di sorta. Bisogna però subito precisare che questo è uno dei problemi che attendono una pronta soluzione. Non solo il provvedimento d'acqua è necessario per ogni ulteriore e sicuro sviluppo dell'industria alberghiera, ma siamo autorizzati a pensare, confortati dall'opinione autorevole di competenti autorità militari, che il provvedimento d'acqua per tutto l'altipiano di Tarnova è anche indispensabile per ragioni strategiche. A questa difficoltà si può senz'altro trovare rimedio anche senza ricorrere ai costosi impianti già costruiti dall'esercito austriaco durante la guerra.

Le necessità immediate

Nella località di Chiapovano l'acqua è abbondante e buonissima. La riunione di alcune sorgenti permetterebbe, con spesa relativa, di sollevare l'acqua fino a Loqua, da dove si potrà agevolmente ripartirla fra le altre località. Ugual cosa dicasi per il problema della luce. Non so se la forza d'acqua della Tribussa possa essere sempre sufficiente per dar luce ai paesi dell'altipiano, ma certo è che le difficoltà sono solo di natura finanziaria. Abbiamo già la luce al Monte Santo e per condurre l'energia elettrica fino a Chiapovano e Loqua ed oltre, le trattative erano già abbastanza avanzate con un gruppo di produttori di forza elettrica.

Credo di aver enumerato i più importanti coefficienti naturali, estremamente favorevoli alle possibilità di sviluppo di una vera industria alberghiera e stazione climatica sull'altipiano di Tarnova. Nè a questo scopo hanno mancato le premure e l'aiuto amorevole delle autorità e l'appassionato contributo di società e privati. Il Consiglio dell'Economia di Gorizia, sotto l'illuminata guida del suo presidente S. E. il Prefetto di Gorizia, ha fatto uno dei suoi capisaldi della messa in valore di questa zona. L'on. Caccese, già benemerito segretario politico della Provincia e capo dell'O. N. Dopolavoro, ha dato il suo contributo costante di lavoro e passione a questo problema dell'altipiano e l'O. N. Dopolavoro è riuscita a dare notevole incremento specialmente al movimento sciatorio e degli sports invernali. La collaborazione dell'amministrazione comunale della zona è stata di grande aiuto in merito. Va anche ringraziata l'amministrazione demaniale forestale che sobbarcandosi non lieve lavoro, è venuta incontro a tutti i bisogni. Senza questa solerte opera, specialmente esplicata nella manutenzione e correzione delle strade demaniali che non erano costruite per servire ad un traffico come ora richiesto, molte volte le comunicazioni sarebbero rimaste interrotte con grave danno delle popolazioni interessate.

Nel campo escursionistico dobbiamo rammentare la tenace opera svolta per lunghi anni dal C.A.I., sezione Gorizia e Trieste, che per primo ha organizzato le escursioni regolari, le gare sociali ed è stato un vero animatore e precursore di tutto il movimento turistico alpino in tutte le sue manifestazioni. Così non va dimenticato l'Audax Goriziano, e le altre associazioni minori.

Fervore di opere

Questo fervore di opere, iniziative e programmi, valgono a dimostrare il grande interessamento per il nostro altipiano. Lo Stato inoltre incoraggia con opportune disposizioni legislative le edificazioni di stabilimenti climatici. Infatti il R. D. 3 dicembre 1923 n. 3267 si esprime chiaramente a questo riguardo, facilitando le cessioni temporanee di aree e terreni amministrati dallo Stato allo scopo di dare incremento all'edificazione di alberghi, stabili idroterapici o climatici ecc.

Tutti questi programmi o queste iniziative debbono avere la loro felice soluzione nel far sorgere, a non lontana scadenza, sull'altopiano una vera stazione turistico-climatica, estiva ed invernale. Così il nostro altipiano, ricco di risorse naturali, ma di scarsissimo rendimento economico, porterà alla sua popolazione un sempre più vasto campo di attività e quindi una maggiore prosperità, il che renderà inevitabilmente vantaggi notevoli anche all'economia generale e dischiuderà sempre maggiormente una delle più incantevoli zone d'Italia alla vita nazionale.

Ing. Federico Ribi

Laborioso processo per truffe

VICENZA, 20

E' terminato oggi davanti al nostro Tribunale il processo per la complicata vicenda di truffe per 150 mila lire circa, commesse nell'estate 1926, in danno delle ditte Masperi, Zanini-Tresso e dei signori Fornasa, Arrighi, Franzoi, etc. ad opera di Giovanni Battois, da Mestre, rag. Mistrangelo Mario di Milano e Gambarro Alberto da Mestre.

Nella causa erano implicati Brusegan Alessandro, il mediatore Comelli Alfredo da Vicenza e Faggion Gio. Maria.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dalle arringhe defensionali. Alle 15.30 il Tribunale, presieduto dal cav. Di Renzo, si è ritirato in Camera di consiglio dove si è trattenuto per oltre tre ore.

Alle 18.30 si è avuta la sentenza con la quale il Battois, recidivo specifico per le truffe, giudicato colpevole anche di emissione di assegni a vuoto, è stato condannato a 1 anno, 6 mesi e 27 giorni di reclusione, a 1515 lire di multa e a 1550 lire di pena pecuniaria, oltre al pagamento di una provvisionale alle parti civili Masperi e Fornasa; il Mistrangelo è stato condannato a 1 anno, un mese e 6 giorni di reclusione; il Gambarro a 1 anno, 4 mesi e 900 lire di multa.

Il Brusegan è stato ritenuto colpevole soltanto di bancarotta semplice e condannato a 1 mese e 15 giorni di detenzione. Il Tribunale ha assolto il Comelli perchè i fatti ascrittigli non costituiscono reato ed ha assolto anche il Faggian dalle varie imputazioni parte per insufficenza di prove e parte perchè il fatto non costituisce reato.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Federazione Prov. Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

FASCIO DI RONCADE. — In data odierna il Segretario Federale dott. Steno Bolasco ha accettato le dimissione del Segretario politico del Fascio di Roncade dr. Angelo Acerboni e dell'intero Direttorio e ha nominato Commissario straordinario il camerata dott. Alessandro Cappellari.

FASCIO DI VEDELAGO. — In data odierna il Segretario Federale ha incaricato il camerata dr. Enrico Benetti della ricostituzione del Fascio di Vedelago.

Investito dall'automobile

Verso le 11 il sig. Franco Olivetti proveniente da Zero Branco, percorreva colla sua automobile «Fiat» la strada di Canizzano tenendo regolarmente la propria destra, quando ad una svolta incontrava un ciclista il quale, per profittare del lato ombroso della strada, si teneva sulla sinistra e nella confusione dell'attimo non riuscì a scansarsi e cadde rimanendo travolto.

Il sig. Olivetti frenò all'istante e sceso di macchina accorse presso il disgraziato e aiutato da un passante, lo caricò sulla propria macchina trasportandolo all'ospedale. Quivi venne identificato per tale Favaretto Primo di Giuseppe di anni 25 contadino. I medici gli hanno riscontrato la frattura della tibia sinistra.

Reduce dalla Dancàlia

E' giunto ieri a Treviso il dott. Amedeo Moscatelli che ha partecipato come medico alla spedizione del bar. Raimondo Franchetti nella Danialia cui ha portato l'ausilio della sua scienza e della sua competenza d'igienista.

L'egregio sanitario che riprende ora il suo posto do comprimario Pediatra nel nostro Ospedale Civile «Regina Elena» è stato salutato festosamente da colleghi, amici e ammiratori.

Orari ferroviari invernali

In ottemperanza alle disposizioni della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti avrà luogo domani sabato 22 corr. a Venezia una riunione delle rappresentanze delle Federazioni Commercianti del Veneto per lo studio delle varie proposte per gli orari invernali delle comunicazioni che interessano le Tre Venezie.

Quei commercianti che hanno ricevuto l'invito dalla Federazione di fare delle proposte in merito, sono interessati a farle pervenire alla Segreteria Provinciale in piazza Indipendenza 13 non più tardi di oggi venerdì nella mattinata.

Per i facchini pubblici

Si ricorda alle ditte commerciali che con deliberazione podestarile n. 11971 in data 16 luglio 1928 approvata dalla locale G.P.A. in data 11 agosto 1928, l'art. 12 del vigente Regolamento Municipale dei facchini pubblici è stato modificato come segue: «Ai facchini pubblici è dovuto l'esclusività del carico e scarico dei generi e materiali che hanno per provenienza e destinazione sul luogo pubblico, nonchè del carico di generi e di materiale dal luogo pubblico alle barche e viceversa. Tale esclusività non riguarda pertanto le operazioni che compiono le Aziende ferroviarie e tranviarie che dispongono o possono comunque disporre di personale proprio.

Da Motta di Livenza

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Il mercato dei bozzoli è entrato nel suo più intenso movimento alle varie pese della nostra piazza. Le consegne si susseguono regolarmente con un prodotto ottimo per quantità e per qualità. Finora si effettuarono le seguenti: giorno 16 Kg. di bozzoli 5.245 da L. 13.75 a L. 15; giorno 17 Kg. 5.880 da L. 13.75 a 16; giorno 18 Kg. 13.574.50 da L. 14 a 16.75; giorno 19 Kg. 26.180.10 da L. 14 a 17.

Complessivamente finora furono dunque consegnati circa Kg. 50.000 di bozzoli con prezzi in rialzo

Cronaca di Castelfranco

RICORDO DI GUERRA AL MUSEO

Il cav. Francesco Gritti ha fatto pervenire al nostro civico museo il timone di direzione dell'aeroplano da caccia che servì, dallo stesso donatore pilotato, durante la guerra anche per la difesa di Castelfranco, timone colpito da due pallottole di mitragliatrice austriaca nel cielo di Latisana durante un'operazione di mitragliamento col nemico il 2 novembre 1918.

Tutto l'apparecchio, meno il timone, andò poi distrutto incendiandosi durante l'atterraggio. Il ricordo storico figurerà degnamente accanto alle sacre memorie delle altre guerre per l'indipendenza d'Italia.

UDIENZA PENALE

Violenza a pubblico ufficiale. — Calzavara Emilio da S. Martino di Lupari già altra volta condannato è imputato di violenza a pubblico ufficiale e precisamente alla guardia civica Marcon, di ubriachezza e di bestemmie. Avendo la difesa dimostrata la semi infermità di mente dell'incriminato, viene condannato ad un mese di arresto, computato il sofferto.

Tacchina rubata. — Vittorio Dal Piccolo cameriere disoccupato di Rovereto per aver rubato una tacchina alla villica Bonaldo di Villarazzo viene condannato, recidivo specifico, a 45 giorni di reclusione.

Vendita abusiva superalcoolici — Cheggia Bortolo da Resana deve rispondere di vendita abusiva di grappa che trovavasi esposta nel suo esercizio. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Vendita di anesone. — Marcon Luigi di Benica è imputato di vendita d'un bicchierino di anesone. Il fornitore prova come l'anesone venduto fosse inferiore ai 21.o di alcool. Il Marcon viene però condannato perchè nel suo esercizio avrebbe detenuta una bottiglia di Fernet che i Carabinieri vorrebbero fosse stato venduto. Conclusione: tre giorni di arresto, L. 1200 pena pecuniaria, chiusura esercizio per tre giorni col perdono. L'imputato ricorre in appello.

Monta equina e asinina. — Bonin Valentino e Tieppo Federico contravventori alle disposizioni che regolano la visita e l'approvazione di asini stalloni, sono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Eccesso di velocità. — Il sig. nob. Cadamuro Morgante di Treviso avrebbe attraversato il centro cittadino a velocità eccessiva. Va mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Sostennero le varie difese i legali: Giacomazzo; Dalla Rosa; Cazzaro.

Cronaca di Oderzo

MORTE IMPROVVISA

Nella frazione di Faè, mentre erasi recato a riposare nella siesta del pomeriggio moriva per improvvisa paralisi cardiaca il quarantatreenne Antoniazzi Giuseppe di Innocente. Il disgraziato Antoniazzi fu trovato dai parenti disteso nel letto con il cappello in testa, ormai freddo cadavere.

ALL'ISTITUTO TECNICO INF. «S. BRANDOLINI ROTA» — I PROMOSSI.

Ammessi al R. Liceo Scientifico: Battistioli Dino, Bianchini Antonio, Davanzo Diego, Petris Renzo, Roja Arduino, Sforzin Pietro, Simonin Giuseppe.

Promossi alla V. Ginnasio: Caroli Alberto, De Lorenzo Livio, Nardi Ubaldo, Perocco Attilio, Tomasin Efisio.

Promossi alla IV. Istituto: Bernardi Luigi, Bianchi Agostino, Bianchi Fedele, Camozzi Giovanni, Canciani Alpino, Castellani Aldo, Dalla Nora Tonino, De Luca Vittorio, Donada Aurelio, Fregonese Francesco, Gini Gino, Maschio Guglielmo, Martin Sergio, Migotto Luigi, Nicoli Leone, Pessa Francis, Rosignoli Primo, Rossetto Romano, Saccomani Bruno, Venier Ferdinando, Zanasso Attilio, Zanello Eugenio.

Promossi alla III. Istituto: Battellini Giovanni, Bertolini Primo, Bonotto Bruno, Boscariol Oscar, Cattai Francesco, Celotto Bruno, Cester Giuseppe, Clemente Ivo, Danieli Livio, Franchin Giuseppe, Meneguzzo Sergio, Ongaro Giovanni, Pavan Ivo Peretti Sergio, Perissinotto Angelo, Sfriso Ottorino, Wassermann Alberto, Zoldan Tonino.

Promossi alla II. Istituto: Baradel Vincenzo, Battistioli Luciano, Bozin Giorgio, Bozzo Davide, Cavarzerani Renato, Celotto Giuseppe, Degani Orazio, Finetti Eugenio, Galletti Umberto, Giardin Ernesto, Levada Luigi, Montagner Giovanni, Murer Giovanni, Obici Enzo, Paladin Giovanni, Scardellato Giuseppe, Scarpa Ferruccio, Segato Giuseppe, Sordoni Luigi, Val Giovanni.

LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI CAMINO

Essendo stati approvati recentemente dalla R. Prefettura i lavori di costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Camino, su progetto dell'ingegnere architetto cav. Antonio Sordoni, dopochè nel prossimo sabato 22 giugno i lavori saranno appaltati, questi incominceranno con la maggiore sollecitudine. Così quanto prima Camino avrà un edificio scolastico di vero decoro alla frazione.

Fontanelle

La Delegazione Fascista dei commercianti ricorda a tutti, commercianti ed esercenti del Comune, di partecipare alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 in una sala del Municipio.

Cronache Rodigine

★ Per interessamento del Comune di Rovigo è stato istituito un mercato dei bozzoli.

Il presidente della Commissione di vigilanza ne ha dato comunicazione con il seguente manifesto.

« Per il mercato dei bozzoli viene concesso gratuitamente l'uso del porticato di piazza Annonaria verso il piazzale del Ghetto.

Il posteggio e la pesatura saranno gratuiti, e la disciplina del mercato saranno mantenuti a mezzo degli Agenti municipali.

La commissione di vigilanza sorveglierà il mercato ed impartirà le oportune disposizioni per l'applicazione del regolamento.

Il mercato verrà aperto alle ore 5 e chiuso alle ore 12.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha per suo conto messo a disposizione ricchi premi in denaro e in medaglie che verranno distribuiti appena ultimata la campagna ai migliori produttori sia per la quantità come per la qualità, ed ai più importanti compratori e mediatori. »

★ S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la somma di lire 500 al cameriere Milan Luciano padre di 12 figli.

★ La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha preso atto delle giustificazioni del sig. Arturo Capodaglio di Lendinara venendo nella determinazione di revocare il provvedimento preso contro lo stesso.

Marostica

IN PRETURA

Giudice cav. Console. P. M. Avv. Andriolo, cancelliere Galler.

Marzotto Gelsomino Filippo fu Angelo Idustriale e Povoleri Giuseppe fu Augusto chauffer ambedue da Arzignano sono imputati di lesioni colpose guaribili in giorni 20 circa, in danno della bambina Bertuzzi Rina di anni 4 di Gio Batta contadino da Conco...

Sentito gli imputati; nonchè la parte lesa ed i testi, il Pretore assolve il Marzotto per non aver commesso il fatto asseritto ed il Povoleri per non essere risultato prove sufficienti di responsabilità.

Difesa: avv. Pivo Veronese.

BAMBINO FERITO AL CALCAGNO DESTRO

Ieri nelle ore del pomeriggio, mentre certo Toniolo Giovanni d'anni 8 di Pietro contadino del luogo stava camminando nei campi scalzo, si produsse con un vetro una ferita al calcagno destro. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12.

SCOLARESCHE IN GITA

Le classi terza e quinta elementare guidate dagli insegnanti Don G. Purgato e Rigoni effettuavano, ieri 20 giugno, una gita d'istruzione, con mèta Possagno. Dopo una visita al Tempio di Canova e alla Gipsoteca, gli alunni fecero ritorno tutti contenti al canto degli inni della Patria.

Arco

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI

Sono incominciate le consegne dei bozzoli da parte dei nostri contadini. I bozzoli sono molto belli, e il raccolto pure abbondante. Prezzi definitivi fin'ora non ne furono conclusi. Per gli altri contratti i bozzoli si pagano da lire 13 a lire 15 all'atto della consegna.

LA MORTE DI DON LUCILLO SARTORI

Ieri si è spento improvvisamente il M. R. don Luigi Sartori già parroco a Molina di Ledro e Drena, ed ora direttore dell'Istituto Provvidenza, istituzione questa che don Sartori aveva elevato al massimo grado con la sua saggezza e competenza amministrativa. Aveva 71 anni, affabile con tutti, non vi è archese che non si sia trattenuto con lui. Modello di cittadino e di italiano non v'è stata dimostrazione patriottica alla quale don Lucillo non fosse presente. Era poi molto competente ed apprezzato in materia agricola. A lui si deve anche la fondazione della Colonia Agricola di Arco. La sua dipartita ha molto addolorato la cittadinanza.

LA «CITTA' DI FIRENZE» AL SALONE

Incominciando sa sabato 22 corrente la compagnia drammatica «Città di Firenze» darà alcune recite straordinarie al nostro salone municipale.

IL CALDO

Stavolta la «canicola» è stata di molto anticipata, e si susseguono giornate afose. I contadini aspettano ansiosamente la pioggia.

Loreggia

PATRONATO SCOLASTICO

Il R. Ispettore scolastico prof. Pasquale Serraglia visitò questo Patronato Scolastico. Esaminò tutte le partite e restò pienamente soddisfatto, esprimendo tutto il suo compiacimento all'ottima maestra Dalla Vedova Ospizia che con tanto zelo ne cura il regolare funzionamento e al presidente dott. Vittorio Boggian che non solo presiede l'utile e importante istituzione, ma la fa segno dei suoi atti quanto mai generosi e filantropici.

Cronaca di Belluno

Un plauso al Segretario Politico

Al Segretario Federale del P. N. F. avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che ha rinunciato ad ogni indennità di carica, è pervenuta una lettera di plauso da parte del Segretario generale e amministrativo del Partito Fascista on. comm. Giovanni Marinelli.

Ecco come si espresse l'on. Marinelli: «....Simpatica è la rinuncia da parte Sua alla indennità di carica sino al permanere dell'attuale difficile situazione finanziaria della Federazione e Le invio il mio più vivo plauso.

«Gradisca i miei saluti. Giovanni Marinelli».

Giovanetti in gita

Perfettamente organizzata è seguita ieri una gita al Cansiglio degli alunni delle quarte, quinte e seste classi elementari, organizzazione dovuta in ispecie all'egregio M.o sig. Lorenzo Cappello.

Tre torpedoni della impresa Buzzatti, accompagnarono i giovanetti attraverso il Passo di Fadalto, ove vennero gentilmente accolti da quel direttore del grandioso impianto idroelettrico, che fornì loro spiegazioni in modo adatto alla loro età. Poi giù a Vittorio, con visita della città e breve fermata. Indi a Fregona, ad ammirare il bellissimo campanile a torre, costruito circa venticinque anni addietro, alto 84 metri, dalla sommità del quale si gode la veduta di Venezia e dell'Adriatico, quel campanile che durante la guerra servì di osservatorio militare.

La bella brigata risalì sulle poderose auto e poi su al Cansiglio, ove consumò la refezione al sacco, ed i giovanetti si sparpagliarono per raccogliere le prelibate fragole, si diedero a giuochi nel vastissimo campo, imbalsamato dai profumi delle conifere.

La bella comitiva, alla quale prese parte anche la direttrice didattica prof. Pierina Boranga, assieme agli insegnanti, rientrò lietamente a Belluno alle sei della sera.

Cronaca rosa

L'altro giorno il Vice segretario politico federale, Angelo Berenzi a Vicenza ha impalmata la distinta signorina Margherita Ghiotto di quella città.

In municipio ha funzionato da ufficiale dello Stato civile il Podestà comm. Franceschini, che offerse alla Sposa un bellissimo orologio d'oro, accompagnando il dono con parole di circostanza. Tosto nella Basilica di Monte Berico ha avuto luogo la cerimonia religiosa, ed il Rettore impartì agli sposi la benedizione, dopo un discorso.

All'Albergo Roma è stato servito un ricco rinfresco, con brindisi augurali, ed a tali auguri aggiungiamo anche i nostri.

La felice coppia è partita poi per per il viaggio di nozze.

Bagni nel Fiume Piave e nel torrente Ardo

Il Podestà ordina: E' permesso bagnarsi nelle acque pubbliche soltanto nelle località sotto indicate:

Nel Fiume Piave: a monte dello abitato oltre la confluenza del torrente Ardo; a valle oltre 200 metri dalle ultime case di Lambioi.

Nel torrente Ardo: a monte dello abitato oltre 300 metri dal ponte detto di Fisterre nella località omonima; a valle dell'abitato nel torrente Ardo i bagni sono assolutamente vietati.

E' vietato bagnarsi dovunque in istato di nudità.

Contro i contravventori si procederà a termini di legge. I Vigili municipali e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati di eseguire la presente ordinanza.

Ammessi alla prima Liceale

Andreatta Rodolfo, Beccegato Lino, Dal Mas Alberto, Dal Mas Giuseppe, Gherardi Giuseppe, Gorza Mirko, Morassutti Gio. Batta, Prot ti Proto, Rossi Aurelio, Salvador Mario, Venier Redento, Visentin Primo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 3.25; leva alle 19.55.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.30 e 15.45; Alte ore 11.30 e 21.30.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 29.6; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave in morbida; Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in magra; Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

Alle ore 14 di oggi, spegnevasi dopo quattro anni di crudele infermità

PIETRO MONTI

Regio Pensionato

La moglie, i figli Giulio e Irma e parenti ne annunziano la dipartita.

I funerali seguiranno il giorno 22 c. m. alle ore 8 nella Chiesa della Casa Ricovero (SS. Giovanni e Paolo).

VENEZIA, 29 Giugno 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

I conflitti del lavoro
e il Governo di MacDonald

LONDRA, 20

(C.C.) MacDonald è arrivato a Londra questa sera alle 6 in aeroplano dal nord della Scozia, dopo una viaggio senza incidenti, salvo quello tutt'altro che spiacevole di una sosta fatta a mezza via per la colazione.

Il Primo Ministro sia prima di partire da Lossiemouth, sia all'arrivo a Londra ha assicurato i giornalisti di essere molto soddisfatto di aver deciso di viaggiare per via aerea. Però siccome è arrivato a Londra troppo tardi per poter presiedere il Consiglio dei Ministri, la riunione del Gabinetto è stata rinviata al pomeriggio di domani. Si presume che MacDonald farà a colleghi una relazione sui colloquio di domenica scorsa con l'Ambasciatore americano a Forres. E' probabile però che il Consiglio dei Ministri debba anche incominciare fin da domani ad occuparsi degli urgenti problemi di carattere interno che durante queste settimane di esordio erano passati alquanto in seconda linea per lasciar posto ai preannunci quasi messianici di pace universale, di disarmo, ecc. ecc. fatti non tanto da MacDonald, quanto dai giornali suoi amici e dai suoi più zelanti fautori.

Il fatto che in varie industrie fra le più importanti si delinea il pericolo di serie contese fra industriali e sindacati operai. Per esempio uno dei più grandi sindacati della Gran Bretagna: quello dei meccanici, ha inviato pochi giorni addietro una richiesta agli industriali per l'aumento dei salari a tutte le categorie di impiegati. Gli industriali metallurgici hanno risposto e la loro risposta è un documento molto interessante, perchè in sostanza gli industriali hanno rifiutato in linea di massima di prendere in considerazione la proposta di un aumento di paga, ma insistono perchè qualsiasi decisione in proposito venga rinviata almeno fino all'anno prossimo e questo per dar loro tempo di rendersi conto delle intenzioni del nuovo Governo laburista. Se si rincrudissero i gravami fiscali, dicono gli industriali contribuenti, si determinerebbe una situazione per cui anzichè poter aumentare i salari, bisognerebbe pensare a chiudere addirittura gli stabilimenti.

Non si sa finora come questa risposta degli industriali sia stata accolta dai caporioni dei sindacati; però si presume che gli industriali abbiano voluto far pressione indirettamente sul Governo attraverso i sindacati, per indurre MacDonald a precisare fin da ora, nel discorso del Trono che è già in preparazione e che verrà letto alla riapertura della Camera dei Comuni la settimana prossima, le intenzioni del Governo specialmente nell'ambito della politica fiscale e con particolare riguardo alle sorti dei famosi dazi Mac Kenna. Le decisioni del Governo laburista, su quest'ultimo punto specialmente, sono attese con vivissima ansietà dall'industria automobilistica, che in questi ultimi anni, all'ombra del dazio del 33 e mezzo per cento imposto sulle automobile di origine straniera, ha potuto estendersi ed arrivare ad un grado di prosperità considerevole.

La sentenza nella querela
per diffamazione contro Coty

PARIGI, 20

(A.P.) Dinanzi ad un pubblico numerosissimo che affollava l'aula del Tribunale della Senna, è stata pronunciata oggi la sentenza nella querela per diffamazione sporta dal Sindacato dei giornali francesi contro Francesco Giuseppe Sportuno detto Coty, proprietario dei giornali *L'Ami du Peuple* e il *Figaro*. Oggi, sgombrato definitivamente il campo, il Tribunale correzionale ha pronunciato sentenza con la quale, giudicando in contumacia l'accusato che non si era presentato all'udienza e accogliendo le accuse dei querelanti, ha condannato Coty al tradizionale franco di danni e interessi, nonchè a 1000 franchi di multa e alle spese, deliberando che il giudizio venga pubblicato in venti giornali diversi. In questa sentenza è compreso l'obbligo da parte di Coty di pubblicare sul suo giornale le rettifiche notificategli a suo tempo e rimaste senza evasione.

L'atteggiamento dei gruppi
parlamentari francesi

PARIGI, 20

(A.P.) I membri del Governo si sono riuniti stamane a consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincarè, per procedere all'esame di diverse questioni all'ordine del giorno e specialmente della ratifica degli accordi sui debiti, accordi che verranno più particolarmente discussi nel prossimo Consiglio dei Ministri previsto per sabato mattina all'Eliseo.

Pure al mattino si sono riuniti, per decidere il loro atteggiamento, il gruppo parlamentare socialista e quello dell'unione repubblicana democratica facente capo all'on. Marin. Il primo si è limitato ad un breve esame della situazione, riservandosi di adottare una definitiva linea di condotta soltanto giovedì venturo. In sede di discussione alcuni esponenti del gruppo hanno tuttavia fin da ora preconizzato l'adozione di una mozione per stabilire vincoli stretti tra la ratifica degli accordi di Washington, quelli di Londra, l'accettazione del piano Young e l'evacuazione della Renaria. Anche il gruppo Marin si è egualmente riservato di prendere una decisione definitiva soltanto quando Poincarè, Briand e Cheron avranno terminato le loro dichiarazioni alle due Commissioni riunite delle finanze e degli affari esteri della Camera.

Ma dal corso del dibattito si può fin d'ora prevedere che il gruppo dell'unione repubblicana democratica finirà per accordarsi alla tattica voluta dal Presidente del Consiglio. Per il momento la attenzione della Camera è specialmente concentrata sul programma dei suoi lavori. I gruppi di sinistra si preoccupano di dare il maggiore risalto alle interpellanze presentate la settimana scorsa e che saranno discusse nella seduta di venerdì; essi hanno manifestato l'intenzione di chiedere al Presidente del Consiglio di sospendere domani nel pomeriggio le spiegazioni alle due Commissioni riunite, in modo da permettere a queste ultime di partecipare al dibattito parlamentare.

Se così fosse, le riunioni consacrate all'udienza di Briand, di Poincarè e di Cheron non potrebbero avere fine che nello scorcio della settimana ventura, rimandando di conseguenza le conclusioni delle Commissioni di egual periodo. La discussione pubblica non potrebbe quindi avere inizio che nella prima settimana di luglio. Alcuni deputati, unicamente preoccupati di non veder ritardare le vacanze promesse per il giorno 10, stanno cercando una nuova procedura che possa consentire il congedo del Parlamento in tempo utile, lasciando al Governo la cura di convocare la Camera nella seconda quindicina di agosto e in ogni modo prima dell'entrata in vigore del piano Young.

La disastrosa situazione
demografica della Francia

PARIGI, 20

(A. P.) L'Agenzia Radio pubblica alcuni dati interessanti concernenti la disastrosa situazione demografica della Francia. Risulta da tali notizie che il primo trimestre del 1929 ha dato un'eccedenza di 70.205 decessi, mentre nel periodo corrispondente del 1928 si era riscontrata un'eccedenza di 7333 nascite. L'enorme differenza di tali decessi risulta in parte da una leggera diminuzione del numero di nati vivi: 188.467 nel 1929 contro 197.228 nel 1928; ma soprattutto dal forte aumento del numero dei morti: 258.672 nel 1929 contro 189.496 nel 1928. L'aumento è dovuto in parte all'epidemia di influenza e ai rigori di un inverno eccezionale che hanno determinato una recrudescenza di mortalità per le malattie delle vie respiratorie.

I successi parigini
del tenore Lauri Volpi

PARIGI, 20

(A.P.) Il tenore Lauri Volpi è ritornato al pubblico parigino dell'*Opera Comique*, nella «Tosca». Appena si è abbassato il sipario sul primo atto il pubblico ha tributato al grande artista un'ovazione senza fine. Lauri Volpi ha dato prova di eccezionali qualità, mettendo in luce una personalità complessa e completa. Alla fine dell'opera Lauri Volpi è stato chiamato 15 volte alla ribalta.

Stresemann a Berlino
Le conversazioni di Parigi

BERLINO, 20

(F.B.) Stresemann è giunto questa sera a Berlino di ritorno dalla Spagna e da Parigi. Domattina si riunirà probabilmente il Consiglio dei Ministri per udire la relazione di Stresemann sull'esito dei colloquio con Briand e con Poincarè.

Finora a questo proposito nessuna notizia concreta è giunta a Berlino. Qualche giornale ritiene che il Ministro degli Esteri tedesco abbia incontrato da parte francese nuove difficoltà per la risoluzione del senso voluto dalla Germania, delle questioni politiche ancora sul tappetto: lo sgombero della Renania e il problema della Sarre.

Ufficialmente non sono state fatte comunicazioni neppure riguardo la messa in vigore del piano Young che comporta uno dei capisaldi delle attuali trattative. Si insiste qui nell'affermare che la prossima conferenza delle nazioni, il cui compito è di sanzionare le conclusioni raggiunte dai periti a Parigi e di liquidare le ultime controversie connesse alle riparazioni, dovrà tenersi a Baden Baden.

Il punto di vista francese secondo cui sede della conferenza dovrebbe essere una località svizzera: possibilmente Zurigo, è qui assai poco rilevato dalla stampa, come cosa non destinata a realizzazione. Siamo propensi a credere che si tratti unicamente di una viva aspirazione tedesca di vedere la grande conferenza politica svolgersi in Germania, e per il trionfo di questa aspirazione si sta facendo la maggiore propaganda di stampa.

Stamane ha avuto luogo a Berlino un'importante riunione dell'ufficio di presidenza dell'associazione degli industrali tedeschi. Erano presenti anche i delegati di Parigi Voegler e Kastl. Questo ultimo ha fatto una relazione sullo svolgimento delle conversazioni di Parigi e un quadro della situazione così come si prospettò ai delegati tedeschi alla vigilia dell'accettazione del piano Young. La relazione è durata a lungo ed è stata attentamente ascoltata. Non vi è stata discussione, ma si è votato un ordine del giorno nel quale si tiene conto dell'esposizione di Kastl e viene fissato quello che è l'atteggiamento dell'industria tedesca di fronte alle conclusioni della conferenza di Parigi. Non certo per questo, ma più ancora per il racconto che Kastl ha fatto e per la nota accusa mossa dai tedesco-nazionali al Cancelliere Mueller di aver esercitato pressioni sulla delegazione per l'accertamento del piano Young, l'ordine del giorno degli industriali era vivamente atteso nei circoli politici berlinesi e però nessuna rivelazione è apparsa nell'ordine del giorno stesso. Solamente vi si espone il noto parere degli industriali che, come il piano Dawes, così anche il piano Young sia irrezzaliabile. La Germania per pagare i suoi debiti fissati dal piano Dawes dovette ricorrere all'estero; non diversamente accadrà per il piano Young. L'industria ricorda le gravi condizioni dell'economia della Germania e fa appello al Governo perchè studi provvedimenti atti a risollevare finanziarimente la Germania.

Il rinvio del pagamento
d'un debito francese in America

LONDRA, 20

(C.C.) La Camera dei Rappresentanti e il Senato di Washington hanno sospeso i lavori oggi per le vacanze estive; ma in questo scorcio di sessione hanno approvato una importante mozione la quale autorizza il Ministero del Tesoro a non insistere sul pagamento del debito francese di 400 milioni di dollari, rappresentanti l'importo del materiale da guerra lasciato sul territorio francese dall'esercito americano. La scadenza di questo pagamento era fissata, come è noto, al primo agosto prossimo.

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington rileva che la mozione del Senato ha lo scopo di evitare discussioni in Europa a danno del prestigio degli Stati Uniti e mira soprattutto ad agevolare la soluzione ponderata e non troppo affrettata del problema delle riparazioni, in base al rapporto recentissimo della conferenza dei periti.

Mostra del "900 italiano,,
inaugurata a Ginevra

BERNA, 20

(U.S.) E' stata inaugurata in questi giorni a Ginevra un'esposizione del «900 italiano» che desta molto interesse di cui i giornali parlano con vero entusiasmo. «Questi pittori della giovane Italia — scrive ad esempio il critico d'arte della *Suisse* — noi li abbiamo visti la prima volta due anni or sono. Eccoli di nuovo con altri artisti italiani; li rivedo più personali, più sicuri della propria forza e più coscienti del loro ardimento». L'articolista termina constatando che l'ammirazione degli artisti svizzeri per gli artisti italiani è destinata ad aumentare in grazia di quest'esposizione ed esprime la sua gratitudine all'archè Sartoris che l'ha organizzata.

Petain accademico di Francia
Un'altra elezione rinviata

PARIGI, 20

(A.P.) Oggi nel pomeriggio gli immortali dell'Accademia di Francia si sono riuniti per eleggere i successori del drammaturgo Francois De Curel e del Maresciallo Foch. Mentre per il seggio di quest'ultimo non vi era che un solo candidato: il Maresciallo Petain, otto si presentarono alla successione del visconte De Curel. Nel primo scrutinio il Maresciallo Petain è stato eletto all'unanimità. La scelta del successore di Francois De Curel è stata invece più difficile, tanto difficile anzi che gli accademici vi dovettero rinunciare dopo sei scrutini. Al quarto scrutinio Charles Le Goffic aveva ottenuto 12 voti e Francois De Croisset 10 voti. All'ultimo scrutinio Le Goffic si era distanziato dagli altri con 16 voti, ma non avendo ottenuto la percentuale voluta, l'elezione è stata rimandata alla prossima tornata.

Un famoso avventuriero
morto a Bruxelles

PARIGI, 20

(A. P.) Mandano da Bruxelles che l'avventuriero mistificatore belga Otto Debeny, condannato una cinquantina di volte in Inghilterra, in Francia, nel Belgio e nella Renania per truffe e porto illegale di uniforme e di decorazioni di guerra, e che fra l'altro visitò a Coblenza il generale americano Allen in nome del Re del Belgio, è morto a Bruxelles in condizioni drammatiche. Privo di risorse, il Debeney decise di farla finita con la vita gettandosi dall'alto di un quinto piano, in una via centrale della città. Alcuni passanti provvidero al trasporto all'ospedale, dove egli rendeva l'ultimo respiro.

Una radicale sistemazione
della stampa cattolica

ROMA, 20

L'*Informatore della Stampa* apprende negli ambienti cattolici che al prossimo convegno dei giornalisti cattolici sarebbero esaminate le possibilità di radicale sistemazione di tutta la stampa cattolica. Non è da escludere che si provveda prossimamente alla pubblicazione di tre nuovi quotidiani cattolici: uno a Roma, uno a Milano, uno a Torino; quotidiani che sostituirebbero gli attuali giornali cattolici, i quali cesserebbero le pubblicazioni.

Il Duce inaugurerà
il Congresso dei combattenti

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Amilcare Rossi che gli ha riferito sull'attività dell'Associazione combattenti in Francia e in Svizzera. L'on. Rossi ha poi fatto al Duce un terzo versamento per l'ammontare di L. 142.000 di polizze e titoli del Littorio offerto dai Combattenti all'Erario e gli ha sottomesse l'invito ad inaugurare il terzo Congresso dell'Associazione Combattenti in Roma. Il Capo del Governo si è compiaciuto di accogliere l'invito fissando la data del Congresso stesso.

Annega in un fosso

PADOVA, 20

Una grave sciagura è accaduta a Sant'Urbano di Este. La ventunenne Secondin Adele mentre stava attingendo acqua ad un pozzo cadde dentro dove trovò miseramente la morte. La Procura del Re informata del fatto, dopo il sopraluogo di legge ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Ultime di sports

Records aerei omologati

LONDRA, 20

Il Reale Aero Club d'Italia comunica l'avvenuta omologazione da parte della Federazione aeronautica internazionale dei seguenti records mondiali:

Classe C (aeroplani a motore). — Altitudine (Stati Uniti), ten. Apollo Souockm, su biplano *Wright-Apache* motore Pratta e Whintney 425 H.P. a Washington il 18-5-1929: 11.930 metri.

Velocità su 5000 km. (Francia), comandante Giriel e Weiss su aeroplano Breguet, motore Hispano-Suiza 600 H.P.; Etampes 24-25 maggio 1929: 188 km. 097.

Altitudine: (Germania), Neuenhofen su monoplano *Juncker W. 34*, motore Bristol Judiper, 420 H.P.: Dessau, il 26 maggio 1929: 12.739 metri.

Classe C bis (idrovolanti), carico commerciale 2000 kg. — Altitudine (Francia), ten. di vascello Paris su idrovolante C.A.M.S., motore Hispano-Suiza 600 H.P. a Saint, il 15 maggio 1929: 4827 metri.

Carico commerciale 1000 kg. Velocità su 500 km. (Germania), Rolfh Starke su Heinkel H. E. 9 A, motore B.M.W. 6 da 600 H.P., a Warnemuende, il 21 maggio 1929: 235.941 km.

Velocità su 200 kg. (Germania) Rolf Starke su Heinkel H. E. 9 A, motore B.M.W. da 600 H.P. a Warnemunde, il 21 maggio 1929: km. 235.294.

Per l'applicazione dell'art. 111 dei regolamenti general; il pilota Rolf Starke diviene ugualmente detentore del record: Carico commerciale 500 kg., velocità su 500 km.: 135.941 km.

Classe B (aeroplani senza motore) 1000 «Deucshir Lutzgrat»: ha riconosciuto come terreno per record locali della classe B il terreno della Bergsdrasse. M. Yoannes Nehring B. ha effettuato una prova che il «Deutscher Luffrat» ha omologato come segue: Classe D - Terreno locale. La Bergstrasse di stanza in linea retta: Yoannes Nehring, aeroplano senza motore «Dalnstadt» da Frankestein a Ubstady il 5 aprile 1929: 70.2 km. e da Malkel a Ubstagdt il 25 aprile 1929: 72.2 km.

La settimana ippica londinese
Il vincitore della Gold Cup

LONDRA, 20

(C.C.) Oggi si è disputata ad Ascot la prova principale della grande settimana ippica: la Gold Cup, alla quale hanno partecipato 12 cavalli. Ha trionfato «Invershie» del sig. Reid Walker montato da Perryman, precedendo di due lunghezze «Reigh Count» (Wragi); terzo a tre lunghezze è giunto «Palais Royal» montato da Donoghue. Le quote erano di otto a uno per il primo, quattro a uno per il secondo e dieci contro uno per il terzo.

L'incontro Italia-Francia
al Velodromo di Angers

PARIGI, 20

(A.P.) Ieri sera al velodromo di Angers si è svolto un incontro Francia - Italiana in tre prove. Nella gara di velocità tra i francesi Michard e Faucheux e gli italiani Bergamini e Martinetti, i francesi hanno vinto, come pure nelle prove a cronometro su 500 e 1000 metri, mentre gli italiani hanno trionfato nella corsa individuale su 3000 metri, totalizzando 38 punti contro 28 per i francesi. La classifica generale dell'incontro vede vincitori i francesi per due vittorie a una.

Un'altra riunione ciclistica
con l'intervento di Bergamini e Martinetti

PARIGI, 20

(A.P.) Oggi al velodromo di Buffalo si è svolta una riunione notturna alla quale hanno partecipato gli italiani Bergamini e Martinetti. Quest'ultimo si è classificato per la finale che, svoltasi in tre prove, ha dato il seguente punteggio: 1. Faucheux, 5 punti; 2. Martinelli 6 punti; 3. Scilles 8 punti. Nella finale dei secondi, svoltasi pure in tre prove, è risultato primo Michard, seguito da Kaufman e da Bergamini. Corsa di mezzofondo su 30 chilometri in due prove: 1. Grassin 3 punti; 2. Manera 3 punti; 3. Suter, 4. Brean.

Nuovo campione europeo
dei pesi mosca

PARIGI, 20

(A.P.) Questa sera al Cercle de Paris il peso mosca francese Pladner, campione d'Europa della categoria, è stato battuto dal compatriota Huart per arresto dell'arbitro alla 15.a ripresa. Huart diviene così nuovo campione d'Europa dei mosca.

Tavernari primo alle gare di Praga

PRAGA, 20

Hanno avuto luogo le gare internazionali di atletica leggera. L'italiano Tavernari si è classificato primo nelle corse di 800 metri e di 300 metri.

Lo "Spezia,, F.B.C. vincitore
del campionato di prima divisione

MILANO, 20

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C., riunitosi al completo, ha stabilito la classifica di prima divisione nei tre gironi, decretando lo Spezia F.B.C. vincitore finale del campionato italiano di prima divisione per l'anno 1928-29, inviando a detto club il proprio plauso e deliberando di assegnargli una coppa d'argento.

Il campionato italiano di dama
conservato da Eldo Cavalieri

VERONA, 20

Questa sera, presente una folla di appassionati e i membri della giuria con a capo l'avv. Rinaldi di Mantova, si è chiusa, dopo una lunga serie di partite, la sfida fra il campione italiano di dama Eldo Cavalleri e il campione Marchi di Mantova. Si sono giuocate 32 partite vinte quasi tutte dal Cavalleri; infatti il Marchi ne ha vinto soltanto quattro. Il Cavalleri conserva così il titolo di campione italiano di dama, che egli detiene da quattro anni.

Un ragazzo morto e due feriti
per lo scoppio d'una spoletta

VICENZA, 20

Ad Asiago, nei pressi del poligono di Tiro a Segno, è avvenuta una grvissima disgrazia. Alcuni ragazzi avevano acceso per giuoco ieri un focherello sul quale, con l'imprudenza degli incoscienti, gettavano delle spolette rinvenute nei dintorni. Uno degli ordigni, scoppiando, ha ucciso con le sue scheggie il fanciullo Sarli Pietro d'anni 7, e ferito gravemente altri due ragazzi: Carli Paolino e Corizzano Rino. Sul luogo si sono recate le autorità.

Il vecchio Guidoni condannato
a 14 anni di reclusione

MILANO, 20

E' terminato oggi il processo, iniziatosi lunedì, contro il vecchio Giuseppe Guidoni, imputato di avere in Milano, il primo gennaio 1926, volontariamente, con il fine di uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, cagionato la morte per soffocazione del bambino Michele Palermi, il cui cadavere fece poi scomparire sezionando le membra e bruciandole in un caminetto e in una stufa. Oggi si sono svolte le arringhe. L'avv. Bertasi della difesa ha provocato un vivace incidente fra i due avvocati di difesa, il Presidente e il Procuratore generale: incidente motivato dal fatto che l'avv. Bertasi avrebbe tolto ogni valore a delle dichiarazioni fatte in questi giorni dal Guidoni ad un capoguardia e riferite in udienza. L'imputato secondo il Procuratore generale avrebbe riconfermato la sua colpevolezza nella morte di Michelino Palermi; secondo il difensore invece si sarebbe trattato di un'affermazione tristemente ironica di un uomo disposto ormai ad ammettere qualsiasi colpa che gli fosse stata imputata.

Alle 18.30 il Presidente avv. Curtini fa sgomberare l'aula e i giurati si ritirano; rientrano alle 19.45 e viene letto il verdetto, affermativo del quesito concernente il ratto seguito da morte. In base a tale verdetto il Guidoni è stato condannato a 14 anni di reclusione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 5

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Al Fondo-delle-Sorgenti... Ah! benissimo.... Ma allora... esclama la signorina Chapois.

L'ombra di un piacere malvagio — oh! sì malvagio — le appare sul volto, vi si distende, si fa luce subitamente e terribilmente....

— Ah!... questa è troppo forte!.. Figurati un po'....

E, così dicendo, accosta la sua poltrona alla sedia di Giacomo.

E poi, con un filo di voce, in un sussurro quasi, essa gli racconta come Simona sia stata, pur con quel tempo, a fare una passeggiata nella foresta.

— Essa ti ha detto — sussurra sbalordito Giacomo — ov'è stata?

— Non è stata così bestia, no!... Anzi, non ha voluto dir niente.... Ma si vedeva che mentiva malamente.

— E' proprio vero che mentiva? Bisognerebe esser sicuri di ciò. Ah! se Carlo sapesse che ha voluto rivederlo....

Si guardano ancora, lungamente; forse più a lungo di prima.

— Carlo si tormenta ogni giorno, perchè non la vede gaia. Egli deve pensare ch'essa provi dei rimpianti.

— Ma v'è qualcosa di più importante di tuttociò — osserva Giacomo — Potrebbe esservi qualcosa di più importante.

Egli parla a denti stretti, esitando. Ma poi si decide a spiegarsi, sicuro com'è che la zitella lo comprenderà perfettamente.

— Sai tu ciò che Simona disse in casa sua, a Salins, quando ricevette la lettera in cui de Palesnes le annunziava che il loro matrimonio andava in fumo e ch'egli riprendeva la sua parola?

— Credo ch'ella abbia dimostrato molto dispetto, molta irritazione.

Giacomo sghignazza.

— Di più! Di più! Si lasciò prendere dal furore la ragazza: «Lo ucciderei. Comprendo bene le donne di Parigi che portano con sè il revolver.... Se ne possedessi uno...

— Questo disse? — interroga la signorina Chapois.

Ma poi alza le spalle.

— Sono parole di donna esasperata — aggiunse. — Anzi, di bambina. A vent'anni appena, con i nervi ch'essa ha... si perde facilmente la testa.... E' cosa senza importanza...

— Ma potrebbe averne dell'importanza... — sussurra fra i denti Giacomo.

— E come?

Ancora una volta, e più a lungo delle precedenti, essi tacciono e si fissano con gli occhi negli occhi.

A poco a poco, prima l'uno, poi l'altra lasciano cadere la maschera che ciascuno porta sul volto. A poco a poco, prima l'uno poi l'altra, mostrano la faccia tutta nuda, la faccia vera dell'animo, la faccia autentica, quella che fa paura.... Oh! si che farebbe davvero paura se qualcuno potesse vedere quella di quei due esseri.

— Come?

A Salins — spiega Giacomo, nascondendo anche lui gli occhi per metà sotto le palpebre — della gente, parecchia gente ha preteso che quelle frasi, di cui tu ridi — e che furono udite da una domestica — non abbiano mancato di spaventare di Palesnes. E proprio in conseguenza di esse egli si sarebbe affrettato a partire la sera stessa della rottura del matrimonio, a fuggire al Marocco.

— Su... su, non esageriamo — non potè impedirsi di protestare la zitella.

Giacomo brontola:

— Non mi comprendi...

— In fede mia, no — osserva la donna.

— Quella gente, quella gente che non è molto difficile rintracciare — basta recarsi a Salins, e la cosa data da meno di un anno — quella gente può testimoniare...

— E a che servirebbe?

— Ah!.., non lo so — grida a un tratto Giacomo stringendo i grossi pugni e picchiandoli sulle ginocchia. — Quello, invece, che so di sicuro e che ne ho abbastanza e che non ne voglio saper più di quei due lassù che ci dilapidano, con cui bisogna dividere ciò ch'è nostro, solamente nostro. Voglio disfarmi di essi; voglio che se ne vadano di qui tutti e due assieme, o uno dopo l'altro. E tutti i mezzi saranno buoni per ottener questo; mi capisci bene, ora, tutti i mezzi....

Un furore repugnante invade e scuote l'uomo.

La signorina Chapois è alzata precipitosamente e chiude e soffoca, fra le sue braccia, la faccia congestionata del nipote.

— Taci.. taci — gli susurra, accarezzando la fronte dalle vene gonfie.

E sottovoce, sordamente, essa approva e promette:

— Si... Si... tutti i mezzi, mio piccino... tutti i mezzi.

Una cattiva notte, dopo una cattiva giornata.

Il vento sibila, ulula, stride all'angolo dei tetti, batte alle porte, chiuse, scuote le finestre.

La signorina Chapois non dorme. E' seduta sul letto, ha il lume acceso sul comodino e sembra provar piacere al sinistro rumore del vento.

Ma è proprio ad esso che rivolge il sottile e temibile sorriso della sua bocca biascicante? Non ascolta, piuttosto, un'altra tempesta che brontola dietro di lei?

Sta comodamente appoggiata col gomito al grosso guanciale, così come si assiste a uno spettacolo. I suoi occhi cupi, a quell'ora, non cercano più il velo delle loro pesanti palpebre. Stanno spalancati. Che cosa mai ella ode o vede?... Un bambino dalla fronte grande, non bello, che le assomiglia. E non è, dopo tutto, della sua stessa carne quel piccino che suo fratello, Giovanni Chapois, in un mattino pieno di disperazione, le mise fra le braccia?

— Tieni! — egli le disse — Prendilo... Chi vuoi che se ne curi, ora? Io non lo potrei.... Sto per partire per sempre.

.... In quel mattino il triste odore dei ceri era mescolato all'ombra e al silenzio funebre della camera, ove giaceva una donna morta nella notte, la moglie di Giovanni, la giovane donna che la signorina di Chapois aveva tanto odiato. Ora, che non era più, la perdonava.

— Si, Giovanni — rispose al fratello — dammi pure il tuo bambino, ne avrò cura io.

— Ti occuperai anche della fabbrica — aggiunse il fratello. — Ti do carta bianca. La mia parte è uguale alla tua. Fanne ciò che vuoi.

— E dove vuoi andartene? — chiese la signorina Chapois.

— In capo al mondo... Vedrò...

Ed egli singhiozzava, come stesse per morire anche lui, accanto ai piedi uniti della moglie morta.

Forse la sorella avrebbe potuto trattenerlo, calmarlo, persuaderlo. Ma non tentò nulla in questo senso: anzi, approfittò della risoluzione presa dal fratello nel primo impeto della disperazione.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 173 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Giugno 1929 - VII

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-91

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca sua, Quarta pagina L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Re passa in rivista lo stormo aereo ad Orbetello

ORBETELLO, 21

Gli equipaggi dello stormo che hanno partecipato alla crociera aerea nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero hanno avuto stamane l'onore di essere passati in rivista dal Re.

Il Sovrano, giunto ad Orbetello in automobile, ha proseguito immediatamente per l'idroscalo, dove erano ad attenderlo il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, il sottocapo di Stato Maggiore generale De Pinedo, il generale De Rossi capo di Stato Maggiore della Milizia, molti altri generali e autorità.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Sovrano è salito, insieme all'on. Balbo, al generale De Pinedo, all'on. Teruzzi, al colonnello Pellegrini su un motoscafo passando in rassegna gli idrovolanti alla fonda su una sola fila, gli equipaggi, schierati sulle fusoliere, salutavano.

Ritornato sulla banchina dell'idroscalo, il Re ha assistito al decollaggio simultaneo di tutto lo stormo, che, sollevandosi a volo nel cielo di Orbetello, ha compiuto ampie evoluzioni nella classica formazione mantenuta durante i 14 giorni del volo in oriente, per discendere nuovamente sul lago dopo circa 20 minuti.

Il Re, che ha manifestato all'on. Balbo la sua soddisfazione per la perfetta tenuta degli equipaggi e per lo schieramento, ha poi visitato, avendo per guida il Sottosegretario per l'Aeronautica, la palazzina del comando e gli impianti dell'idroscalo.

S. M. il Re si è ripetutamente compiaciuto con l'on. Balbo per l'esito brillante della crociera che ha portato i colori della Patria sui lontani mari d'Oriente ed ha avuto parole di caldo elogio per i valorosi equipaggi che l'hanno condotto a termine con la più perfetta regolarità.

Il gen. Balbo ha ringraziato il Sovrano per l'onore fatto con la sua visita agli aviatori della crociera.

Verso le 11.30 S. M. il Re è risalito in automobile e, fatto segno alle più entusiastiche manifestazioni d'omaggio da parte della popolazione di Orbetello che si accalcava nei pressi dell'idroscalo, ripartiva alla volta della Capitale.

L'on. Italo Balbo, a bordo di un «S. 59» da lui pilotato, spiccava più tardi il volo verso Roma e subito dopo le singole squadriglie si alzavano dal lago di Orbetello per raggiungere le proprie sedi dislocate in vari idroscali della Penisola.

Con l'ambita visita del Sovrano la crociera del Mediterraneo orientale è definitivamente conclusa. Infatti il *Foglio d'ordini* del Ministero dell'Aeronautica uscito oggi reca:

«*Crociera d'istruzione di reparti da bombardamento marittimo*. Dopo la visita del Sovrano e del Duce, ambito coronamento della crociera, dispongo che lo stormo misto si sciolga in data odierna. Le singole squadriglie inizieranno oggi stesso le operazioni di rientro alle sedi.

«Tributo pertanto un encomio da iscriversi nelle carte personali con le motivazioni che verranno a parte comunicate al Sottocapo di S. M. per l'opera prestata, al comandante dello stormo, ai comandanti di gruppo, ai comandanti di squadriglia ed agli ufficiali comandanti le basi di Orbetello, Taranto, Atene, Costantinopoli, Varna, Costanza, Odessa.

«Dispongo inoltre che ai valentissimi ed instancabili equipaggi dopo il loro ritorno in sede venga concessa una licenza premio di giorni 10 da fruirsi in due turni regolati dai singoli comandanti di stormo.

«Infine ringrazio e saluto deferentemente i rappresentanti del R. Esercito, della R. Marina, della Milizia Volontaria ed i giornalisti che, partecipando alla crociera, hanno offerta un'alta prova di cameratismo alla R. Aeronautica. — Il Sottosegretario di Stato Generale di Squadra aerea: *Balbo*.»

Il Papa passerà l'estate nella Città del Vaticano?

ROMA, 21

Nessuna decisione è stata ancora presa in Vaticano intorno al modo in cui passerà l'estate il Pontefice. Come è noto, il Papa soffre molto il caldo. Le prime avvisaglie dell'estate che oggi incomincia sono state tali da non lasciare troppo tranquilli circa il verificarsi di una estate mite. E quest'anno, oltre alle facilmente comprensibili emozioni dei grandi avvenimenti testè svoltisi e per le gravissime responsabilità che esse coinvolgono, le preoccupazioni per il nuovo assetto della Città del Vaticano hanno imposto, col giubileo, un forte aumento di lavoro al Pontefice, il quale lo ha sopportato senza grave sforzo mercè la sua robusta fibra. Ricevimenti e udienze si susseguono in tale quantità che spesso il cronista più solerte non fa in tempo a registrarle. Si prevede che anche nei mesi più caldi l'affluenza dei pellegrini, attratti non solo dal pio desiderio di lucrare le indulgenze giubilari e di rendere omaggio al Papa, ma anche dal «fatto nuovo» della Conciliazione, continuerà ininterrotta. Il Papa desidera accogliere tutti e benedire tutti. Se prima della Conciliazione, egli considerava il Vaticano la casa comune di tutti i cattolici, oggi, a maggior ragione, desidera ospitarli nella Città del Vaticano, quasi a simbolica presa di possesso della città santa. Per queste ragioni si crede non sia improbabile che per questo anno il Papa non si allontani dal Vaticano. Se però il caldo dovesse farsi sentire in modo eccezionale, sì da far temere un danno per la salute del Pontefice, questi, forse, cedendo alle affettuose pressioni dei familiari, [illegible] a decidersi a passare una quindicina di giorni in raccoglimento e riposo assoluto nell'Abbazia di Montecassino.

La villeggiatura papale di Castel Gandolfo richiede molte modificazioni ed assestamenti. Ad essa l'amministrazione dei beni della Santa Sede penserà più innanzi dopo che avrà provveduto alla sistemazione della Città del Vaticano che in questo momento esige tutte le sue cure.

Le Tendopoli sucaine nel cuore delle Dolomiti

ROMA, 21

Nelle Università d'Italia è stato diramato a cura della Suca: facente parte dei gruppi universitari fascisti, il manifesto che annuncia per l'agosto prossimo la Tendopoli sopra il lago di Misurina nel cuore delle Dolomiti e nel regno delle famose Torri di Vajolet. E' volontà di Augusto Turati che le Tendopoli sucaine apprendano la via della vetta e formino le falangi degli esploratori sensibili a tutte le bellezze e preparati a tutte le asperità. Per la prima volta anche gli stranieri potranno partecipare alla Tendopoli. Il sucaino Recchia ha preparato uno schizzo orario dei dintorni della zona con indicazioni precise e che sta ridisegnando il terreno. Il Touring Club Italiano sta allestendo una carta in grande scala e la descrizione degli itinerari da rifugio a rifugio di guisa che i frequentatori di Tendopoli fruiranno quest'anno di una serie di pubblicazioni italiane che faciliteranno grandemente la conoscenza del terreno a vantaggio degli accampati.

Le udienze del Duce

Una cospicua offerta

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Giovanni Freschi ed il cav. uff. Luigi Gerbino che hanno riferito circa la Mostra permanente del libro italiano in America, la creazione di un istituto di cultura italiana negli Stati Uniti e di un istituto italo-americano che sorgerebbe prossimamente a Roma. Il gr. uff. Giovanni Freschi, in qualità di capo dell'Ordine dei Figli d'Italia in America per lo Stato di New York, ha riferito sull'affinità politica dell'Ordine ed ha dato notizia del prossimo grande pellegrinaggio dei «fratelli» col loro supremo capo Giovanni Di Silvestro. Il cav. uff. Luigi Gerbino ha intrattenuto il Capo del Governo sulla tecnica che egli segue nelle nuove costruzioni edilizie di New York. Il Duce ha ascoltato attentamente tali relazioni e si è vivamente compiaciuto.

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. marchese Tanari, il comm. Treves ed il comm. Reggiani, rispettivamente presidente, amministratore delegato e direttore generale della Fondiaria incendi i quali, in occasione del cinquantenario di fondazione della compagnia da loro iniziata, hanno elargito 630 mila lire a beneficio di opere di previdenza e di cultura fascista. 240 mila lire di questa somma sono state offerte al Capo del Governo affinchè egli si compiacesse destinarle a due istituzioni fasciste della città di Firenze. Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'offerta ed ha destinato questa somma in parti uguali all'Opera Nazionale Balilla e all'Opera maternità ed infanzia di Firenze.

Il Primo Ministro ha pure ricevuto l'on. Fausto Bianchi che gli ha presentato un album contenente le firme dei rappresentanti le famiglie dei 7000 caduti della provincia di Modena ed un album contenente le fotografie della chiesa monumentale eretta dai modenesi per la memoria dei loro caduti. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Le iniziative di MacDonald nel campo della politica estera

LONDRA, 21

(C.C.) Oggi il Ministero laburista si è adunato in assemblea plenaria e la discussione, interrotta per un paio d'ore per la colazione, è durata dalle 11 del mattino fino a stasera. Oltre a riferire sui risultati del colloquio di Forres con lo Ambasciatore americano e sulle altre questioni di politica estera che il Governo laburista intende affrontare al più presto possibile, MacDonald ha ascoltato la relazione dei vari Ministri, ciascuno dei quali, in queste due settimane di esordio, sembra che abbia preparato un elenco delle riforme legislative che, sotto l'egida del laburismo, dovrebbero essere sottoposte alla sanzione della Camera dei Comuni.

Per quanto si riferisce particolarmente alle nuove questioni di politica estera, dopo che la bombola di gas lanciata fra grande fragore di grancassa domenica scorsa a Forres dal Primo Ministro laburista è stata sgonfiata dalle parole circospette e vorremmo quasi dire misurate col contagocce, del nuovo Ambasciatore americano, i giornali si chiedono quale potrà essere lo svolgimento ulteriore degli approcci preliminari verso la ripresa delle trattative sul problema navale.

Taluni prevedono che MacDonald aspetterà pazientemente che il Presidente Hoover prenda l'iniziativa di sottoprre all'esame e al giudizio del Governo britannico la famosa «unità di misura» che gli ammiragli americani, a quanto si afferma, stanno elaborando e che dovrebbe servire per valutare con un criterio unitario il rapporto di relatività delle forze navali rispettive fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Altri però non escludono che MacDonald, visto che, come egli stesso ha dichiarato, non intende di lasciarsi crescere l'erba sotto i piedi, si disponga a provocare qualche più concreta e più conclusiva mossa da parte degli Stati Uniti.

E' notevole che intanto, in attesa che la situazione si chiarisca, i fautori del Governo laburista si sforzano di sviare per ora l'attenzione del pubblico dai risultati negativi dello strombazzato convegno di Forres, rilevando, come fa oggi per esempio il *Daily Herald*, che dopo tutto il problema dei rapporti anglo-americani, per quanto sia importante, non è che uno dei tanti problemi di politica estera che il Governo laburista è pronto ad affrontare e a risolvere: primo fra tutti questi problemi è quello dei rapporti anglo-russi.

Era corsa voce che la ripresa delle relazioni diplomatiche col Governo di Mosca fosse stata rinviata a miglior tempo dal signor MacDonald, in attesa dell'auspicata conclusione delle prossime trattative con gli Stati Uniti. Il *Daily Herald* afferma ora che simili dicerie non hanno alcun fondamento e che i rapporti con la Russia verranno riannodati quasi immediatamente.

Passando dall'Europa orientale a quella occidentale, la questione più urgente che i laburisti si preparerebbero ad affrontare è quella dello sgombero della Renania. Durante la campagna elettorale MacDonald promise formalmente che se fosse tornato al Governo, avrebbe ordinato l'immediato rimpatrio delle guarnigioni britanniche dalla Germania, indipendentemente dalle decisione della Francia e del Belgio in proposito. Quindi il Governo laburista si asterrebbe per ora dall'ordinare il rimpatrio delle truppe britanniche, in attesa della discussione fissata per il mese prossimo, sul rapporto della commissione dei periti.

Un'altra iniziativa laburista che, a quanto crede il *Daily Herald*, non potrà tardare è l'adesione del Governo britannico, non senza però qualche prevedibile riserva, alla cosidetta clausola facoltativa dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale. Questa clausola, che costituisce il testo dell'art. 36 dello statuto, obbliga, come è noto, ciascun Stato che vi abbia aderito a riconoscere la giurisdizione della Corte permanente su qualsiasi contesa con un altro Stato che si riferisca all'interpretazione di un trattato o ad una violazione degli obblighi sanciti dal trattato e infine sulla determinazione delle sanzioni da infliggersi a quella nazione che sia comunque venuta meno ai suoi obblighi internazionali.

Come la Germania accetta il rapporto degli esperti

BERLINO, 21

(F.B.) Una lunga e interessante discussione si è svolta stamane al Consiglio dei Ministri su questioni di politica estera. La riunione del Gabinetto fu convocata espressamente per udire la relazione di Stresemann sui colloqui da lui svolti a Madrid e a Parigi e per prendere accordi circa il dibattito che avrà luogo al Reichstag. Stresemann si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Sono attesi per domani, nella seduta del Reichstag, tre discorsi importanti: uno di Stresemann sulla politica estera, uno di Hilferding, Ministro delle Finanze, sulle conseguenze economiche del piano Young e di tutta la politica delle riparazioni, e il terzo di Wirth.

Stresemann quest'oggi ha informato i suoi colleghi su quelle che sono le richieste francesi, o meglio sul punto di vista francese in merito alla questione dello sgombero della Renania. L'opinione della Germania a questo proposito è conosciuta: l'accettazione del piano Young non deve rimanere un fatto a se stante e indipendente, ma essere seguita immediatamente dalla risoluzione del problema renano. La Germania domanda il pronto sgombero della zona ancora occupata e sostiene che senza di ciò l'avere accettato le condizioni imposte dagli alleati a Parigi non avrebbe valore. Il Gabinetto ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Il Governo del Reich è disposto ad accettare il rapporto degli esperti del 7 giugno per il regolamento della questione delle riparazioni, come base di una conferenza tra i Governi interessati. E' indispensabile che contemporaneamente si addivenga alla liquidazione totale di tutte le questioni risultanti dalla guerra mondiale.

Da parte francese pare invece che si sia inclini a considerare le due questioni separatamente. Comunque a Stresemann sarebbe stata fatta già la prima condizione, che egli si è affrettato per l'appunto stamane a comunicare al Consiglio dei Ministri.

Williams e Yancey tenteranno il volo New York-Roma

NEW YORK, 21

Gli aviatori Williams e Yancey che, come è noto, dovettero rinunciare al tentativo di transvolata atlantica da Old Orchard a Roma in seguito all'incidente occorso al *Lampo Verde* al momento della partenza non hanno affatto rinunziato alla impresa. Infatti, essi ora annunziano di avere comperato dalla signora Stilman il monoplano Bellanca *North Star* (Stella del Nord) gemello del *Lampo Verde*. Il nuovo apparecchio con cui Williams e Yancey intendono ripetere il tentativo di raid transatlantico è in perfetta efficienza. Occorrono però due o tre giorni per la messa a punto che è indispensabile prima di poter dire che la *Stella del Nord* è pronta per spiccare il volo verso Roma.

L'eco alla Camera francese degli avvenimenti al Marocco

PARIGI, 21

(A.P.) Alla Camera francese ha avuto oggi inizio la discussione delle interpellanze presentate venerdì scorso sulla politica marocchina del Governo. Il dibattito, che non ha potuto essere terminato poichè dei dieci oratori iscritti, soltanto cinque hanno preso la parola, ha suscitato vive scaramucce fra le opposte frazioni della Camera.

La prima interpellanza sviluppata è stata quella del deputato Cachin. Il rappresentante del gruppo comunista, cui solo i suoi compagni hanno tributato approvazioni e consensi, ha svolto le sue teorie già esposte a josa sulle colonne dell'*Humanité*, secondo le quali è indispensabile che dall'Algeria e dal Marocco vengano ritirate tutte le truppe e venga posto fine a una guerra voluta e diretta dalla Banca di Parigi e dai Paesi Bassi, che ha investito in quelle terre più di dieci miliardi.

Si rimpiange Steeg

In seguito ha parlato il radicosocialista Rivière per affermare che i capi militari al Marocco preparono da lungo tempo un'operazione in grande stile e attendono le vacanze parlamentari per avere le mani libere.

Terzo oratore è stato Daladier, esponente del gruppo radicale, il quale ha esordito affermando di non voler fare una critica di politica interna, ma di essere stato costretto a prendere la parola perchè gli avvenimenti avevano rivelato l'esistenza di una tattica di forza, preconizzata da un certo numero di militari e di trafficanti insieme. Ora si tratta di mettere in luce le singole responsabilità e di appurare chi abbia preordinato le ultime operazioni militari, così gravi per le loro conseguenze.

Dopo la partenza dal Marocco del residente Steeg — a cui l'oratore, da buon cartellista, rivolge un fervido omaggio attirandosi le violente interruzioni della destra e gli applausi delle sinistre — lo stato maggiore ha preso il sopravvento per concretare un vasto piano di occupazione e seguire una linea tale di condotta da mettere il Governo e il Parlamento in una situazione talmente grave da rendere necessario l'invio delle forze occorrenti all'esecuzione di tale piano. Parallelamente anche i proprietari di miniere e di terreni auguravano apertamente una grande spedizione guerresca che garantisse la sicurezza delle regioni dove essi intendevano sviluppare le loro speculazioni. Come spezzerà il Governo tale campagna? Quale è la linea politica, ora che si osteggia e si inculta la politica pacificatrice dell'ex-residente Steeg?

— La politica di Steeg — interrompe Briand — così come quella dell'attuale residente Saint, è stata ispirata da istruzioni governative rimaste immutate.

— D'accordo — ha ripetuto a sua volta Daladier — conosciamo le istruzioni governative, ma non ci risulta che esse siano state ora obbedite. Concludendo l'oratore invita il Governo a far conoscere quali siano state le sue decisioni in seguito ai luttuosi incidenti di Ait Yacub e se esso voglia seguire quella tattica di prudenza che, inaugurata da Steeg, aveva già dato al Marocco risultati tanto importanti.

Ait Yacoub liberata

A Daladier ha fatto seguito Lafont, che ha pronunciato accuse molto precise: Abusi e immoralità — questa è stata la conclusione di Lafont. Dopo un breve dibattito procedurale, la discussione delle interpellanze è stata rinviata a martedì venturo.

Si apprende intanto da Rabat che la giornata di ieri, durante la quale la colonna mobile del generale Nieger ha raggiunto la guarnigione del posto di Ait Yacoub, è stata decisiva per il regolamento militare di questo episodio della dissidenza. Vari gruppi di non sottomessi, che alimentavano la speranza di occupare il posto durante la notte, erano ritornati in numero di circa duemila, ma si sono ritirati dopo aver tentato un ultimo attacco violento, nel quale hanno subito forti perdite.

L'aviazione ha scorto gli ultimi gruppi che si ritiravano in fretta in direzione di Tunfit e di Tazarin.

I ribelli, prima di battere in ritirata, hanno incendiato Ait Yacoub.

La questione marocchina, viene intanto attentamente seguita dalla stampa. Come è noto, anche dopo la sottomissione del Riff, il Marocco è lungi dall'esser tutto pacificato. Esistono attualmente parecchie zone non sottomesse: il Sahara marocchino sino al confine del possedimento spagnolo di Rio de Oro e sopratutto una vasta zona che si estende dal Tadla al Tafilalet, dal nord al sud. L'esistenza di queste zone impedisce la tranquillità e la prosperità del Marocco e non permette di avere garanzie sulla sicurezza della parte occidentale dei territori del sud dell'Algeria. Da una parte la colonizzazione non può svilupparsi nel Tadla e dall'altra la ferrovia transahariana progettata non potrà essere costruita sotto la minaccia continua per la regione del Sahara di gruppi di dissidenti.

Tale situazione spiega la politica adottata per il Marocco, d'accordo col Governo, dal Governatore Steeg nel 1927-28 e proseguita dall'attuale Residente generale Saint. Questa politica consiste nel tendere alla penetrazione pacifica nelle zone non sottomesse con la creazione di presidi destinati a proteggere le tribù sottomesse, con la presenza di medici e di posti sanitari e infine con l'organizzazione d'una rete di comunicazioni. La principale di tali vie è la strada che attraversa l'alto Atlante che da Meknès a Erfoud è accessibile agli autocarri. Conformemente a tale politica, di rimpetto al Tadla Dadès i nuovi presidi sono stati portati verso l'interno della zona, dal gennaio 1929, a distanze che variano da 10 a 90 chilometri dai vecchi presidi.

Naturalmente tale politica può essere pacifica se non attira la reazione delle tribù vicine. Ma non è così su tutto il fronte di penetrazione. Se la creazione dei presidi di Tarda, di Gueffifat, di Relaa, di Mgouna non ha dato motivo ad alcuna ripercussione, per contro le truppe francesi hanno dovuto effettuare varie operazioni nel Tadla di fronte a El Abid. Inoltre il presidio di El Bordi, creato il 29 aprile scorso, era stato violentemente attaccato da 300 guerrieri marocchini il 10 maggio, cioè all'indomani della conferenza tenuta dal Residente generale del Marocco e dal Governatore generale dell'Algeria a Colom Bèchar. Questo attacco costituiva un avvertimento serio che avrebbe dovuto suggerire la più grande prudenza.

Lo stato d'animo dei ribelli

I giornali richiamano questi precedenti occupandosi della situazione al Marocco che tiene oggi desta l'attenzione dell'opinione pubblica in Francia, ma notano che pur non facendosi illusioni sullo stato d'animo dei dissidenti, il loro moto è ben lontano dal giungere alla gravità della rivolta riffana.

«Dall'Alto Atlante al Tafilalet i ribelli, — scrive l'*Excelsior*, — possono mettere in linea 5000 fucili al massimo. E' vero che il carattere montagnoso del paese facilita la guerra di sorpresa e la guerriglia. Il presidio di Ait Yacub, a mille metri d'altezza, è dominato da un picco di 3751 metri. Inoltre i dissidenti dispongono, col grande palmeto del Tafilalet, di un centro economico e di rifornimento di primo ordine. E' là infatti che essi si approvvigionano di viveri e di munizioni; è là dove affluiscono le informazioni sui movimenti delle truppe francesi, informazioni che i ribelli sanno molto bene utilizzare. Frattanto il Comando francese nel Marocco ha rinunziato a occupare il Tafilalet, operazione che avrebbe reso necessario l'impiego di grossi effettivi e avrebbe dato luogo a grandi combattimenti. Il Comando ha preferito procedere alla lenta penetrazione pacifica nell'Atlante e nelle valli che conducono al Tafilalet.

«La pacificazione completa del Marocco, — conclude il giornale, — è lontana dall'essere compiuta. E ciò non tanto per il numero dei dissidenti e per il loro atteggiamento guerriero, quanto per le risorse d'ogni sorta di cui i ribelli dispongono e per le difficoltà che la natura del paese oppone alla nostra penetrazione. In ogni caso la politica pacifica sarà proseguita con il metodo illustrato dal Ministero della Guerra Painlevè nel giugno scorso alla Camera dei deputati. Ma tutte le precauzioni devono essere prese perchè non si rinnovi la tragica sorpresa di Ait Yacub.»

La relazione del sen. Mayer sul bilancio delle Finanze

ROMA, 21

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Mayer allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1929-30. Il relatore nota che la previsione della spesa per i servizi del Ministero delle Finanze per l'esercizio in esame presenta una differenza d'una certa importanza in confronto alle previsioni delle spese dell'esercizio precedente e ciò non solo perchè molti provvedimenti e il continuo adeguamento dei costi operano in vario senso su molte voci del bilancio, ma anche perchè è preciso intendimento del Ministro delle Finanze di voler contenere in più stretti limiti il numero e l'entità delle variazioni al bilancio che negli ultimi anni sono venute ad alterare quasi radicalmente le linee degli stati di previsione votati.

Il relatore esprime l'ampia lode della commissione per questo nuovo orientamento e quindi passa ad esaminare lo stato di previsione delle entrate illustrando ampiamente i vari problemi relativi alle importazioni e alle esportazioni. Il relatore conclude dicendo che occorre sempre vigilare e difendere i risultati ottenuti perchè l'affermazione economica-finanziaria del Paese sia raggiunta ad onta degli elementi negativi che su di essa gravano.

Vari disegni di legge approvati dal Senato

ROMA, 21

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16.30.

Si inizia subito l'esame del disegno di legge recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto dell'aprile 1929 in provincia di Bologna. Ad alcune osservazioni del sen. TANARI risponde il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. DI CROLLALANZA dichiarando che per i danni recati dal terremoto alle stalle e ai fienili non si potrà provvedere che in altra sede con un altro disegno di legge. Il Ministro dei L. L. P. P. esaminerà dunque la questione e se mai provvederà. Il disegno di legge è poi approvato.

Si approvano pure senza discussione vari altri disegni di legge e quindi la seduta è tolta alle ore 17.50. Domani seduta pubblica alle 16.30.

Il movimento dei porti durante il mese di maggio

ROMA, 21

Durante il mese di maggio 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.897 navi per una stazza netta di tonnell. 6.626.914 sbarcando tonnellate 2.599.834 di merci e 373.663 passeggeri. Partirono 18.911 navi stazzanti in totale tonnellate 6.706.182 dopo avervi imbarcato tonnellate 781.961 di merci e numero 350.954 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 37.808 navi per una stazza netta di tonnellate 13.333.096; quello totale delle merci fu di tonnellate 3.381.795; il numero dei passeggieri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 724.317.

La Mostra bibliografica inaugurata a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, nei locali della Biblioteca nazionale a Palazzo Reale, è stata solennemente inaugurata la Mostra bibliografica del Mezzogiorno e Sicilia. Sono intervenuti numerosissimi congressisti appartenenti ai 32 Stati che hanno partecipato al Congresso mondiale delle biblioteche inaugurato a Roma dal Duce, il senatore Conte Cippico, presidente del comitato esecutivo del Congresso, il senatore Castelli, alto Commissario della provincia di Napoli e le principali autorità cittadine, ricevuti da Salvatore Di Giacomo e dagli altri componenti il comitato coordinatore della Mostra.

Hanno parlato rilevando l'importanza della raccolta che comprende manoscritti e libri a stampa del secolo 14.o fino al secolo 18.o, il vice presidente conte Capialbi e il direttore della Biblioteca nazionale prof. Barcata. Gli intervenuti hanno poscia visitato la Mostra soffermandosi con interesse ad esaminare i grafici, le tavolette cerate, i papiri ercolanensi, i codici umanistici e preziosi autografi.

Il nuovo segretario provinciale della Federazione Fascista bolognese

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il camerata colonnello Francesco Ramponi, per ragioni prettamente personali, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale fascista bolognese. Il Segretario del Partito, costretto suo malgrado ad accettarle, lo ha ringraziato dell'opera svolta ed ha nominato in sua vece il camerata Mario Chinelli.

Tragica situazione nell'Assam colpito dalla disastrosa inondazione

LONDRA, 21

Le notizie che continuano ad affluire dall'India sulla disastrosa inondazione dell'Assam sono concordi nel definire la situazione come ogni giorno più angosciosa.

La carestia si accentua e si diffonde. Un villaggio sulle rive del fiume Dolu è rimasto completamente distrutto dal cataclisma. Sulle acque limacciose dell'inondazione galleggiano a diecine i cadaveri frammisti a carogne di bestiame, a mobili delle case e a tronchi d'albero stradicati.

Squadre di volontari lavorano giorno e notte all'opera di soccorso. L'inondazione è così vasta da dare l'aspetto, all'infinita pianura sommersa dalle acque, di un vero mare interno.

Una evasione in massa in un penitenziario americano

LONDRA, 21

Il *Times* ha da Nuova York:

A Brazeria, nel Texas, 42 reclusi considerati come pericolosi sono evasi nelle prime ore di stamane dal penitenziario statale. Uno di essi procuratosi non si sa come, una pistola, ridusse all'impotenza tre guardiano di servizio e poi liberò i camerati. In breve i 42 uscirono dalle baracche loro assegnate liberi e senza catene. Essi andarono a un altro edificio dove eran rinchiusi 150 prigionieri e offrirono loro la libertà, ma solo due ne approfittarono.

I 44 uscirono quindi conducendo seco i tre guardiani legati, ma percorsa una quindicina di chilometri, li lasciarono andare e si sparpagliarono quindi nella regione fittamente boscosa e cespugliosa del fiume Brabos. Distaccamenti di polizia inseguono gli evasi e tre sono stati già ripresi. Due di essi erano stati feriti da mandriani.

Il tentativo fallito di un'aviatrice francese

PARIGI, 21

(A.P.) L'aviatrice francese Marisa Bastiè, che ieri mattina alle 5.13 aveva spiccato il volo dall'aerodromo del Bourget a bordo di un piccolo monoplano munito di un motore di 40 cavalli col proposito di battere il record del mondo femminile di durata, non è riuscita nel suo intento. Tuttavia la tenace aviatrice ha realizzato una superba «performance» atterrando stamane alle 5.36 per mancanza di benzina. Essa ha tenuto l'aria per 24 ore e 24 primi, sfiorando così il record mondiale che, come è noto, è detenuto da un'americana diciassettenne, con 26 ore e 21 primi. La Bastiè ha dichiarato che ripeterà prossimamente il tentativo.

Agitazioni operaie in Polonia

BERLINO, 21

Secondo un telegramma da Varsavia alla *Vossische Zeitung*, tra gli operai dei centri industriali della Polonia serpeggerebbe un vivo fermento.

A Lodz, 4000 scioperanti di un cotonificio hanno inscenato nelle vie tumultuose dimostrazioni. A Varsavia, le officine della General Motors Co. debbono essere protette dalla forza pubblica temendosi violenze da parte degli operai metallurgici scioperanti, i quali reclamano la chiusura di quello stabilimento.

Il ministro del Lavoro, colonnello Prystor, avrebbe ordinato di sospendere i pagamenti dei sussidi ai disoccupati.

Il ritorno in Italia dei delegati a Madrid

GENOVA, 21

Col grande espresso «Duilio» oggi ha fatto ritorno in Italia la delegazione italiana alla Società delle Nazioni che, come è noto, ha tenuto l'ultima sua sessione a Madrid. La delegazione è composta del sen. Vittorio Scialoja, del Ministro plenipotenziario comm. Rosso Augusto, del consigliere di legazione Orazio Vinci, del Regio console conte Pietro Arciduca e del dr. Andrea Ferrera. Con lo stesso piroscafo sono giunti in Italia l'on. Italo Capanni, console generale d'Italia a Buenos Ayres e l'on. Ezio Maria Gray, presidente della Compagnia italiana del turismo.

Viva indignazione a Sofia per gli arresti di bulgari in Serbia

LONDRA, 21

(C.C.) Viva indignazione, a quanto telegrafa il corrispondente della *Morning Post*, ha causato a Sofia la notizia che le autorità serbe di frontiera hanno arrestato circa 600 cittadini bulgari della regione di confine e li hanno internati a Vranja. Dei bulgari arrestati 150 sono stati anche bastonati. Sembra che gli arresti siano stati ordinati in guisa di rappresaglia per un attentato contro un treno serbo, avvenuto nei dintorni di Vranja 15 giorni addietro.

L'incidente ha suscitato una vivace discussione alla Sovranje bulgara e si crede che il Ministro degli esteri Buroff invierà una richiesta ufficiale al Governo serbo per invitarlo a definire il proprio atteggiamento e le proprie intenzioni riguardo la frontiera jugoslava-bulgara, aggiungendo che la situazione attuale non può essere tollerata oltre.

Un prestito alla Germania

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter apprende che sono stati compiuti gli accordi preliminari per la concessione di un prestito di 210 milioni di Reichsmarks a favore del governo tedesco da parte di un sindacato bancario internazionale. Si ritiene che la firma dell'accordo avrà luogo questa sera a Parigi.

NELLE TERRE VENETE

Fiumi, consorzi e magistrato alle acque

visti da un giornalista romano

Un intelligente redattore del «Giornale d'Italia», Osea Felici, incaricato dal giornale stesso, nell'aprile scorso percorse la nostra Regione per vedere la nostra terra perseguitata dai fiumi; redenta dalle bonifiche e in corso di redenzione per opera dei Consorzi, meravigliosi organismi creati dalla grande Repubblica; vigilata e disciplinata da quel pratico organismo che è il Magistrato alle Acque, altra creazione veneta.

L'interessamento dell'importante giornale romano per i nostri fiumi ed i nostri organismi come soddisfa il nostro sentimento così dimostra che la paurosa minaccia di quelli e l'opera benefica di questi oltrepassano la Regione Veneta.

Siamo perciò riconoscenti al giornale ed al suo redattore, perchè i grandi problemi come le opere importanti sono spesso poco o male conosciuti, mentre dalla conoscenza di quelli si trae incitamento alla loro soluzione, e dalla conoscenza di queste si trae la persuasione che non vi ha bisogno di riferirsi sempre all'estero.

Il Felici è preso anzitutto dall'Istituto del Magistrato alle acque, che non conosceva «nè come istituto, nè come organizzazione, nè come uomini». Bisogna umiliare subito la nostra ignoranza, afferma il Felici, di animali terrestri, estranei alle tremende ansietà create dalle acque.

«Organizzaione stupenda — la Magistratura alle acque —: un vero e proprio stato maggiore perpetuamente mobilitato contro i fiumi ed i torrenti, che estende la sua di cinquantamila chilometri quadrati, in cui son comprese, oltre quella di Venezia, le provincie di Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Gorizia, e parte delle tre provincie di Mantova, Brescia e Trieste; con un Presidente (l'Ingegnere Luigi Miliani, uomo di singolare vigoria spirituale, in cui la conoscenza tecnica, arricchita dalla genialità e dalla esperienza, si vivifica per una mirabile ampiezza di concezione), con quattro ispettori, cinquantacinque ingegneri senza contare il personale idrografico, forestale, amministrativo».

*

Si occupa poi dei fiumi, tormento e ricchezza della Regione. Vede l'Adige e l'Alvisio, il cui problema affatica sempre più il Governo, il Magistrato, studiosi, bonificatori, agricoltori, popolazioni.

Visita il famoso nodo idraulico di Este, singolare come il prosperoso gruppo dei Consorzi riuniti ivi esistente da secoli, cioè da quando venne istituito l'antico Magistrato ai bene inculti.

Non si raccapezza in questa intricatissima rete di fiumi, canali e scoli che si sovrapassano e si sottopassano cambiando spesso di nome; che ad ogni piena generano apprensione e danni; sui quali il Magistrato alle acque ha incominciato finalmente ad imporsi, dopo secoli di lotte e di rovine col Bacino di Montebello, creato con rapidità sorprendente a dimostrazione che qualche volta l'uomo riesce a sovrapporsi alle forze brute della natura.

Per quest'opera, benefica per le sue conseguenze immediate e per gli insegnamenti da essa derivanti, i nomi di Giovanni Giuriati e Luigi Miliani resteranno vivi nei secoli come i provvedimenti e le opere dei pratici e persuasivi amministratori della Repubblica.

Bisogna vivere da anni fra questi fiumi insidiosi per comprendere l'affanno da essi causato e la lotta da essi imposta, per sapere benedire gli apostoli e gli artefici di opere buone.

*

I Consorzi, questi organismi semplici ed utilissimi; modesti e robusti, produttori di benessere sociale; silenziosi costruttori da secoli di opere sempre più ammirabili e perfette, sia per l'asciugamento dei terreni che per la loro irrigazione; ossequienti alle leggi addossantisi oneri rilevanti; in lotta continua con le acque; fedeli collaboratori dello Stato; questi organismi hanno bisogno di essere conosciuti nella loro opera, nei loro sacrifici, nel loro fine mirante all'incremento della ricchezza nazionale, alla redenzione della terra e dell'uomo, al bene pubblico e privato.

E tutti questi enti hanno le loro buone qualità, tutti tendono al bene. Amministratori affezionati e disinteressati; tecnici provetti, maestri in materia, cresciuti nella palude, appassionati alle loro opere; funzionari d'amministrazione devoti, modesti, attaccati ai loro enti con ammirabile passione.

Hanno vita secolare questi ammirabili e pratici organismi; altri hanno vita recente; altri stanno per nascere. Dal sedicesimo secolo di questi organismi robusti ne nascono continuamente.

E non è vero, egregio collega Felici, che questi enti al loro nascere si facciano magari la guerra per ragioni di gelosia od altro. No, qualche volta gli interessi si urtano facendo scoppiare innocue scintille; qualche volta il forte attaccamento al proprio ente da parte di amministratori e funzionari rende viva l'azione, ma tutto torna presto al ritmo normale di vita produttore di bene.

Bonifiche, Consorzi, fiumi, Magistrato alle acque formano nella Regione veneta un nucleo di attività meravigliosa; rappresentano e rappresenteranno nei secoli l'eterna lotta fra l'uomo e le forze brute della natura; deriveranno sempre da essi ricchezza e rovine; si affinerà per essi sempre più l'ingegno umano per ridurre il malanno ed aumentare la ricchezza nazionale.

E' questa la lotta per la vita nel campo idraulico.

Ugo Mozzi

Un ufficiale giudiziario e un mulattiere assassinati

NAPOLI, 21

Si ha notizia da Matera di un duplice delitto ivi avvenuto. Il giorno 10 corrente l'ufficiale giudiziario di quella pretura, sig. Francesco Lacovara, si recava nel vicino comune di Calciano per procedere ad un pignoramento in danno d'un colono a nome Rocco Fanelli. L'ufficiale giudiziario lasciava San Mauro a cavallo d'un mulo, accompagnato dal mulattiere Nicola Tito. Giunto a Calciano, egli si incamminava per una strada campestre per raggiungere il fondo coltivato dal Fanelli, fondo che si trova in tenimento di Garaguso. Il viaggio si era svolto fin qui senza alcun incidente. In prossimità della località suddetta, mentre il Lacovara proseguiva a cavallo, seguito a pochi passi dal mulattiere, d'improvviso echeggiava un colpo di fucile di dietro un cespuglio: un individuo aveva atteso il passaggio dell'ufficiale giudiziario e indirizzato contro di lui i colpi della doppietta. Il mulattiere Tito, raggiunto alle spalle dalla prima micidiale scarica, stramazzava con lacerante grido di dolore; il Lacovara balzava immediatamente a terra, riparandosi dietro il mulo, ma una seconda scarica a breve distanza dalla prima lo colpì alle gambe, facendolo cadere privo di sensi.

Alla vista della vittima giacente al suolo quasi esamine, l'assassino, che era appunto il Fanelli, lasciava il suo nascondiglio e si avvicinava all'ufficiale giudiziario, colpendolo ancora con eccezionale ferocia col calcio del fucile. Compiuto il delitto, il sanguinario individuo si allontanava di corsa per le campagne, facendo perdere ogni sua traccia.

Qualche minuto dopo passò per quella località una vetturetta con a bordo due avvocati di Matera, i quali provvidero al trasporto dei due infelici nel vicino paese di Garbuso. Il mulattiere spirò durante il tragitto. All'ufficiale giudiziario furono apprestate urgenti cure da quei sanitari, ma il 16 scorso anch'egli cessò di vivere. Il Lacovara non aveva che 23 anni ed era sposato da due mesi, mentre il Tito era padre di 7 creature. Il brigantesco episodio ha prodotto vivissima impressione nel Materano. I carabinieri cercano attivamente il feroce assassino, che tuttora è latitante.

Una fabbrica "Fiat,, a Lisbona

LISBONA, 21

Il Capo dello Stato Generale Tarmono ha inaugurato la nuova sede della fabbrica italiana di automobili Fiat

Marito che narra alla folla le sue disavventure coniugali

BELGRADO, 21

Una scena singolare è avvenuta ieri a Pancevo dinanzi al cui Tribunale si sta svolgendo il processo a carico della novantenne Anujka e d'altre donne imputate di aver avvelenato i mariti o altri parenti.

Fra la folla che si pigiava davanti al Tribunale non potendo entrare nell'aula, un giovane, vestito con eleganza, dall'aspetto malaticcio, attirò su di sè l'attenzione dei più vicini, ai quali si mise a parlare come se tenesse un comizio. Portava sotto l'ascella un plico di lettere che dovevano confermare le sue asserzioni.

— Sentite amici — diceva il giovane — Nonna Anujka per poco non avvelenò anche me. Avevo conosciuto una bella ragazza che si chiamava Liubiza. Me ne innamorai, ne chiesi la mano e ci sposammo. Eravamo felici. Io l'amavo ed ero convinto che ella rispondesse sinceramente al mio affetto e mi fosse fedele. Purtroppo, non era così. Mentre io lavoravo per colei che amavo più di me stesso, la Liubiza passava di amante in amante. Un giorno capitò a casa mia una donna che non avevo mai vista. La Liubiza me la presentò come sua zia. Non avevo alcun motivo di dubitare e perciò ricevetti bene la sconosciuta. Costei rimase una settimana da noi. Io, che lavoravo dalle prime ore del mattino alla sera, non poteva nemmeno immaginare che cosa facesse la sconosciuta assieme alla mia infedele compagna. Esse lavoravano semplicemente per mandarmi all'altro mondo. Qualche tempo dopo trovai queste lettere che dimostrano la colpa di Liubiza e i suoi rapporti con parecchi amanti. Allora nella mia casa si scatenò l'inferno. Un giorno, dopo un grave diverbio, sentii dolori allo stomaco. Per un mese non potei quasi prender cibo. Ricorsi a non so quanti medici, ma nulla giovò. Anche adesso sono in cura, ma il mio stomaco è rovinato.

«L'altro giorno lessi del prossimo processo contro l'avvelenatrice del Banato e vidi su qualche giornale la fotografia della strega. Subito riconobbi colei che mi era stata presentata da mia moglie come sua zia e che era stata una settimana sotto il mio tetto a mangiare il mio pane. Sono certo che ella, assieme a mia moglie, mi ha propinato un veleno. Sono ancora ammalato ed eccomi qua a denunciare tanto la vecchia quanto mia moglie».

Poco dopo il giovane fu ricevuto dal giudice istruttore, il quale lo interrogò e prese in consegna le lettere che gli amanti scrivevano alla Liubiza.

Due arresti operati dai gendarmi pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il servizio di pubblica sicurezza all'interno della Città del Vaticano funziona egregiamente e già in due occasioni è stato necessario l'intervento dei gendarmi pontifici. Nella piccola cronaca dell'altra sera si leggeva che tale Antonietta Maglia da Trieste aveva denunziato di essere stata derubata, all'interno della Basilica di San Pietro, di 800 lire che teneva dentro la borsetta, durante la cerimonia pomeridiana della Beatificazione.

Il furto essendo avvenuto nella Basilica di San Pietro, ossia nella Città del Vaticano, venne dalla signora Maglia, appena si avvide di essere stata derubata, denunziato ai gendarmi di servizio nella Basilica stessa, i quali procedettero subito all'arresto di un individuo sul quale gravavano i maggiori sospetti. Trasportato fuori della Basilica, fu perquisito, ma non gli furono rinvenute le 800 lire, che molto probabilmente erano già passate in altre mani, tanto più che nel porticato della Basilica più tardi si è rinvenuto, nascosto in un angolo, un piccolo coltello di cui il ladro probabilmente, nel timore di una perquisizione, si era affrettato a liberarsi. Durante l'interrogatorio lo arrestato è caduto in parecchie contraddizioni. L'individuo sospetto venne poi consegnato alla pubblica sicurezza italiana per l'opportuna identificazione.

Un altro lieve incidente si è pure verificato l'altro ieri nell'interno della Città del Vaticano. Presso il vicolo Scaccia ove è un grande movimento di operai, di carri e di camions per i lavori della stazione ferroviaria della città stessa, un carrettiere lanciò una sassata ad un suo compagno. Il lanciatore venne fermato dai gendarmi pontifici, tradotto presso l'ufficiale di servizio e interrogato. Essendo stato trovato mancante della carta d'identità ed avendo dichiarato di essere stato in prigione una volta per mancato pagamento di una multa, fu rinviato alle autorità di pubblica sicurezza italiane per migliore identificazione.

Il ritiro delle monete di nichelio da 50 centesimi

ROMA, 21

A chiarimento delle notizie già date da alcuni giornali, si informa che, in esecuzione del R. D. L. 8 aprile 1928 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 maggio u. s., le attuali monete di nichelio puro da centesimi 50 debbono essere sottoposte alla rigatuda del contorno perchè siano più facilmente distinguibili da quelle di argento da lire cinque.

Il decreto stesso stabilisce pertanto che le monete da cent. 50 aventi ora il contorno liscio siano ritirate dalla circolazione e che cessino dal corso legale con il 30 giugno 1930 e che con il 31 dicembre 1930 siano colpite dalla prescrizione. Esse, man mano che rientreranno nelle casse dello Stato, saranno inviate alla Zecca per la prescritta modificazione del contorno e quindi verranno subito restituite alla circolazione rimanendo dopo il 31 dicembre 1930 le uniche monete da 50 centesimi ammesse al corso legale, mentre quelle rimaste col contorno liscio perchè non sottoposte alla rigatura saranno alla detta data considerate prive di valore.

Dovendo l'operazione della rigatura del contorno, che lascia inalterate le attuali impronte delle monete, essere compiuta in breve tempo, tutte le casse pubbliche sono state autorizzate al ritiro dei pezzi da 50 centesimi accettandoli non solo nei versamenti normali, ma anche accogliendo le richieste di cambio da parte dei presentatori.

Primo Congresso dell'Unione delle industrie elettriche

ROMA, 21

Dal 25 al 30 giugno avrà luogo nella Venezia Tridentina il primo congresso dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche. Quest'unione raccoglie la quasi totalità delle industrie elettriche italiane, poichè ne è, secondo le leggi corporative, l'esclusiva rappresentante. Durante le giornate del Congresso, nel quale verrà esaminato il problema dello sviluppo tecnico dell'industria elettrica, saranno visitati tutti i grandi impianti idroelettrici e elettrochimici che sono sorti negli ultimi anni nella regione Tridentina.

Notizie militari

Un importante movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 21

Il *Bollettino Militare* reca:

Ufficiali Generali. — Generali di Corpo d'Armata: Tallarigo, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Bologna ed è collocato a disposizione; Gualtieri, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bologna.

Generali di Divisione: Pugliese cessa dal comando della Divisione Militare Territoriale di Trieste ed è collocato in aspettativa; Luzzatto è collocato in aspettativa; Mezzetti cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante Divisione Militare Territoriale Salerno; Vacca-Maggiolini cessa di essere addetto al Corpo di Stato Maggiore ed è nominato comandante Divisione Militare Territoriale Trieste; Salvioni è promosso Generale di Divisione ed è collocato a disposizione.

Generali di Brigata: De Rosa cessa dalla carica di comandante Artiglieria Corpo Armata Trieste ed è nominato Ispettore Mobilitazione Comando Militare Sardegna; Nutini cessa dalla carica di Ispettore di Mobilitazione Comando Militare Sardegna ed è nominato Comandante Artiglieria Corpo Armata Trieste; Monti cessa dalla carica di Ispettore di Mobilitazione Divisione Militare Territoriale Gorizia ed è nominato addetto Comando Corpo di Stato Maggiore; Paris è collocato in aspettativa; Foselli, colonnello di fanteria, è promosso al grado di generale di fanteria ed è nominato Comandante 2.a Brigata Alpini; Appiotti, colonnello di fanteria, è promosso al grado di Generale di fanteria ed è nominato comandante 12.a Brigata di Fanteria.

Generali di Brigata dei Reali Carabinieri: Tinotti è collocato in ausiliaria. Gorini cessa dalla carica di Ispettore della 5.a Zona Carabinieri Reali ed è nominato Ispettore 4.a Zona. Furlani cessa di essere a disposizione ed è nominato Ispettore 5.a Zona.

Generali di Brigata: I seguenti Colonnelli di Fanteria sono promossi al grado di Generali di Brigata di Fanteria: Bartolucci, Zugaro, Cabiati, Granelli, Ferrari, Levi.

Corpo di Stato Maggiore. — Colonnelli: Guzzoni, comandante 58.a Fanteria cessa da detto comando ed è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e collocato a disposizione Ministero Guerra.

Tenente Colonnelli: Esposito, Comando Divisione Militare Bolzano, è nominato Capo di Stato Maggiore Divisione Militare di cui sopra.

I sottonotati sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore: Modena, 3.o Alpini, è destinato Comando Divisione Militare Piacenza. Di Nisio, Scuola Centrale di Fanteria, è destinato Comando Scuole Centrale. Santi, 4.o Bersaglieri, è destinato Comando Corpo d'Armata di Trieste. Amò, 91.o Fanteria, è destinato Comando Divisione Perugia. Bossi, Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, è nominato Capo di Stato Maggiore Divisione Militare Chieti. Pelligra, Reggimento Cavalleggeri Monferrato, è destinato Comando Corpo di Stato Maggiore. Pentimalli, 7.o campagna, è nominato sotto-Capo di Stato Maggiore Comando Corpo d'Armata Udine. Angelica, 7.o Pesante Campale, è destinato Comando Militare Sardegna. Traniello, 1.o Centro Controaerei, è destinato Comando Divisione Militare Roma. Perrone, 8.o Pesante Campale, id. id. id. id. Messina.

Maggiori: Aliberti, Comando Divisione Militare Alessandria, è promosso Tenente Colonnello continuando detta assegnazione. Fantoni, Ministero Guerra, è promosso al grado di Tenente Colonnello e continua nell'attuale destinazione.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Marchetti, a disposizione del Ministero degli Esteri ed è collocato in ausiliaria. Frusci, in servizio di Stato Maggiore a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa detta disposizione e dal servizio di Stato Maggiore, ed è trasferito Comando Truppe Coloniali Somalia. Dagnino, collocato a riposo e iscritto nella riserva. Pesenti, Regio Corpo Truppe Coloniali Somalia, cessa di appartenere a detto Corpo ed è nominato Comandante 9.o Alpini. Bernasconi, a disposizione Ministero Guerra, cessa detta disposizione ed è trasferito Corpo Truppe Coloniali Tripolitania. Somma, a disposizione Ministero Guerra, cessa detta disposizione ed è nominato Comandante Distretto di Pistoia.

Tenenti Colonnelli: Ferranini, 1.o Bersaglieri, è nominato giudice supplente Tribunale Militare Territoriale Napoli. Panigadi, 69.o Fanteria, è trasferito Personale di governo Stabilimenti militari di pena.

Arma di Cavalleria — Tenenti Colonnelli: Carini, Comando Corpo Armata Trieste, cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Militare Territoriale Trieste.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Tinozzi, è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Arma del Genio. — Tenenti Colonnelli: D'Alfonso, Reggimento Ferrovieri, è definitivamente assegnato servizio specialisti Genio, ed è trasferito Officina Costruzioni Genio. Leone, Genio Aerostieri, è definitivamente assegnato servizio specialisti del Genio, è trasferito Officine Radiotelegrafiche ed Elettrotecniche ed assegnato Genio Aerostieri.

Breve richiamo alle armi degli ufficiali del 1901

ROMA, 21

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare nella quale è detto che nel corrente anno 1929 saranno chiamati alle armi per istruzione gli ufficiali di complemento del Regio Esercito della classe di nascita 1901 delle armi di fanteria (e sue specialità), cavalleria, artiglieria e genio, residenti nel Regno. La durata delle istruzioni sarà di giorni 30 e il richiamo avrà luogo dal 1. al 30 agosto corrente anno.

Con altra circolare vengono indicate le categorie di ufficiali che sono dispensati dal richiamo per istruzioni. Essi sono gli ufficiali per i quali il relativo provvedimento di indisponibilità sia stato già pubblicato nel Bollettino Ufficiale fino alla data del 1. giugno 1929, Anno VII. Sono parimenti dispensati dalla chiamata: A) Gli ufficiali appartenenti alle sottonotate specialità della Milizia nazionale: Milizia forestale e Milizia portuaria; B) Gli ufficiali che abbiano appartenuto a reparti della Milizia dislocati in Colonia purchè il servizio prestato presso tali reparti sia stato di durata non inferiore ad un mese ed abbia avuto termine posteriormente al 29 agosto 1926.

Per gli ufficiali di complemento soggetti al richiamo, i quali appartengono ai battaglioni di Camicie Nere, si dispone quanto appresso: A) Se si trovano assegnati ad uno dei battaglioni che dovranno partecipare alle prossime esercitazioni estive insieme coi reparti del R. Esercito, rimarranno a disposizione dei propri comandi di Legione della Milizia ai quali si presenteranno in seguito ad ordini dei comandanti stessi; B) Se non appartengono ai battaglioni sopra indicati, si presenteranno (qualunque sia l'arma e la specialità dalla quale provengono) ai centri di affluenza di fanteria di linea.

Medaglie al valor militare per fatti d'arme in Colonia

ROMA, 21

Sono state concesse, fra le altre, le seguenti ricompense al valore per fatti d'arme in Colonia:

Medaglia d'argento - Marin Alberto da Battaglia (Padova) - maresciallo squadriglia autoblindomitragliatrici - Durante una lunga azione resa aspra dal terreno difficile, dalla temperatura elevata e dal numero degli armati ribelli, dava tali prove di bravura e di ardire da strappare espressioni di entusiastica ammirazione da parte di superiori e camerati. In un momento particolarmente difficile del combattimento, trovandosi isolato mentre un forte gruppo di armati tentava di aver ragione della sua autoblindata, manovrando con calma e sangue freddo esemplari, sapeva trarsi dalla critica situazione e infliggere una dura lezione ai ribelli che avevano osato contrattaccarlo. - Uadi Gabr 11 agosto 1927.

Medaglia di bronzo - Dal Molin Giovanni da Arsiero (Schio) milite della seconda Legione Libica M. V. S. N. (alla memoria). - Si slanciava sprezzante del pericolo, all'assalto alla baionetta gridando «a noi!» contro nuclei ribelli che gli sparavano contro. La sua audacia gli costò la vita, perchè rimase ucciso mentre gli sorrideva la vittoria; esempio di valore e di eroismo. - Gott el Sass 13 dicembre 1927.

E' stato poi concesso il seguente attestato di benemerenza al valor civile: Cuscito Giuseppe carabiniere della Legione CC. RR. di Padova. Con prontezza e coraggio inseguiva in bicicletta un cavallo attaccato ad una vettura datosi alla fuga lungo una via frequentata della città e raggiuntolo, salito con un balzo sul veicolo e afferrate le redini, riusciva a fermarlo, evitando probabili investimenti. - Udine 11 novembre 1928.

Atti di valore compiuti da un balilla e da un avanguardista

ROMA, 21

Il Bollettino quindicinale dell'Opera Nazionale Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Il Balilla Minuzzo Albino di Angelo, di anni 14, da Valonara (Vicenza), il 28 aprile VII.o si gettava completamente vestito, incurante del pericolo cui andava incontro, nel corso d'acqua denominato «Roggia Marosticana» e traeva a salvamento il bambino Mocellin Nilo, di anni 6, accidentalmente caduto in acqua e in pericolo di annegare.

L'Avanguardista Buzzacchera Antonio del comitato comunale di Montecchio Precalcino (Vicenza), il giorno 25 maggio VII.o, dando prova di coraggio non comune, incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava nelle tumultuose acque dell'Astico e salvava da sicura morte il ragazzo Tonta Umberto, di anni 12, caduto accidentalmente in acqua e sul punto di annegare.

Maternità e Infanzia

Se da lungo tempo sono state promulgate leggi tendenti alla protezione del fanciullo, solo oggi queste leggi possono essere fatte osservare, grazie all'attività intelligente e scrupolosa degli Organi dipendenti dall'O. N. Maternità e Infanzia che, specialmente per mezzo dei suoi patroni, può vigilare affinchè il fanciullo non venga messo prematuramente al lavoro e sottoposto a fatiche sproporzionate alla sua età, o impiegato in mansioni o locali in cui la sua innocenza possa essere turbata. Così è vietato l'uso dei fanciulli nell'esecuzione di film cinematografiche che non abbiano scopi educativi. Così pure è vietato l'impiego di fanciulli nell'esercizio di mestieri girovaghi, come nelle rappresentazioni date in spettacoli di varietà, circhi equestri ed altri giuochi di forza e d'acrobatismo.

L'O. N. Maternità ed Infanzia si occupa inoltre della vigilanza sulla applicazione della legge 10 dicembre 1925 che vieta di somministrare bevande alcooliche negli esercizi pubblici ai fanciulli. Anzi in relazione alle nomine dello stesso articolo concernenti il divieto ai minori di 15 anni di fumare in luogo pubblico l'Opera ha recentemente richiesto che tutte le Questure del Regno dedichino una più assidua vigilanza intesa a reprimere un abuso le cui conseguenze si riflettono in modo deleterio sui giovani. Ma questa vigilanza — specie nei grandi centri — sfugge ad ogni controllo sempre inadeguato, anche perchè non c'è da parte di troppe famiglie quella comprensione e quella solidarietà che sarebbero indispensabili perchè ogni provvedimento in materia potesse esser proficuo. Non di rado il fanciullo deve esser protetto nell'ambito stesso della sua famiglia, contro l'ignoranza, l'incuria, gli abusi e lo sfruttamento di parenti incapaci, inumani o perversi.

Consigli alle Madri

Sulle tessere del Consultorio della Clinica «Mangiagalli» di Milano sono stampati questi consigli in forma di decalogo.

1. Ogni madre deve allattare il proprio bambino almeno per otto mesi. Il latte della madre è sempre il migliore alimento per il bambino e lo difende dal rachitismo e dalle altre amlattie.

2. Sempre — e specialmente se, per disgrazia, non potete allattare — seguite rigorosamente le norme che vi saranno dettate circa la regolarità e la preparazione dei pasti.

3. Osservate sempre le feci dei bambini: se non sono gialle ed omogenee interpellate il medico. Non trascurate di presentare regolarmente il bambino ogni settimana al consultorio, per controllare l'accrescimento e lo stato di salute.

4. Non abituate i bambini a tenere ciuccetti in bocca. Curate, fin dalla eruzione, i loro denti. I ciuccetti, come i denti sporchi e guasti, sono fonti di malattie gravi.

5. Lasciate che il bambino dorma tra una poppata e l'altra, senza disturbare il suo sonno. Se piange cercatene la causa (freddo, sporcizia, insetti, ecc.) ed eliminatela. Ma non cullatelo nè portatelo in braccio.

6. Per il corredo ogni ritaglio di tela anche usata, può servire: ma dovete mettervi in grado di cambiare il bambino almeno una volta al giorno con biancheria di bucato.

7. Il bagno quotidiano — caldo e a riparo dall'aria — giova alla salute del bambino, e lo rende più tranquillo e più gato.

8. Ogni erusione della pelle sia mostrata al medico. Tenente i bambini lontani dai malati, specie se di petto. Ricordate che il bacio è malsano e dannoso.

9. Non date vino ai bambini: la loro bevanda abituale deve essere l'acqua pura.

10. Aria aperta, luce, sole sono necessari al vostro bambino e lo salvaguardano dalle malattie.

—o—

Una mosca bianca. Il Sig. Alessandro Ganasso, proprietario di molti stabili in Genova-Pontedecimo ha inviato al Podestà una nobilissima lettera con la quale comunica di condonare un mese di affitto ai suoi inquilini che durante l'anne saranno allietati dalla nascita di un figlio. Il Podestà ha risposto esprimendo il suo compiacimento e il voto che molti altri in Italia seguano il nobilissimo esempio.

* Il valore del giuoco nel programma d'Igiene sociale. Per giuoco intendiamo oltre il giuoco propriamente detto, anche lo sport, la musica, la danza, i giuochi di società, ecc. Il giuoco è agente di sviluppo mentale. Esso agisce sul sistema nervoso, sulla forza dei muscoli, sul controllo dei movimenti. Il giuoco sviluppa energia ed insegna a risolvere situazioni a prendere decisioni e ad agire. Inoltre ha un valore sociale perchè porta alla coscienza di gruppo e si oppone all'individualismo: insegna la cooperazione, porta alla lealtà e alla disciplina, e alla volontà di lavorare per una collettività. Dà tenacità di propositi e l'abitudine di rialzarsi da ogni sconfitta per tentare la rivincita, sviluppa il senso della giustizia e del coraggio: tutte qualità preziose nei ragazzi d'ambo i sessi.

Giuochi, sports, e in genere ogni attività ricreativa, per il loro completo richiedere di tempo e di energia impiegando mente e muscoli in un simultaneo lavoro con un massimo d'interesse e un minimo di sforzo, sono più utili all'educazione del fanciullo di molte lezioni pedanti che intristiscono il corpo ed affaticano la mente in uno sforzo superiore.

Crollo edilizio a Zurigo

BASILEA, 21

Ieri a Zurigo il pavimento di un edificio in costruzione crollava. Numerosi operai che erano intenti al lavoro restavano sepolti sotto le macerie. Uno di essi, l'italiano Mario Bertizzola, di 47 anni, rimase ucciso sul colpo. Vi sono inoltre altri sei feriti, fra cui due in stato gravissimo.

Radio programmi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2 — 12.30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16.15-16,30: Notizie, Comunicati — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia: 1. Nucci: a) Berceuse; b) Ore che passano; 2. Amadei: Suite campestre; 3. Criscuolo: «Nonna al l'arcolaio»; 4. Dardier: Canzoni inglesi; 5. Rusconi: I vagabondi, onestep; 6. Puccini: «Manon Lescaut», fant.; 7. Rampoldi: «Nella nebbia» — 21: Serata di musica leggera e da ballo dell'orch. EIAR: 1. Sousa: «Scuola dei cadetti», marcia; 2. Waldteufel: «Manola», valzer; 3. Lehar: «Eva», pot-pourri; 4. Monti: nari: «Piccola zingara», inter.; 5. D'Alberto: «Al tabarin», pot pourri d. canzoni; 6. Musica da ballo. — 23: Notizie - Inni — 23-23.30: Musica da ballo riprodotta.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 12,20-14: Quintetto dell'Eiar — 13: Borsa — 19.50-20.05: Cronaca del Porto — 20.05: Gran esteri - Estrazione R. Lotto — 20.05-20.30: Quintetto dell'Eiar — 20.45: Opera in tre atti «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7 — 12,15: Eiar Quartetto — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35-13.40: Eiar-Jazz — 16,30-17: Cantuccio dei Bambini — 20,30: Segnale orario — Concerto variato: 1. Quintetto Eiar: a) Kempner «Czardas»; b) Lendvai: Due danze arcaiche; 2. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: a) Io son l'umile ancella; b) Poveri fiori, sopr. I. Motto; 3. G. M. Ciampelli: Critica e cronaca musicale; 4. F. P. Tosti: a) Penso; b) Aprile; c) «A Marechiare», ten. A. Ferrara; 5. Quintetto dell'Eiar: Sarasate «Jota Navarra»; 6. Pian. C. Vidusso; 7. Giordano: «Andrea Chenier» (La mamma morta), sopr. I. Motto; 8. Jsave: Divertimento fantasia per violino e piano C. Vidusso; 9. A. Sodini: Lettura da «L'innocente» di G. D'Annunzio; 10. a) Boito: «Mefistofele» (Dai campi ai prati); b) Ponchielli: «La Gioconda» (Cielo e mar), ten. A. Ferrara; 11. a) Hubay: Zero; b) Chaminade Kreisler: Serenata spagnola; c) Paganini: «Nel cuor più non mi sento» (per viol. solo), viol. A Ferraresi; 12. Puccini: «Manon Lescaut» (In quelle trine morbide), sopr. I. Motto; 13. Quartetto dell'Eiar: a) Schumann: Canto della sera»; b) Bolzoni: Minuetto; c) Niemann: «La carovana da the».

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.58: Mercato del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na M. Monti — 17.35: Estrazione del R. Lotto — 20,58: Cronaca del porto — 21.02: Commedia e musica: Mule: «Dafni», interludio; orch. Gounod: «La regina di Saba», marcia; orchestra — «Vi amo e sarete mia», commedia in tre atti di Lanè Verneil. Dopo il primo atto: Puccini: «La Bohème» (Donde lieta ne uscì); Mascagni: «Il piccolo Marat» (L'appassionata), sopr. Norscia — Dopo il secondo atto Puccini: «Tosca» (Vissi d'arte); Verdi: «Aida» (Ritorna vincitor), sopr. Norscia.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 13-13,15: Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Cambi, Notizie, Giornalino del fanciullo, comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno — 20,10-21: Comunicati Enit e Dopolavoro — 21-23.10: Concerto della Banda dei Carabinieri Reali.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7: 17-18.15: Concerto Quintetto Eiar — 19,15-20.25: Orchestra Eiar — 21: Dallo Studio: operetta in tre atti «La Bella Elena» di Offenbach.

POZNAN - m. 336 - Kw. 1,500 - 19.55: Concerto dal Kursal di Scheveninghen: «Il franco cacciatore», Weber, ouv.; Sinfonia incompiuta, Schubert; Terza sinfonia, Beethoven.

VIENNA - m. 519,9 - Kw. 15 — 20: «Tempo» (Il giornale del mattino) una radio-azione di F. Porges. Indi concerto dell'orchestra H. Moravela. Dalla città delle canzoni: pezzi di Suppè, Lanner-Kremser, J. Strauss, Fr. Schubert, E. Eysler, E. Strecker, Benatzk, K. Komzak, Ziehrer. Poi radio-fotografie.

BRNO - m. 432,3 - Kw. 3 — 19.25 (dal teatro nazionale): «Dolly» operetta di Hirsch.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336,3 - Kw. 0,5 — 21: Concerto con artisti dell'Opèra e dell'Opèra Comique: La maggiorana, Lecocq (ouv.); Allegro della sonata in do min., Grieg, (piano e violino); Passeggiata mattutina, Lacombe; Canti popolari russi, Liadow; Komarinskaja, Glinka; L'Arlesiana, Bizet (suite sinfonica); Sera a Granata, Debussy (piano); Villanella, Ganne; Danza napoletana, Desormes.

BRESLAVIA m. 321,2 - Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 326, 4 - Kw. 4.
KOENIGSBERG - m. 280,4 - Kw. 4 — 21: «L'isola di Tulipan» operetta in un atto di G. Ogenbach.
STOCCARDA - 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0,75 — 20: Musica da camera di Boccherini e Smetana, eseguita dal gruppo per la musica da camera dell'orchestra filarmonica di Stoccarda — 21: «Spettri nel negozio di strumenti musicali», farsa musicale di Carlo Struve.

BERLINO - m. 475,4 - kw. 4.
BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1,5.
MAGDEBURGO - m. 288 - Kw. 1,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5: 20: Ritrasmissioni dall'Opera di Stato «Unter den Linden»: «Tito», opera seria in due atti di Mozart.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562,5 - Kw. 25 — 21.35: Musiche di Haida Wood: nuova suite egiziana (orch.). Tre canti di giugon (soprano con orchestra); Rapsodia Virginiana (orchestra); Variazioni sopra un vecchio canto popolare (orch.); Due canti (soprano); Suite orchestrale «Tre divi del cinema» (Novello, Dolores del Rio, Charlie Chaplin).

BARCELLONA (EAJ 1) Kw. 3 — 21.30: Ritrasmissione parziale dell'opera dal Teatro del Liceo.

MADRID (EAJ 7) - m. 426,7 - Kw. 1 — 22: Campane: Segnale orario (dal teatro del Liceo di Barcellona «Parsifal», Wagner.

Infermi dell'udito e della parola

Esiste in tutti i paesi del mondo una lunga teoria di infermi dell'udito e della parola che formano una categoria di infelici perchè minorati nelle facoltà fra le più belle e più utili e più necessarie dell'uomo: il parlare e l'udire. Queste due facoltà sono strettamente legate l'una all'altra, si compenetrano a vicenda e sono in dipendenza diretta fra di loro come lo dimostra il sordomutismo dove l'abolizione del linguaggio articolato è dovuta alla mancanza di percezione delle onde sonore, il linguaggio articolato essendo in stretto rapporto con la funzione acustica. Quest'indendo nel sordomutismo congenito o nell'acquisito nei primissimi anni di vita se il bambino ammalandosi — per cause più diverse — di affezione biauricolare ne riporta una distruzione più o meno estesa agli organi depurati all'udito.

Fra gli infermi dell'udito vanno annoverati anche i semi-sordi, cioè gli ipoacusici che naturalmente formano una categoria di individui più passibili di cura di natura essenzialmente medico-pedagogica. Quali sono gli individui affetti da disturbi di linguaggio in senso vasto, disturbi che sono caratterizzati di non avere alcuna tendenza alla correzione spontanea. Fra i conosciuti vanno ricordati le voci di falsetto, le voci nasali, le dislalie e la balbuzie. Assai importanti sono le dislalie e le balbuzie sovratutto dal lato sociale e morale chè tali minorati del linguaggio oltre a riuscire — pur troppo! — ridicoli a tanti sono impacciati oltremodo negli studi e si vedono dinnanzi a loro una limitazione non indifferente nella scelta della loro carriera.

Le dislalie sono difetti di pronuncia dovuti a cause diverse e multiple che non starò qui ad enumerare. I dislalici più comuni non pronunciano affatto o imperfettamente le consonanti *s* e *z*, la *r*, la *l*, la *g* e la *c* e la *t* e la *d*. I balbuzienti invece hanno l'impossibilità momentanea o penosa di pronuncia di una consonante o una vocale o di unire le vocali alle consonanti. Tale difetto — e a tutti è noto — si accentua negli stati di emotività da qualsiasi patema d'animo causati.

Ora si sappia che gli infermi dell'udito e della parola sono tutti passibili di cura che naturalmente darà i risultati migliori, più rapidi e più duraturi a seconda della precocità del trattamento che idealmente dovrebbe essere iniziato nei primi anni di vita.

Occorre quindi svelare il male all'inizio — sovratutto per i difetti di pronuncia fra i disturbi del linguaggio — e occorre perciò che i genitori per i primi ed i maestri di poi siano oltremodo zelanti nella ricerca delle varie dislalie, nella segnalazione delle babuzie, nel riconoscimento dei sordastri e ipoacusici in genere che dovranno essere inviati al medico che detterà il trattamento più opportuno.

E per i sordomuti? Il Mancioli ricorda la loro triste posizione sociale nel passato e scrive che « Plinio li giudicava idioti, Giustiniano negava loro alcuni diritti civili, il medioevo li confinava nei chiostri, i barbari li condannavano a morte, S. Agostino diceva non potere il sordomuto giungere a comprendere la fede cattolica ». Oggi per fortuna nulla di tutto questo e l'assistenza sociale per questi infelici è oltremodo avanzata e sviluppata. Non vi è città di nazione civile che non abbia il suo istituto dei sordomuti con annesse scuole di rieducazione funzionale mentre nei principali centri ad opera di privati o di enti vanno erigendosi e divulgandosi i *centri* di rieducazione per gli infermi dell'udito e contemporaneamente per quelli della parola, detti anche di rieducazione uditiva, fonetica e labiologica.

Il trattamento che viene praticato da medici specialisti a mezzo di istrumentario speciale consiste in senso lato in esercizi metodici e graduali che nel caso speciale dei sordomuti si avvantaggiano nello studiare e scoprire in detti infermi di quale entità è la persistenza dei cosidetti *resti di udito* che si ritrovano in circa la metà dei sordomuti. Tali resti di udito debbono naturalmente a cura del medico rieducatore venire valorizzati e vagliati ed esaltati e sfruttati all'estremo.

Rieducando i sordomuti dovrà essere bandito, perchè dannoso, l'antico metodo del linguaggio mimico o dei gesti, che sarà sostituito — assieme ad altre cure medico-pedagogiche — dal metodo labiale che insegna a comprendere e ad articolare i suoni dal movimento delle labbra.

Un vero apostolo della rieducazione auditiva e fonetica è in Francia il dott. De Parrel che parla dei suoi metodi e diciamo meglio della sua fede in uno degli ultimi numeri della *Presse Medicale*. Ne è seguace in Italia il dr. Melzi, che è nel contempo direttore fondatore del primo centro italiano di rieducazione uditiva fonetica e labiologica.

Nel suo articolo il De Parrel parla del suo centro di rieducazione, sul vantaggio per i sordomuti del trattamento individuale in confronto al trattamento collettivo. Insiste — e quanto giustamente! — sulla necessità della precocità del trattamento a partire nei bambini dall'età di tre anni — l'età del giardino d'infanzia — e non di sei anni che è l'età della scuola. Parla dello sviluppo e della valorizzazione dei *resti di udito* posseduti da circa il 50 per cento dei sordomuti, delle cure speciali mediche igieniche e dietetiche, della importanza dell'educazione morale dell'ambiente che circonda l'infermo.

Il De Parrel insiste inoltre sull'attenzione che il medico — avvertito in tempo dai genitori e dal maestro intelligenti — deve riporre nei sordastri che sono suscettibili di guarigione a mezzo di lunghi e pazienti metodici tirocini acustici.

Anche i sordi adulti sono suscettibili di cura il cui risultato è in ristretto rapporto con la loro pazienza e costanza, ottemperando all'assioma: « a malattia cronica, trattamento cronico » chè in essi la rieducazione funzionale ha da essere a mezzo di massaggi sonori ed esercizi acustici a voce nuda o trasmessi mediante un tubo acustico continua e prolungata.

Negli infermi della parola — sovratutto nei dislalici, nei blesici e nei balbuzienti di grado non troppo avanzato, secondo il De Parrel intervenendo a tempo e sempre precocemente la guarigione è sempre possibile e totale qualora i pazienti vengano assoggettati a ginnastica respiratoria otfonica insegnata da appositi maestri.

Il grande principio sta quindi nel mai attendere troppo prima di decidere l'inizio della cura appropriata e nel consigliare e convincere i parenti che un ritardo ingiustificato può alle volte ripercuotersi in modo assai dannoso e nefasto nell'avvenire del pròprio bambino.

Ingaggiare con tutti i nostri mezzi una campagna per la maggiore comprensione della cura possibile dei difetti sia pur gravi dell'udito e della parola è provvidenza altamente benefica e lodevole e per l'individuo che migliora o guarisce e per la società che ricupera nuove menti e nuove braccia al posto di infermi oltrechè infelici, passivi e deficenti.

Curare e risanare è servire la Patria.

Edgardo Soria

Un commovente omaggio a vittime del lavoro

TORINO, 21

(c. m.) I minatori che lavorano febbrilmente per dare gli ultimi colpi di piccone alla roccia che ancora impedisce il congiungimento della valle di Courmayeur con quella di Prè Saint Didier, sentono ormai attraverso le pareti il frullio delle perforatrici. Sabato prossimo la galleria sarà un fatto compiuto. Si inizieranno subito i lavori per la posa dei binari, per modo che al 28 ottobre anniversario della Marcia su Roma questa ferrovia alpina che congiunge due vallate fra le più suggestive d'Italia, potrà essere inaugurata.

Frattanto domani sabato avrà luogo una cerimonia non meno suggestiva a celebrazione dell'ultimo colpo di piccone battuto nella roccia viva per aprire le nuove vie della civiltà e della vita. Nel luogo detto della frana, presso Morgec, a ricordo di un tragico incidente, verrà inaugurata una piccola cappella votiva ad eternare la memoria di 10 minatori che, qui, mentre attendevano al loro duro e faticoso lavoro, vennero sorpresi da una frana e sepolti sotto un cumulo di detriti e pietrame: sono queste le tappe dolorose e di sangue che segnano il cammino dell'ascensione della civiltà e del progresso. Ma il nome di questi martiri, di questi eroi non deve essere dimenticato.

La cerimonia di sabato cui interverranno le più alte Autorità del Piemonte, nonchè il Podestà di Torino attorniato dai consultori municipali, è come la consacrazione ufficiale di questi minatori, presenti tutti gli operai che per mesi e mesi lavorano silenziosamente e audacemente al compimento di questo progetto, da tempo accarezzato e solo dal Regime fascista attuato.

Un picco del Gran Sasso intitolato a Pio XI

ROMA, 21

La sezione di Teramo del Club Alpino Italiano, per festeggiare il 50.o anniversario di sacerdozio del Pontefice, ha deliberato, su proposta degli aquilotti del Gran Sasso di Pietracannela, di intitolare al nome del Papa alpinista, un picco del Gran Sasso nel gruppo degli Intermetoli, picco su cui gli aquilotti vantano il diritto di proprieta toponomastica essendo stati da essi per la prima volta scalato. La decisione è stata comunicata dal presidente della sezione al Cardinale Gasparri per avere il gradimento del Papa e questi ha fatto rispondere al presidente della sezione con la seguente lettera:

« Ill.mo Signore, — Sono lieto di partecipare alla S. V. Ill.ma che il Santo Padre ha accolto con compiacenza la comunicazione di codesta sezione del Club Alpino Italiano, decisa a intitolare al nome dell'Augusto Pontefice una delle cime delle montagne abruzzesi. Codesta deliberazione è ricambiata dai sinceri singraziamenti di Sua Santità e dalla sua apostolica benedizione. Con i sensi di ben distinta e sincera stima ho il piacere di professarmi di V. S. Ill.ma Pietro Cardinale Gasparri ».

La consacrazione a Vescovo di mons. Borgoncini Duca

ROMA, 21

Mons. Borgoncini Duca, primo Nunzio Apostolico presso il Governo d'Italia, sarà consacrato Vescovo il 29 corrente dal Cardinale Pietro Gasparri. La cerimonia di consacrazione verrà celebrata nella cappella Paolina in Vaticano e non nella Basilica dei SS. Apotoli come alcuni giornali hanno riferito. Il Nunzio da domenica scorsa è entrato in un ritiro spirituale, donde uscirà il 25 corrente.

Foch e la difesa sul Piave

Caro Direttore,

Vedo riassommare sulla *Rassegna Italiana* di Tommaso Sillani, a traverso una lettera del Comandante Bugnet « Officier d'ordonnance du Maréchal Foch » la polemica sulla parte che questi avrebbe avuto nella determinazione del Cadorna di arrestare sul Piave il ripiegamento dall'Isonzo. Per quel che possa valere la mia testimonianza voglio riferirti quel che — già in occasione della polemica svoltasi nel 1923 con l'intervento del Cadorna — avevo avuto in animo di scrivere all'amico Sillani.

Nel doloroso novembre del 1917 io frequentavo, in assidua e quasi quotidiana consuetudine di vita, Leonida Bissolati: uomo dal quale mi divise sempre, abissalmente, la politica; ma del quale fui amico fraterno. Ebbene. In quei giorni, ricordo esattamente quello che — sul solo argomento che riavvicinava i nostri animi in una comunione di sgomento e di speranze: la guerra e le sorti del nostro paese — egli ebbe ripetutamente a dirmi sui discorsi e sull'azione che in quegli stessi giorni il Maresciallo Foch esprimeva nei colloqui cui anche egli, Bissolati, per ragioni del suo ufficio di Ministro, partecipava. Dei quali discorsi annotai — nel testo preciso — parole riassuntive che mi parvero fin da allora importanti: « *On se defend partout, Tout terrain est bon pour rèsister. Il faut s'y accrocher, et y tenir quand même. Et encore s'y accrocher. C'est tout...* ».

Rammento ugualmente che mai e poi mai Leonida Bissolati accennò, sia pur lontanamente, a una qualsiasi anche remota o complementare paternità — o pretesa di paternità — del Maresciallo francese nella idea, nel proposito e nell'atto della difesa del Piave.

Il valoroso difensore di Fère Champenoise non avrebbe così ripetuto a Treviso, in parole, che quanto, in una pratica gloriosa e fortunata, aveva già affermato alla Chapelle de Lorette.

Il ricordo, se non risolutivo, dell'antipatico ed anche ingeneroso dibattito, può non essere completamente indifferente in una polemica che il Foch, con qualche vantaggio della sua fama di leale soldato, avrebbe potuto chiudere a tempo debito. E — penso — doveto.

Tuo affezionatissimo

Giuseppe Fusinato

LA "GAZZETTA„ A ROMA

L'impresa romana delle navi di Nemi

.e glorie dello "specchio di Diana„ - Una mezza fortuna per Genzano - Le prime tappe dell'impresa - Scetticismi superati - La più antica nave del mondo

ROMA, giugno

Dite: « fragole, lago, navi » e il pensiero correrà a Nemi. Viceversa Nèmi di tutto il movimento che suscitano queste tre cose poco o nulla ne gode. Appollaiate come è sull'orlo del cratere lontana dalla strada maestra dà generosamente a Genzano i frutti della sua rinomanza mondiale. Perchè si può andare al lago, si possono vedere o intravedere, come meglio vi piace, le navi e si possono gustare le profumatissime fragole senza incaricarsi di Nemi, che di lontano sembra quasi desiderosa di essere lasciata in pace.

Da quando ingegneri e archeologi si sono messi a pompare le acque una folla di personalità e di curiosi s'è rovesciata in Genzano; tutto un piccolo mondo di attività fino allora sconosciuta ha animato l'antica cittadina laziale, celebre per i suoi vini, senza che Nemi se ne sia comunque giovata. Genzano invece, s'è imbellita, ha ripulito le facciate delle case, s'è regalata una piazza a terrazza sulla vista lontana e magnifica del mare, s'è insomma messa in condizione di poter fare e bene in qualunque momento gli onori di casa. Dal canto loro ingegneri e archeologi le hanno regalato una bella strada che dall'orlo del cratere scende giù fino a lambire le acque del lago.

Una lezione agli increduli

Tutto quello che nel giro di un anno è stato fatto qui sulle sponde dello « specchio di Diana » ha del miracoloso. Si ha la prova che gli uomini furono mossi da una sentita idealità. In altri tempi cinque anni almeno, si e no, che sarebbero bastati. C'è uno specchietto riassuntivo che è di una eloquenza Tacitiana: 20 ottobre 1928 - il Duce inaugura gli impianti, cioè le pompe cominciano a scaricar l'acqua fuori del lago; il 28 marzo 1929 affiorano le prime strutture della nave; il 4 giugno gli scavi, iniziati per liberare la nave dal fango e dai detriti, riportano alla luce un bronzo — una testa di lupo — che rinverdisce le speranze anche dei più scettici.

Perchè ciò che è avvenuto attorno a questa impresa nemorense merita un cenno particolare. Quando negli anni lontani nessuno pensava di tentar la prova c'erano di tanto in tanto italiani e stranieri che balzavano su a domandare: « Perchè non ricuperate le navi imperiali di Nemi? » Di « perchè » ce ne erano molti, ma sopratutto mancava il senso romano dell'impresa, quel senso che il regime fascista possiede per merito del Duce.

Ecco che si decide l'impresa. Logicamente tutti dovevano esserne contenti; tutti d'accordo. Invece sbucano fuori gli increduli e gli scettici: « Ma 'ste navi ce so', ne sete certi? » Per esserci non c'è dubbio: i tentativi di Leon Battista Alberti, di Francesco de Marchi fino ai più recenti e più proficui, quelli del 1895, stanno lì a provarlo. Ma per certa gente queste prove non bastavano. Replicavano: « il giuoco vale la candela? » La vale, e chi risponde così è il direttore generale delle Belle Arti, quel Roberto Paribeni che è uno dei più illustri archeologi che oggi vi siano al mondo e che l'estero ci invidia sul serio. « Se anche da tutto questo lavoro non dovesse rimanerci che lo scafo della prima nave e quella testa di lupo ritrovata pochi giorni fa, l'Italia fascista avrà l'onore di aver assolto ad un compito che da secoli tormentava i più nobili spiriti. Avremo restituito alla luce la più antica nave che sia giunta intatta ai nostri giorni; più antica di alcuni secoli di quella che i norvegesi oggi conservano del tempo dei Vitingi; più antica e più grande, perchè quella misura circa diciotto metri e questa è lunga sessantaquattro e larga ventiquattro. Ma come si può affermare che non ricupereremo altro che lo scafo? »

Sapienza e accortezza

Il Paribeni, che non è uomo facile agli entusiasmi, che medita a lungo ciò che dice, che è un indagatore scrupoloso e vigile, si pone la domanda e così vi risponde:

« Fin qui tutte le volte che si misero le mani su questa prima nave, si compì un'opera fatale. E' questa la prima volta che l'uomo si accosta al vecchio scafo con sapienza ed accortezza. La tradizione della esistenza di questa nave e di un'altra maggiore andò per i secoli lungo questi monti ed i pescatori la confermavano narrando delle loro reti strappate ogni qualvolta vennero gettate in certi paraggi. Ci fu poi nel Rinascimento il tentativo fatto da Leon Battista Alberti: la nave venne afferrata alle due estremità e sarebbe tornata a galla se d'improvviso non si fosse schiantata nel mezzo. L'Alberti rinunciò all'impresa, che più tardi fu ritentata da Francesco de Marchi a mezzo di un apparecchio, ideato da Guglielmo Lorene, una specie di campana da palombaro. Il De Marchi si limitò a girare intorno allo scafo ed a prendere ciò che gli capitava sottomano. Questa opera di spilluzzicamento rese diverse oggetti e varii pezzi di legno, che nel diciottesimo secolo furono adoprati per fabbricarne tabacchiere, scambiate come pregevoli doni tra gli intenditori d'arte del tempo. Ma i lavori più fatali furono quelli del 1895. Allora la legge sulle antichità non era severa come quella vigente o gli strumenti subacquei erano abbastanza perfezionati. I palombari trassero dalla melma tutti quei bronzi a testa di lupo, i leoni, di medusa, che oggi sono raccolti nel Museo Nazionale delle Terme e portaron fuori tanto di quel legname che v'era da pensare ve ne fosse rimasto ben poco sott'acqua. Abbandonato sulla riva servì per legna da ardere ai contadini dei dintorni. Successivamente il generale Malfatti compì studi accuratissimi ed esplorazioni razionali. Rivelò la consistenza e la forma delle due navi: l'una di sessantaquattro e l'altra di settantun metri, ed oggi quei suoi studi hanno ricevuto una prima conferma. « Ora — ragiona il Paribeni — poichè gli antichi nell'atto di abbandonare le lor cose non si curavano troppo di strappare quanto contenevano di bello e di buono — e qui a sostegno della sua affermazione cità innumerevoli esempi — è molto veresimile il pensare che non si siano curati di spogliare del tutto, come avremmo fatto noi, queste navi quando dopo la morte di Caligola le abbandonarono. Questa considerazione e la circostanza che la parte dello scafo emersa conserva intatta la intelaiatura e la lamina di piombo, che fasciava le murate, e i pavimenti e alcune strutture ci inducono a pensare che nonostante le ripetute opere di devastazione molto si sia salvato, e quindi sono fondatissime le ragioni per ben sperare per il resto ».

Attendere con fiducia

Il ragionamento non fa una grinza e se il Paribeni si è indotto a farlo e per di più a ripeterlo ai giornalisti vuol dire che la sua convinzione è ben radicata nel suo spirito. E allora non c'è che attendere con fiducia. Per ottobre tutta la prima nave sarà all'asciutto e l'altra sarà a soli due metri sotto il livello dell'acqua, mentre si lavorerà allo scavo nella melma e nella torba, i palombari esploreranno comodamente la seconda, e già c'è la certezza che molte cose sarà possibile rinvenire intatte perchè questa nave a cagione della giacitura più profonda non subì gli attentati e le spogliazioni dell'altra.

Abbandonarsi allo sconforto; peggio, parlar di insuccesso come ha fatto di questi giorni un giornalista inglese — che pur deve aver veduto — è semplicemente puerile. Certo se chi si avvicina alla sponda di codesto incantevole lago porta con sè la segreta speranza di trovare una nave bella e ricca di bronzi e di ori e di vedervi su, citarete e danzatrici, cortigiani ed augustiani con Caligola in mezzo, in posa cinematografica, si disilluda e vada a rivedere i films della *Messalina* o della *Teodora*, chè la sua aspettazione sarà soddisfatta a pieno. Ma se invece si discende con la mente spoglia da illusioni teatrali e scenografiche, dinanzi ai resti delle navi che per circa due millenni giacquero sotto le azzurre acque del lago, si prova un profondo senso di emozione e sembra che una voce lontana e misteriosa rievochi la grandezza di un'epoca che l'immaginazione soltanto riesce a rivestire di forme e a darle un nome immortale: Roma.

gincar

Gli studi italiani per la cooperazione intellettuale

ROMA, 21

Continuano in questi giorni le riunioni delle varie Commissioni speciali della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione Leicht si è riunita la Commissione delle scienze morali la quale si è occupata in modo particolare del servizio di coordinamento delle biblioteche, della seconda edizione dell'*Index Bibliographis*, del sistema delle abbreviazioni dei titoli delle pubblicazioni periodiche e ha fissato il punto di vista italiano in relazione alle discussioni che avranno luogo in seno alla Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale a Ginevra.

La Commissione ha inoltre discusso altri problemi relativi al coordinamento della bibliografia delle lingue romanze e allo studio delle lingue prossime a scomparire. Su questo ultimo problema sarà presentato alla Commissione internazionale un rapporto del prof. Trombetti. Sono state anche discusse le modalità per la istituzione d'un ufficio nazionale italiano per la bibliografia della linguistica romanza e per il contributo alla compilazione dell'atlante linguistico mondiale e di quello italiano.

Stamane si è riunita la Commissione per le arti la quale ha esaminato partitamente tutte le questioni che saranno prossimamente discusse nella riunione della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale a Ginevra, specialmente la questione circa l'unificazione dei cataloghi dei musei, della Carta internazionale d'identità per i conservatori dei musei e per gli studenti, per l'unificazione delle norme regolamentari relative alle riproduzioni fotografiche degli oggetti d'arte, della funzione educativa dei musei, degli accordi internazionali dei laboratori di calchi. La Commissione ha preso atto con vivo compiacimento dell'assicurazione data dal comm. Attilio Rossi che l'Italia figurerà degnamente nella Esposizione internazionale di calchi che avrà luogo a Colonia nel prossimo agosto.

Con particolare interesse è stata esaminata e discussa la questione dell'unificazione mondiale del diapason. Sulla delicata questione, che interessa vivamente gli esecutori delle opere musicali, la Commissione ha pregato il maestro Mascagni di redigere un rapporto da presentare alla Commissione internazionale.

La Commissione ha inoltre riaffermato l'opportunità che una prossima riunione internazionale per le arti popolari abbia luogo in Italia ed ha costituito un Comitato composto del maestro Mascagni e dei professori Colasanti, Pettazzoni e Attilio Rossi per studiare la possibilità di organizzare un Congresso internazionale che avrà luogo a Berna nel 1934.

Altro problema sul quale si è fermato in modo speciale l'esame della Commissione è stato quello della repressione dei reati contro il patrimonio artistico: per la formazione di un progetto di disposizioni legislative è stato deliberato di fare ricorso alla Commissione per i diritti intellettuali.

Venerdì 28 giugno avrà luogo la riunione della Commissione per le lettere presieduta dall'on. Emilio Bodrero.

Le scoperte archeologiche nel mese di maggio

ROMA, 21

Importanti scoperte archeologiche sono avvenute nello scorso mese di maggio in varie zone d'Italia. Ad Este è segnalato il ritrovamento di 200 vasi fittili tornati in luce nel cortile della Casa di Ricovero fra i quali figurano una sessantina di ossuari recanti iscrizioni graffite in caratteri veneti e latine. A Trieste, durante gli scavi per il nuovo molo di S. Salvatore, si è trovato un pregevole bronzetto raffigurante la Dea Fortuna; a Como sono stati rinvenuti vari oggetti di bronzo di notevole interesse provenienti, sembra, da sepolcri della prima età del bronzo; a Imola notevolissimi scavi sono stati condotti per mettere alla luce le murature superficiali dell'antico anfiteatro; in Ascoli, presso la porta Gemina, sono stati scoperti i ruderi di un monumento romano forse di carattere sacro con rivestimenti marmorei e pavimento in gran parte conservato; a Matera si è incontrato un ristretto gruppo di sepolcri riferibili all'età ellenistica dei quali si sono potute salvare le copiose suppellettili vascolari: a Termini Imerese è stato già isolato il basamento con gradinata del tempio dorico di Imera bene conservato. Sussiste pressochè integralmente il podio per un'altezza che va da un metro e 50 a tre metri; si sono rinvenuti i rulli inferiori di nove colonne, notevoli avanzi della trabeazione con tracce dell'originaria policromia, esemplari di teste leonine in ottime condizioni e con mirabili espressioni. Sono state ricuperate teste di meduse e frammenti di statue marmoree. Ai suddetti ritrovamenti si deve poi aggiungere quello notevolissimo già segnalato di una testa in bronzo di lupo ricuperata dal lago di Nemi presso la nave emersa.

La morte del pittore Zewy

VIENNA, 21

E' morto a 75 anni il pittore prof. Carlo Zewy. I suoi quadri di genere, per i quali prediligeva i soggetti commoventi, ebbero grande voga negli ultimi anni del secolo scorso allorchè era di moda possedere un quadro dello Zewy. Anche l'Imperatore Francesco Giuseppe ne acquistò parecchi per la sua galleria privata.

ARTISTI

Le statue del "Redentore„

« *Belvedere* » *di Milano pubblica* nel suo ultimo numero il seguente *articolo di Agnoldomenico Pica:*

« *E' pacifico, giustamente e „loicamente", che l'interno del „Redentore" a Venezia sia — fra quanti interni chiesastici il maturo cinquecento ha architettato — dei più nobili e maestosi, dei più severi e belli: ma proprio non ci spieghiamo perchè debba essere altrettanto pacifico che la cristiana austerità e l'ellenica eleganza dei ritmi palladiani siano così sconciamente turbati dalla volgarità di certe finte statue ritagliate — non ricordo bene se nel legno o nel cartone — che furono poste nelle nicchie degli intercolonni.*

« *Le navate e gli altari di troppe delle nostre chiese più preziose, soggiacciono ancora all'onta delle statuine di cera e delle oleografie e dei cenciosi paramenti e dei molti altri aggeggi da tappezzieri; ma di ciò forse, terremo altra volta più ampio discorso; per ora ci accontentiamo di denunciare codesto scempio, tanto più deplorevole quanto più facile sarebbe il toglierlo. Realmente nessuno avrà tanta fronte da dire che vi sia la minima difficoltà a togliere quei volgari fantocci chiaroscurati ch'empiono le nicchie del „ Redentore " fra l'una e l'altra colonna; e dunque perchè non lo si fa? Che si attende? O che si han sovra gli occhi i materassi per non accorgersi quanto quelle figuracce sian fuori di luogo e — per se stesse — squaiate? O forse si ha paura della nicchia vuota? Si trema al pensare che domani lo sguscio — nel muro — potrebbe apparir nitido nella sua nudità? Già, e non si pensa che il gioco dell'ombre approfondate nelle nicchie, così come il Palladio l'aveva disposte in ogni intercolonnio a ritmare lo spazio liscio della parete, è guasto da quegli intrusi — tolti forse dal ripostiglio di un teatrino di campagna e non si comprende come efficace sarebbe l'armonia che dalla nudità di una parete, dalla sonante vacuità di una nicchia bene ordinata si sprigionerebbe; naturale, perchè poi non si conosce di quante parole indicibili sia pregno il silenzio, certo silenzio o — meglio — se ne ha paura, una maledetta paura da comari, che han bisogno di parlare e parlare sempre han necessità di vedere ogni cosa piena di aggeggi. Ma vedete, gran sapienza dei nostri antichi: la nicchia vuota come la parete liscia di Andrea Palladio non era — alla fine — che la plastica espressione di quel silenzio sonoro — pieno di taciti echi — che nel „ Paradiso " d'Isabella da Este fu significato dalla paura musicale; belle cose codeste; ma oggi se n'ha paura — pare* ».

Approviamo incondizionatamente le proposte di Agnoldomenico Pica. Le figure in questione sono state elevate nel seicento agli onori della nicchia, che per ragioni finanziarie non potè ospitare le statue in marmo per cui era stata costruita.

Le statue nulla aggiungono alla bellezza del tempio, anzi la deturpano e tolgono all'architettura dell'armonioso complesso il dono della propria semplicità austera e solenne.

Speriamo, pertanto, che la finte statue vengano tolte dal posto di cui non son degne; e sarà tanto di guadagnato.

✱ Alcuni artisti ci chiedono chiarimenti circa le dimensioni che debbono avere i bozzetti del Concorso per il Manifesto della III Mostra Marinara. Come si è detto, il Manifesto deve essere riprodotto nel formato di 100 per 140. I bozzetti, quindi, da presentare potranno avere le dimensioni di 50 per 70.

✱ Alla inaugurazione della Mostra di Arte Italiana a Rio de Janeiro ch'ebbe luogo nella sede della Biblioteca Nazionale sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il Vice-Presidente della Repubblica, il Nunzio Apostolico, i membri del Corpo Diplomatico, alte autorità e personalità, giornalisti e grande folla.

La Mostra, che resterà aperta dieci giorni, comprende una raccolta di disegni dei secoli XVI, XVII e XVIII dei maestri italiani quali il Guercino, Guido Reni, Luca Cambiaso, i Carracci, e si compone di circa trecento originali e di oltre cento bellissime riproduzioni fotografiche.

Fra le stampe della stessa epoca edite dalla R. Calcografia di Roma, è stata ammiratissima una raccolta di Piranesi.

✱ La Segreteria della 3.a Mostra marinara d'arte, promossa dalla Lega Navale italiana sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Mussolini, pubblica e diffonde il programma e il regolamento.

La Mostra vuole essere opera di propaganda marinara e per ciò la Lega Navale ha chiesto ed ottenuto dal Ministro della marina la notevole concessione di imbarcare su navi ammiraglie, alcuni artisti affinchè esprimano il mare aperto e la interessante vita di bordo. La Mostra vuole anche promuovere l'arredamento moderno della nave mercantile e perciò allestirà, col concorso di decoratori e mobilisti, delle cabine che al senso artistico accoppino quello pratico.

Una sezione storica, con diorami di battaglie navali e cimeli di grandi imprese marinare, una sala di *Visioni dell'ultima guerra navale* e una sala di tipiche pitture di marinai, completano il programma.

✱ Si è inaugurata a Ginevra la galleria Moos, esposizione d'arte italiana. Ventuno artisti del '900 figurano nell'Esposizione e fra di essi i pittori Cosomati, Campigli, Carena, Galietti, Carrà, Funi, Sironi, lo scultore Martini, gli architetti Larco, Rava, Sartoris.

La morte del vescovo di Oporto

LISBONA, 21

E' modto mons. Antonio Barbosa, vescovo di Oporto.

SPIGOLATURE

Nel racconto virgiliano dei ludi novendiali ordinati da Enea nell'anniversario della morte del padre Anchise ha una particolare importanza la descrizione del giuoco a cavallo, che G. Q. Gigioli, nella «Nuova Antologia», mette in relazione con un ritrovamento archeologico. Di questo giuoco a cavallo Virgilio ci dà una chiara immagine: i torneamenti assumevano aspetto di labirinto e le evoluzioni ricordavano quelle dei delfini del mare. Il nome, poi, non lasciava alcun dubbio; si chiamava «ludus Troiae» o semplicecente «Troia»; e questo, secondo la tradizione, non poteva essere che il ricordo dell'origine troiana giunta, attraverso Alba Longa, fino a Roma. Senonchè questo nome «Troia», o «Truia», i filologi già sospettarono che fosse un nome prettamente etrusco o italico, senza nessun rapporto con la città asiatica, e che significasse la «lizza», l'«arena», dove i giuochi si facevano. Ed ecco un'interessantissima scoperta avvenuta negli scavi fatti nel 1877-78 dalla famiglia Tittoni nelle sue terre di Tragliatella. Il cimelio rinvenuto è un vaso etrusco locale che ci presenta varie scene, alcune delle quali caratterizzate da iscrizioni etrusche. Nella zona inferiore abbiamo la rappresentazione di un labirinto dove è una parola ben chiara: «Truia». Dal labirinto escono due cavalieri a capo scoperto con uno scudo e uno con la lancia. Sono evidentemente i giuocatori; e «Truia» è il nome del campo di giuoco, a forma di labirinto, che doveva essere segnato sul terreno come nei nostri tempi i campi di «tennis». Così il giuoco ricordato da Virgilio e da lui ritenuto antichissimo, tanto da farlo derivare, attraverso Alba Longa, dagli stessi compagni di Enea, si rivela già sicuramente in uso in Etruria, e certo anche nella Roma del tempo, sin dal VII secolo av. Cr.; e vediamo che allora il campo si chiama Truia, nome che, come spesso accade, dal luogo era passato al campo stesso.

✱

Alcuni giorni fa — scrive il «Figaro» — ha avuto luogo a Epson la grande corsa del «Derby», che appassiona tutta l'Inghilterra. La appassiona a tal punto che non vi è romanzo inglese degno di questo nome, senza una descrizione del «Derby Day» e della folla che si riversa sui prati che circondano il famoso campo di corse. Si trova in Dickens, e sopratutto in Disraeli. A questo proposito l'«Europèen» pubblica che Disraeli fu una volta il famiiliare di lord Giorgio Bentinck, che possedeva una magnifica scuderia da corse. Nel suo libro Andrea Maurois dichiara che Disraeli giunse a scommettere insieme a lord Girgio per una puledra di buonissimo sangue, *Ketty* figlia di un vincitore del «Derby»; ma che in fondo egli s'interessava poco alle cose del «turf». E tuttavia, non è senza interesse notare che Disraeli ha consacrato parecchie pagine al «Derby» del 1835 e 1837 in due suoi romanzi, «Endimione» e «Sibillla». Quando comparve «Sibilla», nel 1845, molti si meravigliarono che egli avesse potuto riferire tutti i particolari di una corsa che aveva avuto luogo otto anni prima. Egli era giunto persino a dare i nomi dei cavalli e dei «jokeys» che vi presero parte, facendosi ammirare per la sua prodigiosa memoria. Ma si ebbe la spiegazione dopo: Disraeli si era semplicemente servito di un articolo pubblicato in quell'epoca da uno specialista in un giornale sportivo.

✱

Un collaboratore da New York dell'*Intransigeant* segnala che la Banca Nazionale Americana ha fatto acquisto di una collezione di monete, unica nel suo genere, poichè essa rappresenta la storia del mondo dalle origini fino ai nostri giorni. Questa collezione contiene oltre 40 mila monete diverse e si trova esposta nel grand «hall» della sede sociale. Essa fu riunita nel corso di quarant'anni, dal celebre numismatico e collezionista Farran Cerbè. Il suo valore era stimato prima della guerra a 50 milioni di dollari e la Banca Nazionale l'ha pagata 250 milioni di dollari. Le monete più antiche della collezione sono delle piccole lastre o gettoni di terracreta di Babilonia che servivano alle transazioni commerciali 5000 anni fa. Oltre le prime monete coniate in metallo e messe in circolazione sette secoli prima dell'avvento dell'èra cristiana, e oltre i primi biglietti di banca emessi in Cina nel 1300, la collezione della Banca Nazionale contiene gli esemplari monetari della maggior parte dei paesi del mondo fino alle emissioni del 1929. Contemporaneamente alle monete e ai biglietti, Farran Cerbè ha fatto collezione di tutto quello che ha potuto servire in tutti i paesi agli scambi e ai regolamenti di acquisti. Così in questa collezione si trovano delle piccole tavolette di teck di Siberia, degli utensili familiari dei cinesi e degli aztechi, delle croci di ferro che servivano a pagare le taglie di matrimonio presso i negri delle tribù di Baluba in Africa, dei fasci di foglia di tabacco che circolavano alle Filippine, dei cristalli di sale, delle conchiglie, dei pezzi di stoffa, delle pelli di lontra, dei tappeti, delle bottiglie di wiski e persine delle scatole di latte condensato. L'oggetto più grande esposto è un pezzo di rame del peso di una quindicina di chilogrammi, della lunghezza di 60 centimetri su 30 di larghezza, e che rappresentava in Svezia l'equivalente di 8 dollari.

Libri ricevuti

Alberto Moravia: *Gli indifferenti* romanzo. Alpes ed. Milano. L. 12

I dieci (Beltramelli, Bontempelli, D'Ambra, De Stefani, Marinetti, F. M. Martini, Milanesi, Varaldo, Viola, Zuccoli): *Lo Zar non è morto* grande romanzo d'avventure. Ed. dei Dieci, Sapientia. Roma. L. 15

Cronaca di Venezia

Giuriati, Turati e d'Annunzio al Commissario del Comune

Tra le numerose attestazioni di simpatia che sono pervenute al N. H. Ettore Zorzi per la sua assunzione all'ufficio di Commissario del Comune, va segnalata quella di S. E. il Presidente della Camera dei Deputati on. Giovanni Giuriati, che ha inviato al conte Zorzi il telegramma seguente:

« Consenta che un devoto figlio di Venezia Le esprima con fraternità fascista la gioia che prova nell'apprendere che a Lei sono affidate le sorti della città. Da troppi anni conosco le doti del Suo ingegno, le virtù del Suo carattere, il Suo patriottismo, il Suo sempre vigile senso di giustizia per non avere la certezza che Ella sarà degno dell'altissimo ufficio. E credo che i miei concittadini che unanimi l'apprezzano unanimi condividono il mio sentimento. Auguri e saluti cordiali — F.to *Giuriati* ».

S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Augusto Turati ha telegrafato:

« Con fede intera nella tua purezza di intenti e tenace volontà ricambio saluto gradito. — F.to *Augusto Turati* ».

Anche S. E. il Ministro Rocco ha ricambiato telegraficamente il saluto che il N. H. Zorzi, come magistrato, aveva inviato assumendo la sua nuova carica.

A Gabriele D'Annunzio il conte Zorzi aveva così telegrafato:

« Il nuovo reggitore di San Marco all'Ospite tuttora Insonne e Presente che per divine annurezze trasse alla Città Anadiomene le tre onde del canto, dell'eroismo e dell'amore ».

Il Poeta ha così risposto:

« Se mi volete bene chiamatemi a Venezia, cambiatemi nome e collocatemi al restauro dei musaici di San Marco. Sono molto infelice per questa lontananza senza termine. Ti con nu nu con ti. — F.to *Gabriele D'Annunzio* ».

Il co. Elti di Rodeano nominato vice-Commissario del Comune

Con decreto in data 17 corr. mese, Sua Eccellenza il Prefetto di Venezia, ha incaricato il Console della M.V.S.N. Elti di Rodeano co. cav. Giandaniele di coadiuvare nelle sue funzioni di Commissario Straordinario per il Comune di Venezia, il N. H. Cav. Dr. Ettore Zorzi.

Il Console co. Elti di Rodeano si è tosto immesso nelle sue funzioni.

Tribunale di Venezia

La sentenza del processo di ieri

(Pres. Barich — P. M. Calderone - Canc. Lionti).

Dopo l'arringa del P. M. avvocato Calderoni hanno parlato gli avvocati Vitta, Buttaro e Bondi. Ha replicato a quest'ultimo il P. M. ed ha tornato a replicare l'avv. Bondi. Sicchè le arringhe si protrassero fino al mezzodì. Il Presidente rimandò la enunciazione della sentenza alle 4 del pomeriggio.

Alla fine dell'arringa dell'avvocato Vitta, questi, riferendosi all'incidente di ieri, si sente in dovere di riaffermare al Tribunale la propria riverenza alla quale non ha mai inteso di mancare durante la difesa ufficiosa nel dibattimento del giorno precedente.

Le condanne sono le seguenti: Al do Cappella 4 anni, un mese, giorni 22 più un sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale.

Brombara a 3 anni, mesi 9 giorni 10, lire 700 e 2 anni di vigilanza. La Concolato a L. 100 di ammenda per incauto acquisto. Tutti gli altri assolti per non aver commesso il fatto.

BOCCIE

Cesare Renosto campione provinciale veneziano

Nei giorni scorsi, sui campi sportivi di S. Severo si sono disputate le finali della Gara di bocce valida per il Campionato Provinciale, fra il più grande interessamento dei numerosi appassionati presenti.

Le partite furono giuocate con il massimo impegno da parte dei concorrenti e la vittoria ha arriso a Cesare Renosto il quale conquistò il titolo di Campione provinciale e vinse per il Circolo Fascista della Giudecca la bella coppa di argento « Nicolò Spada ».

La grande coppa « Ruffino » è stata assegnata alla Società Bocciofila Veneziana con un meraviglioso punteggio: 29 m. 30. Ecco i risultati finali:

Renosto Cesare batte Cazzegon Attilio: 21 a 14.

Renosto Cesare batte Impronti Emilio: 21 a 19.

Renosto Cesare batte Mazzoli Attilio: 21 a 20.

Classifica: 1. premio e titolo di campione di I. categoria Renosto Cesare della Bocciofila Veneziana; 2. premio Mazzoli Attilio id.; 3. premio Impronti Emilio id.; 4. premio Cazzegon Attilio di Gambarare.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 4.7 - leva alle 20.49.

Mare al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 15.30; Alte ore 12.0 e 22.0.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 31.1; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

La Sala dei Papi alla Mostra del '700

Una delle sale della Mostra del Settecento Italiano che s'aprirà a Venezia nel prossimo mese, accoglierà fra interessantissimi oggetti d'arte sacra, immagini e ricordi dei Pontefici vissuti nel secolo XVIII.

La sala s'è assicurato in questi giorni uno dei capolavori delle sculture del secolo 18.o. Si tratta del busto di bronzo di Benedetto XIII.o, opera di Pietro Bracci nato a Roma nel giugno del 1700 e ivi morto all'età di 73 anni. Allievo di Camillo Rusconi, del quale seguì la maniera plastica di vivace impronta pittorica, è notissimo per opere di gran pregio e mole, come il gruppo dell'Oceano e dei cavalli marini nella Fontana di Trevi, il monumento sepolcrale di Maria Clementina Sobieski regina d'Inghilterra, in San Pietro, il monumento di Benedetto XIV nella stessa Basilica e la statua di Clemente XII a Ravenna.

Il vigorosissimo bronzo del Papa domenicano è stato segnalato alla Mostra dal comm. Federico Hermanin Sopraintendente per le Belle Arti di Roma, direttore del Museo di Palazzo Venezia ed è stato gentilmente concesso dal suo proprietario dott. Ugo Novelli di Roma.

Il busto verrà ad unirsi alla Mostra veneziana a un bozzetto in terracotta nel quale lo stesso Pontefice è ritratto dallo stesso scultore in forma da rappresentare i caratteri più tipici della propria arte.

Il battello della Veneta sapientemente rinnovato

La Società Veneta Lagunare, che com'è noto esercisce per conto della Società Veneta Ferrovie il servizio di trasporto viaggiatori sul tratto Venezia-Fusina, dovendo procedere alla riparazione di uno dei suoi battelli a motore ha pensato invece essere più utile e consono ai tempi una radicale trasformazione di esso.

L'iniziativa è stata presa dall'ingegnere Savini direttore della S. V. L. che ne ha redatto il progetto e i lavori sono stati eseguiti dalle maestranze dei cantieri della S. V. L. e delle Acciaierie Veneziane.

Ieri è stato effettuato il primo viaggio di prova col battello rinnovato, che porta il N. 1. L'ing. Savini e il cav. Baruffi, segretario della S. V. L. hanno ricevuto a bordo con gran cortesia gl'invitati, fra i quali il Colonnello Pelosio del Genio Navale, l'ing. Di Giacomo Capo Zona del Registro Italiano Navale ed Aereo, il cav. uff. ing. Fattori della Società Veneta Ferrovie. Nella visita al battello particolarmente è stata notata la signorile disposizione dei locali di prima classe sotto la coperta a prua, dove sono disposti lungo le pareti dei comodi divani coperti in pelle; il pavimento è nascosto da un tappeto di linoleum. L'illuminazione è resa da artistici lampadari di bronzo riproducenti cavalli marini e così gli attaccapanni, gli uni e gli altri disegnati dallo stesso ing. Savini. Il locale di seconda classe sotto coperta a poppa offre larghe comodità ed è ben arieggiato e rischiarato dai finestrini che permettono un'ampia visuale. Nell'insieme il battello rinnovato offre un mezzo di trasporto pratico e decoroso che invoglierà certo a servirsene per ammirare la Laguna e gli impianti portuali, per salir poi a Fusina sui treni elettrici che conducono a Padova, e che hanno subito anch'essi notevoli lavori di riatto.

Il battello è partito alle 15.15 dalla Riva degli Schiavoni e ha raggiunto, fermando alle Zattere, in una mezz'ora Fusina. Lì sono saliti a bordo l'ing. co. Franco Manzoli Vicepresidente della Provincia di Padova assieme all'ing. Zaccaria, l'ing. Abelardo d'Arcais direttore delle officine Stanga e gli ingegneri Voghera, Alocco e Puglisi della Società Veneta Lagunare. Nel ritorno è stato offerto a bordo un ricco rinfresco.

Al fine di dimostrare le eccellenti qualità di navigazione del battello, che è spinto da un motore Fiat a nafta della potenza di cento cavalli ed ha una velocità normale di dieci miglia orarie, è stato proseguito il viaggio fino a metà del Porto Lido.

Ritornati al pontile d'imbarco tutti gli invitati hanno avuto parole di lode per la bella iniziativa e per l'ottima riuscita della prova e hanno manifestato al Direttore generale della Società Ferrovie Venete il loro compiacimento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «Rigoletto».

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Nell'aria di Parigi» con il comicissimo Sammy Cohen e Lola Salvi (Marcella Battelini) vincitrice del concorso Fox Film. Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il selvaggio» con Marcella Albani e Wilhelm Dieterle.

S. MARCO. — «Lupi della City» Dolores Costello e Conrad Nagel.

MODERNISSIMO. — «La signorina Chicchirichì» con Leda Gys.

MASSIMO. — Film. sonoro e «Via Belgarbo».

ITALIA. — «Duchessa d'Alba».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Vigilia d'amore» con R. Colman e V. Banky.

MODERNO. — «Corona di fango» con Dolores del Rio.

S. MARGHERITA. — «La sella del Diavolo».

Movimentato salvataggio in Rio dei Mendicanti

Ieri mattina alle 10.30 una numerosa brigata di fanciulli si trastullava imprudentemente sui gradini della riva di Calle Larga Berlendis in prossimità delle Fondamente Nuove, che è proprio l'ultima riva di sinistra di Rio dei Mendicanti.

Legato vicino alla riva era un caiccio al quale ad un certo momento appoggiò le manine la piccola Bianca Giuseppina Via di neanche tre anni, abitante al vicino 6289. Ma il caiccio si scostava dalla riva e la piccina precipitava in acqua, tra le grida di aiuto degli altri bimbi, che in gran parte fuggirono spaventati verso le loro case. Mentre la piccina, che si dibatteva disperatamente, minacciava di andar a finire sotto la barca, rade erano le persone che transitavano per la Fondamenta opposta. Stava per fortuna salendo il braccio di ponte che è sulle Fondamente il sandolista Vittorio Tagliapietra abitante a Burano diretto appunto al suo sandolo n. 16 alle Fondamente Nuove. Il giovane udite le grida dalla spalliera dell'angolo del ponte spiccava un lungo salto in canale dandosi a nuotare veloce verso la piccina. Ma intanto dei piccoli, che poco prima giocavano con la piccina, era rimasto alla riva, tutto preoccupato delle sorti della compagna, il decenne Ermenegildo Scantamburlo abitante in Calle della Testa 6359, il quale aveva trovato modo di fare il suo aiuto.

Infatti il ragazzino, afferratosi solidamente con una mano ad un sostegno di ferro che sporgeva dalla riva, si abbandonava col corpo verso il canale andando in acqua fino alla cintola ma, sporgendosi riusciva ad agguantare ad un braccio la piccola Bianca e a trarla fuori dell'acqua, nel mentre raggiungeva la riva anche il generoso Tagliapietra.

Alla piccina bastò solo far rimettere l'acqua ingoiata in abbondanza perchè subito tornasse in sè. Venne trasportata a casa tra le braccia della madre accorsa in disperazione alla chiamata degli altri bambini.

Un altro furto con scalata

Due ceche derubate

Erano alloggiate ieri all'albergo Doxe Venier, in Lista di Spagna, due cecoslovacche, Ludmilla Kotas d'anni 31 da Vitkovice e la sua amica Otilie Skipp, alle quali era stata assegnata la camera n. 48 del primo piano della succursale, camera prospicente la Fondamenta Sabbioni sul Canal Grande.

Erano appena passate le quattro di notte quando le due donne venivano svegliate improvvisamente da alcuni rumori provenienti da una delle finestre, che esse avevano lasciata aperta per non soffocare dal caldo. Udirono il tonfo di un corpo che si era lasciato cadere sul selciato e, pare, che, affacciatesi, abbiano visto anche un uomo vogare un sandolo velocemente assieme a una donna.

Tosto si preoccuparono di correre alle loro robe sopra il cassettone, ma purtroppo esse erano state svegliate dalla fuga del ladro, che ormai aveva portato a compimento l'impresa. Dal cassettone infatti mancavano le due borsette, la prima, di proprietà della Kotas era di pelle nera con targhetta d'oro recante la parola Vienna e conteneva un anello con pietra, un portafogli nero con 500 lire, 700 corone e 50 scellini nonchè di cinque biglietti da cinque lire fuori corso; l'altra, che era di pelle marrone scura ed apparteneva alla Skipp, conteneva circa 50 lire e due biglietti di terza classe Venezia-Praga.

Le due donne, dopo aver dato l'allarme, ma invano, perchè dei ladri non si trovò traccia, attesero l'ora d'ufficio per recarsi a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, ove al dott. Termini dichiararono il danno totale di 1600 lire.

Il fermo d'un borsaiuolo

Ieri sera poco prima delle undici il maresciallo Krampar e il brigadiere Russo del Commissariato della Stazione notavano aggirarsi sotto la tettoia di S. Lucia un individuo, la cui faccia non riusciva nuova ai due sottufficiali.

Essi lo fermarono traducendolo in ufficio, ove veniva infatti identificato per il pericoloso borsaiuolo ex-coatto Vittorio Juri di Giuseppe d'anni 41 da Trieste, senza fissa dimora. In tasca gli si trovò il doppio biglietto d'ingresso alla Stazione, ma quale scopo egli vi fosse entrato, non ha voluto dire.

Naturalmente è stato tenuto in arresto e passato alle carceri di S. Maria Maggiore, in attesa di essere tradotto a Trieste.

Un pellegrinaggio americano

Di ritorno da Roma, dov'erano stati in pellegrinaggio, sono arrivati ieri alle 18.35 centotrentaquattro americani che, guidati da Padre Francesco, rimarranno a Venezia alcuni giorni.

Le previsioni del tempo

Il temporale di ieri sera ha quasi del tutto impedito la recezione dei meteoradi: dai pochi dati intercettati pare che un'ampia saccatura si insinui da levante sulla Val Padana e tale situazione potrebbe ancora recare dei perturbamenti temporaleschi.

La "Traviata,, al Malibran

La signorina Rina De Ferrari è stata, ieri sera, un'applaudita «Violetta». La musica ed il personaggio trovarono nella giovane cantatrice una risonanza di umana sensibilità. Essa rese tutta la gamma del carattere di Violetta, dalla passione alla spensieratezza, dal dolore alla felicità, con raro ed intelligente intuito artistico.

Dotata di una voce fresca e sicura Rina De Ferrari ha sempre reso il suo mezzo rispondente al sentimento ricorrendo ad accorgimenti sottili per rendere compiutamente la sostanza passionale della frase. E specialmente nel registro medio, le note furon calde, pastose, ricche ed intensamente espressive. Rina De Ferrari venne molte volte e pro lungatamente applaudita a scena aperta.

Antonio Spigolon fu un Alfredo pieno di slancio e di passione, ottimo nel fraseggiare cantò con delicatezza e sicurezza di mezzi le romanze che il pubblico sottolineò con approvazioni.

Pasquale Lombardo rese con stile sobrio e colorito la parte di Giorgio Germont: disse la romanza con nostalgico senso amoroso che il pubblico mostrò di gradire con applausi.

Bene a posto Tina Maronetti e Vittoria Pollastri nelle parti di Flora Bervoix e di Annina e buoni Renzo Mazzetti, Carlo Borrione, Aurelio Radioli e Luigi Oselli.

I cori a posto come al solito e decorosa la messa in scena.

Il M.o Mugnai diresse con decisione e delicatezza, guidando orchestra e cori a pregevoli effetti artistici. Egli venne chiamato alla ribalta con gli artisti più e più volte ad ogni calar di sipario da un pubblico foltissimo.

Questa sera, a richiesta, verrà rappresentata l'opera in quattro atti di G. Verdi «Rigoletto» che avrà a protagonista Giuseppe Cassoli; «Gilda» sarà Dina Fiumana, «Duca di Mantova» sarà Stanislao Barontini; «Sparafucile» Dante Sciacqui.

Dirigerà il M.o Annovazzi.

La Corte d'Appello assolve tre imputati di falso

Alla Corte d'Appello si è discussa la causa contro Scarpa Olga fu Giuseppe di anni 27; Zen Angela fu Zanze di anni 69 e De Min Valentino fu Nicolò di anni 47, tutti e tre di Venezia appellanti dalla sentenza 9 Marzo 1929 del Tribunale di Venezia con la quale vennero condannate Scarpa e Zen, ciascuna a mesi 3 di reclusione e De Min ad anni 1 mesi 6 di reclusione.

Essi erano colpevoli di falso commesso il 24 luglio 1924 con l'attestare dinanzi a pubblico Ufficiale, in una procura notarile falsa identità di persona. De Min inoltre: di uso di atto falso per avere fatto uso di tale procura falsa suindicata.

La Corte ha assolto Scarpa Olga e Zen Angela perchè il fatto non costituisce reato e De Min per insufficienza di prove.

Difensori gli avv. Alessandro Brass e Vilfrido Casellati.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	69.82	70 30	69,7?	70 —
Consolid. 5 olo	81.45	82 —	81 25	82,12
Obb. Venezie	—,—	—,—	70,75	71 —
Bancari				
Banca d'Italia	1922	1922	—,—	—,—
Banca Comm.	1381 —	1391 —	1383 —	1391 —
B. Naz. Credito	555 —	560 —	555 —	550 —
Banca Roma	118 —	119 —	118 50	119,—
Cred. Italiano	769 —	780 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	206 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	855,—	864 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	98,—	99 50	98,50	—,—
Mediterranea	466,—	470 —	—,—	—,—
Meridionali	927,—	942 —	—,—	—,—
Rubattino	361,—	362 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	124 50	126 —	126,—	127,—
Costr. Venete	268,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	95,—	95 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Min.				
Cot. Cantoni	4250 —	4300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	135,—	135 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	765,—	775 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	400,—	420 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124,—	124 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	500 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	300,—	95 —	93 —	97,—
Ill. Cuc. Cant.	824 —	836 —	—,—	—,—
Cascami Seta	965 —	983 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1050,—	1065 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1006 —	1000 —	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	268,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sete de Chât.	243,—	236 25	255 —	227,—
Lin. Can. Naz.	389,—	400 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	410,—	412 —	—,—	—,—
Stum. Lom.	271 —	275 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 25	29 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	38,—	39 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	92,—	92 —	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	736,—	747 —	—,—	—,—
Van Tosi	274,—	275 —	—,—	—,—
Varedo	38 25	46 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	84 50	85 —	—,—	—,—
Ferrasconi	124 —	124 —	—,—	—,—
Unione Man.	546,—	546 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920.—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	27 25	28,50	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	224,50	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	187 —	188,—	—,—	—,—
Elba	45 —	45 25	—,—	—,—
Monte Amiata	280 —	281,25	—,—	—,—
Montecatini	252,—	252,50	252 25	254,50
Breda	128 50	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	549,50	553,50	552 —	558 50
Isotta Frasch.	208,50	211,50	—,—	—,—
Bianchi	54 50	53,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	71,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	75,—	75,—	—,—	—,—
Dalmine	155 —	157,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	80 —	82,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	276,—	277,—	276,—	248,—
Ellet. B.?schi	50?,—	560,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	150,—	194,50	—,—	—,—
Bresciana	272,—	288,50	—,—	—,—
Adamello	300,50	304,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	486,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Esso	123,50	124,—	—,—	—,—
Edison	649,—	658,—	—,—	—,—
Edison Post.	650,—	660,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	138,50	139,50	—,—	—,—
Tirso	263,—	237 —	—,—	—,—
Ligr. Toscana	324,—	325,—	—,—	—,—
Vizzola	931,—	944,—	—,—	—,—
Ver. dell'Elettr.	335,50	337,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	196,50	—,—	—,—
Tecnomasio	109,—	110,—	—,—	—,—
Terni	404,—	408,—	408,—	405,—
Es. Elettrici	112,50	112,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,—	137,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	662,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	700,—	708,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	265,—	260,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,80	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	474,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	187,—	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	109,—	109,—	—,—	—,—
Beni Stabili	642,—	643,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	76,—	75,—	74,—	74,65
Diversi				
Ionelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	263,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	91,—	—,—	—,—
Petroli	45,50	41,—	—,—	—,—
Eridania	478,—	481,—	—,—	—,—
Italo Am.	392,—	392,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1114,—	1123,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	89,—	—,—	—,—
Brasital	178,—	183,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	349,—	—,—	—,—
Spalato	224,—	224 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5100,—	5100,—
Italiana Gas	—,—	—,—	260,—	262,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,71	74,75	74,75
Zurigo	367,70	367,75	367,76	361,50
Londra	92,67	92,67	92,67	92,65
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	277,50	270,20	267,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,56	4,55	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,55	56,62	56,60	56,64
Bucarest	11,30	11,30	11,40	11,40
Argentina oro	18,15	18,15	—,—	—,—
" carta	7,95	7,98	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
[illegible]	33,35	33,35	—,—	—,—
[illegible]	3,33	3,33	3,35	3,33
[illegible]	24,65	24,66	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 103 — Cosulich 100 — Libera Triestina 124 — Lloyd 605 — Premuda 348 — Gerolimich vecchie 298 — Martinolich 137 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5225 — Riunione Adriat. prima serie 2235 — Id. id. seconda serie 2235 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 80.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id B C 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.67 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.75 — Madrid 270.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 268.675 — Zagabria 33.57 — Bruxelles 265.30 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 21 Giugno 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif. Venezia per tonellata da scellini 33.6 a 34; franco vagone o barca da L. 165 a 168 — Cadiff grosso secondario per tonnellata id. da 32.9 a 33; id. id. da 160 a 162 — Gas inglese primario id. da 30.9 a 31; id. id. da 147 a a 148 — Vas inglese secondario da 29.9 a 30 id. id. da 142 a 144 — Tedesco da vapore id. da 30 a 30.3; id. id. da 144 a 145 — Tedesco da gas id. da 27 a 27.6; id. id. da 139 a 141 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 42.6 a 43; id. id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da L. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da L. 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 195 — Antracite russa arancio id. da 255 a 260 — Coke gaz inglese id. da 38.6 a 39; id. id. da 205 a 210 — Coke inglese Patent id. da 38.6 a 39; id. id. da 205 a 210 — Coke metallurgico nazionale id. da L. 205 a 210 — Coke semi metall. Westfalia id. da 36.6 a 37; id. id. da 195 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da L. 215 a 220 — Mattonelle inglesi marca Westfalia id. da L. 185 a 187 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da L. 170 a 175 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da L. 1350 a 1400 — Carbone Alta Slesia id. id. da L. 132 a 137.

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 118 a 120 — Veneto buono mercantile vecchio id. da 124 a 126 — Manitoba Dom. 2 viaggiante cif. Venezia doll. da 514 a 515 — Manitoba Dom. 2 pronto cif. id. id. da 508 a 510 - cif. Venezia da 153 a 154 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco luglio.agosto cif. Venezia dollari 516 — Manitoba Dom. 3 - disponibile cif. Venezia dollari 520 — Manitoba Dom. 3 viaggiante cif. Venezia dollari da 496 a 497 — Manitoba Dom. 3 d'imbarco luglio cif. Venezia dollari 506 — Barusso 79 disponibile cif. Venezia scellini 262 da L. 132 a 133 — Rosafè 79 disponibile scellini 160 cif. Venezia L. 130.

zia L. 130 — Plata giallo R. T. viaggiante cif. Venezia da scellini 154 a 155 — Plata rosso R. T. viaggiante cif. Venezia da scell. 156.6 a 157.6 — Plata d'imbarco cif. Venezia scell. 90

VINI

Puglia: rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 220 a 225 — Rosso gradi 15 id. da 275 a 285 — id. bianco gradi 10 id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 125 a 140 — id. id. gradi 18 id. da 170 a 175 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 255 — Marsala id. da 420 a 460 — Passito id. da 390 a 420.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 125 a 135 — Bianco gradi 9-10 id. da 120 a 130.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 100 a 110 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo - 11 id. da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 175 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida (Dep. franco, schiavo dazio) da L. 1150 a 1165 — Salvador lavato id. da 1390 a 1400 — Salvador naturale id. da 1120 a 1130 — Nicaragua naturale da 1110 a 1135 — Santos prime id. da 970 a 980 — Santos superior id. a 920 a 930 — Santos good id. da 860 a 870 — Santos regular id. da 820 a 830 — Rio superior id. da 780 a 790 — Rio corrente id.d a 735 a 745 — Bahia id. da 780 a 790.

Pepe: Nero Singapore per q.le id. da Lit. 1460 a 1485 — Nero Aloppy id. da 1490 a 1515 — Nero Tellicherry id. da 1510 a 1535.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina da pane tipo unico governativo al q.le da Lit. 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 182 a 185 — Farina N. 1 Superiore id. da 180 a 182.

Crusca, tela usata per merce id. da 62 a 68 — Cruschello id. id. da 62 a 68 — Farinaccio id. id. da 78 a 82 — Farina di granoturco - lusso speciale gialla id. da 121 a 122 — id. id. bianca da 154 a 155 — id. Comune integrale gialla id. da 116 a 117 — id. id. bianca id. da 135 a 136.

OLII COMMESTIBILI

Arachide extra al q.le Lit. 530 — Winter I. qualità id. 525 — Winter II. qualità id. 520 — Winter III. qualità id. 515.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.90 — Febbraio id. 18.97 — Marzo id. 19.04-05 — Aprile id. 19.10 — Maggio id. 19.17 — Giugno (vecchio contratto) 18.32 — Luglio id. 18.33-34 — Agosto id. 18.45 — Settembre id. 18.57 — Ottobre id. 18.74; (nuovo contratto) 18.69-70 — Novembre id. 18.78; id. 18.78 — Dicembre (n. c.) 18.87-88.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 21

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 21 corr. sui mercati bozzoli.

Asti kg. 16.000; media giornaliera 14,20, media progressiva 15.40.

Pinerolo kg. 4,820; prezzo minimo 13.40, prezzo massimo 15.

Cavour kg. 2,810: media giornaliera 14,237, media progress. 13.661

Crema kg. 17,788, media giornaliera 13,837, media progress. 13.490.

Casteggio kg. 10.060, prezzo minimo 12, prezzo massimo 16, media giornaliera 14,820, media progressiva 14.255.

Mantova kg. 30.000 media giornaliera 13,440, media progressiva 13.658.

Stradella kg. 7,835, media giornaliera 14,420; media progress. 14,288

Voghera kg. 22,414, prezzo minimo 13.50, prezzo massimo 16, media giornaliera 14,797, media progressiva 14,802.

Legnago kg. 7.550, prezzo minimo 11, prezzo massimo 16, media giornaliera 13.82.

Bologna kg. 1,056, prezzo minimo 11, massimo 15, media giornaliera 13.511.

Lugo kg. 9,307, media giornaliera 12,567, media progressiva 11,877

Meldola kg. 8.500, media giornaliera 14.50, media progress. 14.25.

Jesi kg. 92,360, media giornaliera 14.668, media progressiva 14.738.

Lonigo kg. 20,437, prezzo minimo 13,80, massimo 16, media giornaliera 14,778, media progressiva 14,624.

GORIZIA, 21

Mercato bozzoli 20 giugno 1929: Bigialli dorati e corrispondenti kg. 304,25; complessivi kg. 304,25; prezzo massimo 16; minimo 14; giornaliero 14.962, generale 14.962.

ISTRANA, 21

Mercato dei bozzoli del giorno 20 e 21 giugno 1929: Venduti kg. 98,780.

Incrocio chinese da L. 14.30 a L. 15.50, adeguato 15.

Bigiallo dorato da L. 12.10 a L. 13.95.

Incrocio Giapponese da L. 11.05 a L. 13.25.

Scarto da L. 4.20 a L. 5.75.

MAROSTICA, 21

Venduto incrocio chinese kg. 10 mila al prezzo massimo di L. 17, minimo di L. 15. Prezzi in aumento

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 giugno: «Giulia» ital. da New York con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 21 giugno: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Alberto Treves» ital. da Calcutta con merci — «Sistiana» ital. da Cape Town con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Monte Maggiore» ital. da Rotterdam con carbone — «Premuda» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 21 giugno: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Praga» ital. per Alessandretta con merci — «Pilsna» it. per Trieste con merci.

Partenze del 20 giugno: «P. Foscari» ital. per Smirne — «Barion» ital. per Brindisi — «Iniziativa» it. per Spalato — «Veniero» ital. per Calcutta — «British Princess» ingl. per Malta — «Capit. Sauro» ital. per Grado — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Caldea» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 19 giugno: da Casablanca: balle 350 crina vegetale; da Malaga: barili 12 ossido piombo; da Valencia: barili 26 tripos da Riposto: botti 109 vino; da Palermo: barili 6 acido citrico; da Savona: barili 60 olio, barili 9 grasso, casse 200 olio min., casse 10 grasso da Catania; casse 8 liquerizia; da Genova: stagn. 43 pittura, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Giulia» ital. arrivato il 20 giugno: da New York: casse 2 carta, casse 6 lime, casse 1 tessuti, casse 1 pittura, barili 100 terra colorante, casse 11 pittura, casse 70 lacca, barili 50 olio lub., casse 6 pittura, barili 125 olio lub., barili 5 grasso, sacchi 100 caffè, casse 10 lardo, sacchi 100 cacè, casse 1 arredi privati, balle 847 carta, rotoli 5 carta, balle 284 carta, legacci 632 cartoni, casse 2 parti auto; rinfusa bushel 202728 grano all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 21 giugno; da Sfax: rinfusa tonn. 2350 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Monte Maggiore» ital. arrivato il 21 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile al l'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Premuda» ital. arrivato il 21 giugno: da Barry Dock: rinfusa ton. 6700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato specialmente per consegne ottobre e dicembre. Andamento fermo. Apertura: luglio 126,75; agosto 125,90, ottobre 128,75 dicembre 132.50. Chiusura: luglio 126,85; agosto 126.40; ottob. 128,95 dicembre 132,65.

Granoturco: numerosi affari per consegne luglio. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 82.90, ottobre 78.35, dicembre 78.75. Chiusura: luglio 82, ottobre 78,25, dicembre 78.65.

Riso: scarsità di affari. Prezzi stabili: Apertura: luglio 142,25, agosto 135,35, dicembre 136,30. Chiusura: luglio 142.25, agosto 130.15, ottobre 135.50, dicembre 136,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: luglio 97,10, agosto 96.35, ottobre 92, dicembre 93.15. Chiusura: luglio 97,65, agosto 96,65, ottobre 92, dicembre 93.35.

La battaglia del grano

Benemeriti agricoltori cavarzerani

CAVARZERE, 21

Abbiamo resa manifesta la soddisfazione avuta dalle nostre visite fatte finora a tre fra le migliori tenute; quella Curioso della Sig.da ...te Buffa, l'altra sita in località Marchesa dei Sigg. Favaron e per ultima la tenuta del Sig. Sartori Tiziano sita in località Lezze. Non intenda però il cortese lettore e tanto meno la classe agricola che noi, seguendo l'ordine di precedenza delle nostre corrispondenze, si sia voluto fare ai tre ...menzionati agricoltori la graduatoria del premio morale di cui sono veramente meritevoli per virtù delle molteplici benemerenze acquisite nel campo dell'agricoltura moderna. Molti altri di questi bravi artefici meritano quanto i primi, l'elogio pubblico e l'attenzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ma se si pensa che Cavarzere è estesissimo comune eminentemente agricolo che conta oltre 250 tenute, fra cui diverse di immensa estensione, additare i veri meritevoli all'ammirazione della cittadinanza e delle autorità, il compito per noi e per i tecnici dell'agricoltura che si sono sempre compiaciuti di accompagnarci diverrebbe indubbiamente una cosa ardua. Non deve essere inoltre difficile al giorno d'oggi specialmente che, e con lo sprone dell'economia e per la tenace propaganda del Governo Nazionale, l'ingegno del nostro agricoltore si è fatto certamente più aguzzo, (se il termine piace) di trovare fra i 250 grandi e piccoli nostri agricoltori almeno un terzo che cerchi emularsi nel portare la propria tenuta a quel grado di efficienza, voluta dall'agricoltura moderna e, purtroppo, anche dalle moderne esigenze. Visitare oltre 250 tenute e riferire quindi delle 80 o novanta meritevoli non è cosa facile nel breve periodo di 40 o 50 giorni al massimo. Ci limiteremo dunque a svolgere per quest'anno quel lavoro che è ancora materialmente possibile compiere, promettendoci però di seguirlo negli anni successivi a maggiormente spronare i nostri agricoltori a perseverare tenacemene per vincere la battaglia del grano, ingaggiata dal Duce per il prestigio della Patria e per il bene economico del popolo Italiano.

Tenuta Ca' Albrizzi. — La fertilissima tenuta «Ca' Albrizzi» di proprietà delle Signore sorelle Contesse Albrizzi è oggetto della nostra visita moderna. Questa tenuta che consta di campi 406, dei quali un centinaio è ubicato a destra della *strada prov.* Adria-Padova si adagia per la strada stessa l'argine sinistro dello Scolo «Botta» la cui sommità, come è noto, sarà quanto prima inghiaiata a cura dei Consorzi interessati e con l'onere della manutenzione da parte del Comune. Confina a Mezzanotte con la tenuta Olmetto e Fenilon del Sig. Mar... Sartori e a Ponente con la Ro... altra magnifica tenuta condotta dal suo proprietario Mario ...brante.

La Tenuta Ca' Albrizzi è attualmente coltivata dall'esperto agricoltore Sig. Guzzon Romoloffi nella sua qualità di fittavolo.

Stante il caldo soffocante, sorpassiamo i 4 km. circa, in bicicletta e arriviamo alla corte principale della Tenuta, sita a circa 200 metri dal ponte sulla strada Provinciale. Con noi è sempde il bravo Direttore della Cattedra Ambulante egregio D.r Guido Medina, l'attivo Cattedratico che tutto si prepara per assolvere col maggior risultato il suo difficile compito.

A riceverci è il Sig. Guzzon Romolo, stamane un po.... «lunatico» per la eccessiva siccità che minaccia seriamente i prodotti frutto dei suoi sudori. Ed ha ragione di preoccuparsi questo ragazzone sempre allegro, che, è noto, al buon andamento ed il miglior risultato della sua azienda dedica, senza tregua e con tanta passione tutte le sue capacità di agricoltore valoroso e volentoroso. Prima di inoltrarci nei campi, ci rechiamo a visitare il bestiame custodito in una comodissima stalla, arieggiata al bisogna, conservata con molta pulizia che osserviamo anche più particolarmente in tutti 100 capi bovini che, bianchi, candidi come la neve, sono nelle loro poste, paio a paio, secondo l'età il sesso e le proporzioni. Aderente al vasto locale adibito a stalla bovina, vi è pure quella per i cavalli. Sono 12 bestie magnifiche, in maggior parte puledri, scalpitanti ed irrequieti che denotano il loro puro sangue, lucenti lucciccanti nel loro mantello di un marron e un grigio vellutato. Quando ci inoltriamo nei campi ci appare a perdita d'occhio l'immensa distesa gialla dei frumenti ormai maturi e cadenti sotto il colpo silenzioso della falce che ... sera dell'umile ed instancabile mietitore.

E nella ricca steppa infuocata che contrasta col verde scuro dei frumentoni, delle ortaglie e delle barbabietole, osserviamo l'intenso lavoro di questi rudi mietitori, sotto l'inesorabile solleone. Non un filo d'aria in questo meriggio infuocato, e se giunge è bruciante come il «ghibli» africano. Ma uomini e bestie pare non sentano l'arsura che li soffoca. Sotto la perspicace direttiva di questo rude ed ammirabile conduttore: Romolo Guzzon, la magnifica gioventù cavarzerana silenziosa e fattiva, lavora senza tregua, con entusiasmo.

— Cosa vi pare del raccolto? domandiamo ad un vicino mietitore che ci guarda quasi a volerci dire il suo contento per il pane abbondante che si sta raccogliendo:

— «Benon Sior, sempre cussì in campagna del paron!» — sempre ... raccolto ottimo, si fa in ... campagna dell'agricoltore cosciente, ... mente volonteroso, tenace e ... ostinato nel cooperare alla vittoria del grano, perseverante e ammirante

Sono infatti 80 campi di frumento fitto, di un giallo oro accecante, che lasciano sperare risultati molto lusinghieri, che si realizzano, oltre per il fecondo lavoro manuale del bravo contadino, anche, e sopratutto per la saggia concimazione che consiste: in autunno circa cinque quintali di perfosfato minerale e nell'inverno e primavera due trattamenti di nitrato di soda, in ragione di kg. 30 per ettaro. a maggiormente ci colpisce una distesa di ardito, che si aggira sui cinque ettari, tanto questo si differenzia dall'altro, per il suo prodigioso sviluppo, veramente eccezionale. Si tratta di dodici campi sperimentali. In essi — ci spiega il conduttore — oltre ad aver dedicato cura particolare ed un lavoro davvero intenso ho dedicato il seguente sistema di concimazione, che come vedete è stato molto proficuo: 25 q.li di perfosfato minerale e 160 kg. di nitrato di soda distribuito in quattro distiuti trattamenti.

Ci inoltriamo intanto verso la coltivazione del frumentone consociato coi fagiuoli, che occupa un'estensione di 60 campi, e qui purtroppo ci colpisce l'effetto lento ma micidiale che sta esercitando la inesorabile siccità. Da venti giorni infatti non una goccia d'acqua viene a rinvigorire e a rinsaldare lo sviluppo già portentoso del granoturco. Che peccato! E la pioggia che dovrà salvare in questa plaga del cavarzerano oltre duecentomila quintali di granoturco, si anela e si implora dapertutto: speriamo non inutilmente!

Così tristemente impressionati di questo grave malanno, che speriamo sarà scongiurato, ci inoltriamo a visitare una distesa moravigliosa di ortaglie in genere e particolarmente cappucci e citrioli di cui Cavarzere vanta meritato primato. Ma intanto ci sorprende la sera: ci indugiamo brevemente a visitare le barbabietole, anche queste però bisognose di acqua come il granoturco. Sono 125 campi, e — ci palesa il bravo Guzzon come a mo' di intima soddisfazione, commista però da una immensa preoccupazione — se il Signore mi manda l'acqua sono certo di realizzare qui il raccolto più generoso di tutte le coltivazioni e poi, dopo un leggero sospiro, 25000 quintali! E con questa lusinghiera previsione lasciamo Guzzon non senza avergli augurato che il Signore lo esaudisca, per il bene comune della classe agricola cavarzerana.

C'è un tramonto di fuoco intorno: Il vento caldo è ma molesto: la sera si annuncia grave ma bellissima. Nei campi che lasciamo i mietitori non mostrano stanchezza, tra le spighe gialle scorgo i volti dei lavoratori dei campi, volti scavati dalla fatica, bagnati di sudore, abbrustolati dal sole, ma illuminati di un sorriso lieto e sereno. Pioverà?

I cavalli bizzaramente bardati tirano intanto sulle stoppie i carri ricolmi.

B. V. Mainardi

Oltre 1000 esecutori

nel "Faust" e "Isabeau" all'Arena

VERONA, 22

(J.) La maestosità dei lavori che si stanno eseguendo in Arena sotto la vigile guida dell'Architetto Fagiuoli per la imminente stagione lirica che ha in cartellone «Faust» ed «Isabeau» ha già destato la più grande attesa, poichè si può giudicare fin da ora lo sfarzo e la non comune ricchezza di scene e di costumi che dovranno servire per i due spettacolosi lavori.

Sull'immenso palcoscenico, dovranno agire oltre 1000 esecutori. Lo spettacolo desterà certamente nell'affollato uditorio la più grande ammirazione. I più bei nomi sono fra gli esecutori principali. Infatti, oltre al rinomatissimo Ippolito Lazzaro ed alla sig. Eva Turner giudicata internazionalmente la più potente voce dell'arte lirica, al basso Pinza ed al valoroso tenore Minghetti, il gr. uff. Zenatello ha scritturato altri acclamati artisti che faranno ai primi degna corona.

Giova ricordare che il Governo, per la eccezionalità di questa Sagra lirica nazionale ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Dono alla chiesa di Vallonara

ROMA, 21

La fabbriceria della Chiesa curaziale di Vallonara (Vicenza) è stata autorizzata ad accettare dal sig. Federico Passuello la donazione di un fabbricato sito in Vallonara, da servire per l'insegnamento del catechismo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

MERCATO SETTIMANALE

Scarso alquanto il mercato d'ieri a Mira Taglio; evidentemente per i lavori in questi giorni della mietitura del grano precoce. In complesso le varietà delle merci non mancarono nella Piazza e furono conclusi anche buoni affari.

Ha difettato invece la polleria per la continua esportazione all'estero e per la indecente incetta che viene fatta dai pollivendoli forestieri all'alba dello stesso giorno del mercato nelle strade di campagna.

I pochi capi di pollame che sfuggirono dalle branche di questi violatori della legge e che arrivarono al mercato, si vendettero a peso, al prezzo di L. 13.50 il chilo, oppure polleria da frittura a L. 12 per capo! Naturalmente quella invenduta, per il caro prezzo emigrò come l'altra per la città vicina o per l'estero.

PRO ASILO INFANTILE «REGINA ELENA»

Per onorare la morte della compianta sig. Catanzaro Termina, madre del nostro Podestà: dr. Giuseppe De Gotzen L. 10; Pisani dr. Gian Andrea 10; Annoè Ferruccio 15.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Gasparini Felice di Giuseppe di anni 30 muratore, ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 8; Vesco Giovanni di Luigi di anni 24 operaio una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 8; Coni Mario di ignoti di anni 30 meccanico, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 8; Marcato Antonio di Vincenzo di anni 42 bracciante, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6; Gallo Angelo di Vincenzo di anni 38, bracciante una ferita al piede destro guaribile in giorni 10; Sorato Attilio di Lodovico di anni 31 manovale, una contusione sacrale guaribile in giorni 6.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA PRO «ASILO MARGHERITA DI SAVOIA»

Per onorare la memoria della defunta signora Suman Regina, sorella dell'economo dell'Ospedale e segretario dell'Asilo Infantile «Margherita», hanno offerto all'Asilo stesso: Angi Arturo L. 10, Balan Giovanni L. 10, Bacco Onigel L. 10, prof. Verson Saverio lire 25, dott. Mioni Mario L. 15, dr. Lanza Sante L. 10, dott. Bazzarin Mariano L. 10, dott. Luigi Dozzi L. 25, Fasolato Luigi L. 20, Bozzola Bruno L 5, totale L. 140

L'Amministrazione dell'Istituto e la famiglia dell'estinta, ringraziano i generosi oblatori.

FESTA DELLA SCUOLA

Questa sera alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale gli alunni delle nostre scuole, istruiti con paziente amore dalle sigg. insegnanti daranno uno scelto spettacolo Pro Dote delle Scuole.

Tutti gli altri anni un numeroso e scelto pubblico ha onorato tali spettacoli; osiamo quindi sperare che tutti vorranno assistere alla rappresentazione.

I CALCIATORI GRANATA A BELLUNO

Domenica la nostra squadra di calcio, dopo le fatiche del Campionato, si recherà a Belluno, ospite dell'U. S. Excelsior, per disputare una partita amichevole con quella squadra.

Il Dolo giocherà a Belluno in una formazione di ripiego, poichè egli aveva già smobilitato. Speriamo che i nostri atleti vogliano giocare con impegno per tener alto il nome del nostro vecchio e glorioso club.

PER LA MARATONA VENEZIA-PADOVA E PER IL CAMPIONATO CICLISTICO PROV.

Domenica saranno di passaggio gli atleti che prenderanno il via nella maratona Padova-Venezia. Il Podestà dott. Mioni ha disposto che qui a Dolo vi sia un premio di traguardo. Tutto è organizzato a perfezione poichè moltissimi sportivi si sono messi volenterosamente a disposizione. Si crede che i podisti transiteranno per Dolo verso le 8.30 del mattino.

Nel pomeriggio transiteranno pure per il nostro centro i corridori che prenderanno il via, per la disputa del Campionato Ciclistico Provinciale, al quale i dirigenti dell'Ente Sportivo Fascista hanno dedicato tutte le loro assidue cure. Anche per questa corsa il nostro Podestà ha stabilito un traguardo a premio.

Cronaca di Cavarzere

IL PARROCO DERUBATO

Ignoti malviventi, praticando un foro nella rete metallica che cinge l'orto attiguo alla Canonica con una leva, asportarono alcuni anelli della inferriata della porta d'accesso alla cantina, riuscendo ad inoltrarsi nei locali di abitazione del Parroco di S. Pietro, Don Umberto Fava, assente dal paese. Rovistarono un pò dappertutto, i cassetti della credenza e dello scrittoio, facendo bottino di due borse contenenti circa 400 lire in moneta varia ed una catenina d'oro, nonchè sei bottiglie di vino. I mariuoli poi si allontanarono senza lasciare traccia alcuna.

Il danno patito dal rev. Sacerdote ammonta a L. 500, che aveva accumulate dalle offerte cittadine per far fronte alla spesa di restauro iniziato nella parrocchia. I carabinieri stanno esperendo indagini.

DELIZIE FAMIGLIARI

Sono stati arrestati i pescatori Morbiolo Giacomo di anni 50 e il figlio Antonio ventenne, per avere l'altro ieri, verso l'imbrunire, causato gravi ferite con armi da taglio alla ventisettenne Sabbadin Agnese, amante del Morbiolo Giacomo. La Sabbadin dovette essere trasportata d'urgenza all'Ospedale ove il primario dr. Pacchini le ha riscontrato un'ampia ferita da taglio all'orecchio destro, e contusione al braccio sinistro, dichiarandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

A sua volta la Sabbadin è stata denunziata per minacce a mano armata contro i suoi percuotitori dei quali, a quanto pare, ella aveva tentato difendersi. L'origine del sanguinario diverbio sembra debba ricercarsi nella gelosia del Morbiolo.

Cronaca di Portogruaro

ECCEZIONALE STAGIONE LIRICA AL SOCIALE.

Ragioni di carattere tecnico hanno impedita la realizzazione del progetto di trasportare al nostro Sociale per una sera la «Butterfly» testè datasi con sì grande successo alla «Fenice». La direzione del Teatro vuole compensare la cittadinanza, facendole anzi guadagnare nel cambio: essa è riescita ad indurre la Compagnia Italiana dellOpera comica e lirica, diretta da Marcello Govoni, che furoreggia attualmente al Malibran di Venezia e che ha mietuto i maggiori allori per oltre un mese al Filodrammatici di Milano, a tornare fra noi per dare non una ma quattro opere scelte fra le migliori del suo repertorio. E' ormai fissato che la eccezionale stagione lirica avrà inizio giovedì 28 corr. con «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizzetti; venerdì 29 sarà dato l'«Elizir d'Amore» di G. Donizzetti: sabato 29 «La Sonnambula» di V. Bellini e domenica 30 «L'Amico Fritz» di Pietro Mascagni. La scelta delle opere è stata fatta anche tenendo conto dei desideri espressi dagli appassionati del teatro lirico di Portogruaro e dei paesi vicini.

I successi trionfali riportati dovunque dalla Compagnia diretta da Marcello Govoni sono garanzia che la nostra stagione, per quanto necessariamente breve, costituirà necessariamente un eccezionale avvenimento artistico e sarà seguita colla maggiore simpatia e col maggior favore da parte di tutti.

La Direzione ha opportunemente deciso di aprire uno speciale abbonamento alle quattro rappresentazioni a prezzi convenientissimi.

SCONTO AI DOPOLAVORISTI

In seguito ad opportuno ed efficace interessamento del Commissario locale del Dopolavoro e del Segretario politico, la Società an. Italiana Trasporti Automobilistici con sede in Pordenone, con gesto lodevole ha accordato per i dopolavoristi portogruaresi uno sconto speciale sulle sue linee automobilistiche facenti capo a Portogruaro. Così per gruppi di almeno cinque dopolavoristi il percorso Portogruaro Caorle e ritorno costerà L. 10 con un risparmio conseguito di L. 4.

MORTE DI UN GARIBALDINO

E' morto il garibaldino, novantacinquenne, il portogruarese Giacomo Janes, Camicia Rossa del 59' e del 66'.

Giacomo Janes si arruolò per la seconda spedizione dell'impresa garibaldina, comandata dal Medici. Era prima accorso a Talamone per imbarcarsi con Garibaldi; ma non essendo giunto in tempo seguì il Medici e fu alla presa di Palermo. Al Volturno, come guida garibaldina a cavallo, rimase per miracolo superstite recando un messaggio al generale Garibadi, mentre gli uomini che proteggevano il suo viaggio fra le linee nemiche erano uccisi. Dopo l'impresa di Garibaldi l'Italia si poteva considerare virtualmente formata. Ma al Regno mancava il Veneto. Giacomo Janes balza nuovamente ad indossare la camicia rossa e combatte alla presa dell'Apola e a Bezzecca per la liberazione del Trentino.

Ora egli è morto e alla sua memoria le Camicie Nere piegano i loro gagliardetto additando ai giovanetti il suo mirabile esempio di valore e di amore patrio.

Cronaca di Oderzo

OFFERTE PRO SOTTOSEZIONE MAND.LE DEI MUTILATI

Riceviamo dalla Sottosezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di guerra: «La Banca Cattolica S. Liberale ha offerto a questa Sottosezione mandamentale Mutilati ed Invalidi di guerra L. 100. Mentre i preposti ringraziano per l'offerta, fanno affidamento che altri istituti ed i cittadini facoltosi ricordino questa Sottosezione per quei necessari aiuti onde possa esplicare tutte quelle attività tanto necessarie per i minorati di guerra.

Gli incaricati per le riscossioni sono: per Oderzo, Giuseppe Berto; per S. Polo di Piave ed Ormelle, sig. Graziano Marchioni; per Mansuè, Bernardino Della Nora; per Fontanelle, Agostino Gerardo; per Ponte di Piave, Antonio Buso; per Salgareda, Carlo Brescancin; per Cimadolmo, Antonio Lazziosi.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in via Garibaldi.

SAN LUIGI GONZAGA

Il Santo Patrono dell'innocenza, fu ieri in particolare modo festeggiato dai giovanetti del Patronato Turroni. Già dal mattino il romanico campanile della chiesa di Santa Maria Maddalena ed il cortile, erano adornati dello smagliante pavese coi tricolori della Patria. Alla mattina alle ore sei e mezza venne celebrata affollatissima, la Messa con Comunione ai giovani e breve panegirico del Santo.

Alle ore venti ed un quarto si svolsero le corse ciclistiche. Alle ore 20.45 la funzione nella Chiesa di S. Maria Maddalena chiamò numerosi fedeli. Con molto concorso di pubblico, nel cortile sfarzosamente illuminato a giorno, seguirono quindi i vari giuochi. Un pittoresco effetto presentavano le belle bifore del campanile nelle variopinte luci della illuminazione.

IN PRETURA

Le furie di Narciso Maso. — Maso Narciso fu Giovanni Battista di anni 30, da Fontanelle, è chiamato a rispondere di lesioni, ingiurie e minaccie contro Nardese Andrea, per avere in Fontanelli il 23 settembre 1928 intimidito questi, minacciandolo... di fargli la pelle; di aver leso l'onore e di aver procurato al Nardese una lesione al dito mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni otto. Il Maso è altresì imputato di aver procerito parole tutt'altro che cavalleresche contro Spagnol Giuseppina.

Viene assolto per lesioni e per la reciprocità nelle ingiurie, mentre per l'altro reato viene condannato al pagamento di L. 70 di multa.

Difensore di ufficio: avv. Fiorotto.

Motociclista assolto. — Alfano Antonio di Basilio di anni 36, nato a Termini Imerese e residente a Pieris nel Friuli, è imputato di avere investito con una motocicletta spingenta ad eccessiva velocità, certo Nardini iovanni il quale riportò delle lesioni guaribili in giorni 150. L'investimento avvenne lo scorso 3 giugno nei pressi del bivio Mansuè-Motta.

Il motociclista viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa di fiducia: avv. Franchini.

Sbafone condannato. — Un bel tipo di sbafone, certo Siri Mario di Andrea di anni 28, nato a Genova ed ivi residente, viene condannato in contumacia. Questi cogliendo la propizia occasione di aver avuto per ottimo camerata durante il servizio militare, l'albergatore Luigi Moretto di Motta di Livenza, si presentava con due suoi compari il 7 settembre 1928 all'albergo Moretto, trattenendosi con la brigata a sbafare fino al giorno 9 di detto mese.

Per di più il Siri, ingannando la buona fede del camerata di un tempo, raccontando la storiella di aver perduto del denaro in un incidente automobilistico, riusciva a carpirgli cento lire.

Resosi poi irreperibile, denunziato dall'albergatore, viene condannato a giorni 30 di reclusione e al pagamento di L. 50 di multa.

Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Bassano del Grappa

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Console - cancelliere Galler.

A L. 50 di amenda con la sospensione ed a L. 600 di pena pecuniaria fissa, venne condannata la ostessa Vittoria Pier Antonio di Gio Batta, denunciata per vendita di bevande alcooliche senza essere provvista di licenza e senza aver pagata la relativa tassa.

★ Fincati Angelo di Costante, denunciato per la medesima imputazione, è condannato con l'istessa pena.

★ Assolto per insufficienza di prove per vendita di grappa, e per non aver commesso il fatto riguardo alla protrazione d'orario, è stato l'esercente Battocchio Giuseppe impputato di avere somministrato grappa a certo Jacobini il 17 giugno 1928, dopo la chiusura dell'esercizio.

★ Ad un mese di reclusione e 700 lire di multa, con il beneficio della sospensione e alla pubblicazione della sentenza nei giornali, è stato condannato Luisetto Romano di Amedeo di anni 30, pizzicagnolo, imputato di vendita di burro sofisticato con grassi.

★ Borsato Domenico fu Michele, pizzicagnolo, è pure imputato di vendita di burro sofisticato con altre sostanze grasse. Il procedimento viene rinviato ad altra udienza, perchè siano citati a comparire anche i figli Antonio ed Alberto.

★ Per insufficienza di prove sono assolti: Marchesetti Andrea fu Giovanni di anni 64, Marchetti Pietro di Giovanni di anni 61 e Marchetti Attilio di Pietro di anni 27, mezzadri, denunciati dalla signora Elvira Baggetto fu Valentino, maritata Gargullo, per averle sottratto nella prima metà del novembre 1928, del granoturco, della paglia, una pompa irroratrice, un coltellaccio da legna, otto cavalletti per telai da bachi e otto piante di alto fusto che vennero tagliate dal fondo tenuto in mezzadria, il tutto per un valore complessivo di L. 600.

La Baggetto si era costituita P. C. assistita dall'avv. cav. uff. Gasparotto, mentre gli imputati sono difesi dall'avv. Valentino Rossi.

I PROMOSSI SENZA ESAME

R. Ginnasio — Alla II. classe: Lorenzo Belloni, Maria Canilli, Capovilla Giuseppe, Ferrari Luigi, Miazzi Melton.

Alla III.: Bernardi Pietro, Canilli Sofia, Cimberle Emilio, Dall'Oglio Sergio, Fanzago Filippo, Lancini Filiberto, Marin Severina, Mottin Giovanni, Predebon Vittorina, Sella Esulino, Zannoni Maria, Zonta Maria, Mazzarotto Basilio.

Alla V.: Bauce Luigi, Brian Giuseppina, Comin Serafino, Dall'Oglio Michelangelo, Engl Massimo, Ferraro Giorgio, Fornaro Mario, Peravento Caterino, Sofia Pietro, Stecca Alessandro.

Scuola Complementare «G. Bellavitis». — Classe I. Sez. A: Beltramello Italo, Dalla Palma Fernando, Freschi Angelo, Geminiani Lia, Marchesan Dorotea, Libiana Roberto, Sperotto Giovanni, Tomasi Paolina, Traverso Costante. Sez. B.: Conte Francesco, Luna Antonio, Maddalena Eligio, Negri Macedonio, Pellanda Valentino, Zardo Giuseppe.

Classe II. Sez. A: Frugoni Mario, Milani Vittoria, Petri Alba, Zanotto Maria. Sez. B.: Berti Eraldo, Boso Nicolò, Chemin Palma Angelo. Eger Emilio, Fuga Erio.

Istituto Tecnico Comunale — Classe I.: Cignolini Aurelio, Doria Luciano, Facchin Arturo, Forte Laura, Francescato Rina, Fusa Vittorio, Galeotti Vittorino, Grossa Vittoria, Guion Pierina, Sonzogni Mario.

Classe II.: Bee Giordano, Faccio Ofelia, Govizizzo Anna, Marchente Fausta, Ponte Aurelio, Polato Agostino, Rizzon Aldo, Zanchin Elsa.

Classe III.: Bodini Dino, Broge Antonio, Cenere Azzolina, Dorighello Antonio, Giacobbo Lidia, Lorenzoni Hilda, Gina Zilio

Cronaca di Schio

TEATRO JAQUARD

Domani sera la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi di Vicenza rappresenterà al nostro Teatro Jaquard la brillantissima commedia del Testoni: «El nostro prossimo».

Arsiero

GENEROSA OFFERTA

Un anonimo, a mezzo del Segretario politico Facci Adolfo, ha elargito a favore del Comitato di Patronato per la Maternità e l'Infanzia la cospicua somma di L. 500.

Al generoso offerente vada una pubblica parole di elogio e di ringraziamento.

Marostica

L'INFORTUNIO D'UN AGRICOLTORE.

Ieri mattina mentre certo Lorenzon Domenico fu Franco, d'anni 81, agricoltore, stava per uscire dalla stalla, scivolò e cadde in malo modo producendosi una forte ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro; prontamente il povero vecchio venne soccorso dai suoi famigliari e trasportato al nostro Ospedale per le cure del caso. Guarirà in giorni quindici.

CONTRAVVENZIONI

L'altra notte i nostri carabinieri dichiaravano in contravvenzione certi Dal Ferro Stefano fu Bortolo di anni 23, calzolaio, da Molvena, e Lunardon Girolamo, contadino da Marostica, perchè transitavano per questa città, il primo con bicicletta ed il secondo con veicolo, ambedue sprovvisti del prescritto fanale.

ENTE DI COLTURA FASCISTA

Ieri sera alle ore 20.30 il prof. Luigi Dongili nella sala del Politeama, gentilmente concessa, davanti a numeroso pubblico, vi tenne la annunciata conferenza con proiezioni, sul tema: «Le Alpi». Il conferenziere svolse splendidamente il suo tema, riscuotendo lunghi e prolungati applausi.

Esami di Stato a Verona

per l'abilitazione magistrale

VERONA, 21

Si sono iniziate le prove scritte degli esami di Stato per l'abilitazione magistrale nel R. Istituto «Carlo Montanari»; le prove orali cominceranno il 27 corr. I candidati, in grande prevalenza signorine, sono complessivamente 108, fra pubblici e privatisti, di cui 31 provenienti dal R. Istituto «Fogazzaro» di Vicenza.

La Commissione è presieduta dal prof. gr. uff. G. M. Ferrari, della R. Università di Bologna, ed è composta del preside Rodolfo Zanny, del R. Liceo di Tolmino, e dei professori Alessandro Bolognini, del R. Istituto Tecnico di Verona, Giulia Vignali del R. Istituto Magistrale di Rovigo, Francesco Antonio Pieriboni del R. Liceo di Verona, Michelangelo Minio del R. Istituto Magistrale di Venezia, e dei membri aggregati professori Ines Gerardi Paoloni pel disegno ed Enrico Kraus per la musica e il canto.

Cronaca di Treviso

Il Fascio pel Villaggio Alpino

Giovedì sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Treviso, presenti il co. dott. Steno Bolasco, il prof. Isotto Boccazzi, il prof. dott. Alessandro Bozzoli, il dott. Enrico Benetti e il sig. Carlo Borella.

Presiedeva il Segretario Federale co. Bolasco, il quale ha aperto la seduta con una breve relazione sulla situazione politica, che si presenta veramente ottima.

Proseguì illustrando la costituzione del Villaggio Alpino Trevisano che sorgerà a Valgrande sul Comelico; il Direttorio, plaudendo alla splendida iniziativa del co. Bolasco, che ha riscosso anche per questa recente manifestazione della sua fascistissima attività l'alto elogio di S. E. Turati, deliberò di erogare a favore del Villaggio Alpino Trevisano la somma di L. 2000.

Prima di passare all'esame di alcune questioni di secondaria importanza, il co. Bolasco ha manifestato il proposito di predisporre tempestivamente le iniziative da svolgersi nel futuro inverno a favore delle classi meno abbienti: in proposito la Federazione Prov. Fascista invierà fra giorni una circolare ai Segretari dei Fasci per dare le opportune direttive.

Anche il Direttorio del Fascio di Treviso, in una prossima seduta, studierà le iniziative migliori da adottarsi in città.

Per l'adunata commemorativa al Pasubio

Domenica 7 luglio al Sacello del Pasubio avrà luogo l'adunata degli ex combattenti della I.a Armata per rendere omaggio ai gloriosi Caduti per la grandezza della Patria.

Perchè la «Fondazione 3 Novembre» organizzatrice dell'annuale commemorazione, possa disporre in tempo i servizi, avverte che le tessere per le riduzioni ferroviarie devono esserle richieste entro il 30 corr.

I Mutilati e Invalidi di guerra che desiderano partecipare alla cerimonia sia per la tessera, che per altre notizie, possono rivolgersi alla loro Sezione, via Pescatori 14.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 23 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alla 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Antonino della strada Reatto alle Sbarre; via Zermanesa; via Sebastiano Venier, strada degli Stretti, via G. B. Tiepolo, Marco Foscarini e Fratelli Morosini.

Istrana

GRAVE INFORTUNIO

Ieri il campanaro Asolan Aurelio fu Agostino d'anni 27, da Villanova, mentre si recava sopra il campanile, per regolare l'orologio, si staccò improvvisamente un grosso peso del pendolo dell'orologio che andò a colpire il disgraziato giovane alla testa. L'Asolan venne trasportato all'ambulatorio medico grondante sangue per una vasta ferita al capo. Gli vennero applicati ben sette punti di sutura. Ne avrà per 20 giorni.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica, la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza del Municipio, resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse le farmacie prof. dott. T. Durlo di Badoere (Morgano), e dott. P. Tombolato di Vedelago (Treviso).

Cronaca di Belluno

Comunicato

Il Dopolavoro provinciale comunica che è stato già reso che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha istituito presso la Direzione centrale in Roma, una Scuola corporativa per corrispondenza, a corsi semestrali, al termine dei quali, agli iscritti risultanti più meritevoli, sarà rilasciato un diploma che costituirà un titolo di preferenza nelle eventuali nomine a cariche ed uffici del Dopolavoro.

Il programa delle lezioni è il seguente:

Legge sindacale: Riconoscimento giuridico del Sindacato; Contratto collettivo del lavoro; Magistratura del lavoro; Disposizioni penali; sciopero e serrate; le Corporazioni; il Ministero delle Corporazioni; la Carta del lavoro; Legislazione assistenziale; Politica demografica del Regime; Concezione e soluzione fascista dei problemi del lavoro; Confronto fra le leggi del lavoro in Italia e all'Estero.

La Scuola è riservata ai soli dopolavoristi regolarmente tesserati per l'anno 1929 ed è completamente gratuita.

Le iscrizioni si chiudoni improrogabilmente mercoledì prossimo 26 corrente.

Tutti gli iscritti al Dopolavoro residenti nel Comune di Belluno che intendono partecipare al corso di lezioni per corrispondenza dovranno far pervenire la domanda al Dopolavoro provinciale in Piazza Vittorio Emanuele, corredata del cognome, nome, età, professione, numero della tessera dopolavorista e indirizzo preciso.

Quelli residenti negli altri Comuni della Provincia dovranno rivolgere la domanda alle rispettive sezioni le quali avranno cura di formarne un elenco e inviarlo tempestivamente a questo Dopolavoro provinciale.

Si avverte che questo primo corso di lezioni avrà la durata di sei mesi durante i quali saranno sospese le inscrizioni, e cioè sino all'inizio del secondo corso.

I contributi del Partito e della Provincia per le Colonie estive

Ieri nel pomeriggio si è riunito presso la Federazione Fascista e sotto la presidenza del Segretario Federale il Comitato Provinciale per le Cure Marine e Montane.

Il Comitato constata che l'appello rivolto alla popolazione della Provincia ha avuto una magnifica risposta, e manda una viva lode ai Comitati comunali che hanno funzionato egregiamente, e alla popolazione dell'intera Provincia che ha dato con vero entusiasmo.

Segnala all'attenzione il contributo che la Direzione del Partito Nazionale Fascista ha dato in vantaggio della popolazione povera della Provincia inviando la somma di 45 mila lire per le nostre colonie.

Di fronte a questi fatti richiama l'attenzione dei cittadini sulle scarse e inadeguate oblazioni fatte da forti istituti privati.

Il Segretario Federale
Avv. Dino Gusatti Bonsembiante

Partite di calcio

Domani, alle ore 14.80 al Parco del Littorio avrà luogo una partita di calcio (campionato di II classe), fra la squadra di Calalzo di Cadore e quella di Lentiai.

Alle 16.30 poi avrà luogo un incontro amichevole fra la nostra Excelsior, Ima e la Società sportiva di Dolo.

Vario di cronaca

Questa sera alle 21 e domani alle 15, 17 e 31 al Sociale verrà proiettato il film «La Vestale del Gange» dramma d'amore e di morte.

Martedì sera, pure al Sociale, avremo una recita della ilodrammatica Bellunese Dopolavoro, che darà il dramma l'«Erede» di Marco Praga.

— Temperatura minima ieri, diciannove e massima ventisette.

Anticipazione di mercato

Il Podestà, ritenuto che il mercato di sabato 29 giugno corrente cade in giorno festivo e viste le disposizioni in vigore, avverte che detto mercato viene anticipato a venerdì 28 corrente.

Cronaca di Castelfranco

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Il mercato dei bozzoli si è ripreso con attività segnando un sensibile aumento. L'onciato è stato presso a poco identico a quello dell'anno scorso vale a dire 7000 once circa; il prodòtto è ottimo, solo per quello tardivo si è verificato qualche caso di flacidezza dovuto al soffoco.

La piazza di Castelfranco segna i seguenti prezzi: Giorno 19 giugno: Giapponese 14, 14.50; Chinese 15, 15.75; Quintalati 10.000. Giorno 20 giugno: Giapponese 14, 14.50, Chinese 15.50, 16; Quintalati 10.000.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oltre cento morti
per l'incendio d'un ospedale

LONDRA, 21

Si ha da Hong Kong:

Una spaventosa sciagura viene segnalata da Canton, dove il locale Ospedale Internazionale è rimasto completamente distrutto da un furioso incendio scoppiato in seguito a una misteriosa esplosione.

L'incendio si è propagato con impressionante rapidità, avvolgendo l'intero edificio dell'ospedale, in questa stagione eccezionalmente affollato di malati.

Scene selvagge di panico e di terrore si sono svolte nelle corsie e per le scale, dove una folla di gente terrorizzata cercava scampo verso le uscite. Si narrano casi di malati operati di recente balzati dai loro letti in cerca di salvezza, e stramazzati per i pianerottoli, avvolti in dense volute di fumo, e ivi rimasti soffocati senza possibilità di soccorso.

Nell'incendio sono perite oltre cento persone, nella maggioranza degenti nell'ospedale. L'edificio è rimasto completamente distrutto. Si ignorano ancora le cause dell'esplosione che ha provocato l'incendio.

Le feste in Egitto
alla squadra italiana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

Stamane l'ammiraglio Duca Monaco di Longano, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha restituito la visita fattagli ieri dalle autorità italiane. Nel pomeriggio il Console generale d'Italia ha offerto un ricevimento nella sede del Consolato al quale è intervenuto anche il Ministro d'Italia. Durante il ricevimento sono state presentate all'ammiraglio ed ai comandanti delle navi italiane le principali personalità della colonia. Il Nunzio apostolico, che era invitato ad intervenire al ricevimento offerto alla Legazione d'Italia ed a pontificare la Messa, ha telegrafato da Gerusalemme ove trovasi attualmente dichiarandosi spiacente per la forzata assenza ed inviando un cordiale saluto all'ammiraglio e agli equipaggi italiani.

Pericoloso ladro internazionale
arrestato a Ginevra

BASILEA, 21

La polizia di Ginevra ha proceduto ieri all'arresto di un pericoloso ladro internazionale, il belga Raimondo Spinoz. Costui, già noto per imprese audacissime, aveva inviato martedì scorso una lettera a un grande gioielliere di Ginevra, imponendogli la consegna di 125.000 franchi pena la vita. La lettera era firmata «la mano nera» Il gioielliere avvertì subito la polizia, che riusciva a catturare il ladro mentre al caffè Commercio attendeva la consegna della somma richiesta.

Disgrazia d'auto presso Innsbruck

VIENNA, 21

Lungo il viale di Kranebitt, tra Zirl e Innsbruck, è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Una vettura, sulla quale si trovavano la signora Ryburn, di Nuova York, insieme alle sue tre figliole, è andata a urtare contro un paracarro, capovolgendosi in un fossato.

La signorina Maria Ryburn, di 21 anni, è morta sul colpo, la madre è rimasta gravemente ferita, e le altre signorine riportarono ferite piuttosto gravi.

Il problema dell'aceto
esaminato a Roma

ROMA, 21

Presso il Ministero dell'Economia si sono riuniti i rappresentanti di diverse organizzazioni sindacali interessate alla produzione e al commercio dell'aceto. A conclusione della riunione, che ha messo per la prima volta in rapporto la produzione acetaria con l'utilizzazione dei vini scadenti e difettosi, S. E. Iosa ha assicurato che il Ministero dell'Economia quanto prima, tenuto conto delle osservazioni e delle proposte fatte, esaminerà a fondo il problema e prospetterà le proprie vedute al Ministero delle Finanze.

Uno scandalo borsistico a Parigi
50 milioni truffati con losche speculazioni

PARIGI, 21

La sezione finanziaria del giudice istruttore della Senna venne tempo fa informata che sul mercato non quotato avveniva una speculazione larghissima e non chiara su alcuni titoli di una società di miniere, la cui sede è a Los Angeles. Azioni che alla loro emissione valevano un quarto di dollaro avevano raggiunto, alla fine del 1928, il corso di 70 franchi, corso del tutto ingiustificato in quanto i titoli attualmente sono invendibili.

La polizia incaricava alcuni funzionari di svolgere un'inchiesta per accertare se fosse stato inscenato un mercato fittizio per spingere il corso di tali azioni. Il commissario incaricato di fare delle ricerche ha raccolto prove così che il giudice istruttore ha aperto ora un'inchiesta. Parecchie persone sarebbero implicate, e specialmente banchieri e agenti di cambio, oltre qualche giornale finanziario. Alcuni funzionari hanno operato perquisizioni a Parigi, nella *banlieu* e in provincia, e hanno interrogato non poche persone. Il danno causato al risparmio pubblico colpirebbe principalmente la *banlieu* parigina e ammonterebbe a parecchie decine di milioni. Alla direzione della polizia si mantiene però finora un grande riserbo su questo scandalo che sembra debba assumere vaste proporzioni.

Stasera si apprende che, in seguito a mandato di cattura, è stato arrestato lo speculatore parigino Luigi Bonhomme, Costui si era messo in relazione con la società americana «Clara Swansea Mining Company» ed era riuscito ad ottenere la concessione per l'introduzione sul mercato francese di due milioni di titoli della società. Questi titoli, emessi ad un valore di 7 franchi e mezzo, venivano rivenduti dal Bonhomme ad alcuni accaparratori ad un prezzo triplo, che in seguito, grazie ad abili manovre di borsa, doveva salire fino alla quota di 70 franchi sopra accennata. Naturalmente una volta effettuato l'assorbimento della massa di titoli concessa dalla società americana per il lancio sulla borsa di Parigi, essi, rimasti in balia di se stessi, perdevano precipitosamente il loro valore fittizio per arrestarsi alla quota originaria di emissione, defraudando così il risparmio francese di circa 50 milioni. Come si è detto, oltre al Bonhomme sono implicati nell'affare una decina di uomini d'affari, banchieri, agenti di borsa.

Ciclista investito da un bue
e lanciato sotto le ruote di un autobus

FIRENZE, 21

Si ha da Galciana di Prato che in località il Ponte, mentre l'operaio Vitaliano Malpaganti, di anni 25, faceva ritorno in bicicletta alla propria abitazione, veniva investito da un bue in fuga. L'animale infuriato sollevava con le corna il disgraziato Malpaganti dalla bicicletta e lo lanciava a qualche metro di distanza, proprio sotto un autobus carico di operai che passava in quel momento. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Prato il Malpaganti veniva giudicato dai sanitari in condizioni gravissime per le fratture riportate.

Bambina in pericolo di vita

VICENZA, 21

Questa mattina, poco dopo le ore 10, da una casa d'angolo fra Viale Mazzini e Viale Trento, partivano disperate invocazioni di aiuto. Accorrevano alcune persone che nella cucina della famiglia Perpenti assistevano a una scena impressionante: una piccina di tre anni, a nome Mirella, intorno alla quale si affollavano i familiari, urlava di dolore: il vestitino della bambina appariva tutto bruciacchiato. La bambina venne trasportata d'urgenza all'ospedale dove i sanitari le riscontravano ustioni di primo, secondo e terzo grado, riservandosi la prognosi data la gravità delle condizioni.

Comparsa di lupi in provincia di Siena

SIENA, 21

Si è venuto manifestando in questi ultimi giorni un certo allarme fra le popolazioni agricole del comune di Rapolano per la presenza di alcuni lupi nelle fitte zone boschive delle colline e della vallata del Sentino.

E' stato avvistato più volte un lupo il quale ha fatto strage di numerosi agnelli, non solo, ma quel che è peggio ha portato con sè parecchi lupicini. La Commissione Venatoria del Consiglio dell'Economia sta raccogliendo indicazioni precise onde promuovere, col consenso delle superiori autorità, una grande battuta per liberare quelle campagne dai non graditi ospiti.

Ferrarin lascia Parigi

PARIGI, 21

(A. P.) Il comandante Ferrarin che, come abbiamo annunziato, era da alcuni giorni a Parigi, è ripartito in volo per l'Italia alle ore 14.30 dall'aerodromo del Bourget, diretto a Torino.

I prezzi all'ingrosso
dal primo al 13 giugno

ROMA, 21

I dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 1 giugno al 13 giugno dei prezzi all'ingrosso.

Grani nazionali e farina, grano tenero: I prezzi risultano diminuiti in 15 città, e cioè Alessandria, Genova, Trieste, Bologna, Ferrara, Firenze, Grosseto, Ancona, Perugia, Roma, Chieti, Benevento, Bari, Foggia e Cosenza. Aumentati in 4 città e cioè: Milano, Padova, Venezia, Potenza e stazionari a Torino ed a Rovigo. Persiste anche in questa quindicina il contrastante andamento del prezzo del grano sulle diverse piazze, però con una più diffusa tendenza nella maggior parte delle città alla diminuzione.

Grano duro: I prezzi risultano aumentati in cinque città, e cioè: Foggia, Bari, Potenza, Agrigento e Caltanissetta e diminuiti in cinque città e cioè Roma, Chieti, Catanzaro, Palermo, e Cagliari.

Farina di grano: I prezzi risultano invariati in 16 città, aumentati in 7, e cioè, Alessandria, Genova, Padova, Trieste, Ferrara, Napoli, Potenza, Catanzaro e diminuiti a Bologna, Firenze, ed Ancona.

Derrate alimentari. I prezzi delle derrate alimentari presi in considerazione nelle statistiche sono in prevalenza stazionari. Si nota tuttavia in confronto alla quindicina precedente una tendenza alla diminuzione per i bovini da macello ed una tendenza all'aumento per i vitelli e le uova.

I prezzi dei filati di cotone, dei tessuti di cotone, di lane, di seta naturale, di seta artificiale sono tutti stazionari. Fanno eccezione solo i prezzi della voce tovagliato dei tessuti di cotone e del taffetas per ombrelli nei tessuti di seta che sono diminuiti.

Sono pure rimasti stazionari i prezzi dei cappelli, delle pelli, delle calzature, del vetro, delle ceramiche ed affini, dei prodotti chimici e del materiale da costruzione. Anche pel legname da costruzione si nota una stazionarietà nei prezzi ad eccezione del pipch pine che segna un lieve aumento.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso della quinta settimana di maggio alla seconda settimana di giugno è leggermente diminuito. Difatti nella quinta settimana risulta di 131,2, nella prima di giugno di 130,7 e nella seconda di giugno di 130.0.

Il successo a Milano
di un'operetta di Kalmann

MILANO, 21

La nuova operetta in due atti: «La duchessa di Chicago» del M.o viennese Kalmann nella riduzione di M. Nordio, è stata rappresentata stasera per la prima volta in Italia dalla compagnia di Ines Lidelba al teatro Diana. Il lavoro, che da oltre 300 sere viene rappresentato a Berlino, è stato accolto dal pubblico numeroso con grande successo.

Su una trama non troppo originale, il M.o Kalhmann ha scritto una musica di facile successo e non priva di brani di squisita fattura.

L'autore presente e che ha diretto l'intermezzo tra il primo e il secondo atto di questa prima rappresentazione, è stato oggetto di grandi feste. Ottima la messa in scena e buona l'interpretazione degli attori tutti.

Incidenti automobilistici
nel Vicentino

VICENZA, 21

Sulla strada che conduce a Valdagno l'automobile dell'ing. Francesco Bonfanti, guidata dal proprietario, proveniente da Padova, ha investito questa mattina, circa le ore 10, il motociclista Guglielmoni Vittorio, d'anni 32, da Creazzo, che uscendo dalla strada comunale di Castelgomberto era appena entrato in quella provinciale dirigendosi verso Vicenza.

Motocicletta e auto rimasero gravemente danneggiati: ma quel che più conta riportò ferite e contusioni in varie parti del corpo il Guglielmoni che dovette essere trasportato all'ospedale di Valdagno dove fu giudicato guaribile in una sessantina di giorni, salvo complicazioni..

L'ing. Bonfanti e due altre persone che si trovavano sull'auto da lui pilotata, sono rimasti incolumi.

Un altro incidente, per fortuna lieve, è accaduto in città, in via Piancoli.

Il conte Tommaso di Valmarana d'anni 20, ha investito il ciclista Mario Censi, d'anni 27, il quale se l'è cavata senza danno alla persona, ma con la bicicletta malconcia.

Mentre avveniva l'incidente si trovava a passare il maresciallo Gagliotti di P. S. che non ha risparmiato al malcauto guidatore, il quale procedeva alla sinistra, la relativa contravvenzione.

Due milioni e mezzo
lasciati all'ospedale milanese

MILANO, 21

La signora Luigia Rossini vedova Antonini, mancata ai vivi il 18 corr ha istituito erede universale l'ospedale Maggiore ed ha disposto di numerosi legati per circa mezzo milione a favore di istituzioni di beneficenza. Si calcola che la sostanza netta che residuerà a favore dell'erede Ospedale Maggiore possa valutarsi a circa due milioni e mezzo di lire.

L'on. Barbiellini Amidei sospeso
da ogni attività

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso da ogni attività a tempo indeterminato l'on. Bernardo Barbiellini Amidei.

La morte d'un campione di sciabola

VIENNA, 21

(E. M.) E' morto oggi a Budapest il campione olimpionico di sciabola colonnello Tersztianszky che alcuni giorni fa aveva riportato la frattura di ambedue le gambe in un incidente motociclistico. In seguito al lutto l'associazione schermistica ungherese non prenderà parte al torneo schermistico di Cremona.

La Germania vincitrice
alle gare ippiche di Colonia

BERLINO, 21

(F.B.) Si sono svolte a Colonia le gare ippiche internazionali nelle quali la Germania è riuscita vincitrice. Nel premio delle Nazioni si è svolto un interessante duello fra tedeschi e americani. La vittoria tedesca è stata assicurata dal colonnello Barnekow su «Sempre avanti». L'America ha conquistato il secondo posto. Le previsioni erano per la Germania e l'Italia rappresentata dal cap. Pinna su «Giulio Cesare».

Ultime di sports

Viva attesa a Vienna
dell'arrivo del "Genova 1893"

VIENNA, 21

(E.M.) La squadra del «Genova 1893» che domenica ventura si incontrerà a Vienna con quella del «Rapid» giungerà domani sera alle 10. Grande attesa anche questa volta per il giuoco italiano, attesa documentata dal fatto che già da alcuni giorni il campo del «Rapid» a Huetteldorf, sobborgo di Vienna, è esaurito e si reputa che esso ospiterà oltre 20 mila spettatori. Il gioco sarà arbitrato dal cecoslovacco Stephanowski.

In occasione dell'incontro la presidenza del «Rapid» ha pubblicato un manifesto ai soci e agli amici della società invitandoli ad accogliere con simpatia i giuocatori italiani, per dimostrare non soltanto che gli incidenti verificatisi in occasione dell'ultimo incontro Austria-Italia erano dovuti a deplorevoli malintesi, ma anche che i calciatori viennesi provano un vero piacere nel riprendere le vecchie relazioni proprio nella settimana del loro giubileo, e ad attestare ai loro avversari sportivi d'Italia la loro stima e simpatia.

Il trasferimento a Roma
della Federazione del calcio

ROMA, 21

La Segreteria generale del Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

L'on. Turati, Segretario del Partito e commissario del CONI, ha stabilito, in seguito alle disposizioni già emanate per il trasferimento delle Federazioni sportive a Roma, che la Federazione italiana gioco del calcio effettui il trasferimento della propria sede pel 24 giugno. Sotto questa data la Federazione riprenderà a funzionare nei nuovi uffici del CONI al Lungo Tevere Augusta, 3.

L'incontro di motocalcio
che si svolgerà a Roma

ROMA, 21

Domani al campo della Rondinella si svolgerà l'atteso incontro di motocalcio fra le due squadre guidate da Umberto Faraglia e da Giuseppe Garettoni. Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione: bianchi: Garettoni, Armani Oliviero, Bonamano Luigi, Melloni Renato, Melmeluzzi Nicola, Pinardi Giuseppe; azzurri: Faraglia, Colucci Ferruccio, Mattioli Amleto, Nicoletto Arrigo, Giorgetti Amilcare e Tommasini Primo.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Caprera» a Massaua Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Cerrito Radio — «Conte Verde e Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Helouan» a Alexandria Radio - «Martha Washington» a Roma Italoradio - «Orazio» a Balboa Radio — «Pres. Wilson» a Roma Italoradio — Pr.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Remo» a Chatham Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Attività della Scuola Veneta

Adunata della Scuola Veneta a Cortina d'Ampezzo. — L'adunata della Scuola Veneta è stabilita per Cortina d'Ampezzo il 14 luglio. Essa chiuderà l'anno scolastico in corso e inizierà un nuovo lavoro. Nell'occasione sarà inaugurata la Mostra dei lavori femminili e saranno pure inaugurati i corsi estivi di cultura.

Cominciano già ad affluire a Cortina da ogni parte della Regione, da Scuole pubbliche e da scuole private, da scuole professionali ed industriali, numerosissimi lavori di varietà e di un pregio singolare.

La tappa di Belluno. — Il 13 luglio nelle ore pomeridiane i collaboratori della Scuola Veneta di ogni ordine e grado converranno a Belluno, dove un Comitato attende a preparare oneste e liete accoglienze. Oltre 200 maestri la sera di detto giorno saranno ospiti dell'Istituto Salesiano e del Collegio Femminile di Maria Bambina.

Treni speciali. — I partecipanti all'adunata di Cortina muoveranno con treni speciali da Belluno a Calalzo e da Calalzo e Cortina. Direttori e Presidi sono stati incaricati di raccogliere le adesioni.

E' assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto di Belluno, del Segretario Federale avv. Bonsembiante, del Podestà di Belluno. Comunicheremo prossimamente le altre autorevoli adesioni.

Colonia Regionale di Enego. — Col 1. luglio, in partenza da Mestre, salirà ad Enego il primo turno di oltre 120 alunni. Faranno parte della prima spedizione 42 alunni inviati a spese del Dispensario Antitubercolare di Mirano; 32 del Patronato scolastico; 20 dell'Associazione Nazionale del Nastro Azzurro, il rimanente a cura e spesa della Scuola Veneta scelta tra quei Comuni che più e meglio hanno corrisposto all'iniziativa.

Corso di educazione fisica. — La Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha indetto un Corso teorico-pratico informativo di educazione fisica per insegnanti elementari di ambo i sessi che sarà tenuto a Roma dal 14 agosto al 15 settembre.

Si segnala la lodevole ed opportuna iniziativa avvertendo che le condizioni sull'ammissione al Corso e la scheda di adesione vengono date in seguito a richiesta diretta dai singoli Presidenti dei Comitati Provinciali.

Corsi estivi di perfezionamento. — La benemerita Associazione educatrice italiana con sede in Roma ha istituito corsi estivi di perfezionamento per il conferimento di titoli suppletivi utili al collocamento di coloro che vi prenderanno parte.

I Corsi si svolgeranno in Roma dal 22 luglio al 20 agosto. Vi potranno partecipare gli insegnanti di Asilo.

STATO CIVILE

Giorno 20 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni**: Pavan Domenica r. impiegato con Ghezzo Marcella cas. celibi — Rota Giovanni imp. con Bastasi Irma cas. id. — Gianni Aldo gondoliere con Giugie Rosa cas., id. — Bedini Dante palombaro con Sandon Santa cas., id. — Harmsen Hendrik benestante ved. con de Jong Anna civ. nub. — **Decessi**: Fabbro Sante di anni 52 con. brace. — Lazzari Dal Fabbro Maria 48 con. cas. — Crivellari Tassan Andriana 63 id. r. pens. — Ghezzo Scarpa Anna 30 id. cas. — Lombardo Gregolin Maria 83 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5.
Matrimoni 5.
Decessi 6.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 6

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Tenersi il bambino per sè e la direzione della fabbrica! Quale rivincita sugli anni trascorsi pieni d'umiliazione: sull'amarezza subita fin dal giorno delle nozze di Giovanni, davanti a quella coppia troppo felice!

— Sì, parti.... — incoraggiò — Ciò ti farà bene; muterà il corso delle tue idee... Guarirai più presto... E poi non è cattivo il progetto, da te manifestato, di iniziare un'azienda in America... Si guadagna del denaro laggiù...

E dal giorno in cui il fratello era partito, tutto vestito di nero e col volto disfatto dal pianto, essa non l'aveva più riveduto. E non provava sofferenza di sorta, quando vi pensava.

Il ragazzo in mano sua e anche la fabbrica e anche il danaro!

S'era gettata su tuttociò furiosamente, selvaggiamente. In pochi mesi s'era interamente persuasa di non dover nulla restituire, più mai. Suo fratello, nelle lettere che le inviava, non le chiedeva mai conto di nulla. Chiedeva solamente: «Vi manca nulla, a te e al bambino?».

Essa rispondeva: «Nulla!» senza entrare in particolari.

Giovanni Chapois s'era stabilito nel Brasile. E quando le annunziavano che gli affari andavano bene, essa pensava: «Tanto meglio» rassicurandosi, sempre più, che i buoni affari del fratello lo tratterrebbero laggiù per sempre.

E fu più soddisfatta ancora, quando apprese ch'egli si riammogliava con una giovane francese incontrata laggiù.

Il nuovo matrimonio avrebbe certamente ristrutto ogni ricordo del passato.

Chiamò allora a sè Giacomo, che non aveva che sette anni, e stringendolo fra le braccia esclamò:

— Tu non hai più babbo... Tu sei, ora, solamente mio.

Il fanciullo si liberò dall'abbraccio e si mise a riflettere.

— Di, dunque — osservò — quella donna che babbo ha sposato..... non ha diritto a venir ad abitare qui.... nè di mangiarvi.... nè di chiedere del danaro...

La signorina Chapois scoppiò a ridere, piena di giubilo nel vedere il nipote così difensivo, duro e selvaggio come lei.

— Diritto? — essa rispose. — No, non ha nessun diritto, non temere. Ella non avrà mai nulla. Tuo babbo è abbastanza ricco.

La nascita d'un piccolo fratello, l'anno dopo, li inquietò entrambi; ma per poco tempo.

— Se volesse venire in Francia — disse Giacomo — vorrei che affogasse per la strada.

E la zia la pensava come il nipote, più accanitamente anzi di lui, senza però manifestarlo a parole.

Quando Giovanni Chapois scriveva, parlava della casa natale, della modesta fabbric, di sua sorella, del suo figlio maggiore, come di cose e di esseri cari, senza dubbio, ma situati per sempre in un altro pianeta. Tutto ciò per lui non sembrava più una realtà. Ricordi, solamente ricordi; ricordi buoni mescolati ad altri dolorosi e terribili che non voleva più toccare.

Nelle sue prime lettere diceva:

— Quando ritornerò in Francia, se vi ritornerò.

Poi non accennò più a questo problematico viaggio di ritorno.

Gli anni passarono.

Quando morì anche la sua seconda moglie, la sorella non volle portare il lutto per quella.... sconosciuta. Anzi poichè usualmente si vestiva di nero volle in quell'occasione ornare il cappellino d'un mazzetto di garofani.

Questa nuova disgrazia scosse terribilmente Giovanni Chapois. In breve, nuovi dolori gli si rovesciarono addosso. La fortuna lo abbandonava. Gli affari andavano male.

Tre anni più tardi, completamente rovinato, morì egli pure, non lasciando al suo secondo figlio che una parte della piccola fabbrica, per così lungo tempo dimenticata e quasi disprezzata; la parte alla quale egli aveva diritto e che veniva a diminuire della metà l'eredità di Giacomo.

Che dissero, che provarono la zia e il nipote quando giunse loro la lettera di Carlo, così commossa e affettuosa?

In quello stesso giorno ricevettero la visita del notaio, al quale era stato spedito il testamento di Giovanni Chapois.

Per quarantotto ore evitarono di farsi vedere in pubblico e non andarono nemmeno alla fabbrica.

Volevano, forse, acquistare in tal modo del tempo per ricomporre l'aspetto del volto, per nascondere nel più profondo di sè stessi, affinchè nessuno li potesse vedere, il loro odio e la loro collera per essere stati così ingannati e derubati?

Quando riapparvero fra la gente, essi si mostravano sorridenti e annunziarono la lieta notizia del prossimo arrivo del giovane fratello e nipote che mai avevano conosciuto.

Però, mentre ne parlavano, le palpebre della signorina di Chapois nascondevano, quasi interamente, i suoi terribili occhi e la bocca di Giacomo, dalle labbra aride e sottili, mostrava delle rughe che non si distesero più.

Quel Carlo Chapois piacevole e interessante, con quella sua delicatezza, con quel suo timore di riuscir sgradito, scusandosi con grazia in ogni cosa, sempre in ansiosa attesa, come un buon ragazzo, dalla parola cordiale che lo mettesse, finalmente, in una situazione più netta e amichevole.

Assai diverso dai rudi e solidi Chapois, appariva sottile, pallido, con gli occhi lunguidi e dolci. Assomigliava molto alla madre, della quale un piccolo e luminoso ritratto sembrava rischiarare la camera male ammobigliata, ch'era stata assegnato all'intruso.

La signorina Chapois, con il pretesto di vedere se tutto stava in ordine, entrava qualche volta in quella camera e si fermava ad osservare il ritratto. Nessuno, però, avrebbe potuto sorprendere l'intimo pensiero della zitella di fronte al bello e sorridente viso della morta.

Carlo Chapois, subito dopo il suo arrivo, avrebbe voluto rendersi utile.

— Se ti potessi aiutare... — diceva al fratello.

Ma nè Giacomo, nè la zia avrebbero mai sopportato di metterlo al corrente degli affari di famiglia.

Gli furono affidate delle vaghe mansioni, una specie di sorveglianza in fabbrica, una parte, anche della contabilità; ma una parte soltanto in mod oche potesse controllare delle cifre, senza però comprendervi nulla.

— Potrebbe restar dieci anni a fare quei conti — sghignazzava la signorina Chapois — E dopo i dieci anni, se noi si morisse tutti e due, egli si troverebbe impacciato come il primo giorno.

— Se noi si morisse tutti e due! — brontolava Giacomo.

Solamente imaginare una simile possibilità, e che Carlo potesse un giorno diventare padrone di tutto, lo rendeva folle.

— Quando fossi giunto agli estremi — sbraitava — quand'anche mi vedessi in agonia, avrei ancor tanta forza di trascinarmi fuor del letto, per metter fuoco agli stabilimenti, ai libri di casa.... alle carte... per tutto distruggere!

(continua)

Anno CLXXXVII N. 174 - Cent. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Giugno 1929 - VII

I problemi della finanza italiana
nell'elevata discussione al Senato

ROMA, 22

PRESIDENTE sen. Federzoni. La seduta alle ore 16.30. Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge fra cui uno recante provvedimenti per l'istruzione ma... uno concernente le agevolazioni per l'esecuzione di impianti elettrici connessi ad utilizzazioni ...; un altro ancora per la conversione del R. D. L. 14 marzo 1929 ... l'ordinamento del Provveditorato al porto di Venezia.

La solidità del bilancio

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. ANCONA vorrebbe che il conto riassuntivo del Tesoro, che viene pubblicato mensilmente e che ... al Governo fascista, fosse più chiaro riunendo la materia in quattro capi: debiti, bilancio di ..., bilancio patrimoniale, gestione bancaria del Tesoro.

Venendo a trattare della situazione finanziaria, dopo avere rilevato che i procedimenti di bilancio sono correttissimi, l'oratore auspica ... stanziata in bilancio fra le ... effettive una quota minima per l'ammortizzamento del debito interno, dato che non è possibile mantenere lo stanziamento di 500 milioni annui stabilito nel settembre ...

L'oratore si dichiara quindi ottimista sulla situazione finanziaria e aggiunge che la sua indagine si ... a ricercare se il bilancio ... quelle qualità di robustezza ... gli permettano di affrontare i sacrifici e di vincere. Lo stesso Capo del Governo ha provveduto in tempo per evitare che si tornasse a cadere nel deficit. Tra i nuovi aggravi che si affacciano per la finanza, vanno considerati i 725 milioni per la S. Sede, i 600 milioni per gli impiegati, che però graveranno completamente nel secondo ..., l'aumento della quota da pagare all'America per debiti, aumento che ammonta a 140 milioni, 180 ... di imposte transitorie che ... scomparendo e a tutto questo aggiunto la diminuzione delle riserve auree, diminuzione inevitabile perchè sia mantenuta in giusta misura.

La riduzione delle imposte

Il Ministro delle Finanze ha già ... un avanzo per l'esercizio ... e l'oratore ha fiducia che le difficoltà si supereranno e che ... ci sarà. Ma come giungere ...? Non c'è da pensare a nuove imposte, perchè in Italia tutto ... possibile è stato ormai imposto.

MUSSOLINI — Ne abbiamo anche abolite e c'è l'intenzione di continuare su questa via.

ANCONA è lieto della dichiarazione del Capo del Governo che corrisponde al suo pensiero. Si può ... contare sullo sviluppo delle ... esistenti ed infatti queste ... rendono di più. Due sono le imposte dirette di maggiore importanza: la ricchezza mobile e l'imposta complementare. La prima è ... continuamente in aumento anche ... il Ministro delle Finanze ... una strenua battaglia contro gli evasori. L'imposta complementare è ancora al suo inizio. Bisogna attendere perchè dia tutto ciò che può dare.

... poi le imposte sugli affari, quelle sui consumi che daranno di più specialmente per i recenti provvedimenti sul grano. Il dazio sul grano è molto vantaggioso al bilancio dello Stato per quanto si tratti di una imposizione che ha notevoli riflessi sulla vita economica del Paese.

Diminuire le spese

Per tutto quanto egli è venuto esponendo, può sicuramente affermare che, se il bilancio avrà dei momenti difficili, le forze restauratrici della finanza sono tali che gli permetteranno di superare questi momenti. E poi occorre anche pensare alle economie, e sopratutto a non aumentare le spese anche se aumentino le entrate, abbandonando il sistema seguito fin qui secondo il quale all'aumento delle entrate se ne va dietro un aumento delle spese.

Questo punto è stato varie volte trattato dal Capo del Governo. Ne ha trattato il relatore della commissione di finanze col quale si congratula per la chiara relazione e ne ha trattato recentemente il relatore del bilancio alla Camera dei deputati.

In occasione della recente discussione al Senato del bilancio dei LL. PP., dopo che ebbe parlato il Sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza, si alzò a parlare il Capo del Governo, il quale tra l'altro disse che troppo oramai si spendeva per i lavori pubblici e questa spesa va frenata.

Le spese per i LL. PP. sono andate sempre crescendo, ma il ritmo fu accelerato di troppo specialmente sotto il Ministero dell'onor. ... Ma oggi il Capo del Governo ha detto e giustamente: ba...

Un monito al Paese

La solidità del bilancio è indiscutibile. Se si considerano le entrate e le spese ordinarie, ma poichè queste non sono spese continuative come quelle ordinarie, su di questo bisogna tagliare.

Nella terza parte del suo discorso l'oratore non intende rivolgersi al Governo, ma al Paese per indirizzargli un severo monito affinchè siano limitate le spese. In generale si nota un lusso ed una voglia di spendere che non sono consoni alle possibilità finanziarie del Paese. I sintomi di questo fenomeno sono diversi, ma tutti facilmente riconoscibili, dai podestà che non hanno amministrato con parsimonia, alle associazioni che acquistano palazzi ed elargiscono milioni invece di devolvere queste somme al miglioramento dei servizi a loro affidati. Ad esempio le autostrade sono necessarie in talune regioni per lo sviluppo del turismo, ma ormai si tende a moltiplicarle in modo tale che ne risulta chiara la mancanza di una mentalità finanziaria del Paese.

In tutte le attività finanziarie del Paese vi è un pò di sperpero. Nel campo del risparmio, che è una attività finanziaria fondamentale ed è quella di cui l'Italia ha maggior bisogno di qualunque altro paese, anzi di tutti i paesi sommati insieme, si potrebbe risparmiare ancor più.

Le piccole banche inutili

Ma come è amministrato il risparmio? Noi abbiamo un sistema bancario solidissimo. Le Casse di Risparmio sono quello che vi può essere di più granitico, ma se si apre una piccola banca che prometta l'1 per cento di più al risparmio, tutti corrono a depositare. E di queste piccole banche se ne sono vedute cadere tante.

MUSSOLINI — I piccoli istituti bancari li lascio morire. E' inutile dare ossigeno ai morti.

ANCONA — E quanto risparmio è andato a male con la loro caduta. L'oratore deplora la leggerezza con cui si entra nell'amministrazione bancaria. La Confederazione bancaria ha inveito contro tale leggerezza e bene ha fatto il Capo del Governo a prendere severi provvedimenti contro le piccole banche che non hanno nè passato, nè avvenire.

MUSSOLINI — ....nè uomini.

ANCONA — Ma è difficilissimo trovare buoni amministratori di banca. Il controllo del Governo darà certamente buoni frutti per la tutela del risparmio.

MUSSOLINI — Il controllo del Governo sarà aggravato.

ANCONA — Benissimo. Però non bisogna legar troppo le mani ai direttori delle banche.

MUSSOLINI — Non è questo il momento propizio al sorgere di nuove banche. La deflazione in questo campo è benefica.

ANCONA concorda perfettamente in ciò. L'oratore rileva che permane nella mentalità del Paese un criterio non sano, che è triste retaggio del periodo bellico, cioè la cupidità dei subiti guadagni. Occorre combattere questo concetto; occorre far sì che i prezzi al minuto seguano più da vicino quelli all'ingrosso affinchè il costo della vita possa diminuire.

Il costo della vita

Parla della rivalutazione della lira e dice che il tasso a cui essa è stata fatta non si deve più cambiare. Ritoccarlo porterebbe per conseguenza uno sconquasso economico (*interruzioni del senatore Corbino*). Il Paese non ha ancora compreso che deflazione vuol dire sacrificio (*commenti, interruzioni*). Questo è stato osservato nella relazione della Giunta per le finanze alla Camera dei Deputati, questo ha detto l'altro ieri il senatore Raineri, questo ha detto il Capo del Governo, non con le parole, ma coi fatti. E tali fatti sono la soppressione del caro viveri agli impiegati, gli sgravi delle imposte che alla fine del 1927 raggiunsero la somma di un miliardo e 125 milioni circa. Codesti provvedimenti ammonivano che la vita deve abbassare il suo costo....

MUSSOLINI - Aggiungo la riduzione dei salari.

ANCONA - ...che il Paese deve fare ogni sforzo per diminuire il costo della vita. Ma invece è avvenuto che il Governo si è trovato nella necessità di dover aumentare lo stipendio agli impiegati e di inasprire alcune imposte. Quando si dice che la rivalutazione della lira non ha portato i frutti che se ne speravano, la colpa non è già del Governo, ma del Paese che non ha voluto seguirlo. Si può per un momento anche disubbidire al Capo del Governo, quantunque lo si ami, ma non si può disubbidire alle leggi economiche. E' per necessità che noi dobbiamo attraversare un periodo di lavoro, di rinunzie e di sacrifici per adattare il tono della vita alle disponibilità finanziarie. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Il prezzo del grano

CELESIA fa qualche osservazione intorno alle finanze degli enti locali e si compiace delle direttive del Governo circa tali finanze e del divieto di nuovi indebitamenti salvo casi determinati. (*Applausi*).

BORSARELLI si occupa della battaglia del grano e dice che il prezzo del grano in Italia dovrebbe essere dalle lire 145 alle lire 150 al quintale. Vorrebbe poi che il Governo affidasse alle vendite di privative quella dei concimi chimici i quali sarebbero sotto la sorveglianza del Governo specialmente per la garanzia dei prodotti.

Il relatore Mayer

MARER, relatore si dichiara anzitutto contrario alla modificazione del conto del Tesoro e passa quindi a trattare di due argomenti: la riforma dei sistemi di accertamento tributario e le conseguenze del disavanzo della nostra bilancia commerciale.

Per il primo argomento rileva che la formulazione di una legge organica, chiara e semplice per l'accertamento tributario con la collaborazione del contribuente richiede almeno sei mesi di tempo di preparazione e poi occorrerà almeno un anno perchè venga attuata dagli organi finanziari. Dallo scoppio della guerra in poi abbiamo avuto una enorme congerie di disposizioni ed è gran merito del Governo fascista di aver molto semplificato le disposizioni. L'accertamento dell'imposta fabbricati risente tuttavia ancora del sistema adottato nel 1865. Sarebbe più facile e onesto pretendere dai contribuenti dichiarazioni precise ogni biennio od ogni triennio e far pagare a ciascuno il giusto secondo il reddito effettivo.

Ma il problema non si può risolvere fino a che non si consente a Comuni e Provincie di elevare le sovrimposte al di là dei limiti fissati dalla legge del 1924. Una sistemazione equa ed ordinata potrebbe giovare anche alle finanze locali. I Comuni e le Provincie non dovrebbero poter sovrimporre oltre il 15 per cento cumulativamente.

Anche per ciò che riguarda la ricchezza mobile il nostro testo unico risente di disposizioni che risalgono a 60-65 anni addietro. Il funzionario è costretto a concretare in cifre, chiuso fra quattro mura, quello che spesso egli non conosce affatto. Questo è il primo accertamento. Poi viene il concordato che è un procedimento ancora più mortificante. Ad esso segue il contrasto giudiziario fra finanza e contribuente, ciascuno dei quali difende accanitamente la sua posizione. E' tempo che il Fascismo, modificando il sistema, dica alto a tutti, cittadini e burocrazia, che la finanza dello Stato è cosa sacra e stabilisca un regime di serena giustizia, di serietà e di onestà.

La bilancia commerciale

Venendo a parlare del disavanzo della bilancia commerciale, nota che questa situazione non è solamente italiana, ma di quasi tutti gli Stati europei grandi e piccoli. Crede anche lui che sia possibile affrontare i problemi che rendono talvolta difficili le nostre esportazioni col tramite dell'inquadramento sindacale e si associa al monito perchè le spese vengano limitate, monito espresso anche con l'autorevole parola del Capo del Governo che ebbe a dichiarare di avere allentato il ritmo dei lavori pubblici per ubbidire alle esigenze della finanza.

Per quanto riguarda le amministrazioni statali e anche le aziende parastatali, si può essere sicuri del freno alle spese, ma sarebbe una pericolosa illusione ritenere che così il problema del disavanzo della bilancia commerciale e delle sue conseguenze fosse esaurito. E' notevolmente diminuita la nostra esportazione di generi alimentari, ma sta di fatto che, senza considerare le infauste condizioni meteorologiche e le migliorate condizioni di vita, la nostra popolazione è considerevolmente aumentata; dal 1911 ad oggi siamo almeno sei milioni e mezzo di più.

L'oratore non crede che il tenore di vita del nostro popolo sia troppo alto e non suppone che nessuno avrebbe l'ardire di proporre che diminuisse il consumo dei generi alimentari. Bisognerà dunque cercare di colmare il disavanzo della bilancia commerciale con gli elementi ordinari della finanza e con le partite invisibili. (*Vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è tolta alle ore 19.30.

Il Duce visita le truppe
del presidio di Viterbo

ROMA, 22

Stamane, alle ore 8, il Capo del Governo è giunto a Viterbo per visitare le truppe di quel presidio. Egli ha così assistito agli esercizi ginnastici del battaglione reclute di fanteria colà distaccato dalla scuola di Civitavecchia; ha quindi passato in rivista le truppe del 1. reggimento artiglieria pesante, le truppe someggiate del 16.o reggimento da campagna ed infine il 3. reggimento granatieri.

Ha visitato anche le loro caserme portando la sua attenzione in modo particolare sulle cucine e sulle camerate. Di poi ha fatto riunire a gran rapporto tutti gli ufficiali del presidio, e dopo aver manifestato il suo compiacimento per l'addestramento e pel portamento dei reparti visitati, nonchè per l'ordine ammirevole delle caserme, ha invitato gli ufficiali ad elevare con lui il pensiero alla Maestà del Re e all'avvenire della Patria.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal gen. Gazzera, Sottosegretario alla Guerra, è ripartito in automobile, alla volta di Roma.

I provvedimenti per gli statali
nella relazione Mayer

ROMA, 22

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Mayer per la Commissione di finanza al disegno di legge concernente i provvedimenti a favore del personale dello Stato.

Posto in rilievo l'importanza e la necessità del provvedimento, il sen. Mayer si sofferma a considerare le provvidenze che esso reca le quali importano un aggravio complessivo di 594 milioni, di cui 360 a carico diretto del bilancio dello Stato e i rimanenti 234 a carico dei bilanci delle aziende autonome. Il sen. Mayer osserva quindi che è stato posto in rilievo che le spese complessive di personale, ora ammontanti a oltre 5 miliardi e mezzo, saliranno a circa 6 miliardi e un quarto per effetto del provvedimento in esame e a oltre 7 miliardi e mezzo se si tiene conto dell'onere delle pensioni, il che è quanto dire che la spesa complessiva per il personale assorbe circa il 28 per cento di tutte le spese così dello Stato che delle varie aziende autonome statali.

Queste valutazioni complessive però non devono impedire le discriminazioni utili per la disamina dei problemi che si affacciano sulla viva realtà. Il relatore rileva infatti a questo punto che, se è lecito dire che i dipendenti dello Stato sono molti e che la spesa relativa è ingente, è per lo meno azzardato dire che i dipendenti stessi sono troppi e che l'onere relativo è eccessivo.

Riportata quindi la situazione del 1. aprile 1929, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, il senatore Mayer fa le seguenti considerazioni:

A) che poco meno della metà del personale è costituito dagli addetti agli organismi a carattere industriale e con ordinamento autonomo, i quali, avendo già compiuto l'opera di revisione per adeguare il personale ai servizi, sono giunti a un assetto pressochè definitivo.

B) che gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato considerando in massima non riducibili attese le esigenze dell'alto compito loro domandato dalla Nazione;

C) che i magistrati civili e militari e gli addetti alle cancellerie e alle segreterie giudiziarie sono legati a una missione troppo alta e sacrificata perchè si possa ripromettere una riduzione;

D) che lo stesso si può dire per gli insegnanti;

E) che gli operai solo in numero limitato attendono a servizi le cui esigenze possono essere a carattere temporaneo e fluttuante e che però 59.595 sono gli impiegati veri e propri addetti ai servizi civili per una spesa di L. 730 milioni, costituenti il nerbo della burocrazia, senza contare che non pochi di essi sono distratti in amministrazioni straordinarie di enti o presso enti parastatali.

Il sen. Mayer aggiunge quindi che con questi dati di fatto appare evidente che una riduzione ulteriore non sia possibile, senza recare pregiudizio al regolare funzionamento dei servizi e conclude dicendo che la soluzione radicale e integrale dell'organizzazione amministrativa si deve trovare nell'iniziativa dei singoli Ministri con la collaborazione dello stesso corpo burocratico.

Inaugurazione del monumento
al Cardinale Rampolla

ROMA, 22

Oggi, alle 17.30, ha avuto luogo nella chiesa di Santa Cecilia l'inaugurazione del monumento sepolcrale del Card. Rampolla del Pindaro, che fu per 16 anni Segretario di Stato di Leone XII e che nella sua qualità di Cardinale ebbe il titolo presbiteriale di Santa Cecilia.

Il monumento, opera dello scultore Enrico Quattrini, sorge in una nuova cappella della chiesa ed è stato eretto per volontà di Benedetto XV. Esso consta di una grande lapide, con una iscrizione latina, dettata dal Card. Galli, e che ricopre la tomba del Cardinale di una base di paonazzetto moderno, sollevata su alcuni gradini di granito, fiancheggiata da un lato dalla figura del Rampolla, dall'altro da quella di un genietto, e recante in prospettiva una riproduzione della cripta di Santa Cecilia; e infine i due pilastri sormontati da un architrave, sotto cui si delinea la figura di un angelo.

Alla cerimonia erano presenti il nipote del Cardinale defunto Mons. Rampolla e altri parenti, 14 Cardinali, fra i quali gli eminentissimi Vannutelli e Gasparri, Mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, altri prelati, il corpo diplomatico, i rappresentanti della corte pontificia e alcuni invitati.

Il Card. Cerretti, succeduto al Rampolla nel titolo di Santa Cecilia, ha tenuto un discorso nel quale ha ricordato le altissime doti di animo e di mente che ornarono il Card. Rampolla, la sua pietà religiosa, il suo ardente zelo per la chiesa, il suo profondo acume politico. Terminato l'elogio, le personalità intervenute sono entrate nella cappella e hanno visitato il monumento, esprimendo il loro compiacimento all'autore presente alla cerimonia.

Prime avvisaglie di battaglia
in attesa della nuova conferenza sulle riparazioni

Il contrasto fra le tesi francese e tedesca

PARIGI, 22

(A.P.) In attesa della grande conferenza dei Governi destinata a completare e sanzionare il piano degli esperti finanziari che ha preso il nome dal delegato americano Young, la stampa francese raccoglie accuratamente le notizie che giungono da Berlino e constata che a proposito dell'applicazione del piano degli esperti la tesi francese è ancora diametralmente opposta a quella tedesca. Di conseguenza è prevedibile che anche nel corso della nuova conferenza, come già in quella ultima, le difficoltà da superare renderanno la discussione prolissa e forse burrascosa.

La differenza sostanziale tra il programma francese di applicazione del piano Young e le intenzioni tedesche sta nel fatto che il Reich, secondo le informazioni parigine, consentirà a firmare il trattato e le convenzioni accessorie a condizione che le guarnigioni alleate sgombrino senza indugio la testa di ponte renana e che il territorio della Sarre sia sbarazzato nei prossimi mesi dalla commissione che la amministra a nome della Società delle Nazioni, per tornare sotto la amministrazione germanica.

Le intenzioni del Governo francese, per quello che è possibile saperne fin da oggi e che trapela dalle conversazioni degli ambienti politici, sono invece molto diverse. Parigi è d'opinione che, sostituendo al piano Daves il piano Young, la Germania guadagni un terno al lotto, prima di tutto perchè pagherà delle quote annuali inferiori a quelle stabilite dal piano Daves di almeno un terzo. Data questa differenza i francesi pensano di aver fatto al Reich una grande concessione e in conseguenza meditano di chiedere dei compensi che, secondo Pertinax, potrebbero tradursi in una maggiore libertà da parte della Francia di fronte al problema dello sgombero della Ruhr.

Inoltre per quel che riguarda la Sarre, osserva Pertinax nell'*Echo de Paris* che non esiste alcuna ragione che obblighi la Francia a precipitare gli avvenimenti; per lo meno non esistono ragioni per credere che il Governo francese possa disinteressarsi di quelle regioni senza compenso di sorta. Insomma dopo tutto quello che si è detto e scritto a proposito dei vari idilli franco-germanici, un giornalista di solito bene informato sulle intenzioni del suo Governo afferma esplicitamente che Poincarè e lo stesso Briand saranno domani i sostenitori di questa tesi. Segnaliamo quest'atteggiamento come un sintomo delle prime avvisaglie di battaglia con cui si prepara la grande conferenza dei Governi che nelle intenzioni di molti, oltre che la più importante riunione tenutasi fino ad oggi, dovrebbe essere l'assise suprema e definitiva della grande guerra.

Manifestazione di protesta
di combattenti francesi

PARIGI, 22

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Poincaré, che dopo tre giorni di battaglia parlamentare poteva considerare di avere in sua mano le turbolente schiere di Palazzo Borbone, si è trovato oggi a dover altresì fronteggiare l'insurrezione improvvisata da un certo numero di mutilati e di combattenti. Diversi gruppi di questi reduci, riuniti ieri sera al Cercle de Paris per iniziativa dell'*Action Française*, sono stati arringati con discorsi letteralmente incendiari. In essi i superstiti della grande conflagrazione venivano invitati a pronunciarsi nel modo più energico contro la ratifica dei debiti.

In un'atmosfera arroventata venne quindi indetta una grande manifestazione per domani, che avrebbe portato alla consegna al Presidente del Consiglio di un ordine del giorno — che i convenuti si affrettarono a votare — nel quale gli ex-combattenti si affermavano decisi a impedire con ogni mezzo l'idea di una ratifica quale è prospettata dal Governo, e dichiaravano «traditori della patria tutti i membri del Governo che avrebbero votato o si sarebbero astenuti dal votare l'asservimento dei francesi per tre generazioni».

A questa mossa di insolita violenza il Governo rispondeva stamane decidendo, nel Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo, che esso «si sarebbe rifiutato di ricevere o di far ricevere un indirizzo già trasmesso alla stampa, che tende in termini ingiuriosi a pesare sulla libertà di decisione e di deliberazione dei pubblici poteri». Tuttavia il Governo consentiva che i combattenti fossero autorizzati a sfilare fino all'Arco di Trionfo per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

E' da notare che l'atteggiamento assunto ieri sera dai combattenti fedeli alle idee dell'*Action Française* non ha tardato a provocare le più vive proteste anche da parte delle associazioni similari. Si possono citare fra queste l'Unione federale, forte di 5000 membri, la Federazione dei combattenti repubblicani che ne raggruppa 120 mila, la Federazione operaia e agricola che ne conta 120 mila, le quali già nelle ultime ventiquattr'ore si sono affrettate a rifiutare la loro adesione. Anche nella stessa Unione nazionale dei combattenti, ai cui destini presiede uno degli organizzatori della discussa serata, non sono mancati i dissensi. Il primo dei gruppi citati e precisamente il più importante: quello dell'Unione federale, per controbattere il significato politico della manifestazione effettuatasi sotto la troppo chiara egida dell'*Action Française*, ha pubblicato a sua volta un ordine del giorno nel quale, dopo aver proclamato che la questione dei debiti interalleati ha mutato l'aspetto dopo il 1926 e che l'eventuale ratifica degli accordi è collegata all'accettazione da parte di tutti i Governi interessati del piano Young che stabilisce una relazione di fatto fra i pagamenti della Germania e i debiti interalleati e la riserva da parte della Francia di sospendere i suoi pagamenti nell'eventualità di una scadenza tedesca, dichiara di riprovare la manifestazione progettata per domani, non apparendo essa affatto giustificata.

Appena conosciuta la decisione del Governo i membri del Comitato della Confederazione incriminata si riunivano per decidere se il loro atteggiamento dovesse essere modificato. Dopo una discussione svoltasi a porte chiuse, ma che per la sua brevità non deve aver dato luogo a troppi contrasti, l'ordine del giorno della manifestazione veniva mantenuto puramente e semplicemente. E' quindi probabile che di fronte a propositi di tanto manifesta resistenza il Governo impedisca qualunque manifestazione, senza escludere dal provvedimento il deferente pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La malattia di Stresemann
fa rinviare il dibattito al Reichstag

BERLINO, 22

(F.B.) La grande discussione al Reichstag, che doveva aver inizio oggi, è stata rinviata. Stresemann è caduto improvvisamente ammalato; egli è trattenuto a letto da un rigonfiamento dell'arteria di una gamba. I medici affermano che tale indisposizione è dovuta alle fatiche del viaggio in Ispagna. Anche il Cancelliere Mueller, come è noto, è infermo da alcuni giorni, tanto che non potè ieri partecipare al Consiglio dei Ministri.

Loebe quest'oggi al Reichstag, al l'apertura della seduta, ha dato comunicazione della malattia del Ministro degli Esteri ai deputati presenti. L'assemblea è impaziente di poter udire parlare Stresemann, che dai suoi colloquio di Madrid e di Parigi deve aver portato nuovi elementi per una valutazione più chiara ed esatta della situazione politica nei riguardi dei problemi internazionali che sono ancora in discussione.

Il Ministro ebbe ieri sera a fare brevi dichiarazioni in una seduta alla quale parteciparono gli esponenti dei partiti ministeriali. Egli non pare abbia detto molto, perchè si riservava di dare entro la giornata d'oggi al Reichstag più ampi ragguagli sulle conversazioni in corso e sui preparativi per la conferenza politica delle Nazioni. Egli non prevedeva che sarebbe caduto ammalato. La sua malattia improvvisa ritarderà il dibattito a cui il Reichstag si preparava da alcuni giorni in riunioni parziali, sedute di commissioni, conversazoni di corridoio. Loebe, basandosi sulle dichiarazioni dei medici, ha fatto capire che probabilmente Stresemann sarà lunedì in grado di presenziare alla seduta del Reichstag.

Ha parlato oggi il Ministro delle Finanze Hilferding il quale ha dichiarato che gli oneri derivanti dalla guerra all'economia del Paese raggiungono nell'esercizio 1929 quattro milioni e mezzo di reichsmark. In seguito all'entrata nel quinto anno delle riparazioni, gli obblighi del bilancio sono aumentati in confronto all'anno precedente di 312 milioni e mezzo di reichsmark.

«La riduzione di questo onere — dice il Ministro — costituisce, insieme con il ristabilimento della sovranità germanica, lo scopo principale della nostra politica delle riparazioni.

Il Governo del Reich ha deciso all'unanimità di accettare come base per una conferenza dei Governi interessati il progetto approvato dagli esperti.

«In relazione con ciò, la liquidazione totale delle questioni ancora in sospeso derivanti dalla guerra mondiale dovrà essere simultanea. Soltanto il risultato finale della conferenza politica potrà fornire i dati indispensabili per una decisione che sarà presa a suo tempo dai rami legislativi del Governo del Reich.

«Discussioni premature non potrebbero che ostacolare la nostra libertà d'azione politica alla prossima conferenza, libertà che dobbiamo pretendere per potere as-
Questa la ragione del riserbo sul
sumerci la grande responsabilità. rapporto degli esperti, riserbo che i partiti parlamentari vorranno rispettare.»

Ha parlato quindi Wirth il quale ha trattato la materia del suo Ministero dei territori occupati. Egli ha naturalmente accennato alla Renania, la Germania chiede lo sgombero immediato per potere — ha detto il Ministro — procedere al risanamento di quei territori, bisognosi di soccorsi finanziari. Ha annunziato che Schacht, Presidente del Reichsbank e capo della ex-delegazione tedesca a Parigi, farà a giorni, in una riunione di industriali e di finanzieri, un'esposizione sui lavori della conferenza di Parigi.

Il viaggio di Gibson a Londra
per la questione degli armamenti

LONDRA, 22

(C.C.) L'annunzio dell'imminente arrivo a Londra del sig. Gibson, uomo di fiducia del Presidente Hoower, le cui ormai famose dichiarazioni di Ginevra di tre mesi addietro segnarono in realtà l'apertura della nuova fase delle discussioni internazionali per la riduzione degli armamenti navali, costituisce una risposta esauriente a quanti si domandavano se, dopo l'inconclusivo convegno di Forres e i discorsi ambigui dell'Ambasciatore Daves e di MacDonald, la questione del disarmo navale avrebbe fatto un altro passo in avanti per iniziativa americana o per iniziativa britannica.

La partenza del sig. Gibson da New York dimostra, a quanto si giudica a Londra, che il Presidente Hoower fa a gara col sig. MacDonald nel non volersi lasciar crescere l'erba sotto i piedi. E' presumibile infatti che il sig. Gibson sia latore di qualche concreta proposta americana, e probabilmente dell'«unità di misura» alla quale hanno lavorato per varie settimane gli ammiragli americani e che dovrebbe servire come punto di partenza per le trattative navali anglo-americane.

In ogni modo il prossimo arrivo del sig. Gibson ha ravvivato le speranze del partito laburista e in genere di tutti i fautori britannici della riduzione degli armamenti, considerata sempre, beninteso, in funzione dei rapporti anglo-americani. Quanto alla conferenza diplomatica che dovrà adunarsi quanto prima per esaminare il recente rapporto della Commissione parigina dei periti per le riparazioni, ormai sembra fuor di dubbio che in seguito agli scambi di vedute di questi ultimi giorni fra i Governi interessati sia stato stabilito che la conferenza avrà luogo verso la metà di luglio.

Mac-Donald preferirebbe che quest'importante convegno internazionale si radunasse a Londra, anche perchè egli, nella sua qualità di Primo Ministro del nuovo Governo laburista, ha tanta carne al fuoco che difficilmente potrebbe assentarsi da Londra durante i prossimi mesi. Però da parte tedesca si è fatto rilevare che a causa delle condizioni di salute del sig. Stresemann sarebbe preferibile per la Germania che la conferenza si radunasse a Baden-Baden e su questo punto finora non sembra che alcuna decisione sia stata presa. La cosa è più importante di quanto non sembri, dato che se la conferenza delle riparazioni si radunasse a Baden-Baden, invece che dal Primo Ministro Mac-Donald, la Gran Bretagna sarebbe rappresentata probabilmente dal Ministro degli esteri sig. Arthur Henderson, uomo rispettabilissimo, ma di ben altra autorità di quella goduta dal Primo Ministro.

La casa ai braccianti
Un progetto uruguayano

MONTEVIDEO, 22

(A.A.) Il Parlamento ha preso atto del progetto presentato dal D.r Belthasar Brum, presidente del Consiglio Nazionale di Amministrazione, tendente all'espropriazione di 20.000 ettari di terreno da destinarsi, divisi in piccoli lotti, ai lavoratori dei campi e più propriamente ai braccianti per rendere loro possibile la costruzione di una casa per la famiglia. Nell'Uraguay i proprietari terrieri danno bensì alloggio ai loro dipendenti diretti, ma non ai famigliari di questi che sono costretti ad abitare in capanne o in costruzioni rustiche primordiali.

Come per il lavoratore urbano, al quale si appresta l'abitazione, il d.r Brum chiede una maggiore protezione per l'umile bracciante della campagna e della sua famiglia.

Le frazioniditerreno — secondo il progetto Brum — verranno cedute in affitto per 30 anni e l'affittuario pagherà solamente un affitto corrispondente all'importo della tassa immobiliare che è minima. Le migliorie che l'affittuario apporterà al terreno allo scadere dei trent'anni saranno indennizzate dallo Stato. L'affittuario sarebbe così considerato un proprietario del lotto a lui affidato salvo la limitazione di non poter trasmettere i suoi diritti se non alle persone che vivono con lui nell'immobile.

La relazione del Ministro Rocco

sul nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 22

E' stato distribuito il progetto preliminare del nuovo Codice di Procedura penale, accompagnato da una chiara ed esauriente relazione del ministro Guardasigilli on. Rocco.

Opera fascista

« E' opera nuova — spiega l'on. Rocco — ma non sovvertrice, come tutti gli altri documenti della legislazione fascista. Ottenere la massima speditezza nei procedimenti compatibilmente colle esigenze della Giustizia, eliminare tutte le superfluità, combattere le cause, le manifestazioni delle cavillosità, opporsi alla degenerazione accademica o teatrale della discussione; accrescere il prestigio e la serietà della difesa, punire le frodi processuali, impedire le impugnazioni infondate; elevare l'autorità del giudice; restituire al Pubblico ministero le funzioni che gli sono proprie; far si che la giustizia sostanziale abbia sempre il sopravvento sulla giustizia meramente formale: sono questi i principali intenti ai quali mirano le disposizioni del progetto.

L'aver colpito alcune non lodevoli abitudini forensi, l'aver disboscato la selva delle nullità (proficua delizia di cacciatori di cavilli) e disseccate le fonti dei gravami formali, l'avere tolto di mezzo dall'ufficio cause di annullamento a cui si prestava l'istituto delle notificazioni, l'avere soppresso il divieto del *reformatio in peius*, l'aver tarpato le ali alla logorrea imperversante non di rado nei dibattimenti, e l'avere introdotto altre simili riforme, non sarà certamente gradito a coloro che erano usi ad approfittare e anche abusare della debolezza del vigente ordinamento processuale.

I tempi in cui le clamorose coalizioni di pochi interessati potevano frustrare anche le più sagge e urgenti riforme legislative sono fortunatamente sorpassati, e la Rivoluzione fascista nelle progressive realizzazioni del suo programma non riconosce altra forza determinante che quella insita nella sua dottrina.

La suddivisione del progetto

Tutto il progetto è diviso in cinque libri suddivisi in titoli e capi, e qualcuno anche in sezione.

Nel Titolo I del Libro I, sono raccolte le disposizioni sulla azione derivante dai reati considerati oggettivamente, cioè distintamente dai soggetti che li esercitano e contro i quali sono esercitabili. I soggetti del rapporto processuale sono considerati nel Titolo 2 e 3. Il Titolo 2 contiene tutto ciò che concerne il giudice (competenza, remissione di procedimento, incompatibilità, ecc.) e nel Titolo 3, è regolato ciò che si attiene alle parti (Pubblico Ministero, imputati, Parte civile, responsabile civile e persone civilmente obbligate per l'ammenda).

Nel Titolo 4 poi sono dettate le norme di carattere generale relative agli atti che si svolgono nel rapporto processuale. E qui finisce quella parte del diritto processuale che in un certo senso si potrebbe denominare generale.

Il Libro 2 è dedicato all'istruzione (disposizioni generali, istruzione formale, istruzione sommaria, riapertura dell'istruzione). Il Codice vigente comprende in questo Libro materia impropria, che ora è stata collocata nella sede che meglio le convenga. Così le denunzie, e le querele con tutto ciò che riguarda la notizia del reato in base al quale può iniziarsi l'azione penale, vanno regolate nel Libro 1, ove si tratti appunto di reato penale. E le così dette citazioni direttissime, come pure il decreto penale di condanna, non sono istituti pertinenti alla istruzione (che in essi non c'è e non può esserci), bensì evidentemente al giudizio (giudizi speciali).

Il Libro 3 tratta del giudizio (giudizio ordinario di primo grado, giudizio speciale, e cioè giudizi in contumacia, giudizi diretti e giudizi per decreto, giudizio sulle impugnazioni, appelli, ricorsi per Cassazione e revisione).

Una sistemazione particolare originale è pure data alla materia delle esecuzioni (Libro 4) suddivise secondo delle esecuzioni penali o delle esecuzioni civili in materia penale, ovvero delle esecuzioni delle misure di sicurezza.

Infine il Libro 5 regola i rapporti giurisdizionali con le autorità straniere.

La portata delle innovazioni

L'on. Rocco passa poi capo per capo ad illustrare le innovazioni apportate.

« Ho stabilito — dice il Ministro — nel capitolo delle azioni penali, con riferimento al decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917 e per le esigenze di una efficace azione degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, di P. S. e della pubblica forza, che essi non possono essere perseguiti per fatti relativi alla loro funzione coercitiva se non a richiesta del Ministro della Giustizia. Si può sperare invero che i predetti ufficiali e agenti adempiranno ai loro doveri con la necessaria prontezza ed energia, se la legge li assolve dalla preoccupazione di andare soggetti a un procedimento penale ogni qualvolta nell'esercizio di quelle funzioni accada loro di compiere un fatto che la legge astrattamente prevede come reato. Non bastano le disposizioni sulla legittima difesa, sullo stato di necessità, ecc.; occorre eliminare anche l'ansia e la molestia del processo del caso in cui risulti evidente la legittimità della loro azione ».

Viene stabilito che delle denunzie anonime non debba tenersi alcun conto, salvo che costituiscano corpo del reato o provengano altrimenti dall'imputato.

Nel capitolo dell'azione civile viene indicato come nuova e degna di rilievo la disposizione per la quale, dopo esercitata l'azione civile nel procedimento penale, essa non può essere più proposta in sede civile, e anche limitatamente alla liquidazione dei danni, fatta eccezione per quelli verificatisi successivamente alla sentenza di condanna. L'attuale sistema per cui di regola il giudice penale si limita a pronunziare la condanna generica al risarcimento dei danni, moltiplica le liti e ritarda la definizione delle controversie civili.

Nel titolo II, Capo I si parla della competenza per materia e l'onorevole Rocco dice:

« L'abolizione della Giuria che sarà consacrata espressamente nell'ordinamento giudiziario, rende più facile la distribuzione delle competenze per materia non essendovi più ragione di distinguere fra la varia indole dei reati e bastando all'uopo il criterio della specie e della quantità della pena.

« Ho notevolmente accresciuta la competenza del Pretore, portando il limite della pena restrittiva della libertà personale da 6 mesi a 3 anni e quello delle pene pecuniarie da 2 a 10 mila lire. Queste modificazioni sono giustificate dal fatto che il progetto di Codice Penale accresce sensibilmente la pena e dalla considerazione che i Pretori, come tutti gli altri magistrati, meritano per la loro cultura e per le garanzie della loro scelta, tutta la fiducia dello Stato.

« L'istituto dell'appello, inoltre, contribuisce a rassicurare circa il buon uso che i pretori faranno della loro accresciuta importanza ».

Carattere del Pubblico Ministero

La relazione tratta in seguito della connessione dei procedimenti e dei suoi effetti sulla competenza della ricusazione del giudice, che il progetto prevede per i giudici. Dice la relazione: « Assegnato al Pubblico Ministero, come si vedrà, il carattere di parte, era logico togliere la possibilità di ricurarlo, ammessa invece dal diritto in vigore. Così appunto dispone il progetto, il quale tuttavia, per ovvie ragioni di delicatezza, consente al rappresentante del publico ministero di astenersi nel concorso di speciali condizioni ».

Rimane fermo l'obbligo del Pubblico Ministero di lasciare e di esercitare l'azione penale, quando ne ricorrano le condizioni, ma vi è tolto il controllo del giudice (il più delle volte praticamente illusorio) sulla valutazione che il Pubblico Ministero fa nei singoli casi concreti, circa l'esistenza delle dette condizioni.

Mussolini per lo sviluppo

dell'industria dei marmi di Carrara

ROMA, 22

Nei giorni 19, 21 e 22 hanno avuto luogo a Palazzo Viminale le quattro riunioni sotto la presidenza del Capo del Governo per esaminare il funzionamento del Consorzio marmifero di Carrara, presenti l'on. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale; l'on. Turati, Segretario del Partito; il Prefetto di Massa e Carrara, vari funzionari del Ministero dell'Economia unitamente all'on. Renato Ricci, presidente del Consorzio per l'industria e il commercio dei marmi di Carrara, al dott. Orlandi, segretario della Federazione fascista di Carrara, all'ing. Silva, direttore del Consorzio stesso, ed ai signori Fabbricotti, conte Lazzoni, Pisani, Dell'Amco, Salvini in rappresentanza degli industriali di Carrara.

Nel corso delle riunioni gli intervenuti hanno esposto ciascuno il proprio punto di vista; inoltre hanno riferito sull'argomento l'ingegnere capo delle miniere di Carrara e l'ispettore Prandi. A conclusione delle discussioni il Capo del Governo ha nominato una commissione così composta: Martelli, presidente; Ricci, Fabricotti, Lazzoni, Dell'Amico, Silva membri, allo scopo di proporre le misure necessarie per rendere sempre più efficiente l'industria marmifera e per accrescere l'esportazione dei marmi. La commissione ha immediatamente iniziato i suoi lavori presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

"La storia dei Papi,,

presentata al Pontefice

ROMA, 22

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi Direttore della Casa Editrice Deselee il quale gli ha presentato l'undicesimo volume della monumentale *Storia dei Papi* del Barone Pastor, riccamente rilegato in pergamena.

Il Pontefice, mentre si è degnato accettare il dono, compiacendosi della elegante edizione, ha voluto donare al comm. Zucconi una sua fotografia con autografo.

L'arrivo a Lisbona

della squadra italiana

LISBONA, 22

Le regie navi *Ancona*, *Bari* e *Taranto* e 7 cacciatorpediniere italiani sono giunti in porto stamane alle ore 8. L'addetto navale italiano, il Regio Console d'Italia, il vice direttore dei servizi marittimi e il luogotenente Marco Garin con altri ufficiali agli ordini di un ammiraglio si sono subito recati a bordo della R. nave *Ancona* per salutare il comandante della squadra.

Le regie navi, dopo lo scambio delle salve regolamentari, si sono ancorate nella rada e le torpediniere si sono ancorate alla banchina. Idrovolanti portoghesi hanno compiuto varie evoluzioni sorvolando le navi italiane.

Oggi sono pure giunti in porto altri nove cacciatorpediniere italiani.

Opportuni provvedimenti

a favore dei tubercolosi

ROMA, 22

Il Sottosegretario all'Interno on. Michele Bianchi, rilevando come da tempo sia largamente adoperata la parola « tubercolosario » per specificare l'istituto di cura che accoglie i tubercolosi polmonari in istato di avanzata e in generale più grave infermità e come ciò possa avere un effetto depressivo sull'animo dei malati, derivando riluttanza ad essere ricoverati in detti istituti di cura, con grave loro danno e di coloro che con essi convivono, avverte che il Ministero dell'Interno ritiene opportuno che la parola « tubercolosario » debba essere abbandonata e sostituita con l'altra « sanatorio », che può essere seguita dal nome di qualche eminente benefattore che abbia lasciato tracce profonde della sua opera antitubercolare, ovvero di qualche grande scienziato italiano studioso della tubercolosi, come ad esempio Domenico Cotugno, Luciano Armanni, Giulio Bizzozzero, Achille De Giovanni, Angelo Maffucci, Carlo Fornanini, Guido Baccelli, Pio Foà, ecc.

Si partecipa inoltre che il Ministero delle Comunicazioni, in relazione alle premure rivoltegli dal Ministero dell'Interno, ha concesso facilitazioni di viaggio in favore di infermi tubercolotici inviati ai consorzi agli istituti sanatoriali e ospedaliero-sanatoriali e da questi dimessi per fine di cura, e ha fatto conoscere che a detti infermi spetta l'applicazione della concessione speciale IV.a, purchè risulti la loro indigenza e che le spese di viaggio e di digenza siano a carico deiconsorzi. La detta concessione prevede la riduzione del 70 per cento e viene accordata su domanda che i singoli consorzi devono annualmente presentare e rinnovare alle locali sezioni del movimento.

Lieve condanna del giovanotto

che derubò l'amm. Burzagli

ROMA, 22

Il 17 aprile scorso un giovane elegantemente vestito si presentava in casa dell'ammiraglio Burzagli e siccome questi in quel momento era assente, fu introdotto nello studio. Ma dopo pochi momenti si allontanava dicendo però che sarebbe tornato. L'ammiraglio al suo ritorno si accorse purtroppo che dallo scrittoio era scomparso un portasigarette d'oro del valore di L. 3000, caro ricordo degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno che glielo avevano offerto

Il giorno seguente riceveva una raccomandata espresso nella quale un ex-allievo dell'Accademia Navale si confessava autore del furto e univa una polizza del Monte di Pietà dove aveva pignorato per mille lire il portasigarette e invocava dal suo ex-comandante il perdono e l'oblio. Denunziato il fatto alla pubblica sicurezza, il giovane, che appartiene a distinta famiglia piemontese, fu arrestato a Torino e tradotto a Roma dinanzi al Tribunale per rispondere di furto qualificato. La causa si è discussa dinanzi all'ottava sezione. In accoglimento delle ragioni pietose e tragiche di un giovane trascinato al delitto, ma che può ancora redimersi, il Tribunale ha concesso il beneficio del valore lieve, limitando la pena al minimo di sei mesi con la condizionale e la non iscrizione.

La R. Nave "Colombo,, a Livorno

LIVORNO, 22

Nel pomeriggio è arrivata in porto la nave scuola *Colombo* per l'imbarco del materiale per lo svolgimento dell'imminente campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia Navale. E' attesa anche la regia nave *Ferruccio*.

Le 60 bottiglie di champagne

del ladro nel dancing

BUDAPEST, 22

La notte scorsa, in un locale notturno della città, attirò su di sè l'attenzione del pubblico uno straniero, che pareva inglese, il quale, in compagnia di due ballerine in poche ore consumò nientemeno che 60 bottiglie di sciampagna, offrendone anche a tutto il pubblico circostante. La Polizia si interessò del fatto, e, per pura combinazione, identificò nell'individuo eccentrico un ladro segnalato dalla Polizia americana, il quale era scappato in Europa con un bottino di 37 mila dollari. Allorchè però gli agenti si accingevano a mettere le mani sull'americano, questi si era dileguato.

Un grido di allarme

per la crisi demografica in Francia

PARIGI, 22

Sono state pubblicate negli scorsi giorni le cifre relative al movimento della popolazione in Francia. Una nota del Ministero del Lavoro spiega l'eccesso dei morti sulle nascite con l'infierire delle malattie delle vie respiratorie.

Questa giustificazione non persuade però Gustavo Hervé, che commenta stamane sulla *Victorie* la desolante statistica.

« Ma è proprio vero che una mortalità eccezionale dovuta ai grandi freddi dell'inverno spiega le cifre desolanti della statistica del primo trimestre di quest'anno? — si domanda il giornalista. — Quando si pubblicheranno le statistiche italiane e tedesche, esse ci riveleranno anche per quest'anno una eccedenza di nascite sui decessi di 400.000 per l'Italia e di 500.000 per la Germania. 400.000 per l'Italia che ci ha già largamente sorpassati con oltre 40 milioni di abitanti sul suo territorio, quasi la metà del nostro; 500.000 per la Germania su un territorio inferiore di un quinto al nostro e con 65 milioni di abitanti, senza contare i 7 milioni di tedeschi dell'Austria che la Germania dolcemente cerca di incorporare.

« Noi pensiamo che quando un paese ricco come è il nostro, che ha l'impero coloniale più ricco dopo quello dell'Inghilterra, non vuol più allevare bambini, non vi è alcuna forza al mondo che possa impedire un giorno a una Nazione prolifica di toglierglì questo impero con una buona guerra. Non vi è alcuna forza al mondo che possa impedire a questa Nazione sterile di cadere al livello di Nazione di secondo ordine, ciò che non è davvero confortante per chi ha il passato della Nazione francese.

« Per porre un freno alla decadenza demografica francese bisognerebbe ad ogni costo riconciliare la religione e la repubblica e dare di nuovo alla Chiesa cattolica, alla protestante e alla ebrea il concorso materiale e morale dello Stato per permettere loro di ridare alle giovani generazioni la disciplina morale e spirituale assai scossa. Ma quale concorso si può aspettare dalla nostra Repubblica parlamentare governata da politicanti assorbiti dalle loro lotte di partito e preoccupati sopratutto di non apparire reazionari? E possibile attenderci dalla nostra Repubblica di politicanti massoni una simile misura di salute pubblica? Senza un capo nazionale nominato all'infuori e al di sopra dei partiti, senza un rifacimento del regime repubblicano mediante una larga revisione della Costituzione, noi ripetiamo che la Francia è rovinata ».

La crociera di 1500 italiani

residenti nel Nord America

ROMA, 22

Nel prossimo agosto partirà da New York, a bordo della motonave *Vulcania* della Società Cosulich, una comitiva di circa 1500 italiani. La comitiva, organizzata dall'*Ordine dei Figli d'Italia*, sbarcherà a Trieste e si tratterrà circa un mese nel Regno percorrendo tutta la penisola e visitando le principali città. L'iniziativa, che ha per scopo precipuo quello di riavvicinare materialmente alla Patria d'origine i connazionali residenti da lungo tempo nel Nord-America, non ha mancato di attrarre l'attenzione e il vivo interessamento della Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero che, validamente coadiuvata dal Partito Nazionale Fascista e dalle rispettive autorità competenti, si sta occupando dell'organizzazione del soggiorno nel Regno della grande comitiva.

Il programma della crociera, alla quale è stata data nel Nord-America la massima diffusione, ha suscitato il più sincero entusiasmo

Uccide i rapitori della moglie

ed è condannato a morte

BELGRADO, 22

Il contadino Ajrula Bariamovic, del villaggio di Marevaz, ritornando una sera a casa, non vi trovò sua moglie, Pascia. La sua bambina di cinque anni gli raccontò ch'erano venuti Memet Ametovic e Saban Sinanovic, minacciando di uccidere la Pascia se non fosse andata con loro. La donna si era difesa disperatamente, chiamando al soccorso, ma nessuno la aveva udita. I due uomini la avevano quindi presa con sè.

Il Bariamovic al mattino seguente ebbe conferma del ratto dai vicini. Venne ancora a sapere che i due erano venuti a prendergli la moglie per incarico di Murat Ametovic, fratello del Memet. L'Ajrula pregò due amici di recarsi dal Murat, perchè gli restituisse la donna, ad evitare guai. Anche ai due autori del ratto, mandò due messi.

Murat, Memet e Saban fecero orecchi da mercante e l'Ajrula risolse allora di ucciderli tutti e tre. Comperò una carabina e la nascose vicino alla campagna di Murat, per averla a portata di mano il giorno che s'imbattesse nei nemici. Passò parecchio tempio prima che giungesse il momento opportuno di compiere la vendetta. Finalmente, il Ajrula vide Memet e Saban che passavano davanti alla sua casa. Li seguì senza che essi se ne accorgessero e arrivò così colà dove aveva nascosto l'arma, che prese e caricò.

Quando gli furono vicini, sparò vari colpi. I due caddero subito e l'Ajrula, temendo la vendetta del sangue da parte delle famiglie colpite, corse a casa a prendere la bambina e il fratello minore e fuggì nella montagna. Ma spesso di notte, lasciava il nascondiglio e si aggirava intorno alla casa del Murat. Non era l'amore che lo attirava sotto le finestre della moglie rapita, ma l'odio contro colui che gli aveva recato il grave oltraggio. Una notte, scorse il Murat in campagna. Vicino a lui c'erano la Pascia e la moglie legittima del rapitore. Ajrula mirò e sparò. Il Murat cadde ferito.

Poco dopo, l'Ajrula e suo fratello furono arrestati. Il processo fu brevissimo. L'Ajrula disse: « Ho ucciso Saban e Memet, perchè mi avevano rapito la moglie, e volevo uccidere Murat perchè mi aveva tolto la moglie nè voleva restituirmela, sebbene lo avessi ammonito. Mio fratello Alil non ha preso parte alla mia impresa ed è innocente. Lo portai sulla montagna per salvarlo dalla vendetta del sangue, essendo ancora troppo giovane per poter difendersi da sè ».

L'accusato ascoltò impassibile la sentenza che lo condannava due volte alla pena di morte per il duplice omicidio e per il tentato omicidio premeditato.

Il Murat non fu però chiamato a rispondere del ratto e vive ancora con la propria moglie e con la donna rapita all'Ajrula.

150.000 marchi

per un falso Rembrandt

BERLINO, 22

A poca distanza di tempo dalla falsificazione dei famosi Van Goghi, che tanto rumore fecero nel mondo artistico di Berlino, viene ora denunciata una nuova truffa che sarebbe stata commessa con un quadro di pochissimo valore che sarebbe stato fatto passare per un Rembrandt. Qualche tempo fa un consorzio di varie persone si rivolse a un noto perito e storico della città di Berlino pregandolo di ritrovargli un Rembrandt per acquistarlo e rivenderlo poi con guadagno. Il perito, poco dopo, dava assicurazione di aver trovato ciò che il consorzio cercava e cioè un quadro che si poteva acquistare per 150 mila marchi e rivendere poi con un forte beneficio e forse anche per un milione. Si trattava di un privato che lo possedeva e non voleva comparire, pur essendo forzato dal bisogno urgente di disfarsene. Ma i compratori si sono poi dovuti accorgere con sommo dispiacere che erano stati imbrogliati. I periti hanno affermato che il quadro in questione al massimo è di un allievo del grande maestro olandese e non ha un valore superiore ai 10 mila marchi. Il quadro rappresentante la Sacra Famiglia era già stato esposto e offerto a Berlino, Vienna e Varsavia.

Enormi iceberg

segnalati sull'Atlantico

BERLINO, 22

Un piroscafo tedesco arrivato ad Amburgo segnala di avere incontrato nel suo viaggio dal Canadà in Europa nientemeno che 33 « iceberg ». Queste enormi isole natanti, alcune delle quali avevano una superficie presso a poco come l'isola di Heligoland e una altezza emergente di non meno di 60 metri, viaggiano a cinque miglia l'una dall'altra. Il piroscafo ha immediatamente avvertito il servizio di sorveglianza americano. Molti di questi « iceberg » viaggiano avvolti in fitta nebbia che li nasconde alla vista dei naviganti i quali ne avvertono la vicinanza solo per il rapido abbassamento di temperatura che si determina intorno.

Manoscritti di Alberto Haller

donati dall'Italia alla Svizzera

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 27 Maggio 1929 che autorizza il Governo del Re a cedere in dono alla Svizzera alcuni dei manoscritti di Alberto Haller posseduti dalla biblioteca nazionale di Milano e da quella universitaria di Pavia.

Il marito del lunedì

[Irm]a Svartz una viennese che [da] molto tempo dimorava a Roma, figlia di un austriaco e di u[na] ..., molto magra e assai [...]ssima, era una di quelle donne [...] che sanno compensare [le] manchevolezze e che, comunemente, si chiamano interessanti; occhi azzurri, fronte alta, ciglia lunghe e sottili a mezza luna, testa bizzarra arruffata e [...]fiata, ingegno vivace ma [...]orto, esperienza sveglia ma [...]gula, astuzia limitata e superficiale. Per il resto: [ca]sa signorile giù del Tritone, qualche cosa in più, con qualche cosa in meno del necessario, salotto frequentato ma non [...], nè dai migliori, qualche amico, qualche amico, senza affetti [...], venti bagni durante i me[si] [...] sulla spiaggia di Santa [Ma]rinella, un pò di Fiuggi al Pa[lazzo] della Fonte, molte invidie, [...] gelosie, un sordo corruccio, [...] fastidio di non essere al[...] di molte altre che avevano [...] trent'anni ed erano ugualmente amate, ammirate, corteggiate, consolate con quei frequenti [...] che non compromettono ma [...] attorno ad un nome una [...]nda fastosa di maldicenze [...] che gli uomini colgono sul [...]ra delle donne e poi portano [...], al teatro, nelle sale e nei [...] dove solitamente si confe[zionano] le fame, si fabbricano le [...] glorie femminili.

[...] suonava il pianoforte, cantava, fumava cinquanta sigarette [...] al giorno, ballava ab[...]andosi e rifiutandosi, di[pinge]va, modellava, tutte cose [che] servono, ma non le servivano [...]ndole chissà mai che, una [...] di tatto, di giusta misura, [...]ria eleganza, il discernimen[to] intuito, il capriccio, l'aristo[...].

[Il te]rzo lunedì di febbraio, pre[senta]to da un'amica, per la prima [volta] capitò nel salotto del Tri[tone] il dottor Fulvio Rancè, anti[qua]rio parigino che a Roma aveva [un ba]zar di cose rarissime in Via [...]tti. A prima vista niente di [...]: un uomo comune, di colo[rito] olivastro, fra i venticinque [e i] trent'anni, e invece destro e [...], conoscitore profondo di mol[te] cose, intenditore garbato [di] variatissime mercanzie, cui [...]vano le vecchie tele, le vec[chie] statue, i mobili di tutti gli stili, le portantine, le tabac[chie]re, gli orologi a pendolo, i [...]cati, i tappeti, i merletti, i [lampa]dari, le donne biondissime. [Ran]cè aveva ricevuta la visita [di Ari]anna Vaudel, la marsigliese [dei] salotti romani, dopo un [...] faceva presa per la sua gra[...]quisita, ma poichè egli aveva [...] — pare — una cortesia ec[cessiva], Arianna, arrossendo a [...] gli aveva detto:

[— D]ottor Fulvio, se dobbiamo [...]re un'anfora con un pan[...] sarà questione di vedere a [chi] imbrogliare di più....

[Ran]cè rideva mostrandole i den[ti] [...]rri.

— Ma se invece volete... — mi [...]! — credete pure che è tem[po] [spr]ecato.

— Giratevi, bella signora, rigi[...], siete uno splendore di [...], avete tutte le qualità, la [...]one, la bellezza, quanto ba[sta]...

— Ma?

— Ma siete bruna, siete nera, [...]te e scintillante! Un poeta [di]rebbe che alla notte avete ru[bato] il suo più divino mistero, [...]re io...

— Voi, dottor Fulvio?

— Mi lasciate parlare? Posso [a]mirare e ammiro una donna [...]are come voi, ma non potrei [...] che una donna bionda.

— Ne volete veder una?

— Scherzate?

— La più bionda di Roma?

— Dite sul serio?

— La più bionda di Vienna?

— Mi giuocate?

— No, dottor Fulvio. Se volete, [do]mani, io vi presento alla donna [più] bionda di Vienna e di Roma, [un] prodigio.

[L]e piccole, bianchissime, agilis[sim]e mani di Arianna Vaudel cer[cava]no sui tavoli, nelle mensole, [sulle] scrivanie.

— Cercate?

— Ecco, voi darete a me questa [sca]toletta segreta...

— Segretissima!

— Solo nel caso che la signora [...]iaccia!

— Si chiama?

— Irma Svartz.

— Con voi, Arianna, non posso [fa]re tanto. Se questo gingillo [vi st]a a cuore, prendetelo! In [...]do alla signora...

— Ha un gusto assai ambiguo, [...] così e così, ha una casa così [...], degli amici....

— Così e così....

— Ma vi giuro che offusca il [...]

— E allora andiamo.

2.

[Po]chi giorni dopo il dottor Rancè [fece] la sua diagnosi ad Arian[na] Vaudel.

[— G]entile amica, desiderate che [vi di]ca sinceramente la mia im[pres]sione? Credo di potervi ac[conten]tare. Irma Svartz è una don[na] imperfetta; le mancano molte [cose] per raggiungere la perfezio[ne, m]a se avrà della buona volon[tà, co]me penso, come spero, la [ra]ggiungerà indubbiamente. Ha [del] gusto, non ha il buon gusto. [Ha] della coltura, ma con molte [...] le riempirà. Ha del denaro, [ma] ha bisogno di averne di più; [l'av]rà. Quelli che avevano [...] prevenzioni le vanno perden[do]. [I]eri sera Gioconda Frignito [che] è la donna più fine — non è [ver]o? — di questa stupenda città [ha de]tto ad Irma: « Sapete figliuo[la] che vi trovo cambiata? No, [non] chiedetemi come, perchè, fino [a qua]nto, ma c'è qualche cosa di nuovo che vedo e che indovino; la vostra casa mi piace, voi avete dell'intelligenza ». — Voglio dirvi tutto, Arianna; due ore dopo, prima di lasciare l'appartamento, stringendomi la mano, mi ha sussurrato: « Vi sono molto riconoscente! ». — Di che, mio Dio? Tuttavia io credo, semplicemente una sensazione — io credo che la la vostra amica non deluderà le speranze della gente che l'ama ».

La sera stessa Arianna Vaudel gli rispose:

« Ho indovinato! Cercavate una donna bionda e l'avete trovata. Non era completa e le aggiungete quel che le manca. Da bravo: fra tre mesi la sposerete. ».

« Non avete colto nel segno, Arianna, non la sposerò, ma di mutare un giocattolo in una donna, una bambola in una signora, ci trovo gusto. E' qualche cosa di più e di meglio che trar fuori dalla bottega un *mannequin* e rivestirlo di stoffe preziose. C'è dentro di questa creatura un'anima.. ».

« Toccato! Già l'amate! ».

« Chi vi ha detto questo? Mi diverte soltanto ».

« Sarà come confessate, ma tutte le cose serie sono cominciate da una burla. Adesso la vestite, più tardi.... ».

« Siete impertinente ma graziosissima. Mi provocate ma mi tendete la mano, mi colpite ma mi guarite. Non è amore, non è forse simpatia, e neppure orgoglio, ma vecchio mestiere. Mi piacciono le donne belle.... ».

« Vedete? Affermate subito che è bella.... ».

« Non è vero, seppur non sia brutta affatto. Ma vederla trasformata ogni giorno di più, cercata quando era fuggita, inchinata quando era derisa, invidiata quando pareva soltanto compianta, è un pò la fine vanità di un negoziante. Se la signora fosse un *bibelot*, voi, mia cara Arianna, la prendereste forse per questo, per adornare il vostro salotto ».

« Se giuraste che non è vero, io vi direi ancora quel che ormai sapete; l'amate, sì, l'amate. Del resto non posso darvi torto e se qualcuno ha una colpa — badate che non è livore, non è invidia, non è gelosia — la colpa sarebbe tutta mia ».

« Una colpa, la felicità? ».

« Sentite? Con le vostre mani mi offrite la prova certissima che le volete bene sul serio. Auguri, auguri, Rancè ».

Si trovarono a Villa Borghese tutti e tre. Veramente qualcuno — lei o lui o tutti e due — parve sorpreso, ma fu un attimo. Fuori dei cancelli, nell'automobile di Rancè salirono le due signore.

— Tornate a casa?

— Rancè ha voluto accompagnarmi ai giardini una mezz'ora ma è ormai tardi. Non vi fermerete a pranzo da me, Arianna? E' pur tanto tempo che non venite ».

Restò, trovò la casa cambiata, tutta, dal vestibolo al salone, alle salette, allo studio, tutto, tutto mutato, gli arredi, i mobili, i lampadari, i divani, i cuscini, le luci, le ombre, la signora, magnifica, leggermente lavorata dalle matite, elegantissima, raffinata, nuovissima.

Più tardi, poca gente ignota, moltissima gente conosciuta, nomi disputati dalle altre case romane, nessuna incertezza, una grande signorilità, una ricchezza senza sfarzo, discreta, ricoperta celata, velata, la squisita dottrina di un « gentleman » applicata rigorosamente, la signora che si vedeva da per tutto, il signore che spariva, che le cedeva il passo, che, dopo aver compiuto il miracolo, deludeva le speranze di quelli che eran venuti per questo, per raccogliere nelle avide mani le chiavi della magia. Soltanto quando Rancè stava per andarsene Irma Svartz dichiarava al suo fedelissimo amico tutta la sua riconoscenza.

— Rancè, io vi devo tutto!

— Tutto? Niente!

— Quello che sono, Rancè, è merito vostro. Voi avete fatto della mia casa un'altra casa e di questa povera donna che vi ringrazia un'altra donna, una signora, ammirata, rispettata, quasi temuta, lo avevo un'amica, forse una sola amica...

— Arianna?

— Vedete? Lo sanno tutti, lo sapete anche voi...

— Non lo so, lo immagino...

— No, lo sentite dentro di voi, nel vostro cuore. Una volta, ma adesso? Quando non sapevo, quando non potevo, ma adesso? Quello che so, l'ho imparato da voi...

— Esagerate, casa signora, io non sono che un amico devoto che è lieto d'assecondare una bella signora, che gode della sua felicità, che non ha altro sogno, altra ambizione...

— Ve ne andate?

— Vi aspetto domattina nel mio « bazar ». Sceglierete come vorrete. Ho due vecchie tele che qui andranno benissimo, ho una vecchia poltrona damascata che vi piacerà, venite, venite...

Egli l'aspettò, ella andò.

Egli l'aspettò un'altra volta, ella tornò.

— Dopo tanto tempo non oso dirvi. Ma se un giorno...

Gli chiuse la bocca.

— Ma se un giorno...

— Non così, non così, Fulvio, buoni amici e basta, voi il maestro io l'allieva, che cammina, che progredisce, che vuol esser degna, come può...

Le mandò le tele, la poltrona, un antico monile di zaffiri che era uno splendore, le adornò la casa, ogni giorno, volle che si vestisse da Babouche (avete visto che magnifico « tailleur ?) provò a pagarle il conto, scoperse che non se ne aveva a male, e da quel giorno, per tre mesi, pagò tutto, l'affitto, le « toilettes », i cappelli, le scarpe, l'automobile, i pranzi, il teatro, i fiori in modo che, un po' alla volta, anche i meno malevoli dicevano la stessa cosa; che non si poteva più discorrere di simpatia ma accettare una delle due soluzioni che correvano sulle labbra più colorate di Roma, o della donna egli se n'era fatta un'amante, o prima l'aveva ricostruita e adesso si preparava a sposarla. Nei salotti questa giocosa avventura era il tema di molti e svariati discorsi ma poichè Irma Svartz riceveva il lunedì di ogni settimana e Rancè era il padrone di casa, tutti, ma tutti, anche fuori, anche al circolo delle Spade dove egli capitava il pomeriggio per giocare a « poker », lo chiamavano, adagio adagio, perchè capisse senza sentire, il marito del lunedì.

4.

Venne l'estate, la signora restò a Fiuggi dieci giorni, rivide ogni sera Rancè, si fece riaccompagnare a Roma, lo pregò di tornare un'ora dopo.

— Devo parlarvi di una cosa molto importante. Domani è lunedì, domani sarebbe troppo tardi se non avessi presa una decisione prima. Desidero avere il vostro consiglio..

Si videro la sera stessa...

— Forse non imaginate, mio caro, perchè vi ho pregato di venire. Potevo dirvi le stesse cose prima, a Fiuggi, in automobile, e mi è mancato il coraggio. Anche le donne come me, le donne che sono state rifatte da un uomo (ridete? non sta bene, Fulvio) che a quest'uomo devono tutto...

— Ma no, io non voglio ascoltare queste cose, ancora, le stesse cose, sempre, e da voi...

— Lasciatemi dire; sopra tutto queste donne non sanno, non possono....

— Mi stupite, amica mia, non capisco...

— Conoscete il conte Arlotta?

— Girolamo?

— Ebbene il conte Girolamo, tre giorni or sono...

— Al « music hall ? ».

— Avete indovinato!

— Tutto, anche quello che mi avete nascosto!

— Nascosto? Niente! Il conte Arlotta ha chiesta la mia mano.

— Sul serio?

— Sul serio! Ho pensato due notti di seguito; un bel nome, molto, molto ricco, bell'uomo, simpatico, non credete?

— Simpatico, non nego, e voi, voi avete risposto?

— Ho risposto — conte, mi lasci vedere, mi lasci sola, tranquilla, a Roma, nella mia casa — Le ultime sue parole prima che voi arrivaste per prendermi, prima che io lasciassi Fiuggi furono queste — aspetterò una notte il vostro telegramma. Una notte è molto per un uomo che v'ama, ma credo che vorrete la mia felicità. Siete buona come siete bella. — Io ho pensato, caro Fulvio, che la bontà è del mio cuore, ma la bellezza non è più mia; è merce d'importazione, e dunque avevo il dovere di avvertirvi, di chiedervi un consiglio, anche questo, sopra tutto questo consiglio; vi faccio del male Fulvio?

Egli le accarezzò i capelli biondissimi, ella gli toccò la fronte sbiancata.

Egli volle essere « gentlemen » fino all'ultimo. Scrisse di sua mano il telegramma « Conte Girolamo Arlotta Fiuggi, Sono commossa, accetto di divenire vostra moglie, Irma ».

— Lo spedirò, io stesso, passando.

La sera dopo la città eletta e curiosa gremiva le sale di Irma Svartz per salutare i fidanzati; la signora nella guaina di un abito nero, il conte Arlotta, impeccabile signore, un po' calvo, con due occhi da miope su uno dei quali portava sovente un monocolo legato con la tartaruga di Calamata.

Stranissima cosa! Le avide pupille della folla ciarliera cercavano il marito del lunedì che passava da una sala all'altra, che conosceva tutti, che presentava tutti con amabilissimi sorrisi, una specie di dubbiosa divinità, di ambigua sovranità che nell'altrui complimento sentiva la derisione, un amico posticcio del quale si poteva liberamente prendersi gioco senza troppo sgomento. Qualche cosa dall'anima gli saliva, un'ira sorda e cieca che avvampava e si smorzava, che dalla cenere resuscitava, che dagli incanti si torceva, un desiderio acre e pungente di prendere una rivincità gloriosa, più tardi, più tardi che fosse possibile, quando tutti se ne fossero andati.

Con la prerogativa di un tenero amico che non poteva lasciar sola la padrona di casa, restò.

Egli le disse qualche cosa.

Ella rivide la donna d'una volta, la casa di una volta, quel che Rancè vi aveva portato dentro, quel che Rancè poteva portare fuori: piuttosto che l'agilità della sua graziosa eleganza, i quadri, le anfore, le statue, i mobili, i gioielli, quel che pareva di Irma ed era di Fulvio.

Ascoltò fino alla fine.

La casa era silenziosa, i servi a letto, le luci fioche, il fidanzato lontano, Roma veduta dai cristalli, quasi turchina, avvolta in un immenso mantello di stelle.

5.

Si misero d'accordo.

Ella sposò il conte Arlotta, egli rimase il marito del lunedì, con tutti i diritti di un marito, meno i doveri che cedette a quell'altro.

Giannino Omero Gallo

L'inaugurazione della Mostra delle opere del maestro

ROMA, 22

Questa mattina ha avuto luogo la inaugurazione della prima Mostra Nazionale delle opere del maestro al palazzo dell'Esposizione. La mostra è stata inaugurata dal Sottosegretario di Stato alla P. I. S. E. Leicht in assenza di S. E. Turati, impedito da ragioni del suo alto ufficio. Fra le numerose personalità intervenute erano l'on. Fedele, gli on. Sacconi e Bascone, i comm. Santino, Ciampani, Salimei, Padellaro e Ricci.

I visitatori si sono lungamente soffermati ad ammirare le opere esposte nelle dodici sale che formano la parte principale della Mostra. Nella prima sala figurano lavori di arte applicata, arazzi, stoffe dipinte, cuoio e metallo sbalzato, ceramiche, tappeti e ricami in filet di spiccato carattere regionale.

Nella sala successiva sono esposte xilografie e lavori vari di bianco e nero. In quella attigua si notano pitture ad olio con oggetti di natura morta e ritratti. Nella quarta vi sono pitture ad olio di vario soggetto tra cui spiccano lavori pregevoli riproducenti fontanne pompeiane. Nella quinta vi è la mostra personale del pittore Eugenio Marana.

Il salone centrale è stato dedicato ad accogliere i lavori di maggior pregio tra cui si ammira il trittico « Nido d'aquila » riproducente il paese, la chiesa di Predappio e la casa ove nacque il Duce. Nella settimana sono esposti lavori di vario genere con prevalenza di paesaggi. In quella successiva è la mostra personale del pittore F[...] La nona è dedicata ad altri la[vori] di bianco e nero dove fra le [...] ammirano le xilografie di Bruno da Osimo. La sala successiva è riservata alla mostra personale di xilografie ed acqueforti del pittore Paparia.

Nell'undicesima figurano lavori di maestri bolognesi, pregevoli per concezione, arditi di fattura e di decorazione. Infine nella 12.a si notano le produzioni letterarie, scientifiche, didattiche e musicali esposti da varie case editrici. Nelle varie sale sono inoltre esposti i lavori di scultura di autori diversi.

S. E. Leicht e tutte le personalità intervenute e i numerosi amatori e cultori di arte presenti hanno manifestato all'on. Sacconi il loro vivissimo compiacimento per la riuscita della Mostra che documenta in modo mirabile l'attività artistica dei maestri italiani.

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Il tramonto dei pellirosse

Una razza che scompare e un'altra che si fa strada - La fantastica galoppata delle donne - Campane a morto ai trams - Largo agli "uomini meccanici,,!

NEW YORK, giugno

I pellirosse se ne vanno; i pellirosse muoiono. La lugubre notizia l'ha portata a New York la Commissione senatoriale che ha testè visitato tutte le riserve di pellirosse disseminate negli Stati Uniti.

Tempo fa, arrivavano al Senato americano legiferante a Washington notizie poco liete sullo stato sanitario delle superstiti tribù indiane, e così i senatori han voluto sincerarsene ordinando un'inchiesta. I risultati della medesima eccoli qua: fra i pellirosse c'è moria. Certo è che la media dei decessi è aumentata enormemente da 6 anni a questa parte. I pellirosse non han più i polmoni sani: il 42 per cento è affetto da tisi. E il resto è facile preda degli altri mali che affliggono l'umanità, e dai quali i pellirosse non si sanno difendere o non vogliono. Se si eccettua il cancro, che ha da fare ancora la sua apparizione fra i pellirosse, e la sifilide che non ha seminato molto vittime, tutti gli altri malanni si son propagati in modo spaventevole.

Muoiono i pellirosse, però continuano ad affermarsi i negri. Vi sono attualmente negli Stati Uniti 15 milioni di figli di Cam.

I progressi dei negri

Negli scorsi giorni la «National Negro Bussiness League» ha festeggiato il suo trentesimo compleanno, e ha voluto far conoscere al colto pubblico e all'inclita guarnigione i progressi compiuti dai negri d'America negli ultimi sei lustri. Non si tratta di progressi... da lumaca. Leggere per credere.

La ricchezza pubblica dei negri è salita da 300 milioni a due miliardi di dollari; le spese per l'istruzione da 10 a 40 milioni; le proprietà ecclesiastiche da 45 a 100 milioni. Il mondo americano degli affari conta attualmente più di 20 mila negri direttori d'aziende. Nelle professioni liberali i figli di Cam sono rappresentati come segue: più di 2000 artisti drammatici, 50 architetti, 259 pittori, scultori e professori di belle arti, 315 scrittori, giornalisti e «reporters», 16 mila 671 ministri dei diversi culti, 207 farmacisti, 1063 rettori e professori d'università, 1109 dentisti, 145 disegnatori, 946 giuristi e giudici, 3752 musicisti e professori di musica, 507 fotografi, 3430 medici e chirurgi, 184 ingegneri, 3341 infermieri.

Quest'invasione da parte dei figli di Cam nel mondo degli affari e in quello delle professioni liberali lascia a sperar bene per l'avvenire degli Stati Uniti? Al tempo l'ardua sentenza!

Muoiono i pellirosse, avanzano i negri, ma galoppano fantasticamente le donne.

Sono quasi 9 milioni le donne attualmente impiegate nelle industrie e negli uffici. Sapete di che sesso sono i 20.000 direttori negri d'aziende? Precisamente di sesso femminile. Ma c'è altro. C'è che qui in America le donne stanno per diventare la vera grande potenza finanziaria degli Stati Uniti e quindi del mondo. Certo è che, negli ultimi 3 o 4 anni, il processo di concentrazione delle ricchezze in mani femminili ha subito un ritmo d'accelerazione così portentosa da lasciar prevedere prossima la creazione di un matriarcato finanziario.

La ricchezza delle donne

Le polizze d'assicurazione sulla vita esistenti negli Stati Uniti assomano oggi a 95 miliardi di dollari: ebbene, le donne ne sono beneficiarie dell'80 per cento. Le donne pagano per tasse sul reddito la miseria di tre miliardi e mezzo di dollari all'anno. Le donne rappresentano il 40 per cento delle proprietà lasciate da altre donne. Volete altre cifre? Le donne posseggono il 50 per cento delle azioni delle maggiori compagnie industriali e il 60 per cento dei titoli pubblici.

Due milioni di donne operaie o impiegate sono maritate. Recentemente si è protestato contro la tendenza delle donne a continuare il lavoro nelle fabbriche anche dopo maritate, ma la protesta è restata lettera morta. Ormai nelle grandi masse medie americane è di regola il matrimonio *fifty-fifty*, cioè la famiglia finanziata per una metà dal lavoro del marito e per l'altra metà da quello della moglie. Non è un male. Anzi, il segreto della prosperità americana sta forse proprio nel fatto della donna fuori di casa. Frattanto la moglie fuori di casa sta creando una nuova classe di donne professioniste che assolvono i compiti di quella offrendosi come massaie, governanti, assistenti, nutrici e istitutrici di bambini. Qui in America il mestiere di donna di servizio comincia ad avere una dignità insospettata: certo è che non ha più nulla di mortificante.

Ma questa galoppata femminile nella vita sociale ed economica è un vero progresso o una decadenza? C'è chi crede ch'essa contenga gravi pericoli per l'integrità della famiglia e della razza. Comunque le cifre di cui sopra dicono chiaramente quale dei due sessi, almeno in America, sia il più forte.

Muoiono i pellirosse, e a New York scompaiono i *trams*. Fra non molto non circoleranno che i *buses* cioè gli autobus.

Una quarantina d'anni addietro, i *trams* eran qui a New York i soli mezzi di trasporto. C'erano, è vero, anche le ferrovie aeree, ma non giungevano tanto lontano come oggi. Invece i trams andavano lontano e vi trasportavano dovunque. Eran trainati da cavalli, ma i cavalli trottavano il più possibile, e i passeggeri n'erano soddisfatti. Del resto, 40 anni or sono, la febbre della velocità aveva ancora da nascere. Poi vennero i trams azionati dall'elettricità che andavano più svelti, ma cominciò la serie delle vittime. Però una vera rivoluzione succedeva 40 anni fa quando i trams investivano. I conducenti venivan battuti in modo da morirne. Se oggi si facesse altrettanto con gli *chauffeurs* sarebbe certo necessario un cimitero apposito.

Il poliziotto meccanico

Muoiono i pellirosse e scompajono i *trams*, ma avanzano gli uomini meccanici.

In una grande farmacia newyorkese — una di quelle farmacie tipicamente americane dove potete acquistare non solo un'oncia di olio di ricino ma anche una deliziosa bistecca o un gelato — da un bel pezzo si trovava installato un grande apparecchio automatico che serviva a cambiare dei pezzi da 25 soldi in 5 nichelini. Ma una sera i proprietari della farmacia trovarono fra le monete da 25 soldi una grande quantità di monete false e addirittura dei semplici dischi metallici. Altrettanto si verificò nelle sere successive. La frode, che alla fine del mese si sarebbe potuta aggirare intorno a qualche centinaio di dollari ma che a lungo andare avrebbe mandato a gambe all'aria la farmacia, impressionò i proprietri della medesima. Che fare? Il rimedio l'ha trovato un inventore geniale, che ha offerto ai proprietari della farmacia un suo [speciale] « uomo meccanico » che, piantato presso l'apparecchio automatico, è capace non solo d'accorgersi se il cliente vi mette dentro una moneta falsa ma anche d'avvertire il frodatore. V'immagnate la sorpresa d'un individuo, che credendosi non visto da anima viva introduce la falsa moneta nell'apparecchio e ode a un tratto una voce robusta che gli grida sul muso: « Prego, introducete una moneta buona?» C'è da aggiungere che la voce è così forte da essere udita a distanza. Ve la figurate allora la confusione e il rossore del ladruncolo che naturalmente sente rivolti su di lui gli occhi di coloro che si trovano nel locale e ne aspettano gli aspri motteggi? L'uomo meccanico scopre le monete false a mezzo d'un ingegnoso e complicato processo elettro-magnetico. Come parli si sa: tiene nascosto nel suo petto metallico un fonografo. S'era pensato di far addirittura gridare all'uomo meccanico con voce stentorea: *Arrestate il ladro!* Ma i proprietari della farmacia han pensato che tali parole avrebbero potuto suscitare un gran panico fra i clienti, e così si son limitati a far rivolgere dall'uomo meccanico al frodatore un avvertimento fermo, sì, ma non troppo offenisvo.

Virginio Ronci

La Musica

Com'è noto la crisi del teatro lirico dipende in gran parte dai seguenti fattori: prezzo elevatissimo degli spettacoli derivante dalle necessità della messa in scena, dal costo dell'orchestra, dalle laute retribuzioni dovute ai cantanti, dai compensi, spesso esagerati, richiesti dalle masse.

All'alto prezzo degli spettacoli non corrisponde mai il compenso che potrebbe derivare da un adeguato concorso del pubblico e questo non già perchè sia interamente decaduto il gusto del melodramma, ma soprattutto perchè non essendo suddivisibili le spese, incontrate da un'impresa nell'allestire una stagione d'opera se non per l'esiguo numero dei posti contenuti nei nostri troppo piccoli teatri, risulta quasi proibitiva alla maggior parte dei cittadini la spesa dei biglietti per lo accesso ai teatri lirici.

Bisogna pensare che per offrire l'edizione di un'opera, sia pur essa di repertorio, per sole sei sere, ce ne vogliono altrettante di prove a tutto carico dell'impresa e questo specie nei piccoli centri dà origine alla povertà dei cartelloni che promettono un paio d'opere o poco più per tutto il corso di una lunga stagione, scelti quasi sempre gli spartiti tra quelli che richiedono minor tempo di preparazione e che non hanno esigenze di grandi divi, di molta massa e di troppo complessi allestimenti scenici.

Naturalmente il pubblico, che nei piccoli centri non cambia, udita una volta l'opera non vi torna, e così si hanno i forni e i fallimenti nelle imprese e i cori delle deprecazioni contro la gente che non ama più la musica e contro le cause reali e apparenti del colasso per cui il teatro lirico agonizza.

Tenuto conto di tutto questo, va tenuta d'occhio con senso di viva simpatia l'azione che va svolgendo da due anni a questa parte la così nominata « Compagnia dell'Opera lirica e comica italiana » diretta da Marcello Govoni.

La Compagnia, che ora chiama seralmente gran pubblico al nostro Malibran, ha per scopo suo primo l'esumazione e la realizzazione nelle forme originarie, delle più vecchie e gloriose opere serie e comiche italiane. Si vuole mostrare, insomma, attraverso esposizioni chiare, equilibrate e fedelissime allo stile, quanto vasto ed importante sia stato il contributo offerto dai maestri connazionali alla vita e al primo sviluppo del melodramma.

Naturalmente sarebbe impossibile attrarre ogni sera l'interesse del pubblico e impossibile per conseguenza reggere le spese di siffatta impresa, con un repertorio composto di sole opere antiche; e per questo la Compagnia alterna alle esumazioni gli spettacoli d'opera moderna, o quasi.

La compagnia gira con tutta la schiera dei cantanti occorrenti al vario tipo di opera, ha con sè i maestri e sostituti, i cori, l'orchestra, gli scenari e i costumi: ha una ventina d'opere in cartellone, altre ne sta studiando; ma per quelle che conosce non occorrono nè spese nè noie di prova: l'affiatamento, spesso singolarissimo, risulta dalla stabilità del complesso e dalla continuità dell'esercizio; la sicurezza risultante dalla solida e compiuta preparazione, rende decoroso il contributo degli elementi più modesti alla realizzazione di cantanti d'ottimi mezzi e di bella riputazione e così la Compagnia può offrire benissimo una stagione di venti spettacoli variando l'opera ogni sera.

C'è di più: maestri, cantanti, coristi e professori d'orchestra s'accontentano di quelle retribuzioni che possono derivare da una gestione in forma di cooperativa, cosa questa assai lodevole, ma purtroppo assai rara, che permette di offrire gli spettacoli a prezzi accessibili a tutte le borse.

Naturalmente — la Compagnia lo sa, nè vorrebbe che si dicesse altrimenti — un complesso siffatto non può dar sempre realizzazioni perfette nè aspirare per ora ai grandi teatri, ma da un esempio ch'è nobile e degno di grande ammirazione, e segna una strada che potrebbe essere seguita da altri con grave vantaggio per le sorti del teatro lirico italiano.

✱ La Commissione giudicatrice del IV. Concorso nazionale di liuteria, ha terminato i suoi lavori assegnando i primi premi nelle categorie violini e viole al liutaio Ansaldo l'oggi di Bologna, al quale è stato anche aggiudicato il premio straordinario Gorga di L. 1000; e il primo premio nella categoria dei violoncelli al liutaio Ferdinando Garimberti di Milano. La Commissione ha inoltre assegnato gli altri premi contemplati nel Bando di concorso e numerosi premi aggiunti in medaglie e diplomi. In complesso sono stati premiati 14 liutai dei 29 concorrenti e 23 strumenti resteranno esposti presso la sede della Accademia Filarmonica (via di San Rocco 10) nei giorni dal 13 a 10 corr., dalle ore 16 alle 19.

✱ Un'opera sconosciuta di Anton Dworak è stata scoperta a Praga. Si tratta della partitura de *Il re e il carbonaio* scritta da Dworak nel 1821 ma che presentando delle grandi difficoltà di rappresentazione fu interamente riscritta dall'autore. La versione originale ora scoperta, verrà rappresentata dall'Opera Nazionale Czeca a Praga.

✱ In occasione del 50.o anniversario del «Parsifal», Sigfrido Wagner ha consentito che il pianoforte sul quale Riccardo Wagner creò le pagine immortali del suo ultimo capolavoro, varchi l'oceano e torni per un anno nel paese d'origine, la America del Nord, dove celebri pianisti lo faranno udire in concerti e attraverso la radio.

Questo pianoforte fu inviato nel 1873 all'Esposizione di Vienna, e vinse il Gran Premio. Nel 1876 la orchestra di Beyreuth lo comperò per donarlo al Maestro. Ora sarà esposto in trenta delle principali città degli Stati Uniti per poi essere ricondotto al suo posto, nello studio di Wagner a Bereuth.

SPIGOLATURE

In Inghilterra si aspettavano con molta curiosità le donne alle urne. Oltre le suffragette e le intellettuali, la donna della borghesia si sarebbe pure recata allo scrutinio? Si è constatato che le inglesi hanno votato in massa in tute le classi sociali. Ed è interessantissimo sapere come hanno votato. Dall'Inghilterra — scrive la «Petite Gironde» — giungono su questo argomento dei dettagli pittoreschi. Ad Essex una elettrice ha dichiarato che votava per il partito di Churchill; perchè il suo cane e quello del ministro appartenevano alla stessa razza. Una giovane elettrice ha votato per Mac Donald, perchè scozzese come lei. Una giovane signora, arrivata nella sala della votazione, chiese di andare a prendere il suo cappello che aveva lasciato nella guardaroba, non potendo decentemente dare il suo voto a testa nuda. Le si rispose che questo dettaglio non aveva importanza, ma lei ci tenne ad andare a prendere un amore di cappellino che la rendeva più graziosa. Alcune donne dopo aver votato ritornarono per riprendere il loro bollettino di voto e s'inasprirono per il naturale rifiuto. Dinanzi ad alcune sedi di votazione si vedevano dei «policemen» che amorosamente vigilavano le carrozzelle dei bimbi di qualche elettrice. Alcune centenarie hanno recato con fierezza il loro voto, la signora Jewell di 103 anni, la signora Anna Hondley della stessa età e Susanna Spoor di cento anni. Era tempo per esse di entrare... nelle urne.

✱

Fra il 1856 e il 1861 — il periodo della più intensa attività politica del conte di Cavour — Trieste e l'Istria — scrive il *Popolo di Trieste* — non furono dimenticate dal grande statista, cui morte immatura non permise di portare a compimento l'opera immortale dell'unità nazionale. Già furono pubblicate notizie concernenti l'interessamento del conte di Cavour ai Comitati d'arruolamento istriani nel 1856. Meno conosciuto è il pensiero di Cavour sull'Istria (e per l'Istria intendeva tutta la Giulia, come parte del Veneto). Nel 1860 il grande ministro avrebe voluto offrire alla Porta una svariata serie di milioni per acquistare la Bosnia, da offrirsi poi all'Austria in cambio di Venezia, Trento, l'Istria». Perciò incoraggiava i suoi amici ricchi ad « acquistare interessenze nelle miniere carbonifere di Albona d'Istria », per avere « non solo titoli morali » su queste terre. Cavour però conosceva il nostro paese, non per sentito dire — come il povero Lamarmora — ma per esserci stato di persona. E' vero che allora Cavour aveva 20 anni, ma si sa quale acuto spirito di osservazione possedesse il mirabile conte donato da Dio all'Italia perchè la aiutasse a ricostituirsi a unità. Della sua venuta nella Giulia e del suo soggiorno a Trieste, finora erano stati pubblicati brevi, fuggevoli accenni negli anni precedenti la guerra: per esempio, quando fu demolito il vecchio palazzo «governiale» austriaco, e quando sorse il palazzo nuovo, l'attuale regia Prefettura. Allora i giornali triestini ricordarono che «in quel palazzo fu ricevuto Camillo di Cavour giovinetto». I particolari del soggiorno erano stati sfiorati, si era accennato ad interessi di commercio che avrebbero portato il Conte di Cavour a Trieste « reduce da un viaggio in Carinzia ». Nessuno avrebbe pensato di fissare in qualche cosa di visibile (una lapide per esempio) la memoria del soggiorno di Cavour a Trieste, perchè il Governo austriaco non avrebbe permesso una manifestazione di quel genere. Occorse la guerra, la vittoria delle armi italiane, il crollo e la cacciata dell'Impero, perchè Trieste — finalmente! — potesse dare onoranza alla memoria del grande edificatore.

✱

E' passato un secolo da quando le signore che si arrischiavano a prendere i bagni di mare, che si credevano buoni tutta al più a guarire la rabbia, entravano nell'acqua infagottate con dei lunghi vestiti che le coprivano dalla nuca ai calcagni. Anche la duchessa di Berry, quando andava a bagnarsi a Dieppe si sottometteva a quell'uso. Ciò non impediva agli eleganti di adocchiare le belle che uscivano confuse, ma vestite dall'onda amara. Oggi — scrive una collaboratrice del «Journal» — le sarte creano delle maglie da bagno così corte, che non si sa esattamente nè dove incominciano, nè dove finiscono. Tutto al più ricoprono un terzo delle graziose personcine che le indossano. Ma all'ora del bagno di sole sulla sabbia, che sostituisce quello di mare, queste maglie scendono ancora più giù dalle spalle. Eppure nessuno si sogna di guardarle col cannocchiale, come facevano cento anni fa per quelle « sfrontate » che osavano uscire bagnate dalle onde infide. Da un secolo all'altro il punto di vista subisce delle grandi trasformazioni.

Libri ricevuti

Mario Borsi: «Londra» - Ed. Agnelli, collezione Metropoli, L. 15.

Dott. prof. Eugenio Bajla: «Igiene del bagnante» - Editr. U. Marucelli - Milano.

—: «Tripoli», 93.a provincia d'Italia - A cura dell'Ufficio Studi e propaganda del Governo della Tripolitania - L. 1.

R. Day Gabrielli: «Verso i boschi senz'ombra», romanzo - Agnelli ed. Milano - L. 5.50.

Raffaello Barbiera: «Arride il Sole», racconto dell'alta società italiana a Venezia nell'800 - (con 29 ill.) - F.lli Treves ed. Milano - L. 19.50.

A. Zammarano: «Impressioni di caccia in Somalia italiana» - Agnelli ed. Milano.

Riccardo Scaglia: «Virginia Marini» - F.lli Grasso ed. Alessandria - L. 9.

Cronaca di Venezia

La Sezione dell'Arte Sacra alla Mostra del '700

Tra le sezioni della Mostra del Settecento Italiano, sparse in edifici monumentali di Venezia, particolare interesse avrà la Mostra d'Arte Sacra che sarà ospitata nella Scuola di Santa Maria del Carmine, ossia nel monumentale edificio famoso pei capolavori di Giambattista Tiepolo e per tante pregevoli opere di autori settecenteschi.

Un mirabile baldacchino

Nella sala terrena della Scuola verrà raccolta una parte della Mostra. L'altare dominato dalla pala di Sante Piatti avrà adornamento oggetti preziosi del secolo XVIII. Nel centro, della sala circondati dai grandi dossali che sormontano i dipinti di Nicolò Bambini, sarà un baldacchino in broccato d'oro, proveniente dalla Chiesa dei Gesuati, e il mirabile Crocifisso di S. Moisè rizzato sopra un ricco sostegno di legno intagliato. Attorno al baldacchino, saranno disposti alcuni tavoloni che reggeranno in teche discretamente illuminate, così da creare oasi di luce tranquilla nella penombra del vano, gli oggetti del culto d'oro e d'argento; i calici, le pissidi, i turiboli, le carteglorie, i candelabri, i reliquari ed i reggifiori, i messali dalle legature preziose; cose scelte fra le migliori del secolo che esistono nei templi veneziani, e che verranno prestate dalle Chiese dei Carmini, della Salute, di San Moisè, dell'Angelo Raffaele, di San Salvatore e di Santo Stefano, ecc. Pure in questa sala verrà esposto il delizioso tronetto intagliato della Madonna dell'Angelo Raffaele e qui il visitatore potrà ammirare il superbo Paliotto in rame sbalzato argentato e dorato con intarsi di pietra dura, appartenente alla Chiesa di S. Maria dei Frari.

Presso alla sala terrena, in un corridoio decorato con stucchi e dipinti del tempo, verranno esposti «segnali di Confraternite, torciere in legno, custodie per accogliere il SS. Sacramento nei giorni di Passione, aste e fanali scolpiti e dorati.

L'arte del Tiepolo

Nella sala superiore dove sfolgora l'arte di Giambattista Tiepolo, le mirabili pitture, a rilevarle completamente, sono state illuminate a luce artificiale versata da fonti nascoste.

Sotto la mirabile volta, tra gli stucchi superbi e le opere di artisti settecenteschi come Antonio Zanchi e Gregorio Lazzarini, sarà il meglio della Mostra dell'argenteria. Anche qui l'altare sarà ornato con preziosissimi arredi del secolo XVIII. Nel centro della sala sopra un grande tavolo intagliato appartenente alla chiesa dell'Angelo Raffaele saranno pochi ma preziosissimi oggetti d'oro e d'argento, come reliquie, calici, ostensori, ampolline ed altri vasi sacri, prestati dalle chiese di S. Maria della Salute, di San Polo, della Fava, e di S. Maria Formosa, ecc. Pure nella parte centrale del salone sarà il pregevolissimo Pennello di S. Maria Mater Domini, opera di Giambattista Tiepolo e tutto attorno, allineati lungo i dossali e fissati negli appositi supporti dei panconi, saranno le preziose «aste» e le torciere della chiesa di Santa Eufemia.

I sacri arredi

Nell'adiacente sala del Convocato e in quella delle Cancellerie verranno esposti i sacri paramenti e cioè piviali, pianette, dalmatiche, continenze, camici, con merletti di altissimo valore. Fra tali oggetti prestati in maggior copia dalle chiese di S. Moisè, di S. Maria Zobenigo, di San Silvestro, dei Gesuati, e dei Frari, figureranno le due superbe pianete di Papa Rezzonico, una viola appartenente alla chiesa dei Carmini, l'altra verde della chiesa di S. Felice, e insieme con un ricco gruppo dei paramenti del Parroco Piccardi già appartenenti alla chiesa di Santa Margherita ed ora custoditi da quella dei Carmini. In altro locale saranno esposte le interessanti memorie della Scuola di S. Maria dei Carmini.

La Mostra ch'è stata organizzata con l'approvazione e l'incoraggiamento di S. E. il Cardinale Patriarca Piero La Fontaine e generosamente favorita nelle fasi della sua preparazione dalla cordiale adesione dei Parroci della città, s'è valsa, per quanto riguarda la scelta degli oggetti e il loro ordinamento delle intelligenti ed amorosissime cure di una Commissione composta di Don Tullio Ferrareso Parroco di S. Polo e del prof. dr. Enrico Lacchin e da Giulio Lorenzetti Vicedirettore Generale della Esposizione del Settecento Italiano. Un contributo preziosissimo all'organizzazione della Mostra è dato dal R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna dr. Gino Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie, dal dr. Vittorio Moschini e, per quanto riguarda l'allestimento all'ing. Aldo Scolari.

La meravigliosa sede della Mostra venne gentilmente concessa dalla Scuola di S. Maria del Carmine per mezzo del suo Presidente cav. Vianello e dell'«Guardiano da mattino avv. Gastaldis.

Minio rubato

L'operaio Giuseppe Fiorotto d'anni 34 abitante in Fondamenta della Madonna dell'Orto 3975 alle dipendenze della Società Italiana Forze Idrauliche del Veneto, alle otto dell'altra mattina rilevava dalla centrale di San Giobbe un barile di minio, che doveva servirli a colorare i sostegni delle linee nei pressi del Ponte delle Maravegle.

Alla sera il barile veniva posto in una prossima cabina e ieri ricaricato su un sandolo, dovendo essere trasportato a S. Marco. Ma durante una breve assenza dell'operaio il barile, che costava cinquecento lire, spariva dal sandolo. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Una riunione di commercianti per i problemi delle comunicazioni

Sono convenuti ieri a Venezia per uno scambio di vedute e di proposte intorno a quanto concerne i vari servizi di comunicazione, i Rappresentanti delle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti delle Tre Venezie.

La riunione, promossa dalla Federazione dei Commercianti di Venezia, ed approvata dalla Superiore Confederazione, si è svolta nella sede della stessa nostra Federazione, in Calle Bembo.

Presiedeva il sig. Augusto Moroni. Oltre al Presidente Federale erano presenti: il dott. Spinelli dell'Ufficio Economico della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il sig. Valesi Penso per Bolzano, il dott. Stevan per Trento, il rag. De Luca per Belluno, il dott. De Marco per Treviso, il cav. Broili per Udine, il cav. Cesareo ed il cap. Lupetina per Trieste, il cav. Clai per Pola, l'avvocato Boccini per Gorizia, l'avv. Saccio per Verona, il dott. Melchiorri per Vicenza ed il sig. Zanatelli per Rovigo. Fiume ha inviato le sue proposte per telegramma.

Per la Federazione Veneziana presenziavano il cav. Luigi Favaretto, per i pubblici esercizi il segretario provinciale Piero Funes.

Le considerazioni intorno alle quali si è svolta la discussione, si sono riferite particolarmente al campo degli interessi commerciali.

Ogni rappresentante si è fatto portavoce dei desideri della propria classe ed ha esposto le sue richieste con speciale riguardo a quanto ha attinenza coll'attività dei mercati e col movimento turistico.

Le richieste dei presenti non si sono limitate ai servizi ferroviari, ma l'esame è stato esteso alle linee marittime, a quelle aeree ed ai servizi automobilistici che vengono giustamente considerati, specie per determinate zone, come una necessaria integrazione di quelli ferroviari.

Sono stati oggetto di particolare attenzione le comunicazioni internazionali le quali, com'è noto, rappresentano uno dei fattori di primo ordine, se non il fattore principale, per l'attività commerciale con l'estero. Anche i problemi delle comunicazioni locali, pur importanti così per il movimento dei passeggeri, come per il trasporto, diremo così, interno delle merci, sono stati diffusamente e dettagliatamente trattati nel corso della riunione.

I voti, formulati col criterio di contemperare le esigenze strettamente locali con quelle regionali e del traffico generale, sono stati raccolti dal rappresentante della Confederazione la quale ne curerà l'inoltro ai Ministeri competenti.

La riunione si è conclusa col ringraziamento porto ai convenuti da parte del Presidente della Federazione Veneziana, sig. Moroni.

Il dott. Spinelli, riassume brevemente le richieste che egli concordava per presentarle poi alle competenti Autorità.

Infine il dott. De Marco ha ringraziato il Presidente della Federazione Veneziana per la ospitalità offerta ai convenuti e per l'utile, proficua discussione.

Nozze Locatelli-Parente

Ieri, seguiti dal compiacimento e dai voti dei parenti e degli amici, hanno consacrato il loro amore due distintissimi giovani: il dott. ing. Max Locatelli, Direttore dell'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto, figlio del dott. cav. Enrico e la signorina Adina Parente, figlia del Colonnello comm. Ferruccio.

In Municipio ha funzionato da Ufficiale dello Stato Civile lo stesso Commissario N. H. co. Ettore Zorzi il quale, nel consegnare alla gentilissima coppia, la tradizionale penna d'oro, ebbe parole di al compiacenze e di fervido augurio, particolarmente notando le doti perspicue dell'ing. Locatelli il quale, benchè giovanissimo, si è già brillantemente affermato nel campo professionale tanto da ricoprire con onore un ufficio importante come quello del Provveditorato al Porto.

Nella Chiesa della Pietà, dove i fiori erano profusi dovunque, seguì la cerimonia religiosa. Nel benedire gli sposi il Parroco della Bragora Mons. Ettore Manzoni rivolse loro paterne parole, esaltando l'amore e la famiglia cristiana. Erano testimoni: per la sposa lo zio barone Djalma D'Aumiller e il comm. Beniamino Fusarini, per lo sposo l'ing. Andrea Wallner e l'ing. Egone Mistrarigo.

La coppia felice ha ricevuto, oltre a numerosissime lettere e telegrammi, anche doni bellissimi e copia di fiori. Nel pomeriggio gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze.

All'ing. Locatelli e alla sua gentilissima sposa giunga fra le molte anche la nostra voce beneaugurante.

Un morto a bordo della motonave "Mocenigo"

Ieri sera mentre la motonave «Lazzaro Mocenigo» diretta a Pola stava per uscire dal porto di S. Nicolò, un passeggero, il commerciante Mariani Giacomo di anni 39, abitante a Cannaregio 1195, veniva colpito da improvviso malore. Venne soccorso dal fratello Francesco d'anni 41, abitante a Cannaregio 1240, che lo accompagnava in un breve viaggio per affari sulla costa istriana; le più affettuose cure riuscirono però inutili e il povero uomo dopo pochi minuti spirava. La motonave col piroscafo si fermò buttando le ancore. Intanto veniva avvertita la Capitaneria di Porto che inviava sul posto il dott. Stamboghis, che constatò trattarsi di paralisi cardiaca.

La salma del Mariani, a mezzo della Croce Rossa, veniva all'una di notte trasportata alla sala anatomica dell'Ospedale Civile.

Tribunale di Venezia

Furto di gioielli

(Pres. Trevese - P. M. Calderone canc. Vettori.

Il giorno 25 aprile venne aperta mediante scasso la porta dell'abitazione della signorina Antonietta Marangoni che abita a Venezia a Castello 6181. La signorina, naturalmente, era assente. I ladri scassinarono con chiave falsa la porta della camera da letto e del salotto della Marangoni, quindi, da un armadio, che venne del pari scassinato, vennero rubati vari gioielli ed oggetti d'oro, un libretto di postali per lire 544, due binocoli e denaro liquido, il tutto per lire sei mila circa.

In un primo tempo vennero sospettati due conquilini della Marangoni che però vennero subito rilasciati. In seguito la polizia seppe che una certa Regina Lodrizi di Pietro del 1893 aveva offerto in vendita degli oggetti preziosi. Rintracciata disse che gli oggetti le vennero offerti da certo Chiarabba Massimo. Interrogato il Chiarabba questi disse che egli veniva incaricato di vendere gli oggetti da tale Enrico Strano il quale dichiarò che ricevette l'incarico di venderli da tale Righetti il quale a sua volta, dichiarò che gli oggetti li ebbe da un certo Gino cameriere. Ma nella abitazione del Righetti venne trovata una pietra bleu estratta da uno degli anelli proposti al commercio. La Marangoni ha riconosciuto la pietra e, dal la descrizione, gli oggetti a lei rubati. Venne ritenuto il Righetti autore materiale del furto con la correità dello Strano e la cooperazione del Chiarabba.

Risultano così imputati: Augusto Righetti di Carlo del 1900 da Trento residente a Venezia, già condannato, Enrico Strano di Maurizio da Bergamo del 1897, elettricista, Massimo Chiarabba fu Valstano del 1878 da Cologna Veneta, pregiudicato.

Al dibattimento il Righetti disse d'aver ricevuto i preziosi da uno sconosciuto, lo Strano dal Righetti ed il Chiarabba dallo Strano.

Il Tribunale condanna il Righetti ed il Chiarabba a 18 mesi di reclusione, un sesto di segregazione e 350 lire di ammenda. Lo Strano ad un anno e 120 lire di ammenda e la restituzione dell'oggetto sequestrato.

L'avvocato Bottari difese il Righetti ed il Chiarabba e l'avvocato Ferrarin lo Strano.

Piene le tasche di caffè

Capon Alessandro di Achille nato il 1898 a Venezia e Umberto Adolfo fu Marco nato nel 1902 a Venezia erano da tempo vigilati assiduamente perchè ritenuti autori di piccoli furti di caffè dal deposito franco dove venivano comandati, quali operai, dal provveditorato del Porto per eseguire lavori di riparazione. Risultò che il primo del maggio scorso venne notato che la porta di un ripostiglio, di solito aperta, era chiusa e sbarrata. Aperta si trovò un sacco contenente 20 chili di caffè. La merce fu lasciata lì e il giorno dopo si videro gli imputati entrare nello stanzino ed uscirne con le tasche rigonfie. Perquisiti vennero trovati in possesso di sei chili di caffè. Interrogati non negano di aver asportato furtivamente il caffè.

Sono imputati perciò di vari furti di caffè in epoche diverse e debbono rispondere in proposito a cinque capi d'accusa. Per di più di contrabbando perchè dal porto franco trasportavano di nascosto il caffè.

All'interrogatorio il Capon dice che il caffè era in un sottoscala raccolto dalle perdite dei sacchi che venivano trasportati negli ambienti dei magazzini. L'altro imputato ripete le stesse cose con qualche variante.

Siccome risulta che fino al 7 aprile gli imputati lavoravano in altro luogo che non era il deposito del porto franco il P. M. ritira i capi d'accusa mantenendo soltanto il fur to del 1 maggio. Egli chiede 1 anno e sei mesi ed il doppio della tassa per il contrabbando.

L'avv. Romaro sostiene che il caffè trovato dagli imputati in un luogo di passaggio dei carrelli con i sacchi, di l'idea che il caffè fosse realmente sfuggito ad eventuali fessure e chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Bondi sostiene la inesistenza della tesi del rapporto di fiducia sostenuta dal P. M. poichè i magazzini non erano usati dal Provveditorato.

Il Tribunale condanna entrambi gli imputati a mesi 4 e giorni 10 di reclusione più 150 lire di multa.

Zucchero in barca

Gli agenti di Finanza narrano che trovandosi in servizio a Sacca Fisola videro due individui, identificati poi per certi Tosini Antonio di Francesco del 1885, bracciante e Antonio Gianni fu Pasquale nato a Venezia nel 1879, pure bracciante allontanavano dal piroscafo «Rio Claro» dentro un sandolo con il quale prendevano terra.

I due individui sbarcarono dei piccoli sacchi che nascosero tra i cespugli e delle latte, I sacchi contenevano dello zucchero e le latte della marmellata.

All'interrogatorio essi dissero di aver raccolto lo zucchero, dalle stive del vapore con il consenso dell'ufficiale di bordo e di aver comperato la marmellata dai marinai.

Il Tribunale li condanna ad una multa di L. 327 ciascuno.

Li difese l'avv. Romaro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «La Traviata».

ROSSINI. — Dalle 15: «Nell'aria di Parigi» con Sammy Cohen e Marcella Batellini. Varietà.

Il Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria

Il 21 luglio 1929 VII. avrà luogo in Venezia il I. Congresso dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria.

A questa imponente rassegna dei lavoratori dell'Industria sarà presente S. E. Giuseppe Bottai, Sottosegretario del Ministero delle Corporazioni.

Il Congresso sarà presieduto dal Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, on. dott. Arnaldo Fioretti, il quale pronuncierà il discorso inaugurale alla presenza delle Autorità e di tutti i lavoratori.

Ai lavori del Congresso dovranno partecipare tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali e Membri dei direttori i quali saranno muniti a loro tempo di relativa tessera speciale.

Con successivo comunicato sarà reso noto il programma completo e le disposizioni per la cerimonia dell'inaugurazione.

Il "Dux" primo assoluto nella tappa Marsiglia-Palma

Alla Compagnia della Vela e alle famiglie del valoroso equipaggio del Dux sono pervenuti ieri sera telegrammi annuncianti una nuova magnifica vittoria dell'imbarcazione veneziana che, com'è noto, partecipa alla crociera mediterranea internazionale.

Il Dux è il primo assoluto di questa seconda tappa che comprende il tratto di 250 miglia che va da Marsiglia a Palma di Majorca nelle Baleari. La partenza da Marsiglia era avvenuta alle 11 di martedì. La bella barca veneziana, entrando per prima a Palma, ha conquistato una ancor più bella vittoria di quella di domenica scorsa quando nella tappa Cannes - Marsiglia si classificava prima della sua categoria e terza assoluta su venti concorrenti.

Una torma di delfini dentro una tratta a Burano

L'altro ieri alle nove di sera dei pescatori che da Burano erano usciti a pescare in laguna restarono sgomenti allorquando prestandosi a tirare a terra la tratta, grande rete da pesca, videro danzare sopra l'acqua una diecina di grossi delfini, i quali erano rimasti imprigionati nello specchio d'acqua circoscritto dalla rete.

I pescatori tentarono con ogni sforzo di catturarli tutti, chiamando anche l'aiuto di alcuni paesani per tirare la rete a terra, ma i grossissimi pesci vistisi circondati infuriarono al sommo agitando l'acqua d'intorno in balzi paurosi, sicchè alla fine riuscirono a sfondare la rete e a dileguarsi.

Uno solo dei delfini restò prigioniero e allora il padrone della rete, Giuseppe Tagliapietra detto Bigoli, volendo ad ogni costo catturarlo, con gran coraggio si gettò in acqua e, temendo che il delfino potesse a lungo andare trovare la via di sfuggire come gli altri, si appressò alla bestia riuscendo non senza sforzi, giacchè quello si dibatteva disperatamente, a lanciare una corda a nodo scorsoio con la quale afferrò il delfino solidamente alla coda sicchè potè essere poi trascinato all'asciutto. Si tratta di un esemplare magnifico del peso di circa 250 chilogrammi. Dal posto della cattura il delfino è stato poi trasportato a Burano in casa del Tagliapietra, dove è una vera processione di villici attratti dalla curiosità di vedere il grosso pesce.

Un'impresa fallita

La scorsa notte i ladri, scassinato il portone della casa in Campiello Balbi a S. Tomà 3907, forzavano nell'androne due altre porte, quelle dei magazzini del cav. Massimo Foà e della signora Elena Silvestrini ved. Tavella. Nei due magazzini non c'era gran che da rubare, ma i ladri, che miravano probabilmente a qualche rosa di meglio e che furono disturbati, abbandonarono l'impresa. Ieri mattina il fatto veniva denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Una retata di senzatetto

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri sera all'Asilo dei senza tetto a S. Chiara cinque losche persone: Giuseppe Fantin d'anni 64, Giuseppe De Toffoli d'anni 64, Antonio De Biasio d'anni 53, Francesco Casagrande di anni 56 e Rizzardi Federico d'anni 63. Il Fantin, che è anche vigilato speciale, venne trovato in possesso di uno «zaccagno» in gergo teppistico ovvero uno speciale temperino a due lame affilatissime lungo circa trenta centimetri; il De Biasio e il De Toffoli furono trovati in possesso di un paio di forbici ciascuno e il Rizzardi di un lungo coltello a serramanico. Il De Toffoli faceva parte della combriccola che in passato saggiunse le Carceri di S. Maria Maggiore.

Attività Sindacale

SINDACATI FASCISTI DELL'INDUSTRIA — Lunedì 24 corr. alle ore 21 nella sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, S. Provolo, Palazzo Priuli, avrà luogo la riunione del Direttorio Provinciale dei sindacati fascisti meccanici, siderurgici e cantieri navali.

* L'assemblea degli operai del Gas che doveva aver luogo questa mattina alle ore 9 è stata rinviata a domenica 30 corr. per la stessa ora nella sala dei Sindacati Fascisti dei Trasporti al Malcanton.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

La Segreteria politica del Fascio di Combattimento di Mira comunica che, coloro i quali non hanno ancora ritirata la tessera per l'anno in corso escluse le sottosezioni di Oriago, Gambarare e Marano, sono invitati al ritiro delle stesse non oltre il 10 luglio p. v.

Cronaca di Mirano

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma che la banda svolgerà stasera nel Viale della Rimembranza dalle ore 21 alle 23:

1. Marenco «Ballo Excelsior» Marcia — 2. Rossini «Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia — 4. Verdi «La Forza del Destino» Terzetto — 5. Cristiano «Speme» Marcia Sinfonica.

FARMACIA DI TURNO

Domenica e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la farmacia del cav. dott. Giuseppe Ghirardi di Piazza V. E.

FILM ALL'APERTO

Nel Viale delle Rimembranze a cura della Società Filarmonica sarà proiettato un film all'aperto a beneficio del nostro sodalizio musicale. La rappresentazione avrà luogo, tempo permettendo, questa sera alle ore 21

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Sotto l'egida del Dopolavoro si è formato un Comitato di festeggiamenti autunnali che promette lo svolgimento di una serie di pubbliche manifestazioni il cui programma sarà reso noto a suo tempo.

S. di Stino Livenza

IL DIRETTORIO DEL FASCIO

Col più vivo piacere apprendiamo che il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, ha confermato il Direttorio di questo Fascio di Combattimento nelle persone che attualmente lo compongono e cioè: Prausello Antonio, Segretario Politico; Sisnori Attilio segretario amministrativo, membri: Mareschi dott. Leonardo; centurione Blarasin Riccardo; Sandrin Enea; Pantarotto rag. Amedeo.

La riconferma del Direttorio da parte del nuovo Gerarca, nelle persone che da due anni reggono con saggezza le sorti di questa sezione, è altamente significativa e S. Stino può essere orgoglioso di avere a capo del Fascio persone giuste e degne del delicato incarico.

MISURE SANITARIE

Sul Livenza, dirimpetto agli abitati di S. Stino, e Corbolone, a cura del Genio Civile di Treviso è stata sparsa una forte quantità di verde di Parigi per prevenire la malaria.

E' quindi vietato lavare o sbattere le acque, Il lavaggio dei panni riuscirebbe di grave pericolo e porterebbe conseguenze funeste a coloro che indossassero tali indumenti dopo la loro immersione nelle acque avvelenate.

UNA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

Il giorno 30 corr. il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej sarà fra noi per l'insediamento del nuovo Segretario politico e per una visita, a questo Fascio di Combattimento.

L'operosa S. Stino apprenderà con orgoglio la notizia e si preparerà ad accogliere con le migliori onoranze il supremo Gerarca della provincia.

Meolo

COSE DEI COMBATTENTI

Con delibera 18 corr. il signor presidente di questa Sezione Combattenti ha nominato membro del Direttorio, in sostituzione del defunto Pavan Martino, il sergente Vidal Giovanni, decorato di Croce al merito di guerra, ed ha confermato in carica i membri Sacerdoti ing. C. Amedeo, Corona Antonio e Zorzenoni Attilio.

Il presidente stesso invita tutti gli inscritti a questa Sezione a mettersi al corrente con le quote sociali del trimestre ed ha disposto che oggi l'ufficio rimanga aperto dalle 16 alle 17 e domani dalle 9 alle 10, incaricando della riscossione i membri Corona e Zorzenoni.

Nella prossima assemblea saranno distribuite le tessere a tutti gli associati.

SAGRA DI S. GIOVANNI

Domani ricorre la Segra di S. Giovanni, festa per Meolo, e già si trovano allineati in questa piazza divertimenti di vario genere, per divertirsi secondo i propri gusti particolari.

Torre di Mosto

COSE DEL DOPOLAVORO

Siamo pregati di rendere noto che nè il commissario del Dopolavoro locale, nè il presidente della Società Filarmonica, hanno permesso che in occasione di pubbliche feste da ballo, l'orchestra si fregi di orchestra dopolavoristica. Detti suonatori non esplicano più l'azione dopolavoristica in ossequio alle recentissime disposizioni governative e data anche che la loro attività non rientra nei fini e negli scopi del Dopolavoro che non può per nessun motivo non alla Nazione. Saranno presi i provvedimenti del caso se tali fatti dovessero ripetersi.

SOCIETA' FILARMONICA

Con ieri sera hanno avuto inizio le lezioni per i componenti la nostra Filarmonica, impartite da valente maestro sig. Diamante. La popolazione, che siamo certi, vedrà con soddisfazione questa ripresa di attività a tutto vantaggio dei componenti il corpo bandistico, vorrà anche contribuire con un incremento ai fondi necessari al buon funzionamento della banda cittadina.

Cronaca di Ceggia

LA SAGRA DI S. LUIGI

Oggi domenica 23 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della di S. Luigi. Sono già arrivati fra noi numerosi circhi, baracconi, giostre, ecc. e tutto fa prevedere la miglior riuscita della festa. Stamane alle ore 10 si inaugurerà la grande pesca di beneficenza con ricchi doni, promossa a favore dell'Asilo Infantile e della locale Sezione Opera Nazionale Balilla. Nel pomeriggio vi sarà il ballo popolare su elegante ed ampia piattaforma e per l'occasione suonerà la scelta orchestra «G. Verdi» di S. Stino di Livenza.

S. Maria di Sala

LA ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

Il nuovo Segretario politico ten. Gaetano Coi si presentò domenica scorsa davanti ai camerati riuniti in assemblea unitamente al nuovo Direttorio, composto dei signori cav. uff. dott. Aly Belfadel Arturo, ten. Guido Paccagnella, Antonio Montagnana, nob. Ferdinando Ferracini e Piero Cattelan. Il ten. G. Coi, vecchia camicia nera, capo manipolo della Milizia, ferito di guerra, porse il saluto suo e quello del Segretario federale avv. Suppiej all'assemblea ed espose il suo programma.

Successivamente il Segretario politico uscente dr. Aly Belfadel portò i suoi saluti ed i suoi ringraziamenti a tutti coloro che cooperarono con lui gli anni scorsi e spiegando le ragioni delle sue dimissioni, date per disciplina di partito.

Fu in seguito terminato il tesseramento dei camerati del Fascio che gridarono il loro alalà al nuovo benearrivato gerarca, per la seconda volta a quel posto di comando.

Nei Sindacati

ROMA, 22

Con Regio Decreto il dott. rag. Ercole Polla è nominato Regio Commissario liquidatore del Sindacato Venezia per la mutua assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro in liquidazione, con sede in Venezia, con tutti i poteri del Consiglio d'amministrazione e dell'assemblea.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 4.23; tramonta alle ore ... Luna tramonta alle ore ... alle 21.36.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 5.30 e 17.0; Alta ore 22.3.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 25.5; minima 19.2.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 762.7.

I corsi d'acqua della Regione ... ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida ...; Piave, Brenta, ... e Po in debole morbida ...; fondali e la ... Venza e Bacchiglione in ...

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — ... Lemene ne tratto Cavanella ... dalla Saggittaria è limitata ... ore 19 alle ... dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso la ... girevole di Cavanella in ... Concordia Saggittaria rimarrà ... fino a che, ultimati fra ... tutti i lavori di sistemazione ... ne attualmente in corso ... i fondali e la larghezza ... tro idraulico di Venezia ... del relativo sostegno.

La navigazione attraverso ... che ed i ponti apribili ... fino a nuovo avviso, da ... della levata ad un'ora ... monte del sole.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi ... Marinai 1013 — Giovanotti ... 368 — Mozzi di coperta ... navigazione 174 — Mozzi di ... navigazione 152 — Capi ... 21 — Operai meccanici 28 ... chisti 0 — Ingrassatori 0 ... chisti 57 — Carbonai 89 ... sieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri ... Giovanotti di camera 22 ... ieri 34 — Mozzi di camera ... vigazione 170 — Mozzi di ... senza navigazione 163 — Motoristi

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il congresso dei soci dell'Automobile Club

Come annunciato nei giorni scorsi, questa mattina domenica 23, alle ore 10 avrà luogo il congresso annuale dei soci dell'Automobile Club di Treviso. L'importante riunione sarà tenuta nella sala del Circolo Sociale (ex Impiegati) g. c., sita in via Cornarotta e tratterà il seguente ordine del giorno:

«Relazione morale e finanziaria 1928 - Nomina di 5 revisori dei conti (tre effettivi e due supplenti) - Bilancio preventivo 1929. - Varie».

L'ultima assemblea generale dei soci, secondo le vecchie disposizioni date dal giugno 1927, e pertanto il Presidente per sommi capi intratterà il congresso anche sulla trasformazione del R.A.C.I. in Ente morale ed all'impulso ed importanza data alle sedi provinciali con l'assegnazione dei servizi statali.

Tutti i soci per essere ammessi al congresso ed aver diritto a voto dovranno presentare all'ingresso della sala la tessera del R.A.C.I. col talloncino di vidimazione del corrente anno. Qualora in prima convocazione il numero dei soci presenti non raggiungesse il terzo degli effettivi avrà luogo una seconda convocazione mezz'ora dopo con qualsiasi numero di partecipanti.

In occasione del congresso il Presidente co. Avogadro distribuirà i premi ai nove soci che si sono classificati per avere, durante l'anno 1928, presentato nove iscrizioni al sodalizio.

La Gymkana automobilistica rimandata

L'Automobile Club di Treviso stava predisponendo l'organizzazione della II Gymkana Automobilistica a favore dell'Opera Nazionale Balilla di Treviso, che tanto successo ottenne l'anno scorso, e che doveva effettuarsi oggi alle ore 18.

Non avendo potuto ottenere per varie ragioni dalla Società Trevigiana per le Corse dei Cavalli, la concessione dell'Ippodromo di S. Artemio, venne deliberato di rimandare tale Gymkana al prossimo autunno.

La Presidenza del Sodalizio Trevigiano ringrazia intanto le Autorità, gli Enti ed i sigg. Consiglieri e soci che avevano gentilmente inviato dei ricchi premi che saranno perciò messi in palio all'effettuazione della gara.

Pro Croce Rossa

Il Comitato di Croce Rossa comunica l'elenco delle offerte raccolte da gentili signore, signorine e studenti ai quali tutti il Consiglio direttivo della C. R. porge i suoi più sentiti ringraziamenti ed in modo speciale esterna la sua riconoscenza alle signorine infermiere di Croce Rossa, che dirette dalla ispettrice signorina Elisa Carini hanno raccolto la somma di L. 2500 circa.

Sig.ne Gallina L. 53,20 — sig.na Elena Zanon 287.85 — R. Scuola commerciale 61.45 — sig.ne Piovesan di Stefano 66 — Studenti: Candiotto Ezio 33.90 — Minuto e Finetto 18.10 — Buosi e Pavan 60.65 — Granata e Sacilotto 14.45 — De Poli e Fogli 79.15 — Radames e Pozzato 14.65 — Albrizio e Pozzato 5.65 — Zanini 166.10 — Molin e Gobbo 76.25 — Bassi e Sanvido 8.30 — Cometto e Bon 26.50 — Vincenzi e Rebeschin 21.80 — Montagner e Lana 8.25 — Florian e Sassoni 87.40 — Scabbia e De Poli 15. 04 — Dibert e Pillon 20.35 — Tessari e Piovesan 8.60 - Cicolella 9.10 — Guarnieri e Diecidue 89.70 — RR. Scuole Industriali 40 — cav. Ugo Perissinotto 15 — ing. Aldo Locatelli direttore Scuola industriale 20 — Cecchineri e Facca M. 46.80 — Zanon Luigia 116 — Bonifacio 511.40 — Gobbo Gina 284.50 — Infermiere di Croce Rossa 244.35 — sig.ne Ferretto 118.95 — sig. Tina Zanon Dal Bo 149 — sig.ne Rizzetto 69 — Toffoletti 130.65 — Da Ponte 409.80 — Bellieni Maria 123.50 — sig. Voltolin 80 — Dazio Consumo 320 — sig.ra Regazzoni 432.05 — Istituto Tecnico 103.50 — Azienda Daziaria 95.10 — sig.na Carini 156.20 — sig.ne Piovesan di Michele 80 — ing. cav. Alberto Hirschler 25 — Pucci Carbonin 74.85 — Dazio S. Artemio 81.85 — Funzionari R. Prefettura residuo corona Bortolanza 28 — signora Frezza 33.

Hanno data la loro adesione a soci temporanei i signori: contessa Sofia Felissent, Michele Piovesan fu Luigi, Barzan Giuseppe di Zero Branco, Toffanin Antonio, rag. Mario Cervellini, Danieli dr. cav. Vincenzo, Cecconi cav. uff. Carlo, Brevedan dr. Renzo, Giorgio prof. Lucia, De Stefanis dr. Clara, Botter dr. Guido, Calzavara prof. Ippolita, Florian prof. Rino, Fantin Silvio.

Asta di preziosi

Martedì 25 corr., nel locale adibito alle aste avrà luogo la vendita degli oggetti preziosi assunti nel mese di settembre 1928. Nei giorni precedenti alle aste nel locale suddetto si ricevono le offerte segrete.

Beneficenza

All'Istituto Turazza è pervenuta la seguente oblazione: I sigg. Settimo e Elvira Salce per onorare la memoria del povero Alessandro Bonolo di Alvise nel trigesimo della immatura sua morte, offrono L. 50.

Cronaca di Montebelluna

GITA DEL CLUB ALPINO ITAL.

Il giorno 30 giugno p. v. in occasione dell'inaugurazione del rifugio «Mario Vazzoler» che la consorella di Conegliano ha costruito sul Col Negro di Pelsa, tra le Torri Venezia e Trieste, questa Sezione organizza una gita al predetto Rifugio ed invita tutti i soci e non soci a parteciparvi.

Il programma dettagliato che verrà reso noto fra qualche giorno, è per ora visibile presso la sede sociale.

NEL FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio Femminile di Montebelluna avverte tutte le iscritte a voler provvedere con sollecitudine qualora non lo avessero ancor fatto, per il pagamento della prima rata semestrale 1929.

I versamenti dovranno essere fatti all'amministratrice signorina prof. Gandin non oltre il 30 corr.

RITIRO TESSERE DEL FASCIO

Tutti i fascisti non ancora in possesso della tessera per l'anno 1929 sono invitati voler provvedere al più presto per il ritiro della stessa previa tempestiva consegna della fotografia.

L'AUTOINAFFIATRICE

Per la lodevole iniziativa del sig. Podestà il nostro Comune avrà fra giorni la sua autoinaffiatrice, tanto desiderata dalla popolazione e necessaria per poter sopperire al lavoro di bagnatura delle strade che coi mezzi in possesso oggidì, richiede impiego di personale ed una spesa non lieve senza poter rendere un servizio completo, data la vasta rete stradale del paese.

Sarà così ovviato al noioso inconveniente di dover respiraer, fuori dal centro, il continuo polverone che viene sollevato dalle numerose automobili di passaggio.

VERIFICA VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE

Il Podestà del Comune rammenta agli interessati che la verifica dei veicoli a trazione animale avrà inizio lunedì 24 corr. per le frazioni di Biadene, Pederiva e Caerano; martedì per Caonada, Guarda e Caerano; giovedì 27 per Visnà, Posmon e Caerano; venerdì 28 per Montebelluna centro e Caerano.

Cronaca di Castelfranco

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Seguendo una geniale tradizione, anche quest'anno la ben nota Società Italiana Pirelli di Milano ha offerto un astuccio di compassi al migliore alunno in disegno della I.a classe di questo Istituto. L'ultimo giorno di scuola, davanti a tutte le classi riunite, il preside dott. Lora in seguito a designazione del professore di disegno G. Pinelli, consegnò l'astuccio premia all'alunno Pasetti Giuseppe della prima classe.

Il Preside inoltre ha consegnato tre altri premi: un orologio, un portamonete e una penna d'argento, dono del prof. G. Pinelli, rispettivamente agli alunni A. Ferabin, I. Dorella e C. Crararo, riusciti primi in una gara di disegno geometrizzato di S. E. Mussolini, gara indetta fra i giovani della seconda classe, accompagnando la consegna con parole di lode e di incoraggiamento allo studio, e di vivo ringraziamento alla Società Pirelli e al prof. Pinelli per igraziosi doni offerti.

CURE MARINE

E' merito del Commissario Prefettizio cav. uff. rag. Fortunato d'essersi reso conto dell'oportunità di ristinare in bilancio la spesa speciale per la lodevole finalità che si propone l'opera delle cure marine a favore dei bambini bisognosi.

Per questo benevolo intervento del Commissario ieri la nostra città potè mandare a Cavazuccherina il primo scaglione di ventotto vispi bambini entusiasti di raggiungere la loro villeggiatura. La spesa per alcuni di questi è a totale carico del Comune, per altri del Patronato Scolastico, del Fascio Femminile, delle Opere Pie, dei Combattenti.

Il numero è ancora esiguo dato che molti sono trattenuti dagli esami tuttora in corso alle scuole elementari. Una seconda nota è già approntata per un prossimo nuovo gruppo a carico del Comune, della Croce Rossa, della Fervet, ecc. In totale quest'anno avremo oltre cento bambini che si avvantaggeranno delle salutari cure del sole e del mare.

Vanno pertanto segnalati alla pubblica riconoscenza il sagace provvedimento speciale del Commissario che ha elargito pure un sussidio di L. 200 al Fascio Femminile per provvedere i più bisognosi del corredino occorrente, l'attività svolta dalla Segretaria del Fascio sig. Viel Boutet e delle sue gentili collaboratrici, del dott. Ricciuti che visitò gratuitamente i partenti, la generosità della Ditta Cecconi che s offrì di accompagnare direttamente su proprie autobus il primo e gli altri scaglioni con minima spesa, il gentile pensiero del Fascio locale che al momento della partenza fece distribuire panini e refezioni per il viaggio ai bimbetti che, col sorriso nelle labbra, partono accompagnati anche dal nostro augurio di trarre membro, menti e cuori irrobustiti alle nuove speranze della Patria.

Cronaca di Oderzo

I VINCITORI ALLE GARE DELLA SERA DI S. LUIGI AL PATRONATO TURRONI S. FAMIGLIA.

Pubblichiamo i nomi dei vincitori alle gare della sera di S. Luigi:

Corsa ciclistica: tre giri del percorso Via Garibaldi, Tourniquet, Via Grazie, battuti dai ciclisti con ammirabile regolarità: 1.o traguardo: Fadel Pietro; 2.o traguardo: Zanardo Rigo; 3.o e definitivo traguardo: 1. Fadel Pietro, 2. Zanardo Rigo, 3. Milanese Antonio.

Corsa di velocità (nel cortile del Patronato): 1. Zamuner Giuseppe; 2. Rossetto Romano; 3. Polesso Luigi.

Corsa di resistenza: 1. Rossetto Rossetto Romano; 2. Paquola Bruno.

Vincitore del gioco del pome nell'acqua: Rebecco Tino.

Vincitore del gioco della lira sul tegame: Bincoletto Silvio.

Altri giochi furono sospesi causa la pioggia.

I premi verranno consegnati oggi durante il Cinematografo tra il 2.o e 3.o atto del «Romanzo di un giovane povero».

BENEFICA PIOGGIA

Nel pomeriggio di ieri, a varie riprese sebbene in non abbondanti acquazzoni, la pioggia ha incominciato a beneficare le campagne opitergine, mentre alquanto preoccupava il lungo periodo della siccità.

Altra pioggia si spera abbia a cadere nella sera e meno i pochi quasi insignificanti chicchi di grandine, caduti nel pomeriggio di venerdì, nessun danno si ha finora a deplorare di grandinate.

IL RESTAURO PITTORICO DELLA LOGGIA PRETORIA

Una notizia che farà certo piacere ai cittadini, è quella recentemente giunta al nostro Podestà in una lettera inviata dal Sopraintendente per l'arte medioevale e moderna di Venezia comm. Gino Fogolari la quale assicura: che verso la fine del corrente mese le maestranze di detta Sopraintendenza saranno senz'altro nella nostra città per iniziare e portare a termine il restauro pittorico della Loggia Pretoria in Piazza Vittorio Emanuele II.

La causa della ritardata venuta dei restauratori all'epoca che precedentemente era stata indicata, devesi ricercare sulla necessità assoluta del completamento del restauro non previsto alla sala dei codici della Biblioteca Marciana di Venezia che fra pochi giorni verrà riaperta agli studiosi.

Si ha quindi fiducia che i prossimi lavori di restauro pittorico della Loggia Pretoria in gran parte per l'opera del valente pittore Nardo della Sovraintendenza continuino sollecitamente dando quanto prima al cospicuo monumento cittadino le pure bellezze dell'arte del pieno rinascimento.

IL CONCERTO IN PIAZZA VITTORIO EMAN. II.

Sospeso l'altra sera per la pioggia, il concerto vocale in Piazza Vittorio Emanuele, avremo per questa sera e per domani sera la ripresa dei molto gustati ed applauditi concerti diretti dal Maestro Wolf Ferrari con le valenti soprano signorine Savelli e Favalli, col tenore Tocchio e col baritono cav. Munarin.

Da Motta di Livenza

ONORIFICENZE MILITARI

Grazie al solerte ed efficace interessamento di questa sezione Combattenti, ottimamente presieduta dall'egregio dott. Federico Gasparini, ieri sono pervenuti alla medesima i decreti con relative insegne della croce di guerra rilasciata ai seguenti tre militari del nostro Comune: Zaniolo Antonio già decorato di medaglia di argento, Segato Antonio di Luigi, Saccardi Antonio di Nicolò.

Ai nuovi decorati ivivissime congratulazioni.

BAGNI ALL'OSPEDALE

Onde facilitare al pubblico l'accesso ai bagni ad acqua tepida o fredda presso il nostro ospedale, il consiglio d'amministrazione del medesimo ha creduto bene di ridurne la tariffa. Per tal modo coloro che vorranno approfittarne possono farlo liberamente in qualunque giorno, risparmiando le maggiori spese del viaggio che dovrebbero effettuare per recarsi altrove.

ALLA CONGREG. DI CARITA'

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, che ha qui una sua agenzia, ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità un'oblazione di L. 500. I preposti vivamente ringraziano.

PER LE CURE MONTANE

Il Padestà informa, quale presidente del Comitato comunale, che per iniziativa e sotto la direzione e sorveglianza del Comitato Povinciale dell'O. N. B. nel prossimo agosto saranno effettuati un campeggio alpino per Avanguardisti e una colonia montana per Balilla, ciascuno della durata di 15 giorni.

Coloro pertanto, i quali desiderano parteciparvi, sono tenuti a farne domanda al Comitato comunale e a versare al medesimo contemporaneamente il proprio contributo di L. 100.

Il Comitato provinciale poi per agevolare coloro i quali non sono in grado di versare detta somma pure avendo bisogno della cura ha indetta una lotteria provinciale con un unico premio, una Fiat 509 di lusso, mediante la vendita di biglietti da effettuarsi in ogni Comune della Provincia al prezzo di L. 2 ciascuno.

Tali biglietti saranno in vendita ne leapoluogo e nelle frazioni del nostro Comune quanto prima, e non v'ha dubbio che non mancheranno gli acquirenti, non tanto perchè allettati dal miraggio di una automobile nuova, quanto per fare opera benefica e patriottica.

PER LA SPIAGGIA DI CAVAZUCCHERINA

Promossa dalla loccale delegazione della Croce Rossa oggi è partito, accompagnato dal relativo personale di custodia, il primo scaglione di bambini pe rla cura marina alla spiaggia di Cavazuccherina, ove, insieme con quelli di Treviso, saranno ospitati nel padiglione di Donna Carmen Frova. Vi si tratterranno un mese.

MERCATO DEI BOZZOLI

Il giorno 21 gli ammassatori della nostra piazza ricevettero consegne di bozzoli per Kg. 59.218 a prezzi varianti da L. 15 a 17.30.

Istrana

LA RICONFERMA DEL COMMISSARIO DEL D. L.

Con vivo piacere apprendiamo che l'egregio sig. Guido Naccari direttore tecnico dello Stabilimento bacologico cav. G. B. Calzavara di Istrana, è stato in questi giorni riconfermato nella carica di commissario della sezione locale dell'O. N. Dopolavoro.

A tal uopo il commissario sig. Maccari invita tutti i dopolavoristi della locale sezione che non fossero ancora muniti della tessera 1929 di rinnovarla con sollecitudine e non più tardi del 30 corrente. Dopo tale data le inscrizioni ed il tesseramento saranno chiusi inesorabilmente.

I soci potranno ritirare la tessera presso la sede dall'incaricato sig. Antonio Schiavinato oppure dal sig. Dal Bò, barbiere, e presso il commissario stesso sig. Maccari.

Cronaca di Schio

II DISPUTA COPPA DELL'E.S.P.F.

Oggi domenica 23 corr. alle ore 8 ant. sul piazzale del Castello la Sezione ginnastica «Fortitudo» organizza la II Disputa della Coppa E. S. P. F. la quale richiama i ginnasti attrezzisti ad un duro cimento per aggiudicarsi l'ambito trofeo, dal magnanimo presidente dell'Ente Sportivo messo a disposizione per il rifiorire della ginnastica artistica.

Menin e Massaro si limiteranno in questa occasione, di fare una semplice dimostrazione del loro grado di forma, perchè detta gara è riservata esclusivamente a coloro che non hanno mai partecipato a Campionati italiani di ginnastica artistica.

Riuscirà combattutissima fra Bortoli, Thiella e Zaramella, mentre Buzzacchera Rino non pone la sua candidatura causa la impreparazione. Ciscato, Filippi, Dalla Vecchia e Rubini seguiranno da vicino i probabili, che dovranno sfoggiare i loro più svariati esercizi; per lasciare nella loro scia i nuovi ginnasti che rimpiazzano quelli che sono assenti per il servizio militare e coloro che sono emigrati in altri lidi. Tutto il resto dei valori che si contenderanno i ricchi premi in oggetti sono dei novizi e non si può ancora da loro pretendere della ginnastica pura.

Seguirà quindi la scelta dei ginnasti della categoria principianti, che rappresenteranno la gloriosa «Fortitudo» a Prato a quelle gare ginnastiche per la disputa della Coppa Gino Nardi.

IL FARO DEL PASUBIO

Da qualche tempo in queste serene notti estive che dalla piana guarda verso il sacro Pasubio, scorge sopra l'Ossario del Colle di Bella Vista che racchiude i resti degli invitti Eroi caduti nella zona durante la grande guerra, una vivida luce che nella sua luminosa fissità chiama e rimembra.

E' il faro che la benemerita Fondazione 3 Novembre col munifico ausilio del Lanificio Cazzola di Schio che generosamente elargisce l'energia elettrica dal proprio impianto dell'Alto Leogra, ha fatto recentemente porre sulla sommità dell'austero monumento che, in una delle migliori espressioni, testimonia l'amore e la venerazione per i morti per la nostra Terra.

Il faro della potenza di oltre 6000 candele, irradia la sua luce per più di cinquanta km. e richiama così anche lontano il pensiero ai morti che sotto di esso riposano, pensiero che è amore e riverenza per quanti sacrificarono per la Patria nostra e monito e incitamento alle nuove genti al raggiungimento delle mete che il loro sacrificio rese possibili.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Bella in piazza A. Rossi.

Cronaca di Bassano del Grappa

— COPPA DEL GRAPPA

Il Veloce Club «Bassano del Grappa» indice ed organizza per domenica 30 corr. una corsa ciclistica per dilettanti di V e VI categoria, denominata «Coppa del Grappa» sul seguente percorso: Bassano del Grappa, Crespano, Onè, Bassano del Grappa, chilometri 25, da ripetersi tre volte. La partenza sarà data nel viale Venezia, alle ore 15.30, e nella stessa località avrà pure luogo l'arrivo. Ad ogni passaggio per Bassano verrà assegnato un premio di traguardo Ricchi premi individuali saranno dati ai primi dieci arrivati, oltre a premi speciali per la categoria VI. Al gruppo o Società che avrà i meglio classificati nei primi cinque arrivati, verrà aggiudicata la grande Coppa artistica, dono del sig. Canilli.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo, ed un'ora dopo il primo arrivato cadrà il tempo massimo valido per entrambi le categorie.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 per la V categoria e L. 3 per la VI. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale «Albergo Cardellino» oppure presso l'officina meccanica Remonato Aurelio, dove possono essere richiesti i regolamenti-programma della corsa.

Cronaca di San Donà di Piave

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della buona e tanto compianta signora Ida Marusso Perissinotto sono state versate le seguenti oblazioni:

Credito Veneto 100; Sorelle Tonon 5; Perissinotto Dirce 10, Guerrato Maria ed Amelia 5; Guerrato Vanda 5; Maria del Fabbro Pasini 5; Augustini Giuseppina 5; Nardini Teresa 5; Maschietto Maria 5; Brancia Elisa 5; Perissinotto Pasini Maria 5; Dus Antonio 10; Gusso Aurelio 10; Maschietto Elisa 5; Trentin Irma 5; Brussolo Alessandro 5; Schiavinato Pia 10; Rozzino Ida 5; Finotto Natale 5; Roma Elena 5; Crico Luigia 5; Scarparo Dimida 5; Baone Domitilla 5; Bastianetto Maria 5; Vidussi Elvira 5; Carletto Ada 10; Rubinato Milena 10, Gusso Maria 10; Bora Pierina 10, Bora Pierina 5; Maschietto Nardini 5; Ortolan Franzin 5; Boer Augusta 5; Gnes Maria 5; Sgardolli 5; Gina Sepulcri Fumei 5 Ida Fumei 5; Gozzo L. 5; Turchetto Arturol 5; Picchetti Enrico 5; Ronchi Ida 5; Baldasso Guglielmo 10; famiglia Da Villa 10; Rozzino Angelo, 5; Rizzo Attilio 10; Terzi Guido 5; Roma Umberto 10; Giabardo T. 2; Crban T. 2; Agustimi 2 Martini Sepulcri 4.

PER LA BANDIERA DEI CC. RR.

Il Comitato che nella ricorrenza della festa dello Statuto offrì la Bandiera Nazionale a questa Stazione dei CC. RR. ci comunica di avere raccolte L. 1055 in questo Comune e L. 300 in quello di Ceggia che dette offerte e rimasta la somma di L. 262, delle quali L. 200 furono trasmesse al Podestà comm. Costante Bortolotto Pro Colonia Solare e L. 62 venne comprato un artistico oggetto che fu donato al Comitato Pesca di Beneficenza di Ceggia.

IL SEGRETARIO FEDERALE PER L'ORFANOTROFIO

La Direzione dell'Orfanotrofio ci comunica che l'illustre Segretario Federale avv. Suppiej, domenica scorsa visitando l'orfanotrofio accompagnato dal Segretario Politico dott. Comm. Defaveri e dalle autorità locali dopo di avere espresso il suo vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento dell'Ente, elargì la somma di lire 100 a favore del Pio Ente. I beneficati esprimendo la loro gratitudine al Gerarca Provinciale ringraziano per la munifica elargizione.

Marostica

FANCIULLO DISGRAZIATO

Ieri nelle ore del pomeriggio, mentre certo Scanegatta Mario di Antonio di anni 12 stava scendendo da una pianta vi andò a ciamparsi con la mano sinistra nei reticolati producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 15.

UNA DISGRAZIA

Ieri alle ore 14, mentre un camion carico transitava per la località di Predipaldo di Vallonara, il bambino Primon Innocente di Pietro di anni 8 cercò di aggrapparvisi per salirvi, ma disgraziatamente scivolò a terra producendosi lesioni in parecchie parti del corpo che dal locale dott. Ubaldo Mastella venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

STATO CIVILE DI MAGGIO

Nati maschi N. 11: femmine 5. Matrimoni 1; Morti 8.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la Farmacia Sario in Piazza Umberto I.

Piove di Sacco

CONCERTO MUSICALE

Ecco il programma che svolgerà questa sera domenica il premiato Corpo musicale «Fra Zaccaria Tevo» diretto dall'esimio maestro I. Berti, alle ore 21 nella Piazzetta dei Quattro Fattori:

Beretta: «Tiro a Segno Nazionale - Marcia.

Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

Bizet: «Carmen» Gran fantasia.

Verdi: «Ernani» - atto I. scena duetto e terzetto.

Berti: «Ricordo di Milano» - Marcia trionfale.

Piombino Dese

PATRONATO SCOLASTICO

Indetta dal Podestà cav. Luigi Schirato ebbe luogo una importante riunione per la costituzione definitiva del Patronato Scolastico, secondo le norme del nuovo statuto approvato dalle competenti Autorità.

Oltre agli insegnanti intervennero alla riunione gli Arcipreti delle tre parrocchie del Comune e cioè di Piombino Dese, di Torreselle, di Levada; il farmacista dottor Pajeta; il cav. Dal Degan, il sig. Cerello ed altre ragguardevoli persone. Il direttore didattico cav. Antonio Simonteto illustrò i nobili scopi che deve raggiungere il Patronato Scolastico e raccomandò a tutti di stringersi con affetto attorno all'importante Istituzione in modo che si incrementi sempre più e che possa esplicare la sua benefica opera a vantaggio della scuola e dell'elevazione morale, intellettuale e patriottica della popolazione.

Gazzetta Bellunese

Il rinvio della esecuzione dell'oratorio del Perosi

Avevamo annunziato a suo tempo che a Belluno si era costituito un apposito comitato per far eseguire nella nostra Cattedrale, nei giorni 28 e 29 giugno corrente, il celebre Oratorio del Perosi: «La resurrezione di Lazzaro».

All'Oratorio avrebbero partecipato circa un centinaio di professori di orchestra, oltre ad una importante massa corale, costituita in massima parte da cantori dilettanti bellunesi.

La direzione del grande concerto era affidata al giovane e valoroso maestro concittadino Nino Prosdocimi, il quale da circa un mese, aveva iniziato con ogni buona volontà e passione artistica la preparazione dei complessi.

Le cose — data anche la collaborazione volonterosa dei nostri cantori, che si prestavano del tutto gratuitamente per la realizzazione di questo avvenimento d'arte — stavano già a buon punto quando l'altro giorno, il Comitato preposto, impressionato dalla prospettiva di certe difficoltà d'ordine finanziario, declinava la propria responsabilità e deliberava di sospendere l'esecuzione dell'Oratorio.

La notizia è stata appresa con vivo rincrescimento dall'intera cittadinanza, e sopratutto da quei complessi corali ed orchestrali concittadini che prestavano la loro opera gratuita, animati dalla sola passione per l'arte.

Ieri stesso, per iniziativa spontanea di questi ultimi è stato deciso che l'Oratorio dovrà aver luogo egualmente, rimandandone l'esecuzione ad epoca successiva.

Allo scopo di ricavare i mezzi necessari all'allestimento del concerto sacro, è stato stabilito che il giorno 28 giugno corrente sarà tenuto un concerto orchestrale al teatro dell'Istituto salesiano «Sperti», al quale faranno seguito altri trattenimenti e manifestazioni pubbliche di carattere benefico.

Daremo fra giorni il preciso programma di queste manifestazioni. Intanto plaudiamo entusiasticamente all'ottima iniziativa dei nostri modesti concittadini, i quali, ne siamo certi, riusciranno con le proprie risorse a vincere questa bella battaglia, assicurando alla nostra città l'effettuazione dell'importante avvenimento.

Pro Colonie estive

La famiglia Sancaud per onorare la memoria dell'adoratissimo bambino Gianfranco Stien L. 50.

Soma precedente L. 23.826.55 — Federazione agricoltori (seconda offerta) L. 1000 — Comitato comunale di Sospirolo 420.40 — Unione industriali fascisti 2045 — Comitato comunale di Lentiai 1090 — Comitato comunale di Rivamonte 206 — Comitato comunale di Farra di Alpago 40.30 — Comitato comunale di Pieve d'Alpago 255.95 — Comitato comunale di osaldo 262.70 — Comitato comunale di San Gregorio nelle Alpi 369.50 — Comitato comunale di Danta di Cadore 130 — Comitato comunale di Puos d'Alpago 67 — S. Tomaso 305 — Pieve di Cadore 2180.25 — Trichiana 459.70 — Pedavena 373.30 — Pieve di Livinallongo 180.90 — Taibon 160 — Cesio Maggiore 664.35 — Perarolo 248.20 — Alano Fener 679.50 — Seconda offerta personale Banca d'Italia 19 — Personale della Banca delle Venezie 47 — Comitato Comunale di Cortina di Ampezzo 2041.20; Cencenighe 523.65 Longarone 1290; Alleghe 153; Castellavazzo 149.50; Vas 187; Valle di Cadore 836.40; Raccolte a Belluno dal sig. Dorella 27.50; Differenza in più raccolte dal Comitato di Alano 529.50. Totale L. 40.762.45.

Prezzi del bestiame bovino

Ecco le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a L. 450 al q.le; Vacche e giovenche da 370 a 430 — Animali da macello: Bovini di 1.a qualità da L. 380 a 420; bovini di 2.a qualità da 320 a 360 — Vitelli di 2.a qualità da L. 660 a 730.

Mercato piuttosto fiacco.

Varie di cronaca

— Al Sociale oggi alle 15,15 e 21 verrà proiettato il film «La vestale del Gange», dramma d'amore e di morte.

— Oggi, per tutta la giornata e di notte per tutta la settimana, con ricetta, presterà servizio la farmacia Chiarelli, presso l'Ospedale Civile, ed oggi per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele e quello alla stazione ferroviaria.

— Temperatura minima di ieri 16 e massima centigradi 26.

— Programma del concerto che il Corpo Bandistico cittadino, diretto dal m. Luigi Guatti Zuliani, terrà questa sera in piazza Campitello, alle ore 21: 1. - Boccalari - Marcia — 2. Boito - Mefistofele — 3. Guatti-Zuliani - a) «Favoletta» intermezzo; b) «Il Coprifuoco» piccola ronda — 4. Rossini - Tancredi - sinfonia — 5. Marenco - Excelsior - Ballo (trascrizione).

Esami per montatori d'aeroplani

Alla presenza del delegato del Ministero dell'Aeronautica capitano Cipparrone e sergente magg. Bulletti per la parte pratica, hanno avuto luogo in questi giorni gli esami di abilitazione per montatori d'aeroplani.

Dei 54 allievi che hanno frequentato il corso nell'anno scolastico 1928-1929 n. 40 si sono presentati alla prova finale, e di essi ben 87 furono dichiarati idonei.

Nel venturo anno scolastico è intenzione della scuola di ripetere questo utilissimo corso e di aggiungerne un altro per radio-elettricisti.

Filodrammatica

La Filodrammatica bellunese Dopolavoro martedì 25 corr. alle ire 21, al Teatro Sociale rappresenterà *L'Erede* di Marco Praga.

Cronaca di Feltre

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato il giovane Lise Jenny di Giacomo di anni 8 da S. Gregorio. Il medico di turno d.r Zanini gli ha riscontrato delle ferite alle mani e l'asportazione parziale della dita, prodotte dallo scoppio di una capsula. Guarirà in giorni 40.

— Conz Lino Carlo di Francesco da Lasen cadendo si è fratturato il terzo inferiore della tibia destra, viene accolto dal d.r Marcer che lo giudica guaribile in giorni 40.

— E' stato medicato l'operaio dell'officina meccanica Jolo Primo, che lavorando si è prodotto delle ferite agli occhi guaribili in giorni 15.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Ricci a Porta Castaldi e rivendita Privative di via Tezze.

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia abbandonata: In morte di Gianfranco Stiene la famiglia Sancandi L. 50.

PRO INFANZIA ABBANDONATA

Il sig. Antonio Luca ha versato L. 50 per onorare il secondo anniversario della morte di Maria Cimitan Lusa e Dino Lusa.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA FRANA DI S. VITO

L'enorme frana caduta la sera di giovedì scorso tra Dogana Vecchia e Chiapuzza, fino la stanotte è stata sgombrata, così che i treni della ferrovia Dolomitica e veicoli sulla strada nazionale, vi possono transitare con sicurezza e comodamente.

AL RIFUGIO VENEZIA

Grandioso sarà il concorso di alpinisti venuti da ogni parte del Cadore e d'Italia, molti dei quali passeranno la notte nei fenile di Monte Penna. Domattina con il treno Dolomitico giungerà a Borca una numerosa squadra d'alpinisti, che tosto s'incammineranno pei Campi di Ruterno onde esser presenti alla cerimonia e Messa al Campo celebrata da uno dei Padri Carmelitani del Cristo di Valcalda.

Agordo

FIORI D'ARANCIO

Questa mattina il sig. Carota Napoleone Podestà dei Comuni di La Valle e Taibon, nonchè Comandante della 3. Coorte della Milizia della 43. Legione Alpina «Piave», ha impalmato la gentilissima sig.na Olivier Rosi.

Agli sposi i nostri vivissimi auguri.

Estrazione del Lotto 22 Giugno

VENEZIA	14	20	82	77	40
BARI	55	46	90	59	71
FIRENZE	31	32	25	30	82
MILANO	82	34	39	48	11
NAPOLI	71	41	46	29	17
PALERMO	56	82	7	88	69
ROMA	4	47	18	55	81
TORINO	38	19	18	50	33

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea è quanto mai frammentaria; in particolare la nostra regione risente le opposte influenze di un promontorio sull'Europa centrale e di una depressione sul Tirreno. Il tempo si mantiene instabilissimo con maggiore tendenza a perturbamenti temporaleschi.

Consorzio Idraulico 'Dese, MESTRE

La Deputazione Amministrativa rende noto

L'Assemblea Generale dei Soci del Consorzio viene convocata per il giorno di MERCOLEDI' 10 (dieci) del mese di Luglio p. v. alle ore 8 (otto) antimeridiane nel TEATRO TONIOLO - Piazza Cesare Battisti - in MESTRE, per deliberare sul seguente

OGGETTO

Trasformazione del Consorzio da Idraulico di III.a Categoria in bonifica di I.a Categoria ed approvazione del nuovo Statuto Consorziale, in applicazione al voto espresso dal R. Magistrato alle Acque delle Provincie Venete e di Mantova ed all'articolo 68 del Testo Unico delle Leggi sulle Bonificazioni 30 Dicembre 1923 N. 3256.

L'Assemblea sarà legalmente costituita quando, all'ora sopraindicata, siano presenti almeno Duecento Consorziati; un'ora dopo però, l'Assemblea sarà legale con qualunque numero di Consorziati presenti (Art. 16 del vigente Statuto).

Dall'Ufficio del Consorzio MESTRE, Via Rosa N. 27, li 19 Giugno 1929 - A. VII. E. F.

La Deputazione Amministrativa

Prof. Carlo Combi - Cav. Luigi Cecchini - Co. D.r Vettore Marcello.

Il Segretario Rag. *P. Vianello*

GAZZETTA DELLO SPORT

La festa dei monti

e il suo grandioso successo

ROMA, 22

Il Comitato alpino nazionale italiano comunica:

« La giornata alpina del C. A. I. ha avuto un grandioso e significativo svolgimento in tutta Italia; giornata degna di questo glorioso sodalizio che da più di un settantennio opera con appassionata fede per promuovere la conoscenza e lo studio della montagna.

« La manifestazione, per preciso volere di S. E. Turati, ha assunto un carattere prettamente nazionale. Il successo vivo che ha avuto la propaganda montana ottenuta per mezzo di riunioni, gite, escursioni ed ascensioni indette ed organizzate simultaneamente dalle cento e più sezioni della famiglia del C. A. I., ha sancito il valore di questa popolare festa dei monti. Le escursioni sono state comodamente effettuabili ed alla portata di qualunque alpinista. Si è voluto attenersi al concetto informatore della manifestazione e facilitare soprattutto l'intervento dei giovani e dei giovanissimi, che hanno formato appunto la maggioranza delle comitive. Le escursioni si sono svolte in modo perfetto ed in piena disciplina.

« La riuscitissima celebrazione della giornata alpina contribuirà non poco ad ingrossare le fila degli alpinisti in ogni parte della penisola dove lo sport della montagna ha messo salde radici ed ha già dato in breve volgere di tempo buonissimi frutti.

«Notevoli le manifestazioni organizzate dalle sezioni di Gemona, Udine, Vicenza, Verona, Thiene, Schio Mestre, Fiume e Trieste sul teatro della guerra e delle eroiche gesta dei nostri valorosi alpinisti.

« La sezione di Schio, con l'intervento delle consorelle venete, ha fatto coincidere la giornata alpina con l'inaugurazione dell'ampliato rifugio « Treviso » sul sentiero del Podestà alla Croda Grande e la sezione di Padova il rifugio « Benito Mussolini » nell'alta valle Fistalina.

« Alla giornata alpina, cui non poteva arridere un successo più lusinghiero hanno partecipato larghe rappresentanze dell'A.N.A. dell'Associazione Ufficiali in congedo, della S. U.C.A.I., dello Sci Club del Dopolavoro dell'O.N.B. e della Milizia Forestale. Tutte le sezioni hanno inneggiato alle fortune del glorioso Sodalizio cui l'opera appassionata di S. E. Turati darà una più pura fiamma di vita e di fede il posto nella vita sportiva della Nazione che 76 anni di vibrante attività giustamente reclamano ».

CICLISMO

La XX Milano - Modena

Su di un percorso di 257 km. si svolgerà oggi fra Milano e Modena la prima prova del campionato juniores. Fra i 69 iscritti figurano Zanaga, Bestetti, Guerra, Neri, Catalani, Cavallini e Grandi. Quest'ultimo è grande favorito, ma Bestetti, o qualche altro outsider in buona giornata, potrebbero sconvolgere il pronostico.

Il Campionato Provinciale Veneziano

Il Club Ciclistico di Scorzè organizzatore del Campionato provinciale ciclistico dilettanti 1929, avverte i concorrenti che ha dovuto far modificare un pò il percorso dalla località Campagnalupia a Vigonovo, sicchè i concorrenti da Campagnalupia non si porteranno più all'osteria Lova — Bojon S. Angelo di Piove — ma bensì seguiranno l'itinerario da Campagnalupia per Ponte di Lova, Fiumazzo, Ponte di Corte, Campolongo Maggiore, Lietoli, Fossò e Vigonovo. Il chilometraggio non subisce alcuna variazione.

Ieri da parte del Segretario dell'Ente Sportivo e dal Segretario del Club locale fu eseguito il percorso per disporre tutto il completo servizio d'ordine e di segnalazioni che è stato curato in ogni comune per opera dei Podestà, Segretari politici e Società sportive.

Dati i numerosi premi posti quasi in ogni comune che si attraversa la gara si presenta alquanto interessante per la battaglia che verrà ingaggiata dai migliori per la conquista dei traguardi.

Gli iscritti

Gli iscritti fino a ieri sera erano i seguenti: Levorato Giuseppe, Comin Mario, Piarotto Mario, Toffanin Giuseppe, Rigo Guerrino, Artusi Arturo, Pravato Antonio, Gallo Luigi, Zago Gettulio, Rigo Attilio, Polesel Giovanni, Vespier Ferruccio, Furlanetto Periele, Salmaso Guglielmo, Rozzino Domenico, Tessarotto Antonio, tutti del Club Ciclistico di Scorzè, Vettor Giuseppe, Tagnin Bruno, Danesin Marco, Battagia Giuseppe, Minto Angelo, Baldessari Pio, Furini Tertulliano, Pellegrino Alfredo, Novelllo Rino, Arrigoni Giovanni, Guglielmetti Giovanni, Procidano Oscar, Perini Mirko, tutti del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Albertini Giovanni, Erizzo Antonio, Fossetta Marco, Patero Carlo, Pianon Erminio, Rossi Armando, Gingovaz Giovanni, Mulargia, Ignazio, tutti del Pedale Veneziano.

Le disposizioni dell'Ente

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista avverte tutti i partecipanti che il ritrovo è fissato per le ore 13 di oggi domenica presso la Sede del Club Ciclistico Scorzè (Municipio) Scorzè. I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle tessere, ritiro del numero e firma del foglio di partenza. Il controllo a firma venne fissato a Campagnalupia, dove vi sarà il posto di rifornimento.

Durante la gara vi saranno dei traguardi a premio: Mestre, Mira, Dolo, Camponogara, Campagnalupia Vigonovo, S. Maria di Sala, Pianiga. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 12 di oggi e si ricevono direttamente al Club Ciclistico Scorzè.

AUTOMOBILISMO

Appello agli Autoclubs veneti pel raduno di Cortina

CORTINA, 22

Il Comitato organizzatore del Raduno di Cortina d'Ampezzo, diretto da Renzo Castagneto, rivolge uno speciale appello ai soci degli Autoclubs Veneti perchè vogliano partecipare in massa alla grande manifestazione indetta dal R.A.C.I. in unione alla «Gazzetta dello Sport» e del Comitato dei festeggiamenti di Cortina d'Ampezzo per il 7, 8 e 9 del prossimo luglio.

La vasta e simpatica eco che l'annunzio del Raduno ha suscitato in tutto l'ambiente automobilistico italiano, deve essere raccolta con maggiore slancio e maggiore intensità di fede dalle Sezioni Venete del R.A.C.I. per le quali il Raduno di Cortina deve rappresentare la prova della loro efficenza, nella loro floridezza nel campo dell'attività sociale.

I soci degli Automobili Clubs del Veneto non devono nè possono dimenticare il significato sportivo, turistico e politico della manifestazione alla quale l'on. Augusto Turati ha concesso il suo alto patronato: gli automobilisti veneti non possono nè devono rimanere assenti dalla dimostrazione di omaggio che i gagliardetti del R.A.I. faranno all'eroismo delle truppe alpine italiane che a Cortina ebbero i primi loro gloriosi caduti.

L'interessamento delle Sezioni Venete del R.A.C.I. per il Raduno delle Aquile d'Oro, deve essere superiore all'interessamento di tutte le altre sezioni d'Italia: da Verona, da Vicenza, da Padova, da Rovigo, da Udine, da Venezia ecc. deve sorgere e affermarsi uno spirito generoso di emulazione tale da confondere le altre Sezioni italiane del R.A.C.I. Le Sezioni di Treviso e di Belluno hanno già dato assicurazione che al Raduno saranno rappresentate da una numerosa squadra di soci.

Più che ai vistosissimi premi che sono in palio per gli automobili, gli automobilisti italiani devono guardare al carattere della manifestazione che non vuole essere semplicemente e puramente una manifestazione turistico-sportiva, ma un imponente concentramento di forze, una solenne celebraziine del turismo automobilistico, una superba gara di propaganda e di valorizzazione delle nostre zone alpine.

Dal Raduno di Cortina d'Ampezzo si esprimerà, attraverso una prova apparentemente facile, la efficenza delle sezioni del R.A.C.I. e lo slancio patriottico degli automobilisti italiani, molti dei quali approfitteranno di questa occasione per visitare una delle regioni più celebrate del mondo.

Gli organizzatori attendono dalle Sezioni Venete del R.A.C.I. una vibrante dimostrazione di coesione e di forza. Dimostrando la loro vitalità e il loro efficace interessamento per tutto ciò che è propaganda turistica e automobilistica, le Sezioni del Veneto riaffermeranno la loro fede nella fattiva opera del R.A.C.I. che ha voluto intervenire direttamente nella organizzazione del Raduno di Cortina perseguendo con appassionata costanza il suo programma di diffusione e di valorizzazione del nostro Paese.

SCHERMA

La grande festa del 2 luglio all'Hotel des Bains

Il 2 luglio avrà luogo alle 21 nel Gran Salone dell'Hotel Des Bains al Lido l'attesa Accademia Internazionale di Scherma alla quale hanno già aderito le migliori lame dell'estero. L'Ungheria sarà rappresentata dai campioni ing. Kolman Kabos e Gherevics di Budapest e fra tanti combattimenti molto atteso è quello di sciabola tra l'on. R. Farinacci ed il maestro Galante. Al Comitato dell'Accademia Galante sono pervenuti ricchi doni dal Prefetto comm. Coffari, dall'Ammiraglio Denti di Pirajno, dall'Ammiraglio Andrieli - Stagno Commissario del Provveditorato al Porto, dall'Ente Sportivo Fascista, dal Sindacato Fascista dei Commercianti, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, dal Comando della V.a Zona della M. V. S. N., dal Presidente Gen. Micheroux de Dillon, dell'Associazione Ufficiali in congedo, dai Comuni di Venezia, Padova e Treviso, dal Generale Galanti Presid. Comitato Territoriale Veneto di Scherma e dallal Società Telefonica delle Venezie.

Chiuderà la grande gara d'armi un ballo di gala con l'intervento della Colonia forestiera.

I biglietti a L. 10 si possono ritirare presso gli alberghi Excelsior, Des Bains, Royal Danieli e all'Accademia Sportiva Galante.

IPPICA

Il Gran Premio di Milano

Oggi all'Ippodromo di S. Siro si svolgerà la maggiore prova dell'annata, quella per la disputa del Gran Premio di Milano (Lire 500 mila, metri 3000), della quale ecco i partenti: Ortello (51 1-2, Caprioli) e Erba (58, Camici) di De Montel; Elvo (51 1-2, Pacifici) e Akenaton (60, Orsini) di Gualino; Pinceau 60, Sharpe) del barone R. De Rotschild; Balmoral (60, E. Hervè) del conte di Rivaud; Alag (60, Gulyas) di Max Schiffer; Nesiotes (62, Regoli) della Scuderia Sabina. Partente dubbio: Fabricius (51 e 1-2) di Centurini.

MOTOCICLISMO

Il IX Circuito del Lario

Oggi si corre per la nona volta, sempre sotto gli auspici del Moto Club Lombardo, la classica competizione motociclistica sul Circuito del Lario, tracciato lungo le pittoresche strade della Valassina e della Valbrona.

Com'è noto, il Circuito del Lario, col G. P. Reale di Roma e il G. P. delle Nazioni, costituisce il trittico delle principali competizioni motociclistiche nazionali.

Quest'anno la gara ha raccolto sessanta iscritti dei quali i partenti sicuri supereranno la cinquantina; fra di essi i più noti campioni delle diverse categorie che in questi giorni hanno provato il tormentato percorso con le sue cento curve e dagli aspri dislivelli culminanti con la Madonna del Ghisallo (754 m.).

CALCIO

Gli incontri di oggi

DIVISIONE NAZIONALE
(Finali)

Bologna: Bologna-Torino

GIRONE B
(Qualificazione)

Milano: Napoli-Lazio

COPPA EUROPA

Torino: Torino-Juventus
Vienna: Rapid-Genova
Praga: Sparta-Ujpesti
Budapest: Hungaria-Vienna

TERZA DIVISIONE
(Finali)

GIRONE D
S. Michele: S. Michele-Mezzomo
Riposa: Badieso

CAMPIONATO FERROVIERI
(Finali)

Vicenza: Vicenza-Alessandria

CAMPIONATO VENETO ULIC

Venezia: Diadora Venezia-Avanguardia Carnaro Treviso (Campo Ferrovieri)

VOLATA

Il Campionato Regionale

Indetto ed organizzato dalla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Giuoco Volata avrà inizio oggi nella nostra Regione il primo Campionato Regionale di Volata al quale hanno aderito con entusiasmo le squadre di tutti i Dopolavoro Provinciali del Veneto.

Ecco l'elenco delle partite in calendario per la giornata di oggi:

Venezia (Girone Eliminatorio):

Reyer-Farinacci: Campo Sportivo Fascista S. Elena, ore 7.30 (arbitro ing. De Marzi).

Laetitia-Azienda C.N.I.: Campo Sportivo Fascista S. Elena ore 8.45 (arbitro sig. Berengo).

Lido-Scarabellin: Campo Sportivo Lido ore 7.30 (arbitro sig. Jovon).

Riposa: Gruppo Sportivo Portuali

Padova: (Girone Eliminatorio):

Euganea-M. Lapi; Petrarca-Antenore; Tencarola-Sordomuti; Montemaggi-Mezzomo; Montagnana-Silvestrini (rinviata).

Il segreto del moribondo e gli scrupoli del confessore

VIENNA, 22

Può un prete che abbia raccolto la confessione di un moribondo, rendere questa confessione di pubblica ragione per liberare dal carcere un innocente?

Posto di fronte a tale quesito, il padre confessore del reclusorio di Stein, Poisl, al quale si era rivolto l'avv. Presburger, uno dei più famosi penalisti viennesi, ha risposto che egli deve mantenere per tutta la vita il segreto confidatogli dal defunto.

Nel febbraio 1923, un certo Leopoldo Weininger ammazzò con una baionetta, tolta allo stesso agente, il gendarme Ertl. Un suo amico, Martino Mayerhofer, che si trovava nelle vicinanze, fu insieme con lui condannato all'ergastolo, avendolo il Weininger detto complice, forse per effettuare la propria responsabilità. Nel marzo 1925, il Weininger, in punto di morte, fece chiamare al capezzale padre Poisl e poi il Mayerhofer al quale disse:

« Caro Martino, ho confessato tutto al reverendo e ho detto che il responsabile sono io. Presto sarai libero ». Il condannato domandò immediatamente che venisse rifatto il processo; ma la sua istanza fu respinta, essendosi padre Poisl rifiutato di rivelare il segreto del moribondo. Ora l'av. Presburger si è rivolto al Santo Padre, pregandolo di autorizzare il Poisl a deporre, esonerandolo dall'obbligo del silenzio.

Il feroce assassino e le paure del difensore

VIENNA, 22

I giurati di Krems non sono stati troppo severi con Carlo Haumer, il selvaggio contadino che ammazzò la moglie a bastonate sotto gli occhi dei figli. Essi hanno pronunziato un verdetto, in virtù del quale Haumer è stato condannato a 15 anni di carcere duro, inasprito da un giorno di digiuno ogni trimestre e dalla segregazione al buio nell'anniversario del delitto. Circostanze attenuanti sono state per l'uxoricida i buoni precedenti, la piena confessione, il suo carattere collerico e anche la sua deficienza mentale. Tuttavia è stata ritenuta aggravante l'eccezionale crudeltà con la quale il delitto fu commesso.

Il pubblico ha accolto la sentenza con un mormorio di disapprovazione, attirandosi una ramanzina del Presidente. Quanto all'accusato, egli ha appreso la condanna senza batter ciglio. Si è commosso solo allorchè, uscendo dall'aula, si è imbattuto nel padre, un vecchio di 77 anni, scoppiando in lacrime. Carlo Haumer ha abbracciato e baciato l'infelice genitore, accarezzandone i capelli. Il difensore, nella sua arringa, aveva chiesto ai giurati non pietà, ma giustizia. Egli ha narrato che da Vienna gli sono giunte numerose lettere minatorie, una delle quali fra l'altro dice:

« Non le viene il rosso alla faccia a difendere una belva con aspetto umano, quale Haumer? Se un solo giurato si muovesse in aiuto dell'assassino, la vergogna sarebbe enorme ».

Ma l'avvocato ha avuto il coraggio di dire che la difesa in questo processo si è trovata in una terribile situazione; l'atto dell'accusato è così tremendo e spaventoso da strozzare perfino la gioia del difensore.

La generosa Cècile Sorel e il ladro del suo anello

PARIGI, 22

Cecile Sorel ha compiuto ieri un gesto generoso ritirando la denunzia contro il ladro che l'aveva derubata, tempo fa, di un magnifico anello. Accompagnata dal marito, conte De Sègur, e dalla sua segretaria, l'artista si è presentata al giudice istruttore per deporre sul colpo ladresco perpetrato nel suo appartamento il 5 giugno scorso dal disoccupato Schwarz.

Il magistrato ha pregato l'elegantissima attrice di declinare il suo nome di ragazza.

— L'ho dimenticato — ha risposto con un sorriso l'artista.

Il magistrato ha capito che l'attrice non amava ricordare il suo nome poco glorioso, ma ha dovuto insistere trattandosi di una formalità indispensabile e Cècile Sorel si è decisa a dirlo. L'attrice e il marito hanno potuto dare ben poche spiegazioni sul furto essendo fuori di casa nel momento in cui fu commesso. E' stata la segretaria a raccontare come andarono le cose.

Lo Schwarz si è presentato come un operaio elettricista incaricato di verificare una installazione eseguita nell'appartamento il giorno precedente. Ad un certo momento, approfittando di un istante in cui la segretaria si era assentata, rubò l'anello dell'artista e una spilla del conte. In seguito lo Schwarz cercò di vendere i gioielli servendosi del figlio di un orefice, il quale però scoprì la provenienza dei due preziosi.

I confronti che sono seguiti hanno dato luogo a un curioso incidente. Il conte De Sègur ha affermato che la sua spilla è un gioiello di gran pregio mentre il figlio del gioielliere ha sostenuto che si tratta di un pezzo di vetro. Il magistrato è stato costretto a ordinare una perizia. Cècile Sorel ha quindi riconosciuto il suo diamante e ha subito infilato in dito l'anello sottrattole. Uscendo dal gabinetto del giudice l'artista ha incontrato nel corridoio la moglie del ladro la quale portava in braccio un suo bimbo di pochi mesi. Cècile Sorel si è commossa ed è ritornata dal giudice per ritirare la denunzia.

Automobilisti multati perchè vanno troppo adagio

VIENNA, 22

A Praga accade il fatto singolare che i guidatori di automobili pubbliche vengono messi in contravvenzione dalla polizia perchè vanno troppo adagio. In Cecoslovacchia è ancora in vigore il regolamento stradale del 1910 che prescrive per le automobili la velocità massima di 15 chilometri all'ora nell'abitato e di 6 chilometri nei punti di incrocio delle strade. Praticamente è permessa la velocità di 35 chilometri. Ma nei casi di contravvenzione il tribunale applica rigorosamente la legge. Invano l'associazione dei guidatori di automobile pubbliche ha chiesto una riforma del regolamento. In segno di protesta i guidatori seguono ora alla lettera le prescrizioni e non superano nelle strade e agli incroci le velocità rispettive di 15 e 6 chilometri, provocando le proteste del pubblico e gravi intoppi alla circolazione, perchè le vetture private, gli autobus e i tranvai non prendono parte a questa specie di resistenza passiva.

Così gli agenti di polizia sono costretti a multare i guidatori che rispettano la legge, e le contravvenzioni si verificano a centinaia.

Un supplizio moderno: Il record di danza

VIENNA, 22

Seguito da un senso di generale commozione, ieri sera un altro ballerino, il diciottenne Villibald Gavezuk, si è messo a danzare per stabilire un nuovo « record » mondiale. Dovrà resistere almeno 73 ore. La sala è calda come la stagione vuole, e gli spettatori scarseggiano. Dal punto di vista della cassa il « record » sarà sicuramente un insuccesso. Ma quest'uomo che balla e balla per ore ed ore, grondante sudore e abbandonandosi al braccio delle danzatrici che viceversa dovrebbe lui condurre, offre uno spettacolo assai triste, tanto che i giornali ormai dichiarano le imprese del genere una vera sciagura nazionale. Gavezuk, non essendo in grado di pagare un'orchestra, si trascina al suono di un grammofono, e questo accresce il senso di tristezza.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (O-no-re) i seguenti:

Signore: Concetta Pasculli, Magda Donati, Gina Rossi, Maria Rossettini Vittoria, Maria de Zuliani, Lida Brischi, Fanny Pezzini, Ersilia Bellezza, Stella Vianello, Dina Piazza, Vittoria Florian, Maja Guerini, Claudia Funes, Lucia Cisotti di Mestre, Anna Pinzoni, Ines Rossi, Gemma Monarca di Treviso, Evelina Mariani di Mestre, Anita Magello di Oderzo, Raffaella Alberti, Maria Zambler, Teresa Lazzaroni, Adele Gelmetti di Schio, Anna Maria Biagi, Pusini Elena Romana

Signori: Aldo Cortellazzo, Gino Pizzolato, Ernesto Volpi, Rag. Cesare Ortolani, Renato Pancera di Montagnana, Marco Sullam, Aldo Pace, Giovanni Muner, Iro Ferro, Eugenio Aletta, Adriano Kartitzky, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Eugenio Duse, rag. Giambattista Gamba, Giuseppe Cerutti, Ettore Luca di Arsiero, Giovanni Puja di Firenze, Rag. Amedeo Biagi, Arcangelo Taranto.

La sorte favorì: Lida Brischi, Ines Rossi, Giovanni Numer e Arcangelo Taranto.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455,9 - Kw. 0,2 — 12,20-12,30: Araldo Sportivo 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio Eiar — 20,30-20,58: Notizie di sport — Concerto variato dell'orch. Eiar: 1. Sousa: Marcia dell'Alleanza; 2. Chapuis: «Guitarrina», valzer; 3. Monti: «Il Natale di Pierrot»; 4. Cortopassi: «I sonagli di cuadaina», follia; 5. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»; 6. L'eco del mondo. Divagazioni di attualità di Alterocca; 7. Cannonieri, suite in tre parti; 8. Berlin: «Russian Lullaby», valzer ingl.; 9. Lehar: «La danza delle libellule», potpourri; 10. Solazzi: «Dulce noche» tango; 11. Billi: «Cintia», czardas.

GENOVA (1 GE) - m. 387,1 - Kw. 1,2 — 10,30-11,15: Musica religiosa — 12,20: Notizie sportive — 12,20-14,30: Quintetto dell'Eiar — 20,05: Segnale orario — 20,06-21: Quintetto dell'Eiar: 1. Culotta: «Primavera siciliana»; 2. Rossi: «Maremma»; 3. Tosti: «Marechiare»; 4. Tagliaferri: «A canzone d'e stelle»; 6. Tagliaferri «Piscatore e Pusillepo»; 7. Bellotti: Inganno; 8. D'Annibale: «'O paese d'o sole»; 9. De Micheli: Le canzoni d'Italia, selez. — 20,30: Notizie sportive — 21-21,15: Cenni illustrativi sul IV concerto — 21,15: Concerto di musica pucciniana diretto dal m. F Russo: Prima parte: 1) «Le Villi» preludio sinfonico e tregenda; 2. atto 2. dell'opera «Madame Butterfly» - Seconda parte: «Manon Lescaut», intermezzo (L'Havre) ed atto IV. Tra la prima e la seconda parte: L. Vaccari: Sport.

MILANO (1 MI) - m. 504,2 - Kw. 7 — 10,40-11,15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12,05-13,45: Eiar Quartetto — 16-16,30: Commedia — 16,30-17,15: Quintetto Eiar: De Micheli: «Seconda piccola suite»; 2. Wagner: Sogni; 3. Gilbert: «La casta Susanna», fant. 4. Van Westerhout: a) Serenata; b) Minuetto; 5. Niemann: Serenata Catalana; 6. Pennati Malvezzi: Marcia esotica — 17,15: Trasmissione da San Siro dell'andamento del premio Milano — 17,25-18: Corale mutua Sempione diretta dal m. I. Gerevini: a) Gounod: «Faust», (Coro di soldati); b) Campana: «Barcarola»; a) Verdi: «I Lombardi», coro della processione; b) Scuderi: «Dormi pure» — 20,15-20,25 C. A. Blanche: «Sui margini della storia» — 20,25-20,30: Secondo concerto orchestrale diretto dal M. Sergio Failoni. Prima parte: 1. Beethoven: I. Sinfonia; 2. De Falla: «Il cappello a Tricorno»; U. Tegani: Città e paesi. Seconda parte: Strauss: «Morte e Trasfigurazione», poema sinfonico.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1,5 — 10: Musica sacra — 16,45: Bambinopoli — 17: Concerto di musica varia: Cerri: «Viva i nostri alpini», marcia; orch.: Pennati Malvezzi: «Tramonto», intermezzo orch.: Tosti: «Vorrei», sopr. Sorrentino, (acc. piano); Cerri: «Languore», interm. orch.: De Leva: «Triste aprile», sopr. Sorrentino (acc. piano); Kalmann: «La Baiadera», potpourri; orch.: Tirindelli: «Vaticinio», sopr. Sorrentino (acc. piano); Galeotti: Minuetto di stile antico; orch.: Sibella: «Bimba bimbetta», sopr. Sorrentino (acc. piano); Gillet: «La reponse du berger a la bergère», gavotta; orch.; Chimeri: «Si presenta Arlecchino», polka brillante; orchestra — 20,50: Cronaca del porto — 21,02: Operetta in tre atti: «Mascotte» di Audran — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443,8 - Kw. 3 — 10-10,45: Musica religiosa e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-18,30: Concerto Variato — 20,20-21: Comunicati — 21-23,10: Serata d'opera francese. Esecuzione dell'opera in 5 atti «Manon» musica di G. Massenet. Negli intervalli: G. Milanesi: Novella marinaresca — Rivista della Femminilità, di Madama Pompadour. — 23,10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275,2 - Kw. 7. — 10,30-11,30: Musica sacra — 12,30-13,30: Musica varia — 16,45: I dieci minuti dei bambini — 17-18,15: Quintetto Eiar — 19,15-20,25: Orch. Eiar: Musica varia — 20,30: Trasmissione di un'opera dalla staz. di Milano (cavo Ponti). Negli intervalli fra un atto e l'altro dai nostri auditori dott. A. U. Lace: «Michelangelo Poeta», conf. R. Aprà: Conversazioni studentesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

La pace al Messico

fra lo Stato e la Chiesa

CITTA' DEL MESSICO, 22

L'accordo fra lo Stato e la Chiesa è stato raggiunto. E' stato in proposito diramato un comunicato sottoscritto dal Presidente della Repubblica, Portes Gill, e dal rappresentante dell'Episcopato messicano, mons. Ruiz y Flores, arcivescovo di Morella.

Il Presidente Portes Gill promette alla Chiesa cattolica il libero esercizio del culto entro i limiti consentiti dalla legge, sulle seguenti basi:

1) Il Governo non consentirà la «registrazione» ad alcuno che non sia regolarmente investito del ministero sacerdotale;

2) L'istruzione religiosa sarà permessa nell'interno delle chiese;

3) Il Governo promette di prendere in considerazione qualsiasi emendamento alla costituzione dello Stato, per cui i cattolici, come cittadini, hanno diritto di petizione.

Da parte sua, l'arcivescovo Ruiz y Flores, nella sua qualità di rappresentante dell'episcopato, dichiara che il clero messicano è pronto a riprendere i servizi religiosi in conformità alle leggi in vigore ed esprime la speranza che la ripresa degli esercizi del culto induca il popolo messicano, animato da spirito di buon volere, a cooperare a tutti gli sforzi morali rivolti a beneficio della Patria».

Il Presidente della Repubblica, Portes Gill ha fatto alcune dichiarazioni per illustrare l'accordo raggiunto, gli ha detto che le conversazioni avute con d'arcivescovo Ruiz y Flores e col vescovo Diaz, ebbero per primo risultato le pubbliche dichiarazioni fatte da mons. Ruiz il giorno 2 maggio scorso, e quelle fatte da lui il giorno 8 dello stesso mese. Il Presidente ha dichiarato che mons. Ruiz e mons. Diaz lo informarono che i vescovi messicani desideravano riprendere il pubblico esercizio del culto, se ciò poteva conciliare i doveri di lealtà verso la Repubblica con quelli verso le loro coscienze. I vescovi affermavano che ciò sarebbe stato possibile qualora la Chiesa potesse, nei limiti legali, godere della libertà di esistere e di esercitare la sua missione spirituale.

«Io gradii — ha soggiunto — la opportunità che mi si offriva per dichiarare pubblicamente che nè la costituzione, nè altre leggi dello Stato, nè gli intendimenti del Governo della Repubblica miravano alla distruzione della Chiesa cattolica o di altre religioni, nè tendevano ad esercitare alcuna interferenza nelle funzioni spirituali. Conformemente al giuramento prestato nell'assumere il potere, io ho avuto sempre di mira l'applicazione della legge, senza favorire alcuna confessione religiosa a danno di un'altra. Il mio Governo è disposto ad ascoltare qualunque, sia esso dignitario di una qualsiasi Chiesa, o semplicemente un privato cittadino che venga a denunciare un'ingiustizia».

Il Presidente della Repubblica ha concluso illustrando le disposizioni di legge che, secondo lui, sono state fraintese. A tali disposizioni egli ha ora dato una interpretazone che può essere accettata dall'Episcopato.

Il fratello d'un comitagi bulgaro

ucciso dai gendarmi jugoslavi

BELGRADO, 22

Il «Vreme» riceve da Strumiza: Presso il villaggio di Stuka, mentre veniva scortato in prigione, fu ucciso dai nostri gendarmi Angelo Angelkovic, fratello del noto capo dei comitagi bulgari Pandeljie Angelkovic. L'Angelo era stato arrestato perchè si era saputo che di recente si era incontrato con il fratello in territorio jugoslavo, allo scopo di preparare il terreno per una irruzione di comitagi.

Un funzionario di polizia ed un medico mandati sul posto hanno constatato che l'Angelkovic non volle fermarsi alla intimazione della pattuglia e che fu ucciso a fucilate mentre stava per gettarsi in un torrente per tentare la fuga.

Il raid Inghilterra-Indie

ROMA, 22

L'aviatore Kahli, che compie il raid Inghilterra-Indie, è partito alle 16.15 dall'aeroporto del Littorio diretto a Napoli.

Il nuovo comandante

dell'Esercito francese

PARIGI, 22

Il «Petit Parisien» scrive che i primi giorni di luglio il generale Maurin prenderà possesso delle funzioni di Capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito in sostituzione del generale Debeney. Il giornale aggiunge che tale nomina è stata già ratificata dal Consiglio dei Ministri. Non è stato ancora resa pubblica per considerazioni di ordine diplomatico. Si è voluto, cioè, attendere il risultato delle elezioni britanniche e le composizioni del nuovo Gabinetto. Tali avvenimenti essendo ora passati, la nomina del generale Maurin come Capo di tSato Maggiore generale dell'Esercito, sta per essere resa nota ufficialmente.

Il generale Maurin è attualmente istruttore generale d'artiglieria e membro del consiglio superiore della guerra. Il giornale dice poi che lo stesso giorno sarà comunicata la nomina del generale Jackuemot alla carica di comandante in capo dell'Esercito del Reno, nomina che è stata egualmente decisa. Il generale Jackuemot è attualmente comandante del 14.o corpo dell'Esercito.

La consegna del comando da parte del generale Guillaumat non potrà però aver luogo prima di settembre prossimo poichè a quella data e non nel gennaio 1930, come aveva previsto il trattato di pace, avverrà forse l'evacuazione della zona di Coblenza da parte delle truppe francesi. Questa operazione che è in anticipo di 4 mesi sulla scadenza decisa a Versailles deve essere diretta dal generale Guillaumat. Subito dopo il generale Jackuemot assumerà il comando dell'Esercito del Reno.

L'ex re dell'Afganistan

in viaggio verso l'Italia

LONDRA, 22

(C.C.) Il corrispondente da Bombay dell'*Observer* narra la scena commovente del congedo dell'ex re dell'Afganistan Aman Ullah da suo fratello Inajat Ullah. I fratelli si abbracciarono più volte piangendo dirottamente. Aman Ullah, accompagnato dalla regina Sourja, la quale fu portata sul piroscafo in barella con la sua piccola figlia neonata al fianco, ha dichiarato che ha ferma intenzione di stabilirsi definitivamente in Europa e possibilmente in Italia.

A bordo del piroscafo *Mooltan* che è partito da Bombay oggi stesso, re Aman Ullah, la regina Sourja e il seguito si sono accaparrati 25 cabine di prima classe, oltre ad una cabina di lusso per la coppia reale. Insieme al re viaggia una magnifica automobile a due posti adorna dallo stemma afgano. Il seguito sbarcherà a Port Said, ma il re Aman Ullah e la regina proseguiranno subito per Marsiglia e per Roma.

Un uomo e una donna uccisi

da un'automobile a Berlino

BERLINO, 22

(F.B.) L'opinione pubblica di Berlino è sotto l'impressione dolorosa generata dalla notizia di un tragico investimento avvenuto la notte scorsa nel sobborgo di Gatw. Un'automobile ha investito e ucciso due persone: un uomo e una donna, rivenditori di giornali. L'investitore è rimasto dapprima sconosciuto, perchè la vettura ha continuato a crescere la velocità della corsa, scomparendo nell'oscurità senza che i pochi presenti alla scena avessero la possibilità di rilevare il numero della targa. La polizia ha potuto però rintracciare l'automobile e lo chauffeur, il quale ha tentato di giustificarsi asserendo di non essersi nemmeno accorto dell'investimento.

Quattro morti e venti feriti

in una zuffa fra operai al Messico

LONDRA, 22

Si ha da Città del Messico:

Numerosi operai socialisti delle officine di Metepec ed Elleòn, hanno attaccato gli operai comunisti di Carolina.

Ne è seguita una furiosa lotta a colpi di rivoltella e di bastone. Quattro operai sono rimasti uccisi. Altri venti sono stati raccolti dal teatro della battaglia in gravi condizioni.

La zuffa era stata determinata da dissensi sull'organizzazione del lavoro.

La carestia di films

e le possibilità italiane

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* ha avuto una intervista intorno al primo convegno della cinematografia italiana tenutosi testè a Padova, con l'on. Sardi e l'on. Bisi, che sono intervenuti al Congresso stesso il primo in qualità di presidente del L.U.C.E., il secondo di presidente dell'Ente Nazionale per la Cinematografia.

L'on. Sardi ha posto in rilievo lo svolgimento delle discussioni e delle comunicazioni che sono apparse ordinate e atte a inquadrare l'attività che dovrà svolgere l'Italia nei diversi campi della cinematografia.

L'esposizione dell'on. Sardi basta a dare un'idea di ciò che rappresenta nel mondo un tal genere di attività.

Le sale pubbliche e gli istituti cinematografici che esistono nel mondo son 130 mila, e i soli Stati Uniti offrono un movimento di spettatori annui di 5 miliardi e mezzo, e cioè una cifra equivalente a 45 volte la intera popolazione della Repubblica stellata.

Nel Regno d'Inghilterra la cifra dei frequentatori di sale cinematografiche è di 730 milioni ed egual cifra si ha in Germania. La Francia dà 352 milioni e l'Italia 260 milioni di spettatori annui nelle sue sale.

Gli introiti annui nelle sale medesime sono: negli Stati Uniti di 14 miliard e 250 milioni; in Francia di 560 milioni, in Inghilterra di 2 miliardi e 700 milioni, in Germania di 2 miliardi e 500 milioni, in Italia di 340 milioni.

L'industria cinematografica è oggi al terzo posto negli Stati Uniti nella scala delle industrie nazionali, e rappresenta un miliardo e 500 milioni di dollari di soli capitali stanziati per impianti filmistici. In questa cifra non è considerato ciò chè si spende per la produzione filmistica, e che rappresenta altre tre miliardi circa annui.

L'on. Bisi, riferendo le sue impressioni relativamente al Congresso, ha dichiarato che la sensazione principale che egli ha riportato da esso è che mai come in questo momento il problema cinematografico ha raggiunto in Italia una fase di maturazione che può consentire una grande attività.

I gestori di sale hanno chiesto di poter disporre nel prossimo anno del maggior quantitativo possibile di pellicole italiane, data la penuria di films che già si intravede a causa del fenomeno dei films sonori verso i quali le industrie americane puntano tutti i loro sforzi, con le conseguenze che un buon numero di film sonori, essendo parlati e cantati in inglese, non possono essere introdotti nel nostro mercato. L'on. Bisi ha soggiunto che il fabbisogno italiano si può calcolare in 300 - 350 film all'anno.

Dato che la stessa situazione di carestia si delinea in altri mercati europei, tutte le possibilità di collocamento nel continente europeo sono facilmente prevedibili.

L'on. Bisi ha poi parlato della operosità svolta dall'Ente Nazionale per la Cinematografia, dicendo in proposito che esso ha già iniziato febbrilmente la sua attività produttrice di films sonori negli stabilimenti provvisori alla Farnesina, i primi sorti per tale scopo in Europa.

Le persone che lavorano attualmente all'Ente sono giovani affatto nuovi alla cinematografia, ma essi danno risultati eccellenti.

L'approvazione dello statuto

della Confederazione trasporti

ROMA, 22

Il consiglio della Confederazione generale fascista dei trasporti marittimi ed aerei si è riunito ieri l'altro, 20 corrente, presente la quasi totalità dei suoi membri.

Presiedeva l'on. Pala. Scopo della riunione straordinaria è stato quello di approvare il nuovo statuto confederale che, redatto dai due Ministeri interessati, quello delle Corporazioni e quello delle Comunicazioni, è stato sottoposto alla convalidazione definitiva del consiglio. Il nuovo statuto, che modifica sensibilmente quello in vigore fino ad oggi, in quanto allarga alla Confederazione i poteri inerenti l'armamento e limita di conseguenza quelli delle singole federazioni, è stato approvato dalla maggioranza del consiglio.

Le conversazioni per la nomina

dell'Arcivescovo di Milano

ROMA, 22

La nomina del nuovo Arcivescovo di Milano ha inaugurato sia le norme concordatarie stabilite per la scelta dei Vescovi italiani, sia l'attività diplomatica dell'Ambasciatore del Governo Italiano presso la Santa Sede S. E. De Vecchi. Sebbene egli non abbia ancora presentato le credenziali al Pontefice, tuttavia i suoi rapporti con la Segreteria di Stato Vaticana e personalmente col Cardinale Gasparri sono tali che gli hanno consentito di esplicare subito il suo mandato e di condurre rapidamente in porto con molto tatto una faccenda di non lieve momento che stava a cuore sia al Pontefice, il quale considerava oggi ancora l'Arcidiocesi di Milano come la sua sede, sia all'autorità civile, essendo Milano una delle più vaste e importanti sedi Arcivescovili d'Italia.

Le conversazioni fra S. E. De Vecchi e la Segreteria di Stato e particolarmente la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, che in seguito alla stipulazione del concordato ha assunto, come avviene per tutti i paesi in cui vige il regime concordatario, la nomina dei Vescovi italiani una volta attribuita alla Congregazione concistoriale, si sono svolte in un clima di grande cordialità. Ciò negli ambienti vaticani viene considerato come ottimo sintomo per gli ulteriori rapporti diplomatici fra l'Italia e la Santa Sede e sopratutto in vista del delicato lavoro che sempre ai termini del concordato, dovrà essere iniziato fra non molto per il radicale riordinamento delle circoscrizioni delle diocesi italiane.

L'iniziativa d'una banca

a favore dell'agricoltura

ROMA, 22

In seguito alle recenti disposizioni legislative emanate dal Governo per la difesa e lo sviluppo della vita rurale, numerosi enti e istituti finanziari concorrono a fiancheggiare le salutari iniziative.

Ultimamente, in conformità d'una decisione del suo comitato direttivo, la Banca agricola italiana ha messo a disposizione dell'agricoltura nazionale cospicui mezzi liquidi. Finanziamenti speciali sono stati stanziati per la campagna bozzoli in corso nonchè per la prossima campagna granaria di modo che gli agricoltori bisognosi di mezzi potranno evitare la svendita dei loro prodotti e quindi realizzare del nuovo raccolto del grano proficui guadagni.

Una bella iniziativa

per l'incremento demografico

ROMA, 22

L'ultimo numero del *Risorgimento d'Abruzzo e Molise* reca una lettera del capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Ferretti al direttore del giornale Di Tullio, nella quale viene comunicato l'alto plauso del Capo del Governo all'iniziativa presa dal *Risorgimento d'Abruzzo e Molise* di istituire una coppa dell'Ascensione da attribuirsi a quel comune d'Abruzzo e Molise che nell'anno 1928 ha raggiunto il maggior aumento di popolazione.

L'omaggio al Sovrano

del segretario federale dell'Urbe

ROMA, 22

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'avv. Aldo Vecchini, segretario federale dell'Urbe, il quale ha porto al Sovrano l'omaggio della Federazione e quello suo personale. S. M. lo ha benevolmente intrattenuto su vari problemi cittadini e della provincia manifestando poi al segretario federale il proprio compiacimento.

Incidente aviatorio a Mirafiori

ROMA, 22

Nella mattina del giorno 19 corrente il maresciallo pilota Coriasco Orazio, in volo a bordo di un apparecchio del campo di aviazione di Mirafiori, a causa di un errore di manovra cadeva in vite da circa 300 metri nei pressi del campo stesso, decedendo in conseguenza delle gravi ferite riportate. (*Stefani*).

Il rifugio Vittorio Veneto

devastato da ignoti vandali

VITTORIO VENETO, 22

La nostra Sezione del Club Alpino Italiano ha ricevuto notizia negli scorsi giorni che il Rifugio «Vittorio Veneto» di sua proprietà, situato sulle Alpi Aurine, è stato visitato nella primavera scorsa da ignoti vandali — presumibilmente da austriaci provenienti da oltre confine, che è a poce centinaia di metri dalla Capanna.

I malfattori hanno asportato quattro coperte e tutti i viveri di riserva, scassinando porte interne e lasciando il Rifugio nel più completo disordine.

Non contenti di questo, e forse per colorire la loro vandalica impresa di una tinta... patriottica, hanno rotto la lapide murata sopra la porta del Rifugio in occasione della sua inaugurazione avvenuta due anni fa, e portante le parole ammonitrici dettate da S. E. Giuriati: «Il nome della Vittoria portato sui termini sacri della Patria ricordi agli Italiani i doveri che non si tradiscono, indichi agli stranieri i diritti che non si toccano».

La Sezione provvederà naturalmente, e subito, a riparare l'odioso danno. Il Rifugio verrà regolarmente riaperto il 7 di luglio con servizio d'alberghetto.

Come verrebbe sistemata

la stampa cattolica

ROMA, 22

Il problema dell'assestamento del giornalismo cattolico in Italia, in rispondenza ai nuovi bisogni, alle dirette dipendenze dell'Azione Cattolica, che il concordato ufficialmente riconosce, forma oggetto di esame da parte della giunta direttiva dell'Azione Cattolica. La «Corrispondenza» informa che torna così a prospettarsi il criterio già altra volta avanzato, di concentrare le forze migliori, più attive e più proficue in pochi e ben equipaggiati organi interregionali a larga diffusione, eliminando quelli che rappresentano soltanto una dispersione di attività e di denaro talvolta elemento di dissensi dannosi. Si parla quindi della creazione «ex novo» o della definitiva sistemazione su basi solide di quattro grandi giornali: uno per il Piemonte, la Liguria e la Lunigiana, uno per la Lombardia, il terzo per il Veneto, l'Emilia, la Toscana e il litorale adriatico, il quarto per il Lazio. Per l'Italia meridionale e insulare si provvederebbe per ora con un'edizione speciale del giornale del Lazio, con riserva di creare in prosieguo di tempo un argano apposito. Circa le sede di questi giornali, nulla ancora è stabilito definitivamente. Pare però che la scelta, dettata da considerazioni della maggiore facilità di distribuzione e di diffusione a mezzo dei treni ed anche dalla possibilità di servizi di materiale tecnico preesistene, rilevato da precedenti iniziative locali, cadrà sulle città di Torino, Milano, Bologna e Roma.

Sfracellato da una bomba

TREVISO, 22

Un'altra vittima dei residui di guerra!

Ieri mattina un operaio certo Mario Grandon, addetto al campo di scoppio di proiettili residuati di guerra sulle grave del Piave in quel di Susegana mentre era intento a sistemare la ghiaia sul terreno, urtava accidentalmente un detonatore di proiettile 105. Il terribile ordigno scoppiò fragorosamente e il disgraziato colpito in pieno dalle scheggie rimaneva orrendamente sfracellato. La morte fu istantanea.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria del Tribunale di Treviso per le constatazioni di legge.

I calciatori del "Genova,,

giunti a Vienna

VIENNA, 22

(E. M.) La squadra del «Genova» è giunta ieri sera dall'Italia, accolta alla stazione dal R. Console Generale, dal Segretario del Fascio, dal direttorio al completo, nonchè da una rappresentanza della Federazione austriaca del giuoco del calcio e dalla presidenza del «Rapid». La squadra del «Rapid» che domani si batterà con quella italiana, è così composta: Grifner, Schramseis, Greika, Marlmayr, Smistik, Luef, Kudre, Wesselik, Kaburek, Horvath e Wessely.

Un dissidio nell'Uruguay

pel campionato mondiale di calcio

BUENOS AIRES, 21

(A.A.) Il giornale «La Prensa» pubblica una corrispondenza da Montevideo dalla quale appare l'esistenza di un conflitto in seno al Consiglio Dipartimentale a proposito dell'effettuazione nella capitale dell'Uruguay del Campionato Mondiale di Foot-Ball deciso per il 1930.

Il conflitto, sorto tra i «Blancos» (Nazionalisti) e i «Colorados» (Liberali) facenti parte del Consiglio, verte sul contratto col quale l'Associazione Uruguayana di F. B. si è impegnata alla costruzione del grandioso stadio dove si svolgeranno le partite di campionato e per il quale il Consiglio Nazionale di Amministrazione ha posto in bilancio 200.000 pesos, circa quattro milioni di lire italiane.

La discussione avrebbe per scopo di ritardare l'approvazione delle spese, lasciando così apparire l'impossibilità per l'Uraguay di effettuare nel luglio del 1930 l'adunata mondiale dei Calciatori. Si tratta però è questa l'opinione dei circoli sportivi, di un semplice puntiglio di carattere politico che il Senato Uruguayano porrà in silenzio approvando quanto è stato stabilito dal Consiglio Nazionale di Amministrazione d'accordo con l'Associazione Uruguayana di F. B.

Motociclista investito dal diretto

TREVISO, 22

Il direttissimo Tarvisio - Milano che giunge a Venezia alle 18,25, in prossimità del disco 50 di S. Trovaso investiva oggi una signora in motocicletta la quale riportava solo delle leggere ferite.

I prestiti esteri dell'America

ROMA, 22

Quotazioni della Borsa di New York del 7 giugno 1929 prezzi di chiusura prestito Morgan 95,75; Istituto di Credito (imprese pubbliche utilità) 93,85; Città di Milano 88.85; Città di Roma 88.75; Consorzio pubbliche utilità (decennale nav.) 94.50; Consorzio pubbliche utilità (ventenn. nav. B) 94; Fiat manca; Montecatini manca; Adriatica elettricità manca; Meridionale elettricità 87.25; Pirelli 142; Unione esercizi elettrici manca; Terni 76; Istituto Credito Fondiario Venezia 98,625; Francia emissione 1949 7 per cento 18; Germania idem 1949 7 per cento 10587; Belgio id. 1955 7 per cento 107,37, Polonia id. 1947 7 per cento 85.25; Bulgaria idem 1067 7 per cento 84; Grecia idem 1964 7 per cento 97; Jugoslavia idem 1962 8 per cento 89.50.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 22

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 22 giugno 1929:

Asti kg. 50.000, minimo 15, massimo 15.70.

Cavour kg. 63.80, media giornaliera 15169, media progressiva 14,164.

Saluzzo kg. 36.000, minimo 13,60, massimo 15.40.

Crema, kg. 28.746, media giornaliera 14.283, progressiva 13,758.

Casteggio kg. 12.447, minimo 13, massimo 16, media giornaliera 1,448 progressiva 14,306.

Lodi kg. 4.596, minimo 13, massima 15,05, media giornaliera 14,232 progressiva 14,143.

Mantova kg. 25.000, media giornaliera 14.513, progressiva 13.680.

Stradella kg. 10,160, media giornaliera 14,513, progressiva 14,371.

Vigevano kg. 5,160, media giornaliera 13,982, progressiva 14,777.

Voghera kg. 13,212, minimo 13.50 massimo 15,75, media giornaliera 14,985, progressiva 14,857.

Bologna kg. 1,967, minimo 11, massimo 15,10, media giornaliera 14,05.

Mendola kg. 10.000, media giornaliera 14,85, progressiva 14.40.

Istrana, kg. 74.699. Incrocio chinese da 15.20 a 16.75; bigiallo dorato a bozzolo medio o grosso da L. 15.05 a 16.10. Incrocio giapponese da 12.35 a 14.05. Scarto da 3.95 a 5.10. Prezzi sensibilmente migliorati, tendenti a rialzo.

Legnago: kg. 10478,900 a L. 11.50 a L. 16. Media giornaliera 14.15; media generale 13.669.

Marostica: kg. 12.000; massimo L. 17.25; minimo 15.50.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 7

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

E arrotava, così dicendo, i denti.

— Povero piccino mio! — commentava la zitella passando, su quel del nipote la sua mano bruciante, rattrapita, e aspirando le labbra in tal modo che il suo volto aguzzo ne sembrava completamente privo.

Il danaro che pur bisognava dare a Carlo — i conti dovevano, in qual che modo, essere fatti anche con lui, sebbene presentati con trucco speciale — causava loro tanto dolore, come se venisse strappato dai loro pugni sanguinanti, dalle loro braccia spezzate nello sforzo della difesa.

Essi si consideravano, nè più nè meno, che ridotti alla miseria (l'avarizia è cosiffatta); portavano scarpe usate; mangiavano la sola zuppa a mezzogiorno, come gli operai; fortificavano il loro odio con tutte le privazioni che riuscivano ad imporsi e delle quali facevano ostentazione davanti a Carlo..

Il carattere dolce di questi, la sua timidezza, i suoi silenzi, li incoraggiavano fino a perdere l'apparenza di quella circospezione a cui s'erano costretti dapprincipio.

Dopo averlo offeso con qualche frase insolente sulla dolcezza della loro vita... d'un tempo, sulla loro agiatezza... d'un tempo, sulle tristi sorprese che può riserbare la vita, sull'iniquità di certe eredità che permettono all'incapace di ricevere quanto il lavoratore, e quando a quelle offese non era data alcuna risposta, la zia e il nipote, rimasti soli, sogghignavano:

— Del resto... è un piacere... egli incassa e sta zitto.

E tendevano, al tempo stesso, le orecchie, diffidenti, inquieti...

— Che cosa starà facendo di sopra?... Non smette mai di passeggiare per la stanza!... Che seccatura doverlo udire.... Ah!... pare che abbia smesso..

E Carlo aveva cessato di passeggiare perchè non ne poteva più, dentro quella brutta camera chiusa a chiave; e, ora, se ne stava inginocchiato davanti ai ritratti della madre e del padre.

Li supplicava, li piangeva, con quel suo cuore di giovane ch'era come quello d'un fanciullo:

— Aiutatemi — mormorava. — Non posso più sopportare questa vita... Ma dove andare? Non conosco nessuno in questa Francia che non è ancor diventata il mio paese... E non ho che il danaro che mi vien dato qui...

Toccava proprio i ventun'anni e fu chiamato al servizio militare qualche mese dopo il suo arrivo.

Ciò fu un sollievo per tutti e per lui forse più che per gli altri.

Nella città della Lorena, dove fu mandato, essendosi presa subito una cattiva bronchite, sperò di morire.

E immaginò chiaramente quale fosse, in quella circostanza, la speranza de' suoi parenti e la loro intima gioia. Ma quelli dovevano rimaner ingannati. Egli guarì.

— Bisogna mandare questo ragazzo, a finir di ristabilirsi, a casa sua, in un clima più adatto per lui — dichiarò il maggior medico.

E il soldato Chapois venne, così, trasferito a Salins.

— A casa mia — pensava egli, con tristezza, guardando l'aspra montagna, le nere foreste di abeti, il cielo nebuloso. — A casa mia.... ohimè!...

Durante quel periodo di vita militare, per mezzo di compagni della sua condizione, strinse qualche relazione qua e là. Conobbe così Simona Heyrieux.

Il padre della fanciulla era professore al liceo della città. Un fidanzamento, rotto l'anno avanti, causava a quella ragazza una malinconia che, subito, attrasse la malinconia di Carlo.

Ben presto egli ne divenne geloso e volle saperne il motivo.

Ciò accadde di domenica, in una tranquilla domenica provinciale, nell'era in cui le campane della chiesa suonavano l'Angelus e i sonagli delle mucche, che salgono lungo i pascoli, si rispondono dolcemente.

La casa degli Heyrieux era situata in un sobborgo quasi campestre.

I due giovani, seduti sotto un pergolato, carico di piccole rose, ascoltavano quei suoni e il ronzio delle api vicine. Dal piccolo salotto senz'esser veduta, la signora Heyreux li osservava attraverso i rami e con una certa ansia dipinta sul viso. I sei piccoli fratelli e sorelle di Simona, che giuocavano e si rincorrevano attorno ai covoli, alle insalate e ai piselli dell'orticello, lanciavano verso il cielo azzurro dei gridi acuti di rondine.

— Ascoltatemi — mormorò Carlo — mi hanno detto... E' vero che l'amavate molto l'altro?... Che ne avete provato tanto dolore?

Simona scosse la testa. Già l'amore sorgeva fra i due e la fiducia cominciava a correre come un'acqua pura.

La fanciulla raccontò tutto.

No, non l'aveva amato il signor di Palesnes. Solamente, non potendo sempre restare in una casa ove già v'eran troppi figli, in cui le ristrettezze, e quasi la miseria si facevano, talvolta, sentire.... la domanda di matrimonio d'un uomo ricco rappresentava una combinazione felice che non si poteva non accettare.

Ed ella aveva detto di sì. E, forse, ne aveva dapprincipio provato un po' di soddisfazione e di piacere vedendo la gioia dei suoi, udendo le felicitazioni delle amiche e le meraviglie di tutta la città.

Il signor di Palesnes era un uomo che faceva molto parlare di sè, un bel giovane un po' scervellato, bizzarro e i cui colpi di testa sbalordivano sempre.

— Vicino a lui — seguitò Simona — comprenderete bene come non potessi essere nè tranquilla, nè felice... Oh! no. Quando parlava dell'avvenire, aveva sempre l'aria di inventare qualche storiella divertente....

Non poteva credere a nulla.

Così, quando il suo fidanzato, e piuttosto villanamente, con il pretesto di una improvvisa rovina e di una immediata partenza per il Marocco, aveva ripreso la parola data, Simona non aveva sofferto che nell'amor proprio. Il disinganno dei suoi fu più crudele.... La vita è sempre più cara e una bocca di più... Simona non era più calcolata come presente in casa per l'inverno successivo.

Avevano già predisposto della sua camera e dei suoi vecchi abiti.

Sicuramente, povera piccola, non, bisognava farle provare... Ma ella provò subito quali fossero le conseguenze di tuttociò e ne fu ferita terribilmente. La città, la strada, nulla le fu più clemente della sua stessa casa.

La chiamavano sempre la fidanzata del signor di Palesnes.

Quand'ella passava, le tendine delle finestre si sollevavano, degli occhi la guardavano, le comari parlottavano fra di loro.

Oh! vi furono dei giorni in cui la sofferenza morale, l'esasperazione le fecero stringere i pugni, le fecero gridare non sapeva nemmeno quali parole.

— E' tutto questo, vede, che mi rende così triste.... Ma non l'amore ingannato, oh! no... La villania di quell'uomo la sentivo anche nei momenti in cui si dimostrava più gentile con me.

(*continua*)

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	70.30	70.40	70.—	70.—
Consolid. 5 0/0	82.—	81.95	82.19	82.02
Obb. Venezie	—.—	—.—	71.—	70.75
Bancari				
Banc. d'Italia	1925.—	1920.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1391.—	1391.—	1391.—	1390.—
Banca Credito	560.—	561.—	556.—	555.—
Banco Roma	119.—	118.50	119.—	119.—
Cred. Italiano	780.—	781.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	560.—	—.—	—.—
B. d'America	206.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	864.—	862.50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	99.50	100.—	—.—	94.—
Mediterranea	650.—	164.—	—.—	—.—
Meridionali	942.—	937.—	—.—	—.—
Rubattino	502.—	501.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	124.—	123.—	127.—	125.—
Costr. Venete	260.—	230.—	—.—	—.—
Saturnia	95.—	94.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4360.—	4370.—	—.—	—.—
Cot. Ferter	135.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	777.—	767.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	420.—	420.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	124.—	124.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	500.—	500.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	98.—	98.—	97.—	95.50
Fil. Cuc. Cant.	830.—	840.—	—.—	—.—
Cascami Seta	983.—	978.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1065.—	1064.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1000.—	1006.—	—.—	—.—
Lan. Tarretti	270.—	268.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	236.25	247.—	237.—	256.—
Lin. Can. Naz.	400.—	401.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	412.—	410.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	275.—	274.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	29.75	29.50	—.—	—.—
M. Fiun. Tosc.	39.—	59.—	—.—	—.—
M. Facchetti	92.—	91.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	747.—	740.—	—.—	—.—
Man. Tosi	275.—	274.—	—.—	—.—
Varedo	40.—	39.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	85.—	82.—	—.—	—.—
Bernasconi	124.—	124.—	—.—	—.—
Unione. Man.	545.—	545.—	—.—	—.—
Ven. Cotoniero	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	24.50	23.25	—.—	—.—
Ansaldo	140.—	140.—	—.—	—.—
Ilva	224.—	227.50	—.—	—.—
Metallurgica	188.—	182.—	—.—	—.—
Elba	46.25	45.50	—.—	—.—
Monte Amiata	281.25	284.—	—.—	—.—
Montecatini	255.50	254.50	254.50	254.—
Breda	130.—	130.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	558.50	551.50	558.50	554.—
Isotta Frasch.	211.50	205.50	—.—	—.—
Bianchi	53.—	52.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	71.—	70.—	—.—	—.—
Reggiane	76.—	75.—	—.—	—.—
Dalmine	137.—	137.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	82.—	82.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	277.—	276.—	278.—	277.50
Ellet. Boschi	500.—	506.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	194.50	185.—	—.—	—.—
Bresciana	283.50	283.50	—.—	—.—
Adamello	303.—	304.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	236.—	236.—	—.—	—.—
Emiliana	488.—	488.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	460.—	460.—	—.—	—.—
Esso	124.—	123.—	—.—	—.—
Edison	858.—	848.50	—.—	—.—
Edison Post.	600.—	600.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	159.50	162.50	—.—	—.—
Tirzo	217.—	214.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	325.—	324.50	—.—	—.—
Vizzola	944.—	940.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	337.—	33.—	—.—	—.—
Valdarno	196.50	186.—	—.—	—.—
Tecnomasio	110.—	111.50	—.—	—.—
Terni	408.—	408.—	408.—	407.—
Es. Elettrici	113.—	115.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	137.—	136.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	665.—	660.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	703.—	702.—	—.—	—.—
Past. Baroni	54.—	52.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	102.—	102.—	—.—	—.—
Gulinelli	206.—	206.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	6.—	5.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	474.—	475.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	198.—	195.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	169.—	169.—	—.—	—.—
Beni Stabili	642.—	637.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	75.—	75.—	74.65	74.—
Diversi				
Bonelli	24.—	23.50	—.—	—.—
Gas Torino	265.—	265.—	—.—	—.—
Mira Lanza	91.—	88.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	40.—	—.—	—.—
Eridania	484.—	487.—	—.—	—.—
Italo Am.	392.—	389.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1128.—	1130.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	100.—	100.—	—.—	—.—
Rinascente	89.—	88.—	—.—	—.—
Arsital	183.—	180.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	349.—	351.—	—.—	—.—
Spalato	224.—	224.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5190.—	5200.—
Italiana Gas	—.—	—.—	262.—	261.—
Cambi				
Parigi	74.71	74.72	74.75	74.74
Zurigo	367.75	367.81	367.80	367.80
Londra	92.67	92.66	92.68	92.68
Olanda	7.67	7.68	—.—	—.—
Spagna	270.20	270.50	270.—	270.—
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.68	2.68	2.69	2.69
Praga	56.62	56.65	56.64	56.63
Bucarest	11.30	11.27	11.40	11.35
Argentina oro	18.15	18.16	—.—	—.—
carta	7.95	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
cheques	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.35	3.33	3.33
Atene	24.65	24.65	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 470 — Adria 103 — Cosulich 100 — Libera Triestina 126 — Lloyd 605 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 208 — Martinolich 140 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5190 — Riunione Adriat. prima serie 2235 — Id. id. seconda serie 2235 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. BC 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.67 — New York 19.115 — Zurigo 367.75 — Madrid 270.50 — Amsterdam 768 — Berlino 456 — Bucarest 11.33 — Praga 56.55 — Vienna 268.675 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.30 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di affari. Andamento calmo. Apertura: luglio 126,50, agosto 125,75, ottobre 128,10, dicembre 132. Chiusura: luglio 126,40, agosto 125,90, ottobre 128,50, dicembre 132.30.

Granoturco: Numerosi affari per consegne luglio. Andamento calmo. Apertura: luglio 82.90, ottobre 78,15, dicembre 78.50. Chiusura: luglio 82.95, ottobre 78,25, dicembre 78.35.

Riso. Attivo per consegne luglio e ottobre. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 142,40, agosto 139, ottobre 135,35, dicembre 136.35. Chiusura: luglio 142.60, agosto 139,20, ottobre 135,60, dicembre 136.50.

Risone: Trattato per consegne ottobre. Andamento calmo. Apertura: luglio 97.75, agosto 96.75, ottobre 91,25, dicembre 92.65. Chiusura: luglio 98, agosto 96,75; ottobre 91.05, dicembre 93.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 giugno: «Penelope» ital. da Margherita Savoja con sale.

Spedizioni del 22 giugno: «Baltico» ital. per Valditorre vuoto — «Sorrento» ingl. per Hull con merci — «Alberto Treves» ital. per Genova con merci — «Alfa» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 21 giugno: «Saraceno» ital. per Tripoli — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «S. Marco» ital. per Pirano — «Praga» ital. per Alessandretta — «Pilsna» ital. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Alberto Treves» ital. arrivato il 21 giugno: da Calcutta: balle 6352 juta, balle 247 canapa, balle 278 pelli, barili 21 tamarindo, casse 19 lacca; da Madras: balle 1000 cotone; da Colombo: cil. 20 olio cocco; da Calicut: balle 35 filati cocco, sacchi 40 pepe; da Aleppi: balle 174 filati cocco; da Cochin: balle 266 filati e fibre cocco; da Massaua: balle 39 pelli, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Penelope» ital. arrivato il 22 giugno: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 1850 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Napoli Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Casablanca Radio — «Caprera» a Aden Radio — «Co. Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Cerrito Radio — «Conte Verde e Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Balboa Radio — «P.ssa Giovanna» a Napoli Radio — «P.ssa Maria a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.74 — Febbraio id. 18.78 — Marzo id. 18.83-85 — Aprile id. 18.91 — Maggio id. 19.00 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.10-12 — Agosto id. 18.22-23 — Settembre id. 18.36 — Ottobre id. 18.54; (nuovo contratto) 18.50-51 — Novembre id. 18.60; id. 18.60 — Dicembre (n. c.) 18.70-71.

L'andamento delle colture nella prima quindicina di giugno

ROMA, 22

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di giugno:

La nota dominante l'andamento climatico della prima quindicina del mese di giugno è costituita dalla temperatura quasi ovunque troppo rapidamente aumentata. Già da molte parti si comincia a segnalare il difetto di precipitazioni atmosferiche, acuito dall'azione dei venti, in prevalenza sciroccali, che favorisce l'esaurimento della riserva di umidità, specialmente nei terreni più sciolti e per natura più siccitosi. E' continuata la frequenza di moti temporaleschi, con grandinate, ma senza ulteriori gravi danni. Si è avvertita la frequente formazione di nebbie, specialmente nelle basse vallate. Questo andamento climatico desta qualche preoccupazione per lo stato delle colture. La temperatura, rapidamente elevatasi, tende a precipitare la maturazione dei grani, ed in varie zone si comincia a segnalare la «stretta». Le colture sarchiate ed i prati cominciano a risentire gli effetti della mancanza di umidità: lo stato di ambiente caldo-umido, assai diffuso, favorisce lo sviluppo di crittogame: ed infatti si nota nei grani più estesa la infezione di ruggini ed anche di carbone, con vario grado di intensità, facendo prevedere, se persistessero queste condizioni, conseguenze dannose in specie sui frumenti di varietà a maturazione tardiva e su quelli tardivamente seminati. I timori della infezione peronosporica si sono andati confermando; ma per ora si è riusciti preservare la vegetazione a mezzo dei trattamenti anticrittogamici tempestivamente ed energicamente applicati. L'allegazione è sensibilmente contrariata negli olivi ed un poco anche negli agrumi. Continua la lotta contro la bianca rossa. Si segnala qualche danno arrecato alle colture, specialmente a quelle sarchiate, dal grillo talpa. Si è manifestata negli olivi la comparsa di fleotripide e di psilla e nelle viti quella di tignola, ma senza per ora poter fare apprezzamenti circa i danni. Continuano forti attacchi di afidi nei peschi, contro i quali si lotta intensamente e con successo con i trattamenti a base di legno quassio. Continua in provincia di Nuoro la lotta contro le cavallette, con risultati ottimi dove questa è stata bene condotta. Anche in varie plaghe della provincia di Roma si sono manifestate forti invasioni di cavallette. Le zone più colpite sono quelle di Anzio e Nettuno, dell'Agro Pontino e della vallata del Tevere. L'invasione è abbastanza seria e la Cattedra Ambulante di agricoltura ha iniziato un'energica lotta, il risultato della quale dipende dalla pronta disponibilità di mano d'opera e dei mezzi di distruzione. Dall'insieme delle vicende sopra cennate potranno derivare conseguenze dannose specie sulle colture primaverili e sulla produzione foraggera; ma è prematura ogni previsione potendo intervenire da un momento all'altro un più favorevole andamento climatico, tale da far dissipare i timori di questo primo momento. La mietitura dei grani precoci volge alla fine nelle regioni più meridionali e si è iniziata nelle altre parti con risultati che confermano nel maggior numero dei casi le prime previsioni di un buon raccolto, attenuandole alquanto dove le condizioni stagionali di questa quindicina sono state più avverse. Si conferma ancora buono, nonostante le varie avversità, l'andamento della vegetazione dell'olivo e della vite. I fruttiferi, per le ragioni già altre volte accennate, offrono svariatissime previsioni di raccolto.

STATO CIVILE

Giorno 21 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Decessi**: Vianello Giovanni di anni 70 ved. ricov. — Monti Pietro 67 con. r. pens. — Schalek Domenico 74 cel. calzolaio — Malabarba Barozzi Andrianna 77 ved. ricov. — Crovato Giovanna 76 nub. cas. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PERSONA colta, pratica, assumerebbe amministrazioni private, agricole, commerciali. Referenze massime. Scrivere: Cassetta 5 S Unione Pubblicità, Venezia.

STIRATRICE, smacchiatrice, occuperebbesi presso Hotel, stagione. Angela Cappa, Desana (Vercelli).

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRANDE appartamento signorile piano nobile Palazzo Canal Grande vicino Cà d'Oro affittasi, ogni comfort moderno, vederlo, trattare, Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19.30 Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TERME DI BAVENO Vendesi stabilimento funzionante. Pubblico Incanto, 15 Giugno 1929, ore 15. Chiedere bandi Rag. Bevilacqua Novara, Cav. De-Martini, Baveno, e Notaio Crossetto, Pallanza.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMISSIMA fabbrica macchine scrivere già introdotta tratterebbe rappresentanza per Provincie Veneto con importante ditta in grado di assumere lavoro in proprio con garanzia bancaria per fido e deposito. Ottima possibilità redditivo lavoro. Cassetta 8 E Unione Pubblicità, Milano.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTANTI introdotti uffici pubblici e privati cercansi per collocamento acciaio per uffici. Garnie Casella Postale 298, Roma.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camioncino - Capelli, Via Cagnola 5, Milano.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

FABBRICA calze donna a diminuzione cerca buon rappresentante per Venezia e Provincia. Inutile offrirsi se non con referenze primario ordine. Scrivere Manifattura Turro, Via Vincenzo Russo 9, Milano.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

SAN MARCO 6 posate 425.— dessert 195.— cucchiaini 48.— vassoio 210.— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEDIE in ferro per cinematografo salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione: Via Kramer 5, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VILLEGGIATURE

AFFITTASI stagione in Nogarè (Belluno) a due chilometri dalla città appartamento ammobiliato con giardino, splendida posizione. Per trattative rivolgersi: Dall'Armi, Stazione Belluno.

CAPANNE sul mare disponibili prenotazione Luglio spiaggia riservata. Bagni Ondine Pasticceria Baldan, Lido.

FRASSENE' d'Agordo (Belluno) splendido soggiorno estivo altitudine 1100, comode passeggiate boschi resinosi da Agordo ferrovia km. 9 auto servizio - alberghi, pensioni, appartamenti, ogni comodità. Per informazioni: Fiorello Dellalucia.

GENOVA-NERVI - Hotel Giardino Riviera primordine. Grande parco mare annessa piccola spiaggia privata, posizione deliziosa fresca - Pensione 35.

LIDO. Cercasi per luglio due camere ammobiliate 4 letti con cucina. Offerte con prezzo: Casella 3050 A, Unione Pubblicità, Como.

LIDO, affittasi stanza ammobiliata vicino spiaggia Zona B - Scrivere: Casseta 9 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPALLO - Hotel Minerva, completamente rimodernato, vicinissimo mare, giardino, acqua corrente, prezzi modici, raccomandabile per famiglie.

RICCIONE, Hotel des Bains. Casa distinta famiglie. Comfort, arrangiamenti. Prospetti.

RIMINI, Grand Hotel Savoia sul mare, rimodernato 180 camere, tutte con acqua corrente calda fredda Stabilimento Bagni, garage, tennis concerti.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Anno CLXXXVII N. 175 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 24 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Grandiosa cerimonia a Grosseto

per l'inaugurazione del Ponte Mussolini

GROSSETO, 24

Ieri mattina è qui giunto il Segretario del Partito S. E. Turati. Erano ad ossequiarlo ala stazione S. E. il prefetto, gli onorevoli Pierazzi e Aldimai, il Segretario Federale Vecchioni, il Preside della Provincia cav. Faggioli, il Podestà di Grosseto, Scaramucci, il Console Amalfitano, comandante della 98. Legione della Milizia, il colonnello Biancato, comandante del Distretto militare ed altre personalità. S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si è diretto verso l'antico traghetto sul fiume Ombrone e dopo aver raggiunto ad Alberto la nuova strada di raccordo della via Aurelia è pervenuto al nuovo ponte Mussolini.

Il ponte che risolve il problema delle comunicazioni stradali lungo la grande linea litoranea che da Roma si dirige verso l'alto Tirreno è di mole imponentissima: ha nove luci e lungo 276 metri, largo 7,80. Il segretario del partito che è stato salutato da una imponente ovazione dalle autorità e dalla folla ivi convenuta, ha tagliato il nastro tricolore all'imbocco del ponte che ha poi percorso a piedi seguito dalle autorità. Terminata la cerimonia inaugurale S. E. il Segretario del Partito è montato a cavallo e in mezzo ad un folto stuolo di cavalieri ha passato in rassegna, fra continui applausi e alalà, la legione maremmana della milizia, i fasci, le sezioni combattenti e le associazioni dei 24 comuni della provincia, allineati su due fronti lungo 5 chilometri di strada maestra.

La cavalcata ha fatto quindi il suo ingresso a Grosseto, accolta da una entusiastica dimostrazione della popolazione. Giunto al palazzo Littorio il Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Pierazzi, dal Segretario Federale e dai membri del Direttorio provinciale, ha visitato i locali della Federazione e della tipogrfia fascista esprimendo il suo vivo compiacimento per le grandi opere compiute dal fascismo maremmano. S. E. Turati ha poscia inaugurato la lapide che ricorda i caduti fascisti di Maremma e la lapide commemorativa del plebiscito nazionale. Ricevuto dal conte Calvilari, vice presidente della Federazione nazionale dei sindacati agricoltori e dall'on. Al di Mai presidente della Federazione Provinciale agricoltori S. E. Turati è passato poi nell'attiguo palazzo delle corporazioni per la cerimonia inaugurale del palazzo stesso. Egli ha visitato i locali delle varie organizzazioni sindacali ivi installate ed ha avuto parole di alto encomio per la bene ideata e realizzata unificazione dei vari organi sindacali.

Tornato a palazzo Littorio dal portico centrale ha assistito allo sfilamento di tutte le forze fasciste della provincia adunate a Grosseto per la circostanza. L'imponente rassegna cui hanno partecipato varie migliaia di persone, centinaia di bandiere e 30 musiche è durata oltre un'ora. I forti ranghi fascisti maremmani hanno sfilato con magnifico portamento acclamando al Duce, al segretario del Partito e al Fascismo. Alla fine della grandiosa rassegna ha avuto luogo al palazzo della provincia un ricevimento in onore del Segretario del Partito. Intanto la sottostante piazza Vittorio Emanuele si gremiva d ifascisti e lavoratori giunti dai più lontani paesi della provincia per portare al rappresentante del Duce l'espressione della loro devozione.

S. E. Turati chimato a gran voce dal popolo fascista si è presentato al balcone ed ha pronunciato un discorso che interrotto sovente da applausi, è stato alla fine salutato da una ovazione prolungata. S. E. Turati è stato poi costretto ad affacciarsi più volte al balcone per rispondere alle continue acclamazioni della folla.

La fervida mattinata fascista si è chiusa con la riunione nel salone delle bandiere dei dirigenti fascisti della provincia. L'on. Pierazzi ha presentato al Segretario del Partito i camerati ricordando il grande lavoro compiuto in oto anni di Segretariato Federale, in collaborazione fattiva e tenace con i dirigenti stessi. Ha concluso esprimendo la gratitudine dei fascisti di Maremma per l'intervento di S. E. Turati a' la cerimonia che segna l'inizio della rinascita di una nobile terra abbandonata da secoli, che tutto deve e darà all'amore paterno del Duce. Il Segretario del Partito ha stretto con effusione la mano all'on. Pierazzi e poi ha parlato dei doveri dei dirigenti fascisti, suscitando il più vivo entusiasmo. S. E. Turati è intervenuto infine ad una colazione offerta dal Prefetto ed alle ore 14 è partito in automobile alla volta di Arezzo.

Turati all'adunata

del Fascismo aretino

AREZZO, 24

Presieduto da S. E. Turati, segretario del Partito, si è svolto ad Arezzo l'8.o congresso provinciale dei Fasci. S. E. Turati è giunto in automobile alle ore 17 accolto dal Prefetto S. E. Salvetti, dal Segretario federale Cappelli, dal Podestà Col. Redditti e da tutte le autorità cittadine.

Nonostante la pioggia le rappresentanze fasciste e le associazioni del capoluogo e quelle dei comuni e dei Fasci della provincia, le rappresentanze sindacali, i militi della Legione Petrarca, degli Avanguardisti e Balilla erano schierati sul corso Vittorio Emanuele fino al palazzo della Cassa di Risparmio. L'illustre Gerarca, passato in mezzo a due ali di folla plaudente è stato fatto segno a imponentissima accoglienza. Nel palazzo della Cassa di Risparmio sono state presentate all'on. Turati le autorità, le personalità, le signore del Fascio femminile ed i dirigenti fascisti. A S. E. Turati è stata poi consegnata la tessera ad honorem del sottogruppo fascista universitario aretino. Quindi S. E. Turati, accompagnato dai deputati Pierazzi, Bonacini e Coselschi, dal Podestà e dalle altre autorità, si è recato al teatro Petrarca spettacolosamente gremito ove il congresso ha avuto inizio.

Il Segretario Federale avv. Cappelli ha rivolto un fervido saluto a S. E. Turati a nome delle camicie nere aretine e, per incarico del Podestà di Arezzo, anche a nome della cittadinanza. Quindi l'on. Bonacini ha letto una lunga relazione riassuntiva della attività svolta fino alle elezioni plebiscitarie cioè fino al momento in cui egli resse la Segreteria federale. Poscia il cav. Magg. Battiladi segretario amministrativo federale, ha letto la relazione finanziaria. Per ultimo il Segretario federale avv. Cappelli, accolto da scroscianti applausi, dopo aver ringraziato nuovamente il Segretario del Partito per la sua visita ad Arezzo annuncia che, anzichè una relazione, considerato il breve periodo di tempo che si trova in carica, egli annuncierà le opere compiute dal Regime fascista in questo ultimo periodo.

Terminata l'applaudita relazione l'on. Coselschi ha consegnato a S. E. Turati una interessantissima pubblicazione riepilogante i due anni di attività dell'Ente Fascista di Cultura da lui presieduto e che il Segretario del Partito ha vivamente gradito.

A chiusura del congresso ha parlato S. E. Turati il quale ha posto in risalto le responsabilità che hanno i dirigenti fascisti verso l'Italia e verso il Fascismo invitandoli a scendere fra le masse per curarne i bisogni, perchè il popolo, se anche ha errato, è una miniera di energie che non si può distruggere ma che si deve alimentare con opere buone.

S. E. Turati ha concluso il suo dire, fra le più entusiastiche manifestazioni invitando tutti i dirigenti a tornare al loro lavoro per il bene della Patria e del Fascismo. Sempre tra vibranti acclamazioni il Gerarca è uscito dal teatro e si è recato a visitare il Regio Conservatorio di Santa Caterina.

Dopo un pranzo offerto in suo onore alla Regia Accademia Civica dei Costanti, alle ore 22 il Segretario del Partito ha lasciato Arezzo diretto a Firenze, salutato da una grandiosa manifestazione popolare.

Discorsi di Doumergue e Poincarè

a Verdun risorta dalle rovine

PARIGI, 24

(A.P.) Ieri mattina alla presenza del Presidente della Repubblica Gastone Doumergue e del Presidente del Consiglio Poincarè, Verdun ha celebrato la sua rinascita dalle rovine, inaugurando il monumento alla Vittoria e nominando Gastone Doumergue cittadino onorario della città.

Un grande banchetto ha riunito tutte le personalità convenute alla cerimonia. Al levar delle mense prima Poincarè e successivamente Doumergue hanno preso la parola. Il primo ha avuto nella sua orazione un breve accenno al problema dei debiti e delle riparazioni. «Oggi più che mai — egli ha detto — gli abitanti della plaga lorenese che ancora una volta hanno subito gli errori dell'invasione, amano e vogliono appassionatamente la pace; ma la pace che essi vogliono non deve essere una vana parola, nè una delle idee che ognuno interpreta a modo suo, ma deve essere una solida e durevole realtà. Ne consegue che essa non può basarsi che sul diritto e sulla sicurezza. Purchè siano rispettati i trattati e le nostre riparazioni alle condizioni che il Governo ha indicate e che la perizia internazionale ha precisate, la popolazione lorenese si dichiarerà soddisfatta e rimarrà in prima fila fra gli artefici della pace e della concordia universale».

Il Presidente Doumergue ha preferito invece rivolgere un caldo appello alla concordia. Accennando fra l'altro all'attuale indisciplina degli ex combattenti, ha detto che la discordia interna è una cattiva preparazione alla creazione e al mantenimento della pace internazionale. «Così appassionato come sono per l'intesa fra i popoli, voi non sarete sorpresi che io desideri ardentemente di vedere la Francia, che ha sempre dato così grandi, così nobili e così generose prove di pace al mondo, dargli anche l'esempio della pace interna».

Nel pomeriggio Doumergue e Poincarè, in testa ad un grande corteo, si sono recati all'ossario di Douaumont, dove 400 mila salme di oscuri eroi dormono l'ultimo sonno.

Il corteo di ex-combattenti

contro la ratifica dei debiti

PARIGI, 24

(A.P.) La manifestazione organizzata da un certo numero di associazioni di ex combattenti ha avuto luogo ieri, secondo le disposizioni impartite dal Governo, essa s è limitata allo sfilamento di 3500 persone con 200 bandiere dinanzi all'Arco di Trionfo e ad una riunione tenuta nella Sala Wagram alla presenza dell'ex Ministro Marin e di sei deputati, fra i quali il cieco di guerra Scapini.

Durante il corteo si è verificato un incidente. Giunta in prossimità della via dell'Etoile l'avanguardia della colonna di dimostranti è stata avvicinata dal Prefetto di polizia Chiappe e dal suo collaboratore Guichard, ai quali per meglio garantire il servizio d'ordine, premeva far passare il corteo per alcune vie secondarie anzichè per la vasta arteria dei Campi Elisi. Una piccola zuffa non tardava a prodursi, preso domata, ma dalla quale i due funzionari uscivano con il viso ammaccato.

Al termine della riunione alla Sala Wagram, dove i manifestanti erano riuniti in numero di circa 6000, veniva votato un ordine del giorno con il quale i convenuti protestavano «contro la ratifica dei debiti che non comportasse alcuna clausola di salvaguardia per la Francia» e affermava che il comunicato ufficiale del Governo «che tentava di far credere all'esistenza di discordie fra le associazioni di ex combattenti, costituiva una dichiarazione menzognera». La mozione biasima «lo atteggiamento di alcune associazioni che hanno potuto far credere a tali discordie» e faceva appello al Paese per impedire il servaggio della Francia durante diverse generazioni, deliberando infine di proseguire l'azione senza debolezze.

Un'ora dopo il Ministero dell'Interno diramava ai giornali una nota nella quale, facendo la cronaca degli avvenimenti, ne svalutava la portata, insistendo sulla circostanza che altre associazioni di ex combattenti, con circa 800 mila membri, non avevano voluto associarsi alla manifestazione.

La bandiera di combattimento

alla nave porta-aerei "Miraglia,,

NAPOLI, 23

Per celbrare la giornata del mare un imponente corteo navale, composto di «mas» della regia marina, di sommergibili, di motoscafi e di imbarcazione dei circoli nautici, si è recato dinanzi alla colonna dei caduti sul mare per lanciare in acqua una corona di alloro, mentre una squadriglia di aeroplani compiva evoluzioni e le rappresentanze delle forze armate presentavano le armi in Piazza della Vittoria.

Sulla regia nave porta aerei «Giuseppe Miraglia» si è svolta una solenne cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento offerta dalla Lega Navale Italinaa; madrina della bandiera è stata la madre dell'Eroe al quale la nave si intitola. Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. la Duchessa d'Aosta e il Cardinale Ascalesi, S. E. Castelli, alto Commissario della Provincia di Napoli, tutte le Autorità civili, militari fasciste, la presidenza della Sezione di Napoli della Lega Navale e numerosissimi invitati.

Dopo che S. E. il Cardinale Ascalesi ha impartito la benedizione alla bandiera questa è stata, tra il tuonare delle artiglierie e il asluto alla voce degli equipaggi, issata all'albero di comando della nave. Hanno pronunciato patriottici discorsi S. E. Solari, per la Lega navale e il capitano di vascello Viale comandante la Regia Nave Miraglia. Sulla stessa nave sono stati consegnati il labaro e le fiamme alla legione avanguardisti marinai «Giovanni Bausan». Le imbarcazioni che componevano il corteo nel rientrare in porto hanno sfilato innanzi alla R. Nave Miraglia eseguendo il saluto alla voce mentre il cardinale Ascalesi dall'alto del ponte benediceva la folla. S. A. R. la duchessa d'Aosta e le autorità dal ponte della nave rispondevano salutando romanamente. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le regate a vela e a remi e questa sera all'Hotel Royal ha avuto luogo un ballo organizzato dalla lega navale e durante il quale sono stati concessi i premi agli equipaggi vincitori.

La chiusura della Fiera di Padova

La visita del Conte Volpi

PADOVA, 24

L'ultima giornata della Fiera Campionaria internazionale di Padova è stata caratterizzata dalla affluenza di una immensa folla di visitatori calcolati ad oltre 80 mila. Nel pomeriggio la Fiera è stata visitata da S. E. il Conte Volpi di Misurata che è stato ricevuto ed accompagnato dai dirigenti e dalla Presidenza della Fiera. La sera alle ore 24, fra l'urlo delle sirene, la Fiera è stata chiusa.

Feroce bandito sardo

ucciso dalla polizia

NUORO, 24

La scorsa notte, nel territorio di Oliena, in seguito ad appostamento, che era stato eseguito anche nella notte precedente, è caduto in conflitto con la forza pubblica il latitante Mura Antonio imputato di omicidi, rapine e danneggiamenti. CoLn lui era latitante Modolo Salvatore che, pur riuscendo a fuggire è rimasto ferito.

Con il Mura di Orani scompare un altro dei più temuti latitanti che infestavano il Nuorese. I banditi armati di fucile, pugnali e bombe a mano intendevano di compiere nella notte una grassazione ai danni di certo Mulas Salvatore. Dirigeva l'operazione il Questore cav. Capizzi coadiuvato dal capitano dei RR. CC. Ottorino Baronis e dal vice commissario di P. S. Meloni.

La buona riuscita della operazione è dovuta al personale e fervido interessamento del Prefetto S. E. Miglio che nulla ha lasciato di intentato per liberare la provincia dagli ultimi residui del banditismo che, con l'operazione di stanotte e con la cattura certamente prossima dell'altro latitante ferito, si può dire ormai completamente stroncato.

Brillante successo delle esercitazioni

tattiche della Milizia a Potenza

POTENZA, 24

Ieri alla presenza di S. E. Teruzzi e delle autorità militari civili e fasciste hanno avuto luogo nell'alta valle del Busento le annunciate esercitazioni tattiche della Milizia, a partiti contrapposti. Le camicie nere fino da sabato sera erano affluite a Potenza dai più lontani centri della Basilicata percorrendo anche a piedi considerevoli distanze.

Alle ore 4 ant., secondo il piano prestabilito, si è iniziata la manovra che ha avuto il suo svolgimento lungo la direttrice Potenza-Pignola. Il partito azzurro, al comando del console generale Candela, muove all'attacco su tre colonne: quelle di sinistra e centrale, composte dalla 156. Legione, agli ordini del console Torraca, quella di destra formata dalla 153. Legione agli ordini del console Martinesi. Sono rappresentati quattro gruppi di artiglieria e partecipano reparti di mitragliatrici delle altre Legioni della Zona (150., 152, 154.) nonchè radiotelegrafisti e telefonisti con i rispettivi apparecchi. Il partito rosso è costituito dalla 155. Legione al comando del console D'Errico e funziona da retroguardia lasciata presso Tignola per proteggere la ritirata di una grande unità.

Alle 7 gli elementi avanzati sono a contatto. L'azione degli azzurri si svolge con attacco dimostrativo in fondo valle e con due attacchi alle ali. Verso le 8 la difesa, di fronte alla grave minaccia pronunciata sui fianchi, inizia il ripiegamento dei reparti avanzati, sotto la protezione di quelli di riserva che con vivo fuoco di mitragliatrici cercano di arginare il travolgente assalto degli azzurri. Alle ore 8.30 delineatasi l'azione dell'attacco e della difesa in tutto il suo sviluppo, S. E. Teruzzi ordina la cessazione della manovra ed esprime al generale Vernè, comandante della Zona, il proprio compiacimento per l'accurata preparazione e svolgimento. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha fatto quindi ritorno a Potenza acclamato alla voce dai reparti schierati sulla strada.

Alle ore 10.30 passate in rivista tra il più fervido entusiasmo le organizzazioni fasciste della provincia, S. E. Teruzzi si è congedato dal popolo di Potenza improvvisando, dal balcone del Podestà un ispirato discorso in cui, esaltato lo spirito di sacrificio dei contadini inquadrati nelle salde Legioni, ha tessuto l'elogio della forte città che porta nello storico nome il programma del fascismo. Alle ore 13, dopo la rassegna delle Legioni che hanno partecipato alla manovra, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha assistito alla sfilata dei reparti e più tardi, nei locali del Comando della 156. Legione dinanzi alle gerarchie ivi convenute, ha tenuto gran rapporto degli ufficiali esortandoli a perfezionare la loro preparazione tecnica ed assicurando che porterà nel cuore incancellabile il ricordo di questa magnifica adunata di spiriti e di armi.

Storico e patriota istriano

commemorato da Salata a Trieste

POLA, 24

Ieri mattina alle ore 10.30 nel Teatro Sociale di Pisino il senatore Francesco Salata, presenti tutte le autorità della provincia, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera e numeroso pubblico, ha commemorato con un elevato, nobile, profondo discorso l'illustre storico e patriota istriano Carlo De Franceschi. L'oratore, seguito da vivissima attenzione ha rivolto anzitutto un pensiero di devoto e reverente omaggio alla Maestà del Re. Ha letto quindi tra ovazioni continue le adesioni di S. E. il Capo del Governo, dei presidenti della Camera e del Senato, del Ministro dell'Istruzione Pubblica, dei sottosegretari Giunta e Leicht e di Paolo Boselli. Specialmente applaudita è stata l'adesione del Duce al quale la popolazione di Pisino ha espresso, con una manifestazione frenetica, i sensi della sua vivissima gratitudine. Il senatore Salata si è detto lieto e orgoglioso di affidare al Municipio di Pisino, doppiamente redento dall'Austria e dallo slavismo, gli autografi di Carlo De Franceschi del quale tesse una particolareggiata biografia dimostrando come nel campo politico sia stato un precursore, e leggendo il testo di una lettera programmatica scritta dal De Franceschi stesso nel 1864.

L'oratore ricorda le vicende politiche passate dall'Istria e le battaglie sostenute al parlamento viennese dal De Franceschi il quale non cessò di proclamare altamente il diritto di italiani degli istriani, battaglie che gli costarono la perdita dell'impiego che aveva nella magistratura. Il Senatore Salata parla quindi dei tre lavori di attività del De Franceschi nell'amministrazione della provincia di Fiume, periodo questo che gli permise di dedicarsi con sempre maggiore intensità alle ricerche ed agli studi storici, con l'appoggio di vecchi e nuovi amici, preposti alla provincia. La sua storia dell'Istria aveva e raggiunse magnificamente lo scopo di dare agli istriani, con la politica del proprio passato, più salda fede nel proprio avvenire politico ed economico, contrastare le ambizioni straniere sull'Istria, germaniche e slave, far giungere all'Italia con la documentazione del suo diritto, il monito al suo dovere nazionale verso la sua estrema regione orientale.

L'oratore ricorda quindi il grande successo ottenuto dal libro del De Franceschi in provincia e fuori sia per la interessantissima ed esatta documentazione sia per la versatilità dell'ingegno dell'autore. L'oratore cita numerosi brani di scritti e lettere del De Franceschi dai quali risulta com'egli abbia avuto una chiara visione del futuro e la consapevolezza del trionfo dell'italianità, anche indipendentemente dalla redenzione politica, che pure era anche il suo sogno costante.

Il senatore Salata conclude la sua brillante orazione rievocando gli ultimi giorni di vita del De Franceschi, la prigionia del figlio fondatore del circolo Garibaldi a Pisino, e dicendo che tutti i grandi spiriti dei volontari istriani morti sul campo della guerra redentrice sono oggi attorno al grande spirito di Carlo De Franceschi, anche della loro virtù e del loro sacrificio, precursore e maestro.

Il discorso frequentemente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine di generali acclamazioni. Poscia nel giardino pubblico è stato inaugurato un busto in bronzo di De Franceschi e il podestà ha pronunciato un breve discorso applauditissimo. Pisino festante ha tributato agli ospiti illustri una calorosa accoglienza specialmente al senatore Salata al quale è legata da vincoli di affetto e di devozione profonda.

Un nuovo asilo a Pola

dedicato agli eroi dell'"F. 14,,

POLA, 24

Ieri mattina è stato inaugurato l'Asilo-nido *Regina Elena* che ricorda particolarmente gli eroi del sommergibile «F. 14». Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Prefetto S. E. Leone, il podestà on Bilucaglia, l'on. Marescalchi, il segretario federale Relli, l'ammiraglio Slaghek, il segretario Gigante, il console De Turris, il comandante Zannoni in rappresentanza della famiglia Veil, la famiglia del radiotelegrafista M. Trois e le rappresentanze di numerose associazioni patriottiche.

Dopo una breve cerimonia religiosa, sono stati pronunciati discorsi patriottici. Indi le autorità hanno visitato tutti i locali del vaso asilo che raccoglierà circa un centinaio tra orfanelli e lattanti abbandonati. Nell'interno dell'edificio è stata collocata una artistica targa in ricordo degli eroi del «F. 14». Sotto la targa è stata posta la ruota del timone del sommergibile affondato. La targa è opera dello scultore Trois, fratello del radiotelegrafista perito nell'affondamento.

Masaccio commemorato

dal prof. Selmi ad Arezzo

AREZZO, 24

Nella sala di Sant'Ignazio, alla presenza del Direttore generale delle Belle Arti comm. Paribeni, in rappresentanza del Ministro della P. I. e con l'intervento di tutte le autorità cittadine il prof. Mario Solmi, per iniziativa degli enti culturali cittadini, ha commemorato Masaccio, il grande iniziatore del Rinascimento della pittura, in occasione del quinto centenario della sua morte.

Il discorso, preceduto da opportune parole dell'on. Coselschi e di Roberto Paribeni, è riuscito una efficacissima rievocazione del genio che nacque in terra aretina e il pubblico imponente ha rivolto calde ovazioni all'oratore.

La morte del sen. Magg. Ferraris

ROMA, 24

E' morto a Roma il senatore Maggiorino Ferraris.

L'inaugurazione del Rifugio "Venezia,,

ricostruito alle falde del Pelmo

Per illustrare la cronistoria del Rifugio Venezia erano esposte ieri nell'elegante saletta da pranzo alcune fotografie eseguite durante la cerimonia inaugurale del 1892: pallide e sbiadite e ingiallite fotografie come quelle che ricordano negli albums di casa le nostre mamme quand'eran signorine. Fotografie poco interessanti per i molti giovani alpinisti che nel 1892 non erano ancor nati, ma contemplate e rimirate invece con commozione ed orgoglio da quei pochi veneziani e valligiani, che salendo ieri verso le pendici del Pelmo ci raccontavano i particolari della cerimonia di trentasette anni or sono.

La casa alpina

Il Rifugio Venezia, il primo costruito dalla Sezione del Club Alpino della nostra città, era fino all'anno scorso una piccola costruzione capace di contenere... scomodamente una decina di persone: è diventato ora per opera indefessa e costante della Presidenza del C.A.I. di Venezia e per l'aiuto di tutti i soci una comoda ed elegante casa alpina dove possono trovare da dormire e da mangiare una quarantina di persone. Veramente ieri per la cerimonia inaugurale c'era da mangiare e da bere per centinaia di persone a giudicare dai piatti di pasta asciutta circolanti sulle tavole del rifugio e sui ripiani erbosi circostanti e dalle tazze di tre offerte gratuitamente a tutti dalle graziose socie del C. A. I. di Venezia. La perfetta organizzazione di ogni cosa è merito assoluto di Alfonso Vandelli e Giorgio Casoni, segretario l'uno e cassiere l'altro della Sezione Veneziana del Club Alpino, i quali hanno lavorato intelligentemente e instancabilmente di giorno e di notte.

Gli alpinisti di Venezia, un centinaio circa, partiti nel pomeriggio di sabato con automobili e torpedoni ebbero le prime festose accoglienze a Forno di Zoldo: nell'ampia nuovissima sala dell'albergo De Feo si radunarono a cena e la numerosa brigata fece le prove generali dei cori e dei salti per la festa dell'indomani: fu ottenuto un intervallo di silenzio per ascoltare il cordialissimo simpatico saluto del sig. Fain Binda, podestà di Forno, il quale ricordò i legami indissolubili d'affetto fra i zoldani e Venezia. Le sue parole vennero entusiasticamente applaudite; gli rispose l'avv. Alberto Musatti presidente della Sezione Veneziana del Club Alpino ringraziando il valoroso Podestà di Forno, ex combattente alpino nel Battaglione Val Piave.

Per il gruppo più tempestoso dei soci rispose, brillantemente come sempre, il Co. Checchi Guarnieri.

La salita

Domenica mattina all'alba la comitiva si diede appuntamento al Rifugio: un gruppo salì ai piani di Rutorto per Mareson e Coi, altri vi arrivarono per Bragarezza e Zoppè: per entrambe le strade e da ogni svolta e da ogni altura la Valle di Zoldo mostrò ai gitanti le sue distese verdissime di prati, di boschi folti e profumati di larici e di abeti, i suoi paesi arrampicati sulle erte pendici dei monti, la corona imponente dei monti che la serrano e la separano dalla Val del Boite e del Cordevole. Poi, in alto, a 1950 metri, il Rifugio Venezia apparve bianco ed elegante, protetto dalla maestosa mole del Pelmo e circondato dagli altri colossi dolomitici: l'Antelao, il Marcora, il Sorapiss, il Cristallo ecc. Chi aveva salito il Pelmo sabato mattina aveva potuto contemplare a suo agio tutte le cime del Cadore del Trentino in una visione di bellezza incomparabile e di solitudine immensa. Di questa eterna bellezza delle montagne parlò dopo la Messa Don Piero Zangrando il Cappellano del 7.o Alpini, il sacerdote di tutte le inaugurazioni dei nostri rifugi. Bene fece l'avv. Musatti ad insistere presso il Vescovo di Feltre perchè accordasse a Don Piero di venire a benedire il Rifugio Venezia.

La Messa fu tenuta all'aperto sopra un altare fiorito di rododendri: il camice bianco e la pianeta verde di Don Zangrando formavano col rosso dei fiori quel tricolore che il cappellano del 7.o adora e fa adorare. Dopo la Messa ascoltata dalla folla variopinta delle centinaia di valligiani e di alpinisti, Don Zangrando parlò: è difficile riassumere le sue parole piene di entusiasmo, di bontà, di inesauribile buonumore; egli ricordò i due motti alpini «Ad excelsa tendo» e «Alpes laetitiam ferant cordibus», ricordò le opere grandiose degli Alpini in guerra e in pace, parlò della letizia e della serenità che le nostre Alpi soltanto sanno dare ai nostri cuori talvolta angosciati e tristi.

Parla don Zangrando

«Celebrando la Messa alle falde del Pelmo, dominatore delle nostre Dolomiti, in mezzo a queste valli boscose — soggiunge Don Zangrando — sento che questo posto è più bello della basilica di S. Pietro: qui col cielo per tetto abbiamo Iddio più vicino. E per qualchecosa i miei cadorini chiamano il Pelmo «El caregon del Padre Eterno»; e voi siete oggi fortunati in confronto di tutti gli altri italiani che ascolteranno in questo momento la Messa nelle chiese, di aver di fronte tante meravigliose cose che vi parlano della grandezza della potenza della bontà divina.

Venezia ha avuto il merito di fabbricare molti rifugi fra i nostri monti: come incitamento a salire sulle Alpi, come sprone a combattere delle sante battaglie, come vincolo d'affetto e d'amicizia fra tutti gli alpinisti. Guardando con l'occhio della fede pensiamo per un momento a tutti i morti delle Tofane, delle Tre Cime, dei monti qui attorno, salutiamo la nostra Patria, l'Italia il cui nome desta impulsi e fremiti, impariamo ad amare questa nostra terra con la sincerità dei propositi e la santità della vita».

Le parole di Don Zangrando, spesse volte interrotte da vivissime approvazioni, furono accolte alla fine da una vera ovazione

Poi Don Zangrando benedisse il Rifugio mentre la madrina, signora Capuis, con un colpo di piccozza faceva scoppiare contro la porta una bottiglia di spumante e ringraziava la Sezione del Club Alpino di Venezia dell'onore fattole sceglendola come madrina.

Accolto da un lungo battimani il Presidente del Club Alpino di Venezia avv. Alberto Musatti, prima che la porta del Rifugio venga aperta, pronuncia le seguenti parole:

Il discorso di A. Musatti

«In una giornata come questa il Presidente di una famiglia militante qual'è quella del Club Alpino deve evitare due pericoli: quello di parere chiacchierone e quello di parere sordomuto. Dopo i canti di iersera poca voce m'è rimasta sufficiente però per dirvi, amici del Cadore, la nostra gioia e la nostra riconoscenza per vedervi così numerosi: la nostra gioia e la nostra riconoscenza per vedere qui fra noi Don Zangrando e il Colonnello del 7. Alpini. Vi ho detto che le parole devono essere poche e voglio ricordarvi due cose: prima di tutto una data: quella della prima inaugurazione del nostro Rifugio: l'11 settembre 1892, il primo albore della attività della fede, dell'amore di Venezia per le sue montagne; da allora quanto cammino, quanta storia e quanto sangue sulle nostre montagne! Si può dire che il ciclo della missione del Club Alpino sia in parte comviuto: col diffondersi dell'amore per la montagna, col nuovo gusto popolare per l'alpinismo, il compito trabocca al di là dei nostri mezzi, delle nostre possibilità: e noi siamo un pò considerati come la vecchia guardia.

«L'altra cosa che volevo dirvi riguarda il nome del nostro Rifugio: Venezia (i valligiani gridano: Viva Venezia!). Non possiamo incontrarci con voi, Cadorini e Zoldani, nè voi vi incontrate con noi senza provare un profondo sentimento di reciproca comprensione: fra Venezia e il Cadore v'è da secoli un ricambio vitale: salendo queste montagne noi abbiamo l'impressione di essere veramente a casa nostra. Non lungi di qui si scorge il tetto rosso dell'altro nostro Rifugio che porta il nome di S. Marco; ma prima che al Rifugio il nome di S. Marco era stato dato al bosco di Misurina perchè quel bosco forniva gli alberi e i pennoni alle navi della Repubblica. Luogo comune — direte voi — ma sta di fatto che Venezia e il Cadore hanno sempre fraternamente collaborato per i destini comuni; voi, d'altra parte, pensando a Venezia, ricordate la luce e la gloria che dalla nostra città s'è irradiata nella nostra regione, nelle nostre vallate, nei nostri paesi. Evviva il Cadore!».

Il grido viene ripetuto tra gli applausi scroscianti che accolgono la fine del discorso dell'avv. Musatti. E la folla degli intervenuti si riversa finalmente a visitare il Rifugio e a firmare il registro che ogni casa alpina possiede e conserva con cura gelosa.

Autorità e rappresentanze

Fra gli intervenuti abbiamo notato oltre all'avv. Alberto Musatti ed a parecchi consiglieri del C.A.I. di Venezia, l'avv. Giorgio Suppiej, l'avv. Valtorta anche per l'Associazione combattenti, il colonnello occhiola del VII Alpini, il cav. Silvetti vice prefetto di Belluno, il cav. Bernabò vice presidente della Comunità cadorina e podestà di Domegge, il sig. Prabaldi segretario politico del Fascio di ongarone intervenuto anche in rappresentanza del Fascio di Pieve e per l'on. Protti, il si. Terribile segretario del C.A.I. di Belluno, il dr. Momola del C.A.I. di Vittorio, il sig. Valvassoi presidente del C.A.I. di Pievo in rappresentanza anche del Segretario politico, il sig. Cesco per il Comune di Pieve, molti podestà della Val di Zoldo con a capo il sig. Fain podestà di Forno.

Erano largamente rappresentate le sezioni del Club Alpino di Oderzo, Conegliano, Pieve di Cadore, Borca, Vodo, Peaio, Cortina, Longarone, Udine il sig. Giudica rappresentava le sezioni di Vicenza, Trento Bolzano. La Sosav di Venezia aveva inviato il suo gagliardetto scortato da un numeroso gruppo di soci, e gagliardetti avevano mandato il C.A.I. di Conegliano, i Fasci di Forno e di Zoppè, l'A. N. A. di Calalzo.

Il servizio d'ordine era stato affidato ad un plotone della Milizia di Pieve e il serzio.... musicale alla fanfara del VII Alpini, la quale fanfara fece danzare allegramente sullo spiazzo dietro il Rifugio le fanciulle della Val Zoldana e gli alpinisti veneziani cordialmente affiatati, mentre dalla Cengia del Pelmo scendevano i festosi richiami di coloro che avevano voluto salutare la ricostruzione del nuovo asilo alpino dalle rocce e dalla vetta del colosso dolomitico.

Umberto Saraval

IL NOME

Mario è un nome abbastanza comune, d'accordo; Rossi è un cognome comunisimo, e va bene. Ma se si trovano due Mario Rossi e se per di più essi abitano nella stessa casa ed hanno le porte sullo stesso pianerottolo, la cosa coimncia a non esser più tanto comune. Così chi saliva le scale e vedeva quelle due targhette era quasi tentato di credere che appartenessero alla stessa persona, che l'una porta conducesse alla casa e l-altra, per esempio, allo studio.

E invece no: Mario Rossi di qua, Mario Rossi di là ed erano due persone diverse.

Il primo aveva cinquant'anni ed era cavaliere; il secondo ne aveva trenta e non era proprio niente; erano impiegati nello stesso ufficio e lì, per evitare inconvenienti, li chiamavano addirittura coi nomi dei padri; fu Pietro l'uno, fu Paolo l'altro. Ma era evidentemente una convenzione che nella vita privata non si poteva portare.

Il più giovane abitava da parecchio tempo in quella casa, in un quartierino di poche stanze appena sufficiente alla sua solitudine di scapolo; il più vecchio vi era andato da qualche settimana, dal dì delle sue nozze: era andato senza entusiasmo, anzi piuttosto seccato da quella vicinanza, ma come fare? Non v'era molto da scegliere e si era rassegnato.

Chi ha lavorato tutto il giorno in compagnia di alcune persone non desidera, nelle ore di libertà, di ritrovarle; così i due uomini non erano amici.

Uscivano spesso insieme la mattina, spesso ritornavano insieme a mezzogiorno e la sera, ma l'uno non frequentava la casa dell'altro; anzi, un po' per la riluttanza del marito a stringere amicizie, un po' per la vastità stessa della casa che ospitava troppa gente e non era certo fatta per favorire l'intimità, dopo qualche settiamna la signora Rossi ancora non conosceva il vicino.

— Curioso quel tuo omonimo, aveva detto un giorno al marito, com'è

— Oh, un uomo come tutti gli altri, nè bello nè brutto — egli aveva risposto, senza dar peso alle parole; e la signora, chi sa perchè, arguì che doveva essere brutto, molto brutto e noioso e che doveva essomigliare al marito; si mise il cuore in pace e non ci pensò più.

Il giovane d'altra parte ragionava in modo analogo; guardava il cavaliere un po' curvo, un po' trasandato, non perchè gli mancasse la vigile cura d'una mano femminile, am per sua intima natura, con le tasche sempre piene di carte e di giornali, sformate dal peso eccessivo, on gli occhiali sempre inforcati che gli lasciavano un livido sul naso, in alto, fra i due occhi; pensava che la signora non poteva essere molto diversa: vecchia e occhialuta, pedante e fuori moda, e se ne teneva ben lontano.

Una sera, sì, si erano incontrati nell'andito: così minuta e giovane, con quell'aria di candore sul volto, egli l'aveva creduta una signorina, forse un'inquilina, forse una visitatrice, certo molto graziosa: ed ella, compiaciuta dello sguardo ammirativo, aveva trovato il giovane elegante e simpatico.

Erano poi passati molti giorni e non si erano riveduti più; e non poteva essere diveramente, l'una sempre in casa, l'altro sempre fuori, non avevano modo nè motivo di incontrarsi.

• • •

Due persone dello stesso nome che abitano in una casa sola danno luogo a una quantità di incidenti; dapprima ci si ride su, poi ci si annoia, poi ci si abitua e si finisce col non notarli più. Ma per i nostri non erano più così nuovi da farli divertire, nè ancora tanto vecchi da passare inosservati; era giusto il momento in cui riseccavano e molto.

La posta poi era una disperazione, disperazione per tutti cominciando dalla portinaia; se il nome era preceduto da tre brevi lettere, (cav.) era del più vecchio, certamente; ma se non v-era nulla Si poteva darla così, a colpo sicuro, all'altro?

Vero che molti scrivevano all'ufficio, vero che alcuni, più intelligenti, facevano seguire il fu Pietro o fu Paolo, ma si poteva pretendere che tutti lo aggiungessero?

No, non si poteva: e una volta accadde una cosa molto buffa.

Arrivò nelle mani dalla signora una grande busta violetta, profumata, pesante, con quel tanto di rigidità che indica la presenza di un cartoncino, certamente una fotografia; l'indirizzo, vergato in caratteri puntuti e slanciati non lasciava dubbio: cav. Mario Rossi.

La signora si turbò un poco: quella calligrafia modernissima, la grandezza esagerata della busta, il profumo acuto, quasi violento...... chi poteva essere? Una donna, sì; ma conosciuta dove, quando, prima o dopo di lei?

— Ma bene, ma bene — ripetere ma bene era uno dei suoi vezzi particolari — trent'anni più di me, trenta giorni di matrimonio, quell'aria di santocchio e ancora trova modo di farsi scrivere, da chi?

Le mani le tremavano un poco mentre lacerava la busta, tanto che intaccò il margine del foglio e sgualcì appena l'angolo del cartoncino: e mentre leggeva lentamente, mormorando le parole come per capirle meglio, le tremavano un poco anche le labbra.

— « Mario, mio giovane amico, (ma bene, perchè non gli dice bimbo addirittura? Chi sa lei, come sarà decrepita! E per una vecchia..... Dio che orrore!) « sono ancora sotto il fascino squisito di quelle ore passate ieri con te. (Ieri? Oggi è martedì, la lettera porta la data di lunedì, dunque allude ad ore felici trascorse insieme domenica... Ma se domenica ario è uscito con me la mattina presto, in auto, e non si è staccato un momento dal mio fianco, neppure per lasciarmi respirare? Parlasse della gioia di averlo riveduto, capirei, parlasse di sguardi furtivi e di saluti, capirei, ma di ore deliziose? Ne ha fantasia, quella strega!)

Scorse velocemente cogli occhi il resto della ettera e infine si mise a ridere, rassicurata e divertita: quel « cav. » non era che uno scherzo e la lettera era dell'altro, Mario Rossi che abitava all'altra porta, il vicino sconosciuto.

— Ma bene, si disse, è proprio una cosa carina: ora, come faccio? Io fingo di non averla ricevuta e non gli dò nulla; ne vanno perdute tante, di lettere!

E rise ancora, figurandoselo nella spasmodica attesa della lettera che non sarebbe venuta.

Ma che fosse proprio noioso come suo marito, così scialbo e insignificante? che le parole ardenti della sconosciuta non fossero state un poco sincere?

Il desiderio di accertarsene, decise di andar subito, prima che tornasse suo marito.

E prima passò dinanzi allo specchio, si diede uno sguardo, si passò una mano sui capelli — biondissimi — si sorrise; vedendo aperta sulal toilette una scatola di cipria se ne passò un velo sulle guance: poi andò.

E così si conobbero: per una lettera che poteva anche essere sciocca, per la curiosità della donna, per l'allegria dell'incidente.

Si conobbero, si osservarono, si sorpresero.

Si diceva l'uomo, avvolgendola tutta d'uno sguardo:

— Vecchia? Non ha più di vent'anni. Moglie del cavaliere? Potrebbe essere sua figlia. E pensava che non è poi peccato grave far la corte alla figlia di un collega.

Si diceva la donna, sorridendo sotto quello sguardo:

— Non può essere noioso come mio marito, tutt'altro: perchè porta il suo stesso nome?

Si guardarono, s'interessarono, si sorrisero; e strinsero amicizia così.

Così e un poco di più.

Ora la signora scendeva ogni mattina fino sulla strada ad accompagnare i lmarito ogni mattina, risalendo, incontrava sulle scale il vicino che aveva fatto un po' tardi; a sera aspettava il marito, ferma sulla porta, e prima rientrava il vicino che aveva fatto un po' presto: un sorriso, una stretta di mano, magari una carezza allungata furtivamente, magari un bacio affrettato e trepidante, sempre spiando se alcuno saliva.

Così, ma niente di più.

Pensava la donna perchè mai, di due Mario Rossi, le era proprio toccato il più vecchio; pensava l'uomo che tutto ciò era poco, troppo poco, che il nome contava e non contava, che egli amava la donna per sè stessa e al nome non ci pensava affatto.

E invece.... così, ma niente di più.

Una sera, come il solito, la signora attendeva sulla soglia; attendeva da un bel po' e nessuno arrivava, era passata un'ora e ancora nessuno.

Mise il cappello, infilò i guanti, scese nella via. Usciva di rado, sola quasi mai specialmente a quell'ora e provò una sensazione strana. Il movimento delle vie, il chiacchierio della folla, l'ombra incerta del crepuscolo e gli aloni gialli delle lampade già accese le sembrarono elementi d'un sogno curioso: perchè nessuno dei due era ancora tornato Ed ella, quale dei due andava ad incontrare?

Aveva vent'anni e l'anima d'una bambina.

Molta gente si era fermata ad un crocicchio, si fermò anch'ella a guardare, anch'ella si alzò in punta di piedi e sporse il volto, sebbene non vedesse che le spalle di chi le stava dinanzi; erano tutti così, in punta di piedi, il collo proteso, silenziosi.

— Che c'è? — chiese a un vecchio signore.

— Le solite disgrazie, signorina; un'automobile ha investito un passante, certo Mario Rossi.

— Ha detto?....

— Mario Rossi, sì, abita qui vicino.

— Giovane, vecchio, com'è?

— Non lo so, non si può vedere; si calmi, signorina.

— S'è fatto molto male?

— Ma lei è una sua parente? Passi, si faccia avanti, vada a vedere. Largo, gente, fate largo.

Ma la signora era già fuggita senza saper dove, girando sempre intorno a quel nucleo di folla, cercando di penetrare ma tenendosene sempre lontana.

Si fermò di nuovo: altre spalle, dinanzi a lei, altri volti protesi, altro silenzio.

— Shi è il ferito? — chiese ancora.

— Si chiama Mario Rossi.

— Il cavaliere?

— Non lo so se sia cavaliere, disse umilmente un vecchio operaio dall'aria assai buona, è andato sotto un'automobile. E chiese qualche cosa ai vicini.

La signora se ne andò anche di lì, si fermò dopo qualche passo: alcune giovinette, appena uscite dai laboratori, chiacchieravano in gruppo e si guardavano attorno.

— Come si chiama? Chiese la signora accennando colla mano il centro della folla.

— Mario Rossi, rispose ma un po' distratta.

— Fu?....

— Fu proprio, poverino, disse, trattenendo un sorriso irriverente, l'hanno conciato in un modo?

Chiuse gli occhi, strinse la bocca, fece con la mano un gesto di terrore e di ribrezzo.

Ma la signora non c'era già più. Girava come una pazza, quasi correndo, intorno all'impenetrabile anelo di gente; quale dei due era morto? a quale dei due desiderava la vita?

— Signora, signora, povera signora!

Mario Rossi il giovane, il vicino, il non cavaliere, la raggiunse fendendo la folla, le parlò piano piano, accarezzandole le mani per calmarla, l'accompagnò a casa, la sostenne mentre ella piangeva, il capo abbandonato sulla sua spalla.

Dopo qualche mese di lutto, molto presto si sposarono; era naturale.

Tanto naturale che alla signora parve che nulla di nuovo fosse accaduto: la stessa casa, le stesse scale, lo stesso nome; un bimbo, se un bimbo fosse venuto, sarebbe stato Rossi, figlio di Mario.

Solo che ora suo marito aveva vent'anni di meno.

Giuseppina Bortolato

VARIETÀ FEMMINILI

"La nostra aura,,

Dagli occhi, dalle mani, dai capelli e da tutti gli altri mezzi che ciascuno possiede per sedurre e mantenere sotto il suo dolce e affettuoso dominio, risulta una specie di irradiazione di forze invisibili le quali esercitano una buona o cattiva influenza su noi stessi e sugli altri. E ci sono certi esseri privilegiati dalla natura, che sembrano quasi possedere un sesto senso che permette loro di vedere attorno alle persone, questa irradiazione psichica, questa specie di alone che può variare a seconda della qualità del carattere o della purezza dell'anima. I nostri pittori infatti, fedeli ad una multicolore tradizione, disegnano attorno alle figure degli apostoli e dei beati, questa aureola significativa: aureola che non sempre sta a significare la santità, ma che può anche rappresentare la cattiva natura, il genio del male e quello della colpa. Giotto pose attorno alla testa di Giuda un'aureola nera.

Ma senza troppo divagare, è certo che questo alone psichico ci accompagna dappertutto, emana da noi, e allorchè siamo in presenza di un'altra persona, l'aura di questa si urta o si accorda con la nostra dando luogo a simpatie o antipatie.

Va da sè che la grande ambizione di ogni creatura è di avere attorno a sè un simbolo di irradiazione più luminoso e attraente che sia possibile: cosa che si dovrebbe raggiungere attraverso la correzione dei nostri difetti.

Una cattiva «aura» soffre e fa soffrire. Una buona «aura» facilita la vita rendendola nel limite del possibile, gioiosa e bella. Questo alone riassumendo tutto ciò che ci può rendere migliori o peggiori, ed esercitando un'azione benefica o malefica sulla nostra vita fisica e morale, dovrebbe essere curata come si cura l'estetica, andando alla ricerca di tutto ciò che nobilita il carattere e scartando tutto ciò che lo può invece avvilire.

Senza di che io credo che la bellezza poco valga e sia senza sostegno; simile a certi belletti e a certe manteche applicate ad una epidermide che non fu sufficientemente e igienicamente detersa.

Cappe e mantelline

La mantellina che sembrava relegata tra le galanterie consunte delle nostre nonne, torna ora, sobria e graziosa, appena svolazzante sul dorso, ad ornare i vestiti e a conferire una nota di distinzione a chi la porta.

Ma per i rinnovati fasti della sera, la coppa doveva decisamente tornare per sostituire i mantelli diritti, di effetto troppo miserevole, anche se fatti di lamè o del più prezioso broccato. Le concezioni sono molteplici e ispirate tutte da un perfetto senso di modernità.

Un crespo Georgette biondo ha suggerito una specie di dolman, *ossia una cappa aderente più lunga dietro che sul davanti, sulla quale vien posata una prima mantellina che segue lo stesso movimento e che sul davanti arriva fino alla vita e un po' più giù sul dorso. A metà cappa e in fondo, due volants, paralleli alla prima mantellina, e come bavero, uno altissimo di volpe bionda.*

Un altro mantello ancora più originale per il color rosso del velluto che lo forma, è basato sullo stesso principio di quello precedente; senonchè la prima mantellina è più lunga a sinistra ove si annoda sulla spalla, e i due volants ricadono dalla stessa parte con un coquillè.

A qualche fragile figura di signorina, converrà a meraviglia una doppia cappa arrotondata e incrociata, di velluto bianco, guernita di zibellino all'ingiro (il velluto si può anche sostituire col crespo bianco); o un'altra di lamè oro, a un solo ordine, aderentissima e ingentilita da un nodo che attraversa la stoffa per mezzo di due occhielli posti sul dorso verso la spalla destra e ricade in basso sorpassando, in lunghezza, la stessa cappa.

Spunti originali

Parigi ha inventato — non so con quanta fortuna — un gioiello... estivo da passeggio: cioè, una collana di paglia: e se dal valore di tale oggetto si volesse dedurre quello di un campo di grano, questo dovrebbe essere di milioni e milioni. La paglia è tinta in ogni colore chiaro e lucente, quindi viene finemente intrecciata per farne un ornamento da collo.

La paglia ha trovato anche un altro impiego: la confezione di fini borsette, intrecciandola come per i cappelli di panama. Dalle Indie Occidentali è spedita a Parigi, e qui è poi ornata con applicazioni di cuoio, d'argento e d'oro. Il lavoro terminato, fa veramente bella e ricca impressione.

Gli ombrellini... capitombolano! E' uno di quei tali oggetti che le signore eleganti non portano mai: essi sono tutt'al più acconsentiti al mare, ai monti e in campagna. Ma codesti ombrellini da villeggiatura devono essere vistosi, bizzarri, e adesso le moderne cretonnes offrono un tale assortimento di disegni e colori che è impossibile non trovare di che combinarsi tre o quattro ombrellini che vadano d'accordo con tutti i vestiti. Giacca e ombrellino di cretonne possono essere intonati e con un vestito di tela di seta in tinta unita, formeranno un insieme molto elegante.

Spiriti inventivi hanno escogitato la combinazione dell'ombrello con la borsetta, con la quale si cerca di unire l'utile al bello; ma il risultato non è molto seducente, nè per praticità nè per bellezza. L'ombrello si scompone in quattro parti, borsetta compresa; ma il tutto si presenta assai goffamente.

Anche i lacci da scarpe — nientemeno! — si sono inaspettatamente riaffacciati alla ribalta dopo essere stati per tanti anni, banditi dalla moda delle calzature. La primavera ha ridestato anch'essi. Recano alle estremità, frange e fiocchi, e sono per lo più di colori assai vistosi, ma anche in giallo o avana, o in argento per le calzature nere.

Il tormento del sorriso

Il sorriso è stato giudicato come una delle più grandi attrattive di un viso femminile: la donna è più bella, o più bene accetta quando ride. E il caso di Miss Margaret Beavan non cambia questo concetto. Questa signorina è da più di un anno sindachessa della città di Liverpool. Ella compie con soddisfazione propria e degli altri, i doveri della sua carica. La sola sua contrarietà è quella di dover prodigare il suo sorriso.

Ricevere ufficialmente al palazzo di città più di tremila persone, accompagnare centinaia di comitive attraverso le sale storiche del municipio, accordare udienze, dare strette di mano, non è ancora una fatica eccessiva per lei. Ma ciò che comincia a disturbarla veramente è la necessità di avere sempre le labbre dischiuse ad un sorriso di convenienza.

La sindachessa si è accorta che questo continuo sorriso accentua le rughe agli angoli delle labbra, sicchè è stata obbligata a sottoporsi a una cura speciale di massaggio. Rimpiange quindi il sorriso col quale una padrona di casa accoglie i suoi ospiti e che è saltuario e non stereotipato.

Tutto dunque non è roseo per una donna, nell'esercizio delle funzioni amministrative, specialmente quando si occupa la poltrona di.... Lord Mayor.

Le elettrici inglesi

un titolo universitario: cose che davano loro il diritto a più voti.

Uno spettacolo veramente curioso era offerto nella strada, di primo mattino. Dagli uffici, dai magazzini, uscivano a file serrate, donne in

L'attitudine delle donne nelle recenti elezioni inglesi continua ad interessare la cronaca: femministe e antifemministe commentano diversamente questo avvenimento.

Le donne inglesi sono generalmente calme: molte di esse — sopratutto nella borghesia — hanno votato come il loro marito o il loro fratello, e la piccola formalità si è compiuta con un... commovente accordo. Le elettrici privilegiate, erano quelle che si trovavano alla testa di un affare commerciale o che possedevano tenuta di lavoro che si dirigevano alle urne gioiosamente. Le massaie del Convent Garden con la loro borsa o il loro paniere di provvigioni infilato al braccio, hanno dovuto pazientare a lungo dinanzi alle sale del voto per attendere il loro turno, e gli uomini parevano rassegnati a mangiare malamente in quel giorno.

Tra le lavoranti, le tendenze si sono dimostrate con molta vivacità; così in una città di provincia, delle giovani impiegate di negozio son venute alle prese con il loro capo, col quale si trovavano in contradizione politica. Tutto poi, fu ristabilito: eccezione fatta per Southend dove si è registrata qualche minaccia di divorzio per divergenze d'opinione.

MacDonald ebbe successo a causa della sua charming voice alla quale più di una elettrice fu sensibile. Però si vide, come rivincita, lady Mosley battere, nella sua circoscrizione, un vecchio colonnello conservatore.

Molte giovani «novizie» della politica si dichiararono soddisfatte del loro nuovo ruolo perchè esso donava loro una certa importanza dinanzi agli occhi della famiglia dalla quale potevano ottenere all'avvicinarsi delle elezioni. Tutto ciò che volevano, dietro promessa di accordare il loro voto a quel candidato che era stato prescelto dai parenti.

Una ispiratrice di Balzac

Nel luglio 1831 Balzac era già abbastanza celebre per ricevere numerose lettere di ammiratrici che si interessavano ai personaggi dei suoi romanzi. Una di queste missive anonime lo fermò. Egli rispose all'ignota corrispondente per assicurarla della sua simpatia per le donne e dell'ambizione che aveva di difenderle e di esserne compreso.

La sconosciuta si svelò. Era una gran dama: la duchessa de Castries, figlia del duca di Maillé. Alla nobiltà del nome e all'alta posizione mondana, la bella signora aggiungeva la aureola di una leggenda romanzesca per il ricordo del suo intimo legame col principe Vittorio di Metternick, figlio del grande cancelliere.

Balzac si lasciò sedurre dall'affascinante duchessa, così atta ad aprirgli nuovi orizzonti nel mondo elegante e a distrarlo anche dalle moine un po' avvizzite delle signore d'Abrantes e de Berny. La duchessa era molto bella. Un autore dell'epoca diceva, che a vent'anni, quando ella entrava in un salotto, col suo vestito di velluto rosso, ricadente sulle spalle degne del Tiziano, faceva impallidire la luce dei lampadari.

Essa accettò la corte del romanziere, ma dopo averlo illuso, non gli concesse nulla, e lui, reso amaro dalla passione, scrisse il bel romanzo La duchessa di Langeais *che è la storia di una pericolosa civetta in cui tutti riconobbero l'ispiratrice.*

Però in tutte le lettere che ella gli scrisse fino alla morte, lo assicurò del suo affetto, così da far dubitare che Balzac, per quanto psicologo, non abbia visto chiaro in quel cuore tormentato di donna, e che la sua vanità mascolina esasperata, abbia fuorviato il suo giudizio su di lei

Ferme in posta

COKTAIL — *« Un giovanotto moderno, dedito a tutti i vizi ed abbastanza scettico in fatto di donne » può sì anche innamorarsi di una fanciulla e dedicarle la vita intera; in due casi: se la vita viziosa non ha del tutto inaridito la sua sensibilità e il suo entusiasmo, o se essa l'ha talmente stancato e nauseato tanto da farlo rifugiare nella riva opposta. Certo però, è una cosa difficile tanto più che questi tipi danno facilmente il nome di amore a quella che è fervente curiosità. Cerchi di conoscere bene la sua anima anche oltre le «facoltà amatorie», e rifletta molto.*

MAMMOLA GENTILE - Mestre — *Ohibò! Lo crede trascinato al male perchè va in compagnia di signorine dipinte? E chi non si dipinge oggi? Probabilmente lei che è una mammola ed io che sono una violetta. Fatto sta che se quel tale giovanotto non le ha fatto una corte sul serio (essere gentili ed accompagnare in barca non vuol dire far la corte) è perfettamente inutile che lei faccia la sostenuta: ci farebbe una pessima figura. Sia disinvolta e indifferente e... cerchi di tingersi.*

MACCHIAVELLI — *Quella donna che dice che l'amore non esiste, è sopratutto lei che non esiste. Miserere; e passi oltre.*

GIACINTO INNAMORATO — *Certe volte neppure l'uomo che si sposa, ama; neppure quello che uccide o si suicida per amore, ama. E lei mi chiede se un giovanotto che la guarda assiduamente nutre una passione per lei? Tutto può darsi; di semi incompresi e di amori nascosti ne è pieno il mondo. Tutto sta a crederci. Se il naso è grosso l'incipri con una polvere leggermente più scura di quella che adopera per le guancie.*

OCCHI MISTERIOSI — *Lei è degna della sua amica «Giacinto innamorato»: con la differenza che invece di un giovanotto solo ne ama due. Non so cosa dirle. Per darle una perfetta risposta ne occorrono almeno tre. Sono convinta che nella prossima settimana potrò esternare il mio parere.*

EDMEA — *La signorina Falconetti interprete della «Passione di Giovanna d'Arco». Scommetto che a tutte avrebbe pensato meno che a questa.*

UNA PERSONA QUALUNQUE. — *Capitare a Venezia, leggere «un lunedì» e andare in cerca degli «arretrati lunedì» per seguire Violetta, confesso che mi lusinga molto. Si meraviglia che io sia nella mia rubrica «multiforme?» «Una e centomila»? Non sarei giornalista e... non sarei donna quantunque moltissimi lettori si ostinino a credermi un uomo. E gl'interesserebbe di conoscermi nella mia vita pratica? Ahimè! che nella vita io una pratica non ne ho avuta mai! se così fosse stato, adesso non starei qui a rispondere a lei e agli altri assidui corrispondenti. Dell'uomo A e B e della donna A e B non posso dichiararle le mie preferenze; escluso totalmente l'uomo A e la donna B, gli altri due tipi sono manchevoli e manchevoli, per me, anche per certe doti che loro attribuisce. L'uomo bello ad esempio, non mi ha mai interessato. E per ciò che riguarda la donna, tanto in A che in B lei ha escluso del tutto un minimo d'intelligenza. A quale categoria appartiene lei? A B C. Una lettera di più insomma: triangolare, quindi perfetto come l'occhio della divinità. E adesso mi fa tornare in mente il mio professore di matematica a cui placidamente spiattellavo che la sua materia era detestabile...*

JONE — *Se ci sono ancora libri per signorine? Altro che, se ci sono! Mancano però le lettrici.*

VIOLETTA

Lunedì 24 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Mentre la Juventus piega lo Slavia, il Genova è dominato a Vienna

Netta vittoria del Bologna - Nuovo pareggio tra Lazio e Napoli

COPPA EUROPA

Juventus b. Slavia 1-0

TORINO, 24

Migliore risultato non poteva ottenere la compagine bianco-nera di fronte allo squadrone boemo, il quale era sceso in campo con l'aureola della propria fama internazionale e fiducioso di poter imporre la propria classe. Lo Slavia, che non riteneva quindi eccessivamente difficile il compito, ha viceversa subito una sconfitta scottante.

La Juventus, ieri in magnifica vena, ha indubbiamente disputato uno dei suoi migliori incontri dell'andata. Iniziata la contesa con brio indiavolato e con la massima volontà, gli uomini di Rosetta misero subito in imbarazzo gli ospiti. Mediani e terzini boemi furono costretti a ripiegare davanti la propria rete, e per il guardiano Planicka non mancò la pronta occasione di distinguarsi nelle sue classiche e sicure parate.

I bianco-neri, si può dire, dominarono per tre quarti della partita e nel primo tempo si possono enumerare le discese degli ospiti, assai poco efficaci all'attacco, malgrado i nomi famosi di questo settore. La difesa juventina potè in tal modo spezzare quasi sempre senza eccessiva fatica le combinazioni offensive degli avversari e Combi non ebbe punto tiri difficili da sventare.

Terminato zero a zero il primo tempo, nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutò: predominio sempre netto della Juventus, la quale colse finalmente al 16.o minuto il frutto lungamente maturato sotto forma di un punto segnato da Munerati, che astutamente sgrogliava una mischia seguita ad un corner. In seguito qualche attacco dei czechi non ebbe esito, come pure non valsero ad aumentare il punteggio le numerose azioni bianco-nere, per il valore di Planicka al quale lo Slavia molto deve se la sua sconfitta non risultò di maggiori proporzioni. Alla partita assisteva un pubblico foltissimo, che non mancò di applaudire calorosamente vinti e vincitori.

Rapid batte Genova 5-1

VIENNA, 24

(E.M.) La squadra viennese del Rapid ha chiuso ieri con cinque punti contro uno la partita con la squadra del Genova per l'eliminatoria della Coppa Europea.

Era risaputo che i nostri, venendo quassù a battersi contro la società austriaca, che da nove anni detiene il campionato nazionale, avevano una ben dura partita da giocare. Ma se il risultato è stato peggiore delle previsioni, lo si deve alla formazione della squadra genovese, priva di Bodini e di Catto, sia ad un ingiusto calcio di rigore inflitto dall'arbitro quando il giuoco era al pareggio e che giunse a smorzare la foga dei rosso-bleu, ed a determinare quell'ondata di scoraggiamento che, dal 32.o minuto del primo tempo, doveva poi continuare per tutta la partita.

I genovesi insomma si sono difesi benissimo e spesso è stato applaudito De Prà il quale, malgrado un colpo ricevuto alla gamba destra quasi al principio del giuoco e che lo ha fatto dolorare fino alla fine, ha avuo delle parate meravigliose. Ottimi sono stati Burlando e Barbieri; buoni i due terzini; sfortunato e generoso nel prodigarsi Levratto. Il giuoco però ha nel suo insieme mancato di decisione e particolarmente nel secondo tempo, i nostri hanno perduto alcune ottime occasioni per segnare. Si aggiunga che gli austriaci, opponendo al giuoco alto dei genovesi i loro tiri radenti, hanno sauto volgere ancor meglio a loro favore la giornata Corretto il contegno del pubblico. Sul campo si sono radunate per assistere alla partita circa 20 mila persone, malgrado la pioggia che è continuata a cadere insistente.

La partita si è iniziata alle ore 18 ed è terminata quasi al buio. Sono appena finiti i preliminari di rito durante i quali il membro dle direttorio del Genova, Olivari, consegna al Rapid il gagliardetto tricolore, ed i nostri hanno appena avuto tempo di prendre conoscenza col terreno, che su una rapida discesa degli austriaci il pallone, tirato da Wesserick, giunge alto nell'angolo sinistro della porta di De Prà, il quale non può parare.

Si è al 12.o minuto allorquando De Prà, uscito per una parata, riceve un colpo al ginocchio che lo farà soffrire fino alla fine. Al 16.o minuto, dopo un'azione molto disputata davanti alla porta austriaca, il Genova, in una mischia, raggiunge il pareggio. E' evidente che questa circostanza determina da parte dei genovesi un giuoco serrato ed aggressivo. Ma al 32.o minuto su Gilardoni piomba l'austriaco Kirbes il quale, urtando il ventre contro il gomito dell'italiano, si lascia cadere riverso a terra. L'arbitro, supponendo erratamente colpevole il Gilardoni, infligge alla squadra genovese un calcio di rigore che Wesserick tramuta in punto.

Un minuto dopo Kirbes rientra in campo. I viennesi si fanno ora più aggressivi e segnano, su calcio di Kirbes, un terzo punto al 38.o minuto.

Alla ripresa gli italiani forzano il giuoco, ma i viennesi resistono. Al 27.o minuto un calcio di punizione contro la squadra del Genova permette a Besselik di riportare il quarto successo. Al 38.o minuto, sempre per merito di Bessilik, i viennesi ottengono il quinto punto a loro favore dopo un corner di Kirbes. La vittoria austriaca viene salutata dagli applausi vivissimi degli spettatori i quali non lesinano però le acclamazioni anche ai calciatori italiani dei quali hanno apprezzato il buon giuoco.

Budapest:	Vienna-Hungaria	4 - 1
Praga:	Ujpeste-Sparta	6 - 1

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna b. Torino 3-1

BOLOGNA, 24

I veltri confermando i pronostici della vigilia hanno battuto i granata, conseguendo uno di quei risultati che fanno epoca nella storia del calcio. Nella partita difficile, aspra, dura e talvolta violenta il Bologna ha brillato di luce vivissima. Sconfiggere il Torino in un incontro di finale è impresa che riveste i caratteri del trionfo. Gli uomini capitanati da Della Valle hanno saputo giuocare nel modo più convincente e netto, tanto che si rende doveroso tributare un elogio all'intera squadra prima di passare ad un rapido commento.

Il Torino esce sconfitto da una partita la quale ha avuto il contrassegno di marca petroniana. Al cospetto della battagliera, veloce e astuta squadra rosso-bleu i granata hanno sfoggiato inutilmente il loro repertorio. Il miglior settore della squadra piemontese: l'attacco, invano si è sfiancato nel la ricerca di quel tema offensivo che valesse a sorprendere la retroguardia rivale e a dare via libera verso la rete di Gianni. Le discese torinesi pur mettendo in evidenza la loro bontà conclusiva, non pervennero mai a raggiungere la loro irresistibilità già famosa. Forse Libonatti e compagni non ebbero dai propri sostegni quell'ausilio indispensabile per la realizzazione dei piani offensivi: [illegible] di fatto che il Torino girò a [illegible] nell'area bolognese e qui [illegible] la causa della grave scon[illegible] [illegible] il Bologna rivelò equilibrio e scioltezza in ogni reparto. Prontissimo e sicuro il portiere, potenti e decisi i terzini, duttili e instancabili i mediani, rapdissimi e realizzatori gli avanti. La squadra marciò tutta in blocco, piena di vitalità e fiduciosa nei suoi mezzi, accoppiando virtù tecniche e risorse atletiche nel migliore dei modi e con risultato straordinario. Il Bologna vinse come solo sanno fare le unità di classe nelle prove più ardue. Lo stesso Torino, maestro nella tecnica e forgiato a ben dure contese, non arrivò ad architettare alcuna tattica che valesse a salvarlo.

Quando la squadra comprese, dopo il primo tempo, che la partita era persa ricorse ad un giuoco duro, ostruzionistico, dal quale sorsero numerosi incidenti fra gli attori stessi della contesa, con riflesso nel pubblico presente. L'incontro ebbe così un finale poco simpatico. I granata, scornati dall'incombente sconfitta, ricorsero ad un sistema non certo atto a mutare le sorti, quando occorreva calma e ordine, provocando l'inevitabile reazione dei veltri. Ai fini dello sport queste dimostrazioni di scarsa cavalleria sono nocive al massimo, perchè turbano la bellezza delle competizioni, indispongono gli spettatori e rovinano l'animo dei giuocatori.

Nel primo quarto d'ora il giuoco è equilibrato. Indi il Bologna si fa sempre più minaccioso e al 16. minuto Della Valle segna il primo punto fra un uragano di applausi. I granata, come storditi, ribattono rabbiosamente, ma le loro discese si infrangono sui terzin rosso-bleu, dietro i quali vigila Gianni.

I veltri, sempre vigilanti e battaglieri, impegnano successivamente la difesa granata. Il secondo punto matura e autore è Schiavio al 31. minuto, dopo un'azione travolgente. Il Torino accenna ad appesantire il giuoco, non sempre frenato dall'arbitro. Si giunge pertanto alla ripresa senz altro degno di nota.

La ripresa dà il là ad una nuova offensiva bolognese. Il Torino deve insaccare al 16. minuto il terzo punto ad opera di Schiavio. L'azione deriva da un corner in cui il pallone è girato di testa da Della Valle al compagno che manda in rete. I granata appaiono battuti irrimediabilmente. I falli voluti dai piemontesi provocano reazioni col risultato di vedere Della Valle espulso al 19. minuto. Il Bologna, ridotto in soli dieci uomini, non disarma, ma tiene bensì testa ai rivali per un buon periodo. Contusi Muzioli e Pitto, la squadra ripiega poi lentamente, tanto che i granata, riordinati, attaccano riuscendo con Libonatti al 39. minuto a salvare l'onore della giornata. Il finale burrascoso non dà luogo ad altre fasi degne di rilievo. La folla rivolge, a lfischio finale, ai suoi beniamini un applauso per la splendida vittoria conseguita.

Lazio-Napoli 2-2

MILANO, 24

Anche ieri la serrata lotta fra romani e partenopei sul campo neutro di San Siro per l'aggiudicazione dell'ottavo posto nel girone B si è risolta con un risultato pari, con grande disappunto dei numerosi sostenitori delle due contendenti. La battaglia, come si poteva prevedere, è stata aspra ed emotiva. Le due squadre, trascurando lo stile per il risultato, hanno profuso nella partita ogni più riposta energia, prolungando inutilmente la disputa nei tempi supplementari.

Il Napoli, che per il suo assetto tecnico si attendeva potesse imporsi sugli avversari, non ha saputo per i primi 45 minuti valersi di tale arma, lasciandosi battere in astuzia e prontezza dalla Lazio e chiudendo il tempo in svantaggio di un punto. Nella ripresa i partenopei sono riusciti a pareggiare e approfittando della minorata efficienza dei celesti, causa l'espulsione di Saraceni, hanno segnato un altro punto, lasciando l'impressione di non poter mancare la vittoria. Viceversa ad undici minuti dalla fine Cevenini V pareggia le sorti e il Napoli si vedeva così sfuggire un successo pressochè sicuro.

Sorvolando sui tempi supplementari, i quali non danno mai una soluzione veramente rispondente ai valori in campo, devesi rilevare come il risultato sia giusto e corrisponda allo svolgimento dell'incontro. I partenopei non seppero evidentemente trarre profitto da favorevoli circostanze per vincere: ma da parte loro i laziali, che dovettero battersi in formazione ridotta, meritavano la divisione dei punti, avendo dimostrato di essere una squadra solida, organica e pugnace, la quale è uscita in modo magnifico da una situazione scabrosa, di fronte ad un'antagonista lanciata verso un miraggio luminoso.

Per la cronaca ci limiteremo agli episodi più salienti: i celesti sventano, appena iniziato il giuoco, una minaccia e Solavi ha modo di esibirsi in diverse parate. Al 17.o minuto un'improvvisa discesa appoggiata su Bodrato, è terminata da Spivach che segna imparabilmente. Il Napoli parte al contrattacco, ma i suoi avanti sono bloccati negli spunti finali dai terzini e dai sostegni romani e la minaccia a tratti si sposta verso Balerai. Il tempo si chiude senz'altro degno di nota.

Il Napoli è più attivo nella ripresa, tanto che al 10.o minuto Sallustro raccoglie un cross di Gariglio che fulmina in rete e pareggia. Poco dopo Saraceni viene espulso per vie di fatto ai danni di Fenili e al 24.o minuto si registra un punto di Innocenti. La Lazio reagisce disperatamente, riuscendo a pareggiare al 34.o minuto su un tiro di Cevenini. La lotta si fa più accesa, ma l'arbitro, severissimo, punisce ogni fallo. Si arriva alla fine alla pari e si ricorre alla disputa dei tempi supplementari senza alcun esito. Le squadre rientrano poi negli spogliatoi fiaccate dallo sforzo e silenziose, fra i vcommenti del numeroso pubblico.

IPPICA

Dopo lotta emozionante Ortello vince il Gran Premio Milano

MILANO, 24

Il Gran Premio di Milano, corso ieri all'Ippodromo di S. Siro, ha costituito una magnifica festa di eleganza e di sport segnando nel contempo una superba affermazione dell'allevamento ippico italiano.

Oltre al cospicuo premio di mezzo milione di lire di cui questa prova ippica internazionale è dotata, l'interesse per l'importante gara era aumentato dall'intervento in campo di due forti corridori francesi brillantemente affermatisi nelle corse ippiche parigine e di un bel soggetto ungherese.

La corsa ha riunito tre cavalli stranieri di fronte a cinque prodotti delle scuderie italiane, dei quali il favorito è finora imbattuto «Ortello» di de Montel — alleggerito nel peso come «Ivo» di Gualino per i tre anni di età rispetto ai concorrenti di età maggiore — non era mai comparso sulla severa distanza dei tremila metri.

La più eletta mondanità si era data convegno sul campo delle corse che era gremito in tutti i recinti del prato e del peso di una folla magnifica. Notata la presenza di sportmens giunti da Roma, da Torino, da Firenze e quella dei proprietari dei due soggetti francesi in gara barone Roberto Rothschild e conte de Rivaud.

A rendere ancora più importante la manifestazione sportiva ha concorso l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto da Torino accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Montasini. L'Augusto Principe è stato ospite nel palazzo del conte Turati, presidente della S.I.R.E. dove erano convenute anche molte delle più nobili casate milanesi. S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto all'ippodromo accompagnato dal suo aiutante di campo e dal conte Turati, ricevuto ed ossequiato dal Prefetto gr. uff. Siragusa, dal Podestà on. marchese de Capitani, dal comandante del corpo d'armata gen. Cattaneo, dall'avv. Muggiani per la Federazione fascista e dal Consiglio per la Società delle corse.

Il Duca d'Aosta, che vestiva in borghese ,riconosciuto dal pubblico, è stato fatto segno a schiette manifestazioni di omaggio.

La giornata ventilata ha favorito la bella riunione estiva destando il più vivo interesse. «Ortello» ed i due cavalli francesi erano i favoriti del giuoco che è stato appassionato.

Alle 17.30 gli otto concorrenti al Gran Premio Milano di lire 500 mila escono ammiratissimi nel recinto del peso. Essi sono: Acenaton e Elvo di Gualino, Nesiotes della Scuderia Sabina, Balmoral del conte de Rivaud, Pinceau del barone Rothschild, Alag dell'ungherese Schiffer, Ortello ed Erba di de Montel.

Dopo la sfilata i cavalli si presentano ai nastri di partenza. La partenza ha luogo regolarmente alle ore 18 e il gruppo degli otto concorrenti passa serrato, compatto, magnifico, dinanzi alle tribune ad andatura veloce. I due cavalli di Gualino prendono per poco la testa, ma il gruppo non si disgrega.

All'entrata in dirittura finale sono in testa Balmoral, Nesiotes e Acenaton. Ma subito dopo i due cavalli di de Montel si fanno luce seguiti da Elvo e da Pinceau. Balmoral è il primo a cede e Ortello prende la testa brillantemente seguito a poca distanza da Pinceau che, ben guidato da Sharpe, tenta di sopravvanzare, ma Caprioli, con pochi leggeri colpi di frusta, fa scattare il puledro italiano che taglia per primo il traguardo con 3 quarti di lunghezza di vantaggio.

I 3000 metri sono stati compiuti da Ortello in 3,18; 2.o si classifica Pinceau del barone Rothischild a 3 quarti di lunghezza ;3.o Erba di de Montel guidato da Camici a 4 lunghezze; 4.o Elvo di Gualino montato da Pacifici a tre lunghezze. Balmoral è salutata da grandi applausi.

Quando Caprioli discende nel recinto appare fresco e sorridente. Egli è vivamente acclamato dal pubblico.

Il signor de Montel, vincitore del 1.o premio e del 3.o posto, è vivamente complimentato e con lui si congratulano anche S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità.

Il totalizzatore ha pagato lire 7. 6.50. 9. 9,50.

Dopo la corsa S. A. R. il Duca lascia l'ippodromo ossequiato dalle autorità e si reca alla stazione da dove alle 19.10 è ripartito per Torino.

Mezzo milione di franchi vinto da un "outsider„

PARIGI, 24

(A. P.) Il Grande Steeple Chase dotato di mezzo milione di franchi di premio aveva attirato ieri ad Auteil, malgrado il tempo incerto, una folla numerosissima ed elegante. La corsa è sfuggita ai grandi favoriti Easte, Hero e Rhuticeri. Ha invece trionfato l'outsider Le Tonquet del sig. Watinne montato da Duffoure, davanti a Chemolin a quattro lunghezze e a Le Fils de la Lune pure a quattro lunghezze. Il totalizzatore ha pagato 95: 21.50: 18.50: 18.50.

Tazio Nuvolari vincitore assoluto sul circuito motociclistico del Lario

MILANO, 24

La nona edizione del Circuito del Lario, organizzato con la solita cura del Moto Club lombardo, ha conseguito un notevole successo. Nessuna gara meglio di queste serve ai fini della propaganda ed essa ha le virtù di richiamare lungo l'incantevole percorso numerose carovane di spettatori. Si tratta, senza possibilità di discussioni, del più arduo circuito del mondo, che è stato battezzato come il «Tourist Trophy» italiano, ma che in realtà è ben più difficile della celebre gara inglese; tanto è vero che sembra un miracolo che si siano raggiunti i 70 chilometri orari, mentre all'isola di Man si arriva da parte dei migliori corridori inglesi a 118, 120 chilometri all'ora.

Quarantatrè concorrenti hanno partecipato alla corsa e fra essi i migliori campioni che conti il motociclismo italiano. Il carattere internazionale della gara era pienamente soddisfatto dalla presenza in tutte le categorie di celebri marche straniere. S. E. Turati, impossibilitato a intervenire, ha inviato al cav. Ferrari, presidente del Moto Club lombardo, il seguente telegramma: «Improrogabili impegni mi vietano di portare la mia personale adesione e il mio plauso entusiastico alla vostra gara che vive una nuova pagina della sua gloriosa tradizione. Auspico circuito del Lario trionfale successo. Turati».

Il Segretario del Partito si è fatto rappresentare dal comm. Pavia Del Core segretario del C.O.N.I. Sono pure presenti il conte Bonacossa, il cav. Indani segretario del Moto Club Italiano, il generale Tarabi, ecc.

Lotta vivace

Fatta eccezione per la categoria 250 cmc. nella quale Prini, balzato al comando con la sua Guzzi, non venne mai inquietato e vinse da gran signore, in tutte le altre categorie la contesa è risultata animatissima. Anche nelle 350 cmc. è vero, Nuvolari si è subito imposto come dominatore, ma il suo duello con le 500 risoltosi soltanto a mezza gara, ha tenuto desta l'attenzione degli spettatori. La gara nella maggiore cilindrata è stata, come sempre, la parte saliente della manifestazione.

Partito un minuto e mezzo dopo il compagno Moretti, Nuvolari passava al suo fianco al primo giro, cenunciando le velleità battagliere che lo animavano. Ne derivò la conseguenza che Nuvolari risultava al primo giro oltre che primo della cat. 350, anche primo assoluto con un secondo di vantaggio su Pietro Ghersi in testa della cat. 500 e seguito a mezzo minuto da Bandini e ad un minuto e mezzo da Varzi. Al secondo giro, mentre Moretti si ritirava, Pietro Ghersi toglieva a Nuvolari per undici secondi il comando assoluto; ma Nuvolari lo riprendeva nel giro successivo, per mantenerlo fino alla fine dela gara, aumentando il suo distacco.

Se il primato delle 350 cmc. era definito, parecchie sorprese riservava la categoria 500 cmc. Al terzo giro Ghersi doveva abbandonare e così passava in testa Bandini seguito a 5" da Achille Varzi. Il duello fra i due campioni entusiasmava la folla. Al 4.o giro Bandini aumentava il suo vantaggio a due minuti e sembrava ormai avere corsa vinta; ma la gara era tutt'altro che finita. Proprie negli ultimi due giri Varzi aumentava la sua velocità; al 5.o giro riguadagnava circa un minuto a Badini, riducendo il distacco a 1'13". All'ultimo giro, quello decisivo, Varzi compiva la sua volata maggiore annullando il distacco e prendendo circa un minuto di anticipo sul suo avversario. Così la cat. 500 è stata vinta anche quest'anno dalla Sumbeam, ma il record sul percorso e quello sul giro sono rimasti imbattuti.

I "rècords„ battuti

E' caduto invece nettamente il record assoluto ad opera della Bianchi di Nuvolari, che l'ha portato da km. 68.801 a km. 69.468. Anche il record sul giro della cat. 350 è stato migliorato da Nuvolari, che per un soffio non è riuscito a battere il record assoluto stabilito l'anno scorso da Ghersi con la sua 500 cmc., alla media di km. 70.660. La cat. 250 cmc., vinta da Prini, non ha fatto registrare abbassamenti di records stabiliti nel 1926 e nella cat. 175 cmc. si doveva constatare il crollo del record sul giro e contemporaneamente una notevole diminuzione della media sul percorso. Il vincitore non ha raggiunto che i 50 km. orari.

La corsa di queste macchine ha offerto le fasi più imprevedute. Nel primo giro Brusi su «Benelli» assumeva il comando e al secondo giro abbassava il record, ma al quarto giro Brusi si doveva ritirare e allora passava in testa Benelli, il compagno di marca, inseguito a parecchi minuti da Panella. Purtroppo nel giro successivo Benelli era irrimediabilmente attardato da panne alle gomme e così veniva superato da Panella, che però non riusciva a portare a termine l'ultimo e doveva ritirarsi a pochi chilometri dall'arrivo. Scomparsi uno dopo l'altro i leaders, i bravi Zini con la sua «G.D.» ha raccolto il successo nella categoria. Nessun incidente degno di nota ha turbato lo svolgimento delle gare, non ostante che il fondo stradale non fosse nelle migliori condizioni. Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. - km. 219: 1. Varzi Achille su *Sumbean* in ore 3.12'49" 2/5, alla media oraria di km. 68.145; 2. Bandini in 3.13'41"; 3. Broggi in 3.20'39" 2/5; 4. Colombo in ore 3.21'17" 3/5; 5. Lanfranconi; 6. Arcangeli; 7. Grana; 8. Aldrighetti. Giro più veloce (km. 36.500) Varzi in 31'9" 4/5 alla media di km. 70.274. Partiti 15, arrivati 8.

Cat. 350 cmc. - km. 219: 1. Tazio Nuvolari su *Bianchi* alla media di km. 69.468, in ore 3.9'9", rècord assoluto e primo assoluto. 2. Macchi Luigi in 3.19'26" 3/5 alla media di km. 70.660, record. Partiti 10, arrivati 4.

Cat. 250 cmc. - km. 219: 1. Prini Ugo su *Guzzi* alla media di km. 64.408, in ore 3.24' 3/5; 2. Fumagalli in 3.30'11"; 3. Villa in ore 3.31'12" 2/5; 4. Ferrario; 5. Manetti; 6. Crippa. Giro più veloce Prini in 33'1" 4/5 alla media di km. 66.303. Partiti 7, arrivati 6.

Cat. 175 cmc. - km. 219: 1. Zini su *G.D.* 125 cmc. alla media di km. 50.057, in ore 4.22'30" 2/5. Partiti 13, arrivati uno. Giro più veloce Brusi in 33'39" 1/5 alla media di km. 65.075 (record).

CANOTTAGGIO

Le regate di Lucerna

Affermazioni italiane

LUCERNA, 24

Ecco i risultati delle regate di ieri, che hanno visto alcune brillanti affermazioni degli armi italiani:

Outrigger a quattro vogatori senza timoniere: 1.o Vittorino da Feltre di Piacenza in 6.53.3 quinti; 2.o Nettuno di Costanza in 7.5.1 quinto; 3.o? Reuss di Lucerna in 7.5.4 quinti; 4.o Mainz di Magonza; 5.o Sel di Bruxelles.

Jole a quattro vogatori con timoniere: 1.o Nodiska di Zurigo in 7.42.3 quinti; 2.o S. N. Ginevra in 7.43.2 quinti; 3.o Seel di Arbonn in 7.45; 4.o Canottieri Lugano; 5.o Canott. Chaux.

Outrigger a due vogatori senza timoniere: 1.o S. C. Baldesio di Cremona in 8.17.1 quinto; 2.o Canott. Zurigo in 8.18.4 quinti; 3.o See Club di Lucerna.

Jole a quattro vogatori con timoniere: 1.o C. R. Bruxelles in 7.25; 2.o Salamander di Karlsruhe in 7.35 3.o R. C. Berna in 7.41.

Outrigger a quattro vogatori con timoniere: 1.o Deutscher Ruder Verein in 7.25; -.o S. C. Lugano in 7.26.3 quinti; 3.o Salamander di Parlsruhe in 7.30; 4.o Canott. Ceresio; 5.o Canott. Zurigo.

Double Scull: 1.o Société Nautique de Geneve in 7.10.4 quinti; 2.o Canott. Lario di Como in 7.14.2 quinti; 3.o Grasshoper di Zurigo.

Lombardia batte Liguria

GENOVA, 24

Nel bacino Bittorio Emanuele III si è svolta ieri la riunione remiera.

Yole di mare a quattro vogatori non classificati, metri 1500: 1.o Ticino di Pavia in 5.18; 2.o Sabazia di Savona 5.26; 3.o Elpis di Genova.

Skiff seniores, metri 1500: 1.o Canottieri Aniene di Roma (Tuzi) in 6.19; 2.o C. N. Sampierdarena; 3.o R. C. di Genova.

Match Lombardia-Liguria: jole di mare a otto vogatori, metri 2000: 1.o S. C. Varese in 7.37; 2.o C. N. di Sampierdarena in 7.51.

I Campionati Giuliani

FIUME, 24

Ieri nel magnifico mare di Abbazia hanno avuto luogo gli interessanti campionati giuliani di canottaggio. Eccone i risultati:

Yole a due vogatori e tim. juniores, m. 1500 — 1.o Soc. Antonio Bergamas di Trieste in 6'23"4 quinti; 2.o Soc. Ginn. Triestina in 6'35".

Yole a quattro vogatori e tim., esordienti, m. 1500: 1.o Rowing Club Triestino in 5'16"; 2.o S. N. Pullino d'Isola in 5'16"4 quinti; 3.o Dalmazia di Trieste.

Skiff juniores, metri 2000: 1.o Rowing Club Triestino (Nordio Umberto) in 8'23" unico concorrente.

Outrigger a 2 vogatori e tim. seniores m. 2000: 1.o Eneo di Fiume in 7'52"; 2.o Arupinum di Rovigno in 7'53".

Yole a 8 vogatori e tim. Seniores m. 2000: 1.o Nettuno di Trieste in 6'50"; 2.o Soc. Ginn. Triestina a una punta; 3.o Eneo a quattro lunghezze.

Yole a 4 vogatori e tim. avanguardisti, m. 1200: 1.o Abbazia in 4'20"; 2.o Eneo in 4'35"; 3.o Antonio Bergamas in 4'43".

Outrigger a 4 vogatori juniores, m. 2000: 1.o Timavo di Monfalcone in 7'; 2.o Nettuno in 7'12"; 3.o Adria di Trieste in 7'18"; 4.o Saturnia di Trieste, distanziati.

Yole a 4 vogatori e tim. Seniores, m. 2000: 1.o Pullino in 7'27"4 quinti; 2.o Antonio Bergamas in 7'43" e due quinti.

Outrigger a 4 vogatori senza tim. m. 2000: 1.o Pullino in 6'53"; 2.o Saturnia di Trieste in 7'25" e 1-5.

Skiff seniores m. 2000: 1.o Rowing Club Triestino (Petronio) in 8'10" unico concorrente.

Yole a 4 vogatori juniores m. 2000 1.o Pullino in 7'21" 1 quinto; 2.o Antonio Bergamas in 7'41"; 3.o Eneo in 7'46".

Outrigger a 4 vogatori seniores, m. 2000: 1.o Pullino in 6'51"; 2.o Timavo in 7'1".

Outrigger a 8 vogatori seniores, m. 2000: 1.o Eneo in 6'20"; 2.o Nettuno in 6'32".

Rivolta vincitore della maratona Venezia - Padova

Il veneziano Marra in testa fino ad Oriago

PADOVA, 24

La II. Maratona Venezia-Padova, organizzata con encomiabile cura dai dirigenti del Rugby Club Padova, ha visto una nuova vittoria di Ettore Rivolta. Ma la vittoria di ieri assume speciale valore per il tempo ottenuto, inferiore, quello attuale, di 20 minuti dal precedente.

Se l'andatura della magnifica gara, che si è svolta in una giornata ideale per temperatura e per strade, è stata così sostenuta, la si deve a tre atleti, che successivamente hanno tenuto il comando, marciando con estrema decisione: il junior veneziano Giuseppe Marra, che dalla partenza fino ad Oriago è stato in testa, brillantissimo combattente, e resistendo agli attacchi degli avversari, coll'aumentare dei chilometri, risentendo dello sforzo compiuto, ha dovuto cedere e dopo Dolo (km. 20 dalla partenza) è scomparso dalla lotta, sfiancato per lo sforzo compiuto in precedenza, e che dev'essere tenuto in tutta considerazione; ed ha terminato per onor di firma.

Per sei chilometri poi è stato in testa Valente; ma poi anche il ligure aveva dovuto cedere, risentendo dell'andatura iniziale. S'è portato allora, minaccioso, all'attacco del primo posto, fresco e magnifico di energia, Pretti, riuscendo pienamente nell'intento. Il milite dell'Urbe è rimasto al comando, conducendo ancora a forte andatura dal 25. km. dalla partenza, a 9 chilometri dall'arrivo. Per 16 chilometri ha fatto credere ch'egli stesse realmente per acciuffare la vittoria, quando Rivolta, che fino a 12 chilometri dall'arrivo non aveva fatto mostra di nessuna velleità di battaglia, dalle posizioni di centro era partito a fondo, ed in velocità, alla conquista del primato.

Egli, in questi chilometri è stato veramente magnifico di energia, riuscendo completamente nel suo intento. Negli ultimi sei chilometri è stato in testa, ed è passato tra due ali di pubblico plaudente.

Pretti, purtroppo, risentendo anche del generoso sforzo compiuto prima, scemava d'andatura, e ad un paio di chilometri dall'arrivo si vedeva soppiantare dal secondo posto da un atleta che, rimasto sempre per due terzi di gara nelle posizioni retrostanti, era partito a fondo negli ultimi 15 chilometri, e dopo aver rimontato quasi tutti gli avversari che lo precedevano all'ingresso di Padova si trovava già al quarto posto; in Prato della Valle, e cioè un chilometro dopo, era già in seconda posizione. Stupendo finale dell'anziano campione!

Un giovane, che occupa il quarto posto, ed è stato sempre fra i primi, e che si deve ricordare con serena compiacenza per la bellissima gara fornita, è il milite Romeo della S. S. Fiamme Nere di Roma. Combattente tenacissimo e resistentissimo ha avuto l'onore, anche, per qualche tratto di tenere il comando della gara.

Gli altri migliori seguono nell'ordine d'arrivo; mancano, qui, i nomi di Valente e Callegari, ritirati, e di Fradegrada, che sebbene iscritto non è partito. Dopo vengono i giovani, belle speranze della marcia italiana; e con loro i minori rappresentanti, gli allievi, che sono partiti numerosi, hanno gareggiato per molto tempo con bella energia e bello stile.

Per quanto riguarda questo, la giuria, che come è noto era capitanata da Frigerio, ha ritenuto degni dei premi speciali all'uopo messi in palio dagli organizzatori, gli atleti: il romano Francesco Pretti, come senior, il napoletano Giovanni Valente, come junior, ed il padovano Marcello Olivi, come allievo.

Dei 43 marciatori partiti, salvo qualche ammonizione, nessuno è stato squalificato per stile scorretto. E ciò è già un bell'esempio.

Fin dalle 6 numerosa folla di sportivi sostava innanzi la sala «Margherai» a Mestre, gentilmente concessa dai sigg. Benetti, per assistere alle operazioni di partenza sbrigate con encomiabile sollecitudine dai signori Pedini, Biagini, Della Rizza, Vendramin, mentre il via vai multicolore delle maglie dei concorrenti dava una gaia nota alla scena mattutina.

Man mano che si avvicina l'ora della partenza, sempre più aumenta la folla mentre arrivano le autorità: notiamo fra queste: l'avv. Brass Presidente dell' E. S. P. F. di Venezia, il cav. Francesco Arrigoni e Ten. Terziani dell' E. I. S. F. di Padova, avv. Italo Cavalli pure di Padova, Lamberto Heinz, Amedeo Fusari e molti altri.

I concorrenti intanto incominciano ad approssimarsi al luogo di partenza: la squara della S. C. Italia i dMilano si fa distinguere per l'eleganza del suo costume sportivo.

All'appello fatto alle 7 e 20, tutti sono presenti: i tre recordmen mondiali Pavesi, Valente, Callegari, il campione italiano Vecchiet che sfoggia la sua maglia azzurra e con essi tutti i migliori marciatori italiani e una numerosa schiera di allievi.

Fraegrada e Poggiolini sono le sole assenze notevoli.

La Casa cinematografica L.U.C.E. prende questi preliminari della gara.

Alcune raccomandazioni del presidente della giuria, campione olimpionico Ugo Frigerio, ed alle 7 e 24 l'Avv. Brass da il via ai 43 marciatori che fra gli applausi della folla, ora numerosissima e fra uno stuolo di noiosi ciclisti inizia la lunga fatica.

I maggiori marciatori hanno subito occupato i posti delle posizioni di testa: soltanto il padovano Callegari si trova in una arretrata.

L'andatura è sostenutissima, e ciò per merito del rappresentante del C. S. Cellina di Venezia, l'junir Giuseppe Marra.

Egli infatti conduce a passo da record: e il tempo impiegato lo scorso anno sul tratto ch'egli conduce è già molto superiore a quello odierno.

Poggiolini della Associazione XXX Ottobre di Trieste lo tallona in breve, e poi gli si appaia seguiti dal sardo Romeo, che gareggia per la «Fiamma nera» di Roma, da Valente, Giani, Rivolta, Brignoli, Pavesi e Pretti.

Però anche in questo gruppetto le posizioni non sono sempre identiche. Pavesi cede, dopo alcuni chilometri; Romeo invece si porta all'altezza dei primi; e mentre, in seguito Poggiolini perde il primo posto con Marra, e Romeo, Valente aumenta pur lui l'andatura.

Verso Oriago, però, Marra risente dello sforzo compiuto, e deve accontentarsi della seconda posizione, che diverrà terza, quando, nei pressi di Mira Porte Valente riesce a superare prima lui e poi Romeo.

Infatti al traguardo a premio di Mira Taglio, cioè dopo km. 15.000 di gara le posizioni ed i tempi dei principali concorrenti sono le seguenti: 1. Valente, che transita alle 8.38; 2. Romeo alle 8.39, 3. Marra alle 8.39; 4. affiancati Pretti e Rivolta alle 8.39.4''. Seguono quindi insieme Poggiolini e Brignoli alle 8.40; Giani alle 8.41,2''; Pratizzoli alle 8.42,2''; Pavesi alle 8.42,4. Più indietro si trovano Callegari, Bernelli (a 6' da Valente) Bosatra, Loi Vecchiett, ecc.

Marra, con l'aumentare dei chilometri, cede ancora; mentre le altre posizioni sono identiche; dopo il ventesimo chilometro, il veneziano, nonostante i massaggi dei suoi accompagnatori è cosrretto a ritirarsi, dopo aver perso parecchie posizioni. Ma anche Valente a poco a poco cede; ed è costretto anche a fermarsi per un chiodo ad una scarpetta; invece Pretti, che appare freschissimo accelera l'andatura. A Fiesso Fiesso d'Artico (km. 23.5 dalla partenza) sorpassa Romeo, con energia e continua nello sforzo offensivo. Dopo il succitato paese, Valente, sfinito, si ritira.

oCntinuando col suo elastico passo, Pretti conquista nuovo terreno: ed a Strà (km. 26 dalla partenza) i concorrenti transitano in quest'ordine: 1. Pretti alle 9.32.; 2. Romeo alle 9.33; 3. Rivolta alle 9.36; 4. Brigonolo alle 9.40; 5. Giani alle 9.0,20; 6. Patrizzoli alle 9.43; quindi vengono insieme Callegari, Bosatra e Bemelli alle 9.43.20; Poggiolini alle 9.44; il campione italiano Vecchietti alle 9.45. Pacelli è 13 alle 9.45,30.

La gara, che sembra già delineata, presenta nuovi colpi di sorpresa: il magnifico attacco di Rivolta, al primo posto, il ritiro di Callegari, e poco più tardi la vigorosa e vittoriosa ripresa di Pavesi.

Infatti Rivolta a 10 chilometri dall'arrivo è al secondo posto; a 6 al primo; e poi lotta, con bello stile e velocità, contro il cronometro e contro una eventuale ripresa degli avversari.

Pretti, verso l'arrivo cede; Pavesi, incalza, rimontando avversari su avversari, con poderosa sicurezza. A 5 chilometri dall'arrivo era quarto, a 2 già secondo.

La gara, entrata nella fase finale in città, non ha più visto spostamenti negli ultimi due chilometri: Rivolta all'arrivo consegna un messaggio del Commissario di Venezia per il Podestà di Padova.

Ecco, pertanto, l'ordine di arrivo:

1.o Rivolta Ettore, S. G. Comense di Como, alle ore 11.14.24, che compie i km. 42.220 in ore 3.20 alla media di km. 14 circa (nuovo record)

2.o Pavesi Donato dello Sport Club Italia di Milano, alle ore 11. 19'2'', impiegando ore 8.55'.

3.o Pretti Francesco, della Soc. Fiamma Nera di Roma, alle 11.21'.

4.o Romeo Eugenio (primo degli juniores), della Soc. Sportiva Fiamma Nera di Roma, alle ore 11.21'7''.

5.o Brignoli Mario, dello Sport Club Italia di Milano, alle ore 11.22

6.o Gianni Carlo, della Società Ginnastica Comense di Como, alle ore 11.24'.

7.o Bernelli Antonio, della Società Ginnastica Comense di Como, alle ore 11.24'7''.

8.o Vecchiet Romano, della A. S. Ponziana di Trieste, alle ore 11.25'.

9.o Bianchetti Giulio, della S. G. Forza Costanza di Brescia, alle 11.30

10.o Bosatra Luigi, dello Sport Club Italia di Milano, alle 11.37'.

11.o Vecchiet Roberto, della A. S. Ponziana Edera di Trieste alle ore 11.38'.

12.o Magnaghi Edoardo, dello Sport Club Italia di Milano, alle ore 11.39'.

13.o Pozzi Paolo, dello Sport Club Italia di Milano, alle ore 11.40'.

14.o Milani Vittorio, della Soc. Ginn. Comense di Como alle 11.42'.

15.o Patrizzoli Armando, della S. G. Salsomaggiore, alle ore 11.50'.

Seguono: 16.o Loi Antonio; 17.o Zini Luigi; 18.o Corsi Ezio; 19.o Beda Edoardo; 10.o Valente dr. Giovanni; 21.o Pinato Aldo; 22.o Di Benedetto Giacomo; 23.o Cercato Giovanni; 24.o Cortivo Enzo; 25.o Carlesso Guido; 26.o Franchin Antonio; 27.o Bandel Antonio; 28.o Marra Giuseppe; 29.o Bonaventura Novello; 30.o Bailo Giorgio; 31.o Olivi Marcello; 32.o Menegoni Arturo; 33.o Sarchi Aldo e 34.o Baldan Erminio.

Premi di rappresentanza

Trofeo del Duce, alla Società del primo arrivato. Trofeo di S. E. Turati alla «Società Sportiva Comense» di Como; medaglione d'argento del Principe Ereditario al dr. Giovanni Valente; Coppa d'argento della Federazione Provinciale Fascista di Venezia allo «Sport Club Italia» di Milano; Coppa del Municipio di Padova, allo «Sport Club Italia» di Milano; Coppa «Renzo Rosini» alla «Ass. Padovana Leonio Contro» di Padova.

La Targa de *Il Gazzettino Illustrato*, il premio del comandante la V.a Zona della M.V.S.N., Generale Priolo e la Coppa del Comando della II.a Zona Aeronautica non vengono assegnate.

Premi condizionati

Portasigarette d'argento di S. E. Ciano, a Romano Vecchiet; Coppa del dr. Dino Nai di Milano, a Francesco Pretti; medaglione della Federazione Italiana di Atletica Leggera, al dr. Valente Giovanni; medaglia d'argento di Adone Lazzarini, a Marcello Olivi; medaglia vermeille del Comando la Divisione Militare di Padova, al tenente Valente dott. Giovanni; medaglia vermeille di Attilio Callegari, a Beda Edoardo; medaglia vermeille di Francesco Saretta, a Carlesso Guido; portasigarette d'argento di Francesco Pretti, a Romeo Eugenio.

La premiazione degli atleti partecipanti alla Maratona è stata fatta alle ore 18 alla Fiera Campionaria da S. E. il Conte Volpi, che ha voluto sapere le performances di ognuno ed ha rivolto ad essi parole di vivo elogio.

SCHERMA

I classificati per le finali del Torneo del Littorio

CREMONA, 24

Si sono iniziate le eliminatorie di fioretto per il quarto Torneo nazionale del Littorio. Prima delle gare, davanti a tutte le autorità cittadine, il cav. Sanipoli, anima della manifestazione, ha solennemente commemorato il campione olimpionico Tersztyanszky tragicamente scomparso in seguito ad incidente.

Ieri sera hanno avuto luogo i due gironi semifinali che hanno dato i seguenti risultati: Primo girone, classificati Puliti, Damiani, Guaragna G., Durio, Ughi e Santamaria. Secondo girone, classificati Marzi, Pignotti, Salacchia, Boni, Ragno e Zamichieli. Oggi si svolgono le finali.

Gare ciclistiche a Lione

Vittoria di Negrini e Dinale

LIONE, 24

(A. P.) In una corsa a inseguimento su 5 chilometri ha vinto il francese Hourgnon, che ha battuto l'avversario di 180 metri. Invece nell'americana di due ore è riuscita vincitrice la coppia Negrini-Dinale, seguita ad un giro da Hourgnon-Wambst.

CICLISMO

CAMPIONATO JUNIORES

La Milano - Modena

vinta da Gremo Felice

MODENA, 24

La prima prova del campionato italiano juniores ha dato occasione a Felice Gremo di aggiudicarsi una brillante vittoria ad una media superiore ai 30 chilometri orari. Il piemontese, che unisce alle diti atletiche eccellenti qualità tattiche e un grande cuore di lottatore, ha trionfato nella corsa con lo stile dei campioni.

La gara, iniziatasi ad andatura velocissima, diede subito l'impressione che gli uomini in lizza erano animati da fieri propositi. Divorato il tratto piano Milano-Reggio Emilia ad una media di 30 orari, il primo aspro dislivello e precisamente la salita di Pecorile a 166 chilometri dalla partenza vede il frazionamento dei concorrenti. Infatti in vetta al passo l'azione offensiva prodotta da Gremo faceva sì che solo Grandi, Zanaga, Guerra e Bertolazzi si mantenessero nella sua scia e abbordassero con lui la discesa.

Questo gruppo si mantenne unito per breve tempo, poichè alla scalata della Casina Gremo rinnova impetuosamente i suoi strappi e solo Grandi si manteneva alla sua ruota. Gremo, deciso a liberarsi del carpigiano, del quale temeva per l'arrivo in volata, forzò ancora il passo e sul terzo dislivello, quello della Felina, Grandi in preda a stanchezza non seppe resistere e Gremo, giunto solo al culmine, si involò verso il traguardo finale. Sull'ultima parte del percorso Zanaga si fece luce improvvisamente raggiungendo Grandi e fornendo un finale impressionante si aggiudicò il secondo posto a soli 26 secondi dal vincitore, battendo di una macchina lo stanco Grandi, il quale si era attaccato alla sua ruota. Lontani sono terminati gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gremo Felice di Torino alle ore 16.43 impiegando ore 8.37 a compiere il percorso di chilometri 257 alla media oraria di chilometri 30.720; — 2 Zanaga Adriano di Padova a 26 secondi — 3. Grandi Alledro di Carpi ad una macchina — 4. Bertolazzi Giovanni a 13'25'' — 5. Neri Marcello di Navacchio a due macchine — 6. Cavallini ad una macchina — 7. Magagnini a 15'10''; — 8. Piazza — 9. Gallone — 10 Bestetti — 11. Bozzani — 12 Campacci — 13. Vitali — 14 Ferioli ed altri in tempo massimo.

Altissimo Aimone vince

Il Circuito dei due Ponti

MORSANO, 24

Il più completo successo ha arriso al primo circuito dei due Ponti per la Coppa Diamante, che l'O. N. D. di Morsano con la collaborazione del C. C. Stefanutti e del Dopolavoro Sanvitese ha fatto ieri disputare per i licenziati di 4.a e 5.a categoria.

La gara svoltasi sul percorso Morsano, S. Michele, Latisana, Palozzalo della Stella, Teor, Rivignano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento e Morsano, da ripetersi due volte, pur essendo completamente pianeggiante, è stata interessantissima per merito dei migliori e più disposti concorrenti. La vittoria convincente e meritatissima è stata appannaggio in volata del migliore del lotto: Aimone Altissimo il velocissimo difensore del C. S. di Mantova, di cui superflua è la presentazione ma che sul veloce itinerario si è trovato a proprio agio vincendo con facilità i traguardi di Rivarotta, Rivignano, Codroipo, S. Vito, Norsano (primo passaggio) Rivignano (secondo passaggio).

Marchetti si è classificato secondo. Il bravo friulano è stato ammirevole in questa gara; protagonista di una fuga nel primo giro che ha completamente sconvolto il gruppo dei più di 30 partecipanti, si è dimostrato veramente degno rappresente del ciclismo friulano. Dopo di lui si è classificato Fadolli.

Il coneglianese, che ra forato nel primo giro, ha potuto, con questo ottimo piazzamento, mettere in luce le sue ben note doti di velocista.

D'Agostino e Canzian, i due modesti corridori che portarono il C.C.L.S .alla vittoria della magnifica coppa « Diamanete » hanno riconfermato le loro recenti belle prove. Il primo instancabile nel condurre, col suo quarto posto ha rivelato di essere in possesso di una velocità che francamente non conoscevamo.

L'organizzazione è stata perfettissima in ogni minimo particolare; una lode all'O. N. B. di Morsano ed al C.C.L. Stefanutti e particolarmente al sig. Vettorello Guido che fu artefice della gara i quali seppero preparare questa riuscitissima forza in modo superiore.

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Altissimo Aimone del C. S. Mincio di Hantova, impiegò 4.42 a compiere i 135 chilometri del percorso alla media oraria di chilometri 28.920 — 2. Marchetti Luigi del C. C. L. Stefanutti di Savorniano a una ruota — 3. Fadel Luigi del G. S. Giovinezza di Conegliano a ruota — 4. D'Agostina Provino del C. C. L. Stefanutti da Savorniano — 5. Canzian Carlo idem. — 6. Bertolino Vittorio, U. C. Treviso — 7. Brussolo Romano del C. C. L. Stefanutti — 8. Vacchiani Vittorio idem — 9. Mauro Pietro del Dopolavoro di Codroipo — 10. Saondolo, del Giovinezza di Conegliano; seguono altri in gruppo classificati a pari merito.

La Coppa « G. Diamente », per la Società meglio classificata i primi cinque, è stata vinta dal C.C.L. Stefanutti per merito di Marchetti, D'Agostino e Canzian.

Il triestino Dermit vince

la V Coppa Maniacco

GORIZIA, 24

Indetta ed organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, si svolse sul percorso di 128 km. l'ottavo giro del Carso per il conseguimento della V. Coppa Giovanni Maniacco. I migliori esponenti del ciclismo giuliano presero parte alla bella competizione, che raccolse una quarantina di concorrenti. Dopo una combattutissima gara, un gruppo di cinque corridori disputano in volata la vittoria, che viene brillantemente ottenuta dal triestino Dermit.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Dermit Giuseppe dei Liberi e Forti di Trieste, che compie i 128 km. del percorso in ore 4,12'.49'' alla media oraria di km. 30.738; 2. Quaiatti Adolfo, dei Ciclisti Triestini a 8 metri; 3. Poian Marino, Olimpia di Trieste; 4. Chermoli Alberto dei Ciclisti Triestini; 5. Bertoli Sergio dei Ciclisti Triestini; 6. Bertoz Ermenegildo dell'Olimpia di Trieste, tutti in gruppo; 7. Iacomin Gino dell'Olimpia di Trieste alle 14.57; 8. Lenardon Carlo dei Ciclisti Triestini; 9. Cottur Giovanni dell'Olimpia di Trieste; 10. Toros Chiaromonte dell'O.N.D. Cormons; 11. Norbedo Pietro dell'Olimpia di Trieste; 12. Bertoz Quirino dell'Audax di Gorizia; 13. Vidau Giuseppe dell'U. Ciclisti Triestini; 14. Petrovich Giovanni dei C. C. Liberi e Forti, Trieste; 15. Cociancig Francesco dell'Audax di Gorizia; 16. Rebolizza Mario id.; 17. Pusnar Francesco, id.; 18. Stevenato Ferdinando dei C. C. Liberi e Forti, Trieste; 19. De Mola Umberto; 20. Zgur Federico dell'Audax di Gorizia; 21. Franchini Ugo dei Ciclisti Triestini; 22. Raitinger Rodolfo dell'Olimpia di Trieste; 23. Bratus Giacomo dell'Audax di Gorizia.

Classifica per categoria:

Primo della IV. Categoria: Dermit Giuseppe dei Liberi e Forti di Trieste.

Primo della V. Categoria: Poian Marino dell'Olimpia di Trieste.

Stando alla classifica suesposta l'Unione Ciclisti di Trieste s'aggiudica per quest'anno la V. Coppa Giovanni Maniacco.

Il campionato allievi

vinto da Oggero

BOLOGNA, 24

Sul percorso di km. 98.300 si è svolto il campionato italiano allievi che, sebbene abbia raccolto un numero imponente di iscrizioni, ha visto solo 119 partenti. La gara, sebbene condotta velocemente, non è stata troppo vivace e si è risolta sulla salita di Vergato ove il fiorentino Rossi ha dato battaglia, selezionando il gruppo numerosissimo di corridori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Oggero Domenico del G. S. Spa di Torino in ore 3.13.'7'', alla media di km. 30.500; 2. Rossi di Firenze; 3. Mocchi di Varese; 4. a due minuti e a pari merito Facchino, Brioschi, Cavaglià, Facchinetti, Monti e Magni, e molti altri tutti in gruppo.

CAMPIONATO FERROVIERI

Vicenza - Alessandria 2-2

VICENZA, 24

(M.R.) La squadra vicentina ha perduto ieri una buonissima occasione per portarsi in testa alla classifica del girone di semifinale. Il portiere alessandrino è stato l'artefice dell'esito pari che torna a tutto favore della sua squadra. Il felino guardiano della rete piemontese ha giocato una partita magnifica ed ha salvato il possibile, ed, osiamo dire, anche l'impossibile. Questo avvenne particolarmente nel secondo tempo quando l'undici vicentino era tutto spasmodicamente proteso per afferrare quella vittoria che avrebbe premiato meritatamente il netto predominio dei concittadini. La partita si è decisa nei primi 45' di gioco, e la ripresa, come abbiamo detto poco prima, è stata un continuo assalto dei neri vicentini contenuto bene dalla ferrea difesa alessandrina. Un pò più di calma sarebbe giovata ai vicentini che per la precipitazione hanno sbagliato nel secondo tempo un calcio di rigore che poteva dar loro la sospirata e meritata vittoria. La partita è stata bene arbitrata da Vasalda di Padova.

L'attacco, all'inizio dell'incontro, parte dai vicentini che pongono subito in stato d'assedio la rete degli ospiti ed al 10' ottengono, fra gli applausi, il primo loro punto. Gli alessandrini non si smontano ed anzi contrattaccano con veemenza, tanto da ottenere al 15' il punto del pareggio che è stato favorito da un'errata uscita di Scattolin.

Però al 25' il Vicenza si porta, grazie ad un magnifico secondo punto, ancora in vantaggio, vantaggio che però gli ospiti riescono ad annullare al 42' segnando il punto del pareggio. Il secondo tempo è di pretta marca vicentina ma il portiere alessandrino opera miracoli e permette alla sua squadra di conquistare un'imprevisto esito pari.

III. DIVISIONE

San Michele - Mezzomo 3-0

VERONA, 24

Sul campo sportivo Tiberghien-Lanificio in S. Michele Extra si è disputata la finale di III Divisione fra S. C. Vittorio Mezzomo di Feltre e l'Audace S Michele.

La partita, iniziatasi alle ore 18, davanti una bella carovana di appassionati, ha avuto fasi di abbastanza vivo interesse.

Incominciato ad un'ora, in cui il sole si avviava al tramonto, con una temperatura sopportabile, l'incontro è stato iniziato dalle due compagini con un giuoco velocissimo, specialmente da parte degli azzurri feltrini.

I nero-rossi audacini, hanno fatto prevalere la loro superiorità, tradotta in un regolare punteggio di 3 a zero. Hanno essi sviluppato un gioco più omogeneo e avendo una ottima difesa hanno potuto lanciare la seconda linea a sostegno del quintetto attaccante, dimostrandosi molto pericoloso sottoposto e ottimamente realizzatore. Quasi tutte le buone azioni sono state sfruttate.

Il punteggio non è stato maggiore per la non meno ottima difesa degli ospiti: l'unico settore che ha funzionato in modo soddisfacente La loro seconda linea ha fatto quasi in permanenza un gioco di difesa così che la linea degli attaccanti si è trovata costantemente in disagio e non ha potuto sfruttare le non buone occasioni presentatesi.

L'arbitro sig. Dorigo del Vicenza ha fischiato l'inizio alle ore 18 ed è l'Audace che ha puntato decisamente contro la rete di Favero. L'azione è assoluta e i rosi-neri sono in corner al 2'.

Anche la Mezzomo è in angolo al 5'; nulla fu fatto. Registriamo ancora in angolo l'Audace all'11'.

Il capitano rosso-nero, Martello, tenta ripetutamente la via del goal. Questa giunge al 23' per opera di Brentzani su passaggio di Cobianca.

La pressione degli audacini insiste e ad un minuto dalla fine del primo tempo Cobianca aumenta il punteggio a 2.

Nella ripresa gli ospiti, per nulla scossi, dal non lieve vantaggio degli avversari, conducono a forte andatura il gioco.

I due portieri sono ripetutamente impegnati e dalle forti azioni dei rosso-neri suscita il già elevato entusiasmo dei loro supporters.

La Mezzomo è in angolo al 22' che è calciato fuori. Al 33' gli azzurri feltrini per poco non raggiungono il goal dell'onore.

Gli ospiti sono ripetutamente in angolo al 36' e al 40' l'Audace per opera di Martello, valorizza il suo terzo goal.

COPPA FONOSPORT

Vicenza - Thiene 2-0

La bella e avvincente partita fra i bianco-rossi e nero-rossi per la coppa « Fonosport » ha registrato la vittoria dei primi per due punti a zero. Su una mischia sotto la porta del Thiene i bianco-rossi riescono a segnare al 33.o minuto per merito di Girardi. Subito il Thiene cerca di reagire, permanendo sotto la porta vicentina, sino alla fine del tempo senza però segnare.

Nella ripresa il Thiene si porta sotto la porta del Vicenza, rimanendovi per ben 40 minuti ma non segnando causa la vigile e incrollabile difesa vicentina.

Al 43' Vicenza riesce a portare a due i punti, segnando per merito di Girardi. Sono degni di elogio i due terzini del Vicenza, e specialmente Capraro sempre pronto a liberare. La prima linea non è apparsa in buona giornata per il gioco inconcludente e poco realizzativo.

Del Thiene va elogiata la prima linea anche se la sfortuna fu accanita contro il loro gioco sempre tecnicamente formato. Buono l'arbitraggio del sig. Bruna del Venezia.

Incontri internazionali

Copenaghen: Norvegia b. Danimarca 5 - 2

Colonia: Germania b. Svezia 3 - 0

L'U. S. Diadora vincitrice del campionato veneto liberi

Diadora - Carnaro Treviso 2 - 0

I bianco-nero trevigiani scesi a Venezia con baldanzosa speranza di vittoria, hanno dovuto ancora una volta abbassare la bandiera alla superiorità di tecnico e di gioco dei rosso-bleu concittadini.

Pubblico numeroso ed entusiasta al Campo dei Ferrovieri. Alle ore 17.15 l'arbitro fischia l'inizio: la palla è ai diadorini che si portano subito nell'area avversaria, ma la difesa trevigiana vigila e rimanda ai propri attaccanti che ripagano con egual misura l'azione rossobleu. Al 25.o un corner contro il Carnaro che Marinello sciupa. I veneziani continuano a dominare, ma la indecisione dei suoi attaccanti, in cattiva giornata, sciupa palloni su palloni, terminando così il primo tempo.

La ripresa vede il Carnaro minacciare la rete diadorina, ma trova nella difesa una barriera insormontabile. Al 20.o un calcio di rigore dal limite dell'area rosso-bleu viene calciato al lato. Al 28.o Marchetto, impossessatosi del pallone, fugge tutto solo verso la rete dei bianco neri e segna il primo punto tra gli applausi del numeroso pubblico. Allo smacco i trevigiani si buttano disperatamente all'attacco costringendo a duro lavoro la intera difesa.

Al 40.o in una bella discesa in linea Magrini I segna il secondo punto. Ancora poche battute e poi l'arbitro segna la fine della emozionante partita.

Con questa vittoria la Unione portiva Diadora vince il campionato regionale veneto di seconda categoria liberi.

Alla partita assistevano i signori Scalabrin, presidente del direttorio regionale veneto e ansoni presidente dell'Ulic, e Romanin segretario.

Squadra vincente: Magrini II, Ruffert, Ferruzzi (cap.), Busetto, Zanon, Dal Tin, Battistel II, Biasiol II, Marchetto, Marinello, Magrini I.

TORNEO BELLUNESE

Lentiai - Calalzo 3-0

BELLUNO, 24

Il campo del Littorio è affollato da pubblico distinto per assistere alla partita fra le squadre Società Sportiva « Pro Lentiai » e Società Sportiva « Pro Calalzo ».

Le due squadre furono vincitrici rispettivamente delle Società calcistiche di Limana ed Auronzo e sono scese in campo entrambe decise di strappare ad ogni costo la vittoria, che dà diritto a disputare la finale per il titolo di campionato provinciale di seconda categoria.

La gara si è iniziata con ardore ed i neri-azzurri della Lentiai, hanno ottenuto tre punti segnati rispettivamente per merito di Giovanni Bond, Mezzodestro e Luigi Zannoni, su zero dei verdi-rossi della Calalzo. Buono l'arbitraggio.

COPPA FERNET BRANCA

Edera A - D. A. Belfiore 6-1

UDINE, 24

Sul campo dell'Edera di Chiavris si sono disputate due partite della coppa « Fernet Franca » fra l'Edera A ed il Dopolavoro di Belfiore alle 15.30, e fra la A. S. S. Rocco e la A. S. S. Osvaldo, terminata alle 19.20.

Edera A-Dopolavoro Aziendale di Belfiore: 6-1. I calciatori dell'Edera dimostrarono la loro superiorità sino dal primo tempo riuscendo a segnare un vantaggioso punteggio. Alla fine del secondo tempo l'Edera aveva al suo attivo 6 punti contro 1.

A. S. S. Rocco-A. S. S. Osvaldo 5-1. La squadra del S. Osvaldo ebbe sino dal primo tempo un discreto vantaggio riuscendo a chiudere con 2 a 1. Nel secondo tempo la foga dei calciatori del S. Osvaldo ebbe pieno vantaggio segnando altri tre punti nella rete avversaria.

VOLATA

Vicenza - Verona 1-1

VICENZA, 24

(M.R.) Sul campo del Colonificio Rossi si è giocato il secondo incontro di volata che ha fornito agli appassionati una ottima partita di propaganda. Se il Vicenza non ha vinto, ciò è causa della mancanza di tiro in porta.

L'inizio della partita è stato fischiato dall'ottimo arbitro De Meda alle 17.30. Il Vicenza ha segnato il suo pusto all'11. della II. ripresa.

Già il pubblico assaporava la gioia della vittoria dei concittadini quando ad un solo minuto dalla fine il Verona riusciva a pareggiare.

Nelle prime ore di stamane in San Donà di Piave cessò la sua lunga sofferenza

Gemma Radaelli

nata Crico

Il marito Ing. Ippolito, i figli Carlo Alberto e Teresina col marito Dott. Roberto Schiavo-Lena, le sorelle, i cognati e nipoti tutti ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì 25 corr. alle ore 16.30 a S. Donà di Piave, partendo dall'Ospitale.

S. Donà di Piave 23 Giugno 1929.

Cronaca di Venezia

La Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Ieri l'altro, sotto la Presidenza del conte Senatore Camillo Valle e presenti i membri effettivi sigg. Combi prof. Carlo, Pancino gr. uff. avv. Angelo, Giorio Gio. Battista, Ravagnan Mario ed i signori Valle dr. Vittorio per l'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie e Ferrazzi ing. Giovanni per il Genio Civile, ha avuto luogo la riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Veneto prese le seguenti deliberazioni:

Richiesta del concorso statale del 3.50 per cento sui mutui agrari — Si delibera di interessare S. E. A. De Stefani, presidente dell'Associazione Nazionale del Consorzio di Bonifica ed irrigazione, affinchè, a somiglianza di quanto è stato già fatto per le Provincie di Bologna, Mantova, Modena, Ravenna, Ferrara e Rovigo, appoggi presso il Ministero dell'Economia Nazionale, il voto, espresso dalla Sezione Agricola Forestale nella seduta del 10 maggio c. a., relativo alla richiesta di portare da 2.50 a 3.50 per cento il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui concessi allo scopo di miglioramento agrario in relazione alla bonifica integrale e ciò in considerazione che le terre della Provincia di Venezia si trovano in analoghe condizioni di produttività e di ambiente economico e sociale delle Provincie già favorite dal provvedimento.

Bonificazione delle zone periferiche delle valli da pesca e da caccia

Esprime parere favorevole sulle proposte formulate dall'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie circa l'assetto igienico delle valli da pesca e da caccia e si incarica la Presidenza di invitare i Consorzi di bonifica limitrofi alle valli da pesca affinchè, sentiti anche i proprietari delle valli, applichino i provvedimenti proposti. Di ciò si darà notizia anche alla Commissione interministeriale che sta già studiando tale problema. Costo ed utilizzazione dell'energia elettrica per il funzionamento delle macchine idrovore. Si esprime voto affinchè il Governo renda obbligatoria la unificazione delle tariffe di consumo e la standardizzazione dei relativi contratti alleggerendo in tal modo il carico sopportato dai bonificatori tutti.

Revisione di accertamenti di R. M. sui redditi agrari. — Si esprime voto affinchè l'amministrazione finanziaria proceda con criteri equitativi e moderativi nella revisione dei redditi derivati dalla conduzione di fondi nella Provincia tenendo conto delle condizioni attuali della agricoltura, in considerazione che tale provvedimento sarebbe indubbiamente causa di gravi riflessi sull'economia agricola della Provincia.

Accessi strade statali — Si delibera di chiedere all'Azienda Autonoma stradale di Padova che l'azione svolta nel territorio della Provincia di Venezia per ottenere dai proprietari che hanno accessi sulle strade già provinciali e comunali, classificate attualmente tra le statali, la documentazione di tale diritto, sia regolato in modo da non pregiudicare i diritti acquisiti e quella politica di ruralizzazione che il Governo incoraggia così caldamente.

Estensione dei benefici sul reddito agrario fondiario ai lavori di miglioramento già attuati. — Si esprime voto affinchè i finanziamenti per i lavori di carattere fondiario agrario con i contributi dello Stato siano concessi anche a quei lavori eseguiti precedentemente al R. D. 29 luglio 1927 n. 1509, ma posteriormente al decreto 2 ottobre 1921 N. 1332.

Registrazione gratuita atti di permuta fondi rustici. — Si esprime voto che il limite per la registrazione gratuita, fissato in L. 5000 dalla legge 3 aprile N. 1911 N. 509, sia aumentato in proporzione all'aumento di valore che hanno avuto i terreni in questi ultimi anni.

Commissione curatori fallimenti. — Venne nominato il prof. Carlo Combi membro della Commissione Consultiva per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti e per la vigilanza sugli inscritti.

XX Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Il lavoro di preparazione della Mostra, iniziato da qualche giorno, procede attivissimo. Mentre cominciano a giungere le prime schede di notifica parecchi valorosi artisti hanno già inoltrata la domanda per esporre un gruppo di opere. Si può dunque, riconoscendo ormai qualche tratto della fisionomia della futura Mostra, esser sicuri che anche questa XX sarà degna della fama che le esposizioni di Ca' Pesaro godono nel mondo artistico italiano.

Tutti i nostri migliori artisti giovani saranno presenti nel padiglione del Lido, anche se questo verrà aperto poche settimane dopo la bella Mostra dei Sindacati a Padova. Così l'esposizione dell'Opera Bevilacqua La Masa varrà a determinar meglio gli originali lineamenti della nuova arte dei Veneti ben visibili anche a Padova, e che sono ispirati ad una nobiltà, una purezza e chiarezza di intenti veramente confortanti in un'epoca in cui le più involute tendenze pittoriche trovano tanto favore persino fra alcuni intelligenti d'arte.

Federazione Provinciale Fascista

Disciplina

La Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Espulsioni: Edoardo Florio del Fascio di Pianiga; Prosdocimi Menagazzo del Fascio di Camponogara; Compagno Sisto del Fascio di Camponogara; Tagliapietra Umberto del Fascio di Venezia; Deus Schit Mario del Fascio di Venezia; Pacchiani Domenico del Fascio di Venezia.

Sospensioni: Carrettin Augusto del Fascio di S. Michele del Quarto per mesi sei.

La Direzione del Partito ha pure ratificato le seguenti riammissioni al P. N. F.:

Savana Costante del Fascio di Campolongo Maggiore; Boldrin Demetrio del Fascio di Campolongo Maggiore.

Circolo Fascista di Dorsoduro

Spesso camerati e cittadini del Sestiere si recano dal Fiduciario, nelle ore di ufficio all'Istituto presso il quale è impiegato, o chiedono conversazioni telefoniche, che dovrebbero invece essere prospettate alla sede del Circolo.

Poichè è necessario sia eliminato tale inconveniente, chi desidera parlare al Fiduciario dovrà recarsi esclusivamente alla sede, che è aperta tutti i giorni, dalle ore 21 alle 23.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CORSO DI EDUCAZIONE FISICA PER INSEGNANTI ELEMENTARI. — L'Opera Nazionale Balilla, nell'intento di corrispondere alla richiesta di insegnanti e di Enti che desiderano occuparsi più adeguatamente all'educazione fisica degli alunni delle Scuole Elementari maschili e femminili, bandisce in Roma un corso informativo teorico-pratico per insegnanti elementari d'ambo i sessi dal 14 agosto al 15 settembre prossimo venturo.

Gli Enti interessati (Ministero della P. I., Provincie, Comuni ed Istituti Privati) ciascuno per la propria parte e per il numero di insegnanti che riterrà opportuno inviare, dovranno provvedere al rimborso nella forma e misura che riterranno migliore, delle spese che dovrà sostenere il personale dipendente. L'Opera Naz. Balilla favorirà l'intervento degli insegnanti procurando il vitto e l'alloggio in comune per una quota giornaliera di lire 14, ottenendo adeguate riduzioni ferroviarie anche per coloro che fossero sforniti di libretto.

Gli insegnanti che desiderassero partecipare al corso a loro spese ne facciano subito domanda, indirizzandola al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla in Venezia.

Il corso avrà sotto vari aspetti una significativa importanza, essendo il problema dell'educazione fisica strettamente connesso con tutta l'opera di rinnovamento della stirpe che il Regime conduce sotto la guida sapiente del Duce.

Ai partecipanti al corso verrà rilasciato un attestato.

Cronache funebri

Pietro Monti

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni e Paolo hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. Pietro Monti padre amatissimo del sig. Giulio Direttore dello Stabilimento Tipografico dei Manicomi di Venezia. Dopo la Messa celebrata dai Padri Francescani, alla quale assistevano, oltre ai congiunti e a numerosi amici di famiglia dell'estinto, in rappresentanza dei Manicomi l'economo generale sig. Rizzi, anche per il Segretario generale dell'Amministrazione dei Manicomi, l'economo di S. Servolo, una larga rappresentanza di infermieri, di operai e di braccianti delle case di Cura Frenocomiali.

La salma senza fiori, per desiderio espresso dell'Estinto, seguita da numerose gondole sovra cui erano i congiunti e gli amici della famiglia, è stata trasportata dopo l'assoluzione all'ultima dimora nel Cimitero di San Michele.

* Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Monti gli amici del figlio Giulio hanno offerto all'Istituto Canal al Pianto L. 10 ciascuno i sigg.: Berti Giovanni, Arturo Balich, dr. Ermanno Boscaro, Umberto Tamacchi, Marcello Falciani, Maestro Augusto Govoni, cav. Vittorio Boscaro, Enrico Monti, Antonio Zanon, Sartori Antonio, Omero Cozzi, Giorgio Ottolenghi, Duilio G. Rossi, Ernesto Scarpa, Giulio Cozzi e cav. Nino Farinati.

Il remo del carbonaio

Il carbonaio Antonio Pistellato da Mirano, abitante a S. Girolamo 3026 A, legato l'altro giorno il suo sandolo in Rio del Vin poco distante da Danieli, vi era ritornato dopo alcune ore e non vi aveva più trovato un remo, che gli costava settanta lire.

Svolte indagini per conto proprio, egli riusciva ad identificare il ladro nella persona del cinquantasettenne Stanislao Didati abitante a S. Margherita 3927, che infatti riusciva poi a pescare ed accompagnare alla Stazione dei Carabinieri di Dorsoduro, di dove più tardi passava a S. Maria Maggiore. L'arrestato ha confessato il furto, dichiarando di aver venduto il remo per cinque lire ad uno sconosciuto.

Per le onoranze a P. Molmenti

Ci è pervenuta ieri per le onoranze a Pompeo Molmenti la seguente offerta:

Avvocato Guido Zanna L. 25

Cronaca varia

Su una pietra sconnessa. — Il seienne Goattin Sergio abitante a Sant'Elena Baracche N. 217 cadeva nei pressi di casa inciampando su una pietra sollevata. Nella caduta riportava la frattura del braccio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

Ferito da un chiodo. — Il ragazzo di otto anni Elio Diana abitante a Cannaregio 4865 cadendo dalla scala della soffitta si feriva con un chiodo alla coscia sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni dieci.

Sullo scavafango. — Il bracciante Vincenzo De Bei di anni 46 abitante a Castello 109 con il verricello di uno scavafango, su cui lavorava, si produsse una ferita lacera alla mano destra. Dovette venire ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni 15.

Una ferita infetta. — Attendendo alla pulitura di un ingranaggio nello stabilimento vetrario Lanfranchi a Murano la vetraia Ida Bragadoi di anni 23 abitante a Cannaregio 5157 si produsse una ferita infetta guaribile in giorni 10.

Con un fiasco in mano. — Cadde con un fiasco in mano ferendosi al palmo della destra il piccolo Giordano Guaraldo abitante a Cannaregio 1075. Guarirà in dieci giorni.

Un grumo di calce. — Il manovale Alessandro Fonda di anni 38, abitante a San Polo 3105, su di una barca ormeggiata in rio di Campo S. Angelo attendendo a rintonacare il muro di una casa in restauro, per un grumo di calce cadutogli sull'occhio destro riportava delle ustioni guaribili in giorni sei.

Con una macchinetta a benzina. — Il bracciante Angelo Zennaro di anni 34 abitante alle baracche della Giudecca pulendo delle reti metalliche con una macchina a benzina, si ustionava mani e piedi. Guarirà in giorni venti salvo complicazioni.

Un fermo in Marittima. — La Milizia Portuaria ha fermato ieri per misure di polizia il quarantatreenne Francesco Raguzzi abitante a S. Gregorio 471 che si aggirava in Marittima senza giustificato motivo e che più volte era stato invano diffidato a lasciare la zona del Porto.

Colla molla a smeriglio. — L'elettricista Polin Ernesto di anni 23, Cannaregio 4121, lavorando nella sua officina a San Giobbe attorno ad una molla a smeriglio si produsse una ferita lacera all'indice sinistro, guaribile in giorni tre.

Aprendo una scatola. — Il cuoco Alfredo Chitti di anni 35, Castello 2779, aprendo una scatola di lucido da scarpe si produsse una ferita infetta alla mano sinistra guaribile in giorni sei.

Per la festa all'Excelsior

pro Società contro la tubercolosi

Alla contessa Luisa Valier, presidente del Comitato per la festa diurna che avrà luogo nel prossimo mese sulla terrazza dell'Excelsior a beneficio della Società contro la tubercolosi sono pervenute le seguenti nuove offerte: Contessa Canevaro L. 20, Contessa Enrica Falier 25, un anonimo 100, sig. Nella Errera 300, bouttonnieres, Contessa Valier 50 bouttonnieres.

Le signore preposte all'organizzazione della festa benefica fanno caldo appello alle signore del Comitato che intendessero inviare fiori, perchè siano venduti durante la festa a favore della filantropica istituzione di volerlo fare con cortese sollecitudine desiderando il Comitato provvedere a seconda delle offerte che gli saranno pervenute.

Possiamo intanto annunciare che hanno promesso di partecipare al concorso per l'addobbo d'uno o più tavoli da the per il giorno della festa le ditte seguenti: Asta e C., Olivotti, Jesurum e C., Camerino, Barozzi, Galvani, Compagnia Venezia Murano, Cappellin, Venini e C., Boralevi, Doimnici e Ferro, Toso, Vitali. La signora Alice Cavalieri parteciperà pure fuori concorso.

La casa in aria

La signora Manin Matilde di anni 42, abitante a Castello 4481, dovendo cambiare di casa si rivolse a certo Angelo Veronese di anni 35, a Castello 352, il quale si offerse di affittarle una casa che diceva di sua proprietà. Allo scopo si faceva consegnare dalla signora il prezzo convenuto per l'affitto in L. 468, che lo accreditò in un libretto d'affitto come prima mesata. Senonchè, tardando a darle in consegna la casa, la signora assunse informazioni e venne a sapere che il Veronese non possedeva nessuno stabile. Richiesto di spiegare l'arcano, il Veronese rispose che la signora aveva certo frainteso: la casa non era sua ma di una signora di cui egli era procuratore.

Indagato anche su ciò, la signora Menin potè stabilire che il Veronese non solo non era proprietario, ma neanche procuratore, e la casa offertale era abitata da inquilini che non avevano nessuna idea di sloggiare. Tutto si riduceva dunque a un trucco per spillarle danaro. Il Veronese è stato denunciato per truffa.

Una retata di senzatetto

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri sera all'Asilo dei senza tetto a S. Chiara cinque losche persone: Giuseppe Fantin d'anni 64, Giuseppe De Toffoli d'anni 54, Antonio De Biasio di anni 53, Francesco Casagrande di anni 56 e Rizzardi Federico d'anni 63. Il Fantin, che è anche vigilato speciale, venne trovato in possesso di uno «zaccagno» in gergo teppistico uno speciale temperino a due lame affilatissime usato dai borsaiuoli, il De Biasio e il Casagrande di un paio di forbici ciascuno e il Rizzardi di un lungo coltello a serramanico. Il De Toffoli faceva parte della combriccola che in massa ha raggiunto le Carceri di S. Maria Maggiore.

Un cameriere tedesco tenta salire sul lusso in corsa

Ieri a mezzogiorno alla stazione di S. Lucia, quando l'Orient-Simplon Express era già in moto, un giovane, che prima era fermo sul marciapiede, saltava sul predellino d'una vettura.

Il giovane fu tosto agguantato alla guardia scelta Granziero del Commissariato della Ferrovia che lo trasse giù e quindi lo portò in ufficio. Quivi il giovane dichiarò d'essere tal Ugo Ade d'anni 18 da Appizebane (Germania), cameriere.

Egli raccontò di aver varcato a piedi il confino a Postumia il giorno 18, munito di regolare passaporto, che infatti aveva indosso, di essere venuto a Mestre a piedi e d'aver poi raggiunta Venezia per cercarvi lavoro. Ma, non avendone trovato, aveva deciso di cercare in altra parte ma, privo di denaro per raggiungere la terraferma, aveva deciso di salire abusivamente su un treno. Comunque c'è chi ritiene invece che egli fosse convinto che il lusso non avrebbe fermato che al confine e che con la trovata di ieri, egli volesse appunto raggiungere gratis un altro centro.

E' stato passato al carcere di S. Maria Maggiore in attesa di informazioni, che sono state chieste al suo paese d'origine.

Il barbiere arrestato

Giovedì della scorsa settimana abbiamo dato notizia della scomparsa del lavorante barbiere Amerigo Masutti d'anni 28, da Spilimbergo e qui senza fissa dimora, che non s'era più fatto vedere dopo aver derubato il suo principale, il barbiere Lotti di Campo Ss. Apostoli, di 375 lire. Inoltre a lui veniva imputato il furto di un anello d'oro del valore di 1200 lire scomparso dalla casa del linotipista Emilio Secco a S. Catterina, dove aveva una stanza in affitto.

Il Masutti veniva però fermato dalla polizia di Padova per misure di pubblica sicurezza e del suo fermo veniva data notizia alla Questura di Venezia che, naturalmente, ne chiedeva la traduzione per queste due pendenze. Condotto a S. Maria Maggiore il giovane è stato interrogato ieri dal maresciallo Mazza del Commissariato di Cannaregio al quale ha confessato il furto del denaro del Lotti, ma ha negato recisamente il furto dell'anello. La somma rubata al principale l'aveva sperperata e, rimasto a Padova, senza denaro era stato fermato da quegli agenti.

I canti di tre impiegati

Alle undici e mezza di ieri sera i carabinieri di Dorsoduro dichiaravano in contravvenzione a San Barnaba per schiamazzi notturni tre impiegati: Giuseppe Visentin d'anni 19, abitante in Calle della Malvasia a S. Polo 2696, Ferruccio Albarella d'anni 19, abitante in Campo S. Tomà 2865 ed Elia Bettamin d'anni 22, abitante in Fondamenta dei Frari 2593, i quali cantavano a gran voce.

Gli stessi carabinieri alle due della stessa notte e per la medesima ragione hanno dichiarato in contravvenzione il trentasettenne Marco Venerando, abitante a Santa Marta 1990.

Artisti veneziani alla Fiera di Parigi

Alla Fiera di Parigi hanno partecipato diverse industrie veneziane e muranesi. Dobbiamo rilevare sopratutto, per le innovazioni di concetto tecnico ed artistico dell'arte vetraria, gli Artisti Barovier di Murano, che esposero dei nuovi prodotti che ebbero l'ammirazione di molti connazionali e stranieri e del Ministro Martelli. In tal modo una nuova affermazione della nostra arte vetraria si è avuta per opera di una delle più antiche famiglie muranesi che hanno uno storico casato.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 Giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Gibraltar Radio — «Caprera» a Alula Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Cape Mala Radio — «P.ssa Giovanna» a Napoli Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cape Mala Radio — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Cronaca di Treviso

GIUNTA PROV. AMMINISTRAT.

Treviso (Amm. Prov.): Contributo per Coppa alla Società del Motore, approva. (Comune): Sgravio di tasse a Bortoletto Giuseppe, approva. Dispensa dal versamento cauzione commerciale di Fiabon Riccardo, Ragazzoni Elsa, Biasin Ferruccio, Dalla Torre Luigi, Franchin Elisa e Fanton Antonia, approva. Assunzione prestito L. 249 mila per cimiteri delle frazioni, approva.

Asolo (Congr. Car.): Impiego di nuove entrate, approva. Mutuo per costruzione di case coloniche, approva. (Comune): Modificazione regolamento organico, approva. Conferma appalto riscossione dazi, approva.

Gorgo al Monticano: Onoranze al nuovo parroco, approva.

Conegliano: Aumento rette dell'Ospedale Civile, approva. Modifiche al regolamento organico, approva.

Zero Branco: Istituzione tassa sul valor locativo e approvazione del regolamento, parere favorevole.

Vittorio Veneto: Delibera di svincolo cauzione daziaria prestata dai ricevitore aggiunto Carnelutto Dante, approva sub condizione. Reclamo Dorman Pietro contro tassa cani, respinto.

Fonte: Esonero di Costante Reginato dal versamento cauzione commerciale, parere favorevole.

Montebelluna: Ricorso di Giovanni Comuzzi contro negata licenza pizzicheria, respinto.

S. Zenone degli Ezzelini: Applicazione tassa esercizio e rivendite pel 1929, approva. Aumento del quarto tariffa daziaria pel 1929, parere favorevole. Aumento del quarto tariffa tasse vetture domestici e cani, approva. Applicazione tassa famiglia anche pel 1929, approva.

Trevignano: Mantenimento pel 1929 tassa famiglia, nonchè addizionale all'imposta complementare sui reddito, approva.

Tarzo: Aumento di unarto tasse bestiame, cani, domestici e vetture, approva.

Oderzo: Applicazione tassa cani, approva. Compenso allo stradino Varnier Sante per lavoro straordinario, approva. (Asilo Orfan.): Costruzione fabbricato per la colonia agricola, parere favorevole.

Valdobbiadene: Mezzo trasporto al medico, approva. Capitolato condotte ostetriche, approva.

S. Pietro di Feletto: Alienazione ritagli di terreno, approva.

Cordignano: Regolamento comunale d'igiene, approva.

Crocetta (Orfan. Pontello): Convenzione con l'Istituto Canossiano, approva.

Ponzano V.: Modificazioni regolamento per applicazione tassa cani, approva. Compensi straordinari, approva.

Breda di Piave: Spesa per guardia municipale, rinvia.

Moriago: Regolamento per guardia municipale, approva.

Ormelle: Assicurazione integrativa del personale, approva.

Arcade: Acquisto di una palestra portatile «Magnini», approva.

Mogliano (Ist. Gris): Acquisto di fondo, parere favorevole.

Pederobba (Op. Pie d'Onigo): Gestione delle fornaci, approva.

Ponte di Piave: Contributo monumento caduti, approva.

Rettorato Prov. Treviso: Contributo all'Ist. Veneto Piccole Industrie, approva.

CONVEGNO PANIFICATORI CON L'INTERVENTO DELL'ING. LURASCHI.

Mercoledì 26 giugno alle ore 16 avrà luogo a Treviso un Convegno Provinciale dei Panificatori della Marca Trevigiana, promosso dalla Federazione Fascista dei Commercianti.

Al Convegno presenzierà l'ing. Luraschi — Presidente della Federazione Nazionale dei Panificatori — fondatore e direttore del periodico tecnico «La Panificazione».

Verranno trattati importanti problemi riguardanti la panificazione; tutti i panificatori della Provincia sono interessati ad intervenire all'importante raduno.

IL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

L'Opera Cattolica Italiana per i pellegrinaggi in Terra Santa, presso il Convento di S. Chiara in Napoli, ha indetto per il prossimo agosto un grande Pellegrinaggio Nazionale in Palestina, che sarà presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo di Amalfi.

L'itinerario di questo eccezionale pellegrinaggio è compilato in maniera che il pellegrino possa visitare, senza sorvolare, ma con tutta comodità, i Luoghi santificati dalla Divina presenza del Redentore, nel periodo delle vacanze estive di agosto-settembre in cui il clima di Palestina è mite ed il mare è tranquillo.

I pellegrini italiani, oltre a soggiornare 15 giorni in Terra Santa, visiteranno altresì l'Egitto, la Siria, la Turchia, l'isola di Rodi e la Grecia. Per programmi, chiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi in Treviso presso il Rev.do D. Enrico Pozzobon, Sede Associazioni Cattoliche.

CASSA SCOLASTICA DELLA COMMERCIALE

Sono pervenute in questi giorni alla Direzione della nostra R. Scuola Commerciale le seguenti offerte, ad incremento della Cassa Scolastica istituita presso la Scuola medesima: Società An. Longo e Zoppelli L. 100; Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana 200; totale L. 300. Somma precedente L. 7037.15; totale generale L. 7337.15.

La Direzione della Scuola ringrazia i generosi oblatori, che risultano già iscritti all'albo dei «soci benemeriti» della benefica istituzione.

BENEFICENZA

Lo Stabilimento Bacologico E. B. Antoniutti con sede in Giavera del Montello ha generosamente rinunziato ad un credito di L. 412 per semebachi forniti alla Pia Casa dei Cronici negli 1927-928-929.

— Il signor Anchise Gambin per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Sanfiori ha versato la somma di L. 25 a favore della Congregazione di Carità.

Cronaca di Pordenone

Il nostro Comune grazie alla sua saggia ed avveduta amministrazione può svolgere una meravigliosa esemplare fattiva attività.

Il bilancio si presenta nel modo più soddisfacente, infatti il consuntivo 1928 reca un avanzo di 800 mila lire. E tutto ciò, e qui sta il grande merito, si ottiene senza che l'Ente si arresti sulla sua azione volta al miglioramento morale-estetico della città. Tutto si fa ordinatamente, senza balzi nel buio. Gli uffici tutti funzionano con una regolarità encomiabilissima, perfetta, pronta; i vari servizi ottimamente organizzati rispondono ad ogni esigenza dei tempi.

Il omune mentre ha l'intendimento di risolvere problemi di gran mole che interessano in forma vitalissima la città, dei quali a tempo ne parleremo, provvede alla soluzione di altri minori pure necessarissimi.

E così sta pensando alla miglior sistemazione dei mercati; ha costruito la piattaforma per le granaglie in Piazza Castello; costruirà la piazza delle Erbe ed una nuova Pescheria al Ponte delle Monache presso il Teatro Licinio, ecc. ecc.

Sta costruendo strade di circonvallazione, sta riattando e migliorando le vie e vicoli della città, asfalterà il Corso Vitto Emanuele, ampierà l'altra parte della Via Cavallotti, sta provvedendo alla sistemazione della viabilità delle strade nei sobborghi ecc., fece l'impianto di alberi lungo vie e viali e ne porrà ancora degli altri ecc. ecc. Sarebbe lungo annoverare tutti i lavori eseguiti e quelli progettati per pronta esecuzione.

Questa splendida efficace attività spiegata dal Comune, che altresì ha il beneficio che va incontro ad alleviare la disoccupazione e che dà sicuro affidamento della continua ascesa della città, la si deve all'azione instancabile appassionata del capo dell'amministrazione Podestà conte dott. cav. Arturo Cattaneo, il quale è efficacemente fiancheggiato dal vice Podestà ing. cav. Luigi Querini e dalla operosità competente valentissifa del segretario capo del Comune sig. Antonio Basso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il monumento ai Caduti di Caneva di Sacile

CANEVA, 23

Nel tripudio di luci e di colori che caratterizza le verdi, ubertose colline delle Prealpi Clautane, ieri Caneva cantò il suo inno di gloria, di amore e di gratitudine e incise nel marmo i nomi dei suoi centosettantasette figli migliori, di coloro che seppero morire romanamente nell'aspra conquista dell'arsa Terra Carsica, nella strenua contesa del patrio suolo, nello slancio finale della Sernaglia.

Alla bella cerimonia hanno assistito S. E. comm. Beccegato Vescovo di Ceneda; il Segretario Federale Conte Cattaneo, Podestà di Pordenone; il Generale Costantino Cavarzerani; il cav. Gaspare Cavarzerani Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; il Console della M. V. S. N. cav. Morgantini; il Colonnello Loasses comandante il Presidio di Sacile; il comandante la 302.a Legione Balilla prof. Carli; l'arch. prof. comm Domenico Rupolo, il Segretario politico di Pordenone; il comandante del Distretto di Sacile T. Colonnello Taurino; il fiduciario di Zona del P. N. Fascista ing. Zancanaro; il Segretario politico di Sacile dott. Lino Sartori; il cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile; il Podestà del Comune di Caneva sig. Ernesto Zanetti; il R. Direttore Didattico di Sacile prof. Pietro Giongo, il Segretario politico di Caneva sig. Gino Pegolo; il Tenente dei R. R. C. C. sig. Cantelli; l'ing. Chok in rappresentanza della Società Veneta di Elettricità; il Giudice Conciliatore di Caneva cav. Domenico Rupolo; le Scuole elementari di Caneva, Sarone e Fratta; il Fascio di Caneva; i Combattenti sacilesi; la Società operaia; la Schola Cantorum, il Circolo Cattolico Maschile ed il Circolo Cattolico femminile di Caneva; la Società Operaia di Stevenà.

Il Municipio di Sacile, oltre che dal Podestà, era rappresentata dal suo vessillo decorato di Croce di Guerra al valore.

Il servizio d'onore è stato disimpegnato egregiamente dalla Centuria «Livenza» della M. V. S. N.; da un plotone del 1.o Fanteria «Re» al comando del Tenente Burgio sig. Enzo; dalla banda del Reggimento; da un manipolo di Avanguardisti Sacilesi e dalle Centurie Balilla di Sacile e di Caneva.

La mole imponente, dalla linea semplice ed austera, è opera egregia del concittadino arch. prof. comm. Domenico Rupolo.

Sui quattro spigoli del massiccio piedestallo, costruito in pietra viva, sorgono dodici colonne in puro stile egiziano che sorreggono la bellissima urna cineraria, anch'essa in stile egiziano. Una corona di alloro, un elmetto, una spada foggiata a croce e lo stellone d'Italia, posti sulla parte frontale dell'urna, dicono con quanto amore, nel nome di Cristo e della Patria, Caneva tramanda ai posteri i nomi dei suoi eroi, dei puri fra i puri.

Ai lati del monumento sorgono due pilastri culminanti in due fiamme ardenti e tutt'intorno fiori e bombarde. I fiori vermigli che i superstiti offrono agli eroi e le armi potenti che dilaniarono le carni del Fante e che fecero dell'Italia una Nazione più grande e più potente nel mondo.

Subito dopo la benedizione del monumento, impartita da S. E. il Vescovo Beccegato, il Maestro Eugenio Chiaradia, a nome del Comitato pro monumento, di cui è presidente il comm. Enzo Chiaradia, offre la bella mole al Podestà e dice che essa, oltre ad onerare degnamente i Caduti canevesi, rappresenta il suggello dello spirito di cooperazione del paese nella nobile gara.

Dice che il monumento è stato innalzato di fronte alle scuole perchè le future generazioni abbiano sempre vivo il ricordo del sacrificio dei nostri eroi e perchè anch'essi, domani sappiano imitare chi diede loro una Patria libera e forte. Fa quindi una minuta descrizione del monumento ed invita infine i ragazzi delle scuole a benedire gli eroi ch'egli ebbe sui banchi dell'umile scoletta, ch'egli amò come figli e che oggi venera come santi.

Il Podestà di Caneva legge un telegramma di adesione di S. E. il Prefetto di Udine, ringrazia le Autorità intervenute e prende in consegna il monumento dicendosi orgoglioso di custodirlo gelosamente.

Parla quindi il Generale Cavarzerani. Egli rimonta alle contese municipali per venire all'epoca in cui il nostro glorioso Esercito varca il vecchio, maschio Piave. Egli esalta lo spirito di sacrificio che animò il fante glorioso nell'aspra contesa, ed accenna alla pace contrastata e rivendicata più tardi dalla Marcia su Roma.

Inchiniamoci — egli dice — al cospetto degli Eroi che tornano a noi col loro valore e con la grandezza dei loro sacrificio. Fa un raffronto fra Chiesa e Patria ed afferma che, per raggiungere le vette della gloria, sono necessarie le stesse virtù del credente.

Perchè la fede — egli dice — è la luce che rafforza ed illumina la nostra vita. Illustra il trinomio caro ai nostri eroi: Fede, speranza ed amore sconfinato nei destini della Patria e chiude il suo discorso sciogliendo un inno di gloria e di potenza radiosa al Littorio, simbolo della nuova gioventù italica.

Dopo il discorso il corteo si avvia verso il Duomo ove viene celebrata una messa in suffragio dei Caduti e dove S. E. il Vescovo ribadisce ai fedeli il senso delle parole del Gen. Cavarzerani: Fede, Speranza ed Amore in Cristo.

Il Dopolavoro di Padova solennemente inaugurato

PADOVA, 24

Ieri mattina, alla presenza delle più alte autorità cittadine, e di numerose altre giunte da altre provincie venete, di cui il sig. Versino del Dopolavoro di Venezia, rappresentanze dei dopolavori di Treviso, Vicenza, Rovigo e Ferrara, è seguita con una solenne cerimonia in stile fascista, la inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro provinciale e del consultorio medico del Dopolavoro stesso.

La cerimonia si è iniziata alle 9 con la visita al consultorio, quindi tutte le autorità, sono convenute alla nuova sede del Dopolavoro, in via Dante 32, per la cerimonia ufficiale.

Qui le autorità, fra cui abbiamo notato il Prefetto Rivelli, il Podestà co. Giusti, il Segretario federale co. Mario, il Presodente del Dopolavoro di Venezia sig. Versino, il col. Houbert per il generale Bassignano e molte altre, guidate dal Commissario straordinario del Dopolavoro Provinciale di Padova Console comm. Francesco, hanno visitato i sontuosi locali, ove trovano degna sede tutti gli uffici amministrativi, delle organizzazioni aderenti, sale di ritrovo, biblioteca, sale da spettacoli e per radio.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione impartita da Mons. Flucco, delegato da S. E. Mons. Vescovo, quindi il Segretario federale conte Mario, nel dichiarare aperto il convegno dopolavoristico della Provincia di Padova, ringrazia sentitamente le autorità che hanno voluto intervenire a questa cerimonia e porge ai dopolavoristi tutto il suo cordiale saluto.

Questa giornata segna effettivamente pel Dopolavoro di Padova una attività e un impegno veramente encomiabili.

Questo, egli dice, devo comunicare al camerata prof. Pancrazio, che dedica in silenzio la sua fattiva operosità allo sviluppo del Dopolavoro di Padova.

Segue quindi il prof. Pancrazio, animatore instancabile di questo Dopolavoro, che con un breve, ma eloquente discorso, dopo d'aver ringraziato le autorità presenti, spiega le direttive che il Dopolavoro intende svolgere. Il discorso del prof. Pancrazio, attentamente seguito e spesse volte interrotto da vivi applausi, è alla fine calorosamente applaudito.

E' seguita quindi la distribuzione dei premi assegnati alle società dopolavoristiche, nelle ultime manifestazioni.

Quindi, un corteo di oltre 2000 dopolavoristi, con numerosi gagliardetti e varie musiche, si è portato a visitare la Fiera Campionaria, ove, per gentile concessione del Presidente e Podestà di Padova conte Giusti, hanno avuto l'ingresso gratuito.

Si salva col paracadute

ROMA, 24

Verso le ore 19 del giorno 20 corrente l'allievo pilota tenente Russo Saverio, dell'Accademia Aeronautica, in volo nei dintorni dell'aeroporto di Capua, a causa di un incendio sviluppatosi a bordo, si lanciava con il paracadute da 1000 metri, prendendo terra incolume.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 15 luglio p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Calcio e volata a Padova

VOLATA — *Campionato regionale*:

Sordomuti batte Tencarola 5-2

Mezzomo batte Montemaggi 3-0

CALCIO — *Finale Coppa Toro*:

Toti batte Gaggian 2-0

Bov batte Montemaggi 8-1

COPPA 11 FEBGRAIO:

Silvestrini batte Toti 2-1

FINALE CAMP.TO RAGAZZI:

Fumei b. Del Prete di Thiene 2-1

CALCI AMICHEVOLI

Triestina-Aspe 3-1

TRIESTE, 24

(a.p.) Ieri si è iniziata la serie delle partite amichevoli tra le due massime squadre concittadine della Unione Sportiva Triestina e della Associazione Sportiva Ponziana Edera. Tutte e due le squadre erano rafforzate da ex giocatori triestini che hanno militato con onore tra le file dell'Ambrosiana e de La Spezia.

La partita ha avuto, al contrario del solito, un ritmo elettrizzante e fu bene combattuta. Ambo le squadre hanno giocato col massimo impegno per ottenere la tanto agognata vittoria che ha sapore di un primato concittadino.

Numerosi spettatori hanno assistito alla partita che ha visto per la prima volta di fronte rosso-alabardati e bianco-cerchiati.

Al fischio dell'arbitro Bonello, le squadre sono partite alle ore 18. I bianchi battono il via ed ottengono al 4.o il primo corner nulla. Un minuto dopo, Blasevich batte con un tiro imparabile Kubik. Un corner per parte poi nuovo attacco degli asperini che non concludeno.

Dopo alcune fasi alterne, la Triestina effettua alcune belle discese in linea, imperniate sull'Ambrosiano Blasevich, in grande giornata. Kubik si disimpegna con grande sicurezza mettendo in luce la ben nota classe. Dopo un altro corner contro gli asperini, è nuovamente la Triestina che impegna la difesa dell'Aspe.

Sopraggiunge così la fine del primo tempo che ha vista una netta superiorità dei rosso alabardati.

Nella ripresa la Triestina, che gioca contro sole, prende subito il comando installandosi sotto la rete di Kubik, che non riesce a parare un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore. Siamo al 9.o Dopo una breve reazione dei bianchi, la Triestina torna nuovamente alla carica ottenendo un corner nullo al 14.o Dopo un corner nullo contro i rosso-alabardati, l'Aspe ha un breve sprazzo reazionario senza esito. Altro corner nullo contro l'Aspe, poi alcune belle parate di Kubik su tiri di Blasevich, Ostroman e Castellani.

Continua la netta superiorità dei rosso alabardati che segnano a sei minuti dalla fine il terzo goal per merito di Blasevich. L'Aspe è tutta protesa per salvare il punto d'onore che Zoch segna a pochi minuti dalla fine.

Con un tiro nullo contro la Triestina si chiude la partita che rispecchia esattamente il valore delle due squadre in lotta.

Dolo-Excelsior Belluno 4-1

BELLUNO, 24

Al Campo del Littorio si è ieri presentata la squadra di Dolo, forte compagine di seconda divisione. La squadra si è posta alla prova venuta nella nostra città nella sua migliore formazione, dop ol'attiva stagione del Campionato italiano, a cui ha preso parte, distinguendosi. con i bianco azzurri della Excelsior di Belluno.

La partita, sotto l'inizio di pioggia sottile, è cominciata alle quattro e tre quarti, seguita dal numeroso pubblico con molto interesse.

Si trattava di due squadre forti ed era legittimo tanto interessamento e tanto concorso.

L'undici dolese si è imposto nettamente per il perfetto affiatamento e per la tecnica. Il giuoco fu accanito ed esatto da entrambe le parti, ma i concittadini dovettero soccombere per 4 a 1 di fronte alla classe superiore degli ospiti. Il portiere dell'Excelsior particolarmente si è prodotto in belle parate. Buono l'arbitraggio.

Cormonese-Gorizia 1-0

CORMONS, 24

La partita svoltasi sul nuovo campo sportivo dell'O. N. Balilla in occasione dei tradizionali festeggiamenti di S. Giovanni, fra le squadre rappresentative delle due località formate in prevalenza da elementi tratti dai liberi, si è chiusa con una vittoria di misura dei granata cormonesi. Tuttavia la prevalenza fu dei goriziani che sfoggiarono, specialmente nella ripresa, un ottimo giuoco d'attacco.

La partita si inizia con azioni vivaci da ambo le parti che danno subito la fisionomia di quello che sarà il successivo svolgimento della partita: attacco disordinato dei goriziani e ordinata la difesa cormonese.

Verso la metà del tempo, in uno dei frequenti e pericolosi attacchi dei concittadini, Tomadoni segna l'unico puno della giornata sfruttando un'azione di intesa di tutta la prima linea.

Nella ripresa quantunque la squadra goriziana giuochi con più ordine e maggiore vivacità, le sorti non cambiano.

Molto e ordinato pubblico assistette alla gara che ebbe un ottimo arbitraggio nel sig. Tavasani.

La squadra cormonese scese in campo nella seguente formazione: Cattarin, Bernardis, Russiani, Minen, Drius II, Mian I, Brandolin, Moretti, Blasig. Drius I e Tomadoni (cap.).

FINALE REGIONALE RAGAZZI

Padova-Thiene 2-1

PADOVA, 24

I baldi giocatori della Tita Fumei di Padova, vincitori di stretta misura a Thiene, hanno conseguita una nuova ed ambita vittoria, sui pur volonterosi avversari della «Carlo Del Prete» di Thiene.

Sebbene il risultato non lo dimostri chiaramente, i neri patavini, hanno dominato a lungo gli avversari, i quali devono molto alla loro difesa se sbagliò un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro, nel 2.o tempo.

Campionato Giuliano Ragazzi

GORIZIA, 24

Ieri sul campo sportivo di Salcano, doveva aver luogo l'incontro di ritorno per il campionato ragazzi dell'Ulic. La partita non ebbe luogo per l'imprevisto forfait della Triestina, dimodochè il Dopolavoro Ferroviario di Gorizia resta vincitore della partita di ritorno.

Avendo ciascuna squadra due punti, prossimamente, su terreno neutro, avremo la «bella» per il conseguimento del titolo di campione giuliano del campionato ragazzi dell'Ulic.

MOTOCICLISMO

La Gymkana di S. Donà di Piave vinta da Vianello di Treviso

S. DONA, 24

Ieri alle ore 10 nel Salone del Palazzo Municipale ebbe luogo la costituzione della Società del Motore «Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto». Era presente alla cerimonia in rappresentanza del Podestà il Delegato Podestarile sig. Giuseppe Fornasari, il quale ha portato agli intervenuti il saluto del Podestà e della cittadinanza Sandonatese.

Seguì poi la signorina Defaveri la quale nel consegnare il Gagliardetto rivolse elevate parole di augurio e dopo breve dire di ringraziamento del Presidente geom. Traldi si procedette alla consegna delle tessere e dei distintivi. Indi i soci si diressero in Cimitero dove vollero rendere il loro omaggio all'asso degli assi medaglia d'oro Giannino Ancillotto, deponendo dei fiori sulla tomba dell'eroico aviatore.

Ebbe poi luogo in chiesa la benedizione del Gagliardetto fatta dal Rev. Mons. Arciprete cav. Luigi Saretta, il quale durante la Messa ebbe anche parole di compiacimento e di augurio per la nuova Società dello Sport, formata da ottimi elementi giovanili.

Nel pomeriggio si svolse l'annunciata Gymkana Motociclistica alla quale presero parte 27 concorrenti delle Società Sportive di Treviso e San Donà. Animatissima ed interessante fu la gara anche per l'intervento di bravi e valenti motociclisti. L'esito della gara si definì con la seguente classifica:

Primo premio Vianello Nicola della Società del Motore di Treviso; 2. Bordin Rino della Società Motore di Treviso; 3. Zottino Ugo della S. M. San Donà; 4. Dus Libero della S. M. di San Donà; 5) Tenni Omobono della S. M. di Treviso; 6. Vianello Giulio della S. M. di Treviso.

Congresso medico a Bruxelles

BRUXELLES, 24

Con l'intervento della Regina Elisabetta e dei membri del Governo e del corpo diplomatico è stato inaugurato nella sala del palazzo delle Accademie il Congresso medico internazionale. L'Itlia è rappresentata al congresso dal prof. Putti della facoltà di medicina di Bologna.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ULTIME DI CRONACA

Trova tragica morte cadendo da un "caiccio,,

Un fatale e incomprensibile incidente ha tolto ieri la vita ad un ottimo giovane; il garzone Sesia Mario fu Antonio di anni 16 abitante colla madre a Santa Croce 437. Egli, approfittando della bella giornata, era uscito col padrone suo, sig. Rizzo, proprietario di un negozio di generi alimentari a Santa Croce 188, con un sandolo per tutta la giornata. Aveva girato in su e giù a zonzo per la laguna e dopo aver portato la imbarcazione, verso sera, all'affittabarche, in calle Penso a Dorsoduro, se ne stava per ritornare a casa.

Passando per la fondamenta lungo il Canale di Santa Maria si avvide di due signorine che stavano in caiccio e che egli conosceva. Egli pregava le signorine di dargli ospitalità e si mise al timone mentre esse vogavano di buona lena su e giù per il canale sopradetto. Ad un certo punto, erano pressochè le ore 20.30, ora in cui stavano per appressarsi alla riva per smontare dal caiccio, il Sesia passò dal timone ai remi. Fu questo cambio di mansioni che gli procurò la morte, perchè, perduto l'equilibrio cadde in acqua. Pare che non sapesse nuotare o che comunque gli siano mancate le forze: il fatto si è che mentre le povere signorine, invocavano aiuto, il Sesia era caduto come corpo morto sul fondo del canale e non comparve più a galla. Un individuo, che non ci venne dato di sapere chi fosse, si gettò a capofitto con l'intenzione di salvarlo, ma non gli fu possibile di rintracciarlo. Venne subito telefonato ai pompieri del Municipio i quali si portarono sul luogo della scomparsa del povero Sesia; il pompiere Sutrace buttatosi in acqua lo rintracciò nel fondo e lo trasse a galla; ma ormai il povero giovane era già cadavere.

Venivano avvertiti immediatamente i parenti dell'annegato. Accorso il fratello suo Giuseppe, che davanti al cadavere del fratello cadde in dirotto pianto.

E nel contempo si portava sul luogo del sinistro anche il funzionario di notturna sig. Luzzi con agenti di Dorsoduro il quale proseguì a una minuziosa e diligente indagine dalla quale risultò che il doloroso fatto si era svolto come sopra abbiamo accennato. Il cadavere del Sesia venne a mezzo della Croce Rossa trasportato alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione della autorità giudiziaria.

Altri risultati di calcio

Finale Regionale Ragazzi

Padova: Tita Fumei di Padova-Carlo Del Prete Thiene 2-1.

Coppa Toro Venezia

Mestre: Cellina Mestrina 1-0.
Venezia: Su e Via - Adriatica 3-1.
Venezia: Hellas - Scarabellin 5-2.

Coppa Toro Treviso

Treviso: Serenissima - Olimpia 2-0 (forfeit).
Roncade: Roncade - Ferrovieri Treviso 0-0.

Coppa Fernet Branca

Udine: Edera A - Dop. Belfiore 6-1.
Udine: A. S. S. Rocco - A. S. S. Osvaldo 51.

Coppa Fonosport

Thiene: Vicenza - Thiene 2-0.

Torneo Bellunese

Belluno: Lentiai - Calalzo 3-0.

Torneo Carpenedo

Mestre: Imperial - Juventus 8-3.
Mestre: Serenissima - Aurora 5-4.

Torneo O. N. B.

Mestre: Istituto Berna Savoia 2-2.

Amichevoli

Venezia: A. C. Doria - S. C. Excelsior 1-0.
Venezia: Hellas boys - Ris. Doria 4-1
Mogliano: Portuali - Mogliano 5-2.
Belluno: Dolo - Excelsior 4-1.
Cormons: Cormonese - Gorizia 1-0.
Trieste: Triestina - A.S.P.E. 3-1.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 21

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

L'elemento maschile era alquanto più scelto e tra i nottambuli, i trafficanti di droghe e di spacciatori di cocaina si scorgeva pure qua e là il viso di qualche giovinotto di buona famiglia. Non mancavano naturalmente i soliti spettatori maturi che, non potendo più ballare, si contentavano di cercare i favori delle ragazze che frequentavano il «Tabarin», sciagurate creature, sui lineamenti delle quali il vizio aveva già impresso le sue terribili stigmate.

L'orchestra tacque: il sipario si alzò lentamente e sul palcoscenico comparve un giovinotto dal l'aspetto effeminato. Era Wentworth Simm, l'uomo scelto da Conn per vegliare su Bettina durante il suo soggiorno a Liverpool!

— Signori e signore — disse con voce in falsetto — avanzandosi alla ribalta ed aprendo le labbra ad un sorriso per mostrar meglio i suoi bianchissimi denti. — Permettete che vi annunci una nuova stella della danza....

Le sue parole furono accolte da un mormorio di approvazione, che rivelava l'attesa impaziente del pubblico. Inchinandosi lievemente, Simm proseguì:

— Questa meravigliosa danzatrice si presenterà a voi nel famoso ballo della «Vestale», splendida ed ardita riesumazione di un'antica danza in voga ai tempi in cui l'amore dettava leggi.

E sempre con quel suo acuto tono di voce, egli continuò a descrivere la vita delle Vestali che, votate al servizio di mantenere il fuoco sacro sull'altare di Venere, dovevano restare per trent'anni chiuse nel Tempio della Dea. Se per disgrazia la fiamma si spegneva, il loro destino era quello di esser sotterrate vive affinchè l'orribile pena servisse di monito alle altre compagne. Esse ingannavano il tedio delle lunghe ore, danzando nel Tempio... Una volta un audace straniero volle varcare la soglia del recinto per rapire una delle vergini, ma questa, dopo aver lottato con l'intruso che aveva profanato il sacro luogo, preferì per salvare il suo onore, d'immergersi un coltello nel petto, cadendo trafitta ai piedi dell'altare sul quale la fiamma non aveva cessato di ardere.

— Questa — concluse Simm — è la storia che la signorina Bettina Marlowe illustrerà con la danza. Le sue simboliche movenze mostreranno il trionfo della Verginità.

Il discorso era finito, e con un secondo inchino, affettatamente cortese Simm si ritirò dietro le scene....

XXIV.

LA SORPRESA

Bettina Marlowe!!

Sir Roberto Hugham aveva trasalito quel nome. Possibile che fosse lei? Eppure sì.... non poteva essere altrimenti.... Intese il sangue salirgli alla testa, mentre girava gli sguardi per la sala, ove si pigiava una folla garrula e spensierata. Bettina! Bettina così graziosa e soave in un luogo di depravazione come quello!!!

Un desiderio immenso di alzarsi e di andarsene lo assalì, ma non era ormai più possibile muoversi. La rappresentazione cominciava. Il sipario si alzò di nuovo ed un magnifico spettacolo apparve agli occhi degli spettatori.

La scena rappresentava l'interno di un tempio romano. Lo sfondo era formato da una fila di alte colonne che sembravano svanire nella lontananza. Dai due lati le pareti erano coperte dalle offerte fatte dagli adoratori di Venere alla Dea dell'amore. Nel centro sorgeva l'altare adorno di rose, e sul quale bruciava il fuoco sacro....

Al suono dei cimbali a cui si univano le melodie dell'orchestra una figura, abbagliante di bellezza, apparve sulla scena. No, il dubbio non poteva esser più possibile.... Era Bettina!

L'orchestra eseguiva adesso una marcia trionfale, marcando, con il suo ritmo, i passi della fanciulla. Gli spettatori, affascinanti, seguivano con occhio attonito quello spettacolo suggestivo... Ad un tratto, dall'ombra, sorse una sinistra figura.... la figura dell'intruso, vera personificazione del più basso e lascivo desiderio. Rapida e leggera, Bettina si ritraeva, cercando sfuggire al suo persecutore. Ora, per qualche istante, gli si abbandonava tra le braccia, ora, svincolandosi, sembrava sfidarlo....per cedere poi di nuovo alle sue brame, finchè con mossa fulminea, si slanciò verso l'altare ed appuntando contro il bel seno il pugnale, cadde riversa, mentre il sipario calava accompagnato da una tempesta di applausi entusiastici.

Durante il corso delle rappresentazioni alla «Cantina delle sirene», aveva conosciuto molte persone. La magior parte dei frequentatori del locale si erano rivolti a Conn pe rchiedergli di esser presentati alla meravigliosa ballerina da lue recentemente scritturata e l'impresario, comprendendo che il procurare amici a Bettina era il più infallibile mezzo per attirare gli avventori, aveva ceduto di buona voglia alle loro richieste.

Spesso la fanciulla, dopo la rappresentazione, andava a sedersi alla tavola di Conn, accettando, di tanto in tanto, di ballare con qualcuno dei più ferventi fra i suoi numerosi ammiratori, ma sebbene avesse apprestato le labbra alla coppa del piacere, non vi trovava il gusto che si riprometteva, Il suo pensiero si rivolgeva sovente ad Allan. Talvolta un acuto desiderio di tornarsene ad Hallston per rivederlo, ma poi le mancava il tempo per mettere in atto la sua risoluzione.

Tornando a casa a notte alta, o piuttosto all'alba, il suo sonno si prolungava per una buona parte della giornata e le poche ore che le rimanevano libere, venivano completamente assorbite dalle mille piccole cose che le restavano da fare. Quella sera tuttavia, il ricordo di Allan, le si riaffacciava alla mente con più insistenza del solito, nè si sarebbe certo potuto dire che la presenza di Sir Roberto lo avesse provocato, giacchè, assorta nel piacere del ballo, la fanciulla non si era neppure accorta della presenza del giovine al «Tabarin». Un sentimento dunque affatto spontaneo di tenerezza, la spingeva di nuovo verso il suo fedele innamorato, costringendola quasi a fare un confronto fra quella leale e generosa natura, ed i viziosi libertini che ogni sera le prodigavano le loro adulazioni.

Alla fine si alzò, ed attraversando la stanza, si accostò al piccolo scrittoio posto in un angolo, decisa ormai a scrivere ad Allan. Forse ricevendo la sua lettera, il giovine si sarebbe deciso a venire a Londra per rivederla! Una segreta speranza faceva palpitare il cuore di Bettina. Se fino ad allora aveva serbato un silenzio così ostinato, ciò era stato unicamente a causa del giuramento fatto a se stessa di non porsi di nuovo in rapporto con Douglas se non quando il suo ideale di divenire una «stella» del ballo non fosse realizzato. E adesso sentiva che il momento era giunto

(continua)

Anno CLXXXVII N. 176 - Cent. 25 — Martedì 25 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 40 ... PER L'ESTERO ... alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 9-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 ...

LA SEDUTA AL SENATO

Le dichiarazioni del Ministro Mosconi

Le direttive per il riassetto delle finanze locali

ROMA, 24

Il PRESIDENTE sen. Federzoni [apre] la seduta alle ore 16.30. Viene [anz]itutto commemorato il sen. Mag[giorino] Ferraris, spentosi ieri a Roma, e quindi si procede alla conva[lida] della nomina a senatore del sig. [...]elmino.

Ripresasi poi la discussione del bi[lan]cio preventivo del Ministero delle Finanze, ha la parola il Ministro [MO]SCONI (*segni di attenzione*). [Di]chiara che non si fermerà sugli [ar]gomenti già svolti nel suo discor[so al]la Camera dei deputati, ma ri[spon]derà a talune delle importanti [con]siderazioni fatte nel Senato e ac[cen]nerà ad alcune parti della nostra [fin]anza che ancora non ha avuto oc[casi]one di illustrare. Si compiace del [con]senso manifestato dai vari ora[tori] dell'azione svolta dal Governo, [e] ringrazia ed afferma di non es[ser]e che un esecutore appassionato [e] fedele delle direttive tracciate dal [Ca]po del Governo che rendono la fi[nan]za fascista chiara onesta e sin[cer]a.

Al sen. Borsarelli risponde che il [Go]verno non crede per ora oppor[tun]o un ulteriore aumento del dazio [sul] grano. Esso ha dimostrato con [l'is]tituzione del primo accrescimen[to] di questo dazio, il suo grande in[ter]essamento per l'industria agrico[la], ma ciò non significa che non deb[bano] essere tenuti in egual conto gli [int]eressi dei consumatori. Inoltre [gli] istituti di credito agrario, i qua[li s]ono in grado di fornire anticipa[zio]ni per 350 milioni, potranno fa[cil]mente aiutare i nostri produttori [a s]uperare la breve fase transitoria [del] ribasso di prezzi.

I conti dello Stato

L'altra proposta del sen. Borsa[relli] concernente lo smercio dei con[cimi] chimici sarà esaminata dal Mi[nis]tro dell'Economia nazionale. Pe[rò] si può fin d'ora osservare che non [è] facile organizzare depositi nelle [riv]endite dei generi di monopolio e [dall]'altra parte i Consorzi agrari, [con]trolli governativi e il timore [dell]e gravi multe comminate dalla [legge] possono sufficientemente sal[vag]uardare gli interessi degli agri[col]tori.

Il sen. Ancona sa che molto è sta[to] fatto, in esecuzione di una pre[cisa] direttiva del Capo del Governo, [per] conseguire una maggiore chia[rezz]a nei conti dello Stato. Si po[tra]nno certamente ancora apportar[e] dei perfezionamenti, e tra questi [la] distinzione tra competenza e re[sidu]i di non lontana attuazione. In [ogni] modo lo schema presentato dal [sen.] Ancona sarà sottoposto ad uno [stu]dio attento.

Allo stesso senatore l'oratore os[serv]a che l'aumento della quota da [pa]gare agli Stati Uniti non va an[nove]rata tra i nuovi aggravi di bi[lanc]io e che per il servizio dei pre[stit]i esteri occorreranno al massimo [40] o 50 milioni di dollari all'anno.

Il sen. Mayer ha rilevato come, [in] confronto dell'anteguerra, l'incre[men]to dei pubblici bisogni e il di[min]uito valore di acquisto della mo[net]a abbiano condotto al raddoppia[men]to del valore assoluto del bilan[cio]. Considerando separatamente [que]ste due cause, l'oratore dimostra [che] l'incremento dei vari servizi si [rid]uce a meno di tre miliardi, pari [al ..] per cento della spesa del 1914-[15] valutata in 11.411 milioni. Tale [inc]remento dipende in parte dai mi[gli]orati servizi della Pubblica Sicu[rezz]a e dell'aumento nelle spese per [i l]avori pubblici ed altre branche [dell]'amministrazione dello Stato. Nè [ess]o appare eccessivo tenendo pre[sen]te che sono decorsi 15 anni dal [19]14-15 e che nel quinquennio pre[ced]ente la spesa era cresciuta da [..]4 a 2329 milioni con un incre[men]to del 53 per cento. Del resto, [il p]roposito assoluto del Governo è pro[cur]are di contenere quanto più sia [pos]sibile la spesa statale; doverosa [nec]essità nel periodo che attraversa [la] nostra finanza per mantenere sal[do] l'equilibrio del bilancio.

L'avanzo di bilancio

L'esercizio 1928-29, iniziato con [un] lieve disavanzo, ha segnato già [all]a fine dello scorso anno un note[vole] miglioramento. Al 30 aprile si [avev]a un avanzo reale ed effettivo [di] 363 milioni; alla fine di maggio [di] 412 milioni. Con tale avanzo e con [le d]isponibilità di cassa si è potuta [sost]enere la spesa eccezionale dei 750 [mil]ioni versati alla Santa Sede senza [rico]rrere a mezzi straordinari.

Nel futuro esercizio le previsioni [fin]ali segnano un avanzo di 258 [mil]ioni. Si tenga conto però che in [tali] previsioni non sono compresi [gli o]neri del miglioramento econo[mico] dei funzionari e del miliardo [di] Consolidato con i relativi inte[ress]i consegnato alla Santa Sede.

L'incremento delle entrate, la lot[ta c]ontro le evasioni fiscali e il fre[no al]le spese assicurano il pareggio [in m]ateria tributaria. Il Governo fa[scis]ta mira sopratutto ad una più [equa] ripartizione delle imposizioni. [Es]so ha già abolito molti tributi ed [ha o]perato numerosi sgravi e ridu[zion]i. Ora si propone di sgomberare [il c]ampo dalle tasse minime, che [dann]o poco all'erario e procurano [gra]nde fastidio ai contribuenti. Sa[rà] anche migliorata la materiale ri[scos]sione dei tributi, come già si sta [fac]endo, diminuendo il numero dei [moduli] che verranno pubblicati a lu[glio]. Uno speciale comitato ha avu[to l']incarico di proporre entro breve termine provvidenze atte a raggiungere il fine accennato.

Al sen. Mayer, che ha insistito perchè si compia al più presto una radicale riforma dei metodi di accertamento, risponde che un radicale e completo mutamento di metodi non potrebbe d'un tratto effettuarsi senza esporre l'erario a sorprese e pericoli molto più gravi che in un periodo di finanza larga e tranquilla. Insieme con le norme regolamentari per l'applicazione delle penalità si sono emanate norme semplici e precise per la dichiarazione dei redditi. Si è inoltre disposta la pubblicazione annuale di un manifesto che riassuma le norme alle quali i contribuenti debbono attenersi. Se la denuncia sarà sincera e completa, l'agente fiscale avrà di molto facilitato il suo compito, ma non ci si deve illudere che il semplice mutamento del metodo valga a modificare in molti la vecchia abitudine di tener celata al fisco la verità sul proprio reddito. Occorre un'opera di educazione civile alla quale precisamente attende il Regime fascista.

L'oratore dichiara di avere anche provveduto, con opportune istruzioni, a guidare l'opera degli uffici verso uno spirito di bene intesa equità e legge a questo proposito un passo di una sua circolare molto significativa. (*Benissimo*).

Le entrate

L'oratore passa quindi a considerare le entrate statali e rileva l'incremento dei redditi patrimoniali derivanti dalla buona amministrazione delle Ferrovie, delle Poste, dei Telegrafi e dei Monopoli. Le altre entrate patrimoniali costituiscono un apporto assai modesto pel bilancio, anche in quelle derivanti da aziende autonome, perchè i loro proventi sono devoluti all'incremento patrimoniale delle aziende stesse. Questa devoluzione ha permesso il magnifico sviluppo delle R. Terme di Montecatini e di Salsomaggiore, divenute ormai due stazioni termali tra le più sontuose e meglio attrezzate del mondo.

Degno di nota è l'impulso dato per una più intensa attività del Tesoro nella riscossione dei contributi dovuti dagli enti locali nelle spese anticipate dallo Stato in materia di istruzione, di opere pubbliche, di assistenza sociale e di igiene. I recuperi hanno raggiunto a tutto il 30 aprile 1929 la somma di 263 milioni e si sono potuti ottenere sanza intralciare l'opera di riassetto perseguita dai Podestà e dagli amministratori provinciali.

Il consolidamento definitivo del bilancio si potrà ottenere solo contenendo la spesa con severa e inesorabile fermezza. Per quanto lo Stato debba svolgere la sua attività in favore di iniziative private o di enti pubblici per lo sviluppo sociale della Nazione, bisogna badare che i benefici non siano superati dai danni cagionati dagli aggravi fiscali. Sono in genere da escludere assolutamente gli interventi, le garanzie, le sovvenzioni, le anticipazioni statali, le particolari agevolazioni di carattere fiscale che servano a mantenere o creare aziende non vitali. (*Bene*). Il Capo del Governo, due giorni or sono, ha riaffermato con autorevole ed esplicita parola questi propositi.

Il catenaccio sul personale

Continua sempre l'opera di semplificazione dei servizi. Molto ancora però resta da fare e il Governo si gioverà per quanto possibile degli studi compiuti dal comitato parlamentare. Non si è ancora creduto opportuno di riaprire i concorsi ai pubblici impieghi. La restrizione imposta dal decreto legge 26 agosto 1926 ha provato come in pochi servizi ci fosse esuberanza di personale. La riduzione complessiva può finora essere stabilita in 13.157 unità e perciò, se si fosse tolto d'un tratto il catenaccio, non si sarebbe potuto assumere un numero così vasto di funzionari facendo una scelta severa.

Per riconoscere la grande opera svolta dal Regime fascista per la ricostruzione e per il consolidamento della pubblica finanza, l'oratore ricollega gli ultimi esercizi con quelli del periodo antecedente al Fascismo. Il conto patrimoniale dello Stato è quello che meglio sintetizza il risultato totale e può dimostrare i miglioramenti verificatisi. Nell'esercizio 1922-23 esso chiudeva con una eccedenza passiva di 111 miliardi; alla fine del 1927-28 il disavanzo era ridotto a 61 miliardi.

La migliorata situazione è dovuta per la massima parte a rilevanti diminuzioni di passività, alla sistemazione dei debiti interalleati, merito del Governo fascista, e alla diminuzione del debito fluttuante ottenuta nonostante le operazioni di conversione in debiti consolidati.

La Cassa autonoma di ammortamento, della quale si è occupato l'on. Ancona, ha già annullato titoli per 694 milioni circa ed è fermo proposito del Ministro di alimentare la Cassa stessa fin dal prossimo esercizio, se il bilancio lo consentirà, con un regolare stanziamento di fondi. (*Approvazioni*).

Le concessioni di mutui

Il lieve e non preoccupante aumento del debito fluttuante verificatosi durante l'esercizio in corso è dovuto all'incremento dei conti correnti con la Cassa depositi e prestiti, delle cui disponibilità il Tesoro si è avvalso senza affatto intralciare gli importantissimi compiti che alla Cassa stessa sono affidati. Infatti nell'esercizio 1928 dalla cassa dei depositi e prestiti sono stati concessi mutui in misura maggiore che nell'anno precedente. La sua azione si svolge con particolare considerazione per gli acquedotti, le opere igieniche, gli edifici scolastici del Mezzogiorno e delle Isole e, in applicazione di vari provvedimenti legislativi, per il problema terriero. Occorre però contenere la concessione di mutui a Provincie e Comuni per non accrescerne l'indebitamento, già eccessivo date le condizioni delle finanze locali. (*Approvazioni*).

Le finanze locali

L'oratore assicura l'on. Celesia che si è occupato del problema delle finanze degli enti locali, che il Regime è consapevole dell'importanza di tale problema e manterrà gli impegni assunti davanti al Parlamento e consacrati dalla parola del Sovrano. Gli studi che apposita Commissione di esperti compie, sono a buon punto e presto potranno essere tradotti in legge.

Le grandi linee secondo anche i concetti tracciati dal Capo del Governo sono: nessuna nuova imposta, riorganizzazione di quelle esistenti al fine di perequarle e farle più redditizie, evitare lo sminuzzamento eccessivo del sistema tributario, rendere più snella e spedita l'applicazione di alcuni tributi, trovare norme semplici di esazione dei dazi di consumo nei Comuni chiusi, trasferire alcuni servizi dagli enti minori ai maggiori.

La Commissione ha indagato la situazione finanziaria di Comuni e Provincie ed è risultato un disavanzo complessivo di 350 milioni per i Comuni e di 50 per le Provincie. Si è studiato di trasferire alle Provincie alcuni servizi ora spettanti ai Comuni: viabilità minore, spedalità, assistenza profilattica.

Nel campo tributario si tende a perequare le sovraimposte fondiarie ed a sopprimere vecchie imposte a base indutti[v]a, quali la tassa di famiglia, quella sugli esercizi e sulle rivendite. Si studia un sistema di compensi per riparare alla soppressione dei tributi e per mettere gli enti maggiori in grado di sostenere gli oneri dei nuovi servizi. Molta cautela occorre per giungere all'abbattimento delle barriere daziarie, perchè i dazi di consumo rendono 1700 milioni.

Queste sono le direttive degli studi in corso, direttive che possono anche subire modificazioni. Certamente però il problema sarà al più presto sottoposto al Parlamento.

La bilancia commerciale

L'oratore riconosce tutta l'importanza delle considerazioni svolte dal relatore circa la nostra bilancia commerciale e quella del dare e dell'avere nei rapporti internazionali. Lo sbilancio commerciale non è fenomeno italiano, ma europeo e se ciò non attenua la gravità del fenomeno, serve ad illuminarne le cause e sopratutto a smentire le critiche che, senza fondamento, si fanno alla nostra riforma monetaria. Occorre anche tener presente che se l'esportazione dei prodotti finiti segnò nel 1928 una contrazione in valore a causa della diminuzione dei prezzi, per quantità superò quella del 1927.

Come ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento, dal mese di maggio sono notevoli i sintomi di miglioramento e gli ultimi accertamenti rendono anche più lusinghieri tali sintomi, poichè lo sbilancio dei primi cinque mesi dell'anno corrente, calcolato in 365 milioni, è sceso nell'accertamento a 296.

L'opera del Governo deve mirare a creare l'ambiente più propizio allo sviluppo della produzione interna per diminuire le importazioni ed aumentare le esportazioni e deve tenere nel giusto conto quelle forze vive che agiscono e indirizzano l'economia del Paese verso una soluzione di equilibrio. I rimedi alle volte sono dolorosi.

L'oratore conviene con l'on. Mayer che la diminuzione delle riserve auree può presentare degli inconvenienti e consente con lui che deve avere dei limiti. La contrazione della circolazione è stata agevolata dal fatto che già presentava un notevole margine di riduzione e ancora ne offre. L'aumento del tasso dello sconto è un mezzo efficace al quale hanno ricorso in misura anche maggiore altri Stati d'Europa. Con questi mezzi si è riusciti a mantenere elevato il rapporto tra riserve e debiti a vista che è molto superiore alla proporzione legale del 40 per cento e ad imprimere un tono più severo alla nostra vita economica.

Basi granitiche

Assicura il Senato che il Governo, coadiuvato dal Governatore della Banca d'Italia, segue vigile questo problema, senza ciechi ottimismi, nè ostinati pessimismi; il che permetterà di mantenere salda quella fede che è l'indispensabile animatrice della vita di un popolo (*approvazioni*).

La finanza fascista, in un periodo relativamente breve, ha raggiunto grandissimi risultati di cui è conferma sicura la saldezza del bilancio, basata su di un equilibrio veramente stabile e che potrà acquistare una sempre maggiore elasticità col progredire dell'economia generale del Paese.

L'oratore concludendo dice che con la perequazione tributaria e il conseguente allargamento della base imponibile, accompagnati da opportune semplificazioni, riduzioni e sgravi, col graduale ammortamento del debito pubblico, col rafforzamento della Cassa, con la riduzione dei residui nei limiti effettivi e soprattutto col freno rigido e col controllo severo della spesa, il che costituisce un alto dovere per chi amministra il pubblico denaro, frutto dei sacrifici di tutto il popolo, le nostre pubbliche finanze poggiano ormai su basi granitiche e costituiscono un validissimo presidio della prosperità e della potenza della Patria (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. Sono pure approvati vari altri disegni di legge. La seduta termina alle ore 19. Domani seduta alle ore 16.

LE RIPARAZIONI

La battaglia al Reichstag

La risposta di Stresemann agli oppositori

BERLINO, 24

(F.B.) Il grande dibattito al Reichstag sulla politica estera ha avuto inizio stamane con un duello oratorio tra Stresemann e Westarp rappresentante dei tedesco-nazionali. Questi ultimi hanno dato battaglia al Governo e contro Stresemann hanno presentato un ordine del giorno di sfiducia, che alla fine della discussione vedremo se sarà messo in votazione.

Stresemann non ha gran che da temere, ma la vivacità del dibattito di oggi al Reichstag, la intensità della manovra di opposizione, le accuse e le frequenti interruzioni mentre il Ministro parlava, l'atteggiamento risolutamente contrario dei deputati della destra, aiutato dalla continua campagna di stampa, hanno tutto il valore di sintomi inquietanti. L'unità della Germania parlamentare di fronte al grosso problema delle riparazioni e alle altre fondamentali questioni di politica estera, appare insufficiente. La stessa coalizione rivela sconcertanti segni di sgretolamento nelle critiche fatte da Westarp, il quale per prima cosa ha osservato che il Governo non ha sentito il bisogno di consultare il Reichstag da parecchi mesi sulla politica estera, sulla questione dei territori, sul ritiro di Voegler e sul piano dei tributi.

Le critiche e la replica

Westarp ha detto che la politica di intesa del dr. Stresemann costituisce soltanto un insuccesso, visto che i territori occupati non sono ancora sgomberati. L'oratore ha soggiunto che il progetto Young non è eseguibile ed ha presentato la succitata mozione con la quale si chiede al Governo, prima di discutere sugli obblighi di guerra, di far ritirare l'accusa contenuta nel trattato di Versailles, secondo la quale la responsabilità della guerra spetta alla Germania.

Stresemann ha risposto in stile vivacemente polemico. Chi però si fosse atteso dal Ministro degli esteri accenni o schiarimenti circa le questioni che sono sul tappeto, accenni e schiarimenti di valore e portata extra parlamentari, non ad uso del solo Reichstag, ma altresì del mondo intero che oggi guarda alla Germania come alla grande vinta che deve pagare le riparazioni di guerra, sarebbe rimasto deluso certamente, poichè Stresemann non ha fatto che controbattere punto per punto le affermazioni di Westarp ed ha detto poche cose che valgano a chiarire il pensiero del Governo tedesco circa le future negoziazioni.

Il Ministro ha rilevato che la Germania si trova ancora di fronte a negoziati politici decisivi, dai quali non si può sperare un risultato favorevole se una delle parti è preventivamente obbligata a dare pubblicità alle sue idee direttive.

I tedesco-nazionali resero possibile nel 1924 con 48 voti favorevoli l'approvazione del piano Dawes e più tardi il loro capo Hugemberg reclamò una pronta revisione del piano stesso. Questa revisione viene offerta dall'altra parte. Lo stesso Hugemberg vuole respingere la proposta di trattative tendenti a questa revisione.

Lo sgombero della Renania

Nessun membro del Governo vede, naturalmente, nel piano Young qualche cosa di ideale e nessuno può garantire la possibilità della sua esecuzione. Non si può tuttavia negare che il piano Young porti un relativo miglioramento al progetto Dawes.

Circa la questione dello sgombero dei territori occupati, Stresemann dice di non essere in grado di fornire spiegazioni sulle conversazioni di Madrid, ma di poter dichiarare con certezza che l'accettazione di una qualsiasi commissione di controllo e di conciliazione dopo lo sgombero dei territori renani è fuori di ogni discussione pel Governo tedesco. «Noi lasceremo cadere ogni trattativa — ha detto l'oratore — se ci si chiedesse di lasciare agire una qualsiasi commissione permanente nei paesi renani.

«Se i tedesco-nazionali pretendono affermare che la Germania, con l'entrata in vigore del piano Young, diventerà una colonia inglese o francese, si può dire che tutta l'Europa corre effettivamente il pericolo di diventare una colonia di coloro che non ebbero a soffrire egualmente della guerra».

La responsabilità della guerra

«La mozione dei tedesco-nazionali circa la «menzogna» della responsabilità della guerra, corrisponde allo sfondare una porta aperta, poichè nessuno, nei Parlamenti di Londra e di Parigi, può parlare di sola colpa della Germania, senza incontrare immediatamente la più vivace contraddizione dei propri connazionali».

Quanto alle annunziate manifestazioni che dovrebbero aver luogo in tutta la Germania il 28 giugno, anniversario della firma del trattato di Versailles, onde protestare contro l'accusa fatta alla Germania della responsabilità della guerra, Stresemann ha detto che il Governo non vede nulla in contrario a che la detta manifestazione abbia luogo.

Hanno parlato poi vari oratori, tra cui Breitscheid social-democratico, che ha chiesto perchè si mandi un così forte numero di delegati tedeschi alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni, ed ha domandato la democratizzazione e la repubblicanizzazione dei servizi dell'amministrazione degli esteri. Breitscheid ha anche invocato una forte politica per le minoranze, ha detto che il piano Young, anche se gravoso, deve essere esperimentato ed ha infine invocato pronte trattative per lo sgombero della Renania.

La celebrazione dell'anniversario della ferrovia del Semmering

VIENNA, 24

E' stato solennemente festeggiato il 75. anniversario dell'inaugurazione della ferrovia del Semmering, la prima grande linea ferroviaria alpina dell'Europa che unisce Vienna all'Adriatico. Erano presenti il Presidente federale, i Ministri e numerose personalità austriache e di altri paesi.

I certificati di nullatenenza e una circolare dell'on. Bianchi

ROMA, 24

Il Sottosegretario agli Interni ha inviato ai Prefetti una circolare perchè vogliano interessare i Podestà ad essere molto cauti nel rilasciare i certificati di nullatenenza ai propri amministrati allo scopo di esonerarli dal pagamento dei contributi sindacali, tenendo presente che detti contributi servono ad assicurare la vita e il funzionamento dell'organizzazione legalmente riconosciuta cui spetta per legge la rappresentanza e la tutela degli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'on. Bianchi avverte inoltre che, in conformità dei principii generali del diritto e delle norme positive della legge scritta, deve ritenersi che il segretario comunale sia parte integrante dell'amministrazione municipale; perciò le deliberazioni del Podestà quale organo deliberante dell'amministrazione municipale devono essere adottate col concorso del segretario comunale, come pure le deliberazioni del preside e del rettore della provincia devono essese adottate sempre col concorso del segretario provinciale e i relativi verbali devono essere firmati dal segretario stesso.

Il pellegrinaggio aereo spagnuolo

ROMA, 24

I sacerdoti del pellegrinaggio di Tarragona venuti a Roma alcuni giorni fa sono ripartiti oggi da Ostia in idrovolante per la Spagna.

Un vasto movimento di Prefetti

Sette nuovi Prefetti provenienti dal Partito Fascista

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Collocati a riposo per compiuto periodo di anzianità di servizio: CARZAROLI dott. Giovanni, Prefetto di Roma; COTTA dott. Adolfo, Prefetto a disposizione; GRAZIANI dottor Bonaventura, Prefetto a disposizione; CANTORE dottor Decio Samuele, Prefetto di Novara; CHATELAIN dottor Federico, Prefetto di Modena; DE CARLO dott. Eugenio, Prefetto di Ravenna; MORI dott. Cesare, Prefetto di Palermo; MARRI dott. Augusto, Prefetto di Brescia; ROSSI dott. Francesco, Prefetto di Cremona; BERTINI dott. Cesare, Prefetto di Ferrara; FARELLO dott. Giulio, Prefetto di Livorno; MESSEA dott. Alessandro, Prefetto a disposizione, reggente la Direzione generale della Sanità Pubblica; ROSSI dott. Giovanni Battista, Prefetto a disposizione; D'ARIENZO dott. Enrico, Prefetto di Cagliari, *CASSINI dott. Anselmo, Prefetto di Gorizia;* DE VITA Raffaele, Prefetto a disposizione; FRANCO Ugo, Prefetto di Foggia; BOTTI dott. Giuseppe, Prefetto a disposizione.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti vivi ringraziamenti per l'opera da essi prestata nell'interesse del Paese.

I nuovi Prefetti

Nominati Prefetti: ANGELUCCI dott. Ermanno a disposizione con incarico di reggere la Questura di Roma; CAMBIAGGIO dott. Luigi vice-Prefetto, destinato a Cremona; FESTA dott. Amerigo, vice-Prefetto, destinato a Massa; DEL VECCHIO dott. Salvatore, vice-Prefetto, destinato a Enna; TURBACCO dott. Francesco, vice-Prefetto, destinato a Pesaro; RIZZO dott. Mario, vice-Prefetto, a disposizione con l'incarico di segretario generale al Governatorato di Roma; *DEL NERO dott. Valentino*, vice-Prefetto, destinato a Rovigo; CARATTI dott. Giuseppe, vice Prefetto, destinato a Sassari; CATALANO dott. Giuseppe Carlo, vice-Prefetto, destinato a Pistoia; STRANO dott. Salvatore, vice-Prefetto, destinato a Catanzaro; RAVENNA dott. Filippo, vice-Prefetto, destinato a Nuoro; BORRI avv. Dino, destinato a Terni; *DOMPIERI avv. Sergio* destinato a Gorizia; FERRARI avv. ENZO, destinato a Imperia; FOSCHI avv. Italo, destinato a Macerata; GRASSI colonnello Enrico, destinato a Taranto; OLIVIERI comm. Vincenzo destinato a Matera; UCCELLI avv. Oscar destinato a Spezia.

Trasferimenti: MONTUORI dottor Francesco, dalla disposizione a Roma; PIRRETTI dott. Stefano, da Aosta a Sondrio; SALVETTI dott. Giacomo, da Arezzo ad Aosta; ALBINI dott. Umberto, da Bari a Palermo; SOLMI dott. Carlo, da Bergamo a Brescia; ROGES dott. Giuseppe da Enna a Ravenna; RANDONE dott. Pasquale da Catanzaro a Trapani; *BIANCHETTI dott. G. Battista*, da Cosenza a Venezia; REGARD dott. Giuseppe da Firenze a Genova; *PORRO dott. Ettore* da Genova a Trieste; SOPRANO dott. Domenico da Grosseto a Pisa; FARINA dott. Antonio Luigi da Imperia a disposizione; *ORIOLO dott. Giovanni* da Macerata a Padova; PINTOR MAMELI dott. Romualdo da Mantova a Modena; BASILE dott. Giulio, da Massa a disposizione; MARONI dott. Alberto da Matera a disposizione; MIGLIO dott. Federico da Nuoro a Grosseto; *RIVELLI dott. G. Battista* da Padova a Ferrara; PUGLIESE dott. Samuele da Pesaro a Mantova; TERZI dott. Egisto, da Pisa a Bergamo; DI SANZA dott. Mauro Antonio, da Pistoia a disposizione; *GIACONE comm. Pietro* da Rovigo a Cosenza; DE TURA avv. Michele da Sassari a Cagliari; GIOVARA dott. Cesare da Spezia a Livorno; BENIGNI dott. Francesco da Taranto a Foggia; CAVALIERI dott. Enrico da Terni a Bari; ZANCONATO dott. Ettore da Trapani a disposizione; *FORNACIARI dott. Bruno* da Trieste a disposizione con incarico di reggere la Direzione generale della Sanità Pubblica; *COFFARI dott. Iginio*, da Venezia a Firenze; BARATONO dott. Pietro dalla disposizione a Novara; SELVI dott. Giovanni, dalla disposizione ad Arezzo; PACCES dott. Angelo da Sondrio a disposizione con incarico di reggere l'ufficio del personale.

I Prefetti provenienti dal Partito

Fra i 18 nuovi Prefetti nominati ne sono compresi sette direttamente provenienti dal Partito Fascista:

BORRI avv. Dino, combattente e invalido di guerra, fascista del 1920, è stato per due anni a capo della Federazione fascista di Pisa e Presidente di quel Consiglio Provinciale. E' stato poi Commissario straordinario e attualmente è Segretario della Federazione provinciale fascista di Cuneo.

DOMPIERI avv. Sergio, triestino, fu volontario di guerra nell'Esercito Italiano, fu tra i fondatori del Fascismo a Trieste e nella Venezia Giulia, collaboratore del *Popolo d'Italia* da Trieste.

FERRARI dott. Enzo fu volontario di guerra in fanteria e negli arditi, guadagnandosi due medaglie al valore e tre croci di guerra. Fu uno dei partecipanti all'adunata di Piazza San Sepolcro di Milano il 23 marzo 1919; fece parte del primo direttorio del Fascio milanese; sofferse tre mesi di carcere per i fatti del Teatro Gaffurio di Rodi; ebbe attiva parte nella fondazione e nell'organizzazione di moltissimi Fasci della Lombardia e della Venezia Giulia.

FOSCHI avv. Italo fu tra i primi e più tenaci assertori della causa nazionale a Roma. Resse per più anni la Federazione fascista dell'Urbe. Fu Commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Spezia della quale attualmente è segretario.

GRASSI Enrico, colonnello di artiglieria, già insegnante all'Accademia di Torino, due medaglie al valore e due croci di guerra, fu tra i primi aderenti alla causa fascista. Cultore di studi storici e letterari ha numerose e apprezzate pubblicazioni.

OLIVIERI comm. Vincenzo, combattente nei bersaglieri in guerra, fu uno dei fondatori del Fascio di Napoli; fu sub-Commissario del Comune di Napoli, Comandante della 139. Legione della Milizia dalla fondazione al 1927, attualmente Segretario della Federazione fascista di Matera.

UCCELLI avv. Oscar, partecipò alla guerra in prima linea come ufficiale di fanteria; fu tra i fondatori del Fascismo umbro e due volte nel 1922 e nel 1927 Segretario della Federazione fascista provinciale di Perugia; dal 1923 ad oggi è stato a capo del Comune di Perugia, prima come Sindaco ed ora come Podestà.

Rotazione delle cariche

ROMA, 24

L'annunziato movimento dei Prefetti, reso noto oggi ufficialmente, a parte la sua vastità, rientra nell'orbita di un naturale provvedimento di ordinaria amministrazione, perchè in Regime fascista il movimento dei Prefetti differisce da quei criteri di opportunità parlamentaristica che hanno deliziato il nostro Paese in regime demo-liberale.

L'odierno provvedimento del Capo del Governo è generato da quel concetto di rotazione delle cariche dello Stato che da qualche tempo viene messo in atto dal Regime. L'accresciuto prestigio e gli aumentati poteri dei Prefetti in Regime fascista consigliano una calcolata distribuzione di uomini e una accorta utilizzazione delle loro qualità. Il Prefetto è oggi il vero e unico rappresentante di diritto e di fatto dell'autorità dello Stato nella Provincia. S'intende anche che questo accresciuto potere impone un maggiore senso di responsabilità e un più accorto e delicato uso dell'autorità in chi ne è investito. Il provvedimento va quindi considerato come normale e ordinario.

Gli inesorabili limiti di età colpiscono uomini che come Mori, Garzaroli, Cotta, Graziani, D'Ariengo, Fariello, hanno dato prova di intelligenza e abilità non comuni. Questi benemeriti funzionari sono sostituiti con uomini giovani, di provata fedeltà al Regime: alcuni — sette — provenienti direttamente dal Partito Fascista, che sempre meglio dimostra di poter essere un ottimo vivaio di uomini preparati ad assumere con il maggior decoro le più alte responsabilità, tutti senza dubbio capaci di corrispondere nel miglior modo alla comune fiducia.

La vastità del movimento appare chiara dal numero e dall'importanza delle sedi toccate e testimonia dell'organica e attenta opera di costruzione e di assetto dello Stato Fascista, di cui i Prefetti sono la più delicata ossatura.

Oriolo dott. Giovanni, nuovo Prefetto di Padova, è già conosciuto nel Veneto, avendo ricoperto la carica di Regio Commissario per la Provincia di Udine. Nato a Romano Calabro il 5 gennaio 1878, entrò nell'amministrazione dello Stato il 22 gennaio 1902. Fu nominato Prefetto il 13 novembre 1927. Ricoprì già la carica di vice-Prefetto a Firenze, dove ha lasciato un grato ricordo della sua opera.

La visita a Firenze

del Segretario del Partito

FIRENZE, 24

Stamane, verso le ore 10, è giunto in automobile, proveniente da Arezzo, il Segretario del Partito. Durante il viaggio da Arezzo a Firenze l'on. Turati è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione e delle masse fasciste adunate nei centri che doveva attraversare.

L'on. Turati, che era accompagnato dall'on. Ridolfi e da altre autorità, appena giunto a Firenze si è recato alla Casa del Fascio ove è stato ricevuto dai vicesegretari della Federazione e del Fascio avv. Fantechi e rag. Baroni, da tutti i membri della Federazione, dai segretari politici dei Fasci della provincia e dalle autorità tra i quali il Prefetto Regard, il Podestà Della Gherardesca, i senatori Garbasso e Pelli Fabbroni, gli on. Fera, Berta, Capanni, Morelli, Maronet, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Devisione.

Alla Casa del Fascio, ove prestava servizio un reparto della Milizia universitaria e la guardia d'onore di scorta al gagliardetto, erano convenute le rappresentanze dei gruppi rionali della Milizia, delle altre organizzazioni fasciste, combattentistiche e culturali con i rispettivi gagliardetti. All'Esterno della Casa era adunata numerosa folla.

Il Segretario del Partito è stato accolto al suo arrivo con entusiastici alalà all'indirizzo del Duce, dell'on. Turati e del Fascismo. Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto l'omaggio delle gerarchie locali del Partito e dei fiduciari di zona che gli sono stati presentati dall'on. Ridolfi, nella sala delle rappresentanze ha riunito i segretari politici della provincia ed ha loro tenuto un applaudito discorso.

Quindi il Segretario del Partito, guidato dall'on. Ridolfi e dai membri della Federazione, ha visitato la Casa del Fascio esprimendo il suo compiacimento per la nuova sede e l'organizzazione degli uffici.

Alle ore 11 l'on. Turati, salutato da un'altra calorosa dimostrazione, ha lasciato la Casa del Fascio e, seguito dalle autorità, si è recato a visitare il Museo dei calchi di gesso delle sculture del Rinascimento, che è stato inaugurato stamane nei locali del Regio Istituto d'arte a Porta Romana con discorsi applauditissimi di Ugo Ojetti, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, del comm. pro. Salvini, direttore dell'Istituto e del comm. Paribeni, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, intervenuto alla cerimonia in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'on. Turati, ossequiato dalle autorità cittadine, è partito alle 11.40 in automobile alla volta di Pistoia.

Per l'elettrificazione della tramvia Vicenza-Valdagno-Recoaro

ROMA, 24

Con R. D. la sovvenzione prevista dall'art. 5 della convenzione 12 gennaio 1928 per la concessione dell'elettrificazione della tranvia Vicenza-Valdagno-Recoaro e diramazione San Vitale-Chiampo, verrà corrisposta alla concessionaria Società Tranvie Vicentine separatamente per la linea principale Vicenza-Valdagno-Recoaro e per la diramazione San Vitale-Chiampo a partire rispettivamente dalla data di apertura al pubblico servizio con trazione elettrica della detta linea principale e della indicata diramazione.

Un Convegno a Venezia

degli artigiani del Veneto

ROMA, 24

La Federazione Fascista autonoma degli artigiani d'Italia, procedendo all'attuazione del programma di adunate regionali iniziato con quella testè tenuta ad Aquila ha indetto per il 7 luglio il convegno regionale degli artigiani toscani e per il 21 luglio il convegno regionale veneto. Ai due convegni — il primo avrà luogo a Firenze e l'altro a Venezia, — interverranno i rappresentanti del Governo e del Partito ,il Commissario della Federazione on. Buronzo, il segretario generale dott. Gattinara e i deputati Carusi, Cascella e Mazzacutelli.

Oggi l'ambasciatore De Vecchi presenta le credenziali al Papa

ROMA, 24

Domani a mezzogiorno, secondo il cerimoniale del quale già abbiamo dato notizia, il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, presenterà le credenziali al Pontefice.

Trento sede arcivescovile

ROMA, 24

Il Pontefice aderendo alle istanze del Clero e del popolo della Diocesi di Trento, si è degnato di elevare la sede vescovile di Trento a sede arcivescovile.

Doumergue cittadino di Verdun

VERDUN, 24

Il Sindaco di Verdun ha conferito il titolo di cittadino onorario al Presidente della Repubblica che ha assistito a varie cerimonie indette per festeggiare la rinascita della città. Doumergue, dopo aver visitato i campi di battaglia di Vaux e di Doumont, ha fatto ritorno a Parigi.

Sentenza cassata per la terza volta

ANGORA, 24

Per la terza volta la Corte di Cassazione ha cancellato il giudizio pronunciato dal Tribunale di Brussa che condanna a morte gli accusati per il colpo di stato. Il processo è ricominciato.

Ferrarin e la "rèclame,,

Una curiosa causa civile

BOLOGNA, 24

E' stata discussa in questi giorni davanti alla prima sezione del nostro Tribunale un'interessantissima causa civile intentata da Arturo Ferrarin contro l'industriale Luigi Sarti. Si tratta di questo: Arturo Ferrarin, prima di partire da Roma per la famosa trasvolata oceanica, fu pregato dal Sarti, a mezzo di un noto fotografo romano, di fargli dono di una sua fotografia con dedica. Ferrarin aderì e scrisse sotto la fotografia qualche parola per il Sarti e per i suoi prodotti.

Compiuta la traversata e ritornato in patria, Ferrarin trovò la sua fotografia nonchè quella del suo compagno di volo, il compianto comandante Del Prete, riprodotta in migliaia di copie sotto forma di cartoline e di volantini con la dedica e con la *rèclame* dei prodotti della casa Sarti.

Di qui la causa nella quale il Ferrarin sostiene che il dono della fotografia, sia pur con la dedica contenente parole compiacenti per l'industria esercitata dal Sarti, non implicava il suo diritto di pubblicarla e diffonderla specialmente a scopo di *rèclame*. Afferma sempre il patrocinio del Ferrarin che tale pubblicazione abusiva ha creato nel pubblico l'impressione che il famoso aviatore avesse per questo fatto ricevuto un compenso, onde i commenti e gli apprezzamenti erano generalmente poco favorevoli, specialmente trattandosi di un'industria estranea agli istrumenti ed alle cose di cui si era servito per la prodigiosa traversata.

Il patrocinio del Sarti ha invece sostenuto che, a prescindere dal fatto che la causa è stata la conseguenza di un malinteso e che la pubblicazione è stata fatta nella più perfetta buona fede e nella ragionevole convinzione che Ferrarin vi avesse dato il suo assenso, non si può parlare di pubblicazione abusiva, in quanto il Sarti è stato indotto a credere dal tenore della dedica che la fotografia fosse destinata alla *rèclame*. Inoltre avendo il Sarti, non appena conosciuto il disappunto di Ferrarin, provveduto a ritirare dalla circolazione le cartoline e i volantini, nessun danno ha avuto il Ferrarin stesso dalla pubblicazione.

La causa è stata brillantemente discussa dai rispettivi patroni delle parti, avv. Renzo Ascoli per il Ferrarin e avv. prof. Francesco Carnelutti per il Sarti. Ora si attende con interesse la sentenza, data la curiosità che ha destato la causa, sia per la qualità delle parti che per l'eleganza e la novità delle questioni giuridiche.

Le comunicazioni per la stagione estiva

con la Venezia Tridentina e il Cadore

ROMA, 24

Per favorire i viaggi estivi verso le località alpine di cura e soggiorno, le Ferrovie dello Stato hanno da tempo istituito apposite comunicazioni, specialmente nella Venezia Tridentina, regione preferita dagli stranieri ed assai cara agli italiani, che vi sono attratti dalle magnifiche e numerose valli cui danno accesso le varie diramazioni della linea Verona-Brennero.

Quest'anno, sulla base dell'esperienza acquistata nel passato ed in considerazione del notevolissimo e costante contributo fornito in questi movimenti dalle varie regioni e all'estero, le F. S., hanno ritenuto opportuno perfezionare le comunicazioni col Brennero e impostare nuovi treni per il Cadore, per l'Alta Valtellina e l'Engadina, nonchè per la valle Brembana (S. Pellegrino), la Val Sesia e la Val di Ossola, senza trascurare di migliorare le consuete comunicazioni per la Valle d'Aosta, il lago di Como e le spiagge sia del Tirreno che dell'Adriatico.

Venezia Tridentina

Dal 28 giugno al 15 settembre viene istituita la seguente comunicazione fra Torino, Milano e Brennero e S. Candido:

Torino: partenza 20.50; Milano arrivo 23.35; Milano p. 0.15; Verona a. 2.45; Verona p. 3.05; Bolzano a. 6.20; Bolzano p. 6.55; S. Candido a. 10.10; Bolzano p. 7.30; Brennero a. 10.35.

Brennero p. 19.05; Bolzano a. 21.55; S. Candido p. 19.35; Bolzano a. 22.17; Bolzano p 22.30; Verona a. 1.40; Verona p. 1.55; Milano a. 5.35; Milano p. 5.50; Torino a. 8.36.

Questa comunicazione porterà carrozze dirette da Torino per Innsbruck, S. Candido e Merano, nonchè una carrozza con letti da Torino a S. Candido.

Le relazioni notturne normali fra Torino e Venezia durante la stagione estiva resteranno indipendenti e cioè:

Torino p. 21.20; Venezia a. 5.45; Venezia p. 23.45; Torino a. 9.40.

Per fronteggiare una eventuale insufficienza dei treni fra Torino e Brennero in confronto dei viaggiatori provenienti da Genova e Milano nel succitato periodo estivo, è stata prevista anche una nuova comunicazione fra Genova, Milano e Bolzano:

Genova p. ore 20; Milano a. 23; Milano p. 23.30; Verona a. 2.05; Verona p. 2.35; Bolzano a. 6.

Bolzano p. 23.50; Verona a. 3.10; Verona p. 4.15; Milano a. 7.10; Milano p. 7.35; Genova a. 10.23.

Questa comunicazione trova le stesse coincidenze stabilite per l'itinerario Torino-Bolzano.

Per lo stesso periodo le relazioni di Roma (e naturalmente Firenze e Bologna) colla Venezia Tridentina saranno assicurate oltre che dalla normale comunicazione:

Roma p. 22.10; Bolzano a. 12.12, p. 12.26; Brennero a. 14.40, p. 14.45; Bolzano p. 18; Roma a. 8.30; colla quale viaggiano carrozze dirette per Merano e Berlino e per quest'ultima destinazione anche una carrozza con letti, anche dalla nuova comunicazione:

Roma p. 21.35; Bolzano a. 11.05; Bolzano p. 17.40; Roma a. 9.05.

Con questi treni viaggeranno carrozze dirette di prima e seconda classe ed una carrozza con letti fra Roma e Bolzano, donde si troverà immediata coincidenza per il Brennero e Monaco.

Cadore

Dal 1. luglio al 15 settembre pei viaggi in Cadore si è preventivata una nuova coppia di treni diretti, originari da Venezia e da Padova e fusi in un solo percorso Montebelluna-Calalzo-Pieve di Cadore, col seguente orario:

Venezia p. 5.40 Padova p. 6.05; Calalzo a. 10.21; Calalzo p. 19.15; Venezia a. 23.10; Padova a. 23.05.

Questi diretti, impostati in modo da permettere di effettuare una gita a Cortina d'Ampezzo e ritornare in giornata, sono legati a Padova coi treni 40 da Roma e 189 da Torino e Milano e 45 per Roma e 184 per Milano e Torino, cosicchè costituiscono ottime comunicazioni non solo per l'Alta Italia ma anche per la Capitale e la Toscana.

Seguono gli orari per l'Alta Valtellina ed Engadina, la Valle Brembana e la Val Sesia.

Servizi Pullmann

Anche quest'anno nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto si effettueranno i treni Pullmann:

Fra Milano ed Ancona (da Milano p. 16.25; da Ancona p. 7.10); fra Milano e Venezia (da Milano p. 16.45; da Venezia p. 9.15); fra Milano e Montecatini e fra Milano e Livorno, via Genova-Spezia, in partenza da Milano alle 16.40, da Montecatini alle 6.25, e da Livorno alle 6.45.

Ucciso dagli zingari?

CAVASSO NUOVO, 24

Un fatto che ha destato nella popolazione del paese e della zona vicina una viva impressione si è verificato stamattina con la scoperta inaspettata del cadavere di un uomo, trovato nei pressi della stazione ferroviaria di Cavasso attualmente in costruzione. La macabra scoperta è avvenuta stamattina alle ore 6 circa, ed è stata fatta da una donna che transitava nei pressi.

La donna scorse a terra un uomo dell'apparente età di anni 50, con le vesti leggermente insudiciate di terriccio e di polvere, con la faccia paonazza, rigata da un rivolo di sangue coagulato che gli usciva dalla bocca. Appressatasi, credendo di trovarsi dinanzi ad una persona colta da malore, ebbe invece il raccapriccio di trovarsi dinanzi al cadavere di un uomo, ucciso dopo una lotta. Infatti per quanto sul corpo esteriormente si vedessero tracce di ferite, le vesti inzaccherate e la posizione del cadavere davano chiaramente a vedere, fin dalla prima impressione, che non poteva trattarsi di un malore accidentale.

La donna che fece l'impressionante scoperta, non vedendo nelle vicinanze nessuno, corse subito in paese, al municipio, ove, data l'ora mattutina, non trovò nessuno. Allora essa andò ad avvertire della scoperta il segretario comunale di Cavasso, il quale informò telefonicamente il comando della stazione dei carabinieri di Maniago. I carabinieri si recarono immediatamente sul posto e diedero nel contempo comunicazione del fatto al Pretore di Maniago dott. Ventura, che più tardi si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Iniziate prontamente le indagini, il morto venne identificato per tale Gerardo Golin fu Giuseppe nato a Portogruaro, d'anni 50, di professione mezzadro presso i signori Porimat di Cavasso Nuovo. Sul cadavere non vennero trovati denari, mentre si sapeva che la sera prima il povero Golin aveva incassato lire 400 per la vendita di un quantitativo di bozzoli. Per quanto non siano state riscontrate ferite appariscenti sul cadavere, è da presumere che si tratti di un delitto per rapina, e ciò è avvalorato dal fatto che il terreno vicino al posto dov'era il cadavero presentava tracce di lotta.

Si è constatato che il corpo dell'ucciso giaceva in una località lontana un centinaio di metri da un accampamento di zingari che nella giornata di ieri erano giunti in paese e che stamane, prima che venisse fatta la scoperta del povero Golin, avevano già levato le tende. Questo fatto ha insospettito la benemerita che, dopo brevi ricerche, rintracciò la carovana nelle vicinanze del paese di Sequals e fermò i componenti traendoli in arresto. Però gli arrestati sono tutte donne, perchè gli uomini pare si siano dati alla latitanza; anche questo fatto induce a pensare che si tratti di un omicidio per rapina e che gli zingari accampati ieri notte nei pressi di Cavasso Nuovo non possano essere estranei al fatto.

Sul luogo per le indagini giunse da Udine il giudice istruttore avv. Beretta accompagnato dal cancelliere rag. De Martina. L'autopsia del cadavere, che verrà eseguita per ordine dell'Autorità Giudiziaria confermerà con precisione se il Golin fu vittima di una brutale aggressione, come tutti gli indizi finora raccolti fanno credere.

Una nuova Holding per imprese elettriche

Sotto gli auspici della Società Adriatica di elettricità di Venezia, rappresentata dal suo organismo per l'Estero: la Compagnie Italo-Belge pour Entreprises d'electricité et d'utilité publique di Bruxelles, e della Banque pour Entreprises electriques (Electro-Banque) di Zurigo, è stata costituita il 18 Giugno 1929 a Bruxelles una nuova Società Holding, denominata « Compagnie Européenne pour Entreprises d'électricité et d'utilité publique (Europel)».

Detta Holding ha per scopo l'assunzione di partecipazioni in qualsiasi affare industriale e particolarmente si propone di dare il suo concorso finanziario a imprese elettriche e di pubblica utilità, senza limitare la sua azione ad un determinato paese.

La Società Adriatica di Elettricità, fondata nel 1904, e la Banque pour Entreprises Electriques, fondata nel 1895, hanno al loro attivo una esperienza di oltre un quarto di secolo in materia di affari elettrici, e godono nei rispettivi paesi nonchè all'estero di una riputazione tecnica e finanziaria di cui l'*Europel* beneficierà fino dai primi giorni della sua attività.

Oltre alla Società Adriatica di Elettricità ed alla Banque pour Entreprises Electriques, hanno partecipato alla costituzione dell'*Europel* le seguenti Ditte: Banca Commerciale Italiana; Crédit Suisse; Banque de Bruxelles; Crédit Anversois; Banque Allard; Sofina Electrobel; Finabel (gruppo Solvay); Morgan e C.; Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud. Sottopartecipazioni sono state prese da altre Banche Italiane, Svizzere, Belghe e Americane.

Il capitale sociale è di 500 milioni di franchi belgi, diviso in N. 1.000.000 azioni di capitale serie A da 100 Fcs cadauna, e N. 800.000 azioni di capitale serie B da 500 Fcs cadauna: sia le une che le altre interamente liberate per contanti.

Il Consiglio di amministrazione è composto delle seguenti persone: Presidente S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, presidente della Società Adriatica di Elettricità di Venezia; vice Presidenti: S. E. il visconte Aloys van de Vyvere, Ministro di Stato di Bruxelles; il sig. Joseph Chuard, direttore della Banque pour Entreprises Electriques di Zurigo. Amministratori: il Barone Josse Allard, presidente della Banca Allard di Bruxelles; il signor Edmond Barth, direttore della Banque pour Entreprises Electriques di Zurigo; il dott. Rodolphe Bindschedler, Amministratore delegato del Crédit Suisse di Zurigo; il signor Maurice Despret, Senatore, presidente della Banque de Bruxelles di Bruxelles; il signor Giovanni Fummi; l'ing. Achille Gaggia, vice presidente della Società Adriatica di Elettricità di Venezia; il signor Albert Janssen ex Ministro delle Finanze; il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana di Milano; il signor Fernand Vigneron, amministratore delegato del Crédit Anversois di Bruxelles; il comm. Giuseppe Zuccoli, amministratore delegato della Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud di Parigi. Il Collegio sindacale è composto dei signori: generale barone H. Baltin, conte Vittorelli, Auguste Germann e barone Firmin van den Bosch.

*

Noi demmo qualche tempo fa, a proposito di visite di ingegneri italiani in Romania e in Spagna, il preannunzio della imminente costituzione della Holding di Bruxelles. Questa è oramai un fatto compiuto, ad essa doveva evidentemente riferirsi il comunicato Stefani, pubblicato da tutti i giornali italiani il giorno 19, relativo alla visita del Conte Volpi di Misurata al Capo del Governo ed alla approvazione data dal Duce all'esposto fattogli. E' grande onore per Venezia che l'industria e la finanza d'Italia assumano funzioni propulsive e di iniziativa all'estero attraverso uomini insigni ed industrie ammirabili della nostra città; segno evidente dell'altissima considerazione in cui questi uomini e queste industrie, eminentemente, anzi prevalentemente rappresentative di Venezia moderna, sono tenuti oramai non solo in Europa ma anche in America come apparisce dalla partecipazione alla Holding del banco Morgan. La viva Venezia di oggi è nel concetto generale del mondo del lavoro, questa che fa capo al Conte Volpi di Misurata, serena e stupenda tempra di realizzatore, presidente della Società Adriatica di Elettricità, e presidente, ora, del Consiglio di amministrazione della « Compagnie Europeenne pour Entreprises d'electricité ». Così il nome di Venezia rientra nel giro turbinoso della vita continentale non più o soltanto in funzione del suo attributo storico, ma più e meglio in funzione di una potenza economica attuale. Giusto titolo di orgoglio per chi sa servire sempre e così nobilmente la patria sua.

Sussidi ad istituti veneti per la maternità e l'infanzia

ROMA, 24

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nella prima quindicina di giugno ha sussidiato 60 istituzioni ripartendo fra loro la somma di Lire 298.400. Fra gli istituti sussidiati figurano: Venezia, asilo bambini lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian per la sistemazione igienica dell'istituto, lire 50 mila. Vittorio Veneto, frazione San Giacomo di Veglia (Treviso), asilo infantile Regina Margherita, per le spese di arredamento, lire 10 mila. Rosà (Vicenza) asilo infantile annesso all'orfanotrofio di guerra, per colmare il disavanzo di gestione e per i lavori di sistemazione igienica dei locali, lire 10 mila. Treviso, asilo infantile Sant'Anna, per il regolare funzionamento lire 3000. San Biagio di Callalta, frazione di Fagarè della Battaglia (Treviso), asilo infantile di San Giuseppe, per l'acquisto di materiale didattico lire 3000. Belluno, asilo infantile Adelaide Cairoli Bono, per la somministrazione di refezioni e per il regolare funzionamento lire 3000.

Ex-sindaco ucciso da un contadino

CATANIA, 24

Il mattino del 22 maggio scorso in territorio di Camporotondo, tale Giuseppe Bruno, di anni 63, ex sindaco del luogo, incontratosi col contadino Giovanni Di Mauro, di anni 40, che si trovava in compagnia della propria figlia di anni 15, lo uccideva con due fucilate. L'assassinio era stato determinato da ragioni d'interesse, in quanto il De Mauro aveva acquistato una piccola proprietà dal suo uccisore il quale non pretendeva dopo di aver perfezionato il contratto, la restituzione, cosa della quale la vittima non aveva voluto addivenire. Commesso il delitto, il Bruno si dava alla latitanza ed ora, in seguito ad abile servizio disposto dal comandante di quella stazione dei carabinieri, è stato tratto in arresto.

Dimostrazioni a Besancon contro l'autonomista Roos

BESANCON, 24

Nel momento in cui il sig. Roos, assolto dalla giuria di Besancon, entrava nell'albergo in cui alloggiava un centinaio di membri della gioventù patriottica ha circondato la vettura nella quale egli si trovava, chiedendogli a gran voce di dimostrare la sua riconoscenza gridando: « Viva la Francia ».

Il Roos è stato sottratto alla dimostrazione da alcuni suoi amici che hanno potuto fargli raggiungere l'albergo. Subito dopo davanti al palazzo si è riunita una folla considerevole che è stata però dispersa dalla guardia repubblicana.

Il deficit della bilancia commerciale francese

PARIGI, 24

(A.P) L'Amministrazione delle dogane ha comunicato ai giornali un riassunto statistico del commercio estero della Francia per i primi cinque mesi dell'anno in corso. Da questo riassunto risulta che, in rapporto al periodo corrispondente del 1928, le importazioni sono salite da 21.569.935.000 a 25 miliarni 474.876.000 franchi, con un aumento di 3.905.000.000, ossia del 18 per cento circa. Sempre per lo stesso periodo le esportazioni sono diminuite da un valore di 21 miliar di 39.618.000 a 20.378.393.000. La bilancia del commercio estero per i primi cinque mesi del 1929 accusa quindi un passivo di 5 miliardi 96.483.000 franchi, mentre per lo stesso periodo del 1928 le importazioni avevano superato le esportazioni di 530.000.000.

I libri di testo nelle Scuole

Due cambiamenti di seguito?

Riceviamo la lettera seguente, e ben volentieri la pubblichiamo, parendoci giuste le osservazioni in essa contenute:

« *Illustre Signor Direttore,*

Mi permetto rivolgermi a Lei, anche a nome di numerosi padri di famiglia che si trovano nelle mie stesse condizioni, perchè voglia cortesemente dedicare un posticino nel Suo giornale alla questione del cambiamento dei libri di testo nelle Scuole elementari decretata per il prossimo anno scolastico, così da richiamare l'attenzione delle competenti autorità sul sentito disagio che il provvedimento apporterebbe a numerose famiglie.

E chi, come parecchi di noi, ha due o tre figli, sa quali sacrifici si devono sostenere per farli crescere degni di questa nostra Patria rinnovata.

Per quanto io non sia naturalmente in grado di dire se sia o meno assolutamente necessario il rinnovamento dei libri nelle Scuole Elementari per il prossimo anno scolastico, mi sembra che tale spesa potrebbe esserci risparmiata tenuto conto che la faremo invece tutti con vera gioia per l'anno 1930-31 allorchè apparirà — finalmente — il tanto atteso libro di Stato.

Le sarò tanto grato, illustre Direttore, se Ella vorrà prendere in considerazione quanto mi sono permesso di prospettarLe e se, con la Sua forbita ed efficace parola, vorrà parlarne in un suo articolo sulla «Gazzetta». Mentre confido Ella aderirà alla calda preghiera che Le rivolgo, Le porgo fin d'ora con i più sentiti ringraziamenti l'espressione del mio deferente ossequio.

Un padre di famiglia ».

SPIGOLATURE

La macchina umana che è una meraviglia di meccanica quando agisce in un individuo sano è — scrive la rivista « Scientific Medical» — così composta: 150 ossa per portar tutti gli organi: 500 muscoli per muoverli e camminare, quindici chilogrammi di sangue nell'adulto per alimentare la macchina e un motore centrale, il cuore, che ha un diametro medio di 15 centimetri, batte normalmente 70 volte al minuto, 4200 volte all'ora e 36.792.000 volte nell'intervallo di un anno: ogni battito lancia nelle vene 44 grammi di sangue che rappresentano 4435 kg. al giorno: la totalità del sangue passa per il cuore in tre minuti. I nostri polmoni contengono allo stato normale cinque litri di aria: noi respiriamo milleduecento volte all'ora distillando 6000 litri di aria, i quali alimentano i globuli rossi del nostro sangue con le vitamine necessarie alla loro funzione essenziale. Finalmente, la pelle che ricopre e protegge le nostre carni, i nostri muscoli e gli organi esteriori si compone di tre strati il cui spessore varia dai tre ai sei millimetri. Ogni centimetro quadrato ha 12 mila pori che cernono il sudore, dovuto alla rapida azione ed al calore dell'atmosfera, e fanno respirare la carne superficiale, poichè anche la carne respira.

*

Il Belgio festeggerà nel prossimo mese il più grande dei suoi incisori: Augusto Danse, che compie il 13 luglio cent'anni, essendo nato il 13 luglio del 1829. La sua età gli ha modellato il volto a simiglianza di uno di quegli augusti saggi della Grecia, come Tiresia, che gli antichi riguardavano come una specie di semidei. Danse ha visto sparire — scrive *La Nation Belge* — delle generazioni intorno a lui, ma è la sua arte dell'incisore — che ha vissuto con lui e che sparirà con lui — che fu la sua ragione di vivere e di vivere così a lungo. Quest'arte dell'incisore, che era stata così fiorente nel Belgio nel 15.o secolo, aveva sopratutto lo scopo di rendere popolari i capi d'opera della pittura. Augusto Danse fece rivivere quest'arte. Le sue incisioni, che riproducono i grandi maestri del Rinascimento fiammingo sono dei veri capolavori. Professore d'incisioni all'Accademia di Mons, egli pormò una pleiade di allievi e fra i migliori le sue figlie Anna e Luigia Danse. Dei maestri che riproduceva egli aveva non soltanto il genio, ma anche la fede nel lavoro, e aveva la religione della sua lunga carriera e sulla sua opera ammirabile si potrebbe stampare il motto: «Labor et costantia». Papà Danse, come viene chiamato, nacque all'alba dell'indipendenza belga e vede alzarsi l'aurora del suo centenario. Così che nei limiti di una carriera umana è chiuso tutto un periodo della vita di un popolo.

*

Ai tempi di Molière esistevano a Parigi tre teatri: quello del *Palazzo di Bourgogne*; quello del *Marais* e quello del *Palais Royal*. Dopo la morte del grande autore ed attore comico, i commedianti che egli aveva diretti — scrive la *Nation Belge* — non potendo reggersi senza un tale appoggio, si divisero fra la compagnia del Palazzo di Bourgogne e quella del Marais. Ma i due teatri si reggevano con difficoltà e quella specie di rivalità che esisteva fra di essi nuoceva all'arte stessa. Luigi XIV giudicò allora opportuno di riunire i commedianti rivali in una comunità di interessi e di emulazione. Le due compagnie si fusero in una sola. Il Re regolò nel tempo stesso i diritti degli attori. Fissò loro degli emolumenti, a seconda del loro talento. Concesse ad alcuni delle pensioni e gratificò il teatro di una rendita di 12 mila franchi annui. La compagnia della via Mazzarino prese il nome di *Comedie française*. Tutti i lunedì in quel teatro si teneva una assemblea generale ed è a questa riunione che gli autori presentavano i loro lavori. Venivano esaminati prima in una seduta segreta, e nella seguente assemblea generale il lavoro veniva ammesso o respinto, secondo il giudizio degli attori e delle attrici. Agli autori, detratte le spese giornaliere e il quarto dei poveri, per una tragedia o commedia in cinque atti veniva assegnata la nona parte del ricavo della rappresentazione e la 18.a per le commedie in uno, due o tre atti. Venti anni dopo la morte di Molière non vi erano ancora a Parigi che tre teatri: l'*Opèra*, la *Comèdie* e il teatro *des Italiens*.

*

Il sorriso è stato giudicato come una delle più grandi attrattive di un viso femminile: la donna è più bella quando ride. E il caso di miss Margaret Beavan non cambia questo concetto. Questa signorina è da più di un anno sindachessa della città di Liverpool. Essa compie, con soddisfazione generale, i doveri della sua carica. Quindi non si lamenta di questo posto, ma è contrariata dalla necessità di prodigare il suo sorriso. Ricevere ufficialmente al palazzo di città più di tremila persone, accompagnare centinaia di comitive attraverso le sale storiche del municipio, accordare udienze, dare centinaia di strette di mano,non è ancora una fatica eccessiva per lei. Ma ciò che comincia a disturbarla veramente è la necessità di avere sempre le labbra dischiuse ad un sorriso di convenienza. La sindachessa si è accorta che questo continuo sorriso accentua le rughe agli angoli delle labbra, sicchè è stata obbligata a sottoporsi a una cura speciale di massaggio. Rimpiange quindi il sorriso col quale una padrona di casa accoglie i suoi ospiti e che è saltuario e non stereotipato. Tutto dunque non è roseo per una donna, nell'esercizio delle funzioni amministrative, specialmente quando si occupa la poltrona... di Lord Mayor.

e feste shakesperiane di Stratford

Il giorno 2 Luglio, gli invitati ... arriveranno a Stratford sul-Avon in gran numero troveranno la città sempre disposta a ricevrli degnamente. E dopo la ... della prima pietra del teatro dedicato a Shakespeare, verranno ... durante sei giorni, solenni onoranze alla memoria del drammaturgo. Il culto verso la sua gloria deve sempre rinnovarsi e verdeggiare.

Stratford, che all'epoca di Shakespeare contava appena 1300 abitanti circa, si mantiene, nonostante il suo sviluppo, ancora lontana dal «paese nero»: il suo fu... che sale, calmo, diritto, nella ... dell'Avon da invisibili comignoli e si spande adagio in strisce tarde e indugevoli nell'aria primaverile offre ancora un senso ... di riposo e di dolce intimità domestica. Le strade maestre circostanti vanno verso lontananze velate e ignote; le querce ..., i faggi e gli alti olmi a... i loro rami ancora nudi e si ... su uno sfondo di verde ..., come macchie nere e misteriose; le colline, brevi e molli, ... dolcemente, si curvano e si raccolgono tutte nella Valle ... Cavallo Rosso. E' un paesaggio a mezze tinte, a mezze sfumature, a mezze luci, così vago e indeterminato nei suoi contorni, ... fuso nella sua atmosfera che circonda da perdere quasi ogni ...: una visione che sembra ... da qualche angolo riposto ... una mente stretta nelle spire di ... sogno. E la suddetta scena è ... sparsa, come tutti sanno, di ricordi shakespeariani. A Wilcombe vi mostrano la vecchia fattoria dove il guantaio Giovanni Shakespeare venne a corteggiare Mary Arden, la bella fanciulla che doveva diventare la madre del poeta. A poca distanza, esiste ancora una chiesetta nella quale certamente ebbe luogo il loro matrimonio. A Kenil Worth, la mamma Shakespeare condusse con ogni probabilità il piccolo Guglielmo a vedere le magnifiche feste in onore della Regina Elisabetta e alle ... Oberon allude nel secondo ... del sogno di una notte d'estate. A Rowington la tradizione vuole che il poeta abbia scritto *As you like it*: a Billesle Hall si ... invece una camera dov'egli dormì. La chiesa, del secolo ..., in stile primitivo inglese, cioè perpendicolare, si leva poi sulla sponda destra dell'Avon, mentre il ... scorre pittorescamente ameno, lento e limpidissimo. L'interno che conserva ancora il fonte in cui lo Shakespeare venne battezzato, accoglie la tomba del poeta entro la cancellata dell'altare, ... noto epitaffio ch'egli stesso si ...: «Buon amico, per amore di ..., bada di non dissotterrare ... polveri qui racchiuse: benedetto chi rispetta queste pietre e maledetto chi smuove le mie ossa». La tomba venne ricoperta, ... ultime due settimane d'aprile, da centinaia di ghirlande di .... Sopra di essa, entro una nicchia c'è il busto, ivi collocato dalla famiglia sei anni dopo la morte del poeta. Ciò che colpisce nella mediocre creazione artistica, è la fronte eccezionalmente alta, mentre gli occhi si presentano di un colore castano vivo, i capelli e la barba bruni, il giustacuore scarlatto sotto una cappa nera sciolta senza maniche. Le mani, in una ... quali si vede una penna di ..., riposano sotto un cuscino e ... si legge una mediocre iscrizione in latino, la quale si compiace di paragonare Guglielmo Shakespeare a Nestore per la Saggezza, a Socrate per il Genio, e a Virgilio per l'arte.

La scuola, dov'egli apprese sotto la guida del buon Maestro Walter ..., si contempla ancora. L'infante, avendo rubato, durante la caccia, un cervo, avrebbe subìto la punizione di Sir Thomas. Guglielmo si sarebbe, secondo qualche biografo, vendicato con la ballata mordacissima — il suo primo saggio poetico! — e il nobile feudatario avrebbe rincarato la dose facendolo frustare. Nei dintorni di Charlecote, la guida, ... mostrando al pellegrino, in tracce di memorie passate, uno steccato aggiunge con aria convinta: «E' lì dove i guardiacaccia lo hanno sorpreso.. E sebbene la bottega del macellaio non si vede più (forse non è mai esistita), qualche ... informato racconta, in compenso, qualche particolare sul giovane drammaturgo, che, obbligato a troncare gli studi per guadagnare da vivere, usava ammazzare i manzi in hig style, facendo ... bei discorsetto per ogni vittima.

Il Memorial contiene invece una libreria con più di ottomila volumi, riferentisi in gran parte al poeta, ed una pinacoteca con ritratti e quadri di soggetto shakespeariano. La sua cottage si presenta bassa, modestissima, con la travatura elisabettiana scoperta che le serve da sostegno e da ornamento ad un tempo. Il ... mostra proprio la camera esatta dove l'autore di Amleto ... la luce, che doveva entrare ... come adesso da certe goffe finestrelle, fatte evidentemente più per paura del freddo che coll'amore del sole. Al piano terreno Giovanni Shakespeare svolgeva i suoi affari: al piano superiore viveva la famiglia. Pochi mobili e ... stanze. Qualche vetrina raccoglie le copie rare delle opere del poeta e molti cimeli: entro queste pareti, egli passò l'infanzia ... e la giovinezza rattristata ... crescenti difficoltà economiche della famiglia, che il padre rovinava con le sue continue liti finanziarie.

Le feste che avranno luogo nel prossimo mese, consiglieranno forse qualche studioso a tentare nuove indagini e faranno ripetere a ... altri che Shakespeare visse sotto le spoglie di Michele Agnolo Florio, l'italiano scampato dopo lunghi peregrinazioni per sfuggire i persecutori cattolici a Londra dove visse molti anni. Sono del resto le solite deduzioni che di tratto in tratto fanno capolino sui libri e sulle riviste, senza raggiungere lo scopo definitivo. Divisi in due schiere, gli avidi di trovar le traccie del vero dio, sono partiti in esplorazione lungo i labirinti dell'insolubile mistero: una schiera ha tormentato le sue opere, chiedendo ai suoi versi, agli anagrammi, alla criptografia il verbo rivelatore; l'altra ha studiato la vita dei contemporanei per scoprire quale di questi avrebbe potuto, per intelligenza e per le storiche contingenze della propria vita, essere l'uomo celato sotto il falso nome. A Stratford venne una volta alla luce il testamento del poeta. Un documento in verità scritto con una miseria di stile ed una povertà di concetti da far arrossire un vero analfabeta, non soltanto uno Shakespeare: era la prova, ad ogni modo, che il poeta sapeva per lo meno scrivere. Dopo le più calde ipotesi che scaturirono, per conseguenza, in tutto il mondo critico, capitò invece la più fredda delle docce, quando si scoprì e si accertò, o quasi, che neanche il testamento era scritto di suo pugno. Uno scrivano la aveva creato per lui, sotto dettatura, in prima persona, come si usava, e William Shakespeare lo aveva contrassegnato in ogni foglietto con la sua traballante ed incerta firma.

Ma quantunque altre prove convincenti servano a mantere l'umanità sotto il dubbio che si addensa intorno al capo di un idolo adorato e davanti all'impossibilità di poterlo sostituire coll'immagine del dio vero, Stratford sull'Avon rimane sempre, come si vede, il rifugio dei ricordi più cari, la meta di continue feste e pellegrinaggi: l'adorazione non va rivolta alla discussa persona, ma allo spirito che — sotto il nome vano di Shakespeare — ha dettato le opere senza maschera che resistono ancora impavide alle ingiurie del tempo e degli interpreti.

Aldo Poli

L'amm. Monaco di Longano

festeggiato ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 24

L'ammiraglio Monaco di Longano, accompagnato dal suo Stato Maggiore, è stato ricevuto dal Capo del Governo il quale gli ha fatto rendere gli onori militari dalle truppe egiziane schierate con musica.

L'ammiraglio ha partecipato ad un pranzo intimo offertogli dal Ministro d'Italia al Club Nautico dove erano riunite le più alte personalità italiane.

Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Caterina, 1200 marinai inquadrati con fanfara hanno assistito alla messa celebrata dal cappellano della squadra. La cerimonia, vibrante di sentimento religioso e patriottico, ha provocato intensa commozione in quanti vi hanno partecipato.

Le truppe durante il loro sfilamento per la città sono state applauditissime.

L'ammiraglio Monaco, accompagnato dalle autorità ha presenziato allo schieramento e allo sfilamento di tutte le organizzazioni giovanili. Dopo il rapporto tenuto dal Ministro d'Italia ai capi reparti, l'ammiraglio ha pronunziato un elevato discorso inneggiando all'Italia fascista. Nel pomeriggio i membri del Governo si sono recati a bordo del «Doria» per ossequiare l'ammiraglio.

In serata il console generale di Italia ha offerto un pranzo in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra. Infine ha avuto luogo una kermesse organizzata in onore dei marinai dell'Associazione combattenti alla quale, oltre ai marinai ed alle autorità, sono intervenute 8.000 persone che hanno fraternizzato cordialmente con gli equipaggi.

Feste e spettacoli a Lisbona

pel soggiorno dei marinai italiani

LISBONA, 24

Gli ufficiali e i marinai della squadra navale italiana hanno assistito ad una corrida di tori. In un ampio piazzale del giardino zoologico la musica della squadra ha eseguito uno scelto programma che è stato vivamente applaudito dalla numerosa folla tra la quale si trovavano rappresentanze di ex-combattenti.

In serata il Regio Ministro d'Italia Bastianini ha offerto nella sede della Delegazione un pranzo in onore del Presidente della Repubblica e della signora Carmona. Erano fra i commensali il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Affari Esteri e della Marina, il Ministro della Guerra, il Nunzio Apostolico in rappresentanza del Corpo diplomatico, gli ammiragli Conz e Cantù, l'ammiraglio Azevedo Coutinho, capo di Stato Maggiore della Repubblica e della Regia Legazione.

Il Ministro Bastianini ha brindato al Capo dello Stato, alla prosperità della Marina portoghese e al Portogallo. Il Presidente Carmona ha risposto alzando il bicchiere al Re d'Italia, alla Marina italiana e all'Italia.

Al banchetto ha seguito un ricevimento con ballo al quale sono intervenuti altri membri del Governo, i membri del Corpo diplomatico e numerose autorità e notabilità portoghesi e italiane.

La pace religiosa al Messico

e i suoi benefici effetti

RIO DE JANEIRO, 24

(A.A.) L'accordo raggiunto al Messico tra il Presidente provvisorio della Repubblica, Portes Gill, e l'Arcivescovo Ruiz ha una vasta eco in tutto il Sud America.

La stampa, annunziando l'avvenimento, mette in rilievo la grande importanza dell'accordo in un Paese che, per le sue forze rappresentative, era ritenuto inadatto a risolvere un problema tanto delicato come quello dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Portes Gill ha risolto una penosa controversia, che lo obbligava a fronteggiare lo stato insurrezionale permanente di una parte del Paese con ingente sciupio di attività e di risorse, e con ciò ha rafforzato lo Stato; la Chiesa Cattolica, riprendendo i riti del suo culto, riacquista in pieno la sua posizione in mezzo ai bianchi, ai meticci e agli stessi indios. Il cattolicesimo, uno dei perni dell'orientamento latino del Paese, è nel Messico una grande forza nazionale.

«Il Messico — scrive *A Noite* — dopo ventotto anni di lotte civili e di intransigenza politica, propende verso una politica di tranquillità e di pace; Portes Gill, fatta l'esperienza della rivoluzione nella questione religiosa, ha cercato e trovato la formula conciliativa fra tutti gli interessi e le tendenze in contrasto, nell'interesse generale del Paese. Portes Gill, con questo accordo, viene certamente a creare attorno a sè e alla sua opera tale consenso popolare che, alle prossime elezioni presidenziali, lo confermerà nell'alta carica, dato anche il fascino che esercita sulla massa la sua fama di cittadino intemerato, di funzionario incorruttibile ed attivo».

Agli elogi per la politica di Portes Gill, la stampa aggiunge le benemerenze insigni dell'Arcivescovo Ruiz nella soluzione della questione. Il rappresentante della Santa Sede, rinunziando a privilegi per la Chiesa Cattolica e chiedendo soltanto che, in base ad una amichevole separazione tra Chiesa e Stato, sia concessa al clero la libertà indispensabile, ha dimostrato alla nazione un affetto che non conosce altri limiti che quelli risultanti dal rispetto pei diritti degli altri.

Il Re visita a Roma

le Mostre del libro

ROMA, 24

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante generale di campo gen. Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare le Mostre del libro ordinate dal Comitato del Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia e che hanno suscitato la generale ammirazione specialmente tra gli stranieri.

Ricevuto a Palazzo Margherita dal Ministro Belluzzo, dal Presidente del Congresso sen. Cippico, dal vice-Presidente comm. Salvagnini, dal Commissario generale comm Fago, dal sen. De Pretis per il Governatore di Roma, dal sen. Marozzi, dall'avv. Aldo Vecchini segretario della Federazione dell'Urbe in rappresentanza anche dell'on. Turati, e dai membri del Comitato, S. M. il Re ha compiuto il giro delle sale interessandosi vivamente ai preziosi cimeli costituenti le varie raccolte di codici manoscritti, incunabuli, stampe e riproduzioni calcografiche di monumenti antichi.

Il Sovrano si è soffermato particolarmente ad ammirare il preziosissimo codice di Virgilio del V. secolo e la collezione dei manoscritti danteschi, nonchè le memorie che ricordano tutto il periodo del nostro Risorgimento e l'opera magnanima del Re Galantuomo, documentata da una meravigliosa collezione di manifesti, stampe, illustrazioni, ecc.

S. M. il Re si è congratulato con gli ordinatori della Mostra e quindi si è recato a visitare la Mostra internazionale di biblioteconomia allestita a Valle Giulia. Anche qui il Sovrano ha compiuto un giro accurato delle varie sezioni, sempre accompagnato dal Ministro Belluzzo, dal sen. Cippico, dai commendatori Salvagni e Fago, che hanno fornito al Sovrano le più ampie illustrazioni. Nella sezione italiana il Re ha particolarmente ammirato la nuova macchina da scrivere Braille, invenzione del cieco di guerra A. Conti, al quale ha stretto calorosamente la mano.

Al termine della visita S. M. il Re si è congratulato vivamente con l'ordinatore di questa Esposizione prof. Guido Mancini e con i vari espositori stranieri e italiani, che hanno concorso al successo della interessante Mostra, la prima del genere organizzata nel mondo, rivolgendo infine parole di plauso al sen. Cippico e ai suoi collaboratori per la riuscita della manifestazione internazionale.

Il solenne rito a Gorizia

nel Duomo riedificato

GORIZIA, 24

Stamane Gorizia ha solenizzato con un rito di devozione e di fede la ricostruzione del Duomo distrutto durante la guerra e riedificato per volontà del Governo Nazionale. Il rappresentante del Governo S. E. Pennavaria, Sottosegretario alle Comunicazioni, ha assistito con tutte le autorità al solenne pontificale celebrato in Duomo dal Principe Arcivescovo mons. Sedej. Mons. Tarlau ha pronunciato un elevato discorso.

E' seguito un banchetto offerto dall'Arcivescovo in onore delle autorità. Mons. Sedej ha parlato esaltando l'opera del Governo nazionale ed auspicando alle fortune della Patria. S. E. Pennavaria applauditissimo ha recato il saluto del Governo nazionale.

Nel pomeriggio il Sottosegretario alle Comunicazioni ha visitato la sede della Federazione fascista accompagnato dal segretario Godina e dalle autorità, recandosi poi a visitare i colli della gloria e del martirio del fante italiano accompagnato dal Prefetto Cassini.

Invasione di topi in Tunisia

I raccolti annientati

TUNISI, 24

Un'invasione di topi è segnalata nel sud della Tunisia dove i raccolti sono stati quasi annientati da questi roditori che si sono moltiplicati in proporzioni allarmenti. L'invasione colpisce particolarmen te la regione situata tra Mezzuna Saiba e Shira. 3200 roditori sono stati avvelenati nei domini di Gran Ma. La cifra è minima in confronto della quantità che vi pullula. Il servizio agricolo della Reggenza ha preso le misure necessarie per combattere il flagello.

La notte di S. Giovanni

trascorsa in letizia a Roma

ROMA, 24

Tenebre, lampi e tuoni. Poi le cateratte del cielo si sono aperte e giù un furioso acquazzone. Il buon quirite, quello che tiene alle tradizioni più che all'amore verso il prossimo, vedendo venir giù ieri mattina quell'inaspettato diluvio, si è rannuvolato come la volta celeste ed ha fatto tutti gli scongiuri propiziatori.

Ma come! Un po' d'acqua, refrigerante in tanta arsura estiva non andava forse bene?

Era forse preferito il cando asfissiante al freschetto ristoratore provocato dalla benefica pioggia? No: questo proprio no; ma il temporale — se pure non eccessivamente violento — minacciava di guastare la festa tanto più che non dava nessun accenno a calmarsi, anzi continuava a tratti a scrosciare ugualmente anche nelle ore pomeridiane fino a sera. C'era di mezzo la più tradizionale delle feste romane; quella della vigilia di S. Giovanni, oltre ad essere la sagra della canzonetta dialettale è anche la più caratteristica sagra gastronomica dei degni epigoni di quei famosi antichi romani....

Le patriarcali famiglie fornite più di figli che di quattrini; le «coppiette»: lui cappello sulle ventitrè, vestito nuovo della festa, e scarpe di coppale; lei tutta sgargiante nei tre metri di «chiffon» pieni di tutti i fiori della primavera; il giovanottino in paglietta in certa di avventure; ma più di tutti di osti, i trattori, i gelatieri, i venditori di rosmarino e di «bruscolini» attendono questa vigilia di San Giovanni come.... i tedeschi attendono lo sgombero della Renania e gli alleati il pagamento delle riparazioni.

Dunque nessuna meraviglia se ieri buona parte della popolazione romana non è trovata d'accordo con quell'esigua minoranza che ha gradito la pioggia, come gli Ebrei in altri tempi, gradirono la manna.

Ma il maltempo non ha guastato la festa e per una ragione semplicissima: Giove Pluvio, approssimandosi lo sterminio delle lumache — perchè è proprio la innocentissima lumaca che deve reggere l'onore e l'onere della pantagruelica tradizione — ha cessato le ostilità e, in mancanza di luna, si sono accese nell'immensa piazza lateranense — teatro sublime della festa — le faci, le fiaccole e i lampioncini, a mille a mille, di tutti i colori, di tutte le fogge.

E sotto quel tripudio di luci, per tutta la notte, fino alle ore piccole, i quiriti hanno banchettato, ingoiando quintali di fettuccine ed eserciti di conditissime lumache, e trangugiando litri su litri di vino dei Castelli, mentre al suono dei mandolini e dei «campanacci» le canzonette romanesche cantate dagli innumeri cori diffondevano nell'aria densa la pacata dolcezza di una leggera poesia.

Anche quest'anno il corteo dei carri allegorici è stato folto e suggestivo. Non ha raggiunto — è vero — l'imponenza di quello del Giovedì Grasso di Viareggio, ma per l'originalità dei motivi e per lo sfarzo degli addobbi è stato uno dei più belli di quelli finora ammirati a Roma.

Le comitive che ritornavano nei propri quartieri accompagnate dalle orchestrine di mandolini e dai concerti di trombe e di campanacci; i carri allegorici con le rispettive «troupes» che andavano a rendere il tradizionale omaggio alle redazioni dei giornali cittadini hanno rinnovato anche nel centro dell'urbe lo spettacolo caratteristico degli anni passati.

L'eroismo degli Italiani

celebrato a Concepcion

SANTIAGO DEL CILE, 24

(A.A) La colonia italiana di Concepcion ha, con una imponente cerimonia, posta la prima pietra del monumento ai caduti nella grande guerra.

Al rito hanno assistito i sodalizi italiani coi rispettivi vessilli, le autorità cilene ed una folla immensa. Il Fascio di Concepcion, alla cui iniziativa si deve l'erezione del monumento, ha accolto lo stuolo delle autorità, tra cui il rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, al suono di «Giovinezza» e col saluto romano.

L'oratore della cerimonia, nella celebrazione dell'eroismo italiano, ha esaltato l'accordo lateranense rendendo omaggio al Santo Padre, al Re d'Italia e al Duce.

Nel pomeriggio sono state proiettate al teatro della città due pellicole fasciste «Anno V» e «Leva Fascista» vivamente applaudite

Vie di ghiaccio

e vie di neve

Piacevole argomento, in questa stagione. Seguiamo, col piacere dell'illusione. L'alpinista che non possiamo seguire veramente col piede. E non sarebbe facile a tutti, seguirlo, benchè ora vi sia, in tutte le età e in tutte le classi sociali, una grande famigliarità con le fatiche e le arditezze della montagna.

Preferirono i primi alpinisti, le vie di ghiaccio; si preferirono poi quelle di roccia, più ginnastiche: ma ora si ritorna anche alle prime. L'alta montagna esige conoscenza di entrambe: se però un giovane svelto e robusto può farsi abbastanza rapidamente arrampicatore di roccia, il ghiaccio e le nevi vogliono un tirocinio più lungo; d'inverno, in primavera, d'autunno, sempre è difficile valutare con sicurezza la consistenza della neve, se regga al peso del corpo sui pendii, secondo sia fresca o vecchia, di valanga o di coltre, fredda e polverosa, o fradicia, in giornata calda o di pioggia. Le migliori son quelle di vecchia valanga — così scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel secondo volume d'imminente pubblicazione — le peggiori quelle sui lastroni; sulle rocce la neve è incomoda, mascherando gli appigli, congelando le mani, impastando le scarpe di uno strato che non consente ai chiodi di far presa: ne deriva una grande lentezza di movimenti, se si vuol essere un po' sicuri; sui pendii di neve malsicura si sale e si scende in linea retta verticale, chè le traversali, tagliandoli, facilitano il formarsi di slittamenti della massa inferiore. Sul ghiaccio delle pareti e dei canaloni, sempre più duro, la posizione di equilibrio è delicatissima, il corpo posa tutto sopra i ramponi o il gradino scavato; e sono luoghi nei quali bisogna assolutamente non scivolare sotto pena di trascinare i compagni pur essi in bilico, a meno che non si prepari di tanto in tanto un gradino più capace, infiggendo la piccozza e affidandovi la corda.

Nella traversata di ghiacciai, la corda giova assai a sostenere chi inavvertitamente fori la vòlta di un crepaccio. I veri montanari di un tempo avevano quasi un fiuto speciale per tali insidie; essi si rivelano agli esperti da una diversa colorazione della neve, da lievi avvallamenti, da sottili fenditure; con abbondante neve fresca l'insidia è inevitabile. Necessario quindi sondare spesso con la piccozza; anche se assicurati a una corda, il cadervi può recar danno. Inoltre studiare l'andamento della corrente del ghiacciaio e la direzione secondo la quale la si vuol risalire; di regola, i crepacci sono in direzione normale a quella della corrente; ma questa può subire spinte laterali, deviazioni, rapide discese, chiamate al disopra di salti più ruvidi, e in conseguenza i crepacci si annodano in senso inverso. Poi si hanno i seracchi (da sérac, formaggio che si screpola ortogonalmente) là dove il ghiacciaio è costretto a scendere bruscamente; la massa è tutta crepaciata in ogni senso, foggiata a torrioni, a muri, a spalti. Alla difficoltà di scalare tali ostacoli di vivo ghiaccio e di trovare una via d'uscita, si aggiunge il pericolo della rovina di tali massi cotto la spinta della corrente di discesa del ghiacciaio, e l'effetto del freddo e del caldo. In alto, il ghiacciaio sale al piede delle rupi, ma n'è separato dal crepaccio terminale, a volte amplissimo, superabile solo se un residuo di valanga vi faccia ponte; altrimenti vi si deve scendere e uscirne con penoso lavoro di piccozza. In tutte le manovre di ghiaccio e neve la corda sia leggermente tesa tra i membri della cordata: così a chi vigila e l'allunga con discrezione man mano che il compagno fa il passo pericoloso, facile a sostenerlo ove cada.

I pericoli dell'instabilità della roccia, delle pietre rovinanti — la strada delle quali non sfugge ad occhio esperto, poichè dove picchiano la rupe è spoglia e reca la traccia delle ferite recenti — dei canaloni, via consueta delle valanghe di neve e di sassi, sono aumentati dagli elementi atmosferici: il vento, che impedisce sulle creste l'equilibrio del corpo e le posizioni erette, il turbinio del nevischio accecante, gli uragani e i temporali elettrici, la repentina caduta di pioggie e nevi e grandine, che inzuppano e assiderano, e coprono le rupi d'una crosta di ghiaccio. I montanari e gli alpinisti d'un tempo curarono e curano ogni indizio nè più nè meno dei lupi di mare. Dal fulmine non vi sono ripari: è consigliato allontanare da sè quanto si possa la piccozza, o tenerla sotto gli abiti: a grandi scariche o a serie di piccole, succedono brevi periodi di calme: ma non appena si avvertono fenomeni elettrici (crepitii, scintille dalla piccozza, dai capelli, fenomeno che può succedere anche a ciel sereno) la prudenza insegna a discenderne tosto dalle creste.

Perchè, chiederà qualcuno, andare incontro a tanti pericoli? Si potrebbe rispondere che non è necessario vivere, ma è necessario salire.

La devozione verso la Patria

degli Italiani d'America

ROMA, 24

S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere in udienza il gr. uff. giudice Giovanni Freschi e il cav. uff. Luigi Gerbino, entrambi di New York, i quali hanno testimoniato al Sovrano l'amore dei figli lontani per la Madre Patria informandolo delle attività culturali promosse in America. S. M. il Re ha dimostrato benevola attenzione su quanto esponevano i due visitatori e li ha intrattenuti anche su questioni di carattere storico relative alla glorificazione di Colombo in America.

Boccascena

Bilancio degli indipendenti

Nuovamente riconosciuta da un Premio di Stato per l'Arte Drammatica, l'utile attività del Teatro romano degli Indipendenti, decano degli sperimentali, nell'ultima stagione (Ottava Annata), ha raggiunto la 148.a novità rappresentata, con il bel successo italiano de Il venditore di fumo commedia in quattro atti di Gaspare Napolitano autore inedito a teatro.

Gli scrittori nuovi per il teatro messi in scena da Carlo L. Bragaglia — che ha quest'anno realizzato il programma — sono stati 12, e interessanti tutti diverse qualità: Amàr è stato apprezzato per l'autentico primitivismo; Talarico per la curiosità dell'invenzione e la felicità della tecnica; Casalino per la naturalezza del dialogo; Gallian per la potenza umana e rappresentativa; Aniante per la poesia del suo nuovo umorismo, e per le trovate giocoliere; Barbaro per la tecnica matura, l'abilità del taglio e degli scorci oltre che per l'ispirazione alta ed umana; T. M. Manzella per la buona teatralità; G. G. Napoletano per nobiltà del lavoro e la pensosa sensibilità; Riccardo Marchi per la tecnica psicologica; L. De Libero per la novità del caso umano; L. Diemoz per l'ardito estremismo; Angermayer per l'abilità e la forza del suo grottesco; Faragoh per essere il curioso miscuglio di un americano che lavora in grande con materiali europei. Consenso sperimentale e successo di stima, applauso popolare o approvazione «intellettualistica», ogni lavoro ha comunque portato il suo contributo di ricerca, alla funzione di questo «teatro laboratorio».

Quest'anno, pure in Roma, due interessanti scene moderne sono sorte, per l'attività di artisti usciti da questa incubatrice: «il teatro di Margutta», corago C. D'Errico e apparatore Virgilio Marchi; e «il Teatro 2000» diretto da Gallian, Talarico Ghelardini; corago l'attore Borracetti e apparatore Gaudenzi.

Peraltro la ricerca di nuovo compiuta da questo Teatro, che resta Indipendente da ogni commercialità e dai tradizionalismi regnanti, non finisce qui. E' stato raggiunto il numero di 159 esposizioni di Arte Plastica; sono state date conferenze e audizioni; A. G. Bragaglia ha licenziato centinaia di articoli per propaganda della rivoluzione teatrale e, sempre quest'anno, quattro volumi: uno che sta per uscire: Film sonoro *e tre che sono già in vendita:* Del teatro teatrale ossia del teatro *con duecento riproduzioni di scene;* Jazza band, *saggi sulla danza, con cento disegni e* Il teatro della rivoluzione *preceduto da una Lettera sul Teatro a Benito Mussolini.*

Gli intendimenti artistici di Anton Giulio Bragaglia potranno essere in tutto o in parte discussi ed anche in tutto od in parte combattuti, ma è fuori dubbio che nessuno tra gli studiosi e gli appassionati del teatro, ha spinto tanto audacemente e tanto tenacemente innanzi le proprie pattuglie di punta in traccia dei nuovi sentieri che possono togliere il teatro moderno dalle ambagi in cui è venuto a trovarsi. Ed è altrettanto vero che il Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia è il solo in Italia che sia veramente sperimentale. Meritatissimo quindi ci sembra il premio che gli è stato assegnato.

✱ *Eleonora Duse eroina di una commedia.* — A Dusseldorf è stata rappresentata una commedia di Alfonso Paquet nella quale sono riprodotti tre episodi della vita di Eleonora Duse. L'opera non ha un valore reale artistico.

Eleonora Duse appare nella commedia in tre momenti di solitudine e di dolore; nel 1902, all'epoca del «Fuoco», quando allontana da sè la sua figliola quattordicenne, per non turbarne l'avvenire. Diciassette anni più tardi, durante la guerra, quando soffre per tutti gli orrori del tragico conflitto, curando un cieco di guerra. Ed infine quando la morte l'afferra, lungi dalla Patria nella fumosa città americana.

✱ Il teatro sta attraversando a New York una gravissima crisi. Le cause di questa *dèbacle* sono: la mediocrità delle opere; il prezzo elevato dei posti; la difficoltà di accedere al teatro. Nella zona compresa fra la 40.a e la 52.a strada ci sono 80 teatri e 80 cinema. Per giungere ad uno dei teatri, data la ressa della folla, bisogna far quasi a pugni, tra grida di donne ed ingiurie di uomini. Andare a teatro non è più un piacere.

✱ *Una commedia sulla vita dei letterati* — E' quella fatta rappresentare col titolo *I due signori* da Mariano Hemar a Varsavia, al teatro Polski. Il pubblico si è molto divertito nell'ascoltare questa commedia che inscena la collaborazione di due autori, con le vicende teatrali ed extra-teatrali che ne derivano.

Nel secondo atto, oltre il palcoscenico reale, ce n'è, nello sfondo, uno finto. Da lì è reso agevole il gioco di mettere fra scene e quinte un po' in vista tutti: attori, pubblico e critici. Per far pirandellianamente bisticciarsi chi recita e chi ascolta, applaude o fischia.

✱ *Commedie italiane al Brasile.* — Una corrente di simpatia si nota nel teatro del Brasile verso gli autori italiani. E' stata rappresentata a San Paolo, con vivo successo, la commedia di Carlo Veneziani *Il signore è servito*, tradotta in portoghese col titolo *Porquineo di Sant'Antonio*. Sempre a San Paolo è andata in scena *Scampolo* di Niccodemi che ha avuto un lungo seguito di fortunate repliche. Si prepara la rappresentazione di altre commedie italiane fra le quali: *Il buon ladrone* di Ugo Falena e *Home Rebus* di Gian Capo.

Libri ricevuti

Luigi Chiarelli: «Jolly» commedia in tre atti. F.lli Treves ed. Milano L. 13.20.

IN LIBRERIA

Biblioteca classica militare

Rievocare e diffondere le origini della nostra tradizione militare, ricollegandola ai principi, cioè a Roma; far conoscere all'Italia e al mondo le classiche opere militari che improntarono di sè nei secoli l'arte e la dottrina dei più grandi condottieri di ogni paese; rivendicare all'Italia il primato delle discipline belliche, che fecero durevole la potenza di Roma imperatoria e sapiente l'opera dei vari capitani nell'evo moderno; avvicinare alla sommità dei principi della guerra le norme più insuete del vivere pericolosamente pur in pace; far comprendere a noi, e forse un po' agli stranieri, la virilità del senso di vita che promana dal pensiero militare romano ovunque la eco della sua cesarea voce percosse il mondo: questo lo scopo ultimo, questa la ragione prima che promosse la pubblicazione della magnifica collezione degli scrittori militari d'Italia, condotta a cura e per merito di un italianissimo scrittore e generale nostro Eugenio Barbarich.

Da questa rivendicazione italica emergerà attraverso i libri che si pubblicheranno il carattere dell'arte militare italiana, che fu ed è, ad onta di obbliqui o inveterati giudizi errati, originale nella condotta della guerra, nelle scuole che creò, nel complesso degli insegnamenti che da essa e per essa trassero i grandi ingegni e i preclari geni di guerra nel fondare imperi, architettare Stati, generale nazioni in armi.

Ecco che la splendida collana degli scrittori militari d'Italia consentirà finalmente di consacrare il primato del genio di nostra gente, così da redimerci, una volta per sempre, da ogni e qualsiasi orma di pedissequa scimiottaggine o torta suggestione straniera.

I primi due volumi usciti di questa biblioteca, veramente notevole per la coltura classica nostra, sono: l'uno «La guerra nelle Gallie» di Giulio Cesare, tradotta in modo schietto da Eugenio Giovannetti; l'altro «L'arte della guerra» di Nicolò Macchiavelli.

In entrambi i libri si legge una cosuicua premessa di Eugenio Barbarich direttore della collana. Al libro di Cesare si accompagna inoltre una lucida per quanto breve prosa prefazionale di Enrico Corradini.

Sotto maggiori e migliori nomi non poteva davvero trarre gli auspici la raccolta artistica degli scrittori militari. E ben a ragione il Senatore Corradini spiega che tale raccolta è segno che la vita nazionale è oggi rinnovata e che gli italiani hanno riconquistato il senso della realtà storica e umana, cioè hanno compreso che la guerra è un fatto naturale e spirituale che mette a prova e fa manifesta la forza e il genio dei popoli. Ci piace infine far rilevare come le belle edizioni di questa Biblioteca dovute all'esperienza libraria dell'antica Casa fiorentina Felice Le Monnier, siano messe in vendita a prezzo veramente modesto per la maggiore diffusione del pensiero e dell'azione dei nostri scrittori militari. (R.).

Roma popolaresca

C'è una Roma del popolo — dialettale, folkloristica, pittoresca — quasi del tutto sconosciuta. Ettore Veo va da tempo, amorevolmente, ritraendo in ormai numerosi scritti apparsi in riviste e quotidiani e in pubblicazioni sistematiche come la antologia dei «Poeti romaneschi», tale caratteristico e colorito mondo popolare sul quale nessun scrittore ha più indugiato, almeno da trent'anni a questa parte.

Saggio gustoso di queste rappresentazioni e di queste impressioni romanesche del Veo, è il presente volume (Ettore Veo, *Roma popolaresca*. Roma, Casa Editrice Optima, 1929, in 8°, pagg. 164 L. 10). L'A. ha evitato, fin dove gli è stato possibile, i segni del peso dell'erudizione e del cumulo delle citazioni per rendere le sue pagine agili, vivaci e gradevoli alla lettura come, del resto, suggeriva l'indole stessa della materia trattata a scopo divulgativo. I saggi di *Roma popolaresca* rendono, in gran parte, ciò che ancora vive del costume e delle tradizioni del popolo della Capitale, e se qualche pagina si rivolge al passato è soltanto per trarne figure ed episodi affatto ignorati. Nell'attuale risveglio del folklorismo italiano, questa pubblicazione giunge opportuna ed apporta, anzi, un notevole contributo, anche perchè la dottrina rifiorente vi è sottintesa.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «La Nuova Antologia» Anno 64. Fascicolo del 16 Giugno 1929 pubblica: «Orazio e il Parini - Nicola Festa «L'educazione in Italia Dall'Umanesimo al Risorgimento» Giovanni Vidari. — Dal «Testamento di un latino» - Versi - (Trad. di C. Raimondo) - Pierre de Nolhac. — «Sulla Soglia d'un Ergastolo» Bruno Barilli — «Fiorentini e Veneziani n Romagna» - Luigi Cavina. — «Panzini Rurale», Margherita G. Sarfatti — L'«Interessante» nella letteratura drammatica - Guido Ruberti. — «Tre scrittori Francesi» - Enrichetta Fedeli ni «Natalità e Urbanesimo in Italia - I - Giorgio Mortara — L'«Italia e le Isole Egee», Vittorio Bruti — «Industrie Chimiche Italiane», Domenico Meneghini. — «Notizie e commenti»: «Ritorno a Fogazzaro»?, A. Calza — «Bennes l'immemore!» G. S. — «Ruggero Ruggeri, «attore poeta», L. D'Ambra — «Un incidente marittimo sardo-pontificio», E. Dell'Onore — «L'araldo della Vigilia», G. M. F. — «Un cardinale Germanico (Nicolaus Causanus), L. von Bertalanffy. — Rassegna bibliografica, libri ricevuti.

TELEFONI DELLA «GAZZETTA»
Intercomunale (senza numero)
Direzione e Redazione 202.

CRONACA

Le promosse alla Professionale Vendramin Corner

Primo Corso di avviamento al lavoro.

Classe A: Bertagnolli Giliola, Codognato Liana, Ferraretto Enrica, Fort Lina (con lode), Gavagnin Elda, Marchi Wanda, Martinelli Elide, Mazzucco Amalia, Piccini Angela, Scarpa Luigia, Scarpi Maria, Slaviero Maria, Titolo Ofelia, Vianello Clara, Zoppa Lidia (con lode).

Classe B: Bassan Renata (con lode), Bezzone Enrica, Bressan Fausta, Cecco Dolores, Darai Lidia, Derai Teresa, Facchin Maria, Fusaro Annamaria, Ghezzo Amalia, Marcosanti Regina, Paroni Caterina, Rocco Giorgina, Salvadori Valeria.

Classe C. Bolla Franca, Bosi Trieste, Clerle Bianca, Chichisiola Flora, Ciatto Emilia, Dalla Pasqua Giovanna, Donatelli Maria Giuseppina Ferrazzutto Wanda, Malusa Lucrezia, Malvezzi Emma, Maso Carina, Pellanda Egle, Pianaro Lorenza, Sannito Ozemma, Schiassi Trieste, Sebastio Cosimina.

Secondo Corso di avviamento al lavoro.

Classe A: Bacco Elsa, Bari Leila, Ciardi Letizia, Contro Lisetta, Colussi Fernanda, Guadagnini Paola, Munaro Ada, Manarin Lea, Mandich Maria, Mignacca Concetta, Pugan Maria (con lode) Romanatti Maria, Vianello Maria (con lode), Vianello Teresa.

Classe B: Basso Iolanda, Benedetti Beatrice (con lode) Celotta Olga, Dalpaos Maria, Novello Antonia, Piccoli Bianca, Siciliano Liana.

Classe C: Baessato Wanda, Bencetti Annamaria, Bolla Avalda, Busato Ida, Chiesura Teresina, Chiozzotto Iole, Dal Pra Bice, De Gobbi Rosina, De Lena Nives, Fusaro Mariafelicita, Gavagnin Evelina, Ghisalberti Virginia, Magagna Elena, Marana Rosalia, Marani Giuseppina, Vitta Yone.

Terzo Corso di avviamento al lavoro.

Specializzazione cucito e ricamo biancheria: Bacco Maria, Bari Giovanna, Cappeller Angelo, De Bedin Rosa (con lode), De Perini Giuseppina, Di Pieri Catalda, Fabbrani Luisa, Favaro Elena, Lorenzetti Anita, Pedrenzon Maria, Rocchi Iolanda, Seguso Alfea, Varutto Wanda.

Specializzazione Sartoria: Andriollo Maria, Armani Aida, Azin Fernanda, Bassan Margherita (con lode), Bertelli Elisa, Biraghi Maria, Bottesella Valeria, Borella Maria Luisa, D'Amico Giovanna, Gallovich Ellida (con lode), Favero Marfisa, Lucca Lidia, Marchesin Ines, Mignacca Wanda, Meo Teresa, Manfroi Conchita, Ponga Elda, Perosa Anna, Ricciardi Sara, Sambo Nerina, Schilleo Giannina, Sgobbi Luigia, Scaramuzza Oliva, Vianello Delia.

Specializzazione Commerciale: Alzetta Teresa, Ballarin Olga, Bellato Ernesta, Bressan Maria (con lode) Comina Giulia, De Petris Bianca, De Varda Antonietta (con lode), Donadon Teresa, Gherro Gina, Masotti Giorgina, Olivotto Giannina, Torta Maria, Zanrosso Maria.

Tirocinio Commerciale.

Licenziate: Bognolo Leda, Busetto Luigia (con lode), Moruzzi Cesarina, Nenzi Amalia, Pavanati Iole, Tondolo Romilda, Zennaro Elda, Colombo Adolfina.

Tirocinio Industriale.

Promosse senza esami — Sezione Cucito e Ricamo in bianco: Biasiotto Dina, Bolla Bruna (con lode), Camurri Alma, Cattaruzzo Candida, Franchini Lina, Genovese Teresa, Giurovich Ida, Lorenzetti Rina, Monaro Lola, Panfido Mafalda, Pregnolato Ione, Riatto Lidia, Sartori Anna.

Licenziate: Cervellin Maria, De Lorenzi Cesira, Della Rocca Myriam, Ferri Wanda, Furlanetto Mafalda, Rosso Laura (con lode) Zanrosso Maddalena.

Promosse senza esami — Sezione Sartoria e Rammendo: Boscolo Bruna, Chiamulera Wanda, Cerin Vera, Costantin Carolina, Calò Redenta, Da Venezia Zoe, Dell'Andrea Lia, Fontanella Alina, Gioco Maddalena, Panfido Teresa, Pescante Elda, Seguso Iris, Steffinlongo Maria, Tresca Beatrice, Tiozzo Giuseppina, Vettore Maria, Vianello Giuliana, Vio Maria, Zonelli Erminia, Zoppa Nelly (con lode).

Licenziate: Alberti Maria (con lode), Biasiotto Bianca, Buldo Maria, Chiesura Umberta, Carraro Rosa, Codognato Aurelia, Derai Rosa, De Rossi Elena, Farinato Antonia, Ferro Valfrida, Giurovich Emma, Libera Bianca, Luce Anna. Malvezzi Maria, Pea Iolanda, Pilloni Antonia, Sansoni Luigia, Scarpa Adele, Tavalazzi Ione.

L'esposizione dei lavori

Gentilmente accolsero l'invito del Consiglio direttivo di prestare la loro opera in aiuto alle signore patronesse in qualità di commissari per lo studio, per il lavoro, per il disegno le signore Garioni, prof. Boghen Conigliani, Marinoni, Longega, Ciaccia e i signori: prof Trois, prof. Brunetti, prof. Fiorini, nonchè il dott. Mortillaro per la Federazione provinciale commercianti e il comm. Cavalieri per la Unione provinciale industriali.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. si terrà nei locali della Scuola, in Campo San Provolo, la mostra dei lavori e dei saggi di studio e di disegno.

Il pubblico visiterà a pianterreno il salone di Esposizione permanente destinato al Tirocinio industriale, e il reparto Economia domestica; al primo piano l'intero corso di avviamento con le specializzazioni e il Tirocinio commerciale.

Orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo *Veniero* è partito ieri da Fiume per Spalato.

La motonave *Mauly* è partita il 23 da Perim per Massaua.

Il trasferimento del Prefetto da Venezia a Firenze

Il bollettino del largo movimento di prefetti che pubblichiamo in prima pagina, reca anche il trasferimento di S. E. il gr. uff. Iginio Coffari dalla sede di Venezia a quella di Firenze.

La notizia non mancherà di essere accolta con rammarico da quanti avevano avuto modo di apprezare i modi squisitamente affabili, la cordialità del tratto, il tatto signorile del Capo della nostra provincia. Veneto tra noi nel gennaio del 1925, S. E. il gr. uff. Coffari seppe rapidamente accattivarsi unanimi simpatie. Egli si dedicò con attività ed amore alle cose della Provincia collaborando con fede fascista a quella del Partito e arrecando allo studio di tanti delicati problemi i tesori della sua saggezza, della sua cultura politica e del suo grande equilibrio. La destinazione di Firenze perfeziona la sua già brillante carriera: onde nel suo trasferimento si può vedere un segno della grande considerazione in cui il gr. uff. Coffari è tenuto dal Duce. A lui il saluto augurale di Venezia.

Il gr. uff. dott. Giovanni Battista Bianchetti, chiamato al posto del gr. uff. Coffari, è uno dei più apprezzati funzionari dell'Amministrazione centrale, tanto da annoverare nella sua carriera la qualità di merito distinto.

Il gr. uff. Bianchetti è nato a Treviso nel 1881; entrò nell'Amministrazione dello Stato nel 1904. Resse al Ministero dell'Interno la più delicata e complessa divisione dell'amministrazione civile: quella dei Comuni: si può senza altro affermare che è questo l'ufficio più importante di tutto il Ministero e l'opera del Bianchetti, oltre a lasciare una profonda orma, ha riscosso l'unanime consenso delle superiori autorità.

Inviato in un primo tempo alla Prefettura di Potenza, seppe immediatamente acquistare le simpatie dei suoi amministrati ed ebbe modo di far apprezzare la sua opera. Da Cosenza, dove lascia un vivo ricordo, il comm. Bianchetti viene a coprire l'importante Prefettura della Laguna. Siamo sicuri che la sua operosità, la sua intelligenza e integrità non mancheranno di essere di grande giovamento per la Provincia di Venezia.

A S. E. Bianchetti la «Gazzetta di Venezia» porge fin da questo momento il suo benvenuto più deferente.

La visita dei fanti veneziani ai campi di battaglia

Circa centotrenta iscritti alla sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante partirono domenica mattina alle 5.50 per l'annunciata visita ai campi di battaglia di Nervesa e del Montello. La comitiva era guidata dal presidente della Sezione Generale Pietro Belloni e da tutti i bembri del Consiglio direttivo. I gitanti arrivarono poco dopo le sette a Susegana e di lì a piedi si recarono al Ponte della Priula e poi raggiunsero Nervesa della Battaglia, festosamente accolti da quella popolazione.

Alle dieci la comitiva dei fanti veneziani si recò all'Asilo-Monumento ai Caduti di Nervesa, dove depose una corona di alloro sulla lapide che eterna i nomi dei gloriosi caduti. Ha parlato con infiammata parola il Generale Belloni, il quale ha anche consegnato al Segretario del Comune di Nervesa signor Fatica un messaggio da parte del Commissario Straordinario del Comune di Venezia N. H. co. Ettore Zorzi. Il segretario sig. Fatica ha risposto ringraziando commosso. Quindi ha brevemente parlato anche l'Arciprete don Celeste Toso.

In seguito la comitiva è andata in corteo a deporre due corone di alloro l'una sul cippo commemorativo che sorge sul Montello e l'altra sull'ara di Francesco Baracca.

A mezzogiorno i gitanti tornarono a Nervesa per la colazione, che fu servita all'Albergo Montello. Alle quattro del pomeriggio i Fanti erano a Susegana, dopo essersi soffermati alquanto in muto raccoglimento sulla riva destra del Piave immergendo le mani nell'onda sacra del fiume. Parte dei soci tornarono a Venezia col treno delle cinque e tre quarti parte col treno successivo.

Fuoco al camino

Ieri sera verso le 8 e mezza si è sviluppato un piccolo incendio nel camino dello stabile n. 1887 di Castello di proprietà di Casagrande Giovanni. Accorsero sul posto i pompieri della Tana con l'autopompa «Vampa» al comando di Gambin Ottaviano. Colla sola monocilindrica hanno in breve domato l'incendio. Il danno si aggira sulle 400 lire; le cause del fuoco vanno attribuite ad agglomeramento di fuliggine.

Due importanti opere del Piazzetta alla Mostra del '700

L'Ambasciatore britannico a Berlino ha oggi comunicato alla Presidenza della Mostra del Settecento Italiano, di aver disposto per l'invio alla Mostra stessa di due mirabili scene di genere del Piazzetta, appartenenti a collezione privata.

Le due tele, che non figurarono nell'Esposizione fiorentina del 1926 e sono pertanto ignote al gran pubblico italiano, andranno ad arricchire di due nuovi gioielli la già interessantissima raccolta del Piazzetta ordinata in una sala della Mostra che sta per aprirsi a Venezia.

Il gagliardetto del Sindacato fra i dipendenti dell'Acquedotto

Domenica 23 corr. nei locali della Compagnia Generale delle Acque, si è svolta una simpatica cerimonia in occasione del battesimo e consegna, da parte dell'Amministrazione della Compagnia del gagliardetto al Sindacato di categoria del personale dipendente.

Alla cerimonia hanno assistito il N. H. Conte Ettore Zorzi, Commissario Straordinario al Comune, accompagnato dal comm. avv. Amerigo Beviglia Segretario generale, dall'ing. Emilio Emmer e dal comm. prof. Raffaele Vivante, l'on. ing. Umberto Fantucci in rappresentanza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Segretario generale dell'Unione Industriale Fascista, il sig. Giovanni Bissi Commissario dei Sindacati Fascisti dei lavoratori dell'industria e moltissimi altri. Madrina al battesimo è stata la signorina Lella Buonamico.

Dopo il rito religioso officiato dal Sac. Spiridione Lazzari, l'ing. Marangoni, Direttore dell'Azienda, ha riassunto, in un felice e sobrio discorso, l'opera diligente del personale che, in una atmosfera della più viva collaborazione partecipa al progresso dell'importante e delicato servizio di pubblica utilità.

Il N. H. Conte Zorzi ha preso la parola per compiacersi della bella dimostrazione, che testimonia la cordialità di rapporti che legano capi e gregari dell'Azienda, nell'interesse del bene cittadino.

L'on. Fantucci porta il saluto del Segretario Federale avv. Suppiej e coglie l'occasione per intrattenere l'uditorio sulle funzioni e sviluppi dell'ordinamento sindacale e corporativo.

Il gr. uff. Fusinato, a nome dell'Unione Industriale che egli rappresenta, dice brevi parole di saluto e di compiacimento per l'armonia regnante fra dirigenti e prestatori d'opera della Compagnia Generale delle Acque.

Infine prende la parola il commend. Bissi, Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il quale a nome degli impiegati ed operai ringrazia le Autorità convenute a rendere più solenne la manifestazione la Compagnia Generale delle Acque ed in modo particolare l'ing. Marangoni che ha voluto offrire il simbolo della Patria alla Organizzazione Fascista dei Lavoratori dipendenti; intrattenendosi poi brevemente su quelle che sono le aspirazioni e le finalità del Sindacalismo Fascista, invita i lavoratori a tener fede al giuramento fatto alla Patria perchè i gagliardetti sventolino sempre più in alto in omaggio alle più alte idealità cui si ispirarono coloro che caddero nel nome d'Italia.

Da Milano a Venezia in sandolino

Ieri alle ore 11 è giunto a Venezia il dopolavorista Facchetti Bruno, del Gruppo Sportivo «Isotta Fraschini», che da solo in un piccolo sandalino ha felicemente compiuto il raid Milano-Venezia.

Il Facchetti, che aveva preannunciato il suo arrivo, era atteso presso il cantiere della Bucintoro da un gruppo di soci, che festosamente lo accolsero, mentre alla sera venne ricevuto alla Sede Sociale.

Le previsioni del tempo

Un centro anticiclonico sulla bassa Norvegia spinge sull'Italia un'ampia saccatura che mantiene il tempo perturbato.

La festa di S. Giovanni

Ieri la solennità di San Giovanni Battista è stata celebrata con funzioni solenni nella Chiesa di San Giovanni in Bragora, che dal Battista prende il nome, e nella basilica di San Marco dove è stato anche esposto alla venerazione dei fedeli un antico calice con porzione del Capo del Precursore, portato da Costantinopoli a Venezia da Enrico Dandolo nel 1204.

Domenica e ieri sera nella parrocchia di San Giovanni in Bragora vi è stata la tradizionale Sagra del Santo con banchetti e luminarie. Alla sera la banda Monteverde ha eseguito nel Campo Bandiera e Moro fra una discreta folla di persone un scelto programma di musica.

La visita della "S. Barbara,, al Genio di Treviso

I Soci della Santa Barbara del Genio, guidati dal presidente generale Palumbo e dal Consiglio direttivo, compirono domenica scorsa la visita all'11.o Reggimento Genio in Treviso, accolti alla stazione dal sig. Comandante con i suoi ufficiali e con musica.

Furono subito condotti allo scalo sul Sile, dove il reggimento compie le sue istruzioni sui passaggi di corsi d'acqua e dove i soci assistettero a diverse manovre tecniche, fra le quali molto interessanti il gittamento di diverse campate di ponte regolamentare, di una passerella per pedoni pure regolamentare di nuovissimo modello, che serve assai bene allo scopo; di un'altra passerella di circostanza, ideata da un ufficiale superiore del Reggimento; una teleferica leggera attraversante il Sile e la zona pantanosa attigua ecc.

Dopo la visita allo scalo, furono condotti nella caserma dove i soci presero visione dei moderni materiali da parco e di dotazione, di svariatissimi modelli di macchine di circostanza; videro il funzionamento di una potente teleferica ed ebbero dalla chiara esposizione fatta dal Comandante una completa visione dei numerosi e sempre più estesi compiti del Genio e della nuova organizzazione delle sue truppe.

Passarono in seguito alla sede del Comando di Reggimento per visitarvi gli impianti telefonici e la grande scuola teleferica, dove gli intelligenti giovani militi apprendono il servizio telefonico e telegrafico; impianti e scuola organizzati, come è del resto tutta la sistemazione reggimentale, con ampia moderna veduta.

Compiuta la visita, il Reggimento volle offrire un signorile rinfresco ai vecchi commilitoni, durante il quale il colonnello comm. Sogno disse con applaudite parole, del compiacimento del Reggimento nell'accogliere gli ufficiali e i gregari del Genio non in servizio.

Il presidente gen. Palumbo ringraziando per la cordiale accoglienza e per l'interessante ed istruttiva visita, espresse la viva soddisfazione dei consoci, mise in rilievo il bene derivante dagli avvicinamenti fra i vecchi e i giovani appartenenti all'Arma e infine, traendo motivo dalla ricorrenza della grande battaglia dall'Astico al mare del giugno 1918, rievocò la bella gesta dei battaglioni del Genio 71.o, 33.o e 79.o che, durante quella decisiva battaglia, si distinsero combattendo strenuamente e riuscendo ad arrestare ed a ricacciare il nemico che era penetrato nelle nostre linee.

A mezzogiorno i soci, con la compagnia graditissima del sig. Comandante e degli ufficiali superiori del Reggimento, si riunirono a colazione, ottimamente servita dall'Albergo Boglione.

Allo spumante parlarono ancora il generale Palumbo, il col. Sogno, il consigliere cav. Lanza, che disse alcuni suoi versi vernacoli assai applauditi, il socio cav. avv. Sullam che con calda parola ricordò la figura del grande *Costruttore* Camillo Cavour, già ufficiale del Genio nei suoi giovani anni, l'ing. cav. uff. Cavizzago, tutti applauditi

La bella e simpatica riunione si sciolse con un alto evviva all'Arma del Genio, all'11.o Reggimento, al Re Soldato ed al Duce *costruttore* della più grande Italia.

Diario Sacro

25. Martedì. — L'Apparizione di S. Marco Evangelista — 1094 —; con la commemorazione di S. Guglielmo Abbate, fondatore dei Benedettini di Monte Vergine, presso Avellino, nel 1142. — A S. Marco si festeggia lo scoprimento del Santo Patrono; alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta.

La morte del brig. Incremona ferito nell'incidente automobilistico

A seguito di quanto si è pubblicato ieri circa il tragico incidente d'auto successo al pattuglione della Squadra Mobile in servizio di perlustrazione in provincia, va aggiunto che l'inchiesta subito ordinata dal Questore comm. Corrado potè assodare che nessuna responsabilità risale al conducente della macchina, e che l'incidente devesi attribuire ad un caso puramente fortuito.

Fu probabilmente forzando la macchina ad una svolta pericolosa, precisamente a due chilometri da Mirano alle ore 20 circa che, sterzando bruscamente, il conducente provocò il capovolgimento del torpedone il quale, dopo aver girato su se stesso, si sbandava paurosamente lanciando fuori gli agenti che v'erano sopra. Mentre tutti gli altri agenti rimasti feriti o contusi vanno sensibilmente migliorando, il povero brigadiere Incremona invece, aggravatosi durante la notte, una mezz'ora prima delle due spirava assistito dalla sposa Rosina Puglisi, accorsa al capezzale del morente.

I feriti sono tuttora ricoverati all'ospedale di Mirano mentre il maresciallo Bernabei venne trasportato a Venezia.

La scomparsa di questo bravo e onesto milite della Squadra Mobile che apparteneva alla pubblica sicurezza dal 1911, è stata profondamente sentita, oltrechè da superiori e commilitoni, anche da altre persone che avevano avuto occasione di conoscere le qualità preclari di intelligente e amorevole cura al servizio del povero morto Egli, che abitava al ponte Minich a S. Maria Formosa, ha reso segnalati servigi alla Polizia ed era, si può dire, il milite più temuto dalla malavita, che paventava in lui un acuto indagatore e un implacabile, ma giusto, persecutore degli scioperati e dei delinquenti.

A questo infelice giovane, egli contava appena 38 anni, che lascia la moglie desolata e una bambina di appena otto anni, morto nel compimento del suo dovere, vadano il nostro saluto e i sensi del più profondo cordoglio.

Nel tardo pomeriggio i vicequestori cav. uff. Visconti e dott. Rendina accompagnati dal commissario capo cav. Coniglio si sono recati a casa della vedova sconsolata a porgerle le condoglianze di tutto il corpo della Polizia.

I funerali della vittima del dovere avranno luogo stamane nella chiesa di Santa Maria Formosa e saranno fatti a spese del Governo.

La cara salma è stata trasportata in forma privatissima stamattina all'alba in chiesa e troverà provvisoria sepoltura al cimitero di San Michele dovendo in seguito essere trasportata al paese natio del defunto, a Comiso di Siracusa.

Esercitazioni di voga e nuoto

Il Consorzio facoltativo per l'istruzione professionale ci comunica:

«Analogamente a quanto è stato fatto negli anni precedenti, i giovanetti delle classi integrative appartenenti alle diverse Sezioni dal Consorzio facoltativo delle Scuole d'avviamento professionale, potranno esercitarsi nella voga e nel nuoto iscrivendosi presso la Scuola N. Sauro (Istituto Nautico Castello), che dispone di appropriate imbarcazioni.

Tali esercitazioni avranno luogo per turno nei mesi di luglio e di agosto e le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso la Scuola suddetta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, meno i festivi.

Saranno però preferiti i Balilla e gli Avanguardisti, i quali potranno anche scegliere il turno che più gradiscono.

Un tiratore maldestro buca un occhio a una bimba

Mentre la bambina di nove anni Tagliapietra Maria dimorante a Burano stava presso a un baraccone del tiro a segno, fu raggiunta proprio all'occhio destro dal piumino di un tiratore maldestro, certo Costantini Ernesto, che si esercitava con un fucile ad aria compressa.

La piccola, dopo una sommaria medicazione del dott. Andreosi, fu condotta all'ospedale di Venezia dove si trovò che il proiettile le aveva purtroppo forato la cornea. Perciò si teme che la vista dell'occhio destro sia perduta.

La cerimonia di San Giovanni all'ordine di Malta

Ricorrendo ieri la festività di San Giovanni Battista, protettore dell'Ordine di Malta, alla Chiesa del Gran Priorato ebbe luogo l'annuale solennità.

Nella chiesa parata a festa, convennero i Cavalieri dell'Ordine, che presero posto nelle pancate del presbiterio e fra essi N. H. conte di Robilant Edmondo e figlio, da Mosto, Zeno, ten. Emo Capodilista, Bentivoglio d'Aragona, Cappello, principe Clarj e nella chiesa, oltre alle Dame dell'Ordine, le Dame di palazzo della Regina e il conte Quarelli per il Prefetto, l'avv. Palumbo per il Commissario Straordinario al Comune, il conte Dudan per la Scuola Dalmata, conte Balbi Valier ecc.

Alle 10.30 S. E. il Marchese Carlo Torrigiani Balì Gran Priore dell'Ordine, vestito dalla divisa gliante, con manto nero e decorazioni, accompagnato dai Cavalieri Banchi Gaetano e Giusti Lodovico pur essi nella magnifica divisa dell'Ordine, con spadino, feluca e decorazioni, discese dal Palazzo del Gran Priorato in Chiesa.

Quivi il Gran Priore, fiancheggiato dai Cavalieri in divisa, si pose in trono vicino all'Altar maggiore di fronte all'artistico quadro di Giovanni Bellini, rappresentante San Giovanni Battista che battezza Gesù, con ai piedi un Cavaliere professo dell'Ordine, quadro restaurato a Venezia per interessamento dello S. E. Torrigiani.

Ebbe quindi inizio la solenne Messa accompagnata da canto e suoni liturgici perfettamente eseguiti. I cavalieri e autorità salirono poi nelle magnifiche sale del Gran Priorato ove S. E. il Marchese Torrigiani offerse un signorile lunch e circolo nella sala del trono.

L'elenco dei premiati all'Istituto Artigianelli

Pubblichiamo l'elenco dei premiati dell'Istituto Artigianelli, di cui ieri demmo ampia cronaca della cerimonia.

Principe di buona condotta. — Duncovich Giuseppe, Falegname ebanista, Corso di perfezionamento.

Corso di Perfezionamento. — Iscritti 14: Promossi 14: Campeis Virgilio, Meccanico, Premio di 2.o grado per condotta, lavoro e disegno

D'Andrea Demetrio, Meccanico - motorista, Premio di 2. grado per condotta, e assiduità nel lavoro.

De Sanctis Domenico, Tornitore-meccanico: Premio di 1. grado e un libretto con L. 50 offerto dalla Banco Pop. Coop. di Novara in Venezia per lavoro.

Dundovich Giuseppe: Fal. ebanista: Premio di 1. grado e un libretto al Portatore di L. 50 offerto dalla Banca Pop. Coop. di Novara in Venezia, per condotta, lavoro, disegno e studio del catechismo.

Franco Livio: Meccanico. Premio di 1 grado per lavoro e disegno.

Lisci Antonio. Tip. Impressore: Premio di 1. grado e L. 25 offerte dal Sig. A. Scarpa per condotta, lavoro, ginnastica e studio del catechismo.

Marchiori Vitaliano: Tornitore meccanico. Premio di 1 grado per lavoro, ginnastica e studio del catechismo.

Sbrizzai Gino: Meccanico-motorista. Premio di 2. grado per lavoro estudio del catechismo.

Vida Marcello: Fa. ebanista: Premio di 1. gradlo per lavoro.

Classe VIII. — Inscritti 33; promossi 28: Azzano Gaetano, meccanico, premio di 2.o grado per condotta, lavoro e studio del catechismo

Bertoncin Angelo, aggiustatore meccanico: premio di 1.o grado per lavoro, musica strumentale e studio del catechismo.

Biscontin Gino, falegname, menzione onorevole di 1.o grado e L. 25 offerte dal sig. A. Scarpa per lavoro e studio del catechismo.

Bottosso Giuseppe, lavoratore in ferro battuto, premio di 2.o grado per condotta, lavoro, disegno e musica strumentale.

Ciulli Carmine, meccanico, premio di 2.o grado per lavoro e musica strumentale.

Cipolloni Mario, meccanico, menzione onorevole di 1.o grado per musica strumentale e studio del catechismo.

Cometti Mario, tip. compositore, premio di 3.o grado per lavoro.

Croce Domenico, tip. impressore, premio di 3.o grado per lavoro e musica strumentale.

De March Luciano, meccanico, premio di 3.o grado per studio, lavoro e ginnastica.

Dianese Guido, legatore, premio di 1.o grado e L. 25 offerte dal sig. A. Scarpa per condotta, lavoro e studio del catechismo.

Di Santolo Ferruccio, intagliatore, premio di 1.o grado per lavoro, disegno e plastica.

Facca Ideale, meccanico, premio di 3.o grado per lavoro e disegno.

Franceschino Pacifico, meccanico, premio di 2.o grado per condotta e lavoro.

Franzo Giovanni, meccanico, premio di 3.o grado per lavoro, condotta, disegno e studio del catechismo.

Filipas Giovanni, fal. ebanista, premio di 2.o grado per condotta e lavoro.

Fantinato Angelo, legatore, premio di 1.o grado per condotta e lavoro.

Gambato Gino, meccanico, premio di 2.o grado e un libretto con L. 25 offerte dall'Unione Bancaria Naz. di Venezia per condotta, lavoro, disegno e musica strumentale, igiene e studio del catechismo.

Gnan Raffaele, fal. ebanista, premio di 2.o grado per lavoro e musica strumentale.

Gusso Pietro, fal. ebanista, premio di 2.o grado per condotta e lavoro.

Gini Luciano, meccanico, menzione onorevole di 1.o grado per lavoro.

Marcuzzi Guglielmo, fabbro-meccanico, menzione onorevole di 1.o grado per lavoro.

Mariotto Augusto, meccanico, menzione onorevole di 1.o grado per lavoro e studio del catechismo.

Nardo Aldo, legatore, premio di 1.o grado per lavoro e studio del catechismo.

Polentarutti Renato, fabbro meccanico, premio di 2.o grado per condotta, lavoro.

Pege Alfredo, fal. ebanista, premio di 2.o grado per condotta, lavoro e studio del catechismo.

Rossi Alfredo, tip. compositore, premio di 1.o grado e un libretto di L. 50 offerto dalla Banca Coop. An. di Novara in Venezia per condotta e studio.

Rossi Oliviero, tip. compositore, premio di 1.o grado per condotta, lavoro, musica strumentale e studio del catechismo.

Rossi Pietro, meccanico, premio di 2.o grado e un libretto al portatore con L. 25 offerto dal Credito Veneto per condotta e lavoro.

Scarpa Renato, meccanico, premio di 2.o grado per condotta.

Santarossa Alfonso, intagliatore, premio di 1.o grado per lavoro, disegno, plastica, ginnastica.

Classe VII — Inscritti 34; promossi 27 — Baici Giovanni, meccanico, premio di 2.o grado per lavoro.

Corò Arduino, tip. compositore, premio di 2.o grado per condotta, lavoro e studio del catechismo.

Darin Giovanni, intagliatore, premio di 1.o grado per condotta, studio, lavoro, disegno e plastica.

De Stefano Luigi, meccanico, menzione onorevole per lavoro.

Gerolami Pietro, legatore, premio di 3.o grado per lavoro e musica strumentale.

Martinazzi Ambrogio, meccanico, premio di 3.o grado per lavoro, disegno e studio del catechismo.

Meneghin Ugo, intagliatore, premio di 1.o grado e un libretto di L. 50 offerto dalla Banca Pop. Coop. di Novara in Venezia per lavoro, disegno, catechismo.

Osto Alfonso, falegname ebanista, Premio di II. grado per lavoro, disegno e studio del catechismo.

Prevedello Carlo, intagliatore, Menzione onorevole di I. grado per condotta, lavoro e studio del catechismo.

Pailo Bruno, legatore. Premio di I. grado e L. 25 offerte dal sig. A Scarpa per lavoro.

Piccin Enrico, falegname. Menzione onorevole per lavoro.

Raffin Luigi, meccanico. Menzione onorevole per lavoro.

Renzi Fernando, falegname. Menzione onorevole per lavoro.

Santarossa Tarcisio, intagliatore. Menzione onorevole per disegno.

Tosoni Giuseppe, meccanico. Menzione onorevole per disegno.

Veronese Anacleto, tip. compositore. Premio di II. grado per disegno, lavoro e studio del catechismo.

Valerio Augusto, legatore. Premio di I. grado per lavoro.

Zanotto Fermo, meccanico. Premio di 3.o grado per condotta e lavoro.

Contadin Mario, meccanico. Menzione onorevole per lavoro.

Classe VI. — Inscritti 36. Promossi 29. — Fernandi Francesco, meccanico: Premio di 3. grado per lavoro.

Bertoli Giovanni, meccanico. Premio di 3. grado per lavoro e musica strumentale.

Bellin Giovanni, tip. impressore. Premio di 3. grado e un libretto al portatore con L. 25 offerte dal Credito Veneto, per condotta, lavoro e catechismo.

Cendron Angelo, meccanico. Menzione onorevole per disegno.

Craveri Giacinto, intagliatore. Menzione onorevole per disegno.

Crusich Guerrino, falegname. Menzione onorevole per lavoro.

Del Bel Bellus Primo. Premio di 3. grado per lavoro.

Mioni Marco, legatore. Premio di 3. grado per lavoro e disegno.

Perosa Antigio, intagliatore. Premio di 3. grado per lavoro.

Scottà Ottorino, meccanico. Premio di 3. grado per lavoro e disegno.

Sblattero Pietro, meccanico. Premio di 3. grado per disegno.

Vio Bruno, meccanico. Premio di 3. grado per lavoro.

Classe V. — Inscritti 16, promossi 14. — Bottosso Arturo, meccanico: Menzione onorevole per lavoro.

Della Rosa Beppino, meccanico. Premio di 3. grado per lavoro e studio del catechismo.

Pasquale Raffaele, intagliatore. Premio di 2. grado e L. 25 offerte dal cav. V. Basaglia per condotta, lavoro e studio del catechismo.

Raffaeli Adolfo, meccanico. Menzione onorevole per lavoro.

Dall'Oro Pietro. Premio di 3. grado per lavoro.

Moro Dino. Premio di 3. grado per lavoro.

Classe IV. — Inscritti 15. Promossi 14. — Castagnotto Filippo. Premio di 2. grado per condotta e lavoro.

Classe III. — Inscritti 20, promossi 15. — Dai Zovi Dino. Premio di 3. grado per lavoro e studio.

Dorigo Guerrino. Premio di 3. grado per condotta e lavoro.

Livieri Augusto. Premio di 3. grado.

Selva Giuseppe. Premio di 3. grado per condotta.

CITTADINA

I cronisti ricevono dalle ore 12 alle 19 e dalle 21 in poi.

La libreria del Sansovino ripristinata

La Mostra dei cimeli marciani

Si sa che a compiutamente onorare il genio di Jacopo Sansovino primo proto della Basilica di San Marco si riapriranno alla fine del corrente mese il vestibolo e la sala della Libreria Vecchia, che dal grande architetto ebbe il nome, per una Mostra dei Cimeli Marciani con illuminatezza di studioso e raro senso d'arte ordinata dal direttore della Biblioteca di San Marco comm. prof. Luigi Ferrari.

Il magico interno

Dopo secoli di abbandono il magico interno di quest'edificio, che il Palladio disse « il più ricco ed ornato che forse sia stato fatto dagli antichi in qua » e l'Aretino proclamò « superiore all'invidia », restaurato dalla Sovrintendenza dei Monumenti con quello scrupolo della verità archeologica, anche nel particolare, che è vanto preclaro dei moderni ripristinatori, tornerà all'ufficio per cui venne dal Sansovino ideato; raccogliere come in teca preziosa, fra lo splendore dei dipinti e il lusso geniale delle decorazioni, la rarissima collezione dei codici donati alla Repubblica nel 1468 dal Cardinal Bessarione.

Sul posto, ora occupato in Piazzetta dalla Libreria, e cioè dal Campanile alla Zecca, erano un tempo vecchi alberghi e la Panetteria. Sull'area di queste fabbriche demolite, il Sansovino nel 1540 dava mano alla nuova. L'architetto avea immaginato il suo edificio di forme classiche coperto di una gran volta « alla romana ». Nel 1545 la costruzione era già a buon punto quando improvvisamente crollava gran parte della detta volta.

Il sinistro fece un'impressione tale che il Sansovino fu imprigionato e solo per l'intervento dell'Aretino, del Tiziano e di altri personaggi influentissimi potè uscire dal carcere, coll'impegno però di rimettere a sue spese la fabbrica nelle primitive condizioni, costruendo in luogo della volta il tetto piano a travature. Nel 1554 era finita la prima parte della costruzione fino alla XVI arcata contando dall'angolo del Campanile, ma solo tredici anni dopo la morte del Sansovino, Vincenzo Scamozzi la completava svoltando l'angolo sul Molo, seguendo il disegno dell'illustre predecessore.

Si è detto che l'interno è stato tutto ripristinato: così sarà riaperto l'ingresso d'onore alla Libreria Sansoviniana sulla Piazzetta, chiuso da tempo, ornato delle due colossali cariatidi; il pubblico dei visitatori potrà indi ammirare la sontuosa scala a due rampe, emula della celebratissima scala d'oro del Palazzo Ducale, con ripiani e soffitti risaltati di stucchi, grottesche, dorature e pitture. In cima alla scala il Vestibolo, dove l'occhio innalzandosi può indugiarsi a contemplare la prospettiva architettonica del bresciano Cristoforo Rosa, invenzione meravigliosa che incornicia il magnifico squarcio di pittura del Tiziano raffigurante la sapienza. Originariamente ideato come aula di studio per i pubblici « Lettori di filosofia e lettere », questo ambiente fu nel 1597 trasformato dallo Scamozzi in Museo per accoglievi la « Raccolta di sculture antiche » legate alla Repubblica dal cardinale Domenico Grimani, onde il suo nome di « Vestibolo dei marmi ». Le scolture passarono poi in Palazzo Ducale a costituirvi quel « Museo Archeologico », che è stato recentemente trasportato e sistemato in alcune sale delle ex Procuratie Nuove. A reintegrare il Vestibolo nella sua pristina funzione, sono stati ricollocati nelle nicchie alcuni pregevoli pezzi di scoltura greca e romana affidati dal Museo archeologico.

Il restauro della Sala

Ma l'ambiente che più ha richiesto di lavoro e di cura è stato la grande Sala della Libreria. Il soffitto, splendido capolavoro dell'arte, elegante e grazioso come il coperchio di un immenso cofano, dove fra dorature ed intagli nei mirabili tondi il pennello del Veronese, del Franco, del Porta, dello Strozzi e dello Schiavone, effigiò deità e simboli raffigurati a decoro e patrocinio degli studi, giunse a noi quasi intatto. Invece molto e molto avevano sofferto le pareti, dove alcune finestre erano state accecate, e sui nudi muri posti armadi sgraziati e pesanti e appesi quadri moderni, essendo andate disperse in Palazzo Ducale e via via fino in Austria, donde tornarono dopo la vittoria, le tele dei Filosofi dipinte per la « Libreria » dal Veronese, dal Tintoretto e dai loro emuli o scolari.

Riaperte le finestre verso il cortile interno, ricollocate le tele dei Filosofi, rifatta sulle pareti la decorazione dei rimanenti spazi vuoti dal pittore Costantini, lo stesso che lavorò a Roma nel Palazzo Venezia e che qui seppe felicemente assolvere l'incarico affidatogli — quanto mai arduo se si considerano i sommi artisti che gli stanno di fronte — mantenendosi in una linea di elegante sobrietà, la sala ha ripreso la forma primitiva di galleria.

I codici miniati

In mezzo, in cambio dei banchi, ov'erano riposti i codici bessarionei (e vi rimasero fino al 1680) sono collocati dodici tavolini. I quali accolgono quanto di più pregevole e di più prezioso possiede la Marciana in fatto di codici miniati e di libri illustrati: una mostra di cimeli contemporanei o anteriori all'ambiente, non molto ampia a causa della relativa ristrettezza della superficie a disposizione, ma equamente ripartita fra la miniatura e il libro del Rinascimento. Sono destinati alla prima sei tavoli; e il libro antico figurato, in prevalenza veneziano, ne occupa altrettanti. Fra mezzo alle due sezioni, nel centro della sala si ammira, in una teca a giorno, il tesoro più insigne della Marciana, il capolavoro della miniatura fiamminga, il celebre « Breviario Grimani ».

Temporaneamente, mentre il vestibolo è occupato come illustreremo poi, dalla mostra della legatura italiana, una vetrina (la prima) ospita il gruppo delle cinque legature bizantine dei secoli IX-XII, che alla Marciana pervennero dal Tesoro di S. Marco: famose opere a cesello, a smalti colorati, a nielli, che occupano un posto cospicuo nella storia della oreficeria dell'epoca bizantina. Accanto, per ricordo e per onoranza del fondatore della Biblioteca, il greco cardinale Bessarione, si vede esposto un altro cimelio di carattere orientale: la teca in cuoio arabescato e scolpito, racchiudente l'atto della sua donazione. Anche il testo dell'atto è esposto colla sua prima pagina finemente miniata. L'onoranza è completa dalla presenza di due altri curiosi ricordi del Patriarca Niceno: il dittico in rame, donato alla Marciana, per colleganza, dell'agostiniano p. Angelo Rocca, il fondatore della Biblioteca Angelica di Roma, e che riproduce un ritratto del Bessarione conservato alla Vaticana, e l'esemplare di dedica della « Rhetorica » di Guillaume Fichet (1471), uno dei primi prodotti dell'officina tipografica della Sorbona, con miniatura a pagina piena rappresentante l'offerta dell'autore al porporato amico.

La seconda vetrina è riservata alle miniature bisantine. Sono sedici manoscritti: due dell'antico Testamento (la classicheggiante « Catena in Job » del sec. IX, e il grande salterio fatto eseguire alla fine del X, o al principio dell'XI, per l'imperatore Basilio II, col noto ritratto del « basileus » e la mirabile pagina, a sei scomparti, rappresentante episodi della vita di David) — nove evangeliari che vanno dall'VIII. al XVI. secolo, un agiografico, due patristici e uno solo profano, l'« Oppiano » del sec. X. Interessante come documento di un curioso ibridismo gotico-bizantino è pure una bibbia latino-francese del secolo XIII.

La miniatura medievale

Alla miniatura bizantina segue, nelle vetrine III. e IV. quella medievale, dell'Italia settentrionale. Sono da segnalare i seguenti manoscritti o gruppi di manoscritti:

1.) Una grande Bibbia, in più volumi del sec. XII.-XIII. miniata per la Chiesa di San Marco, di stile fortemente bizantineggiante.

2.) Un gruppo di Decretali bolognesi (sec. XIV) con miniature di imitazione francese o della scuola di Franco.

3) Un messale firmato da Nicolò di Giacomo da Bologna.

4) Il numeroso gruppo di « Chansons de geste » Franco-venete, di artisti lombardi-veneti o veronesi-padovani; fra le quali primeggia la famosa « Entrèe d'Espagne ».

5) Il Dante figurato marciano d'artista veronese-padovano (?) della seconda metà del sec. XIV, ricco di 174 illustrazioni. E' un commento grafico ingenuo, ma completo del Divino Poema in tutti i suoi episodi anche minori.

Un posto a parte è occupato da un salterio della fine del sec. XIII, d'arte prettamente inglese, splendidamente ornato con fregi, capilettere, vignette a dischetti, « drôleries » e grandi composizioni (24) della vita di Gesù o di Santi.

Due vetrine (la V-VI) sono date alla miniatura veneziana. E' noto come difettino gli studi intorno a questa scuola, e sia scarsa anche la conoscenza dei suoi prodotti, che andarono largamente dispersi. Il gruppo dei trenta manoscritti esposti nella « Libreria » in parte inediti potrà fornire materia utile a ricerche e integrazioni. Consta di commissioni e promissioni dogali, di mariegole d'arti, di cronache, di esemplari di dedica, ma sopratutto di libri liturgici delle Chiese veneziane.

Oltre il noto « Antifonario della Chiesa della Carità » (sec. XIV), oltre il « Silio Italico » (sec. XV), uno dei pochi manoscritti illustrati dal Vasari, e oltre il « Libro dei Semplici » (sec. XV.) che Benedetto Rinio fece dipingere ad Andrea Amadio, ricordiamo la « Promissione » del doge Antonio Venier (1382), con un forte ritratto di questo, un evangeliario e un messale trecentesco della Chiesa di S. Marco, il messale quattrocentesco di S. Maria dei Servi e una Natività della Madonna, della stessa epoca in pagina staccata, d'antifonario, d'arte popolaresca.

Le riproduzioni dei due messali possono dare un'idea della potenza dell'arte del minio veneziana nel sec. XIV. e del suo fulgore nel 400.

Ultime — non certo per importanza — vengono nella vetrina VII. la miniatura ferrarese e quella fiorentina. La prima è rappresentata da un ristretto inumero di manoscritti, fra cui emergono le « Orationes ex meditationibus Sancti Augustini » attribuite a Tommaso da Modena e miniate pel duca Ercole I; e il Plinio (« Storia naturale ») fatto trascrivere da Pico della Mirandola, con un magnifico antiporto architettonico.

Non numerosi sono pure i fiorentini, ma vi appartengono, oltre graziosi piccoli libri d'ore, due capolavori: il Marciano Capella miniato da Attavante per Mattia Corvino e il famoso Averulino, pure corviniano, che è opera di un'officina stabilita a Buda e mista di artisti italiani e fiamminghi, donde uscì anche il « Gassianus », « De institutis coenobiorum » della Nazionale di Parigi.

Nelle medesime vetrine è esposto un manoscritto d'arte alquanto remota dalla italiana: un ricco libro d'ore in lingua olendese dalla caratteristica ornamentazione a fiori, animali, racemi su fondo d'oro e con numerose figure a pagina piena.

Il libro a stampa

La sezione del libro a stampa, occupa momentaneamente cinque tavolini e fu ristretta al libro figurato antico, vale a dire a quello del Rinascimento. E' noto come Venezia tenga il primato dell'epoca, ed abbia prodotto modelli di eleganza tipografica insuperati.

La mostra è ripartita nel modo seguente:

1.) Nella vetrina VIII.: incunaboli miniati, a documento del trapasso dal manoscritto al libro figurato. Sono esemplari bessarionei in membrana delle prime edizioni romane squisitamente abbellite a bianchi girari; raccolte di decretali, con fregi, capilettere, vignette che ricordano la miniatura tradizionale dei manoscritti bolognesi; edizioni principi veneziane e fiorentine, come il « Plinio » di Giovanni da Spira (1469) il « Petrarca » di Vindelino (1470) (in doppio esemplare) e l'« Omero » fiorentino del 1488, ornate di iniziali a oro e colori o artisticamente arabescate o fiorite, e di fregi, contorni o cornici delle più svariate forme. In alcune di esse è visibile l'applicazione di un procedimento che fu presto introdotto, di imprimere preventivamente il contorno a mezzo della xilografia, guida del miniatore. Succedono poi le squisite cornici incise a disegni arabescati su fondo nero o rosso, che si ammirano nell'edizioni esposte di Erardo Ratdolt: l'Appiano, il Cepio e il « De Situ orbis » di Dionisio del 1477 e il « Monumentum pro confessionibus » di Celso Maffei, del 1478.

La stessa vetrina accoglie, oltre un libro xilografico veneziano (l'« Opera nova contemplativa » del Guadagno), un cimelio dell'incisione in rame: la stampa che fu rinvenuta applicata nel piatto interno della legatura di un incunabolo (Le « Epistolae » di S. Girolamo, di Venezia, 1496) ed è forse contemporanea al libro. Rappresenta la Madonna seduta in un giardino e contornata da santi, che incorona S. Agata inginocchiata innanzi a Lei. Ai suoi piedi è il Santo Bambino ignudo, che infila l'anello nunziale nel dito a S. Caterina. Il disegno delle figure è di una bellezza perfetta e spira tutto il fascino della Madonna del Bellini, alle quali fanno pensare anche gli angioletti che suonano sul davanti.

2.) Nella vetrina IX Libri varii veneziani a vignette o con cornici a disegni architettonici o fantastici, della 2.a metà del 400 e dei primissimi del 500. Fra le edizioni di classici latini figurano il « Terenzio » del 1485 e del 1497, il Livio del 1493 e quello del '95, l'« Ovidio » del 1497 e l'« Erodoto » del 1494.

3.) Vetrina X. Edizioni veneziane di classici italiani. Particolarmente ricca è la serie delle edizioni della « Divina Commedia » da quello di Pietro Cremonese (1491), del Codecà (1493) e del Quarenghi (1497) alle cinquecentesche dello Stagnino (1512) e del Marcolini (1544).

4.) Vetrina XI (IV). Bibbie, vite di Santi, Opere ascetiche e libri liturgici: dal « Messale » dell'Arrivabene (1499) e dall'atlantico « Graduale » del Giunta, colle lettere e colle note musicali così perfette da emulare gli esemplari calligrafici manoscritti, e le grandi iniziali istoriate dipinte a mano come se fossero miniate, al minuscolo efficiolo della Madonna in 32.o pure giuntino.

5.) Vetrina XII. Libro tedesco e francese del Rinascimento. Figurano fra le belle edizioni germaniche, esemplari colorati delle « Sanctae peregrinationes » del Breydenbach (1486) e della « Chronica Hungariae » del de Thwrooz (1488). Il libro francese è rappresentato principalmente da un gruppo di squisiti « Livres d'heures » di Simon Vostre, di Thielmann Kerver e degli Hardouyn.

La legatura italiana

Nel vestibolo o antisala in sei tavolini è allestita — come abbiamo detto — la mostra della legatura italiana. E' un materiale raro e prezioso fornito dalle maggiori biblioteche italiane e da collezioni pubbliche e private. Fra i pezzi più importanti sono da notare l'Evangeliario Vanghiano di Trento, prestato da quel capitolo e proveniente dal duomo di Grado, che ha una splendida coperta di argento dorato del sec. XI., il famoso Salterio Elisabettiano legato in legno e avorio, e due preziose legature provenienti da Nonantola, parecchie legature monastiche delle biblioteche Lourenziana e Malatestiana, legature di varie fogge e fregi dorati, legature di tipo architettonico, fra le quali un celebre portolano della Biblioteca del Re, in tutto un centinaio di pezzi, che rappresentano quanto di meglio si è conservato in fatto di antiche legature italiane.

Fuori della libreria, ma vicinissimo ad essa, in cinque stanze della Marciana, saranno a complemento della Mostra dei cimeli, disposti in altre vetrine: la raccolta Canal di Musica, i rari veneti e aldini e la sezione manoscritti della Libreria Reale, donati alla Marciana dal Sovrano nel trapasso dei palazzi e delle ville reali. In un piccolo ambiente presso al vestibolo occupa tutt'una parete quel monumento della cartografia veneziana che è il « Mappamondo » di fra Niauro.

Un'esposizione, come si vede, unica per cospicuità e bellezza di pezzi, e che onora la nostra città, culla dell'arte della stampa e diffonditrice nel mondo, con quel mezzo sovrano di volgarizzazione che è il libro, della coltura.

A ricordare l'avvenimento, nella lapide che all'entrata della Sala dichiara la fondazione dell'antica Libreria, sarà aggiunta una breve scritta a commento dell'attuale ripristino.

Guardia di finanza che annega

precipitando da un veliero

La guardia di finanza Tenerelli Gabriello di Raffaele della Brigata Dogana da Campo provincia di Teramo di anni 28, essendo di servizio saliva a bordo del veliero *Gina B* ancorato alle Zattere di fronte al Lloyd Triestino verso la mezzanotte di domenica scorsa.

Alle due e trenta il Tenerelli scese dal veliero per dare all'appuntato Francesco Mortorino, che aspettava sulla riva, le novità. Subito dopo la guardia risaliva a bordo, per continuarvi il suo servizio di vigilanza, ma, nel percorrere la passerella, posta tra la fondamenta e il veliero, inciampava ad un tratto andando a finire con un grido in acqua e scomparve purtroppo subito alla vista.

L'appuntato Martorino, che aveva visto con angoscia il milite precipitare, si diede a gridare al soccorso, iniziando immediatamente le ricerche aiutato da alcuni volonterosi giunti ai richiami. Il Martorino avvisava anche il comando di compagnia della sventura.

Arrivarono sul posto il comandante della compagnia cap. Simoni dr. Gaetano e il maresciallo di notturna Scaduto, che fecero di tutto per rintracciare lo scomparso. Le ricerche riuscirono però vane nonostante continuassero tutta la notte.

Soltanto alle 11 di ieri il palombaro Luciani Edoardo, incaricato dal Comando della R. Guardia di Finanza del ricupero della salma riuscì a pescare il cadavere del poveretto a una profondità di nove metri. Il corpo dell'infelice giovane veniva poi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La premiazione a Mestre degli operai

dei corsi di istruzione professionale

Domenica nel teatro Toniolo gentilmente concesso dal signor Giovanni Furlan, ebbe luogo una magnifica e significante cerimonia per la premiazione degli operai partecipanti ai Corsi di Istruzione Professionale svoltasi a cura del Dopolavoro e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie con la collaborazione delle società Italiane Vetri e Cristalli e Coke le quali hanno largamente contribuito per la migliore riuscita dei Corsi.

Il teatro, come nelle manifestazioni patriottiche, era addobbato con fasci littori e bandiere tricolori e dai ritratti del Re e del Duce che vennero collocati ai lati del palcoscenico.

Fra le autorità presenti notiamo il Cav. Uff. Giuseppe Dall'Oro direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia venuto anche in rappresentanza del Gr. Uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto; il dott. Arturo Nao delegato mandamentale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e Commissario del Fascio di Mestre, la signorina Angelina Fontanin Segretaria del Fascio Femminile; il cav. uff. dott. Duilio Scarpa per il Commissario del Comune N. H. Zorzi l'Ing. Boella insegnante di meccanica e di elettricità dei corsi, il dott. Sonaglia direttore della Vetri e Cristalli, il cav. dott. Nardi Commissario di P. S. Capitano Bollrei, Rag. Poma, il dott. Campadel Cesare anche per il dott. Versino del Dopolavoro di Venezia, il Cav. Pietro Dall'Armi in rappresentanza della Società Tramvie di Mestre, Taddio per la Mestre Benefica, Brunello per la società corale G. Verdi; tenente Lorenzetti; don Bariani Direttore dell'Istituto Berna con il corpo bandistico monsignor Vianello arciprete, cav. Zannini commissario dell'Unione Ufficiali in congedo; geometra Dino Masi per la S.O.S.A.V., il direttore della società Coke Gardazzi; G. Valenti per gli arditi; Silvestrini, Urbani De Gheltof; Cav. Vanti; Cav. Zennaro; molti ufficiali della M. V. S. N. e molti altri ancora che ci sfuge il nome.

Dopo che i balilla, avanguardisti, giovini e piccole italiane, autorità e operai hanno preso posto, il dott. Nao comincia a parlare fra la più grande attenzione di tutti i presenti.

Il discorso del dott. Nao

Interrotto spesso da grandi applausi il Gerarca del fascio di Mestre porta il saluto del Segretario Federale agli operai ed agli avanguardisti, balilla, giovini e piccole italiane, dato che con suo vero rammarico riscontra che i fascisti mestrini, pur invitati, hanno ancora una volta disertato la cerimonia dimostrando di non sentire la loro simpatia per questa manifestazione che è una delle più belle cerimonie volute dal fascismo: mentre egli stesso deve togliersi una parte del tempo utilissimo del suo lavoro professionale per essere preso d'assalto dai suoi vecchi fascisti e favorire i loro comodi.

Porta il saluto al cav. Dell'Oro ed alla autorità dicendosi lieto di aver invece rubato una parte del suo prezioso tempo per dare il suo modesto contributo ai Corsi, per scambiare parole, pur di medicina, con gli operai che con vera passione frequenteranno le sue lezioni con la grande volontà d'imparare e d'istruirsi.

L'oratore si dice ancora più soddisfatto perchè trovandosi fra quei operai dalle mani callose si sentiva di essere fra quel buon popolo che senza bisogno di tessere nè di distintivo appartiene alla parte migliore del fascismo della Patria nostra.

L'opera fascista deve essere sacrificio ed i compiti di responsabilità singola si devono sentire più gravi di quello di pagare la tessera ed un distintivo per farne sfoggio di quello.

Solo il sacrificio individuale per il bene del nostro popolo, per portare una parola buona, un consiglio utile, un sorriso alle loro famiglie è il più bello ed il più santo dei nostri compiti, e solo questo sacrificio potrà portare un sollievo una vera e profonda convinzione verso questi ottimi lavoratori provati dagli stenti ed dalla miseria.

Il Duce vuole che tutte le attenzioni nostre siano rivolte alla massa operaia e, questa assoluta convinzione abbia da allargarsi ed il nostro ardire di ieri per lottare contro i bolscevioi deve essere il nostro ardore di oggi per migliorarci e migliorare, ed ogni persona avrà così il conforto dell'opera fattiva e non delle chiacchiere, mentre l'operaio buono saprà amare sempre più le cose elevate sopportando la sua stanchezza con orgoglio e formandosi domani un ottimo soldato che saprà amare la sua Patria, un ottimo citadino, sebbene non tesserato, che saprà amare con volontà ed ardore il fascismo ed il suo Duce.

Il dottor Nao fa rilevare l'apatia dei fascisti, verso queste dimostrazioni e fa rilevare, sopratutto questo loro atto di incomprensione considerandoli addirittura non fascisti perchè l'O. N. D. per il fascismo è una santa opera e dice che quei fascisti disubbedienti ai suoi ripetuti ordini troveranno severità e punizioni perchè non è possibile che ancora oggi nell'anno VII. vi siano di questi inscritti che non sanno cosa sia il vero significato del fascismo. Ne fa invece un grande elogio alle associazioni giovanili fasciste che ad ogni appello si presentono compatti.

Rivolge un affettuoso saluto agli operai che hanno frequentato il suo corso e si augura di presto rivederli ancora l'anno venturo e ringrazia la società Vetri e Cristalli alla quale l'oratore dice di dovere un senso di gratitudine per la facilitazione e l'appoggio dato per esplicare la sua opera dopolavorista fra quella grande massa di operai, e si augura che tutti gli operai abbiano da frequentare in avvenire tali corsi istruttivi perchè tutti, specialmente quelli che devono recarsi all'estero, debbono avere delle anime educate, istruite e preparate per non essere, come lo furono fino ad ora, considerati dei figli imbastarditi e maltrattati. Termina augurandosi che attorno al fascismo abbiano da stringersi tutti questi lavoratori con senso di comprensione per imparare la bontà del regime e termina dicendo:

« Noi così potremo tenere in pugno questo popolo con il sorriso del nostro amore ».

La fine del discorso venne salutata da lunghi e prolungati applausi.

Altri discorsi

Parla quindi il cav. uff. Dall'Oro il quale porta il saluto dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e ringrazia il dott. Nao per la sua esaltazione fascista al lavoro e fa voti perchè le sue belle finalità, abbiano da raggiungere le loro mete porta il saluto dell'O. N. D. e del Gr. Uff. Beppe Ravà e dice che la loro opera di preparazione tecnica morale verso l'operaio sarà continuata dall'I. P. I. per il Lavoro perchè questo è un comandamento della legge fascista, perchè tutti gli operai devono essere istruiti e non abbiano da essere all'estero mai più quella ciurma morta ed essere trattati come somari da soma.

Ringrazia la società V. C. e gli istruttori del corso Ing. Boella e dottor Nao che hanno data tutta la loro attività per la riuscita dei corsi come pure rivolge uno speciale ringraziamento al dottor Sonaglia animatore di tali corsi e che l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro per dimostrarne la sua speciale riconoscenza e gratitudine tangibile a mezzo sua con la cerimonia odierna lo premia di una medaglia d'oro. Ai due insegnanti in segno di riconoscenza l'O. N. D. invierà ai singoli da Roma un ricordo.

Egli pure dice la necessità che tutti gli operai abbiano da specializzarsi nelle materie che verranno a loro insegnate perchè con i nuovi macchinari è necessario che ogni operaio ne sappia lo speciale funzionamento e si specializzi: solo così si potrà vincere la concorrenza dei mercati stranieri.

Parla quindi il dott. Sonaglia il quale ringrazia l'Istituto per le Piccole Industrie per l'omaggio fattogli e si augura che per il prossimo anno il numero dei frequentatori ai corsi sia superiore dell'attuale, fra grandi applausi viene consegnata al dottor Sonaglia la bella medaglia d'oro coniata su disegno di Napoleone Martinuzzi di Venezia che ha sul davanti il leone veneto attorno al quale vi è la scritta Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ed al rovescio una fiamma rappresentante il lavoro e la scritta « Effulsit - Ergo Effulgeat - dottor Carlo Sonaglia per benemerenza ».

Procede quindi la distribuzione dei diplomi e premi in denaro di L. 3.000 offerte dalla Società Vetri e Cristalli.

Elettricità. — L. 200 e attestato di frequenza: Biolo Cesare, S. I. Vetri e Cristalli; Pecorini Aristide, S. I. Coke.

Lire 100 e Attestato di frequenza: Bulegato Carlo, S. I. Vetri e Cristalli; Heffler Giovanni, id.; Bonafè Ferdinando, id.; Marchiori Sante, id.; Cesco Luigi, S. I. Coke; Modena Pietro, Ditta Pagan e Manente.

Attestato di frequenza: Mayer Gaetano, S. I. Vectri e Cristalli; Nicolello Cliemente, id.; Ortes Ugo, id.; Vezzani Ludovico, Cantieri Navali e Ac.; Zane Albano, Sali e Tabacchi.

Meccanica e sue applicazioni. — Lire 200 e Attestato di frequenza: Tonicello Sergio, S. I. Vetri e Cristalli; Cesco Luigi, S. I. Coke.

Lire 100 e Attestato di frequenza. — Nicolello Clemente, S. I. Vetri e Cristalli; Mayer Gaetano, id.; Ortes Ugo, id.; Heffler Giovanni, id.; Pecorini Aristide, S. I. Coke; Vezzani Lodovico, Cantieri Navali e Acc.

Igiene. — Lire 200 e Attestato di frequenza: Mayer Gaetano, S. I. Vetri e Cristalli; Barina Alfredo, S. I. Coke.

Lire 100 e Attestato di frequenza: Nicoletto Clemente, S. I. Vetri e Cristalli; Causin Augusto, id.; Bulegato Carlo, id.; Michelotto Romolo, id.; Rossetto Ugo, S. I. Coke; Falconaro Raul, id.

Attestato di frequenza: Beorchia Silvio, S. I. Vetri e Cristalli; Gianoli Ernesto, id.; Pecorini Aristide, S. I. Coke; Cesco Luigi, id.; Favaretto Giovanni, id.; Murolo Romano, id.; Vezzani Ludovico, Cantieri Navali e Acc.

Per le onoranze ad E. Zago

Oblazioni da L. 100: Ara Comm. Marco, Compagnia Generale delle Acque.

Oblazioni da L. 50: Facco rag. Alfo, Cangelli dott. Diego, Pelli Prof. A. Istituto Italiano Credito Marittimo, Credito Veneto, Federazione Fascista Commercianti, Battistel Cav. Agostino.

Oblazioni da L. 30: Prof. G. Iona, Prof. F. Vitali, Famiglie Chiara, Levi Morenos Avv. Diomede, Gaggio Casimiro.

Oblazioni da L. 25: Comm. Cerutti Avv. Mario, Banca delle Venezie, Credito Industriale, Diena Sen. Adriano seconda offerta, Danioni Ing. Filippo.

Oblazioni da L. 20. Prof. F. Delitala, Dott. Ancona Arrigo, Dott. Ciaccia Salvatore, Barolini Attilio, Tecchio Sen. Sebastiano, Zini Carlo, Cesari Angelo.

Oblazioni da L. 15: Dott. Luigi Tessier, Nardini Adolfo, Visinon Avv. Francesco.

Oblazioni da L. 10. Dalla Torre dott. Giacomo, Dott. Polizzi, Dott. Vianello, dott. G. Rizzi, Dott. B. Serafini, Dott. Mazzuccato, Dott. A. Glimglani, Dott. Dolfin, Dott. L. Cantanella, Pavanello Eliodoro, Bressa Antonio, Neri Fabris, Sandei Giuseppe, Fabbris Giovanni, Venchierutti Iginio, Avv. Ernesto Pietriboni, Simeoni Luigi, Nista d.r Enrico, Da Malo Santo, Botner Mario, Brocco Adele, Albero Ferd. R. Bigatelli Carlo.

Oblazioni da L. 5: N. N., Sebato Luisa, Giandominici ing. Carlo, D.r B. Marpurgo, Carabba Attilio, Righetti Giuseppe, Vianello Pietro, Viscandi Francesco, Scivales Giuseppe, D'Alba Giacomo, Manganello Fortunato, Vanni Romeo, Rizzardini Olivo, F.lli. Domenichelli, Baldini Pietro, Guerra Natale, Zaffalon Olivo, Doria Romolo, Baretton Andrea, Volpi Michele, Da Tos Giacomo, Rizzi Giuseppe, Giacobbi Angelo, F.lli Frigato, Padoan Romano, Basatto Antonio, Indri Daniele, Paolin e C. Vianello Giacomo, Micalio Emilio, Padoan Giulio, Di Collalto Giovanni, Farni Corrado. Piccole Oblazioni L. 15.50.

Importo lista precedente L. 8616. — Complessivamente L. 10036.50.

Il lavoro degli ignoti

I prosciutti col gancio

Approfittando dell'oscurità i soliti ignoti ruppero, nella notte da domenica scorsa a lunedì, una grata di ferro messa sopra un'inferriata a protezione d'una finestra della salumeria Mrtini Luigi ai Birri N. 5424. Servendosi poi d'un'asta di legno, in cima a cui era applicato un gancio, riuscirono ad asportare quattro prosciutti del valore di L. 500.

Opera Nazionale Dopolavoro

BREVETTI ATLETICI PER DOPOLAVORISTI. — Come annunciato, domenica 30 corrente avrà luogo allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena la grande Riunione dopolavoristica per il conseguimento dei «Brevetti atletici».

A detta adunata potranno prender parte esclusivamente gli affiliati all'Opera Nazionale Dopolavoro dalle file dei quali dovranno essere esclusi tutti quelli che sono tesserati al C. O. N. I.

I concorrenti che supereranno le prove fissate nella tabella più sotto indicata avranno diritto al Brevetto ed al relativo distintivo rispettivamente di 1.o 2.o 3.o grado.

Ecco la Tabella:

Corsa piana m. 100, tempo 13" e 2 quinti; corsa piana m. 200, tempo 27"; corsa piana m. 400, tempo 1' 10"; corsa piana m. 800, tempo 2' 35"; corsa piana m. 1000, tempo 3' 30"; corsa piana m. 1500, tempo 5' 40"; corsa piana m. 3000, tempo 12'.

Lancio del peso (Kg. 7,250) m. 8,50; lancio del disco, m. 27; lancio del giavellotto, m. 35; salto in alto, m. 1,30; salto in lungo, m. 4; salto con l'asta, m. 2,20; marcia di 5.000 metri, tempo 30'.

Per il conseguimento del brevetto è in facoltà del concorrente di scegliere le prove che più si confanno ai propri mezzi.

Il concorrente dovrà però dichiarare preventivamente, e cioè all'atto dell'iscrizione, quali prove egli intende superare per conseguire il brevetto.

Il concorrente che avrà superato cinque delle prove segnate nella Tabella avrà conseguito il brevetto Atletico di 1.o grado.

Il concorrente che ne avrà superato quattro, avrà conseguito il brevetto di 2.o grado. Il concorrente che ne avrà superato tre, avrà diritto al Brevetto di 3.o grado. Le iscrizioni completamente gratuite vanno indirizzate presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo 1757, e si chiuderanno irrevocabilmente la sera di giovedì 27 corrente.

I PREMI. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia onde venire incontro al sacrificio delle Istituzioni aderenti ha stabilito i seguenti premi di rappresentanza da assegnarsi a quelle Società o Gruppi che conseguiranno il maggior numero di brevetti nei rispettivi tre gradi.

Ecco l'elenco dei premi: Alla Società o Gruppo che avrà il maggior numero di classificati con brevetto di 1.o grado, grande medaglione vermeille del C. O. N. I.; alla Società o Gruppo che avrà il maggior numero di classificati con brevetto di 2.o grado, grande medaglione vermeille; alla Società o Gruppo che avrà maggior numero di classificati con brevetto di 3.o grado, grande medaglione d'argento.

A tutti indistintamente gli atleti che supereranno le prove stabilite verrà assegnato un distintivo e diploma di brevetto.

Completeranno la bella giornata dopolavoristica alcuni incontri di «Tiro alla fune» con la partecipazione di 4 fra le migliori squadre della Provincia.

I premi per questa gara sono stati così fissati: alla squadra prima classificata, grande coppa in argento e 8 medaglie d'oro ai componenti; alla squadra seconda classificata, artistica targa e 8 medaglie vermeille; alla squadra terza classificata artistica Targa e 8 medaglie d'argento grandi; alla squadra quarta classificata, medaglione vermeille e 8 medaglie d'argento medie.

Denuncia del personale

valido e invalido

Il presidente del Consiglio direttivo della Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra avverte tutti i datori di lavoro della Provincia che hanno l'obbligo della denuncia del personale valido e invalido e che la denuncia stessa deve pervenire entro il 10 luglio 1929 agli Uffici della Rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati, S. Marco Piscina di Frezzeria N. 1656 A.

In caso contrario si provvederà ad applicare contro i trasgressori l'ultimo comma dell'art. 14 della Legge 1312 del 21 agosto 1921.

Per le onoranze a P. Molmenti

Per le onoranze a Pompeo Molmenti è pervenuta alla nostra Amministrazione la seguente offerta: Avv. Amedeo Massari: L. 50.

Tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze acconsente che sia accordata la detrazione dei cinque dodicesimi ai possessori degli autoveicoli che paghino la tassa e il contributo di miglioramento stradale dal 25 corrente mese, acquistando la facoltà dell'immediata circolazione.

L'inaugurazione del labaro

della sezione bersaglieri di Chioggia

CHIOGGIA, 24

La solenne inaugurazione del Labaro della locale Sezione Bersaglieri riuscì domenica una imponente dimostrazione per il brillante Corpo che scrisse tante gloriose pagine della storia d'Italia. E della brillante riuscita particolare merito era tributato al Capitano Umberto Simeoni, che fu l'alacre organizzatore della simpatica festa.

L'arrivo delle sezioni

La città è in festa; dalle antenne e dai balconi sventola il tricolore. Le sezioni sorelle giungono fin dal primo mattino. Infatti alle 8 e mezzo fraternamente accolte dalla Sezione di Chioggia arrivano la sezione di Mantova col Presidente Cap. avv. Sissa, Ten. Grecchi, Centurione Severi, Ten. Crepos; la sezione di Ferrara, col Cap. Govloni ed ufficiali, la sezione di Bondeno col Presidente Ten. Spadaro. La fanfara della sezione di Mantova rallegra il nostro magnifico Corso con le vivaci note delle marcie del Bersagliere.

Verso le undici con vaporino speciale arrivano la Sezione di Venezia col Presidente Generale Micheroux al quale viene offerto un magnifico mazzo di fiori, i consiglieri Ten. Col. Cortinovis, Mayer, Barelli, Waldis, Rrancesco Gaggio, Marzò, Pigro ecc. e la Sezione di Treviso col Presidente Cap. avv. Cadel e fanfara. E' in Chioggia anche il Col. Caporali Console della Milizia. Non appena il vaporino si avvicina al pontile, la fanfara di Mantova intona una marcia, a cui risponde la fanfara di Treviso; gli evviva si intrecciano, rinforzati dagli applausi del pubblico. E si forma il corteo che a passo di bersagliere si avvia per il Corso. Dai balconi si sventolano i fazzoletti a saluto dei graditi ospiti. Il corteo sosta al monumento dei Caduti ed alla lapide del Cap. Merlin: sull'uno e sull'altra vengono deposte corone offerte dalla Sezione di Chioggia.

Dinanzi al Municipio convengono intanto tutte le autorità locali: notiamo: Commissario cav. Sears, Segretario politico Seniore Bolognesi per la Federazione Provinciale, per la Milizia, per il Fascio locale, l'avv. Grossi Pretore, il Comandante di Porto Ten. Col. Bertaccioli col Cap. De Gregorio, ing. Luigi Frizziero per la Provincia, le Associazioni Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Ufficiali in Congedo, coi Presidenti sigg. Ferro, Zennaro, avv. Tobia Scarpa, Francesco Galimberti, una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Sottomarina, Spanio Luigi per il Dopolavoro. Assistono pure le signore che hanno offerto il labaro.

La benedizione del labaro

Comincia la cerimonia. Tra le vivaci marcie delle fanfare si avanza il labaro della Sezione di Chioggia che, tra il silenzio generale, viene benedetto dal prof. Mons. Ettore Dughiero. La madrina signora Simeoni consegna il gagliardetto alla Sezione e dice:

« Fanti piumati di Chioggia, il rito di oggi dice che quando un nuovo vessillo assume il suo nome ed il suo significato, una mano di donna si poggia sulla sua insegna come una carezza materna che è la benedizione più santa dopo quella di Dio. A me il gentile comitato, ha serbato l'onore di offrire a voi bersaglieri di Chioggia, il labaro sociale, dono delle cortesi signore di questa città, ed io con animo commosso, vi porgo in nome loro, l'augurale e profondo saluto.

« Questo labaro trapuntato in oro, è l'oro degli eroi, ed il suo colore cremisi è il colore delle vostre fiamme, simbolo dei bersaglieri d'Italia. Voi che non volutamente, ma spontaneamente sapete muovervi, come sanno muoversi i figli di Lamarmora, avete con le vostre tangibili gesta scritto pagine gloriose per la storia d'Italia; i vostri piumetti, oggetto della vostra fierezza, mai stanchi di garrire al bel sole italico, fanno ogg ala a questo labaro, il quale è simile a quello che furono già testimoni delle gesta dei vostri eroi. Prendetelo e sia esso circondato dalla vostra gelosa custodia.

« Cantate ancora oggi, come ieri le vostre canzoni allietate dalle giulive note delle vostre simpatiche e patriottiche fanfare e fate che l'eco di questi vostri canti giunga quale monito a quei popoli di oltre confine come per dir loro: sappiate o genti che a sentinelle avanzate dei confini della cara Patria ci sono i bersaglieri del Duce pronti, se del caso, a condurre questo labaro anche oltre. Viva l'Italia ».

Tra gli applausi dei presenti viene offerto alla madrina un mazzo di garofani cremisi. Il labaro quindi, scortato dai dirigenti della Sezione, si pone tra i labari delle Sezioni consorelle.

I discorsi

Prende la parola a questo punto Mons. Dughiero il quale con la consueta patriottica facondia ringrazia per essere stato scelto a benedire il Labaro, ricorda che queste celebrazioni volute dal Duce rammentano le virtù di coloro che si sublimarono col sacrificio, e che dalle bandiere erompe una voce, ispiratrice di nobili azioni. Lumeggia la storia dei Bersaglieri, i diavoli neri, che in anni di vita si sacrificarono in ogni lotta per la grandezza dell'Italia; scolpisce la figura di Enrico Toti, dice che il Duce se appartiene a tutti gli italiani, appartiene particolarmente al bersagliere, quel Duce, che quando italiani rinnegati volevano ridurre a brandelli la bandiera di Vittorio Veneto, fondando i Fasci di combattimento, ai quali infuse il suo spirito bersaglieresco, condusse ad alti destini la Patria e schiuse una nuova e gloriosa via alla storia d'Italia.

Applausi prolungati salutano la fine del felice discorso. Quindi il Presidente della Sezione Colonnello Vittorio Veronese, ringrazia vivamente le sezioni intervenute, le autorità e massimamente le gentili signore di Chioggia che con pensiero sublime vollero offrire il labaro, insegna regolamentare, simbolo sacro delle vittorie passate, promessa sacra di vittorie future; esalta la figura del bersagliere che nessun esercito del mondo ha potuto avere, ed ha mai saputo imitare, e conclude ricordando che queste adunate che hanno una eco lontana e profonda, come la fede del bersagliere, dicono al mondo che i bersaglieri sempre muti e compatti intorno ai propri labari, sono sempre pronti a balzare innanzi verso le mete designate da Dio per il Re e per la Patria.

Tra gli applausi, il Colonnello Veronese dà la parola al valoroso Capitano avv. Sissa di Mantova.

« Vi sono grato di questo onore, il Capitano Sissa principia, che ritengo rivolto, non alla mia persona, ma al Bersagliere.

Quindi con irruente facondia saluta la città, la sez. di Chioggia, rivendica le gesta dell'Esercito nella recente guerra d'Italia, pura gloria italiana, ricorda che in questo lembo di terra della laguna di Venezia si sente più alto il sentimento patriottico, perchè vivo ancora il ricordo del capestro austriaco, quel sentimento che vive forte nella sua Mantova gloriosa per i tanti martiri della causa italiana, tratteggia la figura del Lamarmora, di Enrico Toti, di Giulio Giordani, di Delcroix, glorificandole; ricorda i governi deboli di Caporetto, e il «di qui non si passa» del soldato italiano che condusse a Vittorio Veneto.

Fragorosi applausi accolgono il dire del felice oratore. E la cerimonia ha termine.

Il banchetto

Alle una nella sede della Sezione ha luogo il tradizionale banchetto. Sono circa duecento bersaglieri, tra ufficiali e soldati che fraternamente siedono a mensa con un cameratismo, con una fusione di animi meravigliosi. Alle frutta il Generale Micheroux ringrazia i camerati porta quale capo gerarchico delle Sezioni della Provincia alle Sezioni intervenute il saluto di Venezia, volge il pensiero ai Caduti, promettendo che i bersaglieri saranno pronti sempre a fare come essi hanno fatto, e al Duce che sotto l'egida di Sua Maestà il Re guida l'Italia al punto a cui deve necessariamente arrivare.

Quindi Mateotti di Venezia fa una smagliante apoteosi del bersagliere. Parla il Commissario di Chioggia cav. Arturo Sears, il quale porta ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto e il saluto di Chioggia, e dice, da bersagliere come egli è, che bisogna conservar il fuoco che anima così fortemente perchè può esservene di bisogno, essendovi di là dell'Adriatico una contrada italiana che non appartiene ancora all'Italia. (*Applausi*).

Parla ancora applaudito Mons. Dughiero per esaltare l'opera del Duce per lo scioglimento della questione romana, e innalza alalà ai gloriosi bersaglieri caduti. Parlano quindi il Cap. Forlani di Ferrara e Cadel di Treviso.

Alle ore diciasette le Sezioni e le autorità si recano a Sottomarina e depongono una corona sulla lapide che ricorda il Capitano Boscolo Angelo Bragadin. Sono accolti dal Fascio che offre un rinfresco.

I convenuti di ritorno a Chioggia si sciolgono. La bellezza della festa lascia in tutti un graditissimo ricordo, ricordo che vivrà pure in tutta la città, superba di avere accolto coi graditi ospiti, lieta di avere udito echeggiare le guerresche marcie, i vivaci suoni della fanfara del bersagliere.

Giovanetto eroico

L'altro ieri alcune donne attraversando il Ponte S. Domenico, accortesi che nell eacque del canale stava disperatamente dibattendosi un bambino, cominciarono a gettare disperate grida.

Alle chiamate d'aiuto il giovanetto, non ancora decenne, Pagan Giovanni, senza por tempo in mezzo, vestito com'era, si slanciava nell'acqua e afferrato il corpicino, dopo acerbissima lotta con la corrente, in quel punto del canale, sempre veemente, riusciva a trarlo alla riva. Al bambino di 3 anni e mezzo, tale Sergio Crosara, che, come si suppone, cadde nell'acqua mentre stava sulla riva giocando, vennero subito prodigate le cure del caso. Segnaliamo l'atto eroico del Pagan Giovanni di Domenico abitante in Calle Moretti N. 816, il quale, con certo pericolo della propria vita, si slanciava a compiere il difficile salvataggio.

Cronaca di Mira

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Pellosato Luigi fu Giuseppe di anni 42 operaio, una ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 7.

Maggiolo Giuseppe di Antonio di anni 24 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 7.

Nalesso Giuseppe di Sante di anni 23 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'eroico garibaldino Ianes Giacomo, la famiglia Snavio Battistella offerse L. 20 pro Asilo Infantile «Regina Elena».

Concordia Sagittaria

SUSSIDIO DEL CAPO DEL GOVERNO.

Avendo la moglie di Bellotto Luigi qui domiciliata, dato recentemente alla luce due gemelli, S. E. il Capo del Governo col tramite della R. Prefettura di Venezia si è compiaciuto di assegnare alla famiglia un premio di L. 200.

Il beneficiato ha subito trasmesso una lettera di ringraziamento al Duce per il sussidio devoluto.

Cronaca di Cavarzere

GRAVE INCIDENTE AD UN CAMION PER IL SONNO DELLO CHAUFFEUR.

Oggi verso le 14 un camion portante la targhetta di circolazione N. 335 Padova, carico di legname della Ditta Maggna Antonio di Conselve ,guidato dallo chauffeur Gino Parton, in località Pontenovo andava a cozzare contro la ringhiera dell'argine destro del fiume Adige, abbattendo due paracarri e soffermandosi a un metro circa dello specchio d'acqua dell'argine stesso.

Il camion non si capovolse, nè il conduttore ebbe a subire per vera fortuna alcun danno. Data però a inclinazione del camion una parte del legname venne lanciato nel fiume e trasportato dall'acqu.

La causa dell'incidente è dovuta al fatto che il guidatore ad un tratto venne preso dal sonno, abbandonando il volante.

Cronache padovane

Dopo la chiusura dell Fiera
La visita del co. Volpi : : :

* E' troppo presto ancora per poter fare un bilancio generale di questa undicesima sagra del lavoro e della prosperità cittadina e nazionale, ma quello che si può fin d'ora affermare con sicura coscienza, è che la Fiera testè chiusa ha segnata una nuova vittoria, un nuovo sbalzo verso un avvenire sempre più brillantue e più operoso.

Il presidente della Federazione Commercianti cav. uff. Corradini ha inviato alla Presidenza della Fiera Campioni il seguente telegramma:

« Federazione Fascista Commercianti plaude opera compiuta augurando sempre maggiori progressi perfezione programma Fiera Campionaria importante fattore economia corporativa. Saluta collaboratori forze produttive agricoltura industria commercio riunite tenace energia compimento dovere potenziare Nazione economicamente espandere estero traffici italiani. — Corradini, presidente. »

* Come abbiamo annunciato, domenica nel pomeriggio la Fiera è stata visitata da S. E. il Co. Volpi. Arrivato in automobile da Mestre verso le ore 17, è stato accolto con grande deferenza dai maggiorenti della Fiera, tra cui il Co. Giusti, che lo hanno guidato per i padiglioni, illustrandogli le varie attività. Di tutto l'illustre visitatore si è interessato, mostrandosi veramente soddisfatto della superba affermazione commerciale ed industriale, onore e vanto non solo di Padova, ma di tutta la regione veneta.

Il Co. Volpi nel lasciare la Fiera è stato salutato dagli applausi e dagli evviva della folla e da un potente «alalà» lanciato dall'altoparlante.

Cronaca di Este

LA CONFERENZA FISCALE

Al Politeama Popolare domenica scorsa davanti ad un uditorio colto e numeroso l'egregio Proc. sup. Albanese dr. Giuseppe, titolare dell'Ufficio imposte di Este, ha illustrato in forma più precisa e convincente il tema della conferenza: « Penalità in materia di imposte dirette e dichiarazione di redditi ».

L'argomento ha destato vivo interesse tra i contribuenti e specie tra coloro che rappresentano le masse lavoratrici e delle Federazioni in genere, i quali conoscendo l'importanza non indifferente del tema non hanno mancato di parteciparvi.

Accolto da un fragoroso applauso, l'oratore è stato congratulato ed ossequiato dal commissario prefettizio Francescon cav. Virgilio, dal segretario capo Bertazzoni dr. Francesco e dai numerosi professionisti ed autorità intervenuti.

Ci auguriamo che tali conferenze abbiano a ripetersi per l'avvenire per il comune interesse dei contribuenti e dello Stato.

OPERETTE AL POLITEAMA

La compagnia d'operette Alba Soave ha tenuto al nostro popolare un ciclo di recite con *Primarosa*, *Tuffolina*, *Principessa della Czarda*, riscuotendo applausi ed ottenendo ottimo successo.

Massanzago

FESTA SCOLASTICA

Preparata con tanta fede ed amore dalle insegnanti Pirazzo Anna, Codelupi Eletta, Battistel Pierina, Suman Clelia e coadiuvate dalla signorina Bustreo, fu celebrata la festa pro dote scuola. Vi intervennero il podestà dottor Luigi Simonetto, il segretario politico dottor cav. Girolamo Garbini colla sua gentile signora contessa Baglioni, il Rev. arciprete Don Giovanni Dal Pos, Don Gerusalemme di Zeminiana, tanto benemerito, perchè a sue spese eresse un Asilo infantile che donerà alla parrocchia, il direttore governativo di Camposampiero, il signor Buranzon, signore e signorine e molti babbi e molte mamme. Fu svolto uno scelto programma di canto, di recitazione, di monologhi e i piccoli alunni, trasformati in artisti pieni di grazia e di brio, furono ripetutamente applauditi.

Il direttore governativo, cav. Antonio Simonetto, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed espresso tutto il suo compiacimento alle ottime insegnanti, illustrò gli scopi della festa.

Gazzetta Bellunese

Omaggio ai Bersaglieri

Domenica una comitiva di circa cinquanta persone, composta di vecchi bersaglieri, cittadini, fra cui alcune signorine e signorine, con i tenenti Prandi e Padovani, è partita in auto da Belluno e seguendo la direttiva di Agordo, Passo di Falzarego, Cortina d'Ampezzo, si è recata alle Tre Cime di Lavaredo, presso il rifugio ove è stato tempo addietro eretto un cippo in memoria dei valorosi bersaglieri dell'8.o Reggimento, ivi caduti nelle azioni di guerra.

Era appunto domenica la ricorrenza della fondazione del Corpo dei fanti piumati e sul cippo vennero deposti fiori in grande quantità. Il presidente della locale Sezione «Arturo Redaelli», cav. uff. Giuseppe Bocchetti, parlò rievocando le gesta del glorioso reggimento, che tanto si è coperto di gloria là al cospetto delle Tre Cime, appuntate contro il cielo.

Dopo la colazione al sacco la bella brigata, per la via di Misurina, rientrò a Belluno a tarda ora.

Plausi e consensi

I combattenti, fascisti e avanguardisti di Ponte nelle Alpi recatisi a Redipuglia in pellegrinaggio a quel Cimitero monumentale, inviarono da Monfalcone il seguente telegramma al Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

« Combattenti fascisti, avanguardisti Ponte Alpi da Redipuglia purissima tomba di Eroi con fede commossa il Gerarca provinciale romanamente salutano. — *De Castello, Guadaloppa, Zanon* ».

Delibere Comunali

Il Podestà comm. Antonio Dal Fabbro, tra l'altro, ha deliberato:

Di nominare quali rappresentanti del Comune nella Commissione Amministratrice delle Opere Pie i signori Calza cav. Giuseppe, Margola dott. Stefano, Zampieri ing. aolo;

di chiamare a far parte della Commissione di prima istanza per l'esame dei ricorsi contro le tasse comunali per il 1929 i signori Bocchetti cav. uff. Giuseppe, Calza cav. Giuseppe, dott. Giuseppe Bardini, Antonio Zanolli, Francesco Rasera Berna, Giacomo Fracchia e Ferruccio Battain;

di concorrere alla spesa occorrente per la costruzione di un lavatoio nella frazione di Tassei;

di approvare la spesa occorrente per l'acquisto della stoffa per le nuove divise della banda cittadina;

di liquidare con L. 18 mila il conto lavori eseguiti dall'impresa Dal Maso nella caserma pompieri;

di vendere a licitazione privata 105 piante resinose nel bosco di Valpiana;

di approvare il progetto per la costruzione di una nuova conduttura di acqua potabile per Lambioi;

di approvare il progetto di sistemazione della Piazza di Santo Stefano.

Per gli automobilisti

L'Automobile Club di Belluno rende noto che il Ministero delle Finanze, con dispaccio N. 9969 del 21 corr. consente che sia accordata la detrazione di cinque dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione e il contributo di miglioramento stradale dal 25 corrente, acquistando la facoltà della immediata circolazione.

Nomina e promozione

L'egregio concittadino dr. Tiziano Blandino, attualmente medico condotto a S. Gregorio nelle Alpi è stato nominato medico del secondo reparto del Comune di San Martino a Venezze, in provincia di Rovigo.

— Apprendiamo con piacere che il sig. Ettore Tubini, sotto capo stazione del movimento a Belluno, è stato promosso testè capitano di complemento. Congratulazioni.

Al Sociale

Ricordiamo che la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro questa sera alle ore 21 rappresenterà al Sociale *L'Erede* di Marco Praga.

Cronaca di Feltre

RECITA DEI FILODRAMMATICI ALL'EXCELSIOR

La Filodrammatica del Dopolavoro, che debuttò l'altra sera all'Excelsior con la commedia «Sposami» ottenne un ottimo successo, meritato compenso dei non lievi sacrifici dei giovani dilettanti.

Gli attori, che non sono nuovi alle scene ,interpretarono con grazia e disinvoltura la gaia commedia di Conti e Codey, avendo dei momenti di misurato umorismo che valsero loro ripetuti applausi a scena aperta; la fine di ogni atto fu calorosamente applaudita.

Le parti erano così distribuite: Gaby de Pontamour: sig.na A. Bertoldin, Signora Vaucresson: sig.na R. De Zordi, Michelina: sig.na G. Facen, Arturo Lebidois: G. Aspo dello ,Vaucresson: F. Pievatolo.

Ammirata la messa in scena.

Ospitale di Cadore

INAUGURAZIONE DI UNA LAPIDE

Domenica alle quindici, a Termine, frazione di questo Comune, è seguita l'inaugurazione di una lapide ricordante i giovani del luogo caduti in guerra.

Alla cerimonia semplice ed austera, è intervenuta anche una rappresentanza del 7.mo alpini, di avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane e molti abitanti dei paesi limitrofi.

Venne formato un corteo, che attraversò la via ed indi si recò avanti al Municipio ,ove l'oratore ufficiale, sig. Tullio Da Rin, podestà di Ospitale, pronunciò un bellissimo, commovente discorso. La cerimonia si chiuse con la premiazione di due giovani italiane, distintesi per condotta e profitto.

Cronaca di Schio

ARRESTO

Mantese Francesco di Sante da Torrebelvicino, di anni 22, è stato tratto in arresto dai nostri Carabinieri in esecuzione a mandato di cattura spiccato da R. Pretore di Schio, dovendo scontare 90 giorni di reclusione perchè insolvibile al pagamento della somma di L. 950.

RUBA IL FILATO

Beccaro Giovanni di Antonio di anni 37, di Schio, operaio presso il Lanificio Rossi, destava da qualche tempo dei sospetti da parte dei sorveglianti la sala in cui lavorava. L'altro giorno infatti alla uscita dallo stabilimento venne fermato dai portinai e perquisito nella persona. Venne trovato in possesso di otto spole di filato che teneva abilmente nascoste nel fondo dei pantaloni. Venne avvertita l'autorità giudiziaria che provvide all'arresto del disonesto operaio.

UN FERMO

Carli Antoni ofu Antonio di Roana, di anni 42, venne fermato dai Carabinieri per misure di P. S. essendo stato trovato sprovvisto di mezzi e di documenti di identità.

« LA FORZA DEL DESTINO » AL CIVICO

Domani mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione di « Forza del Destino ».

Marostica

Ieri alle ore 12.15 il noto Pizzato Bernardo di anni 61, commerciante in ombrelli, nonchè aggiustatore, appena finito da pranzare accanto la propria moglie, venne improvvisamente colpito da paralisi cardiaca, si spense.

Detta scomparsa venne sentita in città col più vivo rammarico.

Cronaca di Bassano del Grappa

PELLEGRINAGGIO COMBATTENTI A ROMA

La sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha diramato questa circolare ai soci:

« La Federazione Provinciale di Vicenza indice per il prossimo settembre un Pellegrinaggio a Roma, Napoli, Pompei. I partecipanti si divideranno in due categorie: a) partecipanti che si recheranno solo alla Capitale (spesa di viaggio L. 55); b) partecipanti che proseguiranno per Napoli e Pompei (spesa di viaggio L. 70).

Il programma del pellegrinaggio è, il seguente:

Agosto 31: Adunata a Vicenza nel pomeriggio e partenza alla sera con treni speciali.

Settembre 1: Arrivo a Roma; omaggio al Milite Ignoto, al Re, al Duce e al Papa. Visita della città e pernottamento

Settembre 2: Per coloro che si recheranno a Napoli e Pompei, partenza con treno speciale, nelle prime ore del mattino. Arrivo a Pompei, visita alla città. Partenza per Napoli ed arrivo nello stesso giorno. Settembre 3: visita della città e gite. Settembre 4: Ritorno alla Capitale e partenza per Vicenza.

Dovendo questa Sezione notificare alla Federazione entro il 10 luglio p. v. il numero dei partecipanti, la S. V. è pregata, qualora intenda di partecipare al Pellegrinaggio, di farne avviso a questa sede (Sede del Fascio dalle ore 15 alle 16.30 di ogni giorno feriale) fino al giorno 9 luglio p. v. versando la somma di L. 25 quale impegnativa. L'occasione è propizia pei camerati bassanesi che possono così visitare la Città Eterna e la bella Napoli, e portare il loro deferente saluto al Re Soldato, al Duce magnifico, al Papa Italiano, e deporre sulla Tomba del Milite Ignoto il pegno della loro fede, devozione e riconoscenza ».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Censimento del grano trebbiato

La Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura rende noto ai proprietari delle macchine trebbiatrici che la licenza rilasciata dalla Cattedra ha valore solo per la Provinia di Treviso.

Coloro che intendono trebbiare frumento prodotto in aziende situate in altra Provincia, anche se la trebbiatura avviene nella nostra Provincia devono munirsi di altra licenza di esercizio rilasciata dalla Cattedra della Provincia rispettiva.

I proprietari delle trebbiatrici in questo caso, devono anche munirsi anche di bollettari diversi per registrare sulle bollette le partite di frumeut oche sono prodotte in altre Provincie.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Ieri nel pomeriggio il cav. Crespan, direttore della locale Delegazione del Tesoro, lasciava la sua bicicletta appoggiata al muro posteriore della propria villa. Un ladro entrato nel giardino pel cancello socchiuso s'impossessava della macchina e s'involava inosservato. Il furto venne denunciato in Questura.

Gravi ustioni al viso. — L'operaio Antonio Ricchi di anni 32 mentre era intent oal lavoro ad una caldaia nell'essicatoio bozzoli dello stabilimento bacologico Motta a Campocroce, causa di un improvviso ritorno di fiamma alla bocca del forno, riportava gravi ustioni di terzo grado alla faccia. Venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Si frattura il cranio. — Cadendo accidentalmente da una muretta alta circa tre metri su cui era salito per gioco, il bambino Paro Luigi di Guglielmo di anni 5 da Melma riportava grave ferita alla regione frontale destra e la frattura della base del cranio. Venne ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale.

La traversata di Venezia

Nella corsa podistica «Traversata di Venezia» Km. 8, svoltasi domenica scorsa a Venezia con un forte lotto di concorrenti, gli atleti concittadini — della Sezione Atletica O N. D. Treviso F. B. C. — si classificarono in questo ordine: Maschietto (5.), Biscaro (10.o), Mestriner (11.o), Brugnerotto (20.o).

Siamo informati che anche a Treviso si svolgerà, come per il passato organizzata in grande stile, la classica corsa podistica «Traversata di Treviso». La gara sar àdotata di ricchissimi premi tra i quali una Coppa Challenge Triennale di ingente valore dono di un quotidiano della regione.

Cronaca di Montebelluna

CENA D'ADDIO

Sabato sera, all'Albergo Corona il neo Ufficiale Giudiziario sig. Romolo Marin venne festeggiato da un gruppo di amici di Montebelluna, Crocetta del Montello e Cornuda per il conseguimento della nomina ben meritata e per porgere allo stesso il saluto di addio essendo stato destinato col 1. luglio p. v. alla R. Pretura unificata di Trieste. La cena, che ha avuto luogo fra la più semplice e schietta allegria, è stata chiusa allo spumante con appropriato parole del rag. Giorgio Bellemo al quale ha risposto brevemente il festeggiato. Al partente i nostri più vivi auguri.

L'ADUNATA DEI BERSAGLIERI A MILANO

La Sezione Bersaglieri « Luciano Manara » di Milano ha indetto per domenica 30 corr. una grande adunata dei Fanti piumati dell'Alta Italia per la inaugurazione del medagliere della Sezione, costituzione della Centuria Bignozzi e benedizione della fiamma relativa. Alla adunata interverrà il Presidente generale on. Alessandro Melchiori, oratore ufficiale, il generale Gustavo Fara ed altri gerarchi del bersaglierismo italiano, oltre alle numerose autorità che converranno dai vari centri della Lombardia.

Il programma che è assai vasto, comprende fra l'altro il corteo al giornale « Il Popolo d'Italia » per consegnare al Direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini un diploma di benemerenza per le campagne fatte a suo tempo dal giornale in difesa del bersaglierismo, il rancio al ristorante Teatro Dal Verme con la partecipazione dell'on. Melchiori e rivista dello stesso, accompagnato da tutte le autorità civili e militare, a tutte le Sezioni intervenute.

Tutti i bersaglieri della Sezione di Montebelluna che intendessero intervenire a detta adunata, sono pregati voler far pervenire le loro adesioni a questa Presidenza non più tardi di domani 26 corr. rendendo noto che la partenza per Milano avrà luogo la sera di sabato 29 corrente e l'arrivo il lunedì mattina successivo. Alla Sezione verrà accordato lo sconto ferroviario del 50 per cento se il numero dei partecipanti non sarà inferiore a cinque. La Sezione di Milano offrirà gratuitamente il rancio al Presidente e al porta Labaro della Sezione.

LA GITA DEL CLUB ALPINO

La gita di inaugurazione e apertura del rifugio «Mario Vazzoler» che la consorella di Conegliano ha organizzato per domenica 30 corr. sul gruppo del Civetta, verrà effettuata col seguente programma:

Ore 4 precise, partenza con automobili dalla Sede sociale; ore 6, arrivo a Listolade (Agordo) e salita al rifugio; ore 9, arrivo al rifugio, m. 1800; ore 10, Messa all'aperto; ore 11, naugurazione del rifugio; ore 12, colazione al sacco; ore 15.30, ritorno a Listolade e proseguimento per Agordo; ore 16, ricevimento della Sezione di Agordo alle autorità; ore 19, partenza per Montebelluna.

Provvigioni: una colazione al sacco. Equipaggiamento: nessun equipaggiamento speciale. Quota: La quota è fissata in L. 40 e dà diritto al trasporto in automobile. Le inscrizioni si ricevono solo se accompagnate dalla quota, fino al giorno 25 corr. alle ore 19.

Da Motta di Livenza

MERCATO DEI BOZZOLI

Il giorno 22 furono consegnati agli ammassatori della nostra piazza bozzoli per kg. 87.624 a prezzi varianti da L. 15 a 17.50 al kg. Il successivo giorno 23 furono consegnati bozzoli per kg. 38.430 a prezzi varianti da L. 16 a 17.25 al kg.

SERATA MUSICALE ALL'ASILO

Assai bene riuscita la serata musicale indetta per domenica sera nell'ampia veranda dell'asilo sotto la direzione della valente professoressa Teresita Pagan di Oderzo, felicemente coadiuvata dai sigg. Gallano Stefani, violinista, e Angelo Girardi macchiettista, col gentile concorso degli allievi e delle allieve della professoressa.

Già prima dell'ora fissata il vasto ambiente era stipato di un pubblico eletto e numeroso accorso a godersi il geniale trattenimento e ad applaudire ai volonterosi e bravi dilettanti, che seppero superare la aspettativa lusinghiera del pubblico.

Non facciamo nomi per evitare confronti o commenti fuori posto: rileviamo soltanto che la prof. Pagan ha saputo preparare buon numero di allievi e di allieve che veramente le fanno onore; che il trattenimento raccolse quanto di meglio si poteva aspettare e che il successo andò tutto a beneficio dell'Asilo.

Va dato pertanto un elogio incondizionato a quanti contribuirono per la riuscita dello spettacolo e in modo particolare alla prof. Pagan, ai sigg. Stefani e Girardi e a tutti i dilettanti, meritatamente ad ogni numero applauditi.

Completiamo la cronaca della serata aggiungendo che il teatrino era stato per l'occasione addobbato con fiori e sempreverdi e alla signora Pagan dagli allievi fu fatto omaggio d'un mazzo di fiori, d'una borsetta e d'una matita in custodia d'oro.

I FANCIULLI A CAVAZUCCHERINA.

A proposito dei fanciulli inviati a Cavazuccherina per la cura marina da questa Delegazione della Croce Rossa, di che accennammo nella cronaca di sabato u. s., tanto per la esattezza, va precisato che i medesimi furono ospitati non già nell'Ospizio Carmen Frova, bensì in quello destinato ai fanciulli della provincia di Treviso.

Cronaca di Castelfranco

PREZZI DEI BOZZOLI

Diamo il prezzo dei bozzoli verificatosi nella nostra piazza:

21 giugno: Giapponese 14.50, Chinese 15.50-16.25, quintalati 15.000 — 22 giugno: 14.25-14.50, 16-16.75, 30.000 — 23 giugno: 14.50, 16-16.50, 70.000 — 24 giugno: 14.50, 16-16.50, 100.000. Scarto da L. 7.50 a L. 8.50.

IL NUOVO TENENTE DEI CARABINIERI.

Raggiungerà quanto prima questa tenenza assumendone il comando il tenente Besler dr. Gaspare, proveniente da Avigliana. Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Mansuè

RIUNIONE DI COMMERCANTI

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti ricorda agli esercenti e commercianti del Comune che questa sera alle ore 8.30 nel la sala del Municipio avrà luogo una importante riunione.

Trattandosi di argomenti della massima importanza, è nell'interesse della classe di non mancare.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA GIORNATA pro Azione Cattolica ordinata dall'Ecc.mo Vescovo Mons. Beccegato avrà luogo sabato 29 corrente per tutte le Parrocchie della Diocesi.

NUOVI SACERDOTI

Sabato, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, nella nostra Cattedrale, officiante Mons. Vescovo, verranno promossi ai sacri ordini del presbiterato i reverendi Diaconi: Don Pietro Antoniazzi di Pinidello, Don Vittorio Barel di Anzano, Don Vittorio Celante di Camino, Don Luigi Checchin di Spinea, Don Cristiano Possamai di Cison, Don Angelo Sant di Conegliano, Don Luigi Sartorello di S. Lucia di Piave, Don Giuseppe Volontiera di Melma; ed al suddiaconato i chierici Angelo Bottan di Villanova, Giuseppe Tonon di Scomigo, Mario Venezian di Valmareno, Enrico Zanella di Colfrancui.

Cronaca di Oderzo

Nella ricorrenza del Santo Patrono dell'Abbaziale S. Giovanni Battista, alle 7.30 Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin, con l'assistenza dei RR. Cappellani al Duomo e dei RR. PP. Giuseppini, celebrò il solenne Pontificale con esecuzione di musica sacra della locale Schola Cantorum e l'accompagnamento all'organo del maestro Boggiato. Molti fedeli alla celebrazione del Pontificale, così alle altre Messe.

I PREZZO DEI BOZZOLI

Per le varie ricerche degli ammassatori, i prezzi dei bozzoli segnano un contegno fermo attorno le lire 18 per grosso partite del nostro scelto incrocio cinese.

Continuano ad affluire negli otto essicatoi del Comune, le abbondanti partite in generale trovate ottime nella qualità.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Ieri con un teatro esaurito ebbe luogo la terza rappresentazione dell'opera « Lucia di Lammermoor », che ottenne le feste cordialissime già da noi rilevate nelle recite precedenti. La parte della protagonista venne assunta dalla sig.na Dina Fiumana che dotata di bella voce, fresca e morbida, d'intonazione sicura e scenicamente efficace ebbe le maggiori feste dal pubblico specie nel famoso rondò della pazzia al terzo atto. Venne efficacemente coadiuvata dal tenore Franco Capman (che si ebbe un caloroso applauso a scena aperta al finale del primo atto), da Natale Dutto, Aurelio Badioli e Dante Sciacqui.

Dirigeva con la consueta perizia il maestro Napoleone Annovazzi.

Stasera quarta rappresentazione di « Traviata ».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «La Traviata».
ROSSINI. — Dalle 19.30: «Biricchina ma simpatica» con Colleen Moore. In Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Cranquebille» con Maurice Feraudy.
MODERNISSIMO. — «La grande passione» con Lil Dagover e Rolla Normand.
MASSIMO. — Successo del film sonoro e «Rapaci» prot. John Gilbert.
ITALIA. — «Nelle spire del drago».
GIARDINO (NAZIONALE). — «3 ragazze da marito». Brillante.
MODERNO. — «Madame Dubarry».
S. MARGHERITA. — «Avventura di notte».
OLIMPIA. — «Dal milione all'ago» con Doroty Devore.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. *Ponchielli* - Milano . Marcia.
2. *Rossini* - «Gazza Ladra» - Sinfonia.
3. *Donizetti* - « Favorita » - Atto quarto.
4. *Verdi* - « Rigoletto » - Finale atto secondo.
5. *Wagner* - « Lohengrin ».

NOTIZIE RECENTISSIME

La misteriosa scomparsa del "Numancia,, di Franco in pieno oceano

MADRID, 24

Il mistero che avvolge la sorte del noto ed audace pilota spagnolo comandante Ramon Franco e dei suoi compagni, si fa sempre più profondo. Qui si nutrono le più gravi apprensioni e si comincia oramai a credere che il Numancia sia rimasto vittima di qualche sciagura.

L'ultima segnalazione dell'idrovolante di Franco rimonta alle otto e trenta di venerdì sera, dopo che esso, lasciato la costa portoghese, si inoltrò nell'Atlantico. Il Numancia avrebbe dovuto ammarare ad Horta alle otto ant. di sabato, ma non solo l'apparecchio non è giunto, ma di esso non si hanno che notizie contraddittorie.

Notizie contraddittorie

Affermazioni asserenti che il Numancia era giunto sabato mattina ad Horta ed era ripartito per Halifax nella Nuova Scozia, dopo avere fatto il rifornimento, sono completamente infondate. Anche l'ipotesi che gli aviatori abbiano eliminato la tappa di Horta, volendo tentare la trasvolata senza scalo dell'Atlantico, è scartata, poichè è accertato che il Numancia non aveva caricato alla partenza carburante sufficiente per un volo così lungo e difficile.

Stamane poi si spargevano notizie che si diceva provenienti dalle Azzorre e che annunciavano il rinvenimento di una carcassa di velivolo a 39. 32. di latitudine e 23. 03. di longitudine. Si assicurava trattarsi della carcassa di un grande Dornier Wal e si aggiungeva che il rinvenimento era stato effettuato ad opera di alcuni pescatori.

L'impressione prodotta in tutta la Spagna dalla tragica notizia e, come si può ben immaginare, enorme. Sembrava quasi certo infatti che la carcassa rinvenuta fosse quella del velivolo di Franco. Il Ministero della Marina lanciava subito il seguente radiotelegramma al marchese Comillas, capitano di una torpediniera spagnola nella zona delle Azzorre:

Si affretti a riconoscere, se possibile, con la massima sollecitudine, se i resti di velivoli rinvenuti nella località segnalata sono quelli del Dornier Wal 16 del comandante Franco. »

Senonchè più tardi il Ministero degli affari esteri e quello della Marina approfondivano le origini della notizia stabilendo che essa veniva attribuita ad una stazione militare spagnola di radio la quale avrebbe intercettato un radiogramma emesso dal piroscafo Mallanos o da altro vapore, annunziante che i resti di un idrovolante sarebbero stati trovati in alto mare, a circa 180 chilometri a nord delle Azzorre. Tale notizia risultava invece infondata giacchè nessuna stazione militare spagnola di radio aveva intercettato il radiogramma in parola.

Pronte ricerche

Il Ministro della Marina conferiva intanto col Capo del Governo il quale ordinava che venissero immediatamente inviate alla ricerca del Numancia quattro cacciatorpediniere dalla base navale di Galizia.

Anche la cannoniera portoghese ... è partita stamane da San Miguel per ricercare tracce dell'idrovolante nelle acque delle Azzorre.

Nello stesso tempo, una squadriglia di idrovolanti di Los Alcazares ed un'altra di Melilla hanno avuto ordine di esplorare quella parte dell'Atlantico in cui presumibilmente il capitano Franco potrebbe essere stato costretto ad ammarare.

Il tenente colonnello Gonzalo, uno dei capi dell'aviazione spagnola, ha dichiarato che al momento della partenza del "Numancia" egli aveva constatato che uno dei motori dovette essere spinto a fondo per poter permettere allo apparecchio di staccarsi dalla superficie delle acque e secondo lui è una panne al motore che deve aver costretto i quattro disgraziati aviatori ad ammarare. I periti aeronautici ritengono d'altra parte che il "Numancia" potrebbe galleggiare durante una quindicina di giorni, ma in tale ipotesi i disgraziati aviatori sarebbero condannati a morire di fame e di sete, poichè non avevano a bordo che qualche panino e pochissima acqua.

La Radio Marine Corporation annuncia di avere ricevuto un dispaccio radiotelegrafico dal piroscafo Buffalo, il quale informa di avere notato una luce brillante ieri sera alle ore 17.40 tempo medio di Greenwich, alla seguente posizione: 40.04 nord, 50.57 ovest.

La posizione indicata dal piroscafo corrisponde a circa metà distanza fra le Azzorre e la costa degli Stati Uniti, ma finora nulla fa supporre che la luce n tata dal Buffalo possa essere proveniente dall'idrovolante del comandante Franco. Comunque, tutti i piroscafi in navigazione sono stati avvertiti di esercitare la più diligente vigilanza.

La collaborazione italiana

Secondo notizie da Londra è stato intercettato un messaggio con il piroscafo italiano Clara, della Società Triestina Cosulich, attualmente in navigazione nell'Atlantico, informa di essere stato avvertito dal vapore inglese Grel... che sabato, alle ore 13.37, tempo medio di Greenwich, da bordo di quest'ultima nave venne percepito un rumore di motori di aviazione alla posizione 35.32 latitudine nord e 23.03 longitudine ovest, con rotta verso ovest.

Da Washington si riceve che l'ufficio governativo delle comunicazioni navali ha diramato a tutte le navi che viaggiano attualmente sull'Atlantico, l'invito a vigilare per eventuali soccorsi al Numancia.

Tutte le stazioni costiere sono state poi invitate ad intensificare il servizio di vedetta e di segnalazioni. Le navi che fanno rotta da e per gli Stati Uniti, dovranno cercare di mantenersi sulla rotta che presumibilmente è stata seguita dall'idroplano spagnolo.

Apparecchi spagnoli e portoghesi sono partiti da Los Alcazares e Lisbona. Anche l'addetto aeronautico italiano Longo si è offerto per partecipare alla ricerca a bordo di un idrovolante « Savoia ». L'offerta è stata accolta con grande simpatia dal Governo. Domani dunque l'idrovolante italiano partirà da Barcellona alla volta di Lisbona, donde proseguirà per le Azzorre. Nelle redazioni dei giornali si nutre purtroppo poca speranza di ritrovare l'equipaggio sano e salvo. Fino a questa sera a tarda ora continuano a mancare notizie sulle sorti del Numancia.

Violenze antifasciste
contro Italiani in Svizzera

BERNA, 24

(U.S.) Tra i fascisti italiani in Svizzera e specialmente tra quelli del Ticino regna viva agitazione a causa di alcuni fatti dolorosi che si sono svolti in queste ultime settimane e che appaiono come il coronamento inevitabile di una colpevole e bugiarda campagna di parte della stampa contro il fascismo, e dell'azione che in territorio elvetico possono svolgere indisturbate le forze del sovversivismo internazionale.

I fatti dolorosi a cui alludiamo sono di carattere tale che non hanno attenuante alcuna. Si tratta di soprusi e violenze che vanno dalla ingiuria verbale alla minaccia, dal tentativo di strappare i distintivi all'aggressione dieci contro uno. I casi più gravi si ebbero il 16 scorso a Bellinzona, dove due nostri camerati, mentre stavano seduti ai tavoli esterni di un caffè in compagnia di due amici elvetici, si videro circondati da una ventina di sovversivi e dovettero difendersi come poterono con bottiglie, bicchieri, sedie, tavolini.

Venti minuti dopo gli stessi individui, aumentati di numero, assalivano la intera famiglia del camerata Mondini, mentre stava tornando a casa. I Mondini, coniugi e figli, furono circondati, percossi e malmenati e riportarono contusioni varie, constatate da un referto medico.

Quasi contemporaneamente, altre due signorine accorse in difesa di un loro fratello furono anch'esse percosse e villanamente ingiuriate. Altre aggressioni si sono verificate a Lugano, dove il fascista Locatelli fu proditoriamente ferito da un anarchico e dove un altro camerata, tale Egidio Pizzagalli, fu colpito all'improvviso da una bastonata alla testa.

Di un altro triste episodio verificatosi sabato scorso dà notizia il giornale ticinese *Popolo e Libertà*. Si tratta dell'aggressione compiuta da un gruppo di dieci individui contro un italiano mutilato di guerra, il quale è stato ferito alla faccia. E' chiaro che non si tratta di liti domenicali, ma di azioni di violenza compiute da sovversivi contro di gente onesta e tranquilla, in corrispondenza di un piano premeditato e sistematicamente eseguito.

La campagna della stampa socialista e comunista che in questi ultimi tempi ha raddoppiato di intensità e le sue istigazioni alla violenza contro chiunque faccia mostra del distintivo fascista non lasciano dubbi in proposito e fanno parte di un'azione assai più vasta che il sovversivismo internazionale va svolgendo in Isvizzera e che non è sfuggita all'attenzione di parte della stampa elvetica e delle stesse sfere competenti. Non è esagerato affermare che la situazione nel Ticino desta qualche apprensione, perchè può sboccare in gravi incidenti, che finora non si sono verificati solo grazie all'estrema prudenza e correttezza dei nostri connazionali, riconosciuta dalle stesse autorità svizzere.

Gli allegri funerali
del generale Booth

LONDRA, 24

(C.C.) Oggi le principali vie di Londra sono state percorse da un lungo e rumoroso corteo funerario, che seguiva la salma del generale Booth, il capo deposito dell'Esercito della salute. C'era qualche cosa di esotico e di barbarico nei canti di gioia e nelle allegre tamburinate con cui i seguaci dell'Esercito della salvezza mandavano l'ultimo saluto, secondo il rito della setta, al proprio capo. I salutisti ritengono infatti che la morte non sia un fatto luttuoso del quale convenga dolersi, ma che anzi, segnando l'avvento delle persone trapassate alle gioie del paradiso, debba essere accolto con manifestazioni di gioia e di ringraziamento alla divinità. Il funerale giocondo sfilò per circa due ore, fiancheggiato dalla folla silenziosa e reverente che gremiva i marciapiedi.

L'azione e le iniziative
della Confederazione agricoltori

ROMA, 24

La Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori comunica:

Presieduta dall'on. Gino Cacciari si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori. I lavori della Giunta hanno occupato quattro sedute in due giornate.

In dettagliate relazioni il dottor Cacciari per il Consiglio di presidenza, il sen. Marozzi per il Consiglio Superiore Tecnico hanno riassunta l'attività della Confederazione nel campo sindacale e nel campo tecnico ed economico.

I componenti la Giunta esecutiva, approvando le linee informatrici di tale attività, hanno dopo ampia discussione preso importanti delibere per l'attuazione di varie e feconde iniziative, specie di ordine assistenziale, per mezzo delle quali la Confederazione intende mettere gli agricoltori italiani nella sempre maggiore possibilità di portare, attraverso il continuo miglioramento delle loro aziende e un'organica utilizzazione delle loro energie, un sempre maggiore contributo alla politica ricostruttrice del Regime.

Dopo l'approvazione del bilancio confederale e dei bilanci delle Federazioni, conformi l'uno e gli altri a criteri di sana amministrazione, si è passati all'esame attento e profondo della situazione generale dell'economia agricola del Paese in relazione alle condizioni generali dell'economia nazionale ed all'andamento stagionale. Tale esame, fatto con serena obbiettività, ha dato ai convenuti la sensazione che anche in questo campo l'azione della Confederazione è stata ed è vigile e tempestiva.

Chiusi i lavori i membri della Giunta, accompagnati dall'onor. Cacciari e dal sen. Marozzi, sono stati ricevuti dall'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, al quale hanno sottoposto alcuni problemi inerenti il loro definitivo assetto e inquadramento. L'on. Bottai accolse la rappresentanza degli agricoltori italiani con molta cordialità assicurandola di seguire il lavoro della Confederazione e dei rurali con vigile attenzione e di dare ogni appoggio in tutto quanto detto lavoro è attività e sforzo per il perfezionamento del programma corporativo dello Stato fascista. Per tutti ha ringraziato l'on. Cacciari.

La riunione alla Capitale
dei giornalisti cattolici

ROMA, 24

Stamane, nel palazzo pontificio di Via della Scrofa, si è aperto il convegno dei giornalisti cattolici indetto dalla Giunta centrale dell'Azione cattolica italiana. I rappresentanti della stampa cattolica intervenuti al Congresso sono più di un centinaio. La seduta si è iniziata con il saluto rivolto dal comm. Pericoli a nome della Giunta centrale della Azione cattolica. Quindi il conte Della Torre ha illustrato lo scopo del convegno, che è quello di dare alla stampa cattolica direttive sicure e uniformi sui compiti che deve svolgere nelle condizioni attuali per fiancheggiare efficacemente l'attività molteplice dell'Azione cattolica.

La sedut asi è chiusa con l'approvazione per acclamazione di telegrammi di omaggio al Pontefice e a S. M. il Re.

Una gioielleria svaligiata
in pieno giorno a Milano

MILANO, 24

Un audace furto, per l'ora in cui è avvenuto, è stato consumato oggi verso le 14 ai danni dell'orefice Formusa, con negozio in Piazza Beccaria, proprio nel centro della città. Durante l'ora della colazione il sig. Formusa aveva chiuso il negozio, abbassando anche le saracinesche. Ma i ladri, con chiavi false, riuscirono egualmente a penetrare e si impossessarono di tutti gli oggetti collocati nella vetrina principale verso strada. Il sig. Formusa lamenta un danno di oltre 200 mila lire. La polizia ha iniziato indagini, ma finora dei ladri nessuna traccia.

Grave incendio presso Verona

VERONA, 24

Oggi alle ore 14 una telefonata alla caserma di via Cappuccini chiamava i pompieri per un grave incendio sviluppatosi a Sommacampagna, in una fattoria di proprietà del sig. Vittorio Pesavento. Il fuoco si era comunicato ad uno stabile adibito ad abitazione dei coloni Giuseppe Fiorini e Angelo Castioni e in breve aveva avvolto tutto il fabbricato, l'annesso fienile e la sottostante stalla. Molta gente è accorsa al primo allarme: sono stati liberati gli animali che correvano pericolo di morire asfissiati e si sono potute salvare parecchi suppellettili delle abitazioecchi suppellettili delle abitazioni. I pompieri, giunti sul posto, hanno iniziato alacremente la loro opera, aiutati dalla vicinanza dell'acqua; ma ormai le fiamme avevano già compiuto la loro opera devastatrice, cosicchè ben poco fu potuto salvare. I danni superano le 80 mila lire.

Le feste viennesi al "Genova.

VIENNA, 24

(E.M.) La squadra del « Genova » è stata ieri sera ospite del « Rapid », che ha offerto ai giuocatori un banchetto durante il quale ha regnato la massima cordialità. La stampa, occupandosi oggi dell'incontro di ieri, giudica i calciatori del « Genova » bene affiatati e buoni tecnici, sebbene, e ciò risponde a verità, più deboli del « Rapid ».

La vigilanza sul latte
Le norme del regolamento

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 maggio 1929 concernente l'approvazione del regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Il regolamento dispone che per la produzione del latte si dovrà fare domanda al Podestà il quale ordinerà una ispezione per accertare le condizioni igieniche dei locali e lo stato sanitario del personale addetto e degli animali. I locali devono essere proporzionati al numero degli animali ricoverati in ragione di non meno di 30 metri cubi per capo; ma si ammette anche la capacità inferiore ove l'ambiente sia adeguatamente dotato di finestre e di canne di ventilazione; devono usufruire di un sufficiente ricambio d'aria, d'un pavimento bene connesso impermeabile con pendenza, scoli e fogne per il facile e completo deflusso del liquame, di pareti in muratura intonacate o rivestite di materiale e lavabile, di mangiatoie di cemento o di altro materiale facilmente lavabile e disinfettabile.

La vaccheria deve essere fornita anche di locali attigui per la filtrazione e la refrigerazione del latte, per il deposito e la lavatura dei recipienti e distinti da essa per l'abitazione del personale di custodia. A conveniente distanza dovrà esserci un'adatta concimaia.

Gli animali adibiti alla produzione del latte devono avere subito con esito favorevole la visita del veterinario comunale e i proprietari e conduttori di vaccheria hanno l'obbligo di denunciare all'autorità comunale qualunque malattia del bestiame anche non infettiva; così come è loro fatto obbligo di denunciare all'autorità sanitaria locale qualsiasi caso accertato o sospetto di malattia trasmissibile verificatosi tra le persone addette alla vaccheria e latteria e le rispettive famiglie.

Il latte di vacca messo in commercio, oltrechè essere genuino e integro, deve corrispondere ai seguenti requisiti: a) peso specifico fra 1.029 e 1.03 a più quindici gradi; b) grasso non inferiore al 3 per cento; c) residuo secco magro non inferiore al nove per cento. Il latte deve essere filtrato e refrigerato subito dopo la mungitura. Si richiede la massima nettezza per i recipienti adibiti alla mungitura, alla raccolta e al trasporto del latte. Questi ultimi devono essere di metallo a chiusura ermetica.

Quanto alle latterie anche per la loro apertura si esige dalle autorità cittadine che devono essere bene aereate con pareti e mattonelle smaltate, pavimento impermeabile dotate di acqua abbondante. La consegna del latte a domicilio deve essere fatta esclusivamente con bottiglie di vetro incolore che consentono facilmente la pulizia e la sterilizzazione.

Il regolamento si occupa inoltre delle centrali del latte e dei requisiti necessari per la produzione del latte di capra, di asina, di pecora e quanto al latte reintegrato e a quello scremato dispone che la vendita abbia luogo in appositi locali riconosciuti idonei dall'autorità sanitaria locale. La preparazione di latte speciale deve essere autorizzata. Per tutti i locali su elencati si ordina l'organizzazione della lotta contro le mosche ai sensi della legge 29 marzo 1929.

Infine nelle disposizioni generali si stabilisce che gli impianti già esistenti per la produzione del latte devono essere uniformati alle norme del regolamento entro sei mesi dalla sua pubblicazione, salvo la proroga di un anno o di due per alcune determinate prescrizioni. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

D'Annunzio operato
di appendicite

GARDONE RIVIERA, 24

La segreteria del Vittoriale comunica:

« Il comandante Gabriele d'Annunzio è stato oggi operato al Vittoriale per appendicite. L'operazione, eseguita dal prof. Mario Donati della R. Università di Torino, assistito dal dott. Antonio Duse, medico curante del Comandante, e dal prof. Vittorio Ferero, aiutante della clinica di Torino, è riuscita felicemente. Il Comandante, che ha consentito di essere operato con anestesia locale, ha sopportato con serena fermezza l'atto operatorio ».

20 persone morsicate da un lupo

BUCAREST, 24

Un lupo arrabbiato ha fatto strage in un villaggio presso Kiscineff in Bessarabia. Prima che — dopo lunga lotta — si riuscisse a colpirlo, il lupo ha morsicato più di 20 persone fra le quali i maggiorenti del villaggio, compresi sindaco, maestro, giudice e notaio.

La battaglia di Custoza
solennemente commemorata

VERONA, 24

Oggi sul sacro colle di Custoza si è svolta la commemorazione della battaglia colà combattuta per l'indipendenza italiana. Si sono recate sul luogo tutte le autorità civili, politiche e militari di Verona e provincia, numerose rappresentanze di enti e associazioni patriottiche con bandiere, scolaresche, ecc. Vi era pure una rappresentanza dell'Esercito. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal senatore Messedaglia ed è stato vivamente applaudito.

I voti dei commercianti
per gli scambi e la vendita

ROMA, 24

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha convocato i dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria, i presidenti di Federazioni provinciali dei capoluoghi di regione ed alcuni presidenti di Federazioni provinciali interessati allo studio di particolari problemi.

E' stata esaminata la situazione economica ed il quadro generale dell'attività commerciale italiana tenendo presenti la relazione della presidenza e quella dell'ufficio economico sul commercio coll'estero e su alcuni problemi di organizzazione del commercio interno ed è stato poi approvato un ordine del giorno col quale la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, sia nel campo del commercio di vendita al pubblico, sia in quello dei rapporti di scambio del vero e proprio commercio, riafferma:

1. L'opportunità che l'attività calmieristica, che ancora qua e là si applica in forme palesi o larvate anche con forme coercitive che non rispondono allo scopo, ceda il posto ad una vigilanza generale ed uniforme della vendita al pubblico da chiunque e in qualsivoglia forma esercitata cui partecipano con tutta la loro responsabilità e con disciplinata collaborazione la Confederazione al centro e le Federazioni commercianti in tutte le provincie e nei comuni.

2. Il prezzo fisso a seconda delle possibilità pratiche per le varie categorie di merci sia con sviluppo regolare e con sincerità adottato come regola generale del commercio di vendita al pubblico.

3. Il numero dei negozi di vendita al pubblico sia controllato a mezzo della licenza d'esercizio con cauzione al fine di non aumentarlo oltre quella misura in cui la concorrenza, perdendo la sua elasticità, si esaurisce.

4. Si disciplini il commercio ambulante.

5. I rapporti economici fra produttori e grossisti e fra questi e i commercianti esercenti negozi possano con estensione sempre maggiore essere regolati in base a norme fondamentali chiare e comunemente accettate nella forma dei contratti tipo.

6. Siano costituiti e regolati da un punto di vista nazionale i mercati interni in rapporto coi mercati di transito in modo che si possa stabilire un sistema nazionale di mercati organizzati.

7. Si disciplini e opportunamente si sviluppi sempre da un punto di vista nazionale il sistema delle borse merci e quello dei magazzini generali.

8. La politica dei trasporti ferroviari integrati da quelli automobilistici si inspiri sempre più al criterio di una razionale elasticità delle tariffe.

9. Nel campo dei trasporti carittimi possano venire adottati tutti quei provvedimenti che, mantenendo le attuali posizioni rispetto alle linee transoceaniche passeggeri, valgano a dare un più largo e rapido servizio razionale al trasporto costiero e transoceanico delle merci.

Il movimento demografico
nei primi cinque mesi dell'anno

ROMA, 24

Da dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che il numero dei matrimoni celebrati nei primi cinque mesi dell'anno corrente nel Regno è stato di 115.223 contro 122.173 nello stesso periodo dell'anno scorso. Nel periodo in esame le nascite sono state di 472.831 contro 494.910 nei primi cinque mesi del 1928 con una diminuzione quindi di 22.079 nascite. Il numero dei morti è stato di 332.484 contro 266.029 nell'anno precedente. L'eccedenza dei nati sui morti in detto periodo è risultata di 122.638, mentre nello stesso periodo del 1928 tale eccedenza era stata di 209.085.

Nel periodo in esame il maggior numero di matrimoni si è avuto nella Lombardia con 15.840; viene poi il Piemonte con 12.050 matrimoni; quindi il Veneto, la Sicilia. Il minor numero di matrimoni si è avuto nella Venezia Tridentina.

Per le nascite il maggior numero si è avuto nel mese di gennaio con 106.283 ed il minor numero nel mese di maggio con 83.288. Anche per le nascite la Lombardia occupa il primo posto con 54.084, viene poi la Campania con 51.201, quindi le Puglie, il Veneto e la Sicilia.

Il numero dei morti è stato il seguente: gennaio 68.634; febbraio 87.138; marzo 80.988; aprile 52.997; maggio 42.727. Il maggior numero di morti si è avuto nella Lombardia con 41.024; viene poi la Campania e quindi la Sicilia. Il minor numero di morti si è avuto nella Basilicata.

Alla fine di aprile la popolazione della città di Milano era di 950.801 abitanti, quella di Napoli di 947.770, quella di Roma di 889.632 quella di Genova di 615.711, quella di Torino di 577.359, quella di Palermo di 441.507, quella di Firenze di 312.100, quella di Catania di 279.982; quella di Venezia di 256.117 quella di Trieste di 247.834 e quella di Bologna di 243.894.

Nel primo trimestre dell'anno corrente l'incremento maggiore si è avuto a Roma con un incremento netto di 4.324 nel mese di gennaio, di 1.388 nel mese di febbraio e di 2.946 nel mese di marzo. Per Milano invece si hanno i seguenti dati: l'incremento netto per il mese di gennaio è stato di 2.100 abitanti, nel mese di febbraio di 1.263 e nel mese d imarzo di 361.

Nel periodo in esame il maggior numero di immigrati si è avuto a Roma con 4.905 nel mese di gennaio, 2.434 nel mese di febbraio e 3.202 nel mese di marzo.

La popolazione di Napoli è passata da 945.463 abitanti nel mese di gennaio a 947.707 nel mese di aprile; quella di Roma da 880.974 nel mese di gennaio a 889.632 nel mese di aprile, e quella di Milano da 947.077 a 950.801.

Altri quattro bulgari
uccisi dai gendarmi jugoslavi

VIENNA, 24

(E.M.) I giornali hanno da Sofia che altri quattro contadini bulgari sono stati uccisi dai jugoslavi presso il confine. Un gruppo composto di due giovani contadini, un vecchio e una donna, tutti e quattro di origine bulgara, ma attualmente sudditi jugoslavi, stavano per passare il confine dopo aver notificato alle autorità serbe la loro intenzione, allorchè presso il villaggio di Vrabcia furono presi sotto il fuoco dei gendarmi jugoslavi. Un ufficiale bulgaro chiese allora che la cosa venisse sottoposta ad una commissione d'inchiesta, ma da parte di un ufficiale jugoslavo di confine si sentì rispondere che non era affatto il caso di giungere a tale complicazione, poichè l'incidente si era svolto in territorio jugoslavo e in danno di cittadini jugoslavi. Gli uccisi vennero sepolti sul posto e si evitò che al seppellimento assistesse il prete.

Buffi b. Isidoro per k. o.

BARCELLONA, 24

(R.A.) Durante una riunione pugilistica svoltasi a Tolosa, l'italiano Buffi ha battuto per k. o. alla quarta ripresa lo spagnolo Isidoro.

Una partita di calcio
che rende 800 mila lire

BUENOS AYRES, 24

(A.A.) Le partite di calcio giuocate dai footballers argentini contro i calciatori uruguayani a favore dei terremotati di Mendoza, hanno dato una somma di 100.000 pesos, pari a 800.000 lire italiane. Il Governatore della Privincia di Mendoza, rendendisi interprete dei beneficati, ha inviato all'Associazione argentina di Football una lettera di ringraziamento.

Oreste Puliti vincitore
del Torneo del Littorio

CREMONA, 24

Questa sera, dinanzi a numeroso pubblico, sono terminate le gare di fioretto per il Torneo del Littorio. Il livornese Oreste Puliti, favoritissimo, ha vinto la finale aggiudicandosi dieci vittorie e zero sconfitte. Ecco la classifica: 1.o Puliti Oreste con dieci vittorie e zero sconfitte; 2.o Pignotti Ugo con 9 vittorie e una sconfitta; 3.o Marzi Gustavo con 8 vittorie; 4.o Turio Gino con 7 vittorie; 5.o Saladia Emilio con 6 vittorie; 6.o Guaragna con 5 vittorie; 7.o Ughi Ugo con 3 vittorie e 6 stoccate; 8.o Santostefano con 3 vittorie e 8 stoccate; 9.o Ragno con 2 vittorie; 10.o Toni con due vittorie; 11.o Damiani con una vittoria.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 24

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 24 corr. sui mercati bozzoli:

ASTI — Kg. 55,000, prezzo minimo 15, prezzo massimo 15,70.

CAVOUR — Kg. 23,450, media giornaliera 14,314, progressiva 14,499.

CORTEMIGLIA — Kg. 1300, prezzo minimo 14,50, massimo 15,50

NOVARA — Kg. 3,800, prezzo massimo 16,75.

NIZZA MONFERRATO — Kg. 4,940, prezzo minimo, massimo 16,20 media giornaliera 15,85.

PINEROLO — Kg. 25,930, prezzo minimo 16,60, prezzo massimo 15.70.

CREMA — Kg. 15,889, media giornaliera 14,868, progres. 13,993.

CASTEGGIO — Kg. 4,580, media giornaliera 15,307, progres. 14,474.

MANTOVA — Kg. 12,800, media giornaliera 14,576, progres. 13,695.

STRADELLA — Kg. 10,400, media giornaliera 14,641, progressiva 14,451.

VIGEVANO — Kg. 8,095, media giornaliera 14,445, progres. 14,085.

VOGHERA — Kg. 10,603, prezzo minimo 14, massimo 16,25, media giornaliera 15,30, progressiva 14,957

LONIGO — Kg. 13,987, prezzo minimo 13,40, massimo 16,35, media giornaliera 15,150, progressiva 14,767.

BOLOGNA — Kg. 2,158, prezzo minimo 11, massimo 15,50, media giornaliera 14,79.

CESENA — Kg. 6,110, prezzo minimo 11, massimo 16,50, media giornaliera 15,238.

MENDOLA — Kg. 2,600, media giornaliera 15,80, progressiva 14.90.

IMOLA — Kg. 5,537, prezzo minimo 7, massimo 16, media giornaliera 13,213.

OSIMO — Kg. 2,811, prezzo minimo 10, massimo 17, media giornaliera 14,222, progressiva 14,309.

LEGNAGO, 23. — Quantità venduta Kil. 10540,40 da L. 11 a L. 15.75. Adeguato giornaliero L. 13.82 adeguato generale L. 13.687.

LEGNAGO, 24. — Quantità venduta Kil. 3815.40 da L. 12 a L. 17. Adeguato giornaliero L. 14.923, adeguato generale L. 13.736. Quantitativo a tutt' oggi Kilogrammi 99391.80.

Crociera nella Somalia Italiana

Allo scopo di permettere agli italiani ed in particolar modo agli agricoltori, ai commerianti e agli industriali di visitare la migliore delle nostre colonie, la Compagnia Italiana Turismo, sotto l'egida di S. E. il Governatore della Somalia ha organizzato una interessantissima crociera.

Le iscrizioni per questa crociera si chiuderanno improrogabilmente il primo luglio e potranno essere fatte presso tutti gli uffici della C.I.T. che tiene a disposizioni dettagliati programmi ed informazioni inerenti.

†

La mattina del 24 Giugno 1929 dopo lunga e penosa malattia spirava confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre

l'Avv. Cav. Uff.

Eugenio Lorenzini

di anni 65

Capitano della Riserva - Decorato della Croce di Guerra al merito -ex Ufficiale di Stato Civile del Comune di Venezia.

La moglie, i figli Giuseppe, Mario, Luigi, Angelo, Letizia, Ada, Antonietta - il fratello Pietro, le sorelle Adele e Ida - la nuora - i generi - i cognati e i congiunti tutti ne dànno il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite e per volontà del defunto si prega di non inviare nè fiori, nè ceri.

I funerali seguiranno Mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo dalla casa del Defunto a S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo, Palazzo Balbi Valier.

La presente serve di partecipazione personale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera: — 16.30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Serata di musica varia e da ballo dell'orch. EIAR: 1. Orch. Donati: «Il ritorno d'Ulisse», marcia — 2) Avraj: «Danae», valzer — 3. Donizetti: «Fausta» sinf. — 4. Giocondo Fino: «Momento musicale» — 5. Catalani: Danza delle ondine di Loreley» — 6. Wagner: «Tannhauser», marcia — 7. G. Cucchetti: «Luigi Luzzatti. Ricordi politici e di vita», conversazione — 8. Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 (GE-) m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.20-13.25: Quintetto dell'E. I.A.R. — 13: Borsa — 19.50-20.05: Cronaca Porto — 20.05: Mercati Esteri — 20.06-20.30: Quintetto dell'E.I.A.R.. — 20.45: Trasmissione dell'opera «Fedora» dramma in tre atti di V. Sardou (ridotto da Collauti) musica di U. Giordano.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 . Kw. 7 — 11.15: Musica riprodotta — 12.30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35-14.30: Eiar-Jazz — 16.30-17: Cantuccio Bambini — 17.17.45: Quintetto EIAR — 17.45-18: Comunic. — 19-19.55: Eiar-Jazz — 20.30: XXV Concerto di Musica vocale e istrumentale antica italiana. 1) «Antiche danze italiane», trascritte da O. Respighi, pian. A. Gabbioneta — 2) Gabrieli: «Madrigale» a 3 voci, G. Vivante, M. Fiorenza, L. Sigalla — 3) Gabrieli «Due Ricercari», pian. A. Gabbionetta — 4) Monteverdi: a) «Ardo» b) «Io son pur», «madrigali a due voci»; c) «Eccomi pronta», madrig. a tre voci, G. Vivante, M. Fiorenza, L. Sigalla — 5) Vivaldi: «Adagio del Concerto in Fa» viol. Jole Pin — 6) B. Marcello: «Cantata», sopr. G. Vivante, viol. Jole Pin — 7) Locatelli: «Sonata 2.a», viol. Jole Pin — 8) Caldara: «Aria di Cantata», m. sopr. L. Sigalla, viol. J. Pin. — 9) Torelli: «Aria di Cantata» — 10) Galuppi: a) «Sonata in La», pian. A. Gabbionetta; b) «Afia» dell'op. «Adriano in Siria», sopr. E. Rossi. — 22: Enzo Ferrieri: «Nord Sud». — 1) Trio Ranzato: A. Arensky: «Trio in Re Minore», op. 32; a) Allegro moderato; b) Scherzo; c) Elegia; d) Finale — 2) Bach: «Preludio e Fuga in Sol Minore, M.o V. Ranzato, viol. — 3 Haydn: 1. «Tempo del Concerto in Re Maggiore» per violonc., prof. A. Ranzato — 4) Grande Orchestra dell'EIAR: a) Gluck Mottl: «Ballet», suite n. 1: I) Introduzione; II) Lento; III) Musette IV) Siciliana; b) Verdi: «I vespri Siciliani», sinf.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — 16. 58: Mercati — 17: Concerto di Musica varia col concorso della Sig. De Martino. — 20.55: Cronaca del Porto — 21.02: Serata Folkloristica col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.10-20.59: Comunicati. — 21-23.10: Serata d'Opera italiana. Melodramma in tre atti: «La Vestale» musica di G. Spontini (1807).

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. — 20.55-22.55: Serata di Musica teatrale italiana: 1) Verdi «La battaglia di Legnano»; orch. — 2) Bellini: «Sonnambula». «Ah! non credea mirarti»; Puccini: «Bohème» «Mi chiamano Mimì» sopr. L. Bogino — 3) Giordano: «Fedora». «Amor ti vieta»; Cimarosa: «Il matrimonio segreregreto» «Aria» ten. G. Arietti — 4) Verdi: «Preludio» atto IV «Traviata» — 6) Donizetti: «Linda di Chamonix». «Per sua madre»; Ponchielli: «Gioconda», «A te questo rosario»: mezzo sopr. A. Ghisotti — 6) Donizetti: «Don Pasquale», «Bella siccome un angelo»: Verdi: «Ballo in maschera»; «Eri tu» barit. G. Francheo — 7) Puccini: «Le villi», «La tregenda», orch. — 8) Mascagni: «Cavalleria Rusticana int.., orch. — 9) Verdi: «Quartetto all'opera» «Rigoletto», sopr. Bogino, mezzo sopr. Ghisotti, ten. Arietti, barit. Francheo — 10) Rossini: «Semiramide», sinf. orch.

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 19.55: Segnale — 20: Concerto corale di cori sacri di Kromolicki, Cherubini, Schubert, Bruckner, Philipp. — 20.45: Concerto d'una società di mandolini. Pezzi di Mehul, Beethoven, Mozart, Graziani, Granados, Godard, Barsanti, Offenbach, J. Strauss.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5. — 20: Concerto: Elegia, Kornauth Speranza, Reger: Pastorale e Rondino alla tedesca, Marteau (Oboe e orchestra): Primavera, Reifner — 21: Conferenza — 21.20: Suite per viola d'amore e piano, Blech — 22: Ora: Notizie: Sport — 22.15: I teatri — 22.20: Danze — 23: Segnale orario.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5 — 21: Concerto: Il gallo d'oro, Rimsky Korsakow)preludio e corteo) Pagode, Debussy (piano): Ballata, Liadow; Impressioni d'Italia, Charpentier (Napoli); Patria, Palahide (Selez): Fox trot, Ravel: Serenata burlesca, Schmitt; La vita per lo Zar, Glinka (Polonese).

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Orchestra: Due Valzer di Strauss — 21.15: Orchestra, Tre tabe, Ravel; Iberia, Albeniz (Triana) — 21.30: Canto: Carmen, Bizet (aria); La Bohème, Juccini (due arie) Werther, Massenet (aria).

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4
GLEVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20: Da Berlino: «Herbstmanoever», operetta in tre atti di E. Kalman.

KOENIGSBERG - m. 280.4 - Kw. 4. — 20: Da Berlino: «Ein Herbstmanober», operetta in tre parti di E. Kalaman.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.
FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20.30: Dall'opera di W. A. Mozart: XVII.a serata con il concorso dell'Orchestra filarmonica, con il concorso di soprano e di basso.

BERLINO - m. 475 Kw. 4.
BERLINO. O. m. 283 - Kw. 1.5.
—**MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 20. «Ein Herbstmanoever», operetta in tre atti di E. Kalman. Indi notizie, segnale orario, meteorologia, recentissime ,corriere sportivo ,radio fotografie.

POZNAN - m. 336 - Kw. 1.500 — 19.30: Opera «Le Rondinelle» — 22: Radiofotografia.

MADRID (EAJ) - m. 426.7 - Kw. 1. — 22: Campane: Segnale orario: Borsa. Orchestra: Sesta Sinfonia, Beethoven: Danza macabra, Saint-Saens: Idilio di Sigfrido, Wagner: Notte Araba, Arbos; Till Eulenspiegel, Strauss.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4367 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 giugno: «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Clara Cannes ital. da Newcastle con carbone — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci.

Arrivati il 24 giugno: «Fella» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 25 giugno: «Tevere» ital. per Trieste con merci — «Abbazia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 24 giugno: «Peppino» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Fella» ital. per Vancouver con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Nazarenus» ital. per Sfaz vuoto — «Nefeli» ell. per Trieste con cereali — «Paganini» ital per Fiume con merci.

Partenze del 22 giugno: «Alberto Treves» ital. per Genova — «Alfa» ital. per Trieste — «Baltico» ital. per Valditorre — «Sorrento» ingl. per Hull.

Partenze del 23 giugno: «Tevere ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Clara Camus» ital. arrivato il 23 giugno da Newcastle: rinfusa tonn. 4400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 368 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 57 — Carbonai 889 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 141 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 Giugno 1920 VII.

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» Cabo De Palos Radio — «Caprera» a Alula Radio — «Conte Rosso»» Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Giuseppe» Mazzini a Chisimaio Radio — «Marta Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Guayaquil Radio — «P.ssa Giovanna» a Napoli Radio — «P.ssa Maria a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cape Mala Radio «Vulcania» a Trieste Radio

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Nel lago, è il mio *primiero*.
Al lago va il *secondo*,
E' un lago l'*intero*.

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 6.57; leva alle 22.44.

Mare al Bacino San Marco: Basse ore 6.30 e 18.30; Alte ore 13.30 e 23.45.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 26.7; minima 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenPiave, Brenta ,Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, divenza in magra ;Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.23 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A ;13.57 D; 15.10 D. 18.35 D. 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O (Treviso); 7.45 A (Conegliano) 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.06 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15. Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

I.o CAMERIERE quattro lingue, provetto, occuperebbesi ovunque. Scrivere Malia - Fermo Posta Merano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCO collaboratori vendita calze stipendio mille - Caron, Via Berthollet 16, Torino.

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMISSIMA fabbrica macchine scrivere già introdotta tratterebbe rappresentanza per Provincie Veneto con importante ditta in grado di assumere lavoro in proprio con garanzia bancaria per fido e deposito. Ottima possibilità redditivo lavoro. Cassetta 8 E Unione Pubblicità, Milano.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa ,Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA preziosi visitatemi cestino lire 70 - 140 - 210 - 300 - 400 - Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

FABBRICA calze donna a diminuzione cerca buon rappresentante per Venezia e Provincia. Inutile offrirsi se non con referenze primario ordine. Scrivere Manifattura Turro, Via Vincenzo Russo 9, Milano.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

OMBRELLONI colori solidissimi da Lire 100 a L. 400. Cova Pasquale, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

OCCASIONE vendesi 15 Ter perfette condizioni, bollata, pronta per servizio. Scrivere Cassetta 7 A - Unione Pubblicità - Treviso.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

SEDIE in ferro per cinematografi salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione: Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Masoni - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TAVOLI, poltrone ferro sdraio spiaggia giardino prezzi fabbrica Cova Pasquale, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

CESSIONI

AFFARONE causa trasloco cedesi trattoria con patentino liquori, volendo anche appartamento. Scrivere: Fascio Michele, Cannaregio Numero 4383, Venezia.

CAPITALI E SOCIETÀ

MEDICO disponga ventimila cercasi associarsi redditizio avviato gabinetto dentistico Genova Tessera postale 91461.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 8

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Allora — disse Carlo voi non lo rimpiangete?

— No, no!... — essa aveva gridato.

E a una frase del giovane, qualche minuto dopo, essa rispose dolcemente:

— Sì.

Erano poi usciti dal pergolato tenendosi per mano. I bimbi andarono a ballare in circolo intorno a loro e, alla finestra del salotto, si vedeva risplendere il volto affaticato della signora Heyerieux.

Quando Carlo, rispettoso ma deciso, le narrò la cosa, la signorina Chapois sua zia, non potè che balbettare delle vaghe proteste.

La zitella si sentiva soffocare da una tale rabbia che solo davanti a Giacomo scoppiò

— Non ci mancava che questo, ora! Ma quel ragazzo è matto, mattissimo. Intanto, non lo permetterò mai.

— A che serve che tu non voglia? — sghignazzava il nipote.

— Lo impedirò.

— E con quale mezzo, dimmi? — seguitò Giacomo.

La zitella stringeva i pugni e sembrava volesse inghiottirsi le labbra. Anche a Giacomo, in quel momento, gli occhi di lei fecero paura. Ad un tratto, il furore si cambiò in riso feroce.

Essa ripeteva:

— La fidanzata del signor di Palesnes.

E quando rivide Carlo, fu in quel modo che ella ostentò di definire la fanciulla che egli amava.

— Scusami zia — la interruppe il giovane — essa non è più la fidanzata del signor di Palesnes, dato che è la mia.

La voce di Carlo era forte e tremava.

Aggiunse:

— E non voglio più che davanti a me sia pronunciato il nome del signor di Palesnes.

Per la prima volta l'idea di una violenza era passata davanti ai suoi occhi.

La signorina Chapois lo notò accuratamente.

Mai si era preoccupata di ciò che poteva racchiudere nel cuore e sentire e provare quel nipote che tanto detestava. Ora lo scopriva non solamente capace di amare, ma anche di provare gelosia.

E subito la sua collera architettò delle cose tenebrose.

— Un geloso — pensò — è un essere che si conduce lontano.

Sta forse congetturando intorno a questa malvagia speranza, lì nella sua camera, in questa notte di tempesta?

Quali progetti, quali immagini la tengono desta, formando la gioia della sua insonnia?

Essa non ha perdonato.

La grazia di Simona non l'ha disarmata, come non la disarmò la dolcezza di Carlo.

Essa li odia tutti e due, come pure tutti e due li odia Giacomo.

Sì, costi quel che costi; sì, con qualsiasi mezzo essa si sbarazzerà di quegli intrusi, dovesse pur usare un sistema torturante, dovesse pur giungere fino a separarli... La fiamma tremante della candela rischiara sinistramente gli occhi spalancati della zitella e il suo ripugnante sorriso....

Giovedì. E' giorno di mercato sul la piazza di X... inquadrata di case dai tetti immensi, nei quali brillano gli angoli di zinco.

V'è nell'aria odor di formaggio, di fragole e di terra fresca ancora attaccata alle radici delle tenere insalate.

Il tempo è chiarissimo e dal grande piazzale che s'estende davanti alla chiesa, e cade a piombo sulla strada, la vista è bellissima.

Attorno alla città le montagne mettono una nota fulva, tutte ammantate di vegetazione nuova, e quasi dorata, come se la linfa vivente, che ne gonfia le giovani foglie, avesse il color del sole.

Verso sinistra, tutto però è oscuro. Le foreste fitte cominciano là sembrano enormi, infinite; vere barriere d'alberi neri che sbarrano l'orizzonte.

La popolazione della foresta, come la gente dei villaggi vicini, è oggi venuta al mercato. Si vedono i taglialegna dalle grosse scarpe motose, a cui stanno ancora attaccati i lucidi aghi dei pini, comperare dei recipienti d'alluminio o delle casseruole di terracotta per cuocerci il loro cibo all'aria aperta.

Dei contadini sopra dei graticci, offrono in vendita dei formaggi bianchi e polposi.

Una ragazza bruna, con grandi cerchi alle orecchie, vende dei solidi merletti. Le massaie girano fra i banchi, tutto osservando e, in mezzo ad esse vedesi qualche signora, seguita dalla domestica, oppure tenendo essa stessa sulle braccia, semplicemente la borsa di reticella o di cuoio per la spesa.

La signorina Chapois, completamente fuori di moda, con una giacchetta nera, strettissima, con un cappellino di un nero giallastro e polveroso, con guanti di filo magagnati in punta, è di quelle che fanno la spesa da sè stesse.

Un tempo, come tante altre, ella si faceva servire; ma ora essa dice — sopratutto davanti a Carlo e a Simona:

— Non ne abbiamo più i mezzi.

E le venditrici temono quella sua mano che mette tutto sossopra, fruga in tutte le mercanzie; quella sua aria di sdegnare ogni cosa e quel suo accento secco con cui chiede ed offre.

La zitella diventa però tutta sorridente allorchè si avvicina ad Adele Remarde, la quale ha nei panieri delle belle ova fresche, delle fragole e delle spugnole, i piccoli funghi saporiti.

E nessuno (forse oggi le borse sono più sguarnite) sembra volerne acquistare.

— Sono belle, mamma Remarde, le vostre spugnole — dice la signorina Chapois.

Quale follia l'ha assalita? Senza nemmeno trattare il prezzo essa ne acquista una filza intera e poi resta lì a chiacchierare con la contadina che, dapprima, vedendola avvicinare, si oscura in volto, ma che l'insperato acquisto della zitella ha messo di buon umore.

— State tutti bene in casa, mamma Remande? Siete contenta?

— Se Dio vuole abbastanza, signorina! Ciascuno si accontenta di quello che ha.

— E io vi ammiro. Vivete sempre a un modo, senza veder altro che boschi, deve essere una cosa ben triste....

— Ogni tanto vediamo qualcuno anche lassù — responde Adele Remarde.

E si volta per dire il prezzo delle uova a una donna che vuole acquistarne tre dozzine e si mette a contarle.

Veramente la signorina Chapois non ha più alcun motivo per rimanere ancora lì. Tuttavia ella vi resta; e per darsi una scusa, si mette ad esaminare le fragole.

— Come sono fresche, queste vostre fragole — esclama.

Adele Remarde che di nuovo cominciava a diffidare della zitella, a queste parole di lode per la sua mercanzia, si rasserena.

E ricominciano a chiacchierare.

— Toglietemi una curiosità — dice ad un tratto la signorina Chapois — l'altro giorno... quando venne giù tant'acqua, non è venuta a rifugiarsi in casa vostra mia nipote?

Anno CLXXXVII N. 177 - Cent. 25

Mercoledì 26 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

S. E. De Vecchi presenta al Papa le sue credenziali di Ambasciatore

ROMA, 25

Oggi alle ore 12, in forma solenne e col consueto cerimoniale, S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice per la presentazione delle credenziali.

Alle 11.30 il pittoresco e imponente corteo usciva dalla sede della Regia Ambasciata, lo storico palazzetto di Pio IV in via Flaminia, per proseguire pel ponte del Littorio, Lungotevere Michelangelo, Lungotevere Mellini, Lungotevere Castello, Borgo Pio sino a piazza San Pietro.

Il fastoso corteo

Era composto dalle berline di gala che S. M. il Re, a rendere più solenne la fausta cerimonia, si era compiaciuto di mettere a disposizione del suo Ambasciatore e sfilava per le vie di Roma nell'ordine seguente: berlina di servizio in cui avevano preso posto il consultore ecclesiastico della Regia Ambasciata mons. Pellizzola e il segretario marchese Incisa di Camerana. Venivano dopo quattro carabinieri a cavallo in grande uniforme ai quali seguiva il battistrada in livrea rossa e parrucca bianca.

Nella berlina di gala era il conte De Vecchi, il quale indossava la divisa di Ambasciatore con le decorazioni e la grande fascia mauriziana ed era accompagnato dal consigliere della R. Ambasciata cav. De Stefani. All'ingresso del territorio vaticano rendevano gli onori una compagnia di guardie svizzere in grande uniforme.

Ai piedi della scala pia attendeva il conte De Vecchi il marchese Serafini, cameriere segreto di spada e cappa, che ha tosto condotto l'Ambasciatore e il suo seguito negli appartamenti segreti di Sua Santità.

Mons. Confalonieri si è recato nella sala degli arazzi ad incontrare il sen. De Vecchi e mons. Nardone ha quindi introdotto lo Ambasciatore nella sala del Trono. Il conte De Vecchi ha fatto le genuflessioni di rito: la prima all'ingresso della sala, la seconda alla metà della sala stessa e la terza presso i gradini del Trono. L'Ambasciatore ha quindi presentato le lettere credenziali pronunciando il seguente discorso:

L'indirizzo di S. E. De Vecchi

«Beatissimo Padre, *con profonda emozione mi accosto al trono di Vostra Santità per rimettere nelle vostre sante mani le lettere con le quali S. M. il Re, mio augusto Sovrano, si è degnato di accreditarmi suo Ambasciatore presso Vostra Santità.*

«E' altissimo onore per me l'essere presso la Cattedra di Pietro il primo Ambasciatore dell'Italia, unita nella sua fede cattolica, nella sua compagine territoriale e nel suo rinnovato spirito nazionale. Ne sono pienamente consapevole e prostrandomi ai piedi vostri, Santo Padre, ne rendo grazie alla Divina Provvidenza.

«Il Governo di S. M. il Re d'Italia ama così ed intende applicare con spirito cristiano e col più fermo volere gli accordi con la Santa Sede, per grazia divina felicemente raggiunti. All'adempimento di questa alta missione dedicherò con ogni fervore tutte le forze e come figlio rispettoso e devoto della Chiesa oso sperarne l'aiuto dall'Augusta paterna benevolenza di Vostra Santità.

«Con questi sentimenti invoco sul mio Augusto Sovrano, sulla Famiglia Reale, sull'Italia tutta l'apostolica benedizione».

La risposta del Papa

Il Santo Padre ha risposto nei termini seguenti:

«Ringraziamo *anche noi, veramente anzi da tempo ringraziando il buon Dio, ottimo massimo datore di ogni bene, e particolarmente lo ringraziamo in questo momento di averci fatto vivere quest'ora, anche questa felice novità di cose che è la sua presenza, Signor Ambasciatore, nella quale si culminano e trovano il loro ultimo compimento avvenimenti così importanti come quelli dai quali usciamo e che (possiamo ben dirlo) hanno fatto trasalire di gioia, non solo tutta l'Italia, ma tutto il mondo. E dividiamo con lei l'intera fiducia che questa novità di cose, questa novità di rapporti che così bene si avvia, sia l'annuncio di un avvenire sempre più propizio, sempre più benefico e per la società, e per la Chiesa, e per la Patria italiana, e per la religione santa nostra.*

«Parlando di novità di rapporti così felicemente iniziata, lo diciamo, signor conte, con riguardo particolare alla sua persona, lieti che questa novità di cose si inizi e prenda avviamento da quello che ella rappresenta di persone e di opere, da quello che ella veniva già facendo per il bene, non solo del Paese, ma anche delle nostre missioni.

«Quello che S. M. il Re ci dice delle qualità e dei meriti suoi, pienamente, anzi in un modo del tutto particolare ci affida, così che l'ora che salutiamo ci dà l'augurio sicuro di altre molte belle, sempre più belle e più benefiche ore. E dirle, signor conte, con quali sentimenti la salutiamo qui, in quella che amiamo sempre dire, perchè è la grande e bella verità, casa del Padre comune di tutti i fedeli, e perciò stessa casa di tutti i figli suoi, e dirle quanto ella possa contare, non solo sulla nostra paterna benevolenza, ma anche sul contributo che con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre possibilità, noi vogliamo dare all'opera che ella professa di voler così nobilmente intraprendere, e dirle con qual cuore, con quali sentimenti noi le impartiamo tutte quelle benedizioni che ci veniva chiedendo per sè, per il Sovrano che a noi la invia, S. M. il Re d'Italia, per la Reale Famiglia tutta quanta, per tutto il Paese, per l'opera che ella sta per intraprendere, sicuri che con la benedizione nostra si accompagni la benedizione di Dio, il cui divino aiuto ci assisterà sempre, così come con la sua assistenza siamo arrivati a quest'ora, che ancora una volta salutiamo con tutta la soddisfazione, con tutta la compiacenza, con tutta la riconoscenza verso Dio e la Divina Provvidenza, alla quale ella pure elevava così opportunamente e nobilmente il suo pensiero e la sua parola.»

Terminate le allocuzioni, S. Santità ha intrattenuto per circa mezz'ora nella sua biblioteca in privato colloquio S. E. il Conte De Vecchi, facendosi tosto presentare il personale della Regia Ambasciata.

La visita a Gasparri

Successivamente l'Ambasciatore è stato presentato ai dignitari della Corte. Preceduto da quattro bussolanti e accompagnato da mons. Nardone e dal marchese Rappini, il conte De Vecchi di Val Cismon si è recato poi a far visita al Cardinale Gasparri. L'incontro ha avuto luogo nella sala dei ricevimenti. Il Cardinale vestiva la porpora.

Il Segretario di Stato ha invitato quindi l'Ambasciatore nel suo studio dove si è intrattenuto con lui a colloquio per circa un quarto d'ora. Licenziatosi dall'eminente porporato, l'Ambasciatore, attraversando la sala degli arazzi, la sala ducale e la sala regia, è disceso per la scala del Bernini e, attraversando il porticato della Basilica di S. Pietro, è entrato nel tempio.

In questa parte della cerimonia vi è stata una modificazione che è assai simpatica, perchè adottata per la prima volta precisamente alla presentazione delle credenziali del primo Ambasciatore d'Italia. Finora la scorta della guardia svizzera che accoglie gli Ambasciatori e i Ministri al loro primo giungere nel cortile di S. Damaso e li accompagna in tutti i movimenti che richiede la cerimonia, si ritirava allorchè il corteo scendeva a visitare la Basilica di San Pietro e all'ingresso dell'atrio del tempio cedeva il posto alla scorta dei familiari della Basilica. Ciò avveniva perchè, essendo considerati i corpi armati come accompagnamento personale del Pontefice, finora essi seguivano la legge che i Papi si erano rigidamente imposta, di non varcare le soglie del Palazzo Pontificio finchè rimanesse insoluta la questione romana. E anche allorchè per le solenni funzioni il Papa scendeva in San Pietro accompagnato dalle scorte armate, ciò avveniva soltanto a chiesa chiusa e quindi la Basilica faceva tutt'uno con i palazzi vaticani.

Al presente, risolta definitivamente la questione romana, la riserva non ha più luogo e fin da mezzogiorno del 7 giugno passato vediamo la Basilica Vaticana presidiata dai gendarmi pontifici, facendo essa parte di quella Città Vaticana che rappresenta la sovranità propria ed esclusiva del Pontefice. Questa mattina pertanto le guardie svizzere di scorta all'Ambasciatore d'Italia, giunte nell'atrio della Basilica Vaticana, non si sono ritirate, ma hanno continuato ad accompagnarlo nella visita della Basilica stessa e non lo hanno lasciato, insieme con tutti gli altri personaggi che gli facevano corona, se non ai piedi della scala Braschi.

La cerimonia dell'adorazione

Il conte De Vecchi si è recato a pregare su apposito inginocchiatoio dinanzi alla tomba del Principe degli Apostoli. Per la circostanza la Basilica era stata chiusa. L'Ambasciatore infine è disceso nella berlina, ha lasciato la Città del Vaticano, mentre gli venivano nuovamente resi gli onori.

E' norma costante del protocollo che gli Ambasciatori prendono il loro posto secondo la data di presentazione delle rispettive credenziali, e così sarà fatto anche per il nuovo Ambasciatore d'Italia. Il sig. Cohoa, Ambasciatore del Venezuela, presenterà le sue credenziali fra qualche giorno, cosicchè l'Ambasciatore d'Italia prenderà su lui la precedenza; lo stesso avverrà per il sig. Bowley, primo titolare della neo-istituita Legazione dello Stato Libero d'Irlanda presso il Vaticano; egli presenterà le sue credenziali nel corso della settimana.

Il colloquio all'Ambasciata

Nel pomeriggio, alle ore 17.20, il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato di Sua Santità, si è recato in automobile, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Cervasi, alla Villa di Papa Giulio in via Flaminia, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, per rendere, a nome del Papa, e suo, la visita a S. E. l'Ambasciatore De Vecchi. Il Cardinale è stato accolto nel maestoso atrio del palazzo dal marchese Incisa di Camerano e dal canonico Antonio Pellizzola consulente ecclesiastico dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore ha ricevuto il Cardinale nella sala del trono. Il colloquio cordialissimo si è protratto per oltre tre quarti d'ora; dopo di che l'illustre porporato si è intrattenuto a visitare minutamente lo storico palazzetto, vivamente compiacendosi che l'Italia abbia scelto a sede della propria rappresentanza un gioiello d'arte creato dalla genialità d'un Pontefice.

Dopo una breve visita al giardino, il Cardinale si è congedato in modo molto affabile dall'Ambasciatore e in automobile ha fatto ritorno alla Città del Vaticano.

Commentando la presentazione delle credenziali al Pontefice da parte di S. E. De Vecchi, il *Giornale d'Italia* scrive che forse nessun diplomatico si trovò a dover assumere un ufficio di così alta importanza e di così gravi difficoltà. Importanza e difficoltà dovute alla natura «sui generis» delle materie da trattare e al periodo lunghissimo durante il quale mancò ogni rapporto diretto fra i due poteri, rapporto anzi mai esistito fra il Regno d'Italia e la Chiesa.

Motivi di fiducia

«La vecchia tradizione della sapiente diplomazia pontificia si troverà di fronte al negoziatore di un Paese ancor giovane che seppe maturare nei lunghi anni dolorosi di esperienza i suoi rapporti per cercare i mezzi per realizzarli. In ogni tempo l'Italia non prometterà mai cosa che non possa dare. Il suo cammino è sgombero da ogni impedimento di pregiudizi, non ritardato da pesante bagaglio ereditato dal passato. Essa conosce ormai con la stessa chiarezza i doveri e i diritti suoi.

«Si chiami duello diplomatico, secondo l'immagine semplice e primitiva, le conversazioni fra i rappresentanti delle due Potenze, certo è che il terreno sul quale si svolgeranno le conversazioni fra l'Ambasciatore d'Italia e la Segreteria di Stato del Vaticano non darà lo spettacolo di schermaglie e di mosse insidiose.

«Altro motivo che ispira fiducia nell'avvenire di questa missione che si inizia oggi è il fatto che i rappresentanti delle due alte parti si trovano nello stesso territorio dei loro rappresentanti: due Stati è vero, due sovranità, due governi, ma entrambi in uno spazio che consente conversazioni dirette in pochi minuti, istruzioni verbali, chiarimenti immediati dall'una e dall'altra parte. L'Ambasciatore De Vecchi di Val Cismon non dimenticherà certo che ogni questione è esaminata di là dal ponte «sub specie aeternitatis», che ogni cosa, per quanto ad occhi profani possa apparire nuova, ha sempre centinaia di precedenti negli archivi vaticani e forse anche nella memoria della Corte pontificia. I rapporti diretti che oggi si sono inaugurati hanno anche il vantaggio di sottrarre le parti più delicate di ogni questione al pericolo di discussioni fuori di sede e le deformazioni di anticipati commenti. Un altro significativo particolare: l'Italia non è più assente là dove tutte le nazioni erano rappresentate».

Il problema della stampa e l'Azione cattolica

ROMA, 25

Nella seduta di stamane il convegno dei giornalisti cattolici ha ascoltato il presidente generale dell'Azione Cattolica comm. Colombo il quale ha trattato il tema «La stampa cattolica e l'Azione cattolica» ed ha esposto ciò che l'Azione cattolica ha fatto nel campo del giornalismo cattolico. Il comm. Colombo ha affermato che l'azione cattolica ha bisogno di organi disciplinati che si facciano eco e portavoce quotidiani delle direttive del movimento dell'Azione cattolica. Tale disciplina è facile ad ottenersi con i settimanali, meno facile con i quotidiani.

Il comm. Colombo ha sostenuto che del grave problema dei giornali quotidiani egli ha studiato tutti gli aspetti e tutte le possibilità, non esclusa quella che oggi possano essere alla totale dipendenza dell'Azione cattolica.

E' seguita la discussione a cui hanno partecipato numerosi intervenuti e ai quali ha esaurientemente risposto il comm. Colombo.

Le condizioni di d'Annunzio dopo l'atto operatorio

GARDONE, 25

Gabriele d'Annunzio ha passato una notte tranquilla, favorita per la maggior parte dal sonno ristoratore. Ciò ha suscitato nei medici la più sicura fiducia che il poeta supererà prestissimo il doloroso travaglio di questa malattia, che ha dovuto essere risolta con un atto operatorio.

L'infermo è stato vegliato dal dott. Duse, suo medico curante e amico fedelissimo, essendo il prof. Donati partito ieri sera stessa per Torino insieme al proprio assistente prof. Ferrero. La partenza del prof. Donati aveva già da ieri sera diffuso un senso di ottimismo, giacchè se l'illustre sanitario aveva ritenuto di poter allontanarsi dal paziente poche ore dopo l'operazione, voleva dire che i risultati ottenuti erano tali da giustificare appieno la speranza che nessuna complicazione sarebbe sopraggiunta. Nè complicazioni sono finora apparse, e si esclude ormai che possano apparire in seguito.

Il Comandante è di ottimo umore e scherza piacevolmente coi familiari, loquace, acuto e ilare quasi sempre. Già iersera, un'ora dopo l'operazione, aveva voluto i suoi libri e i suoi manoscritti.

D'Annunzio era afflitto da una forma di appendicite che sovente lo disturbava e lo teneva esposto al rischio di improvvise e pericolose complicazioni. L'operazione fu decisa otto giorni or sono. Apprestata una sala terrena nella villa Mirabella, ad ogni cosa fu provveduto con minuziosa cura e con ogni precauzione. Ferri chirurgici, aghi, camici, cuffie, tutto fu acquistato nuovo e preparato con scrupolo rigoroso.

Il Poeta non volle essere cloroformizzato e preferì l'anestesia locale. Ai medici egli ha dato un esempio di serenità, di fermezza, di stoicismo, degni del suo coraggio eroico. Mentre i chirurgi operavano, egli conversava con l'assistente e spesso la celia fioriva sulle sue labbra pallide sotto il fazzoletto di seta, con cui volle che gli si coprisse il viso.

L'operazione è durata 45 minuti, senza che mai il Poeta emettesse un lamento. Volle stare col polso destro sotto la nuca spiegando ai medici che quella era la positura del «cafone abruzzese» e che egli voleva stare così. Nemmeno dopo l'operazione D'Annunzio si mostrò abbattuto nè fisicamente nè moralmente. La sua fibra è forte come lo spirito.

Se tutto procederà come oggi, i medici assicurano che il poeta potrà tra una quindicina di giorni considerarsi completamente guarito. La malattia è seguita con ansia trepida dalla popolazione di Gardone e di tutto il lago. Al Vittoriale continuano ad arrivare telegrammi ma nessuno, assolutamente nessuno, può varcare la soglia del recinto che racchiude oggi tanta pena ma anche tanta speranza.

Gli auguri del Senato al comandante d'Annunzio

ROMA, 25

Il PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Senza discussione si approvano vari disegni di legge e quindi viene iniziato l'esame dei provvedimenti per favorire il credito dell'industria mineraria. Il relatore BERIO raccomanda che sia accordato un trattamento di favore ai mutui che verranno concessi e per i quali si stabilisce il contributo dello Stato sugli interessi, a somiglianza di quanto si fa per i mutui pel credito agrario. Il Ministro MOSCONI dichiara che, pur essendo per massima contrario alle esenzioni fiscali richieste, esaminerà la proposta del relatore con la migliore buona volontà di poterlo accontentare. Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri.

PUJA, avendo i giornali annunziato che il poeta d'Annunzio ha subito una gravissima operazione, crede di interpretare il sentimento del Senato mandando all'illustre infermo un augurio fervido di guarigione e prega il Presidente di voler comunicare a Gabriele d'Annunzio il voto del Senato (*approvazioni*). Il PRESIDENTE ringrazia il sen. Puja e dichiara che spontaneamente, sicuro interprete del sentimento del Senato, ha chiesto notizie della salute del Poeta esprimendo nel nome dell'Assemblea un augurio fervido di pronta guarigione. Rinnova l'augurio che non è solo del Senato, ma dell'intera Nazione (*vivi applausi*). La seduta è tolta alle 18.

Le disposizioni sull'istruttoria giudiziaria nel nuovo Codice di procedura penale

ROMA, 25

Nei giorni scorsi, occupandoci del progetto di nuovo codice di procedura penale compilato dal Ministro Guardasigilli on. Rocco, abbiamo pubblicato la parte della relazione ministeriale riguardante le disposizioni generali contenute nel libro primo. Siamo ora in grado di dare la parte riflettente il libro secondo nel quale risultano raggruppate le norme concernenti la istruzione.

Nella delicatissima materia dell'arresto, come in generale in ogni altra concernente la libertà personale dell'imputato, il Ministro si è ispirato a due principii squisitamente fascisti: a quello della più inflessibile severità per gli immeritevoli di ogni riguardo e a quello di una illuminata umanità per coloro verso i quali, per particolari condizioni personali, e per le circostanze di fatto, l'equità consiglia un trattamento più mite.

L'arresto

Il progetto determinati i casi cui è ammesso l'arresto senza mandato o d'ordine dell'autorità giudiziaria, seguendo i criteri della qualità o della gravità del reato e della qualità delle persone. I Ministro ha pensato anche di ammettere il cosidetto fermo di polizia, istituto che, senza che alcuna legge lo prevedesse, anzi in opposizione a parecchie norme legislative, si era venuto costituendo come una prassi, determinata da evidenti e imprescindibili necessità di polizia.

Una disposizione importante stabilisce che non sia consentito l'arresto in flagranza allorchè ricorrano seri elementi per presumere che il fatto sia stato commesso nell'esercizio di un diritto o nell'adempimento di un dovere o in istato di legittima difesa o in altra necessità, a norma degli art. 53, 54, 55 e 56 del progetto di codice penale. Qando il diritto penale sostantivo concede una autorizzazione o impone un obbligo al singolo, non vi è ragione perchè la legge processuale con la minaccia di arresto, venga praticamente a limitare la legittima facoltà del privato o ad incitarlo nell'inosservanza del dovere, tanto più che, come nei casi di azione coercitiva da parte dei pubblici ufficiali e agenti e della legittima difesa da parte di chiunque, la possibilità dell'arresto si converte in un favoreggiamento indiretto alla delinquenza.

Il progetto stabilisce inoltre che gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica, per valersi o no della facoltà di procedere all'arresto in flagranza, devono tener conto delle qualità morali e sociali della persona e delle circostanze di fatto, anche diverse da quelle sopra indicate. L'arresto in tali casi può essere sostituito da un idoneo atto di sottomissione. Anche questa disposizione rappresenta una applicazione dei principii fascisti, per i quali la regola della uguaglianza di tutti di fronte alla legge deve interpretarsi non già in un senso grettamente assoluto, ma con il criterio della parità delle condizioni individuali e sociali.

La custodia preventiva

Sulla custodia preventiva il progetto annovera due importanti novità: l'abolizione della cosidetta scarcerazione automatica e l'obbligo per il detenuto di pagare le spese del suo mantenimento in carcere. «Dell'opportunità di sopprimere l'istituto della scarcerazione di diritto dirò a proposito dell'istruzione formale e mi riservo di indicare a lor luogo alcune delle garanzie che nel periodo istruttorio ho ritenuto di stabilire, in sostituzione di quella abolita a favore della libertà personale dell'imputato. Una ulteriore garanzia è data dalla disposizione per la quale nella istruzione formale, se l'imputato sia detenuto per il reato per cui si procede, trascorsi quattro mesi dal giorno dell'arresto il giudice istruttore deve informare, mediante rapporto, il Presidente del Tribunale circa i motivi per i quali l'istruzione non sia stata ancora chiusa. Di qui un acceleramento delle cause.

Le spese di mantenimento

«Abolita, perchè aberrante e insidiosa, la prefissione dei termini perentorii, la sanzione dei quali colpisce l'interesse pubblico e cioè non il magistrato che abbia trascurato di adempiere con la dovuta solerzia il proprio dovere, ho ritenuto che il mezzo più logico ed efficace per prevenire gli ingiustificati ritardi sia la vigilanza disciplinare nell'esercizio della quale i magistrati a cui è affidata sapranno rispondere con energica diligenza alla fiducia della quale li onora la legge.

«Quanto all'obbligo di pagare le spese di mantenimento in carcere nel caso di condanna dell'imputato, si tratta di una disposizione correlativa a quella del progetto di codice penale, la quale pone a carico del condannato le spese del suo mantenimento nel luogo di pena.

Per la libertà provvisoria il progetto Rocco stabilisce che possa essere conceduta all'imputato non latitante o evaso (la giustizia non deve concedere benefici a chi ad essa si ribella) in tutti i casi in cui il mandato di cattura è meramente facoltativo, senza i limiti di pena fissati dall'art. 332 del codice vigente. «Non la ritengo invece ammissibile nei casi in cui il mandato di cattura è obbligatorio, perchè le ragioni che consigliano l'obbligatorio mandato sono tanto gravi da opporsi alla concesione del beneficio il quale altrimenti costituirebbe una aperta incoerenza e un implicito disconoscimento delle ragioni medesime.

La libertà provvisoria

«Ho invece soppresso la facoltà del giudice di concedere la libertà provvisoria d'ufficio, cioè di sua iniziativa, perchè mi parve che non avesse ragione di esistere. Nel procedimento per citazione diretta il diritto è attribuito al Pubblico Ministero, senza che egli sia costretto a richiedere al giudice istruttore di concedere, a domanda dell'interessato, la libertà provvisoria mediante ordine. Nè ciò contraddice a quanto ho detto più sopra. E' vero che il Pubblico Ministero non ha interesse di chiedere la libertà provvisoria per l'imputato, ma ciò non significa che, procedendo insieme per citazione diretta, non abbia la competenza di decidere se sia o no il caso di provvedere sulla domanda dell'interessato.

«Questa potestà è affidata in mani sicure e non vi è pericolo di eccessiva condiscendenza. Il progetto stabilisce inoltre che per i delitti di competenza della Corte d'Assise e del Tribunale si proceda con istruzione formale. Questa è la regola; vedremo a suo luogo le eccezioni. Non vi sarà alcuno, io ritengo, che voglia rammaricarsi per questo ragionevole e utile ritorno all'antico e tanto meno vorranno dolersene coloro che per un curioso daltonismo psichico, vedono nell'imputato un innocente; costoro invero non potranno non essere lieti se si rimettono in onore le maggiori garanzie che l'istruzione formale manifestamente fornisce»,

«E' assegnato al Procuratore generale presso la Corte d'Appello il potere e il dovere di vigilanza sulle istruzioni che si svolgono nel suo distretto, perchè si compiano speditamente e vengano osservate le norme ed i termini stabiliti dalla legge. Quest'obbligo di vigilanza con gli eventuali provvedimenti che ne derivano sarà certamente più efficace dell'attuale sistema che con l'istituto della cosidetta scarcerazione automatica costituisce, come già dissi nella mia citata relazione al Parlamento, un continuo impaccio e un incubo perenne per le autorità inquirenti e requirenti.

«Oggi se l'istruzione richiede, come talora avviene, lunghe e complesse indagini, l'imputato viene scarcerato anche quando tutto consiglierebbe di mantenerlo in carcere, il che dà modo di fuggire a molti delinquenti. Il giudice è indotto, con un'istruzione incompleta, ad affrettare il rinvio a giudizio, ovvero a ricorrere ad espedienti, come la emissione artificiosa di successivi mandati di cattura che non conferiscono prestigio alla funzione giudiziaria.

Il segreto dell'istruttoria

«Con il sistema che si propone invece, togliendo al giudice la preoccupazione della scadenza dei termini, gli si fa costantemente presente la responsabilità disciplinare che egli assume se non procedesse con la dovuta diligenza e speditezza.

«Il progeto non mantiene al difensore il diritto di assistere agli atti istruttori. L'interesse pubblico relativo alla segretezza dell'istruzione è troppo grave per consentire eccezioni in favore dei difensori, tanto più in un sistema nel quale nell'istruzione interviene la garanzia del giudice.

«Il codice vigente, senza avere avuto il coraggio di accettare in pieno il principio dell'intervento del difensore nell'istruzione, ne consente l'assistenza nelle perizie, negli esperimenti giudiziari, nelle ricognizioni, nelle perquisizioni domiciliari.

«Per quanto concerne le limitazioni probatorie della legge civile, data l'essenziale diversità dei fini che si perseguono col processo penale e col processo civile, non v'è ragione di subordinare l'accertamento penale della verità alle limitazioni probatorie civili, fuori dei casi in cui ciò sia consigliato da ragioni di pubblico interesse. In questi casi provvede la disposizione che prescrive al giudice penale di riferire al giudice civile la risoluzione delle questioni civili pregiudiziali al giudizio penale, concernenti lo stato delle persone. Ma quando si tratti di interessi meramente privati, se la legge civile ritiene opportuno per i suoi fini particolari di limitare la prova, gli stessi motivi non ha la legge penale in ordine all'accertamento del reato. In relazione all'articolo 201 del vigente codice penale la giurisprudenza ha sempre cercato con ingegnose interpretazioni restrittive, di diminuire gli inconvenienti dell'irrazionale disposizione».

Le perizie

Rilevato che il problema delle perizie è di facile soluzione e come il codice vigente ha ritenuto di eliminare le insidie della malizia e della venalità istituendo per determinati casi la perizia a due e stabilendo che, nell'ipotesi di dissenso, un terzo perito intervenga a determinare la maggioranza aggiungendo il suo parere a quello di uno dei due dissenzienti, il Ministro stabilisce che il perito sia nominato unicamente dal giudice e che le parti — escluso naturalmente il Pubblico Ministero il quale patrocina direttamente la propria causa, assume esso medesimo il perito nell'istruzione sommaria e non ha difensori di alcuna specie — abbiano facoltà di nominare propri consulenti tecnici, che in realtà sono difensori tecnici, ai quali il giudice crederà nei limiti nei quali crede agli avvocati. Ha stabilito, confortato anche dall'autorevole opinione della commissione ministeriale per la riforma del codice penale, che le perizie siano ammissibili soltanto per le indagini che esigono le particolari cognizioni di determinate professioni o arti e conseguentemente non per questioni la cui risoluzione richieda soltanto la cultura generale o quella speciale di cui ogni giudice deve essere fornito.

I testimoni

Venendo a trattare dei testimoni il Ministro dice:

«La facoltà riconosciuta al prossimo congiunto dell'imputato o di uno dei coimputati del medesimo reato di astenersi dal deporre, non ha ragione di essere quando i primi siano denunzianti, querelanti o parti civili, ovvero, come è già stato ammesso dalla giurisprudenza, quando altro testimonio abbia deposto o deponga su fatti e circostanze che dichiari di aver appreso da essi. In questi casi non vi è più motivo di rispettare nel prossimo congiunto quel riserbo al quale egli ha già rinunciato. Nè deve preoccupare la considerazione del pericolo che un testimone possa affermare falsamente di aver appreso dal prossimo congiunto dell'imputato il fatto o la circostanza di cui si tratta. Se il testimone dice il falso, ne assume la relativa responsabilità penale e il prossimo congiunto ha tutto l'interesse di smentirlo, cosa che può fare efficacemente soltanto deponendo

«Quanto al segreto professionale, ho conservato la garanzia tradizionale. Ho per altro menzionato distintamente i ministri della religione dello Stato, pur mantenendo la garanzia anche per i ministri dei culti ammessi dallo Stato.

«Il codice vigente riconosce la prerogativa dell'assunzione a domicilio dei testimoni che abbiano la qualità di Principi Reali o di grandi ufficiali dello Stato. Mantenute queste eccezioni, vi ho aggiunta quella dei cardinali che, dato lo spirito dello Stato fascista, sarebbe stata giustificata se anche non fosse intervenuto l'auspicatissimo avvenimento che pose fine alla questione romana».

Il Ministro ha ritenuto superfluo far intervenire la sezione d'accusa per il rinvio alla Corte d'Assise, tanto più data l'abolizione della giuria popolare. Questa trasmissione e questo riesame di atti, mentre sarebbero cagione di complessità e di lentezza nel procedimento, non apparirebbero giustificate da alcuna seria ragione di garanzia, trattandosi di un provvedimento che non chiude il processo.

«Allo scopo di prevenire, insieme con gli altri inconvenienti, le sorprese nel dibattimento con le conseguenti dannose dilazioni, ho stabilito che tutte le nullità incorse nell'istruzione formale sono sanate se non siano dedotte entro due giorni dalla scadenza del termine nel quale ai difensori spetta il diritto di prendere visione degli atti di istruzione. E' questa una nuova affermazione del mio fermo proposito di impedire quelle trappole processuali che nel tempo stesso in cui defaticano la giustizia, conferiscono tutt'altro che prestigio alla professione forense, per colpa di una minoranza che cerca di prevalere con una serie di furberie, anzichè con l'ingegno e con la cultura. Analoghe disposizioni sono dettate per le nullità incorse nell'istruzione sommaria e per quelle verificatesi negli atti preliminari al giudizio».

L'istruzione sommaria

Sull'istruzione sommaria il Ministro dice: «Mentre oggi la cosidetta citazione diretta è il procedimento normale per i reati di competenza dei tribunali e dei pretori, il progetto l'ammette per i reati di competenza del tribunale e della Corte d'Assise soltanto in determinati casi, conservandola come procedimento normale per i reati di competenza del pretore, e ciò per le ragioni già esposte a proposito dell'istruzione formale. Si dovrà procedere pertanto con citazione diretta, quando non si possa procedere in via diretta, allorchè la prova del reato sia da ritenersi raggiunta fin dai primi atti della polizia giudiziaria o dell'informazione sommaria, cioè nei casi di sorpresa in flagrante o di perpetrazione del reato durante lo stato di arresto o di detenzione anche per misure di sicurezza, ovvero di confessione che, s'intende, dovrà apparire seria e attendibile. Se la confessione verrà resa nell'istruzione formale il Pubblico Ministero ne dovrà essere tosto informato per consentire la possibilità di tramutare il procedimento in quello per citazione diretta. Questo sarà doveroso pure in ogni altro caso in cui la prova apparisce evidente, purchè il reato non sia punibile con la pena di morte o con l'ergastolo. Si comprendono le garanzie e le cautele dell'istruzione formale quando il caso sia dubbio, non quando non v'è affatto bisogno di indagini complesse e di accertamenti difficili.

«Nel procedimento per citazione diretta sono attribuite al Pubblico Ministero tutte le facoltà istruttorie proprie del Giudice istruttore, senza distinguere fra la diversa natura degli atti. Se così non fosse, si ricadrebbe nell'inconveniente oggi lamentato, derivato dalle interferenze istruttorie determinate dal fatto che la legge obbliga il Pubblico Ministero a richiedere il Giudice istruttore per determinati atti».

L'accordo per la produzione dei marmi di Carrara

ROMA, 25

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza dell'on. Martelli, si adunarono ieri l'on. Renato Ricci, presidente del Consorzio dei marmi di Carrara, ing. Silva, direttore generale del Consorzio, gr. uff. Fabbricotti, il conte Lazzoni, il sig. Dellamico, industriali del marmo. A conclusione della discussione svoltasi, venne di comune accordo stabilito che, in conformità degli ordine ricevuti dal Capo del Governo, lo statuto ed il regolamento del Consorzio marmi di Carrara dovessero essere modificati nel senso di corrispondere ai seguenti nuovi criteri fondamentali:

1. - Revisione del criterio di contingentamento in modo che esso rimanga fisso in base al contingentamento accertato il 31 dicembre 1928 e in vigore nel primo settembre 1929. A questo riguardo rimane per altro stabilito che i contingentamenti saranno suscettibili di modificazioni in caso di trapasso di proprietà di cave, di produzione di marmi tra i consorziati. Le cave le quali sospendono la loro produzione, salvo casi di forza maggiore o di cause generali a tutti, porteranno la conseguenza di ridurre in proporzione il contigentamento assegnato all'esercente della cava stessa, contingentamento che potrà essere riassegnato dopo sei mesi di ripresa attiva.

2. - Permesso alle ditte di procurarsi ed eseguire ordinazioni oltre e fuori il proprio contingentamento valendosi dei loro propri avviamenti. Quando la ditta non abbia possibilità di corrispondere alle ordinazioni avute in base ai propri avviamenti, dovrà passare al consorzio l'ordinativo corrispondente al supero delle proprie possibilità senz'altro compenso oltre la provvigione fissata nella misura del sette e mezzo per cento.

3. - Rimane obbligatorio l'accantonamento dell'otto per cento solo per quei consorziati i quali intendono valersi dell'opera del consorzio per eventuali finaziamenti e non verrà corrisposto da coloro i quali dichiarino di rinunciare a tale beneficio. A questo riguardo viene altresì stabilito che i consorziati che rinunziano ad eventuali finanziamenti potranno ottenere la restituzione delle quote accantonate al 30 giugno 1929 in proporzione delle relative quote contributi e accantonamento o secondo le disponibilità del consorzio.

4. - Comminazioni di penali che, in aggiunta a quanto la legge già prescrive, si completino con un indennizzo a favore del consorzio in una misura che, dal 50 per cento dell'ammontare delle fatture nei casi normali, arrivi al 100 per cento nei casi di recidiva.

5. - Il contributo per le spese di amministrazione resta fissato nell'attuale misura del 25 per cento.

6. - Mantenimento delle esclusive concesse e facoltà al consorzio di concederne altre nei mercati nuovi.

Il verbale è stato firmato dal Ministro e da tutti gli altri intervenuti. In base alle conclusioni della commissione nel prossimo Consiglio dei Ministri verranno presentate le necessarie modificazioni allo statuto regolamento del consorzio. Il Capo del Governo ha manifestato un particolare elogio per l'accordo al Ministro Martelli ed espresso il proprio compiacimento all'on. Ricci ed agli altri membri della commissione.

La visita a Firenze dei bibliotecari congressisti

FIRENZE, 25

Sono giunti a Firenze circa 200 partecipanti al Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia accompagnati dal Presidente del Congresso sen. Cippico e dal comm. Salvegnini, i quali hanno stamane visitato la preziosa Mostra del libro antico italiano nel Palazzo Medici Ricordi e la Mostra delle miniature della biblioteca medicea laurenziana.

I graditi ospiti sono stati ricevuti al Palazzo Medici Ricordi dai rappresentanti del Comune, da quelli dell'Ente per le attività toscane e dai direttori della biblioteca nazionale e laurenziana commend. Bruschi e Rostagno.

Nel pomeriggio i partecipanti al Congresso hanno visitato la prima Esposizione nazionale di Storia della scienza alla quale si sono molto interessati.

Riunione del Consiglio della "Dante Alighieri,,

ROMA, 25

Sotto la presidenza del senatore Paolo Boselli si è riunito nella sede sociale di palazzo Firenze il Consiglio generale della « Dante Alighieri ». Il senatore Boselli informa diffusamente ed il Consiglio discute sull'attività patriottica e culturale della « Dante » in rapporto a problemi di carattere nazionale e sul funzionamento di taluni comitati dell'interno e dell'estero. Il consigliere Rava dà ampie notizie sul bilancio sociale e sui risultati dell'azienda agricola della « Dante ». Si prendono deliberazioni sui lavori di restauro e di ripristinio di Palazzo Firenze, tributando plauso all'opera generosa di tecnico e di artista dell'ing. Bonfiglietti, sulla data ed il programma del Congresso che nel prossimo autunno si terrà a Pisa e Livorno.

Varo d'un sottomarino francese

TOLONE, 25

Il sottomarino *Le Monge* è stato varato stamane a La Seyne Sur Mer alla presenza delle autorità marittime. Il sottomarino ha una lunghezza di 2 metri, la larghezza di 8, la profondità di 4.60. La nave sarà ultimata a La Seyne.

L'autopsia del cadavere dell'assassinato di Cavasso

CAVASSO NUOVO, 25

Abbiamo dato ieri notizia della macabra scoperta fatta alle 6 del mattino da una donna in prossimità della costruenda stazione ferroviaria. Costei aveva rinvenuto il cadavere di un uomo. La vittima fu poco dopo identificata per il mezzadro Gerardo Golin fu Giuseppe nato a Portogruaro e qui residente. La posizione del cadavere e le tracce di lotta nella località adiacente fecero subito affacciare l'ipotesi di un delitto, tanto più che si sapeva che il Golin, trovato senza un soldo in tasca, la sera precedente aveva con sè 400 lire, frutto della vendita di una piccola partita di bozzoli.

Come dicevamo ieri, tale ipotesi doveva assumere consistenza nell'autopsia tosto ordinata dalla Autorità giudiziaria. Infatti oggi la sezione cadaveri fu eseguita alla presenza del Giudice istruttore avv. cav. Beretta assistito dal cancelliere De Martino. L'autopsia ha stabilito che il povero Golin è morto soffocato per strangolamento e ciò fa supporre che gli aggressori, di fronte alla di lui resistenza, essendo uomo robusto, e in seguito alle sue invocazioni di aiuto, lo abbiano afferrato per il collo allo scopo di impedirgli di gridare e lo abbiano soffocato.

Dicevamo pure ieri che ad un centinaio di metri dal luogo del rinvenimento del cadavere nella giornata di domenica era giunta una carovana di zingari che ivi si era accampata. Iermattina all'alba la banda di zingari era scomparsa. Raggiunta dai carabinieri, essi non vi avevano trovato che donne con bambini ed esse dichiararono che con loro non vi erano uomini, mentre questi erano stati veduti il giorno prima. Oggi i militi dell'arma continuarono nelle ricerche e riuscirono a trarre in arresto presso Usago tre zingari che furono tradotti alle carceri del mandamento di Maniago.

La colonna Mussolini è giunta a Fiumicino

ROMA, 25

Stamane all'alba la colonna Mussolini, ferreamente stretta nella struttura speciale « Apuano » è giunta a Fiumicino, rimorchiata dal « Luni » e scortata da unità della R. Marina.

Il convoglio, che era stato benedetto dal vicario di Massa, alla presenza delle autorità della Regione e di numerosa folla plaudente, era partito domenica da Marina di Carrara.

Com'è noto, la colonna Mussolini, che gli industriali ed i commercianti facenti parte del consorzio per l'industria dei marmi di Carrara, hanno destinato al foro Mussolini alla Farnesina, è stata staccata, la primavera dell'anno scorso, dal gruppo di Cave Ciresuola e Carbonera, all'altezza di 800 metri sul livello del mare.

L'Apuano, ideato e costruito dal colonnello Pugliese del Genio Navale, ha una lunghezza massima di trenta metri, una larghezza di 11 ed una immersione di metri 1.75. Il galleggiante pesa cento tonnellate. Il viaggio è stato compiuto in quarantadue ore con tempo e mare variabile ad una velocità media di circa 5 miglia all'ora. L'« Apuano » ha già passato la barra di Fiumicino, ove dovrà compiere poche operazioni di riassetto per essere condotto, con rimorchiatori, di poca pescagione, alla prima tappa fluviale di San Paolo, ed attendervi che il livello delle acque del Tevere consenta il proseguimento sino alla Farnesina.

L'on. Renato Ricci si è recato oggi a Fiumicino per prendere accordi circa la prosecuzione del trasporto.

La medaglia d'oro al valore alla memoria di Malmgreen

ROMA, 25

Con provvedimento in corso il Governo fascista, in riconoscimento dell'eroica fine incontrata dal professore Malmgreen durante la missione che mirava alla salvezza del gruppo dei naufraghi dell'aeronave *Italia*, ha conferito alla di lui memoria la medaglia d'oro al valor civile ed ha assegnato alla madre signora Malmgreen una pensione di 2.000 corone annue, inviandole inoltre tutti i documenti della commissione di indagini per la perdita dell'aeronave *Italia* riferentisi al suo eroico figlio.

Ieri poi il Capo del Governo ha ricevuto la sorella del compianto professore, la quale gli ha esternato con accenti di commozione i sentimenti di viva gratitudine della famiglia Malmgreen.

Il brevetto di pilota ad un alto funzionario ministeriale

ROMA, 25

Stamane sul campo di aviazione di Centocelle Nord, presso il reparto propaganda, il comm. dott. Giorgio Mameli, capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, ha brillantemente superato la prova per il conseguimento del brevetto di pilota di secondo grado su apparecchio da turismo. Erano presenti sul campo il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Italo Balbo, che ha offerto al capitano Mameli il distintivo di pilota, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Dino Grandi, vari ufficiali della R. Aeronautica e molti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, che hanno molto festeggiato il neo pilota.

I risultati dell'istruttoria contro Sanchez Guerra e i complici

PARIGI, 25

Mandano da Madrid ai giornali che è terminata in questi giorni l'istruttoria a carico dell'ex-Presidente del Consiglio Sanchez Guerra, arrestato, come si ricorderà, nel febbraio scorso a Valencia per avere partecipato al fallito complotto culminato con la rivolta degli ufficiali di artiglieria di Ciudad Real. Nel suo interrogatorio Sanchez Guerra ha dichiarato che era rientrato in Spagna dalla Francia per rovesciare il Governo con l'aiuto dell'esercito e della popolazione. Lo scopo del movimento era di ristabilire il regime democratico liberale e di convocare immediatamente l'assemblea costituente. Egli ha rifiutato di fare i nomi dei suoi complici e ha dichiarato che il delitto di cui si è reso colpevole doveva essere punito con la pena di morte.

Ma il giudice, constatando l'assenza di prove di connivenza tra l'ex-Presidente del Consiglio e gli elementi militari, lo accuserebbe soltanto di tentativo di ribellione, il che permetterebbe l'applicazione di una pena leggera da commutarsi in seguito nella deportazione.

Pure l'istruttoria contro il generale Castro Girona che risulta implicato nel movimento e che è sempre detenuto nelle prigioni militari di Madrid, sembra si concluda con un'accusa di semplice negligenza la quale provocherebbe solo una pena disciplinare. L'istruttoria non terrebbe in alcun conto l'eventuale presunzione di complicità fra Sanchez Guerra, gli ufficiali di Ciudad Real e di altre guarnigioni e il gen. Castro Girona. D'altra parte sembra certo che l'azione moderata della giustizia sarà anche mitigata da misure di grazia.

Conflitti con la forza pubblica nello sciopero dei terrazzieri parigini

PARIGI, 25

Durante lo sciopero degli operai terrazzieri addetti ai lavori delle ferrovie sotterranee, si sono avuti a deplorare ieri a Parigi numerosi conflitti, tra la forza pubblica e i dimostranti. Venticinque agenti sono rimasti feriti, due dei quali piuttosto seriamente e numerosi arresti sono stati operati.

L'agitazione è nata per protestare contro l'arresto dei segretari rei sindacati dei terrazzieri, ma ha avuto anche lo scopo di inscenare dei disordini in vista dell'annunciata giornata rivoluzionaria del 1.o agosto, per la quale i comunisti spiegano grande attività.

Nelle prime ore del pomeriggio, numerose migliaia di operai abbandonavano i lavori dei vari cantieri metropolitani e si avviavano a piccoli gruppi verso il centro di Parigi per riunirsi a comizio nelle sedi sindacali.

In taluni quartieri scoppiavano degli incidenti tra dimostranti e forza pubblica perchè gli operai tentavano di percorrere la strada in corteo. A Ivry, una colonna rifiutava di sciogliersi e assaliva gli agenti lanciando contro di essi sassi e bottiglie. Quattordici agenti riportavano contusioni e ferite.

Anche nell'undicesimo quartiere avvenne un altro conflitto tra scioperanti e forza pubblica. Otto agenti rimanevano contusi da proiettili di ogni genere. Due agenti feriti seriamente, dovettero essere trasportati all'ospedale. Malgrado il divieto della forza pubblica, i dimostranti hanno tenuto egualmente i loro comizi che si sono sciolti senza incidenti.

Da garzone a "viveur,, col danaro del padrone

MILANO, 25

Tempo addietro il lattivendole Enrico Tonani, con negozio in via Meda, assumeva in qualità di garzone il venticinquenne Giacomo Ravazzi. Appena tre giorni dopo però, il Ravazzi spariva portando seco diecimila lire ch'erano nascoste nella casa del lattivendolo, il quale si affrettava a sporgere denuncia.

Nei giorni scorsi la polizia varesina veniva informata che un giovanotto elegante aveva fatto una improvvisa comparsa nei ritrovi della città e si faceva notare per le spese pazze a cui si abbandonava in compagnia di facili donnine. Cene notturne, gite in automobile, tutto lasciava credere che il giovane sconosciuto disponesse di considerevoli rendite, e già un gruppo di sfaccendati gli si era stretto intorno.

Il singolare « viveur » venne invitato in Questura, dove gli si chiese la fonte del denaro che spendeva così spensieratamente, e quale occupazione avesse. Il giovanotto rispose seccato e disinvolto, dicendo di essere diplomato geometra e figlio di un ricchissimo industriale milanese: « Papà vuole che mi diverta e non bada a spese ». Commise tuttavia l'imprudenza di dare le vere sue generalità: si trattava del garzone di lattaio fuggito con le diecimila lire del padrone, e poichè l'ordine d'arresto parlava chiaro, il giovane gaudente venne trattenuto e tradotto a Milano, non ostante che egli continuasse a protestarsi vittima di un caso di omonomia. Presentato al lattivendolo Tonani, venne subito riconosciuto per il Ravazzi e soltanto allora si diede per vinto.

Interrogato dal funzionario, il ladro disse che era stato spinto a rubare dal desiderio di avventure galanti. Si era accorto che per piacere alle donne non basta essere giovani e avvenenti, ma occorre aver quattrini da spendere e, poichè egli non ne aveva, pensò di procurarseli a spese altrui. Nelle poche ore di libertà, vestito di abiti eleganti, si era provato a corteggiare qualche fanciulla, ma tutto finiva quando egli era costretto a confessare il suo mestiere: garzone lattaio! Tutte lo lasciavano in asso ed egli s'era voluto prendere, a suo modo, una rivincita. A Varese le donne se lo contendevano e litigavono tra loro gelose di lui. Ma presto la cuccagna sarebbe finita: delle diecimila lire rubate non gli rimaneva quasi nulla e una volta in bolletta egli si sarebbe costituito, pago dell'esperimento compiuto sulla venalità femminile

Un' intera famiglia avvelenata da carne avariata

BRESCIA, 25

Un'intera famiglia, composta del padre, l'elettricista Teodoro Nascimbeni di 43 anni, abitante in via Trento 6, con la moglie quarantenne Diletta Zanini, e i figli Isaia di 17 anni, Walter di 10, Evandro di 8, ed Alboino di 6 anni, è stata ieri trasportata dalla Croce Bianca con due autolettighe all'ospedale in gravissime condizioni per avvelenamento prodotto da ingestione di carni avariate.

Si tratta di botulismo, una forma specifica di avvelenamento accompagnato da febbre altissima. I Nascimbeni avevano mangiato venerdì e sabato carne di coniglio comperata da un venditore ambulante; ma solo domenica sera cominciarono tutti ad accusare i primi sintomi di avvelenamento, con febbre piuttosto alta. Il medico del rione, permanendo le condizioni degli ammalti alquanto gravi, ne ha ordinato ieri il trasporto all'ospedale, dove ora si trovano senza avere, nonostante le cure cui sono stati sottoposti, accennato ancora a migliorare, poichè permangono in atto tutti i sintomi manifestati fin da ieri, compreso quello più preoccupante della forte temperatura.

Coniugi uccisi dal fulmine

FIRENZE, 25

Si ha da Orbetello notizia di una grave disgrazia avvenuta ieri in località detta il Cancellone. Per potersi riparare di un temporale, verso le 18, alcuni contadini si erano ricoverati sotto un albero. Un fulmine, abbattutosi sull'albero, uccideva certo Silano Chiarelli e sua moglie, feriva gravemente certo Pietro Bisconti e in maniera più lieve altri sei contadini.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16.15-16.30: Notizie — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orchestra EIAR e del ten. B. Fassetta. 1) Orch: Guasti: «Vita Sportiva», marcia — 2) Strauss: «Voci primaterili», valzer — 3) Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinf. — 4) Tschaikowskj: «Serenata melanconica» — 5) Cilea: «Arlesiana»: a) Lamento di Federico; b) berceuse — 6) Ten. B. Fassetta: Boito: « Mefistofele » «Giunto sul passo estremo»; b) Giordano: « Andrea Chènier » lettura dei versi; accomp. di piano — 7) Rocco: G. « Lettura » — 8) Orch.: Drigo: «La moglie rapita», ouvert. — 9) Cuscinà: «Il ventaglio, potpourri — 10) Poligheddu: «Amor di apaches», tango — 11) Cerri: «Luce».

GENOVA (1 GE) m. 387.1 - Kw 1.2 — 12.20-13.25: Quintetto dell'E.I.A.R. — 13: Borsa, cambi ecc. — 20.05: Grani Esteri. 20.06-21: Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Rico: «Primo bacio» — 2) Criscuolo: «Danza montanina» — 3) Margutti: «Elegia» — 4) Martelli: «Scherzo folle» — 5) Smetana: «La sposa venduta», selez. — 6) Ranzato: «Promenade des elegantes» — 7) Haydn: «Romanza» — 8) Offenbach: «Orfeo all'inferno» — 9) Amadei: «Sospir di Pierrot» — 10) Brunetti: «Frasquita». — 21-21.08: Cronaca Porto. — 21.08: Concerto Classico di musica da camera: 1) Pianista. V. Prosperi: a) Scarlatti: «Sonata»; b) Chopin: 1) «Notturno n. 11 op. n. 1; 2) «Studio n. 5» — 2) Sopr. A. Roncallo: a) Schumann: « Due canzoni della sposa »; b) Brahms: «Serenata» (acc. piano) — 3) Pian. V. Prosperi: Liszt: «Eroica» — 4) Sopr. A. Roncallo: a) Sadero: «Fa la nanna bambina»; b) Racli: «Balla, bellina» (acc. piano) — 5) Pian V. Prosperi: a) Schumann: «Alla fontana»; b) Enesco: «Toccata»; c) Barbieri: « E' questa l'intima parola». — 22.30: Dal Ristorante De Ferrari. — 23: Mercati — Comunicati vari — Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35 Chiusura Borsa. — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30-17: Cantuccio Bambini — 17-17.45: Quintetto EIAR. — Concerto di musica leggera. — 20.30-21: Commedia. — 21-22: Quintetto E.I.A.R.: 1) Balfe: «La Zingara», ouverture — 2) Romano: «Torna primavera» — 3) Niemann: a) «Danse de l'odalisque; danse de la vieille Egypte» — 4) Pennati Malvezzi: a) «Graziella»; b) «Visione», valzer intermezzo — 5) Lombardo: « Madama di Tebe », fantasia. — 6) Tarenghi: « Petite valse poudrée» — 7) Siede: «Intermezzo» — 8) Mascheroni: «Carezze». — 22: A. Colantuoni: «Di tutto un po'». — 22.10-24: Musica di varietà. — 22.55: Notizie, Bollett. econ. mond. radiotelegr.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — Cambi — Notizie. — 16.45: Boll. meteor. — Notizie. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina V. D'Evoli. Mercuri: «Gondola d'amore», intermezzo orch. — Angiolini: «Dama incipriata», gavotta; orch. — Tosti: 2° «mattinata», sopr. V. D'Evoli (acc. p.) — Cerri: «Risveglio primaverile, interm; orch. — De Leva: «Passa Pierrot», sopr. D'Evoli (acc. p.) — Staffelli: «Canzoncina sentimentale»; orch. — Mascheroni: «Madonna bruna», tango; orchestra. — 21: Segnale orario. — 21.02: Trasmissione dell'opera in tre atti: «Tosca» di G. Puccini. — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13-13.15: Notizie — Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi — Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicaz. agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno — 20.10-21: Comunicati: — 21.23.10: — Serata di musica russa con intervento del « Coro dei Cosacchi del Kubany », diretto dal M.o Ignatieff. 1) Glinka: «La vita per lo czar», sinf. orch. — 2) «Canzoni corali russe»: a» «Giù per il fiume Volga », canzone popolare; b) «Campane di sera, canzone popolare; c) «Il venerabile Giuseppe», musica di Turcianinoff; d) Valzer, musica di Korniloff; e) «Uscirò fuori io», canzone popolare scherzosa; coro dei Cosacchi del Cubany — 3) Mussorgski: «Quadri di un'esposizione», suite (strumentazione di Leonidas Leonardi): a) Passeggiata; b) Gnomus; c) Passeggiata; d) Bydlo, « carro tirato da buoi », e) Ballo dei pulcini »; f) «Passeggiata»; g) «Il mercatà di Limoges»; h) «Cum mortuis in lingua mortua » (Catacombe); i) «La capanna sulle zampe della gallina» (Baba-Yaga); l) «La grande porta di Kiew », marcia solenne; orch. — 4) «Canzoni ed arie di danze», per orchestrina di balalaike: a) «L'anatra selvatica» b) « Kamarinkaia » (scherzo); c) « La luna splende »; — 5) Rivista della femminilità» di Madama Pompadour — 6) Borodin: «Nelle steppe dell'Asia centrale (schizzo sinf.); orchestra. — 7) «Canzoni corali russe»: a) Cherubikon, musica di Lvovsky; b) Kobza (imitazione di un antico strumento della Russia); c) «Monotono squilla il campanello»; d) «Mia cara fanciulla» e) Il cuculo, scherzo vocale; coro dei Cosacchi del Kubany — 8) Glazounow: «L'Autunno», dal « Balletto delle Stagioni »; orch. — 23.10 Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. — 20.55-22.55: «La dolme melodia della canzone italica; Romanze di F. P. Tosti:

1) De Micheli: «Le canzoni d'Italia», fant. — 2) Tosti: a) «Sogno»; b) «Non l'amo più»; c) «Aprile»; mezzo sopr. C. Fino-Savio — 3) G. C. Gedda: «La canzone in Italia», conf. — 4) Tosti: a) «Ninon»; b) Segreto; c) «Nella notte d'Aprile», mezzo sopr. C. Fino-Savio al piano M.o L. Gallino — 5) Wolff Ferrari: «I quattro rusteghi», orch. prel. — 6) Tosti: a) «Strana»; b) «Suson», mezzo sopr. C. Fino-Savio — 7) Sinigaglia: «Danze Piemontesi»; orch.

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 21.05: Roberto Schumann: ciclo di canzoni di Eichendorff. Indi musica leggera eseguita dall'orchestra Silving-Geissler.

BRATISLAVA - m. 277.8 - Kw. 05. — 19.05 (dal Teatro Nazionale di Brno) «La Principessa del circo», di Kalaman.

PRAGA - m. 343.2 - Kw. 5 — 19.5 (dal teatro nazionale di Brno) «La Principessa del Circo» di Kalaman.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 21: Canto: Mirella: Gounod (coro); Luisa, Charpentier (due arie); Il Re d'Ys, Lalo (aria); La Bohème, Puccini (duetto) — 21.30: Orchestra: La Peri, Dukas — 21.45: Otto ballabili.

BRESLAVIA - m. 321.2 - Kw. 4

GLEVITZ - m. 326.4 - Kw. 4. — 20.15: «I lupi», un dramma della rivoluzione francese di R. Rolland. Indi musica da camera di Mozart e H. Gal eseguita dal quartetto Henning.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20 Concerto corale eseguito da un coro maschile. Cori di E. Lendvai.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75.

LANGENBERG - m. 462.2 - Kw. 25.

COLONIA m. 263. 2 - Kw. 4. — 20: Concerto serale della piccola R. O. Pezzi di Massenet, Delibes, Puccini, Liszt, Tschaikowsky, Strauss, Kalman. Durante l'intermezzo: «La canzone popolare tedesca (sedici):

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw. 3.

Daventry (5 XX) m. 1562.5 - Kw. 25. — 21 «La rondine», di Puccini.

MADRID (EAJ) - m. 426.7 - Kw. 1. — 22: Campane; segnale orario; Borsa, Concerto: Il porto, Albeniz, La paloma, Yradier; Melodia in fa, Rubinstein; Il Trovatore, Verdi (Di quella pira); Suite «Scheherazade», Rimsky Korsakow (secondo tempo).

BUDAPEST - m. 545 - Kw. 20. — 20.15: Concerto Beethoveniano: Concerto per piano in mi minore; Settima sinfonia; Concerto per piano ... bem. magg. — 21.50: Musica tzigani riprodotta.

Uccide il fratello in un accesso d'ira

BIELLA, 25

A Guardiaboscone, certo Fiorindo Zandotti, di 35 anni, decoratore, ha ucciso nei campi, con due colpi di rivoltella, il fratello Giovanni, d'anni 42, falegname. Il delitto è stato determinato dal rancore che esisteva fra i due, in seguito alla divisione di un'eredità.

Le liti per tale motivo erano continue. Durante l'ultimo diverbio, avvenuto in piena campagna, sono stati sentiti due colpi di pistola, che hanno richiamato sul sito un contadino. Questi ha incontrato lo Zandotti che gli ha detto: « Ho ammazzato mio fratello ;vado a costituirmi ». Lì vicino, boccheggiante sull'erba, era infatti il fratello Giovanni. Lo Zandotti si è portato alla caserma dei carabinieri di Coggiola, ripetendo la dichiarazione di avere ucciso il fratello. Ma non ha dato nessuna altra spiegazione del fatto. L'arma non è stata ritrovata. L'uccisore è stato dichiarato in arresto. Sul delitto si sono aperte sollecite indagini.

Libri ricevuti

Shakespeare: «A piacer vostro» (As you like it) commedia, nuova trad. con prefazione note e testo inglese a fronte. - Collez. diretta da G. Manacorda - Sansoni ed. Firenze

Traiano Boccalini e Sebastiano Venier

Travagliato dalla malferma salute e tormentato da oscure minaccie e da palesi persecuzioni, Traiano Boccalini veniva nel 1612 da Roma a cercar pace nella libera Venezia, ch'egli aveva avuto sempre apertamente cara come focolare delle speranze d'Italia. Ma il Boccalini era tutt'altro che un abbattuto o un vinto; lo scrittore che altri giudicò in piena sintesi co' suoi tempi, rappresentava in realtà la segreta anima di questi, irosa e dolorante, ma donchisciottesca nel senso tragicomico e nel senso eroico. Fin nel viso, Traiano somigliava al cavaliere « della triste figura »: magrissimo, lungo la faccia su cui un ghignetto si disegnava appena fra i baffi spavaldamente rialzati, alta la fronte, occhi profondi e malinconici in contrasto con le foltissime nere sopracciglia, aggrottate in un cipiglio minaccioso.

Chi più Don Chisciotte di questo Marchigiano, governatore spesso fallito nel suo ufficio a Benevento, ad Argenta, a Matelica, a Sassoferrato, eppur pensatore politico ardito e sagace; modesto giudice a Roma, un pover'uomo privato, simile al manzoniano vaso di terra cotta costretto a viaggiare tra i vasi di ferro; so' che qui era il vaso di terra cotta audacemente risoluto a cozzar contro i formidabili vasi di ferro.

Un impavido amore per il suo paese accende nel Boccalini l'inestinguibile odio contro gli spagnoli spadroneggianti in Italia, gentiluomini senza camicia, ma tronfi nei loro collari di trina o vela, e nei manteloni di velluto della lunga durlindana rialzati a coda di gallo, gente venuta a gonfiarsi le tasche vuote con l'oro italiano. Il Boccalini, uno nella folla, muove lui, solo e povero, in guerra aperta contro la maggiore potenza del suo secolo, la Spagna, guerra « aperta », chè, dice l'Eritreo, Traiano « non sa occultare la noce nel mallo ». Non sa e non vuole: la sua passione gli divampa dentro e bisogna bene che di questa fiamma si vedano fuori guizzi e lampi.

A Venezia viene in terra libera e amica: qui ritrova Paolo Sarpi da lungo suo corrispondente e cui spesso egli ha mandato accorti consigli; qui ritrova l'amico del Galilei, Gerolamo Magagnati, che lo accoglie per commensale con l'antica liberalità veneziana.

Qui, ridendosi dell'odio spagnolo, egli pubblica i Ragguagli del Parnaso, singolarissimo libro tutto capricci e ghiribizzi, figurazioni fantastiche e allegorie satiriche (bel bronzo dai vividi riflessi) che abbraccia politica, filosofia, morale, arte con la tendenza alla fusione *propria* del secolo 17.mo in cui già *si alzavano* gli occhi a una possibile unità di scienza e d'arte e di tutte le arti, tendenza ripresa più felicemente dall'età romantica. Traiano, nominatosi da se stesso nella sua fantastica invenzione « menante » o gazzettiere ufficiale di S. M. Apollo in Parnaso, s'intrattiene con Plasone e il Paruta, con Teodorico e l'Alamanni, con Raide e Vittorio Colonna e rende conto di discorsi, giudizi, decreti. Mentre par che voglia soltanto scherzare, colora un ampio quadro del suo secolo, vera opera eroi-comica, nella quale il grottesco lo investe in pieno, a ondate, dal mondo della politica, dei costumi, delle lettere, e l'eroe è lui, Italiano, pensatore ed artista che alza disperatamente l'unica arme concessagli contro la Spagna. L'autore arieggia qui più che mai Don Chisciotte nell'audacia magnanimo, per quanto sembri pazza; non uno de' suoi colpi cade a vuoto; il Spagna sentendoselo intorno minuscolo, ma implacabile freme nel vedersi rispecchiata da lui in figura di donna enorme tutta complimento, ma pronta ad adoperare gli artigli delle sue mani adunche, a vender per profumo la sua assa fetida e ad arricchirsi col commercio del fumo.

L'età secentesca s'innamora di questo magro paladino perchè essa, come lui, sente l'entusiasmo dell'ardimento, se pure non può, nè sa giungere all'azione: basti il vedere come è adorata e dall'età e dal Boccalini la memoria di Lepanto. Quanto minore il dir del fatto nella miriade di poeti che cantarono quella vittoria! Ma il fatto e l'ammirazione per Venezia accendono un lampo di arte schietta ed arguta del Boccalini che (immeritatamente dimenticato dagli storici e dai critici studiosi dei riflessi letterari di Lepanto) riaccosta a noi meglio forse di mille e mille altri il vecchio eroe Sebastiano Venier ne' suoi modesti lineamenti realistici e nella sua non meno reale superba grandezza di animo; se lo fa veder tanto nitidamente quanto lo vediamo nel ritratto di Pietro Longo alla sala del Maggior Consiglio o scolpito nel busto del Vittoria.

Il vecchio eroe silenzioso e discreto nella vita privata in quella sua casa di Santa Maria Formosa, senza approdo e così mal ridotta che gli ha fatto, com'egli stesso scrive con frase stranamente incisiva, « intaccar suo genero », cioè prender troppo a prestito dal Morosini, marito di sua figlia, noi lo vediamo così schivo, da adirarsi quasi davanti a una cesta di salsicciotti mandatigli in dono dalla città di Brescia, e, dopo aver conteso per rifiutarli, rassegnarsi a stento ad accettarne due. Quest'uomo è pur l'eroe che, settantacinquenne, scoperto il capo candido, rivestito d'una codazza all'antica, ma in pianelle a cagione dei piedi infermi con una balestra in mano ha gareggiato di prodezze individuali, lui comandante supremo delle forze veneziane, coi più giovani e forti dinanzi all'armata turca a Lepanto nella più aspra ora della mischia, si è tenuto nella corsia della nave, al punto più elevato, sopra armi e feriti e cadaveri ammonticchiati. E il combattimento glorioso gli ha fatto guadagnare, lo afferma egli stesso e ci par di vederlo sorridere. « Ducati 505, lire 2, soldi 6, alcuni cortelli, una filza di corallo e doi negri non buoni appena da vogare in mezzo a una gondola ».

Nei Ragguagli son colti i tratti caratteristici di questa grande e singolare figura. Il ragguaglio V. narra come nasca in Parnaso discussione quali sieno le cause della forza di Venezia; parlano il Poliziano, lo Scaligero, Bernardo Tasso ed altri; e lodano i nobili che non si esentano dal pagare i tributi, fanno leggi persino contro loro stessi quando il bene dello Stato lo richiede, sanno godere signorilmente e governare sagacemente senza lasciarsi prendere da ambizioni smodate se pur ricchissimi; senza chiedere aiuto per risollevarsi, se impoveriti. Bartolomeo Cavalcanti ha veduto Sebastiano Venier il glorioso generale, tornare privato cittadino e passeggiare in Piazza, simile in tutto agli altri signori veneziani tanto modesti in città quanto magnifici e terribili fuori. In un altro ragguaglio il Boccalini ci porta in una scena fantastica che pure ha senso di verità storica: il Venier, già doge è accolto trionfalmente in Parnaso col suo corteo nel quale sono ammessi soltanto « huomini Liberi » (la maiuscola è di Traiano). Il Doge è vestito alla greca di che si rallegrano i Greci che vedono in lui e in Venezia un raggio di speranza per la loro resurrezione.

Ma pochi giorni dopo l'accoglienza magnifica, i maestri delle cerimonie di S. M. Apollo vogliono mettere il Venier in gruppo con gli altri duci che devono cedere la precedenza ai monarchi e ai principi ereditari. L'altera coscienza veneta insorge nell'eroe che diventa gigante di giustificato orgoglio, poichè rappresenta la sua città, e arditamente afferma di dover lui precedere tutti i sovrani e i principi ereditari; nè cede ai cerimonieri che con spagnoleschi complimenti lo supplicano di contentarsi del posto consueto e di evitare i « disgusti grandissimi » cui quella « odiosa novità » potrebbe dar occasione. Egli risponde che « gli huomini dozzinali ubbidiscono a quel che è consueto; i suoi pari al giusto... e non vivono, ma correggono gli errori passati ». A questo ardimento alcuni principi ridono ironicamente, altri impallidiscono, chè presentono « esser sciocco ridersi degli huomini grandi, i quali essendo bracchi d'intelligentissimo odorato, non mai scuoton la coda che vicinissima non abbiano la quaglia ». E la « quaglia » è vicina: Apollo, interrogato dai disperati cerimonieri, consente al Vernier il primato richiesto.

Così il Boccalini si affratella ai Veneziani con la sua intima comprensione dei loro eroi. In Venezia, eletta da lui per patria e nido, egli muore, dopo aver dato un'altra prova del suo spirito di pura indipendenza. Pare che la Spagna avesse tentato di soffocar la sua voce offrendogli l'offa d'un ufficio di Consigliere aulico; il suo rifiuto sonò certo come una delle scroscianti risate così spesso, prorompenti dalla sua anima in pena. E sulla sua morte, che si sospettò morte per veleno o « sacchettamento », fu fatto silenzio.

Ma per lui parlarono e parlano i Ragguagli e ancora da quelle pagine egli saluta Venezia con amore più che d'ospite, di figlio.

N. Conigliani

Il gen. Gazzera agli esperimenti dei tenenti colonnelli a Firenze

ROMA, 25

Ricevuto dai generali Montanari e Romei Longhena è giunto a Firenze il generale Gazzera, Sottosegretario alla Guerra, che immediatamente si è recato nella zona delle esercitazioni dei tenenti colonnelli qui convenuti agli esperimenti per l'idoneità alla promozione, assistendo alle prove di molti ufficiali e rientrando a Firenze per visitare l'Ospedale militare.

Ieri mattina il generale Gazzera ha visto sul terreno altri gruppi di tenenti colonnelli, iniziando quindi la visita ai corpi del presidio, fermandosi a sera alla Caserma dei Cavalleggeri di Alessandria che celebravano la festa del Reggimento anche con esercizi molto ben riusciti e che riscosse ro il compiacimento del Sottosegretario alla Guerra che ha voluto poscia vedere riuniti alla scuola di Sanità militare i membri delle commissioni esaminatrici e candidati agli esami testè ultimati per gli ufficiali medici ed ha parlato nella stessa scuola a tutti gli ufficiali del presidio di Firenze.

Il gen. Gazzera ha poi riuniti a speciale rapporto i tenenti colonnelli delle varie armi comandati a Firenze per gli esperimenti ricordando loro gli alti compiti del grado cui essi saranno chiamati tra poco con la promozione.

Stamane il generale Gazzera ha assistito ad una nuova fase degli esperimenti dei tenenti colonnelli; quindi ha visitato la sistemazione dei comandi miltari del presidio per ripartire col « rapido » delle 4 alla volta di Roma.

La Mostra bibliografica a Trieste

TRIESTE, 25

Iersera, nei locali della società inaugurata la Mostra bibliografica alla quale partecipano i più autorevoli bibliotecari.

Come l'ex Kronprinz considera l'amore del figlio per Lily Damita

LONDRA, 25

Il fidanzamento del Principe Luigi Ferdinando, secondogenito dell'ex-Kronprinz tedesco, con una stella di Hollywood (per giunta di nazionalità francese), non ha ancora ricevuto conferma ufficiale. Anzi è stato smentito, dalla segreteria dell'ex-Casa Imperiale degli Hohenzollern a Berlino. Un corrispondente della *Nort American Newspaper Alliance*, a proposito di questo fidanzamento del Principe Luigi Ferdinando con lo stella Lily Damita, ha avuto una lunga conversazione con l'ex-Kronprinz. Il quale non ha escluso la possibilità; ma, mostrandosi scettico, ha risposto: « Può darsi benissimo, ma per ora non ci credo».

L'ex-Kronprinz ha detto: « Non ho dirette notizie da mio figlio, che scrive di rado e non ci fa mai saper nulla. E non posso che riferirmi a quanto è stato stampato a Berlino. Mi par difficile che Luigi Ferdinando si sia messo in questa avventura. Ora si trova in viaggio, dagli Stati Uniti diretto a Buenos Ayres, per affari con la compagnia spagnuola Torquisty. Se il fidanzamento è vero, il ragazzo ne subirà le conseguenze. Alle minacce, io preferisco i fatti. E mio figlio potrà trovarsi davanti alle conseguenze della sua decisione, prima assai che egli creda. Gli inglesi hanno un buon proverbio: « Non si può mangiare un dolce, e al tempo stesso serbarlo intatto ». E gli italiani hanno un altro proverbio, altrettanto buono: « Non si può avere insieme la moglie ubbriaca e la botte piena ». Prendere o lasciare: mio figlio dovrà decidersi, se proprio ci tiene a sposare una donna di nascita e grado sociale diversi dai suoi. »

ALI NERE ROSSE E ORO

Panorama 1929 dell'aviazione tedesca

La culla dei mostri dell'aria - Uno "Zeppelin„ di pietra e uno di ferro - "L'avvenire della Germania è sull'aria„ - All'aerodromo di Tempelhof

BERLINO, giugno

Il *Conte Zeppelin* è rientrato a Friedrichshafen, ma non vi resterà a lungo.

Sono stato a vederlo. Il gigantesco mostro si prepara per la rivincita.

Da Berlino a Friedrichschafen il tragitto non è breve, ma prendendo l'aeroplano ci arrivate presto.

La cittadina — appena 5000 abitanti — ha il florido aspetto di certe città nostre. Appena alle sue porte, avete la sensazione d'essere capitati nella culla dei mostri dell'aria. Trovate *zeppelins* da per tutto e di tutto: di cioccolato, di bandone, di carta, di stoffa e persino di burro. Uno zeppelin di pietra sta sulla porta principale, e uno di ferro fa bella mostra di sè agli angoli delle vie, vuoi per indicare il nome d'uno spaccio di birra e vuoi come insegna d'un cinema o d'una farmacia e persino d'una chiesa. Anche l'imagine del *Graf*, del conte, ossia dell'uomo dal cui cervello uscì fuori lo zeppelin, vi segue e v'insegue da per tutto: occhieggia dalle vetrine dei negozi, pende dalle pareti delle case e dei ritrovi, è smerciata a centinaia di migliaia di copie. Vi sedete al caffè? Ebbene, il cameriere, recandovi la tazzina fumante dell'aromatica bevanda, vi farà scivolare discretamente sul tavolo un foglietto giallo. Scorretelo! Avrete le ultime notizie sui giganteschi mostri che stanno in cantiere o che fremono di prendere il volo. Se, poi, capitate, alle officine Zeppelin, ne verrete fuori con le tasche piene di libri e d'opuscoli: tutti, naturalmente, parlano dei sullodati mostri, di cui vi decantano le meraviglie.

Il pantano diventato città

Vi sono a Friedrichshafen tre immensi *hangars*, ma c'è posto per costruirne una dozzina. Accanto agli *hangars* sorge la grande fabbrica dei motori Maybach che, com'è noto, lavora soltanto a produrre motori per l'aviazione.

Mille e cento operai sono occupati nelle officine Zeppelin. Abitano tutti in casette non meno attraenti e confortevoli dei borghesi villini di cui Friedrichshafen non è sfornita, ricevono una paga media di 10 marchi al giorno, e nel *Kasino* o ristorante dell'officina possono consumare il miglior pasto di questo mondo mediante la modicissima somma di 80 *pfennigs*.

Come si vede, non si sta mica male a far l'operaio della Zeppelin.

Bisogna avere assistito alla prima partenza del *Graf Zeppelin*, essere stati testimoni delle scene d'entusiasmo e di delirio delle folle di Berlino, di Norimberga e di Lipsia quando lo videro solcare maestoso e sicuro il loro cielo, bisogna aver uditi i saluti alla voce di queste folle intonanti a un tratto, come un sol uomo, il fatidico *Deutschland über alles* per comprendere che cosa la Germania pensi e speri dalla sua aviazione.

« L'avvenire della Germania è sull'aria », è solito ripetere il mago dello Zeppelin, il dott. Eckner. « La Germania deve diventare la prima nazione del mondo nel traffico aereo internazionale », dichiara francamente il dott. Merkel, uno dei direttori della « Lufthansa ».

Sulla strada ci sta già. E, infatti, oggi i tedeschi possono vantare non solo 24 grandi linee aeree interne ma anche una rete di comunicazioni internazionali tale che si può dire che Berlino oggi sia a quattro passi da Londra, da Parigi, da Vienna, da Copenaghen, da Stoccolma, da Venezia e anche da Mosca.

Dove ha trovato la Germania — vinta e senza quattrini — i 30 milioni di marchi che le sono occorsi per metter su una simile aviazione civile? E, mesi or sono, inaugurava un « Salone d'aviazione, dove potevate ammirare i tipi più diversi e più moderni d'aeroplani, tutti fatti in Germania, dal piccolo Meteor di 35 cavalli al gigantesco Romar dai 24.000 cavalli. Chi ha dato ai tedeschi il denaro necessario per questa loro imponente industria? Chi ha ideato il piano d'un'organizzazione così impeccabile da permettere a 60 aeroplani di decollare e d'atterrare, ogni giorno, a Tempelhof, con la stessa regolarità d'un treno di lusso?

Tempelhof. E' difficile farsi un'idea di quel che sia un aerodromo civile moderno se non si è veduto Tempelhof. Croydon, Ciampino, Le Bourget sono aerodromi di classe, ma non reggono al paragone con Tempelhof.

Dieci anni or sono l'attuale aeroporto di Berlino non era che un vasto pantano. Prima era adibito per riviste militari. Fu qui a Tempelhof che il Kaiser nella candida uniforme d'ussaro della morte s'incontrò, trenta anni fa, con suo cugino, il re Edoardo d'Inghilterra, e gli fece sfilare davanti i suoi granatieri di Pomerania e i 200.000 uomini della guarnigione berlinese.

Oggi Tempelhof è il luogo più pacificista del mondo: è qui che le genti più lontane e più disparate s'incontrano e si stringono la mano, scendendo dal cielo. Niente più cannoni e baionette luccicanti al sole, oggi, ma un albergo di lusso, un ristorante per 2400 persone, delle sale d'aspetto, biglietterie, uffici di dogana, deposito di bagagli, un ufficio telegrafico, telefoni, insomma tutto ciò che una stazione veramente moderne e confortevole non può non avre.

65.000 passeggeri

Un'insegna vi avverte anche che un ospedale, un medico e due infermieri sono di servizio nell'aeroporto, ma l'ospedale è senza feriti, e il medico e i due infermieri sbadigliano per la noia.

Quattro chilometri separano Tempelhof dalla metropolitana: una distanza, come si vede, di niente, e che potete superare con il mezzo di trasporto che volete, perchè li trovate tutti all'uscita dell'aeroporto.

Sono cari gli aeroplani tedeschi? In Germania s'è capito già da molto tempo che non si sarebbe riusciti a fare una seria concorrenza alle ferrovie se non mettendo bassi i prezzi, e così la tariffa dei biglietti è stata fissata in base a quella dei biglietti ferroviari di seconda classe. Eccovi spiegato il continuo aumento dei viaggiatori che si servono dell'aeroplano. Siamo oggi arrivati a 65.000. Ma nel 1921 furono appena 750. Il numero crescerà ancora. I tedeschi assicurano che, fra tre anni, il numero dei loro passeggeri volanti supererà di gran lunga quello di tutte le altre compagnie aeree dell'Europa intera.

Mario Levi

L'amicizia italo-egiziana esaltata ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

L'ammiraglio Monaco di Longano, con un gruppo di ufficiali ed una rappresentanza di marinai, accompagnato dal Console generale d'Italia, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Caduti italiani.

L'ammiraglio ha visitato quindi la sede della « Dante Alghieri », le RR. Scuole, l'Istituto don Bosco e l'Ospedale italiano.

Nel pomeriggio la popolazione è affluita numerosa e visitare le navi italiane. Tra i visitatori erano anche gli allievi delle scuole salesiane.

In serata, al Casino di Santo Stefano, ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dal Ministro d'Italia marchese Paternò. Oltre al comandante delle navi ed alle autorità locali, vi hanno partecipato diversi membri del Governo egiziano ed alte personalità della società alessandrina ed internazionale tra cui numerose signore.

Prendendo la parola alla fine del pranzo, il Ministro d'Italia marchese Paternò ha rilevato che la visita delle navi italiane costituisce un atto di affettuosa deferenza verso il Sovrano d'Egitto e l'espressione dell'inequivocabile amicizia dei Governi e delle popolazioni dei due paesi.

Il Ministro ha proseguito sottolineando il profondo attaccamento degli Italiani alla loro Patria di cui le belle navi sono una possente espressione e dopo aver rievocato le glorie della Marina italiana, ha rivolto un pensiero riconoscente al Re vittorioso e al Duce a cui la colonia italiana rinnova la promessa di immutabile devozione. Il Ministro ha concluso bevendo alla salute di Re Fuad ed alla prosperità dell'Egitto.

Hanno risposto con nobili parole l'ammiraglio Monaco e il presidente interinale del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo per confermare i sentimenti di amicizia italo-egiziana e bere alla salute di Re Vittorio e alla prosperità dell'Italia.

Sono stati suonati gli inni nazionali.

E' seguito un ballo che è riuscito brillantissimo.

Curiosità mediche

(l. a.) — A. Mario Dogliotti in una corrispondenza alla « Minerva Medica » del 9 giugno corr. a proposito dei grandi istituti di cultura medica negli Stati Uniti d'America scrive da Rochester Minn sulla «Tecnica edilizia ed arte decorativa della nuova Mayo Clinic ». Tale gigantesco edificio che sorge nel centro della città ospedaliera è alto ben 90 metri e consta di 20 piani. La curiosità della costruzione sta nel sistema in cui è stata elevata per non disturbare e ammalati e medici che si trovavano negli ospedali vicini. Si pensi che ben 2800 tonnellate di travi di ferro sono state adoperate per formare lo scheletro dell'edificio, e ciò è stato fatto senza un colpo di martello a mezzo di un sistema di chiavistelli detti « bolted joints » utilizzati dalla tecnica ultramoderna americana nelle cosidette costruzioni silenziose ». L'architettura della « Mayo Clinic» è un impasto di stile romanico e americano moderno! Nulla è tralasciato per donare sfarzosità e ricchezza all'esterno: uso abbondante di granito con intarsi in rilievo di terra cotta; pietra dura grigia, marmi e naturalmenete il tutto impastato e completato da cemento!

In alto vi è una torre con l'immancabile carillon e all'estremità di essa perfino un faro girevole che di notte segnerebbe la rotta ai... notturni dell'aria.

Il Dogliotti descrive dettagliatamente lo sfarzo della parte ornamentale: a cominciare dall'ingresso con colonne vitinate e con un monumentale portone di bronzo massiccio — mosso s'intende elettricamente! — e dall'entrata rivestita da per tutto — pavimenti, soffitti, pareti, di marmi lucenti di sette colori, alle sale e ai corridoi con marmi di Carrara a profusione e con porte in bronzo massiccio lavorato, e agli ascensori con ricchissime porte rivestite da pannelli in bronzo a innumerevoli alto rilievi con figure simboliche. I soffitti per la maggior parte sono a cassettoni in legno intarsiato e lo studio del Direttore generale ha il soffitto ornato in oro antico. Le balconate interne sono tutte in marmo.

Insomma una vera reggia per i medici che frequentano l'Istituto.

Dieci intieri piani sono riservati ai servizi medici diversi, mentre cinque pani sono destinati per i saloni di riunione, per la biblioteca e i salotti dei direttori

La meraviglia maggiore sta nel perfezionamento ultramoderno dei servizi generali: con il riscaldamento a termosifone e termoregolatori elettrici, con il grandioso impianto per l'areazione o l'umidità atmosferica (caldo in inverno e freddo in estate con concentrazione costante e invariabile di vapor d'acqua) la pulizia viene attuata con potenti aspiratori elettrici, l'acqua scorre attraverso tre condutture distinte per l'acqua bollente, per l'acqua a 40.o sterile e per l'acqua ghiacciata. La luce è copiosamente distribuita. Il telefono — passando ai servizi di comunicazione — è su ogni tavolo e in ogni camera e corridoio e comunica con centralini automatici. Ogni capo reparto o consulente quando è richiesto viene avvertito a mezzo di un ticchiettio simile a quello del telegrafo e che è diverso e sempre quello per ogni medico. Altro richiamo per il medici è dato da particolari luci colorate che si accendono ovunque lungo la strada che deve seguire il medico chiamato in una dei quattrocento gabinetti di visita. Ogni capo reparto o consulente ha a sua disposizione una nurse, una segretaria e una dattilografa.

L'accettazione e la distrbuzione degli ammalati è organizzata in modo da ottenere con il minimo dispendio di tempo, il massimo rendimento per quel che è studio accurato e completo del paziente s'intende nei limiti del possibile: e qui tutte le risorse scintifiche e di laboratorio per gli esami più diversi e più complicati e ogni più moderna tecnica vengono messe in atto dal personale sanitario specializzato.

A visita ultimata — con ogni momento di essa registrato — l'ammalato viene indirizzato alla clinica più adatta poichè la «Mayo Clinic» non è altro che una gigantesca « accettazione » per i diversi comparti ospedalieri che l'attorniano e ad essa collegati per via sotteranea.

*

Nello stesso giornale viene riportato in riassunto un interessante articolo di una rivista russa, la « Vracebnoe Delo » su lo « sforzo psichico e fisico del chirurgo durante l'operazione ». Ben trenta chirurghi russi si sottoposero a un accurato esame psichico e fisiologico durante 150 operazioni.

Naturalmente per i necessari confronti dei dati questi venivano raccolti prima e dopo l'intervento operatorio da eseguire e eseguito. Fra i dati più importanti rilvati e studiati accuratamente vanno ricordati il comportarsi del polso e della pressione sanguigna, della forza muscolare, del senso del tatto, della forza e dell'intensità della memoria. Inoltre furono rilevati il comportamento dell'attenzione e della velocità della reazione della psiche, dato ormai quest'ultimo di grande valore negli esami che oggidì si sogliono fare nei laboratori di psicotecnica.

Vagliati i dati studiati e raccolti l'autore concluse che dopo l'operazione i chirurghi in genere presentavano spiccato indebolimento dell'attività psichica che si manifestava con l'indebolirsi della memoria e della velocità della reazione della psiche. Questo per la parte riguardandante lo sforzo psichico, mentre la parte interessante lo sforzo fisico faceva rilevare le scarse modificazioni subìte dal polso e dalla pressione sanguigna, modificazioni che risultavano ancora di minore entità per la forza muscolare e il senso del tatto.

Quindi si potè stabiilre che l'affaticamento psichico prevale nel chirurgo durante l'atto operativo su quello di ogni altro lavoratore della mente e su quello dei medici di altra specialità.

CINEMA

Il successo di un film e il suo significato

Tutti i giornali di Roma hanno in questi giorni registrato un successo del quale ci compiacciamo come di una nostra vittoria. Naturalmente alla realizzazione del film Sole *noi non abbiamo per nulla contribuito, anzi nemmeno conosciamo di persona i valorosi artisti che lo hanno creato, ma sappiamo della loro fede ardente e tenace della loro coraggiosa volontà di provare con i fatti quanto affermavano in teoria. Così il loro successo, che ha smorzato sulle labbra il sorriso di compatimento nel quale s'erano atteggiati i famosi* competenti del mondo *cinematografico* italiano, *non può che riempir di gioia quanti avevano cercato di dimostrare la necessità di affidare completamente il cinema italiano ai giovani, alle forze non logorate dal mestiere e dalle* routine, *dando un calcio definitivo a tutti i cinematografari. Infatti la pretesa* competenza *di costoro, sbandierata e ingigantita, non era che un* bluff, *uno spauracchio per silurare ogni feconda iniziativa che potesse minacciare l'osceno sfruttamento cui essi sottoponevano le cose del cinematografo; i fatti prima con* Kif Tebbi, *poi e meglio con questo* Sole *hanno dimostrato la verità che non si stancava di affermare tanti anni or sono, sebbene nessuno allora lo ascoltasse, il Delluc, e cioè che l'aver pensata e sentita una composizione visuale è la più sicura garanzia di saperla realizzare.*

Occorreva però la fede e la tenacia di Alessandro Blasetti, che ha creato e diretto questo Sole, *per riuscire a fondare una casa di produzione appoggiata solo a giovani e ignoti in un ambiente di aghicciante diffidenza e di sorda ostilità.*

Intanto tutti i giornali, come abbiam detto, con entusiastici commenti segnalano l'apparizione di Sole. *Eugenio Giovannetti sul* « Giornale d'Italia » *intitola* « Il Prodigio » *lo articolo dedicato a questo film. Arnaldo Fratelli sulla* « Tribuna » *così ne parla:*

« La notizia della resurrezione di Lazzaro fu creduta perfino dai farisei. Ma la notizia della resurrezione di quel povero Lazzaro che è il cinema italiano non sarà creduta tanto facilmente neppure dagli uomini di buona fede. E si capisce. Tra le colpe innumerevoli dei nostri cinematografisti, questa dell'aver diffuso nel pubblico un senso di così profonda e giustificata sfiducia è la più grossa e le riassume tutte. Noi per primi non credevamo ai nostri occhi vedendo ieri un film italiano bello per lo meno quanto i più bei film stranieri, col vantaggio sugli altri di rappresentare un mondo nostro, un problema nostro, con un modo nostro d'espressione, con gente nostra, d'essere insomma cosa tutta nostra. E alla maraviglia s'aggiungeva un sentimento d'orgoglio e quasi quasi di commozione, venendo a conoscere come quel film era stato fatto: opera di giovani animati solo dal desiderio di far bene, condotta fuori dei quadri di quella rinascita ufficiale ch'è più introvabile dell'Araba Fenice, frutto di intelligenza, di costanza, e di fede nella rinascita.

« Un film come questo *Sole* non ha solo un notevole valore artistico. Ne ha uno morale anche più grande: dimostra cioè che anche nell'arte cinematografica, l'Italia potrebbe non essere seconda a nessuna altra nazione; e, se la cinematografia italiana è quello che è, questo è dovuto soltanto a ignoranza o disonestà di uomini, a errore inveterato di sistemi. Non occorre far nomi o citare fatti anche recentissimi. Capisca chi vuol capire.

« Il tagliare tutti i ponti col vecchio mondo cinematografico per noi è stata sempre la prima o indispensabile condizione d'una seria rinascita. Uomini nuovi e sistemi nuovi, nuovo spirito e nuova tecnica. In *Sole* c'è tutto questo ».

E più sotto così analizza il film:

« Come tutti i films più belli di questi ultimi tempi, *Sole* svolge uno di quegli argomenti nei quali il vero protagonista è la natura dominatrice dell'uomo o dominata dall'uomo.

« Protagonista del *Sole* la palude: il paesaggio grandioso e tragico delle Paludi Pontine, con le mandre selvaggie di bufale trascorrenti nelle solitudini acquitrinose, la vita umana abbarbicata nel fango a dispetto di Dio e della Natura nemica, e su tutto il presentimento della morte immanente nei miasmi del clima che fa aspre le passioni degli uomini e dolorosa la loro vita. Il conflitto drammatico nasce dalla ostilità cieca e facinorosa di questi abitatori della palude, attaccati alle loro terre micidiali e alla loro triste libertà per antica consuetudine, contro i bonificatori che con sacrificio personale vengono a portare la vita dove regna la morte, a restituire al lavoro umano quelle terre abbandonate.

« Il cammino della civiltà è difficile e insidiato qui più che altrove. Non basta colmare acquitrini, scavare canali, far saltare mine; bisogna sradicare conseutudini, rimuovere resistenze, spesso con un gesto di imperio che provoca momentanee ribellioni. Lo scoppio delle passioni umane, tra tutto quel fango, in quella disperata solitudine, è torbido e pauroso. Ma l'azione redentrice della civiltà ha una sua luce che finisce per illuminare anche le menti più restie. La lotta rapida e intensa si placa come per incanto: i ribelli danno le loro braccia all'opera dei bonificatori, il segno mortale della falce che dominava tra due capanni dispersi su un cielo carico di miasmi, cede il campo all'aratro che spinge verso l'oriente il suo solco benedetto dal sole ».

Finalmente così potremo inviare all'estero un film che sfaterà quella fama di cattivo gusto e di incapacità che i su non lodati cinematografari ci avevano creata e si erano poi adoperati a tutt'uomo a consolidare.

SPIGOLATURE

L'ultimo capriccio dei parigini consiste nella esposizione di quadri eseguiti da pazzi. Infatti questa esposizione — scrive il « Petit Parisien » — è stata recentemente inaugurata. Gli intenditori d'arte e le personalità più spiccate della società parigina possono essere notate tra i visitatori di questa esposizione insolita. Tutti i giorni il salone nel quale sono esposti i quadri si riempie di belle signore coperte di gioie. Ogni quadro ha il suo gruppo di ammiratori che discutono la composizione. Vi sono qua e là delle discussioni che si risolvono quasi sempre in nuovi acquisti. Alla chiusura dell'esposizione, in tutti i salotti eleganti di Parigi si ammirerà almeno un acquarello o un pannello decorativo eseguito da un pazzo. Secondo voci che corrono, numerosi quadri ed olio sarebbero stati acquistati da un ricco americano convinto che questa nuova moda potrebbe benissimo aver successo in America. La collezione di quadri è molto varia. Essa racchiude — per esempio — un piccolo elefante rosa, dotato di una anatomia alquanto stravagante che è però gia stato venduto. Un panorama dipinto a violentissimi colori, verde e rosso, una testa di donna posata su di un lungo collo di serpente, dei nudi poderosi colorati di giallo sottolineato di rosso, delle scene spaventose di scheletri dondolanti da un alto patibolo e che ricordano Edgardo Poë, delle figure pericolosamente aggrappate a roccie sono i quadri eccezionali che interessano i visitatori dell'esposizione. Gli organizzatori si sono divertiti ad includere fra queste opere pazzesche parecchi lavori di artisti reputati normali. Queste opere sono forse quelle che hanno destato la maggiore sorpresa, poichè esse sono certo le più stravaganti della intera mostra.

*

La « Scuola americana di studi classici » istituita ad Atene ha intrapreso — scrive il « Journal de Gèneve » — l'esecuzione di scavi sul posto dell'Agora antica, ossia su oltre duecentomila metri quadrati in pieno quartiere popolare. Questo campo è delimitato al sud dall'Acropoli e dalla collina dell'areopago; all'ovest dall'eminenza sulla quale si eleva il tempio di Teseo; al nord dalla trincea di una ferrovia elettrica; all'est da una linea che va dal portico di Attala fino all'Acropoli. Quest'area è qualificata come « sito archeologico » e conseguentemente sottomessa alle servitù speciali fissate dalle leggi greche. Dopo che saranno stati eseguiti gli scavi che, si prevede, avranno una durata di dieci anni, quella zona sarà trasformata in parco, purchè il mantenimento delle antichità scoperte permetta questa trasformazione. I lavori s'inizieranno in un settore collocato all'ovest. Le spese di espropriazioni di terreni e di costruzioni, saranno sopportate dalla « Scuola americana », che è abilitata davanti i tribunali e le autorità. Durante tutto il tempo dei lavori, l'uso delle costruzioni espropriate apparterrà alla Scuola americana, che avrà il diritto di procedere a tutte le operazioni rese necessarie dall'intrapresa.

*

L'intervista storica fra Goethe e Napoleone, è resa nei suoi particolare dall' « Action Française ». L'imperatore stava facendo colazione, seduto a un tavolo rotondo. Alla sua destra stava in piedi Talleyrand, alla sinistra Daru. Napoleone fece segno a Goethe di avvicinarsi. Incominciò col chiedergli la sua età, eppoi quanto guadagnasse in media all'anno. Goethe gli stava dinanzi come un piuolo, infagottato nella sua « redingote » delle domeniche, che gli dava l'aspetto di un consigliere aulico. Napoleone intrattiene poi il poeta sulle sue tragedie e fa la critica di Werther, che assicura di aver letto sette volte. Goethe approva naturalmente tutto ciò che dice l'imperatore e china la sua bella testa professorale sulla sua candida cravatta. Di un tratto Napoleone si alza, si avvicina a Goethe e gli si dice: « La tragedia dovrebbe essere la scuola dei re e dei popoli; è la più alta cima accessibile al poeta. Voi, per esempio, dovreste scrivere una « Morte di Cesare » degna di lui, con più grandezza di quanto dette ad essa Voltaire. Ciò potrebbe essere il più bel compito della vostra vita », e concluse invitandolo a stabilirsi a Parigi, dove le concezioni sono più grandi. «Voi non avrete che l'imbarazzo della scelta per i soggetti dei vostri drammi ». Il poeta confidò poi a qualche intimo che la proposta dell'Imperatore l'aveva lusingato e anche tentato, ma non pensò a sostituire « Faust» con un «Cesare». Inoltre temeva che quella villeggiatura imperiale avrebbe compromessa la sua popolarità tedesca. Quando il poeta uscì da quel colloquio, Napoleone volgendosi a Daru, gli disse: « Ecco un uomo! ».

Cronaca di Venezia

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Una circolare di S. E. Turati sulle raccomandazioni

S. E. Turati, Segretario del Partito, ha diretto in data 14 Giugno 1929 VII.o a tutti i Deputati tesserati fascisti la seguente lettera circolare:

« Caro Camerata - Ti ricordo la raccomandazione da me rivolta l'anno passato ai Deputati della 27.a Legislatura:

« Malgrado le precise, reiterate disposizioni del Governo ed i ripetuti inviti del Partito a desistere, la piaga delle raccomandazioni continua a dilagare. Sono continue le raccomandazioni che a favore di funzionari, di impiegati, di agenti ecc. arrivano ai vari Ministeri portando con ciò un poderoso lavoro ai Gabinetti e alle Segreterie particolari, lavoro che potrebbe assai più proficuamente essere consacrato a questioni ben più importanti, e danneggiando sopratutto la disciplina dei funzionari chè tutti debbono avere la massima fiducia nella equanimità, nella giustizia, nell'interessamento premuroso delle Gerarchie rispettive.

« I Deputati danno a questo lavoro di raccomandazioni il fomite maggiore, rievocando con ciò, sia pur senza volerlo, sistemi democratici e liberali ormai sorpassati.

« Occorre assolutamente invece che essi per i primi, diano l'esempio di astenersi dal vezzo di raccomandare le persone e risparmino così ai Ministeri ed agli Uffici in genere un lavoro divenuto più che mai assillante e spesso penoso.

« In questo senso, caro Camerata, ti rivolgo il mio preciso invito e ti sarà grato di un cenno di ricevuta e, sopratutto, di assicurazione. »

I commoventi funerali del brigadiere Incremona

I funerali del compianto brigadiere Giuseppe Incremona sono riusciti ieri un vero plebiscito di cordoglio, sincero omaggio a quest'uomo capace e modesto, caduto nel compimento del dovere. Assistevano alla mesta cerimonia, oltre alle autorità, persone di ogni rango e di ogni condizione, tutte addolorate dal destino crudele che spezzava una così giovane e promettente esistenza.

Vista di commozione e di pianto, assisteva ai funerali anche la figlioletta dello scomparso, Concettina di otto anni, col volto rigato di lagrime. La piccola andò ad inginocchiarsi presso alla fredda spoglia del padre, mentre persone amiche la sostenevano e le asciugavano le lagrime. Quindi fu fatta dolcemente inginocchiare su una panca a fianco del maresciallo Bernabei, uno dei superstiti del pauroso incidente.

I funerali, come abbiamo annunciato, si fecero in chiesa di S. Maria Formosa, parrocchia del povero Incremona il quale abitava al ponte Minich.

Fra le autorità presenti in chiesa notiamo: il Questore comm. Corrado assieme al vicequestore e suo capo gabinetto cav. uff. Rendina coi funzionari di Gabinetto co. Mistruzzi, dr. Farina e cav. Calandra, il vicequestore cav. uff. Visconti, il cav. Coniglio commissario capo della Squadra Mobile, il dr. Cesare Fassari comandante degli Agenti di P. S., i commissari cav. Parascandalo del Porto di Marghera, cav. Poli della Marittima, cav. Nardi del commissariato di Mestre, dr. Mazzoni della Compartimentale, il primo archivista della Questura sig. Serrao, nonchè tutti i funzionari, segretari e impiegati della Questura Centrale e Commissariati, agenti, ecc. Il Questore rappresentava anche il Prefetto, il capitano Carta Mantiglia della Compagnia interna dei RR. CC. anche per il colonnello Abrile, i tenenti dell'Arma Pasqualucci e Mazzeo, il cav. Bogoncelli per il Commissario straordinario, il cav. Santoro per la Procura del Re, il centurione Pomarici per la Legione della Milizia V.S.N., il sig. Rodomonte, il barone Merckel, il sig. Antonio Baldi, il Comandante dei Vigili Urbani cav. Albanese, che aveva anche la direzione del corteo, coadiuvato dal maresciallo Fabris, il capitano Finizio della Polizia Tributaria, ecc. ecc.

La salma trasportata in chiesa di primo mattino, contornata da ceri e ricoperta di un bellissimo drappo di velluto cremisi a liste d'oro, sovra cui era stata posta una grande croce della desolata vedova e della figlioletta e un bel mazzo di rose omaggio di un amico. Intorno stavano le magnifiche corone della Questura di Venezia, dei Funzionari ed Agenti della Squadra Mobile, del Corpo Agenti di P. S., degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, dei Sottufficiali e dei RR. CC., delle Guardie di Finanza, del Corpo dei Vigili Urbani e infine una con la dedica «I tuoi amici più cari».

Presso il catafalco rendevano gli onori un plotone di Militi Ferroviari comandati dal capomanipolo Marella, un plotone di Carabinieri, di Pompieri e di Vigili in alta tenuta, gruppo di Piccole Italiane a cui appartiene la figlioletta del defunto, una compagnia di marinaretti della «Scilla» e una squadra degli agenti di P. S. di mare.

Al termine della Messa in terzo celebrata dal parroco di S. M. Formosa Mons. Vianello il celebrante ricordò al pubblico commosso le virtù dell'Estinto, ucciso nel fiore degli anni da un destino avverso, inviando poi una parola di conforto e una benedizione alla vedova e alla piccola bambina pregando rassegnazione ai voleri di Dio, che sono imperscrutabili.

Indi Mons. Vianello impartì l'assoluzione alla salma, che dopo viene sollevata dal catafalco e trasportata a spalle da otto agenti di polizia fino alla riva d'imbarco. Il mesto corteo procede fra due ali di popolo reverente, preceduto dalla banda dei Vigili Urbani. Così gira tutto il campo, poi sosta presso il ponte delle Bande, dopo la salma viene deposta sul carrello, mentre davanti ad essa pronuncia bellissime parole il Questore comm. Corrado, che elogia le doti preclari del suo dipendente che cita come esempio a tutti di disciplina, di alacrità e di solerzia. Il comm. Corrado, dopo aver recato il saluto alla salma anche a nome del Prefetto, enumera i servigi importanti resi dal povero Incremona nei quindici anni dacchè si trovava a Venezia. Lo ricorda laborioso, attivo, volonteroso e fra la più viva commozione lo rammenta franco e vivace il mattino della domenica, ignaro della tremenda fatalità che poco dopo doveva spegnerlo.

Il comm. Corrado si inchina quindi davanti alla salma del suo fido dipendente così immaturamente e tragicamente perduto, invocando che il suo spirito aleggi sempre fra i colleghi a spronarli a compiere tutti il loro dovere e a vieppiù meritare, invocando dal Cielo il conforto alla vedova e alla figlioletta orbate dell'amatissimo sposo e genitore.

Terminato il breve discorso del Questore, la salma pietosamente composta nel motoscafo dell'Impresa Ricordini, che volle con atto gentile prestare all'uopo la sua opera del tutto gratuita, seguita da una fila di gondole e di motoscafi fu accompagnata all'estrema dimora nell'Isola di San Michele.

*

La desolata vedova signora Incremona Puglisi ci prega di ringraziare vivamente tutte le Autorità civili e militari, il Comando dei Vigili e tutti i buoni che in qualunque modo hanno voluto onorare la memoria del suo amatissimo Estinto. Un ringraziamento speciale la predetta signora ci prega di far pervenire al corpo ospedaliero di Mirano il quale ha premurosamente assistito il suo caro congiunto e gli ha prodigato tutto ciò che la scienza poteva consigliare.

Gli "Automobile Clubs,, del Veneto a Cortina d'Ampezzo

In occasione del grande raduno automobilistico a Cortina d'Ampezzo nei giorni 7, 8, 9 e 10 luglio, gli Automobile Clubs del Veneto hanno concordato di riunirsi nella mattina del 7 luglio al Grand Hotel di Borca per entrare poi incolonnati nel pomeriggio a Cortina e pure uniti partecipare il giorno 8 alla sfilata, mentre resta facoltativa la presenza anche nei giorni 9 e 10 con la partecipazione alla corsa in salita Cortina - Tre Croci e la gita al lago di Braies.

Il prezzo giornaliero praticato dal Grand Hotel di Borca è di L. 60 a persona e comprende: prima e seconda colazione, pranzo, alloggio e ricovero chiuso delle vetture.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il 3 luglio presso la sede provinciale del Reale Automobile Club d'Italia, in via XXII Marzo.

Le previsioni del tempo

Le condizioni atmosferiche hanno totalmente impedito la recezione dei meteoradi della sera: dalla situazione del mattino caratterizzata dalla presenza di una depressione sull'alta Italia si può dedurre che il tempo si manterrà perturbato e si avranno manifestazioni temporalesche su tutta la regione.

Saggio di pianoforte

L'annuale saggio degli allievi di pianoforte della distinta Prof.ssa Giacinta Berengo-Facchin ebbe luogo domenica u. s. presenti numerosi invitati, nelle sale dello Stabilimento Brocco.

Speciale menzione meritano le esecuzioni delle signorine Giovanna e Teresa Fessia, Maria e Silvia Dè Biasi, Bonaldi, Panella e Santomaso e dei piccoli Micconi, Ferraguzzi, Scolari e Pieresca. Terminato il saggio vennero offerti alla gentile insegnante doni e fiori.

Diploma di Magistero

Il giovane concittadino Rizzetto Arturo, nella recente sessione di esami al Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello », ha brillantemente conseguito il diploma di magistero in violoncello. Egli è allievo del valente Prof. Montecchi.

Grave caduta d'un motorista nella sentina

Ieri mattina verso le ore 9 è stato ricoverato all'Ospedale, trasportatovi da un'imbarcazione della Croce Rossa, il motorista della Fiat Umberto Alladio di anni 42, proveniente dalla motonave « Francesco Morosini » ancorata in Bacino di S. Marco. L'Alladio, che si trovava in istato comatoso, giunse accompagnato dall'ufficiale di bordo sig. Carlo Pellicciolі, il quale narrò che il suddetto motorista mentre era intento nel reparto macchine della motonave « Morosini » a sollevare uno stantuffo, aiutato in ciò da altri compagni di lavoro, perdette a un tratto l'equilibrio e cadde riverso dall'altezza di tre metri nella sentina.

Il poveretto aveva riportato nella caduta una grave contusione alla regione frontale e palpebrale destra, con sintomi di commozione cerebrale. I medici si sono riservata la prognosi, paventando la frattura del cranio.

Una quaterna di ubriachi

Il guattero Luigi Zanderigo di anni 33, San Marco 2016, l'altra sera, trovato dai carabinieri ubriaco in piazza San Marco, è stato condotto a smaltire la sbornia in guardina a San Giuliano, donde uscì la mattina dopo previa contravvenzione.

Il vigile Rambaid sorprendeva ieri sera in campo Ss. Apostoli il cinquantenne Concina Arturo, abitante a Cannaregio 4589, il quale ubriaco fradicio era steso a dormire sul ponte dei Ss. Apostoli. Il vigile, dopo aver intimato inutilmente al Concina di sloggiare, lo condusse alla sezione, dove gli intimò la contravvenzione.

L'altra mattina il giudecchino Carlo Greco di anni 26, abitante nell'Isola al N. 522, e il sampierdarenese, di passaggio a Venezia, Giovanni Bugni di anni 27, marittimo, alle ore 5.15 tutt'e due bastantemente ubbriachi in Erberia pretendevano di acquistare una cesta di ciliegie. Ma siccome il mercato non era ancora aperto, fecero un pandemonio perchè volevano a tutti i costi portarsi via la cesta anzi tempo. Il vigile Pasini finì per condurre i due alla sezione, dove si ebbero la solita contravvenzione.

Il copertone del motoscafo

La scorsa notte i ladri hanno rubato un grande copertone color rossiccio che ricopriva il motoscafo del comm. Attilio Damiani, Console di Austria. Il motoscafo era legato dinanzi la casa del comm. Damiani in Canal Grande presso il Tragretto della Maddalena. Nel denunciare il furto del copertone, che non è il primo che viene rubato al commend. Damiani, è stato dichiarato il danno in mille lire.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 8.3; leva alle 23.10.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.0 e 19.30; Alta ore 14.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 26.9; minima 19.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 749.8.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra; gli altri in debole morbida.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 152 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 81 — Carbonai 889 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «La Traviata».

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Birichina ma simpatica» con Colleen Moore. In Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La grande passione» azione drammatica con Lil Dagover.

MASSIMO. — Nuova serie film sonoro e «Rapaci» con John Gilbert.

ITALIA. — «Perle del Pacifico».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Fidanzato di mia moglie».

S. MARGHERITA. — «Avventura di notte».

MODERNO — «Sultana dell'amore»

OLIMPIA. — «Dal milione all'ago» brillante commedia con Dorothy Devore.

S. MARCO. — «Kif Tebby» tratto dal romanzo africano di Luciano Zuccoli «Come vuoi».

COMUNICATO

Il Sig. **EMILIO PANFIDO** fu **CARLO** ed il fratello Ing. **GIUSEPPE** comproprietari della Società di Provveditoria Marittima « **ADRIATIC** » e della Società di Rimorchiatori « **PANFIDO & C.** » in seguito a ripetuti inconvenienti dovuti ad omonimie, anche per protesti cambiari apparsi sui bollettini del *Commercio Veneto*, tengono a dichiarare che nulla hanno di comune con tali nominativi e con ditte omonime di altra paternità.

Tribunale di Venezia

Bovini a buon mercato

Pres. Russo — P. M. Mori — Canc. Vittori.

Giuseppe Bazzana fu Antonio nato a Portogruaro nel 1885 e qui domiciliato, contadino, rubò in epoche diverse, nel 1928 e nel 1929, una giovenca, due vaccine ed un vitello, penetrando di notte nelle stalle di certi Gioacchino Zaccorato, da Villastorta del Gallo, Natale Lidron e Giuseppe Colla di Campagna di Fossalta, Mario Zanetti da Rusolo di Portogruaro e Biasutti Angelino da Portogruaro.

Angelo Mondolo di Antonio da S. Michele al Tagliamento domiciliato a S. Giorgio di Nogaro, macellaio è imputato di aver ricevuto le bestie sapendo che erano di provenienza delittuosa.

Il primo si giustifica dicendo d'aver commessi i furti per bisogno. Egli non conosceva il Mondolo e si rivolse a questi perchè macellaio. Il Mondolo, a sua volta, si giustifica dicendo che il Bazzano gli disse di vender le bestie perchè non aveva più foraggio.

Il Bazzana è anche in contravvenzione perchè, al momento dell'arresto, declinò false generalità.

Egli viene condannato ad 1 anno e 3 mesi di reclusione e 60 lire d'ammenda.

Il Mondolo a 1000 lire d'ammenda e 10 giorni d'arresto, ai danni ed alle spese.

Il Bazzana venne difeso dall'avv. Perulli ed il Mondolo dall'avv. Vitta

Viaggiatore per contro proprio

Certo Branzi Giuseppe fu Francesco del 1880 da Udine, che risiede a Mestre, venne assunto nel maggio, in prova per tre mesi, quale viaggiatore rappresentante per il Veneto, dalla ditta Soc. An. Ziegher, da Pontechiasso (Como) e per essa dal suo rappresentante sig. Antonio Campion. Al Branzi vennero consegnate diverse somme per anticipi, una valigia ed un campionario. E' imputato di essersi appropriato di tutto ciò. In seguito poi, fingendo una commissione, si fece spedire delle merci dalla ditta che vendette per suo conto e per di più appose una firma falsa in una lettera d'avviso delle Ferrovie e fece uso della stessa firma falsa in una lettera della Ziegher.

Il Branzi si giustifica dicendo che per fare delle prove a scopo reclamistico presso privati aveva bisogno di un piccolo deposito di merce per comodità.

Il Tribunale lo condanna per truffa a 5 mesi di reclusione e 120 lire di multa, alle spese ed ai danni, lo assolve quanto alla appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato e così per i falsi in scrittura privata ed in atto pubblico

Lo difese l'avv. Contursi-Lisi.

La bottega del falegname

In una notte del dicembre 1928 venne scassinata la bottega del falegname Giovanni Favaron di Angelo da Burano e vennero rubate due pialle, due seghe, un martello ed una mannaia. Del furto vennero imputati certi Eugenio Polesel fu Bortolo da Burano del 1878 e Carlo Battiston fu Giacinto da Burano del 1871

Al dibattimento negano entrambi ma vengono condannati a 2 mesi e 10 giorni, più i danni e le spese.

Il Polesel venne difeso dall'avv. Perulli e il Battiston dall'avv. Contursi-Lisi.

Tre corde

Il 5 maggio scorso certi Eugenio Polesel fu Bortolo, suo figlio Primo del 1912 e Seno Amedeo di Giuseppe, tutti da Burano sono imputati d'aver rubato tre corde di canapa da una barca di certo Mantrello Vincenzo, che era legata a Punta Sabbioni. Il Polesel figlio dice di aver trovata la corda abbandonata, il padre di non aver avuto parte al fatto ed il Seno di aver trovata la corda già in barca.

Il Polesel figlio ed il Seno vengono condannati ad 1 mese con la condizionale e la non iscrizione, il Polesel Eugenio a due mesi e giorni 10. I due Polesel vennero difesi dall'avv. Vitta ed il Seno dall'avv. Toniazzi.

Cavallo e calesse

In Mira, nella notte dal 23 al 24 maggio vennero rubati un cavallo ed il relativo calesse dalla stalla di Giovanni Naletto. Di ciò vennero imputati certi Giuseppe Bartelini di Cesare del 1904 da S. Michele del Quarto e Giulio Simoni di Umberto da Padova del 1911. Il Bartolini dice che il cavallo ed il calesse gli vennero consegnati da uno che conosce di vista e che incontrò sul terraglio mentre il Simoni credette, da ciò che disse il Bartolini, che questi avesse avuto l'incarico di condurre il cavallo a Castelfranco.

Il Bartolini si busca 2 anni tre mesi ed un sesto di segregazione ed il Simoni 1 anno e mesi 8 di reclusione.

Li difese l'avv. L. Fano.

Commemorazioni

Durante l'udienza l'avv. Vitta ebbe il pietoso compito di commemorare il collega cav. uff. Eugenio Lorenzini, avvocato integerrimo e valoroso ufficiale; egli mandò altresì a nome del Foro un omaggio di cordoglio al cav. Carlo Venturi giudice istruttore del nostro Tribunale colpito dal lutto della morte del padre comm. Emilio prefetto a riposo, e un saluto alla memoria del giovine e valoroso brigadiere della squadra mobile Giovanni Incremona morto nel compimento del suo dovere.

All'avv. Vitta si associò con nobili parole il P. M. cav. Mori e il Presidente cav. Russo.

Cronaca varia

Per otite traumatica. — Il quarantenne Rossi Giovanni abitante a Cannaregio 2823 è stato ricoverato all'Ospedale per otite traumatica in seguito a un capitombolo per le scale fatto quattro mesi or sono.

Alla macchina trafilatrice. — Il falegname diciottenne Antonio De Poli, Cannaregio 2815, lavorando con una macchina trafilatrice si produsse una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 10.

Una sassata sulla testa. — Il decenne Tosco Lotti dimorante nella Caserma Manin per una sassata lanciatagli da un coetaneo riportava una ferita lacera al capo guaribile in giorni 5.

Lo scoppio di un sifone. — Il banconiere Bastianetto Antonio di anni 29 abitante ai Birri ieri presso la ditta Giacomuzzi in Calle Vallaresso per lo scoppio di un sifone restò ferito alla faccia e alle mani. Guarirà in giorni 10.

Un taglio al polso. — Il macchinista Magrini Giuseppe, Castello 2352, mentre si trovava nell'ufficio dell'Azienda alla Bragora nel chiudere una finestra per un pezzo di vetro cadutogli addosso n'ebbe un taglio al polso sinistro. Guarirà in sette giorni.

Da un colpo di vento. — Lo scaricatore Carlo Barbaro di anni 41 abitante a Santa Croce 847 e addetto alla Cooperativa Santa Lucia è ricorso ieri alla guardia medica dell'Ospedale per la lussazione di quattro incisivi guaribile in giorni sei, salvo complicazioni. Il Barbaro, di servizio allo scalo della Piccola Velocità, veniva colpito dallo sportello di una vettura aperto improvvisamente da una ventata.

Alla sega circolare. — Il falegname diciassettenne Primo Pagan abitante a San Polo 1193 lavorando a San Polo 1500 colla sega circolare si produsse una ferita lacera al pollice della mano destra giudicata guaribile in giorni 10.

Il figlio contro il padre. — Il cinquantenne Catozzo Antonio, Cannaregio 5237, è stato medicato di ferite lacere alla fronte e alle palpebre guaribili in giorni otto in seguito a percosse ricevute dal figlio Pietro di anni 24, col quale si era litigato ieri dopo mezzogiorno per motivi di interesse.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

La Compagnia dell'Opera Lirica che tanto degnamente ha allestito in questo scorcio di mese vari spettacoli d'opera lirica e comica, col pieno consenso di numerosissimo pubblico, ha deciso di offrire sabato 29 corr. — penultimo giorno di permanenza a Venezia — un'unica rappresentazione della bella e suggestiva opera del maestro Mascagni « L'Amico Fritz ».

Pertanto, mentre giovedì e venerdì il teatro rimane chiuso per le prove, ne resta fissata senz'altro per sabato la rappresentazione accennata, avvertendo che da domani il botteghino di Piazza S. Marco è autorizzato alla vendita dei posti e palchi.

Questa sera ultima replica di « Traviata » che anche nella recita di ieri ha ottenuto un vivo successo da parte del pubblico assai folto che assisteva alla rappresentazione.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 25	Venezia 22	Venezia 25
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0|0	70.46	70.35	70,—	73 —
Consolid. 5 0|0	81,95	82.05	82 02	81.85
Obb. Venezie	—,—	—,—	70.75	70.75
Bancari				
Banc d'Italia	1920 —	1920 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1391. —	1396 —	1390 —	1390,—
Banca Credito	561.—	560 —	555,—	555 —
Banco Roma	118.50	118 50	119.—	119,—
Cred. Italiano	781 —	781 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	862,50	962 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	100 —	99,—	100,—
Mediterranea	704.—	696.—	—,—	—,—
Meridionali	987,—	933 —	—,—	—,—
Rubattino	501,—	501 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	123.—	128 —	125,—	125,—
Costr. Venete	250,—	258 —	—,—	—,—
Saturnia	94.—	96 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275, —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4800,—	4800—	—,—	—,—
Cot. Furter	130,—	132,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	767,—	763 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	420,—	415 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124.—	124 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	500 —	450 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	98,—	95 —	95 50	98 —
Fil. Cuc. Cant.	840 —	837 —	—,—	—,—
Cascami Seta	975.—	976 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1063,—	1057 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000,—	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	265,—	268 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Foie de Chât.	287,—	287 50	286 —	228,—
Lin. Can. Naz.	401,—	400 —	—,—	—,—
Man Rotondi	410,—	410 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	274.—	275 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 50	29 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	39,—	39 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	91,—	92 —	—,—	—,—
M. Ros. Vardi	740.—	735 —	—,—	—,—
Man Tosi	274 —	273 —	—,—	—,—
Varedo	39.75	39.75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	82.—	82.75	—,—	—,—
Terrasconi	124,—	124.—	—,—	—,—
Unione Man.	545,—	545 —	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	1920.—	1920,—
Siderurg. e Mec.				
Gregorini	25 —	25,—	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	140.—	—,—	—,—
Ilva	227.50	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 —	180.50	—,—	—,—
Elba	45 50	44.75	—,—	—,—
Monte Amiata	284 —	280,—	—,—	—,—
Montecatini	254.50	253,—	254,—	234,—
Breda	180.—	180,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	551.50	544,50	554,—	547,—
Isotta Frasch.	208.50	210,—	—,—	—,—
Bianchi	52 50	54.—	—,—	—,—
Biani Silvestri	70,—	69,50	—,—	—,—
Reggiane	75,—	75,—	—,—	—,—
Dalmine	137 —	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	278,—	276,50	277.50	278, —
Ellet. Boschi	505,—	565,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	185,—	185,—	—,—	—,—
Bresciana	283,50	283,—	—,—	—,—
Adamello	304,—	304,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	206,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	485,—	485, —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	458,—	—,—	—,—
Feso	123,—	123,—	—,—	—,—
Edison	848,50	850.—	—,—	—,—
Edison Port.	610,—	590,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	162.50	161,50	—,—	—,—
Tirzo	214,50	214 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	325,50	325,—	—,—	—,—
Vizzola	940,—	935,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	83,—	83,50	—,—	—,—
Valdarno	196,—	194.25	—,—	—,—
Tecnomasio	111,50	111.—	—,—	—,—
Terni	408,—	408,—	407,—	406.—
Es. Elettrici	115,—	114,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,50	135,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	666, —	—,—	—,—
Raffineria L.L.	702.—	708,—	—,—	—,—
Past. Baroni	52,—	54,—	—,—	—,—
Biseria Ital.	104,—	102,—	—,—	—,—
Galinelli	266,—	266,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,90	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	193, —	—,—	—,—
Fond. Rez.	109,—	108,50	—,—	—,—
Beni Stabili	637, —	610,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	75,—	75,—	74,—	75,—
Diversi				
Fonelli	23,50	23,50	—,—	—,—
Gas Torino	265,—	262,—	—,—	—,—
Mira Lanza	86,—	68,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40.50	—,—	—,—
Eridania	481,—	481. —	—,—	—,—
Italo Am.	389,—	381,50	—,—	—,—
Pirelli R.	1150,—	1147,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	100,—	—,—	—,—
Rinascente	88.—	88,—	—,—	—,—
Brasital	180,—	179,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	351,—	350,—	—,—	—,—
Spalato	224,—	224 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5200,—	5200,—
Italiana Gas	—,—	—,—	261,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,72	74.76	74,74	74,77
Zurigo	367,85	367,80	367,60	368,—
Londra	92,66	92,66	92,66	92,66
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,50	276,25	270,—	271,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,56	4,56	4,56	4.56
Vienna	2.68	2.68	2,68	2,65
Praga	56,62	56,62	56,65	56,62
Bucarest	11,27	11,37	11,35	11,50
Argentina oro	18,24	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	7,96	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3.33	3,33	3,34	3.33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 108.50 — Cosulich 100 — Libera Triestina 127 — Lloyd 605 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 298 — Martinolich 138 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5190 — Riunione Adriat. prima serie 2230 — Id. id. seconda serie 2230 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.665 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.90 — Madrid 270.75 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.725 — Bucarest 11.33 — Praga 56.615 — Vienna 268.75 — Zagabria 335.775 — Bruxelles 265.40 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Discreto numero di affari; andamento fermo. Apertura. luglio 127.50, agosto 127.25, ottobre 130, dicembre 133.90. Chiusura: luglio 127.65, agosto 127.25, ottobre 129.75, dicembre 133.60.

Granoturco: Numerosi affari per consegna luglio; andamento fermo. Apertura: luglio 84.25, ottobre 79 e 25, dicembre 79.65. Chiusura: luglio 84, ottobre 79.50, dicembre 79.75.

Riso: Trattato il luglio; prezzi stabili. Apertura: luglio 143, agosto 139.25, ottobre 135.60, dicembre 136.50. Chiusura: luglio 142.75, agosto 139.15, ottobre 135.30, dicembre 136.45.

Risone: Trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 98.25, agosto 96.75, ottobre 91.50, dicembre 93.15. Chiusura: luglio 97.80, agosto 96.15, ottobre 91.30, dicembre 92.35.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 25

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 25 corrente sui mercati dei bozzoli:

Asti: kg. 50.000, prezzo minimo 15, massimo 15.70.

Alessandria: kg. 4.880, media giornaliera 15.508, progressiva 14.893.

Canelli: kg. 25.000, prezzo minimo 15.50, massimo 16.20.

Cuneo: kg. 2.900, prezzo minimo 14.20, massimo 15.40.

Novara: kg. 1340, prezzo minimo 11, massimo 16.

Pinerolo: kg. 31.066, prezzo minimo 14.60, massimo 15.40.

Crema: kg. 14.675, media giornaliera 15.262, progressiva 14.120.

Cremona: kg. 5.452, media giornaliera 14.138, progressiva 13.413.

Casteggio: kg. 3.718, prezzo minimo 14, massimo 18, media giornaliera 15.894, progressiva 14.651.

Gallarate: kg. 278, media giornaliera 14.528.

Lodi: kg. 8.921, prezzo minimo 12, massimo 15.50, media giornaliera 14.284, progressiva 14.230.

Mantova: kg. 9.500, media giornaliera 13.388, progressiva 13.695.

Stradella: kg. 12.800, media giornaliera 15.023, progressiva 14.571.

Vigevano: kg. 2.267, media giornaliera 15.222, progressiva 14.213.

Voghera: kg. 15.605, prezzo minimo 14, massimo 16.25, media giornaliera 15.540, progressiva 15.085.

Legnago: kg. 13.292, prezzo minimo 12.10, massimo 16.75, media giornaliera 14.66.

Lonigo: kg. 4.737, prezzo minimo 15.50, massimo 16.50, media giornaliera 15.959, progressiva 14.821.

Verona: kg. 5.091, prezzo minimo 14.10, massimo 17.40, media giornaliera 15.915, progressiva 14.305.

Bologna: kg. 2.897, prezzo minimo 12.50, massimo 16.60, media giornaliera 15.460.

Forlì: kg. 3.438, prezzo minimo 12.90, massimo 18, media giornaliera 16.705.

Lugo: kg. 3.195, media giornaliera 13.959, progressiva 12.393.

Meldola: kg. 9.500, media giornaliera 16.25, progressiva 14.62.

Il mercato dei bozzoli a Vicenza

VICENZA, 25

La Commissione comunale di vigilanza del Mercato dei bozzoli ha pubblicato il riassunto generale dei bollettini dal 15 al 24 giugno: Bozzoli reali incrocio cinese (qualità che concorre alla formazione dell'adeguato), quantità kg. 49.073.10 per l'importo di L. 758.138.13; esclusi dall'adeguato kg. 564.80 per l'importo di L. 7568.85; scarti e doppi kg. 14.266.50 per l'importo di lire 115.375.70. Totale quantità chilogrammi 63.906.40 per l'importo di L. 881.082.68.

Il prezzo massimo è stato di lire 15.975 e quello minimo di L. 14.150; quello adeguato, sempre per i bozzoli reali, è risultato di L. 15.448.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 giugno: «Ophelia» germ. da Amburgo con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri.

Arrivati il 25 giugno: «Boito» it. da Trieste con merci — «Merano» ital. da Trieste con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Spedizioni del 25 giugno: «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «F. Morosini» it. per Gravosa con merci — «Merano» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passeggeri e merci.

Partenza del 24 giugno: «Fella» ital. per Vancouver — «Nazarenus» ital. per Sfax — «Duino» ital. per Fiume — «Paganini» ital. per Fiume

Carichi specificati: Pir. «Paganini» ital. arrivato il 23 giugno: da Genova: sacchi 10 caffè; da Palermo: casse 103 limoni; da Catania: sacchi 6 saponaria, casse 4 liquerizia, casse 125 bottiglie vuote; da Bari: casse 1 grasso minerale, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 25 giugno: da Trapani: sacchi 15 scagliola, botti 181 vino; da Mazzara del Vallo: barili 9 vino marsala; da Gallipoli: sacchi 132 tartaro; da Licata: sacchi 70 feccia di vino; da Marsala: colli 302 vino marsala, barili 50 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

LA FORZA DEL DESTINO » AL CIVICO

Sono seguite ieri sera alla presenza di numerosi invitati le prove generali dell'opera verdiana « La forza del Destino », che andrà in scena questa sera, mercoledì 26.

Possiamo fin d'ora assicurare l'appassionato pubblico scledense che questo atteso spettacolo d'opera può essere uno fra i migliori offerti finora al pubblico scledense dalla Società del Teatro Civico che ha mirato di elevare e raffinare sempre più la cultura musicale ed il gusto della nostra città.

Nella parte di Leonora avremo il piacere di sentire la valorosissima artista Emilia Piave, della quale ricordiamo i recenti successi in teatri quali il Comunale di Bologna, quello di Trieste, Roma ecc.

Il concittadino baritono Sardo, a suo modo, interpretando la parte di Don Carlo di Vargas di sfoggiare nella potenza di voce e quel sentimento artistico che fanno di lui un artista completo.

Il tenore Rindone, sarà un Don Alvaro possente ed appassionato. Sappiamo che egli ha ottenuto in questi ultimi tempi dei bellissimi successi in teatri della importanza del Comunale di Trieste, di Bologna poi a Milano, ecc. Sappiamo pure che, terminata la stagione di Schio, egli si recherà a Torino per cantare i «Pagliacci».

Preziosilla, sarà la signorina Cecerini, non nuova al successo in questa opera. Di questa bravissima artista ricordiamo i successi al Dal Verme e Lirico di Milano, al Massimo di Palermo, a Venezia ed in Isabeau e Sly».

Padre guardiano sarà il basso Malocchi di cui gli scledensi ricordano la perfetta interpretazione di Re nella edizione di Lohengrin che abbiamo avuto due anni fa al nostro Civico.

Fra Melitone, gustosissimo, sarà Costantini che ebbe modo di interpretare questo personaggio nei più rinomati teatri d'Italia e all'estero.

I cori, perfettamente istruiti dall'infaticabile e valoro Maestro Tassi, sapranno ben rendere tutte le bellezze che questo magnifico spartito riserva a loro.

Il nome del cav. Gino Puccetti è, infine, la migliore garanzia della perfetta esecuziose di questa manifestazione artistica che, siamo certi, nulla avrà da invidiare alle migliori che gli scledensi ricordano. Le repliche seguiranno nei giorni 26 27, 29 Giugno e 1 luglio.

Il giorno 29, S. Pietro, al posto della recita serale verrà eseguito un matinée.

CERIMONIA COMMEMORATIVA DEGLI ALPINI CADUTI.

Sabato 29 corr. alle ore 9 avrà luogo alla chiesetta di Lozzo una cerimonia commemorativa dei nostri gloriosi Alpini caduti sul sacro mònte dell'Ortigara.

Tutti gli alpini che volessero intervenire sono pregati di iscriversi presso la sede della Sezione dell'A. N. A. la quale provvederà, d'accordo con la Società automobili al trasporto dei partecipanti. La partenza avrà luogo alle ore 4 e la quota d'iscrizione sarà di L. 30, purchè il numero sia sufficiente.

Il programma è il seguente: Adunata in Asiago con le altre sezioni alle ore 6; Cerimonia religiosa alla chiesetta di Lozzo ore 9; Partenza a piedi per la cima Ortigara, ore 10; Commemorazione al Cippo, ore 11.30; Colazione al sacco, ore 12; Ritorno ad Asiago, ore 15; Partenza da Asiago, ore 17; Arrivo a Schio, ore 18.30.

IN PRETURA

Pretore dott. Corner cav. nob. Augusto; P. M. dott. Guido Coin Vice Pretore; Cancelliere rag. Vilpe; Uff. Giud. Serena.

— Piasente Alfonso di Valentino di anni 21 da Monte di Malo è imputato di lesioni ed ingiurie verso Cabalero Caterina da Monte di Malo. Viene condannato a lire 87 di multa. Difensore l'avv. cav. Nino Busnelli.

— Marchioro Giovanni fu Giuseppe da Malo è imputato di lesioni colpose in danno di Borriero Maria da S. Vito di Leguzzano. Viene condannato a tre giorni di detenzione e lire 50 di multa. Difensore dott. Umberto De Angelis.

— Caneva Giusepe di Ottaviano da Schio, è imputato di lesioni colpose in danno di Piazza Eraldo da Valli del Pasubio. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore l'avv. Vincenoz Forlari.

— Dal Maso Attilio Giovanni fu ... di anni ... da Znaè è imputato di ... in danno di Dall'Alba Francesco da Schio. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore l'avv. cav. Ernesto Velo.

— Berton Giuseppe fu Carlo di Valle d'Altivole residente a Schio è imputato di contravvenzione alla ammonizione. Viene condannato a mesi tre e giorni 16 di arresto ed a un anno di vigilanza speciale. Difensore il dott. Umberto De Angelis.

— Emmasi Alfonso di Alessandro residente ad Arsiero, chincagliere, è imputato di sottrazione di cose pignorate. In contumacia viene condannato a giorni 10 di reclusione e L. 100 di multa. Difensore il dott. Umberto De Angelis.

— Bastianello Giuseppe di Giovanni da Montorso ora a Schio, è imputato di vendita di pane mal cotto. Viene condannato a lire 100 di multa. Difensore l'avv. cav. Angelo Dal Savio.

— ... Giovanni fu Biagio da Torrebelvicino è imputato di vendita di pane mal cotto. Viene condannato a lire 100 di multa. Difensore l'avv. Ruggero Rizzoli.

— Fontana Michele fu Giovanni da Arsiero è imputato di vendita di pane mal cotto. Viene condannato a lire 100 di multa. Difensore l'avv. cav. Nino Busnelli.

— Rompato Luigi fu Clemente da Valli del Pasubio è imputato di vendita di pane mal cotto. Viene condannato a lire 100 di multa. Difensore l'avv. cav. Nino Busnelli.

— Gasparella Francesco fu Luigi da Valli del Pasubio è imputato di vendita di pane mal cotto. Viene condannato a lire 100 di multa. Difensore l'avv. cav. Nino Busnelli.

— Casa Maria fu Giovanni da Schio è imputata di vendita di pane mal cotto. Viene condannata a lire 100 di multa. Difensore l'avv. cav. Angelo Dal Savio.

Lonigo

UNA VISITA DEL PREFETTO

Lunedì scorso S. E. il Prefetto gr. uff Reale accompagnato dall'on. Cariolato, dal rag. Medici Segretario Federale Agricoltori, dr. Lui, prof. Luppetti della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Vicenza, dr. Guido Toniatti e dal dr. Piccoli direttore del Consiglio Agrario di Vicenza fece una visita al nostro primo essicatoio bozzoli cooperativo istituito quest'anno. A ricevere S. E. il Prefetto erano il Presidente Nob. Giangiacomo Boroni col Segretario rag. Giuseppe Benetti, i consiglieri Frigo comm. avv. Gabrio ing. Antonio Tibaldo, avv. cav. Peruffo, cav. Giuseppe Giaretta, Eugenio Fochesato, Leone Frigo, Pietro e Angelo Mistrorigo, Scarpieri Gaetano, Ottavio Zanuso, Pietro Zonato, Luigi Cremonese, Adriano Lorenzini e Ottavio Cremonese. Erano pure presenti il Podestà avv. Marchi, il Segretario politico del Fascio rag. Carretta, Mons. prof. comm. Attilio Caldana, prof. Livio Malesani, Lelio Sacchiero, avv. commend. Dalla Torre, rag. Athos Marchi Direttore della Banca Popolare di Lonigo, Gioachino Porra Segretario dei Sindacati Fascisti, ing. Dalla Piccola, signora Maria Dolores Boroni, sig.na Stefania Cassia e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Il Direttore dell'essiratoio signor Fermo Nori fa gli onori di casa accompagnando S. E. il Prefetto per i vari locali arredati con fine eleganza con fiori e tricolori.

S. E. Reale ha parole di vivo compiacimento e di augurio. Quindi le autorità lasciano lo stabilimento per recarsi alla Sede della Federazione degli Agricoltori. Il Prefetto è ricevuto dal vice-presidente ing. Antonio Tibaldo che giustifica l'assenza del Presidente sig. Donato Donati.

Il Nob. Giangiacomo Boroni ha ringraziato vivamente S. E. Reale per la visita fatta all'essicatoio Cooperativo Leoniceno. Espone in breve le direttive perseguite dai dirigenti ed i risultati ottimi ottenuti coi provini.

Il raccolto ammonta a kg. 33.500 di bozzolo reale; kg. 2500 di mezze e kg. 1500 di doppi. Il Presidente termina il suo dire con un ringraziarento alla locale Banca Popolare per l'aiuto finanziario dato a questo primo esperimento cooperativistico. Parla quindi S. E. il Prefetto dicendosi lieto della visita fatta allo stabilimento e formula l'augurio di sicuro sviluppo di tale organizzazione che risponde in linea di massima al pensiero fascista.

Parlano ancora l'on. Cariolato ed il comm. avv. Frigo. Gli oratori furono molti applauditi. Seguì poi un rinfresco servito ottimamente dal signor Caneva Ivo. Alle ore 10 S. E. il Prefetto salutato calorosamente dai presenti, lascia la nostra città.

Cronaca di Bassano del Grappa

PELLEGRINAGGI - ESCURSIONI GITE

• Il Dopolavoro Ferroviario di Genova e della Liguria sarà ospite della nostra città il giorno 1 e 2 luglio. Il foltissimo gruppo di dopolavoristi giungerà col treno delle ore 11.35 della Valsugana, dopo aver visitato Rovereto, Trento, Bolzano e Merano. Sarà ricevuto dalle autorità e rappresentanze cittadine ed in corteo deporanno una corona all'ara dei Caduti. Nella serata gli ospiti svolgeranno un programma musicale in piazza V. E. Il mattino successivo con automezzi saliranno al Grappa, dove sar celebrata la S. Messa e verrà commemorata la battaglia colà sostenuta. I dopolavoristi visiteranno poi la colossale opera che si sta costruendo, l'Ossario Monumentale, nonchè le opere di guerra, scendendo nel pomeriggio alla città.

• Oltre 300 ex combattenti giungeranno il 2 corr. da Crespi d'Adda, per visitare il giorno successivo il Massiccio del Grappa. Saranno ricevuti dai camerati locali.

• La Sezione escursionisti del Dopolavoro Smalteria Veneta effettuerà il 29 cor. una gita con escursione a Cima Campa. Partenza dalla sede sociale alle ore 4.30 con automobili; ore 5.30 arrivò ad Arsiè; messa e colazione; ore 6.30 partenza a piedi per Cima Campo; visita al forte ed escursioni libere; ore 11.30 alt, colazione a sacco; ore 14 partenza dalla cima e discesa per Castel Tesino, dove con gli automezzi i gitanti faranno ritorno a Bassano nella serata.

• Alle Tre Cime di Lavaredo salirà la sezione locale del Club Alpino Italiano nei giorni 29 e 30 corrente. I partecipanti alla escursione partiranno di buon mattino con automezzi, dirigendosi verso Belluno, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Misurina. Di qui, a piedi, proseguiranno per il rifugio Principe Umberto dove pernotteranno. Il giorno successivo sarà ripresa la marcia salendo alla Cima di Lavaredo Grande (m. 2998) e quindi per Forcellona di Lavaredo e Forcella Toblin si toccherà Moso, dove si riprenderanno le uatomobili per scendere attraverso il passo di monte Croce a Comelico Superiore, Santo Stefano di Cadore, Lozzo, Pieve di Cadore e Bassano. Alla gita sono ammessi anche coloro che intendono fare il giro tutto in automobile, senza compiere la escursione alle Cime di Lavaredo.

Marostica

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

La festa a favore della Croce Rossa Italiana qui organizzata dal Podestà con la collaborazione della Associazione commercianti, di Mons. Arciprete cav. Ferrarese e del Direttore didattico prof. Giulianati, ha fruttato la notevole somma di lire 324, già versate al Comitato provinciale di Vicenza.

MERCATO DEI BOZZOLI

Venduto incrocio chinese kg. 12 mila al prezzo massimo di L. 17.25, minimo 15.50.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

(B. N. M.) In questo mese di giugno, mese di vita campestre, mi sono un poio assuefatto alle esigenze della vita del tenace rurale.

Infatti non è ancora spuntato il sole all'orizzonte che mi trovo gia in bicicletta sulla strada comunale per Loreo, diretto a Puntapali, località sita a circa 12 Km. dal centro, per visitare la Tenuta «Acquamarza» del benemerito rurale sig. Emilio Basaglia mirabilmente condotta dall'agente agricolo sig. Carlo Ferrarese, tenuta che è fra le più quotate, del mandamento. E' un poco fresco a quest'ora tanto mattutina; ma più il giorno si inoltra e più il caldo si fa opprimente e culmina, a pieno meriggio ,in un'arsura davvero esasperante.

E' oggi con me ,nel breve ma faticoso tragitto ,il perito agrimensore Antonio Vangelista, il quale da valoroso ed appassionato pioniere della tecnica agricola moderna, ben gentilmente ,anzi con entusiasmo, ha accettato di accompagnarmi nella visita.

Quando giungiamo ,sono appena e 6; un'ora e mezzo per compiere 12 Km. Non abbiamo certo cercato di battere un record ,nè di far sfigurare Girardengo, ma giungiamo un po' trafelati e grondanti sudore. Ma non si perde tempo; ci rechiamo subito a visitare il bestiame nell'interno della stalla, dove ci viene offerta una tazza di ottimo latte ristoratore ,munto al nostro cospeto da una magnifica borella che, coilocata all'inizio della stalla, sembra la capofila di 40 altre stupende sue compagne di lavoro che i bovai stanno attaccando ai carri, che dovranno caricare le messi dorate, cadenti sotto il colpo della falce dell'instancabile mietitore. Disposti a paio nelle loro poste ,pulitissimifi, sono invece, a riposo per turno, 40 bellissimi buoi ,fra i quali spicca un maestoso toro, da poco approvato dalla Commissione zootecnica.

Ammirati della nettezza dell'ambiente e della meticolosità con cui tutina dei loro animali, ci dirigiamo alla tettoia adiacente alla stalla ,ove sono custoditi gli attrezzi agricoli quantità ingente in raporto alle proporzioni delle tenuta Acquamarza che conta 367 campi. Ma non c'è strumento moderno che qui non si trovi: trattori per terreni leggeri e per terreni forti ,di diverse marche, tra cui il Fiat immancabile nelle aziende che si rispettano, aratri, erpici, rulli, tutto ciò insomma che la tecnica agricola ha creato in quest'ultimo triennio più fecondo di proficue innovazioni.

Quando l'agente della tenuta, il sig. Carlo Ferrraese, l'ottimo instancabile collaboratore del sig. Bisaglia, ci conduce verso i campi, facendoci inoltrare verso la coltivazione dei frumenti, ci sorprende la presenza de lcav .Trebbi, Segretario Mandmentale degli Agricoltori, il quale ,pur sembrandoci uno «spaventa-passeri» per il suo capellone largo un metro ,è intento a controllare l'opera faticosa e tenace dell'umile mietitutore. Fin dal giorno che si è iniziata la mietitura il cav. Trebi a malgrado delle sue 50 primavere passate, si reca di persona ad assistere ,nelle singole tenute, al lavoro in corso. Anche lui, certamente, si è temprato alle esigenze di questo periodo agricolo di intenso lavoro.

Buon giorno cav. Trebbi: bei frumenti, eh?

— Ah! una vera magnificenza!... Buon giorno Signori!

E ci arrestiamo meravigliati dinanzi ad una distesa interminabile di «Mentana» ed «Ardito»: due qualità sempre assai generose. Si presentano infatti erette, prodigiosamente sviluppate ,sino a raggiungere la bellezza di 13 q.le di media per campo, conteggiati in base al numero delle «crocette» ,vale a dire senza supposti. Media elevatissima, se si pensa che si tratta di un'estensione di ben 100 campi, e, ancora, se devesi considerare che il sig. Bisaglia, essendo il primo anno di fittanza, ebbe in consegna la tenuta con un notevole ritardo che gli ha seriamente ostacolato il lavoro di estirpamento e di sistemazione del piano ,prima di iniziare le semine ormai prossime.

I mietitori, silenziosi e svelti, affrettano il ritmo del falcetto che non erra. La passione ardente della terra e del lavoro li ha presi tenacemente ed essi non sensono, sembra, l'arsura che li soffoca. Magnifica giovinezza veneta, disciplinata e fattiva ,sempre impaziente di assicurare alla sua famiglia, che è sempre numerosa, un'avvenire più saldo e più sicuro.

Assieme al cav. Trebbi ci dirigiamo a visitare ,meglio dirò ad ammirare la coltivazione delle bietole: questo folto tapeto che si adagia su un'estensione di oltre 100 acmpi, e la verdeggiante distesa del granoturco (60 campi), consociato ai fagiuoli, pur tropo già minacciati dalla inesorabile siccità. Che tristezza! ensare che basterebbe un'acquazzone per salvare ben 1200 quintali di granone e 150 quintali di fagiuoli. E la pioggia, questa manna celeste, che da parecchie settimane non fa più la sua comparsa in questa vasta e fertile plagap ,se non per visite fugaci ed insignificanti, rimane ercdelmente assente, che Iddio accolga .a fervida preghiera di migliaia di famiglie.

E' mezzogiorno, sul tavoliere ricoperto della sugestiva distesa gialli-infuocata, si solleva il rombo delle trebbiatrici ed i pennacchi di fumo nella luce infuocata di quest'ora a noi che ci allontaniamo sembrano nastr,i serpeggianti per l'aria.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto 18.70 — Febbraio id. 18.77 — Marzo id. 18.84 — Aprile id. 18.90 — Maggio id. 18.96-97 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 17.94-96 — Agosto id. 18.10 — Settembre id. 18.26 — Ottobre id. 18.48; (nuovo contratto) 18.43-46 — Novembre id. 18.55; id. 18.55 — Dicembre (n. c.) 18.67-69.

Cronaca di Castelfranco

L'ESITO DELLA GARA DI TAMBURELLO.

Domenica nel pomeriggio, nella Piazza Mezzoto ebbero svolgimento le interessanti gare di tamburello tra le squadre di Quero e di Possagno così composte:

Quero: Berri Francesco, Meneghin Guido, Meneghin Ello, Collavo Tullio, Collavo Giovanni.

Possagno: Paso Ugo cap., Biron Antonio, Biron Francesco, Smaniotto Giovanni e Canassini Piero.

Ebbe la vittoria la squadra di Quero. Funzionarono da arbitri il Podestà di Quero, Fadin Bortolo, Fantuzzo Giuseppe e l'avv. Mario Rossi di Possagno.

Le medaglie offerte dal Segretario Federale co. Bolasco vennero così assegnate: Medaglia vermeille grande alla squadra di Quero; medaglia d'argento alla squadra di Possagno; medaglia di bronzo grande al Podestà, ai capitani delle squadre e al migliore giuocatore Meneghin Guido.

Da Motta di Livenza

PIOGGIA BENEFICA

Finalmente l'altra sera, dopo un certo apparato temporalesco, è caduta la tanto attesa pioggia a ristorare ad usura le nostre riarse campagne. In breve l'acqua dai campi dilagò nei fossi e anche qualche bassura per qualche poco rimase alquanto sott'acqua. Vi furono momenti di trepidazione per paura della grandine o del vento; ma tutto si risolse in bene e l'acqua fu vista scorrere abbondante per un bel pò, senza forte vento, senza grandine, senza lampi e senza tuoni. E fu grande ventura, chè in qualche paesetto non troppo distante, come a Pasiano, a Pravisdomini, a Barco, a Panigai e a Blessaglia si dice che la grandine sia caduta e anche grossa più o meno abbondante

MERCATO DEI BOZZOLI

Il giorno 23 corr. furono consegnati agli ammassatori del nostro comune kg. 16.512 di bozzoli a prezzi varianti da un minimo di Lire 15.50 a un massimo di L. 16.50.

Cronaca di Treviso

Treviso di ieri - Treviso di oggi

Col ritorno per il riposo estivo di parecchi giuocatori trevigiani, militanti attualmente sotto altre bandiere, è stata ripresa in esame la idea precedentemente lanciata, di un incontro fra due squadre composte da atleti che militarono e che militano nel «Treviso F. B. C.».

Un Comitato apposito si è costituito per la organizzazione della partita, che negli intenti dei promotori, deve segnare la festa del calcio trevigiano.

Rivedremo infatti a Santa Maria della Rovere alle ore 17 di sabato 29 giugno ,Gino Visentin e Viani, avviati ormai verso la più brillante delle carriere, il simpatico Zanotto, Bergamini, Migotti, Falconaro ecc.

Da parte loro gli odierni bianco-celesti scenderanno in campo forti di tutti i loro migliori e decisi a dimostrare che l'esodo degli assi, ha trovato uomini pronti a surrogarli.

Ne scaturirà una battaglia pregevole anche dal lato tecnico e che sepure giuocata in stagione poco favorevole, terrà avvinti ugualmente gli spettatori.

A dirigere l'importante tenzone sappiamo che è stato invitato un principe del fischietto.

Contro la malattia del bestiame

La Prefettura comunica: Per favorire lo svolgersi di una razionale azione di profilassi immunizzante contro le epizoozie ricorrenti nel territorio di questa Provincia, il Ministero dell'Interno con tassativa disposizione (circolare 12-12-1922 N. 24400) aveva ordinato che in tutte le provincie del Regno l'Ufficio del Veterinario provinciale fosse dotato, per l'urgenza in generale dell'intervento, di un deposito con una certa scorta di prodotti immunizzanti, poichè è risaputo che tanto più un trattamento immunizzante è tempestivo, altrettanto più efficaci sono gli esiti che da esso è dato di conseguire.

La cessione poi dei prodotti immunizzanti ai privati, avveniva, sempre per disposizione Ministeriale, col reintegro totale del loro prezzo che veniva versato in conto corrente nella contabilità della Prefettura, per essere poi trimestralmente inviato in pagamento agli Istituti di produzione.

In seguito alla lodevole iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Padova per la istituzione nella regione Veneta di una stazione sperimentale per lo studio delle malattie infettive e diffusive del bestiame e dei mezzi atti a prevenirle ed a curarle, il funzionamento di essa avrà inizio col 1.o luglio prossimo. Naturalmente col detto giorno non sarà più necessaria l'esistenza dei depositi di sieri e vaccini presso le Prefetture del Veneto, poichè l'acquisto di tali prodotti riuscirà assai agevolato e facile per la vicinanza dell'Istituto produttore di Padova.

E ciò per norma degli interessati.

Alpeggio per gli studenti fascisti

L'Ufficio Stampa del S. G. U. F. comunica:

La Federazione Provinciale Fascist aha organizzato per l'intero mese di agosto un villaggio alpino in Valgrande (Padola-Comelico Superiore) e mette a disposizione una capanna, che si chiamerà capanna «La Piave» per gli iscritti al Sottogruppo Trevigiano.

La permanenza sarà suddivisa, data la capienza, in quattro turni settimanali, ai quali si può fin d'ora prenotarsi verso pagamento di lire trenta .

La quota giornaliera fissa per l'alloggio e rancio raggiungerà le dieci lire. Più graveranno sui partecipanti le apese di viaggio.

Qualora lo permettano le condizioni sarà possibile ripetere il turno dietro pagamento di una quota doppia, che in ogni caso sarà computata a favore dei giorni di permanenza.

L'apposito regolamento disciplinare e il principio dei turni saranno tempestivamente comunicati.

Beneficenza

La famiglia Bortolotti, in memoria del compianto suo caro Giuseppe Bortolotti, ha fatto oblazione di L. 100 al Campeggio Alpino della Federazione Prov. fascista; di L. 50 ai poveri della parrocchia di San Martino; di L. 50 all'Istituto Turazza Orfani di Guerra.

La fam. G. B. Candiani, allo stesso scopo versa L. 50 al Campeggio Alpino e L. 50 ai poveri della parrocchia di S. Martino.

Gli istituti beneficati sono pregati di ritirare le oblazioni presso il sig. Mario Ferrari Amministrazione «Vedetta Fascista» via Calmaggiore

Offerte pro Croce Rossa

Comitato di Croce Rossa comunica che in questi giorni sono cominciati ad affluire i resoconti della giornata Pro Croce Rossa dai Comuni della Provincia, molti dei quali si sono distinti per un incasso superiore alle aspettative, tale lusinghiero esito è dovuto non solo alla buona organizzazione dei Comitati Comunali ma sopratutto alla attività di persone volenterose alle quali fin da ora il Comitato Provinciale della Croce Rossa invia il suo plauso e le espressioni della sua riconoscenza.

In questi ultimi giorni sono pervenute al Comitato le seguenti offerte da parte di Enti e privati cittadini: La Cartiera Reali con la consueta generosità ha offerto tutto il quantitativo di carta necessario alla spedizione del materiale per la Giornata pro Croce Rossa.

Banca S. Liberale L. 50; Tramvieri di Treviso in morte del sig. De Lazzeri Giuseppe L. 43; Officine Meccaniche Trevigiane L. 10; Rigato Giacomo, Circolo di lettura L. 5.75; Urettini Giorgio L. 20.

La Coppa Toro

Ecco i risultati degli incontri di domenica scorsa, che sono stati ben diretti dai sigg. Pietro Bianchin, Antonio Garatti e Domenico Fabbroni: Melma batte Spresiano 5 a 2; Roncade e Ferrovieri 0 a 0; Serenissima batte Olimpia 2 a 0.

Classifiche - Girone A: tutte le squadre con quattro partite: Castelfranco punti 8; Crocetta punti 1; Aurora Montebelluna punti 0; Girone B: tutte le squadre con cinque partite: Dopolavoro Ferrovario punti 7; Aurora ed Enotria punti 6; Roncade punti 1; Birone C: tutte le squadre con sei partite: Melma punti 11; Spresiano punti 6; Serenissima punti 4; Olimpio punti 1.

Gli incontri eliminatori che ancora devono essere effettuati sono i seguenti: mercoledì 26 giugno: Campo Santa Maria della Rovere ore 18.15: Enotria contro Dopolavoro Ferroviario arbitro sig. Renzo Fadiga.

Sabato 29 giugno a Roncade, ore 16.30: Roncade contro Aurora arbitro sig. Roberto Schiller.

Molto probabilmente domenica prossima avranno inizio le finali con la partita Melma-Castelfranco.

Cronaca di Oderzo

ABBONDANTE PIOGGIA

Nel tardo pomeriggio di ieri, un abbondante acquazzone portò alle campagne opitergine, il tanto atteso beneficio a sollievo della siccità particolarmente dannosa al granoturco, alle ortaglie ed ai foraggi.

Il copioso acquazzone ebbe una ripresa nella notte, recando a soddisfazione dei nostri agricoltori, una vera pioggia di fondo, quale da lungo tempo non si aveva.

Si hanno notizie di grandinate a Meduna di Livenza, Portobuffolè ed in parte a Mansuè e Navole di Gorgo.

I BERSAGLIERI A MILANO

Questa Sezione parteciperà ufficialmente alla grande adunata dai piumati dell'alta Italia indetta per domenica prossima 30 corrente a Milano, con l'intervento di dieci fanfare ed una selva di labari e gagliardetti.

Quanti hanno cuore e passione da bersagliere, quanti hanno vissuto le nostre ore e le nostre glorie, quanti ricordano e vorranno ricordare, domenica 30 giugno si troveranno a Milano riuniti intorno al loro Presidente Generale on. comm. Alessandro Melchiori.

I soci che intendono parteciparvi debbono iscriversi subito, non più tardi di mercoledì 26 corr.

Facilitazioni di viaggio 75 per cento. Per schiarimenti rivolgersi presso la Segretera.

CRONACA ASOLANA

TRIGESIMO

Domani 27, trigesimo della tragica fine della medaglia d'argento Vendrasco Galliano, a cura della Sottosezione Mutilati e Invalidi, di cui era presidente, seguirà in Cattedrale una ufficiatura funebre. Sono invitati a intervenire tutti gli appartenenti al sodalizio.

ANTICIPO DEL MERCATO

Ricorrendo sabato 29 la festa di S. Pietro, il mercato avrà luogo venerdì.

Cronaca di Vittorio Veneto

ACCADEMIA AL SEMINARIO

Venerdì 28 corr. alle ore 8.30 sarà tenuta presso il Seminario Vescovile, l'Accademia finale dell'anno scolastico 1928-1929. Essa prende l'ispirazione dalle grandi solennità del Centenario Benedettino. Il discorso d'occasione sarà tenuto dal prof. dott. don Antonio Sartori sul tema «Montecassino».

Il programma di musica che verrà svolto è il seguente:

Perosi: OPadre Nostro (dal Canto XI del Purgatorio) a 4 v. d. — Candana-Marinaresca (Barcarola a 4 v. d.) — Tomadini, Giorni si placidi (Canzone degli agricoltori) 3 v. p. — Gounod, Presso il fiume straniero, coro a 4 v. d.

Cronaca di Belluno

Combattente, prigioniero, pellegrino e mendicante?

Un uomo, in malo arnese, si presentava ieri mattina in Questura, qualificandosi per Bica Giulio u Basilio di anni quarantuno, nato a Woivo dei Mari, provinvia di Fagarazin (Rumenia). Offerse un passaporto che corrispondeva alle generalità declinate al funzionario di servizio.

Il Bica raccontò che fu combattente, che fu fatto prigionieri dagli Italiani e che in Italia rimase dal 16 al 19, parte a Milano, parte in Sardegna. Aggiunse di essere tosto ritornato in patria e poi a Roma, nel 25, anno Santo, coi pellegrinaggio rumeno.

Secondo il Bica, ottenuto il passaporto esibito ieri, ritornò nuovamente in Italia dalle parte der Trentino all'intento, siccome aveva scorta di denaro, di passare poi in Francia per acquisto di macchine agricole. Senonchè, arrivato a Verona, sempre stando alle dichiarazioni del nostro uomo, grave malattia lo avrebbe colpito, per guarire la quale dovette spendere tutto il peculio.

Uscito da quell'ospedale, senza più alcuna risorsa, dicise di ritornare al nativo paese a piedi, e giunse a Belluno, mendicando.

Non potendo più reggersi il Bica si recò come dicemmo in Questura, ove venne trattenuto in attesa di informazioni, dato il suo strano racconto.

Corsa ciclistica

Regolamento. — 1. La Società Juventus di Belluno (aderente all'O. N. D.) indice ed organizza per Domenica 30 Giugno 1929 una corsa ciclistica per dilettanti di quarta e quinta categoria denominata: Popolarissima d'Apertura.

2. — Percorso: Belluno, Ponte nelle Alpi Bivio, Longarone, Perarolo, Tai, Pieve di Cadore e ritorno, km. 90 (il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato).

3. — Controlli: Bivio Ponte nelle Alpi andata e ritorno a gettone, Pieve a firma e (rifornimento a carico dei concorrenti) .

4. — Le operazioni di punzonatura e ritiro numeri ecc. avranno luogo alla sede della Società Juventus in Via Cipro 1, Belluno, dalle ore 9 alle 12 del giorno 30 Giugno.

5. — Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice in Via Cipro 1, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire due e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 29 Giugno.

6. — La partenza verrà data alle ore 14 in piazza Campitello (con qualunque tempo).

7. — Eventuali reclami si accetteranno accompagnati dalla tassa di L. 10 e dovranno essere presentati non più tardi di un'ora dopo scaduto il tempo massimo.

La Società organizzatrice non assume responsabilità alcuna per eventuali disgrazie che avvenissero ai concorrenti od a terzi durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato nel presente vige il Regolamento dell'U. V. I.

Premi. — 1. Valore L. 150 (dono di un gruppo di soci della Juventus) 2. lire 100 dono del Circolo Damistico - Caffè Progresso, Belluno). — 3. lire 70 (dono dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista). — 4. valore lire 50. — 5. lire 30. — 6. lire 25. — 7. lire 20. — 8. lire 20. — 9. lire 20. — 10 lire 20.

Al primo della quinta Categoria Medaglia argento grande. Al primo dello Società Juventus id. id. Al primo Cadorino id. id.

Altri premi in danaro ed oggetti stabiliti lungo il percorso verranno resi noti al momento della partenza.

Licenza a maestro compositore

Il concittadino Bruno Dal Pont ha in questi giorni ottenuta presso il R. Istituto Musicale « Benedetto Marcello» di Venezia la licenza di maestro compositore e direttore d'orchestra, con ottima votazione.

L'orario estivo in Valle Zoldana

La Società autoservizi Valle Zoldana ha pubblicato in questi giorni il nuovo orario estivo, che andrà in vigore dal luglio prossimo.

Oltre alla linea Longarone-Fusine, la società ha istituito per comodità dei forestieri la linea Longarone-Zoldo-Selva di Cadore. Con ciò la valle del iPave, attraverso lo oZldano, viene ad unirsi alla valle del Cordevole.

Ecco l'orario: partenza da Longarone per Fusine: ore 10.50, 14.45, 19.10.

Arrivi a Longarone da Fusine: ore 8, 10.30 16.

Partenze da Longarone per Zoldo-Selva: ore 9.45. Arrivo a Longarone da Selva ore 19.

Tutti gli arrivi a Longarone sono in coincidenza con i treni in partenza per Padova e Venezia.

Bambini al mare

L'altra sera, presso la Federazione Fascista, il comitato locale per le colonie estive, presieduto da Dino Calbo, si è riunito per esaminare le domande relative all'invio di bambini alle cure estive, che per condizioni di famiglia e per condizioni di salute presentavano di averne estremo bisogno. Analoga operazione è stata compiuta dalla delegazione dei Fasci femminili per le domande dei bambini della Provincia. Il primo luglio partirà il primo scaglione dei bambini prescelti.

Sindacati dell'Industria

Dall'esame generale della situazione sindacale della Provincia ho dovuto constatare come in alcuni comuni, il lavoro di inquadramento e di tesseramento dei lavoratori residenti nel comune stesso o che ivi trovano occupazione, non procede con qulla disciplina e continuità che è desiderata giustamente dalla nostra organizzazione.

Richiamo pertanto l'attenzione dei signori fiduciari di zona e comunali su tale fatto, avvertento che tutti i casi di incomprensione politica o sindacale mi devono essere immediatamente denunciati per gli aventuali provvedimenti.

Ricordo poi ai lavoratori che non è possibile ritenersi buoni lavoratori e sopratutto buoni italiani se prima non si è compiuto il proprio dovere verso l'organizzazione sindacale della propria categoria che è elemento e parte integrale dello Stato Corporativo.

IL COMMISSARIO
Rag. Oreste Montagna

Istrana

MERCATO DEI BOZZOLI

Giorno 23 giugno: Venduti kg. 40.028 incrocio cinese da L. 14.50 a L. 16.70; Bigiallo dorato da L. 12.10 a L. 14.20; Incrocio giapponese da L. 11.90 a L. 12.75. Scarto da L. 5.10 a L. 7.95. Prezzi invariati; mercato attivo.

Giorno 24: Venduti k. 20.000 da L. 16 a 17.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

VERSO UN'ERA DI PACE IN CIRENAICA

Il fermo atteggiamento dell'Italia

che provocò la resa dei capi ribelli

TRIPOLI, 25

Il quotidiano locale «Avvenire di Tripoli» pubblica alcune dichiarazioni del Maresciallo Badoglio rientrato dalla Cirenaica ove s'era recato per ricevere l'atto di sottomissione delle tribù ribelli.

Il Maresciallo Badoglio ha dichiarato che nessuna trattativa ha preceduto la sottomissione del giorno 12 a Barce, che è dovuta essenzialmente alla rigida sorveglianza sui già sottomessi, che per suo ordine si erano spostati a ridosso delle nostre linee e che quindi vennero a trovarsi in condizioni di non poter più rifornire i dissidenti.

A dimostrare come il Governatore non attribuisse importanza alcuna alle formazioni ribelli e come ritenesse le nostre linee difensive più che sufficienti a rintuzzare qualsiasi velleità avversaria, egli aveva già sciolto alcuni nostri reparti irregolari e rimpatriato dalla Cirenaica moltissimi ufficiali.

Questo fatto costituiva una chiara prova delle nostre leali intenzioni di pace. Era d'altra parte contemporaneo al noto proclama con cui si indicava come condizione essenziale della resa la consegna integrale e incondizionata delle armi da parte dei dissidenti.

Questi che, a seguito della vigilanza da noi esercitata sui sottomessi, erano venuti a mancare dei rifornimenti, cercarono di assicurarseli mediante razzie e colpi di mano. Le tribù fedeli fecero allora quanto avevamo preveduto, esercitando una pressione costante presso i ribelli perchè consegnassero a noi le armi, rinunciando alla ribellione e prevenendoli che, ove avessero continuato, non solo i sottomessi si sarebbero ben guardati dall'aiutarli in qualsiasi modo, ma si sarebbero anzi decisamente schierati armata manu contro di loro.

Nel campo dei ribelli la stanchezza, i disagi, le privazioni avevano raggiunto l'estremo limite delle possibilità umane e così le intenzioni recise dei sottomessi da una parte, come la ripercussione del proclama dall'altra, indussero le popolazioni dissidenti a premere sui loro capi perchè dicessero la parola di pace. Fu così che Omar Muktar chiese a mezzo dei capi sottomessi di arrendersi.

Interrogato sulla ripercussione che l'avvenimento aveva avuto al di là dei confini, il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

«E' forse troppo presto per potersi pronunciare in modo assoluto. Tuttavia posso dire che già numerosi fuorusciti in Egitto hanno chiesto il perdono e il permesso di poter tornare alle proprie sedi con famiglie ed averi.

«D'altra parte notizie provenienti dalle zone della Cirenaica assicurano concordemente che la notizia della pace è stata accolta da quelle genti coi segni della più schietta e manifesta soddisfazione e che numerose cabile si avvicinano fiduciose e contente alla costa in cerca di lavoro. Lavoro che non mancherà perchè per la Cirenaica, che è stata finora la cenerentola, si apre ormai un'êra nuova di pace e di prosperità che sarà benedetta dagli uomini e da Dio e che sarà l'orgoglio del nostro Paese e dei suoi nuovi tempi.» (Stefani)

L'affrescatura del Palazzo Angaran

a spese del Comune di Vicenza

VICENZA, 25

Il vetusto e già cadente palazzo Angaran al Ponte degli Angeli, ceduto dal Comune alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, fu da essa ricostruito e ultimato or sono circa due anni.

Il fabbricato, vero adornamento della nostra città, in quanto esso è il preciso rifacimento di uno dei più insigni e significativi edifici del sec. XV, per essere ridonato completamente all'antico splendore non attende che l'affrescatura delle due facciate prospettanti contrà S. Lucia ed il Ponte degli Angeli.

La Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali ha declinato però l'invito del Comune di provvedere all'affrescatura del palazzo avendo essa già sostenuto una spesa ingente per la ricostruzione e d'altra parte non avendo nessun obbligo perchè l'atto di cessione non contemplava i lavori di decorazione esterna.

Il Comune però non si è disinteressato di questo problema artistico che risolto in modo adeguato restituirà a Vicenza, nella primitiva bellezza, una gemma che per incuria e fatalità sembrava ormai destinata a sicura rovina. In seguito ad interessamento del Podestà comm. Franceschini la R. Sovraintendenza dei Monumenti ha offerto per l'esecuzione dell'affrescatura la prestazione dei suoi artisti specializzati a condizione di essere sollevata dalla spesa per la costruzione per i ponti di lavoro, per l'intonaco delle facciate e delle altre spese vive ammontanti a complessive L. 15.000. Rivestendo quest'opera il carattere di utilità pubblica e di decoro cittadino, il Podestà, avuto parere favorevole dalla Consulta, ha deliberato di assumere tale spesa a titolo di contributo.

Prime battute alla Camera dei Comuni

in attesa dell'inaugurazione della Legislatura

LONDRA, 25

(C.C.) La cerimonia solenne per la inaugurazione della nuova Legislatura avverrà la settimana prossima, benchè questa volta la cerimonia necessariamente debba essere meno sgargiante e imponente del solito, per la forzata assenza del Re, tuttora convalescente. Oggi il nuovo Parlamento si è adunato per la prima volta alla chetichella, con lo scopo di eleggere il nuovo presidente. La nuova Camera dei Comuni tornerà a riunirsi domani e dopodomani per dar modo ai deputati nuovi eletti di prestare il giuramento di rito.

Un gesto simpatico

Questa prima settimana di sessione parlamentare ha quindi una funzione di semplice procedura. Ciò non ha impedito che i nuovi deputati accorressero fin da oggi in grande folla nell'austera aula di Westminster, che già un'ora prima dell'ora fissata per l'apertura era gremita. Nei banchi di prima fila riservati, a sinistra dello «Speaker», al governo e a destra ai capi dell'opposizione, sedevano i deputati che non erano riusciti a trovar posto, perchè, come è noto, l'aula dei Comuni è troppo angusta per contenere posti sufficienti per tutti i deputati; i legislatori novellini sedevano in molti casi l'uno sulle ginocchia dell'altro.

Un primo fatto notevole, che a molti sembra di buon augurio per l'avvenire della Legislatura, è che oggi la Camera ha rieletto presidente Fitzroy, il quale era «Speaker» anche nel Parlamento disciolto. Siccome il Fitzroy è iscritto al partito conservatore, la sua elezione viene considerata da molti come un bel gesto; anzi addirittura un gesto magnanimo della nuova maggioranza laburista. In realtà lo «Speaker» tradizionalmente viene considerato, nella pratica costituzionale britannica, come un'autorità che sta al di sopra di qualsiasi controversia di partito. Come persona lo «Speaker» può essere conservatore, liberale o laburista, chè nella sua qualità di presidente non ha e non deve avere alcun preconcetto partigiano. Ciò nondimeno i laburisti avrebbero potuto evidentemente insistere per l'elezione di uno dei loro membri, tanto più che in questi ultimi giorni alcuni membri fra i più turbolenti dell'ala sinistra del partito, e specialmente il deputato Maxton, uno scozzese focoso, sostenne in un discorso che la Camera laburista, consentendo la riconferma dello «Speaker» conservatore, avrebbe abiurato implicitamente la propria dignità di partito.

Il sorridente Lloyd George

Insomma la riconferma dello Speaker» è stata una mossa politica molto abile da parte di MacDonald ed ha contribuito a rassicurare moltissimo i conservatori sulle intenzioni del nuovo Governo. Nella nuova Camera, piena di facce nuove, l'entrata di Baldwin fu salutata da un lungo applauso dei conservatori, al quale seguì un applauso ancor più lungo e caloroso dei laburisti al Primo Ministro. MacDonald e Baldwin sedettero l'uno di fronte all'altro senza dar segno di riconoscersi: evidentemente si tengono il broncio.

Sui banchi dell'opposizione Lloyd George, con i lunghi capelli che gli cascano sul collo e l'eterno sorriso sulle labbra, sedeva accanto alla figlia signorina Megan, una delle nuove deputatesse e l'unica deputatessa dello sparuto manipolo liberale. La signorina Lloyd George è anche la sola deputatessa che abbia messo una nota gaia di femminilità nell'ambiente grigio della Camera dei Comuni, tra la folla delle tube dei conservatori e dei cappelli flosci dei laburisti, essa infatti portava un abito azzurro, adorno di una vivace coccarda. Le altre deputatesse, compresa la donna Ministro Bonfield, erano vestite di nero. La decana delle deputatesse, lady Astor, fu tra le ultime ad arrivare e procacciò qualche minuto di schietta ilarità ai colleghi vecchi e nuovi, perchè, non riuscendo a trovare posto, dovette accettare ospitalità sulle ginocchia di un deputato conservatore, per fortuna anziano.

E' grande l'attesa per il discorso del trono, che verrà letto alla riapertura della sessione, la prossima settimana. E' certo che uno dei primi gesti del Governo laburista nell'ambito della politica estera sarà la ripresa dei rapporti diplomatici con la Russia e la notizia pubblicata ufficialmente oggi che i Governi dei Dominii sono stati invitati dal Ministero degli esteri britannico ad esprimere in proposito il proprio parere, significa che ormai è già stato fatto il primo passo verso il ritorno dei rapporti anglo-russi alla normalità.

La ripresa con la Russia

Oggi negli stessi ambienti diplomatici, oltre alla prossima ripresa dei rapporti anglo-russi, è stato molto discusso e commentato l'arrivo a Londra dell'Ambasciatore britannico a Berlino sir Horace Rumbold, il quale è venuto a Londra evidentemente per discutere con MacDonald e col Ministro degli esteri Henderson la questione dello sgombero della Renania in rapporto con la soluzione del problema delle riparazioni proposta dalla commissione parigina dei periti. Un altro importante e interessante viaggiatore sbarcato testè in Inghilterra è il presidente della delegazione americana presso la commissione preparatoria di Ginevra per la riduzione degli armamenti, il famoso signor Gibson che tre mesi fa fece la nota dichiarazione sulla questione del disarmo navale. Gibson alloggerà presso la Ambasciata degli Stati Uniti e si dichiara ufficiosamente che è venuto a Londra soltanto per uno scambio di idee col nuovo Ambasciatore Daves. Ciò non toglie però che sia molto probabile un colloquio fra il sig. Gibson e il Primo Ministro Mac Donald.

Monito inglese a Belgrado

per le violenze contro i bulgari

LONDRA, 25

Il *Times*, nell'articolo editoriale ammonisce la Jugoslavia ad imporre la necessaria disciplina alle sue truppe di frontiera la cui recente condotta nuoce al prestigio serbo ed impedisce il miglioramento dei rapporti interbalcanici. Il giornale conclude affermando che se risulterà incapacità da parte della Jugoslavia di frenare lo zelo delle guardie di frontiera la Bulgaria dovrà fare appello ai buoni uffici della Lega delle Nazioni.

La morte di G. Courteline

PARIGI, 25

(A.P.) Il grande scrittore francese Giorgio Courteline, le cui condizioni di salute nelle ultime 24 ore non lasciavano alcuna speranza, è morto alle 12.50 assistito dalla moglie, dai figli e dai parenti. Già in istato comatoso da ieri mattina, egli non si è neppure accorto dell'intervento chirurgico che lo ha amputato dell'unica gamba che gli rimaneva.

Con Giorgio Courteline scompare il più grande scrittore comico francese dei nostri tempi, se non forse del secolo scorso, un maestro della farsa libresca e teatrale che non pochi critici avveduti hanno voluto considerare come uno dei diretti successori di Molière. L'autore di «Boubouroche» era nato a Tours nel 1860.

Il capo del moto venezuelano

catturato col suo Stato Maggiore

CARACAS (Venezuela), 25

L'ex generale Galbalden, capo del movimento rivoluzionario, è stato catturato insieme col figlio Joaquin e con tutto il suo stato maggiore sulle montagne Chabasquen. L'azione, che si è conclusa con successo era stata preparata a La Sabanita di generali Juan Fernandez e Perfecto Crespo, che poi si misero a capo dei reparti di truppe destinati a dare la caccia agli insorti. Negli ambienti governativi si ritiene che, con l'arresto di Galbalden e dei suoi luogotenenti, il movimento di rivolta, che aveva avuto inizio la scorsa primavera, può considerarsi definitivamente liquidato.

Il concorso dell'Italia

alle ricerche di Franco

ROMA 25

Il Ministero della Marina ha radiotelegrafato al comandante della prima squadra che è alla fonda nel porto di Lisbona di inviare un incrociatore e un esploratore alla ricerca del comandante Franco. Il Ministero dell'Aeronautica ha autorizzato il comandante Longo di eseguire voli di esplorazione da Lisbona verso le Azzorre con idrovolanti *Savoia* allo stesso scopo.

Condanna a morte d'un soldato

che uccise tre ufficiali

BELGRADO, 25

Il Tribunale militare ha condannato a morte il soldato maomettano Miftar Jusufovic che prestava servizio militare nel settimo reggimento di fanteria di Petrovaradin. Il Jusufovic era accusato di aver ucciso i tenenti Kokotovic e Panic e il tenente colonnello russo, Leonida Uspenski.

Il fatto avvenne la sera della prima festa di Pasqua del 1925. I due tenenti, insieme con le loro signore, si recavano ad una festa da ballo che si teneva al Casino degli ufficiali. Le due signore precedevano di qualche decina di passi i loro mariti che camminavano lentamente discorrendo fra loro. D'un tratto alle loro spalle si sentì una scarica. Primo a cadere fu il Panic, poi Kokotovic, il quale ebbe appena il tempo di gridare: «Aiuto! Il soldato ci uccide!»

Le due signore ritornarono sui loro passi gettandosi piangendo sui corpi dei marti. Poco dopo, passava di là, in bicicletta, il tenente colonnello Uspenki, il quale s'ebbe, come i due tenenti, una scarica di fucile alla spalla che lo rese cadavere.

Solo dopo dieci giorni l'omicida fu rintracciato, arrestato e condotto in prigione.

La sentenza nel ricorso

pel processo dei 30 milioni

ROMA, 25

Questa sera, a tarda ora, è finito dinanzi alla sesta sezione della Corte d'Appello, il ricorso sporto dalla Zanini avverso la nota sentenza del Tribunale di Roma nel processo dei 30 milioni Sequi-Zanini. Dopo le arringhe, la Corte si è ritirata per deliberare e alle 23 ha pronunciato la sentenza che dichiara la nullità in cui è incorso il Tribunale dando lettura della lettera dello zio paterno della Zanini, prof. Magli di Bologna; dichiara Elsa Zanini colpevole di appropriazione indebita dei titoli e valori in questione, escluse quelle 2480 azioni della Società Immobili di Via Po, che dichiara di proprietà di essa Zanini, alla quale riduce la pena inflittale dal Tribunale ad otto mesi di reclusione, fermo restando il beneficio della condizionale. Assolve la Maria Magli per non aver concorso nei fatti; conferma la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove di Maria Zanini e dichiara inammissibile il ricorso del prof. Scheggi.

Come si ricorderà, le azioni della Società Immobili di Via Po di cui il comm. Sequi rivendica la proprietà erano 9400 per un valore approssimativo di 30 milioni. Le 2480 azioni attribuite dalla sentenza di stasera alla Zanini rappresentano poco meno di un terzo delle azioni stesse e quindi oltre 8 milioni sono così riconosciuti spettanti ad Elsa Zanini.

Corista veneziana che deruba

un compagno d'arte

VICENZA, 25

Da alcuni giorni si trova a Vicenza per una serie di rappresentazioni al Teatro Verdi la compagnia di operette Molasso, di cui fanno parte anche il signor Gaetano Salmè di anni 26, da Siracusa, e la corista Gina Ranzato di anni 17, da Chioggia, ma domiciliata a Venezia in Calle degli Stagneri.

Ieri sera i due hanno avutt un diverbio dopo la fine della recita. Tuttavia sono usciti assieme dal teatro. Senonchè il diverbio strada facendo si è riacceso ed è divenuto più violento, tanto che la Ranzato a un certo momento ha tentato di percuotere il suo compagno d'arte. Costui si difese alla meglio, rimanendo antpralmente in condizioni di inferiorità per quella benedetta cavalleria che non permette di toccare una donna neppure con il gambo di un fiore... Ma all'umiliazione si è aggiunta subito dopo la scenata, quando la Ranzato si fu allontanata piena di sdegno, una constatazione ancora più dolorosa. Dal taschino della giacca il Salmè si accorse che era scomparsa la penna stilografica assicurata all'occhiello con una catenina d'oro: la prima fu rinvenuta a terra, ma la catenina non fu più ritrovata. O meglio fu ritrovata soltanto nelle mani della Ranzato per opera degli agenti della questura che la trassero in arresto per furto su denuncia del Salmè.

La Ranzato si è difesa affermando che non aveva avuto intenzione di compiere un furto, ma soltanto di impossessarsi di un oggetto che avrebbe restituito soltanto dopo aver fatto un pò ammattire il compagno d'arte.

La salma di Mons. Rumor

sarà a Venezia il 3 Luglio

VICENZA, 25

Stamattina, nella chiesa dei Filippini, è stata celebrata na ufficiatura funebre in suffragio dell'illustre Bibliotecario Mons. Sebastiano Rumor.

La salma dell'insigne studioso concittadino, imbarcata il 21 corr. a Giaffa sul piroscafo «Avantino» gingerà a Venezia il 3 luglio. Le spese dei funerali a Vicenza saranno, come qelle del trasporto da Gerusalemme in Italia, assunte dal Comune, che ha anche deliberato di tumulare la alma nella tomba dei vicentini illustri.

Cinque aeroplani italiani

inviati in Tripolitania

ROMA, 25

Ieri una pattuglia di cinque aeroplani «Romeo» destinata all'aviazione della Tripolitania, partita in volo nella mattinata da Napoli, è giunta a Tripoli alle ore 19.40, mantenendo la più serrata formazione durante tutti i 1500 chilometri del percorso.

La marcia di Albertini

sulla Terra di Nord-Est

ROMA, 25

La Presidenza della S.U.C.A.I. comunica:

«La pattuglia di Albertini ha proseguito nella marcia iniziata per raggiungere Mahlimberg e percorrendo tutta la costa della Terra di Nord-Est ha raggiunto il 79., 25. di latitudine e 26. di longitudine.»

Vittorie di De Morpurgo e Pozzi

al torneo di Wimbledon

LONDRA, 25

(C.C.) Oggi al torneo di Wimbledon De Morpurgo ha riportato nel secondo torneo di singolare una brillante vittoria sul tedesco Moldenhauer per 8-, 6-4, 6-3, e 6-2. Pozzi da parte sua ha battuto l'inglese Greig per 6-2, 6-4, 6-3; invece De Bono è stato eliminato dal tedesco Prenn per 6-3, 6-4, 6-1. Nel primo torneo di singolare femminile la signora Serpieri ha riportato una bella vittoria battendo la signorina Lenos per 6-0, 6-3.

Violento uragano in Tunisia

TUNISI, 25

Un violento uragano si è abbattuto nel Djerid. Dopo una tempesta di sabbia che è durata due giorni, un temporale torrenziale è scoppiato sulla regione ed ha causato inondazioni.

Tre banchieri tedeschi

arrestati al Brasile

RIO DE JANEIRO, 25

(A.A.) Provenienti da Montevideo avevano preso alloggio all'Hotel Gloria di questa capitale tre ricchissimi forestieri, che si qualificarono per banchieri ebrei. La polizia carioca non tardò ad insospettirsi della vita dei tre stranieri che furono fermati e identificati per Isac Lewin, proprietario della casa bancaria G. Loewnberg e C. di Berlino, Leonardo Reppefort, direttore dell'istituto, e Simon Ernest Chor.

In seguito ad informazioni assunte presso le autorità di Berlino, è risultato che il Lewin e il Reppefort avevano falsificato una rilevante quantità di lettere di cambio in dollari e sterline. Scoperto l'imbroglio, i due, assunte false generalità, si erano imbarcati per Montevideo, dove si unirono al Chor, pure ricercato dalla polizia germanica. Dalla capitale uruguayana, i tre, dopo un breve soggiorno a Santos e a San Paulo, raggiunsero Rio de Janeiro conducendo dappertutto vita dispendiosissima. Indosso ai tre arrestati la polizia della capitale ha sequestrato 11.000 dollari, 1200 sterline, 4 contos brasiliani (circa 10.000 lire italiane) e chèques per oltre 8 contos (circa 20.000 lire).

La Legazione tedesca in Brasile ha iniziato le pratiche per ottenere l'estradizione dei tre prevenuti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 9

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Sì, sì — risponde Adele. — Non vi ha detto niente?

— Me lo ha fatto comprendere. Essa non conosce ancora i nomi di tutti i luoghi vicini... Ma io ho subito capito che doveva trattarsi di casa vostra.

E, così dicendo, abbassa le grosse palpebre sugli occhi, quasi da chiuderli.

— Senza dubbio — riprende la zitella — mia nipote s'è fermata da voi di ritorno dalla sua passeggiata al Fondo delle Sorgenti.....

— Essa non me l'ha detto — risponde la donna — Ma da quanto ha capito non v'è stata.... Chè se fosse andata a passeggiare da quelle parti avrebbe veduto le finestre della casa aperte e forse anche il padrone. Invece essa non sapeva nemmeno che il padrone del Fondo delle Sorgenti fosse ritornato.... Sono stato io, anzi a dirglielo.

— Bisognerebbe sapere..... bisognerebbe sapere se essa era informata di quel ritorno — pensa la signorina Chapois che rivede, nella memoria, il volto turbato di Simona e riode le parole che la nipote rispondeva ostinatamente: «Conosco assai poco quei luoghi...»

Suvvia! per care che siano le spugnole, essa giustifica il fatto di averle comperate.

Il giorno in cui, con il pretesto d'aver male alla testa e d'andare a passeggiare per distrarsi. Simona è rimasta per quasi cinque ore fuori di casa, è certamente dalla Remarde che si è recata.

Dunque, ella s'aggirava nei dintorni del Fondo delle Sorgenti..... Era pur qualcosa aver saputo ciò.

La zitella, quindi, dopo un brevissimo saluto, pianta in asso la contadina che ne rimane confusa.

Quella signorina Chapois è proprio bizzarra e nient'affatto piacevole ,ad onta delle sue amabilità sulla marcanzia.

La giovane nipote di lei è ben altro tipo....

Eccola, all'altro lato della piazza, accanto alla ragazza bruna che vende i merletti .

Com'è graziosa a vedersi, sempre vestita di chiaro, con quegli occhi grandi nella piccola persona!

La massaia le rivolge, da lontano, un sorriso di simpatia e la giovane signora risponde.

Quanta gentilezza! Ma d'improvviso ,si guarda d'attorno come se temesse d'essere stata veduta salutare così e aver dimostrato di conoscere quell'Adele Remarde la cui abitazione è tanto vicina al Fondo delle Sorgenti.

Il suo sguardo timoroso all'intorno non nota alcuno che abbia potuto sorprendere quel saluto inviato alla contadina .

Ma ecco che gli occhi della giovane donna si fermano su di un uomo, vestito come quelli che abitano la foresta, e che sta acquistando un piccolo treppiede da un mercante di ferrareccia.

E' il taglialegna incontrato nel bosco durante le tempesta, l'uomo dagli occhi chiari che le aveva indicato, fra due sentieri da scegliere, quello che poteva esserle meno pericoloso.

Dall'altro giorno ella ha pensato spesso a lui, e con una curiosità sconvolta che ora le fa dimenticare ogni prudente precauzione.

Attraversa la piazza, s'avvicina ad Adele Remarde, e, dopo aver scambiato con la contadina un cordiale saluto, le chiede :

— Mamma Remarde... quell'uomo là che s'incammina..... l'ho veduto, l'altro giorno, passare nella vostra aia.

— Sì, sì — risponde la donna, mentre sta riponendo le monete incassate e si prepara ad andarsene. — Alloggia in casa nostra... E' il piemontese .

— Che forse è un po?.... — osserva Simona toccandosi con intenzione la fronte.

Adele protesta, ma turbata, reticente e senza gran convinzione.

— No!... Ma bizzarro, ecco, lo si può dire.... Papà Giulio assicura ch'egli vede.....

— Come?.... Cosa vede?

— Non so.... delle cose.... Alle volte, quend'è seduto, nel canto del fuoco, molto tranquillo ,senza dire una parola, fa quasi paura.

— Delle cose — riprende la giovane donna — che stanno per accadere?....

E subito, sul piccolo viso di Simona, è visibile un'ombra d'angoscia e un'espressione supplichevole. Che forse brama conoscere ciò che l'avvenire le prepara?.... oppure ha timore di saperlo?

— Io non so nulla — risponde la contadina pasando dei grossi panieri. — Non mi piace parlare di queste cose.... Perchè, vedete, non ho nulla da rimproverare a quell'uomo. E' sempre garbato, buono e servizievole.... Però ho già detto a papà Giulio che un'altra volta sarà meglio che quell'uomo vada ad alloggiare in un altro luogo, piuttosto che in casa nostra...

E, così dicendo, Adele Remarde s'avvia verso la rimessa dove trovasi il suo carrettino.

Mezzogiorno suona. I venditori hanno abbandonato la piazza, ad eccezione di quelli che vendono stoffe, ferramenta, stoviglie che son soliti rimanervi tutta la giornata.

Simona Chapois s'incammina verso casa. Con quale lentezza procede! «Le cose dell'avvenire!». E' presa da un tremito ed abbassa il capo. Ah! come si sente li cuore pesante! Come ama poco quella sua vita!

Fuggirsene con Carlo; abbandonare quella gente il cui odio li intristisce e avvelena il loro tenero affetto! Che, forse, il taglialegna visionario potrà dirle se quella fuga è possibile?

Pensando a quell'uomo, essa entra nella bottega del tabaccaio per acquistare dei francobolli. Ecco che il taglialegna è là, con il suo sacco sulle spalle, che compera del tabacco prima di ritornarsene nei boschi.

L'uomo riconosce la giovane donna e la saluta goffamente .

Subito essa sente su di sè ,ancora, quello strano sguardo chiaro, che s'attacca, che penetra, che attraversa.

Una volta, due volte, mentre paga i francobolli, mentre li ripone nella borsetta, essa volge verso di lui, con ansietà, il suo viso di bimba.... Lo farà?.... Ma come troverà il coraggio di osare, di chiedere ciò che la tormenta a quel rustico sconosciuto?

Gli fa un piccolo segno gentile col capo ed esce frettolosa senza dirgli nulla.

La via, nel punto dove termina, quando a destra e a manca non vi sono più case, diventa una delle strade che conducono alla foresta.

In breve Simona ode un rumor di passi dietro di sè, di passi che suonano forte, duri, fatti con scarpe chiodate che scorticano le pietre. Si volge appena. E' il taglialegna. Sono soli. Tutti mangiano a quell'ora, chè mezzogiorno è già già passato. Prima d'entrare nel vicolo, costruito obliquamente, che chiude la casa degli Chapois, la giovane donna si ferma.

Il taglialegna fa ancora qualche passo e poi si ferma anche lui, senza dar segno alcuno di meraviglia.

Ed è lui stesso che parla per primo, con la sua strana voce distratta che cerca le parole.

E sono le stesse parole, già dette nella foresta.... Mostra la casa vicina.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 178 - Cent. 25

Giovedì 27 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il protezionismo americano e gli interessi dell'Italia

ROMA, 26

Il nuovo giro di vite che gli Stati Uniti stanno per imprimere bruscamente alla loro politica protezionista fa rilevare l'accentuarsi di contrasto di tutta la politica americana con le teorie di Wilson, con quei principii con i quali entrò nel giuoco della politica europea. Si ricorderà infatti che il terzo dei famosi quattordici punti di Wilson prevedeva la «soppressione la più completa possibile di tutte le barriere economiche e stabilimento dell'uguaglianza delle condizioni del commercio fra tutte le nazioni consenzienti ad assicurare la pace e ad associarsi per mantenerla».

Tra il dire e il fare

In questa enunciazione sono contenuti due buoni propositi: libertà degli scambi, parità di trattamento internazionale fra i paesi per gli scambi; negazione quindi della politica protezionista e negazione della politica differenziale. Invece la Inghilterra, sia pure con qualche tentennamento nella sua politica doganale, si sforza di fare specialmente attraverso la Società delle Nazioni, propaganda liberista e intanto allarga sempre più la politica differenziale fra alcuni membri della Società stessa a danno di altri; tra essa cioè e i Dominions. Gli Stati Uniti si atteggiano sempre più a paladini della parità di trattamento e intanto fanno sempre più una politica protezionista.

Si comprende quindi come l'opinione pubblica europea sia in allarme per le nuove tariffe doganali americane le quali, approvate recentemente dal Congresso, saranno portate in discussione al Senato nel prossimo settembre.

Questo nuovo *bill* non è una improvvisazione nè politica, nè tecnica, nè economica. Il partito repubblicano fece del protezionismo un principale caposaldo del suo programma elettorale, e non può sorprendere se, dopo la vittoria del 4 novembre 1927, esso cominci ad attuare le sue promesse.

Sotto l'aspetto tecnico la nuova tariffa, che forma un volume di 83 mila parole, è stata elaborata per alcuni mesi dal «Committee on Ways and Means» dopo una indagine svolta fra i produttori ed i commercianti degli Stati Uniti.

Nei riguardi economici, infine, la riforma continua quella politica protezionista che fu inaugurata nella Confederazione fin dal 180 con la tariffa Mac Kinley, e va incontro ai desideri di tutti i produttori i quali già da tempo ritenevano che la tariffa Fordney-Mac Cumber, malgrado le innovazioni regolamentari successive, non rispondesse più ai reali bisogni del paese.

I danni per l'Italia

Siamo dunque senza dubbio di fronte ad un fatto di politica interna degli Stati Uniti. Ma l'espressione di questo fatto lede profondamente gli interessi di tutti i popoli i quali trafficano con la grande Confederazione del Nord America, e sono perciò legittimi il senso di allarme e le proteste che si rivolgono a Washington.

Nei riguardi italiani, la nuova tariffa doganale è oltremodo minacciosa. Noi importiamo dagli Stati Uniti per oltre 4 miliardi di lire ed esportiamo negli Stati Uniti per circa un miliardo e mezzo; la bilancia è quindi passiva. Ma oltre a ciò è da notare che, mentre i nostri acquisti riguardano in massima parte cotone, petrolio, rame, grano, ecc., e cioè materie essenziali alle nostre industrie e alla nostra sussistenza, le nostre vendite, salvo un 300 milioni di materie prime, riguardano in genere prodotti alimentari non indispensabili e prodotti pressochè di lusso.

Un aumento medio del dazio nella misura del 20 per cento, ma in più casi del 50, 60 e finanche del 100 per cento, ci fa quindi correre il grave rischio d'essere in forte inferiorità non di fronte alla concorrenza di altri paesi, ma a quella americana protetta sul mercato degli Stati Uniti. Non sarà perciò improbabile una notevole diminuzione delle nostre vendite nel caso che la tariffa non venga modificata.

Ma, dato tale stato di cose, quale atteggiamento dobbiamo assumere? Evidentemente agli Stati Uniti non dovrebbe più concedersi la clausola della nazione più favorita. Inoltre i nostri industriali ed importatori dovrebbero essere solidali con gli esportatori danneggiati procurando di rivolgersi ad altri mercati esteri per i loro acquisti, si che in complesso, verificandosi una diminuzione di vendite, si verificasse anche una diminuzione di acquisti italiani negli Stati Uniti.

Come difendersi

Certo molte difficoltà si oppongono all'attuazione di una tale politica. Lo scopo cui tende il protezionismo americano è quello di applicare un grandioso «dumping» rispetto a tutto il mondo. Così vogliono mantenere alti i prezzi delle merci all'interno vietando la concorrenza straniera e pagando alti salari, per vendere sotto costo all'estero e sbaragliare la concorrenza anche fuori di casa. L'America ha inoltre il vantaggio di controllare alte percentuali della produzione mondiale di materie prime e quindi di dirigerne i prezzi.

Ma se è pieno d'incognite questo grandioso episodio di lotta commerciale, in cui, caso unico nella storia, un paese di eccezionale grandezza e potenza si isola e va all'attacco di tutti gli altri, è pur certo che a uno stato di equilibrio dovrà arrivarsi in forza delle ferree leggi economiche.

Di fronte alla minacciosa concorrenza dei prodotti stranieri le classi produttive italiane devono sentire ogni giorno di più il dovere di rafforzare la loro efficienza e proprio su questo argomento suona molto opportuno l'ordine del giorno che è stato votato dalla Confederazione fascista dei commercianti che, attraverso linee di azione precise e concrete, riconosce esplicitamente la necessità del passaggio dalla fase regionalistica e locale alla fase nazionale ed espansiva per il commercio con l'estero.

Solo grandi gruppi organizzati, con una solida finanza, con una precisa e abbondante fonte di informazioni possono portare un decisivo rimedio alle gravissime deficenze del nostro commercio con l'estero, che oggi avviene per la sua stragrande maggioranza per il tramite di case d'esportazione e d'importazione straniere, di gente quindi che non ha nessun interesse specifico in senso italiano, seppure non ne abbia alle volte uno precisamente contrario. E solo grandi gruppi organizzati possono, con un'equa e meditata ripartizione del mercato, por fine allo sconcio delle gare anarchiche e micidiali fra italiani per l'accaparramento di questo o di quel mercato, di questa o di quella fornitura. E solo con una organizzazione siffatta è possibile di avere quel continuo servizio d'informazioni che è purtroppo da iniziare con mercati che sono da considerare come facenti tutt'uno con il mercato italiano.

Libertà al commercio

Quanto al mercato interno, la *Tribuna* osserva che è l'ora di smetterla col proclamare l'inutilità degli intermediari e la bontà economica dei calmieri. E' necessario ridare piena libertà al commercio, il che non vuol dire affatto lasciare libertà all'anarchia individuale dei metodi commerciali. La Confederazione molto opportunamente nell'ordine del giorno indica su quali linee debba svolgersi la concorrenza; concorrenza di grandi gruppi organizzati. Solo con tali mezzi possono venire aboliti gli sperperi e le distruzioni di ricchezza a cui dà luogo l'attuale sistema; sperperi e distruzioni che sono ingentissimi.

Si pensi solo all'assurdità di diecine di quintali di verdure e di frutta gettati quotidianamente nel Naviglio o nel Tevere perchè invenduti, mentre c'è forse altrove penuria e quindi più cari prezzi. Si pensi, e questo è dovuto in parte alla poca elasticità delle tariffe ferroviarie, che in molte parti d'Italia si viene verificando il pernicioso fenomeno regressivo del consumo della produzione sul posto.

MacDonald rifiuterebbe l'ospitalità a Trotzki

LONDRA, 26

(C.C.) Mentre alla Camera dei Comuni seguitava per tutta la giornata la monotona sfilata dei deputati davanti alla cattedra dello «Speaker» per il giuramento di rito, il Primo Ministro presiedeva un Consiglio dei Ministri, il secondo indetto da MacDonald da una settimana in qua. Non sembra, a quanto si afferma nei circoli politici questa sera, che MacDonald abbia avuto occasione di riparlare in Consiglio dei Ministri anche oggi della questione delle trattative preliminari con gli Stati Uniti per la nuova discussione sulla riduzione degli armamenti navali. Egli aveva già dichiarato d'altronde fin da ieri di aver riportato un'impressione abbastanza sfavorevole dopo un secondo colloquio avuto col nuovo Ambasciatore americano Daves, in presenza anche del sig. Gibson, presidente della delegazione americana presso la commissione di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

Piuttosto il Consigli o dei Ministri ha discusso oggi la richiesta rivolta fin da 15 giorni or sono personalmente a MacDonald da Trotzki il quale desidererebbe di venire a stabilirsi in Inghilterra, sia per motivi di salute, sia perchè egli ritiene che l'Inghilterra sia l'osservatorio più interessante che esista al mondo. Ora è probabile che, appunto perchè i laburisti riterrebbero poco raccomandabile, soprattutto in questo momento, di ammettere nell'osservatorio londinese un uomo del tipo e del passato di Trotzki, la maggioranza dei Ministri abbia dato parere contrario a proposito della richiesta dell'ex Ministro della guerra dei Soviety. Si suppone perciò che MacDonald risponderà con un cortese rifiuto. La cosa però non è ancora ufficiale e potrebbe anche darsi che le voci che corrono questa sera a Londra risultino poi contrarie alla verità.

La situazione parlamentare del Ministero laburista è, come è noto, precaria. Il Governo di MacDonald ha la probabilità e la possibilità di reggersi al potere magari anche a lungo, a condizione però che non si accentuino le tendenze socialistoidi. Ciò basta a spiegare come la richiesta di Trotzki fosse stata giudicata fin dal primo giorno dai membri laburisti come intempestiva.

Varie altre questioni di politica interna sono state discusse dal Governo; però la maggiore attività del Consiglio dei Ministri si è concentrata sulla preparazione del discorso del Trono.

Pio XI traccia i doveri della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 26

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto in udienza i congressisti della stampa cattolica e ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza che la stampa cattolica ha in generale, non solo come portavoce, ma talvolta addirittura come la voce stessa del Padre comune che, senza questo mezzo, non potrebbe arrivare alla cognizione di tutti i suoi figli, aggiungendo che l'importanza della stampa cattolica italiana è sopratutto notevole in questo momento dopo i grandi avvenimenti compiutisi.

Il Papa ha ricordato che compito della stampa cattolica è quello di coadiuvare l'azione cattolica nella diffusione dei principî e delle direttive che sono necessarie per cooperare all'apostolato gerarchico della chiesa, che è il carattere distintivo dell'azione stessa, e a tale proposito ha ricordato con soddisfazione che il compito dell'azione cattolica è stato anch'esso consacrato nei documenti che hanno accompagnato gli avvenimenti felicemente compiutisi in questi ultimi tempi in Italia.

Perchè però il compito della stampa cattolica possa degnamente essere compiuto, vi è una quantità di problemi da risolvere, problemi di direttive, problemi redazionali, problemi editoriali e problemi finanziari. Questi ultimi il Pontefice ha ricordato all'ultimo posto non perchè essi siano i più nobili e importanti, che anzi essi hanno un'importanza che non può che venire dopo quelli direttivi e della redazione. Anche ad essi però deve essere rivolta l'attenzione.

Molto più importante è la questione redazionale che poi si risolve nella questione dei redattori i quali devono essere penetrati della grandezza della loro missione. E' essenziale dunque che gli elementi redazionali siano capaci e degni dei loro nuovi compiti. Il Papa ha quindi rivolto ai presenti parole di vivo encomio e ha impartito l'apostolica benedizione.

Il convegno dei giornalisti cattolici ha chiuso intanto oggi i suoi lavori. Il prof. Alessandrini, dirigente il segretariato per le scuole in seno alla Giunta centrale, ha svolto il tema «La stampa cattolica e gli odierni problemi scolastici».

L'oratore ha sottolineato il valore della stampa catolica come mezzo di diffusione dei principi cattolici in materia di istruzione e di educazione, come mezzo di accreditamento dei principi e dell'opera dei cattolici presso le autorità, come mezzo di vigilanza e di difesa degli interessi morali e religiosi.

Ha quindi preso in esame il grave problema della scuola dal punto di vista della libertà, della cultura, della moralità, della religiosità e ha concluso trattando dei rapporti fra stampa cattolica e Azione cattolica, rilevando come la stampa abbia il dovere di assecondare l'azione scolastica cattolica in tutte quelle forme che le saranno richieste.

Il comm. Corsanego ha parlato intorno alla collaborazione della stampa cattolica alla soluzione dei problemi riguardanti la moralità. A questo proposito egli ha invitato la stampa cattolica a denunciare con sollecito zelo tutti gli abusi che si debbano lamentare in tema di moralità pubblica perchè tutte le leggi che vigono siano applicate e ha fatto un incondizionato elogio alle nuove leggi di P. S. e del regolamento relativo. E' passato quindi a considerare quattro punti specifici in tema di moralità pubblica, e cioè il cinematografo, il teatro, le pubblicazioni e la spiaggia. E' seguita una lunga discussione alla quale è intervenuto il comm. Colombo che ha terminato dicendo che il desiderio, anzi la consegna del Santo Padre per quanti militano nell'Azione cattolica si può riassumere in questi tre punti: Pregare, operare il bene dove e come si può sempre, essere disciplinati. E' stata poi data lettura dei telegrammi che il Pontefice e S. M. il Re hanno inviato al Congresso in risposta agli indirizzi di omaggio loro inviati dal Congresso stesso.

Una serie di disegni di legge approvati dal Senato

ROMA, 26

IL PRESIDENTE sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e dà lettura di un telegramma co lquale il Prefetto di Brescia comunica buone notizie sulla salute di Gabriele d'Annunzio.

Senza discussione si approvano vari disegni di legge fra cui quello relativo alla classifica delle linee navigabili di 2.a categoria del tratto del naviglio Adigetto tra Villanova del Ghebbo e punta Stramazzo; un altro che proroga il divieto di esportazione del frumento; un terzo che reca disposizioni in ordine all'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani; e infine il disegno di legge che approva il trattato di amicizia di conciliazione fra l'Italia e la Grecia.

Pure approvato dopo brevi parole del relatore Alfredo DALLOLIO è il disegno di legge relativo all'elettrificazione della ferrovia Aosta-Pre S. Didien.

Dopo l'approvazione del trattato preliminare di amicizia e di commercio fra l'Italia e la Cina, si passa all'esame del disegno di legge recante norme per la disciplina dei mercati del pesce. LIBERTINI, relatore, plaude al Governo per i provvedimenti del R. D. L. 4 aprile 1929 di cui oggi si chiede la conversione in legge. Senonchè l'esperienza ha dimostrato che tali provvedimenti non hanno raggiunto completamente lo scopo di sanare la situazione del mercato del pesce, che impedisce di rendere accessibile il consumo del pesce alle classi popolari. L'oratore crede che bisogna aggravare le sanzioni. Non basta punire, per esempio, con una semplice multa fatti che talora costituiscono dei veri reati. Concludendo confida che il Governo fascista ,com'è suo costume, saprà efficacemente provvedere. (Applausi). Il disegno di legge q approvato assieme a vari altri fra cui quello relativo all'aggregazione alla provincia di Vicenza dei Comuni di Casotto e Pedemonte e l'altro che approva la convenzione per la sistemazione delle ferrovie Nord-Vicenza.

Si procede quindi all'esame del disegno di legge per l'istituzione di un'Opera nazionale degli Orfani di guerra. MARCELLO. Non per sè che quale Presidente generale dell'Opera per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra diede poco più del nome, ma alla memoria del compianto e benemerito sen. Luigi Boncompagni che ne fu il primo presidente, ai membri del Comitato esecutivo centrale che ebbe l'onore di avere fin dal principio l'illustre e benemerito presidente quale membro affezionato, ai venticinque soci, alle undicimila madrine che senza compenso alcuno con sacrifici personali e pecuniari prodigarono annualmente la loro amorevole assistenza a circa 130.000 orfani di guerra, vada dal Senato la sua calda parola di riconoscente omaggio. (Vivissimi e prolungati applausi).

DALLOLIO Alfredo ricorda la prima iniziativa degli industriali per la fondazione nazionale pro orfani di guerra, la quale fu eletta in ente morale il 26 agosto 1927 e a tutto il 31 dicembre 1928 ha distribuito lire 27.1[illegible] ad opere nazionali ,enti diversi di assistenza agli orfani di guerra per borse di studio, sussidi scolastici, ecc.

A tutto il 31 dicembre 1928, dopo aver distribuito la suddetta somma, rimanevano disponibili in titoli di Stato L. 2.074.000 con un avanzo di cassa di L. 60.326.74.

A proposito dell'art. 66 per il quale vengono fuse nell'Opera nazionale altre opere di assistenza, tra le quali anche la Fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra, l'oratore rivolge al Governo la raccomandazione di tener presente il carattere e lo scopo di codesta Fondazione, la quale ebbe una sola visione: quella cioè di dare tutto il possibile agli orfani di guerra e di spendere il meno possibile per l'amministrazione.

Raccomanda altresì gli impegni morali e materiali che la Fondazione nazionale industriale ha assunto per borse di studio, per sussidi ed altro. Ha voluto ricordare la Fondazione nazionale industriale che ha inteso le vere necessità degli orfani di guerra e che ha fatto tutto il possibile per alleviarne le condizioni, avuto riguardo non solo agli orfani, ma anche alle madri e a tutti gli enti che si prefiggevano lo scopo di provvedere a questa opera di pietà. (Vivissimi applausi).

Senza discussione si approva il disegno di legge assieme ad alcuni altri fra i quali quello recante disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidenza e di puerperio.

La seduta è sciolta alle 18.20. Domani seduta pubblica alle 15.30.

Le affannose ricerche del "Numancia" di Franco

MADRID, 26

Perdura enorme l'impressione per la scomparsa del "Numancia" di Franco. Le speranze nutrite dal pubblico per la salvezza dei valorosi piloti si affievoliscono d'ora in ora. Appare ormai difficile, infatti, che gli eroi del "Numancia" possano ancora essere trovati in vita. Le ricerche continuano tuttavia affannose, e non saranno sospese fino a che la luce non si sia fatta sul mistero della scomparsa del velivolo.

Un elemento che dà qualche adito alle speranze è quello del bel tempo che continua a regnare nella zona atlantica dove si presume sia caduto l'apparecchio di Franco. Fino a che il mare si mantiene calmo, le speranze di salvezza non devono essere perdute. Con tempo buono il "Numancia" può infatti mantenersi a galla, secondo i calcoli degli esperti, per parecchi giorni.

Stamattina alle cinque sono partiti da Lisbona per effettuare ricerche dell'idroplano spagnolo lo addetto aeronautico italiano a Lisbona e a Madrid, comandante Longo, che pilotava un idroplano "Savoia", due idrovolanti portoghesi e due idroplani spagnoli.

L'ammiraglio Ugo Conz, comandante la squadra italiana ancorata nel Tago, in ottemperanza agli ordini ricevuti da Roma dal Ministero della Marina, ha ordinato all'incrociatore "Bari" e all'esploratore "Pantera" di fare rotta per le Azzorre e di partecipare alle ricerche del "Numancia". Le due navi italiane sono partite ieri alle ore quattordici.

Mandano da Ponta del Gada che la cannoniera "Zaire" è rientrata nel porto senza aver trovato traccia del "Numancia".

Anche la Francia partecipa alle ricerche del "Numancia"

PARIGI, 26

Il Ministro della Marina ha ordinato ai cacciatorpediniere *Leopard* e *Linx* di lasciare oggi Brest per dirigersi verso le Azzorre e cooperare alle ricerche del *Numancia*.

Il raid d'un aviatore indiano

CATANIA, 26

Oggi, alle 15, ha atterrato a questo aeroporto l'aviatore indiano Kahli che compie il raid Inghilterra-Indie. Domani proseguirà il suo volo per Bombay, via Tunisi.

Le confortanti condizioni di Gabriele d'Annunzio

GARDONE, 26

Le condizioni di Gabriele d'Annunzio continuano a mantenersi confortanti. La notte è trascorsa bene. L'ammalato ha potuto dormire lunghi tratti e sopporta, senza segni d'inquetudine e di sofferenza, l'immobilità che dovrà ancora osservare per parecchi giorni. Svegliandosi stamane egli si è dimostrato d'ottimo umore, animato dalla speranza di poter tornare preso al suo lavoro.

Continua incessante l'afflutre dei telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'Estero. Nessuna persona è ancora ammessa al Vittoriale, che rimane rigorosamente chiuso.

Alle ore 18 i medici curanti prof. Duse e Ferrario hanno diramato il seguente bollettino: «Le condizioni generali e locali del Comandante Gabriele d'Annunzio si mantengono sempre soddisfacenti. Nessun incidente è venuto a turbare il regolare decorso post-operatorio».

La serenità del Poeta durante l'operazione

TORINO, 26

Al suo ritorno da Gardone, dopo l'atto operatorio al quale Gabriele d'Annunzio s'è voluto sottoporre, il prof. Donati è stato interrogato da un redattore della *Gazzetta del Popolo* nello studio dell'illustre chirurgo a una parete del quale campeggia il grande ritratto che d'Annunzio gli diede in dono dopo la sua precedente assistenza. Sul ritratto è la dedica: «A Mario Donati — che sa i portenti del ferro salutare e li compie rischiarato dallo spirito — il non rassegnato «dottore di piaghe e di stelle» nell'Adriatico. — Settembre del 1927».

Dopo aver detto dell'invito a recarsi al Vittoriale e dei noti preparativi per l'operazione, il prof. Donati ha aggiunto:

«Mai un infermo, steso sul breve letto bianco, nell'imminenza dell'atto chirurgico, m'è apparso più sereno, più astratto dalla contingenza di dolore, e, nello stesso tempo, più conscio di quello che sul suo corpo e per la sua vita si compieva. L'anestesia era stata, come si sa, limitata alla sola parte da operare: così il Poeta ha seguito con ferma, stupenda vigilanza tutta l'opera del chirurgo e degli assistenti, partecipando e collaborando alla loro fredda, ma ansiosa fatica di scienziati.

«Al termine dell'operazione, durata tre quarti d'ora, il Poeta mi ha preso una mano e, attirandomi a sè, ha scandito con voce chiara e musicale alcuni versi.

«E' una quartina che ha pensato mentre tu compievi la tua opera», mi ha detto. E, poichè io pregavo di ripetermela, turbato da tanta lucidità di pensiero e di spirito, Gabriele d'Annunzio s'è offerto, sorridendo, di trascrivere i versi che egli non ricordava più nella prima forma a essi data. Volle un foglio e una matita. E, raccoltosi qualche istante a meditare, il Poeta scrisse, con mano ferma e veloce, la bella quartina che gli era vibrata nello spirito mentre egli si offriva ai nostri ferri taglientissimi».

«Istintivamente il prof. Donati trae il grande foglio spiegato su cui la mano del grande infermo ha scritto con caratteri sicuri i bei versi. Ma egli non ci concede di trascriverli: il Poeta si rivolge a lui, esaltando la sua perizia e dicendo la propria gratitudine. E, solo per questo, la modestia di Mario Donati oppone un fermo, insuperabile veto al nostro vivissimo desiderio.

«Gabriele d'Annunzio — ha concluso l'illustre chirurgo — è avviato incontro a un rapido, sicuro ristabilimento. Così, come egli ha voluto e come vuole. Il messaggio col quale mi ha chiamato presso di sè salutava l'alba *«della sua quarta giovinezza»*.

L'on. Lessona inaugura a Trento il Congresso delle industrie idroelettriche

TRENTO, 26

Stamane nel salone del Castello del Buon Consiglio, con l'intervento di S. E. Lessona, rappresentante il Governo Nazionale, si è inaugurato il primo congresso delle industrie idroelettriche indetto dalla Unione nazionale fascista industrie elettriche. Erano presenti i Prefetti di Trento e di Bolzano, il commissario prefettizio di Trento, il Segretario federale, le gerarchie dei Fasci, ufficiali della Milizia e la presidenza dell'U.N.I.F.E. al completo. Presiedeva il presidente dell'*Unfiel* on. Motta.

Il discorso dell'on. Motta

L'ingresso nel salone dell'on. Lessona, rappresentante il Governo, è stato accolto da una imponente dimostrazione al Duce e al Governo fascista. Il commissario prefettizio, parlando a nome del Prefetto della città, ha porto il saluto di Trento all'on. Lessona e ai congressisti. L'on. Motta ha ringraziato il Governo ed ha rivolto un saluto all'on. Lessona ed al rappresentante della città; ha poi accennato agli scopi dell'*Unfiel* e si è largamente occupato dei problemi idroelettrici italiani rilevando l'enorme sviluppo della produzione di energia elettrica dal 1900 ad oggi. L'oratore si è detto certo che tale sviluppo seguirà un ritmo sempre più ascendente, affermando che in un periodo di 40 anni si potrà raggiungere una produzione di mille Kw. per abitante. Egli ritiene che le forze idrauliche saranno insufficienti a tale produzione ma che potranno essere integrate col carbone. L'on. Motta ha proseguito accennando al memoriale presentato al Governo circa l'ordinamento delle industrie elettriche, ed ha espresso la speranza che esso venga accettato. A nome di tutti gl'industriali ha concluso confermando che essi, seguendo le direttive del Duce, continueranno a lavorare nell'intento di contribuire al miglioramento progressivo delle condizioni economiche della patria. Il discorso dell'on. Motta è stato applauditissimo.

Parla S. E. Lessona

Si è poi levato a parlare l'on. Lessona. «In questo estremo lembo della Patria redenta — ha incominciato l'oratore — tra questi monti dai quali ricche di forza scendono le acque cristalline, ho l'onore di portare il saluto beneaugurante del Governo al primo congresso dell'unione nazionale fascista delle industrie elettriche. Come italiano e come uomo politico non posso che vivamente compiacermi del progressivo sviluppo dell'industria elettrica nazionale. Essa rappresenta ormai uno dei fattori più notevoli della pubblica economia. Quello che alcuni decenni or sono costituiva soltanto un nostro voto è una realtà della quale possiamo essere legittimamente orgogliosi. Anche oltre la cerchia di queste vette il rigoglioso incremento e l'organizzazione della nostra industria idroelettrica sono meritatamente oggetto di studio e di considerazione. Il Regime non ha trascurato di incoraggiare la ricerca e l'utilizzazione dei combustibili poveri. Direttamente, attraverso imprese animose, ha istituito e prosegue indagini diligenti per accertare se nel nostro sottosuolo si nascondano anche combustibili ricchi. Ma, mentre assolve questo dovere verso il Paese affinchè nulla sia trascurato di quanto vale a potenziare le energie nazionali, segue con occhio fiducioso la linea ascensionale segnata dalla produzione idroelettrica. Se, di fronte a tanta ricchezza, ripensiamo ai sacrifici compiuti dallo Stato nel constatare che non furono senza frutto ci piace di rammentare, a titolo di meritata lode, gli sforzi intelligenti e tenaci dei capitani che condussero questa industria basilare al suo attuale rigoglio. Tale attività fervida e feconda riprova che saggiamente lo Stato corporativo, secondo quanto detta la Carta del Lavoro, considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione.

Il nostro primato in Europa

«L'industria idroelettrica ha invero ben meritato dal Paese. Abbiamo conseguito il primato in Europa. Nel mondo siamo terzi superati soltanto dagli Stati Uniti e dal Canadà dei quali nessuno ignora le cospicue disponibilità idriche e finanziarie.

«I risultati cui questa industria è pervenuta con sforzi poderosi, mal si sarebbero conseguiti, giova proclamarlo altamente non tanto a suo merito quanto per monito salutare, quando non avesse potuto liberamente cimentarsi sull'aspro cammino dei primi esperimenti. Ma attestano altresì con la eloquenza di un fatto acquisito alla storia della nostra economia, che il Regime non a torto ha spogliato l'organizzazione privata della produzione del suo originario tradizionale carattere individuale per attribuirle quello di funzione pubblica. Soltanto in tal modo l'interesse privato si armonizza con l'interesse collettivo e, nell'organizzazione dell'impresa, si scorge come prevalente la funzione di generale utilità che lo costituisce responsabile di fronte allo Stato.

«Gl'industriali della elettricità debbono guardare con confidenza alle tavole del Regime. La Carta del Lavoro garantisce pienamente le loro iniziative. Il Fascismo non spigola il suo programma nel decalogo dei comunisti. L'intervento dello Stato non può avere altro fine che quello di una superiore disciplina quale la stessa Carta prevede ed autorizza. E di questo mi compiaccio segnatamente nella mia qualità di Sottosegretario di Stato preposto, nel Ministero per l'economia nazionale, ai servizi dell'industria. La concezione economica del problema elettrico consiglia non uno spostamento di funzioni, ma un più razionale organamento di essa. L'energia elettrica entra ormai come fattore di importanza primaria in tutto il vasto campo della produzione da quella agricola alla industriale propriamente detta.

L'elettricità nelle campagne

«La simbolica battaglia del grano, che si sostanzia nella valorizzazione della nostra terra, implica la industrializzazione delle culture. Il regno della elettricità, chiuso un tempo nei centri urbani, si diffonde sempre più e penetra nei borghi e nelle campagne. Dalle estrattive alle manifatturiere, tutte le forme dell'attività industriale che elaborano materie prime nazionali ed estere, considerano l'impiego dell'energia elettrica come elemento indispensabile per attuare i rapidi progressi della tecnica e per ottenere la riduzione dei costi, condizioni inderogabili della prosperità e non di rado della stessa vita delle aziende.

«Un grande sociologo scrisse che ad ogni sviluppo dell'insieme deve corrispondere un equivalente consenso delle parti. Tale verità va detta anche all'industria elettrica italiana. Essa deve tendere a conseguire il massimo perfezionamento della propria organizzazione e ciò tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto economico. Il primo, concernente la più razionale produzione e distribuzione dell'energia, non può essere inconseguibile in un paese che ha dato i natali a Volta e a Galvani, a Pacinotti, a Ferraris ed a Marconi. Il secondo, riflettente sopratutto il più equo regolamento dei rapporti tra produzione e consumo, per quanto più complesso ed arduo consente in Italia più che altrove una soluzione adeguata. La struttura corporativa dello Stato, la forza politica del Regime, la guida illuminata del Duce ne sono arra sicura. Ove il genio scientifico ha scoperto la pila e il magnetismo il campo magnetico rotante e la trasmissione senza fili non vi sono difficoltà tecniche insuperabili. E ove il genio politico ha saputo restituire nella loro dignità gli ordinamenti civili non può mancare una disciplina economica, che, raccogliendo in un fascio armonico le forze tutte dell'intelletto e del braccio, del capitale e del lavoro, assicuri la prosperità della Nazione. Con questa fervida fede vi invito ad iniziare i vostri lavori e nell'Augusto nome del Re dichiaro aperto il primo congresso dell'Unione nazionale fascista per le industrie elettriche».

Il discorso dell'on. Lessona, seguito con la più viva attenzione dai congressisti, è stato alla fine lungamente applaudito. Il presidente della sezione tecnologica dell'*Unfiel* comm. Taccani ha poi parlato ricordando che Cesare Battisti era nel vero quando affermava che in Alto Adige un grande sviluppo avrebbero avuto le industrie idroelettriche; ha sostenuto inoltre che le provincie dell'Alto Adige potenzialmente sono capaci di fornire più di un milione di cavalli elettrici. Ha esposto infine la storia delle industrie elettriche della Venezia Tridentina, industria che molto si è avvantaggiata durante il Regime fascista preconizzandone un maggiore incremento per virtù d'una sapiente coordinazione delle varie iniziative e del lavoro.

Alla fossa dei martiri

Le autorità e gli intervenuti si sono poi recati alla fossa del Castello a deporre corone di alloro sui cippi che ricordano i martiri trentini dove hanno sostato in reverente silenzio. Il congresso prosegue i suoi lavori nel pomeriggio.

Nel pomeriggio, al Castello del Buon Consiglio, sotto la presidenza dell'on. Motta e dell'ing. Taccani, sono continuati i lavori del Congresso. L'ing. Clerici di Milano ha fatto una lunga relazione sulla propaganda per la distribuzione dell'energia elettrica fra gli utenti, dimostrando con larga esemplificazione come necessiti che il consumatore si persuada dell'opportunità di una maggiore e razionale utilizzazione dell'energia stessa a tutto vantaggio della propria economia privata, dell'industria nazionale e del costo dell'elettricità.

La relazione, che è stata illustrata da numerose interessanti proiezioni intese a dimostrare sopratutto quanto si è fatto finora in questo campo all'estero, è stata vivamente applaudita.

I medesimi concetti ha ribadito in una dotta esposizione l'ing. Pittaluga di Torino. E' seguita l'assemblea generale dell'U.N.F.I.E.L. con una relazione applaudita del presidente on. Motta. Successivamente i congressisti si sono recati in una lunga teoria di automobili a Pejo donde domattina proseguiranno per le visite alle centrali e agli impianti del Trentino e dell'Alto Adige

Le sovvenzioni straniere
a vari giornali francesi

PARIGI, 26

Il redattore capo dell'*Action Française*, Faurice Pujo, pubblica stamane un articolo dal titolo: «Come la stampa francese è venduta all'estero», nel quale, riferendosi a una recente polemica tra il capo dell'*Action Française*, Maurras, e Jacques Bardoux, relativa all'accettazione o meno del piano Young e alla ratifica dei debiti francesi verso l'America e l'Inghilterra, scrive:

«I Francesi si domandano con inquietudine: per vedere chiaro nella questione che si pone così tragicamente oggi, e in cui è impegnato tutto l'avvenire del nostro paese, e su chi e su che cosa dobbiamo noi fare fondamento? In quale misura ciò che è detto dalla tribuna, ciò che è stampato sui giornali è buono e sincero? Per noi queste prospettive abbominevoli non sono nuove.

Al servizio dei Soviets

«Mesi or sono noi mettemmo in luce con documenti alla mano che nel 1922, nell'ora in cui i Soviet minacciavano di sovvertire tutta la Europa, l'amministrazione del *Temps* si impegnava a sostenere gli interessi degli agenti di Mosca mediante una sovvenzione di 520 mila franchi. Per amor di patria e per altre considerazioni non discendemmo allora nei dettagli e non abbiamo fatto nomi. Evitammo uno scandalo. Oggi, nell'imminenza di un grave pericolo nazionale (la ratifica dei debiti) da tutte le parti si grida: «I nomi, i nomi». E noi cominciamo col pubblicare i nomi di coloro che nell'affare dei debiti svolgono una campagna per la ratifica.

«I documenti che noi pubblichiamo sono di una autorità indiscussa. Sono documenti ufficiali. Essi dormivano negli archivi segreti del Ministero degli Esteri sotto la custodia vigilante del ministro Aristide Briand. Il Presidente del Consiglio li conosceva: egli li ha nascosti come hanno fatto i suoi predecessori. Non ha fatto nulla per mettere fine al traffico di tradimento di cui essi davano prova evidente. Egli li ha utilizzati, ciò è stato fatto senza dubbio, come mezzo di pressione sui colpevoli. Egli ne ha diviso il profitto morale».

Il giornale pubblica quindi il testo d'un accordo firmato nel maggio 1920 alcuni mesi dopo la firma del Trattato di Neully che mise fine alle ostilità fra gli Alleati e la Bulgaria, trattato firmato il 27 novembre 1919. L'accordo in parola intervenne fra Roels e Charles Rivet, rappresentanti del *Temps* e di una decina di grandi giornali e agenzie di stampa francesi, e Ganef e Stoiloff rappresentanti della Delegazione bulgara alla Conferenza per la pace. L'accordo valevole dal maggio 1920 al giugno 1921 comprendeva i giornali *Le Matin*, *l'Echo de Paris*, il *Temps*, il *Petit Parisien*, il *Petit Journal*, la *France Libre* e varie agenzie.

Il testo dell'accordo, che il giornale pubblica integralmente, assicura alla Bulgaria l'appoggio dei suddetti giornali e precisa minutamente come saranno raccolte le notizie, come organizzati gli uffici di corrispondenza della Bulgaria, i rapporti tra questi uffici di corrispondenza e i Ministeri di Sofia, il pagamento delle spese. Gli ultimi due articoli dicono testualmente:

Un accordo con Stambuliski

«8. E' tassativamente stabilito che le autorità governative bulgare non chiederanno mai che queste informazioni prendano un tono aggressivo per una potenza amica o alleata della Francia con e rivestano carattere di una polemica con questa o quella potenza. Rimane inteso che tali infomazioni per conservare tutto il loro credito non prenderanno il tono di una campagna sistematica. Per contro gli attacchi contro la Bulgaria cesseranno negli organi sopra citati. Nel caso in cui per cause impossibili da prevedersi un attacco succedesse, il Governo bulgaro sarà messo immediatamente in condizione di rispondere.

«9. Rimane stabilito che il Governo bulgaro non chiedrà agli organi su citati di sostenere una polemica di espansione a detrimento di questo o quel vicino. Ma per contro saranno sostenute le tesi del ricupero da parte della Bulgaria dei territori che le appartengono, tesi definita nelle tre lettere del Presidente del Consiglio Stambuliski ai suoi colleghi greco, serbo e romeno e la questione dell'accesso della Bulgaria all'Egeo. La questione delle minoranze avrà un posto importante sotto forma appropriata negli organi indicati. Tali giornali considerando che l'interesse della Francia richiede il risollevamento economico della Bulgaria, riserveranno un posto a questo problema. Infine nella rubrica bibliografica degli organi precisati sarà fatta menzione dei libri bulgari designati da Sofia».

Spara contro il corteggiatore
che l'aveva ferita

NAPOLI, 26

A Pozzuoli il colono Francesco Scotto, di 32 anni, molestava la giovane Cecilia De Fenzo, tentando di indurla ad accettare le sue proposte. Il rifiuto della giovane irritava lo Scotto che con una roncola feriva alle mani la giovane. Costei si impadroniva di un fucile che lo Scotto aveva momentaneamente deposto a terra, e gli sparava due colpi ferendolo gravemente a una spalla e alle braccia. La donna è stata arrestata.

Se ne va all'altro mondo
per ordine dello spirito del marito

VIENNA, 26

A Budapest è stato trovato in un appartamento della Bullowskigasse il cadavere della vedova del professore universitario Casimiro Szabo, persona molto nota e stimata. La signora si era uccisa col gas illuminante. Prima di darsi la morte ha scritto una lettera alla direzione di polizia per spiegare le cause dell'atto disperato.

Pochi giorni fa, durante una seduta spiritica, — così si esprime la signora — è comparso lo spirito di mio marito e mi ha ordinato di seguirlo all'altro mondo entro 48 ore. Non ebbi il coraggio di uccidermi subito, ma trascorso il tempo fissato, lo spirito mi è apparso una seconda volta minacciando gravi punizioni se avessi tardato ancora a fare la sua volontà. Perciò, dopo avere lottato a lungo con la mia coscienza, ho deciso di sopprimermi.

Le indagini della polizia hanno accertato che la signora, il cui marito rimase vittima lo scorso anno di un tragico accidente, si dedicava da lungo tempo allo spiritismo e negli ultimi anni tentò di uccidersi ben quattro volte.

Manifestazione antitaliana
proibita a Innsbruk

TRENTO, 26

Il *Brennero* ha da Innsbruk:

«Nella ricorrenza della festa di San Giovanni ogni anno gli innsbruckesi dedicano al santo, per tradizione, i così detti «fuochi di S. Giovanni», preparando fuochi sulle cime delle montagne che circondano Innsbruck.

«Quest'anno però tale manifestazione ebbe un carattere più politico che tradizionale anche per il motivo che si voleva inscenare una dimostrazione alla frontiera del Brennero accendendo fuochi atti a portare il saluto ai fratelli oppressi alto atesini.

«Per questa dimostrazione il governo del Tirolo non avrebbe certo dato parere sfavorevole e proibito che si facessero i fuochi, senonchè la manifestazione poteva prendere una piega ben differente con incidenti gravi.

«Il governo del Tirolo rispondendo alla stampa locale ha dichiarato:

«La Landesregierung è venuta a conoscenza che alcuni gruppi di innsbruckesi a scopo dimostrativo volevano accendere dei fuochi nelle immediate vicinanze della frontiera italiana e precisamente vicino ai posti di guardia italiani e che per eventuali conflitti vi si sarebbero recati armati. Per questo motivo il governo del Tirolo ha dovuto intervenire proibendo la manifestazione alla frontiera».

«La dichiarazione del governo del Tirolo — continua il *Brennero* — basta per dare un'idea della situazione che da tempo si va sempre più aggravandosi contro l'Italia. A quanto pare non bastano gli insulti, gli sputi contro l'Italia, si vuole anche creare incidenti armati. Speriamo che gli illusi, i fanatici non abbiano un giorno a mettere in atto le armi che oggi in barba a tutti i trattati sanno mostrare».

Una frana contro un sanatorio

BOLZANO, 26

Ieri sera, durante il furioso temporale scatenatosi verso le otto su Merano, una grossa frana, staccatasi dal monte nell'ultimo tratto della Passeggiata Tappeiner, si rovesciava contro il Sanatorio «Tivoli», situato in fondo a via Giuseppe Verdi, ai piedi della collina.

Una donna che si trovava nella cucina, all'improvviso fragore, faceva appena in tempo a fuggire che, subito dopo, il locale veniva invaso da un ammasso di pietre, e veniva completamente allagato.

Gli ospiti del Sanatorio, atterriti e non del tutto consci di ciò che accadeva, presi dal panico, scendevano precipitosamente le scale già invase di terriccio e di acqua; e, nella confusione, qualcuno cadendo, si feriva leggermente.

Il pianterreno e i due piani sono stati assai danneggiati dalla furia devastatrice delle pietre e dell'acqua. I mobili sono in gran parte rovinati, le imposte scardinate o spezzate, i locali allagati e i pavimenti coperti di melma.

I pompieri con i vigili urbani accorsi prontamente e coadiuvati dal personale del Sanatorio, diedero ogni loro attività, per arrestare la frana che minacciava di continuare.

Solo verso mattina, dopo parecchie ore di lavoro, i vigili fecero ritorno dal Sanatorio, mentre una squadra di essi vi rimaneva in sorveglianza.

Durante il furioso temporale un fulmine ha colpito in un Maso sul monte Scena, due mucche, cagionandone la morte.

Neve sui monti del Bellunese

BELLUNO, 26

Maltempo da ieri in tutta la zona della nostra provincia, specie nella parte alta.

La neve è scesa lungo la strada delle Dolomiti, ricoprendo fin quasi a metà i monti e la neve stamane ha coperto anche le cime dei monti di settentrione: Pelf, Schiara, Vescovà e le vette dei monti dell'Alpago: il Dolada, il Cavallo e nella zona dell'Alpago anche l'altro ieri e ieri è caduta tanta grandine che ha recato gravissimi danni alla campagna.

La temperatura a Belluno nelle prime ore era di 13 gradi e nelle ore migliori 17.

Un telegramma del Duce
per l'esposizione della stampa

Al comm. Barella, organizzatore della mostra della stampa a Barcellona, il Duce ha voluto esprimere il suo compiacimento con questo telegramma:

«Mi compiaccio vivamente con lei della mostra della stampa organizzata a Barcellona con pieno successo et con spirito fascista. — *Mussolini*».

Aviatore che bombarda per sbaglio
le truppe federali messicane

NEW YORK, 26

Un atroce errore è stato commesso al Messico da un aviatore americano passato al servizio del Governo messicano nella guerra contro i ribelli.

Mentre compiva una ricognizione in territorio dove si sospettava la presenza di nuclei ribelli, l'aviatore scorgeva un gruppo di armati che giudicò appartenenti alle forze rivoltose.

Sfortunatamente, si trattava, invece, di un reparto di truppe federali. Ignaro del tragico errore, l'aviatore cominciò un micidiale lancio di bombe dall'alto, mitragliando poscia i disgraziati, manovrando con bassi, velocissimi voli radenti.

Il risultato è stato un vero massacro. Quindici soldati, colpiti dalle bombe, sono rimasti uccisi. Pure ucciso è stato un ufficiale. Altri venti soldati hanno riportato gravi ferite.

E' stata aperta un'inchiesta.

Le condanne per l'incendio
del Teatro Apollo

ROMA, 26

Si è ripreso stamane dinanzi alla 13.a sezione penale del Tribunale, presieduto dal cav. Valenza, il processo per l'incendio del teatro Apollo, avvenuto nel dicembre 1926, e nel quale perirono le giovani artiste Francesca Machinich, Giuseppina Grillo, in arte Lina Franco, Tommasina Musoni, in arte Syria Lambada e Adele Scacchi e rimase seriamente ferito, tale Salvatore Trapani.

Furono rinviati a giudizio i proprietari dell'Apollo e i concessionari del teatro Luigi Cavalletti, Umberto Mauri, Giovanni Gentile, Sestilio Nardi e Giulia Andreoli.

La tragica scena

Uditisi in principio di udienza gli ultimi testimoni, ha preso la parola il P. M. avv. Bicci, il quale ha ricordato la raccapricciante impressione che il terribile incendio dell'Apollo destò nella popolazione romana e ha inviato un commosso saluto alle vittime innocenti del tragico fatto.

Ha quindi ricordato i particolari della tragica scena, il panico di cui furono presi tutti i presenti nella vasta sala dell'«Apollo», gli episodi di salvataggio, di egoismo e di forsennato terrore di cui furono protagonisti alcuni fra i più deboli degli spettatori, che ostacolarono inconsciamente l'opera di soccorso; opera di soccorso nella quale ebbe a distinguersi particolarmente fra tutti il capitano piemontese Domenico Guerra, che in quel luttuoso frangente ebbe a confermare le sue non comuni doti di coraggio e di civismo altissimo, dimostrati in guerra combattendo contro il nemico e guadagnandosi ambite ricompense.

E' entrato nel merito della causa, l'avv. Bicci, che è passato a discutere delle responsabilità gravanti sugli odierni giudicabili, nelle loro rispettive qualità di proprietari e di concessionari del teatro e a lungo si è soffermato sulle conclusioni, cui sono pervenute le perizie tecniche, eseguite sul luogo del disastro e ha ricordato le manchevolezze degli impianti idraulici ed elettrici, da tali perizie posti in rilievo.

Ha affermato poi che dal complesso delle prove testimoniali e da quelle peritali è risultata la colpa degli imputati, in ordine alle deficienze tecniche degli impianti esistenti nella sala dell'«Apollo», nel palcoscenico e nel retro palcoscenico.

La requisitoria e la condanna

Il Pubblico Ministero ha attribuito pure agli imputati la responsabilità per la inosservanza delle disposizioni di sicurezza per il pubblico e per gli artisti, in caso di incendio e si è soffermato a lumeggiare il contenuto e la importanza morale della causa, concludendo il suo dire con la richiesta della affermazione della colpevolezza — in ordine al reato di omicidio colposo in danno delle quattro disgraziate artiste — degli imputati, per i quali ha domandato la condanna a tre anni di tedenzione e 10.000 lire di multa ciascuno.

Si sono quindi iniziate le arringhe defensionali, che sono state continuate nel pomeriggio. Il Tribunale, alle 21.30, ha pronunciato la sentenza con la quale ha condannato il cav. Cavalletti ad anni tre e giorni 20 di detenzione, 10 mila lire di multa e 1600 di ammenda; l'avv. Mauri a tre anni e 20 giorni di detenzione e 10 mila lire di multa, il Nardi ad anni 2 e giorni 20, 6 mila lire di multa e 1500 di ammenda; il Gentile ad anni 2 e giorni 20 e 10 mila lire di multa; la signora Andreoli ad un anno e 26 giorni di detenzione, 2 mila lire di multa e mille di ammenda. Tutti sono stati condannati alle spese in solido e ai danni.

Un morto e un ferito per il fulmine

PERUGIA, 26

Durante un forte temporale abbattutosi su Umbertide e sulle campagne vicine, un gruppo di agricoltori si era ritirato dentro una capanna in località Rasina. Ma dopo qualche tempo, quando il maltempo era più violento, un fulmine si abbatteva sul ricovero, uccidendo l'agricoltore Carlo Gnoni ed ustionando molto gravemente un altro contadino che, finito il temporale, veniva ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

La drammatica fuga
di un falso commendatore

MILANO, 26

Una drammatica e clamorosa scena si è svolta ieri sera in corso Sempione per l'arresto di un truffatore, da lungo tempo colpito da mandato di cattura. Nonostante gli sforzi degli agenti recatisi per eseguire l'arresto, il truffatore è riuscito a fuggire.

Tempo fa al consigliere delegato di una importante industria cotoniera, che ha gli uffici nella nostra città, si presentava un individuo, qualificandosi per ragioniere e commendatore e vantando aderenze cospicue, sia nel campo commerciale e industriale che in quello politico.

Offerta di sovvenzioni

Egli sapeva che l'industria suddetta si trovava in bisogno di danaro e si offriva di procurargliene in quantità notevole nel più onesto dei modi; aveva realzione con un «Consorzio italiano sviluppo e sovvenzione industrie», avente sede a Roma e in diretti rapporti con un importantissimo Istituto di credito londinese. La cosa era della massima serietà: bastava presentare una domanda e il Consorzio avrebbe mandato i suoi ispettori e periti, quindi avrebbe stabilito la cifra da versare come sovvenzione, cifra che sarebbe stata naturalmente proporzionata al giro d'affari dell'industria in bisogno.

Le parole del sedicente ragioniere e commendatore erano così suadenti e le commendatizie da lui presentate erano tali che il consigliere delegato del cotonificio in questione si lasciò irretire. La discussione venne iniziata e si prolungò per alcuni giorni e finalmente il mediatore venne formalmente incaricato di adoperarsi per ottenere la sovvenzione che aveva proposta. E gli venne consegnata la somma di 21.000 lire, quale anticipo per le sue prestazioni e per le spese che avrebbe necessariamente dovuto affrontare.

Naturalmente, intascate le 21.000 lire, il personaggio influente non diede più alcuna notizia di sè. Informazioni chieste alla capitale rivelarono subito che egli non era altri che un abile truffatore: non esisteva nessun Consorzio che curasse sovvenzioni a grandi aziende industriali in bisogno, e nessuna Banca londinese aveva pensato di interessarsi delle vicende dell'industria italiana.

La sorpresa della polizia

Denunziata la truffa all'autorità giudiziaria, vennero disposte indagini, in seguito alle quali i brigadieri De Jorio e Gentileschi dell'Ufficio del Tribunale, riuscirono ad identificare il truffatore nel quarantunenne Antonio Belia di Luigi, da Caltagirone. Egli non risultava domiciliato a Milano, ma si venne a sapere che faceva frequenti apparizioni nella nostra città, andando ad alloggiare presso una donna indicata come la sua amante, dimorante con la madre in corso Sempione, 63.

Muniti di mandato di cattura, i due sottufficiali tesero una rete di appostamenti presso lo stabile indicato, nella speranza di riuscire un giorno o l'altro a cogliere il Bellia. Ieri essi seppero che, arrivato a Milano, era andato a chiudersi in casa delle due donne, non fidandosi di mostrarsi in giro, essendo facilmente riconoscibile per la sua alta e robusta figura.

Erano circa le ore 19 di ieri sera quando il De Jorio e il Gentileschi si presentarono all'abitazione dove era il ricercato, situata al terzo piano. La porta era chiusa, ed essi bussarono intimando di aprire in nome della legge. Dopo replicate sollecitazioni, si aperse finalmente uno spiraglio della porta e una donna domandò che cosa volessero quei visitatori tanto insistenti. Poichè i due brigadieri sapevano che il Bellia doveva trovarsi in casa, non stettero a perdere tempo in discussioni: spinsero energicamente la porta, scostando la donna, che protestò sdegnatissima, e fecero irruzione nell'appartamento: il Bellia stava rannicchiato sotto un tavolo in cucina, ma sperò invano di non essere scorto, data la sua grossa mole.

La fuga del truffatore

Egli si prostrò ai piedi degli agenti, abbracciando loro le ginocchia e implorandoli di lasciarlo tranquillo:

— Sono gravemente ammalato, — gridò, — e se ve ne andate mi metterò subito a letto.

Poi agitò due biglietti da cinquecento, che trasse dalle tasche, nella speranza che gli agenti fossero così compiacenti da lasciarsi corrompere. La scenata durò qualche tempo. Frattanto, l'amante del Bellia telefonava ad un legale, il quale si recava subito sul posto ed esortava il truffatore a costituirsi.

Il Bellia non volle ascoltare neppure l'avvocato. Visti inutili i pianti e le implorazioni, ai quali si erano aggiunti i clamori della sua amante e della madre di lei, egli chiese il permesso di entrare nel gabinetto; infilò invece la porta di uscita e si precipitò dalle scale: come un bolide, subito inseguito da gli agenti.

Il Bellia fece i tre piani in un attimo; passò come un fulmine dinanzi alla portineria e si trovò sulla strada. Qui la fortuna lo favorì; passava una auto pubblica ed egli vi balzò dentro agile, ordinando allo chauffeur di partire veloce per dove volesse. I due brigadieri gridarono invano alla macchina di fermarsi e poi cercarono un'altra automobile per iniziare l'inseguimento. Ma oramai il truffatore era scomparso.

Un'agenzia consolare a Bastia

ROMA, 26

Con decreto del Ministro per gli Affari Esteri è stata istituita una Regia Agenzia consolare in corte alla dipendenza del Regio Consolato generale in Bastia.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Serata di musica allegra dell'orch. EIAR e Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri. Orch. 1) Berutti: «Radiotelefon», marcia — 2) Waldteufel: «Dolores», valzer — 3) Adam: «Sio fossi Re», ouvert. Quart. plettro — 4) Sartori: «Ricordi di Ala», marcia — 5) Carosio: «Edera», valzer; orch. — 6) Schubert: «Al mare» — 7) Donizetti: «Lucrezia Borgia» fant. — 8) Giornale parlato: «Rivista delle Riviste»; orch. — 9) Andlovitz: «Suite turca» — 10) Dall'Argine: «Dall'ago al milione», potpourri. Quart. plettro — 11) Salvetti: «Ondt d'argento», serenata — 12) Anelli: «Sguardi furtivi», fox; orch. — 13) Gnecco: «Sarà», tango — 14) Michiels: «Hossut» czardas — 15) Musica da Ballo.

GENOVA (1 (GE-) m. 387.1 - Kw 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'E.I.A.R. — 13: Borsa. — 20.06-21 Quintetto dell'E.I.A.R. — 1) Ricco «Tutto fuoco, tutto fiamme» — 2 Culotta: «Solitario», melodia — 3 Nucci: «Ricordi d'inverno» — 4) Margutti: «Serenata capricciosa» — 5) Tchaikowsky: «Canzone senza parole» — 6) Keler Bela: «Lustspiel», introduz. — 7) Boccherini: «Minuetto» del quartetto op. 39 n. 1 — 8) Lehàr: «Paganini», selez. — 21.08: «La Locandiera» commedia in tre atti di C. Goldoni. Tra il primo ed il secondo atto; e tra il secndo ed il terzo dischi grammofonici.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 11.15: Music ariprodotta. — 12.20-13.30: EIAR Quartetto. — 13.35-14.30: Eiar Jiazz. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 18.30-18.45: Comunic. — 20.25: Mercati. — 20.30: G. C. Paribeni: «Verdi ed il «Nabucodonosor». Trasmissione dell'opera: Nabucodonosor di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di Musica varia col concorso della sig. A. De Guido. — 17.30: Segnale orrio. — 20.30: Radiogiornale dell'Ennit. — 20.40: Comunicazioni Dopolavoro. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Operetta in tre atti: «Fanfan La Tulipe» di Varney. Artisti e orch. E.I.A.R.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3 — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi — Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 20.10-21: Comunicati. — 21-23.10: Serata di musica italiana: Prima parte. 1) Esecuzione della commedia lirica in un atto: «Il Segreto di Susanna» musica di E. W. Ferrari. — Seconda Parte. 3) Puccini: «Manon Lescaut»: a) atto 1.o: Romanza di Des Grieux; b) atto secondo. Introduzione e scena tra Manon e Lescaut; c) atto secondo: Gran duetto d'amore; Manon e Des Grieux; d) atto terzo: Intermezzo; orch. «Escutori»: sopr. O. Parisini; ten. F. Caselli e bar. E. Sabatucci Orch. EIAR. — 4) Toddi «Il mondo per traverso, Buonumore a onde corte — 5) Mascagni «Iris», Inno al sole»; orch.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 20.30: Trasmissione dell'Opera: «Nabucodonosor di G. Verdi dalla stazione di Milano (Cavo Ponti). Dopo la trasmissione dell'Opera, fino alle 24: Eiar-Jazz.

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — — 20.05: Frammenti di operette di Kalman, Eysler, J. Strauss, Fr. Lehar, Milloecker, R. Benatzky, O. Strauss, Zeihrer, Stolz.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.? Kw. 0.5 — 21: Concerto: Ouv., Prometeo, Beethoven; Improvviso, Schubert (piano); Il carnevale degli animali, Saint-Saens; Pezzo da concerto, Pfeiffer (corno e orchestra); Rapsodia ungherese n. due, Liszt; Notturno e tarantella, Chopin Glazunow.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 8. — 20: «Signorina da marito», Vaudeville di Scribe e Malesville.

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4.

DRESDA - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 20: «La morte di Menda», radio-azione di K. Heynicke — 21.15: Canzoni d'amore tedesche di cinque secoli.

STOCCARDA - m. 374.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0.75. — 20.15: «Sogno d'un valzer», operetta in tre atti di O. Strauss.

MONACO DI BAVIERA - metri 536.7 - Kw. 4.

NORIMERGA - m. 240 - Kw. 4. — 19.35: Ottava commemorazione dedicata a Mozart di Wurzburg. Ritrasmissione da Wurzburg. Concerto orchestrale, con il concorso di violinista e pianista. Opere di Rameau, Mozart e Beethoven.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 - Kw. 30. — 20: (dal Covent Garden) «Giuditta» opera di Goossens — 21.15 (Orchestra da Birmingham).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350.5 - Kw. 3. — 21.35: Ritrasmissione parziale dell'Opera del Teatro del Liceo.

MADRID (EAJ) - m. 426.7 - Kw. 1. — 22: Campane; segnale orario; Borsa (dal teatro del Liceo di Barcellona) «Parsifal, Wagner.

Negrelli e il canale di Suez

Il taglio dell'istmo di Suez è ritenuto opera considerevole e specialmente all'epoca in cui fu eseguito. Se uno che lo ignora, per soddisfare la sua curiosità, domanda a chi esso sia dovuto, avrà quasi sempre per risposta: come ognuno sa è Ferdinando di Lesseps. E allora, non sapendo altro, penserà certamente a un uomo di genio di nome Lesseps che ha fatto il progetto del canale che unisce il Mar Rosso al Mediterraneo e che lo ha anche fatto eseguire.

Invece Lesseps, che non era un ingegnere, bensì un agente diplomatico della Francia non solo non fece il profetto, ma non ne ebbe neppure l'idea prima.

In quanto all'idea, essa si perde nei tempi. Strabone e Plinio narrano che Ramsete II.o abbia già fatto scavare nel XIV sec. av. Cr. un canale che congiungeva i due mari. Gli storici non sono però in grado di affermarlo con sicurezza e Aristotile riferisce che i Faraoni hanno dovuto desistere da una simile impresa perchè il Mar Rosso aveva un livello molto più alto del Mediterraneo.

Tuttavia dovrebbe essere fuori dubbio che il Nilo sia stato, in tempi successivi, in comunicazione, per mezzo di un canale, col Mar Rosso e che così ci sia stata una via di comunicazione indiretta. Ma di cose così incerte e lontane è lecito non saper nulla o dimenticarsi con facilità. Anche che la Repubblica di Venezia aveva avuto l'idea di tagliare l'istmo, per combattere la concorrenza che gli olandesi facevano ai suoi commerci dopo la scoperta della via di circumnavigazione dell'Africa e che Niccolò Conti, il celebre viaggiatore e esploratore, ha presentato nel 1508, a proposito di ciò, una memoria può essere obliato.

Ma gli studi fatti da Lepère per incarico di Napoleone che il 30 dicembre del 1798 scoprì i resti del canale dei Faraoni non possono essere dimenticati non fosse altro che per il fatto che Lepère costatò una differenza di quasi dieci metri fra i livelli dei due mari. Gli avvenimenti successivi non lasciarono il tempo per pensare a quest'ultimo progetto che mirava a stabilire una via di comunicazione congiungendo il Mar Rosso col Nilo. La cosa però lasciò un'eco e il sausimonista Enfantin, riprendendo l'idea, nel 1833 formò una commissione per gli studi necessari. I membri della commissione perirono quasi tutti allorchè si trovarono sul luogo prima di aver potuto iniziare qualsiasi lavoro.

Frattanto il vicerè Mehemet, che viene considerato il rigeneratore dell'Egitto per gli importanti lavori pubblici che vi fece eseguire, s'era pure interessato e il suo ingegnere Limant presentò un progetto. Secondo questo progetto la comunicazione si doveva stabilire direttamente attraverso l'istmo e si intendeva sfruttare il dislivello per allargare coll'erosione della potente corrente d'acqua che avrebbe dovuto formarsi, un piccolo canale precedentemente scavato. La opera doveva importare una spesa non molto elevata e ciò incoraggiò Enfantin a riprendere l'iniziativa.

Nel 1846 egli incaricò Limant di nominare una commissione per verificare il suo progetto, della quale furono chiamati a far parte il trentino Luigi Negrelli, Robert Stephenson, figlio del famoso costruttore della prima locomotiva a vapore e Paolino Falabot, i tre ingegneri che in quel tempo godevano la maggior fama. L'ingegner Bourdalone ebbe l'incarico d'eseguire i lavori di livellazione ed egli potè stabilire che la creduta differenza di dislivello non esisteva. Va notato che Laplace aveva già protestato contro l'esistenza di una simile differenza appena conosciuti i risultati dei lavori di Lepère perchè ciò contrastava colla sua legge d'equilibrio generale e che, qualche anno dopo, il bolognese Ghedina rilevò per primo, in base a lavori fatti sul luogo, l'eguaglianza di livello dei due mari. Il progetto Limant non era perciò più eseguibile in questo modo.

Ma Negrelli e Talabot fecero due nuovi progetti; ognuno uno per contoproprio. Negrelli proponeva un canale a livello attraverso l'istmo che differiva dall'attuale perchè avrebbe dovuto sboccare nel Mediterraneo nei pressi di Pelusio distante poco più di 30 chilometri a S. E. di Porto Said. Secondo il progetto di Talabot invece il canale doveva partire da Suez, piegare verso il Cairo, attroversare il Nilo e finire in mare ad Alessandria. Siccome le acque del Nilo non potevano essere inquinate da quelle marine, il passaggio oltre il Nilo doveva avvenire per mezzo di un ponte-canale. Mehèmet Alì venne a morire quando le cose stavano a questo punto e i due vicerè che si succedettero dopo di lui non avevano la sua intrapendenza e facevano una politica ligia all'Inghilterra che vedeva di malocchio l'impresa credendosi minacciata nei suoi interessi e Tufantin solo non potè far nulla per la grande spesa dell'opera. Nel 1854 succedette ad Abbas un figlio di Mhèmet, Saüd Pascia, nella carica di vicerè ed egli aveva ereditato anche l'iniziativa del padre mostrandosi subito desideroso di continuare la sua politica. Ora comincia ad agire Lesseps che viveva ritirato a La Chenaie, perchè caduto in disgrazia presso il Governo francese dopo le accuse che gli furono mosse per il suo contegno durante la sua missione presso il generale Oudinot mentre questi nel 1848 assediava la Repubblica Romana.

Egli, che aveva conosciuto Saül fin dal 1833 tempo in cui si trovava al Cairo come ambasciatore della Francia, corse a felicitare il nuovo vicerè per la sua nomina e in quell'occasione deve avergli parlato del canale. Quantunque sembri strano che l'iniziativa fosse stata privata da quanto si racconta bisogna ritenerla per tale. Già lo stesso anno 1854 e precisamente il 30 novembre Lesseps riceveva dal vicerè un fiumano col quale veniva incaricato di costituire una società per la costruzione del canale. Conteporaneamente fu dato l'incarico agli ingegneri Limant e Mougel di rivedere i lavori della comunicazione del 1846. Allora l'Inghilterra non trascurò nessun mezzo per ostacolare l'impresa. Si parlò persino di impossibilità di esecuzione e Lesseps convocò nel 1855 una commissione internazionale di tecnici della quale fece parte anche Luigi Negrelli e per il Regno di Sardegna Pietro Paleocapa, celebre per i suoi studi d'idraulica. La commissione approvò i lavori del 1846 ma il progetto Negrelli subì per opera del suo stesso autore una modificazione per la quale il canale non doveva sboccare più nel Mediterraneo nei pressi di Pelusio ma bensì alla bocca di Geminale della laguna conosciuta sotto il nome di Laghi di Mengialeh, nonostante che il canale venisse allungato di 7 km., poichè dai nuovi scandagli eseguiti si era trovato che la costa era in quei pressi più bassa. Nonostante che la commissione si fosse pronunciata favorevolmente la Inghilterra non cessò di frapporre ostacoli ed è veramente merito di Lesseps di aver saputo trionfare di tutte le complicazioni diplomatiche che erano sorte.

Fra le difficoltà sollevate c'erano, come si è detto, anche quelle tecniche. Per una sì grande impresa il progetto semplice di Negrelli non deve essere sembrato buono. Fra l'altro si parlò di pericoli d'insabbiamenti per i movimenti delle maree e per le acque del Nilo e perciò veniva consigliata la costruzione di cucchiaie di cateratte, e si osservò anche che la spesa enorme occorente per gli scavi rendeva l'impresa antieconomica e si consigliava, come rimedio, di alzare artificialmente il livello del canale proponendo mezzi che sarebbero stati persino inadatti a conseguire quello scopo. Lo strano è che coloro che suggerivano delle modificazioni non erano stati sul luogo e aveva un bel dire il Negrelli che per fare certi lavori è indispensabile la conoscenza diretta dei luoghi.

La sua idea trionfò alfine: il canale quale è oggi è costruito secondo il suo progetto salvo qualche modificazione lievissima.

Se stanno veramente così le cose perchè non si fa il nome di Negrelli accanto a quello di Lesseps? Raccontare tutta la storia è troppo lunga e anche qui è esposta per sommi tratti, ma dire che il canale di Suez è stato costruito da una società istituita da Lesseps secondo il progetto dell'italiano Negrelli non sembra cosa che debba affaticare troppo le memorie.

Gli è che i più lo ignorano, e questa ignoranza è spiegata da un fatto che naturalmente la giustifica, anzi....

Lo narra Ottone Brentari il quale, oltre a Cesare Battisti, ha scritto per rivendicare l'onore che spetta a Negrelli. Egli racconta: i lavori del canale furono iniziati il 22 aprile 1857; il primo agosto 1857 Negrelli morì a Vienna; nel 1858 Ferdinando di Lesseps comperò, per pochi soldi, dagli eredi di lui tutti gli studi che aveva fatto per il canale. Come si vede i morti non vanno in cerca d'allori.

Che però il Negrelli sia del tutto misconosciuto non si può dirlo. A Fiera di Primiero, che nel 1799 gli diede i natali, una lapide lo ricorda; una via di Ismaïlia porta il suo nome. Però sono luoghi fuori di mano e si dimenticano.

C'è anche una voluminosa bibliografia di lui fatta dal Birke, uno straniero, ma la si trova difficilmente. I viennesi vollero ricordarlo con un monumento anche recentemente, quest'anno, perchè si deve sapere che il Negrelli, quel figlio di alpigiani, si può considerare il primo costruttore di ferrovie alpine e poi è autore di tante altre opere che gli meritarono fama, la carica d'Ispettore Generale delle Ferrovie Austriache e molte onorificienze.

« Metron » del « Corriere della Sera » segnalò il fatto rammaricandosi che qui da noi per questo figlio della nostra terra e che per questa terra s'interessò con amore, Verona dovrebbe ricordarlo per l'Arco dei Gavi, non venga fatto nulla.

Ora si stanno preparando sotto la direzione dello studioso trentino G. B. Trener, molto stimato dagli uomini di scienza, solenni onoranze al Negrelli e si cerca di trasportare le sue ceneri in patria per dargli onorata sepoltura.

Che ciò valga a farcelo ricordare più spesso.

Giuseppe Ottolini

Uccide il proprio fratellino giocando con un fucile

MODENA, 26

A Castellarano, presso Sassuolo, i bambini Enzo ed Erio Rossi, appropriatisi di un fucile del padre, lo caricarono con una cartuccia trovata nel cassetto di un armadio, e inconsapevolmente si misero a giocare. Purtroppo la loro imprudenza doveva avere una tragica conseguenza. Infatti ad un tratto si udì uno sparo e poi subito un grido di dolore. Il piccolo Erio era stato ferito ad un piede.

Alla detonazione accorsero i genitori, che trovarono il bimbo in una pozza di sangue. Lo trasportarono d'urgenza all'ospedale di Sassuolo, dove fu subito amputato del piede destro. Il poverino però ha dovuto soccombere per la forte perdita di sangue subita.

Don Bosco e il fondatore dei missionari di S. Carlo

S. PAULO (Brasile), 26

(A.A.) Italiani e brasiliani — auspice il venerando padre Faustino Consoni — hanno commemorato nella Chiesa di Sant'Antonio Mons Giovanni Battista Scalabrini, istitutore dei Missionari di San Carlo, che contano in Brasile parecchi istituti tra cui il fiorente Orfanotrofio Cristoforo Colombo di questa capitale.

La cerimonia ha dato modo di esaltare la Conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale, realizzazione di un sogno affrettato coi voti del grande Vescovo di Piacenza, ed ha fatto richiamare la luminosa figura del Beato Don Bosco, del quale Mons. Scalabrini fu amico e ammiratore.

Nel soggiorno fatto in Brasile per ispezionare le Case e le Opere che i suoi figli vi avevano creato con attivissimo zelo, Mons. Scalabrini visitò pure il locale Liceo del Sacro Cuore di Gesù diretto dai Padri Salesiani. Scrisse allora su un album gelosamente custodito queste parole: « Parto edificato, commosso della visita fatta a questo Collegio Salesiano, in cui regna lo spirito del Venerabile Don Bosco, il ricordo del quale mi riempie l'anima di gioia vivissima: e innalzo fervidi voti a Dio perchè voglia degnarsi di benedire, di far prosperare le opere sante intraprese a sua gloria e a bene delle anime.

Un museo del "music hall,, per "reclame,, ad un nuovo libro

PARIGI, 26

Da qualche tempo in qua, il giorno della pubblicazione di un libro nuovo di un determinato autore, alcuni librai dei boulevards o dell'aristocratico quartiere di Passy, mettono nelle vetrine loro oggetti che si riferiscono al volume pubblicato.

Questo curioso modo di pubblicità, del resto, ha tutta l'aria di incontrare il favore del pubblico che fa ressa davanti a queste mostre improvvisate. Talvolta esse hanno un carattere documentario dei più interessanti ed è il caso dell'esposizione organizzata in onore del libro nuovissimo intitolato *Le officine del piacere*, pubblicato in questi giorni dal giornalista e romanziere Maurizio Verne.

Il libro parla di *music hall;* un libraio del boulevard ha fatto per esso una mostra che è quasi un museo del *music hall* in miniatura. Ecco qua il famoso cappello di Mistinguette con dei ciuffi d'aigrettes alti tre metri; una parrucca portata da Iean Marnac; il primo costume disegnato dalla signora Rasini per Mistinguette; l'ultima parrucca che ornò la testa della compianta Gaby Doslis, il costume sommarissimo di Iosephine Baker, il leggendario cappelluccio di Dranem; la scatola da trucco di Saint Graufer, adorna di dediche autografe di personaggi illustri, una scarpa di Damia che si vanta di avere il più minuscolo piede di donna che esista a Parigi

La collezione di disegni italiani

di Re Giovanni VI. alla Mostra di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26

La Mostra di disegni di maestri italiani del secolo XVII, testè inauguratosi nella sede della Biblioteca Nazionale, ha suscitato l'interesse di quanti in Rio de Janero posseggono senso d'arte e hanno a cuore, in pari tempo, le sorti del patrimonio artistico del Brasile.

La Mostra, infatti, rivela per la prima volta agli occhi del pubblico i risultati degli studi compiuti da un gruppo di emeriti cultori di Storia dell'Arte, e in particolar modo dai dr. Mario Behrina, e Augerio Lopes de Souza, della Direzione della Biblioteca Nazionale e dal dott. Paul Eckhardt, già assistente del Museo di Stato di Berlino e dell'Istituto di Storia dell'Arte di Firenze, intorno alla collezione reale portoghese, trasportata in Brasile dal Re Giovanni VI nel 1808.

Il valore della raccolta

Il dott. Paul Eckhardt ebbe occasione di rintracciare le prime notizie intorno all'importanza della collezione di Re Giovanni VI allorchè eseguiva delle ricerche nella Biblioteca Nazionale della Capitale tedesca per conto del Museo Imperatore Federico. Interessatosi alle sorti della raccolta, egli si recò in Brasile nel 1927 e sottopose ad un attento esame i disegni esistenti nella Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro, eseguendone le riproduzioni fotografiche al bromolio, con il concorso del sig. Stille, esperto in simili riproduzioni e sotto la guida del dott. Behring, direttore della Biblioteca stessa. Per giungere poi ad un'esatta e definitiva classificazione degli autori si rese necessoria la collaborazione di alcuni studiosi, specializzatisi nell'arte barocca italiana, quali i professori Voss e Kurth.

La Mostra è stata organizzata dallo stesso dott. Eckhardt, e si compone di oltre cento disegni originali, di cento riproduzioni fotografiche eseguite secondo il metodo Stille, di oltre cinquanta stampe inviate, per il cortese interessamento dell'Ambasciatore italiano in Brasile, dalla Regia Calcografia di Roma, contenenti anche esse disegni di maestri italiani dell'arte barocca.

La collezione di Giovanni VI appare molto interessante per la conoscenza dell'evoluzione dell'arte del disegno in Italia e in Europa nei secoli XVI e XVII. Essa infatti comprende opere che vanno dai disegni del tardo Rinascimento di Palma il Giovane e di Luca Cambiaso a quelli di periodo migliore dell'arte barocca di Annibale Caracci, di Ludovico Caracci, del Guercino, di Giuseppe Maria Roli, di Pietro da Cortona, di Donato Creti, per non citare che i sommi. Della collezione inoltre fanno anche parte alcuni disegni di maestri francesi della fine del secolo XVII e anche dei principii del Settecento, eseguiti tutti, però, in Italia e sotto l'influenza diretta dell'arte italiana.

L'arte calcografica

La collezione di disegni della raccolta di Giovanni VI è integrata da una piccola Mostra di stampe della gloriosa Calcografia romana, che mantiene ancora oggi, per le vigili cure del Governo italiano, le antiche magnifiche tradizioni papali dell'arte calcografica. La riproduzione, infatti, degli antichi calchi che sopratutto nella prima metà del secolo XVII formarono il vanto dello studio di Giovanni De' Rossi a Piè di Marmo, ha raggiunto la massima perfezione nella Calcografia del Palazzo Romano di Trevi. Ne sono una prova le stampe esposte alla Biblioteca Nazionale le quali in parte rappresentano disegni di maestri italiani del puro barocco ed in parte riproducono alcuni esemplari della grande raccolta di vedute della Roma settecentesca disegnate dal famoso Cavalier Piranesi, veneziano di origine e romano d'adozione, che nei suoi 1700 disegni eternò la Roma dei primi anni del secolo XVIII.

La Mostra forma così un insieme di interesse molto notevole per lo studio di quell'arte barocca, che, dapprima severamente osteggiata dai critici e accusata di vuotaggine e di esagerazione, è ora oggetto in Europa, nelle sue manifestazioni più belle e più pure, della generale attenzione.

L'interessamento brasiliano

Il barocco italiano, poi, che ha indubbiamente avuto un'influenza decisiva nell'evoluzione e nello sviluppo di quei concetti d'arte in Europa, costituisce oggi una forma ed un momento artistico molto favoriti dalla critica moderna, essendo in gran numero i suoi ammiratori e difensori.

Questa manifestazione suscita simpatia nei brasiliani che constatano come, per merito dei direttori della Biblioteca Nazionale e del dott. Eckhardt, sia stata assicurata con un attento studio di riconoscimento e di classifica, all'ammirazione pubblica un prezioso e interessante elemento del patrimonio artistico nazionale.

Un messaggio del Duce alla "Morning Post,,

ROMA, 26

Il direttore della «Morning Post» ha inviato, per l'inaugurazione delle comunicazioni telefoniche dirette fra Londra e Roma, un messaggio di felicitazioni al Capo del Governo italiano, il quale ha risposto con un altro messaggio, trasmesso alla direzione della «Morning Post» dal suo corrispondente romano:

« Sono lieto di sapere che è stata stabilita la comunicazione telefonica diretta fra Roma e il vostro ufficio londinese. Siccome si tratta della prima comunicazione telefonica non ufficiale tra Roma e Londra, questo avvenimento ha una considerevole importanza storica in quanto che segna la fine di uno stolio sperimentale e il principio di dirette comunicazioni a viva voce fra le due capitali.

« Io sono specialmente lieto che il vostro giornale abbia preso l'iniziativa di approfittare di questo nuovo servizio perchè nella mia qualità di assiduo lettore della « Morning Post » apprezzo grandemente l'onestà e l'intelligenza con cui il vostro giornale segue gli avvenimenti italiani.

« La « Morning Post » ha reso importanti servizi alla causa della intesa e dell'amicizia anglo-italiana. L'Inghilterra e l'Italia sono unite da vincoli ribaditi già anche nel campo della letteratura e dell'arte: ora la scienza ha forgiato un nuovo vincolo tra i due Paesi. — F.to Mussolini. »

Il vivo plauso di Mussolini al Prefetto Mori

ROMA, 26

Il sen. Mori ha ricevuto dal Duce il seguente telegramma:

« Prefetto Moro, Palermo. Con provvedimento odierno ho collocato a riposo tutti i prefetti che, come V. E., hanno raggiunto il periodo di compiuta anzianità di servizio. Mi duole non potere fare eccezioni a tale misura di ordine generale. In questo momento, nel quale V. E. chiude il periodo della sua attività come funzionario, voglia esprimere ancora una volta il mio alto elogio ed il mio vivissimo plauso per quanto V. E. ha compiuto a Palermo ed in Sicilia in questi ultimi quattro anni, che rimarranno scolpiti nella storia della rigenerazione morale, politica e sociale dell'isola nobilissima. Ho appena bisogno di aggiungere che il suo successore riceverà da me gli ordini tassativi necessari perchè gli ultimi residuati di ogni forma di criminalità comune e politica, siano inesorabilmente colpiti. Così l'opera di V. E., non solo non sarà interrotta, ma continuata sino alla fine, con l'implacabile e sistematica energia che caratterizza il Regime fascista. Con l'assunzione di V. E. al laticlavio, da me proposta al Sovrano, ho già manifestato i miei sentimenti verso V. E. Tali sentimenti restano immutabili. Ella ha ben meritato della Sicilia, della Nazione e del Regime. Autorizzo a rendere di pubblica ragione il presente. — F.to Mussolini. »

Scrittori

"La Festa sì, ma non così,,

Nell'ultimo fascicolo dell'« Italia che scrive » A. F. Formiggini dà alcuni ragguagli sulla Festa del Libro, sfogandosi in un articolo che ha per titolo " La Festa sì, ma non così ".

Siamo un po' lontani, veramente, dalla primaverile sagra della carta stampata, ma l'articolo ci capita a tiro proprio oggi ed è bene approfittarne.

« Da tre anni — dice il Formiggini — la maggior parte degli editori Italiani, e cioè esclusi quelli che intendono l'editoria in modo speciale e che non costituiscono, a stretto rigore, il vero " volto editoriale ,, della nazione, considerano la Fiera come un costoso e penoso dovere da compiere per disciplina.

« La disciplina è la più bella cosa di questo mondo e anche l'obbedienza cieca dà una sua speciale ebbrezza: ma c'è qualche cosa di più inebriante della disciplina ed è la ,, convinzione ", e quando questa si possa sostituire a quella, senza danno, mi pare suprema saggezza il non esitare a preferire la convinzione che può dare risultati ben più fecondi della obbedienza.

« La Festa del Libro, sebbene abbia precedenti esotici, è stata poi a sua volta imitata da altri paesi, ed è ormai da noi una tradizione. Il negare la benemerenza di coloro che, col persistente entusiasmo, con insigne fatica e con rara virtù di persuasione, sono riusciti a vararla, sarebbe indizio di nera ingratitudine e io che ho avuto tutto l'agio di gustare in pieno l'amaro della ingratitudine, non vorrei per tutto l'oro del mondo far sentire un poco di questo ,, rio sapore " a chicchessia e tanto meno a persone amiche.

« Ma se i benemeriti promotori intendessero di irretire l'iniziativa e di monopolizzarla, perderebbero ogni legittimo diritto alla nostra riconoscenza.

«L'Italia, oltre che un Paese grande è un Paese lungo: gli Italiani sono una sola nazione ben salda e compatta, ma appartengono a latitudini diverse e ciò che va bene a Milano, dove sono il ,, Guerin Meschino "' e Guido da Verona, ciò che va bene a Bologna dove i librai sono pochi e fra i più intraprendenti d'Europa, va meno bene a Torino, a Genova, a Palermo.

« Roma, poi, ha una sua fisonomia così universale e inconfodibile, che è doveroso decidersi a dire che le manifestazioni romane per la Festa del Libro sono state progressivamente inferiori ad ogni più modesto limite di decedenza ».

A Venezia le cose non saranno andate proprio così, ma neanche la nostra una festa molto allegra — siamo franchi — non lo è stata davvero.

Di chi la colpa? Di molti e di nessuno. Il Formiggini coi responsi pervenutigli da una specie di referendum e con molte osservazioni sue, forma la convinzione che ogni male debba attribuirsi alla incompresione degli editori e dei librai, ai troppi quattrini che costa agli espositori la giornata di vendita e infine dagli inconvenienti che derivano dal commercio all'aperto.

« La Fiera del Libro — conclude il Formiggini — sia intesa come un impulso efficace da dare alla propaganda culturale ed alla economia della vita libraria e non come una gabella- extra-legale, e perciò doppiamente odiosa, imposta su editori e su librai.

E più innanzi:

« Da fare per il libro ce n'è per tutti: basta scegliere la via giusta. Gli amici di Milano, che hanno sagace ingegno, la troveranno e potranno fare assegnamento sulla riconoscenza di tutti gli amici del libro.

La Festa sì, ma non così!

Speriamo intanto che gli amici di Milano accontentino A. F. Formiggini e gli mandino in tempo utile l'idea reclamata.

Ma come mai l'editore romano che ha sviscerato in tal modo il problema della Festa del libro, non sa darci la luce senza a Milano gli accendan le candele?

✱ Nell'autunno prossimo avremo una mostra del libro italiano a San Francisco di California, che si preannuncia nel modo più pratico ed efficace. Gli editori non dovranno mandare a loro arbitrio, ma il benemerito comitato organizzatore ordinerà tutto quanto sarà sicuro di poter collocare: perciò nessun libro che partirà per la California dovrà ritornare, invenduto, in Italia.

Sono già stati raccolti 12.000 dollari di prenotazioni. Il Comitato prevede di poter giungere alla cifra confortevole di almeno 25.000 dollari di acquisti.

Fanno parte del comitato organizzatore il Console generale italiano Luigi Sillitti il vice console Alberto Mellini Ponce de Leon e il signor Pedrini, Presidente del Comitato stesso, al quale hanno aderito eminenti personalità. Non solo ci auguriamo un brillantissimo successo di questa Mostra, ma che la iniziativa generosa ed opportuna sia con altrettanta serietà imitata in altri centri.

✱ Si è costituito il «Gruppo italiano Scrittori di Montagna»; al quale finora si sono iscritti, quali soci effettivi: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Giotto Dainelli, Guido Rey, Adolfo Balliano, Agostino Ferrari, Franco Grottanelli, Ugo De Amicis, Italo Mario Angeloni Mauro, Lampugnani, Rudatis, Brasca, Quadrone, Wolf, Zoppi, Giussani e l'editore Alfredo Formica, il quale resta editore del Gruppo stesso con la collana «La Piccozza e la Penna», diretta da Adolfo Balliano e che resta pertanto sotto gli auspici del Gruppo stesso. Come primo segno dell'attività il Gruppo ha istituito un premio annuo di L. 2000 da conferirsi al libro inedito di un nuovo scrittore di montagna, volume che verrà poi pubblicato nella collana edita dal Formica.

SPIGOLATURE

La « Revue de Paris » pubblica un manoscritto, trovato da Giovanni Marchand, archivista e paleografo alla biblioteca della Camera francese, contenente la testimonianza di un gentiluomo, Francesco duca de la Rochefoucauld, che si trovava nel Castello delle Tuileries la famosa giornata del 10 agosto 1792. Il 9 agosto al mattino, il giovane duca aveva assistito alla messa reale, che si teneva nella galleria di Diana. Poi si era recato alla « Comèdie ». Parigi era perfettamente tranquilla. Però delle voci poco rassicuranti correvano fra il pubblico. Il duca torna alle Tuileries ed apprende che vi è il progetto di rapire il re. Lo si è già supplicato di partire ed egli rifiuta. Il partito costituzionale, l'Assemblea legislativa e i ministri sperano sempre di deciderlo a fuggire. Il de la Rochefoucauld e i gentiluomini che lo circondano ritengono che non si tratti che di una partenza di Luigi XVI per St. Hubert o Fontainebleau. Però quella notte nessuno va a dormire. Il duca sale fino all'appartamento del re, che trova piena di gente. Verso le tre si sente il rintocco di una campana. Luigi XVI discende in giardino, accompagnato da qualche fedele. Ha l'aria sofferente ed inquieta e si sforza di apparire sereno. Un granatiere gli dice: « Sire! Ritorni al Castello al più presto ». « E' singolare — risponde — che io abbia meno paura di un bravo granatiere ». Ma le pagine più emozionanti del racconto del duca sono quelle in cui narra che, accompagnata da lui, la famiglia reale abbandonò le Tuileries per rifugiarsi al « Maneggio » dove sedeva l'Assemblea legislativa. Il duca dava il braccio a Madama di Lamballe, commossa e tremante; il Delfino non ha l'aria molto spaventata, la sorella singhiozza. Il duca li rivede la sera nella tribuna dell'Assemblea e offre i suoi servizi a Maria Antonietta, che lo prega di recarle un fazzoletto di ricambio: ma quando si ripresentò col fazzoletto le sentinelle minacciarono di arrestarlo. Il duca fuggì.

✱

Le donne non contano più i loro successi piccoli e grandi nell'ardente lotta che esse conducono per la conquista dell'eguaglianza fra i sessi. In questi giorni — scrive il « Figaro » — dei bianchi manifesti della Prefettura della Senna annunziano un concorso d'impiegati agli uffici governativi, riservato ai soli uomini. E qualche linea più in giù si comunica che vi sarà un altro concorso per sole donne. Per difendere gli uomini, che in simili circostanze erano messe «knock out» dalle loro concorrenti, non si è trovato nulla di più radicale che di non farli concorrere assieme. Così nessun parallelismo certamente potrà essere stabilito fra l'intelligenza degli uni e quella delle altre. Ciò non significa che il livello intellettuale degli studenti sia inferiore a quello delle studentesse, ma bensì che la carriera degli impieghi non ha più nessuna attrattiva per la gioventù scelta maschile. Il desiderio dei guadagni immediati, lo spirito di iniziativa, il bisogno di darsi ad una attività che confina con la frenesia, allontanano sempre più i giovani dalle carriere burocratiche. Anche senza le sopramaniche di lustrino che caratterizzavano l'impiegato, sempre chino su prolissi incartamenti, il giovanotto moderno, rifugge da quella professione che invece attira la donna; e il numero crescente delle candidate è là a dimostrarlo. Così la più brillante falange femminile testè uscita dalla scuola di diritto, si è trovata in lotta coi più mediocri rappresentanti mascolini di quella stessa generazione. Come i secondi non sarebbero stati battuti dalle prime. Ecco la ragione di questo doppio concorso.

✱

Agli « Invalidi », a Parigi, ebbe luogo l'8 corrente la cerimonia che chiude le tribolazioni che subì da 129 anni il cuore del primo granatiere di Francia: de Latour di Auvergne. Il pubblico — scrive il « Temps » — che ha seguito i brevi e ultimi preparativi, che precedettero il deposito dell'urna, che racchiude il cuore del d'Auvergne, nella cripta di una cappella, non sapeva spiegarsi come questo cuore si trovi agli « Invalidi » mentre i resti sono al Pantheon. Quando, sulle alture di Oberhansen, il 28 giugno 1800, il capitano Latour di Auvergne fu colpito mortalmente, tutta l'armata del Reno prese il lutto per il suo leggendario eroe. I suoi fratelli d'armi decisero di seppellire il suo corpo, meno il suo cuore, nel monumento innalzato nel luogo stesso dove era caduto. Il Primo Console, il 3 luglio 1803, prendeva la seguente decisione: « Il cuore di Latour d'Auvergne, primo granatiere della Repubblica, morto il 9 messidoro, anno VIII, continuerà a essere portato, sospeso in un'urna alla bandiera, dal furiere della compagnia dei granatieri, brigata 46. nella quale serviva — Bonaparte ». In una corrispondenza datata dal 30 maggio 1803, indirizzata al « Journal de Paris » si legge: « Il cuore del valoroso granatiere è stato deposto il 23 maggio in un'urna di argento, alla presenza dei capi della Brigata 46a. L'operazione si era fatta al suono di una musica funebre. Sull'urna, in una corona di lauro, era inciso: « Al bravo dei bravi ». Gli storici si occuparono del cuore di questo valoroso; e nel 1904 si desiderò deporre la reliquia, che si trovava in un convento di religiosi a Rennes, provvisoriamente agli Invalidi. Ora si volle dare, a questa reliquia, un posto più degno e più stabile. Con la cerimonia dell'8 giugno è finita l'odissea di quel cuore, che sofferse pure di una ferita segreta, rivelata da un mucchio di lettere scritte in latino, e che non furono mai spedite all'eroina del misterioso idillio di questo prode soldato.

Cronaca di Venezia

Ospiti illustri di passaggio

S. E. Giovanni Giuriati

Ieri è arrivato in aeroplano dalla Capitale il Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati, che all'Aeroporto di S. Nicolò è stato ricevuto dalle autorità fasciste e dai dirigenti della Società Transadriatica.

L'on. Giuriati è ripartito per Roma ieri sera stessa col direttissimo delle 22, salutato alla stazione da autorità e notabilità.

S. E. Pier Silverio Leicht

Ieri alle 18.50 è arrivato da Udine il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Pier Silverio Leicht che è ripartito alle 20.40 per la Capitale.

S. A. R. il Principe Filippo d'Assia

L'altro ieri mattina alle 8.25 in una vettura reale agganciata al direttissimo 40 era arrivato a Venezia il Principe Filippo d'Assia che è ripartito ieri sera alle 23.45 per Pisa, di dove proseguirà per San Rossore, ove l'attende la consorte Principessa Mafalda.

Il Preside della Provincia a S. E. il Prefetto

In occasione del trasferimento a Firenze di S. E. il Prefetto comm. Iginio Coffari vennero scambiati tra di lui e il comm. Antonio Garioni, Preside dell'Amministrazione Provinciale i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Coffari Prefetto di Venezia: L'Amministrazione Provinciale segue con i voti più ardenti il suo amato Prefetto che si è guadagnato la riconoscenza più profonda di tutti per le doti di mente e di cuore che resteranno incancellabili nel memore pensiero dei veneziani. - Preside *Garioni* ».

« Comm. Garioni - Preside Provincia Venezia: Sono oltremodo grato a cotesta Amministrazione Provinciale per saluto augurale espressomi con tanta cordialità di sentimenti a mezzo della S. V. ill.ma sempre verso di me infinitamente buono e cortese. - *Iginio Coffari* ».

OPERA NAZIONALE BALILLA

CAMPIONATI SPORTIVI PER AVANGUARDISTI — I Campionati di nuoto e tuffi e del Littorio (Pentatlon, specialità atletiche, scherma 1.a e 2.a categoria e canottaggio) si inizieranno il 31 agosto p. v. salvo che per i campionati di canottaggio i quali si inizieranno con la stessa data, ma al lago di Castel Gandolfo.

Il tiro col fucile Mod. 91 è sostituito col tiro del giavellotto di bambù, normalmente usato per esercitazione. In rappresentanza di ogni Provincia dovranno convenire a Roma: il Littore, il campione di ogni specialità atletica e, facoltativamente, anche il secondo classificato, il 1.o di ciascuna categoria di scherma e, facoltativamente anche il 2.o. Ai campionati nazionali di canottaggio con yole a 4 e 8 vogatori di punta e timoniere su percorso di 1250 metri parteciperanno il massimo numero di equipaggi.

DISTINTIVI AI CAMPIONI PRIMI. — Coloro che riusciranno campioni provinciali o nazionali saranno premiati anche con uno speciale distintivo che, pel suo alto significato, sarà la conquista più ambita per ogni avanguardista. Restano fisse le dotazioni di coppe e di medaglie per i classificati, come dai programmi-regolamento.

Pellegrini e turisti

Ieri col diretto delle 13.28, sono arrivati dal Brennero 138 pellegrini lituani che, guidati dal Vescovo Mons. Reinz, sono diretti a Roma meta del pellegrinaggio. Essi rimarranno qualche giorno a Venezia.

Con lo stesso treno sono arrivati da Padova 93 pellegrini ungheresi, di ritorno anche da Roma.

Col direttissimo delle 14.05 sono arrivati da Budapest duecento pellegrini che rimarranno anch'essi alcuni giorni a Venezia. Con lo stesso treno sono giunte da Trieste anche ventuna studentesse ungheresi.

Alle 15.10, di ritorno da Roma, sono arrivati infine ventisei pellegrini canadesi con a capo Monsignor Primeau.

Valutazione fisica

Ricordiamo che oggi alla Scuola d'Educazione fisica «P. Gallo» a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin 4968-A, dalle ore 17.30 alle 19.30 si svolge il primo esperimento di valutazione fisica per bambini e bambine nati dal 1917 al 1921.

L'esperimento è libero a tutti ed il pagamento della pagella di L. 1, andrà a beneficio del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Verranno prese le seguenti misurazioni: statura, peso, capacità polmonare, arrampicata alla pertica, salto in lungo, corsa veloce, flessibilità.

Conferenza agli ufficiali di fanteria in congedo

Si ricorda che domani, 28 corrente, alle ore 21.15, avrà luogo presso il Circolo Ufficiali di Presidio, la conferenza quindicinale agli Ufficiali di Fanteria in congedo.

Anche gli Ufficiali non ancora inscritti alla U.N.U.C.I. sono vivamente pregati di volervi intervenire

Le tragedie del mare

Giovinetto asfissiato nel bragozzo capovolto

CHIOGGIA, 26

La furiosa burrasca di ieri notte, scatenatasi con straordinario furore su tutto l'Alto Adriatico, ha imperversato anche sulle nostre coste, dove il vento pauroso, spirante a raffiche, sollevava ondate gigantesche che si frangevano sulla spiaggia con sinistro fragore.

Purtroppo anche questa burrasca ha segnato la sua vittima, un giovanetto di appena quattordici anni perito nel capovolgimento di un bragozzo. Ecco come avvenne la sciagura.

Alle 23.30 un piccolo bragozzo da pesca, l'*Ardito B.* comandato dal capitano Zerlino Bullo di Eugenio di anni 30 lottava strenuamente coi marosi presso alla spiaggia all'altezza dello stabilimento balneare « Clodia », allorquando, per un colpo di vento di straordinaria violenza, il bragozzo si capovolgeva. Oltre al capitano erano a bordo il pescatore Aldo Lombardo di Prassitele di 19 anni e il giovanetto quattordicenne Vittorio Bullo, fratello del capitano. Mentre i due primi, come più coraggiosi e più validi, erano sopra coperta intenti alla manovra, il giovanetto era chiuso sotto il boccaporto, perchè avesse meno a soffrire delle ingiurie del mare infuriato.

Ciò fu invece purtroppo causa della sua morte perchè, mentre il capitano e il Lombardo nel pauroso rovesciamento del bragozzo finivano in mare, il giovanetto restava prigioniero sottocoperta divenuta per lui purtroppo una vera tomba galleggiante.

Intanto il capitano e il pescatore tentavano disperatamente di riaggrapparsi, lottando col mare, a qualche sporto del bragozzo capovolto, e difatti il primo poteva, dopo minuti di angoscia, afferrarsi con una mano al maschio di poppa. Coll'altra badava a tenere a galla il pescatore, ch'era riuscito a raggiungerlo e ad afferrarsi a lui.

La loro situazione era penosa e straziante perchè sentivano, attraverso la tempesta, le folli invocazioni di aiuto dell'infelice giovanetto prigioniero nel boccaporto, assolutamente impossibilitati a muoversi e a porgergli il minimo soccorso. Non potevano che rispondere ai disperati appelli incuorando il giovanetto a sperare, chè Dio avrebbe avuto pietà di loro e li avrebbe salvati. Quell'angoscia mortale durò fino alle due del mattino, cioè fin a quando la risacca buttò il cassero sulla spiaggia di Sottomarina.

Intanto però gli appelli del prigioniero s'erano fatti mano a mano più fiochi, finchè cessarono a un tratto del tutto.

Appena sulla spiaggia i due, benchè stremati dallo sforzo di tenersi aggrappati e intirizziti dal gelo dell'acqua e del vento, si precipitarono al boccaporto e lo apersero nella speranza di giungere ancora in tempo a salvare il povero Vittorio, ma dalla cala trassero un corpo esanime. Esso era ancora tepido, segno che il giovanetto era spirato da poco.

Il fratello, folle di dolore, dopo aver cercato invano di rianimarlo, si caricava del morto, staccava dall'ormeggio di una riva di Sottomarina un battelletto e, sempre aiutato dal Lombardo, su quel lo trasportava la vittima in casa sua in calle Francesco Crispi. Non si può dire lo strazio della famiglia al rivedere senza vita quello che avevano lasciato vigoroso e lieto.

Questa mattina sono stati avvisati della sciagura i carabinieri della popolosa borgata che telefonarono al pretore di Chioggia avv. Grossi. Questi si recò sopraluogo insieme al cancelliere e all'ufficiale sanitario Giuseppe Meucci.

Si constatò che la morte era avvenuta per asfissia: l'acqua penetrata a poco a poco tolse all'infelice il poco d'aria necessario a respirare, facendolo perire della più lenta e terribile delle morti.

Una grave disgrazia in Marittima

Travolto da una catasta di sacchi

Ieri alle quattro e mezza del pomeriggio lo scaricatore avventizio della Cooperativa «Giustizia» Bortolo Pinzoni d'anni 33 abitante in Ghetto Nuovissimo 1445, lavorava dinanzi al magazzino 33 in Marittima a trasportare sacchi di grano.

Mentre egli stava ponendosene uno in ispalla, l'intera catasta si sbandava e cadendo lo travolgeva. Il poveretto fu subito soccorso dai compagni di lavoro i quali chiamarono telefonicamente l' autoambulanza della Croce Rossa, che accorse con l'infermiere Furlanetto. Il Pinzoni fu trasportato al Posto di Pronto Soccorso di S. Basegio accompagnato dai fratelli Vittorio e Luigi Molinari. Il dr. Guzzi gli riscontrava la frattura del piede destro e contusioni multiple in più parti del corpo con leggeri sintomi di commozione viscerale. Con la stessa autoambulanza e accompagnato dai fratelli Molinari fu poscia trasportato all'Ospedale Civile e ricoverato. Se non avvengono complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Investito e ucciso da un biroccio

L'altra sera alle ore 22.30 l'automobile di proprietà del sig. Ildebrando Bonaventura, Podestà di Mogliano Veneto, sullo stradale di Santa Maria di Sala e precisamente in località Sant'Angelo raccoglieva uno sconosciuto che pareva vittima di un investimento. Il disgraziato era steso esanime sulla strada, da una larga ferita al capo usciva il sangue a fiotti sicchè era probabile ch'egli avesse riportato nell'urto la frattura del cranio. Il morente sull'auto del signor Bonaventura veniva trasportato all'Ospedale di Mirano Veneto. Nonostante le cure più assidue l'infelice spirava alle 2.30 della notte.

I Carabinieri di Mirano e quelli di Noale fecero subito ricerche tendenti a scoprire l'investitore. Le indagini condussero all'arresto del bracciante Miolo Bruno di anni 28 da Noale, il quale col suo biroccio era stato la causa della morte dello sconosciuto, che venne poi identificato per Fortin Narciso di anni 54 abitante a Santa Maria di Sala.

Il povero Fortin, che era sordo dalla nascita, non sentì l'approssimarsi del veicolo, di cui andò purtroppo a finire sotto le ruote.

Assemblea dell'Associazione fra rivenditori di privative

Domenica 23 corr. alle ore 14 si sono riuniti in assemblea generale i componenti la Sezione di Venezia Rivenditori generi di Privative, sotto la Presidenza del Segretario Provinciale rag. Gaetano Pomarici.

E' stato svolto l'ordine del giorno e il sig. Levi Vittorio fece una breve relazione sull'attività svolta dalla Sezione di Venezia a favore degli organizzati. Si passò poi alla votazione per la nomina del consiglio direttivo e, a scrutinio, risultarono eletti i sigg. Giordani Pietro, Marra Nicola, Pavoni Enrico, Vailland Gildo, e Maron Giuseppe.

I non presenti all'assemblea sono tenuti a passare per la Sede a San Felice 3644, da oggi a tutta l'entrante settimana, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, per il ritiro della licenza commerciale, tessere, distintivo e porsi al corrente col pagamento dei contributi associativi per l'anno 1929.

Bollatura patenti e tassa circolazione

L'Automobile Club ricorda che con l'ultimo del mese scade il termine per la bollatura delle patenti di guida. Dopo il 30 giugno quelle patenti che non saranno state stampigliate presso la R. Prefettura saranno ritenute scadute.

In pari tempo si ricorda nuovamente che è già concessa la riscossione dei 7 decimi sulla tassa di circolazione per le macchine non ancora bollate e che potranno circolare sino al 31 dicembre.

Cronache funebri

Il comm. Giacomo Bernardi

A un anno di distanza dalla morte della sua diletta compagna, dopo una lunga e penosa malattia, spirava ieri a Bressanone il comm. dr. Giacomo Bernardi ben noto ed apprezzato nei circoli marinari e commerciali di Venezia. Aveva prestato il primo servizio alla Direzione Generale della Marina Mercantile, donde era tornato nella nostra città per cooperare alla costituzione ed organizzazione del Lloyd Adriatico alla direzione del quale rimase per ben sette anni, svolgendo una intelligente ed apprezzata attività.

Lasciò il Lloyd Adriatico quando venne chiamato ad assumere la Direzione della Società di Navigazione «San Marco»; e diede tutto sè stesso per il lavoro di fondazione e la prima organizzazione di questo nuovo ente marittimo così benemerito di Venezia, che egli lasciò in causa della cagionevole salute. Funzionario apprezzatissimo, seppe guadagnarsi in ogni posto la simpatia di quanti lo circondavano. La sua fine prematura desterà una larga eco di rimpianto.

Ammonizioni e confino

La speciale commissione istituita per reprimere i reati e il malcostume riunitasi ieri in Palazzo della Prefettura deliberava di assegnare al confino di polizia per anni 5 Cavaldoro Vitterio di Giovanni di anni 26 abitante alle baracche di S. Elena; per anni 2 Francesco Mariardi di anni 27 senza fissa dimora; Libera Arturo di Vittorio di anni 32, facchino abitante a Cannaregio 5279.

Inoltre ha ammonito per anni 2: Umberto Finetto di anni 31 abitante a San Polo e Nassuato Silvio di Antonio di anni 31 abitante nello stesso sestiere 2086.

Caduto da un'armatura

Il segantino Adone d'Este, di anni 53, Castello 1329, nella bottega da carpentiere della ditta Fassetta a Castello 2250 cadeva da un'armatura alta tre metri su cui stava segando una trave. Il D'Este, che restò a terra senza forze, è stato soccorso dai compagni di lavoro e accompagnato all'Ospedale, ove restò ricoverato per una contusione al piede destro con lesione del calcagno. Guarirà in giorni venti.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è assai frammentaria e complessa e manterrà il tempo perturbato, però con un qualche miglioramento rispetto ai giorni scorsi.

Tribunale di Venezia

Un furto di sacchi

Pres. Barich — P. M. Prospero — Canc. De Simon.

Il 30 marzo dello scorso anno certo Luigi Renosto di Giacinto da Venezia, quale impiegato dell'impresa Trasporti Denosto, diede incarico al barcaio Pietro Bertocco fu Giuseppe, nato a Gambarare di Mira nel 1894 e colà residente, di trasportare 200 sacchi di sale dal deposito sali alle Zattere alla Fabbrica Lanza di Mira. Quest'ultima, però, ha fatto sapere all'impresa Trasporti di aver ricevuto soltanto 181 sacchi. Il Bertocco, interrogato, ha dichiarato di non saper come sia potuto avvenire l'ammanco. La direzione del deposito sali, d'altra parte, afferma di non aver commesso nessun errore, anche perchè possiede la ricevuta del barcaio stesso.

I Carabinieri, svolte le indagini, hanno sequestrato presso l'abitazione di Giovanni Pretegiani fu Ferdinando del 1884 abitante a Dorsoduro, sedici sacchi vuoti con traccie di sale. Il Pretegiani disse che i sacchi li ebbe in consegna vuoti da un barcaio, che ritiene sia il Bertocco, il quale dichiarò che sarebbe tornato a prenderli.

Compaiono in giudizio: il barcaio per appropriazione indebita ed il secondo per ricettazione.

L'imputato all'udienza afferma che vi fu uno sbaglio e nega qualsiasi sua colpevolezza, mentre l'altro dice di aver ricevuto i sacchi in consegna senza nulla sapere.

Il Tribunale condanna il Bertocco a 6 mesi di reclusione e 150 lire di multa, ai danni ed alle spese. Assolve il Pretegiani per insufficienza di prove.

Difese il Bertocco l'avv. Buttaro ed il Pretegiani l'avv. Ferrarin.

Falsa testimonianza

Nell'aprile del 1927 l'attore Viviani instaurava giudizio contro il dottor Antonio Serena per l'adempimento di un contratto riguardante la pubblicità. Il Serena si costituì in giudizio. Il Viviani introdusse un testimonio, certo Giovanni Pezzotti fu Eugenio di anni 55 residente a Venezia il quale depose, sotto il vincolo del giuramento, affermò di aver distribuito personalmente i programmi, i quali egli dichiarò di aver ritirato dalla tipografia Pierobon e Baroni.

Ora il Serena cita il Pezzotti per falsa testimonianza poichè egli afferma che mai il Pezzotti ritirò programmi dal Baroni.

L'imputato risultò colpevole e venne condannato a 5 mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per 1 anno, ai danni ed alle spese. E' accordata la condizionale per quanto riguarda la reclusione.

Il Pezzotti venne difeso dall'avv. De Vitta.

Atti innominabili

Artur Zane di Lorenzo del 1887, da Venezia, facchino, è imputato di atti innominabili compiuti in Venezia in tempi vari ed in danno di cinque ragazze minorenni. Il processo si svolge a porte chiuse ed il Zane viene condannato ad 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione; ai danni, spese e tassa di sentenza.

Lo difese l'avv. Biga.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Oggi e domani il teatro rimane chiuso per l'allestimento dell'opera in 3 atti *L'Amico Fritz* di P. Mascagni che andrà in scena sabato 29. Con questa recita e con quella che avrà luogo domenica la Compagnia Lirica termina i suoi impegni.

L'ultima di *Traviata* rappresentata ieri a teatro esaurito ottenne il solito caloroso successo e Rina De Ferrari, Antonio Spigolon, Vittoria Pollastri e Tina Mazzetti vennero ripetutamente applauditi ed evocati a proscenio ad ogni finale d'atto.

Bene il baritono Afro Poli nella parte di Giorgio Germont.

ROSSINI

Con crescente successo e con teatro sempre esaurito il divertentissimo programma d'arte varia con l'impareggiabile Spadaro coadiuvato dalla Ditrix e con le esibizioni del balletto Vermel. Per venerdì prossimo si annunzia la serata d'onore di Spadaro. Sempre diverte il bel film «Biricchina ma simpatica» con Colleen Moore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Biricchina ma simpatica» con Colleen Moore. In Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Nuovo film sonoro e «Rapaci» con John Gilbert. Successo.

ITALIA. — «Marito provvisorio».

GIARDINO (NAZIONALE). — «La Colomba e lo Sparviero» con Norma Talmadge.

S. MARGHERITA. — «L'insorto».

MODERNO — «Sultana dell'amore».

OLIMPIA. — «Dal milione all'ago» con Doroty Devore.

S. MARCO. — «Kif Tebby» tratto dal romanzo di Luciano Zuccoli.

MODERNISSIMO. — «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 giugno: «Leonardo» ital. da Maddalena con pietre — «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 giugno: «Split» jugosl. da Trieste con merci — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Kalondo» ell. da Rosario con cereali.

Spedizioni del 26 giugno: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Caboto» ital. per Rotterdam con cenere di pirite — «Giuseppe» ital. per Palmasinghi vuoto — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Boito» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 25 giugno: «Peppino» ital. per Margherita Savoia — «Nefeli» ell. per Trieste — «Merano» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Ophelia» germ. arrivato il 24 giugno: da Amburgo: casse 4 fibre, sacchi 4950 paraffina, balle 1500 cellulosa, barili 25 olio, barili 6 manganese, barili 26 potassa, barili 1 detto, casse 1 solfato cadium, casse 1 seleno, sacchi 140 carbone vegetale, stagn. 75 olio, sacchi 70 silicato, casse 13 thè, sacchi 700 orzo, barili 5 olio lub., barili 1 prodotti chimici, barili 250 cellulosa, casse 40 ferro silicio, barili 180 cellulosa, barili 3 ossido ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ Cavinato.

Pir. «Kolondo» ell. arrivato il 26 giugno: da Rosario: rinfusa tonn. 4785 cereali, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventiladia.

Pir. «Leonardo» ital. arrivato il 25 giugno: da Maddalena» tonn. 750 pietre, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 giugno 1929:

Piroscafi e velieri a banchina 28; al largo 1; totale 29. Arrivati 7; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5453; merci varie tonn. 838; totale tonn. 6291.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 494; merci varie tonn. 1000; totale tonn. 1494.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 117; uomini 1063 — Carri caricati 363; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

Diario Sacro

27 Giovedì — *Ufficio e Messa dell'Ottava di S. Giovanni Battista.* — Continua il mese del Sacro Cuore alla *Fava*, al SS. Salvatore, e a S. Giuseppe di Castello, ai *Gesuiti* con discorso e benedizione alla sera. — Ai *Carmini* il 27 di ogni mese si onora S. Gabriele dell'Addolorata e a sera si dà la benedizione.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	70 35	70 25	70 —	70,—
Consoli. 5 0/0	82 05	82,—	81.85	82 02
Obb. Venezie	—,—	—,—	70 75	70,80
Bancari				
Banc. d'Italia	1920 —	1920 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1396 —	1393 —	1390,—	1393 —
Banca Credito	560 —	563 —	558 —	560 —
Banco Roma	118 50	119,—	119,—	119 —
Cred. Italiano	781 —	791 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	866 —	866,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	862 —	873,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100,—	99,50	100,—	100,—
Mediterranea	696,—	700,—	—,—	—,—
Meridionali	933 —	939,—	—,—	—,—
Rubattino	561 —	561,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	123 —	123,—	125,—	126,—
Costr. Venete	253 —	250,—	—,—	—,—
Saturnia	95 —	93,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	112,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	768 —	768,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410 —	410,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124 —	124,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	450 —	456 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	95 —	91,—	98 —	97 —
Fil. Cuc. Cant.	851 —	848 —	—,—	—,—
Cascami Seta	976 —	977 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1057 —	1058 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	368 —	368,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	237 50	237,50	228,—	239,—
Lin. Can. Naz.	400 —	399,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	273 —	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 —	29 55	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc	39 —	37,—	—,—	—,—
F. Facchetti	92 —	91,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	736 —	732,—	—,—	—,—
Van. Tosi	273 —	271 —	—,—	—,—
Varedo	32.75	32,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	82.75	84 —	—,—	—,—
Terrazzani	124 —	124,—	—,—	—,—
Unione Man.	645 —	640,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	25,—	26 —	—,—	—,—
Ansaldo	140,—	142 50	—,—	—,—
Ilva	226,—	223,—	—,—	—,—
Metallurgica	189 50	182 —	—,—	—,—
Elba	44 75	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	280,—	282 —	—,—	—,—
Montecatini	253,—	254,—	254,—	254,50
Breda	190,—	190,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	544,50	552,50	547 —	552,—
Isotta Frasch.	210,—	211,—	—,—	—,—
Fiarchi	54,—	54,—	—,—	—,—
FerniSilvestri	69,50	66,—	—,—	—,—
Reggiane	76,—	75,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	136 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	276,50	276,50	278,—	275,50
Ellet. Bresciani	565,—	516,—	—,—	—,—
Dinamo	195,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	288,—	283,—	—,—	—,—
Adamello	304,—	303,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	257,—	256,50	—,—	—,—
Emiliana	488,—	489,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	456,—	455,—	—,—	—,—
Feso	123,—	123,50	—,—	—,—
Edison	850,—	845,50	—,—	—,—
Edison Post.	590,—	595,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	161,50	163,—	—,—	—,—
Tirso	214 —	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	322,—	324,—	—,—	—,—
Vizzola	935,—	935,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	837,50	837,—	—,—	—,—
Valdarno	194,25	195,—	—,—	—,—
Tecnomasio	111 —	111,—	—,—	—,—
Terni	408,—	408,50	406,—	408,—
Ea. Elettrici	114,50	114,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,50	135,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	666,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	704,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	302,—	302,—	—,—	—,—
Gulinelli	266,—	266,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475,—	474,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	193,—	196,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	108,70	108,75	—,—	—,—
Beni Stabili	620,—	621,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,—	75,—	75,—
Diversi				
Ionelli	23,50	23,50	—,—	—,—
Gas Torino	262,—	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	88,—	89,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	41,—	—,—	—,—
Eridania	481,—	482,—	—,—	—,—
Italo Am.	381,50	380,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1147,—	1145,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	88,—	88,—	—,—	—,—
Brasital	179,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	350,—	351,—	—,—	—,—
Spalato	224 —	224,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5200,—	5200,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.76	74,70	74,77	74.75
Zurigo	367,80	367,80	368,—	368,—
Londra	92,66	92,65	92,68	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	270,25	276,25	271,—	270,—
Belgio	2,63	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,56	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,62	56,63	56,62	56,65
Bucarest	11,38	11,35	11,36	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	7,96	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
» chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 104.50 — Cosulich 100 — Libera Triestina 129 — Lloyd 605 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 293 — Martinolich 138 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5205 — Riunione Adriat. prima serie 2245 — Id. id. seconda serie 2245 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 80.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.90 — Madrid 270.75 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.33 — Praga 566.25 — Vienna 268.675 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.40 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 26

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 26 giugno corrente sui mercati bozzoli:

Asti kg. 35.000, media giornaliera 15, progressiva 15.80.

Alessandria kg. 4000, media giornaliera 15.862, progressiva 14.934.

Cavour kg. 20.680, media giornaliera 15.257, progressiva 14.600.

Cuneo kg. 14.000, prezzo minimo 11.40, massimo 15.70

Novara kg. 2540, prezzo minimo 11, massimo 16.50.

Nizza Monferrato kg. 15.300, prezzo minimo 15, massimo 16.60, media giornaliera 16.041.

Pinerolo kg. 24.?40, prezzo minimo 14.60, massimo 15.40.

Crema kg. 9.091, media giornaliera 15.345, progressiva 14.196.

Casteggio kg. 2583, prezzo minimo 14, massimo 17, media giornaliera 15.752, progressiva 14.773.

Gallarate kg. 863, media giornaliera 14.791, progressiva 14.727.

Stradella kg. 5210, media progressiva 14.637.

Vigevano kg. 1622, media giornaliera 15.570, progressiva 14.313.

Voghera kg. 6315, prezzo minimo 14, massimo 16.25, media giornaliera 15.464, progressiva 15.058.

Badia Polesine kg. 5607, prezzo minimo 10, massimo 16.90, media giornaliera 15.747.

Lonigo kg. 5240, prezzo minimo 14.50, massimo 16.60, media giornaliera 16.302, progressiva 14.889.

Verona kg. 5451, prezzo minimo 13.75, massimo 16.60, media giornaliera 15.505, progressiva 14.326.

Bologna kg. 2931, prezzo minimo 12.50, prezzo massimo 16, media giornaliera 14.904.

Cesena kg. 2141, prezzo minimo 10.50, massimo 17.60, media giornaliera 15.458.

Forlì kg. 2026, prezzo minimo 13.35, massimo 18, media giornaliera 15.629.

Lugo kg. 3709, media giornaliera 14.630, progressiva 12.462.

Mendola kg. 2000, media giornaliera 16.65, progressiva 14.75.

Modena kg. 1740, media giornaliera 15.43, progressiva 14.55.

Jesi kg. 1894, media giornaliera 15.073, progressiva 15.068.

Maiastica kg. 8000, prezzo minimo 15.25, massimo 17.50.

Istrana kg. 30.045 incrocio chinese da L. 16 a 17.95. Bigiallo dorato a bozzolo medio o grosso da L. 14 a 16.25. Incrocio giapponese da L. 12.20 a 13.90. Scarto da L. 5 a 6.75. Prezzi tendenti al rialzo.

Motta di Livenza kg. 22.600, a prezzi varianti da L. 16 a 17.50.

Legnago kg. 2777,30 da lire 12 a 16.90, adeguato giornaliero 15.34. Quantitativo a tutt'oggi chilogrammi 105.461.20; adeguato generale lire 13.809.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

Frumento — Scarso numero di affari; andamento calmo. Apertura: luglio 127.75, agosto 127.50, ottobre 129.75, dicembre 133.75. Chiusura: luglio 127.50, agosto 127, ottobre 129.70, dicembre 133.60.

Granoturco — Discreto numero di affari; andamento calmo. Apertura: luglio 84.25, ottobre 79.50, dicembre 79.75. Chiusura: luglio 74, ottobre 79.20, dicembre 79.20.

Riso — Trascurato; stabilità nei prezzi. Apertura: luglio 142.40, agosto 139, ottobre 135.40, dicembre 136.35. Chiusura: luglio 142.35, agosto 139.15, ottobre 135.40, dicembre 136.25.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 9.10; leva alle ore 23.31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 14.45; Basse ore 7.30 e 21.30.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 16.6; minima 13.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

PROVVIDE OPERE DI ABBELLIMENTO.

Il centro di Portogruaro sta subendo una radicale trasformazione ed una sistemazione decorosa ed artistica. Da troppo tempo un abbandono deplorevole regnava su tutto quanto riguarda l'estetica della città e l'abbellimento di questa, dimodochè le giornate inaugurali del Monumento ai Caduti, oltre al loro grande valore morale e patriottico, hanno segnato l'inizio di una rinascita estetica per Portogruaro. Si è cominciato col disporre il riatto delle facciate di tutte le case: ed in certi casi con una spesa minima si sono ottenuti effetti efficacissimi. Le norme riguardanti lo stillicidio sono state fatte rispettare ed applicare integralmente così che furono posti in opera oltre tremila metri di nuove grondaie e di tubi di scarico dell'acqua piovana: opera benefica in particolar modo per quanto riguarda il mantenimento delle strade.

E poi che dire delle barbierie e delle macellerie ora tutte provviste di pavimenti e pareti lavabili e di belle vetrine; che dire dei comodissimi marciapiedi che consentono al cittadino di muoversi agevolmente. E' un'opera vasta di rinnovamento che va dalla erezione di nuovi chioschi orinatoi, allo spargimento dell'olio stradale, dalle disposizioni riguardanti i fruttivendoli al nuovo regolamento comunale sulla circolazione stradale e sul servizio delle auto da noleggio, dal totale riassestamento del parco della Rimembranza, e riassestamento del servizio automobilistico Città-Stazione, alla sistemazione di via Mazzini con listonate in calcestruzzo e riatto della vera da pozzo del Pilacorte.

Oggi chi ritorna a Portogruaro dopo una non lunga assenza trova che l'aspetto di Piazza Umberto I è stato radicalmente mutato dalla costruzione di un « listone » lungo 150 metri, della superficie di mq. 1200, il quale va dalle gradinate del Duomo sino al palazzo dell'Unione Bancaria, dividendo nettamente la Piazza dalla via Vittorio Emanuele. Lungo il « listone » piante ornamentali e tappeti erbosi, lo stendardo, i nuovi candelabri per l'illuminazione ad arco e la colonna recante l'alato Leone di San Marco si uniscono armonicamente con la austerità del monumento equestre dell'Orsolini e del Palazzo del Comune e la svelta linea della torre campanaria di S. Andrea.

Sappiamo ora che il nostro Dopolavoro, onde collaborare alla benefica e decisa azione del Podestà senatore Valle, bandirà nel corrente anno un concorso per la decorazione delle finestre, dei cortili e delle terrazze.

LA STAGIONE D'OPERA

Come abbiamo annunciato si inaugura questa sera la breve eccezionale stagione lirica data dalla Compagnia italiana dell'opera comica e lirica diretta da Marcello Govoni, che ha chiuso ieri sera il ciclo delle sue rappresentazioni al Teatro Malibran di Venezia con tale successo che sabato sera, mentre qui si darà « La Sonnambula », con orchestra e coro espressamente scritturato a Venezia, darà un'ultima rappresentazione di « Amico Fritz » cogli stessi esecutori che daranno la stessa opera domenica sera fra noi.

Per tale inaugurazione verrà data la « Lucia di Lammermoor » che avrà a protagonista Dina Fiumana e ad interpreti principali il tenore Natale Dutto, il baritono Cassoli, il basso Dante Sciacqui, gli stessi interpreti che hanno cantata l'opera al Malibran lunedì sera col successo magnifico registrato da tutti i giornali.

Domani sera « Elixir d'amore », interpreti principali: Rina De Ferrari, il tenore Barontini, il basso comico Paterna ed il baritono Lombardo.

Sabato sera « La Sonnambula », protagonista Dina Fiumana col tenore Spigolon ed il basso Sciacqui.

Domenica sera, chiusura della stagione, con « Amico Fritz » con Rita De Ferrari, il tenore Barontini ed il baritono Lombardo.

L'aspettativa e l'interessamento suscitati dall'annuncio della breve stagione garantiscono il pieno successo di questa sotto ogni aspetto.

Cronaca di Mira

COSE DELLA SCUOLA ELEM.

Domani mattina ad ore 9 avrà luogo presso la Scuola «Ugo Foscolo» di Mira Taglio, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla presenza del Podestà e della R. Direttrice didattica.

I genitori degli alunni si ritengono invitati.

L'ordine poi della delegata alle organizzazioni giovanili, le Piccole Italiane e Balilla dovranno indossare la divisa.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

De Gaspari Casimiro di Giacomo di anni 23 bracciante, una ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

Maggio Margherita di Teodoro di anni 16 operaia, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 6.

Zorzi Augusto di Giovanni di anni 35 operaio, una ferita alla mano destra, guaribile in giorni 10.

Mozzato Basilio fu Sante di anni 40 operaio, una ferita al piede e ginocchio sinistro, guaribile in giorni sei.

Stra

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Ieri sera verso le 19.45 in località Barbariga sulla strada provinciale Padova-Venezia è avvenuto uno scontro automobilistico che per fortuna non ha avuto nessuna vittima e nessun ferito.

L'automobile con a bordo l'ing. Giacomo Bragato di Dolo, guidata dal figlio ing. Carlo andava verso Padova, in senso inverso veniva la automobile del sig. Mario De Paoli di Dolo, guidata dallo chauffeur e con a bordo la signorina Lina De Paoli ed altre persone.

Nei pressi di Barbariga all'automobile del sig. De Paoli scoppiava un pneumatico della ruota sinistra anteriore ed il chauffeur si trovava impegnato seriamente per tenere la macchina in strada. Nell'istesso istante sopraggiungeva la macchina dell'ing. Bragato. Fu un attimo, i guidatori non ebbero tempo per evitare lo scontro, che per buona sorte non ebbe serie conseguenze. Dopo pochi minuti di stordimento, e riscontrato che alcuno era rimasto ferito, l'automobile dell'ing. Bragato che aveva riportato solo leggere avarie potè proseguire per Padova mentre quella del sig. De Paoli venne trainata a Dolo e le persone che vi erano a bordo proseguirono il viaggio in tram.

Cronaca di Dolo

LA RECITA «PRO DOTE DELLA SCUOLA».

Sabato e domenica si diedero al nostro Teatro due spettacoli «Pro dote della Scuola» dati dagli alunni delle nostre scuole istruiti a meraviglia dalle brave insegnanti.

I piccoli artisti improvvisati seppero strappare molti applausi al numeroso pubblico intervenuto.

Alle rapresentazioni sono intervenute tutte le autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato: il Podestà e Segretario politico del Fascio dott. Mario Mioni, la R. Direttrice didattica sig.ra Dalle Grave Suman, il Maresciallo Maggiore Comandante la Sezione dei Carabinieri sig. Tarpani, il cav. Burlini, il rag. Strazzeri, numerosissime le insegnanti ed altri che sfugge il nome.

Agli insegnanti che lavorarono attivamente per istruire i nostri fanciulli giunga il nostro vivo plauso.

Da Motta di Livenza

AVANGUARDISTI E BALILLA ALLE CURE DEI MONTI

Per cura del Comitato Provinciale dell'O. N. B., nel prossimo mese di agosto, come informa un manifesto del Podestà, si svolgeranno in Cadore un campeggio alpino per Avanguardisti e una cura montana per Balilla della provincia, ciascuno dei quali avrà la durata di 15 giorni. Chi pertanto desidera parteciparvi deve farne immediata domanda al presidente del Comitato comunale (il Podestà), versando contemporaneamente la quota individuale di lire 100.

Il comitato provinciale poi, onde favorire quei Balilla, che avessero bisogno di detta cura e mancassero dei mezzi richiesti per effettuarla, con indovinato pensiero, ha progettata la estrazione di una lotteria con un unico premio, ma molto seducente, una nuovissima Fiat di lusso mediante la vendita di biglietti a L. 2 in ogni Comune della provincia.

Detti biglietti saranno messi in vendita quanto prima anche nel nostro Comune e nelle singole frazioni: non v'ha dubbio che gli acquirenti non si faranno attendere.

LA LUCE ELETTRICA A S. ANASTASIO DI CESSALTO

Finalmente anche a S. Anastasio il problema della pubblica illuminazione elettrica sembra entrato nella sua fase risolutiva, sia perchè il trattamento dell'amministrazione comunale a parità di entrate, deve riconoscere doverosa una parità di uscite; sia per evitare, massime di notte e specie ai rotabili sull'argine strada destro del Livenza, gravissime disgrazie; sia per soddisfare anche quell'amor proprio naturale, ch'è legittimo quando mira a tutelare, non la vanità, ma un giusto provvedimento pel pubblico.

E siccome da cosa nasce cosa, non v'ha dubbio che molti privati approfitteranno del nuovo impianto per usufruire con minore spesa della luce elettrica, rendendo per modo la spesa relativa assai ridotta

SAGRA E FIERA DI S. PIETRO A CHIARANO

Lunedì p. v. primo luglio nel solito prato della località Magnadola si svolgerà la annuale rinomatissima fiera detta di S. Pietro, alla quale concorreranno come sempre oltre ai bovini ed equini da tutta la zona circostante baracche, giostre e venditori ambulanti d'ogni varietà, nonchè i negozianti di bestiame anche da lontano.

La fiera sarà preceduta alla domenica dalla sagra non meno celebre per varietà di spettacoli.

Cronaca di Oderzo

L'OMAGGIO BERSAGLIERESCO DI UN LIBRO ALL'UNIVERSITA' FASCISTA

La Sezione di Oderzo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, ha offerto in omaggio all'Università Popolare Fascista, l'interessante volume del piumato valoroso grande invalido di guerra Generale Eugenio De Rossi: «Un d'Artagnan italiano».

Il recentissimo volume, opera egregia del distinto Generale d'Armata bresciano, esuma le memorie dei Visconte di Verne-Valde e di Praty, prode soldato di ventura al servizio di Vittorio Amedeo II di Savoia, compiente gesta, che se non brillanti quanto quelle del signore d'Artagnan, immaginate dal fantasioso romanziere francese, hanno tuttavia il pregio di essere reali e di infiammare lo spirito militare.

La Presidenza della Università Popolare Fascista, vivamente gradendo l'omaggio, ringrazia la Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri che ha offerto un libro interessante scritto da una delle più valorose fiamme cremisi

L'ALLARGAMENTO DEL PONTE «AL TORRESINO»

Fra i lavori riguardanti la sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele II ed i suoi accessi, importanti sono quelli che, sempre per parte del Comune, si vanno compiendo, in questi giorni con l'allargamento di circa tre metri del Ponte al Torresino.

Con tale allargamento, conseguente all'apertura di un terzo arco di fianco la Loggia Pretoria, fu reso possibile un terzo sotto passaggio dell'antico monumento cittadino. Di continuazione a tale sotto passaggio con l'allargamento del ponte, venne sistemati un largo marciapiede, con relativo riparo di ringhiera verso il Monticano.

Con i suddetti lavori, oltre che togliere la molto lamentata congestione di passaggio particolarmente nei giorni di mercato, si rende tanto verso Piazza Vittorio Emanuele, che verso Via Umberto I., il monumentale edificio in rispondenza alla più perfetta simmetria ed al più pittoresco, artistico effetto.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Non sono ancora noti i prezzi di media dei bozzoli. Tanto ieri che oggi le quote dei prezzi delle ultime partite vendute rimangono stazionari.

Cronaca di Bassano del Grappa

VELOCE CLUB

I soci sono invitati alla seduta che avrà luogo venerdì sera, alle ore 21, all'Albergo Cardellino, per trattare il seguente ordine del giorno: Disposizioni per la corsa ciclistica del giorno 30 corrente.

Cronaca di Schio

AI COMBATTENTI ED ASSOCIAZIONI PATRIOTTICHE.

Domenica 7 luglio p. v. alle ore 10 avrà luogo all'Ossario del Pasubio una solenne funzione commemorativa dei gloriosi caduti in guerra. Alla cerimonia interverrà S. E. il generale Pecori Giraldi.

A rendere più solenne la cerimonia sarebbe molto gradi la presenza all'Ossario, in tale circostanza, di una rappresentanza di tutte le associazioni patriottiche ed a tal uopo la Società Automobili di Schio, effettuerà un servizio automobilistico con partenza da Schio alle ore 8.30 e ritorno a Schio a cerimonia ultimata.

Coloro che desiderano partecipare sono pregati di sottoscriversi presso la Sezione Combattenti di Schio ed alla Sede della Società Automobili entro sabato 6 corrente.

Marostica

UNA CADUTA

Ieri nel pomeriggio mentre certo Strabosco Giovanni di Cristiano di anni 5 camminava con una bottiglia in mano accidetalmente cadde in malo modo riportando una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, guaribile in giorni 10.

Cronaca di Treviso

Federazione Fascista

Segretari politici e Direttori

Cison di Valmarino — Segretario politico: Centurione Poinelli Alessio; Segretario amministrativo: Toffolati Paolo; Membri: Lavanzo Nicola, Magagnin Giovanni, Magagnin Ettore, Possamai Camillo.

Carbonera. — Segretario politico: Baietto Mario; Segretario amministrativo: ing. Agostini Giovanni; Membri: Galetti Francesco, Maso Pasquale, co. Luigi Passi, Roberti Silvio.

Cimadolmo. — Commissario politica: Nardini Danilo.

Maserada. — Commissario politico: geom. Marco Colombo.

Vazzola. — Commissario politico: Bassetto Angelo.

VITTORIO VENETO

Il Commissario Straordinario del Fascio comunica:

Epurazione: E' Stato espulso dal P. N. F. Tadiotto Giovanni.

Revisione: Si deve considerare come non avvenuta l'iscrizione al P. N. F. dell'ing. Koch Ottaviano Augusto.

"Nina no far la stupida!,,

Per sabato 30 corr. ad ore 21 nel parco della Villa Co. De Reali a Dosson si prepara un avvenimento artistico interessante indetto dall'O. N. D. con la gentile concessione dei Conti De Reali.

Si rappresenterà la brillante fortunata commedia di Gian Capo e Rossato «Nina no far la stupida!».

Ne saranno interpreti i bravi dilettanti del Dopolavoro di Preganziol; la esimia attrice Albertina Bianchini dietro invito del Segretario Federale Co. Bolasco presidente del Dopolavoro, ha accettato di partecipare alla recita nella parte di «Corallina».

Una cornata nell'occhio

Il contadino Luigi Celebrin danni 51 da Vascon di Carbonera, venne colpito dalla accuminata punta del corno d'un bue all'occhio sinistro.

Il disgraziato ebbe rotto il bulbo con fuoriuscita di emoftalmo. Venne riloverato nel reparto aftalmico del primario prof. Alessandro Bozzoli. La funzione bisiva è però perduta.

Pericoloso pregiudicato

Venne arrestato tale Giordano Antonio Benetti fu Luigi di anni 31 da Venezia pregiudicato pericoloso, e contravventore alla vigilanza speciale.

Cronaca di Castelfranco

LA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE ELEM.

Sabato 29 giugno alle ore 9.30 nel salone del Dopolavoro, presente il Segretario Federale Co. Bolasco, verranno assegnati i premi ai migliori alunni delle Scuole elementari.

Alla cerimonia è invitata la cittadinanza tutta e in particolare le famiglie degli alunni.

LE TESSERE ALLE GIOVANI E PICCOLE ITALIANE

Oggi giorno 27 alle ore 17, nella sala del Dopolavoro, avrà luogo la cerimonia di consegna della tessere al Gruppo «Giovani Italiane» recentemente formato, e alle «Piccole Italiane» ultime iscritte.

Sono invitate ad intervenire le famiglie tutte delle Piccole e Giovani Italiane.

Cronaca di Conegliano

COSE DELLA FILARMONICA

La presidenza di questa Filarmonica ha diramato una circolare a tutti i soci facendo appello al loro sentimento cittadino perchè tanto in forma morale che materiale vogliano dare serio incremento al progresso e alla vita del nostro Corpo musicale che sotto la guida del maestro Salvadoretti va a grandi passi affermandosi nella pubblica estimazione con ottime esecuzioni musicali scelte tra programmi di una certa importanza.

Anzi la presidenza stessa avverte che il nostro Corpo bandistico sta con alacrità apparecchiando uno scelto programma di una certa ampiezza che, dice, accontenterà certamente la cittadinanza tutta.

C'è da augurarsi pertanto che Conegliano risponda con larghezza a tanto fervore.

INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO «VAZZOLER»

La Presidenza del C. A. I. sez. di Conegliano avverte la cittadinanza che il 30 corr. verrà inaugurato il Rifugio «Vazzoler» in memoria del compianto giovane scalatore di rocce che fu strappato anni or sono all'affetto dei suoi cari così crudelmente in un accidente di auto.

La mostra alla scuola Pietro Selvatico

PADOVA, 26

Presso la Scuola d'arte industriale «Pietro Selvatico», è aperta al pubblico una esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1928-29, scolari presi quasi crudi dalla licenza elementare: materiale grezzo, piante acerbe ancora in boccio, da avviare, con spirito d'arte, sulla via professionale. La mostra è stata organizzata dal direttore della Scuola, un ben noto artista veneziano, Guido Balsamo Stella, essa testimonia la vivace e battagliera animosità della sua opera fattiva e intelligente, i risultati visibili e tangibili conseguenti al nuovo indirizzo da lui determinato nella formazione spirituale e tecnica dell'allievo. Risultati dovuti ad una geniale penetrazione psicologica delle facoltà didattiche e artistiche dei singoli insegnanti; facoltà spesso assopite e latenti e che egli ha saputo far presenti a sè stesse, sfruttandole ai fini della sua concezione dell'insegnamento professionale che fin dall'inizio, abbandona l'allievo alla libertà della sua fantasia: che si scapriccia da prima nel gioco infantile di segni e colori e quindi — non asservito alla schiavitù del modello da ricopiare con pedissequa e fastidiosa meticolosità, si concede, nel disegno, alla gioia di un lavoro personale che lo insegnante imbriglierà con la disciplina di una tecnica accorta e costruttiva.

Da questo rivoluzionarismo didattico è fiorito tutto ciò che, di bello, d'interessante, di singolarmente si può riscontrare nei lavori qui esposti: dai disegni d'ornato, dove la fantasia di giovanetti spesso appena di 12 o 13 anni, nel tracciare un fiore, un animale, un arabesco, un motivo ornamentale, è guidata da un senso ravvisabile di logica e di verosimiglianza, fino alla loro pratica traduzione in opere di plastica, di ceramica, di intaglio sul legno, di ferro battuto, di decorazione pittorica, di lavorazione su pietra viva, su metalli nobili, come l'argento, di falegnameria.

Gli esemplari migliori di questa lavorazione intelligente — che in gran parte figureranno nella esposizione internazionale di Monza l'anno prossimo — sono disposti nell'ambulacro della « Selvatico »; mentre nei diversi laboratori il visitatore può cogliere sul vivo dei loro successivi sviluppi tecnici, le mutevoli applicazioni dei diversi insegnamenti. Nella sua opera geniale di direttore il Balsamo Stella è stato confortato dalla illuminata e fervida adesione del prof. Anti, presidente del Consiglio di amministrazione della «Selvatico», e degli insegnanti tutti.

Col prossimo anno scolastico Guido Balsamo Stella è chiamato alla direzione dell'Istituto Superiore di arte professionale di Monza (Villa Reale), dov'egli avrà a collaboratrice per l'insegnamento femminile — tessitura a mano, ecc. — la gentile sua signora: una svedese innamorata dalla genialità fattiva delle donne italiane, da cui essa molto si ripromette di ricavare.

Nei Sindacati di Bolzano

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreti in data 22 giugno 1929, VII, il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine: on. Luciano Mori, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Bolzano; on. barone Carlo Radio de Radii, deputato al Parlamento, a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Bolzano.

Cronaca di Feltre

MOSTRA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE.

Dal 1. al 14 luglio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nelle aule della Scuola professionale femminile «F. Bertagno», annessa all'Orfanotrofio B. M. Carenzoni, avrà luogo la mostra dei lavori di biancheria, sartoria, modisteria, disegno ricamo, pittura, cesello, lavori in cuoio ed economia domestica, eguiti durante l'anno scolastico decorso. I lavori delle orfane sono in vendita a prezzi modesti ed il ricavo sarà suddiviso fra loro. L'ingresso alla mostra è libero a tutti, e la direzione della scuola confida che molti saranno i cittadini che vorranno compiacersi di visitarla.

BENEFICENZA

Il sig. Vittorino Peloso ha elargito, pro Infanzia Abbandonata, lire 100 in morte di Rossi Carlotta ved. Scardori.

I fratelli Scondori per onorare la memoria della loro amatissima madre Rossi Carlotta ved. Scardori, hanno elargito L. 50 pro Orfanotrofio Carenzoni.

PEL GIUBILEO SACERDOTALE DI S.S. PIO XI

Il giorno di S. Pietro, 29 corr., alla Cattedrale avranno luogo solenni funzioni cui la cittadinanza accorrerà numerosa, dimostrando così la sua devozione al Santo Padre.

Cronaca di Pieve di Cadore

UFFICIALI DI PASSAGGIO

Provenienti dalla regione Dolomitica, su vetture automobilistiche del 4. Centro Auto di Udine, furono ieri di passaggio nella nostra cittadina gli ufficiali che frequentano il corso alla Scuola di Guerra di Torino. Dopo aver visitate le posizioni strategiche delle Valli del Piave e Boite, visitarono la Chiesa arcidiaconale, musei, la casa ove nacque Tiziano e il palazzo della Comunità Cadorina, ripartendo nel pomeriggio alla volta di Lorenzago.

L'ACQUAZZONE DI IERI

Dopo un lungo periodo di belle giornate calde, ieri notte per tutto il Cadore s'è rovesciato un furioso acquazzone, e sulle cime dell'Antelao, Marmarole, Tudaio e Montanello, è caduta la neve, facendo abbassare di molto la temperatura, segno questo di ripresa al bel tempo!

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Rosso» Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Giuseppe» Mazzini a Chisimaio Radio — «Marta Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo Radio — «P.ssa Giovanna» a Genova Radio — «P.ssa Maria a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Duilio» a Genova Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Balboa Radio — «Vulcania» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La SOCIETÀ AN. DI NAVIGAZIONE "SAN MARCO,, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo Direttore Generale

Comm. Dott.

Giacomo Bernardi

avvenuto a Bressanone.

Venezia, il 27 Giugno 1929.

L'AGENZIA MARITTIMA VENEZIANA partecipa con dolore il decesso del suo ex amministratore unico

Comm. Dott.

Giacomo Bernardi

avvenuto ieri a Bressanone.

Venezia, il 27 Giugno 1929.

La Vedova, i figli, i congiunti del compianto

Avv. Cav. Uff.

Eugenio Lorenzini

rendono pubblico tributo di gratitudine a quanti anno voluto associarsi in qualunque maniera al loro lutto; in particolare alla Magistratura e al Foro Veneziano; al Commissario del Comune, al Comando del Presidio, alla Direzione delle Assicurazioni Generali e alla Anonima Infortuni, alla Direzione della Banca Commerciale che personalmente od a mezzo di rappresentanze, parteciparono al funerale.

Ringraziamento

Il marito, i figli, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti della defunta

GEMMA RADAELLI

nata Crico

profondamente commossi ringraziano l'Amministrazione, il Primario, i medici assistenti, le Suore dell'Ospedale di S. Donà prodighi tutti di cure affettuose alla Cara perduta. Ringraziano pure con viva riconoscenza i Signori Preside e Vice Preside della Provincia, l'Ingegnere capo ed il personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale e tutti i buoni amici e conoscenti che, partecipi al loro dolore, vollero porgere segno di pietosa ricordanza all'Estinta e recare conforto ai parenti.

Venezia, 26 Giugno 1929.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima Sede in Venezia

Capitale Lire 54.000.000 - emesso e versato

Pagamento cedole e rimborso obbligazioni estratte 4,50 e 6%.

Si avvertono i possessori delle obbligazioni della COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI che dal 1.o Luglio 1929 presso la Sede Sociale, le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, presso il Credito Industriale di Venezia e presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia, Genova, Milano e Roma, saranno pagate le cedole e rimborsate le obbligazioni estratte come segue:

OBBLIGAZIONI 4.50 % - Sarà pagata la cedola 41.(godimento 1.o luglio 1929) in Lire 11.25.

Saranno rimborsate le obbligazioni estratte, con attaccata la cedola 42 (godimento 1.o Gennaio 1930), in Lire 525. cadauna.

OBBLIGAZIONI 6 % - Sarà pagata la cedola 10 (godimento 1.o luglio 1929) in Lire 7.50.—

Saranno rimborsate le obbligazioni estratte (con attaccata la cedola 11 (godimento 1.o Gennaio 1930), in lire 250 cadauna.

Come da verbale 25 Maggio 1929 a rogito D. Antonio Candiani di Venezia si è proceduto alla diciasettesima estrazione per il rimborso delle obbligazioni 4.50 % ed alla quinta estrazione per il rimborso di quelle 6 % e furono estratte:

OBBLIGAZIONI 4.50 %

Certificati da una obbligazione

Numeri:

49 185 195 306 363 515 559 610 830 846
928 1.028 1.076 1.094 1.103 1.315 1.583 1.710 1.741 1.787
1.883 1.884 1.922 1.925 1.954 1.995 2.003 2.160 2.207 2.222
2.256 2.269 2.341 2.413 2.430 2.467 2.479 2.589 2.687 2.688
2.724 2.756 2.767 2.818 2.830 2.852 2.861 2.879 2.907 2.929
2.933 2.942 2.985 2.996 3.134 3.236 3.241 3.256 3.425 3.482
3.626 3.687 3.693 3.779 3.785 3.881.

Certificati da cinque obbligazioni

Numeri:

4.017 4.038 4.083 4.242 4.254 4.272 4.317 4.369 4.395 4.407
4.453 4.484 4.518 4.551 4.662 4.708 4.725 4.791 4.829 4.839
4.892 5.019 5.084 5.119 5.140 5.157 5.168 5.199 5.424 5.425
5.474 5.484 5.517 5.589 5.609 5.621 5.752 5.864 5.868 5.944
6.051 6.196 6.258 6.284 6.349 6.408 6.631 6.657.

OBBLIGAZIONI 6 %

Certificati da una obbligazione

Numeri:

12 16 32 33 54 76 94 95 104 103
149 164 180 189 210 227 233 248 252 289
297 316 319 328 345 369 371 390 394 405
406 417 437 456 479 480 486 502 506 534
539 548 550 560 564 573 588 595 596 601
603 609 611 623 626 631 643 701 704 708
729 733 750 767 776 780 788 798 809 812
816 825 835 863 869 873 884 889 906 908
929 930 943 951 952 954 965 970 981 982
9.88 991 1.023 1.029 1.043 1.066 1.067 1.068 1.071 1.086
1.090 1.097 1.101 1.104 1.110 1.120 1.124 1.135 1.139 1.140
1.168 1.176 1.179 1.185 1.216 1.222 1.224 1.263 1.264 1.274
1.287 1.292 1.304 1.312 1.314 1.317 1.321 1.327 1.360 1.366
1.396 1.403 1.413 1.433 1.442 1.456 1.460 1.468 1.472 1.473
1.475 1.492 1.494 1.503 1.531 1.541 1.559 1.564 1.572 1.577
1.589 1.593 1.601 1.608 1.613 1.614 1.618 1.619 1.624 1.627
1.654 1.660 1.666 1.676 1.682 1.704 1.722 1.736 1.740 1.747
1.752 1.753 1.768 1.771 1.786 1.792 1.799 1.800 1.804 1.815
1.827 1.838 1.851 1.861 1.864 1.879 1.881 1.888 1.891 1.911
1.914 1.919 1.925 1.950 1.952 1.962 1.966 1.968 1.970 1.984
1.998 2.000 2.025 2.039 2.052 2.056 2.069 2.075 2.093 2.113
2.117 2.118 2.132 2.138 2.149 2.166 2.177 2.218 2.237 2.241
2.263 2.269 2.271 2.273 2.289 2.305 2.307 2.313 2.315 2.330
2.343 2.347 2.350 2.379 2.380 2.387 2.390 2.393 2.408 2.412
2.414 2.416 2.423 2.432 2.433 2.443 2.447 2.462 2.482 2.518
2.528 2.534 2.537 2.545 2.571 2.577 2.587 2.594 2.603 2.609
2.624 2.651 2.655 2.656 2.667 2.674 2.694 2.708 2.709 2.713
2.717 2.718 2.722 2.737 2.749 2.751 2.652 2.772 2.777 2.779
2.796 2.827 2.860 2.864 2.865 2.872 2.875 2.887 2.903 2.911
2.914 2.919 2.930 2.932 2.943 2.947 2.977 2.982 2.993 3.003
3.010 3.011 3.031 3.033 3.037 3.039 3.066 3.067 3.077 3.109
3.123 3.143 3.156 3.164 3.182 3.202 3.208 3.213 3.233 3.255
3.260 3.263 3.269 3.272 3.277 3.285 3.290 3.292 3.325 3.336
3.347 3.351 3.353 3.368 3.374 3.375 3.377 3.384 3.396 3.402
3.413 3.425 3.428 3.455 3.472 3.492 3.498.

Certificati da cinque obbligazioni 6 %

Numeri:

3.501 3.513 3.515 3.522 3.528 3.536 3.538 3.549 3.553 3.560
3.572 3.587 3.600 3.651 3.653 3.657 3.671 3.688 3.696 3.717
3.754 3.764 3.765 3.773 3.779 3.788 3.793 3.797 3.800 3.831
3.837 3.841 3.843 3.849 3.852 3.881 3.885 3.892 3.896 3.918
3.929 3.935 3.946 3.947 3.952 3.953 3.978 3.979 3.980 3.981
3.997 4.005 4.020 4.035 4.048 4.059 4.070 4.078 4.082 4.086
4.109 4.125 4.126 4.130 4.156 4.163 4.171 4.173 4.175 4.183
4.189 4.195 4.210 4.219 4.222 4.226 4.227 4.248 4.249 4.250
4.263 4.276 4.278 4.315 4.366 4.381 4.385 4.393 4.407 4.455
4.479 4.475 4.478 4.486 4.488 4.502 4.504 4.512 4.548 4.563
4.566 4.604 4.618 4.630 4.640 4.654 4.689 4.694 4.698 4.699
4.702 4.704 4.713 4.716 4.731 4.732 4.745 4.746 4.748 4.750
4.758 4.772 4.777 4.781 4.792 4.808 4.823 4.824 4.831 4.852
4.869 4.882 4.894 4.895 4.897 4.902 4.911 4.913 4.920 4.930
4.933 4.935 4.945 4.953 4.954 4.956 4.966 4.973 4.980 5.011
5.028 5.034 5.059 5.063 5.091 5.106 5.109 5.135 5.149 5.155
5.158 5.163 5.166 5.176 5.186 5.187 5.191 5.194 5.198 5.223
5.230 5.242 5.248 5.255 5.261 5.271 5.273 5.275 5.280 5.281
5.286 5.304 5.315 5.327 5.350 5.369 5.370 5.373 5.375 5.376
5.378 5.384 5.392 5.398 5.404 5.405 5.409 5.446 5.449 5.453
5.466 5.468 5.477 5.478 5.483 5.527 5.531 5.554 5.573 5.580
5.600 5.605 5.607 5.622 5.625 5.629 5.636 5.642 5.644 5.652
5.655 5.668 5.697 5.709 5.730 5.739 5.740 5.765 5.766 5.775
5.780 5.807 5.813 5.828 5.829 5.837 5.840 5.864 5.870 5.874
5.885 5.889 5.929 5.939 5.954 5.963 5.973 5.977 5.980 5.996
6.005 6.022 6.028 6.035 6.036 6.048 6.079 6.095 6.099 6.108
6.121 6.131 6.136 6.139 6.159 6.151 6.161 6.172 6.178 6.182
6.189 6.199 6.224 6.225 6.226 6.231 6.261 6.262 6.265 6.281
6.288 6.294 6.300 6.302 6.303 6.330 6.335 6.336 6.385 6.396
6.406 6.439 6.450 6.461 6.467 6.469 6.482 6.485 6.491 6.402
6.500 6.519 6.520 6.527 6.547 6.564 6.617 6.620 6.621 6.623
6.640 6.647 6.668 6.682 6.692 6.734 6.750 6.773 6.779 6.794
6.800 6.803 6.812 6.840 6.841 6.852 6.870 6.881 6.887 6.892
6.905 6.919 6.936 6.959 6.989

Certificati da venticinque obbligazioni

Numeri:

7.021 7.033 7.035 7.046 7.064 7.065 7.067 7.073 7.091 7.104
7.122 7.148 7.150 7.170 7.182 7.200 7.239 7.245 7.249 7.260
7.273 7.295 7.304 7.311 7.334 7.337 7.340 7.342 7.358 7.359
7.360 7.365 7.368 7.375 7.377 7.402 7.403 7.404 7.406 7.407
7.413 7.429 7.435 7.443 7.451 7.460 7.471 7.483 7.487 7.495
7.534 7.546 7.557 7.565 7.586 7.591 7.599.

Elenco delle obbligazioni 4.50 % e 6 % estratte negli anni precedenti, e non presentate all'incasso a tutto il 31 Maggio 1929.

(Le obbligazioni 4.50% estratte a tutto il 1925, sono rimborsabili in L. 525 quelle nominative, ed in L. 521.25 quelle al portatore, cioè dedotta la tassa del 15 % sul premio di L. 25).

Certificati da una obbligazione 4.50 %.

Estrazione: 1917 - Numeri 699
» 1923 - » 1.847
» 1924 - » 1.642
» 1928 - » 1.724 1.921

Certificati da cinque obbligazioni 4.50 %.

Estrazione: 1921 - Numeri 6.491
» 1927 - » 6.083
» 1928 - » 6.316

Certificati da una obbligazione 6 %.

Estrazione 1926 - Numeri 2.980
» 1928 - » 184 531 919 2.733 2.735 2.742 2.745 3.287 3.449.

Certificati da cinque obbligazioni 6 %.

Estrazione: 1926 - Numeri 4.692
» 1928 - » 4.152 4.691 4.785 4.846 4.942 4.943
» 1928 - » 4.152 4.993 5.831 5.841 5.845 6.660 6.666 6.674 6.678.

Certificati da venticinque obbligazioni 6 %.

Estrazione: 1928 - Numeri 7.110 7.369 7.523.

Venezia, 1 Giugno 1929 - A. VII.

Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Le Mostre italiane a Barcellona del Turismo e dell'Arte

BARCELLONA, 26

Stamane, alle 11, sono state inaugurate le sezioni italiane della Mostra del turismo e della Mostra delle Belle Arti all'Esposizione internazionale.

La Mostra del turismo, organizzata dall'Enit, è collocata nell'ala sinistra del padiglione italiano. Essa è arredata con semplice, ma perfetto buon gusto con mobili in stile moderno e con profusione di ricchi tappeti, tutto secondo quanto ha ideato l'prof. Guerrini. Alle pareti sono collocate numerose riproduzioni fotografiche dei più suggestivi paesaggi italiani. Un particolare effetto raggiungono vari pregevoli specchi di Murano e nel centro della sala si erge un gruppo in bronzo dei Dogi.

La mostra è dotata anche di un cinematografo permanente che proietta film di propaganda dell'Istituto Nazionale Luce.

La Mostra delle Belle Arti raccoglie in tre sale 150 lavori di pittori e scultori e di artisti italiani che hanno concorso alla mostra ciascuno con una sola opera. I lavori esposti con vero senso artistico rappresentano una sintesi di quanto si crea attualmente in Italia secondo i criteri ed i metodi di scuole diverse fino al futurismo.

Alle due cerimonie hanno parlato l'ing. Targetti, il Console generale Romanelli, l'on. Oppo e il sig. Siansso in rappresentanza dell'Alcade di Barcellona.

Le rivoltellate d'una russa contro un console francese

BERLINO, 26

(F.B.) Una donna russa stamane, poco prima di mezzogiorno, ha sparato un colpo di rivoltella contro il console francese Binet, alla sede del consolato generale di Berlino. Fortunatamente il console è rimasto illeso.

Ecco i particolari dell'attentato. I coniugi russi Marakoff che si trovano di passaggio per Berlino provenienti da Parigi e diretti in Lituania, avevano stamane sollecitato una udienza dal console Binet e quando furono in sua presenza esposero tutta una storia dolorosa in seguito ad un infortunio di cui la Marakoff fu vittima a Parigi un anno fa. In seguito alle ferite riportate in quell'infortunio, alla donna fu dovuto amputare un piede. La coppia intentò causa al comune di Parigi, giacchè la Marakoff era stata investita da un tram comunale. Tutto fu inutile; non le fu riconosciuto nessun indennizzo.

Le condizioni economiche della coppia Marakoff sono assai tristi. Pare che essi siano trovati in questi giorni nell'impossibilità di continuare il viaggio verso la Lituania; credettero in un'ultima risorsa: presentarsi al console francese di Berlino e raccontare l'accaduto, pregandolo di concedere un soccorso finanziario.

I due sono comparsi al consolato con un loro bimbo nato 35 giorni fa. La Marakoff aveva in braccio il neonato quando è stata introdotta nell'ufficio del console Binet. Il colloquio è durato circa mezz'ora e da ultimo ha acquistato un tono drammatico.

Il console stava suonando il campanello per chiamare un usciere onde far accompagnare fuori dell'ufficio la coppia, quando la donna, sempre tenendo in collo il bimbo, ha estratto di sotto le vesti una rivoltella ed ha sparato contro il funzionario. Il proiettile è andato a conficcarsi nel muro, dietro la poltrona sulla quale era seduto il console.

Un trambusto indescrivibile è seguito alla detonazione. Mentre alcuni impiegati spauriti fuggivano, altri più coraggiosi e qualche usciere si sono precipitati nell'ufficio del console ed hanno disarmato la donna. I coniugi Marakoff si sono lasciati tranquillamente arrestare e tradurre all'ufficio di polizia.

La candidatura di Bernstein all'Accademia di Francia

PARIGI, 26

Nei circoli accademici si annunzia che il sig. Henry Bernstein, autore drammatico, ha deciso di presentare la sua candidatura all'Academia francese per il seggio lasciato vacante dal sig. De Curel. Presenteranno pure la candidatura i sigg. Jean Faure e Claude Farrère. Il sig. Charles Le Goffic, che non ha ottenuto che dieci scrutini, col solo voto, è risoluto a mantenere la sua candidatura.

50 persone sepolte vive per l'allagamento d'una miniera

TOKIO, 26

Una spaventosa catastrofe è avvenuta a Mat Shu Shima in una miniera di carbone le cui gallerie si sviluppano anche sotto il fondo della regione presso la costa. In seguito alla lenta corrosione compiuta dal mare alcuni tratti di muro che proteggevano le gallerie subacquee hanno ceduto ostruendo i passaggi. Sono rimasti così sepolti vivi 44 minatori che al momento del crollo si trovavano al lavoro.

Si teme che i disgraziati operai siano tutti periti non avendo essi alcuna via di scampo tanto più che in seguito al crollo dei muri di protezione, le acque dell'oceano debbono avere invaso le gallerie inferiori. Si stanno organizzando soccorsi ma l'opera di salvataggio si presenta difficilissima se non addirittura impossibile data la natura del disastro.

Oltre cento persone uccise dai fulmini in Jugoslavia

BELGRADO, 26

L'altro giorno nel villaggio di Srbiza, nella Serbia meridionale, un fulmine uccise l'intera famiglia Mustafovic ed altre persone. Il Vreme scrive che nella sola Serbia meridionale furono uccise dai fulmini negli ultimi venti giorni più di cento persone, distrutte anche parecchie case e fulminati buoi, cavalli e pecore. Si è potuto constatare che la maggior parte delle persone così perite trovarono la morte sotto gli alberi ove si erano rifugiate.

Un capobanda diciasettenne e le sue straordinarie imprese

BERLINO, 26

(F.B.) Un giovane delinquente diciassettenne, che era a capo di una banda di ladruncoli e teppisti berlinesi, è stato arrestato dalla polizia. Hans Kunze — questo è il suo nome — è autore di una quindicina e più di incendi dolosi ed ha al suo attivo furti in gran numero, specie di automobili. La banda teneva come ricettacolo dei suoi furti un deposito che era custodito da un complice cameriere. Il Kunze era il terrore non solo dei negozianti di certi quartieri berlinesi, ma anche della polizia e dei pompieri. Nessuno però sapeva chi egli fosse; egli era lo sconosciuto per tutti, anche per i suoi compagni, ai quali faceva in modo ingegnoso pervenire i suoi ordini. Il Kunze appiccava il fuoco agli stabili, poi telefonava ai pompieri e qualche volta si univa ad essi nell'opera di spegnimento. Per via telefonica egli faceva sapere alla polizia che commetteva i suoi reati. Amava farsi credere un personaggio dotato di potere. Si fece fare molte fotografie vestito con la divisa di ufficiale della Reichswehr. Scriveva a se stesso delle lettere con carta e intestazione di reparti militari. Appare qualche volta vestito da poliziotto. Tutte queste cose le ha raccontate lo stesso Kunze, fornendo le prove, al capo della polizia dinanzi al quale è stato tradotto per rispondere dei reati commessi.

Clamorosa deposizione di Pilsudski al processo di Varsavia

VARSAVIA, 26

Al tribunale di Stato si è iniziato il processo contro l'ex Ministro delle Finanze Czechowicz. Fra gli altri ha deposto in qualità di teste il Maresciallo Pilsudski il quale ha qualificato come un assassinio politico l'accusa contro Czechowicz ed ha poi lasciato la sala senza poter essere oltre interrogato.

Colloqui bulgaro-jugoslavi per gli incidenti di frontiera

VIENNA, 26

(E.M.) Si ha da Sofia che il Presidente del Consiglio bulgaro ha avuto oggi un lungo colloquio con l'incaricato d'affari jugoslavo Dacic col quale ha discusso in merito alla tensione dei rapporti bulgaro-jugoslavi. Non è noto nulla di preciso sul contenuto del colloquio, ma si vuol far credere che il diplomatico jugoslavo abbia tentato di gettare sulla Bulgaria la responsabilità degli ultimi incidenti di frontiera. Non è escluso che la questione venga portata dinanzi al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni.

La colonna Mussolinia R[illegible] dopo aver risalito il Tevere

ROMA, 26

Non è stata un'impresa facile quella di far penetrare nel Tevere il colosso galleggiante che trascina la colonna Mussolini verso la meta. E' proprio vero che il peggio passo è quello dell'uscio e in questo caso l'uscio era rappresentato dalla foce del biondo Tebro, che appariva seri particolarmente imbronciato da violenti sferzate di vento. Fortuna che la burrasca scatenatasi poco dopo sul mare, si sviluppò quando l'«Apuania» già marciava nelle acque tranquille del fiume. In ogni modo è occorsa tutta la perizia marinaresca del capitano Sardi e del tenente di vascello Bigi della Spezia per condurre a buon fine l'operazione.

La seconda parte del viaggio, ciò dal porto di Fiumicino al cuore di Roma, è stata compiuta grazie alla perfetta attrezzatura della navigazione fluviale. Infatti sono intervenuti a questo punto tre rimorchiatori addetti al servizio del Tevere, che si sono assunti il compito di trascinare fino a Roma l'enorme blocco di 500 tonnellate di marmo. E la tappa Fiumicino-Roma è riuscita in modo perfetto. C'erano delle piccole difficoltà di navigazione causate dalle secche estive del vecchio Tevere, ma anche il fiume ha voluto favorire il viaggio trionfale del colosso di marmo e nella nottata ha gonfiato per le pioggie dei giorni scorsi la propria corrente, tanto che stamane improvvisamente è stato dato l'ordine di partenza.

Trentasei chilometri di fiume dividono le foci del Tevere dal Porto San Paolo. L'alveo risulta un po' irregolare e involuto da curve e da anse, su per l'agro; dopo i castelli di Porto dei Torlonia, che con gli stessi mezzi trasportarono colossi di marmi nella loro villa Nomentana. La via verso la Magliana sbocca improvvisamente dinanzi al quadriportico di San Paolo.

Pavesato di bandiere come un Bucintoro, con la sua sagoma quadrata di chiatta, con il suo ponte verde ancorato per la sua cabina di comando a poppa, in cui si scorge la ruota orizzontale che dirige i due timoni, con la sua massa bianca adagiata al centro e sorvegliata dai marinai come una creatura viva, l'«Apuania» simile ad un cocchio festoso, è stato agganciato alle ore 7 di stamane ai tre rimorchiatori che dovevano condurre a Roma. Un motoscafo precedeva i rimorchiatori esplorando e sondando l'alveo fluviale, facendo da vero battistrada al convoglio nautico. Le manovre dei rimorchiatori si è fatta più faticosa nel pomeriggio, secondo la corrente, a causa della pioggia della notte e del mattino, notevolmente aumentata. Perciò l'arrivo al Porto di San Paolo, che era previsto per le ore 17, non è avvenuto che dopo le ore 20.30. Al ponte della Magliana, che al passaggio dei rimorchiatori e dell'«Apuania» è stato aperto nella parte centrale, erano radunate numerosissime persone, recatesi ad osservare il passaggio del grande monolite, che tanto interesse ha suscitato nella nostra cittadinanza.

Un incidente d'auto a Parigi alla Regina Maria

LONDRA, 26

(C.C.) Oggi nel pomeriggio, in una strada del centro elegante della metropoli, una signora accompagnata da un'altra signora più giovane dovette scendere da una automobile che, fermatasi a ridosso del marciapiede, rifiutava di partire. Il meccanico dell'automobile ed un valletto che l'accompagnava si sforzavano invano di mettere in moto il riluttante motore. Si immagini lo stupore della folla dei passanti quando si accorse che la signora che era capitato l'increscioso contrattempo era la Regina Maria e che la giovane compagna era la Principessa Maria che portava un vestito azzurro di seta sul quale indossava una fitta siepe di persone senza cappello, le quali fissavano curiosamente le vittime dell'incidente. Per fortuna l'automobile reale si era fermata in uno dei centri del commercio delle automobili del paese, a due passi dall'agenzia londinese della Fiat e di altri grandi negozi del genere. Il direttore di uno di questi negozi, avvertito della cosa, si avvicinò alla Regina e le offerse di condurla a Palazzo Reale colla propria automobile. L'offerta fu subito accettata e fra i ringraziamenti e fra gli applausi della folla la Regina e la Principessa Maria entrarono nell'automobile di occasione, messa a disposizione dal negoziante, e tornarono senz'altri incidenti a Buckingham Palace. Il negoziante però è ora diventato, almeno per i suoi amici e conoscenti, una specie di eroe e questa sera egli presiede ad un grande banchetto in suo onore.

Vecchio ucciso per rapina nei pressi di Verona

VERONA, 26

Ieri sera alle ore 23 i fratelli Giovanni e Francesco Lonardoni, abitanti alle Casette di Grezzano, località che dista dalla città una decina di chilometri, mentre se ne stavano in cucina della loro abitazione isolata, hanno inteso dei passi. Sospettando trattarsi di ladri, il Giovanni Lonardoni, d'anni 60, usciva nel cortile e si trovava subito di fronte a due individui che gli sono avventati per respingerli e di richiudere l'uscio, ma uno dei malviventi gli ha sparato contro un colpo di rivoltella che lo raggiungeva al cuore uccidendolo all'istante. Il povero uomo cadeva riverso sul pavimento della cucina mentre i ladri entravano nel locale cercando di far bottino. Non trovavano però nulla. Il Francesco Lonardoni, allibito dallo spavento e dal dolore per la tragica fine del fratello, tentava inutilmente di opporsi ai ladri, che finalmente se ne andavano a mani vuote. I Lonardoni godevano fama di danarosi; essi vivevano con il frutto di un podere composto di 14 campi e non avevano persona in casa. Oggi si sono recati sul luogo i carabinieri e l'autorità giudiziaria. La salma è stata trasportata al cimitero del paese. Il Francesco Lonardoni, con la mente sconvolta per il tragico fatto, non ha saputo dare sufficienti indicazioni all'autorità. Il feroce assassinio ha provocato viva impressione. Si pensa che i due individui possano essere i medesimi che notti sono hanno compiuto un'aggressione a Villafranca. Si hanno i loro connotati e si spera di acciuffarli presto e di assicurarli alla giustizia.

Annega per salvare il fratello

VERONA, 26

Nei pressi di Sommacampagna il quindicenne Enrico Brunelli si gettava stamane in un canale per salvare il fratello Remo di 9 anni che accidentalmente vi era caduto e correva pericolo di annegare. L'Enrico riusciva infatti a trarre a riva il fratello e a metterlo in salvo, ma mentre stava a sua volta per rimontare sulla riva perdeva le forze, scivolava nuovamente nell'acqua scomparendo. Non ostante le più attive ricerche, non è stato possibile finora ripescare il cadavere dell'eroico giovane.

Uccide l'amante a martellate

MESSINA, 26

Due anni fa tale Francesco Altadonna da Santa Teresa contraeva relazione con Clementina Lamberti, prendendo abitazione a Messina in casa della suocera. L'Altadonna in questi ultimi mesi iniziava una tresca con una sua amante che lo invitava ad abbandonare la Lamberti. Tra quest'ultima e l'Altadonna avvenivano continuamente scenate che solo l'intervento degli inquilini troncava. Oggi però il litigio assunse carattere drammatico, perchè l'Altadonna furiosamente si diede a picchiare con un martello l'amante che, trasportata all'ospedale, vi decedeva poco dopo. L'omicida è stato arrestato.

Istruttoria per un'appropriazione di 400 mila lire

CAMOSAMPIERO, 26

A cura di questo R. Giudice avv. Citanna, l'istruttoria del procedimento penale contro Trevisan Bartolomeo da Trebaseleghe, imputato di appropriazione indebita di circa L. 400.000 in danno del Consorzio Agrario di Padova, delegata a questa R. Pretura è stata ultimata in questi giorni. Sono stati sentiti oltre duecento testimoni, e l'incarto processuale è stato ora rimesso al Giudice istruttore del Tribunale di Padova per gli ulteriori incombenti.

Misterioso delitto a Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) Stamane nelle prime ore in un'abitazione popolare di Berlino un uomo cinquantenne, tale Gall, veniva ucciso con un colpo di rivoltella dal commerciante Willkop presso il quale era da un mese alloggiato. Il Willkop ha affermato di aver agito per legittima difesa. Il fatto è avvolto nel mistero.

Ultime di sports

Carnera batte Humbeck per abbandono alla sesta ripresa

PARIGI, 26

(A.P.) Questa sera alla riunione di chiusura della Sala Wagram il gigante italiano Primo Carnera ha fatto una nuova vittima. Avversario del nostro pugilatore era l'ex campione europeo dei pesi massimi Jack Humbeck, ritornato di recente da una più che onorevole tournée negli Stati Uniti. Il match concluso per dieci riprese, è terminato alla sesta, quando cioè, date le condizioni pietose in cui il belga era ormai ridotto, l'arbitro ritenne opportuno troncare il combattimento.

Gambi preconizzato a Berlino vincitore delle gare di nuoto

BERLINO, 26

(F.B.) I giornali sportivi di Berlino attendono con vivo interesse lo svolgimento delle gare di nuoto che avranno luogo a giorni in questa capitale e nelle quali si produrrà uno dei migliori campioni italiani, il ravennate Gambi. Il Gambi si batterà con l'ungherese Pahook e i berlinesi Steinhau e Benke. L'italiano ha già compiuto ottime prove nella Sprea ed è salutato come probabile vincitore della gara.

Ragno vincitore nella sciabola al torneo del Littorio di Cremona

CREMONA, 26

Dopo numerose eliminatorie, si è avuto questa sera il risultato finale del Torneo del Littorio per la gara di sciabola. Il veneziano Saverio Ragno ha vinto in modo netto e convincente, assicurandosi dieci vittorie. Ecco la classifica: I. Ragno Saverio di Venezia con dieci vittorie; 2. Agostini Carlo di Milano con otto vittorie; 3. Zamichieli con sette vittorie; 4. Prat con sei vittorie; 5. Turio con sei. Rosichelli con cinque; 7. Belfratello con quattro; 8. Clauzetti con tre; 9. Benozzato con tre; 10 Inzi; 11. Chiappa. 12. Pulitti.

Prove di salvataggio per casi di annegamento

ROMA, 26

La Segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni prese dal presidente della Federazione italiana *Rari Nantes*.

Perchè siano maggiormente diffusi i metodi di salvataggio e di primi soccorsi agli asfittici, la presidenza della Federazione italiana di nuoto, d'accordo con la Società italiana di salvamento, prescrive che in ogni prova agonistica, a cura di comitati o di commissari federali, siano diffusi quei sistemi che in un primo tempo saranno limitati a una prova di addestramento od una pratica di salvataggio ed una dimostrazione di soccorsi ad un asfittico per annegamento.

L'importanza della conoscenza di tali metodi è tale che nel prossimo anno non sarà ammesso a gare di nuoto chi non comproverà di avere superate queste prime facili prove.

Un concerto di Giarda a Vienna

VIENNA, 26

(E.M.) Stasera nel Duomo di S. Stefano il maestro Goffredo Giarda del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia, ha tenuto un concerto d'organo. Il pubblico intervenuto era numerosissimo e si notava anche la presenza del Ministro d'Italia comm. Auriti e del console generale marchese Gavotti.

Mortale incidente d'auto nei pressi di Basiliano

UDINE, 26

Questa notte verso il sergente maresciallo d'aviazione Anselmo Caselli da Milano, appartenenti al primo stormo da caccia dell'Aeroporto Bonazzi di Campoformido, ritornava insieme ad un aviere, su una auto da Aviano dove erasi recato per ragioni di servizio. Giunto in prossimità di Basiliano, per uno scarto della macchina andò ad urtare contro un palo telegrafico. L'urto fu violentissimo e il povero maresciallo, colpito in pieno dal violento urto che gli fracassò il torace, rimase morto sul colpo. L'aviere che lo accompagnava è rimasto leggermente ferito.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

I.o CAMERIERE quattro lingue, provetto, occuperebbesi ovunque. Scrivere Malia - Fermo Posta Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRANDE appartamento signorile piano nobile Palazzo Canal Grande vicino Cà d'Oro affittasi, ogni comfort moderno, vederio, trattare, Borgoloco S. Maria Formosa 6119, dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19.30 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali antenne e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario. Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANONIMA bilancie automatiche primissimo ordine affida esclusiva regionale. Condizioni vantaggiosissime. Solvibili lavorino proprio conto scrivano Casella 196 M. Unione Pubblicità, Roma.

ARCIOCCASIONE liquidiamo Torni frapunte 1000-8000 revolver limatrici fresatrici trapani bilanceri magli seghetti affilatrici motori cinghie trasmissioni macchine lavorazione legno camion - Capelli, Via Cagnola 5, Milano.

ARGENTERIA preziosi visitateci cestino lire 70 - 140 - 210 - 350 - 400 - Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BELLA matrimoniale palissandro salotto pranzo massiccio armadio guardaroba doppio noce occasione. - Cassetta 115 Unione Pubblicità, Venezia.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Cassetta 102, Unione Pubblicità Italiana.

CASSAFORTE Wertheim e Cassette cassette in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo. Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali, eterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi perfettissimi L. 200 e L. 320. Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

GRATIS! ogni famiglia. Chiunque desideri ottimo sapone subito abbia prodotto gratis. Saponifera - Villafranca d'Asti.

INCUBATRICE guaranta nova regalo abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse consumatori, Vasecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Pastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Ruote Fornasa - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. manto.

SEDIE in ferro per cinematografi saloni San Paolo cercansi buone occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Masera Vittorio Veneto - confezionato con criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'invieranno gratis Bollettino dello Stabilimento e Brevi consigli ai Bachicultori a D. Marsca.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, servizi, rivolgetevi alla Ditta Cerbosaio, Milano, Via Vigentina 26 - Telefono 50-757.

VILLEGGIATURE

CAPANNE sul mare disponibili prenotazione Luglio spiaggia riservata. Bagni Ondine Pasticceria Baldan, Lido.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 10

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— «Non là — mormora — non là, sopratutto.... per il vostro bene».

Turbata talmente da obliare ciò che voleva dire, essa balbetta:

— Ma è la mia casa quella...

— Ah! — esclama il taglialegna.

E si passa la mano sulla fronte sugli occhi, sembra risvegliarsi, si guarda intorno, d'improvviso, di vedersi quella signora vicino e di parlarle.

Tocca il berretto e dice:

— Addio, signora.

E se ne va.

In casa Chapois, dietro le tendine sollevate d'una finestra, una faccia sta spiando attentamente.

Il paniere da lavoro, collocato fra la signora Chapois e Simona, è pieno di vecchi cenci, di calze di cui le frequenti lavature hanno scolorito.

Come li teme e li detesta, la giovane sposa, quei lunghi pomeriggi nella triste sala da pranzo!

Oltre i vetri, si vede solamente qualche donna, col suo grembiale a dosso, che va a cercare dell'erba per i suoi conigli, oppure il curato che si reca presso qualche moribondo e, di tanto in tanto, qualche ragazzetta che conduce a bere le mucche.

A Simona è capitato durante quelle tetre giornate — e per un nonnulla, per una osservazione non più dura di tante altre — di scoppiare, a un tratto, in singhiozzi, di torcersi le mani, di gridare parole incoerenti sotto lo sguardo impassibile della signora Chapois, non meno freddo dell'acqua che gettava sul volto della infelice.

E questa si scusava quando la crisi era passata; ma lo faceva con una voce sorda, non del tutto rassicurata.

La zitella allora rispondeva seccamente:

— Come siete stata allevata, ragazza mia, da non essere capace di padroneggiare un pochino i vostri nervi?

E ora la scena penosa incominciò di nuovo, semplicemente perchè dopo aver detto con tono materno: «Piccola figlia mia»; la signorina Chapois ha soggiunto, con tono ancor più materno:

— Ho visto la Remarde, ieri, al mercato... E' proprio presso di lei sapete, che vi siete rifugiata durante la gran pioggia dell'altro giorno.... Vorrei, nel vostro interesse, farvi una domanda....

Avete detto a nessuno che per sfuggirla che avete nascosto, come avete fatto con me, il luogo, dove siete andata a passeggiare quel giorno?

E questa domanda, e il modo gentile con cui vien fatta, hanno interrotto il silenzio che durava da un'ora, un silenzio pesante come l'aria procellosa che, di fuori sembra soffocare le foglie delle gli, farle pendere, molli, mortibonde, lungo la quadratura delle finestre.

In quale, o in quali pensieri tristi o paurosi era assorta Simona durante quel lungo silenzio?

Che forse le parole della signorina Chapois la risvegliano, la sorprendono o rispondono al suo intimo pensiero?

E, poi, quell'aria di tempesta la sposa così come quelle foglie e di lei una povera cosa.

Sullo straccio a righe rosse sul quale lavora a mascherare il buco a una bruciatura, le sue mani tremano, dapprima lievemente, poi in modo convulso.

— Io.... io...

Balbetta, getta via tutto, s'alza in piedi, si torce le braccia ed erompe all'improvviso in parole incoerenti:

— Ciò non vi riguarda... Ne ho abbastanza... abbastanza... Voglio... non voglio più.

La signorina Chapois la guarda e l'ascolta, non più così come attonita, ma quasi soddisfatta, e dicebbe.

Finalmente si muove per soccorrere:

— Là... là... sedetevi, su! Bevete.... tenete... bevete — mormora. E le somministra, anche qualche goccia d'acqua di melissa sopra un pezzetto di zucchero.

Appena la crisi è cessata, quando le lacrime cominciano a cadere, allorquando Simona, balbettante ancora, si scusa, la zitella, — cosa stupefacente — dice di non aver in fronte nulla, ma dopo pochi giorni si trovano cose che non mi ha fatto per l'innanzi — accarezza i bei capelli in disordine della nipote.

— Non diremo niente di tutto questo a Carlo — osserva con voce piana. — Va bene?... Egli s'innerverebbe. E gli uomini non amano le donne che hanno le crisi di nervi.

Quel consiglio sembra giusto a Simona ed essa lo seguirà. Lo promette, anzi, e ringrazia.

E la giornata termina in un'insolita dolcezza.

Appena ritornato a casa, Carlo trova che le moglie ha il volto abbattuto. Essa gli risponde:

— Non è nulla, un po' di stanchezza.... Vado a preparami per pranzo.

Allora, rimasti soli zia e nipote, la signorina Chapois dice:

— Tua moglie mi ha fatto una scenata terribile... per un nonnulla, per una semplice osservazione.... Guarda: ha rovesciato il paniere da lavoro, ha rotto un bicchiere... Non ti sei accorto che con tutta quella sua dolcezza essa è capace di violenze paurose?... Questi accoppi di temperamento si preparano subdolamente e poi scoppiano all'improvviso. Faresti bene a sorvegliarla. E, sopratutto, non le dir nulla di quanto ti ho detto. Abbiamo accomodato ogni cosa tra noi. Le ho, anzi, promesso che tu non avresti ignorato tutto.... Non desidero affatto delle complicazioni.

Tanto spirito accomodante, una così saggia benevolenza stupiscono il giovane.

Ma è tanto tempo che, ad onta di tutto, egli spera e attende, ad ogni ora e per S'mona, un po' di l'intimo piacere che ne prova, cancella ogni sospetto che avrebbe in altro momento provocato dapprincipio.

Dopotutto, non è forse naturale, che in una famiglia, una vecchia zia si mostri indulgente agli scatti improvvisi d'una giovanissima sposa, tanto docile usualmente?

Egli non riflette:

— Sì, ma quella vecchia zia....

Pensa, invece, nella sua innata bontà:

— Forse essa è buona...

E il suo cuore s'apre alla speranza per questa scoperta.

— Grazie, zia — mormora. — Vi chiedo perdono per Simona. E' stato proprio quel che desiderate, non le dirò nulla al riguardo.

— Il pranzo è incantevole. Carlo è andato? La zitella non s'è parlata. Parla d'altro, e Simona sta zitta.

E' la prima volta, in quelle riunioni quotidiane di famiglia, che non venga profferita alcuna parola umiliante per la giovane coppia.

Con le spugnole, acquistate per preparato un grande piatto di frittata.

— Bisognerà proprio andare a cercare spugnole nella foresta, mia piccola Simona... Ed è questa la signorina Chapois, ha detto la signora propria — osserva sospirosamente la signorina Chapois.

— E poi, — aggiunge rivolgendosi a Carlo — per cercar spugnole, sotto gli abeti. Essa è un po' gaiiiduccia.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 179 - Cent. 25

Venerdì 28 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3868 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

IL "GIUDIZIO,"

ROMA, 27

Sono stati distribuiti alla Magistratura, agli Ordini forensi ed alle Università il terzo ed il quarto libro del progetto preliminare di riforma del Codice di procedura penale, riguardanti il «giudizio». Essi sono preceduti da un'importante relazione del Guadasigilli Rocco, dalla quale togliamo i seguenti punti più interessanti:

«Le disposizioni che concernono i primi atti preliminari del giudizio di Corte d'Assise non possono avere carattere definitivo fino a quando non sia stabilito il nuovo ordinamento giudiziario al quale sto attendendo. La questione della costituzione della Corte d'Assise sarà decisa con le leggi sul detto ordinamento, ma è certo che la Giuria popolare scomparirà dalle nostre istituzioni. Al quale proposito è degno di nota il fatto della sempre maggior avversione che questo aberrante istituto democratico va incontrando anche nei paesi più democratici. La garanzia della pubblicità dell'udienza, conquista della civiltà, solennemente sancita dallo Statuto del Regno d'Italia, deve naturalmente essere mantenuta.

"Fra il palco e la galera,"

«Ho pertanto stabilito che si deve procedere a porte chiuse non solo quando la pubblicità possa ledere qualche interesse fondamentale dello Stato, o quando possa nuocere all'ordine pubblico, o alla morale, ma altresì quando possa eccitare riprovevoli curiosità. Risale al 1879, ma non è del tutto invecchiato, il giambo col quale Giosuè Carducci bollò le eleganti donnicciuole che, come ad uno spettacolo teatrale affollavano le udienze del processo Fadda: «sgretolando i pasticcini fra il palco e la galera».

«Ma la riprovazione di codesto malcostume non è propria soltanto degli spiriti superiori. A tacere di altre proteste collettive, tutti ricordano un'eccezionale, fiera e diffusa reazione spirituale della nostra sana popolazione alla morbosa e scandalosa curiosità che attirò una folla irrequieta di persone equivoche, d'ambo i sessi, a un dibattimento per matricidio, per la sola ragione della particolare turpitudine dei fatti. E' poi naturale complemento alla predetta disposizione che si possa ordinare la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse quando avvengano tumulti o altre manifestazioni da parte del pubblico, atte a turbare la serenità del giudizio. E' anche riconosciuta al presidente o al pretore la facoltà di disporre che il dibattimento sia tenuto a porte chiuse per ragioni di pubblica igiene in tempi di epidemia e di malattie contagiose.

«E' poi di grande interesse evitare che la pubblicità dei dibattimenti divenga causa di maggiore pervertimento di coloro che si trovano in un'età, nella quale lo sviluppo etico possa considerarsi ancora in via di formazione. L'esposizione di costoro alla pubblica vergogna può anche dare un ultimo colpo a quei ritegni morali che non si possono mai presumere del tutto scomparsi nell'adolescente, neppure quando sia recidivo. La pubblica esibizione della colpa porta seco umiliazione, che nelle persone immature ha effetto demoralizzante.

I delinquenti minorenni

«Per la redenzione del minorenne occorre che egli possa ritenere che il suo fallo non è pubblicamente noto e, quindi, sperare di cancellarlo del tutto con la buona condotta. D'altra parte conviene che il pubblico conosca il meno possibile i trascorsi dell'adolescente, per impedire l'azione di quelle cause esterne che portano al pubblico disprezzo, alle ripulse ed all'isolamento degradante, che tendono a mantenere il giovane sulla via della delinquenza.

«Le persone che vengono in considerazione sotto questo aspetto sono i minori di 18 anni, perchè, salvo eccezioni individuali, le quali non possono essere considerate dalla legge, dopo tale età è ragionevole presumere che la formazione etica dell'individuo sia divenuta già tanto matura da non più giustificare un trattamento particolare. Varie iniziative si sono fatte notare, rispetto al giudizio per i minori, alcune più di parole che di fatti, altre fattive, ma limitate a determinati giudizi. Allo scopo di dare norma generale in questa materia, completando le disposizioni vigenti, ho disposto che devono essere dedicate speciali udienze per i dibattimenti in cui vi siano imputati minori di 18 anni e che tali dibattimenti debbano aver luogo a porte chiuse. Nulla vieterà che codeste udienze siano tenute da magistrati specializzati e che la difesa sia assunta da avvocati che, sentendo tutta l'importanza sociale di questa missione, si dedichino con particolare passione al patrocinio dei minori.

Il pubblico nelle aule

«Quando, peraltro, insieme coi minori di 18 anni, siano presenti imputati maggiori, la garanzia della pubblicità del dibattimento, alla quale questi ultimi hanno diritto, non può essere sacrificata agli interessi dei primi. Non saranno molti, del resto, i casi nei quali, potendosi separare i giudizi, non troverà applicazione la regola che impone il dibattimento a porte chiuse.

«Ho completato le disposizioni vigenti riguardanti la esclusione dalla sala di udienze e dalle sue immediate vicinanze di determinate categorie di persone, al fine di evitare che il soverchio affollamento possa nuocere all'ordine ed all'igiene. Ho anche disposto che il presidente o il pretore possano determinare il numero massimo delle persone da ammettersi nella sala di udienza.

Quaranta minuti per arringa

«Ho rafforzato il divieto di riservare posti distinti a chicchessia, salvo agli iscritti alla pratica di avvocato e di procuratore, agli iscritti all'albo dei giornalisti, in quanto siano incaricati del resoconto dei dibattimenti, e ai consoli esteri che ne facciano domanda, quando si proceda contro loro connazionali. S'intende che queste persone, eccettuati i consoli, non possono presenziare ai dibattimenti che si tengono a porte chiuse. Per quanto riguarda i reati commessi in udienza, essi dovranno giudicarsi di regola seduta stante, il che sarà utile anche per dare immediato esempio di energica repressione.

«Intendendo impedire l'intollerabile lungaggine determinata dalla discussione interminabile degli incidenti, ho disposto che possa in tale discussione parlare uno solo dei difensori della medesima parte, e che non siano ammesse repliche; ho disposto che nessun difensore possa parlare più di quaranta minuti. Non ho ritenuto di stabilire limitazione di tempo per il Pubblico Ministero, anche perchè può essere costretto a parlare più a lungo per la necessità di rispondere a più avversari. Ho stabilito che il delitto di falsità in giudizio commesso nel dibattimento dal testimone, perito o interprete, venga immediatamente giudicato, quando incorrano le condizioni con il rito prescritto per i reati avvenuti in udienza.

«Quanto alla discussione finale, ho anzitutto stabilito che la parte civile, quando richiede il risarcimento dei danni, debba determinare anche il loro ammontare, senza di che il giudice non può far luogo alla sua domanda, nè può proporre la sua azione in sede civile. Non saranno dunque più possibili la cosidetta condanna generica al risarcimento dei danni, la concessione di una provvisionale, e il conseguente giudizio civile di liquidazione».

Abolizione della giuria

La relazione continua con le disposizioni dirette ad impedire gli abusi oratorii dei difensori degli imputati e delle altre parti.

«Io ho il massimo rispetto per l'eloquenza giudiziaria, ma ritengo che questa non debba avere carattere di esercitazione rettorica, o di recitazione teatrale, nè scopi diversi da quelli che le sono naturalmente propri. I modelli dell'antichità non possono più servire, perchè ora si parla non davanti a un comizio o altre assemblee popolari, ma bensì a magistrati giuresperti. L'eloquenza giudiziaria odierna, quindi, non ha più motivo di dirigersi principalmente al sentimento, ma deve rivolgersi precipuamente alla ragione.

«L'abolizione della Giuria popolare toglie ogni pretesto alla tolleranza di quel genere di oratoria che trovò sin qui il suo campo di azione specialmente in Corte d'Assise. Quali del resto siano i concetti del Regime circa l'eloquenza in genere, è già stato insegnato più volte dal Capo del Governo, nei suoi memorabili discorsi. Questi concetti furono applicati dal Segretario del Partito in una circolare ai segretari delle Federazioni provinciali, nella quale, fra l'altro, si legge:

«Nel campo penale, deve l'avvocato fascista astenersi dal concorrere alle lungaggini delle istruttorie, dei giudizi e dall'assumere pose esibizionistiche e gladiatorie, dall'abusare della rettorica, dal fare orazioni interminabili, dal tenere contegno indisciplinato di fronte al magistrato».

«Ho pertanto stabilito che ciascun difensore della medesima parte, o del medesimo gruppo di parti, possa parlare in difesa una volta sola. Se l'imputato abbia due difensori, possono parlare entrambi, purchè si dividano fra loro la materia della difesa, non essendo ammissibile che l'uno ripeta, ancorchè con forma diversa, le cose già dette dall'altro».

Il Papa e la festività dei Santi Pietro e Paolo

ROMA, 27

Nulla ancora si sa nè si dice sull'uscita del Pontefice dal Vaticano. Si credeva che in occasione della festività dei Santissimi Pietro e Paolo, Pio XI prendesse parte alle cerimonie che si svolgono nella Basilica, come si usava una volta. Pertanto per quest'anno sembra che tutto rimarrà immutato. Domani sera, terminate le funzioni nella Basilica, Pio XI scenderà in San Pietro, accompagnato dalla Corte, per venerare la tomba del Principe degli Apostoli. Questa consuetudine fu iniziata da Pio IX nel 1871, da quando i Papi non intervennero più, nè presero parte alle cerimonie pubbliche nella Basilica.

La chiusura dei lavori al Senato del Regno

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 15.30 dal Presidente sen. FEDERZONI. Senza discussione si approvano vari disegni di legge fra i quali quello che disciplina l'esecuzione degli inni nazionali nei locali di pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici; un altro pel coordinamento della Milizia portuaria e per i provvedimenti a favore del naviglio mercantile nazionale; un altro ancora relativo al passaggio degli istituti nautici dalla dipendenza del Ministero della P. I. a quello della Marina; un disegno di legge circa le modificazioni alle norme vigenti col Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente; e infine la legge organica sulla produzione zootecnica.

Il PRESIDENTE avverte poi che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio. Tutti i senatori in piedi vivamente applaudono il Presidente, rinnovando l'applauso fino al momento in cui egli abbandona l'aula. La seduta è tolta alle ore 17.30.

Il Senato, nel primo periodo della nuova Legislatura, che si è svolto dal 20 aprile al 27 giugno, ha tenuto 29 sedute pubbliche nelle quali, dopo la costituzione della presidenza e delle Commissioni permanenti, ha approvato complessivamente 234 disegni di legge, di cui 125 conversioni di decreti legge e 109 disegni di legge veri e propri.

Si è adunato inoltre quattro volte in Comitato segreto ed in tali riunioni ha approvato il proprio bilancio interno per l'esercizio finanziario 1929-30 e i rendiconti delle spese eseguite per l'esercizio finanziario 1927-28, ha deliberato il collocamento nelle sale del Senato di un busto ad Enrico Pessina ed ha discusso del coordinamento dei suoi uffici e servizi interni istituendo a tal fine la carica di segretario generale.

Nel predetto periodo di lavori hanno avuto luogo altresì sei riunioni degli uffici per l'esame di 209 disegni di legge per i quali gli uffici centrali si sono regolarmente costituiti ed hanno presentato le rispettive relazioni. La Commissione di Finanza ha tenuto 11 riunioni esaminando 21 disegni di legge. Cinque progetti sono stati infine rinviati all'esame delle Commissioni speciali.

Oltre alla discussione e approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è stato compiuto dal Senato l'esame di tutti i bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1929-30, sul quale hanno parlato 61 oratori. Sono stati oggetto di particolare amplissima discussione i disegni di legge riguardanti gli accordi fra l'Italia e la Santa Sede ed i provvedimenti connessi a tale discussione. Hanno parlato complessivamente 21 oratori. In questo periodo di lavori il Senato ha provveduto alla convalidazione di 132 nuovi senatori, che erano stati nominati dal 22 dicembre ad oggi.

La contesa per la sede della Conferenza dei Governi

mentre la Germania si raccoglie per protestare contro Versailles

PARIGI, 27

(A.P.) Dopo il passo compiuto dal governo di MacDonald a Parigi, Roma, Bruxelles e Berlino a proposito della prossima conferenza dei Governi, chiedendo che la riunione abbia luogo a Londra, perchè il Primo Ministro e il Cancelliere dello Scacchiere non potrebbe assentarsi in questo momento per ragioni interne, la competizione per la scelta della sede delle nuove trattative si può dire ufficialmente aperta.

In pochi giorni le candidature di Bruxelles e di Berlino sono tramontate. Resta ancora qualche speranza nella Svizzera, ma è evidente che ormai la competizione si circoscrive tra Parigi e Londra e che, se gli americani non interverranno in favore della capitale francese, il Governo britannico avrà partita vinta.

Dualismo anglo-francese

Frattanto questo dualismo, osserva qualche giornale, costituirà una ragione di più per ritardare la grande assise, che si sperava alcuni giorni or sono di poter convocare nel prossimo mese di luglio; senza tener conto della circostanza che negli ambienti francesi l'eventuale designazione di Londra sembra, dopo le recenti polemiche intorno alle dichiarazioni di MacDonald, estremamente aleatoria per gli interessi che più stanno a cuore della Francia. A questo proposito il *Temps*, non ostante la abituale cautela con cui si esprime su quanto tocca la politica britannica, si mostra stasera particolarmente ostile alla richiesta londinese e ripropone la Svizzera, aggiungendo che spetta a Roma, a Bruxelles e a Parigi di esaminare l'offerta londinese.

Si apprende intanto che il Ministro degli esteri Briand, ricevendo ieri l'Ambasciatore inglese, gli avrebbe fatto notare che sarebbe in questo momento difficile agli uomini politici francesi all'ontanarsi dalla capitale, come è difficile per i dirigenti britannici. Prima di separarsi da Briand, Lord Tyrrell avrebbe promesso di riferire immediatamente a Londra i rilievi fattigli, ma fino a questo momento non sembra che il Governo di MacDonald abbia dato alcun segno di condiscendenza, ciò che mantiene in un certo nervosismo queste sfere politiche, le quali insistono nell'affermare che la sede naturale e giuridica della conferenza non può essere che Parigi.

Losanna o Lucerna?

Ma probabilmente, di fronte ad un dualismo così accentuato, sotto il quale si celano cumuli d'interessi e di antagonismi politici, Londra finirà forse col declinare la sua esibizione, indicando una città svizzera: Losanna o Lucerna e il Governo di Parigi non potrà più insistere sulla sua tesi. Fra ventiquattr'ore sapremo perciò se la conferenza sarà convocata a Londra per il 15 luglio o in Isvizzera per il 15 agosto. In attesa di questa risoluzione s'informa che la Germania, il Belgio, la Gran Bretagna e la Francia saranno rappresentate dai rispettivi Capi di Governo accompagnati dai Ministri degli esteri e fors'anche dai Ministri delle finanze.

L'*Information* crede di sapere che l'Italia sarà rappresentata da S. E. Grandi, Sottosegretario agli Esteri, e da S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze; il Giappone da un Ambasciatore; gli Stati Uniti, come al solito, da un osservatore, che potrebbe essere il generale Dawes.

I membri del Governo si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Poincaré. Secondo informazioni raccolte alla fine del Consiglio, i membri del Governo hanno esaminato la procedura da seguire per la ratifica degli accordi sui debiti, come pure le questioni che si riferiscono ai negoziati relativi alla ratifica del piano Young.

In ciò che concerne la conferenza dei Governi, si conferma che il Governo francese suggerirà a quelli esteri interessati di iniziare la conferenza nella prima quindicina di agosto in un paese di preferenza neutro.

L'esposizione di Poincaré alle due Commissioni degli affari esteri e delle finanze della Camera potrà essere terminata domani sera. Si prevede come possibile la data del 9 luglio per l'inizio delle discussioni in seduta pubblica, ed in tal caso la discussione potrà essere completamente terminata dinanzi alle due Camere verso il 25 luglio.

Caillaux e i debiti

Il comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista ha preso in esame il problema della ratifica degli accordi di Londra e Washington. Il sig. Caillaux accusa i governi che si sono succeduti dal 1919 al 1924 di aver commesso l'enorme errore di lasciare l'Inghilterra e l'America calcolare meticolosamente gli interessi dei loro crediti. In conseguenza allorquando andarono al potere i governi di sinistra si trovarono in presenza di un debito e di un interesse già calcolati per intero.

Il sig. Caillaux fa poi alcune osservazioni riguardo al progetto della creazione di una banca internazionale. Al termine della discussione l'assemblea approva un ordine del giorno nel quale osserva che il partito radicale tiene a dichiarare solennemente che ogni versamento agli Stati Uniti e all'Inghilterra deve essere subordinato alla accettazione e alla esecuzione del piano Young da parte della Germania. La Francia non dovrà mai versare una somma superiore a quella che dovrà ricavare dalla Germania.

L'ordine del giorno aggiunge che il comitato esecutivo del partito, radicale considera sorpassato il quadro del piano Young e termina affermando che la liquidazione finanziaria della guerra deve portare con se la soluzione delle questioni connesse compresa la questione dell'occupazione territoriale.

L'odierna manifestazione di protesta in Germania

BERLINO, 27

(F.B.) Da alcuni giorni gli organi di tutti i partiti, con maggiore impegno quelli dei partiti di destra, cercano di preparare il pubblico alla grande manifestazione di protesta contro le accuse che si fanno alla Germania di aver provocato la guerra. A dieci anni di distanza dalla firma del trattato di Versailles questo gesto tedesco può sembrare anacronistico. In realtà si è scelto il momento propizio, mentre sul tappeto della politica internazionale si agitano ancora le grosse questioni delle riparazioni e mentre si sta preparando la conferenza alla quale qui in Germania si attribuisce fin d'ora il compito di liquidare le ultime tracce della guerra.

Questa postuma agitazione della Germania politica, se apparentemente ha valore retrospettivo, mira al futuro. Vi sono infatti ancora vari problemi da risolvere: lo sgombero della Renania, la questione della Sarre, la questione dei marchi di guerra, per la quale continuano le trattative dirette col Belgio.

Come sia effettivamente sorta l'idea della manifestazione nazionale di protesta, indetta per domani 28 giugno, decimo anniversario di Versailles, non si saprebbe dire. Negli ultimi giorni della conferenza di Parigi la lega evangelica pubblicò un manifesto stabilendo di considerare il 28 giugno giorno di lutto. Pochi giorni trascorsero, la conferenza di Parigi si chiuse col noto risultato, e la stampa, nella discorde eco alle deliberazioni ultime prese relativamente alle riparazioni, cominciò ad un tratto a richiamare alla memoria del pubblico Versailles: «il trattato dell'ignominia», come sogliono chiamarlo i giornali di estrema destra.

Così a poco a poco si è fatta innanzi l'idea della grande manifestazione di protesta. Il Governo di uno staterello della Germania pochi giorni fa ordinava per domani l'esposizione della bandiera a mezz'asta. Lo stesso Stresemann in un discorso fece comprendere che il Governo non solo vedeva con simpatia l'iniziativa, ma che avrebbe forse preso parte alla manifestazione.

Il programma era questo: due grandi adunanze indette l'una dall'associazione dei lavoratori e l'altra dalla lega patriottica tedesca e dagli elmi d'acciaio avranno luogo contemporaneamente nella mattinata, al Reichstag e allo stadio. Ma il Governo ha fatto sapere all'ultimo momento che non parteciperà nè all'una, nè all'altra. Il Governo, dicono i partiti di destra, è riuscito a influire su Hindenburg, il quale non presenzierà alla manifestazione che avrà luogo allo stadio. Questa è stata una doccia fredda per gli organizzatori; la presenza del capo della Repubblica avrebbe dato maggior valore alla protesta.

Il programma ha subito un'altra limitazione: doveva aver luogo domani mattina un'adunanza all'università e un professore, uno storico eminente, era stato incaricato di parlare sulla guerra e sul trattato di Versailles. Il Governo di Prussia ha proibito questa adunanza. In un comunicato esso ha fatto sapere che tale manifestazione deve rivelare il sentimento di cordoglio nazionale ed essere mantenuta entro limiti discreti. E' da prevedersi che molti istituti, specialmente molte scuole, faranno vacanza.

Due emissari macedoni assassinati per strada a Sofia

VIENNA, 27

Si ha da Sofia:

Un nuovo sanguinoso episodio della vendetta macedone si è verificato stanotte in una località centrale di Sofia.

Due appartenenti a un'organizzazione macedone, certi Dimitrov e Stoikov, sono stati assassinati a colpi di rivoltella in pieno corso Skobelev, a breve distanza dalla Chiesa russa.

L'assassinio è avvenuto ad opera di tre sconosciuti, molto probabilmente a scopo di vendetta politica. Compiuta la strage, i tre sparatori si eclissavano senza lasciar tracce. La polizia ha iniziato attivissime indagini per rintracciarli. Addosso ai morti non sono stati trovati documenti compromettenti.

L'opera di Mussolini esaltata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 27

Il giornale *Opaiz* pubblica un articolo di Azevedo Amaral che esalta Mussolini come l'unica personalità del mondo moderno che Carlyle, vivendo, celebrerebbe come un eroe per la sua opera di restaurazione politica e di reazione contro il caos sociale e il disgregamento della Società. (*Stefani*).

La disastrosa inondazione birmana

100.000 acri di terreno allagati

LONDRA, 27

Si ha da Rangoon:

La gravissima inondazione birmana si estende. L'intero distretto di Arakan è sommerso dalle acque per una distesa di oltre 100 mila acri.

Parecchi villaggi sono rimasti spazzati via dalla furia delle acque. Si calcola a 10.000 il numero dei capi di bestiame travolti.

Disastroso incendio d'una cartiera

BERLINO, 27

A Stoccolma è scoppiato ieri nella grande cartiera Svanstrom e C. un violentissimo incendio che fino a questa sera i pompieri non sono ancora riusciti a domare. Un fumo denso avvolge un intero quartiere della città. I danni ascendono a tre milioni di corone almeno.

Il Ministro Martelli insedia il nuovo Consiglio della Banca del Lavoro

ROMA, 27

Stamane ha avuto luogo nei locali di via Vittorio Veneto, alla presenza dell'on. Martelli, Ministro per l'Economia nazionale, l'insediamento del nuovo Consiglio della Banca nazionale del lavoro.

Prima dell'insediamento ha parlato il presidente della Banca sen. Scalori il quale ha detto di sperare che il programma assegnato alla Banca del Lavoro tra non molti anni sia un fatto compiuto e che questo istituto parastatale, presidiato allora da 300.000.000 di capitale, munito di una sezione di credito fondiario, possa essere uno degli istituti più formidabili del credito nella penisola ed un elemento di vigorosa propulsione degli interessi nazionali.

Il discorso dell'on. Martelli

L'onorevole Martelli ha pronunziato quindi un discorso nel quale ha ricordato che la Banca, per l'art. 2 del R. D. L. 18 marzo 1929, ha la funzione di aiutare e promuovere lo sviluppo delle forze economiche della Nazione, con particolare riguardo ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro.

«E' la prima volta — ha soggiunto il Ministro — che nello statuto di una Banca si fa così preciso riferimento alla Carta del Lavoro, stabilendo come obbligo per l'indirizzo del credito la più stretta connessione con l'ordinamento corporativo cardine dello Stato fascista. Questa fisionomia così tipicamente fascista caratterizza in modo particolare la vostra istituzione, destinata ad assumere un ruolo sempre più notevole nell'economia del Paese.

«Un patrimonio di lire 162 milioni, 64 milioni di capitale della sezione fondiaria, quasi 300 milioni di depositi, formano un poderoso complesso finanziario posto ai servizi della nostra economia con direttive ispirate al pubblico interesse.

«Aggiungo che l'attività della cassa è sempre in continuo incremento, cosa tanto più notevole in quanto è stata preceduta da una molto laboriosa e severa opera di liquidazione, di ricostruzione e di trasformazione. Il vecchio istituto nazionale di credito per la cooperazione, tipico albero della vecchia cuccagna elettoralistica, è definitivamente morto, giusto vanto della vostra amministrazione e del vostro direttore generale, che insieme hanno saputo, seguendo le rigide direttive del Capo del Governo, segnare così un nuovo brillante risultato della restaurazione dei valori economici del Paese.

Il credito agrario

«Come Ministro dell'Economia nazionale cui incombe il compito della vigilanza sulla banca, seguo con ogni simpatia la sua molteplice attività, che si manifesta e si estende in quasi tutti i campi della produzione ed in alcuni ha veramente assunto, per mole di operazioni, per agilità di procedure, per relativa mitezza di condizioni, carattere preminente.

«Motivo di particolare compiacimento è per me constatare l'ammirabile opera svolta nel campo del credito agrario e fondiario. Per il credito agrario è da notare il valido concorso arrecato in tutta l'Italia alle operazioni di anticipazione sul grano e il grande frazionamento della distribuzione del credito, che dimostra come l'opera della Banca a fianco di quella degli istituti regionali abbia beneficamente giovato all'economia agricola dei piccoli lavoratori.

«Degna di speciale rilievo è la opera svolta dalla sezione fondiaria della Banca che ha stipulato una ingente massa di mutui per oltre 250.000.000 lire.

«Torna qui opportuna l'occasione, giacchè siamo in tema di distribuzione del credito a favore della produzione nazionale, ricordare che il Governo ha presentato un apposito disegno di legge per il credito minerario di cui non può sfuggire l'importanza quando si tenga conto che la valorizzazione delle energie del sottosuolo è problema vitale per il Paese. Con tale progetto si stabiliscono contributi dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dalle imprese minerarie per razionalizzare la produzione.

«Come degni di menzione ricordo anche i provvedimenti della Banca a favore degli enti annonari e il suo appoggio a quelle iniziative che, come le centrali del latte, mirano a risolvere problemi di speciale importanza in questo campo. La Banca infine ha fiancheggiato efficacemente l'attività degli organismi sindacali, stipulando appositi convenzioni per i servizi di cassa e di credito, approvate dal Ministero delle Corporazioni, il cui rappresentante è stato chiamato a far parte del vostro Consiglio.

Scopo sociale

«E' compito dell'amministrazione provvedere perchè alle disponibilità della Banca, costituite dal patrimonio e dai sempre crescenti depositi, sia dato impiego più degno conforme alle alte finalità sancite dallo Stato.

«A nome del Governo devo esprimere particolare raccomandazione perchè non si deflettta dal cammino iniziato e nell'impiego delle disponibilità venga tenuto sempre presente lo scopo sociale della Banca e quelle che sono le più vitali esigenze del Paese, si continui a tener presente l'agricoltura nelle sue svariatissime manifestazioni, dalle grandi opere di bonifica all'esercizio e miglioramento; si prosegua nell'aiutare come si è fatto finora le industrie meritevoli e le sane forme di cooperazione, si aiutino, approfittando dei naturali coordinamenti con gli istituti corporativi, le iniziative economiche dei piccoli produttori, dalle organizzazioni dei pastori alla piccola industria e all'artigianato; si intensifichi ed estenda la provvidenziale opera di fiancheggiamento finanziario delle istituzioni mutualistiche ed assistenziali.

«I Ministeri dell'Economia, delle Finanze e delle Corporazioni hanno in questo Consiglio i loro funzionari migliori ed il presidente è uomo di prim'ordine, di grande intelligenza e probità. Le attività sindacali e gli enti partecipanti sono qui rappresentati da uomini di gran de esperienza e di autorità. Nel direttore generale si assommano alte doti di mente e di carattere e quando un'istituzione del Regime è come questa affidata ad uomini di indiscussa competenza come voi, anche il Governo può legittimamente attendere dall'opera vostra i migliori benefici per la Banca del Lavoro ed i più validi aiuti per le iniziative di maggiore interesse economico del Paese».

Il Ministro Martelli ha chiuso il suo discorso, che è stato vivamente applaudito, dichiarando insediato il Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Il Consiglio ha infine deciso di inviare un telegramma di omaggio e devozione al Capo del Governo.

La squadra navale italiana lascia Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

Gli ufficiali degli equipaggi delle R. Navi della squadra italiana continuano a essere molto festeggiati. L'ammiraglio Monaco di Longano con il suo Stato Maggiore ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Governo egiziano ed alla quale hanno preso parte anche le autorità. A bordo della R. Nave *Doria* l'ammiraglio Monaco ha offerto un pranzo in onore dei membri del Governo egiziano. E' seguito un ricevimento a cui sono intervenute le alte personalità della società alessandrina.

L'ammiraglio ha visitato il museo greco-romano diretto dal prof. Breccia e le sedi del Fascio e della locale sezione dell'Associazione combattenti dove ha pronuncia to patriottiche applaudite parole. A bordo delle RR. NN. *Duilio* e *Doria* ha avuto luogo un ricevimento ufficiale in onore della colonia italiana che è intervenuta numerosissima.

Un simpatico episodio si è avuto al passaggio della nave *Aventino* che reca in patria i Balilla diretti alle colonie marine e montane. Vi è stato un scambio di saluti alla voce, mentre le fanfare delle RR. NN. intonavano gli inni nazionali fra la commozione, gli applausi ed i calorosi alalà di tutti i presenti.

Brillantissimo è riuscito il trattenimento offerto in serata dall'Associazione combattenti nei pittoreschi giardini di Louhza e a cui hanno partecipato gli ufficiali e molta folla elegante. Le danze si sono protratte animatissime fin dopo la mezzanotte.

Oggi il Municipio di Alessandria ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Monaco di Longano e del suo Stato Maggiore. Nel pomeriggio le RR. NN. *Doria* e *Quarto* ed i cacciatorpediniere sono partiti per Porto Said.

Alte onorificenze portoghesi agli Ammiragli Conz e Cantù

LISBONA, 27

Il Presidente della Repubblica e la signora Carmona hanno offerto nel palazzo della presidenza un banchetto in onore degli ufficiali della squadra italiana. Fra gli intervenuti erano tutti i membri del Governo, il R. Ministro d'Italia S. E. Bastianini, gli ammiragli Conz e Cantù, i comandanti delle navi italiane e le principali autorità militari e civili portoghesi.

Nell'occasione il Capo dello Stato ha rimesso la gran croce dell'ordine di Sao Bento d'Aviz agli ammiragli Conz e Cantù la insegna di grande ufficiale ai comandanti degli incrociatori e di commendatore ai comandanti dei cacciatorpediniere.

Sono state pure conferite la gran croce dell'ordine di Aviz all'ammiraglio Sirianni Sottosegretario di Stato alla Marina italiana ed il grande ufficialato dell'ordine stesso all'addetto navale italiano a Lisbona, Gabeti.

I populisti di Prussia contro il concordato col Vaticano

BERLINO, 27

(F.B.) La presidenza del partito populista ha diramato un comunicato nel quale dichiara di non riconoscere il concordato concluso fra la Santa Sede e la Prussia. Il concordato non sarà accettato dal partito populista neppure nel caso che il Governo di Prussia concludesse un accordo similare con la chiesa evangelica.

Per i bimbi d'Italia

Un nobile gesto
che va imitato

ROMA, 27

Come è stato annunciato, dodicimila bambini italiani verranno tra breve fra noi a trascorrere le vacanze ai monti, al mare della Patria, respireranno l'aria di questa Italia redenta, di questa Italia che per virtù del Fascismo intende proteggere sotto ogni cielo d'Europa e del mondo tutta la sua stirpe nobilissima. I nove milioni d'Italiani che risiedono all'estero sentono oggi realmente di far parte della grande famiglia della Madrepatria. Questa profonda solidarietà ideale fra il popolo nei confini e il popolo fuori dei confini, attraverso il più puro fiore della stirpe, è un atto che tocca i vertici della più profonda e sincera commozione, è un vincolo tenue e ferreo che accosta gli Italiani sparsi in tutto il mondo, i quali lasciarono la loro terra nel periodo dello sconforto e della disintegrazione nazionale, che forse già si sentivano estranei ad essa e che oggi rientrano spiritualmente entro i confini della grande Patria fascista, inviando ad essa gentili e innocenti messaggeri di concordia, di solidarietà e di devozione: i piccoli fieri della loro divisa di Balilla o del giubbetto ornato del tricolore e del littorio.

Solo l'Italia ha la capacità di compiere simili atti, che sono nel tempo stesso un'onda profumata di gentilezza e un'affermazione altissima di volontà nazionale; solo il popolo italiano, il rude lavoratore italiano può compiere il gesto degli operai carpentieri dell'impresa Speroni di Roma, i quali hanno rinunciato spontaneamente al 15 per cento di un'indennità loro spettante per una controversia risolta a loro favore devolvendo tale percentuale di lire cinquemila pro colonie climatiche della Federazione dell'Urbe. E' un gruppo di operai che hanno raccolto una somma cospicua, con sacrificio, diremo così, integrale e cioè non attingendo ai vasti margini di esuberanti guadagni, ma riducendo spontaneamente quel salario che serve alle necessità fondamentali della vita.

Orbene questi bravi camerati, i quali con il loro gesto danno la misura dello spirito unitario del Regime italiano, classico esempio che vorremmo in tutti i campi praticato e con uguale spirito, non andranno certo in villeggiatura. Eppure hanno contribuito in misura così cospicua ad un'opera di bene. Alla *Tribuna* sorge spontanea una domanda: «Se i carpentieri della ditta Speroni hanno offerto cinquemila lire per le colonie marine, non si potrebbe pretendere da chi va in villeggiatura, da chi cioè possiede un margine superfluo di entrate, un adeguato concorso?

«Con questo non diciamo — prosegue il giornale — debba esserci chi rinuncia, per esempio, a partire per St. Moritz con macchina americana; non pretendiamo tanto, ma per lo meno che prima della partenza costoro si ricordino che vi è uno stretto e assoluto dovere da compiere.

«Le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno già fatto il loro dovere, ma vi sono tante e, diciamo, la maggioranza di persone che dovrebbero ricordarsi che un modestissimo contributo farebbe felice un bimbo bisognoso di cure».

La partenza per l'Italia
di bimbi italiani in Russia

MOSCA, 27

Un gruppo di 18 bambini della colonia italiana a Mosca è partito oggi per Odessa dove converranno altri gruppi di bambini italiani provenienti da Leningrado e da Karkoff. Tutti i bimbi partiranno per l'Italia ove trascorreranno un periodo di vacanze nelle colonie estive organizzate dalla Segreteria dei Fasci all'Estero.

Al momento della partenza si trovavano alla stazione, oltre ai famigliari dei fanciulli anche un rappresentante della R. Ambasciata ed il Console Carlo Staffetti ed altre notabilità della colonia italiana che hanno avuto parole di augurio per i bimbi che partono per la prima volta verso la Patria che essi non conoscono e che si dimostra tanto premurosa per il loro avvenire. La partenza è avvenuta tra vive manifestazioni di esultanza dei bimbi.

L'abate Schuster nominato
Arcivescovo di Milano

ROMA, 27

La nomina dell'Arcivescovo di Milano è da ieri sera avvenuta ufficialmente. Un messo della Segreteria di Stato ieri sera a tarda ora si recava all'abazia di San Paolo fuori le Mura e rimetteva nelle mani dell'abate Idelfonso Schuster un plico sigillato. Esso conteneva le lettere con le quali il Cardinale Segretario di Stato a nome del Papa gli dava comunicazione della sua scelta ad Arcivescovo di Milano e lo preveniva che nello stesso tempo lo avrebbe elevato alla Sacra Porpora.

Il padre Idelfonso Schuster è una figura di primo piano nelle gerarchie ecclesiastiche per virtù, scienza e zelo apostolico.

La *Corrispondenza* ricorda che nonostante il nome, padre Schuster è romano essendo nato a Roma il 18 gennaio 1880. Profondo ingegno e fortissimo di coltura, possiede una competenza rara negli studi archeologici e liturgici. Una sua opera sui sacramenti tradotta in più lingue fa testo in molti seminari.

Fu visitatore apostolico in molti seminari d'Italia e in Lombardia fu uno degli elementi decisivi per la fondazione del seminario di Venegono che sta tanto a cuore al Papa. Egli appare dotato di semplicità francescana e di finezza benedettina.

Il "coraggio,, del gen. Daves
In calzoni lunghi dalla Regina

LONDRA, 27

(C.C.) Il fatto che il nuovo Ambasciatore americano generale Daves si è recato ieri al ricevimento di Corte a Buckingam Palace per il baciamano alla Regina portando i calzoni lunghi con la marsina, anzichè le brache al ginocchio e calze bianche di seta, viene considerato dai giornali, che a tutti i costi vogliono fare graziosi complimenti al rappresentante diplomatico degli Stati Uniti, come una riprova dell'energia e del coraggio del generale Daves. In realtà lo strappo fatto dal nuovo Ambasciatore al cerimoniale della Corte britannica non è senza precedenti, perchè fin dal 1922 fu concesso all'Ambasciatore tedesco, nella sua qualità di rappresentante ultra democratico, che non porti alcuna uniforme all'infuori del frack e calzoni lunghi.

Finora gli Ambasciatori degli Stati Uniti, dato che la diplomazia americana non ha uniforme, avevano consentito ad una specie di compromesso col protocollo; portavano cioè la marsina e la cravattina, ma invece dei calzoni lunghi vestivano le brache corte e gli scarpini con fibbia d'argento e calze di seta. Però il generale Daves prima ancora di partire dall'America aveva avvertito il Gran Ciambellano della Corte britannica della sua intenzione di portare i calzoni lunghi e naturalmente il suo desiderio è stato pienamente esaudito senza alcuna difficoltà.

Così d'ora innanzi alla Corte britannica i rappresentanti delle due Repubbliche, quella degli Stati Uniti e quella tedesca, saranno i soli ad avere il privilegio di portare nell'atmosfera alquanto arcaica della Corte britannica una affermazione, per quanto antiestetica, di modernità sotto forma di un paio di calzoni lunghi.

Il Toro della Pampas ingrassato
non merita più di salire il ring

BUENOS AYRES, 27

(A.A.) Le dichiarazioni fatte da un noto organizzatore argentino di boxe sull'incontro che Michele Bonaglia dovrebbe avere nella seconda quindicina del prossimo agosto con Luis Angel Firpo hanno lasciato indifferenti i cronisti sportivi e gli appassionati di boxe. Non si crede alla rentrée del «Toro della Pampas».

E' vero che Firpo scrisse qualche tempo fa una lettera a Jimay Deforest, conosciuto manager e allenatore, esprimendo il suo desiderio di ritornare all'attività pugilistica, ma poi da quel giorno parecchie sono state le partite non accettate da Firpo. L'impresario sig. Bordigoni non crede più al match Firpo-Tommy Loughram, come Josè Lectoure non pensa più ad un incontro Firpo Campolo.

Luis Angel Firpo non si trova più — secondo quanto affermano i competenti — in condizioni fisiche adatte per una riaffermazione di potenze. Egli è andato perdendo sempre più il suo vigore dal match disputato contro Spalla tre anni or sono.

Gli argentini che hanno idolatrato Firpo, ora lo considerano appena un buon commerciante di automobili.

Firpo pesa attualmente 240 libbre ed i tecnici ritengono che sia un pò troppo per un pugilista. E' convinzione generale che Firpo, il quale conta ora 31 anni, non possa essere più il generoso combattente di un tempo, tale da accettare un incontro con Michele Bonaglia, del quale sono ben note anche in Argentina le magnifiche «chances».

Due audacissime ladre
scoperte da un vecchio collega

BELGRADO, 27

A Zemun avvenivano negli ultimi tempi moltissimi furti commessi con rara audacia. La polizia non riusciva a rintracciare i ladri. Ci furono casi che i derubati denunciarono loro amici, convinti che nessun altro avrebbe potuto derubarli, poichè nessuno altro li aveva avvicinati quando era avvenuto il furto. Così accadde ad un contadino, sceso in città con un suo colono. Era partito con alcune migliaia di dinari e carte di valore ed era arrivato senza un soldo in tasca. Fece arrestare il colono, che potè subito dimostrare la sua innocenza. La polizia decise infine di ricorrere ad un confidente, che a suo tempo era stato abilissimo ladro, ma che aveva lasciato il mestiere per una malattia alle gambe. Questo individuo che passava tutto il giorno alla riva e al porto di Zemun, mise l'autorità sulla buona strada. E gli agenti trassero in arresto due donne che finirono con il confessare di aver commesso i furti. Esse sono Rosa Lakatos e Vilma Lakatos, che nel 1925 erano state condannate dal tribunale di Sremska Mitroviza a sei anni di prigione per parecchi grossi furti. Le due erano state rinchiuse nelle carceri femminili di Zagabria, donde evasero un anno dopo e, come si è detto, appena ora furono acciuffate.

Quattro morti e 17 feriti
in uno scontro ferroviario a Riga

BERLINO, 27

(F.B.) Nelle vicinanze della stazione di Sassenhof presso Riga due treni viaggiatori si sono scontrati ieri sera. Si hanno a deplorare quattro morti e 17 feriti, di cui 7 gravi. I due bagagliai e un vagone di terza sono stati interamente distrutti. Le locomotive e un altro vagone furono gravemente danneggiati. La colpa del disastro pare sia di uno scambista che era ubriaco al momento del passaggio del treno.

Ex ministro degli Stati Uniti
all'Alta Corte per corruzione

WASHINGTON, 27

Il giudice Sitz, della Corte Suprema distrettuale, ha fissato l'udienza del 7 ottobre prossimo per la discussione del progresso intentato contro l'ex-ministro degli Interni Albert B. Fall, accusato di essersi lasciato corrompere in relazione allo scandalo delle concessioni petrolifere.

Come si ricorderà, circa due anni or sono le accuse che prima si rivolgevano vagamente all'ex Ministro, presero consistenza e nel febbraio 1927 la Corte Suprema dichiarò che le concessioni accordate dal Fall alla «Panamerican Petroleum and Transport Company» dovevano ritenersi illegali e fraudolenti. Fu allora elevata accusa di corruzione contro il capo della società petrolifera, Edward Doheny, e contro il ministro Fall. Quest'ultimo deve ora rispondere della precisa imputazione di aver accettato dal Doheny la somma di 100 mila dollari quale compenso per la concessione a condizione di favore dei terreni petroliferi demaniali di Elk Hills.

L'on. Leicht inaugura a Faenza
il corso della ceramica

FAENZA, 27

Nella maggior sala del palazzo comunale è stato stamane solennemente inaugurato il secondo corso interuniversitario della ceramica italiana con una prolusione dell'on. Leicht, Sottosegretario all'Istruzione Pubblica.

Erano presenti i direttori dei principali musei esteri, tra cui il signor Martin di Stoccolma e il signor Hapson di Londra.

Il comm. Ballardini, direttore del corso e del museo-scuola della ceramica, ha rivolto applaudite parole di saluto all'on. Leicht e agli intervenuti. Quindi il Podestà comm. Alpi ha recato il saluto della cittadinanza. L'on. Leicht ha poi svolto la sua brillante prolusione sul tema: «Il Rinascimento in Romagna e l'arte della maiolica». Il Sottosegretario alla P.I è stato seguito con viva attenzione dallo scelto pubblico che gli ha tributato alla fine una calorosa ovazione. Il Provveditore agli Studi comm. Crocioni ha chiuso la cerimonia ringraziando brevemente l'on. Leicht.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0|0	70 25	70 20	70,—	75 —
Consoli 5 0|0	82,—	82 —	82 02	82,02
Obb. Venezie	—,—	—,—	70,80	[illegible] 20
Bancari				
Banc. d'Italia	1920 —	1920 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1393 —	1392 —	1393 —	1393,—
Banca Credito	165,—	161 —	166,—	165 —
Banco Roma	119,—	120 —	119 —	119,—
Cred. Italiano	791 —	792 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	873,—	874 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99,25	100 —	100,—	100,—
Mediterranea	700,—	699,—	—,—	—,—
Meridionali	939,—	942 —	—,—	—,—
Rubattino	501,50	506 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	123,—	126 —	126,—	126,—
Costr. Venete	230,—	260 —	—,—	—,—
Saturnia	93,—	93 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200 —	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	135,—	135 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	768,—	767 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410 —	410 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124,—	124 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	450 —	450 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	97,—	90 —	97 —	97 —
Fil. Cuc. Cant.	844 —	846 —	—,—	—,—
Cascami Seta	977 —	960 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1078 —	1082 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	268,—	270 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	4000 —	—,—	—,—
Sete de Chà	237,50	237 —	239 —	238,—
Lin. Can. Naz.	399,—	401 —	—,—	—,—
Fan Rotondi	410,—	419 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	271,—	272 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 55	29 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	91,—	91 —	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	732,—	728 —	—,—	—,—
Van Tosi	271 —	272 —	—,—	—,—
Varedo	39,75	40 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	84,—	87 —	—,—	—,—
[illegible]	124,—	123 —	—,—	—,—
Unione Man.	545,—	545 —	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	96 —	96,50	—,—	—,—
Ansaldo	142 50	145,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	224,—	—,—	—,—
Metallurgica	182 —	190,—	—,—	—,—
Elba	45 —	45 50	—,—	—,—
Monte Amiata	282 —	284,50	—,—	—,—
Montecatini	254,—	254,50	254,50	255,—
Breda	130 —	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	552,50	554,50	552,—	554 50
Isotta Frasch.	211,—	211,—	—,—	—,—
Bianchi	54,—	55,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	75,—	75,—	—,—	—,—
Dalmine	138 50	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	276,50	283,—	275,50	[illegible]
Ellet. Brioschi	516,—	516,—	—,—	—,—
Dinamo It. m.	194,—	194,75	—,—	—,—
Bresciana	283,—	282,—	—,—	—,—
Adamello	302,75	292,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	236,50	237,—	—,—	—,—
Emiliana	489,—	489,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	455,—	460,—	—,—	—,—
Ceso	123,50	123,50	—,—	—,—
Edison	845,50	853,50	—,—	—,—
Edison Por.	595,—	595,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.?	153,—	156,75	—,—	—,—
Tirso	214,—	219 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	323,—	323,—	—,—	—,—
Vizzola	925,—	955,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	837,—	85[illegible],50	—,—	—,—
Valdarno	192,—	192 —	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	111 —	—,—	—,—
Terni	408,50	408,—	40[illegible],—	409 —
Es. Elettrici	114,75	119,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	135,50	134,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	710,—	708,—	—,—	—,—
Past. Barnl	53,—	55,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Gulinelli	866,—	867,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,[illegible]	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	474,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	196,—	196,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	168,75	169,—	—,—	—,—
Beni Stabili	651,—	657,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,—	75,—	75,—
Diversi				
Ionelli	23,50	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	361,—	361,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	89,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	40,50	—,—	—,—
Eridania	482,—	482,—	—,—	—,—
Italo Am.	380,—	382,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1145,—	1168,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	199,50	—,—	—,—
Rinascente	88,—	89,—	—,—	—,—
Frasital	178,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	351,—	347,—	—,—	—,—
Spalato	224,—	224 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5200,—	5220,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,76	74,75	74,77
Zurigo	367,80	367,80	368,—	367,85
Londra	92,65	92,66	92,66	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	276,25	276,25	270,—	270,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,56	4,56	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,65	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,30	11,3[illegible]	11,40	11 40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
" chèques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,6[illegible]	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,6[illegible]	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 105 — Cosulich 100 — Libera Triestina 129 — Lloyd 605 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 293 — Martinolich 138 — Tripcovich 203 — Assicurazioni Generali 5225 — Riunione Adriat. prima serie 2245 — Id. id. seconda serie 2245 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 81 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227 — It. Brit. A 500 — Id. id. B C 500.

Cambi: Parigi 47.75 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.80 — Madrid 270.75 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.31 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.40 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 27

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 27 giugno corrente sui mercati dei bozzoli:

Asti kg. 18.000, minimo 15.80, massimo 16.50.

Cuneo kg. 28.500, minimo 14, massimo 15.60.

Cortemilia kg. 12.500, minimo 14.50, massimo 16, media giornaliera 15.60.

Novara kg. 5000, minimo 11.50, massimo 17.

Pinerolo kg. 16.670, minimo 14.80, massimo 15.70.

Crema kg. 6000, media giornaliera 15.449, progressiva 14.246.

Cremona kg. 1418, media giornaliera 15.11, progressiva 13.50.

Gallarate kg. 653, media giornaliera 15.11, progressiva 14.767.

Lodi kg. 1316, minimo 14, massimo 15.60, media giornaliera 15.038 progressiva 14.297.

Stradella kg. 4100, media giornaliera 15.729, progressiva 14.700.

Voghera kg. 4649, minimo 14, massimo 16.25, media giornaliera 15.408, progressiva 15.071.

Badia Polesine kg. 30.704, minimo 12.30, massimo 17, media giornaliera 15.57.

Bologna kg. 2673, minimo 12.50, massimo 16.50, media giornaliera 15.174.

Cesena kg. 707, minimo 10.50, massimo 17.50, media giornaliera 15.716.

Lugo kg. 1486, media giornaliera 14.80, progressiva 12.568.

Meldola kg. 522, media giornaliera 16.49, progressiva 14.80.

Fossombrone minimo 12, massimo 17.15.

Legnago kg. 1567.60, minimo 13, massimo 16.25, media giornaliera 15.26, media generale 13.828. Quantitativo venduto a tutt'oggi kg. 107.028.200.

Istrana kg. 5877 incrocio chinese da L. 15.30 a 17.85; bigiallo dorato da 14 a 16.25; incrocio giapponese da 12 a 13.95; scarto da 5 a 6.75. Ultimi giorni del mercato delle compra-vendite.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Discreto numero di affari. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 127.90, agosto 127.50, ottobre 129.90, dicembre 133.85. Chiusura: luglio 127.90, agosto 127.40, ottobre 130.05, dicembre 133.90.

Granoturco — Scarsità di affari. Sostenuto il luglio; calmo ottobre e dicembre. Apertura: luglio 84.05, ottobre 78.95, dicembre 79.25. Chiusura: luglio 84.15, ottobre 78.80, dicembre 79.

Riso — Trattato il luglio. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 142.50, agosto 139.25, ottobre 135.40, dicembre 136.60. Chiusura: luglio 142.50, agosto 139.10, ottobre 135.45, dicembre 136.60.

Risone — Scarsamente attivo. Prezzo sostenuto. Apertura: luglio 97.65, agosto 96.75, ottobre 91.35, dicembre 93.25. Chiusura: luglio 97.70, agosto 96, ottobre 91.35, dicembre 93.40.

Annegano durante il bagno

SAN REMO, 27

Gli operai Teobaldo Raggio, di 20 anni, da San Remo, e Antonio Ollario, di 25 anni, da Molini Tricra, di ritorno dal lavoro ebbero la malaugurata idea di fare un bagno in una vasca d'acqua sita in regione Solaro. Colti improvvisamente da grave malore i due scomparvero e poi furono estratti cadaveri.

Bambino che annega in un ruscello

VICENZA, 27

Ieri sera in località Cà Orecchiona, appena fuori da Thiene, un bambino di due anni, Alfonso Salbego di Luigi, è annegato in un ruscello che corre a breve distanza dalla abitazione della sua famiglia. Circa le ore 19 la mamma del piccino, Anna Squasson, si era recata in un campo vicino per portare da bere al marito che stava lavorando. Nel frattempo il figlioletto scivolava nel ruscello senza emettere un grido. Il cadaverino è stato rinvenuto poco dopo da uno zio, il muratore Salbego Giuseppe, di anni 28.

TURISMO

Annuario degli alberghi in Italia

E' stata distribuita dall'ENIT, che ne ha curata la pubblicazione in collaborazione con la Federazione Nazionale fascista degli alberghi e turismo, la nuova edizione «Gli Alberghi in Italia» pel 1929. Redatto in quattro lingue — italiana, francese, inglese e tedesca — il volume può realmente definirsi l'annuario degli alberghi in Italia.

La sua importanza non è soltanto nel fatto che esso costituisce una raccolta completa dei principali esercizi alberghieri italiani, ma sopratutto nel suo carattere di vero e proprio «calmiere concordato».

Come è noto, infatti, dopo l'abolizione del calmiere sui prezzi degli alberghi, il cliente non ha altra garanzia legale che la pubblicità dei prezzi stessi. E questo appunto offre la pubblicazione, poichè gli albergatori si sono impegnati, tanto di fronte all'ENIT quanto di fronte al loro massimo organo corporativo, di attenersi rigorosamente ai prezzi comunicativi e stampati nell'annuario.

La presente edizione è stata notevolmente migliorata e accresciuta sia per una più larga adesione data dagli albergatori e per l'aggiunta di numerosi rifugi-alberghi alpini, sia per la specificazione delle tariffe di molti alberghi in prezzi di stagione e in prezzi di fuori stagione.

Altri miglioramenti degni di nota, apportati alla pubblicazione, consistono nell'avere aggiunto, a ciascuna località, l'indicazione dell'altimetria della provincia, dei mezzi di trasporto esistenti, nonchè nell'aver adottato dei nuovi segni convenzionali per completare le indicazioni delle comodità che gli alberghi possono offrire ai viaggiatori.

Con questi perfezionamenti, si è cercato di rendere «L'Annuario degli Alberghi in Italia», sempre più adatto agli scopi cui deve servire. L'ENIT e la Federazione Nazionale fascista alberghi e turismo, si propongono con questa nuova opera di raggiungere i migliori risultati per l'incremento del traffico turistico e intendono di far rispettare i prezzi indicati, intervenendo severamente in tutti quei casi in cui qualche albergatore non si attenesse alle tariffe pubblicate.

Il volume, racchiuso in elegante copertina a colori, di comodo formato, diviso per regioni, sarà distribuito gratuitamente a tutte le agenzie di viaggi e turismo in Italia e all'estero e verrà anche posto in vendita al prezzo di L. 5 ai privati che ne faranno richiesta.

Riduzioni ferroviarie e riduzioni di viaggio

Per le consuete feste annuali alle Grotte di Postumia, è in vigore, fino al 30 settembre, la riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni della rete e dal 1.o al 21 settembre quella del 50 per cento dalle stazioni delle Tre Venezie.

Per Verona, in occasione della stagione lirica, è stata concessa la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni della rete dal 16 luglio al 15 agosto. I biglietti avranno la validità di 5 giorni se rilasciati dalle stazioni del Veneto, di 10 da tutte le altre stazioni del Regno.

Tariffe ferroviarie di favore fra la Svizzera e l'Alta Italia

Col 1.o giugno è entrata in vigore una nuova tariffa internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli tra la Svizzera e le principali stazioni dei laghi e delle ferrovie dell'alta Italia. In base al nuovo accordo i turisti e i viaggiatori che si recano nelle zone dei laghi di Lugano, Maggiore, di Como e del Garda potranno ottenere biglietti diretti dalla stazione di partenza a quella di arrivo e far registrare direttamente i loro bagagli. La facilitazione, oltre che per le principali località dei quattro laghi è accordata anche per le seguenti ferrovie: Subalpina, Varesina, Prealpina, Alta Valtellina, Nord-Milano e Rovereto-Riva.

L'annuario generale del Touring

E' uscita in nuovissima edizione, una delle pubblicazioni più note del Touring: l'Annuario Generale. Si tratta di un grosso volume di 1100 pagine, contenente circa 30.000 voci. Per ogni Comune sono indicati la distanza dal Capoluogo di Provincia, l'altitudine, la popolazione agglomerata e sparsa, i mezzi di comunicazione, i servizi postelegrafonici, gli alberghi, i meccanici, i medici e farmacisti affiliati, e numerose altre notizie di particolare interesse per il turista. Sotto ogni capoluogo di Comune sono indicate tutte le frazioni, le quali trovano nel corso del volume un posto a parte nel loro ordine alfabetico. L'Annuario del Touring 1929 tiene conto delle numerosissime variazioni amministrative apportate nel campo delle giurisdizioni municipali: ampliamenti, riduzioni, soppressioni, assorbimenti di Comuni. Un efficace sistema di riferimenti ne rende facilissima la consultazione.

Gli alberghi nel Bellunese

A cura del Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno vennero stampati n. 15.000 esemplari d'un elenco degli alberghi e lista dei prezzi delle pensioni di tutta la Provincia. La pubblicazione di questi opuscoli risponde al duplice scopo della propaganda ed a quello di facilitare al turista la scelta della località e di un albergo corrispondente per il soggiorno estivo.

Le informazioni e richieste per detti opuscoli saranno da indirizzare al Consiglio dell'Economia di Belluno ovvero alla Sezione Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

Sussidi per fini agricoli

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 maggio 1929 che autorizza il Ministero dell'Economia nazionale a concedere sussidi ai Consigli provinciali dell'Economia per fini agricoli.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.
CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani
CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello
DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.
MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.
MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107
— Albergo Rist. Trieste, Stazione ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrigno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.
LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi. I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina casalinga Propr. F.lli Bordugo
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.
FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinomata cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.
BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.
— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

Lord Rosebery e Napoleone

Mentre negli ultimi giorni di maggio ferveva in Inghilterra quella lotta elettorale, che ebbe a sboccare nei moti successi del partito laburista, si spegneva la nobilissima vita di lord Arcibaldo Filippo di Rosebery. La morte impedì di vedere il trionfo degli avversari all'uomo che fu una delle figure più rappresentative del vecchio liberalismo inglese, ed uno dei più eminent discepoli e collaboratori del grande Gladstone. Ma più che al valore di uomo politico lord Rosebery deve la popolarità all'opera di storico profondo e sereno, sopratutto sereno, di Napoleone I.

Con una coraggiosa armonia di pensiero e di giudizio, liberandosi dalle deviazioni che spesso un eccessivo sentimentalismo patriottico imprime alla verità storica, Lord Rosebery, valendosi di numerose fonti documentarie, ha scritto e pubblicato, alla fine del secolo XIX, un libro, nel quale è rievocata, a lungo, obbiettivamente l'ultima, penosa fase della vita affascinante dell'Uomo Fatale.

Prima di parlare del libro, mirabile esempio di equanimità storica, ci conviene presentare, sia pure brevemente, l'autore testè scomparso. Nato nel 1847, il Rosebery fece i suoi studi in quell'aristocratico e celebre collegio di Eton, che, fondato nel 1440, è stato il vivaio intellettuale e morale delle personalità inglesi più insigni nella politica, nelle armi, nelle scienze, nelle lettere. Lo stesso Gladstone, il maestro politico di Rosebery, il grande, coraggioso amico dell'Italia, negli anni più duri della nostra schiavitù politica, fu brillante allievo ad Eton.

Durante le vacanze del 1863 il giovinetto Rosebery, accompagnato da un professore del collegio di Eton, fu per la prima volta in Italia, dove visitò Roma e le altre nostre principali città. Di ritorno dall'Italia attraversò la Francia e soggiornò due giorni a Parigi, dove ciò che più lo impressionò e commosse, fu la tomba di Napoleone I, nell'austera chiesa di San Luigi agli Invalidi. Il professore, compagno di viaggio del giovinetto, così scriveva di lui: « E' un grande ammiratore dei Napoleonidi, ma un ammiratore intelligente, perchè è il ragazzo più intelligente del mondo ». E questa ammirazione per le glorie napoleoniche non lo abbandonò più per tutta la vita, tanto da spingerlo a scrivere nella tarda maturità un'opera che narra il periodo, dell'esistenza dell'imperatore, meno gradito a ricordare per l'Inghilterra.

Dal collegio di Eton il Rosebery passò all'Università di Oxford, ma entrò nella vita pubblica inglese alquanto tardi e cioè nel 1880, nelle elezioni che ridonarono il potere a Gladstone ed al partito liberale. Fu nominato dapprima sottosegretario di Stato al dipartimento degli interni, e quindi, allorchè Gladstone, nel 1886, ritornò al potere, che aveva abbandonato per breve tempo, il Rosebery, ricevette il portofoglio degli affari esteri. Ma una malaugurata scissione, delineatasi in seno al partito liberale, a proposito dell'eterna e tormentosa questione irlandese, provocò, dopo pochi mesi, la caduta del ministero. Lord Rosebery approfittò della tregua che gli concedeva la vita politica, per dedicarsi a lunghi viaggi attraverso i territori dell'impero britannico per conoscerne i costumi, le aspirazioni, le necessità, sia dal punto di vista sociale, che da quello politico. Così visitò il Canadà, l'Australia, e le Indie, riportando una profonda, ma moderna concezione, dell'imperialismo britannico, da basarsi essenzialmente sull'organizzazione federativa.

Ritornato in Inghilterra, lord Rosebery assunse la presidenza del *County Council* di Londra, una specie di Consiglio Comunale che egli innalzò alla dignità di un piccolo parlamento, orientandolo verso un lavoro fattivo, pratico, vigile soltanto degli interessi locali, refrattario ad ogni vana infiltrazione politica. Nel 1890, ebbe l'atroce dolore di perdere la moglie diletta, una baronessa Rothschild, cosicchè, costernato, si ritirò, per qualche tempo, a vita privata.

Lord Rosebery ritornò nell'agone politico due anni dopo, sempre col Gladstone, di cui fu il più valido sostenitore nella lunga, aspra, lotta per il dibattito irlandese. E quando il glorioso ministro liberale inglese, nel 1892, oppresso dall'età, abbandonò del tutto la scena della politica, lord Rosebery, sostituì il Gladstone nella carica di primo ministro. Ma, nel 1895, dopo acerbe contese contro gli avversari del partito liberale e dopo infruttuosi sforzi per mantenere la cessione del partito stesso, fu costretto a dimettersi.

Lord Rosebery, libero ormai da ogni pastoia politica, si immergeva negli studi storici e ritornava alla possente figura di Napoleone, che l'aveva suggestionato, commosso, fino dai giovanissimi anni. Egli però scruta nelle vicende del grande Condottiero non con l'ostilità tradizionale della maggior parte degli scrittori inglesi, ma con l'animo sereno dello storico, con la mente equilibrata del filosofo. E ciò che più sorprende è il fatto che Lord Rosebery si sia compiaciuto di rievocare e descrivere l'ultima fase della vita napoleonica, quel triste e mestissimo periodo della relegazione dell'Aquila a S. Elena, tanto criticato per l'implacabile severità spiegata dalle autorità metropolitane e dai proconsoli inglesi.

Il Rosebery che per tutta la vita fu uno studioso appassionato ed accurato di Napoleone, e di tutta la proteiforme attività di quel genio, fu ispirato a scrivere l'ultima fase dell'epopea dalla pubblicazione, apparsa soltanto nel 1899, delle memorie del generale Gourgaud, il bisbetico compagno di esilio dell'imperatore. Ma lo studioso inglese consultò anche tutte le precedenti opere, stampate e divulgate sulle vicende della prigionia napoleonica, raffrontandole accurata mente fra loro, confutandone gli errori e le invenzioni. Da tutto questo paziente e direi quasi amoroso lavoro, lo scrittore, ha rilevato dell'Eroe caduto una figura, calda di umanità, solenne di grandezza. Così l'Imperatore ci si rivela paziente, stoicamente rassegnato nella crudeltà della relegazione, ma non privo di nobilissima fierezza. E tale fierezza si afferma in modo speciale di fronte agli inutili soprusi, che gli infliggono gli inglesi, segnatamente il Governatore di S. Elena Sir Hudson Lowe di cui Lord Rosebery scrive: « Era, ci sembra, un uomo di animo gretto, ignorante, irritabile, senza l'ombra di tatto o di simpatia ».

Tutte le angherie compiute dal Lowe a danno di Napoleone esposte con rigida precisione da Lord Rosebery, che non si nasconde il rammarico per la fosca ombra che tali procedimenti gettano sulla riputazione inglese del principio del secolo XIX, proprio nel tempo in cui la potenza della Grande Brettagna, per virtù di capi e tenacia di propositi aveva infranto i destini del più formidabile condottiero dell'unità contemporanea. Tuttavia l'opinione pubblica inglese della fine del secolo XX non si sdegnò per le dure verità serenamente proclamate dal Lord Rosebery nel suo drammatico libro; al contrario, con l'equilibrio spirituale che distingue quella grande Nazione, accolse la pubblicazione con fervore di entusiasmo, quasi per dimostrare come la condotta tenuta dagli uomini di governo britannici dal 1815 al 1821, nei riguardi del vinto Napoleone, non rispondeva ai generosi sentimenti delle popolazioni del Regno Unito. Infatti osserva Lord Rosebery, che se Napoleone, in luogo di venire deportato a S. Elena, fosse stato trattenuto nella grande Brettagna « sarebbe divenuto, fra gli inglesi stessi, un oggetto di simpatia, anzi diremo di ammirazione.... invero il Monarca decaduto era circondato da un'aureola straordinaria ».

Girolamo Cappello

Vestigia del cristianesimo
fra i legionari romani in Gran Bretagna

LONDRA, 27

Quello che si crede sia il più antico documento in Gran Bretagna dell'esistenza del Cristianesimo tra i legionari romani è stato scoperto negli scavi che si vengono compiendo a Caerleon nel Monmoutreshire.

Caerleon (il nome latino è Isca Silurum) era una fortezza presidiata dalla seconda legione augustea alla quale era probabilmente aggiunto un villaggio borghese. Come è noto, i capitegola (*antefira*) dei templi romani erano ornati con immagini, statuette e altri elementi decorativi. Molti *antefira* sono stati ritrovati negli scavi britannici e quelli di Caerleon recano in genere una testa umana e un disco rappresentante il sole. Ma ora si è trovato un capitegola con la testa umana e con una croce al posto del disco solare.

Questo, — dichiara Nesh-Williams, direttore del reparto delle antichità del Museo del Paese di Galles a Cardiff e che sovrintende gli scavi, — è il primo segno cristiano che si sia trovata in una località romana in Gran Bretagna.

Un Eden che non ha fortuna

BASILEA, 27

Un certo signor Paolo Virz, di Basilea, dottore in filosofia, ha voluto, in collaborazione con certa signorina Anna Weniger, instaurare nelle vicinanze di Lugano, e precisamente ad Agnuzzo, in riva al lago di Agno, una piccola riproduzione del biblico giardino di Eden. Egli ha fatto costruire uno stabilimento da bagni ove è di prescrizione, per uomini e donne, un costume quale avevano Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. Soltanto la domenica il dottore in filosofia permette ai suoi clienti d'ambo i sessi di portare delle mutandine.

La cosa ha naturalmente riportato un grande successo di curiosità tra gli sfaccendati, ma ha giustamente indignata la popolazione del villaggio che minaccia di gettare nel lago il direttore, la sua giovane collaboratrice e i suoi clienti « seconda natura ». La polizia si è occupata della faccenda e così pure la stampa ticinese che ha reclamato la chiusura dell'originale stabilimento.

L'assegno bancario
per le scommesse alle corse

PARIGI, 27

Al campo di corse di Longchamp è stata introdotta una interessante novità: l'assegno bancario per le scommesse sui cavalli, innovazione ch'è stata resa possibile da un accordo concluso dalla Società proprietaria dell'ippodromo con un grande istituto bancario di Parigi. I giocatori che ne fanno domanda, ricevono dei *carnets* d'assegni nominativi in cambio di denaro o di garanzie sufficienti. A ogni puntata, il giocatore riceve una *fiche* in cambio dell'assegno: se il cavallo giocato vince, il guadagno viene iscritto nel conto del proprietario del *carnet*.

La Legion d'onore a Lauri Volpi

PARIGI, 27

Il Presidente della Repubblica ha conferito al noto tenore Lauri Volpi la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Misteriosa pioggia di pietre
in una città dell'Ungheria

BUDAPEST, 27

Da alcuni giorni a questa parte la popolazione e le autorità di Békescsaba sono impressionate per uno strano fenomeno che si manifesta periodicamente di giorno e di notte. Ogni tanto, in diverse vie e in diverse piazze della città, volano in aria grossi pezzi di pietra che vanno a cadere sulle case, sulle finestre, sui cortili e sulle strade. I misteriosi lanciatori di pietre non hanno un bersaglio fisso. Finora sono state rotte molte finestre e anche... molte teste.

La polizia da diversi giorni sta compiendo indagini sulla misteriosa pioggia di pietre, ma finora senza alcun risultato. L'altra sera anche un ufficiale di polizia e un agente investigativo che si trovavano sul tetto d'una casa sono stati colpiti da una grossa pietra. Naturalmente in città e nella provincia è diffusa la credenza che il lancio viene effettuato dagli spiriti.

La sorpresa d'un napoletano
proprietario di case a Budapest

BUDAPEST, 27

Il napoletano Vincenzo Leosini è proprietario di un grande stabile di Budapest, la cui amministrazione è affidata a una parente del Leosini che abita in Ungheria. Costei alcuni giorni or sono si recò in municipio per pagare le imposte sulla casa, ma qui, con sua grande sorpresa, si sentì dire che lo stabile non apparteneva più al Leosini, ma bensì a un certo Stefano Toth, possidente di Kiskunhalas. L'amministratrice telegrafò subito a Napoli e il Leosini le rispose di non avere venduto a nessuno la casa e che evidentemente si trattava di una truffa. Recatasi all'ufficio del catasto la donna constatò infatti che il diritto di proprietà della casa era stato trascritto a nome del Toth in base a un contratto di compravendita, sul quale la firma del Leosini era stata falsificata. Il sedicente Toth aveva già prelevato una forte somma sulla casa.

Gli scandali della stampa parigina
nelle accuse dell' "Action Française,,

PARIGI, 27

Maurice Pujo continua stamane sull'*Action Française* la pubblicazione di documenti relativi agli accordi intervenuti fra emissari bulgari e alcuni quotidiani parigini di cui è stata data notizia ieri. Il Pujo fa precedere la pubblicazione odierna da questa curiosa nota:

Anche il "Journal,, implicato

« Le nostre rivelazioni hanno provocato una certa emozione nella stampa parigina. Abbiamo già ricevuto tre lettere di protesta da parte dei giornali da noi messi in causa. Sono proteste prudenti ed alquanto equivoche. La terza lettera in particolare conferma quanto abbiamo scritto ieri. Intenzionati a non provocare scandali inutili, avevamo sostituito con dei puntini nomi di giornali o di agenzie che figurano nei documenti di questo affare poichè avevamo ritenuto che tali organi avessero assunto e mantenessero tuttora un atteggiamento « nazionale » o semplicemente prudente nella questione dei debiti americani. Abbiamo nominato soltanto quei giornali che si sforzano con le loro omissioni o le loro falsificazioni di ottenere la ratifica dei debiti, ratifica che rovinerà e asservirà il nostro paese. Ieri a causa di un resoconto corretto della manifestazione dei combattenti avevamo soppresso il nome del *Journal*, ma stamane, in seguito al resoconto infame dell'interpellanza alla Camera sulla stessa manifestazione, mettiamo anche questo nome nella lista dei giornali aderenti al contratto del mese di maggio 1920 con la Bulgaria ».

Riprendendo quindi il tema del contratto del 1920 pubblicato ieri, il giornalista monarchico scrive:

« Senza dubbio un contratto in base al quale, mediante una somma complessiva di 750.000 franchi, una decina dei più grandi giornali o agenzie di Parigi si impegna a sostenere le rivendicazioni territoriali della Bulgaria contro gli interessi dei nostri ex-Alleati, contro gli interessi stessi della Francia e quelli della pace, può apparire criminale. E' vero tuttavia che nell'aprile 1920, allorchè il contratto venne concluso, il trattato di Neuilly era stato firmato da cinque mesi.

La Bulgaria non era quindi più una Nazione nemica, e non si tratta quindi di « tradimento », ma qui il Pujo pubblica copia di un documenti dal quale risulta che l'accordo del maggio 1920 faceva seguito a un accordo precedente. Si tratta di una lettera della Legazione di Bulgaria a Parigi al giornalista Roels del *Temps* in cui si parla di « cinquantamila franchi del vecchio conto ». « Questi cinquantamila franchi, — rileva Pujo, — provano l'esistenza di un vecchio conto, e tutto permette di credere che accordi del genere di quello ora svelato fossero intervenuti quando ancora si negoziava il trattato di pace ».

Un rapporto bulgaro

Il giornalista pubblica quindi copia del rapporto inviato dal primo delegato bulgaro, Stoiloff, al suo Governo all'indomani della conclusione dell'accordo del 1920.

« Dopo i due incontri avuti da me e da Ganef (altro delegato bulgaro) col redattore capo del *Temps*, Roels, noi abbiamo redatto il testo definitivo dell'accordo. In presenza di una terza persona il Roels si è impegnato a rispettare tutto ciò che è previsto dall'accordo dichiarandoci inoltre che il Governo francese non avrebbe nulla obiettato. Io e Ganeff abbiamo consegnato al Roels uno *chèque* per la somma di 750 franchi e, cosa del tutto nuova, il Roels ha rilasciato debita ricevuta.

« Le modificazioni del testo originale sono le seguenti:

« 1. - Il contratto ha inizio il primo maggio di quest'anno e terminerà il primo luglio 1921.

« 2. - L'ultimo pagamento di 50 mila franchi non sarà versato. Esso è compreso nella somma pagata di 750.000 franchi.

« 3. - Alla combinazione si aggiunge il *Petit Journal* e invece del ... il Roels si è impegnato a far entrare anche ... che ci è alquanto ostile.

« 4. - Per quel che concerne l'agenzia *Information* e il giornale *Information* il Roels ha dichiarato che essi entreranno quanto prima a far parte della combinazione ».

Il documento accenna a onorari da corrispondere agli inviati del *Petit Parisien*, dell'agenzia *Radio* e del *Temps* a Sofia e continua:

« Con il Roels noi abbiamo fissato il metodo di lavoro. Noi saremo in contatto permanente coi vari giornali parigini. Voi invierete i manoscritti e io li rimetterò al Roels. Per ciò che riguarda le informazioni telegrafiche o inviate per posta propongo: ogni Ministero, le banche, le Camere di Commercio, invieranno alla direzione della stampa bulgara informazioni quotidiane su tutto ciò che deve essere pubblicato. La direzione della stampa metterà in ordine il materiale e lo invierà a me; le informazioni ufficiali andranno direttamente all'agenzia *Havas* con la quale spero di firmare un accordo dopodomani.

Abbonamenti speciali

« Come voi ben sapete esistono a Parigi dei giornali i cui redattori sono scienziati o uomini di politica che non accetterebbero compensi finanziari. Tra questi l'*Ere Nouvelle* ove collaborano personalità conosciute nel mondo universitario e politico francese. Il redattore capo del giornale, Yvon Delbos, mio intimo amico, nel corso di un colloquio mi ha dichiarato essere utile che la direzione della stampa e l'associazione dei giornali bulgari si mostrino più solerti verso il giornale l'*Ere Nouvelle* sottoscrivendo 100 abbonamenti. Se voi riuscite a diffondere il giornale in Bulgaria si potrebbero ottenere dei buoni compensi. Il Delbos mi ha infatti promesso di scrivere una serie di articoli in nostro favore e la... (nome di un'agenzia) che ha il controllo di quasi tutti i giornali di provincia, è disposta ad entrare nella combinazione. Vari giornali di provincia, come la *Dépèche de Toulouse* e i quotidiani parigini *La Petite Repulique*, *Les Nouvelles*, e *La France*, sono disposti a pubblicare articoli favorevoli alla Bulgaria. Desiderano però avere degli abbonamenti annuali che possono variare dai 1000 ai 2000 franchi all'anno ».

Le tre lettere di smentita che il giornale pubblica sono del presidente del consiglio d'amministrazione del *Matin*, del direttore dell'*Echo de Paris* e del direttore dell'agenzia *Information*, il quale ultimo si scagiona dall'accusa di avere ricevuto del denaro, ma ammette di avere « visto » una copia fotografica del « documento ».

« Facciamo notare, — scrive l'*Action Française*, — che il *Temps*, messo particolarmente in causa, non ha ancora inviato alcuna lettera di smentita ».

Il grigio sbarco a New York
del passeggiero dell' "Oiseau canari,,

PARIGI, 27

Il giovane americano Arturo Schielber che, come si ricorderà, compì clandestinamente la traversata dell'Atlantico sull *Oiseau canari*, è arrivato ieri da Nuova York sul *Leviathan*. Il giovanotto è stato ricevuto allo sbarco dal padre. Egli è apparso ai giornalisti americani imbarazzato e seccato di dover raccontare il suo singolare viaggio.

Richiesto se intendeva « vendere » il racconto dell'avventura, egli ha risposto che doveva anzitutto consigliarsi con sua madre. Quando ha appreso che i giornali americani avevano definito il suo gesto come una « umiliazione nazionale », lo Schreiber ha dichiarato che i giornali avevano forse ragione.

I premi "Mondadori,,
5000 lire per un romanzo

L'Accademia Mondadori riunitasi in Milano sotto la Presidenza di Francesco Pastonchi, Vice Presidente, ha deliberato di bandire un concorso dotato di un premio di L. 5.000 per un romanzo inedito italiano.

I concorrenti dovranno inviare i loro lavori in duplice copia dattilografata alla Segreteria dell'Accademia Mondadori, Via dela Maddalena 1 Milano (105), entro il 30 aprile 1930. La segreteria dell'Accademia invierà a chi lo richieda il bando particolareggiato del Concorso.

L'Arcademia ricorda che sono attualmente in corso: un premio «Ferdinando Martini di L. 10.000 per una commedia italiana (scadenza 30 settembre 1929) e un premio pure di L. 10.000 per una vita di Vittorio Emanuele II (scadenza: 30 settembre 1930).

Un'amazzone bellicosa
finita in convento

ROMA, 27

L'*Osservatore Romano* riceve da Sciangai che la scorsa settimana venne presentata all'orfanotrofio delle suore italiane una giovane di quindici anni, sana, robusta, ben fatta, dal portamento molto disinvolto e dall'aria decisa.

Eccone la storia, come ella la racconta: Figlia di genitori molto benestanti, era stata messa in una scuola di Sciangai. Un bel giorno, or sono tre anni, la scuola fu visitata da alcuni ufficiali dell'esercito, i quali scelsero 17 ragazze e per amore o per forza le condussero al campo dove le incorporarono in un battaglione di 500 amazzoni, con gli stivaloni fin sopra il ginocchio, i pantaloni e una giubba molto decorativa. Insegnarono loro a calvacare e poi le condussero alla fronte.

La donna dice di essere stata presente alla presa di Yang Ceu e noi sappiamo dai nostri missionari che realmente quella città cadde in mano delle amazzoni. Nessun uomo si trovava nel battaglione: soldati e ufficiali tutti dello stesso sesso. La colonnella, di ricca famiglia, faceva le spese per il mantenimento del battaglione. Vi furono delle morte e delle ferite, fra le altre quella di cui ci occupiamo, che fu ferita alla gamba e portata all'ospedale di Sciangai, da dove rientrò in famiglia.

Ma nell'esercito essa aveva preso delle abitudini poca pacifiche e la famiglia per avere un po' di pace la fece condurre all'orfanotrofio, nella speranza che la religione riesca ad addolcire i suoi costumi. Da principio essa si ribellò e fece molto chiasso, ma a poco a poco cominciò a tranquillizzarsi ed ora domanda di ricevere il battesimo con le sue compagne che si preparano al gran giorno.

Il cappuccio subacqueo
per trasformarsi in palombari

SPEZIA, 27

Un'altra geniale invenzione del comandante Belloni, di cui sono noti i recenti riusciti esperimenti della vasca omonima per il salvataggio degli equipaggi dei sommergibili, è il cosidetto cappuccio subacqueo che consentirà a tutti di trasformarsi in palombari. Si tratta, ci ha spiegato lo stesso inventore, di un apparecchio di facile impiego: un cappuccio che forma campana d'aria con chiusura idraulica, ossia con livello d'acqua alle ascelle e una bomboletta d'aria di 150 atmosfere per rifornire d'aria la respirazione; con foro d'uscita inferiore dell'anidride carbonica nell'acqua per effetto della maggiore densità.

L'apparecchio è semplicissimo: quattro chilogrammi di peso, due litri circa di volume del materiale necessario allo sgombero. Niente depuratori chimici, niente ossigeno, ma solo aria compressa a 150 atmosfere. Si realizza così il respiratore subacqueo di maggiore durata: 30 minuti a fior d'acqua, ossia 3 minuti circa a 100 metri; con 8 chilogrammi di peso, due bombolette, è possibile rimanere un'ora a fior d'acqua. Si noti che i respiratori più recenti di tipo germanico, oltre all'enorme difficoltà e all'ingombro del depuratore chimico e dell'ossigeno di cui sono tenute ampie riserve a bordo, hanno i seguenti dati per uguale durata: 25-30 chilogrammi di peso, 70-80 litri di volume allo sgombero, lire 3000 di costo. A riprova della praticità del cappuccio il comandante Belloni organizzerà a scopo dimostrativo un esperimento con alcuni bagnanti muniti dell'apparecchio.

Il ministro d'Irlanda
presso la Santa Sede

ROMA, 27

A mezzogiorno il Papa ha ricevuto in udienza solenne il signor Bewley, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano Ministro d'Irlanda presso la Santa Sede. L'udienza ha avuto luogo nella sala del tronetto e si è svolta col consueto cerimoniale. Dopo l'udienza il Ministro ha visitato il Cardinale Gasparri; quindi è sceso in San Pietro a pregare dinanzi la tomba del Principe degli Apostoli.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «La Grande Illustrazione d'Italia» sommario del numero di Giugno: Arnaldo Cervesato: «Mondo Vaticano - L'evento del 7 Giugno». Guido Battelli: «Le città universitarie - Coimbra. — Mario Nani Mocenigo: «Il Famedio di Pola». — Giovanni Orsini: «L'arte di Adolto Wildt». — Guido Marta: «Emilio Zago nell'intimità. — Luigi Praiavorio: «Il santo degli attori». — Renato Fattori: «Prime voci del mare». — Alfredo Jeri: «Il giuramento di Simonetta - Novella. — Nino Broglio: «Esposizioni e mostre». — Ferenec Molnàr: «Dal Dentista». — Psyche: «La donna e la vita». — Conte di S. Siro: «I teatri».

★ «L'Illustrazione Italiana». Sommario nel numero 25 del 23 Giugno. «L'omaggio alla memoria di Cavour a Santena (4 incisioni) «La Settimana» di Candido. — «L'Inghilterra a regime laburista» di C. M. Franzero, con due incisioni. — «Il famedio del Marinaio Italiano a Pola» di M. Nani Mocenigo con 8 incisioni. «Teatri» di Sabatino Lopez con 2 incisioni. «La traversata atlantica de «L'oiseau Canari» con una incisione). — «Misteri delle foreste canadesi: La setta dei Dukobori» di Zopito Valentini», con tre incisioni in nero e quattro grandi pagine in rotogravure «L'Esposizione Nazionale di storia della scienza in Firenze» di Arturo Castiglioni con 17 incisioni. «La prima nave di Caligola emersa dalle acque del lago di Nemi con tre incisioni. «Tra i libri» con un ritratto. — «La scuola di Recitazione «Eleonora Duse» in Roma con due incisioni. — «Uomini e cose del giorno» sei incisioni. — «Necrologio» con quattro ritratti. — «Lo stupefacente e lo stupefatto» novella di Silvio Zambaldi «La settimana illustrata» di Biagio.

IN LIBRERIA

Pagine e idee

Goffredo Bellonci, che da oltre un ventennio si occupa di libri in quotidiani e riviste, non è a rigor di termine un recensore, il recensore più vero, specie dei quotidiani, è colui che riassume con chiarezza e lealtà il contenuto d'un libro, a volte invogliando alla lettura, a volte risparmiandola. Per il B. invece il libro nuovo è uno spunto, un'occasione o, se vi piace, un pretesto per esprimere le sue idee su quel dato argomento. Perciò i suoi articoli (ripubblicati ieri in un volume intitolato *Pagine e idee* (Sapientia ed. Roma L. 16) sono legati da una specie di filo conduttore e raccolti in volume — come in questo di cui parliamo — si presentano con un carattere di organicità, quasi esposizione preordinata d'un sistema di idee.

Questo sistema riflette più specialmente la storia della letteratura italiana, che per lui non ha misteri. Il B. entrò nel giornalismo con una soda preparazione. Ma questo non è un merito raro. Il suo merito è invece nel rinnovare continuamente la cua cultura, pur mantenendosi fedele a certe sue direttive, su cui da anni insiste con convinzione e forza pesuasiva. Per esempio, egli è stato tra i primi a combattere contro il pregiudizio, un tempo comune agli storici italiani e stranieri della nostra letteratura, di considerare come sola età di splendore il rinascimento e ripudiare come una pura decadenza il medio evo che lo precede e il Seicento che lo segue. Ad una diversa valutazione, oggi quasi generale, ha influito più che tutto l'abolizione delle barriere che un tempo dividevano la storia letteraria dall'artista e fin dalla stessa storia politica. Il B. ha invece associato sempre lo studio della letteratura a quello dell'arte e della storia, e di queste s'è sempre servito per meglio illuminare quella. Di qui l'originalità di alcune sue vedute che a volte possono essere discusse, ma sono sempre fondate su dati positivi e un'argomentazione seria. Il più delle volte però sono persuasive. Così quando egli reagisce alla tendenza De Sanctis-Croce che vorrebbe distruggere la meravigliosa unità dell'arte dantesca o quando combatte il troppo semplice e troppo arbitrario schema desanctisiano che pone in antitesi Dante — tutto medio evo — e Boccaccio — precursore della rinascenza e persino della riforma.

Son queste tra le parti più interessanti del volume che abbiamo davanti e nel quale poi, a proposito di studi recenti, sono tracciate con mano sicura alcune linee dell'edificio della nostra letteratura, che è in fondo l'edificio della moderna civiltà italiana. Cerchi egli di definire i caratteri essenziali di alcuni scrittori (Boccaccio o il Magnifico, Cellini o Foscolo) o di alcuni artisti (L. B. Alberti o Palladio), cerchi invece di riassumere i caratteri sintetici d'un'epoca (il medio evo italiano, il rinascimento l'Arcadia, il primo Ottocento) o di un indirizzo (la poesia di corte, il marinismo, la «scapigliatura», il barocco), il B. dirà al lettore sempre qualcosa che, pur nel dissenso, induce a sperare.

Impressioni di caccia in Somalia italiana

Questo libro potrebbe egualmente intitolarsi *Come divenni cacciatore di belve*. In esso il Colonnello Zammarano, famoso esploratore del Nilo Azzurro, dell'Uebi e del Giuba narra le sue prime peripezie venatorie sulle piste e nei covili delle belve, i suoi primi passi sulla via dell'avventura africana.

Questo primo diario di caccia grossa, che la Casa Editrice Agnelli di Milano ha pubblicato or ora in decorosa edizione (corredata di circa 70 illustrazioni fuori testo, rilegata con fregi in oro ed adorna di un'artistica sopraccopertina) ha anzitutto il merito di essere sincero e spontaneo. Un libro che è stato scritto *vivendo* gli avvenimenti e che tali avvenimenti espone così come sono stati gioiti o sofferti. Le descrizioni risultano dai fatti. Gli ambienti si prospettano automaticamente, come sfondo delle figure. C'è tanto e tale tranquillo senso di verità, che chiudendo questo diario di vita africana vi chiedete se non avete voi stessi partecipato a quella vita. Salem, Alano Amalo, Ahmed, Bulo e Mahamud sono stati vostri fedeli compagni alle poste al leone nelle radure di Arengul o nell'inseguimento dell'elefante ai pozzi di Ael Alì o del rinoceronte a Bulo Burti.

Avete imparato a conoscerli tutti, astuti, fedeli, infaticabili nelle lunghe marce attraverso i boschi, nelle fervide attese delle belve presso un'abbeverata, nella vita di accampamento o di *zeriba*.

La maggiore abilità letteraria del Colonnello Zammarano è stata appunto questa: di scrivere un libro di avventure, costringendo il lettore a dividere le sue ricerche di uomo di scienza, a partecipare alle sue ansie, ai suoi successi venatori e alle sue amarezze di esploratore infaticato.

Parini

Nel secondo centenario della nascita doveva Giuseppe Parini (1729 - 1799) essere interpretato alla luce della tradizione lombarda, nella rinascita della tempra italiana. Questa interpretazione ci dà Paolo Arcari in un elegante volume della collezione *Agnelli*, ornato di fregi del pittore romagnolo G. Minguzzi e di quattro nitide illustrazioni. Giuseppe Parini, il maggiore e il migliore del *Giorno* e delle *Odi*, dei versi e delle prose appare nella rievocazione di Paolo Arcari, con tutta la complessa umanità della sua reazione di abate dotto e povero ai vizi di una società infrollita nei privilegi e nell'ozio, con tutto il contrasto fra la temperie cosmopolita della cultura settecentesca e le più profonde tradizioni paesane, con tutto il significato del suo aspro e vittorioso trasfigurarsi in «buon cittadino» dell'Italia che si annunciava.

SPIGOLATURE

Enrico Heine — scrive il « Figaro » — fu con Goethe lo scrittore tedesco, di cui lo spirito ebbe maggiore affinità col francese. Goethe fu sopratutto figura di grande letterario europeo. Heine volle che la Francia fosse il suo paese d'adozione. I suoi numerosi scritti, i suoi propositi lo attestano. Fu tanto francese che scrisse in quella lingua molte delle sue opere. Si procamava nipote di Voltaire e voleva essere un legame fra le due leterature. Francese d'elezione, si fece parigino. A Parigi visse parte della sua vita e vi fece numerose amicizie fra i letterati dell'epoca: Dumas, Gautier, Gerardo de Nerval, Giorgio Sand. A Parigi morì all'avenue Matignon n. 3, il 17 febbraio 1856. I parigini dovevano perpetuare il ricordo di colui che venne dalla Germania per essere dei loro. Ad iniziativa di Paolo Ginisty, la Società del vecchio Parigi volle che una lapide fosse collocata sulla casa, in cui l'autore dell'« Intermezzo » passò gli ultimi anni che furono, è noto una dolorosa agonia. La lapide fu collocata giorni or sono. Ahimè — scrive il giornale parigino — la memoria di colui di cui solo nove persone seguirono il feretro, riunì per quella commovente cerimonia poche persone. E' una inconcepibile manifestazione d'ingratitudine umana perchè Enrico Heine, proscritto dalla sua Germania per certe aspre verità lanciate nelle sue poesie, fu odiato e perseguitato « post mortem » dall'ex imperatore Guglielmo che allontanata la sua statua dall'« Achillejon » di Corfù, eretta dalla sua ammiratrice Elisabetta d'Austria, impedì ogni onoranza e ogni monumento nelle città tedesche e nella sua stessa patria.

*

Il « Temps » si occupa della famosa « contessa di Castiglione », che tanta parte ebbe a Parigi nel periodo del Risorgimento italiano, e che l'autore Regis Gignoux ha portato ora sulla scena dei Campi Elisi, nei nove quadri di una azione drammatica. L'illustre contessa che ebbe il raro privilegio di rianimare lo spirito spesso tiepido e chiuso di Napoleone III, la prima volta che fu presentata alle glorie femminili delle Tuileries, esclamava: « Le uguaglio per la nascita, le sorpasso per la bellezza, le giudico col mio spirito ». Il biografo della Castiglione, Federico Loliée, così la esalta: Non si può immaginare nulla di più squisito e di più perfetto. Lo sguardo azzurro è di una dolcezza infinita, i capelli bruni svolazzano leggeri sulla sua bianca fronte. Il mento è segnato da una graziosa fossetta, le labbra, semi-aperte come il calice di un fiore rosso, chiamano i baci. Ah! la radiosa fiorentina! La sua prima apparizione alle Tuileries fu di un effetto grande. La sua entrata provocò un tale movimento che lo spettacolo di musica e danza, che si dava al teatro di Corte, si arrestò. Una corrente passò nella sala come un fluido magnetico. L'imperatrice Eugenia le andò incontro; l'Imperatore si avanzò fino al posto dov'era seduta, le porse la mano e fece con lei qualche giro di danza. Gli occhi non si staccavano dalla bella italiana. Il successo della contessa fu completo e trionfale. Si disse che era stato l'avvenimento della settimana. Napoleone si era lasciato sedurre dal fascino dell'impareggiabile donna, che doveva più tardi, nel 1859, spingerlo ad aiutare il Piemonte nella guerra di rivendicazione contro l'Austria. La Castiglione — qui è il dramma strano della donna — invecchiando, si ritira dal mondo, vive in un appartamento della piazza Vendôme, colle finestre chiuse, le porte sprangate e gli specchi coperti. Fuggiva la propria immagine, che il tempo non aveva abbastanza rispettata.

*

Come in molti altri paesi meridionali, anche in Puglia il rapimento della fanciulla amata era molto diffuso; nella maggior parte dei casi, però, non era che una finzione della quale avevano sentore i genitori medesimi. Per creare, diciamo, « il fatto compiuto », molte volte si ricorreva ad esso per andar più per le spicce. Oggi questo costume è quasi scomparso. Fidanzamenti e nozze si svolgevano — si legge nella « Nuova Antologia» — con il solito scambio di regali, con vivaci contestazioni delle due famiglie della « stima dei panni » e nell'inventario della biancheria. La cassa, i tavoli, gli stipi, eran dote della sposa, ma senza chiavi; queste dovevano essere comprate dallo sposo. La donna metteva ciò che possedeva a disposizione del futuro marito, il quale in alcuni luoghi della Puglia aveva l'obbligo di provvedere le scarpe a tutta la famiglia della sposa e di portare gli arnesi da cucina e il letto nuziale. La « Zita », ossia la sposa, a braccio con lo sposo, seguita dai parenti e dagli invitati, attraversava la piazza del paese e le strade principali, provocando, oltre il getto dei confetti, che eran confetti colorati grossissimi, veri proiettili, una vera e propria manifestazione di giubilio, con battimani e urli di gioia. Si aprivano le finestre, le porte delle case, e tutti, lì, ad ammirare le bellezze della sposa, l'eleganza degli abiti dai colori più sgargianti e dalle foggie vistosissime. A casa, poi, la sposa siedeva tra le comari e accoglieva sulle ginocchia i regali che le venivano offerti. Fino a tarda notte si ballava al suono delle chitarre e dei mandolini e questa specie di « soirée » si chiamava « destino ».

Libri ricevuti

Lucien Gennari: *Les portes du monde*. Editions de la Vraj France — Paris.

Mario Rossi: «Aspetti della bonifica integrale» - L. Trevisini ed. Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Le onoranze sansoviniane

Il manifesto del Commissario

Nell'imminenza dei giorni dedicati alle onoranze di Jacopo Sansovino primo proto della Repubblica, il Commissario Straordinario al Comune N. H. Co. Ettore Zorzi ha dettato il seguente manifesto:

« Veneziani !

« Il I.o Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia chiuderà fra breve nella nostra Città il ciclo dei suoi lavori.

« Con tale chiusura si fa coincidere la riapertura della Sala Sansoviniana della Libreria, abbandonata da oltre un secolo, onde onorare così la memoria di quel suo artefice famoso, che fu il fiorentino Jacopo Tatti detto il Sansovino (1479-1570).

« Il grande maestro d'arte fu elevato nel 1529 alla carica di « proto » della Basilica di S. Marco; e nel Battistero di S. Marco appunto, solennemente trasportato dall'Oratorio della Salute, troveranno ora definitiva e degna custodia le Sue spoglie mortali.

« Alla meravigliosa tempra e alla sempre rinnovata operosità del Sansovino, che visse tra i nostri maggiori ininterrottamente circa 47 anni, e che, già ottuagenario, pose i due giganti di Marte e di Nettuno sulla scala ducale, Venezia deve parte, nè poca, del suo incanto.

« Onorare la memoria di un Grande è rivivere le passate glorie, non per amarlo sterilmente, ma per trarne frutti di pubblico bene.

« Partecipiamo quindi all'uno e all'altro degli avvenimenti, nei quali tanto felicemente si congiungono attraverso il presente, la gloria del nostro passato e la sicurezza di un sempre più fausto avvenire.

Venezia 26 Giugno 1929 - VII

Il Commissario Straordinario
ETTORE ZORZI

L'ordine delle cerimonie

Sabato 29 Giugno, ore 11: Inaugurazione della ripristinata Libreria Sansoviniana e delle mostre bibliografiche. — Ore 18: « Venezia e Sansovino ». Discorso commemorativo tenuto da Giovanni Bordiga nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. — Ore 21.30: Ricevimento offerto dalla Città in onore dei congressisti nella Sala Napoleonica.

Domenica 30 giugno, ore 11: Seduta solenne di chiusura del Congresso nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. — Ore 18: Solenne traslazione dei resti mortali di Jacopo Sansovino dall'oratorio della Salute alla Basilica di San Marco su apposito ponte di barche costruito dalla Punta della Dogana al Giardinetto Reale.

La processione

La traslazione dell'urna coi resti mortali del Sansovino avverrà, come si è detto, domenica alle ore 18.

Un fastoso corteo di processione veneziana, cui parteciperanno le Autorità religiose, militari e civili, le Congregazioni del clero con le caratteristiche « aste », le Scuole Grandi dei Carmini, di S. Giovanni Evangelista e di San Rocco, la Cappella Marciana, la Fabbriceria di S. Marco, le rappresentanze dei Corpi Armati, le scuole, i Sindacati, etc. muoverà dal campo antistante la Basilica della Salute, e traversando il Canal Grande lungo il ponte di barche costruito dalla punta della Salute al Giardinetto Reale, girerà tutt'intorno alla Piazza di S. Marco per entrare nella Basilica dalla porta maggiore.

L'urna, contenente le ossa del Sansovino sarà deposta sopra uno speciale palco e S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, pronuncerà un discorso e impartirà l'assoluzione. Dopo di che l'urna verrà portata nel Battistero ed ivi tumulata in una tomba terragna ai piedi dell'altare. Alla cerimonia parteciperà il Vice Podestà di Firenze in rappresentanza della patria del grande Maestro, cui Venezia, dopo quattro secoli dalla sua nomina a *proto* di S. Marco, tributa solenne onoranza.

Il ponte di barche

Il ponte di barche, su cui passerà la processione, è da alcuni giorni in allestimento sotto la direzione dell'Ufficio Comunale lavori. Si è già costruito, su palafitte, il tratto che, dalla riva del Giardinetto Reale, va fino al pontile dei vaporetti di Calle Vallaresso, soprapassando il rio del Luna.

Qui piegherà ad angolo retto, incominciando il ponte di barche propriamente detto, che raggiungerà il lato opposto del Canalazzo presso alla Punta della Salute.

Coll'occasione, il Comune ha provveduto anche a sistemare e a cilindrare convenientemente il viale esterno del Giardinetto, per cui passerà la processione onde raggiungere il Molo e la Basilica.

Il congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia a Venezia

Nei prossimi giorni di sabato 29 e di domenica 30, si riunirà a Venezia per le adunanze di chiusura, il Primo Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia inaugurato con un solenne discorso dal Capo del Governo, a Roma, il 15 scorso.

Gli esperti di 32 stati

Nei convegni, recenti, del Comitato Internazionale dei Bibliotecari che sono stati tenuti in Atlantic City, in Edimburgo e a Praga è stata designata l'Italia quale sede di questo primo Congresso Mondiale in omaggio al grande passato e al presente della sua cultura.

Al Congresso hanno aderito le maggiori Associazioni dei Bibliotecari e dei Bibliofili di trentadue Stati, rappresentati da novanta delegati e da circa cinquecento bibliofili alle riunioni; molte centinaia di italiani si sono iscritti a questa manifestazione di alta cultura, la quale specie dinanzi agli occhi degli stranieri si è proposta di valorizzare il nostro Paese per quanto s'attiene alla conservazione alla continuità e allo sviluppo del suo massimo istrumento colturale.

Mai forse alcun Congresso ha trattato e discusso temi di così vasta ed alta importanza per l'assetto delle grandi e delle piccole biblioteche e per il movimento degli scambi intellettuali nel mondo, quale questo.

Gli esperti maggiori delle più importanti Biblioteche degli Stati Civili, dalla Francia agli Stati Uniti d'America, dalla Germania alla Lettonia, dal Belgio alla Cina hanno preso parte ai proficui dibattiti. Parecchie delle conclusioni dovranno imporsi all'attuazione pratica di tutti gli Stati più civilmente progrediti.

Il Congresso, apertosi in Roma, dove sono state inaugurate le Mostre di Bibliografia Romana, di Biblioteconomia, delle arti grafiche dal Bodoni ad oggi, ha continuato i suoi lavori a Napoli visitando la Mostra dei cimeli librari più rari e meno conosciuti del Mezzogiorno e della Sicilia, ha sostato a Montecassino per ammirarvi l'imponente Mostra Bibliografica dell'Abbazia, ha proseguito per Firenze dove ha inaugurato due Mostre allestite l'una nella Laurenziana e l'altra nella Riccardiana.

Nella Libreria Sansoviniana

Dopo le soste di Bologna e di Modena, città che hanno organizzato due Mostre di alto interesse, rispettivamente nell'Archiginnasio e nella Biblioteca estense, il Congresso concluderà i suoi lavori a Venezia.

Sabato mattina alle ore 9.30 i Delegati si riuniranno per un'adunanza privata nella sala di lettura della Biblioteca Marciana; alle 11, avrà luogo la solenne apertura della Sala Sansoviniana, ripristinata nello splendore dell'arte e ridonata al suo originario ufficio. Nel meraviglioso ambiente che s'adorna di tele di grandissimo pregio verranno esposti i preziosi cimeli della Marciana. Alla cerimonia sarà presente il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione S. E. l'on Pier Silverio Leicht.

Alle 18 i congressisti, prenderanno parte, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale alla commemorazione Sansoviniana, ascoltando l'orazione di Giovanni Bordiga su «Venezia e Sansovino».

La sera, alle 21.30 il Comune offrirà ai congressisti un ricevimento nella sala napoleonica. La riunione ufficiale di chiusura del congresso sarà tenuta domenica 30 alle ore 11 nella sala dei Pregadi e alle 18 i congressisti parteciperanno alla solenne cerimonia connessa al trasporto dei resti mortali di Jacopo Sansovino.

Nella nostra città è stato costituito, al pari che altrove un comitato d'onore, di cui fanno parte le principali autorità cittadine e che risulta così composto: co. dr. Ettore Zorzi Commissario al Comune, S. E. gr. uff. dr. Iginio Coffari Prefetto, avv. Giorgio Suppiej, Segretario politico Federale, comm. prof. Antonio Garioni, Preside alla Provincia di Venezia, S. E. sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata, sen. co. Girolamo Marcello, sen. co. Girolamo Brandolini d'Adda, sen. prof. gr. uff. Davide Giordano, sen. avv. Sebastiano Tecchio, sen. gr. uff. avv. Adriano Diena, sen. prof. comm. Antonio Fradeletto, sen. Amm. co. Mario Casanuova, S. E. on. avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, on. avv. Iginio Maria Magrini, on. ing. Umberto Fantucci, on. avv. Domenico Giuriati, on. Col. Talete Barbieri, Amm. Duca Denti di Piraino, Gen. comm. Egidio Maccaluso, Luog. Gen. comm. Franco Priolo, S. E. gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, S. E. gr. uff. Umberto Castellani, sen. prof. Nino Tamassia, Presidente del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, sen. gr. uff. prof. Francesco Salata, Presidente della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie, comm. prof. Giovanni Bordiga, Presidente della R. Scuola d'Architettura, comm. prof. Emanuele Soler, Magnifico Rettore dell'Università di Padova, comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Vittorio Lazzarini, Direttore della Scuola Storica delle Venezie, comm. prof. dr. Gino Fogolari, R. Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, comm. prof. Pietro Bosmin, Sovrintendente all'Archivio di Stato, comm. ing. Luigi Marangoni, S. E. gr. uff. Giuseppe Giuriati, Presidente della Congregazione di Carità, prof. Maria Pezzè Pascolato, Segretaria dei Fasci femminili, dr. comm. Ugo Trevisanato, Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, contramm. gr. uff. Roberto Andrioli Stagno, Provveditore al Porto; gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente al Magistrato alle Acque, dr. Nino Barbantini, Direttore dell'Ufficio di Consulenza Artistica del Comune.

I comitati

Un secondo comitato, con funzioni tecniche è stato formato dai Bibliotecari delle Venezie e da altre personalità. Ne fanno parte: comm. dr. Luigi Ferrari, Sovrintendente Bibliografico delle Venezie; prof. Federico Ageno, Direttore della Bibl. Universitaria di Padova; prof. Luigi Bailo, Direttore della Bibl. Comunale di Treviso; comm. Silvio Benco, Ispettore Bibl. onorario Trieste; dr. Ricciotti Bratti Direttore del Museo Civico di Venezia, prof. Giacomo Braun Direttore della Biblioteca Comunale Trieste; co. L. Cesarini Sforza, Direttore della Biblioteca Comunale di Trieste; co. L. Cesarini Sforza Direttore della Biblioteca comunale di Udine; prof. M. T. Dazzi direttore della Bibl. Querini Venezia; prof. Ruggero Dalla Torre, Ispett. Bibl. onorario Cividale; prof. Attilio De Poli Ispett. Bibl. onorario Fiume; prof. Vittorio Fainelli, Direttore della Bibl. Comunale di Verona; dr. Antonio Galata; dr. Giulio Lorenzetti, Vice Dirett. del Museo Correr Venezia; prof. G. Mammarella, Direttore della Bibl. Comunale di Bolzano; prof. comm. Andrea Moschetti, Dirett. del Museo Civico Padova; prof. Saverio Miti Dirett. Bibl. Civica Pola; prof. Cesare Musatti, Ispett. Bibl. onorario Venezia; prof. Giuseppe Praga Ispett. Bibl. onorario Zara; dr. Augusto Riccio, Direttore Bibl. Governativa Gorizia; prof. Paolo M. Tua, Direttore del Museo Civico di Bassano; Mons. Giuseppe Vale, Ispett. Bibl. onorario Udine.

Presso la Biblioteca Marciana funzionerà uno speciale ufficio di assistenza e di informazioni per i Congressisti, ai quali sarà concesso dal Comune l'ingresso gratuito ai Musei, Gallerie, ecc.

Il problema delle comunicazioni e i progetti allo studio

Il *Corriere della Sera* pubblicava ieri un articolo sul problema delle comunicazioni a Venezia, sul progetto del nuovo ponte sulla laguna e su altre questioni analoghe. In relazione a tale articolo riceviamo dal Segretario Federale del P. N. F. la lettera che segue:

« *Sig. Direttore*

« Leggo sul *Corriere della Sera* un articolo di Cesco Tomaselli sui problemi delle comunicazioni veneziane.

« Tale scritto, per quanto risponde ai criteri generali cui sono stati informati gli studi della Federazione Fascista, contiene più o meno gravi imprecisioni sulle quali non ritengo per ora opportuno portare la pubblica discussione.

« Prego pertanto la S. V. di volersi astenere dal riprodurre lo scritto in parola che se pubblicato sui giornali locali dovrebbe essere necessariamente rettificato

« A tempo opportuno la stampa veneziana sarà messa in grado di far conoscere alla cittadinanza quanto si sta preparando nell'interesse cittadino.

« Cordialmente.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario

Gli universitari fascisti son pregati di trovarsi domenica 30 corr., alle ore 17 alla sede del G.U.F., per partecipare col gagliardetto alla solenne traslazione dei resti del San Sovino.

Berretto goliardico e camicia nera.

Dopolavoro Postelegrafico

Si rammenta agli inscritti al Dopolavoro Postelegrafonico che oggi, alle ore 20.30 in primo convocazione, ed alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1928 e di quello preventivo per l'esercizio in corso.

Verranno inoltre trattati vari argomenti della maggiore importanza.

Si invita, quindi, tutto il personale libero dal servizio di non mancare.

Fascio Femminile

ISCRIZIONI. — Si ripete ancora una volta, poichè le domande continuano a pervenire, che le iscrizioni ai Fasci Femminili sono definitivamente chiuse per ordine della direzione del Partito.

ISCRIZIONI DELLE PICCOLE ITALIANE. — Si ripete che le iscrizioni delle Piccole Italiane sono chiuse nei mesi delle vacanze. Ciò perchè affluiscono ora le domande di iscrizione o per la speranza dell'ammissione nelle Colonie o per l'ammissione alle gite premio ecc. Quelle bambine che desiderano veramente la tessara di Piccola Italiana verranno ad iscriversi alla riapertura delle scuole.

BIBLIOTECA DEI RAGAZZI. — Nei giorni 29 e 30 corr. la Biblioteca dei Ragazzi si trasporta nel cortile del Palazzo Ducale, dove i piccoli lettori sono ammessi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Sindacati Architetti e Ingegneri

ONORANZE A SANSOVINO. — Tutti gli iscritti ai Sindacati degli Architetti e degli Ingegneri sono invitati per domenica alle ore 16, alla sede dei Sindacati (Ateneo Veneto) alla riunione di saluto ai Segretari nazionali dei due Sindacati on. Calza - Bini e on. Del Bufalo.

Dalla sede dei Sindacati il gruppo degli ingegneri e degli Architetti si recherà al corteo per il solenne trasporto della Salma di Sansovino, dalla Chiesa della Salute alla Basilica di S. Marco.

Data la eccezionale ragione della adunata si fa vivissima preghiera a tutti gli iscritti di rispondere all'appello del Segretario.

La festa d'armi al Lido

Il programma degli incontri

Come annunciato il 2 luglio avrà luogo nel grande salone dell'Hotel Des Bains al Lido una interessante festa internazionale schermistica con combattimenti di fioretto, spada e sciabola, organizzata dall'Accademia Galante.

Sarà molto interessante anche il concorso di valenti schermitrici italiane ed estere. Alla festa è assicurato l'intervento dell'on. Roberto Farinacci nonchè delle autorità civili e militari. Dopo il torneo seguirà la premiazione e un ballo di gala in onore degli schermitori. Ecco il programma della serata:

1) Dr. Jehlich Ladislav, campione cocoslovacco: Rag. Bertinelli Tullio, di Venezia: incontri 6 C. Spada; 2) sig.na Bilinski Ottilie di Vienna, sig. M. Scaffidi di Treviso id. 6 fioretto; 3) Dr. Pignotti Ugo campione internazionale, ing. Fiamberti Vittorio di Milano, incontri 7 fioretto; 4) dr. Krapoky Oscar, campione di Polonia, Ten. Grata di Bolzano, incontri 7 sciabola; 5) sig.na Kartmaller Maria di Merano, sig.na Gregorick Frieda campionessa Stiria, incontri 6 fioretto; 6) Ragno Saverio, olimpionico, ing. Hanisck Karl campione d'Austria, incontri 7 fioretto; 3) Zamichieli Ennio campione veneto, ing. Kolmann di Budapest, incontri 5 sciabola; 8) sig.na Friedmann Grete, campionessa d'Austria, sig.na Germana Sekweiger, campionessa italiana, incontri 6 fioretto.

9) Carminati, Faruolo Italo, assalto fioretto; 10) Reponti, avv. Cesarati Treviso, assalto spada; 11) Dante Galante, Gambier campione veneto, assalto fioretto; 12) Maestro Scaffidi, Treviso, Ten. Ronca, Verona, assalto sciabola; 13) sig.na Buttxer, sig.na Guinnes di Londra, assalto fioretto; 14) Maestro Panlikowsky di Pietroburgo, maestro De Leonibus Direttore C. Spada, assalto sciabola; 15) cav. maestro Gennari, Genova, maestro De Col Gildo, Venezia, assalto fioretto; 16) on. Roberto Farinacci, Cremona, maestro Galante, assalto sciabola.

La giuria sarà presieduta dai signori Generali Priolo, Galanti, Micheroux, Belloni, Barone Compagna.

Sindacati dell' Industria

FALEGNAMI EBANISTI. — Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 19.30 presso la sede dell'Unione Provincia, S. Provolo, Palazzo Priuli. — Nessuno deve mancare, data l'importanza della riunione.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO MODE E MERCERIE. — Domenica 30 giugno p. v. alle ore 10 ant. nella sala dei Sindacati Trasporti al Malcanton, avrà luogo l'assemblea del Sindacato Provinciale Mode e Mercerie.

Verrà data lettura dello schema di contratto che quanto prima verrà discusso dalla nostra Unione Provinciale e l'Unione Industriale Fascista della Provincia.

Verrà inoltre letto lo Statuto tipo ed infine si procederà alla votazione per l'elezione del Direttorio.

Data l'importanza della riunione, nessuna dovrà mancare.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Dalle 19.30: «Atleta innamorato» film passionale sportivo con Richard Barthelmess e Barbara Kent. In varietà Spadaro.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Miniera della fame».
GIARDINO (NAZIONALE). — «La Colomba e lo Sparviero» con Norma Talmadge.
S. MARGHERITA. — «L'insorto».
MODERNO. — «Tre ragazze da marito».
OLIMPIA. — «Cacciatore di Fortuna» con il comicissimo Sidney Chaplin.
S. MARCO. — «Kif Tebby» dal romanzo africano di Luciano Zuccoli.
MODERNISSIMO. — «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini.
MASSIMO. — Film sonoro e «Rapaci» con John Gilbert.

Telegrammi tra il Commissario e S. E. il Prefetto

Il Commissario straordinario Co. Ettore Zorzi ha diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« S. E. Iginio Coffari - Prefetto Città. — Venezia intera ha appreso con grande rincrescimento la nuova ambita destinazione assegnata all'Eccellenza Vostra.

« Venezia Le dice a mio mezzo che non potrà mai dimenticare il perfetto gentiluomo, il perfetto fascista, lo squisitamente amabile funzionario ed ancora, pel dono della figliolanza che qui rallegrò la di Lei casa, il veneziano, se non tabulare, nostro del nostro stesso spirito. »

S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari ha così risposto:

« Conte Ettore Zorzi - Commissario Straordinario Venezia. — Il saluto di Venezia sempre verso di me prodiga di bontà ed a cui mi legano carissimi ricordi esalta d'orgoglio e commuove l'animo mio. Grazie di cuore a Lei che con nobiltà e cortesia ha voluto esprimermi il benevolo sentimento della incantevole città. »

Per vendita di frutta a prezzi eccessivi

Con provvedimento in data 26 u. s. fu ordinata la chiusura per quindici giorni, con decorrenda da oggi venerdì 28 corr. degli esercizi di frutta e verdura situati a S. Elena, via Generale Chinotto, 8 e Campo Vittorio Emanuale n. 19, gestiti dalle ditte Scarpa Maddalena e Nordio Elvira, perchè vendevano frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Alla società per la protezione degli animali

Al consiglio direttivo della Società veneziana di protezione degli animali è pervenuta, a mezzo dell'avv. Giorgio Suppiej, l'adesione della Federazione Provinciale Fascista, che si è iscritta come socia benemerita per una somma notevole.

All'elenco dei componenti il Consiglio va poi aggiunto il nome del comm. Aurelio Cavalieri, Presidente del Patronato Scolastico.

Le adesioni si ricevono presso l'indirizzo provvisorio della Società, fondamenta della Misericordia 3583.

Modificazioni dei treni

Col 1.o luglio p. v. saranno attivate le seguenti modificazioni all'orario dei treni: il treno locale 3491 Treviso-Venezia sarà anticipato in partenza da Treviso alle ore 5.15 e da Mestre alle ore 6.04 ed in arrivo a Venezia S. L. alle ore 6.17; il treno locale 3405 Mestre-Venezia sarà ritardato in partenza da Mestre alle ore 6.35 ed in arrivo a Venezia S. L. alle ore 6.48.

Dalla stessa data resteranno esclusi i viaggiatori di 3.a classe in servizio locale fra Mestre e Venezia S. L. dai treni diretti periodici internazionali: 507 Mestre P. 6.14, Venezia S. L. a. 6.25; 508 Venezia S. L. p. 23.35, estre arr. 23.45.

I tiri in mare

del 2. Artiglieria da Costa

Durante il mese di luglio questo Reggimento effettuerà esercitazioni di tiro con le batterie del litorale che spareranno fronte a mare con proietti a caricamento inerte e con batterie mobili che spareranno fronte a terra con proietti scoppianti.

I tiri a mare avranno luogo: Nella zona S. Pietro in Volta nei giorni 1, 3, 8, 10, 16, 17, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 27 e 30 luglio p. v. Nella Zona Lido nei giorni 4, 5, 11, 12, 22, 24, 25, 26, 27 e 30 luglio p. v.

In detti giorni dovrà essere sgombro lo specchio d'acqua antistante alle batterie e per un raggio di km. 10 (comprendente la Diga Nord del Porto di Malamocco fino a Caroman (Pellestrina) per le batterie di S. Pietro in Volta e Diga Sud del Porto di Lido fino alla Diga Nord del Porto di Malamocco per le Batterie della Zona Lido.

I tiri a terra con proietti scoppianti avranno luogo alla Zona Cavallino e nei giorni 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11 e 12 luglio p. v.

La Zona che è pericoloso attraversare durante le esercitazioni di tiro è così circoscritta: ad Ovest Bivio Cà Vio (binario ferroviario Cà Vio), a Nord Cà Vio rotabile lungo il Canale di Pordelio, Cà Crepaldo, Cà Padovan, Cà Marangon, Cà Sansonio, ad Est da Cà Vignotto a Cà di Valle, Pineta di Cà di Valle; a Sud lungo la spiaggia alla Pineta di Cà di Valle.

Durante i tiri la Zona indicata come pericolosa sarà circondata da vedette armate con l'obbligo di vietare a qualunque costo ed a chiunque l'accesso nella Zona interdetta.

I tiri di massima saranno effettuati dalle ore 6 alle 12; potranno però anche essere effettuati nelle nelle ore pomeridiane.

Laboratori scuola di tirocinio

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica: Al Laboratorio Scuola per l'arte del legno presso la Ditta Pasqualin e Vienna (falegnami, ebanisti, carpentieri, modellisti, ecc.) come al Laboratorio Scuola Elettro metallurgici presso il R. Arsenale (fabbri, meccanici, tornitori, elettricisti) sono ammesse le iscrizioni ai Corsi di tirocinio per i fanciulli che hanno avuto la licenza dell'8.a classe integrativa, in via transitoria, in attesa che, all'apertura del nuovo anno scolastico, il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'istruzione tecnica della Provincia di Venezia avrà deliberato le sue direttive in proposito.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora ai laboratori scuola, il primo presso la Ditta Pasqualin e Vienna all'Angelo Raffaele, e il secondo in Fondamenta dell'Arsenale 2162-C.

Le previsioni del tempo

La situazione è migliorata per l'influenza di una zona di alta pressione che avanza dalle regioni nord occidentali. Tale forma però è sempre transitoria e di conseguenza il tempo non può ritenersi stabile

I funerali della Guardia di Finanza Gabriele Tenerelli

Ieri, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero di S. Michele ebbero luogo i funerali della guardia di Finanza Gabriele Tenerelli che nella notte dal 23 al 24 corrente, mentre recavasi a bordo di un veliero per compiervi il suo turno di servizio, cadde nella laguna rimanendo tragicamente vittima del proprio dovere.

Alla commovente cerimonia intervennero il Comandante della VII. Legione colonnello Zuccolini, il comandante del Circolo di Venezia maggiore Bagordo, ed una larga rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della R. Guardia di Finanza di Venezia.

Intervennero inoltre il capitano Salottolo per il Comando del Presidio militare, il Commissario di P. S. dott. Termini in rappresentanza del Questore e della Questura di Venezia, il capomanipolo Gastaldo per il Comando della V. Zona della M.V.S.N., i tenenti Bonica e Cinganotti per il IX.o Artiglieria da Costa e il 71.o Reggimento Fanteria, l'Ispettore di Dogana Scavone per la R. Dogana di Venezia, i sigg. Pavanello e Marra per la Associazione Naz. Finanzieri in congedo col vessillo dell'Associazione, una rappresentanza di CC. RR., del R. Esercito, della M.V.S.N. e degli agenti di P. S.

Il colonnello Zuccolini salutò con commosse ed elevate parole la salma della giovane guardia tragicamente perita nell'adempimento del proprio dovere il cui nome va ad accrescere la numerosa e gloriosa schiera dei Finanzieri che immolarono la loro esistenza per il bene della Patria.

Radio programmi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 20-20.30: Lezione di lingua italiana, insegn. Marzari. —21: Concerto variato dell'orch. E. I.A.R. e viol. N. Fontana Luzzatto. Orch. 1) Wagner: Lohengrin», marcia — 2) Beethoven: «Coriolano», sinf. — 3) Chopin: a) «Notturno», op. 15, n. 2; b) «Mazurka», «Adieu à la Pologne» — 4) Rancan: «Fêtes d'Hèbe», viol. N. Fontana Luzzatto — 5) Cesar Frank: «Andantino» — 6) Debussy: «En bateau — 7) Fiorillo: «Studio»; orch. — 8) Gluck: «Alceste», marcia religieuse» — 9) Mendelssohn: «La fileuse» — 10) Rocco G.: «Lettura» — 11) Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 387.1 - Kw. 1.2 — 12.20-13.25: Quintetto dell'E. I.A.R. — 20.06-20.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.30-20.45: Cenni illustrativi sull'opera «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. — 20.45: Opera: «L'Amico Fritz».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.20-13.30: EIAR Quintetto. — 13.30-13.35: Chiusura borsa. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 18.30-18.45: Comunic. — 20.30: Concerto Sinfonico Grande Orchestra E. I.A.R.. — Prima parte. 1) Mozart: «Così fan tutte», ouver. — 2) Massenet: «Scene drammatiche»: a) Preludio e Divertimento; b) Melodramma; c) Scena finale — U. Morucchio: «Conversazione letteraria. — Seconda Parte. Liszt: «Concerto in mi bemolle», per piano, solista C. Vidusso. — G. M. Ciampelli: «Storio ed estetica musicale. — Terza parte. 1) Santoliquido: «Acquarelli»: a) La mattina nel bosco; b) Nevica; c) Vespero; d) Festa notturna — 2) Mascagni: «Le Maschere», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia. — 17.30: Segnale orario. — 20.30: Radiogiornale dell'ENIT. — 20.40: Comunicazioni Dopolavoro. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Opera in tre atti: «La Rondine» di Puccini.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi — Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto. — 20.10-21: peretta. Operetta in tre atti: «Sogno d'un Valzer» musica di O. Comunicati. — 21-23.10: Serata d'o Strauss. — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. — 20.30: Concerto Sinfonico: Grande orch. E. I.A.R.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.2 Kw. 0.5 — 19.25: Grammofono.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Canto: Lakmé, Delibes (preghiera e Coro); Mirella, Gounod (Aria); La bella fanciulla d. Perth, Bizet (aria); Tosca, Puccini (aria); Don Chisciotte, Massenet (aria); Paganini, Lehar. — 20.50: Due Fandanghi baschi — 21: Concerto: Il Re l'ha detto, Delibes (Ouv.); Pavana, Ganne: Minuetto, Bolzoni; I saltimbanchi, Ganne (Selez.); Sinfonia incompiuta, Schubert; Cidalisa e l'Egipane; Piernè: Canto eroico, Kuse Saffo, Massenet (selez.); Danze ungheresi, Brahms (N. cinque e N. sei). (Intervallo: Quattro ballabili)

PARIGI (Radio Paris) - m. 1744 Kw. 8. — 20.35: Pagine sinfoniche Pillois; Prose liriche (con orchestra) Idem, Carmen, Bizet (Canto e orchestra) (Intervalli: rassegna della stampa e informazioni).

KOENICSBERG - m. 280.4 - Kw 4. — 20. Concerto ritrasmesso d Berlino.

BERLINO - m. 475 Kw. 4.

BERLINO. O. m. 283 - Kw. 1.5

—**MAGDEBURGO** - m. 283 - Kw 1.5.

STETTINO - M. 283 Kw. 1.5. — 20: 1929 - 28 giugno 1929. Concerto della R. O. con musiche di Beethoven, J. S. Bach (con il concorso di due violinisti) J. Brahms. Durante l'intermezzo: conferenza «Il trattato di pace di Versailles».

MONACO DI BAVIERA. - metri 536.7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 240 - Kw. 4 21: «Mille ed una notte». Scene dell'operetta di Giovanni Strauss, col concorso della R. O., del radio coro, di soprano, tenore.

LONDRA (2 LO) - m. 358 - Kw 3.

DAVENTRY (5 GB) - m. 482.3 Kw. 30. — 20: (da Birmingham) Orchestra :Ouverture di Ballo, Sullivan. Contralto e orchestra: Endimione, Lehmann. Violino e orchestra: Romanza in sol, Beethoven: Poema, D'Erlanger: Introduzione e rondò capriccioso, Saint-Saens. Contralto. Tre canti (Goossens, Grey, Rrachmainoff). Orchestra: Le stagioni, German (L'estate). — 21.15: Spirituali negri (cantatrice) — 21.30: Lettura — 22: Previsioni tempo; notizie — 22.15-23.15: Ballabili riprodotti.

VARSAVIA - m. 1385.7 - Kw. 10 — 20.30: Concerto: Patria, Bizet (Ouv.); Concerto: per violino in sol min., M. Bruch; Nozze al villaggio, Goldmark (cinque tempi).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 350. - Kw. 3. — 22.30-23.30: Orchestra: Euriante, Weber (Ouv.). Tenore. Canzone spagnuola, Francès; La villanella, Veves (Romanza). Orchestra: Inno al sole, Rimsky Korsakow; Serenata spagnuola, Glazunow. Tenore: Don Pasquale, Donizetti (aria); La Gioconda, Ponchielli (Aria); Manon, Massenet (aria). Orchestra: Ouverture «Amleto», E. Bacci

MADRID (EAJ) - m. 426.7 - Kw. 1. — 23: Balletto «Amore il Mago», di De Falla.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (contratto nuovo) 18.81-82 — Febbraio id. 18.87 — Marzo id. 18.94 — Aprile id. 19.00 — Maggio id. 19.07 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.21 — Agosto id. 18.30 — Settembre id. 18.40 — Ottobre id. 18.59; (nuovo contratto) 18.52-53 — Novembre id. 18.65 id. 18.65 — Dicembre (n. c.) 18.78-79.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Nuovo ispettore bibliografico — Esercitazioni di tiro a Debba — Tipografia visitata dai ladri.

Dal Bollettino del Ministero della P. I. con viva soddisfazione apprendiamo una notizia di particolare interesse. In sostituzione del compianto Mons. Bortolan, deceduto lo scorso anno, a coprire la carica di R. Ispettore Bibliografico per la nostra città è stato nominato il prof. cav. ug. Giovanni Franceschini che alla molta dottrina nelle scienze mediche accoppia competenza ed amore alle lettere e alle discipline bibliografiche. Noi esprimiamo al prof. Franceschini tutto il nostro compiacimento per le funzioni a lui demandate dal Ministro della P. I. importanti e delicate in quanto mirano alla tutela e alla conservazione del patrimonio bibliografico della nostra città, ricco e in parte mal noto.

— Il Municipio comunica che domenica 30 corr. reparti della 42.a Legione della Milizia eseguiranno nel campo occasionale di tiro in frazione di Debba, e precisamente nella valle chiusa sita tra C. Franceschetti, C. Giacomello e C. Rossi, delle lezioni di tiro con mitragliatrici. La zona sarà limitata da bandiere rosse poste in luoghi ben visibili e le strade di accesso e di transito per deta zona saranno vigilate da sentinelle. In tale giorno è assolutamente vietato di transitare per deta zona.

— La scorsa notte, si suppone tra le ore 2 e le 3, la Tipografia Commerciale, posta in Via Due Ruote e di proprietà dei consoci G. B. Corrado e Mario Giuliani, è stata visitata dai ladri che hanno potuto entrare da una porticina secondaria che dà su via Frasche del Gambero e che è chiusa dall'interno abitualmente da una semplice sbarra trasversale, che i ladri hanno potuto facilmente sollevare con una lama di ferro fatta passare attraverso una fessura.

I visitatori notturni hanno aperto con un grimaldello il cassetto di una scrivania asportando circa 300 lire. Essi avevano intenzione anche di rubare una macchina da scrivere; ma hanno dovuto accontentarsi soltanto di asportarla, perchè ad un certo momento, disturbati forse dal passaggio di qualche persona, hanno preferito eclissarsi senza di essa.

Cronaca di Bassano del Grappa

GRUPPO SPORTIVO DELLA M. V. S. N.

E' stato costituito con circa venti aderenti, il Gruppo Sportivo della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, che con sani intendimenti vuole, nella rinata disciplina nazionale, sia ispirata la passione per lo atletismo, onde nei molti concorsi sia finalmente anche dai nostri militi, rappresentantata la Città del Sacro baluardo. Istruttore sarà il prof. Dal Sasso ed a capo squadra è stato nominato il Milite Caron Luigi.

TORNEO «COPPA PREALPE»

La Sezione Calcio del Dopolavoro Smalteria Veneta» si è assunta la continuazione del terzo torneo della «Coppa Prealpe» che, data l'accurata organizzazione ,dovrà riuscire appassionante pel valore delle squadre che i Dopolavoro Provinciali manderanno a disputare nella Città del Grappa. Prossimamente daremo il regolamento con l'elenco dei premi in palio.

RISULTATO GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il Presidente del locale sottocomitato della Croce Rossa avv. Tattara nob. Cesare nel mentre ringrazia i componenti del Comitato, gli Enti locali e la cittadinanza intera comunica l'esito della giornata pro Croce Rossa che dà un totale di L. 3351.80 derivante dalla vendita di cartelli, distintivi, cartoline, ventagli ,iscrizioni a nuovi soci ed offerte varie.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Elenco degli alunni promossi, licenziati

Corso di Arti e Mestieri. — Promossi alla classe seconda: Cogolati Pietro, De Palli Antonio, De Zen Giuseppe, Fabris Vito, Lunardon Bruno, Moranduzzo Innocente, Pastello Guido, Pezzin Pietro menzione Onorevole) Rodighiero Antonio, Sandrini Garibaldino, Todesco Fulvio. Promossi alla classe terza: Artuso Bruno, Baccega Giovanni, Bonotto Federico, De Zen Antonio, Sartori Giovanni, Signori Carlo (menzione onorevole) Stevan Iginio. Zen Antonio fu Giovanni

Corso serale di disegno. — Promossi alla classe seconda: Bianchi Italo, Bordignon Gino, Bordignon Girolamo (menzione onorevole), Bordignon Primo, Disegna Antonio, Gioder Antonio, Mantellato Umberto, Miotto Gaetano, Pellanda Valentino, Silvestrini Romano, Stevan Italo.

Promossi alla classe terza: Bartolo Pietro, Benimed Aldo, Cappellari Ermanno, Cavalli Giovanni. Licenziati: Capatti Cesare (menzione onorevole), Chiesa Antonio, Dal Canton Sergio menzione onor. Garrotto Bortolo, Mattana Guido secondo premio, Merlo Luigi, Mersa Marco, menzione onor. Simeoni Giovanni menzione onor. Tolfo Attilio secondo premio, Verenin Francesco secondo premio, Settin Iginio menzione onorevole.

Corso serale di disegno: Classe complementare alunni che ottennero l'approvazione:

Bedrizzi Guido menzione onor. Diego Domenico, Meneghetti Vittorio, Parolini Bortolo, tutti con menzione onor. Rebellato Antonio secondo premio, Secco Lindo, Mocellin Luigi primo premio, Zanin Giola Zanna Domenico, Donanzan Ermenegildo, Fabrian Sebastiano menzione onori. Ferraro Marcello, Ferraro Nicola, Meneghetit Tiziano, Secco Tullio, Serradura Giulio, Vason Luigi, Ventaglio Scipione, Zonta Giovanni di Nicola.

Corso festivo di disegno: Promossi alla classe seconda: Bellò Cesare, Bordignon Giuseppe, Bisinella Biagio, Bonotto Giuseppe, Bordignon Beniamino, Busnardo Guglielmo Carlo Angelo menzione onor. Dal-

Promossi alla classe terza: Battocchio Pietro menzione onor., Busnardo Guerrino, Carlotto Federico, De Rossi Angelo Galliotto Augusto, Tessarolo Angelo menzione on. Tessarolo Giuseppe, Torresan Bortolo.

Licenziati: Basso Giulio, Cenere Antonio, Lunador Antonio menzione on.

Classe complementare: Alunni che ottennero l'approvazione: Berentelli Luigi, Conte Bortolo (1. Premio), Fabrian Antonio menzione on. Favero Carlo id. Citton Pietro id. Meneghetti Amelio secondo premio, Moro Domenico menzione on. Vango Agostino secondo premio.

ASSEMBLEA CACCIATORI E PESCATORI.

Questa sera, venerdì, alle ore 20.30, all'Albergo « Corona d'Italia » avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci appartenenti all'Associazione Cacciatori e Pescatori di Bassano del Grappa, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale del Presidente; Relazione finanziaria del segretario; nomina della nuova presidenza scaduta per statuto; Varie eventuali; Votazione dell'assemblea a sensi dello Statuto per l'autorizzazione a procedere alla costituzione dell'Associazione provinciale di Vicenza, dando con tale voto ampio ed illimitato mandato alla nuova Presidenza. Data l'importanza della riunione i soci sono pregati di essere presenti.

PASSAGGIO MOTOCICLISTI

Domenica nel pomeriggio saranno di passaggio per la città i motociclisti partecipanti alla marcia organizzata dal Moto Club di Pordenone e che ha per mèta Trento.

CORSA CICLISTICA

Domenica nel pomeriggio si svolgerà il triplice giro: Bassano, Crespano, Onè, Bassano; organizzato dai Veloce Club locale. Ricchi premi sono in palio, fra cui la «Coppa del Grappa», dono del Podestà.

Cronaca di Schio

IL SUCCESSO DELLA «FORZA DEL DESTINO» AL CIVICO

Con un teatro affollatissimo ieri sera ebbe luogo la premiere de «La forza del destino». L'esito dello spettacolo fu come avevamo previsto veramente trionfale. La sig.na Emilia Piave interpretò la parte di Leonora addirittura da signora e maestra di bel canto. La sua voce piena e squillante in tutta l'estensione, sgorga con una facilità grandissima passando con meravigliosa facilità e sicurezza dalla nota acuta e potente alla mezza ed al filo di voce. Gli applausi che il pubblico le attribuì ripetutamente anche a scena aperta, dimostrano chiaramente come l'uditorio fosse colpito dalla potenza drammatica del personaggio che ella seppe così efficacemente riprodurre.

Al baritono, concittadino, Sardo furono tributate delle vere ovazioni dopo la romanza del secondo atto. Questo giovane artista è dotato di una bella voce dal timbro simpaticissimo, della quale, in virtù di una felicissima impostazione può servirsi con facilità e potenza. Anche i duetti col tenore ed il monologo furono da lui, cantati con bravura e con generosità di voce e il pubblico lo salutò, come dicemmo, con vere ovazioni. Prossimamente parleremo diffusamente di questo nostro valoroso concittadino.

Il tenore Rindone nella difficilissima parte di Don Alvaro seppe imporsi felicemente per la qualità dei mezzi vocali e per la passione con cui egli interpretò il proprio personaggio. Fu vivamente applaudito particolarmente dopo la celebre romanza che egli cantò in modo veramente perfetto.

Il personaggio di Preziosilla giovane zingara fu reso molto bene dalla sig.na Ceccherini la quale fu efficacissima in modo particolare al «Rataplan» dopo il quale si ebbe calorosi applausi da parte del pubblico. Il basso Melocchi, simpatica e già nota figura di artista, nella parte di padre guardiano seppe essere all'altezza del buon nome che gode Schio. Egli rese la maestosa e grave figura del vecchio frate in modo perfetto ed il pubblico gli fu prodigo di battimani.

Fra-Militone fu interpretato felicemente dal Costantini il quale si accattivò subito la simpatia del pubblico che lo applaudì calorosamente anche a scena aperta. Molto bene il Rodati nella parte di Trabuco e la Bianchi nella parte di cameriera.

I cori furono all'altezza della situazione e si meritarono vivissimi applausi che l'uditorio indirizzò loro specialmente dopo il famoso coro «La vergine degli angeli». Lode quindi al maestro Tassoni che in brevissimo periodo di tempo seppe portare la nostra massa corale al pari delle più rinomate.

Il cav. Puccetti diresse lo spettacolo da pari suo. Egli seppe far risaltare poderosamente dall'orchestra che filò egregiamente le bellissime pagine di musica che caratterizzano questo magnifico spartito.

Il pubblico gli tributò calorosi applausi chiamandolo al proscenio alla fine di ogni atto. Questa sera riposo e domani Fiera di San Pietro, mattinata alle ore 15.

Marostica

CADE DA UN CILIEGIO

Ieri mentre certo Trevisan Antonio di Antonio di anni 12 stava in cima ad un ciliegio raccogliendo delle frutta, scivolò e cadde in malo modo al suolo producendosi la frattura del radio destro. Alle grida del giovane, prontamente venne soccorso e trasportato al nostro ospedale. Guarirà in venti giorni.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 30 giugno ,alle ore 21 nei giardini pubblici.

1.) Schubert « Marcia militare », Op. 51, N. 3; 2.) Verdi: « Aroldo», Sinfonia; 3.) Donizetti: « Lucia di Lammermoor », Delirio; 4.) Gounod: « Faust », Atto 2.o; 5.) Massenet: « Scene pittoresche », Suite.

PRO CADUTI

Il buon dipinto del defunto artista trevigiano Ezio Frescura dal soggetto « Prealpi Venete » e di proprietà del Comitato Cura Onoranze Tombe Caduti in Guerra, è stato vinto dal geom. Achille di Bella.

FESTE DI SETTEMBRE

Un Comitato pro movimento cittadino sta alacremente lavorando per elaborare un programma interessantissimo di festeggiamenti ormai consuetudinari nella nostra città nel mese di settembre.

Avremo le corse di cavalli che diedero un fortissimo introito finanziario l'anno scorso divertendo moltissimo ,tiro al piccione nel nuovo campo di giuoco, e forse anche corse automobilistiche e motociclistiche.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Risultato degli esami della Sessione di giugno a. s. 1928-29:

Licenziati: Balladore Viscordo, Cortesso Armida, Carraro Ferdinando, De Nardi Marcello, De Poli Pompeo, Fasan Antonio, Furlanetto Umberto, Petrin Ina, Saviane Giorgio, Simeoni Dino, Zorzi Gastone. Privatista: Minello Lina.

Promossi alla 3.a classe: Carraro Carlo, Dorella Ivano, Ferasin Alfredo, Ferasin Francesco, Frasson Vittorio, Pietribiasi Gerardo.

Promossi alla 2.a classe: Bordignon Giuseppe, Casadei Luigi, Casadei Uberta, Sotto Iolanda, Pasetti Giuseppe, Petrin Ino, Pillan Federico, Saviane Bernardo.

Cronaca di Vittorio Veneto

R. GINNASIO

Elenco dei candidati ammessi alla prima classe nella presente sessione:

Baiardi Carla, Barnabò Luigi, Bertola Carla, Bianchi Giuseppe, Bit Marcello, Borsani Vincenzo, Boz Luigi, Buseti Guglielma, Cadel Amalia, Canella William, Carnielli Antonio, Carrer Lino, Casagrande Augusta, Chiesi Tina, De Stefani Emilio, Ferracin Bruno, Fiorentini Palmira, Francesconi Carlo, Furlan Elvira, Galla Maria, Gasperini Giuseppe, Gallizia Silvio, Gava Annamaria, Gava Maria, Ghetti Marco, Giandon Giovanni, Giordani Antonio, Giordani Giselda, Gobbato Ernesto, Guardafigo Enrica, Yogna Teresa, Lancia Bruna, Meneghini Giuseppe, Michielin Francesco, Oralndo Wanda, Paoletti Paolo, Pauletto Adelina, Perenzin Vera, Peterle Giuseppina, Plotti Luigia, Ragazzon Pietro, Rossi Giulia, Rui Arturina, Roul Veleda, Salvador Giacomo, Salvador Rina, Sasso Elena, Serafini Augusta, Stella Cesare, Stival Lorenzo, Susani Luisa, Tombolini Tiziano, Tonon Pierina, Venzian Ugo, Zanin Mario, Baggio Enrica, Bolzan Amore.

Agordo

INCONTRO CALCISTICO

Domenica 30 corrente ospiteremo la squadra del Montebelluno la quale si incontrerà con la nostra «Tita Fumei» in una partita amichevole.

La squadra ospite che si è già incontrata altra volta con la nostra, scende in campo con il favore del pronostico e sarà compito dei nostri ragazzi contenere lo scoore nei più stretti limiti.

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e siamo sicuri che sul proprio campo la «Tita Fumei» si impegnerà a fondo contro la rivale sorretta da tutto il nostro cavalleresco entusiasmo.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

ALLE CARCERI

Ieri sera, dopo una diecina di giorni di guardina, è stato passato alle carceri mandamentali quel tal Alessandro Pavanato detto Fasolon accusato di spaccio di biglietti ritenuti falsi.

ARRESTI

Ieri il brigadiere dei carabinieri Pegoraro ha proceduto all'arresto del contadino Giuseppe Cassetta fu Giacomo, di anni 64, ed ha denunciato i contadini Zattoni Giuseppe fu Serafino di anni 53, il fratello Gaetano di anni 42, Beltrame Antonio fu Angelo di anni 34 e il fratello Narciso di anni 42, tutti accusati di appropriazione indebita qualificata, per aver nella notte dal 23 al 24 corrente, con azione per proprio conto, fatti sparire e venduti otto buoi e una puledra che, nella loro qualità di fittavoli alle dipendenze della Società An. Dolfina, tenevano in consegna.

✱ Cassetta Elisa in Bergantin contadina trentaduenne, è stata arrestata per aver oltraggiato un pubblico funzionario e pronunciato in sua presenza parole offensive all'indirizzo del Capo del Governo.

FURTO

L'altra notte ignoti ladri, approfittando dell'assenza dall'abitazione della contadina Maria Varaldo e del marito, mezzadri in località Cuora di Grignella, riuscirono ad inoltrarsi, attraverso un balcone, nell'interno dell'abitazione stessa e dopo aver messo sottosopra ogni cosa, s'impossessarono della somma di L. 300 custodite in un cassetto dell'armadio lasciato aperto.

Cronaca di Portogruaro

GRUPPO «NASTRO AZZURRO»

All'egregio camerata Renzo Rossi presidente del Gruppo locale del Nastro Azzurro, il reggente la Federazione provinciale ha comunicato in questi giorni quanto segue:

« Ricevo la di lei lettera in data 20 corr. e mi duole molto di sapere che ella, dovendosi trasferire a Venezia, ai primi del mese venturo, dovrà abbandonare la presidenza di codesto gruppo.

Sono lieto di esprimerle in tale occasione la vivissima gratitudine di questa Federazione per la intelligente e fattiva attività da lei svolta in occasione della ricostituzione del gruppo di Portogruaro; opera che ha avuto il magnifico coronamento in occasione della solenne inaugurazione del gagliardetto offerto dai mutilati agli Azzurri di Portogruaro ».

Sappiamo che la Federazione di San Marco ha provvisto a nominare il nuovo presidente del gruppo portogruarese nella persona dell'ing. Dino Vendrame.

Ci è gradito così di unire nello stesso fervido saluto i due valorosi combattenti: Renzo Rossi che con costanza ed entusiasmo ha dato in Portogruaro molta della sua attività e della sua passione alle associazioni combattentistiche; e ing. Dino Vendrame che degnamente assume il comando del manipolo azzurro.

PROSSIMI FESTEGGIAMENTI

Nei giorni 14 e 15 luglio avranno luogo al Prato della Fiera gli annuali grandi festeggiament a beneficio delle Organizzazioni giovanili fasciste.

LA STAGIONE LIRICA AL SOCIALE

La valorosa Compagnia Italiana dell'Opera comica diretta da Marcello Govoni, ha ottenuto ieri sera al nostro Sociale il primo grande successo rappresentando la «Lucia di Lammermoor».

Dina Fiumana, la applauditissima interprete, ha trionfato pienamente, coadiuvata dal tenore Natale Dutto, dal baritono Cassoli e dal basso Sciaqui.

L'orchestra ha filato egregiamente e di buon gusto la messa in scena. Gli applausi e le chiamate da parte del pubblico numerosissimo furono varie e vibranti.

Questa sera «L'elixir d'amore» di Donizetti.

LA CERIMONIA SCOLASTICA DI OGGI

Oggi alle ore 8.30 gli alunni delle scuole elementari del capoluogo, accompagnati dai loro familiari, sono invitati alla cerimonia religiosa per la chiusura dell'anno scolastico che avrà luogo nella cattedrale di S. Andrea.

Subito dopo, nei locali scolastici verrà effettuata la dispensa dei certificati e dele pagelle a tutti i frequentanti dell'anno scolastico 1928-1929.

« I BIMBI D'ITALIA »

Domenica 23 corr. nel salone Silvio Pellico, gentilmente concesso, venne eseguita dagli alunni delle scuole elementari del capoluogo la fantasia scenica «I bimbi d'Italia» a favore delle opere parascolastiche della scuola.

L'operetta, riuscita bene, riscosse ripetuti applausi dal numeroso pubblico accorso. I maestri, lieti di constatare che la cittadinanza portogruarese non resta estranea a quanto essi fanno in favore dei giovanetti a loro affidati, ringraziano i cortesi che con la loro presenza hano saputo avvalorare le loro fatiche.

Cronaca di Oderzo

BENEFICENZA

Pro Opera Nazionale Balilla. — Il Signor Giuseppe Bortoluzzi ha generosamente offerto la somma di L. 200 allo scopo che l'Opera Nazionale Balilla, possa mandare due Balilla alle cure climatiche. I preposti all'Opera Nazionale Balilla ringraziano sentitamente il Signor Giuseppe Bortoluzzi per il munifico gesto augurando che egli possa trovare altri imitatori.

Pro Ospedale Civile Pompeo Tomitano. — La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha elargito all'Ospedale Civile Pompeo Tomitano la somma di L. 500.

Pro Asilo V. E. ed Orfanotrofio Moro. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, ha deliberato di elargire sulla quota degli utili del Bilancio 1928, L. 500 a beneficio del locale Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. ed Orfanotrofio Moro.

LAGNANZE DEL PUBBLICO

Crediamo fare cosa opportuna segnalando a chi di dovere i lagni che continuamente pervengono per l'abuso che vanno, esercitando nei giorni di mercato ,i vari incettatori ed esportatori di pollame che qui si riversano il mercoledì di ogni settimana. Lasciando pur da parte i veri assalti che vengono fatti nelle strade adiacenti al paese, e quindi fuori del mercato a chiunque si lasci vedere con dei prodotti avicoli, per opera dei suddetti, non si può tacere su quello che torna a tutto danno del paese, a profitto poi, degli esportatori.

Capi di pollame, giovane e vecchio, vengono pagati in proporzione, a prezzi molto alti e guai a chi, all'infuori degli incettatori, si accinge a farne acquisto.

Non ci sono prezzi in questi tempi, non esiste si può dire un vero calmiere che fissi una cifra e intanto gli interessati ne approfittano pur non badando pagare un alto prezzo per avere la merce. E questo modo di fare, lascia il povero consumatore o, nella impossibilità di procurarsi un capo di pollame a giusto prezzo o, dovendone assolutamente servirsene, essere preso propriamente per il collo.

Non sarebbe bene che prima fossero guardati gli interessi dei cittadini e dopo quelli dei commercianti che, comperando a prezzi non irrisori, rivendono poi nelle stazioni

Cronaca di Treviso

Per la protezione della Maternità e Infanzia

Convocato dal Presidente avv. Ettore Appiani il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale ieri giovedì ha tenuto adunanza nella sua sede.

Erano all'ordine del giorno importanti argomenti ,tra cui la relazione del lavoro svolto dalla Federazione nel decorso anno.

Il Presidente avv. Appiani espose la relazione 1928 dell'attività complessa svolta dalla Federazione Provinciale con il concorso dei novanta Comitati di Patronato Comunali, per l'assistenza alla Maternità bisognosa ai minori abbandonati in famiglia o presso Istituti, ai figli illegittimi riconosciuti dalla madre, ai figli conviventi con tubercolosi o con manifestazioni tubercolari chiuse, presso Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile, alle madri gestanti ed allattanti con sussidi e ricoveri in Maternità ed Ospedali, ai deficienti, ai discoli corrigendi, ai fermati per misure di P. S., agli orfani di guerra in casi di urgenza.

Infine fece l'elenco dei sussidi assegnati a molte istituzioni della Provincia (Asili Infantili ed Istituti), dei soci inscritti ai Comitati ed alla Federazione.

Circa le nuove opere assistenziali (Dispensari di latte e Refettori materni), dopo di aver riferito sul funzionamento delle medesime nei Comuni che hanno popolazione operaia più bisognosa, comunicò le erogazioni fatte sulla somma di L. 100.000 dall'Opera Nazionale assegnata per questo scopo.

Il Consigliere Mons. cav. Angelo Brugnoli domanda la parola per esprimere ancora una volta il suo entusiasmo all'Opera della Maternità e dell'Infanzia, esprimendo al Presidente avv. Appiani ed ai suoi collaboratori di Giunta tutta la soddisfazione per il lavoro attivo e fattivo svolto.

A lui si associa cordialmente il cav. prof. Pezzato il quale, a nome del Segretario Federale Conte Bolasco, impedito, e che rappresenta, porta la piena approvazione per la attività svolta dalla Federazione della Maternità e ringrazia per la generosa proposta di contributo al Villaggio Alpino Valgrande-Comelico che vede all'ordine del giorno di questa seduta.

Il Consiglio unanime approva la relazione letta ed il rendiconto finanziario e di cassa allegato.

✱

Il Consiglio direttivo, prende conoscenza delle disponibilità di fondi per il corrente anno per tutti i servizi assistenziali, di quelli impegnati finora per i provvedimenti presi, e quindi passa all'esame della proposta del Presidente: «Contributo all'impianto del Villaggio alpino Valgrande Comelico» ad iniziativo del Segretario Federale del P. N. F. Conte Bolasco per i Balilla, avanguardisti e dopolavoristi della Provincia.

La proposta del Presidente avv. Appiani trova l'entusiastico consenso dell'assemblea; i consiglieri Mons. Brugnoli, prof. Calzavara, Negrini Zasso Fanny delegata provinciale, Dalle Coste calorosamente lodano la istituzione che ha tutta la simpatia.

In ultimo il cav. prof. Pezzatto, spiegando al Consiglio l'impianto e l'organizzazione e lo svolgimento che andrà ad assumere l'Opera, rinnova, a nome del Segretario Federale Conte Bolasco, il ringraziamento più sentito per tale lusinghiero e tangibile interessamento della Federazione per la Maternità e l'Infanzia.

Il Consiglio, con un ordine del giorno votato alla unanimità, stabilisce di devolvere al Villaggio Alpino Valgrande-Comelico della Federazione Provinciale del P. N. F. la somma di lire 6000 dal fondo disponibile

Federazione Fascista Artigiana

Riunione Capi provinciali comunità. — Tutti i capi provinciali di comunità sono convocati in sede provinciale per oggi venerdì 28 corrente mese alle ore 21. La riunione sarà presieduta dal Commissario all'ufficio provinciale.

Riunione a Treviso di fiduciari comunali. — I Fiduciari Comunali di Asolo, Castelfranco, Valdobbiadene, Montebelluna, Oderzo, Vittorio Veneto e Conegliano sono convocati in sede provinciale per le ore 10.30 di sabato 29.

Orario parrucchieri per signora e barbieri. — Ricorrendo domani sabato 29 corr. la festa dei SS. Pietro e Paolo i negozi di parrucchiere per signora protrarranno al venerdì di un'ora la chiusura serale mentre il giorno di sabato i negozi si chiuderanno alle ore 13.

I barbieri osserveranno il seguente orario: oggi venerdì orario del sabato, sabato orario domenicale.

Orario dei negozi per oggi

In seguito ad interessamento della Federazione Fascista Trevigiana dei Commercianti, previ accordi con l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, la R. Prefettura ha concesso che tutti i negozi del Comune di Treviso di abbigliamento, arredamento e merci varie, possano rimanere aperti sino alle ore 21 per la giornata di oggi venerdì 28, vigilia di due feste consecutive, ricorrendo domani sabato la festività di San Pietro, giornata di chiusura completa.

Naturalmente le ore in più dell'orario normale saranno pagate ai dipendenti come straordinario.

Pei trevigiani morti per la Patria che non ebbero sepoltura

Si invitano i parenti dei trevigiani, morti per cause di guerra ed i cui resti mortali non abbiano potuto avere sepoltura (dispersi, perduti, ecc) a comunicare sollecitamente i nominativi di quei Caduti per la Patria, alla sede del Comitato «Cura onoranze» in via Cornarotta n. 8, palazzo ex Zuccareda. Ciò allo scopo patriottico di poter incidere pubblicamente i nomi di tali gloriosi Estinti in segno di doveroso omaggio e di perenne ricordanza.

Importante partita di calcio

Fervono attivamente da parte di un Comitato appositamente costituito, i lavori di organizzazione della partita di calcio Treviso F. B. C. di Ieri - Treviso F. B. C. di Oggi di sabato prossimo, 29 Giugno 1929.

Gli organizzatori vogliono che la tenzone segni veramente la festa del calcio trevigiano ed appunto per questo hanno invitato a Treviso oltre ai titolari che saranno chiamati a comporre l'undici bianco-celeste di ieri, anche nomi oscuri che ad un tempo militarono nelle file del massimo Sodalizio Calcistico della città del Sile.

L'annuncio della gara è stato appreso, non solo in città, ma anche in Provincia, col maggior entusiasmo. Sappiamo anzi che in alcuni capoluoghi di mandamento si stanno organizzando vere e proprie carovane.Ciò fa presagire che il campo sportivo di Santa Maria della Rovere ospiterà el giorno di S. Pietro il pubblico delle grandi occasioni, pubblico che da qualche tempo non siamo abituati a vedere.

Intanto la manifestazione è annunciata da una moltitudine di manifesti multicolori e da fotografie dei campioni che ne saranno i protagonisti.

La squadra « di ieri » è così composta:

Conean (D. Treviso), Capraro (Vicenza); Falconaro (Dolo); Visentin II. (Venezia); Viani (Ambrosiana); Migotti (Venezia); Visentin III. (Ambrosiana); Zanotto (Venezia); Codeluppi (Reggiana); Muratori (Venezia); Bergamini (Padova).

Cronaca di Belluno

Altre delibere del Podestà

Il podestà ha preso le seguenti delibere:

— Liquidazione dei lavori di riparazione fatti al canalone di scarico di via Sottocastello.

— Acquisto di una nuova pompa per disinfezioni.

— Nomina di tre commissari per gli esami della Scuola di musica nelle persone dei sigg. Zampieri Gio Batta, Andlowitz Alcile e maestro Roncato Pietro.

— Definizione di contravvenzioni daziarie.

— Cessione d'appalto a trattativa privata alla ditta Sponga Fiorello dei lavori di ricostruzione migliorata nelle malghe comunali del Castionese come da appositi capitolati.

— Istituzione del servizio di manutenzione e nettezza delle vie Strada Lung'Ardo, Strada Nuovo Foro Boario, Strada e Piazzale della Stazione Ferroviaria, Piazzale Porta Feltre, Viale pedonale a monte del Foro Boario.

— Provvedere alla sistemazione del tratto di strada comunale urbana della Vignetta, retrostante alla caserma Fantuzzi;

— Provvedere a riattivare prima del prossimo inverno, il riscaldamento a termosifone in tutti i fabbricati scolastici rurali.

— Contribuire con un sussidio ai frazionisti di Tisoi per la costruzione di un ponticello lungo la strada di Giazoi.

— Provvedere alla recintazione di quel tratto di Parco Comunale che da via Flavio Ostilio arriva all'angolo della caserma Jacopo Tasso, questo in conseguenza della avvenuta cessione quinquennale del Parco stesso, fatta dall'Ente Sportivo provinciale.

Sistemazione di strade

Il giorno 6 luglio prossimo, nella casa comunale di Livinallongo, avrà luogo un esperimento d'asta per la sistemazione stradale secondo il piano regolatore per le frazioni: Pieve, Varda, Livine, Retiz Agai, Corte, Davedino, Ornella. Cornadei ed Andraz, tutte nel comune di Livinallongo. Il dato base d'asta è stato fissato su 71.273.15 lire, come dal progetto dell'ing. Carlo Corri di Trento.

La nuova casa dei Sindacati

I dirigenti segretari generali delle Unioni Sindacali dell'Industria, Agricoltura e Commercio avvertono le autorità, organizzazioni e dipendenti organi sindacali che gli uffici sindacali e il Patronato Nazionale si sono trasferiti nella Casa dei Sindacati, palazzo Sanmartini, Piazza del Pesce n. 10.

Cronaca Varia

I Carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto ieri notte Feriotto Caterina fu Antonio di anni 21, da Feltre, per oltraggio al pudore.

— Gli agenti di P. S. hanno arrestato Trevisson Clementina di Ferdinando, di anni 23, da Quero, perchè contravventrice al foglio obbligatorio di via.

— Gli stessi agenti hanno pure tratto in arresto Ballardin Pietro di ignoti, di anni 74, da S. Pietro in Campo (Ponte nelle Alpi), e Dalla Lunga Giovanni fu Fortunato, di anni 52, da Mel, per contravvenzione relativa alla Questura.

Il Vescovo a Feltre

Mons. Vescovo sarà oggi venerdì a Feltre fino al 2 luglio p. v. e poi di nuovo dal 6 all'8.

Saggio ginnastico scolastico

Sabato, 29 giugno, alle ore 17 avrà luogo al Campo Sportivo (ex Parco Comunale) la manifestazione di educazione fisica degli alunni delle scuole elementari di Belluno organizzata dalla Direzione Ginnico Sportiva del Comitato Provinciale O. N. B. Al saggio ginnastico è invitata la cittadinanza.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA FIERA DI SAN PIETRO

Domani sabato sarà tenuta in questo capoluogo l'antica fiera detta di San Pietro. In tale mercato vi saranno forti offerte di frutta ed animali bovini, poichè in questo periodo vi è il passaggio dei quadrupedi pel l'alpeggio di alta montagna.

Istrana

MERCATO ANTICIPATO

In occasione della festività di S. Pietro di sabato prossimo, il Podestà del comune dott. Borelli avvisa la popolazione che il mercato verrà anticipato a oggi venerdì 28 corr.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 10.17; leva alle 23.51.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.0 e 15.30; Basse ore 8.15 e 21.45.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 23.2; minima 15.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 18 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Rottami del "Numancia„ rinvenuti in Oceano?

MADRID, 27

Alla fine del Consiglio di Gabinetto d'ieri il generale Primo de Rivera ha dichiarato, in base a una comunicazione dell'Ammiragliato inglese, che uno degli idrovolanti della nave portaeroplani "Eagle" ha trovato in mare i rottami di un aeroplano. Sembra realmente trattarsi dei resti del "Numancia".

Se la segnalazione della nave portaeroplani "Eagle", risulterà esatta, le ultime speranze ancora nutrite sulle sorti di Franco e dei suoi eroici compagni sono destinate inevitabilmente a svanire.

Il Governo ha subito disposto perchè questa nuova segnalazione venga attentamente vagliata. E' noto che alcuni giorni or sono era stata segnalata la scoperta di un rottame d'apparecchio, scoperta che poi risultò insussistente. Ora come allora si attendono ulteriori informazioni e più precisi particolari. Appare difficile tuttavia che il comando dell'„Eagle" abbia segnalato la scoperta del rottame senza essere sicuro del fatto suo.

La scoperta sembra avvenuta nell'Atlantico non troppo distante dalle coste spagnole. Ciò lascia alquanto perplesso il pubblico. Il "Numancia" sarebbe dunque caduto più vicino alla Spagna che alle Azzorre? Sarà bene attendere ulteriori particolari prima di trarre conclusioni defintive, ma quasi nessuno dubita più stamane che il "Numancia" sia rimasto vittima di una fulminea irreparabile sciagura. L'impressione del pubblico perdura enorme.

Tutti i giornali dedicano larghi commenti alle ricerche dell'idrovolante del comandante Franco iniziate da numerose navi di varia nazionalità accorse con tutta sollecitudine nelle acque ove si suppone che l'apparecchio abbia dovuto ammarare ed esprimono unanimi sentimenti di riconoscenza nei termini più commossi ponendo in rilievo questa luminosa manifestazione di solidarietà umana data dagli sforzi di spagnoli, italiani, inglesi, francesi e portoghesi, di tutti coloro infine che, trovandosi prossimi al luogo del sinistro, cercano febbrilmente di salvare la vita di quattro eroi dell'aria, rilevando nello stesso tempo che l'Atlantico, fino ad ora via del commercio, è divenuto adesso campo aperto alle imprese più romantiche.

Il giornale «El Sol» scrive: «Quattro vite umane in pericolo sono bastate per formare una nuova Società delle Nazioni tanto gloriosa per i suoi fini umanitari sia che essa trionfi, sia che essa fallisca.»

L'idroplano spagnolo "Numancia" si era alzato al volo dall'aerodromo di Alcazares alle 4.49 del pomeriggio del 21 corrente. Era guidato dal comandante Franco, lo stesso pilota che nel 1926 eseguì il raid Siviglia-Buones Aires a bordo di un "Dornier Wal" costruito a Marina di Pisa. Erano a bordo con lui i capitani Ruiz de Alda e Gallarza, e il meccanico Penez. Essi speravano di compiere il viaggio Cartagena, Azzorre, New York, Terranova, Cartagena. Dalla sera stessa, dopo il passaggio di Gibilterra, non giunse nessun messaggio dagli aviatori. Apparecchio ed equipaggio erano scomparsi al largo delle Azzorre.

Il socialista Sidney Webb creato pari d'Inghilterra

LONDRA, 27

(C.C.) Oggi la Camera dei Lord ha fatto una cordiale accoglienza al Ministro per i Domini, il quale, avendo ricevuto la patente di barone, ha rinunciato per sempre al suo nome plebeo per assumere il nome di lord Passfield, appositamente coniato per l'occasione. Vent'anni fa che avesse detto che un giorno il sociologo socialista Sidney Webb sarebbe assurto ai fastigi dell'aristocrazia ereditaria avrebbe suscitato l'ilarità universale. E infatti pochi gesti del governo laburista rispecchiano profondamente l'evoluzione ideologica subita in questi ultimi decenni dal vecchio partito del lavoro come l'elevazione di Sidney Webb alla dignità dei pari.

Del resto alla Camera dei Lord vi sono già altri quattro baroni che devono lo stemma al primo Ministero laburista del 1923-24: Lord Parmoor che ora è Presidente del Consiglio dei Ministri nel nuovo Ministero, una carica più che altro onorifica; il Ministro per l'aviazione lord Thompson, lord Arnold e lord Oliver. E si può prevedere che se i laburisti si reggeranno in arcione per qualche tempo, seguiteranno ad arricchire di nuovo sangue plebeo l'antico ceppo dell'aristocrazia britannica. Il laburismo si è talmente imborghesito che la cosa passa senza commenti in Inghilterra, anche perchè è una realtà che nessun partito può reggersi al governo, a parte le sue pregiudiziali dottrinarie, senza essere adeguatamente rappresentato anche nella Camera alta.

L'elevazione di Sidney Webb al patriziato ha dunque riscosso i generali consensi; l'unica voce discorde, per quanto strano ciò possa sembrare, è quela della signora Webb la quale dichiara che non intende rinunciare al nome reso illustre da suo marito e da lei stessa, che durante trent'anni fu collaboratrice attiva del famoso sociologo. Quindi la moglie del barone Passfiled continuerà a chiamarsi semplicemente signora Webb. Si capisce come questa decisione impensata della consorte del nuovo Lord, oltre ad essere una novità senza precedenti, sia una memorabile affermazione di indipendenza femminile, ed abbia messo in serio imbarazzo la commissione araldica che ha il compito di compilare e di tenere al corrente gli elenchi delle famiglie nobili. E' prevedibile però, come rilevano i giornali, che ufficialmente la signora Webb, voglia o no, sarà d'ora innanzi lady Passfield, benchè nulla le impedisca di rinunciare personalmente all'uso del titolo.

Un disastroso uragano al confine argentino

BUENOS AYRES, 27

(A.A.) Si apprende da Corrientes che un violentissimo disastroso uragano ha infuriato provocando rovine nel territorio di Misiones, al confine col Paraguay, lungo le coste del Rio Paranà.

La stessa capitale del Governatorato, Posadas, ha subito danni: sono crollati l'edificio scolastico e lo stabilimento per la conservazione delle carni della compagnia Aldao. Danneggiatissima è stata la cittadina di Garrupo; sono rimasti semidistrutti i villaggi di Villalanus, Villalonga e Villa Gutierrez.

La visita del conte De Vecchi al Cardinale Vannutelli

ROMA, 27.

A mezzogiorno di oggi il Conte De Vecchi di Val Cismon si è recato col personale dell'Ambasciata a far visita al decano del Sacro Collegio Cardinale Vannutelli. Hanno ricevuto il R. Ambasciatore ed il suo seguito il cerimoniere, il gentiluomo di servizio e gli altri prelati addetti a S. E. che hanno tosto introdotto il R. Ambasciatore presso l'Eminente Porporato il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Prima di prendere commiato, il conte De Vecchi ha presentato al Cardinale Vannutelli il personale della R. Ambasciata.

L'Australia inizia per suo conto la riduzione degli armamenti navali

LONDRA, 27

(C.C.) Mentre si aspetta di sapere qualche cosa di più preciso riguardo le modalità dell'ulteriore discussione preliminare per la riduzione degli armamenti navali fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, vi è uno dei domini britannici il quale, senza aspettare i risultati della futura conferenza, provvede per proprio conto a ridurre gli armamenti navali, e cioè l'Australia. Per ragioni di economia il Governo federale australiano ha deciso di chiudere fino a nuovo ordine le scuole per l'istruzione delle future reclute della marina da guerra e di mettere in disarmo la maggior parte delle navi tuttora in servizio attivo.

Questa decisione ha suscitato vive proteste non solo in Australia, da parte della Navy League, ma anche in Inghilterra, dato che la marina da guerra australiana dal punto di vista britannico serviva a ridurre le responsabilità e le spese della madre patria per la difesa della zona del Pacifico. Tale decisione è una conseguenza della lunga, benchè cortese, controversia tra Londra e Melbourne. Visto che a Londra si tendeva ad assegnare all'Australia una parte sempre più grande delle spese per la marina, il governo di Melbourne sembra ora aver troncato la discussione in un modo netto e risolutivo.

Nuovo gesto antifascista commesso a Bellinzona

BERNA, 27

(U.S.) Giunge notizia da Bellinzona che la scorsa notte è stato asportato ad opera di ignoti lo scudo col Littorio che si trovava sulla facciata della Casa del Fascio, situata in Piazza Indipendenza. Lo scudo non è stato ritrovato; la polizia ha iniziato un'inchiesta per scoprire i colpevoli. Qualche giornale, dando notizia del fatto, lo stigmatizza. Evidentemente questo nuovo gesto dell'impotente rabbia sovversiva contribuisce ad illuminare la opinione pubblica sulle intenzioni provocatrici degli antifascisti ticinesi.

Una nuova disavventura di Williams e Yancey

NEW YORK, 27

Williams e Yancey, che si proponevano di raggiungere la pista di Old Orchard a bordo del loro nuovo apparecchio transoceanico, il *Panthafinder*, sono stati ancora una volta poco fortunati.

Il *Panthfinder*, di cui si annunciava già la partenza per Roma per la mattinata di domani, non ha potuto atterrare a Old Orchard per il cattivo stato della pista. Ciò ha costretto gli aviatori a volare fino a Portland, nel cui campo sono atterrati senza difficoltà.

Cicerin dimissionario per malattia?

BERLINO, 27

Cicerin, rientrato in questi giorni a Mosca, avrebbe avuto una specie di ricaduta della malattia per cui era venuto a curarsi in Germania. Si annuncia che in conseguenza di ciò il Ministro degli Esteri sovietico rimarrà a Mosca pochi giorni soltanto, recandosi quindi nuovamente all'estero per continuare la cura iniziata.

Si assicura che egli si dimetterà quanto prima dalla carica, alla quale salirebbe in sua vece l'attuale commissario per il commercio, Mikoyan. Litvinoff.

Il bel Ramon Novarro non deve sciuparsi alla boxe

MESSICO, 27

(A.A.) Ramon Novarro, il celebre attore cinematografico messicano che è un appassionato degli esercizi fisici, non potrà dedicarsi neppure per passatempo al pugilato.

L'idolo delle appassionate del cinematografo nelle sue ore di svago batteva il ring per esercitarsi nell'arte del pugno. Informati della cosa, i direttori della compagnia che lo ha scritturato, gli hanno intimato di abbandonare quel passatempo perchè mette in pericolo il suo perfetto aspetto fisico. I direttori sono giunti a minacciare l'astro messicano di ricorrere ai tribunali se continuerà a mettere in pericolo le linee della sua fisionomia che tanti milioni di ammiratori e di ammiratrici gli hanno conquistato in tutte le parti del mondo.

Nuove luci sull'omicidio di Cavasso Nuovo

CAVASSO NUOVO, 27

Nel proseguire le indagini circa l'omicidio del colono Golin, la P. S. coadiuvata anche dalla benemerita, ha assodato dei nuovi fatti che confermerebbero l'opinione che il delitto sia opera di persone completamente estranee alla carovana degli zingari sui quali finora gravavano forti sospetti.

Sembra ora che l'autore del delitto sia un noto pregiudicato nativo di Frisanco, certo Bernardon Pietro, ora abitante a Cavasso Nuovo, i cui precedenti sono tutt'altro che buoni, tanto è vero che fu rimpatriato dalla P. S. qualche tempo fa da Genova, e pure appartenendo ad una stimata famiglia del luogo, egli continua a condurre una vita tutt'altro che esemplare.

Il Bernardon — è risultato alla P. S. fu col povero Golin insieme tutta la notte precedente al delitto insieme ad un garzone fornaio. A notte inoltrata, il Golin manifestò il desiderio di ritornare a casa e fu allora che il Bernardon si offerse di accompagnarlo invitando il garzone ad andarsene, data l'ora tarda, in servizio, senza preoccuparsi del compagno. Il fornaio, a quell'invito, lasciò la compagnia, e solo un'ora circa più tardi, e cioè quando presumibilmente il Bernardon aveva compiuto il misfatto, riapparve dal fornaio per comperare del pane, appena sfornato.

Da allora il Bernardon si allontanò dal paese e non si è fatto più vedere. Per questi indizi e per altre risultanze raccolte a suo carico, la P. S. ricerca attivamente il Bernardon.

Mortale disgrazia alpina

BOLZANO, 27

Alcuni tagliaboschi hanno trovato il cadavere di un uomo nel bosco di Huben, nel Tirolo; dal passaporto trovato sul cadavere, si potè identificare l'alpinista per certo Eriberto Ammer nato a Berlino nel 1910, litografo. Il passaporto era stato rilasciato dal console ungherese di Amburgo.

In base alle indicazioni contenute nel passaporto, si è potuto accertare che l'Ammer aveva varcato la frontiera tirolese il 17 corr. dal passo di Scharnitz, attraversando la valle di Pitz, il giogo di Preith e scendendo nella valle dell'Oetz.

Il giovane alpinista si sarà smarrito in alta montagna in seguito alle pioggie dirotte degli ultimi giorni, precipitando da una altezza di 30 metri.

Dopo il sopraluogo dell'autorità, la salma è stata rimossa e trasportata per la tumulazione nel cimitero di Oetz.

Un cacciatore di frodo ucciso

BOLZANO, 27

L'operaio Albino Wagner, di anni 40, mentre stava facendo una battuta di caccia clandestina in un parco di selvaggina riservato, è stato scoperto dal proprietario Schwenk, il quale l'intimò l'alt. Il Wagner allora puntò risolutamente lo schioppo contro il proprietario, il quale a quell'atto minaccioso, fece immediatamente fuoco contro il Wagner che scappò, sebbene ferito gravemente. Il giorno seguente esso fu trovato morto ai piedi di un albero.

Le visite degli idroelettrici

BOLZANO, 27

I partecipanti al Congresso dell'Unfield sono ripartiti stamane con automobili da Pejo, ove si era trattenuto anche l'on. Lessona, e percorrendo a ridente Val di Sole si sono recati a Cogollo, in Val di Non, ove è in costruzione la centrale idroelettrica della Società generale elettrica Tridentina.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato gli impianti di Mezzo Corona e in serata sono giunti a Bolzano. L'on. Lessona è partito per Trento.

Disastroso terremoto lontano registrato a Bologna

BOLOGNA, 27

L'Osservatorio di San Luca comunica:

Quest'oggi, alle ore 14.2, gli apparecchi di questo Osservatorio hanno registrato una scossa disastrosissima venente da una direzione sud-ovest alla distanza di circa 19 mila km. La scossa interesserebbe quindi l'estrema America meridionale e l'Oceano Pacifico.

Ultime di sports

Bonaglia batte Müller per k. o. e conserva il titolo europeo

TORINO, 27

Sul campo del Torino F. B. C. si è svolta questa sera l'attesa riunione pugilistica, della quale l'incontro principale era costituito dal match valevole per il titolo europeo dei pesi medio-massimi fra l'italiano Bonaglia e lo sfidante tedesco Hein Mueller. Una folla immensa assisteva alla magnifica riunione che ha avuto inizio con gli incontri di contorno, interessanti, risoltisi tutti con la vittoria dei favoriti.

Dopo i lunghi preliminari, sono saliti sul ring Bonaglia e Mueller, accolti da imponenti ovazioni. L'italiano accusa sulla bilancia kg. 78.300 e il tedesco 78.400. Nella prima ripresa i due pugili si studiano, ma su un forte incontro di Bonaglia, Mueller perde il paradenti. Nella seconda ripresa uno swing del tedesco è schivato magnificamente dall'italiano, che inizia il suo lavoro di demolizione ai fianchi. Però il tedesco, sebbene con i fianchi rossi, appare veloce e buon incassatore. La terza ripresa si inizia con due potenti destri dell'italiano, accusati da Mueller, che reagisce in corpo a corpo. Netta superiorità di Bonaglia.

Poi Mueller accusa un colpo basso e il medico concede un minuto di riposo. Alla ripresa, Bonaglia scatena un furioso attacco, tempestando di colpi l'avversario, il quale si aggrappa e risponde con corti crochets. Dopo il riposo, alla terza ripresa il torinese spinge Mueller alla corde.

Il tedesco, reagendo, si riporta al centro del ring, ove sotto i colpi dell'italiano cade sul tappeto per sei secondi; si rialza e, spinto nuovamente alle corde, si aggrappa, piegandosi sulle ginocchia, senza riuscire a rialzarsi. L'arbitro conta i dieci secondi e poi alza il braccio di Bonaglia, che viene così dichiarato vincitore knock out alla quarta ripresa e riconfermato campione europeo della categoria. L'italiano è portato in trionfo dai suoi ammiratori.

Ecco i risultati degli altri incontri: Ambrogio Redaelli di Milano, prima serie d'Italia dei pesi piuma, batte Fraz Dubbers di Colonia, ex campione europeo dei dilettanti, ai punti.

Merlo Preciso di Torino, seconda serie dei pesi medio massimi, batte Enzo Bonardi, italo-argentino, ai punti.

Edoardo Garzena di Milano, ex campione d'Italia dei pesi leggeri batte Louis Barboteux di Parigi, finalista dei campionati militari di Francia pesi welters, ai punti.

Mario Bosisio di Milano, ex campione d'Europa dei pesi medi e campione d'Italia dei pesi welters, batte Emile Lebrize di Parigi, prima serie di Francia dei pesi medi, ai punti.

RUGBY

La vittoria dell'Ambrosiana omologata dalla Federazione

ROMA, 27

La Federazione italiana Rugby ha dichiarato inaccettabile il reclamo presentato dalla «Lazio» di Roma ed ha omologato il risultato della partita vinta dall'«Ambrosiana» per 3 a zero. Alla squadra prima compione d'Italia, il Direttorio invia i più vivi sentiti rallegramenti.

Si squalificano per le prime partite ufficiali i giuocatori espulsi dall'arbitro per giuoco scorretto Lucio Paselli dell'«Ambrosiana» e Aldo Rusticali della «Lazio». E' stata proclamata la squadra dello S. C. Michelin vincente del torneo per la Coppa della Federazione.

La partita Lazio-Napoli rinviata al 7 Luglio

ROMA, 27

Apprendiamo che la partita Lazio-Napoli che dovrà decidere della permanenza di una delle due squadre in divisione nazionale, si disputerà il 7 luglio a Padova e non più domenica 30 corrente.

Le trattative per i metallurgici

ROMA, 27

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria ha avuto luogo ieri una riunione per la definizione delle restanti questioni inerenti al contratto di lavoro degli operai metallurgici. Le trattative sono continuate oggi.

In camicia per la strada per recarsi al Monte di Pietà

VIENNA, 27

(E.M.) I poliziotti di Vienna hanno dovuto togliere dalla circolazione una giovane coppia che in camicia e coi vestiti sul braccio si recava al Monte di Pietà per impegnarli. Disoccupati e senza tetto, ridotti nella più squallida miseria, i due si erano recati poco prima al Municipio nella speranza di trovare colà il fraterno appoggio della amministrazione socialista. Allontanati senza aver potuto avere alcun sussidio, hanno pensato che non vi era altro mezzo per assicurarsi un tetto per quella sera che farsi portare in guardina.

La colonna Mussolini visitata dal Governatore di Roma

ROMA, 27

Stamane il Governatore di Roma si è recato al porto fluviale di S. Paolo per visitarvi il monolite giunto ieri sera. Il monolite rimarrà nel porto in attesa che il livello delle acque consenta il suo trasporto, sempre per via fluviale, fina all'altezza della Farnesina.

Il maestro Ysaye malato

BRUXELLES, 27

Il musicista Ysaye, maestro di cappella di Re Alberto, il cui stato di salute era migliorato dopo la convalescenza trascorsa in Francia, è nuovamente caduto ammalato e le sue condizioni si presentano gravi. Il maestro è stato quindi ricondotto a Bruxelles ove, in seguito ad una crisi di diabete, ha dovuto subire una operazione chirurgica che è riuscita felicemente. I medici si mostrano ottimisti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CERCO posto esattore, magazziniere, cassiere, aiuto cassiere, offro ventimila cauzione. Scrivere: Zecchinato, fermo posta Stazione, Mestre.

SIGNORINA 23.enne, buona, colta tedesco, italiano, francese, inglese, pratica corrispondente, cerca subito occupazione. Scrivere: S. Eder, Bressanone, Via Torre Bianca, 5.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

IMPORTANTE Ditta Costruzioni Mecaniche Alta Italia cerca giovane ingegnere almeno 3 anni pratica Officina - Indicare referenze pretese. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

IMPORTANTE Ditta costruzioni meccaniche alta Italia cerca ingegnere pratico manutenzione impianti. Indicare referenze pretese Cassetta 37 H Unione Pubblicità, Genova.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CENTRO Sanmarco affittasi prezzo modicissimo, splendido negozio cantonale con due ampie vetrine. Rivolgersi: Sanmarco, 2428, Venezie.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONDUTTORI ELETTRICI. Ricco deposito tipi normali e speciali armati e non armati bassa alta tensione presso Ing. Italo Vasconi Viale Vittorio Veneto 18 - Telefono 20-710, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

PRIMARIA Ditta Centro America cerca rappresentanza Ditta esportazione italiana primissimo ordine. Referenze commerciali bancarie offresi. Scrivere sub M B 571 Rudolf Mosse, Milano, Corso Vitt. Emanuele 30.

FARMACISTA accetterebbe affini rappresentanza Repubblica Argentina, offrendo garanzie indiscusse Dottor Calvosa, Via Pescatore, 8 - Torino.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANONIMA bilancie automatiche primissimo ordine affida esclusiva regionale. Condizioni vantaggiosissime. Solvibili lavorino proprio conto scrivano Casella 196 M. Unione Pubblicità, Roma.

CANNOCCHIALI potenti, microscopi, binoccoli primarie marche, liquida privato, prezzi irrisori. Casetta 102, Unione Pubblicità Italiana - Piacenza.

CASSAFORTE Wertheim e Cassettiera in acciaio ad armadio per cassette custodia vendiamo, Rivolgersi Banca di Pordenone - Pordenone (Friuli).

COMMERCIANTI, industriali otterrete rapida, economica assistenza ogni pratica legale abbonandovi «Saidal» Corso Magenta, 44, Milano.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

GRANDE PARTITA legna da ardere, quercia e faggio, vendesi pronta fornitura franco Postumia. Offerte Cassetta 665 Unione Pubblicità - Trento.

GRATIS! ogni famiglia. Chiunque desideri ottimo sapone subito adoperabile. Saponifera - Villafranca d'Asti.

INCUBATRICE quaranta nova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo end. ma.

SEDIE in ferro per cinematografo salone San Paolo cercansi d'occasione, circa 200, anche usate. Mandare offerte con prezzo. Direzione: Via Kramer 5, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 11

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

E' forse la luce della lampada che dà noia agli occhi della zitella? Mai li ha tenuti tanto socchiusi.

Parla rovesciando indietro la testa; il suo sguardo esce appena da sotto le pesanti palpebre. Però non è mai stata così sorridente.

Simona e Carlo non vedono che quel sorriso e diventano gai essi pure.

Basta tanto poco alla loro sensibile giovinezza!

— Mia piccina.... — ripete il giorno dopo la signorina Chapois.

Fra le due donne è collocato, come il giorno innanzi, il paniere da lavoro con i suoi cenci e le sue calze. Una brezza dolcissima spira. Attorno alle finestre le foglie delle glicini danzano a quel soffio d'aria.

Il tempo è assai bello.

— Mia piccina.... comprendete bene ciò che ieri vi chiedevo, quando vi siete alterata a quel modo, non è vero? E' nel vostro interesse, ve lo ripeto. Se aveste detto a Carlo il luogo ove andaste l'altro giorno a passeggiare...

— Non ho potuto dirgli nulla, perchè non sapevo.

— Per quanto dolce sia la voce che la interroga, Simona vuol tuttavia difendersi, ostinarsi nella sua povera ed inutile menzoga. E la sigorina Chapois respira forte per dimostrare che n'è sollevata e contenta.

— Bene... bene, alla buon'ora! — esclama.

E si mette ad infilare un ago. Ciò richiede un po' di tempo... Bisogna inumidire la punta del filo, mirare accuratamente, inumidire di nuovo....

Due, tre minuti passano.

Il filo, finalmente, scorre attraverso la cruna. La signorina Chapois introduce l'uovo di legno giallo in una calza blù per rammendarla.

— Perchè se egli veniva a sapere.... Ma, voi stessa, sapete che il signor Di Palesnes è ritornato da otto giorni circa?

La zitella dà quattro o cinque punti alla calza e aggiunge.

— Ha anche avuto la bizzarra idea di stabilirsi al Fondo delle Sorgenti....

E poi chiede una seconda volta:

— Lo sapete

Bisogna pur rispondere. E Simona balbetta:

— Credo... sì... me l'hanno detto.

Il piccolo viso è divenuto di porpora, meno per timore, certamente, che per la collera contro il fidanzato sleale. Dopo averle procurato tante umiliazioni, deve, ora, anche causarle nuovi tormenti? Quale vantaggio non può tirarne l'ostilità della sua nuova famiglia, da quel ritorno, da quella vicinanza?

Ma la signorina Chapois non dimostra ostilità alcuna. Ciò che sta dicendo — con gli occhi costantemente abbassati sulla calza blù — è, anzi, pieno di saggezza e di benevolenza.

— Siete annoiata, mia cara. Vi comprendo... Vi dirò anche che non sapete, forse, nemmeno fino a qual punto avete ragione d'esserlo. Conoscete ancora imperfettamente vostro marito. Sei mesi di luna di miele non bastano a rivelare pienamente un carattere. Ma io lo conosco bene. Lo conosco sopratutto perchè assomiglia a suo padre. Il mio povero fratello possedeva la stessa intransigenza... Carlo è un appassionato, un geloso. S'egli potesse supporre che cercate di rivedere il signor di Palesnes.. o anche, senza rivederlo, che provate un rimpianto qualunque, che non avete completamente obliato il passato, sarebbe una cosa terribile. Dapprima soffrirebbe, e quella sofferenza lì chissà dove lo porterebbe, forse al divorzio. Allora bisogna essere prudente. Non ditegli troppe cose...... diffidate.

Il piccolo viso di Simona denota un'angoscia crescente mentre la zitella parla.

E questa aggiunge:

— E dire che quel Marocco è stato malsano per tanta brava gente!.. Che disgrazia che non vi sia rimasto per sempre anche lui!...

— Oh!... davvero... — scatta Simona.

E il rancore e la rabbia fanno balenare gli occhi della giovane donna in tal modo, che la signorina Chapois spalanca i suoi per meglio osservarla. Ma non è che l'affare di un attimo.

L'uovo di legno esce dalla calza blù e ruzzola sul pavimento. Simona si precipita a riprenderlo e la signorina Chapois s'assorbe di nuovo nel suo lavoro di rammendo.

Il silenzio è ritornato nella stanza, ma il turbamento causato dalle prudenti parole della vecchia non si spegne così, come un rumore qualunque.

Sì, è vero, Carlo è uguale a suo padre. E Simona la conosce la storia di quel padre che un gran dolore spinse, per sempre, lontano dalla sua casa.

Ma conosce, però, meno bene sospetta solamente le ombrose diffidenze d'un cuore ch'essa ama tanto.

— Ma poichè nulla v'è in me — pensa — che non possa soddisfarlo.. nulla se non un grande affetto... Perchè mai mai, niente gli verrà da me che possa addolorarlo. Che io, lo maledico, lo odio quel Palesnes...

Ma ha un bel ripetersi tutte queste cose, l'angoscia sale, la stringe... E trema tutta senza sapere ciò che deve temere.

Giacomo è ritornato la sera di quel giorno. Non lo si aspettava e la famiglia si era appena messa a tavola.

Sul viso ossuto, appuntito, il primogenihto mostra non solo i segni della stanchezza, ma anche quelli di una specie di soddisfazione segreta che la zitella gusta furtivamente e avidamente. Essa non lo interroga e Giacomo nulla dice.

Solamente:

— Ho fame — annunzia.

Nella sala da pranzo non s'ode altro rumore che quello delle posate sui piatti.

E' un tetro pranzo. Alla fine, quando vien servito il formaggio, la signorina Chapois si volge verso Simona:

— Avete l'aspetto molto stanco, bambina mia — osserva — Dovreste coricarvi presto.

E' una specie d'ordine per abbandonare la stanza. La coppia lo interpreta così. Essi si alzano da tavola. E su, di sopra, Simone eruppe in singhiozzi con la testa appoggiata alla spalla del marito.

— Che hai, cara? — egli le chiede.

— T'amo Carlo! t'amo tanto!

— E lo dice con accento così disperato ch'egli ne rimane scosso e meravigliato.

— Perchè mi dici questo? Perchè poi piangere a quel modo?

E ciò che ha tormentato l'uomo per tutta la giornata, gli esce alfin dall'animo.

— Forse perchè è ritornato Palesnes?

Essa balbetta:

— Lo sai?

(continua)

Anno CLXXXVII N. 180 - Cent. 25

Sabato 29 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 a 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Perchè andiamo a Ginevra

Ogni qual volta le Conferenze Internazionali del Lavoro riuniscono a Ginevra le rappresentanze multilingui dei datori e dei prestatori d'opera, i soliti melanconici, che portano sulle rive del Lemano il bagaglio, sempre più lieve, di utopie sempre più evanescenti, non mancano mai di fare alte meraviglie perchè l'Italia fascista, ferma nei suoi motivi prettamente nazionali e tiepidissima ammiratrice di quelle forme societarie d'internazionalismo, generate dalla metodista pietà vilsoniana, partecipa ai dibattiti del numeroso consenso, con interesse assiduo e con chiara attività.

In verità, i sospiri di codesti solitari non increspano oggi le azzurre acque del lago più che le loro parole non abbiano ieri agitato la coscienza delle masse e un grande velo di olimpica indifferenza sembra staccarsi dal verde cupo degli abeti del panorama ginevrino per avvolgere il panorama politico dei profeti con le tasche piene di teorie e di riserve, di considerando e di ordini del giorno. La presenza dell'Italia a Ginevra è tanto logica e giustificata, quanto caratteristica e originale. L'Italia fascista non sta a Ginevra nè per apprendere, nè per fare opera di proselitismo: non per apprendere, perchè la nostra legislazione sociale, attraverso le metodiche realizzazioni del Regime, ha raggiunto una linea di netta avanguardia; non per fare opera di proselitismo, in quanto la nostra riorganizzazione della società nazionale parte da principii e da presupposti, che la rendono strettamente aderente alle condizioni e alle necessità del paese, e non merce di esportazione.

Ma, tant'è, vi sono idee e concetti i quali, per essere espressione caratteristica di un dato momento storico, si rivelano, sia pur confusamente, anche là dove l'ambiente ancora inadatto alla formazione e al loro sviluppo, li costringe ad uno stato di nebulosa vagante nell'empireo sociale. In sostanza, quale mèta si propone oggi l'Ufficio internazionale del lavoro, attraverso la macchinosa complessità dei suoi organi, se non quella di attuare una progressiva collaborazione fra datori e prestatori d'opera? Le discussioni di dodici conferenze sono venute manifestando sempre più chiaramente la volontà di evadere dal quadro stretto delle semplici misure di protezione e di assicurazione operaia, per entrare in pieno nelle grandi questioni delle relazioni tra capitale e lavoro e per trovare ad esse un piano di convivenza pacifica e regolata. Con altre vie e con altri mezzi gli sforzi dell'Ufficio internazionale del lavoro mirano, quindi, all'asseveramento di taluni principii, che in Italia sono oggi concreta realtà in atto.

La convergenza di Ginevra e di Roma verso la prassi collaborazionistica non ha tuttavia alcun carattere di identità. Anche se vogliamo trascurare i fattori etici e spirituali, che costituiscono una delle leve più potenti del rinnovamento italiano e dai quali non si può assolutamente prescindere in una valutazione di complesso, resta il fatto che la collaborazione concordataria ginevrina non è suffragata, quando è proiettata nell'ambito delle singole nazioni, dall'autorità sovrana dello Stato, la quale sola può assicurare il conseguimento dei fini collettivi. Essa si realizza, pertanto, al di fuori di quello che deve essere l'organo armonizzatore supremo delle forze della produzione, con tutte le incertezze e i pericoli delle forze create da raggruppamenti autonomi e fatalmente contrastanti. Siamo, come si vede, di fronte ad uno stadio embrionale del principio collaborazionistico, germinato faticosamente dai cerlami teorici, operante per nuclei, vivente sotto la pressione di elementi determinanti, spesso opposti e contingenti. Il processo di amalgama e di integrazione di questa collaborazione frazionata, per il quale il principio si concreta oltre la categoria nel più vasto quadro della somma degli interessi comuni, non può avvenire, quando avviene, che sulla base instabile del compromesso. La nostra collaborazione invece, partendo dal principio che tutti i problemi del lavoro e della produzione devono essere considerati dal punto di vista dei supremi interessi della Nazione, poggia sulla base ben altrimenti quadrata e definita della solidarietà.

E' questo della solidarietà il principio fondamentale italiano e fascista, nel quale si saldano tutti gli aspetti economici e sociali della vita nazionale e che sta a dimostrarne nel contempo l'assoluta inscindibilità. Il suo contenuto è essenzialmente realistico e costituisce il più netto e complesso superamento dell'astrattismo teorico, che grava sull'opera dell'Ufficio internazionale del lavoro. A Ginevra si tiene costantemente separato il fatto sociale dal fatto economico; il lavoro vi è studiato *in vitro* con la compassata freddezza che regna nei gabinetti di chimica.

Ma la vita ferve oltre i grandi finestroni, e le storte e i provini mal racchiudono alcuni centigrammi di una realtà, che è in continua e dinamica trasformazione. Il problema è stato posto con tutta chiarezza nella recente conferenza dall'on. Olivetti, il quale ha acutamente rilevato come nel progressivo assestamento economico mondiale, ogni nazione sarà nuovamente portata a considerare la politica sociale non soltanto dal punto di vista della giustizia e della solidarietà umana, ma anche in funzione delle proprie possibilità e del proprio sviluppo, e sopra tutto della preponderanza economica, che può essere raggiunta nel campo della concorrenza internazionale. Il benessere delle classi operaie costituirà sempre uno dei capisaldi dell'azione dei Governi, ma bisognerà pure decidere un giorno se il miglioramento delle condizioni dei lavoratori si possa raggiungere per un'unica via o se esso non debba per taluni paesi essere conseguito piuttosto con la soluzione dei problemi economici nazionali che con l'applicazione di talune riforme sociali, operata meccanicamente e talora in contrasto con le stesse esigenze interne.

Nella sua risposta il signor Thomas ha abilmente spostato i piani di questo ragionamento profondamente attuale, cercando di scorgervi un ravvicinamento alla propria tesi, secondo la quale una cooperazione economica internazionale potrebbe essere di grande aiuto allo sviluppo dell'azione sociale dell'organizzazione ginevrina; ma le osservazioni del delegato italiano restano in tutta la loro verità.

Non è senza significato il fatto che gli Stati Uniti, dopo essersi per lunghi mesi adoperati alla creazione del grande istituto, sagomandolo secondo le regole umanitaristiche e pacifiche, che costituiscono la quintessenza della Bibbia *yankee*, si siano poi completamente disinteressati della sua azione e del suo sviluppo e oppongano al suo verbo una barriera altrettanto formidabile di quella che stanno apprestando contro ogni accenno di cooperazione con la vecchia Europa. Creatura nata in un periodo di disorientamento generale, in cui lo spasimo di una grande tragedia faceva cercare con ansia ogni speranza e ogni luce, e rinnegata poi dal suo genitore idealista troppo occupato nella difesa dei propri forzieri, l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha un vizio di origine, che rappresenta la sua forza e la sua debolezza: è un organismo a regime fisso, le cui funzioni sono determinate dalla legge inesorabile della conservazione. Di conseguenza esso è costretto ad un eterno teorizzare, che si allontana sempre più dalla realtà, man mano che questa va assumendo nei singoli paesi caratteri concreti, sotto la spinta di un processo evolutivo più o meno rapido, ma continuo. *Primum vivere deinde philosophari*: Ginevra invece filosofeggia per vivere.

Nessuna meraviglia, quindi, se il lavoro dell'Ufficio si compendia da un lato nella riaffermazione di taluni postulati, che dovrebbero servire per ogni paese e dall'altro in un'esposizione minuziosa dei movimenti sindacali e sociali delle terre più diverse, accompagnata dalla distribuzione di certificati di buona condotta secondo una misura, che appare ottimista, anche quando è giusta, e compiacente, anche quando è esatta. C'è in tutto questo del vago e dell'indefinito, del teorismo cattedratico e della diplomatica finezza, che prospera benissimo nel palazzo della Conferenza, ma che muore fatalmente appena giunto all'aria aperta, sia pure mite e dilettosa come quella della primavera elvetica.

In realtà, se Ginevra volesse mettere sullo stesso piano l'esame delle condizioni sociali e quello delle condizioni economiche dei singoli paesi, giungerebbe rapidamente ad una crisi, forse letale, certamente gravissima, la quale segnerebbe il tramonto definitivo di tutto un mondo, faticosamente costruito fra un tavolo e una biblioteca. Or è un anno io dicevo a Ginevra: «Quando i problemi della tutela del lavoro, usciti fuori dell'ambito della politica paternalistica dei Governi e degli scopi di accaparramento delle masse, saranno considerati, come devono esserlo, in relazione della tutela della produzione, allora si comprenderà quanto sia necessario considerarli connessi ai problemi dello sviluppo economico di ciascuna nazione. Questi problemi hanno dei nomi precisi e concreti: materie prime, quantità e distribuzione dei capitali, distribuzione della mano d'opera, densità demografica, organizzazione industriale, efficienza tecnica delle imprese, organizzazione dei trasporti, educazione dei lavori e dei produttori, equilibrio fra le diverse forme di produzione, assetto bancario, organizzazione generale amministrativa ed in fine, problema che tutti gli altri condiziona e riassume: la potenza ed il prestigio politico del mondo».

L'ordinamento italiano è la dimostrazione in atto dell'impostazione di questi problemi secondo la realtà nazionale, in una sistemazione giuridica integrale e totalitaria. Il fattore sociale e il fattore economico, sottratti alle antitesi del reciproco disconoscimento, hanno nella Corporazione l'organo, che li armonizza e li disciplina, di guisa che, contemperata la valutazione strettamente tecnica ed economica dei problemi della produzione con un apprezzamento più vasto, politico e morale, sono i produttori e i lavoratori stessi a determinare gli orientamenti della vita economica.

La saldatura organica fra problemi sociali ed economici e fra economia e politica, quale si va attuando in Italia, è senza dubbio il caso più tipico di disincagliamento di un paese dalla standardizzazione ideologica internazionale; ma non è difficile riscontrare sintomi analoghi sotto le più diverse latitudini. Il riconoscimento, ad esempio, sempre più esteso dell'opportunità della regolamentazione contrattuale dei rapporti di lavoro, mentre vale a dissolvere l'annoso mito della libertà sindacale, sta a documentare come la revisione delle vecchie concezioni internazionalistiche va da acquistando rapidamente terreno e come la ricerca dei mezzi di lotta contro le difficoltà economiche e sociali in un'intesa collaborazionistica ispirata alle necessità nazionali appaia l'unica via sicura per un migliore domani.

A Ginevra, naturalmente, non si è di questa opinione. Il signor Thomas si impone da qualche tempo delle lunghe marcie attraverso il continente antico per soffermarsi nello studio delle realtà nazionali e trarne i piani necessari per la costruzione del grattacielo delle idealità comuni. Mai, forse, fatica di architetto fu più ardua e perigliosa, poichè non soltanto i motivi son fra i più diversi e l'armonia è irrimediabilmente compromessa, ma la stessa stabilità è dubbia, in quanto socialismo e democrazia, fascismo e bolscevismo mal si riducono al minimo comun denominatore della Carta internazionale del lavoro.

E' ben difficile in queste condizioni giungere a valutare quell'*umanità*, che il signor Direttore riporta a Confucio, coreografico creatore di leggiadri e arabescati sofismi. Come francese, e quindi come latino, egli poteva con ben altra efficacia riferirsi alla schietta, sonora, romana parola di *humanitas*. Ma essa forse non è abbastanza internazionale e non fa rima con il trinomio della rivoluzione degli immortali principii...

L'equivoco è qui. Non c'è una fede, brodo concentrato in dadi di tutte le fedi, con gli aromi di ogni stirpe, per la nutrizione di tutte le genti. Essa non è una cura omeopatica, nè un alimento sintetico per una longevità felice e assicurata. La fede nasce dalle sorgenti vitali più recondite di ogni popolo, dalla passione e dal tormento, impeto di dedizione, fiamma viva di giovinezza e di forza. Una nazione, che dovesse procurarsi idealità come frumento, sarebbe moralmente finita prima di morire di carestia. Vi sono, è vero, dei principii etici comuni e questioni nelle quali ogni aggregato civile può convenire; ma l'essere fedeli a quanto ogni popolo sente come più intimamente suo non può e non deve costituire condizione di minorità internazionale.

Convinti appieno di questa necessaria verità, possiamo ben sorridere della protesta contro il riconoscimento del delegato operaio italiano, che il signor Jouhau ha per l'ennesima volta presentato, corredandola del pesante ciarpame di una retorica bolsa e di una sterile ironia. Le accoglienze fatte a questo numero di attrazione delle tornate ginevrine hanno palesemente dimostrato come esso sia sempre più lontano dallo spirito della Conferenza, e le serene argomentazioni dell'on. Razza, mentre hanno svuotato con stringente dialettica l'empirismo parolaio del delegato francese, hanno riaffermato la precisa posizione dell'Italia nell'organizzazione internazionale del lavoro.

L'Italia sta a Ginevra per dare i suo apporto, chiaro e disinteressato, ad un'opera che, nonostante l'astrattismo di molte sue manifestazioni, può contribuire all'elevazione delle classi operaie; l'Italia sta a Ginevra per difendere, contro ogni deformazione interessata, l'originalità e la compiutezza del suo ordinamento; l'Italia sta a Ginevra per portarvi la sua esperienza sociale e sindacale, che è la più completa del mondo.

E se da molte parti oggi si guarda con maggiore attenzione a Roma che a Ginevra, ciò vuol dire che siamo sulla buona strada.

Giuseppe Bottai

Nel suo numero di imminente pubblicazione, *Politica Sociale*, la bella e apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, porta un articolo del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Bottai. L'esame, che il più autorevole esponente della Delegazione italiana fa della realtà e dello spirito dell'organizzazione internazionale del lavoro, non è soltanto una netta affermazione del punto di vista fascista, ma anche un'acuta indagine dei problemi che si agitano nelle periodiche assemblee ginevrine. Siamo lieti di poter riprodurre, per cortese concessione della Rivista, l'interessantissimo articolo, che ha anche tutta la freschezza dell'attualità.

La legge sui provvedimenti per l'incremento demografico

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 6 giugno 1929 sui provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

« Art. 1 — In nessun caso lo stato di celibe o di nubile, ovvero la conservazione dello stato stesso può costituire titolo di preferenza per gli impiegati e salariati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. A parità di merito gli impiegati e salariati coniugati con prole devono essere sempre preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati. Ogni disposizione contraria è abrogata. La presente regola non si applica ai corpi armati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

« Art. 2 — La disposizione di cui al primo comma dell'articolo precedente si applica ai contratti d'impiego privato.

« Art. 3 — Nelle concessioni ed autorizzazioni amministrative, a parità di condizione e di merito, gli aspiranti coniugati con prole devono essere preferiti a quelli coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati.

« Art. 4 — Nella cessione, assegnazione e locazione di case popolari ed economiche o comunque costruite col concorso dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a parità di merito, i coniugati con prole devono essere preferiti ai coniugati senza prole e questi ultimi a quelli non coniugati.

La precedente disposizione in nessun caso si applica a coloro che all'atto della pubblicazione della presente legge si trovino in possesso di una delle case predette, in seguito a regolare consegna, anche se ancora non siasi fatto luogo alla stipulazione del contratto di assegnazione definitiva e del mutuo edilizio individuale.

Una circolare di Rocco alla magistratura

sull'esecuzione del Concordato col Vaticano

ROMA, 28

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia pubblica una circolare del Ministro Rocco diretta ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello relativa alle disposizioni di esecuzione in materia penale in seguito al Concordato fra l'Italia e la Santa Sede.

La circolare, richiamandosi all'art. 4 del predetto Concordato, avverte che ove degli ecclesiastici o dei religiosi si trovino presentemente inclusi nelle liste dei giurati, devesi considerare la loro iscrizione come non avvenuta e devesi fare luogo alla loro esenzione.

Le norme ai magistrati

Quanto poi all'esenzione accordata agli ecclesiastici dall'art. 7 del Concordato di fornire informazioni ai magistrati e alle altre autorità su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragioni del loro sacro ministero, la circolare rileva trattarsi in sostanza di una norma analoga e di portata più ampia di quella contenuta nell'art. 248 del Codice di procedura penale. L'interpretazione perciò non potrà essere sostanzialmente diversa. L'esenzione quindi non riguarda le persone e le materia di cui l'ecclesiastico sia venuto a conoscenza non per causa del suo ministero.

L'attenzione del magistrato viene inoltre richiamata dall'art. 8, importante per la sua delicatezza e che riguarda gli ecclesiastici imputati, arrestati o condannati. L'obbligo fatto in detto articolo al Procuratore del Re di informare immediatamente l'ordinario della diocesi e di trasmettergli d'ufficio la decisione istruttoria o la sentenza come pure il trattamento prescritto per gli ecclesiastici o religiosi in caso di arresto e di espiazione di pena, non costituiscono privilegio nè tanto meno fanno rivivere il foro ecclesiastico ma sono semplici provvedimenti di coordinazione fra il potere punitivo dello Stato e quello disciplinare dell'autorità ecclesiastica; nonchè un atto di omaggio alla religione cattolica come religione dello Stato, la quale esige dovuti riguardi verso gi ecclesiastici e i religiosi per la qualità che rivestono.

Infine, a proposito dell'art. 9, il quale stabilisce che la forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni, non possa entrare nell'interno degli edifici aperti al culto senza dare preavviso all'autorità ecclesiastica, la circolare spiega che l'eccezione stabilita per i casi di urgente necessità deve essere intesa in senso veramente eccezionale tenendo in considerazione le varie circostanze inerenti allo scopo che la forza pubblica si prefigge, e in caso di arresto la gravità del reato, la flagranza o la quasi flagranza, la possibilità che il colpevole possa sfuggire all'arresto e specialmente l'allarme destato ne pubblico per l'azione delittuosa commessa.

La Basilica di S. Paolo

Intanto continua l'applicazione delle disposizioni per l'attuazione dei trattati di conciliazione. A norma dell'art. 13 del patto lateranense la Basilica di San Paolo verrà trasferita dalla proprietà dello Stato italiano alla Santa Sede. Questo trapasso si annunzia imminente. Lo Stato italiano, trasferendo alla Santa Sede la libera gestione e la proprietà della Basilica Ostiense, ha desiderato che la consegna avvenisse a Basilica finita. E il miracolo sarà compiuto. Il Segretario di Stato Cardinale Gasparri, che ha voluto recarsi a visitare i lavori della Basilica, l'ha potuto constatare egli stesso.

Egli è stato ricevuto dal padre abate Mons. Idelfonso Schuster, dal conservatore della Basilica padre Giuseppe Acernese e dai monaci benedettini assistenti della Basilica stessa. Il Cardinale, accompagnato dai suddetti dignitari, ha voluto visitare minutamente i lavori, rallegrandosi e compiacendosi sia per la bellezza di essi, sia per la rapidità con cui, per essi, la Basilica ormai può dirsi veramente finita. Tutto il mondo sa bene come la meravigliosa Basilica di San Paolo fu distrutta da un incendio nel 1827, restando salva appena l'abside e qualche cappella vicina.

La costruzione venne subito dopo ripresa, ma non ostante siano trascorsi più di cent'anni dal triste episodio, è ben lungi dal potersi dire compiuta. Infatto il 30 giugno dell'anno scorso, per restare in tempi più recenti, fu inaugurato il quadriportico della facciata, sotto gli auspici dei Ministri conte Volpi di Misurata e on. Fedele. Poco dopo al centro del quadriportico fu eretta la statua colossale di San Paolo, scolpita dall'artista Ansiglione e, questi essendo mancato ai vivi, ultimata dallo scultore Canonica.

Per completare la grandiosità della facciata, lo Stato mise a concorso la costruzione dei quattro grandi portoni di bronzo dell'ingresso principale. Il concorso fu vinto dall'artista Antonio Maraini di Firenze. I portoni saranno fusi presso uno stabilimento fiorentino e con la data precisa del 25 dicembre 1930 saranno a posto.

I medaglioni dei Pontefici

Sempre a cura dello Stato, è stata completata la serie dei medaglioni a mosaico dei Pontefici e quello del Papa Pio XI, opera del prof. Villani, occupa il 262. medaglione di questa serie documentaria. A suo luogo, nell'abside, è collocato l'ambone, fatto su disegno del prof. Foschini e costruito in ebano, palissandro, mogano, cerase, ecc., e fregiato di una croce gemmata di agata e corallo, lavorata dall'istituto per le pietre dure di Firenze. A destra dell'abside è un corso di costruzione il fonte battesimale, collocato in una cappella a forma di croce greca, decorata con marmi preziosi. Soltanto questa cappella e i grandi portoni d'ingresso dovranno attendere fino al 1930 per la loro inaugurazione. Lo Stato ha speso qualche cosa di più di sei milioni per l'ultimazione dei lavori della Basilica.

Nel pomeriggio, alle 7.30, il Cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, si è recato all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a restituire la visita fattagli ieri dall'Ambasciatore De Vecchi.

Un ordine del giorno

del Congresso degli idroelettrici

BOLZANO, 28

I lavori del Congresso dell'Unfief sono continuati oggi. E' stato votato un ordine del giorno in cui, considerata l'eccessività del gravame rappresentato sul prezzo dell'illuminazione elettrica dalla tassa governativa e dal dazio comunale, tanto per la loro incidenza rispetto al valore del prodotto quanto per l'inceppamento che costituiscono per l'incremento e la diffusione delle applicazioni dell'energia specialmente per le applicazioni domestiche, si fa voti:

«1.o che venga consolidato il gettito tanto della tassa governativa come del dazio comunale nella misura cumulativa raggiunta nell'ultimo esercizio finanziario; 2.o che la riscossione dell'importo così consolidato venga affidata alle singole società distributrici dell'energia elettrica in modo da realizzare una graduale diminuzione dell'onere sopra ciascun kilowattora venduto; 3.o che, abolendo il dazio consumo sopra l'energia elettrica, il Governo provveda al riparto tra i Comuni che ne fecero applicazione prima di ora delle quote a ciascun di essi spettanti dall'importo globale che sarà versato dalle società elettriche; 4.o che le modalità tanto per l'applicazione come per la ripartizione tra gli utenti delle singole società vengano stabilite dagli organi governativi sentita la U.N.F.I.E.L.».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

L'on. Motta, a nome dei congressisti, ha inviato un vibrante telegramma all'on. Mussolini. I congressisti si sono recati a pranzo al passo della Mendola e sono ritornati in serata a Bolzano.

La Germania contro Versailles

Un incidente durante le manifestazioni di protesta

BERLINO, 28

(F.B. La giornata commemorativa fissata dalle varie organizzazioni politiche, con l'assenso del Governo, per significare la protesta della Germania contro la accusa di responsabilità della guerra non è trascorsa interamente tranquilla. Il Governo aveva ben stabilito i limiti della manifestazione: si sarebbero permesso talune riunioni, come quella al Reichstag e l'altro allo Stadio, la più importante, organizzata dalla lega patriottica tedesca, ma nessuna chiassata.

Così è accaduto che un gruppo di studenti, mossisi stamane per fare una dimostrazione nella Wilhelmstrasse e in altre località della città, è stato fermato da una squadra di polizia che ha fatto uso degli sfollagente. Gli studenti in quel momento gridavano: «Viva Hindenburg, abbasso il trattato di Versailles». Uno di essi aveva appena finito di arringare i compagni dinanzi al monumento a Hegel. La azione della polizia è stata interpretata come una provocazione. Dal gruppo sono partite grida ostili contro il Ministro dell'interno e contro il Ministro prussiano conte Becker, che pare fosse contrario alla manifestazione indetta per la giornata.

Un poliziotto ha sparato un colpo di rivoltella sulla massa degli studenti, senza ferire alcuno. Il tumulto nella strada è durato più di mezz'ora; molti studenti sono stati arrestati.

Le due grandi riunioni di questa sera si sono svolte nella calma più perfetta. Gran numero di cittadini affollava lo Stadio. Al Reichstag erano convocate le rappresentanze operaie e impiegatizie e quelle delle associazioni politiche. Molti discorsi e suono di inni nazionali. Al Reichstag ha parlato fra gli altri l'ex Ministro Bell, del centro, che fu uno dei firmatari del trattato di Versailles. Allo Stadio è stato letto un lungo proclama in cui anzitutto si respinge l'accusa che la Germania abbia provocato la guerra e poi si chiede la revisione del trattato di pace. Molti oratori hanno dichiarato inattuabile il piano dei tributi. Alle manifestazioni il Governo non ha preso parte.

Il Reichstag si è nuovamente aggiornato e sarà riconvocato quando la situazione politica lo esigerà. Tutto fa prevedere che le vacanze parlamentari estive saranno interrotte nella seconda metà di agosto per la discussione e la ratifica degli accordi internazionali.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane sotto la presidenza di Stresemann, essendo Mueller ancora ammalato. Nella riunione è stata trattata la formazione e il compito del comitato d'organizzazione che deve preparare la nuova conferenza politica. I rappresentanti tedeschi in questo comitato sono stati nominati dal Consiglio; sono state anche fissate le direttive per la delegazione germanica alla conferenza politica. Tale delegazione sarà composta da Mueller, in caso di sua guarigione, da Stresemann e da Hilferding. Il Governo tiene alla rapida conclusione delle trattative diplomatiche in corso e in generale aspira a veder risolte definitivamente tutte le questioni ancora pendenti, collegate con le riparazioni di guerra.

Schacht ha tenuto oggi a Monaco, alla riunione degli industriali, la annunciata esposizione sulla conferenza di Parigi. Egli ha cominciato col dire che il piano Young non è certo un confortevole risultato degli sforzi tedeschi, ma tuttavia egli ed i suoi compagni della delegazione ne assumono intera la responsabilità. Durante le trattative di Parigi i delegati si tennero sempre in contatto epistolare coi dirigenti dell'economia tedesca.

Schacht ha così continuato: «Quanto al fatto che noi delegati abbiamo raccomandato l'accettazione del piano Young, benchè le nostre convinzioni economiche sulla Germania ci conducessero da tutt'altra parte, bisogna considerare che quella era la unica possibilità rimastaci durante le nostre conversazioni con i periti delle nazioni alleate, per uscire dalla penosa situazione nella quale la guerra ha gettato il nostro paese. Abbiamo, noi delegati, raccomandato al governo l'accettazione e la firma del piano Young perchè siamo convinti che esso ci darà in avvenire quella pace economica di cui abbisogniamo».

Schacht ha fatto quindi la storia delle trattative, ha ricordato i vari memorandum fra le due parti, ha detto dell'opera svolta dalla delegazione americana. Egli ha accennato brevemente alla Banca delle riparazioni che — ha detto — non deve essere un organo di controllo. Lo spirito della vecchia commissione delle riparazioni sarà bandito, almeno così Schacht ha detto di sperare, dalla nuova banca. Fino a qual punto poi questa rappresenterà un autentico e adeguato apparato amministrativo e sarà un fattore importante della vita economica internazionale, Schacht ha detto di non poter dire fino a tanto che non sarà completa l'esperienza; tutto dipende — ha aggiunto il Presidente della Reichsbank — dalle persone che dirigeranno la banca.

Le ultime parole di Schacht sono state le seguenti: «Io spero che non si troverà in Germania una maggioranza parlamentare la quale sia disposta a ratificare il nuovo piano dei tributi se non sarà dato subito luogo allo sgombero della Renania e ad un amichevole regolamento della questione della Sarre, cioè di restituirci la completa sovranità su tutto il territorio del Reich».

La revisione semestrale

del caro-viveri ai bancari

ROMA, 28

Si sono oggi riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione generale bancaria fascista e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari per l'esame di talune questioni da quest'ultima prospettate, compresa quella relativa alla revisione degli emolumenti secondo il sistema del caro-viveri a scala mobile, revisione che, come si ricorderà, venne sospesa per tutto il primo settembre del c. a. in occasione di altro convegno tenutosi avanti lo stesso Ministero nel mese di dicembre u. s.

Dopo ampia discussione è stato deciso che la ripresa della revisione (anzichè a trimestri come è attualmente disposto per la generalità delle Banche che attuano il sistema, o mese per mese come si pratica per talune di esse), venga effettuata d'ora innanzi semestralmente a partire dal mese di luglio del corrente anno, ottenendosi con ciò di conferire agli emolumenti corrisposti al personale bancario quel senso di maggiore stabilità auspicato dal personale stesso e vivamente caldeggiato come fine da raggiungere dalla Confederazione che lo rappresenta.

In relazione poi agli accordi già intervenuti tra le predette organizzazioni per l'attuazione delle direttive del Governo in materia di incremento demografico, accordi che dichiararono abrogate le disposizioni della convenzione nazionale bancaria e dei contratti collettivi di lavoro aziendali secondo le quali la cessazione del rapporto di impiego per il personale femminile avveniva di pieno diritto quando l'interessata contraesse matrimonio, è stato deciso che resti però ferma la norma dell'articolo 55 della convenzione stessa in base alla quale al personale femminile che cessi volontariamente dal servizio per matrimonio, verrà corrisposta un'indennità premio pari a tante mezze mensilità di emolumenti quanti sono gli anni di servizio prestati, quando, naturalmente, il matrimonio avvenga entro tre mesi dalla data di cessazione dal servizio.

Si è infine preso atto che sono in corso tra le due organizzazioni indicate gli studi e le discussioni inerenti alla regolarizzazione del rapporto di lavoro per le Banche con meno di venti dipendenti, nonchè gli studi per la previdenza del personale bancario.

Dopo la riunione, l'on. Bottai ha ricevuto i rappresentanti delle due Confederazioni, compiacendosi con loro degli accordi stipulati ed ha presa occasione per intrattenersi particolarmente col Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati dei bancari che è stato presentato dal presidente on. Mezzetti ed al quale ha espresso la propria soddisfazione per la proficua attività che esso spiega in favore della categoria.

L'on. Martelli insedia

Il Consiglio della Cassa Infortuni

ROMA, 28

L'on. Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale, ha insediato oggi con cerimonia semplice ed austero, il nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni. Ha parlato per primo il presidente dell'Istituto sen. Bonardi, il quale ha rilevato che si è testè chiuso un triennio di attività durante il quale, secondo le disposizioni avute, l'amministrazione della Cassa Nazionale infortuni ha cercato di conseguire risultati che possono essere segnalati con legittimo orgoglio.

L'Istituto, riordinato secondo le direttive precise e rigorose date dal Governo fascista nel 1926, ha visto in questo triennio consolidata la propria compagine e sviluppata la propria azione nella multiforme assistenza agli infortunati del lavoro.

Il Ministro Martelli ha preso la parola dichiarando che ha voluto intervenire per portare, con il suo saluto, l'attestazione del vivo compiacimento del Governo per l'opera svolta dalla Cassa Nazionale Infortuni in piena conformità con le direttive del Regime e secondo il programma predisposto in materia di previdenza sociale dal Capo del Governo.

Rivolge perciò un ringraziamento sentito e un alto elogio al presidente sen. Bonardi, al direttore generale comm. Calamani e ai consiglieri tutti. Come può attestare che la Cassa Nazionale infortuni non ha e non può avere scopi di speculazione, così sente il dovere di dichiarare — e su ciò richiama l'attenzione particolare dei rappresentanti sindacali presenti — che il Fascismo esige che chi assume il patrocinio dell'operaio infortunato compia opera di alta educazione morale e previdenziale e non tolleri speculazioni da parte dell'infortunato.

Termina dichiarandosi sicuro che la nuova amministrazione, che del resto nella sua quasi totalità è la stessa precedente, continuerà nella opera ammirabile attività, di assistenza sanitaria e di rieducazione al lavoro degli infortuni e porterà l'istituto sempre a maggiori altezze. Assentatosi il Ministro, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori inviando telegrammi di profonda devozione a S. M. il Re e al Duce, nominando vice presidenti l'on. Bolzon e il comandante Jarach, che già avevano tenuta la stessa carica nella precedente amministrazione.

Paulino battuto ai punti da Schmeling

Le appassionanti fasi della lotta

NEW YORK, 28

Nel vastissimo stadio Yankee di New York, dinanzi ad una moltitudine di spettatori, il basco Paulino Uzcudum ed il tedesco Max Schmeling si sono incontrati nel combattimento di quindici riprese che costituiva la semi-finale per il campionato mondiale assoluto di pugilato.

Il basco era giunto in idrovolante, con i suoi allenatori, da Hoosik Falls, dove aveva stabilito la sua palestra per l'allenamento. Dallo sbarcatoio il pugilatore proseguiva in automobile per lo stadio, scortato da 16 agenti di polizia in motocicletta. Alle ore 18 (ora americana) ha avuto luogo la pesatura dei due campioni. Le scommesse erano tutta a favore di Paulino, il solo peso massimo che non fosse mai andato a terra nei suoi numerosi combattimenti. Il basco possedeva, inoltre, nei confronti dell'avversario qualità fisiche superiori, ed aveva abbattuto avversari di valore superiore a quelli sconfitti dal campione tedesco. Questi, che ha una spiccata assomiglianza con Dempsey, aveva esordito brillantemente, subendo però in seguito disfatte clamorose. Paulino è salito perciò sul ring nettamente favorito, come provano le basse quote a cui i bookmakers offrivano il basco.

L'inizio della battaglia

Preceduto da incontri minori, il combattimento è ricominciato alle 22, ora americana (corrispondente alle ore 3 italiane). Ecco le appassionanti fasi dell'incontro:

Primo round: Schmeling apre il giuoco con grande aggressività costringendo Paulino a coprirsi. Il tedesco piazza poderosi colpi alla testa e alla faccia. Paulino risponde con violenti sinistri, che però cadono a vuoto. Schmeling riesce a piazzare un forte diretto alla testa dell'avversario. Il gong trova gli avversari clinch.

Secondo round: Gli avversari sono ancora in clinch. Essi si scambiano colpi al corpo. Paulino tenta faticosamente qualche sinistro mentre l'avversario lo investe con un poderoso diretto alla testa che però al basco riesce di evitare con rapida mossa. Schmeling tira un nuovo sinistro ma Paulino lo colpisce al corpo con entrambi i pugni respingendolo alla corda dove continua lo scambio di colpi. Il round è in favore di Schmeling.

Terzo round: Schmeling inizia con assai leggeri sinistri e poi con uno potente alla faccia mentre Paulino è in clinch. Il tedesco continua a tempestare alla faccia l'avversario finchè con un forte uppercut al mento non spinge Paulino alla corda. Lotta corpo a corpo. Interviene l'arbitro a separarli. Paulino spinge l'avversario in un angolo con una doppietta al corpo. Ma Schmeling si difende col molta efficacia con i suoi sinistri alla faccia e colpisce il basco al naso. Paulino attacca di nuovo con un potente sinistro allo stomaco. Vantaggio di Paulino.

Quarto round: Schmeling riprende con un potente sinistro alla faccia ma Paulino lo spinge alla corda. Il tedesco riesce a svincolarsi dall'attacco. Spostamento verso il centro del ring. Paulino di nuovo spinge l'avversario alla corda. Schmeling sferra un sinistro alla faccia ma Paulino reagisce con un sinistro al corpo. Diretto di Schmeling al viso. Paulino reagisce con altri due sinistri al corpo ma è colpito da un diretto al viso e due colpi al torso. Il basco sopraffatto viene spinto alla corda ma si rianima subito e scambia qualche altro colpo mentre il gong annunzia la fine del round. Pareggio.

Alterne vicende

Quinto round: Con efficaci colpi al corpo, Paulino spinge l'avversario alla corda. Schmeling cerca di liberarsi, ma è raggiunto da due diretti alla faccia e da un altro al mento. Con un sinistro bene assestato Schmeling fa sanguinare l'avversario al naso e lo colpisce ancora al naso con un diretto. Reazione di Paulino con un «left-hook» che fa perdere a Schmeling il momentaneo sopravvento. Round pari.

Sesto round: Iniziativa di Schmeling: ma Paulino para due colpi al corpo spingendo l'avversario alla corda. Reazione di Schmeling con un potente diretto alla faccia. Il naso di Paulino sanguina ancora e questa volta anche la bocca. Con rapidi diretti alla faccia, Schmeling lo acceca e quindi lo tempesta ancora con tre sinistri pure alla faccia. Paulino risponde con sinistri alla faccia e con un diretto al fianco. Continua la schermaglia fino al termine del round, che risulta in favore di Schmeling.

Settimo round: I due pugilisti sono entrambi in clinch. Scambio di colpi. Paulino spinge l'avversario alla corda con un doppio al corpo. Schmeling reagisce con un diretto alla faccia. Paulino insiste con due potenti sinistri alla testa seguiti da un potentissimo diretto al mento e da un altro alla testa. Paulino sembra stordito, ma reagisce con destrezza, colpendo l'avversario allo stomaco, ma è a sua volta raggiunto per due volte alla guancia con sinistri e poi con un diretto al mento. Il basco sanguina dalla bocca e dal naso, ma appare poco affaticato. Round in favore di Schmeling.

Incidenti e proteste

Ottavo round: Mentre Schmeling appare in buone condizioni, Paulino sembra stanco. Ma il basco investe l'avversario in doppio e riceve un diretto al mento. Dopo una fase di debole schermaglia, Paulino fa arretrare l'avversario, che riesce a sferrargli un tremendo uppercut, ma è spinto alla corda. Round in favore di Paulino.

Nono round: Paulino inizia con aggressività, colpendo il tedesco con sinistri non efficaci allo stomaco e con potenti diretti al capo e al mento. Il basco costringe l'avversario alla corda, colpendolo al fianco. Il metodo di cui si avvantaggia Paulino causa numerosi incidenti. La folla degli spettatori rumoreggia ed invoca l'intervento dell'arbitro.

Decimo round: Schmeling balza da un angolo del ring e tempesta l'avversario, facendolo ancora sanguinare dalla bocca e dal naso. Paulino cerca disperatamente di evitare di essere messo k. o. Egli è infatti traballante quando il gong annunzia la fine del round, che è in favore di Schmeling.

Undicesimo round: Schmeling colpisce ripetutamente il competitore. Paulino continua il gioco di attacco con colpi al corpo. Ma il tedesco lo raggiunge alla faccia con un potente colpo che gli produce una lesione da cui sgorga copiosamente il sangue. Il basco è vacillante. Il round è vinto da Schmeling.

Dodicesimo round: Paulino balza sull'avversario cercando di riprendere il sopravvento con qualche colpo fortunato ma la sua aggressività selvaggia non sconcerta Schmeling che riesce facilmente a schivare i colpi e ne assesta a sua volta all'avversario raggiungendolo con forza al corpo. Vantaggio di Schmeling.

La disperata difesa di Paulino

Tredicesimo round: Il segnale del gong trova Paulino in clinch. Il basco raggiunge l'avversario con un diretto troppo basso allo stomaco e viene perciò ammonito dall'arbitro. Schmeling quindi colpisce il competitore con molta energia. Paulino sanguina dalla bocca. Il sangue gli cola abbondantemente anche dall'orecchio sinistro mezzo chiuso perchè tumefatto e ferito. Egli a stento si regge in piedi. Colpo di gong. Round di Schmeling.

Quattordicesimo round: Schmeling cerca ora disperatamente di mettere l'avversario k. o. e lo colpisce a suo piacimento, dato lo stato di Paulino, con diretti e hooks al mento. Il basco incassa ed è quasi atterrato quando il colpo di gong provvidenzialmente lo salva dal k. o. Round di Schmeling.

Quindicesimo round: Schmeling avanza vigorosamente dal suo angolo e attacca senza pietà l'avversario. Paulino che si sostiene alla corda resiste ancora e negli ultimi momenti combatte sempre con abilità benchè egli sia quasi accecato. Ha entrambi gli occhi gonfi. Schmeling vince anche l'ultimo round tra gli applausi e le grida del pubblico che acclama lungamente quando Schmeling viene dichiarato vincitore ai punti.

Giudici i signori Charles Mathison e Lou Magnolia.

Fra i matches di contorno si è svolto quello fra il romano Primo Ubaldo e Roy Wallace: il quale ultimo ha messo Ubaldo k. o. al terzo round dopo 2'52'' in seguito a un poderoso colpo alla mascella.

Secondo quanto risulta dai primi computi, la serata pugilistica ha attirato allo stadio 75.000 spettatori ed ha fruttato un incasso di un milione di dollari, pari a circa 19 milioni di lire italiane. Su questo incasso 5 milioni andranno a Paulino e 4 al suo avversario.

Un brigante incatenato come una belva

BELGRADO, 28

Ancora due anni fa il brigante Barbulovic, un gigante di corporatura e di forze, fu condannato ad espiare le sue gesta sotto una scarica di fucili. Ma poco prima della fucilazione riuscì ad evadere. Qualche settimana fa fu scoperto sul tetto della casa di un contadino che lo gettò nel vuoto. Pieno di ferite, il brigante fu trasportato all'ospedale e l'altro giorno, essendo in via di guarigione fu scortato alle carceri di Jabukovaz.

Durante il trasporto, il Barbulovic tentò nuovamente la fuga, ma fu acciuffato. Ora il brigante è in prigione, incatenato come una belva furiosa. Il custode lo chiuse in una cella vicina alla propria abitazione per poterlo meglio sorvegliare. Le catene con le quali il brigante ha gravato mani e piedi passano oltre due anelli di ferro conficcati nel pavimento e vanno a finire nell'abitazione del custode che, per maggiore precauzione, appese campanelli ai capi di esse.

Fra giorni il brigante comparirà davanti ai giudici che lo condanneranno nuovamente a morte.

Due morti e sette feriti in India per lo scoppio in una filatura

LONDRA, 28

Si ha da Calcutta:

Una grave sciagura è avvenuta stanotte in una filatura di juta di Condalpara.

Per cause ancora ignote, in un reparto della filatura avveniva a un certo punto un'esplosione che causava la morte di tre operai, ferendone piuttosto gravemente altri sette.

Duecento persone morte per un'esplosione in una miniera

BUENOS AIRES, 28

Il corrispondente della "Prensa" da Santiago del Cile informa il suo giornale che duecento persone sono rimaste uccise in seguito ad una disastrosa esplosione avvenuta in una miniera della "Chile Exploration Company", nelle vicinanze di Chuquicamata (Cile settentrionale). La forza dell'esplosione è stata tale che il rombo spaventoso è stato avvertito anche nella città di Calama, che dista qualche decina di chilometri.

Lo stipo miracoloso e le lettere di Carlo II.

LONDRA, 28

Di recente è morta novantenne nella sua villa nei dintorni di Saint Helier, nell'isola di Jersey, la signora M. A. Hubert, discendente da Sir Giorges Carteret, governatore di Jersey ai tempi di Carlo II. Ora tutto il mobilio viene venduto all'asta, e nel frugare in un cassetto segreto sono state trovate alcune preziose lettere autografe di Re Carlo II a Sir Georges Carteret. Ciò ha fatto intensificare le ricerche, e così altri documenti hanno indicato l'esistenza, in due o tre nascondigli, di ventimila sterline, più di un milione e 800 mila lire, tutte in monete d'oro della Regina Vittoria. Il tesoro è stato portato a una banca in un barile. La vecchia signora teneva tuti i suoi soldi in casa.

Il burrascoso passato del falso commendatore

MILANO, 28

E' sempre attivamente ricercato il sedicente ragioniere e commendatore Antonio Bellia che, come vi ho informato l'altro giorno, colpito da mandato di cattura per truffa, riuscì con uno strattagemma a sfuggire all'arresto. I suoi connotati sono stati telegrafati anche alle stazioni di confine, temendosi che egli possa riparare all'estero, poichè risulta munito di passaporto. Come egli sia riuscito, benchè pregiudicato, a procurarsi tale documento, non è stato ancora stabilito.

Il Bellia ha un passato burrascoso. Nel 1915 venne condannato la prima volta a un anno di carcere per diserzione, pena che gli fu poi amnistiata. Venne poi condannato a 9 mesi di reclusione per falso e prevaricazione nel 1917, per emissione di assegni a vuoto cinque anni più tardi, e per appropriazione indebita e falsa testimonianza nel 1926. Dal 1928 era inseguito da mandato di cattura per truffa. Ciò per altro non gli ha impedito di svolgere indisturbato la sua attività truffaldina, irretendo sopra tutto con la lusinga di far loro ottenere sovvenzioni di danaro parecchi industriali.

A Roma il Bellia aveva impiantato un elegante ufficio in via Rosella 131 e un altro studio aveva aperto nella nostra città, via Silvio Pellico 8. Teneva carte intestate al rag. Nino Bellia e la sua copiosa corrispondenza veniva sbrigata dalla signorina Nella Fanfaroni, definita dalla polizia come la sua amante, dalla casa della quale, in corso Sempione 65, egli è riuscito a fuggire nelle drammatiche circostanze raccontate. La Fanfaroni, come è noto, è stata arrestata per favoreggiamento.

Si ricorda che il Bellia truffò anche parecchie persone attraverso il sistema delle ricerche di impieghi muniti di cauzioni. Egli si occupò dello sfruttamento di un brevetto riguardante una automobile che poteva trasformarsi, nell'acqua, in canotto. Fece inserzioni sui giornali, ricercando viaggiatori, spillò cauzioni e scomparve.

Il Bellia si presentava ai dirigenti di industrie che riteneva in bisogno di capitali, come rappresentate di un Ente internazionale per le sovvenzioni, da lui battezzato: «International Financier Corporation». Al nome esotico dell'Ente egli per altro faceva seguire, sulle sue carte da visita, il nome italiano di: «Società anonima finanziamenti industriali». Tra le industrie truffate figurano un cotonificio del Bustese, una importante industria trentina, e una Società elettrica calabrese.

Il curioso casetto d'un cane salvatosi nella Città del Vaticano

ROMA, 28

Nella mattinata gli accalappiacani del Governatorato, scortati da due metropolitani, provenienti da Borgo Pio, traversavano Piazza San Pietro. Uno degli accalappiacani, adocchiato un cane che correva verso il colonnato della Basilica di San Pietro, ha cercato di gettargli il laccio; ma alcuni ragazzi che giuocavano, accortisi del pericolo che correva la povera bestia, l'hanno rincorsa indirizzandola verso l'ingresso della Città del Vaticano.

Il cane è riuscito ad oltrepassare il confine e a dirigersi verso Piazza Santa Marta. Gli accalappiacani, sopraggiunti, si accingevano a varcare il cancello per acciufare il fuggiasco, ma lo svizzero di guardia ha gridato loro: «Non si passa». «Come non si passa? ma il nostro dovere è di agguantare i cani!» E lo svizzero risentito: «Pochi discorsi; di qui non si passa!».

Si accese un diverbio; venne fuori il capo posto degli svizzeri di guardia: da Piazza San Pietro si avanzarono due carabinieri. Si radunò intanto un po' di folla e qualcuno spiegò agli accalappiacani che di là dell'Arco di Carlo Magno comincia un altro Stato e che per riavere il cane rifugiatosi nella Città del Vaticano occorreva forse chiedere l'estradizione! Tutti hanno riso; carabinieri, svizzeri, cittadini, tutti, eccettuati i due accalappiacani...

La grave condanna del direttore del museo di Lecce

BARI, 28

Si è svolto al Tribunale il processo a carico del comm. prof. Eugenio Selvaggi, direttore del Museo provinciale di Lecce, e di certi Edgardo Monticelli e Andrea Fuscone.

Sono note le circostanze che diedero luogo all'arresto del comm. Selvaggi in seguito alla scomparsa dal Museo di Lecce di una testa in marmo appartenente alla scuola Scopadea e raffigurante Alessandro Magno, di rilevante valore artistico. Egli è stato rinviato al giudizio del Tribunale per essersi con abuso di fiducia, derivante dall'ufficio di direttore che ricopriva, impossessato di numerosi oggetti d'arte e antichità togliendoli dal Museo, fra cui la testa di marmo, che fu rinvenuta a Roma. Il Monticelli e il Fuscone erano imputati di ricettazione.

Il comm. Selvaggi era assistito dagli avvocati on. Roberto Farinacci e Antonio Dell'Abate; il Monticelli dall'avvocato Carlo Fumarola e Fuscone dagli avvocati Tommasi e Carlo Rossi.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha assolto il Fuscone e il Monticelli perchè il fatto non costituisce reato e ha condannato il comm. Selvaggi a 18 mesi di reclusione, ritenendolo responsabile di peculato, col beneficio del vizio parziale di mente.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	70 20	70 10	70,—	70,—
Consoli . 5 0/0	82,—	81,95	82,02	8: 97
Obb. Venezie	—,—	—,—	71 20	71,25
Bancari				
Banc d'Italia	1920 —	1910 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1392 —	1392 —	1393,—	1391,—
Banca Credito	561 —	563 —	565,—	564,—
Banco Roma	120 —	120 —	119,—	120,—
Cred. Italiano	793 —	794 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	874 —	872,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	100 —	101,—	100,—	100,—
Mediterranea	689,—	701,—	—,—	—,—
Meridionali	942 —	942,—	—,—	—,—
Rubattino	500	502,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	124 —	125,—	126,—	126,—
Costr. Venete	260 —	258,—	—,—	—,—
Saturnia	93 —	93,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200 —	—,—	—,—
Cot. Ferter	125 —	125,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	767 —	767,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	410 —	410,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	124 —	124,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	450 —	450,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	90 —	98,—	97 —	97,—
Fil. Cuc. Cant.	846 —	854,—	—,—	—,—
Cascami Seta	906 —	907 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1092 —	1118 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1000 —	1000,—	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	270 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000 —	4000,—	—,—	—,—
Sole de Chà	237 —	236,25	238,—	237,—
Lin. Can. Naz.	401 —	401,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	410 —	410,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	272 —	272,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 —	29 —	—,—	—,—
M. Fiun. Tose	37 —	43,—	—,—	—,—
E. Facchetti	91 —	91,—	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	728 —	725,—	—,—	—,—
Van Tosi	273 —	272 —	—,—	—,—
Varedo	[illegible]	61,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vise	87 —	86 —	—,—	—,—
Terrasconi	123 —	123,—	—,—	—,—
Unione Man.	545 —	545,—	—,—	—,—
Ven. Cemerie	—,—	—,—	1920,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	26,—	26,—	—,—	—,—
Ansaldo	145 —	145 —	—,—	—,—
Ilva	224 90	220,50	—,—	—,—
Metallurgica	100 50	120 50	—,—	—,—
Elba	45,—	45 25	—,—	—,—
Monte Amiata	284,55	283 —	—,—	—,—
Montecatini	254,50	254,—	255,—	254,50
Breda	133,—	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	554,50	555,—	554 50	554,—
Isotta Frasch.	211,—	207,50	—,—	—,—
Bianchi	53,—	53 50	—,—	—,—
BianiSilvestri	68,—	67,—	—,—	—,—
Peggiane	75,—	85,—	—,—	—,—
Dalmine	138,—	137 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	65,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	283,—	283,—	276,75	284 —
Ellet. Brioschi	510,—	505,—	—,—	—,—
Dinamo ..m.	194,75	192,—	—,—	—,—
Bresciana	282,—	283,50	—,—	—,—
Adamello	299,—	319,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	237,—	236,50	—,—	—,—
Emiliana	489,—	489,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	461,—	—,—	—,—
Feso	123,50	124,—	—,—	—,—
Edison	853.50	853,—	—,—	—,—
Edison Post.	595,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	166,75	164,—	—,—	—,—
Tirso	219 —	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	323,—	324,—	—,—	—,—
Vizzola	935,—	925,—	—,—	—,—
Mer. d'Elettr.	338,50	335,—	—,—	—,—
Valdarno	192 —	194,50	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	112,—	—,—	—,—
Terni	408,—	406,50	409,—	406,—
Es. Elettrici	119,50	116,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	136,—	137,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	700,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	52,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	102,—	102,—	—,—	—,—
Galinelli	267,50	263,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,80	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	478,—	478,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	196,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	168,—	168,75	—,—	—,—
Beni Stabili	657,—	647,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	75,—	75,—	75,—	75,—
Diversi				
Bonelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	361,—	362,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	86,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,—	—,—	—,—
Eridania	482,—	488,—	—,—	—,—
Italo Am.	382,—	377,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1168,—	1167,—	—,—	—,—
Pirelli C.	199,50	200,—	—,—	—,—
Rinascente	89,—	89,—	—,—	—,—
Brasital	176,—	178,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	347,—	345,—	—,—	—,—
Spalato	226 —	224,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5220,—	5240,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,76	74,77	74,72
Zurigo	367,80	367,70	367,85	367,80
Londra	92,66	92,65	92,66	92,64
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	270,25	270,50	270,—	270,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,65	56,65	56,62
Bucarest	11,35	11,27	11 40	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,11
cheques	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Comm. Triestina 470 — Adria 105.50 — Cosulich 100 — Libera Triestina 129 — Lloyd 610 — Premuda 350 — Gerolimich vecchie 293 — Martinolich 140 — Tripcovich 204 — Assicurazioni Generali 5255 — Riunione Adriat. prima serie 2240 — Id. id. seconda serie 2240 — Forze Idrauliche 226 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 219 — Cementi Isonzo 82 — Stabilim. Tecnico Triest. 200 — Sigorta di Costantinopoli 227.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.66 — New York 19.11.25 — Zurigo 367.80 — Madrid 270.75 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.37 — Bucarest 11.31 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.60 — Bruexlles 265.4 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Albania 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Numerosi affari. Andamento sostenuto per ottobre, calmo per i rimanenti mesi. Apertura: luglio 127.50, agosto 126.75, ottobre 130.40, dicembre 133.80. Chiusura: luglio 127.40, agosto 126.90, ottobre 130.25, dicembre 133.70.

Granoturco — Trattato in luglio. Sostenuto per consegne luglio. Andamento calmo per ottobre e dicembre. Apertura: luglio 84.30, ottobre 78.25, dicembre 78. Chiusura: luglio 84.25, ottobre 78.20, dicembre 78.50.

Riso — Discreto numero di affari. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 143, agosto 139.20, ottobre 135.75, dicembre 136.85. Chiusura: luglio 143.25, agosto 139.75, ottobre 135.75, dicembre 137.15.

Risone — Scarsità di affari. Andamento sostenuto. Apertura: luglio 98.25, agosto 86.50, ottobre 91.40, dicembre 93.25. Chiusura: luglio 98.50, agosto 96.85, ottobre 91.70, dicembre 93.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 28 giugno 1929

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina N. 1 superiore al Q.le da 180 a 182 — Farina da pane Tipo comune da 168 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione da 188 a 190 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 182.

Crusca, tela usata per merce al Q.le da 62 a 68 — Cruschello id. id. 60 65 — Farinaccio id. id. da 78 a 80.

CARBONI

Prezzi invariati dal Listino 21 Giugno 1929.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino, id. corrente, Moka Hodeida, id. Harrar, Salvador lavato, id. naturale, Nicaragua naturale, S. Domingo Haiti triè à la man, Maracaybo naturale, Guayaquil, Santos caracolito superior: Invariati. — Santos prime Dep. franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 970 — Sant superior id. da 920 a 930 — Santos good id. da 850 a 860 — Santos regular id. da 810 a 820. — Rio superior id. da 760 a 770 — Rio corrente id. da 715 a 725 — Bahia id. da 780 a 790.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da 1460 a 1485 — id. Aleppy id. da 1490 a 1515 — id. Tellicherry id. da 1510 a 1535.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 525 — Winter I qualità 520, — Minter II. 510 — Winter III 505.

VINI

—**Puglia** rosso gradi 13 Consegna a Santa Chiara per quintale Lit. da 220 a 225. — id. id. gradi 15 da 270 a 275. — bianco gradi 10 da 150 a 160.

Sicilia - rosso gradi 10-11 id. da 125 a 135. — , id. gradi 13 da 165 a 170 — bianco gradi 14-15 da 240 a 255 — Marsala da 420 a 460 — Passito da 390 a 410..

Romagna rosso gradi 10 id. da 125 a 135. — bianco gradi 9-10 da 120 a 130.

Veneto - Corbino gradi 8-9 id. da 100 a 110 — id. gradi 9 e mezzo 10 e mezzo da 130 a 140 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 165 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 185 — Bianco gradi 10 da 145 a 155. — Per le provvenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: - Nazionale - Veneto buono mercantile vecchio Stazioni o canali interni al Q.le Lit. da 122 a 124 — Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. da 153 a 154 — Id. id. viaggiante Cif Venezia doll' da 5.14 a 5.15 — id. id. d'imbarco luglio-agosto doll. 5.20. — Russo tenero disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 132 a 133. Granoni Plata giallo R.T. disponibile Cif Venezia al quintale scellini 158. Ferrata Venezia sdoganato al quintale da Lit. 83 a 84. — Plata rosso R. T. disponibile Cif Venezia al Q.le scellini da 160.6 a 161.6; Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 85 a 86 .— Plata rosso T. viaggiante s/s «Rodereto» Cif Venezia al Q.le scellini da 161 a 162.

Avene: Danubio e/o Mar Nero disponibile, viaggiante, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato a Lit. 96

Mercato dei bozzoli

MILANO, 28

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 28 corrente sui mercati dei bozzoli:

Asti kg. 10.000, prezzo minimo 15.50, massimo 16.80.

Alessandria kg. 2160, media giornaliera 15.620, progressiva 14.972.

Canelli kg. 1000, prezzo minimo 16, massimo 16.50.

Cuneo kg. 37.500, prezzo minimo 14, massimo 16.50.

Cortemiglia kg. 2000, prezzo minimo 14.50, massimo 16.

Nizza Monferrato kg. 15.740 prezzo minimo 15, massimo 16.40 media giornaliera 15.808.

Pinerolo kg. 11.490, prezzo minimo 15.10, massimo 16.40.

Crema kg. 2711, media giornaliera 15.375, progressiva 14.265.

Cremona kg. 1179, media giornaliera 14.11, progressiva 13.59.

Gallarate kg. 864, media giornaliera 15.329, progressiva 15.017.

Lodi kg. 394, prezzo minimo 14 massimo 15.20, media giornaliera 14.842, progressiva 14.311.

Stradella kg. 2260, media giornaliera 15.869, progressiva 14.746.

Vigevano kg. 700, media giornaliera 15.961, progressiva 14.348.

Voghera kg. 4576, prezzo minimo 14, massimo 16.25, media giornaliera 15.629, progressiva 15.090.

Lonigo kg. 2206, prezzo minimo 14.25, massimo 17.25, media giornaliera 16.260, progressiva 14.912.

Bologna kg. 2045, prezzo minimo 12.75, massimo 17, media giornaliera 15.847.

Cesena kg. 506, prezzo minimo 9.50, massimo 17, media giornaliera 15.431.

Forlì kg. 1936, prezzo minimo 12.50, massimo 18, media giornaliera 15.095.

Lugo kg. 1120, media giornaliera 14.719, progressiva 12.603.

Imola kg. 705, prezzo minimo 12, massimo 16.75, media giornaliera 15.481.

Modena kg. 695, media giornaliera 15.33, progressiva 14.59.

Fossombrone prezzo minimo 11, massimo 17.85.

Cosenza kg. 1764, media giornaliera 11.145.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orchestra EIAR — 1) Criscuolo: «Monelli in testa», marcia — 2) Gammin «Valzer cosmopolita» — 3) Cherubini: «Gli Abenceraggi», sinf. — 4) Chopin: «Notturno» op. 9. n. 2 — 5) Flotow: «Marta» — 6) Sfogliando i giornali — 7) Orch. De Weis: «Ellade», suite greca — 8) Fetras: «Canzoni popolari russe» — 9) Donato: «Julian», tango — 10 Brunetti: «Castellamare», tarantella.

GENOVA (1 (GE-) m. 387.1 - Kw 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'E. I.A.R. — 13: Borsa. — 19.50-20.05: Cronaca Porto. — 20.05: Grani esteri — Estrazione R. Lotto. — 20.06-20.30: Quintetto dell'E.I.A.R. — 20.45 Opera: «Fedora» dramma di V. Sardou (ridotto da Collauti) musica di U. Giordano.

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 12.15: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35: Chiusura Borsa — 13.35-14.30: Eiar-Jazz. — 16.30 circa: Trasmissione da S. Siro dell'andamento della corsa «Premio Noviziato». — 20.30-21.15: Concerto variato: 1) G. M. Ciampelli (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso) G. Verdi — 2) Quintetto EIAR: a) Howgill «Danza orientale»; b) Ranzato: «La preghiera della sera» — 2) Soprano M. Firenza: Pizzetti: «I Pastori» — 3) Puccini: «Tosca» «E lucean le stelle» ten. A. Ferrara. — 21.15: Trasmissione dalla Scala del Concerto Andreal.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 14: Borsa — 16.58: Mercati. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Enea. — 21.02: Commedia e musica. Thurban: «Americana», suite; orch. «Il mio dente e il tuo cuore» commedia in 3 atti di C. Giacchetti. Dopo il primo atto: Pucci: «Berceuse»; Mascagni: «Serenata», barit. Mancini (acc. piano). — Dopo il secondo atto: Donizetti: «La Favorita», «Ven Leonora»; Cilea: «Adriana Lecouvreur «Monologo di Michonet»; bar. Mancini (acc. p.). — 22: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. 13-13.15: Notizie. — 13.15-14-15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Notizie — Giornalino del Fanciullo — Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20-10-21: Comunicati. — 21-23-10: Concerto variato col concorso del «Quartetto Madami». — Prima parte. 1) Frescobaldi: «La Frescobalda», aria con variazioni; 2) Vivaldi: a) Largo; b) «Allegro»: Quart. Madami. — 3) Rossini: «Matilde di Shabran», «No Matilde, non morrai», duetto; 4) Puccini: «Saffo», gran duetto per sopr. e mezzo sopr.; interpreti: sopr. A. Di Marzio e mezzo soprano M. Gabrielli Lazzari — 5) «Tutto s'accomoda» commedia in un atto di E. Serretta. Personaggi: «Valentina», S. di Sangiorgio; «Carlo», E. Pergiovanni; «Lena», M. Dalponte; «Gaetano», G. Venzi; «Carmela», A. Pietri — 6) Scarlatti: «Giga in re maggiore» — 7) Lulli: «Celebre gavotta»; 8) Pergolesi: «Allegro», scherzo; Quart. Madami.

Seconda parte. 9) Musica da ballo orchestrina dell' EIAR — 10) Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica» — 11) «Musica da ballo» orchestrina dell'EIAR). — 23.10: Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw. 7. — 16.45: Borsa — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. — 21: Dallo studio: «Addio Giovinezza» Operetta in tre atti di G. Pietri allestica dal cav. Massucci. — Fra il secondo e il terzo atto: dott. A. U. Lace: «Un poeta del mare», conf.

VIENNA - m. 519.9 Kw. 15. — 1: Concerto sinfonico.

TOLOSA - m. 382.7 - Kw. 8. — 20.30: Orchestra: Tre valzer, Strauss — 20.45: Quattro canzoni spagnuole — 21: Concerto (Intervallo: Quattro ballabili).

LIPSIA - m. 361.9 - Kw. 4. **DRESDA** - m. 317.1 - Kw. 0.75. — 21: Concerto corale con cori e canzoni di Adam, Fr. Abt, J. Duerner, R. Tschirch, Mendelssohn-Bartldy, Curti, Adam, H. Heinrichs, P. Geisdorf.

ZAGABRIA - m. 308.3 - Kw. 0.75 — 20.30: Concerto dell'orchestra sinfonica della società «Mercurio», pezzi di Mozart, Krouke, De Popper, Gabriel Marie, H. Harold, Mendelssohn, Haydn, Mozart.

MADRID (EAJ) - m. 426.7 - Kw. 1. — 22: Campane: segnale orario; Borsa. Selezioni di due operette: «L'angelo caduto» di Brull e «Alma de Dios» di Serrano.

ZURIGO - m. 489 - Kw. 1.5 — 20.30: Radio-rivista zurighese di Paolo Altheer, musica di M. Sussmann. Prima parte: «Un giorno a Zurigo» — 21.20: Concerto divertente (orchestra e solisti).

Nelle prime ore del giorno 28 Giugno cristianamente è spirato come visse il

Conte

Giuseppe Tarino Di Gropello

Costernati ne danno il triste annunzio:

la consorte Contessa Giorgiana Di Gropello nata Marchesa Solaroli di Briona;

i figli Contessa Luisa Coscia di Padula e consorte; Tea Arlotta con il consorte e figli;

il fratello Conte Bonifacio Tarino Di Gropello;

la sorella Contessa Virginia Mattone di Benevello consorte e figli;

il nipote Conte Antonio Revedin con la consorte e figlio;

i nipoti Dal Pozzo d'Annone; i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Torino, Domenica 3 Giugno, alle ore dieci, partendo dalla casa dell'estinto via Mazzini 52.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Il palazzetto di Pio IV°

e l'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano

ROMA, giugno.

C'era una certa curiosità nell'attesa che il Governo scegliesse la sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Città del Vaticano. Anzi erano corse voci su questo o su quel palazzo nel cuore di quella Roma del Rinascimento, che ancora attende un Governatore artista, che la sollevi dall'abbandono e la restituisca integra alla sorpresa ammirazione di tutti.

La "Vigna di Papa Giulio„

Curiosità, dunque, tanto più naturale pel fatto che per il volere del Duce le sedi delle rappresentanze diplomatiche italiane presso i governi esteri hanno acquistato in pochissimi anni un decoro ed una squisita signorilità, che altri comincia ad invidiarci. Era possibile che proprio per questa singolare ambasciata, presso uno Stato, che è più spirituale che terreno, che non ospita nei propri confini le altre rappresentanze estere, il nostro Governo derogasse dalla norma adottata? Che l'Ambasciata d'Italia non apparisse degna di stare a paro con quelle di Stati che hanno palazzi propri sontuosi od affittano appartamenti che hanno una storia secolare? Escluso il quartiere del Rinescimento, la scelta è caduta su di uno di quei rari palazzi che fuori dalla cerchia delle antiche mura formavano nei dintorni della Roma papale vere e proprie oasi della Rinascenza. Che tale infatti fu la palazzina di Pio IV. posta nel bel mezzo di quella «Vigna del papa Giulio», che fu sotto il pontificato del Ciocchi-Del Monte un ritrovo giocondo di prelati, di artisti, di gaudenti umanisti. A due passi dalla palazzina sorge, infatti, il palazzo di Papa Giulio, l'«ottava meraviglia del mondo» e tale merita di essere ritenuto poichè vi misero mano l'Ammannati, il Vignola, il Vasari e Michelangelo. E scusate se sono pochi!....

Vi si giungeva per una traversa della Flaminia, tra pingui orti e magnifiche vigne, che il papa aveva in gran cura, non soltanto perchè amava trascorrervi le ore di svago, ma perchè ne donava liberamente al popolo di Roma i succosi prodotti. La Flaminia appunto attraversava tutta la proprietà papale, tagliandola in due parti: l'una dalla riva sinistra del Tevere giungeva al margine della antica via Consolare, l'altra dal margine opposto si spingeva fin sotto la pittoresca roccia dei Colli Parioli. Ed era proprio in questa zona che sorsero la Villa e poi la palazzina.

Scenario incomparabile

Positura magnifica per lo scenario incomparabile che si schiudeva dinanzi gli occhi: al di là dell'ansa del Tevere, ancor libero di scorrere tra le rive selvaggie, Monte Mario si ergeva verdeggiante di pini e di cipressi e poi la linea delle colline dolcemente chiudeva l'orizzonte, là ove il sole tramonta, per interrompersi presso i fianchi imponenti degli edifici Vaticani e riprendersi oltre i dorati travertini della basilica e formare lo sfondo boscoso del Colle Gianicolense. Oggi, purtroppo, di questa panoramica visione non v'è che il ricordo: un bestiale piano regolatore non ha saputo tener conto degli sfondi, che si offrivano alla genialità degli edili. Ma i romani della generazione umbertina ancora ricordano e possono farsi un'idea molto approssimativa di ciò che dovesse essere quel luogo negli ultimi del cinquecento, perchè la Flaminia conservò fino a qualche anno fa il suo secolare aspetto e si può dire che appena ieri il piccone ha demolito il bel portale donde si passava dalla vigna papale alla strada e da questa al palazzetto di Pio IV. e al palazzo di Giulio III.

Anzi, proprio per dare un non so che di decoroso e di degno a questo punto obbligato per il quale il Pontefice e la sua corte dovevano necessariamente transitare per passare da l'una all'altra parte della proprietà, Giulio III ordinò all'Ammannati quella «mostra» o paravento, che costituisce uno degli elementi architettonici più mirabili di questa oasi della Rinascenza. Sicchè quando Pio IV, un Medici di Milano, che aveva nel sangue la passione delle belle costruzioni edilizie, pensò di innalzare proprio sul margine della Flaminia un palazzetto, stimò opportuno consigliare la utilizzazione di quella mostra come elemento decorativo di un lato del nuovo edificio.

L'autore del palazzetto

E qui bisogna fare un salto a ritroso a ricordare che fino al 1911 critici ed artisti, tratti in inganno da una quantità di elementi avevano attribuito questo palazzetto flaminio a Papa Del Monte e per distinguerlo dall'altro — dal palazzo — a questo avevano dato lo appellativo di *casino di Giulio III*, e pensavano fosse opera del Sansovino o del Peruzzi.

Fu il senatore Balestra a rivendicare la paternità dell'edificio. Venutone in possesso per una somma irrisoria si diede a ricercarne nell'Archivio di Stato quelli che chiameremo «i precedenti di proprietà». Poichè il palazzetto appartenne un po' a tutti Pio IV lo donò al nipote Cardinale, San Carlo Borromeo, questi ne donò la sorella, sposa al figlio del Vincitore di Lepanto. Lo ritroviamo di proprietà del Duca di Pagliano nei primi del Settecento, poi passa di mano in mano, ma sempre a gente che non ne apprezza e non ne capisce il valore, sicchè decade in ogni sua parte e minaccia perfino rovina. Nè il Senatore Balestra fece nulla per arrestare la distruzione del tempo e degli uomini. Si contentò di risalire da proprietario a proprietario alle origini e ad accertare che ne fu Pio IV l'Autore e l'architetto Pino Ligorio, il costruttore su questa stessa via Flaminia di un altro edificio, del tutto dissimile da questo, edificio che appunto è conosciutissimo sotto il nome di «palazzetto di Pirro Ligorio» e che abbattuto nei lavori di ampliamento della strada, è risorto appena da pochi mesi sul Campidoglio.

Ma il Senatore Balestra oltre la rivendicazione dell'ideatore non andò. Lasciò invece che la costruzione andasse tranquillamente alla malora. Forse non immaginava l'avvenire che era destinato alla Flaminia, che pure è la prosecuzione del Corso e per secoli fu la via donde dal nord si giungeva a Roma. Ed in fatti in questo palazzetto stavano ambasciatori e cardinali di prima nomina, per riposarsi del viaggio e prepararsi a quel solenne corteggio, che il popolino chiamava la «cavalcata», e che li conduceva con solenni onori fino al Vaticano. Di tanto splendore il palazzetto conservava appena un ricordo. La vaga loggietta, che dà una ariosa grazia alla muta facciata, e donde i pontefici si erano indugiati per assistere alla festa sul Tevere, era stata murata, l'atrio ridotto a stalle, i saloni a depositi di fieno. Volta a volta vi stazionarono carri e armenti e reparti di cavalleria e di fanti; deposito di un po' di tutto, vide fino a qualche anno fa le mandrie dissetarsi alla fontana, che sorge alla base della elegante «mostra» dell'Ammannati.

L'indovinato restauro

E questo incantevole luogo che fu centro campestre di delizie e di feste, che vide giungere dal Tevere i cortei di barche adorne di tappeti e di festoni di fiori, recanti il Pontefice e la sua corte, vide per più di due secoli i bivacchi dei ciociari e dei bovari e dei pastori, attratti colà da quel nome di «vigna», che portava a pensare a qualche cosa di molto modesto e di molto agreste. Fu soltanto dopo la guerra che un antiquario pensò di ridare al palazzetto l'antico splendore e di farne una nobile dimora cinquecentesca. Non fu lavoro da poco, perchè dal tetto alle cantine ogni cosa crollava e dei segni del passato magnifico restavano ben poche traccie. Ma queste furono sufficienti per una indicazione; la esperienza ed il buon gusto fecero il resto. Il palazzetto di Pio IV riebbe i bei mobili di stile, i quadri e le sculture di autori, i ferri battuti di artigiani famosi. L'elegante cortile riaprì le arcate su di un pittoresco giardino con i loro scrosci d'acqua la perenne canzone della gioconda vita. Dal deserto l'oasi campestre della Rinascenza sorgeva ed una gemma era restituita alla corona regale dei bei palazzi romani. Inconsapevole, l'antiquario aveva preparato alla prima Ambasciata d'Italia presso il Vaticano la Sede più adatta.

Chè qui tutto parla e ricorda il periodo aureo della Chiesa; chè qui tutto si ricongiunge a quella vita umanitaria, che restituì a Roma e all'Italia gli splendori dell'Impero. Ambasciatori e Cardinali vi si ritroveranno come in casa propria e sembrerà loro che il tempo abbia avuto un magico arresto. Non mosse, forse, da qui dopo tanti secoli la «cavalcata» dell'Ambasciatore d'Italia, pittoresca ed imponente con le berline reali azzurro, rosso, argento, ed i carabinieri a cavallo, come un giorno mossero quelli di altri ambasciatori verso la stessa mèta? La storia ha talvolta dei ritorni che sono segno di lieto auspicio.

gincar

Il carro di Tespi a Roma

ROMA, 28

E' giunto a Roma il teatro ambulante «Carro di Tespi», voluto da S. E. Turati e fatto costruire appositamente dall'O. N. D. allo scopo di svolgere una proficua e benefica azione culturale e politica nei piccoli centri rurali. Nulla è stato trascurato perchè il teatro che si compone del solo palcoscenico e che darà spettacoli all'aperto, risponda agli scopi educativi per cui è stato costruito.

La direzione del «Carro di Tespi» è affidata a Gioacchino Forzano che ha formato un'apposita compagnia. Il repertorio comprende i seguenti lavori: «Oreste» di Alfieri, «La donna vendicativa», di Goldoni; «Vecchi Eroi» di Novelli, «La medicina di una ragazza malata» di Ferrari, «Il falconiere di Pietro Ardena», di Leopoldo Marenco, «Gianni Schicchi» di Forzano.

Per ogni lavoro sono stati allestiti appositi pittoreschi scenari. Il «Carro di Tespi», inizierà prossimamente il suo giro e reciterà nei paesi delle seguenti provincie: Aquila, Chieti, Campobasso, Brindisi, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Siracusa, Catania, e terminerà il suo giro in Taormina.

Nella prossima settimana, prima di lasciare Roma il teatro sarà inaugurato al Piazzale del Pincio alla presenza di autorità del Governo e del Partito.

Bellissima ragazza uccisa

da un innamorato respinto

BELGRADO, 28

L'altra sera, nella vicina borgata di Tekija, sulle rive del Danubio, Dussan Perovic, figlio del podestà del luogo, uccise Zveta Tascic e poi ne gettò il cadavere nel Danubio.

La Zveta, diciassettenne, era non solo la più bella ragazza del luogo, ma anche la più ricca. Essa andava spesso a Belgrado, ove aveva molti corteggiatori. Fra tutti prescelse uno scrittore.

Dussan anch'egli diciassettenne, innamoratissimo della Zveta, le faceva in questi giorni proposte di fidanzamento, ma la ragazza per tutta risposta gli decantava le gioie della sua vita belgradese e dichiarava di non voler rinunciare alla sua libertà.

Il giovane, ingelosito, invitò allora la Zveta ad una passeggiata sulle rive del Danubio e ne approfittò per farle nuove profferte di amore. Al «no» risoluto della ragazza, egli trasse la rivoltella, sparò e la uccise. Poi si caricò il cadavere sulle spalle e lo gettò nel Danubio. L'assassino è stato arrestato.

Drammatica fine della traversata

dell'Atlantico in barchetta

BERLINO, 28

L'avventura del tedesco Paolo Muller il quale era partito da Amburgo su una piccola imbarcazione e vela per traversare l'Atlantico e per sbarcare a Nuova York è finita in un modo piuttosto drammatico.

Il Muller, dopo molte peripezie riuscì a raggiungere la costa della Florida, donde decise di proseguire per Nuova York. Ma, come annunzia un telegramma da Charleston nella Carolina del sud, la fragile imbarcazione fu sorpresa due volte dalla tempesta e subì notevoli avarie. Fra l'altro essa perdette le vele. Giunto nei pressi di John Islan, la barca si trovò in tali condizioni che minacciava di affondare. Il Muller non vide altra salvezza che buttarsi in mare e raggiungere la costa a nuoto: incendiò l'imbarcazione per segnalare il suo pericolo alle stazioni della costa e si gettò in acqua. Fu raccolto da alcuni marinai che gli erano andati incontro con una barca.

Lo sviluppo e gli scopi

dell'aviazione americana

NUOVA YORK, 28

Un'alleanza industriale della più grande importanza si è compiuta ieri tra la Wright Aeronautical Corporation, la Curtiss Aeroplane and Motor Company e la Keystone Aircraft Company. Nella nuova società, che prende il nome di Curtiss-Wright Corporation, entrano anche cinque aziende sussidiarie della Curtiss e due della Wright. Le attività della nuova azienda sono calcolate a 70 milioni di dollari, un miliardo e 330 milioni di lire.

La nuova combinazione è una conseguenza logica della politica finanziaria e industriale nord-americana. Gli Stati Uniti mirano a ottener nel campo aeronautico lo stesso risultato raggiunto nel campo automobilistico: la padronanza del mercato mondiale. A tale scopo essi puntano con tutta la decisione del loro temperamento, favoriti da un'attrezzatura di eccezionale elasticità e da una potenza finanziaria imparaggiabile.

Agli Stati Uniti esistono aziende aeronautiche con un capitale complessivo di almeno quattro miliardi di lire, grandi industrie che abbracciano tutti i rami: dalla gestione delle scuole di pilotaggio alla costruzione di apparecchi e motori, dallo sfruttamento di aviolinee postali e passeggeri alla vendita a rate dei velivoli sportivi. Tutto è organizzato col più pratico dei criteri.

E' certo che gli Stati Uniti, i quali hanno un territorio esteso quasi quanto l'intera Europa, si prestano singolarmente allo sviluppo di una rete aerea senza confronti. Gli interessi che legano le grandi città dell'ovest a quelle del centro e alle metropoli atlantiche, sono tali da spronare alla rapida creazione di numerose aviolinee. Ma è anche da notare come da alcuni anni la mirabile posta aerea nord-americana sia gestita unicamente da privati senza alcuna sovvenzione governativa — e pur con notevole rimunerazione del capitale impiegato, — e come le aviolinee passeggeri vengano gestite da società commerciali, anch'esse senza compensi chilometrici statali e con confortanti risultati economici. Eppure per creare le linee postali, prevalentemente notturne, è stato necessario impiantare un numero eccezionali di campi, di segnalazioni luminose di notte, di stazioni radio, con una spesa che su alcuni tratti è risultata di un paio di milioni al chilometro.

E' certo ancora che la ricchezza diffusa negli Stati Uniti e lo spiccatissimo senso sportivo degli Americani favoriscono l'incremento di un grande turismo aereo; come la necessità di risparmiare tempo prezioso su distanze enormi spinge gli uomini d'affari a usare largamente del velocissimo mezzo. E l'industria americana ha costruito nel 1928 più di 4000 aeroplani assai più di quanto non abbiano fatto le fabbriche europee messe assieme), ne costruirà il doppio quest'anno, il quadruplo l'anno venturo, fino a non potersi più accontentare del grande mercato interno e a buttarsi alla conquista di quello mondiale.

Ma gli Stati Uniti hanno un altro scopo chiaro da raggiungere rapidamente. Poichè la loro marina mercantile non è in condizioni da poter battere quelle di tradizioni più tenacemente radicate, gli Americani vogliono per i primi segnare le rotte transatlantiche e porvi un'ipoteca. Essi stanno costruendo isole galleggianti per ridurre le eccessive distanze marine tra il nuovo continente e il vecchio, tra il nuovo e il nuovissimo. Essi non hanno esitato, per esempio, a formare una società con a capo un noto costruttore italiano di apparecchi giganti per mettere sulle linee transoceaniche velicoli polimotori da 3000 e 6000 cavalli. Da Nuova York, via Bermude, Azzorre, si avrà forse entro un paio d'anni un servizio regolare con idrovolanti che porteranno almeno 3500 chilogrammi di carico pagante; così tra San Francisco e l'Australia, via Havai, Pasqua e Nuova Zelandia, e tra il nord e il sud dell'immenso continente americano.

Pilota francese carbonizzato

BERNA, 28

Ieri sera alla frontiera svizzera un aeroplano militare francese, nel mentre sorvolava il campo di aviazione di Haguenau, si incendiava improvvisamente per cause sconosciute e precipitava. Il pilota fu estrato dai resti dell'apparecchio completamente carbonizzato.

Un ex-ministro che rapisce

e sposa la fidanzata

MOSTAR, 28

E' noto che in quasi tutte le regioni della Jugoslavia il ratto è il preludio di gran numero di matrimoni. E' un uso tradizionale, specialmente nella Bosnia-Erzegovina e nella Slavonia. Se i genitori di lui o di lei non voglio concedere si sposino, i due innamorati si mettono d'accordo per combinare la fuga. La ragazza di solito attende a casa sua e il giovanotto viene a rapirla, per lo più accompagnato da amici armati. Di solito tutto finisce bene e le armi servono a sparare salve di gioia. Ma guai se i genitori della ragazza si oppongono. Allora avvengono tragedie: alle volte cade il padre della ragazza, alle volte il rapitore e talora tutti e due.

Un caso ora avvenuto ha destato sensazione. E' certamente la prima volta che un ex ministro e deputato alla Scupcina si faccia accompagnare da due ex deputati per entrare nella casa di un ex ministro allo scopo di rapirgli la figlia e poi partire per il viaggio di nozze.

A Mostar, in una villa, avitava la signorina Hiba Hrasniza, figlia del dott. Halidbey Hrasniza, già deputato, vicepresidente alla Scupcina ed ex ministro, di cui la stampa spesso si occupò al tempo delle lotte dei partiti. L'altra mattina davanti alla villa si fermò una automobile in cui erano seduti tre signori. Dalla vettura scese l'ex ministro ed ex deputato dott. Scefkija Hehmen, accompagnato dagli ex deputati Mahmud Behmen e Salih Balic. La fidanzata non si fece attendere. Ella sapeva l'ora in cui doveva arrivare l'innamorato e questi sapeva che quella stessa mattina il suo futuro suocero era partito per Travnik e la futura suocera per Serajevo. La Hiba aveva tutto preparato con grandissima abilità. Un'ora dopo ella e l'ex ministro Hehmen erano moglie e marito. Assieme ai due padrini proseguirono poi il viaggio di nozze alla volta di Ragusa.

La squadra navale italiana

lascia le acque di Lisbona

LISBONA, 28

Gli incrociatori italiani «Ancona» e «Taranto», sono partiti per Cadice e Gibilterra, l'ammiraglio Conz prima della partenza ha ricevuto il saluto del Reg. Ministro d'Italia S. E. Bastianini e dei rappresentanti dei Ministri della Marina e degli Affari Esteri.

Attualmente si trovano ancora nel Tago sette Regie Navi italiane al comando dell'ammiraglio Cantù, in serata nella sede della lega navale ha avuto luogo in onore degli ufficiali della squadra italiana un concerto e quindi il comandante Pereira Matos, segretario perpetuo della lega ha tenuto una conferenza sulla storia delle marine Italiana e Portoghese.

Tra i presenti erano il Ministro dell'agricoltura il R. Ministro d'Italia e le più spiccate personalità Portoghesi e della colonia italiana. Ha seguito quindi un ballo che si è protratto fino a tarda ora.

La tragica manovra

d'un ufficiale aviatore

LONDRA, 28

Il tenente aviatore Ayre volava ieri su di un monoposto da caccia in formazione con altri otto apparecchi sul campo di Hendon, esercitandosi per la parata aerea del 13 luglio, quando ricevette l'ordine «abbattuto». Gli aeroplani «abbattuti» debbono scendere avvitandosi. Così ha fatto il tenente Eyre e quando egli si è trovato all'altezza opportuna ha manovrato per raddrizzare la macchina e atterrare. Ma l'aeroplano ha ripreso l'avvitamento ed è precipitato al suolo. L'ufficiale, raccolto morente, è spirato quasi subito.

L'anno scorso il tenente Eyre era sfuggito miracolosamente alla morte. La carta topografica gli era caduta mentre volata ed era andata a finire in un angolo. Per raccoglierla l'aviatore dovette sciogliere le cinghie che lo assicuravano al seggiolino. Mentre si chinava toccò senza volerlo le leve di comando e l'apparecchio si capovolse. Il tenente precipitò fuori dalla macchina che era a 600 metri di altezza ma riuscì a spiegare il paracadute e atterrò in un campo, incolume.

Un apparecchio da bombardamento è caduto ieri nell'Irak. Il pilota, un capitano, è rimasto ucciso; un sottufficiale che era con lui è solamente ferito.

ARTISTI

Raccomandazioni

Abbiamo pubblicato l'altro giorno in testa di cronaca l'opportunissima circolare rivolta da S. E. Turati ai Deputati per arginare la piaga delle raccomandazioni. Raccomandazioni a favore di funzionari, di impiegati, di agenti ecc. ecc. e, adesso che si è in tempo di esami, raccomandazioni fino all'anticamera del Ministro anche a favore dello studente timido, dello scolaro incerto, del candidato titubante e del marmocchio impreparato.

Speriamo che la circolare di S. E. Turati agisca in due direzioni e che tolti di mezzo con la pazienza i recalcitranti per malattia congenita, si arrivi al punto nel quale non ci sia più nessuno che prenda sul serio una lettera di raccomandazione e nessuno che la scriva.

Ma a parte le raccomandazioni verbali o epistolari rivolte a Tizio da Caio in favore della terza persona, sono altre forme di raccomandazione diretta, che bisogna mettere al bando e annoverare tra le pubbliche calamità da farsi segno alle più rigorose ed assidue misure della profilassi; le raccomandazioni della canterina e del canterino che sbandierando dopo l'ultima stecca il fazzoletto tricolore o la frase patriottica barattano con rapida magia il fischio con l'applauso, e le raccomandazioni dei pittori e degli scultori che dipingono o plasmano il ritratto di Mussolini o compongono le apologie dell'Italia e del Fascismo per farsi un titolo favorevole al loro accesso alle grandi o alle piccole esposizioni.

La figura di Mussolini non ha proprio bisogno di essere esaltata attraverso le arti figurative dei geni incompresi e degli alunni bocciati e l'onore di ritrarre il Duce non può essere concesso d'altra parte, se non a chi ne sia ben degno.

E per quanto riguarda le apoteosi dell'Epopea Fascista o delle glorie italiche, ci sono appositi concorsi dai quali, per grazia di Dio, il grano esce mondo, ed il loglio resta nel cribro. Ci auguriamo pertanto, che la circolare di S. E. Turati sia applicata non solo alla lettera ma in tutta la profondità del suo spirito.

✱ Durante i lavori che si eseguono per la costruzione del canale per il petrolio da Baku a Batum, ad una sessantina di chilometri da quest'ultima città si sono scoperte le rovine di una antica e insospettata città. Si attendono informazioni più precise rispetto a questa scoperta archeologica.

✱ Ieri gli artisti italiani che sono a Londra per la stagione del «Convent Garden» hanno dato alla «Queen's Hall» un grande concerto a beneficio dell'ospedale italiano, concerto ideato dal dr. Renato Tasselli segretario del Fascio di Londra. Sebbene la stagione londinese sia al suo massimo e le sue attrazioni siano molte, la grande sala era affollata.

Pure ieri il conte Rogeri di Villanova ha inaugurato all'Harlington Galeries con un discorso una esposizione d'arte italiana moderna, organizzata dall'on. Ettore Viola, medaglia d'oro. Tra gli espositori abbiamo: Domenico Morelli, Ettore Tito, Sartorio, Gioacchino Toma, Filippo Palizzi, Armando Spadini e altri. Molti di essi giungono per la prima volta dinanzi al pubblico inglese, pochissimo informato in generale della nostra arte moderna. Nella mostra, come dice il «Times», v'è molta abilità e v'è assai più gusto ed eleganza di disegni che non si troverebbero in una scelta di opere inglesi della stessa età.

✱ L'on. Manaresi, benemerito presidente dell'Opera nazionale pei combattenti, ha inviato al Comm. Carlo Sandoni, presidente dell'Associazione pei paesaggi e monumenti pittoreschi la lettera seguente:

«Sono lieto di poter fare una eccezione alle norme di ordine generale che vietano all'Opera ogni attività estranea ai suoi fini statutari ed aderire al suo cortese invito. La bella e patriottica iniziativa di codesta benemerita Associazione, che mira a far conoscere ed a fare amare il volto meraviglioso della nostra Patria, merita ogni plauso ed il più cordiale appoggio.

«Ho disposto, quindi, che le sia inviata una medaglia d'oro coniata a cura dell'Opera, da assegnare al pittore più meritevole che documenti la sua qualità di ex-combattente.

«Auguri per il successo dell'Esposizione, e cordiali saluti.

Il Presidente: *on. A. Manaresi*».

Così oltre al premio Re, dei Ministri, dei Podestà, delle Provincie dei Consigli economici, la III.a Esposizione nazionale dell'arte del paesaggio, favorita dall'alto patronato del Principe, avrà i premi dell'Opera combattenti, della Confederazione dell'industria, della Confederazione dell'agricoltura e dei maggiori sodalizi: Touring Club Italiano, Reale Aero Club d'Italia, Enit, ecc.

Pei programmi e regolamenti rivolgersi a Bologna alla Associazione nazionale pei paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia.

La madre di Bruneri in fin di vita

TORINO, 28

In questi giorni, alla vigilia della ripresa in appello della causa di stato dello sconosciuto di Collegno si è improvvisamente aggravata e si trovava ieri in fin di vita la madre di Mario Bruneri. Questa vecchia signora, all'infuori di tutte le vicende della lunga e dolorosa storia, continuava a sperare di riabbracciare un giorno quello dei suoi figliuoli che era scomparso senza più ritornare. Ora, dato il dolore arrecatole dalla penosa vicenda, i medici disperano che essa possa superare la crisi.

SPIGOLATURE

Scrivono da Berlino alla «Koelnische Tcivung»: Fra tutti gli spettacoli offerti al pubblico durante gli ultimi mesi, si può dire che soltanto le operette hanno veramente potuto procurare agli impresari utili apprezzabili. Il più gran successo è stato registrato dall'operetta «Federica» di Franz Lehar, giunta ormai alla sua tredicesima replica, che il pubblico non si stanca di applaudire. Anche l'operetta «Casanova» ha segnato un considerevole successo di cassetta, poichè il sopravvanzo attivo da essa fruttato all'azienda si aggira sugli ottocentomila franchi; ma il beneficio è stato quasi completamente inghiottito dal disavanzo della «Vedova allegra», nella suo nuova edizione riveduta, ma non migliorata, malgrado l'attrattiva che sul pubblico esercita sempre l'arte non più fresca ma sempre viva della signora Fritzi Massary. Fallimento completo, artistico e finanziario ad un tempo, per quanto riguarda le riviste. Haller, il più celebre degli impresari di questo genere di spettacoli, ha dovuto chiudere le porte l'«Admiral Palast» assai prima della fine della stagione: Klein, dopo aver tentato invano di compensare i diminuiti incassi della «Komische Oper» con l'aumentata scollacciatura delle sue artiste, ha finito per abbandonare la partita. O, per meglio dire, per abbandonare il teatro, cercando di salvare la partita con un giro di rappresentazioni in provincia, da tenersi sotto tende improvvisate, alla moda di circhi, al posto delle sale che nessuno si fidava più di affitargli. Ma neanche con questa innovazione ha avuto fortuna; anzi, le cose sono andate di male in peggio, ed il Klein è ora in fuga dopo essersi appropriato di quanto ancora rimaneva in cassa, piantando in asso a Magdeburgo cantanti, coristi e ballerine e inseguito dagli uscieri.

✱

In occasione del primo centenario della nascita di Vittorio Cherbouliez, che ricorreva al 1 di giugno una targa commemorativa fu collocata nella casa della via Tournon a Parigi, dove passò gli ultimi anni di Vita. Questa casa che data dal 18.o secolo, fu agitata dalla contessa d'Houdetot, amica di Gian Giacomo Rousseau, e da Amedeo Thierry. Il senatore Honnorat, ex-ministro e presidente dell'Associazione franco-svizzera, ha fatto la consegna della targa — scrive il «Figaro» — al presidente lel Consiglio municipale della città. Poi Doumis, segretario perpetuo dell'Accademia, analizza l'opera dello scrittore Cherbouliez che si era fatto conoscere dapprima come romanziere e, in un'epoca nella quale il romanzo brillava in tutto il suo splendore, egli seppe conquistarsi un posto eminente. Alcuni dei suoi romanzi, come «Meta Holdemis», «Miss Rovel», «Sanuele Brohl», ecc., ecc., che hanno conquistato la gioventù del suo tempo, restano tipi di un genere delicato, che avranno sempre il suffragio dei leterati. Vittorio Cherbouliez possedeva una penetrante osservazione dei costumi e una fine analisi dei sentimenti, e vi aggiungeva talvolta una fantasia e un tono leggermente ironico, che gli conferivano una spiritosa e sorridente originalità. Ginevrino di nascita, dopo la guerra del 1870 rivendicò la nazionalità francese, e nell'ora in cui si pesavano in Europa tanti nuovi problemi, Cherbouliez si assunse di dire una parola nella «Revue des Deux Mondes» sulle cose e gli uomini di quel periodo. L'accademico Doumis concluse che tutti quelli che passeranno dinanzi a quella casa e che si soffermeranno qualche istante a leggere quella targa, invieranno un riverente pensiero a questo scrittore, che alla coltura dello spirito aggiunse una grande nobilità d'animo.

✱

Nè l'uno nè l'altro avevano condotto una gioventù esemplare. Impazienti di compiere un'opera che non concepivano ancora, si consolavano della monotonia della vita con la dissolutezza. Tutti due sono morti tragicamente, lontani da quella civiltà che aveva loro dispensato dei piaceri misti al disgusto. La duchessa Elena d'Aosta, visitando i luoghi dove morì il marchese di Morès ha fatto erigere una croce con questa iscrizione: «Qui mentre egli apriva delle nuove vie — attraverso il deserto libico — per accrescere la considerazione e la grandezza della sua patria — soccombendo a colpi crudeli — il 5 giugno 1896 — cadeva coraggiosamente il marchese Antonio de Morès. — Le sabbie infiammate della Libia non l'hanno arrestato. — Elena duchessa d'Aosta — eresse in memoria questa croce — Bir-el-Ouatia — 1928».

✱

Un collaboratore del *Temps* ha evocato la figura del marchese di Morès, che fu inghiottito dalle sabbie del Sahara trenta anni fa. Era un paladino smarrito nel nostro secolo. Era stato primo colonizzatore in America, esploratore nelle Indie. La sola atmosfera che gli conveniva era quella del pericolo. Il deserto finì per tentarlo. Egli penetrò nella solitudine libica per quanto si facesse il possibile per distorglierlo da quel progetto. Sognava di trascinare un gruppo di nomadi fino all'estremo sud e di forzare con essi dei difficili passaggi, ma il tradimento lo insidiava. Egli fu atterrato dalle sue guide, e, armato soltanto di un rivoltella, ne uccise parecchie, ma il numero degli assalitori aumentava, e quando non ebbe più cartucce nella sua arma, grondante sangue attese la morte presso un arbusto. Morès era stato il camerata del padre de Foucoult, venerato dai laici come dai religiosi. Lui pure fu sepolto dalle sabbie del Sahara, ed ora, dopo 30 anni, la sua salma viene esumata.

Libri ricevuti

Lucien Gennari: *L'Italie qui vient* Editions Jules Tallandier — Paris. 12 frs.

Cronaca di Venezia

La traslazione dei resti mortali di Jacopo Sansovino

Disposizioni per la cerimonia

Come è stato annunciato alle 18 di domani, si svolgerà in forma solenne la traslazione dei resti mortali di Jacopo Sansovino, dalla Basilica della Salute alla Basilica di San Marco.

L'urna di rame contenente le ossa del Maestro è stata l'altro ieri sigillata con i sigilli della Fabbriceria di San Marco e deposta nell'Oratorio della Trinità in attesa del trasporto. Alla cerimonia erano presenti il N. H. dr. Ettore Zorzi Commissario Straordinario al Comune, S. E. il sen. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Mons. Umberto Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, il prof. Giovanni Bordiga, l'ing. Luigi Marangoni, il dr. Giulio Lorenzetti, l'ing. Andrea Peloso, Don Marchetti, cerimoniere patriarcale ed altri. Della cerimonia è stato redatto apposito verbale firmato dai presenti.

L'urna alla Salute

L'urna domenica mattina verrà trasportata nella Basilica della Salute, ed ivi collocata al centro della Chiesa, entro un cofano di noce, eseguito dalle maestranze dell'opera Marciana e poggiante su di un «soler» posto sopra un prezioso tappeto e su cuscini rossi di soprarizzo settecentesco. Intorno all'urna sono stati posti i quattro candelieri bronzei del Vittoria posseduti dalla Basilica e quattro grandi fanali da processione. Nel pomeriggio della domenica poco prima dell'ora fissata per il trasporto, il Clero si raccoglierà nella Chiesa e l'urna verrà sollevata a spalle da studenti della Scuola Superiore di Architettura, in berretto goliardico e camicia nera, che hanno cortesemente aderito all'invito loro rivolto dal Comitato. Al sommo della gradinata il Rettore del Seminario Patriarcale Mons. dr. Umberto Ravetta impartirà una prima assoluzione.

Il corteo si formerà immediatamente dopo nell'ordine seguente: Vigili Urbani e Carabinieri; rappresentanze dei Corpi armati; Croce astile di San Marco e quattro candelieri; rappresentanze degli ordini religiosi; comunità RR. Padri Armeni; Congregazioni del Clero coi portatori di aste e di pennelli; cantori della Cappella Marciana; chierici del Seminario; Rettore del Seminario; Fabbriceria di S. Marco e Comitato Sansoviniano.

Subito dopo l'urna verranno le autorità, due canonici di S. Marco, il comm. Mario Chêne-Dauphine Vice-podestà di Firenze e il prof. comm. Alfredo Lensi Direttore dell'Ufficio di Belle Arti di Firenze in rappresentanza di quel Comune.

Immediatamente dopo le autorità seguiranno gli Amici dei monumenti, i Sindacati degli Architetti e degli Ingegneri, le Scuole Grandi, le Associazioni di cultura, gli Istituti, le Scuole, i Circoli Fascisti; le Associazioni Cattoliche, Sindacali, dipendenti dal P. N. F. ecc.

La processione solenne

Il corteo sfilerà lungo la fondamenta della Dogana e traverserà il Canal Grande sul Ponte di barche sboccando per il giardinetto Reale in Piazzetta: con una diversione verso l'angolo del Palazzo Ducale, si porterà alla Loggetta del Campanile, e compiuto il giro della Piazza, entrerà in Basilica di San Marco dalla porta maggiore.

L'urna verrà deposta sopra un palco eretto nel mezzo della navata centrale; le autorità prenderanno posto in apposite bancate disposte ai lati della gradinata che dà accesso all'altar maggiore.

S. Em. il Cardinale Patriarca pronuncerà un breve discorso e impartirà al tumulo l'assoluzione. Quindi l'urna verrà trasportata nella Cappella del Battistero ed ivi inumata in una urna monolitica di pietra d'Istria nella tomba preparata ai piedi dell'altare. Il sepolcro sarà chiuso da una grande lastra di marmo che porta incisa la leggenda: *Ossa Jacobi Sansovini*. Durante lo svolgimento del corteo e della cerimonia, suonerà a rintocchi la Marangona, secondo un'antica consuetudine e la Cappella Marciana, diretta dal M.o Rev. Tosi, eseguirà il seguente programma:

Peccatem me: Responsorio a cinque voci dispari di G. P. da Palestrina. — *Salmi Graduali*: in Falsobordone a 4 voci dispari di M. Tosi. — *Convertere Domine*: Mottetto a 4 voci dispari di Orlando Lasso. — *Libera me*: Assoluzione a 3 voci dispari di M. Tosi. — *Paucitas dierum*: Responsorio a 5 voci dispari di G. P. da Palestrina.

Norme per il corteo

Le autorità e le rappresentanze inquadrate con bandiera potranno accedere al campo della Salute, sia dal ponte di barche costruito dal Giardinetto Reale alla punta della Dogana, sia dal Ponte di San Gregorio.

Le autorità si raccoglieranno nel Chiostro del Seminario Patriarcale, in attesa della formazione del corteo.

Le Scuole, i Sindacati, le Associazioni Cattoliche, sportive, culturali, i Circoli fascisti di sestiere, le Associazioni dipendenti dal P. N. F. si inquadreranno ai posti segnati da cartelli indicatori, nel settore della porta sinistra d'ingresso del Seminario: le Scuole di religione, i Sindacati degli Architetti e degli Ingegneri, gli Amici dei Monumenti, si raccoglieranno invece nel settore a sinistra.

Gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane, dovranno allinearsi in Piazzetta dall'angolo del campanile al Molo alle ore 17.30.

La Piazzetta e la Piazza saranno tenute sgombre nelle località di passaggio del corteo. Dalle 17 fino alla fine della cerimonia, è sospeso l'approdo dei vaporini al pontone della Salute.

Il ripristino della scuola della Misericordia

In questo fervore di celebrazione è giusto da ultimo ricordare che, perchè l'onoranza riuscisse completa, l'on. co. Pietro Orsi allora Podestà del Comune, sotto i cui auspici la solenne celebrazione sansoviniana venne promossa e preparata, accogliendo un voto del comitato stesso, volle che la data di essa segnasse altresì l'inizio dei lavori di ripristino e di restauro di uno dei maggiori edifici monumentali sansoviniani, la Scuola Grande della Misericordia, oggi proprietà del Comune; così la rievocazione del grande «Proto» significherà non solo onore alla sua memoria, ma apparirà altresì provvida cura alla rinascita ed alla conservazione delle creazioni d'arte, con cui egli ornò di rinnovato splendere la città, che fu per lui seconda patria.

Riapertura dal Chez Vous all'Excelsior Palace del Lido

Questa sera alle ore 21 si inizierà la serie degli spettacoli all'elegante ritrovo «Chez Vous» con un brillantissimo programma nel quale notiamo le vedette internazionali Ladd e Olive, che si esibiranno nelle loro meravigliose danze classiche e rientali, e il Mayer Davis Jazz Band ingaggiato espressamente a New York che porta quest'anno un nuovissimo repertorio di musiche d'oltre oceano.

I frequentatori del thè danzante pomeridiano sulla Terrazza dell'Excelsior, hanno già avuto modo di apprezzare questa orchestra di eccezione specialmente per i suggestivi cori d'insieme nei quali eccellono i suoi componenti.

Il famoso giardino delle Fontane Luminose riserva quest'anno una sorpresa ai visitatori. Esso è stato interamente trasformato con una pergola sul mare che mediante un artistico colonnato rammenta le terrazze di Capri.

Perciò se il tempo non consiglierà di trattenersi nelle sale del Chez Vous, si potranno osservare le danze e lo spettacolo d'arte, oppure gustare il fascino degli esoteci cori, sedendo sulla nuova terrazza, illuminate dai bagliori delle fontane e di qualche lanterna dissimulata fra il verde.

L'attività dell'Amministrazione Provinciale nel I. Semestre 1929

Mentre sta per spirare il primo semestre 1929, siamo lieti di pubblicare, in uno schematico elenco, ma pur significativo, la somma di lavori iniziati e portati a compimento dall'Amministrazione della provincia di Venezia, di cui è preside solerte e illuminato il comm. prof. Garioni.

Iniziata la costruzione della ferrovia Piove-Mestre. I lavori — come potè constatare il Rettorato della Provincia nella sua recente visita alle Opere e agli Istituti provinciali — procedono rapidamente così da far presumere che saranno compiuti con notevole anticipazione sul termine di trenta mesi assegnato dal Governo.

Portati a compimento i lavori di costruzione della strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina, la quale tra giorni sarà aperta al pubblico transito.

Concordata col Comune di Venezia l'istituzione di un servizio automobilistico S. Donà - Cavazuccherina - Punta Sabbioni, sovvenzionato inizialmente con L. 20.000 annue, a carico in parti eguali dei due Enti. Da Punta Sabbioni a Venezia le comunicazioni saranno fatte dall'A.C.N.I.

Proseguiti i lavori per la costruzione del tronco stradale Cavazuccherina - Grisolera - Salute (22 km.) e appaltata la costruzione dei relativi ponti, tra cui principali quelli sul Piave a Grisolera (metri 110, spesa L. 900.000) e quello sul Cavetta presso Cavazuccherina (metri 24, spesa L. 220.000). Affidata al Consorzio di bonifica Caomozzo la costruzione del rilevato in terra e dei piccoli manufatti dell'ultimo tratto di tale strada, dal ponte di S. Giorgio sul Brian al ponte della Salute sul Livenza.

Appaltati e iniziati i lavori per la costruzione del nuovo Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Costruite le testate e le pile del ponte sull'Adige a Cavanella che sarà ultimato in autunno.

Autorizzata la spesa di L. 220.000 per l'ultimazione della cilindratura e bitumatura della strada Miranese. I lavori proseguono alacremente.

Autorizzata la nuova spesa di L. 30.000 per l'ultimazione dei lavori di restauro e di riordinamento del Museo di Torcello che sarà riaperto al pubblico ai primi di luglio grandemente arricchito di pregevoli opere d'arte e di importanti oggetti di scavo ritornati alla loro sede naturale.

Ultimati i lavori di ampliamento e di sistemazione della Colonia Agricola provinciale Panerazio di Marocco che accoglie 130 deficienti educabili e parecchi maniaci tranquilli, adibiti ai servizi della colonia, ai vari laboratori e all'azienda agricola. Spesa complessiva L. 800 mila.

Disposta l'esecuzione dei lavori di ampliamento e adattamento della Villa recentemente acquistata in Marocco per l'Istituto sordomuti, il quale sarà aperto nel prossimo settembre. Spesa L. 185.000.

Istituiti e messi a concorso i seguenti premi pel miglioramento delle case rurali, quale contributo alla lotta contro l'urbanesimo:

a) due grandi medaglie d'oro; 5 piccole d'oro; 10 d'argento, da assegnare ai grossi proprietari che durante il biennio 1929-30 abbiano costruito il maggior numero di case ed accessori meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene;

b) N. 20 premi da L. 3500 ciascuno da assegnarsi ai piccoli proprietari che durante il biennio 1929-1930 abbiano dotato il loro fondo di una casa ed annessi, da segnalarsi per l'ampiezza e la salubrità dei locali;

c) N. 10 premi da L. 1000 e 40 da L. 500 ciascuno da assegnarsi ai mezzadri e fittavoli che nel biennio sopraindicato abbiano mantenuto la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e pulizia.

Liquidate nuove annualità di contributi di bonifica per L. 396.838.80 con che l'importo totale dei contributi stessi si eleva ad annue Lire 2.295.881,95. (Nell'immediato dopoguerra e fino al 1923 l'onere annuo per i contributi di bonifica si manteneva intorno alle ventimila lire).

Conferita una medaglia d'oro al prof. comm. Pier Liberale Rambaldi in segno di riconoscimento delle sue benemerenze quale Preside dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Ottenuto un ambito riconoscimento dell'utilità della Stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame con un sussidio di Lire 5000 da parte del Ministero dell'Interno.

Deliberata in occasione della Festa dello Statuto una erogazione di Lire 5000 a favore del Comitato provinciale Opera Nazionale Balilla.

Assegnato un contributo di Lire 20.000 al Comitato provinciale antimalarico di Venezia per il funzionamento dell'Asilo antimalarico di Porzile (Cavarzere); ed altro contributo di L. 50.000 all'Istituto Autonomo antimalarico per l'azione svolta in provincia di Venezia durante l'anno 1928.

Per quanto si riferisce all'Opera Assistenziale si hanno questi dati:

Comitato antimalarico — Chiusa col 31 marzo la campagna invernale con una spesa di circa L. 250.000 furono presi accordi coll'Istituto Autonomo per la campagna estiva e pel passaggio della gestione degli Asili di Brussa e Stretti al Comitato Provinciale. Ha cominciato inoltre a funzionare l'Asilo di Porzile (Cavarzere) istituito d'accordo con l'O. N. Maternità ed Infanzia e col Patronato Orfani di Guerra.

Consorzio Antitubercolare. — Intensificata l'ospitalizzazione dei tubercolotici. Furono nel 1. semestre 1929 ricoverati 135 malati; più, cioè, che in tutto l'anno 1928, senza tener conto di quelli (circa 50) ospitalizzati dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali.

Convocata la nuova Rappresentanza Consorziale che provvide tra l'altro all'approvazione di nuove norme per il riparto tra Consorzio e Comuni delle spese di spedalità dei tubercolotici, aumentando dalla metà ai tre quarti la quota di spesa a carico del Consorzio.

Organizzate le colonie solari per fanciulli dei 6 ai 12 anni in 26 Comuni con le spese metà a carico del Consorzio e metà a carico della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia. Le Colonie si attiveranno il 1. luglio, restando aperte fino alla fine d'agosto e saranno in numero doppio dello scorso anno.

Dispensario profilassi malattie mentali. — Consultazioni da dicembre a giugno N. 325, delle quali 82 nuove.

Patronato pei dimessi dal manicomio. — Dimessi affidati alla vigilanza ed alle cure del Dispensario, dei Comitati locali e dei Fiduciari, N. 112, alcuni dei quali sussidiati e riavviati al lavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «L'Amico Fritz» di P. Mascagni.
ROSSINI. — Dalle 15: «L'Atleta innamorato» con Richard Barthelmess. In Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

GIARDINO (NAZIONALE). — «La Colomba e lo Sparviero» con Norma Talmadge.
MODERNO. — «Tre ragazze da marito».
S. MARGHERITA. — «L'inserto».
OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Cacciatore di fortuna» con il comico Sid Chaplin.
S. MARCO. — Dalle ore 14: «Kif Tebby» dal romanzo di Luciano Zuccoli.
MODERNISSIMO. — Dalle ore 14: «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini.
MASSIMO. — Film sonoro e «Rapacità» con John Gilbert.
ITALIA. — «Miniera della fame».

"ITALGAS,,

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Sede TORINO - Anonima - Capitale Sociale L. 260.000.000 - Emesso e vers. L. 256.366.750

Nella Sede Sociale di Torino si è riunita il 22 corr. l'Assemblea ordinaria della Società Italiana per il Gas sotto la presidenza del Gr. Uff. Avv. Rinaldo Panzarasa assistito dai Consiglieri di Amministrazione.

Fungeva da segretario il notaio Comm. Dott. Signoretti.

Aperta la riunione, venne data lettura della seguente relazione del Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

Il bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi prospetta la situazione della Società all'inizio in un periodo di ripresa, dopo la stasi precedente: l'esercizio ebbe un maggior quantitativo di fossile distillato, una maggior produzione di gas e di coke, un più elevato numero di contatori collocati.

Il progresso è però modesto, non assurge a cifre importanti; la lieve magior produzione di gas è ripartita in ispecial modo fra le piccole officine, mentre poco sensibile è risultato l'incremento nei grandi centri.

Il numero degli utenti è cresciuto, ma il consumo di gas non è progredito in proporzione; il fenomeno non va però considerato e valutato solo nello spazio di un anno. Nell'economia domestica, il gas ha sempre ancora le maggiori possibilità di sviluppo, non ostante la depressione dei consumi unitari che segue l'estendersi dell'utenza. Questa contrazione unitaria trova la sua spiegazione sia nel fatto che gli utenti più piccoli sono in genere i ritardatari, sia ancora nella riduzione del consumo dovuta al progressivo perfezionamento degli apparecchi di utilizzazione e nella normalizzazione dell'uso. L'uso empirico del fornello che porta all'eccesso del consumo, allo spreco, sta cedendo gradatamente il posto ad una elementare tecnica che s'introduce nella economia domestica.

Abbiamo contribuito a formare tale educazione semplice, ma non ancora diffusa con le «Settimane del gas», le quali costituiscono un ottimo mezzo di propaganda e mirano ad assicurare una maggior estensione di consumi in avvenire. Se infatti il minor consumo unitario, come pare, è in diretta dipendenza anche dal miglior modo di uso, non abbiamo che a compiacersi di ciò, perchè la contrazione in tale caso non può essere che transitoria, e costituisce la riprova che il gas è sempre più il combustibile per eccellenza economico e comodo. Quando il gas sarà entrato nelle abitazioni più modeste, si sarà conseguito un vero progresso, risulteranno diminuiti il deprecato consumo della legna, del carbone di legna, e la depauperazione delle nostre foreste.

*

Il prospetto seguente vi indica la entità del lavoro compiuto dal gruppo per quanto ha tratto alla distillazione del fossile e alla produzione del gas durante l'esercizio:

Fossile distillato nell'anno 1928	tonn.	579.613.493
Coke prodotto	»	416.897.611
Gas prodotto	mc.	243.227.009

Le varie Società consociate concorsero alla produzione del gas durante il 1928 nella misura seguente:

Società	Località		mc.
Società Gas & Coke	Milano	mc.	104.586.100
» Torinese Industrie Gas Elettricità: STIGE	Torino	»	55.246.700
» Veneta Industria Gas: SVIG	Venezia	»	10.823.000
» Gas Firenze	Firenze	»	11.228.740
» Lavoraz. Carboni Fossili	Vado Ligure	»	32.639.324
	Savona	»	2.662.820
» Industria Gas	Alessandria, Casale Monferr., Novara, Carrara	»	5.832.470
» Italiana per il Gas	Bergamo, Livorno, Tortona	»	9.209.387
» Camuzzi Gas	N. 13 Officine	»	7.947.583
» STEGAS	Ferrara, Bassano, Fano, Modling (*ceduta nel 2. semestre*)	»	3.550.915
	Totale	mc.	243.227.009

L'aumento della produzione è dovuto essenzialmente allo Stabilimento di *Vado Ligure*, il quale cede il gas a due soli utenti industriali. Il gas prodotto dalle altre officine fu ripartito fra 475.930 utenti.

Ove si comprendesse nel computo anche la Società Romana Gas passata sotto il nostro controllo all'inizio del 1929, si avrebbero i seguenti dati:

Fossile distillato nell'anno 1928	tonn.	707.897.964
Gas prodotto nell'anno 1928	mc.	315.566.049
Utenti a fine anno 1928	N.	555.614

Sensibile è stata la maggiore produzione di coke, che con opportuni accorgimenti eccezionali abbiamo potuto temporaneamente conseguire, e che collo stok accumulato nella passata stagione estiva ci ha consentito di far fronte all'ingente richiesta causata dalla più lunga e più intensa rigidità invernale, evitando così la deficienza di combustibile che altrove si è verificata.

Il catrame ha subito forti cadute di prezzo, il che ha portato ad un rallentamento nel lavoro delle distillerie. Appesantisce la situazione di questo prodotto di difficile esito della pece, per la sospensione, che ormai dura da un biennio, della fabbricazione delle mattonelle di carbone per le Ferrovie dello Stato. Sono in corso tuttavia, ed a buon punto, studi ed accordi per sistemare anche questa importante branca della nostra attività industriale.

*

L'esercizio chiuso al 31 marzo scorso è il primo svolto interamente in regime monetario a base aurea, ad avvenuta stabilizzazione della lira. Ad essa è recentemente seguito il provvedimento del Ministero delle Finanze di escludere dalla tassazione quella parte delle plusvalenze patrimoniali che siano semplicemente il risultato della diversa espressione numerica di alcuni valori, come conseguenza dell'adeguamento al nuovo valore legale della moneta. La necessità di procedere all'operazione di conguaglio delle attività costituite in periodi diversi, si era già imposta alla nostra attenzione, nell'intento di riportare i nostri bilanci a rispecchiare esattamente, in lire odierne inderogabilmente stabilizzate, il valore dei nostri enti patrimoniali, buona parte dei quali fu pagata in lire oro.

Sono ora in corso i computi e gli studi per procedere alle necessarie determinazioni per alcune nostre consociate. Portiamo in questo compito la maggior cautela e ponderazione, e confidiamo di potere in tempo non lontano presentarvi bilanci che esprimano l'effettiva consistenza patrimoniale del gruppo.

Il consenso alla rivalutazione intervenuto recentemente non ha potuto portare la sua influenza sul processo di revisione dei prezzi del gas sancito col decreto 6 aprile 1928, numero 743.

Altra volta vi abbiamo esposto che con decreti del 1920 e del 1924 era stata disposta la revisione delle convenzioni intervenute coi Comuni, da effettuarsi con norme tassative che riguardavano non solo i requisiti del gas, il modo ed i costi di produzione, gli ammortamenti, ecc., ma limitavano al 5 per cento la retribuzione dei capitali investiti.

L'ultimo decreto dell'aprile 1928 non ha modificato le restrizioni precedenti, e nemmeno ha dato norme per la valutazione dei capitali investiti agli effetti della retribuzione e degli ammortamenti.

La difesa degli interessi sociali svolta avanti la Commissione Centrale per il servizio del gas, occupò non poco la nostra attività durante l'esercizio, negli studi e computi, nei ricorsi e memoriali, e nelle discussioni prolungate avanti la Commissione.

Oltre le dimostrazioni sui costi e rendimenti della produzione, argomento di particolare importanza per noi era appunto la determinazione del capitale investito, che non avrebbe dovuto dedursi dalle espressioni contabili dei bilanci, ma dalla valutazione degli impianti, in quanto i bilanci portavano le cifre esprimenti i costi in periodi diversi, nei quali le lire avevano diverso valore. Le nostre insistenze perchè si procedesse alle estimazioni necessarie per attribuire quella perdurante limitata retribuzione del 5 % ad un capitale effettivo, e per commisurare a valori reali le quote di ammortamento e di rinnovo, non trovarono accoglienza.

La Commissione attenendosi ad una interpretazione restrittiva del decreto non ha aderito alla nostra tesi, ma ha pur dovuto riconoscere, nella maggior parte dei casi esaminati, come il prezzo del gas non fosse nemmeno adeguato agli oneri dell'esercizio, e per alcune officine ha quindi accordato qualche maggiorazione.

In merito alla retribuzione dei nuovi capitali che dovranno essere investiti nella industria, la questione è rimasta quasi ovunque insoluta. Ogni Azienda industriale e in special modo quelle che attendono a servizi di carattere pubblico debbono in modo continuo procedere a nuove costruzioni e ad ampliamenti d'impianti che richiedono nuovi capitali. A questi occorre assicurare almeno la retribuzione media degli investimenti industriali, e perciò nelle trattative che con vari Comuni stiamo svolgendo insistiamo perchè questo equo principio ci sia riconosciuto, chè senza tale adesione non sarà possibile dare esecuzione ai lavori che le necessità del servizio rendono indispensabili nelle varie officine nostre e delle consociate.

Ma riteniamo che la situazione creata all'industria del gas dai citati decreti dovrà infine essere normalizzata; giacchè non è possibile ad una industria vivere e svilupparsi in condizioni d'instabilità, colla limitata retribuzione del 5 %, e senza la possibilità di ammortamenti adeguati.

Col valido concorso della Confederazione generale fascista dell'Industria abbiamo prospettato al Governo le ragioni che militano a nostro favore e confidiamo che saranno equamente valutate.

Nè dall'auspicato riconoscimento della nostra domanda dovrebbero sorgere preoccupazioni negli utenti del gas, perchè il congegno delle formule determinatrici del prezzo, ormai ovunque adottata, è tale da assicurare sempre la giusta proporzione fra il costo del prodotto ed il prezzo di vendita, mentre l'economia derivante dal perfezionamento tecnico degli apparecchi di utilizzazione del gas compenserebbe il lieve aumento derivante da una equa retribuzione dei capitali.

Voi sapete quale nesso esista tra l'industria del gas e l'alta industria chimica organica, e come da un più intimo collegamento industriale possa derivare una maggiore indipendenza economica per le materie coloranti, per taluni prodotti farmaceutici, e per altri utili in agricoltura o necessari alla difesa nazionale.

Si lamenta talvolta che l'industria del gas non dia a quella chimica quanto le sarebbe necessario per ridurre od eliminare l'importazione dall'estero di materie prime o semilavorate. Non si deve però dimenticare che, mentre l'industria chimica in breve volgere di tempo ha più che raddoppiata la propria produzione, l'industria del gas ha avuto solo il lieve incremento al quale abbiamo accennato; malgrado quindi la disposizione dei decreti che regolano l'estrazione del benzolo e del toluolo dal gas, la produzione in Italia di questi elementi, base dell'alta chimica organica, va facendosi sempre più inadeguata alle richieste, perchè la limitata distillazione del fossile localizza in numerosi centri, fra loro distanti scarse disponibilità di sottoprodotti, non sufficienti per consentire economicamente i necessari trattamenti.

Se anche all'Italia venissero consentite all'industria del gas e del coke, come all'estero, condizioni di vita più addatte ad assicurarle, con la necessaria stabilità, adeguata rimunerazione, l'immancabile notevole incremento nella distillazione del fossile permetterebbe un miglior coordinamento dall'intera attività industriale a dessa collegata, che, favorita anche da migliori tariffe dei trasporti, agevolerebbe il concentramento e la depurazione di gran di masse di sottoprodotti in un unico stabilimento, perfettamente attrezzato, che potrebbe offrire all'industria chimica, a prezzi convenienti, le sue materie basiliari, nella qualità e quantità richieste. Sarebbe cioè possibile, come già è avvenuto per la naftalina, una graduale riduzione nell'importazione del benzolo, del toluolo e del fenolo, fino a raggiungere la totale affrancazione dall'estero per questi prodotti assurti nelle trasformazioni della chimica organica a delementi di capitale importanza per l'economia generale e la difesa della Nazione.

*

Il Gruppo Chimico, che concentra e coordina per mezzo dell'A. C. N. A. (Aziende Chimiche Nazionali Associate) tutti gli elementi della nostra attività in tale branca industriale, ha avuto un buon incremento con una cifra di affari superiore del 30 per cento a quella realizzata nel precedente esercizio, malgrado la continua riduzione verificatasi nei prezzi dei prodotti, per alcuni dei quali si registrarono nel periodo di un anno, contrazioni superiori al 50 per cento.

Perizia di tecnici e modernità di impianti hanno permesso all'A. C. N. A. di aderire perfettamente alle variate condizioni del mercato, per mezzo di una graduale riduzione dei costi non disgiunta da un progressivo perfezionamento dei prodotti, tanto da superare ogni differenza e conquistare il favore dei consumatori italiani e da competere onorevolmente sui mercati esteri.

Tale complesso di attività nel giro di pochi anni sarà raddoppiato attraverso un vasto programma in via di svolgimento, per il quale, mentre si potranno attuare nuove progressive economie nei costi, si imposteranno su scala industriale nuovi prodotti già studiati, ed appartenenti a livelli sempre più elevati nella gamma delle trasformazioni della materia prima.

L'opera non sempre agevole e che ha provveduto ormai sul mercato italiano alla massima parte del fabbisogno interno, si è anche imposta alla considerazione dei più potenti concentramenti industriali chimici esteri, tanto che fu possibile recentemente concludere con essi, per taluni prodotti, vantaggiosi accordi commerciali.

Altri accordi sono in corso, e consolideranno sempre più la compagine economica ed industriale dell'A.C.N.A. Questa ha recentemente estesa la cerchia della propria influenza assicurandosi, a convenienti condizioni, la proprietà dei grandiosi stabilimenti elettrochimici di Bussi, che sfruttano l'energia dell'impianto idroelettrico del Tirino per la preparazione — sin ora — di soda, di idrogeno, di cloro e derivati, ed, in un prossimo avvenire gli altri importanti e più complessi prodotti.

L'operazione finanziaria annunziatavi fin dal passato anno ed intesa all'aumento del capitale sociale dell'A.C.N.A. ha ora avuto la ratifica dai Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, e potrà essere fra non molto attuata e rivolta alla diminuzione del debito ed alla espansione industriale di un'Azienda che per la importanza scientifica, tecnica e industriale dei suoi impianti e delle sue lavorazioni, presenta ancora migliori possibilità per un prossimo avvenire.

Se si considera infatti che gli Stabilimenti di *Cengio, Cesano, Rho e Bussi secondo un odierno* pur prudenziale estimo rappresentano un valore superiore ai trecento milioni, mentre il capitale sociale continua ad essere di 95 milioni, appare evidente la necessità di adeguare la disponibilità finanziaria all'importanza del programma svolto e di quello in attuazione.

D'altro canto l'aumento proposto dovendo (previo raggruppamento di quattro azioni del valore nominale di L. 25 in una da L. 100) in parte essere offerto al pubblico interessamento, è opportuno che sia stato protratto fino al momento in cui come oggi l'A.C.N.A. può presentarsi alla fiducia dei risparmiatori non soltanto come una esposizione di attraenti programmi attuabili ma ancora con una tangibile dimostrazione delle realizzazioni effettuate.

La chimica è l'industria scientifica per eccellenza. Nel laboratorio si studia, si ricerca, si prova, si ottiene con la minuta indagine il prodotto che avrà nell'officina la sua elaborazione industriale. L'organizzazione tecnico-scientifica dell'A.C.N.A., strettamente collegata a quella industriale, dà, a questo riguardo, ogni migliore affidamento. I suoi laboratori sono una vera palestra di studio e di indagine rigorosamente condotta, nella quale sta risorgendo l'alta industria chimica organica italiana, che la sua vita tracciata ed ogni possibilità per raggiungere nuove più grandiose manifestazioni.

*

La Schiapparelli continua ad attuare il vasto programma, fabbrica e vende nuovi prodotti farmaceutici ed industriali che trovano ovunque favorevole accoglienza. Con la Citrica e l'Arenella mantiene la sua partecipazione, con buon risultato industriale, alla produzione nazionale dell'acido citrico.

*

L'aumento del capitale sociale dell'ITALGS da voi deliberato nello scorso anno ha avuto regolare esecuzione colle modalità da voi stabilite.

Dalle cifre del bilancio rileverete il cospicuo aumento dei fondi di riserva legale e patrimoniale, e ciò per effetto della assegnazione a tali fondi, oltrechè del prelievo statutario sugli utili, del soprapprezzo delle azioni di nuova emissione, secondo le deliberazioni dell'Assemblea del 30 giugno 1928.

Il portafoglio titoli ha avuto un notevole aumento, passando da L. 287 milioni 691.746.98 a Lire 385.033.587.93 effetto questo sia della partecipazione assunta nella Società Romana del Gas che di un maggior interessamento nella nostra consociata STIGE e dell'aumento del capitale della nostra Società Lavorazione Carboni fossili di Savona, operazioni che hanno avuto luogo sul finire dello scorso anno e nell'inizio del corrente, senza influire quindi sui proventi industriali dell'esercizio in esame.

Il raddoppio del nostro capitale sociale attuato nella seconda metà dell'esercizio, non avendo potuto influire adeguatamente sul bilancio, porta all'assegnazione a ciascuna zione di un dividendo naturalmente minore.

Quanto sovra si spiega inoltre come alla maggiore massa di affari non abbia ancora corrisposto un proporzionale aumento di utili.

Il conto rendite e spese consente una ulteriore distribuzione a saldo dividendo nelle misure seguenti:

Divid. az. vecchie god. 1-4-1928 L. 18.— meno acconto L. 8.— saldo L. 10;
Divid. az. vecchie god. 1-7-1928 L. 13.50 meno acconto L. 6.— saldo L. 7.50;
Divid. az. nuove god. 15-10-1928 L. 25 meno acconto L. 3.50 saldo L. 4.75;
Divid. az. nuove pro rata L. 1.75 meno acconto L. 0.35 saldo Lire 1.875.

Mentre vi invitiamo ad approvare il Bilancio col Conto Rendite e Spese, vi preghiamo di provvedere alla nomina di due Amministratori, oltrechè del Collegio Sindacale fissando ad esso la retribuzione per l'Esercizio 1929.

Venne data quindi lettura della relazione dei Sindaci e del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Marzo 1929.

Alcuni azionisti chiesero spiegazioni sul bilancio e sulla attività della Società e Consociate. Risposte dando esaurienti spiegazioni il Presidente.

L'Assemblea con voto unanime approvò la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, nonchè il Bilancio che si chiude con un utile dell'esercizio di L. 37.004.288.87, il conto rendite e spese ed il riparto degli utili come proposto dal Consiglio.

Seguì la nomina di due Amministratori nelle persone dei sigg. Archibal Avv. Samuel e Maior Albert Pam nonchè la conferma dei sindaci uscenti.

L'assemblea che aveva seguito attentamente la relazione e l'esposizione fatta dal Presidente, ha emesso in ultimo un voto di plauso al Gr. Uff. Avv. Panzarasa, al Consigliere Delegato Comm. Ing. Ugo della Casa, al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Amministrativo Cav. Rag. Natale Cambié per la continua vigile attività svolta a vantaggio degli interessi sociali.

Il saldo dividendo sarà pagabile a partire dal 6 Luglio 1929 presso la Sede Sociale in Torino, Via 20 Settembre 41, per le azioni nominative. Per le azioni al portatore il pagamento verrà fatto presso le sedi del Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Banca Nazionale di Credito, Banca Popolare di Novara, Banco di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Privata Finanziaria di Milano, Banca Popolare di Milano nonchè presso il Comptoir National d'Escompte di Parigi, presso la Banca J. Henry Schröder e C. di Londra e presso la Banca Altres e C. di Londra.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Provinc. Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Il « Gazzettino » nel dare notizia del recente investimento nel quale il rev. Don Marco Cappello trovò tragica morte, ha sensibilmente travisato la realtà dell'accaduto.

« Infatti, secondo le indagini prontamente esperite dal Comando della 50.a Legione, suffragate poi dalla competente autorità, è risultato:

1) L'automobile del Comando della 50.a Legione M. V. S. N. procedeva a ridottissima velocità;

2) La bicicletta a motore del compianto don Cappello non è stata trascinata affatto dall'automobile che si fermò nello spazio di un paio di metri al massimo;

3) L'automobile aveva dati i segnali di tromba che, evidentemente, non furono avvertiti dal Rev. don Cappello che piombò sul fianco dell'auto, il quale non aveva modo nè tempo per evitare la collisione.

Tendenzioso particolarmente è il titolo dato dal «Gazzettino» all'articolo che, per la forma e l'intonazione, non può essere che nettamente deplorato ».

Condanna d'un ufficiale idraulico

Ieri mattina è terminato il dibattimento davanti al Tribunale contro Ugo Davide di Pasquale di anni 41 da Potenza ufficiale idraulico a Gorgo al Monticano il quale doveva rispondere di falsi, truffe e appropriazioni indebite commesse in danno dell'Amministrazione del Genio Civile e di alcuni funzionari per una somma complessiva di circa L. 29 mila. Il Davide era assistito dal difensore avv. Cleanto Boscolo ed era in carcere dal gennaio 1928. Il Tribunale ammettendo a beneficio la semi infermità mentale ha condannato il Davide a un anno e cinque mesi di reclusione oltre a L. 200 di multa. Avendo egli già scontata la pena col carcere preventivo, in serata venne scarcerato.

Il fiduciario del Sindacato degli inventori

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

In data 27 corr. la Segreteria generale del Sindacato Nazionale degli inventori ha nominato fiduciario provinciale del Sindacato stesso il camerata ing. Tullio Crosato.

Sede del sindacato sarà l'ufficio in Via Indipendenza 3.

Gli esami alla scuol complementare

La Direzione della R. Scuola Commerciale avverte che le prove orali degli esami di licenza dal Triennio preparatorio e di ammissione al corso biennale avranno inizio sabato 29 giugno alle ore otto colle prove di lingua italiana e matematica, e quelli di licenza dal corso biennale superiore, mercoledì 3 luglio alle ore otto colle prove di lingua inglese e geografia economica.

Le altre prove seguiranno secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

L'orario dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ricorda che i negozi di pizzicheria e drogheria della città di Treviso, nella giornata di oggi sabato 29 festività di S. Pietro, e domani domenica 30 corr. restano aperti al pubblico nella mattinata fino alle ore 12.30.

Teatro all'aperto

Domani sera, domenica ad ore 21 si inaugura il Teatro Estivo del gruppo stabile dell'O.N.D. Provinciale, nel giardino delle scuole «A. Mobelli» in piazza Cavallerizza. Si rappresenterà «Santità» rievocazione in tre momenti di Primo Piovesan. La parte del protagonista sarà sostenuta da Piero De Mattia.

Saggio all'Istituto Musicale

Domani domenica ad ore 21 all'Istituto Musicale «F. Manzato», avrà luogo il primo saggio di studio degli allievi e la premiazione della Scuola di canto corale vincitrice del Concorso Nazionale Corale tenutosi in Roma nello scorso aprile.

Nella Cassa di Risparmio

Con recente provvedimento del Ministero dell'Economia Nazionale il comm. dr. Camillo Frova è stato nominato Rappresentante Governativo nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana in sostituzione del dimissionario Bar. Giannuzzi Savelli cav. Domenico.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di oggi SS. Pietro e Paolo, presterà servizio la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo, in via Garibaldi che risponderà pure alle chiamate della notte.

Pel giorno festivo di domenica 30 e per le chiamate notturne d'urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza Vitt. Em.

L'ORARIO DEI NEGOZI

In attesa dell'approvazione dell'orario definitivo da parte delle superiori autorità, la Delegazione fascista dei commercianti comunica: che l'orario dal 1.o luglio al 31 agosto del corrente anno viene così fissato: macellerie dalle 5.30 alle ore 11 e dalle 15.30 alle 20. Tutti gli altri negozi dalle ore 6.30 alle ore 12 e dalle 14.30 alle 20, fermo restando tutte le altre disposizioni precedentemente comunicate

Cronaca di Castelfranco

PARTITA DI HOCKEY

Questa sera sabato alle ore 21 nella palestra dell'O.N.D. verrà disputata una grande partita di Yochey per pattini a rotelle. Stating Hockey Club di Padova Campione Italiano contro U. S. Dopolavoristica di Treviso. Primi posti L. 5; 2.i posti L. 3; dopolavoristi L. 2.

MERCATO DEI BOZZOLI E ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA GRANARIA

Giorno 25: incrocio chinese da L. 16 a 16.75; id. giapponese da 14 a 14.50; scarto a 7.50.

Giorno 26: incrocio chinese da L. 16 a 16.80; id. giapponese a 14.50; scarto a 7.50.

Giorno 27: incrocio chinese da L. 16 a 16.70; id. giapponese da 14.25 a 14.50; scarto a 7.50.

Mercato virtualmente esaurito; rimangono piccole partite ritardatarie.

✱ Sono in corso i lavori di mietitura; tranne i frumenti delle terre ghiaiose e sabbiose dove si verificò il fenomeno della «stretta» per la siccità ed il caldo, sembra che la produzione debba risultare soddisfacente. I primi assaggi della trebbiatura fanno concepire buone speranze, specialmente per le varietà «Mentana».

CIRCOLO DI S. CATERINA

Sabato 29 giorno sacro ai SS. Pietro e Paolo, le donne e le giovani cattoliche tutte di Castelfranco V. Vogliono dare la più pura e solenne manifestazione di pietà e di riconoscenza, di fede e di amore al S. Pontefice Pio XI vindice di giustizia e di pace, con la S. Comunione alla mattina e coll'intervento all'adunanza commemorativa alle ore 5.30 pomeridiane presso l'Istituto Canossiano.

Cronaca di Vittorio Veneto

L'ACCADEMIA IN SEMINARIO

Stamane dinanzi ad un salone stipatissimo di invitati e di parenti nel nostro vecchio e glorioso Seminario Diocesano ebbe luogo l'annua Accademia per la chiusura dell'anno scolastico.

Fra i presenti oltre a quella ambitissima di Sua Ecc. Mons. Vescovo che, seduto sul tronetto apposito damascato con i vessili nazionale e pontificio, aveva alla sua destra l'egregio Rettore Mons. cav. uff. don Eugenio Granzotto, notammo varie personalità cittadine, l'intero corpo accademico seminarile, il Capitolo Diocesano, i rappresentanti di Scuole ed Istituti cittadini, e numerosissimi Parroci ed arcipreti.

Nel ricco ed indovinato addobbo della sala spiccava una vera opera d'arte, un quadro ad olio pregevole, opera del pittore Riccardo Barbieri di S. Polo di Piave raffigurante la Conciliazione; emergenti le austere e grandi effigie di Sue Santità, del Re, del Duce e del Cardinal Gasparri. Detto quadro è un dono fatto al Seminario dal chiarissimo Arciprete di S. Polo don Giuseppe Chiarelli.

Alle 8.30 precise s'inizia il programma colla magistrale esecuzione del «O Padre Nostro» del Perosi a 4 v. d. seguita dalla «Barcarola» del Candana pure a 4 v. d. esecuzioni che ricevono le più calde manifestazioni di consenso dal scelto uditorio e vive congratulazioni riceve il direttore della Schola Cantorum del Seminario Maestro Mantegani che sedeva al piano accompagnando il plastico canto come lui solo sa fare.

Il Preside del Seminario dott. don Antonio Sartori sale quindi alla tribuna ove pronuncia fra la più viva attenzione il suo poderoso discorso su Monetcassino. Una imponente ovazione viene tributata al valente oratore al termine del suo dire che ha incatenato l'uditorio per quasi un'ora.

Segue altri due cori con accompagnamento di piano pur essi gustati con vera delizia, e la distribuzione dei premi ai migliori scolari, distribuzione che viene per mano dell'Ecc.mo Presule il quale a chiusura della bella manifestazione, fra continui applausi scioglie un inno gratulatorio e di promesse e di stimolo.

L'ARCIPRETE DI MOTTA

Col 16 corr. m. il R. Governo ha concesso il Placet alla Bolla Vescovile che elevava il chiarissimo prof. dott. don Agostino Sandro all'importante reggenza arcipretale del Duomo di Motta di Livenza.

La presa di possesso da parte del nuovo Arciprete pare sia fissata per l'entrante agosto.

Cronaca di Montebelluna

FARMACIA APERTA

Oggi la Farmacia dell'Ospedale farà servizio solo nel mattino. Domani resterà aperta la Farmacia Faggionato che risponderà alle chiamate di urgenza nella entrante settimana.

IL CONCERTO DI GIOVEDI'

Giovedì a sera, nel piazzale del Saffè Teatro abbastanza affollato, ebbe luogo il concerto vocale del quartetto Riva-Favalli-Munarin-Tocchio.

Il pubblico che ha potuto gustare la fine esecuzione del programma ha tributato caldi applausi agli artisti tutti ed in ispecial modo alle signorine Riva e Favalli.

Molto applauditi la romanza ed il finale del I.o atto della «Bohème», il duetto atto II.o del «Barbiere» ed il quartetto atto terzo della «Bohème». Il maestro Giovanni Wolf Ferrari ha accompagnato al piano con perfetto senso musicale.

Questa sera sarà tenuto il secondo concerto.

CRONACA ASOLANA

NELLA SEZ. COMBATTENTI

A presidente della locale Sezione Combattenti, in sostituzione del compianto cav. Liuig Biadene, venne nominato il ten. Giuseppe Berti, al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

PER S. PIETRO

Dopo il banchetto dei «Bepi» e dei «Toni» avremo quello dei «Pieri». Circa una trentina di persone si riuniranno questa sera all'albergo «Al Sole» per festeggiare in buona allegria il loro onomastico.

Da Motta di Livenza

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Il giorno 26 furono consegnati ai nostri essicatoi kg. 6200 di bozzoli da L. 15 a 17.25 al kg.; il successivo giorno 27 altri kg. 3200 da L. 15 a 17.20 al kg. In totale agli essicatoi del Comune finora furono consegnati kg. 328.339.40 senza contare tutti quelli che andarono depositati all'essicatoio bozzoli di Motta posto in Meduna di Livenza.

LA PESCA DEL LIBRO

Per la terza Fiera Nazionale del Libro, anche qui a Motta, oggi, sabato, domani domenica e il prossimo martedì 2 luglio si svolgerà in Piazza Luigi Luzzatti una Pesca del Libro, i cui biglietti saranno venduti al prezzo di lire due e ognuno darà diritto alla vincita di un libro.

Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Domenica 30 giugno la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Presteranno invece servizio per il solito turno domenicale le farmacie prof. dr. Durlo di Badoere (Morgano) e dr. P. Tombolato di Vedelago (Treviso).

Portobuffolè

RIUNIONE DI COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Ieri sera alle ore 21 in una sala del Municipio di questo Comune, ebbe luogo un'importante riunione di commercianti ed esercenti. Intervennero il Podestà sig. Beniamino Francescato, il sig. Vittorio Pizzi Delegato della Federazione commercianti ed esercenti fascisti, il nob. Lino Quadrio segretario della delegazione ed altre personalità. Nella riunione vennero trattati argomenti di vitale interesse, a piena soddisfazione dei numerosi intervenuti.

ALTRA RIUNIONE A MANSUE'

Per lunedì 1.o luglio alle ore 21 è preavvisata una importante riunione di commercianti ed esercenti del luogo nella sala consigliare di questo Municipio.

Cronaca di Verona

Il Podestà per la stagione lirica all'Arena — Audace furto in un Ristorante.

Nella imminenza della stagione lirica all'Arena, il Podestà di Verona comm. Vignola ha ieri pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini !

« Gli spettacoli lirici all'aperto nella nostra Arena, hanno ormai conquistato fama universale.

« Verona è orgogliosa di poter ospitare il pubblico che viene dalle città vicine e lontane, assetato di bellezza, come ad un pellegrinaggio per questa sagra dell'arte, e ne ritorna estasiato di armonie divine e di azzurro e di stelle.

« Sotto il cielo delle notti di luglio e di agosto, il candido manto di «Isabeau» avrà bagliori e purezza di luce lunare; «Faust» ricanterà l'ansia eterna degli uomini e l'amore insaziato e l'invincibile dolore.

« I cancelli dell'anfiteatro grandioso e vetusto, dove oggi è fervore di preparazione, si apriranno la sera del 18 luglio per l'inizio di questa festa veronese e nazionale, e accoglieranno la immensa folla devota alla religione dell'arte che innalza e rimemora.

✱ Ieri notte, gente assai pratica del sito, è penetrata mediante scasso nel Ristorante Nello di proprietà dei fratelli Vignozzi sul nuovo Lungadige Donatelli. Hanno sfondato la porta d'ingresso, sono scesi in cantina a farsi una buona bevuta di ottimo spumante, poi mediante la robusta lama di un contello da cucina hanno forzato il cassetto della dispensa dove i signori Vignozzi lasciano sempre un migliaio di lire per pagare al mattino i fornitori. Cosicchè la somma di lire 800 che si trovava in detto cassetto è passata nelle tasche dei ladri. Null'altro è stato toccato. I malviventi cercavano appunto il denaro.

Nei Sindacati del Veneto

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni comunica: « Con decreto in data 27 giugno 1929 - VII, il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine: avv. Urbano Capson a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Udine; dott. Pietro Bolasco Piccinelli a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Treviso.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Ceggia

LA PESCA DI BENEFICENZA

Ricordiamo che domani domenica 30 corr. avrà luogo la seconda giornata della Pesca di beneficenza a pro dell'Asilo Infantile «Charitas Christi» e della locale Sezione dell'O. N. Balilla.

Nel pomeriggio vi sarà un gran ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma. Per l'occasione suonerà la distinta orchestra «G. Verdi» di S. Stino di Livenza.

ESENZIONE IMPOSTE

Il podestà invita tutti i proprietari di fabbricati distrutti per fatti bellici e ricostruiti con rifusione di danni di guerra a produrre non oltre il 15 agosto p. v. la denuncia a questo ufficio municipale, agli effetti dell'esenzione venticinquennale sull'imposta dei fabbricati.

Torre di Mosto

PREMIAZIONE ALUNNI

Oggi sabato a cura del benemerito Patronato scolastico e con l'intervento di tutte le autorità locali e delle famiglie degli alunni, avrà luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico.

Alle ore 9 nella chiesa parrocchiale verrà cantato un «Te Deum» e dopo la cerimonia religiosa, nel cortile dell'Asilo infantile, si svolgerà la premiazione degli alunni meritevoli. Le autorità e le bandiere prenderanno posto sul palcoscenico.

LA PARTENZA DI BRAGA

Con vero rincrescimento della popolazione e in particolare dei nostri bambini il cav. Fausto Braga ha terminato il corso delle sue rappresentazioni marionettistiche e fra breve lascerà Torre di Mosto. Al bravo cav. Braga l'augurio di buoni affari.

LA COLONIA SOLARE

Lunedì 1 luglio la Colonia Solare comincerà ad accogliere i fanciulli del nostro Comune bisognosi di cura. Il presidente del locale comitato antitubercolare in questi giorni ha provveduto agli ultimi preparativi necessari al regolare funzionamento della Colonia.

E' stata assunta quale direttrice la signorina Maria Trevisan di Vicenza, già pratica nella direzione delle colonie solari e brava insegnante.

S. Stino di Livenza

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

La venuta del Segretario federale che doveva aver luogo domani per l'insediamento del nuovo Segretario politico e per una visita a questo Fascio di Combatimento, è stata rimandata a domenica 28 luglio.

PRO FILARMONICA

Ricordiamo ai generosi che si impegnarono pel pagamento di un contributo annuo per lo sviluppo della nostra Filarmonica Dopolavoristica, che col 1. luglio un apposito incaricato passerà a riscuotere le quote relative al secondo semestre 1929.

ALLA MOSTRA DI CORTINA

Questa direzione didattica ha inviato alla Mostra di Cortina d'Ampezzo, che si inaugurerà nel prossimo luglio, i numerosi lavori femminili eseguiti dalle alunne delle scuole dei comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle. Tutte le maestre del circolo direttivo hanno largamente contribuito ed i lavori inviati sono circa un centinaio.

La maestra signorina Ivaldi Contardina, da Cà Corniani, ha preparato un elegante corredino per neonato eseguito con finezza e buon gusto e che è stato già molto ammirato.

CONCERTO MUSICALE

Diamo il programma che la banda dopolavoristica eseguirà oggi sabato dalle ore 21 alle 22 30 nel piazzale del Municipio:

Inno Pontificio.

Adam: «Se fossi re» - Sinfonia.

Bellini: «Norma» - Fantasia.

Verdi: «Rigoletto» - Fantasia.

N. N.: Marcia Militare.

Meolo

PREMIAZIONI SCOLASTICHE E FUNZIONE RELIGIOSA

Come è stato annunciato, ieri mattina nel cortile delle scuole elementari del centro, presenti le autorità amministrative, politiche e religiose del Comune ebbero luogo le premiazioni degli alunni delle scuole elementari che maggiormente si distinsero per diligenza e profitto durante l'anno scolastico 1928-29.

Dopo brevi parole del maestro Ciro Di Carlo e dell'Arciprete don U. Marin, vennero distribuite le medaglie ed i diplomi ai premiati.

Ottennero il premio di primo grado: Toppan Ines, Pozzobon Teresina, Semenzato Almerino, Criveller Genoveffa, Secco Albina della prima classe. — Guariento Alfredo, Florian Dobrillo, Zorzenoni Duilio della classe seconda. — De nardi Maria, De Nardi Gino, Pollon Severino della classe terza. — Davanzo Francesco della classe quarta.

Ottennero il premio di secondo grado: Danieli Romolo, Eeraldo Giulio della classe prima — Giacomini Armando, Sansoneto Alfredo, Voltan Angelo della classe seconda — Toninato Ines, Natante Eugenio, Secco Giuseppe della classe terza — Nichele Erminia della classe quarta.

Ottennero il premio di terzo grado: Bortoluzzi Ida, Camatta Beatrice della classe prima — Calderan Adelia, Camatta Aldo, Perissinotto Nicolò della classe seconda — Chinellato Bruno, Guseo Silvio della classe terza — Momesso Giuseppe della classe quarta — Bortolomai Guido e Taschin Ferrante della classe quinta.

Dopo eseguiti alcuni canti di occasione, gli alunni furono incolonnati ed accompagnati in chiesa dove assistettero alla S. Messa e cantarono il Te Deum di ringraziamento.

CINEMATOGFAFO

Dopo un breve periodo di sosta riprende l'attività il cinematografo del nostro Dopolavoro. Questa sera e domani sera sarà proietato il film passionale «Bocca chiusa» interpreti Maria Jacobini e Lido Manetti.

Prossimamente sarà data «La sfilata degli scarponi a Roma».

Noventa di Piave

BENEFICENZA

In memoria della compianta signora Gemma Crico, la figlia Teresina Guarinoni in Schiavo Lena ha offerto L. 100 pro Colonia Solare e L. 100 pro Asilo Infantile.

I preposti sentitamente ringraziano.

PRO CROCE ROSSA

La giornata pro Croce Rosa Italiana diede il cospicuo introito di L. 415. Di ciò va data lode al fattivo Comitato ed in particolar modo alle signore insegnanti.

Cronaca di Belluno

Comunicati della R. Prefettura

La Prefettura comunica:

Si è constatato che molte delle dichiarazioni presentate alla Prefettura in applicazione dell'art. 137 del R. D. Legge 2 dicembre 1928 n. 3179 sono redatte in forma di istanza e di conseguenza sottoposte al bollo.

Ad evitare una spesa non legalmente necessaria, si avverte che le dichiarazioni circa l'intendimento di far classificare le patenti di abilitazione a condurre veicoli, in primo o in secondo grado, possono scriversi su carta semplice, come quelle che non hanno per contenuto una domanda bensì il semplice esercizio di una facoltà ammessa da una disposizione di legge.

— o —

A sensi della circolare di S. E. il Capo del Governo in proposito, si comunica che le feste danzanti tenutesi nel carnevale 1929 in San Gregorio nelle Alpi in favore della O. N. Balilla, hanno fruttato un introito netto debitamente controllato, di L. 960.75.

La somma è stata regolarmente versata al presidente del Comitato comunale dell'Opera stessa.

Modifica della comunicazione fatta in data 13 giugno corr. si informa che la pesca di beneficenza di Cortina d'Ampezzo ha fruttato un introito netto di L. 11.348.60 e non come era stato erroneamente pubblicato di L. 1493.60.

Convegni sportivi

Ricordiamo che domani alle ore 14 avrà luogo la corsa ciclistica sul percorso Belluno-Pieve di Cadore e ritorno (km. 90) indetta dalla locale Società Sportiva Juventus per dilettanti di quarta e quinta categoria denominata «La popolarissima di apertura».

Alle ore 14.40 al Parco del Littorio avrà luogo la semifinale di II. categoria del torneo fra la Pro Lentiai e la Societa Sportiva di La Valle.

Avremo poi alle 16.40 la finalissima di I. categoria fra la locale Excelsior e l'Unione sportiva di Vallesella.

Questuanti arrestati

In seguito alle disposizioni impartite dal Quettore comm. Cortesi per far rispettare la legge contro l'accattonaggio, gli agenti continuano nella loro opera di epurazione.

Infatti anche ieri vennero tradotti in questura: Lotto Maria Pierina di Giovanni di anni 58, da Tisoi di Belluno, Pontil Pietro fu Giacomo di anni 68 da Feltre, Collazuol Maria fu Angelo di anni 35 da Ponte nelle Alpi, Bocchietti Antonio fu Angelo di anni 57 da Farra di Mel e De Biasi Giovanni fu Aontonio di anni 57 da Belluno.

Al Sociale

Quest'oggi alle ora 15, 17 e 21 e domani alle stesse ore al Sociale avremo la proiezione dell'interessante film «Brigata Firenze», rievocante gli episodi salienti della nostra guerra.

Agordo

INCENDIO

In località Cambresin verso le ore 23 del 24 corr. si sviluppava un incendio nella casa di certo Ciet Matteo fu Vittore.

Malgrado l'opera immediata e solerte dei pompieri accorsi e di volonterosi prestatisi, fu difficile domare l'incendio il quale solo dopo molto tempo venne circoscritto evitando così guai maggiori. Il danno subito dal Ciet si aggira intorno alle 30.000 lire.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 giugno 1929 VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Trieste Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Grande» a Chatham Radio — Conte Rosso» Roma Italoradio — «Conte «Duilio» a Roma Italoradio — Esperia» a Napoli Radio — «Martha» Washington» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Cachendo Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cartagena Rep. Columbia Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.87-88 — Febbraio id. 18.91 — Marzo id. 19.02 — Aprile id. 19.08 — Maggio id. 19.14 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.13 — Agosto id. 18.30 — Settembre id. 18.45 — Ottobre id. 18.66; (nuovo contratto) 18.59.60 — Novembre id. 18.72; id. 18.72 — Dicembre (n. c.) 18.85-86.

Estrazione del Lotto 28 Giugno

BARI	73	9	32	10	3
FIRENZE	1	36	62	47	21
MILANO	68	45	15	89	80
NAPOLI	9	27	26	29	45
PALERMO	28	27	80	59	45
ROMA	16	53	59	26	69
TORINO	65	45	87	84	13
VENEZIA	2	11	68	1	69

Cronache vicentine

GITA DI COMBATTENTI DI CRESPI SULL'ADDA A MONTE GRAPPA

Il giorno 29 e 30 giugno a iniziativa della sezione Combattenti di Crespi d'Adda, una comitiva di circa 20 ex combattenti attualmente operai del Cotonificio Benigno Crespi di Crespi sull'Adda, verrà in gita a Vicenza Bassano con meta il Monte Grappa. Essi saranno guidati dal loro Presidente comm. dr. Benigno Crespi e dal comm. dr. Emilio Crespi, dirigenti del Cotonificio omonimo. Saranno accompagnati dalla bandiera e dalla fanfara del Cotonificio Benigno Crespi.

Questa gita combattentistica ed operaia sta a dimostrare quanto valore abbia lo spirito patriottico e collaborazionistico dei lavoratori dell'Italia fascista che dedicano i giorni di riposo ad una sagra di amore e di riconoscenza ai luoghi più sacri della nostra guerra da essi tutti, dirigenti e operai, combattuta e vinta.

Cronaca di Schio

I FESTEGGIAMENTI PER LA FIERA DI SAN PIETRO

Come abibamo già annunciato avranno luogo oggi, Fiera di San Pietro, grandi festeggiamenti.

Oltre agli innumerevoli baracconi e giostre nella Piazza dei pubblici spettacoli, ai banchetti di ogni genere nella Piazza A. Rossi e Garibaldi, funzionerà al mercato coperto una ricca pesca di beneficenza pro Mutilati ed invalidi di guerra.

Nel pomeriggio alle ore 15 spettacolo d'opera al Teatro Civico con « La Forza del Destino »; finito il quale avrà luogo in Valletta dei Frati l'estrazione della Tombola di beneficenza pro Pii Istituti, organizzata dalla Congregazione di Carità.

Nella serata in Piazza A. Rossi seguirà il concertone eseguito dalla nostra Banda cittadina diretta dal valente maestro cav. G. B. Toffolo. Ecco il programma: 1) Wagner: «Tannhauser», coro e marcia. — 2) Bellini: «Norma», sinfonia — 3) Wagner: «Lohengrin», trasorizione. — 4) Verdi: « Un Ballo in maschera », trascrizione. — 5) Ponchielli « La Gioconda » - Ingresso dei Cavalieri, Coro e Danza delle Ore.

SPETTACOLO PIROTECNICO SOSPESO

Per un complesso di circostanze quest'anno non avranno luogo la sera di S. Pietro i soliti fuochi di artificio. Il Podestà ha però stabilito che l'importo che sarebbe occorso per i fuochi venga devoluto a scopi di beneficenza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 11.26; leva domani alle 0.10.

Maree al Bacino S. Marco Alte ore 2.0 e 16.15; Basse ore 9.0 e 23.0.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 22.8; minima 16.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

ATLETICA LEGGERA

I campionati regionali a Padova

Il programma delle gare

Ecco il regolamento dei campionati regionali di atletica leggera, serie A, che si svolgeranno a Padova, domenica 7 luglio:

1. L'Associazione Sportiva Padovana «Leonio Contro» di Padova organizza la Serie A dei Campionati Regionali di atletica leggera il giorno 7 luglio 1929, VII.

2. Ai campionati possono concorrere tutti gli atleti che hanno staccato la tessera federale per una società veneta regolarmente affillata alla FIDAL.

3. Tutte le gare individuali e di squadra si effettueranno secondo il Regolamento tecnico della FIDAL e per quanto non contemplato, valgono le disposizioni speciali ed il Regolamento tecnico internazionale.

4. Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Ass. Sportiva Padovana «Leonio Contro» con lettera raccomandata. Sono valide quelle iscrizioni accompagnate dall'importo di lire 3 per ogni gara individuale e di lire 10 per la staffetta e con il numero della tessera federale del concorrente. Le iscrizioni dovranno pervenire non dopo le ore 24 del giorno 4 luglio, alla sede della Società organizzatrice: Via S. Francesco 11, secondo piano, Padova.

5. I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dall'effettuazione della gara, accompagnati dalla tassa di lire 10, che verrà restituita se il reclamo risulterà fondato.

6. In mancanza di reclami i premi verranno consegnati a gare ultimate.

7. Tutti i concorrenti durante le gare porteranno sul petto il numero d'iscrizione e non potranno entrare in campo che dieci minuti prima della loro gara e dovranno uscire appena la gara sarà terminata.

8. In campo entreranno solo i concorrenti, i giudici ed il personale di servizio.

9.o Nessun concorrente potrà essere accompagnato nel campo di gara, durante questa non potrà ricevere rinfreschi senza l'autorizzazione della Giuria.

10.o L'orario verrà osservato scrupolosamente, i ritardatari verranno considerati ritirati.

11.o La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali danni che succedessero ai concorrenti.

Ecco il programma delle gare:

Corse piane metri 100, 400, 1500, 5000 — Corse ostacoli metri 110 — Marcia km. 25 — Staffetta 4 x 400 — Lanci: Disco, giavellotto, peso — Gare complessive: pentathlon.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 156 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 81 — Carbonai 889 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Significative parole sull'Italia

del Ministro degli Esteri romeno

BUDAPEST, 28

Alla Camera dei Deputati il Ministro degli Esteri Miranesco, riferendosi alle parole pronunciate ieri dal deputato Goga Radaceano, il quale aveva tra l'altro affermato che l'Italia favorisce le agitazioni ungheresi ed aveva mosse critiche ai metodi di Governo del Fascismo, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver detto di prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Radaceano per quanto si riferisce alla difesa della pace e dei diritti della Nazione consacrati dal trattato del 1919, dichiarazioni che trovano la perfetta solidarietà di tutti i romeni, ha continuato:

« Il signor Radaceano ha fatto però un'affermazione contro la quale mi sento obbligato a protestare. Il signor Radaceano ha detto che l'Italia incoraggia le agitazioni che hanno luogo in Ungheria. Protesto con tutta l'energia contro questa asserzione. L'Italia è nostra amica sincera dei buoni e dei cattivi giorni e non si debbono portare accuse di tal genere contro di essa.

« Il signor Radaceano ha fatto anche un'ingiusta allusione al sistema di governo del popolo italiano. Noi non dobbiamo immischiarci nella politica interna di un altro paese. L'Italia è patria di creazioni geniali e come essa ha creato in tutti gli altri campi, crea ugualmente nel campo politico. Spettatori imparziali, possiamo constatare un grande fatto sotto la direzione dell'uomo di genio che guida ora i destini dell'Italia: questo Paese ha fatto progressi giganteschi ». Le parole del Ministro sono state accolte dagli applausi calorosi di tutta la Camera.

Il contraccolpo in Borsa

della mozione Francklin Bouillon

PARIGI, 28

(A. P.) Il colpo di scena prodottosi la notte scorsa a Palazzo Vecchio mentre si svolgeva, in un'atmosfera infocata, la discussione intorno ai debiti verso l'America, sembra a molti giornali parigini un sintomo di rinnovata vitalità che richiama alla memoria le manifestazioni più violente del parlamentarismo francese. Mentre tutta la Camera sembrava rassegnarsi ad accettare l'ineluttabile, ecco insorgere all'improvvisa, alla tribuna, un uomo che pronuncia un discorso infiammato, impone un cambiamento di rotta alla discussione e dà luogo ad un voto inatteso, e il Parlamento per la prima volta, dopo un lungo periodo di divisioni, acclama unanimemente la mozione che gli è proposta.

Il Presidente del Consiglio ha trasmesso stamane al Ministero degli esteri la mozione approvata dalla Camera; spetta a Briand di comunicare la mozione stessa al Governo americano, ciò che egli farà probabilmente per il tramite dell'Ambasciatore francese a Washington sig. Claudel.

Secondo il «Temps» il messaggio che la Camera ha inviato a Washington ha ogni probabilità di non giungere alla meta in tempo opportuno, poichè il Congresso americano è in vacanza e il voto di ieri deve essere accompagnato da riserve e da speranze: da riserva perchè gli Stati Uniti hanno già fatto ripetutamente conoscere il loro punto di vista: da speranze perchè esistono sempre gli imponderabili che possono tutto modificare. Gli americani degli Stati Uniti, aggiunge pateticamente il «Temps» sono i discendenti di quei pellegrini del May Flower che hanno abbandonato non senza dolore la loro patria, non per una questione di denaro, ma per obbedire ai più nobili e ai più disinteressati sentimenti che agitano l'anima umana.

Molto più recisi sono i giornali socialisti e cartellisti: l' «Oeuvre» ad esempio, la quale scrive che la mozione di Francklin Bouillon non ha portata alcuna ed equivale ad un semplice colpo di spada nell'acqua. Secondo il «Journal des Debats» la votazione della Camera non ha risolto il problema: tuttavia qualunque debba essere la risposta dell'America, essa non servirà a chiarire la situazione.

Intanto si è verificato in Borsa un ribasso generale di tutti i titoli, ribasso specialmente accentuato per le azioni di maggiore quotazione. Lo sgretolamento si è andato accrescendo fino a metà circa della seduta, quando si è manifestato un piccolo movimento di ripresa. Secondo i giornali economici, si tratterebbe di alcuni speculatori che hanno giuocato su una previsione di panico.

Si salva col paracadute

KAUNAS, 28

Da un aeroplano che in volo si era avvitato, il capitano Garolis si è gettato con paracadute italiano da 150 metri ed è giunto a terra incolume.

Un affare di spionaggio

scoperto nel Belgio

PARIGI, 28

(A.P.) Mandano da Bruxelles: La *Nation Belge* annunzia che un grave affare di spionaggio è stato scoperto al Ministero della difesa nazionale di Bruxelles. Importanti documenti concernenti la difesa del Paese sono stati trafugati. Da qualche tempo la pubblica sicurezza sorvegliava la corrispondenza diretta a sudditi tedeschi. Questa sorveglianza ha permesso di confiscare un plico contenente copia di un documento importante. Perquisizioni operate dai magistrati della Prefettura di Bruxelles questa notte nei domicili di parecchi ufficiali e sottufficiali non hanno dato risultato che in un solo caso: un capitano addetto al Ministero della difesa nazionale è stato trovato in possesso di un secondo documento concernente l'aviazione militare, documento che l'ufficiale non aveva alcuna ragione di possedere. Di più la macchina da scrivere della quale si serviva il detto ufficiale sembra essere stata utilizzata per ricopiare documenti del genere di questi che sono stati sequestrati. L'ufficiale è stato immediatamente messo agli arresti.

Il Sindaco di Strasburgo

contro la festa nazionale francese

PARIGI, 28

Giunge notizia da Strasburgo di una nuova prova di attività della agitazione autonomista. Il sindaco comunista di quella città ha annunziato nel corso di un comizio organizzato contro il Presidente del Consiglio Poincarè, che la municipalità composta di comunisti, di autonomisti e di cattolici dell'unione popolare, aveva deciso di sopprimere i crediti destinati alla celebrazione della festa nazionale del 14 luglio. La notizia è stata salutata da un uragano di applausi.

Durante la riunione si è svolto un curioso incidente: un militante comunista saliva improvvisamente alla tribuna per dar lettura di un ultimatum del comitato rionale del suo partito, nel quale i comunisti di Strasburgo venivano energicamente invitati a separarsi dagli autonomisti colpevoli di aver dichiarato a Besançon di essere disposti a lavorare d'accordo con la Francia. Concludendo l'oratore spronava i suoi compagni di fede ad organizzare al più presto un plebiscito e a proclamare la separazione dell'Alsazia dal resto della Francia. Il deputato comunista Mourer intervenne immediatamente per dichiarare che i comunisti del Basso Reno non avrebbero mai accettato di separarsi dagli autonomisti, con i quali intendono al contrario di restare strettamente uniti per continuare la lotta.

L'estremo omaggio di Parigi

a Giorgio Courteline

PARIGI, 28

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giorgio Courteline ai quali ha partecipato una folla considerevole di personalità del mondo delle lettere e del teatro. Una delegazione di ufficiali della piazza di Parigi ha reso gli onori militari allo scrittore che era commendatore della Legion d'onore.

Il corteo funebre, movendo dall'abitazione dell'estinto, si è recato nella chiesa dell'Immacolata Concezione dove ha avuto luogo l'assoluzione alla salma. Il feretro era seguito dai figli e dai parenti dello scrittore, dal Ministro della Pubblica Istruzione sig. Marraud, che rappresentava il Governo, e dal segretario generale alla Presidenza della Repubblica che rappresentava il sig. Doumergue. Sono pure intervenuti Tardieu, Ministro dell'Interno, il sig. Leon Berard, il prefetto della Senna, l'amministratore generale della «Comedie Française», Maurizio Donnay, Giorgio Le Compte della Accademia francese, il presidente del Consiglio municipale e moltissimi altri. L'inumazione ha avuto luogo al cimitero del Père Lachaisé dove hanno parlato vari oratori fra cui il Ministro della P. I., l'ex ambasciatore di Francia a Roma Besnard e Pierre Benoit.

La scappata d'una tigre a Parigi

PARIGI, 28

Una tigre che era fuggita stanotte da un circo situato presso il ponte Mirabeau e si era rifugiata in un terreno incolto di via Hervieu, è stata stanotte catturata dal domatore. Non vi sono stati accidenti di persone. Gran folla ha assistito alla cattura.

Bimbi italiani di Russia

partiti per Venezia

ODESSA, 28

Sono oggi partiti per Venezia a bordo del piroscafo *Campidoglio* 29 fanciulli italiani di Mosca, Karkoff ed Odessa diretti alle colonie estive accompagnati dal console generale Meriano e dai viceconsoli Da Cunzo e Coppini. L'avvenimento, nuovo per la Russia, ha destato interesse e commozione vivissima nella colonia italiana.

Anche da Gibilterra e da Alessandria d'Egitto si ha notizia di partenze di bimbi italiani che vengono a trascorrere l'estate nelle colonie alpine della Madrepatria.

La sutura del cuore

praticata ad un ferito

VIENNA, 28

(E.M.) I chirurghi dell'ospedale di Budapest hanno avuto successo in un'operazione difficilissima. All'ospedale era stato portato oggi un suicida: lo studente Havas, con una coltellata al petto. Essi notarono che il cuore non funzionava più, ma non in seguito alla ferita riportata, bensì per il fatto che vi era stata un'emorragia interna che riempiva il torace di sangue, in modo da impedire il funzionamento del cuore. Essi apersero il torace, lo ripulirono del sangue coagulato e racchiuso e precedettero alla sutura del cuore. Compiuta l'operazione difficilissima, il paziente migliorò rapidamente e stasera si trova fuori di pericolo.

Generale barricato in casa

deciso a non sloggiare

NIZZA, 28

Un generale a riposo che prima della guerra aveva preso in affitto un appartamento a Nizza non volle nel 1926 accettare che gli venisse raddoppiato l'affitto di casa. Il generale rifiutò di pagare l'aumento e il suo proprietario gli intentò un processo che il generale perdette.

Non volendo lasciare l'appartamento, il generale e sua moglie si sono barricati e non rispondono più ad alcuno. Essi hanno ostruito tutte le finestre con sacchetti di sabbia, presso le porte hanno ammassato mobili ed altre masserizie. Si sa pure che i due prigionieri sono provvisti di maschere contro i gas. La polizia si prepara ad intervenire.

Vittorie ippiche italiane

al concorso di Budapest

BUDAPEST, 28

Ecco i risultati del concorso ippico internazionale di Budapest:

Gara di elevazione: 1. capitano Lequio (Italia) su Uroski; 2. tenente colonnello Porquet (Italia) su Fabbrica; 3. tenente Royzsefics (Polonia).

Derby di elevazione: 1. tenente colonnello Porquet (Italia) su Fabbrica; 2., 3., 4. ex aequo tenente Kortkowscy (Polonia) su Farsa; capitano Lombardi (Italia) su Bacco e tenente Gsowsky; 5. capitano Kon (Polonia); 6. 7. a pari merito Biner (Ungheria) e capitano Lequio (Italia) su Urfe.

La classica corsa dei 'drags,

disputata ad Auteil

PARIGI, 28

(A.P.) La classica corsa dei « drags », che per il suo carattere sportivo e mondano costituisce una delle più spiccate attrattive della settimana parigina, ha avuto luogo oggi ad Auteil, in tono minore, perchè una vettura soltanto è rimasta fedele al passato e ciò per l'intervento del comitato delle feste di Parigi, che, d'accordo con la più grande casa di mode della Ville Lumière, aveva riunito in un superbo tiro a otto il fior fiore dei mannequins parigini.

La corsa ad ostacoli, dotata di un premio di 100 mila franchi, svoltasi su una distanza di 4500 mentre, è stata vinta da Telegram del sig. Marchand; secondo ad una lunghezza e mezza è giunto Le Balancier, precedendo di altrettanto Rhyticere. Il totalizzatore ha dato al vincente 25.50 e ai piazzati 10 - 10 - 11.50.

Incendio su di un piroscafo

BERLINO, 28

(F.B.) Nel porto di Kiel un incendio è scoppiato la notte scorsa a bordo di un vapore che in quel cantiere si sta costruendo per conto di una potenza asiatica. L'incendio è durato più di dieci ore. I danni sono rilevanti.

La presidenza e il consiglio

della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 28

Il Presidente della Confederazione nazionale dei commercianti on. Ferruccio Lantini, al fine di dare una definitiva sistemazione di rappresentanza diretta di categoria alla dipendente Federazione nazionale alberghi e turismo, della quale sino ad oggi egli aveva provvisoriamente retta la presidenza, e considerando l'incremento associativo e l'efficienza dell'organizzazione, provati anche recentemente nella difficile preparazione del Congresso alberghiero internazionale e nel suo pieno successo, ha nominato Presidente della Federazione stesso il comm. Pinchetti e vice-presidenti i signori Barrera dott. Piero, Gelardi comm. Giulio, Palumbo dott. Marino per gli alberghi e il signor Oro gr. uff. Michele per le agenzie di viaggio e turismo.

Sono stati inoltre chiamati a completare il Consiglio direttivo della Federazione i signori Della Casa comm. Augusto di Genova, Girani cav. uff. Giuseppe di Roma, Rainoldi comm. Benedetto di Napoli, Maurizi Ettore direttore generale per l'Italia della Cook e Soon; Barocchi Randolfo, vicedirettore generale per l'Italia dell' American Express; Novarese comm. Luigi, vicedirettore generale della Compagnia carrozzeletto. Entrano a far parte del Consiglio federale il gr. uff. Alfredo Campione, amministratore delegato della Compagnia Grandi Alberghi; il gr. uff. Ludovico Silenzi, amministratore delegato della Società Anonima terme ed affini, il comm. Celso Caretti di Trieste, il sig. Gualtiero Schrott di Bolzano.

Il Sovrano a S. Rossore

PISA, 28

Alle ore 14.30 sono giunti alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re e S. A. R. la Principesa Giovanna che sono stati ossequiati dal Prefetto Terzi ed hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

Il sen. Giordano commemora

Domenico Barduzzi a Siena

SIENA, 28

Il sen. Giordano ha commemorato oggi alla R. Accademia dei Fisiocratici il prof. Domenico Barduzzi insigne dermatologo, pioniere della idrologia e fondatore degli studi di storia della medicina in Italia.

Alla commemorazione presenziavano tutte le autorità. Erano pervenute numerose adesioni tra cui quella del Sottosegretario alla P. I. on. Leicht e di molte accademie scientifiche italiane ed estere.

Gli avvocati pel patrocinio

alla Corte di Cassazione

ROMA, 28

I seguenti avvocati sono ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre giurisdizioni superiori: Costantini Sebastiano fu Francesco di Padova, Giuriati Domenico fu Enrico di Venezia, Tamaro Gianfrancesco di Domenico di Trieste, Tanasco Giovanni fu Francesco di Trieste.

L'on. Amilcare Rossi nominato

Console generale della Milizia

ROMA, 28

Con recente provvedimento il presidente dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi, console della Milizia nazionale fuori quadro, è stato promosso Console Generale della M.V.S.N.

Il miglioramento di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 28

Il Comandante Gabriele d'Annunzio va progressivamente migliorando. Da oggi è sospesa la pubblicazione del bollettino medico.

I trasferimenti di calciatori

ROMA, 28

La F.I.G.C. dispone: A tutte le Società federate è stato spedito il modulo per il trasferimento dei giuocatori. Le società nel trasmettere la lista di trasferimento sono pregate di attenersi alle istruzioni scritte sul modulo. Le tessere della stagione 28-29 dei giuocatori trasferiti devono essere ritornate alla Segreteria federale. Nessun giuocatore potrà essere tesserato per la stagione 29-30 se non dimostrerà di essere in possesso della tessera del C.O.N.I. I moduli per le richieste delle tessere del C.O.N.I. e dei cartellini federali verranno trasmessi ai Direttorii regionali entro i primi giorni del mese di luglio.

Tre muratori moribondi

per il crollo di un'armatura

MILANO, 28

Verso le 5.30 un grave infortunio sul lavoro si è dovuto registrare a Peschiera Borromeo, piccolo comune del mandamento di Melzo, a circa 12 km. da Milano. Sopra un ponte di fabbrica quattro muratori e un manovale erano intenti all'opera loro quando ad un tratto si udiva un sinistro scricchiolio: il ponte si sfasciava trascinando nella caduta, con le assi e i materiali, tre dei disgraziati. Gli altri due miracolosamente erano riusciti a salvarsi aggrappandosi alla sporgenza di una finestra. Subito accorrevano altri muratori e i tre precipitati, che gemevano pietosamente per le gravi ferite riportate, venivano estratti dalle macerie, soccorsi dal medico locale e poi trasportati all'ospedale di Milano. Gli infortunati sono Giacomo Valdameri, di anni 55, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale, Antonio Corsi, di anni 63, egli pure con la frattura della colonna vertebrale e della base cranica, il garzone Giovanni Gineli, di anni 15, con a base cranica fratturata. Le condizioni dei tre disgraziati operai, tutti nativi di Trescorre Bresciano, sono disperate. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Il ladro armato in camera

e un duello a fucilate in granaio

CAMPOSAMPIERO, 28

Nella vicina frazione di Fratte di S. Giustina in Colle la notte scorsa certo Fantinato Giovanni alle ore 1 svegliatosi ad un rumore, accese la luce e con grande sorpresa e spavento vide ai piedi del letto un uomo in atteggiamento sospetto, armato di rivoltella.

Il Fantinato si mise a gridare; tutti i familiari si alzarono. Lo sconosciuto allora infilò la porta; ma non essendo pratico della casa, invece di uscire all'aperto, infilò un corridoio che lo condusse in un granaio colle finestre munite da inferriate. Un figlio del Fantinato di nome Narciso di circa 24 anni corse in una casa vicina, si fece consegnare uno schioppo e così armato entrò nel granaio per catturare lo sconosciuto. Questi, vistosi perduto, sparò all'impazzata.

Il Narciso Fantinato, sparò allora pure contro lo sconosciuto e lo ferì gravemente al braccio destro.

Stamattina i carabinieri furono sul luogo e arrestarono provvisoriamente il Narciso Fantinato mentre lo sconosciuto fu condotto a questo Ospedale Civile dove fu subito medicato dal prof. Colle e piantonato dalla forza pubblica; egli è certo Stramare Vittorio fu Giovanni di 34 anni, fotografo ambulante, nato a Belluno e da parecchi anni dimorante a Padova.

I vincitori del concorso

fra i magistrati italiani

ROMA, 28

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica la relazione della commissione esaminatrice del concorso a premi per due lavori di argomento giuridico fra i magistrati italiani. La somma complessiva dei premi ammonta a lire 10 mila di cui 5 mila offerte dal Ministero delle Corporazioni per incoraggiare gli studi di argomento corporativo.

Il concorso bandito dall'Istituto Naz. di Previdenza e mutualità fra i magistrati italiani comprendeva due temi: « Il reato dell'inesecuzione di sentenza della magistratura del lavoro » e « La compensazione legale del fallimento » I lavori presentati sono stati 32 dei quali 24 svolgono il primo tema e sette il secondo. La commissione, raffrontati i lavori che a suo giudizio sono apparsi di maggiore considerazione, ha ritenuto degno d'un primo premio di lire 2500 lire il lavoro contrassegnato col motto « In tempestate securita », di cui un secondo premio *ex aequo* di 1500 lire ai lavori contrassegnati coi motti « Studio ac spe » e « Vita est militia » e d'una menzione onorevole quelli contrassegnati coi motti « Laboravi fidenter », « Contempt of Court» Per l'altro tema ha creduto di proporre l'assegnazione di tre premi di lire 1500 ciascuno *ex aequo* ai lavori contraddistinti coi motti: « Conpensatio est debiti e crediti inter se contributio », « Pari siam» « Dies sine linea ».

Bollettino militare

ROMA, 28

I seguenti generali di divisione sono stati decorati della medaglia militare di dieci lustri: Giovagnoli, Coralli, Dho, Sasso.

Generali brigata Carabinieri Reali — Grossetti è collocato in ausiliaria; Squillace, colonnello, è promosso al grado di generale di brigata e nominato ispettore seconda zona dei Carabinieri Reali (Milano)

Fanteria — Tenenti Colonnelli: Giannuzzi-Savelli, tenente colonnello 64.o fanteria, cessa carica giudice effettivo Tribunale militare territoriale Firenze; Mercurelli, 84.o fanteria, è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Firenze; Cociloro, 10.o bersaglieri, cessa carica supplente Tribunale militare Palermo; Coppola, 5.o fanteria, è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo; Giberti, 11.o bersaglieri, collocato aspettativa; Aceto, 4.o alpini, trasferito 7.o alpini; Poggi cessa appartenere truppe Tripolitania ed è trasferito 91.o fanteria.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Ardoino, 8.o bersaglieri; Garzena R. Corpo truppe Somalia; Ferretti Accademia Fanteria e Cavalleria; Raugei 9.o alpini; Pensieri scuola allievi ufficiali complemento Campobasso.

Cavalleria — Corsini, tenente colonnello direttore deposito quadrupedi Grosseto, è promosso colonnello continuando attuale carica.

Artiglieria — Orlando tenente colonnello 4.o pesante è collocato disposizione Ministero Colonie; De Panfilis idem 9.o controaerei è trasferito 4.o pesante (Distaccamento Terni).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnello: Ravaglioli, 20.o campagna; Marzo direttore artiglieria corpo armata Torino; Bregni 9.o pesante campale; Rossi 2.o pesante campale.

Corpo Sanitario Militare — Tenenti colonnelli Ferrari-Lelli a disposizione Ministero Aeronautica è promosso colonnello medico continuando disposizione.

I seguenti colonnello sono trasferiti agli enti per ciascuno indicati: Frisoni ospedale militare Roma è comandato Ministero Guerra; Modestini Ministero Guerra è trasferito all'ospedale militare Roma.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Pitrelli ospedale militare Chieti; Sinisi Ministero Guerra.

Un viaggio di dopolavoristi

con a capo l'on. Casalini

ANCONA, 28

Stamane 150 dopolavoristi del Ministero delle Finanze sono partiti per compiere una visita a Zara', Pola e Fiume. Insieme con i dopolavoristi è l'on. Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, accompagnato dal Vicepresidente del Dopolavoro dell'Urbe comm. Santamaria e da vari funzionari del Ministero.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA N. 12

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

— Come vedi!... — risponde egli — Me l'ha detto la zia. E poi non importa chi può avermelo detto o avrebbe potuto dirmelo... Anche tu. Perchè non me l'hai detto tu?

— Perchè è cosa che non mi riguarda — geme Simona — che non ha per me importanza di sorta.

— Non si nascondono le cose che non hanno importanza.... Del resto, se il ritorno di quell'uomo sveglia in te dei rimpianti, lo comprendo assai bene... Avresti avuto una vita più brillante con lui... Io mi rendo — credi pure — un esatto conto di quel che ti offro....

Ella ha un bel protestare, piangere sempre più forte, ma egli si mette a letto senza quasi nemmeno darle la buonanotte con l'animo pieno d'angoscia, d'amarezza... Povero cuore, così sovente ferito, che sanguina del tutto.

Carlo sospira molte volte; si gira e si rigira nel letto, finchè, stanco, schiacciato, s'addormenta.

Ma Simona non può, invece, dormire affatto.

E' quasi la mezzanotte quand'ella si alza pianamente. Si sente soffocare. Accanto alla camera da letto è situato uno stanzino da bagno, dove potrà aprire la finestra.

Quello stanzino di pulizia rimane in un'ala sporgente sulla facciata principale della casa. Dalla finestra di esso, la facciata nera si vede tutta; ma non completamente nera essa è... In basso, alla *rez-de-chaussèe*, la sala da pranzo è ancora illuminata. E anche laggiù, per il caldo della notte, hanno aperto la finestra.

Un uomo cammina per lungo e per largo. E' Giacomo. Perchè, dopo la fatica del viaggio è ancora in piedi? E perchè la zitella è sempre alzata?.... Essa che in sei mesi — da che Simona è in quella casa — non è mai andata a letto più tardi delle nove di sera?

Eccoli che s'avvicinano, entrambi, al davanzale.

Da tre ore che stanno laggiù soli a parlare, com'è che la loro conversazione è ancor tanto animata e febbrile?

Discutono. Si dicono delle cose all'orecchio.

Simona si sporge, con le mani strette alla sbarra di ferro che attraversa la finestra.

Perchè essa ha, improvvisamente, l'impressione che ciò che i due laggiù si dicono è necessario che lo sappia anche lei, lo oda?... Ma non le giunge all'orecchio se non un vano bisbiglio. Null'altro...

Nessun'altra sensazione che quella d'un nido di serpi, sibilante ai suoi piedi.

— Quando andrete a cercarmi delle spugnole, mia piccola Simona? — chiede la signorina Chapois.

Giacomo s'offre a indicarle i sentieri della foresta che portano nei punti ove quel genere di funghi nascono in maggior copia.

E le mostra la carta topografica dei luoghi e le dice:

— Guardate, seguirete questo cammino, e poi questo sentiero a sinistra, poi quest'altro... le radure sono in quel punto....

Quel punto è, sulla carta, in una zona tutta segnata in verde, cioè nella foresta; sopra, anzi, alla foresta. Ed è situato assai distante dal punto in cui è segnato, a caratteri minuscoli, il possesso del Fondo delle Sorgenti.... Allora Simona non ha, veramente, alcun motivo di diffidare...

E un bel giorno, allora, ci va, in quei luoghi. E poichè, al suo ritorno, le si fa gran festa per quelle tre spugnole raccolte, essa ricomincia la gita che le fu piacevole.

Nessuna domanda al suo ritorno. Solamente dei sorrisi amabili, o che pretendono di esserlo.

Sono già otto giorni che dura questa specie di pace, quando Giacomo, a fin di tavola, annunzia al fratello:

— Dovrei recarmi domani a Parigi; ma andrai tu al posto mio.

E gli spiega come, con quell'incarico gli affidi una vera e propria missione di fiducia.

Vi sono dei clienti da visitare a Parigi, delle grandi case di commercio. E poi alcuni affari... Tuttociò porterà via, sicuramente, otto o nove giorni di tempo.

Carlo e la sua giovane moglie si scambiano uno sguardo desolato.... Separarsi!.... Ma comprendono subito che bisogna pur essere ragionevoli: anzi, dimostrarsi contenti; si, contenti di quella fiducia che viene accordata a Carlo...

E' la prima volta che Giacomo tratta il fratello da pari a pari; e può darsi veramente che la loro vita stia per diventare migliore.

Ma non ancora, no.... E forse perchè Carlo non è più a casa, che Simona ha, ora, i nervi malati e si sente triste?

S'agita in lei una strana impressione.

V'è qualcosa intorno a lei, contro di lei; ma non sa che cosa. E ciò data da qualche giorno.... Si trovava nella via che conduce alla chiesa. Sulla soglia della macelleria due donne, vedendola avvicinarsi, hanno smesso di parlare fra loro.

E poi ne hanno chiamata un'altra che si trovava nell'interno della bottega e che rapidamente s'è recata, essa pure, sulle soglie. Tutte e tre hanno poi guardato Simona curiosamente.

Perchè?

La signorina Chapois ha un bel sorriderle, come fa spesso, e Giacomo rivolgerle la parola quando sono a tavola; ma essa non può confidarsi a loro due, non lo può assolutamente.

L'altro giorno ha udito distintamente la signora Rabois, la ricevitrice. Parlava rapidamente e sottovoce di qualcuno e d'una casa isolata.

Diceva:

— Non sorte mai di là.

E la donna, che l'ascoltava, aveva risposto:

— E' perchè teme....

Chi era, dunque, colui che temeva e non usciva di casa?

E perchè quando vedevano lei parlavano sottovoce di quelle cose?

Così anche papà Parot, che abita nella strada che conduce alla foresta, Simona passa di là sovente. Una volta udì benissimo il vecchio borbottare alla moglie:

— Allo stesso modo!...

Allo stesso modo... che cosa? Si riferiva forse a lei quel «allo stesso modo», così indignato?... E che cosa intendeva dire il vecchio?

Nel passato il sorriso benevolo di tutta la buona gente, ch'ella vedeva sulle porte delle case, la compensavano un poco dell'ostilità dei suoi parenti.... Ora, invece, i sorrisi avevano qualcosa di costretto di obbligato, di non sincero; dietro ogni sorriso v'era qualcosa che sembrava spiarla...

Ah!, come Simona detesta quel paese, quella gente!

Se Carlo non fosse obbligato a restar lì... Quando avrebbero potuto salvarsi tutti e due, lontano da quel luogo?

(continua)

Anno CLXXXVII N. 181 - Cent. 25

Domenica 30 Giugno 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 2.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Netto rifiuto americano
alle richieste francesi sui debiti

La richiesta respinta

WASHINGTON, 29

L'Ambasciatore francese Claudel ha presentato al segretario di Stato Stimson l'annunciata richiesta formulata dal Governo di Parigi conformemente al desiderio della Camera per ottenere la dilazione del pagamento del debito di 400 milioni di dollari dovuti dalla Francia agli Stati Uniti e che scade il primo agosto prossimo.

In questi circoli politici si dà per certo che la richiesta del Pres. del Consiglio Poincarè è stata respinta e si vuole che già sia stata redatta in questo senso la risposta della Casa Bianca da trasmettere al Governo francese. L'Ambasciatore Claudel recatosi al dipartimento di Stato è rimasto presso il segretario degli esteri una ventina di minuti ma alla sua uscita non sembrava affatto soddisfatto del risultato del colloquio.

Il contraccolpo a Parigi
Crisi ministeriale?

PARIGI, 29

(A.P.) Le diverse opinioni che iericorrevano intorno all'episodio parlamentare dell'altra notte in seguito al quale il Governo di Poincarè fu stato costretto ad accettare la mozione relativa alle scadenze verso gli Stati Uniti, non sono rimaste lungamente in contrasto, perchè la rapida e secca risposta americana opponente un rifiuto alla richiesta francese ha prodotto un senso generale di amara delusione.

Tutti sono d'accordo nel comprendere che il paese non doveva essere esposto al fulmineo e inappellabile rifiuto americano e che il Governo responsabile avrebbe dovuto trovare la forza di resistere alla suggestione di un discorso di Franklin Bouillon e di contenere gli umori della Camera, evitando il voto dell'ultima mozione e risparmiando un'umiliazione alla Francia e una mortificazione al Governo.

Gli avversari del Gabinetto insistono perciò ampiamente su questa nota e parlano della possibilità di una crisi, mentre gli ufficiosi si mantengono prudentemente riservati ed evitano di dare troppo rilievo all'episodio. La situazione creata dalla risposta americana richiede infatti, da parte degli organi governativi, molte cautele, perchè l'ondata di malumore potrebbe rapidamente produrre una crisi e mettere il paese in imbarazzo, proprio alla vigilia della grande conferenza dei governi, ciò che aggraverebbe le condizioni in cui la Francia si trova di fronte alle eredità della guerra.

Si nota che, ricevendo il testo del cablogramma annunziante il rifiuto americano, il Governo avrebbe dato l'impressione di sentirsi profondamente scosso nella sua autorità e si ricorda come ieri, al momento di redigere il telegramma destinato all'Ambasciatore francese a Washington, il sig. Briand, quantunque fosse pienamente in funzione di Ministro degli esteri, avesse l'accortezza di lasciar redigere al Presidente del Consiglio il delicato telegramma col quale veniva ordinata la comunicazione da fare agli Stati Uniti. In ciò si vedrebbe un segno di previdente prudenza da parte di Briand e un sintomo di più o meno profonda divisione, dalla quale potrebbe uscire la scintilla della crisi.

Ma pur avendo lasciato a Poincarè la responsabilità di dettare il messaggio che è andato incontro al gran rifiuto, Briand non è esente da critiche. Il suo tenace ottimismo in quest'ultimo periodo politico appare oggi, agli occhi di molti, troppo fragile e, si potrebbe aggiungere, minaccioso. Tutto il suo edificio di con?lente propaganda pacifista in tutte le direzioni si rivela mancante di robustezza e non cementato da alcun senso realistico.

Mentre il rappresentante degli Stati Uniti, in un incontro che, secondo le cronache, ha avuto del drammatico, rifiuta seccamente all'Ambasciatore francese la proposta del Governo di Parigi, Berlino si libera moralmente della responsabilità della guerra e rievoca il decimo annuale dell'armistizio mettendosi in gramaglie; nel tempo stesso Londra polemizza con Parigi intorno alla sede della prossima conferenza e il Governo di MacDonald si mostra disposto a secondare i tedeschi nel liquidare definitivamente ogni eredità di guerra, mettendo i vincitori sullo stesso piano dei vinti.

Tutto questo crea un profondo marasma nello svolgimento della politica estera francese e sveglia le diffidenze di coloro i quali fino a ieri si lasciarono condurre dall'ottimismo del Ministro degli esteri. Di conseguenza se una crisi dovesse scoppiare, molto probabilmente Briand non si troverebbe certo, di fronte all'opinione pubblica, in migliori condizioni di Poincarè.

Sapremo questa notte o domani se le minacce che si disegnavano questa mattina negli ambienti politici siano destinate ad aprire un nuovo orizzonte all'atteggiamento della Francia rispetto ai problemi internazionali e se di fronte alla politica socialistoide della Gran Bretagna e alle impazienze germaniche, il Quai d'Orsay possa modificare con qualche profitto una situazione che ci sembra, almeno nel momento attuale, poco suscettibile di vantaggiosi cambiamenti.

I crimini degli antifascisti nel Ticino
denunciati in un discorso del Ministro d'Italia a Berna

BERNA, 29

(U.S.) Mentre la stampa continua a discutere sugli incidenti antifascisti nel Ticino e vari giornali parlano, come di consueto, di esagerazioni della stampa italiana, il Ministro d'Italia a Berna conte Pignatti, presiedendo oggi in Ginevra una riunione del Consiglio della Camera di Commercio italiana per la Svizzera, ha pronunciato un vibrante discorso sulle relazioni italo-svizzere, confermando nella sostanza i fatti esposti dai giornali italiani.

Dopo un breve esordio, il Ministro ha affermato che «la caccia al distintivo fascista sta assumendo gli aspetti della caccia al fascista ed è aggravata dalla minaccia del boicottaggio agli esercenti e commercianti fascisti di alcune località, tradotto in atto con istigazioni mediante appositi cartelli sugli spacci colpiti e con la pubblicazione di regolari liste di proscrizione nel giornale comunista *Falce e martello*.

«La situazione permane seria — ha poi detto il conte Pignatti — nel Canton Ticino dove, a quel che sembra, l'antifascismo dovrebbe costituire una piattaforma e fare le spese per un'intesa di partiti».

Analizzando quindi l'antifascismo ticinese, l'oratore ha detto che esso è composto di due gruppi: quello degli interessi lesi (contrabbandieri, fuorusciti e renitenti naturalizzati svizzeri ai quali è tolto il diritto di accesso nel Regno) e quello politico che accoglie persone di ogni partito, le quali hanno anche talvolta posti direttivi nel Cantone. Il Ministro ha detto che è il caso di domandarsi se il «sacro diritto di asilo» debba necessariamente esplicarsi proprio alle nostre frontiere, nei riguardi di quelli che con la penna e con l'azione collaborano apertamente con l'antifascismo locale.

«La Svizzera — ha continuato il conte Pignatti — che ha il culto tradizionale di tutte le libertà, rivendica per i propri cittadini la libertà di esprimere apertamente il proprio pensiero. Occorre tuttavia osservare che la libertà dell'individuo, come quella di una nazione, ha dei limiti e questi limiti sono fissati dai diritti degli altri individui e delle altre nazioni. Quello che succede in materia di antifascismo nel Canton Ticino e anche in altri cantoni della Svizzera, è un'offesa a questo massima fondamentale e un'illecita intromissione negli affari del nostro Paese».

In fine di seduta il Consiglio ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio, udita la vibrante esposizione del Ministro conte Pignatti sui recenti incidenti, nel mentre altamente apprezza il contegno della maggioranza del popolo svizzero e dei più importanti giornali della Confederazione, plaude calorosamente ai concetti espressi dal Ministro e fa voti che tutte le forze sane del paese concorrano a rendere nuovamente normale la situazione, ristabilendo quella serenità d'animo necessaria al sempre maggiore e pur pacifico sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi*».

Turati partito per Trieste

ROMA, 29

Questa sera è partito per Trieste il Segretario del Partito on. Augusto Turati, che visiterà nella mattinata di domani la Casa del Fascio e la caserma della Milizia, alle ore 11.30 prenderà parte all'assemblea generale dei lavoratori triestini al Politeama Rossetti e pronuncierà un discorso.

Doni al Cardinale Gasparri
del Papa e del sen. De Vecchi

ROMA, 29

Il Ponefice, in occasione dell'onomastico del Cardinale Gasparri, gli ha inviato in dono una collana d'oro per croce e pettorale. Anche l'Ambasciatore d'Italia conte De Vecchi ha inviato al Porporato un dono pieno di significato: esso è un grande vaso di alabastro e d'argento contenente un fascio di rami freschi d'olivo, legati con nastro tricolore.

I problemi del libro
alla sottocommissione delle lettere

ROMA, 29

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Bodrero, si è riunita la sottocommissione delle lettere della commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Erano presenti i professori Trombetti e Ussani, il direttore generale dell'istruzione media prof. Trabalza, Alfredo Panzini e Fausto Martini. Avevano scusata la loro assenza Enrico Corradini, F. T. Marinetti, Luigi Pirandello ed il prof. Vittorio Rossi. E' stato ampiamente discusso il grave problema della diffusione del libro italiano sia all'interno che all'estero e sono stati analizzati gli ostacoli che a tale diffusione si frappongono. Alfredo Panzini si è intrattenuto su alcune provvidenze che si potrebbero prendere, specialmente nel campo delle agevolazioni fiscali e postali, per facilitare la diffusione del libro.

La sottocommissione, riferendosi a taluni casi di evidente violazione dei diritti degli autori all'estero, ha espresso il voto che misure legislative di carattere internazionale siano prese dai vari Stati aderenti alla Lega delle Nazioni a sicura salvaguardia di tali diritti.

Passando quindi all'esame dell'ordine del giorno della sezione lettere della sottocommissione internazionale delle lettere e delle arti, che è convocata a Ginevra per il prossimo luglio, la sottocommissione si è pronunciata per la ripresa dei Congressi internazionali degli editori. E' stato infine esaminato il problema delle traduzioni, circa il quale la sottocommissione ha deciso di appoggiare quelle proposte pratiche tendenti a ottenere in questo campo quei concreti risultati che non si sono potuti ottenere dai P. S. N. Clubs, limitando alle sole opere di cultura le designazioni dei libri da tradurre.

I circoli del Dopolavoro
a disposizione dei militari

ROMA, 29

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato la seguente circolare ai Segretari federali: «Un'attività che pochi di noi hanno sviluppato è quella della Casa del Soldato. Molti dei nostri camerati nel periodo di servizio militare restano lontani dalla vita del Partito e delle organizzazioni, assai spesso perchè non hanno un luogo ove raccogliersi. Con lo sviluppo di tutte le attività del Partito deve essere facile rimediare all'inconveniente. Ogni città possiede circoli rionali e del Dopolavoro, nei quali possono raccogliersi tutti i militari di truppa. Prego disporre pertanto perchè il Dopolavoro locale metta a disposizione un locale e conceda la gratuita frequenza ai militari. Desidero essere informato dello sviluppo dell'iniziativa».

Gli aviatori del 'Numancia, salvati
L'apparecchio ritrovato in oceano da una nave inglese

MADRID, 29

Il comandante franco e gli altri aviatori spagnoli del Numancia *sono stati ritrovati e tratti in salvo dalla nave porta-aerei britannica* Eagle, *nei pressi delle Azzorre.*

Questa notizia qui pervenuta stamane da Gibilterra ha, come è facile immaginare, prodotto grande commozione nella capitale e in tutta la Spagna, dove è stata immediatamente diramata. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie con l'annuncio del miracoloso salvataggio.

In balìa dell'Oceano

L'entusiasmo popolare non ha avuto più limiti quando la notizia è stata confermata dal Ministero degli Esteri a cui è pervenuto da Londra il comunicato dell'Ammiragliato confermante il salvataggio di Franco e degli altri aviatori del Numancia, *operato dalla* Eagle *presso le Azzorre, e precisamente alla posizione 36'28" nord e 26'42" ovest.*

*L'idroplano spagnolo, che è soltanto leggermente danneggiato, è stato imbarcato pure sull'*Eagle *che attualmente sta facendo rotta per Gibilterra.*

Gli intrepidi aviatori del Numancia, *dopo essere rimasti per otto giorni e otto notti in balìa dell'Oceano, si trovano dunque ora sulla nave britannica, a bordo della quale sono stati oggetto delle più amorevoli cure.*

Il generale entusiasmo è tanto più grande in quanto oramai sulla sorte del Numancia *e dei gloriosi aviatori non si nutrivano più che ben vaghe speranze.*

Colonne di dimostranti sfilano per le vie acclamando a Franco, ai suoi compagni del Numancia, all'Inghilterra e al comandante della nave Eagle, *cui va attribuito il merito del ritrovamento.*

Primo De Rivera ha radiotelegrafato il suo vivissimo compiacimento al comando e all'equipaggio della nave salvatrice.

Sabato nel pomeriggio alcuni giornali madrileni avevano pubblicato la notizia che il Numancia *era giunto a Ponta Delgada, nell'Isola di San Miguel, la più orientale delle Azzorre. Poi dopo tutti gli altri quotidiani avevano riprodotto telegrammi da Horta, nell'Isola di Fayal, la più centrale dell'arcipelago, secondo i quali Franco era giunto in quel porto dopo un viaggio compiutosi senza incidenti e l'aviatore aveva dichiarato che sarebbe partito per la nuova tappa verso le 19, così da giungere di pieno giorno alla costa americana. La notizia era confermata dal Governo spagnolo. A tarda ora infine un nuovo dispaccio aveva annunziato l'avvenuta partenza del* Numancia *per quella che avrebbe dovuto essere la vera traversata dell'Atlantico.*

Il giorno seguente un comunicato del Governo veniva a gettare la più grande costernazione nel pubblico spagnolo. La notizia che Franco si era ormeggiato alle Azzorre e che ne era ripartito non era vera.

Giorni di angoscia

«Il maggiore Franco — diceva fra l'altro il comunicato — non è arrivato alle Azzorre ed il Governo è senza notizie ufficiali. Dopo una conferenza col Ministro della Marina, ha ordinato ad alcuni cacciatorpediniere ed idrovolanti di perlustrare il mare intorno alle Azzorre e alla rotta che il maggiore Franco avrebbe dovuto seguire.

«La situazione — concludeva il comunicato — è certamente inquietante, ma non disperata.»

Cominciò così il periodo angoscioso delle ricerche operate senza posa da aerei e da navi e si intensificò nel contempo la solita diffusione di false notizie concernenti il ritrovamento di rottami galleggianti.

Alle ricerche coronate infine dal più insperato successo, parteciparono anche, come è noto, un idrovolante italiano pilotato dal comandante Longo, nostro addetto aeronautico a Madrid e a Lisbona, e i due esploratori che si trovavano a Lisbona con la nostra seconda squadra.

Gli scopi del raid

«Il Numancia, *come si ricorderà, era partito venerdì alle 16.49 da Los Rsazares, presso Cartagena, diretto alle Azzorre. Oltre a Franco, erano a bordo il capitano Ruiz de Alda, quello stesso che era stato secondo pilota nel volo transatlantico del* Plus Ultra, *il comandante Gallarza, l'eroe del raid Spagna-Filippine, e il sottfficiale motorista Madairaga.*

Il Numancia, *un Dornier-Wal di costruzione spagnola munito di due motori pure spagnoli di 1200 cavalli complessivi, avrebbe dovuto in dieci giorni compiere la doppia traversata dell'Atlantico sull'itinerario Los Alcazares-Horta (Azzorre)-Halifax (Nuova Scozia)-Nuova York-Terranova-Spagna. Franco si ripromelteva in questo ultimo tratto di battere il record mondiale di distanza in linea retta stabilita lo scorso anno dai piloti americani del* Friendship *coi 3380 chilometri superati da Trepassey (Terranova) a Llanelly, presso Bristol in Inghilterra.*

La doppia traversata dell'Atlantico avrebbe dovuto, come il recente volo del Jésus del Gran Poder, *dimostrare l'alto grado di perfezione raggiunto dalle costruzioni aviatorie spagnole.*

Il raid Buenos-Ayres-Siviglia

BUENOS AIRES, 29

(A.A.) Il tenente dell'esercito argentino Claudio Mejia ha terminato i preparativi per il *raid* aereo Buenos Aires-Siviglia che egli tenterà su un apparecchio trimotore nordamericano.

E' intenzione di Mejia di effettuare il raid in quattro tappe, facendo scalo a Rio Janeiro, a Natal, a Daker e a Siviglia.

Si attende che l'alfiere di marina Juan Lugones e il meccanico militare Mario Roldan ricevano dal Governo l'autorizzazione ad accompagnare Mejia.

Oggi s'inizia il raid sovietico
attraverso la capitali europee

ROMA, 29

A proposito dell'annunciato «raid» Mosca, Berlino, Parigi, Roma, Vienna, Varsavia, Mosca di un trimotore sovietico, siamo in grado di pubblicare che la partenza dell'apparecchio della capitale russa avrà luogo domani domenica. Il trimotore sarà pilotato dall'asso Gromoff, il quale già tre anni or sono venne a Roma. Egli avrà per meccanico il noto Rusakoff. L'apparecchio, capace di dodici passeggeri, recherà a bordo il presidente della Società «Lotta aerea volontaria», Krandoff, l'ispettore generale dell'Aviazione sovietica, Zarzar, il segretario aggiunto dell'Osoaviachim, Klevzoff, l'ingegnere Arkangerlski dell'Istituto aerodinamico centrale, i redattori dei giornali la *Pravda*, la *Stella Rossa*, l'*Izsvestja*, due giornalisti e un disegnatore.

L'arrivo del trimotore a Roma è previsto per l'8 o il 9 luglio. Gli ospiti russi si tratterranno fra noi tre o quattro giorni.

Questo viaggio attraverso le capitali dei paesi europei in amichevoli rapporti con la Russia era stato già da tempo deciso ed ha uno scopo sperimentale per la nuova produzione aeronautica sovietica, oltre a quello di creare sempre più intimi rapporti fra l'aviazione civile russa e quella degli altri Stati. Esula pertanto da questo viaggio ogni carattere di restituzione della visita fatta dagli idrovolanti militari ad Odessa. Tale restituzione avrà luogo sicuramente in altro tempo.

Il nuovo raid dello "Zeppelin,,

BERLINO, 29

Si annunzia che il dirigibile *Conte Zeppelin* intraprenderà il *raid* transoceanico il 20 luglio prossimo. L'aeronave punterà direttamente su Lakeburst e poi ritornerà immediatamente in Germania con alcuni passeggeri americani. Terminato questo *raid* saranno iniziati immediatamente i preparativi per il giro del mondo.

I lughesi all'Ara Baracca

TREVISO, 29

E' giunto da Lugo il gruppo motoristi «Baracca» una sessantina circa in maglione azzurro: è con loro il sig. Enrico Baracca, padre dell'eroico aviatore Francesco Baracca.

Oggi domenica i motoristi lughesi accompagneranno il padre dell'eroico asso a Nervesa e di qui in devoto pellegrinaggio sul Montello all'Ara eretta sul luogo dove Egli cadde il 19 giugno 1918, fra la «Busa delle rane» e le rovine della celebre Abazia di Nervesa. Assisteranno al pietoso rito la popolazione, i fascisti, le associazioni patriottiche e le scolaresche.

La pacificazione della Cirenaica
in un commento inglese

LONDRA, 29

La rassegna liberale *The Nation and Atheneum*, così commenta la pacificazione della Cirenaica:

«Il Governo italiano ha ottenuto un notevole successo nella resa dei ribelli, compreso il loro temibile capo, il veterano Omar el Muchtar, al Maresciallo Badoglio e al colonnello Siciliani. Le operazioni contro le tribù hanno reso necessaria una forma di guerriglia molto faticosa e molesta; ma le truppe italiane hanno metodicamenti circoscritta l'attività dei ribelli occupando le oasi principali e costruendo linee di ridotte. Spezzata così la spina dorsale della loro resistenza, il Maresciallo Badoglio emanò un programma molto tempestivo, offrendo amnistia, vita libera sotto le leggi italiane, e concessioni di pastura a tutti i capi e gregarii che consegnassero le armi, ma minacciando al tempo stesso misure durissime contro chiunque persistesse nelle ribellioni.

«Ora i ribelli si sono sottomessi. La resa formale è stata una cerimonia pittoresca e dignitosa, intesa a risparmiare quanto più fosse possibile i sentimenti degli sconfitti, e vi è buona ragione di sperare che ora gli ex-ribelli si sistemeranno pacificamente. A parte l'aumento di prestigio che ne hanno il signor Mussolini e il suo Governo, la sottomissione dei Senussi ha importanza economica, perchè permetterà la colonizzazione italiana e lo stabilirsi di tribù arabe amiche nelle regioni più fertili della Cirenaica, fin qui esposte a continue incursioni».

La consacrazione episcopale
del Nunzio presso il Re d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 29

Nell'ampia sala delle Benedizioni, che Benedetto XV volle riportare all'antico splendore, si è svolta stamane, in Vaticano, la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di monsignor Francesco Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Re d'Italia.

Nel fondo dell'aula, sotto un baldacchino cremisi ai lati del quale si ammiravano gli stemmi del Pontefice, era stato eretto l'altare. Al lato dell'Evangelo si notava un altro altare di dimensioni più piccole per il vescovo consacrando. Il sacro rito si è iniziato alle ore 8. Il cardinale Gasparri era assistito dai vescovi consacranti, monsignor Carlo Cremonesi, arcivescovo di Nicomedia, elemosiniere del Pontefice, e mons. Agostino Zampini, arcivescovo di Portici, ordinario del Pontefice per la Città del Vaticano. Assistevano all'altare gli alunni del Seminario lateranense, diretti dai cerimonieri monsignori Dante e Grani.

I presenti alla cerimonia

Alla funzione assistevano l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte De Vecchi, con l'addetto marchese Incisa di Camerana, gli ambasciatori presso il Vaticano di Francia, Belgio, Polonia, Perù, Columbia, i ministri d'Inghilterra, di Baviera, di Jugoslavia, del Portogallo e del Nicaragua, il consigliere d'Ambasciata di Spagna. Per il Ministero degli Esteri era presente il capo del protocollo. Assistevano inoltre il comm. Damiano, direttore generale degli Affari di culto, il comm. Iacuzio, direttore generale del Fondo culto, i rettori dell'Università Cattolica di Washington, del Collegio americano del Nord, del Collegio di Propaganda Fide, mons. Marchetti Selvaggiani, il Governatore della Città del Vaticano, comm. Serafini, una larga rappresentanza della Corte pontificia, della Segreteria di Stato, della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico accreditato presso il Re di Italia, i comandanti dei corpi armati pontifici.

Mons. Borgoncini Duca è entrato nell'aula subito dopo l'ingresso del cardinale Gasparri che ha iniziato il rito ascoltando la professione di fede del vescovo consacrando. Quindi ha letto la formula d'esame. Insieme al cardinale, a voce sommessa, la stessa formula e le stesse interrogazioni sono state fatte dai due vescovi consacranti e l'eletto rispondeva scoprendosi il capo «credo», «volo» a seconda della domanda.

La celebrazione della Messa

Quindi si è inizinta la celebrazione della messa che mons. Borgongini ha seguita sul suo altare pronunciando insieme al cardinale tutte le preghiere e tutte le formule.

Alla prima parte della messa, come è noto, sono intercalati gli atti della consacrazione episcopale. Dopo il graduale tutti si inginocchiano e cantano le litanie dei Santi. Prima che le solenni invocazioni siano terminate il consacrante si leva e guardando verso il consacrando invoca che il Signore voglia benedirlo, santificarlo e poi consacrarlo. Il cardinale si leva e ai due lati si pongono i due vescovi consacranti.

Mons. Borgoncini s'inginocchia dinanzi al porporato e sale i gradini dell'altare per ricevere l'imposizione delle mani. Il cardinale e i vescovi pronunciano la formula *accipe Spiritum Sanctum*. Quindi solo il cardinale legge il *prefatio* nel quale i ricordi biblici, le benedizioni e le promesse dei patriarchi, le parole sacramentali del Vangelo sono rievocati e convertiti in auguri e in preghiere per il nuovo pastore della Chiesa.

Il *prefatio* è intercalato da invocazioni allo Spirito Santo. Il cardinale unge col sacro crisma il capo del consacrando che è avvolto dai cerimonieri in candide bende. Poi unge le mani mentre si leva lento il canto di un salmo. Il cardinale consegna infine il pastorale al novello arcivescovo ormai consacrato che gli bacia la mano e quindi il viso. Torna quindi al suo altare per la prosecuzione della messa. I cerimonieri purificano le mani al cardinale e al consacrato che si reca poi all'altar maggiore per celebrare la messa.

La consacrazione

Al momento della consacrazione il vescovo pronunzia col cardinale la formula consacratoria, consuma una parte dell'Ostia e sorbisce poi nel calice il vino. Il cardinale dopo avere imposta la mitra, i guanti, l'anello al vescovo consacrato intona il *Te Deum* e durante il canto il nuovo vescovo accompagnato dai cerimonieri percorre il centro dell'aula benedicendo per la prima volta. Il coro intona le parole augurali «Si confermi la mano e si esalti la sua destra: la giustizia e il giudizio sieno le fondamenta della sua sede». Il vescovo impartisce quindi la benedizione pastorale.

La cerimonia è terminata alle 11. Alle 13.30 il cardinale Gasparri ha offerto nel suo appartamento una colazione intima in onore del consacrato.

Il Pontefice ha fatto pervenire a mons. Borgoncini Duca, una ricchissima croce pettorale. A mons. Borgoncini sono pervenuti anche numerosissimi telegrammi di felicitazioni dall'Italia e dall'Estero.

Ha avuto pure luogo oggi lo scambio delle ratifiche di una nuova convenzione diplomatica, della quale poco tempo addietro fu annunziata la conclusione: è la convenzione conclusiva fra la Santa Sede e la Repubblica Portoghese, per una nuova circoscrizione della diocesi di Meliapor nelle Indie Orientali.

L'intensa attività governativa
I rapporti dei Prefetti al Capo del Governo

ROMA, 29

La Camera e il Senato, dopo la breve e laboriosissima tornata, hanno sospeso, come è noto, i loro lavori per le vacanze estive. Nessuna data è stata fissata per la ripresa parlamentare, ma si ha ragione di ritenere che essa avrà luogo entro la seconda decade di novembre. Prima di sospendere i loro lavori le due assemblee parlamentari hanno esaurito quasi tutto l'ordine del giorno. Sono rimasti da essere trattati alcuni disegni di legge fra i quali quello per l'aumento dell'assegnazione straordinaria al fondo per la costruzione e l'arredamento di edifici ad uso dei servizi postale e telegrafico nel Regno, e la conversione in legge del decreto contenente norme per la tutela delle strade e della circolazione. A questi progetti si è aggiunto un disegno di legge presentato in questi giorni dal Governo alla Camera per autorizzare il Governo del Re a cedere alla Svizzera i manoscritti di Alberto Haller conservati nella biblioteca nazionale di Milano e nella biblioteca dell'Università di Pavia.

L'attività governativa, proficua e incessante, non ha subito in questi giorni alcuna interruzione. Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri sono stati approvati una serie di disegni di legge ratificati sollecitamente dai due rami del Parlamento. Anche la prossima sessione, convocata, come è noto, per lunedì 15 luglio, si preannuncia di particolare interesse. Varie questioni di carattere internazionale, anche di notevole rilievo, sono sul tappeto. E' quasi certo che esse formeranno oggetto di esame da parte del Consiglio, su relazione del Capo del Governo. E' da ritenersi anche che nel corso della prossima sessione sarà fatta un'ampia relazione sulla soddisfacente situazione finanziaria statale, in rapporto all'andamento dell'esercizio 1928-29 che si chiude nella giornata di domani.

Possiamo anche precisare che i Prefetti compresi nel recente movimento prenderanno possesso delle loro sedi entro la seconda decade di luglio e precisamente il 15 o il 16. Prima di insediarsi alla direzione delle provincie essi saranno singolarmente ricevuti dal Duce. Come abbiamo avuto più volte occasione di rilevare, il Capo del Governo segue in tutti i suoi particolari, sia attraverso i periodici rapporti orali dei Prefetti, sia per mezzo di relazioni scritte che essi fanno pervenire a Palazzo Viminale, l'andamento della vita politica, economica e amministrativa di ciascuna provincia. In questi continui contatti il Duce non manca mai di segnalare i più urgenti problemi e di fissare per ciascuno di essi le direttive che devono essere seguite. Importanti saranno dunque i colloqui in parola, che permetteranno ai nuovi Prefetti di ricevere dal Capo del Governo direttive e istruzioni sull'importante compito che sono chiamati a svolgere.

Bottai sul treno inaugurale
della linea di San Pellegrino

MILANO, 29

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai è qui giunto stamane. Accompagnato dalle autorità recatesi a riceverlo alla stazione, l'on. Bottai ha preso posto sul treno inaugurale della linea di San Pellegrino, istituita come è noto, per le comunicazioni estive con quel luogo di cura. Il Sottosegretario presenzierà domani il primo congresso provinciale dei sindacati dell'industria.

Le comunicazioni ferroviarie tra Brennero e Tirreno

PARMA, 29

(I. P.) Ieri nella sede del Rettorato Provinciale di Parma è stato tenuto un convegno indetto dal Rettorato stesso per dare una definitiva impostazione al problema delle comunicazioni ferroviarie tra il Brennero e il Tirreno attraverso la transpadana Verona-Mantova-Suzzara-Parma. Alla riunione, che è stata presieduta dal Comm. Carra-Verdi, Rettore della Provincia, sono intervenuti i rappresentanti delle Provincie, di Comuni e dei Consigli Provinciali dell'Economia di Brescia, Mantova, Livorno, Padova, Spezia, Trieste, Venezia e Verona. Rappresentava il Comune, la Provincia e il Consiglio della Economia di Venezia il Gr. uff. Avv. Giuseppe Fusinato che aveva già tenuto le rappresentanze stesse in analogo convegno del 3 Dicembre 1925.

Dopo ampia e serena discussione gli intervenuti hanno approvato alla unanimità una dotta relazione presentata dal Vice Rettore della Provincia di Parma, ing. Coperchini, nella quale sono state svolte le ragioni economiche, tecniche, turistiche e militari che impongono di dare alla più diretta settrice Brennero-Tirreno una sistemazione pienamente corrispondente alle grandi funzioni di cui essa è capace.

Come rappresentante degli interessi veneziani il Gr. Uff. Fusinato pose in evidenza la particolare importanza che quella linea ha anche per le comunicazioni della Venezia orientale con quella parte della Valle Padana che può fissarsi ai punti terminali di Piacenza, di Cremona, di Mantova e di Parma oggi, nei vostri riguardi poveramente servità nel quadro delle grandi linee ferroviarie Venezia-Bologna, Venezia-Milano, Venezia-Piacenza, Bologna-Piacenza. Nè tacque il pregiudizio che potrebbe derivare al Veneto da un miglioramento delle comunicazioni Brennero-Tirreno cui non andasse compagno sfruttamento adeguato della più breve linea che cade su quella settrice per Padova-Monselice-Mantova.

E' evidente infatti che, a parte i rapporti funzionali tra il porto di Venezia e quelli di Spezia e di Livorno nei riguardi di detta parte della valle del Po, una assoluta preponderanza della Brennero-Mantova in confronto della Venezia-Mantova squilibrerebbe, a vantaggio di quel valico, il movimento commerciale e turistico della regione transalpina che sta fra esso e il valico di Tarvisio. Riconobbe tuttavia la convenienza di limitare pel momento il problema della sistemazione dell'attuale tecnico-giuridico della Suzzara-Parma per assicurare anche a quel modesto tratto di 44 Km. capacità e funzionamento conformi a quelli propri ai tratti Brennero-Suzzara e Parma-Borgotaro-Spezia.

Ai rilievi e alle raccomandazioni del rappresentante di Venezia si sono associati l'ing. Manzoli, vice Rettore della Provincia di Padova, [illegible] dott. Cristian Segretario del Consiglio Provinciale di Trieste.

La relazione dell'ing. Coperchini sarà rimessa a S. E. Ciano con particolare interessamento delle rappresentanze politiche di Parma e di Spezia.

Il pellegrinaggio a Gorizia dei volontari trentini

GORIZIA, 29

Oggi la Legione volontari trentini, fondata da Cesare Battisti, è venuta a Gorizia al comando del presidente Cristofolini per inaugurare i cippi ai 27 eroi caduti sul Carso e nella vallata dell'Isonzo.

Dopo l'arrivo del presidente generale on. Coselschi, si è formato un corteo che si è recato al Municipio davanti alla lapide dei caduti goriziani, dove, dopo un saluto rivolto dal presidente dei volontari goriziani Vittorio Graziani, è stato bruciato l'incenso recato dai trentini che hanno deposto sulla lapide una corona d'alloro.

Dopo un ricevimento offerto dal Podestà sen. Bombig, cui il presidente della Legione dei volontari trentini recò due nobili messaggi dei Podestà di Trento e di Bolzano tutti i volontari si sono recati in pellegrinaggio al Monte Calvario dove l'on. Coselschi ha porto il saluto della Legione agli eroici caduti, rievocando la battaglia di Gorizia. Fatto l'appello dei morti, è stata spiegata sulla sacra cima la bandiera dalmata.

Tornati in città, che era tutta imbandierata, i volontari si sono riuniti al rancio cui hanno partecipato il Podestà sen. Bombig e il segretario federale capitano Godina, i quali hanno salutato gli ospiti. Hanno risposto il presidente Cristofolini e l'on. Coselschi che ha consegnato al sen. Gombig il fazzoletto cremisi dei volontari.

Le visite degli idroelettrici agli impianti alto-atesini

BOLZANO, 29

Stamane i congressisti dell'Unfiel hanno ripreso l'interessante visita agli impianti idroelettrici di queste vallate pittoresche e suggestive sorti accanto alla bellezza della natura e la potenza dominatrice dell'uomo. Guidati dagli on. Benni, Motta e Chiesa i congressisti hanno visitato l'impianto inerente alla centrale idroelettrica di Cardano.

I congressisti, discesi a Bolzano, hanno poi partecipato a una colazione offerta in loro onore dalla Società idroelettrica dell'Isarco.

Nel pomeriggio, accompagnati dal Prefetto di Bolzano Marziali, si sono recati a visitare lo stabilimento della Società Montecatini a Sinigo ove si elaborano l'azoto e l'idrogeno per ottenere attraverso modernissimi procedimenti chimici concimi per l'agricoltura ed altri prodotti azotati.

I congressisti hanno raggiunto in serata Merano ove hanno cenato ritornando a tarda ora a Bolzano. Domani, ultima giornata del Congresso, i congressisti si recheranno al Brennero.

Granatieri di tutta Italia adunati ad Ancona

ANCONA, 29

Oggi ha avuto luogo una grande adunata di granatieri di tutte le sezioni d'Italia per la solenne cerimonia della consegna della «colonnella» alla sezione marchigiana da parte di un Comitato di signore. Fra gli intervenuti, circa un migliaio, erano il grande invalido di guerra medaglia d'oro cap. Perrini, il generale Pirzio Biroli, il segretario della sezione granatieri di Roma colonnello Reina e il vicesegretario della Federazione italiana granatieri capitano Dallorto.

L'adunata ha avuto luogo nel giardino di via Marsala. Alle 9.30 tutti i convenuti si sono recati nella chiesa di S. Domenico, gremitissima di popolo, dove, alla presenza delle autorità locali, tra cui il prefetto, il comandante della divisione e quello della brigata, il segretario federale ed alti ufficiali della Milizia, don Eugenio Fusconi, già cappellano dei granatieri in guerra, mutilato e più volte decorato, ha benedetto la «colonnella» pronunciando un discorso. Quindi ha celebrato la messa in suffragio dei prodi caduti per la Patria.

Dopo la cerimonia religiosa, si è formato un immenso corteo che ha attraversato le principali vie della città imbandierate, salutato dalla folla con grandi acclamazioni, recandosi alla sala dorica dove ha avuto luogo la solenne consegna della «colonnella» alla sezione marchigiana. Tra vivi applausi e potenti alalà hanno pronunciato vibranti discorsi, esaltando il valore e lo spirito di sacrificio e le epiche gesta compiute dai granatieri in guerra e la loro devozione a Casa Savoia, al Duce e al Regime, il segretario della sezione di Ancona cav. Serani, il generale Pirzio Biroli, il canonico Morinelli, già cappellano dei granatieri durante la guerra, la medaglia d'oro capitano Perrini e il capitano Dallorto.

Riformatosi il corteo, tra nuove vibranti acclamazioni si è recato al Municipio a deporre una corona sulla lapide degli anconetani caduti in guerra ed a consegnare al Podestà una granata di bronzo da collocarsi sul costruendo monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria.

Il corteo ha poscia sfilato per via del Comune e Corso Vittorio Emanuele, recandosi a deporre fiori sulla lapide che riproduce il Bollettino della Vittoria, dovunque salutato da grandi manifestazioni.

Dopo il rancio i convenuti si sono recati in gita a Falconara, Palombina e a Loreto. Questa sera, dopo un banchetto, parte dei granatieri è partita per Fiume; gli altri faranno ritorno alle rispettive sedi.

La spedizione polare di Byrd
Immenso territorio inesplorato

NEW YORK, 29

Il rapporto del comandante Bird sulla sua spedizione al Polo specifica che a bordo del suo aeroplano l'esploratore ha esplorato circa ventimila miglia quadrate di territorio finora sconosciuto.

Il rapporto tratta principalmente della scoperta e dello studio topografico dei monti Rockfeller. Le operazioni hanno dovuto essere sospese per la sopravvenuta grande notte polare.

L'autodifesa dell'imputato al processo di Czechowic

VARSAVIA, 29

Al Processo Czechowic, dopo i discorsi degli accusatori e del difensore il tribunale ha dato la parola all'imputato il quale in una lunga autodifesa ha messo in rilievo il successo della politica finanziaria del governo negli ultimi tre anni ed ha chiesto al tribunale il rigetto della tesi secondo la quale ogni trasgressione alla legge finanziaria dovrebbe implicare la responsabilità costituzionale del Ministro delle Finanze.

Due innocenti in carcere?
La revisione d'un processo

SERAJEVO, 29

A Banjaluka il Tribunale si occuperà tra giorni di un fatto che anni addietro aveva destato vivissima sensazione ed era terminato con la condanna a morte del possidente Giorgio Roghic e di suo figlio Elia e con la condanna ad alcuni anni di prigione di Pietro Kusmanovic, che doveva divenire il genero del Roghic.

A causa di alcuni terreni, passati in possesso della famiglia Roghic dopo che un Bey ne era stato espropriato, fra Giorgio e Zvia Roghic c'erano continui dissidi. Il Giorgio, deciso di disfarsi dell'avversario, ne affidò il macabro compito al figlio e al Kusmanovic. Alla vigilia del delitto il vecchio disse al figlio: «Se non lo uccidi, non sei un uomo!», e al Kusmanovic rinnovò ancora una volta la promessa di dargli in moglie la figlia, a patto però che cooperasse a mandare lo Zzija all'altro mondo. I due giovani presero le carabine e andarono in cerca dello Zvija, che si era recato in un villaggio vicino. Lo attesero al ritorno e con due colpi lo uccisero. Le autorità subito sospettarono dei Roghic, e li arrestarono insieme con il Kusmanovic. I due Roghic furono condannati alla forca e il Kusmanovic, come loro complice, a due anni di carcere. Il tribunale supremo riformò poi la sentenza condannando il Kusmanovic a 5 anni di carcere; i due Roghic l'uno all'ergastolo e l'altro a 20 anni di reclusione.

Tempo addietro però, la moglie del vecchio Roghic si rivolse alle autorità implorando che suo marito e suo figlio fossero amnistiati. Ella sosteneva che essi erano innocenti. Non avrebbero cioè minimamente influito sul Kusmanovic che avrebbe ucciso da solo lo Zvija, pensando di acquistarsi in tal modo le simpatie del vecchio Roghic e di ottenere la mano della ragazza. Affermava inoltre che i suoi uomini erano stati costretti ad assumersi la colpa del delitto perchè, specialmente il gendarme Meic, li aveva bastonati per indurli a confessare. Il processo verrà pertanto rinnovato.

Tre contrabbandieri di coca condannati al Cairo

CAIRO, 29

Recentemente la polizia egiziana scoprì una vasta organizzazione di contrabbandieri che si dedicava particolarmente allo spaccio clandestino di stupefacenti. Quattro dei maggiori indiziati si rifugiarono all'estero e furono arrestati a Vienna. A richiesta del Governo egiziano fu ottenuta l'estradizione ed essi vennero ricondotti al Cairo processati. Il capo dell'associazione, Thomas Zaccarian ed Antoine Marli sono stati condannati a due anni di carcere e 300 sterline ciascuno di multa. Un altro imputato, Ziegler, ha avuto un anno di carcere e 200 sterline di multa mentre il quarto, Zincoff, è stato assolto.

Accoltella a morte un passante che gli schizzò addosso un pò di neve

ZAGABRIA, 29

Il fatto avvenne a Sombor, nel marzo di quest'anno. L'atleta Giuseppe Pec era andato a passeggiare assieme ad un suo amico. Il corso era zeppo di gente. Sotto i piedi dei passanti scricchiolava la neve. Accanto all'atleta passò il diciottenne Francesco Bonart, che fu leggermente colpito alla gamba da un pò di neve che l'atleta aveva fatto saltare involontariamente con il piede. Ciò bastò per irritare il Bonart che ingiuriò il Pec. Il Pec lo invitò a seguirlo nella vicina via della Pace. I due cominciarono a picchiarsi. Ad un tratto il Bonart trasse un coltello e colpì l'atleta al cuore. Il Pec poco dopo spirò.

Il fatto ebbe ora il suo epilogo davanti ai giudici. Il Bonart sostenne di aver agito per legittima difesa, ma la sua asserzione non convinse i giudici, che lo condannarono a quindici anni di prigione.

La pietosa fine d'un bambino caduto colla bottiglia fra le mani

REGGIO CALABRIA, 29

Il bimbo Giovanni Foti fu Francesco, di otto anni, residente a Bagnara, mentre si recava alla fontana con una bottiglia fra le mani, cadeva pesantemente a terra. La bottiglia rompendosi gli produceva una profonda ferita alla carotide. Accorsi i parenti lo trasportavano a casa: ma dopo pochi istanti il bimbo spirava.

Cadavere con le mani mozzate
Un arresto per omicidio

PISINO, 29

Nei pressi di Montona in un burrone è stato rinvenuto il cadavere di un uomo orribilmente mutilato.

La scoperta è stata fatta dal brigadiere Bonassin della stazione dei carabinieri di Coriba che, passando nei pressi del burrone scorse due piedi a fior di terra. Il funzionario constatò con raccapriccio che un cadavere era sull'orlo del precipizio sepolto sotto un cumulo di sassi. Il cadavere era già in istato di avanzata decomposizione, coperto di ferite e orribilmente mutilato e seviziato; le dita delle mani erano mozzate e i capelli bruciati. L'assassino fu identificato per tale Biagio Antolovich di Antignana, noto pregiudicato. L'autorità di Montana, in seguito a diligenti indagini, emanò mandato di cattura contro tale Tommaso Calcich, di 32 anni, di Antignana, quale autore qualificato dell'omicidio. Il Calcich, che doveva notoriamente all'ucciso una somma di denaro, era stato visto insieme a lui alla fiera tenuta a Montona il 17 corr. Da Montona i due avevano insieme preso la via del ritorno e da quel giorno l'Antolovich non era stato più visto.

Il brigadiere Delcore, saputo che il Calcich si trovava a Pisino, dove soleva venire a consultare un avvocato circa la vendita della sua proprietà, si mise insieme al maresciallo Mellone sulle traccie del ricercato, che fu raggiunto nella vicina borgata di Novacco e dichiarato in arresto. Indosso al Calcich, oltre ad una somma di denaro, furono rinvenuti indirizzi di persone residenti in Jugoslavia e un certificato di nascita.

L'arrestato, sottoposto ad un severo interrogatorio, dopo aver ostinatamente negato, finì per confessare, dicendo che alla fiera di Montona si era trattenuto con lo Antolovich in un'osteria. A tarda sera avevano ripreso la strada verso casa.

A questo punto però il racconto comincia a farsi un po' fantastico. Giunti alla prima crociera, i due sarebbero stati aggrediti da due individui armati che intimarono loro di consegnare quanto possedevano. Il Calcich, gettato il portafoglio ai malandrini, si sarebbe dato alla fuga lasciando il compagno alle prese con gli stessi.

— Perchè non avete denunciato l'aggressione? — gli fu chiesto.

L'interrogato non seppe trovare risposta migliore di questa: «Non ho denunciato perchè non sapevo chi denunciare». Il Calcich è stato trattenuto nelle carceri di Montona.

Finto ingegnere veronese catturato da una ventina di frati

TORTONA, 29

Presentandosi in abiti eleganti e qualificandosi per ingegnere elettrotecnico, tale Giorgio Brancolini di Secondo, di 34 anni, da Verona, era riuscito a guadagnarsi la fiducia del padre guardiano del convento dei cappuccini di Tortona, che lo aveva fatto entrare. Il finto ingegnere voleva parlare con uno dei padri; ma non volle che andasse perduto il tempo dell'attesa, e trovò modo di scassinare un mobile e di intascare circa quattrocento lire che v'erano contenute.

Quale fosse il vero scopo della visita del giovanotto, i frati si sono presto accorti. Il Brancolini ha tentato di fuggire, scavalcando un balcone e balzando sopra un tetto. Ma i frati, una ventina, lo hanno inseguito, gli hanno sbarrato ogni via d'uscita dal convento e, raggiuntolo finalmente, lo hanno consegnato ai carabinieri.

Bambino morto soffocato da una spiga di segala

BIELLA, 29

In singolari circostanze ha trovato la morte ieri un bambino di Candelo, Primo Zenoglio, di sette mesi. Una donna recatasi in casa Zenoglio a fare visita, si era preso in braccio il piccolo. Inosservato, questi afferrava una spiga di segala, che la donna teneva appuntata al petto, e se la portava alla bocca: la spiga gli penetrava subito nella trachea. Si tentava di strappargliela, ma inutilmente. Quando sopraggiunse il dottore del paese, il bambino era morto soffocato.

Uno pseudo inventore russo davanti ai magistrati

PARIGI, 29

Oggi davanti al tribunale della Senna è comparso il chimico russo Edoardo De Mahler accusato di truffa. Il De Mahler tempo fa aveva fatto brillare sotto gli occhi d'un industriale svizzero, tale Wakker, la prospettiva di un ingente guadagno mediante lo sfruttamento d'una sua invenzione: con un processo quanto mai complicato egli assicurava d'esser riuscito a trasformare gli idrocarburi in zucchero. Questo metodo permetteva di realizzare un'economia del 50 per cento sul prezzo di vendita dello zucchero di barbabietola e dello zucchero di canna.

Il Wakker e un gruppo di suoi amici furono sedotti dalle dichiarazioni del russo e firmarono un contratto ai termini del quale il De Mahler avrebbe ricevuto una somma di 130.000 sterline più una partecipazione sugli utili non appena severe esperienze avessero dato risultati concreti. Da parte sua l'inventore avrebbe dovuto deporre la sua preziosa fortuna in plico suggellato in una banca. Un primo esperimento doveva aver luogo a Neuilly, nel laboratorio dell'inventore, ma quando l'industriale Wakker si presentò in compagnia d'un perito tedesco, il De Mahler dichiarò che durante la notte il suo laboratorio era stato visitato dai ladri che gli avevano portato via gli strumenti necessari per la prova.

L'industriale, su richiesta del russo, gli versava una somma di 130 mila franchi perchè egli potesse rimediare alle conseguenze del furto. In quei giorni il De Mahler si portava a Ginevra, ma qui dopo circa un mese spariva lasciando scoperto il conto dell'albergo. Il proprietario faceva allora sequestrare tutto il bagaglio del russo e faceva aprire la famosa busta contenente la formula che era stata nel frattempo depositata alla banca: dentro non c'era che un foglio di carta bianca.

Campagna per la cintura alta e la gonna lunga a Parigi

PARIGI, 29

Tutto sale a Parigi: prezzi, termometro, cinture.

Qualche anno fa la cintura si portava tanto bassa, che quasi impacciava le ginocchia nel camminare; oggi, invece, essa è tanto salita che minaccia un tantino la donna di soffocazione. Soltanto i prezzi seppero andare di pari passo con la rapida ascesa; vale la regola: «quanto più alta la cintura, tanto più alto il prezzo». E poichè le sartorie parigine fanno tutte sul serio, lascia immaginare dove si arriva.

Sin dalla Pasqua le cinture cominciarono il loro movimento ascensionale; alla Pentecoste erano già salite di cinque centimetri. Dalla Pentecoste alla inaugurazione delle grandi corse ippiche, salirono di qualche centimetro ancora, nè il movimento è terminato. Il risultato è che i vestiti sembrano lunghi, benchè lascino libero il ginocchio. E' il paradosso della moda parigina dell'estate 1929.

L'idea della cintura alta non è affatto una novità, giacchè fu già in voga nell'Impero. Fu Paul Poiret a ridestare a nuova vita l'età napoleonica, e gli altri sarti si unirono al movimento.

Prima che venga l'inverno si vedranno dappertutto gonne lunghe. Fu una ardua battaglia, ma i sarti hanno riportato vittoria. La gonna corta si potè salvare solo per questa estate ancora, ma per l'inverno, di buona o di mala voglia, bisognerà adattarsi alle gonne lunghe sino a metà dei polpacci.

Il movimento cominciò dalle «toilettes» di sera. Esse sono lunghe e corte al tempo stesso, e tale doppio effetto s'ottiene munendo un normale vestito corto che copre tutt'al più due dita del ginocchio, di appendici che lo allungano di dietro. Veduto dinanzi, il vestito appare quindi corto, mentre di fianco e di dietro mostra una coda che scende con grazia e rievoca la moda di lontane età.

Pel record Los Angeles-New York

LOS ANGELES, 29

L'aviatore Hawks ha spiccato il volo per tentare di battere il record con aeroplano e senza scalo anche da Los Angeles a New York. Egli è già stato veduto sorvolare Alhuquer, nel Nuovo Messico.

Una scorribanda ladresca con un'automobile rubata

MILANO, 29

Rincasato per la colazione, sulle 13 di ieri, il capomastro Antonio Bassanini, dimorante in piazzale Aquileja, 6, abbandonò la sua automobile, recante la targa 27134, dinanzi alla casa. S'era per altro appena seduto al desco che udì la messa in moto di un motore ed ebbe subito il dubbio che gli si stesse involando la macchina. Non s'era ingannato: fece appena in tempo a scorgere l'automobile che filava a grande velocità, pilotata da un giovanotto. Riuscito vano un tentativo di inseguimento intercalato da grida di «ferma, ferma», il derubato si rassegnò alla disavventura e proseguì per il vicino Commissariato di polizia ove denunciò il furto.

Il ladro, per altro, come è poi risultato da successive denunce ai carabinieri di Musocco, si era dato con la macchina a una singolare scorribanda ladresca. A Musocco fermò la macchina dinanzi a un caffè ove sorbì una bibita, ma al momento di pagare saltò sull'automobile e filò ancora a grande velocità incurante dello stupore del caffettiere. La corsa fu però di breve durata: in frazione Pero lo sconosciuto sostò dinanzi alla trattoria Pantaleo e anche qui ordinò una bibita. Non si accontentò, per altro, di berla a ufo come aveva fatto poco prima; ma colto il momento in cui il proprietario era occupato a mescergli la bevanda, con gesto fulmineo cacciò una mano nel cassetto, afferrò 500 lire in biglietti di banca e prima che il proprietario avesse potuto in qualche modo opporsi al suo audace gesto, balzava sulla macchina e nuovamente filava a tutta velocità in un nugolo di polvere. Da questo momento lo sconosciuto non ha fatto più parlare di sè; senonchè ieri sera sul tardi alcuni passanti che transitavano per lo stradale di Gallarate rinvennero un'automobile abbandonata sul ciglio della strada e mancante di una ruota. Avvertiti i carabinieri di Musocco si constatò che si trattava della macchina del Bassanini, alla quale il ladro aveva anche tolto il magnete.

Le sorprese dell'istruttoria sulle malefatte d'un cassiere

FIRENZE, 29

Il Sostituto Procuratore del Re avv. La Ferla, ha terminato una importante istruttoria contro Gastone Giuntoli, cassiere della ditta di importazioni e di esportazioni di articoli di lusso del sig. Federico Obsner fu Giorgio d'anni 47, con sede in via Solferino 8, imputato di appropriazione indebita di L. 102.000 in danno della ditta, di truffa in danno della Banca Commerciale, sede di Roma, presso la quale incassò un assegno di L. 3400, falso; di altra truffa che avrebbe commesso insieme al fratello Armando e di appropriazione indebita di una macchina cinematografica del valore di L. 5000 commessa insieme al fratello e all'artista di varietà Albertina Carelli, in danno del sig. Claudio Sforza.

L'istruttoria stava per essere chiusa quando Gastone Giuntoli faceva al procuratore del Re gravissime rivelazioni a danno dell'Obsner. Egli assicurava che il suo principale, insieme ad altri, aveva per lungo tempo frodato l'Erario non applicando le marche sulle fatture degli scambi, risparmiando centinaia di migliaia di lire, che la frode scoperta, coi mezzi di corruzione usati dall'Obsner, questi aveva paralizzato ogni procedimento contro di lui e precisò dati e fatti e nomi delle persone che si erano prestati al gioco.

Artista cinematografico in auto uccide due motociclisti

ZAGABRIA, 29

La notizia della disgrazia automobilistica toccata all'artista cinematografico Ivan Petrovic ha prodotto impressione in tutta la Jugoslavia. Il Petrovic, trovandosi a Berlino, era andato con la sua automobile a fare una gita nei dintorni. Fra Glönick e Köpenick, la vettura investì una motocicletta che portava due persone. I motociclisti rimasero morti sul colpo. Il Betrovic pose le salme sulla sua vettura e le portò alla direzione di polizia di Köpenick. Il Petrovic è stato invitato a non lasciare la città finchè non sarà terminata l'inchiesta.

Otto morti e diciassette feriti nella esplosione al Cile

BUENOS AYRES, 29

Secondo alcuni telegrammi provenienti da Santiago del Cile e pubblicati dal quotidiano *El Mercurio* di quella capitale nella disastrosa esplosione avvenuta in una delle miniere della «Chile Exploitation Company» nei pressi di Chuquicamata sono morte 8 persone mentre altre 17 sono rimaste più o meno gravemente ferite. Le prime notizie del disastro qui pervenute e pubblicate dal giornale *La Prensa* facevano invece ascendere il numero delle vittime a 200.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Casa Bella», pubblica: «Le case popolari di Roma». — Guido Marangoni: «Un appartamento completamente moderno a Milano». - «Giuochi d'acqua e di luce in un parco moderno (La Villa del Gr. Uff. Toeplitz a S. Ambrogio di Varese)». «La nuova ceramica italiana e straniera». — Enrico Paulucci: «Le nostre arti decorative alla Mostra di Barcellona» — Mario Croci «Stoffe d'arte francesi». — «Mobili Italiani in una reggia d'Oriente. — Rosana «Case nuziali». — Marcello Dudovich «Armonie». — Lidia Morelli: «L'arte nei lavori femminili». — Gianna Pazzi: «I pozzi: l'acqua che disseta». — «Il nuovo treno del Re d'Italia».

TURISMO

False notizie

Il «Radio-Giornale dell'ENIT» ha diramato dalle stazioni dell'«Eiar» di Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano e Bolzano la segunete nota:

«Un giornale ungherese, il quotidiano «A Reggel» di Budapest ha pubblicato recentemente una notizia secondo la quale sarebbero stati espulsi dai luoghi di cura italiani numerosi malati. Il giornale anzi giunge persino ad affermare che in ottemperanza a disposizioni della Direzione Generale di Sanità, tutti gli ospiti ammalati devono essere espulsi entro 24 ore dal territorio del Regno.

Tale notizia, priva di qualsiasi fondamento, va smentita in modo assoluto; come va del resto smentita la informazione che dà lo stesso giornale dell'invio a Roma di una deputazione di proprietari ungheresi di pensioni e sanatori in Italia, per interessare — anche a nome degli ammalati ungheresi — il Ministro Hory e chiedere il suo intervento.

Assunte informazioni alla stessa Legazione Ungherese presso S. M. il Re d'Italia, la notizia di un passo collettivo in tal senso è totalmente ignorata, com'era naturale; ed alla Direzione di Sanità, presso il Ministero dell'Interno, alla quale ci siamo rivolti per maggior precisione, ci è stato ripetuto essere assolutamente fantastico quanto il giornale ungherese ha creduto di pubblicare, sorpreso forse nella sua buona fede da qualche interessato che non sarebbe difficile individuare.

Il Ministro d'Italia a Budapest, Conte Durini di Monza, ci segnala contemporaneamente essersi diffusa colà la notizia che i turisti non potrebbero entrare in Italia senza produrre alla frontiera un certificato di eseguita vaccinazione contro il vaiolo. Si tratta qui, evidentemente, di un grossolano equivoco; tale disposizione non è affatto in vigore in Italia. Il certificato di eseguita vaccinazione è richiesto solamente per i bambini degli italiani all'estero, diretti in gruppi, alle Colonie Marine e Montane estive, istituite dall'Opera Nazionale Balilla, dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e da altre istituzioni del genere.

Come si vede, non si tratta anche questa volta, che di interessate insinuazioni o, forse, di errate interpretazioni che trovano nei fatti la smentita più recisa.»

Le stazioni di cura e turismo

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ha iniziato quest'anno una nuovissima e importantissima rilevazione di dati, sul movimento dei forestieri nelle principali stazioni di cura, soggiorno e turismo d'Italia, in modo da seguire mese per mese gli spostamenti verificatisi in ognuna di esse.

Le stazioni considerate sono le seguenti: Abbazia, Agrigento, Alassio, Arco, Asiago, Bardonecchia, Bordighera, Capri, Cortina d'Ampezzo, Laurana, Lussimpiccolo, Malcesine, Menaggio, Merano, Nervi, Ospedaletti, Pontedilegno, Ravello, Ravenna, San Candido, San Remo, Zara.

Per ogni stazione si forniscono: il numero degli arrivati e il numero dei presenti, con distinzioni per quattro categorie di alberghi, per nazionalità, per sesso, per età e per condizione.

Le prime resultanze, relative ai primi quattro mesi di quest'anno, già offrono un'idea adeguata della vasta portata di questi rilievi, la cui conoscenza e il cui esame potranno costituire un prezioso ausilio per le direttive della politica del turismo in Italia in rapporto alla effettiva realtà della situazione.

E' ovvio rilevare l'importanza che ha questa statistica per tutte le nozioni, ricche di ammaestramenti per l'amministrazione delle stazioni e per la condotta generale della politica del turismo, che se ne possono trarre. I problemi che potranno essere utilmente risolti con la scorta degli elementi che offrirà la statistica delle Aziende di cura sono innumerevoli. La statistica sarà il migliore osservatorio dei mutamenti che si verificheranno nel traffico e sarà in grado di indicare i fenomeni insospettati sui quali sarà necessario far convergere l'attenzione dei dirigenti, per indagare le cause e tentare quei rimedi atti a correggere un'abitudine o a sfruttare maggiormente una naturale tendenza.

La Rivista delle stazioni di cura soggiorno e turismo, già organo ufficiale del disciolto Consorzio delle Stazioni di Cura S. e T. passato recentemente — come è noto — a far parte dell'ENIT ha iniziato nel suo ultimo numero la pubblicazione di un bollettino mensile della statistica del movimento dei forestieri nelle stazioni di cura soggiorno e turismo.

Il Bollettino stesso, che assume speciale importanza per lo studio del turismo nei suoi valori e risultati economici, costituirà prezioso elemento di indicazione utile anche per l'indirizzo della propaganda turistica. Esso è affidato alla competenza nota ed apprezzata del dott. Mario Avancini, Capo dell'Ufficio Statistica dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

Movimento viaggiatori in mare

Il Notiziario Turistico pubblica i dati elaborati dall'Ufficio Statistica dell'ENIT, riferentisi al movimento dei viaggiatori italiani e stranieri imbarcati all'estero e sbarcati in Italia nel decorso mese di maggio.

In totale sono sbarcati nei porti italiani nel mese in esame, 18.284 viaggiatori, dei quali 11.277 stranieri e 7.007 italiani. Il maggior contingente di stranieri è dato anche questa volta dagli americani con 4.436 viaggiatori, dagli inglesi con 1.992 e dai tedeschi e austriaci con 1.307.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, gli stranieri sbarcati sono stati complessivamente in numero di 41.677, mentre erano stati in numero di 38.003 nel 1928. Si è dunque verificato l'incremento del nove e mezzo per cento.

Una strada riaperta

La strada che da Ponte delle Arche, Terme di Comano, Via San Lorenzo di Banale per Molveno indi Mendola, Bolzano nella primavera scorsa al punto detto alla crozza fra San Lorenzo Molveno fu interrotta da un'immensa frana e per più di due mesi fino ad oggi ebbe il passaggio completamente ostruito. Grazie alle sollecite disposizioni prese dal Genio Civile di Trento potè esser portato al termine questo straordinario lavoro in poco tempo ed oggi la viabilità è nuovamente data a chi vuoi visitare quella perla di soggiorno quale è Molveno o vuole attraversando i più bei monti e i più bei laghi su una delle più belle strade dei e Dolomiti portarsi sulla via più breve attraverso Bolzano nell'Alto Adige.

IL PRIMO PROTO DELLA SERENISSIMA

JACOPO SANSOVINO

Poco dopo il 1490 il fiorentino Andrea Contucci del Monte a Sansovino tornava in patria preceduto dalla bella fama di artista che era saputa creare in Italia e altrove, specialmente in Francia e Spagna; e tosto: giovani — di popoli ammirati e commossi — si serravano numerosi intorno a lui; fra gli altri capitò nel suo studio un giovinetto assai bello, bruno, intelligentissimo che aveva per la scultura una inclinazione irresistibile. Egli era nato, nel 1477, nella casa di Via Ghibellina in cui aveva veduto la luce Michelangelo Buonarotti, ne aveva riportato un lieto presagio e lo stesso amore.

Inutilmente il padre gli aveva dato un'educazione letteraria, inutilmente aveva cercato di avviarlo al commercio: tutti i pensieri, tutte le aspirazioni del giovinetto convergevano in un unico punto e le sue mani non erano abili che a disegnare. Andrea gli fu per primo maestro e maestro nel senso socratico della parola: il fanciullo, Jacopo Tatti, discendente da un'antica e nobile famiglia lucchese, volle assumere il suo nome.

E fu Jacopo Sansovino.

Nello studio del maestro egli fece ben presto magnifici progressi; ben presto gli riuscì anche di far parlare di sè tutta la città.

Era stato indetto fra gli artisti fiorentini un concorso per una statua e Jacopo vi partecipò. A forza di scegliere e di eliminare due lavori rimasero in campo uno era il suo.

La precedenza non fu data a lui; ebbe, e giustamente, Baccio di Montelupo, vecchio e valoroso scultore che dava sicuro affidamento, ma ben altro doveva guadagnare Jacopo: Gallo di S. Giuliano, architetto del Papa, che allora si trovava a Firenze, lo condusse a Roma con sè.

Sul sommo seggio sedeva allora Giulio II; e intorno a lui il Signorelli, il Pinturicchio, il Perugino, il Bramante, il Raffaello dal volto soave di fanciullo e Michelangelo deforme e possente: il giovane fiorentino fu accolto in mezzo a loro.

Accolto con affetto sincero: era solo, giovane, entusiasta; sapeva modellare i suoi putti e le sue madonne con squisita finezza di tocco; quello che già faceva era la migliore promessa per quello che avrebbe poi fatto.

Il Bramante poi, forse presentendo che la sua gloria di architetto avrebbe oscurata la sua fama di scultore, lo prese a benvolere in modo specialissimo; si direbbe oggi che lo «lanciò». Gli fece fare dei ritratti su ... antichi rinvenuti negli scavi per aver così modo di presentarlo al Pontefice; lo spinse ad eseguire una copia in cera del ... lavoro a cui Jacopo si accinse con vero entusiasmo.

Gli riuscì bene; fra le molte riproduzioni la sua fu da Raffaello giudicata la migliore e per ordine di Giulio II. fu gettata in bronzo. Il pontefice l'ebbe carissima e la tenne sempre presso di sè; solo alla sua morte fu offerta come cosa ... e preziosa alla Serenissima Repubblica. Ma i veneziani non seppero che farsene, il gruppo fu sballottato qua e là, finchè, dato in dono al Cardinale di Lorena, emigrò in Francia e non tornò più.

Quel primo soggiorno a Roma non fu lungo: la fibra di Jacopo, che non era fortissima, rimase presto fiaccata dal lavoro eccessivo e febbrile e dagli strapazzi della sua vita disordinata, e una malattia l'obbligò a ritornare a Firenze.

La sua città, lo studio dove aveva compiuti i primi tentativi, i compagni, il maestro !.... Ma egli non era più un novellino che un ... Baccio da Montelupo poteva vincere, era già un chiaro artista che un nuovo concorso trionfò su tutti; e la sua fama era tanta che quando Leone X. dei Medici, eletto pontefice alla morte di Giulio II. si preparò a venire a Firenze, fu affidato a Jacopo l'incarico di abbellire la città.

I lavori furono imponenti: archi di trionfo in tutte le vie, fantastiche architetture di legno che coprivano chiese e palazzi, statue «tutte tonde» e colossali, ardite colonne slanciate contro il cielo... Leone, soddisfattissimo, volle conoscere l'autore, lo ammise al bacio del piede, lo colmò di cortesie.

Cortesie e niente di più: era la sua abitudine.

Quando poi tornò nuovamente a Firenze e nuovamente la trovò trasformata dalla fantasia creatrice del Sansovino, invitò l'artista a presentargli un progetto per la facciata di S. Lorenzo: uguale invito era stato rivolto a Michelangelo, e non era facile impresa competere col colosso di quel secolo, non solo per il valore suo, ma per la fama di cui godeva: infatti fallì.

I due progetti furono presentati a Leone ed egli, senza pronunciarsi, volle vedere i marmi; i due artisti partirono per cercarli, si girarono, sciuparono un sacco di tempo senza concludere nulla, al ritorno, il papa se n'era già andato alla volta di Roma. Tosto Michelangelo lo seguì e lo raggiunse quando uguale idea venne a ... era già tardi, il suo competitore era riuscito a farsi commettere il lavoro e, un poco geloso, non gli aveva riservato neppure una statuina.

... nel lavoro la sua delusione: putti, madonne, dei dell'Olimpo ...; volti composti in mesta ..., membra delicate che avevano il movimento e la morbidezza delle membra vive; pura bellezza che allietava lo spirito.

Ma una nuova impresa valse a ... della sconfitta. Tutte le maggiori nazioni avevano allora in Roma una loro chiesa e Firenze, ricca e potente al pari di ogni altra, forte della benevolenza del pontefice, chiese di edificarne una, sua, dedicata al suo S. Giovanni Battista, il S. Padre acconsentì e il Sansovino ebbe la direzione dei lavori.

Il suo progetto piacque moltissimo, ma egli fece presente che non era possibile edificare la Chiesa di quelle dimensioni, nel posto prescelto, a meno che non se ne fondasse un angolo sul Tevere, e che in questo caso la spesa sarebbe stata immensa.

La Magnifica Signoria fu entusiasta sia dell'originalità della costruzione, sia dell'entità della spesa: il Sansovino avrebbe avuto modo di mostrare la sua perizia di architetto, Firenze avrebbe ostentato la sua ricchezza: Sul Tevere sorse la Chiesa, le cui sole fondamenta, con grande soddisfazione dei Magnifici Signori costarono tanto quanto avrebbe dovuto bastare per l'intero tempio.

Ma Jacopo non doveva vedere terminata l'opera sua: una disgraziata caduta lo obbligò a sospendere i lavori, per lungo tempo; quando guarì, Leone X era morto e il suo successore ne vietò la ripresa e mantenne il divieto per tutto il suo pontificato; alla sua morte i tempi non consentivano davvero di pensare a costruire Chiese e profondere il denaro così: si era in quel tristissimo periodo in cui infuriava la guerra tra Francesco I. e Carlo II. e l'Italia ne era il desolato teatro, nel 1527 i nuovi barbari entrarono in Roma e la mettevano al sacco.

Clemente VII. si chiuse in S. Angelo; Benvenuto Cellini si diede ad organizzare la sua originalissima difesa dell'Urbe, il Sansovino, ormai cinquantenne si accinse ad andarsene all'estero, e diretto in Francia passò per Venezia. Passò. Vi si doveva fermare.

Andrea Gritti, sapendo della sua presenza, andò a rendergli onore, lo invitò a rimanere, gli chiese di assumersi tanti e tanti lavori: importantissimo ed urgente fra tutti il fafforzamento della cupola di S. Marco. Il Sansovino accettò: con ospitalità generosa e squisita Venezia aveva trattenuto l'esule.

Due anni dopo, nel 1529 era nominato proto della serenissima repubblica. E in Venezia doveva rimanere fino alla morte, altri 10 anni ancora; 40 anni privi di fatti, ma intensi di lavoro, ma arrisi dalla luce di tanta bellezza.

Aveva consolidato le pericolanti cupole della Basilica, rafforzò le fondamenta di palazzo Tiepolo che l'acqua inesorabilmente minava; scolpì statue e statue, tutte tonde — una bellissima della Vergine ornava la Porta dell'Arsenale — e ancora una volta affidò all'architetto il suo nome e la sua fama.

Parlare delle sue opere e dei Veneziani è inutile, basta levare gli occhi e guardare; e per non parlare dei gioielli di cui adornò il cuore della città, la Zecca e la Libreria, la loggetta e le Procuratie, basti ricordare che sua è la Chiesetta di S. Spirito, sua la Scuola della Misericordia, suo il suggestivo interno di S. Francesco della Vigna, la bella chiesa sorta sul luogo ove in una notte di tempesta riposò S. Marco reduce da Aquileia.

Lavorò alacremente fino a tardissima età, sereno fra i molti discepoli, sordo agli inviti che principi e duchi e perfino il pontefice gli facevano, amato da tutti per il suo valore, per il suo animo liberale, per quell'irresistibile forza di simpatia che sprigionava da lui, affezionato alla sua città; forse di più.

E Venezia dopo ben 4 secoli si accinge a commemorarlo: inchinandosi devota dinanzi alla sua urna ella rende onore al suo proto che le portò tutto il sorriso del rinascimento toscano, al suo ospite che l'amò di così caldo amore.

Compie un dovere.

G. Bortolato

L'assemblea a Roma
dell'industria dell'abbigliamento

ROMA, 29

Presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, si è riunita l'assemblea generale dei delegati della federazione nazionale fascista dell'industria dell'abbigliamento.

Il presidente generale della Confederazione dell'industria on. Olivetti, ha inaugurato i lavori dell'assemblea con un applaudito discorso in cui ha messo in rilievo i vari problemi che interessano l'industria delle confezioni nel campo del credito, dell'assistenza, dei sistemi razionali di produzione, della collaborazione con le industrie affini, e che sono particolarmente sentiti dalla Confederazione come tutti i problemi riguardanti la media e piccola industria.

Quindi il commissario straordinario della federazione, comm. Montano, ha riassunto l'attività federale, parlando particolarmente delle scuole professionali necessarie alle industrie, delle tariffe doganali, dei trasporti, del credito alla piccola e media industria, dei campionari bagagli. Il comm. Montano ha illustrato pure il punto di vista della federazione circa il dazio consumo sui manufatti, la disciplina delle liquidazioni commerciali ,e le barriere doganali. L'assemblea ha chiuso i lavori dopo aver nominato i suoi organi direttivi e designato a presidente, il comm. Montano, il quale, come all'inizio della relazione, ha invocato l'esempio del Duce, perchè tutti gli industriali servano con devozione la Patria, rivolgendo infine un devoto pensiero al presidente della Confederazione, on. Benni.

Un bimbo dato alla luce
dalla Regina di Jugoslavia

BLED, 29

La Regina Maria di Jugoslavia ha dato felicemente alla luce un figlio.

Il 'Cenacolo, di Leonardo
riprodotto con centomila francobolli

VIENNA, 29

Un ricco americano ha offerto una somma ingente per l'acquisto di un quadro che rappresenta la copia del Cenacolo di Leonardo da Vinci, composta con incredibile pazienza da un frate, tale Stoss, mediante centomila francobolli. Il quadro si trova ora nell'orfanotrofio viennese di Sepising dove molti curiosi si recano a visitarlo. A qualche metro di distanza l'illusione è perfetta e la mirabile scena del convito sembra dipinta. La riproduzione dei colori è ottenuta con una certa fedeltà. Padre Stoss ha lavorato quasi ininterrottamente per cinque anni a quest'opera di pazienza, dal 1885 al 1890 nel periodo da lui trascorso in segregazione, in una cella del convento di Acquisgrana, dopo essere stato colpito da una forma di alienazione mentale. Possedeva una bellissima collezione di francobolli contenente esemplari preziosi e cominciò a incollarli su una tavola di legno delle dimensioni 160 per 80. L'applicazione è eseguita con arte ed esattezza mirabili. Per ottenere il rilievo delle ombre e delle palpebre di talune figure, il frate sovrappose fino a 12 sottilissime strisce di francobolli diversi. Nel quadro però si trovano alcuni francobolli che portano la data del 1895: si tratta di una mistificazione. Sembra che un «restauratore» della singolare riproduzione abbia sostituito alcuni francobolli antichi. Comunque il valore filatelico della Cena del padre Stoss resta notevole, perchè vi sono incollati esemplari molto rari. L'autore ha voluto simboleggiare il tradimento che fruttò a Giuda i trenta denari e all'umanità il sacrificio del Redentore, incollando sul petto di Giuda un francobollo di 30 heller.

Un'aviatrice fra le cipolle
e alle prese col loro proprietario

PARIGI, 29

Un'avventura poco piacevole è capitata alla signorina Maryse Hilse, una giovane aviatrice francese, in volo di piacere in Olanda. Perduta la rotta, ella atterrava l'altra sera fra Halfeeg ed Amsterdam a poca distanza dall'aerodromo di Schiphol, su un campo coltivato a cipolle. Il proprietario del terreno accorso si metteva a disposizione della graziosa aviatrice che piangeva non si sa se per l'avventura capitatale o per l'acre odore delle cipolle e la consigliava a recarsi a cercare aiuti al vicino aerodromo offrendosi anche d'accompagnarla. L'aviatrice sorpresa da tanta gentilezza accettava l'offerta dell'agricoltore olandese, ma questi una volta giunto a Schiphol cambiava contegno e reclamava la bella somma di 2000 fiorini per i danni causati dall'apparecchio alle sue cipolle.

L'aviatrice credette dapprima a uno scherzo, ma di fronte alle insistenze dell'uomo rifiutò energicamente di pagare e raggiunse da sola il suo apparecchio. L'agricoltore si portò a sua volta presso l'apparecchio radunando lungo il percorso tutta la gente del luogo. Sul campo di cipolle con ogni mezzo s'impedì alla signorina d'avvicinarsi al suo apparecchio. A questo punto però la fortuna venne in aiuto della francese. Approfittando di un momento di disattenzione generale ella saltò a bordo dell'aeroplano e partì tra lo stupore generale atterrando poco dopo all'aerodromo di Schiphol.

Il proprietario del campo di cipolle non si diede per vinto e durante la notte si recò all'aerodromo di Schiphol accompagnato dal borgomastro d'Halfeeg, da un avvocato e da vari contadini. L'agricoltore richiese ed ottenne che l'apparecchio della giovane francese ricoverato in un «hangar», fosse sequestrato. Così l'aviatrice è giunta ieri sera a Parigi a bordo d'un aeroplano del servizio regolare Amsterdam-Parigi.

Le rivoltellate d'uno chauffeur
restituite da una domatrice

LONDRA, 29

Il *Times* ha da Tangeri:

Un rispettabilissimo «chauffeur» europeo e una domatrice di leoni dividono lo stesso alloggio da qualche anno a Tangeri. Sono uniti da reciproco affetto, sebbene di tanto intanto sorgano a turbare la superficie dell'oceano di tenerezza, piccoli incidenti dovuti alla lunga convivenza. Uno di questi incidenti scoppiò ieri. Avendo leticato sugli ingredienti per condire l'insalata, la domatrice sparò con pieno successo sette colpi di pistola contro l'amico. Notevolmente efficiente, come è in tutto quello che fa, ella piantò tutti e sette i suoi colpi nel corpo dello «chauffeur», ma evitando per un capello tutti gli organi vitali. Perciò, sebbene tanto perforato, l'uomo è vivo e i dottori pronosticano che guarirà.

Curiosissima coincidenza: pochi anni or sono in circostanza analoghe lo stesso «chauffeur» piantò con eguale successo e uguale risultato sette pallottole di pistola nel corpo della stessa domatrice di leoni. Ma il loro amore è tanto grande quanto la loro perizia nel tiro: 14 colpi senza uno sbaglio. Entrambi protestano perchè la polizia vuole ficcare il naso in questa faccenda che è puramente domestica e chiedono di essere lasciati tranquilli insieme per continuare a filare il perfetto amore.

Un furto di oggetti perduti
presso un comando di vigili

FIRENZE, 29

Iermattina un portiere degli uffici del comando dei vigili, in via de' Medici 2, ha constatato che audaci malviventi si erano introdotti durante la notte nei locali e avevano scassinato due casseforti. Dato l'allarme, accorse il comandante maggiore Pelagatti, il quale ha potuto accertare che da una cassa forte erano stati asportati oggetti preziosi per l'ammontare di ventimila lire. Si trattava di oggetti rinvenuti dal pubblico e che il Comune tiene per due anni a disposizione dei legittimi proprietari. Dall'altra cassaforte erano state tolte 10.000 lire in biglietti di banca.

La Polizia, subito avvertita, ha fatto pronte indagini riuscendo a mettere le mani su tre individui il cui atteggiamento destava forti sospetti. Si tratta di un portiere dell'ufficio dei vigili, certo Ugo Cellerini, dell'operaio Fontaniele Lucci, che aveva eseguito lavori nel locale, e della guardia notturna incaricata della vigilanza degli uffici. Tra gli oggetti rubati vi è una spilla con brillanti del valore di alcune migliaia di lire.

I films sonori e parlanti
e la Comédie Française

PARIGI, 29

Comoedia ha intrapreso una campagna contro la possibilità di vedere la Comédie Française collaborare a film sonori con i suoi artisti.

Questo, secondo il giornale, andrebbe a detrimento della dignità del glorioso teatro, perchè lo distoglierebbe dalla sua vera missione artistica, culturale e intellettuale. Questo fatto ha messo in subbuglio il mondo teatrale parigino. Non si parla d'altro. Non è possibile, si dice, immaginare le opere di Molière, di Racine, di Corneille, di Victor Hugo, ridotte a film parlanti; non è possibile che la Comèdie Francaise si industrializzi a quel modo. La sua missione nella storia del teatro francese è di custodire i capolavori classici e moderni di cui è depositaria, di farne sentire la grandezza, di farli amare dal pubblico che se ne interessa sempre di più. Per questo e non per altro la Comèdie Francaise fu istituita.

L'attore Alexandre, in un'appassionata protesta, grida allo scandalo di vedere spezzata una nobile e secolare tradizione e prevede persino la fine della gloriosa Casa di Molière, se essa cambia i suoi intendimenti, le sue intenzioni e i suoi scopi precipui. E aggiunge:

«Io non nego l'avvenire del film sonoro, ma credo che i suoi mezzi tecnici nel futuro saranno differenti da quelli del teatro. Non concepisco l'interpretazione a mezzo del film sonoro, del *Misantropo*, di *Andromaca* o del *Nuovo Idolo*. Bisognerà fare degli adattamenti speciali ed allora che cosa resterà dei capolavori di cui abbiamo la custodia? Ne resterà una mutilazione della quale non voglio rendermi responsabile».

D'altra parte Emile Fabre, amministratore e direttore della Comèdie Francaise, accusato di debolezza e di esitanza nella questione, si difende scrivendo a Gastone Goissy, il giornalista che conduce la campagna in *Comoedia*, e scrive fra l'altro:

«Voi siete stato inesattamente informato sulla discussione della nostra ultima assemblea. Si trattava di film parlante. E' una cosa grave. Essa preoccupa la Società degli autori come preoccupa tutti i direttori di teatro e tutte le associazioni di comici. Essa ha preoccupato anche me che l'ho portata dinanzi al comitato della Comèdie Francaise. Si tratta di sapere prima di tutto se i nostri statuti permettono all'amministratore di proibire agli artisti di prendere parte a film sonori, e essi vorranno inibirsi questa attività. Il nostro consiglio degli avvocati, se sarà consultato, risponderà in proposito».

Emile Fabre aggiunge che offerte sono state fatte per una collaborazione della Comèdie Francaise ai film parlanti, e dice che le ha pure trasmesse al comitato.

La lotta con un ladro
sul tetto d'un direttissimo

BELGRADO, 29

E' stato condotto a Belgrado, bene ammanettato, uno dei più famosi ladri della capitale: tale Radivoje Kostic-Sukri. Era specialista nei furti nei treni. Si avvicinava ai passeggeri che dormivano e li derubava dell'orologio o del portafoglio, e poi, inosservato, scendeva dal treno.

L'altro giorno la fortuna lo tradì. Il Kostic si avvicinò ad un contadino che dormiva in una vettura di terza classe. Una grossa catena d'oro era tesa sul ventre del dormiente. Il ladro l'aveva già afferrata, quando il contadino si svegliò, balzò in piedi e si diede a rincorrerlo. Il Kostic infine salì sul tetto del vagone mentre il direttissimo correva a grande velocità. Il contadino ebbe il coraggio di raggiungerlo lassù. I due si azzuffarono con immenso pericolo di precipitare nel vuoto. Finalmente il Kostic scese e si recò nella ritirata. Il contadino avvertì il controllore, che con la sua chiave aprì la porta del gabinetto. Il ladro stava per arrampicarsi di nuovo sul tetto del vagone. Il contadino lo prese per i piedi e lo tirò giù per consegnarlo poco dopo alla polizia. Il contadino narrò che il suo orologio lo aveva ricevuto dal bisnonno e che lo aveva destinato a suo figlio, che dovrà a sua volta tramandarlo ai successori. Il ricordo di famiglia, per lui tanto prezioso, concluse, gli diede il coraggio d'inseguire il ladro con pericolo della vita.

La stabilizzazione nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 29

La Camera ha approvato la stabilizzazione del franco respingendo tutti gli emendamenti proposti.

Due mesi di carcere alla russa
che sparò sul console a Berlino

BERLINO, 29

La russa Agata Malakoff che ieri l'altro aveva sparato tre colpi di rivoltella contro il Console di Francia a Berlino, Binet, è stata ieri giudicata assieme al marito per direttissima.

La donna ha dichiarato di non aver avuto intenzione di uccidere e di aver sparato a scopo dimostrativo. I due imputati hanno spiegato il loro stato d'animo dicendo che, sprovvisti di mezzi ed espulsi dalla Francia, non sapevano dove poter rifugiarsi ed affermando che a Parigi un funzionario del Ministero dell'Interno aveva assicurato loro che il Console francese a Berlino non avrebbe mancato di concedere ad essi un sussidio per l'infortunio

Entrambi sono stati condannati a due mesi di carcere.

La galleria sotto la Manica?
La stampa francese spera in MacDonald

PARIGI, 29

La questione della galleria sotto la Manica, discussa animatamente sino a qualche mese fa, sembrava addormentarsi di nuovo, come più volte già, sotto la pressione dell'Ammiragliato inglese e del Ministero della guerra. Ma la Francia spera che la vittoria elettorale del Partito laburista abbia a condurre a nuove trattative in proposito.

Già da mezzo secolo, anzi propriamente da Napoleone I in poi, si torna sempre a parlare della possibilità dell'opera, destinata a collegare la Inghilterra al Continente; ma sinora le sfere governative inglesi hanno svolta una fortunata opposizione a ogni disegno del genere. La Francia sarebbe disposta a partecipare alla grande opera, ma, secondo l'opinione inglese, ciò costa ad essa poco sforzo, giacchè ha tutto da guadagnare dall'esecuzione del disegno.

La stampa francese, dopo la vittoria dei laburisti, si occupa di nuovo di questo. Essa rileva che l'Inghilterra, oggi, nell'età degli aeroplani e dei cannoni a lunga portata ha perduti tutti i privilegi del suo isolamento.

La stampa inoltre accenna alla disoccupazione inglese e ritiene che i lavori del traforo potrebbero occupare centomila uomini.

L'Inghilterra, col suo atteggiamento negativo, rinuncia con leggerezza alla possibilità di diventare capolinea di una rete ferroviaria estendentesi all'Asia e all'Africa. Infatti, a parere della stampa francese il traforo della Manica sarebbe immediatamente seguito da una galleria europeo-africana presso Gibilterra. Si potrebbe allora, da Londra, trasportarsi senza cambiar treno sino alla Città del Capo, a Vladiwostok, a Bangkok, od a Sciangai !

Ma la comodità del viaggio non è affatto, tuttavia, il massimo vantaggio del disegno del traforo sotto la Manica. Bisogna considerare il risparmio di spese nel trasporto di merci. Oggi queste, tra Londra e Parigi, debbono essere trasbordate non di rado sei volte: anzitutto caricate sul treno a Londra, poi, con un lavoro di due tempi, dal treno su una nave, a Dover; inversamente, pure in due tempi, dalla nave sul treno a Calais, per arrivare infine allo scarico di Parigi.

La Francia spera quindi in MacDonald, poichè nel 1924 i laburisti promossero, in seno alla Commissione difensiva dell'Impero britannico, una indagine per assodare se realmente il traforo sarebbe pericoloso per l'Inghilterra. Certo, l'indagine in capo a quattro anni, condusse al responso che la costruzione della galleria avrebbe minacciato il prezioso isolamento inglese. Si resterebbe così ad una conclusione negativa, se l'atteggiamento del prossimo governo laburista di fronte alla questione lasciasse sperare un risorgere della questione.

Il Re di Svezia a Riga

RIGA, 29

E' qui giunto il Re di Svezia accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Trygger e da varie personalità per restituire ufficialmente la visita fattagli dal Presidente della Repubblica di Lettonia.

Il Re è stato ricevuto dal Capo dello Stato, dai membri del Governo e da numerosa folla plaudente. Il Sovrano di Svezia si tratterà a Riga due giorni.

Libri ricevuti

Michele Bonfiglio: «Diagrammi di indicatore delle macchine a vapore» - Sten ed. Torino - L. 26.

Carlo dall'Ongaro: «Ruggiti e barriti» - Casa ed. Tiber - Roma - L. 12.

Roberto Farinacci: «Andante mosso» (con un autografo di S. E. Benito Mussolini - A. Mondadori ed. Milano L. 15.

Paolo Arcari: «Parini» - Ed. Agnelli Milano - L. 12.

Corrado Govoni: «Bomboniera». - Ed. Sapientia Roma - L. 10.

Mario Puccini «donna con marenghi» Ed. Sapientia Roma L. 10. «La vita vince» ed. Sapientia Roma L. 10.

Lucio d'Ambra: «Il fascino slavo»: romando A. Mondadori ed. Milano L. 15.

Vari: «Mussolini ed il fascismo», prefazione di Augusto Truati. Grande edizione di lusso riccamente illustrata e rilegata. — Ed. O. Daffinà Roma.

Hervè Lanwick «Il signore che segue la signora», romanzo quasi serio, trad. di M. Marrone. Ed. Sapientia Roma L. 9.

Umberto Notari: «Il turbante violetto», saggio di economia pubblica. Istituto editoriale Milano L. 11.

Gino Valori: «Lettere paradossali e ballate mondane» Casa ed. Sonzogno Milano L. 8.

Mura: «Agazur innamorato», romanzo, Casa ed. Sonzogno Milano L. 8.

Lodovico von Pastor: «Storia dei papi», vol XI. «Clemente VIII». (versione ill. del prof. D. Pio Cenci, con ritratto e biografia dell'autore) Desclèe e C. ed. Pontifici. Roma L. 95.

La Musica

Orchestre americane

La musica orchestrale negli Stati Uniti ha suppergiù gli stessi sviluppi goduti in America dell'industria automobilistica e dall'arte del film.

Non è facile precisare quante sieno le Società Orchestrali che campano e agiscono nei territori della Repubblica stellata, ma a dir solo delle principali si può mettere assieme il seguente elenco: la Philharmonic Society *di New York,* la Boston Symphony Orchestra, *la* Philadelphia Symphony Orchestra *e la* Chicago Symphony Orchestra. *A queste quattro principali orchestre, di eguale qualità ed importanza, vanno poi aggiunte quelle di Cincinnati, di Cleveland, di Detroit, di Saint-Louis, di Minneapolis, di Rochester di San Francisco e di Los Angeles. La maggior parte di queste formazioni dà nella propria sede una serie di circa 50 concerti all'anno e questo nucleo viene poi completato da un'altra serie di 60 o 70 concerti che l'orchestra dà periodicamente in altre città. Così per esempio, la* Boston Symphony Orchestra *estende la sua attività alle città di New York, Washington, Filadelfia, Detroit, Cambridge, Brooklyn, Providence, Baltimore, Hartford e persino Cleveland.*

Talune poi di queste orchestre, come la Philarmonic *di New York, la* Boston Symphony Orchestra, *le orchestre di Detroit, San Francisco e Los Angeles svolgono dopo l'asqua o durante i mesi estivi una stagione sinfonica di oltre 60 concerti a prezzi popolari suonando talvolta all'aria aperta come avviene per i bellissimi concerti dello Stadium di New York o dell'originalissimo* Hollywood Bowl *in California, frequentato questo ogni sera da 15 a 20.000 persone.*

E quanto costano mai queste belle compagini orchestrali? Costano un'ira di Dio e per esserne persuasi basta dare una fuggevole occhiata alla nota delle retribuzioni percepite dai loro singoli elementi.

Il minimo della paga garantita al più modesto dei suonatori è di sessanta dollari per settimana a Cleveland, di 65 a Boston e di 85 a New York e Chicago. Ciò che vuol dire in nostra moneta da L. 1200 a L. 1700 circa. Ma cifre assai più alte vengono pagate agli specialisti come il Concertmaster *e ciò il primo violino di spalla il quale ha in ogni grande orchestra 250 dollari per settimana e cioè circa italiane lire quattromila e ottocento.*

Un flauto, un oboe, un fagotto possono raggiungere 150 dollari settimanali, ed un buon cornista almeno 200.

*Queste cose ed altre ancora scrive Alfredo Casella da Boston pei lettori dell'*Italia Letteraria.

«Queste orchestre — narra il Casella — vivono unicamente del concorso del pubblico e del mecenatismo privato. Per quanto possa essere enorme l'incasso di talune di loro (ad esempio la Philadelphia Orchestra *suona tutto l'inverno, ed in ogni città dove si rechi, davanti a sale già esaurite per abbonamento tre anni prima sino all'ultimo posto), le spese sono corse fantastiche, che l'intervento del mecenatismo è indispensabile a coprire ogni stagione i deficit finali, talvolta considerevoli (la* Boston Symphony Orchestra *raggiunge un deficit annuale di 65 a 70.000 dollari, e la* Philadelphia *quasi il doppio). Ma, mentre in Europa nulla si è ancora sostituito alla scomparsa del vecchio mecenatismo imperiale, regale, principesco o nobiliare, negli Stati Uniti esiste ovunque nella plutocrazia e nella alta classe dirigente, la piena coscienza dei doveri di ogni milionario verso le necessità culturali della nazione. Ed è così che in ogni città di una certa importanza la fondazione di una orchestra appare a tutti una cosa oltrettanto necessaria ed improrogabile quanto quella di una università, di un istituto scientifico o di un museo.*

«E mentre da noi, quando si vuol organizzare qualche concerto sinfonico, si ricorre sempre all'antico sistema di chiedere i mezzi principalmente al Governo od ai Comuni, qui i medesimi mezzi sono unicamente forniti dalla generosità privata. Anche in questo, gli americani danno una dura lezione a quei cosidetti mecenati che regnano da noi, e che tutti hanno forse del mecenate, salvo la qualità più essenziale: quella per l'appunto di aprire la borsa».

Come si vede c'è molto da imparare.

★ L'Istituto Tedesco di Musica per Forestieri in Berlino, che è diretto da Guglielmo Furtwängler, ha incominciato con i primi di Giugno i suoi «Corsi di Maestri».

Ai corsi sono ammessi soltanto coloro che possono presentare un attestato di licenza rilasciato da un Conservatorio di Stato o riconosciuto dallo Stato, oppure anche la attestazione di un noto maestro privato che l'alunno è maturo per questi corsi

I corsi di quest'anno vengono tenuti dai maestri di fama mondiale Eugenio d'Albert, Edwin Fischer e Walter Gieseking per il pianoforte, Willy Hess e Giuseppe Szigeti per il violino e Carlo Schuricht per la direzione di orchestra. Oltreciò verranno tenute, da cinque differenti competenti, delle lezioni di Scienza e Storia della Musica, alle quali gli allievi potranno prendere parte gratuitamente.

Tutti i corsi sono già al completo. Gli inscritti provengono da dieci diversi Paesi, e cioè: dall'Inghilterra, dalla Finlandia, dalla Romania, dalla Svezia, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Russia, dall'Ungheria, e ben 29 dall'America, fra i quali due tedeschi ivi dimoranti.

E' da attendersi che anche la musicale Italia — la cui partecipazione ai Festival berlinesi con la «Scala» di Milano, sotto la insuperabile direzione del maestro Toscanini, ha trovato tanto cordiale ed entusiastica accoglienza in Germania — nei prossimi anni non manchi fra i paesi che inviano i loro giovani studiosi di musica ai «Corsi di Maestri».

SPIGOLATURE

Un interessante esperimento viene facendo da sei anni un maestro in una scuola di Milano, secondo quanto leggiamo nella *Coltura popolare*. Egli abolisce in quinta classe ogni tavola, ogni modello artificiale. Vuole che i ragazzi trovino nella natura i motivi e gli stimoli al lavoro: foglie e fiori, forme varie eleganti e delicate, colori vivaci, che essi ammirano e son lieti di riprodurre come meglio sanno. E abolisce, nello stesso tempo, il modello unico per tutta la classe, lasciando che ogni alunno scelga e riproduca foglie e fiori che egli stesso si procura e porta a scuola. Riprodurre e colorire dal primo giorno: gioia dei colori per i fanciulli. Nei primi giorni, più che fervore è quasi una febbre di lavoro, specialmente nell'uso dei colori. Gli alunni, che non vedono le difficoltà, vogliono subito riprodurre e colorire fiori e ramoscelli complicati. E il maestro lascia fare: vuole anzi che i ragazzi sperimentino la propria capacità, le proprie forze, e sfoghino la mania da cui son presi. Questa a poco a poco si calma, e i ragazzi, di fronte alle difficoltà che incontrano, ricorrono al maestro. Questi allora interviene, ma non si sostituisce agli alunni: cura che essi scelgano in principio foglie o fiori la cui produzione presenti minori difficoltà, e che le difficoltà stesse aumentino gradatamente: quasi mai corregge direttamente, ma fa in modo che chi sbaglia osservi meglio forme e colori, posizione reciproca e proporzioni delle varie parti del disegno. E le ore di disegno sono ore di gioia. Il risultato è che, mentre in ogni classe del corso popolare o integrativo, dove le lezioni di disegno sono date col sistema tradizionale, si trovano 4 o 5 alunni che disegnano bene perchè hanno ottime attitudini, mentre la maggioranza rimane a un livello molto più basso, nelle classi quinta e sesta affidate al maestro in parola, anche se vi è chi eccelle sugli altri, gli alunni tutti, in generale, raggiungono un grado di perfezione molto alto. Di anno in anno poi i tentativi si sono andati facendo più difficili. Nell'anno 1927-28 è stato esteso l'esperimento, iniziando la decorazione di ceramiche, piatti e vasi. E sembra che i risultati siano stati ammirevoli, nonostante le difficoltà della nuova tecnica.

*

Il teatro Guild di New-York ha celebrato il suo decimo anno di vita. E' un avvenimento veramente significativo — scrive il *Figaro* — negli annali del teatro americano. Quando nel 1919 il teatro Guild sorse dalle ceneri degli antichi *Washington Square's Players* e non contava che circa 150 abbonati, non si sarebbe creduto che sarebbe diventato una delle grandi sorgenti d'ispirazione e di rinnovellamento dell'arte teatrale agli Stati Uniti. Eppure è così: attualmente il teatro Guild ha a New York più di 32 mila abbonati e, sotto l'abile direzione di Teresa Hepburn, compie per il teatro degli Stati Uniti ciò che Antoine ha successivamente fatto per il teatro francese. Dieci anni or sono *Johon Fergusson* di St. John Erskine ebbe un vero successo e permise al Guild di affrontare una seconda stagione. Fortunatamente un altro lavoro di St. John Erskine, intitolato *Jane Clegg* ebbe anch'esso successo e salvò le condizioni precarie della compagnia in tale stagione. Il Guild potette inserire nei suoi registri altri successi tra cui *Heartbreak Home* di Bernardo Shaw. Da allora il Guild prosperò. Potè installarsi nel suo proprio teatro nella cinquantaduesima strada, in cui il primo lavoro rappresentato fu *Cesare e Cleopatra* di Shaw e la *Santa Giovanna*, Bernardo Shaw è stato uno dei genî che presiedettero ai destini e ai successi di quel teatro.

*

Periodicamente — scrive Jean Bernard nel «Soir» — risorge la questione di traslare i resti di Michelet nel Pantheon. Ora il grande scrittore e psicologo aveva in precedenza dichiarato che avrebbe rifiutata questa sepoltura nel caso non improbabile che avessero voluto trasportarlo negli umidi sotterranei di quel monumento. E la sua vedova si oppose due volte a questa funebre onoranza adducendo due motivi. Innanzi tutto, diceva, il Pantheon è talmente fosco che l'anima di mio marito soffrirebbe di trovarsi in questa prigione, diventata una specie di passeggiata per i forestieri, i quali, per dieci soldi, chiedono al custode di imitare il cannone colpendo la vôlta con un bastone. Eppoi: non voglio lasciarlo, voglio restare presso di lui nella tomba, come lo sono stata durante la vita. Non si ha il diritto di separarci». Ci s'inchinò dinanzi a questa volontà. Ma ora che anche la vedova è morta gli ammiratori di Michelet vogliono di nuovo tentare il trasporto trionfale. Un fatto consimile avvenne per Gambetta. I suoi amici chiesero il Pantheon per il grande oratore, e sarebbero stati accontentati con entusiasmo, ma il padre, che viveva ancora, si oppose formalmente. Il vecchio droghiere di Cahors era restato italiano di cuore e di sentimenti. Non aveva mai voluto farsi neutralizzare francese, e invece di accettare il Pantheon per il patriota della difesa nazionale, esigette che il corpo del figlio fosse sepolto a Nizza ed è là che gli ammiratori di Gambetta vanno tutti gli anni in gennaio, anniversario della sua morte, a portargli dei fiori. Non vi è che una donna al Pantheon: la signora Marcellin Berthelot. Il celebre chimico aveva sempre detto che non voleva essere separato da sua moglie: che intendeva seguirla nella tomba. Infatti morì volontariamente qualche ora dopo di lei, e i due coniugi riposano ora nello stesso feretro.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Convegno prov. dei panificatori

TREVISO, 29

Come era stato annunziato giorni fa ebbe luogo ieri a Treviso il Convegno provinciale dei Panificatori: la riunione ebbe luogo nella sala maggiore del Consiglio Provinciale dell'Economi g. c. con un numeroso concorso di fornai di tutta la Provincia.

Il Convegno era presieduto dallo ing. Luraschi Arnaldo presidente del la Federazione Nazionale dei Panificatori ed affini e Direttore della «Panificazione» organo tecnico delle Federazioni. Presenziavano al Convegno anche il comm. Lauricella, commissario prefettizio di Treviso col Seg. Capo Cav. Cestari, il Sig. Gori dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio.

Il Presidente Federale Comm. Gobbi presentò l'ing. Luraschi, infaticabile organizzatore dei Panificatori Italiani, rilevando l'importanza del Convegno.

Il Sig. De Mattia, presidente della Sezione Provinciale dei panificatori fece una breve relazione sullo inquadramento sindacale dei Panificatori in Provincia di Treviso e sui bisogni della Categoria e terminò ringraziando l'in. Luraschi che con tanto amore e competenza, si occupa dei più svariati problemi dei panificatori.

L'Ing. Luraschi illustrò gli scopi della riunione che possono riassumersi sotto due punti di vista: quello sindacale e quello del disciplinamento della produzione attraverso l'organizzazione della Categoria.

Il Decreto 29 luglio 1928, dice, racchiude in sè tutti i desiderata che la Categoria aveva prospettato invano ai Governi precedenti; è questo Decreto merito del Governo Fascista che lo promulgò in seguito agli accordi della Confederazione Nazionale Commercianti e la Federazione Nazionale dei Panificatori.

Mette in rilievo l'importanza delle disposizioni in esso contemplate come la vendita del pane effettuata esclusivamente dai panifici e rivendite affini.

La trasformazione dei forni prosegue, se è voluta solo nei Capoluoghi di Provincia, è da augurarsi si estenda in un non lontano avvenire anche alla Provincia esponendo i vataggi che ne deriverebbero per tutti. Ed è d'evidente vantaggio per il panificatore il provvedimento con il quale si vietano le concessioni di nuove licenze di panifici, provvedimenti che i panettieri debbono assolutamente concorrere a far osservare.

Il Decreto provede l'abolizione della vendita ambulante che deve prima o poi scomparire; così pure il trasporto del pane fra Comune e Comune mentre invece non potrà essere abolito il servizio a domicilio. Osserva che l'Ordinanza del Commissario Prefettizio di Treviso prescrive norme impossibili ad essere eseguite: come l'uso dei sacchetti suggellati per ogni famiglia ecc. Spera che le Autorità competenti con un poca di buona volontà possano rendere possibili ai prestinai questo servizio.

In tema di concorrenza mette in rilievo come essa debba essere fatta esclusivamente con un mezzo e cioè migliorando sempre la qualità del pane prodotto.

Informa che sono in corso pratiche per la tutela della proprietà commerciale posto che la maggioranza dei panificatori gestisce i panifici ed i locali in affitto.

Espone quindi l'importanza dell'ultimo Convegno dei Panificatori di Roma specie per quanto concerne la battaglia del grano, e rileva come si debba disciplinare il mercato delle farine.

Prospetta indi la necessità che le situazioni dei diversi Comuni vengano esposte alle Federazioni competenti, richiamando in pari tempo ai doveri degli organizzatori verso queste Federazioni che tutelano, per legge, i loro interessi.

Termina invitando i convenuti a gridare un alalà al Duce del Fascismo, alalà che è stato ripetuto in un telegramma inviato subito a S.E. Benito Mussolini.

Altri significativi telegrammi sono stati pure inviati all'On. Lantini presidente Confederale ed a S. E. il Prefetto.

In fine l'Ing. Luraschi si recò in Sede della Federazione, ove numerosi panificatori della Città e specialmente della Provincia si presentarono per esporre i loro desiderata che si possono riassumere nei seguenti problemi: vendita ambulante e a domicilio, forni per termi non autorizzati, calmiere.

Alle ore 20 l'ing. Luraschi salutato dai rappresentanti dei panificatori Trevigiani è partito alla volta di Gorizia.

Cattedra Amb. Provinciale di Agricoltura

Il Comitato esecutivo, presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta, della Esposizione internazionale tenutasi nello scorso anno a Torino in occasione del decimo anniversario della Vittoria, ha concesso al prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Provinciale di agricoltura, il diploma di medaglia d'oro di collaborazione.

*

La Sezione di Cattedra di Castelfranco Veneto dispone di alcune migliaia di piantine di cavolfiore precoce di Toscana.

Gli agricoltori che desiderassero di averne, si presentino a detta Sezione, ove potranno ritirarle a prezzo di favore.

Pro Croce Rossa

Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale della Croce Rossa, prega tutti i sig. Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia di volere, qualora non lo avessero già fatto, aprire le cassette loro inviate da questo Comitato per la raccolta di oblazioni per la «Giornata pro Croce Rossa» e spedire a questo Comitato l'importo complessivo della vendita del materiale di propaganda(cartelli, cartoline, distintivi ecc). come pure le some raccolte per nuovi Soci o oblazioni volontarie.

Prega inoltre sia inviato al Comitato prov. di C. R. I. di Treviso il materiale rimasto invenduto comprese anche le cassette.

Il Comitato vivamente ringrazia ed esprime i sensi della sua più viva riconoscenza ai Sigg. Podestà ed a tutte le persone che comunque si sono gentilmente prestate alla raccolta di offerte o vendite di materiale di tutti i Comitati Comunali della Provincia.

Asta pietosa

Martedì 2 luglio p. v. avrà luogo l'asta dei pegli non preziosi a tre mesi assunti a tutto il mese di Ottobre.

Fra gli oggetti posti all'incanto vi sono diverse biciclette, una macchina da scrivere e macchine da cucire.

Le offerte segrete si ricevono nel locale stesso delle aste (sito in via Paris Bordone ex studio notaio Ciani) nel giorno precedente all'incanto.

Beneficenza

La signora Albertina Gendron Lanza ha offerto in dono agli esposti nel nostro Breotrofio una corrozzella per bimbi.

I Preposti ringraziano pubblicamente la gentile donatrice.

il Podestà di Arcade

La Prefettura comunica:

Con R. D. 24 corrente il sig. Angelo Pagnossin è stato nominato Podestà del Comune di Arcade a decorrere dal 29 andante.

Da tale data cessa l'Amministrazione straordinaria tenuta dal sig. ing. Pillon Gino.

CRONACA ASOLANA

A VILLA PASINI

L'altro giorno, in ottemperanza alle disposizioni testamentarie della munifica signora Pasini nob. Maddalena, nell'oratorio della villa, già sua proprietà, e che, con tutto il vistoso patrimonio, costituente uno speciale legato amministrato dal Comune di Asolo, è adibita alla beneficenza, ebbe luogo la prima delle due annuali funzioni che, nelle ricorrenze di Sant'Antonio e della Madonna della Salute, vi si celebrano. Presenziavano il Podestà cav. Dott. Raselli col Segretario Benacchio, il Presidente della Congregazione di Carità di Asolo signor Valtellina col segretario Capovilla, il Presidente della Congregazione di Carità di Maser, il Comm. Achille Serena, i sacerdoti don Giuseppe Pilloni, don Francesco Fontanari, don Pietro Collorio, un gruppo di bambine della Colonia Alpina «Città di Mestre» e diversa gente del vicinato.

Dopo la messa in terzo e la benedizione colla reliquia, nei locali della villa, venne offerto alle autorità un rinfresco e tutti i bambini presenti furono dal Podestà regalati di dolci. Prima di lasciare il luogo vennero visitati i lavori di restauro della vicina casa colonica, sulla quale spiccano lo stemma nobiliare della Signora Maddalena Pasini e il Fascio Littorio.

Cronaca di Conegliano

GITE D'ISTRUZIONE

Il giorno 24 corrente gli alunni dei Corsi Professionali di questo R. Laboratorio Scuola sono stati condotti dal Direttore e da alcuni insegnanti a Vittorio Veneto in gita di istruzione.

Nella mattinata hanno visitato a Fadalto la Cenrrale elettrica della Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, dove furono ricevuti da un tecnico messo a loro disposizione il quale illustrò i grandiosi impianti.

Nel pomeriggio furono visitate le fabbriche di Calce e Cementi della Società Italiana, il Mobilificio d'Arte Croze e lo Stabilimento per la lavorazione della pietra della Ditta Giuseppe Zanette.

In tutti gli stabilimenti i dirigenti furono di guida ed illustrarone i rispettivi impianti ed i prodotti delle singole lavorazioni.

Il sig. Giuseppe Zanette, al termine della visita del suo pregiato Stabilimento, volle, con gentile pensiero, offrire ai gitanti un rinfresco che venne assai gradito.

Il giorno 27 altre visite sono state fatte in Città e propriamente ai Cotonifici Trevigiani e alle Officine Meccaniche della Ditta Magris.

Tutte le visite sono riuscite molto interessanti e servirono principalmente a completare linsegnamento della coltura tecnologica.

Cronaca di Castelfranco

LA TESSERA DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE

Nel pomeriggio di giovedì nel salone del Dopolavoro ebbe luogo la semplice ma significativa cerimonia del conferimento delle tessere a venticinqupe Giovani italiane, gruppo recentemente formato alle Piccole Italiane ultime iscritte.

Mons. Rossi Ab. Mitrato ringrazi la Segretaria Signora Anita Wiel Bontet dellinvito al clero esortando le giovanette ad esser buone, rilevando l'importanza del loro ingresso nel partito sorto per il bene dell'Italia ed elogiando l'opera della Segretaria che si dedica con tanto amore alle attività fasciste.

Parlò poi la sig. Wiel Bontet incitando alla disciplina e alla dedizione alla Patria cara e presentando con opportune parole la delegata delle Piccole Italiane Sig. Angelina Piva Ghigna e delle Giovani Italiane Signorina Rina Ascoleo.

La graziosa bambina Passazi offri un bel mazzo di fiori all'oratrice a nom edelel compagne, facendo seguire al dono parole di ringraziamento.

Dopo il canto dell'inno fascista, venne distribuito a cura del fascio femminile, un gustoso gelato a tutte le duecento intervenute.

Cronaca di Vittorio Veneto

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Nell'esame di giugno furono licenziati:

Botteon Alvise, Cesca Giuseppe, Cesca Luigi, Lotti Luigi, Marino Antonio, Mattana Bruno, Puppin Luigi Salvator Viatore, Zorzi Mario, Amadio Paolina, De Poli Orsolina, Ferrari Clementina, Gri Margherita, Maggi Caterina, Peconi Senia, Venier Silvia.

Ammessi alla classe prima di avviamento al lavoro:

Posocco Celeste, Tomasi Bortolo

Cronaca di Oderzo

I LICENZIATI DALLA R. SCUOLA COMPLEMENTRE

Furono licenziati dalla R. Scuola Complementare «Fratelli Amalteo» nella prima sessione di esami del corrente mese.

Beluz Ivo, Borin Carlo, Cabianca Mario, Carnielli Mario, Castiglion Maria, Casetta Gemma, Cellini Bruno, Ceppolino Maria, De Polo Giorgio, Fornasier Alberto, Francescato Germana, Galletti Bortolo, Mason Bortolo, Pasini Antonio, Piccoli Elda, Pillonetto Pietro, Rossi Caterina, Scardellato Gina, Zanotto Flaminio.

OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA

Cure climatiche. — Il Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia comunica: essergli pervenute le offerte pro cure climatiche: cav. uff. Lorenzo Foffano L. 100, Gasparmettiano Francesco 50, cav. Aldo Zavi L. 100, Associazione commercianti L. 000, Comitato Assistenza L. 750, Luisa de Martegnago ved. Berti L. 300 Patronato Scolastico L. 1000.

I preposti nel ringraziare i generosi oblatori, rivolgono viva preghiera alla cittadinanza di aiutare come sempre la benefica istituzione.

Cronaca di Montebelluna

DOPOSCUOLA

Con lunedì 1 luglio sono aperte le iscrizioni al doposcuola. Esse si ricevono dalle ore 9 alle 10 ant. nell'aula del maestro Janelli a Pieve; aula maestro Bon a Caerano, aula Maestro Chiarelotto all'Asilo Montesanti, Casa del bambino a Biadene.

Cronaca di Dolo

Le piccole italiane del nostro Comune furono accompagnate dalle loro insegnanti signorina Berengo Lina per Dolo, sig.ra Toffanin Conte Lavinia e sig.na Bortolazzo per S. Bruson, sig.ra Maiocchi Cesarina per Arino e dall'attiva ed infaticabile sig.na Angialina Brussolo Segretario del Fascio Femminile, coadiuvata da altre fasciste a Venezia per passare una bella giornata. Circa 150 furono le partenti dalla stazione della Società Veneta, con un vagone riservato appositamente agganciato al tram delle 7.45.

A Venezia le Piccole Italiane e le loro dirigenti furono ricevute dalla Delegata provinciale dei Fasci Femminili sig.ra prof. Maria Pezzè Pascolato, dalla N. D. Co. Sacco, da numerose signore e signorine del Fascio di Venezia, che accompagnarono la comitiva a visitare il Palazzo Ducale, poi al Lido, ove le nostre Piccole poterono consumare all'aperto la colazione fra la massima allegria e disciplina. Verso le 15 le Piccole Italiane e le loro benemerite dirigenti giunsero nuovamente a Venezia per recarsi alla sede del Fascio femminile ove ricevettero le accoglienze delle fasciste veneziane, che dimostrarono tutta la loro simpatia ed ammirzaione per le colleghe e per le Piccole Italiane della Provincia. Offersero quindi un ricco rinfresco, e qui le bimbe diedero un saggio di quanto le loro insegnanti con tanto amore avevano loro insegnato. Prime sono state le Piccole di Dolo che si sono esibite nelle esercitazioni ginnastiche e riscossero molti applausi. Poi le bimbe di S. Bruson che istruite e dirette dolla sig.na Bortolazzi cantarono magnificamente l'Inno Reale, il Coro del «Nabucco» e la Canzone a S. Giusto; esse seppero strappare i più vivi applausi a tutti i presenti, e la sig.na Bortolazzi fu vivamente complimentata.

Con il vapore delle 17.30 la comitiva lasciav aVenezia veramento entusiasta della giornata trascorsa e delle accoglienze ricevute dalla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili sig. prof. Pezzè Pascolato e da tutte le fasciste veneziane.

Le Piccole Italiane sono qui giunte verso le 19 un po' stanche, ma ancora sul loro volto brillava il sorriso della gioventù fascista, alla quale il Duce amato dedica tutte le sue cure.

Alla sig.na Brussolo, alle brave insegnanti, alle fasciste giunga da queste colonne il nostro plauso ed il ringraziamento delle Piccole Italiane che sono rimaste veramente soddisfatte per la bella giornata trascorsa.

Cronaca di Pordenone

LA GITA DEL CLUB ALPINO

La presidenza della locale sezione del C. A. I. ci prega di avvertire i partecipanti alla gita di domenica prossima, che la partenza avrà luogo in Piazza Cavour alle ore 3 precise e raccomanda vivamente la puntualità.

Siamo a conoscenza che la partecipazione degli alpinisti pordenonesi all'inaugurazione del Rifugio Mario Vazzoler di Conegliano, avrà un esito brillante, grazie alla attiva propaganda della sezione del Club Alpino: difatti essa ha avuto la adesione di una eletta schiera di soci appassionati, brillante rappresentanza della sua fiorente organizzazione. Il Gruppo sportivo del Cotonificio Veneziano interverrà assai numeroso e bene rappresentata sarà pure la locale risorta associazione Alpini con alla testa l'infaticabile reggente rag. Beppi Pasini. Complessivamente Pordenone sarà presente lassù con un centinaio di alpinisti.

LA GITA DELLA MILIZIA

Alle una di ieri mattina sono partiti al suono della fanfara ed al canto degli inni fascisti, un plotone della Milizia e uno di avanguardisti per la gita a Prescudino in bicicletta. L'organizzazione della gita è stata diligentemente curata e tutto perciò procederà felicemente.

Cronaca di Gorizia

PRO FANCIULLI ABBANDONATI

Ieri in Piazza della Vittoria, fra molta folla accorsa, seguì l'estrazione della tradizionale Tombola a favore dell'Istituto dei fanciulli abbandonati.

FESTEGGIAMENTI DELLA CROCE VERDE

In Piazza Cesare Battisti, con gran concorso di pubblico, si sono iniziati ieri e proseguiranno oggi i tradizionali festeggiamenti della Croce Rossa Goriziana.

E' stato eretto un podio dove seguono le danze, animatissime. Vi è il concorso per l'albero della cuccagna, la corsa nei sacchi ed altri vari divertimenti.

La pesca, dotata di bellissimi regali, fa affaroni.

Nella serata furono proiettati dei fuochi d'artificio che destarono la ammirazione dei presenti.

Cronaca di Venezia

Il saluto dei giornali calabresi

al prefetto Bianchetti e alla sua signora

I giornali della Calabria porgono tutti, col più vivo affetto e con la più grande deferenza, i saluti augurali della regione a S. E. il prefetto gr. uff. Bianchetti, trasferito dalla sede di Cosenza a quella di Venezia, congratulandosi con lui per la nuova destinazione che corrisponde a una promozione e a una prova di grande stima da parte del Capo del Governo. Parole particolari di affetto e di ammirazione sono pure rivolte alla Signora Edmea Linda Bianchetti Pajeri la degna compagna del prefetto.

«Diciamo, scrive la «Cronaca di Calabria», una parola di sincero rammarico per la partenza di Donna Edmea Luisa Bianchetti Gajeri. E questo commiato lo diamo con un senso di profondo rimpianto, sicuri d'interpretare il sentimento di quanti avvicinarono, conobbero ed apprezzarono, per un anno, l'opera umana e sociale della nobile donna, la carità e la pietà, con intelligente continuità, è venuta profondendo fra noi a piene mani, da un anno a questa parte. Donna Edmea Bianchetti, ai margini dei doveri inerenti al suo alto posto era sempre la prima linea in ogni opera di bene e di carità, e profondeva la sua giornata in tutte le varie e molteplici forme di assistenza e di beneficenza, ai poveri, ai malati, ai bisognosi, in un pellegrinaggio continuato e pietoso per tutti i ragazzi e i ricoveri di beneficenza e di assistenza della città di Cosenza.

«La sua opera, oltre che ad alleviare tanti infelici, ha dato i migliori risultati poichè una schiera di nobili e caritatevoli signore nostre ha intensificato una consuetudine di carità e di assistenza.

«Oggi, noi, alla dama elettissima che si allontana da Cosenza, diciamo la parola della pubblica lode con sincerità e con un sentimento di gratitudine e di plauso che interpreta securamente il pensiero di tutta la città».

Il Principe d'Assia

Ieri mattina alle 8.25 è arrivato alla Capitale, su una vettura reale, il Principe Filippo d'Assia che va ancor più intensificando le sue visite a Venezia mano a mano che si avvicina la data dell'inaugurazione della Mostra del Settecento Italiano.

Dopolavoristi milanesi in gita

Ieri mattina alle 5.45 sono arrivati a Venezia trecentocinquanta dopolavoristi milanesi che hanno approfittato delle due feste consecutive per compiere una gita fra noi. Una parte di essi è rimasta in città mentre l'altra ha proseguito per i campi di battaglia.

Ieri sera la numerosa comitiva recatasi sui luoghi della guerra ha fatto ritorno a Venezia e, congiuntasi a quella rimasta in città, è ripartita alla mezzanotte per Milano.

Una Medaglia d'Oro all'Itala Pilsen

Oltremodo significativa è l'onorificenza che veniva testè consegnata dalla Presidenza della Fiera Campionaria di Padova alla Fabbrica Birra Itala Pilsen.

L'alto riconoscimento conseguito dall'importante stabilimento padovano sta a significare una meritata vittoria raggiunta in competizione con una cinquantina di industriali Triveneti. Al riguardo accenneremo che la Federazione Veneta degli Industriali deliberava tempo fa a mezzo del Suo benemerito Presidente Gr. Uff. Ing. Alessandro Croce di assegnare una medaglia d'oro come premio e significazione di gratitudine dei produttori Veneti per chi abbia più direttamente conferito alla ricostituzione economica della nostra Regione dopo la guerra. Con queste parole il Gr. Uff. Croce esprimeva al Presidente della Fiera, Conte Giusti del Giardino, il titolo più sicuro al conferimento della medaglia: assegnarla cioè a quella Industria, la quale, addottando procedimenti tecnici nuovi, o ripristinando più sollecitamente e modernamente i suoi impianti distrutti o danneggiati dalla Guerra, o finalmente ampliandoli a ragguardevole aumento della produzione, abbia più decisamente giovato all'ulteriore sviluppo dell'economia regionale

La prescelta per la consegna e per la aggiudicazione della sua Itala Pilsen, ai Titolari della quale Rag. Arrigo Olivieri e Dott. Pier Giovanni Frigo nell'accompagnare la grande medaglia d'oro posta in palio, il Podestà Conte Francesco Giusti del Giardino che è anche Presidente dell'Ente Autonomo Fiera Campioni esprimeva con una nobilissima lettera il suo vivo compiacimento e le sue più sentite congratulazioni.

L'onorifica assegnazione non poteva raggiungere meta migliore, in quanto è noto come la Fabbrica Itala Pilsen di Padova abbia ben saputo combattere la buona e la santa battaglia della riscossa economica Nazionale mettendosi audacemente in testa allo stuolo dei pionieri che così efficacemente hanno contribuito al risveglio della vita commerciale ed industriale. Tutto ciò è dovuto sopratutto al fermo volere ed alla tenacia di chi ne presiede le sorti con mano sicura, con vedute quanto mai vaste, fermo il pensiero al benessere della Nazione ed alla rivalutazione di quelli che sono i suoi più importanti valori economici.

La solennità di S. Pietro

Il Patriarca fra i pescatori

Per la solennità di S. Pietro nella Basilica di S. Pietro di Castello sono state celebrate le consuete solenni funzioni e come ogni anno il Cardinale Patriarca si è recato alla Basilica per celebrarvi il pontificale attorniato dai pescatori.

Alle nove e mezza la gondola a due remi del Cardinale Patriarca partì dal Rio di Canonica. Sulla prua era in piedi un chierico crocifero. La gondola era attesa allo sbocco del Rio da quattro barche di pescatori, completamente attrezzate con a bordo le bandiere della Società Pescatori, dell'Unione Operaia Cattolica e della Società Cerei, tutte della Giudecca. A bordo d'una di esse era il nuovo Parroco della Giudecca Don Antonio Poloni, il pio sacerdote che degnamente succede al compianto Don Silvio Mason che tanto era amato dai suoi parrocchiani e il cui caro ricordo è stato ieri ravvivato tra i pescatori in questa bella cerimonia

Le quattro barche avevano lasciato la Giudecca alle otto e mezza ed avevano sostato dinanzi al Rio della Paglia per attendere il giungere del Cardinale Patriarca e per permettere a Don Antonio Poloni di recarsi assieme al Presidente dei pescatori Giovanni Penso a ritirare dal Tesoro di San Marco l'anello pescatorio che fu loro consegnato dal Sacrista Primario Mons. Romano Piccoli.

La gondola del Patriarca arrivò a San Pietro alla cui riva del campo si trovavano l'Arciprete Mons. Cottin, il Parroco di S. Martino Don Gusso, quello di S. Francesco della Vigna Padre Chiarello ed altri sacerdoti delle parrocchie di Castello alto.

Il Cardinale, fatto segno a una commovente dimostrazione d'affetto dalla folla dei fedeli che si erano ammassati ad attenderlo alla riva e che gli si stringevano intorno per riceverne la benedizione, si è recato in Canonica dove erano convenuti i Canonici del Capitolo Metropolitano con a capo il Vescovo Ausiliario del titolo di Berissa, Mons. dr. Giovanni Jeremich il quale a nome dei venerandi monsignori ha porto gli auguri al Cardinale del quale ricorreva ieri il giorno onomastico.

Indossando la sacra porpora il Patriarca è uscito dalla Canonica in solenne corteo formato dal Capitolo e dal Clero per recarsi nella Basilica, dopo il canto dell'ufficio, ha ricevuto al trono Don Antonio Poloni che gli ha consegnato l'anello pescatorio.

E' cominciata quindi la Messa pontificale durante la quale la Cappella Marciana ha eseguito ottima musica. Dopo il Vangelo il Patriarca ha rivolto ai fedeli un bel discorso di circostanza e dopo la Messa ha amministrato la Cresima a un centinaio tra bambini e bambine

Finite così le sacre funzioni il Cardinale è sceso nella sua gondola col Segretario, fatto segno a una nuova dimostrazione d'affetto da parte dei fedeli. Si è formato ancora il pittoresco corteo che ha accompagnato il Cardinale La Fontaine alla riva di Palazzo Patriarcale ove, poco dopo le 13, si svolse il tradizionale pranzo che il Patriarca offre ai pescatori i quali quest'anno erano: Giovanni Penso, presidente; Antonio Vianello, segretario; Romano Sambo, Natale Scarpa, Nicolò Scarpa, Giovanni Sfriso, Luigi Sfriso, Vittorio Sfriso, Cesare Nordio, Marco Sambo, Angelo Nordio, Giovanni Vianello, Eugenio Bertotto e Pietro Sambo.

Al pranzo presero parte anche il Vescovo Ausiliare Mons. dr. Giovanni Jeremich, il Parroco della Giudecca Don Antonio Poloni, il Segretario del Patriarca Don Giovanni Zaniel, il Sacrista Primario di San Marco Mons. Romano Piccoli, il Cerimoniere Patriarcale Don Giuseppe Marchetti. Dopo il pranzo, durante il quale è regnata la più semplice cordialità non sono mancati i bei canti e le nenie dei pescatori.

Nella ricorrenza del suo onomastico il Cardinale ha ricevuto l'altro ieri e ieri gli auguri dei dirigenti le Associazioni Cattoliche. Nell'atrio del palazzo un registra ha raccolto le firme di tutti coloro che vollero esprimere gli auguri al venerato Patriarca.

COMUNICATO

Il Sig. EMILIO PANFIDO fu CARLO ed il fratello Ing. GIUSEPPE comproprietari della Società di Provveditoria Marittima «ADRIATIC» e della Società di Rimorchiatori «PANFIDO & C.» in seguito a ripetuti inconvenienti dovuti ad omonimie, anche per protesti cambiari apparsi sui bollettini del *Commercio Veneto*, tengono a dichiarare che nulla hanno di comune con tali nominativi e con ditte omonime di altra paternità.

L'on. Calza Bini visita la sede del Sindacato Regionale Architetti

Ieri mattina alle ore 8.25 è giunto a Venezia l'on. gr. uff. Alberto Calza Bini, segretario nazionale degli architetti, per partecipare alle onoranze rese da Venezia al Sansovino. Erano a riceverlo alla Stazione l'arch. Duilio Torres, segretario regionale, l'arch. comm. Guido Sullam e l'arch. Scattolin.

Nel pomeriggio l'on. Calza Bini coi membri del Direttorio nazionale, pur giunti a Venezia per la celebrazione, si è recato presso la Sede del Sindacato Regionale Architetti. L'ospite graditissimo è stato ricevuto dall'arch. G. B. Milani, dall'arch. comm. Guido Sullam, dall'arch. Fabiani e dall'arch. Fagnani, presenti il Direttorio regionale al completo e i Fiduciari della regione. Durante la visita venne offerta all'on. Calza Bini una pregevole statua in bronzo rappresentante l'Architettura, opera squisita dello scultore Paoletti di Firenze.

L'on. Calza Bini nell'accogliere il graditissimo dono ringraziò gli offerenti con nobili parole, cogliendo l'occasione per esaltare il compito degli architetti che servono la Patria servendo l'arte, e perpetuano la tradizione magnifica per cui il nostro paese andò nel corso dei secoli celebrato in tutto il mondo.

Le belle frasi dell'on. Calza Bini vennero coronate da applausi, quindi la riunione si sciolse.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. L. Preite, Marcia — 2. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia — 3. Puccini «Turandot» (Trasc. libera di A. d'Elia) — 4. Bellini «Sonnambula» Cavatina — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia.

Musica a S. Margherita

La Filarmonica «Claudio Monteverde» oggi dalle ore 21 alle 23 eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer, Marcia «Il Profeta» — 2. Rossini, Sinfonia «Semiramide» — 3. Ponchielli, Fantasia «Gioconda» — 4. Verdi, Finale II «Rigoletto» — 5. Catalani, Fantasia, Loreley».

Cronaca varia

Caduto da una passerella — Il settenne Antonio Boscolo da Sottomarina ieri mattina alle ore 9 scendendo da una barca ormeggiata nei pressi dell'Ospizio Marino carica di materiale edilizio cadde da una passerella alta circa due metri fratturandosi il braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta.

Per una spinta. — L'undicenne Cardazzo Gino, Dorsoduro 1859, giocando nei pressi di casa al Punto Franco per una spinta ricevuta da un coetaneo cadeva fratturandosi il polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni trenta

Per la fretta. — Il facchino dell'albergo «Danieli» Memo Francesco di anni 23 da Burano ieri alle ore 11 mentre stava per attraversare in fretta la porta di un magazzino, batteva la testa sull'architrave riportando una leggera contusione alla fronte guaribile in una decina di giorni.

Lavando dei bicchieri. — Il banconiere Doni Tullio di anni 25 in servizio presso la Birreria Sport lavando dei bicchieri si produsse una ferita lacera al palmo della mano sinistra; guarirà in giorni 10.

Caduto dalla sedia. — Il duenne Franco Bettini, San Marco 3889, cadde dalla sedia battendo contro una credenza n'ebbe una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera): Ore 21: «L'Amico Fritz» di P. Mascagni.
ROSSINI. — Dalle 15: «L'Atleta innamorato» con Richard Barthelmess. Addio di Spadaro.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Cacciatore di fortuna» con il comico Sid Chaplin.
S. MARCO. — Dalle ore 14: «Kif Tebby» dal romanzo di Luciano Zuccoli.
MODERNISSIMO. — Dalle ore 14: «Arianna vince il Gran Premio» con Maria Jacobini.
MASSIMO. — Film sonoro e «Taverna dei sogni». Novità.
ITALIA. — «Notte di tormenta».
GIARDINO (NAZIONALE). — «I Rapaci» con John Gilbert.
MODERNO. — «Naufraghi».
S. MARGHERITA. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

Cronaca di Belluno

Al Sociale

Questa sera alle 15, 17 e 21 al Sociale seguirà la proiezione del grandioso film «Brigata Firenze» tratto dalla commedia di Nando Vitali, delizioso brano ricostruttivo della vita del fante di guerra.

Precederà «Lo scambio delle ratifiche tra Italia e Vaticano» avvenuto a Roma il 6 del mese corrente.

Turni

Oggi e per tutta la settimana di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di preservative Breveglieri, in piazza Vittorio Em. e quello alla stazione ferroviaria.

Bimbi al mare

Per cura e interessamento del Fascio femminile, dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia e dell'Associazione Orfani di guerra, domani, lunedì col treno delle ore 9.28 partiranno alla volta di Venezia, per le cure marine, 258 giovanetti componenti il primo scaglione, appartenenti alle zone di Belluno, Feltre, Cadore ed Agordo, accompagnati da dirigenti e da personale subalterno.

La comitiva resterà all'Ospizio Marino «Belluno» agli Alberoni, per tutto il mese.

Marostica

ASSEMBLEA GEN. DEL FASCIO

L'altra sera alle 20.30 ebbe luogo l'assemblea generale el Fascio con l'intervento del Segretario Federale dott. Formenton.

Il Segretario politico cessante, signor Serafini, in un'ampia ed ordinata relazione diede conto dell'opera da esso svolta nell'ultimo anno. Seguì il nuovo Segretario sig. Mercante che espose chiaramente il suo programma diretto a donare il maggior impulso e fattività a questa Sezione.

Fra altro diede anche una consolante notizia e cioe l'istituzione di una biblioteca del Fascio merce il munifico dono di migliaia di volumi da parte di benemeriti cittadini. Interloquì in proposito, con opportune parole il nostro Podestà avv. Pianezzola.

Da ultimo, accolto da un grande applauso, si alza il Segretario Federale dott. Formenton, il quale con eloquente e forbita parola dimostrò la vera portata della Rivoluzione Fascista dando conto di tutto il formidabile lavoro sinora eseguito. Parlò dell'avvenuta conciliazione fra Chiesa e Stato, per la quale tutti i cittadini possono liberamente fare professione del loro Cattolicismo, anche perchè la Religione Cattolica diventa Religione di Stato. Ma appunto per questo, non hanno più senso, e non possono più tollerarsi tutte quelle varie associazioni cattoliche a base politica, perchè in Italia non vi devono essere cattolici di 1.o, 2.o o 3.o grado ma cattolici tutti ossequienti alle leggi dello Stato ed al Regime col simbolo della gloriosa Camicia Nera.

Il bellissimo discorso lungamente applaudito, riscosse le generali approvazioni.

Una bicchierata fascista offerta al benemerito Segretario Federale, chiuse la bellissima serata.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1913 — Giovanotti di coperta 369 — Mozzi di coperta con navigazione 174 — Mozzi di coperta senza navigazione 156 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 81 — Carbonai 889 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 29 — Guattèri 34 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 1

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è quanto mai frammentaria e complessa, sull'Italia in particolare si stende una pressione livellata che per quanto in regime anticiclonico non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

La prima giornata delle celebrazioni sansoviniane

La Mostra dei cimeli marciani nella ripristinata Libreria vecchia

Il Congresso bibliografico

I partecipanti al I. Congresso mondiale delle Biblioteche e di bibliografia iniziatosi in Roma sotto la illuminata presidenza del sen. Cippico, dopo la visita alle varie mostre di Napoli, Montecassino, Firenze, Bologna e Modena, ed intervenuti qui per chiudere il ciclo dei loro lavori, hanno potuto riportare una chiara visione, come disse S. E. Mussolini nel discorso inaugurale in Campidoglio, di quello che l'Italia è stata, di quello che è e che vuole essere per il progresso della cultura universale.

L'ampio e luminoso salone di lettura della Marciana è rigurgitante di intervenuti tra cui i maggiori bibliotecari e bibliografi del mondo. Vediamo tra i presenti, oltre ai vari delegati esteri, i bibliotecari governativi, comunali e provinciali al completo fra cui il comm. Calcagno, prof. Rostagno, comm. Bonazzi, conte Gnoli, conte Boselli, prof. Fumagalli, prof. Torrefranca, prof. Agino, dott. Pedrolli, dott. Vatielli, prof. Sorbelli, comm. Menghini, prof. Soler rettore dell'Università di Padova e infiniti altri.

Notati pure: S. E. De Pretis, Ministro Plenipotenziario, il sen. Diena, sen. Salata, gli on. Calza-Bini Del Bufalo ed altri, l'avv. De Bernardis che insieme al prof. Fago rappresenta la Confederazione Nazionale Fascista sindacati intellettuali e il presidente on. Giacomo di Giacomo assente per infortunio capitatogli recentemente alla Camera.

Alla presidenza prendono posto: il sen. Cippico, Presidente del Comitato esecutivo, il vice presidente comm. Salvagnini, il segretario generale prof. Fago, il dott. Collyn presidente del Comitato internazionale ed i presidenti d'onore Kruss (Berlino) e Roland Marcel (Parigi), il segretario del comitato internazionale dott. Sevensmac, della Società delle Nazioni.

Apre la seduta il sen. Cippico, il quale pronuncia un applaudito discorso di circostanza, felicitandosi del lavoro compiuto e pregando la presidenza del Comitato internazionale di esporre i risultati dei lavori del Congresso.

Il dott. Collyn di Stoccolma, presidente del Comitato internazionale, dopo aver rivolto un saluto al Comitato esecutivo italiano, invita il segretario generale di comunicare le variazioni apportate agli statuti di Edinburgo per la estensione della Federazione internazionale delle Associazioni di bibliotecari, nonchè dei progetti e delle risoluzioni deliberate dalle varie sezioni.

Il segretario generale prof. Fago illustra le modificazioni apportate agli statuti e le importante risoluzioni votate nelle sezioni ed adottate ad unanimità. Esse riguardano: la pubblicazione di una nuova Biblioteca bibliografica; la redazione di un codice internazionale di abbreviazioni bibliografiche; la conservazione degli stampati e dei manoscritti; la pubblicazione annuale della lista delle biblioteche che posseggono apparecchi microfotografici; gli scambi internazionali di bibliotecari; la creazione di scuole professionali ed il riconoscimento ufficiale dei diplomi da esse rilasciate; lo sviluppo del prestito internazionale senza intermediari; la creazione di uffici e centri nazionali di informazioni bibliografiche; l'unificazione delle norme relative alla statistica della produzione letteraria.

L'assemblea ratifica queste deliberazioni dopo di che il prof. Fick di Berlino, pronunzia un elevato discorso per esaltare l'opera fervida svolta dal comitato esecutivo presieduto dal sen. Cippico e la preparazione del Congresso compiuta dal prof. Fago, segretario generale, che ringrazia a nome della delegazione tedesca ed esprimendo in ultimo sentimenti di ammirazione per l'Italia. (*vivi applausi*).

L'inaugurazione della Mostra

Alle undici ebbe luogo l'inaugurazione della Libreria Sansoviniana nella cui magnifica sala erano convenuti: l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo, col capo gabinetto comm. Suttina, il Commissario Straordinario del Comune co. Ettore Zorzi col coadiutore co. Elti di Rodeano e il segretario generale del Comune comm. Beviglia, il Vice Prefetto gr. uff. Zattera e il capo gabinetto dott. Russo, Mons. Umberto Ravetta in rappresentanza del Cardinale Patriarca, il Vice Podestà di Firenze commend. Mario Chêne Dauphine, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i senatori Diena e Salata, i deputati Fantucci, Calza Bini, Del Bufalo, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il dott. Cazorzi vice Preside della Provincia e il Rettore ing. Gilberto Errera, il Comandante del Presidio generale Macaluso, il Comandante la V. Zona della Miligia luogotenente generale Priolo, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia comm. Trevisanato, il Sovraintendente ai Monumenti comm. Gino Fogolari, il capitano di vascello Menini per il Comando Militare Marittimo, il prof. Soler Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il comm. Toniolo Presidente di Sezione della Corte d'Appello, l'ammiraglio Andrioli Stagno Commissario del Provveditorato al Porto col comandante Cappelli, il comm. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il Questore comm. Corrado, prof.ssa Maria Pezzè Pascolato Fiduciaria mandamentale dei Fasci femminili, il col. Lanzini, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, il comm. Forlati, l'Ispettore superiore del Dopolavoro comm. Antonio Pellegrini, il Provveditore agli Studi commend. Gasperoni, il Console generale della M.V.S.N. co. Micheroux de Dillon, il Giudice Russo per il Presidente del Tribunale, il dott. Cesare Musatti, il dott. Antonio Galata segretario del Comitato, lo avv. Alberto Musatti, il prof. Pelli della Federazione intellettuali, il prof. Giulio Lorenzetti, il cav. ing. Ernesto Pendini Vice Intendente di Finanza, Renzo Bertozzi Segretario provinciale degli Artigiani e co. Renato Dudan V. Segretario, il prof. Contessa direttore del Marco Foscarini, il prof. Vivante, il cav. uff. Bogoncelli, il co. Mario Nani Mocenigo, il comm. Angelo Pancino, ecc. ecc.

Erano inoltre presenti in gran numero i congressisti italiani e stranieri con a capo il senatore Antonio Cippico, presidente del Congresso e il dott. Collin presidente del Comitato internazionale, il vice presidente comm. Salvagnini, il segretario generale comm. prof. Fago, i membri gr. uff. De Pretis Ministro plenipotenziario, Tommaso Gnoli della Braidense, Calcagno della Nazionale di Roma, Rostagno della Nazionale di Firenze, Ageno della Universitaria di Padova, Fumagalli, Sorbelli e Vatielli di Bologna, Torrefranca, co. Boselli, avv. De Bernardis della Confederazione Intellettuali, dott. Pedroli ecc.

Il discorso del Co. Zorzi

La cerimonia è aperta dal discorso del Commissario Straordinario del Comune co. Ettore Zorzi, che così dice:

« Eccellenze, Signore, Signori, — dice il co. Zorzi — due cose mi sono di sommo orgoglio: quella di vedervi oggi qui convenuti da tutte le parti del mondo per chiudere nella città che fu signora dei mari i vostri dotti e proficui lavori; l'altra di poter ospitare di così saggi uomini, di così attenti cultori dell'amore del libro e di poter accogliere fra noi persone dotate di squisita sensibilità artistica in una cornice tanto avvincentemente suggestiva per fasto e per preziosità di contorni senza pari ».

Il co. Zorzi prosegue dicendo che il saluto che egli porge in nome di Venezia significa che la Città è lieta di poter contrapporre la sua incantevole sede alle altre città italiane visitate nel giro dei congressisti, poichè nessun migliore suggello alla operosità dei bibliotecari poteva esservi se non in nome di San Marco.

Il Commissario del Comune dice quindi che farebbe torto alla sua disciplina di fascista intrattenendo i congressisti sulle bellezze di Venezia, fiore unico al mondo di cui essi possono agevolmente rilevare i pregi aprendo gli occhi alle bellezze che la circondano: si lasci invece illustrare — prosegue il co. Zorzi — la vita della nostra Marciana che oggi, colla riapertura della Sansoviniana, si completa di un meraviglioso e tanto prezioso gioiello che eleva a pareggiare con la Vaticana e con la Laureziana.

La Marciana ha per capostipite del suo albero genealogico il Petrarca, padre del rinascimento, il quale nel 1362 fece alla Repubblica una inascoltata offerta dei suoi libri. Ma il seme gettato dal poeta diede splendidi frutti. Il periodo che va dal primo placito giudiziario veneziano (934), alla introduzione della stampa ci fa scorgere attraverso l'arte degli impareggiabili amanuensi ed orafi del libro il valore immenso attribuito nel medioevo alla coltura. Quel periodo rappresenta una miniera non ancora adeguatamente sondata dagli studiosi veneziani ed i titoli di quei primi libri richiamano quasi alla mente un misterioso incanto: liber comunis, liber cerberus, liber gratiae, liber magnus, etc.; libri che ad ora ad ora aggiornati delle deliberazioni consigliari la cui epoca non sormonta il 1300.

Nel 1465 si stampa in Italia a Subbiaco il primo libro « Donutus pro puerolis » e quattro anni dopo Giovanni da Spira stampa a Venezia le epistole di Cicerone. Per l'arte tipografica si accende immediatamente nella Repubblica un travolgente amore di cui la Marciana già ricchissima di manoscritti, accoglie la copiosissima produzione.

Nel 1468 il Cardinale Bessarione di Trebisonda, primate costantinopolitano, lega a Venezia l'inestimabile tesoro dei suoi manoscritti greci e latini a cui Sansovino prepara mirabile albergo, la libreria vecchia: il rigoglioso impulso che prende a Venezia l'arte della stampa avviene per opera del Bellini, del Montagna, di Jacopo dei Barbari: poi la tipografia Aldina sale a dignità di accademia e nel secolo XVI. nella nostra città innumere è il numero dei torchi presso di cui stanno, consigliatori e talvolta correttori, il Bembo, l'Ariosto, Bernardo Tasso, il Tolomei, il Doni, Luca Contile, l'Aretino, pionieri tutti colla produzione volgare della nostra unificazione intellettuale e letteraria.

Nel 1626, in cui appare per la prima volta il catalogo a stampa della biblioteca Marciana, si registrano in essa 892 manoscritti e 5695 opere a stampa. Il co. Zorzi ha quindi ampiamente illustrato i successivi arricchimenti della biblioteca Marciana provenienti da legati privati e dall'incameramento delle biblioteche conventuali.

Nel 1613 la Marciana si arricchisce della libreria del Contarini. Nel 1734 del legato G. B. Recanati; nel 1792 della libreria di Tommaso Giuseppe Farsetti con la quale si inizia uno dei maggiori depositi della nostra letteratura volgare: seguono le accessioni preziose delle biblioteche Naniana, Moreliana e Zeniana.

Nel 1843 con la aggregazione della biblioteca famigliare di Girolamo Contarini entrano nella Marciana i spartiti di Claudio Monteverde, di Francesco Cavalli, del Legrenzi, di Alessandro Scarlatti e nel 1853 col dono Rossi una serie completa dei libretti d'opera per le rappresentazioni veneziane del 1637.

Il co. Zorzi ha citato fra le più ricche biblioteche conventuali entrate a far parte della Marciana, quella dei Benedettini di S. Giorgio Maggiore a essa anteriore, quella dei SS. Giovanni e Paolo, di S. Giovanni di Verdara di Padova, di S. Michele in Isola, da cui ci viene quel mirabile esemplare della scuola calligrafica e di miniatura del secolo XV. che è il mappamondo di Fra Mauro.

Fra i più recenti accrescimenti il co. Zorzi ha notato il munifico dono del prof. Emilio Tezza che legò nel 1912 trentamila volumi e quindicimila opuscoli, e l'acquisto recentemente fatto dal Governo nazionale della Libreria Musicale Canal con circa settecento manoscritti in gran parte tratti da Archivi ecclesiastici fra i quali la Cappella di S. Marco. Oggi in cifre tonde il patrimonio della Marciana si compone di 13.000 manoscritti e di mezzo milione di stampati.

In queste cifre — dice il conte Zorzi alla chiusura del discorso — è in fondo racchiusa tutta storia di Venezia col suo sorgere, il toccare, intorno alla metà del cinquecento, l'apice della sua grandezza, il declinare, per risorgere oggi ancora. Rinnovando quindi il mio saluto augurale ai congressisti, solennemente posso attestare che l'intera Venezia è qui oggi in ispirito presente lieta di aprirvi l'incanto delle sue lagune e più che tutto dei suoi raccolti silenzi tanto propizi agli studi; ma più ancora è orgogliosa che il Duce l'abbia proposta a sede di chiusura del Congresso, perchè pervenga e si diffonda fino ai più lontani confini il caldo ricordo delle sue mirabili cose; e più ancora collo struggimento che tutte le cose belle lasciano nel cuore sgomento l'acuto e sempre ripensato desiderio del suo fiore che è fiore d'Italia, dicevo, e più che l'Italia, ripeto, è, come patria accomunata da cotesti vostri nobilissimi studi e contatti, comune fiore del mondo.

Il saluto del Governo

Cessati gli applausi salutanti la fine del discorso del conte Zorzi, intraprende a parlare il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Pier Silverio Leicht.

L'oratore si compiace di salutare a Venezia i bibliotecari riuniti al Congresso Internazionale, qui convenuti per chiudere le loro adunanze e per terminare il loro viaggio attraverso l'Italia, e si rallegra che questa visita coincida con un avvenimento così fausto per le biblioteche italiane, qual'è il compiuto restauro della grande sala Sansoviniana della gloriosa libreria di San Marco, ove gli ospiti troveranno ordinata la magnifica mostra del libro miniato e figurato, un complesso che è frutto dell'opera intelligente e concorde degli egregi preposti alla Sopraintendenza dei Monumenti e della illustre Biblioteca Nazionale Marciana.

L'oratore ricorda come questo omaggio dei bibliotecari di tutto il mondo riesca tanto più opportuno nella Marciana, alla quale presiedono gli alti spiriti di due uomini la cui fama valica i confini di ogni Nazione: il Petrarca e il Bessarione. Venezia, come focolare d'arte e di cultura, punto di scambio fra l'Oriente e l'Occidente, grande centro fino dai tempi di Aldo il Vecchio della produzione e del commercio librario, è la meta ideale di un pellegrinaggio internazionale di amatori del libro. Essa accoglie i suoi ospiti in questa stupenda Libreria Sansoviniana che mostra in quanto onore i veneziani tenessero il libro in quell'aureo Cinquecento, e come, a questo scopo, chiamassero a raccolta i loro più celebri artisti, manifestando quel bisogno di associare ogni alta attività dello spirito a una particolare nobiltà di forma che è somma caratteristica italiana.

Ciò costituisce un nobile compito per l'Italia contemporanea, che nel custodire i preziosi tesori tramandati dai tempi passati, deve osservare queste tradizioni e mantenere la natura storica delle biblioteche che sono sovente non meno preziose per lo svolgimento della cultura, che per la storia dell'arte.

L'Italia dedica tutti i suoi sforzi ad assolvere degnamente questi duplici compiti che, come è palese a chi si occupa di questi problemi, è tutt'altro che facile, giacchè si tratta di non perdere i vantaggi dell'organizzazione moderna, ma nello stesso tempo di non alterare i pregi di queste insigni raccolte antiche.

L'oratore si rallegra per la profonda simpatia che, durante la loro permanenza, gli illustri uomini qui convenuti hanno dimostrato non solo per l'Italia del passato, che risplende attraverso a tanti preziosi cimelii, ma anche per quella contemporanea: per la Nazione instancabilmente operosa, per la quale il ricordo delle antiche glorie è sprone che la spinge arditamente per le vie dell'avvenire.

Il discorso di Pier Silverio Leicht è calorosamente applaudito.

Il Direttore della Marciana

A lui segue, ultimo oratore, il Direttore della Marciana comm. Ferrari, che così inizia il suo dire:

« Dopo 117 anni i cimeli bibliografici della Biblioteca di San Marco tornano nella sala dell'edificio sansoviniano che ha nome dalla libreria e li albergò dalla costruzione all'esodo forzato del 1812.

E sono oltre cinque anni da quando la Marciana, dopo la munifica donazione reale, celebrava la presa di possesso della sua antica sede onorando la memoria dell'ultimo bibliotecario Giulio Coggiola, morto sulla breccia, nella aspettazione di quello che era stato il voto, la speranza e da ultimo il programma imprescindibile per la completazione della sua sistemazione nella Zecca.

Il comm. Ferrari illustra quindi i lavori di restauro compiuti nella sala del Sansovino, e nella antisala, lavori eseguiti grazie alla fede e all'amore di Luigi Marangoni, di Gino Fogolari e di Ferdinando Forlati preposti alla sovraintendenza della arte e coadiuvati dall'architetto Vittorio Invernizzi e dal pittore prof. Giovanni Costantini.

Nell'antisala, una scelta delle più belle legature italiane qui raccolta occasionalmente forma una ricca decorazione dell'ambiente e un eccezionale oggetto di studio. La doppia serie dei tavoloni e delle vetrine della maggior sala accolgono quanto di più pregevole e di più prezioso possiede la Marciana in fatto di codici miniati, di libri illustrati con prevalenza del libro veneziano del Rinascimento.

Questa celebrazione marciana si svolge alla presenza degli illustri rappresentanti delle nazioni del mondo civile convenuti in questa città adriatica per la chiusura del Congresso; fortuna non immeritata, perchè la Marciana per la posizione geografica e per le tradizioni storiche, a preferenza di altre biblioteche italiane, continua quella posizione che si considera fondamentale per il suo progresso, l'incontro di varie civiltà.

Il dono che il Bessarione fece alla Repubblica Veneta del suo tesoro di manoscritti non appare forse come la trasmissione a Venezia della fiaccola della erudizione greca che fruttò poi quel concorso degli albi, la prima diffusione nell'Europa occidentale dei testi classici criticamente accertati?

E la meravigliosa fioritura dell'arte tipografica del '400 non è il prodotto dell'incontro col nostro genio artistico delle invenzioni qui recate dai tedeschi da Spira e dal francese Jenson? La mostra qui raccolta documenta tutto questo e documenta la legge che una nazione tanto più contribuisce al progresso universale quanto più sviluppa i caratteri propri e particolari ».

Il comm. Ferrari chiude elevando un pensiero reverente alla Maestà del Re, dalla cui magnanima liberalità discende quanto oggi si è maturato e al dicastero della Pubblica Istruzione che ha saputo condurre a compimento lo splendido coronamento dell'assetto della Marciana. Lo spettacolo che ci attende — dice infine il comm. Ferrari — è spettacolo di bellezza e di potenza e sono attributi del libro, mirabile strumento di cultura e sono anche per orgoglio nostro di Italiani gli attributi inseparabili di Venezia e di Roma.

Quindi le autorità ed i convenuti, guidati dallo stesso ordinatore commendator Ferrari, sostano dinanzi alle vetrine della mostra bibliografica della quale a lungo abbiamo scritto nei giorni scorsi.

*

Come è noto i notevolissimi lavori di ripristino della Libreria Sansoviniana, furono eseguiti dall'architetto Invernizzi della Sovrintendenza ai Monumenti sotto la direzione del comm. Gino Fogolari, di Luigi Marangoni e dell'ing. Forlati. La impresa edile Augusto Favaro fece i lavori di muratura ed i lavori di pietra la ditta Mander e Feifer e quelli di falegnameria e mobilo la ditta Tress e Mariuzzo.

Nella sala dei Pregadi Giovanni Bordiga esalta l'arte e la vita del primo "proto" della Repubblica

Ieri alle 18, nella splendida Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, affollata di autorità, d'invitati e di congressisti — uditorio quanto mai distinto ed attento, il prof. Giovanni Bordiga ha commemorato con altezza di pensiero e di espressioni l'architetto Jacopo Tatti detto il Sansovino. Assistevano nel semicerchio di poltrone in fondo alla sala, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht col suo segretario comm. Suttina, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Commissario al Comune co. Zorzi, il sen. Cippico presidente del congresso bibliografico, e il sig. Collyn presidente del Comitato internazionale del Congresso stesso, il viceprefetto cav. uff. dott. Zattera anche per S. E. il Prefetto, il sen. Salata, il sen. Diena, il vicepodestà di Firenze, patria del Sansovino, comm. Mario Chêne Dauphine, l'on. Calza Bini segretario del sindacato nazionale architetti, l'on. Buffalo segretario del sindacato nazionale ingegneri, l'on. ing. Vittorio Fantucci segretario del sindacato provinciale ingegneri, il prof. Duilio Torres segretario del sindacato provinciale architetti, l'on. Talete Barbieri, il comm. Franco Priolo luogotenente generale della M. V. S. N., il generale Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente, il dott. Cazorzi vice preside della Provincia, in rappresentanza del comm. Garioni, il Corpo Consolare, il capitano di vascello Menini per l'Ammiraglio, il vice commissario al Comune co. Elti di Rodeano, il console generale co. Micheroux de Dillon, il comm. prof. Ferrari direttore della Marciana, l'in. comm. Marangoni proto di San Marco, il comm. Fogolari Sovrintendente dei Monumenti, il prof. Lorenzetti segretario del Comitato delle onoranze, mons. Ravetta rettore del Seminario, ecc.

Sulla scalea antistante al palco delle autorità sono disposti a scorta d'onore valletti, vigili e pompieri in alta tenuta.

Nel solenne silenzio prende a parlare il prof. Giovanni Bordiga officiato a tenere la commemorazione.

Il riposo in San Marco

« Maestro Jacopo — incomincia con voce lenta e chiara l'oratore — se, come credo, alla vita del tuo spirito è ignota misura di tempo, per te non avranno avuto intervallo le nostre soste di secoli nel trasporto delle tue spoglie da San Basso all'augusto tempio che ti fu tormento e fede; nè mutato ti parrà il reverente amore di Venezia, se pur mutate via via le generazioni che si accolsero intorno a te nell'intermesso cammino che fra poco avremo compiuto.

« Ti deponemmo nel tuo bel San Geminiano che, ricco di marmi e parco di segni, levava la fronte non orgogliosa di contro a San Marco, e perpetuo sperammo il tuo riposo. Non fu. Ardimento e violenza di uomini potenti, disfacimento di anime, confiscarono patria, distrussero memorie; della gloria nostra altri fece mercato e ne ebbe castigo; noi facemmo oblio e ne avemmo catene. Ma prima che sulle ruine del tuo sacello danzasse la letizia dei nuovi conquistatori, noi ti togliemmo, o maestro. Perdonaci se, disperse da mal conteste o fracide custodie, abbandonammo le ossa dei tuoi parenti e ti levammo solo; dietro te solo riordinammo il disciolto corteo e più tristi e in più breve compagnia riprendemmo il cammino.

« Peso immane erano a noi le tue reliquie; pareva che tutte le nostre catene vi fossero state gettate sopra per renderci vane le membra e fiacchi gli animi a reggerti. Ci gravavano i ricordi, il rimorso e la sventura; ci davano vergogna e inciampo, quasi cappe di piombo, le nostre vesti che di liberi erano diventate di servi. Dalle sponde lontane del mare non più nostro veniva urlando e percotendoci il vento che recava le voci fraterne dolenti dell'abbandono.

« Sostammo a San Maurizio. Poi, anime erranti in deserto senza oasi di riposo, o come chi, creduto non visto, deponga segreto tesoro e tosto dubiti e tema sicurtà del trovato rifugio, venimmo un'altra volta a te; di te rigravammo gli omeri ancora più curvi e fiacchi da servitù e da vergogna e oltre le acque del tuo San Marco cercammo per te altro rifugio.

« Alla fine, dopo 109 anni, riprenderemo domani la fatica. Lievi ci saranno le tue reliquie, non più fiacche le membra a reggerle, di liberi gli animi; e in trionfo ti daremo onore di sepolcro nell'augusto tempio che ti fu tormento e amore. Il nostro più che tre volte secolare rito sarà domani compiuto. Che tu stia in perpetuo all'ombra di S. Marco, o Maestro!

« Singolare coincidenza di date; la cerimonia si compie giusto quattrocento anni da quello in cui i Procuratori de supra eleggevano Jacopo Sansovino a proto delle loro fabbriche ».

Tempi di grandezza

Dopo avere esposto, con tanta novità e nobiltà, i laboriosi trapassi dei resti mortali del Grande, il prof. Bordiga dà, in una splendida sintesi, la cornice vera e palpitante dei tempi fortunosi in cui nacque e si maturò il genio di Sansovino. Tempi gravi, ma tuttavia grande nella storia dei popoli civili quel periodo italiano e grande quella nostra gente del Rinascimento, ad una volta macchiata di singolari vizi e maestra gloriosissima di virtù.

Mentre in Italia crollavano d'intorno tutte le libertà, Venezia resisteva imbattibile baluardo. Se pur si vuol credere a certi storici, i quali sostengono che già ai primi del cinquecento cominciassero nella repubblica fastosa e gloriosa i germi della corruzione, saggezza di governo, amore di cittadini, virtù di popolo erano ancora sue forze vitali.

« Più che ventimila petti curvi — commenta l'oratore — nelle officine sonanti dell'Arsenale, a temprare armi, ad attorcigliare gomene, a squadrare con le dure ascie i duri tronchi ed assai più braccia ed animi tesi a drizzare vele, a volgere prore via per i vigilati mari; e rigida gente a custodire sapienza politica, a raccogliere in sè tutta la ferrea potenza dello Stato, erano pur segni di non ancora smarrita virtù; tanto più meritevole questa, quanto più difficile poterla serbare non guasta fra corrotti esempi.

« Onde, mirando io alla violenza che percoteva allora l'Italia, ai vari suoi popoli accesi prima da reciproci odi e poi piegati a comune servitù; e vedendo altresì Venezia quasi non tocca da quelle sventure, credo che fosse stato allora commesso ai veneti di restare su questa pur breve ma inviolata regione d'Italia, come salda testimonianza reale e simbolo ideale, dentro la terra e lungo il mare, della non mai interrotta signoria della patria su di sè; esempio monito e protesta evidente del diritto di tutto intero il popolo italiano alla propria indipendenza.

Il fermento del pensiero

Il prof. Bordiga dice quindi della floridezza della nostra città, oltre che emporio commerciale ricco e celebrato anche uno dei principali centri di trasmissione della coltura dal l'oriente al settentrione d'Europa, prima nel mondo com'era per l'industria e il mercato dei libri; inoltre accogliente e benevola verso tutti gli ingegni essa rappresentò un vero fermento primaverile del pensiero nazionale. Sicchè si poteva ripetere per la Venezia del '500 ciò che già disse Francesco Petrarca della Venezia del '300: « Questa augustissima città, rifugio dei buoni, solo porto dei legni sconquassati dalle tempeste in ogni parte; a coloro che desiderano viver bene; ricca d'oro, ma più ricca di fama, fondata su saldi marmi ma più saldamente stabilita sul saldo fondamento della concordia civile ».

A codesto convegno, a tanto splendore di opere e letizia di vita si aggiunge bello, ricco di forza, nella pienezza degli anni e dell'ingegno, Jacopo Sansovino, architetto e scultore fiorentino.

Della sua vita e delle sue opere l'oratore si propone di dire solo quel tanto che a suo giudizio più illumina l'arte sua a Venezia, o meglio attesta il debito che l'arte veneziana ha verso di lui.

La venuta del Sansovino a Venezia e la sua nomina a proto per le fabbriche intorno a San Marco, segna nell'arte nostra l'apparizione solenne del pensiero di Firenze e insieme dell'animo di Roma.

Invero Jacopo Tatti era cresciuto e salito alto nella scultura in Firenze e già si avviava a fama di architetto, percosso di amore e di emulazione al cospetto e nello studio dei grandi monumenti creati dal genio e dall'ardimento costruttivo di Brunelleschi e di L. B. Alberti. E bene precisare il merito della scuola architettonica toscana: volere non solo ridato onore alle nostre forme antiche, ma del tutto abbattute quelle malauguratamente venute fuori.

Liberazione spirituale che, nel pieno trionfo del rinascimento letterario, l'architettura, costretta a ritardo dall'indole e dal proprio ufficio, andava lentamente ma vigorosamente svolgendo con l'opera del genio toscano.

Architetto si fece Sansovino in Roma dove andò con Giuliano da S. Gallo, lavorò con Bramante e stette in gara con Raffaello e Michelangelo. Quivi innalzò le sue prime fabbriche e in seguito, l'eccellenza dello scultore, la nobiltà dell'uomo, la valentia del costruttore gli diedero la fiducia di Venezia, dove egli, durando con altre opere nella fama che già aveva di grande scultore, salì presto a quella maggiore di grande architetto.

Scultura e architettura

L'oratore con una chiara fantasia immagina e rivela quel che dovette sentire il Sansovino, appena venuto a Venezia, dinanzi ai portenti dell'arte della laguna; egli, già vissuto fra i monumenti della grande arte romana. Venezia, gaia fonditrice nell'arte di tutte le forme della bellezza, sorridente e grata, gli fece certamente anelare a una più intima collaborazione fra la scultura e l'architettura, sicchè le rigide regole classiche si attenuassero e ingentilissero nel mite cielo, nel placido suono delle acque e nell'armonia della dolce favella popolare. Dalla varietà dei monumenti veneziani, tale che sfugge alla fredda classificazione, e dal fatto che tante singolari disarmonie di stile si mescolassero anzi in una specie di armonia misteriosa, il genio di Sansovino trasse ciò che forse non gli avrebbero concesso nè Firenze nè Roma; trasse, non l'ossequio ostinato alle leggi antiche, ma la libertà di varcarne con saviezza i confini; non il ripudio, ma il rispetto ai segni dell'arte che Venezia aveva nei secoli addietro liberamente accolta.

L'oratore, con bella digressione, accenna alle battaglie spirituali che combattè e alle molte amarezze che gli costò questa ribellione geniale. Esse però non scossero la salda serenità del suo animo, contribuirono invece a rafforzar la sua gloria.

Il prof. Bordiga esamina innanzitutto le opere di scultura del maestro: per citar le maggiori, nobilissimo gli sembra il gruppo in terracotta della Loggetta della Madonna col Bambino e San Giovannino; ottimo quel Tommaso Rangone che decora la porta della chiesa di San Giuliano, ma su tutte forse primeggia la porta di bronzo della Sagrestia di San Marco, di composizione ed esecuzione ammirevoli.

Le opere del Grande

Nel poco meno di mezzo secolo che Sansovino visse in Venezia, furono sue opere di architettura la Biblioteca, la Loggetta, la Scala d'oro, la Zecca, le fabbriche nuove di Rialto, il Palazzo Corner di Ca grande, il Palazzo Manin, la Scuola della Misericordia, le chiese di San Geminiano, degli Incurabili, dell'isola di S. Spirito, di S. Martino, di San Francesco della Vigna, di San Fantino, di San Giuliano; e monumenti a Venier in San Salvador, a Podocataro in San Sebastiano.

In tutte queste costruzioni egli profuse a volta a volta tutta la forza, tutta la grazia o tutta la nobile semplicità della sua arte; non obbligandosi mai a fermarsi in un tipo che gli fosse modello, non servo a tutte intere le regole fisse che gli avrebbero impedito il libero atteggiarsi dello spirito.

Come architetto, più assai che come scultore, egli, con la voce del passato, entra nel tempo che gli è presente e lo fa suo, sì che esso pare piegato a lui; e l'anima che è nella sua arte si accende, si rinnova o si raffrena nelle immagini dei luoghi dove le sue creazioni hanno da sorgere o nella nobiltà o semplicità di decoro che esse devono avere.

L'oratore porge quindi all'uditorio attentissimo una illustrazione quanto mai leggera e geniale della Libreria, istituita a conservare i tesori di sapienza legati dal cardinal Bessarione, mirabile monumento, capolavoro di Sansovino, ma più ancora capolavoro dell'arte. Il confronto fra quest'edifizio, tutto aria, grazia e snellezza e la vicinissima Zecca dà modo al prof. Bordiga di risaltare la infinita varietà delle creazioni sansovinesche, a seconda dell'uso a cui erano via via destinate. E dice della sapienza di Sansovino anche nella prospettiva; un esempio preclaro ne era il lato della Piazza verso l'Ascensione, con le due fronti delle Procuratie Vecchie e Nuove saldate da quel gioiello che era la chiesa di San Geminiano, prospettiva che fu purtroppo demolita e distrutta.

Dignità nella sventura

Il crollo della volta della Libreria nel dicembre 1545, quante amarezze non gli costò? Tuttavia egli si dimostrò nella sventura di una dignità esemplare. Non solo non denunciò i veri responsabili del sinistro, ma risarcì il danno col suo stipendio.

Dopo aver dipinta la vecchiaia laboriosa e serena del grande architetto, l'oratore chiude con il mirabile squarcio che riproduciamo:

« In questa città dove visse quasi mezzo secolo, da cui non volle dipartirsi mai per lusinghe che gli venissero da potenti, Sansovino compì la missione che il genio gli ispirò.

« Le forme a cui aveva attinto, qui egli rinnovò in una placida e grande serenità e in una chiara armonia; onde esse, legate ai testimoni delle età fra le quali sorsero, stanno ora a chi le riguardi come segno della allora nascente anima nazionale, di cui il grande artefice quasi per divina missione, e inconsapevolmente fu a Venezia uno dei più cospicui fonditori.

« L'anima nazionale italiana allora non era. Se la nazione ha da essere il fatto di ciò che si dice la coscienza nazionale, questa non avrebbe potuto allora formarsi; dacchè erano a ciò necessarie due unità di dominio: di politica e di coltura; e l'unità di coltura che doveva precedere quella politica non poteva costituirsi che a gradi, prima nella lingua e più dopo nell'arte e specialmente nell'architettura, prendendo i propri movimenti iniziali nelle classi superiori.

Il retaggio di Venezia

« Venezia, il dominio politico più forte dentro l'Italia, per la sua salda costituzione ignota a servitù straniera, larga di tranquillità, a tutti diventata mèta desiderata e libera accoglitrice degli spiriti nuovi; accoglitrice insieme e propagatrice quasi inconscia della unità di coltura specialmente nell'arte. E fu questa la sua duplice missione.

« Prima di Sansovino ella accolse profughi da Firenze gli Alberti e vide i giovanetti anni di Leon Battista, il precorritore del genio di Leonardo. Al tempo di Sansovino diede asilo e conforto di estremo riposo a due grandi austeri: a Donato Giannotti successore di Machiavelli nella segreteria fiorentina, che qui scrisse le storie delle Repubbliche di Venezia e di Firenze, ed al proscritto Jacopo Nardi, priore e confaloniere e storico di Firenze. Subito dopo accolse solenne con Galileo il nuovo pensiero scientifico e gli diè onore di seggio nel celebrato Studio di Padova.

« Assai dopo, in giorni tristi, es-

La prima giornata delle celebrazioni sansoviniane

La Mostra dei cimeli marciani nella ripristinata Libreria vecchia

Il Congresso bibliografico

I partecipanti al I. Congresso mondiale delle Biblioteche e di bibliografia iniziatosi in Roma sotto la illuminata presidenza del sen. Cippico, dopo la visita alle varie sedi di Napoli, Montecassino, Firenze, Bologna e Modena, ed intervenuti qui per chiudere il ciclo dei loro lavori, hanno potuto riportare una chiara visione, come disse S. E. Mussolini nel discorso inaugurale in Campidoglio, di quello che l'Italia è stata, di quello che è e che vuole essere per il progresso della cultura universale.

L'ampio e luminoso salone di lettura della Marciana è rigurgitante di intervenuti tra cui i maggiori bibliotecari e bibliografi del mondo. Vediamo tra i presenti, oltre ai vari delegati esteri, i bibliotecari governativi, comunali e provinciali al completo fra cui il comm. Calcagno, prof. Rostagno, comm. Bonazzi, conte Gnoli, conte Boselli, prof. Fumagalli, prof. Torrefranca, prof. Agino, dott. Pedrolli, dott. Vatielli, prof. Sorbelli, comm. Menghini, prof. Soler rettore dell'Università di Padova e infiniti altri.

Notati pure: S. E. De Pretis, Ministro Plenipotenziario, il sen. Diena, sen. Salata, gli on. Calza-Bini Del Bufalo ed altri, l'avv. De Bernardis che insieme al prof. Fago rappresenta la Confederazione Nazionale Fascista sindacati intellettuali e il presidente on. Giacomo di Giacomo assente per infortunio capitatogli recentemente alla Camera.

Alla presidenza prendono posto: il sen. Cippico, Presidente del Comitato esecutivo, il vice presidente comm. Salvagnini, il segretario generale prof. Fago, il dott. Colliyn presidente del Comitato internazionale ed i presidenti d'onore Kruss (Berlino) e Roland Marcel (Parigi), il segretario del comitato internazionale dott. Sevensmac, della Società delle Nazioni.

Apre la seduta il sen. Cippico, il quale pronuncia un applaudito discorso di circostanza, felicitandosi del lavoro compiuto e pregando la presidenza del Comitato internazionale di esporre i risultati dei lavori del Congresso.

Il dott. Colliyn di Stoccolma, presidente del Comitato internazionale, dopo aver rivolto un saluto al Comitato esecutivo italiano, invita il segretario generale di comunicare le variazioni apportate agli statuti di Edinburgo per la estensione della Federazione internazionale delle Associazioni di bibliotecari, nonchè dei progetti e delle risoluzioni deliberate dalle varie sezioni.

Il segretario generale prof. Fago illustra le modificazioni apportate agli statuti e le importanti risoluzioni votate nelle sezioni ed adottate ad unanimità. Esse riguardano: la pubblicazione di una nuova Biblioteca bibliografica; la redazione di un codice internazionale di abbreviazioni bibliografiche; la conservazione degli stampati e dei manoscritti; la pubblicazione annuale della lista delle biblioteche che posseggono apparecchi microfotografici; gli scambi internazionali di bibliotecari; la creazione di scuole professionali ed il riconoscimento ufficiale dei diplomi da esse rilasciate; lo sviluppo del prestito internazionale senza intermediari; la creazione di uffici e centri nazionali di informazioni bibliografiche; l'unificazione delle norme relative alla statistica della produzione letteraria.

L'assemblea ratifica queste deliberazioni dopo di che il prof. Fick di Berlino, pronunzia un elevato discorso per esaltare l'opera fervida svolta dal comitato esecutivo presieduto dal sen. Cippico e la preparazione del Congresso compiuta dal prof. Fago, segretario generale, che ringrazia a nome della delegazione tedesca ed esprimendo in ultimo sentimenti di ammirazione per l'Italia. (*vivi applausi*).

L'inaugurazione della Mostra

Alle undici ebbe luogo l'inaugurazione della Libreria Sansoviniana nella cui magnifica sala erano convenuti: l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo, col capo gabinetto comm. Suttina, il Commissario Straordinario del Comune co. Ettore Zorzi col coadiutore co. Elti di Rodeano e il segretario generale del Comune commend. Beviglia, il Vice Prefetto gr. uff. Zattera e il capo gabinetto dott. Russo, Mons. Umberto Ravetta in rappresentanza del Cardinale Patriarca, il Vice Podestà di Firenze commend. Mario Chêne da Ophine, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i senatori Diena e Salata, i deputati Fantucci, Calza Bini, Del Bufalo, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il dott. Cazorzi vice Preside della Provincia e il Rettore ing. Gilberto Pirera, il Comandante del Presidio generale Macaluso, il Comandante la V. Zona della Miligia luogotenente generale Priolo, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia comm. Trevisanato, il Sovraintendente ai Monumenti comm. Gino Fogolari, il capitano di vascello Menini per il Comando Militare Marittimo, il prof. Soler Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il comm. Toniolo Presidente di Sezione della Corte d'Appello, l'ammiraglio Andrioli Stagno Commissario del Provveditorato al Porto col comandante Cappelli, il comm. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie, il comm. Ferrari direttore della Marciana, il Questore comm. Corrado, prof.ssa Maria Pezzè Pascolato Fiduciaria mandamentale dei Fasci femminili, il col. Lanzini, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, il comm. Forlati, l'Ispettore superiore del Dopolavoro comm. Antonio Pellegrini, il Provveditore agli Studi commend. Gasperoni, il Console generale della M.V.S.N. co. Micheroux de Dillon, il Giudice Russo per il Presidente del Tribunale, il dott. Cesare Musatti, il dott. Antonio Galata segretario del Comitato, lo avv. Alberto Musatti, il prof. Pelli della Federazione intellettuali, il prof. Giulio Lorenzetti, il cav. ing. Ernesto Pendini Vice Intendente di Finanza, Renzo Bertozzi Segretario provinciale degli Artigiani e co. Renato Dudan V. Segretario, il prof. Contessa direttore del Marco Foscarini, il prof. Vivante, il cav. uff. Bogoncelli, il co. Mario Nani Mocenigo, il comm. Angelo Pancino, ecc. ecc.

Erano inoltre presenti in gran numero i congressisti italiani e stranieri con a capo il senatore Antonio Cippico, presidente del Congresso e il dott. Collin presidente del Comitato internazionale, il vice presidente comm. Salvagnini, il segretario generale comm. prof. Fago, i membri gr. uff. De Pretis Ministro plenipotenziario, Tommaso Gnoli della Braidense, Calcagno della Nazionale di Roma, Rostagno della Nazionale di Firenze, Ageno della Universitaria di Padova, Fumagalli, Sorbelli e Vatielli di Bologna, Torrefranca, co. Boselli, avv. De Bernardis della Confederazione Intellettuali, dott. Pedroli ecc.

Il discorso del Co. Zorzi

La cerimonia è aperta dal discorso del Commissario Straordinario del Comune co. Ettore Zorzi, che così dice:

« Eccellenze, Signore, Signori, — dice il co. Zorzi — due cose mi sono di sommo orgoglio: quella di vedervi oggi qui convenuti da tutte le parti del mondo per chiudere nella città che fu signora dei mari i vostri dotti e proficui lavori; l'altra di poter ospitare di così saggi uomini, di così attenti cultori dell'amore del libro e di poter accogliere fra noi persone dotate di squisita sensibilità artistica in una cornice tanto avvincentemente suggestiva per fasto e per preziosità di contorni senza pari ».

Il co. Zorzi prosegue dicendo che il saluto che egli porge in nome di Venezia significa che la Città è lieta di poter contrapporre la sua incantevole sede alle altre città italiane visitate nel giro dei congressisti, poichè nessun migliore suggello alla operosità dei bibliotecari poteva esservi se non in nome di San Marco.

Il Commissario del Comune dice quindi che farebbe torto alla sua disciplina di fascista intrattenendo i congressisti sulle bellezze di Venezia, fiore unico al mondo di cui essi possono agevolmente rilevare i pregi aprendo gli occhi alle bellezze che la circondano: si lasci invece illustrare — prosegue il co. Zorzi — la vita della nostra Marciana che oggi, colla riapertura della Sansoviniana, si completa di un meraviglioso e tanto prezioso gioiello che eleva a pareggiare con la Vaticana e con la Laureziana.

La Marciana ha per capostipite del suo albero genealogico il Petrarca, padre del rinascimento, il quale nel 1362 fece alla Repubblica una inascoltata offerta dei suoi libri. Ma il seme gettato dal poeta diede splendidi frutti. Il periodo che va dal primo placito giudiziario veneziano (934), alla introduzione della stampa ci fa scorgere attraverso l'arte degli impareggiabili amanuensi ed orafi del libro il valore immenso attribuito nel medioevo alla coltura. Quel periodo rappresenta una miniera non ancora adeguatamente sondata dagli studiosi veneziani ed i titoli di quei primi libri richiamano quasi alla mente un misterioso incanto: liber comunis, liber cerberus, liber gratiae, liber magnus, etc.; libri che ad ora ad ora aggiornati delle deliberazioni consigliari la cui epoca non sormonta il 1300.

Nel 1465 si stampa in Italia a Subbiaco il primo libro « Donutus pro puerolis » e quattro anni dopo Giovanni da Spira stampa a Venezia le epistole di Cicerone. Per l'arte tipografica si accende immediatamente nella Repubblica un travolgente amore di cui la Marciana già ricchissima di manoscritti, accoglie la copiosissima produzione.

Nel 1468 il Cardinale Bessarione di Trebisonda, primate costantinopolitano, lega a Venezia l'inestimabile tesoro dei suoi manoscritti greci e latini a cui Sansovino prepara mirabile albergo, la libreria vecchia: il rigoglioso impulso che prende a Venezia l'arte della stampa avviene per opera del Bellini, del Montagna, di Jacopo dei Barbari: poi la tipografia Aldina sale a dignità di accademia e nel secolo XVI. nella nostra città innumere è il numero dei torchi presso di cui stanno, consigliatori e talvolta correttori, il Bembo, l'Ariosto, Bernardo Tasso, il Tolomei, il Doni, Luca Contile, l'Aretino, pionieri tutti colla produzione volgare della nostra unificazione intellettuale e letteraria.

Nel 1626, in cui appare per la prima volta il catalogo a stampa della biblioteca Marciana, si registrano in essa 892 manoscritti e 5695 opere a stampa. Il co. Zorzi ha quindi ampiamente illustrato i successivi arricchimenti della biblioteca Marciana provenienti da legati privati e dall'incameramento delle biblioteche conventuali.

Nel 1613 la Marciana si arricchisce della libreria del Contarini. Nel 1734 del legato G. B. Recanati; nel 1792 della libreria di Tommaso Giuseppe Farsetti con la quale si inizia uno dei maggiori depositi della nostra letteratura volgare: seguono le accessioni preziose delle biblioteche Naniana, Moreliana e Zeniana.

Nel 1843 con la aggregazione della biblioteca famigliare di Girolamo Contarini entrano nella Marciana i spartiti di Claudio Monteverde, di Francesco Cavalli, del Legrenzi, di Alessandro Scarlatti e nel 1853 col dono Rossi una serie completa dei libretti d'opera per le rappresentazioni veneziane del 1637.

Il co. Zorzi ha citato fra le più ricche biblioteche conventuali entrate a far parte della Marciana, quella dei Benedettini di S. Giorgio Maggiore a essa anteriore, quella dei SS. Giovanni e Paolo, di S. Giovanni di Verdara di Padova, di S. Michele in Isola, da cui ci viene quel mirabile esemplare della scuola calligrafica e di miniatura del secolo XV. che è il mappamondo di Fra Mauro.

Fra i più recenti accrescimenti il co. Zorzi ha notato il munifico dono del prof. Emilio Tezza che legò nel 1912 trentamila volumi e quindicimila opuscoli, e l'acquisto recentemente fatto dal Governo nazionale della Libreria Musicale Canal con circa settecento manoscritti in gran parte tratti da Archivi ecclesiastici fra i quali la Cappella di S. Marco. Oggi in cifre tonde il patrimonio della Marciana si compone di 13.000 manoscritti e di mezzo milione di stampati.

In queste cifre — dice il conte Zorzi alla chiusura del discorso — è in fondo racchiusa tutta storia di Venezia col suo sorgere, il toccare, intorno alla metà del cinquecento, l'apice della sua grandezza, il declinare, per risorgere oggi ancora. Rinnovando quindi il mio saluto augurale ai congressisti, solennemente posso attestare che l'intera Venezia è qui oggi in ispirito presente lieta di aprirvi l'incanto delle sue lagune e più che tutto dei suoi raccolti silenzi tanto propizi agli studi; ma più ancora è orgogliosa che il Duce l'abbia proposta a sede di chiusura del Congresso, perchè pervenga e si diffonda fino ai più lontani confini il caldo ricordo delle sue mirabili cose; e più ancora collo struggimento che tutte le cose belle lasciano nel cuore sgomento l'acuto e sempre ripensato desiderio del suo fiore che è fiore d'Italia, dicevo, e più che l'Italia, ripeto, è, come patria accomunata da cotesti vostri nobilissimi studi e contatti, comune fiore del mondo.

Il saluto del Governo

Cessati gli applausi salutanti la fine del discorso del conte Zorzi, intraprende a parlare il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Pier Silverio Leicht.

L'oratore si compiace di salutare a Venezia i bibliotecari riuniti al Congresso Internazionale, qui convenuti per chiudere le loro adunanze e per terminare il loro viaggio attraverso l'Italia, e si rallegra che questa visita coincida con un avvenimento così fausto per le biblioteche italiane, qual'è il compiuto restauro della grande sala Sansoviniana della gloriosa libreria di San Marco, ove gli ospiti troveranno ordinata la magnifica mostra del libro miniato e figurato, un complesso che è frutto dell'opera intelligente e concorde degli egregi preposti alla Sopraintendenza dei Monumenti e della illustre Biblioteca Nazionale Marciana.

L'oratore ricorda come questo omaggio dei bibliotecari di tutto il mondo riesca tanto più opportuno nella Marciana, alla quale presiedono gli alti spiriti di due uomini la cui fama valica i confini di ogni Nazione: il Petrarca e il Bessarione. Venezia, come focolare d'arte e di cultura, punto di scambio fra l'Oriente e l'Occidente, grande centro fino dai tempi di Aldo il Vecchio della produzione e del commercio librario, è la meta ideale di un pellegrinaggio internazionale di amatori del libro. Essa accoglie i suoi ospiti in questa stupenda Libreria Sansoviniana che mostra in quanto onore i veneziani tenessero il libro in quell'aureo Cinquecento, e come, a questo scopo, chiamassero a raccolta i loro più celebri artisti, manifestando quel bisogno di associare ogni alta attività dello spirito a una particolare nobiltà di forma che è somma caratteristica italiana.

Ciò costituisce un nobile compito per l'Italia contemporanea, che nel custodire i preziosi tesori tramandati dai tempi passati, deve osservare queste tradizioni e mantenere la natura storica delle biblioteche che sono sovente non meno preziose per lo svolgimento della cultura, che per la storia dell'arte.

L'Italia dedica tutti i suoi sforzi ad assolvere degnamente questi duplici compiti che, come è palese a chi si occupa di questi problemi, è tutt'altro che facile, giacchè si tratta di non perdere i vantaggi dell'organizzazione moderna, ma nello stesso tempo di non alterare i pregi di queste insigni raccolte antiche.

L'oratore si rallegra per la profonda simpatia che, durante la loro permanenza, gli illustri uomini qui convenuti hanno dimostrato non solo per l'Italia del passato, che risplende attraverso a tanti preziosi cimelii, ma anche per quella contemporanea: per la Nazione instancabilmente operosa, per la quale il ricordo delle antiche glorie è sprone che la spinge arditamente per le vie dell'avvenire.

Il discorso di Pier Silverio Leicht è calorosamente applaudito.

Il Direttore della Marciana

A lui segue, ultimo oratore, il Direttore della Marciana comm. Ferrari, che così inizia il suo dire:

« Dopo 117 anni i cimeli bibliografici della Biblioteca di San Marco tornano nella sala dell'edificio sansoviniano che ha nome dalla libreria e vi albergò dalla costruzione all'esodo forzato del 1812.

E sono oltre cinque anni da quando la Marciana, dopo la munifica donazione reale, celebrava la presa di possesso della sua antica sede onorando la memoria dell'ultimo bibliotecario Giulio Coggiola, morto sulla breccia, nella aspettazione di quello che era stato il voto, la speranza e da ultimo il programma imprescindibile per la completazione della sua sistemazione nella Zecca.

Il comm. Ferrari illustra quindi i lavori di restauro compiuti nella sala del Sansovino, e nella antisala, lavori eseguiti grazie alla fede e all'amore di Luigi Marangoni, di Gino Fogolari e di Ferdinando Forlati preposti alla sovraintendenza della arte e coadiuvati dall'architetto Vittorio Invernizzi e dal pittore prof. Giovanni Costantini.

Nell'antisala, una scelta delle più belle legature italiane qui raccolta occasionalmente forma una ricca decorazione dell'ambiente e un eccezionale oggetto di studio. La doppia serie dei tavoloni e delle vetrine della maggior sala accolgono quanto di più pregevole e di più prezioso possiede la Marciana in fatto di codici miniati, di libri illustrati con prevalenza del libro veneziano del Rinascimento.

Questa celebrazione marciana si svolge alla presenza degli illustri rappresentanti delle nazioni del mondo civile convenuti in questa città adriatica per la chiusura del Congresso; fortuna non immeritata, perchè la Marciana per la posizione geografica e per le tradizioni storiche, a preferenza di altre biblioteche italiane, continua quella posizione che si considera fondamentale per il suo progresso, l'incontro di varie civiltà.

Il dono che il Bessarione fece alla Repubblica Veneta del suo tesoro di manoscritti non appare forse come la trasmissione a Venezia della fiaccola della erudizione greca che fruttò poi quel concorso degli albi, la prima diffusione nell'Europa occidentale dei testi classici criticamente accertati?

E la meravigliosa fioritura dell'arte tipografica del '400 non è il prodotto dell'incontro col nostro genio artistico delle invenzioni qui recate dai tedeschi da Spira e dal francese Jenson? La mostra qui raccolta documenta tutto questo e documenta la legge che una nazione tanto più contribuisce al progresso universale quanto più sviluppa i caratteri propri e particolari ».

Il comm. Ferrari chiude elevando un pensiero reverente alla Maestà del Re, dalla cui magnanima liberalità discende quanto oggi si è maturato e al dicastero della Pubblica Istruzione che ha saputo condurre a compimento lo splendido coronamento dell'assetto della Marciana. Lo spettacolo che ci attende — dice infine il comm. Ferrari — è spettacolo di bellezza e di potenza e sono attributi del libro, mirabile strumento di cultura e sono anche per orgoglio nostro di Italiani gli attributi inseparabili di Venezia e di Roma.

Quindi le autorità ed i convenuti, guidati dallo stesso ordinatore commendator Ferrari, sostano dinanzi alle vetrine della mostra bibliografica della quale a lungo abbiamo scritto nei giorni scorsi.

*

Come è noto i notevolissimi lavori di ripristino della Libreria Sansoviniana, furono eseguiti dall'architetto Invernizzi della Sovrintendenza ai Monumenti sotto la direzione del comm. Gino Fogolari, di Luigi Marangoni e dell'ing. Forlati. La impresa edile Augusto Favaro fece i lavori di muratura ed i lavori di pietra la ditta Mander e Feifer e quelli di falegnameria e mobilo la ditta Tress e Mariuzzo.

Nella sala dei Pregadi Giovanni Bordiga esalta l'arte e la vita del primo "proto" della Repubblica

Ieri alle 18, nella splendida Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, affollata di autorità, d'invitati e di congressisti — uditorio quanto mai distinto ed attento, il prof. Giovanni Bordiga ha commemorato con altezza di pensiero e di espressioni l'architetto Jacopo Tatti detto il Sansovino. Assistevano nel semicerchio di poltrone in fondo alla sala, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. l'on. Pier Silverio Leicht col suo segretario comm. Suttina, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Commissario al Comune co. Zorzi, il sen. Cippico presidente del congresso bibliografico, e il sig. Collyn presidente del Comitato internazionale del Congresso stesso, il viceprefetto cav. uff. dott. Zattera anche per S. E. il Prefetto, il sen. Salata, il sen. Diena, il vicepodestà di Firenze, patria del Sansovino, comm. Mario Chêne Dauphine, l'on. Calza Bini segretario del sindacato nazionale architetti, l'on. Buffalo segretario del sindacato nazionale ingegneri, l'on. ing. Vittorio Fantucci segretario del sindacato provinciale ingegneri, il prof. Duilio Torres segretario del sindacato provinciale architetti, l'on. Talete Barbieri, il comm. Franco Priolo luogotenente generale della M. V. S. N., il generale Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente, il dott. Cazorzi vice preside della Provincia, in rappresentanza del comm. Garioni, il Corpo Consolare, il capitano di vascello Menini per l'Ammiraglio, il vice commissario al Comune co. Elti di Rodeano, il console generale co. Micheroux de Dillon, il comm. prof. Ferrari direttore della Marciana, l'in. comm. Marangoni proto di San Marco, il comm. Fogolari Sovrintendente dei Monumenti, il prof. Lorenzetti segretario del Comitato delle onoranze, mons. Ravetta rettore del Seminario, ecc.

Sulla scalea antistante al palco delle autorità sono disposti a scorta d'onore valletti, vigili e pompieri in alta tenuta.

Nel solenne silenzio prende a parlare il prof. Giovanni Bordiga officiato a tenere la commemorazione.

Il riposo in San Marco

« Maestro Jacopo — incomincia con voce lenta e chiara l'oratore — se, come credo, alla vita del tuo spirito è ignota misura di tempo, per te non avranno avuto intervallo le nostre soste di secoli nel trasporto delle tue spoglie da San Basso all'augusto tempio che ti fu tormento e fede; nè mutato ti parrà il reverente amore di Venezia, se pur mutate via via le generazioni che si accolsero intorno a te nell'intermesso cammino che fra poco avremo compiuto.

« Ti deponemmo nel tuo bel San Geminiano che, ricco di marmi e parco di segni, levava la fronte non orgogliosa di contro a San Marco, e perpetuo sperammo il tuo riposo. Non fu. Ardimento e violenza di uomini potenti, disfacimento di anime, confiscarono patria, distrussero memorie; della gloria nostra altri fece mercato e ne ebbe castigo; noi facemmo oblio e ne avemmo catene. Ma prima che sulle ruine del tuo sacello danzasse la letizia dei nuovi conquistatori, noi ti togliemmo, o maestro. Perdonaci se, disperse da mal conteste o fracide custodie, abbandonammo le ossa dei tuoi parenti e ti levammo solo; dietro te solo riordinammo il disciolto corteo e più tristi e in più breve compagnia riprendemmo il cammino.

« Peso immane erano a noi le tue reliquie; pareva che tutte le nostre catene vi fossero state gettate sopra per renderci vane le membra e fiacchi gli animi a reggerti. Ci gravavano i ricordi, il rimorso e la sventura; ci davano vergogna e inciampo, quasi cappe di piombo, le nostre vesti che di liberi erano diventate di servi. Dalle sponde lontane del mare non più nostro veniva urlando e percotendoci il vento che recava le voci fraterne dolenti dell'abbandono.

« Sostammo a San Maurizio. Poi, anime erranti in deserto senza oasi di riposo, o come chi, creduto non visto, deponga segreto tesoro e tosto dubiti e tema sicurtà del trovato rifugio, venimmo un'altra volta a te; di te rigravammo gli omeri ancora più curvi e fiacchi da servitù e da vergogna e oltre le acque del tuo San Marco cercammo per te altro rifugio.

« Alla fine, dopo 109 anni, riprenderemo domani la fatica. Lievi ci saranno le tue reliquie, non più fiacche le membra a reggerle, di liberi gli animi; e in trionfo ti daremo onore di sepolcro nell'augusto tempio che ti fu tormento e amore. Il nostro più che tre volte secolare rito sarà domani compiuto. Che tu stia in perpetuo all'ombra di S. Marco, o Maestro!

« Singolare coincidenza di date; la cerimonia si compie giusto quattrocento anni da quello in cui i Procuratori de supra eleggevano Jacopo Sansovino a proto delle loro fabbriche ».

Tempi di grandezza

Dopo avere esposto, con tanta novità e nobiltà, i laboriosi trapassi dei resti mortali del Grande, il prof. Bordiga dà, in una splendida sintesi, la cornice vera e palpitante dei tempi fortunosi in cui nacque e si maturò il genio di Sansovino. Tempi gravi, ma tuttavia grande nella storia dei popoli civili quel periodo italiano e grande quella nostra gente del Rinascimento, ad una volta macchiata di singolari vizi e maestra gloriosissima di virtù.

Mentre in Italia crollavano d'intorno tutte le libertà, Venezia resisteva imbattibile baluardo. Se pur si vuol credere a certi storici, i quali sostengono che già ai primi del cinquecento cominciassero nella repubblica fastosa e gloriosa i germi della corruzione, saggezza di governo, amore di cittadini, virtù di popolo erano ancora sue forze vitali.

« Più che ventimila petti curvi — commenta l'oratore — nelle officine sonanti dell'Arsenale, a temprare armi, ad attorcigliare gomene, a squadrare con le dure ascie i duri tronchi ed assai più braccia ed animi tesi a drizzare vele, a volgere prore via per i vigilati mari; e rigida gente a custodire sapienza politica, a raccogliere in sè tutta la ferrea potenza dello Stato, erano pur segni di non ancora smarrita virtù; tanto più meritevole questa, quanto più difficile poterla serbare non guasta fra corrotti esempi.

« Onde, mirando io alla violenza che percoteva allora l'Italia, ai vari suoi popoli accesi prima da reciproci odi e poi piegati a comune servitù; e vedendo altresì Venezia quasi non tocca da quelle sventure, credo che fosse stato allora commesso ai veneti di restare su questa pur breve ma inviolata regione d'Italia, come salda testimonianza reale e simbolo ideale, dentro la terra e lungo il mare, della non mai interrotta signoria della patria su di sè; esempio monito e protesta evidente del diritto di tutto intero il popolo italiano alla propria indipendenza.

Il fermento del pensiero

Il prof. Bordiga dice quindi della floridezza della nostra città, oltre che emporio commerciale ricco e celebrato anche uno dei principali centri di trasmissione della coltura dal l'oriente al settentrione d'Europa, prima nel mondo com'era per l'industria e il mercato dei libri; inoltre accogliente e benevola verso tutti gli ingegni essa rappresentò un vero fermento primaverile del pensiero nazionale. Sicchè si poteva ripetere per la Venezia del '500 ciò che già disse Francesco Petrarca della Venezia del '300: « Questa augustissima città, rifugio dei buoni, solo porto dei legni sconquassati dalle tempeste in ogni parte; a coloro che desiderano viver bene; ricca d'oro, ma più ricca di fama, fondata su saldi marmi ma più saldamente stabilita sul saldo fondamento della concordia civile ».

A codesto convegno, a tanto splendore di opere e letizia di vita si aggiunge bello, ricco di forza, nella pienezza degli anni e dell'ingegno, Jacopo Sansovino, architetto e scultore fiorentino.

Della sua vita e delle sue opere l'oratore si propone di dire solo quel tanto che a suo giudizio più illumina l'arte sua a Venezia, o meglio attesta il debito che l'arte veneziana ha verso di lui.

La venuta del Sansovino a Venezia e la sua nomina a proto per le fabbriche intorno a San Marco, segna nell'arte nostra l'apparizione solenne del pensiero di Firenze e insieme dell'animo di Roma.

Invero Jacopo Tatti era cresciuto e salito alto nella scultura in Firenze e già si avviava a fama di architetto, percosso di amore e di emulazione al cospetto e nello studio dei grandi monumenti creati dal genio e dall'ardimento costruttivo di Brunelleschi e di L. B. Alberti. E bene precisare il merito della scuola architettonica toscana: volere non solo ridato onore alle nostre forme antiche, ma del tutto abbattute quelle malauguratamente venute fuori.

Liberazione spirituale che, nel pieno trionfo del rinascimento letterario, l'architettura, costretta a ritardo dall'indole e dal proprio ufficio, andava lentamente ma vigorosamente svolgendo con l'opera del genio toscano.

Architetto si fece Sansovino in Roma dove andò con Giuliano da S. Gallo, lavorò con Bramante e stette in gara con Raffaello e Michelangelo. Quivi innalzò le sue prime fabbriche e in seguito, l'eccellenza dello scultore, la nobiltà dell'uomo, la valentia del costruttore gli diedero la fiducia di Venezia, dove egli, durando con altre opere nella fama che già aveva di grande scultore, salì presto a quella maggiore di grande architetto.

Scultura e architettura

L'oratore con una chiara fantasia immagina e rivela quel che dovette sentire il Sansovino, appena venuto a Venezia, dinanzi ai portenti dell'arte della laguna; egli, già vissuto fra i monumenti della grande arte romana. Venezia, gaia fonditrice nell'arte di tutte le forme della bellezza, sorridente e grata, gli fece certamente andare a una più intima collaborazione fra la scultura e l'architettura, sicchè le rigide regole classiche si attenuassero e ingentilissero nel mite cielo, nel placido suono delle acque e nell'armonia della dolce favella popolare. Dalla varietà dei monumenti veneziani, tale che sfugge alla fredda classificazione, e dal fatto che tante singolari disarmonie di stile si mescolassero anzi in una specie di armonia misteriosa, il genio di Sansovino trasse ciò che forse non gli avrebbero concesso nè Firenze nè Roma; trasse, non l'ossequio ostinato alle leggi antiche, ma la libertà di varcarne con saviezza i confini; non il ripudio, ma il rispetto ai segni dell'arte che Venezia aveva nei secoli addietro liberamente accolta.

L'oratore, con bella digressione, accenna alle battaglie spirituali che combattè e alle molte amarezze che gli costò questa ribellione geniale. Esse però non scossero la salda serenità del suo animo, contribuirono invece a rafforzar la sua gloria.

Il prof. Bordiga esamina innanzitutto le opere di scultura del maestro: per citar le maggiori, nobilissimo gli sembra il gruppo in terracotta della Loggetta della Madonna col Bambino e San Giovannino; ottimo quel Tommaso Rangone che decora la porta della chiesa di San Giuliano, ma su tutte forse primeggia la porta di bronzo della Sagrestia di San Marco, di composizione ed esecuzione ammirevoli.

Le opere del Grande

Nel poco meno di mezzo secolo che Sansovino visse in Venezia, furono sue opere di architettura la Biblioteca, la Loggetta, la Scala d'oro, la Zecca, le fabbriche nuove di Rialto, il Palazzo Corner di Ca grande, il Palazzo Manin, la Scuola della Misericordia, le chiese di San Geminiano, degli Incurabili, dell'isola di S. Spirito, di S. Martino, di San Francesco della Vigna, di San Fantino, di San Giuliano; e monumenti a Venier in San Salvador, a Podocataro in San Sebastiano.

In tutte queste costruzioni egli profuse a volta a volta tutta la forza, tutta la grazia o tutta la nobile semplicità della sua arte; non obbligandosi mai a fermarsi in un tipo che gli fosse modello, non servo a tutte intere le regole fisse che gli avrebbero impedito il libero atteggiarsi dello spirito.

Come architetto, più assai che come scultore, egli, con la voce del passato, entra nel tempo che gli è presente e lo fa suo, sì che esso pare piegato a lui; e l'anima che è nella sua arte si accende, si rinnova o si raffrena nelle immagini dei luoghi dove le sue creazioni hanno da sorgere o nella nobiltà o semplicità di decoro che esse devono avere.

L'oratore porge quindi all'uditorio attentissimo una illustrazione quanto mai leggera e geniale della Libreria, istituita a conservare i tesori di sapienza legati dal cardinal Bessarione, mirabile monumento, capolavoro di Sansovino, ma più ancora capolavoro dell'arte. Il confronto fra quest'edifizio, tutto aria, grazia e snellezza e la vicinissima Zecca dà modo al prof. Bordiga di risaltare la infinita varietà delle creazioni sansovinesche, a seconda dell'uso a cui erano via via destinate. E dice della sapienza di Sansovino anche nella prospettiva; un esempio preclaro ne era il lato della Piazza verso l'Ascensione, con le due fronti delle Procuratie Vecchie e Nuove saldate da quel gioiello che era la chiesa di San Geminiano, prospettiva che fu purtroppo demolita e distrutta.

Dignità nella sventura

Il crollo della volta della Libreria nel dicembre 1545, quante amarezze non gli costò? Tuttavia egli si dimostrò nella sventura di una dignità esemplare. Non solo non denunciò i veri responsabili del sinistro, ma risarcì il danno col suo stipendio.

Dopo aver dipinta la vecchiaia laboriosa e serena del grande architetto, l'oratore chiude con il mirabile squarcio che riproduciamo:

« In questa città dove visse quasi mezzo secolo, da cui non volle dipartirsi mai per lusinghe che gli venissero da potenti, Sansovino compì la missione che il genio gli ispirò.

« Le forme a cui aveva attinto, qui egli rinnovò in una placida e grande serenità e in una chiara armonia; onde esse, legate ai testimoni delle età fra le quali sorsero, stanno ora a chi le riguardi come segno della allora nascente anima nazionale, di cui il grande artefice quasi per divina missione, e inconsapevolmente fu a Venezia uno dei più cospicui fonditori.

« L'anima nazionale italiana allora non era. Se la nazione ha da essere il fatto di ciò che si dice la coscienza nazionale, questa non avrebbe potuto allora formarsi; dacchè erano a ciò necessarie due unità di dominio: di politica e di coltura; e l'unità di coltura che doveva precedere quella politica non poteva costituirsi che a gradi, prima nella lingua e più dopo nell'arte e specialmente nell'architettura, prendendo i propri movimenti iniziali nelle classi superiori.

Il retaggio di Venezia

« Venezia, il dominio politico più forte dentro l'Italia, per la sua salda costituzione ignota a servitù straniera, larga di tranquillità, a tutti diventata mèta desiderata e libera accoglitrice degli spiriti nuovi; accoglitrice insieme e propagatrice quasi inconscia della unità di coltura specialmente nell'arte. E fu questa la sua duplice missione.

« Prima di Sansovino ella accolse profughi da Firenze gli Alberti e vide i giovanetti anni di Leon Battista, il precorritore del genio di Leonardo. Al tempo di Sansovino diede asilo e conforto di estremo riposo a due grandi austeri: a Donato Giannotti successore di Machiavelli nella segreteria fiorentina, che qui scrisse le storie delle Repubbliche di Venezia e di Firenze, ed al proscritto Jacopo Nardi, priore e confaloniere e storico di Firenze. Subito dopo accolse solenne con Galileo il nuovo pensiero scientifico e gli diè onore di seggio nel celebrato Studio di Padova.

« Assai dopo, in giorni tristi, es-

sa apriva le braccia materne alla prima giovinezza di un grande italiano potente di amore e di sdegno, ad Ugo Foscolo, che grato alla città dei suoi maggiori mandava più tardi alla biblioteca di San Marco le sue «opere del condottiere Raimondo Montecuccoli» con questa dedica «Ugo Foscolo che fanciullo nella Biblioteca di Venezia ebbe i primi aiuti ai suoi studi».

« Era l'ultimo della sua gente che Venezia faceva riapprodare alla terra natale; poeta e soldato, egli meritò di essere rivendicato all'amore degli italiani dal Profeta della Nazione che Genova, l'antica rivale di Venezia, dava al mondo perchè nella unità della patria comune fossero sepolte le antiche discordie delle patrie minori.

« Nè solamente accoglitrice fu Venezia; propagatrice essa anche fu colle forme dell'arte, dell'anima nazionale. Lungo le sponde del suo mare e fino all'Egeo essa fece risonare con la propria favella la voce d'Italia e la fè usata e cara; nelle chiese, nei palazzi, nella vita civile, nume San Marco, vi diffuse con la propria arte l'arte d'Italia; a Sebenico piantò, nè ancora è caduta, la maschia struttura del Sanmicheli, l'architetto degno di sedere accanto a Sansovino, l'uomo probo e buono che la Repubblica mandava per il suo territorio a erigere baluardi che erano difesa in guerra, ornamento e ammonimento in pace; mentre un altro emulo di Sansovino, il grande Palladio, per tutte le ridenti terre del Veneto, nella serena vita campestre, disseminava, rinnovati a mitezza, i grandi segni di Roma.

« Ecco uscire più tardi, emulo ai precedenti, Baldassare Longhena, che, non varcati mai i confini della sua città, levò al cielo quei palazzi e quella Basilica, dove la tradizione solenne del Sansovino e del Palladio si esalta in una ricchezza di forme e in una potenza di vita alle quali il genio sentiva di poter segnare i freni estremi. Più dopo Piranesi, l'architetto veneziano, incidendo vigoroso nei rami le fantasie suscitate dai colonnati infranti, canterà l'alta immagine di Roma; le mistiche volte rimanderanno cogli echi le solenni armonie dei salmi di Benedetto Marcello; splendente di colori, da mille cupole, da mille pareti, da mille tele Tiepolo darà festa ai cieli e oblio di affanni agli uomini; Canova, dal marmo, richiamerà a nuova vita di gloria, in più composte forme, le grazie della scultura antica e Carlo Goldoni farà italiana di gloria e semplice e sana nel costume la favella nativa.

« Mai più glorioso tramonto su un lembo d'Italia promise a più vasta terra più lucente aurora ».

L'orazione del prof. Bordiga, schietta, nobile, dignitosa, appassionata e talora caustica, dopo aver tenuto avvinto con la profondità del pensiero e la magia della frase, per più di un'ora l'uditorio, raccoglie alla fine un'ovazione imponente. S. Em. il Patriarca, S. E. l'on. Leicht, il Segretario Federale, il Commissario e tutte le autorità vanno a congratularsi vivamente con l'oratore.

Il ricevimento in Sala Napoleonica

Ieri sera alle ore 9.30, le sale Napoleoniche di Palazzo Reale si sono aperte ad un ricevimento offerto dal Commissario straordinario del Comune N. H. conte Ettore Zorzi ai congressisti bibliotecari e bibliografi nell'ultima tappa della loro peregrinazione attraverso la nostra penisola. Accoglievano gli ospiti il conte Ettore Zorzi e il vice commissario al Comune conte Elti di Rodeano. Sullo scalone erano disposti per gli onori numerosi vigili urbani e pompieri in alta tenuta, mentre alle porte delle sale erano i valletti nelle caratteristiche divise. Onorò la serata anche il Sottosegretario della Pubblica Istruzione S. E. Pier Silverio Leicht, il quale giunse accompagnato dal viceprefetto cav. uff. Zattera, dal Questore comm. Corrado e dal vicequestore cav. uff. Rendina.

Fra i convenuti segniamo qualche nome: il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej con la sua gentile signora; l'on. Fantucci, il generale Macaluso comandante del Presidio; il comandante Menini per il Comando del Dipartimento Marittimo; il generale Micheroux; S. E. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello; il comm. Valgoi del Dipartimento Ferroviario; il cav. Ernesto Pendini vice intendente di Finanza; il colonnello Gucci dell'Artiglieria da Costa; il ten. Mura per il cav. Muratori comandante la 49.a Legione S. Marco; il colonnello Abrile dei RR. CC., il cav. Vittorio Barbini Console della Finlandia; l'avv. Valtorta, e il cav. Vianello del Direttorio federale; il prof. Benassi; il sig. Renzo Bertozzi e co. Renato Dudan della Federazione Artigiani; il comm. Cappelli per l'ammiraglio Andrioli Stagno Provveditore al Porto; il cav. dott. Albanese; il dott. D'Agnolo Vallano per il Consiglio Notarile; il capitano Carta Mantiglia dei RR. CC.; il cav. Russo della Prefettura; il cav. Pagani Procuratore del Re; il cav. Fusina dell'Economato municipale, ecc. ecc.

Durante l'elegante rinfresco, servito signorilmente dal sig. Bosi, direttore del Caffè Quadri, in Piazza San Marco la Banda cittadina tenne concerto. A mezzanotte S. E. Leicht ha lasciato il palazzo napoleonico per imbarcarsi in un motoscafo della Prefettura, col quale si è recato alla Ferrovia ove alle ore 24 precise è partito alla volta di Perugia, ossequiato da tutte le autorità.

Questa sera la presidenza del Comitato esecutivo del Congresso delle Biblioteche e di bibliografia offre un ricevimento nelle sale del Gran Hotel Lido alle ore 22 in occasione della chiusura del congresso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della sua mamma nell'anniversario della morte, il dott. Ermete Cesana offre L. 150 alla Croce Rossa Italiana; Aida e Guido dott. Ancona offrono L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica.

Gazzetta degli Sports

ATLETICA LEGGERA

I campionati juniores

La Coppa Bossi-Montalcini

TORINO, 29

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolti oggi sulla nostra pista i campionati italiani juniores di atletica leggera, col concorso di un gran numero di partecipanti d'ogni regione. Ecco i risultati:

Salto con l'asta - 1. Galletto metri 3.40 (nuovo record juniores e piemontese; 2. Pagani della Bentegodi di Verona metri 3.02; 3. Riccomini 3.01; 4. Jorio.

Lancio del martello - 1. Carpi della Rubattino di Genova, metri 34.81, 2. Caprile metri 34.56; 3. Civardi; 4. Salmi.

Lancio del peso - 1. Ponzoni Luigi della Fratellanza di Modena, metri 12.05; 2. Tedesco metri 11.57; 3. Roldo 11.485; 4. Bozzi 11.48.

Marcia km. 25 - 1. Ravotto dello S. C. Michelin di Torino in 2.7.8; 2. Altobelli di Roma in 2.8.2; 3. Mattucci; 4. Zamponi; 5. Astolfi.

Corsa metri 1000 - 1. Pellegrini del Trionfo Ligure di Genova in 4.13 e 1 quinto; 2. Foro Matteo in 4.15; 3. Gordini; 4. Di Martini.

Corsa metri 100 - 1. Piva di Padova in 11 e 1 quinto; 2. Salviati a spalla; 3. Lucci in 11 e 3 quinti; 4. Brignole. Nelle batterie svoltesi nella mattinata Piva ha abbassato il record italiano juniores sui 100 metri, stabilendo un tempo di 11 secondi netto.

Metri 400 - 1. Martera dello S. C. Italia di Milano in 53; 2. Chiesa in 53 e 1 quinto; 3. Raimondi; 4. Maffi.

Staffetta 4 x 100 - 1. S. C. Italia di Milano in 44 e 4 quinti (nuovo record juniores); 2. Virtus di Bologna in 45 e 2 quinti; 3. Ginnastica di Torino; 4. Roma.

Coppa Bossi - Montalcini - Metri 100, finale - 1. Toetti in 10 e 4 quinti; 2. Maregatti a spalla; 3. Carlini; 4. Reiser.

Metri 400 1. Tavernari in 50; 2. Vianello in 51 e 4 quinti; 3. Falconi.

Metri 1000 - 1. Beccali in 2.36 e 3 quinti; 2. Furia di Padova in 2.38 e 1 quinto; 3. Garaventa; 4. Ponzio.

Metri 5000 - 1. Robino dello S. C. Fiat in 15.53; 2. Bartolini in 16.13 e 4 quinti; 3. Ferrario Disma; 4. Ferrera.

Staffetta svedese - 1. Ambrosiana di Milano squadra A in 2.2 e 3 quinti, 2. Ginnastica di Torino in 2.11 e 3 quinti; 3. Fratellanza di Modena; 4. Ambrosiana B di Milano.

Tutti i vincitori delle singole gare della Coppa Bossi Montalcini hanno abbassato i records delle gare stesse stabiliti durante lo svolgimento di questa coppa.

ATLETICA

L'attesa a Roma per l'incontro Ven zia-Roma

ROMA, 29

Vivissima è l'attesa per l'incontro di volata che si svolgerà domani allo Stadio Nazionale. La squadra dei lagunari ha fino ad oggi sostenuto incontri con punteggi che dimostrano superiorità netta e schiacciante. Due sole partite i veneziani hanno perduto, contro la rappresentativa milanese che già riuscì a battere la squadra romana. La bella squadra del Dopolavoro di Venezia, favorita nei termini di confronto con la squadra romana, ha ben diritto di aspirare senz'altro alla vittoria; da parte sua l'otto rappresentativo dell'Urbe, che ad ogni incontro ha dimostrato un crescente miglioramento e che conta elementi veramente ottimi, non cederà tanto facilmente agli avversari. La lotta sarà perciò accanita, sebbene cavalleresca. Si prevede grande affluenza di pubblico, tanto più che per concessione del Partito, l'ingresso allo Stadio sarà completamente gratuito.

AUTOMOBILE CLUB

Per la gymkana di Padova

A cura dell'Automobile Club di Padova è indetto per oggi domenica 30 corr. alle ore 16.30 nel giardino del Barone Treves (Via Ospedale Civile 14), a beneficio di bambini rachitici da inviarsi al mare, una Gymkana Automobilistica.

Le domande dovranno essere inoltrate alla Direzione dell'Automobile Club di Padova, accompagnate dall'importo della tassa di iscrizione in L. 25 per i soci degli A. C. delle Tre Venezie ed in L. 40 per tutti gli altri con l'indicazione delle caratteristiche della macchina partecipante.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 16 del 30 giugno.

Le macchine saranno divise in due categorie come segue:

I. categoria: La somma della carreggiata e del passo non deve essere superiore a quella della 503 Fiat.

II. categoria: Tutte le altre vetture.

Le macchine chiuse potranno togliere la portiera anteriore dalla parte del conducente.

SCHERMA

La gara internazionale all'Hotel des Bains

Martedì 2 alle 21.30 avranno luogo all'Hotel Des Bains Lido gli attesi incontri di fioretto, spada e sciabola, tra campioni internazionali dell'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania e Russia contro le migliori lame italiane. La confederazione Nazionale di scherma presieduta dall'on. Mazzini ha già accordato il nulla osta per gli incontri.

I biglietti d'ingresso si potranno ritirare all'Hotel des Bains, all'Hotel Soyal Danieli e all'Accademia Galante.

Ecco i numerosi e ricchi doni destinati per la premiazione:

Principe Maurizio Don Carlo Ruspoli: grande Coppa d'argento.

Comune di Venezia: grande medaglia d'oro.

Ministero della Guerra: grande medaglia d'oro.

Provveditorato al Porto: grande medaglia d'oro.

Ente Sportivo Fascista: Idem e N. 5 medaglie d'argento.

S. E. Gen. Teruzzi: orologio artistico Impero.

S. E. Sen. Maresciallo d'Italia Badoglio: porta sigarette argento

S. E. Iginio Coffari, Prefetto: porta sigarette d'argento.

Coamndo Legione R. G. Finanza: porta sigarette argento.

S. E. Conte Volpi di Misurata: porta gioie d'argento.

Gen. Galanti: orologio d'argento da tavola.

S. E. Amm. Div. Denti Amari di Pirajno: portafoglio con sigle in oro

Comando V.a Zona Milizia: servizio toalet d'argento.

Ass. Uff. d'Italia in congedo: penna d'oro.

Cassa di Risparmio: coppa di vetro.

Banca Commerciale Italiana: medaglia vermeille.

Avv. Vilfrido Casellati: idem.

Comune di Padova: idem.

Comune di Treviso: idem.

Circolo Schermistico Trevigiano: busta per toalett.

Assicurazioni Generali: cartella di cuoio.

Società Telefonica: spada cesellata: Luigi XV.

Fabbrica Buzzoni Andreis: spadone.

Federazione Prov. fascista commerc.: pistola automatica.

Compagnia Italiana Grandi Alberghi: vaso maiolica.

Circolo Scherma Genovese: grande medaglia vermeille.

Circolo Cremona: tre medaglie di bronzo.

Consiglio Provinciale Economia: medaglia vermeille.

CALCIO

Treviso di ieri-Treviso di oggi 5-3

TREVISO, 29

Dinanzi a pubblico numeroso ed entusiasta, si è svolta l'attesa partita fra bianco-celesti attuali ed ex.

La squadra formata dagli ex giocatori si è imposta. E la sua vittoria è meritata, quantunque gli attuali bianco-celesti abbiano l'attenuante di circa un mese di inattività.

Conean in porta ha giocato una buona partita. Notevole un suo tuffo sul finire del tempo, che ha deviato un bolide di Moretto II.

Capraro e Falconaro pur non essendo affatto all'altezza dei loro diretti avversari, hanno disputato un onesto incontro.

Visentin II ha confermato ancora una volta la sua classe mentre Viani al difficile posto di centro sostegno ha soddisfatto quantunque si sia abbandonato a qualche inutile scorrettezza. Migotti ha bene completato il terzetto.

All'ala destra si sono alternati Visentin III, sebbene anche Bergamini sia stato molto attivo. Conte all'ala sinistra è sembrato un gradino più in giù dei compagni.

Degli attuali tutti bene il primo tempo e crollo nella ripresa, che è stata di grande superiorità degli... ospiti.

Dirige Pagnin che fischia l'inizio alle ore 17.10. I primi palleggi sono in favore dei bianchi, ma poi il Treviso prende quota e impegna Conean.

Il primo punto infatti è segnato da Moretto II con un bel raso terra. Reazione degli ex, una ancora prevalenza dei celesti che con Bisigato ottengono il secondo punto.

Alcune belle azioni e poi il pallone perviene a Speziali che, libero, a pochi metri dalla porta non ha difficoltà a mettere in rete.

Continua il gioco alterno e Moretto II ottiene il terzo punto per i suoi colori.

Siamo così 3-1.

La ripresa inverte il risultato; i bianchi più freschi e meglio affiatati prevalgono nettamente. Essi ottengono infatti quattro punti per merito di Zanotto (2), Visentin III, Bergamini chiudendo in tal modo l'incontro in loro favore per cinque a tre.

Nell'Associazione Calcio Venezia

Si attendono con mal celata ansia le deliberazioni che l'on. Direttorio Federale prenderà a Roma il 3 luglio p. v. circa il meccanismo del prossimo campionato nazionale. Nulla si sa ancora di positivo, sebbene le notizie « ufficiose » che circolano in questi giorni negli ambienti sportivi, specie calcistici, facciano ritenere che un nuovo meccanismo verrà adottato per il prossimo torneo nazionale.

Intanto il « Venezia » attende le decisioni federali: non si dorme, però, al club nero verde perchè approcci furono fatti presso società consorelle onde ottenere qualche buon elemento atto a rinforzare l'attuale squadra. E' intenzione dei dirigenti nero verdi di formare, pel prossimo anno, una squadra con elementi regionali (eccezion fatta per coloro che già nella testè chiusasi stagione vestirono la maglia nero verde) e possibilmente giovani. Però nulla si può oggi dire perchè nulla di concreto vi è finora: la seduta federale, alla quale molto probabilmente il « Venezia » invierà i suoi rappresentanti, avrà un'importanza eccezionale per quanto concerne la attività dell'anziano sodalizio calcistico di San Marco per la prossima stagione. E' però di grande conforto a coloro che oggi si trovano a dirigere le sorti del glorioso club, l'avere constatato come la cittadinanza tutta, dalle maggiori autorità e personalità, alle persone di più umile condizioni, si stringano in un sol blocco, compattissimi, attorno al vecchio gagliardetto.

Proprio in questi giorni è stato posto in libertà il trainer ungherese sig. Antonio Mally il quale col 30 corr. terminava i suoi impegni con i nero verdi. L'opera dell'allenatore magiaro, giunto fra noi a metà campionato, è stata apprezzata da giuocatori, dirigenti ed appassionati: certo Mally non poteva fare più di quanto ha fatto in pro del « Venezia », date le condizioni particolari in cui venne a trovarsi. Al sig. Mally vada il saluto riconoscente dei giuocatori e degli sportivi lagunari per la sua opera attiva.

Circa il nuovo trainer, niente si può dire in merito: sono in corso trattative con un allenatore di grido, trattative che ci auguriamo approdino in breve.

Cremonese-Juventus 0-0

CREMONESE, 29

L'incontro di ricupero per il campionato di calcio della divisione nazionale svoltosi oggi tra la Cremonese e la Juventus è terminato alla pari 0 a 0.

NUOTO

Una vittoria di Gambi alle gare di nuoto a Berlino

BERLINO, 29

(F. B.) La gara individuale di nuoto, svoltasi nel tardo pomeriggio d'oggi su un percorso di 4700 metri lungo i canali della città di Berlino e per un tratto nel fiume Sprea, è terminata con la vittoria dell'italiano Gambi, il quale, dall'inizio alla fine, si è mantenuto quasi sempre in testa del numeroso lotto di concorrenti, tra cui erano tedeschi e ungheresi.

NAUTICA

La magnifica crocera mediterranea del cutter Dux

Riassumiamo la magnifica navigazione compiuta dal «Dux» in questo primo periodo della sua magnifica crocera durante la quale ha rappresentato — e ben degnamente — l'Italia alle regate internazionali mediterranee.

La sera del 22 maggio parte da Venezia, diretto a Cannes, per stabilire il record della crociera più lunga su barca da diporto, e per prendere parte alle regate internazionali a vela sui percorsi:

1) Cannes - Marsiglia.

2) Marsiglia - Palma di Maiorca (Baleari).

3) Palma di Majorca - Barcellona.

Alla partenza l'equipaggio è composto dei soci della Compagnia della Vela: Antonio Barolini comandante; Olvrado Lebreton, Carlo Serafin, Enzo Serafin e Aldo Voltolina; dei marinai Sante Vianello e Dionisio Rosada e del marinaretto Nino Fortunato della Nave Scuola «Scilla».

Da Venezia il «Dux» si porta direttamente a Zara; da Zara a Brindisi, attraversando così due volte l'Adriatico; da Brindisi raggiunge Messina, dopo una movimentata e difficile navigazione atraverso i golfi di Taranto e Squillace; da Messina giunge a Napoli, di sera, mentre il Vesuvio in eruzione dà un aspetto veramente fantastico al golfo. A Napoli il sig. Barolini, per ragioni di affari cede il comando al consocio della Compagnia della Vela co. ing. Almorò Tiepolo, giunto da Venezia in aeroplano, e il «Dux», ripreso il mare, compie una nuova tappa sino a Portoferraio. Quivi si rifornisce per affrontare il percorso di circa 200 miglia tra l'isola d'Elba e Cannes — meta della grande crociera iniziata a Venezia — e per Capo Corso, arriva felicemente a Cannes la notte dell'undici giugno.

Il 15 successivo hanno inizio le grandi crociere-regate internazionali, sui percorsi dianzi indicati, e col concorso di imbarcazioni francesi, spagnole, americane ed italiane.

Nella prima regata-crociera Cannes-Marsiglia, il «Dux» si classifica primo della sua categoria, con un vantaggio di tredici ore sul secondo, e terzo assoluto.

Nella seconda crociera-regata Marsiglia-Palma di Majorca (importantissima perchè ha il più lungo percorso in alto mare: circa trecento miglia), il «Dux» riporta una ancor più bella vittoria, arrivando primo assoluto con due ore di vantaggio sul secondo.

Della terza ed ultima tappa Majorca-Barcellona non si conosce ancora l'ordine d'arrivo, — avvenuto venerdì sera — ma certo nella classifica generale — in ogni caso — il «Dux» deve essere piazzato bene grazie alle splendide prove ottenute nelle due prime tappe.

Complessivamente hanno partecipato a queste importantissime manifestazioni nautiche, nelle varie stazze: 17 imbarcazioni francesi, otto spagnole, due americane e due italiane: il «Dux» di Venezia e il «Corsaro» di Napoli.

Ovunque e specialmente a Marsiglia, Palma e Barcellona, l'equipaggio veneziano ha avuto lietissime accoglienze.

Quasi ogni tappa marittima fu base di interessanti escursioni terrestri: notevole specialmente quella nell'interno di Majorca, la meravigliosa isola del gruppo Baleari.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 29

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e l'Associazione nazionale degli agricoltori comunicano all'*Agenzia Stefani* i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 29 corrente sui mercati dei bozzoli:

Asti kg. 8750, minimo 16, massimo 17.

Cavour kg. 5750, media giornaliera 16.420, progressiva 15.091.

Cuneo kg. 57.000, minimo 15, massimo 16.70.

Pinerolo kg. 4430, minimo 16.40, massimo 18.

Crema kg. 973, media definitiva 14.265.

Gallarate kg. 949, media giornaliera 15.267, progressiva 15.085.

Verona (risultato di ieri) kg. 305, minimo 12.50, massimo 14, giornaliera 13.34, progressiva 14.341.

Bologna (risultati di ieri) kg. 892, minimo 12.50, massimo 16.60, giornaliera 15.214.

Lugo kg. 883, giornaliera 14.527, progressiva 12.627.

L'arresto a Belluno d'un ex-cassiere e d'un fattorino

BELLUNO, 29

In seguito all'arresto, avvenuto giorni addietro, di Colferai Michele fu Giuseppe, d'anni 45, da Visome di Belluno, fattorino del Credito Veneto, per ammanco di una somma abbastanza rilevante, ieri, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del nostro Tribunale, l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto anche del sig. Francesco Da Borso fu Giovanni, d'anni 35, nativo di Modena, ex-cassiere dell'Istituto stesso.

Muore mentre sta mangiando

VICENZA, 29

Poco dopo mezzogiorno di oggi entrava nella trattoria « Al Pastore » gestita dal sig. Giovanni Bartoli in località Tormeno di Santa Croce Bigolina, certo Giuseppe Casarotto fu Domenico, d'anni 76, che viveva da solo in una casetta di S. Croce.

Il Casarotto ordinò una colazione. Aveva appena incominciato a mangiare che un attacco cardiaco lo fulminava, facendolo quasi cadere a terra. Testimoni della tragica scena furono il trattore Bortoli e tale Anna Facchin da Castegnero. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del poveretto è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero Comunale.

Il Casarotto non aveva parenti, così che i carabinieri hanno sequestrato 60 lire che il povero vecchio aveva in tasca, provvedendo anche a far chiudere la casetta dove abitava.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.92 — Febbraio id. 18.98 — Marzo id. 19.05 — Aprile id. 19.10 — Maggio id. 19.16 — Giugno manca — Luglio (vecchio contratto) 18.28 — Agosto id. 18.40 — Settembre id. 18.53 — Ottobre id. 18.74; (nuovo contratto) 18.66 — Novembre id. 18.78; id. 18.78 — Dicembre (n. c.) 18.79.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 455.9 - Kw. 0.2 — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orchestra EIAR e viol. prof. E. Rossi. 1) Orch.: Pennati Malvezzi: «Marcia andalusiana» — 2) Rosej: «Rendez vous,» valzer — 3) Suppè: «Cavalleria leggera» — 4) Alfano: «Risurrezione», fant. — 5) Giornale parlato: «l'Eco del Mondo», divagazioni d'attualità di G. Alterocca — 6) Viol. prof. E. Rossi: Svendsen: «Romanze» — 7) Beethoven: Kreisler, «Rondine», al piano prof. Cogitore — 8) orch. Cabella: «Suite russa» — 9) Ganne: «Han il sonatore di flauto», potpourri — 10) Oneglio: «Siviglia», tango — 11) Canepa: «Il ballo tondo», danza sarda.

GENOVA (1 (GE-) m. 387.1 - Kw 1.2. — 10.30-11.15: Musica religiosa. — 12.30-14.30: Quintetto dell'E. I. A. R. — 20.06-20.25: Quintetto dell'EIAR. — 1) Moleti: «Enfant gâtè» — 2) Sgambati: «Serenata valzer» — 3) Rossini: «L'Italiana in Algeri» — 4) Donati: «Stelle malinconiche» — 5 Solazzi: 1. «Minuetto». — 20.25-20.30: Notizie Sportive. — 20.30-20.45: Cenni illustrativi sull'opera «L'Amico Fritz» di P. Mascagni. — 20.45: Opera: «L'Amico Fritz».

MILANO (1 MI) - m. 504.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di inglese. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.05-13.45: EIAR Quartetto. — 20.25-20.30: Ultime notizie.. E. C. Paribeni: «Verdi» e il «Nabucodonosor». Trasmissione dell'opera «Nabucodonosor» di G. Verdi.

NAPOLI (1 NA) - m. 333 - Kw. 1.5 — 9.30: Lezione di lingua Francese — 10: Musica sacra. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Quartulli. — 20.555: Cronaca del Porto. — 21.02: Opera in tre atti: «E' arrivato l'Ambasciatore» di Bellini. — Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 443.8 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica Religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 16 circa: Dallo Stadio del Torino F. B. C. trasmissione dell'incontro finale di calcio Torino-Bologna. — 21-23-10: Serata d'opera. — Prima parte. 1) Opera biblica in un atto: «Il Figliuol prodigo» musica di C. Debussy. — Esecutori. Lia, sopr. A. Anzelotti; «Azael», ten. V. Tanlongo; «Simeone», bar. C. Terni Coro e orch. EIAR — 2) «Il teatro negli Stati Uniti», conferenza del dr. E. Contini. — Seconda parte. 3) Dramma lirico in un atto: «Cavalleria Rusticana» musica di P. Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 275.2 Kw. 7. — 10.30-11.30: Musica sacra e spiegaz. del Vangelo. — 12.30-13.30: Musica varia. — 16 circa: Dallo Stadio del Torino F B. C., trasmissione dell'incontro finale di calcio Torino-Bologna. — 19.15-20.25: Orch. EIAR: Musica varia. — 20.30 Opera « Nabuconodosor» dalla Staz. di Milano (Cavo Ponti).

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di lunedì a-rio) i seguenti:

Signore: Claudia Funes, Anna Pinzoni, Elisa Moda, Tina Rigoni di Chioggia, Concetta Pasqueli, Magda Donati, Dina Piazza, Maja Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Fanny Pezzini, Elsa Ferrighi, Maria Zambler.

Signori: Giorgio Tazzariol, Oreste Ceccotti, Giorgio Funes, Ernesto Volpi, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Gino Pizzolato, Ruggero Merlo di Caneva, Giovanni Muner, Alessandro Bertini, Eugenio Duse.

La sorte favorì: Magda Donati, Fanny Pezzini, Attilio Zennaro e Eugenio Duse.

NOTIZIE RECENTISSIME

Commovente cerimonia al confine italo - austriaco

Lo scambio delle salme di due eroici caduti

allo storico passo di Monte Croce Carnico

MONTE CROCE, 29

Nella serenità di una gionata piena di sole che rendeva il silenzio alto delle cime tutt'ora bianche di neve stagliate nell'azzurro, ancor più solenne; si è svolto con severità e con commovente austerità un rito il cui ricordo rimarrà vivo e sentito nel cuore di coloro che hanno avuto stamane la ventura di prenderri parte.

Sulle strade dove per quasi tre anni la guerra è passata con alterne vicende, seminando i cimiteri di eroi, stamane, su queste stesse strade, con fiero sorriso sono ritornati i reduci a salutare i compagni dormenti nei piccoli cimiteri alpestri e vegliati solo dal pensiero dei lontani e dalle montagne che videro la loro vicenda guerresca aspra di fatica e nobilitata del fiore dell'eroismo. Ed in due di questi silenziosi e composti cimiteri alti sulle montagne, e perciò più vicini al cielo, sono state portate via le salme di due valorosi che hanno dormito per oltre dieci anni il loro sonno, chiusi, quasi difesi, nella chiostra di quei monti che essi amarono e pei quali, col nome della loro patria nel cuore, diedero fino al più alto dei sacrifici.

I due valorosi che i commilitoni hanno riportato con austero silenzio al di qua del confine della Patria, oggi ritornano verso le loro lontane case, attesi nella gloria della morte, dai cuori affetuosi dei congiunti. E se sulle loro tombe, ad ogni ritorno di primavera, non fiorirà più il pallido fiore della montagna, il fiore della riconoscenza e dell'affetto orneranno certo sotto il cielo natio a tutti e due il cippo funebre, rendendo ai loro spiriti il sonno più lieve e più sereno.

Verso il confine di Monte Croce

La cerimonia odierna ha avuto luogo in due zone divise del confine italo-austriaco, tagliato dallo storico Passo di Monte Croce Carnico, ove erano convenuti dall'Italia e dalla Carinzia i componenti le rappresentanze militari e civili, che parteciparono ufficialmente alle cerimonie pietose di esumazione delle salme della medaglia d'oro capitano degli Alpini dell'8.o Reggimento Mario Musso e della medaglia d'oro austriaca Weilharter Franz. L'esumazione delle salme dei due valorosi fu potuta attuare con una cerimonia di austerità militare attraverso il confine dividente le due Nazioni, mediante l'intesa preordinata dai rispettivi governi che con questo atto hanno voluto rendere nobilmente omaggio al ricordo di due eroici soldati.

La sorte ha voluto che la salma dell'ufficiale austriaco si trovasse nel cimitero italiano di Timau, mentre quella del nostro capitano degli alpini era nel cimitero austriaco di Stravich a circa mezzo chilometro dall'attuale confine. Perciò le esumazioni hanno avuto luogo in territorio straniero per entrambe le salme, ed alle cerimonie hanno partecipato tutte indistintamente le rappresentanze dei due Paesi. Fatto nuovo, questo, crediamo, non soltanto sul settore italiano ma anche in quelli degli altri fronti.

Le cerimonie ebbero luogo stamane abbastanza per tempo, anzi diremo con puntualità militare e di militare hanno avuto spiccatamente l'impronta per la severità quasi cruda con la quale si sono svolte. Non per questo però nessuno dei presenti poteva nascondere la forte commozione che il fatto aveva suscitato nel cuore.

Il rito di Timau

L'arrivo delle rappresentanze del Circolo delle medaglie d'oro della Carinzia il cui gruppo ha preso la iniziativa per la traslazione della salma del tenente Franz Weilharter era stato annunciato per le ore 14 di ieri a Timau. Invece per avvenute disposizioni il gruppo formato da 18 medaglie d'oro arrivò al confine del Passo di Monte Croce solo verso le 18. Avvertite telefonicamente le nostre autorità andarono incontro agli ospiti sulla strada che da Timau conduce al valico. L'incontro avvenne verso sera, poco lontano dal paese.

Il gruppo delle medaglie d'oro austriache che vestivano il tradizionale costume carinziano sul cui colore spiccava la massima onorificenza militare, venne ricevuto dal colonnello Nasci comandante l'8.o Alpini che rappresentava il comandante il Corpo d'armata di Udine S. E. Liuzzi. Unitamente al colonnello Nasci vi erano alcuni ufficiali dell'esercito e della Milizia, i quali accompagnarono gli ospiti in paese. Nei due alberghi: Al Passo di Monte Croce e Alla Frontiera, furono alloggiate le 18 medaglie d'oro carinziane, alle quali gli ufficiali italiani ieri sera offrirono una cordiale bicchierata.

Stamane per tempo il piccolo paese di Timau è stato svegliato dalle campane della chiesa parrocchiale e da un continuo rombare di automobili che portavano le rappresentanze e le autorità che dovevano prender parte alla cerimonia.

Alle 5.30 precise, dalla camera ardente del cimitero civile, portata a spalle da quattro militi della R. Guardia di Finanza, e preceduta dai sacerdoti salmodianti, è uscita la salma del tenente Weilharter. Salma che si trovava in tale cimitero dal giorno dell'esumazione e cioè dopo avvenuto il decesso dell'ufficiale che era rimasto gravemente ferito il 5 luglio 1915 in un disperato assalto alla Cima Cellon sullo Zellenkofel. Il piccolo corteo seguito dalla popolazione di Timau, attraversò il paesello alpestre dirigendosi allo storico Santuario del SS. Crocefisso riconsacrato dopo la guerra nel cui interno sono state pietosamente raccolte dai valligiani ed ordinate dal parroco cav. don Gio Batta Bulfon in un altarino intitolato alla Madonna della Neve, tutte le reliquie sacre che si sono potute raccogliere nelle cappelline disperse sulle balze dei tormentati monti della guerra: Pal Piccolo, Pal Grande, Zellenkofel, Freikofel ecc.

Sul piazzale del tempio era schierata una compagnia di Alpini ed una centuria della Milizia confinaria, per rendere gli onori alla salma. Inoltre vi erano ad attendere il feretro i camerati austriaci, le medaglie d'oro italiane e uno stuolo di ufficiali di tutte le armi oltre la popolazione dei centri contermini.

All'arrivo del corteo la fanfara degli Alpini intonò una marcia funebre. Terminate le esequie religiose celebrate dal cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi, coadiuvato dal parroco locale, sul piazzale della chiesa la salma fu consegnata agli Alpini per il trasporto al confine. Mentre i sacerdoti davano la benedizione alla bara, ed il popolo inginocchiato pregava, si è formato il corteo che si mosse al suono lento e cadenzato della fanfara alpina. Precedevano i Balilla di Paluzza e di Timau con mazzi di fiori. Seguiva la fanfara, il reparto alpino, la centuria della Milizia, il clero, la salma su cui posavano due corone: una col nastro tricolore e con la dicitura: «Il Commissario del Governo per la cura e onoranze salme caduti in guerra», l'altra con i colori della Federazione austriaca, portava la dicitura in tedesco: «A ricordo del nostro camerata, le medaglie d'oro». Seguivano immediatamente la salma le medaglie d'oro italiane capitano Slataper, colonnello Marinis, capitano Sabbatini, signora Paola Racagni di Torino e tenente Tanturi del 7.o Alpini. Indi venivano le medaglie d'oro carinziane inquadrate

V'erano inoltre il generale Giovanni Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze caduti in guerra, il capitano dei carabinieri cav. Fenca, il col. Nasci, il col. Marinetti comandante il 9.o regg. artiglieria, il maggiore Franceschetti, il magg. Cobelli comandante il battaglione Alpini Tolmezzo, il console cav. Liuzzi della 55.a Legione alpina con il centurione Scaroni, il comandante della Coorte carnica seniore Craighero, centurione Barbacetto comandante comp. camicie nere, conte capitano Bulfardo Gropplero e ten. Perissutti per l'Associazione Alpini di Gemona, centurioni Fachini e Del Negro, una rappresentanza dei gruppi ex alpini di Timau, Paluzza e Tolmezzo, delle Cravatte rosse di Paluzza, i comandanti dei reparti alpini di scorta dell'8.o reggimento, tenenti Lugato, Rosa e Furlani, centurione cap. Giuseppe Tosoni anche per l'Associazione mitraglieri, i rappresentanti della Stampa: del «Corriere della Sera», «Gazzetta del Popolo», «Gazzetta di Venezia», «Stampa», «Piccolo», «Giornale del Friuli», «Popolo d'Italia» ecc.

Al confine

Il corteo così formato, salendo lentamente ed in raccoglimento la storica strada romana che porta al Passo di confine, in quasi due ore di faticoso e ripido cammino, giunse al valico, dell'altitudine di 1400 metri, verso le ore 9. Erano ad attendere il gruppo due siepi fittissime di popolo che gremivano gli spalti del passo provenienti in gran parte dal vicino centro di Mauthen e dai vari centri della Carinzia. Si sentiva in lontananza l'avvicinarsi della musica militare austriaca che apriva il corteo partito dalla località di Plecken, accompagnante la salma della medaglia d'oro cap. Musso. Nei brevi momenti di attesa dell'arrivo della salma dell'ufficiale italiano, fra il reverente silenzio della popolazione che continuava ad affluire numerosa, i reparti militari si schierarono ai lati del confine mentre le autorità e le medaglie d'oro austriache componevano un quadrato intorno alla salma del tenente Weilharter.

Il cappellano militare, i colonnelli Fougez e Olivieri, le quattro medaglie d'oro italiane ed i giornalisti scendono il versante austriaco per incontrare il corteo del quale si sentono sempre più distinte giungere le note cadenzate della musica dell'11.o Reggimento Alpini. A qualche centinaio di metri dal confine, le rappresentanze italiane incontrano il gruppo delle autorità austriache e diplomatiche italiane che avevano assistito in veste ufficiale alla traslazione della salma del capitano Musso. Dopo un brevissimo scambio di cortesie, mentre il corteo sopraggiunge ordinato ed inquadrato militarmente in tutti i suoi componenti avvengono le presentazioni.

Abbiamo notato il colonnello Lauer rappresentante del Ministero della guerra austriaco, il maggiore Saner comandante il battaglione dell'11. Alpini, il console germanico di Klagenfurt sig. Wentschu, il dottor Glase rappresentante il capitano provinciale della Carinzia e di Hermagor, il generale Brunnel presidente della «Croce Nera», i rappresentanti dei fasci della Carinzia signori Francesco Da Sacco e Francesco Vallute di Villacco, il sig. Rizzi serg. pol. di Klagenfurt, l'addetto militare italiano a Vienna ten. col. Fabbri, il console di Klagenfurt cav. Silvio Delich, il vice console cav. Gio. Battista Marini di Villaco, l'Associazione combattenti di Villaco, lo ing. Palumbo di Villaco, il capitano Loprat Commeter, ecc.

Il corteo è preceduto da una schiera di fascisti austriaci con la loro uniforme grigia; segue un plotone di gendarmi con baionetta inastata che recano una grande corona di quercia con bacche dorate issata sul la croce. A passo di parata seguono i Cacciatori delle Alpi dell'11.o Reggimento i cui ufficiali recano la bandoliera ornata di un crespo nero; segue la musica militare. Quindi, preceduta dai sacerdoti, la bara del capitano Musso scortata da sei ufficiali austriaci in alta tenuta. La salma è seguita da due fratelli dell'eroico caduto e dalle autorità. Chiudono il corteo le rappresentanze di tutti i Comuni della Vallata del Gaill, di tutte le associazioni carinziane, del Tirolo orientale e dell'Austria inferiore, le rappresentanze dei Volontari coloniali in divisa, dell'associazione delle Medaglie d'oro di Klagenfurt, degli ex Alpini, dei Veterani del Tirolo ecc. ecc.

La salma del Capitano era stata traslata dal Cimitero di Stranigheralp, e dopo una breve funzione religiosa nella Cappello del cimitero stesso, officiante il Parroco di Mauthen, veniva con il corteo che abbiamo descritto riportata alla soglia della Patria, perchè dopo tanti anni le spoglie dell'Eroico soldato potessero riposare in grembo alla terra natia.

La commovente cerimonia

Alle ore 9.30, come era stato disposto i due cortei si schierano ai lati del confine fra il religioso e commosso silenzio della popolazione presente. Si sentono soltanto i secchi comandi militari che dispongono i reparti per la cerimonia, mentre le autorità dei due paesi scambiano le presentazioni.

Un ordine seguito dal rumore sordo delle armi presentate sull'attenti irrigidisce le truppe mentre fra i presenti molti si inginocchiano. Il momento è solenne e si sente solo il salmodiare sottovoce del clero. La salma del Cap. Musso attraversa in questo istante il confine per essere posta vicino a quella del tenente Weilkarter e mentre i portatori varcano la linea ideale di divisione fra i due Stati le truppe austriache scaricano come un sol uomo le armi a salve. Immediatamente la musica intona le note gravi e solenni dell'Inno Federale. Quando le spoglie gloriose sono poste in territorio italiano le nostre truppe ripetono il rito ed appena terminato l'inno austriaco la Fanfara alpina intona la Marcia Reale.

Sulle due salme immediatamente vengono posate le corone, ed il clero impartisce la benedizione. Nel silenzio che è durato tutto il tempo della cerimonia, e che per la commozione che ha pervaso tutti quanti continua, si avanza la medaglia d'oro austriaca Jacobi Presidente dell'Associazione delle medaglie d'oro della Carinzia, il quale rivolgendosi al Generale Faracovi ed al rappresentante diplomatico del Governo italiano con voce alta risonante nel profondo silenzio così si esprime in lingua tedesca: «Conforme alla mia promessa, le consegno a nome del «Ring» delle medaglie d'oro al valor militare le spoglie mortali del vostro Eroe Capitano Mario Musso, affinchè loro possano seppellirlo nella sua terra natia. In pari tempo prego in nome del «Ring» di gradire i nostri più sentiti ringraziamenti per la gentilezza dimostrata a me ed ai miei compagni dalle loro autorità in occasione dell'esumazione del nostro camerata.

Due Eroi trovano oggi la loro pace nel Patrio suolo dopo 14 anni che giacevano in terra straniera. Ci inchiniamo con venerazione davanti a questi Eroi e li salutiamo memori della loro morte e del loro eroismo. Ora a nome dell'«Unione dei possessori della medaglia d'oro al valor militare» prendo in consegna le ossa del nostra camerata Francesco Weilkarter affinchè anche lui — secondo il suo desiderio — trovi l'ultimo riposo in mezzo ai morti della sua patria amata. Ambedue Requiescant in pace».

Questo breve indirizzo viene tradotto poi in italiano dall'interprete.

Prende poi la parola il Console italiano di Klagenfurt cav. Delich il quale brevemente così risponde alla medaglia d'oro austriaca: «Io mi associo a questa cerimonia che attesta la solidarietà e la comunità dei nobili sentimenti delle due Nazioni. Al di sopra della frontiera sta il culto degli Eroi che rispettarono ed eseguirono col più completo sacrificio fulgidamente, la consegna ricevuta.

Il Colonnello Olivieri con voce forte fa la chiamata delle due medaglie d'oro: Capitano Musso! ed i presenti ad una sol voce alzando la mano rispondono: Presente! Tenente Weilharter! e tutti rispondono: Presente!

La consegna delle salme è compiuta. Dopo le ultime formalità i comandi militari rimettono in moto i reparti.

La figura della medaglia d'oro Musso

La salma del Tenente Weilharter scende verso Manthen salutata dall'attenti delle truppe italiane. Quindi al suono della Canzone del Piave anche quella del Capitano Musso ritorna attraverso l'antico valico romano verso la Patria.

Il Capitano degli Alpini Mario Musso alla cui eroica memoria venne decretata la medaglia d'oro iniziò la guerra su quei monti che dovevano vedere il suo nobile sacrificio. Egli con il battaglione Alpini Saluzzo sconfinò in Carnia e prese parte sino dai primi combattimenti. Il 14 settembre 1915 la sua compagnia doveva ascrivere una alta pagina di gloria. Messa a presiedere la nuova posizione di Monte Lodin che era stata strappata al nemico. Su questa posizione, la compagnia comandata da Mario Musso fece prodigi di valore. Per ore ed ore attaccati alla trincea gli Alpini resistettero e contrattaccarono non cedendo nemmeno, sotto la pressione minacciosa del nemico, anche quando le ali della posizione avevano ceduto. Il Capitano Musso comandò fino agli ultimi istanti della sua vita ed incuorò gli alpini sino a che il comando della compagnia, per la sua morte, passò al Tenente Cipolla. Solo a notte alta gli alpini superstiti, memori del fulgido esempio del loro Comandante, poterono ritirarsi sulla linea di resistenza. Al Capitano Musso fu decretata per questa azione la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

« Per dieci ore respinse senza posa i soverchianti assalti nemici; ferito a morte, continuava a trascinarsi lungo la linea di fuoco per incuorare alla resistenza. Solo un momento si ritirò dietro un sasso per bendare le ferite e reprimere l'emorragia rifiutò di essere trasportato per non causare ritardi e maggiori perdite, votandosi così al supremo cosciente sacrificio».

Il Generale nemico comandante il settore inviò alla famiglia del Capitano Musso per il suo fulgido eroismo una lettera di viva ammirazione.

L'Eroico Capitano che ha dormito per 14 anni in terra straniera, è oggi ridisceso verso la sua Torino salutato dal sorriso fulgido del sole italiano.

Le esercitazioni militari

e le riforme nell'ordinamento della Milizia

ROMA, 29

Sono già cominciate le partenze dei reggimenti per i campi, onde svolgere le esercitazioni annuali. Quest'anno, come già ebbe ad annunciare in un suo discorso il Sottosegretario alla Guerra, l'istruzione reggimentale e poi divisionale, dove è possibile, diventerà manovra più organica soltanto in alcuni reparti di truppe celeri e in altre particolari esercitazioni impegnanti unità rinforzate, che chiuderanno la serie delle istruzioni.

Niente «grandi manovre» nel pessimo senso giornalistico della parola, con tutta la falsa nomenclatura di guerra, con tutta la falsissima simulazione di combattimenti e spari, con i numerosi e affollati convegni su osservatori prestabiliti, per contrapposizioni prestabilite. Si svolgeranno invece esercitazioni provvide, meditate, spesso chiuse nel ciclo di una giornata, anche se coordinate in una successione organica di temi e di esperienze che mirino a conclusioni unitarie. Ne guadagneranno la truppa e gli ufficiali, anche quelli dei comandi di grandi unità, i quali non sono così chiamati a illusorie imitazioni e quindi spinti a concezioni che in caso reale potrebbero essere stroncate da crudeli smentite. La strategia vive solo per quel «quid» di intuizione e di decisione che si aggiunge, nella vera contesa, alla conoscenza degli uomini, all'esperienza tattica e al dominio del terreno: e quel «quid» non può essere appreso o provato nelle grandi manovre; può anzi essere pericolosamente sostituito da surrogati puramente formali.

Il provevdimento è salutato con vivo compiacimento dalla *Tribuna*. Il giornale osserva giustamente come le grandi manovre non abbiano più ragione di essere, nemmeno in quella residua giustificazione che era data, di voler richiamare l'attenzione e l'interesse della Nazione sulla flotta e sull'Esercito, altrimenti dimenticati, con manifestazioni in cui l'esteriorità della simulazione toglie inevitabilmente il valore intrinseco e l'esperienza dell'esercitazione. Oggi la Nazione segue con amore e orgoglio la vita di tutte le Forze Armate, che essa non considera più come da se distaccate, ma come la parte migliore di se. E la Nazione, fatta seria e consapevole dalla guerra, il cui ricordo è vivo e presente in generazioni di ufficiali e di soldati, non ha bisogno di simulazioni per essere richiamata al dovere di sentirsi sempre addestrata e pronta alle prove dure e difficili della battaglia.

Si vanno intanto attuando con perfetta metodicità le riforme preordinate nell'ordinamento della Milizia e che hanno portato alla soppressione di 22 legioni. Molte di queste erano state istituite per esigenze esistenti all'atto della loro istituzione e che ora sono venute a mancare. Dunque lo scopo del provvedimento è chiarissimo: si tratta di accentrare nei capoluoghi della provincia il comando e le corrispondenti responsabilità in relazione con le altre istituzioni, Prefetture, Federazione Fascista, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, con le quali la Milizia deve cooperare e collaborare. Lo stesso criterio, sia pure in altro terreno, ha indotto evidentemente a creare i gruppi di legioni in corrispondenza con i comandi di Divisioni dell'Esercito. In conlusione lo scopo è di ingranare sempre meglio la Milizia nelle altre attività del paese e di renderla sempre più armonica con le esigenze create dai nuovi compiti.

Alessandro Melchiorri lo rileva in *Milizia Fascista*, aggiungendo che i militi e i comandi delle legioni soppresse si sono resi perfettamente conto della necessità del provvedimento, senza formulare proteste, reclami e lamenti e riaffermando perciò che «questa è la disciplina sostanziale che il Fascismo ha inoculato nel popolo italiano, questo è il Fascismo concepito come gioia di servire, pronto a buttarsi allo sbaraglio se è necessario, disposto a ritirarsi in silenzio se è comandato». Melchiorri propone che i labari delle 22 legioni disciolte siano, con tutti gli onori militari portati a Roma e gelosamente custoditi al Comando generale della Milizia. Egli già aveva in precedenza formulato questa nobile proposta presso gli alti comandi della Milizia, e sembra che sarà pienamente accolta.

Seminaristi di tutto il mondo a convegno a Roma

ROMA, 29

Si annunzia per la settimana che corre dal 21 al 28 luglio la venuta a Roma delle rappresentanze dei seminari di tutto il mondo, che si raduneranno qui per lucrare il giubileo e rendere omaggio al Pontefice. Ciascun seminario, dalle più lontane regioni d'Europa e di America, invierà alla capitale del mondo cattolico tre o quattro dei suoi rappresentanti, e specialmente la Spagna concorrerà al pellegrinaggio con 500 seminaristi. Da ogni regione d'Italia pure partiranno rappresentanze, ed è quindi da presumere che l'intero pellegrinaggio sarà di qualche migliaio di persone. L'Em. Bisleti, che presiede ai seminari unitamente a Mons. Magnoni, ha concretato il programma di questa grande adunata, che comprende fra l'altro la Messa che il Papa celebrerà in San Pietro al mattino di giovedì 25 luglio.

Torna quindi a riaffacciarsi la voce che è probabile che il Pontefice faccia la sua prima uscita appunto in quel giorno, dopo la Messa e che, recandosi il Santissimo, preceduto dal corteo di migliaia di seminaristi, esca processionalmente da San Pietro percorrendo il colonnato, per poi rientrare nella Basilica dopo aver impartito la benedizione dall'alto della gradinata.

Ragazzo accoltellato da un coetaneo

BOLOGNA, 29

In località Crocetta certo Alfredo Masotti, di anni 13, veniva a diverbio per futili motivi con un coetaneo di cui non si conosce il nome. Ad un tratto costui, estratto di tasca un coltello, feriva il compagno in varie parti del corpo dandosi alla fuga. Il ferito, dopo i primi soccorsi, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravi.

Le gare ciclistiche al Velodromo Appio

ROMA, 29

Questa sera, al nuovo Velodromo Appio, si è svolta una riunione ciclistica della quale ecco i risultati:

Velocità dilettanti, giri tre: 1. Cecconi; 2. Ghilardi; 3. Monti.

Handicap dilettanti, giri tre: 1. Tusoian; 2. Paoloni; 3. Lattanzi.

Inseguimento a coppie professionisti, giri 15: 1. Girardengo-Linari; 2. Wanbst-Lacquehaye a 20 metri.

Australiana professionisti, giri 10: 1. Piemontesi; 2. Belloni a 150 m.

Eliminazione professionisti, giri 11: 1. Quattrocchi; 2. Bresciani a mezza ruota; 3. Frascarelli.

Amerigana Gigante (giri 100) - Dieci traguardi. 1. Girardengo-Negrini punti 27, 5 vittorie; 2. Piemontesi-Belloni punti 27, 4 vittorie; 3. Wanbst-Lacquehaye punti 20; 4. Linari-Frascarelli punti 18; 5. Bresciani-Picchi punti 15; 6. Giacobbe-Quattrocchi punti 10; 7. Moretti-Averardi punti 3.

Donna uccisa da un bue

MODENA, 29

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Frassinoro. La contadina Maria Capitanio di anni 37 era intenta a custodire una mandra di buoi al pascolo. Ad un tratto uno degli animali si infuriava e inferiva alla donna una terribile cornata all'addome, trascinandola per alcuni metri. Accorsi i familiari, la poveretta è stata trasportata all'ospedale di Modena, ove venne sottoposta a laparatomia. Le sue condizioni sono gravissime.

Il concordato col Vaticano al Landstag di Prussia

BERLINO, 29

(F.B.) Nella seduta che il Landstag prussiano terrà lunedì si svolgeranno interessanti dibattiti. In primo luogo sarà posto in discussione il concordato col Vaticano, che il Consiglio di Stato ha ieri approvato. Il Governo è certo della ratifica, che sarà ottenuta non ostante i voti contrari degli oppositori.

LLaL frazione tedesc-nazionale ha annunziato che farà tenere da un suo deputato un discorso di protesta contro le autorità governative che hanno impedito la manifestazione studentesca contro il trattato di Versailles.

Festa italiana a Vienna per la partenza dei bimbi per la Patria

VIENNA, 29

(E.M.) Partiranno domani da Vienna 146 fra bimbi e ragazzi che per la seconda volta si recano a prendere parte ai campeggi e alle colonie marine organizzate dai Fasci italiani all'estero. Poichè domani mattina arriveranno qui anche i bimbi di Bukarest, è stato necessario organizzare un treno speciale che suddividerà poi, non appena passato il confine, i piccoli viaggiatori verso il Lido, il campeggio degli avanguardisti milanesi, la spiaggia di Voltri, il campeggio di Villabassa in Alto Adige, ecc. Per salutare i partenti il Fascio di Vienna ha riunito stamane gli italiani di qui, ai quali ha offerto un saggio dei progressi fatti dai figli dei connazionali, grazie alle cure del doposcuola fascista. Alla riunione hanno partecipato S. E. il Ministro Auriti e il R. Console generale marchese Gavotti. Il segretario del Fascio comm. Corti ha fatto una relazione del lavoro compiuto per lo sviluppo delle nostre organizzazioni giovanili in Vienna. È' seguito quindi il saggio finale. Anche gli studenti austriaci che frequentano i corsi della «Dante Alighieri» hanno chiuso l'anno scolastico con una riuscitissima festicciola.

Cinque morti a Costanza per la caduta d'un aeroplano

BERLINO, 29

(F.B.) *Un aeroplano tedesco è precipitato questa sera verso le 21 nel lago di Costanza. Nella sciagura hanno trovato la morte cinque persone che erano a bordo dell'apparecchio.*

Stresemann in Vacanza

BERLINO, 29

(F.B) Stresemann ha deciso oggi di partire lunedì per Baden-Baden, ove conta di prendersi qualche giorno di vacanza. Il Cancelliere frattanto è ancora infermo ed è incerto se potrà prendere parte alla conferenza politica che avrà luogo in agosto. Egli avrà bisogno, dopo la guarigione, di una lunga convalescenza.

Alla conferenza la Germania sarà rappresentata, oltre che da Stresman e da Hilferding, quasi certamente anche dal Ministro della Economia Curtius. Alle conversazioni per lo sgombero della Renania e per laquestione della Sarre parteciperà il Ministro delle terre occupate Wirth.

I diplomi agli allievi del corso di legislazione sociale

ROMA, 29

Presso la sede dell'Istituto Superiore ha avuto luogo la consegna dei diplomi agli allievi promossi del corso di cooperazione e legislazione sociale. Erano presenti l'on. Lessona, Sottosegretario all'Economia Nazionale, in rappresentanza del Governo; il rappresentante del Ministro della P. I. e altre personalità. Hanno preso la parola l'on. Peveralli, vicecommissario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e il prof. Fantini, vicecommissario e rettore dell'Istituto superiore. Quindi è avvenuta la consegna dei diplomi. La cerimonia si è chiusa fra applausi entusiastici degli allievi che hanno inneggiato al Duce e all'Italia fascista.

La festa dei Ss. Pietro e Paolo nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 29

Nella Basilica Vaticana le funzioni di questa mattina per la festa dei principi degli Apostoli sono state celebrate all'altare della Cattedrale a causa della speciale sistemazione dell'abside per le cerimonie delle beatificazioni.

Il mattutino è stato celebrato da mons Zanipini, vescovo di Porfirio e la Messa pontificia dal Cardinale Merry del Val. Nella Messa è stato adoperato il famoso calice d'oro massiccio, dono degli Stuart adornato di 200 brillanti. Il prezioso oggetto, chè è stato tratto per l'occasione dal tesoro della Basilica, è stato subito dopo la cerimonia posto nuovamente nel sicuro deposito.

La statua di San Pietro, come di consuetudine, è stata rivestita degli abiti pontificali. Il simulacro reca sul petto la preziosa croce donata dal cardinale Bianchi che l'ebbe in dono da Alfonso XII di Spagna. Una grande folla di fedeli, fra cui moltissimi forestieri, visita la Basilica assistendo alle funzioni religiose.

Stasera si è ripetuta la magnifica illuminazione della cupola, della facciata e del colonnato di San Pietro. Una folla immensa ha seguito l'interessante spettacolo ed è poi rimasta per tutta la sera in Piazza San Pietro ad ammirare la stupenda visione offerta dallo sfolgorante scintillio del massimo tempio della Cristianità.

"Nina no far la stupida,, nel parco della villa De Reali

TREVISO, 29

Questa sera, nel parco della Villa dei Conti De Reali a Dosson, ove era stato allestito un palcoscenico con magnifico scenario, favorito dall'incantevole sfondo naturale delle alte piante e del laghetto la compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Preganziol ha rappresentato la brillante commedia di Gian Capo e Rossato *Nina, no far la stupido.* Assisteva un pubblico elettissimo e molto affollato. Notammo fra le personalità il Conte Bolasco, Segretario Federale, il generale Galanti, il comm. Lauricella Commissario prefettizio del Comune, i Conti Collalto, i Marchesi Canossa, i Conti Zeno, Contessa Galante, Contessa Comello, Contessa Moretti, Conti Avogadro degli Azzoni, Conte Freschi, Contessa Puppi, Nobile Luccheschi, Conte Ancilotto, Conte Persico, Barone Marincola di San Floro, ecc.

Lo spettacolo ebbe esito artistico brillantissimo. FLra gli attori suscitarono ammirazione e plauso specialmente la velente attrice Albertina Bianchini che si prestava gentilmente, il maestro Zanuso nelle vesti di Buganza, il camerata Tonini anima della compagnia; gli altri coadiuvarono egregiamente.

Dopo lo spettacolo la Villa De Reali ha accolto autorità e invitati per un sontuoso ricevimento. Con squisita signorilità hanno fatto gli onori di casa la Contessa Amelia e il Conte Giuseppe De Reali.

Gli alpini a Monte Lozze

ASIAGO, 29

Stamane numerosi ex-alpini appartenenti ai vari battaglioni si sono recati in pellegrinaggio al Monte Lozze dove è stata celebrata una Messa per commemorare il 12 anniversario della battaglia dell'Ortigara.

STATO CIVILE

Giorno 25 Giugno 1927 A. VII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Decessi**: Bovo Olivo di anni 60 con. facchino — Nobili Giuseppe 25 id. barbiere — Corsatto Erminio 51 cel. facch. — Tenerelli Gabriele 27 id. r. g. Finanza — Salerni Mario 16 id. garzone neg. — Dal Moro Sandron Elisa 58 ved. cas. — Rossetti Sola Angela 76 con. id. — Veronese Adelia 14 nub. id. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4.
Matrimoni 0.
Decessi 9.

Giorno 26 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni**: Tommasi Giovanni imp. privato con Renier Bianca cas. celibi — Ardenghi Carlo eserc. vini con Baldassar Amabile cas. id. — **Decessi**: Penso Antonio di anni 57 coniug. gondoliere — Rossi Attilio 43 cel. girovago.

Riassunto: Nati 3.
Matrimoni 2.
Decessi 2.

Giorno 27 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 3 — **Matrimoni**: Saccani Guido imp. d'alb. con Negusanti Maria civ. — Vianello Giovanni bracc. con Scarpa Rosaria cas. — Sorteni Emilio industr. con Valot Ermenegilda cas. — Cercato Giovanni imp. Ministero Lav. Pubbl. con Pettenello Maria civ.; tutti celibi — **Decessi**: Ravagnan Luigi di anni 76 ved. ricov. — Sichel Emilio 70 con. r. pens. — Costantini Seno Maria 71 ved. cas. — Osgualdo Bocconcelli Maria 52 ved. cas. — Gaudin Maria 56 nub. id. — Soppelsa Antonietta 17 id. id. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5

Riassunto: Nati 11.
Matrimoni 4.
Decessi 8.

Giorno 28 Giugno 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 12; totale 21 — **Matrimoni** e **Morti**: Nessuno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 0.10; tramonta alle ore 12.35.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 3.30 e 17.15; Basse ore 9.45 e 24.

Ieri 29, Venezia, temperatura massima 23.6; minima 15.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In laguna in sponda destra del canale delle Navi all'altezza della sacca S. Girolamo è affondato un pontone battipalo segnalato con bandiere rosse e fanali rossi. La navigazione è libera.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 Giugno 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Asia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Trieste Radio — «Caprera» a Colombo Radio — Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Martha» Washington» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Cachendo Radio — «President Wilson» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Curacao Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 25 corr.:

Venezia, Comune: Illuminazione stradale della tramvia comunale Mestre-Padova — Idem: Sostituzione tubazione acquedotto comunale di Mestre — S. Maria di Sala, Comune: Contributo per i corsi estivi di cultura presso la Casa del maestro in Enego — Dolo, Comune: Sussidio all'epilettico Ferrarese Giulio — Chioggia, Comune: Pagamento alla locale Congregazione di Carità di cure prestate nelle case di ricovero — Venezia, Ospizio Marino: Rette per dozzinanti di 1.a e 2.a classe — Venezia, Congr. di Carità: Spesa per gli apparecchi contro le mosche — Idem: Collocamento a riposo del commesso Canciani Vittorio — Venezia, Casa di Ricovero: Concessione al colono Masiero Giuseppe di costruzione casetta: concorso di L. 10.000 — Idem: Acquisto di casa in Arzergrande — Venezia, Fond. Querini-Stampalia: Assenso ad affranco di livello Simonetti Benfatto — Portogruaro, Osp. Civile: Tariffa per l'uso della lampada di Quarzo — Mirano Veneto: Asilo L. Mariutto Servitù di passaggio di energia elettrica — Chioggia, Congr. Carità: Continuazione indennità caro viveri a Donaggio Giuseppina ved. Furlanetto — Grisolera, Comune: Furlanetto — Grisolera, S. Michele del Quarto, Teglio Veneto, Comuni: Regolamento servizio affissioni e pubblicità — Musile di Piave, Congr. Carità: Bilancio 1929-31 — Mirano, Comune: Aumento della cauzione richiesta al Ricevitore daziario — Venezia, Osp. Civile: Bilancio 1029 — S. Donà di Piave: Congr. di Carità: Contributo del Comune in L. 10.000, modificazione del bilancio — Venezia, Comune: Concessione pensione alla Feltre Luigia ved. Dazzi — Venezia, Comune: Liquidazione pensione a favore di Cometti Rosa ved. Novello — Portogruaro, Comune: Sussidio per cure a domicilio delle inferme povere Marchese Zamper e Milla — Campolongo M., Comune: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità per farina distribuita alla popolazione bisognosa — Venezia, Comune: Svincolo cauzione appalto dazio ex Comune di Pellestrina — S. M. di Sala, Comune: Ricovero al tubercolosario di Nardo Vittorio di Domenico — Cavarzere, Comune: Sussidio straordinario al Patronato Scolastico — Venezia, Comune: Legato modale Contanelli Francesco — Idem: Contributo alla Reale Società Canottieri Querini — Idem: Concessione sussidio a Caterina Fiammengo ved. Occioni — Idem: Accettazione doni pervenuti al Civico Museo di Storia Naturale — Cavarzere, Comune: Concorso nella spesa della Befana del 1929 — Dolo, Comune: Modificazioni al regolamento di polizia edilizia — Meolo, Comune: Offerta pro Monumento ai Caduti — Ceggia, Comune: Modificazioni al regolamento sulle pubbliche affissioni — Pramaggiore, Comune: Regolamento di polizia rurale — Teglio Veneto, Comune: Regolamento di polizia edilizia — Campolongo aggiore, Comune: Regolamento polizia urbana — Portogruaro, Marcon, Fossalta di Portogruaro, Fossò: Comuni: Regolamento servizi affissioni e pubblicità

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festivo ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O (Treviso); 7.45 A (Conegliano) 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.06 A; 19.55 A 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.08; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.50); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 0 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — N. 13

Gli occhi che sanno

Romanzo misterioso di ANDRE' CORTHIS

Essa medita dei piccoli, poveri progetti di fuga, di lavoro, e va nella foresta per meglio pensarvi.

Dopo aver camminato, camminato lungo tempo per calmare i suoi nervi malati, e gli sbigottimenti improvvisi che l'assalgono, e la fanno tremare, si siede tra le felci, sul muschio dorato e guarda i grandi abeti che sussurrano al vento.

Ha ben altre cose in testa — nella sua povera testa dolente — che la volontà di cercar spugnole o fragole.

E ritorna più d'una volta a casa col suo cestino vuoto.

— Niente fortuna, oggi — esclama la signorina Chapois con un buon sorriso, piuttosto con un modo di sorridere che vorrebbe parer buono.

Ma nessun'altra osservazione. Nessuna domanda. Quale libertà Simona gode in confronto del passato!

E la giovane donna ne approfitta.

Ogni giorno essa ritorna in quella foresta, ove può rimaner più sola con se stessa.

Tanto peggio per gli stracci del paniere da lavoro, che non possono venir accomodati!

La zitella non mormora alcun rimprovero al riguardo. Anzi, ella chiede:

— A che ora uscite, oggi?

Oppure:

— Godrete un tempo magnifico nella vostra passeggiata.

V'è da credere, ormai, che la vecchia si meraviglierebbe, che resterebbe contrariata se Simona non uscisse di casa.

E Simona se ne va.

Stordita, meravigliata dall'ebbrezza del silenzio, dal profumo del verde, essa percorre un sentiero dopo l'altro; oggi scopre una nuova radura, domani una lieve cascata, che sembra sgocciolare in un piccolo lago color smeraldo.

E cammina, così, alla ventura.

Non osserva più, con la prudenza dei primi giorni, le targhe di smalto turchiniccio che indicano i sentieri ch'è meglio evitare.

Si ritrova, così, un bel giorno, davanti alla casa di mamma Remarde. Se ne preoccupa appena. Dalla sera in cui Carlo le mostrò tanto doloroso e cattivo umore, nessuno ha più parlato del signor di Palesnes.

E' egli ancora al Fondo-delle-Sorgenti?

Ma alza le spalle e manda al diavolo, con un gesto biricchino, il pensiero di quell'uomo.

In piedi sul limitare della porta, come nel giorno in cui cadeva quella gran pioggia, essa chiese gentilmente:

— Si può entrare?

— Ma sì — risponde Adele Remarde, che sta riempiendo di latte due grossi recipienti di metallo luccicante.

Curiosa!... Questa volta la massaia non ha risposto con lo slancio dell'altra volta. Si direbbe che, dapprima, abbia esitato.

E il «ma sì» di quella robusta donna cordiale è stato, ora, semplicemente garbato, ma un po' ritenuto e freddo.

Simona se n'accorge solo dopo qualche minuto.

Essa è già entrata in casa e se ne sta in piedi, come agghiacciata da quell'accoglienza che tanto assomiglia al sussurrare che la segue per le strade del paese.

La Remarde è con visibile sforzo che dice:

— Sedetevi, signora.

— Oh! non importa, grazie — risponde Simona — Vado via subito. Passando di qui ho voluto solamente darvi il buongiorno.... Addio, mamma Remarde.

E si volge, così dicendo, verso la porta con una mossa tanto brusca, che la contadina prova vergogna d'averla accolta a quel modo.

E la simpatia che provava per quel piccolo viso, per quegli occhi quasi di bimba e pur tanto tristi, invade nuovamente l'animo dell'ottima donna.

Fa qualche passo verso Simona, per accompagnarla, e le dmanda, per non lasciarla andar via così, senza nemmeno una parola:

— Il signor Giacomo ha, dunque, sempre l'intenzione di mettere in opera quei suoi progetti d'allevamento?

— D'allevamento?... Ma io non ne so nulla.

E veramente ella non ne sa niente; ciò che per lei è lo stesso E s'avvicina alla porta e sta per uscire.

Ma Adele Remarde, illogica e piena di rimorsi, altrettanto vivamente desidera ora ritenerla, di quanto, sul principio, non desiderasse forse vederla partire.

E aggiunse, imprudentemente:

— Me l'ha detto, il signor di Palesnes..

Simona adesso si ferma. Adele ne gioisce.

Essa non vede ancora la giovane donna impallidire nelle guancie e sulle labbra.

— Ma... il signor di Palesnes non conosce mio cognato... Come potrebbe allora conoscere i suoi progetti?

— Ma li conosce perchè vostro cognato lo va a trovare.

— Lo va..

— Sì, sì; due o tre volte v'è già stato. Appunto per quell'affare dell'allevamento... Dovranno anche diventar soci; forse, questo, avverrà un po' più tardi... E non sarà un cattivo affare per il signor di Palesnes. Per me, egli non deve trovarsi troppo ben provvisto di denaro... Le sciocchezze che ha fatto devono essere state famose. Si dice che sia quasi rovinato... Ho in testa che sia completamente stranito. Beve... tutto quello che può bere. E non parla quasi più e non esce mai di casa....

Bruscamente, Adele Remarde, che si lasciava trasportare dalla chiacchiera, tace e arrossisce. Si direbbe ch'è ripresa dal turbamento di poco prima. E, stupidamente, si mette a balbettare:

— Ecco... volevo dire... esce di casa spesso... invece... viaggia. Non è facile trovarlo là.. Io ci vado spesso, ma non mi riesce vederlo

Ma Simona non può inaspettirsi di quell'incoerenza; è tutta immersa nello stupore, come in un'acqua gelata, che la paralizza completamente, che sale fino alla bocca e minaccia di soffocarla.

— Allora Giacomo — pensa — è entrato in relazione con Palesnes! Allora, lui tanto prudente negli affari, così selvaggio, si assocerebbe a una specie di pazzo che, per di più, è rovinato!... E come viene scoperto nella mota, sotto una pietra, un brulicare schifoso, essa scopre, sotto l'inverosimiglianza di quelle cose... crede scoprire... ma ancora una volta... che cosa?

(continua)